Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 1-2 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13867*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Il discorso della Corona

I COMMENTI

Ci telefonano da Roma, 30:

(C. R.) Il discorso della Corona è stato questa volta diverso dalle altre, perchè non traccia un programma di lavoro, ma enunzia dei principii. I bisogni e gli avvenimenti determineranno volta a volta la discussione, le leggi pratiche per raggiungere le riforme che la nazione desidera.

Il principio fondamentale, ci affrettiamo a dirlo, è quello che la democrazia pose a fondamento di ogni sua azione: *la libertà:*

Perocchè subito dopo il preludio di prammatica relativo alla famiglia reale, nel discorso presente si ricorda che fu in quello antecedente affermata la salda fiducia nella libertà e si aggiunge che l'esperienza ha confermato questa fiducia; il re si disse che solo con la libertà si possono risolvere tutti i problemi civili, politici e sociali.

L'ampia libertà trova dei limiti — secondo il discorso — fortemente difesi dalla legge e non siamo certamente in disaccordo perchè anche i diritti dell'uomo della rivoluzione del 1789 avevano per limite i diritti degli altri uomini. È il principio fondamentale d'ogni società.

La questione sociale occupa buona parte del discorso; e ciò rivela la coscienza dei tempi nei quali viviamo. La lotta fra capitale e lavoro è più ardente che mai ed è dovere che non abbia a degenerare in guerra chè lascierebbe dietro di sè sventure e rovine.

Come si cerca di introdurre fra le nazioni il principio di arbitrato che impedisce le stragi umane, così si devono evitare le collisioni fra classi ed interessi e sostituirvi le soluzioni che rispondono alla giustizia.

Il principio enunciato che « lo sciopero è fonte di tanti dolori ed in esso vince solamente il più forte » è una verità che in questo giornale abbiamo sempre espressa. Bisogna domandarlo alle famiglie dei lavoratori se lo sciopero non sia da esse considerato con paura! Paura giustificata dall'altra frase che « in esso vince solamente il più forte ».

Purtroppo quante volte abbiamo veduto le cause più giuste andar perdute perchè ai combattenti mancarono i mezzi materiali per raggiungere la vittoria che secondo giustizia sarebbe loro toccata!

Per questo abbiamo udito con vera soddisfazione ripetere l'assicurazione che nella presente legislatura si dovrà discutere la legge sull'arbitrato industriale ed agricolo.

È obbligo mantenere questa promessa fatta alla nuova Camera, i cui membri non dovranno perdere nè far perdere il tempo in sesquipedali discorsi, ma procedere per regolare in leggi serenamente pensate e discusse le riforme reiteratamente promesse.

L'arbitrato e il contratto di lavoro fanno parte da parecchio tempo del programma democratico: è tempo che escano una buona volta dalle linee dei programmi per entrare nella realtà dei fatti compiuti e benefici.

Questa, sociale, fu la parte essenziale del discorso della Corona; sugli altri punti si è sorvolato. Si promise di risolvere la *grave* « questione ferroviaria ». Che è grave lo sanno tutti, ma in qual modo si può risolvere?

Speriamo con l'esercizio di Stato, che è reclamato dalla maggioranza, per impedire il torneo dei banchieri che giostrano alla conquista dei milioni.

Si parlò dell'esercito e l'Assemblea applaudì. Ma qui udimmo una frase che può racchiudere, come il cavallo di Troia, l'insidia dei guerrieri.

Il re parlò di accrescerne la potenza. Si allude a riformare i vecchi organamenti nel senso di estendere l'istituzione del Tiro a segno, di ridurre la ferma, i corpi d'armata ecc. ecc.? Sono tutte riforme già proposte da antichi e provati militari, riforme che potrebbero condurre alle desiderate economie. Si pensa invece di aumentare i bilanci militari? In questo caso il Governo potrebbe essere sicuro di trovarsi schierate contro, pronte a combatterlo, tutte le frazioni democratiche, perchè un aumento di spese militari equivarrebbe ad un aumento di imposte: e allora non si otterrebbe più quella riforma tributaria che è nel costante pensiero del presidente del Consiglio.

Certo le condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia sono migliorate e fu savio accorgimento l'averlo affermato contro i pessimisti di mestiere: e queste condizioni per mantenersi tali ed accrescersi e per conservare i rapporti leali e cordiali di amicizia con tutte le altre potenze, hanno bisogno di una politica — come conclude il discorso — di pace, di lavoro, di giustizia.

Molti e noi per i primi, avrebbero desiderato una parola che ripetesse le dichiarazioni affermatrici dei diritti dello Stato il quale non dovrebbe essere nè deista nè ateo, ma semplicemente civile e laico: e sarebbe stato utile sopratutto oggi che abbiamo la sollevazione di scudi dei clericali di tutta Italia, per la parola d'ordine lanciata dal Vaticano.

Nell'ultimo discorso della Corona si diceva che il clero doveva essere contenuto nei limiti del santuario.

Noi crediamo che i preti abbiano i diritti di tutti gli altri cittadini e che non vi devono essere leggi di proscrizione per nessuna classe; ma una affermazione che dicesse l'unico potere in Italia essere il civile, avrebbe giovato a ricordare la modestia a chi crede di essere uno Stato entro lo Stato, perchè dipende da un capo che vive bensì in Italia ma non riconosce le leggi italiane.

Il re non parla più del divorzio, come non parla più di tante altre leggi già promesse; ma noi crediamo che abbia voluto seguire in ciò il sistema inglese, per il quale il Governo continua, senza mai rinunciare a quanto ha già detto nei suoi atti ufficiali: e nulla ha ripetuto perchè si intende che le promesse antecedenti abbiano ad aver sempre il loro valore.

È trascorso sì poco tempo dall'ultimo discorso della Corona a questo che la memoria più labile non può averle dimenticate.

COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) I giornali inglesi, riproducono e commentano con larghezza insolita il discorso della Corona, mettendo in rilievo i passi ove si accenna alla visita di re Edoardo ed ai buoni rapporti con l'Inghilterra.

Il *Times* nel suo articolo di fondo è tutt'altro che soddisfatto del discorso della Corona. « Nel discorso, osserva il grande giornale conservatore, è interessante ciò che si dice e ciò che si omette.

« È naturale che un re costituzionale, affermi la sua fede nella libertà politica, ma l'affermazione contenuta nel discorso della Corona è forse troppo enfatica ed inopportuna, in vista dei recenti avvenimenti.

« Il discorso promette riforme a beneficio delle classi operaie, ma queste riforme sono generalmente costose e non sarà tanto facile trovare i fondi necessari.

« Il linguaggio del re è troppo vago, quando si parla di spese militari: queste sono urgenti. In molti punti le frontiere non sono protette, l'esercito è numericamente insufficiente; se Giolitti non propone un incremento dell'esercito e della polizia, vuol dire che non dà alcun affidamento contro i disordini vergognosi come quelli dello scorso settembre. »

Venendo a parlare delle nostre relazioni con le potenze estere, il *Times* dice che esse sono così buone che non occuperanno nemmeno l'attenzione del Parlamento. « I problemi veramente importanti sono quelli di politica interna e sarà interessante il vedere come Giolitti li affronterà. Ora il discorso della Corona, sebbene non dica niente di preciso, in proposito, ha un tono generale che non deve piacere alla opposizione costituzionale. Apparentemente, Giolitti non ha intenzione di introdurre misure che rendano illegale lo sciopero di quelli che sono impiegati nei servizi pubblici.

« La scelta dell'on. Marcora come candidato del Governo alla presidenza della Camera, distrugge l'inganno sul quale vennero fatte le elezioni. L'on. Marcora è un uomo forte ed abile, ma è un radicale, ed un nemico inflessibile ed implacabile dei conservatori. »

Insomma, a giudicare dalle critiche del *Times* al discorso della Corona, la politica del Governo dovrebbe ricevere il pieno consenso e l'approvazione della democrazia italiana.

Infatti il *Daily Mail* che è l'organo dei liberali inglesi, si compiace di tutto quanto è detto e non detto nel discorso della Corona, e scrive:

« Questo discorso fortunatamente non è sopraccarico di buone intenzioni e promesse; noi vediamo che si avrà riguardo di fare delle economie e si cercherà anche di alleggerire il peso delle tasse. Un punto speciale del discorso è l'allusione ai rapporti cordiali con l'Inghilterra, e l'annuncio della conclusione dell'arbitrato con parecchie potenze.

« Il re d'Italia è uno dei migliori amici della pace che ha l'Europa, ed il suo rifiuto di permettere che si usassero misure coercitive contro gli organizzatori irresponsabili dello sciopero generale dello scorso settembre, lo mostra come un vero amico del progresso. L'Italia ha finalmente l'opportunità di considerare la sua posizione come quella di uno degli Stati liberi dell'Europa. »

Lo *Standard* nel suo articolo si preoccupa sopra tutto, del nuovo elemento clericale entrato in Parlamento e dice:

« Per la prima volta dopo l'entrata delle truppe italiane in Roma, c'è un partito clericale alla Camera italiana. L'attitudine negativa è stata abbandonata dai clericali e i campioni dei diritti papali sono preparati a prender parte alle discussioni politiche-parlamentari.

« Il nuovo gruppo è piccolo, ma abile e ben organizzato ed ha grandi influenze dietro di sè. Quando noi ricordiamo ciò che i clericali hanno fatto dacchè sono entrati nell'arena costituzionale in Francia e nel Belgio, dobbiamo prevedere che non mancherà loro un avvenire anche in Italia. »

Le riunioni dei Gruppi

I costituzionali democratici.

Ci telefonano da Roma, 30:

I seguenti deputati di parte costituzionale democratici si sono oggi riuniti, presieduti dall'on. Cocco-Ortu: Massimini, Ciuffelli, De Nobili, Vendramini, Vollemborg, Faelli, Casciani, Tecchio, Ciappi, Gallini, Gorio, Castiglioni, Pais, Sili, Torlonia, Da Como, Pastore, Caremo e Carulli.

I presenti hanno convenuto dell'opportunità di consolare gli amici, allo scopo precipuo di procedere alla loro organizzazione permanente; frattanto si sono trovati tutti concordi nel sostenere la candidatura di Marcora alla presidenza della Camera.

La riunione dei radicali.

Il gruppo parlamentare radicale si è riunito alle 3 a Montecitorio nella sala del terzo ufficio sotto la presidenza di Sacchi.

Erano presenti gli onorevoli: De Viti, Fazzi Vito, Borghese, Loero, Fazi Francesco, Gussoni, Rosadi, Pala, Rampoldi, Sanarelli, Luzzatto Arturo, Mira, Raccuini, De Marinis, Engel, Turco, Romussi, Spagnoletti, Pipitone, Pavia, Fera, Lucchini, Vicini, Credaro, Ferrarini, Meritani, Odorico, e Cascino.

Fungeva da segretario l'on. Vicini.

Dichiarata aperta l'adunanza ha chiesto la parola l'on. Rosadi che ha dichiarato di essere intervenuto alla riunione in seguito all'invito fatto ai deputati radicali di convenire a Montecitorio per uno scambio di idee in vista dell'inizio dei lavori parlamentari. Ha soggiunto non avere avuto alcun dissidio coi colleghi di sua parte, ma di aver ricevuto comunicazione della deliberazione della Direzione del partito radicale con la quale si radiava dal partito l'associazione radicale fiorentina di cui egli fa parte.

Ha domandato quindi se il gruppo parlamentare intendesse confermare la deliberazione della Direzione del partito.

Il gruppo all'unanimità ha deliberato che esso debba essere autonomo e che nulla vi fosse da dire contro il Rosadi.

Apertasi la discussione sulla candidatura Marcora, gli onorevoli Romussi e Pala la sostennero ritenendo il nome di Marcora una sicura garanzia di politica liberale.

Credaro, appoggiando la candidatura Marcora, invoca la stretta disciplina del Partito.

Lucchini, pure accettando questo concetto, non vorrebbe però che esso avesse significato di adesione incondizionata del gruppo al Governo.

De Marinis ha ribattuto piuttosto efficacemente queste osservazioni illustrando le funzioni che deve avere il presidente della Camera.

Romussi e Fazi propongono degli ordini del giorno risolutivi che si riassumono per la loro somiglianza nel seguente:

« Il gruppo radicale presa cognizione della candidatura Marcora alla presidenza della Camera, ritenendo che il nome di Marcora rappresenti degnamente le tradizioni e le idee del partito radicale, considerando che nella designazione di Marcora si include la designazione di un indirizzo politico verso i principi democratici che ispirano il gruppo radicale, delibera di votare il nome di Marcora ».

L'ordine del giorno è stato firmato anche da De Marinis, Arturo Luzzatto, Spagnoletti e Cascino.

Venne infine nominata una Commissione col mandato di fiducia composta di Sacchi, Lucchini e Romussi per le pratiche relative alle nomine degli uffici di presidenza e delle Commissioni permanenti previe le pratiche con Marcora.

Il gruppo socialista.

Presieduti dall'on. Costa si sono adunati oggi i seguenti deputati del gruppo socialista:

Costa, Ferri, Rondani, Rigola, Cabrini, Perera, Carazzolo, Noè, Badaloni, Zerboglio, Turati, Masini, Montemartini, Dugoni, Morgari, Gatti, Ferri Giacomo, Aroldi e Bissolati.

La nuova presidenza del Senato

Come si sa, su proposta di Giolitti al posto del Saracco è stato nominato presidente del Senato, Tancredi Canonico, che avrà come vice-presidenti i senatori Blaserna, Codronchi, Paternò e Villari.

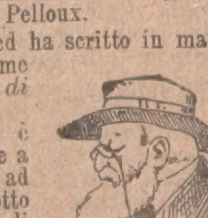
Canonico.

Tancredi Canonico, che fino dal maggio scorso ha compiuto il settantaseiesimo anno, nacque a Torino. Fu professore di diritto e procedura penale in quella Università dal 1860 al 1876.

Entrò poi nella magistratura come consigliere di Corte di Cassazione, e nel 1881, venne nominato senatore. — Anche nella Camera vitalizia, il Canonico emerse sempre per la eloquenza mirabile piena di vasta e profonda dottrina, che egli profuse pure in numerose e notevoli opere giuridiche.

Oltre che un'alta mente egli possiede una certa indipendenza di carattere. Merita infatti speciale ricordo il suo giudizio sulla inapplicabilità del famoso decreto-legge emanato dal ministero Pelloux.

È un credente ed ha scritto in materia religiosa un volume intitolato *Il libro di Renan.*



Blaserna.

Pietro Blaserna è del Friuli. Nacque a Fiumicello vicino ad Acquilea sessantotto anni fa. Scienziato di fama mondiale, ha creato a Roma un eccellente laboratorio d'onde escono dei fisici valenti. — Venne nominato senatore nel 1890 e prese parte assidua, d'allora in poi, ai lavori del Senato.

Il conte Giovanni Codronchi, l'Alessandretti di Matteo Renato Imbriani, è imolese ed ha 63 anni. Deputato appena ebbe l'età legale, fu sempre di sentimenti reazionari.

Codronchi.

Segretario generale con Cantelli nel 75 e 76, prefetto di Napoli e di Milano, commissario civile in Sicilia dall'aprile 96 al luglio 97, ministro dell'Istruzione Pubblica per due mesi, lottatore formidabile, adorato dai moderati e odiato dai liberali avanzati in tutta la Romagna e segnatamente in Imola.

Emanuele Paternò, che è uno dei senatori più giovani, poichè non ha ancora compiuto il cinquantasettesimo anno, è professore di chimica nell'Università di Roma. Fu uno dei più feroci crispini. Ma adesso è caro a Giolitti, che non avendone potuto fare un ministro quando egli formò il suo Gabinetto, causa le polemiche suscitate dal suo nome, lo regala come vicepresidente al Senato.

Paternò.

Pasquale Villari, napoletano, quasi ottantenne, è troppo noto per la sua dottrina perchè vi sia bisogno di presentarlo ai lettori nostri.

Villari.

Già deputato e ministro della Pubblica Istruzione nel Gabinetto Rudinì, Villari, fu e è sempre uomo di parte moderata.

Scrisse, fra altre, la classica opera su *Niccolò Machiavelli*, premiata con 10,000 lire, e fu presidente dell'Accademia dei Lincei.

COSE D'ERITREA

Massaua, 13 novembre.

Da tre anni si va tentando in colonia, ed in plaghe diverse, la coltivazione del cotone indigeno ed egiziano, ed ancora nessun buon risultato si è ottenuto; l'ostinata siccità, nella stagione in cui il cotone già ben sviluppato, avrebbe bisogno d'un poco d'acqua, ha reso vana ogni cura, ogni sforzo e tutto ha fatto perdere. Un'ardita ditta milanese ha fatto dei gravi sacrifizi che finora non furono compensati.

Le sorti della Società Lombarda, costituitasi due anni or sono per la coltivazione del cotone in Eritrea, non sono migliori; le coltivazioni da essa tentate sotto la direzione dell'agronomo Paoletti, già direttore di piantagioni in Egitto, non hanno dato migliori prodotti e non ne daranno neppure quest'anno.

Con tutto ciò nè la ditta succitata, nè la Società Lombarda, si daranno per vinte e continueranno nei loro tentativi su vasta scala, scegliendo regioni dove, all'avarizia del cielo, sia compenso in parte almeno la prodigalità di qualche fiume co' suoi allagamenti naturali ed artificiali prodotti con sbarramenti.

Anche il frumento nell'annata scorsa è stato scarsissimo e non si arriverà al nuovo raccolto se carovane dall'interno non verranno in sussidio. Pure quest'anno il raccolto non si presenta per nulla abbondante e si dovrà ricorrere al frumento di fuori.

Altro che esportazione di 20,000 quintali!

Si direbbe che la prosperità della colonia stia in ragione inversa di quella degli affari di S. E. Martini granduca d'Eritrea.

Egli, maestro nei proverbi, sa che la parola è d'argento ed il silenzio d'oro, ma non di quello della Colonia perchè ormai è come l'Araba fenice: che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Su questo ramo dell'industria Eritrea, silenzio profondo; gli affari non vanno bene; le più belle speranze, le promesse che davano diversi terreni auriferi scoperti in questi ultimi due anni son state deluse; qualche fortuna che stavasi e meritatamente costituendosi si è d'un tratto dileguata; non per questo i cercatori d'oro si danno per vinti e chissà che non venga il giorno della buona scoperta.

Intanto, non potendo creare, in Colonia si distrugge: la demolizione dei famosi due palazzi coloniali fatti erigere dal generale Baldissera, è a buon punto.

Costarono la bella cifra di due milioni (alcuni dicono il doppio) e durarono quanto la gloria di un nostro generale in Africa. Costrutti di poutrelles e muratura dopo poco tempo per effetto delle forti dilatazioni prodotte dai calori massauini cominciarono a sgretolarsi nella loro struttura interna; fondati su madrepora non consolidata, andarono man mano cedendo da tutte le parti, tanto che prima della demolizione più che fabbricati sembravan foreste, tanto era il legname impiegato dentro e fuori in puntellature.

Ormai eran diventati un serio pericolo per chi transitava nelle vicinanze ed un ingombro, essendosi trasportata la stazione ferroviaria di Abd-el-Kader con relativo deposito ed officina a Taulud proprio vicino a detti palazzi coloniali di infelice memoria.

Come vedete l'avvenire della Colonia non si presenta punto allegro e S. E. Ferdinando granduca d'Eritrea farà bene a prepararsi un trono più sicuro in Italia.

Ma ciò che in Colonia assolutamente va ed andrà sempre più è la ferrovia, che ora arriva a Ghinda posta a 900 m. sul livello del mare, a km. 70 da Massaua ed a km. 50 dalla capitale Asmara. Ma se la ferrovia va lo si deve a S. E. Martini che così ha voluto, fortemente voluto; e vorrà perchè la ferrovia dovrà arrivare sino all'Asmara prima che Martini lasci per sempre la Coonia.

Tutte le risorse del bilancio Eritreo furon impegnate per sette anni alla costruzione del tronco Saati-Ghinda, e per il tronco Ghinda-Asmara, quasi il doppio del primo, si impegneranno dette risorse chissà per quanti anni, ma si farà, perchè la ferrovia sino all'Asmara deve essere la gloria del Governo di Martini, ed egli alla gloria ci tien più che a qualsiasi altra cosa, compreso il governatorato quantunque quà in Eritrea si vada malignando che ferrovia e governatore sieno un tutto inscindibile e che l'uno non può finire se l'altra non è terminata ed anche viceversa. Sino a Ghinda la necessità della ferrovia era da tutti sentita perchè trattavasi di attraversare la zona torrida il più celeremente possibile con gran vantaggio degli uomini, delle bestie e delle cose; ma da Ghinda all'Asmara la necessità è molto problematica e c'è da discutere se quei 12 o 15 milioni che saranno necessari, non fosse meglio impiegarli in opere di bonifica che rendessero possibili le coltivazioni del cotone e di altri prodotti di cui ora l'Italia è tributaria all'estero. Assicurata una ricca produzione, la ferrovia avrebbe ragione di sussistere perchè troverebbe qualcosa da trasportare.

Ma S. E. Martini non ama discutere su queste cose, fa quel che gli pare perchè in Italia son ben felici che lui faccia tutto a patto che della Colonia non si senta più parlare.

Makelela.

I progressi della telegrafia senza fili

Alle grandi speranze concepite l'anno scorso dopo le famose esperienze di telegrafia senza fili attraverso l'Atlantico, è subentrata nella maggioranza del pubblico una certa sfiducia, che però non ha alcuna ragione di essere.

I professori Righi e Dessau nella seconda edizione del loro pregevole libro (1) ci forniscono dei dati interessantissimi in proposito, e dopo aver descritto le esperienze più recenti ci dànno uno specchio chiaro e preciso delle condizioni in cui si trova attualmente la telegrafia senza fili.

In quanto al lato pratico ormai non c'è più limite per le distanze a cui si può telegrafare attraverso l'aria. Contemporaneamente a questa estensione del raggio d'azione aumentò pure in modo continuo il numero delle stazioni per piccole distanze. La Società Marconi, oltre ad avere i suoi apparecchi in uso nelle marine da guerra italiana ed inglese e presso le principali Società di navigazione, ha fornito dei suoi apparecchi 54 stazioni costiere, gran parte delle quali hanno un raggio d'azione di oltre 200 chilometri.

La marina da guerra italiana ha oggi installazioni radiotelegrafiche sulle principali sue navi e dispone di tre stazioni costiere, alle quali se ne stanno aggiungendo altre. La comunicazione col Montenegro è stata messa in esercizio e si sta disponendo per la stazione ultrapotente destinata a permettere le comunicazioni radiotelegrafiche coll'Argentina. Infine una stazione eretta ad Amsterdam provvede allo scambio di telegrammi commerciali tra l'Olanda e l'Inghilterra, e sono in corso pratiche per stabilire un buon servizio di radiotelegrafia fra la Danimarca e l'Islanda.

I concorrenti più o meno leali del nostro Marconi hanno dato un grande sviluppo ai loro sistemi di telegrafia senza fili. La società sorta dalla fusione dei sistemi Braun-Siemens e Slaby-Arco, ha i suoi apparecchi in uso in più di 259 stazioni sparse sulle coste d'Europa e d'America e su numerosi vapori mercantili e da guerra.

Fra le altre l'amministrazione navale degli Stati Uniti ha provveduto per 50 installazioni del sistema Slaby-Arco. D'altra parte gran numero delle stazioni erette sulle coste degli Stati Uniti sono fornite di apparecchi dei sistemi Fessendeu oppure De Forest.

L'*yacht* di sir T. Lipton, il quale ha una installazione del sistema De Forest, rimase in relazione continua, durante una permanenza di 73 giorni nella baia di New York, colle stazioni costiere dello stesso sistema. Furono scambiate più di 50 000 parole con una velocità media di 32 parole al minuto. La stessa Compagnia ha pure fornito d'apparecchi suoi le stazioni radiotelegrafiche del *Times* sul teatro della guerra russo-giapponese, cosicchè, mediante un vapore fornito degli apparecchi necessari, detto giornale fu in grado di mantenere i suoi lettori continuamente al corrente degli avvenimenti.

La comunicazione fra stazioni ferroviarie e treni in movimento è oggi oggetto di serie esperienze per vedere di raggiungere lo scopo mediante le onde elettriche.

La linea militare Berlino-Zossen dispone da circa un anno di un treno munito di apparecchi di costruzione tedesca e così pure la linea fra Teplitz e Aussig in Boemia. Negli Stati Uniti la New York Central Railway ha introdotto il sistema De Forest nei suoi treni rapidi e la Grand Trunk Railway ha fatto delle esperienze con lo stesso sistema sopra un treno spinto alla velocità di 75 chilometri all'ora.

Si adoperarono semplici apparecchi da laboratorio; invece dell'antenna elevata, la quale evidentemente non può essere installata su di un treno, due fili vennero tesi parallelamente ai lati del vagone e per tutta la lunghezza di quest'ultimo.

Stazioni mobili di telegrafia senza fili per scopi militari, furono sperimentate in Germania ed in Italia durante le grosse manovre. Gli apparecchi sono montati su due carri, uno dei quali contiene gli apparecchi trasmettenti, l'altro quelli riceventi. La corrente necessaria ai primi è generata da una piccola dinamo attivata da un motore a benzina e l'antenna è sostenuta da cervi volanti, oppure da un pallone aereostatico, che si gonfia mediante una provvista d'idrogeno contenuto in alcuni recipienti d'acciaio. Un certo numero di questi carri fu acquistato dall'amministrazione militare degli Stati Uniti. Infine anche i signori Lodge e Muirhead hanno dato al loro sistema di telegrafia senza fili una forma adatta per scopi militari, che fu messa a prova durante le ultime manovre inglesi; ed anche in Italia qualche tentativo di questo genere è stato fatto.

I professori Righi e Dessau notano in seguito come il telegrafo senza fili sia da qualche scienziato ritenuto come più sicuro del telegrafo ordinario, perchè sprovvisto di linee aeree, soggette ai capricci delle perturbazioni atmosferiche.

Masin Faliero.

(1) *Telegrafia senza fili*, Ed. Zanichelli, Bologna.

Appendice del SECOLO 1-2 dicembre 78

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Molti religiosi che hanno seguito le spedizioni armate nel centro dell'Africa, hanno constatato il fatto e me lo hanno narrato.

« Alcuni soldati europei, dopo essersi rifugiati presso gli indigeni, si mostravano dolenti d'essere rimpatriati ed affermavano di aver trascorso fra quelle ingenue popolazioni i giorni più lieti della loro esistenza.

Cadeva la notte, e bisognava dimettere il pensiero di tornare alle piroghe, in cui erano raccolte le coperte, gli abiti di ricambio, le provviste.

D'altronde, poi, la signora di Ferneuse avrebbe subito qualsiasi privazione, pur di non abbandonare il figlio.

Fu allora che potè esperimentare la generosità, la delicatezza d'animo, la graziosa ospitalità degli esseri senza cultura, presso i quali la sua straordinaria avventura la aveva condotta.

Cotali sentimenti non sono il frutto della civiltà. Al contrario essi spesso sono, tra i popoli più raffinati, compressi dall'orgoglio e dallo stesso benessere.

Quei poveri indiani s'adoperavano a servirla con una timidezza silenziosa che dava maggior pregio alla loro premura.

Le fu messa a disposizione una capanna, con entro tutte le comodità relative, compatibili colla loro povertà.

Ebbe per letto un folto strato di foglie fresche; le vennero recate per cena alcune noci di cocco, qualche spicchio dell'albero del pane, e non poche bacche succulenti, che gli ospiti mangiarono prima dinanzi a lei, per persuaderla che poteva nutrirsene senza pericolo.

Ma ciò che maggiormente la commosse furono le cure da essi prodigate al figlio guardandola, come per dirle:

— Vedi, egli ci è caro!

Queste cure ormai erano dirette da padre Eudossio.

Costui, che avea dichiarato d'intendersi un po' di medicina, la conosceva, invece, benissimo.

Possedeva, come la maggior parte dei missionari del suo ordine, il diploma d'ufficiale sanitario.

Inoltre la sua grande abilità di mano gli avea già permesso di praticare operazioni chirurgiche urgenti.

Perciò egli disse che, all'indomani, appena si fosse trasportato Ervardo nelle piroghe, dove si trovavano i suoi istrumenti e preparazioni antisettiche, avrebbe estratto la palla che, nel malato, paralizzava l'articolazione del ginocchio.

Gaetana si ritirò, un po' più tranquilla sotto il rustico ricovero preparato per lei, e l'ottaviano rimase presso il giovane conte.

Gli indiani, che non erano ripartiti pel villaggio, s'addormentarono qua e là su letti profondi di liane e felci, dopo aver acceso lungo le rive dello stagno, alcuni fuochi destinati a tener lontani zanzare e serpenti, e da ciascuno alimentati per turno.

Le calde tenebre e l'imponente silenzio della foresta vergine scesero alla fine su quei cuori ingenui, fatti simili dall'amore e dalla bontà, così sotto l'epidermide bianca, come sotto quella color di rame.

XII.

La disfatta.

Ervardo di Ferneuse, tra la madre e il monaco, non tardò a ricuperar la salute.

Dopochè gli furono prestate le cure più urgenti nel villaggio dei suoi amici indiani, si provvide a condurlo verso un luogo più salubre, ove non avesse a mancargli nessuna delle condizioni indispensabili alla sua guarigione.

Malgrado la sensazione benefica, quasi miracolosa, di cui riempivalo la presenza della madre, e malgrado la sua gratitudine meravigliata per sì eroica devozione, il giovane non lasciò senza rammarico l'asilo in cui avea passato i giorni in un voluttuoso languore, analogo ai sogni d'un fumatore d'oppio.

Abbracciò colle lagrime agli occhi gli esseri umili che s'erano sforzati di procurargli la felicità, quale essi medesimi la concepivano.

Seduto a poppa della piroga, guardò sparire nella profondità verdeggiante il loro gruppo raccolto sulla riva, e le brune capanne sotto le quali l'acqua rumoreggiava tra i pali.

La melanconia gli serrava il cuore.

Debole ancora e disposto all'intenerimento, provava la nostalgia delle ore per sempre fuggite, che non sarebbero più tornate a cullargli l'indolenza febbrile, al rezzo di mirifiche piante, in una ebbrezza di calore e silenzio, di colori e profumi, fra la devozione d'ingenue creature.

Un po' più tardi, nella pienezza delle ricuperate forze, egli non doveva comprendere bene il suo stato d'animo attuale.

Vivere, sarebbe stato di nuovo per lui l'azione, il pensiero, l'amore, il progresso; mentre pel momento era l'abdicazione dell'orgoglio, la passività del sogno, e la indifferenza fatalista, colla quale la Natura intorpidisce il cuore dell'uomo laddove essa si manifesta troppo grandiosa e potente.

Le certose cristiane, i monasteri buddistici, le tebaidi dei solitari di tutte quante le religioni, non sono state possibili se non nei deserti, nelle foreste o nelle montagne — dovunque la voce eterna della Natura s'innalza più forte, più solenne di tutti gli effimeri clamori delle passioni.

— Ervardo mio, disse la signora di Ferneuse, stringendogli la mano, ti riavremo noi completamente? O la visione d'un mondo, troppo diverso dal nostro, ti ispirerà qualche disprezzo per la povera esistenza umana, tanto fittizia e sì vanamente agitata?

Egli sorrise e tacque, ma ebbe a rassicurarla la tenera riconoscenza dello sguardo.

Il giovane non avea anche narrato per quali vicende fosse penetrato sì addentro nella Selva, presso gli indiani, con una palla nella carne, che, paralizzandogli la gamba, consumandolo di febbre, lo avrebbe condannato certo a morir là, lungi dai suoi cari, se l'affetto e l'abnegazione materni, non fossero accorsi a salvarlo.

Non avea ancora ricuperato sufficiente lucidezza di spirito, interesse agli eventi, ed altresì memoria, per fare il racconto.

Ma durante il viaggio di ritorno verso la più vicina città della Bolivia, tutte le facoltà, una dopo l'altra, gli si risvegliarono.

Fu lungo abbastanza quel viaggio, prima in piroga, poi in canotto, quindi a schiena di mulo, — chè si dovette girar intorno alla Valcoria, mentre il più spiccio sarebbe stato di attraversarla.

Finalmente il giorno spuntò in cui sul balcone d'una casa di architettura spagnuola, eretta sul fianco d'un colle boscoso, sopra un grazioso sparpaglio di tetti rossi, spiccanti nel verde, Ervardo, interamente tornato qual era, disse alla madre e al monaco quanto gli era accaduto.

La narrazione fu semplice e breve.

Il giovane, venuto in quel paese per scoprire e sventare la tenebrosa azione di cui Mattia Gael era stato incaricato da Rinaldo di Valcor, avea finito, non senza peripezie e difficoltà, che è inutile qui riferire, a raggiungere il contrabbandiere brettone.

Sdegnando i procedimenti di spia o di poliziotto, lo accostò risolutamente per manifestargli le proprie intenzioni.

— So, gli disse, che siete qui per una oscura bisogna, per compier la quale vi si è promesso del danaro.

« Orbene, ve ne offro il doppio per associarmivi.

« Ciò che cercate in questo paese lo cerco io pure.

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO per 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . **L. 19.50**
Franco di porto nel Regno . . . . **» 26. —**
Estero . . . . **Fr. 43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La vertenza Santini-Suzi-Galantara.

30 novembre, *ore 5 p.* — *(Norsa)* In seguito alla lettera dell'on. Barzilai, con la quale annunciava che la vertenza Santini-Suzi-Galantara era stata deferita ai probiviri dell'Associazione della stampa, l'onorevole Santini ha scritto stamane una lettera all'onor. Barzilai, invitandolo a cancellarlo dall'elenco dei soci dell'Associazione.

Il congedamento della classe 1880.

Il ministero della Guerra ha diramato degli ordini perchè la classe richiamata del 1880 venga congedata dal 15 al 20 dicembre.

Ha dato inoltre le disposizioni perchè la chiamata sotto le armi della intera classe del 1884 si effettui alla fine dello stesso mese.

Il ministero delle Poste.

L'on. Gorio, al quale dall'on. Giolitti era stato offerto il portafoglio delle Poste e Telegrafi, ha declinato l'offerta.

Per la festa dell'Immacolata a Genova.

Pio X ha delegato il cardinal Ferrari arcivescovo di Milano a rappresentarlo a Genova alle funzioni, che saranno celebrate per la festa dell'ottavario dell'Immacolata nella chiesa omonima.

Monografie sui porti italiani.

Il ministro dei Lavori Pubblici, pel 10° Congresso internazionale di navigazione, che avrà luogo a Milano nel 1905 ha disposto che vengano preparate importanti monografie economiche e tecniche sui principali porti italiani.

La candidatura Marcora.

30 novembre, *ore 11 p.* — *(Norsa.)* I deputati sonniniani hanno deciso di votare scheda bianca per la nomina del presidente della Camera.

Le deliberazioni dei socialisti.

Nella riunione dei socialisti. l'on. Costa inviò un saluto ai deputati caduti; si lesse una lettera di Prampolini che dichiara di non partecipare ai lavori della Camera sino a che non deliberi sul suo caso la Giunta delle elezioni. Si discusse lungamente sull'azione del partito.

Ferri affermò doversi cercare di rafforzare quanto più è possibile la compagine; propose che si nomini Costa presidente permanente e Cabrini segretario; Cabrini propose un emendamento sostenendo che alla nomina di un segretario debbano concorrere anche le sezioni delle Camere del lavoro. Turati intervenne proponendo la sospensiva, che fu approvata.

Si incaricò poi Costa di svolgere un'interpellanza sul richiamo della classe del 1880; si nominò una Commissione coll'incarico di redigere un programma di riforme sociali. Si nominò Bissolati a far parte della Direzione del Partito, in sostituzione di Morgari e si affermò che Turati fa parte del Gruppo parlamentare socialista. Infine si deliberò di affermarsi domani sul nome di Costa per l'elezione del presidente della Camera, disinteressandosi delle altre votazioni di vice-presidenti e questori.

Alla fine della riunione, avendo l'on. Dugoni espresso il voto che si instauri anche a Milano l'unità del partito, il gruppo ha preso atto delle comunicazioni fatte dagli onorevoli Cabrini e Rondani sulle pratiche, che appunto si stanno svolgendo a Milano per raggiungere tale scopo.

I repubblicani e l'on. Ferrari.

Il Consiglio direttivo della sezione romana del partito repubblicano italiano, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Vista la lettera indirizzata dal socio prof. Ettore Ferrari, quale gran maestro della Massoneria ad alcuni massoni di Mantova, perchè nella votazione di ballottaggio fra il socialista Dugoni e il clerico-moderato Mantovani, non appoggiassero il primo; considerato che con tale lettera il socio Ferrari è venuto meno ai deliberati del Congresso di Forlì, deplora che l'ufficio di Gran Maestro della massoneria abbia posto il professor Ferrari in contrasto co' suoi doveri di repubblicano. »

Il Congresso mariano.

Nella basilica dei Santi Apostoli, riccamente addobbata per la circostanza si è inaugurato il Congresso mariano con un discorso in latino del cardinal Vannutelli.

Fu letto un Breve del papa sul dogma dell'immacolata Concezione.

Il Congresso quindi iniziò i suoi lavori.

I principi del Montenegro.

Oggi alle ore 18.45 sono giunti i principi Nicola e Milena del Montenegro ricevuti alla stazione dal re e dalla regina, accompagnati dai loro seguiti, ed ossequiati dal ministro Tittoni, dal console del Montenegro e da numerosi generali ed ufficiali. Una compagnia di soldati con bandiera e musica, schierata nell'interno della stazione, rendeva gli onori.

L'incontro dei sovrani coi principi fu affettuosissimo. Il re e il principe Nicola passarono in rivista la compagnia d'onore, quindi entrarono nel salone reale dove erano la regina e la principessa Milena. Quindi salirono nelle carrozze di Corte e si recarono al Quirinale.

I ferrovieri e il diritto di sciopero.

I ferrovieri iscritti alla Federazione romana hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma, riuniti in adunanza generale, col concorso dei rappresentanti la Camera del Lavoro, plaudono a quanto fu deliberato nel Congresso costituente; tengono fermo il loro diritto per una possibile attuazione dei miglioramenti desiderati dalla classe tutta e riaffermano il loro imprescindibile diritto di scioperare al pari di tutti gli altri lavoratori, protestano energicamente contro ogni legge, che suoni sopraffazione di questo sacrosanto diritto, dichiarando che osserveranno il deliberato suddetto, incrociando le braccia, insieme ai loro compagni di tutta Italia se si porrà in atto la minaccia cui accennano il programma politico di Giolitti e il linguaggio dei giornali ufficiosi, di proibire con leggi reazionarie la libertà di sciopero. »

Da Parigi.

Ancora l'incidente di Hull.

30 novembre. — (E.) Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo che la Commissione di inchiesta per l'affare di Hull, non ha altro mandato che quello di dire se realmente si devono biasimare gli ufficiali comandanti la squadra russa, nel qual caso la Russia risponderà: « Un deplorevole errore è stato commesso dai nostri ufficiali nello stretto compimento del loro dovere; la Russia deplora l'incidente ed è decisa a pagare le indennità necessarie, ma non può essere questione di punizioni. »

Si ha da Washington, 30:

I ministri riuniti sotto la presidenza di Roosevelt hanno studiata la questione della scelta di un membro americano per la commissione internazionale d'inchiesta dell'incidente di Hull.

Si decise soltanto di nominare un contrammiraglio. È più che probabile che la scelta cadrà definitivamente su uno dei contrammiragli Davis, Chadwick, Sands.

Il prof. Talaman sostituito.

Si annuncia che dal ministro della Pubblica Istruzione, il professore Talaman, critico della vita di Giovanna d'Arco, sarà sostituito da un altro professore. Si spera così di porre fine alla agitazione degli studenti.

Un complotto anarchico contro Roosevelt.

30 novembre. — (E.) Un telegramma da Nuova York dice: « Le precauzioni insolite prese a Saint Louis, durante la visita di Roosevelt all'esposizione produssero una penosa impressione. Il presidente comparve scortato da due squadroni di cavalleria; cordoni di polizia sbarravano le principali strade e la popolazione fu brutalmente respinta dai padiglioni che Roosevelt voleva visitare.

« Già parecchi giornali accusavano il presidente di atteggiarsi a dittatore, quando ieri si seppe che parecchi pericolosi anarchici erano stati arrestati a Saint Louis.

« Si sa, oggi, che il famoso Giovanni Most, ex deputato tedesco al Reichstag, direttore del giornale *Freiheit*, già condannato a parecchi anni di carcere in Inghilterra e altrove, per aver predicato l'assassinio dello czar e compromesso nell'assassinio di Mac-Kinley, è stato arrestato. Ora si hanno le prove che Most aveva convocato a Saint Louis, nel settembre, i principali capi anarchici.

« La polizia aveva sconsigliato Roosevelt a differire la sua visita all'esposizione, ed è perciò che il presidente si recò così tardi a Saint Louis. »

All'ultima ora si apprende che la polizia ha arrestato nelle principali città degli Stati Uniti una trentina di anarchici.

La lettera di un ex massone.

Produce viva impressione a Parigi la lettera pubblicata oggi dai giornali, dal deputato radicale Hubbard, diretta alla Loggia massonica « La filosofia positiva. »

L'Hubbard era stato invitato ieri sera, davanti alla Loggia, a spiegarsi sulla sua attitudine politica verso il ministero. Egli parlò tre ore e mezzo, ma la Loggia, nondimeno gli votò un biasimo.

Hubbard, perciò si dimette dalla Loggia, con una lettera violentissima, in cui dichiara che fino all'ultimo momento sperò che la Loggia avrebbe biasimato l'uso fattosi del Segretariato del Grand'Oriente, come se fosse un ufficio di polizia. Le dimissioni sono motivate da questi fatti e dall'opera della Loggia contraria al principio di libertà.

Onoranze a Nordenskiold.

Bruxelles, 30 novembre. — (B) Otto Nordenskiold, l'esploratore svedese, è stato solennemente ricevuto alla società di geografia.

Erano presenti il principe ereditario, parecchi ministri, autorità scientifiche e folla d'invitati.

Nordenskiold tenne una conferenza sul viaggio dell'*Antartic* al polo sud illustrandone i risultati scientifici e le sevizie subite dalla spedizione, soccorsa, com'è noto, dalla nave argentina l'*Uraguay*.

L'esploratore fu molto festeggiato ed applaudito. Infine gli venne rimessa una medaglia d'oro.

L'afta epizootica in Isvizzera.

Berna, 30 novembre. — Essendosi manifestata la febbre aftosa nelle regioni di confine svizzero-italiano, ogni importazione italiana di bestiame ad unghia fessa, compreso il traffico di frontiera a mezzo degli uffici doganali di Locarno, Brissago, Dirinella e Fornasette, è vietata fino a nuovo ordine.

Un tronco Lugano-Valle Capriasca.

Lugano, 30 novembre. — I signori Giovanni Polar, presidente, e Guglielmo Gascard, direttore della Società Bancaria Ticinese in Lugano, hanno chiesto all'autorità federale la concessione di una ferrovia economica tra Lugano e la valle Capriasca, ed al governo ticinese l'autorizzazione di occupare la strada cantonale per la ferrovia stessa.

LA ROTTURA COMMERCIALE tra l'Austria e la Germania

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Dopo la rottura completa dei negoziati commerciali colla Germania, i giornali discutono la possibilità del futuro.

Non si esclude la possibilità di una guerra doganale tra l'Austria e la Germania. Gli agrari germanici sono irreconciliabili nelle loro enormi pretese, alle quali Bülow è impossibilitato di resistere.

Un ministro austriaco intervistato disse: « L'attuale situazione non è fatta per rendere più intimi i nostri rapporti politici colla Germania; questi rapporti sono ora compromessi. L'Austria è andata nelle concessioni agli agrari tedeschi all'estremo limite del possibile; è escluso che possiamo andare più oltre perchè è meglio rinunciare al trattato che firmarne uno simile. »

Un delegato tedesco pure intervistato disse che la Germania non può concedere di più, crede poco probabile una ripresa, delle trattative.

L'Austria-Ungheria esportava in Germania per un miliardo e otto milioni di corone ciocchè rappresentava il 57 per cento della intera esportazione.

I principali articoli esportati in Germania dall'Austria sono orzo, bestiame e legname.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

La rottura delle trattative commerciali coll'Austria non si ritiene qui definitiva.

Certo la situazione è giunta al punto critico, ma si conta sulla ripresa, la cui iniziativa dovrebbe venire dall'Austria.

Intanto il presidente del Reichstag conte Ballestrem ha dichiarato al Collegio degli anziani che comunque si risolvano le trattative coll'Austria, gli altri trattati di commercio colla Italia, la Russia, ecc., verranno presentati al Reichstag entro la prima metà di dicembre.

GLI STUDENTI ITALIANI scarcerati a Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Ieri sera da Innsbruck, dove si scarceravano altri 24 studenti italiani che arrestati vennero rimessi in libertà anche gli ultimi quindici.

La cauzione complessiva di 16 mila corone fu sborsata da un ricco signore trentino.

ANCORA INNSBRUCK e i tedeschi d'impero

Abbiamo da Berlino, 30:

(M.) Dove va a finire l'antisemitismo? Alla *Tägliche Rundschau*, giornale pangermanista e antisemita, scrivono da Roma queste cose: « Tutti i capi del movimento irredentista appartengono in buona parte alla razza semitica, ciò che forse spiega come certi giornali ebrei tedeschi in questa questione si siano potuti porre dalla parte degli italiani. E allude al *Berliner Tageblatt*.

Oggi peraltro in questo giornale la *causerie* domenicale di Friedrich Dernburg è dedicata in tono agrodolce agli italiani. Di che si tratti ce lo dice il titolo: « Noi barbari », e gli italiani vengono benevolmente invitati a non vantare troppo la loro dubbia latinità. Essi potrebbero anzi dire — come disse Roosevelt nell'ultimo suo discorso — che tutte le razze si sono mescolate nel loro popolo dando origine a un popolo nuovo, il popolo della rinascenza, con una nuova civiltà la cui meravigliosa fioritura è però ora cosa del passato.

Del resto, per quanto trattati da barbari, i tedeschi rimangono fedeli all'Italia; essa è sempre il loro amore, o almeno uno dei loro amori, anche se altri paesi di sole hanno fatto indebolire il fascino esclusivo che esercitava ai tempi di Goethe.

Gli italiani, soggiunge, hanno forse ragione di lagnarsi della poca conoscenza che della moderna Italia dimostrano i tedeschi prima del viaggio e dopo il viaggio. Ma ne sanno sempre di più di quel che gli italiani sappiano della Germania, se il loro apprezzamento si riassume nella invettiva di questi giorni.

Dernburg rileva il poco interesse con cui fu seguito in Germania il conflitto di Innsbruck, e in verità, a proposito delle linee di commento da voi apposte alla mia nota dell'altro dì, va detto che quelli del *Simplicissimus* e della *Jugend* rimangono casi pressochè isolati, e che nel suo complesso l'opinione pubblica tedesca d'impero è stata passivamente a vedere.

I disordini di Varsavia.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Un telegramma di fonte tedesca annunzia che a Varsavia i disordini continuano e si aggravano.

Gli ufficiali degli ussari di Grodno si sarebbero lamentati dell'opera della gendarmeria e minacciano le dimissioni in massa.

Nuovi ufficiali europei a Salonicco

Ci telefonano da Parigi, 30:

Un telegramma da Salonicco al *Journal des Debats* annunzia l'arrivo di 12 nuovi ufficiali, 6 russi e 6 austriaci. Sono così in tutto 37 gli ufficiali europei che si trovano a Salonicco per l'organizzazione della gendarmeria.

Vi sono così 11 ufficiali russi, 11 austriaci, 5 francesi, 5 inglesi e 5 italiani. In seguito ad accordi fra le potenze, l'Italia manderà ancora 6 ufficiali, la Francia 3 e l'Inghilterra 1, ciò che farà sì che si raggiungerà il numero di 47, mancandone poi appena 13 per arrivare alla cifra di 60 in origine chiesti dalla Russia e dall'Austria.

Sanguinosa battaglia fra operai

Telegrafano da Parigi, 30:

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Nuova York che dice che in seguito alla sostituzione di operai sindacati da operai non sindacati nelle miniere di Veigler (Illinois) i sindacati hanno fatto un'imboscata ed aprirono una fucileria contro le case dei non sindacati.

Questi misero dei cannoni automatici in batteria nelle fabbriche ed eseguirono un bombardamento, che durò parecchie ore.

Si crede che le perdite siano considerevoli da parte degli operai sindacati.

LA QUESTIONE ANGLO-TURCA.

Telegrafano da Londra, 30:

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Si ha ragione di credere che la Turchia abbia ceduto sulla questione dell'Interland di Aden e un *iradè*, accettante le proposte inglesi sarà pubblicato nella corrente settimana.

Continue stragi in Macedonia

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

Nella notte di domenica una banda greca di cento uomini comandata dai capi Koloktroni, Skotidoha e Konzes, invase il villaggio bulgaro di Zelenic, ad undici chilometri a sud-ovest di Ekchison nel vilayet di Monastir.

La banda uccise tredici persone e ne ferì cinque.

I distaccamenti militari trovantesi a Reveska, a due chilometri di Zelenic, non accorsero, e la banda potè allontanarsi. I consoli esteri residenti a Monastir partiranno per Zelenic per aprire un'inchiesta.

Elezioni col sangue nell'Argentina.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 29: Ieri, in tutta la provincia di Buenos Ayres ebbero luogo le elezioni municipali.

Mentre nella capitale non si ebbe a deplorare il benchè minimo incidente, vennero segnalati gravi disordini in alcune località della provincia.

A San Fernando e a Patagonas, nella vivacità della lotta, i partigiani dei vari partiti si azzuffarono.

Vi furono parecchi conflitti sanguinosi, sedati a stento dall'intervento della polizia.

Vennero sparati, da una parte e dall'altra numerosi colpi di revolver, per cui quando si potè ristabilire la calma si raccolsero sul terreno due morti e cinque feriti.

La rivoluzione nel Paraguay.

Mandano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che un dispaccio privato da Assuncion annunzia che in seguito alla rottura delle trattative di pace, le bande rivoluzionarie hanno ripreso l'offensiva.

Dopo un sanguinoso scontro in cui le truppe governative ebbero la peggio, i rivoltosi procedendo rapidamente avanti, hanno preso d'assalto la villa Incarnation.

Le truppe governative stanno in attesa di rinforzi per affrontare di nuovo le bande rivoluzionarie.

La nazionalizzazione delle ferrovie.

Ci telegrafano da Potenza, 30:

Ieri sera nella Palestra Comunale si tenne un imponente Comizio per la nazionalizzazione delle ferrovie.

Parlarono acclamatissimi il consigliere comunale avv. Pignatari e Giovanni Suzzani. Assisteva una grande folla; molti applausi e ordine perfetto.

PER L'ESERCIZIO DI STATO

Ci telegrafano da Salerno, 30:

Ebbe luogo un imponente Comizio al Politeama in pro dell'esercizio ferroviario di Stato promosso dall'organizzazione dei ferrovieri.

Paolò applauditissimo il Suzzani e fu approvato all'unanimità un ordine del giorno secondo le idee da lui espresse.

INTERESSI FERROVIARI

Ad un reclamo dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate ha risposto:

« Le particolari condizioni del traffico hanno reso nei mesi scorsi più difficile l'osservanza degli orari dei treni: superato questo tal periodo è da ritenere che i treni riprenderanno un assetto normale di marcia; al riguardo mentre si è diretto apposito richiamo alle Società esercenti, assicuro che da parte del regio ispettorato non si mancherà di impiegare la vigilanza più assidua ed efficace, ed il maggior rigore, ove occorra, perchè le società stesse abbiano a spiegare allo scopo la maggior energia e la maggior diligenza. »

L'Associazione pel movimento dei forestieri ha ringraziato l'Ispettorato generale delle Strade Ferrate della promettente risposta, ricavando però la propria presidenza di studiare le cause di quei ritardi abituali che si verificano anche nei periodi normali di traffico e di concretare proposte per la eliminazione di questi gravi inconvenienti.

*** Ci scrivono da Ravenna:

La Società Adriatica si è rifiutata di fare il servizio economico sul treno Ravenna-Castel Bolognese e viceversa chiesto dalla Camera di Commercio fin dal 1901 e caldeggiato dal ministero dei Lavori Pubblici.

Stamane i rappresentanti dei municipi interessati, della Deputazione provinciale e Camera di Commercio hanno stabilito un concorso per sussidiare una impresa che si propone di istituire un regolare servizio automobilistico fra Ravenna-Russi-Faenza e viceversa.

La salute della duchessa d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 30:

Il bollettino pubblicato stamane sulla salute della duchessa d'Aosta dice:

Alle ore 8 del mattino continua la diffusione di bronco-polmonite alla base del polmone destro. Febbre moderata; polso frequente. Le condizioni generali sono soddisfacenti. firmato: *Pescarolo.*

Lo sciopero degli studenti.

Ci telefonano da Pavia:

Stamane lo sciopero degli studenti delle scuole medie continua e si è fatto generale. Stamane gli studenti delle scuole scuole normali femminili e dopo molto baccano fecero cessare le lezioni.

*** Ci telefonano da Genova, 30:

Un gruppo di studenti delle scuole medie e superiori di Genova, ritenendosi danneggiati dal nuovo regolamento Orlando, hanno telegrafato al ministro della Pubblica Istruzione, chiedendo che non venga applicato anche ai nuovi iscritti ai corsi.

*** Ci telegrafano da Palermo, 30:

Stamane gli studenti universitari si recarono quasi tutti alle lezioni.

Le autorità avevano preso straordinarie misure per il mantenimento dell'ordine, all'ingresso delle scuole impedendo qualsiasi assembramento.

Ogni scuola è custodita oltre che da agenti di pubblica sicurezza da un picchetto armato di soldati.

Domani anche i pochi dissidenti riprenderanno le lezioni.

*** Ci telegrafano da Bologna, 30:

In un comizio di studenti delle scuole secondarie si approvò a maggioranza la continuazione dello sciopero, invocando il concorso dei padri di famiglia a sostegno delle loro ragioni presso il ministro dell'Istruzione.

I principi del Montenegro a Roma.

Telegrafano da Bari, 30:

Stamane alle ore 9, con treno speciale, sono partiti per Roma il principe e la principessa del Montenegro, colla principessa ereditaria. Erano accompagnati dal conte Gianuzzi giunto a Bari ieri sera.

Alla stazione furono ossequiati dalle autorità civili e militari.

*Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settimana disposta di **Varietas**, la più ricca e veramente varia Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Varese. — *Caduto in un precipizio per salvare il figlio.* — Ieri sera al Sacro Monte l'oste Ermoli Ambrogio, per salvare un suo bambino di pochi anni che stava per cadere in un precipizio, cadde egli stesso nel burrone.

L'infelice che è padre di tre teneri bambini, venne d'urgenza, su di un carro trasformato in lettiga, trasportato al nostro civico ospedale ove dovrà rimanere per circa due mesi salvo complicazioni.

Bergamo. — *La disgrazia di un soldato.* — L'attendente Cicalese Luigi, di 22 anni, nativo di Pagani, provincia di Salerno, balzato da cavallo, riportò la frattura del cranio.

Gli venne tosto praticata la trapanazione alla parte lesa, per quanto il pronostico dei medici sia affatto sfavorevole.

Il colonnello avvertì telegraficamente la famiglia disgraziata.

Crema. — *Il suicidio d'un alcoolizzato.* — Giunge notizia da Vailate che il calzolaio Giovanni Mazzini fu Lorenzo, d'anni 59, ammogliato con figli, in un accesso di delirio alcoolico, si è suicidato menandosi parecchi colpi di coltello alla gola.

Padova. — *Assassino dell'amante.* — A Riviera San Giovanni, il calzolaio Capuzzo Arturo di 29 anni, per gelosia, assassinò a colpi di revolver l'amante Guglielmi Angelina di 33 anni. L'assassino poi si è costituito.

Oneglia. — *Tumulti suscitati da una giostra tedesca.* — Di questi giorni era giunta nella nostra città una grandiosa giostra girevole, di proprietà di una compagnia tedesca.

Ieri l'altro, un ragazzo che aveva diggià pagato il proprio posto, venne richiesto da un impiegato di pagare nuovamente; il ragazzo naturalmente si rifiutò e allora il brutale tedesco lo gettò giù dalla giostra, mentre questa era in movimento a rischio di farlo ammazzare, e per giunta gli somministrò un potente calcio nella schiena, facendolo stramazzare svenuto a terra.

A tal vista la folla, giustamente esacerbata, invase la giostra gridando; *abbasso i tedeschi!* e successe allora un baccano indiavolato, mentre i tedeschi scaraventavano calci e pugni a chi si avvicinava loro.

Intervenne allora la polizia, che fece subito chiudere la giostra e revocò immediatamente il permesso al proprietario, che dovette così far fagotto all'istante.

Firenze. — *Tre volte accoltellato.* — Martedì sera fu ricoverato quasi agonizzante all'ospedale di San Giovanni di Dio il ventiduenne Amedeo Macosi, ferito con tre colpi di coltello al petto e all'inguine.

« Volete lavorar per conto mio, rinunziando a servire i malvagi disegni di chi vi manda?

Mattia respinse la proposta con ira.

Non negò quanto si affermava, imperocchè era privo di qualsiasi finezza; ma non consentì a tradire, imperocchè non era vile.

— Sta bene. Preferisco così, rispose il conte di Ferneuse. Fra di noi dunque è guerra aperta.

« Sappiate questo: ove andrete, andrò anch'io. Farò ciò che farete. E se, dinanzi a me, troverete l'oggetto che siete incaricato di portare in Francia, ve lo disputerò colle armi in pugno.

« Quegli di noi che s'impadronirà del pegno misterioso, non lo porterà seco, se non passando sul cadavere dell'altro.

A questo punto del racconto la signora di Ferneuse gridò:

— Mio prode Ervardo! Caro figliuolo mio! non era a simile lotta che avevo creduto di mandarti.

« Perchè non hai invocato l'aiuto della polizia, non hai fatto sorvegliare quell'uomo da agenti segreti?

« M'è stato pur detto che in questo paese tutto si compera.

« D'altra parte poi il personaggio doveva parer sospetto anche alle stesse autorità.

— La polizia? Le autorità? ripetè il giovane. Non sapete, madre mia, che paesi sono questi, nei quali la vita umana non conta nulla, in cui ciascuno si fa giustizia da sè, e se la cava poi con alcune piastre.

« Qui l'ordine regna solo in apparenza. Vi si praticano quasi in piena libertà tutti quanti i vizi e le virtù della vita primitiva: rispetto alla parola data e all'ospitalità, inimicizie mortali, vendette implacabili.

« Nell'uomo che vi ha promesso fedeltà, vi potete fidare, fosse anche un povero *seryngueiro* dalla pelle rossa.

« Ma se un altro ha giurato la vostra morte, appartenesse pure alla razza bianca, non vi trovate sul suo cammino, non entrate in una casa alla porta della quale vedete attaccato il suo cavallo.

— E i tribunali? La giustizia?

Ervardo sorrise lievemente e continuò il racconto.

Fra lui e Mattia fu una lotta d'astuzia e di violenza. Ognun d'essi si circondò d'una banda d'indiani guerrieri, guardia incorruttibile e audace, la quale, adottato il padrone, lo avrebbe difeso, servito sino all'ultimo respiro.

I barbari, non aventi gli scrupoli d'un conte di Ferneuse, non esitarono a mettere in opera lo spionaggio. E nessuno poteva praticarlo meglio di quegli esseri color dell'ombra, dai sensi sottili, acuti di belva, dall'agilità silenziosa di scimia.

Un d'essi portò un giorno ad Ervardo un pezzo di carta sul quale avea visto l'avversario bianco meditare a lungo e tracciare dei segni.

Il foglio, gettato sul fuoco dell'accampamento, poi rapito dal vento, quand'era mezzo arso, fu tenuto d'occhio dall'indiano imboscato.

Costui aspettò una mezza giornata e una notte, senza muoversi dal nascondiglio, per impadronirsene allorchè credette di poterlo fare impunemente.

Una tal carta fu la prima cosa che Ervardo cercò, appena ricuperata la salute, e la trovò intatta nel portafogli — chè i suoi ospiti non aveano toccato nè quell'avanzo, senza alcun valore per essi, nè i biglietti di banca e le cambiali che vi erano insieme.

— Eccolo, egli disse, mettendolo sotto gli occhi di padre Eudossio e della contessa.

— È un piano e molto chiaro, osservò il religioso.

— A me parve più chiaro ancora, riprese Ervardo, perchè già conosceva la valle, segnata da questo contorno a zig-zag.

« Da qualche tempo, Mattia Gael ronzava intorno a codesta depressione di terreno che si trova fra Rinaldios, capoluogo della Valcoria, e i primi contrafforti delle Ande.

« È una angusta valletta formante come un fossato tra la regione delle foreste e quella delle montagne.

« Da un lato gli alberi s'avanzano fino alla riva; dall'altro s'erge una brulla muraglia rocciosa, cosparsa di macchie rossastre, dovute a giacimenti di solfuro di ferro.

— Ah, interruppe l'ottaviano, ora mi spiego sul disegno la parola: « Pietra di sangue. »

— L'indicazione è esatta. In tal luogo sul fondo biancastro della roccia, appare infatti una specie di striscia porporea, la quale sembra davvero un'enorme pillacchera sanguigna.

— In faccia, sull'alto margine del valloncello, deve esserci un albero non comune, stando alla parola e al segno che credo di decifrare.

— Sì, un albero gigantesco, un eucalipto d'un'età e d'un'altezza notevoli, anche in queste regioni, dove la vegetazione è sorprendente e colossale, e dove talvolta un fombace (il formaggiaio) copre della sua ombra più d'un ettaro di terreno.

« Il suo aspetto tanto più colpisce quanto più intorno a lui la verzura è rada, bassa, e vive a stento nel suolo sassoso.

— Che cos'è questa linea diritta, tracciata ad uguale distanza dalla pietra di sangue e dall'eucalipto, e che finisce in fondo alla valletta, al punto segnato da una croce?

— Ho pensato che la linea stessa, tirata secondo le indicazioni del signor di Valcor, o copiata da un piano eseguito da lui, indicasse l'orientazione della sepoltura.

« Imperocchè, come sapete, Padre, si trattava appunto di trovare una tomba... quella cioè in cui l'assassino del vero marchese avrebbe seppellito la vittima, e della quale avrebbe ritenuto la posizione vera mercè segni di riconoscimento.

« Perchè? Per quale scrupolo, precauzione? Non so.

— Sarebbe stato necessario trovare — osservò il monaco — gli indiani che hanno aiutato nella funebre operazione il delinquente, che certo non ha agito da solo.

— Credete che abbia trascurato tale ricerca? replicò vivamente Ervardo.

« Ma come sperare ch'essa sortisse un buon esito?

« Sono passati più di vent'anni; il tempo è lungo, la selva immensa; eppoi un indiano non svela mai un segreto.

— Insomma, come vi siete servito, caro figliuolo, di codesto tracciato sì preciso che designa il posto in cui Mattia si proponeva di frugare il suolo? La croce è evidentemente la meta suprema.

— Come me ne sia servito? Non lo indovinate? chiese Ervardo guardando ora la madre, ora l'ottaviano.

« Mi recai col mio ardito drappello nella valletta, che per la solitudine e la selvatichezza era degna cornice d'un tal dramma, e vi trovai già all'opera Mattia Gael e i suoi uomini.

— Dio! gridò la contessa, tremante. È là che è avvenuto il combattimento.

— Sì, là. E ne sapete le conseguenze. Fui vinto, ferito, e, senza la devozione dei miei indiani, non avreste più figlio.

« I sopravvissuti mi trasportarono svenuto; ma seppi poi da essi che Gael, dinanzi al loro atteggiamento, non avea osato inseguirmi e finirmi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Pare si tratti di una rissa per gelosia di donne.

Per la Camera del Lavoro. — Stasera si riuniranno d'urgenza tutti i consigli direttivi delle Federazioni aderenti alla Camera del lavoro, per discutere sul contegno dei giornali conservatori della regione, sistematici denigratori della Camera, nonché sul contegno del sindaco Niccolini, non meno sistematico avversario dell'istituzione.

Salerno. — *Un professore di violino suicida.* — Cioffi Raffaele rinchiusosi nella sala dell'orfanotrofio Principe Umberto, ove insegnava il violino, si segò la gola con un rasoio. La causa va ricercata in un giudizio civile che pendeva contro di lui.

Palermo. — *Il sequestro d'un ricco proprietario.* — Ad Agira, lunedì circa le ore 9, in contrada Salito, otto malfattori armati sequestrarono e condussero seco loro il proprietario sordomuto Salbà Matteo fu Carmelo, di anni 40, che colà accudiva alla semina.

Il modo audace con cui venne consumato il sequestro, giacchè il povero Salbà insieme col personale della fattoria trovavasi rinchiuso in casa, ed il nessun esempio che qui si aveva di simili reati, hanno seriamente impressionato la cittadinanza che dal Governo reclama urgenti misure.

Intanto alla famiglia Salbà è pervenuta una lettera chiedente lire cinquantamila per la liberazione del sequestrato.

GLI STRAORDINARI DEI LAVORI PUBBLICI

Sembra che per la recente applicazione delle nuove qualifiche al personale aggiunto (straordinario) del Ministero dei L. L. P. P. in base alla nuova Legge 3 marzo 1904, sia nato, fra il personale stesso, un grande malumore dovuto specialmente ad una illogica interpretazione dell'art. 8.

Tale articolo suona testualmente così:

« L'assegnazione degli impiegati straordinari nelle varie categorie dei tre ruoli, verrà eseguita a parere del rispettivo Comitato o Consiglio di amministrazione, tenendosi conto delle *funzioni esercitate, dei titoli, delle attitudini e degli anni di servizio....*

Come ognuno vede, l'articolo è abbastanza elastico, tuttavia quando lo si fosse applicato con criteri esclusivamente di equità, non si sarebbe dato luogo alla grande quantità di ricorsi che da tutti gli uffici di provincia e dalle divisioni della stessa amministrazione centrale sono stati diretti a S. E. il ministro dei L. L. P. P.

In tali ricorsi si accenna ad *anomalie, a salti addirittura mortali*, che il Comitato, *volente o nolente*, avrebbe fatto fare ad alcuni impiegati giovani, ledendo così i diritti acquisiti dei più anziani che, giustamente e conforme promesse loro fatte, si attendevano *almeno* uguale trattamento.

Noi sappiamo che l'applicazione di una nuova legge, non va mai disgiunta da anomalie e da reclami; facciamo quindi l'augurio che il Comitato, portando nuovamente il proprio giudizio su un personale che da *più di venti anni* presta un servizio lodevolissimo allo Stato, trovi modo di accontentarlo *almeno moralmente*, giacchè è bene si sappia che l'amministrazione governativa, mentre sistemava di preferenza e con molti maggiori vantaggi il personale della società, non pensava che punto o poco al proprio, il quale con la lustra della *stabilità* e delle *classifiche* non ritrae dalla nuova legge alcun vantaggio *materiale*, si da dover pensare con sgomento alle proprie famiglie, quando o per vecchiaia, o per inabilità, gli venga a cessare collo stipendio ogni risorsa, non avendo diritto a pensione.

UN DISASTRO IN LAGUNA

Cinque annegati.

Ci telegrafano da Venezia, 30:

Iersera, cosa insolita per Venezia, si alzò improvvisamente un nebbione assolutamente londinese, che coprì di un fitto velo la città e la laguna.

Il vaporino che fa il tragitto fra Venezia e Murano erasi mosso dalla città per dirigersi all'isola.

Alzatasi all'improvviso la nebbia, e riuscendo impossibile l'avanzare, il vaporino fece per retrocedere verso Venezia. Ma in quel momento veniva da Murano una gondola senza fanale che conduceva a Venezia una dozzina di operai, fra i quali alcune donne, ed avvenne un urto.

La gondola affondò in un minuto. Il personale del vaporino prestavasi a salvare il gondoliere ed alcuni fra i sommersi. Gli altri, che erano sotto il *felze*, annegarono e le ricerche fatte finora per rinvenirne i cadaveri, sono riuscite inutili.

Altre notizie recano che cinque persone furono pescate e trasportate a Venezia. Una donna, certa Maria Bulli in Tosi, di Burano, venne pescata vicino all'isola, annegata. Altre quattro persone mancano e non si trovarono, per quante ricerche siano state fatte, cosicchè si crede che anche queste siano annegate.

Altri particolari.

Nei giornali di Venezia giuntici ieri sera troviamo questi altri particolari:

Non si sapeva, dapprima, se le vittime fossero dieci o undici: risultava soltanto questo: la gondola era vogata dal gondoliere Antonio Rosso d'anni 54: tre persone erano a poppa, l'Angelo Fuga con la madre e la figlia Toso: a prua Vittorio Perez con la propria moglie; non si sapeva poi quante persone fossero state sotto il *felze*: dapprima si credeva soltanto quattro: Teresa Gabriel-Carmelo, salvata da due giovanotti accorsi col *caicchio* e la figlia Giuseppina di anni 9, certa Amelia Padovan Vistosi d'anni 51 e Rosalia Toso-Borella. Della Giuseppina, della Padovan-Vistosi e della Toso-Borella non si avevano traccie: erano scomparse fra le onde nell'investimento con il gondoliere Rosso.

I carabinieri e parecchi pescatori in numerose barche uscirono subito in laguna alla ricerca di esse. Durante tutta la notte si fecero scandagli, ma senza alcun risultato.

Più tardi, dalle informazioni assunte, risultò che le vittime scomparse nel disastro non erano queste quattro sole: sotto il *felze* era anche certo Sandon d'anni 30, della cui fine nulla si sapeva. A Murano un'animazione insolita durò tutta la notte.

Come si riebbero dallo spavento alcuni dei naufraghi salvati furono interrogati. Il calzolaio Perez raccontava come sentì d'improvviso l'urto tremendo e come precipitò in acqua insieme col gondoliere e con le altre persone che si trovavano all'esterno della gondola: mentre si dibatteva nell'acqua ghiacciata, udiva i lamenti soffocati delle persone che si trovavano sotto il *felze*: lamenti angosciosi, raccapriccianti, nella disperazione. Egli si trovò sotto la chiglia della gondola e per salvarsi dalla morte si servì delle unghie, diventate artigli: si aggrappò ad una piccola sporgenza della barca e chiamò aiuto. Pochi istanti dopo si sentì tirare a bordo del vaporetto: era svenuto. Aveva visto la moglie sua dibattersi nelle onde, girare su sè stessa, scomparire: quando rinvenne, la trovò accanto a sè nel vaporetto, salva. Il Fuga poi, un vecchio di 62 anni, raccontò che si era trovato sotto la chiglia del vaporino: ma non seppe dire come ne era uscito fuori: fu raccolto intirizzito e quasi privo di sensi.

Questo Angelo Fuga, salvato, è un ex-industriale in ispecchi, molto noto.

Gli altri naufraghi rimasero muti e spaventati tutta la notte.

La disoccupazione nel Ravennate

Ci telegrafano da Alfonsine, 30:

Ieri un migliaio di lavoratori fecero una dimostrazione sulla piazza pubblica, reclamando pane e lavoro. La disoccupazione che oramai dura da troppo tempo, è resa più triste dall'inerudelire della stagione. Furono ricevuti dall'assessore Taroni, che telegrafò energicamente al prefetto dal quale si recarono il sindaco Samaritani e l'assessore Garavini.

Se non si provvede per tempo, l'avvenire si presenta gravido di minaccie. Qualche livida figura di reazionario tentò di sobillare i lavoratori sperando di ottenere per via diretta la dimissione dell'Amministrazione popolare. Ma i circoli socialisti e repubblicani hanno sventato la mossa sfacciata, imponendo all'Amministrazione di rimanere, colla più completa solidarietà ai dimostranti.

Tumulti al Consiglio di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Stasera il Consiglio comunale su proposta del consigliere Caruso votava un vibrato ordine del giorno di protesta pei fatti di Innsbruck.

La minoranza socialista associandosi allargava la protesta ai recenti fatti svoltisi nella sezione Vicaria durante le elezioni, scagliandosi contro il Governo.

Ne seguì un indescrivibile tumulto con scambio di invettive tra la maggioranza e la minoranza.

Finalmente ristabilitasi la calma, l'ordine del giorno venne approvato fra gli applausi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Palermo, 30:

I lavoranti nei forni municipali e privati, in seguito ad accordi presi stamane, si misero in sciopero, sicchè il pane è scarsissimo, non essendovi che quello fornito dai forni municipali, ove tuttavia lavorano ottanta operai.

Le autorità municipali e politiche presero energiche disposizioni per far cessare lo sciopero.

Intanto fu telegrafato a Napoli, a Caltanissetta, a Trapani e a Termini, richiedendo delle spedizioni di pane.

DUPLICE ASSASSINIO.

Ci telegrafano da Trapani, 30:

Sullo stradale presso Paceco furono trovati uccisi e poscia bruciati i caprai Errante Mario e Salerno Andrea.

Si attribuisce l'assassinio a vendetta.

Le autorità indagano attivamente.

UNA DISGRAZIA E UN SUICIDIO

Ci telegrafano da Foggia, 30:

A Trinitapoli il pirotecnico Lanriscina Giuseppe, lavorando una bomba di carta, questa scoppiò, uccidendolo.

A Ortanova, per dispiaceri domestici, certo Sanese Pasquale si buttò in un pozzo e ne fu estratto cadavere.

NECROLOGIO

A Merate il cav. Enrico Armici di Bergamo.

A Perledo, Giuseppe Festorazzi, decorato per benemerenza alla salute pubblica.

A San Matteo delle Chiaviche, l'ing. Luigi Turchetti.

A Torino il pittore prof. Giuseppe Rollini.

A Bagni di Lucca il dott. Archimede Marchi.

A Firenze il dott. Costantino Attard.

A Napoli il dott. Pasquale Penta, professore di antropologia in quell'Università.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Una bella vittoria del SECOLO

Un querelante mandato a spasso.

Nel luglio 1903 il *Secolo* pubblicava due corrispondenze inviate da Firenze dal suo corrispondente signor Giuseppe Cavaciocchi intorno ai partiti di Figline Val d'Arno ed alle accanite lotte politiche di quel grazioso paese di Toscana.

Fra le persone, alle quali una delle corrispondenze accennava, eravi certo signor Antonio Pampaloni di professione macellaio, ma presidente del circolo « Sempre avanti Savoia » istituito dal cosidetto partito giovanile monarchico.

E siccome nell'accennare a lui si erano usate parole vivaci e si era anche detto che « di lui e della sua famiglia ebbe più volte ad occuparsi per ingiurie, minaccie, violenze e vie di fatto l'autorità giudiziaria » egli credette di poter querelare il *Secolo* e il corrispondente per ingiuria e per diffamazione, accordando la facoltà della prova.

Il processo dopo parecchio tempo venne chiamato ieri avanti alla sezione IV presieduta dal giudice Caraffini.

Prima dello svolgimento della causa, il Pampaloni, costituitosi parte civile, aveva offerto il recesso della querela puro e semplice alla sola condizione che il *Secolo* non parlasse del processo, ma il *Secolo*, sicuro di non aver fatto altro che pubblicare fatti veri, valendosi del diritto della stampa di controllare la condotta di coloro che, come il macellaio signor Pampaloni, si espongono nella vita pubblica, rifiutò, non ritenendo dignitoso che solo per evitare le noie del processo il giornale rinunziasse a render noto al pubblico l'esito della querela, che a suo tempo era stata fatta annunziare in tutti i giornali coll'illusione di intimorire il *Secolo*.

La causa quindi ebbe il suo svolgimento [illegible] un esito disastroso pel querelante.

La difesa oltre a presentare due testimoni, fra i quali un delegato di P. S. che fu a Figline, produsse una serie di sentenze nelle quali erano implicati l'Antonio Pampaloni e la sua famiglia, e ciò per dare la prova del fatto querelato per diffamazione e cioè che del querelante della sua famiglia si era più volte occupata l'autorità giudiziaria per ingiurie e minaccie.

Sulla base dell'istruttoria offerta, e dopo le conclusioni per la condanna della parte civile, il P. M. sostenne che il fatto imputato come diffamazione doveva considerarsi come ingiuria e che ogni azione doveva ritenersi estinta per prescrizione. Pel caso poi che si fosse ritenuta la diffamazione lo stesso P. M. dichiarò di dover riconoscere che il *Secolo* e il suo corrispondente avevano interamente provato vero il fatto querelato e che quindi dovevano essere esenti da ogni pena.

La difesa, dopo avere spiegato che il *Secolo* volle affrontare il dibattimento per ragione di moralità e di tutela del diritto della stampa al controllo degli atti degli uomini che si lanciano nella vita pubblica, e dopo avere lumeggiato sulla base delle risultanze della causa il contorno morale del querelante, dichiarò di non voler sfuggire pel rotto della cuffia della prescrizione e insistette perchè, ritenuti in massima gli estremi della diffamazione, si riconoscesse che il *Secolo* aveva provato veri i fatti.

E così giudicò il Tribunale, dichiarando anche prescritta l'azione per le parole querelate come semplici ingiurie e mandò quindi assolti il gerente e il corrispondente e la Società Sonzogno, condannando il querelante in tutte le spese del processo.

Dopo ciò il Pampaloni col suo circolo « Sempre avanti Savoia! » può andare sempre avanti così e il partito giovanile monarchico di Figline e di Firenze potrà fare fortuna!

P. M. Vedani — Parte civile avv. Baruffini — Difesa avv. Valdata.

Assoluzioni significanti.

Ci telegrafano da Verona, 30:

Alla pretura si svolse il processo contro Vittorio Secondini, direttore della *Verona del popolo* e corrispondente del *Giornaletto* di Venezia, imputato di violenza contro le guardie che procedevano all'arresto dell'operaio Tonel in occasione dell'esagerato spiegamento di forze nelle dimostrazioni avvenute dopo le elezioni, a favore di Todeschini.

Il Tonel Carlo, meccanico, e Filippo Zaineri, fornai, erano imputati d'oltraggio alle guardie.

Le deposizioni dei testi luminosamente provarono l'insussistenza delle accuse; le guardie procedevano agli arresti precipitosamente e a casaccio.

Il delegato Carminati arrestò il Secondini sul referto erroneo di una guardia; il Secondini si era limitato solo a protestare per gli arresti arbitrari.

Il Pubblico Ministero sostenne l'accusa e chiese 25 giorni di reclusione pel Secondini, 15 pel Tonel e l'assoluzione di Raineri.

Del collegio di difesa parlò splendidamente solo l'avvocato Benini stigmatizzando il procedere dell'autorità politica che durante lo sciopero generale lasciava campo libero alla teppa mentre intervenne inconsultamente contro i pacifici dimostranti.

Il pretore Franchini assolse tutti gl'imputati, fra gli applausi del pubblico che stipava l'aula. Intanto chi risarcisce i 15 giorni di carcere preventivo? Quando, in Italia, la libertà personale cesserà d'essere in balìa di un questurino qualunque?

Il sanismo alla sbarra.

Abbiamo da Ferrara, 30:

(V.) Il 15 del p. v. dicembre verrà discussa la causa intentata dall'ex deputato Severino Sani, contro il giornale *La Provincia*, che lo ha accusato di avere, mediante compenso, brigato per il trasloco di un giudice; di essersi intromesso negli affari della giustizia: di avere frodato la posta ecc. ecc. pubblicando documenti che furono già oggetto di discussioni giudiziarie riuscite non favorevoli al querelante.

Il Sani sarà rappresentato dal senatore Tassi e dall'avv. Muratori.

Il giornale *La Provincia* sarà difeso dagli avvocati Carrati e Aldini, e dall'on. Comandini. La causa riescirà interessantissima perchè in essa si discuterà tutta la condotta politico-morale del Sani.

Il processo dei richiamati.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Eccovi i nomi dei 31 soldati richiamati, i quali saranno tradotti a giudizio il giorno 12: Caporali maggiori: Morassi Berlando, Capitanini, Baronti, Giansoldati; Caporali: Tartarini, Giuntoli, Cossuto, Ferrara, Chilosi, Vassale; Soldati: Maucci, Franchi, Belli, Pardelli, Cristianini, Casali, Lucchesi, Chiocca, Malvezzi, Marchini, Dini, Testai, Riso, Bertolla, Marni, Serra, Galli, Antonelli, Boliconi e Baldini.

Una donna condannata a morte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30:

(B.) La Corte d'Assise di Namur ha condannato alla pena di morte certa Celina Hastir, vedova Detraux, ed il suo amante Giuseppe Hérion ai lavori forzati a vita. La Celina, per poter sposare l'Hérion, aveva progettato di sbarazzarsi del marito ed a tal uopo contava sull'amante.

L'Hérion però non si decideva a sopprimere il Detraux, tanto più che questi non sembrava opporsi ai suoi amori che duravano da dieci anni.

Una sera la Celina, mentre il Detraux rincasava, gli assestò un colpo di martello al capo facendolo stramazzare al suolo e quindi consegnò l'arma all'Hérion perchè lo finisse. Questi gli diede altre due martellate, ma poichè Detraux dava ancor segno di vita gli tuffarono la testa in un secchio d'acqua, affogandolo.

Il cadavere fu dall'Hérion portato lungo la vicina linea ferroviaria ove venne scoperto l'indomani.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 44 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

PICCOLA MANTELLINA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Nota Satirica del giorno

LA SECONDA CONFERENZA PER LA PACE.
(Dal *Fischietto*.)

Russo. — Senta, signor Rosevelt, io le prometto d'intervenire, ma non voglio che si discorra della mia lotta col Giappone.

Giapponese. — Io le assicuro la mia adesione, ma al solo patto che non si parli della mia guerra colla Russia!...

SCIARADA

Pronome il *secondo*,
Un fiume il *primiero*,
Davanti l'*intero*,
Ricercalo ognor.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Spa-si-mare.**

IN CUCINA

Sedano alla veronese. — Sbucciatene uno, affettatelo, fatelo bollire con acqua e sale per dieci minuti, scolatelo. Fate poi cuocere le fette in un tegame unto di burro, e copritelo di formaggio trito.

È ottimo legume da servirsi con carni brasate.

NUPTIALIA

Si sono fidanzati il giovane Garibaldi Canzio, figlio del generale Stefano Canzio, con la signorina Maria Ceretti, figlia del capitano Celso Ceretti.

A Roma il dott. Mazzini Beduschi con la signorina Sofia Todaro, figlia del senatore.

CRONACA

IL CONSIGLIERE AIROLDI delegato prefettizio PER IL COMUNE DI MILANO

Nel pomeriggio di ieri, alle ore quattro, il sindaco avv. Barinetti, e l'assessore anziano avv. Majno e gli assessori Angiolini, Aporti e Marensi, si recarono dal prefetto a comunicargli ufficialmente la decisione presa dalla maggioranza consigliare e dall'intera Giunta di dimettersi dalle rispettive cariche in conseguenza del risultato delle elezioni amministrative.

Furono ricevuti dal prefetto senatore Alfazio, dal consigliere di prefettura Parisini, e dal segretario Battilani.

Il prefetto comunicò al sindaco e ai membri della Giunta che egli, come rappresentante del Governo, in forza dei poteri a lui concessi da recente legge, per deferenza verso l'amministrazione cessante e per semplificare la soluzione della crisi, delegava ad amministrare provvisoriamente il Comune, fino alle nuove elezioni, il consigliere di prefettura avv. Giuseppe Airoldi.

Il colloquio durò oltre un'ora, e terminò alle sei.

Dunque niente Commissario regio; ma delegato prefettizio. Il prefetto, dichiarò al sindaco e agli assessori che ben conoscendo la regolarità piena e completa dell'amministrazione municipale, non ha creduto di proporre al Governo la nomina di un Commissario regio, ma si è limitato a delegare in propria rappresentanza l'avv. Airoldi, consigliere di Prefettura.

L'avv. Airoldi è uomo sulla quarantina, lombardo di nascita. Si laureò in leggi a Pavia, dove studiò come allievo del collegio Ghislieri.

Com'è noto, il delegato prefettizio, a differenza del Commissario regio che si sostituisce senz'altro alla Giunta e al Consiglio, si limita al disbrigo degli affari ordinari di amministrazione, conservando l'indirizzo dell'amministrazione cessata.

L'avv. Airoldi stamane alle ore 11 assunse l'ufficio, ricevendone consegna da parte del sindaco e della Giunta dimissionari.

Si recò a Palazzo Marino accompagnato dal prefetto senatore Alfazio, e fu ricevuto dall'avv. Barinetti e dagli assessori dimissionari Aporti, Stabilini, Angiolini e Sinigallia. Erano pure presenti il ragioniere capo Ravizza, il segretario generale Cozzi, il cassiere Roveda.

Dopo brevissimo colloquio coll'ex sindaco, l'avv. Airoldi scese a visitare e a prendere in consegna la cassa.

Nel pomeriggio, alle ore 2, l'ex sindaco presenta al delegato prefettizio i capi riparto e i segretari capi ufficio.

Echi delle elezioni amministrative.

La *Perseveranza* che si dà sempre il tono d'insegnare all'universo, dice che è necessario il voto di 41 consiglieri per approvare il bilancio consuntivo, e che per conseguenza deducendo gli assessori in carica e i cessati, i consiglieri della maggioranza non avrebbero raggiunto quel numero.

E conclude l'organo clerico-moderato: È questione di una semplice sottrazione che il *Secolo* può far fare dal suo portiere.

Ebbene la *Perseveranza* dice una corbelleria, perchè i 41 voti si richiedono per votare le spese facoltative, mentre per il bilancio consuntivo basta la maggioranza dei votanti.

* * *

Abbiamo sentito anche questa: Che essendosi dimessi i consiglieri della maggioranza ma non i 24 neo-eletti clerico-moderati, non è il caso di elezioni generali, ma solo di eleggere 56 consiglieri.

Niente affatto: la nuova legge Giolitti dice categoricamente che mancando due terzi dei consiglieri si deve procedere alle elezioni generali.

* * *

Il *Corriere della Sera* dice:

« Un errore va corretto per ciò che riguarda la progressione dei voti nella lista della maggioranza. Al signor Enrico Torrani, commerciante, furono dati nella sezione 22ª i 75 voti riportati dall'on. Turati, mentre a lui spettavano 208 voti, cioè 133 voti di più, riportando in totale voti 17,631: ciò fa sì che dall'ultimo egli è portato al dodicesimo posto nella lista degli eletti. E in conseguenza di ciò l'on. Turati cessa di essere il capo-lista della minoranza.

Notiamo per altro che nel processo verbale dei presidenti, pubblicato dal sindaco Barinetti, il Torrani occupa l'ultimo posto della maggioranza e l'on. Turati il primo della minoranza.

Se si fosse incorso nell'errore accennato dal *Corriere* il primo della minoranza sarebbe E. T. Moneta e l'on. Turati secondo.

Come è noto, gli altri eletti nella minoranza sono l'ing. Manfredini, l'elettricista Finzi, il pittore Bignami e il medico Gonzales.

IL TEATRO DEI FILODRAMMATICI restaurato.

Nel pomeriggio di ieri sono stati tolti lo steccato e l'impalcatura che da una decina di mesi nascondevano la fronte del teatro dei Filodrammatici verso la piazza Paolo Ferrari, e al posto della vecchia e disadorna facciata è apparsa una nuova, di disegno elegante ed attraente.

Nell'avancorpo sono state costruite una loggetta ed una terrazza, il cui motivo decorativo si collega opportunamente coi due piani inferiori già esistenti mediante un fregio a rilievo e andamento a bugnato. Due figure a bassorilievo, la Musica e la Drammatica, adornano lo sfondo dell'attico; due corone in rilievo colla data del restauro, e un'iscrizione in mosaico compiscono la parte rientrante e più alta della facciata. Una nuova tettoia sostituisce la vecchia, e due grossi fanali elettrici sorgono ai lati della terrazza.

Com'è noto, un'ingiunzione della Commissione per la sicurezza dei teatri aveva fatto sgomberare la sala nel febbraio scorso; e pareva che l'antico teatro dell'Accademia dei Filodrammatici dovesse chiudersi per sempre. Ma l'Accademia attraverso gravi difficoltà tecniche e finanziarie, e con gli aiuti generosi del suo presidente Carlo Castiglioni, è riuscita a condurre a termine, in tempo brevissimo, importanti opere di restauro, mercè le quali il teatro è diventato uno dei più sicuri di Milano.

I numerosi invitati che ieri visitarono i lavori di riordinamento, poterono constatare quale difficile problema dovette risolvere l'architetto G. Giachi per far sì che la scena dei Filodrammatici fosse ancora servibile.

Per dare sfogo alla seconda e alla terza galleria sono state costruite una vasta loggetta e una terrazza, sovrapposte al locale del caffè.

Inoltre si provvide all'ampliamento e a una più comoda e diretta uscita delle due scale di soccorso verso la fronte; all'apertura di tre grandi finestroni verso la via Filodrammatici con due ampie uscite di soccorso per la platea e le gradinate dal lato destro ed altra uscita dal lato di sinistra; al nuovo impianto di luce elettrica coi sistemi più sicuri e perfetti e coll'aggiunta delle luci rossa e azzurra pel palcoscenico; all'estensione della tubazione dell'acqua in pressione coll'impianto di numerosi idranti; al rinnovamento delle decorazioni dell'atrio, del caffè e della sala per gli spettatori, ritornandola al suo primitivo carattere con fondi rossi, fasciatura in velluto delle colonne; alla rinnovazione di tutte le tinte e dorature con una maggior decorazione.

Così restaurata, la sala si riapre sabato sera agli spettacoli, di cui si è fatta impresaria la Società del Teatro Manzoni.

Noi auguriamo che cominci un nuovo periodo di vita brillante per lo storico teatro, che conta più di un secolo di esistenza e che ha nobilissime tradizioni di arte.

Il Ginnasio femminile. — Il Ginnasio femminile inferiore, annesso al liceo-ginnasio « Cesare Beccaria » — tanto caldeggiato dal preside di questo — è un fatto compiuto. Esso è completo nelle sue tre classi con tutte le insegnanti speciali e procede assai bene. Il preside prof. Colombi spera possa nel prossimo anno completarsi colle classi superiori in omaggio alla libertà delle famiglie che potranno per tal modo optare tra il Ginnasio misto e quello puramente femminile. Centocinque sono quest'anno le signorine al liceo-ginnasio Beccaria, di cui ottantacinque nelle tre classi femminili.

In onore di Amintore Galli. — I riminesi, residenti a Milano, stasera, al ristorante Menini, dànno un pranzo in onore del loro concittadino Amintore Galli, per festeggiare il felice successo dell'opera di lui il *David*. Sarà una festa famigliare, come la vuole la modestia del maestro.

L'arcivescovo in rappresentanza del papa a Genova. — Il papa ha delegato il Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, a rappresentarlo a Genova alle solenni funzioni che verranno celebrate per la festa dell'Ottava dell'Immacolata nella chiesa omonima.

In questa occasione verrà scoperta la facciata del tempio.

Esperimento di pavimentazione. — La via Legnano di fronte all'Arena è da qualche mese chiusa al transito dei veicoli per ben sei esperimenti di pavimentazione che vi si stanno compiendo. All'uopo la strada per circa 300 metri venne divisa in alcuni tratti ciascuno dei quali fu designato campo per l'esperimento d'un distinto sistema. Così nell'uno sono lastre di granito di Montorfano, in altro l'asfalto come in via Monte Napoleone; poi lastre di conglomerati poggiati su regoli; e seguono piastrelle rettangolari rossicce, il cemento armato, le lastre di granito rosso come in via Dante, e da ultimo tasselli romboidali, alti circa venti centimetri, commessi con catrame.

Ora si vedrà quale di questi sistemi resiste meglio al peso dei carri, all'azione del tempo, al gelo, alla pioggia.

Giovane studioso premiato. — Il premio di lire tremila della fondazione Vittorio Emanuele II, istituita dalla nostra Cassa di Risparmio per studi di perfezionamento all'estero di medicina interna, venne assegnato, in seguito a concorso, su giudizio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, al dottor Carlo Moreschi assistente alla clinica di patologia medica dell'Università di Pavia.

Pro vittime politiche. — Oggi uscirà a cura del Comitato Centrale di Firenze un numero unico illustrante l'agitazione « Pro vittime politiche » e le ragioni giustificative di essa. Alla pubblicazione verrà data grande diffusione.

Per una vertenza d'onore. — Ai lettori è nota la questione insorta tra la *Perseveranza* e l'on. Cabrini, a proposito della collaborazione di questo al giornale l'*Ortica* di Piacenza, e sanno che il Comitato dei probiviri dell'Associazione della stampa non ebbe modo di giudicare in merito.

L'on. Cabrini ha ora costituito un giurì d'onore a cui ha delegato di indagare e di pronunziare con amplissimo mandato sulle accuse del giornale *La Perseveranza*.

Hanno aderito a farne parte i signori: Giuseppe Giacosa — prof. dott. Ernesto Grassi, direttore del Brefotrofio — l'avvocato Luigi Majno — il prof. ing. Cesare Saldini e l'avv. Enrico Valdata, direttore dei *Tribunali*.

La prima seduta del giurì avrà luogo domani sera, venerdì, presso Giuseppe Giacosa.

Allargamento d'una stazione. — La stazione dei tram di porta Romana sta in questi giorni estendendo la propria sede.

Crollano vecchi muri di cinta, mentre si scavano le fondamenta di altri che segneranno la nuova delimitazione.

Dalla parte di mezzogiorno è già in via di costruzione un nuovo fabbricato, che conterrà le officine ed i locali per la manutenzione.

Verso ponente i nuovi muri di cinta verranno a rinserrare nel loro circuito altri binari, altri scali con tettoia, depositi, un parco carbone ed altre opere accessorie.

Una questione tra gli spedizionieri. — Il giornale il *Commercio* di stamane reca:

« Una grave questione va dibattendosi tra gli spedizionieri di Milano.

L'art. 69 della vigente legge di P. S. dispone che tutte le agenzie d'affari debbono essere non solo autorizzate dalla questura, ma sottoposte alla sua continua vigilanza, con tutte le limitazioni e seccature che questa porta e la Cassazione di Roma con suo recente deliberato ha deciso che gli esercenti l'industria dei trasporti e gli spedizionieri abbiano da considerarsi agenti d'affari.

L'*Associazione lombarda degli industriali in trasporti* ha consigliato ai propri soci di non cedere ed intanto fioccano le contravvenzioni sulle quali sarà provocata una decisione definitiva la quale speriamo non verrà ad intralciare inutilmente questo importantissimo ramo d'industria. »

Appendice del SECOLO, 1-2 dicembre

ERNESTO DAUDET 18

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È vero e lo sa. Ma avrà rimestato del fango e macchiatane la memoria di mio padre.

« Non afferma di possedere una corrispondenza, la cui pubblicazione costituirebbe, egli dice, un'ingiuria pel nome che porto e solleverebbe uno scandalo enorme?

« Mentisce, non v'ha dubbio; ma d'altra parte, siate persuasa che prima di lanciarsi in simile faccenda ha preso tutte le misure per definirla a proprio vantaggio.

« Ecco quanto bisogna prevedere.

— L'avevo preveduto, ci ho meditato e credo si possano sventare i suoi disegni.

— Sventarli, come?

— Pigliando io l'iniziativa del rifiuto, e voi fingendo d'esserne spiacente.

— una commedia che mi consigliate di recitare e che siete disposta a recitare voi stessa?...

— Sì, una commedia, e che per parte mia reciterò senza il menomo rimorso.

« Ci si difende come si può; e non crederò mai di operar male se persuaderò mio padre che siete dispostissimo a sposarmi e che sono io quella che non ne vuol sapere.

« D'altra parte, poi, non mi atteggerò subito a ribelle, ma da qui a sei mesi, quando sarò divenuta maggiorenne e quando la volontà di lui si infrangerà contro la mia.

— Ma fino ad allora, signorina, qual pretesto invocherete per resistergli?

— Il più legittimo — quello cioè di una proroga che intendo concedermi prima d'impegnarmi irrevocabilmente.

« Dirò d'avervi pregato di differire ogni trattativa sino allo spirar del termine fissato.

« Chi ardirebbe biasimarmene?

« Converrà pure che mio padre aspetti io sia in istato di decidere con serietà e prudenza.

— Aspetterà, ne son persuaso; ma esigerà che, nel frattempo, non cessi tra noi ogni rapporto.

— Non cesserà. Ci vedremo. Faremo tutto quanto sarà necessario per convincerlo della nostra sincerità e per guadagnar tempo.

Parlava senza jattanza, ma con fermezza, esaminando con tal precisione le difficoltà, e mettendo in luce con tanta eloquenza l'efficacia del mezzo da lei consigliato, che Francesco finì per dividere completamente il suo parere.

Tutto fu tra essi convenuto.

Simonnet sarebbe immediatamente avvertito che il signor Fosseuse, preso alle grazie di Gilberta, non aspettava se non il di lei consenso per condurla all'altare, e che se un qualche ostacolo venisse a frapporsi al suo desiderio, se ne dovrebbe attribuire la colpa solo alla giovane, che non sapeva risolversi nell'un senso o nell'altro.

Allorchè si furono messi in tal guisa d'accordo, il marchese vedendola soddisfatta, almeno apparentemente, non potè trattenere una riflessione che gli saliva alle labbra.

— Quanta ironia nella vita! mormorò con tristezza.

« Per disunirci, siamo pronti ad affannarci più di quanto ci sarebbe necessario per rimanere invece uniti; ma lo sforzo cui ci accingiamo per separarci non ci separerà affatto.

« Siamo alleati e qualunque sia lo scopo di siffatta alleanza, essa ci riavvicinerà, ci stringerà nel vincolo della nostra stessa complicità.

Curvava la testa, domandandosi se questo egli avea preveduto alcune ore prima all'atto di metter piede nella casa di Luca, ove non si sarebbe mai figurato di lasciare una parte del proprio cuore.

Quanto a Gilberta, sebbene avesse finto di non udirlo, non le era sfuggita una sola delle sue parole.

Riconosceva che egli avea detto il vero ed ella pure si domandava se, coi mezzi cui sarebbe ricorsa per impedire a un legame di formarsi, non ne avrebbe invece affrettata la formazione e resolo indissolubile.

Da tali pensieri, ad essi comuni, risultò un'emozione che s'appalesava dal loro volto.

Rimasero l'uno di fronte all'altro, pallidi, confusi, turbati, incapaci di nulla più aggiungere a ciò che s'erano detti alle parole loro, rivelatrici e definitive.

D'improvviso Simonnet mostrò sulla soglia la faccia sorridente, imporporata da una vivissima curiosità.

Impaziente di conoscere il risultato del colloquio, era corso ad informarsene — non però solo — chè, persuasa la suocera aver ella bisogno di pigliare un po' d'aria e di fare un po' di moto, l'avea condotta seco e, insensibilmente tratta verso la serra, ond'ella fosse testimone della scena idilliaca che egli si era ripromessa.

Uno sguardo gettato sulla figlia e su Francesco lo rese edotto che avevano preso già le loro risoluzioni, e siccome non gli passava per la mente l'idea che entrambi avevano stabilito di resistere alla sua volontà, così era preparato ad udire una dichiarazione formale, costituente un atto di sommessione e di solenne impegno.

Un po' deluso pertanto del silenzio con cui veniva accolto, provocò le confidenze, tutto benevolo, paterno:

— E così, figliuoli, che avete deciso? State per rallegrarci il cuore, alla mamma e a me, coll'annunziarci che vi siete messi d'accordo? Giacchè è appunto di ciò che si trattava, non è vero?

« Lo sapevamo tutti, sebbene tutti ci dessimo l'aria d'ignorarlo.

« Sarebbe puerile ora il far soppiatterie e misteri.

« Parlate dunque francamente e diteci se possiamo celebrare gli sponsali.

Invece di rispondere, il marchese guardò Gilberta, come se a lei spettasse di farlo; e Luca, dal canto suo, pareva volesse penetrar cogli occhi interrogatori nell'anima della figlia.

— Come! Celebrar gli sponsali?... Diggià? esclamò questa, con accento giulivo.

« Ma, papà, è troppo presto ancora. Nella vostra fretta di vedermi felice, dimenticate che v'ho chiesto un po' di tempo.

« Non si può in un attimo prendere una risoluzione dalla quale dipende tutto il nostro avvenire.

« L'ho detto anche al signor di Fosseuse ed egli m'ha approvata. Non è vero?

— Per pura condiscendenza, signorina, dichiarò vivamente il marchese, rappresentando la parte assegnatagli, perchè, come sapete benissimo, per parte mia non ho bisogno di alcuna dilazione.

« Il mio partito è bell'e preso, sotto l'unica riserva del consenso di mia madre, la quale d'altronde non saprebbe rifiutarmelo.

« Io però son qui per obbedire e per aspettare il vostro fino a che lo stimerete necessario.

— Non si potrebbe parlar meglio di così, bisbigliò la signora Regnard all'orecchio del genero, di cui non avea lasciato il braccio.

— Lui, sta bene, replicò nel medesimo tono Simonnet, assai più malcontento di quel che volesse darlo a divedere; ma Gilberta? Che significano tante esitazioni mentre non ha che a dir *sì*, perchè tutto sia concluso?

— Vi ha prevenuto che questo *sì* non lo direbbe subito, ripigliò l'avola, cui la risposta di Francesco avea fatto sospettar l'accordo segreto stabilitosi fra i due giovani.

(*Continua*.)

Gli stipendi dei professori. — Viva è l'agitazione tra i professori di Milano che debbono riscuotere gli stipendi delle classi aggiunte e che a tutt'oggi sono creditori verso lo Stato dei mesi di ottobre e di novembre. È enorme che al Ministero non si pensi al danno che questo ingiustificato ritardo produce in tante famiglie!

L'on. Riccardo Luzzatto giorni sono fu derubato in viaggio, da Brescia a Milano, del portafogli, ed ora a mezzo nostro rivolge viva preghiera alla persona che è entrata in possesso del suo portafogli di volergli rimandare per posta, a Milano, le fotografie, la tessera di deputato e le altre cose di nessun valore venale che nel portafogli si trovavano.

Lieve incendio al « Savini ». — Iersera si ebbe un principio d'incendio nel ristorante « Savini » in galleria Vittorio Emanuele. Il fuoco erasi manifestato in una canna di un calorifero. Accorsero prontamente i pompieri da palazzo Marino ed il fuoco venne subito spento. Molta gente era corsa in Galleria, giacchè si era sparsa la voce che l'incendio erasi propagato al teatro Manzoni. I danni subiti dal proprietario signor Savini sono lievi.

Impresa disturbata. — Ieri notte ladri ignoti, mediante grimandelli, riescirono a entrare nello studio del rag. Giorgio Obergennach, a pianterreno della casa in via Vivaio N. 14.

Dopo aver messo sossopra ogni cosa s'accinsero a scassinare la cassaforte, ma, sul più bello, i ladri, impauriti forse da qualche rumore di gente che rincasava, abbandonarono in fretta l'impresa e fuggirono.

Il signor Obergennach, che abita in viale Monforte 20, il mattino appresso arrivato in ufficio, ne trovò aperta la porta e la cassaforte intatta. I ladri, andandosene, abbandonarono sul luogo una sega circolare d'acciaio, di quelle che servono ad aprire le casseforti, un lumino di latta ed un cuneo di legno. Tutta questa roba venne sequestrata dall'autorità di P. S.

Donna furente. — Il Commesso Angelo Contenti, di 42 anni, abitante al n. 13 sui bastioni Garibaldi, ieri sera si imbattè in via Anfiteatro nella cognata Caterina Contenti, per la quale nutriva da tempo forti rancori. Tra i due vi fu uno scambio di ingiurie: ad un certo punto la Caterina si lanciò contro l'avversario colpendolo più volte alla testa con una grossa bottiglia.

Il disgraziato dovette riparare stordito e sanguinante alla vicina Guardia Medica di via Oriani.

Un'aggressione sullo stradale di Rho. — Stamane, fuori di porta Sempione, il corriere che giunge ogni giorno da Castellanza per le solite commissioni in città, fu aggredito sullo stradale nel tratto fra Rho e la cascina « Pero » da quattro individui, i quali lo minacciarono di morte e gli rubarono dal carro tre valigie e un baule.

Il pover'uomo, tutto spaventato, si recò a porgere denuncia del fatto ai carabinieri di stazione a porta Sempione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.41, tram. 4.40 — Roma — leva 7.19 — tram. 4.39 — Palermo leva 7.4 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 24. — Leva alle 1 36 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Francia meridionale, minima di 745 sulla Scandinavia.

Temperatura discesa sull'Europa centrale ed occidentale, salita sull'orientale; stato atmosferico al mattino:

Parigi 0 coperto — Zurigo 5 sotto zero, nebbia — Trieste 1 bello — Nizza 0 bello — Praga 3 sotto zero, coperto — Budapest 1 sotto zero, nuvoloso — Madrid 2 bello — Vienna 3 sotto zero, nuvoloso — Pietroburgo 11 sotto zero, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita; massima di 765 sull'alta Italia, minima di 761 sul Jonio.

Venti occidentali e maestrali; Tirreno inferiore agitato.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Milano 4 — Genova 21|2 — Roma 1 — Bari 3 — Torino 4 — Firenze 1 — Napoli 3 — Palermo 7 — Venezia 2 — Bologna 5 — Foggia 1 — Cagliari 4.

Ieri. — Vario e nebbioso poi bello al nord, nuvoloso al centro con qualche pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta e media Italia, vario al sud ed Isole.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.2.
Tem. c. med. + 1°6.. mass. — 1.5 min. — 4.2.
Umidità relativa media 90 0|0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, nebbia, caligine.

Neve e freddo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Da Bordeaux, dal Creusot, da Autun, da Bergerac, da Moulins, da Saint-Mazaine, da Oyonnax e da altre parti della Francia, giungono notizie di copiose nevicate.

A Bergerac, la notte dal 28 al 29, il freddo raggiunse gli 11 gradi sotto zero.

Una nebbia densissima avviluppò da due giorni la città e la rada di Saint-Nazaire rendendo impossibile la navigazione.

Nelle vie non ci si vede a cinque metri.

Sono avvenuti alcuni accidenti.

Il cattivo tempo sulle coste francesi.

Si ha da Marsiglia:

Il cattivo tempo persiste. Numerosi corrieri sono in ritardo. Quindici velieri sono fermi alle saline di Hyeres e sulle coste della Sardegna.

ECO DEI TEATRI

Uno splendido teatro ieri al Lirico per la tanto attesa terza rappresentazione del *David* del maestro Galli.

Il lungo intervallo di tempo corso dalla seconda rappresentazione diede a quella di ieri la importanza e la solennità, si può dire, di una *première*; ragione per cui la sala era popolata di quanto ha Milano di più intelligente ed elegante.

Il successo dell'opera fu di gran lunga superiore a quello, già così splendido, delle precedenti due rappresentazioni. Tutti gli atti furono ascoltati con attenzione vivissima e gli applausi scoppiarono entusiastici a tutti i pezzi principali dell'opera.

Alla fine del prologo e di ciascuno dei tre atti, onde consta lo spartito, il pubblico volle parecchie volte al proscenio gli esecutori e l'autore della nuova opera.

Come alla seconda rappresentazione, anche ieri destò grande impressione l'intero atto della morte d'Assalonne, un atto il più tragico del repertorio melodrammatico dei nostri tempi.

L'esecuzione fu ieri sera completa, poichè tutti gli interpreti erano nella pienezza dei loro mezzi vocali.

La signora Karola rifulse in tutto il suo splendore di donna, di cantante e di attrice: fu subito applaudita alla sua grande aria nel prologo

David! in mia visione
Tu sorgi come un Dio!

entusiasticamente acclamata nei due duetti, nei concertati, insomma in tutti i pezzi nei quali ella ha parte. Fu una Behzabea tutta seduzione.

E grandi applausi accolsero la signorina Bianca-Tamagno che non avrebbe potuto cantare con voce più bella la prima aria del secondo atto, e che diede una così profonda espressione di dolore all'addio di Thamar alla vita.

Nel prologo ella, all'unisono della Karola emise alcuni *do* acuti splendidi come il sole. Stupendamente la signorina Galassi, che al personaggio della Sunamite dà rilievo scultorio. Ella modulò l'elogia sulla morte di Saul e Gionata da vera maestra del canto, e si fece altresì molto ammirare per la tempra della voce, una delle migliori che oggi si conoscano.

Il tenore Franceschini, perfettamente guarito, ha stupito il pubblico con la sua voce simpatica e potente al tempo stesso.

Dal prologo, nel quale egli ha frasi titaniche, al *miserere* dell'atto ultimo, il celebrato artista vinse le difficoltà della tessitura della parte del protagonista, fraseggiò maravigliosamente, specie nei duetti con la sua inimitabile compagna, la signora Karola, provocando applausi ripetuti e calorosi.

Egli non avrebbe potuto riportare un successo più schietto, nè più meritato.

Il baritono Bonini cantò da quel grande artista che egli è il suo monologo, riscuotendo applausi universali.

Il basso Sabellico concorse, con la sua voce tonante e con la efficacia del suo canto, al successo del finale dell'atto secondo.

Sempre deliziosa la signorina Simeoli nel canto della giovinetta schiava.

Bene pure il Fabbro nelle due parti di Abiathar e di Sadoc.

I cori, diretti dall'egregio maestro Cairati, furono pari al compito loro, benchè la rappresentazione di ieri non fosse stata preceduta da alcuna prova.

Ma se lo spettacolo ebbe un esito così trionfale lo si deve altresì a quella mente di vero artista, al sentire fervido, al genio interpretativo del maestro Leopoldo Mugnone, che diresse il grandioso spettacolo come egli solo sa e può.

Un applauso calorosissimo suscitò il bellissimo preludio che apre l'atto primo.

Al postludio del duetto d'amore egli trasfuse una così squisita sentimentalità che se ne volle assolutamente la replica, come ebbero applausi la perorazione del duetto della rivelazione nell'atto secondo, la tempesta, il preludio dell'atto quarto e l'apoteosi sinfonica dell'ultimo atto.

È superfluo il dire che il pubblico volle salutare il Mugnone alla ribalta acclamandolo festosamente.

Si conclude che la terza rappresentazione del *David* del maestro Galli va noverata fra le più belle serate del Lirico e fra i più bei successi del teatro melodrammatico.

Un elogio al valente violinista professore Genesini che colla sua stupenda cavata fu l'anima degli assoli a violino dell'opera e della eccellente orchestra del Lirico, la quale suonò la partitura del Galli con vero interessamento e con tutto l'amore.

Questa sera allo stesso teatro l'*Elena* di Saint-Saëns seguita dal *Manuel Menendez* di Filiasi.

r. d. p.

*** Al Fossati stasera, con l'operetta *D'Artagnan*, comincia il corso delle sue rappresentazioni la compagnia Marchetti.

« Risurrezione » di Alfano a Torino.

Ci telefonano da Torino, 30.

(P.) Al teatro Vittorio Emanuele ottenne stasera un discreto successo *Risurrezione*, dramma musicale in 4 atti del maestro Frank Alfano su libretto tolto dal noto romanzo tolstoiano.

Nell'opera dell'Alfano non abbonda certo la musica e quella poca, sebbene fatta con garbo e con discreta perizia tecnica, non può però dirsi nè originale, nè soverchiamente melodica ed ispirata.

Il giovane autore napoletano in questo suo primo lavoro teatrale non ha rivelato un'impronta personale. Il pubblico però si mostrò ben disposto ed una parte di esso volle il *bis* dell'intermezzo sinfonico del terzo atto e procurò al maestro una dozzina di chiamate assieme agli artisti.

La Cabrera e Manuel Menendez a Varsavia.

Ci telegrafano da Varsavia, 30:

La *Cabrera* di Cain e Dupont ed il *Manuel Menendez* del maestro Filiasi rappresentatesi ieri sera al nostro Teatro Imperiale, ottennero pieno, caloroso, grande successo.

Gemma Bellincioni fu somma interprete delle due opere e specialmente nella *Cabrera* commosse e trascinò il pubblico al maggiore entusiasmo.

Ottima la concertazione del maestro Podesti.

CONCORSO NAZIONALE per un libretto d'opera

con due premi

uno di L. 25,000, l'altro di L. 10.000

L'editore Edoardo Sonzogno di Milano, nell'intento di promuovere una geniale e feconda gara fra gli italiani cultori della letteratura melodrammatica, e nella speranza abbiano a rivelarsi ingegni e lavori che onorino il teatro, apre un concorso per un libretto d'opera con un primo premio di L. 25,000 ed un secondo di L. 10,000.

Condizioni del concorso:

1.° Il soggetto del libretto deve essere d'invenzione del poeta, e cioè affatto originale.

2.° Gli atti non dovranno essere nè meno di tre nè più di quattro.

3.° Il libretto potrà essere dettato in una delle seguenti forme: in *versi ordinari*, in *semiritmi*, in *prosa*, od anche parte in versi e parte in prosa.

4.° Nessuna restrizione intorno al genere del soggetto, purchè sia teatrale.

5.° L'assoluta proprietà artistico-letteraria è dal poeta librettista interamente ceduta, insieme ad ogni diritto d'autore, all'editore E. Sonzogno, il quale riserbasi la facoltà di far musicare i libretti premiati da maestri di sua scelta.

6.° In virtù dell'articolo precedente, l'editore E. Sonzogno resta proprietario altresì di tutte le traduzioni dei due libretti premiati, ed i librettisti non potranno in alcun modo valersi dei soggetti delle due opere per altri lavori anche non teatrali.

7.° Gli autori dei due libretti premiati sono tenuti ad apportare ai loro lavori tutte quelle modificazioni che potessero essere richieste per ragioni musicali, e per questo ulteriore lavoro non ispetterà ai poeti alcun compenso.

8.° I concorrenti dovranno presentare i libretti alla Segreteria del *Concorso Nazionale per un libretto d'opera*, via Pasquirolo, 14, Milano, non più tardi della mezzanotte del 31 dicembre 1905.

9.° Presentato un libretto, l'autore non è più in facoltà di ritirarlo in qualsiasi modo dal concorso, e s'intende ch'egli accetta senza eccezione le condizioni cui è disciplinato il concorso, e rese pubbliche mercè il presente avviso-programma.

10.° I nomi dei componenti la commissione esaminatrice ed aggiudicatrice del concorso saranno fatti noti quanto prima.

11.° Sino alla proclamazione dei nomi dei vincitori dei due premi, i concorrenti dovranno mantenersi rigorosamente incogniti, e perciò ogni libretto porterà, invece del nome dell'autore, un motto che andrà ripetuto esattamente su di una busta suggellata racchiudente il nome e l'indirizzo dell'autore stesso.

12.° I libretti dovranno essere scritti in carattere chiaro e, possibilmente, a macchina, perchè agevole ne riesca la lettura, e, appena pronunciato il giudizio da parte della Commissione, i non premiati potranno essere ritirati.

Milano, 30 novembre 1904.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Elena - Manuel Menendez*, opere. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il frutto acerbo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Tournée Polin*. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1 Radiaiale diretta tra piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

LA CRISI COMUNALE A PAVIA.

Ci telefonano da Pavia, 1:

La crisi municipale avrà presto la sua soluzione conforme ai voti della grande maggioranza dei cittadini. Tanto il sindaco che la Giunta torneranno al posto del dovere.

PROCESSO OLIVO

La rogatoria di Milano.

Ci telefonano da Bergamo, 30:

Come è noto, la giornata d'oggi, mercoledì, venne dedicata all'assunzione di diversi testi a Milano dove si portò il consesso giudiziale coll'intervento della P. C. e della Difesa.

Pare però che nel costrutto si sia concluso poco e che si siano confermate suppergiù le circostanze già note sul carattere bislacco dell'Ernestina e su quello eccessivamente scontroso ed irascibile dell'Olivo.

Unica circostanza nuova: Una teste, modista, esponeva meno del reale nel conto, per volere della committente, l'Ernestina, che così celava in parte i suoi ambiziosi scialacqui al marito assorto negli studi e nel lavoro; salvo poi a pagare lei stessa la differenza colle risorse che ormai tutti sanno quali fossero.

Come già vi telefonai, domani si riprenderà il processo e si aprirà il fuoco per la grande battaglia peritale psichiatrica che promette d'essere il *clou* di tutto questo secondo giudizio. Si pretende sapere fin d'ora che qualcuno dei più notevoli campioni n'andrà colla testa rotta.

Si parla poi di un altro e finale colpo di scena, ma ormai è inutile perdersi a tirare l'oroscopo dal momento che siamo al principio della fine.

Si crede perfino da taluni che entro la presente settimana il verdetto sarà pronunziato.

Noi francamente ci rifiutiamo a tanto ottimismo.

Seduta antimeridiana del 1.

Ci telefonano da Bergamo, 1:

L'udienza si apre alle dieci precise.

Si leggono le deposizioni fatte ieri per rogatoria a Milano dalle quali risultano confermate le circostanze già accennate.

Dalla testimonianza Vignola emerge il carattere contradditorio tdell' Olivo come pure certe sue frasi che gli sarebbero scappate sulla « impossibilità di continuare quella vitaccia coniugale ».

L'Ernestina dipingeva il marito come capace di tutto. La sera della tragedia essa aveva degli strani presentimenti

Olivo fa eccezione sulla attendibilità della testimonianza Vignola e spiega l'incidente dei fiori acquistati da un signore tedesco (questa volta proprio tedesco) in compagnia dell'Olivo.

Secondo il referto del testo l'Olivo avrebbe intascato il resto del pagamento fatto dal signore tedesco. L'Olivo chiarisce invece la questione dicendo di non aver affatto intascato il resto della somma pagata dal signore tedesco ma di essersi fatto dare in compenso dalla fioraia due mazzolini.

Secondo l'altra testimonianza della Grazia, l'Olivo ignorava completamente le infedeltà della moglie. Risulta anche che una volta l'Olivo rettificò in favore della Grazia, e quindi a proprio danno, un conto da cinque o sei lire, riferentesi ad una fornitura di tubi.

Dalla lettura dell'esame dell'avvocato Perucchetti, ora defunto, si confermano le pratiche di separazione fatte dall'Olivo, pratiche dalle quali l'avv. Perucchetti persuase l'Olivo a desistere.

Nel pomeriggio i periti di accusa esporranno le loro conclusioni e si crede, se la parte peritale di difesa non risponderà, di condurre a termine la discussione peritale per questa sera.

L'impressionante suicidio DI UN VIOLINISTA

Ci telegrafano da Napoli, 1:

La cittadinanza di Salerno è impressionata per il raccapricciante suicidio del maestro di violino Raffaele Cioffi, dell'orfanotrofio Principe Umberto.

Il disgraziato, disperato per aver perduto una causa in cui aveva riposto ogni speranza, si tagliò la gola con un affilato rasoio, dopo aver suonato l'ultima volta il suo violino.

Visto che la morte tardava a venire, stoicamente si squarciò la ferita recidendosi la trachea colla lama del temperino.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la prossima esposizione finanziaria.

1 dicembre, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Ebbero luogo ieri sera e stamane, e continueranno in questi giorni, frequentemente, delle conferenze parziali tra i ministri, per predisporre il lavoro legislativo non solo, ma per tracciare le linee generali della assai prossima esposizione finanziaria.

A proposito di questa mi consta che sono prive di fondamento le voci, secondo le quali, essa conterrebbe annunzi e ritocchi doganali o d'imposte, che in qualsiasi forma si risolverebbero a danno delle industrie e, conseguentemente, in nuovi sacrifici pei consumatori.

Nulla sussiste di ciò; e le condizioni del bilancio, cui accenna anche il discorso della Corona sono tali da non richiedere inasprimenti fiscali.

Aumento di carabinieri e guardie di città.

Come è noto, tra i primi progetti che verranno presentati alla Camera vi è quello per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città.

Il progetto si propone di portare l'arma dei carabinieri all'effettivo organico, e la relazione che precede, giustifica l'aumento coi cresciuti bisogni della pubblica sicurezza, specialmente nelle campagne, ove è necessario accrescere il numero delle stazioni ed aumentare l'effettivo di quelle esistenti.

Nei grandi centri per non distogliere di continuo le truppe dai loro servizi naturali, è pure necessario che le autorità politiche abbiano a loro disposizione un numero sufficiente di carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico.

Per l'aumento delle guardie di città, si espongono, a un dipresso, le stesse considerazioni e si osserva come, in parecchie città di Provincia, il numero degli agenti incaricati della tutela dell'ordine e di tutti i servizi inerenti alla pubblica sicurezza, è dove esiguo e dove mancante del tutto.

La spesa sarà a carico del bilancio del ministero dell'Interno e verrà compensata in buona parte dalle economie che risulteranno coll'evitare trasporti ed indennità a truppe chiamate in servizio di pubblica sicurezza.

Il Conto consuntivo 1903-1904.

La Corte dei Conti, a sezioni riunite, approvando la relazione sul Conto consuntivo per l'anno finanziario decorso, ha deliberato d'inserire nel testo della relazione, che i mezzi di cui dispone, riescono assolutamente insufficienti ad eseguire il controllo sui servizi attuali ed anche su quelli da costituirsi, in seguito ai provvedimenti emanati dall'on. Luzzatti, allo scopo di esercitare un'accurata revisione sui valori postali, sulle operazioni della Cassa Centrale del ministero delle Poste, della contabilità del portafoglio e sul conto impegni.

Ha pure fatto voti che il Governo e il Parlamento si decidano a provvedere ad una larga riforma dell'istituto della Corte dei Conti, affinchè possa utilmente funzionare.

Ricevimento in onore di De Amicis.

Ieri sera all'Associazione della stampa vi fu un ricevimento in onore di Edmondo De Amicis.

Il salone dell'Associazione era gremito di signore, signorine, giornalisti, artisti, magistrati, deputati e senatori.

De Amicis fu presentato dal presidente dell'Associazione della stampa, on. Barzilai, che lo pregò di far sentire la sua parola.

De Amicis disse: Saluto e ringrazio tutti, nel giorno che è per me bello, come quello in cui, trentaquattro anni fa, entrai in Roma, entusiasta come altri soldati e come il popolo. In quei tempi, incominciavo la mia vita artistica; ma ora non voglio illudermi che ne cominci una nuova poichè essa non ne sarebbe che una figlia illegittima.

Dopo avere affermato che il ricordo della serata sarebbe per lui eterno, ringraziò di nuovo anche a nome del figlio amato.

Seguì un concerto cui presero parte Mascagni, la Carelli, Wulmann, Schiavazzi ed altri artisti.

Infine, agli invitati fu offerto un *lunch* sontuoso.

L'arrivo dei principi del Montenegro.

Iersera giunsero il principe Nicola del Montenegro, la principessa Milena e la principezza Militza, col presidente del Consiglio Montenegrino.

Alla stazione li attendevano il re, la regina, i principi e le autorità.

Ufficiali di Marina russa a Roma.

Sono giunti a Roma alcuni ufficiali superiori della Marina russa, accompagnati da tre ingegneri navali e sono stati ricevuti dal ministro della Marina.

La commissione ha chiesto l'autorizzazione di visitare i nostri cantieri militari.

Riunione del gruppo repubblicano.

Si adunarono stamane i seguenti deputati del gruppo repubblicano:

Auteri, Gattorno, Comandini, Mirabelli, Valeri, Vallone, Barzilai, Mazza, Pozzato, Socci, Battelli, Gaudenzi, Chiesa, De Andreis, Taroni, Campi, Numa e Dell'Acqua.

Si deliberò di votare con scheda bianca su l'elezione del presidente della Camera.

La riunione continua.

Ultime notizie della guerra

Le gravi condizioni di Port Arthur.

Telegrafano da Parigi, 1:

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo un dispaccio arrivato ieri sera da Port Arthur, abbastanza pessimista. Esso richiama specialmente l'attenzione sul fatto che i giapponesi sono ormai riusciti ad occupare posizioni tali che permettono loro di concentrare il fuoco dei loro cannoni sui punti più vitali di difesa della fortezza. Essi usano ora anche dei palloni ed è mediante essi che sono riusciti ad appiccare il fuoco ai depositi di carbone di uno degli arsenali.

Kuropatkine prende l'offensiva?

Un dispaccio da Pietroburgo al *Journal* dice che ieri sera colà gli strilloni invasero le vie gridando un supplemento che recava l'annuncio dell'offensiva iniziata da Kuropatkine. Il supplemento andò a ruba ed era uno spettacolo originale, dice il dispaccio, il vedere tutti i portinai ed i curiosi raccogliersi per le vie, attorno a dei grandi bracieri, a leggere il giornale malgrado un freddo di 14 gradi sotto zero.

Secondo il supplemento l'offensiva sarebbe stata presa dall'ala sinistra dell'esercito di Kuropatkine, e continuerebbe con successo. Le linee di avanguardia giapponesi sarebbero state respinte a 24 chilometri da Tsin-Ken-Tschu.

Un altro dispaccio da Mukden, in data di ieri sera, dice che i giapponesi indietreggiano su Chang-Tchou, il paese compreso fra Tsin-Khe-Tschu e Tsin-Tsin-Tin.

Gli ospedali stranieri di Jnkeu cooperano attivamente al trasporto dei numerosi feriti giapponesi e ne facilitano la cura.

I russi sono contenti!...

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo: « Il giornale *Razviedtchik*, che è esclusivamente militare, esamina i risultati ottenuti in nove mesi di guerra.

« Pel momento i due eserciti belligeranti si trovano faccia a faccia, e non è probabile un combattimento decisivo giacchè nè russi, nè giapponesi dispongono attualmente di una superiorità numerica necessaria per prendere l'offensiva.

« Il nostro esercito continuerà a molestare il fronte e i fianchi del nemico, che dal canto suo concentrerà i suoi sforzi su Port Arthur per indebolirci sul mare e impedire alla nostra seconda flotta di raggiungere lo scopo, e servirsi del porto come base di ulteriori operazioni navali.

« Insomma, conclude il giornale, grazie agli sforzi riuniti delle nostre truppe, abbiamo potuto ottenere un risultato veramente stupefacente. (?)

« Il nostro esercito che non contava in principio che 25 mila uomini per sostenere il primo urto di un nemico, dieci volte superiore, potè resistere (?) fino al momento in cui l'arrivo dei rinforzi gli permise di dividersi in due eserciti quasi uguali alle forze giapponesi.

« Attualmente, continuando a spedire soldati sul teatro della guerra e vedendo la nostra seconda squadra dirigersi all'Estremo Oriente, possiamo constatare che la situazione si va delineando in modo a noi favorevolissimo. »

Torpediniera russa avariata.

A Brest, oggi è arrivata la torpediniera russa *Prozitennoy* che, a causa della nebbia si cacciò negli scogli di Ouessant, subendo gravi danni alla chiglia.

Il capitano ha reso visita alle autorità marittime.

Sei sottomarini pel Giappone.

Telegrafano da Shanghai, 30: « Secondo informazioni da Washington sei sottomarini sarebbero stati spediti, smontati, da San Francisco al Giappone. Si procederebbe al loro montaggio nell'arsenale di Sasebo ».

I tentativi giapponesi contro Pontilow.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo in data di questa sera dice che un dispaccio dal quartier generale, annunzia che nella notte del 28, i giapponesi hanno di nuovo tentato un attacco molto energico contro la collina di Pontilow, ma i tiratori del primo corpo li respinsero infliggendo loro gravi perdite.

La giornata e la notte del 29 sono state tranquillissime.

Intorno a Mukden la neve cade in abbondanza.

Nulla finora fa prevedere imminente un grande combattimento.

Due nuovi eserciti per la Manciuria.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo 29: I piani per la formazione di un quarto e quinto esercito di Manciuria sono terminati. Questi eserciti saranno costituiti appena le circostanze permetteranno di rinforzare le truppe di Kuropatkine. Il terzo esercito comandato dal generale Kolbark è stato rinforzato da 30,000 cosacchi. Essi saranno suddivisi in tre piccoli eserciti, i cui comandanti saranno designati dopo l'arrivo del generale Kolbark sul teatro delle operazioni.

L'esercito di Manciuria conta 320,000 uomini. Ecco la composizione dei tre eserciti come è stata decisa: 1.° esercito, generale Linievitch, comprendente 1.° 2.° 3.° e 4.° corpo di esercito siberiano, e 1.° corpo d'esercito europeo. Secondo esercito, generale Grippemberg, composto del 8.° 10.° 17.° corpo d'esercito europeo. Terzo esercito, generale Kolbark: 6.° corpo d'esercito siberiano, 4.° e 16.° corpo d'esercito europeo.

Cento mila rubli pei difensori di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Il municipio ha votato un credito di cento mila rubli in favore dei difensori di Port Arthur e delle loro famiglie. Inoltre ha chiesto l'autorizzazione di fare appello a tutti i russi per raccogliere doni consimili.

Un discorso del Mikado alla Dieta giapponese.

Telegrafano da Tokio, 30:

L'imperatore in vettura di gala, scortato da un drappello di lancieri, accompagnato dal principe ereditario, dallo stato maggiore e dai funzionari della casa imperiale, si è recato alla Dieta, per aprire solennemente la seconda sessione.

Una folla considerevole si trovava sul percorso del corteo imperiale. Il corpo diplomatico, gli alti funzionari e i membri delle Camere gremivano l'aula e le tribune.

L'imperatore, preso posto sul trono, ha letto il seguente discorso:

« Noi dichiariamo aperta la Dieta imperiale e annunziamo, con soddisfazione profonda, ai membri delle due Camere che il carattere amichevole delle nostre relazioni con tutte le nazioni neutrali si è accentuato. Abbiamo ordinato al nostro ministro di sottoporvi nello stesso tempo del bilancio pel trentottesimo anno fiscale, altri progetti tendenti a far fronte alle spese straordinarie causate dalla guerra.

Le nostre truppe furono vittoriose in tutti i combattimenti. Esse diedero spesso nuove prove della loro lealtà e di bravura in modo che la marcia della guerra è segnata per noi da vantaggi crescenti. Contiamo sulla fedeltà e sulla devozione dei nostri sudditi per raggiungere lo scopo verso il quale tendiamo. Vi invitiamo a tenervi uniti nel compimento del nostro dovere in modo da aiutare l'attuazione dei desideri e fini che ci proponiamo. »

Per prendere Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

La *Novoie Vremia* annunzia che il generale Nogi avrebbe ricevuto l'ordine di rinnovare senza posa i suoi attacchi contro Port Arthur e fare tutti il possibile per impadronirsene.

Togo avrebbe ricevuto ordine di andare incontro alla squadra russa appena la squadra sua sia stata rimessa in grado di combattere per impedirle di venire a Port Arthur.

Il sequestro di una nave.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Si ha da Costantinopoli che si sequestrò nei Dardanelli una nave proveniente da Marsiglia e carica di materiale di guerra per la Russia.

I giapponesi in Manciuria.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice che da Mukden si annunzia che i giapponesi hanno impiantato in Manciuria la loro amministrazione e che impongono alle popolazioni forti tasse.

Il dispaccio d'un pilota.

Telegrafano da Copenaghen:

Il pilota Renberg ha telegrafato a sua moglie, abitante qui, che egli non è fuggito da Port Arthur per evitare l'assedio, ma che venne incaricato di una missione importante dal generale Stoessel.

La torpediniera russa che doveva trasportarlo fu affondata dai giapponesi.

Torpediniere russe a Finisterre.

Telegrafano da Corogna che due torpediniere russe sono giunte ieri al capo Finisterre e si provvidero di carbone loro fornito da un trasporto che le aspettava e poscia ripartirono.

L'offensiva dei russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 30, (*Ufficiale*):

Un telegramma di Kuropatkine allo czar del 29 novembre dice: Un distaccamento giapponese, che dopo un combattimento colle nostre truppe presso Timkhechen ripiegava sulle sue posizioni, si arrestò presso il villaggio di Souodun sulla strada conducente a Neauchan e in un passaggio a 12 chilometri da Trinkhechen.

Secondo quanto affermano gli abitanti il morale dei giapponesi è molto abbattuto.

Essi trasportarono numerosi feriti.

Stamane le nostre truppe ripresero l'offensiva a 10 chilometri dalle nostre posizioni.

Le truppe di avanguardia furono avvolte dal fuoco giapponese.

A mezzogiorno la nostra artiglieria aperse il fuoco e la fanteria si avanzò.

Ricevetti nessun rapporto sul risultato del combattimento.

La calma regna su tutti gli altri punti del fronte delle truppe.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Le moglie, i fratelli, le sorelle e i congiunti annunciano con vivo dolore la morte dell'

Ing. Marzio Marzorati

avvenuta a Nova il 30 novembre, alle ore 13, dopo lunga malattia.

Coloro che volessero intervenire ai funerali, che avranno luogo in Nova venerdì 2 dicembre, alle ore 11, troveranno carrozza riservata nel tram in partenza alle ore 10 e 10 da Milano (Porta Volta).

Non si mandano singole partecipazioni.
Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori.

Indicazioni per una cura radicale della rachitide.

La rachitide è una malattia grave ma che si può combattere e guarire radicalmente purchè si voglia seguire una cura con costanza e regolarità. Il miglior rimedio che si possa consigliare è la Emulsione Scott: rimedio semplice e sicuro, provato da lunghi anni di esperienza e di buon successo e che non solo agisce vittoriosamente contro il male ma è di straordinaria potenza per ridare una salute franca e una costituzione robusta.

La cura è attiva sin dal principio. Si può dire che il benessere si sente subito dalle prime dosi; funzioni digestive regolarizzate, sangue puro e in maggior copia distribuentesi nelle più intime fibre, avvisano della nuova energia che trasformandosi, modifica, migliora la costituzione del sistema osseo e muscolare.

Tanto benefico effetto nella Emulsione Scott è dovuto alle proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfiti di calce e di soda. In seguito all'assorbimento di questi sali, le ossa del rachitico, prima molli sottili e sformate, piglieranno la dovuta consistenza. Questi fosfati agiranno poi anche come tonici del sistema nervoso e della materia cerebrale. La Emulsione Scott, come somiglia per l'aspetto alla crema, così ne ha il gusto piacevole. e i bambini non solo la prendono volontieri, ma la chiedono con avidità! È in una parola il prodotto forse più perfetto della raffinata farmacologia del nostro secolo.

MARCA DI FABBRICA

Prima di entrare dal farmacista, fissatevi ben in mente la marca qui riprodotta: è quella portata da ogni bottiglia di Emulsione Scott. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE MALATTIE Genito Urinarie e del Retto D.r NULLI dell'Osped. Magg.e Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 42, 13. Telef. 7385

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

La Ditta FELICE FRANZI
(Articoli da viaggio e fantasia)
onde dar posto alla nuova produzione
LIQUIDA
nel nuovo negozio di Via A. Manzoni 15, tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale del 50 al 75 0|0.
APERTURA della LIQUIDAZIONE SABATO 3 DICEMBRE.

"Il Nuovo Traforatore Artistico"

splendida collezione di disegni per TRAFORO in legno e metallo. Il nuovissimo completo album costa cent. 35 franco di porto nel Regno e cent. 45 per l'Estero.
Ingrosso e dettaglio.
FERRARI ETTORE
Milano — Corso Vitt. Eman., 26 (interno) con negozio Via Pasquirolo, 11.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
Via Piatti, 4 - MILANO - Telefono 19-30
Corso dei Segretari Comunali
per la preparazione agli esami che avranno luogo il giorno 23 Gennaio 1905 e seguenti presso le Prefetture del Regno.
Inizio delle lezioni: 10 Dicembre 1904

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 dicembre, ore 11 ant. Nessuna variazione per la Rendita quotata anche stamane 105 15 circa per la fine corrente mese. Nei valori troviamo meno fermi i Ferroviari ed i Saccariferi ed in nuova ripresa le Edison che esordito a 592 chiuso domandate a 593. — Cambi invariati col chèque Parigi a 99 95.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 15	—
Id. 3 1|2 0|0	f. m.	102 95	—
Azioni Ferr. Merid.		768	—
Id. Mediterr.		464	—
Id. Banca d'Italia		1129	—
Id. Banca Commerc.		829 50	—
Id. Credito Italiano		614	—
Id. B. Italiana		593	—
Id. Edison		592	—
Id. Acciaierie Terni		[illegible]	—
Id. Nav. Gen. Ital.		466	—
Id. Raff. Zucc. L. L.		449	—
Id. Lanificio Rossi		[illegible]	—
Id. Ferriere		[illegible]	—
Id. Coton. Cantoni		562	—
Id. » Veneziano		327	—
Id. » Mugginani		281	—
Id. » Bergam.		296	—
Id. Linif. e Canap.		147	—
Id. Cer. Richard-Gin.		171	—
Id. Metal. Italiana		112	—
Id. Ferriere		111	—
Id. Costruz. Veneta		130	—
Id. Miani e Silvestri		[illegible]	—
Id. Pantanella		[illegible]	—
Id. Anglo		[illegible]	—
Id. Esp. Dell'Acqua		372	—
Id. Marconi		[illegible]	—
Id. Manifatt. Tosi		[illegible]	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 50	—
Id. Italiane		[illegible]	—
Id. Tirreno		[illegible]	—
Id. Sicule		[illegible]	—
Francia	chèque	99 95	—
Londra		25 15	—
Svizzera		[illegible]	—
Germania		122 87	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	98.25	Rendita spagn.	90.90
Id. 3 1|2 0|0	[illegible]	Banca Ottom.	597.00
Rend. Italiana	104.95	Argento	[illegible]
Cred. Fondiar.	[illegible]	Azioni Suez	[illegible]
C. su Londra	25.16	Azioni Suez .	4562
Cons. Inglese	88,00 7/16	Lotti Turchi .	129.00
Ferr. Lomb..	329,50	Meridionali . .	767,00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa.	75,95
Rendit. Turca	88.47	Rend. Portogh.	64,75
Ban. di Parigi	1234	B. di Francia	—,—
Tunisine . . .	475.00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Egiz. .	105.90	R. Serba 4 0|0	80,25
Rend. Ungh.	102,10		

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 105,17 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 102.95 -\|- — Banca d'Italia 1130,00 — Merid. 768,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 348,50.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 105.17 — Id. 3 1\|2 0\|0 102.90 — Banca d'Italia 1128,00 — Banca Comm. 828,00 — Credito it. 613,50 — Merid. 768,00 — Mediterr. 466,00 — Navigazione Generale 465,00 — Raffineria Zuccheri 454,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. m 105.20 — Id. 3 1\|2 0\|0 102,90 — Mediterr. 466,00 — Merid. 770,00 — Banca d'Italia 1128,00 — Banca Commerc. 828,50 — Credito Ital. 614,00.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

30 novembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,96.

1 dicembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 28 al 3 dicembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

29 novembre. - Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 104,91.64	L. 102,91,64
4 0|0	netto	» 104.68,33	» 102,68,33
3 1|2 0|0	netto	» 102.59.69	» 100.84,69
3 0|0	netto	» 73.70.—	» 72,50,—

MERCATI ITALIANI.

Coloniali.

Milano 30. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Pilet base extra fino a L. 135,—, extra 134,50. Cristallino naz. 129,—, Macti I qual. 124,—, Id. II qual. 119,— Pilet e semolato Raffineria Masserotti e Volpi 128,— Mascabado 114.—

Droghe e Prodotti Chimici.

Milano, 30. — Acido citrico da L. 3.— a. — id. tartarico 2.75 a —.—, Acqua ragia Americana Barile 1.08 a —.—, id. Pratt cassa 1.12 a —.—, id. Fuanco barili 1.10 a —.—, Armerlino 0,70 a —.—, Borace raffinato 40 a —.—, Canella Ceylan 4.— a 5.—, id. Rottami 3.20 a 3.80, id. Goa 2.80 a —.—, id Brisè 2.30 a —.—, Canfora 7.20 a —.—, Cassia canna Martinica 1.49 a —.—, id. India 0.60 a 0.80. Cera vergine 3.60 a 3.70, Cremortartaro raffinato 2.20 a —.—, Cloruro di calce in barili 17.— a —.—, id. in botti 15.— a —.—, Cromato di potassa 0.80 a —.—, Essenza Menta Americana 45.— a —.—, id. bottiglie 30.— a —.—, Gomma arabica 0.90 a 1.20 id. Lacca Orange 6.50 a —.—, Garofani chiodi 3.70 a —.—, Mandorle Puglia 2.— a —.—, id. Abruzzi 1.60 a —.—, Manna rottami 3.50 a —.— Mannite 13.— a 14.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.25 a —.—, Olio di lino cotto 70.— a —,— id. crudo 67.— a —.—, Pepe bianco 3.50 a —.— id. nero 2.70 a 3.—. Pinoli mondi 1.40 a 1.50. Pistacchi Sicilia 8.— a 9.—, Semi Pesche 1.25 a —.—. Soda cristallizz. 7.50 a —.—, Solfato di rame 57.— a —,—, Stagno Inglese —,— a —,— Tamarindo Calcutta 36.— a —.—, id. Madras 42,— a —.—, id. Antille 55,— a —,—, Unto per carri in barili 19.— a —.—, id. in casse 23,— a —.—, Zafferano fili 80,— a —.—, id. polvere 90.— a —.— fuori dazio.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	38.—	39,—
» nuovo	24,25	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26.25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven.Mant.	24,75	25,50	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	25,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12.—	13,—
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	33,75	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	30,50	33,50	» 3	24,50	25.50
Lencino	29,75	31,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	26.75	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,25	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,50	14,25
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	15,—	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	17,50	19,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,75	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Torino, 29. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, al quintale. — Mercato nullo.

Avena e riso fuori dazio.

Vini.

Genova, 28. — Pochi arrivi di vino e scarsa richiesta. Dettagliasi:

Scoglitti (vecchio) da L. 23 a 24, Riposto id. da 16 a 22, id. (nuovo) da — a —, Gallipoli id. da 20 a 23, Brindisi id. 20 a 24, Barletta id. 22 a 26 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura vecchio (estero) da 17 a 18 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Soave, 28. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 26 a 28; bianco bollito da 28 a 32; Garganico, 33 a 35; rosso di campagna da 23 a 25; rosso di collina da 28 a 33; rosso fino di Costeggiola da 35 a 40.

Petrolio.

Milano, 30. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50. Id. tipo bianco 21.50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.80, Adriatic id. 12,65, Tipo bianco 12.20.

Zolfi.

Genova 29. — Vendite discrete per l'esportazione. Quotasi:

Doppio raffinato in pani L. 12,25 a 12,50, impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25 1\|2, raffinato 12.50 a 12.75. Floristella 12.25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12,10, Cannolo 14,— a 14,20, fiori sublimato 15,— a 15,75, uso 14,75 a —,— al Ql. c. n. s. Genova.

Messina, 28. — I zolfi segnano calma e debolezza ai seguenti prezzi:

Sopra Girgenti si fanno i seguenti prezzi: 2 V. L. f. m. L. 9,53, 2 B. f. m. 9,48, 2 C. f. m. 9.32, 3 V. L. f. m. 9,21, 3 V. L. uso 8.83, 3 B. 8.68, 2 C. 8,46 al Ql.

Sopra Catania: 2 S. L. 10,07, 2 V. f. m. 10,04 2 C. L. f. m. 9,96, 3 V. contratti 9,80, 3 V. esport. 9,78, 3 B. 9,75 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 30 novembre.	Soc. Anon. coopérativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 30 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	27 410	18 865	46 275	1108385
Bozzoli pesati . »	27 040	—	27 040	447 420
Cascami pesati »	—	—	—	9990
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	9395
Ass. campioni N.	510	282	792	19 243

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	11	78	8
Asiaticheb.	23	44	128	247
Peso	2738	3740	15 450	13 424

Peso totale . . . . Kg. 35352.

Zurigo, 30 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1840 — Trame 1920 — Greggie —— — Totale Kg. 3760.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 30. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 67,—. — id. 3 mesi 67,10 - Stagno pronto 136,-, — Piombo inglese c. 12.17,6 — Zinco in pani 25.2,6. (Chiusura). — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 69,15, — Id. id. 3 mesi 67,12 — Id. Best selected cont. 71,5,— — Id. in fogli 81,- — Id. elettrolit. 69,15,- - Stagno cont. 136,5, — Id. 3 mesi 136,5 — Piombo, inglese cont. 13,— — Id. spagnuolo cont. 13,5,- — Zinco in pani cont. 25,— — Antimonio cont. 39,-, — Latta buone marche ord. I C Cokes G. 12 a 12,50 f. b. porti di Galles — Mercurio 7,15 — Nikel da — a —

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 30. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 48,2.

Nuova York, 30. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 29,80.

Rotterdam, 30. — Stagno, Banka pronto fiorini 80 5\|8.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Rio Yaneiro, 30. — Il piroscafo *Sirio* è partito per Barcellona e Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 novembre.

Da Nuova Orleans 23 ottobre, v. Teresa 2381 austr-ung., minerale — Cardiff 19 novembre, v. Gorbea Mendi 1805 spag., carbone — Swanzea 19, v. Dhor 944 norv., carbone — Anversa 17, v. Ilmary 1066 russo, merci — Nordchild 18, v. Planet Mars 2833 ingl., carbone.

Arrivi del 30 novembre.

Da Calcutta 3 novembre, v. Mombassa 3038 ingl., merci — Napoli 28, v. Marsala 1013 it., merci — Napoli 28, v. Ligure 567 it., merci.

Partenze del 30 novembre.

Per Catania, v. Bormida 1499 ital. — Fiume, v. Tidza 708 austr.-ung. — Alicante, v. Alemagna 544 ital. — Malta, v. Jativa 720 spag. — Napoli, v. Diana 1105 ital. — Porto Torres, v. Adriatico 742 ital. — Malta, v. Asia 897, it. — Cartagena, v. Pedro Menendez 808, spag.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 novembre.

Masserio Giovanni 47, ind., c. Indipendenza 17.
Tedeschi Angelo 52, corso Romana 47.
Ponzoni Angelo 47, via San Vincenzo 26.
Paulotto Benvenuto 39, v. G. Alessi 11.
Luini Rosa 70, cas., corso Ticinese, 65.
Paternoster Giovanni 57, cont., Origgio.
Grassi Pietro 69, v. Camminadella 1.
Crugnola Angelo 40, fabbro, v. Farini 6.
Ferrari Margherita 21, dom., v. Medici 5.
Chiesa Celestina 64, cas., Carpiano.
Esra Ferruccio m. 1, v. Scaldasole 14.
Geresti Giovanni m. 1, v. F. Sforza 33.
Bellani Giuseppe 82, macchin., v. Cerva 16.
Merati Luigi 40, drogh., v. Borsieri 63.
Rainalter Fortunata 52, fior., viale Romana, 21.
Paraboni Giuseppa 27, cas., Foro Bonaparte 7.
Asinari Angela 3, v. Pastrengo 15.
Colombo Luigi 65, v. Gherardini 1.
Raimondi Iside 3, v. Frisi 16.
Micheli Giulia 53, cas., v. Copernico 6.
Bacciarini Francesco 78, v. Cagnola 11.
Musazzi Rosa 71, cas., c. Indipendenza 17.
Padovani Rosa 41, ind., vicolo Pattari 5.
Cavagnera Guglielma 61, cas., v. Sambuco 17.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite: N. 78.

Morti in Milano il 28 novembre.

Grignani Celeste 31, gazista, via Lario 46.
Baistrocchi Giacomo 51, calz., via Muratori 7.
Marola Carlo 44, salumiere, via Capre 9.
Gobbi Sotero 45, parrucch., via Fabbri 14.
Gaslini Carlo 75, Ripa Ticinese 89.
Redaelli Franc. 57, cantin., viale Magenta 29.
Oggioni Agostino 1, Fara d'Adda.
Rozzi Franc. 45, falegname, via Niccolini 25.
Cassamagnago Angelo 62, contadino, Macherio.
Banfi Stefano 42, portiere, via Torchio 8.
Sivelli Gino 55, cantiniere, v. S. Vincenzo 4.
Gratognini Giuseppe 58, ing., c. P. Nuova 9
Parmigiani Rosa 65, casal., viale Magenta 59.
Caletti Pietro 48, impieg., vic. Verziere 14.
Valisi Rosa 75, casalinga, via Gentilino 10.
Cassani Carlo giorni 1, via Cascine Doppie 2.
Pezzini Leonida g. 20, via Confalonieri 11.
Lampugnani Italia 28, casal., v. S. Agnese 10.
Marchesi Giuseppa g. 11, corso Vittoria 36.
Treves Anna 52, civile, via Lecco 16.
Milani Carlo mesi 7, via Conca 2.
Pozzoli Maria 89, casalinga, via Rottole 6.
Damiani Gius. 57, ag. teatr., v. S. P. all'Orto 14
Guzzeloni Gaet. 38, facch., v. Sottocorno 19A.
Rigamonti Ernesta 12, via Vittora 67.
Cominesi Daniele 32, vetraio, viale Vigentina 38
Sestagalli Carlo 52, rapp., via Lanzone 3.
Frosi Daniele 66, facchino, via Peschiera 1.
Songia Adelaide 75, agiata, v. Alb. Giussano 3.
Vialin Rosa 76, pensionata, c. Garibaldi 91.
Lissoni Paola 76, agiata, corso Venezia 11.
Cervi Antonio 50, mediat., Alz. Nav. Gr. 46.
Galanti Angelo 35, manov.. via Canonica 70.
Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Ferrario Enrico medico con Astori Iginia agiata.
Pavia Gius. vernic. con Lovati Teresa casalinga.
Pilotti Felice ing. con Trovati Delfina civile.
Meschini E. fruttivendolo con Chiecchi L. frutt.
Vaghi Aless. murat. con Caleno Natalina lav. v.
Pozzi Erm mecc. con Moroni Domenica gomm.
Pomè Achille poss. con Baramani Maria casal.
Lainati Rainani forn. con Manzini Enr. all. lev.
Bertuol Gius. minat. con Angiari Anna serv.
Binfonè Antonio cont. con Binfonè Maria ortol.
Poletti G. B. g. daz. con Zappa Genoveffa magl.
Bruno Franc. industr. con Cani Isoletta maestra.
Corti Carlo contabile con Perego Giuditta agiata.
Semplice Enrico argent. con Bragoti Anna op.
Pomè Carlo poss. con Benetti Giustina cas.
Gozzini Ernesto tapp. con Savvia Maria sarta.
Francinetti C. ombr. con Fraancinetti M. civile.
Dalmati Maurizio facc., con Fozzi Amalia sarta,
Lentati Gius. viagg. con Marzorati Emma civile.
Chierichetti Gius. ben. con Ghelfi Franc. civile
Vanzulli Vinc. carr. con Girola Agn. cucitrice.
Ponti Emilio imp. con Chiverni Sofia agiata.
Piccoli Carlo facc. con Cattaneo Antonia cas.
Martini Guido lit. con Duca Rosa impiegata.
Giovanelli Angelo con De Micheli Giulietta ag.
Balzarini Napol. cocc. con Cerri Ermin. sarta.
Scaltriti Gaetano conf. con Gatti Maria casal.
Provinciali Luigi imp. con Mechetti Medea sarta.
Bracchi Ernesto forn. con Castoldi Emma sarta,
Colleoni Luigi imp. con Sant-Pietro Angela com,
Magni Enr. contab. con Trabattoni Giuditta ag.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale Saldarini, San Vittore 11. Serie garanzie. 32967

FONOGRAFI. Modelli perfezionati. Cilindri cantati da celebrità: Caruso ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 32606

RITRATTI ingrandimento platino, inalterabili, misura 37 per 47 per lire sei Mandare fotografia e Vaglia. — Dimauro, G. Pepe, 2, Milano. 33708

VENDESI sala pranzo grande stile, Liberty. Via Santa Maria Fulcorina 4. 33534

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VINO TOSCANO. - Franchi porto, imballaggio spedisconsi tutte stazioni Lombardia 20 fiaschi ottimo vino toscano contro vaglia L. 25 o assegno anticipando L. 10. — Tenuta Begliuomini — Pistoia. Trattasi solo con privati. 33764

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI presentemente 6 locali, comfort moderni, 625 annue. Rivolgersi Manderioli, Pattari 6. 33739

AFFITTANSI 3 camere decentemente mobigliate, III piano verso strada, via Ospedale 4. 33772

AFFITTASI 29 dicembre bottega retro e abitazione. Via Confalonieri, 4. 33753

CAMERA ammobigliata affittasi signorina seria o signora attempata. Pasquirolo 11. 33795

CAMERA con salotto ammobigliati cercansi subito, eleganza, comfort, entrata completamente libera. - Offerte cassetta A 13 Haasenstein e Vogler, Milano. 33778

CAUSA partenza subaffittasi anche subito splendido appartamento 10 camere esposizione mezzogiorno, quarto piano ascensore. Boccaccio, 34. 33567

CERCANSI due stanze attigue libere d'ingresso, vicinanze Duomo. P. M. 33711

CERCASI d'urgenza per il 29 marzo od anche subito uno o due locali ad uso ufficio nelle vicinanze Corso Vitt. Emanuele. Scrivere cassetta 14 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33780

CERCO camera ammobigliata disimpegnata casa senza portinai disposto occorrendo anche stringere lungo affitto. — Scrivere Cav. P. fermo posta. 33625

STANZA mobiliata, centrale, cerca svizzero, impiegato banca. Ernesto 1300 posta. 33690

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza vendo panetteria buona posizione, miti pretese. Per trattative rivolgersi al Caffè via S. Vittore g. 13. 33698

CEDESI avviato magazzino mode, posizione centrale. Scrivere cassetta 3 A Haasenstein e Vogler. Milano. 33645

FIASCHETTERIA avviata posizione centrale cedesi subito. — Belcaro, viale Volta 6 A. 33627

FUCILE 16 Winchester 6 colpi vendesi occasione Portinaio 12 Margherita. 33718

MOTOCICLETTA Vanderer 2 3\|4 - 3 a magnete, 650 quasi nuova. — San Damiano 28. 33697

OCCASIONE. - Vendonsi eleganti costumi teatro, cappelli, vestito velluto, sortie, paletot pelle elegante di Parigi seminuove, visibile dalle 2 alle 5, Corso San Celso 36. 33731

OCCASIONE vendesi ricco salone stile 400 seminuovo, Corso Venezia, 69. 33707

PUBBLICITÀ luminosa pavimentale brevettata concedesi esclusività privativa ogni provincia. Scrivere La Settentrionale Milano. 33694

STUFA americana del numero due vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Monte Napoleone 16. 33725

VENDESI salotto usato, piazza Giovane Italia, 3. 33787

VENDESI avviatissimo negozio da mercante. — Dirigersi Antonio Ripa, Terraggio, 15. 33154

Avvisi diversi.

ACQUISTANSI nude proprietà, rendite intestate, usufrutti, crediti polizze, carature, azioni. - Casella postale 58. 33775

CERCASI carrello a mano due ruote con o senza molle usato buono stato portata 4 a 5 quintali. - Vendesi armoniums Turingia aspirante otto registri. Dirigere offerte Bareggi via Ponchielli 1, Città. 33722

CERCASI da rappresentante articoli industriali socio amministratore con Lire 20,000 per trattare in proprio l'articolo. Giuseppe Viotti, posta Milano. 33752

CERCASI d'occasione trancia per tranciare cartonaggi grande formato. - Casella postale 448 Milano. 33770

CERCASI subito capitalista socio con 70,000 per azienda lucrosa, avviatissima o persona impresti solidamente garantito. Interesse a convenirsi. Cerro posta Monza. 33744

GAROFANO rosso. — Invioti saluti affettuosissimi. Sentimenti miei inalterati, confido avvenire. — Scrivi tue intenzioni. Tuo. 33794

GIOVANOTTO serio accetterebbe casa propria qualunque fabbricazione articolo, lavorando per seria Ditta. Offerte fino 15 dicembre. Ulman B. fermo posta Bassano Veneto. 33762

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33029

MANCIA competente consegnando Sari. Corso Romana 116, cane cenere smarrito. 33726

MATRIMONIO, Giovane trentaduenne, bella presenza, impiegato governativo con 14,000 annue e prossimo avanzamento, sposerebbe signorina o vedova senza prole dai 25 ai 32 con modesta dote e L. 10,000 per la relativa cauzione. Scrivere A. P. M. 180 posta Venezia. 33706

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti fotografici. Scrivere V. Di Mauro, via G. Pepe 2, Milano. 33709

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline lusso novità. Lopes, via Filarocca, Firenze. 33705

RAPPRESENTANZE ogni genere cercansi da Casa alsaziana. Commercio posta Milano. 33721

RICORDA sempre promessa giovedì, domenica? Quando sentirò ripetermelo con la squisita grazia della voce adorata?.... Appartenerle è vita. Sempre. D. 33765

TRÉSOR. Vuoi farmi addirittura impazzire? Leggesti numerose corrispondenze inviate? Muoio d'affetto, mentre tu taci indifferentemente, allegramente. È orribile conoscendo torture cuore, anima mia! Perchè questo mostruoso silenzio? Ho fede. Ardentissimi. Tuo vita. 33756

22 NOVEMBRE. Ricorda? lo sempre intensamente. Vivissimo ardente desiderio rivedere languidi dolcissimi occhi. — Scrivami posta Milano. Sempre suo. G. A. 22. 33891

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCA posto presso buona ditta ventiduenne pratico affari, contabilità, corrispondenza italo-francese, referenze ottime, miti pretese. Enrico, corso Venezia 33. 33773

CERCASI brava tagliatrice di biancheria da signora e bambini per subito o gennaio. Posto sicuro e ben pagato. - Rivolgersi con referenze F 6321 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 33589

CERCASI fattorino 18 anni, possibilmente già pratico fare pacchi postali. D. 24 fermo posta. 33602

CERCASI apprendista 14 - 15 anni, di buona famiglia per studio commerciale. Retribuzione dopo 6 mesi. Offerte Z. 1 fermo posta. 33729

CERCASI fattorino quindicenne, buoni certificati. - Casella postale 448 Milano. 33771

CERCASI giovane cameriera persona sola fuori città, ottime referenze. - Pietro all'Orto 6, Pontiggia. 33749

CERCASI modella per fotografie, bella presenza. Scrivere cassetta 11 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33727

CERCASI operaia capace lavorazione abat-jour. - Dirigere offerte C. F. fermo posta. 33723

CUOCO domestico, abile, trentacinquenne, celibe, cerca posto Milano o fuori. — Ottime referenze. — Camillo C. Felice Casati 18, Milano. 33640

CORRISPONDENTE italiano (anche signorina) conoscendo tedesco cercasi qualche ora giornaliera. Preferenza conosca ramo prodotti chimici. « Rappresentanze posta Milano. 33792

DONNA età 35 cerca aggiustare biancheria famiglie. - Drej, Guicciardini 10. 33796

DOMESTICO capace cucina cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. D. 12 posta. 33745

DICIOTTENNE, licenza tecnica da tempo presso stabilimento filatura seta, cerca migliorare. Scrivere Italia, fermo posta Lecco. 33660

ENOLOGO diplomato occuperebbesi, ineccepibili certificati, cauzione. Vicolo S. Vito 1. 33781

FABBRICA apparecchi gas Milano cerca operaio montatore dirigere lavori. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta Z 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 33053

GIOVANE pratico contabilità corrispondenza, conoscente francese, cerca impiegarsi. L. 62 posta. 33624

GIOVANE piemontese, 17 anni, ottima famiglia licenza tecnica, buona conoscenza lingue francese e tedesca, disposto recarsi ovunque, cerca impiego presso seria Ditta. Disponibile 1.o gennaio 1905. Scrivere C. 31924 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31924

HUBER e Natoli. Stabilimento fotoincisione, tricomia ecc. Palermo, via Macqueda 30, cerca abili incisori per clichés a tratti ed abili lavoranti processi fotoincisione e tricomia. — Dirigersi alla Ditta per le trattative esibendo prove capacità. 33481

IMPIEGO stabile lucroso offresi da nuova assicurazione vita ad abili agenti che ricercansi in ogni città circondario. Mutua 3500 posta Bologna. 33704

L. 1.75

Una scatola Tipografica

colla quale ognuno può in pochi minuti diventare

Tipografo

e stampare biglietti da visita, intestare buste, carta da lettera, stampare avvisi di riunioni, poesie, ecc. ad una riga per volta.

1. Scatola N. 1 con 105 fra caratteri, fregi e spazi, 1 caricatore a una riga, pinzetta, flacone inchiostro, tampone, L. 1,75.
2. Scatola N. 2 con 130 caratteri compositoio a 2 righe ec. L. 2,25
3. Scatola N. 3 con 180 caratteri, compositoio a 3 righe, ecc. L. 3.50.
4. Cassetta N. 4 con 230 caratteri, compositoio a 4 righe, ecc. L. 4,50.
5. Cassetta N. 8 con 650 caratteri. compositoio a 6 righe, ecc. L. 16.— più un compositoio ad una riga. Caratteri in più a L. 1 al cento, Compositoi in più a 1 riga L. 0,60, 2 righe L. 0.80. 3 righe L. 1,00, 4 righe L. 1,20.

Aggiungere L. 0,25 per trasporto delle scatole N. 1 e N. 2 e L. 0,60 per le altre per spese di spediz.

GRATIS a richiesta si spedisce il *Bollettino delle Liquidazioni* con tutti gli articoli.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

10, Corso Magenta, 10
MILANO

IMPORTANTE Fonte italiana acque minerali già introdotte cerca viaggiatore abbia già trattato articoli affini, conosca clientela farmacisti e grossisti tutta Italia. — Offerte con referenze D 13379 Haasenstein e Vogler, Roma. 33735

LECONS d'italien par demoiselle diplomée. - Un franc. Adresser Rossini posta. 33724

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina pianista, L. 12 mensili. B. Via Cieco Simonetta 12. 33438

OPERAIO giovane 16 a 18 anni ricercato da fabbrica misure. Via Chiusa 5.

PROVETTO disegnatore accetterebbe lavori casa propria. — Menati, via Tadino, 11. 3360[illegible]

SIGNORINA cerca occuparsi governante, cameriera presso persona sola, piccola famiglia. Disposta assistere persona inferma, vice madre, anche fuori Milano. Scrivere M. N. Via Stella 33 A. 3365[illegible]

SIGNORINA ventiquattrenne parlando le 3 lingue cerca posto commessa. Scrivere AB 14 posta Milano. 3374[illegible]

Stufe a regolatore
SIGISMUND

20 000 vendute sinora.

Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884 e 1898. Riconosciute le più semplici nell'uso le più solide di costruzione, le più eleganti di forma, le più economiche nel consumo. Adottate da

moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche amministrazioni*

PREZZI CORRENTI A RICHIESTA

Ogni vera stufa Sigismund deve portare una placca nichellata col nome del fabbricante:

CARLO SIGISMUND
Milano
Corso Vittorio Emanuele, 3[illegible]
e Torino
Via XX Settembre, 44.

AGENZIA FRANCO-ITALIANA

Sede centrale: PARIGI - 55, Rue des Petites Ecuries

Sig. **A. Merlino**, *Direttore. - Telefono 269-92*

L'Agenzia ha lo scopo di favorire le relazioni di tutti i generi tra la Francia e l'Italia. Tutti coloro che hanno interessi in questi due paesi, possono rivolgersi ad essa con tutta fiducia. Essa s'incarica della pubblicità in tutti i giornali francesi ed italiani ed accetta rappresentanze di case commerciali e merci in deposito. 33498

TORNITORI abili sono ricercati da stabilimento automobili ed affini. Mandare referenze e pretese alle iniziali M. F. fermo posta Piacenza 33685

TRENTENNE disponendo cauzione 2000 impiegherebbesi quale cassiere o [illegible]

TRENTENNE [illegible]

TRENTENNE da varii anni impiegato presso Ditta industriale cerca posto contabile-corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere C 33659 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33659

URGONO ragazze per lavori urgenti in confezioni [illegible]

VIAGGIATORE, Giovane, età 25, italiano, sapendo il francese cerca posto come viaggiatore. — Scrivere H. V. P. posta restante, Lausanne (Suisse). 33763

VIAGGIATORE ventitreenne, mitissime pretese, conoscendo Italia, Isole, pratico passamanerie, mercerie, [illegible]

Le inserzioni per il Secolo si ricevono [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. [illegible]

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Contro **SCROFOLA ANEMIA · RACHITISMO**

PITIECOR BERTELLI

OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA

ricostituente di immensa efficacia

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

Le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA sommamente digestive e radicali nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE **STITICHEZZA**

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di moltissime da 25 pillole L. 1, da 60 pillole L. 2. G. FATTORI e C., Chimici, via Monforte, 16, Milano.

Concessionario per la rivendita **Tranquillo Ravasio** Milano, via Monforte 6 — Acque minerali Marsala Ingham Spec. Medicinali

Appendice del SECOLO del 1-2 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 142

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« La lettera che l'intendente di Pasquale ha ricevuta fu scritta certamente da Claudia o da Savino!... Conosco abbastanza Pasquale per essere sicuro che egli non sarebbe partito senza avvisarmene!...

Quel giorno stesso, essendo riuscito a sapere dove abitava il principe, Morgan realizzò il suo progetto.

Savino era in casa e non lo fece aspettare.

Dapprima, i due uomini non si ravvisarono. Erano tanto cambiati, entrambi!

Morgan vedeva, ora, un uomo invecchiato dal dolore più che dagli anni... un uomo dalle spalle precocemente curve, dai capelli grigi e dal volto solcato da profonde rughe... Era quello, dunque, il bell'amante della povera Lidia?...

Al vederlo così, Giovanni non provava più, per quell'uomo che aveva tanto odiato e tanto maledetto, che un sentimento di profonda pietà.

Egli pensava, d'altronde, che già da molto tempo non aveva più il diritto di biasimare chicchessia, poichè anch'egli era stato molto colpevole e non poteva aver tranquilla la coscienza...

— Non mi ravvisate, signore?... mormorò, passandosi una mano sulla fronte.

E, come Savino non gli rispondeva, riprese:

— Io sono Giovanni Morgan... il fratello di Lidia!

— Ah! esclamò Savino, lasciandosi cadere, accasciato, in una poltrona. — Il passato non si stanca, dunque, di perseguitarmi!... Voi... voi, siete il fratello di Lidia?!...

— Vent'anni sono passati sul mio lutto... disse Morgan, gravemente, ed io non sono venuto a turbare la vostra pace, signor di Kerandal, per riparlarvi dei dolorosi avvenimenti ai quali alludete.

— Che volete da me, dunque?... Spero non si tratti di Claudia... di quella donna che non voglio più conoscere... che non voglio più rivedere...

— Io non devo parlarvi di Claudia, direttamente...

— Ah!... Ma di chi, infine?...

— Del marito di lei... di Pasquale Valesco.

Savino fremette, impallidì... e disse con voce tremante:

— Avete forse riveduto Valesco, voi?...

— Egli è il mio più intimo amico... Lo vidi e gli parlai due giorni or sono, ma egli non mi manifestò in alcun modo l'intenzione di lasciare Parigi...

Savino guardava fissamente il suo interlocutore senza nemmen cercare di dissimulare la propria angoscia.

— Ora, riprese Morgan, Pasquale Valesco è improvvisamente scomparso, ed io non so che cosa sia avvenuto di lui...

— Ah! e vi par logico venire a domandar conto a me di codesta scomparsa?

— Certamente! Voi, infatti, dovete considerare come un nemico pericolosissimo il mio amico Pasquale...

— Signore! esclamò Savino, madida la fronte di freddo sudore e pallido come un morto; mi credete dunque un miserabile, per osar supporre, sia pure vagamente, che io...

— Dunque voi affermate che non sapete che cosa sia avvenuto di Pasquale?... interruppe Morgan, con vivissima impazienza.

— Non ne so assolutamente nulla!...

— Ma forse potreste saperne qualche cosa...

— E da chi?

— Da Claudia!... Claudia sa tutto, certamente!

— Ebbene: andrò da lei stasera, e le parlerò...

— Me lo promettete?

— Ve lo giuro.

Morgan salutò freddamente il principe, e se ne andò.

Allora Savino passò nella sua camera e si vestì rapidamente per uscire.

Poi chiamò Saturnino e gli disse:

— Pranzerò fuori di casa... Non aspettarmi.

Ed uscì.

Si recò alla stazione ferroviaria più vicina, e prese posto in un treno, dal quale scese, pochi minuti dopo, alla stazione di San Lazzaro, d'onde, a piedi, si diresse verso il *boulevard* Malesherbes.

Aveva bisogno d'aria e di moto.

Prima di entrare nel palazzo di Claudia, attraversò il parco Monceau.

Era una splendida giornata; il cielo era perfettamente sereno.

Le panchine del parco erano occupate, come sempre, da giovani madri e da bambinaie che lavoravano sorvegliando bambini trastullantisi colla sabbia e colla ghiaia dei viali.

All'ombra degli alberi già folti, passeggiavano coppie d'innamorati e solitari lettori di giornali...

L'attenzione di Savino fu attratta, improvvisamente, da due giovani che passavano lentamente, scambiando sorrisi e sommesse parole.

Erano Bluette e Daniele Montabart.

Savino li seguì lungamente collo sguardo poi li vide scomparire allo svolto d'un viale...

— Ecco due esseri felici! pensò. — Certamente Daniele è venuto a salutare, prima della partenza, quella vezzosissima fanciulla.

Egli non pensò nemmeno vagamente che i due giovani s'amassero di un amore puro e profondo... Bluette e Daniele erano separati da troppi ostacoli, nella vita, perchè potessero proporsi, seriamente, di unirsi per sempre...

— Bluette è una donna di teatro; Daniele è ufficiale di marina... Il mare immenso non tarderà a dividerli irreparabilmente.

« Ma gli amori come questo sono i migliori. Non esercitano, almeno, alcuna influenza sull'avvenire di un uomo!...

Bluette e Daniele, frattanto, erano profondamente felici...

Camminavano a caso pel ridente giardino, pensando unicamente al loro reciproco amore e senza curarsi degli sguardi dei passanti... dei sorrisi ironici o sprezzanti di qualche bella mondana. — Camminavano lentamente, mormorando dolcissime parole, e l'amore traboccava dai loro cuori, illuminava i loro volti, faceva brillare gli occhi loro...

Chino verso la fanciulla, arrossente e pensosa, Daniele mormorava:

— Ti amo!... ti amo, Bluette!

Ed ella, calmissima, gli rispondeva, colla sua bella voce melodiosa:

— Tu sei la vita, per me, Daniele mio!... Ti adoro!...

« Da quando tornasti, tutto è mutato nella mia esistenza...

« La sera, io canto per te solo... perchè so che tu mi ascolti, mi guardi e mi sorridi!... Fra tutti gli spettatori che mi acclamano... te solo, vedo!... E soltanto la tua ammirazione non mi è indifferente!

« Poi, quando torno a casa, nella mia cameretta solitaria, penso ancora a te... e mi sento felice.

« Contemplo lungamente i ninnoli che tu mi hai donati, aspiro il profumo delle rose e delle viole chi mi mandi ogni sera, e quando i fiori appassiscono, li serbo come preziose reliquie e penso che un giorno, quando sarai lontano da me, essi saranno l'unica consolazione che mi resterà...

— Presto tu sarai mia moglie, Bluette!...

Ella reclinò, triste, l'adorabile testolina bionda, e mormorò:

— Taci!... non parlare di queste cose!... Sono troppo belle, e non potranno realizzarsi mai!

« Tanta felicità non è possibile, per noi! Siamo poveri entrambi, e dobbiamo pensare a guadagnarci da vivere... Dunque, ora, non dobbiamo pensare che ad

Gli interessi di tutti

ENOLOGIA

Le vinaccie nella fabbricazione dell'aceto.

Si prendono le vinaccie si versano entro un piccolo fusto o bigoncio, e si lasciano così all'aria in siti caldi per due o tre giorni. Al termine dei medesimi si svilupperà nel tino un forte odore di aceto, ed allora si comincierà a versarvi sopra 3 o 4 litri di acqua tiepida, e così si ripeterà il giorno dopo, e di seguito per 8 o 10 giorni, finchè il recipiente non sia pieno.

Allora si comincia a spillare di sotto ed a versare di sopra 4 o 5 litri al giorno. In tale guisa, in capo a 20 o 30 giorni, si avrà un aceto saporito ed igienico. Allora si svina, si passa nel torchio e si ripone il liquido in un posticino pulito, che si colloca in un locale tiepido.

Si badi di fare questo lavoro lontano dalla cantina, onde non inquinarla coi micodermi dell'aceto. Sarà bene scegliere un locale apposito convenientemente riscaldato, e non adoperare, sotto nessun pretesto, recipienti metallici, per le manipolazioni della fabbricazione. Finalmente conviene ricoprire con una buona vernice tutti i cerchi di ferro delle botti e degli altri recipienti che servono per la fabbricazione.

Più forte risulta l'aceto quando le vinaccie di cui siasi provocata l'acidificazione vengano successivamente lavate con vinello o vino diluito.

Come premesso, le vinaccie abbandonate a sè, in locale abbastanza riscaldato, da 18 a 20 gradi, si acetificano facilmente; esse per ciò appena tolte dal torchio, debbono introdursi in un mastello od in una bigoncia, comprimendole energicamente coi piedi.

Può anche servire molto bene un fusto mantenuto ritto sopra il fondo della spina e munito di tanti piccoli fori praticati all'ingiro a breve distanza dal fondo istesso. Questi fori sono destinati a dare accesso all'aria, la quale facilita l'ossidazione dell'alcool e la sua trasformazione in acido acetico.

Riempito il fusto od il mastello di vinacce, quando esse si sono riscaldate, si inaffiano leggermente con vinello o vino diluito, e si raccoglie dal foro della spina il liquido che cola, il quale sarà perfettamente trasformato in aceto. Le inaffiature vanno ripetute periodicamente due volte al giorno, al mattino ed alla sera e la quantità del liquido adoperato non deve superare i 10 litri ogni quintale di vinaccie.

Oltre il vinello servono per la fabbricazione tutti i fondacci, le ultime delle torchiature, il vino adoperato per le lavature delle botti e gli altri residui di cantina, ma conviene adoperare questi liquidi dopo averli filtrati, se si desidera avere un aceto limpido, forte, serbevole e se si vuole continuare la fabbricazione per un tempo piuttosto lungo, poichè adoperando liquidi torbidi, fecciosi si corre rischio di veder arrestarsi la fermentazione acetica e imputridire le vinaccie.

Lo stesso sistema serve per la fabbricazione di aceto di vino bianco; ma occorrono maggiori riguardi e la massima diligenza perchè le vinaccie di vino bianco si imputridiscono facilmente, rendendosi quindi inette all'uso destinato.

Per evitare questo inconveniente molti usano dopo aver lasciato riscaldare le vinaccie bianche, separare le buccie e riempire il mastello od il fusto coi soli graspi che si comprimono il meglio possibile.

Chi avesse del vino spunto e desiderasse trasformarlo sollecitamente in aceto, prenda per esempio, tre quintali di vinaccie già torchiate, che potrà ammonticchiare in un angolo di una stanza (evitando s'intende la tinaia e la cantina nelle quali devesi scrupolosamente impedire, anzichè provocare la formazione dei germi dell'aceto).

Trascorse alcune ore, specialmente se l'ambiente non è fresco, le vinaccie cominciano ad inacidirsi, ma meglio si otterrà il detto scopo spruzzando sopra le vinaccie un poco del vino destinato all'acetificazione.

Quando le vinaccie all'odore accusano il grado di acetificazione desiderato, in mancanza di una tinta adatta s'introduce in un fusto di forma oblunga della capacità di 2 o 4 ettolitri che, inutile dirlo, non si sceglierà certo fra i migliori e l'ammissione delle vinaccie si fa a popo a poco attraverso il cocchiume finchè sia pieno.

Ciò fatto, il fusto si pone verticalmente con il foro di spina al basso; sotto di esso si situa una tinozza per raccogliere il liquido che colerà dal foro stesso.

Nel fondo superire invece si praticheranno con succhiello diversi fori, attraverso i quali si sospendono dei fili di cotone lunghi circa 10 centim.

Sarà bene poi fare fori anche sulle doghe laterali del fusto, in modo da permettere una più abbondante circolazione dell'aria attraverso alla massa: il fusto verrà in questo modo destinato esclusivamente per la preparazione dell'aceto sebbene potrebbe anche servire per conservarlo, chiudendo con pezzettini di legno i fori di cui sopra.

Montato così questo semplicissimo apparecchio si fa arrivare sul fondo superiore del fusto un piccolo getto del vino che si vuol trasformare in aceto: esso attraverserà per ciò i buchi e, scorrendo pei fili di cotone a goccia andrà a cadere sulla vinaccia, e attraversando lentamente tutta la massa ormai ricca dei germi dell'aceto, se ne arricchirà esso stesso a sua volta: sicchè favoriti dall'abbondante ossigeno dell'aria, che liberamente penetra nel recipiente, i bacteri trasformano completamente il vino in aceto, il quale esce a goccia a goccia nel foro di spina, raccogliendosi nella tinozza sottostante.

E qualora quest'aceto raccolto non fosse forte abbastanza, si potrebbe riversare sulla massa in modo che un secondo passaggio possa perfezionarlo.

Terminata l'operazione, le vinaccie si torchiano, ed il torchiatico si aggiunge all'aceto raccolto. Però non sarà conveniente dare subito al consumo l'aceto così ottenuto; è utile invece serbarlo in un fusto adatto per qualche tempo, perchè si chiarifichi ed acquisti gusto e profumo.

Esportazioni ed importazioni in Italia

Telegrafano da Roma, 30:

Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1904 ascese a L. 1.502,349,649 e quello delle merci esportate a L. 1,239,183,470.

Il primo presenta una diminuzione di lire 25,324,398, il secondo un aumento di L. 51,189,944 di fronte al corrispondente periodo del 1903. Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 4,265,117 nelle importazioni ed un aumento di L. 2,384,282 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 42,587,500 ed esportati per L. 7,767,100, con una diminuzione di L. 59,768,100 all'entrata ed un aumento di L. 2,558,500 all'uscita. Le differenze più notevoli che si riscontrano nell'importazione dei primi dieci mesi dell'anno 1904, in confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente sono le seguenti:

Sono in aumento: le macchine per milioni 14 — carbon fossile 9 7 — pelli bovine 7 5 — rame in pani 7 — solfato di rame, prodotti chimici e legname 6 — veicoli da ferrovia 4 — rottami di ferro 3 9 — grassi non nominati 3 7 — juta greggia 2 9 — ghisa in pani 2 7 — le terre minerali e i fosfati 2 5 pesci e madreperla 2.

Diminuirono: i cereali 80 milioni circa, e cioè: grano milioni 55 5 — granturco 17 — avena 4 — legumi secchi 3 — seta tinta 14 5 seta greggia 3 6 — bozzoli 10 — olio d'oliva 4 7.

All'esportazione notasi un'aumento di milioni 31 6 nei bastimenti — di 10 6 canepa greggia, tessuti cotone 14 — manufatti di seta 4 — tessuti lana 2 — tessuti canapa 2 — filati di canapa 2 — prodotti chimici 2 7. L'olio d'oliva è in aumento di m. 10 1 — le farine 3 — riso e agrumi 2 8 — paste 2 7.

Sono in diminuzione oltre il vino, la seta torta per milioni 12 — mandorle 11 5 — noci e nocciuole 3 8 — bovini 8 — burro e formaggio 2.

LA PRODUZIONE DELL'ALCOOL IN ITALIA

Durante l'anno finanziario 1903-904 si produssero in Italia litri 22,279,733 di alcool, e lo Stato ebbe per la tassa sulla distillazione un incasso effettivo di L. 31,330,668,24.

Nell'esercizio precedente la produzione era stata di litri 17,627,627, ed il gettito della tassa di L. 24,259,716,33.

Confortante è lo sviluppo che va prendendo la produzione dell'alcool denaturato il quale, come è noto, è esente da tassa se tratto dalle vinaccie o dal vino, e gravato di L. 10 per ettolitro se proveniente da materie non vinose.

Nello scorso esercizio la quantità di alcool denaturato o industriale ricavato dal vino e dai cascami di cantina fu di litri 258,437, e di litri 1,420,547 quella dell'alcool denaturato proveniente da altre sostanze.

Se consideriamo che prima della promulgazione della vigente legge sull'alcool la produzione dell'alcool industriale era in Italia insignificante, abbiamo certamente motivo di compiacersi di questi risultati; ma è fuori dubbio che il consumo dell'alcool denaturato sarebbe di gran lunga superiore a quello attuale se l'industria riuscisse a diffondere apparecchi per illuminazione e per riscaldamento semplici e poco costosi.

L'importazione e l'esportazione del cotone

Nei primi nove mesi del corrente anno furono importati in Italia quintali 1,211,523 di cotone in bioccoli e in massa contro quintali 1,226,442 nel corrispondente periodo del 1903 e quintali 1,226,442 del 1902. Le importazioni furono minori dell'America settentrionale, causa gli alti prezzi cioè furono di quintali 715,809 in confronto di quintali 800,762 nei primi mesi del 1902. di quintali 811,579 nel 1901. In aumento risultarono invece le importazioni dalle Indie, che raggiungessero quintali 371,726 contro quintali 336,858 e quintali 243,296 rispettivamente negli anni 1903 e 1902. È probabile che l'importazione di cotoni indiani proceda ancora più in conseguenza dell'aumentata coltivazione del cotone nell'India. Anche le nostre importazioni di cotone egiziano, nei primi nove mesi del corrente anno, furono in progresso, avendo raggiunto quint. 73.131 contro quint 40,850 nel corrispondente periodo del 1903.

Quanto alle esportazioni, sempre nel periodo in esame, abbiamo stazionarie quelle dei filati e catene di cotone: quintali 65398 contro quintali 65,507 nel 1903. Da notare che si è esportato un poco meno in levante (da quintali 28,347 si è discesi a quintali 19,908), e di più in Austria-Ungheria (da quintali 8089 si è passati a 16,153).

Ma sono brillanti i risultati delle nostre esportazioni di tessuti ed altri manufatti di cotone, avendo raggiunto quintali 170,240 contro 133.247 nei primi nove mesi del 1903 e 133,247 del 1902 e quintali 108,161 del 1901. È si tratta di un deciso aumento in ogni direzione, ma specialmente verso la Turchia, essendo passati da 34,882 quintali nel 1903 a 44,323 verso le contrade africane da quintali 93,11 a euintali 14,238; verso l'America centrale e meridionale, da quintali 62,307 a 76,224. All'aumento contribuiscono tutti i generi di tessuti, ma specialmente i tessuti lisci, a colori o tinti e i tessuti stampati.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina — Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

„Roche" — Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. Edoardo França, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50. Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizz. lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila, *Via S. Calocero, 25 S., Milano.*

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO — Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO — Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA — Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI — Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA — Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis.
CASALE M — Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA — Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI — Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA — Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO — Via XX Settembre, 19.
PAVIA — Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO — Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA — Via Vittorio Emanuele, 9.

La Macchina da Scrivere Ideal

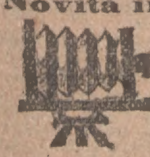
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 660 Genova. 33761

Novità in



ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA
Gratis nuovo catalogo generale N. 16.
C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

LE CARAMELLE MARCA ITALIA
Alla Crema di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di ERCOLE REDAELLI MILANO 6, Viale Garibaldi
Pacco campione da L. 2.50 in più (franco nel Regno). 32450

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.
Forza motrice la più economica.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

La migliore di tutte le pitture a smalto
RIPOLIN
Resiste a qualunque intemperie.

PER DIMAGRIRE in brevissimo tempo, senza nuocere alla salute, raccomandiamo il rinomato Elixir di Riduzione. Dottor DAVIS. — Distrugge con sicurezza l'*obesità* e ne cura le conseguenze, come disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, capogiri, apoplessia, asma, ecc. — Un flacone, L. 4.50, per posta L. 5; sei flaconi lire 24 in tutto il Regno. — Farmacia S. Gottardo, *Viale Lodovica 1 A* Milano. 32458

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

50 Litri barbera fino — L. 20. Freisa 18; da pasto 16. — Inviare un terzo di commissione. — Produttore Sterpi, Tortona. 33430

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

accumulare tanto da poter essere, un giorno, indipendenti. Poi, penseremo a ciò che si potrà fare.

— Ma io posso lasciare la mia carriera, e tu puoi lasciare il teatro. Poi, liberi e coraggiosi, riusciremo certamente a risolvere il problema dell'esistenza...

« Ci stabiliremo nei dintorni di Parigi, e Baldini e Celeste verranno a vivere con noi... Ah! Bluette! Che sogno! Che bel sogno!...

— Taci!

E così dicendo la fanciulla chiuse la bocca a Daniele con la piccola mano guantata.

— Frattanto, riprese, tu m'annunci la tua partenza per Rotheneuf...

— Sì; le signore di Kerandal sono partite stamane...

— E tu, quando partirai?

— Io partirò questa sera, col treno delle sette e mezza.

— Ebbene: buon viaggio, mio signore e padrone!

— Arrivato a Rotheneuf, cercherò immediatamente una villetta, per te, e, appena potrai, mi raggiungerai a Dinard... non è vero?...

— Sì... sì, Daniele.

Rattristati, i due innamorati uscirono dal parco Monceau...

Savino li vide scomparire e dirigersi lentamente verso il boulevard Haussmann.

Allora, pensieroso, s'incamminò verso il palazzo di Claudia.

Quando giunse al boulevard Malesherbes, suonavano le cinque.

Era l'ora della passeggiata al Bosco; l'ora in cui, ogni giorno, Claudia usciva, in carrozza, per non rincasare che alle sette.

Nondimeno, Savino entrò nel palazzo della Bevitrice d'oro...

Giulietta Roscoff gli disse che la signora Valesco non aveva potuto uscire per una violenta emicrania e che, per la stessa ragione, non voleva ricevere alcuno...

Ma Savino senza curarsi delle parole della sorella di Roscoff salì alle stanze di Claudia.

Al vedere il principe, la Bevitrice d'oro s'alzò di scatto.

La sua fronte era solcata da una profonda ruga.

— Voi?!... esclamò. Ah! davvero non vi aspettavo!

— Sono venuto ad interrompere la vostra lettura... Vedo, infatti, che state leggendo i giornali.

— Sì... diss'ella, gettando a terra una quantità di fogli stampati che teneva spiegati sulle ginocchia.

— Leggevate, suppongo, l'articoletto che vi riguarda, e che è come una risposta contradditoria a quello che fu pubblicato alcuni giorni or sono...

— Appunto. Come potete pensare, io non ho voluto lasciar trionfare i miei nemici, senza risponder loro col dire la verità...

— Ah! dunque, il primo articolo non era che un contesto di menzogne?

— Sì! di menzogne! Soltanto di menzogne!

— Non pensaste mai di mettere in vendita questo magnifico palazzo e tutti i tesori artistici che contiene?...

— Mai!

— E non sospettate chi possa essere l'autore di quell'annuncio tedenzioso?...

— Eh! no, purtroppo!

— Claudia! Voi avete un nemico terribile!

— Siete voi, forse? diss' ella, sorridendo ironicamente.

Savino stimò inutile risponderle.

— Ho letto stamane, riprese, l'articolo che voi avete fatto pubblicare, ed ho saputo, così, che non solo voi non vendete il vostro palazzo, ma avete deciso, anzi, di riaprire le vostre sale a tutti i vostri amici.

— Non avevo tempo da perdere, per rispondere vittoriosamente a quel violento assalto, vincendo completamente quell'insolente nemico!

E, dopo una breve pausa, Claudia soggiunse:

— Ma dianzi io vi ho rivolto una domanda alla quale avreste dovuto rispondere...

— Una domanda?

— Sì; vi ho chiesto se non foste voi l'autore dell'articolo odioso che vi è perfettamente noto.

Savino alzò le spalle.

— Perchè tentare di tendermi un agguato?... disse; — voi conoscete meglio di me chi scrisse e fece stampare quell'articolo!

— Ah! che dite?!... Vi assicuro che avreste diritto a tutta la mia riconoscenza, se mi diceste il suo nome!

— Colui che scrisse e fece stampare quelle poche righe che tanto vi turbarono... è vostro marito!

— Mio marito?!... Ma è morto!... Si tratterebbe, dunque, di uno spirito!... Voi celiate, caro principe!

— Voi sapete perfettamente che Pasquale Valesco è vivo ed è a Parigi...

— Sì... sì!... voi celiate! ripetè Claudia, ridendo. Il povero Valesco è morto, purtroppo, da molti anni!...

— No, Claudia! Voi mentite, e sapete di mentire!... Voi avete riveduto il povero Pasquale nel suo palazzo dei Campi Elisi... Il famoso miliardario Dickson non è altri che il marito che voi, per tanto tempo credeste morto, ed egli stesso fece stampare l'articolo che per poco non fu causa della vostra rovina assoluta, togliendovi, da un giorno all'altro, tutto il credito di cui godevate ancora e che vi permetteva di continuare a vivere in mezzo a un lusso sfarzoso...

— Come avete saputo tante belle cose, caro Savino?

— Le ho sapute perchè ho cercato di difendervi!... Quantunque separato da voi, non mi garbava affatto che voi foste insultata, nè che un intruso si occupasse dei nostri rapporti intimi...

— Ah! molto cavalleresco davvero il vostro modo di considerare le cose! interruppe Claudia, ironicamente.

— Riuscii abbastanza facilmente a scoprire chi fosse l'autore dell'articolo per voi offensivo... Seppi che egli si chiamava Dickson e che abitava in un palazzo del viale dei Campi Elisi...

« Allora, mi decisi a recarmi da lui, per esigere una riparazione alla piccola infamia della quale anch'io pensavo di essere vittima...

— E poi?

— E poi, seppi dallo stesso Dickson che un mostruoso delitto fu commesso, una sera, a bordo del *Grand-Colbert*, da un assassino che si chiama Roscoff, il quale ritornava con noi in Francia dall'America...

— Un delitto?! Ah! che dite?... Cominciò ad essere convinta che siete impazzito, mio povero Savino!

— Oh! ve ne prego... chinate un poco il capo, voi che già avete fatto tanto male... voi che pagaste l'infame Roscoff perchè uccidesse vostro marito in vostra presenza!...

« Quello sventurato fu spictatamente gettato in mare, mentre imperversava una violenta burrasca!... E, voi, signora, eravate intanto sul ponte, nascosta nell'ombra per assistere non vista all'orrendo delitto!

« Poi, mentre il *Grand Colbert* si allontanava rapidamente, la vittima di Roscoff lottava con tutte le sue forze per non morire miseramente...

« Stava già per soccombere, quando infine una barca da pesca lo salvò...

« E voi, Claudia, avete potuto vivere tanti anni senza provare alcun rimorso! Voi avete potuto sorridere, essere felice, nonostante il pensiero di codesto odioso delitto che voi stessa avevate concepito! Oh! Claudia!... Che infamia!...

Smarrita, Claudia si coprì il volto con le mani.

— Ah! ora non ridete più!... esclamò Savino; ora, finalmente, chinate il capo!... Ah! miserabile! miserabile!

— Quell'uomo mi minacciava... Io mi vendicai!

— Sì! Egli vi minacciava di farvi arrestare come adultera e come ladra.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 2-3 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13868

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio . .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno . .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 · 18 Maggio · Sped. Senato del Regno · Biblioteca · IL SECOLO · ROMA · N. 40

Col 1° Dicembre 1904

VIENE APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 2 dicembre

L'ARBITRATO

Il discorso della Corona è scarso di promesse, ma ve n'ha una che è esplicita: quella dell'arbitrato nei conflitti fra capitalisti e lavoratori.

In un paese dove l'organizzazione, sia degli operai, sia degli industriali, fosse più salda, più estesa, e facesse parte integrale, per così dire, della vita economica del paese, non sarebbe forse necessaria una legge dello Stato che rendesse obbligatorio l'arbitrato nelle lotte inevitabili del lavoro. Ma noi siamo ancora ben lontani da una simile condizione di cose, e l'intervento dello Stato in questo genere di conflitti si impone come una necessità assoluta.

Nell'America del nord, dopo i giganteschi scioperi dei minatori e degli addetti alle industrie metallurgiche, si sono spontaneamente costituiti degli istituti di arbitrato e di conciliazione.

A Chicago l'Associazione nazionale dell'industria metallurgica, da una parte, e l'Associazione internazionale degli operai meccanici, dall'altra, stabilirono in una convenzione:

1° che verrebbe fra esse adottato il principio dell'arbitrato per regolare i conflitti industriali;

2° che in tutte le questioni che potessero sorgere fra un industriale e i suoi operai, le due associazioni faranno ogni sforzo per raggiungere una soluzione soddisfacente.

In mancanza di questa, ognuna delle due parti avrà il diritto di chiedere che la questione sia sottoposta ad una Commissione di arbitrato, composta dei presidenti delle due associazioni o dei loro rappresentanti e di due altri delegati di ognuna di dette associazioni eletti dai rispettivi presidenti. La sentenza di questa Commissione di arbitrato, resa a maggioranza di voti, deve essere considerata come definitiva in quanto riguarda la questione da risolvere, e formare un precedente per la condotta futura delle due organizzazioni. In attesa della sentenza della Commissione non vi deve essere cessazione di lavoro per opera di una delle parti contendenti.

Questa convenzione data dal 1900 ed ha già risolto importanti problemi come quello sulle ore di lavoro e sul pagamento delle ore supplementari.

Essa fu subito imitata da altre organizzazioni, ossia dall'Associazione americana dei direttori di giornali e dall'Unione tipografica; dall'Associazione delle miniere di carbon fossile dell'Illinois e dai Minatori riuniti d'America.

Nella Nuova Zelanda invece vige l'arbitrato obbligatorio fino dal 1894, per cui un economista ha potuto definire la Nuova Zelanda « un paese senza scioperi. »

Ivi esistono due istituti che si integrano a vicenda: gli uffici di conciliazione e la Corte di arbitrato. Gli uffici di conciliazione giudicano in prima istanza; la sentenza della Corte, invece, è inappellabile.

La Corte d'arbitrato è unica, risiede nella capitale, ed è composta di tre membri, di cui il presidente è un giudice della Suprema Corte di Giustizia. Gli altri membri sono nominati dal governatore su due liste di nomi, presentate, l'una dagli industriali e l'altra dagli operai.

Questi sono i due esempi tipici che noi abbiamo intorno all'arbitrato nei conflitti del lavoro.

Non essendo possibile sperare che da noi le Corti arbitrali si formino spontaneamente come negli Stati Uniti, sarà necessario che il legislatore italiano si uniformi alle leggi preesistenti in altri paesi, e che hanno fatto ottima prova.

Gli scioperi sono una calamità pubblica. Sottraggono una larga parte della ricchezza comune, danneggiano enormemente gli operai e gli industriali. Cercare di comporli, anche coll'intervento della legge è un dovere elementare di qualsiasi Governo, ed è per questa ragione che il passo del discorso della Corona relativo all'arbitrato è stato accolto con soddisfazione da tutti i partiti.

Esso varrà a diminuire le sofferenze che travagliano la classe operaia, a stabilire un più equo trattamento dei lavoratori, ad impedire un inutile sperpero di ricchezza, ed a rendere più cordiali i rapporti fra lavoratori ed industriali.

L'ON. PANTANO

e la questione del Mezzogiorno

L'on. Pantano ha pronunziato un importante discorso politico, in occasione di un banchetto offertogli dai suoi elettori di Giarre. In esso, l'on. Pantano ha accennato alla questione meridionale con parole elevate e coraggiose che giova riportare.

« La questione del Mezzogiorno — egli ha detto — non è una questione economica soltanto, ma eziandio una questione morale e politica.

« Bisogna redimerlo economicamente colonizzando le sue terre deserte e aiutando in genere la sua trasformazione agricola col credito, con la viabilità, con la sicurezza pubblica, con una più equa ripartizione di tributi, con una maggiore educazione tecnica, con un miglior regime delle acque e con la loro nazionalizzazione, coi trasporti facili, rapidi e a buon mercato che aprano nuovi sbocchi alle sue derrate: facendo alitare in pari tempo il soffio della vita industriale accanto alle ridenti energie della terra.

« Ma per raggiungere questo intento bisogna in pari tempo redimerlo dalla malaria politica che infesta la sua vita civile e ne paralizza i palpiti sani e robusti nell'ambito della regione, della provincia, del comune vulnerati continuamente dalle illegittime ingerenze governative, dalla corruzione multiforme, dai favoritismi sfacciati, dall'impero delle clientele: dal predominio insomma degli interessi particolari sugli interessi generali del paese.

« Qui sta il nodo morale e politico della *questione meridionale* su cui s'impernia la questione economica. Spezzare il problema in due sarebbe lo stesso che condannarci all'eterno lavoro di Sisifo. »

L'ELEZIONE DI MARCORA

a presidente della Camera

Ci telefonano da Roma, 1:

(C. R.) Nessuno dubitava che l'on. Marcora sarebbe stato eletto a presidente; ma quando il suo nome venne proclamato, scoppiò un applauso di soddisfazione da molte parti della Camera: era l'applauso che affermava la vittoria dei liberali.

Nell'incertezza dell'ora presente, appena usciti da una battaglia nella quale per la prima volta si erano presentati elementi nuovi nella vita politica italiana, cioè i clericali, la elezione di Marcora ha un significato importante. Concorse a darglielo l'asprezza feroce con la quale fu combattuta dai conservatori di Roma, di Firenze, di Milano.

Era una gara, in questi ultimi giorni, di invenzioni, per cercare di portargli via i voti, e le schede bianche dei moderati caratterizzano ancor meglio l'elezione.

Fra le schede bianche vi erano anche quelle di parecchi repubblicani (altri votarono per Marcora) perchè quel gruppo non aveva voluto contrapporre all'on. Marcora un candidato proprio; ed i socialisti, per non confondersi coi conservatori, votarono invece per Andrea Costa.

Pertanto il nuovo presidente rimane il rappresentante delle idee radicali, ed il fatto che per lui votarono i ministeriali significa che il Governo intende orientarsi verso l'Estrema Sinistra radicale, perchè tutti sanno che Marcora non è persona da transigere coi suoi principii e con la sua coscienza. Il giorno in cui il ministero cambiasse rotta, egli non rimarrebbe al suo posto un solo minuto.

Inoltre la significazione dell'elezione venne data dall'ordine del giorno dei radicali, che espressamente definirono molto nettamente il carattere della candidatura Marcora. Le schede bianche accrescono l'importanza della votazione perchè dimostrano come la reazione abbia lottato, ma altresì come sia rimasta soccombente.

Ma ad ogni modo la scelta dell'on. Marcora è garanzia per tutti, anche per i suoi nemici, di imparzialità nelle importanti discussioni che si preparano.

Quest'uomo, così avversato per il suo passato, per il suo valore, per l'austerità della vita e per il suo carattere fermo ed inflessibile, farà rispettare la libertà nella Camera; e fino a quando rimarrà al posto in cui fu chiamato, possiamo essere certi che non devierà l'ago nella bussola ministeriale.

L'amico Credaro mi mostra in questo momento una lettera, scritta agli elettori di Sondrio da Bovio, fin dal 1892, e ve ne mando alcune righe perchè sono un giudizio d'oltre tomba d'un filosofo conoscitore degli uomini:

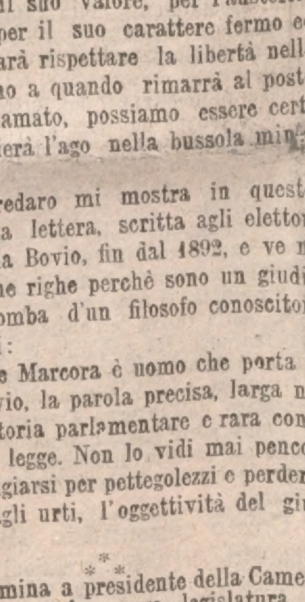
« Giuseppe Marcora è uomo che porta il consiglio savio, la parola precisa, larga notizia della storia parlamentare e rara conoscenza della legge. Non lo vidi mai pencolare nè indugiarsi per pettegolezzi e perdere, in mezzo agli urti, l'oggettività del giudizio. »

* * *

Con la nomina a presidente della Camera dell'on. Marcora, la nuova legislatura si inaugura sotto i migliori auspici.

Fin dalla prima giovinezza Giuseppe Marcora si dedicò alla patria con la persona e l'ingegno. Discepolo di Mazzini entrò nelle cospirazioni repubblicane, e per la sua fede e la saldezza dei propositi fu uno di quelli in cui Mazzini ebbe maggiore fiducia e lo provò, affidandogli missioni delicate.

Appena diciottenne, venuto il momento dell'azione, Marcora corse in Piemonte e si arruolò nei Cacciatori delle Alpi e fece con Garibaldi tutta la campagna del 1859.



Nel 1860 fece parte della spedizione Medici, che raggiunse i Mille in Sicilia. Durante quella campagna Marcora si meritò la promozione a tenente. Partecipò pure nello Stato Maggiore di Garibaldi alla campagna del Tirolo. Fu promosso capitano e decorato della medaglia al valor militare.

La vita però di cospiratore e di milite non impedì al giovane Marcora di coltivare con successo gli studii sicchè, laureatosi in legge, egli salì in breve a meritata fama di giureconsulto e di oratore efficace per le sue arringhe sobrie e dense di contenuto.

Per la sua fede democratica egli fu il difensore naturale di tutti i perseguitati, in tutti i processi politici, fra i quali quelli interessanti il *Gazzettino Rosa*, Cavallotti e Bizzoni. In un processo infatti Cavallotti, volgendosi a Marcora e agli altri suoi avvocati, li chiamava: « Mici costanti e mai pagati difensori ».

La sua partecipazione alla politica generale dell'Italia e alla vita milanese è stata sempre attivissima. Egli entrò nel Consiglio comunale e nel 1876 fu eletto per la prima volta deputato.

Alla Camera l'on. Marcora non smentì il suo passato. Partecipò attivamente ai lavori parlamentari, entrando in molte commissioni, e pronunziando discorsi notevoli sulla politica interna e sull'amministrazione della giustizia. Di questa sua attività va ricordata, a titolo d'onore, la parte, che egli ebbe nella Commissione pei lavori di preparazione e ordinamento del nuovo Codice penale. Fu il suo amico Zanardelli, che per la grande stima che ne ebbe sempre, volle affidargli l'importantissimo compito.

Non lasciandosi prendere dalle illusioni megalomani di molti patrioti l'on. Marcora resistette con vigore al trasformismo di Depretis e alla politica guerrafondaia di Crispi. Egli fu quindi di coloro, che da Milano bandirono l'agitazione contro la progettata guerra alla Francia, influendo così sul ravvicinamento delle due maggiori nazioni latine.

Per l'equilibrio della mente e la forma temperata della sua azione politica, l'onorevole Marcora parve sempre un probabile ministro, ma egli non accettò mai le offerte di portafogli, dichiarando di non voler assumere responsabilità di Governo, fin quando non gli venissero date le maggiori garanzie per l'attuazione del programma radicale.

A questo programma egli si è serbato costantemente fedele e si deve a lui e ad altri egregi, se il gruppo radicale non è venuto meno con affermazioni frettolose alla formola di Bertani e di Cavallotti.

Nella vita pubblica milanese l'on. Marcora fu sempre bersaglio agli odii dei moderati, che riuscirono una volta anche a sconfiggerlo nelle elezioni politiche, ma il suo nome fu raccolto dal Collegio di Sondrio e quella laboriosa cittadinanza si mantiene fedele al deputato che l'onora al Parlamento.

Nella passata legislatura l'on. Marcora è stato vicepresidente della Camera e capo del gruppo radicale. E, presiedendo parecchie volte le sedute della Camera ha dato — come sempre — prova di equità e di attività.

Giuseppe Marcora, patriota e milite dagli splendidi precedenti, cittadino e professionista integerrimo, giureconsulto illustre, deputato fedele al suo programma, è una delle più belle figure della nostra vita pubblica.

* * *

Ora, anche dopo l'elezione, i giornali clerico-moderati continueranno la stolida e settaria campagna contro l'on. Marcora: e si rinnoveranno tutte le fandonie e tutte le elucubrazioni messe in giro in questi giorni e nelle quali ha avuto *magna pars* la *Gazzetta del popolo* di Torino invasa, da un po' di tempo, da un nuovissimo fuoco reazionario.

La *Gazzetta* è del resto buona padrona di scrivere e di pensare qual meglio crede ma non si arrischi a parlare dei « furori uterini del *Secolo* », perchè se c'è qualcuno che ha dei furori uterini è precisamente lei, la vecchia isterica, che ci pare abbia perduto, insieme con tante altre cose, anche la bussola.

Dopo il discorso della Corona

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Commentando il discorso della corona, il *Journal des Debats* constata la doppia tendenza che l'attuale monarchia italiana manifesta: conciliare un largo progresso sociale col mantenimento dei principii d'ordine e l'idea di patria.

I giornali più importanti commentano in modo analogo, con molta simpatia e con parole favorevoli.

I commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) I giornali inglesi, riproducono e commentano con larghezza insolita il discorso della Corona, mettendo in rilievo i passi ove si accenna alla visita di re Edoardo ed ai buoni rapporti con l'Inghilterra.

Il *Times* nel suo articolo di fondo è tutt'altro che soddisfatto del discorso della Corona. « Nel discorso, osserva il grande giornale conservatore, è interessante ciò che si dice e ciò che si omette.

« È naturale che un re costituzionale, affermi la sua fede nella libertà politica, ma l'affermazione contenuta nel discorso della Corona è forse troppo enfatica ed inopportuna, in vista dei recenti avvenimenti.

« Il discorso promette riforme a beneficio delle classi operaie, ma queste riforme sono generalmente costose e non sarà tanto facile trovare i fondi necessari.

« Il linguaggio del re è troppo vago, quando si parla di spese militari: queste sono urgenti. In molti punti le frontiere non sono protette, l'esercito è numericamente insufficiente: se Giolitti non propone un incremento dell'esercito e della polizia, vuol dire che non dà alcun affidamento contro i disordini vergognosi come quelli dello scorso settembre. »

Venendo a parlare delle nostre relazioni con le potenze estere, il *Times* dice che esse sono così buone che non occuperanno nemmeno l'attenzione del Parlamento. « I problemi veramente importanti sono quelli di politica interna e sarà interessante il vedere come Giolitti li affronterà. Ora il discorso della Corona, sebbene non dica niente di preciso, in proposito, ha un tono generale che non deve piacere alla opposizione costituzionale. Apparentemente, Giolitti non ha intenzione di introdurre misure che rendano illegale lo sciopero di quelli che sono impiegati nei servizi pubblici.

« La scelta dell'on. Marcora come candidato del Governo alla presidenza della Camera, distrugge l'inganno sul quale vennero fatte le elezioni. L'on. Marcora è un uomo forte ed abile, ma è un radicale, ed un nemico inflessibile ed implacabile dei conservatori. »

Insomma, a giudicare dalle critiche del *Times* al discorso della Corona, la politica del Governo dovrebbe ricevere il pieno consenso e l'approvazione della democrazia italiana.

Infatti il *Daily Mail* che è l'organo dei liberali inglesi, si compiace di tutto quanto è detto e non detto nel discorso della Corona, e scrive:

« Questo discorso fortunatamente non è sopraccarico di buone intenzioni e promesse; noi vediamo che si avrà riguardo di fare delle economie e si cercherà anche di alleggerire il peso delle tasse. Un punto speciale del discorso è l'allusione ai rapporti cordiali con l'Inghilterra, e l'annuncio della conclusione dell'arbitrato con parecchie potenze.

« Il re d'Italia è uno dei migliori amici della pace che ha l'Europa, ed il suo rifiuto di permettere che si usassero misure coercitive contro gli organizzatori irresponsabili dello sciopero generale dello scorso settembre, lo mostra come un vero amico del progresso. L'Italia ha finalmente l'opportunità di considerare la sua posizione come quella di uno degli Stati liberi dell'Europa. »

Lo *Standard* nel suo articolo si preoccupa sopra tutto, del nuovo elemento clericale entrato in Parlamento e dice:

« Per la prima volta dopo l'entrata delle truppe italiane in Roma, c'è un partito clericale alla Camera italiana. L'attitudine negativa è stata abbandonata dai clericali e i campioni dei diritti papali sono preparati a prender parte alle discussioni politiche-parlamentari.

« Il nuovo gruppo è piccolo, ma abile e ben organizzato ed ha grandi influenze dietro di sè. Quando noi ricordiamo ciò che i clericali hanno fatto dacchè sono entrati nell'arena costituzionale in Francia e nel Belgio, dobbiamo prevedere che non mancherà loro un avvenire anche in Italia. »

I commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) Il *Tageblatt* loda ampiamente e senza riserve il discorso del trono, chiamandolo un'elevata concezione di idee moderne: dice che Giolitti è un geniale uomo di Stato che insegna come si possa accoppiare l'energia di Governo col sentimento umanitario; il pubblico italiano ha dimostrato piena fiducia in lui sapendolo uomo politico serio e sincero.

Il re e il suo Governo dicono certamente la verità proclamando una politica di pace, di lavoro e di giustizia.

La clericale ed antisemita *Volksblatt* scrive che se i costituzionali vinsero nelle elezioni lo si deve al papa.

Speriamo bene dell'avvenire!

Il papista *Vaterland* fa il malcontento; avrebbe voluto forse nel discorso del trono un inchino al Vaticano, dice che il discorso manca di chiarezza.

Il ministro Tisza preso a sassate

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) Telegrafano da Budapest che Tisza, recatosi a Raab a tenervi un discorso in difesa della sua politica reazionaria, fu accolto alla stazione da una quantità di gente fischiante ed urlante: *Abbasso Tisza* e lanciante dei sassi.

Una grossa pietra mandò in frantumi il finestrino della carrozza dove sedeva Tisza. Un popolano tentò dall'apertura di percuoterlo con un ombrello.

Arrivato al club liberale, Tisza vi tenne un discorso fra enormi ovazioni, mentre di fuori la folla continuava a fischiare e ad urlare.

Le sassate, avendo rotte alcune finestre del salone ove Tisza parlava, si dovettero calare le persiane e accendere il gas.

SCORCI LONDINESI

Scorci teatrali. — Si può fischiare a teatro? — Gli inglesi muggiscono. — Il *Flauto di Pane*... muggito al Shaftesbury. — Conseguenze del muggito. — Un caso analogo al New Theatre. — I mugghianti cacciati fuori a calci. — Il teatro industrializzato. — Condannare una commedia è teppismo.

La questione è — per dirla con un barbarismo giornalistico — di *palpitante* attualità. Ve ne ho perfino telefonato. Ma è così bello e interessante e istruttivo che merita di tornarci su. Si può o non si può fischiare a teatro? *That's the question!* Tutti se ne occupano, tutti ne parlano, tutti ne scrivono, da gente veramente pratica, come sono gli inglesi: è un grande duello impegnato fra l'arte e la cavalleria; chi sta per l'arte dice: sì, se uno spettacolo è brutto si può fischiare; chi sta per la cavalleria — e sono i più — dice di no, risolutamente e incondizionatamente, di no!

Ma veniamo al fatto, anzi all'antefatto. In Inghilterra — lo dico per quei due o tre lettori che non lo sapessero — non si fischia mai. Non saprei da che dipenda la cosa: forse da un'impossibilità fisica. Ma io non ho mai sentito un inglese fischiare in strada nè per diletto, nè per altro. Anzi tutte le volte che io fischio per chiamare il mio cane, la gente si volta, un po' *shocked*, e capisce subito che sono un *foreigner*. Il fischio è un'articolo d'importazione. Una vecchia e ricchissima signora di Brighton che ha un bellissimo raccolto di cardellini, ha assunto al suo servizio una ragazza napoletana perchè tenesse allegri i suoi uccelletti fischiando loro delle arie di Piedigrotta. La cosa è storica e dimostra, dopo tutto, quante vie intentate siano aperte all'estero per le nostre... abilità!

Ma — penserete voi — se un inglese dunque vuol manifestare la sua disapprovazione, che so io, per un ministro, per una commedia, per un cantante, come fa? Bravi, è qui che vi volevo. L'inglese muggisce. Muggire non è forse la parola più reverente e corretta, ma insomma, fa un verso e un verso che suona proprio come un *buuuu*... prolungato.

Il loro verbo per rendere questo verso è appunto: *to boo* e i fischiatori si chiamano *booers*. Essi sono in questi giorni oggetto della generale indignazione. Ed ecco perchè.

La signora Craigie (nell'arcadia inglese: John Oliver Hobbes) ha fatto rappresentare una settimana fa al teatro Shaftesbury una commedia in 4 atti intitolata *Il flauto di Pane*: soggetto però nè mitologico nè... logico: soggetto romanzesco-fantastico-sentimentale quale piace tanto agli inglesi. Per me è ancora un enigma il fatto che sia stato... muggito!

Ve lo dico in due parole. Boris conte di Feldershey (vi raccomando il nome!) è un ex guerriero caduto, ahimè, nel tolstoismo! Però non è meraviglia se, dopo essersi coperto di gloria in tante battaglie noi lo vediamo al principio dell'azione scenica, entro una lunga *bluse*, tutto compreso della pacifica e civile missione dell'arte. Egli tiene un Tiziano... in cucina e un quadro proprio — *Il flauto di Pane* — sul cavalletto nel suo studio. Ora avviene che la principessa regnante, Margherita di Siguria, la quale gli ha già tolto perfidamente le spalline, abbia bisogno di lui.

Il regno di Siguria è in pericolo e minato, a quanto pare, da un'accolta di socialisti rivoluzionari: la principessa ha bisogno di un uomo forte, di una mano di ferro per sedare i tumulti e ricorse a Boris. Vuol egli accettare la missione e diventare ad un tempo suo sposo, il principe regnante? L'ex-guerriero tolstoiano accetta a patto che, sedati i tumulti, la principessa abbandoni il trono e torni con lui al suo studio in Firenze, proprio in faccia a Santa Maria Maggiore. Margherita acconsente perchè il matrimonio ha una ragione insospettata più forte di quella di Stato: l'amore.

E partono. Boris vince la ribellione e ridona la calma al paese, ma esige che Margherita mantenga la sua promessa e ritorni a Firenze. La principessa, che lo ama, non sa dire di no: rinuncia alla corona, proclama la Repubblica siguriana e parte con Boris. Ma pare che i rivoluzionari siguriani ne facciano di cotte e di crude perchè dopo poco il popolo richiama Boris e Margherita agli onori e agli oneri del trono! E la commedia finisce o dovrebbe finire col *God save the King!*

Torno a dirlo: che cosa sia spiaciuto al pubblico inglese in questo lavoro teatrale che par fatto apposta per lui, è un mistero. Ma qualche cosa spiacque e la *gallery*, ossia il loggione, muggì.

In un altro paese dove ogni compagnia ha un repertorio e cambia produzione di sera in sera, il *Flauto di Pane* non avrebbe avuto repliche e sarebbe stato sostituito con un altro lavoro, di successo assicurato, magari con una *pochade*. Ma in Inghilterra non c'è repertorio. Un capocomico monta una commedia e quella deve andare per cinque o sei mesi di seguito in Londra prima, poi per un anno nelle provincie e per due anni in America e nelle colonie.

Appendice del SECOLO 2-3 dicembre 79

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Perchè lo avrebbe fatto, arrischiando la vita? Era rimasto padrone del campo e non gli rimaneva più che di compiere la sua missione.

— Di guisa che, esclamò fremendo Gaetana, il miserabile ha violato la tomba in cui giaceva...

S'interruppe, atterrita dal grido che tentava per fuggirle dal cuore; e il monaco, che tal cuore conosceva, la guardò a lungo.

— Madre, disse il conte con tristezza, ho fatto tutto ciò che ho potuto. Non dovete dubitare...

— Figlio mio!... Caro e bravo figliuolo! ella proruppe stringendoselo al petto. Ti ringrazio... Taci... Ti conosco bene. Dio m'è testimonio che non volevo esporti a sì orribile pericolo. So con qual valore hai dovuto affrontarlo.

E dopo un breve silenzio:

— Non sapremo dunque nulla! soggiunse. L'opera tenebrosa del passato rimane definitiva. Tutti i miei sospetti non possono costituire una certezza.

« Quale era la testimonianza chiusa nella valletta sinistra?

« Non sarà mai schiarito nulla del mistero e colui che vive là, in Francia, sarà sempre il marchese di Valcor. Egli così trionfa!

— Scusate se non partecipo alla vostra delusione nella misura che sembrate subirla, madre mia, disse il giovane con una dolcezza piena di riguardi.

« Non posso concepire il vostro stato d'animo.

« Che importa a noi della vera personalità del marchese di Valcor?

« Amo sua figlia e nulla al mondo m'impedirà di sposarla.

Cui allora la contessa con un accento implacabile e disperato insieme, esclamò:

— Sciagurato figlio! Non sposerai Michelina, poichè non hai potuto provarmi che suo padre non è pure il tuo!

Eudossio trasalì ed ebbe un gesto — troppo tardivo — per arrestare la terribile frase.

Quanto ad Ervardo, s'era fatto d'un pallore sì impressionante, che la madre credette rivedere, con suprema angoscia, lo spettro doloroso, apparsole nella capanna indiana, ove a stento aveva riconosciuto il figlio diletto.

— Signore Iddio!... Dovrò dunque ucciderlo? Ah, quale punizione orrenda della mia colpa! gemè ella smarrita.

Nello stesso tempo piegava i ginocchi vacillanti, in atto di prosternarglisi dinanzi.

Il monaco venne in aiuto alle due anime sconvolte.

— Signora, fatevi animo. Non crediate di essere sempre sotto la maledizione del cielo.

« Non è questione di castigo per noi, deboli umani, che la collera divina stritolerebbe.

« Il castigo un Altro l'ha subito per noi. Il Signore non ha espiato sulla Croce?

« E voi, figlio mio, aprite le braccia a vostra madre. Se la verità, da lei fattavi intravvedere, spezza il vostro amore terreno, sopportate con coraggio il dolore, per consolar questa madre, che ne soffrirà più di voi.

Ervardo non avea aspettato queste parole per serrarsela al cuore e bisbigliarle le più tenere consolazioni.

D'improvviso la contessa strappandosi all'amplesso:

— Ditegli tutto, Padre, supplicò.

E nel medesimo tempo si slanciò, come per fuggire l'orrore della narrazione.

— Rimanete, gridò Ervardo. Non ditemi nulla. Nulla voglio sapere.

Ma già ella se n'era andata, lasciandolo solo in faccia al missionario.

Il giovane si nascose il viso con una mano ed ascoltò il lungo racconto.

Non le attenuazioni, nè le spiegazioni del prete valsero a quetargli il dolore di sapere che nelle vene non scorrevagli il sangue dell'uomo di cui portava il nome.

Altre affermazioni, innalzantisi dal più profondo dell'anima sua, gli impedirono di provare neppur per ombra un sentimento che l'avrebbe più di qualsiasi altro torturato: il disprezzo, cioè, per la madre, da lui ammirata e venerata come una creatura eletta, eccezionale.

Sprezzarla!... Biasimarla!... Dio, no! Ne avesse avuto il più fugace, incosciente impulso, non se lo sarebbe mai perdonato.

— Padre mio, disse all'ottaviano, allorchè questi, con incomparabile delicatezza gli ebbe narrato tutto in modo che quell'ombroso cuore figliale tutto potesse udire, andate, vi prego, a tranquillarla.

« Assicuratela ch'ella mi è più cara e più sacra che mai.

« Fui testimone del lungo martirio della sua giovinezza, quando s'è dedicata interamente al conte Stanislao di Ferneuse, cieco.

« Mi sono vietato di giudicare quell'uomo egoista e brutale, finchè ho creduto a un legame che m'imponeva verso di lui il rispetto; ma lasciatemi dirvelo, per quanto increscioso possa parervi...

Il monaco volle interromperlo. Egli continuò:

— Ascoltate il mio pensiero, come una confessione. Esso è brutto, sì, e me ne accuso. Ma son felice di non dover la vita ad un essere, cui la sola fatalità avea incatenato colei che egli fece sua vittima.

« Mia madre!... Povera madre mia, quanto ha dovuto soffrire!... E quanto l'amerò di più!

Le lagrime sgorgarono dagli occhi del giovane.

— Vi lodo, figliuolo, gli disse Eudossio, per aver trovato un tale slancio nel vostro cuore, proprio nel momento in cui avreste il diritto di piangere sulla rovina del vostro casto sogno giovanile.

— Come?

— Certo. Esso è distrutto ormai da un sospetto di cui l'anima s'atterrisce. Vi è inibito di pensare alla signorina di Valcor.

Sulle labbra d'Ervardo errò un sorriso incredulo e dolce.

— Mi spaventate figlio mio. Che devo arguire dal vostro silenzio?

— Padre, riprese il giovane con tranquilla sicurezza, Michelina non è mia sorella.

— Badate! esclamò severamente il religioso. Un'illusione volontaria...

— Una certezza.

— Che vostra madre non ha.

— Gliela comunicherò.

— In qual modo?

— Non lo so ancora. Ma non temete. Non rivedrò quella ragazza, non penserò a lei come a mia moglie futura, se non quando avrò trovato la prova che sempre ci sfugge, ma che saprò scoprire.

« Tutto mi dice intanto che la sorte non m'ha condannato ad un errore spaventevole, e che l'unico amore della mia vita non è criminoso.

« No, è impossibile... il marchese di Valcor, che io ricordo, non è l'uomo che avea giurato a mia madre una fedeltà eterna.

« Non sono suo figlio. Fosse egli un demonio d'astuzia, peggiore assai di quanto ce lo figuriamo, non avrebbe formato il progetto di darmi la figlia, se avesse saputo che ero il fratello di quel puro angelo che adoro.

« No, Padre, tali delitti non sono umani; e noi non abbiamo il diritto di accusarne neppur colui che ci pare reo di misteriosi misfatti.

— Il vostro ragionamento è giusto, ma esso non basta in simile circostanza, nella quale occorre la verità rifulga in modo inconfutabile.

— Questo sarà il mio scopo e il mio compito.

Di qui è facile capire il disastro cagionato all'autrice e all'attrice, proprietaria del Shaftesbury, miss Olga Nethersole, per l'insuccesso del *Flauto*, la cui messa in scena era costata 125,000 lire, quattro anni di lavoro all'autrice e un anno di preparazione e di prove all'attrice.

Il grido di protesta e di disperazione degli interessati fu raccolto generosamente dalla stampa.

Ma sicuro, è un'indegnità che si abbia a buttar giù una commedia con quattro muggiti! Queste son cose da lasciarsi al teppismo continentale! A teatro si va per divertirsi e non per criticare!

Il *Daily Express* ne ha fatto un'alta questione di giustizia.

Miss Olga Nethersole e la signora Craigie non potevano rimanere sotto un giudizio così brutale e volgare: per averne uno più equo e sereno esse aprirono una sera il teatro Shafkesbury a tutti, gratuitamente. E che il pubblico vedesse se il *Flauto di Pane* non meritasse ben altre accoglienze!

L'esperimento fu fatto.

Il *Daily Express* distribuì gratuitamente ai suoi lettori palchi, poltrone, sedie e biglietti d'entrata.

Il pubblico accorse, affollò il teatro, lo tirò giù a furia di applausi e il *Flauto di Pane*, rimesso in piedi da questo nuovo, grande, genuino, successo, fa ora la sua strada e andrà avanti per sei mesi a Londra, un anno nelle provincie e due in America e nelle colonie!

Son cose che capitano qui dove il teatro non ha più nulla a che fare coll'arte, ma è diventato un'industria, la quale, per giunta, dicono ora i chamberlainisti trionfanti, ha bisogno di essere perfetta, come tutte le industrie nazionali.

E non è nemmeno una cosa nuova.

Una sera dello scorso inverno assistevo a una *première* del New Theatre: *Lo sposo e la sposa*. Non ricordo il nome dell'autore, anzi non l'ho mai saputo. Sul manifesto non spiccava che il nome di sir Charles Wyndham, il venerando attore-direttore-proprietario che Edoardo VII (un altro fine intenditore di cose artistiche) ha fatto recentemente baronetto. La commedia era insopportabile. Il pubblico del loggione (quello dei palchi e della platea non si scompone mai) pazienti urbanamente per tutta la sera, poi quando il sipario calò sull'ultima scena si arrischiò ad esprimere la sua disapprovazione: *buun*... Ma ecco, che si presenta al proscenio sir Charles. È usanza, nota certo a voi pure, nei teatri inglesi che l'attore-proprietario si presenti al pubblico ad ogni *première* per fare il nome dell'autore e ringraziare dell'accoglienza. Sir Charles fece per aprir bocca ma i muggiti non cessarono: allora non potendo sciorinare il discorsetto preparato fu colto da un'idea.

— Oh, che io non abbia lassù in loggione qualche amico che mi liberi da questi insolenti disturbatori?

Ad una *première* l'attore proprietario ha sempre degli amici nel loggione e in tutte le parti del teatro. Le parole di sir Charles furono prese come un segnale, anzi come un ordine. Gli amici piombarono sui mugghianti e li cacciano fuori a spintoni e a calci.

Per prudenza Sir Charles tenne chiuso il loggione un mese e più. Ci fu un processo in Corte di Polizia e anche allora una lunga polemica sui giornali. Frattanto — eliminati colla forza i mugghianti — *Lo sposo e la sposa* andarono avanti in una beata luna di miele per sei mesi di seguito.

L'idea che si vada a teatro per esprimere un giudizio su un'opera d'arte pare semplicemente teppistica agli inglesi. Essi vi dicono: se voi entrate in un restaurant e il cameriere vi serve una bistecca cattiva vi mettete forse a muggire? No. Ma fra il restaurant e il teatro c'è una qualche differenza. Voi potete sempre chiamare il cameriere, spiegargli la cosa e farvi cambiare il piatto; mentre a teatro non potete esprimere la vostra disapprovazione che in un modo convenzionale. La questione è forse di vedere se questi modi convenzionali siano poco urbani e se si possano eventualmente sostituire con altri. I cinesi, per esempio, usano battersi le guance col palmo della mano. Dobbiamo forse fare altrettanto anche noi quando vogliamo condannare una commedia?

Mario Borsa.

Londra, 30 novembre.

Il Congresso Nazionale dell'associazione dei Comuni italiani

Il Consiglio direttivo dell'associazione dei comuni italiani ha indetto pei giorni 17, 18 e 19 corrente il IV Congresso Nazionale, che avrà luogo nel palazzo municipale di Napoli e sotto la presidenza onoraria di quel sindaco.

Caratteristica del prossimo Congresso sarà l'intesa dei comuni circa i mezzi più efficaci per ottenere dal governo la liberazione dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato; spese, che i comuni associati — in omaggio ai deliberati dei precedenti congressi — vennero invitati a radiare dai loro preventivi.

Si tratta qui, come — del resto — per ogni altra questione posta all'ordine del giorno, di interessi vitali per la libertà e per i bilanci dei comuni italiani, e la presidenza confida che — al di sopra di ogni distinzione di partito e di regione — essi concorreranno numerosi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1.° Verifica dei poteri e costituzione degli uffici;

2.° Relazione morale e finanziaria (rel. la Presidenza);

3.° Contributi sociali (rel. on. avvocato G. Ferri);

4.° Provvedimenti per l'esecuzione dei deliberati relativi alle spese di competenza dello Stato (rel. il Consiglio direttivo);

5.° Spese di spedalità (rel. l'avv. P. J. Ferragli);

6.° Abolizione dei canoni daziari governativi, specialmente sui vini (rel. l'avv. comm. G. Bocca);

7.° Comunicazioni e provvedimenti sulle proposte dei vari comuni associati;

8.° Designazione della Sede del futuro congresso nazionale;

9.° Nomina e insediamento del nuovo Consiglio direttivo.

I resoconti parlamentari

Riceviamo da Roma:

« *Caro Romussi*,

« A rettifica di quanto afferma Guglielmo Ferrero nell'eccellente articolo sui *Resoconti parlamentari* — che mai nessuno abbia protestato contro il nostro sistema di pubblicarli tanto in ritardo e spesso non conformi a verità — ti prego ricordare che da parecchio tempo io vado combattendolo, e che anche nell'ultimo Comitato segreto della Camera chiesi, insieme con l'on. collega Rizzetti, che se ne organizzasse, come in Francia e quasi dappertutto, la pubblicazione immediata, giorno per giorno: unico modo onde ottenerne la sincerità, il credito e la popolarità.

« Cordialmente

« *Tuo aff.* LUIGI LUCCHINI. »

Il capo dei socialisti spagnuoli in prigione

Telegrafano da Madrid che Paolo Iglesias capo dei socialisti spagnuoli, si è recato ieri l'altro al Carcel Modelo, per scontare la pena alla quale è stato condannato per diffamazione verso degli ufficiali dell'esercito e per articoli ingiuriosi contro la guardia civile.

Non si sapeva esattamente l'ora in cui il condannato si sarebbe presentato alla prigione.

Varie centinaia di operai aspettavano dal mattino sulla piazza.

Il governatore di Madrid aveva loro permesso di rimanere nei dintorni della prigione, su promessa però che non avrebbero tentato alcuna dimostrazione.

Tuttavia il governatore aveva creduto di dover prendere disposizioni per reprimere qualunque eventuale disordine.

Quando Iglesias giunse in vettura, accompagnato dal suo avvocato e dal suo procuratore, gli operai sfilarono innanzi a lui silenziosamente, stringendogli la mano.

Varie persone fecero una contro-dimostrazione acclamando l'esercito.

I socialisti preparano una importante dimostrazione pubblica, per il giorno in cui Iglesias sarà liberato.

Iglesias è stato condannato a 50 giorni di prigione.

UN'ATTRICE IMPAZZITA e una medichessa arrestata.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) La celebre attrice viennese Elena Odilon, a Cannes, dove si era recata per curarsi di una malattia nervosa, tentò di gettarsi da una finestra.

Un signore viennese accorso nella camera, la salvò. La Odilon fu colta da accessi di furore e la si dovette rinchiudere in un sanatorio presso Vienna. La sua pazzia è incurabile.

Telegrafano da Costantinopoli che desta grande sensazione l'arresto della nota medichessa russa Sibold, che prestava servizio nell'harem del sultano. La medichessa frequentava l'ex sultano Murad, e sarebbe in possesso delle memorie di Murad.

Evidentemente la polizia turca vuole impossessarsi del manoscritto.

La Turchia sequestra armi francesi.

Telegrafano da Costantinopoli, 1:

Avant'ieri il battello *Imerethie* della compagnia Paquet fu arrestato durante due giorni dalle autorità turche. La nave era partita da Marsiglia il 23 per Costantinopoli e i porti del Mar Nero e aveva, fra le altre merci, un cannone di fabbricazione francese e 21 casse di munizioni a destinazione di Batoum.

Le autorità avendo avuto sentore di questo fatto rifiutarono per ordine del sultano il diritto di passare i Dardanelli. In seguito ai reclami dell'ambasciatore di Francia e alle dichiarazioni dei governi di Russia e di Persia attestanti che le munizioni non erano per essi, un iradè ha autorizzato oggi la nave a continuare la sua rotta ma il cannone e le munizioni dovettero essere sbarcate.

La compagnia proprietaria della nave reclama 40.000 franchi di indennità per i due giorni di ritardo.

CHI È L'AMMIRAGLIO DAWIS.

Si ha da Parigi, 1:

L'*Eclair* dice che l'ammiraglio Dawis ha cominciata la sua carriera nella marina degli Stati Uniti, ove gode riputazione di ufficiale molto istruito.

È stato membro di parecchie commissioni, specialmente di quella incaricata del sondaggio delle acque americane.

Molto meno anglofilo dell'ammiraglio Dewey, si considera imparzialissimo.

Un colossale fallimento.

Telegrafano da Londra, 1:

I giornali annunziano il fallimento della « London And Paris Echange » il cui passivo, probabilmente, è una cifra enorme. Il numero dei clienti della Banca era di circa sessantamila.

UNA LINEA SOTTERRANEA A SHANGAI.

Il *Morning Leader* ha da Shangai:

Una nuova linea sotterranea destinata al trasporto delle grosse merci, lunga 24 chilometri è terminata in questa città senza che nulla si sia saputo finora della sua costruzione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Le gravi condizioni di Port Arthur.

Telegrafano da Parigi, 1:

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo un dispaccio arrivato ieri sera da Port Arthur, abbastanza pessimista. Esso richiama specialmente l'attenzione sul fatto che i giapponesi sono ormai riusciti ad occupare posizioni tali che permettono loro di concentrare il fuoco dei loro cannoni sui punti più vitali di difesa della fortezza. Essi usano ora anche dei palloni ed è mediante essi che sono riusciti ad appiccare il fuoco ai depositi di carbone di uno degli arsenali.

Kuropatkine prende l'offensiva?

Un dispaccio da Pietroburgo al *Journal* dice che ieri sera colà gli strilloni invasero le vie gridando un supplemento che recava l'annuncio dell'offensiva iniziata da Kuropatkine. Il supplemento andò a ruba ed era uno spettacolo originale, dice il dispaccio, il vedere tutti i portinai ed i curiosi raccogliersi per le vie attorno a dei grandi bracieri, a leggere il giornale malgrado un freddo di 14 gradi sotto zero.

Secondo il supplemento l'offensiva sarebbe stata presa dall'ala sinistra dell'esercito di Kuropatkine, e continuerebbe con successo. Le linee di avanguardia giapponesi sarebbero state respinte a 24 chilometri da Tsin-Ken-Tschu.

Un altro dispaccio da Mukden, in data di ieri sera, dice che i giapponesi indietreggiano su Chang-Tchou, il paese compreso fra Tsin-Khe-Tschu e Tsin-Tsin-Tin.

Gli ospedali stranieri di Jnkeu cooperano attivamente al trasporto dei numerosi feriti giapponesi e ne facilitano la cura.

Cento mila rubli pei difensori di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Il municipio ha votato un credito di cento mila rubli in favore dei difensori di Port Arthur e delle loro famiglie. Inoltre ha chiesto l'autorizzazione di fare appello a tutti i russi per raccogliere doni consimili.

Un discorso del Mikado alla Dieta giapponese.

Telegrafano da Tokio, 30:

L'imperatore in vettura di gala, scortato da un drappello di lancieri, accompagnato dal principe ereditario, dallo stato maggiore e dai funzionari della casa imperiale, si è recato alla Dieta, per aprire solennemente la seconda sessione.

Una folla considerevole si trovava sul percorso del corteo imperiale. Il corpo diplomatico, gli alti funzionari e i membri delle Camere gremivano l'aula e le tribune.

L'imperatore, preso posto sul trono, ha letto il seguente discorso:

«Noi dichiariamo aperta la Dieta imperiale e annunziamo, con soddisfazione profonda, ai membri delle due Camere che il carattere amichevole delle nostre relazioni con tutte le nazioni neutrali si è accentuato. Abbiamo ordinato al nostro ministro di sottoporvi nello stesso tempo del bilancio pel trentottesimo anno fiscale, altri progetti tendenti a far fronte alle spese straordinarie causate dalla guerra.

Le nostre truppe furono vittoriose in tutti i combattimenti. Esse diedero spesso nuove prove della loro lealtà e di bravura in modo che la marcia della guerra è segnata per noi da vantaggi crescenti. Contiamo sulla fedeltà e sulla devozione dei nostri sudditi per raggiungere lo scopo verso il quale tendiamo. Vi invitiamo a tenervi uniti nel compimento del nostro dovere in modo da aiutare l'attuazione dei desideri e fini che ci proponiamo. »

I giapponesi avanzano.

Telegrafano da Tokio, 30:

Il quartier generale imperiale annuncia che le forze giapponesi si avanzarono alle ore 10 di stamane dalle trincee da esse prese presso la vetta della collina dei 203 metri.

Esse attaccano ora la parte sud-est del forte che la corona.

Le vicende della guerra.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Il corrispondente del *Messaggero ufficiale* a Mukden telegrafa che Rennenkampf ha sloggiato il 29 novembre le retroguardie giapponesi dalle loro posizioni nel passo situato a 10 chilometri al sud di Tsinkhechen.

I giapponesi hanno occupato una nuova posizione in un altro passo a due chilometri più al sud. Le perdite russe sono insignificanti.

*** Il corrispondente a Mukden della *Novoie Vremia* telegrafa:

« Tutto è tranquillo sulle posizioni. Si prendono misure energiche per approvvigionare l'esercito di foraggi e di combustibili. »

Una vittoria giapponese.

Telegrafano da Tokio, 1:

I giapponesi occuparono ieri sera alle otto, e ne rimasero padroni, la collina dei 203 metri.

I russi lasciarono una grande quantità di cadaveri sul fronte est.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA sull'incidente di Hull.

Si ha da Washington, 1:

Il contr'ammiraglio Dawis ha accettato di partecipare alla Commissione internazionale di inchiesta sull'incidente di Hull.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA

Telegrafano da Belgrado, 1:

Malgrado gli sforzi fatti per aggiornare la crisi ministeriale, questa è scoppiata in seguito a domanda del gruppo radicale moderato che il Club dei radicali indipendenti si sciogliesse.

La conferenza che avrà luogo stasera fra radicali e moderati deciderà le sorti del Gabinetto.

Si assicura fin d'ora che i ministri dei Culti, della Giustizia e delle Costruzioni, appartenenti al gruppo degli indipendenti, si sono dimessi.

COME UN GIUDICE AMERICANO parla a un milionario.

Il noto milionario E. R. Thomas è comparso davanti al giudice Crane del tribunale di Harlem sotto l'imputazione di aver guidato il suo automobile ad una velocità non consentita dalla legge.

Il milionario a tutta sua discolpa dichiarò che non aveva creduto di correre col suo veicolo ad una velocità contraria alle leggi; ma che, in ogni modo, avendolo fatto involontariamente, se ne dispiaceva moltissimo.

Il giudice, prima di lasciar libero l'imputato, credette rivolgergli la seguente ramanzina:

— Nell'aula della giustizia, per quanto ricco possa essere un uomo, o senza mezzi di fortuna, non esiste alcuna differenza. Io conobbi molto davvicino vostro padre, e se egli fosse ancora al mondo, vi ripeterebbe gli stessi avvertimenti che vi rivolgo io.

« Più un individuo possiede dei milioni, più è in dovere di dare il buon esempio ai poveri diavoli. Se un ricco, resosi colpevole di un reato, non cade sotto il disposto della legge e rimane impunito, che cosa mai dovrà farsi allorchè si tratterà di un povero mortale qualsiasi?

« Dinanzi alla giustizia deve assolutamente ignorarsi la condizione sociale di un accusato. Ma poichè è questa la prima volta che voi comparite dinanzi a me, io vi lascio in libertà, ammonendovi di non farvi più cogliere in contravvenzione alle leggi. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la prossima esposizione finanziaria.

1 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ebbero luogo ieri sera e stamane, e continueranno in questi giorni, frequentemente, delle conferenze parziali tra i ministri, per predisporre il lavoro legislativo non solo, ma per tracciare le linee generali della assai prossima esposizione finanziaria.

A proposito di questa mi consta che sono prive di fondamento le voci, secondo le quali, essa conterrebbe annunzi e ritocchi doganali o d'imposte, che in qualsiasi forma si risolverebbero a danno delle industrie e, conseguentemente, in nuovi sacrifici pei consumatori.

Nulla sussiste di ciò; e le condizioni del bilancio, cui accenna anche il discorso della Corona sono tali da non richiedere inasprimenti fiscali.

Aumento di carabinieri e guardie di città.

Come è noto, tra i primi progetti che verranno presentati alla Camera vi è quello per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città.

Il progetto si propone di portare l'arma dei carabinieri all'effettivo organico, e la relazione che precede, giustifica l'aumento coi cresciuti bisogni della pubblica sicurezza, specialmente nelle campagne, ove è necessario accrescere il numero delle stazioni ed aumentare l'effettivo di quelle esistenti.

Nei grandi centri per non distogliere di continuo le truppe dai loro servizi naturali, è pure necessario che le autorità politiche abbiano a loro disposizione un numero sufficiente di carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico.

Per l'aumento delle guardie di città, si espongono, a un dipresso, le stesse considerazioni e si osserva come, in parecchie città di Provincia, il numero degli agenti incaricati della tutela dell'ordine e di tutti i servizi inerenti alla pubblica sicurezza, è dove esiguo e dove mancante del tutto.

La spesa sarà a carico del bilancio del ministero dell'Interno e verrà compensata in buona parte dalle economie che risulteranno coll'evitare trasporti ed indennità a truppe chiamate in servizio di pubblica sicurezza.

Il Conto consuntivo 1903-1904.

La Corte dei Conti, a sezioni riunite, approvando la relazione sul Conto consuntivo per l'anno finanziario decorso, ha deliberato d'inserire nel testo della relazione, che i mezzi di cui dispone, riescono assolutamente insufficienti ad eseguire il controllo sui servizi attuali ed anche su quelli da costituirsi, in seguito ai provvedimenti emanati dall'on. Luzzatti, allo scopo di esercitare un'accurata revisione sui valori postali, sulle operazioni della Cassa Centrale del ministero delle Poste, della contabilità del portafoglio e sul conto impegni.

Ha pure fatto voti che il Governo e il Parlamento si decidano a provvedere ad una larga riforma dell'istituto della Corte dei Conti, affinchè possa utilmente funzionare.

Ricevimento in onore di De Amicis.

Ieri sera all'Associazione della stampa vi fu un ricevimento in onore di Edmondo De Amicis.

Il salone dell'Associazione era gremito di signore, signorine, giornalisti, artisti, magistrati, deputati e senatori.

De Amicis fu presentato dal presidente dell'Associazione della stampa, on. Barzilai, che lo pregò di far sentire la sua parola.

De Amicis disse: Saluto e ringrazio tutti, nel giorno che è per me bello, come quello in cui, trentaquattro anni fa, entrai in Roma, entusiasta come altri soldati e come il popolo. In quei tempi incominciavo la mia vita artistica; ma ora non voglio illudermi che ne cominci una nuova poichè essa non ne sarebbe che una figlia illegittima.

Dopo avere affermato che il ricordo della serata sarebbe per lui eterno, ringraziò di nuovo anche a nome del figlio amato.

Seguì un concerto cui presero parte Mascagni, la Carelli, Wulmann, Schiavazzi ed altri artisti.

Infine, agli invitati fu offerto un *lunch* sontuoso.

L'arrivo dei principi del Montenegro.

Iersera giunsero il principe Nicola del Montenegro, la principessa Milena e la principezza Militza, col presidente del Consiglio Montenegrino.

Alla stazione li attendevano il re, la regina, i principi e le autorità.

Ufficiali di Marina russa a Roma.

Sono giunti a Roma alcuni ufficiali superiori della Marina russa, accompagnati da tre ingegneri navali e sono stati ricevuti dal ministro della Marina.

La commissione ha chiesto l'autorizzazione di visitare i nostri cantieri militari.

Non si trova il ministro delle Poste.

1 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Dimesso il pensiero di affidare il portafogli delle poste al senatore Sani e riuscite vane le pratiche fatte nello stesso senso presso l'on. Gorio, pare che Giolitti abbia dovuto, per un complesso di circostanze, rinunziare al proposito di completare immediatamente il ministero con la nomina del successore dell'on. Stelluti-Scala.

Si annunzia infatti che sia stato sottoposto alla firma del re il decreto che affida l'*interim* delle poste all'on. Tedesco.

L'arrivo della regina madre.

Stamane è giunta la regina Margherita. Erano ad attenderla alla stazione il re, la regina, i principi, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, molti senatori e deputati e le altre autorità.

La regina madre ha un aspetto floridissimo; dopo di essersi trattenuta brevemente alla stazione si recò scortata dai corazzieri al palazzo Margherita.

Saracco al Senato.

La *Capitale* scrive che all'on. Saracco, perchè possa attendere con maggior agio ai lavori del Senato, è stata riservata una delle pochissime stanze disponibili al secondo piano di Palazzo Madama.

I principi del Montenegro.

Oggi i principi del Montenegro si sono recati al Pantheon in due vetture di Corte.

I principi sono stati ricevuti dai veterani di servizio e dopo essersi trattenuti alcuni minuti innanzi alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto, hanno apposte le loro firme sui registri.

Riunione del gruppo repubblicano.

Nella riunione tenuta dai deputati repubblicani stamane, dopo la deliberazione di votare con scheda bianca per la nomina del presidente della Camera, è stata eletta una commissione composta di Mirabelli, Socci e Barzilai, con l'incarico di prendere accordi con gli altri gruppi dell'Estrema, per la nomina delle commissioni permanenti della Camera.

Taroni ha quindi domandato se il gruppo avrebbe appoggiata la sua mozione per l'abolizione del dazio sul grano.

Iniziatasi una lunga discussione, l'on. Pozzato ha sostenuto doversi procedere ad una riduzione graduale di tale dazio. Altri hanno appoggiato invece, la proposta Taroni.

È stata nominata una Commissione composta da Taroni, De Andreis e Chiesa, con l'incarico di formulare una proposta concreta da sottoporsi poi all'assemblea del gruppo, tenendo conto dei provvedimenti che sarebbero necessari ad integrare la proposta Taroni nei riguardi del complessivo regime doganale.

I nuovi eletti Chiesa, Campi e Gaudenzi, hanno sostenuta la ripresentazione della proposta abolizione del giuramento politico.

Si è deliberato di studiare se conveniva innestare l'abolizione del giuramento, al progetto di legge Mirabelli, per l'estensione del suffragio elettorale.

I repubblicani torneranno ad adunarsi domani mattina.

Bollettino giudiziario.

(*Norsa*) Il bollettino giudiziario odierno contiene le seguenti disposizioni:

Sono accettate le dimissioni di Sussi Giovanni, da vicepretore di Domodossola — Doria Miglietta, consigliere della Corte d'Appello di Firenze, collocato a riposo — Comolli, segretario della regia Procura di Alessandria, nominato cancelliere della Pretura di Casteggio — Borre, segretario della R. Procura di Bobbio tramutato alla R. Procura di Alessandria — Ferlosio vice cancelliere al tribunale di Bobbio nominato segretario alla R. Procura presso lo stesso tribunale di Bobbio — Vaccino, segretario alla R. Procura di Vercelli, tramutato alla R. Procura di Torino — Perucchini, cancelliere alla Pretura di Casteggio, collocato a riposo — Giusto segretario alla R. Procura di Torino nominato vice cancelliere presso il tribunale di Bobbio — Arrobbio, cancelliere alla Pretura di Ventimiglia, nominato segretario alla R. Procura di Borgotaro.

Ogliari, cancelliere alla pretura d'Ariano-Polesine, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano e tramutato alla pretura di Loreo, continuando nella stessa applicazione — Matscheg, cancelliere alla pretura di Loreo, tramutato alla pretura d'Ariano Polesine — Cariatore, cancelliere alla pretura di Vigone, tramutato alla pretura di Ventimiglia — Miotti vice-cancelliere al tribunale di Sondrio, nominato cancelliere alla pretura di Sondrio — Ferrari, vicecancelliere alla pretura di Milano, nominato cancelliere alla pretura di Pomarance.

Notari. — D'Onofrio Vincenzo, nominato notaro a Pesco Pennataro — Mapelli Luigi, nominato notaro a Milano — Rizzi Giovanni, nominato notaro a Lonate Pozzolo — Buttafava notaro a Rosate, traslocato a Sesto San Giovanni — Carena, notaro a Cassano d'Adda, traslocato a Monza — Groppelli, notaro a Parabiago, traslocato a Milano — Barbiano, notaro a Casatenuovo è traslocato nel comune di Verano, distretto notarile di Milano.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 dicembre.

Pres. del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 3.

Giurano i deputati: Agnini, Alessio, Aliberti, Angiolini, Antolisei, Aroldi, Astengo, Berretta, Badaloni, Barnabei, Barzilai, Battelli, Bentini, Berenini, Bertesi, Bianchi E., Bissolati, Bonardi, Borciani, Borghese, Brizzolesi;

Cabrini, Calissano, Calleri, Calvi, Campi Numa, Campus-Serra, Canesi, Carazzolo, Carmine, Castellini, Cavagnari, Celesia, Celli, Chiappero, Cimati, Cipelli, Colajanni, Comandini, Compans, Cornalba, Costa, Crespi, Curreno;

Daneo, De Andreis, De Gallia, De Giorgis, Dell'Acqua, De Nava, De Nobili, De Novellis, Dugoni;

Falletti, Fani, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fazi Vito, Ferrero di Cambiano, Ferri E., Ferri G., Fiamberti, Fortunato, Fradeletto;

Galli, Gallina N., Gallo, Gatti, Gattorno, Gaudenzi, Giaccone, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Guerci, Guicciardini;

Jatta;

Luzzatto R.;

Marazzi, Maresca, Masini, Mazza, Mel, Mirabelli, Montemartini, Morgari;

Nitti, Noè, Nuvoloni;

Pansini, Pantano, Pozzato, Pozzo Marco, Pugliese;

Quistini;

Rampoldi, Rigola, Rondani, Rossi T., Rovasenda, Ruffoni;

Saporito, Sichel, Sili, Socci, Sorani, Stagliano;

Taroni, Turati;

Valeri, Verzillo, Villa;

Zabeo, Zerboglio.

Per la nomina del presidente della Camera.

Bracci (segretario). Fa la chiama.

Presidente. Proclama il risultato della votazione:

Votanti: 445; Marcora, voti 292; Costa, voti 29; Bianchieri, voti 7; Fortis, voti 1; schede bianche 113; nulle 3.

Proclama l'on. Marcora eletto a presidente della Camera. (*Vivi e prolungati applausi.*)

Per la nomina di 4 vice presidenti, 8 segretari e 2 questori.

Presidente. Comunica il risultato delle votazioni:

Vice presidenti: Fortis, voti 262 — De Riseis 194 — Gorio 100 — Torrigiani 99 — Gianturco 9 — Guicciardini 6 — Pipitone 2 — Bracci 1 — Rampoldi 1 — Basetti 1 — Luzzatto A. 1 — schede bianche 22.

Segretarii: Ceriana Majneri 240 — Morando 230 — Cirmeni 214 — Podestà 171 — Pavia 124 — Lucifero 104 — Scalini 95 — Sanarelli 57 — Bracci 11 — Riccio 11, dispersi 26, schede bianche 28.

Questori: Giordano Apostoli voti 197 — De Asarta 119 — Alessio 51 — Fulci Nicolò 22 — Pozzo Marco ed Engel 1 — Scalinas Apostoli 1: schede bianche 24.

Proclama eletti: *Vicepresidenti* gli onorevoli Fortis, De Riseis, Gorio e Torrigiani.

Segretari, gli on. Ceriana Majneri, Morando, Cirmeni, Podestà, Pavia, Lucifero, Scalini e Sanarelli.

Questori, Giordano Apostoli e De Asarta.

Domani avrà luogo l'insediamento dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 7 30.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Norsa.*) La seduta è convocata per le tre, ma alle 2 30 l'on. Pavia fa capolino dall'andito di sinistra; vista la scena vuota si ritira. Ma poco dopo alla spicciolata entrano numerosissimi i deputati. Le più spiccate individualità della Camera sono, dalle tribune affollate, segnate a dito.

I nuovi cercano uno scanno. Chi ha trovato subito il suo è il nostro Romussi, che è andato a sedere in quello che, nell'aula d'ora, corrisponde a quello che nell'aula di Cometto occupava Felice Cavallotti. Egli è festeggiatissimo da vecchi e da nuovi amici.

Il settore di Sinistra è ben presto gremito. Tardano alquanto ad affollarsi le Destre ed il Centro.

Nell'emiciclo si formano, si disfanno e si ricompongono gruppi di persone. È uno scambiarsi continuo di strette di mano, di abbracci... ma l'aula, ristretta per una seduta numerosa come è quello odierna, è ben presto imponente per la folla che vi si addensa.

Sale sotto la volta vetrata un rumore confuso che è il risultato di cento e cento colloqui animati.

Ecco l'on. De Riseis. Quando egli sale alla presidenza (ed è chiara la ragione per la quale il vice-presidente anziano, on. Marcora, ha ceduto oggi l'alto seggio) i deputati prendono il loro posto.

Quelli che non trovano modo di accomodarsi a Sinistra si adattano ad occupare volta a volta un posto al Centro, a Destra.

XIII.

La pietra sanguigna.

Alla contessa, a suo figlio e al padre Eudossio tardava di recarsi nella valletta in cui s'era impegnata una vera battaglia tra Ervardo e Mattia Gael, secondati dai loro indiani.

Prevedevano fin troppo ciò che vi avrebbero trovato. La solitudine selvaggia e silenziosa, il suolo aperto nel luogo indicato sul piano da una croce, e dove certo fu un dì sepolto il corpo d'un uomo assassinato.

Ma nulla avrebbe detto loro se i presentimenti di Gaetana l'aveano guidata sulla via giusta, se una vittima era stata colà sotterrata, nè chi tal vittima era, e se una mano fedele, scomponendosi sotto quella terra, aveva serbato sulle ossa scarnate il pegno d'amore, l'anello ch'era stato restituito nel momento dell'addio supremo, e che l'amante immerso nella disperazione avea giurato di non togliersi mai dal dito.

La spoglia, l'anello, brutalmente strappati dal suolo, da mani violatrici, non avrebbero più rivelato il loro segreto.

Mattia Gael aveva dovuto spargere al vento del deserto e gettare nelle acque dei torrenti le nude ossa — profanazione abbominevole!

Ora egli viaggiava verso l'Europa portando al falso marchese di Valcor l'anello si imprudentemente da lui lasciato in dosso all'uomo, che egli aveva ucciso.

E il miserabile impostore avrebbe avuto certo l'audacia di presentarlo a Gaetana, ricordandole la di lei promessa:

« Mostratemi l'anello e vi crederò. Vedrò in voi il Rinaldo che ho tanto amato ».

Che avrebbe ella fatto in quel momento?

Ah, avrebbe strappato all'infame la sacra memoria, e, convintolo d'impostura, lo avrebbe ucciso!...

Ucciderlo?... No. Impossibile. Ell'era cristiana... Poi c'era il figlio... c'era Michelina, che sarebbero stati separati per sempre da simile omicidio, da simile scandalo.

D'altra parte la aveva, ella, la certezza assoluta che avrebbe potuto fare di lei una giustiziera?

Dopo la vendetta, non le si sarebbe sempre librato sull'anima un dubbio?

Siffatti pensieri torturavano la signora di Ferneuse, intanto che la loro piccola carovana si dirigeva verso la valle, di cui Ervardo conosceva il cammino.

Viaggiavano su muli, seguiti dall'inevitabile scorta d'indiani, procedenti a piedi.

Si avvicinavano alla regione montagnosa; la foresta non appariva più che a tratti; le cime delle Ande s'ergevano all'orizzonte; ma il paesaggio, per quanto nuovo fosse agli occhi della contessa, non la interessava.

Ella guardava il figlio che la precedeva, mentre padre Eudossio, che le cavalcava a fianco, indovinando tutto quanto agitavasi di doloroso e tenero in quell'anima materna, rispettava la intensa di lei meditazione.

Abbisognò accampare, per una notte, sulla via, — chè il solo ricovero delle vicinanze era Rinaldios, capoluogo della Valcoria, dove certo i nostri pellegrini non sarebbero andati a chiedere ospitalità.

Fu all'alba del dì seguente ch'essi discesero nel valloncello. Era una mattina splendente in quello splendente paese ove tutte le linee e i colori vibrano in un'atmosfera dorata.

Subitamente il monaco e la signora di Ferneuse riconobbero i luoghi descritti da Ervardo.

L'aspra gola s'allungava fra due pareti ineguali, l'una altissima, impervia, rocciosa, l'altra coronata di verde e sormontata nel mezzo dal magnifico eucalipto.

Le radici dell'albero gigantesco si avvinghiavano sulla cresta stessa e alcune scendevano contorte come serpenti mostruosi.

Quasi direttamente in faccia all'albero, sulla parete opposta, si scorgeva la traccia rossa prodotta dal filone di solfuro, e raffigurante infatti una striscia di sangue.

Era difficile il camminare in fondo a quella trincea naturale a cagione dell'accumulamento di pietre e sassi, tra cui alcuni grandi massi di roccia, che indicavano la caduta di frane più o meno recenti.

— Qui la terra, osservò Eudossio, è in un continuo travaglio. Ora agitata da movimenti sismici, ora devastata da diluvii, formati dalle nuvole che infrangendosi contro le altissime montagne, condensano tutta la formidabile evaporazione delle acque amazzoniche.

Nel dare questa spiegazione esaminava il color vivacissimo della traccia rossa spiccante sulla tinta grigiastra delle roccie.

Si chinò quindi per raccoglierne un frammento che gli giaceva ai piedi, e l'espressione del suo viso s'acuì in una subitanea attenzione; ma tosto venne distratto da un grido di Gaetana.

Costei, che ora precedeva i compagni verso il fondo della valle, là dove aveva dovuto essere seppellito l'essere per sempre caro, il vero sposo della sua giovinezza, s'era fermata, colta da orrore.

Da sotto i piedi di lei era sorta una greve forma alata che quasi la sfiorò fuggendo.

Era un avoltoio, intento a cercare se rimanesse un lembo di carne su uno scheletro umano ch'era steso là sul pietrame, e di cui in sulle prime ella non s'era accorta, pel colore suo, simile a quello grigio del suolo.

La vista di quell'avanzo umano, coincidendo troppo colle preoccupazioni di lei, la sconvolse al punto che, nonostante la straordinaria energia, di cui era dotata, fu per cader tramortita.

Il conte accorse e la sostenne.

— ..., egli disse, uno dei poveri indiani che si sono battuti qui per o contro di me, ignari di qualsiasi altra cosa che non fosse l'obbligo da essi assunto di versar tutto il loro sangue a vantaggio di coloro con cui s'erano lealmente impegnati.

— Un indiano?... Ne sei sicuro? balbettò la contessa, ancor tutta sgomenta.

— Madre mia... madre mia... non vi turbate così. È un indiano, me ne assicurano e la statura dell'infelice e la forma del cranio. Ne troveremo degli altri, chè otto o dieci forse sono rimasti morti nella mischia. Gli avoltoi soli si sono incaricati della sepoltura.

Detto ciò, trasse seco la signora di Ferneuse e la fece sedere in disparte.

— Rimanete qui, madre. Vo ad ordinare alla nostra scorta di raccogliere quei tristi avanzi e deporli in una fossa sopra cui verrà poi arrotolato un frammento di roccia. Padre Eudossio benedirà la loro tomba. È tutto quanto possiamo fare per essi.

— Voglio accompagnarti... Voglio vederli tutti, disse ella con agitazione.

Cui Ervardo, comprendendone il pensiero.

— Fidatevi di me, mormorò. Non temete nè una negligenza nè un errore. Quegli cui pensate non è mio padre?

Gaetana si nascose il volto colle mani; ed egli proseguendo, con dolcezza piena di carezze e pietà:

— Volesse il cielo che la sua sacra spoglia fosse qui, anche ignominiosamente esposta come questi poveri corpi! Il mio rispetto e la vostra tenerezza gli renderebbero più dolce il suo eterno letto.

« Ma non lo vedremo, lui! I profanatori, ahimè! hanno fatto sparire ogni menomo vestigio di ciò che sarebbe per noi una sì cara reliquia.

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la settima dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 2,10** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

anche, se occorre. Entrano l'on. Giolitti ed i ministri Tedesco, Mirabello e Rava. L'onorevole De Riseis scampanella ed i segretari provvisori, lo coadiuvano nel disimpegno delle prime formalità.

Il giuramento di molti deputati, che non erano presenti alla seduta di ieri, procede senza incidenti. Qualche risata per una o due risposte intempestive dovute a distrazione e niente più.

Alle 3.30 comincia la sfilata dei deputati innanzi alle urne, per la elezione del presidente.

La votazione è dichiarata chiusa alle 4.30. De Riseis assistito dai segretari De Marinis e Ceriana-Mainerì, enumera le schede: esse sono 445.

Alle 4.45 comincia lo scrutinio.

De Riseis legge ad alta voce le schede. L'on. Lucifero annunzia il numero dei voti man mano raggiunti dai candidati.

Fin dalle prime schede si determina una notevolissima maggioranza per l'on. Marcora. Quando egli ha raggiunto 50 voti le schede bianche sono 14 e l'on. Costa non ha che 5 voti. E si va innanzi trionfalmente così.

Quando l'on. Marcora ha raggiunto 250 voti si sono contate 93 schede bianche e 22 sono i voti raccolti dal candidato socialista. Alle 5.20 lo scrutinio è finito.

L'on. De Riseis proclama eletto Marcora. Questa proclamazione viene salutata da un applauso assai nutrito e prolungato da tutte le Sinistre.

Gli amici personali dell'on. Marcora, che sono moltissimi, si mostrano esultanti. Si procede quindi alle votazioni per la nomina dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori.

Da Parigi.

Una protesta contro l'assolutismo russo.

1 dicembre. — (E.) Tutti i giornali socialisti del mondo pubblicano oggi un manifesto contro l'assolutismo russo, intitolato: « Dichiarazione di principii e rivendicazioni fondamentali dei partiti d'opposizione e di organizzazioni rivoluzionarie russe ».

Il manifesto è stato pubblicato in seguito ad una conferenza alla quale parteciparono i rappresentanti dell' « Unione di liberazione », della « Lega nazionale polacca », del « Partito socialista polacco », del « Partito dei socialisti rivoluzionari russi », del « Partito federalista-rivoluzionario della Georgia » della « Federazione rivoluzionaria armena », del « Partito finlandese di resistenza attiva ».

Il manifesto afferma che tutti questi singoli enti, riunendosi in un'azione comune non intendono affatto di rinunziare rispettivamente ad alcuno dei principii fondamentali che li informano.

I punti sui quali tutti si trovano d'accordo e sui quali basano l'azione collettiva, sono i seguenti:

1.° Abolizione dell'autocrazia; revoca di tutte le misure che offendono i diritti costituzionali della Finlandia;

2.° Sostituzione all'autocrazia di un regime democratico basato sul suffragio universale;

3.° Diritto per ogni nazionalità di disporre di sè stessa; libertà guarentite dalle leggi e dallo sviluppo nazionale; soppressione di ogni violenza da parte del Governo russo verso le diverse nazionalità.

La malattia dell'arcivescovo.

Il *Gil Blas* annunzia il miglioramento constatato ieri nell'arcivescovo di Parigi.

Si crede di sapere nondimeno che i dottori si devono riunire oggi per accordarsi sull'opportunità di una piccola operazione onde evitare lo strozzamento dell'ernia, di cui soffre il cardinale.

Una vertenza Jaurés-Déroulède.

1 dicembre. — (E.) In un articolo dell'*Humanité* su Giovanna d'Arco era detto che era da aspettarsi l'inevitabile telegramma di Déroulède. Infatti il dispaccio da San Sebastiano non ritardò. In esso Déroulède, conforma violenta proclama Giovanna d'Arco la più sublime eroina di tutti gli eroi della storia di Francia, e qualifica Jaurés « il più odioso pervertitore di coscienze che abbia fatto in Francia, il giuoco dello straniero senza nemmeno guadagnarsi le simpatie dei tedeschi ».

Jaurès quest'oggi ha risposto, ribattendo a Déroulède, le sue ingiurie e dichiarando che se il partito socialista condanna, ed a ragione, il duello, modo barbaro di regolare i conflitti di idee, egli, deve cedere dinanzi alle provocazioni più evidenti e più ingiustificate di Déroulède.

E termina annunziando la nomina a suoi padrini dei deputati Gabriele Deville e Augagneur.

Si crede che il duello avrà luogo alla frontiera spagnuola.

Le violenze nazionaliste alla Camera.

Quest'oggi, alla Camera, il reazionario Grosjean presentò un'interpellanza al ministro dell'istruzione « per sapere con quali mezzi vuole impedire la delazione tra i professori ».

Chaumier rispose brevemente, dicendo che prenderà le misure che occorreranno, ma che « non riceve ordini da alcuno. »

A queste parole scoppiò un violento tumulto.

Ottenuto un po' di silenzio Gerault-Richard si dichiarò completamente d'accordo con Chaumier.

Borgnet, nazionalista, scattò gridando: « Noi vi abbiamo sputato in faccia » e subito, molto calmo, Gerault-Richard rispose: « Io chiedo alla Camera il permesso di non occuparmi di questo imbecille. »

E continuò, stigmatizzando i reazionari che accusando i repubblicani di delazioni fanno opera di vere spie, pubblicando documenti che dovrebbero rimanere segreti, pubblicazioni di cui nessuno assume la responsabilità.

Lafferre, gran mastro della massoneria, affermò recisamente, fra le continue interruzioni dei nazionalisti e della destra, che la massoneria aveva il diritto di fare quello che ha fatto, rivelando il nome di quegli ufficiali che tradivano la repubblica.

« Io domando al ministro della guerra, concluse l'oratore, se crede conveniente affidare le sorti del paese ad un esercito da colpo di Stato ».

Questa dichiarazione provocò un tumulto spaventevole. I nazionalisti sorsero tutti in piedi gridando a squarciagola « *Casserole, casserole* » parola che, come sapete, ha il significato di « spia ».

Il ministro Berteaux salì alla tribuna per parlare, ma il tumulto continuò per parecchio tempo...

E mentre vi telefono si urla ancora.

Ancora l'affare di Casa Riera.

È stato arrestato quest'oggi il famoso Pietri de Falconnet che fu uno dei principali fabbricatori dell'affare di Casa Riera.

Il De Falconnet fu arrestato per falso e uso di falso, perchè in un proclama del generale spagnuolo Borbone pretendente al trono di Francia, egli appose la firma falsificata del deputato Lasies.

L'unificazione del partito socialista francese.

Si è riunita la nuova Commissione dei delegati delle diverse frazioni del partito socialista francese per tentare la unificazione del partito stesso.

La Commissione, come l'altra che l'ha preceduta, si è mostrata divisa in forti correnti d'idee ed il partito di Guèsde si è manifestato più intransigente che mai.

Kuroki... impiccato.

Telegrafano da Odessa che a Tchelyawinsk, in Siberia, una ventina di ragazzi, divisisi in due squadre, si divertivano a giuocare « alla guerra russo-giapponese. » I russi riuscirono a prendere prigioniero il capo della squadra nemica, uno svelto ragazzetto di dodici anni, che rappresentava il generale Kuroki.

I « russi » afferrato il « prigioniero » lo legarono e, passatagli una corda al collo, lo appesero ad un albero.

Alcuni passanti accorsero, tagliarono la corda; ma troppo tardi, chè il povero Kuroki era già morto.

Da Londra.

Ibsen aggravato.

1 dicembre. — (B.) Da Copenaghen telegrafano che Ibsen è aggravatissimo. Egli non può nè leggere nè scrivere e parla faticosamente.

Il fallimento di una grande Banca.

Tutti i giornali di stamane annunciano il fallimento della Società finanziaria « London and Paris Echange » la quale ha dei grandi interessi a Londra ed a Parigi. Tale Società ha chiuso fin da ieri i suoi sportelli.

Pel trattato commerciale italo-svizzero.

Berna, 1 dicembre. — (C.) La Commissione delle due Camere federali pel trattato di commercio, italo-svizzero, ha terminato le sue deliberazioni. Non vi fu discussione di dettaglio; i membri della Commissione essendosi limitati a chiedere degli schiarimenti su taluni punti e presentare delle osservazioni.

Le commissioni non cominceranno queste discussioni di dettaglio che allorquando il trattato sarà ratificato dalla Camera dei deputati italiana, la quale, si ritiene, si pronunzierà prima del 12 corrente.

PER I FATTI DI INNSBRUCK

Ci telegrafano da Vicenza:

Il sindaco Marzotto, aprendo la seduta del Consiglio Comunale, stigmatizzò la barbarie austriaca di Innsbruck, dicendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza e mandando un saluto alle vittime.

Tutto il Consiglio si associò.

.·. Abbiamo da Rovigo:

Anche nel Consiglio Comunale di Adria venne fatta una solenne protesta contro le angherie e le sopraffazioni patite dagli studenti italiani ad Innsbruck e sopra proposta del dottor Ferruccio Salvagnini venivano elargite lire cinquanta a favore della « Dante Alighieri » ed altrettante a favore dell' associazione adriese *Pro Trento e Trieste*.

Tale proposta venne votata ad unanimità.

.·. Ci telegrafano da Bari:

L'appello della « Dante Alighieri » per sottoscrizioni di protesta contro le recenti violenze teutoniche ad Innsbruck trova nella nostra provincia grande favore.

A Bari si è raccolta una bella somma.

Giungono pure notizie di sottoscrizioni da Barletta, Alberobello e da altri paesi della provincia.

.·. Ci telegrafano da Cosenza, 1:

Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità una protesta pei fatti di Innsbruck.

A memoria perenne fu approvato di innalzare una lapide a Matteo Imbriani; decise pure di diventare socio della « Dante Alighieri » e di inviare un saluto e un incoraggiamento al podestà di Trieste.

Gli scioperi degli studenti

Abbiamo da Modena, 1:

Anche qui gli studenti delle scuole secondarie hanno abbandonato gli studi per fare causa comune con i loro compagni di Messina, Bologna ecc.

In due comizi gli studenti hanno proclamato lo sciopero generale. Davanti agli istituti ebbero luogo dimostrazioni contro gli studenti *crumiri*. Ieri, nuovi comizi, dimostrazioni e schiamazzi. Per parecchie volte è stata tentata l'invasione nel Collegio di San Carlo e nelle scuole tecniche; è stato operato un arresto. Guardie e carabinieri stazionano presso le scuole. Lo sciopero continuerà nonostante il parere contrario degli studenti di terza classe. I giornali cittadini sono pieni di indulgenza per i giovani tumultuanti. La cittadinanza ricorda l'ultimo pacifico sciopero generale dei lavoratori modenesi e commenta l'atteggiamento partigiano della stampa locale.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 1:

Si è verificata anche a Firenze l' agitazione degli studenti delle scuole medie per l'applicazione del nuovo regolamento Orlando. Stamane molti non intervennero alle lezioni, incitando gli altri ad abbandonarle. Stasera una colonna di studenti percorse le vie del centro.

.·. Ci telegrafano da Catanzaro:

Da martedì in maggioranza gli studenti delle scuole medie scioperano protestando contro il nuovo regolamento.

Stamane si sono verificate delle violenze e le scuole medie furono chiuse.

.·. Ci telegrafano da Messina, 1:

Il provveditore, sentito il parere dei capi degli Istituti, deliberò la riapertura delle scuole medie rimaste chiuse per parecchi giorni pei noti disordini contro il nuovo regolamento.

Lo sciopero dei fornai di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 1:

Lo sciopero dei lavoranti fornai municipali e privati prosegue.

Iersera molte famiglie rimasero prive di pane; le baracche delle rivendite di pane municipale furono prese d'assalto. Stamane giunse da Napoli buona quantità di pane.

La riorganizzazione della Camera del lavoro di Firenze.

Una solenne assemblea della Camera del lavoro deliberò di intensificare la propaganda fra i compagni di mestiere e nominò una Commissione con l'incarico di studiare per riunire in un'unica sede tutte le leghe, i sindacati e le federazioni di mestiere esistenti a Firenze e di indirizzare la Camera del lavoro sul piano di lotta veramente rispondente al principio unico e razionale che anima la coscienza proletaria.

NUOVE LINEE TELEFONICHE.

Ci telefonano da Genova, 1:

Quest'oggi alla presenza delle autorità è stata inaugurata la linea telefonica Genova-Pisa-Livorno.

Vi furono i soliti fonogrammi d'occasione fra le diverse autorità delle singole città della linea che pare funzioni benissimo.

.·. Ci telefonano da Pisa, 1:

Stamane alla presenza delle autorità fu inaugurata la nuova linea telefonica Pisa-Genova-Milano.

L'impressionante suicidio di un violinista

Ci telegrafano da Napoli, 1:

La cittadinanza di Salerno è impressionata per il raccapricciante suicidio del maestro di violino Raffaele Cioffi, dell'orfanotrofio Principe Umberto.

Il disgraziato, disperato per aver perduto una causa in cui aveva riposto ogni speranza, si tagliò la gola con un affilato rasoio, dopo aver suonato l'ultima volta il suo violino.

Visto che la morte tardava a venire, stoicamente si squarciò la ferita recidendosi la trachea colla lama del temperino.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Cannero. — *L'eredità del saltimbanco.* Morì qui tempo fa un signore che lasciò il suo vistoso patrimonio (circa 300,000 lire) a tal Minoletti, suo lontanissimo parente.

Fatte lunghe ricerche di costui (si dovette telegrafare sino a Singapore), venne ritrovato dal nostro console di Trebisonda nella città di Keresun sul Mar Nero, aggregato ad una compagnia di saltimbanchi.

Il Minoletti essendo assolutamente privo di mezzi, gli venne subito spedito un vaglia di L. 1000 per tornare in Italia.

Mantova. — *Un assassinio a Pomponesco.* — Ieri notte fu trovato esanime sulla pubblica piazza di Pomponesco il giovane Bosina Giovanni, figlio dell'ex sindaco.

La morte si deve a parecchi colpi di roncola infertigli alla gola da persona o persone finora sconosciute.

È da notarsi che la Corte d'assise di Mantova, tempo fa, lo aveva condannato a nove mesi di reclusione per mancato omicidio.

Varallo. — *Un omicidio.* — A Scopa un certo Uberti Giuseppe, per motivi di affari, venuto a grave litigio con un tal Catorelli Costanzo, improvvisamente, estratta una rivoltella, gli esplose contro alcuni colpi, gettandolo esanime al suolo.

L'assassino cercò di darsi alla latitanza, ma fu tosto arrestato.

Treviso. — *Tramvie elettriche interprovinciali venete.* — Giorni fa annunziavo che tutti i comuni della nostra provincia avevano deliberato i vari sussidi per l'attuazione delle tanto desiderate tramvie elettriche interprovinciali.

Ora con soddisfazione constatiamo che anche tutti i comuni della provincia di Venezia hanno approvato i sussidi necessari.

Non rimane ora altro che l'appoggio dei Consigli provinciali che certamente lo accorderanno.

Treviso. — *L'arresto d'un truffatore.* — Ieri sera in un albergo della città la questura arrestò certo Mario De Poli, diciannovenne che commise gravi truffe in danno di varie ditte della città. Fu trovato in possesso di una rivoltella colla quale confessò che intendeva di suicidarsi.

Verona. — *Vittima della nebbia.* — Sulla linea di Mantova, nei pressi di porta Nuova, si rinvenne attraverso le rotaie il cadavere di un uomo sfracellato, dall'apparenza operaio ferroviario.

In tasca aveva 48 lire.

Si crede ad una disgrazia causata dalla nebbia.

Spilimbergo. — *Un matrimonio impedito da una turba di contadini.* — Un fatto strano e grave insieme, è avvenuto nel villaggio di Domanins; ivi dovevano seguire le nozze fra il villico Giovanni Pellegrin ed una ragazza dello stesso paese.

Il Pellegrin, precedentemente al suo fidanzamento con la ragazza scelta per moglie, aveva contratto degli obblighi con certa Angela Vernier, una bruna bella e formosa, che lo accusava di averla resa madre. Il Pellegrin era per questo ingiuriato spesso e minacciato dalla Vernier, la quale non cessava dal molestarlo, anche dopo un processo per reciproche querele, svoltosi l'anno scorso a questa pretura.

La Vernier saputo che ieri l'altro appunto doveva aver luogo nella chiesa parrocchiale di Domanins, la cerimonia religiosa del matrimonio, mise sossopra il paese e come la maggioranza di quei villici parteggiava per la Vernier, una turba di oltre duecento fra uomini e donne, si recò di buon mattino nel piazzale della chiesa per impedire agli sposi di entrarvi.

Gli sposi non tardarono a venire, ma la folla, urlando e minacciando, sbarrò la porta e i due malcapitati, seguiti dal codazzo dei parenti, dovettero retrocedere.

Poco dopo il Pellegrin tentò di farsi largo e di vincere la violenza dei compaesani, ma nuovi urli e minaccie e qualche colluttazione lo persuasero a rimandare il matrimonio religioso ad epoca più propizia.

Il parroco di Domanins che doveva celebrare il matrimonio e che fu spettatore della scena svoltasi davanti alla chiesa, esortò la folla a desistere dalle violenze, ma come vide che ogni sua parola non era ascoltata, fece chiudere la chiesa, celebrò la messa e quindi si recò dal vescovo a denunciare il fatto.

Pisa. — *Un suicidio misterioso.* — Il ricco possidente Carlo Arbib, di 45 anni, ha tentato di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato. Si trova moribondo all'ospedale. Si ignorano le cause.

Rieti. — *Una tragedia misteriosa.* — Ier l'altro il messo esattoriale di Orvinio, Ovidi Angelo, apprezzato sempre per la sua mitezza, vibrava all'addome di certo Maestri Angelo di Autuni, frazione del comune di Torricella, un colpo di pugnale, mettendolo in pericolo di vita, senza che se ne conosca il motivo, e poi colla stessa arma, si tirava un colpo al cuore, morendo all'istante.

Salerno. — *Salvata dal marito.* — Certa Montesano Vincenzina, sofferente di una malattia acuta, si è gettata nel pozzo della sua abitazione.

Accorso il marito Romano Salvatore si assicurò con le funi sotto le ascelle, discese nel pozzo e la salvò miracolosamente.

Bari. — *Una borsa di studio.* — È aperto fino al 15 dicembre un concorso per titoli ed esame ad una borsa di studio per questa scuola superiore di commercio. La borsa è istituita dalla Società di navigazione generale.

Bari. — *Il carabiniere ferito.* — Lo stato del carabiniere Francone, ferito dall' amante, continua a peggiorare. Non si può sottoporre ad operazione per l' estrazione del proiettile dalla gola e si teme un'emorragia interna.

NECROLOGIO

A Genova l'industriale Emilio Tafani.

A Loano l'armatore navale cav. Giuseppe Accame.

A Ciano d'Enza, il sindaco Giuseppe Gibertini.

A Padova l'illustre oculista prof. Pietro Gradenigo; aveva 73 anni: era direttore della clinica oculistica di quell'Università.

A Mentone il celebre pittore e disegnatore Ettore Giacomelli; aveva 83 anni.

I DISASTRI IN MARE

Abbiamo da Venezia:

(B.) Perdura vivissima l'impressione pel disastro gravissimo avvenuto iersera fra la nebbia in mezzo alla laguna, dove quattro povere donne e una bambina hanno perduto miseramente la vita.

Il fatto che la gondola, urtata dal vaporino della Società lagunare, venne trovata spezzata in due parti, dimostra come l' urto sia stato violentissimo e come il capitano del vaporino non abbi a proceduto colla dovuta prudenza e non abbia osservato le regole più elementari prescritte sui viaggi in tempo di nebbia.

Due fra i cadaveri delle povere annegate, come ho telegrafato, non sono ancora stati trovati.

I funerali che si faranno venerdì a Murano, riusciranno imponenti. — Ad essi parteciperà buona parte della popolazione veneziana.

.·. Nè è finita la brutta cronaca di questo bruttissimo inverno così precoce e così rigoroso.

Iersera il vaporino della stessa Società lagunare partito da Venezia per Campalto, arenavasi in causa della nebbia in mezzo alla laguna. Colà han dovuto rimanere in mezzo al freddo di quattro gradi e passeggeri e personale di bordo, fino a che stamane all'alba furono soccorsi da un altro vaporino giunto da Venezia.

A proposito di questi e di altri fatti, si osserva come la capitaneria di porto trascuri affatto di sorvegliare il servizio della società lagunare. I vaporini percorrono la laguna — pericolosa certe volte quanto il mare — senza limitazioni di sorta e senza osservare alcuna prescrizione regolamentare. — Questi disastri dovrebbero pure insegnare qualche cosa al signor capitano del porto.

.·. E non basta ancora: Si ricorderà che giovedì scorso 14 barcaccie addette ai lavori del porto di Trieste, sono state trasportate dalla furia del vento in alto mare. — Undici furono ricuperate. La dodicesima venne alla deriva fino a Venezia e l'altra sera fu ricuperata, salvando così la vita ad un povero marinaio. Delle altre due non si avevano notizie.

Stamane, chiamata da un dispaccio, è partita la nave *Volta* verso le foci del Po dove sembra si trovino le due barcaccie scomparse.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un ragazzo di dodici anni massacrato dal cugino diciottenne.

La sessione d'Assise si è aperta ieri con un orrendo processo.

Nella gabbia siede un giovanetto magro, mingherlino, d'aspetto poco intelligente, accusato di avere con inaudita ferocia ucciso un proprio cugino di dodici anni.

Il nove agosto nella località denominata Cavo di Sotto in territorio di Canegrate veniva rinvenuto il cadavere del contadinello Luigi Gualdoni d'anni 12.

Il corpo era già in istato di avanzata putrefazione, ma la testa orribilmente spaccata metteva in evidenza come il disgraziato fanciullo fosse stato vittima di un assassinio.

La persona che rinvenne il cadavere fu precisamente — atrocità del destino! — il padre!

Il ragazzo alla sera del sabato giorno 6 se ne veniva da Legnano, ove lavorava alle dipendenze del capo-mastro Pisoni, a casa sua a Villastanga, frazione di Parabiago, e insieme con lui era il cugino Carlo Masetti d'anni 18, di lui compagno di lavoro, e che pure abitava a Villastanga.

Il Pisoni aveva in quel giorno pagato al Gualdoni la settimana in lire 11.50 e quella somma non fu trovata sul cadavere.

Ciò fece nascere subito il sospetto che autore dell'assassinio e della depredazione fosse il Masetti che confessò tranquillamente, cinicamente il fatto con tutti i suoi atroci particolari.

Il giovane scellerato ripetè ieri ai giurati, con spaventosa indifferenza, la sua confessione.

« Il capomastro — dice l'accusato — mi aveva licenziato epperciò io quel sabato doveva tornare a casa senza la settimana. Mio padre non sapeva che ero stato licenziato. Allora io pensai di portar via la settimana di mio cugino. »

Ed ecco come fu consumato il delitto:

Il povero ragazzo portava con una corda al collo il fardello della sua biancheria settimanale.

L'assassino afferrò alle spalle il cugino e con quella corda tentò di strozzarlo: questi cadde tramortito e allora la belva con un grosso sasso, tanto battè sulla testa della vittima, da ridurre il cranio in una poltiglia di sangue e di ossa. Poscia su quei miserevoli avanzi pose una pietra pesantissima.

I giurati ieri, raccapricciando, videro quelle due pietre ancora lorde di sangue!

L'assassino continuò poi la sua via e giunto alla sua abitazione, consegnò al padre lire 7 e poscia cenò tranquillamente.

Al mattino ebbe l'impudenza di andare dagli zii Gualdoni ad avvertirli che il Luigi si era fermato a Legnano!

Fu perciò che si indugiò nel fare ricerca del povero ragazzo.

Esaurito l'interrogatorio dell'accusato si procedette all' esame testimoniale che non fu di alcun interesse essendo il reo confesso e nessuno avendo assistito al fatto.

Il Masetti ebbe un attacco di epilessia al Cellulare e su tale circostanza fu esaminata, chiamata dal potere discrezionale del presidente, una guardia carceraria.

Assistono come periti alienisti i medici Broggia e Mommo.

I genitori dell'ucciso si sono costituiti parte civile cogli avvocati Rossi Giuseppe e Castagnoni: difensore d'ufficio è l'avvocato Lavagna.

Presiede il consigliere Raimondi: P. M. Tunesi.

Un pubblico molto numeroso ha assistito con vivissimo interesse al dibattimento: anche i posti riservati erano affollati. Oggi si avrà il verdetto.

Un marito che uccide la moglie a bastonate.

Abbiamo da Cuneo, 1:

Il tragico fatto successe la mattina del 22 febbraio scorso in Sampeyre. Il contadino Viano Costanzo Pancrazio, d'anni 43, che da parecchio tempo trovavansi in vivace disaccordo colla moglie Cesano Cristina d'anni 45, le si scagliava addosso; e colla solida sbarra di legno della quale era munito, la picchiava replicatamente, e così sodo, al capo, da lasciarla cadavere al suolo!

Arrestato ed interrogato, il Viano dichiarava di aver commesso il delitto perchè la moglie si rifiutava di aderire... ai suoi legittimi intimi desideri; e proseguiva dipingendola come donna di pessimi costumi, il che però i testimoni quasi unanimi esclusero.

Che il Viano fosse poco sano di mente, non era prima d'allora in alcun modo risultato, tuttavia fu questa, dell'irresponsabilità, la scusante cui la difesa si appigliò al processo svoltosi alla nostra Corte d'Assise. Ed i giurati, però con un solo voto di maggioranza, ammisero appunto il beneficio della semi-infermità mentale, negando quello delle attenuanti.

La Corte condannò il Viano a 10 anni di reclusione: pochi per chi, come fu dal verdetto dichiarato, ebbe l'intenzione omicida; troppi certamente per un pazzo o semi-pazzo!

La causa Canzio-« Corriere di Genova. ».

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Il giudice istruttore, con sua ordinanza ha prosciolto dall'accusa di diffamazione il direttore, Becherucci, i condirettori Calamai e Meoli, ed il gerente, Morandi, del giornale *Il Corriere di Genova* che erano stati querelati per diffamazione a mezzo della stampa dal generale Stefano Canzio, per la nota campagna contro il Consorzio del porto di Genova.

Il giudice istruttore li ha rinviati a giudizio per rispondere del reato di sola ingiuria.

La querela si riferiva alla frase, rivolta al generale Canzio: « mercanteggiatore dell'isola di Caprera. »

Un processo elettorale.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Riguardo ai fatti che avvennero nella riunione dei presidenti del terzo e del quarto Collegio per la proclamazione dei deputati, dopo l'elezione di ballottaggio, l'autorità giudiziaria iniziò un' istruttoria.

Ieri ed oggi si interrogarono dal giudice istruttore capo Sadoc-Pini tutti i componenti i seggi.

Pare che sia precipuo scopo dell'istruttoria la indagine intorno alla scomparsa di un verbale denunziata da uno dei presidenti del quarto Collegio.

L'esame di Nini Bucci

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Oggi nel pomeriggio Nini Bucci fu interrogata dal giudice istruttore Bosio; era presente il perito psichiatra professore Biondi. Fra il giudice istruttore, il perito e la Nini vennero presi gli accordi per stabilire il giorno in cui incominciare la perizia, ciò che sarà tra breve. Tutto ciò vi conferma l'esattezza delle mie precedenti informazioni.

Nota Satirica del giorno

LA QUESTIONE DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA IN AUSTRIA....

(Dal *Fischietto*.)

... malgrado il suo travestimento rimane immutata!

SCIARADA

D'un patriarca figlio fu il *primiero*;
E l'*altro* in ogni razza il puoi trovare.
Nel *terzo* l'orator, suol perorare,
Ed è quasi un telegrafo l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Inn anzi.**

IN CUCINA

Crema fritta. — A nove tuorli d'uova unite 250 grammi di zucchero in polvere prima, e altrettanti di farina poi. Diluite il tutto in un litro di latte, e ponete a bagno-maria, sbattendo con un frullino per circa mezz'ora, finchè la pasta sia consistente. Profumatela con buccia di limone triturata, stendetela su una placca unta di burro e, raffreddata, tagliatela a dischi o a losanghe, a piacere vostro. Passerete i pezzetti all'uovo e al pane grattugiato per due volte.

Friggete con strutto e servite con zucchero.

Mario Marinoni.

CRONACA

IL MANIFESTO DEL PREFETTO

Elezioni generali.

Il prefetto della provincia di Milano, senatore Alfazio, ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

« *Il Prefetto della Provincia di Milano*

Visto che in seguito al risultato delle elezioni parziali amministrative del Comune di Milano, avvenute il 27 andante, la Giunta Municipale ed i consiglieri della maggioranza nel complessivo numero di 54 si sono resi dimissionari;

ritenuto che per tal fatto il Consiglio Comunale è ridotto a meno di un terzo e che conseguentemente a tenore della legge 11 febbraio 1904 N. 35 art. 2 dovrà essere il Consiglio stesso rinnovato per intero;

ritenuto che nel frattempo, in mancanza della civica rappresentanza, devesi provvedere d'ufficio ad assicurare il regolare funzionamento di tutti i servizi;

visti gli articoli 3 e 292 della legge comunale e provinciale e gli articoli 1 e 72 del relativo regolamento,

Decreta:

Il signor cav. avv. Giuseppe Airoldi, consigliere di prefettura, è nominato Commissario prefettizio pel Comune di Milano con incarico di provvedere a tutti i rami di servizio fino a ricostituzione del Consiglio comunale.

Milano, 30 novembre 1904.

Il Prefetto: ALFAZIO. »

A questo proposito facciamo notare che le parole del manifesto possono servire di risposta a coloro i quali insistevano nel mettere in dubbio se si sarebbero fatte elezioni generali o elezioni parziali.

Ieri abbiamo già detto che la legge impone le elezioni generali nella circostanza, che s'è verificata a Milano, della riduzione del Consiglio a meno di un terzo dei suoi membri, e il manifesto del prefetto conferma la nostra asserzione.

Il delegato prefettizio in Comune.

L'avv. Giuseppe Airoldi, consigliere di prefettura, delegato dal prefetto ad amministrare il Comune di Milano, in attesa delle elezioni generali, ieri alle ore 11 assunse l'ufficio, ricevendone consegna da parte del sindaco e della Giunta dimissionari.

Si recò a Palazzo Marino accompagnato dal prefetto senatore Alfazio, e fu ricevuto dall'avv. Barinetti e dagli assessori dimissionari Aporti, Stabilini, Angiolini e Sinigallia. Erano pure presenti il ragioniere capo Ravizza, il segretario generale Cozzi, il cassiere Roveda.

Dopo brevissimo colloquio coll'ex sindaco, l'avv. Airoldi scese a visitare e a prendere in consegna la cassa.

Nel pomeriggio, alle ore 2, l'ex sindaco presentò al delegato prefettizio i capi riparto e i segretari capi ufficio.

La riunione ebbe luogo nel gabinetto del sindaco.

L'avv. Barinetti, presentando i funzionari municipali, pronunziò parole cortesi per tutti gl'impiegati e s'augurò che l'Ufficio tecnico abbia a provvedere all'esecuzione dei lavori in corso, molti dei quali, importanti assai, sono stati iniziati per impulso della Giunta cessata.

L'avv. Airoldi disse anch'egli qualche frase d'occasione; e il segretario generale Cozzi, a nome degli impiegati, ringraziò dell'attestazione di stima avuta dal capo della cessata amministrazione.

Con questa cerimonia il delegato prefettizio è entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Appendice del SECOLO, 2-3 dicembre

ERNESTO DAUDET 19

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'obbiezione non acquetò Simonnet, il quale, non rammentandosi più la promessa fatta alla figlia di lasciarla libera di pronunziarsi fino a che avesse voluto, ora esigeva ella avesse a spiegare senza indugio le sue intenzioni.

— Sei tu dunque che esiti? le chiese.

— Sì, rispose la giovane con risolutezza. Ma ciò non significa che la sarò sempre.

— Quand'è che ti deciderai?

— Esigete troppo. Fra sei giorni, sei settimane o sei mesi! Non ne so nulla.

« Ho comunicato al signor di Fosseuse le cause delle mie incertezze; ed egli acconsente ad aspettare, come vi ha dichiarato or ora. Non siate dunque più impaziente di lui.

La sorda collera di Simonnet aumentava, così che fra poco non sarebbe stato in caso di padroneggiarla.

— Tant'è, brontolò egli, la è strana che quando un par suo ti fa l'onore...

Una pressione energica della mano della signora Regnard sul braccio di lui gli troncò la parola in bocca.

Comprese d'essersi spinto tropp' oltre, allorchè udì la venerabile vecchia dirgli:

— Siete pazzo, Luca?

Nondimeno egli s'accingeva forse a continuare, quando Francesco, avvicinatoglisi, gli fece intender ragione con alcune parole.

— Non insistete se non volete vedermi totalmente scaduto nella buona opinione della signorina vostra figlia, e privato del beneficio d'un colloquio che ha servito alla mia causa più di qualsiasi imposizione.

Ciò fu detto a bassa voce, intanto che Gilberta, allontanatasi sino in fondo alla serra, pareva tutta intenta a coglier fiori.

— Vi lascio con lei, mamma, esclamò d'un tratto Simonnet, abbandonando il braccio della suocera per prender quello del marchese.

« Inculcatele la sommessione, perchè non sopporterò mai, lo sappia bene, che ella si ribelli contro la mia volontà.

— Chiedere una proroga non è ribellarsi. Siete troppo tirannico, Luca.

— Bene, bene... Venite, caro marchese. Mi narrerete ciò che è avvenuto fra codesta indisciplinata e voi.

« Deploro, siatene certo, ch'ella metta a prova così la vostra pazienza. Che volete? contro i capricci delle donne non c'è nulla a fare. »

Traeva in ciò dire Francesco fuori della serra, lasciandovi sulla soglia l'avola, che rimase immobile e muta sino a che udì i passi dei due uomini allontanarsi.

Poi sottovoce chiese:

— Sei qui, Gilberta?

— Sì, nonna, son qui.

E sulla fronte rugosa, la nonna sentì posarsi una bocca giovanile e fresca.

— Sediamo e narrami tutto quanto vi siete detti, il signor di Fosseuse e tu.

« Come puoi bene imaginarti fui in sulle prime sorpresa nell'udirlo dichiarare d'essere egli pronto a sposarti, mentre tu ed io supponevamo il contrario.

« È sincero simile consenso cui ero tanto lontana dall'aspettarmi, od è esso una finzione?

— Una finzione, sì, e quando m'avrete intesa, capirete che il più sicuro mezzo di impedire il nostro matrimonio, senza che abbia a risultarne increscïose conseguenze pel giovane, consiste appunto nel far egli le mostre di sottoporvisi.

« Il signor di Fosseuse dunque acconsente, aspetta una risposta, e son io quella che deve tergiversare sino al momento del mio formale rifiuto.

« In tal modo il papà non potrà pigliarsela che con me.

Per informare completamente la nonna, Gilberta espose i particolari tutti del suo colloquio col marchese, così che la vecchia signora non tardò a sapere ogni cosa.

— Approvo, ella disse, sebbene preveda che avremo in casa dei gran guai. Tuo padre non vorrà disarmare.

— Affronteremo le procelle, cara nonna, in attesa della mia maggior età; nel qual giorno, se esse diverranno per noi intollerabili, ce ne andremo.

« Sarò allora libera, indipendente, potrò disporre della mia sostanza; ci rifugieremo nella vostra casa d'Euvreux, ove vivremo insieme tranquille e contente.

— Tu forse, ma io? Tremerò sempre pensando che da un minuto all'altro la morte può sorprendermi.

« Alla mia età non si può sperare in un lungo avvenire. I giorni vissuti son tutti giorni regalati; ed io penserò di continuo all'isolamento che t'attende quando io non sarò più.

« Che sarà di te, allora?

— Perchè prevedere il momento in cui non sarete più? domandò Gilberta, abbracciando teneramente l'avola.

« Siete costituita in modo da divenir centenaria, e il Signore non vorrà rapirvi al mio affetto.

« Fors' anche egli vorrà pòr sul mio cammino un giovane onesto, buono, generoso, che mi sposerà non perchè sono ricca, ma perchè gli avrò ispirato un gentile sentimento; ond' egli poi mi approverà quando, alla morte di mio padre, caso gli sopravviva, darò la sua eredità ai poveri.

— Che dici? esclamò la signora Regnard.

— Quanto ho stabilito di fare. Dopo un rimprovero che v'ho udita poco tempo fa rivolgere a mio padre, ho riflettuto molto e mi sono convinta che i beni da lui posseduti sono in gran parte male acquistati.

« Me l'avete detto, del resto, voi stessa. Non voglio perciò fruirne e non li serberò.

— Ah, sei degna figlia di tua madre! Scrupolosa e delicata al pari di lei, sommessa ed obbediente alla voce della coscienza. Ma spogliarti volontariamente è forse cosa eccessiva.

— È un'idea suggeritami dal signor di Fosseuse, e venutagli spontaneamente mentre sforzavasi a dimostrarmi come il nostro matrimonio non fosse impossibile; il che poi non m'ha impedito di dichiarargli apertamente chè non mi ci sarei mai indotta.

— Era dunque pronto a sposarti?

— Sì; me l'ha fatto capire, e se avessi voluto sarebbe a quest'ora cosa bell'e combinata.

« Egli si sarebbe accontentato della mia ricchezza personale e avremmo rifiutato quella paterna.

« Rivelandosi a me quale egli è veramente coscienzioso e disinteressato, avrebbe vinto la mia risoluzione se non fosse stata incrollabile.

La signora Regnard mandò un sospiro che tradì l'intenso rammarico da lei provato nel constatare che la sua cara nipote era passata rasente alla felicità e che avea dovuto rinunziarvi.

Di sotto alle palpebre chiuse sgorgarono due lagrime che Gilberta vide.

— Perchè piangete, nonna?

— Perchè tutto quanto accade, mi rattrista e mi strazia il cuore.

« Temo che la giornata d'oggi non sia stata per te una prova ben crudele.

« Avere la certezza che il signor di Fosseuse sarebbe stato il marito che hai sognato ed essere costretta ad allontanarlo; dover chiudere gli occhi e gli orecchi per non subire il fascino che da lui emana!

« Ah, purchè ora tu non abbia ad averlo sempre in mente!

— State tranquilla, nonna cara, tra poco non ci penserò più.

(*Continua*.

(Dalle ultime edizioni.)

IL TEATRO DEI FILODRAMMATICI restaurato.

Nel pomeriggio di ieri sono stati tolti lo steccato e l'impalcatura che da una decina di mesi nascondevano la fronte del teatro dei Filodrammatici verso la piazza Paolo Ferrari, e al posto della vecchia e disadorna facciata è apparsa una nuova, di disegno elegante ed attraente.

Nell'avancorpo sono state costruite una loggetta ed una terrazza, il cui motivo decorativo si collega opportunamente coi due piani inferiori già esistenti mediante un fregio a rilievo e andamento a bugnato. Due figure a bassorilievo, la Musica e la Drammatica, adornano lo sfondo dell'attico; due corone in rilievo colla data del restauro, e un'iscrizione in mosaico compiscono la parte rientrante e più alta della facciata. Una nuova tettoia sostituisce la vecchia, e due grossi fanali elettrici sorgono ai lati della terrazza.

Com'è noto, un'ingiunzione della Commissione per la sicurezza dei teatri aveva fatto sgomberare la sala nel febbraio scorso; e pareva che l'antico teatro dell'Accademia dei Filodrammatici dovesse chiudersi per sempre. Ma l'Accademia attraverso gravi difficoltà tecniche e finanziarie, e con gli aiuti generosi del suo presidente Carlo Castiglioni, è riuscita a condurre a termine, in tempo brevissimo, importanti opere di restauro, mercè le quali il teatro è diventato uno dei più sicuri di Milano.

I numerosi invitati che ieri visitarono i lavori di riordinamento, poterono constatare quale difficile problema dovette risolvere l'architetto G. Giachi per far sì che la scena dei Filodrammatici fosse ancora servibile.

Per dare sfogo alla seconda e alla terza galleria sono state costruite una vasta loggetta e una terrazza, sovrapposte al locale del caffè.

Inoltre si provvide all'ampliamento e a una più comoda e diretta uscita delle due scale di soccorso verso la fronte; all'apertura di tre grandi finestroni verso la via Filodrammatici con due ampie uscite di soccorso per la platea e le gradinate dal lato destro ed altra uscita dal lato di sinistra; al nuovo impianto di luce elettrica coi sistemi più sicuri e perfetti e coll'aggiunta delle luci rossa e azzurra pel palcoscenico; all'estensione della tubazione dell'acqua in pressione coll'impianto di numerosi idranti; al rinnovamento delle decorazioni dell'atrio, del caffè e della sala per gli spettatori, ritornandola al suo primitivo carattere con fondi rossi, fasciatura in velluto delle colonne; alla rinnovazione di tutte le tinte e dorature con una maggior decorazione.

Così restaurata, la sala si riapre sabato sera agli spettacoli, di cui si è fatta impresaria la Società del Teatro Manzoni.

Noi auguriamo che cominci un nuovo periodo di vita brillante per lo storico teatro, che conta più di un secolo di esistenza e che ha nobilissime tradizioni di arte.

In onore di Amintore Galli. — I riminesi, residenti a Milano, stasera, al ristorante Menini, dànno un pranzo in onore del loro concittadino Amintore Galli, per festeggiare il felice successo dell'opera di lui il *David*. Sarà una festa famigliare, come la vuole la modestia del maestro.

L'arcivescovo in rappresentanza del papa a Genova. — Il papa ha delegato il Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, a rappresentarlo a Genova alle solenni funzioni che verranno celebrate per la festa dell'Ottava dell'Immacolata nella chiesa omonima.

In questa occasione verrà scoperta la facciata del tempio.

Il Ginnasio femminile. — Il Ginnasio femminile inferiore, annesso al liceo-ginnasio « Cesare Beccaria » — tanto caldeggiato dal preside di questo — è un fatto compiuto. Esso è completo nelle sue tre classi con tutte le insegnanti speciali e procede assai bene. Il preside prof. Colombi spera possa nel prossimo anno completarsi colle classi superiori in omaggio alla libertà delle famiglie che potranno per tal modo optare tra il Ginnasio misto e quello puramente femminile. Centocinque sono quest'anno le signorine al liceo-ginnasio Beccaria, di cui ottantacinque nelle tre classi femminili.

Gli stipendi dei professori. — Viva è l'agitazione tra i professori di Milano che debbono riscuotere gli stipendi delle classi aggiunte e che a tutt'oggi sono creditori verso lo Stato dei mesi di ottobre e di novembre. È enorme che al Ministero non si pensi al danno che questo ingiustificato ritardo produce in tante famiglie!

La Società bancaria italiana. — Da oggi la Società bancaria milanese prende la nuova denominazione di « Società bancaria italiana.

Essa apre oggi stesso anche le sedi di Genova e Torino e le succursali di Alessandria, Cuneo e Pinerolo.

La Direzione generale resterà a Milano.

Per una vertenza d'onore. — Ai lettori è nota la questione insorta tra la *Perseveranza* e l'on. Cabrini, a proposito della collaborazione di questo al giornale l'*Ortica* di Piacenza, e sanno che il Comitato dei probiviri dell'Associazione della stampa non ebbe modo di giudicare in merito.

L'on. Cabrini ha ora costituito un giurì d'onore a cui ha delegato di indagare e di pronunziare con amplissimo mandato sulle accuse del giornale *La Perseveranza*.

Hanno aderito a farne parte i signori:

Giuseppe Giacosa — prof. dott. Ernesto Grassi, direttore del Brefotrofio — l'avvocato Luigi Majno — il prof. ing. Cesare Saldini e l'avv. Enrico Valdata, direttore dei *Tribunali*.

La prima seduta del giurì avrà luogo domani sera, venerdì, presso Giuseppe Giacosa.

Impresa disturbata. — Ieri notte ladri ignoti, mediante grimandelli, riescirono a entrare nello studio del rag. Giorgio Obergennach, a pianterreno della casa in via Vivaio N. 14.

Dopo aver messo sossopra ogni cosa s'accinsero a scassinare la cassaforte, ma, sul più bello, i ladri, impauriti forse da qualche rumore di gente che rincasava, abbandonarono in fretta l'impresa e fuggirono.

Il signor Obergennach, che abita in viale Monforte 20, il mattino appresso arrivato in ufficio, ne trovò aperta la porta e la cassaforte intatta. I ladri, andandosene, abbandonarono sul luogo una sega circolare d'acciaio, di quelle che servono ad aprire le casseforti, un lumino di latta ed un cuneo di legno. Tutta questa roba venne sequestrata dall'autorità di P. S.

Donna furente. — Il Commesso Angelo Contenti, di 42 anni, abitante al n. 13 sui bastioni Garibaldi, ieri sera si imbattè in via Anfiteatro nella cognata Caterina Contenti, per la quale nutriva da tempo forti rancori. Tra i due vi fu uno scambio di ingiurie: ad un certo punto la Caterina si lanciò contro l'avversario colpendolo più volte alla testa con una grossa bottiglia.

Il disgraziato dovette riparare stordito e sanguinante alla vicina Guardia Medica di via Oriani.

Audace rapina. — Il mediatore di formaggi Francesco Bugatti, di 31 anni, ebbe il torto, l'altra notte, di bere troppo, di trattenersi a lungo, sotto i portici meridionali di piazza del Duomo, a ciarlare con donnine allegre e nottambule di mestiere; e di avviarsi solo a notte tarda, per tornare a casa sua, in via Orti 6.

Quando fu sulla piazzetta di via Bottonuto, quattro figuri, che l'avevano seguito di soppiatto, l'afferrarono per le braccia, gli tolsero il portafoglio e l'orologio, e lo lasciarono libero dopo avergli messo in corpo una paura birbona, minacciandolo di morte se avesse tentato di gridare e chiamar soccorso.

Il Bugatti si guardò bene dal denunziare il fatto, che per caso giunse a conoscenza dell'autorità di P. S., la quale iniziò le opportune indagini.

Un'aggressione sullo stradale di Rho. — Stamane, fuori di porta Sempione, il corriere che giunge ogni giorno da Castellanza per le solite commissioni in città, fu aggredito sullo stradale nel tratto fra Rho e la cascina « Pero » da quattro individui, i quali lo minacciarono di morte e gli rubarono dal carro tre valigie e un baule.

Il pover'uomo, tale Giorgio Almasio, tutto spaventato, si recò a porgere denuncia del fatto ai carabinieri di stazione a porta Sempione. Il baule e le valigie appartengono alla madre del signor Luigi Piola, dimorante a Milano.

LA CRISI COMUNALE A PAVIA.

Ci telefonano da Pavia, 1:

La crisi municipale avrà presto la sua soluzione conforme ai voti della grande maggioranza dei cittadini. Tanto il sindaco che la Giunta torneranno al posto del dovere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.45, tram. 4.40 — Roma — leva 7.20 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.5 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 25. — Leva alle 2.46 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 747 sul Mar Bianco e sulla Polonia.

Temperatura irregolarmente variata; stato atmosferico al mattino:

Parigi 2 coperto — Zurigo 5 coperto — Trieste 0 vario — Nizza 0 bello — Praga 2 pioggia — Budapest 1 coperto — Vienna 1 coperto — Pietroburgo -11 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita altrove; minima di 761-62 in Lombardia ed Emilia, massima di 764 sul basso Tirreno.

Venti del 4° quadrante al nord del 2° e 3° altrove; mari mossi.

Temperatura generalmente aumentata; minime di ieri:

Milano -4 — Genova 3 — Roma -1 — Bari 3 — Torino -4 — Firenze -4 — Napoli 3 — Palermo 9 — Bologna -3 — Foggia 0 — Cagliari 5.

Ieri. — Cielo quasi sereno al nord, vario altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso e nebbioso sull'alta Italia, vario al centro e al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.2.
Tem. c. med. + 1°6.. mass. — 1.5 min. — 4.2.
Umidità relativa media 90 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, nebbia, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Resa a discrezione*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella Elena*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Tournée Polin.* — Ore 9.
VERDI: *Don Pedro dei Medina*, op. Ore 8.30.
STABILINI: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Uno splendido teatro ierl'altro al Lirico per la tanto attesa terza rappresentazione del *David* del maestro Galli.

Il lungo intervallo di tempo corso dalla seconda rappresentazione diede a quella di ierl'altro la importanza e la solennità, si può dire, di una *première*; ragione per cui la sala era popolata di quanto ha Milano di più intelligente ed elegante.

Il successo dell'opera fu di gran lunga superiore a quello, già così splendido, delle precedenti due rappresentazioni. Tutti gli atti furono ascoltati con attenzione vivissima e gli applausi scoppiarono entusiastici a tutti i pezzi principali dell'opera.

Alla fine del prologo e di ciascuno dei tre atti, onde consta lo spartito, il pubblico volle parecchie volte al proscenio gli esecutori e l'autore della nuova opera.

Come alla seconda rappresentazione, anche l'altro ieri destò grande impressione l'intero atto della morte d'Assalonne, un atto il più tragico del repertorio melodrammatico dei nostri tempi.

L'esecuzione fu l'altra sera completa, poichè tutti gli interpreti erano nella pienezza dei loro mezzi vocali.

La signora Karola rifulse in tutto il suo splendore di donna, di cantante e di attrice: fu subito applaudita alla sua grande aria nel prologo

David! in mia visione
Tu sorgi come un Dio!

entusiasticamente acclamata nei due duetti, nei concertati, insomma in tutti i pezzi nei quali ella ha parte. Fu una Bethzabea tutta seduzione.

E grandi applausi accolsero la signorina Bianca-Tamagno che non avrebbe potuto cantare con voce più bella la prima aria del secondo atto, e che diede una così profonda espressione di dolore all'addio di Thamar alla vita.

Nel prologo ella, all'unisono della Karola emise alcuni *do* acuti splendidi come il sole. Stupendamente la signorina Galassi, che al personaggio della Sunamite dà rilievo scultorio. Ella modulò l'elogia sulla morte di Saul e Gionata da vera maestra del canto, e si fece altresì molto ammirare per la tempra della voce, una delle migliori che oggi si conoscano.

Il tenore Franceschini, perfettamente guarito, ha stupito il pubblico con la sua voce simpatica e potente al tempo stesso.

Dal prologo, nel quale egli ha frasi titaniche, al *miserere* dell'atto ultimo, il celebrato artista vinse le difficoltà della tessitura della parte del protagonista, fraseggiò maravigliosamente, specie nei duetti con la sua inimitabile compagna, la signora Karola, provocando applausi ripetuti e calorosi.

Egli non avrebbe potuto riportare un successo più schietto, nè più meritato.

Il baritono Bonini cantò da quel grande artista che egli è il suo monologo, riscuotendo applausi universali.

Il basso Sabellico concorse, con la sua voce tonante e con la efficacia del suo canto, al successo del finale dell'atto secondo.

Sempre deliziosa la signorina Simeoli nel canto della giovinetta schiava.

Bene pure il Fabbro nelle due parti di Abiathar e di Sadoc.

I cori, diretti dall'egregio maestro Cairati, furono pari al compito loro, benchè la rappresentazione di ieri non fosse stata preceduta da alcuna prova.

Ma se lo spettacolo ebbe un esito così trionfale lo si deve altresì a quella mente di vero artista, al sentire fervido, al genio interpretativo del maestro Leopoldo Mugnone, che diresse il grandioso spettacolo come egli solo sa e può.

Un applauso calorosissimo suscitò il bellissimo preludio che apre l'atto primo.

Al postludio del duetto d'amore egli trasfuse una così squisita sentimentalità che se ne volle assolutamente la replica, come ebbero applausi la perorazione del duetto della rivelazione nell'atto secondo, la tempesta, il preludio dell'atto quarto e l'apoteosi sinfonica dell'ultimo atto.

È superfluo il dire che il pubblico volle salutare il Mugnone alla ribalta acclamandolo festosamente.

Si conclude che la terza rappresentazione del *David* del maestro Galli va noverata fra le più belle serate del Lirico e fra i più bei successi del teatro melodrammatico.

Un elogio al valente violinista professore Genesini che colla sua stupenda cavata fu l'anima degli assoli a violino dell'opera e della eccellente orchestra del Lirico, la quale suonò la partitura del Galli con vero interessamento e con tutto l'amore. *r. d. p.*

*** Il Filodrammatici si aprirà domani sera al pubblico.

La prima recita straordinaria dell'attore Mario Fumagalli e della sua Compagnia, che doveva aver luogo stasera, è stata rimandata per potere con più agio dar gli ultimi tocchi alle operazioni di ristauro.

Il Fumagalli, che i giornali fiorentini han già battezzato per artista valente, esordirà nell'*Otello*.

È un giovane artista milanese di nascita, che recitò finora in tedesco e che vuole affrontare il pubblico recitando in italiano.

« Risurrezione » di Alfano a Torino.

Ci telefonano da Torino, 30:

(P.) Al teatro Vittorio Emanuele ottenne stasera un discreto successo *Risurrezione*, dramma musicale in 4 atti del maestro Frank Alfano su libretto tolto dal noto romanzo tolstoiano.

Nell'opera dell'Alfano non abbonda certo la musica e quella poca, sebbene fatta con garbo e con discreta perizia tecnica, non può però dirsi nè originale, nè soverchiamente melodica ed ispirata.

Il giovane autore napoletano in questo suo primo lavoro teatrale non ha rivelato un'impronta personale. Il pubblico però si mostrò ben disposto ed una parte di esso volle il *bis* dell'intermezzo sinfonico del terzo atto e procurò al maestro una dozzina di chiamate assieme agli artisti.

*** A Bukarest si è rappresentata con successo la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni; i maggiori applausi toccarono alla signorina Teresina Brussa, che fu una Santuzza ideale e che riscosse continui applausi.

Bene gli altri e acclamato il maestro Bavagnoli, direttore d'orchestra.

La *Cabrera* e *Manuel Menendez* a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 1:

Rappresentatesi ieri sera al nostro Sociale nella versione tedesca le due opere del Concorso Sonzogno, la *Cabrera* di Cain e Dupont e il *Manuel Menendez* di Filiasi, ottennero entrambe un magnifico, completo successo.

Al calar della tela, gli esecutori, il direttore d'orchestra, Kempter, ed il *regisseur* Rogorsch furono chiamati fra applausi fragorosi una diecina di volte alla ribalta.

Si volle il *bis* dei due intermezzi.

LE PROVE DEL ROLANDO.

Telegrafano da Berlino, 1:

Da oltre una settimana sono incominciate al teatro dell'Opera Imperiale le prove del *Rolando* del maestro Leoncavallo. Il maestro è qui arrivato da vari giorni ed attende quotidianamente alle prove del proprio lavoro.

Leoncavallo, in un'intervista concessa ad uno dei maggiori critici berlinesi, dichiarò di non essere il primo musicista nè italiano nè straniero che ponga sul teatro argomenti nazionali di altri paesi. Si annuncia che l'imperatore assisterà alla prova generale che avrà luogo questa sera.

L'imperatore ha ricevuto Leoncavallo in udienza privata e lo ha trattenuto a lungo facendogli eseguire al pianoforte i principali pezzi del *Rolando*. Alla prima rappresentazione che sarà di gala ed avrà luogo il 12 dicembre corrente assisteranno in forma ufficiale l'imperatore e la Corte, i critici dei principali giornali d'Europa ed alcuni anche di vari giornali degli Stati Uniti hanno preannunciato il loro arrivo.

Gli esecutori principali del *Rolando* saranno il tenore Grüning ed il baritono Bertrand. Ha concertato l'opera e la dirigerà il maestro Muck, « kapelmeis-ter » dell'Opera Imperiale. L'aspettativa è grandissima.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

PROCESSO OLIVO

La rogatoria di Milano.

Ci telefonano da Bergamo, 30:

Come è noto, la giornata d'oggi, mercoledì, venne dedicata all'assunzione di diversi testi a Milano dove si portò il consesso giudiziale coll'intervento della P. C. e della Difesa.

Pare però che nel costrutto si sia concluso poco e che si siano confermate suppergiù le circostanze già note sul carattere bislacco dell'Ernestina e su quello eccessivamente scontroso ed irascibile dell'Olivo.

Unica circostanza nuova: Una teste, modista, esponeva meno del reale nel conto, per volere della committente, l'Ernestina, che così celava in parte i suoi ambiziosi scialacqui al marito assorto negli studi e nel lavoro; salvo poi a pagare lei stessa la differenza colle risorse che ormai tutti sanno quali fossero.

Come già vi telefonai, domani si riprenderà il processo e si aprirà il fuoco per la grande battaglia peritale psichiatrica che promette d'essere il *clou* di tutto questo secondo giudizio. Si pretende sapere fin d'ora che qualcuno dei più notevoli campioni n'andrà colla testa rotta.

Si parla poi di un altro e finale colpo di scena, ma oramai è inutile perdersi a tirare l'oroscopo dal momento che siamo al principio della fine.

Si crede perfino da taluni che entro la presente settimana il verdetto sarà pronunziato.

Noi francamente ci rifiutiamo a tanto ottimismo.

Seduta antimeridiana del 1.

Ci telefonano da Bergamo, 1:

L'udienza si apre alle dieci precise.

Si leggono le deposizioni fatte ieri per rogatoria a Milano dalle quali risultano confermate le circostanze già accennate.

Dalla testimonianza Vignola emerge il carattere contradditorio tdell'Olivo come pure certe sue frasi che gli sarebbero scappate sulla « impossibilità di continuare quella vitaccia coniugale ».

L'Ernestina dipingeva il marito come capace di tutto. La sera della tragedia essa aveva degli strani presentimenti

Olivo fa eccezione sulla attendibilità della testimonianza Vignola e spiega l'incidente dei fiori acquistati da un signore tedesco (questa volta proprio tedesco) in compagnia dell'Olivo.

Secondo il referto del teste l'Olivo avrebbe intascato il resto del pagamento fatto dal signore tedesco. L'Olivo chiarisce invece la questione dicendo di non aver affatto intascato il resto della somma pagata dal signore tedesco ma di essersi fatto dare in compenso dalla fioraia due mazzolini.

Secondo l'altra testimonianza della Grazia, l'Olivo ignorava completamente le infedeltà della moglie. Risulta anche che una volta l'Olivo rettificò in favore della Grazia, e quindi a proprio danno, un conto da cinque o sei lire, riferentesi ad una fornitura di tubi.

Dalla lettura dell'esame dell'avvocato Perucchetti, ora defunto, si confermano le pratiche di separazione fatte dall'Olivo, pratiche dalle quali l'avv. Perucchetti persuase l'Olivo a desistere.

Nel pomeriggio i periti di accusa esporranno le loro conclusioni e si crede, se la parte peritale di difesa non risponderà, di condurre a termine la discussione peritale per questa sera.

Tumulti al Consiglio di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Stasera il Consiglio comunale su proposta del consigliere Caruso votava un vibrato ordine del giorno di protesta pei fatti di Innsbruck.

La minoranza socialista associandosi allargava la protesta ai recenti fatti svoltisi nella sezione Vicaria durante le elezioni, scagliandosi contro il Governo.

Ne seguì un indescrivibile tumulto con scambio di invettive tra la maggioranza e la minoranza.

Finalmente ristabilitasi la calma, l'ordine del giorno venne approvato fra gli applausi.

Il Congresso all'Asmara.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) Nell'assemblea generale del Comitato ordinatore pel Congresso all'Asmara, si acclamò a presidente l'ammiraglio Candiani, a vice presidente il senatore D'Andria, per Roma il senatore Sonnino, per Milano il senatore Vigoni e per l'Asmara il Corsi.

PER L'ESERCIZIO DI STATO

Ci telegrafano da Salerno, 30:

Ebbe luogo un imponente Comizio al Politeama in pro dell'esercizio ferroviario di Stato promosso dall'organizzazione dei ferrovieri.

Paolò applauditissimo il Suzzani e fu approvato all'unanimità un ordine del giorno secondo le idee da lui espresse.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Palermo, 30:

I lavoranti nei forni municipali e privati, in seguito ad accordi presi stamane, si misero in sciopero, sicchè il pane è scarsissimo, non essendovi che quello fornito dai forni municipali, ove tuttavia lavorano ottanta operai.

Le autorità municipali e politiche presero energiche disposizioni per far cessare lo sciopero.

Intanto fu telegrafato la Napoli, a Caltanissetta, a Trapani e a Termini, richiedendo delle spedizioni di pane.

DUPLICE ASSASSINIO.

Ci telegrafano da Trapani, 30:

Sullo stradale presso Paceco furono trovati uccisi e poscia bruciati i caprai Errante Mario e Salerno Andrea.

Si attribuisce l'assassinio a vendetta.

Le autorità indagano attivamente.

I grandi conflitti operai in America

I telegrammi da New York annunciano che una vera guerra civile è scoppiata a Zeigler, nello Stato dell'Illinois. Zeigler è una piccola città industriale appartenente quasi totalmente al ricco americano Leiter, la cui figlia è moglie di lord Curzon, viceré delle Indie.

Ultimamente una discordia accadde tra il Sindacato degli operai e il Leiter; per cui un gran numero di operai furono congedati, e in parecchie officine l'interruzione del lavoro fu completa.

Si fece allora venire da Chicago un gran numero di operai non sindacati, che si stabilirono nella città colle loro famiglie.

Tale provvedimento scontentò talmente gli operai sindacati, che essi si armarono o si nascosero nei boschi che circondano la città.

Da questa imboscata cominciarono a tirare sulle case della città ove abitavano le famiglie degli operai non sindacati.

La fucileria durò qualche tempo senza che vi si rispondesse; ma ad un dato momento gli operai videro porre in posizione nelle fabbriche cannoni automatici e quindi cominciare il fuoco.

Il cannoneggiamento durò parecchie ore, e non si hanno particolari relativi alle perdite subite da una parte e dall'altra; ma quello che è certo si è che debbono essere state considerevoli le perdite degli operai sindacati.

I capi del partito operaio sono irritatissimi contro il Leiter, e domandano l'arresto dei suoi agenti per impiego non autorizzato di armi da guerra, senza riflettere che essi sono stati i primi ad impiegare le armi da fuoco.

*** Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 30:

Continua la propaganda perchè tutti gli operai, a qualunque classe appartengano, si uniscano alla grande manifestazione, che si vuol fare, quale atto di protesta, il primo e il due dicembre. Tutti i lavoratori del porto hanno già dato la loro adesione, a esclusione degli stivatori. I panettieri che finora erano rimasti ai loro posti, annunciano oggi con un manifesto, che domattina all'alba sospendono il lavoro.

Il Governo che ha preso tutte le misure necessarie per fronteggiare la situazione, ha oggi dichiarato che garantiva il funzionamento di tutti i pubblici servizi, compresi quelli delle ferrovie e dei trams.

La cittadinanza però non nasconde le sue preoccupazioni e si prepara, con una certa ansia, ai futuri avvenimenti. Quanto agli organizzatori dello sciopero generale, essi calcolano che domattina oltre a 300,000 operai abbandoneranno il lavoro.

LA ROTTURA COMMERCIALE tra l'Austria e la Germania

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Dopo la rottura completa dei negoziati commerciali colla Germania, i giornali discutono la possibilità del futuro.

Non si esclude la possibilità di una guerra doganale tra l'Austria e la Germania. Gli agrari germanici sono irreconciliabili nelle loro enormi pretese, alle quali Bülow è impossibilitato di resistere.

Un ministro austriaco intervistato disse: « L'attuale situazione non è fatta per rendere più intimi i nostri rapporti politici colla Germania, questi rapporti sono ora compromessi. L'Austria è andata nelle concessioni agli agrari tedeschi all'estremo limite del possibile; è escluso che possiamo andare più oltre perchè è meglio rinunciare al trattato che firmarne uno simile. »

Un delegato tedesco pure intervistato disse che la Germania non può concedere di più, crede poco probabile una ripresa, delle trattative.

L'Austria-Ungheria esportava in Germania per un miliardo e otto milioni di corone ciocchè rappresentava il 57 per cento della intera esportazione.

I principali articoli esportati in Germania dall'Austria sono orzo, bestiame e legname.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

La rottura delle trattative commerciali coll'Austria non si ritiene qui definitiva.

Certo la situazione è giunta al punto critico, ma si conta sulla ripresa, la cui iniziativa dovrebbe venire dall'Austria.

Intanto il presidente del Reichstag comunicava ieri al Collegio degli anziani che comunque si risolvano le trattative coll'Austria, gli altri trattati di commercio coll'Italia, la Russia, ecc., verranno presentati al Reichstag entro la prima metà di dicembre.

Continue stragi in Macedonia

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

Nella notte di domenica una banda greca di cento uomini comandata dai capi Koloktroni, Skotidoha e Konzes, invase il villaggio bulgaro di Zelenic, ad undici chilometri a sud-ovest di Ekchison nel vilayet di Monastir.

La banda uccise tredici persone e ne ferì cinque.

Il distaccamento militare trovantesi a Reveska, a due chilometri di Zelenic, non accorse, e la banda potè allontanarsi. I consoli esteri residenti a Monastir partirono per Zelenic per aprire un'inchiesta.

Uomo enciclopedico è colui che conosce tutto, che può parlare con cognizione di ogni argomento più svariato. Leggete l'**Enciclopedia** e diverrete enciclopedici.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni)

Da Roma.

La candidatura Marcora.

30 novembre, *ore 11 p.* — (*Norsa.*) I deputati sonniniani hanno deciso di votare scheda bianca per la nomina del presidente della Camera.

Le deliberazioni dei socialisti.

Nella riunione dei socialisti, l'on. Costa inviò un saluto ai deputati caduti; si lesse una lettera di Prampolini che dichiara di non partecipare ai lavori della Camera sinò a che non deliberi sul suo caso la Giunta delle elezioni. Si discusse lungamente sull'azione del partito.

Ferri affermò doversi cercare di rafforzare quanto più è possibile la compagine; propose che si nomini Costa presidente permanente e Cabrini segretario; Cabrini propose un emendamento sostenendo che alla nomina di un segretario debbano concorrere anche le sezioni delle Camere del lavoro. Turati intervenne proponendo la sospensiva, che fu approvata.

Si incaricò poi Costa di svolgere un'interpellanza sul richiamo della classe del 1880; si nominò una Commissione coll'incarico di redigere un programma di riforme sociali. Si nominò Bissolati a far parte della Direzione del Partito, in sostituzione di Morgari e si affermò che Turati fa parte del Gruppo parlamentare socialista. Infine si deliberò di affermarsi domani sul nome di Costa per l'elezione del presidente della Camera, disinteressandosi delle altre votazioni di vice-presidenti e questori.

Alla fine della riunione, avendo l'on. Dugoni espresso il voto che si instauri anche a Milano l'unità del partito, il gruppo ha preso atto delle comunicazioni fatte dagli onorevoli Cabrini e Rondani sulle pratiche, che appunto si stanno svolgendo a Milano per raggiungere tale scopo.

I repubblicani e l'on. Ferrari.

Il Consiglio direttivo della sezione romana del partito repubblicano italiano, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Vista la lettera indirizzata dal socio prof. Ettore Ferrari, quale gran maestro della Massoneria ad alcuni massoni di Mantova, perchè nella votazione di ballottaggio fra il socialista Dugoni e il clerico-moderato Mantovani, non appoggiassero il primo; considerato che con tale lettera il socio Ferrari è venuto meno ai deliberati del Congresso di Forlì, deplora che l'ufficio di Gran Maestro della massoneria abbia posto il professor Ferrari in contrasto co' suoi doveri di repubblicano. »

Il Congresso mariano.

Nella basilica dei Santi Apostoli, riccamente addobbata per la circostanza si è inaugurato il Congresso mariano con un discorso in latino del cardinal Vannutelli.

Fu letto un Breve del papa sul dogma dell'immacolata Concezione.

Il Congresso quindi iniziò i suoi lavori.

I principi del Montenegro.

Oggi alle ore 18.45 sono giunti i principi Nicola e Milena del Montenegro ricevuti alla stazione dal re e dalla regina, accompagnati dai loro seguiti, ed ossequiati dal ministro Tittoni, dal console del Montenegro e da numerosi generali ed ufficiali. Una compagnia di soldati con bandiera e musica, schierata nell'interno della stazione, rendeva gli onori.

L'incontro dei sovrani coi principi fu affettuosissimo. Il re e il principe Nicola passarono in rivista la compagnia d'onore, quindi entrarono nel salone reale dove erano la regina e la principessa Milena. Quindi salirono nelle carrozze di Corte e si recarono al Quirinale.

I ferrovieri e il diritto di sciopero.

I ferrovieri iscritti alla Federazione romana hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma, riuniti in adunanza generale, col concorso dei rappresentanti la Camera del Lavoro, plaudono a quanto fu deliberato nel Congresso costituente; tengono fermo il loro diritto per una possibile attuazione dei miglioramenti desiderati dalla classe tutta e riaffermano il loro imprescindibile diritto di scioperare al pari di tutti gli altri lavoratori, protestano energicamente contro ogni legge, che suoni sopraffazione di questo sacrosanto diritto, dichiarando che osserveranno il deliberato suddetto, incrociando le braccia, insieme ai loro compagni di tutta Italia se si porrà in atto la minaccia cui accennano il programma politico di Giolitti e il linguaggio dei giornali ufficiosi, di proibire con leggi reazionarie la libertà di sciopero. »

La guerra nell'Estremo Oriente

I tentativi giapponesi contro Pontilow.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo in data di questa sera dice che un dispaccio dal quartier generale, annunzia che nella notte del 28, i giapponesi hanno di nuovo tentato un attacco molto energico contro la collina di Pontilow, ma i tiratori del primo corpo li respinsero infliggendo loro gravi perdite.

La giornata e la notte del 29 sono state tranquillissime.

Intorno a Mukden la neve cade in abbondanza.

Nulla finora fa prevedere imminente un grande combattimento.

Per prendere Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

La *Novoie Vremia* annunzia che il generale Nogi avrebbe ricevuto l'ordine di rinnovare senza posa i suoi attacchi contro Port Arthur e fare tutti il possibile per impadronirsene.

Togo avrebbe ricevuto ordine di andare incontro alla squadra russa appena la squadra sua sia stata rimessa in grado di combattere per impedirle di venire a Port Arthur.

Il sequestro di una nave.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Si ha da Costantinopoli che si sequestrò nei Dardanelli una nave proveniente da Marsiglia e carica di materiale di guerra per la Russia.

I giapponesi in Manciuria.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice che da Mukden si annunzia che i giapponesi hanno impiantato in Manciuria la loro amministrazione e che impongono alle popolazioni forti tasse.

Il dispaccio d'un pilota.

Telegrafano da Copenaghen:

Il pilota Renberg ha telegrafato a sua moglie, abitante qui, che egli non è fuggito da Port Arthur per evitare l'assedio, ma che venne incaricato di una missione importante dal generale Stoessel.

La torpediniera russa che doveva trasportarlo fu affondata dai giapponesi.

Torpediniere russe a Finisterre.

Telegrafano da Corogna che due torpediniere russe sono giunte ieri al capo Finisterre e si provvidero di carbone loro fornito da un trasporto che le aspettava e poscia ripartirono.

L'offensiva dei russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 30, (*Ufficiale*):

Un telegramma di Kuropatkine allo czar del 29 novembre dice: Un distaccamento colle giapponese, che dopo un combattimento colle nostre truppe presso Timkhechen ripiegava sulle sue posizioni, si arrestò presso il villaggio di Souodun sulla strada conducente a Neauchan e in un passaggio a 12 chilometri da Trinkhechen.

Secondo quanto affermano gli abitanti il morale dei giapponesi è molto abbattuto.

Essi trasportarono numerosi feriti.

Stamane le nostre truppe ripresero l'offensiva a 10 chilometri dalle nostre posizioni.

Le truppe di avanguardia furono avvolte dal fuoco giapponese.

A mezzogiorno la nostra artiglieria aperse il fuoco e la fanteria si avanzò.

Ricevetti nessun rapporto sul risultato del combattimento.

La calma regna su tutti gli altri punti del fronte delle truppe.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio a domicilio*.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

G. CASELLA
29 - Corso Vittorio Emanuele - 29
MILANO
SUCCURSALE, Via Panfilo Castaldi
Maglierie fine in genere
da UOMO, DONNA, RAGAZZO
CAMICERIA DA UOMO
sempre pronta
e Confezione accurata su misura
Zefir — Oxford — Flanelle — Cellular — Foulard — Colli — Polsi — Fazzoletti novità Bretelle — Cravatte — Scialli — Cache-nez — Guanti inglesi — Ghette melton per uomo e per signora — Protectors
PYIAMA.

2.50 MENSILI — ABBONAMENTO LETTURA INTERNAZIONALE — MILANO Via Cappellari 4 — NOVITÀ ITALIANE-STRANIERE — VOLUMI INTONSI — Spedizioni dovunque in giornata

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** — MILANO — VIA LAMARMORA N. 10
16° ANNO D'ESERCIZIO — Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — Visite all'Istituto D.r Montegnacco e Arcari dalle 13 alle 15 — Incasa (Via Sforza, 1) dalle 15 alle 17.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**
Eccita l'appetito ai sofferenti in generale. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* Il Secolo *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 dicembre ore 3 pom.

La « Stefani » quotava oggi l'Italiana in apertura a Parigi 105,90 e da noi pure progredi 105,50 per declinare poi in chiusura a 105,25 fine mese.

Ricercato anche il tre e mezzo intorno al 103 circa.

In grande aumento i Valori Bancari e specialmente la Banca d'Italia, i Ferroviari e le Edison, quest'ultime a 602-600.

Gli altri immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 35 a	105 10
	f. m.	105 50 »	105 25
Id. 3 1[2 0[0	»	103 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	766 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1132 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	831 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	362 — »	— —
Id. Edison	»	602 — »	600 —
Id. Acciaierie Terni	»	1954 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	419 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1555 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	552 — »	— —
Id. » Venez.	»	323 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	327 — »	— —
Id. » Bergam.	»	298 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	182 — »	— —
Id. Ser. Rich.-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 50 »	— —
Id. Gomme	»	111 — »	— —
Id. Assicuraz. Venete	»	131 — »	— —
Id. Mulini Silvestri	»	145 50 »	— —
Id. Immobilia	»	93 — »	— —
Id. Anglo-Angeli	»	313 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 50 »	— —
Id. Gnom	»	30 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 50 »	— —
Id. » Italiane	»	351 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	522 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 80 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rendit. Spagn.	91,07
ammort. . . .	98,50	Banca Ottom.	597,00
Id. id. 3 0[0	98,80	Argento . . .	100,00
Rend. Italiana	105,05	Cred. Fondiar.	740,00
Id. su Londra	25,16	Azioni Suez .	4548
Consol. Inglese	88,00 ⁵/₁₆	Lotti Turchi .	129,50
Ferr. Lomb.	329,50	Meridionali . .	—,—
Camb. su It.	pari	Rendita Russa.	76,00
Rendit. Turca	82,60	Rend. Portogh.	64,65
Banca di Parigi	1289	B. di Francia	—,—
Tunisine . . .	475,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Egiz. .	105,70	R. Serba 4 0[0	80,40
Rend. Ungh.	102,30		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,13 — Id. 3 1[2 0[0 102.95 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Comm. 829,00 — Credito It. 613,00 — Merid. 766,50 — Mediterr. 465,00 — Navigazione Generale 466,00 — Raffineria Zuccheri 447,00.

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,32 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103.20 -[— Banca d'Italia 1136.50 — Merid. 765,00 — Acqua Pia 1453 — Gas 1417 — Condotte d'acqua 317,50.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,12 — Id. 3 1[2 0[0 102,30 — Mediterr. 467,00 — Merid. 766,00 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Commerc. 830,00 — Credito Ital. 614,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bari, 29. — Grani duri fini da L. 25.— a 26.— al quintale, correnti da 24.— a 24,50, teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Bergamo, 30. — Grani nostrani da L. 23,75 a 24,25, Granoturco nostr. da L. 14,50 a 15,25, avena da 18,50 a 19 al ql.

Saronno, 30. — Frumento vecchio da lire —,— a — al quintale, nuovo da 23,75 a 24,—, segale da —,— a —,—, avena da 17,— a —,—, miglio da —,— granoturco da 16.50 a 17.

Treviso 29. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —,—, Nuovo —,— a 23,—, Nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 23,75 a —,—, Semina Piave vecchio —,— a —,—, Nuovo 24,— a 24,25, Granone giallo nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 15,75 a 16,—, Giallone o pignolo vecchio da L. —,— a —,—, Nuovo 16,50 a 16,75, Granone bianco nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 15,50 a —,—, Estero (stazione Venezia) Foxani —,— a —,—, Pignolo —,— a —,—, Cinquantino —,— a —,—. Avena nostrana nuova 17,50 a 17,75. Danubio —,—

Burro.

Brescia, 29. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2.46, id. fina 2.38. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 230 al Ql.

Suini.

Bologna 29 — All'ultimo mercato si fecero i seguenti prezzi, in ragione del peso di un ql.:

Chil.	50 a L.	85.—	Chil.	130 a	L.	106.—
»	60 a »	88.—	»	140 a	»	108.—
»	70 a »	91.—	»	150 a	»	110.—
»	80 a »	94.—	»	160 a	»	111.—
»	90 a »	97.—	»	170 a	»	112.—
»	100 a »	100.—	»	180 a	»	113.—
»	110 a »	102.—	»	190 a	»	113.
»	120 a »	104.—	»	200 a	»	115.—

Treviso 29. — Maiali a peso morto, prezzo L. 100 al Ql.

Agrumi.

Messina 1. — Agrumi in salam. fut. lim. usuali Botte L. 25,—, Id. grossi 24.—, Id. aranci amari 27.—, Cedri Cal. da lb 1 in sopra non slior. 121.12, Id. Diamante 1 K. 155,—, Id da lb. 170,—, Id. piccoli sotto lb. 127.50, Id. Spadaforesi usuali 25.—, Id. oltre 32, . Agrocotto di limone pronto 363,37, Id. futuro 352,75. Id. bergamotto pronto 267.75, Id. futuro 257,75, Cedrato di calce pr. botte 305-356.87. Id. futuro 348.50. Limoni in casse qualità fina 1.ª Cassa 4.50 Id. 2.ª 2.75, Id. costa tramontana 1.ª 3.50 Id. Calabria pronta 1.ª 3.—, Id. 2.ª 1,80, Id casse gr. p. conf. cons. qui —,—, Id. bordo Milazzo 3,20, Id. Siracusa 3,—.

Olii.

Milano 1. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 121 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 97 a 98 — Levante 92 a 91.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 55 a 59.

Napoli, 29. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 77,89. 10 marzo 1905 78.22. 10 maggio 78.33 10 dic. 77.64, marzo 1906 76.74. Gioia contanti 77,11 10 marzo 1905 78.16. 10 maggio 78,16, 10 dicembre 77,11, 10 marzo 1906 75,54.

Vini.

Bari, 1. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El.

Bologna 1. — Nostr. bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Torino 1. — Barbera pasto da L. 36 a 41, Dolcetto 26 a 28, Freisa — a —, Calabria 29 a 30, Puglia 22 a 24, Sicilia pasto 19 a 22 all'El. fuori dazio.

Spiriti.

Torino 1. — Invariati gli ultimi prezzi. Domanda però molto limitata nell'alcool granone, essendovi offerte di alcool vinaccia che serve però solo a dati usi e non a tutta la fabbricazione dei liquori Prezzi fuori dazio:

Qualità Napoli 95° da L. 280 a 282, id. Milano 95° 280 a 282, Acquaviti Piamonte 50° 121 a 123 Alcool denaturato 90° 77 a 81.

Zolfi.

Palermo, 28. — La domanda dall'America è sempre scarsa; ne viene che i prezzi tendono al ribasso. Ecco i corsi:

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		sopra Licata cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. —,—	tt. —,—	L. —.—
2. B.L. f.m.	» 17,12	» 9,45	» 17.16	» 9,55
2. C.L. f.m.	» 17,07	» 9,36	» 17.11	» 9,44
3. V.L. f.m.	» 17,03	» 9,15	» 17.07	» 9,34
3. V. uso	» 16,10	» 8,85	» 17.06	» 9,07
3. B.L. f.m.	» 16,04	» 8,71	» 16,12	» 8,91
3. Corr.	» 15,16	» 8,47	» 16,08	» 8,77

Torino 1. — Invariati gli zolfi: sempre più in forte aumento il solfato di rame.

Prezzo degli zolfi, al Ql., franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17.50 a 17,75. id. raffinato 15,50 a 15,75. — Solfato rame inglese e americano, franco Torino L. 62 a 62.50 id. nazionale 59 a 59,50.

Concimi chimici.

Bologna, 1. — *Concimi organici.* — Panelli nostrano da L. 10,50 a 12,— ricino da 11,50 a 14.— — Panelli lino da 13.— a 14.— — Panelli sesame bianco da 12,50 a 13,— Rizza di unghia da 23,50 a 25,— — Unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 20,50 a 21,50 — Rizzina da 23.— a 24,— — Sinighella da 18,— a 18,50 — Sangue disseccato da 22,— a 23,— — Superfosfato d'ossa da 11.— a 12. —.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale da 5,— a 6,— — Solfato d'ammoniaca da 33,50 a 34,50 — Cloruro di potassa da 24,— a 24,50 — Solfato di potassa da 27,— a 28,— — Scorie Thomas 16[18 da 5,50 a 6,— — Scorie Thomas 18[20 da 6,— a 6,50 al Ql. fuori dazio.

Torino, 1. — Prezzi al Ql. franco Torino: Nitrato di soda L. 29.50 a 30 — Cloruro potassico L. 24,25 a 24.50 — Solfato ammoniacale L. 34,— a 35,— Superfosfati d'ossa L. 10,— a 11,— Scorie Thomas L. 6,— a 7,— Superfosfati minerali L. 6,— a 7,—.

Canapa.

Bologna, 1. — Qualità sceltissima da lire 84 a 86 al quintale; buona 82 a 84; media 80 a 82; stoppa 65 a 68.

Cuneo 1. — Al mg. Canapa L. 7,50 a 9.

Mondovì 1. — Al mg. Canapa, rista L. 12,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 30 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	27 410	18 865	46 275	1108385
Bozzoli pesati . »	27 040	— —	27 040	447 420
Cascami pesati »	—	—	—	9990
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	9395
Ass. campioni N.	510	282	792	19 243

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	11	78	8
Asiatiche b.	23	44	128	247
Peso	2738	3740	15 450	13 424
Peso totale			Kg. 35352.	

Zurigo, 30 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1840 — Trame 1920 — Greggie —— — Totale Kg. 3760.

MERCATI ESTERI.

Carboni.

Cardiff 29. — Mercato calmo e senza variazioni di rilievo. Ecco le medie:

Cardiff primario da vapore 13,0 a 13,6 buono ordinario 12,5 a 12,9, altre qualità da 11,3 a 11,9; asciutto 12 a 12.6.

Migliore Monmouthshire 11,6 11,9.

Cardiff secondario (imbarco qui) 11,3 a 11,6, carbone primario da uso domestico 16,9 a 17. secondario 14,3 a 14,6. N. 3 Rhondda grosso 13,9 a 14,3, grosso e piccolo 11,6 a 11,9, piccolo 9 a 9,3. N. 2 Rhondda grosso 10 a 10,3, grosso e piccolo 9 a 9,3, piccolo 5,6 a 6.

Miglior carbone piccolo da vapore 7 a 7,3, buono ordinario 6,0 a 6,6. altre qualità 5,6 a 5,9. Patent fuel 12.6 a 14, Coke 16,6 a 21,6.

Metalli.

Parigi, 29. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 174,50 marche ord. 172,50 in lingotti e lastre 178,50, a —,—, atto per ottone 179,50, cathodes 180,00. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 360,—, Billiton 352,50, Stretti 354,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 349,00. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,50, consegn. Parigi 38.00 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 67,50, altre buone marche a 67,—, consegnabile a Parigi 67,—.

Cereali.

Parigi, 30. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 32,00 — gennaio-febbraio — 32,75 — pel prossimo 32,10 — 4 mesi primi 32.90 — 4 mesi da maggio 33,40 — Frumento mercato fermo — pel corr. 24,10 — gennaio-febbraio 24,90 — pel prossimo 24,50 — 4 mesi primi 25,25 — 4 mesi da maggio 25,60 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente 16,10.

Anversa, 30. — Frumento Mercato sosten.

Londra, 30. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato tenuto.

Cotoni.

Liverpool, 30. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 14[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 14[100 — Egiziani calma in ribasso di 1[8 — Surats calma in ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 750 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare quotazione incomincia da dicembre corr. 4,83 — corrente e prossimo 4,83 — terzo e quarto mese 4,87 — quinto e sesto mese 4,90.

Havre, 30. — Vendite della giornata balle 4950 — Mercato calmo.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colon 1. — Il piroscafo *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 30 novembre.

Da Sunderland 19 novembre J. Y. Short 1447 inglese, carbone — New York 16 novembre Prinzess Irena 6154 germ., merci.

Arrivi del 1 dicembre.

Da Amburgo 20 novembre vapore Isis 1647 germ., merci — Fiume 21 novembre vapore Mattias Skiralg 914 austro-ung., merci — Boston 10 novembre vapore Koringa 1367 norv., pece — Alessandria 24 novembre vapore Tebe 1933 ital., merci — Vera Cruz 30 ottobre vapore Buenos Ayres 3226 spagnuolo, merci — Marsiglia. 30 novembre vapore Birmania 1541 ital, merci — Odessa 20 novembre vapore Entella 1483 ital. merci.

Partenze del 1 dicembre.

Per Trieste vapore Margherita 2175 austro-ungarico — Taganrog vapore Anphitrite 1754 ellenico — Livorno vapore Oziris 1232 ingl. — Batavia vapore König Wilhelm III 2872 oland. — Photi vapore Isle of Lewis 2000 ingl. — Huelba vap. Concetta 1515 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 novembre.

Motta Marcella 4. viale Lodovica 22.
Beretta Ofelia 1, v. Vigentina 21.
Ignota, 30? via Frisi 37.
Cardini Maria 11, scolara, v. C. da Sesto 11.
Braschi Giuditta 70, casalinga v. Serio 25.
Spadoni Giovanni 19, int., v. Spallanzani 6-S.
Troiani Filippo 26, pubb., v. P. Vetero 15.
Benzoni Antonio 75, C. Garibaldi 73.
Falconi Stefano 56, scrivano, v. G. Ferraris 36.
Filippini Giuseppe 52, faleg., Locate Varesino.
Citterio Elisa 36, operaia, v. Canonica 45.
Zavattiero Bianca g. 3, v. Pastrengo 1.
Mazza Celestina m. 2, v. Pecetta 33.
Cappellacci Bianca 2, v. Crespi 16.
Corbetta Giacomo 84, pos., c. S. Gottardo 46.
Bellotti Enrichetta 30, cas., v. Spallanzani 30.
Mariani Bambina g. 4, Rip. Rottole 31.
Pedroni Luigia 50, cas., v. S. Calocero 27.
Zoni Carlo 37, calzolaio, v. Cesariano 1.
Bosatra Umberto m. 1, via Vetraschi 32.
Petracco Maria 50, cas., Bast. Magenta 39.
Massazza Giovanni 81, poss., v. Brera 21.
Belloni Angela m. 4, v. Poliziano 9.
Caspani Giuseppa 72, cas., v. Canonica 113.
Furini Maria 70, cas., via Lecco 9.
Moraia Neo 63, lav., v. G. Ferraris 71.
Tasca Dolores 25, agiata, v. Petrarca 18.
Moltrasio Carolina 31, cuoca, v. Simonetta 19.
Cagnola Felicita 56, giorn., v. Signora 10.
Carnelli Giulio 32, oste, v. Vigentina 6.
Uboldi Sofia 66, cas., viale Magenta 60.
Gasini Giuseppa 73, tessit., v. G. Ferrari 14.
Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 30 novembre.

Corbetta Carlo d'anni 78, giornal., v. Signora 10
Morandi Luigia, 57, contadina, di Carpiano.
Sanvito Susanna, 51, casalinga, v. Andryane 23.
Mariani Leopoldo, 54, giornalista, viale Vittoria 5
Panighi Piera, 5, di Buccinasco.
Frighetti Giuseppe, 33, cavall., v. S. Eufemia 13.
Mainardi Luigi, 51, merciaio, v. M.° Ami 41.
Prince Salmè, 82, scrivano.
Cattaneo Giuseppa, 69, casal., c. S. Gottardo 45.
Legnani Aldo, 15, via Vetere 8.
Crendelli Cesare, m. 1, Brefotrofio.
Civati Paolo, 74, via Orti 25.
Scacchi Augusto, 79, orolog., v. Rosolino Pilo 4
Taverna Oliviero, g. 17, via Varese 19.
Zavattiero Jolanda, g. 4, via Pastrengo 1.
Monti Angelo, g. 26, via Borsieri 60.
Moneta Giovanni, 81, stalliere, v. Signora 10.
Parea Marina, 68, possidente, c. S. Celso 40.
Monza Virginia, 50, casalinga, v. Legnano 2.
Tavazzi Luigia, 35, casal., c. S. Gottardo 35.
Poirè Francesco, 65, cuoco, c. Concordia 12.
Ghezzi Davide, g. 17, via Confalonieri 29.
Rimi Vittorio, g. 6, viale Magenta 64.
Ricci Maria, 74, casalinga, via Vigentina 31.
Alberti Maria, 68, via Gentilino 7.
Alziati Felice, m. 6, corso Vercelli 51.
Filippini Noemi Angelina, 19, orl, v. Molino A., 2.
Totale 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 20.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale

Fasti Pietro oref. con Lotterio Paolina p. oro.
Oco Giov. g nott. con Lambertenghi Maria cam.
Curti Giov. torn. con Ervisi Erminia tessitr.
Sperati Felice comm. con Fattorini Emilia bust.
Rustand Franc. facc. Garini Lisetta servente.
Stejak Raimondo tagl. con Vaghi Emilia imp.
Ceriani Agost. calz. con Soldati Maria serv.
Rozza Oliviero cald. con Biondi Maria carton.
Paleari G. poss., con Borletti Clotilde possid.
Rossi Palmiro murat. con Colombo Elisa cuoca.
Marchesi Luigi facch. con Pisani C. fiorista.
Perego Carlo tramv. con Merlonghi A. casal.
Caroli F. calzol. con Brambilla Teresa magl.
Sampietro Luciano imp. con Celpa Teresa mod.
Botta Alfredo min. con Pogliaghi Gius. crav.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.*

BUONA occasione vendo camera letto luce marmi. Gaudenzio Ferrari 9. 33783

DICHIARAZIONE. Il sottoscritto, venuto a conoscenza di una circolare colla quale s'invitano gli artisti italiani ed esteri a concorrere per un monumento da erigersi in Cappella dei Picenardi (Cremona) al Comm. Antonio Perrona, si reca a dovere di dichiarare pubblicamente che la iniziativa in nessun modo lo riguarda. Livorno (Bagni) 30 novembre 1904. Comm. Antonio Perrona (iun.). 33808

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare catalogo gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33918

GRANDE salone pranzo riccamente scolpito, scaricato 600, salotto stile stoffa seta completo 350. Camera letto 400. Corso Indipendenza 22. 33876

MACCHINE ghiaccio frigorifiche, unico sistema adottato Parigi fortissimo rendimento minima forza. — Schiarimenti Rappresentante Mixa, Carpoforo, 13, Milano. 33609

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombero di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini seta, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 32103

OCCASIONE mobili ritirati da fallimento qualunque prezzo camera letto, sale, salotto. Via Vittoria 47. 33765

PER IMMEDIATO trasloco vendo sala da pranzo scolpita, prezzo d'occasione. Viale Monforte, 37. 33799

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti Visitate magazzini mobiliare liquidazione Rugabella 19. Ospedale 24. 33609

VOLETE eleganza, comodità, chiedete listino gratis prezzi miti, del mio Catalogo-letto, Landi, Moscova 60, Milano. 33848

VENDESI asta pubblica 17 dicembre 1904, ore tribunale Milano, con ribasso di due decimi sul prezzo 186,20 stabile in Viale Monforte con annesso 800 metri quadrati terreno fabbricabile, reddito attuale L. 9.500. Rivolgersi Mezzucchelli, via San Vittore 15. 33877

VENDESI sala pranzo grande stile Liberty. Via Santa Maria Fulcorina 4. 33534

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 33152

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VERA occasione vendo sala pranzo intagliata, sedie, salotto seta, ottomana. Corso Romana 54, Zanaboni. 33872

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1.50.*

Vendite e cessioni.

ANTICO negozio vino, vastissimo giuoco bocce, quartiere popolatissimo, operaio cedesi subito. Scrivere cassetta 18 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33815

AVVIATA posteria cedesi causa partenza. — Per informazioni Massironi, via Fabbri 23. 33819

CACCIATORI. Bracco setter, 14 mesi, ottimo caccia acquatici, buon portatore vendesi. Osteria Bastioni Garibaldi 13. 33844

CEDEREBBESI anche subito negozio alimentari, comoda abitazione, Via Madonnina 19. 33861

CEDESI antico ed avviato negozio di commestibili a due luci vicino nuova posta, avvenire sicuro. Per trattative scrivere fermo posta S. C. 286. 33907

CEDESI lucrosa Drogheria centrale, poco rilievo. Abbà, S. Vito 22. 33878

CEDESI motivi partenza, avviatissimo negozio coloniali, centro importante Milano L. 3000. — Dirigersi Ricci Gaetano, Via Torino, 58. 33583

MOTORE gas Stigler 1 HP, funzionante vendo. Riviera, via Viviani 8. 33857

OCCASIONE vendesi ricco salone stile 400 seminuovo, Corso Venezia, 69. 33707

PUBBLICITÀ luminosa pavimentale brevettata concedesi esclusività privativa ogni provincia. Scrivere La Settentrionale Milano. 33694

STABILI uso magazzini lungo linea ferroviaria, binario raccordo, reddito netto ventimila vendonsi in Bologna. — Trattative rivolgersi studio Ing. Mentasti, Milano, Solferino 24 A.

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 41. 33862

VENDESI splendido cucciolo danese tigrato. Età 4 mesi. Rivolgersi Garone, Manzoni 31. 33883

VENDONSI 2 motori elettrici, trasmissioni, occ. Cazeaux, via Carroccio, 9. 33890

Affitti.

AFFITTANSI presentemente officina, studio diversi locali. Cazeaux, via Carroccio, 9. 33889

D'AFFITTARSI per Pasqua 1905, elegante appartamento di 15 locali in II piano nobile con tutte le comodità moderne compreso il calorifero ed ascensore. Rivolgersi al portinaio della casa via Foro Bonaparte N. 70. 33840

CERCO camera ammobigliata disimpegnata casa senza portinaio dispostissimo occorrendo anche stringere lungo affitto. — Scrivere Cav. P. fermo posta 33625

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Ragabella, 3. 27430

CAPITALE 160,000 diviso carature ventimila, cercasi per maggiore sviluppo stabilimento vicinanze Milano, lavorazione genere prima necessità, grande esportazione, recente impianto, valore duecentocinquantamila. Volendo impiego personale socio tanto parte tecnica che amministrativa. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 444 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33525

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Pesiauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32622

CERCASI caldaia vapore fissa, superficie di riscaldamento metri quadrati 15 ai 20 lunghezza da metri 3 ai metri 4. Offerte alla Ditta Pietro Wöhrer, Brescia. 33320

CERCASI subito capitalista socio con 70,000 per azienda lucrosa, avviatissima o per un imprestito solidamente garantito. Interesse a convenirsi. Cerro posta Monza. 33711

COMPREREBBESI fucile da caccia con due canne a bacchetta, usato, ma in ottimo stato. Offerte con prezzo cassetta 1 R Haasenstein e Vogler, Milano. 33865

DISPONIBILE impiego stabile stipendio 150 aumentabili, eventualmente viaggi, diarie provvigioni. Richiedesi 10.000 garantite e non rimborsabili. Scrivere cassetta 23 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33871

D. 13. Attendo biglietto che dica qualche cosa... al primo no, gli altri si, dubiti? Sempre tuo. 33842

MANCIA competente a chi consegnerà Rivoire, via Cesare Correnti 12, spilla a mezzaluna in brillanti smarrita mercoledì. 33955

MATRIMONIO. Giovane trentenne, esercente liquorista sposerebbe signorina o vedova senza prole età 20-25 con modesta dote L. 1000 o contanti. Scrivere A. A. posta Milano.

PER impianto industria seria lucrosa, 40 0[0 assicurato, cerco serio capitale 20,000. Massima serietà. Progetto e preventivo. Scrivere cassetta A 24 Haasenstein e Vogler, Milano. 33853

PROPRIETARI terreni. - Per impianto stabilimento acquisterebbesi terreno non minore 10.000 metri. Desiderasi posizione presso ferrovia, anche fuori Comune, vicinanza energia elettrica. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 25 A Haasenstein e Vogler. Milano.

PERSONA distinta cerca letto presso piccola buona famiglia. Secchi posta. 33804

RAPPRESENTANZE assumerebbe stitero rappresentante volendo ampliare clientela auarì. - Referenze cauzione. Rino, 124 posta Vercelli. 33856

SOCIO cerco subito disponga cinque o seimila minimo o accomandatario con impiego personale 150 mensili, prestito garantito. Felix posta Milano. 33857

TORNIO, trapano, bilancia a ponte occasione acquisterebbe Pastificio, via Stelvo, 9, Milano. 33806

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta andrebbe in giornata presso famiglie, - Tintoria Gioia, via Unione. 33871

APPRENDISTA bella calligrafia, licenza tecnica, ricercasi da Stabilimento industriale. — Offerte, referenze cassetta 10 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 33716

CAMPIONARISTA stoffe in genere, pratico tagliare a macchina cerca in seria ditta occupazione anche fuori Milano. — Scrivere fermo posta A. D. Milano. 33845

CERCASI pel Teatro Apollo in Lugano un custode il quale è pure incaricato della polizia di tutto il Teatro e di altre piccole mansioni. Stipendio annuo fr. 800 oltre all'appartamento di una stanza e cucina, percentuale sull'incasso guardaroba avrà quota fr. 300 circa. Richiedesi uomo di bella presenza, ammogliato senza prole, preferibilmente di professione elettricista, falegname o tappezziere. Entrata in servizio 15 dicembre a. c. Inoltrare offerte con serie referenze entro il 10 dicembre a. c. alla Direzione.

CERCASI signorina bella presenza, elegante provetta commessa vendita dettaglio. Primo stipendio L. 110 mensili. Preferibile chi parli perfettamente francese o tedesco. — Scrivere cassetta 32 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33892

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI brava tagliatrice di biancheria da signora e bambini per subito o gennaio. Posto sicuro e ben pagato. - Rivolgersi con referenze F 6321 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 33589

CERCASI modella per fotografie, bella presenza. Scrivere cassetta 11 A Haasenstein e Vogler, Milano 33727

CONTRE-MAITRE ben provetto. molto energico, cercasi da importante Stamperia tessuti cotone provincia Milano per curare produzione, sorvegliare operai. - Scrivere cassetta 21 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33832

DAREI lezioni francese prima seconda tecnica. Davos. Galeazzo Alessi 5. 33619

GIOVANE ventiduenne già corrispondente banca, conoscendo italiano, francese tedesco cerca impiego. Scrivere: « Fido » posta Milano. 33858

IMPIEGO stabile lucroso offresi da nuova assicurazione vita ad abili agenti che ricercansi in ogni città circondario. Mutua 3500 posta Bologna. 33704

IMPORTANTE Fonte italiana acque minerali già introdotte cerca viaggiatore abbia già trattato articoli affini, conosca clientela farmacisti e grossisti tutta Italia. — Offerte con referenze H 13379 Haasenstein e Vogler, Roma. 33735

INGLESE, francese, tedesco, traduzioni, corrispondenze commerciali. Gagliardi, via Cerva 40. 33891

MAGAZZINO stoffe cerca giovane praticissimo. Indicare età, pretese, mandare copia certificati Casella postale 422. 33817

MANEGGIONI cercansi per fiaschetteria, marito e moglie, pratici mestiere, milanesi, giovani, senza figli. Cauzione 500. - Presentarsi Carlucci, Lazzaro Palazzi 6. 33888

PENSIONATO militare cerca piccola occupazione, miti pretese. - Scrivere Tortorelli, via Vigevano 6. 33834

PREMIATO Ministero Pubblica Istruzione, giovane ventiseienne, bella presenza, istruito, pratico commercio, desidera impiego anche fuori Milano. Zaconis, posta. 33714

QUARANTACINQUENNE, già impiegato per circa 30 anni presso Casa Manifatturiera come magazziniere, contabile, indi viaggiatore, licenziato per cambiamento Ditta cerca occupazione. Serie referenze. Scrivere Q 33798 m Haasenstein e Vogler Milano. 33798

RAGAZZE sarto cercansi Agnello 6. 33873

SIGNORA desidera collocarsi presso negozio o distinta famiglia. Offerte E. P. posta Milano. 33833

SIGNORINA distinta famiglia con diploma, da lezioni di pianoforte. Rivolgersi Pianista, via Stella 45. 33863

STABILIMENTO in provincia cerca giovanotto robusto, sobrio, pratico mantenimento cavalli ed abile cocchiere. Scrivere età, referenze H 33818 M Haasenstein e Vogler Milano. 33818

TORNITORI abili sono ricercati da stabilimento automobili ed affini. Mandare referenze e pretese alle iniziali M. F. fermo posta Piacenza 33685

VENTENNE magazziniere pratico spedizioni, registrazioni, contabilità cerca posto. A. C. posta Milano. 33814

VIAGGIATORE ventunenne, pratico mercerie, chincaglieria, conoscendo clientela lombarda cerca posto presso seria ditta. Posta B. V. Como. 33839

VIAGGIATORE provetto ferramenta, colori, articoli tecnici e miniere cerca migliorare subito. Argonauta posta. 33578

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico,** che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il ***CRELIUM BERTELLI*** *si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici*

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL e l'ideale dei saponi

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21. corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Le inserzioni per
l'Almanacco illustrato del SECOLO
(Edizione del 1905)
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno **in Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO del 2-3 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 143

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Come ladra, perchè i due scrigni di pietre preziose che mi mostraste in America, li avevate rubati alla signora Grandier, vostra benefattrice!

« Avere amato una ladra!... Ecco, ora, il mio rimorso più atroce.

« Per molti anni, io non seppi nulla del vostro furto, e fui, quindi, vostro complice incosciente!... Non potrò mai perdonare a me stesso tanta cecità!

« E se la buona Regina avesse acconsentito al divorzio, voi sareste mia moglie, oggi, ed io sarei marito di una ladra, e, come tale, vilipeso e disprezzato da tutti!...

« Ah! Claudia!... Voi avete assassinato e rubato!... Siete una delinquente spregevolissima!...

« Non indietreggiaste davanti ad alcun ostacolo, per procurarvi del denaro, sempre del denaro!... E il soprannome di « Bevitrice d'oro », col quale siete nota a tutti, è purtroppo perfettamente giustificato!

— Che mi dite, voi?! Perchè mi parlate di furto, ora?... Io non rubai... poichè mi appropriai semplicemente, secondo il mio diritto, di ciò che apparteneva a mio padre!

« La bastarda fece da sè i suoi conti... prese ciò che non volevano darle, e, per questo, la sua coscienza è tranquilla!

« Voi, signor di Kerandal, non dovreste parlarmi come ora mi parlate!...

« Voi stesso, infatti, scatenaste contro di me tante inimicizie... Per voi, per voi solo, ordinai e pagai il delitto che ora mi rimproverate... Per voi, anche, rubai quei gioielli alla signora Grandier!

« Voi foste il mio cattivo genio, il tentatore al quale mi fu impossibile resistere... Tutte le sventure, tutte le infamie delle quali io sono la vittima degna di maggior pietà, furono cagionate da voi!...

« Se non vi avessi conosciuto, se la dote di Regina non avesse eccitata la vostra cupidigia, io avrei forse amato Pasquale; comunque, lo avrei sopportato, e non mi sarei mai allontanata dalla diritta via...

« Ma voi compariste nella mia esistenza... voi vi faceste amare da me... e, colla passione, si destarono in me tutti i malvagi istinti...

« Lottai, e fui vinta... Ora, sono vittima di me stessa!

« Ma non voglio lasciarmi abbattere!... Voglio lottare, lottare ancora... lottare sempre, perchè sono ancora giovane e bella... perchè il mio cuore batte, ora, come non batte mai... perchè prima di chiuder gli occhi per sempre voglio amare... amare con tutto l'ardore della passione che è in me, di tutta quella passione che tu, Savino, non conoscesti mai, poichè non sapesti mai impadronirti realmente del mio amore!

— Ah! miserabile!... Infame!...

— Insultami! Schiacciami, ora, col tuo disprezzo! — Io non me ne curo!...

« Ma voglio dirti, in questo momento, di assoluta sincerità, che mi sei indifferente, oggi, come se non t'avessi mai conosciuto.

« Ormai la nostra lunghissima relazione non è che un sogno, per me... e quel sogno, a poco a poco, svanisce completamente!...

« Ora una vita nuova, radiosissima, mi sorride!...

« Io amo... Amo; capisci?!... e una seconda gioventù è cominciata, per me, con questo ardente amore!

« Inoltre sappi, riprese ella con crudele ironia, che tu conosci colui che amo!... È il pupillo di Regina!... È Daniele Montabert!...

« Che ne dici?

— Egli mi vendicherà! Egli vendicherà tutti coloro che hanno sofferto per te!... disse gravemente il principe di Kerandal.

« Quell'uomo non ti amerà mai!... Egli ti respingerà sempre, disprezzandoti perchè ama un'altra donna... perchè ama *la Bluetta*, la rinomata artista, la bellissima fanciulla che tutti i parigini ammirano da quando ella cominciò a cantare all'Opéra Comique!...

« Poc'anzi, appunto, io ho visto quella coppia gentile d'innamorati passeggiare lentamente, in dolce colloquio, pei viali del parco Monceau... Erano veramente felici, quei due esseri giovani e belli, a cui la vita sorride!

« Daniele!... Daniele è, ti ripeto, il vendicatore di tutti coloro che tu facesti soffrire, poichè tu lo ami pazzamente, mentre egli non ti amerà mai!...

Claudia era divenuta pallida come un cadavere.

Affondate le dita nella sua folta capigliatura, accesi e lampeggianti gli occhi, ella tacque lungamente, meditabonda:

Infine mormorò:

— Bluette!... Una ragazza che visse di elemosina... che cantò nelle vie, per poter mangiare un tozzo di pane!...

— Ella ha saputo salire!... È giovane, è bella, e si copre di gloria!

— Vendette anche i fiori, nel passato, e spesso io la ricompensai de' suoi servigi col darle pochi soldi!...

« È possibile che Daniele ami una creatura tanto spregevole?...

« No! Non è possibile! Certo egli non ha per lei che un capriccio passeggiero... Egli è giovane, e cerca di divertirsi!

— Egli l'adora!...

Claudia fissò in viso a Savino uno sguardo terribile, e disse:

— Ebbene... Se Daniele e Bluette si amano realmente, guai a lui... e guai a lei!...

« Tu sai che nessuno può resistermi... tu sai, altresì, che io non indietreggio davanti ad alcun ostacolo!

« Io sono, ormai, su una via maledetta... io corro verso un abisso senza fondo!... Ma se cadrò, un giorno, in questo abisso, molti... molti saranno coloro che dovranno cadervi con me!

Savino non attribuì nessuna importanza a queste parole.

— Non vi ho ancora detto tutto... riprese.

— Parlate! Vi ascolto.

— Stamane, ho ricevuto una visita che mi ha profondamente sorpreso...

Claudia trasalì.

— Continuate! disse con voce tremante.

— ... venuto a casa mia, per parlarmi, Giovanni Morgan.

— Giovanni Morgan! A casa vostra?!

— E sapete perchè è venuto a trovarmi Giovanni Morgan?... riprese freddamente il principe di Kerandal.

— Certo per domandarvi notizie di Lidia, o del figlio di Lidia!... rispose Claudia ironicamente.

— No! Giovanni Morgan, invece, mi ha domandato se io sappia che cosa è avvenuto del suo amico Pasquale Valesco!...

La Bevitrice d'oro rimase impassibile.

— Strana idea! disse, dopo un breve silenzio.

— Egli mi ha accusato, dapprima, di aver contribuito a far scomparire Valesco... riprese il principe.

— Bella prova di stima! esclamò Claudia, ancora ironicamente.

— Ora, io sono certo che Pasquale Valesco è scomparso per opera vostra!...

— Per opera mia?...

— Sì!

— Non voglio abbassarmi a rispondervi!

— Sì!... Voi... voi, avete fatto scomparire vostro marito redivivo!... Voi, avete commesso questa nuova infamia!

— Siete pazzo, Savino!

— L'intendente di Pasquale Valesco ha ricevuto una lettera in cui il suo padrone gli annunzia un lungo viaggio. Ora, io sono convinto che, quella lettera l'avete scritta e spedita voi, per sviare i sospetti e per cercare di tranquillizzare

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento dei Cognac

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

TOSSI CATARRI
Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI
CATRAMINA
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50 preparate dalla Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26
TOSSI CATARRI

Contro la FORFORA
Contro la CADUTA dei CAPELLI
Contro i PARASSITI del PELO
Il MIGLIOR RIMEDIO è la
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO
L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

Contro TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, ASMA, ecc. fate solamente uso delle vere
EFFICACISSIME
EVIAN'S PASTILLES
Pastiglie del Dott. EVIAN
GRATE AL PALATO - DIGERIBILISSIME
Astuccio di 60 Pastiglie con istruz. L. 1.75 (franco L. 2). — N. 3 astucci franchi di porto L. 5.25. — Rivolgersi unicamente alla: Officina Chimica Dell'Aquila Via S. Calocero, 25 S. Milano.

L. 1,75
Un anello d'oro 18 carati
a forma vera di matrimonio senza pietra, altri anelli in oro 18 K. con simile brillante, rubino o zaffiro a L. 2,25, L. 2,90, L. 4,75, L. 4,90, L. 5,95.
Orecchini id. a L. 2,75, L. 5. L. 7,50. L. 8,50. L. 12. L. 14 tutto oro 18 carati con brillanti chimici carbonici o perline.
Aggiung. L. 0,25 per trasporto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO.
Gratis, a richiesta, si spedisce il Grande Bollettino Generale, con tutti gli articoli e riccamente illustrato.

CONCORSO
A tutto il 31 dicembre 1904 è aperto il concorso per la nomina di Levatrice condotta nel comune di Celle San Vito (Foggia) con lo stipendio di L. 500: obbligo dell'assistenza a tutte le partorienti. Documenti di rito. Capitolato visibile presso la Segreteria Comunale. 33803

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Cabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:
1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
2 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)
PER SOLE LIRE 3.75 Franco a domicilio in tutta Italia (ESTERO L. 4.50)
La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare pregiatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (bouquets) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
Milano
12, Via Felice Casati, 12
Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.
Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli
Estratti per Liquori
del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.
Elenco dei principali Estratti Concentrati
In flaconi contenenti tutto il colore necessario
Dose per 12 litri L. 3.50 - per litri 6 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.10
1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Anesone Triduo
5. Anisette di Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kümmel cristallizzato
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino
ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.
FARE I LIQUORI È FACILISSIMO
Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia
Per le spedizioni aggiungere le spese postali.
PER I POCHI
che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi gratis il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc., Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.
Per le Famiglie: Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 18 franco di porto per sole L. 10.50
contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . L. 6.60
18 Capsule uso argento e colorate . . . » — 45
18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti . » — 70
10 Filtri di carta piegati . . . » — 50
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50
Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 18 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto — Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati. Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GUADAGNO!!!
Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.
L. 12,50 Franco nel Regno.
CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.
Chiedere catalogo con cartolina doppia.
Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33769

NOE' Casa di Confezione PER ABITI DA UOMO E SIGNORA
ANGOLO PONTE VETERO, 9
MILANO

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Dante, 6, Milano

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5
Negozio Corso V. Emanuele 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICHEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

Alle signore e signorine
sofferenti per loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo Un MILIONE di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON"
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. -- MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

gli amici di vostro marito!... Ma, credetemi, nessuno si lascierà ingannare...

— Basta!... Dovete ancora continuare per molto tempo a infastidirmi, signor di Kerandal?... Vi avverto che comincio ad essere stanca di ascoltare i vostri vaneggiamenti...

— Vi ho detto, signora, tutto ciò che dovevo dirvi...

« Poichè nulla di onesto sussiste in voi... poichè voi non pensate che ad affondare sempre più nel delitto, vi abbandono per sempre, lasciando alla polizia la cura di occuparsi dei vostri tenebrosi affari!

E, senza salutare la Bevitrice d'oro, Savino di Kerandal se ne andò.

XI.

Dopo le sue visite al principe di Kerandal e all'intendente di Pasquale, Giovanni Morgan, in preda a una profonda commozione era ritornato al suo albergo.

A poco a poco, egli riacquistò una calma relativa, pensando che molte volte Pasquale Valesco si era assentato dalla sua azienda del Senegal senza avvertire alcuno.

E, conoscendo il carattere alquanto bizzarro del suo amico, egli pensava che forse non si trattava che d'un viaggio improvvisamente deciso, e, che presto Valesco sarebbe ricomparso a Parigi, assai sorpreso per aver cagionate tante inquietudini a tutti coloro che lo conoscevano.

Quindi, Morgan finì col non pensare più alla scomparsa dell'amico come ad una grave ed inesplicabile sventura.

D'altronde, egli stava occupandosi alacremente di tutti i preparativi necessari per stabilirsi nell'appartamento che aveva potuto trovare nella casa stessa in cui, nel passato, era stato tanto felice...

Un giorno, infine, egli ritornò al palazzo Dickson.

Ma i famigliari di Pasquale non poterono dargli alcuna notizia del loro padrone, il quale non aveva ancora dato segno di vita...

Quel silenzio dell'assente era causa di vivissima inquietudine a tutti, nel palazzo del viale dei Campi Elisi, e Giovanni giudicò opportuno cercar di calmare l'intendente che si mostrava veramente costernato, e parlava di rivolgersi, senza più indugiare, alla polizia.

— Il signor Dickson è mio amico... Io conosco le sue abitudini, e ammetto ch'egli possa essere partito per un lungo viaggio accontentandosi di mandarvi la lettera alquanto enigmatica che avete ricevuto.

« Non abbiate alcun timore, dunque, e continuate a vivere tranquillo... Se avrete bisogno di denaro, me ne domanderete, ed io ve ne darò...

La certezza d'esser pagati come se il padrone fosse tuttora a Parigi calmò completamente tutti i domestici, e Morgan se ne tornò, più tranquillo, a casa sua, in via delle Scuole.

Per parecchi giorni, visse assolutamente solo in quell'appartamento vicino a quello che era stato abitato da sua madre e da Lidia, pensando soltanto ai tristi ricordi del passato, che tornavano insistenti alla sua memoria..

In quella vecchia casa in cui s'era spenta sua madre e dalla quale sua sorella era fuggita, egli riviveva così, col pensiero tutta la sua gioventù, votata al dovere e al lavoro...

Dalla sua finestra, vedeva il balconcino della camera di sua madre, e gli pareva di rivedere anche la buona vecchia, come una volta...

Infine, egli non potè più resistere al desiderio di rivedere il modesto appartamento in cui sua madre aveva chiusi gli occhi per sempre, e vi si fece accompagnare dalla portinaia.

In quelle stanze per lui piene di tanti ricordi, abitava, ora, una coppia di giovani sposi, che, quel giorno, erano assenti da Parigi.

Giovanni vi stette lungamente, rievocando il passato e provando una commozione intensa e profonda.

Rivide tappezzerie ben note, rivide specchi, incastrati nei muri, che molte volte dovevano aver riflettuta la radiosa bellezza di Lidia, il volto rugoso della madre in lagrime...

Quando infine tornò nella sua camera, Giacomo si lasciò vincere dalla tristezza che gli opprimeva il cuore e pianse dirottamente.

Poi, si vestì ed uscì.

Era una domenica, e tutto pareva in festa, nelle vie, tanto l'aria era mite, tanto il cielo era sereno.

Suonavano le dieci alla chiesa di Santa Genoveffa.

Giovanni si recò, anzitutto, al cimitero di Montparnasse, dove si fece indicare, dal custode, la tomba di sua madre.

Quella tomba era quasi isolata, in un prato fiorito, ed egli rimase profondamente sorpreso, per un momento, al vedere inginocchiata sulla bianca pietra una donna giovane e bella che pregava fervorosamente.

Ella aveva deposto sulla tomba un gran mazzo di fiori primaverili e un altro di magnifiche rose d'ogni colore...

Quantunque dovesse essersi accorta della presenza di Morgan, la sconosciuta non alzò il capo.

Continuava a pregare, indifferente a tutto ciò che avveniva intorno a lei, e, a quando a quando si asciugava gli occhi.

Morgan, immobile a breve distanza, non si stancava di guardarla...

Oh! quelle lagrime!... Pel suo cuore, erano un balsamo soavissimo!... Ma chi poteva essere, quella sconosciuta!...

Egli si decise, infine, ad avvicinarlesi, lentamente, senza far rumore, e si lasciò cadere in ginocchio accanto a lei.

Per un momento non si guardarono in viso... Ma poi, ad un tratto, si rizzarono entrambi, esclamando:

— Margot!

— Giovanni!

Si strinsero forte le mani, senza proferire parola, indi uscirono lentamente dal cimitero.

Soltanto quando ebbero lasciato il triste recinto, Margot potè parlare e Giovanni potè risponderle.

— La notte scorsa, diss'ella, ho sognato di nostra madre... Ogni volta che sogno di lei qualche avvenimento straordinario viene a turbare la mia pace.

— Non siete contenta, dunque, di rivedermi?...

Margot non rispose.

Allora Giovanni le domandò:

— Chi vi è morto?... Anche voi siete in lutto...

— Oh! io mi vestirò sempre di nero, ormai!... È sì triste, la mia vita!... La morte di vostra madre produsse un gran vuoto, intorno a me... Colla signora Morgan, finirono le mie ultime gioie!

« Spesso... quasi ogni giorno, io vengo a pregare sulla tomba di quella povera donna... a parlare alla cara defunta dei miei dolori, della mia profonda disperazione... a parlarle anche di voi!...

— Siete adorabilmente buona! mormorò Giovanni, stringendole di nuovo le mani con affetto.

Poi le domandò, inquieto:

— Dove abitate, ora?... Che fate?...

— Abito in via Monge, in una cameretta a un sesto piano, e vendo fiori ancora...

« Ogni mattina mi reco ai Mercati e ne ritorno carica di fiori... Poi m'aggiro per la città fino a sera, offrendo mazzolini ai passanti...

« Fra poco riprenderò le mie ceste che ho lasciate per un'ora ad una fruttivendola che mi conosce, e andrò ad aspettare i miei soliti clienti sul boulevard Malesherbes...

— Dirimpetto al palazzo della signora Valesco?

— Sì... rispose la fioraia, alquanto turbata, colle lagrime agli occhi.

Poi, dolcemente, soggiunse:

— Pensate dunque ancora a quella donna, Giovanni?

— Non penso a lei che per odiarla.

— L'amore e l'odio si somigliano stranamente, talvolta!...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 3-4 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13869

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno. Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Col 1.º Dicembre 1904

si è aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del SECOLO in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 3 dicembre

UNA LEGGE "PROVVISORIA" che dura da quarantadue anni

La Camera francese dà esempio di attività non comune. Dopo la lotta contro le Congregazioni, ha affrontato subito quella non meno grave della separazione delle Chiese dallo Stato; quindi ha proceduto alla rottura definitiva col Vaticano sopprimendo i fondi dell'ambasciata francese presso la Santa Sede; poi ha affrontato risolutamente uno dei più gravi, se non forse il più grave problema tributario dei nostri tempi, che è quello dell'imposta progressiva sulla rendita.

E come se questo non bastasse, si prepara ad esaminare due progetti di legge che riguardano la riduzione della tariffa postale, ossia dell'affrancazione delle lettere comuni ridotta a dieci centesimi.

Attualmente la tariffa delle lettere per l'interno della Francia è di 15 centesimi. In Italia è di venti ed in altri paesi, come l'Inghilterra, la tariffa è già ridotta a dieci centesimi.

Da noi, l'ex ministro delle Poste, onorevole Galimberti, ha preso l'iniziativa della riduzione della tariffa postale, ma tutto il lavoro preparato è andato miseramente perduto, per la ragione della mancanza di continuità nell'opera di ministro a ministro e di ministero a ministero.

Il progetto di legge preparato dal l'on. Galimberti riduceva la tariffa delle lettere comuni a quindici centesimi, e questi nuovi francobolli si trovano già stampati nell'officina carte-valori.

La nuova tariffa avrebbe dovuto andare in vigore col primo gennaio 1904. Siamo alle porte del 1905 e non se ne parla più.

L'iniziativa attuale della Francia viene a rimettere la questione all'ordine del giorno, anche da noi.

E aggiungeremo che la questione della riduzione della tariffa postale ha in Italia una duplice ragione di essere discussa, perchè la tariffa attuale è semplicemente *provvisoria*.

Infatti, quando nel 1862 si è proceduto all'unificazione della tariffa postale, il Governo aveva proposto una tassa unica di centesimi 10 per tutto il regno; ma la Camera, dopo lunga discussione, fissò la tassa a centesimi quindici.

Nel 1864 il ministro Sella il quale pure era stato favorevole alla tariffa di quindici centesimi, per considerazioni fiscali determinate dalla pessima condizione del bilancio, proponeva che la tariffa fosse portata da quindici a venti centesimi, e annunziava il suo proposito con queste parole:

« Sono quindi nella necessità di proporre, con una vivissima ripugnanza, non lo dissimulo, che la tassa sulle lettere affrancate, da 15 centesimi sia portata a 20 centesimi ».

E questo non basta.

L'articolo cinque della legge che fu poi approvata, fissa il carattere di provvisorietà all'aumento della tariffa.

L'articolo 5 dice:

« La tassa sulle lettere affrancate stabilite dall'art. 6 della legge 5° maggio 1862 (n. 604) in centesimi 15 e multipli di centesimi 15 è *provvisoriamente* portata a centesimi 20 e multipli di centesimi 20. »

Siamo dunque davanti ad un « provvisorio » che dura nientemeno che da quarantadue anni!

Le condizioni del bilancio attuale sono ben diverse da quelle del bilancio del 1864. Allora c'era un *deficit* di circa trecento milioni; ora abbiamo un avanzo di parecchie diecine di milioni.

La riduzione della tariffa postale è di un interesse generale. Tutti ne risentirebbero il beneficio, incominciando dai commercianti e dai professionisti; e l'erario non ci perderebbe nulla, perchè è provato coll'esempio luminoso di ciò che è avvenuto in Inghilterra ed in altri paesi, che alla diminuzione della tariffa risponde costantemente un aumento nel numero delle corrispondenze.

L'Inghilterra durante il primo anno della tariffa ridotta ad un *penny* ha visto raddoppiare il servizio epistolare, da 76 milioni di lettere impostate a 162 milioni.

Come è noto nella prossima conferenza postale internazionale le principali nazioni, vale a dire gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania e la Francia intendono di proporre che la tariffa internazionale che è oggi di 25 centesimi sia ridotta a 15.

Se la proposta, come è molto probabile, sarà accettata, assisteremo a questo caso curiosissimo che gli italiani dovranno pagare venti centesimi per mandare una lettera da Milano a Lodi, mentre non ne spenderanno che quindici per una lettera da Milano a Buenos Aires od a Calcutta.

Non aggiungiamo altro.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE MARCORA

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre.

Pres. del vice-presidente De Riseis.

Roma, 2 dicembre. — La seduta comincia alle ore 2 05.

De Riseis invita il presidente Marcora ad assumere il suo ufficio (*Vivissimi applausi.*)

Il presidente Marcora ed il vice-presidente De Riseis si danno l'abbraccio di rito.

Presidenza del presidente Marcora.

Presidente. Onorevoli colleghi. (*segni di vivissima attenzione*). È con la più viva trepidazione che mi presento a voi e la prima parola che vi rivolgo ed erompe dal cuore commosso, è quella delle mie grazie sincere per l'attestazione di affetto e di fiducia, a niun'altra comparabile, della quale mi avete stimato degno.

Addestrato all'esercizio delle funzioni inerenti a questo altissimo ufficio, dal venerando uomo che, con tanta autorità e con inarrivabile competenza lo ha fino ad ieri tenuto (*applausi unanimi e prolungati*), al quale, interprete dei vostri sentimenti, mando il più affettuoso saluto; e, prima ancora, dal suo predecessore, on. Villa, al quale mi legano da giorni, per me lieti, i vincoli di una gratitudine profonda, io ne conosco tutta la gravità, come non ignoro la grande responsabilità che ne deriva.

E, ben consapevole della mancanza in me di qualsiasi merito, all'infuori di quello a quanti qui siedono comune, della più illimitata devozione alla patria e alle sue libere istituzioni (*applausi a Sinistra*): e, ricorrendo col pensiero agli uomini insigni per virtù, per intelletto, per servigi resi al paese, dei quali ogni parte di quest'assemblea ha dovizia, dubitai da prima della mia insufficienza a sostenere la carica offertami, che avrei peccato d'audacia, accettandola, ma poi, riflettendo alle speciali condizioni del momento, le quali impongono a tutti la maggiore schiettezza e il più largo spirito di sacrificio, e parendomi che anche la scelta di un nome, fosse pure il più umile, possa essere espressione non equivoca di un indirizzo politico (*applausi*), a cui l'uomo che lo porta fu sempre fedele, ho vinto ogni esitanza: ispirandomi a quella religione del dovere che, instillatami dall'educazione paterna, ebbe indistruttibile cemento dagli esempi venutimi nella giovinezza da parecchi di coloro, che più cooperarono a gittare le fondamenta incrollabili dell'edificio nazionale, e poscia dagli uomini eminenti di ogni partito, che durante i 28 anni da che siedo in Parlamento, ne furono lustro e decoro; e, di recente, da Giuseppe Zanardelli, alla cui memoria lagrimata anche in questo momento m'inchino memore e grato. (*Applausi a Sinistra.*)

Assumo quindi con animo sicuro il mandato conferitomi dai vostri suffragi, deciso a dedicare al suo adempimento tutte le forze fisiche e intellettuali che possiedo, e di volgere ogni studio e cura per potervelo a suo tempo restituire incontaminato.

A tale intento, senza venir meno ai convincimenti che mi guidarono nella lunga mia carriera parlamentare, faccio mia la divisa particolarmente assunta nel salire a questo seggio da due degl'illustri miei predecessori: Non ricorderò cioè tanto la parte da cui vengo, quanto il posto dove sono. (*Bravo! bene!*).

Mio supremo dovere sarà l'osservanza della più perfetta neutralità e imparzialità, nel dirigere i vostri dibattiti, e del più scrupoloso rispetto, a tal fine, delle norme regolatrici che voi stessi vi siete date: nelle quali sopratutto riposa la sicurezza indispensabile di un ordinato funzionamento dei lavori e la tutela insieme della libertà della tribuna parlamentare e dei diritti delle maggioranze e delle minoranze (*Bravo!*).

Ma, a rendere più agevole e proficua l'opera mia, invoco e concorreranno, non ne dubito, lo spirito di reciproca cortese tolleranza, che fu sempre nei costumi nostri, e la benevolenza vostra derivantemi dall'amicizia antica e cordiale che mi lega a non pochi di voi, senza distinzione di partito, e dalla certezza in tutti, che sotto la mia scorza, forse apparentemente rude, si nasconde un animo aperto ai sentimenti più affettuosi. (*Bravo!*)

Onorevoli colleghi, grave è il compito che c'incombe, non soltanto per il programma di lavoro immediato, proposto per il suo primo periodo alla presente legislatura, ma eziandio, e più, per preparare con concordia di pensiero e di opere quelle maggiori riforme, che il paese da tempo reclama; e alla sollecita attuazione delle quali si collegano il credito ed il prestigio dello stesso Parlamento.

A meglio soddisfare a un tale compito gioveranno quella sobrietà di parola, che nulla toglie alla venustà e all'evidenza, come i migliori nostri maestri insegnarono, e un po' d'avarizia nell'uso del tempo, unico mezzo questo per impedire la lentezza e il ritardo dei lavori e di far sì che le leggi non arrivino quando già più non bastino ai bisogni, ai quali dovrebbero provvedere. (*Bravo!*)

Nè alcun ostacolo possiamo temere dalla diversità di opinioni lealmente professate sui più importanti problemi e dalla razionale distinzione di partiti, che ne deriva e che costituisce la maggior guarentigia della sincerità delle istituzioni parlamentari.

Esse, come non hanno mai impedito, non impediranno un'unione intera di tutte le menti e di tutti i cuori, ogni volta il pubblico bene lo richieda; e, massime quando fossero in gioco i supremi interessi della patria.

La patria Italia, ecco il nostro indissolubile vincolo comune: la patria, l'Italia, visione de' nostri sommi poeti; speranza dei nostri martiri; segnacolo di vittoria ai combattenti, stimolo al nostro popolo onesto e generoso a sopportare i più duri sacrifici; conforto ai figli suoi che fuori dei confini e in ogni parte del mondo la celebrano e la onorano; faro luminoso, che fa scorgere alle giovani generazioni il giorno, in cui avranno saldo impero quella pace, quel lavoro, quella giustizia, sul non mai interrotto cammino del civile progresso, che ieri l'altro con tanto accento di convinzione invocava l'alta parola del giovane monarca (*vivi generali e prolungati applausi. Molti deputati si alzano in piedi, gridando: « Viva il re »*), al quale, iniziando i nostri lavori, mando il mio e il vostro riverente saluto e l'espressione, spontanea e sincera dei sentimenti, coi quali partecipiamo alla letizia, che ha testè ricolmo il cuore suo e quello della sua augusta sposa. (*Applausi vivissimi prolungati, grida di: « Viva il re! »*)

L'oratore enuncia quindi i precedenti, secondo i quali la Camera espresse al re i propri sentimenti, e crede che la Camera stessa debba prendere una deliberazione. E, interpretando i desideri che vengono accennati da più parti, crede che i membri della Camera intera rechino a Sua Maestà i propri sentimenti di felicitazione.

Pone ai voti questa proposta, che è approvata a grandissima maggioranza.

Invita i vice-presidenti, segretari e questori, ieri eletti, a prendere possesso del loro ufficio.

Le Commissioni.

Presidente. Invita la Camera a dichiarare se intende nominare la Commissione che deve compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Moltissime voci. Il presidente.

Presidente. Designa a comporre la Commissione i deputati Fortis, Fradeletto, Gianturco, Salandra e Socci. (*Applausi, commenti.*)

Elegge a far parte della Commissione pel regolamento i deputati Brunialti, Calissano, Ferraris Maggiorino, Fortunato, Galimberti, Guicciardini, Piccolo-Cupani, Rampoldi, Romanin Jacur, Sacchi.

A comporre la Commissione per la verifica dei poteri chiama gli on. Baccelli A., Barzilai, Berenini, Bertarelli, Carmine, Cavagnari, Comandini, Compans, Costa, Daneo, Di Scalea, Fabroni N., Finocchiaro-Aprile, Fulci N., Gallini, Girardi, Giusso, Gorio, Grippo, Lacava, Luzzatto R., Mariotti, Marsengo, Pala, Placido, Pozzo M., Riccio, Torraca, Torrigiani (*benissimo*).

Una dichiarazione dell'on. Socci.

Socci. Mentre ringrazia il presidente di averlo onorato, nominandolo a far parte della Commissione compilatrice dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, domanda agli stessi suoi avversarii, se egli possa far parte di questa commissione. Dichiara quindi di non poter accettare tale nomina (*Approvazioni*).

Florena. Ricordando che lo stesso Bertani rappresentava la Camera al Quirinale, senza venir meno ai suoi ideali, prega l'onorevole Socci di recedere dal suo proposito.

Presidente. Prende atto della dichiarazione dell'on. Socci, e domani designerà il deputato che dovrà sostituirlo.

Per i fatti d'Innsbruck.

Tittoni (ministro degli Esteri). Risponde alle interrogazioni dei deputati Brunialti e Barzilai.

« I fatti di Innsbruck non possono che essere deplorati ed io vivamente li deploro. Però il traviamento di una folla eccitata nè può affievolire i legami, che uniscono la scienza e la civiltà tedesca alla scienza e alla civiltà italiana, nè influire sui rapporti tra l'Italia e l'impero austro-ungarico, che hanno profonde radici nella tutela di grandi interessi, nel raggiungimento di alti fini e nei fermi e leali propositi dei due Governi.

« A Innsbruck la folla trascese a biasimevoli eccessi, ma l'azione del luogotenente imperiale fu imparziale ed energica. Il consolato italiano fu efficacemente protetto. Un suddito italiano fu brutalmente aggredito, ma la polizia lo protesse.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco al suo Parlamento furono correttissime ed il linguaggio di molti giornali viennesi più autorevoli improntato a simpatia per la coltura italiana.

Ricorda la sua precedente dichiarazione di non poter intervenire ne' fatti interni di un altro Stato.

Gli interroganti diranno che i vincoli dell'alleanza consigliano però un amichevole scambio d'idee, ma la Camera comprenderà il suo riserbo.

È naturale però, che tanto egli, quanto il ministro degli Esteri dell'Austria Ungheria si preoccupino de' fatti deplorati, ma il carattere amichevole del loro scambio d'idee cesserebbe il giorno che ne venisse data comunicazione ai Parlamenti; il che non è consentito.

Brunialti. Non tornerà sulle brutali aggressioni, di cui furon vittime gli studenti italiani, ma si compiace delle nobili ed alte manifestazioni del sentimento italiano.

Confida che l'azione del ministro sia stata più importante delle sue dichiarazioni e che avrà affermato il nostro diritto di tutelare la cultura italiana, facendo comprendere a Vienna, che le alleanze non si consolidano con attentati contro i reciproci diritti.

Manda un saluto ai professori e agli studenti vittime del loro amore alla scienza e alla civiltà italiana (*applausi*).

Barzilai. Se le scene selvagge di Innsbruck fossero capitate improvvisamente egli non reclamerebbe nulla dal governo italiano, ma le ostilità del Governo e dei sudditi austriaci verso gl'italiani sono antiche e continue e non possono a meno di minare le relazioni fra i due paesi.

Avrebbe voluta una risposta più precisa dal ministro.

Si compiace delle dichiarazioni dell'onorevole Brunialti, e che la Camera abbia mandato così caldo saluto a quella terra italiana dove pare siasi rifugiata tutta la poesia del sacrificio. (*Applausi.*)

Comunicazioni del Governo.

Giolitti (Pres. del Consiglio.) Annuncia la nomina dell'on. Angelo Majorana a ministro delle finanze, e degli onorevoli Camera e Codacci-Pisanelli a sottosegretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro.

La seduta termina alle ore 3.10.

IMPRESSIONI DI SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 2:

(C. R.) Le elezioni di completamento dell'Ufficio di presidenza e l'odierno discorso dell'on. Marcora, confermarono ancora meglio il significato politico dell'elezione del nuovo capo della Camera. I radicali, all'ultima ora, avevano deciso, d'accordo coi zanardelliani, di portare alla vice-presidenza l'on. Gorio, ed a segretarii Pavia e Santarelli: e riuscirono in tutto.

Il Gorio è uno dei più provati democratici ed una delle personalità più stimate della Camera, nella quale entrò fin dal dicembre del 1870, quando l'Italia aveva conquistato la sua Capitale.

Il suo Collegio di Verolanuova gli fu sempre fedele per dodici Legislature sicchè egli occupa oggi, in ordine di anzianità, il quinto posto della Camera.

Il primo come sapete, è l'on. Biancheri che conta diciotto Legislature e che, con intermittenze più o meno lunghe, fu presidente della Camera per ben diciassette volte. La prima, lottò col Cairoli e lo superò per essere però, poi, da quello sconfitto nel 1878 e rimanere in riposo fino al 1884.

L'Ufficio di Presidenza è nella sua maggioranza liberale e con un po' più di lavoro, si sarebbe potuto ottenere qualche altra vittoria.

L'on. Marcora accentuò opportunamente il colore della sua elezione attribuendone il merito alle idee che rappresenta e alle intenzioni della Camera di procedere per la via della libertà. E furono notevoli gli applausi di Sinistra e dell'Estrema ed il silenzio della Destra e del Centro destro.

Se la nuova rappresentanza del Paese avesse a seguire i consigli del suo presidente, quanto utile lavoro e pratico si potrebbe fare veramente!

La raccomandazione ai futuri oratori di essere brevi, perchè tutte le idee possono essere svolte con chiarezza ed eleganza di forma senza stemperarle in lungaggini, dovrebbe essere ripetuta ad ogni principio di seduta.

Il presidente Marcora, senza rinnegare la sua origine, sarà — come disse — il presidente di tutti: e cominciò a dimostrarlo con la scelta a lui spettante dei membri per la Giunta delle elezioni. Le contestazioni, questa volta sono molte, parecchie delle quali assai ardue da risolvere, e per questo il presidente chiamò a giudicarle uomini competenti di tutti i partiti, in equa proporzione, in modo da affidare che saranno risolte secondo la stretta giustizia.

Alla fine dell'odierna seduta abbiamo assistito ad una scena da commedia a proposito di una tragedia: la tragedia d'Innsbruck.

Il deputato Brunialti aveva interrogato il Governo: e il ministro Tittoni si affrettò a rispondere poche parole involute diplomaticamente che suscitarono i clamori dell'Estrema, desiderosa di un accento più alto e più degno: di un accento italiano.

Brunialti replicò al ministro, che fingeva di improvvisare, col leggere parecchie pagine preparate, rilevando così che l'interrogazione e la risposta erano state poco seriamente combinate prima, per fingere di dire, senza dir niente.

Prendiamo anche questa per il lato buono, come conchiuse il Barzilai: che cioè con l'invocazione dei fratelli oppressi che lottano per le tradizioni e per la scienza della patria, si vollero inaugurare le discussioni della XXII Legislatura.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 2:

(*Norsa*) Se la votazione d'ieri è stata una solenne meritata dimostrazione di stima e d'affetto per l'on. Marcora, un' altra lo è oggi la sollecitudine con la quale i deputati affollano alle 2 pom. i banchi e l'emiciclo.

Tutti vogliono assistere al suo ingresso e salutarlo con un eloquente applauso.

Le formalità d'apertura, passano tra il mormorio delle conversazioni, ma quando, approvato il verbale, l'on. De Riseis, invita Marcora ad occupare il seggio presidenziale si fa nell'aula un silenzio che rende più solenni i semplici, ma impressionanti cerimoniali dell'assemblea elettiva.

Preceduto dall'usciere della presidenza, e seguito dal questore Giordano Apostoli, entra da destra l'on. Marcora.

Egli è accolto, a capo della scaletta che sale alla tribuna presidenziale, dall'onorevole De Riseis, che scambia col nuovo presidente l'abbraccio e il bacio di prammatica.

E l'applauso che aveva salutato da Sinistra, l'on. Marcora al suo apparire nell'aula, si propaga verso i Centri e dura lungamente.

Appendice del SECOLO 3-4 dicembre 80

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il giovane lasciò la madre insieme al religioso e tornò in capo ad un'ora.

— Gli indiani stanno rendendo gli ultimi doveri ai loro disgraziati compagni ed io m'astengo dal partecipare al cerimoniale. Seguano le loro usanze....

— Sei stato sino in fondo alla valle? chiese la contessa.

Ervardo chinò con tristezza il capo.

— Che hai visto?

— Ahi! non ve lo imaginate? Il furfante ha compiuto completamente la sua missione e guadagnato bene il denaro promessogli.

« Fu praticato un enorme scavo, nel punto stesso che, sul piano, era segnato dalla croce.

« La mia deduzione era fin troppo esatta. Colà trovavasi ciò che Mattia Gael era venuto a cercare da sì lontano.

« E che dovea essere, se non gli avanzi d'una vittima, e, certo, quell'anello, il cui significato fu da voi, povera mamma adorata, rivelato all'assassino?

— Tutto è dunque finito, mormorò Gaetana.

Volle vedere essa pure le traccie degli scavi, sì apertamente accusatrici, sebbene si fosse soppressa la prova cercata.

Quale dovea essere l'importanza del segreto celato nell'eterno silenzio di quella valle selvaggia, per indurre il marchese di Valcor a mandare, attraverso tanti pericoli, e con tanto mistero, un emissario audace, collo scopo di distruggere o portar seco la testimonianza custodita dalla terra!

La signora di Ferneuse la guardava quella terra messa sossopra, frugata. Collo sguardo percorreva i menomi interstizi della fossa spalancata.

Sperava di scoprirvi un vestigio di ciò che fu l'incantesimo appassionato di tutta quanta la sua vita?

Ma una tale insensata speranza fu delusa.

Altro non vide se non la sabbia biancastra, il polveroso squarciamento del suolo arido e roccioso.

Il giovine la tolse alla dolorosa contemplazione.

Trovarono il monaco, che, levato dalla borsa un cannocchiale, se ne serviva per esaminare con attenzione il pendio scosceso, al disopra del quale s'ergeva l'eucalipto gigante.

— Guardate, disse ai compagni, appena se li vide vicini, v'è un'altra « pietra sanguigna » la quale invece di essere, come la prima, in faccia all'albero, si trova dalla parte di esso.

— È più pallida, meno distinta, osservò Ervardo.

— Meno distinta, perchè lo scompiglio delle piante è giunto fino ad essa e certamente da poco tempo — l'intreccio disordinato delle liane potendo datare tutt'al più da vent'anni.

Nel pronunziare la cifra l'ottaviano guardò Gaetana, che trasalì.

— E se è più pallida, riprese egli, si è perchè l'azione del sole e dell'aria ne ha attenuato la colorazione superficiale.

— Ma la stessa azione s'è esercitata sull'altra, la cui tinta è invece sì viva! esclamò il conte.

Le ultime parole gli morirono sulle labbra ad un'occhiata lanciatagli dal missionario, talmente espressiva, che gli fece sorgere un'idea abbagliante.

— Come?.. Pensereste?... balbettò egli.

— Avete studiato la geologia, figliuolo, gli rispose l'altro. Osservate questi frammenti di roccia... (Ne raccolse uno da terra.) Vi darò la lente. (La tirò fuori dalla preziosa bisaccia, ricettacolo partecipante insieme e della farmacia e del laboratorio.) Esaminate codeste cristallizzazioni, e poi ditemi per quanti anni esse possano subire, senza alterarsi, almeno esternamente, gli effetti della luce e dell'umidità.

« Riflettete che in una certa epoca dell'anno le pioggie diluviane inondano la regione in cui siamo.

— Oh! ve ne prego, esclamò la contessa, spiegatevi in termini più semplici, onde una ignorante, come son io, possa comprendere.

« Intanto che mio figlio verifica la vostra teoria scientifica, ditemi se essa può modificare in qualche cosa ciò che abbiamo creduto di vedere.

— Tutto, signora, può cambiare di aspetto. Ascoltate. Fin dal momento in cui abbiamo messo i piedi in questa valle, sono stato colpito da alcuni indizi che ho studiati e che sempre più mi confermano nella mia convinzione.

« La « pietra sanguigna » che si scorge in faccia all'eucalipto, non doveva essere visibile vent'anni or sono: l'ha messa a nudo una frana recente.

« La sola macchia importante e che esisteva prima di essa in questa valletta, sarebbe dunque quella che v'ho mostrata, sulla parete coronata dall'albero gigantesco.

« In tal caso la linea che bisognerebbe tirare, tra la pietra rossa e l'albero stesso, sarebbe perpendicolare alla direzione del valloncello e non parallela.

« La sua estremità toccherebbe la muraglia laterale che vedete là in faccia all'eucalipto, e non quella del fondo.

« La sepoltura che cerchiamo sarebbe dunque su un lato della vallicella e non al punto estremo di questa.

— Mio Dio!... mio Dio!... mormorò Gaetana in una specie d'estasi riconoscente.

Ervardo, meno pronto alla speranza, disse al religioso:

— Perchè Gael non ha tenuto conto della seconda pietra rossa?

— E voi ne avete tenuto conto? Il vivo color della prima non vi ha ingannato al punto da non notare neppur la seconda, la cui tinta vi avrebbe, senza di ciò, colpito?

« Il Gael non è che un ignorante.

« Come avrebbe potuto discernere ciò che è sfuggito ad un uomo istruito... anzi ad uno scienziato come voi.

— Un povero scienziato!... osservò Ervardo sorridendo. Secondo voi, dunque, Mattia non avrebbe trovato nulla laggiù?

— Nulla. E ciò che ribadisce la mia idea è che il suolo è stato rimosso e frugato per un'estensione assai più considerevole di quanto sarebbe stato necessario con un esatto segno di riconoscimento.

« Gli scavi rappresentano un lavoro enorme, disperato.

— Saranno riconosciuti. Gael tornerà.

— Preveniamolo! esclamò Gaetana.

Ervardo ordina agli schiavi di scavare immediatamente la terra.

— Lasciate prima che mi orizzonti con precisione, disse l'ottaviano.

Dopo i calcoli preliminari e nel momento di dare il primo colpo di zappa, i tre compagni scambiarono alcune riflessioni su quanto avevano a temere da un ritorno offensivo del contrabbandiere.

Probabilmente costui non sarebbe tornato subito.

Domandate nuove istruzioni al marchese di Valcor, le stava aspettando certo in qualche città della Bolivia, ove gustava i piaceri d'un'esistenza larga e assicurata.

Nessuna fretta ora lo stimolava. Aveva veduto il conte di Ferneuse trasportato, morente, dagli indiani verso i loro ricoveri pieni di miasmi e di febbri.

Perchè temerlo, quel giovane? Non ne sapeva più di lui, d'altro canto, sulla sepoltura, poi che era stato ridotto a spiarlo e a seguirlo.

— Son già passati due o tre mesi dacchè ci siamo battuti in questa valle, notò Ervardo e Gael può avere a quest'ora ricevuto le informazioni dal marchese.

— Sarebbe un caso ben strano se capitasse qui proprio oggi, mormorò la contessa.

Solo i deputati dei settori di Destra stanno in piedi silenziosi.

Marcora, dominando subito l'emozione, ha letto il discorso presidenziale, con voce ferma, squillante.

Il saluto al suo predecessore Biancheri, ha dato luogo, alla Camera, ad una imponente dimostrazione.

Tutti i deputati, in piedi, hanno lungamente acclamato il nome dell'antico presidente, che è anche il decano dell'assemblea.

Un forte, significantissimo applauso, ha salutato il brano del discorso accennante a quell'indirizzo politico liberale, del quale la elezione di Marcora a presidente è sicura garanzia.

E un altro affettuoso applauso ha sottolineato le frasi ricordanti all'assemblea il nome caro e venerato di Giuseppe Zanardelli.

Altri applausi, fragorosissimi, dei quali diedero il segnale le Destre ed ai quali si associarono tutti i settori, meno l'estremo, accolsero l'ultima parte del discorso, alludente al re e alla gioia recente della famiglia reale.

È stato notato che a tante manifestazioni di consenso, col presidente, durante le quali agli applausi dell'assemblea, si unirono tutti i ministri, l'on. Mirabello se ne stette immoto colle braccia al sen conserte.

Si è saputo poi che, nella sua qualità di senatore, non crede avere nell'assemblea elettiva diritto di approvare o disapprovare.

È un colmo come un altro!

Un elegante incidentino sorge subito per mettere a prova la sensibilità nervosa dell'on. Marcora.

Egli chiama a far parte della commissione che deve redigere lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, gli onorevoli Fortis, Fradeletto, Gianturco, Salandra e Socci.

L'on. Socci, udendo fare il suo nome, cade come suol dirsi dalle nuvole; fa dei gesti che sembrano dire: « Tutto m'aspettavo, meno questa! » e domanda la parola.

Ma il presidente ha da annunziare la costituzione di altre Commissioni e Giunte, e Socci deve aspettare il suo turno.

Finalmente egli può esprimere tutta la sua sorpresa (quasi dolorosa sorpresa) nell'essere stato compreso nella Commissione dell'indirizzo.

« Ma, on. Socci, interrompe il Presidente, a questa Commissione hanno sempre appartenuto uomini di tutti i partiti!

Socci, lo sa, lo comprende; anzi ringrazia il presidente del favore e l'onore che ha creduto di fargli ma egli chiama testimone, nella sua lealtà, tutta la Camera, egli invoca il giudizio dei colleghi di tutti i partiti, perchè dicano s'egli non è sempre rimasto fedele agli ideali che furono luce della sua giovinezza e che sono orgoglio della sua vecchiaia.

Le sue parole che esprimono una convinzione profonda, sono accolte con un mormorio di simpatia.

L'on. Florena rende omaggio alla larghezza di vedute del presidente, e ricorda che Bertani fece parte, al tempo suo, della Commissione per l'indirizzo.

Ma Socci, non si persuade e il presidente, tagliando corto, dice:

— Sta bene. Provvederò domani a sostituirlo.

Più tardi, Socci salito alla presidenza vi si trattenne con Marcora in colloquio affettuoso.

L'incidente, comunque risolto, non turberà dunque l'antica amicizia tra i due egregi uomini.

L'annuncio della composizione della Giunta per le elezioni ha prodotto nell'assemblea ottima impressione. Sono infatti equamente, in essa, rappresentate tutte le parti della Camera, e i deputati prescelti sono tutti per studi ed esperienza parlamentare, adatti all'alto ufficio, cui il presidente li chiamò.

Come sapete, per costante consuetudine non sono chiamati a far parte della Giunta delle elezioni i deputati nuovi eletti.

Si diceva poco fa nei corridoi, che Costa interpellerà i colleghi socialisti circa la sua accettazione, ma è norma costante, giova ricordarlo, che i deputati chiamati dal presidente all'alta magistratura della verifica dei poteri, non possono rifiutarsi.

Abbiamo avuto da ultimo la inattesa discussione delle interrogazioni sui fatti di Innsbruck.

Tittoni è stato, come al solito, freddo e insensibile ad ogni sentimento. Egli ha ripetuto le frasi ormai trite, sulla impossibilità del Governo italiano di intervenire in fatti che egli giudica d'ordine interno di un altro Stato. Ha qui tentato, invano, di rimpicciolire quei fatti dolorosi che commossero ogni fibra italiana, nei limiti di incidenti trascurabili.

È parso egli ripetesse a memoria quei comunicati che i giornali ufficiosi stamparono la scorsa settimana, quando si annunziarono le interrogazioni sul delicato argomento.

Il breve discorso di Tittoni, fu accolto con freddezza punto simpatica.

Fragorosi applausi accolsero invece il discorso di Brunialti che, portando alla Camera la voce degli italiani prossimi al confine, ed evocando ricordi di altri tempi, nei quali la politica di Governo non tentava asservire l'Italia ad ibride alleanze, affermò che, dovunque sono italiani che soffrono e lottano, là deve essere l'anima del Parlamento italiano.

Un altro successo caldo, sincero, ottenne Barzilai, che freddo e severo sul principio, nell'esame dell'infelice opera del ministro Tittoni, lasciò sgorgare sulla fine il sentimento quando affermò che, ormai, tutto l'ideale della patria sembra si sia quasi esclusivamente rifugiato laddove, contro la scienza e la civiltà lottano l'intolleranza e la barbarie.

Se le note verbali dei rappresentanti all'estero, se il linguaggio studiatamente dimesso del ministro dovessero produrre all'estero un'impressione che falsa la nozione dello stato degli animi in Italia, varrà la notizia degli applausi che accolsero e coronarono oggi i discorsi di Brunialti e di Barzilai, a stabilire che la rappresentanza nazionale italiana non sottoscrive nè ammette rinunzie e che sempre vivo è fra gli italiani il desiderio della unità della patria.

Commenti francesi all'elezione Marcora.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Il *Temps*, commentando il discorso della Corona e l'elezione di Marcora a presidente della Camera, scrive:

« Ormai sembra certo che Giolitti non sarà il gendarme quale lo sognavano alcuni dei suoi alleati di Destra durante il periodo elettorale. L'Estrema Sinistra viene fermata nei suoi progressi!

È evidente che essa torna alla Camera molto più calma, ma niente affatto decimata. Bisognerà ancor fare i conti con lei, così come si faceva prima.

E, sopratutto bisognerà tenere conto di quell'importante frazione della Camera, che senza dividere i sentimenti e le passioni dell'Estrema Sinistra, senza nulla abbandonare delle sue fedeltà costituzionali, sente vive simpatie per la politica radicale, per quel sentimento di libertà che si manifestò nell'elezione a presidente della Camera dell'on. Marcora, candidato dei radicali e del Governo.

Tale sentimento ha dato all'elezione il vero senso: « non rivoluzione »; esso darà ora nella breve sessione che comincia il significato: « non reazione ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Commissione dei ferrovieri da Giolitti.

2 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane la Commissione dei ferrovieri, composta da Galleani, Branconi, Magnasco, Perandi, Rossetti, Cornari, Papazzino e Rusconi, si è recata a palazzo Braschi, dove venne ricevuta dal presidente del Consiglio.

Magnasco ha presentato, a nome di tutte le organizzazioni dei ferrovieri, il noto memoriale contenente i desiderati della classe, ed espresse il voto che il Governo voglia prenderlo in considerazione ed al più presto far sapere le sue decisioni

L'on. Giolitti ha osservato che la questione ferroviaria non lo riguardava direttamente. Promise però di prendere visione del memoriale e di rimetterlo al ministro dei Lavori Pubblici ed ai capi-tecnici competenti perchè lo esaminino e su di esso deliberino.

Il presidente del Consiglio ha poi dichiarato di conoscere che i rapporti esistenti fra i ferrovieri e gli esercenti le reti ferroviarie (siano essi le attuali società od in avvenire sia direttamente lo Stato) debbono essere regolati in modo da dissipare e far scomparire quello stato permanente di attrito che ora si lamenta.

Egli espresse però il voto che varie questioni possano essere risolte senza aggravio eccessivo del bilancio, aggravio che necessariamente dovrebbe avere un contraccolpo in un aggravio di imposte.

Infine l'on. Giolitti ha lasciato vagamente comprendere che non sarebbe totalmente alieno dal rimettere la soluzione delle questioni ad un arbitrato composto dai rappresentanti dei ferrovieri e degli esercenti le linee, presieduti da un alto magistrato eletto di comune accordo.

L'on. Giolitti, licenziando la Commissione, ha assicurato che il Governo è animato dalle migliori intenzioni riguardo ai ferrovieri.

La Commissione si recherà ora a presentare il memoriale al ministro dei Lavori pubblici.

Consiglio dei ministri.

Oggi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri.

Venne deliberata una lista di 20 nuovi senatori da sottoporre alla firma del re dopodomani, in occasione del battesimo del principe di Piemonte.

È stato affidato l'*interim* del ministro delle Poste e Telegrafi all'on. Giolitti.

Si è discusso circa i trattati con la Svizzera.

Si stabilì di presentare alla Camera un progetto per le cooperative, ed infine vennero approvati diversi altri progetti di legge che saranno pure sottoposti alla firma reale nella relazione di domenica.

La fine della crisi capitolina.

La nuova Giunta comunale ha proceduto iersera alla nomina del nuovo sindaco Cruciani Alibrandi. Quindi si è ripartita le varie attribuzioni.

La crisi capitolina è quindi risolta.

*** Pel giorno 8 dicembre è convocata la Commissione d'inchiesta per la marina.

Congedo di soldati.

Col 15 dicembre avranno principio le operazioni di congedo dei militari di prima categoria della classe 1881 con ferma di tre anni, compresi i volontari ordinari, e di quelli della classe 1882 designati per la ferma di due anni appartenenti all'arma di cavalleria.

Agitazione di ferrovieri.

I Comitati direttivi dei ferrovieri organizzati hanno nominato un Comitato di agitazione e lavoro di propaganda nella lotta che sta per iniziarsi.

Questo Comitato ha deciso di chiedere l'appoggio della Camera del Lavoro e delle Federazioni postali e telegrafiche. È sua intenzione di tenere una di queste sere una assemblea generale di tutti i ferrovieri per prendere accordi contro il progetto di legge relativo allo sciopero degli addetti agli uffici pubblici.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano.

Don Manuel Aguirre de Tejada, conte de Tejada de Valdossera, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, si è recato in berlina di gala alla Santa Sede, accompagnato dal suo seguito, per presentare le sue credenziali.

L'ambasciatore venne ricevuto con tutti gli onori prescritti dal cerimoniale, ed introdotto nella sala Clementina e quindi in quella del trono, ove lo accolse Pio X.

Dopo la presentazione delle credenziali, l'ambasciatore venne ammesso a colloquio particolare nel gabinetto privato del papa.

Terminato il colloquio, l'ambasciatore ebbe pure una conferenza col cardinale Merry del Val.

La riunione dei radicali.

Domani mattina alle dieci si adunerà a Montecitorio il Gruppo radicale.

La riunione del Gruppo repubblicano.

Stamane si è nuovamente riunito a Montecitorio il Gruppo parlamentare repubblicano.

Venne dato incarico all'on. Taroni di fare le dichiarazioni a nome del Gruppo repubblicano in risposta al discorso della Corona.

Si sono poi deliberate le seguenti proposte di legge.

Mirabelli: Progetto contro il sequestro preventivo dei giornali; progetto per l'estensione del suffragio elettorale, integrato con l'altro dell'abolizione del giuramento politico; progetto per la revione delle indennità cinesi.

Socci: Progetto per la ineleggibilità dei deputati la cui elezione viene annullata per corruzione.

Pansini: Progetto per una migliore dizione degli articoli 247 e 251 del Codice penale.

Vennero poi discusse dal Gruppo altre questioni di indole interna.

La riunione dei deputati socialisti.

Oggi, dopo la seduta, si adunarono i deputati del gruppo parlamentare socialista. Presiedeva l'on. Costa: presenti Ferri, Dugoni, Rondani, Morgari, Masini, Cabrini, Rigola, Bissolati, Antolisei, Carazzolo, Zerboglio, Gatti, Turati, Berenini, Perera, Borciani, Aroldi e Sichel.

Si sono discussi i punti fondamentali del programma da svolgersi durante la legislatura.

Dopo la seduta, si riunirono a Montecitorio anche i sottosegretari di Stato per designare le candidature ministeriali alle varie commissioni permanenti.

Stasera si riunirà la Giunta delle elezioni per costituirsi.

Un brutto fatto.

È morto nella caserma del Macao il soldato Aurelio Ginestri, di 21 anni, da Trevignano, appartenente al 13° artiglieria, compagnia treno, causa una malattia di infezione generale dell'organismo.

Secondo il *Messaggero*, allorchè il Ginestra cominciò a sentirsi male non fu creduto dal tenente medico, dott. Capuani, che lo costrinse ugualmente ad attendere alle fatiche militari.

Soltanto quattro giorni dopo i primi sintomi del male, egli potè essere inviato all'ospedale militare, ma era troppo tardi.

Il suicidio d'una ricca signora.

Stamane si è suicidata, gettandosi da una finestra della Pensione israelitica, in via Campo Marzio, la signora Ludovica Sinigallia vedova Segrè.

La signora Segrè apparteneva ad una famiglia assai conosciuta a Roma e lascia quattro figli, due maschi e due femmine.

Si ignorano le cause del suicidio ma si crede debba attribuirsi ad improvvisa esaltazione mentale, avendo essa da anni fa dato qualche segno di alienazione ed essendo da qualche tempo affetta da nevrastenia.

Da Parigi.

Due anniversari storici.

2 dicembre. — (E.) Oggi ricorre non solamente l'anniversario del colpo di Stato di Luigi Bonaparte; ma anche il centenario dell'incoronazione di Napoleone I, celebrata nella basilica di Notre-Dame, di Parigi, da papa Pio VII.

I Comitati bonapartisti invitano, con un grande manifesto, tutti i bonapartisti a recarsi a portare dei mazzi di viole ai piedi della colonna di Vendôme, eretta in onore della grande armata.

Attentato cattolico?

L'*Eclair* ha da Londra:

Un dispaccio da Glaskow ai giornali annunzia che una certa quantità di dinamite è stata trovata ieri nella chiesa del quartiere di Springburn.

Una parte di questa dinamite era esplosa ma senza cagionare dei danni considerevoli.

Il pastore della chiesa accusa certi cattolici della città di essere autori di questo attentato, perchè avevano protestato contro l'influenza dei protestanti troppo grande nell'amministrazione degli ospedali della città.

Il cardinale Richard.

Il *Figaro* dice che i medici dell'arcivescovo di Parigi hanno deciso ieri che vista la forma benigna dell'ernia, di cui soffre il cardinale, un'operazione non è necessaria. La salute del cardinale è buona.

Sciopero a Metz.

Lo sciopero agricolo si è dichiarato stamane a Metz.

Gli operai chiedono tre franchi per giornata di lavoro e due litri di vino.

Per la vertenza Jaurés-Déroulède.

A Parigi si seguono con vivo interesse le varie fasi della vertenza Jaurès-Déroulède.

Questi ha telegrafato al consigliere comunale Galli, vice presidente della « Lega dei patrioti » dandogli ampio mandato per trattare coi padrini di Jaurès.

Le dimostrazioni studentesche.

Oggi, anche gli studenti del liceo « Carlo Magno » ove il professor Thalamas è stato trasferito, hanno fatta una dimostrazione contro « l'insultatore di Giovanna d'Arco. »

Essi percorsero le vie della città cantando

Thalamas à Charenton
ton taine — ton ton.

La polizia li disperse.

Il divorzio nel Belgio.

Bruxelles, 2 dicembre. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità l'abrogazione dell'art. 295 del Codice Civile, già soppresso in Francia, che rendeva il divorzio irreparabile proibendo un nuovo matrimonio fra gli stessi coniugi divorziati.

*** Si è qui costituita una Camera di Commercio cinese, la prima che sorge nel mondo intero. Essa ha già ricevuto duecento adesioni.

*** Gli operai delle vetrerie di Charleroi hanno deciso di continuare lo sciopero, che dura da sette mesi, a tutto aprile del prossimo anno.

Tisza scoraggiato.

Vienna, 2 dicembre. — (G.) Pare che Tisza, dopo l'insuccesso avuto a Raab, non intenda continuare il giro nelle provincie.

Alla sua partenza da Raab, si rinnovarono i tumulti e Tisza dovette andare alla stazione con la carrozza scortata dalla cavalleria. Tuttavia i finestrini furono rotti a sassate.

I dimostranti ruppero quindi a sassate tutte le finestre delle case che avevano esposte le bandiere, compreso l'*Hôtel Royal* ove la bandiera venne strappata. Vennero eseguiti ventisette arresti.

Ventidue persone morte avvelenate.

Si ha da Pietroburgo che a Kotelinki, presso Kiev, dopo una festa di nozze, venti persone morirono avvelenate fra atroci sofferenze.

Si tratta di un terribile delitto commesso da un amatore respinto mesi fa dalla sposa. Costui aveva versato del veleno nelle bevande, per vendicarsi. Lo sposo è fra le vittime.

Nuova Società Italiana in Svizzera.

Zurigo, 2 dicembre. — Si è costituita in Zurigo l'*Associazione italiana fra i viaggiatori ed impiegati di commercio*, allo scopo di tutelare gli interessi della classe con carattere esclusivamente economico. Numerosi sono gli inscritti con a capo un diligente Comitato Direttivo, di cui è segretario G. Perlunger.

*** Nel suo ufficio, con un colpo di revolver, si è suicidato il delegato di P.S. Schneebeli (Polizei-Fourier) di Zurigo.

Egli aveva fatto un rapporto non conforme alla verità dei fatti, per il che venne licenziato dal servizio.

Ieri scadeva il termine del licenziamento, ed al momento in cui doveva fare la consegna del suo ufficio, si è ucciso. Aveva moglie con quattro bambini.

La pena di morte in Isvizzera.

San Gallo, 2 dicembre. — (C.) Il signor Scherrer-Füllemann ed altri deputati proporranno l'abolizione della pena di morte per il Cantone di San Gallo.

I tedeschi imbestialiscono sempre

ACCUSE FALSE.

Il nostro corrispondente da Vienna, Aristide Goldbacher, ci telegrafa in data di ieri, 2:

Il vostro corrispondente viennese venne nella odierna seduta della Camera nuovamente preso di mira dai pangermanisti.

Malik cominciò col coprire d'insulti gli studenti italiani di Innsbruck, poi passò ai professori, e disse che il decano della facoltà italiana, prof. Sartori, è un capo irredentista; lo prova il fatto che condusse sua moglie a partorire oltre la frontiera perchè il rampollo diventasse cittadino italiano. (*Ilarità, grida diverse.*) Non lo si deve biasimare, tutti i tedeschi d'Austria dovrebbero fare altrettanto. (*Nuova ilarità.*)

« Noi non vogliamo dare — disse — agli italiani nessuna università, non vogliamo che scuole tedesche! »

Dopo alcune ingiurie a Koerber aggiunse che Koerber trattò meglio gli studenti italiani, molti dei quali erano arrivati ad Innsbruck coi vestiti rattoppati, colle scarpe rotte, colla cravatta tenuta insieme da uno spago, ma col revolver in tasca, si trattò meglio del deputato Erler quando li recò da lui a protestare per le atrocità commesse contro i tedeschi.

« Ma non basta — disse — si arrestò ad Innsbruck il giornalista italiano Goldbacher perchè fu trovato col revolver in mano; l'altro giornalista Albertini telegrafò a Vienna al dottor Horowitz, corrispondente del *Times*, la notizia dell'arresto del collega; Horowitz si recò da Koerber che invece di respingerlo lo stette a sentire e il Goldbacher venne liberato dietro ordine telegrafico del ministro presidente. » (*Esclamazioni d'ira dei pangermanisti*).

Le affermazioni del deputato pangermanista Malik sono completamente false. Io non fui arrestato col revolver in mano, bensì mentre mi trovavo ancora, mezzo intontito, disteso su un letto al terzo piano dell'albergo della *Rosa d'oro*, devastato dagli assalti dei tedeschi; non mi trovarono alcun revolver, perchè non ne avevo e non avevo neppure il bastone. È un fatto che il dottore Horowitz, presidente della Società della stampa estera a Vienna, appena seppe del mio arresto, si recò a protestare dal ministro presidente, ma il console d'Italia ad Innsbruck, conte Caccia, era già intervenuto, per farmi scarcerare, presso il governatore Schwartzenau.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'ASSALTO alla collina dei 203 metri.

Il primo reale successo dei giapponesi — I particolari della presa della collina dei 203 metri — Enormi perdite — 16 mila morti e feriti in 24 ore — L'impressione a Tokio — Previsioni e critiche della stampa giapponese.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) L'occupazione completa della collina dei 203 metri è il primo reale successo ottenuto dai giapponesi a Port Arthur.

Non bisogna però credere che la caduta della fortezza sia di conseguenza imminente, anzi è bene ricordarsi che è possibile che i russi con un disperato attacco abbiano a riprendere questa importantissima posizione, come hanno fatto anche due mesi or sono.

In ogni modo questo è un vero e proprio successo importantissimo per gli assedianti.

Se i giapponesi riusciranno a piazzarsi sulla collina è certo che la situazione si farà assai critica per i russi.

Telegrammi pervenuti da fonte privata, aggiungono nuovi particolari oltre a quelli dati dai rapporti ufficiali che avrete già avuto da altra parte.

Il corrispondente da Shangai, del *Daily Telegraph* così telegrafa:

« La collina dei 203 metri è la chiave delle difese a nord di Port Arthur in quantochè comanda i forti cosidetti della Sedia (Istashan, Autsushan e Wangtas), la città e il porto orientale.

Le batterie che si trovano sulla collina dei 203 metri contengono alcuni cannoni a tiro rapido di 47 millimetri e alcuni cannoni da 15 sistema *Canet*.

Le difese della collina, che si trovano sui fianchi nord-est e sud-ovest e nel centro, sono fatte di terra e di roccia.

La sommità occidentale è potentemente difesa e gli approcci sono circondati da gallerie corazzate.

I giapponesi cominciarono a bombardare la collina all'alba.

Le truppe si slanciarono all'assalto che riuscì però vano di fronte all'ostinata difesa dei russi. Alle cinque del pomeriggio i giapponesi attaccarono l'angolo sud-est ed arrivarono ad un centinaio di metri dalla collina con ripetuti ferissimi assalti. Alle sette di sera essi furono rinforzati ed allora si avanzarono verso la parte nord-est e per le otto l'intera sommità era conquistata.

Il corrispondente da Tokio dello stesso giornale, così telegrafa:

« L'assalto della collina dei 203 metri che, come vi ho già telegrafato quindici giorni fa, era in preparazione, finì con grandissime perdite sofferte dalla prima divisione degli assedianti.

Si dice che nelle ultime ventiquattro ore le perdite dei giapponesi sono state di sedicimila fra morti e feriti. Pare che il piano degli assedianti sia stato fatto in modo da continuare fino a dicembre epoca in cui si spera che la caduta di Port Arthur sarà possibile. »

Il corrispondente del *Daily Express* da Tokio dà i seguenti particolari sulla presa della collina dei 203 metri:

« Un bombardamento generale della collina dei 203 metri, cominciò all'alba da parte dei cannoni giapponesi tanto d'assedio che navali.

Due cariche della fanteria furono fatte prima del mezzogiorno, ma i giapponesi furono respinti dal terribile fuoco dei russi.

Delle forze che diedero la prima carica non rimase che un manipolo di uomini.

Un altro assalto venne fatto un'ora più tardi, ma anche questa volta gli assedianti furono costretti a retrocedere.

Allora il generale Nodgi comandò un'altra carica; i suoi uomini si spinsero all'assalto con uno slancio indescrivibile e con inaudito coraggio, su per gli scoscendimenti della collina, ma intiere compagnie vennero letteralmente distrutte e alle 3.30 gli assalitori ritornavano ancora senza aver raggiunto lo scopo.

Allora vennero inviati altri rinforzi all'assalto, ed un'ora dopo un'altra colonna si avanzò contro la parte sud-est della collina. Da questa parte il fuoco dei russi era notevolmente indebolito. I giapponesi si arrampicarono su per la collina con le baionette inastate gridando: *banzai, banzai!*

Quando furono però ad una trentina di metri dalla sommità furono costretti a fermarsi.

Per pochi minuti rimasero immobili sostenendo il terribile fuoco del nemico, ma poscia dovettero, sebbene riluttanti, tornare indietro.

Alcuni giapponesi si rifiutarono di ubbidire all'ordine di ritirarsi e si slanciarono avanti con forza ma furono uccisi dalle palle nemiche.

Alle sette di sera un nuovo attacco venne fatto dai fianchi sud-est e nord-ovest della collina.

La colonna che saliva per il fianco est fu la prima ad arrivare sulla sommità.

I giapponesi si gettarono nelle trincee e coi calci dei fucili e con le baionette impegnarono una lotta tremenda corpo a corpo coi soldati russi che resistevano con altrettanto coraggio. Gli ufficiali giapponesi maneggiavano i loro corti spadini (samurai) con terribili effetti.

La colonna che saliva dalla parte nord-est giunse alla sommità subito dopo, e alle otto di sera la collina era completamente in mano dei giapponesi.

I russi si ritirarono così precipitosamente, vista inutile ogni difesa, che lasciarono sul terreno un gran numero di morti e feriti.

Il generale Nodgi dice che sul fianco orientale della collina trovò un gran mucchio di morti russi che i suoi soldati non ebbero nemmeno il tempo di contare.

La cattura della collina dei 203 metri ha rialzato assai le speranze dei giapponesi non solo a Tokio ma in tutto il Giappone.

Ognuno crede che la fortezza potrà essere presa prossimamente. Al contrario vi sono invece dei forti che dovranno essere espugnati come la collina dei 203 metri presa ora con tanti sacrifici.

Migliaja di nuove reclute sono giunte a Tokio e incorporate.

Esse passando per le vie di Tokio furono festeggiatissime dalla popolazione esultante per il successo ottenuto intorno a Port Arthur.

I giornali inglesi danno una grande importanza all'avvenimento e pubblicano stamane delle mappe per dimostrare la posizione precisa della collina dei 203 metri, e lunghi articoli dei loro critici militari.

Lo *Standard* considera l'occupazione della collina come un gran passo avanti verso la presa di Port Arthur, però nota che i giapponesi avevano già occupato questa posizione ma che furono obbligati ad abbandonarla, come potrebbe darsi avvenisse anche ora.

« Sarebbe un errore — dice il giornale — concludere che l'occupazione di questa collina renda impossibile ogni ulteriore difesa di Port Arthur.

« È vero che da questo punto i giapponesi possono tirare sul porto, ma omai essi potevano farlo, e lo facevano anche prima, col tiro indiretto che era reso però abbastanza preciso ed efficace mediante i palloni

Il *Daily Mail* scrive: « L'importanza della posizione della collina dei 203 metri, che assomiglia a quella di Malakoff a Sebastopoli, è tale che i russi faranno sforzi disperati per riprenderla. Aspettiamoci di sentire che il fuoco di tutti i forti e di tutte le navi russe è concentrato contro questa collina. I giapponesi la conquistarono dando prova di un eroismo e di uno spirito di sacrificio di cui nessun altro esercito al mondo sarebbe stato capace; se la collina potrà essere mantenuta con forze umane, possiamo essere sicuri che ai giapponesi non verrà ripresa perchè tutto dipende in questo momento dalla loro vittoria a Port Arthur.

Il *Daily Chronicle* crede che la fine di Port Arthur non sia più questione che di giorni: « Tra pochi giorni — scrive il giornale — un vulcano di fuoco si eleverà da questo pinacolo; l'assedio è arrivato al punto critico e drammatico: che cosa faranno le navi? usciranno, oppure rimarranno nel porto come un topo nella trappola? Bisogna osservare che le acque del porto sono assai basse e che se le navi saranno affondate dai russi i giapponesi potranno facilmente rimetterle a galla e ripararle. »

Il *Times*, la *Morning Post* ed altri giornali inglesi credono che l'occupazione della collina dei 203 metri rappresenti un grande successo e che segni la fine della flotta russa di Port Arthur.

Il *Daily Mail* dice che questo sarebbe il momento opportuno per un tentativo di pace la quale non potrebbe essere meno che onorevole dopo che i russi hanno dimostrato tanto valore a Port-Arthur ed hanno paralizzato l'avanzata dei giapponesi sul fiume Sha.

La situazione a Mukden.

Si ha da Mukden, 2:

Si considera ora la situazione così: Nessuno dei due eserciti è in grado di mettersi in campagna e una grande battaglia non è probabile nè imminente. Se essa avviene, non farà d'altronde che cambiare le posizioni rispettive dei due eserciti di una cinquantina di chilometri al sud ovvero al nord.

Il blocco di Port Arthur.

Telegrafano da Anversa, 2:

Il giornale *Metropol* ha intervistato un capitano di mare che nel mese di agosto forzò il blocco di Port Arthur con un carico di provvigioni.

Il capitano ha dichiarato che in agosto almeno dieci navi per mese forzavano il blocco portando viveri, munizioni e carbone.

« Secondo quello che so — aggiunse — almeno venti navi sono entrate nel mese di ottobre.

« Fra quelle che forzarono il blocco pochissime si lasciarono prendere. Qualcuna venne affondata da mine. Non vi sono difficoltà maggiori ora di quelle che vi erano allora alla condizione di prendere precauzioni.

« In quanto a me vi assicuro che arriverò prima di febbraio a Port Arthur. Vi sono numerosi piloti russi e cinesi sulla costa della Cina al servizio della guarnigione assediata. Questa contava 40.000 uomini e vi erano oltre 3000 feriti. I medici mancavano. »

— Venga! disse il monaco. Faremo custodire da sentinelle l'ingresso della valle.

— Non temete, non è vero, madre mia? chiese sottovoce Ervardo cingendola colle braccia.

— Io temere!... rispose ella sorridendo.

Il figlio la considerò con tenera fierezza.

Era tanto bella, sì coraggiosa, così giovane anche nel costume di caccia, a gonna corta, colla rivoltella alla cintura, coi meravigliosi capelli biondi, ombreggiati dal cappello di feltro grigio a larghe ali, il *sombrero* del paese.

Nel frattempo gli indiani frugavano col piccone, il suolo, ne facevano saltar le zolle indurite e i ciottoli sonori, dai quali sprizzavano talora delle scintille bianche nella fulgente chiarezza della luce tropicale.

Il loro lavoro non era gran che avanzato, quando a un tratto lo sospesero, per balzare sulle loro armi — chè lassù verso il principio del sentiero avevano udito rimbombare alcuni colpi di fucile.

La maggior parte di quegli indigeni non erano armati se non di zagaie, di archi e di freccie; solo pochi portavano il fucile e ne conoscevano il maneggio.

Padre Eudossio, radunatili, s'avviò frettoloso verso l'estremità della valle, colla risolutezza e il coraggio d'un vecchio capitano; intanto che Ervardo era diviso tra il desiderio di correre innanzi e quello di non abbandonare sola la madre.

Questa però pose fine alla esitazione di lui collo slanciarsi ella stessa contro il pericolo.

Nulla ormai avrebbe potuto trattenerla e suo figlio non aveva che a seguirla.

Non vi fu tuttavia alcuna battaglia. Giunti all'ingresso della valle angusta, i tre amici ebbero la sorpresa di trovarsi dinanzi al cadavere di Mattia Gael.

Ricostituirono subitamente l'accaduto. Il contrabbandiere arrivò e là insieme a tre o quattro indiani soltanto, imperocchè, sparito Ervardo — ch'egli dopo tante settimane trascorse doveva credere morto — non prevedeva che qualcuno fosse in grado di disturbarlo nelle sue ricerche in quel luogo deserto.

Forse aveva aspettato e alla fine ricevuto istruzioni precise.

Il fatto è che s'inoltrava con piena sicurezza allorchè vide sorgere e sbarrargli il passo la sentinella indiana, ivi posta da Ervardo.

Mattia la minacciò colla rivoltella, conoscendo quale argomento irresistibile sia quest'arma per gli indigeni; e il povero diavolo non avrebbe mancato di arrendersi se non avesse avuto lo stimolo della fede giurata che rende quei barbari inaccessibili ad ogni paura.

Fedele alla consegna come un granatiere del Piccolo Caporale, l'indiano spianò il pessimo fucile di cui era armato; ma prima ancora che avesse compiuto il gesto, l'europeo lo stese a terra con un colpo di revolver.

Fu allora che un compagno dell'ucciso, collocato sopra un'altura, non visto da Gael scoccò contro costui una freccia, che gli penetrò nell'occhio destro e lo uccise sul colpo.

Le detonazioni, udite di poi, provenivano da una scarica fatta a caso dai guerrieri selvaggi delle due scorte.

Quelli di Mattia, non trovandosi in numero sufficiente per resistere con vantaggio, ripiegarono, portando seco, conforme la loro immutabile usanza — il corpo del loro capo, e gridando che lo avrebbero vendicato.

Furono lasciati andare, ed Ervardo diede ai suoi piena facoltà di seppellire alla loro guisa la sentinella morta.

Alcuni d'essi risalirono, reggendo il cadavere, lungo la pendice, per sotterrarlo a piedi d'un albero, affinchè la sua anima, lasciando il corpo, trovasse, nei gradini naturali dei rami, più facile la salita al cielo; e naturalmente scelsero l'eucalipto gigante la cui cima toccava, il soggiorno degli spiriti beati.

Abbasso, intanto, sforzandosi di precedere le ombre crepuscolari, invadenti già la valle, il giovane conte e sua madre incitavano al lavoro i zappatori.

Un'emozione invincibile li opprimeva entrambi, sicuri ormai di raggiungere lo scopo.

Il ritorno, infatti, di Gael non significava che quella solitudine rocciosa custodiva sempre il misterioso deposito?

La morte di quell'avversario, che poco mancò non togliesse a Gaetana il figlio, non cagionava ad essi alcun rammarico o rimorso.

L'incidente tragico, nondimeno rendeva più ancora solenne quell'ora, già sì solenne.

Il dovere lugubre e sacro che li avea condotti fin là dalla Francia lontana, la speranza mista ad una specie di raccapriccio che li teneva ansanti, la selvatichezza del luogo, i profili strani degli indiani, l'aria vibrante di aliti mai respirati, gli ultimi bagliori del giorno, declinante in un cielo ignoto — tutto contribuiva a moltiplicare le loro sensazioni sino alla vertigine.

Provavano l'impressione fantastica che riempie l'anima quando un affanno straordinario la solleva, per così dire, al disopra della vita.

E tale era l'esaltazione di tutto quanto l'essere loro, che accolsero come una cosa semplice, in quel dominio dell'Inesplicabile, l'apparizione di quanto essi pur aveano invocato con sì ardente desiderio.

Un colpo di zappa mise a nudo un osso umano.

— « Fermate quegli uomini! Fermateli! gridò la signora di Ferneuse.

Padre Eudossio trasmise l'ordine agli indiani; poi la guardò stupito, come per chiederle una spiegazione.

— Spetta a noi ora di continuare, ella disse. Padre, Ervardo, aiutatemi! Togliamo la terra zolla a zolla con precauzione. Che nessuna mano straniera tocchi ciò che qui giace!

Da quel momento, i tre europei, soli, continuarono gli scavi, e Dio sa con qual cura, con qual rispetto minuzioso levarono quasi briciola a briciola la terra indurita e friabile — una terra che il missionario dichiarò salina e propria a conservare quanto le si affida...

D'altronde egli avea già osservato che la disposizione della sepoltura dovea preservare una spoglia umana dalla dispersione per mezzo delle acque, nella stagione delle pioggie, perchè sotto appariva un letto di roccia scavato leggermente in forma di volta nel quale non poteva prodursi che un cedimento protettore.

Intorno a quella donna e quei due uomini che, nella loro grave emozione, parevano compiere un rito religioso, gl'indigeni, forse curiosi, ma vigili a che dai loro visi e atteggiamenti nulla parisse delle loro impressioni, contemplavano, immobili, la strana scena.

Venne ben presto un momento in cui quelle anime semplici dovettero, pur nelle tenebre fataliste da cui erano avvolte, sentir passare il soffio d'una vita più intensa, piena di dolori e gioie, da esse ignorate, di passioni più sottili, più ardenti delle loro.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi.

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée*.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac*.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant*.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier*.
305. ADOLFO di *Beniamino Constant*.
306. FANNY di *E. Feydeau*.
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant*.
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet*.
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy*.
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac*.
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *Francesco Coppée*.
313. CHIAROR DI LUNA di *Guy De Maupassant*.
314. LUI E LEI di *Giorgio Sand*.

Prezzo di ciascun volume L. 1. —

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di [illegible]

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Ancora la collina dei 203 metri.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data di stamane:

« Qui non si è ancora ricevuto alcun rapporto ufficiale sulla presa da parte dei giapponesi della collina dei 203 metri. »

Al ministero della Guerra russo si persiste a dire che l'importanza di quella posizione è molto esagerata e che la sua perdita non implicherà nessun cambiamento decisivo alla situazione dei difensori di Port Arthur.

L'esercito russo privo di viveri e foraggi.

Telegrafano da Pietroburgo:

Un dispaccio delle *Nowoye Wremia* conferma che l'esercito russo è completamente sprovvisto di commestibili e foraggi. Massime la mancanza di commestibili è dannosa, tanto che non sarebbe improbabile che Kuropatkine, tentasse uno sforzo disperato per riconquistare le miniere di Yentai.

La malattia della duchessa Elena.

Si ha da Torino, 2:

Il bollettino di stamane alle ore 9 della duchessa Elena reca:

« Sintomi di pleurite a destra. La risoluzione della bronco-polmonite procede abbastanza attivamente. La temperatura massima della giornata è di 38,4. Lo stato generale è buono.

« Firmato *Pescarolo.* »

LA LINEA RADIOTELEGRAFICA tra Poldu e Bari.

Ci telegrafano da Bari, 2:

Stanotte, alla presenza del marchese Soari, è stata inaugurata la nuova linea radiotelegrafica tra Bari e Poldu, in Inghilterra.

Furono spedite colla radiotelegrafia più di 500 parole.

Da Poldu fu spedito un radiotelegramma al ministro Stelluti-Scala.

Dissidii alla Camera Spagnuola

Telegrafano da Madrid, 2:

Iersera tardi le minoranze si sono riunite presso il presidente della Camera per occuparsi delle modificazioni da farsi al regolamento della Camera allo scopo di evitare una discussione troppo lunga.

L'accordo non potè farsi perchè i capi del partito repubblicano e del partito carlista hanno probabilmente preteso la soppressione del giuramento che prestano i deputati prendendo possesso del seggio.

La libertà di stampa in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Il ministro dell'interno ha inflitto un avvertimento al giornale *Lyncotetschestva* (Figlio della patria) di cui il primo numero è comparso qualche giorno fa in causa delle tendenze riprovevoli di questo giornale.

Gli venne ritirato il diritto della vendita a numeri.

La seconda conferenza dell'Aia aggiornata.

Si ha da Washington, 2:

In seguito alla proposta della Russia di aggiornare la seconda conferenza della pace dell'Aia, il dipartimento di Stato annunzia che gli Stati Uniti non rinnoveranno l'invito.

UNA NAVE ARENATA.

Si ha da Perim, 2:

Il trasporto portoghese *Saothomè* diretto a Makao con 70 uomini di equipaggio e 335 passeggieri si è arenato sulle rocce del mar Rosso.

Questo *steamer* era stato noleggiato dal Governo portoghese per trasportare a Makao delle forze militari e del materiale da guerra per le colonie e la flotta portoghese in Asia. Queste forze continueranno la loro rotta a partire da Aden.

Il colera in Russia.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Secondo informazioni ufficiali dal 21 al 28 si constatarono nel Governo di Erivan 914 casi di colera, di cui 363 sono stati mortali.

Mandano da Tachkent che il 27 si sono verificati 18 casi, di cui 8 mortali.

La sanguinosa battaglia tra i minatori continua

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Times* ha da New York:

Si dice che due uomini sono stati uccisi e 5 feriti ieri sera in un conflitto fra minatori scioperanti e minatori non scioperanti a Zeigler.

I minatori non sindacati, la milizia e la polizia sono in un recinto circondato da palizzate, a ciascuna estremità delle quali si trova un *block haus* munito di mitraglia. Un proiettore elettrico è posto nel [illegible] d'acqua. Il campo dei minatori sindacati si trova in un bosco vicino. Dalle poche notizie ricevute ieri risulta che si combatte quasi ogni giorno.

LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI SAINT-LOUIS

Si ha da Londra, 2:

Il *Morning Post* ha da New York: L'esposizione di Saint-Louis si è chiusa oggi. Si crede che essa non abbia dati i risultati finanziari che si speravano.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PER I FATTI D'INNSBRUCK

Ci telegrafano da Bari, 2:

Il Consiglio Comunale di Bitonto ha votato un ordine del giorno di protesta contro i fatti selvaggi d'Innsbruck e di adesione al movimento patriotico diffuso in tutto Italia in nome di Dante Alighieri; fece voti perchè il Governo, forte dei sentimenti di tutti gli italiani, non permetta si rinnovino nella nazione amica ed alleata delle scene offendenti il decoro di ogni popolo colto e civile.

.˙. Abbiamo da Faenza:

Gli studenti hanno pubblicato un appello alla cittadinanza, perchè in segno di protesta contro i fatti selvaggi di Innsbruck si imiti il loro esempio di inscriversi in massa alla « Dante Alighieri » e iniziando pure una pubblica sottoscrizione pel fondo di questa itituzione.

La « Dante Alighieri » allo stesso scopo ha deliberato un pubblico Comizio, pel quale ha fatto invito all'on. Barzilai.

.˙. Ci telegrafano da Firenze, 2:

Il Comitato fiorentino della « Dante Alighieri, » riunito in assemblea generale, votò un ordine del giorno col quale mentre approvava la sottoscrizione aperta dal Consiglio esprime la sua profonda indignazione per la malvagia ed inconsulta offesa recata dagli studenti austriaci al nome ed alla coltura italiana e saluta quanti in nome della coltura italiana strenuamente la difendono con vigore e perseveranza.

PROTESTE ELETTORALI.

Abbiamo da Ferrara:

L'Unione radicale ferrarese ha indetto per domenica 4 corr. un Comizio per protestare contro le provocazioni dell'autorità prefettizia nella notte del 13 novembre scorso, in occasione dell'avvenuto ballottaggio e contro le rappresaglie elettorali commesse dall'amministrazione dell'ospedale a danno di due medici.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Cuvio. — *Il serio pericolo corso da una intera scolaresca.* — Nel vicino paesello di Brenta in seguito al freddo intenso di questi giorni, ieri si era più del solito caricata la stufa per il riscaldamento della scuola. Poco dopo, tutti gli scolari cominciarono a sentirsi male e l'uno dopo l'altro chinando il capo caddero sui banchi.

Il maestro, tentò richiamare e soccorrere i ragazzi, ma egli stesso si sentì mancare il respiro causa il forte gas carbonico emanato dalla stufa e aperte le finestre si potè scongiurare il grave pericolo che correvano scolari e maestro di rimanere asfissiati.

Verona. — *Grave disgrazia.* — Nei pressi di Marcellise, il possidente Giovanni Zerlotto, di sessant'anni, era seduto su un carro tirato da buoi; questi, imbizzarritisi, si erano dati a correre; per trattenerli, cadde sotto le ruote che gli passarono sul corpo rendendolo all'istante cadavere.

.˙. L'operaio trovato sfracellato sul binario della linea di Mantova, fu identificato per Italo Pimazzoni, di ventinove anni, manovale ferroviario di S. Michele, che essendo alquanto brillo, attraversando il binario, fu stritolato dal treno.

Lascia la moglie e un bambino.

Belluno. — *Una famiglia sventurata.* — Una bambina dell'oste di Fonzaso Antonio Giacomini ieri sera veniva investita dalle fiamme ed orribilmente abbruciata. Morì fra indicibili spasimi.

Poco tempo fa un'altra terribile notizia giungeva al disgraziato Giacomini. Un altro suo figlio, da poco recatosi in America si era annegato.

Ravenna. — *Una grave disgrazia.* — Nella frazione Mezzano è accaduta una duplice disgrazia. Il macchinista Bendazzi Piero addetto al molino Vecchi è stato investito al capo dal volante e per l'urto violento è morto quasi subito.

Un mugnaio accorso per narrare la disgrazia ai vicini, nel salire in fretta la scala ha perduto l'equilibrio e cadendo a terra ha riportato una grave ferita alla testa con congestione cerebrale.

Il povero Bendazzi lascia la moglie, un piccolo figliuolo, ed i vecchi genitori nella miseria.

Salerno. — *La misera fine d'un avvocato.* — L'avvocato Nicola Giannattasio divertendosi alla pesca sul porto cadde in mare e si annegò.

Accorsi dei marinai lo raccolsero cadavere.

San Remo. — *Schiacciato dal proprio carro.* — Ad Ospedaletti mentre il diciottenne Roncallo Matteo, di Porto Maurizio, attraversava con un carro carico di pietre il *boulevard* Margherita, cadde e rimase sfracellato sotto le ruote. La morte fu istantanea.

Porto Maurizio. — *L'onestà d'una cameriera.* — La giovane cameriera Luisa Garlandi, al servizio della famiglia Boni, dimorante a Belsole, ritornando a casa, rinvenne per terra una borsa contenente oltre 6000 lire in biglietti di Banca e diversi titoli al portatore della complessiva somma di 15000 lire che erano stati smarriti da un signore straniero colà di passaggio. L'onesta cameriera incontrato poco dopo il signore che ansiosamente stava cercando la sua preziosa borsa, glicla restituì. Lo straniero regalò 1000 lire all'onesta ragazza.

Spezia. — *Elezioni commerciali.* — Dopo [illegible] di commercio [illegible] corrente, alle [illegible] i suoi membri [illegible] mese decorso. [illegible] composti da [illegible] industriali fra [illegible] Gnone-Vacca [illegible] più quotate [illegible] Webber, Giacomo [illegible] Capetti, Cozzi [illegible] Melzi. [illegible] dieci nomi [illegible] consultivo-commerciale [illegible] avvengano dei [illegible]

Cosenza. — *Due fanciulle sequestrate.* — La polizia ha liberato due ragazze, Ester ed Emma De Rose, l'una di 19 anni e l'altra di 15, che dalla zia Filomena Via, vedova De Rose, erano tenute sequestrate da tre anni in una stanza e che sarebbero morte di fame senza la carità dei vicini.

NECROLOGIO

A Vimercate la contessa Elisa Sottocasa, vedova di Luigi Ponti, morto da parecchi anni, che fu un mecenate di artisti, e un po' artista anche lui; democratico di atti più che di parole, fu, finchè visse, il provvido patrono degli umili e dei poveri in Vimercate. La contessa Sottocasa, che fu sua degna compagna, ne continuò anche dopo la di lui morte le nobili tradizioni.

A Sermide l'ing. Enrico Rizzoli.

A Torino il dottor Antonio Carasso, colonnello medico a riposo.

A Cuneo l'impresario costruttore Vittorio Ferrero.

A Modena il patriota Vincenzo Rossi; aveva combattuto nelle file garibaldine.

L'arresto d'un mercante di decorazioni

Scrive la *Stampa* che nelle carceri di Torino si trova da alcuni giorni un personaggio di qualità, figlio di un ex prefetto e nipote di uno fra i più anziani senatori milanesi.

Dopo avere fin dalla sua prima giovinezza (il messere ha ora 42 anni) esperimentato tutti i mezzi illeciti per alimentare i suoi vizi di scioperato, egli aveva volto, in questi ultimi tempi, tutte le energie del suo ingegno di truffatore allo sfruttamento di una industria specialissima: quella dell'estrazione dell'oro dai detriti della vanità umana!

Il suo sistema industriale era, del resto, assai semplice ed anche economico; e, poichè è ormai diventato di dominio pubblico, lo si può esporre al pubblico senza timore di commettere una delittuosa indiscrezione in danno dell'inventore.

Da Roma, dove il messere abitualmente risiede, egli scriveva a Tizio, Caio e Sempronio, abitanti a Torino, a Genova o in qualunque altra città, avvertendoli che aveva delle comunicazioni confidenziali da fare nel loro interesse, e li invitava ad un appuntamento nel giorno tale e nell'ora tale.

Naturalmente i Tizio, i Caio ed i Sempronio non erano scelti a casaccio: erano tutte persone su cui, per informazioni da lui prima assunte, poteva fare qualche assegnamento di buona presa.

Quando uno di costoro si presentava all'appuntamento dato, il messere incominciava col mettere in bella mostra la sua qualità di « figlio di papà » e di « nipote dello zio », ed i vantaggi che queste qualità gli procuravano nel mondo ufficiale. Infine, metteva a disposizione del Tizio tutta la sua influenza, che non era poca, per ottenergli quella piccola ricompensa cavalleresca, di cui, del resto, era ben meritevole.

Naturalmente in compenso della sua prestazione d'opera, il bravo... piazzista di croci domandava al Tizio una somma: 200, 300, 500 lire, a seconda dei casi e della potenzialità finanziaria o vanitosa del « decorando ».

Il messere capitò negli ultimi giorni del mese scorso anche a Torino e prese stanza nell'Hôtel Fiorina. Di lì spiccò le sue lettere di invito ai Tizio, Caio e Sempronio torinesi, da lui ritenuti facile preda. Sventuratamente si ingannò. Non tutte le ciambelle delittuose possono riuscire col buco. Fatto è che invece del primo Tizio che aspettava, giunse all'albergo il vice-commissario Intaglietta, travestito, per così dire, da aspirante alla crocifissione.

Il messere lo ricevette con molta cortesia; ma, subodorando subito nel visitatore un funzionario della questura, si tenne sulle generali. Tuttavia, al termine del colloquio, il vice-commissario declinò le sue qualità e lo invitò a seguirlo in questura.

Il messere impallidì, ma non oppose alcuna resistenza.

IL DISASTRO IN LAGUNA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Le ricerche fatte con natanti di ogni genere in tutta la parte est della laguna che va dal porto di Lido alle cosidette *barene* di Campalto, per rintracciare i cadaveri della bambina Gabrieli e della Teresa Sandon, hanno avuto risultato completamente negativo. Si suppone che purtroppo i cadaveri siano stati dalla corrente trasportati in alto mare.

Il lutto generale perdura tuttora sull'intera isola di Murano; si è costituito fra i principali cittadini uno speciale Comitato per le onoranze funebri alle povere vittime. I funerali solenni, a spese del Comune, vennero rimandati a domenica, nella speranza che possano essere nel frattempo rinvenuti i due cadaveri mancanti. Frattanto le tre salme trovate furono provvisoriamente trasportate nella chiesetta di San Stefano, magnificamente parata a lutto, dove rimarranno fino a domenica.

L'autorità giudiziaria ha compiuto l'inchiesta ed ha deciso l'arresto del gondoliere Rosso e del comandante il piroscafo della Società veneta lagunare, Quintavalle. Il primo che era già piantonato in casa, venne trasportato alle carceri di San Marco. Il comandante invece si è dato alla latitanza. Da mie informazioni particolari so di positivo che le famiglie delle cinque vittime chiederanno alla Società veneta lagunare gli indennizzi che loro spettano sacrosantamente. Sarà finalmente la prima volta in cui l'esosissima società, che da anni specula sulla vita dei cittadini, dovrà rispondere finanziariamente del suo servizio impossibile.

L'atroce vendetta d'un fattore

Il tentato avvelenamento d'una famiglia.

Ci telegrafano da Bari, 2:

Si ha notizia di una malvagia vendetta compiuta in danno del signor Luigi Netti a Santeramo da un suo fattore.

Questi, nel febbraio scorso, rubò al suo padrone dei brillanti e della biancheria pel valore di ventimila lire. Il padrone per troppa bontà invece di denunziarlo all'autorità giudiziaria, lo cacciò dall'amministrazione dei suoi beni. Il fattore invece di rassegnarsi al volere del padrone, nutrì un forte odio contro di lui e della sua famiglia. L'altra notte penetrò nella cantina del Netti, a Santeramo, ed avvelenò sessanta ettolitri di vino col solfato di rame.

La famiglia Netti e le persone di servizio bevettero il vino e provarono subito i sintomi dell'avvelenamento.

Soccorsi però in tempo, sono ora fuori di pericolo.

In paese regna viva indignazione perchè il Netti è molto stimato.

Egli era solito a regalare il vino ai suoi contadini ed agli amici che ora chiedono giustizia contro l'infame ed ingrato fattore.

Il giudice istruttore recatosi sopraluogo ha interrogato molti cittadini e ha fatto quattro arresti; il fattore però è scappato da Santeramo.

Si crede sia scappato a Taranto per prendere la via del mare.

Qui il fatto desta impressione perchè la famiglia Netti è molto conosciuta. Le figlie del Netti scamparono dal pericolo d'avvelenamento perchè bevettero il vino spillato dalle botti prima della somministrazione del solfato.

Le tragedie domestiche

Ci telegrafano da Aquila, 2:

Un orologiaio, tale D'Aleo Gaspare, è stato mortalmente ferito di rivoltella all'occhio destro dal fratello dello moglie sua, Biondi Giuseppe.

Il D'Aleo ha perduto l'occhio destro, poichè il proiettile, è andato a fermarsi sotto l'orecchio sinistro, producendo l'emorragia interna e mettendo il ferito in imminente pericolo di vita.

Il Biondi ha colpito il cognato, per difendere la sorella maltrattata dal marito, gelosissimo della moglie.

Due anni or sono il D'Aleo, pure per maltrattamenti alla moglie, dovette scontare un mese di reclusione. Egli però, prima di costituirsi in carcere chiuse la porta di casa e la suggellò, lasciando aperto un finestrino, per il quale la moglie e i figli avessero potuto ricevere il vitto!

I suicidi nell'esercito.

Ci telegrafano da Messina, 2:

L'allievo sergente Principato Gaetano, di vent'anni, trovandosi di sentinella si esplose una fucilata in gola rimanendo cadavere. Si ignora la causa del suicidio.

Gli scioperi degli studenti

.˙. Ci telegrafano da Oneglia, 2:

Oggi gli studenti del liceo scioperarono in segno di protesta pel nuovo regolamento.

Venne arrestato uno studente che cercava di arringare la folla. Nessun disordine.

.˙. Ci telegrafano da Firenze, 2:

Stamane gli studenti delle scuole secondarie in parte rientrarono alle lezioni, altri no; questi attesero all'uscita del mezzogiorno quelli entrati invitandoli a scioperare, quindi i gruppi percorsero le vie della città sbandandosi senza notevoli incidenti. Ad ogni modo tutte le scuole sono guardate da carabinieri, guardie e funzionari.

.˙. Ci telegrafano da Palermo, 2:

Stamane tutti gli studenti secondarii ritornarono alle lezioni, avendo nel comizio di ieri i padri di famiglia costituito un Comitato per proseguire l'agitazione finchè si modifichino le disposizioni del nuovo regolamento ritenute lesive.

.˙. Ci telegrafano da Aquila, 2:

Parecchie centinaia di studenti hanno scioperato. La scuola tecnica e quella normale furono circondate dalla forza; allora cominciarono a volar i sassi e molti vetri furono rotti, ma non per opera degli studenti. Vi furono anche colluttazioni coi carabinieri; uno di questi, avendo tentato di estrarre la sciabola, fu bastonato e gettato a terra. Più tardi i dimostranti si sciolsero.

.˙. Abbiamo da Chieti:

I nostri studenti, dopo un numeroso comizio, fecero cessare le lezioni al Liceo, all'Istituto tecnico e alla scuola normale; poi, siccome alcuni studenti dell'Istituto ritornarono alle lezioni, gli altri ruppero i vetri a sassate.

Intervenne la truppa a sciogliere i dimostranti. Le scuole sono chiuse.

.˙. Ci telegrafano da Napoli, 2:

Anche a Napoli gli studenti secondari, che si agitano per la questione del regolamento, stamane tentarono lo sciopero generale.

Il movimento cominciò dall'Istituto tecnico propagandosi man mano agli altri istituti secondari. In vari istituti le lezioni continuarono disturbate, in altri furono sospese: furono emesse le solite grida e si ruppero diversi vetri.

Intervenne parecchie volte la forza sciogliendo i dimostranti senza altri incidenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Ragazzo massacrato dal cugino

Ieri mattina, in seguito alla dichiarazione dei periti alienisti che non avevano potuto studiare sufficientemente l'accusato, il processo fu rinviato ad altra sessione.

Il Masetti frattanto sarà messo in osservazione in un manicomio criminale.

Una signorina derubata di 300,000 corone.

Abbiamo da Trieste, 2:

Circa quattro mesi fa, la signorina Lorenzetti, triestina, domiciliata con la mamma vedova, a Palermo, dovendo accasarsi con un ufficiale dell'esercito italiano, incaricò il suo tutore ed amministratore, tale Calligaris, di ritirare dal tribunale di Trieste la sua sostanza, consistente in 300,000 corone in carte di pubblico credito.

Il Calligaris eseguì il chiesto ritiro, ma per superare talune difficoltà si fece aiutare da un impiegato ai « depositi pupillari », tale Marmoglia. Le difficoltà erano di tal genere che l'aiuto del Marmoglia divenne complicità nel crimine di truffa e defraudo: il Calligaris cioè tenne per sè le 300,000 corone e fuggì a Corfù assieme al Marmoglia, cui diede le briciole!

La signorina Lorenzetti divenne di punto in bianco poverissima, perchè le 300,000 corone rappresentavano tutta la sua sostanza!

Il Marmoglia, consumato il poco denaro datogli dal Calligaris, ritornò a Trieste e si costituì.

Ieri dinanzi al tribunale di Trieste si svolse il processo in suo confronto. Ammise i fatti addebitatigli

Fu condannato a tredici mesi di carcere duro e all'interdizione dai pubblici uffici.

LETTERE E ARTI

« Odio ed Amore ». — È una tragedia di Pierre Maël, pubblicata dall'editore E. Flammarion di Parigi; una tragedia, nella quale l'arte efficace dell'autore presenta gli orrori di una famiglia, separata dall'odio e dalla malvagità di una donna.

Madama Ricordel è una cattiva madre. Ha una figlia che non meriterebbe: la buona e virtuosa Violetta, il cui marito, l'ing. Lafon, è in una casa di salute.

Violetta, dall'abbandono della madre e dalla disgrazia capitata al marito, è costretta a cantar nelle strade per dare il pane a suo figlio, il piccolo Pasquale.

Per una strana contraddizione della sua natura sinistra, madama Ricordel incontrando il nipotino, è presa da un improvviso amore per il piccolo essere, di cui ha martirizzati il padre e la madre. La malvagia donna decide di rapire il piccolo Pasquale a Violetta e riesce nel perverso disegno.

Quest'ultimo delitto colma la misura. Madama Ricordel è lacerata dai rimorsi e, dopo la più dura espiazione, va a morire pentita e perdonata tra le braccia di sua figlia Violetta, che finalmente è felice e compensata dalle sue lunghe sofferenze.

L'Accademia francese a Roma

Come Saint-Saëns, anche Daumet ha rifiutato la direzione dell'Accademia francese di belle arti. Perciò al suo posto è stato nominato l'illustre Carolus Duran.

Pittore e scultore, Duran è nato a Lilla il 4 luglio 1837. Ha dunque sessantasette anni.

Carolus Duran.

Studiò in Francia, in Italia e in Ispagna.

Le sue opere di pittura più conosciute sono la *Dame au gant* (Museo del Lussemburgo), la *Dame au chien* (Museo di Lilla), *Gloria Mariae Medicis* (soffitto al Museo del Louvre), la *Dame au coussin rouge, L'assassiné, Eveil, Andromède, Bacchus,* la *Mise au tombeau. Un futur doge.*

Ritrattista fra i primi, Carolus Duran, espone ogni anno ai Saloni le effigi di personaggi notori e celebri.

Nel 1879 fu premiato con la medaglia d'onore fuori classe.

Scultore, Carolus Duran ha esposto alcuni busti degni d'ogni maggiore elogio.

Promotore, con altri, della scissione sopravvenuta nella società degli artisti, seguì Puno de Chovannes, e divenne presidente della Società nazionale di belle arti.

Una delle grandi obbiezioni fatte alla nomina di Carolus Duran per succedere al Guillaume a Villa Medici era che egli non vinse il premio di Roma e che il suo talento non è abbastanza accademico.

Nota Satirica del giorno

O BERE O AFFOGARE.

(dalla *Vecerna-Posta.*

Il sultano. — La pozione è amara... e dire che devo berla fino all'ultima goccia!

SCIARADA ALTERNA

Sono i *primi* squisiti cantatori;
Ma più squisiti ancor, se cotti arrosto.
Degli afflitti nel cor, *altre* e dolori,
In alterna vicenda si fan posto.
Il *tutto* è micidial arme di guerra,
Adoprata per mar e non per terra.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Sem-a-foro.**

IN CUCINA

Kaky del Giappone. — Lasciateli maturare, sbucciateli, toglietene i semi e affettateli.

Serviteli con rhum e zucchero.

Possono anche essere fritti, dopo di essere stati passati all'uovo e al pane. Vanno cotti nello strutto. Sono un'ottima frittura.

Mario Marinoni.

CRONACA

Una questione di legalità.

Da molti si fa questione intorno alla legalità del provvedimento adottato dal Prefetto, di delegare cioè un commissario prefettizio ad amministrare provvisoriamente il Comune.

L'opinione, che gli ex-assessori avvocati Majno e Marensi e l'ex-sindaco avv. Barinetti hanno manifestato nel loro colloquio col Prefetto, è che il provvedimento non risponda alle disposizioni della legge, tanto più che il delegato non può investirsi, in ordine ai bilanci, delle facoltà che la legge solo attribuisce al Commissario regio.

Tuttavia, a queste obbiezioni avrebbe risposto un membro della Giunta provinciale amministrativa, dichiarando che il delegato prefettizio non avrà alcun bisogno, nei due mesi della sua gestione, di procedere all'approvazione dei bilanci; si limiterà a chiedere l'esercizio provvisorio alla Giunta provinciale amministrativa per il tempo dal 1 gennaio all'epoca dell'insediamento della nuova rappresentanza, in base alle spese per dodicesimi fissate dal bilancio dell'esercizio che sta per finire; e si atterrà, nei 31 giorni dell'esercizio in corso, all'applicazione regolare del bilancio approvato.

PER I MATRIMONI durante l'amministrazione Airoldi.

Una delle prime cose a cui deve pensare un Commissario regio o un delegato prefettizio, incaricato di regolare provvisoriamente la gestione municipale di un Comune, è al modo di provvedere perchè quell'importante funzione di Stato civile che è il matrimonio non abbia a subire l'interruzione neppure d'un giorno.

Oh, se gli sposi, innanzi d'essere legati col vincolo civile, dovessero attendere i tre o quattro mesi che occorrono per ricostituire un'amministrazione normale!...

La legge prevede il caso ed ha stabilito che, quando in circostanze simili alle nostre d'oggi cessino i poteri di una Giunta, la celebrazione dei matrimoni civili deva essere delegata a cittadini elettori scelti dal Commissario regio o prefettizio che sia. E i cittadini di buona volontà che si sobbarcano alle noie dell'incarico onorifico, non sono difficili a trovarsi. V'è sempre gente di buon cuore che ci tiene a cooperare alla felicità altrui.

Il delegato avv. Ajroldi ha dunque composto anch'egli la sua lista di provvisori ufficiali di Stato civile, tra i quali notiamo tre o quattro che già legarono civilmente gran numero di coppie durante le amministrazioni Bonasi e Maggiotti.

L'avv. Aroldi non ebbe che l'imbarazzo della scelta tra la numerose domande perventegli allo scopo di ottenere la carica di provvisorio ufficiale di stato civile.

Ecco l'elenco delle persone benemerite che cingeranno la fascia tricolore durante l'amministrazione del delegato prefettizio.

Ancona comm. dott. Giacomo — Bareggi cav. uff. rag. Giuseppe — Cernazzi nob. avv. cav. Paolo — Mazza cav. Erman — Melzi D'Eril conte dott. Guido — Ponti Emilio — Rossoni cav. Cesare, maggiore a riposo — Sanchioli cav. Ernesto — Zuccoli cav. Luigi — Astori Celestino — Ferri dott. cav. Giorgio.

Compiranno la loro funzione per turno, e il prossimo carnevale prepara per qualcuno di loro faticose giornate di lavoro.

Una protesta dei vigili urbani.

L'Associazione di previdenza fra i vigili urbani di Milano ci comunica:

Il Consiglio dell'associazione dei vigili urbani, presa visione di quanto venne pubblicato nel giornale *La Lega Lombarda* nel n. 284 del 27-11-904 nell'articolo al titolo « I Cappelloni Elettorali », alle insinuazioni di esso articolo, sente — per diritto di difesa — di dover rispondere:

1° che il Corpo dei vigili urbani sotto tutte le amministrazioni che precedettero l'attuale, ebbe il compito della distribuzione a domicilio dei certificati di elettore: ciò che sempre fece rimanendo estraneo alla lotta elettorale;

2° che nell'accertamento delle multe contro gli esercenti i vigili si attennero strettamente ai regolamenti che datano dal 1886, in nulla modificando i criteri sino ad oggi avuti;

3° che contro la ingiusta e sanguinosa accusa « di non compiere il proprio dovere o di compierlo male » stanno le numerose attestazioni pubbliche dei giornali d'ogni colore politico che sempre ebbero ad attestare lo zelo ed il coraggio dei componenti il corpo dei vigili.

Certo è che pure i vigili, come uomini, possono forse mancare, ma il Corpo non è per questo colpevole nè cessa di essere degno di tutta quella stima della quale giustamente — a parer nostro — venne sempre circondato.

E ci sia lecito solo una domanda allo scrittore dell'articolo della *Lega* che si nasconde sotto le vesti dell'anonimo « impiegato da parecchi anni in Municipio od ora controllore » può egli vantare nell'esercizio delle sue funzioni di non essere mai incorso in errore? »

Per l'Esposizione del 1906. — La Camera di Commercio di Roma, nella sua adunanza di ieri sera, presenti 17 su 21 consiglieri, ha accordato il proprio contributo in favore dell'Esposizione di Milano per il 1906.

Principe di passaggio. — Ieri, alle 2 30, arrivò alla nostra Stazione centrale il principe Vittorio Napoleone, proveniente da Bruxelles. Visitò rapidamente in carrozza, la città, sostò a pranzare all'*Hôtel de la Ville,* e ripartì, diretto a Roma, col treno delle ore 9 35 per la linea Genova-Roma.

Vi si reca per assistere alla prossima cerimonia del battesimo del principe di Piemonte.

La Commissione ippica. — Con decreto odierno il ministro Rava ha nominato la Commissione ippica provinciale per il biennio 1905-06. Per la provincia di Milano la Commissione è composta dei signori Fabio Longhi, presidente, e dott. Egidi Vincenzo, veterinario.

Dignitosa ed efficace protesta per i fatti di Innsbruck. — Al Comitato milanese della Dante Alighieri, in seguito alla pubblicazione del manifesto che promoveva una sottoscrizione in favore degli studenti italiani perseguitati in Austria, pervennero in questi giorni ben duemila lire di offerte straordinarie da parte dei cittadini milanesi.

Ora la sottoscrizione è chiusa, ma continua a crescere il numero dei nuovi soci, il che è la migliore protesta contro le vessazioni a cui sono sottoposti i nostri connazionali.

Una cospicua elargizione di lire mille è stata fatta dal signor Tommaso Bertarelli, il quale su proposta del Consiglio centrale di Roma, fu nominato socio perpetuo del Comitato milanese.

Per lodevole iniziativa della « Corda Fratres », consolato di Milano, i nostri giovani studenti universitari nell'entrante settimana, divisi per gruppi e rioni, coi distintivi della « Corda Fratres » e altri segni di riconoscimento, si recheranno nelle principali famiglie e presso le principali ditte, a raccogliere firme per l'inscrizione a soci (sei lire all'anno e centesimi venti per la tessera) ed eventuali oblazioni.

Appendice del SECOLO, 3-4 dicembre

ERNESTO DAUDET 20

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'affermazione era sincera, ma rassicurò solo in parte la buona vecchia, la quale sapeva per esperienza che non siamo sempre padroni delle nostre impressioni, che esse di sovente si abbarbicano in noi in modo da non essere più sradicate; e temeva che l'anima nobile e pura della giovinetta si fosse già schiusa all'amore.

Nel frattempo Simonnet, condotto in sala Francesco, lo stava confessando.

In poche parole il giovane gli riferì ciò che egli voleva sapere, e gli confidò dettagliatamente tutto quanto poteva essere ripetuto del suo colloquio con Gilberta, escluso quindi l'accordo tra essi concluso.

Non contento di tali confidenze che dissiparono il suo malumore, col dimostrargli essere le disposizioni del marchese quali le desiderava, voleva da questi maggiori particolari e lo tempestava di domande.

Il giovane rispondeva senza smarrire un istante la presenza di spirito, senza dire più di quanto doveva, in modo che quando ebbe vuotato il sacco, Luca non dubitò di conoscere tutta la verità.

— Ciò che v'è di più chiaro nella faccenda, questi finì per concludere, è che Gilberta sta per mettere a dura prova la nostra pazienza e per farci sospirare la sua decisione.

— Ne ha il diritto.

— Perbacco, la pigliate con molta calma, caro giovanotto, rispose Simonnet, il quale si famigliarizzava coll'idea che in un termine più o meno lungo, il signor di Fosseuse gli sarebbe divenuto genero.

« Converrà subire l'aspettativa, impostaci da mia figlia, poi che le leggi non hanno preveduto la resistenza prolungata dei figliuoli alla volontà dei genitori, nè fornito a questi il mezzo di metterli a dovere.

« Ma per un uomo par mio, avvezzo a trattar gli affari alla lesta, ogni ritardo è irritante e suppongo che, alla fine, lo sarà anche per voi.

— Oh, io considererò sempre come un dovere il conformarmi alla volontà della signorina Simonnet!

— Non ripeteteglielo troppo spesso, per non incoraggiare la sua indecisione.

« Mostratevi all'opposto impaziente; lagnatevi dell'indugio: operate in guisa che ella abbia a convincersi che ci tenete al matrimonio al pari di me.

« Forse le vostre sollecitazioni la impressioneranno e ne affretteranno la risposta.

— Gli è che ora non avrò l'occasione di rivederla spesso. Dal momento che non sono da lei gradito ancora, le mie visite non possono essere frequenti; e per venir qui dovrò aspettare un suo invito.

— Non divido affatto il vostro parere, protestò il vecchio. Se volete vincere, bisogna che combattiate. Se rimanete troppo tempo lontano dal campo di battaglia, sarete sconfitto, mio caro.

« Venite, venite, checchè avvenga. È necessario che ella vi veda e vi oda; che le mostriate d'essere ardentemente innamorato.

— Col comparirle troppo spesso dinanzi arrischio di increscerle.

L'osservazione era giusta, e l'affarista ne convenne.

— Possiamo, almeno, far nascere le occasioni di incontrarvi, moltiplicarle a Parigi ed anche a Fosseuse.

« Ma sì, a Fosseuse, ripetè entusiasmato dall'idea. Perchè non ci invitereste a passarvi alcuni giorni?

« È cosa naturalissima che vostra madre desideri conoscere la sua futura nuora.

« Ecco un pretesto bell'e trovato per giustificare l'invito.

« In casa vostra vedreste mia figlia ad ogni momento senza ch'ella avesse a lamentarsene, e forse la bontà e la cortesia di vostra madre e gli splendori del castello contribuerebbero ad affrettare la sua decisione, che potrebbe essere favorevole.

Francesco non avea preveduto simile ingiunzione, significatagli da Luca colla disinvoltura d'un creditore, che, sotto una forma o sotto un'altra, intende esercitare tutti i propri diritti sul debitore.

Ma, per esser veritieri, dobbiamo affermare che essa non gli dispiacque.

Avea da qualche ora sentito troppo vivamente il fascino di Gilberta per essersene liberato, — fascino che operava ancora e lo induceva a considerare come singolarmente gradevole la prospettiva dell'incontro imaginato da Simonnet, per affrettar le cose.

Egli trovavasi in uno di quegli stati d'animo in cui non si spinge lo sguardo al di là dell'ora presente, e se da un lato la ragione lo consigliava a non cercare soddisfazioni al suo sentimento, delle quali non avrebbe potuto godere che in una maniera accidentale e a prezzo pure d'una capitolazione della coscienza; dall'altro l'ammirazione per Gilberta lo incitava a non privarsi di tali soddisfazioni visto che gli venivano offerte senza aver egli fatto nulla per procurarsele.

E, sempre più attratto dall'adorabile creatura, che dal destino pareva essergli stata messa sul cammino, sol perchè avesse ad apprezzarne le grazie fisiche e la bellezza morale ed avesse a subire l'eterno rammarico di non poter unirsi a lei in un nodo sacro e indissolubile, inclinava sempre più verso il partito di affidare al caso l'incarico di sciogliere la strana situazione in cui il caso stesso appunto l'avea posto.

— M'abbandono a lui, pensava, a lui che sa condurre a termine, per bene, ogni faccenda. Andrò laddove egli vorrà ch'io vada.

Appena il giovane ebbe, con tal riflessione, soffocato la voce della saviezza, comparvero la signora Regnard e Gilberta — questa non volendo dare a credere ella volesse fuggirlo nei brevi istanti che lo separavano dalla partenza.

Non vi fu del resto tra essi alcun imbarazzo. Nessuno avrebbe detto che s'erano scambiate tante gravi spiegazioni, nè che s'erano uniti per raggiungere uno scopo determinato, ad essi soltanto noto.

La conversazione, che non tardò a divenire viva e briosa, come quella tenuta prima di mettersi a tavola, si aggirò su argomenti, i quali non avevano alcun rapporto col progettato matrimonio.

Tutti vi presero parte sino al momento in cui Simonnet avvertì che era giunta l'ora di recarsi alla stazione. Si avea a dir vero non poco tempo ancora a disposizione, ma se ne sarebbe approfittato col percorrere la via più lunga e col mostrare all'ospite il paese che gli era sconosciuto.

S'insistè presso la signora Regnard per deciderla ad accompagnarli; ma ella ringraziò declinando l'offerta, che la nipote e Francesco si sforzarono invano di farle accettare.

A motivo della sua cecità, le passeggiate non aveano per lei nessuna attrattiva; preferiva quindi starsene in casa.

Gilberta salì in carrozza coi due uomini, nascondendo alla bell'e meglio la lieve emozione cagionatale dal pensiero della corsa, durante la quale ella si sarebbe trovata in faccia al di Fosseuse.

Vi salì, risoluta però a tener fronte al padre, se, nel ritorno, avesse tentato di sgridarla, per strapparle un consenso immediato.

Ma non gliene venne pòrta l'occasione. Le rimostranze, da lei temute, non si verificarono, essendosi Luca persuaso essere cosa assai più abile e opportuna il non tormentare la ragazza e il lasciare che agissero le impressioni, in lei certo prodotte dalla visita d'un brillante gentiluomo, giovane e seducente, il quale s'era sforzato di piacerle. (Cont.)

Ciò allo scopo di esaudire il desiderio espresso da molti cittadini, ai quali mancano il tempo e l'opportunità di recarsi alla sede del Comitato, in Corso Venezia, 16.

Professore emerito. — Si ha da Roma:

Il ministro Orlando ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale Graziadio Isaia Ascoli, glottologo, è nominato professore emerito dell'Accademia di Scienze e lettere di Milano.

Bambina disgraziata. — Ieri venne trasportata all'Ospedale Maggiore la bambina Olimpia Garibaldi, di 5 anni, abitante nel Riparto I di Ronchetto n. 9, fuori di porta Vigentina.

La povera piccina essendosi accostata ad una stufa accesa s'ebbe le vesti incendiate e riportò gravissime scottature su tutto il corpo.

Ladri... nella guglia del Duomo. — L'avventura è toccata al cinquantenne Giovanni Ponti contadino di Castiglione d'Asti che salito al sommo della Cattedrale insieme a tal Giulio Caligaris veniva sorpreso da ignoti ladri e svaligiato di una busta contenente 525 lire. Il Ponti afferrato all'improvviso tentò di reagire ma inutilmente.

Dei malfattori nessuna traccia.

Una retata di malviventi. — circa 70 tra pregiudicati e sospetti — è stata fatta questa notte dalla Questura nei pressi di via Larga e del Carrobio.

Augusto Mazzucchetti, nostro compagno per diciotto anni di lavoro e di fede, lascia il giornalismo politico per dedicarsi a più calma occupazione.

Con sincero dolore lo vediamo allontanarsi dalla nostra famiglia, dopo di aver condivise le vicende, gli affetti e le lotte del *Secolo*.

Nel seguire i fili della vita cittadina nella Cronaca era attivo e sagace, e si mostrava molto intelligente anche nel tener dietro allo svolgimento dell'arte drammatica, della quale è appassionatissimo.

Soprattutto ricorderemo l'opera di lui nel 1898, quando si tentò di soffocare la libera voce del *Secolo*, allorchè egli e i suoi compagni fedeli si adoperarono con tutto cuore a mantenere alta la dignità del giornale e ad aiutare le vittime della reazione.

Non dimenticheremo mai quei giorni in cui il Mazzucchetti e tutti i redattori si strinsero intorno alla bandiera del giornale per la difesa del diritto.

Gli auguriamo di trovare, nella nuova via per la quale ha voluto mettersi, le maggiori soddisfazioni della fortuna; e conserveremo con lui i migliori e più cordiali rapporti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.46, tram. 4.39 — Roma — leva 7.21 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.6 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 26. — Leva alle 3 56 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Galizia, minima di 740 sull'alta Norvegia.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita: massima di 765 al nord, minima di 761 sulla Sardegna.

Temperatura aumentata nell'alta e media Italia, irregolarmente variata altrove.

Venti boreali al nord, orientali altrove.

Ieri. — Cielo vario o quasi sereno sulle Marche al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con nebbia al nord e pioggia in Sardegna.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e versante Adriatico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.3.
Tem. c. med. + 1°7.. mass. — 9.2 min. — 2.7.
Umidità relativa media 77 0[0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Il freddo e la neve in Spagna.

Si ha da Madrid, 2:

La neve ha cagionati numerosi accidenti. Le linee telegrafiche sono sempre interrotte. Notizie ricevute dalla provincia annunziano grandi tempeste di neve in tutta la Spagna. Il re e le autorità fanno distribuire degli alimenti ai poveri. Si restituiscono i piccoli pegni al Monte di Pietà. Oltre 20,000 persone sono senza lavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *Resa a discrezione*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La bella Elena*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Tournée Polin.* — Ore 9.
Verdi: *Don Pedro dei Medina*, op. Ore 8.30.
Stabilini: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.
Eden: Varietà. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Firenze, 2:

È riuscita splendidamente l'inaugurazione del teatro Niccolini completamente trasformato ed abbellito.

Pronunziò il discorso inaugurale Valentino Soldani. Ermete Zacconi fu festeggiatissimo nell'interpretazione dell'*Amico delle donne*. La sala era splendidissima.

PICCOLA CRONACA

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

Nuovi lavori di indiscutibile pregio artistico, abbiamo veduti esposti nel ricco quadro che la nota fotografia *G. B. Ganzini* tiene permanentemente in via Torino all'angolo di via S. M. Beltrade. Sono ingrandimenti e ritratti al platino meravigliosamente veri. — Specialmente ammirati i ritratti e gli studi in fotocromatografia che accentuano quel costante progresso nell'arte che è la più spiccata caratteristica della ditta Ganzini.

PROCESSO OLIVO

(Dalle ultime edizioni.)

La gran giornata psichiatrica.

(Udienza pomeridiana del 1° dicembre.)

Ci telefonano da Bergamo, 1:

Folla immensa. Molte signore, tra cui Gina Lombroso-Ferrero.

Il collegio psichiatrico è al completo. Pare un piccolo Olimpo, di cui naturalmente il Giove ottimo massimo è Cesare Lombroso, del quale corre un motto che avrebbe pronunciato in questa circostanza: « A Bergamo ho cominciato la mia carriera peritale (processi Agnoletti e Verzeni) e a Bergamo la finisco. »

Tutti augurano che la continui invece ancora per un bel pezzo: *ad multos annos!*

Dopo breve discussione fra le parti — circa la lettura della perizia precedente esistente in atti e redatta in concorso dei dottori Raggi, Venanzio, Binda, Ellero, parte di accusa, parte di difesa — la Corte rientra con ordinanza per la lettura.

Il prof. Raggi legge invece del cancelliere, la perizia in parola.

Ricordati i precedenti coniugali, la vanitosità dell'Olivo e la leggerezza della consorte Ernestina; ricordato l'antefatto della notte fatale e la tragedia seguita col posfatto del letargo dell'uxoricida; ommessa la seconda fase: e rievocata la freddezza quasi obbiettiva dell'Olivo ne' suoi costituti dopo il fatto: passa, sempre nella lettura, ai caratteri somatici, quali una leggera dolicocefalia e uno scarso sviluppo virile; poi al valore intellettuale e morale, dichiarandolo mediocre nel primo e poco elevato nel secondo; egoista e donnaiolo; lieve il senso etico; deficiente nella effettività e volitività; impulsivo, violento, ecc.

Si esclude « la premeditazione » e l'intenzione di uccidere. » Anche la « provocazione » più che dimostrata, è *sentita* in tutto il contesto del fatto.

Conclude: piena coscienza quando l'Olivo brandì il coltello; non poteva essere nè in stato di pazzia transitoria, nè in uno stato epilettico, nè sotto un accesso di intossicazione alcoolica.

Finita la lettura, il dott. Raggi dà principio alla vera perizia orale.

Esclude il fenomeno epilettico nell'episodio del primo giudizio a Milano; e lo chiama piuttosto una « crisi emozionale. » Quanto all'anamnestico si raccolse poco materiale a favore di una eredità patologica nell'Olivo. Anche la malattia cerebrale patita durante il periodo della sua vita militare è affermata da lui solo, l'Olivo, e, sotto forma di « congestione incipiente. » È settimino, ma non vuol dire aborto! (si ride). Fu dichiarato abile, all'esame di leva, e disimpegnò bene la sua ferma.

L'Olivo qui, in questo secondo giudizio, è assai più oculato che nel primo... (La difesa interrompe e protesta.)

Conclude per la « piena responsabilità del fatto » (Impressione grande).

A domanda defensionale, il dottor Raggi non esclude la « grave provocazione » e quindi la corrispondente eccitazione, non lesiva però della responsabilità.

Tempera il primo giudizio di « avarizia sordida » che diminuisce del qualificativo.

A domanda del presidente, dichiara che questo odierno è il suo giudizio individuale.

Prende la parola il prof. Venanzio: il quale (accordandosi in massima coll'alienista prof. Raggi) dichiara che non sa trovare nell'imputato Olivo note nè antropologiche, nè somatiche, nè psicopatologiche tali da qualificare sul medesimo la diagnosi di epilessia.

L'anamnesi remota e prossima risguardante l'imputato, l'esame delle *funzioni* cinesiodiche ed estesiosiche, l'indagine psichica, lo studio della sua vita e del suo contegno prima, durante e dopo il fatto, escludono in modo perentorio nell'Alberto Olivo qualsiasi morbosità mentale che valga, non che a togliere, ma tampoco a scemare la sua responsabilità.

L'Alberto Olivo è un temperamento « fatto di precisioni e di tumulti » è un uomo d'ingegno non comune che andava cercando una lotta per la vita, una tranquilla e sufficiente agiatezza per il corpo e per l'anima. Si incontrò invece in un elemento negativo e tempestoso, il quale lo ha travolto nel delitto. La sua irosità ebbe un epilogo psicologicamente non in contrasto con gli antecedenti; e correlativo a tutte le emergergenze, come la *catastrofe* nella tragedia antica.

Trattasi di « un reato d'impeto » dove la premeditazione non fa capolino; ma una « grave e ingiusta provocazione » portò il *disgraziato* al misfatto.

Con che il prof. Venanzio ha di alquanto modificato il suo concetto di fronte alle nuove risultanze orali. Olivo non è più, per il perito, un Arpagone, anzi è più vicino all'uomo di cuore.

Ritratta lealmente le prime impressioni che anche il matrimonio dell'Olivo fosse stato qualcosa di tenebrosamente basso; e crede che il mitologico bambino cieco lo abbia suggestionato.

La dissertazione è colorita di immagini artistiche, che rappresentano le tinte sul disegno logico di un quadro.

Antonini e Lombroso, specialmente, prendono appunti.

Ha toccato anche di quella belva dagli occhiacci di fuoco che è l'epilessia; ma nell'Olivo essa è assente, la sua memoria — come sarebbe caratteristico — non ne ha mai menomamente e in alcun modo sofferto. Accenna alla « quasi vanità del delitto » che l'Olivo manifesta anche fra le sbarre; vanità e rivelazioni nemotecniche di date e di cifre, che sono la negazione dell'epilessia.

Esamina gli scritti letterarii dell'Olivo, e dati i suoi « *non studi* classici » come direbbe Alfieri, il loro *relativo* valore non depone affatto contro la normalità intellettuale dell'Olivo.

Le sue « libidini matematiche » erano in carattere co' suoi studi *tecnici*.

Conobbe alti cultori della matematica che pure affrontano nel loro segreto problemi ritenuti insolubili, concludendo ad affermazioni come questa p. e. « che la linea retta prolungata all'infinito cessa di esser retta per trasformarsi in elicoide! »

Ripete che agì nell'impeto d'ira, in un uragano psicologico, lungamente preparato, accumulatosi nel cielo oscuro e burrascosissimo della sua disgraziata esistenza matrimoniale.

A favore dell'Olivo militano tali e tanti argomenti che non possono essere discussi da qualsiasi alienista. (Tale dichiarazione finale è fatta mettere a verbale dalla difesa).

L'oratore — che pei bergamaschi ricorda perfettamente il padre eminente insegnante di fisica al locale Liceo — ha prodotto una vivissima impressione sull'uditorio che si abbandona a vivacissimi commenti durante la breve sospensione d'udienza prima che parli Lombroso.

Fra la più profonda attenzione si alza il *prof. Binda* (direttore dell'istituto di Medicina Legale di Milano) che premette di avere ristudiato l'Olivo senza alcun preconcetto, pronto a riconoscere gli errori che fossero eventualmente incorsi nella perizia che egli pure aveva firmato: e dichiara che colla maggiore indipendenza e coll'unica preoccupazione della verità e della giustizia esporrà le proprie convinzioni.

Commentate le notizie anamnestiche risultate nell'istruttoria e nel dibattimento, entra a parlare diffusamente sulla personalità fisica e psichica dell'Olivo riconosciuta nei riguardi dell'esame somatico (antropologico e fisiologico) alcune *note degenerative* ed alcuni disturbi *funzionali* di importanza però limitata nel caso concreto.

Entra nell'esame *psicologico* soffermandosi specialmente nei punti in cui si sente discorde dai colleghi.

Da a divedere come l'Olivo sia stato « erroneamente ritenuto impulsivo » non essendo punto mancante o sensibilmente affievolito in lui il potere inibitorio. Se, data la sua pronta percezione e la sua rapida associazione delle idee, lo stimolo induce in lui con grande celerità una netta determinazione, è pure vero che in lui l'atto *prima* dell'esecuzione viene ponderato.

Nei riguardi del *senso morale* il professor Binda entra a dimostrare con numerose circostanze che esso è nell'Olivo molto meno deficiente di quello con cui è stato dipinto.

Finita l'analisi psichica, il prof. Binda entra pure nella valutazione medico-legale del caso di fronte alla legge vigente. Con una minuta analisi del reato, coi precedenti e suoi susseguenti si estende a dimostrare che il misfatto non può essere messo in relazione con un accesso di natura epilettica. A proposito anzi dell'epilessia il professor Binda afferma che se nell'Olivo vi sono alcune note che si trovano in questa forma morbosa, ne mancano però moltissime altre, cosicchè non sarebbe giustificato qualificare per epilettico l'Olivo.

Attende pure a dimostrare nell'Olivo la coscienza di quanto faceva e dopo varie altre considerazioni scientifiche conclude:

« Che non risultano nell'Olivo fatti portanti alla esclusione della responsabilità od alla applicazione della disposizione di scemata responsabilità di cui all'art. 47 Cod. Pen. Olivo ha agito in seguito a continua e grave provocazione e nella legge attuale è già contemplata la minorante per cui agendo, come l'Olivo, nell'*impeto d'ira* agisce in tale stato di perturbazione d'animo da averne la ragione offuscata.

« Ciò che è effetto di passione non va scambiato, osserva il prof. Binda, con l'infermità di mente di cui agli articoli 46 e 47. »

L'Olivo sposò la Beccaro, non per sordido interesse, come aveva giudicato nel primo giudizio, ma per cuore generoso, per affetto in lui suscitato da quella donna maliarda. L'Olivo dovè poi stancarsene, come tutti. L'offesa lanciatagli dalla Ernestina in quella notte funesta, non può essere inventata da un uomo che si pretende « privo di senso morale. » Olivo, per mille argomenti, ci appare sempre sincero; quindi devesi logicamente ritener vera la versione dell'imputato circa la determinante psicologica del fatto: l'offesa mortale a sua madre! (*impressione*).

L'Olivo però ha reagito tardi, in quella circostanza, non da epilettico o da epilettoide, ma in piena coscienza. Esclude anche l'*allucinazione* nel senso che l'Olivo avesse creduto di udire l'insulto quando non fosse stato proferito. I testi hanno confermato di avere realmente udito l'Ernestina a ingiuriare.

In quarant'anni di vita l'Olivo non diede mai segni di epilessia.

(Il perito ha dettato le sue conclusioni a verbale — come più sopra.)

A desiderio della difesa, il prof. Binda chiarisce che non può sollevare l'Olivo da ogni responsabilità, ma conferma che qualunque uomo onesto... (e dichiara « di fermarsi qui »).

Il dott. Venanzio fa poche altre osservazioni circa la furia numerosa dei colpi, che può trovarsi anche in uomini semplicemente violenti ma non epilettici menomamente.

Lombroso. Dichiara primitivi certi studii esposti con eloquenza ciceroniana...

Accenna alla divisione di lavoro che si è fatta fra i tre psichiatri Antonini, Andonino e Lombroso.

Il *dott. Antonini* comincia dall'escludere dimostrativamente la simulazione nell'Olivo in qualsiasi punto della causa. Risponde di scatto e non è mai smentito. Quindi vero anche l'anamnestico dall'Olivo stesso affermato. Come vera l'accampata « non-coscienza » nel momento terribile.

La perizia di Milano è « un equivoco doloroso ».

Si scambiò per « memoria » ciò che non fu nell'Olivo che « un'ipotesi ricostruttrice ».

Quanto al gentilizio c'è una labe ereditaria evidente: uno zio alcoolista e in conseguenza violento; il padre fu pure alcoolista, per quanto l'Alberto Olivo abbia nobilmente cercato come figlio di attenuare il difetto paterno. Il dott. Antonini ha potuto cerzionarsene a Udine dove è direttore di quel Manicomio. Anche il fatto dell'essere l'Olivo *settimino* non può non avere un grande effetto, in correlazione cogli altri dati, quali i già accennati e le frequenti « cadute dal letto » del giovane Olivo nelle notti oppresse da incubi.

« Conclusione: Alberto Olivo era in uno stato di equivalente epilettico all'atto dell'uxoricidio, quindi di irresponsabilità perchè senza libertà e coscienza nei propri atti »

Legge un brano del Bianchi di Napoli, non lombrosiano, per spiegar meglio che sia tutto questo vocabolario sull'epilessia; equivalenti, larvata, ecc. Specialmente la nota somatica dell'assimetria è caratteristica delle forme epilettiche.

Legge un altro brano di Lombroso:

« Nell'epilettico il delitto è occasionale. Nel delinquente è congenito. »

E qui si parla di sdoppiamento della coscienza, della istantaneità degli accessi, ecc. che interessano vivamente, ma solo una parte, dell'uditorio.

Lombroso stesso spiega, ma sprofondandosi in dettagli anatomici che sfuggono alla competenza dei profani.

Tocca dell'epilessia « motoria » e di quella « allucinatoria » e dichiara che il Binda sbaglia escludendo nell'Olivo la epilessia, perchè mancò l'allucinazione.

La motoria poi si propaga talora anche alle regioni del cervello frontali. Non si parla ormai più nè di convulsioni toniche nè di convulsioni cloniche. Fa un parallelo (che incatena l'uditorio) tra lo scatto criminale e lo scatto geniale. Accenna al « Tu che a Dio spiegasti l'ali » di Donizetti, uscito dopo un impeto d'ira e durante un dolor di testa acutissimo del grande maestro.

Il *P. M.* muove obbiezioni all'illustre oratore che spiega come in certo modo il delitto s'accumula finchè giunge il *punto* dantesco che esplode e vince.

Dott. Audenino. Scagiona il collegio psichiatrico dall'accusa di non aver presentato dati di fatto.

Difende gli strumenti e i mezzi tutti delicatissimi di cui la scienza e l'arte si servono per un severo ed attendibile diagnostico.

Esclude la simulazione nell'Olivo, non fosse altro perchè — contrariamente ai simulatori — si prestò volonteroso a tutte le più seccanti e continuate indagini.

Spiega in che consistano le « anomalie degenerative » le quali devono essere « numerose » perchè un individuo possa essere ritenuto degenerato. Ne accenna e descrive alcune.

Giudica le misure fatte in precedenza, come erronee, sicchè si riesciva alle misure del chimpanzè! (*si ride*). Mostra il disegno di un cranio enormemente assimetrico. (Il pubblico si diverte, ma con grande interesse di serietà davanti alla parola del giovane professore).

Parla di borse scimmiesche facciali, di colorazioni dell'iride, dell'orecchio sessile, del tubercolo auricolare, delle contrazioni vivissime « equine » al collo — come si riscontrarono nell'Olivo — della figura e proporzioni del torace, degli arti, del mancinismo epilettico, dell'assimetria numerica delle vene, di prevalenze craniche alla destra: di vizii di circolazione indipendenti dal cuore, di diversa pressione arteriosa; di motilità, misurata col *tachimetro*, accentuatissima nell'Olivo come fosse un consumato pianista, sino a battere otto volte un tasto nello spazio di un minuto secondo; di riflessi tendinei, cutanei, plantali e faringei accentuatissimi i primi due, mancanti gli altri, sicchè una barbula di piuma in gola all'Olivo non produce in questi nessuna irritazione.

La sensibilità tattile colle note due punte di compasso è diversa nel lato destro da quella del lato sinistro; la dolorifica, constatata con uno strumento lombrosiano, *a zero* nell'Olivo nella parte destra, e poco maggiore nella sinistra; nel gusto, nell'udito, nella vista, si riscontrarono pure anomalie. La vista è acutissima come nei selvaggi e negli animali. (*Tutti guardano l'Olivo*). Il campo visivo è irregolarissimo.

Queste le anomalie *fisiche*: — delle *psichiche* parlerà Lombroso.

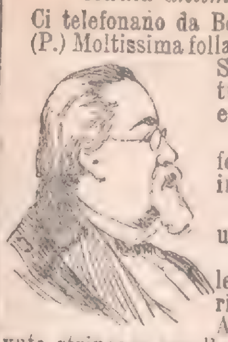
(Voci di *bravo* salutano il l'oratore).

Binda si rifiuta, per stanchezza, a consaddire, sia pure con controdati di fatto, su questo che è il punto culminante del dibattito.

Seduta antimeridiana del 2.

Ci telefonano da Bergamo, 2:

(P.) Moltissima folla alla seduta di stamane.



Si notano fra le intelettuali Annina Ghisleri e Paola Lombroso.

Molti medici, professori e professionisti in genere.

Parla Lombroso fra una grande attenzione.

Egli completa l'elenco delle anomalie rilevate ieri dal dottor Audenino che ha dovuto stringare per l'ora tarda.

Analisi psichica: A prima vista non sarebbe anomale.

Intelligenza: Si presenta a tutta prima geniale, ma *saggiata* coi *testi* mentali: la divisione del 23 in tre parti, la cancellazione in un dato tempo di tutti gli *e* di una riga di giornale, la misurazione ad occhi bendati di un tratto di strada, ecc. ecc., sono tutti esperimenti a cui risponde con note di vera genialità; ma poi capita la disillusione.

Con tanti mezzi a sua disposizione non riesce che un misero contabile; dichiara i versi dell'Olivo da *torototela-torototà* (*si ride*).

Nella sua difesa guasta la sua causa come quando citò il verso dantesco: « Caddi come uomo cui sonno piglia » mentre bastava citasse l'altro ben noto. L'Olivo ha l'apparenza della genialità non la sostanza.

L'oratore dà incidentalmente addosso agli studi classici.

Senso morale: grande ottusità, una vera malattia, se no certe cose non si fanno.

Dice che l'Olivo non fece mai male ad una mosca, ma che dimentica, nientemeno, la tragedia che lo condusse qui.

Avarizia: Una forma è quella di « spenditore sistematico » come disse benissimo un teste.

Da ragazzo è di una grande affettività. Ma questo è applicabile all'Olivo anche nei suoi rapporti con la moglie? Non c'entra « l'odor di carne e di salute » stecchettiano e la libidine di entrambi?

Ma il fenomeno più saliente in lui è la vanità: Manzoni, Alfieri, Napoleone non avrebbero creduto di aver fatto di più.

***

Durante un breve intervallo di riposo, concesso dalla Corte, l'usciere notifica all'Olivo una sentenza pronunciata in suo confronto dal pretore di Milano, che ordina « il pignoramento e la vendita all'asta de' suoi mobili fino alla concorrenza di L. 91 » per un debito che egli ha col proprietario di casa sua per affitto non soddisfatto.

L'incidente nuovo ha disgustato non poco l'Olivo.

La tragedia di Villa Maggiore a Pallanza.

La condanna dell'assassino.

Ci telegrafano da Vercelli, 1:

Il processo contro l'uccisore della signora Elisa Dolder, tedesca, proprietaria della Villa Maggiore a Pallanza, è terminato questa sera.

Il Pera, l'imputato, il vagabondo mutilato che quasi tutta Pallanza riteneva colpevole, tenne, specialmente verso la fine del processo, un contegno ributtantemente cinico.

I giurati fecero buon viso alla tesi subordinata della difesa, e col loro verdetto riconobbero il Pera colpevole dell'omicidio della Older, ammettendo però la provocazione, e del ferimento Sforzani, con la derimente dell'ubbriachezza piena.

La Corte condannò il Pera ad anni 14, mesi 2, giorni 15 di reclusione ed a 3 anni di vigilanza speciale.

I processi dei richiamati

Ci telegrafano da Bologna, 1:

Al tribunale militare si discusse la causa contro i caporali maggiori Mastellini e Muzioli, i caporali Forni, Zacchini e Boriani e l'allievo musicante Zecchini del 39° fanteria, richiamati del 1880, residenti a Modena, accusati di disobbedienza agli ordini del tenente Cappello che intimava loro di sciogliersi; essi obbedirono solo quando il tenente fece suonare il picchetto armato.

Gl'imputati negano il fatto; i testimoni uditi furono perplessi.

Domani si avranno la requisitoria, le difese e la sentenza che si augura sia ispirata a sentimenti di pacificazione.

La guerra nell'Estremo Oriente

(Dalle ultime edizioni).

L'assalto a Port Arthur

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SPECIALE.)

Tokio, 1 dicembre, *ore 5 pom.* — **Sono da parecchi giorni presso Port Arthur e ho potuto visitare tutte le posizioni avanzate dei giapponesi. Ho assistito agli accaniti, terribili bombardamenti di questi giorni.**

Il coraggio dei giapponesi è magnifico; ma la linea di difesa russa è straordinariamente potente.

Ieri i giapponesi, dopo una lotta disperata, che è costata loro gravi perdite, ma che di gravissime ne avea inflitte anche ai russi, riuscirono finalmente a conquistare la collina detta dei 203 metri.

È una posizione di importanza capitale che, fortemente mantenuta, potrà neutralizzare in gran parte la vigoria difensiva dei russi.

Non è descrivibile l'entusiasmo col quale i giapponesi marciano all'assalto delle più pericolose posizioni russe circondanti Port Arthur.

Qui si parla molto della famosa flotta del Baltico che continua la sua lenta ed avventurosa rotta verso il Mar Giallo. Ma conoscendo le unità che la compongono si può affermare con sicurezza che essa non potrà riuscire mai a liberare Port Arthur.

Non lo potrà anche perchè la flotta giapponese, agile e potente, ha già completamente riparate le sue avarie e può da un momento all'altro muovere incontro alle navi russe che sarebbero indubbiamente distrutte.

A Dalny, dove mi trovavo i giorni scorsi, ho parlato con alcuni ufficiali russi prigionieri.

Essi mi dissero unanimi che augurano prossima la pace e affermarono che la guerra fu fatta unicamente per gli interessi inglesi e tedeschi.

LORENZO D'ADDA.

Generali giapponesi feriti.

Telegrafano da Tokio, 1:

Notizie da Port Arthur informano che il tenente generale Tchukiya e il maggior generale Wakamura, comandante il corpo speciale, furono feriti domenica ambedue alle gambe in un attacco contro le opere di difesa esterne di Port Arthur.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Le violenze nazionaliste alla Camera.

1 dicembre. — Continuo il resoconto della seduta d'oggi che fu importantissima.

Continuando i rumori e le proteste per le parole pronunziate da Lafferre, il ministro Berteaux dovette scendere dalla tribuna. E di nuovo risalì il Gran maestro della massoneria.

Egli dichiarò che le parole avevano oltrepassato il suo pensiero e che le ritirava.

« Però, aggiunse, io affermo che tutte le associazioni repubblicane non si lasceranno spaventare dalle minaccie della reazione; l'operazione d'epurazione continuerà, continuerà malgrado i reazionari e contro di loro.

Il nuovo ministro della guerra, Berteaux, potè allora parlare. Egli disse che certo nell'esercito, come nelle amministrazioni civili, esistono delle divergenze d'opinione, ma che si verrà ad una pacificazione degli animi, tanto più quando si sappia che tutti i documenti che si trovavano al ministero della guerra sono stati bruciati. « In trentatrè anni di vita della Repubblica, nell'esercito non si manifestò mai un movimento di ribellione... l'esercito ha saputo resistere all'eccitamento della reazione ».

Berteaux concluse che l'esercito può fare assegnamento sulla benevolenza e sulla giustizia del ministro.

Il nazionalista Guyot de Villeneuve salì alla tribuna, ma prima che potesse parlare occorsero parecchi minuti.

Tutta la Sinistra concorde gridava: « Ladro, ladro... quanto avete pagato i complici? Ladro. »

Ristabilita la calma, De Villeneuve borbottò poche parole raccomandando che il sistema delle delazioni cessi... al più presto.

Allora il reazionario Grosjean, ritirò la sua interpellanza, ma subito Sembat ne presentò un'altra sul caso del professore Thalaman e sui motivi che indussero il ministro a traslocar quel professore dal liceo « Condorcet » al « Carlo Magno », mentre non aveva usato che di un suo diritto.

Chaumier spiegò il trasloco causato dalla mancanza di tatto del professore.

Un allievo presentò un lavoro su Giovanna D'Arco e scrisse che l'eroina era stata ispirata da Dio.

« Il professor Thalaman dichiarò che Dio non aveva niente a vederci nell'opera di Giovanna che aveva agito spinta dalle circostanze. »

Questa dichiarazione, secondo il ministro, si poteva evitare o per lo meno la si poteva fare con altra forma.

Prese la parola il nazionalista Berry e dopo di lui Jaurès.

Il discorso che questi pronunziò attrasse l'attenzione di tutta la Camera; l'oratore in certi punti fu di una efficacia straordinaria.

L'intelligente conte De Dion, uno dei burlati nell'eredità di casa Riera gridò: « Jaurès è uno spietato chiacchierone. »

Un mormorio di disapprovazione accolse le parole del nazionalista.

Il presidente della Camera scattò irritato e rivolto al De Dion gli disse: « Infatti, raramente alla tribuna francese, in questi ultimi quindici anni, si udirono discorsi come quello del signor Jaurès ».

Lo schiaffo morale colpì il conte in piena guancia. Ma nessuno osò ribattere.

Il ministro Chaumié chiese la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice e la Camera rispose con una votazione poco lieta pel ministero. L'ordine del giorno fu respinto con 284 voti contro 268...

Il ministero pareva sconfitto, e già si udivano mormorii, quando Modesto Leroy, deputato radicale, salvò la situazione proponendo un altro ordine del giorno, accettato dal ministro, e così concepito:

« La Camera, confida nell'opera del ministro dell'istruzione per assicurare la libertà dei professori... passa etc., etc. »

Quest'ordine del giorno ottenne 376 voti contro 33, l'opposizione essendosi astenuta.

Militarizzazioni in vista?

Ci telegrafano da Bologna, 1:

Mi risulta in modo sicuro che la direzione generale dell'Adriatica richiese telegraficamente alla locale direzione dei trasporti l'elenco degli impiegati ed agenti che sono tuttora soggetti al servizio militare.

L'elenco dev'essere sollecitamente compilato e sarà portato a Firenze da un funzionario di fiducia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Le sorelle Teresa Sottocasa col marito nobile Giulio Pisani-Madasco, Alessandra Sottocasa col marito ingegnere Diego Damioli, Caterina Sottocasa col marito dott. cav. Giuliano Saccani, Giuseppina Sottocasa vedova Comi, i nipoti Mino e Ulderico Sottocasa, Plebani-Madasco, Damioli, Saccani, Comi, senatore Ettore Ponti, cav. Emilio e comm. Amerigo Ponti, coi parenti tutti annunciano la morte della loro amatissima

Contessa

Elisa Sottocasa

Vedova PONTI

spirata in Vimercate, oggi alle ore 11 45, dopo breve malattia.

I funerali si celebreranno in Vimercate, sabato, 3 corr. alle ore 14 30.

La cara salma verrà poi trasportata domenica a Gallarate per essere tumulata nella Cappella Ponti.

Per espresso desiderio dell'estinta si omettono personali partecipazioni.

Vimercate, 1 dicembre 1904.

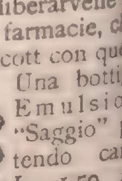
La Famiglia del compianto

Ing. Marzio Marzorati

commossa, vivamente ringrazia i Rappresentanti della Società Ferrovia Nord, le Autorità Comunali, le Associazioni di Nova e di Desio, la popolazione di Nova e gli amici tutti che vollero dare l'estremo tributo d'affetto al caro estinto.

È ben sgradevole, per chi ha bambini, pensare alla possibilità che essi siano scrofolosi. Oggi si può pensare a questa eventualità con relativa calma esistendo un metodo di cura, certa, completa! La Emulsione Scott guarisce la scrofola! Provate la Emulsione Scott e dalla prima dose constaterete il miglioramento. E sarete felice perchè vedrete chiaramente avvicinarsi il giorno della perfetta guarigione. Liberato dalla scrofola! Questo pensiero non vi fa piacere? Passate da un farmacista qualunque, procuratevi la Emulsione Scott, somministrate la prima dose e avrete principiato il trattamento che libererà la vostra casa dalla scrofola. Fra cinque mesi potete principiare a liberarvene!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.



Marca di fabbrica.

L'illustre **VIRCHOW** DI BERLINO ha riassunto le esperienze e ricerche fatte su sè stesso sull' **alimentazione al PLASMON** dopo essersi nutrito ESCLUSIVAMENTE di tale preziosa sostanza naturale *per 45 giorni* in un RAPPORTO, che si può avere chiedendolo alla Società Italo-Svizzera del PLASMON MILANO

PLASMON *in Polvere — Al Cacao — Al Cioccolatto — In Biscotti*

Nota. — Il PLASMON è l'elemento tipico, massimo largito dalla Natura stessa per l'umana alimentazione. — *Spolverandone qualche decina di grammi ogni giorno sui cibi ordinari,*

si rigenera l'organismo si assorge a nuova vita.

LIRE UNA — FARMACIE E DROGHERIE

ISTITUTO Speciale CASA di SALUTE — MALATTIE Genito Urinarie e del Retto — D.r NULLI dell'Osped. Magg.re — Via Fontana 16, ore 11½ — C. Romana 42

Non confondere attuale Negozio GIUOCATTOLI *di Piazza S. Alessandro, 3 con quello* RIBONI GIOVANNI *traslocato il 15 Maggio 1904* **Via Crocefisso, 19** Straordinaria Esposizione dal 15 al 25 Dicembre.

TISI GUARIGIONE ASSICURATA colle rinomate Pillole del D.r Garalbo. Opuscolo con certificati gratis. Ditta F. Galbiati, S. Sisto, 3, Milano

G. Contratti e C. Via Tomaso Grossi, 8 VENDITA STRAORDINARIA DI Strenne Utili e Giocattoli ABITI DA UOMO E RAGAZZO Costumi, Cappelli Mantelli Visites e Paletots *per Signora e Signorine.* SCAMPOLI Lanerie - Cotonerie Flanelle - Drapperie

SANATORIO DR. CARINI per malattie celtiche, genito-urinarie e retto Milano - Corso Magenta, 76. FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

SAPONE TOLA PER LA TOELETTA Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle bianca, morbida e vellutata. Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50. • Profumeria H. MACK, ULM a/D.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 dicembre ore 3 pom.

La Rendita che esordita nella prima riunione a [illegible] cedde anche a 105,20 per migliorare nella chiusura del mercato pubblico a 105,30 in fine mese. I Valori Bancari eccezione fatta per Banca d'Italia poi calma a 1137, le Miani [illegible] Banca Commerc. [illegible] e le Muggiani a 328 mentre le Edison [illegible] cotettero a 594,50.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	105 15	»	— —
» f. m.	105 30	»	— —
[illegible]	103 07	»	— —
[illegible]	765	»	— —
[illegible]	464	»	— —
Banca d'Italia	1137	»	— —
Banca Commerc.	832 50	»	— —
[illegible]	615	»	— —
[illegible]	255	»	— —
Edison	594 50	»	— —
Acciaierie Terni	1945	»	— —
[illegible]	407 50	»	— —
[illegible]	41[illegible]	»	— —
[illegible]	132	»	— —
[illegible]	1828	»	— —
[illegible]	353 50	»	— —
[illegible]	393 50	»	— —
Id. Muggiani	328	»	— —
Id. Bergam.	297	»	— —
Id. Linif. e Canap.	182	»	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	333	»	— —
Id. Metall. Italiana	179	»	— —
Id. [illegible]	110 50	»	— —
Id. [illegible] Venete	131	»	— —
Id. [illegible] Silvestri	145 50	»	— —
Id. [illegible]	96	»	— —
Id. [illegible]	312	»	— —
Id. [illegible] Acqua	372 50	»	— —
Id. [illegible]	30	»	— —
[illegible] Manifatture Tosi	330	»	— —
[illegible] Ferr. Merid. cont.	355 75	»	— —
Id. » Italiane	351 75	»	— —
Id. » Tirrene	522	»	— —
[illegible] cheque	99 95	»	— —
[illegible]	99 80	»	— —
[illegible]	25 15	»	— —
[illegible]	123 37	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, ore 3. — Chiusura della Borsa:

[illegible] Franc.		Rendit. Spagn.	91,15
[illegible]	98,40	Banca Ottom.	597,00
[illegible] 3 0/0	98,80	Argento	100,25
[illegible] Italiana	105,15	Cred. Fondiar.	739,00
[illegible] Londra	25,16 ½	Azioni Suez	4550
[illegible] Inglese	88,00 ⅜	Lotti Turchi	129,00
[illegible] Lomb.	329,75	Meridionali	76[illegible],00
[illegible] su It.	pari	Rendita Russa	76.25
[illegible] Turca	82,97	Rend. Portogh.	64,80
[illegible] di Parigi	12[illegible]5	B. di Francia	3850
[illegible]	477,75	B. Comm. Ital.	—,—
[illegible] Egiz.	106,00	R. Serba 4 0/0	80,40
[illegible] Ungh.	102,30		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 2, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,10 — Banca d'Italia [illegible]8,00 — Banca Comm. 831,50 — Credito [illegible]4,00 — Merid. 766,50 — Mediterr. 464,50 — Navigazione Generale 466,50 — Raffineria [illegible]cheri 451,50.

Borsa di Roma.

Roma, 2, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 105,32 ½ — Id. 3 1/2 0/0 103,10 — Banca d'Italia 1135,00 — Merid. 765,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 385,00.

Borsa di Torino.

Torino, 2, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 105,30 — Id. 3 1/2 0/0 103,05 — Mediterr. 465,50 — Merid. 766,00 — Banca d'Italia 1140,00 — Banca Commerc. 831,50 — Credito Ital. 615,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,60** al chilogramma. Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,55.

Cereali.

Bari, 30. — Grani duri fini da L. 25.— a 26.— al quintale, correnti da 24.— a 24,50, teneri bianchi da 24,50 a 25.— id. rossi 24.— a 24,50, granoni da 14,50 a 14.—, orzo 14.— a —,—, avena 15 a 15,50. [illegible]

Cremona 1. — Frumento fino da 23,25 a 23,50 [illegible] melicotto taiolone da 14,50 a 15,25 al quint.

Saronno, 30. — Frumento buono da lire 24,25 a 24,85 al quint., merc. da —,— a —,— segale da 17,— a 17,50, avena da 17,50 a 18,—, miglio da 16 a 16.50 granoturco da 15.— a 16.

Verona, 1. — Frumento fino nostr. da L. 24,— a 24,25 al quintale, buono mercantile da 23,50 a 23,75, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto nuovo da 18,— a 18.25, nostr. color. da 17,50 a 17,75, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17,50 a 17,75; riso nostrano fino, da —.— a —, mercantile da 36.50 a 37, —, lencino fino — a —,—, giapponese fino da —.— a —,—, basso da —,— a —,—. Segala, avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 2 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
98	80	buoi	1.a L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.a » 72,—	1,38 » 1,40
			3.a » 55,—	1,10 » 1,12
210	190	vacche	1.a » 72,—	1,38 » 1,40
			2.a » 60,—	1,20 » 1,22
			3.a » 36,—	0,90 » 1,—
18	18	tori	1.a » 72,—	1,26 » 1,29
			2.a » 62,—	1,16 » 1,18
			3.a » —,—	—,— » —,—
700	700	vitelli maturi	1.a » 0,92	1,48 » 1,50
			2.a » 0,90	1,34 » 1,36
			3.a » —,—	—,— » —,—
197	197	vitel. immat.	1.a » 0,75	—,— » —,—
			2.a » 0,70	—,— » —,—
			3.a » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. da L. 0,85 a 0,95 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invariati, eccezione fatta pei vitelli maturi per i quali, in numero abbondante sulla piazza e tosto venduti, quelli di I qualità subirono un ribasso di L. 2 al quint. tanto a peso vivo che a peso morto, e quelli di II qual. di L. 1 a peso vivo, e L. 2 a peso morto.

Cremona, 1. — Buoi da macello 140 da L. 60 a 70 al Ql. a peso vivo, a peso netto, i quattro quarti, da 100 a 130, buoi da lavoro al paio da 500 a 1000, tori a peso vivo da 50 a 65 al Ql., a capo da 250 a 450, vacche da macello grasse a peso vivo da 50 a 56 al Ql., vacche lattifere a capo da 230 a 450, vacche da frutta a capo da 230 a 450, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 70 a 80 a peso netto da 110 a 160.

Pesce.

Milano, 2. — Prezzi invariati.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1,20 al Cg. — Anguilla 1,80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,25 a —,— Lucci 1,25 a —,— Pesce persico (fritt.) 1,25 a —,— Lucetti 0,80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4,50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 3,00 a 3,50 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 1.40 a 1,50 — Id. piccoli 1,10 a 1,15 — Grade 2,20 a 2.40 — Sfoglie 2.25 a 2,50 — Triglie 2.00 a 2.50 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1.80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2,25 a 2,50.

Pescheria di tutte le qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 1 a 1,10.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 2. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1,35 a 1,50 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,45 a 1,50 — id. comuni 1,15 a 1,2 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,70 a 1,75 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,70 a 1,75 al kg. — Oche vive al kg. 1,00 a 1,05 — Id. morte 0.95 a 1.05 — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini vivi al kg. 1,45 a 1,50 — id. morti 1.75 a 1.80 — Tacchine 4,50 a 5,50 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,00 a 2,20 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0.90 a 1,00 — Tordi 0.20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,30 a 1,50, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,00 a 2.[illegible] — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3.— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Uova.

Milano, 2. — Uova in partita da L. 1,27 a **1,28 (alla dozz.)** — id. della Romagna 1,20 a 1,2[illegible] — id. del refrigerante 1,05 a 1,07 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. piccole 1,10 a 1,14 — id. basse, 1,05 a 1,07 id. per esportazione 1,90 a 1,94 al chilogr.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 2. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Ql., fuori dazio:

Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 265, — Id. filsetto nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — Id. piacentino e reggiano 250 a 260 — Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

Olii.

Genova, 1. — Olio oliva Riviera di Ponente sopraff. nom. L. 110 a 150 al Ql., fini e mezzi fini —,— a —,—, mangiabili comuni —,— a —,— Bari extra 125 a 140, Id. fino da 120 a 125, Bitonto extra 135 a 145, Molfetta 125 a 135, Sicilia fino 115 a a 125, Id. mangiabile 105 a 110, Gallipoli fini 110 a 120, Id. mangiabile —.— a —,—. Calabria comune 85 a 100, fino — a —. Sardegna fini 130 a 150, Id. mangiabile 80 a 95 Toscana fino 135 a 150, Id. comune 90 a 100.— Abruzzi 110 a 120, Romagna 80 a 120, cime verdi 70 a 72, al solfuro — a 53, da ardere giallo lampante 75 a 80 reso Genova.

Napoli, 30. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 77,89, 10 marzo 1905 78,76, 10 maggio 78,76 10 dic. 77,04, marzo 1906 76.74. Gioia contanti 78.48 10 marzo 1905 78.43, 10 maggio 78,63, 10 dicembre 78,43, 10 marzo 1906 75,80.

Vini.

Milano, 2. — Prezzi stazionari. Sulla piazza regna la calma. Quotasi:

Vino Barbera d'Asti da L. 48,— a 60,— — Id.. prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualita da — a — idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1/2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1/2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1/2 da 28 a 30 — Barletta extra 14° da 25 a 27 — Id. mercantili 23 a 25 — Leccesi 24 a 26 tutto per Ql. fuori dazio.

Pavia 2. — Vini Stradella pianura L. 80.— a —, mezza collina 35 a —, collina 60 a —, Broni collina 40 a 50, mezza collina 30 a 35, pianura 26 a 28, Voghera da pasto (prezzi Cantina Società) 38 a 40. Valtellina fini 80 a 100, buoni 50 a 70, mezzani 35 a 45, da pasto 28 a 3[illegible], Mantova rosso prima qual. 25 a 26, id. seconda 17 a 20, Montanasa 22 a 28.

Verona 2. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 2. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L.	283 a 285
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . »	273 a 275
Alcool 95° consegna 3 mesi ven. »	273 a 275
Alcool rettificato di vino . . . »	274 a 275
Alcool rettificato di vinaccia . . »	263 a 265
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione »	60 a 62
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . »	170 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto L.	156 a 158
Alcool 90° da ardere per industria »	71 a 72
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . »	120 a —,—
Acquavite mercantile scelta . . »	116 a 118
Acquavite meridionale scelta . . »	112 a 113

Prezzi invariati, con domanda viva.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 1.° dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° dicem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 040	12 940	37 980	——
Bozzoli pesati . »	27 660	——	27 660	——
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	——
Ass. campioni N.	568	200	768	——

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	42	3
Asiatiche b.	23	36	137	202
Peso	2664	2720	13 425	10 375

Peso totale . . . . Kg. 29184.

Zurigo, 1 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2570 — Trame 2420 — Greggie 290 — Totale Kg. 5280.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 2. — Il *Nord America* è partito per Genova. Il *Lombardia* è partito per Genova.

Montevideo 2. — L'*Espagne* è partito per Buenos Ayres. Il *Sicilia* è giunto.

MERCATI ESTERI.

Fieno e paglia.

Parigi 30. — Ecco i prezzi correnti tutto compreso, per la merce a domicilio del compratore in Parigi per kg. 520.

	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Fieno . . . . . . fr.	52 a 53	46 a 50	38 a 43
Trifoglio . . . . »	51 » 52	44 » 48	38 » 43
Guaime . . . . . »	46 » 47	40 » 44	34 » 38
Paglia frumento »	22 » 23	20 » 22	17 » 19
» di segale »	36 » —	30 » 34	24 » 28
» d'avena . »	22 » 23	20 » 22	17 » 19

Stato Civile.

Morti in Milano l'1 dicembre

Galli Teresa, 62, via Cagnola 11.
Airaghi Maria, 77, via Signora 10,
Colombana Domenico, 78, avv., via Goito 2.
Castiglioni cav. Gaetano, 75, via Metastasio 3
Brenna Giuseppe, 18, via C. Simonetta 16
Panzeri Giuseppe, 60, Perego.
Era Giulia, 20, cucitrice, c. Ticinese 66.
Cardone Bernardo, 74, agiato, via. P. Calvi 2
Dallera Giovanni, m. 2, via Pastrengo.
Ravizza Giulia, 72, casalinga, via M. Armi.
Ratti Pia, 54, casalinga, via Solferino 37.
Figoli Angela, 84, casalinga, via M. Napol. 23
Zembra Malvina, 55, casal., via Pattari 6.
Majocchi Maria, 14, via Rosmini 3.
Mattiotti Stefano, 52, impiegato, via Casati 2.
Pezzini Secondo, 71, sarto, via S. Vincenzo 21
Forni Luigi, 69, calzolaio, c. Vittoria 52.
Ronchi Agnese, 13, v. P. Sarpi 22.
Mercoli Enrica, 1, rip. Gambaloita, 24.
Pescò Giovanna, m. 6, viale Romana 72.
Basini Luigi, 66, contadino, c. Lodi 14.
Fallardi Ida, 13, viale Monforte 5.
Brambilla Felice, 58, battiloro, via Orti, 4.
Goi Francesco, 68, lattiv., c. S. Gottardo 15.
Rosti Pietro, 76, lav., via Argelati 44.
Giani Ernesto, 5, via Marcona 14.
Brignoli Luigi, 41, tip., P. S. Pietro e Lino 4.
Croce Vittorina, 4, via Lanzone 22,
Carboni Antonia, 51, via Vittoria 19.
Girola Giuseppe, 56, fonditore, c. Garibaldi 95
Totale N. 30.
Dichiarazioni della nascite N. 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Cocconi Bonfiglio bast. con Favaron Gius. tess.
Aliprandi Carlo tint. con Luini Luigia lavand.
Maiocchi Ugo calz. con Pariscenti Delfina sar.
Cabrini Angelo agric. con Gambini Giuseppa ca.
Bottini Pompeo pitt. con Brevedan Clelia civ.
Depietri Guido imp. con Gandini Giusepp. civ.
Caderara Ettore imp. con Bannini Augusta com.
Boretti Luigi tramv. con Passerini Maria car.
Raddi Pietro viagg. con Cademastori M. mae.
Colombo Pietro mug. con Gnasti Giuseppa ord.
Paradano Giuseppe tram. con Restani A. str.
Gardelli Enrico disegn. con Livraghi G. casal.
Gori Oreste disegn. con Fauà Luigia setaiola.
Galvamini Leone murat. con No[illegible] Ida dom.
Armellini Andrea pos. con Mazzucchelli E. prof.
Resio Giovanni ten. con Dall'Era Giulia civ.
Tognoli Giovanni oref. con Lecchi M. sarta.
Brambillaschi Anselmo ind. con Meroni C. mae.
Eusebi Virgilio liquor. con Barbieri Maria dom.
Balzaretti Guglielmo fatt. con Sgorbati E. casal.
Casati Giuseppe bracc. con Asti Luigia casal.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

RATE mensili stufe, coperte, paletots, mantelli, [illegible], oggetti casalinghi. — [illegible] Ticinese 5 (al Carrobbio). [illegible]

[illegible]VIATO Caffè, due bigliardi, posizione centralissima, Novara cedesi causa decesso proprietario. Poco rilievo. Dirigersi Felice Severina, Novara. 33973

[illegible]CANSI d'occasione metri 600 tubi lamiera [illegible] condottura acqua. A. D. C. [illegible] Arena. 33937

[illegible]OGRAFIA. — Forniture [illegible] professionisti o dilettanti. [illegible] Apparecchi e Mefisto [illegible] i più [illegible] ed i più buon mercato [illegible] esistono. Catalogo gratis. [illegible] e C., Santa Radegonda 11, [illegible]. 33931

[illegible]AMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, [illegible], ecc. Catalogo gratis. — [illegible] e C., Santa Radegonda 11, [illegible]. 33949

[illegible]ANDE salone pranzo riccamente scolpito [illegible] 600, salotto stile stoffa [illegible] seta completo 350, Camera [illegible] 400. Corso Indipendenza 23. 33876

[illegible]ASIONE mobili ritirati da fallimento [illegible] qualunque prezzo camera [illegible] sale, salotto. Via Vitt[illegible]. 33765

[illegible]R IMMEDIATO trasloco vendo sala da pranzo scolpita, [illegible] d'occasione. Viale Mon[illegible] 87. 33799

[illegible]OGRAFI, Impianti completi. Macchine, [illegible] atteri ed accessori nuovi ed [illegible] d'occasione. — Indirizzo: [illegible] di Liquidazione, via Carlo Alberto 20, Monza. 31232

[illegible]NDESI asta pubblica 17 dicembre 1904, ore [illegible] Tribunale Milano, con ribasso di due decimi sul prezzo [illegible] stabile in Viale Mon[illegible] con annesso 800 metri quadrati terreno fabbricabile, reddito attuale L. 9.500. Rivolgersi Rag. Mazzucchelli, via San [illegible] all'Orto 15. 33857

[illegible] subito camera matrimoniale, sala da pranzo [illegible] a prezzi di vera occasione, S. Giovanni in Conca 8. 27086

[illegible] occasione vendo sala pranzo intagliata, sedie, [illegible] seta, ottomana. Corso [illegible] 34, Zanaboni. 33879

Avvisi Economici. [illegible] non mandar mai [illegible] di far tutto le [illegible] mezzo cartolina-vaglia [illegible] più sicura e sollecita.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

CAUSA partenza subaffittasi anche subito splendido appartamento 10 camere esposizione mezzogiorno, quarto piano ascensore. Boccaccio, 34. 33567

CERCO camera ammobigliata disimpegnata casa senza portinai disposto occorrendo anche stringere lungo affitto. — Scrivere Cav. P. fermo posta. 33625

LOCALI affitto con terrazzo o giardinetto cercasi per asilo infantile bimbi benestanti. Dirigere casella postale 2[illegible]. 33920

Vendite e cessioni.

AFFARONE d'oro. Causa decesso cedesi subito simpatico avviatissimo ristorante bottiglieria. Posizione favorevole Esposizione vaste cantine, spese mitissime, affarone ottimo per qualsiasi persona. Lauto guadagno. Rilievo forfait tutto compreso 3500. Affitto pagato tutto marzo. Sollecitare offerte Carlomanno 555 posta Milano. 33954

AFFARONE ottimo farebbesi acquistando vasta area fabbricabile Milano. — Scrivere cassetta 38 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33944

CAUSA malattia cedesi avviato negozio chincaglieria giuocatoli, posizione centrale. Rilievo lire quindicimila circa a pronti. Esclusi mediatori. Dirigersi Rag. Boselli, viale Monforte, 37. 33913

CEDESI cartoleria avviata centrale, tremila contanti. Scrivere cassetta 48 A Haasenstein e Vogler. Milano. 34010

CUCCIOLI maschi, femmine, vera razza San Bernardo pelo lungo. Vittorio Gatti, Borgo Vico (Como). 33980

DANESE femmina, età anno, vendesi prezzo minimo. Cavalzan, Cassago, Brianza (Barzano). 33075

DISPONIBILI cinquanta cavalli idraulici venti chilometri Milano, località ricca manualanza, comodità ferrovia, tram, condizioni vantaggiose. — Scrivere cassetta 139 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]503

DROGHERIA con buvette vendo mite prezzo. Scrivere Amos posta Milano. 33910

FOTOGRAFIA in Como cedesi subito causa morte proprietario. Scrivere Bellazzi, Brambilla 40, Como. 33962

MOTORE gas tiger 1 HP. funzionante vend. Riviera, via Viviani 8. [illegible]

TIPOGRAFI. Vendonsi due pedaline quasi nuove, vera occasione. — Scrivere Stampa posta Milano. 34001

OCCASIONE favorevolissima cedesi subito un elegante chalet quasi nuovo adatto per fruttivendolo, sorbettiere, ecc. — Dirigersi via Carlo Tenca 6, Milano. 33921

PUBBLICITÀ luminosa pavimentale brevettata concedesi esclusività privativa ogni provincia. Scrivere La Settentrionale Milano. 33[illegible]

STUFA americana del numero due vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Monte Napoleone 10. 33725

VENDESI occasione vetrina completa usata per oreficeria. Casartelli, Piazza Duomo, 21. 33672

VENDESI affittasi vicinanze Busto Arsizio stabilimento vuoto, con forza idraulica 40 cavalli, comodità ferrovia. Dirigersi Notaio Bern[illegible], Milano. Andegari 12. 33[illegible]24

VENDESI motore elettrico 2 cavalli, buono stato primaria fabbrica Germania. — Calvi, apparecchiatore gaz, via Olona, 15. 33930

Avvisi diversi.

ARGENTERIA, Oreficeria. — Cerco rappresentanze deposito piazza Venezia e Veneto. Scrivere cassetta A 35 Haasenstein e Vogler Milano. 33[illegible]23

AGIM, Ricevuto tanta desiderata lettera, restai deluso contenuto. Non potevo aspettarmi diversamente, hai voluto rendermi per sempre infelice. Mi scrivesti financo col Lei. Vivi felice, lascia che soffra io solo; fra noi tutto è finito, rimarrà in me l'eterno ricordo e la perseveranza del pensiero per te. Avrai mie nuove di rado, mai più ci rivedremo. Salutoti. 33079

BRILLANTI orecchini solitari occasione L. 2000 circa acquistansi. Offerte Zanaboni fermo posta Milano. 33915

CARLA, - Tuttora stordito inconveniente, spero perdonerai. Vorrei dirti arrivederci, ancora noi posso. Ricordami sempre. 33[illegible]74

CERCASI subito capitalista socio con 7,000 per azienda lucrosa, avviatissima o persona impresa solida [illegible] garantite. Interesse a convenirsi. Cerro posta Monza. 33744

COMMERCIANTE residente diversi anni nello Stato Parà (Brasile) dovendo a giorni partire, accetterebbe rappresentanze ogni genere Case commerciali. Scrivere Butti, Corso 22 Marzo 4. 33991

GAROFANO rosso. - Desidero ardentemente rivederti parlarti liberamente. Tua lontananza riesce insopportabile. Saluti affettuosissimi. Tuo. 34000

IMPORTANTE fabbrica di cartoline illustrate cerca abile rappresentante conoscendo perfettamente le lingue tedesca ed italiana. — Scrivere cassetta [illegible] a Haasenstein e Vogler, Milano. 32970

MATRIMONIO desidera contrarre ventisettenne professionista, reddito annuo proprio lire ventimila, disposto stabilirsi residenza, sposa con signorina sedici-ventisette anni, dote centocinquantamila, se nobile oppure figlia sorella parlamentare trascurasi dote. Lippe 129, Palermo. 33976

NIPOTINA adorata. Inconsolabile vivo pensiero dolci ricordi, soffrendo mancanza tue notizie. Scrivimi come stai, come ti trovi. 32982

OCCASIONE comprerei accessori per magazzino vini: travasatrici, bancali, mastelli, brente, ecc. Giglio posta. 32981

SEMPREVIRENS, — Perchè ostinatamente muta? Attendimi prestissimo. — Sostienmi certezza tuo affetto. 33[illegible]

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA sarta per maschietti cerca lavoro in giornata. - Giustina, posta. 33886

APPRENDISTA bella calligrafia, licenza tecnica, ricercasi da Stabilimento industriale. — Offerte, referenze cassetta 10 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 33716

AVVOLGITORE od avvolgitrice indotti dinami elettrici cercansi. Zeffirino posta Genova. 33903

CERCANSI apprendiste ricamo macchina, preferibili cognizione ricamo mano, buona retribuzione, mezzano lavoro facile. Piazza Monforte 2. 340[illegible]6

CERCASI al più presto piazzista viaggiatore Milano Lombardia pratico clientela droghieri pasticcieri affini. Offerte con indicazioni per chi viaggiato referenze, età e pretese sotto Cassetta A. 39 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano giovane con qualche cognizione di Elettrotecnica pratica, di disegno di piccola meccanica di precisione. Indirizzare offerte Cassetta 31 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33881

CERCASI fattorino diciassettenne, giovinetto apprendista con piccola retribuzione, scrivano svelto per trascrizione indirizzi a fattura. Scrivere alle iniziali P. R. 1200 fermo posta Milano. 33011

CERCASI fattorino quindicenne, ottime referenze, per lavori magazzino. Retribuzione a convenirsi. Dirigersi Marano, 12 Rugabella. 34002

CERCASI pel 1.o gennaio signorina bella presenza, pratica vendita, sappia parlare bene francese per negozio chincaglieria. Serie referenze. Scrivere cassetta 40 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 33953

CERCASI persona tedesca capace di steno-dattilografia e abbia conoscenza altra lingua. — Offerte cassetta 36 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33925

CERCASI subito da importante ditta articoli di gomma, signorina corrispondente sappia scrivere velocemente a macchina e conosca perfettamente stenografia. - Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Scrivere cassetta A 26 Haasenstein e Vogler, Milano. 33872

DOMESTICA cercasi subito da piccola famiglia, esigendo ottime referenze. - Via Tivoli, 8. 34005

DROPS-ROCHS. Lavoratore perfezionato partita rochs, drop, furee da parecchi anni capo in un primario stabilimento svizzero cerca buon posto in Italia. Conosce pure lavorazione confetteria e bomboniera. — Offerte Bombons Ro[illegible] 150 fermo posta Zurigo (Svizzera). 33934

ELETTRICITÀ. Giovane 8 anni pratica articoli elettrici, corrispondente italiano francese, contabile, macchinografo, attualmente viaggiatore s[illegible] articolo presso Ditta cerca migliorare. Ottimi certificati. Disposto periodo prova a mitissime pretese. Scrivere Franz 22, fermo posta. 34003

FATTORINO tredicenne urge per studio, piccolo stipendio. Ragazzini, Pietro all'Orto, 6. 3[illegible]011

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo ritoccatore negativi, ingrandimenti. - Dirigersi Stabil. Fotografico Adolfo [illegible]rmini, Corso Venezia, 11, Milano. 33907

GIOVANE giardiniere diplomato, conoscendo il tedesco ed il francese, cerca posto durante il mese di gennaio, onde trovar l'occasione d'imparare l'italiano. — Scrivere sotto 6324 a Haasenstein e Vogler Zurigo (Svizzera). 33918

GIOVANE trentenne, munito di buone referenze e parlando correntemente il francese cerca impiego come magazziniere, commesso od occupazione analoga. Scrivere cassetta 34 A Haasenstein e Vogler Milano. 33915

GIOVANE 22 anni italiano, tedesco, francese, contabilità domanda impiego. Primarie referenze. Offerte a G. T. Grono, Svizzera. 33902

HUBER o Natoli. Stabilimento fotoincisione, tricomia ecc. Palermo, via Macqueda 30, cerca abili incisori per cliches a tratti ed abili lavoranti processi fotoincisione e tricomia.— Dirigersi alla Ditta per le trattative esibendo prove capacità. 33481

IMPORTANTE Fonte italiana acque minerali già introdotte cerca viaggiatore abbia già trattato articoli affini, conosca clientela farmacisti e grossisti tutta Italia. — Offerte con referenze D 13379 Haasenstein e Vogler, Roma. 33735

IMPIEGO stabile lucroso offresi da nuova assicurazione vita ad abili agenti che ricercansi in ogni città circondario. Mutua 3500 posta Bologna. 33704

LEÇONS d'italien par demoiselle diplomée. - Un franc. Adresser Rossini posta. 33724

L. 100 offro chi trova impiego giovane intelligente come commesso negozio generi alimentari, drogheria, magazziniere, pratico conti, commercio, corrispondenze, ecc. Sidrac, 155, Novellara d'Emilia. 33965

PENSIONATO militare cerca piccola occupazione, miti pretese. - Scrivere Tortorelli, via Vigevano 6. 33864

PICCOLA famiglia signorile cerca donna servizio finita. Scrivere o presentarsi presso Frank, Risorgimento 8. 33947

PORTINERIA, Cercansi conjugi quarantacinquenni pensionati senza figli. Aei, posta Milano. 33937

QUARANTENNE pratico caffè, trattoria, cauzione mille, buone referenze, cerca posto maneggione anche fuori Milano. Scrivere Rigamonti, Paolo Sarpi, 60. 33926

QUARANTACINQUENNE, già impiegato per circa 30 anni presso Casa Manifatturiera come magazziniere, contabile, indi viaggiatore, licenziato per cambiamento Ditta cerca occupazione. Serie referenze. Scrivere C 33798 m Haasenstein e Vogler Milano. 33798

RAGIONIERE addetto a Stabilimento industriale disponendo ore serali cerca amministrazione commerciale o privata. Avvocato Milani, Corso Vittoria 12. 33912

SARTA andrebbe in giornata. Scrivere Bianchi, corso Buenos Ayres, 48 B. 33987

SIGNORA pratica corrispondenza, contabilità, copisteria, francese, cerca occupazione anche ore giornaliere. - Miti pretese. Telò, Orsole 6. 3398[illegible]

SIGNORINA distinta famiglia con diploma, dà lezioni di pianoforte. [illegible] Pianista, via Stella 45. [illegible]

SIGNORINA ventisettenne buona famiglia, abile cucito, ricamo, casa collocherebbesi. Amalia 904 posta. 339[illegible]8

SIGNORINA ventottenne, dattilografa cerca seria occupazione presso studio o negozio, anche come banchiera, commessa. Ottime referenze. Mitissime pretese. Scrivere cassetta 46 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33995

STABILIMENTO in provincia cerca giovanotto robusto, sobrio, pratico mantenimento cavalli ed abile cocchiere. Scrivere età, referenze H 33818 M Haasenstein e Vogler Milano. 33818

TELERIE ventiseienne attivissimo introdotto clientela cambierebbe purchè viaggiando. Epicureos posta. 33585

TRENTACINQUENNE seria lavora sarta, biancheria, disimpegna cucina offresi cameriera. Gina, posta. 33903

VETERINARIO igienista prestarebbe supplenza dal gennaio. Pierotto fermo posta Padova. [illegible]358

VIAGGIATORE trentatreenne, pratico clientela droghieri, caffettieri, liquoristi quasi tutta Italia, attualmente articoli liquori cerca migliorare condizioni. Serie referenze. Scrivere: Rutilio, posta Roma. [illegible]

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

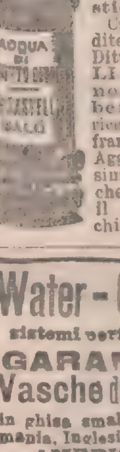
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

È per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza.
L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5.50 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò e Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui necessita.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Appendice del SECOLO del 3-4 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 144

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Margot!... Vi ricordate del giuramento ch'io vi feci, una sera?... Non vi dissi che non avrei cercato, mai più, di rivedere la Bevitrice d'oro?

Vi ricordate, anche, della nostra passeggiata notturna, laggiù, verso Bougival, lungo la riva della Senna?... Dite, Margot, vi ricordate di tutto ciò che vi dissi, allora?

— Oh! sì!... me ne ricordo! Non mi scordai di alcuna delle vostre parole... Credetemi!... Certi avvenimenti restano impressi per sempre nella mente e nel cuore!

« Fui tanto felice, quella notte, di potervi ricondurre a vostra madre!... Forse, in quell'ora solenne, io seppi essere eloquente... seppi commuovervi!... Dio m'ispirava le parole che pronunciavo.

« Non so, ora che cosa vi dissi, ma so che vi parlai con tutta l'anima, e voi mi ascoltaste... e le mie parole non furono vane!...

Camminavano a caso, lentamente, senza meta...

Ad un tratto si trovarono nel giardino del Lussemburgo, all'ombra dei vecchi ippocastani folti e fioriti.

Si sedettero, allora, davanti ad un'aiuola di gerani dal profumo acutissimo e tacquero lungamente, gustando entrambi la dolcissima gioia di essere insieme.

Il giardino era quasi deserto, a quell'ora, e, in quella solitudine incantevole essi ripresero infine a parlare, piano, vicinissimi l'uno all'altra.

A quando a quando, il vento sollevava un poco lo sciallettto nero che Margot aveva sulla testa, e una bionda treccia rimaneva per un momento scoperta.

Era vestita con molta semplicità, la povera fioraia, ma era ugualmente assai bella, e Giovanni non si stancava di guardarla, di ammirarla, dolcemente commosso.

Egli non aveva mai osservato così attentamente quella figlia del popolo, tanto coraggiosa nelle dolorose vicende della sua misera vita.

E, pensando che già da otto giorni era a Parigi, e che mai, in quegli otto giorni aveva pensato a cercare di rivedere quella sua buona amica di una volta provava, ora, una specie di tormentoso rimorso e si sentiva ingrato e crudele...

— Se non mi aveste trovata, per caso al cimitero, voi non mi avreste cercata! disse malinconicamente Margot. Io so che già una volta siete venuto a Parigi e ne siete partito senza pensare a me!

— Perdonatemi, Margot!

Ella lo guardò fissamente, per un istante, e non parlò più.

Giovanni, frattanto, sempre più commosso, sentiva precisarsi a poco a poco nella propria mente, un pensiero dolcissimo...

Gli pareva, ora, che la vita gli fosse prodiga di promesse... e pensava che, se non si fosse più staccato da quella buona creatura, non avrebbe mai più sofferto, come nel passato...

Cogli occhi della mente, rivedeva Margot nell'andito di una vecchia casa di via Saint-Florentin.

Ella aveva appena sedici anni allora... Era una biondina vezzosissima, sempre gaia e sorridente...

Ogni mattina, egli si fermava a salutarla, a dirle qualche parola gentile, ed ella gli metteva, con infinita grazia, un fiore all'occhiello.

Ma egli, allora, non pensava che alla bellissima Claudia, della quale si era già invaghito pazzamente...

Era il passato, questo... Un passato ormai lontano!

Erano trascorsi sedici anni, e Margot aveva sempre continuato a salire coraggiosamente il suo doloroso calvario!

Aveva lavorato assai, ogni giorno dall'alba alla notte, senza arricchirsi, ma non si era mai ribellata alla propria sorte, ed era rimasta indifferente alle gioie che la sua bellezza avrebbe potuto procurarle...

Com'era pura la sua fronte coronata di riccioli biondi!...

Giovanni s'alzò sospirando, infine, e Margot lo imitò...

Attraversarono il giardino, e ne uscirono sul *boulevard* San Michele.

Prima di separarsi si strinsero forte le mani, entrambi commossi.

— Quando vi rivedrò?... domandò Giovanni con voce tremante.

— Ogni giorno, se vorrete... gli rispose la buona ragazza, sorridendo.

Ma s'affrettò a soggiungere:

— Forse sono troppo ardita!

— Perchè, Margot?... Credetemi... potete fidarvi di me! Io vi rispetterò sempre!

— Lo so... lo so!... Arrivederci!

Si separarono.

Quel giorno, Margot non si curò affatto del suo piccolo commercio, e al tramonto entrò nella chiesa di Santa Genoveffa per deporre sull'altare della Vergine tutte le rose che le erano rimaste.

Ogni giorno, Giovanni Morgan e la buona fioraia si rividero e passarono insieme qualche ora, senza mai lasciarsi sfuggire, però, foss'anche una sola parola d'amore...

Morgan soleva recarsi dalla sua amica la sera, quando ella rincasava dopo aver venduti i suoi fiori.

E spesso il milionario pranzava colla fioraia nella modestissima cameretta in cui questa abitava...

— Oh! signorina Margot! esclamava la portinaia. Sapete che cosa dicono i vostri vicini?... Dicono che avete un amante!

— Ebbene, lasciateli parlare, mia buona signora Thomas!... Io ho tranquilla la coscienza e non mi curo di certe dicerie!...

« D'altronde, se fossi giovane e bella, le calunnie dei malevoli avrebbero un fondamento... mentre, trattandosi di una zitellona della mia specie, non possono averne alcuno!

« Tutti possono constatare, inoltre, che io continuo a lavorare per vivere miseramente come vissi sempre!...

E, senza preoccuparsi altrimenti di ciò che si diceva di lei, Margot continuava ad accogliere ogni sera in casa sua Giovanni Morgan.

Talvolta, ella gli raccontava ridendo i pettegolezzi dei vicini, e Morgan si accontentava di rispondere colla massima calma:

— Dovete dire a tutti che io sono il vostro fidanzato, e che il giorno delle nostre nozze è ormai vicino... Non mentirete, mia cara.

Poi, Morgan dovette recarsi a Londra, chiamatovi dal suo banchiere per affari importanti, e, per una settimana, Margot non lo vide.

Al suo ritorno, Morgan si affrettò a recarsi in via Monge, ma la portinaia, quando lo vide passare, lo chiamò e gli disse:

— La signorina Margot non è in casa...

Morgan si turbò, impallidì, e la buona donna soggiunse:

— Da tre giorni, la signorina Margot è all'ospedale di San Giorgio! Si ammalò improvvisamente, e in due giorni le si sviluppò una violenta polmonite!...

« Allora, siccome nessuno avrebbe potuto curarla, qui, io stessa finii col consigliarle di andare all'ospedale.

Giovanni se ne andò, assai commosso.

La notte che seguì fu angosciosissima, per lui. Egli non avrebbe supposto, prima di dover soffrire tanto per Margot...

L'indomani era un giovedì, giorno in cui è permesso visitare gli ammalati, negli ospedali.

A mezzanotte Morgan entrò nel triste edificio in cui Margot languiva, e poco dopo una monaca lo condusse nella sala San Giovanni.

La povera Margot giaceva in uno

Gli interessi di tutti

UNIONE SAPONERIE ITALIANE

Questa società ha convocato per il 7 e l'8 corrente in Genova, presso quella sezione l'annuale adunanza generale dei soci, per discutere il seguente ordine del giorno:

resoconto presidenziale sull'andamento morale ed economico della « Unione » e rapporto dei revisori sui conti dell'anno 1903;

relazione e proposta della commissione per la classificazione dei diversi tipi di saponi puri commerciali e fissazione dei caratteri e dei costi secondo il contenuto in acidi grassi, come norma nei prezzi di vendita.

Comunicazione degli studi:

a) sulla abolizione dei dazi comunali sui saponi;

b) sulla costituzione di un servizio trasporti;

relazione sull'erigenda scuola laboratorio di saponeria e suo ordinamento;

relazione sull'impianto di centrali per caustificazione della soda;

proposta di un regolamento unico di base per gli operai dei saponifici ascritti all'*Unione*;

proposta di fissare un metodo di analisi che stabilisca la refrazione degli olii al solfuro, con obbligo nei membri della *Unione* di uniformarvisi validamente e di non comperare olio al solfuro senza le condizioni di tolleranza in base al detto metodo di analisi (sezione di Genova);

proposta e provvedimenti per la istituzione di un gabinetto chimico italiano (riconosciuto ufficialmente) per l'analisi delle materie prime per saponi (sezione di Torino);

Nomina:

a) di una commissione per la classificazione delle diverse stagionature dei saponi e relative denominazioni, e per la fissazione dei cali naturali di modellaggio, viaggio, ecc., (sezione di Torino);

b) di una commissione che detti le norme per conseguire tare reali e precise su tutte le materie prime, sia nazionali che estere (sezione di Torino);

c) di una Commissione che esplichi tutti i mezzi possibili per ottenere una forte riduzione dei diritti doganali sugli olii di arachide e di cotone e sugli acidi grassi (sezione di Genova e sede di Milano).

Nomina di due revisori dei conti dell'anno 1904 e disposizioni per la futura generale adunanza del 1905.

LA CONCORRENZA ITALO-UNGHERESE sul mercato tedesco

Un rapporto del signor Plotti, r. enotecnico a Berlino, reca:

Tanto le statistiche italiane, quanto quelle pubblicate dall'Ufficio imperiale germanico dimostrano quanto sia aumentata in Germania la importazione delle derrate alimentari italiane.

Fra i prodotti orticoli italiani, le uve da tavola superarono ogni aspettativa, tanto che da 39,628 quint. introdotti in Germania nel 1896, se ne sono inviati invece 158,920 nel 1903, espellendo completamente dal mercato germanico le uve ungheresi che dieci anni addietro erano invece le sole conosciute.

L'Ungheria però si sta organizzando per riprendere il terreno perduto: ha ricostituito i suoi vigneti devastati dalla fillossera e la Società dei produttori ungheresi di frutta e di uva da tavola ha fatto fare al suo direttore Hell un viaggio d'ispezione nelle principali città dell'impero germanico onde studiare l'organizzazione commerciale italiana.

Il signor Hell nel suo rapporto raccomanda l'imballaggio dell'uva da mensa, in cassette da 4 a 5 chilog., sul modello di quelle italiane, riconoscendole più pratiche delle ceste ungheresi per la buona conservazione del frutto.

Gli ungheresi inoltre per vincere la concorrenza italiana, hanno fondato una Società pel trasporto dei generi alimentari con sede a Budapest; e tale Società, in seguito agli accordi presi con le ferrovie ungheresi, austriache e germaniche, ha ottenuto che i vagoni d'uva da mensa e di altre frutta siano inoltrati nelle principali piazze di consumo con treni celerissimi nelle spazio di 39 ore per i centri più distanti (Berlino), pagando una tariffa di marchi 5 50 a 6 20 per quintale.

Il Governo ungherese appoggiò tali iniziative e fondò presso il ministero dell'Agricoltura un ufficio speciale di informazioni. Detto Ministero pubblicò un elenco dei produttori di uva da mensa ungheresi col loro indirizzo, col prezzo richiesto per l'uva, elenco che fu inviato alle Camere di commercio della Germania, ai consolati ungheresi e a tutti quelli che ne fecero richiesta.

LA PRODUZIONE DELLE FERRIERE ed acciaierie in Italia

La produzione di minerale di ferro ammontò nel 1903 a tonn. 374.790, superando di tonnellate 134.085 quella del 1902: aumento dovuto alle miniere elbane, che forniscono, del resto, praticamente la totalità della produzione.

La produzione della ghisa fu nel 1903 di tonn. 75.279, con un aumento di tonn. 44.639, dovuto al fatto che uno degli alti forni dell'Elba, che nel 1902 era stato in azione soltanto a partire dall'agosto, lavorò tutto l'anno.

La produzione delle ferriere ed acciaierie risultò di tonnellate 331.526, del valore di lire 72.019.641, mentre nel 1902 era stata di tonnellate 271.919, del valore di lire 68.162.975.

L'aumento del valore è proporzionalmente inferiore a quello della quantità, in ragione del forte ribasso dei prezzi, dovuto in parte alle condizioni generali del mercato, ed in parte alla concorrenza fra i produttori.

A questa produzione sono da aggiungersi 11.275 tonn. di bande stagnate: l'anno innanzi questa produzione era stata di 8800 tonnellate.

L'esportazione dall'isola fu nel 1903 di tonnellate 158.236, mentre nel 1902 era stata di tonnellate 212.176.

Vennero spedite all'estero 144.323 tonnellate tutte di prima categoria.

Legge sopra i vini della Repubblica Argentina

Una legge del 22 settembre 1904 sulla purezza dei vini importati e venduti nella Repubblica Argentina prescrive la quantità massima e minima di estratto secco: vieta la introduzione, la fabbricazione e la vendita come vini genuini di quelli fabbricati con uva secche o vinacce: indica i mezzi enologici permessi e quelli proibiti nella lavorazione del vino: esige per i vini importati l'analisi ufficiale e i certificati di origine; ed impone altre cautele per salvaguardare la purezza dei vini.

Questa legge è pubblicata per intero nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio (fascicolo quarto, 25 novembre 1904).

PAESI che adottarono il sistema metrico decimale

Il *British trade journal* di Londra, parlando del *bill* di riforma dell'attuale sistema metrico dell'Inghilterra, di cui s'è fatta la terza lettura alla Camera dei Lordi prima della chiusura della sessione parlamentare, dà il seguente elenco degli Stati nei quali vige il sistema metrico decimale e degli altri nei quali è in vigore un altro sistema metrico.

Ecco quali sono i primi: Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Brasile, Cile, Bulgaria, Columbia, Congo, Costa Rica, Porto Rico, Danimarca e sue colonie, Germania e sue colonie, Giappone, Grecia, Guatemala, Honduras, Italia, Messico, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Perù, Portogallo e sue colonie, Rumania, San Domingo, San Salvador, Serbia, Spagna e sue colonie, Svezia, Uruguay, Venezuela, Egitto.

Ed ecco gli altri:

Gran Bretagna con Aden e sue dipendenze, Australia (compresavi la Nuova Galles del Sud, Victoria, Sud Australia, Queensland, Australia Occidentale, Nuova Zelanda, Tasmania ed isole Fiji), Bermuda, Africa britannica orientale, Guiana britannica, Honduras britannico, Canadà, Colonia del Capo, Ceylan, Isole ..., Cipro, Isole Falkland, Gambia, Gibilterra, Costa d'Oro, Hong-Kong, India, Lagos, Malta, Maurizio, Natal, Terranova, Nigeria, Sierra Leone, Sant'Elena, Possedimenti dello stretto, Indie britanniche occidentali e Zanzibar; ... fra gli Stati fuori dell'impero britannico: Stati Uniti, Abissinia, Africa occidentale ..., Creta, Liberia, Marocco, Isole ..., Persia, Isole Filippine, Russia, Siam, Tunisi, Turchia europea e Turchia ...

TRUFFA
è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion, o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, S. Cosmo.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

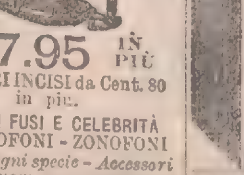
CERCANSI in Italia od estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie ... ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE ... UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate ... SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie ... recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, ... Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera ... Deposito in Milano, laboratorio D.r TENCA. Al dettaglio ... macia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni ... Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

Macchina tipografica rotativa
a carta continua, tipo semplice, a quattro pagine, con piegatrice, adatta per stampa giornali. — Macchine per stereotipia piana e curva VENDESI D'OCCASIONE.
Per trattative rivolgersi al Rag. Antonio Barbieri, piazza Fontana, 2, Milano.

sono prontamente alleviati, applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.
Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

L. 1.25 Un Codice di Commercio
colla nuova legge sui fallimenti e concordato preventivo e con tutte le sentenze di cassazioni e di altre Corti che specificano e modificano l'articolo stesso — legato in tela e oro L. **1.75.** — Codice Civile con tutte le sentenze di cassazione, volume di circa 1000 pagine L. 2 — legato in tela e oro L. **2.75.**
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni con tutti gli articoli e con gli ultimi grandiosi blocchi di libri della Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO



DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via A. Tadino, 5.

MALATTIE DELLE DONNE
Siete nervosa? Soffrite dolori ed incomodi? Siete debole ed affaticata?
V'accorgete che la vostra forza antica o la vostra salute giovanile sono scemate? Il vostro appetito è sparito e le vostre digestioni sono diventate difficili, soffrite di costipazione, di dolori al ventre, al dorso ed al costato, mali di testa, insonnia e provate altri sintomi che dimostrano in modo palese come i vostri organi vitali siano in cattivo stato di salute?
Io posso ridarvi la forza — la vera forza, ciò che manca al vostro corpo indebolito. L'elettricità è la vita. Se voi poteste spandere nel vostro corpo durante il sonno un aggradevole e dolce corrente d'elettricità, e svegliarvi fresca e vigorosa, non rinuncereste forse a tutte le medicine? Io posso far ciò per voi.
Leggete la seguente lettera, presa fra una grande quantità di consimili:
Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,
Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti Dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei ELECTRO-VIGOR in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.
Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura, mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri rimedi che mal s'apprestano a guarire simili malattie.
Col massimo ossequio
FALESCHINI LUCIA, *Moggio Udinese.*
Visto per la legalizzazione della firma della Signora Faleschini Lucia
Il Sindaco Antonio Franz.

Provate senza ritardo il mio ELECTRO-VIGOR. La vostra felicità futura dipende dall'arresto di questa perdita della vostra vitalità; rimediatevi dunque immediatamente e potrete contare su una lunga e vigorosa esistenza, piena delle gioie di una forte salute.
Non prendete medicine. Queste non possono guarirvi, come dovete aver appreso se ne avete fatto uso. Io ho già ottenuto migliaia di guarigioni. Il mio ELECTRO-VIGOR guarisce aumentando la forza nervosa e la vitalità; l'elettricità rinnova la forza giovanile, ciò che equivale alla guarigione.
Se voi verrete da me, vi darò gratuitamente la prova di quanto esso può fare. Se una visita vi è impossibile, chiedete il mio bel libro illustrato spiegante il mio metodo, e ve lo spedirò in busta franco di porto.
Venite o scrivete oggi stesso unendo quest'avviso alla vostra lettera. — Consulti gratuiti.
D.r M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II — MILANO (*Entrata Via Ugo Foscolo, 3*).
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Cailler CIOCCOLATO AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

Salumieri e Pizzicagnoli
Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice ...
troverete tutte le qualità di TRITACARNE grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe o sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salumieri, formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi piastre usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

DA L. 3,50 A 225
Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce gratis.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

LE CARAMELLE MARCA ITALIA
Alla Crema di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di **ERCOLE REDAELLI** MILANO 6, Viale Garibaldi
Pacco campione da L. 2.50 in più franco nel Regno

SI TROVA PRESSO LE PRINCIPALI DROGHERIE
TUTTI usano preferiscono ammirano — eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**
PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
F. REINACH - MILANO

NELLA MUSICA
del 30.° Reggimento Fanteria di stanza in Milano, sono vacanti i seguenti posti di musicanti effettivi:
1.° Flicorno Si b o 1.a Cornetta.
2.° Clarinetto Si b.
2.° Quartino Mi b.
1.° Corno Mi b.
Sono inoltre vacanti alcuni posti di allievi musicanti alla Compagnia Stato Maggiore colla ferma di anni tre.
Per i relativi schiarimenti rivolgersi al Capo Musica del suddetto Reggimento. 32917

INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via San Raffaele N. 3
Grande Liquidazione Totale e Reale
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI
Enormi ribassi

Drap pura lana raye brillanti 130 cm.	L. 3.25 il m.
Double-face inglesi pura lana 140 cm.	» 5.50 »
Drap in tutte le tinte 140 cm.	» 5.— »
Zibelline ondulé colorate brillanti 140 cm.	» 7.— »
Louisine pura seta per abiti	» 2.25 »
Velluti inglesi	» 1.80 »
Sottane seta con volante	» 9·50 cadauna

Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

ESIGERE QUESTA MARCA

Istituto Fracastorius
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Da vendersi
In **Melegnano** Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.
In **Reggio Emilia**, Fabbricato ad uso industriale.
Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. **Pietro Pavesi**, Milano, via Sant'Eufemia 23.

Corrispondenza Privata
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per l'Almanacco illustrato del SECOLO
(Edizione del 1905)
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

AVVERTIAMO che
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, e apre una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità. Lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - LUGANO.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876.
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.
BASILEA
13, Kohlenberg

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

degli ultimi letti. Sembrava assopita, e il suo volto, per solito pallidissimo, era intensamente rosso, e le sue palpebre erano livide.

Accanto al letto, Giovanni rimase lungamente immobile, fissi gli occhi sull'ammalata, e due grosse lagrime gli rigarono le guancie.

Ad un tratto, egli udì una voce dolcissima mormorare:

— Perchè piangete, signor Giovanni?

Aperti gli occhi, Margot aveva viste la lagrime di lui, e il suo povero cuore aveva tremato...

— Se morirò, riprese, mi rimpiangerete dunque un poco?...

E prese, e strinse fra le sue la mano di Giovanni, per avvicinarsela alle labbra e per baciarla lungamente.

Ella sorrideva, dicendo quelle parole tristissime, parlando della sua morte, ma era, quello, un sorriso straziante.

Giovanni disse con voce tremante;

— Non parlate così, Margot! Voi vivrete, e certo un giorno sarete felice... immensamente felice!... Non andrete più a vender fiori... la vostra esistenza sarà una festa incessante!

« Suvvia, guardatemi, e non pronunciate più parole come quelle di poc'anzi se non volete farmi soffrire atrocemente! Voi non potete morire, ora che vi ho ritrovata, e che mi propongo di rendervi felice!

« No, non morirete, Margot... Io dubiterei della Provvidenza, se m'accadesse una simile sventura!

Ella chiuse gli occhi, e un tremito lieve agitò tutto il suo corpo...

Poi, suonarono le quattro.

Allora Margot vide Giovanni allontanarsi e perdersi in breve tra la folla dei visitatori affrettantisi verso l'uscita. — Nella sala vastissima rimasero soltanto le suore, aggirantisi silenziose come ombre...

Poi, a poco a poco, il sole tramontò. I suoi ultimi raggi dorarono le ampie finestre semiaperte, si posarono su alcuni dei bianchi letti nei quali le ammalate, un po' stanche per le visite dei parenti e degli amici, si assopivano dolcemente.

Margot sola rimase desta. Sollevatasi alquanto, guardava distrattamente i volti scarni, emaciati, delle sue compagne di sventura, e a quando a quando sospirava. — Forse, molte di quelle donne non avevano un amico affettuoso e devoto, pronto a soccorrerle! Forse nessuna poteva sperare, come lei, in una felicità ormai vicina...

Ma, ora, ella temeva di morire!...

L'idea della morte non l'aveva mai sgomentata come in quel momento.

Chiamò una monaca che passava, e le disse:

— Sorella... io vorrei sapere se sono ammalata molto gravemente... Mi sento ancora mancare il respiro, di tanto in tanto, ed ho ancora, qui al petto, acutissime trafitture... Tuttavia, mi pare di essere quasi guarita e di poter già uscire dall'ospedale!...

« Sono felice, sorella... tanto felice, che non vorrei morire!

« Morire, ora?!... Ah! no! Sarebbe una cosa troppo orribile... morire appunto mentre penso che Dio ha, finalmente, avuto pietà di me!

« Ho lavorato molto, coraggiosamente, ho sofferto le pene della miseria, senza mai perdermi d'animo...

« Poi, un giorno...

« Ah! no!... Questo, non posso dirlo a voi, sorella... a voi che siete una santa!

Un sorriso dolcissimo errò sulle labbra della monaca.

E Margot riprese:

— Poi, un giorno m'accorsi di essere innamorata di quel bel giovane che è venuto a trovarmi, oggi... e già da sedici anni amo ardentemente...

— Ah! già da sedici anni, quel signore è vostro amante?

— Mio amante?... Oh! no, sorella!... Sono onesta, io!... Ho amato sempre senza osar rivelare il mio amore, e per lunghi anni sono stata divisa da colui che adoro! Ma ora egli è tornato, e mi dice che non gli sono indifferente... che vuol rendermi felice!...

« Ah! sorella! pregate dunque per me... fatemi guarire!... Io non voglio morire... non voglio!...

— Tranquillizzatevi mia cara!... State già assai meglio e Dio non vi chiama ancora a sè!... Dormite, ora... Riposatevi...

E la monaca si allontanò lentamente, come un'ombra.

— Mio Dio! abbiate pietà di me!... Guaritemi! implorò Margot, sottovoce, giunte le mani.

Venne la sera. A poco a poco, nella penombra della tristissima sala, nel silenzio rotto a quando a quando da sospiri o da lamenti, la povera Margot si addormentò... e sognò.

Nel sogno, rivide Morgan accanto al suo letto... rivide Morgan che piangeva, e riudì promesse dolcissime di felicità...

XII.

Era il 15 luglio.

Tutte le stazioni balneari erano piene di forestieri, e la graziosa città di Dinard era tutta in festa...

Già da molti giorni, numerosissimi parigini arrivavano a Dinard, e si spargevano, un po' dappertutto, fino a Saint Enogat e a Saint Lunaire.

Bluette stabilitasi in una villetta incantevole, poco distante dal Casino e dalla spiaggia, si sentiva rinascere all'aria vivificante del mare.

All'alba scendeva nel suo giardino, ove spesso Daniele veniva a raggiungerla talvolta con Kernoel, venuto, anch'egli, da Parigi.

La giovane artista non si era mai sentita tanto felice, e andava ripetendo che il suo cuore era in festa e che gustava profondamente la gioia di vivere.

— Approfittate dei giorni lieti che vi sono concessi, amici miei! diceva Kernoel. — La felicità è un bolide che passa vertiginosamente rapido... Oggi, il cielo è sereno, l'aria è calma... Domani, forse, questo stesso cielo si coprirà di nubi, e l'uragano scoppierà...

— Oh! Kernoel!... Tu sei e sarai sempre un uccello di cattivo augurio!... diceva Daniele, ridendo.

Ma le profezie dell'amico, per quanto dette in tono scherzoso, rattristavano alquanto Bluette, e spesso Daniele vedeva empirsi di lagrime gli occhi di lei.

Allora, con dolcissime parole, egli cercava di consolare l'amata.

E, sottovoce, le diceva:

— Kernoel non sa... non può sapere quanto ci amiamo... L'avvenire è nostro, poichè nulla, ormai, potrà separarci!...

Quando era sola, Bluette scriveva lettere o leggeva quelle che riceveva ogni giorno.

Una mattina le fu consegnata una grande lettera gialla che colpì particolarmente la sua attenzione.

Si affrettò a dissuggellarla, e lesse:

« Mia cara Bluette,

« Sono ancora io...

« Non t'irriterà, spero, il vedere che ti scrivo tanto spesso; ma io voglio ... la gioia che provo dal giorno in cui finalmente uscii dall'ospedale di San Luigi.

« Non sono ancora guarito completamente, tossisco ancora, ma la tosse non m'impedisce di lavorare come prima. Soltanto...

« Vendo ancora fiori... Soltanto, per un riguardo al signor Giovanni, non vendo più sui *boulevards*.

« Il signor Giovanni vorrebbe che non lavorassi più... ma, d'altronde, come potrei accettar soccorsi da un uomo che non è ancora mio marito?...

« Egli è molto triste ed inquieto per la scomparsa inesplicabile del suo amico Pasquale Valesco... Già parecchie volte è stato sul punto di decidersi ad avvertirne la polizia, ma se ne astiene per timore di fare un passo falso.

« Inoltre, egli pensa che forse il signor Valesco è realmente partito per un lungo viaggio, e ciò contribuisce a farlo esitare.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 4-5 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13870

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA — 18.. Il Secolo N. 40

L'annuncio del grande - unico - premio gratuito a tutti gli abbonati annui del **SECOLO**, consistente nei due grossi e ricchi volumi rilegati, della **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** - è stato accolto con vera festa. — Non è più il dono dato dalla sorte ai pochi, ma è il **PREMIO PER TUTTI** - il premio intellettuale, utile, il libro indispensabile a tutti.

In quei due volumi di 1600 pagine illustrati da 2000 incisioni, uomini e donne, di tutte le condizioni sociali, di tutte le età, trovano il loro consiglio, la guida sicura in tutte le necessità della vita quotidiana, le soddisfazioni di imparare e divertirsi.

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA - che, finiti gli abbonamenti, sarà messa in vendita a **QUINDICI LIRE**, - è l'opera indispensabile in ogni casa perchè riunisce tutte le scienze, le arti, le scoperte recentissime, - è l'avvocato, il medico, il consigliere, il maestro dei vostri figli e di voi stessi.

Nessun giornale, nè in Italia nè all'estero, ha mai dato ai suoi abbonati un **PREMIO GRATUITO** di tanta importanza e sì grande valore.

Col 1° Dicembre 1904

SI È APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 4 dicembre

LA SPADA E IL PENSIERO

La contraddizione domina sovrana anche nei partiti che ne dovrebbero essere maggiormente immuni.

Giovanni Jaurès, capo di un partito, nemico dei pregiudizi e che non s'inchina che alla ragione e al diritto, manda a sfidare il capo dei nazionalisti Déroulède, in seguito ad una polemica telegrafica, dove l'onore dell'uno e dell'altro dei contendenti non è punto in causa.

In seguito ad un magistrale discorso di Jaurès alla tribuna francese, riguardante un professore che aveva dato intorno a Giovanna d'Arco un giudizio non perfettamente ortodosso, un redattore dell'*Humanité* di cui Giovanni Jaurès è direttore, scriveva:

« Ed ora si attende l'inevitabile telegramma di Déroulède. »

L'esule nazionalista non si lasciò sfuggire l'occasione, e mandò un telegramma insolente a Giovanni Jaurès.

Il capo dei socialisti francesi rispose con un altro telegramma molto più calmo ed equilibrato nella forma, ma che terminava con una sfida cavalleresca a Déroulède.

Da uno spirito eminentemente moderno come quello di Giovanni Jaurès, nessuno si sarebbe mai aspettata una simile mossa; tanto più che essa non fa che favorire il giuoco dell'avversario, il quale, una volta sicuro del fatto suo, non si è affrettato a telegrafare un'altra volta che aveva esitato troppo a sfidario a duello e che avrebbe dovuto farlo assai prima!

Ci troviamo dunque davanti ad un duello politico fra i rappresentanti di due tendenze, di due concezioni della vita sociale e politica di due mondi, di cui uno aspira al passato e l'altro all'avvenire.

E questo, nel ventesimo secolo, e fra due uomini politici del valore di Jaurès e di Dèroulède, è un anacronismo bell'e buono.

Siamo ritornati puramente e semplicemente ai giudizii di Dio o duelli giudiziarii che hanno contaminato tutto il medioevo.

Giovanni Jaurès — e questo è grave — si rende ragione della posizione impossibile in cui si è messo volontariamente, e scrive a Déroulède:

« Il partito socialista, al quale appartengo interamente, condanna, e ha ragione di condannare, questo modo inetto e barbaro di regolare i conflitti di idee. La mia scusa verso il mio partito, è ch'io non ho mai fatto uso di provocazioni, e che cedo invece alla provocazione più diretta, più evidente, più ingiustificata. »

E questa non è una scusa del tutto. Si comprendono i gregari di un partito, che ad un dato momento, spinti da un eccessivo amor proprio, rompono la consegna; ma non si comprende affatto come il capo di un partito che combatte e proscrive il duello, possa ricorrervi, o peggio ancora, provocarlo, in una circostanza qualsiasi della sua vita.

In Inghilterra il duello che fu abitudine costante sino ai primordi del regno della regina Vittoria, è ora caduto completamente in disuso. In Inghilterra non si fanno più duelli nè politici nè privati; e con tutto questo il punto di onore non è meno sentito al di là come al di qua della Manica.

In Inghilterra ci sono dei tribunali d'onore che risolvono le vertenze cavalleresche.

I duelli politici sono ancora più grotteschi dei duelli per questioni private. Questi ultimi si possono comprendere, se non giustificare, per una ragione atavica che non è ancora in nostro potere di estirpare completamente.

Ma i duelli politici che hanno avuto già conseguenze così fatali tanto in Italia quanto in Francia, non sono più scusabili sotto nessun punto di vista, a meno di voler rinnegare tutto un secolo di conquiste scientifiche e morali.

Le idee si combattono colle idee. La spada non c'entra per nulla; essa può spegnere un uomo, non un principio.

La lotta fra l'uomo della spada e l'uomo del pensiero oltrechè un assurdo, è un'immoralità.

Verrà giorno in cui si leggerà con doloroso stupore che all'alba del secolo ventesimo, uno storico e un uomo politico del valore di Giovanni Jaurès ha fatto ricorso alle armi per provare che la concezione patriottica della scuola a cui appartiene è superiore alla concezione patriottica della scuola di Déroulède e dei plebiscitari.

E allora, diteci una buona volta per quale ragione si debbono biasimare i nostri antenati dei tempi del pio re Liutprando e di Grimoaldo che ricorrevano al giudizio di Dio, nei casi più comuni della vita?

Evidentemente, abbiamo fatto un magnifico progresso; e per ottenere un simile risultato non era proprio necessario che si fondasse in Francia una lega contro il duello.

Meglio il buon senso anglo-sassone, senza sussidio di lega alcuna.

L'atteggiamento dei radicali

Ci telefonano da Roma, 3:

(C. R.) Quale contegno terranno i radicali nella nuova Camera?

La discussione fu viva in una riunione del Partito: e prevalse il concetto di aspettare il Governo all'opera.

Il primo atto del Ministero fu quello di andare fra i radicali per scegliere il presidente della Camera. Con questo atto fece una affermazione politica perchè l'on. Marcora non è un presidente solamente tecnico ma il rappresentante il programma radicale di riforme e di progresso: ed eserciterà la sua influenza affinchè sia mantenuto.

Dopo questo primo atto, vedremo quello che il Governo farà. Si conserverà fedele ai principii liberali proponendo le leggi per tradurre in atto le riforme che sono nel programma della democrazia? E in questo caso i radicali lo appoggieranno per sollecitare i fatti utili. Il Governo nicchierà o muterà strada? E allora sarà combattuto senza riguardi.

Così facendo i radicali potranno anche contribuire a mantenere il Governo nelle disposizioni attuali che fanno disperare i moderati, i quali non sanno ancora darsi pace per la elezione di Marcora.

I radicali non si confondono con la maggioranza ministeriale perchè domani potrebbero essere oppositori se il Governo mancasse ai principii di libertà. Essi hanno una fisionomia propria, mantengono fede al loro programma e preparano attivamente e seriamente tutti i pratici progressi.

Essi non hanno preconcetti: non appoggiano e non combattono sistematicamente, a tutti i costi, il Governo. Il bene del Paese è messo dai radicali al disopra di ogni considerazione, perchè non possono avere altra norma nella loro condotta, all'infuori degli interessi della Nazione che aspetta.

L'agitazione costituzionalista in Russia

Si ha da Pietroburgo, 3:

I membri della Società giuridica hanno tenuto oggi a Pietroburgo una riunione per udire il rapporto del celebre prof. Arseniew e dei redattori della rivista *Pravo*, Hessel e Svetchnikow sulla necessità di modificare la legge sulla stampa.

Una folla considerevole gremiva la sala. Il presidente dell'assemblea generale ha dovuto esortare alla calma le numerose persone che non avevano potuto entrare nella sala. Il prefetto di polizia venuto sul luogo, si associò a questa esortazione.

Quando Arseniew terminò il suo rapporto, il generale Kouzmine Karavaiew dichiarò che avrebbe chiusa la seduta per evitare ogni complicazione da parte della folla che in numero di migliaia di persone stazionava sotto la sorveglianza di agenti di polizia a piedi e a cavallo.

L'Esposizione internazionale Mariana

Roma, 2 dicembre.

Nello splendido palazzo Lateranense, in piazza San Giovanni, è stata inaugurata in questi giorni l'Esposizione Mariana.

Organizzata da un'apposita commissione di cardinali, nominata dal papa forma parte di una serie di feste indette per solennizzare il cinquantenario del Dogma dell'Immacolata Concezione.

Palazzo Lateranense.

Le magnifiche sale al primo piano del palazzo, sono rigurgitanti di oggetti, i quali pur non essendo che una copiosissima raccolta di immagini dell'Immacolata, riescono ad interessare il pubblico per la loro grande varietà.

Quadri, statue, arazzi, stendardi, medaglie, monete, gioielli, ricami, riproducono in mille forme diverse e sotto mille svariati aspetti l'immagine di quella che il cardinale Ferrata, nel suo discorso inaugurale, chiamò la sublime ispiratrice delle Belle Arti.

Il Museo cristiano Lateranense che risiede nel palazzo stesso, espone una quan-

Sarcofago del IV secolo.

tità di bassorilievi e di frammenti di scoltura antichissimi, e la Vergine col Putto è riprodotta in alcuni con una ingenuità di forme, che farebbe sorridere, se non si pensasse che quelle scolture risalgono al quarto o al quinto secolo.

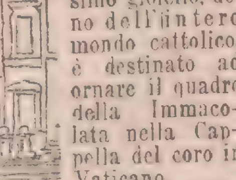
Il grandioso monumento dell'Immacolata Concezione, che si erge in Piazza di Spagna, è stato riprodotto in proporzioni minuscole da parecchi artisti.

Monumento dell'Immacolata.

Nella sala così detta della Concezione, l'occhio del visitatore è subito attratto da una magnifica aureola d'oro con dodici stelle di brillanti.

Questo ricchissimo gioiello, dono dell'intero mondo cattolico, è destinato ad ornare il quadro della Immacolata nella Cappella del coro in Vaticano.

Nella stessa sala, si ammira un fac-simile della Corona d'oro, perle e diamanti, che Leone XIII volle fosse posta sulla testa della Vergine in San Vincenzo di Paola a Parigi.



Corona di S. Vincenzo.

La fotografia ha naturalmente, una parte molto importantissima in questa esposizione e ci mostra una quantità infinita di immagini di tutte le epoche e di tutti gli stili, tra cui alcune di raro interesse.

Madonna di Montevergine

Tra le molte, una antichissima di Santa Maria delle Grazie, la quale, dice la scritta, fu venerata nella Badia di Montevergine presso Avellino da San Guglielmo di Vercelli.

Una raccolta di riproduzioni fotografiche dei quadri e degli affreschi più celebrati dei migliori artisti della antichità, chiude la mostra; e nel numero spiccano naturalmente i capolavori di quei sommi, che dotarono il nostro bel paese di tanti tesori d'arte.

Cento e cento altre cose, veramente degne di nota, andrebbero citate; ma lo spazio è tiranno e il catalogo... il catalogo anche qui, come in tutte le altre esposizioni appena inaugurate non è ancora compilato!

L'AUSTRIA MEDIATRICE
dell'accordo fra l'Italia e il Vaticano

Ci telegrafano da Vienna, 3:

Alcuni giornali pubblicano la notizia che il cardinale polacco Puzyna, quello stesso che portò in Conclave il *veto* dell'Austria contro la candidatura di Rampolla, ebbe dal Governo austriaco l'incarico di conferire col papa, offrendo l'intervento dell'Austria per facilitare un serio e duraturo accordo fra il Quirinale e il Vaticano.

A PARIGI... NEL 1904!

Ci telefonano da Parigi, 3:

Tra giorni, si inaugurerà a Parigi, un monumento a Gavarni, il celebre caricaturista che si acquistò un invidiabile fama per lo spirito largamente diffuso nelle pagine dei giornali e più specialmente del *Charivari*.

Il monumento è opera dello scultore Puech e dell'architetto Guillaume, sorgerà in piazza San Giorgio e sarà solennemente inaugurato alla presenza di tutti i componenti i Comitati per le onoranze al valente caricaturista. I componenti il Comitato... il presidente no. Quel Comitato non ha presidente!

Perchè? Per assicurare la riuscita del progetto? Per dimostrare che si può operare senza bisogno di un capo?

Ma neanche per sogno... Unicamente per... l'ho a dire?... Per paura!...

State a sentire.

Appena formato, quel Comitato vide il suo presidente, uno dei Goncourt, morire improvvisamente in casa di Daudet, e questi, che volle dall'amico raccogliere l'eredità.. eccolo in breve spegnersi.

Gérome, « il pittore-scultore », si mise all'opera, infuse nuova vita a quell'accolta di artisti... ma eccolo d'un tratto anche lui sparire dalla scena del mondo...

Dal dì in cui Gérome morì... chi si vedeva offrire il posto di presidente per Gavarni.. rideva verde... e poi via di galoppo: « Scusa sai, un grave impegno... una questione d'onore! » oppure: « Oh! un gran da fare... forse lascio Parigi... la Francia, l'Europa... Tante grazie... ma proprio non posso » E via.

Ridere delle superstizioni, dei superstiziosi, delle donnette.. va bene.. Ma il posto di presidente.. ah! no... mica per paura oh! no!... mai!... non si sa mai!...

E così il posto non fu più occupato e certamente non si invidierà colui che pronuncierà il discorso.

Tutto ciò nel 1904, a Parigi!

Il ventre dei popoli

Se le scoperte del dott. Dubois, che nel 1894, trovava un cranio, il femore ed alcuni molari, che un consesso di scienziati dichiarava, a maggioranza, appartenere ad un essere intermedio, tra l'uomo e l'antropoide: al *Pitecantropo*, se queste scoperte diciamo portarono un largo contributo al lavoro che la scienza positiva va compiendo per dimostrare quali furono le origini dell'uomo, e come « esso divenne, e non fu creato » egli è certo che l'opera di altri scienziati, o semplicemente curiosi della natura, volta a scoperte inferiori, non è meno utile come potente concorso per l'aumento dei documenti, che, prova incontrovertibile, potranno lumeggiare una situazione, evitare errori, riuscire di guida sicura in altre ricerche d'ordine più complesso, divenire elementi preziosi allo scienziato allorchè ad una scoperta dovrà collegare quanto si è venuto constatando in altri campi.

Così se ci è utile il sapere se e quali furono i prodotti della terra, quali abitatori ebbe il mare, quali le difese degli animali terrestri per accettare come esatte le affermazioni intorno alla forma delle armi d'offesa dell'uomo, non meno utile ci sarà il conoscere attraverso quali vie e in quanti secoli l'uomo giunse alla forma del cibo d'oggi, e avremo nuovi dati per affermare vere le deduzioni scientifiche in rapporto alle speciali condizioni degli organi dell'uomo delle varie epoche allorchè provvedeva al proprio sostentamento.

Queste considerazioni ci venivan fatte, leggendo il bel libro, *Il ventre dei popoli*, che testè il dottor Cougnet, ha pubblicato. È un libro curioso, vario, interessante..

Ma per noi questa pubblicazione ha un maggior valore. Egli è tra le mani degli scienziati che lo vorremmo vedere, che allora acquisterà la dovuta importanza, per le illazioni che essi ne sapranno, ne dovranno trarre.

La cucina possiede molti documenti, e tutti comprovanti come l'uomo preistorico fu contemporaneo di animali di cui, una dottrina di regresso, tenta negare l'esistenza.

Lo studio delle cucine preistoriche può quindi bene assurgere all'opera di coadiuvazione delle ricerche antropologiche e darci documenti: a prova della continua ma lenta marcia dell'uomo verso un miglioramento nei sistemi di vita, segnandoci, fors anco parzialmente, come lo sviluppo intellettuale dell'uomo, sia andato aumentando, come il lavoro del cervello si sia affinato e quali lotte la terra abbia viste pel diritto alla vita.

E poichè le semplici parole nostre, non hanno, lo sappiamo, molto valore, vogliamo riprodurre alcune pagine del libro, laddove ci mostra il sistema di cucina di un popolo strano... quel popolo cinese, che preso oggi tra due contendenti, guarda dubbioso ed esita ad avviarsi per quella strada su cui uno dei guerreggianti, fiducioso cammina.

« I cinesi sono stati spesso chiamati un popolo di giuocatori. Sarebbe più esatto chiamarli un popolo di cuochi

« Uno straniero che passa in una strada cinese è subito colpito dal denso e grasso vapore che esce dalle numerose cucine e avviluppa le vie in una specie di nebbia.

« Vi sono pochi cinesi che non abbiano la mania di cuocere, impastare, friggere e arrostire.

« Dal più alto mandarino fino all'ultimo *coolie*, dalla dama più ricca fino alla più povera mendicante, tutti hanno una gran passione per la preparazione dei cibi.

« Il *menu* dei cinesi è, del resto, variatissimo: riso cotto, legumi verdi d'ogni sorta carne di porco grasso, anitra salata e giambone affumicato, carne di capra e pesce costituiscono l'ordinario della gente minuta

« I ricchi si riservano i cibi rari, come serpenti, vermiciattoli, farfalle, ranocchi, uova fermentate di uccelli inverosimili, come di Kinhoa, carne di cane, di gatto, insetti di speciali qualità e una infinità di pasticcerie di zucchero.

« La larva del baco da seta costituisce una ghiottoneria di prezzo inestimabile e

---

Appendice del SECOLO 45 dicembre

DANIELE LESUEUR 81

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Attorno alla fossa spalancata il religioso, la contessa e il figlio erano caduti in ginocchio.

Sul letto di terra grigia stendevasi uno scheletro la cui forma generale scorgevasi intatta, con sì estrema delicatezza era stato disotterrato.

Tutti gli ossi serbavano il rispettivo lor posto. Sul cranio v'erano ancora alcune ciocche di capelli. Cingeva la vita un lembo nerastro, che dovea essere l'avanzo d'una cintura di cuoio, e di cui distinguevasi vagamente la fibbia. Verso i piedi si riconosceva pure qualche rimasuglio delle scarpe.

Ma ciò che attirava sopratutto gli sguardi era, al mignolo della mano sinistra, intorno all'osso sottile, formante la falange, un anellino d'oro, ch'era offuscato appena da alcune aderenze polverose e che brillava misteriosamente in un ultimo raggio della sera.

XIV.

La parola vietata.

In un giorno della settimana santa i rari passanti della lunga strada che, attraverso le brulle lande, mena da Brest al Conquet e alla Punta San Matteo, si fermavano, guardavano, sorpresi al passaggio vertiginoso d'un'automobile.

Scossi nella lenta vita penosa da quella fulminea manifestazione d'un modo di vivere nuovo, non se ne sarebbero commossi, abituati com'erano già a tale spettacolo, se non avessero riconosciuto il *chauffeur*, elegante malgrado la maschera e la pelliccia, e la vezzosa figurina femminile, sedutagli accanto.

— È il marchese di Valcor e sua figlia, dicevano gli uomini portandosi la mano al cappello.

— Dio sa come dovranno soffrire entrando nel castello, osservavano le donne. È la prima volta che vi ritornano dopo la morte della povera marchesa.

Tale era pure l'apprensione del domestico seduto sul sedile posteriore, un bretone affezionato ai padroni, che era andato a prenderli alla stazione e che si preoccupava della loro muta tristezza.

Il padre e la figlia non scambiavano una parola; e non era solo la rapidità della corsa pazza che sospendeva la frase sulle loro labbra.

Tra quei due esseri era cessata la tenera comunione d'un tempo.

S'amavano sempre certamente; ma strane muraglie d'ombra s'erano drizzate fra i loro cuori — il che era evidente anche per occhi poco famigliari.

Rinaldo di Valcor era mutato tanto moralmente che fisicamente.

S'incanutiva. Il fuoco degli sguardi era meno diretto meno scintillante. L'uomo pareva avesse perduto la fiducia in sè stesso.

Poi trascurava d'esercitare la grazia altera e carezzevole che soggiogava ancor meglio del prestigio provenientegli dall'autorità del nome e del rango.

Si ripiegava in sè stesso non potendo o non volendo più spargere intorno la specie d'effluvio magnetico che avvincean le anime.

Si racchiudeva in un'indifferenza fatta di stanchezza, di disprezzo — forse di altra cosa... Ma chi poteva dirli i pensieri celati in quella fronte oscura?

Li si penetrava tanto meno che — cosa singolare — siffatta trasformazione del brillante lottatore d'un tempo in uomo cogitabondo, preoccupato, coincideva appunto col trionfo da lui riportato su tutti i nemici, ridotti al silenzio dal suicidio d'Escaldas.

Dopo la morte di costui clamorosa, significativa, nessuno, tranne alcuni cervelli balzani o amanti del paradosso, contestava più la personalità del marchese.

Eppure fu a datare da quella morte che egli divenne taciturno ed inquieto.

Gli sembrava forse la vittoria ottenuta a troppo caro prezzo? Avea infranto la propria energia in uno sforzo supremo, eccessivo?

Alla Camera scoraggiava le speranze del partito cui apparteneva. Non solo rifuggiva dal rappresentarvi una parte principale, ma lasciava intravvedere il proposito di rinunziare al mandato.

A che pensava, colla faccia stranamente nascosta dalla maschera di *chauffeur*, intanto che la automobile volava sulla strada ben nota?

Accanto a lui Michelina vedeva innalzarsi sul caro paesaggio tutto un mondo di soavi rimembranze.

La sua infanzia serbava il fresco odore della landa spazzata dal vento d'aprile. Il potente soffio dell'Oceano le aveva gonfiato i sogni dell'adolescenza come vele di barchetta sui golfi azzurri.

La madre le apparve muta e dolce, cogli occhi troppo larghi nel volto infermiccio.

Poi, allo svolto d'un sentiero noto, le apparve l'immagine d'Ervardo e non la lasciò più.

Rammentò i comuni episodi infantili. E il suo amore s'intensificava, s'acuiva di tutti quanti gli anni in cui ella avea ignorato d'amare, e le impressioni dei quali, ora che se ne spiegava l'incanto, la intenerivano più assai di tutto il rimanente.

Fitti gruppi d'alberi, dai rami ancor nudi, ma cosparsi da migliaia di gemme, sorsero da un lato della strada.

— Ecco Ferneuse, mormorò la signorina di Valcor, conscia appena d'aver parlato ad alta voce.

Rinaldo trasalì. La corsa dell'automobile rallentò ad un tratto. Si svolse il muro del parco. I pilastri dell'ingresso principale apparvero.

Si passò oltre; non così presto però che alcuni particolari, colpendo i due viaggiatori, non li spingessero a scambiarsi uno sguardo involontario.

Malgrado la densa veletta coprente i tratti di Michelina, e malgrado la maschera munita d'occhiali, celante quelli del marchese, un'uguale emozione si ripercosse dall'uno all'altro.

— Avete veduto? chiese la giovane.

— C'è qualcuno a Ferneuse, sicuramente, egli rispose.

— Pare anche a me. Il cancello è aperto.

— E tutte le persiane delle finestre sono spalancate.

Sia per le persiane aperte, sia per qualche altra circostanza, il fatto è che la facciata del castello di Ferneuse, offriva, in fondo al lungo viale d'ingresso, l'aspetto di casa abitata — il che tosto aveano notato il marchese e sua figlia, dopo aver essi, per quasi due anni, constatato il contrario.

Quale significato non avea ciò per entrambi!

Come ebbero controllato scambievolmente la giustezza della loro osservazione, non ne dissero più nulla.

— È tornato Ervardo? Ha egli scoperto qualche cosa che possa separarlo da me? pensava Michelina, tutta palpitante.

Quanto a Rinaldo, in preda ad una più violenta agitazione, dimenticava in quel momento che la felicità di sua figlia era minacciata.

La presenza possibile di Gaetana destava in lui tutte le antiche febbri di audacia e di passione.

Invano avea convinto l'universo, se non riusciva a convincere quella donna.

Che veniva essa a fare se non a chiedergli la prova, che l'avrebbe costretta, non solo a riconoscerla, ad inchinarvisi, ma darsi a lui?

Ah, era indispensabile sforzarla a credere, la pericolosa avversaria!

Era questione di vita o di morte. E non meno imperiosa era la necessità di spezzare l'orgoglio di lei finchè ne uscisse il singulto dell'amore — imperocchè ella non si sarebbe piegata a dimenticare

si serve accompagnata con una salsa di tabacco.

« Nulla di più feroce del modo con cui in Cina si uccidono i cani.

« I cinesi si avventano sull'animale con un lungo coltellaccio, glielo immergono nel collo fino al manico e lo lasciano sanguinare lentamente.

« Mentre l'animale agonizza, lo spelano e gli levano gli intestini.

« Le zampe del cane sono il boccone più prelibato; così pure il fegato del cane da penna.

« I gatti neri sono i preferiti, quelli bianchi sono assai meno stimati, e in parecchie provincie si sdegna di mangiarli.

« Invece non si fa alcuna distinzione fra le varie qualità di topi.

« Il primo spettacolo che ferma gli sguardi del viaggiatore è quello dei festoni di topi appesi per la coda ai tetti delle case, come il granturco in Italia e le cipolle nel nord dell'Europa.

« La zuppa, nel brodo di talpa, è, pei cinese, una cosa divina.

« La densità della popolazione fa sì che i cinesi non lasciano perder nulla, e tutto ciò che è suscettibile d'esser mangiato, dalle lumache alle carogne, tutto è divorato! »

E per oggi... punto.

In un prossimo numero ci occuperemo dei mandarini cinesi e delle cucine dei popoli africani od americani, e se non vi da noia parleremo in particolar modo degli antropofaghi, quei cari negri che alla vista di un uomo grasso, dicevano a Livingstone, battendosi il ventre: « Oh! buon boccone, mettetec(i) molto sale ».

INTERI PAESI INVASI DALLA PAZZIA

I « danzatori della Pentecoste. »

La *Stefani* comunica da Parigi, 3:

L'*Eclair* ha da Londra: Tutti i giornali pubblicano lunghi resoconti circa una manifestazione di esaltazione religiosa che si propaga non soltanto in provincia, ma anche nella capitale. Essa aveva cominciato ad assumere un vero carattere di epidemia, nel paese di Galles, ove le autorità sono costrette a rinchiudere i più eccitati di questi settari. Ieri questa epidemia si è manifestata a Londra in una grande riunione in uno dei quartieri più popolosi della capitale tra una setta che si intitola: « i danzatori delle Pentecoste. »

Numerosi curiosi erano accorsi ad assistere alla cerimonia inaugurale, che consisteva in una serie di danze accompagnate da canti religiosi. Uomini, donne e anche fanciulli vi prendevano parte danzando freneticamente sopra una piattaforma fino a completo esaurimento.

I giornali criticano severamente questa forma di mania religiosa.

***

La *Stampa* ha in proposito da Londra questi altri interessanti particolari:

Il contagio di questa mania, frattanto, si è esteso. Penycace, Strytrine, Codpoet, Cetu Mawr e Llangollen, grosse borgate del South Wales, vivono nella stessa eccitazione morbosa di Rhos.

Una contadina di Llangollen era intenta a lavare della biancheria in un fossatello presso la propria casa, quando dal prossimo tempio l'eco dei canti e delle preci giunse fino a lei e la fece trasalire. Ad un tratto la donna, dimentica del proprio lavoro, stette qualche minuto come attonita ad ascoltare, colle mani abbandonate sulle ginocchia, poi surse in piedi col volto quasi trasfigurato. Precipitarsi allora in strada, traversare come pazza le vie del villaggio, farsi largo tra la folla che si accalcava nel tempio, fu per lei un attimo.

All'irrompere improvviso di quella donna nel tempio, i canti cessarono, e uomini e donne si volsero incuriositi verso la veniente. Questa, allora, con un torrente di parole prese a narrare la propria storia: disse che la grazia l'aveva tocca mentre stava lavando dei panni, e che aveva avuta una visione.

Le era apparso, nientemeno, che il Salvatore crocifisso.

I bimbi sono presi dalla stessa mania che i loro padri e le loro madri.

Un ragazzetto di dieci anni, figliuolo di un giocatore di *foot-ball*, si lasciò convincere a seguire la propria madre, ad una riunione religiosa, in luogo di andare allo sferisterio col babbo. Il fanciullo fu così suggestionato, così commosso dai cori sacri che udì, dallo spettacolo di fervore di cui fu testimone, che, rompendo in dirotto pianto, dichiarò che non avrebbe mai più voluto uscire dal tempio, e che mai più avrebbe assistito ad un *match* di *football*.

In un altro *meeting*, una bambina, presa come da un accesso isterico, continuò a strillare per oltre tre quarti d'ora. Al fine, fra le lagrime. i suoi occhi si illuminarono di un dolce sorriso, e a poco a poco i singhiozzi si calmarono.

« Che cosa sia stato — rispose la piccina a qualcuno che l'interrogava — non lo so. » E poi aggiunse, con mistero, beata in volto:

« Se qualcuno mi domandasse qualcosa intorno alla riunione, so ora che cosa rispondere. Io dirò: « O Padre che sei nei cieli! »

Giù nei profondi e tenebrosi pozzi delle miniere, i minatori, abbandonati i cicaleccì, i vecchi ritornelli paesani, con cui alcune settimane or sono ingannavano le loro fatiche, accompagnano i colpi di piccone con versetti di Davide e dei profeti.

« Il signore dischiuse le mie labbra, incomincia l'uno, spingendosi innanzi una carriola di carbon fossile.

« E la mia bocca canta la tua gloria! » risponde un compagno, figgendo il badile nei mucchi neri e lucenti del minerale.

E così in tutta la miniera, finchè il salmo è finito, per ripigliare nuovamente da capo, incessantemente.

Lo spettacolo più curioso è dato dalle valli di Treorchy e di Rhondda, che il profeta ha in questo giorno finito di evangelizzare.

Gli inni sono diventati i canti popolari del paese.

Entrate in un negozio a comprare un sigaro, il negoziante vi ronza all'orecchio Isoia od Aggeo; andate alla stazione a prendere il biglietto, trovate l'impiegato che sta leggendo il Vangelo; i bimbi che vanno a scuola o ritornano a casa, procedono in processione, salmodiando. In treno od in tramvia, appena le roote incominciano a muoversi, uomini e donne intonano cori. Pare di trovarsi in una cappella ambulante, e durante un intero viaggio si sentono ripetere interminabili cantilene.

Molti fanatici già sono impazziti. A Llanelly la polizia dovette far ricoverare un povero uomo il quale, per l'espiazione dei propri peccati, non voleva più saperne nè di toccar cibo nè di vestir panni. Il disgraziato, dovette essere tratto a forza di sotto al letto, dove s'era rifugiato, e dove, completamente privo di ogni indumento, stava gridando:

— Salvazione! Salvazione!

I sionnisti russi.

Si ha da Pietroburgo, 3:

Il ministro degli Interni ha ricevuto nei giorni 1 e 2 una delegazione dei sionnisti russi, la cui attività era stata turbata sotto il ministro De Plewhe. Il ministro ha dichiarato loro che è favorevolmente disposto verso i sionnisti e li ha pregati di trasmettere a quest'ultimi che i loro lavori, le loro riunioni, e in generale la loro causa non saranno d'ora innanzi oggetto di nessuna persecuzione.

LE GHERMINELLE DEL VENEZUELA

Telegrafano da Washington:

È noto che le indennità che il Venezuela è obbligato a versare a diverse potenze sono garantite dalle entrate doganali di porti designati nominativamente dalla corte arbitrale.

Ora il presidente Castro ha trovato modo di eludere la sentenza arbitrale aprendo nuovi porti di modo che le entrate doganali degli antichi porti sono diminuite e le potenze ricevono il loro denaro assai lentamente.

Il dipartimento di Stato considerando inoltre le frequenti difficoltà che gli stranieri incontrano al Venezuela si propone di far conoscere la sua politica appena la Corte suprema avrà emesso la sua sentenza nell'affare delle compagnie degli appalti (New York e Bermudes).

Lo sciopero generale a Buenos Aires

Si ha da Buenos Aires, 3:

La seconda giornata dello sciopero generale è stata calma in tutta la Repubblica; tutti i servizi continuano a funzionare.

Lo sciopero è stato minore di ieri.

I giornali felicitano le autorità del modo col quale hanno assicurato l'ordine per evitare che gli articoli di prima necessità mancassero.

Questo risultato costituisce un successo pel Governo che ha mantenuta la promessa che aveva fatto, che l'ordine non sarebbe turbato e tutti i servizi pubblici continuerebbero a funzionare.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una grande dimostrazione per la pace in Russia.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Il corrispondente da Copenaghen del *Morning Leader* dice di sapere che per domani, domenica, si è organizzata in Russia una grande dimostrazione. Essa consisterebbe nella distribuzione di un unico manifesto in tutte le città e grandi centri russi, col quale si domanderebbe la fine della guerra e una pronta conclusione della pace in Estremo Oriente. La notizia va però accolta con grande riserva.

La difesa di Port Arthur.

Sebbene non si abbiano notizie precise e sicura da Port Arthur pare certo che i russi abbiano fatto un contro attacco per riprendere la collina dei 203 metri, ma questo attacco sarebbe stato respinto dai giapponesi.

L'impressione generale dei critici militari è che i giapponesi, se riusciranno a mantenere la loro posizione sulla collina, approfitteranno del vantaggio ottenuto per rinnovare l'assalto generale fra qualche giorno.

Il *Times* pubblica un lungo ed interessante articolo in cui analizza i progressi fatti dai giapponesi in queste ultime settimane.

L'articolo conclude un po' scetticamente dicendo che la collina dei 203 metri non è la chiave delle difese di Port Arthur, ma che è semplicemente una difesa semi-permanente e che fino a quando i giapponesi non si saranno impadroniti di uno dei forti permanenti non potranno dire di aver ottenuto un vero successo.

L'ottimismo russo.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano che le autorità militari si rifiutano di credere alla presa della collina dei 203 metri fino a che non avranno avuto la comunicazione ufficiale da parte del generale Stoessel.

I corrispondenti di parecchi giornali parigini telegrafano che nelle sfere militari russe si continua a sostenere che la collina dei 203 metri non ha una grande importanza, che non comanda affatto altre posizioni importanti, ma che al contrario è comandata da molti altri forti in modo che i giapponesi non potranno conservarla.

La commissione per l'incidente di Hull.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

La partenza per Parigi dei delegati russi della Commissione internazionale per l'incidente di Hull, è differita in seguito al ritardo causato dalla designazione del delegato degli Stati Uniti.

L'ammiraglio Koznakoff ed i suoi aggiunti arriveranno a Parigi verso il giorno 15 del corrente mese, epoca in cui tutti i delegati saranno presenti.

Armi per la Russia.

Telegrafano da Vienna, 3:

La *Neue Freie Presse* ha da Trieste: Un carico di otto vagoni di fucili e munizioni è stato imbarcato sul vapore *Kalman Kiralya* a destinazione di Tangeri.

Si presume che l'invio sia giunto a Trieste dalla Rumenia e sia destinato alla squadra complementare russa.

Un armistizio a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Un telegramma ufficiale da Tokio dice:

« Un primo armistizio è stato concluso ieri a Port Arthur, allo scopo di seppellire i morti.

« L'armistizio ha durato appena sei ore. »

Le perdite dei giapponesi secondo i russi.

L'*Agenzia russa* ha da Pietroburgo in data d'oggi:

« I giornali annunziano che gli ultimi assalti a Port Arthur, costarono ai giapponesi non meno di undici mila uomini.

Dopo i primi attacchi del 30, settemila cadaveri giapponesi coprivano il versante sud-est della collina dei 203 metri.

Quando si attaccò il forte della collina suddetta, si potè constatare che le linee giapponesi erano composte dei soldati scelti tra le migliori famiglie giapponesi, dalle armature antiche e combattenti con le spade dell'epoca. Le baionette russe non durarono fatica a forare le armature storiche giapponesi !!...

Una rissa tra cinesi e giapponesi.

Il corrispondente della *Rosskoie Slovo*, segnala una rissa sanguinosa fra soldati giapponesi e la popolazione cinese del villaggio di Sakkossai presso Liao Yang in cui gli abitanti si ribellarono perchè dei soldati giapponesi pretendevano di portare al campo delle ragazze cinesi.

Otto soldati giapponesi furono uccisi e sei cinesi feriti gravemente.

Bombardamenti russi.

Telegrafano da Mukden, 3:

L'artiglieria russa da assedio ha cominciato ieri a mezzogiorno a bombardare i due forti della ferrovia a destra di Siechiatun ed ha continuato tutto il pomeriggio.

Le mine intorno a Port Arthur.

Un altro telegramma da Tokio in data 3 dice che i russi continuano a togliere mine a Port Arthur, evidentemente coll'intenzione di mantenere la via libera quando la situazione nel porto sarà diventata insostenibile.

I successi di Rennenchamp.

Si ha da Pietrobusgo, 3:

La *Novoie Vremia* ha da Mukden:

« Il generale Rennenchamp insegue colla cavalleria i giapponesi in ritirata senza dar dar loro tempo di occupare posizioni.

Il suo recente successo prova chi i giapponesi hanno esteso talmente le loro linee per aggirare i russi che non hanno più riserbo.

Un violento cannoneggiamento si è udito il 30 sul fronte sud ovest. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La riunione della Giunta delle elezioni.

3 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La Giunta delle elezioni si è radunata ieri sera per la sua costituzione. L'adunanza si è prolungata fino alla mezzanotte.

Erano presenti 27 commissari.

Venne nominato presidente l'on. Finocchiaro-Aprile, con 23 voti contro tre schede bianche ed un voto dato all'on. Lacava. A vice presidenti vennero eletti gli onorevoli Girardi e Torrigiani: segretari: Di-Scalea, Gallini e Pozzo Marco.

Il presidente, dopo la costituzione della Giunta, avvertì che secondo la consuetudine si doveva procedere prima all'esame delle elezioni dei membri della Giunta, a quelle dell'Ufficio di presidenza della Camera, e a quelle dei membri del Governo.

Verrebbero quindi esaminate le elezioni per le quali non vi è alcuna protesta e quelle per le quali non vi è alcun motivo di contestazione apparente, ed infine le elezioni contestate e quelle per le quali non vi potè essere la proclamazione.

Dopo di ciò si è iniziato il lavoro, convalidando le elezioni della Giunta, dell'Ufficio di presidenza della Camera e dei membri del Governo, meno quella del sottosegretario di Stato alla Maria, on. Aubry, per la quale vi sono molte proteste.

A relatore per tale elezione venne nominato l'on. Pozzo Marco.

Principi stranieri a Roma.

Stamane alle 8 25 sono giunti il duca di Oporto ed il principe Arturo di Connaught ricevuti alla stazione dal re e dal conte di Torino ed ossequiati dal personale della Delegazione portoghese e dell'ambasciata britannica.

Sotto la tettoia della stazione erano schierato due compagnie d'onore. Una musica suonava l'inno portoghese ed un'altra l'inno inglese. Dopo passate in rivista le compagnie d'onore, il re, principi e seguiti si recarono al Quirinale.

Nuovi collegi di probiviri.

Sono stati istituiti in Parma cinque collegi di probiviri, e cioè: per l'industria edilizia e affini, per le industrie metallurgiche e meccaniche, per le poligrafiche e per quella della carta, per la macinazione dei cereali, brillatura del riso, panificazione e affini, per l'industria delle pelli ed affini.

Per la morte colposa di un soldato.

Il tenente medico Capuani, imputato di aver contribuito con la sua negligenza alla morte del soldato d'artiglieria Aurelio Ginestri è stato posto agli arresti, in attesa di altri provvedimenti, che verranno presi dopo che l'apposita Commissione inquirente avrà compiuto le sue indagini.

L'ON. MARCORA DAL RE

3 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane l'on. Marcora, avendone ricevuto dal re l'invito, si è recato alle ore dieci al Quirinale. Il colloquio tra il re ed il presidente della Camera è durato oltre un'ora e fu oltre ogni dire cordiale.

Il re si rallegrò con l'on. Marcora per la splendida votazione con la quale la Camera lo ha eletto a suo presidente e lo ha vivamente ringraziato per le espressioni, contenute nel discorso presidenziale, riguardanti il re e la famiglia reale.

L'on. Marcora, accennando al significato politico della sua elezione, riaffermò lealmente le sue origini, non mai smentite nella sua lunga carriera parlamentare, ed il re si compiacque, da parte sua, di dichiararsi assolutamente avverso alla politica del *comprimere* avendo la piena e radicata fede nei benefici della libertà.

La conversazione si estese alle condizioni attuali del Paese e del Parlamento e nel corso della medesima, il re ebbe occasione di affermare la sua convinzione che se anche avvenissero cambiamenti ministeriali non si muterà l'indirizzo generale della politica e la speranza che il Paese possa realizzare per l'opera concorde dei legislatori, benefici sempre più grandi.

L'on. Marcora, di ritorno dal Quirinale esprimeva a quanti ebbe occasione notizie del suo colloquio col re la sua viva soddisfazione per la cordialità dell'accoglienza avuta.

Il re si è riservato di comunicare al presidente della Camera il giorno in cui riceverà i deputati per gli auguri in occasione del battesimo del principe ereditario.

Il battesimo del principe reale.

La funzione solenne del battesimo del principe di Piemonte, avrà luogo domattina alle 11 nella gran sala da pranzo del Quirinale.

Domani sera avrà luogo il pranzo di gala con larghi inviti a tutte le autorità civili e militari.

Stamane, ricevuti alla stazione dal re e dalle autorità, sono giunti il principe di Connaught e il duca di Oporto e poco più tardi è giunto il principe Vittorio Napoleone. Più tardi ancora sono giunte la principessa Letizia, la duchessa di Genova.

Nel pomeriggio, ricevuto dal re, è arrivato il principe Alberto di Prussia, reggente di Brunswich, cugino dell'imperatore Guglielmo.

Inaugurazione dell'anno accademico.

Stamane s'inaugurò solennemente l'anno accademico nell'università di Roma.

L'aula massima era gremita di professori di studenti e di signore.

Subito dopo l'arrivo del ministro Orlando, s'iniziò la cerimonia.

Il prof. Tonelli, nella sua qualità di rettore, ha letto un breve resocondo statistico sul numero degli studenti che frequentarono, l'anno scorso, sull'esito delle sessioni di esami, e sulle assegnazioni dei vari premi e borse di studio.

Quindi, con parole efficaci, ha commemorato i professori Pietro Nocito, Antonio Labriola e Prospero Sarti morti durante l'anno.

Poi, ha presentato il prof. Venturi che ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: *La storia dell'arte italiana.*

Un caloroso applauso ha salutato il professor Venturi.

Appena terminato il discorso il ministro e le altre autorità si sono congratulate con l'oratore.

Il memoriale dei ferrovieri.

Una Commissione di ferrovieri si è recata al ministero dei lavori pubblici ed ha presentato al ministro Tedesco copia del memoriale contenente i *desiderata* della classe.

La Commissione si è intrattenuta specialmente sulle varie questioni riguardanti le categorie del personale e il ministro si è limitato ad assicurare che studierà il memoriale e successivamente le sottoporrà ai colleghi del Gabinetto quei provvedimenti che tale esame potrà suggerirgli.

La Commissione si mostrava, all'uscita dal ministero, tutt'altro che entusiasta dei risultati ottenuti.

Servizio marittimo.

La Commissione pei servizi marittimi, è convocata in seduta plenaria l'otto corrente, presso il ministero delle Poste.

L'ordine del giorno reca: Relazione Pantano per la sottocommissione, che ha visitato i porti nazionali.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

Roma, 3 dicembre. — Alle 2 pomeridiane comincia la seduta.

Presidente fa alcune comunicazioni.

Verificazione di poteri.

Presidente dice che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non esser contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge elettorale ha dichiarato valide le elezioni medesime.

Eletti: Luzzatti Luigi, Giordano Apostoli, Giuseppe Spingardi Paolo, Scalini Enrico, Riccio Vincenzo, De Nava Giuseppe, Del Balzo Girolamo, Saccarelli Giuseppe, Pozzi Domenico, Berenini Agostino, Torrigiani Filippo, Compans Carlo, Di Sant'Onofrio Ugo, Comandini Ubaldo, Morando G. Giacomo, De Riseis Giuseppe, Lacava Pietro, Lucifero Alfonso, Giolitti Giovanni, Stelluti Scala Enrico, Mariotti Ruggero, Fusinato Guido, Ronchetti Scipione, Costa Andrea, Pinchia Emilio, Giusso Girolamo, Torraca Michele, Fulci Niccolò, Cirmeni Benedetto, Tedesco Francesco, Placido Pasquale, Majorana Angelo, Podestà Luigi, De Asarta Vittorio, Orlando V. E., Gallini Carlo, Facta Luigi, Morelli-Gualtierotti Gismondo, Fortis Alessandro, Grippo Pasquale, Finocchiaro-Aprile Camillo, Cavagnari Carlo, Barzilai Salvatore, Camera Giovanni, Luzzatto Riccardo, Pozzo Marco, Girardi Francesco.

Di Scalea Pietro, Marcora Giuseppe, Pavia Angelo, Pala Giacomo, Baccelli Alfredo, Daneo Edoardo, Bertarelli Pietro, Codacci, Pisanelli Alfredo, Ceriana-Majneri Lodovico, Rava Luigi, Gorio Carlo, Marsengo-Bastia Ignazio, Carmine Pietro.

Comunica che la Giunta delle elezioni sostituendosi alle rispetive assemblee dei presidenti, ha proclamato eletti i deputati:

Lazzaro (Conversano), Marghigri (Amalfi), Paniè (Torino IV), Rossi prof. Luigi (Verona II), Rasponi Carlo (Ceccano), Umani (Jesi), Rubini (Menaggio.)

Ferraris Maggiorino prega di vedere se e in quali casi nei collegi in cui non venne proclamato il deputato, debbano gli atti essere mandati all'autorità giudiziaria.

Finocchiaro Aprile assicura che la Giunta non mancherà di mandare gli atti all'autorità giudiziaria quando il caso lo richieda.

Ferrarini Marghieri e Rasponi giurano.

Comunicazioni.

Presidente commemora i deputati defunti nella passata legislatura, cominciando da Enrico Panzacchi, di cui fa l'elogio, ricordandone l'ingegno, la vasta cultura, l'arte somma di oratore e l'autorità acquistatasi nel Parlamento.

Commemora poi Achille Afan de Rivera, morto a Napoli il 26 ottobre. Ne tesse una breve biografia, descrivendone la brillante carriera.

Accenna alla sua vita parlamentare e alla sua dottrina che lo fece assurgere alle cariche di sotto segretario alla Guerra e di ministro dei Lavori pubblici.

Ricorda quindi il barone Ottavio Anzani, che si dedicò alle armi e che predilesse la scherma. Accenna alle sue benemerenze durante il colera del 1884, per le quali fu decorato d'una medaglia. Rappresentò il Collegio di Avellino e di Ariano di Puglia e fece parte di giunte importanti. (*Approvazioni*).

Parla anche dell'ex-deputato Achille Majocchi, prode campione del nostro politico risorgimento, al quale egli fu legato dalla più affettuosa amicizia. Ne illustra e patriottiche gesta. Ricorda come a Calatafimi, coi *Mille*, perdesse un braccio combattendo contro i borbonici. Accenna alla sua onorata povertà e dice che ben pochi amarono al pari di Achille Majocchi, la patria.

Dice alcune parole per Niccolò Quartieri, deputato di Pontremoli e poi senatore, morto di recente, mandando alla sua memoria un ultimo saluto di venerazione e di affetto. (*Vivissimi applausi*).

Giolitti (pres. del Consiglio), **Pini, Cottafavi, Orlando** (ministro della Pubblica Istruzione), **Rampoldi, Cimati e Socci** si associano alle nobili parole del presidente.

Gianturco pure si associa e commemora il senatore Schiavoni, che è pure commemorato da Chimienti, Maresca e Lacava. (*Approvazioni.*)

Su proposta di Rampoldi, la Camera invia un telegramma di condoglianza alla città nativa e alla famiglia dell'onor. Majocchi.

Eguale invio, su proposta pi Cimati, di Chimienti e di Gianturco si farà a tutte le famiglie dei commemorati.

Verificazioni di poteri.

La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili ed ha dichiarate valide le elezioni di:

Sormani, Farinet Alfonso, Giovanelli, Badaloni, Fabri, Celli, Libertini Gesualdo, Brizzolesi, Crespi, Pavoncelli, Wollemborg, Boselli, Carcano, Romussi, Fazzi F., Pantano, Bianchi E., Maraini Emilio, Fiamberti Cornalba, Salandra, Antolisei, Fortunato, Rubini, Florena, Abruzzese, Giaccone, Bertolini, Borciani, Bergamasco, Aliberti, Pais-Serra, Marinuzzi, Furnari, Lucernari, Fusco, Bettolo, Fera, Cappelli, Calvi, Vendemini, Falaschi, Odorico, Albertini, De Novellis, Bona[illegible] com[illegible]

Completamento di Commissione.

Presidente annunzia che a sostituire l'onor. Socci nella Commissione per la risposta al discorso della Corona ha chiamato l'on. De Marinis.

Disegni di legge.

Ronchetti (min. guardasigilli) presenta vari disegni di legge fra i quali quello per l'abolizione del domicilio coatto.

La salute di Ricciotti Garibaldi.

Gattorno domanda notizie della salute del generale Ricciotti Garibaldi.

Presidente si farà premura di assumerle.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Presidente dice che il risultato della votazione per la Commissione dei trattati e delle tariffe sarà comunicata nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 4 10 pom.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 3:

(*Norsa.*) L'odierna seduta è stata in gran parte assorbita dalle necessarie formalità di apertura della sessione e cioè presentazione di numerosi progetti di legge (notevole fra gli altri quello presentato dal guardasigilli per l'abolizione del domicilio coatto), dal sorteggio degli uffici, dalla comunicazione dei deliberati della Giunta delle elezioni relativi a proclamazioni non avvenute per opera dei presidenti dei seggi elettorali ed a convalidazione di elezioni non contestate.

Fra queste ultime vi segnalo l'elezione di Corteolona.

Prima del sorteggio degli uffici ebbero luogo le commemorazioni dei parlamentari defunti durante le vacanze; e come si è solito, la lode è stata abbondante per tutti gli scomparsi dalla scena della vita.

La Camera ha poi proceduto alla votazione per la nomina della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

La Commissione dev'essere composta di nove membri: i ministeriali portano Abignente, Colajanni, Bonacossa, Ottavi; l'opposizione concentrerà i suoi voti su Baragiola, Chimienti e Brizzolesi; due nomi sono comuni alla lista ministeriale ed all'opposizione, cioè Rossi Teofilo e Chimirri: l'estrema Sinistra si affermerà sul nome di Rampoldi.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 3 dicembre.

Alle 3 pom. la seduta si apre.

Presidente chiama a fungere da segretari i sei senatori più giovani e cioè: Strozzi, Rossi Luigi, Cefaly, Tascalanza, Cerruti V. e Vischi.

Legge il decreto che scioglie la Camera dei deputati, convoca i Comizi elettorali pel 6 novembre, ed il Senato e la Camera pel 30 novembre 1904.

Legge poi il decreto col quale il re ha nominato il cav. Canonico prof. avv. Tancredi presidente del Senato e i senatori Blaserna, Codronchi, Paternò, Villari P. vice-presidenti del Senato per la I sessione della XVII legislatura.

Si vota per la nomina dei segretari e dei questori.

Riescono eletti segretari i senatori Di San Giuseppe, Taverna, Mariotti, Di Prampero, Arrivabene e Fabrizi.

Riescono eletti questori i senatori Colonna Fabrizio e Barracco.

Il presidente si alza, e, fra la generale attenzione, pronunzia il suo discorso di prammatica.

Fa l'elogio di Saracco e gli augura lunghi anni di vita ancora. Dice che fu esitante nell'accettare, ma che si arrese al pensiero di dar l'opera sua al servizio del suo paese.

Accenna al periodo travagliato presente di trasformazione economica, di agitazione minacciosa per giungere ad un nuovo assetto sociale che ciascuno si foggia a suo modo, di risveglio di razze, di lotte sanguinose, terribili, di latente anelito ad una profonda restaurazione morale, e non disconosce quanto, in mezzo agli errori, alle passioni, ai disordini, vi è di vero e degno di seria sollecitudine nelle odierne aspirazioni di sì gran parte della società.

Trova però il rimedio a tutto nelle nostre istituzioni e confida nel buon senso delle popolazioni e nel braccio di Dio.

Aggiunge che il Senato è uno dei più grandi appoggi del paese. Penetrato da questo grave dovere e sorretto dall'indulgenza dei colleghi, consacrerà tutto sè stesso allo adempimento dei suoi doveri, e procurerà, di ottenere dal Governo, che i lavori del Senato si succedano con le minori interruzioni possibili, e col tempo indispensabile ad una discussione seria e profonda, (*approvazione*), il che facilmente può avvenire ove al Senato, prima che alla Camera, si presentino i progetti di leggi organiche.

Promette che terrà alta la dignità del Senato e chiude inneggiando alla dinastia, e gridando: Viva l'Italia! viva il re!

I senatori ripetono queste grida — ed applaudono il presidente.

Il presidente comunica una lettera del prefetto di palazzo che partecipa la nascita del principe ereditario.

Il Senato applaude e su proposta del senatore Guarneri si delibera che il Senato si recherà in corpo al Quirinale a manifestare la sua gioia pel fausto avvenimento.

Si legge il verbale di deposito dell'atto di nascita del principe ereditario. Vengono poi letti due telegrammi sulla malattia della duchessa d'Aosta.

È pure letta una lettera del cancelliere germanico De Buelow che ringrazia il Senato dei sentimenti espressi in occasione dell'erezione in Roma del monumento a Goethe.

Si deferisce al presidente la nomina della Commissione per la risposta al discorso della Corona.

Giolitti comunica al Senato i decreti di nomina a ministro delle Finanze del deputato Angelo Majorana e a sottosegretario di Stato pel Tesoro e per le Finanze dei deputati Codacci-Pisanelli e Camera.

Pres., commemora i senatori defunti durante le vacanze, Calenda, Morosoli, Mussi, Di Marco, Bonelli, Avogadro, Di Collobiano, Di Piedimonte, Ottolenghi, Quartieri, Michieli e Schiavoni.

Serena, Giolitti e Mirabello si associano.

Pres. comunica alcune interpellanze fra cui una di Pelloux sui disordini del settembre e sulle manifestazioni dei richiamati.

Giolitti chiede che questa interpellanza venga rimandata a tempo indeterminato, essendo pendenti giudizii su tale agitazione.

Pelloux presenta un'interpellanza sui soli fatti di settembre.

Si discuterà lunedì.

La seduta finisce alle 6 30.

---

l'amante d'un tempo, se non nelle braccia dell'amante d'oggi.

Questa vittoria Rinaldo la voleva. La voleva con frenesia, non solo perchè ci vedeva la salvezza, ma per un'altra cosa ancora, per qualche cosa più desiderabile d'una vita venutagli in uggia — per la soddisfazione d'un desiderio appassionato, che da lungo tempo s'esasperava in lui, e che era stato, da impensati miraggi, infiammato sino al delirio.

Voleva ora possedere la contessa, come, nel passato, l'aveva posseduta Rinaldo di Valcor, giovane, eroico, seducente, le lettere ardenti del quale, ritrovate, gli avevano fatto rivivere il procelloso e delizioso idillio.

— Quella donna m'appartiene! ruggiva egli in un trasporto di desiderio, d'angoscia e d'illusione.

Come l'aveva amata, senza osar di dirglielo, quando la considerava come inaccessibile!

Quale impeto di passione gli aveva messo a scompiglio il cuore, allorchè il destino, dopo la rivelazione del passato, parve dirgli:

— Non hai che a riprenderla.

Pazzo ch'egli era stato, tre volte pazzo, a mantener per tanti anni il silenzio, mentre poteva, doveva reclamare, come cosa propria, una sì altera e pura bellezza!...

Ah, troppo tardi egli aveva parlato!

Siffatto tumulto di sentimenti, di speranze, di rimpianti, esacerbato dalla vista del castello di Ferneuse, impedì al marchese di volgere il pensiero alla moglie morta, allorchè egli pose il piede nel dominio di Valcor, ove tutto dovea ricordargliela.

Non ebbe neppure una di quelle frasi che le convenienze gli avrebbero dettate, se avesse posseduto la consueta calma.

Michelina ne fu amaramente impressionata. L'attitudine del padre aumentò la distanza che andava allargandosi fra essi.

La signorina di Valcor si recò nella stanza materna, che non era stata più aperta dal giorno in cui la marchesa l'aveva lasciata, per andare, nel precedente autunno, a Parigi.

Vi si rinchiuse per toccare, disporre i piccoli oggetti, sparsi sulle tavole, nei cassetti.

Ciascuno rievocava un'abitudine, un gesto, una preferenza di colei che non era più.

Straziante eloquenza delle cose!

La giovinetta baciò alcune di quelle reliquie — le più modeste, le più famigliari, quelle specialmente che attestavano un più lungo uso.

Pregò. Pianse. Questa l'occupazione sua nella prima giornata di soggiorno nel castello.

Erano giunti al mattino, e subito il padrone di casa s'era visto preda degli invocanti un'udienza.

Gli intendenti volevano presentargli i conti; ai fittaiuoli premeva esporgli quanto l'annata fosse stata cattiva; gli elettori gli recavano il benvenuto interessato.

Lo aspettavano inoltre dispacci e lettere dall'America.

Li aprì febbrilmente. Erano le notizie delle ultime vendite del cauciù. Le pallottole, fabbricate a macchina, più omogenee e compatte di quelle dei *seryngueiros*, avevano primeggiato nel mercato.

Rinaldo borbottò alcune cifre con indolenza:

— Due milioni e quattrocentomila... Duecentomila...

Poi, cambiando voce, alzandone il tono, sebbene in quel momento fosse solo:

— Che m'importa? esclamò, spiegazzando rabbiosamente le carte.

Aprì altre buste.

— Nulla di Mattia... Nulla... È strano... È incomprensibile.

Suonò il campanello.

— Mandate via tutti, e fatemi sellare un cavallo, ordinò al cameriere accorso.

— Il signor marchese mi scuserà... cominciò costui.

— Avete capito? Obbedite!... interruppe l'altro, non dandogli ascolto.

Richiamatolo nondimeno, gli chiese:

— Son forse tornati... i padroni, a Ferneuse?

— A Ferneuse? ripetè il servo, sconcertato dalla improvvisa domanda e dall'accento con cui gli fu rivolta.

— Sì... la contessa?

— La si aspetta, credo, ed anche il conte Ervardo.

— Non ci sono ancora?

— No, signor marchese. Ma nel paese si afferma che stanno per ritornare.

— Bene... Ora andate ad eseguire i miei ordini. Sopratutto avvertite che non voglio ricever nessuno prima di domattina.

— Non lo si riconosce più, mormoravano un istante dopo i domestici, mentre guardavano allontanarsi il cavaliere, che s'era lanciato al trotto, prima ancora di aver oltrepassato il cancello.

— È vero, non è più lo stesso, qualcuno rispose.

Indi, il rispetto e la placidezza campagnuola trattennero le lingue.

D'altra parte come avrebbero essi potuto definir l'indefinibile?

Il marchese di Valcor prese la strada del Conquet.

Montava un eccellente trottatore, e se ne andava rapido, colla scioltezza del cavaliere perfetto, scosso appena alla cadenza dei lunghi e nervosi passi dell'animale e fisso cogli occhi sul vasto orizzonte di lande, di mare, di roccie, meno selvaggio assai delle cupe prospettive dell'anima sua.

Giunto sul sentiero, scendente alla casetta dove trovavasi la casa dei Gael, lo percorse con precauzione, pur lasciando libera l'incollatura della fine bestia che posava a terra gli zoccoli con un'abilità e sicurezza di capra.

La dimora annerita dal tempo e dalle raffiche, gli apparve silenziosa e come deserta.

Attaccò il cavallo allo steccato, attraversò il piccolo giardino e, alzato il saliscendi, entrò.

V'erano due donne, Maturina e la Demente, la quale ultima, racconciando le sue eterne reti, mormorava una nenia da qualche bardo rustico composta sulle di lei sciagure.

Senza comprendere canticchiava:

« Credetti vedere sulla landa, in una notte senza luna, Bertrando; il mio dolce sposo. Era — terribile presagio della morte sua — un vero spirito d'inferno che aveva assunto le sue fattezze. »

Com'ella ripetè:

« Era un nero spirito d'inferno... »

— Taci, disgraziata! ingiunse Rinaldo. Basta! Non cantar più!

Avea parlato senz'ira. Pure il volto della pazza s'era fatto livido pel terrore. Gettò un grido, e, respinta la massa delle reti, se ne fuggì via.

(*Continua.*

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL NUOVO MAESTRO DI SCUOLA di PONSON DU TERRAIL. — Un volume in-4 grande, di pag. 56, illustrato da 8 incisioni. — Prezzo Cent. 80.

VENTILAZIONE E RISCALDAMENTO di ETTORE MASIERO. — PARTE PRIMA: Nozioni teorico-pratiche. - (357.° volume della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 191.ª e 192.ª);

Storia delle Crociate di *A. Michaud.* — (Dispense 27.ª e 28.ª)

L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion.* — (Dispense 9.ª e 10.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. - (Dispensa 32.ª)

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 89.ª e 90.ª)

La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg.* — Dispense 57.ª e 58.ª)

Venti anni dopo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 13.ª e 14.ª)

I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 47.ª e 48.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Da Parigi.

La vertenza Deroulède-Jaurés.

3 dicembre. — (E.) Déroulède ha mandato un altro dispaccio a Jaurés, pieno di insolenze, di contumelie e di ingiurie, per dirgli che egli ha aspettato troppo a provocarlo a duello e che avrebbe dovuto farlo assai prima. Déroulède termina dicendo che egli sceglie a padrini il suo amico e compagno d'esilio, Marcello Habert, il quale si trova tutt'ora a Bruxelles, ed il deputato Guyot De-Villeneuve. Osserva però che i due padrini di Jaurés, i deputati Gabriele Deville e Augagneur, non troveranno i suoi che fra otto giorni all'Hôtel Cantonal, N. 3 Calle Zubieta, a San Sebastiano.

Déroulède ha pure pregato il suo amico, dottor De-Villers, di accompagnare i suoi padrini.

I padrini di Jaures hanno essi telegrafato a Déroulède:

« Noi ci permettiamo di segnalare le vostre infrazioni alle regole cavalleresche:

1.° Con una risposta contenente nuove offese al nostro rappresentato;

2.° Con la scelta di un padrino che si trova così lontano da costringere ad una dilazione anormale.

« Vogliate pertanto metterci in grado di incontrarci coi vostri padrini nel termine di 48 ore. »

Il professor Thalamas.

Stamane, grazie alle misure prese e alla presenza nella sala del censore e del provveditore, il prof. Thalamas, ha potuto fare al liceo Carlo Magno la sua lezione sulla « Geografia d'Italia. »

Al suo ingresso Thalamas fu accolto dai soliti euh! euh! ma poi tutti si chetarono.

Ancora il falso principe italiano.

Quel sedicente Caselli, che si faceva passare principe Del Drago, nipote del papa, ecc., venne interrogato nuovamente ieri.

Egli aveva promesso di presentare dei documenti comprovanti la sua identità, ma ieri ha dichiarato che per non disonorare la sua famiglia, che è nobilissima, preferisce lasciarsi credere un impostore.

Le autorità del Belgio hanno pure avanzato contro il Caselli domanda di estradizione alla Francia per truffe commesse dal falso principe anche a Bruxelles.

L'orribile morte di un italiano.

Ad Aubervillers, presso Parigi, l'operaio italiano Luigi Teanò, di 43 anni, mentre stava ieri lavorando nella fabbrica di colla forte dove da molto tempo era impiegato, cadde in un'immensa caldaia di colla bollente. L'infelice non potè essere tratto di là che dopo due ore, ma completamente cotto.

Ucciso dal telefono.

L'Eclair ha da Londra: Un dispaccio da Nuova York ai giornali dice che un abitante di Brockton, nel Massachuset, è stato ucciso dal suo telefono. Volendo telefonare, metteva una mano sul ricevitore e l'altra sopra una palla metallica che faceva funzionare la luce elettrica. Stabilì in questo modo un circuito elettrico di tale intensità che fu ucciso sul colpo.

Il cadavere fu trovato colle mani orribilmente bruciate.

Da Londra.

L'ANARCHIA NEL MAROCCO

Il tentato rapimento del corrispondente del « Times. »

3 dicembre. — (B.) Il signor Harris è un ricchissimo commerciante inglese che ha fatto la sua fortuna nel Marocco e che poi è diventato il corrispondente marocchino del *Times*.

L'Harris vive in aperta campagna dove si è fatto costruire una casetta tutta di legno, una vera meraviglia d'arte moresca che gli è costata più di trecentomila franchi. La sua conosciuta ricchezza e l'occupare egli un'alta posizione come quella di corrispondente del grande giornale londinese, insieme con l'abitare in una casa isolata, ha chiamato su di lui l'attenzione poco lusinghiera e meno benevola dei briganti che infestano il Marocco.

Ricorderete che, qualche tempo fa, l'Harris fu preso e portato nelle montagne dove venne tenuto prigioniero fino a che non fu pagata una grossa somma per il suo riscatto.

Ora un altro tentativo dello stesso genere è stato fatto contro di lui, l'altra notte, e la cosa è tale da impensierire, e a ragione, il signor Harris, che ne è rimasto molto scosso.

I briganti salirono su nella casa moresca, disarmarono le guardie, ferendone una, ed avrebbero certamente preso anche il corrispondente, se egli non avesse fatto a tempo ad avvertire telefonicamente le autorità di Tangeri che inviarono sul luogo dei gendarmi. I briganti rinnovarono il tentativo la mattina dopo, ma anche allora inutilmente.

Questo tentativo di rapimento, ha un interesse più politico che romanzesco ed è per questo che ve lo segnalo. Pare infatti che l'anarchia che continua nel Marocco, sia dovuta non tanto alle lotte intestine, suscitate dal pretendente al trono, quanto al crescente malumore contro l'influenza francese. Tempo fa il sultano aveva accettato che alcuni istruttori algerini passassero nel Marocco per organizzarvi il corpo di polizia, ma la cosa suscitò grandi malumori e sospetto in tutto il Marocco.

Il *Times* stamane commentando l'accaccenna alle grandi ostilità che incontra l'estendersi della influenza francese nel Marocco, ma dati i rapporti ora esistenti fra la Francia e l'Inghilterra, non mostra affatto di compiacersene, anzi, consiglia alla Francia di mantenere e di far sentire ancor più la sua influenza. L'articolo finisce testualmente così: « La Convenzione anglo-francese ha dato alla Francia una posizione predominante nell'Africa occidentale; l'Europa si aspetta che la Francia sappia porre fine a questo stato di cose che rappresenta una perenne minaccia per la vita umana e rende precario il commercio e ritarda lo sviluppo economico del Paese. »

PUNIZIONI ELETTORALI

Ci telegrafano da Bari, 3:

Riunitosi il Consiglio di disciplina delle guardie municipali, ha sospeso dal soldo e dalla funzione per un mese ed a venti giorni di arresto, cinque guardie, perchè durante la distribuzione dei certificati elettorali fecero degli apprezzamenti erronei sugli ordini dei loro superiori.

Tale punizione è la maggiore dopo quella dell'espulsione dal corpo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Un violentissimo incendio.* — A Moncrivello è scoppiato un violentissimo incendio in un cascinale di proprietà della Congregazione di Carità di Cigliano arrecando danni gravissimi.

A nulla valse l'opera dei terrazzani prontamente accorsi.

Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia.

Vicenza. — *Un pretore che tira revolverate.* — A Barbarano il locale pretore dott. Antonio Pancrazio, venuto a diverbio per motivi famigliari d'indole intima con due sue figlie maggiorenni, imbestialito, trasse la rivoltella, dandosi a tirar colpi all'impazzata contro le pareti ed i mobili di casa sua.

Destò grave paura tra i famigliari ed i vicini.

Si recò sopra luogo per un'inchiesta il procuratore del re del nostro tribunale.

Verona. — *Un matricidio.* — A Soave, certo Alessandro Toffaloni, di anni 26, per questioni d'interesse, ebbe un forte diverbio colla madre Lucia Turco, d'anni 47, e la colpì con un ombrello, cacciandole in gola il puntale. In seguito alla ferita fu colta da pleurite traumatica e ieri sera spirava.

Il figlio infame è fuggito.

Salerno. — *Gesta brigantesche.* — A Vallo della Lucania, in contrada Selva, due individui bendati e armati di fucile e di rivoltella aggredirono il proprietario Audisio Angelo trasportandolo in una boscaglia.

Derubatolo del portafoglio lo lasciarono libero dopo poche ore.

Foggia. — *Due fratelli assassini.* — Ad Apricena sulla pubblica strada scoppiò una grave rissa per futili motivi; i fratelli Francesco e Luigi Angeluzzi armati di pugnale aggredirono Fraccacreta Matteo e lo pugnalarono al cuore.

L'infelice morì sul colpo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Gallarate, 3:

Il nostro Consiglio Comunale ha potuto nè in prima nè in seconda convocazione, per mancanza del numero legale determinata dalla assenza di tutta la minoranza clericale e purtroppo anche di parecchi democratici, non ha potuto discutere il bilancio preventivo del 1905 nè approvare in seconda lettura un prestito per la costruzione di un nuovo edificio scolastico.

Per ciò la Giunta municipale è decisa a rassegnare le dimissioni. E, poichè data l'attuale composizione del Consiglio e il deplorevole ma insanabile disaccordo scoppiato in seno alla maggioranza popolare è impossibile procedere oltre, sono inevitabili la venuta del Commissario regio o del delegato prefettizio e le elezioni generali.

*** Abbiamo da Rovigo:

La Giunta municipale di Adria che in seguito ad un voto di fiducia deliberato dal Consiglio comunale sulla questione del famoso mercato di Lama aveva ritirate le dimissioni offerte per protestare contro un decreto del prefetto da essa ritenuto lesivo gli interessi del Comune, ha dato nuovamente le dimissioni, essendo stato respinto il progetto di regolamento per gli impiegati da essa elaborato.

Se la continua così vedremo fra breve un nuovo scioglimento dell'amministrazione di quella città; i reazionari gongolano sperando essi di riprendere il potere sbalzando i popolari.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 3:

Il sindaco comunicò al Consiglio le dimissioni dell'assessore Zileri, impermalito perchè il consigliere Abate Caldana lo accusò di non conoscere i principii della democrazia cristiana. Ove non desista l'intera Giunta si dimetterà.

Gli scioperi degli studenti

Abbiamo da Desenzano:

Gli studenti di Desenzano sul lago radunatisi in Comizio deliberarono lo sciopero per protestare contro l'applicazione del regolamento del ministro Orlando.

*** Ci telegrafano da Portomaurizio, 3:

Oggi numerosi studenti dell'Istituto tecnico e nautico disertarono le lezioni per protestare contro il regolamento; fecero quindi [illegible] dinate dimostrazioni anche nella città di Oneglia.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 3:

Gli studenti delle scuole medie hanno fatto sciopero per protestare contro il regolamento Orlando.

*** Ci telegrafano da Aquila:

Gli studenti si sono riuniti un'altra volta nelle vicinanze delle scuole normali femminili e della scuola tecnica, per impedire alla scolaresca di assistere alle lezioni. Vi sono state delle colluttazioni fra i dimostranti e gli agenti della forza pubblica. È stato necessario chiudere gli sbocchi delle vie, che menano alle dette scuole, con picchetti armati. Un soldato e un agente di P. S. sono stati feriti di pietra, il primo alla bocca e il secondo alla testa. Si è proceduto all'arresto di uno studente, rilasciato ad istanza d'una commissione recatasi dal prefetto.

*** Ci telegrafano da Napoli, 3:

Anche stamane la maggior parte degli studenti secondari si astennero dalle lezioni e si abbandonarono a disordini. Riunitisi a Comizio nell'atrio di San Lorenzo inviarono un telegramma al ministro Orlando chiedendo che rimanessero immutati almeno per quest'anno i regolamenti. Dopo il Comizio rinnovarono il chiasso in piazza Gesù tanto che dovettero essere sciolti dalla truppa.

Tumulti e agitazioni a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Malgrado le annunziate misure di rigore, molti studenti delle scuole medie non ripresero stamane le lezioni.

Un nucleo di trecento scioperanti si recò a tumultuare innanzi agli Istituti ove si teneva lezione. All'Accademia di belle arti irruppero nel vestibolo e fracassarono i vetri; poi si diressero alla Scuola normale maschile in via San Gallo; trovato il portone chiuso, lo assalirono a spallate, e malgrado i compagni dalle finestre che esortavanli a cessar dalle violenze, non ristettero finchè il portone non cedette agli urti e non si spalancò.

I dimostranti si recarono anche al Liceo Dante in via Scala; ma giunti all'imboccatura della strada vennero respinti dai funzionari e dalle guardie. Tentarono allora di invadere i locali dell'Istituto passando dalla porta posteriore che risponde alla piazza della stazione. I carabinieri e gli agenti li sbandarono.

Oggi si diedero poi convegno nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori, ove il professore Pio Mingazzini, insegnante di zoologia, doveva leggere il discorso inaugurale dell'anno scolastico.

Erano intervenute le autorità, il prefetto, l'assessore Del Greco, rappresentante il sindaco, il generale Moni, direttore dell'Istituto geografico militare, molte notabilità cittadine, professori e signore.

Prima che parlasse il Mingazzini, gli studenti incominciarono a gridare: *Parli Villari!*

Il soprintendente marchese Ridolfi invitò la scolaresca a non turbare la cerimonia inaugurale promettendo che più tardi avrebbe parlato Villari. Così iniziò la lettura il Mingazzi sul tema: *La società degli animali*; la lettura lunghissima si svolse fra manifesti segni d'impazienza.

Terminata, parlò l'on. Villari accolto con grandi acclamazioni; disse essere superfluo affermare com'egli, come tutti, deplorano i tristi fatti di Innsbruck; aggiunse che occorrono però meno parole e più fatti, studii dei luoghi e dei bisogni di quelle popolazioni raramente visitate dagli italiani. Accennò all'opera efficace della « Dante Alighieri » e chiuse in mezzo agli applausi ed a qualche grido di: *Viva l'internazionale! Viva il socialismo!*

Gli studenti volevano recarsi in città cantando l'inno degli irredenti; ma il delegato Wenzel li esortò a desistere: anche il soprintendente Ridolfi intervenne e la scolaresca cessò di cantare. Avvenne un incidente per un colpo d'ombrello tirato da una guardia ad uno studente che fischiava, ma l'intervento di un funzionario pacificò gli animi e gli studenti si dispersero alla spicciolata all'Istituto di Magistero femminile ove ebbe luogo un Comizio di protesta pei fatti di Innsbruck.

Ancora l'avvelenamento d'una famiglia

Ci telegrafano da Bari, 3:

Ecco altri particolari sul tentato avvelenamento della famiglia Netti a Santeramo che dimostrano la malvagità e l'ingratitudine del fattore Nicola Colacicco.

Nel febbraio scorso il Netti fu derubato di brillanti per 20,000 lire e non denunziò il ladro, Colacicco, anzi andò con colui a Napoli alla ricerca dei brillanti, rassegnato a ricomprarli da un ricettatore; ma non furono trovati. Scoperto un nuovo furto di biancheria il Netti neppure questa volta denunziò il fattore ma lo cacciò dal suo servizio. Però si fece rilasciare lire seimila, per quanto gli aveva rubato nei due furti, da una zia del fattore. Questi cominciò a covare l'odio contro Netti e presentò a questo procuratore del re una querela contro di lui per diffamazione, per frode delle suddette 6000 lire e per corruzione di minorenne in danno della sua concubina accusando il Netti di averla deflorata prima che divenisse amante di lui.

Il Netti in seguito a ciò espose i veri fatti al procuratore del re, il quale stava per spiccare mandato di cattura contro il Colacicco quando questi, come vi telegrafai, commise l'avvelenamento e poi scomparve. Furono però arrestati la sua amante Maria Pentrandolfo e certo Gaetano Campagnola suoi complici.

LE TRAGEDIE MILITARI

Sulla fine miseranda dell'artigliere Ginestra, segnalataci già dai nostri corrispondenti romani, si hanno questi altri particolari:

All'ospedale militare al Celio a Roma, fu trasportato giorni sono, il soldato del 13.° artiglieria, Aurelio Ginestra, che presentava tutti i più gravi sintomi di una infezione del sangue. Fu operato dal maggiore medico Gerundo, ma, ad onta delle cure prodigategli, cadde in uno stato comatoso, e spirò dopo ventiquattro ore.

L'infelice giovane era nato a Trevignano, paese nella Provincia di Roma, ove risiedono i suoi genitori. I poveri parenti, avvertiti della malattia del figlio, corsero alla capitale, e riuscirono a vedere lo sventurato agonizzante.

Ora si asserisce che il Ginestra, fino dal 23 dello scorso mese, aveva accusato uno strano malessere. Enfiagione della gola e dolori acuti ai denti. Si era presentato al capitano medico Cusmano, chiedendo di essere inviato in infermeria, ma l'ufficiale aveva sostenuto che lo stato della sua salute era ottimo.

Trascorse qualche altro giorno, ed il soldato, cui il male aumentava sempre d'intensità, tornò a pregare il capitano medico di lasciarlo in letto e di prescrivergli qualche medicamento. Quando poi la malattia si era sviluppata completamente, ed il Ginestra appariva disfatto, l'ufficiale medico si era deciso a destinarlo all'infermeria. Le cure, che, non appena il soldato aveva rivelato il suo male, avrebbero potuto essere efficaci e combattere validamente l'infezione, ora, data la gagliardia della malattia e la prostrazione dell'infermo, non furono di alcun giovamento.

Si accusa il capitano medico Cusmano di essersi mostrato inumano col soldato Ginestra e di non avere adempiuto con la necessaria oculatezza e diligenza all'adempimento del suo compito. « Curato in tempo, si è detto, il militare poteva guarire ».

Il generale Mazza, comandante la divisione militare di Roma, ha ordinato al comandante del 13.° reggimento di artiglieria, colonnello Incisa, una immediata inchiesta.

*** Telegrafano da Berlino che l'altro giorno si suicidò a Magonza il tenente degli ussari Dietz.

Il suicidio interessò molto ignorandosene la ragione.

Nella stessa giornata si presentò alle redazioni dei giornali un ufficiale, pregandoli a nome del colonnello, nell'interesse della famiglia del suicida, di tacere il doloroso fatto.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica invece il testamento del suicida, dichiarante che le continue ed ingiuste persecuzioni del suo colonnello lo spinsero a togliersi la vita piuttosto che commettere uno sproposito.

La rivelazione desta penosa impressione. Si attende un'inchiesta.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il cardinale testimonio in un processo di preti.

La Sezione quarta pareva ieri trasformata in un tribunale ecclesiastico: un prete sedeva sul banco degli imputati, un altro su quello della parte civile. — Nel corridoio, aspettavano di essere esaminati come testi parecchi altri preti ed un cappuccino fornito di una barba michelangiolesca.

L'imputato è Don Giovanni Ravasi parroco di Opera e querelante Don Antonio Zocchi delegato arcivescovile di Ponte Sesto. Costui si querelò per diffamazione affermando che il Ravasi lo accusò presso il cardinale arcivescovo Ferrari ed altre persone di giuocare alla morra e alle boccie, di frequentare le osterie, ecc.

È perciò citato come teste anche il cardinale il quale però quale grande ufficiale dello Stato — appunto perchè cardinale — non si presenta al Tribunale e al caso sarà esaminato a domicilio.

In proposito rammentiamo che il cardinale era citato come teste in una causa civile e che non essendosi presentato si sollevò fra le parti se aveva o meno diritto al trattamento dei grandi ufficiali dello Stato: e la questione non è ancora stata risolta.

Fra i testi del processo Ravasi figurano anche il senatore Facheris e il deputato Resta.

Il Ravasi è difeso dall'avv. Paleari: lo Zocchi, parte civile, è patrocinato dagli avvocati Aceti e Fedrigo.

Il processo, dopo alcuni incidenti, fu rinviato a tempo indeterminato.

Strascico di una scenata a Salsomaggiore.

Alla Sezione III fu ieri ripreso il processo, per diffamazione, interrotto il 26 dello scorso mese dopo una lunga e vivace udienza occupata da incidenti di rinvio, promosso dal giovane milionario genovese Drago contro il milanese Ugo Giovanni Pensa.

Rammentiamo che fra i due vi fu una scenata a Salsomaggiore alla quale seguirono comunicati sui giornali.

Già rilevammo come la questione non ha altra importanza che quella derivante dalla notorietà delle parti e dal grande numero di avvocati intervenuti a patrocinio di esse.

Il Drago ha querelato il Pensa per diffamazione e minaccie: la diffamazione riguarda il comunicato che il Pensa fece pubblicare sui giornali, e le minaccie si riferiscono alla scenata a Salsomaggiore.

Nel comunicato sostanzialmente il Pensa diceva che in seguito a calunniose accuse del Drago contro di lui esso Pensa era passato a vie di fatto contro il Drago che non aveva reagito come sarebbe stato conveniente.

In quanto alla scenata di Salsomaggiore fra Drago e Pensa c'è un dibattito alquanto curioso.

Il Drago sostiene che Pensa non riuscì a colpirlo al volto e solo si avventò contro di lui e fece atto due volte di schiaffeggiarlo ma senza riuscirvi.

Si è perciò che Drago ha dato querela solo per minaccie e non per percosse. Viceversa l'imputato Pensa sostiene che schiaffeggiò due volte l'avversario.

Tanto la diffamazione quanto la scenata si riferiscono a un argomento che non è direttamente in causa ma che è impossibile lasciar da parte.

Le calunniose accuse alle quali accennò il Pensa nel suo comunicato sarebbero propalazioni del Drago circa il sistema di giuocare alle carte di esso Pensa. Fu per tali propalazioni che Pensa fece a Salsomaggiore le scenate al Drago.

Questi alla sua volta non nega in sostanza le propalazioni e precisamente afferma che giuocò col Pensa a Salsomaggiore e perdette e che subito dopo l'albergatore Ferrari lo ammonì a non giuocare col Pensa perchè ha al giuoco delle carte una fortuna miracolosa, il Drago riferì ad altri il consiglio dell'albergatore.

***

Dopo quanto abbiamo premesso si comprende come essendo il Pensa uno dei giovanotti eleganti più assidui alla Società Patriottica di Milano e come essendo il Drago ancora più noto per i suoi milioni e per la sua vita brillante, il processo eciti l'interesse di persone che generalmente non frequentano le aule del Tribunale.

Nell'udienza di ieri dopo un incidente per l'assenza del teste albergatore Ferrari si procedette all'interrogatorio dell'imputato Pensa.

Ma costui disse che non voleva rispondendo fare il giuoco dell'avversario epperciò dichiarava di non rispondere.

Dopo di che, per consiglio dei suoi avvocati, uscì dall'aula e si trattenne tutto il giorno nell'antisala.

Interrogato a sua volta il Drago, un giovanotto di poco più di vent'anni, imberbe come una ragazza, disse sulle propalazioni quanto già sappiamo. Circa la scenata disse di essere stato afferrato alle spalle dal Pensa e da un altro che seppe poi essere fratello di questo: che però il Pensa non riuscì a colpirlo. Il Drago sostiene di essere stato aggredito.

Sfilano poscia i testimoni di parte civile: la difesa non ne ha introdotti.

Il signor Masievi era presente alla scenata; la giudicò un aggressione non proprio perchè Drago fosse stato aggredito ma perchè erano due contro uno.

Informò per lettera della cosa il commediografo Marco Praga adoperando l'espressione « aggressione ».

Il teste Marco Praga conferma. A lui il Pensa disse di avere regolarmente affrontato il Drago e regolarmente schiaffeggiato.

Durante l'esame dei testi, fra avvocati di difesa e di parte civile vi è un continuo scambio di frasi vivaci: nell'aria c'è dell'elettricità.

La difesa chiede al Drago se abbia una volta fatto una grossa vincita a Montecarlo.

Drago sorridendo e con perfetta indifferenza risponde:

— Ho vinto un giorno centocinquantamila lire.

L'effetto di quelle parole è straordinario: anche i giudici non possono frenare uno scatto forse pensando che quella somma rappresenta lo stipendio annuale di quattro dozzine dei loro colleghi.

Tutti i testi depongono in modo favorevole, senza eccezioni, sulla moralità del Drago.

Circa il Pensa parecchi dicono che la voce pubblica accenna effettivamente alla straordinaria di lui fortuna nel giuoco delle carte. In ispecie il notaio Fenini accenna a un incidente occorso al Pensa a Parma dopo una partita di carte.

Alle 4 pom. incominciano le arringhe: l'aula è molto affollata: si notano molti zerbinotti e giovanetti del cosidetto *bon ton*.

Per la parte civile Drago parla primo l'avv. Beltramelli.

Segue il P. M. che chiede la condanna del Pensa a 580 lire di multa per ingiuria e minaccie. Dopo l'arringa dell'avv. Parodi di Genova per la parte civile e dell'avv. Bogino di Vercelli per la difesa, l'udienza è levata.

Lunedì mattina prenderà la parola l'ex ministro on. Villa e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Un milanese condannato a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3:

Dopo due giorni di dibattimento, ieri sera, a tarda ora il Tribunale pronunciava la sentenza nella causa contro quell'Astorri che è segretario della Federazione panattieri di Milano, Dante Rottigni segretario della Lega lavoranti fornai di Venezia ed altri dieci coimputati.

Si addebitava loro di aver usato violenza ad un operaio avventizio, certo Morosini, e di averlo anzi tenuto in sequestro per alcune ore, allo scopo di impedirgli di andare al lavoro.

Il Morosini sfuggito alla sorveglianza, li denunciò alla questura e li fece arrestare.

Malgrado le efficaci difese degli avvocati Villanova, Florian, Pietriboni, ecc. il tribunale condannava l'Astorri ed il Rottigni a cinque mesi di reclusione e gli altri a pene minori.

Due soltanto, pei quali il P. M. aveva ritirato l'accusa furono assolti.

Il processo del « Libertario ».

Abbiamo da Sarzana, 3:

Ieri sera è finito il processo per diffamazione e ingiuria promosso dal maggior generale Giuseppe Messina, comandante il presidio di Spezia, e dai tenenti del 17° fanteria, colà di stanza, dott. Foce, Vezzano, De Gui e Bonasi, contro il calzolaio Farina gerente del giornale anarchico il *Libertario* di Spezia e contro il fornaio Macco di Torino, ex soldato, dichiaratosi autore degli articoli ritenuti diffamatori.

Il generale Messina non si presentò all'udienza.

Il tribunale pronunciò la sentenza che condanna, pei reati di diffamazione e ingiurie il gerente Farina a 11 mesi e 2 giorni di reclusione e L. 1254 di multa, e l'autore degli articoli, Macco, a 14 mesi e L. 1416 di multa, più nelle spese processuali e nei danni da liquidarsi in separata sede.

Nota Satirica del giorno

L'ULTIMA MODA.

(Dal *Punch*.)

Se i cappelli e le velette aumentano di dimensione, che ne sarà degli uomini?

SCIARADA.

In mezzo al *primo* trovi il *terzo* mio,
Ed il *secondo* alberga in ogni petto
Fu di qualcuno un desiderio pio,
Che il *tutto*, all'alto onor, non fosse eletto.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada alterna d'ieri:
Tor-pe-di-ne.

IN CUCINA

Stoccafisso alla spagnuola. — Battetene ben bene due o tre pezzi, fateli bollire per 29 minuti, ritirateli e scioglietene le polpe.

In una tortiera, a fuoco debole, fate frigger un pezzo di burro, un po' d'olio e della cipolla tritata, e mettetevi poi le polpe preparate. Bagnate con vino bianco. Svaporato questo, aggiungete una tazzina di polpa di pomodoro e molto brodo. Lasciate bollire adagio; e date sapore con pepe, noce moscata e un trito di prezzemolo, noci, nocciole, acciuga, buccia di limone e aglio. Fate cuocere con lo stoccafisso anche delle patate, tagliate a spicchi e delle olive private dell'osso.

Il tutto deve stare al fuoco per due ore, ben coperto.

Mario Marinoni.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

Un giornale fece un'inchiesta sentimentale: domandò ai lettori quale fosse la festa più cara al cuore. E alla quasi unanimità venne risposto: « il Natale. » È il giorno che riassume le tradizioni storiche e le memorie intime, che rappresenta il concetto più completo della famiglia in tutta la sua poesia.

Ma se sapeste come ogni poesia fugga davanti alla prosaica dolorosa miseria di tante e tante famiglie di derelitti! I rigori del freddo, sceso anzitempo, fanno piangere i bambini e i vecchi nelle stanze aperte ai soffii gelati. Il pane, guadagnato a stento, che non basta a soddisfare la fame, è conteso dall'appetito del padre e dei figliuoli: e molti, in mezzo allo splendore e alle apparenze della ricchezza cittadina, non hanno neppure quel pezzo di pane perchè il numero dei disoccupati è aumentato dolorosamente in questi ultimi tempi.

Noi risolleviamo l'antico Albero del Natale — aspettato da tanti infelici — con un doppio intento: il primo è quello di dar da mangiare, almeno per un giorno, a chi non ne ha: il secondo di richiamare alla mente di tutti l'imagine di chi soffre e indurli ad alleviare tante lagrime. Questa evocazione delle sofferenze dei più umili è anch'essa un insegnamento che predispone alla generosità. Esser buoni un giorno è qualche cosa: così si potessero abituare gli uomini ad esserlo sempre!

Noi usciamo or ora da accanite lotte. Vi sono stati dei vincitori e dei vinti; ma siamo pur tutti cittadini d'una stessa città e al disopra dei partiti politici ne riconosciamo uno superiore: il partito dei cuori che si commovono per tutte le sventure e sentono il desiderio di asciugare le lagrime che la miseria fa versare. Fare il bene è un bisogno dell'anima: ai felici rende più dolce la gioja: ai disgraziati sospende per un momento i dolori perchè si sentano meno i propri mali quando si consolano quelli dei fratelli più infelici.

Ajutateci, pietose lettrici e fedeli lettori, a far verdeggiare anche quest'anno il benefico Albero che le altre città invidiano e imitano da Milano!

4 dicembre 1904.

***

Speriamo di poter soccorrere, come per il passato, **cinquemila** *famiglie* povere — dando a ciascuna un canestro contenente *carne — pane — riso — vino*, coll'aggiunta di qualche consolazione per i bambini.

PRIMA LISTA.

Il Secolo . . . . L. 3000 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

***

Le iscrizioni pei cesti natalizi si riceveranno nei giorni di venerdì 9 e sabato 10 corrente, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nelle Scuole del Monastero Maggiore in Corso Magenta.

Pel concorso dello Stato ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Ci telegrafano da Roma, 3:

(N.) Oggi, Romussi, interessò il presidente del Consiglio per sollecitare la legge pel concorso dello Stato all'Esposizione di Milano e per la relativa lotteria.

Giolitti assicurò che si provvederà subito, essendosi ciò già deciso in Consiglio.

Dai ministri, domani, si sottoporrà alla firma reale il decreto autorizzante la presentazione del progetto alla Camera, e, non essendovi probabili discussioni, la legge passerà fra pochi giorni.

Onoranze a uno scienziato illustre.

Quest'oggi, al tocco, per cura del Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano, della Presidenza della Società freniatrica italiana e dei fratelli Biffi, all'Ospedale Maggiore venne inaugurata la Biblioteca psichiatrica Biffi e un ricordo marmoreo all'illustre donatore, dott. Serafino Biffi.

Il dott. Serafino Biffi, che ebbe modesti natali in Milano il 31 marzo del 1822 e che morì in tarda età il 27 maggio 1899, fu a' suoi tempi alienista di gran fama, ed è oggi ancor rammentato come nobile figura di scienziato e di filantropo.

Ottenne la laurea nel 1846; si dedicò agli studi di psichiatria in un tempo, in cui essi a mala pena si potevano dire scientifici, ed ebbe un periodo di grande notorietà: l'epoca in cui, per opera particolarmente di Andrea Verga, Milano era considerata come la capitale della scienza freniatrica.

Pubblicò lavori e memorie importanti, specie nel campo della fisiologia sperimentale; fondò la Società freniatrica, la società dei pazzi poveri, e insieme col Verga il primo giornale italiano di psichiatria, pose i precedenti e le basi della psicologia dei delinquenti con una perizia giudiziaria ri-

---

Appendice del SECOLO, 4-5 dicembre

ERNESTO DAUDET 21

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopochè videro il treno partire, risalirono in carrozza per rincasare.

— Una parola, figlia mia, disse allora Simonnet, e sarà l'ultima... per ora. Vuoi riflettere, prima di deciderti e rifletti pure. Spero però che, se comprendi quale sia veramente il tuo interesse, e se trovi cosa giusta il ricompensarmi dell'affetto e delle premure che t'ho prodigate dacchè sei al mondo, la tua decisione non solo non me la farai aspettare troppo a lungo, ma sarà favorevole.

Non fiatò udendo il padre parlar d'affetto e di premure, mentre ella era solo debitrice alle premure e all'affetto della nonna, di tutto quanto v'era in lei di buono.

Lasciò anche di rammentargli che fu appunto per la mancanza in lui di tenerezza e sollecitudine ch'egli s'era irremissibilmente alienato il cuore della figlia, la quale altro sempre non avea chiesto se non d'amare il proprio padre. A che le avrebbero servito le recriminazioni e i rimproveri, se egli le avea poco innanzi dato la prova di considerarla unicamente come un istromento, di cui intendeva servirsi a vantaggio delle sue mire ambiziose?

Le sembrò cosa più degna il serbare il silenzio, e il rispondergli con un semplice cenno affermativo del capo.

La marchesa di Fosseuse aspettava con impazienza, a Parigi, il ritorno del figlio.

Per quanto ripetesse a sè stessa che il di lui viaggio a Vernon non avrebbe avuto alcun risultato, che non era ammissibile un Fosseuse s'imparentasse con un Simonnet, e che Gilberta, fosse anche una creatura perfetta, come asseriva suo padre, non poteva, per l'indegnità appunto di quest'ultimo, essere la sposa di Francesco — ella sentiva l'imperioso bisogno di conoscere ciò che il giovane avea veduto ed osservato in quella casa, la cui ricchezza veniva dissimulata dalle abitudini, educazione e rango sociale di coloro che l'abitavano.

Invano, durante l'intera giornata, la marchesa era ricorsa alla ragione e si era adoperata con ogni sforzo per vincere la sua inesplicabile curiosità: ne rimaneva addirittura soggiogata, senza che osasse confessarsi come, alla impazienza sua, mescevasi una speranza — quella cioè che nelle informazioni raccolte dal notajo su Simonnet vi fosse una parte d'esagerazione calunniosa.

Qualunque fosse, del resto, il movente della sua inquietezza, ella, dalle sei della sera — il treno dovea essere entrato in stazione alle cinque e mezza — incominciò a non star più ferma un minuto, ad andar dall'uscio alla finestra, a tender l'orecchio ad ogni rumor di carrozza.

Finalmente una ne udì fermarsi alla porta di casa; e, indovinato ch'era il figlio, gli andò incontro, lo trasse nella sua camera, e senza lasciargli tirare il fiato, lo interrogò.

— Sei stato ricevuto bene? Che impressione t'ha fatto quella gente? È sempre la stessa l'opinione che ti sei formata del padre?

— Ahimè! non c'è nulla di mutato.

— È la figlia? Tutto il ritratto di lui, non è vero? Al par di lui goffa, pesante di corpo e di spirito, volgare, male educata?

— No, no, al contrario una creatura deliziosa, bella, istruita, distinta come se ne trovano poche, ardente, pura, generosa — una bell'anima insomma, formata da un'avola nella quale paiono tutte le virtù riunite, e che l'ha composta a propria imagine.

« Ah, cara mamma, perchè mai la signorina Simonnet è figlia di un simile padre?

Era afflitto, gemeva, come desolato, e la signora di Fosseuse, ascoltando il racconto della sua visita, dovette concepire una nuova inquietudine e domandare a sè stessa se, per caso, egli si fosse innamorato della ragazza che gli era vietato di sposare.

VII.

Nella successiva settimana giunse a Vernon una lettera della signora di Fosseuse, in cui questa, nella forma più cordiale, invitava il padre, la figlia e la nonna a passare alcuni giorni nella di lei casa, e, pur lasciandoli liberi di fissare essi medesimi la data della loro visita, li pregava istantemente, in nome del marchese, di non ritardarla.

Il giovane, in quel momento, soggiornava appunto nel castello, essendo l'epoca della licenza accordatagli ogni anno dal ministro degli Affari Esteri, e sperava che la signorina Gilberta si sarebbe degnata venire prima che fosse costretto a partire.

Luca, che avea, come sappiamo, suggerito l'invito e lo aspettava, non ne fu sorpreso.

Ne fu stupita invece Gilberta, cui anzi increbbe quel tentativo, da Francesco fatto, per costringerla ad avvicinarglisi.

Dopo quanto s'erano detti, egli non poteva dubitare della sua ripugnanza a prestarsi, senza necessità, a un nuovo incontro, e la giovane non capiva davvero come egli avesse trascurato di tenerne conto.

Riflettendo, nondimeno, e rammentando i loro accordi, ne concluse che l'invito, il quale, dapprima, l'aveva indispettita, non era se non la conseguenza naturale e logica degli accordi stessi, un mezzo di provare a suo padre le buone disposizioni dei Fosseuse, e di guadagnar tempo.

Del resto, con qual pretesto ella avrebbe risposto con un rifiuto all'amabile lettera della marchesa?

Come lo avrebbe fatto senza rendere sospetta, agli occhi del padre, la rassegnazione apparente, da lei, col pieno consenso di Francesco, creduta necessaria a conservare la propria libertà?

Dissimulò dunque lo stupore da cui era stata colta; e, consultatane la nonna si dichiarò pronta a partire col genitore, nell'epoca ch'egli avrebbe fissata.

Tanta docilità entusiasmò Simonnet e sopì completamente le sue diffidenze e timori; ci vide la prova che la figlia indomabile cominciava ad arrendersi, a cedere nella resistenza, a subire l'influenza dell'amore.

Fu tale la soddisfazione del vecchio che non s'offese pel rifiuto ostinatamente opposto dalla suocera al desiderio che egli le aveva espresso di vederla accompagnare la nipote a Fosseuse.

Ella aveva obbiettato l'infermità, la vecchiaia, la ripugnanza invincibile di interrompere le proprie abitudini, l'imbarazzo che avrebbe cagionato la sua presenza in una casa estranea.

Luca si sottomise facilmente alle ragioni di lei, e stabilì di partire nel posdomani colla figlia, lasciando l'avola in custodia alla costei cameriera, persona affezionata, devota e abituata già a prestarle le proprie cure.

L'assenza dei viaggiatori doveva durare tre giorni.

Tali le decisioni che Simonnet si affrettò a comunicare ai marchesi.

Quali si fossero gli intimi pensieri della giovane, ella sentivasi singolarmente commossa allorchè, quarant'otto ore dopo, nel pomeriggio, si trovò a Rouen, in compagnia del padre.

Appena il treno entrò nella stazione, scorse ritto, sulla banchina, Francesco di Fosseuse, ad aspettarli, il quale corse subito ad aprire lo sportello del carrozzone.

(Continua.)

masta celebre (processo Curti, 1858), contribuì efficacemente al nuovo indirizzo razionale, che regola i manicomi italiani; trattò della questione dei riformatori per i minorenni corrigendi e del regime carcerario, ottenendo in parte che fossero riorganizzati secondo leggi più umane e meglio rispondenti alle norme dell'igiene.

Occupò molte cariche, tra cui quelle di presidente dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, di vicepresidente prima e di presidente onorario poi della Società freniatrica italiana, di presidente della Società di patronato dei pazzi poveri, di consigliere provinciale.

SERAFINO BIFFI

Morendo lasciò per testamento cospicua somma a favore della Società di patronato dei pazzi poveri della provincia di Milano; dell'Istituzione Verga, della Cassa di soccorso fra gli alienisti italiani e le loro famiglie; e donò alla Società freniatrica quella sua ricca biblioteca, che ora riordinata viene aperta agli studiosi.

I riminesi al maestro Galli. — I riminesi residenti a Milano diedero giovedì sera un pranzo famigliare al loro concittadino Amintore Galli per festeggiare il lieto successo dell'opera *David*. Ai brindisi e agli auguri rivoltigli dai suoi concittadini l'egregio maestro rispose ringraziando.

Giunsero vari telegrammi da Rimini, e i commensali, a loro volta, inviarono un dispaccio al sindaco di quella città.

Schiettezza, cordialità ed allegria accompagnarono la manifestazione d'affetto al buono e bravo maestro.

Una fiera di beneficenza. — Come già abbiamo annunziato, a favore dei malati poveri del nostro Ospedale Maggiore, si è organizzata una fiera di beneficenza, nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio.

Vi sono dieci banchi d'indumenti per poveri ed una *buvette* con servizio di colazioni.

Oggi, sabato, per dare maggiore attrattiva alla fiera, dalle ore 4 alle 5 30 pom. avrà luogo un concerto musicale col concorso gentile dei ciechi e del distinto arpista Magistretti.

Il programma è interessantissimo. L'ingresso è libero.

Studenti che protestano. — Ieri, alle ore cinque del pomeriggio, circa quattrocento studenti delle scuole secondarie si riunirono nella palestra di via Bassano Porrone.

Quei bravi figlioli fecero tanto chiasso che un delegato di P. S. pensò bene di dar fiato alla tromba dei soliti squilli per rimandarli a casa.

Tuttavia alcuni decisero, in fretta e furia di... scioperare; ma gli studenti di Liceo ci hanno mandato un loro ordine del giorno, col quale dichiarano che « qualunque cosa decidano i loro colleghi dell'Istituto, essi si asterranno dallo scioperare e dal partecipare a qualsiasi altra manifestazione contraria al regolamento Orlando ».

Apprendiamo ora che, tornati a miti consigli, gli studenti dell'Istituto tecnico si sono presentati alle lezioni. Pare che si limiteranno a presentare un memoriale al preside.

La vertenza Cabrini-« Perseveranza ». — Il giurì che fu costituito dall'on. Cabrini per giudicare sulla nota vertenza sollevata dalla *Perseveranza*, si è riunito ieri sera presso il signor Giuseppe Giacosa e dopo aver riconfermato di accettare il mandato, ha deliberato di procedere alle più ampie indagini intorno al fatto, che costituisce l'oggetto della vertenza, e di riconvocarsi pel 4 gennaio 1905 alle ore dieci pomeridiane.

Linea telefonica interrotta per un furto. — La Società telefonica per l'Alta Italia ci comunica:

« Dobbiamo nuovamente denunciare un furto di fili telefonici operato ieri notte per la lunghezza di metri 950 sulla linea di Novara e precisamente alla Bettola, interrompendo il servizio della linea internazionale Milano-Novara. »

Tentato suicidio di una chellerina. — La chellerina Castelli Maria, di 25 anni, abitante in corso Garibaldi 11, ieri in seguito a un vivace alterco con l'amante tentò di uccidersi ingoiando parecchi grammi di permanganato di potassa.

Trasportata alla guardia medica di via Oriani, venne sottoposta alla lavatura dello stomaco dal dottor Morandi, e poi ricondotta alla sua abitazione.

L'autopsia di una suicida. — Sul giornale del 22 dello scorso novembre compariva in cronaca la notizia che una ragazza di 18 anni aveva tentato di uccidersi per dispiaceri amorosi. La giovane, di nome Giuseppina Brema, morì poco dopo a casa sua in via Cicco Simonetta, 14, per l'avvelenamento causato dalle pastiglie di sublimato corrosivo che aveva ingoiate.

Tosto fra i vicini di casa corse la voce che la poveretta fosse stata indotta al triste proposito dai maltrattamenti inflitti a lei da un giovanotto suo amante.

L'autorità di P. S. e l'autorità giudiziaria s'interessarono tosto della cosa e ordinarono che il cadavere della Brema fosse esumato e sottoposto ad esame attento. Ieri, i medici Piccoli e Pagani, alla presenza del giudice istruttore Pechini, eseguirono nella camera mortuaria del Cimitero di Musocco l'autopsia del corpo, ne confermarono la morte per avvelenamento, e constatarono che sul volto e su una gamba apparivano echimosi, segni evidenti di forti percosse, e che la ferita alla gamba era stata prodotta da un calcio.

Dei risultati fu steso rapporto al Procuratore del re.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.47, tram. 4.39 — Roma — leva 7.22 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.7 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 27. — Leva alle 5.6 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Transilvania, minima di 745 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa sull'orientale; stato atmosferico al mattino:

Parigi 5 coperto — Zurigo 1 1/2 nebbia — Trieste 5 vario — Nizza 8 coperto — Praga 3 pioggia — Budapest -1 nebbia — Vienna 1 nebbia — Pietroburgo -12 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; minima di 757 all'ovest della Corsica, massima di 763 lungo la zona prealpina e sulle Puglie.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali e sciroccali altrove; Tirreno e Jonio agitati.

Temperatura generalmente aumentata, minima di ieri:

Milano -2 — Genova 9 — Roma 2 — Bari 3 — Torino -2 — Firenze 1 — Napoli 5 — Palermo 5 — Bologna 0 — Foggia 0 — Cagliari 5 — Venezia 1.

Ieri cielo generalmente nuvoloso con pioggie sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico; qualche nevicata sull'alto Piemonte.

Tendenza. — Cielo nuvoloso e nebbioso con pioggie nell'alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.2.
Tem. c. med. + 2°0.. mass. — 5.6 min. — 0.2.
Umidità relativa media 79 0\0.
Venti dominanti: Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, nebbioso.

Il lago di Ganna gelato.

Abbiamo da Varese, 3:

In seguito al freddo intenso di questi giorni il laghetto di Ganna è completamente gelato e da ieri è trasformato in campo di pattinaggio.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *David*, opere. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *Il frutto acerbo*, comm. — Ore 9.
Filodrammatici: *Otello*, tragedia. — Ore 8.30.
Fossati: *La cicala e la formica*, oper. Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*. — Ore 9.
Verdi: *Don Pedro dei Medina*, op. Ore 8.30.
Stabilini: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Stasera al Lirico quarta rappresentazione della grandiosa opera di Galli: *David*.

Domani prima rappresentazione dell'opera *Chopin* di Orefice.

***Parisina*, di Domenico Tumiati.**

Nel salone della Permanente accorse ieri sera numeroso pubblico ad udire la recitazione del melologo *Parisina* del Tumiati.

La chiara dizione di Gualtiero Tumiati e l'accompagnamento musicale del Veneziani hanno fatto gustare tutte le bellezze della lirica del poeta ferrarese, che ha cantato in melodiosi versi l'amore e la tragica fine di Parisina; e gli uditori, che vissero col pensiero la vita irrequieta e leggendaria di tempi di violenza, hanno ringraziato con vivi applausi i due esecutori.

Com'è noto, si tratta di un tentativo di unire insieme la poesia declamata e la musica. Il maestro Veneziani e il poeta Tumiati fecero del loro meglio perchè le due arti s'accompagnassero e si illuminassero a vicenda; ma è opinione generale che una vera e propria fusione succeda ben di rado: musica e poesia fanno da sè e l'uditore stenta a tener dietro all'una e all'altra.

La recitazione fu fatta a beneficio dell'Università Popolare.

***Viaggio di nozze*, di Giannino Antona-Traversi, *a Torino*.**

Ci telefonano da Torino, 2:

(P.) L'autore della *Scuola dei mariti* e della *Scalata all'Olimpo*, ha abbandonato ancora una volta la commedia brillante, arguta e satirica, per tentare il dramma.

Viaggio di nozze, senza essere un dramma a forti tinte e dalla trama complicata, è nonpertanto un dramma vigoroso nella stessa semplicità dell'intreccio e l'autore, con una studiata sobrietà di mezzi, ci fa assistere in poco più di due ore allo sfacelo di una famiglia.

Nel dramma vi è una tragica figura di ragazzo deficiente il quale rappresenta inconsciamente una parte principale.

Laura e Filippo Lanzi, sposi novelli, ritornano improvvisamente dal loro viaggio di nozze dopo soli sei giorni di assenza.

Il comm. Pietro Sarti e la moglie Anna, genitori della sposa, ne attendono inquieti l'arrivo mentre un loro figlio, Giulio, un ragazzo scemo, ha dei capricci sconclusionati.

Il suocero è triste e pensieroso per l'improvviso ritorno degli sposi, mentre la moglie Anna cerca di spiegarlo con la nostalgia degli sposi per la pace domestica.

Ma il comm. Sarti crede di conoscere la verità recondita: un'amante che Filippo ha abbandonata per ammogliarsi e che ha creduto di tacitare col rilasciarle una cambiale di ventimila franchi, minaccia uno scandalo mettendo in circolazione la cambiale stessa.

A mezzanotte gli sposi arrivano, l'accoglienza è freddissima.

Lo suocero reclama imperiosamente delle spiegazioni da Filippo, il quale lo invita freddamente a rivolgersi a Laura.

Interviene la madre che ha dei tristi presentimenti e stante l'ora tarda le spiegazioni vengono rimandate al giorno dopo.

Appena soli, Laura ringrazia Filippo d'aver taciuto e tenta con slanci di passione di allacciare a sè il marito lasciando trapelare quale dolorosa tragedia sia succeduta durante il breve viaggio di nozze.

Filippo resiste ed ella:

— Uccidimi allora.

— Ieri, ieri avrei dovuto ucciderti, non ora, risponde il marito quasi avventandosi col pugno alzato contro la moglie.

Giulio, lo scemo, dimenticato per l'appartamento, ricompare a questo punto e colto da paura grida:

— Filippo uccide Laura!

Viene calmato e riconsegnato al servo che l'ha in custodia.

Laura tenta ancora con pianti e preghiere di intenerire il marito ma inutilmente; Filippo resiste ed abbandona la casa.

Allora la donna, perduta ogni speranza di perdono, fra i singhiozzi esclama a sè stessa:

— È necessario!... e dopo aver scritta una lettera afferra un revolver e decide di uccidersi.

Infatti, Laura, viene alla mattina dopo trovata stesa a terra con una ferita al capo.

Filippo è tuttora assente ed il mistero si addensa più fitto che mai.

Il padre, che sa come Filippo sia nella mattinata ripassato dalla sua amante, scoprendo un testamento di Laura a favore del marito ed udendo ancora il ragazzo Giulio ripetere impaurito alla vista di Filippo il suo grido: « Filippo uccide Laura! » ha un terribile sospetto.

Da questa impostazione sorgono scene drammaticissime.

Filippo non vuole e non può parlare ma quando s'accorge che il suo silenzio stesso lo condanna, allora spiega come Laura, che si era durante il breve viaggio di nozze sempre rifiutata con ripugnanza al suo amore di sposo, gli avesse confessato di essere già stata di un altro.

Il padre furibondo taccia di mentitore Filippo, ma la madre che sapeva e taceva, conferma la dolorosa confessione mostrando una lettera della suicida.

Il padre rimane accasciato dal dolore e dalla vergogna e Filippo, che aveva amato Laura, ha una pietosa parola di perdono.

Questa è la tela del nuovissimo dramma di Giannino Antona Traversi, rappresentato questa sera al teatro Alfieri dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

E, lo dico subito, l'autore ha vinto questa nuova prova splendidamente.

Il teatro presentava un aspetto imponentissimo e il *Viaggio di nozze* benchè non preceduto dalla grande *reclame* fatta al *Più forte* di Giacosa ottenne un completo ed entusiastico successo.

L'attenzione del pubblico, rimase incatenata fin dalle prime scene del dramma e la tensione degli animi andò man mano aumentando per l'intensità dell'azione e l'abile svolgimento delle peripezie drammatiche le quali eludendo ad arte le previsioni del pubblico, destavano nuove e continue emozioni.

E quando la soluzione logica e umana del dramma si rivelò nell'ultima scena del terzo atto in cui la colpa di Laura apparve nella sua vera luce, il pubblico provò un vero senso di sollievo e di soddisfazione che dimostrò acclamando calorosamente autore ed attori.

I tre vigorosi atti del *Viaggio di nozze* densi di emozione anche per il pregio della brevità procurarono all'autore 18 calorose chiamate parecchie delle quali si convertirono in vere ovazioni.

Calabresi interpretò meravigliosamente il personaggio del commendator Sarti, e impressionò fortemente il pubblico. Ottimi interpreti furono pure la Gramatica nella sua breve parte e il Ruggieri.

Il *Viaggio di nozze* avrà indubbiamente molte repliche.

*** Ci telegrafano da Zurigo, 2:

Allo Stadttheater ebbe luogo la seconda rappresentazione della *Cabrera* di Dupont e del *Manuel Menendez* di Filiasi.

Le due opere ottennero un successo anche più entusiastico della prima.

Applauditissimi gli intermezzi e molte chiamate agli artisti.

PICCOLA CRONACA

Strega il liquore ideale specialità della Ditta G. Alberti di Benevento. Provv. Casa di S. M. il Re. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere la marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano; il brevetto reale e la firma dell'inventore sul collo della bottiglia.

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1 Radiaiale diretta tra piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

PROCESSO OLIVO

Continuazione della seduta antim. del 2.

Ci telefonano da Bergamo, 2:

Continuando nell'esame delle vanità dell'Olivo, Lombroso dice:

Ma vi sono altri mezzi d'indagine: incrociando una gamba sull'altra, la punta del piede oscilla come il polso; il disegno grafico di quel movimento denuncia le emozioni. Quando gli si mostrava l'effigie della moglie, il polso era normale secondo la *spia* del piede: si alterava profondamente parlandogli de' suoi versi! (*impressione nell'uditorio*).

Lo strumento in parola è inventato da Mosso e modificato da Patrizi: è il *pletismografo*.

Irascibilità grandissima nell'Olivo per dei nonnulla come per cose grandi. Anche nella corrispondenza fu detto da un teste « aggressivo ».

Per questo si dimostrò tutt'altro che oculato anche al dibattimento, come pretese il dottor Raggi. « Alla larga da quella oculatezza! » I dati dell'iracondia che in certi scoppi conduce poi l'Olivo agli accessi epilettici, non li ha certo inventati. Il polso da solo non è un fenomeno di grande importanza per stabilire l'epilessia o meno. Essenziale è il contrasto in quell'uomo, per cui tutti abbiamo ragione e torto. Sono cinque o sei personalità conglobate: lirismo e contabilità di cucina; amore, anche poetico, per la moglie, come quel guardarla dalla finestra e confezionarle un rampicante ch'ella desiderava. Voleva anche farle un'epigrafe!

Grande memoria, constatata coi mezzi della psicofisica. Ma anche i grandi epilettici Cesare e Napoleone erano di prodigiosa memoria.

Del resto Olivo fallisce anche in questa e cita la erronea rettifica sull'epoca del 1873 circa una nota poesia. Osserva come Olivo nascondesse volentieri l'umile condizione paterna di calzolaio, di cui lui Lombroso si sarebbe gloriato.

L'applicazione di un *pelo* sul dosso della mano, l'Olivo la avvertiva dolorosamente.

Olivo, scattando: « Mi condannino alla galera, ma non posso tacere. Lombroso a detto tanti spropositi...

Lombroso. Anche questo suo atteggiamento come di perseguitato da me, è una nuova prova della sua malattia. (*Si ride fragorosamente*).

Agile e tremulo a un tempo: ecco un altro contrasto; se sia geniale o imbecille, affettuoso o crudele non si capisce; ecco, ecco tutto il quadro dell'epilettico. Altro che perdersi a badaluccare sulle 68 o 78 pulsazioni.

Il fatto dell'essere settimino dinota un « arresto di sviluppo » quindi, caro amico Raggi, è d'una grande importanza. Esaminatelo bene e non dubiterete più delle cose che Olivo dice.

Non è un delinquente passionale, perchè questi manca sempre la nota degenerativa. Nell'Olivo certi eccessi provano la epilessia. Ebbe, oltre alle cause endogene, anche una causa esogena: il contegno insopportabile della moglie; onde la sua malattia congenita si rinterza, è preso spesso dal sonno, da sudori, da arsure, da incubi sul petto, da brividi, ecc. Dopo la tragedia cadde in una specie di stato catalettico, da cui si risveglia per accorgersi di quel che ha fatto. In lui s'è accumulato l'esplosivo che poi si scatena anche per una causa non maggiore delle precedenti.

A domanda dell'avv. Panighetti, Lombroso spiega il settiminismo come nella gestazione l'uomo passi traverso tutte le forme inferiori della fauna, da pesce a rettile a antropomorfo a uomo; quindi « l'arresto di sviluppo » è significantissimo per giudicare di un uomo.

Accenna ad altri dati circa le orine che sarebbero proprie delle isteriche...

Nell'Olivo, sotto l'*etere*, si svilupparono, più potentemente che coll'*alcool*, le note epilettiche; egli cadde a terra e fu invaso da un aura erotica, ma non piombò in un vero accesso epilettico.

Prof. Raggi. Dagli interrogatori cui abbiamo sottoposto l'Olivo, risulterebbe che egli fosse piuttosto normale e non esuberante colla moglie.

A domanda dell'avv. De Grandi, Lombroso tocca dei rapporti tra le note degenerative e il fatto dell'eccidio; e spiega come negli uomini nati « prematuri » si debbano manifestare fatalmente certi caratteri. La corteccia dell'epilettico è consimile a quella degli « uccelli rapaci » per cui gli epilettici devono anche presentare una cerebrazione diversa da quella degli altri uomini, come è probabile avvenga nell'Olivo.

A domanda dell'avv. Costa, si chiariscono anche in concorso del dottor Antonini, altri caratteri dell'epilessia larvata o meno, psichica, ecc. Per l'epilessia psichica non è necessaria la « convulsione » (si legge un brano del prof. Bianchi di Napoli).

Si tratta in fondo di disordini « funzionali » quindi la « disarmonia. »

A domanda del P. M. cav. Scarpa, circa alcuni articoli giornalistici, uno del 9 giugno *prima*, l'altro del 14 *dopo* il delitto a firma Lombroso, succede un po' di parapiglia per la lettura che il P. M. stesso fa di una parte del secondo articolo.

Lombroso. — in seguito a nuovi studii seguiti a quegli articoli... — Ma toccandosi il tasto... pericoloso della « pericolosità » o meno dell'Olivo, si entra in un piccolo mare di discussione prevalentemente procedurale, in rapporto specialmente all'alinea dell'art. 46 C. P. sulla « ricoverabilità » eventuale dell'Olivo stesso in manicomio.

La cosa si risolve in un *incidente* che la Corte si ritira a decidere... di non decidere se non nel senso *sostanziale* che il presidente fa sua la domanda sulla « pericolosità » alla quale rispondono successivamente i periti:

Dott. Venanzio, escludendo sempre l'epilessia e ammettendo che l'Olivo è un « delinquente d'impeto » quindi non pericoloso;

Raggi e *Binda* che si associano;

Lombroso che conclude per una « pericolosità attenuata. » Il delitto, egli dice, venne provocato da una causa gravissima e l'epilessia dell'Olivo non scoppia che in contingenze appunto gravissime; quindi pericolosità *molto lieve*;

Dott. Antonini, che ricorda la nuova Legge sugli alienati e si dichiara incompetente a rispondere alla domanda per quanto tempo l'Olivo sia pericoloso, concludendo: « al presente non è pericoloso anche se ritenuto irresponsabile. »

Dott. Audenino si associa.

Lombroso dichiara di dover oggi stesso assentarsi da Bergamo.

Si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana del 2.

Ci telefonano da Bergamo, 2:

Su proposta dell'avv. Bisetti in contraddittorio degli avv. Fogaccia e Frigerio, si stabilisce, quanto alle arringhe, che esse abbiano luogo lunedì previa vacanza di domani sabato e domenica. Ciò nella speranza — anzi quasi certezza, soggiunge il presidente — che martedì tutto sia finito.

Il prof. Binda si estende in una lunga confutazione del prof. Lombroso, che ci è impossibile riassumere. Conclude che nel caso da lui non creduto che l'Olivo fosse veramente epilettico nella forma sostenuta da Lombroso, dovrebbe rinchiudersi nel manicomio criminale, poichè in lui esisterebbero cause endogene potenziali di nuove disgrazie; d'onde il provvedimento a scopo profilattico sociale.

Rileviamo però come l'oratore ha citato piccanti esempi di epilessia tipica: di una serva che nell'andare a far la spesa, da Pavia prosegue fino a Milano; di un giovane che amò ed uccise una donna, non ricordandosi poi più di nulla; di un giudice che preso in udienza da un accesso epilettico, si alza e va a scompisciare sul pubblico... (*Si ride disperatamente*).

Durante la dotta e minuta dissertazione trova modo di dire che se gli stessi giurati si esaminano tra di loro, si scopriranno delle anomalie, orecchie più o meno lunghe e assimetriche, vortici nella vegetazione capillare, ecc., ecc. (*Si ride.*)

Il prof. Raggi confuta a sua volta il Lombroso e conclude circa all'epilessia col dichiarare che ciascuna delle pretese molteplici note degenerative dell'Olivo essendo un zero, addizionando quei zeri si ha ancora zero! Sostiene che non è addietro di cinquant'anni, ma è eclettico.

Chiama un colosso di creta quello edificato dai periti defensionali sulle infinite misure somatiche. Uomini non assimetrici non ne esistono. La questione è del *grado* e del *numero* di queste note stigmatiche.

Secondo lo stesso Lombroso ne occorrono almeno *cinque* di prima categoria, perchè un individuo si possa dire epilettico. Senza peli l'Olivo, con quel paio di baffi?! (*Si ride.*) Calvizie? Ma è normalissima a quell'età, è anteriore e regolare.

Nel campo *funzionale* i dati furono raccolti in una sola giornata e mezza dai periti avversari; mentre era necessario per lo meno un trimestre!

L'Olivo era allora allora uscito dalla gran burrasca del primo dibattimento, e il *pletismografo* è uno strumento troppo delicato perchè lo si usi così alla spiccia in sì breve tempo.

Molti di quei dati sulla « attenzione, sulla memoria, ecc. » sono *soggettivi*, cioè affermati solo dall'Olivo, un imputato, preoccupato dallo stesso esame psichiatrico.

Conclude: Molto fumo, poco arrosto!

Stigmatizza come poco rigorosa e positivista la moderna scuola psichiatrica criminale, e giudica la perizia lombrosiana insufficiente.

(L'illustre vecchietto prof. Raggi, tanto parco quanto copioso e ricco il suo giovane collega prof. Binda, non ottiene meno effetto del suo predecessore.)

Il *prof. Venanzio*, con una parlantina saporitissima e patriarcale, riconfermando quanto ebbe prima ad esporre, non lascia di dichiarare come gli elementi assunti dai periti d'accusa quali dimostrazione di una eventuale condizione epilettica nell'Olivo, siano destituiti di fondamento storico e scientifico; e non costituiscano se non note di importanza affatto secondaria ed insufficiente per arrivare alla diagnosi della nevrosi. Infatti la anamnesi dell'Olivo non è importante nel concetto di una ereditarietà veramente morbosa e grave; i malori accennati dall'Olivo non hanno carattere epilettico: e il fatto compiuto dall'imputato, anzichè rappresentare una manifestazione larvata di epilessia, offre per la sua correlazione logica cogli antecedenti, per il modo con cui venne perpetrato e dallo stesso Olivo descritto, le caratteristiche specifiche del « reato passionale ».

Conclude escludendo l'epilessia e anche l'applicabilità degli articoli 46 e 47).

(Anche il prof. Venanzio si rivela oratore e persuade più che mai che siamo davanti a un vero areopago della scienza con infinito godimento intellettuale di chi apprezza questi studi che sono vanto della scuola psichiatrica italiana anche nei loro formidabili contradditori o diffidenti quali appunto i professori Venanzio, Raggi e Binda).

Il prof. Antonini (libero docente all'Università di Torino) replica. Ringrazia il prof. Binda dei numerosi casi di epilessia psichica citati.

Nel fatto stesso dell'Olivo abbiamo la rivelazione del caso patologico. La labe ereditaria l'oratore l'ha raccolta nell'ambiente stesso di Udine.

Il prof. Venanzio stesso ha dichiarato di aver dovuto modificare i primi giudizi in seguito alle nuove emergenze.

L'Alberto Olivo nel fatto non ha la coscienza dei propri atti.

Non li ricorda, questi atti, appunto perchè « non ne ebbe coscienza ».

La scuola antropologica fa la « somma » di tutti i caratteri degenerativi e li aggiunge organicamente a tutti gli altri dati. La scuola lombrosiana di antropologia criminale — contrariamente a quanto affermò il prof. Venanzio — ha carattere ormai « officiale ».

Al Congresso di Amsterdam tutti gli Stati fino alla Romania e al Brasile, mandarono i propri rappresentanti.

In Roma stessa è costituito un « ufficio di polizia criminale ».

Conclude per la malattia dell'Olivo.

Il prof. Andenino. — Non è vero che i testi somatici siano frutto di un solo giorno e mezzo. Furono riscontrati esatti da altri ulteriori esami.

Dei dati ne furono intralasciati parecchi tra i minori, per non tediare. le assimetrie dell'Olivo sono grandi e profonde; e sono numerosissime ciò che costituisce il vero e completo quadro della forma epilettica e degenerativa.

Si constatò il fatto con strumenti *impeccabili*. Altro che fumo senza arrosto! Anche gli strumenti furono saggiati, controllati *prima* dell'applicazione.

Si sono sommate le « subbiettività dell'osservatore e dell'osservato » per l'*elisione* dei rispettivi eventuali errori.

I fenomeni morbosi presentati dall'Olivo coincidevano, si addentellavano perfettamente coll'accesso epilettico.

Con che la battaglia è terminata e senza morti e feriti. L'onore delle armi è salvo per tutte le parti.

Si leva l'udienza poco prima delle 5 e si rimanda il seguito a lunedì.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Le riunioni dei gruppi.

3 dicembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Presieduto dall'on. Sacchi, si è radunato il gruppo parlamentare radicale.

Si è discusso lungamente circa le candidature da proporre per le varie Commissioni parlamentari. In vario senso hanno parlato gli onorevoli Luzzatto Riccardo, Luccini, Alessio, Romussi, Rampoldi, De-Viti, e Cascino, deliberando infine che, serbando il proprio giudizio di fronte all'azione del Governo, coerentemente all'ordine del giorno approvato per la candidatura Marcora, il gruppo radicale dà l'incarico all'on. Sacchi di prendere accordi coi rappresentanti degli altri gruppi per le candidature radicali da presentare per la nomina della Giunta del bilancio e della Commissione per i trattati e le tariffe.

*** Oggi si è radunato anche il gruppo parlamentare repubblicano, e, dopo una lunga discussione, udita la relazione degli onorevoli Taroni, De Andreis e Chiesa, che erano stati incaricati di studiare la questione, si è approvata la seguente mozione da presentare alla Camera:

« La Camera, affermando col principio della libertà politica il vincolo della libertà economica, tendente allo sgravio dei consumi con la riduzione dei tributi doganali per i prodotti così agrarii che industriali;

nelle impellenti necessità imposte dalla situazione dei mercati mondiali sul prezzo dei cereali, invita il Governo a presentare i necessari ed immediati provvedimenti per l'abolizione dei dazi doganali sui grani e sulle farine.

*** I costituzionali democratici si sono riuniti, stasera, a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu.

Erano presenti gli onorevoli: Astengo, Bonardi, Botteri, Carboni-Boi, Casciani, Casuto, Castiglioni, Cerulli, Ciappi, Ciuffelli, Campus-Serra, Cocco-Ortu, Cornalba, Cortese, Da-Como, De-Michetti, De-Nobili, Di-Rudinì Carlo, De-Stefani, Faelli, Falaschi, Fasce, Gallo, Grafagni, Gallini, Guastavino, Massimini, Masiotti, Pais, Pastore, Petroni, Pistoia, Quistini, Scani, Sili, Sorani, Talamo, Targioni, Tecchio e Wollemborg.

Aderirono gli onorevoli: Berio, Fiamberti, Fulci Niccolò, Castoldi e Carcano.

Furono fatte varie dichiarazioni fra cui notevole l'affermazione di fede ministeriale e l'omaggio riverente alla memoria di Giuseppe Zanardelli.

Venne poi nominato un Comitato, composto degli onorevoli Casciani, Ciuffelli, Sili, Carboni-Boi, Da Como, Gallini e Di Stefano con l'incarico di avvisare ai mezzi opportuni per una organizzazione permanente del Partito democratico costituzionale.

Il senatore Finali Gran Collare.

Il re ha conferito al senatore Gaspare Finali, presidente della Corte dei Conti, il Collare dell'Annunziata.

L'on. Finali, recatosi oggi alla Corte dei Conti, venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di quegli impiegati.

La Commissione per i Trattati e le Tariffe.

Lo scrutinio per la nomina della Commissione per i Trattati e le Tariffe è terminata ora. Sono stati eletti gli onorevoli Abignente, Colajanni, Chimirri, Bonacossa, Rossi Teofilo ed Ottavi, di nomina ministeriale; Baragiola e Chimienti di opposizione costituzione; Rampoldi radicale.

L'elezione di Engel contestata

La Giunta delle elezioni ha dichiarata contestata la elezione di Engel nel Collegio di Treviglio.

L'agitazione degli impiegati comunali.

La presidenza della Federazione nazionale delle Associazioni provinciali fra segretari ed impiegati comunali del regno, a norma e quiete dei funzionari comunali di tutta Italia comunica:

che il regolamento per l'esecuzione della legge sulle casse di previdenza e di pensione è già in pronto e potrà essere pubblicato prossimamente;

che il termine perentorio di cui al secondo a-linea dell'articolo 36 della legge stessa, sarà con legge speciale prorogato al 31 dicembre 1905.

Le principali entrate dello Stato.

Il prospetto delle principali entrate dell'esercizio 1904-905, confrontate con quelle dell'esercizio 1903-904 reca che nel mese di novembre si ebbe un maggior introito di 9631 lire, in confronto del novembre dell'anno scorso; nei primi cinque mesi dell'esercizio 1904-905, in confronto dello stesso periodo nel 1903 904, si ebbe un maggior introito di 17,224 lire.

Sono in aumento i redditi per le tasse sugli affari, per le imposte di ricchezza mobile, per le tasse di fabbricazione, per il sale, per il lotto e sulle tombole.

Per Graziadio Ascoli.

Trieste, 3 dicembre. — (X.) Si ha da Gorizia che quel Consiglio municipale deliberò per acclamazione d'inviare un saluto d'omaggio al concittadino Graziadio Ascoli, in occasione della nomina onorifica da lui conseguita, facendo voti che viva lungamente per la scienza e per la patria. Quindi, deliberò d'inscrivere nel libro dei cittadini onorari, il prof. Lorenzoni, per la mirabile attività da lui spiegata ad Innsbruck, a favore degli studenti italiani.

Il tricolore a Trento.

Trento, 3 dicembre. — Stamane le facciate del comando militare, del capitanato distrettuale, del ginnasio tedesco e delle scuole elementari tedesche furono trovate dipinte coi tre colori nazionali.

La polizia ordinò l'immediato raschiamento.

Nuovo impianto idro-elettrico a Lugano.

Lugano, 3 dicembre. — Il Consiglio comunale di Lugano votò all'unanimità il progetto d'impianto idro-elettrico del fiume Versasca per l'importazione a Lugano e dintorni di abbondante energia elettrica a scopo di illuminazione e di forza motrice. L'impianto importerebbe una spesa di franchi 1.760,000.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 3 dicembre.

MILANO	62	86	32	51	40
BARI	58	31	52	45	50
FIRENZE	—	—	—	—	—
NAPOLI	12	72	78	9	74
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	—	—	—	—	—
TORINO	34	37	68	23	38
VENEZIA	67	69	46	27	59

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Ai lattanti cui non può essere amministrato il latte materno serve come esclusivo nutrimento la Farina Kufeke con oppure senza latte poichè essa contiene in giuste proporzioni le proprietà nutritive contenute nel latte materno, viene presa volentieri dai bambini ed è completamente digeribile. Essa possiede sufficiente quantità di sostanze minerali per la formazione delle ossa e della polpa, di materie albuminose per la sostanza muscolosa e promuove in modo straordinario l'accrescimento delle forze. I bambini nutriti colla Farina Kufeke si contraddistinguono per una buona e regolare digestione e per uno splendido sviluppo.

NOVITÀ SENSAZIONALE
Macchina per lavare a vapore « LA LAVANDAJA »
Risparmio di tempo nella lavatura del 75 0\0. Non logora la biancheria. Disinfezione della biancheria d'ammalati. Lavatura delle lenzuola. Risparmio di fuoco, sapone e lavoro.
Cercasi Agente Generale per l'Italia o le grandi città.
Scrivere sotto iniziali K. H. 1000, Haasenstein e Vogler, Milano.

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
Via Piatti, 4 - MILANO - Telefono 19-30
Corso dei Segretari Comunali
per la preparazione agli esami che avranno luogo il giorno 23 Gennaio 1905 e seguenti presso le Prefetture del Regno.
Inizio delle lezioni: 10 Dicembre 1904

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRANDPRIX
Esposizione universale S. Louis 1904
(Massima Onorificenza).

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine « nelle convalescenze protratte « e stentate. » 2
Volete la Salute?? FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI
L'Unguento Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse sieno. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale L. 3.—

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche E. Frette & C. Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Medaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

Urgente
Comunicato
Causa le impreviste e numerose richieste dei
ricchi campionari stoffe novità
per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.
Avvisa però che ora ha fatto allestire altro importantissimo numero campionarii pronti da spedire in giornata.
Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il RICCO CAMPIONARIO stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.
Vendita diretta ai privati.
Eccezionale convenienza nei prezzi.
Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33 ac

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 dicembre, ore 3 pom.

Malgrado la stazionarietà di Parigi per l'Italiana la Rendita chiuse, meno ferma a 105,20 per la fine mese corrente.

Nei valori abbiamo pure meno sostenuti i Saccariferi, le Edison, Terni e Commerciali. Migliori il Credito a 615 e la Bancaria a 334. Cambio alla pari. Obbligazioni domandate.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 05	a	— —
	f. m.	105 20	»	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 05	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	764 50	»	— —
Id. » Mediterr.	»	464 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1136 —	»	— —
Id. Banca Commerc.	»	830 50	»	— —
Id. Credito Italiano	»	615 —	»	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	334 —	»	— —
Id. Edison	»	592 50	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1942 —	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	467 50	»	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	442 50	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1558 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 50	»	— —
Id. » Veneziano	»	322 50	»	— —
Id. » Muggiani	»	328 —	»	— —
Id. » Bergam.	»	297 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	182 50	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 —	»	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 —	»	— —
Id. Ferriere	»	110 —	»	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	145 —	»	— —
Id. Pantanella	»	98 —	»	— —
Id. De Angeli	»	311 —	»	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	372 —	«	— —
Id. Marconi	»	30 —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	380 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 25	»	— —
Id. » Italiane	»	361 25	»	— —
Id. » Tirreno	»	522 —	»	— —
Francia chèque	. . .	100 —	»	— —
Svizzera »	. . .	99 82	»	— —
Londra »	. . .	25 15	»	— —
Germania »	. . .	123 40	»	— —

Borsa di Genova.

Genova, 3, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,27 — Id. 3 1[2 0[0 103.07 — Banca d'Italia 1138,50 — Banca Comm. 831,50 — Credito it. 613,00 — Merid. 765,00 — Mediterr. 464.00 — Navigazione Generale 465.00 — Raffineria Zuccheri 440.00.

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,32 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103.17 1[2 — Banca d'Italia 1134,00 — Merid. 765.00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1412 — Condotte d'acqua 348,00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,30 — Id. 3 1[2 0[0 103,12 — Mediterr. 465,00 — Merid. 764,00 — Banca d'Italia 1136,00 — Banca Commerc. 832.00 — Credito Ital. 614,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	93,50	Rendit. Spagn.	91.15
Id. id. 3 0[0.	95,77	Banca Ottom.	597,00
Rend. Italiana	105,17	Argento	100,50
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiar.	744,00
Cons. Inglese	88.00 1/4	Azioni Suez .	4540
Ferr. Lomb..	330,75	Lotti Turchi .	129,00
Camb. su It.	pari	Meridionali . .	766,00
Rendit. Turca	89,02	Rendita Russa.	—,—
Ban. di Parigi	1279	Rend. Portogh.	65,10
Tunisine . . .	476,00	B. di Francia	3850
Rend. Egiz. .	105,95	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,30	B. Serba 4 0[0	80,37

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova, 2. — *Grani teneri* Alta It., L. 25,25 a 25,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 25,25 a 25,50, Sicilia 25,— a 25,25 Berdiansca Azima —,— a —,—, Id. Ghirca —,— a —,—, Ghirca Taganrog —,— a —,—, Azima Nicolaieff 17,— a —,—, Ghirca Nicol. 17,50 a —,—, Azima Odessa —,— a —,—, Ghirca Odessa —,— a —.— Danubio —,— a —,—, *Grani duri* Sardegna 25,50 a 25,75, Sicilia 25,50 a —,—, Italia merid. 25,— a 25,50, Tangarog 18,— a 18,25 Berdiansca 18,25 a 18,50, Odessa 18,— a 18,25, Balcich, Kust. Rodostò 17.25 a 17.50, Soria 14,— a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio 14,— a 15,—, Odessa 13.— a 13.50, Salonicco 13.— a 15.25, Napoli 14,50 a —,—, Alta Italia —,— a —,—, Plata —,— a —,—, *Avena* nazion 15,75 a 16,— estera 11,50 a 12,—, *Orzo* nazionale 15,— a 15,25, estero 11,— a 11.25. *Legumi.* Fagiuoli Nazion. 30,— a 31.—, Id. Odessa 31,75 a 32.— Ceci cottura 27.— a 28.—. Id. macina 20.— a 21.—, Fave e favini 14.50 a —.—, Segale 14.— a —.—, Lupini 11.50 a —.—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Milano 3. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.ept.	33,—	34,—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	30,—
Ferrarese	25,75	26,25	Colorati n.	25,—	26,—
Ven.Mant.	25,25	25,50	Occhio	22,—	23,—
Estero	26,—	26,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolino n.	38,50	40,—	*Far.frum.*		
»	38,75	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	35,—	36,50	» 1	32,50	35,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	32,—
Ranghino	30,50	33,50	» 3	24,50	25,50
Lencino	33,75	36,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1	28,75	28,25	Macinafat.	31,—	31,50
» 2	25,50	26,—	*F.grduro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	37,—	39,—
Birmania	23,25	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	29,—	30,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	20,—	21,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	19,25	20,50	*Far.mais*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	17,—	18,—	Macin. ab.	17,—	18,50
Giap.nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
*Avena*naz.	18,—	18,50	I qualita	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	15,—	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	17,50	19,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	18,—	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Torino, 1. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 25,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, al quintale. — Mercato calmo.

Avena e riso fuori dazio.

Suini.

Milano 3. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini magroni da L. 100 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (26 novembre) L. 120 al quint.

Bologna 3. — All'ultimo mercato si fecero i seguenti prezzi, in ragione del peso di un ql.:

Chil. 50 a L.	82 —	Chil. 130 a L.	103.50
» 60 a »	85.50	» 140 a »	105.50
» 70 a »	88.50	» 150 a »	107.50
» 80 a »	91.50	» 160 a »	108.50
» 90 a »	94.50	» 170 a »	109.50
» 100 a »	97.50	» 180 a »	110.50
» 110 a »	99.50	» 190 a »	111.50
» 120 a »	101.50	» 200 a »	112.50

Legna e Carbone.

Milano, 3. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi:

Legna dolce (fascina) vecchia da L. 2,10 a 2,50 id. nuova — a —,—, id. forte vecchia 2,25 a 2,50. Legna segata da stufa, rovere dell'Appennino toscano 4,10, Id. cerro da stufa 4.90. Id. da camino 4,80, Carbone forte Toscana 12,— Id. faggio Cosentino 11,50, Id. Svizzero 11,— Koke Gas di Milano 5,00, Id. spezzato 5.40. Antracite mezzano 6,20 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 2 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 2 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	32 310	12 720	45 030	83 010
Bozzoli pesati . »	10 910	— —	10 910	38 570
Cascami pesati »	1270	— —	1270	1270
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	615	260	875	1643

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	6	44	4
Asiaticheb.	27	36	82	167
Peso	3700	2656	9450	9283

Peso totale . . . . Kg. 25289.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2510 — Trame 1860 — Greggie 700 — Totale Kg. 4870.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 1. — Mercato della *Villette*. Pr. extr per 1[2 kg.

Qualità	Vend.	1a q.	2a q.	3a q.	peso vivo
Buoi . .	1364	1,54	1,40	1,26	0,44 a 0,67
Vacche .	414	1,50	1,35	1,18	0,44 a 0,47
Tori . . .	207	1,35	1,25	1,15	0,37 a 0,40
Vitelli .	1066	1,80	1,50	1,20	0,58 a 0,64
Montoni .	13568	2,05	1,80	1,55	0,50 a 0,54
Suini . .	3055	1,36	1,30	1,15	0,72 a 0,80

Vendita difficile per il bestiame grosso, lenta per i vitelli, calma per i montoni e migliore per i porci.

Fieno e paglia.

Parigi 30. — Ecco i prezzi correnti tutto compreso, per la merce a domicilio del compratore in Parigi per kg. 520.

	1a qual.	2a qual.	3a qual.
Fieno . . . . . . fr.	52 a 53	45 a 50	38 a 43
Trifoglio . . . . »	51 a 52	44 a 48	38 a 43
Guaime . . . . . »	46 a 47	40 a 44	34 a 38
Paglia frumento »	26 a 23	20 a 24	17 a 19
» di segale »	36 » —	30 » 34	24 » 28
» d'avena . »	22 » 23	20 » 22	17 » 19

Sego ed Olii.

Parigi 1. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr. 61.00, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 61.00, id. compresso à bouche 80.00 id bue Plata caf Londra 66.50, id. Australia caf Londra 63.—, prima City caf Havre 62.—, Olio palma Bonny caf Havre 60.00, id. cocco Ceylan Marsiglia 69,—, id. id. Cochin Marsiglia 72.—, stearina saponificaz. 102.—, id. distillaz. 95 —, oleina saponificaz. 51.00, id. distill. 45.00 glicerina saponific. 87.50, olio lino Parigi 41.75 id. colza Parigi 46.—, id. arachide bionda 49.— id. cotone inglese caf Rouen 47.—, id. mais 42,50 id. sesamo 43.—, id. papavero 42.—, id. ricino prima pressione 50.—, id. cavallo greggio 47.50 id. id. filtrato 52.50 id. minerale russo 905[908 28.—, id. id. Scozia 885[90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 46.— id. pesce giapponese 38.50.

Petrolio.

Anversa, 2. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 19,50 — 4 mesi ultimi 20.

Cereali.

Parigi, 2. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 32,00 — gennaio-febbraio — 32,40 — pel prossimo 32,40 — 4 mesi primi 32,60 — 4 mesi da maggio 32,55 — Frumento mercato sosten. — pel corr. 24,25 — gennaio-febbraio 24,75 — pel prossimo 24,50 — 4 mesi primi 25,00 — 4 mesi da maggio 25,50 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16.40 — Avena — Mercato calmo — pel corrente 16.40.

Anversa, 2. — Frumento — Mercato sostenuto.

Londra, 2. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi fluttanti — mercato calmo.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 3. — Giunto il piroscafo *Città di Napoli.*

Montevideo 3. — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 dicembre.

Da Santos 10 novembre vap. Las Palmas 1222 ital. merci — Pemba 7 novembre vap. König Wilhelm II 2638 oland. merci — New-York 19 novembre vap. Hoenzollern 3445 germ. merci — Taganrog 12 novembre vap. Quinto 1175 it. grano — Marsiglia 30 novembre vap. Concordia 1362 it. merci.

Arrivi del 3 dicembre.

Da Ancona 14 novembre vap. Hermann Memzel 1078 germ. merci — Biansca 14 novembre vap. Cavour 1231 it. grano — Buenos Ayres 9 novembre vap. Città di Torino 2585 it. merci — Perdiansca 15 novembre vap. Angela 1003 it. grano — Savona 2 dicembre vap. Spes 832 it. merci — Taganrog 12 novembre vap. Kadé 1059 it. grano.

Partenze del 2 dicembre.

Per Buenos Ayres vap. Mina 1974 it.

Partenze del 3 dicembre.

Per Bona vap. Villa Real 554 it. — Buenos Ayres vap. La Plata 2596 germ. — Londra vap. Mombassan 3059 ingl. — Palermo vap. Majorese 1124 ingl. — Amsterdam vap. Memno 1928 oland. — Laurium vap. Daltonal 2997 ingl. — Livorno vap. Hogland 1053 germ. — Odessa vap. Urania 1358 austr.-un. — Amsterdam vap. Wilhelm II 2747 oland. — Napoli vap. Preston 1368 ingl.

TOSSI

PILLOLE DI CATRAMINA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

CATARRI

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

LUIGI OSNAGO di AMB.o

ESPOSIZIONE DELLE NOVITÀ

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

di SETERIE per SIGNORA

e STOFFE PER MOBILI

RIMANENZE E SCAMPOLI D'OCCASIONE

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 21 - MILANO

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA letto cera radica, marmi luce molati 240, sala pranzo, salotto seta 270. Corso Romana 91. 34168

FONOGRAFI, Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

MACCHINE ghiaccio frigorifiche, unico sistema adottato Parigi fortissimo rendimento minima forza. — Schiarimenti Rappresentante Stixa, Carpoforo, 13, Milano. 33609

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombro di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

CAUSA malattia cedesi negozio vini avviatissimo. Saluzo, Melchiorre Gioia 13. 34040

CEDESI Caffè-Bar, strada primaria Genova. Esclusi mediatori. Non rispondo anonimi. Condizioni vantaggiose. — Posta V. 970 Genova. 34018

CUCCIOLI maschi, femmine, vera razza San Bernardo pelo lungo. Vittorio Gatti, Borgo Vico (Como). 33980

FIASCHETTERIA avviata posizione centrale cedesi subito. — Belcaro, viale Volta 6 A. 33627

FOTOGRAFIA in Como cedesi subito causa morte proprietario. Scrivere Bellazzi, Brambilla 40, Como. 33962

FURGONCINO per un cavallo vendesi. Rivolgersi Amministrazione G. Hermann, Milano. 34038

MODISTE. Causa partenza cedesi avviatissimo negozietto, ottima posizione. — Moranduzzi posta. 33852

OCCASIONE favorevole vendesi subito un elegante chalet quasi nuovo adatto per fruttivendolo, sorbettiere, ecc. - Dirigersi via Carlo Tenca 6, Milano. 33921

OCCASIONE vendo ricco salone ammobigliato seminuovo, stile 400. — Corso Venezia, 69. 34060

PALCO Scala III.a fila sinistra, cedesi un terzo. Rivolgersi Cattaneo, via Filodrammatici 3. 33868

STABILI uso magazzini lungo linea ferroviaria, binario raccordo, reddito netto ventimila vendonsi in Bologna. — Trattative rivolgersi studio Rag. Mentasti, Milano, Solferino 24 A. 33603

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

USATI vendo: pendola, specchiera, grammofono, fisarmonica, mandolino. Marta 21, Barbieri. 34051

VENDESI per ritiro commercio antica avviatissima posteria. Rag. Lafortuna, Cappellari, 7. 34054

VENDESI motore elettrico 2 cavalli, buono stato primaria fabbrica Germania. — Calvi, apparecchiatore gaz, via Olona, 15. 33930

VENDESI splendido cucciolo danese tigrato. Età 4 mesi. Rivolgersi Garone, Manzoni 31. 33883

VENDONSI brugham, vittoria a minuovi occasione. Rivolgersi portinaio viale Monforte, 20. 34029

2 MACCHINE fotografiche usate 9×12 ed accessori vendonsi. Rivolgersi portinaio Broletto 24. 34016

Affitti.

CERCO camera ammobigliata disimpegnata casa senza portinai disposto occorrendo anche stringere lungo affitto. — Scrivere Cav. P. fermo posta. 33625

DUE camere affittansi posizione salubre, casa civile rimodernata. Camminadella 18. 34083

LUGANO. D'affittare casa di recente costruzione nel centro della città, adattissima per ristorante, pensione. Per trattare scrivere a G 4487 Haasenstein e Vogler, Lugano. 33128

PASQUA, San Michele coniugi sessantenni soli, dimoranti metà anno campagna cercano 3-4 stanze, verso strada, dal piano rialzato al terzo, casa civile adiacenze P. Venezia, Umberto, Foro, Magenta. Scrivere Berretta posta Milano. 34173

PRESENTE affittansi sei locali giardino piano terreno, centrali, uso destinarsi. San Vito, 19. 34042

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

CAPITALE cento-centoventimila ipotecabili proprietà stabili industriali ricercasi. Volendo impiego personale. Buon interesse, stipendio, interessenza. Offerte esclusi anonimi, intermediari cassetta 57 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 34167

CAPITALE 160,000 diviso caratura ventimila, cercasi per maggiore sviluppo stabilimento vicinanze Milano, lavorazione genere prima necessità, grande esportazione, recente impianto, valore duecentocinquantamila. Volendo impiego personale socio tanto parte tecnica che amministrativa. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 144 Z. Haasenstein e Vogler. Milano. 33525

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32622

CERCANSI rappresentanti regionali in tutta Italia articoli calzature lucrosissimo, attualità. Cauzione mille lire. - Scrivere cassetta 55 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34088

CERCASI letto ferro usato persona - mezza. Anche mobiglio. Offerte prezzo Szh. posta Milano. 34062

COMMERCIANTE residente diversi anni nello Stato Parà (Brasile) dovendo a giorni partire, accetterebbe rappresentanze ogni genere Case commerciali. Scrivere Butti, Corso 22 Marzo 4. 33091

COMPERO cilindri fonografi usati qualsiasi genere. Bonapace, viale Venezia 4. 34075

FURGONCINO medio, carretta mano usati cercasi occasione. - Febo, posta Bergamo. 34109

G. A. — Mi commuovono tuoi sentimenti. Anelo rivederti presto Conservoti inalterato affetto. 34105

GUADAGNASI rilevando per Lire 1500 in blocco macchinario avviata industria candele steariche. sistema facile, spesa insignificante, pratico ovunque. Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 34103

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33029

MATRIMONIO incontrerebbe giovanotto benestante, sicura posizione, con signorina bella, affettuosa. Massima segretezza. — Gedeomonte, posta Milano. 34082

M. P. 15. — Vi penso, ogni giorno sperando non dimentichiate. Scrivere e ? 34067

PRANZO Lr 2; pensione cento. - Squisita cucina bolognese. Ritrovo gentiluomini. Pianoforte. Villarios, posta. 34108

TIPOGRAFIA bene avviata in Roma cerca socio per ingrandimento, capitale cinquemila circa. — Preferiscesi compositore abile. Scrivere: C. Quinto, fermo posta, Roma. 34056

URGE socio commercio lucroso, capitale 1500 assicurato. Scrivere Pisonis posta. 34039

VEDOVO quarantacinquenne, sano, distinto, affettuoso, buona coltura, possidente seimila annue, sposerebbe signorina, vedova, trentenne, buona, distinta, affettuosa, dote. Battistoni 904, posta. 34085

30 AGOSTO Rosa. — Tutte le sere l'aspettai partecipando suo soffrire, caro ammalato. Attesi ansioso lettera novembre, invano! Perchè manco promessa? Aspetto. Sia fatta però sua volontà. La saluto devotamente. 34015

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICO negozio vino, vastissimo giuoco boccie, quartiere popolatissimo, operaio cedesi subito. Scrivere cassetta 3 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33815

BREVETTO importantissimo nuova invenzione cederei duecentomila. Scrivere Giuseppe Barbieri, Modena. 34077

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AL PARI. Istitutrice con diploma universitario (francese, inglese, tedesco) desidera accoglienza al pari presso distinta famiglia italiana. — Referenze reciproche. Scrivere sotto M 14698 L. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Losanna. 34065

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti pellicciaie, Ditta Carlevaro, Corso V. Emanuele, 39. 34045

CERCASI abile operaio che sappia unire cornici. Biganzoli, Corso Garibaldi, 62. 34048

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano giovane con qualche cognizione di Elettrotecnica pratico di disegno di piccola meccanica di precisione. Indirizzare offerte Cassetta 31 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33884

CERCASI esperto direttore tecnico tessitura in Milano a mano e meccanica in lino, canape e cotone. Scrivere unendo certificati Cassetta A 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 34061

CERCASI signorina pratica lavori studio, macchine scrivere, inutile fare offerta senza bella scrittura commerciale. Scrivere cassetta A 51 Haasenstein e Vogler, Milano 34058

CONVITTO Dante, Casalmaggiore. Cercasi subito maestro-istitutore. Inviare elenco documenti alla Direzione. 34032

CERCASI pel Teatro Apollo in Lugano un custode il quale è pure incaricato della pulizia di tutto il Teatro e di altre piccole mansioni. Stipendio annuo fr. 800 oltre all'appartamento di una stanza e cucina, percentuale sull'incasso guardaroba (sua quota fr. 300 circa). Richiedesi uomo di bella presenza, ammogliato senza prole, preferibilmente di professione elettricista, falegname o tappezziere. Entrata in servizio 15 dicembre a. c. Inoltrare offerte con serie referenze entro il 10 dicembre a. c. alla Direzione.

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CONTRE-MAITRE ben provetto. molto energico, cercasi da importante Stamperia tessuti cotone provincia Milano per curare produzione, sorvegliare operai. - Scrivere cassetta 21 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33832

DITTA Noè, Ponte Vetero, 9, cerca operaie sarte per uomo. 34072

DROPS-ROCHS. Lavoratore perfezionato partita rochs, drop, furee da parecchi anni capo in un primario stabilimento svizzero cerca buon posto in Italia. Conosce pure lavorazione confettura e bomboniera. — Offerte Bombons Rocher 450 fermo posta Zurigo (Svizzera). 33834

ELETTRICITÀ. Giovane 8 anni pratica articoli elettrici. corrispondente italiano francese, contabile, machinografo, attualmente viaggiatore stesso articolo presso Ditta cerca migliorare. Ottimi certificati. Disposto periodo prova a mitissime pretese. Scrivere Franz 22, fermo posta. 34003

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo ritoccatore negativi. ingrandimenti. - Dirigersi Stabil. Fotografico Adolfo Ermini, Corso Venezia, 11, Milano. 33907

GIOVANE 22 anni italiano, tedesco, francese, contabilità domanda impiego. Primarie referenze. Offerte a G. T. Grono, Svizzera 33902

GIOVANE impiegato giornalmente disposto assumere lavori da farsi in casa, occorrendo dispone ore domenicali. Scrivere casella 546 posta Milano. 34027

GIOVANE ventiduenne già corrispondente banca, conoscendo italiano, francese tedesco cerca impiego. Scrivere: « Fido » posta Milano. 33858

GIOVANE serio, discreta istruzione, cerca lavoro. Certificati, referenze, garanzie, Torchio 12, Barbieri. 34087

GIOVANE 23 anni, laborioso, onesto, conoscenza inglese, francese, italiano, buon arrivano cerca posto qualsiasi casa commercio, bancaria, ufficio amministrativo, consolare, oppure interprete. Ottimi certificati. Scrivere C. Guidazio, 24, via Panfilo Castaldi. 34167

INCISORI metalli cercansi da Gerli Angelo, S. Agnese 5, Milano. 34089

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

LEZIONI conversazione sceltissime. Lingua francese, 50 cent. per lezione. Cani, via Monforte 18. 34013

L. 100 offro chi trova impiego giovane intelligente come commesso negozio generi alimentari, drogheria, magazziniere, pratico conti, commercio, corrispondenza, ecc. Sidrac, 155, Novellara d'Emilia. 33965

MECCANICO pratico riparazioni costruzione stampi per trancia cercasi. - Scrivere L. Miacola, Udine. 34081

RAGIONIERE ventunenne cerca impiegarsi Milano presso casa commerciale, industriale od istituto qualsiasi. Rivolgersi via Cappellini, 4. 34053

QUARANTACINQUENNE, già impiegato per circa 30 anni presso Casa Manifatturiera come magazziniere, contabile, indi viaggiatore, licenziato per cambiamento Ditta, cerca occupazione. Serie referenze. Scrivere C 33798 m Haasenstein e Vogler Milano. 33798

RICAMATRICI a mano cercansi urgentemente. Daverio, via Passarella 8, Milano. 34086

RICERCANSI ramo assicurazione vita: corrispondente contabile con miti pretese per qualche tempo desideroso formarsi posizione stabile. Apprendista fattorino. Ispettori per qualunque zona con stipendio, diaria, interessenza. Esigonsi pei diversi impieghi: referenze ineccepibili e capacità. Offerte cassetta A 54 Haasenstein e Vogler, Milano. 34074

SIGNORA quarantaduenne occuperebbesi persona sola governante. Scrivere Lucrezia posta Firenze. 34101

SIGNORINA distinta famiglia con diploma, dà lezioni di pianoforte. Rivolgersi Pianista, via Stella 45. 33863

SIGNORINA ventottenne, dattilografa cerca seria occupazione presso studio o negozio, anche come banchiera, commessa. Ottime referenze. Mitissime pretese. Scrivere cassett 46 A Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

TAGLIATORE provetto occorrendo taglia anche per signora. Referenze eccezionali, disponibile. A. C. posta Genova. 34017

TESSITRICE. — Cercansi due abili maestre energiche, capaci insegnare sui telai meccanici cotoni colorati. disposte recarsi Italia centrale. Offrirsi con pretese. Ferdinando Longoni, Mozzate (Como). 34106

VENTICINQUENNE contabile corrispondente referenze, cauzione cerca posto. Scrivere cassetta 53 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34169

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 38

Ditta USELLINI & C.

CEROTTO MAZZA

Brevettato e premiato [illegible] all'Esposizione [illegible].

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini reumatismi, streppe. Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. Una.

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire DIECI

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

Appendice del SECOLO del 4-5 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 145

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Comunque, égli è molto addolorato, per l'assenza di Pasquale Valesco, e pare che per questo strano avvenimento si sia scordato della sua promessa di sposarmi!

« Ieri, tuttavia, egli venne a trovarmi e restò con me a lungo, molto serio.

« Infine, stringendomi le mani, mi disse:

« — Voi vi fidate di me, cara Margot... Non è vero?... E non pensate, certamente, che io voglia ingannarvi!... Parecchie volte vi ho detto che un giorno ci uniremo per sempre.

« Come puoi imaginare, ero inquieta, e la mia mano tremava fra le sue... Un simile esordio mi turbava profondamente.

« Che cosa stava per dirmi, il signor Giovanni?

« Infine, dopo un silenzio che mi parve lungo come un secolo, egli riprese:

« — Io sono molto infelice ora, perchè il mio amico più caro è misteriosamente scomparso... Se sapeste quanto soffro, per questo avvenimento che non so spiegarmi!...

« A Pasquale, io devo una riconoscenza infinita... Egli ha fatto di me quel che sono... Se non lo avessi ritrovato, per un caso, là nel Senegal, avrei finito certamente coll'uccidermi!

« Egli è improvvisamente scomparso, non ha più dato segno di vita, ed io considero come mio sacrosanto dovere il provvedere a cercarlo con ogni mezzo.

« Forse, mi deciderò a partire pel Senegal, dove spero di ritrovarlo, o, almeno di avere sue notizie...

« Il mio viaggio sarà di brevissima durata, ad ogni modo, e, quando ritornerò a Parigi, vi riparlerò del progetto che mi sta tanto a cuore. Fin d'ora, per altro, posso giurarvi che un giorno sarete mia moglie!

« Poi, mi lasciò, e, pochi giorni dopo, partì.

« Ora egli è in alto mare, ed io sono sola come una volta...

« Continuo a lavorare, come ti ho detto e continuerò finchè tutto sarà mutato, nella mia vita... Non voglio, infatti, che alcuno possa pensare mai che io abbia accettato denaro da Giovanni Morgan.

« Ma purtroppo, ora, il mio piccolo commercio non prospera. È la *stagione morta*, e tutti i miei clienti ricchi sono partiti per la campagna.

« La signora Grandier, alla quale fornivo ogni giorno molte rose, è andata a stabilirsi nel suo castello di San Salvatore, e sua figlia e sua nipote sono a Rotheneuf, vicino a te...

« Dev'essere a Rotheneuf anche Daniele Montabert, che tu ami tanto e del quale dimenticavo di parlarti.

« Che vuoi?... Quando si ama si diventa egoisti e non si pensa alla felicità altrui...

« Certamente, tu vedi Daniele ogni giorno, e quindi la tua gioia dev'essere, infine, quasi completa... Peccato — non è vero? — che non siano con te anche i tuoi buoni amici di Joinville.

« Ah! poveretti!

« Domenica, andai a trovarli. Erano soli e tristi nella loro casetta, e fu per loro una grande gioia il rivedermi e il parlarmi di te... Tanto per Baldini che per Celeste, tu sei un idolo, e i loro cuori sono e saranno sempre pieni di te.

« Feci colazione con loro sotto la pergola, in riva al fiume... Quei due poveri vecchi sospiravano spesso, e non potevano staccar gli occhi dal tuo posto vuoto... Vuoto?... No, poichè sulla tua seggiola stava accovacciato un bellissimo gatto!

« E il buon Baldini mormorava:

« — Quello è un altro amico della nostra Bluette... Ella gli vuol molto bene, e noi, quando siamo soli, gli parliamo di lei!... Davvero, pare ch'egli comprenda!

« Io ritornai a Parigi, infine, tutta commossa per la tristezza di quei due esseri buoni...

« Dimenticavo di dirti che Baldini non canta più... Il suo violino resta inoperoso in un angolo e si copre di polvere. La buona Celeste — la *baronessa*, come la chiama ancora il suo vecchio compagno — è immutabilmente mesta e silenziosa.

« Arrivederci, cara. Ti bacio affettuosamente.

« MARGOT. »

— Povera amica mia! mormorò Bluette, ripiegando la lettera.. — Certo, ella finirà coll'essere veramente felice, sposando colui che ama!... La fioraia Margot diventerà la signora Morgan!

Bluette meditò lungamente, un po' triste.

Quando suonarono le undici, si vestì in fretta, dispose in un elegante paniere un pezzo di arrosto freddo, delle uova sode, del formaggio e delle frutta, e, con impazienza, aspettò l'arrivo del battello di Saint Malo...

Daniele le aveva promesso che sarebbe venuto per tempo, per condurla allo scoglio del Décollé, dove per tanti anni aveva vissuto il buon Maheu.

Avrebbero fatto colazione, soli, in quel luogo deserto dove nessuno avrebbe potuto sopraggiungere a turbare la loro dolce intimità.

A Mezzogiorno, arrivò, lieto e sorridente, il giovane ufficiale di marina.

— Finalmente! esclamò Bluette, movendogli incontro. Ti aspettavo da un pezzo!... Ma, certo, tu non hai potuto lasciare più presto la signora di Kerandal e la signorina Berangere...

— Sì... Anzi, esse volevano condurmi a far colazione dall'abate Merlot; ma, adducendo il pretesto di una gita in mare con certi miei amici, ho potuto lasciarle.

Daniele sembrava raggiante... Tuttavia all'udire il nome di Berangère, pronunciato improvvisamente da Bluette, egli provò una stretta al cuore, ripensando alla profonda tristezza che gli era stata rivelata dall'espressione degli occhi della sua adorata « sorellina » e al freddissimo saluto, e allo sguardo ansioso ch'ella gli aveva rivolto nel lasciarlo.

Egli comprendeva, ormai, che Berangère non era più, come una volta, allegra e spensierata, e cercava, evidentemente, di evitare di rimaner sola con lui...

Ma, guardando Bluette, non tardò a pensare soltanto a lei, e, sorridendo, domandò:

— Dunque, possiamo andare?...

— Sì... sì!... Fra pochi secondi, sarò pronta a seguirti. Vado a mettermi il cappello...

La giovane artista passò nella propria camera, si gettò sulle spalle una mantellina leggiera, si mise un elegantissimo cappello di paglia, adorno d'un nastro azzurro, indi si affrettò a raggiungere Daniele, col quale, poco dopo, si diresse verso la spiaggia.

Era una giornata bellissima; il cielo era perfettamente sereno, e l'aria era sì limpida, che senza difficoltà, si potevano vedere le lontane coste di Saint-Malo e di Rotheneuf.

Numerosi battelli, carichi di gitanti, compivano alternativamente il tragitto da Dinard a Saint-Malo e da Saint-Malo a Dinard.

Bluette e Daniele non si erano forse mai sentiti profondamente felici come ora... Nessuna nube oscurava il bel cielo del loro amore.

Allegri contenti, essi camminavano lentamente, cogliendo fiorellini campestri, coi quali Bluette andava componendo un bel mazzo.

Infine, giunsero allo scoglio del Decollé.

— Ecco il luogo in cui trascorse tutta la mia infanzia!... disse Daniele, commosso. Quante volte, percorsi questi sentieri scoscesi!... Quante volte mi aggirai, scalzo, lungo questa costa deserta.

« In quella casupola che vedi laggiù,

Restringimenti uretrali
Prostatiti Uretriti
e catarri della Vescica

Si guariscono con i **Confetti Costanzi**, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare. Scat. L. 3.80.

Mali Venerei sia nell'uomo o nella donna si guariscono meravigliosamente in 8 o 10 giorni con i Confetti o Iniezione **Costanzi**. Flac. L. 3.—

Sifilide adeniti, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, ecc. si guariscono radicalmente con il **Roob Costanzi**. Flac. L. 3.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore e si avrà risposta gratis e con riserva. — I medicinali Costanzi si vendono in tutte le buone farmacie di Milano come **Paganini**, Via Leopardi, 15 — **Zini**, Corso Garibaldi 83 — **Zambelletti**, Piazza S. Carlo, 5. — **Manzoni**, **Erba** ed altre.

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, N. 4
NAPOLI.

Cercansi agenti rappresentanti in ogni località. Non occorre abbandonare proprie occupazioni. Provvigione cinquanta per cento. Scrivere Direzione Blasone Italiano, Bologna. 34019

RACCONIGI

La fiera di Santa Lucia rinomatissima pel bestiame da macello, erroneamente indicata pel giorno 12, avrà invece luogo il giorno

15 Dicembre corr.

IL SINDACO
M. CERIANA MAYNERI

GAS D'ALCOOL
DENATURATO

Becchi Brevettati Lampade - Bracci Cucine, ecc.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Alcool)
Milano, *Via Cairoli, 2.*

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla e Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO**.

Centomila Mantelli
a ruota intera
A L. 5.95

Questi mantelli sono in panno lana nei colori: nero, bleu o marrone; sono a tutta ruota con bavero e stola della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio di qualunque statura.

Id. panno più pesante, confezione accurata L. 6.95.

Id. panno velour fine pesante rasato colore assortito L. 8.95.

Aggiungendo solo L. 1.00 in più si riceve anche il cappuccio.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione di ogni mantello.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Cassetta di Saggio

contenente 12 piccole bottiglie
DI FINISSIMI LIQUORI
a scelta fra i seguenti, PER SOLE
L. 6 (franco di porto)

Alkermes — Acqua tutto Cedro — Anisette — Benedictine — Bitter — Cognac — Centerbe — Chartreuse gialla — Chartreuse verde — Curacao — Fernet — Ferro-China — Kummel — Maraschino — Menta — Magenbitter — Rhum — Ratafià.

RIVOLGERSI UNICAMENTE ALLA
Officina Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S. MILANO.

1905

Almanacco profumato, disinfettante, cromolitografico, per portafogli.

È il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze, o per le feste di Natale o Capo d'anno. È indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo. Il **Chronos Migone 1905** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti I **GIORNI della SETTIMANA**: *Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

È uscito pure il **Florealia-Migone 1905** altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori. 4

Il **Chronos-Migone** ed il **Florealia-Migone 1905** costano L. **0.50** la copia più, cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. 1 franchi di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — *Si vendono da tutti i*: **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito generale da **MIGONE e C.**
Via Torino, 12, Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 89.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

FONTE DI FORZA

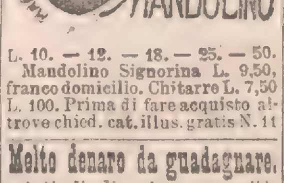
per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Molto denaro da guadagnare.

Articoli di prima necessità, vendita sicura in ogni famiglia il più grande successo della nostra epoca senza bisogno di cognizioni speciali. - Scrivere F. de Boyères, 51, Rue Rennequin, *Parigi*. 32218

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la **Farmacia Beltrame, Udine.**

Marca depositata.

COTONI GARZE BENDE
PER MEDICAZIONE

Saponi Medicinali
Specialità: *disinfettante* **"LUOLIN"**

LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

1905
(65.ma annata)
"GLI STILI"
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di **SEN-SEN**, la deliziosa Torra Cattù Americana.

Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

ROSE Pacco reclame contenente 20 rosai nani di 1.a scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Frs. 9. — Catalogo con descrizione esatta di più di 1000 varietà di rose, ricco di numerose incisioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai Signori:

GEMEN & BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)

PARIGI, Esposizione Universale 1900 : Fuori Concorso, Membro della Giuria.
Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.

Nei giorni 7-8-10-11 dicembre e occorrendo i giorni seguenti, dalle ore 10 alle 14, nella fabbrica di oreficeria in Via Pontaccio 1, secondo piano:

VENDITA
AL MIGLIOR OFFERENTE

di tutte le merci preziose e cioè: anelli, parure, braccialetti, perle, rubini, rose, opale, smeraldi, zaffiri. Circa kg. 8 oro lavorato e 700 carati di pietre preziose.

La vendita è diretta da apposito perito giudiziale sotto la sorveglianza della commissione nominata.

SE VOLETE ritratti, ingrandimenti, porcellane, miniature, cartoline lavori fotografici di ogni specie, artistici o industriali, eseguiti bene ed a prezzi limitati, riserbate vostri ordini alla **Fotografia E. V. FUMAGALLI**, Via S. Damiano, 12 e Via Unione, 26, Milano. Prezzo corr. a richiesta. Corrispond. ricercansi in ogni località. 32090

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande Liquidazione Totale e Reale

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

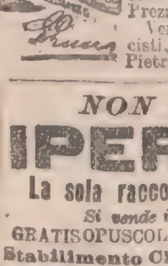
Enormi ribassi

Drap pura lana raye brillanti 130 cm.	L. 3.25 il m.
Double-face inglesi pura lana 140 cm.	» 5.50 »
Drap in tutte le tinte 140 cm.	» 5.— »
Zibelline ondulé colorate brillanti 140 cm.	» 7.— »
Louisine pura seta per abiti	» 2.25 »
Velluti inglesi	» 1.80 »
Sottane seta con volante	» 9.50 cadauna

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO **CALLI - INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

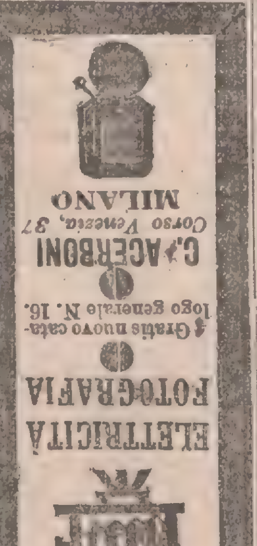


Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V.E. 13

PER DIMAGRIRE in brevissimo tempo, senza nuocere alla salute, raccomandiamo il rinomato **Elixir di Riduzione**. Dottor DAVIS. — Distrugge con sicurezza l'*obesità* e ne cura le conseguenze, come disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, capogiri, apoplessia, asma, ecc. — Un flacone, L. **4.50**, per posta L. **5**; sei flaconi lire **24** in tutto il Regno. — **Farmacia S. Gottardo**, *Viale Lodovica 1 A* **Milano.** 32458

TOSSI
USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI**
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI



SCUOLA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO
A BRAUNSCHWEIG.

Istituto sovvenzionato dallo Stato. -Fondato nel **1872.** — **Ingrandito nel 1876.** — Frequentato finora da 1248 persone. Apertura corso preparatorio 10 Febbraio. Corso principale 28 Febbraio 1905.

LA DIREZIONE: *Prof. Dr. Frühling e Dr. Rössing.*

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio per la direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

IGIENE, SOLIDITÀ, ELEGANZA!

Per sole **L. 32**
Imballato e franco vagone MILANO

Chiedere Catalogo che si spedisce dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta

G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 - Milano.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi che occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

nel cavo di quell'enorme roccia, visse lungamente e si estinse il mio povero nonno.

« Ora è deserta, quella casupola Entriamovi. Vedrai i rozzi mobili che servirono al povero Maheu e che io conservo come preziose reliquie...

La porta della rustica abitazione non era chiusa a chiave. Per entrare bastò spingerla.

Daniele si levò il cappello, come se fosse entrato in un tempio, e Bluette, ripensando al buon vecchio che non era più, si sentì, anch'essa, profondamente commossa.

Nulla era mutato, in quell'umile casa... Ogni cosa era al posto che occupava da mezzo secolo...

I mobili erano pochissimi, d'altronde: un letto, una tavola, una credenza, un armadio e alcune seggiole...

Antiche stampe, che rappresentavano battaglie del primo impero, ornavano ancora le grigie pareti, e, accanto al letto, spiccava ancora una immagine che ricordava la prima comunione di Daniele.

Pieni gli occhi di lagrime, il giovane ufficiale guardava, contemplava tutti quei ricordi della sua misera infanzia, durante la quale, per altro, era stato tanto amato dal vecchio Maheu...

— Vieni!... Usciamo!... gli disse infine Bluette. — Non voglio vederti piangere!...

E lo trasse seco verso la spiaggia dorata dal sole e lambita dalle onde tranquille.

Giunsero ad una roccia isolata, e si sedettero.

— Mezzogiorno è già suonato!... disse Bluette. Mangiamo! Devi avere appetito!...

Ed aprì il paniere, e ne estrasse tutto ciò che aveva preparato e portato.

La gioia dei due innamorati sarebbe stata completa, se i loro cuori non fossero stati amareggiati dai tristi ricordi del passato...

— Ah! come sono felice!... come sono felice! andava ripetendo Bluette.

E Daniele, serio e pensieroso, la guardava, non si stancava di ammirare i suoi grandi occhi azzurri e i suoi capelli d'oro...

Trascorsero parecchie ore, ed infine il cielo cominciò a tingersi della porpora del tramonto.

Gli ultimi raggi del sole accesero vividi luccicori e scintille abbaglianti, sulla superficie del mare, lievemente agitato, che in breve sembrò un'immensa fornace...

Allora, Daniele e Bluette si alzarono, e, mentre già si dirigevano verso lo stradale, videro ad un tratto una carrozza signorile, tratta da quattro focosi cavalli e certo proveniente da Saint-Lunaire...

In quella carrozza, stava mollemente adagiata una signora elegantissima che Daniele non tardò a ravvisare.

— La Bevitrice d'oro!... esclamò. — E il suo segretario Roscoff è con lei!

La carrozza si arrestò, Claudia ne scese, e, al braccio di Cirillo, si diresse verso la spiaggia.

Bluette la guardava fissamente, seria.

— Daniele, dal canto suo, taceva pensieroso... Quell'incontro inaspettato aveva prodotto in lui un profondo turbamento.

Egli prese il braccio di Bluette, e, per evitare d'esser visto da Claudia, la condusse rapidamente verso Dinard.

Ma la Bevitrice d'oro e Roscoff avevano già vista la coppia felice.

— Oh! oh! disse sogghignando il fratello di Giulietta. — Ecco, laggiù, due esseri felici che cercano la solitudine!

« Sono veramente felici, principessa, i giovani che possono amarsi così!...

— Certo non avrei pensato di poter trovare qui Daniele e la sua innamorata!... esclamò Claudia, visibilmente irritata per le parole del suo segretario.

— Supponevo che egli fosse rimasto a Parigi, e che la sua innamorata fosse partita per l'estero!

— Invece, eccoli qui, in riva al mare, in pieno idillio!...

E, sorridendo ironicamente, Roscoff soggiunse:

— Che cosa non dareste, voi, per essere al posto di quella vezzosa biondina?!... Scommetto che per godere una simile felicità non esitereste a vendere il vostro palazzo di Parigi, con tutto ciò che contiene!...

« Oh! essere giovane, essere bella come quell'artista!... Che sogno, per voi!...

— Roscoff!... Io sono ancora giovane e la mia bellezza fu sempre ed è tuttora impareggiabile!

— Suvvia!... Voi volete continuare a pascervi d'illusioni... perchè vi siete invaghita d'un giovanotto che non si cura affatto di voi!...

— Insolente!

— So che la mia franchezza vi offende... Ma io non mi credo obbligato ad aver pietà di voi, per le vostre pene di cuore, e vi tratto semplicemente come mia associata...

« Ora, la nostra associazione non è più prospera come una volta... Oh! no!... Le vostre eccentricità ci fanno perdere a poco a poco tutto il credito di cui godiamo ancora... Da alcuni mesi, i nostri creditori mi perseguitano accanitamente, e, per calmarli, bisogna che io conceda loro degli acconti, facendo, naturalmente, nuovi debiti che s'aggiungono agli antichi...

« Confessate, signora, che tutto ciò non può continuare!...

« E la colpa è tutta vostra!... Invece di andare a Trouville, dove avremmo ritrovati i nostri amici, dove fra quindici giorni si avranno le corse, voi avete voluto venire a Dinard, sperando di trovarvi Daniele!...

« Ed ora lo avete visto, il vostro bel l'ufficialetto!... E dovete esservi convinta, altresì, che egli non si annoia!...

« Ah! Claudia! Claudia!... Che avverrà di noi, se continuerete a sacrificare ai vostri capricci i più gravi interessi?...

— Oh! per conto vostro, tacete!... Siete già abbastanza ricco!...

— Vi ingannate!... Io sono povero come voi!... Ho commesso il grave errore di contribuire con denaro mio alla nostra associazione... e certo non ricupererò mai più le somme delle quali mi sono privato in tal modo!

— Voi mentite, Roscoff!...

— Grazie pel complimento... Ma, se non credete a me, interrogate Giulietta.

— Mentirà anch'ella, come voi!

— La mia povera sorella è incredibilmente stupida!... Se avesse ceduto ai miei consigli, già da molto tempo vi avremmo lasciata!... Eravamo ricchi, alcuni anni sono, mentre ora non possediamo più nulla!

« Potete credermi, dunque, se v'assicuro che mia sorella ed io restiamo con voi semplicemente perchè... non possiamo andarcene!...

Ma Claudia non ascoltava più ciò che Roscoff le andava dicendo.

Ella pensava unicamente a Daniele... a Daniele e a Bluette che aveva visti insieme, invidiabilmente felici!

Poco dopo, in preda a una indicibile tristezza, ella si decise a risalire in carrozza e a ritornare a Dinard.

Quasi dirimpetto al Casino, nella parte più animata e più « mondana » della città, la carrozza si arrestò davanti a una villa, circondata da un magnifico parco e già chiamata da tutti, a Dinard, « la villa della Bevitrice d'oro. »

Entrandovi, Claudia mandò a dire a Giulietta che l'aspettava nella propria camera, ed ivi, poco dopo, fu raggiunta dalla sorella di Cirillo.

— Giulietta... le disse; io so che tu fosti sempre un'amica per me... e so inoltre che a te posso dire certe cose che tuo fratello non vuole udire...

— Mio fratello non sa occuparsi che di affari finanziarii!... disse Giulietta sorridendo. — Di sentimenti non si occupò mai, e scommetterei che non fu mai innamorato!

— Ama troppo il denaro, per potere amare una donna!...

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 5-6 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13871*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio **gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA
18. Mialsio IL SECOLO N 40

Col 1º Dicembre 1904

SI È APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 5 dicembre

LA CONCILIAZIONE COL PAPA

Il papa ha rinunziato al potere temporale?

Se fosse vero saremmo davanti a una delle maggiori rivoluzioni del secolo nostro.

Che il papa non abbia più potere temporale è un fatto; ma dal 1860 in poi non ha mai cessato di protestare, prima per la diminuzione, poi per l'abolizione completa del dominio terrestre. Se questa rinuncia definitiva fosse vera, comincerebbe per il papato una nuova êra — e i tanti libri che empiono parecchie biblioteche, stati scritti per sostenere la donazione di Costantino, si dovrebbero dare alle fiamme perchè il pontefice riconoscerebbe che non ebbe mai il diritto di imporsi ai popoli come autorità terrena.

Eppure il nuovo deputato clericale Cornaggia ha dichiarato al corrispondente del *Tageblatt* di Berlino che il Vaticano non pensa più al potere temporale!

Un dispaccio del nostro corrispondente berlinese, pubblicato più sotto, ci dà un sunto dell'interessante intervista.

Per parte nostra, crediamo che si tratti di un'insidia dei moderati, a cui l'onor. Cornaggia presta l'opera sua di intermediario per ringraziarli di averlo mandato alla Camera.

I moderati vogliono la conciliazione col Vaticano, per i loro interessi politici ed elettorali; ma non lo possono sperare se prima il papa non rinunzia ai suoi pretesi diritti sulla capitale italiana.

Il papa non vi rinunzia perchè non lo può — e forse non lo potrebbe anche se lo volesse perchè al disopra di lui vi è un partito nell'ombra che è troppo potente — ma intanto i moderati, per bocca dell'on. Cornaggia, affermano che il Vaticano « non pensa più al potere temporale. »

Fra il « non pensarci » ed il « rinunziarvi » corre un divario grandissimo, ed è in quest'equivoco che moderati e clericali dalla coscienza incerta hanno posto tutte le speranze di riconquistare e perpetuare il loro dominio politico.

Ma è poi vero che il Vaticano « non ci pensa più? »

Non è vero neppur questo.

Il Vaticano ci pensa sempre, e non ha neppure la saggezza di « parlarne mai » come suggeriva Gambetta ai patrioti francesi che anelavano alla pronta rivendicazione dell'Alsazia-Lorena.

E ha parlato recentemente del potere temporale e dei diritti *imprescrittibili* del Vaticano, in un documento che non può essere dimenticato: la protesta per la venuta del presidente Loubet a Roma; protesta in cui si parla in termini scorrettissimi del capo dello Stato, dell'Italia e dei suoi diritti.

L'ha dimenticata l'on. Cornaggia?

Ebbene, noi gli rinfrescheremo la memoria.

Essa ha la data del 28 aprile 1904 ed è firmata dal cardinale segretario di Stato, Merry del Val.

Dopo aver ricordato che i capi degli Stati cattolici, legati come tali da vincoli speciali al pastore supremo della Chiesa, hanno il dovere di usare verso di lei i più grandi riguardi, in confronto ai sovrani di Stati non cattolici, in quanto riguarda la dignità, l'indipendenza e i diritti *imprescrittibili* della Chiesa, continua testualmente:

« Quindi se qualche capo di nazione cattolica avesse inflitto grave offesa al sovrano pontificio venendo a prestare omaggio in Roma, vale a dire nella stessa sede pontificia, *e nello stesso palazzo apostolico*, a **colui** *che contro ogni diritto ne detiene la sovranità civile e impedisce la libertà necessaria e la indipendenza del papato*, questa offesa è stata ancora più grave da parte del signor Loubet. »

Sono appena sette mesi che il papa teneva questo linguaggio, ed ora l'onorevole Cornaggia ci vuol far credere che il Vaticano ha rinunziato al potere temporale!

Chi vuole ingannare il neo deputato di Milano? quali brutte cose si nascondono sotto questi equivoci che si vogliono creare?

L'impossibile conciliazione col Vaticano è divenuta semplicemente un volgare espediente politico elettorale nelle mani dei moderati, che erano ieri volterriani, e che sono sempre cinici.

Una conciliazione implica sempre delle concessioni reciproche: ora quale concessione può mai fare lo Stato civile che non sia una abdicazione dei principii che sono il fondamento della sua esistenza, della stessa unità d'Italia?

Ma, come abbiamo notato, si tratta di dire e non dire: di far credere senza concedere, — di ingannare.

Se il Vaticano si presta a questa burletta, tante peggio per lui, e non farà che aumentare il suo discredito presso tutte le nazioni del mondo, senza riuscire a fermare di un sol giorno la marcia fatale della democrazia.

Ecco il telegramma del nostro corrispondente da Berlino:

Berlino, 4 dicembre. — (M.) Il *Tageblatt* pubblica un'intervista col deputato Cornaggia. Questi dichiarò che il Vaticano lascia piena libertà ai deputati cattolici, bastandogli vi siano alla Camera dei rappresentanti dell'idea religiosa.

E aggiunse:

« I deputati cattolici trovano già negli altri gruppi amici a dozzine. La conciliazione non è facile, ma è molto più facile di prima. Il Vaticano non pensa più al potere temporale. Gli basterebbe una miglior legge sulle guarentigie.

« Se l'Italia stendesse la mano, il mondo stupirebbe della modestia delle condizioni poste dal papa. »

Il corrispondente chiese:

« Perchè, dunque, il Centro tedesco seguita a chiedere il potere temporale?

« Perchè, rispose Cornaggia, è più papalino del papa. »

Il *Tageblatt* osserva che il gruppo cattolico è modesto perchè è appena costituito. Ma l'appetito gli verrà mangiando.

La guerra russo-giapponese

La collina dei 203 metri

I giapponesi, come i nostri telegrammi hanno segnalato, si sono impadroniti il 30 novembre, della collina detta dei 203 metri con un'enorme perdita di uomini e dopo parecchi eroici assalti.

Gli assalitori avevano espugnato successivamente tutte le trincee e non avevano più da prendere che il ridotto superiore. Quest'ultimo successo fu caramente pagato.

I difensori si fecero uccidere piuttosto che cedere.

La collina di 203 metri non fa parte della linea di difesa permanente.

È un poggio isolato che si estende al nord-ovest della fortezza fra le boscaglie della Tavola e di Liao-Ti-Chan.

Queste due boscaglie che cuoprono la città la prima dalla parte nord-ovest, la seconda da quella sud-ovest, sono separate da una depressione assai profonda.

La collina di 203 metri domina precisamente questa depressione.

Secondo i russi, essa sarebbe troppo lontana dalla linea di difesa permanente.

Nondimeno, ammettono che si trova a buona portata pel bombardamento e permette alle artiglierie giapponesi di tirare sulla rada interna di Port Arthur.

Il rapporto giapponese segnala come assai importante questa occupazione della collina 203.

Il generale Nodgi impianterà su questa altura batterie di grossi pezzi, che saranno molto più dannose agli assediati di quelle collocate al nord sulla collina del Lupo.

IL BATTESIMO DEL PRINCIPE EREDITARIO

Ci telegrafano da Roma, 4:

(*Norsa.*) Stamane, alle 11, nella sala da ballo del Quirinale, splendidamente illuminata e ornata di fiori, ebbe luogo il battesimo del principe ereditario.

L'altare per la cerimonia si ergeva sotto il palco destinato all'orchestra.

Formava lo sfondo dell'altare un quadro del Bottani, inviato dalla regina madre, raffigurante una beata di casa Savoia.

L'altare, ricchissimo, era ornato da artistici candelabri argentei. A sinistra dell'altare, v'era un palchetto a tre gradinate, sormontato da fiori.

Vi presero posto le figlie delle dame di Corte, bianco-vestite, con veli in testa. Il gruppo, bellissimo, fu molto ammirato.

Sotto questo palco, aveva preso posto il Corpo diplomatico, al completo. A destra dell'altare, stavano tutti i Collari dell'Annunziata, compreso Finali. Mancava il solo Ricotti.

Non v'era nessuna collaressa.

Il centro della sala, era occupato dalle poltrone per gli invitati, e cioè i presidenti della Camera e del Senato, le alte cariche, i ministri, i sottosegretarii di Stato, molti generali e cavalieri di Malta.

Il gruppo delle dame, in elegantissime toelette bianche con velo bianco, attraeva tutti gli sguardi.

Alle 11 precise, annunziato da un preludio sinfonico, eseguito dal quartetto di Corte che era diretto da Sgambati, entrò nella sala il corteo reale.

Precedeva il re che dava braccio alla regina madre vestita in bianco, e che teneva per mano la sua bambina Jolanda, pure in bianco.

Seguivano il principe Nicola del Montenegro, con la duchessa di Genova madre e il principe Alberto di Prussia, con la principessa Letizia. Poi veniva la regina Elena che reggeva il principino Umberto in *portenfant* guarnito di ricchissime trine.

La regina vestiva un abito di merletto bianco con lunghissimo strascico ed aveva in testa un diadema di brillanti e smeraldi dal quale scendeva sulle spalle e fino a terra un ampio velo bianco. Al collo portava una ricchissima collana di smeraldi e brillanti.

La regina era circondata dalle dame di servizio, marchesa Calabrini, principessa di Teano, principessa di Trigona e altre.

Subito dopo veniva il conte di Torino, colla principessa Milena, in costume montenegrino col velo nero, poi la principessa di Battemberg, col duca di Genova, e tutti gli altri principi e principesse. Miss Dickens, accompagnava la piccola Mafalda.

Appena il corteo era entrato nel salone il principino proruppe in acutissimo pianto.

Le dame gli si fecero intorno. Sarebbe stato facile acquetarlo, se il principino avesse una balia, ma tutti sanno, ormai, che è la regina Elena che nutre il suo ultimo nato.

A questo punto cominciò la cerimonia. Il cappellano di Corte, monsignor Beccaria, nominato ieri canonico onorario di Santa Barbara di Mantova, vestiva come tale, abito paonazzo e mitra. Egli amministrò il battesimo all'infante, sempre sorretto dalla regina.

Intanto l'orchestrina suonava l'*Ave Maria* di Gounod e poi una composizione di Sgambati.

La cerimonia durò quindici minuti.

Terminato il battesimo, prima i Collari dell'Annunziata, poi i presidenti del Senato e della Camera, sfilarono innanzi alla famiglia reale.

Marcora portava per uniche decorazioni, quelle militari guadagnate sui campi di battaglia.

Vennero, a questo punto, aperte le altre sale dell'appartamento reale.

Tutti gli invitati vi accompagnarono la famiglia reale prendendo parte ad un sontuoso *lunch*.

Ognuno ebbe, come ricordo, delle bomboniere artistiche. Molti conservarono anche il bellissimo *menu* sormontato da armi e monogrammi reali, e recante la data odierna. La cerimonia ebbe carattere spiccatamente famigliare. Tutti ne riportarono impressione graditissima.

Una sola nota mesta. Erano giunte nella mattinata, da Torino, al Quirinale, notizie assai inquietanti sullo stato di salute della duchessa Elena d'Aosta.

Madrina al battesimo, è stata la regina madre. Testimoni il principe Alberto di Prussia e il duca di Connaugt.

La militarizzazione dei ferrovieri?

Ci telefonano da Firenze, 4:

(C.) Mi consta che ad un noto magazzino di forniture militari di Firenze sono stati ordinati i distintivi per la militarizzazione dei ferrovieri.

La notizia vociferata in città ha prodotto una vivissima agitazione fra i ferrovieri, e si temono gravissime complicazioni.

Si parla insistentemente di uno sciopero generale dei ferrovieri medesimi.

(Lo sciopero generale dei ferrovieri sarebbe la loro completa rovina. Nel paese l'impressione sarebbe a mille doppi peggiore dello sciopero del settembre a Milano, e le conseguenze in proporzione. Fu presentato il memoriale al Governo, e lo si sta esaminando e discutendo: uno sciopero interromperebbe le buone trattative in corso. Ai ferrovieri consigliamo per loro bene la massima calma.)

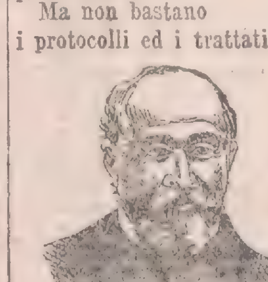
I delegati scandinavi a Parigi

La questione dell'arbitrato permanente onde dirimere i conflitti che possono insorgere fra nazione e nazione, trova ogni giorno più la sua applicazione pratica.

Trattati di arbitrato permanente sono oramai sottoscritti da quasi tutte le nazioni d'Europa e d'America. Si può dire che malgrado tutti gli armamenti, malgrado la guerra feroce che si combatte nell'Estremo Oriente, è una gara presso tutte le nazioni nel manifestare propositi di pace. Malgrado tutto l'opera d'oggi gioverà alla pace futura.

Conte Frijs.

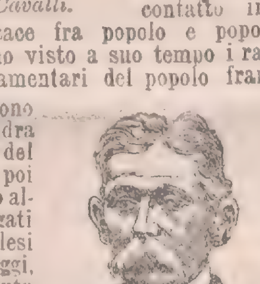
Ma non bastano i protocolli ed i trattati che si firmano nei gabinetti dei diplomatici e che qualche volta possono essere di calcolo più che di sentimento.



Senatore Cavalli.

I popoli sentono che bisogna accentuare direttamente l'opera dei diplomatici provocando un contatto immediato ed efficace fra popolo e popolo.

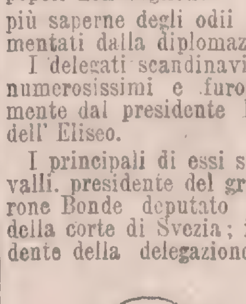
Quindi abbiamo visto a suo tempo i rappresentanti parlamentari del popolo francese che si recarono a salutare a Londra i rappresentanti del popolo inglese; poi abbiamo assistito all'arrivo dei delegati parlamentari inglesi a Parigi; ed oggi, finalmente, è venuta la volta dei delegati scandinavi in Francia. — Questo scambio di cortesie internazionali è la prova più sicura che i popoli non vogliono più saperne degli odii stupidi ad arte fomentati dalla diplomazia e dal militarismo.



S. Prebensen.

I delegati scandinavi giunti a Parigi sono numerosissimi e furono accolti calorosamente dal presidente Loubet nel palazzo dell'Eliseo.

I principali di essi sono il senatore Cavalli, presidente del gruppo svedese; il barone Bonde deputato e gran ciambellano della corte di Svezia; il conte Frijs presidente della delegazione danese; il signor Prebensen vicepresidente della delegazione norvegiana; il signor Retting, senatore; il barone Drolle, senatore.



Barone Bonde.

I delegati scandinavi furono colmati di cortesie da parte dei parigini, e furono ricevuti solennemente, all'Eliseo, come abbiamo detto, alla Comedie Française, al castello di Versailles, al Museo del Louvre, alla Sorbona, ecc., ecc.

L'*entente cordiale* fra le nazioni che si va gradatamente sostituendo alla famosa *entente cordiale* fra i governi, ha avuto a Parigi un nuovo trionfo.

L'impianto idroelettrico del Cellina

Di fronte allo sviluppo eccezionale preso in Lombardia dallo sfruttamento delle forze idrauliche dei nostri fiumi riesce degno di rimarco il fatto che nel Veneto — dove pure abbondano tanto le cadute d'acqua — nessun impianto importante e grandioso siasi ancora portato a termine.

Solo da qualche anno una società industriale si è formata per utilizzare le energie idrauliche del fiume Cellina, il quale ha origine nella valletta che fa capo a Claut e che divide i monti Dazaus e Giolina dal Pregaiore. Il Cellina, sceso a Claut, si raccoglie a Ect in un bacino che raccoglie le acque dei monti Messer, Cavalbo, Crep Nudo a sud e Riccitume, Raut e Fratta a nord. Lungo il suo percorso è alimentato inoltre dalle acque provenienti dalle valli del Settimana e del Cimoliana.

La grandiosa opera iniziata da oltre due anni avrebbe dovuto essere a quest'ora già da tempo compiuta se non fossero sopravvenuti dei seri inconvenienti, dovuti specialmente ad una piena di eccezionale gravità, la quale ha eroso alla base — per quanto questa fosse stata costruita con le cure più minuziose — le opere di sbarramento del fiume.

Allorchè questo grave danno sarà stato riparato, l'installazione potrà considerarsi quasi del tutto ultimata, in quanto tutti gli altri lavori riflettenti la costruzione dei canali di carico e scarico, l'officina generatrice, il bacino di presa, lo sfioratore, ecc., non richiedono che poche opere di finimento.

La diga posta attraverso al fiume è costruita nel punto in cui questo vien chiuso in una stretta gola un po' a valle del torrente Molasta.

In questa località il Cellina ha raccolto già tutte le acque dei suoi tributari e quindi può dare il massimo volume d'acqua disponibile.

Le opere di chiusa costituenti la diga medesima sono formate da enormi piloni di calcestruzzo rivestiti da grossi blocchi di granito, basati sulla roccia ed appoggiati ai fianchi rocciosi formanti l'alveo del fiume. La larghezza della gola nel punto su cui sorge lo sbarramento è di m. 18 circa, mentre lo spessore dei piloni raggiunge i m. 25 con un'altezza di oltre m. 20.

A differenza delle solite dighe che tutti i lettori avranno potuto osservare sui nostri fiumi, quella del Cellina non è costituita dal comune muraglione attraversante obliquamente il corso d'acqua per convogliarlo verso il canale di presa, ma è invece formato da una serie di paratoie metalliche, incastrate nei piloni, l'ufficio delle quali è quello di permettere — quando vengono aperte — il libero efflusso delle acque esuberanti nei periodi di piena. Dette paratoie vengono manovrate con grande rapidità e con facilità estrema per mezzo di motori elettrici convenientemente disposti.

Le ghiaie e le sabbie minute che potrebbero essere trasportate nel canale di derivazione sono smaltite per mezzo di due grandi scaricatori di fondo situati all'imboccatura del canale stesso, dove sorge anche l'edificio di presa per regolare l'affluenza delle acque convogliate verso l'officina elettrica.

Il progetto d'utilizzazione delle forze idrauliche del Cellina, venne fatto in origine dall'ing. Milani, noto già per aver diretto i lavori dell'impianto idroelettrico di Paderno. La concessione governativa venne basata sulle seguenti cifre: acqua da derivarsi 12 metri cubi al secondo. — Salto alla prima derivazione m. 57 50; salto alla seconda derivazione m. 57 50, il che darebbe, per una erogazione continua, una potenza di circa 6900 cavalli effettivi per ogni salto.

In considerazione però della durata del consumo e delle ore speciali in cui questo si doveva ritenere massimo a Venezia, la direzione tecnica dell'impianto seppe, con saggia e sagace misura di previdenza, disporre le cose in modo da poter contare in certe ore del giorno — e cioè nel periodo di chiusura degli stabilimenti, in cui è massima la richiesta d'energia — su di una potenza quasi doppia di quella normale, vale a dire di circa 12.000 cavalli per ognuno dei due salti.

Per ottener questo risultato bastò pensare a munire il canale di appositi allargamenti e di convenienti serbatoi che potessero nei momenti di massimo bisogno restituire la massa d'acqua accumulata in essi nelle ore di carico basso.

Oltre di ciò le macchine vennero installate per una potenza complessiva ancora superiore ai 12000 cavalli per tener conto della maggior forza idraulica utilizzabile quando il Cellina si trova in condizioni di poter dare più dei 12 metri cubi d'acqua previsti come quelli ancora disponibili nelle epoche di massima magra.

Circa la parte elettrica, non è in queste colonne che si può darne un cenno esteso di descrizione, per cui ci limiteremo ad accennare che l'impianto di ognuno delle due stazioni generatrici comprenderà 5 alternatori trifasici da 2600 cavalli effettivi cadauno e due dinamo eccitatrici di potenza appropriata.

L'intera trasmissione del Cellina a Venezia venne calcolata in modo che la per-

---

Appendice del SECOLO 5-6 dicembre — 82

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il marchese rimase in faccia a Maturina, di cui incontrò gli occhi sempre chiari e vivi. Ma gli parve che il loro sguardo fosse la sola scintilla di vita nel volto della vecchia, bruno e raggrinzato al pari d'un'alga secca.

L'avola pareva ora d'un'età soprannaturale.

Non era la decrepitezza, ma la immaterialità, una visione di poeta che pensasse di simboleggiar la vecchiaia.

Il lungo busto diritto, la testa cesellata in una sostanza che non sembrava nutrita da alcun succo vitale, i capelli vivei e specialmente i meravigliosi occhi color acqua illuminata dal sole, non destavano l'idea d'una decadenza fisica, bensì quella d'una bellezza definitiva.

Maturina si drizzò dinanzi al visitatore.

— Che venite a far qui? Andatevene, signor marchese di Valcor! esclamò ella, scandendo con forza il nome.

— Mamma Gael, ascoltatemi!... implorò Rinaldo.

Era proprio l'avventuriero intrepido, il padrone della Valcoria, il gran signore superbo quegli che si rivolgeva con una voce sì supplice, con un tono sì sommesso, a una povera e vecchia contadina?

Costei fece un gesto per respingerlo, torcendo da lui lo sguardo, ma senza ripetere l'ingiunzione.

— Mamma Gael, sono venuto per parlarvi di Bertranda.

Ella tacque, evitando di riportar gli occhi sul viso di lui, come le fosse troppo odioso... o troppo caro.

Ma dagli occhi che si volgevano ostinatamente altrove, incominciavano a sgorgar delle lagrime.

— Bertranda... mormorò Maturina.

— Le perdonate, non è vero?

— Non ho il diritto *io*... (appoggiò sulla parola) di rifiutarle il mio perdono.

Il signor di Valcor non notò l'ambiguità della frase, e ripigliò con calore:

— In tal caso è ancora possibile, per quella sfortunata e per voi, un po' di contentezza.

« Chiamatela presso di voi, la povera giovane, o andate a trovarla.

« Da voi piglierà quanto da me rifugge dal prendere, sol perchè il suo cuore appartiene al mio mortale nemico.

« Ma per pietà di lei, pel figlio suo innocente, mi lascierete, non è vero, mutare il vostro destino?

« Il mio desiderio è di vedervi di nuovo riunite, voi, Bertranda e la infelice creatura che cantava e lavorava qui poco fa.

« Vostra nipote deperisce in un lavoro superiore alle sue forze. Aiutatemi a sollevarnela. Prendete quanta parte della mia sostanza v'è necessaria.

« Mi capite?... Non so come dire... Siete tanto fiera!...

La vecchia continuava a tacere, mentre sulle guancie rugose le colavano lente le lagrime.

— Oh, soggiunse egli con voce alterata, non piangete! È cosa spaventevole per me il vedere sul vostro volto il pianto.

« Abbiate anche pietà di me! Accordatemi la grazia suprema di riparare, nella misura delle mie forze, le ingiustizie della sorte!

L'avola trasalì. I tragici singulti — tanto più tragici quanto più erano detenuti — che le agitavano il boli e trattenuti — che le agitavano il magro petto, s'arrestarono.

Lo sguardo di lei tornò a Rinaldo in un folgorante lampo.

— Le ingiustizie della sorte! ripetè con un'intonazione indescrivibile.

Il signor di Valcor fece l'atto di arretrare. Era livido.

Egli che aveva affrontato una Camera urlante, sfidato l'opinione pubblica e le leggi, spiegato forse audacie più terribili ancora, curvò la fronte dinanzi ad un'umile vecchia.

— Che avete fatto di Mattia? ella riprese. Lo avete perduto anche lui?

— Mattia? Speravo d'averne qui notizie.

— Non ne ha date dacchè è partito. Poteva darne? Gli avete affidato una missione segreta. Certo non doveva tradire lo scopo del suo viaggio.

— Che idea! Non sapevate che partiva per l'America? Gli davo un posto nei miei stabilimenti della Valcoria. Avreste preferito che facesse qui il contrabbandiere?

— Rispondetemi. Lo rivedrò?

— Sul mio onore, lo credo, lo spero.

Ella sentiva l'inquietudine non potuta da lui dissimulare — inquietudine di cui non era oggetto l'assente, ma che Maturina indovinò senza penetrarne il motivo.

Scrollò la testa canuta; poi mormorò:

— Ah, ho fatto male forse ad arrestare la punizione?

Come analizzare ciò che esprimeva la frase? Come descrivere ciò che avveniva in quell'anima?

Rinaldo intravvide, non v'ha dubbio, quell'abisso d'incertezza, di disperazione ed anche di invincibile amore. Congiunse le mani e gli si bagnarono gli occhi che pure non conoscevano le lagrime.

— Lasciate, ve ne scongiuro, ch'io faccia qualche cosa per voi, per Bertranda!

— No, rispose con energia l'avola. Non accetto nulla dal marchese di Valcor.

— Dal marchese di Valcor! Ma... ma da... vostro...

Ciò dicendo s'avvicinò fino a sfiorarla. Penetrò cogli occhi negli occhi trasparenti, spalancati che s'empievano d'una straordinaria angoscia.

Stava egli per proferire una parola di più? per afferrare le mani tremanti, alzantisi? per cadere in ginocchio?

Vi fu nei gesti di lui, gli si vide sulle labbra la velleità di tutte queste cose.

Ma non osò di compierle; e si fermò, affranto, come dinanzi ad un ostacolo insuperabile.

Gli è che la volontà della vecchia imponente urtò contro la sua, domandola.

Ella non volle l'orribile confessione; e ciò egli vide, sentì, e ne fu come atterrato.

Era sicuro di lei. Non la aveva già ella subita la prova?... Non lo avrebbe tradito, quella martire d'un sublime amor materno! Ma non voleva divenir sua complice.

Dal fondo della miseria materiale e della tortura morale in cui si dibatteva, non avrebbe tesa la mano verso quell'uomo potente e ricco, verso l'abbagliante sorgente di tutte le gioie della terra — no, neanche per salvare Bertranda; neanche per poter stringer fra le braccia il pronipote, l'innocente sconosciuto, il cui pensiero le angustiava il vecchio cuore devastato e solitario.

No, quegli che le stava dinanzi, trepidante, ansioso di pronunziare una parola, nella quale credeva di trovare un po' di pace, di sollievo, di perdono, quell'uomo di lotta e di rapina, che avea sì audacemente ingannato il Destino, e che veniva colto dallo spavento alla fine delle sue mostruose vittorie, quell'uomo non avrebbe il divino conforto di chiamarla: « Madre mia! »

Con uno sguardo, con un fiero atteggiamento della persona, ella gli aveva troncato sulle labbra le due parole.

Indi, approfittando del silenzio di lui, riprese:

— Andatevene, signor marchese di Valcor! Non aggiungete più nulla. Non mi indurrete a ricevere un centesimo da voi. E forse se osaste dire... Ah, sarebbe un sacrilegio! Non è vero! Non lo credo!... Non voglio crederlo!... Andatevene.

Avvenne allora una cosa straordinaria. Rinaldo s'inginocchiò, e colle mani giunte, colla bocca muta ma contratta, convulsa, e più eloquente che se da essa fosse

dita d'energia dovuta alle macchine elettriche, alla linea ed ai trasformatori non superi il 25 per cento, cosicchè appena terminata la prima delle due Centrali elettriche progettate, si potranno avere disponibili in Venezia circa 10,000 cavalli di forza.

È questa che abbiamo succintamente descritta una delle più ardite installazioni idroelettriche conosciute ed è così legittimo orgoglio che la nostra nazione può vantarsi di essere, cogli Stati Uniti, uno di quei paesi che hanno saputo con modernità di concetti, con grandiosità di vedute e con sagace accorgimento speculativo rendere fattrici di ricchezza e di progresso quelle acque che per tanti secoli affluirono inutilizzate dalle montane pendici al mare.

Masin Faliero.

I resoconti della Camera

Il signor Luigi Ravani, direttore degli uffici di revisione e stenografia alla Camera dei deputati, ci scrive la seguente lettera in risposta ad un articolo del nostro Ferrero:

Roma, 3 dicembre 1904.

Ill. Signor Direttore del Secolo.

Ricorro alla sua imparzialità per dare alcuni schiarimenti divenuti necessari dopo l'articolo pubblicato nel numero del 28 e 29 novembre del suo pregiato giornale e sottoscritto da Guglielmo Ferrero.

Premetto che se l'articolo non fosse stato scritto da così chiaro scrittore io non mi sarei, come ho fatto tante volte, lasciato trascinare a rispondere avendo preso a noia o a torto o a ragione non so, ogni sorta di polemica o pubblicità col mio nome. Forse anche ciò dipende dal grandissimo delicato riserbo, che mi sono imposto per l'ufficio che copro da quasi 28 anni. Ma l'accusa che i resoconti della Camera sono *infedeli* mentre io in tutto il tempo che cuopro l'ufficio di Direttore della Revisione non ho fatto altro che mantenerli integrali *qualche volta a costo di contrasti tutt'altro che piacevoli*, è accusa tale che l'illustre uomo comprenderà come non possa lasciar passare nè a lui nè ad altri, poichè ciò significherebbe che mi potrei rendere complice *di una falsità in un atto pubblico che viene da me sottoscritto*.

Deve sapere, l'egregio scrittore, che le cartelle stenografiche si conservano per tutta una sessione e che ogni deputato ha diritto di venire dal Direttore dell'Ufficio di Revisione a reclamare se riscontra qualche inesattezza od omissione anche nei discorsi dei colleghi e non soltanto nei proprii.

Si contano a centinaia le volte che in una Sessione i deputati vengono a riscontrare nella stenografia se un collega ha detto o non una tal cosa o tal altra come a loro è sembrato di udire.

Si persuada l'illustre scrittore che i deputati sono così meticolosi tanto nel veder riprodotto esattamente quello che hanno detto quanto la risposta che hanno ricevuta, che se vi riscontrassero alterazioni, come crede vi sieno l'egregio Ferrero, avremmo reclami ogni giorno su per i giornali non solo, ma sul processo verbale. Ciò, come Ella potrà facilmente verificare anche nei resoconti dei giornali, non avviene; il che significa che nessuno degli interessati trova a ridire sull'esattezza dei resoconti stenografici.

Certamente vi sono dei casi nei quali un discorso non è udito bene dagli stenografi specialmente per il posto che occupano sia per l'acustica dell'aula, sia per la voce esile dell'oratore, sia per i rumori che alcune volte i colleghi si compiacciono di fare all'indirizzo di un collega ed allora nè dai giornali nè dalla Tribuna della stampa, nè dall'ufficio stenografico, ove non esiste la Tribuna, si può pretendere che un tal discorso sia riprodotto. Havvi un esempio di ciò chiarissimo negli atti parlamentari italiani: un discorso dell'on. Pellegrini non si è potuto stenografare stante i rumori e la continua ilarità dell'Assemblea, e se Guglielmo Ferrero ne fa ricerca troverà negli atti parlamentari, questa nota « il discorso dell'on. Pellegrini non si è stampato perchè i rumori e l'ilarità non hanno permesso di stenografarlo. »

Creda pure l'illustre storico che potrebbe dirsi felice se avesse sempre a sua disposizione documenti così lealmente veridici come sono i resoconti parlamentari da me sottoscritti.

Un'altra osservazione m'occorre di fare. Comprende ognuno che non si può pretendere che un oratore parli in modo da poter essere stampato senza alcuna correzione, specialmente se improvvisa, ma questa correzione *di forma fatta* dai revisori o dai deputati non vuol dire alterazione di sostanza ed è invece indispensabile e doverosa.

Aggiungo pure che quando un deputato in discussioni prettamente tecniche, come sarebbe « L'allevamento degli stalloni — Provvedimenti per la fillossera o per la mosca olearia, ecc. ecc. » scrive qualche paginetta di più nel suo discorso, ciò non può dar fastidio a nessuno, ed è vecchia consuetudine dal 1849 in poi di lasciar passare tali aggiunte mentre non si troverà mai alcuna aggiunta quando trattisi di fatti personali o di dichiarazioni politiche, quelle che furono fatte rimangono così come furono espresse, e posso affermar con sicura coscienza, e sfidare chiunque a trovarne alcuna falsata nei resoconti da me sottoscritti dal 1879 fino ad oggi.

L'egregio Ferrero pare che si lagni di non trovare nei resoconti *anche le più piccole interruzioni*, ecc. ecc. Non pensa, lo scrittore, che vi è un regolamento della Camera il quale dice *che nessuno può parlare se prima non ne ha ottenuto il permesso dal presidente?*

E se nessuno può parlare senza questa condizione, tanto meno ha diritto di veder stampate le sue interruzioni, non sempre graziose, dirette ai colleghi. Le interruzioni si registrano soltanto perchè alcune volte sarebbero incomprensibili le risposte che provocano dall'oratore e per gli incidenti che fanno sorgere, ma questa consuetudine di registrare le interruzioni dovrebbe essere ristretta ancora di più, come dovrebb'essere vietato agl'impiegati della Camera o del Senato stenografi o revisori di segnare la così detta *fisonomia della Camera*, ossia le approvazioni e le disapprovazioni. Ciò facciano i giornalisti nei loro giornali, ma non si faccia nei resoconti ufficiali fatti per tutto il paese, il quale deve giudicare della bontà e del valore delle ragioni addotte pro e contro ad un argomento in sè, e per se, e non da pochi urli od approvazioni.

Ora passerò a discorrere brevemente dei ritardi nelle pubblicazioni dei resoconti parlamentari. Fin dal primo anno che fui chiamato a dirigere l'ufficio di revisione, mi fu richiesto di fare le proposte che avrei creduto necessarie per sollecitare la pubblicazione dei resoconti, pubblicazione che allora ritardava molto più di ora. Per prima cosa proposi che si stabilisse anche in Italia, come in Francia, la Tribuna, e, come in Francia, l'oratore avesse uno stenografo a destra e l'altro a sinistra della Tribuna stessa. Mi si rispose che non si poteva accettare tale proposta perchè in Italia male si adatterebbero i deputati a parlare dalla tribuna (perchè poi?) e che si sarebbe dovuto cambiare il regolamento della Camera il quale prescrive che ogni deputato deve parlare dal proprio posto, » (Oh non si è mai modificato il regolamento?)

Senza l'accettazione di tale proposta è inutile sperare *completa stenografia e si avranno sempre lagune stenografiche*, ma queste, come già dissi, non significano *alterazioni*, come vorrebbe chiamarle l'egregio prof. Ferrero.

Mancando così la base completa e principale per la riproduzione di un discorso, si deve certamente ricorrere ad una più lunga ed elaborata correzione, onde ritardi, non già che i discorsi sieno ridotti « *l'opposto di quelli pronunciati* » come suppone il prof. Ferrero, ma semplicemente per ridurli stampabili, nè più nè meno di quello che fa ogni scrittore da sè o fa fare da altri di sua fiducia. Ad ogni modo, tali ritardi non hanno da qualche anno superati i *sei* giorni, e spesso i resoconti sono usciti anche prima.

Se la presidenza della Camera e la presidenza del Senato vorranno mettersi d'accordo e far copiare esattamente ed interamente l'organizzazione stenografica e revisionale perfettissima di Francia e dare ordine ai rispettivi capi di ufficio di attuarla, fornendone loro tutti i mezzi necessari, creda pure, egregio professore, che essi sapranno e potranno pubblicare non meno bene e non meno sollecitamente che in Francia il rispettivo resoconto stenografico e non solo in 24 o 48 ore come là, ma nella sera o notte medesima della discussione. Per intanto, ed attendendo quel tempo, bisogna che i due uffici della Camera e del Senato si attengano alle deliberazioni prese dalle rispettive assemblee, le quali vollero che si concedessero, per la correzione, quattro giorni tanto ai senatori quanto ai deputati.

Finisco con un invito, che spero sarà accettato dal prof. Ferrero, che io sarò onoratissimo di conoscere personalmente; venga ad assistere nella prossima sessione ad una qualsiasi seduta anche burrascosa (che per parte mia non ne auguro nessuna al Governo); prenda nota di tutto e poi mi faccia sapere il giorno nel quale ha assistito dalla tribuna alla discussione ed io farò a lui omaggio di una copia del resoconto ufficiale stenografico, e non troverà nè le *infedeltà* nè i *ritardi di mesi*, ma riceverà il resoconto quattro o cinque giorni dopo, dal giorno della seduta, e nella sua lealtà, sono certo che lo farà poi sapere anche al *Secolo*, giornale autorevole e diffusissimo, dicendo che i *desiderata* suoi e i miei sono i medesimi, ma che la *realtà delle cose è quella esattamente da me esposta.*

Devotissimo suo
LUIGI RAVANI
direttore degli uffici di revisione e stenografia.

LE EMOZIONI ALL'ESPOSIZIONE DI SAINT LOUIS

Ci telefonano da Parigi:

(E.) I telegrammi vi avranno annunziato che l'Esposizione di Saint Louis è stata chiusa... E vi si sarà anche detto che i risultati finanziari furono poco soddisfacenti. Ah! tutt'altro.

In ogni modo la sera del giorno due, il Comitato si riunì nelle grandi sale dell'enorme Esposizione e dopo un discorso del presidente Francis, si formò un corteo che percorse i terreni della Worldfair e quindi le porte vennero definitivamente chiuse.

Il presidente comunicò che dal 30 aprile epoca dell'apertura, l'Esposizione fu visitata da 19 milioni di persone, e che le spese salgono in totale a 250 milioni.

Degli incassi non si è parlato... e tutto fa credere che il disavanzo abbia ad essere piuttosto elevato.

Infatti se ci si riflette sopra... 19 milioni di visitatori non è una gran cifra... L'Esposizione rimase aperta sette mesi... Ebbene non vi fu neanche un milione di visitatori al giorno...

In un paese ove tutto è grande... un milione, diventa una cifra di poca importanza....

Ed i giornali narrano poi un fatto che lascia capire come certe parti della Mostra fossero un vero deserto...

Il fatto è questo...

Alcune sere sono, un treno della *Railroad* in miniatura faceva il suo solito servizio e procedeva colla consueta velocità; quando d'un tratto si fermò di colpo... Che era accaduto?... I quattro viaggiatori, tra cui una donna, cacciarono la testa dal finestrino per vedere fuori ed emisero un aoh! di soddisfazione.., « Il Comitato dell'esposizione, si dissero quei signori, pensa a tutto... anche all'emozione. »

Infatti come se si fosse trattato di uno dei treni commerciali che passano come fantasmi attraverso le praterie, le lande, i paesi ignoti, deserti... il *Railroad* era stato fermato da due banditi... Due orribili ceffi che con l'arme in pugno, imposero ai macchinisti, al personale ed ai viaggiatori di scendere e... lasciarsi derubare... Non c'era da replicare! La signora americana però, per quanto si trattasse di uno scherzo per provocare un'emozione, non era tanto contenta perchè uno dei birbanti... oh! come ben truccati!... parevano veramente dei malandrini! le ruppe una catenella d'oro... « Si può essere malandrini e cortesi... »

I ladri, fatto bottino di tutti gli oggetti di valore, diedero ordine ai macchinisti di risalire e il treno potè riprendere la sua corsa arrivando in stazione senza incidenti....

I viaggiatori ridevano della bella burla loro fatta, ma vi lascio pensare alle trasformazioni subite da quei volti, quando si scoperse che la compagnia ferroviaria non aveva organizzato « l'assalto al treno », e che i malandrini... aoh! come ben truccati! erano veri birbanti, faccie da galera autentiche, genuine, naturalissime che avevano fatto il colpo in piena esposizione!!...

LE STRAGI DEL CONGO

Ci scrivono da Bruxelles:

(B.) È noto che in Inghilterra si è costituita un'Associazione che si propone di provocare un movimento d'opinione per la riforma dell'attuale regime nello Stato indipendente del Congo.

La campagna degli inglesi, secondo i belgi, sarebbe umanitaria soltanto nelle apparenze; in verità mirerebbe a spogliare il Belgio della sua fiorente colonia.

È noto che gli ufficiali ed i funzionari belgi nel Congo sono accusati specialmente di commetter, per sistema, inaudite atrocità sugli indigeni per forzarli alla raccolta del cauciù, il principale prodotto del paese, od anche per bestiale divertimento. Queste accuse vengono respinte dai belgi; tutt'al più dicono che si tratta di casi isolati i cui responsabili vennero severamente puniti. In ogni modo, pur ammettendo che la campagna degli inglesi non sia affatto disinteressata, è certo che le prove degli abusi che colà si commettono abbondano.

Ora l'*Independance Belge* dice che le testimonianze di cui si fa forte la *Congo Reform Association* sono da questa provocate e pagate.

Ed in prova pubblica un lungo racconto fattole dal siciliano Antonio Benedetti, ex commissario a Boma, al servizio dello Stato del Congo. Trovandosi in funzione a Boma, il Benedetti fu avvicinato dal negro Shanu, ricco negoziante, suddito inglese, il quale gli parlò della *Congo Reform Association*, e del suo segretario Morel col quale si disse in rapporti e del quale possedeva lettere in cui diceva che gli si era indicato il Benedetti come uomo da guadagnarsi alla causa inglese.

Il Benedetti dice d'aver finto di condividere le idee del Morel ed anzi gli fece annunziare che si metteva a sua disposizione per certe rivelazioni sensazionali.

Il Morel volle che Benedetti cessasse le funzioni presso lo Stato del Congo, e promettendogli di rimborsargli il prezzo del viaggio e di risarcirlo per la posizione cui rinunciava, gli diede appuntamento a Liverpool.

A Liverpool il Benedetti incontrò il Morel e John Holt, vicepresidente di quella Camera di commercio coi quali fu convenuto che Benedetti pubblicherebbe in Italia un opuscolo anticongolese, che sarebbe quindi riprodotto dalla *West African Mail*; Benedetti si renderebbe quindi a Teneriffe per sobillare gli ufficiali italiani di ritorno dall'Africa, contro lo Stato del Congo e più tardi Holt comprerebbe un giornale italiano per diffondere nella penisola le accuse del Benedetti contro il Congo.

Il Benedetti avrebbe riscosso duemila franchi per l'opuscolo, dodicimilacinquecento per l'indennizzo del posto perduto e centomila franchi qualora il Governo italiano, in seguito alla campagna anticongolese in Italia, avesse richiamato gli ufficiali italiani attualmente al servizio del Congo.

Il Benedetti possiede un contratto scritto e firmato in cui è soltanto accenno ad un indennizzo di mille franchi per spese di viaggio e di duemila per l'opuscolo.

Munito di questo contratto il Benedetti venne a Bruxelles d'onde rinviava al Morel il danaro ricevuto scrivendogli una lettera in cui si legge: « Vi siete ingannato, signore, quando m'avete creduto capace di prestarmi al vostro giuoco e di nuocere ai miei compatriotti che fanno carriera nello Stato del Congo. Tutta la mia condotta m'è stata dettata dal sentimento del mio dovere e dal più puro patriottismo ».

L'*Indépendance* ed altri giornali belgi, ligi allo Stato del Congo, esaltano l'azione del Benedetti e dicono che deve essere apprezzata anche dagli italiani, poichè così è stato sventato un tentativo tendente a chiuder loro il vasto campo di colonizzazione che è il Congo.

Noi invece ci permettiamo d'essere di diverso parere. Il Benedetti si è prestato ad una commedia che ci dispensiamo dal qualificare e nella quale il patriottismo non ha nulla a che vedere, poichè bastava che egli non inventasse le sue accuse per sventare ogni problematico danno agli italiani che sono al Congo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La resistenza di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che allo Stato Maggiore si assicura che il generale Stoessel potrà forse ancora resistere, malgrado la presa della Collina dei 203 metri, da parte dei giapponesi, per parecchi mesi. La collina suddetta, si dice, non ha grande importanza, perchè si trova a due chilometri dalle fortificazioni principali.

È da notarsi che questo è il primo dispaccio da Pietroburgo che ammette la presa della collina dei 203 metri, mentre fino a ieri sera si era continuata a metterla in dubbio perchè non si era ancora ricevuto alcun dispaccio ufficiale da Stoessel.

Ora si dice che Stoessel ha ben altro per il capo che mandare simili notizie.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Journal* che secondo notizie pervenute all'ammiragliato russo, lo stato della guarnigione di Port Arthur sarebbe inquietante.

Gli ufficiali addetti ai forti sono in gran numero divenuti sordi per il continuo cannoneggiamento, e i soldati soffrono assai perchè non possono dormire abbastanza.

La ripresa delle operazioni intorno a Mukden.

Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo che secondo gli ultimi dispacci da Mukden, il cannoneggiamento si fa ogni giorno più violento ed è evidente che una grande battaglia deve essere stata impegnata. I russi hanno ricevuto grandi rinforzi e sono pieni di fiducia. I tongusi continuano a tormentare i russi distruggendo grandi tratti di ferrovia.

« La continua inazione, scrive il corrispondente, aveva cominciato ad annoiare i soldati, ma ora pare che le ostilità siano state definitivamente riprese. Non sono più le solite scaramuccie di avamposti che turbavano di tanto in tanto i due eserciti, sono propri e veri combattimenti ed il cannone continua a tuonare anche intorno a Mukden. Io parto ora per la linea di fronte dell'esercito russo ».

Il bilancio giapponese pel 1905.

Un dispaccio da Tokio, reca:

È stato oggi presentato alla Dieta il bilancio preventivo per l'anno 1905.

Le spese sono valutate a un miliardo di *yen*, di cui 780 milioni sono assegnati al capitolo: « Spese di guerra ».

Il ministro delle Finanze ha dichiarato che nell'anno venturo, sarà emesso un prestito soltanto di 450 milioni di *yen*.

La Corte suprema delle prede.

Si ha da Pietroburgo:

La Corte suprema delle prede ha esaminato oggi il ricorso formulato dallo *Steamer* tedesco *Tea* e dall'inglese *Arabia* contro la sentenza emessa dal tribunale delle prede di Vladivostock.

L'avvocato del proprietario del *Tea* ha detto che fu per un malinteso che si affondò la sua nave, il capitano avendo dichiarato che il suo carico era composto di olio di fegato di merluzzo e dei resti di merluzzo; l'ufficiale russo ne conchiuse che il carico si componeva di pesce, cioè di contrabbando di guerra.

D'altra parte il tribunale di Vladivostock aveva giustificato l'affondamento di questa nave considerando il fatto che faceva commercio con un paese nemico ed aveva così perduta la sua qualità di nave neutrale. La Corte ha cassata la sentenza del tribunale. Il proprietario del *Tea*, che assisteva alla discussione ha l'intenzione di reclamare 70,000 marchi di danni e interessi.

In quanto all'*Arabia* il cui carico era stato sequestrato, la Corte ha pure annullata la decisione del tribunale di Vladivostock.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Nella seduta di domani alla Camera, secondo il regolamento, avrà luogo lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Le interrogazioni sono piuttosto numerose: alcune di esse hanno carattere palese di strascichi della lotta elettorale, altre sono il risultato dello zelo di qualche neofita che vuol subito dar prova di interessamento per le questioni locali.

Tra le interpellanze non ve ne è alcuna di carattere politico, nel senso vero della parola, per cui la seduta di domani passerà tranquilla.

Oggi Montecitorio era semideserto. Tra i pochissimi deputati che vi si trovavano si facevano previsioni, ancora poco fondate sulle liste che verranno contrapposte per la elezione dei membri della Giunta del bilancio. Si sa che della formazione della lista ministeriale si occupano con speciale attività i ministri cosidetti finanziari, i quali colla Giunta del bilancio hanno più frequenti rapporti.

Ad ogni modo, dopo le recenti votazioni, che hanno così nettamente delineato la posizione dei partiti nella Camera, la votazione per l'elezione della Giunta del bilancio non ispira nè interesse nè curiosità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il lavoro della Giunta delle elezioni.

4 dicembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*). La Giunta delle elezioni ha tenuto oggi una nuova riunione.

Sono state fissate per sabato le discussioni delle elezioni di Bivona, proclamato De Micheli, relatore Gorio — Bologna II, proclamato Costa, relatore Torraca — Gerace Marina, proclamato Scaglioni, relatore Girardi.

Sono state fissate poi per lunedì 12 le discussioni sulle elezioni di Reggio Emilia, proclamato Prampolini, relatore Giusso — Sassari, proclamato Abozzi, relatore Compans — Treviglio, proclamato Engel, relatore Grippo — Vico Pisani, proclamato Tizzoni, relatore Bertarelli.

Le parti interessate sono avvertite che per la discussione di sabato 10, hanno tempo di presentare i documenti inerenti fino al 9 dicembre e per la discussione di lunedì 12 fino alla sera del giorno 11.

Finora la Giunta delle elezioni ha esaminato 261 elezioni.

*** In una riunione successiva la Giunta ha discusso circa le elezioni, non proclamate, di Caserta, proclamando Leonitti, di Gaeta e di Taranto, sospendendo ogni decisione e deliberando di richiamare le schede per un ulteriore esame.

Con questa nuova riunione le elezioni convalidate sono 327, poichè dopo aver deliberato circa le elezioni non proclamate, la Giunta ha proceduto alla convalidazione di un'altra ottantina circa.

La principessa Letizia a Torino.

Oggi alle 2.30 in vista delle gravi condizioni in cui si trova la duchessa d'Aosta la principessa Letizia è partita per Torino.

L'agitazione per il rincaro del pane.

Stamane oltre a duecento persone si sono riunite a Comizio, al teatro Pietro Cossa, per protestare contro il rincaro del pane.

Pronunziarono dei discorsi l'on. De-Felice, il quale ha esposto i risultati ottenuti con la municipalizzazione del pane a Catania; gli onorevoli Rigola e Carazzolo; Suzi dell'*Avanti!* e l'avv. Pagliaro.

È stato approvato un ordine del giorno col quale il popolo di Roma, riunito a Comizio, raccomanda che venga risolta la questione del rincaro del pane, e delibera di iniziare una agitazione fra tutte le classi lavoratrici e si augura che il proletariato sorregga nel Paese l'opera dell'Estrema sinistra alla Camera per l'abolizione del dazio sui grani.

Migliorie al ministero delle Finanze.

Il ministero delle Finanze ha nominato una Commissione per concretare gli studi relativi agli organici del personale tecnico e finanziario, onde migliorare il funzionamento degli uffici dipendenti.

L'opzione di Battelli.

La direzione del partito repubblicano si è riunita oggi e tra l'altro ha deliberato di invitare l'on. Battelli, che ha ottenuto doppia elezione, ad optare per Pisa, lasciando libero ad altra candidatura repubblicana, il collegio di Urbino.

I sottosegretari a consiglio.

Oggi si sono radunati a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Di Sant'Onofrio, i sottosegretari di Stato per designare i candidati del Governo alla costituzione degli uffici della Camera, e per prendere opportuni accordi circa le votazioni per le varie Commissioni parlamentari.

Una commentata astensione.

È assai commentato a Roma il fatto che della nuova Giunta comunale si sono recati stamane al Quirinale, per assistere alla cerimonia del battesimo del principe ereditario, solamente i consiglieri cosidetti di parte liberale.

I quattro consiglieri clericali, che sino a ieri sera avevano lasciato credere che vi sarebbero intervenuti, stamane all'ultimo momento non hanno voluto più saperne.

Così la rappresentanza comunale alla cerimonia non è stata al completo.

Al Museo del Foro Romano.

L'on. Orlando ha emanato una circolare ai direttori dei Musei e Gallerie avvertendoli che su proposta dell'architetto Boni, direttore degli scavi del Foro Romano, il ministero ha deliberato di costituire nel nuovo Museo del Foro Romano una raccolta di riproduzioni fotografiche dei monumenti di età romana che si trovano sparse nelle regioni italiche.

La proibizione di un manifesto elettorale.

È stata proibita l'affissione del manifesto dell'Associazione repubblicana « Giuditta Tavani Arquati » col quale si invitavano i cittadini a farsi elettori.

Nel manifesto si diceva che il Governo spoglia i contribuenti con tasse enormi, ecc.

È stata fatta una seconda edizione del manifesto dal quale si erano levate le parole incriminate, sostituendole con queste altre: « Tolta la dicitura per ordine del regio questore di Roma. » Ma anche questa volta non venne permessa l'affissione, che si concesse soltanto quando le parole ostiche furono sostituite da tanti puntini.

L'on. Barzilai presenterà su questo fatto un'interpellanza alla Camera.

La consacrazione di un arcivescovo.

Nella chiesa di San Carlo al Corso, il cardinal Cassetta ha consacrato arcivescovo di Palermo monsignor Lualdi di Milano, ex rettore del Collegio lombardo di Roma.

Assistevano alla cerimonia molti vescovi di Sicilia; il comm. Zinconi, rappresentante il Municipio di Palermo; la moglie del ministro Orlando ed una gran folla di invitati.

Dopo la funzione vi fu un grande ricevimento nella sala dell'Arcadia e quindi ebbe luogo un sontuoso *lunch*.

L'elezione di Colle Val d'Elsa contestata.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di richiamare le schede dell'elezione di Colle Val d'Elsa, dove non è avvenuta la proclamazione. Candidati erano Callaini e Meoni.

Le solite chiassate degli studenti.

Gli studenti delle scuole secondarie si sono riuniti a comizio per protestare contro il disegno di legge Orlando.

Vi parteciparono circa duecento studenti, si pronunciarono diversi discorsi, ma essendo parecchie le opinioni, ed assai eccitato l'ambiente, la discussione divenne animatissima, corsero non pochi pugni e non fu possibile prendere alcuna deliberazione.

L'agitazione di Magliano Sabina.

La vertenza dei contadini di Magliano Sabina coi proprietari si prolunga. Il sottoprefetto di Rieti ha disposto perchè a Magliano Sabina si trovino grandi rinforzi di truppa. Si dice che in un conflitto sia stato ferito un contadino, certo Toni Paolo, da una sciabolata. Si dice anche che la Lega dei contadini abbia ieri sera deliberato lo sciopero generale.

Misterioso suicidio.

Stamane venne rinvenuto cadavere, in una locanda di Piazza Santa Maria Maggiore, certo Antonio Marino, che nella notte si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia.

Si ignorano ancora le cause del suicidio che è parso anche alquanto misterioso.

Bollettino militare.

Arma di fanteria: Prestinari colonnello comandante del 45° fanteria collocato a riposo — Dotto De Dauli tenente in aspettativa a Genova richiamato in servizio al 63° fanteria — Mandrile colonnello comandante dell'81° fanteria collocato in posizione ausiliaria — Filosa id. del 6° fanteria collocato in posizione ausiliaria — De Marinis capitano del 71° fanteria collocato in aspettativa — Basteri tenente in aspettativa ad Altavilla Monferrato richiamato al 31° fanteria — Tazzoli capitano al 2° fanteria, Tosoni id. al 90° Lori al 9° bersaglieri, collocati in aspettativa — Romani id, in aspettativa a Salò richiamato in servizio al 56° fanteria - Natellis tenente al 7° fanteria collocato in aspettativa — Pastorelli maggiore negli stabilimenti militari di pena trasferito al 77° fanteria — Pauer id. al 31° fanteria comandato all'istituto geografico militare — Armellini capitano all'84° nominato aiutante di campo di brigata a Venezia — Vani id. al 61° comandato al distretto di Massa — Bianchi id. al 67°, Alinari id. al 64°, id. id. trasferiti al personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Somma id. stabilimenti militari di pena trasferito al 65° fanteria — Cecere id. id. trasferito al 61° fanteria — Cornelio id. dal 51° trasferito all'83° — Maussier della Scuola centrale di tiro fanteria trasferito al 70° id. — Allegri Ongarato del 57° fanteria id. all'80° — [illegible] id. al 64° id. al 78° — Giordano id. al 5[illegible] al 7° — Nannicini tenente all'8° id. al [illegible] Angolini id. al 61° id. al 4° — Rauti id. al 71° id. all'83°.

Stato maggiore generale. — Albonico Luigi maggiore generale comandante la brigata Marche collocato a riposo dietro sua domanda — Costa Rochis Carlo maggiore generale comandante la brigata Bologna collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Corpo di Stato Maggiore. — Vialardi di Verone capitano del reggimento cavalleggeri di Roma trasferito al corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando del secondo corpo d'armata — Carbone capitano addetto al Comando della divisione militare di Ravenna trasferito addetto al Comando della divisione [illegible] Roma — Clerici id. al 6° bersaglieri comandato in servizio di Stato Maggiore al ministero della Guerra — Egidi id. al 4° artiglieria di campagna comandato alla divisione di Ravenna.

Arma dei carabinieri. — Sono ammessi all'aumento quinquennale dello stipendio i capitani Vezzoli, Bernasconi, Cappelli, Amici, Bagnesi e i tenenti Disalvo, Roffo, Guiller, Gabrilli, Guercioli, Carboni, Beato, Mariani, Rinaldi, Beneori, e i sottotenenti Bontempo, Cocco, Cappelli, Chini.

Arma di cavalleria. — Lucisano, tenente in aspettativa a Milano in servizio nel reggimento cavalleggeri Guide — Pucci, id. Firenze id. cavalleggeri di Lucca.

Arma di artiglieria. — Sibille, capitano del 23° artiglieria da campagna — Marinotti, tenente del 2°. Galeazzi id. alla compagnia operai d'artiglieria, collocati in aspettativa — Ferra Abrami, sottotenente promosso tenente e destinato al 2° artiglieria — Gloria, tenente all'8° trasferito al 5° artiglieria.

Arma del genio. — I sottotenenti Bastiani e Schiesari sono promossi tenenti e destinati al 2° genio — Tobia, tenente al 5° genio, trasferito alle truppe coloniali.

Personale dei distretti. — Fontaine, colonnello comandante il distretto di Bergamo, collocato in posizione ausiliaria — Caperdoni, colonnello comandante il 51° fanteria, nominato comandante del distretto di Bergamo — Chiappe tenente in aspettativa a Milano, richiamato in servizio e destinato al distretto di Parma.

Corpo del commissariato. — Lamonica, capitano nel commissariato del quinto corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile. — Caione, capitano in aspettativa a Bologna richiamato in servizio al 12° fanteria — Lucatelli id. a Orvieto, richiamato in servizio presso l'ospedale di Brescia.

Corpo veterinario. — Raffaelli, sottotenente veterinario al 21° artiglieria trasferito al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Le truffe del Del Drago.

Bruxelles, 4 dicembre. — (B.) Il Governo ha chiesto a quello francese l'estradizione del pseudo principe Del Drago arrestato a Parigi per truffa.

Il Del Drago era pure stato arrestato a Bruxelles ma venne liberato per intercessione del nunzio pontificio.

Un antiquario che si dice truffato lo ha ora denunciato.

---

sgorgata un'irresistibile preghiera, cogli occhi rossi di un pianto che non scorreva, implorava la vecchia donna.

Inverosimile scena che avrebbe lasciato incredulo qualunque spettatore!

E che domandava quell'uomo, quel potente della terra, che un'ora prima congedava, senza alcun riguardo, una folla di parassiti e di postulanti?

Voleva solo chiamare quell'umile creatura « mia madre » e piangere sulla sua debole spalla.

Un po' di pace, un po' di perdono, allora, gli sarebbe sceso nel cuore. Avrebbe per un istante, dimenticato la vertiginosa strada sulla quale era proceduto di delitto in delitto, per una concatenazione di circostanze, cui non aveva potuto sottrarsi la sua stessa volontà.

Per aver tentato di soggiogare il Destino, ne era divenuto lo schiavo.

Fin dove si sarebbe spinto in quest'opera implacabile che pareva non aver mai fine?

Ah, gli fosse stato concesso almeno di riparar qualche cosa, là, in quella casa piena di disastri, in quella casa in cui la miseria crudele s'aggiungeva a tutti gli altri flagelli che vi si erano scatenati!

Appena entrato la aveva constatata quella miseria; la aveva notata la sala vuota. I vecchi mobili famigliari erano stati venduti.

Se ne distingueva sulle pareti, in linee sbiadite, il posto da essi occupato, durante le successive generazioni.

Fu per aiutare Bertranda, per procurarle il pane quotidiano che l'avola avea consumato il sacrificio? Quanto dovette esso costarle!

Ah, se ella volesse! Se ella volesse! Un po' di quiete, di gioia ne conseguirebbe per lei e nello stesso tempo scenderebbe un po' di misericordia sulla fronte maledetta, insieme alla carezza delle di lei mani tremolanti.

E Rinaldo, marchese di Valcor, la porgeva la fronte, la fronte piena d'un orgoglio infernale colla speranza di sentirvi posare, non fosse che per un minuto secondo, le dita scarnate dall'età, solcate da rughe, della contadina.

Ella si scostò da lui, e con voce affannosa di martirizzata:

— . la mia morte che vuoi? gemette. Non vedi che mi uccidi?

Egli sentì che sarebbe spirata nelle strette di tale tortura, ma che non avrebbe ceduto.

Forse in fondo al cuore, il suo voto d'amor materno corrispondeva al voto di colui che le si curvava ai piedi; e la parola che egli voleva proferire, ella avrebbe voluto udirla; ma resistè.

Non sarebbe stata sua complice.

Perciò, malgrado il *tu* dell'ultime frasi desolate, egli trattenne il suo grido: « Madre!... madre!... » nel timore di vederla soccombere di raccapriccio e d'emozione.

Drizzatosi, uscì dopo un gesto disperato; poscia, lassù, sulla strada, trasportato a corsa dal cavallo attraverso il paese, di cui era il padrone, se ne andò più debole, più angosciato, più triste dell'infimo dei mendicanti che gli domandò l'elemosina.

Incominciava il castigo.

XV.

Ferneuse e Valcor.

— Eccoci di ritorno, madre mia, disse Ervardo alla contessa. Durante l'intero viaggio, nelle lunghe giornate da voi trascorse in silenzio, in faccia all'Oceano, ho rispettato il segreto delle vostre meditazioni. Che avveniva in voi povera madre?... povera donna!...

Il giovane pronunzio la frase dolcemente, con pietà, rispetto, tenerezza, infiniti.

Poi con voce più ferma:

— Ma oggi, dovete prendere una decisione ed è necessario che me la comunichiate. Colui che si chiama marchese di Valcor è nel suo castello insieme alla famiglia. Noi pure siamo a Ferneuse...

S'interruppe per gettare uno sguardo intorno a lui, sul dominio di cui era l'erede, di cui portava il nome.

Sua madre e lui camminavano in quel momento, a fianco l'una dell'altro, con passo lento, lungo l'immenso viale scendente al cancello.

Al di là di questo, la rupe traforata, lasciava scorgere il mare.

Una primavera fredda, ancor tutta brividi invernali, avvolgeva le belle prospettive di un'atmosfera vaporosa.

Ervardo le guardava ormai con occhio diverso. Si sentiva come un intruso in quella terra posseduta da antenati il sangue dei quali non gli scorreva nelle vene.

Gli appariva l'immagine dell'ultimo di essi. Rivedeva colui che avea chiamato « padre », il conte Stanislao, il misero cieco in cui egli, fanciullo, temeva d'incontrarsi allo svolto di quei medesimi viali, a cagione del volto freddo, cupo, privo di sguardi, deturpato da una orribile cicatrice, ed a cagione altresì dell'umore brutale.

Quanto lo commoveva allora la devozione di cui la madre circondava il tiranno domestico, dando prove continue di umiltà, abnegazione, pazienza, ella sì appassionata e altera, senza lasciar mai il castello, privandosi d'ogni piacere, d'ogni distrazione!

— Ah madre mia... madre mia!... pensava Ervardo, sii benedetta per avermi offerto lo spettacolo della tua lunga espiazione, prima di avermi rivelato ciò che fu — ahimè! — la tua colpa.

« Io, tuo figlio, non avrei in ogni modo il diritto di giudicarti; ma mi hai lasciato quello d'ammirarti, adorarti e venerarti!... Madre mia!... madre mia!

La guardava in una esaltazione di tenerezza, non osando convenire che non l'avrebbe preferita impeccabile, e che le era più cara nella tragica poesia del suo passato.

Gaetana presentiva in parte ciò che il figlio pensava. Si sarebbe guardata bene dall'interrogarlo. Sapeva che egli non la amava meno. Ne era sicura, e tale certezza le era troppo dolce per tentar di cercare qualche altra cosa in quella giovane anima turbata.

Ervardo intanto, dopo un istante di muta emozione, rientrava in sè stesso.

— Una risoluzione dovete averla presa, madre mia; ed è tempo ch'io la conosca.

— Ami sempre Michelina? chiese la signora di Ferneuse.

Prima di rivolgergli la domanda con accento di profonda gravità che la rendeva solenne, avea aspettato alquanto.

Il giovane rispose con forza:

— Sì.

— Vuoi sempre sposarla?

— Sì.

Seguì una pausa. Indi Ervardo mormorò:

— Vi offendo forse? Forse la vostra vendetta?...

— La mia vendetta! ripetè ella interrompendolo.

Vi fu un nuovo silenzio, durante il quale la contessa vide impallidire orribilmente il bel volto del figlio.

— Lo conosci così poco e tanto male il mio cuore? Vi è una giustizia necessaria e sarà compiuta, ma la vendetta!...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo

DI

CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI *con note ed appendice.*

Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 4.. figure, carte celesti, tavole e cromolitografie.
Legato in brochure . . . L. 5 —
» in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Cremona. — *Una famiglia che si asfissia.* — Un gravissimo fatto è avvenuto a Robecco d'Oglio.

Un certo Zuccoli, che era stato per qualche tempo affittuale dell'on. Morando a Lograto, due anni or sono, abbandonando la moglie — certa Giuditta Gambuzzi — ed i tre suoi figli, tutti in tenera età, fuggiva alla volta del Transvaal per trovare miglior fortuna.

Lo Zuccoli non diede più nuove di sè, e la povera famiglia passò ore d'angoscia e di pianto inenarrabili.

Il padre della Giuditta — Francesco — provvide esso al mantenimento della figlia e dei nipotini, chiamandoli presso di sè a Robecco d'Oglio.

La povera donna però, quantunque circondata dalle più amorevoli cure, non potè reggere alla lontananza e concepì il proposito di por fine ai suoi giorni.

L'altro ieri infatti essa scrisse una commovente lettera al padre, in cui chiedeva con tenere parole perdono del suo atto; poi pose a dormire nella propria stanza i figliuoletti: Battista di nove anni, Francesco di otto e Giacomo di 6. Disse loro che riposassero, che dormissero quietamente.

Quando questi s'assopirono essa pure si recò nella stanza, con tre bracieri di carbone accesi. Ebbe cura di chiudere ogni fessura, poi si gettò sopra un letto attendendo la morte.

E la morte non tardò a venire prima che qualcuno si accorgesse di quanto nella casa si stava consumando.

Quando i vicini notarono che da un po' di tempo non si vedeva nè la donna nè i fanciulli, messi in grande ansia, si recarono nella stanza e fecero la sinistra scoperta. Le autorità, avvertite, si recarono prontamente sul luogo per constatazioni di legge.

La notizia si diffuse in un baleno e commosse profondamente ogni animo.

La suicida aveva 27 anni.

Sopra un tavolo, in un biglietto, la suicida, prima di accendere i tre bracieri aveva scritto al padre chiedendo perdono del passo fatale e raccomandando che *se qualcuno dei figli fosse sopravvissuto al passo fatale, non lo si consegnasse al padre.*

E che la disgraziata abbia tentato, negli ultimi istanti di vita di salvare i figli, lo prova il fatto della presenza del cadavere presso la porta, dove evidentemente ella si era trascinata, sperando di aprirla.

Rovigo. — *L'emigrazione nel Polesine.* — Da qualche tempo si trovava a Lendinara un ricco signore venuto dall'America espressamente per far emigrare, per conto della Fazienda Dumond in Riberrao Preto (Stato di S. Paulo) delle famiglie di contadini.

L'americano teneva un contratto approvato dal Commissariato dell'emigrazione. I patti coi quali egli assoldava i contadini erano abbastanza buoni, tanto che in pochi giorni, potè trovare disposte per l'emigrazione 200 famiglie (oltre 600 persone) racimolate per i paesi della provincia.

Esse sono già partite da Lendinara con treno speciale diretto a Genova.

Firenze. — *Vittima d'una fattucchiera.* — Presso Empoli moriva la quindicenne Maria Bartoli. L'autorità giudiziaria impedì la tumulazione della salma, ordinandone l'autopsia. Sembra che la giovanetta, sofferente da qualche tempo allo stomaco, siasi fatta curare da una fattucchiera, la quale, secondo le voci che corrono, sarebbe stata la causa del decesso.

Messina. — *Una morte misteriosa.* — La morte dell'insegnante Canale-Parola continua ad essere oggetto di discussione nel pubblico, dove corrono varie e gravi dicerie.

Intanto i parenti del morto hanno presentato denunzia al procuratore del re, indicando dei testimoni, dai quali si rileverebbe che il povero Canale subì maltrattamenti.

Il certo è che l'autorità giudiziaria ha disposto l'esumazione del cadavere ed una perizia, affidata all'illustre prof. Ziino. Stiamo a vedere.

Per i fatti di Innsbruck

.·. Abbiamo da Mondovì:

Nell'adunanza di ieri del Consiglio Comunale, il sindaco avv. Comino, ha avuto un felice momento quando accennò commosso ai deplorevoli fatti di Innsbruck.

Le vibrate parole del sindaco ebbero le approvazioni della maggior parte dei consiglieri e del pubblico numeroso che assisteva nella tribuna alla seduta.

.·. Ci telegrafano da Siena:

Un Comitato di egregi cittadini si è fatto iniziatore di sottoscrizioni di protesta pei fatti d'Innsbruck.

Sappiamo che si sono già raccolte numerosissime firme.

.·. Ci telegrafano da Firenze:

Sotto la presidenza dell'editore Pietro Barbera tennesi l'annunciato Comizio privato di protesta ai fatti di Innsbruck.

Fra gli altri parlarono applauditi i signori Balzani per i radicali, il prof. Meoni per i repubblicani, che venne spesso violentemente interrotto, il prof. Falorsi in senso militarista, la qual cosa fece nascere un baccano indiavolato avendo uno studente socialista emesso il grido di: « abbasso il militarismo! » Parlarono inoltre i professori Eccher e Favalli, questi per i reduci, quegli per i garibaldini.

In fine approvossi lo stesso ordine del giorno votato dal Comizio di Roma al grido di: « Viva Trento e Trieste! Abbasso l'Austria! »

All'uscita, al canto di inni patriottici una imponente dimostrazione si diresse verso il centro, ma in via Tornabuoni fu sciolta dalla polizia.

Una Commissione di professori si portò subito dal prefetto a protestare contro i modi adoperati dagli agenti e dai carabinieri.

.·. Ci telegrafano da Bari:

A Trani si riunirono i soci della Dante Alighieri per procedere alla costituzione di una Sezione.

Gli studenti di Monopoli hanno iniziato una agitazione pei fatti di Innsbruck.

Fu aperta una sottoscrizione per la Dante Alighieri e fu indetto un pubblico comizio.

La nazionalizzazione delle ferrovie

Ci telegrafano da Livorno, 4:

Oggi nel salone della scuola Benci si è tenuto un Comizio per cura del Comitato delle organizzazioni dei ferrovieri e del partito socialista per la nazionalizzazione delle ferrovie.

Numerosi gli uditori e grande l'apparato di forze.

Parlò, vivamente applaudito, Suzzani, milanese, svolgendo il tema ampiamente.

Seguì il discorso dell'avvocato Cocchella pure applaudito.

Si votò ad unanimità un ordine del giorno per la nazionalizzazione dell'esercizio delle ferrovie con un'amministrazione autonoma costituita dai rappresentanti delle Camere di Commercio, dei Consorzi agrari, delle Camere del Lavoro e dei ferrovieri. La discussione si è svolta con perfetta calma.

La salute della duchessa d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 4:

Bollettino della salute della duchessa Elena. — Ore 15: Le condizioni generali sono un po' più sollevate di stamane.

L'esame del petto mostra il quadro di una pleuro-polmonite doppia simmetrica delimitata dai lobi inferiori dei due polmoni.

Gli esami dell'espettorato dimostrano l'associazione della polmonite ad una influenza bronchiale.

fir. *Pescarolo.*

I clericali alla riscossa

Ci telegrafano da Firenze, 4:

I clericali oltrechè in Duomo celebreranno il primo giubileo dell'Immacolata concezione illuminando la sera del giorno 8, Firenze e adornando i tabernacoli numerosissimi delle vie.

L'odierna *Difesa* a proposito di questa levata di scudi dei clericali, burbanzosi dell'aiuto prestato ai reazionari nelle ultime elezioni, scrive che i socialisti in nome di quella libertà, la quale deve essere estesa a tutti, organizzeranno una solenne controdimostrazione, decisi a non permettere con ogni mezzo che una città civile ricada nella barbarie.

La radiotelegrafia a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Marconi dalla nuova stazione radiotelegrafica di Poldhù, Inghilterra, ha telegrafato al conte Stelluti-Scala salutandolo e felicitandosi col personale di questa stazione.

Venne accolta da questa cittadinanza con favore la notizia che presto sarà aperta il servizio commerciale tra l'Italia e l'Inghilterra mediante le stazioni di Bari e di Poldhù.

Le inaugurazioni dell'anno accademico.

Ci telegrafano da Siena, 4:

Stamane all'Università si è inaugurato il nuovo anno accademico. Pronunciò il discorso il prof. Brandacci.

.·. Ci telegrafano da Ferrara, 4:

Oggi, all'Università, il professore Torquato Giannini inaugurò l'anno accademico con un applauditissimo discorso sul « Rinnovamento legislativo dell'Impero giapponese.

Le agitazioni di studenti

Abbiamo da Ravenna:

Come vi ho telegrafato, gli studenti delle scuole secondarie hanno scioperato, in segno di protesta, pel nuovo regolamento.

Con un lungo e motivato ordine del giorno hanno deliberato di riprendere le lezioni lunedì, sotto la condizione di disertarle nuovamente qualora lo richieda lo spirito di solidarietà o la mancata soddisfazione ai loro reclami.

.·. Ci telegrafano da Salerno:

Gli studenti secondari che disertarono le scuole si sono riuniti in comizio al Politeama per protestare contro l'applicazione del nuovo regolamento Orlando, proclamando lo sciopero.

.·. Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Lo sciopero degli studenti dell'Istituto tecnico e nautico continua tuttora pacificamente.

Una Commissione di essi si è recata dal provveditore per esporgli i desiderati degli studenti. Il provveditore promise d'interessarsi dei loro reclami presso il Ministero esortandoli a riprendere le lezioni.

.·. Ci telegrafano da Siena:

Anche qui gli studenti della prima e seconda classe liceale si sono messi in sciopero per solidarietà coi colleghi delle altre città.

Una Commissione nominata dagli scioperanti si recava da questo R. Provveditore agli studi per esporre i loro voti e gli svantaggi per la loro classe provenienti dall'applicazione del nuovo regolamento Orlando.

ALTRI SCIOPERI

.·. Ci telegrafano da Verona:

Lo sciopero delle filandiere di Illasi, che si diceva fosse generale perchè le operaie erano stanche delle troppe multe che a loro si infliggevano, fu soltanto parziale.

Ora, dietro l'esortazione del proprietario Perbellini, ritornarono tutte al lavoro in seguito all'assicurazione della cessazione del sistema delle multe che decima loro il magro salario e della riduzione ad 11 delle ore di lavoro.

Gli operai gasisti costituiti già da qualche tempo in Lega di miglioramento, giorni sono presentarono un memoriale alla presidenza della Società Lionese, nel quale chiedevano un aumento di salario.

La Società Lionese rispose riconoscendolo equo, accettando quasi totalmente l'aumento richiesto sui salari dal 20 al 25 per cento.

L'esempio della Società Lionese dovrebbe essere imitato e merita un giusto plauso.

.·. Ci telegrafano da Vicenza:

A Schio dai lanifici Rossi, d'ordine dei proprietari, furono licenziati cinque tessitori, colpevoli di propaganda socialista, che erano già stati diffidati ad astenersi dal partecipare alla politica combattente.

Per ciò la locale Camera del lavoro ha indetto per domenica a Schio un grande Comizio pubblico di protesta. V'interverranno tutte le Associazioni socialiste e le Leghe di resistenza della nostra città con le loro bandiere.

.·. Ci telegrafano da Palermo:

Lo sciopero dei fornai può dirsi cessato; molti forni privati già lavorano. Del resto in città ora rigurgita il pane essendone arrivate ieri sera e stamane grandi quantità da Napoli, da Messina, da Catania, da Trapani e da Termini.

Le vicende di un tenente di finanza in Austria.

Ci telegrafano da Udine:

Ieri l'altro il tenente di finanza comandante la stazione di Pontebba assieme al signor Suzzi Ferrante di Resiutta si recava oltre il confine presso Ucea a Zaga, località internazionale, per una ispezione. Quivi però vennero arrestati e non valsero le carte di identificazione, nè le proteste, la gendarmeria dell'amica Austria, in buon numero, accompagnò entrambi a Tolmino ove furono rinchiusi in una cella priva di luce e fredda.

Dopo una notte di martiri, perchè il freddo intenso faceva soffrire orribilmente, i disgraziati furono assunti da un giudice, e questi, capito l'errore ne ordinava la scarcerazione e li fece riaccompagnare al confine.

Quivi però non poterono riavere il deposito di 120 corone fatto per il passaggio della bicicletta e dovettero pagare 26 corone per il loro trasporto, dopo l'arresto, da Zaga a Tolmino.

SUICIDIO D'UN UFFICIALE DI DOGANA.

Ci telegrafano da Padova, 4:

(B.) Iersera Federico Roveda, di anni 26, ufficiale di dogana a Chioggia, si suicidò, per causa di nevrastenia, con una revolverata alla tempia destra.

Il Roveda era venuto a Padova per passarvi alcuni giorni.

I DRAMMI DEL MARE

Abbiamo da Venezia, 4:

Ieri è ritornata in porto la nave *Volta* che nei tre giorni in cui fu assente ha esplorato gran parte della costa occidentale dell'Adriatico allo scopo di rintracciare le due barcaccie sparite dal porto di Trieste la settimana scorsa.

Le ricerche non ebbero risultato, per cui tutto lascia credere che altre tre vittime siano da aggiungersi alle tante ingoiate dal mare. Essi sarebbero Cristoforo Levich, ch'era a bordo della barca N. 5, Rocco Zamparo della barca N. 16 e Simeone Rodia che dalla barca N. 3 salvata, è saltato in un'altra.

TERRIBILE ESPLOSIONE
in una fabbrica di fuochi artificiali

Ci telegrafano da Napoli, 4:

In un casolare di campagna isolato nei Campi Flegrei, distante tanto da Napoli, quanto da Pozzuoli, iersera erano convenuti Vitalo Tassiello col figlio Domenico ed altri contadini, Salvatore Scherillo, Cesare Liguori, Bernardo Marino, Gennaro Ciotola, i quali fabbricavano clandestinamente fuochi pirotecnici e bombe di carta da servire per le prossime feste.

A tal fine, per non essere disturbati dagli agenti, avevano scelta una casa di campagna. Essi, per lavorare a proprio agio senza recarsi in città, avevano fatta provvista di una grande quantità di dinamite, polvere pirica e già buon numero di grosse bombe riempivano le ceste; altre erano negli angoli dei muri.

Iersera il lavoro continuava quando, essendo sfuggita dalle mani di un lavoratore una bomba, questa scoppiò, battendo a terra e producendo lo scoppio delle altre.

La casa si aprì come un cratere di vulcano e per un momento la campagna fu illuminata da un vivo bagliore. Un contadino che ha il casolare poco discosto potè recarsi a piedi a portare la notizia a Pozzuoli, da dove furono mandati sul posto i primi soccorsi, mentre si telegrafava a Napoli.

Nella notte di qui accorsero tutte le autorità e i pompieri, i quali scavando riuscirono ad estrarre dalle macerie fumanti, Salvatore Liguori, moribondo, pieno di orribili scottature.

Continuando l'escavazione, si rinvenne il cadavere di Domenico Tassiello.

I lavori intanto continuano perchè pare che vi sieno sotto le macerie altri cadaveri.

In quelle campagne dura ancora la terribile impressione del disastro. I contadini sono terrorizzati.

Ore 7 pom. — I pompieri lavorando indefessamente durante tutta la giornata disotterrarono, frammezzo all'emozione generale, gli altri cadaveri di Gennaro Ciotola e Cesare Schirillo: Erano irriconoscibili. Avvennero delle scene strazianti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assoluzione di un ritenuto falsario.

Ci telefonano da Roma, 4:

Davanti alla ottava Sezione del nostro Tribunale è comparso ieri Spartaco Fazzari, figlio di Achille Fazzari, imputato di truffa e di falso in cambiali.

Il Tribunale ha assolto il Fazzari per inesistenza di reato. Difendevano gli avvocati Cocco-Ortu e Gregoracci.

Il processo d'un magistrato.

Domani innanzi al tribunale di Campobasso comincerà un processo che desta molto interesse.

Fra gli imputati c'è il cav. Salvatore Menichini, già presidente del tribunale di Salerno, e poscia sostituto procuratore generale a Genova ed a Napoli, nella quale ultima città fu anche consigliere comunale.

Il Menichini è imputato di avere, mercè compenso di diecimila lire, ed in qualità di presidente del tribunale di Salerno, emessa una sentenza in giudizio civile diretta a favorire la signorina Teresa De Grassi, dei conti di Pianura.

Gli altri accusati: Vaccaro Salvatore, Bifulco Carlo, Radogna Francesco e Libroia, Matteo, canonico di Nocera, devono rispondere di corruzione, per avere indotto il Menichini a commettere il reato.

La grave accusa sorse, dietro denunzia di uno degli imputati: Salvatore Vaccaro, napoletano, che per falsi ha subito vari processi, e fu condannato recentemente a 19 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Napoli, pena che ora sta spiando.

Il Vaccaro assunse il titolo di principe di Macedonia, dicendosene investito da Francesco II, e creando il relativo decreto che riconosceva nel padre di lui i titoli di « Principe di Macedonia, Cilicia e Tessaglia; granduca di Privasto e conte di Durazzo; discendente della Serenissima ed imperiale Angela Flavia Comueno, o per esso dell'imperatore Costantino Magno... »

Chiamato a prestar servizio militare a Roma, nel giorno del giuramento delle reclute si fregiò della croce di cavaliere... che mai aveva ottenuta: e fu perciò condannato a due mesi di carcere militare.

Nel 1894 riuscì, a furia di espedienti e di falsità, a farsi iscrivere nell'albo dei procuratori presso il tribunale di Salerno; mentre si spacciava per professore di filosofia teoretica, in base ad una laurea universitaria falsa.

L'emozionante processo che, specie nei rapporti del Menichini, all'infuori della denunzia del Vaccaro, si poggia su indizii, doveva trattarsi, per competenza, al tribunale di Salerno, ma la Corte d'Appello di Napoli, sulla istanza del procuratore generale, lo rinviava, per legittima suspicione, al tribunale di Campobasso.

I brogli al distretto di Napoli. Assoluzione generale.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

In udienza straordinaria oggi terminò alla Corte d'Assise l'importantissima causa pei brogli al distretto militare. L'aula era gremita di parenti degli imputati.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte assolse tutti gli imputati i quali si abbandonarono ad una rumorosa allegria plaudendo la Corte, i giurati e gli avvocati.

Quattro di essi che erano detenuti furono subito scarcerati.

L'Enciclopedia è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Riconoscere le carte al tatto. — Per riconoscere le carte da giuoco col semplice toccar delle dita, si procede così:

Si separano le rosse e le nere in due mazzetti. Ciò fatto, si appoggia leggermente sulla costola di uno di questi mazzetti la lama bene affilata di un temperino. Ne risulterà un intaglio, invisibile anche da molto vicino, ma percetibile al tatto.

Per sapere quali sono le figure le marcheremo nel centro, appoggiando la punta d'un ago. Un punto denoterà i re; due, l'uno sotto l'altro, le dame, e due punte in linea orizzontale, i fanti.

Altri segni di questo genere, basteranno a far riconoscere gli assi, i due, i tre, ecc.

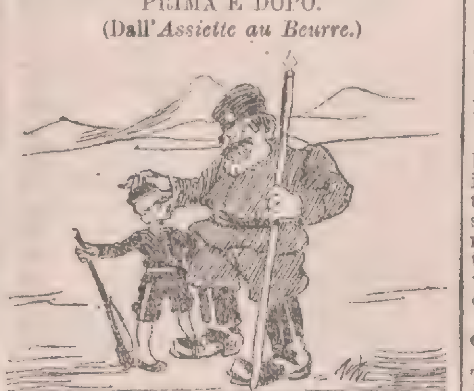
Qualunque prestigiatore esercitato e dotato di un tatto delicato, può eseguire con pieno successo, il qui descritto giuochetto, che dimostra, come non si debba mai giuocare alle carte, se non con persone la cui lealtà è indiscutibile.

Il nostro disegno dimostra come anche i fanciulli che hanno l'estremità delle dita sensibilissime, sono in grado di riuscire perfettamente a divertire, con questo semplice esperimento, il pubblico.

Nota Satirica del giorno

PRIMA E DOPO.

(Dall'*Assiette au Beurre.*)



La Russia (al Giappone). Da prima io ti credevo un selvaggio. Ora veggo che sei incivilito quasi al pari di me.

SCIARADA INCATENATA.

È una parte del circolo il *primiero*,
Ed il *secondo* è nobile signore.
Di Grecia magistrato era l'*intero*,
Che a te sarà ben noto, o mio lettore.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Mar-co-ra.

IN CUCINA

Soffiato al cioccolato. — Occorre fare una pasta solida con 60 grammi di farina di riso e 50 di burro, che metterete in due quinti di latte e farete bollire adagio, adagio. Diluitevi una tavoletta di cioccolata, versate il liquido in una baccinella, lasciatelo raffreddare, e unitevi cinque o sei tuorli d'uovo. L'albume mettetelo in un recipiente, sbattetelo finchè diventi come neve e mescolatelo al preparato di prima. Spalmate di burro e spruzzate di zucchero dei piccoli tegami, riempiteli a metà del vostro liquido, e spingeteli a forno forte, cuocendo la pasta gonfierà. Serviteli con zucchero.

Mario Marinoni.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

A giorni si costituirà in Roma la Società dei giovani autori drammatici.

Dopo tale cerimonia si intraprenderanno subito i lavori ordinari di esame delle opere presentate dai soci alla società, esame che sarà eseguito, prima, da una commissione, eletta fra i soci, e poi, da un'altra commissione composta di critici autorevoli e soci che emetterà il giudizio definitivo, dopo il quale i lavori degni di rappresentazione, verranno inviati a quelle compagnie con le quali sarà intervenuto speciale accordo con la Società.

.·. Sopra 47 lavori presentati al concorso indetto dalle *Cronache musicali e drammatiche* è stata dalla Commissione dichiarata vincitrice la commedia in tre atti *La moglie povera* dell'avv. Testa di Milano, il cui pseudonimo in giornalismo è *Puk.*

.·. Roberto Bracco ha compiuto un dramma in quattro atti.

L'ha intitolato *La piccola fonte* e probabilmente lo farà recitare nel corrente mese all'Alfieri di Torino dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

.·. Oltre all'annunziata *Nave* che, se si potranno superare le difficoltà provenienti dalle masse corali ed orchestrali e altre d'indole diversa, verrà rappresentata alla Scala la primavera prossima, D'Annunzio sta scrivendo una tragedia rusticana in tre atti, della quale non è ancor noto il titolo. La tragedia avrà pochi personaggi, nessun apparato scenico e sarà di linea semplicissima. La rappresenterà in carnevale, al teatro Manzoni in Milano, la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

.·. *Sainte-Roulette*, la nuova opera umoristica di Jean Lorrain e Gustavo Coquiot, il dramma audace, originale e commovente che tutta Parigi mondana e i cenacoli artisticici attendono con impazienza. *Sainte Roulette* che i direttori del teatro Molière hanno accolto con entusiasmo, sarà rappresentata domani 6 dicembre.

.·. La « Commedia Francese » darà fra poco per la « festa dei giornalisti » la prima rappresentazione di *Trilby*, racconto in un atto, in versi di Gheusy e Lomon, e la prima, a quel teatro, dell'*Ultimo idolo*, dramma in un atto e in prosa, di Quatrelles e di Alfonso Daudet.

Trilby e l'*Ultimo idolo*, saranno accompagnati dal *Portafoglio* di Ottavio Mirbeau e dal *Mercurio galante.*

Il prologo *Al pubblico* di Luigi Marsolleau, sarà recitato dalla ottima attrice, signorina Sylvie.

Si prevede un successo colossale, perchè, fin d'ora, tre quarti dei palchi e delle poltrone sono state vendute.

.·. I giornali di Berlino annunciano pel prossimo gennaio rappresentazione della autentica compagnia drammatica giapponese diretta dall'attore Fugi-Wara del teatro Imperiale di Tokio. Il repertorio comprenderà la commedia *Ronin* che rappresenterà il generale Kuroki, una tragedia *Fatum*, ed una commedia *Harakiri.*

.·. Nello Stadion, di Atene è stata data una rappresentazione all'aria aperta dell'*Ifigenia* di Jean Moreas, applaudita da un pubblico di oltre 5000 persone fra cui si notavano la Famiglia Reale e l'*élite* della società greca.

MUSICA.

È prossima al Carignano di Torino la *première* del *Giovanni Gallurese* del concittadino maestro Italo Montemezzi.

Di questo lavoro ne diede la prima lettura in Verona.

Una nuova lettura ne diede giorni sono l'autore in villa Violini a Castel d'Azzano — innanzi ad un gruppo numeroso di gentili villeggianti e di intelligenti d'arte.

.·. All'ultimo concerto Lamoureaux a Parigi, è stata data la prima audizione del *Capriccio andaluso* per violino e orchestra del maestro Camillo Saint-Saëns.

È una pagina tutta fascino, grazia e brio, che, eseguita a perfezione dal violinista Johannes Wolff, è stata molto gustata dal pubblico.

.·. Il maestro Edoardo Colonne, chiamato in America per dirigere a New York una serie di concerti e per mettere in scena a Boston la *Dannazione di Faust*, ha lasciato Parigi venerdì. Fino al suo ritorno sarà sostituito, nella direzione dei concerti parigini, dal maestro Gabriel Pierné.

.·. La *Schola Cantorum* di Parigi ha dato un concerto consacrato alle opere di Cesare Franck, in cui si sono distinti la pianista signorina Bianca Selva e l'organista Gustavo Brat.

.·. Al teatro Dejazet ha avuto eccellente successo una nuova produzione dei signori Monéry-Eon e Sylvane intitolata *Tire-au-flanc.*

È un allegro vaudeville militare che ricorda *Champignol suo malgrado*, e a cui i critici predicono una carriera egualmente brillante.

Il secondo atto specialmente è esilarante.

Esso si svolge in camerata. Il giovane Dubois d'Undeiles, laureato in lettere, in diritto, in storia, intellettuale per eccellenza, poco entusiasta del servizio militare, e in conseguenza soprannominato « Tire-au-flanc », il suo domestico Giuseppe Turlot, l'amante di quest'ultimo che viene a scovarlo nella caserma, gli ufficiali e i soldati si mischiano in una serie di allegre avventure.

La briosa esecuzione ha contribuito al buon esito.

.·. Nella borgata di Estavayer, il dott. Luigi Thurker, poeta, e Jules Marmier, musicista, fan recitare un lavoro che s'intitola *Alcool et petite ville* e che contiene un po' di tutto: tragedia, dramma, commedia borghese, farsa, vaudeville, melodramma, opera buffa, operetta, rivista; prosa e versi: versi liberi, versi amorfi, versi belli; rime povere, ricche, comuni, sonore, classiche; tra i personaggi sono Cirano, Faust, Ibsen, Molière, Wagner, Victor Hugo, Brieux e perfino uno degli autori, il Thurker!

.·. La commissione nominata pel giudizio sulle opere presentate al concorso dell'Istituto d'Incoraggiamento dell'arte musicale, in Napoli, ha deliberato di far rappresetare l'*Anna Karenine* del maestro Salvatore Sassano su libretto di Antonio Menotti Buia e fatto pur voti per la rappresentazione di *Cecilia*, opera del maestro Napoleone Cesi su libretto di Ercole Pifferi.

.·.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha stanziato in bilancio 15,000 lire per i lavori di scavo dal Teatro Romano di Verona.

Corriere scientifico quotidiano

Ventilazione e riscaldamento. — La *Biblioteca del Popolo* si è arricchita di un nuovo prezioso volumetto: *Ventilazione e Riscaldamento* (Parte I, di Ettore Masiero). Scritto specialmente per gli operai questo manuale può essere letto con profitto e con interesse da chiunque desideri conoscere in qual modo si debba procedere praticamente in un impianto di stufe o di ventilatori. Il pregio del volume sta tutto nella sua praticità e nella chiarezza dell'esposizione. A giorni sarà pubblicata la seconda parte riguardante i diversi sistemi di riscaldamento e ventilazione in uso presso i varii paesi.

Il volumetto, ricco di belle illustrazioni, reca il numero 357, ed è in vendita al prezzo di centesimi 15.

Cronaca dello Sport

Il Club sportivo « Aiace. »

Mercè l'iniziativa di alcuni amatori dello sport, da due mesi è stata costituita in Greco Milanese (sede in via G. Sacchi, 19) una società per lo sviluppo fisico della gioventù, denominato Club Aiace.

Il consiglio direttivo è stato così costituito: Dottor Renzo Bussoni, presidente, Giannino Cernezzi, vice presidente, Arrigoni Enrico, segretario, Arrigoni Gerardo, cassiere, Bignami Domenico, Sartorio Enea, Corradini Mario, Casabona Carlo, Graziano Caselli, consiglieri.

Allo scopo di incoraggiare i soci, e di dare incremento al club, si è indetto per le feste di S. Ambrogio un concorso sociale di lotta.

I premi consisteranno in medaglie e oggetti artistici.

Automobilisti francesi in Italia.

Gli automobilisti non stanno fermi nemmeno d'inverno. La pioggia e la neve non sono di ostacolo al nuovo mezzo di locomozione, che si dimostra pratico ed utile anche nella stagione meno favorevole al turismo. Tali doti hanno particolarmente voluto mettere in evidenza in questi ultimi tempi due audaci e noti *chauffeurs* francesi i quali, ciascuno con tipo diverso di veicolo, si sono proposti di percorrere parte d'Europa a scopo dimostativo del progresso, in verità molto grande, fatto dal più giovane mezzo di locomozione.

Abbiamo già detto dell'arrivo a Milano di Maurizio Fournier che ha scommesso di compiere in vetturetta 4600 chilometri in 25 giorni.

La riuscita del tentativo avrà non poca importanza, data la sfavorevole stagione in cui è stato intrapreso.

Altro *chauffeur* francese è stato di passaggio nella nostra città.

È costui il notissimo Osmont, considerato tra i più forti motociclisti del mondo: egli è stato il primo a raggiungere in motociclo la velocità di 100 chilometri all'ora: la fama di grande motociclista l'Osmont l'ha meritata vincendo le famose corse Parigi-Berlino, Parigi-Amsterdam, Parigi-Madrid di cui la stampa si è tanto occupata.

Osmont sta compiendo un giro di circa 6000 chilometri. Egli ha lasciato Parigi il 19 novembre. Seguendo l'itinerario Parigi, Cognac, valle del Rodano, Marsiglia, Nizza, Cuneo, Torino, è giunto a Milano dopo di aver compiuto l'ultima tappa Cuneo-Milano senza alcuna fermata. Ha così finora compiuto circa 3000 chilometri.

Sabato nel pomeriggio egli ha lasciato Milano, sotto la pioggia, diretto a Lugano dove pernottò. Proseguì quindi per Bellinzona, Lucerna, Monaco di Baviera, Amsterdam, Liegi, Bruxelles e sarà di ritorno a Parigi per l'epoca dell'annuale esposizione automobilistica. Alcuni *sportsmen* milanesi, per iniziativa del signor Achille Fusi, hanno salutato il motociclista francese con una colazione all'Eden.

L'importanza tecnica del viaggio di Osmont, consiste nel fatto che egli ha intrapreso il viaggio con una motocicletta F. N. di Herstal di tre cavalli di forza, il cui motore è a quattro cilindri, nella trasmissione la cinghia è stata sostituita dal sistema cardanico, l'accensione è magnetica e infine la forcella ha sospensione elastica.

Tiro al piccione a Genova.

Domenica, 11 dicembre, alle ore 11, avrà luogo nelle *stand* di Quarto al Mare (Genova) una grande gara di tiro al piccione dotata di L. 9500 di premi, entratura L. 100.

Il giorno precedente, sabato 10, si effettuerà un tiro di prova, premio una coppa artistica, con entratura e cartuccie gratuite.

La direzione della Società Tiro a volo (piazza Grillo Cattaneo, Genova) invierà il programma a richiesta.

La gita della Corda Fratres a Parigi.

La gita degli studenti italiani e dei soci della Corda Fratres (effettivi e laureati) a Parigi avrà luogo il 10 dicembre con partenza da Torino alla sera.

La Presidenza della sezione italiana ha concordate le seguenti riduzioni: Torino Parigi andata e ritorno L. 64 in seconda classe — L. 42 in terza (vetture della P. L. M. con cuscini e riscaldamento) il viaggio dalle singole città a Torino si effettuerà colle tariffe differenziali del 40 al 60 0[0. il programma delle feste comprende il ricevimento e punch d'onore all'Associazione generale degli studenti, all'ambasciata d'Italia, al Municipio di Parigi, all'Eliseo ed al ministero dell'I. P — Festival alla Sorbona, — gita a St. Germain o alla Sorbona, spettacoli di gala, teatri, gran banchetto franco-italiano.

La permanenza a Parigi sarà di cinque giorni. Sono già stati fissati appositi alberghi pei gitanti, vitto ed alloggio L. 6-7 al giorno. Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 dicembre (tassa d'iscrizione L. 10) e si ricevono presso i consoli della Corda Fratres ed all'Università Luigi Bocconi.

NECROLOGIO

In Milano è morto Magni Attilio, di soli 46 anni, commerciante notissimo e stimato per probità ed intelligenza. Ottimo padre di famiglia e buon cittadino di principii liberali, raccoglieva le generali simpatie. In gioventù era stato uno dei più forti campioni della società ginnastica: una malattia brevissima lo trasse al sepolcro.

Alla vedova Giuditta Borsani e ai quattro figli rimasti colpiti dalla sventura, le nostre condoglianze.

A Brescia l'avv. Zaccaria Pezzoli, consigliere di quella Corte d'appello.

A Cadeglioppi (Oppiano veronese) il dottor G. B. Franceschi.

A Genova l'insigne scultore Francesco Fasce.

A Bologna l'ingegner Raffaello Minelli.

Ad Ancona la contessa Lea Rinaldini-Tancredi.

A Roma, il pubblicista Narciso Borgognoni, che era stato per molti anni apprezzatissimo cronista del *Messaggero.*

A Napoli, nella sezione Pendino, certa Agnese Desiderio di 102 anni.

A Sassari il maggiore in ritiro Pietro Volpi.

A Monaco il principe Federico Hohenzollern.

Nel castello d'Ophem a Wesembeck è morta la contessa Carlo de Montalembert, nata De Mérode, vedova del celebre scrittore ed oratore cattolico.

Appendice del SECOLO, 5-6 dicembre

ERNESTO DAUDET 22

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quell'istante, che li riuniva entrambi, già complici e alleati, Gilberta, indovinato ch'ebbe dalla premura del giovane, dall'espressione del suo sguardo quanto lieto egli fosse di rivederla, e constatato ch'ella ne provava un piacere uguale, comprese che, per mantenersi fedele all'impegno formale preso con sè stessa, le sarebbe stato necessario di lottare, non solo contro le attrattive di cui era fornito l'amabile marchese, ma anche contro i trasporti del proprio cuore.

Il giovane era infatti seducentissimo. Qualunque donna sarebbe andata orgogliosa di portarne il nome, felice d'averlo per marito, e da tutto il suo contegno risultava per Gilberta la prova che ciò ch'ella pensava di lui, egli di lei lo pensava.

Questo sopratutto la turbava.

Decisa a non sposarlo, obbligata a fingere il contrario, sarebbe riuscita a difendersi contro di lui, se egli non avesse impiegato una volontà uguale nella resistenza ai progetti di Simonnet, in previsione appunto della quale essi si erano intesi?

Ella se lo era parecchie volte domandato dopo la visita di Francesco a Vermon; e la domanda le si impose ancora più imperiosa nel momento in cui essi si rivedevano e in cui il pericolo da lei temuto diveniva più incalzante.

Ma di quanto la giovane provava, il marchese non intuì nulla — chè s'era armata di sangue freddo e di calma.

Il turbamento da cui era invasa non le trasparì nè dagli occhi, nè dalle parole, neppur quando egli, con un'effusione, della quale ella non poteva sospettare la sincerità, fece capire, a lei e a Simonnet, quanto sua madre e lui fossero contenti della loro visita a Fosseuse.

La marchesa non era andata a riceverli alla stazione; ma aveva incaricato il figlio di presentare ad essi le sue scuse.

Nel cortile della stazione attendevano un calesse e un carretto pei bagagli, che Luca, sempre affaccendato, corse ad indicare ad un facchino, intanto che la figlia saliva in carrozza con Francesco. A tale circostanza i giovani dovettero di rimaner soli un momento.

— Con qual piacere vi rivedo, signorina, disse il marchese. Mia madre poi è impaziente di conoscervi.

— Vi ringrazio, signore, dei vostri buoni sentimenti e dell'onore che si degna farmi la signora marchesa. Ma perchè questo invito sì poco tempo dopo la vostra visita?

— È un'idea del signor Simonnet. Il suggerirmela equivaleva ad impormela. D'altra parte non fu convenuto tra noi, che ci rivedremo tanto spesso quanto fosse per esigerlo il sotterfugio cui abbiamo dovuto ricorrere?

— Bisogna che ci vediamo il meno possibile, rispose semplicemente Gilberta. Sara meglio per entrambi.

Francesco non rilevò la frase, sia che non avesse nulla a rispondervi, sia che temesse di svelare le impressioni contradditorie, da cui aveva il cuore agitato.

Invaghitosi di lei sin dal loro primo incontro, non nascondeva a sè medesimo la cosa, più che non la avesse nascosta alla madre, la quale, insieme a lui, da tre giorni, volgeva e rivolgeva, negli intimi colloqui, per tentar di risolverla, la questione di sapere se gli ostacoli, che lor parevano opporsi al matrimonio, fossero invincibili.

Nel dibattito l'uno svolgeva con foga giovanile gli argomenti suggeriti ad un cuore d'innamorato dal desiderio di ottenere ciò che considera come la propria felicità; l'altra opponeva le preoccupazioni d'una madre che pensosa dell'avvenire del figlio, si lascia con rammarico fuggir l'occasione di rendere tale avvenire conforme alle di lei aspirazioni.

Il giovane non avea in mente se non i doni che gli erano apparsi nella deliziosa creatura, cui di continuo pensava; la marchesa diceva che a tali doni naturali s'aggiungeva un patrimonio cospicuo, atto ad aumentarne il pregio.

Le condizioni da lei sempre ritenute indispensabili per assicurare la felicità di Francesco, le trovava tutte riunite nella ragazza, tutte, tranne una: l'onorabilità del padre.

Questa mancanza era cosa certamente grave; ma bastava essa a rendere il matrimonio impossibile?

E quando ella poteva d'un tratto liberare la memoria del marito e la carriera del figlio, dalla nube che le oscurava, doveva, per un eccesso d'esigenze e di rigorismo, respingere il mezzo che le si offriva per farlo?

Il marchese, vieppiù disposto a rispondere negativamente, si valeva di ragioni meno assai derivate dal proprio interesse che dai propri sentimenti.

La madre che, per un momento pareva conformarsi alla sua opinione, tosto pentendosene, esclamava:

— Sì, e il padre? Si può mai imparentarsi con un individuo simile?

— Non è lui che sposo.

— È vero; ma alcunchè della sua cattiva riputazione si riverserà su di noi.

Durante tre giorni in cui entrambi non aveano parlato d'altro, la questione da essi dibattuta non avea fatto un passo innanzi.

Erano sempre indecisi, e la madre, alla fine dei loro sterili discorsi, ripeteva invariabilmente:

— Che peccato che quell'uomo sia disonesto!... Basta, vedremo.

Così, mentre Gilberta si metteva in viaggio, in virtù d'un accordo, che, per quanto spiacente di essere stata costretta a concluderlo, pure aveva finito per accettare col proposito di non mancarvi in nessuna maniera, coloro che si preparavano a riceverla a Fosseuse erano meno fermi di lei a considerare l'accordo stesso come irrevocabile, e speravano in qualche impensata circostanza, che avesse a rendere possibile ciò che dapprima era loro sembrato inattuabile.

Se il colloquio procurato da Simonnet ai due giovani, appena giunti a Rouen, si fosse prolungato esso avrebbe rivelato forse a Gilberta tali occulte speranze.

Ma Luca dopo aver ritirato i bagagli e mentre questi venivano caricati sul carretto, era salito anch'esso in carrozza, troncando così lo scambio delle loro confidenze.

La giovane non potè quindi sapere che la risoluzione definitiva della marchesa era sospesa, subordinata al giudizio che si sarebbe formata sulla leggiadra visitatrice, dopo averla studiata e conosciuta altrimenti che per le affermazioni del figlio.

La vettura, attraversata rapidamente la città, incominciò a percorrere la riva soleggiata della Senna, offrendo a Gilberta l'opportunità di ammirare, a destra, lo specchio scintillante delle acque, e le case ridenti cui facevano cornice i prati di smeraldo, e che erano dominate da colline boscose.

In capo ad un'ora, il legno svoltò per salire un sentiero, all'estremità del quale, sopra un vasto piano, ergevasi, tra la massa cupa degli alberi d'un parco, i tetti dell'antico maniero di Fosseuse.

Vi si accede per un lungo viale, formato da quattro filari di faggi, e sbarrato, in fondo, da un'alta cancellata di ferro lavorato, al di là del quale il castello svolge la facciata monumentale, sino alle due ali estreme che, dell'identica architettura, danno al complesso dell'edifizio un aspetto grandioso.

La giovane, già sedotta dalla bellezza silenziosa dei boschi che lo circondano, fu impressionata assai da quanto esso conserva dei tempi andati, nei quali la famiglia di Fosseuse conobbe l'opulenza e la gloria.

(*Continua.*)

CRONACA

PER L'ALBERO DI NATALE

Ogni giorno noi constatiamo, con legittimo senso di compiacenza, lo svolgersi continuo di quell'attività di lavoro che è fonte di ricchezza per la nostra città; vediamo diffondersi a poco a poco il benessere; e se a volte ci tocca di assistere a dolorosi conflitti per il miglioramento delle mercedi, sappiamo tuttavia che essi sono la manifestazione sensibile dello sforzo costante col quale le classi meno abbienti mirano a raggiungere un tenore di vita più elevato, meglio confacente a un popolo desideroso di progresso materiale e morale.

E mentre osserviamo il febbrile movimento di trasformazione, che ci anima, ci sospinge. e a volte ci tortura, già immaginiamo prossimo il tempo in cui la miseria triste e dolorosa sarà scomparsa dalla nostra città, anzi ci illudiamo persino di non vederne più che scarse e rare traccie.

Ma purtroppo a volte accade di leggere nella cronaca cittadina, la notizia della morte di qualche povero vecchio, di una donna, di un bimbo per freddo e per estenuamento; e allora chissà quanti si chiedono:

« È possibile che a Milano si muoia di fame? È possibile che con tutte le istituzioni benefiche di cui si vanta la nostra città, qualcuno non abbia in tempo il soccorso opportuno? »

Oh, se è possibile! A chi è armato per la lotta della vita, a chi è forte e ha sufficiente salute e qualche abilità particolare di lavoro, non è difficile di trovare modo di occuparsi e di sbarcare comunque il lunario.

Ma v'è tutta una grande famiglia di sventurati alla quale non giunge alcun miglioramento, non fa scioperi, non s'unisce in leghe di resistenza, e per vivere fa assegnamento sulla pietà di tutti: sono vedove, orfani, vecchi, malati...

Le istituzioni di beneficenza... Noi le enumeriamo col cuore commosso: sono centinaia e centinaia a Milano! Eppure non sono sufficienti ancora, e i bisognosi battono ogni giorno alle porte dei privati.

Bisogna vedere di questi giorni presso il Monastero Maggiore, dove ogni anno il *Secolo* apre un ufficio d'iscrizioni per il cesto dell'Albero di Natale: quale processione! La sottoscrizione non è ancora stata aperta che già è cominciato l'accorrere delle persone le quali chiedono d'essere messe a parte della beneficenza solita per il giorno di Natale.

I nostri lettori già sanno che la Commissione incaricata deve ogni anno scegliere tra migliaia e migliaia di domande; e se il lavoro di essa riesce lungo e penoso, tale è non per la fatica di sceverare, con uno scrupoloso servizio d'informazioni, le richieste di chi è realmente in condizioni di miseria assoluta dalle pretese degli accattoni di mestiere; ma per la difficoltà e la dolorosa necessità di ricercare in un numero stragrande di sfortunati il più sfortunato, il più povero.

Come sperare che in un giorno almeno dell'anno tutti, proprio tutti, abbiano la casa riscaldata dal tepore di una fiammata scoppiettante, o la mensa rallegrata da cibo abbondante e saporito?

Noi confidiamo nella bontà dei lettori, che hanno sempre risposto generosamente al nostro appello; confidiamo in loro perchè l'Albero di Natale possa anche quest'anno essere ben carico di doni per chi ha fame o freddo, per i vecchi, i malati, le vedove, i bimbi, per tutti coloro che invocano l'ajuto della nostra fraterna solidarietà.

SECONDA LISTA.

Somma retro L.	3000 —
Riccardo Sonzogno L. 50 — Avvocato Lorenzo Sonzogno L. 20 — Carlo e Maria Romussi L. 50 »	120 —
La Redazione del SECOLO: Girardi L. 5 — Polastri L. 5 — Becchia L. 5 — Miceli L. 5 — Serra L. 5 — Blanche L. 5 — Galli Giuseppe L. 5 — Galli Amintore L. 5 — Bellotti L. 3 — Robino L. 3 — Piucco L. 3 — Cinti L. 3 — Vaccari L. 3 — Fullin L. 2 — Ferrari L. 2 Castoldi L. 2 . . . . »	61 —
Signori Comotti Carlo e Luciano Alfredo, vincitori del primo premio del *Secolo* dell'anno scorso « Casa in Milano » . . . »	250 —
Ricavo della rappresentazione data al teatro della Commenda la sera del 30 settembre dall'impresa Tetrazzini e Cesari coll'operetta *Papà Martin*. . . . . . »	162 70
Comitato dell'Esposizione di P. Genova . . . . »	750 —
Comitato della Fiera delle Cinque Giornate . . . . »	100 —
Totale L.	4443 70

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

IL SERVIZIO TELEFONICO.

È deplorevole che l'on. Giolitti non abbia potuto ancora trovare l'uomo adatto a reggere le sorti di un così importante rame della pubblica amministrazione quale è il ministero delle Poste e Telegrafi, e che abbia dovuto ricorrere a un *interim*.

Vogliamo lusingarci che tale stato di provvisorietà abbia corta durata, e che ad ogni modo certi provvedimenti abbiano ad essere tosto rimessi in vigore: e ciò diciamo principalmente per il servizio telefonico, che, mentre per i progressi fatti da queste industria va dovunque migliorando, da noi invece peggiora in modo intollerabile.

L'inchiesta che appena deliberata fece scappare a tutto vapore i noti stranieri, ad onta delle sue risultanze fu messa a dormire, e nel rimaneggiamento del personale s'usarono anche *speciali riguardi* a quegli impiegati che l'avevano condotta.

E questi *speciali riguardi* condussero anche a chiamare a sopraintendere ai telefoni un egregio funzionario, che non s'è mai prima d'ora occupato!

A profittare della mutata situazione s'è subito affrettata la Società concessionaria del servizio di Milano.

Infatti, mesi addietro, pel timore di nuove ingiunzioni governative che le erano minacciate, annunziò rumorosamente che stava per adottare i necessari provvedimenti per correggere il cattivo impianto fatto per spirito di economia.

Ora che quello spauracchio è sparito ogni riforma è rimandata, e i difetti del servizio, invece di scemare, aumentano, con quale soddisfazione degli utenti è facile immaginare.

Per esempio, la mancanza di avviso della fine di conversazione, che ora è automatica dappertutto, qui da noi manca affatto e ogni utente sa a quanti santi deve rivolgere le sue benedizioni, quando, dopo aver fatto una comunicazione ne richiede un'altra, che non riesce ad ottenere se non dopo parecchi minuti trovandosi sempre vincolato alla prima!

C'è dell'altro: in seguito a replicati reclami fu [illegible] gione agli abbonati contro il monopolio illegalmente pretese dalla Società per la fornitura degli apparecchi supplementari e degli accessori. Molti quindi se ne sono provveduti a loro spese rinunciando a quelli della Società Milanese, ma ora questa comunica con una circolare agli utenti, il suo diritto *di avocare esclusivamente a sè la manutenzione anche degli apparecchi non suoi*, e con una tariffa che toglie agli abbonati la convenienza di fare le istallazioni con materia propria!

Così il monopolio cacciato per la porta lo fanno rientrare per la finestra!

Ci lusinghiamo ancora che tale pretesa sia un bel gesto della speculatrice Società Milanese (?), ma se fosse vero che tale diritto, come essa fa dire, le fu riconosciuto dal Ministero, bisogna dire che a dirigere la telefonia siano stati rimessi gli autori della famosa convenzione San Giuliano, che il nostro Consiglio comunale per fortunata combinazione giunse in tempo a far annullare.

Concludiamo, col chiedere che il Governo provveda perchè il nostro servizio telefonico sia corretto coll'adozione dei sistemi ormai installati in tutte le principali città, e che saranno fatte togliere dal regolamento condizioni illegali e vessatorie come quelle a cui abbiamo sopra accennato.

Le elezioni commerciali.

Come abbiamo annunciato, ieri ebbero luogo in Milano e nei comuni foresi le elezioni commerciali per la nomina di undici membri alla Camera di commercio.

Gli elettori si affermarono sull'unica lista di candidati, accordata tra le varie consociazioni industriali e commerciali di Milano.

Riuscirono così eletti, senza lotta, i signori:

Baroni Luigi — Dell'Acqua on. Carlo — Francioli Sem — Gola Francesco — Gondrand Francesco — Lazzaroni Luigi — Maiocchi Luigi — Semenza Arturo — Vanzetti ing. Carlo — Vimercati Carlo — Guidoni Giacomo.

L'intervento degli elettori alle urne delle otto sezioni di Milano, fu scarsissimo — il dieci per cento degli inscritti.

Questi di fatti sono 9251 e i votanti furono, in città, 1130.

Mancano i risultati definitivi delle sezioni dei comuni forensi, alle quali sono iscritti 9350 elettori.

A Palazzo Marino. — Ieri mattina il signor Innocente Mangili e l'avv. Morpurgo, vice presidente il primo, membro il secondo del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale, si recarono in Municipio a visitare a nome del Comitato stesso il delegato prefettizio avv. Ajroldi.

*** Il commissario prefettizio ha delegato il segretario avv. Pizzagalli, dirigente gli uffici daziari, a definire amministrativamente le contravvenzioni al dazio consumo fino a L. 300 di multa, e a presiedere la Commissione esaminatrice per le promozioni nei gradi della bassa forza del corpo delle guardie daziarie e la relativa Commissione di disciplina.

I 24 ex-neo-consiglieri. — La disputa sulla legalità o meno della nomina da parte del prefetto del delegato Airold a rappresentante legale del Municipio di Milano continua e ha dato luogo anche a questa curiosa obbiezione:

Che è accaduto dei 24 consiglieri clerico-moderati?

Havvi chi ritiene ch'essi sono tuttora in carica perchè non si sono dimessi nè ne fu dichiarata la decadenza.

La legge vigente prescrive che si proceda alle elezioni generali quando il Consiglio manca di due terzi dei suoi membri ed effettivamente il prefetto nel suo decreto di nomina del delegato Airoldi indice le elezioni generali.

Ma — si osserva — ciò è illegale perchè per far decadere i 24 consiglieri era necessario il decreto reale di scioglimento del Consiglio colla conseguente nomina del Commissario regio.

Non ci soffermiamo sulla questione, alla quale già accennammo, prima d'ora, sulla legalità della nomina del delegato prefettizio piuttosto che della nomina per decreto reale di un Commissario regio, ma in quanto all'obbiezione che si fa sulla mancata decadenza dei 24 consiglieri clerico-moderati ci sembra di poter rispondere che la loro decadenza è di pieno diritto la conseguenza della legge la quale impone le elezioni generali quando mancano due terzi dei consiglieri.

Chi sostiene la illegalità della nomina del delegato prefettizio arriva alla conseguenza che tutto quanto il delegato fa, è nullo.

Se così fosse — aggiungiamo noi — sarebbero nulli anche i matrimonii celebrati dagli egregi e volonterosi cittadini testè nominati ufficiali dello Stato civile dall'avvocato Airoldi.

Ma le sposine non si spaventino di tale pericolo che assolutamente non esiste e i loro mariti non dubitino che anche i matrimonii celebrati dai nuovi ufficiali dello Stato civile sono indissolubili, fino al giorno che... sarà ammesso al divorzio.

Nel giornalismo. — L'avv. Innocenzo Cappa lascia la direzione dell'*Italia del Popolo*.

Un giornale del mattino annunzia che a sostituirlo verrà chiamato il pubblicista Pio Schinetti.

I probiviri per le arti grafiche. — L'avv. Enrico Valdata, direttore dei *Tribunali*, è stato nominato presidente del Collegio dei probiviri per le arti grafiche.

La questione della facciata del Duomo. — Ieri sera alla Famiglia Artistica convennero un centinaio di artisti ed amatori d'arte per discutere delle proposte modificazioni alla facciata del Duomo.

L'assemblea approvò questo ordine del giorno:

« L'assemblea, richiamando nelle sue conclusioni la precedente deliberazione del 27 febbraio 1900; di fronte ai nuovi provvedimenti ordinati dalla amministrazione del Duomo per il rifacimento del coronamento della facciata sul progetto presentato da una Commissione di artisti, ripete il suo voto perchè sia integralmente rispettata l'attuale facciata del Duomo ».

Camillo Boito, nel suo discorso, lesse l'ordine del giorno che una Commissione composta degli artisti Andrea Ferrari, Bialetti, Mentessi, Pirovano e G. Beltrami, ha deliberato di presentare al Consiglio dell'Accademia di Belle Arti.

Esso è del tenore seguente:

« Considerando che una completa trasformazione della fronte del Duomo sarebbe una imperdonabile offesa ai diritti della storia e dell'arte;

« considerando che l'alterare la parte superiore dell'attuale prospetto importerebbe un mutamento inevitabile e fatale nell'organismo e nelle forme della presente facciata mettendo in pericolo la conservazione delle porte e della meravigliosa zona inferiore dei contrafforti;

« considerando che il progetto scelto dall'amministrazione del Duomo per l'esecuzione del coronamento contrasta violentemente con le altre parti della fronte e dell'edificio;

« la Commissione eletta dal Consiglio accademico esprime, nella presente condizione degli studi, un parere assolutamente e risolutamente contrario ad ogni modificazione nella facciata del Duomo di Milano ».

Il primo comma è stato approvato ad unanimità dai commissari; gli altri non ebbero il voto di Beltrami e di Ferrari.

Per il prolungamento della linea elettrica Lecco-Monza-Milano. — L'*Elettricista* dà la notizia che saranno in questi giorni prese risoluzioni per estendere la trazione elettrica alla linea ferroviaria Lecco-Monza-Milano, con diramazione alla Usmate-Bergamo.

Sulle ferrovie elettriche valtellinesi, che costituiscono l'impianto del genere più importante che esista in tutto il mondo, sarà sperimentato il nuovissimo sistema elettrico monofase ideato dal dottor Giorgio Finzi.

Povera bambina. — Fu ieri trasportata all'Ospedale Maggiore la bambina Livia Bazzolan, d'anni uno e mezzo, la cui famiglia abita in via G. Ferrari n. 3.

La poverina si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente.

Tra padre e figlio. — Venuto a diverbio col proprio padre il diciottenne Cesare Varischi, muratore, abitante in via Vetraschi, 18, si ebbe un bicchiere nella testa. Fu ferito leggermente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.48, tram. 4.39 — Roma — leva 7.23 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.8 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 28. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 in Turchia, minima di 745 sulla Scozia e sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico al mattino:

Parigi 5 coperto — Zurigo 1 nebbia — Trieste 7 pioggia — Nizza 5 coperto — Praga 2 nuvoloso — Budapest -2 nebbia — Madrid 3 coperto — Vienna -1 coperto — Pietroburgo -3 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al nord, notevolmente discesa altrove; massima di 763-64 sul Piemonte, minima di 757 sul Golfo di Napoli.

Venti maestrali al nord, del 2° quadrante altrove; Tirreno agitato.

Temperatura irregolarmente variata con tendenza a ridiscendere; minime di ieri:

Milano 2 — Genova 5 — Roma 6 — Bari 3 — Torino 0 — Firenze 5 — Napoli 7 — Palermo 10 — Bologna 1 — Foggia 0 — Cagliari 5 — Venezia 3.

Ieri cielo vario con nebbia sull'alta Italia, quasi ovunque piovoso altrove.

Tendenza. — Cielo vario e nebbioso in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.5.
Tem. c. med. + 4°3.. mass. + 6.7 min. +1.7.
Umidità relativa media 93 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, nebbia, pioggia.
Acqua caduta mill. 15.7.

Il freddo in Cadore.

Ci telegrafano da Belluno, 4:

Ieri il termometro posto nella piazza di San Stefano Comelico segnava 17 gradi sotto zero. E questo è ancora poco pensando che colà si è disceso anche a 32 gradi sotto zero.

Sulle montagne è caduta abbondante la neve.

ECO DEI TEATRI

La classica partizione dell'*Elena* di Saint-Saëns e il *Manuel Menendez*, l'opera così melodica ed esuberante di vita del Filiasi, richiamarono all'ultima rappresentazione di sabato sera al Lirico un pubblico numeroso, che applaudì vivamente e volle i *bis* delle precedenti rappresentazioni.

L'*Elena* procacciò grandi applausi alla Galazzi, alla Torresella, alla Lavin, al tenore Leliva ed al maestro Mugnone, i quali diedero alla musica dell'illustre maestro francese il massimo risalto.

Nel *Manuel Menendez* emerse, come sempre, per le sue incomparabili doti artistiche, e venne calorosamente applaudita, la signora Karola, al cui fianco si distinse pure la valente signorina Frascani. Il tenore Gasperini cantò d'ottima scuola e fu applauditissimo; egregiamente il bravo baritono Costa.

I cori e l'orchestra inappuntabili. Il maestro Mugnone venne anche sabato fatto oggetto a dimostrazioni entusiastiche, specie dopo il bellissimo intermezzo strumentale.

Mario Fumagalli nell'*Otello*.

Sabato, al Filodrammatici, riaperto per la prima volta dopo il restauro, Mario Fumagalli si è presentato per la prima volta al pubblico milanese con l'*Otello*. Si è parlato assai di questi giorni dell'artista, che dopo di essere stato cantante in Italia prima e in Germania poi, ha voluto tentare la scena drammatica per la quale ha passione e vocazione grandissima.

Il Fumagalli ha vissuto undici anni lontano d'Italia, sì che ha dovuto studiare assai per impadronirsi nuovamente di tutte le finezze e sfumature della lingua nostra.

Quando si hanno presenti queste circostanze, le difficoltà non piccole e le spese rilevanti per trasformarsi in direttore e allestitore di grandiosi spettacoli drammatici, non si può a meno di constatare con vivo piacere il meritato e felice successo che Mario Fumagalli ottenne l'altra sera al Filodrammatici dopo così grandi e coraggiosi sforzi.

Lo spazio e il tempo scarso impediscono di entrare in un'analisi minuta delle doti d'attore del Fumagalli: e permettono solo di notare che il pubblico — non numeroso per verità — ha mostrato di apprezzare l'arte di lui.

Una lode gli va data innanzi tutto: quella di averci dato un *Otello* magnifico, messo in scena in modo degno di Shakespeare, con una ricchezza di costumi e di scenari, con un affiatamento tra le varie parti, con una fedeltà di riproduzione degli ambienti, come poche volte occorre di vedere tra noi.

Come artista merita elogio per la semplicità e la sincerità d'espressione, lontana dall'enfasi a cui siamo stati avvezzati nella rappresentazione dei lavori drammatici.

Niente convulsioni violente, di un verismo antiestetico; ma in giusta misura lo studio costante di mantenersi in quella decorosa compostezza, che s'addice alle figure di un lavoro classico.

Un difetto rilevato da tutti nella sua dicitura è la soverchia precipitazione in guisa che il suono delle sue parole non giunge sempre chiaro all'uditore.

Comunque, il Fumagalli si è rivelato artista meritevole di considerazione, e non indegno, in parte, della fama da cui è stato preceduto. Dei compagni, che lo circondano, egli ha saputo formarsi dei collaboratori efficaci, togliendo quello sconcio tante volte lamentato di un complesso di attori indisciplinati, messi intorno all'artista principale per far contrasto.

Le due figure femminili del dramma poderoso, impersonate l'una, Desdemona, da Edvige Reynach, l'altra, Emilia, da L. Baracchi, e il personaggio di Jago, riprodotto da G. Tempesti, furono rappresentati in modo lodevole, rispondenti alla serietà di intenti con cui lo spettacolo intero è stato preparato.

*** Ci telefonano da Bergamo, 3:

Questa sera al teatro Donizetti si è dato per la prima volta l'oratorio *L'immacolata*, del maestro Mattioli, direttore del nostro Conservatorio.

Il teatro presentava un curioso aspetto perchè più di un terzo del pubblico era di preti e di frati.

L'oratorio fu giudicato buono, come fattura, ma pel resto non esce dal comune. La prima parte non piacque, la seconda e la chiusa della terza sono imponenti pur non conservando il carattere sacro.

La parodia della *Figlia d'Jorio* interrotta dai Dannunziani.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Questa sera al teatro Mercadante l'aspettativa era enorme e la sala magnifica, per la rappresentazione della parodia di Scarpetta: *Il Figlio d'Jorio*.

Il primo atto ebbe grande successo. Ammiratissimo lo scenario e il vestiario. La recitazione brillantissima, con risate continue. Vi furono due chiamate entusiastiche a Scarpetta alla fine dell'atto.

Un gruppo di studenti raccolti nel lobbione cominciò, ad un tratto, a fischiare al principio del secondo atto. Ad essi i partigiani di D'Annunzio fecero coro. Crescendo il baccano degli studenti, Scarpetta fece abbassare la tela.

Il pubblico, fine, aristocratico, restò in teatro facendo due ovazioni clamorose al grande attore, allorchè questi si ripresentò nella farsa.

Il *Figlio d'Jorio* si replicherà domani.

È impossibile dare un giudizio esatto della parodia, rimasta interrotta. Il primo atto però è bellissimo.

Si deplorano il contegno e il baccano indecente di pochi che turbarono il giudizio sereno sullo spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Chopin*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *La frustata*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Amleto*, tragedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La figlia di Mad. Angot*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Lulù*, oper. — Ore 9.

I CLERICALI ALLE URNE

Il gesuitismo dei capoccia.

Ci scrivono da Bergamo, 3:

L'opera dei Congressi e dei Comitati cattolici ha oggi inviata una circolare a tutti i sodalizii ad essa collegati, perchè rivolgano il pensiero e l'opera loro a far sì che tutti i proprii soci, che ne abbiano il legale diritto, siano debitamente inscritti nelle liste elettorali politiche.

« L'aver veduto — dice la circolare — in parecchi luoghi molti cattolici prendere parte attiva all'ultima lotta elettorale politica ci ha dimostrato la possibilità di essere in tempo più o meno vicino, chiamati tutti a scendere anche in quel campo a noi, per ragione di ordine altissimo, fino al presente chiuso e vietato.

E prosegue: « Facciamo in modo che i cattolici italiani si trovino presto tutti muniti di quell'arma, nuova per loro, che è l'elettorato politico, non forse ancora per adoperarla subito, ma per poter dire a colui, che solo può dare a noi l'autorizzazione di servircene: Eccoci pronti, senza impazienze (!!) e senza paure; fateci conoscere i vostri desiderii: e noi li eseguiremo con fedeltà ed entusiasmo. »

È proprio il caso di dire: *lo stile è l'uomo!*

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

L'agitazione degli studenti e il ministro Orlando.

3 dicembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Una Commissione di studenti secondari si è recata dal ministro dell'Istruzione per discutere sul nuovo regolamento che ha suscitata tanta viva agitazione.

L'on. Orlando ha detto di essere disposto ad introdurre quelle riforme che siano giovevoli all'efficacia degli studi, ed ha consigliato quindi gli studenti a presentare un memoriale.

Da Parigi.

Combes e la revoca di Lagrave.

3 dicembre. — (E) Durante la discussione del bilancio del Commercio De Beauregard chiede i motivi della revoca di Lagrave da commissario dell'Esposizione di Sant-Louis.

Il ministro Trouillot ricorda gli incidenti relativi ai certosini. Dice che Lagrave non aveva più autorità sufficiente per rappresentare la Francia; la sua missione era del resto spirata.

Egli riprese le sue funzioni al ministero. Astier dice che il vero motivo della revoca di Lagrave è la sua deposizione contro il figlio di Combes. Accusa Combes di avere esercitato pressioni su Trouillot per ottenere il richiamo di Lagrave.

Combes smentisce formalmente tali affermazioni, soggiungendo di non essere un uomo da nutrire rancori. (*Rumori dalla destra.*)

Astier propone la riduzione dei crediti del bilancio in segno di biasimo,

La proposta di Astier è respinta con voti 319 contro 270.

Si approvano parecchi capitoli del bilancio e si discutono quindi i crediti per le spese militari specialmente per l'opera di difesa del porto di Biserta. I crediti si approvano con 518 voti contro 22.

Le torpedini automobili.

Dopo parecchi esperimenti, il Ministero della Marina, ha ordinato la costruzione per le navi da guerra, di una torpedine automobile del diametro di 450 millimetri che ha dato risultati eccezionali.

La vertenza Deroulède-Jaurés.

4 dicembre. — (E.) Déroulède ha risposto al dispaccio dei padrini di Jaurés dichiarando che non è da stupirsi se egli trovandosi così lontano ed isolato da tutti i suoi amici, può essere venuto meno senza volerlo a qualche regola cavalleresca. Egli si è però affrettato a telegrafare ai suoi padrini che è inutile aspettare l'arrivo di Habert, il quale del resto è già partito da Bruxelles, ma che ha già incaricato il suo amico Galli di sostituirlo, e di trovarsi con Guyot De Villeneuve domani mattina a San Sebastiano in modo che il duello potrà aver luogo anche domani nel pomeriggio.

Déroulède aggiunge poi, nel suo dispaccio che non è probabile che a San Sebastiano si possa impedire il duello perchè anche recentemente vi si sono battuti indisturbati anche due giornalisti.

Gravi dimostrazioni in Russia.

4 dicembre. — (E.) Grandi dimostrazioni hanno avuto luogo in Russia e specialmente a Pietroburgo, ove la polizia ha malmenato assai gli studenti ed i dimostranti.

In seguito a ciò ebbe luogo ieri un grande Comizio al quale parteciparono circa seicento persone fra cui studenti, avvocati, scrittori e giornalisti in gran numero.

Al Comizio intervennero pure alcuni delegati degli Zemstvos.

Venne sottoscritta la dichiarazione elaborata nel recente Congresso delle Assemblee comunali.

Il Comizio poi divenne tumultuosissimo in seguito ai discorsi pronunciati, e la polizia intervenuta, lo sciolse a viva forza.

Una truffa colossale.

Il *Journal* annuncia misteriosamente la scoperta di una truffa di dieci milioni, della quale si sta occupando da due mesi un giudice istruttore, ma che è stata tenuta finora segreta tenendone tuttora celati i nomi.

Si tratterebbe di una speculazione fatta fare da cavalieri di industria a grossi capitalisti, per lo sfruttamento di importanti miniere ai confini della Gujana e del Brasile. Tali miniere però non sono che immaginarie e non hanno mai esistito che nella mente dei furbi, che sono sapute trovare i minchioni che sborzarono ingentissime somme.

La nomina di Carolus Duran.

4 dicembre. — (E.) L'Accademia di Belle Arti nella sua seduta di ieri ha proceduto all'elezione del successore di Guillaume alla scuola francese di Roma.

La commissione aveva all'unanimità scelto Carolus Duran e l'Accademia nella sua seduta ha ratificato questa scelta con 33 voti sopra 4. Poscia l'Accademia di Belle Arti ha proceduto alla nomina di una Commissione mista che sarà incaricata di rivedere il regolamento di Villa Medici. Furono eletti membri della Commissione per la pittura Bonnat, Cormon, per la scultura Tommaso Marquette, per la musica Leneveu Dubois, per l'architettura Daumet Millaud, per l'incisione Chapelain e Jacquet; sezione dei membri liberi Gruet e Guiffrey.

La separazione delle Chiese dallo Stato.

L'*Action* pubblica un manifesto rivolto dal Comitato centrale della lega dei diritti dell'uomo a tutte le sue sezioni invitandole a preparare attivamente una grande manifestazione il 18 dicembre a favore della separazione delle Chiese dallo Stato. Ecco il testo della risoluzione che il Comitato centrale propone di sottoporre al voto dei liberi pensatori riuniti: « I cittadini riuniti il 18 dicembre esprimono il voto che il Parlamento realizzando l'applicazione dei principii essenziali della dichiarazione dei diritti dell'uomo, pronunzi nel più breve termine possibile la separazione delle Chiese dallo Stato.

Grandi riforme o grande rivoluzione.

Vienna, 3 dicembre. — (G.) L'*Allgemeine Zeitung* pubblica sensazionali rivelazioni da fonte russa sulla situazione interna della Russia.

La czarina vedova, sinora irreconciliabile reazionaria, è diventata improvvisamente calda partigiana delle riforme e appoggia il ministro degli Interni liberale, principe Mirsky. La camarilla di corte è costernata.

Si dice che riforme importanti verranno fra poco, evitandosi così la rivoluzione, che altrimenti non mancherebbe. Dacchè il nuovo ministro Mirsky è al potere ventidue nuovi giornali sono sorti in Russia.

I liberali di Mosca fondarono un grande giornale costituzionalista *Il ventesimo secolo*, diretto da Komalenski. A Pietroburgo si pubblica un giornale riformista *Il nostro tempo* diretto dal celebre professore di economia Khodiky, continuamente sequestrato; il tolstoiano Pertschon fondò il giornale *La parola*.

I Congressi dei rappresentanti delle provincie chiedenti la costituzione e i nuovi annunciati Congressi della nobiltà e dei municipi allo stesso scopo sono audacissimi. Gli articoli dei giornali hanno creato in Russia, in questo periodo di sconforto per i disastri della guerra un'effervescenza alla quale è impossibile resistere.

Il granduca Sergio, zio dello czar, governatore di Mosca, è corso a Pietroburgo ad avvertire lo czar del pericolo della rivoluzione, suggerendogli repressioni.

Intanto il partito terrorista decise di astenersi per ora da attentati per non arrestare la corrente riformista costituzionale delle alte sfere.

La Russia si trova alla vigilia di grandi riforme oppure di una grande rivoluzione

Mobilitazione e stato d'assedio in Russia.

Telegrafano da Varsavia che domani comincierà la mobilitazione in tutta la Polonia e la Russia. Si proclamerà in pari tempo lo stato d'assedio, minacciandosi nuove, sanguinose rivolte.

Nell'ultima sommossa di Varsavia vi furono dieci morti e tre individui gravemente feriti. Un operaio ebbe un braccio troncato.

Grave tensione fra la Germania e l'Ungheria.

Vienna, 3 dicembre. — (G.) L'ufficiosa *Allgemeine Zeitung* annuncia una grave tensione fra la Germania e l'Ungheria, a causa della nuova legge ungherese, sulla emigrazione, danneggiante la navigazione germanica.

L'elezione di Marcora.

La *Politische Correspondenz* loda la Camera italiana, che elesse con strepitosa maggioranza Marcora, uomo politico ed elemento tecnico di primo ordine, e aggiunge:

« Giolitti lavora a ricostruire nettamente i partiti, mediante una politica chiara e leale. Egli vuol governare da vero liberale, con una fidata maggioranza liberale. »

L'aumento dell'esercito tedesco.

Telegrafano da Berlino, 3:

(*Reichstag.*) — Si discute il bilancio. Il segretario di Stato pel Tesoro, Stangel, dichiara che l'esercizio corrente si chiuderà probabilmente senza disavanzo, ma l'esercizio futuro non si potrà trovare in pareggio senza un prestito. Bisognerà risolversi a stanziare 121 milioni di marchi pegli armamenti; inoltre la guerra nella colonia tedesca nell'Africa Sud-Occidentale ha importato finora la spesa di 135 milioni di marchi. Il prestito che si emetterà sarà di 293 milioni.

Il ministro della Guerra, generale Rothmaler, spiega i motivi che resero necessario l'aumento dell'esercito in tempo di pace e le modificazioni della durata del servizio militare.

Dice che il progetto relativo all'aumento dell'esercito ha lo scopo principale di sviluppare l'organico dell'esercito coll'aumento della cavalleria in vista specialmente della mobilizzazione.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

L'incendio nell'esposizione di Saint Louis

Si ha da Saint Louis, 3:

Si crede vi sia stato un morto nell'incendio dell'esposizione. Un individuo sospettato di aver appiccato il fuoco fu arrestato. Fra gli oggetti distrutti vi è una serie di quadri di Stika che servono ad illustrare i romanzi di Sienckievitch. Questi quadri sarebbero stati inviati agli Stati Uniti con una cauzione di 50,000 dollari.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Paolina Ronchetti col figlio Ambrogio, la madre Maria Ceroli, i fratelli Riccardo, Ernesto, Cesare, i cognati, le cognate partecipano la morte repentina del loro amato

LODOVICO OLDRINI

Capo Stazione Rete Mediterranea
(Milano Centrale).

I funerali avranno luogo lunedì, ore 10, partendo dalla casa, S. Andrea, 18, per la Parrocchiale di S. Babila indi pel Cimitero.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La moglie Giuditta Borsani, i figli Adele, Elvira, Carlo, Vittoria, la sorella, i cognati, le cognate, i parenti tutti, il socio Carlo Zanzi partecipano, coll'animo straziato, la morte ieri avvenuta alle ore 23 del loro amatissimo

ATTILIO MAGNI

della Ditta Zanzi e Magni dopo brevissima malattia

I funerali avranno luogo domani lunedì 5 dicembre alle ore 13.30 partendo dalla casa in via Pantano 28 per la Chiesa di San Nazaro indi pel Cimitero.

L'ufficio funebre avrà luogo nel medesimo giorno alle ore 9.30.

Si anticipano ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La Ditta Gallotti, Ottolini e C., con immenso dolore annuncia l'irreparabile perdita del caro socio

MAGNI ATTILIO.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente, alle ore 13 1|2, partendo dalla casa via Pantano N. 28.

Si ringraziano coloro che interverranno ai funerali.

La Ditta Aspesi Marinoni e C. annuncia con dolore la morte del loro caro socio

MAGNI ATTILIO.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente, alle ore 13 1|2 partendo dalla casa in via Pantano, N. 28. — Si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

CURA DELL'ANEMIA

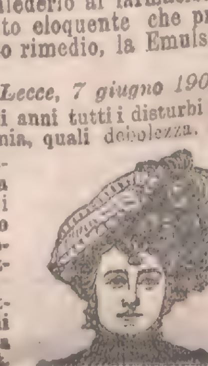
Quando, iniziata una cura, sentite i primi sintomi della salute che ritorna, la sorpresa, l'impeto della gioia saranno tanto più grandi quanto più la debolezza o l'inappetenza vi avevano ridotti quasi alla disperazione, se per la gravezza e la noia del male la vita vi era diventata indifferente.

La sorpresa sarà maggiore pensando che il rimedio adottato non è una novità, una scoperta recente, ma esiste da molti anni, e da molti anni agisce con buon esito: non occorre altro che chiederlo al farmacista.

Ecco un documento eloquente che prova il valore del benefico rimedio, la Emulsione Scott:

Lecce, 7 giugno 1903.

Soffrivo da parecchi anni tutti i disturbi prodotti dalla cloro-anemia, quali debolezza, nausee, inappetenza e tedio della vita. Questa terribile malattia mi aveva ridotta in uno stato tale, che disperavo di potermi rimettere.



C. Montemiglio

Consigliata dal dottor Alessandro Pino di qui, intrapresi la cura della Emulsione Scott. Con mia sorpresa, perchè da parecchi rimedi ai quali ricorsi prima, non ebbi alcun beneficio, constatai un sensibile miglioramento nelle condizioni generali in seguito andai ripigliando l'appetito e le forze e avvantaggiandomi tanto della cura, che la terribile anemia potè dirsi completamente vinta.

CLEMENTINA MONTEMIGLIO.
Via Idomeneo, N. 60, Lecce.

Nei casi comuni di anemia i Signori Medici consigliano ed ordinano sempre l'uso della Emulsione Scott e anche il Dottor Pino non esitò a consigliarla alla Signorina Montemiglio, perchè sapeva che l'esito è sempre favorevole e completo. Chi si trova in un caso analogo e vuol avere una cura pronta ed efficace non deve perdere tempo in tentativi inutili: si affretti ad adottare lo stesso rimedio. Non v'ha un singolo caso di anemia in cui l'Emulsione Scott non apporti un beneficio!

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società. Specialità in Crêpe de Chine, Gazef, Satin, Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionata.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie ed del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e { Via Fontana 16. ore 14-15 / C. Romana 42 } Telef. 9365

VISTA DEBOLE e DIFETTOSA

È a Milano e resta a tutto il 21 Dicembre lo specialista di Diottr. Oculistica

Comm. IGNAZIO NEUSCHULER

Riceve all'Hôtel Roma per la correzione dei difetti e debolezza di vista col suo particolare sistema di lenti, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO

Dietro domanda spedisce il programma completo per i viaggi in Egitto e per le escursioni sul

NILO

per mezzo dei loro magnifici Battelli a vapore specialmente costruiti per uso passeggieri.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. — PREZZO. Per posta cent. 25 in più — Premiata FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

SANATORIO DR. CARINI

per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari esteri subirono oscillazioni in rialzo e lievi ribassi, ma di tanto poca entità da far ritenere la situazione dei mercati stessi quasi invariata.

Solo a Nuova York il ribasso verificatosi raggiunse l'1,07 per quintale. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 13,209.500 di cui 8,382.300 diretti in Inghilterra e 4,750,000 per il continente.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione ammontano ad ettolitri 12,458,250, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 9,552,500. In Italia i mercati nella decorsa settimana si mostrarono generalmente inattivi e senza variazioni importanti nei prezzi dei grani i quali oscillarono fra lire 24 e lire 25.75 per quintale. Le qualità scolte estere raggiunsero lire 26.65.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — In seguito alle pioggie cadutesi sull'inizio della testè decorsa settimana, i prati ne risentirono un benefico influsso, specie quelli tenuti a marcita, le cui erbe di conseguenza subirono un ribasso, scendendo dalle lire 1,30 a 1,10-1,20 e anche ...

L'aumento però di quantità dell'erba di marcita e la diminuzione di prezzo della stessa, valsero a ritardare ancora il risveglio negli affari dei fieni, le cui contrattazioni si succedono scarse e di nessuna entità.

Il tempo in questi ultimi giorni si è rimesso al bello o per meglio dire all'asciutto, con relativo rincrudimento di temperatura, il che varrà a mutare fra non molto le attuali condizioni ed a provocare finalmente quell'attività nei fieni che da tempo si attende.

Come abbiamo altra volta avvertito, non c'è certo da lusingarsi di poter avere alla ripresa degli affari qualche ribasso nei prezzi dei fieni; tutt'altro! Se coll'inattività alla quale sono improntati da lungo tempo i mercati, i prezzi non sono diminuiti, ribassi certo non se ne verificheranno in seguito, allorquando tutti faranno richieste di fieni per le provviste invernali; anzi pronostichiamo per allora, e l'epoca non è certo lontana, un indubitato rialzo.

Non fa bisogno dire che sulla nostra piazza vigono ancora i soliti prezzi; fieno maggengo da L. 9,50 a 10,50, agostano da 8.25 a 9,25, terzuolo da 6,75 a 7,50, quartirolo da 5,50 a 6,50 al quintale fuori dazio.

Paglie. — Anche per le paglie le contrattazioni si riducono a ben poca cosa, e per quantitativi pure di nessuna entità.

Questa calma, come è nota, è dovuta, oltre all'abbondante raccolto delle stramaglie, che il tempo ancora favorisce, alle forti partite di paglia pressata che ci giungono dall'Italia Centrale.

I prezzi si mantengono sempre invariati e cioè sulle L. 3,50 alle 4,50 al quintale, fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* Si sarebbe preveduta una maggiore attività sui nostri mercati locali delle decorse settimane per la prossima ricorrenza delle feste di Sant'Ambrogio.

Invece nulla di eccezionale si è avuto nelle nostre riunioni che pur essendo state attive non presentarono alcun che di brillante e lo svolgimento degli affari rivelò un po' di stanchezza specialmente per quanto concerneva la domanda dei nostri macellai.

Ciò nonpertanto in massima il bestiame ha trovato su entrambe le riunioni di lunedì e venerdì soddisfacente collocamento e salvo contrattazioni isolate i prezzi in generale non furono soggetti ad alcuna variazione di guisa che la Commissione del listino ufficiale confermò ancora indistintamente, le precedenti quotazioni.

Il bestiame in generale era in ottimo stato di nutrizione ed apparteneva alle migliori nostre razze. Erano pure posti in vendita alcuni buoi bovini che si presentavano in soddisfacentissimo grado d'ingrassamento.

Lunedì principalmente, alcuni macellai di provincia che convengono sul nostro mercato pei loro acquisti, fecero abbondanti compere e contribuirono a dare un po' d'impulso all'attività della nostra riunione.

Vitelli. — In discreto aumento fu il quantitativo dei vitelli pronti pel macello condotti nell'ottava sul nostro mercato. Infatti da 866 quali furono nell'ottava precedente in quella testè chiusa salirono a 1275 e cioè 409 in più. I prezzi si mantengono senza ribassi poichè ad un rialzo segnato martedì di L. 1 al ql. a peso vivo e di L. 2 circa a peso morto venerdì seguì un ribasso quasi equivalente, di guisa che le quotazioni dei vitelli maturi si può dire che chiusero immutate.

Secondo noi su entrambe le riunioni di martedì e venerdì si è verificata una certa fermezza nei prezzi, quindi non troviamo giustificato il rialzo di martedì portato nel listino ufficiale che senza dubbio non rispecchiava le condizioni reali del mercato di quel giorno nel quale si ebbero anche diverse transazioni e prezzi in ribasso.

Però dato l'aumentato quantitativo disponibile e data la generale fermezza sui prezzi bisogna convenire che l'ottava ha segnato una discreta movimentazione nel consumo della carne di vitello.

Raffrontando le quotazioni odierne dei vitelli da macello con quelle corrispondenti nello scorso anno troviamo una differenza in meno di L. 13 al quintale a peso vivo e L. 18 a peso morto per la prima qualità e L. 10 al quintale a peso vivo e L. 15 a peso morto per la seconda, i prezzi d'allora essendo: peso vivo, vitelli prima qualità peso vivo L. 1,11 — peso morto, lire 1.66 — 1.68 — Vitelli seconda qualità peso vivo L. 1 — peso morto, L. 1.49 — 1.51 — ed i prezzi odierni essendo: vitelli prima qualità peso vivo L. 0.98 — peso morto, L. 1 48 — 1.50 — vitelli seconda qualità, peso vivo L. 0.90 — peso morto, L. 1.34 — 1.36.

Perciò l'andamento dei mercati odierni dei vitelli, si può dir più che soddisfacente pei nostri macellai, che senza dubbio trovano un po' di compenso alle rilevanti perdite avute in passato per effetto della lamentata crisi nel bestiame.

I vitelli immaturi si sono mantenuti invariati quantunque sia generalmente lamentata una grande mortalità.

Esportazione. — Domenica, 27 scorso mese, il mercato d'esportazione venne aperto con 300 buoi e 55 tori.

I negozianti svizzeri sono convenuti in discreto numero, però gli affari furono improntati ad una calma eccessiva e le transazioni riuscirono molto limitate poichè i capi venduti si ridussero a circa 200 complessivi.

Gli è che ormai la stagione in Svizzera è quasi finita e per di più sui mercati di colà si ha una discreta abbondanza di bestiame indigeno che comperato a prezzi molto più bassi dei nostri, viene generalmente preferito.

Però se verifichiamo l'esportazione degli anni scorsi in questa stagione, vediamo che non vi è una grande differenza in meno; ciò dimostra che è appunto il consumo limitato che ha provocato la riduzione del nostro commercio d'esportazione, indipendentemente dalla fermezza dei nostri prezzi e dalla concorrenza che i mercati esteri possono fare alla nostra piazza.

Suini.

Milano. — L'abbondante consumo di carni suine ha oltremodo contribuito a scemare le riserve dei nostri produttori, i quali sarebbero già da tempo stati costretti ad accampare pretese maggiori se non fossero concorsi sulla nostra piazza animali di provenienza dall'Italia centrale, dall'Emilia e dal Mantovano.

I salumieri al contrario, vista l'abbondanza di animali forestieri accorsi sul nostro mercato, avevano ventilata l'idea di ribassare il prezzo vigente, idea però che non potè prevalere perchè avrebbe tosto provocato una dannosa reazione.

Perciò le quotazioni rimasero anche sabato invariate e cioè: L. 120 al quintale pei suini grassi, da L. 100 a 105 pei magroni e da L. 10 a 25 per capo pei lattonzoli.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Contrariamente al solito, lunedì scorso si aveva sulla piazza poca merce, ed essendo la domanda buonissima, così si ebbe qualche rialzo di prezzo, specie nella selvaggina: i polli della Bassa subirono un aumento di cent. 5 per capo, gli storni di cent. 30 a 40 alla dozzina, le allodole di cent. 30 pure alla dozzina e le pernici di cent. 20 cadauna.

L'approssimarsi poi delle feste di Sant'Ambrogio e del Natale produsse i suoi effetti anche nel successivo mercato di venerdì, tanto è vero che in detto giorno si ebbero nel pollame dei rialzi di prezzo più o meno marcati.

I polli del Veneto e della Romagna grossi aumentarono da cent. 5 a 10 per capo, quelli comuni di cent. 5, le oche vive da cent. 5 a 10 al chilogramma, i tacchini vivi di cent. 25 al chilogramma, quelli morti di cent 10, le tacchine poi, le cui carni sono assai migliori di quelle dei maschi, furono il genere di pollame che subì il maggior rialzo di prezzo e cioè di L. 1.25 per capo.

Anche pei capponi, sebbene per questi il listino non abbia segnato variazioni, si pagarono prezzi superiori a quelli portati dallo stesso.

La domanda è buona per ogni qualità di merce, la quale certo sulla piazza non fa difetto.

Uova.

Milano. — Forse quanto dicemmo altra volta, non abbiamo detto invano: avevamo rilevato che i prezzi delle uova andavano un po' troppo a briglia sciolta sulla vie del rialzo, ed a quanto pare, di ciò si accorsero anche i signori incaricati della formazione del prezzo, i quali, dopo il rialzo di cent. 5 alla dozzina avutosi lunedì scorso per le uova piccole, venerdì riputarono conveniente ribassare le quotazioni riflettenti le uova in partita di 3 centesimi la dozzina.

Le uova piccole e basse sono scomparse dalla nostra piazza, il che tornerà certo di vantaggio alle altre qualità.

Invariati i prezzi delle uova della Romagna, dei refrigeranti, di quelle conservate nella calce e di quelle per l'esportazione.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Dopo una sosta di dieci giorni sulla quotazione di L. 2.55 al chilogramma venerdì venne proclamato un rialzo di cent. 5, cosicchè il prezzo corrente ora è di L. 2.60.

Ci sembra che questo, data la stagione in cui siamo, rappresenti il valore reale della merce, valore che certo andrà assumendo proporzioni maggiori nei prossimi mercati e ciò in dipendenza della prossimità delle feste natalizie.

Raccomandiamo solo agli incaricati della formazione del listino di andar cauti nei rialzi e di non fare salti troppo pericolosi da una quotazione all'altra, il che potrebbe compromettere le buone condizioni del nostro mercato.

La richiesta è buona, e fu questo uno dei moventi principali che indusse la Commissione delegata a stabilire il prezzo per avviarsi sulla strada ascendente.

Formaggi.

Milano, 4. — Situazione invariata; con ciò intendiamo dire che continua la depressione nel commercio dei formaggi, depressione che non accenna per nulla a cessare o tampoco a diminuire.

Un tale rinvilìo dei prezzi danneggia non poco questa industria, la quale avrebbe bisogno di attività colle relative migliorie di quotazioni, specie di questa stagione che è quella in cui i formaggi dovrebbero prendere una via molto più rimunerativa per i negozianti.

Materie grasse ed alcaline.

Milano. — Siamo lieti constatare che allorquando menzionavamo essere momentanea l'improvvisa flacchezza generale sui sevi particolarmente e dei grassi in simpatia e giustificavamo la causa della vendita forzata di alcuni lotti arrivanti a Liverpool dopo ch'è cessata la domanda per il Baltico, avevamo ragione di accennare alla immediata ripresa allorquando il Baltico riprendeva, come lo è difatti, gli acquisti.

Tutto è in forte aumento.

Ecco i prezzi correnti:

Sego Plata Saladero bue a L. 68 — id. Matadero a 67 — id. Australia 48[49 a 69.50, id. id. 45[46 a 66.50. id. id. 44[45 a 65.50, id 43 1[2 a 64.50, id. vegetale China bianco a — —, cif. Genova.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua L. 55 — id. id. americano a 52.— cif. Genova.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da L. 55 a 59, vagone Milano; olio ricino II pressione a 53.— id. Cocco Ceylan I bianco 75.— id. id. Coprah 74.— id. id. Cochin 76.— id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 65.— id. id. uso a 64.— id. id. Benin I a 63.— id. id. Lagos speciale raffinato barili a 64.50, id. verde al solfuro (vagone Milano) sec. proven. 62.50 cif. Genova.

Soda caustica Morte 70[72 a L. 25.05, id. id. 76[77 a 26.95, id. id. Tigre, ecc. 70[72 a 24.75, id. id. 76[77 a 26.65, cif. Genova.

Carbonato soda inglese 98° in sacchi a L. 12, cif. Genova.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Sulla nostra piazza la calma negli affari va facendosi più accentuata per l'influenza dei mercati regolatori che continuano ad essere inattivi per la completa astensione della speculazione. Prezzi piuttosto deboli, con tendenza a qualche po' di ribasso.

Quotiamo: Moka da fr. oro 185 a 200, Portorico fino da 185 a 200, corrente da 155 a 170, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala naturale da - — a - —, Salvador lavato da 140 a 160, naturale da 112 a 116, caracol. da 132 a 140, pergam. da 106 a 110, Costaricca nat. da - — a - —, Nicaragua naturale da 106 a 108, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 105 a 110, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da 105 a 110, Porto Cabello naturale da 105 a - —, Santos lavato da 118 a - —, naturale da 105 a 107, caracolito da 130 a 132, Rio naturale da 95 a 107, caracolito da 128 a 130, Bahia da 95 a 100, Porto Cabello lavato da - — a - —; Nicaragua caracolito da - — a - —. Il tutto ai quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Ben domandati i raffinati e con discreta attività anche nei greggi.

Quotiamo: Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da aprile a settembre 1905 franchi oro 135 il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) 125-126, cristallini barbabietola 125 a —, Macfier inglese n. 1 da 124 a 125 id. nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna aprile-settembre 1905 da 122 a 123, n. 2 da 117 a 118, n. 3 da 114 a 115 il quintale.

Pepe. — Invariato. Quotiamo:

Singapore nero franchi oro 139 a 140, bianco 215 a 220, Tellichery 139 a 140, Giava da 128 a 129, Penang 205 a 210, nero 127 a 129.

Il tutto per quintale schiavo di dazio.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Mercato ben sostenuto in generale, con sempre crescente fermezza e richiesta nelle sode e nel solfato di rame specialmente. Scarseggiano grandemente le sode caustiche, chiedendosi oggi dalla seconda mano buoni prezzi per il poco disponibile. Il solfato di rame è molto sostenuto e con tendenza a nuovi aumenti.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 12,—, cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 chilog. 69.—, solfato di rame 1ª qualità 57.—, di ferro 7, Carbon. ammoniaca 85.—, minio rosso L B e C 38.50, prussiato di potassa giallo —, bicromato di potassa 72.—, id. di soda 55.—, soda caustica bianca 60[62 L. 22.25, idem 70[72 L. 24.75, id. 76[77 L. 26.60, allume di rocca in pezzi 13.75, in polvere 15.50, silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 in barili di chil. 50, 19.—, Borace raffinato in pezzi 33.50, in polv. 35.50, solfato d'ammoniaca 24 °[o buon grigio 32.—, sale ammoniaca 1ª qualità 108.—, 2ª 103, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Il tutto per 100 chilog. costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Carboni.

Milano. — I prezzi, in linea generale, si mantengono oltremodo fermi, e questa fermezza è dovuta alla persistente sostenutezza dei noli ed alla scarsità di arrivi.

In seguito all'abbondante richiesta, all'origine si ha momentaneamente una tendenza al rialzo nei carboni di Cardiff, invece per contratti a consegna si usa qualche tenue facilitazione, sebbene le miniere non si mostrino troppo propense ad assumere impegni di lunga durata.

In buona vista i carboni di Newcastle da vapore e da gas e le antraciti.

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	28.75	28.75
Cardiff primario	28.25	28.50
Cardiff secondario	27.50	27.50
Newport	26.50	— —
Newcastle	23.—	23.—
Bestel	22.—	22.—
New-Pelton	20.—	20.50
Mattonelle 1ª q.	29.—	29.—

Genova. — Persistono e vanno accentuandosi gli aumenti riscontratisi negli ultimi giorni dello scorso mese nelle migliori qualità di Cardiff.

Le qualità di Newport, sempre scarse e ricercatissime, hanno subito in questi giorni notevole rialzo. Pure prezzi migliori si praticano attualmente sulla nostra piazza per tutte le altre qualità dell'articolo.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — La settimana è passata piuttosto in calma. Non mancarono le domande tanto per le qualità per l'esportazione americana come per bisogno di filatoio, ma un nuovo rialzo che i detentori pretendevano di ottenere oltre quello già spuntato nella settimana scorsa, impedì la conclusione di molti affari. Non per questo la posizione dell'articolo resta scossa, ma rimane invariabile, perchè la fabbrica mondiale lavora attivamente, e se l'aumento non sarà rapido ed esagerato questa verrà a pagare pienamente i nostri prezzi.

La merce pronta difetta, e per nuovi accordi, essendo la generalità dei nostri filandieri impegnata ancora per diversi mesi, essi ora rifiutano nuove proposte a consegna a meno che non ottengano prezzi d'aumento a quelli fatti la scorsa settimana.

Nei lavorati, la domanda, specialmente in organzini fini tanto pronti che a consegna in robe classiche non fece difetto e si conclusero diversi affari a pieni prezzi del listino.

Asiatiche. — Dobbiamo registrare una settimana nella quasi nullità d'affari per tutte queste sete.

I mercati d'Estremo Oriente sempre improntati alla massima fermezza, e anzi in tendenza al rialzo, impediscono ai nostri importatori ogni operazione di rimpiazzo, per cui sono costretti a sostenere a limiti elevati, i loro *stocks*, che per diversi articoli sono sforniti.

Oramai tutte le Asiatiche, hanno raggiunto dei prezzi comparativamente molto più elevati delle sete d'Italia, e per questo il loro consumo da noi va sempre più diminuendo.

Bozzoli. — Nella scorsa ottava, essendo venute in rivendita diverse partite specialmente nelle levantine gialle e biancastre, i prezzi subirono un ribasso da cent. 25 a 15, mentre nelle piazze d'origine e a Marsiglia i prezzi sono sempre sostenutissimi.

Cascami. — Perdura la sospensiva nelle trattative di questo articolo ognora trascurato.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 3 dicembre 1904.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi: Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual buon.c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	48 —	42 —	41 —
	9/10	— —	42 50	— —	— —
	9/11	— —	43 —	41 50	41 —
	10/11	— —	42 —	— —	— —
	10/12	— —	42 —	— —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	— —	42 —	— —
	12/13	— —	— —	41 50	41 50
	12/14	— —	42 —	— —	— —
	13/15	— —	42 50	— —	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	49 50	48 —	— —	— —
	18/20	— —	— —	— —	— —
Organz. straflat.	19/21	49 —	— —	— —	— —
	20/22	48 —	45 —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	-,—	-,—	10,00	-,—	9,40	-,—	9,25	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro	9,80	-,—	9,65	-,—	9,30	-,—		
Salonic.-Adrian. »	10,00	-,—	9,90	-,—	-,—	-,—		
Grecia . . . . . »	9,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Siria-Cipro . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	9.60	-,—	9.55	-,—	-,—	-,—		
Turkestan (1). . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianapoli Fr. oro	10,25	-,—	9,90	-,—	-,—	-,—		
Brussa . . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	9,75	-,—	9,50	-,—	-,—	-,—		
Turkestan (1). . »	9,70	-,—	9,55	-,—	-,—	-,—		

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Chinese	7,50	7,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,30	6,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	-,—	-,—
	1.ª Qualità	-,—	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti.	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli . . . . 1. qual.	4,—	3,75
	2. qual.	-,—	-,—
	Scarti.	2,90	2,70
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarstal.	1.ª Qualità	6,30	6,—
	2.ª »	-,—	-,—
Gallettane	1.ª Qualità.	2,75	2,50
»	2.ª »	-,—	-,—
Recotti	1.ª »	-,—	-,—
»	2.ª »	1,60	1,40

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

BALBUZIE, difetti pronuncia, guariti rapidamente, metodo speciale Saldarini, San Vittore 11. Serie garanzie. 32967

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33948

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

MANDOLINISTI! Chitarristi! Prima di fare acquisti visitate Grande Emporio Mandolini, Chitarre, via Agnello 3, Milano. 34200

PIANOFORTE, libreria, tavolo dall'ungari, etager, salotto vendo causa trasloco. Viale Romana, N. 66, Portinaia. 34219

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella 19, Ospedale 24. 33099

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

CAUSA partenza subaffittasi anche subito splendido appartamento 10 camere esposizione mezzogiorno, quarto piano ascensore. Boccaccio, 34. 33567

CERCASI camera ammobigliata presso famiglia o persona sola, sito tranquillo. — Fermo posta 318. 34192

D'AFFITTARSI per Pasqua 1905, elegante appartamento di 15 locali in II piano nobile, con tutte le comodità moderne compreso riscaldamento ed ascensore. Rivolgersi al portinaio della casa via Foro Bonaparte N. 70. 33836

PEL 15 corrente cercasi cucina e 3 o 4 stanze vuote in casa civile. Offerte dettagli prezzo: - Z 1618 Haasenstein e Vogler, Lugano. 34096

SUBAFFITTASI subito appartamento 7 locali, posizione centrale, comodità moderne; affitto gratuito fino Pasqua. Rivolgersi caffè birreria svizzera, 45, corso Loreto, Milano. 34202

CERCASI carrello a mano due ruote con o senza molle usato buono stato portata 4 a 5 quintali. - Vendesi armoniums Turingia aspirante otto registri. Dirigere offerte Baraggi via Ponchielli 1. Città. 33722

CERCASI socio piccolo capitale importante commercio. Dirigersi Venturi, Bottiglieria, Savona 20 B. 34178

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

COMMERCIANTE residente diversi anni nello Stato Parà (Brasile) dovendo a giorni partire, accetterebbe rappresentanze ogni genere Case commerciali. Scrivere Butti, Corso 22 Marzo 4. 33991

COMPREREBBESI fucile da caccia con due canne a bacchetta, usato, ma in ottimo stato. Offerte con prezzo cassetta 1 R Haasenstein e Vogler, Milano. 33 5

D. 13. Ricevetti risponderò subito assumendo informazioni dicendo coraggio. Tuo. 34155

Vendite e cessioni.

BREVETTO importantissimo nuova invenzione cederei duecentomila. Scrivere Giuseppe Barbieri, Modena. 34077

CEDESI Caffè-Bar, strada primaria Genova. Esclusi mediatori. Non rispondo anonimi. Condizioni vantaggiose. — Posta V. 970 Genova. 34018

CUCCIOLI maschi, femmine, vera razza San Bernardo pelo lungo. Vittorio Gatti, Borgo Vico (Como). 33980

MOTORI Langen Wolf 3-4 cavalli vendonsi in funzione, ottimo stato. Pini, Mazzini 12. 34193

OCCASIONE vendo ricco salone ammobigliato semi nuovo, stile 400. — Corso Venezia, 69. 34060

IMPORTANTE ditta cerca abile rappresentante sulla piazza di Torino, Genova introdotto clientela tipografie litografie. R. B. posta Milano. 34184

PROPRIETARI terreni. - Per impianto stabilimento acquisterebbesi terreno non minore 10.000 metri. Desiderasi posizione presso ferrovia, anche fuori Comune, vicinanza energia elettrica. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 25 A Haasenstein e Vogler. Milano. 33860

TORNIO, trapano, bilancia a ponte occasione acquisterebbe Pastificio, via Stelvo, 9, Milano. 33806

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI al presente vasti locali ad uso osteria con cantina, terrazza, bocce e sala da ballo. — Ronchetta 10, Milano. 34236

AFFITTASI anche subito condizioni occasione grande locale uso magazzino, volendo scansie. Scrivere cassetta A Haasenstein e Vogler, Milano. 34201

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CAPITALE cento-centoventimila ipotecabili proprietà stabili industriali ricercasi. Volendo impiego personale. Buon interesse, stipendio, interessenza. Offerte esclusi anonimi, intermediari cassetta 57 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 34167

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI donna servizio buona massaia, ottime referenze. Presentarsi Pisacane, 41. 34196

CERCASI signorina, licenza tecnica, bella calligrafia. 3 mesi tirocinio, primo stipendio 45. Jacobacci, 27 corso Magenta. 34210

CERCASI viaggiatore, piazzista abile venditore per articoli di mercerie e chincaglie. Piccolo stipendio e provvigione. Rivolgersi Carroccio 6, Milano. 34205

CERCASI esperto direttore tecnico tessitura in Milano a mano e meccanica in lino, canape e cotone. Scrivere unendo certificati Cassetta A 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 34061

CERCO posto commesso-viaggiatore, conosco ramo maglierie, affini, referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 59 A Haasenstein e Vogler, Milano. 41171

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. - Commercio, posta. 34014

DOMESTICA cuciniera indipendente occuperebbesi anche fuori Milano. - Maddalena posta Milano. 34194

FONDITORI metalli e capi officina cercansi — Viale Monza 60. 34230

FOTOGRAFI. Operatore specialista. praticissimo industria cartoline, disposto viaggiare cerca. - Offerte Rini posta Milano. 34226

GIORNALE degli Allevatori, quindicinale illustrato, cerca corrispondenti dappertutto. Fratelli Battiato, editori, Catania. 34097

GIOVANE fornaio cerca posto qualsiasi città Italia, onde trovar l'occasione d'imparare l'italiano. Paga da stabilirsi. Scrivere 6408 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34232

GIOVANE giardiniere diplomato, conoscendo il tedesco ed il francese, cerca posto durante il mese di gennaio, onde trovar l'occasione d'imparare l'italiano. — Scrivere sotto 6324 a Haasenstein e Vogler Zurigo (Svizzera). 33918

GIOVANE trentenne, munito di buone referenze e parlando correntemente il francese cerca impiego come magazziniere, commesso od occupazione analoga. Scrivere cassetta 34 A Haasenstein e Vogler Milano. 33915

HUBER e Natoli. Stabilimento fotoincisione, tricomia ecc. Palermo, via Macqueda 30, cerca abili incisori per clichés a tratti ed abili lavoranti processi fotoincisione e tricomia.— Dirigersi alla Ditta per le trattative esibendo prove capacità.

INCISORI metalli cercansi da Gerli Angelo, S. Agnese 5, Milano. 34089

LAUREATO legge, pratica giornalistica, conoscenza lingue, cerca modesto impiego qualsiasi, anche provvisorio. Erlembaldo posta Milano. 34225

LAVORANTI in bigliardi e mobili occorrono Luraschi, fabbrica bigliardi, corso Buenos Ayres, 65. 34179

LEGATORE cartolaio, pratico lavori tipografia, cerca posto ovunque. — Vittorio Santa Croce 16. 34026

MAGAZZINO stoffe cerca giovane praticissimo. Indicare età, pretese, mandare copia certificati Casella postale 422. 33847

OTTIMO tornitore, capo pratico anche nella tornitura cilindri laminatoi cerca posto probabilmente Milano. — F. G. Vincenzo Viviani 10. 34198

PIAZZISTA che visiti caffettieri, droghieri, salumieri, famiglie, cercasi da produttore vini. F. R. posta Milano. 34218

PITTORI letteristi cercansi per lavoro su smalto. — Viale Monza 60. 34229

QUARANTENNE pratico caffè, trattoria, cauzione mille, buone referenze, cerca posto maneggione anche fuori Milano. Scrivere Rigamonti, Paolo Sarpi, 60. 33926

RAGIONIERE praticissimo amministrazione, corrispondenza francese, tedesca, inglese, disporrebbe serali 20-22. Barbaro, Corso Como 27. 34180

RICAMATRICI a mano cercansi urgentemente. Daverio, via Passarella 8, Milano. 3408

SIGNORINA cerca posto commessa, banchiera od anche governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta A 66 Haasenstein e Vogler, Milano. 3423

SIGNORINA, maestra superiore, conoscenza francese, massime referenze occuperebbesi presso seria ditta o quale educatrice presso distinta famiglia. Almieri, posta. 34210

TAGLIATORE provetto occorrendo taglia anche per signora. Referenze eccezionali, disponibile. A. C. posta Genova. 34017

TESSITORE provetto anche montare telai nastri cercasi. Richiedesi somma capacità, ottime referenze. - Scrivere Rubans posta Milano. 34189

TESSITRICE. - Cercansi due abili maestre energiche, capaci insegnare sui telai meccanici cotoni colorati. disposte recarsi Italia centrale. Offrirsi con pretese. Ferdinando Longoni, Mozzate (Como). 34106

VENTENNE ultimati corsi tecnici impiegherebbesi magazziniere, negozio. U. Vincenzo Viviani 10. 34197

VENTICINQUENNE contabile corrispondente referenze, cauzione cerca posto. Scrivere cassetta 58 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34169

VENTOTTENNE occuperebbesi presso studio, fattorino o magazziniere. — Scrivere Spada Giovanni, via Cerva, 14, Milano. 34203

VIAGGIATORE vini trentenne, conoscenza enologia, pratica razionale, lingua tedesca, italiana e francese, pratica dieci anni Italia ed estero, buone referenze ed eventualmente cauzione, assumerebbe viaggiare per primaria Casa italiana ingrosso interno od estero. Scrivere n. 16010 Haasenstein e Vogler, Torino. 34102

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5
Negozio Corso V. Emanuele 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO del 5-6 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 146

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma anche voi amate il denaro, e, nondimeno, il vostro cuore si consuma alla fiamma di un affetto ardentissimo...

— Che ne sai tu?

— Le carte e le linee della vostra mano me lo hanno detto...

— Ebbene, sì... Io sono pazzamente innamorata di un giovane ufficiale che tu pure conosci!...

E, con accento ironico, Claudia soggiunse:

— Certo ti ricordi ancora di quel povero giovanotto che trascinasti, una sera, fino al viale d'Italia, dove Roscoff lo aspettava per accoltellarlo!...

Giulietta impallidì.

— Daniele Montabert mi raccontò quella sua sinistra avventura... Oh! ma senza rancore, credimi!... Egli comprese assai facilmente, d'altronde, che io fui assolutamente estranea a quell'infamia...

« Diamine!... Io non avrei mai pensato di assassinare un uomo, così, per rubargli del denaro lealmente vinto al giuoco...

« E nemmeno tu, avresti pensato a una cosa simile... Non è vero?...

« Soltanto tuo fratello poteva immaginare e commettere un simile delitto!

— Tacete, signora!... Mio fratello potrebbe udirvi...

— Che importa?

— Cirillo è più forte di noi!... disse Giulietta, fremendo.

« Noi non potremo mai resistergli... e il giorno in cui non avrà più bisogno di noi, egli ci schiaccerà senza pietà!

E, con accento di profondo rammarico ella soggiunse:

— Ah! non avreste dovuto venire a Dinard, signora!...

— E perchè?...

— Qui, siete lontana da tutti i vostri amici... Qui non vi sono corse, non si giuoca, bisogna accontentarsi di fare delle passeggiate in campagna o in riva al mare!... E Cirillo non tarderà a stancarsi — ve l'assicuro — di questa esistenza tranquilla che non gli frutta nulla!

— Se mi fossi recata a Trouville non avrei potuto sperare di riveder Daniele... e per Daniele, andrei in capo al mondo!

— Rivedrete quel giovane, sì, rimanendo a Dinard, ma rivedrete anche la sua amante, che — l'ho saputo — è venuta a raggiungerlo!... replicò freddamente Giulietta.

« Allora, soggiunse, il vostro amore si cambierà in odio... e, quando odierete, che farete?... Certamente perseguiterete la povera Bluette, per vendicarvi, quantunque sappiate che ella è assolutamente innocente!...

— Farò quello che mi parrà opportuno.

Giulietta chinò il capo e tacque.

— Scusami, riprese Claudia dopo un breve silenzio, se ti ho risposto aspramente. — Io ti voglio bene, credimi, perchè da molti anni vivi con me e sai tutte le mie gioie e tutti i miei dolori...

« Ed ora, provo nuovamente, come tante altre volte, il desiderio di rivelarti i miei pensieri più intimi... voglio dirti che da quando ritornai da Nuova York, soffersi immensamente, per mille ragioni.

« Ora, sappilo, mia cara Giulietta, in certi momenti io sono tormentata da atroci rimorsi... In certi momenti, mi par di udire, in fondo alla mia coscienza una voce formidabile che mi grida cose spaventose, che mi predice una punizione terribile!...

« A te, posso dir tutto, poichè ormai ogni mio segreto ti è noto...

— Ne siete certa, signora?

— Tu conosci tutta la mia vita!

— V'è, tuttavia, una cosa della quale non mi parlaste mai!

Claudio trasalì, impallidì...

— Capisco! disse; tuo fratello ti ha fatto, forse, delle rivelazioni...

— Cirillo non mi dice mai nulla... Cirillo è muto come una tomba, per me!... Ma, come vi ho già detto, le mie carte parlano!

— Le tue carte?!... Suvvia, Giulietta, sii sincera, finalmente, e confessa che tu stessa sei convinta che la cartomanzia è una mistificazione!

— Vi assicuro, signora, che ho saputo dalle carte un vostro segreto!... Soltanto dalle carte, l'ho saputo!... insistè Giulietta, guardando fissamente negli occhi la Bevitrice d'oro.

— Un mio segreto?...

— Oh! non si tratta del vostro amore!... Questo, d'altronde, svanirà a poco a poco dal vostro cuore, per effetto di certe preoccupazioni assai più serie e più gravi.

— Ah! no!... Non è possibile che io cessi di amar Daniele, che è e sarà sempre oggetto di tutti i miei pensieri!...

« Egli è venuto qui, ed io sono accorsa .. Dovunque egli andrà, io lo seguirò per cercare di piacergli, sono pronta a fare qualunque sacrificio... Per lui, farò ancora, volontieri, ciò che feci per Savino di Kerendal!

— Signora... vi ripeto che ho letto nelle mie carte che voi non sarete mai amata da Daniele Montabert.

Le carte mi hanno detto, inoltre, che presto egli ripartirà per qualche lontano paese, ma che prima di lasciare la Francia si ammoglierà!... Voi avrete, purtroppo, il dolore di assistere alle sue nozze, umiliata e disprezzata!...

Dopo un breve silenzio, Giulietta riprese:

— Le carte mi hanno rivelato, anche un segreto che ora vi dirò...

— Parla!

— Voi non siete vedova, signora!

Claudia impallidì.

— Questo segreto, disse, ti è stato rivelato, semplicemente, da tuo fratello Cirillo! Se questi non te l'avesse detto, tu non sapresti che Pasquale è vivo e che da alcuni giorni è scomparso da Parigi, dove si era stabilito.

— Io so tutto... so tutto!

— Ebbene, sì!... Capisco che il mio odioso segreto ti è completamente noto, ma rifletto che tu non puoi pensare a servirtene contro di me e contro tuo fratello!

« Tu sei nostra complice... Senza il tuo aiuto, Roscoff non avrebbe potuto assassinare il banchiere d'Algeri...

« Senza di te, Roscoff non avrebbe potuto accoltellare e derubare Daniele!

« Tu non sei meno infame di tuo fratello!...

« Io, ormai, sono stanca di lottare... stanca di tutto!... Mio unico desiderio sarebbe quello di vivere in un cantuccio ignorato, lontano dalla febbrile agitazione della città... lontano da tutti!

« Ma, nondimeno, prima d'isolarmi così, per sempre, vorrei rivedere foss'anche per un'ora soltanto, l'unica donna che mi abbia amata sulla terra... una donna che io scacciai, maledicendola, dalla mia casa!...

« Questa donna è mia madre!

E, con forza, Claudia soggiunse:

— Ecco i pensieri che fa nascere nel mio spirito codesto amore che sembra togliermi il senno!

« Tu, che non amasti mai, non puoi comprendere le mie sofferenze!

— Ah! come vi compiango!

— A te sola posso mostrare a nudo il mio cuore... a te sola posso mostrare la profonda ferita che l'amore vi ha prodotto...

« Io voglio vedere Daniele, voglio parlargli, voglio ripetergli che la passione che egli mi ha ispirata m'uccide!

« Guardami! Non sono forse ancora bella?

— Sì... sì... siete ancora bella, ancora giovane!

— Dunque posso ancora essere amata. Ebbene: io voglio che Daniele mi ami...

— Che cosa potrei fare per condurvi qui quel giovane?... Parlate! Sono pronta ad obbedirvi!

— Non bisogna pensare a farlo venire in casa mia... Soltanto, ti prego di

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

108B Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano. Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio L. 7.50	Sconto per importanti commissioni
» » » 3	nel Regno L. 11. —	ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

IL SAPONE DA TOELETTA

che presso i conoscitori gode maggior stima, è il

VALMOR-SAPONE

alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Ai pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti **eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti**, e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzi: 1 pezzo L. 0,70 - 3 pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

GUADAGNO!!!
Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.
L. 12,50 Franco nel Regno.

CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.
Chiedere catalogo con cartolina doppia.
Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33769

Albergo Ponte Vetero, 7
PENSIONE
Camere da L. 1.25 in più
Scelta cucina e vino.
Centro Milano.
Salone al primo piano.

AUTOMOBILI
A VENDERE

Fiat 24 H. P. Tonneau	L. 12500
Florentia 12 H. P. Tonneau	L. 7000
De-Dion 9 H. P. Tonneau	L. 7000
Olsdomobile Nuova . . .	L. 3200
Darracq 7 H. P. nuova .	L. 2800
Renault 5 H. P. Spider.	L. 2700

Pronte per qualunque prova.
GRECO Piazza Monforte, 2 MILANO.

VERMOUTH
di Torino o Chinato
si ottiene con vino o con acqua mercè l'ottimo Estratto concentrato a vapore.
Prezzo della DOSE per 25 litri L. 2.50 » 50 » » 4.50 » 100 » » 8.50
Per spedizione aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, via Felice Casati, 12.

DENTISTA
D.r JOHN BIAVA
2, Quintino Sella — MILANO. Laureato a New York, in Italia e Svizzera. Operazioni assolutamente senza dolore. Ultimi sistemi. Prezzi onesti.

Novità in

ELETTRICITÀ
FOTOGRAFIA
Gratis nuovo catalogo generale N. 16.
C. AGERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Pacco della Ricchezza
Valore L. 13.05
per sole L. 2
Franco di porto nel Regno
Estero L. 4.00.

Spedito alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Clemente** Corso Magenta, 10, Milano, tutti ricevono:

1. La **Ricchezza delle Famiglie** dal 2 Ottobre al 2 Dicembre 1905 L. **2.**
2. Un bellissimo volume: istruttivo, morale, educativo, di pagine 100 alle 300 con o senza ricche illustrazioni L. **0.50.**
3. Venti cartoline illustrate (assortite) L. **0.50.**
4. Un album per ricamo, 15 tavole L. **0.25.**
5. Il Narcotico, Commedia, L. **0.30.**
6. L'**Almanacco Astrologico** per conoscere il destino di tutti L. **5.00.**
7. Un quadro 64-44 rappresentante il Sommo Pontefice Pio X e Papa Leone XIII L. **0.50.**
8. Carta geografica a colori, m. 70×40 dell'America, utilissima a chi vuole emigrare o a chi ha parenti in tali regioni. - Prezzo L. **0.50.**
9. Lo zodiaco del 1902 utilissimo a leggersi per le rare cognizioni che in esso si possono apprendere L. **0.20.**
10. 10 cartoline parlanti assortite L. **0.10.**
11. Roma e Napoli, Bezzecca e Digione, bellissimo volume di pagine 64, pubblicato a L. **1.00.**
12. Un bellissimo romanzo o volume istruttivo di oltre 300 pagine o più volumi formanti tante pagine.

A tutti poi verrà aggiunto anz'altro anche il Nuovo Bollettino delle Liquidazioni.

Totale L. 13.05 per L. 2.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
da Lire **1.80** *in più*
POSATE
finissime d'alpacca
argentato
Prezzi corr. a richiesta.
Carlo Sigismund
8, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

PER IMBOTTIGLIARE VINI
non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

Fornitore della Casa di S. M. il Re

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

LA CURA DEL DIABETE

deve ritenersi come la più preziosa scoverta degli studi italiani. Contro il diabete infatti da oltre cinque secoli non si era trovato il rimedio veramente efficace, e gli ammalati, afflitti crudelmente da debolezza e dimagramento sempre crescenti, finirono irremissibilmente per diabete, anche sacrificandosi con una vittitazione schiava e stomachevole.

Oggi invece il diabetico ripiglia subito le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto, mercè la meravigliosa *Cura Contardi*, sperimentata in dieci anni in tutto il mondo. Memoria gratis a richiesta.

Riferiamo qualche lettera fra le migliaia pervenute annualmente.

ALBEROBELLO 2-5-04 — La persona di mia famiglia, inferma di diabete, in seguito alla cura inviatami, ha molto migliorato, tanto che la quantità di glucosio nelle urine dal 4 per cento (40 per mille) che era a principio della cura, scese al 2 per cento dopo 15 giorni, e al 0,75 per cento dopo un mese. Speditemi altro mese di cura per ottenere la guarigione completa. Farmacista GIUSEPPE NARDONE.

SAVONA 26-6-04 — Mia madre fece uso del suo specifico e ne risentì notevole miglioramento. Prego spedirmene altra dose per un mese cioè una scatola di Pillole litinate Vigier e due flaconi di Rigeneratore. Ringraziandola infinitamente. Dottor FRECCERO PIER BENEDETTO, Via Paleocapa, 17, p. 3.

ALESSANDRIA EGITTO 15-6-04 — Avendo parlato col Capitano Cassar, che è stato guarito dal diabete da sei anni, e spinto dal ben parlare del vostro specifico vi prego spedirmi la cura di un mese, per un diabetico di anni 57. BIANCHI GIULIO. Rue dell'Ecole Italienne.

BAHIA BLANCA (Repubblica Argentina) Iulio 5 de 1904 — Con gran piacere da parte mia e per la legittima soddisfazione cui hanno dritto, ho il pregio comunicar loro l'ottimo risultato ottenuto del trattamento del diabete col loro specifico. Avevo il diabete da almeno 15 anni. Nessuno dei medici che consultai seppe guarirmi. Impressionato per la perdita di un fratello in giovane età per diabete cancrenosa (anche lui mai guarito dai dottori) mandai le mie urine ad un chimico di Buenos-Ayres in data 12 Febbraio p. p. ed ecco il risultato dell'analisi; Glucosa; metodo optico 35-42 per litro, metodo quimico 35-45 per litro. Feci la vostra cura per due mesi e mandai nuovamente le orine a Buenos-Ayres. Ecco il risultato dell'analisi fatta il 1 luglio corrente: *No hai elementos anormales.* Li ringrazio sinceramente e dò loro piena facoltà di pubblicare la presente, ecc., HECTOR ROSSETTI. Inspector de Via y Obras — Ferro Carril, Bahia Blanca y Norveste.

NEIVE 26-8-04 — Avendo riscontrato tuttora dello zucchero nelle orine dopo il mese di cura la prego inviarmi nuovamente i 2 flaconi di Rigeneratore e la scatoletta di Pillole litinate Vigier. Dall'ultima analisi risulta la scomparsa dell'albumina. Spero coll'altro mese arrivare alla scomparsa totale, anche dello zucchero. Dottor SANDRI LEOPOLDO.

FIRENZE 29-9-04 — Sebbene da più tempo sia *totalmente* sparito il glucosio dalle orine, pure in linea di precauzione ho stabilito di ripetere la cura delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore. Per cui mi spedirete una scatola delle dette Pillole e quattro flaconi di Rigeneratore, dovendo due di questi servire per altra persona A. BERGAMASCHI, consigliere della Corte di Cassazione. Viale Militare 42. Villino proprio.

PIACENZA 18-8-04 — Vi rimetto il costo di sei flaccons di Rigeneratore ed una scatola di Pillole litinate Vigier, contro il diabete, che mi spedirete colla solita obbligante sollecitudine, assieme a diversi altri opuscoli sul diabete per distribuirli ai colleghi. D.mo Dottor CALISTO FORNERO — Medico primario Ospedale Civile. Via Santa Franca 49. Piacenza.

Dinanzi ai fatti il medico scettico, l'ammalato diffidente debbono ricredersi a ritenere che la *Cura Contardi* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, sia lo specifico unico ed assoluto per ottenere la guarigione del diabete. Non vi può essere rimedio migliore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI. Napoli, Via Roma 345.

La Cura della Tisi

CIRCOLARE

Ai Signori medici ed agli ammalati.

La tisi e la tubercolosi pulmonare sono le malattie più gravi dell'umanità e da sole uccidono milioni di persone all'anno. Nessuna cura fin'oggi si è potuta dire specifica, per cui si moriva e si muore di tubercolosi polmonare e di tisi. Stabilita la diagnosi, l'ammalato si riteneva definitivamente perduto. Invece, da dieci anni a questa parte, la cura fatta con la LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA ha dato dei veri miracoli, ridonando la salute a persone già licenziate dai medici alla morte.

Il medico e l'ammalato, nel leggere questo breve comunicato, sorrideranno di compatimento, e diranno subito: *Réclame da quarta pagina.* Noi però rispondiamo che le sole parole possono essere giudicate come reclame, ma i fatti debbono ritenersi come prova inoppugnabile. Ed i fatti, su cui si basa l'efficacia della cura contro la tisi e la tubercolosi pulmonare, praticata con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sono così numerosi e meravigliosi da non lasciare alcun dubbio, anzi molti medici ne sono rimasti sbalorditi. Memoria ed attestati vengono spediti gratis a richiesta.

Nè si deve obbiettare che la guarigione della tisi e della tubercolosi pulmonare, ottenuta con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sia illusoria e passeggiera, perchè gli ammalati guariti hanno conservato e conservano tutt'ora la buona salute.

Ecco al proposito una lettera recente:

NOVARA, 14. 10. 04. — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia, che è la TUBERCOLOSI, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai sentito più alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 50 grammi di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io, e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima ecc., Borioli Elia. Fuori Porta Sempione 83.

I fatti sono la prova del vero, e la verità non si discute; la lettera dell'ammalato guarito è verità inoppugnabile, da non confondersi con i soliti attestati di medici compiacenti. Migliaia di simili lettere affermano che la tisi e la tubercolosi pulmonare si guariscono radicalmente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta; nessun'altra cura può far conseguire risultati tanto meravigliosi.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3,00 il fl.; per posta un fl. L. 3,50, sei fl. L. 18,00 in Italia, estero L. 20,00 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345.

In **Milano**, A. Manzoni, C. Erba; in **Torino**, G. Torta, via Roma, 2; in **Firenze**, C. Pegna e F.; in **Bologna**, Bonavia, ecc.

sorvegliarlo, per sapermi dire dove potrei trovarlo solo, qualche volta...

— Presto ve lo dirò...

Due giorni dopo, infatti, Giulietta entrò, raggiante, nella camera di Claudia.

— Ebbene? le domandò costei.

— Ebbene; io so che ogni mattina, dalle sei alle sette, il vostro bel marinaio va a trovare un vecchio prete che fu suo maestro: l'abate Merlot.

— Dove abita codesto prete?

— A Rotheneuf, sulla strada che conduce alla cappella di Nostra Signora dei Flutti.

« La sua casa è quasi in cima all'altura, è circondata da campi, da ogni parte, e dalle sue finestre lo sguardo spazia sul mare...

— Ma è vicinissima, dunque, al castello di Kerandal...

— Che importa?... Alle sei del mattino la principessa dorme ancora... Non esce mai prima delle nove.

— Questa sera andrò a dormire a Saint-Malo... disse Claudia, poichè potrebbe darsi che domani mattina non fosse possibile attraversare la Rance...

— È vero...

Poche ore dopo, Claudia si recò a Saint-Malo, dove si fece condurre al miglior albergo, nel quale poi passò la notte...

L'indomani, all'alba, indossato un abito di colore cupo, ma elegantissimo, ella si diresse lentamente verso Rotheneuf.

Non tardò a scorgere fra il verde il vecchio castello dei Kerandal, quell'austero edificio in cui Savino era nato e aveva vissuto lungamente.

Tutte le finestre erano ancora chiuse... Nondimeno, Daniele si era già alzato ed era uscito a passeggiare nel parco.

Claudia proseguì, ed in breve si trovò in aperta campagna.

Alla sua destra si stendevano a perdita d'occhio immensi prati; alla sua sinistra, il mare, alquanto agitato, muggiva fra gli scogli.

Sulla sommità di una piccola altura, Claudia vide infine una casetta bianca, bassissima, sulla soglia della quale un vecchio prete stava leggendo il suo breviario.

Quel prete era l'abate Merlot.

Egli guardò appena Claudia, che passò, dirigendosi lentamente verso la chiesuola di Nostra Signora dei Flutti.

Ivi, ella poteva aspettare tranquillamente Daniele, il quale certo, come soleva fare ogni mattina, sarebbe entrato nella cappella, per pregare.

Quando suonarono le sei, il massiccio portone del castello di Kerandal si aprì, e Daniele uscì.

Il giovane ufficiale sembrava allegro e contento.

L'ultima passeggiata che aveva fatto con Bluette, gli aveva lasciato dolcissimi ricordi che ancora lo facevano sorridere, commosso...

Egli camminava rapidamente aspirando con voluttà l'acuto odore del mare...

Quando vide l'abate Merlot, lo salutò da lontano, agitando il cappello, ed accelerò il passo, per giungere più presto alla bianca casetta del prete.

— Buon giorno... buon giorno, ragazzo mio!... gli disse il buon vecchio, alzandosi per accoglierlo fra le sue braccia. Tu non ti scordi del tuo vecchio amico... Grazie! grazie!

« Ah! se il buon Maheu fosse con noi, io sarei, ora, completamente felice! ..

— Pur troppo, quel povero vecchio ci lasciò troppo presto!...

— Ma, credimi, figlio mio... egli è ancora con noi, ugualmente!... Certo, la sua bell'anima s'aggira intorno a noi, benedicendoci!...

Poi, guardando attentamente Daniele, il vecchio prete soggiunse:

— Ma come sei lieto, oggi!... Sei veramente raggiante! È forse perchè sei stato promosso luogotenente di vascello? Ah! puoi essere contento della tua carriera, ragazzo mio! Non potrebbe essere più rapida!

Il povero vecchio cominciava a non ragionare più come una volta, e ogni mattina soleva ripetere a Daniele le stesse cose...

Ma il giovane stava volontieri, ugualmente, con quel suo primo maestro, pel quale serbava in cuore una gratitudine infinita, e lo ascoltava paziente per lunghe ore, rispettoso come un buon figlio, senza contrariarlo mai.

Talvolta gli offriva il braccio e gli faceva fare una breve passeggiata, e allora il povero vecchio sorrideva commosso, mormorando.

— Ti affatichi per me, mio caro ragazzo!... Ti stanco, non è vero?...

E volgeva il capo, a stento, per guardar meglio Daniele, per ammirare quel bel giovanotto che aveva conosciuto bambino e al quale aveva insegnato a leggere...

Ma quel giorno il cielo era nuvoloso, il buon prete si sentiva stanco, e non si parlò di passeggiata.

Daniele si sedette anch'egli sulla soglia della casetta, dove il povero vecchio sonnecchiava spesso, ripensando a coloro che aveva conosciuti, che gli erano stati cari e che erano morti.

Ora il buon prete gli diceva:

— Invecchiando, si diventa egoisti, figlio mio!... Ora io vorrei che tu stessi sempre... sempre... a Rotheneuf, vicino a me, e non ritornassi più sul mare!...

« Se sapessi come soffro, quando sento avvicinarsi una burrasca!...

« Non penso più che a te, allora, e mi par di vedere, attraverso lo spazio, la tua nave che si dibatte in alto mare contro la furia delle onde... la tua nave su cui è l'unico affetto veramente grande della mia misera vita!...

Daniele, serio, guardava con infinita tenerezza quel vecchio venerando, e i suoi occhi si empivano di lagrime.

Molte volte egli aveva pensato di parlare di Bluette all'abate Merlot, ma non aveva mai osato pronunciare il nome adorato, per un vago timore d'ispirare al povero vecchio serie inquietudini per l'avvenire...

Invece, gli parlava spesso di Bérangère e di Regina.

E il buon prete, quando udiva questi due nomi, sentiva palpitare forte il proprio cuore, traboccante di gioia e di riconoscenza.

— Se quelle due care creature non mi avessero soccorso, io sarei morto fra le pene della più squallida miseria! — diceva. — La principessa non mi lascia mancare alcun conforto... Quando tu non sei a Rotheneuf, viene a trovarmi ogni giorno, si siede lì, al posto che ora occupi tu, e rimane con me per lunghe ore, finchè Berangère viene a raggiungerla...

« Ah! mio caro! Berangère è un angelo!... Fortunato l'uomo che la sposerà!...

E, pronunciando queste parole, l'abate guardava Daniele, cercando di leggergli in viso un pensiero ansiosamente atteso.

Quel giorno, Berangère e Regina non vennero, come qualche volta a interrompere la conversazione dei due uomini...

— Una burrasca è imminente, figlio mio! disse infine l'abate. — Il mare s'alza e copre già gli scogli... Dovresti pensare a ritornartene presto a Kerandal...

« Prima, però, salirai alla cappella di Nostra Signora dei Flutti, e deporrai sull'altare questo mazzo di fiori campestri che raccolsi ieri.

— Volontieri, signor curato... volontieri! D'altronde, l'uragano tarderà alquanto a scoppiare, ed io potrò ritornare al castello, dalla chiesetta, prima che cominci a piovere...

— Arrivederci, figliuolo.

Daniele si diresse immediatamente verso la cappella e Claudia lo vide giungere.

Ella si rifugiò nell'angolo più oscuro del piccolo tempio.

Fremente, palpitante, pensava:

— Fra pochi minuti egli sarà qui... Sì, fra pochi minuti ci parleremo!... Siccome non gli ho domandato un convegno, egli penserà che soltanto il caso ci abbia avvicinati...

Poco dopo, Daniele entrò nella cappella...

Dapprima egli non vide che un'ombra indecisa, in un angolo. Nella luce scialba che si diffondeva dalle vetrate, non ravvisò Claudia, il cui volto, d'altronde, era coperto di un fitto velo...

Egli depose i suoi fiori sull'altare, davanti alla statua della Madonna, e si diresse verso la porta.

Ella comprese che non avrebbe potuto parlargli, se non si fosse decisa a fermarlo, e si avanzò risolutamente, sollevando il velo che le copriva il viso...

Daniele, profondamente stupito, mormorò:

— La signora Valesco!... La Bevitrice d'oro!...

— La sorella di Regina, la sorella della donna a cui dovete tutto, nella vita!... disse freddamente Claudia. Questo titolo mi dà, suppongo, il diritto di parlarvi...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Martedì-Mercoledì 6-7 Dicembre** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13872**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Dicembre 1904

si è aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di.

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	**L. 19.50**
Franco di porto nel Regno	**» 26. —**
Estero	**Fr. 43.50**

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 6 dicembre

Schermaglie conservatrici

Chi scriverà un giorno la storia dei tempi agitati e bizzarri, in cui viviamo, potrà divertirsi a studiare quella che si potrebbe chiamare la tecnica della difesa conservatrice. Tutti i partiti adoperano per conservare e accrescere il loro potere un metodo, che varia da età ad età, da nazione a nazione; che è sempre l'effetto di numerose circostanze ed esperienze. Ma non c'è forse in tutta Europa alcun partito che adoperi, per conservare il potere, un metodo così arruffato, così bizzarro, così strano — tragico o comico, non saprei — come il partito che, per la disgrazia universale — domina da 40 anni l'Italia.

Io ripensavo a questo, l'altro giorno leggendo sopra un giornale conservatore di Torino, la *Stampa*, uno dei più strani articoli che mai mi siano caduti sotto gli occhi. Era un articolo sulla questione degli zuccheri. La *Stampa* ha, nelle ultime elezioni, combattuto furiosamente la candidatura di Edoardo Giretti, rendendo evidentemente un servigio notevole, anche se inconscio, ai grandi interessi plutocratici che il Giretti ha attaccato con tanta dottrina e tanto coraggio. Certo se il Governo non fosse intervenuto con armi ben altrimenti efficaci che gli articoli dei giornali, questa campagna non avrebbe nuociuto molto e il Giretti sarebbe andato in Parlamento... Ma insomma ciascuno fa quello che può; e la *Stampa* anche in questa occasione fece il dover suo di giornale conservatore, sempre pronto a difendere le istituzioni.

Quale fu dunque la mia meraviglia quando mi si disse che la *Stampa* pubblicava un violento articolo contro il *trust* degli zuccheri! Prendo il giornale; lo leggo... Meraviglia ancor maggiore: l'articolo era rubato di peso dall'opuscolo di Edoardo Giretti, i *Parassiti dello zucchero*, che io ho commentato su queste colonne qualche mese addietro; consisteva cioè di tre o quattro lunghi brani dell'opuscolo, riprodotti alla lettera, ricuciti insieme da pochi periodi originali, senza, naturalmente, citare il nome dell'autore, che era quello del candidato così furiosamente e stoltamente combattuto tre settimane prima.

* * *

È un fatterello, in sè, come son fatterelli quelli che raccontavo la settimana passata sul modo con cui si compilano in Italia i resconti parlamentari. Ma sono fatterelli, che meritano una certa attenzione perchè essi svelano l'anima di un regime. C'è in questo trucco del giornale conservatore l'essenza stessa dell'arte di Governo conservatrice, che consiste nel girare gli ostacoli e nel dissimulare ostinatamente le vere intenzioni, nel fare una politica negandola a parole e nel mascherarsi con i cenci dell'avversario.

È ben difficile di trovare dei conservatori che ammettano di essere quello che sono; che si oppongano risolutamente ai partiti avversari sul campo dei principii essenziali. Quasi tutti hanno una mania singolare, che li rende così strani agli occhi dei loro colleghi delle altre nazioni: quella di pretendere di essere i veri seguaci ed esecutori del programma politico dei loro avversari. Militarismo? Eccesso di spese militari? Ma neanche per sogno: essi vorrebbero tutti la pace universale, il disarmo, il regno di Dio sulla terra, l'idillio dei lupi e degli agnelli scherzanti allegramente sulla molle erbetta primaverile del medesimo prato. Solamente, come si fa a non aumentare le spese militari, quando tutti gli altri popoli le aumentano?

Protezionismo? Un milione a chi mi troverà, tra la gente seria e influente, un protezionista dichiarato, risoluto, conseguente. Sono tutti libero-scambisti. Evviva Cobden!... Disgraziatamente, quando gli altri popoli vi assalgono con mostruose tariffe protettive, bisogna pur rispondere: è il diritto elementare di difesa. E così questi poveri libero-scambisti sono stati costretti dalla nequizia dei tempi, con le lagrime agli occhi e la morte nel cuore, a martoriare il paese di gravissime imposte. Già, quando si nasce disgraziati...

Molti non possono aver dimenticato uno degli episodi più buffi della lotta contro la reazione, infierita dopo il 1898. Dal Pelloux agli scrittori più modesti dei giornali conservatori, dalle relazioni parlamentari ai discorsi degli oratori favorevoli, tutti difendevano i provvedimenti politici... in nome della libertà. Si fecero perfino dei tentativi per dimostrare — nulla è impossibili ai sofismi dei partiti — che i veri liberali erano quelli che volevano le leggi restrittive; reazionari invece coloro che le combattevano.

Ora che incomincia, a poco a poco, a prepararsi una grande bufera contro i monopoli, gli imbrogli, i parassitismi che si annidano, centri di infezione terribile, nello Stato italiano, si riprende la stessa tattica, adattandola ai bisogni nuovi e alle circostanze mutate. Ben pochi osano difendere a viso aperto quei monopoli, quegli imbrogli, quei parassitismi, che pure sono tanta parte dell'*ordine costituito*; e quei pochi sono tenuti in concetto di avventurieri e ribaldi compromettenti.

Miglior consiglio è concedere un'adesione platonica al vago malcontento pubblico, mostrar di esser d'accordo con i principii affermati e professati dagli avversari, ma scegliendo bene il momento e badando che l'adesione non abbia effetto pratico. C'è in paese un gruppo di uomini, che vuol combattere sul serio, a fondo, con costanza indomata questi imbrogli? Si fa il possibile e l'impossibile affinchè ogni loro tentativo fallisca; si cerca di toglier loro le armi, di isolarli, di metterli in mala luce, di impedir loro di acquistare influenza. Sopratutto si cerca in ogni modo di chiuder loro la porta delle cariche pubbliche.

Poi, quando l'ostracismo è dato, si saccheggiano i loro libri per compilare alla meglio scritti e discorsi platonicamente favorevoli alle loro idee, che non serviranno a nulla, ma che possono illudere il buon pubblico ingenuo... Ciò che, in una democrazia, è cosa sempre utile, quando riesce.

Brutta politica, che è l'effetto della debolezza in cui si trovano le classi dirigenti della nazione, ma che è la causa principale del disordine in cui l'Italia è stata gettata.

Senza ricorrere ad imbrogli di tutti i generi, queste classi non potrebbero conservare a lungo i troppi e troppo ingiusti loro privilegi, contro la crescente opposizione popolare. Esse hanno troppo scarso prestigio e troppo poca forza, screditate come sono da trent'anni di insuccessi e di scandali: indebolite da interne discordie e da quel senso di insoddisfazione che ne ha invaso una parte troppo grande; messe di fronte come ora si trovano, a difficoltà insolubili, che sono l'effetto di precedenti errori.

I governi deboli che vogliono supplire con l'astuzia alla forza insufficiente sono tra tutti i peggiori. La Cina non è che l'esempio massimo, gigantesco e terribile, di quel che diventa un grande impero, governato da un simil governo. Il male è agli inizi da noi, e potrà esser vinto; ma è quel male stesso, di cui soffre la Cina, e se non lo combattiamo a tempo, ci ridurrà in condizioni di debolezza e di disordine molto più gravi di quelle in cui ci troviamo.

Guglielmo Ferrero.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Le discussioni politiche, non ancora all'ordine del giorno dell'Assemblea elettiva sono cominciate oggi in Senato, dove si è riprodotto all'iniziarsi dei lavori il fenomeno Pelloux. Adopero questa frase per indicare l'infelice tentativo che il generale, ex presidente del Consiglio, va ripetendo ogni qual tratto per lasciar credere che egli sia l'esponente d'un qualsiasi movimento della pubblica opinione. Egli non sa rassegnarsi all'inazione. Uscito dall'esercito attivo, cacciato dalla direzione della cosa pubblica dalla inappellabile sentenza pronunciata dal Paese, egli ha voluto anche oggi combattere quella politica il cui successo fu dovuto precisamente all'essere essa assolutamente opposta a quella che egli, il generale Pelloux, voleva far sua, suggestionato com'era dall'infausto suo ispiratore l'on. Sonnino.

Il senatore Pelloux non vive più, a quanto sembra, la vita del Paese. — Per lui quasi cinque anni sono passati inutilmente ed il responso recente delle urne gli è sembrato meno eloquente e notevole dell'incontrastato successo di qualche parruccone suo pari nella elezione per il completamento della presidenza del Senato.

E non c'è di peggio che guardare un quadro attraverso a lenti colorate, tanto più quando il quadro è quello della realtà e le lenti sono tinte col nero fumo dei pregiudizii e dei preconcetti politici e sociali.

L'aula era affollata. Fra i vecchi senatori ve n'è sempre un certo numero che si illude sull'esito di talune manifestazioni retrograde e tra i più giovani ce ne sono di quelli i quali comprendono il loro dovere di vigilare e di impedire al caso certi risultati che potrebbero dare luogo, se non altro a poco esatte interpretazioni in materia di situazione parlamentare.

C'era gente nelle tribune ed era popolata abbastanza quella dei deputati, non ancora occupati da lavoro serio nell'altro ramo del Parlamento. Il resoconto vi dice come il generale Pelloux si sia lungamente industriato a combattere i mulini a vento.

Gli sarebbe piaciuto che durante i fatti di settembre l'on. Giolitti avesse seguito una linea di condotta diversa. Già! avrebbe dovuto imitare lui, o peggio ancora il Rudinì e far succedere quello che non è accaduto!

Sarebbe stato, secondo il generale, carità di patria fornire esca all'incendio e promuovere e favorire il peggio mediante quella ricetta infallibile che è la violenza.

Nulla è stato compromesso ed il generale se ne rammarica.

Se si continua sulla via del progresso pacifico, come potrà tornare il suo tempo? E pure fra gli errori commessi dal presidente Giolitti ve ne ha uno che non può trovare scusa agli occhi suoi: quello di non aver messo alla porta il sindaco Barinetti allorchè venne a Roma al manifestarsi dello sciopero in Milano e di averlo anzi confortato con parole e consigli di pace.

Come si vede che Pelloux non conosce Milano ed i milanesi!

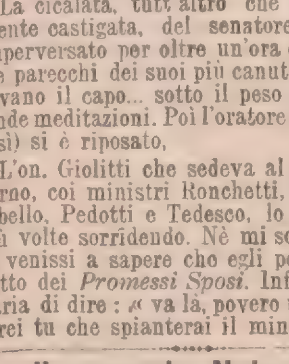
La cicalata, tutt'altro che fluida e per niente castigata, del senatore Pelloux ha imperversato per oltre un'ora e mezzo, mentre parecchi dei suoi più canuti colleghi piegavano il capo... sotto il peso certo di profonde meditazioni. Poi l'oratore (chiamiamolo così) si è riposato,

L'on. Giolitti che sedeva al banco del Governo, coi ministri Ronchetti, Tittoni, Mirabello, Pedotti e Tedesco, lo ha ascoltato più volte sorridendo. Nè mi sorprenderebbe se venissi a sapere che egli pensava al monatto dei *Promessi Sposi*. Infatti egli avea l'aria di dire: « va là, povero untorello, non sarei tu che spianterai il ministero...! »

Il generale Nakamura

L'attacco dei giapponesi alla collina dei 203 metri presso Port Arthur è stato uno dei più sanguinosi della feroce guerra che si combatte nell'Estremo Oriente fra giapponesi e moscoviti.

I soli giapponesi, in questo fatto d'arme, hanno avuto settanta ufficiali uccisi e sessantaquattro feriti. Figuratevi da questa cifra quale debba essere il numero dei soldati morti e feriti. I russi hanno dovuto chiedere un armistizio, che è stato concesso dal generale Nodgi, per seppellire i morti caduti in difesa della famosa collina di cui i giapponesi sono sempre in possesso.



L'attacco della collina era comandato dal generale giapponese Nakamura, il quale rimase pure gravemente ferito. Un dispaccio ci annunzia che il generale, di cui diamo qui sopra il ritratto, ha dovuto subire l'amputazione di una gamba.

L'assalto all'italianità di Fiume

Abbiamo da Trieste:

(B.) Il risveglio del sentimento nazionale nei fiumani e il crescente accentuarsi del carattere italiano della vita cittadina, di quella oasi italiana al di là del Monte Maggiore, ha suscitato in ungheresi e croati la velleità di contrastare tale affermazione d'italianità dell'operosa città del Quarnero.

Sono note le vicende del Consiglio comunale fiumano, sciolto quattro volte di seguito per non aver voluto cedere sulla questione dell'autonomia del Comune di fronte allo Stato ungherese. Si ricorderà anche che il governo di Budapest impose al municipio che gli atti elettorali siano fatti in ungherese anzichè in italiano.

L'energica resistenza del municipio in luogo di indurre gli ungheresi a più ragionevoli propositi, ha fatto loro nascere la pazza idea di conquistare addirittura il Consiglio. Non potendo penetrare nel Comune a forza di colpi di mano, gli ungheresi, alleati con l'elemento croato immigrato dal limitrofo territorio, tentano di entrarvi col suffragio di elettori... che non hanno diritto di voto.

Attualmente si preparano le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio, e il Municipio ha compilato le nuove liste elettorali, attenendosi rigorosamente alla lettera della legge.

Ebbene: gli ungheresi hanno trovato che 300 cittadini di Fiume, dunque italiani, sono inscritti nelle liste abusivamente e ne hanno chiesta la cancellazione, esigendo in pari tempo l'inscrizione di oltre 100 ungheresi. Ma non basta: i croati vogliono anch'essi tentare la scalata al Comune, naturalmente alleati dei loro nemici di sangue, gli ungheresi, trattandosi di colpire gli italiani.

Perciò chiesero l'inscrizione di 130 elettori croati. Così detraendo 300 italiani e introducendo circa 230-250 ungheresi e croati, si crede di poter — lavorando poi di quattrini e di brogli — far breccia nel Consiglio.

Il Municipio è però deciso a tentare ogni via legale per impedire che la legge sia violata a danno di Fiume e del carattere italiano del suo Comune.

L'anarchico arrestato a S. Louis

per il complotto contro Roosevelt

Giovanni Most, l'anarchico di cui la *Stefani* ha annunziato l'arresto avvenuto a Saint-Louis per un complotto contro la vita del presidente Roosevelt, ha un lungo stato di servizio.

Nato in Angsburg (Baviera) nel 1846, rimasto orfano da ragazzo, imparò il mestiere di legatore di libri che gli permetteva di soddisfare la sua passione disordinata per la lettura. Dal 1863 al 1868 percorse la Germania, l'Italia, l'Austria, la Svizzera, lavorando un po' dappertutto.

A Magonza esordì nel giornalismo, poi si stabilì a Berlino, dove fu redattore di un giornale rivoluzionario dei più esaltati. Poeta mediocre, oratore efficace, fu per qualche tempo popolare a Berlino. La violenza delle sue polemiche, l'odio ed il livore contro tutto e contro tutti, che trapelavano da ogni riga dei suoi scritti, gli meritarono numerose condanne.

Egli trovò tuttavia in Germania un numero sufficiente di aderenti, per essere eletto deputato al Reichstag, da un centro industriale della Sassonia, dal 1874 al 1877.

Sempre in lotta col Governo, arrestato diverse volte, venne nel 1878 abbandonato dai suoi elettori ed escluso anche dal partito socialista.

Non gli parve allora fosse prudente il rimanere in Germania e si rifugiò a Londra, dove fondò un giornale in lingua tedesca intitolato *Die Freiheit* (*La Libertà*), così violento che gli stessi tribunali inglesi lo condannarono a sedici mesi di lavori forzati per eccitamento all'assassinio.

Scontata la pena, il Most riparò a Chicago. Negli Stati Uniti seguitò a scribacchiare in giornali anarchici, ma gli americani non lo presero mai sul serio.

Il *Puck* e altri periodici umoristici citavano spesso Most come un grande mangiatore e bevitore, capace d'inghiottire venticinque pagnottelle imbottite, inaffiandole con altrettanti bicchieri di birra.

IL PREMIO NOBEL

Un dispaccio da Pietroburgo — così il *Petit Journal* — diretto ai giornali inglesi annunzia che quest'anno uno dei premiati col lascito Nobel, sarà il chirurgo russo prof. Slavoff.

CATASTROFE FERROVIARIA.

Si ha da Kansas City, 5:

Un treno viaggiatori proveniente da Saint Louis sviò iersera sopra un ponte presso Holden e cadde dall'altezza di venti piedi.

Vi sono 40 feriti fra cui 10 gravemente.

TRIBUNALI UMORISTICI

La zuppiera... elettorale.

I tempi sono cambiati. Ora le lotte elettorali si sono fatte vive ed aspre anche nei Collegi rurali del Piemonte. Ma una volta! Era un piacere essere deputato o consigliere provinciale in uno di quei Collegi. Bastava guadagnarsi il seggio una volta per conservarlo sino al limite estremo della più estrema età. Le elezioni si facevano sì, ma per formalità, perchè la legge pedante le imponeva chè altrimenti gli elettori avrebbero detto all'onorevole:

— Non si stia a disturbare a scendere dal seggio, che saremmo imbarazzati a trovare un altro che voglia sostituirla.

E ricordo, a conferma della mia asserzione, una di queste elezioni, quella del consigliere provinciale in Germagnano presso Lanzo.

La carica in quel tempo era occupata dall'avvocato Palberti, e nessuno si sognava di contendergliela come nessuno degli elettori pensava a togliergliela.

Ma poichè si dovevano convocare i comizi per le elezioni comunali si pensò di prendere due piccioni con una fava provvedendo anche alla formalità legale della elezione del consigliere provinciale.

Ed eccoci in un giorno del signore davanti all'ufficio elettorale costituito.

* * *

Sul tavolo luccicava una bella zuppiera di ferro battuto provveduta gentilmente dall'oste del paese destinata per la circostanza a servire da urna.

Sia detto per la storia, la zuppiera di ferro battuto rappresentava già un progresso negli usi e nella vita politica del paese.

Prima della zuppiera fungeva da urna una pignatta dalla quale i neo-eletti balzavano fuori bolliti e disgrassati: ma in una contestazione la pignatta si ruppe... e fu allora che si ricorse alla zuppiera dell'oste perchè offriva maggiori garanzie di resistenza.

E a ritroso dei tempi, prima ancora che nella pignatta, la volontà del paese si era affermata in più d'una elezione entro un cappello, quello meno sporco fra i copricapo dei membri dell'ufficio elettorale.

Ma lasciamo la storia antica e torniamo all'epoca del ferro... battuto.

Gli elettori sfilavano davanti all'ufficio votando unicamente per i consiglieri comunali, e al presidente che li esortava a votare anche per il consigliere provinciale rispondevano:

— Faccia l'ufficio come per lo passato. Rispettiamo gli usi del paese.

L'ufficio elettorale devoto alle consuetudini paesane non insistè più oltre e, finito l'appello, si procedette allo scrutinio.

Si rovesciò la zuppiera, si contarono i voti e la faccenda delle elezioni comunali fu così esaurita. Restava a sbrigarsi la formalità dell'elezione del consigliere provinciale per il quale nessuno degli elettori aveva votato, e l'Ufficio delegò il segretario perchè provvedesse.

Sul metodo da seguire e sulla persona da... eleggere non vi era da discutere. Il segretario scrisse sul modulo a stampa, con bel rondo di scuola il nome dell'avvocato Palberti che da dieci anni teneva la carica senza competitori segnandogli a fianco il massimo numero dei voti di cui era capace la potenza elettorale di Germagnano e non se ne parlò altro.

* * *

La cosa sarebbe passata liscia come per lo passato se un auto-candidato al Consiglio, disilluso nelle proprie ambizioni, non avesse reclamato, denunziando fra le irregolarità di quella elezione, anche il metodo seguito per la elezione del consigliere provinciale.

Il prefetto trasmise gli atti all'autorità giudiziaria la quale riscontrando nel fatto accennato gli estremi del reato di falso in atto pubblico rinviò a giudizio tutto l'Ufficio elettorale.

* * *

All'udienza il presidente rivolto ai due più colti fra gli imputati, che erano il segretario comunale ed il maestro di scuola del paese:

— Perchè — chiese — non vi siete serviti di due urne come la legge prescrive?

— Perchè l'oste non aveva che una sola zuppiera — rispose il maestro.

— E le pignatte di terra, usate come urna, avevano dato cattiva prova — soggiunse il segretario.

— Potevate almeno servirvi di un cappello come in altri tempi, ribattè sorridendo il presidente.

— Ciò — nota saggiamente la difesa — sarebbe stato un regresso per Germagnano giunta oramai al periodo storico delle zuppiere.

I testimoni concordemente dichiararono che da anni ed anni a Germagnano non si votava per il consigliere provinciale, per il che sarebbe riuscita inutile una seconda zuppiera ancorchè l'oste avesse potuto fornirla.

Il pubblico ministero, a conferma del detto evangelico che anche la pubblica accusa qualche volta prende dei granchi,

Appendice del SECOLO 6-7 dicembre 83

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli occhi di lei espressero non si sa qual sentimento... disprezzo, pietà, orgoglio, cristiana misericordia? Perchè quella rinunzia alla vendetta, sdegnosamente manifestata?

Senza analizzar sè stessa, soggiunse:

— A quale scopo ho mirato? Non lo sai? L'ardore con cui ho voluto la verità — sino a porre a repentaglio la tua vita, ch'è il mio unico tesoro — s'ispirava a due desideri invincibili: assicurarmi che non eri il fratello di Michelina, e quindi rendere la tua felicità possibile; poi...

Non compiè la frase; non lo espose l'altro desiderio più imperioso del bisogno di respirare: quello cioè di sottrarsi alla vertigine d'un amore che ridestava troppo il sogno appassionato della sua giovinezza — d'un amore che poco mancò non la inducesse in errore. Spaventoso errore!... Non meno spaventoso se si dubitava quando bisognava invece credere, che se si credeva quando invece bisognava dubitare.

Non c'erano stati momenti in cui si era sentita pronta ad aprir le braccia all'impostore, la maschera d'amore del quale la affascinava con una prodigiosa illusione?

È da tale indicibile inferno che avea voluto uscire ad ogni costo.

Il figlio non potendo indovinare ciò che la madre taceva, non vi si fermò col pensiero. Appena ella ebbe proferito il nome adorato, le baciò la mano in un'effusione di riconoscenza.

— Ah temevo!...

— Che cosa?

— Che non aveste potuto acconsentire a vedermi sposare la figlia di quell'uomo.

— È forse ella responsabile?

— No certamente.

— E tu sei responsabile dell'amore che ti sei lasciato crescere innocentemente nel cuore?

« Puoi distruggerlo? Hai il diritto di infliggere il più crudele dolore alla pura giovane che ha riposto in te tutta la fiducia e tutta la tenerezza?

« Non sarebbe questo non solo un doppio delitto, ma un delitto doppiamente impossibile?... Giacchè nè tu, nè Michelina siete di quelli che mutano i loro sentimenti.

— Madre mia! esclamò Ervardo, tutto palpitante di gioja. È la vostra convinzione?

— Ne puoi dubitare?

— Gli è che ho udito voci sì terribili dal fondo della mia coscienza. Una d'esse mi gridava che sono il figlio di colui del quale abbiamo trovato gli avanzi sotterrati laggiù nel deserto. Se aveste voi pure ripetuto quel grido, che avrei potuto rispondere?

— Figlio mio, disse la signora di Ferneuse con celestiale dolcezza, abbiamo riconosciuto che hai da compiere un dovere d'amore, il quale primeggia sul dovere d'odio, anche se questo venisse imposto al tuo cuore figliale.

— Se non siete voi a impormelo, confesso che non mi vi spinge alcuna suggestione superiore.

« Desidero al pari di voi che giustizia sia fatta, ma se ne assumeranno l'incarico i tribunali umani.

« L'ergermi personalmente a campione contro l'uomo di laggiù... (Ervardo levò la mano nella direzione di Valcor) equivarrebbe a rendere impossibile il mio matrimonio con sua figlia.

« Eppoi, di chi campione?... I legami che m'uniscono alla vittima, sono un segreto fra voi e il Signore, ed io non posso intervenire apertamente in tal dramma. Esporrei, facendolo, l'onore di una madre che adoro, per vendicare un padre che non ho mai conosciuto.

Gaetana, a tali parole, sorrise misteriosamente — se si può chiamar sorriso la piega delle sue labbra e il riflesso dei suoi occhi, improntati d'una chiaroveggenza tenera e melanconica.

« Un padre che non ho mai conosciuto... » Ella lo aspettava un tal grido mandato dal cuore appassionato del giovane che temeva, assai più di quanto potesse amarlo, il fantasma drizzatosi fra la sua coscienza e il suo amore.

Era cosa umana, naturale, vera.

Per vendicare Rinaldo di Valcor, di cui egli non avea constatato l'esistenza se non dinanzi ad uno scheletro, e che gli era stato detto tardivamente essere quegli cui doveva la vita, Ervardo non poteva sacrificare la propria felicità e quella della fidanzata.

Lo avrebbe fatto se sua madre glielo avesse imposto? Forse. Ma ella, che avea amato al pari di lui, non glielo richiese.

— Ed ora, ripigliò il conte, in che modo compiremo l'opera necessaria? Perchè, insomma, bisogna che il delinquente sia punito, che sparisca!...

« Non voglio sposare Michelina se non quando l'usurpatore sarà stato confuso e costretto a restituire il mal tolto.

« Neanche un centesimo delle sue abbominevoli ricchezze deve lordare la manina che stringerò per sempre nella mia.

La signora di Ferneuse taceva.

— Tuttavia non possiamo, continuò il giovane più lentamente, denunziare il miserabile. La delazione non è affar nostro.

— Andrò io a trovarlo.

— Voi!

— Sì, io.

— Non lo permetterò.

E visto che ella lo guardava con un po' d'ironia indulgente e altera:

— Non sono che vostro figlio, esclamò con graziosa vivacità, e un figlio che avete allevato più colla tenerezza che colla energia.

« Pure so agire da uomo, e ve ne ho dato la prova.

« M'ascolterete dunque e m'obbedirete. Non sono il capo della famiglia?... No, non andrete a Valcor. Non esporrete ad un grave pericolo la vostra dignità, forse la vostra vita... chè colui è capace di tutto.

Ervardo lottò per qualche momento, conturbato dal disegno della madre, cui nella sua fiera apprensione, s'opponeva per la prima volta.

Ma delle due volontà la sua era la meno forte; ed egli, non potendo vincere quella che gli resisteva col silenzio, si lasciò cadere sopra una panca, e, nascostosi il viso colle mani, pianse come un fanciullo.

— Ah, siamo ben disgraziati! gemette.

La contessa lo toccò sulla spalla leggermente; ed egli, rialzato il capo:

— Lasciatemi dir tutto a Michelina, disse. Ella fuggirà quell'uomo, fuggirà quella casa. Andremo lontani, abbandoneremo l'impostore al suo destino.

— Respingevi la parte di delatore. Non lo saresti forse, rivelando ad una figlia i delitti paterni?

Egli non rispose.

— Lascia fare a me, dunque. Per quanto formidabile sia in quell'uomo la potenza del male, vi sono cose che non si devono temere da lui, ed altre ve ne sono che da lui si possono attendere.

« È un demonio d'audacia e d'orgoglio; non però un essere abbietto.

« Non so chi sia, nè qual sangue gli scorra nelle vene; ma il nome di Valcor da lui usurpato gli ha conferito una specie di nobiltà selvaggia, ed egli lo porta con singolare fierezza.

« Non vorrà gli venga strappato pubblicamente in una solenne dimostrazione della sua infamia; e smascherato, preferirà sparire, esiliarsi...

« Poi ha una figlia. È un padre pieno di tenerezza.

« Mi ricordo ancora con quale ardore menzognero, ma commovente, difendeva la felicità di quella ragazza.

« Per persuadermi non essere tua sorella, egli, pur dichiarando di essere Rinaldo di Valcor, ha inventato non so quale istoria di sostituzione di fanciulla.

« Si rassegnava, per darla a te, a

chiese nelle sue conclusioni, con l'assolutoria degli scrutatori, la condanna del presidente dell'ufficio e del segretario perchè — diceva egli — quei due luminari del paese erano in grado di conoscere che commettevano un falso.

Notiamo per la storia che in quel tempo non funzionava ancora in Germagnano l'illuminazione elettrica che doveva più tardi offuscare i due luminari.

I difensori sostennero la mancanza di dolo dei loro clienti, e il tribunale convinto della ingenuità dell'ufficio elettorale di Germagnano mandò assolti tutti gli imputati, avvertendoli però paternamente che in avvenire sostituissero l'urna alla zuppiera molto più indicata per la busecca che per raccogliere la volontà del paese.

* * *

Che cambiamento da quel tempo!

L'ultima lotta elettorale a Germagnano è stata accanitissima, la zuppiera ha ripreso il suo posto naturale sulla tavola dell'oste nel giorno della battaglia e Palberti, per il quale altra volta non si votava neanche ritenendo le elezioni una formalità inutile, questa volta nelle elezioni politiche è stato battuto. Vicende della politica e delle zuppiere!

Fra cane e gatto.

Siamo davanti alla pretura urbana di Torino e il processo è per ingiurie.

L'imputato è il signor Luigi Brignone, capocomico, e querelante è la sua padrona di casa, una vigorosa affittacamere che ha ereditato dalla buon'anima di suo marito, comico anch'egli, il patrimonio delle conoscenze nel mondo delle scene, il che le consente di sbarcare il lunario affittando qualche camera ai comici delle varie compagnie che giungono sulla piazza di Torino.

I tempi cambiano: ma i modi di dire restano e dei comici si dice sempre che recitano nella piazza, come ai tempi dei guitti e dei baracconi mobili.

* * *

Oltre ai soli attriti fra inquilino ed affittacamere relativi alle note del bucato ed al prezzo sul consumo delle candele, fra il signor Brignone e la sua padrona ne sorse uno a causa del gatto di casa.

Fra il comico e la bestia felina era sorto un odio implacabile e si comprende.

Un brutto giorno, il gatto scomparve e nell'animo della padrona corse il sospetto che il comico se lo avesse magari... mangiato, e gliene fece le più aspre rimostranze.

Seguirono recriminazioni ed ingiurie, il gatto passò in seconda linea e il comico si lasciò sfuggire che la sua padrona gli faceva pagare sin l'aria che respirava e le candele che non consumava.

* * *

Uno stuolo di comici, da attori diventati spettatori della curiosa farsetta giudiziaria, con grandi gesti affermativi facevano coro all'imputato.

Ma la maestà della legge in questo genere di reati d'ingiurie non ammette la ricerca della verità e il nostro comico fu condannato a 40 lire di multa col beneficio però della condanna condizionale.

Ma del gatto che ne avvenne?

Penso che il disgraziato sia stato condannato a morte.

Toga-rasa.

Le accuse di Virgilio Nasi
CONTRO L'EX-MINISTRO GALLO

Il signor Virgilio Nasi dirige ai giornali un'altra lettera in cui, continuando nelle sue accuse sull'amministrazione della P. I. sotto vari ministri, esamina il breve periodo della gestione dell'on. Gallo.

Riproduciamo le cifre, sopprimendo la parte polemica della lettera:

Vediamo ora, scrive il giovine Nasi, se la gestione Gallo possa dirsi amministrativamente più anarchica di quella dell'on. Baccelli.

Gestione Gallo
(24 giugno 1900-14 febbrajo 1901).

La Gestione Gallo (24 giugno 1900-14 febbrajo 1901) ha, con maggiore accentuazione, la caratteristica di non giovare agli enti morali ed alle istituzioni per la diffusione della istruzione agraria e del lavoro manuale, ma di favorire, invece, i funzionari e le persone estranee, facendo così servire ad uno scopo diverso le somme stanziate in bilancio per l'agraria ed il lavoro manuale.

Difatti l'on. Gallo concede sussidi ed incoraggiamenti a questi soli 5 comuni per L. 1600 in tutto:

Comune di S. Croce di Magliano (Provincia Campobasso) Decreto di concessione 8 sett. 1900, mand. 1326 L. 100 —
Comune di Treglio (Chieti), idem 14 agosto 1900, mand. 1261 . . » 100 —
Comune di Orani (Sassari), id. 22 ottobre 1900, mand. 1634 . . . » 100 —
Comune di Ivrea (Torino), id. 6 agosto 1900, mand. 1207 . . . . » 800 —
Comune di Udine, id. 8 ottobre 1900, mand. 1612. . . . . » 500 —

... l'on. Gallo dà a queste sole sei istituzioni sussidi ed incoraggiamenti per L. 2661:

Comitato liberale *Re e Patria*, Roma, Decreto di concessione 17 novembre 1900, mand. 1709 . . . . » 11 —
Patronato tecnico di vigilanza nelle scuole di Casalmonferrato (Alessandria), 16 novembre 1900, mandato 1706 . . . . » 100 —
Scuole elementari di Ascoli Piceno, 6 novembre 1900, mand. 1659 . » 150 —
Società Dantesca in Roma, 8 febbraio 1901, mand. 1838 . . . » 1000 —
Comitato per l'Esposizione di Verona, 6 novembre 1900, mand. 1655 . » 800 —
Idem 13 novembre 1900, mand. 1704 500 —
Società *Pro Montibus et Sylvis*, in Bologna, 21 settembre 1900, mandato 1405 . . . . » 50 —
Idem 27 ottobre 1900 . . . . . . » 50 —

Nella gestione Gallo, anche il suo passeggero asilo politico, l'Umbria forte e gentile, come egli disse, fu dimenticata, e davanti a lui, passarono benemerenze di comuni e glorie di istituzioni: Ravà, Cavazzuti, Castelli, Torraca, Masi, Agostini, Romizzi, Pezzini, Cellini, ecc., si sostituirono ai comuni ed alle istituzioni; ebbero individualità municipale, pregio d'istituzioni, e succhiarono dall'agraria L. 42,453,55.

Che contrasto tra le L. 4261 date ai comuni ed alle istituzioni e le L. 42,453,55 concesse ai *modelli dell'attività e della cultura*, a chi procurava all'on. Gallo, i *godimenti intellettuali* (Relazione dei Cinque, allegato A).

Per tanto riapparisce il comm. Ravà Vittore capo divisione, e questa volta con un compenso più notevole del primo. A scanso di rettifiche, le quali darebbero a me il fastidio delle solite smentite, il comm. Ravà nell'elenco del capo 3 figura così:

Ravà Vittore, capo divisione, compenso per conferenze magistrali, decreto di concessione 27 ottobre 1900: mandato 1639 . . . . L. 600 —
Idem, compenso per conferenze sull'insegnamento dell'agraria, del valore manuale e dell'igiene... 29 novembre 1900, mand. 1720 . . » 300 —
Idem, compenso per conferenze magistrali...., 5 febbraio 1901, mandato 1832 . . . . » 540 75

Ora il comm. Ravà spieghi pure quest'altro compenso di L. 1440,75, e ripeta pure che si tratta di *spese per viaggio e dimora a Parigi*. Io, avendo trascritto il motivo del compenso da lui avuto, non ho ragione di curare qualsiasi possibile rettifica. A fatti concreti si risponde con fatti concreti, e il documento del fatto certo, meno che non sia impugnato nella sua verità, fa del comm. Ravà un funzionario assai benemerito del bilancio della pubblica istruzione tra i pregiudizi sinceri dei rimborsi di *spese per viaggio e dimora a Parigi*, tra la conosciuta, ormai, competenza agraria di lui e gli ardimenti di una nomina che lasciò alla Minerva le tracce di certo passaggio alla amministrazione provinciale.

Così riapparisce il cav. Cavazzuti Pietro, e questa volta anche per lui il compenso è più notevole; sono lire 2047,80 distribuite così:

Cavazzuti cav. Pietro, segretario, indennità quale segretario della Commissione del Concorso per la compilazione di un manuale ad uso dei maestri elementari, decreto di concessione 3 agosto 1900, mandato 1274 . . . . » 200 —
Idem, importo di n. 106 copie dell'inno del lavoro manuale educativo, decreto 30 settembre 1900, mandato 1322 . . . . » 106 —
Idem, per indennità viaggio e diarie 13 ottobre 1900, mand. 1630 . » 191 80
Idem, compenso per un corso di conferenze magistrali sul lavoro manuale educativo, 27 novembre 1900, mandato 1654 . . . . . . » 1800 —
Idem, compenso per conferenze sull'istruzione agraria, 9 dicembre 1900 mandato 1740 . . . . » 300 —
Idem, 13 febbraio 1901, mand. 1840 » 350 —

Continuano bene i viaggi a Parigi per il cavalier Cavazzuti! Ma è giusto che le eccellenti elargizioni compensino il merito sconosciuto del maestro delle discipline agrarie e del conferenziere del lavoro manuale educativo. Sarebbe anzi opportuno che il comm. Ravà, difensore del Cavazzuti, facesse, con altra rettifica, le benemerenze del discepolo e dell'amico. Con questo criterio l'on. Gallo, mentre lesina il soldo con i comuni e le istituzioni, largheggia con ben 124 funzionari, dei quali noto alcuni:

Torraca comm. Francesco, direttore generale, 21 gennaio 1901, decreto di concessione, mandato 1822 . L. 550 —
Castelli comm. Giuseppe, capo divisione, 3 agosto 1900, mand. 1269, L. 200 — Id., 13 novembre 1900, mand. 1662, L. 600 — Id., 15 gennaio 1901, mand. 1814, L. 350 — Id., 5 febbraio 1901, mand. 1834, L. 1200 . . . . » 2350 —
Masi comm. Vincenzo, 5 febbraio 1901, mand. 1841 . . . . . » 540 75
Castellini cav. Napoleone, ispettore centrale, 9 dicembre 1900, mandato 1470, L. 660 — Id., 28 gennaio 1901, mand. 1831, L. 250. . . » 910 —
Agostini Gian Jacopo, 30 agosto 1900 mand. 1273, L. 200 — Id., 29 dicembre 1900, mand. 1720, L. 300 — Id., 9 dicembre 1900, mandato 1740, L. 660 — Id., 28 gennaio 1901, mand. 1831, L. 250. . . » 1410 —
Romizzi cav. Augusto, ispettore centrale, 28 gennaio 1901, mandato 1831 . . . . » 250 —
Milanesi cav. Pietro, regio provveditore agli studi, comand., 28 gennaio 1901, mand. 1831. . . . » 250 —
Zenatti cav. Albino, id., 28 gennaio 1901, mand. 1831. . . . . . » 250 —
Mulas cav. Efisio, 9 dicembre 1900, mand. 1749, L. 500 — Id., 13 febbraio 1901, mand. 1839, L. 350 ». 850 —
La Via di Villarena cav. Francesco, capo sezione, 1° dicembre 1901, mand. 1731. . . . . . . » 500 —
Bruni cav. Giovanni, capo sezione, 15 gennaio 1901, mand. 1814 . » 500 —
Marini cav. Ottavio, segretario, 5 febbraio 1901, mand. 1887, lire 400 — Idem 5 febbraio 1901, mand. 1837, lire 125 . . . . » 525 —
Scaletta cav. Carlo, segretario, 5 febbraio 1901, mand. 1833 . . . » 125 —
Menghini Alessandro, 16 novembre 1900, mand. 1763. . . . . . » 150 —
Beccaria Alessandro, vice-segretario, 27 gennaio 1901, mand. 1829 . » 200 —
Nesci Alfonso, ufficiale d'ordine, 23 novembre 1900, mand. 1734. . » 150 —
Riccardi Davide, archivista, 5 febbraio 1901, mand. 1814 . . . » 80 —
Basile Vincenzo, ufficiale d'ordine, 22 dicembre 1900, mand. 1765. » 100 —
Jannetti Francesco, id., 18 gennaio 1901, mand. 1824 . . . . . » 150 —
Pirotti Tommaso, magazziniere, 22 dicembre 1900, mand. 1775, lire 80 Id., rendiconto economo L. 183.25 » 263 25
Casa cav. Federico, segretario, 24 dicembre 1900, mand. 1781. . . » 1678 —
Petrolini Attilio, ufficiale scritturale, ministero Guerra, comandato, 10 gennaio 1901, mand. 1803 . . » 85 —
A diversi straordinari, 20 dicembre 1900, mand. 1764. . . . . . » 4620 —

Tra i diversi straordinari ricordo Matteini Raffaello, come quello che ebbe L. 1800, così distribuite:

7 novembre 1900, mandato n. 1652 L. 900
22 dicembre 1900, id. 1764 » 600
5 febbraio 1901, id. 1836 » 300

Ma non basta tutto codesto. Certamente sarebbe lodevole, dopo i necessari provvedimenti a vantaggio dei Comuni e delle istituzioni, fare che la diffusione della istruzione agraria ricevesse aiuto dai suoi legittimi rappresentanti, da coloro che insegnano agraria.

L'arte di preparare, ammaestrando, i buoni agricoltori non è propria degli uomini che professano lettere, filosofia, storia, geografia, matematiche o lingue straniere. Quale diffusione dell'insegnamento agrario, tanto reclamato nel nostro paese, e principalmente in talune regioni d'Italia, si può sperare camminando a rovescio?

Da quest'altro elenco di nomi facile è vedere con quante scrupolo e con quanta saviezza si proceda nell'usare del denaro dei contribuenti. Due soli insegnanti di agraria e due soli insegnanti di lavoro manuale ebbero compensi dall'on. Gallo, cioè:

Ficai Pietro, professore di agraria in Roma, decreto 30 novembre 1900, mandato n. 1737 . . . . . L. 200 —
Minelli Emilio, insegnante di agraria a Venezia, decreto 10 gennaio 1901, mandato n. 1807 . . . . . . » 70 —
Peroni Clelia, insegnante di lavoro manuale in Chieti, decreto 28 novembre 1900, mandato n. 1728 » 100 —
Russo Broccoli Elena, insegnante di lavoro manuale in Napoli, decreto 17 ottobre 1900 mandato n. 1631 » 100 —

E mentre a due soli insegnanti di agraria e di lavoro manuale si diedero così modesti compensi, si largheggiò con altri, che insegnanti di agraria e di lavori manuali non sono.

A Ferrari Achille, per esempio, già professore di matematica ed ora preside dell'Istituto di Torino, si diede dall'on. Gallo un compenso di L. 5932 « per opera prestata a pro' dell'istruzione agraria e del lavoro manuale, mediante conferenze e lavori speciali » (decreti 24 dicembre 1900 e 10 febbraio 1901, mandati 1731 e 1845).

Ai comuni si concedono solo L. 1600, alle istituzioni L. 2661, agli insegnanti di agraria L. 270, a quelli per il lavoro manuale educativo L. 200, o ad una sola persona, che pure ha uno stipendio non indifferente, si danno *L. 5932!!* Io amerei leggere le conferenze ed ammirare i lavori speciali del prof. Achille Ferrari fatti in vantaggio dell'agraria e del lavoro manuale.

Per ora la competenza del professor A. Ferrari in materia di agraria mi è rivelata dal compenso di lire 5932 concessogli dall'on. Gallo, e dall'altro pure notevole di lire 1975 accordatogli dall'on. Baccelli, e sempre « per opera prestata a prò dell'istruzione agraria e del lavoro manuale con conferenze e lavori speciali ». (Decreto 15 giugno 1900, mandato n. 2610.)

Io non voglio fare commenti, e semplicemente trascrivo, a meglio far ammirare il sistema tenuto dall'on. Gallo, taluni nomi:

Grandi Agostino, direttore dell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze, prof. di matematica nel detto Istituto (compenso per conferenze agrarie, lavoro manuale ed igiene), decreto 23 novembre 1900, mandato 1717 . . . L. 515 —
Valdarmini Angelo, professore di filosofia teoretica nella R. Università di Bologna (per conferenze agrarie), decreto 28 gennaio 1901, mandato n. 1833 . . . . » 450 —
Sensini Pietro, professore di geografia fisica nell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze (per conferenze agrarie, lavoro manuale, igiene), decreto 23 novembre 1900, mand. 1717 . . . . » 400 —
Costanzo Aurelio, direttore dell'Istituto superiore femminile di magistero in Roma e professore di letteratura italiana in detto Istituto (per conferenze agrarie, lavoro manuale, igiene), decreto 23 novembre 1900, mandato 1716 . . . » 410 —
Navarro della Miraglia Eman., professore di lingua e letteratura francese in Roma (compenso per conferenze agrarie, lavoro manuale, igiene), decreto 23 novem. 1900, mand. n. 1716 . . . . » 410 —
Pittarelli Giulio, professore di geometria descrittiva nella Università di Roma (compenso per conferenze agrarie, lavoro manuale e igiene), decreto 5 genn. 1901, mand. 1798 » 550 —
Galanti Arturo, professore di storia orientale e greca romana nell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma (per conferenze agrarie, lavoro manuale e igiene), decreto 23 nov. 1900, mand. n. 1716 » 410 —
Badia Tito, professore di geografia fisica, ivi come sopra (idem), decreto 23 novembre 1900, mand. n. 1716 » 400 —
Moreschi Nicola, direttore di scuola tecnica in Milano e professore in detta scuola di storia e geografia (per conferenze agrarie), decreto 22 dicembre 1900, mandato, n. 1734 » 150 —
Ricci-Gramitto Vincenzo, professore di ginnasio, comandato al Ministero (compenso per conferenze agrarie, idem) decreto 23 novembre 1900, mand. n. 1716, L. 90, decreto 27 gennaio 1901, mandato n. 1829 L. 120 » 210 —
De Martino Enrico, professore Istituto nautico, comandato (per conferenze agrarie), decreto 5 febbraio 1901, mandato n. 1848 . . . . » 216 50
Nitto De Rossi Tommaso, professore di storia nelle scuole normali, comandato (per conferenze e lavoro manuale) decreto 23 novem. 1900, mand. n. 1729 . . . . » 300 —

Virgilio Nasi.

La squadra austriaca in assetto di guerra
Complicazioni in Levante?

Ci telegrafano da Trieste, 5:

La squadra austriaca che si trovava a Fiume, ricevette venerdì sera l'ordine di partire a tutto vapore per Pola.

Arrivata a Pola e ormeggiatasi alle boe ricevette l'ordine di avvicinarsi ai moli per caricare carbone, munizioni e vettovaglie. I carbonili furono caricati fino alla bocca — segno di viaggio lungo — i depositi di munizioni furono riforniti con la dotazione di guerra.

Si dice, ma non è possibile controllare la voce, che prima di salpare da Fiume la squadra abbia preso a bordo numerose grandi torpedini di ultimo modello.

Ieri, nel pomeriggio, gli equipaggi delle navi della squadra furono rinforzati, portandosi la cifra dei marinai e degli artiglieri al numero fissato per il periodo di guerra.

Inoltre — sintomo di partenza fuori dell'Adriatico — nelle casse delle navi fu fatta la mutazione dell'effettivo da carta e spezzati dello Stato, in moneta d'oro internazionale.

A Pola si commenta vivamente l'avvenimento, e molte sono le supposizioni; ma in realtà nessuno ne sa niente.

Si ripetono però più frequenti le voci di complicazioni in Albania o in Macedonia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le elezioni commerciali.

5 dicembre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Ieri ebbero luogo le elezioni commerciali nel distretto di Roma. Si recarono a votare circa duemila elettori ossia il 30 per cento degli inscritti.

Erano in lotta due liste, una dei candidati romani e l'altra della Provincia. Sono riusciti sei candidati della lista romana e cinque di quella provinciale. Capolista, con 1919 voti è stato Ascensi, di Viterbo, portato da tutte e due le liste

L'imitatore di Fregoli derubato.

Il noto trasformista Frizzo, geniale imitatore di Fregoli, stanotte, tornato a casa, constatò che i ladri avevano fatto una visita al suo appartamento, rubandogli alcuni gioielli della moglie.

Fatto di sangue a Bracciano.

Ieri sera, a Bracciano, Sante Alfonsi del partito dell'attuale amministrazione comunale, vibrava una coltellata al tipografo Arbace Miconi, socialista, per ragioni politiche. Il Miconi è moribondo all'ospedale.

La costituzione degli Uffici in Senato.

5 dicembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Gli Uffici del Senato si sono costituiti con le rispettive nomine a presidenti, vicepresidenti e segretari dei senatori:

Ufficio I. — Vacchelli, Siacci e Rossi Luigi;
Ufficio II. — Lampertico, Lanzara e Tasca-Lanza;
Ufficio III. — Pagani-Guarnaschelli, Colonna Fabrizio e Melodia;
Ufficio IV. — Sonnino, Pellegrini e Cerruti Valentino;
Ufficio V. — Marazio, Borgatta e De Giovanni.

Canonizzazione di nuovi santi.

In Vaticano ha avuto luogo, stamane, il Concistoro per la solenne canonizzazione dei beati Alessandro Sauli, barnabita, e Gerardo Laiella, redentorista.

Hanno preso parte alla funzione tutti i cardinali residenti in Curia, gli arcivescovi, vescovi, protonotari apostolici e uditori di Rota.

Quando Pio X, seguito dalla Corte pontificia, apparve nella sala, tutti si alzarono in piedi rimanendovi finchè il papa non prese posto sul trono, dopo le preghiere di rito.

Il pontefice pronunziò quindi un breve discorso, esponendo le virtù dei nuovi santi.

I presenti diedero il loro voto, e il papa dopo impartita la benedizione, si ritirò nei suoi appartamenti.

Violento scontro di « trams ».

Stamane in piazza Rusticucci, due *trams* elettrici si sono violentemente scontrati e si deve alla prontezza dei due conducenti se non si ebbero a deplorare disgrazie gravi.

Vi sono solo alcuni feriti che si recarono a farsi medicare al vicino ospedale di Santo Spirito.

Le elezioni contestate.

Finora la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestate le elezioni di: Alcamo, Bivona, Bojano, Bologna (secondo), Borgotaro, Castellammare, Catania (primo), Chiaravalle, Gerace, Messina (secondo), Modica, Novara Piazza Armerina, Reggio Emilia, Sassari Sciacca, Terranova, Treviglio, e Vicopisano'

Un' interrogazione per gli studenti.

L'on. Gaetani di Laurenzana ha inviato una interrogazione al ministro dell'Istruzione sulle cause che hanno determinato la attuale diffusissima agitazione degli studenti delle scuole secondarie del regno, sui modi eccessivi usati nel reprimere le agitazioni stesse ed i provvedimenti che intende adottare per ottenere insieme all'ordine delle scuole, la calma nelle famiglie degli studenti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

La malattia della duchessa d'Aosta.

Rovasenda. Deplora la malattia della duchessa d'Aosta e propone, che a mezzo del presidente vengano mandati al duca d'Aosta i voti della Camera.

La Camera approva.

Presidente. Prevedendo questo desiderio ho già chiesto notizie della salute della duchessa.

Comunicazioni del Governo.

Giolitti. Comunica il regio decreto con cui furono accettate le dimissioni dell'on. Stelluti-Scala da ministro delle Poste e Telegrafi.

Presenta quindi varii disegni di legge, fra cui quelli relativi all'aumento degli ufficiali di carabinieri e di P. S. dei carabinieri e guardie di città.

Rossi Luigi, Bettolo, Umana, Zera, Melillo, Vallone, Molmenti, Materi, Pasqualino. Giurano.

Presidente. Comunica i telegrammi di ringraziamento delle famiglie dei senatori e deputati per le condoglianze della Camera.

Comunica pure che le notizie sulla salute del generale Ricciotti Garibaldi sono confortanti.

Proclama il seguente risultato della votazione della Commissione per l'esame dei trattati di commercio. Vennero eletti gli onorevoli Teofilo Rossi con voti 199. Chimirri 193, Ottavi 186, Abignente 180, Bonacossa 170, Colajanni 167, Chimienti 99, Baragiola 77, Rampoldi 60.

Interrogazioni.

Tedesco (min. lav. pubbl.) Risponde alle interrogazioni degli onorevoli Pellerano, Artom, De Nobili, Matteucci, Gatti, Ferri Giacomo, Agnini, Costa, Lucchini Luigi ed altri, sugl'intendimenti del Governo circa la costruzione di due tronchi della ferrovia Aulla-Lucca e della linea Poggio Rusco-Verona.

Per agevolare la costruzione delle ferrovie complementari è stato aumentato il sussidio chilometrico fino ad un massimo di lire 18,000.

La Linea Aulla-Lucca trovasi in via di concessione. Quanto alla linea Poggio-Rusco-Verona è stato deciso, per la sua importanza, non essere il caso di concederla a società private. La costruzione sarà fatta dallo stato.

Quanto alle ferrovie secondarie della Sicilia, sono in corso trattative con una società fortemente organizzata.

Il ministero ha preparato un progetto per agevolare la costruzione di tutte le ferrovie secondarie *(approvazioni)*.

Pellerano. Deplora gl'ingiustificati ritardi nella concessione dei due tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo Garfagnana e Aulla-Lucca.

Artom e Matteucci. Sperano che le promesse del ministro saranno tradotte sollecitamente in atto.

Gatti. A nome anche degli on. Ferri G., Agnini e Costa prende atto delle dichiarazioni del ministro, sollecitando l'approvazione del promesso disegno di legge.

Lucchini L. Anche a nome di varii deputati, si compiace delle dichiarazioni del ministro.

Fili-Astolfone. Ringrazia il ministro per le dichiarazioni riguardo alle ferrovie complementari sicule.

Pozzi D. (s. s. Lav. Pubbl). Risponde all'on. Rebaudengo circa la necessità di un provvedimento per modificare le norme sull'applicazione dell'art. 321 della legge sui lavori pubblici, riguardanti impegni dello Stato verso le amministrazioni comunali. Nel compilare tali norme il Governo si è attenuto al parere del Consiglio di Stato e perciò non intende provocare alcun provvedimento.

Rebaudengo. Espone il caso del comune di Pocopaglia (Alba) che, dopo ottenuta la concessione di un sussidio per la costruzione di strade comunali, in seguito ai danni di un'alluvione, se ne vide rifiutato il pagamento. Insiste nel chiedere un provvedimento.

Verifica dei poteri.

Presidente. Annunzia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'Assemblea dei Presidenti, proclamò eletti gli onorevoli Vallone, D'Alì, Vassallo Valentino, Licata, Leonetti e Agnetti e proclamò il ballottaggio fra Vetroni e Pironti ad Avellino e fra Valli e Badaloni a Lendinara.

Annunzia pure che furono convalidate le elezioni degli onorevoli Boselli Paolo Masciantonio, Luzzatto Arturo, Lucca Piero, Gallo Niccolò, Nitti Francesco, Rampoldi Roberto, Aprile Pietro, Francica Nava G., Miniscalchi M., Chiapperi A., Verzillo M., Brandolin G., Ceralli G., Arlotta E., Chinozzi D., Weill-Weiss G., De Amicis M., Lucchini L., Ferri E., Rossi T., Vendramini, De Nobili P., Cacciapuoti, Farinet F., Fede F., Pompili G., Pipitone V., Avellone, De Luca P. A., Bertetti M., Teso A., Fani C., Raccuini D., Cottafavi V., Silvestri G., Sola A., Bertesi A., De Gennaro Ferrigni A., Perera P., Barracco A., Resta Pallavicino F., Socci E.

Battaglieri A., Sinibaldi C., Piccolo Cupani V., Sichel A., Montemartini L., Ferraris C., Pini E., Macola F., Marazzi F., Cimorelli E., Canetta C., Raggio E., Credaro L., Ferraris M., Rebaudengo E., Romanin Jacur L., Ciuffelli, Graffagni A., Galimberti T., Colajanni N., De Giorgio P., Agnini G., Carboni Boj E., Di Broglio E., Casciani P., Falcioni-Scano A., Mazziotti M., Gatti G., Bonardi M., Vendemini A., Prinetti G., Simeoni L., Rastelli G., Baragiola P., Calleri G., Bissolati L., Camerini P.

Calissano T., Sonnino S., Carugati E., Giunti L., Castiglioni B., Valle G., Zabeo E., Goglio G., Celesia G., Curreno G., Valleri D., Romano A., Morelli E., Cimati, Di Stefano, Pandolfini, Mezzanotte C., Suardi Gianforte, Massimini, Rosadi, Galli R., Campus Serra, Manna, Bianchini, Di Trabia P., Spirito F., Cortese G., Rota F., Monti G., Coffari G., Squitti B., Di Rudinì C., Talamo R., Sorani U., Galletti A., Cuzzi G., Angiolini, Bovi G., Sili C., Da Como U., Ciccarelli, Morpurgo.

De Viti de Marco, Toaldi, Rizzetti C., Gattoni, Botolo, Majorana G., Ricci P., De Felice Giuffrida G., Melli, Villa T., De Marinis E., Rossi E., Aguglia F., Astengo G., Orlando S., Lampiasi L., Gianturco E., Ventura E., Danieli G., Fulci L., Spirito B., Marzotto B. E., Leali P., Falletti P., Franchetti, Moschini V., Bonanno P., Bianchi L., Ruspoli R., Cao-Pinna A., Torlonia G., Gussoni G., Matteucci F., Camagna B., Pugliese G., Giuliani G., Tecchio S., Chimirri B., Ferri G., Negri E., Saporito V., Turbiglio G., Mirabelli R., Montanti G., Sanseverino C., Mantica G., Colosimo G., Borsarelli L., Fradeletto A., Meritani G., Fracassi D., Brunialti A., Mel L., Mango C., Loero A., Meardi F., Turati F., Dari L., Gallina G., Zella-Milillo M., Cabrini A., Pansini P., Vecchini A., Cassuto D., Biancheri G., Alessio G., Gallina N., Costa-Zenoglio R., Di Rudinì A., Nasi Nunzio, Zerboglio A., Testasecca L., Libertini P., De Gallia M., Maraini C., Nuvoloni D., Targioni G., Personnè L., D. Agosto F., Medici F., Facili E., De Andreis L., Galluppi F.

Fasce G., Arnaboldi B., Bastogi G., De Seta L., Baccelli G., Castoldi A., Turco A., Dal Verme L., Martini F., Ottavi E., Chiappusso F., Abignente G., Monti-Guarnieri, Guastavino P., Grassi Voces G., Aroldi C., Capaldo L., Guicciardini F., Serristori U., Maresca E., Ferrarini L., Barnabei F., Ferrero di Cambiano C., Schanzer C., Spada N., Botteri G. B.

Licata, Leonetti, Chimirri, Valentini, Gallini, Giurano.

Interpellanze.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). Prega l'on. De Seta di differire a lunedì prossimo una sua interpellanza.

De Seta. Consente.

Biancheri. Giura. *(Vivi e prolungati applausi).*

Ronchetti. Prega l'on. Lucchini L. di ritirare la sua interpellanza sul trasloco di un magistrato, visto che questo non ha più avuto luogo.

Lucchini. Ringrazia e ritira l'interpellanza.

Papadopoli. Svolge un'interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici sulle vicende della questione dell'innalzamento del ponte di Corbola sul Po e sulle intenzioni del Governo in proposito.

Dimostra la necessità di questa costruzione per evitare gravi danni.

Tedesco. Riconosce che si tratta di una questione d'indole generale. Molte difficoltà finanziarie si sono finora frapposte e di esse alcune sono da addebitare alla provincia di Rovigo.

Il Governo è animato delle migliori intenzioni.

Papadopoli. Ringrazia.

Galli. Prega il ministro di risolvere prontamente la questione.

Carboni-Boj. Svolge un'interpellanza al ministro della Giustizia per conoscere con quali criteri di giustizia distributiva furono lasciate vacanti nella provincia di Cagliar 14 preture.

Ronchetti. Purtroppo le condizioni della provincia di Cagliari non sono in questa parte dissimili da quelle di molto altre. E ciò dipese finora dalla mancanza di uditori giudiziari. Ora questi funzionari ci sono e coi primi decreti si provvederà alle preture di Sardegna.

Carboni-Boj. È soddisfatto.

La seduta è tolta alle ore 4 pom.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 5:

(Norsa.) Benchè nessuna delle interrogazioni e delle interpellanze inscritte nell'ordine del giorno della seduta odierna si presentasse particolarmente interessante, l'aula fu sempre abbastanza popolata.

Il presidente Marcora, ebbe replicate occasioni di richiamare gli interroganti alla brevità prescritta dal Regolamento. Ciò ha lasciato comprendere anche ai duri d'orecchio che egli è nemico delle chiacchierate lunghe e che intende applicare rigorosamente le norme che regolano la discussione e il procedimento dei lavori.

La lettura del lunghissimo elenco delle elezioni convalidate, ha dimostrato come la Giunta per la verifica dei poteri lavori in definitamente, e ha dato occasione a Pin di rettificare un errore materiale di scritturazione incorso nell'elenco, e di far rettificare che l'eletto nel collegio di Comacchio è Melli e non Marangoni.

Fra i deputati che oggi hanno prestato giuramento è da notarsi Biancheri, entrato nell'aula prima che s'iniziasse la discussione delle interpellanze. Egli è salito a salutare il presidente Marcora, che lo accolse con grande effusione.

Biancheri, quindi, si è recato ai piedi della scaletta di Centro, e da quel posto ha pronunziato il suo giuramento, che è stato accolto dalla Camera e dalle tribune da fragorosi prolungati applausi.

Moltissimi deputati si sono poi affollati intorno al decano dell'assemblea e le strette di mano e i rallegramenti sono durati parecchi minuti.

Nessun incidente ha turbato lo svolgimento delle interpellanze.

Per domani l'ordine del giorno reca:

« Interrogazioni. Votazione per la nomina delle Commissioni permanenti, per le petizioni, per la biblioteca della Camera, e pei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti. »

Domattina gli Uffici sono convocati unicamente per la loro costituzione. Tutto sommato, dunque, domani come oggi giornata tranquilla.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 5 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 3 10.

Giolitti. Partecipa al Senato l'accettazione delle dimissioni del ministro Stelluti Scala e l'incarico dell'*interim* al ministro Tedesco.

Pres. Comunica le dimissioni del senatore Baracco.

Astengo e Colonna Avella. Propongono che non vengano accettate *(bene)*

Le dimissioni non sono accettate all'unanimità.

Si procede all'appello nominale per la votazione di parecchie commissioni.

Un discorso reazionario.

Pelloux Luigi. Svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno sui disordini di settembre.

Non parlerà delle manifestazioni sediziose

...investirsi della sua qualità di padre; si rassegnerà, per la medesima ragione, a compiere un maggiore sacrificio.

— Ci convien dunque sperare nella sua generosità? chiese Ervardo con un lieve sorriso ironico.

— No, rispose ella gravemente. Invocheremo la generosità solo al padre di Michelina. Contro l'usurpatore di Valcor, contro l'assassino di Rinaldo, non abbiamo nulla a fare,

« Quand'è che capirai che mi riuscirebbe cosa troppo facile la vendetta del mio amore ucciso? Ne fo il sacrificio al tuo amore vivente.

« Bisogna trovare una soluzione che ti permetta di sposar Michelina.

« Credi tu che essa darebbe la mano di sposa al denunziatore di suo padre, anche se convinta che il padre stesso è un delinquente?

— Ah, madre mia, esclamò il giovane con emozione, siete un angelo e siete donna! Qual miracolo non siete quindi in grado di compiere? Fate come volete.

Si alzò, se la strinse al cuore, poi, lasciatala, s'avviò verso il cancello d'ingresso.

Lo varcò, prese il sentiero che scendeva al mare, e si trovò ben presto sulla spiaggia, in una delle calette che frastagliano la cintura granitica della costa.

Quella s'apriva al nord del promontorio che limita, dall'opposto versante, il dominio di Valcor.

Il giovane conte contemplò quasi con intenerimento l'aspro contrafforte, che, ristringendosi a guisa di prora, si tuffava a picco nel mare.

Era il medesimo bastione di granito da lui scalato due anni prima, per ottenere un supremo colloquio con Michelina.

Da quel giorno non la aveva mai riveduta.

Pensoso, quasi esitante — non di paura fisica, ma d'angoscia morale — egli incominciò a salire lo strettissimo sentiero che contornava la roccia, scosceso, formato dalle asperità della pietra e tutto al più, qua e là, completato da un rudimentale lavoro umano.

Si poteva così inoltrarsi sino alla cima del promontorio, per godere lo spettacolo dei marosi infuriati, spezzantisi contro l'immutabile parete.

Si avrebbe dovuto però temere di arrischiarvisi quando la loro frenesia li spingeva a balzar più in su del sentiero, o quando il vento si scatenava con tal violenza da spazzare un essere umano come una festuca.

In quel giorno il vento era debole e il mare si accontentava di ondeggiare lievemente, coprendo la sua superficie livida di nivee creste spumose, che si sperdevano e si formavano di continuo.

Il giovane, pervenuto all'estremità della rupe, non si indugiò ad ammirare la sublime monotonia dello spettacolo; ma subito, girata la punta, si trovò sull'altro versante, ove il sentiero si prolungava per un po' ancora, meno distinto, indi spariva affatto.

Il passeggiatore alzò gli occhi.

A trenta piedi sopra di lui, la terrazza di Valcor spiegava la bella balaustrata marmorea, coronante una vasta spianata fra due elevazioni di granito.

L'architettura di essa però, come pure il paesaggio, non interessavano punto Ervardo, l'occhio avido del quale cercò altra cosa, immediatamente al disopra della sua testa, nell'angolo formato dalla terrazza e dalla roccia.

Era il posto preferito da Michelina, che sempre vi si era recata a passare lunghi momenti nella contemplazione, nella fantasticheria.

Quanto più non vi si doveva recare ora, se veramente ella amava Ervardo! Quale ricordo non si congiungeva a quel luogo per lui, per lei!

Da alcuni giorni a Valcor, e sapendo che egli era a Ferneuse, non era impossibile ella avesse a trovarsi colà, anche in quell'ora.

E lo stesso « Impossibile » si sarebbe frapposto ad un voto d'amore sì ardente?

L'attraenza misteriosa aveva agito. Michelina c'era. Certo lo aspettava.

Egli la vide.

Quale istante!

La radiosa imagine gli penetrò negli occhi, nell'anima, in tutto l'essere, come un'apparizione e come un'ebbrezza. Dovette, nella vertigine di gioia, aggrapparsi alla roccia.

Non era più vestita di bianco.

La figurina leggiadra si staccava in nero al di là dei chiari balaustri, sul pallido cielo d'aprile.

Il giovane allora si ricordò che portava il bruno per la madre — chè, tornato a Ferneuse, aveva saputo che la marchesa di Valcor era morta nell'autunno precedente, nell'epoca cioè in cui egli stesso s'era vista la morte vicina, presso i selvaggi amici della foresta amazzonica.

— Non salite! Non salite! gridò la fanciulla, che lo aveva scorto subito.

Egli indovinò le parole dal gesto, non essendo esse scese distintamente sino a lui. Ma non gli sarebbe occorso maggior coraggio per obbedire che per affrontare il pericolo dell'ascensione? Cominciò a valicare l'impervia muraglia afferrando la menoma sporgenza, ajutandosi coi piedi e colle mani, fino a che ebbe raggiunto una specie di augusto balcone, si prossimo a Michelina, che la prima volta, da esso appunto avea potuto prendere il fiore ch'ella gli avea porto.

Fu questo il primo pensiero che volse nella mente.

Tratto dalla tasca interna della giacchetta un piccolo portafogli, ne tolse il povero fiore fragile, secco, ingiallito, e mostrandolo alla giovinetta:

— Vi ricordate? chiese.

— Ah, mi amate sempre! ella esclamò.

— E voi?

— Lo domandate?... Sì, vi amo, vi amo. Avrei vissuto, se non vi amassi?

Scaturiva dal grido una tale angoscia che egli ne ebbe il cuore contratto.

— Avete sofferto, dunque?

— Se ho sofferto!

Ervardo la guardò sorpreso, sbigottito, e, esaminandola con maggior calma, colse tutta la nuova gravità nell'espressione della di lei fisionomia, il dimagrimento delle belle fattezze, il pallore del colorito, l'ombra intensa dello sguardo.

— Se ho sofferto! ripigliò essa. Pel mistero della vostra assenza... Per lo spaventoso processo... Ah non sapete ciò che si diceva, che si scriveva, che i giornali pubblicavano.

— Ma, osservò il giovane con uno strano accento, vostro padre ha trionfato...

Michelina non rispose alla frase...

Disse solamente a bassa voce:

— Mia madre ne è morta. E se il vostro pensiero non m'avesse sorretta, sarei morta anch'io.

— Non avete dubitato di me? esclamò egli con violenta apprensione.

— No, neanche un istante. Ma...

— Ma che?

— Ma avevo paura che portaste, in fondo a voi stesso, di ritorno dallo strano viaggio, in cui m'era inibito di seguirvi col pensiero...

— Non ho portato che il mio amore.

— Null'altro?

Ella gli immerse i cupi occhi fin dentro all'anima. Poi vedendolo volgere i suoi altrove:

— Non rispondete?

— Non ho scoperto nulla che possa separarci.

— È vero? chiese la giovane tutta raggiante.

(Continua.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la settima dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 2,10** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

tra i richiamati della classe 1880, ma dovrà svolgere alcune considerazioni di ordine militare, connesse con la politica interna. Critica l'eclissarsi del ministero al momento dei gravissimi disordini di settembre.

Afferma che siamo totalmente fuori carreggiata e dobbiamo rientrarvi.

Esamina i disordini di settembre, rievocando i suoi precedenti nel governo (!). Dice che bisogna badare di non correre alla rovina. Rievoca pure il 98 e le condanne dei tribunali militari, facendo l'apologia dei due anni del suo governo (!). I disordini di settembre furono la conseguenza di avere spinte le folle agli scioperi ingiustificati. Deplora il sentimento di ribellione negl'impiegati (!).

Rimprovera Giolitti di aver ricevuto il sindaco di Milano, che meritava la destituzione (!) per gravissima offesa alla Casa reale.

Rimprovera al Governo la sua completa abdicazione in quei momenti difficilissimi.

Parla degli scioperi nei servizii pubblici e specialmente dello sciopero ferroviario, che il Governo dichiarò reati comuni. Nega che contro di essi basti il codice penale, che trova insufficiente (!)

Accenna al pericolo del dilagare del socialismo (!)

Vuole l'aumento dell'esercito sul piede di pace. L'esercito deve considerarsi essenzialmente come strumento di difesa sociale all'interno (!)

I disordini passati trovarono il Governo impotente, appunto perchè pochi giorni prima era congedata una classe.

Chiede al Governo se sia disposto a mettere l'esercito e il bilancio della guerra d'accordo con le nuove esigenze politiche.

Conchiude con un pistolotto di malaugurio sull'imminente rovina del paese, che mai attraversò un periodo così difficile.

Dichiarazioni di Giolitti.

Giolitti. (*Segni di viva attenzione*). Crede utile rispondere subito perchè la discussione possa continuare sulle dichiarazioni del Governo e non sulle parole che il senatore Pelloux gli possa attribuire.

Procurerà di dare un ordine logico al discorso del senatore Pelloux.

Questi ha parlato dello sciopero *tentato* nel settembre, che fu certo più esteso come movimento di quello del 1898. Accaddero disordini gravi a Sestri e a Venezia. A Venezia non si repressero i disordini, perchè non si adoperarono i mezzi, che si avevano e che non si poterono adoperare altrove, perchè non ve n'erano.

A Milano nessuno poteva consigliare l'uso della forza pubblica — poco più di mille uomini — anche perchè meno un caso disgraziato non vi furono violenze.

L'autorità di P. S. di Milano agì assai prudentemente, impedendo conflitti sanguinosi. Disordini sì, ma reati non vi furono. Non si possono impedire i fatti deplorati, senza che si versi del sangue.

Ha considerata la lettera del sindaco di Venezia, come una denunzia.

Il sindaco di Torino ha posto una questione, alla quale ha risposto tassativamente e l'opinione del senatore Pelloux su tale risposta non è condivisa dai torinesi, nè da altre persone che ne hanno parlato.

Dimostra la necessità di ricevere in quei gravi momenti il sindaco di Milano e intendersi sui provvedimenti da prendere, dando gli ordini opportuni. (*Rumori*).

Gli si è rimproverato il fatto della bandiera tolta dal municipio di Milano, ma egli non vi ha nessuna colpa.

Di Sambuy. Dovevate destituire quel sindaco.

Giolitti. Deplora quell'atto, ma egli doveva seguire la condotta più opportuna per evitare mali maggiori. Del resto nelle elezioni gli elettori hanno detto il fatto suo a quel sindaco. Non è questione di sapienza, ma di prudenza di governo.

Infatti, se nel 1898, si fosse usata la prudenza di governo, non saremmo giunti alle conseguenze, in cui ora ci troviamo.

Sulle cause dei disordini dice che esse non rimontano certamente nel Gabinetto da lui presieduto.

Il senatore Pelloux ha riconosciuto le difficoltà, nelle quali il Governo si trova per l'ordinamento della forza pubblica, «che del resto — aggiunge l'on. Giolitti — non ho fatto io.»

Pelloux. Vi ha contribuito anche lei.

Giolitti. Lo riconosco e questo è il mio torto. Non vi sono che due vie; o forza, che imponga, adoperando le armi al caso, o lasciare che le cose si svolgano col minor pericolo per il pubblico.

Ricorda il progetto presentato all'altro ramo del Parlamento per l'aumento delle guardie di P. S. e dei carabinieri. Occorre provvedere a tenere sempre sotto le armi una forza sufficiente; il principio della forza massima e minima ha tecnicamente dei vantaggi, ma è necessario che la forza sia in relazione con le esigenze dell'ordine pubblico.

Anche in queste questioni bisogna tener conto del sistema di governo, che si intende seguire. Il paese nei comizi, a cui fu recentemente chiamato, ha respinto le dottrine sovversive ed è dovere del Governo di secondare questo movimento, contemperando il giusto e dovuto impero della libertà col rispetto delle leggi. (*Vive approvazioni.*)

Pelloux L., per fatto personale dichiara non essere troppo malcontento della risposta dell'on. Giolitti. Non può però lasciar passare inosservato il fatto, che egli non ha detto parola alcuna che possa suonar biasimo o critica al sindaco di Torino od offendere la suscettibilità di quella cittadinanza.

Del resto si dichiara abbastanza soddisfatto delle risposte del ministro, se i fatti vi corrisponderanno.

Giolitti. Dà alcuni schiarimenti relativi al telegramma del sindaco di Torino, che è anche suo amico personale.

La seduta è levata alle ore 6,30.

La risposta di Giolitti a Pelloux

Ci telegrafano da Roma, 5:

(*Norsa.*) Dopochè Pelloux, continuando, rimprovera l'inazione di Giolitti durante i tentativi delittuosi degli scioperanti, ma odorando vento cattivo si affretta alla fine per la quale cerca un effetto associandosi all'ordine del giorno Pedotti, conclude:

« Finora si discuteva di due politiche: di quella del reprimere e di quella del prevenire; i signori del Governo ne hanno inventato una terza: Nè reprimere nè prevenire ».

L'on. Giolitti si alza per rispondere.

L'onorevole Giolitti comincia a parlare tra un movimento di grande attenzione. Dice di essere d'accordo circa gli apprezzamenti di Pelloux su alcuni dei tentativi riprovevoli degli scioperanti, ma difende l'operato suo.

— Fui rimproverato, dice, di aver punito il prefetto di Venezia; lo feci perchè quel prefetto aveva i mezzi adeguati per fronteggiare la situazione e non seppe farlo.

A Milano invece la forza era esigua ed in piazza si trovavano circa cinquantamila scioperanti; non si poteva quindi mandare la truppa al macello, nè insanguinare la città. Egli difende l'opera del prefetto di Milano.

Pelloux borbotta, ma Giolitti continua, spiegando come la sua condotta fu logica e coerente, sia nei rapporti con l'autorità di Venezia, sia in quelli con l'autorità di Milano.

« Non potevo, dice, nè dovevo non ricevere il sindaco Barinetti, che incoraggiai nell'opera di pacificazione ed esortai ad adoperarsi per il ristabilimento dell'ordine. »

Una voce. E la bandiera?

Giolitti. Il sindaco ha fatto male a far togliere la bandiera.

Voci. Oh! Oh! Finalmente!

Giolitti. Sì, ha fatto male e gli elettori milanesi ci hanno pensato!

Voci. Siete impotenti.

Dalle tribune si mormora: Da quali pulpiti si odono certe frasi!

Giolitti. No! Non siamo impotenti, siamo semplicemente disposti a tutto tentare prima di ricorrere alle armi.

Continuando il suo discorso, il presidente del Consiglio spiega abbondantemente le ragioni politiche adottate allorquando, succedendo a Saracco al ministero dell'Interno, trovò la situazione punto buona.

Voci Lo dite ora!

Giolitti, continuando. « quando si è al Governo bisogna essere logici; non sciogliere, ad esempio, la Camera del lavoro di Genova per ricostituirla subito dopo! Questi sono spropositi dei quali io mi vergognerei! » (*Rumori! Colpi di tosse et similia*).

La conclusione del discorso dell'on. Giolitti, affermante che il paese riprova liberamente gli eccessi dei rivoluzionari e che il dovere del Governo consiste nell'aiutarlo in tale movimento, è accolta da approvazioni.

Pelloux si limita ad alcune rettifiche relative ad apprezzamenti su persone: egli è smontato come un pezzo di artiglieria reso inservibile.

Anche Giolitti contro-replica brevemente, ma la giornata è finita ed il generale Pelloux conta uno dei suoi ormai soliti successi alla rovescia.

L'aula si sfolla mentre le conversazioni durano ancora animate.

Da Parigi.

Il duello Jaurès-Déroulède.

5 dicembre. — (E.) Jaurès è partito per San Sebastiano accompagnato da Deville e Gerault'Richard, suoi padrini. Sul medesimo treno salirono Galli, Guyot e Villeneuve. Essi giunsero stanotte. Si assicura che il duello, alla pistola, avrà luogo oggi.

*** Le dimostrazioni per Giovanna D'Arco continuano. Ieri si operarono trecento arresti. Gli arrestati furono però quasi tutti rilasciati.

La protezione degli stabilimenti cattolici.

I giornali comunicano la seguente nota ufficiosa: Alcuni giornali continuano a mettere in dubbio le dichiarazioni di Combes relativamente alla protezione degli stabilimenti cattolici.

Il ministero dell'Interno ci autorizza ad affermare che esso oppone una smentita formale al comunicato ufficiale del Vaticano pubblicato dall'*Osservatore Romano* il 29 novembre circa il ritiro volontario delle domande di sussidi presentate dai domenicani e francescani missionari nel Levante (antichi cappuccini) pei loro stabilimenti di insegnamento all'estero.

È inesatto poi che siano state imposte a queste congregazioni delle condizioni inaccettabili.

I soli documenti che si chiese loro di fornire e che avevano d'altronde già fornito quasi completamente, sono quelli richiesti dal regolamento dell'istruzione pubblica, legge 1 febbraio 1901, fra cui figura l'approvazione di un vescovo invece di quattro; i vescovi avevano già dato questa approvazione quando l'arcivescovo di Parigi rifiutò categoricamente la sua, fu lui che dette così motivo di grande dispiacere alle Congregazioni interessate che si videro costrette a ritirare le loro domande, ciò che fecero con lettere in data 14 giugno e 15 giugno 1903 dirette a Combes in cui dicevano: per circostanze non dipendenti dalla nostra volontà ci troviamo nell'impossibilità di dar seguito al nostro progetto di domanda di autorizzazione a favore delle nostre missioni per conseguenza vi preghiamo di considerare come non avvenute le pratiche iniziate a questo proposito.

Il centenario di Petrarca.

Il ministro Chaumiè ha accettato di presiedere la celebrazione che si farà a Parigi del centenario di Petrarca, per iniziativa della Lega franco-italiana e dell'Associazione degli studenti parigini, in occasione della visita che i delegati degli studenti italiani, in numero di 150, faranno prossimamente ai loro colleghi di Parigi. Il ministro si è riservato di fissare la data della cerimonia che si terrà nel grande anfiteatro della Sorbona, ed alla quale prenderanno parte le più spiccate notabilità letterarie parigine, e in special modo quelle che sono più particolarmente occupate del Petrarca come il De Heredia, il Maizières, Jules Claretie, Aicard, Paul Meurice, ecc.

L'Accademia di Vaucluse e il Municipio di Avignone vi saranno ufficialmente rappresentati.

Il Comitato della Lega ha invitato il ministro Orlando, ad intervenirvi personalmente.

La vertenza Jaurès-Déroulède.

5 dicembre. — (E.) I padrini di Jaurès, che sono i deputati Gerault-Richard e Deville sono arrivati stamane in compagnia di Jaurès e di un impiegato dell'armaiuolo parigino Gastine-Renette a S. Sebastiano e si recarono all'*Hotel Continental*.

Nello stesso treno eranvi i padrini di Déroulède: il consigliere Galli e il deputato Guyot, e il dottore Deville.

Déroulède li attendeva alla stazione e li condusse alla propria abitazione a Villa alta.

Pochi minuti dopo il governatore civile fece comunicare tanto a Jaurès, quanto a Déroulède ed ai padrini che il duello in Spagna costituisce un'infrazione gravissima alle leggi e che è severamente punito. Annunziò poi d'aver ricevuto ordine dal ministro dell'Interno, di espellere Jaurès ed i quattro padrini se non interveniva una conciliazione.

I quattro padrini si sono riuniti all'« Hôtel Continental » per deliberare.

La polizia spagnuola, ha fatto circondare l'albergo e la Villa Alta.

Si assicura che il duello avrà luogo al confine su territorio francese e che le autorità abbiano ricevuto l'ordine di... arrivare troppo tardi...

Vedove di deputati pensionate.

Bruxelles, 5 dicembre. — (B.) È stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, firmato dai capi di vari gruppi politici della maggioranza e della minoranza, nonchè dal presidente della Camera stessa, tendenti ad accordare una pensione annua di 2000 lire alle vedove dei deputati Defnet e De Backer, rimasti con numerosa prole in tristi condizioni economiche.

Il Defnet, ex operaio tipografo, socialista, fu deputato per tre legislature; il De Backer, avvocato, democratico cristiano indipendente, per una soltanto.

Ambedue furono fieri avversari dell'attuale governo clericale.

La stampa è favorevole al progetto e scrive che non sarebbe dignitoso il lasciare nella miseria le vedove dei rappresentanti della nazione.

Nuove prepotenze tedesche.

Vienna, 5 dicembre. — (G.) Si ha da Inusbruck che in seguito alle minaccie dei panteutonici di tumultuare al concerto della banda del primo reggimento cacciatori, che respinse la folla furiosa nella notte tragica, nella quale rimase ucciso il pittore Pezzey, il concerto dovette sospendersi. Le signore di Innsbruck boicottano i negozianti italiani.

Una nuova Federazione.

Basilea, 5 dicembre. — Ieri ebbe luogo, in presenza dei rappresentanti, dei funzionari, impiegati ed operai della Confederazione, l'assemblea della Federazione delle società del personale della Confederazione. L'assemblea ha approvato un progetto di statuto ed ha nominato un Comitato direttivo.

Il Segretariato fu affidato al redattore della *Gazzetta delle ferrovie*.

La Federazione comprenderà 25 mila inscritti. Il primo punto del programma è l'istituzione d'un tribunale amministrativo federale. La cassa di resistenza attuale diventa la cassa della Federazione.

L'agitazione costituzionale in Russia

Si ha da Pietroburgo, 5:

In occasione del 40° anniversario della riforma giuridica circa duecento avvocati si sono riuniti ieri in piazza della Giustizia per tenere un'adunanza alla quale avrebbero voluto dare carattere pubblico, ma il procuratore della Corte di giustizia che disimpegnava le funzioni di ispettore dell'edificio si oppose a questa riunione.

Allora i 200 avvocati si diressero in via Newsky ed entrarono nel palazzo comunale.

Quivi tennero allora la riunione quantunque Turtchaninoff presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati avesse rinunziato alle sue funzioni.

La riunione approvò una proposta colla quale si delibera di esprimere un voto di biasimo verso il procuratore della Corte di giustizia per il suo operato, e si aderisce alla deliberazione presa dal Consiglio dell'ordine degli avvocati moscoviti inquantochè le riforme giudiziarie non possono ritenersi come completamente sicure finchè non saranno sotto la garanzia dell'inviolabilità personale e domiciliare, libertà di stampa e di pensiero e altro.

Furono pronunziati discorsi in questo senso.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Il coraggio di un sindaco premiato.* — Il signor Raineri Bartolomeo, già sindaco del comune di Costarainera di questi giorni ricevette dal Governo la medaglia d'argento al valore civile per avere salvata, a rischio della propria vita, una bambina di 4 anni che stava per affogare in un profondissimo e stretto pozzo di campagna.

.·. *Le tragedie domestiche.* — Presso Condamina, un certo Liboa Carmelo, incontrata la moglie sua Maria, dalla quale viveva separato, avendo ricevuto da questa dei rimproveri per la sua cattiva condotta a suo riguardo, le sparò contro quattro colpi di rivoltella, ferendola gravemente alla testa e allo stomaco.

Il Liboa venne poco dopo arrestato.

Vicenza. — *Sepolti vivi in un pozzo.* — Gaudenzio Lorentini di Cosalto e Basilio Valarsa di Arzignano, emigrati temporaneamente a lavorare in una miniera di Dollingen in Baviera, furono sepolti vivi in un pozzo profondo 9 metri, di cui rovinò la volta in asfalto.

Trecento operai si affrettarono al salvataggio ma non riuscirono ad estrarre che due cadaveri.

Alle due vittime vicentine furono fatti a Dollingen solenni onoranze funebri.

Udine. — *L'arresto d'un disertore francese.* — Vanny Alessandro da Coudel, soldato 1° reggimento fanteria francese, disertò, e attraversata l'Italia si recò in Austria.

Essendo privo di mezzi, fu espulso ed accompagnato al nostro confine.

Egli venne trattenuto in carcere, pel momento, avendo violato l'impegno di rimanere in Italia, a Milano, dove aveva fissato la sua dimora, appena disertato.

Venezia. — *I funerali delle vittime della laguna* — Domenica la vicina isola di Murano era tutta in movimento. Dalle finestre di tutte le case pendevano neri panni colla scritta: *lutto cittadino*; i fanali pubblici, tutti accesi, erano velati a lutto. L'affluenza delle rappresentanze fu addirittura enorme. V'erano quelle del patriarca di Venezia, del prefetto, dei sindaci di Murano, Venezia, Burano ed altri paesi vicini, rappresentanze di tutte le autorità di Venezia e dell'estuario e di una quantità di associazioni colle bandiere, quattro musiche, gli alunni delle scuole, e una fila interminabile di cittadini. Levati i tre feretri dalla cappella ardente (i due cadaveri mancanti non vennero ancora ripescati) furono trasportati a braccia nella chiesa di S. Pietro Martire ove è seguita la funzione religiosa. Imponente il passaggio del corteo per le vie principali dell'isola.

Al cimitero furono pronunciati parecchi discorsi fra la commozione generale: notevoli quelli del prof. Zanetti pel sindaco di Murano e dell'ing. Chiggiato per quello di Venezia.

Ravenna. — *L'arresto d'un anarchico.* — Domenica sera venne arrestato l'anarchico Zavattero Domenico, che deve espiare 9 mesi di carcere per un processo fattogli a Torino per attentato alla libertà dei culti.

Bari. — *Nuova linea telefonica.* — Ha cominciato a funzionare la nuova linea telefonica Bari-Barletta; tra qualche giorno la linea sarà estesa fino a Foggia.

.·. A Barletta, regna vivo fermento per l'applicazione del focatico.

.·. Nella stessa città è morta bruciata la quarantenne Rosa Costantino essendo caduta in un braciere presso cui sedeva per riscaldarsi.

Palermo. — *Rivolta in un ospizio.* — Stamane scoppiò un ammutinamento nell'ospizio di beneficenza. I ricoverati, appena levatisi irruppero in varie sale frantumando i vetri e i bicchieri. Poscia tra grida assordanti bruciarono due pagliericci.

Accorsero i funzionari con agenti e carabinieri e il tumulto cessò tosto.

Si è aperta un'inchiesta. Pare che i giovani si lagnino del soverchio rigore di alcuni istitutori.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Verona, 5:

La relazione-protesta elevata dall'amministrazione comunale fu accolta ad unanimità dal Consiglio, contro le spese accollate al Comune per affitto di casermaggio e salari agli agenti di questura spettanti allo Stato.

Il deputato Lucchini Luigi, presentò in proposito un'interpellanza al Governo.

La grave disgrazia d'un capitano

Ci telegrafano da Udine, 5:

Il signor Scalettaris Ugo, capitano del Genio, cacciando presso Casarsa fu colpito da una fucilata accidentale al piede sinistro. Essendosi manifestata la cancrena gli si dovette amputare la gamba.

DELITTI PASSIONALI

Ci telefonano da Firenze, 5:

(C.) Da San Gaudenzio venne ricoverata al nostro ospedale di Santa Maria Nuova, certa Angela Caradossi, di 42 anni, che era stata ferita gravemente al braccio da una fucilata tiratale, dicesi, dal marito, colto da improvvisa esaltazione mentale.

.·. Presso Prato, il tessitore Cardelli Vincenzo, di 36 anni, venuto a lite, per futili motivi, col fidanzato della propria figliastra, certo Anchise Magherini, di 23 anni, lo feriva mortalmente con ben sette coltellate in varie parti del corpo.

.·. A Prato il tedesco Rekfel perchè ritenuto autore del licenziamento di una operaia della fabbrica Kesler venne affrontato da numerosi cittadini in maggioranza operai, e non fu che per il pronto intervento di due guardie municipali che il malcapitato potè aver salve le spalle.

SCENE DA MEDIO EVO

Ci telegrafano da Bari, 5:

Giunge notizia da Putignano di un fatto degno d'altri tempi avvenuto l'altra sera.

Tre missionari tengono delle conferenze in quel paese pel cinquantesimo anniversario del dogma dell'Immacolata e il popolo minuto corre ad ascoltarli. L'altra sera i missionari invitarono le donne ad uscire dalla chiesa perchè gli uomini dovevano percuotersi con delle grosse funi. Data la folla fu difficile uscire dalla chiesa e siccome gli uomini cominciarono a battersi avvenne un parapiglia perchè si colpivano a vicenda l'un l'altro. Molto panico e molti leggermente contusi.

La scena indegna di un paese civile produce disgustosa impressione.

IL FERMENTO DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Bari, 5:

La locale sezione dei ferrovieri iersera votò il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri organizzati e il sotto comitato del riscatto ferroviario di Bari, riuniti la sera del 4 dicembre e udita la relazione del proprio rappresentante al Congresso di Roma, approvano incondizionatamente i deliberati della costituente ferrovieri e deliberano:

1° che venga stabilita prossima la data della discussione del memoriale;

2° ritengono inopportuna la formazione del collegio arbitrale, perchè i ferrovieri furono modesti nelle pretese, purchè nulla abbia a togliersi dal memoriale medesimo, dichiarandosi pronti a scioperare qualora ciò venisse negato e di perseverare nello sciopero se l'amministrazione e il Governo adottassero misure punitive verso qualsiasi ferroviere.

L'AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI

Ci telegrafano da Messina, 5:

Gli scrivani della locale prefettura riunitisi hanno deliberato di associarsi al movimento dei loro colleghi di tutta Italia, che oggi chiedono, in conformità a quanto il Ministero ha fatto per l'amministrazione centrale, di essere posti in pianta stabile.

Essi hanno avuto promesse di vivo interessamento alla loro giusta e santa causa da parte di *tutti i deputati* della provincia, ond'è a sperarsi che i loro voti legittimi siano esauditi.

Le agitazioni di studenti

Ci telegrafano da Ravenna, 5:

Perdura in parte lo sciopero degli studenti. Stamane quelli dell'Istituto Tecnico ruppero i vetri delle scuole del Liceo per protestare contro i camerati che ripresero le lezioni.

.·. Ci telegrafano da Salerno, 5:

Gli studenti secondari percorsero la città protestando contro le disposizioni del ministro Orlando. La forza pubblica (che sorvegliava le adiacenze degli istituti, arrestò tre studenti, che furono subito rilasciati, perchè impedivano ai compagni di recarsi alle lezioni.

.·. Ci telegrafano da Catania, 5:

L'agitazione degli studenti tutti continua. Ieri sera, riunitisi nei locali della Cooperativa, deliberarono di invitare i padri di famiglia a prender parte alle riunioni serali per discutere gli interessi della studentesca.

Proteste di professori.

Ci telegrafano da Padova, 5:

I professori delle nostre scuole secondarie, riunitisi in assemblea, protestarono fieramente contro il Ministero della P. I. che non trova i denari per pagare gl'insegnanti delle classi aggiunte e compensa in modo irrisorio e indecoroso le professoresse incaricate dell'insegnamento della lingua francese nelle scuole complementari

NECROLOGIO

A Milano, la signora Angela Figoli, vedova Cagnoli, suocera dell'amico nostro carissimo avv. Enrico Valdata, direttore dei *Tribunali*; a lui e ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

A Brescia, il patriota Luigi Brusaferri; aveva combattuto nelle schiere garibaldine; fu uno dei capi più amati e stimati del partito liberale bresciano; — il rag. Pietro Gorno, direttore proprietario del rinomato Collegio Gorio.

A Rovato, il prof. Romualdo Cantù, nipote dall'illustre storico Cesare Cantù.

A Firenze, il dottor Giulio Massart.

A Montemurlo il prof. Cristiano Banti.

A Torre del Greco, l'avv. Pietro Prota.

A Foggia, l'ing. Giuseppe De Giacomo.

A Pirano. Istria, l'avv. Giuseppe Lampugnani, presidente del tribunale distrettuale di Lugano.

A Chiari, il prof. Adolfo Bertà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La tragedia amorosa di via Spallanzani.

Lo sciagurato protagonista della tragedia svoltasi il 18 giugno in via Spallanzani N. 14, è comparso ieri avanti i giurati.

Egli è il tipografo Malagoni Alcibiade nativo di Mantova d'anni 22, accusato di avere con premeditazione ucciso la propria amante Teresa Portioli.

La relazione amorosa risaliva a due anni addietro quando la madre della Teresa era venuta in casa del padre del Malagoni quale fantesca: essa, essendo separata dal marito, aveva condotto con sè le sue due ragazze delle quali la Teresa era la maggiore.

La voce pubblica affermava che il padre dell'Alcibiade e la madre della Teresa convivevano in concubinato.

Dopo qualche tempo le Portioli lasciarono la casa del Malagoni ma la relazione fra i due giovani continuò.

L'Alcibiade, di temperamento violento, e dalla questura indicato come dissoluto e cinico, faceva frequenti scenate alla Teresa per gelosia, tantochè questa, a quanto pare, non voleva più saperne di lui.

Il Malagoni era specialmente geloso del calzolaio Tabacchi Augusto, detto Bresciani e più volte aveva manifestato propositi di vendetta se avesse constatato l'infedeltà della Teresa.

Il giorno 18 giugno verso il tocco il Malagoni si recò dalla Teresa, nell'unica camera che serviva alle Portioli da abitazione e trovò la ragazza e il Bresciani. Questi se ne andò e poco dopo si udirono le disperate grida della ragazza.

Tutto il quartiere si levò a rumore: molti accorsero, la Teresa colpita al seno da due colpi di lima affilatissima, rantolava negli ultimi spasimi dell'agonia; il Malagoni, intriso di sangue, giaceva sopra un letto.

Egli dopo aver ferito l'amante, si era inferto parecchi colpi al petto colla stessa arma. La Teresa spirò subito e il Malagoni alle domande degli accorsi rispondeva stentatamente:

— C'era il Bresciani... ed io l'ho uccisa, poi ho voluto uccidere anche me.

L'assassino guarì in una ventina di giorni: certo è però che si era ferito pericolosamente.

Nel suo interrogatorio di ieri il Malagoni ripetè la sua versione:

— Io sono convinto che la Teresa mi aveva tradito poco prima col Bresciani: non ci ho visto più!

Fu interrogato come teste il Bresciani. Disse che era venuto per parlare colla madre della Teresa per una certa questione riguardante un asilo di cui quella era bidella: egli forniva di scarpe le Portioli. Stava spiegando alla Teresa di che cosa si trattava quando venne il Malagoni: allora si congedò e si allontanò.

Nega assolutamente qualunque rapporto colla ragazza,

Ciò, per quanto si riferisce a quel giorno fatale, è escluso anche dalle perizie.

Sulle condizioni mentali del Malagoni furono introdotti i periti alienisti Raggi e Venanzio: essi hanno constatato che il Malagoni discende da una famiglia nella quale vi sono molti idioti: lo ritengono semi-responsabile.

Di tale avviso è anche il dottor Prampolini che visitò il Malagoni subito dopo il delitto.

Siedono alla difesa gli avvocati Podreider e Beltramelli.

Oggi sarà pronunciato il verdetto.

LETTERE ED ARTI

La laurea d'un cieco. — L'altro giorno la Commissione esaminatrice dell'Università di Bologna, di cui oltre il rettore Puntoni e il preside-prorettore Bertolini, faceva parte il nuovo professore testè acclamato da tutta Italia, Alfredo Trombetti, esaminava e premiava il cieco Francesco Romagnoli, allievo dell'Istituto dei ciechi di Bologna.

Fra le tesi d'esame svolte dal candidato, eravi pur questa, che destò grande interesse per la parte che prese alla discussione l'illustre Trombetti. Essa riguardava l'origine del linguaggio secondo la dottrina del Gioberti, che non è quella degli scienziati moderni.

L'esame di laurea del Romagnoli fu chiuso degnamente con le nobili parole pronunziate dal preside Bertolini, il quale espresse al candidato l'ammirazione della facoltà letteraria per la vittoria da lui riportata contro il perverso trattamento avuto dalla natura col negargli la vista, senza il cui ausilio sembrava impossibile impresa quella da lui gloriosamente compiuta.

Un ricordo a Sugana. — Abbiamo da Venezia, 5:

Ieri nell'atrio del teatro Goldoni è stato inaugurato un medaglione-ricordo in bronzo del commediografo dialettale Luigi Sugana, morto recentemente. Alla cerimonia assistevano varie rappresentanze e molti artisti delle compagnie Zago e Caimmi-Zoncada. Il discorso inaugurale venne tenuto dal valente pubblicista dalmata Eugenio de Lupi che parlò in nome dell'Associazione della stampa veneta, iniziatrice della sottoscrizione pel ricordo. Il discorso ebbe la approvazione generale dei presenti.

Così venne assai festeggiato lo scultore Annibale De Lotto autore del medaglione.

Il centenario del poeta Fantoni. — Ci scrivono da Fivizzano:

Ricorrendo tra breve il primo centenario della morte dell'illustre Giovanni Fantoni, detto l'Orazio toscano, questa città che si gloria d'avergli dato i natali, si appresta ad onorarne degnamente la memoria.

A quest'effetto si è costituito un Comitato provvisorio sotto gli auspici dei più noti artisti e letterati d'Italia.

Un altro Gian Bellino a Fiume. — Abbiamo da Trieste:

L'annunzio della scoperta d'un Gian Bellino a Trieste ha fatto conoscere l'esistenza a Fiume d'una magnifica madonna col bambino, del Gian Bellino, opera del 1480.

Il suo proprietario ha fatto fotografare il quadro, mandandone copia a vari periti d'arte.

Questo quadro sarebbe appartenuto alla celebre galleria formatasi dal generale austriaco Nugent durante le sue passeggiate militari in Italia dopo le restaurazioni del 15 e la disfatta dei costituzionali di Napoli del 20.

Nota Satirica del giorno

IL VERO TRIONFATORE.

(Dal *Jugend* di Monaco.)

L'orso, il cane e il cacciatore, ovvero John Bull, il Giappone e la Russia.

SCIARADA.

È tetro l'*un*, lettor, nè vede mai
raggio di sol che lo rischiari al mondo.
Un fiume troverai nel mio *secondo*
ed una Parca nell'*intero* avrai.

ÉPSILON.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri: **Arco-conte Arconte.**

IN CUCINA

Zuppa di broccoli. — In una casseruola con poco burro friggete leggermente dei ritagli di giambone crudo e delle scalogne, aggiungete un broccolo, coprite con brodo e cuocete per circa un'ora.

Passate quindi per due volte il tutto allo staccio, mettete nel liquido qualche tuorlo di uovo un pezzo di burro e del parmigiano, correggete con poco sale, dimenate fortemente e prima che abbia a bollire servite.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 6-7 dicembre

ERNESTO DAUDET 23

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ciò tuttavia che più la colpì e le strinse veramente il cuore fu il velo d'abbandono e di vetustà, attraverso il quale ella poteva indovinare la grandezza di quei giorni scomparsi.

Sui muri screpolati, sulla facciata grigiastra, sui tetti coperti di musco, nelle aiuole del giardino, quasi spoglie di fiori, sulle casse degli agrumi, alcune delle quali spezzate, e tutte poi scolorite, ella leggeva la lunga dolorosa penuria degli abitanti.

Entrata nel castello, la stessa triste impressione s'acuì vieppiù, allo spettacolo delle stanze poco o male arredate, dei soffitti anneriti, delle tappezzerie logore e stinte.

Riconobbe che suo padre avea avuto ragione, quando, parlandole per la prima volta di quella dimora, l'avea chiamata il maniero della miseria.

Pensò che era una deplorevole ironia della sorte ella possedesse un'ingente ricchezza e ne dovesse un giorno possedere un'altra del pari ingente, delle quali non sapeva che fare e che sarebbero state invece assai più utili ai castellani di Fosseuse.

Riflettendo inoltre che, se avesse avuto la fortuna d'essere la figlia d'un uomo degno di stima, sarebbe divenuta certamente la moglie di Francesco, si dolse di non poter disporre di tutti i suoi beni a di lui vantaggio.

Lungi dal dissipare queste impressioni, non meno profonde che spontanee, l'accoglienza ricevuta dalla signora di Fosseuse, le accrebbe e le rese più pungenti.

Questa, appena la vide scendere di carrozza, le era andata incontro e, semplice, sorridente, fissandole in volto lo sguardo affettuoso, le aveva aperto le braccia.

Se, durante il breve amplesso, Gilberta non fosse stata trattenuta da quanto sapeva intorno al passato del padre, se avesse potuto cedere agli impulsi del cuore, con qual gioia avrebbe esclamato:

— Come sarei lieta, signora, di divenire vostra figlia!

E tal grido le sarebbe stato strappato non tanto dall'attrattiva su lei esercitata dal marchese, quanto dall'ardente desiderio da cui si sentiva colta di entrare come una Provvidenza in quella casa, in cui s'erano scatenate tante procelle, di ripararne le rovine, di spargervi i suoi benefici, di versare un po' di gioia in quel cuore materno, in cui scopriva inesauribili tesori di tenerezza, pronti ad essere prodigati alla giovane che avesse acconsentito a divenir la compagna di Francesco.

— Son sogni! ella disse tra sè ben presto. Bisogna assolutamente non pensarci.

Tornava così alle prime risoluzioni, sempre più convinta che la figlia d'un Simonnet non poteva in nessun caso imparentarsi colla famiglia di Fosseuse.

Non era questo però il parere del padre di lei, ingalluzzito nei suoi disegni, dalla graziosa accoglienza fatta alla figlia.

Erano state loro assegnate due camere vicine e quando la giovane entrò nella sua per mutarsi d'abito, Luca ve la raggiunse tosto.

— E così, che ne dici? le domandò. Non è magnifico il castello? Che residenza meravigliosa esso diverrebbe con una somma di centomila lire saviamente spesa! E quali soddisfazioni d'amor proprio per la sovrana di un tal regno! Marchesa, castellana, milionaria e moglie d'un giovane bello ed amabile...

« Saresti ben difficile di gusto se tu rifiutassi, ed io spero bene che, prima di andarcene di qui, avrai proferito un bel sì, che da tutti noi è atteso con grande impazienza.

— Ho assai minor fretta di voi, padre mio, ella rispose freddamente. Vi ripeto che intendo pronunziarmi più tardi e che non voglio impegnarmi a dare una risposta affermativa. Vi ricordo poi che m'avete promesso di lasciarmi libera.

— Sì, quanto alla dilazione, ma non quanto alla decisione finale. T'avverto, fin d'ora, che non sopporterò un rifiuto.

La brutale dichiarazione d'una volontà, da lei non voluta subire, la inasprì fortemente, e, dimenticando la promessa fattasi di giocare d'astuzia, lasciandosi trasportare dall'ira per l'offesa recata alla sua libertà d'azione, disse:

— Persistete dunque a volermi maritare per forza?

— Persisto a volere un matrimonio che m'è utile pei miei affari, e che assicura la tua felicità.

— Non avete il diritto d'impormelo e non vedo ciò che fareste se rifiutassi definitivamente.

— Ciò che farei, ciò che farei...

Egli ripetè due volte la frase, balbettando per la collera, col viso in fiamme, quasi stesse per iscoppiare.

Poi, dopo un breve silenzio, e divenuto più calmo, continuò:

— Ciò che farei è cosa semplicissima. Ove Francesco non riuscisse a strapparti il consenso lo riterrei come tuo complice o come un inetto, uno sciocco, indegno d'ogni compassione, e lo trascinerei dinanzi ai Tribunali per obbligarlo a soddisfare il debito paterno.

Cui Gilberta stringendosi nelle spalle, rispose in tono beffardo:

— Di nuovo codesta minaccia! Il signor marchese non vi deve nulla e perdereste il processo. Non potete far nulla contro quel giovane.

— Ne sei sicura? chiese Simonnet, beffardo a sua volta. Li conosci i documenti che ho nelle mani, le lettere del padre terribili, sì terribili, capisci? schiaccianti per la sua memoria, pel nome portato dal figlio? Le darò a leggere a Francesco ed egli dirà poi se non posso far nulla contro di lui.

La minaccia ebbe il potere di calmare il trasporto d'ira che la giovane non era stata capace di frenare

Ella comprese che collo sfidare il padre, coll'irritarlo, avea commesso un errore, e s'adoperò per ripararlo.

— Ma, insomma, se il rifiuto venisse da me, chiese raddolcita, da me sola, sarebbe giusto il chiamarne responsabile il signor di Fosseuse, il punirnelo?

— Giusto o no, è lui che ne pagherebbe il fio, lui e sua madre nel medesimo tempo, cui non lascierò ignorare che sono le vittime della tua pazza ostinazione.

Gilberta non si turbò oltremisura per tale linguaggio. Penetrando nel pensiero di lui, intuì che egli cercava sopratutto di spaventarla. Non ne era però abbastanza sicura per arrischiarsi a spingerlo agli estremi con una resistenza aperta e intempestiva.

— Risparmiate le minaccie, ella disse, che son fuori di proposito, non avendovi ancora dato una risposta definitiva.

« M'avete accordato una proroga, di cui intendo valermi, e voi coll'obbligarmi a farvi una dichiarazione esplicita e definitiva, prima della nostra partenza da qui, mancherete alla vostra promessa.

Egli non rispose, non trovando obbiezioni da opporre al di lei ragionamento, ed uscì sbattendo l'uscio con violenza — unico indizio questo dell'irritazione in lui destata dalla propria impotenza a domare una volontà che osava intralciargli il cammino.

Quando scese, alcuni istanti dopo, in sala, il suo volto non serbava più alcuna traccia di collera.

Incapace di frenare il primo impeto non tardava a ricomporsi; e Gilberta che in ciò gli rassomigliava, s'era ella pure calmata; di guisa che nè la signora di Fosseuse, nè Francesco ebbero a sospettare menomamente la discussione avvenuta tra i loro due ospiti.

(*Continua.*)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

La miseria, le privazioni e la solitudine non sono mai così dolorose e difficili da sopportarsi come quando si sa che gli altri, la grande maggioranza fa festa e cerca in ogni modo di procacciarsi un'ora di godimento.

Non v'è mai capitato d'uscire di casa la sera di Natale, quando le strade sono quasi deserte, e d'imbattervi in ragazzetti o in vecchi che vi tendano una scatola di cerini?

Allora v'è sicuramente occorso di chiedervi: « Come ha trascorso questa povera gente la giornata, che per antica consuetudine noi immaginiamo lieta per i dolci ricordi d'infanzia e desiderata per le intime riunioni famigliari? »

Noi, nel naturale egoismo benefico che ci spinge a voler felici gli altri quando godiamo noi stessi di qualche felicità, vorremmo essere sicuri che qualcuno avesse pensato a fornire anche a quelli la maniera di dimenticare, per qualche ora, la penuria abituale.

Vorremo dunque negare il nostro obolo all'istituzione benefica, che il *Secolo* tiene viva da tanti anni e che ha portato un po' di conforto a migliaia e migliaia di diseredati della fortuna?

TERZA LISTA.

Somma retro	L.	4443 70
Ernesto Tedoro Moneta e figli	»	50 —
Ditta Wollen Tuch	»	100 —
Dott. Carini Franco	»	100 —
Pirola Francesco « Sport Bar » via Torino	»	25 —
Avv. Faggioli Ambrogio, per recesso di querela di un suo cliente	»	70 —
Previs Domini Guido, burattinaio	»	2 —
Giulia Reichel, baronessa de Bruccaccia	»	50 —
Cav. Guido Isolabella	»	100 —
Per un favore ottenuto	»	50 —
Ricavo della rappresentazione al Cinematografo, sala Edison, via Cesare Cantù	»	92 25
Il signor Antonio Poletti, inaugurando stasera un nuovo negozio d'ombrelle in via Dante, 4	»	25 —
Totale	L.	5107 95

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

FATEVI ELETTORI!

È un dovere di tutti i cittadini. Molti, per apatia e indifferenza, trascurano di farsi iscrivere nelle liste elettorali, salvo poi a rammaricarsi se le cose dello stato e le amministrazioni cittadine vengono in potere di gente la quale si governi con criteri che non rispondano ai desideri della gran maggioranza.

Ecco le principali disposizioni di legge per chi vuol essere elettore politico od amministrativo. Per l'elettorato politico, oltre all'avere i 21 anni e l'essere cittadino italiano bisogna presentare: l'attestato scolastico pubblico di aver superata la terza elementare — oppure l'attestato del comandante del reggimento in cui si è prestato servizio militare — oppure l'attestato di partecipazione alle guerre per l'indipendenza nazionale.

Nel caso non si potesse presentare qualcuno di questi documenti, si potrà farne senza, subendo un breve e semplicissimo esame dinanzi al pretore.

Per essere iscritto nelle liste amministrative — si può esserlo in più comuni — basta pagare una tassa diretta qualsiasi, sui terreni o sui fabbricati o sulla ricchezza mobile, oppure pagare almeno cinque lire ogni anno di tasse comunali, anche cumulativamente per tassa di famiglia, o di fuocatico, o sul bestiame ecc.

Quanto poi al modo di sbrigarsi più facilmente delle formalità necessarie, ricordiamo agli elettori democratici che possono rivolgersi alla Società Democratica in piazza San Sepolcro, oppure anche ai Gruppi socialisti in via Passarella.

Quest'ultimi hanno provveduto alla costituzione di un Comitato incaricato delle iscrizioni nelle liste elettorali politiche e amministrative.

Le iscrizioni per gli elettori del V collegio I riparto si ricevono dalle ore 8 alle 9,30 pom., in via Giordano Bruno 12, e in via Paolo Sarpi 29.

Cerimonie religiose. — Ieri, con l'intervento dell'arcivescovo di Ravenna, monsignor Morganti, dei vescovi Foschi di Cervia, Caldaioli di Grosseto e Cazzani di Cesena, ebbe luogo in Duomo una solenne cerimonia giubileo dell'Immacolata.

Tenne il discorso e pontificò il cardinale Ferrari. Nel pomeriggio, dopo la processione, si ebbero altri discorsi. Ieri sera poi, nella chiesa di San Nazzaro, la cerimonia si chiuse con un'accademia musicale. Anche qui parlarono l'avvocato Paleari e il sacerdote dott. Pini.

In vista delle prossime elezioni. — La Federazione generale degli esercenti e commercianti ha inviato a tutti gli esercenti, commercianti, industriali una circolare, la quale reca come firma i titoli delle società aderenti, rappresentanti le varie categorie della classe.

La circolare è una specie di programma per le prossime elezioni amministrative. Comincia col dichiarare che è dovere della Federazione di « combattere un'amministrazione di classe » e di formare un partito commerciale, che, all'infuori di ogni colore politico ed ispirato a concetti sociali moderni, saprà finalmente riunire in un solo fascio tutte le forze del commercio e dell'industria della nostra grande Milano. »

Segue il programma i cui concetti sono riassunti in sei capoversi.

Fra gli altri due propongono di studiare ed eventualmente combattere tutte quelle teorie e riforme economiche, che oltre non determinare il fine che si prefiggono nell'organizzazione sociale in futuro, portano fin d'ora a municipalizzare servizi e industrie, che per la loro natura non possono essere monopolizzate e che esercitate dal Comune recherebbero gran danno all'erario comunale, e di incoraggiare e far sussidiare tutte quelle istituzioni che servono al miglioramento, non solo dell'Industria e del Commercio, ma anche delle classi lavoratrici.

Una dichiarazione. — A proposito delle proteste e delle agitazioni degli studenti delle scuole secondarie, il signor Giulio Giussani, licenziando in ragioneria nell'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo, ci scrive per dichiarare che il merito di avere conservata la calma e di non avere aderito ad astensioni dalle lezioni spetta non solo agli studenti di liceo, ma altresì alla grande maggioranza degli alunni dell'Istituto Tecnico.

E anche noi constatiamo con piacere con lui, che nemmeno un'ora di lezione sia andata perduta, e che gli studenti abbiano rispettato la serietà degli studi.

Tre ferimenti. — La notte scorsa verso il tocco alcuni giovanotti accompagnarono alla Guardia medica di porta Romana un giovanetto di 15 anni, Livio Marchi, dimorante in via Lodovico Muratori, 17, il quale aveva una ferita di coltello al collo.

Non si potè sapere in che modo il giovanetto abbia avuto la coltellata che per poco non lo mandò all'altro mondo, ma certi indizi lascierebbero supporre che trattasi di una rissa per questioni di donne!

Dopo le cure del dott. Gaietti, il Marchi venne condotto a casa sua.

*** Stanotte il carrettiere Calegari Augusto, d'anni 28, abitante in via Nino Bixio 4, in rissa, a porta Vittoria, riportò cinque ferite di coltello al torace e ai lombi. Dopo le prime cure fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove fu medicato dal dott. Ficaroli. Egli si trova in condizioni alquanto gravi.

*** Pure la scorsa notte in un'altra rissa, avvenuta in via Lazzaro Spallanzani, il fabbro ferraio Guido Riva, di 19 anni, abitante in via Campo Lodigiano n. 21, si buscò da un avversario, così terribile pugno da averne fracassata la mascella inferiore.

Il Riva fu trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nel padiglione Litta.

Stanchi della vita. — Fu portato ieri sera all'Ospedale Maggiore il meccanico Angelo Cedrazzi, d'anni 32, salvato per opera di alcune guardie di finanza dalle acque del Naviglio dove si era gettato a scopo suicida.

All'ospedale non volle dare le sue generalità, nè dire le ragioni che lo trassero al triste proposito.

*** Per dispiaceri... intimi la giovane Emilia Buldassi di 17 anni abitante in viale Romana, 62 ingoiava ieri del rossetto a scopo suicida.

Soccorsa in tempo fu portata all'Ospedale Maggiore.

Un annegato. — Certo Ernesto Castoldi, abitante in via Leonardo da Vinci n. 51, stava stamattina lavando della biancheria sulla riva del Naviglio Grande. Disgraziatamente fu preso da capogiro e cadde nella corrente che lo portò lontano; vani furon gli sforzi delle persone accorse in aiuto del disgraziato.

Accorsero sul luogo i pompieri per la ricerca del cadavere.

Caduto da un tetto. — Una gravissima disgrazia accadde stamattina verso le 11 in Viale Monforte.

L'operaio muratore Luigi Malinverni, di 27 anni, abitante alla cascina Poma 4, cadde dall'alto del tetto del nuovo fabbricato che si sta ora ultimando per conto della famiglia Alessio, nelle acque del Redefossi, riportando gravissime contusioni seguite dalla commozione viscerale.

Trovasi all'ospedale in condizioni tristissime.

LA MORTALE DISGRAZIA DI IERI

Due donne uccise da uno scoppio di gas.

Nel pomeriggio di ieri, coloro che passavano per via Solferino furono a un tratto scossi da una violentissima detonazione, e notarono tosto uno scappare di gente dalla porta di una casa, quella che reca la numerazione 27-29-31.

In breve si radunò un'enorme calca di curiosi, i quali ebbero tosto notizia della grave disgrazia ivi accaduta. In una stanza a piano terreno, ove si trovavano cinque persone, era scoppiato una miscela di gas, la quale aveva ucciso sul colpo due donne, e incendiato parte del fabbricato. Difatti il cortile, dal quale fuggivano terrorizzati gli inquilini della casa, era pieno di fumo denso ed acre.

Quando Dio volle, a mettere un po' di calma nella confusione e nel disordine di quella folla di gente, la quale non sapeva che fare, arrivarono, dal posto di soccorso di porta Garibaldi, alcuni pompieri, che con pochi getti potenti d'acqua riuscirono a spegnere l'incendio sviluppatosi e poterono penetrare nel locale ov'era accaduta la disgrazia.

Questo fa parte dello stabilimento per l'industria fotografica Ganzini Namias e C. di M. Ganzini.

Il primo pompiere che v'entrò dentro, scorse tosto tra i rottami due corpi di donne uno quasi interamente carbonizzato e l'altro avvolto dalle fiamme, scosso ancora dai sussulti dell'agonia.

Soffocò tosto il fuoco e trascinò fuori quel povero fardello di carne vivente, che fu adagiata nel cortile. Ma era troppo tardi: pochi minuti dopo era cadavere.

Un medico intanto prestava le prime cure alle altre persone, che dopo lo scoppio, benchè accecate dal fumo, ferite e scottate, avevano potuto scappare fuori dalla stanza e salvarsi dal pericolo di morire asfissiate e bruciate.

Di esse una è lo stesso proprietario dello stabilimento, signor Mario Ganzini, che si ebbe scottature non gravi alla faccia e alle mani. Gli altri due sono, un'operaia di 30 anni, Maddalena Brambilla, abitante in piazza Sant'Ambrogio, 32, che se la cavò, si può dire, solo con lo spavento; e il vetraio Dante Stefanini, un uomo sulla trentina, che, più sfortunato, rimase assai malconcio, al punto che dovrà perdere l'occhio sinistro.

Com'è avvenuta la grave sciagura? La stessa Brambilla, che è uscita dal disastro quasi incolume, ha potuto tosto narrarne i particolari.

Si trovavano lei e le due altre sue compagne, rimaste vittime del fuoco, nel locale, dove era il loro posto di lavoro, e stavano preparando dei sacchetti di carta, di quelli che servono ai fotografi per chiudervi i *lampi* di magnesio destinati a ottenere fotografie nell'oscurità. Accanto ad esse stava una scatola di latta piena della sostanza chimica in polvere.

Verso le ore cinque la Brambilla cercò di accendere una lampada a gaz: non vi riuscì. Pregò allora il signor Ganzini di cambiare la reticella per l'incandescenza, e questi si pose tosto all'opera. Un operaio, lo Stefanini, entrò in quella nella stanza e vi si fermò.

Quando il becco fu in ordine, il signor Ganzini accese un zolfanello: un lampo vivissimo avvolse tutte le persone... e avvenne lo scoppio.

La Brambilla, il signor Ganzini e l'operaio Stefanini, che erano forse in posizione più opportuna poterono, brancolando, infilare la porta d'uscita e lanciarsi nel cortile; le altre due, le disgraziate, forse svenute, giacquero al suolo e furono preda del fuoco appiccatosi alle loro vesti.

Le vittime.

Le due disgraziate avevano nome Giuseppina Castiglioni e Ersilia Sampietro.

L'una era una donna di 38 anni, maritata e madre di un figlio: abitava in via Anfiteatro 7, e da qualche tempo era addetta al laboratorio Ganzini. L'altra, l'infelice che il pompiere Manzini trasse dal locale ancora viva, era una bella giovane sui vent'anni, dimorante in corso Como 21.

Il corpo di questa restò un pezzo nel cortile della casa di fronte a quella, ove successe il doloroso accidente: ve l'avevano trasportata agonizzante.

Il cadavere della Castiglione, rimasto più a lungo nel locale incendiato, giacque in un angolo del cortile, presso il laboratorio Ganzini.

Il dottor Vassena insieme con un giudice istruttore, ne constatò la morte e ne ordinò il trasporto al Cimitero monumentale.

Sul luogo.

È un triste spettacolo. Il cortile della casa numero 27 è ingombro di rottami, di casse e di mobili trascinati fuori per timore dell'incendio, e abbandonati nell'acqua, lanciata in abbondanza dai pompieri.

Il danno materiale è di circa trentamila lire.

I due feriti furono dapprima accompagnati all'Istituto medico di via Paolo Sarpi e poi all'Ospedale Maggiore. Lo Stefanini vi fu ricoverato.

Gravissimo incendio in campagna.

A notte tarda i pompieri della nostra città furono avvertiti che nel vicino paese di Redano presso Limito, era scoppiato un incendio. Tosto partì una squadra di 12 pompieri a quella volta, comandati dall'ing. Pennè, con una pompa a vapore e carri di attrezzi.

L'incendio si manifestò in un grande cascinale appartenente al signor Picozzi. Le fiamme, alimentate dal vento, distrussero in breve molte campate di fieno — circa 2000 quintali.

Il danno complessivo, per il foraggio, gli attrezzi rurali e le costruzioni completamente perdute, è di oltre 50,000 lire.

I pompieri sono ancora sul posto.

Il cantiere della Arona-Domodossola DISTRUTTO.

Abbiamo da Arona, 5:

Un violento incendio ha distrutto il cantiere della Arona-Domodossola.

Il cantiere fu ridotto ad un enorme braciere. In un'ora tutto andò in preda alle fiamme.

Il macchinario fu reso inservibile. Le cause dell'incendio sono ignote.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50, tram. 4.39 — Roma — leva 7.24 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.9 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 728 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente aumentata; stato atmosferico al mattino:

Parigi 6 1\|2 coperto — Zurigo 3 coperto — Trieste 8 coperto — Nizza 6 bello — Praga 3 coperto — Budapest -1 nebbia — Vienna 1 coperto — Pietroburgo 1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita: massima di 767 lungo la zona prealpina minima di 761 sul Jonio.

Venti prevalentemente tra ovest e nord.

Temperatura poco variata; minime di 1 sotto zero a Cuneo, Alessandria, Ravenna e Chieti, di 2 sotto zero a Belluno; seguono sopra zero: Milano 2 — Genova 5 — Roma 8 — Bari 6 1\|2 — Torino 2 — Firenze 7 — Napoli 9 — Palermo 8 1\|2 — Venezia 5 — Bologna 2 1\|2 — Foggia 4 — Cagliari 4.

Ieri cielo nebbioso al nord, vario sul versante centrale tirrenico, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggerelle sparse; nebbie in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Tem. c. med. + 3°9.. mass. + 7.0 min. +1.4.
Umidità relativa media 92 0\|0.
Venti dominanti: Sud ovest debolissimo.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo nebbia, caligine.
Acqua caduta mill. 0.1.

Copiosa nevicata in Valganna.

Si ha da Varese, 4:

La notte scorsa, dopo parecchie rigidissime ma belle giornate, è caduta in Valganna una grande nevicata.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Zazà*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *I tre anabattisti*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Le Roi s'amuse*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il mondo della noia*, com. — Ore 9.
VERDI: *Il marchese del Grillo*, op. - Ore 8.30.
STABILINI: *Miss Helyet*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *I moschettieri al convento*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Un bel teatro l'altra sera al Lirico per la quarta rappresentazione del *David* di A. Galli. La vasta galleria in specie era gremita di pubblico, segno codesto che l'opera si popolarizza.

Vivamente applauditi gli artisti fra i quali emergono la Karola, il Franceschini, il Bonini, il Sabellico e le signorine Tamagno, Galassi e Simeoli.

Festeggiatissimo il maestro Mugnone. Vollesi il *bis* del postludio, eseguito dalla valente orchestra in modo il più squisito.

Applauditi pure i cori diretti dal maestro Cairati.

Allo stesso teatro, ieri sera, prima del *Chopin*, l'interessante lavoro formato e strumentato dall'egregio maestro Orefice con la divina musica del grande poeta dei suoni polacco. L'opera sarà interpretata — sotto la direzione orchestrale del Mugnone — dalle signorine Irene de Bohus e Simeoli e dai signori Leliva, Costa e Fabro.

Questa sera ultima della *Zazà* di Leoncavallo, e mercoledì per serata d'onore del maestro Mugnone si darà la quinta rappresentazione del *David* di Galli.

*** Ci telegrafano da Ginevra, 5:

I coristi del teatro di Ginevra fanno sciopero, reclamando un trattamento supplementare per la doppia rappresentazione domenicale.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara, Saronno.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro al piccione.

Continuano le gare di tiro a volo nello *stand* di Precotto presso Milano. Le gare di domenica diedero questi risultati.

Tiro N. 132. — Primo e secondo premio divisi tra Enrico Della Torre e Ippolito Grasselli con 9 piccioni su 9.

Tiro N. 133. — Tutti i premi furono divisi tra i tiratori Perego, Gaeti, Belloni, Pollastri, Gabuzzi, Galimberti, Grasselli, Manzoni, Lainati, Petrosini, Grignani, Castoldi, Mocca, Nava, Magnaghi, Andura, Maroni, Polleri, Porrini con 4 piccioni su 4.

A *Quarto al mare* (Genova) nei giorni 8, 9, 10, 11 dicembre avranno luogo alcune riunioni di tiro al piccione con premi per un complessivo valore di lire 12,300 in contanti, oltre a numerosi premi consistenti in coppe, bandiere, medaglie d'oro e d'argento.

Chiedere schiarimenti all'amministrazione dello *stand* di Quarto al mare.

*** A *Guinzano* presso la Certosa di Pavia in occasione della festa di San Siro, il 9 dicembre avrà luogo una riunione di tiri allo storno.

*** A *Trenglio*, mercoledì 7 corr., si terranno tre gare di tiro a volo: i premi di due prove consisteranno in percentuali sulle entrature; quelli del tiro generale aumenteranno a lire 50.

I volontari ciclisti.

Il Comitato nazionale dei volontari ciclisti promosso dall'*Audax italiano* in seguito al successo dell'esperimento militare sul lago di Garda, nell'adunanza di mercoledì scorso, dopo lunga e ponderata discussione, ha accolto un ordine del giorno proposto dall'on. Battaglieri col quale approva il lavoro preparatorio finora esplicato e, mentre stabilisce di passare alla parte pratica dell'organizzazione, dà mandato alla D. G. dell'*Audax* di trattare con quella del *Touring* per un lavoro possibilmente concorde alla migliore riuscita di questa patriottica iniziativa.

In seguito a tale deliberato la D. G. dell'*Audax* ha proposto alla D. G. del *Touring* la fusione pura e semplice dei due Comitati per eliminare qualsiasi idea di dualismo e riunire in un fascio potente tutte le forze del paese.

PROCESSO OLIVO

Seduta antimeridiana del 5 dicembre.

Le arringhe.

Ci telefonano da Bergamo, 5:

(P.) Parecchie signore nelle loggie e molto pubblico nella sala.

L'udienza si apre alle dieci precise con l'arringa dell'avvocato Pietro Fogaccia della Parte Civile.

Dopo un rapido esordio l'oratore esamina l'imputato nel *periodo delle scuole*, durato fino all'età di venti anni per concludere in un giudizio di normalità; ed altrettanto si dica per il periodo dal 1880 al suo incontro con la Beccaro nel 1895, durante il qual tempo egli ha lottato nel mondo con le sole sue forze senza aiuto di amicizie o di parentele.

Venendo a considerare l'Olivo durante la sua convivenza con la Beccaro, distingue le facoltà *intellettive* da quelle *volitive*, quelle che agiscono nel *campo morale*.

Nei riguardi dell'intelligenza, ne deduce un giudizio di completa sanità e di perfetto equilibrio dell'imputato esaminando vari fatti, fra i quali il suo lavoro professionale, gli scritti letterari e la matematica.

Illustra anzi alcune poesie, concludendo su tale punto che l'Olivo ha *intelligenza plurima* ed armonica, normalità completa anche per la volontà, che appare anzi superiore alla comune, pensando come l'Olivo ha superato tante difficoltà, ha lottato e si è aperta una via.

Il *senso morale* presenta invece deficienze e lacune: per il fatto sopratutto del suo matrimonio con una donna come la Beccaro, appaiono imperfettamente nell'Olivo le intuizioni morali, e tacciono quasi affatto le idealità della vita. Esiste però un embrione di *senso morale* che l'Olivo non ha saputo educare ed evolvere per l'abito prepotentemente egoistico nella mancanza del sentimento di altruismo. La prova dell'esistenza di un embrione di senso morale si ha nel fatto del pianto alle Assise di Milano, perchè il pianto trae origini sempre da uno stato emotivo, mai da un puro fenomeno fisiologico.

Le lacune del senso morale non tolgono però all'Olivo la facoltà di apprezzare eticamente i fatti e gli atti della vita.

Di qui la impossibilità di sostenere che egli credette il Colombo (il protettore *gobbo*) soltanto un *parente benefattore* e che non abbia mai saputo della disonestà della moglie.

Conservando la facoltà di apprezzamento etico, l'Olivo non può essere considerato un idiota: nel campo morale, un *pazzo morale*.

Dall'esame della vita precedente alla consumazione del delitto si deduce che l'Olivo ha sana intelligenza, completa la volontà, e le deficienze del senso morale non gli tolgono le facoltà di apprezzamento etico degli atti, per cui l'Olivo è cosciente sempre e quindi perfettamente responsabile.

La salute della duchessa d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 5:

Ore 7,30. — Notte discreta. Qualche crisi di affanno e colassi violenta più facile di prima. Temperatura 37.8. Polso da 84 a 85. Scarsa l'albuminoria.

PESCAROLO.

STRASCICHI ELETTORALI

Le contestazioni di Altamura.

Abbiamo da Bari:

Moltissime contestazioni sono state fatte per le elezioni nel Collegio di Altamura. Finora al potere giudiziario sono state fatte sette denunzie per corruzioni, sopraffazioni e violenze di ogni specie.

Fra le altre questa: che a Gravina i partitanti dell'eletto Pascale cacciarono un componente il seggio, che pure vi era stato eletto, e lo sostituirono con uno dei loro che firmò col nome del cacciato. Poi per l'omonimia dei candidati Pasquale Caso e Carlo Pascale, al primo furono sottratti altre 200 voti solo in Gravina; altri 300 poi negli altri paesi.

Nelle sezioni il cui ufficio definitivo era stato vinto dal partito del candidato Pascale, i partitanti dell'avversario Caso furono messi violentemente alla porta. Per la gravità delle accuse contenute nelle denunzie si crede che la Giunta delle elezioni non convaliderà l'elezione di Altamura.

Le elezioni commerciali

Ci telegrafano da Vicenza, 5:

Fra le varie liste è riuscita quella proposta dalla locale Società fra industriali, commercianti ed esercenti. I risultati di Vicenza, Arzignano, Asiago, Bassano, Camisano, Lonigo, Recoaro, Schio, Thiene e Valdagno danno questo esito su 726 votanti:

Giuseppe Marchetti voti 703 — Alessandro Panozzo 620 — Giacomo Rumor 575 — Umberto Crico 537 — Giuseppe Orefice 494 — Gaetano Patente 472 e Giovanni Peron 428.

Sono così vincitori anche i candidati combattuti dai clericali.

*** Abbiamo da Udine:

Nella nostra provincia seguirono le elezioni commerciali per la nomina di 11 consiglieri scadenti. L'Unione esercenti assieme all'Associazione dei commercianti aveva predisposto una lista concordata senza scopi politici, ma moderati e preti all'ultimo momento, col solito sistema gesuitico che è nel loro programma, cambiarono la lista sostituendo ai nomi di due valorosi democratici quelli di due oscuri reazionari.

Il buon senso degli elettori però ha fatto sì che i nomi dei democratici riuscissero con splendida votazione, e che i moderati rimanessero trombati.

Ecco i nomi degli eletti:

Bardusco cav. Luigi — Faelli cav. Antonio — Lecchin cav. Giuseppe — Morpurgo comm. Elio — Muzzatti Gerolamo — Piussi Pietro — Spezzotti G. B. — Volpe comm. Marco — Bert Ernesto — Rossetti — Raet e Mosca. Di questi ultimi quattro però l'esito è incerto.

*** Ci telegrafano da Venezia:

A chi non lo sapesse bisogna ricordare che dal 1866 ad oggi la Camera di commercio era infeudata ad una certa camarilla clerico-moderata che seppe imporsi a tutto ed a tutti curando interessi ben diversi da quelli che sono gli interessi veri del commercio e del porto veneziano.

E perciò ad ogni biennio la rinnovazione del consiglio si è sempre manipolata in famiglia e si fecero eleggere agli elettori credenzoni persone o assolutamente inette o supinamente ossequienti ai voleri del presidente e del segretario.

Gli elettori commerciali si svegliarono e guidati dall'*Unione degli esercenti*, votarono una lista a caratterizzare la quale basta il nome di Egisto Zabeo, deputato di Dolo. A Venezia la lista liberale è in grande preponderanza in confronto di quella reazionaria.

*** Ci telefonano da Firenze, 5:

(C.) Secondo le ultime notizie, giacchè lo scrutinio non è ancora finito, i maggiori voti delle elezioni commerciali di ieri furono ottenuti dai signori Vimercati, Mori, Ciuffi, Saldini, Viterbo, Palorni, Picchiotti, Grassi e Del Panza.

Fra questi non figura il nome di Giovanni Battista Fiori, benemerito presidente della Associazione Esercenti, sebbene l'Associazione Commerciale avesse promesso di includerlo nella sua lista.

La ragione di questa esclusione è che il Fiori ha una leggera tinta di democrazia mentre la Associazione Commerciale è una delle tante emanazioni della consorteria fiorentina.

LE INAUGURAZIONI DELL'ANNO ACCADEMICO

Ci telegrafano da Padova, 5:

Oggi, presenti le autorità civili e militari, si inaugurò solennemente l'anno accademico; l'aula magna dell'università era affollatissima. Lesse la relazione il rettore Masini; il discorso inaugurale fu pronunciato dal professore Pennesi sul tema *La geografia dell'oro*.

Per i fatti di Innsbruck

Ci telegrafano da Palermo, 4:

(S.) Oggi il Comizio pei fatti d'Innsbruck, promosso dall'Associazione radicale, riuscì piuttosto tempestoso, essendovi rappresentati tutti i partiti liberali.

Parlarono una diecina di oratori, alcuni spesso interrotti da proteste ed applausi.

Al momento di votare l'ordine del giorno i socialisti provocarono dei tumulti volendolo discutere, mentre altri lo intendevano approvato.

Alcuni vennero alle mani, ma fortunatamente l'incidente venne subito composto.

Violenze camorristiche a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 5:

In seguito ad un articolo pubblicato dall'*Avanti* intorno all'azione della camorra nel collegio elettorale di Vicaria, durante le ultime elezioni, un gruppo di giovinastri, appartenenti alla malavita, aggredirono il consigliere comunale Guarino segretario della Borsa del lavoro, autore della corrispondenza.

Il Guarino benchè gli aggressori fossero armati di rivoltelle, affrontò l'aggressore.

Ne nacque una violenta colluttazione che non ebbe per miracolo fatali conseguenze.

Il Guarino si querelò contro gli aggressori.

Tutti protestano contro la tentata sopraffazione della libertà di stampa.

Ricciotti Garibaldi infermo

Ci telegrafano da Roma, 4:

(N.) Si trova a Roma, infermo di nefrite acuta, Ricciotti Garibaldi. Il suo stato, benchè grave, non è allarmante.

Lo assiste la consorte signora Costanza e lo cura il dottore Tolomei, che fu capo dell'ambulanza della legione garibaldina in Grecia.

Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi chiedenti notizie.

Oggi lo visitò Fortis, che gli portò il saluto della Camera nella sua qualità di vice-presidente.

Malgrado le sofferenze il morale dell'infermo è altissimo.

I tedeschi in guerra in Africa

Telegrafano da Berlino, 4:

Notizie della colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale pervenute per la via di Capetown riferiscono che un gruppo di ufficiali proveniente da Ramansdrift e diretto a Warmbad fu assalito durante la notte dagli indigeni. Ignorasi la loro sorte.

Si ha da Keetmanshoop che 300 indigeni armati di fucili e capitanati da Morenga attaccarono la sera del 28 novembre a Warmbad un distaccamento tedesco comandato dal capitano Koppy, ma furono respinti e subirono perdite considerevoli. Furono constatati finora 13 morti.

Il giornale degli africanders di Capetown pubblica un comunicato delle vedove di fittaioli riunite a Ufrington narranti le atrocità commesse dai witbois e dagli ottentotti contro uomini, donne e fanciulli. Il comunicato aggiunge che al principio di ottobre numerosi fittaioli coi figli vennero uccisi.

La guerra nell'Estremo Oriente

Due vittorie russe.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Il corrispondente della *Novoie Vremia* a Mukden telegrafa che i cosacchi e i cacciatori volontari del distaccamento di Rennenchamp inseguirono i giapponesi e li sloggiarono dal villaggio di Intezahovuntza e di Dapindounitan e presero loro molti fucili e fecero dei prigionieri.

Il corrispondente del *Rouss* a Moukden raccoglie la voce di un'audace sorpresa notturna in un accampamento giapponese nel villaggio di Lidiatounn.

Un distaccamento di cosacchi del Don e di cacciatori volontari russi catturò otto cannoni, uccise e ferì parecchi giapponesi.

Un armistizio per seppellire i morti.

Ci telegrafano da Londra, 5:

I giapponesi mantengono finora l'importante posizione della collina dei 203 metri.

Telegrafano allo *Standard* che i russi fecero un contrattacco, ma vennero respinti con gravi perdite.

Un telegramma da Shanghai al *Daily Mail* dice che i russi sperano ancora di riprendere la perduta posizione.

Si conferma che l'armistizio è stato chiesto dai russi per seppellire i loro morti.

Però l'armistizio fu limitato alla località della collina dei 203 metri.

Altrove continua il bombardamento.

Il generale Nogi impose alla Croce Rossa degli assediati certi limiti.

Pessimismo intorno a Port Arthur.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Un telegramma da Pietroburgo al *New York Herald* dice che aumenta il pessimismo riguardo a Port Arthur.

I critici militari credono che Stoessel si ritirerà nel porto di Kiaotcheau.

Intorno a Mukden.

Si ha da Pietroburgo 5:

Kuropatkine telegrafa allo Czar in data 3 corrente: Questa notte alle ore 3.30 due compagnie giapponesi assalirono il villaggio di Utiasi sul fiume Hul. Il nemico fu respinto con fuoco di fucileria. Due russi morti e 14 feriti. Dinanzi alla nostra posizione si trovarono molti giapponesi morti ovvero feriti. I giapponesi ci impedirono di trasportarli tirando sui nostri soldati quando si avanzavano.

Sakaroff telegrafa allo Stato Maggiore che nella notte del 4 un distaccamento giapponese tentante distruggere il rettifilo davanti al villaggio di Liushilpu fu respinto dal fuoco di fucileria.

L'ammiraglio Uriu contro la flotta del Baltico.

Si ha da Odessa, 5:

L'ammiragliato russo ha appreso che l'ammiraglio Uriu con una squadra di incrociatori e controtorpediniere andrà incontro alla flotta del Baltico prima dell'arrivo nel mare della China.

La vendita delle navi argentine e cilene.

Si ha Londra, 5:

Un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* segnala il passaggio del mediatore americano in navi Flint a Mosca donde sarebbe ripartito con un *chèque* di 7 milioni di sterline, rappresentanti il valore delle navi argentine e cilene il cui acquisto è negoziato.

Il contrabbando del carbone.

Si ha da Londra, 5:

I giornali, specialmente il *Morning Post*, lo *Standard*, il *Daily Mail* si preoccupano della proposta di far passare i Dardanelli alla flotta del mar Nero e dichiarano che l'Inghilterra non deve tollerare questo passaggio.

La flotta del mar Nero.

Il Governo ha preso misure per impedire la consegna di carbone inglese alla flotta russa.

Le autorità di Cardiff hanno ricevuto l'ordine di impedire ad un carboniere tedesco di rifornirsi.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Le dichiarazioni di un ferroviere.

4 dicembre, *ore 11 pom.* — *(Norsa)* Il macchinista Rossetti, membro della Commissione ferroviaria che ha consegnato a Giolitti il noto memoriale, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha dichiarato che i ferrovieri hanno poca fiducia nel Governo per l'assetto ferroviario.

Ha poi soggiunto: lo sciopero generale dei ferrovieri è già deciso e preparato in tutto i suoi dettagli, pel caso in cui il Governo non voglia accontentarli, e al primo cenno il servizio ferroviario sarà arrestato.

Il decreto di militarizzazione dei ferrovieri sarebbe pure una causa dello sciopero generale.

Relativamente all'annunziato disegno di legge per vietare lo sciopero nei pubblici servizi, il Rossetti ha dichiarato: questa legge non è stata ancora presentata, ma il giorno stesso in cui sarà presentata scoppierà lo sciopero. È già stabilito.

In onore di De Amicis.

Nella sede della Società fra gli insegnanti ha avuto luogo una riunione di maestri, maestre ed alunne per rendere onore ad Edmondo De Amicis, il quale apparve commosso per le festose accoglienze ricevute.

De Amicis ha parlato brevemente augurando un rinnovamento della scuola quale è imposto dai tempi nuovi e dalla civiltà.

I disavanzi della cassa ferroviaria.

Il *Giornale d'Italia* è informato che la sottocommissione legale per i disavanzi della cassa ferroviaria di previdenza, avrebbe preso un'importante deliberazione colla quale sarebbe addossata alla Società ferroviaria la responsabilità dei disavanzi suddetti verificatisi dall'anno 1885 in poi e che ascendono a parecchie centinaia di milioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Carlo, le figlie Savina ved. Rancati, Maria maritata Penati, Carlotta maritata Penati e Vittorina; le nuore Vincenza Barberis ved. Bellezza, Caterina Ronga; i generi Ottavio e prof. Enrico Penati, il fratello Agostino, i nipoti, pronipoti e congiunti annunciano desolati la morte del loro caro e venerato

Angelo Bellezza

d'anni 89

avvenuta ieri sera alle ore 19 nella serenità del giusto.

L'Ufficio funebre avrà luogo domani Martedì alle ore 8 1\|2 nella Chiesa Prepositurale di S. Gottardo.

Il trasporto seguirà nello stesso giorno alle ore 14 (2 pom.) partendo dalla casa in corso S. Gottardo, 44, per la Prepositurale di S. Gottardo, indi al Cimitero Monumentale.

Si ommettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

A coloro che vorranno rendere il tributo di affetto al caro estinto, si anticipano vivi ringraziamenti.

Milano, 5 dicembre 1904.

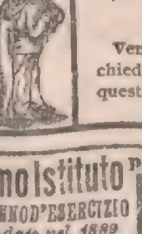
SE il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Deperimento, pallidezza, dimagramento, debolezza, inappetenza.

Malattia.—Esaurimento organico.

Cura.—Emulsione Scott.

Risultati.—"Sottoposi la mia bambina ad una cura della EMULSIONE SCOTT e di nuovo riprese a nutrirsi di buon appetito, rifece il suo bel colore naturale, divenne vivace e forte, raggiungendo uno sviluppo consono alla sua età." Togliamo questi periodi da una lettera del signor Salvatore Poggi, Salita E. Cavallo No. 86, int. 7, Genova.



Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** MILANO VIA LAMARMORA N. 10
16° ANNO D'ESERCIZIO — Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni. D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 15.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

EMORROIDI, « il Balsamo Vegetale » del D.r Losio, fu bene giudicato (2000) « *Ottimo anche nei casi più ribelli. D.r Sacchi.* » « *Di azione quasi istantanea. D.r Barbieri.* » Si spedisce gratis opuscolo. *Milano*, A. Manzoni. - *Torino*, G. B. Schiapparelli. — *Firenze*, Margarolo e Astorri, ecc. Per un vasetto inviare cartolina vaglia di L. 4.25. Concession. esclus. **L. C. Pojaghi**, via Lazzaro Palazzi 14, Milano. Per consigli scrivere lettera con francobollo di risposta al: D.r Losio, Via Lupetta 7, Milano.

VENTURA

Venerdì 9 Dicembre
S'INIZIERÀ LO
STRALCIO ANNUALE
delle Rimanenze

Con altro avviso s'indicheranno gli articoli e le norme di questa vendita eccezionale.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 dicembre, ore 3 pom.

Più debole la nostra Rendita nell'apertura di Parigi ma da noi ancora invariati fecesi novamente 105 20 per la fine mese.

Sostenuti i Molini Pantanella, le Miani e Silvestri e la Banca d'Italia, e meno fermo tutto il rimanente. Agitate sempre le Raffinerie L. L. che caddero a 412 per chiudere poi a 422 e le Industrie Zuccheri da 335 a 338.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 05 a	— —
	f. m.	105 20 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1144 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	831 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	333 50 »	— —
Id. Edison	»	593 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1950 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	442 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1552 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. » Veneziano	»	320 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	324 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	294 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	182 50 »	— —
Id. Ter. Richard-Gin.	»	368 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	110 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	131 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	145 — »	— —
Id. Pantanella	»	99 — »	— —
Id. De Angeli	»	308 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	370 50 »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	376 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 50 »	— —
Id. » Italiane	»	362 — »	— —
Id. » Tirreno	»	522 — »	— —
Francia	chèque	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rendit. Spagn.	90,80
Id. id. 3 0[0	98,72	Banca Ottom.	596,00
Rend. Italiana	105,15	Argento	100,50
C. su Londra	25.15½	Cred. Fondiar.	742,00
Cons. Inglese	88,00 ⅞	Azioni Suez	4536
Ferr. Lomb.	331,00	Lotti Turchi	129,00
Camb. su It.	pari	Meridionali	765,00
Rendit. Turca	88,97	Rendita Russa	75.90
Ban. di Parigi	1276	Rend. Portogh.	64.97
Tunisine	477,75	B. di Francia	3860
Rend. Egiz.	105,95	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,40	R. Serba 4 0[0	80,15

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 5, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105.27 — Id. 3 1[2 0[0 103.00 — Banca d'Italia 1139,00 — Banca Comm. 832,00 — Credito it. 614.00 — Merid. 765.00 — Mediterr. 464.00 — Navigazione Generale 468.00 — Raffineria Zuccheri 441,00.

Borsa di Roma.

Roma, 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,25 -|- — Id. 3 1[2 0[0 103.10 -|- — Banca d'Italia 1141,00 — Merid. 765.00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 348,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105.27 — Id. 3 1[2 0[0 103,10 — Mediterr. 464.00 — Merid. 765.00 — Banca d'Italia 1140,00 — Banca Commerc. 832.00 — Credito Ital. 614.50.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 40).

Milano, 5. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a 1,40 — id. mezzani da 1.10 a 1,15 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,35 a 1,50 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,50 a 1,60 — id. comuni 1,15 a 1,20 — id. mezzani 0,95 a 1.05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,80 a 1.90 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,80 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,00 a 2,10 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1.9 a 1,75 al kg. — Oche vive al kg. 1.00 a 1,05 — Id. morte 0,95 a 1.05 — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1.55 — id. morti 1.75 a 1,80 — Tacchine 4.50 a 5,50 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,00 a 2,20 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0,90 a 1,00 — Tordi 0.20 a 0.35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,30 a 1,50, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,00 a 2.20 — Uccelli fini 0,85 a 0.95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Nel mercato d'oggi si ebbe una buona domanda di ogni qualità di merce ed in ispecie pel pollame morto. Subirono un aumento di cent. 15 per capo i polli brianzoli mezzani, di cent. 5 a 10 per capo i polli del Veneto e della Romagna grossi, di cent. 10 a 15 al kg. il pollame morto, di cent. 10 a 20 per capo i capponi grossi. di cent. 20 al kg. i capponi morti e di cent. 5 al kg. i tacchini vivi.

Uova.

Milano, 5. — Uova in partita da L. 1,23 a 1,27 (alla dozz.) — id. della Romagna 1.20 a 1,22 — id. del refrigerante 1,05 a 1,07 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. piccole -,— a — — id. basse -,— a -,— id. per esportazione 1,90 a 1,94 al chilogr.

Nel mercato d'oggi i prezzi delle uova in partita diminuirono di cent. 1 a 4 alla dozzina, le altre qualità si mantennero invariati. Buona richiesta.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 5 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
333	333	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,52
			2.ª	» 74,—	1.42 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
401	401	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
66	66	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

SETE.

Movimento settimanale della Stagionatura di Milano

Stagionatura e Pesatura in Chilogr.

dal 26 Novembre al 2 Dicembre 1904.

	Organ.	Trame	Gregg.	Verde	Totale
Europee	29,175	15.480	125.015	6.790	176.460
Giapp.	580	5.855	22.105	—	28.540
Chinesi	420	3.275	10.315	—	14.010
Canton	420	5.870	8.630	—	14.920
Bengal.	140	505	3.080	—	3.275
Tussah	765	2.460	6.730	175	10.130
Levante	535	395	6.090	—	7.020
Totale	32.035	33.840	181.965	6.965	254.805
Sett. corr. 1903	24.805	25.230	98.310	1.800	150.175
1902	29.685	46.225	163.200	2.070	241.240
1901	28.070	33.150	130.665	3.365	195.250
1900	24.770	30.105	117.875	4.240	176.990
1899	28.255	29.800	146.695	4.300	209.050

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	5	28	7
Asiaticheb.	18	33	93	193
Peso	2294	2584	9075	10 175

Peso totale . . . . Kg. 24128.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 5. — Il piroscafo *Washington* è partito per il Plata, ed il *Centro America* è partito pei porti dell'America Centrale.

La Guayra 5. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

Buenos Ayres 5. — Il piroscafo *Ravenna* è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 dicembre

Belleni Virginia 57, serv., v. S. Calocero 29.
Savioni Luigi 67. contadino. Segrate.
Locatelli Luigi 39, murat., c. S. Gottardo 36.
Pozzi Luigi 53. fruttiv., via Anfiteatro 15.
Dardo Domenico, g. 26, via F. Sforza 33.
Arfini Arturo g. 12, via F. Sforza 33.
Sassi Clementina 21, agiata, via Armorari 5.
Rossi Giuseppe 21, torn., ripa Ticinese 9.
Raffa Giuseppe m. 6, via Mantegazza 4.
Fossati Giacomo m. 11, via Paolo Sarpi 12.
Borsa Angela 70, casal., corso S. Gottardo 41.
Riva Giuseppa 55, agiata, corso P. Nuova 20.
Magnani Teresa 64, casal., ripa S. Cristoforo 45.
Bideja Carlo 66, sarto, vicolo Cagnola 14.
Pozzi Vittorio 2, via Paolo Sarpi 8.
Franchi G. Elisa 29, stir., via Olona 19.
Patti Giovanni m. 2, Bovisa 70.
Rossi Adele 4, corso Romana 48.
Arienti Cesare 53. port., v. S. G. sul Muro 3.
Bergesio Angela 67, casal., via Terraggio 28.
Cendali Luigi 79, fabbro, v. S. Maria Valle 3.
Fratti Eugenio 59, ing., via Lanzone 1.
Rovellaschi Giuseppa 34, agiata, v. G. Meda 7.
Baldi Maria 53, casal., via P. Castaldi 17.
Livraghi Cesare 19, imp., via Milazzo 14.
Terni Giuseppa 12, scolara, viale Vigentina 38
Totale N. 26.
Dichiarazioni della nascite N. 28.

Morti in Milano il 3 dicembre.

Gariboldi Olimpia 5, Ronchetto 9.
Peroni Enrico 19. operaio Crescenzago.
Bianchi Antonio 68, giornaliero, c. S. Gottardo 15.
Amadeo Ernesto 37, fuochista, Riparto II, 2.
Malaspina Giacomo 80, via Confalonieri 8.
Ciceri Pietro 59, badilante, via Altaguardia 8.
Mezzanzaniga Rosa 28, tessitrice, Nerviano.
Pulzato Bice 19. bustaia, corso Romana 26.
Donzelli Luigi 80, Sesto San Giovanni.
Fontana Angelo 12, fornaio, Motta Visconti.
Pecora Francesco 52, elettr., via Sottocorno 17.
Barbanti Lucia 17, operaia, via Lario 26.
Giudici G. B. 27, fattorino, via Lomazzo 33.
Orlando Marina giorni 26, via Commenda 11.
Tagliabue Felice 20, stampatore, via Sacco 1.
Vismara Rosa 87, casalinga, via C. Correnti 5.
Casartelli Francesco 77, pens., via Galileo 26.
Righini Maria 38, casal., c. Buenos Ayres 25.
Vaiani Angela 71, casal., Frazione Bovisa 28.
Mascheroni Maria 22, stirat., v. S. M. Porta 10.
Mazzucconi Ubaldo 81, sacerd., v. Commenda 3.
Codoro Davide 24, carrettiere, via Colonna 12.
Tonnini Egisto 2, viale Ticinese 4.
Pozzoli Carlo 50, negoziante, via Cappellari 3.
Toncini Luigia 67, casalinga, via Mazzini 6.
Boniardi Attilio 14. modellista, via Farini 64.
Ravasi Angelo 74. cocchiere, via Borgogna 8.
Brusati Carolina 53. casalinga, v. S. Antonio 34.
Meroni Giulia 72, casalinga, via Frisi 8.
Marchesi Maria 22, guantaia, via Custodi 4.
Gruden Maria 55, casalinga, via Torricelli 6.
Aloni Luigi mesi 18. Riparto Rottole 42.
Cenzatti Pellegrino 52, impieg., v. Correggio 27.
Galmozzi Margherita m. 10. via Altaguardia 21.
Radice Aurelio giorni 23, vicolo Cagnola 10.
Redaelli Ambrogio giorni 5, via G. Ferrari 11.
Santich Francesca 63, casal., via Quadronno 7.
Totale 37.
Dichiarazioni delle nascite N. 24.

TOSSI
CATARRI
Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI
CATRAMINA
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO Paolo Frisi 26
CATARRI
TOSSI

CERCANSI abili piazzisti produttori reclame, stipendio e provvigione. Rivolgersi via Torino 44, dalle 14 alle 16. 34285

CERCASI esperto direttore tecnico tessitura in Milano a mano e meccanica in lino, canape e cotone. Scrivere unendo certificati Cassetta A 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 34061

CERCASI onesto e robusto garzone quindicenne per studio. Piccola retribuzione subito. Dirigersi Lampugnani, Boccaccio, 29. 34268

CERCASI signorina pratica lavori studio, macchine scrivere, inutile fare offerta senza bella scrittura commerciale. Scrivere cassetta A 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 34058

CERCASI signorina, licenza tecnica, bella calligrafia, 3 mesi tirocinio, primo stipendio 45. Jacobacci, 27 corso Magenta. 34210

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI pel Teatro Apollo in Lugano un custode il quale è pure incaricato della pulizia di tutto il Teatro e di altre piccole mansioni. Stipendio annuo fr. 800 oltre all'appartamento di una stanza e cucina, percentuale sull'incasso guardaroba (sua quota fr. 300 circa). Richiedesi uomo di bella presenza, ammogliato senza prole, preferibilmente di professione elettricista, falegname o tappezziere. Entrata in servizio 15 dicembre a. c. Inoltrare offerte con serie referenze entro il 10 dicembre a. c. alla Direzione.

CERCASI piazzista esattore a provvigione. Cauzione L. 500 da depositarsi presso Banca. Spicre posta Milano. 34289

CERCO giovane serio per magazzino ditta importante di Milano, retribuzione immediata. Indirizzare domanda indicando età, referenze al Rag. Adamoli, viale Monforte, 7. 34208

CERCO posto commesso-viaggiatore, conosco ramo maglierie, affini, referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 59 A Haasenstein e Vogler, Milano. 44171

DISTINTISSIMA giovane signora istruita, libera, occuperebbesi posto decoroso. Referenze, garanzie. — Scrivere cassetta A 72 Haasenstein e Vogler, Milano 34257

CONTRE-MAITRE ben provetto, molto energico, cercasi da importante Stamperia tessuti cotone provincia Milano per curare produzione, sorvegliare operai. — Scrivere cassetta 21 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33832

FATTORINO 15-16 anni, possibilmente bella calligrafia cercasi subito. Prima paga 30 lire mensili. Offerte per iscritto Neghio fermo posta. 34297

FONDITORI metalli e capi officina cercansi — Viale Monza 60. 34230

GIORNALE degli Allevatori, quindicinale illustrato, cerca corrispondenti dappertutto. Fratelli Battiato, editori, Catania. 34037

GIOVANE diciasettenne, licenza tecnica, bella calligrafia, educato, fatto tirocinio, occuperebbesi presso Ditta. M. V., posta Milano. 34241

GIOVANOTTO italiano desidera impiego contabile corrispondente (4 lingue) Fumagalli, 21, S. Gregorio Milano. 34290

INCISORE metallo e fattorino studio ricercasi subito. — Davide Consonni, via e Vittoria 12, Milano. 34275

LA SOCIETÀ Cooperativa Lombarda, Milano, via Carlo Alberto 28, fa ricerca di un assistente lavori preferibilmente geometra o capomastro, età non superiore 40 anni. 34242

LAVORANTI in bigliardi e mobili occorrono Luraschi, fabbrica bigliardi corso Buenos Ayres, 65. 34179

PITTORI letteristi cercansi per lavoro su smalto. — Viale Monza 60. 34229

QUARANTACINQUENNE pratico studio legale cerca posto come commesso. Disponibile 1.o gennaio. Enrico 150, posta Milano. 34286

Nelle malattie e disturbi di CUORE i clinici ordinano il CARDIOTONICO G. TESTA - Albenga. Chiedere opuscoli con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

SIGNORA pratica corrispondenza, contabilità, copisteria, francese, cerca occupazione anche ore giornaliere. Miti pretese. Telò, Orsolo 6. 34273

SIGNORINA, certificato contabilità, bella calligrafia, francese, occuperebbesi magazzino, studio, miti pretese. Scrivere cassetta A 78 Haasenstein e Vogler, Milano. 34238

RICAMATRICI a mano cercansi urgentemente. Daverio, via Passarella 8, Milano. 34086

TIPOGRAFO compositore cerca urgenza occupazione ovunque. - Scrivere: Ferrari, posta Milano. 34314

VETERINARIO igienista presterebbe supplenza dal gennaio. Pierotto fermo posta Padova. 33658

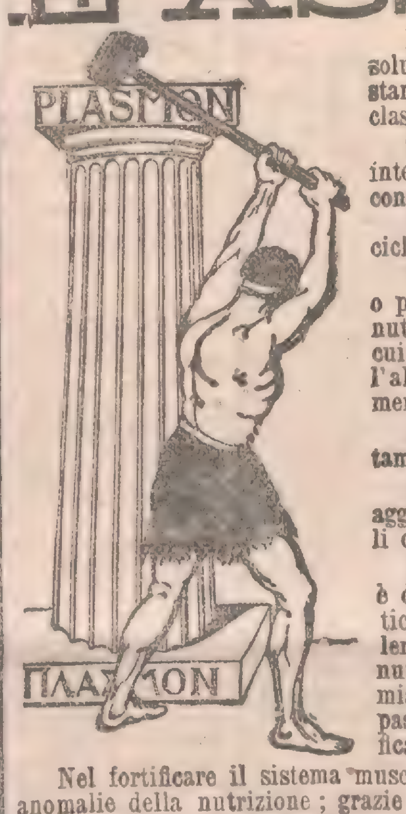
TESSITRICE. - Cercansi due abili maestre energiche, capaci insegnare sui telai meccanici cotoni colorati. disposte recarsi Italia centrale. Offrirsi con pretese. Ferdinando Longoni, Mozzato (Como). 34106

VENTICINQUENNE contabile corrispondente referenze, cauzione cerca posto. Scrivere cassetta 58 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34169

VENTITREENNE istruito, impiegherebbesi come magazziniere, cassiere, esattore, forti garanzie, miti pretese. Lonati, fermo posta. 34269

VIAGGIATORI o piazzisti che possono occuparsi anche della vendita di altri articoli contro provvigione, scrivano a: Westerwälder Schilderfabrik, corso Magenta 45, Milano. 34069

È ASSODATO



L'assenza completa di sapore e di odore e la perfetta solubilità pongono il *Plasmon* al primo posto fra le sostanze destinate ad arricchire l'alimentazione in tutte le classi della Società.

Si addice all'uomo forte, al quale mantiene nella loro integrità le qualità fisiche; ai deboli, agli ammalati ed ai convalescenti, alle persone giovani ed attempate.

Rende incalcolabili servizi ai viaggiatori, ai turisti, ai ciclisti e a tutti quelli che si dedicano agli esercizi sportivi.

È l'alimento essenziale per quelli che, per principio o per altre ragioni, si astengono sistematicamente dalla nutrizione di origine animale. Conviene in tutti i casi in cui sia necessario di attivare la nutrizione e di aumentare l'alimentazione ordinaria; si ottengono così dei risultati meravigliosi con un'infima spesa.

I dipsomani, che usano il *Plasmon*, perdono immediatamente il gusto delle bevande alcooliche.

Il *Plasmon*, essendo senza odore nè sapore, può essere aggiunto a tutti gli alimenti all'insaputa delle persone che li consumano.

Presso i malati e le persone d'età, l'uso del *Plasmon* è di massima importanza. Mescolato agli alimenti dietetici, latte, minestre, creme, ecc., esso viene benissimo tollerato dagli stomachi che non possono sopportare alcuna nutrizione e produce una rapida ricostituzione dell'economia. L'aggiunta di un cucchiaio di caffè di *Plasmon* ai pasti ordinari, per quanto poco nutritivi essi siano, fortifica il sistema e ricostituisce i tessuti.

Nel fortificare il sistema muscolare e l'apparecchio digestivo, esso corregge tutte le anomalie della nutrizione; grazie al suo uso, l'inanizione risultante da una digestione imperfetta, diventa impossibile, e vengono evitate perciò le numerose affezioni risultanti dall'assorbimento dei grassi e di altri alimenti poveri di principii nutritivi.

Tutte le persone che si dedicano allo sport, alla marcia, al ciclimo, ecc., trovano nel *Plasmon* una sostanza ricostituente in sommo grado, che aumenta le loro forze e il loro allenamento. Il ciclista che porta con sè qualche biscotto o qualche tavoletta di cioccolatto al *Plasmon*, è provvisto di un pasto che in un piccolo volume, è dei più sostanziali.

Le persone che lavorano di cervello come quelle che lavorano di braccia, le persone sedentarie come le attive, trovano nel *Plasmon* un prezioso alimento che mantiene la salute e fortifica l'organismo.

È CONFERMATO DALLA SCIENZA:

Marca depositata.

..... donne operate e inferme della mia Clinica se ne giovarono moltissimo per la facilità della digestione e per i miglioramenti dei processi nutritivi.

Morisani Prof. Comm. Ottavio
Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università Ostetrico di S. M. la Regina Elena — Senatore del Regno. **Napoli.**

..... l'ho adoperato in me stesso, sostituendolo all'ordinario alimento giornaliero, sia rimanendo a domicilio, sia viaggiando: ho notato la continuità del benessere e della conservazione delle mie forze, potendo a domicilio occuparmi e viaggiando, rimanere senza altri alimenti per oltre quindici ore....

De Giovanni Prof. Comm. Achille
Prof. di Clinica Medica Generale e Propedeutica della R. Università. Primario all'Ospedale Civile di **Padova.**

..... abbiamo avuto occasione di confermare la grande e facile tollerabilità e l'elevato potere nutritivo.

Queirolo Prof. Comm. Giov. Battista
Direttore della Clinica Medica della Regia Università di **Pisa.**

..... ho provato in moltissimi casi il **Plasmon** e l'ho trovato efficacissimo così da meritare speciale raccomandazione.

Firmato: **Prof. P. Grocco**
Direttore della Clinica Medica del R. Istituto Studi Superiori, **Firenze.**

.... l'ho trovato eccellente per accrescere il valore nutritivo del latte, sicchè riesce utilissimo come alimento dei bambini durante l'allattamento artificiale....

Firmato: **Prof. A. Cardarelli**
Direttore di Clinica Medica, R. Università di **Napoli** *Senatore del Regno.*

.... è raccomandabile specialmente nei casi, in cui è necessaria la dieta lattea, e per varie cause il latte non è ben digerito....

Livierato Prof. G. B.
Prof. Patologia Speciale Medica, R. Università di **Genova.**

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL **PLASMON**
Anonima Cap. versato L. 550,000 — **Via Monte Pietà, 16 A. MILANO.**

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ACQUISTANSI nude proprietà, rendite intestate, usufrutti, crediti, polizze, carature, azioni. Casella postale 88, Milano. 34281

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33949

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombero di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini seta, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 41. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27036

CEDESI Caffe-Bar, strada primaria Genova. Esclusi mediatori. Non rispondo anonimi. Condizioni vantaggiose. — Posta V. 970 Genova. 34018

OCCASIONE vendo ricco salone ammobigliato seminuovo, stile 400. — Corso Venezia, 69. 34060

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

VENDESI occasione vetrina completa usata per oreficeria. Casartelli, Piazza Duomo, 21. 33672

VENDESI motore a gas tre cavalli, ottimo stato. Tenconi, S. Croce 6, Milano. 34276

CAPITALE cento-centoventimila ipotecabili proprietà stabili industriali ricercasi. Volendo impiego personale. Buon interesse, stipendio, interessenza. Offerte esclusi anonimi, intermediari cassetta 57 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 34167

CASA anche rustica riducibile acquisterebbesi o prenderebbesi lungo affitto 20-30 locali preferibilmente centro Milano, Alessandrini, Giulini 1. 34170

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32522

CERCANSI 800 prestito da impiegato presso importante ditta Milano, restituzione mensili dietro garanzia. E. 800 posta. 34255

CERCASI prestito lire mille, garanzia assoluta, breve scadenza. buon interesse. Offrire cassetta A 63 Haasenstein e Vogler, Milano. 34246

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

COMMERCIANTE residente diversi anni nello Stato Para (Brasile) dovendo a giorni partire, accetterebbe rappresentanze ogni genere Case commerciali. Scrivere Butti, Corso 22 Marzo 4. 33991

PIANOFORTE verticale occasione cerco. Offerta Gironi Giacomo, posta Milano. 34259

RAPPRESENTANTE dietro sviluppo azienda superiore proprie forze cerca socio capitalista. — Scrivere casella postale 293 Venezia. 34293

6. Ritira mia fermata. - Tecatta. 34258

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Affitti.

D'AFFITTARSI pel 29 dicembre un locale di Mq. 480 uso lavorerio o magazzino Via Privata Paolo Sarpi 16 Rivolgersi Tavecchia, Bramante 34. 34249

STABILIMENTO vasto, vicinanze Varese, affittasi subito. Forza idraulica, vapore comodità tutte. — Scrivere cassetta 70 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34248

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

AFFARE ottimo signorina signora, serietà. Uomo oltre 40 anni disponendo 10,000 capitale garantito, volendo impiego personale primo anno stipendio interesse 130. Contabilità calligrafia referenze. — Scrivere cassetta A 76 Haasenstein e Vogler, Milano. 34271

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

CARRELLO perfetto stato, adatto anche fiaschetteria vendesi, Via Poerio 5. 34244

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE disegnatore meccanico desiderando migliorare cerca posto. Scrivere cassetta 69 A Haasenstein e Vogler Milano. 34247

CERCANSI ragazze per lavori facili di cucito. — Paleari, Broletto 43. 34256

GIROLA

Corso Vittorio Emanuele, 5

MERCOLEDÌ 7 - GIOVEDÌ 8

GRANDE ESPOSIZIONE

delle più alte novità in abiti da sera

Damassé - Crepe Chine - Moussoline - Gaze - Liberty - Loumineuse - Imperiale - Taffetas Papillon - Drap Pastello - Velluti Chiffon uniti e fantasie.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO A PREZZI MITISSIMI.

Appendice del SECOLO del 6-7 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 147

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma io non ho nulla da dirvi!... replicò Daniele, accennando a proseguire verso l'uscita...

Ella lo trattenne per un braccio.

— Nessuno ci vedrà, qui... disse, guardando il cielo coperto di nuvoloni neri. Sta per scoppiare un formidabile uragano... e, se uscissimo di qui, saremmo in breve bagnati fino alle ossa...

In quel momento, infatti, le nubi si squarciarono, brillarono lampi, seguiti da terribili tuoni, e una pioggia violenta cominciò a scrosciare, allagando in un attimo i sentieri e le strade.

— Che scandalo, se fossimo sorpresi qui, insieme! disse Daniele acerbamente.

— Oh! per conto mio, non avrei alcun timore d'un simile scandalo... Ma per voi il caso sarebbe diverso!... L'amante che avete a Dinard non sarebbe certo contenta, se sapesse che siamo qui, in intimo colloquio!...

— Io non vi ho amante! replicò Daniele aspramente. — Ed ora non vi permetto di pronunciare il nome della sola donna che amo...

— La quale fu una mendicante!...

— È una donna onesta, signora, ed io la rispetto quanto vi disprezzo per tutto il male che avete fatto!

E poichè, malgrado la pioggia, Daniele si dirigeva di nuovo verso la porta, ella lo trattenne ancora, esclamando:

— Non ve ne andrete! Se fuggirete prima di avermi ascoltata, io mi ucciderò gettandomi in mare da queste rupi... e voi sarete testimonio della mia tragica morte!

« Allora, capite? Regina soffrirà immensamente, perchè potrà pensare che voi foste mio amante!

— Miserabile! Miserabile!

— Oh! lo so, che da molto tempo voi mi considerate come una creatura spregevolissima!...

« Mi ricordo della notte in cui, mascherata, io vi condussi in una casa di campagna, d'onde poi fuggiste senza volermi ascoltare... e di quell'insulto alla mia bellezza m'è rimasto un doloroso ricordo...

« Ma oggi non mi fuggirete... oggi voglio dirvi tutto ciò che mi tormenta il cuore da molto tempo!... Non mi fuggirete, vi dico!..

« D'altronde, guardate... L'uragano infuria spaventevole, e non potete uscire e dovete rimanere qui, con me, per forza!...

Infatti il vento urlava, ed enormi ondate venivano a frangersi violentemente, fin sulle rupi sulle quali sorgeva la cappella.

Poi, ad un tratto, tutte le cose furono coperte da una fittissima nebbia che rendeva pericolosissimi i sentieri serpeggianti fra le roccie a picco sul mare...

Claudia sembrava trasfigurata.

L'elettricità sparsa nell'aria esasperava i suoi nervi tesi e vibranti.

In quel momento, ella non pensava che a Daniele, il quale, serio e muto guardava il cielo infocato dai lampi incessanti.

— Vi amo! riprese sottovoce la Bevitrice d'oro. — Che cosa non farei, per voi? Per vedervi, sono venuta a stabilirmi a Dinard, sono venuta a Rothéneuf... e dovunque andrete vi seguirò!

« Sapevo che venite ogni giorno a pregare in questa chiesetta, ed oggi sono salita fin qui ad aspettarvi...

« Ah! che attesa angosciosa! se sapeste!...

« M'è parso che il mio cuore fosse per spezzarsi, tanto batteva forte, quando vi ho visto, da lontano, quando ho udito il rumore dei vostri passi... e per poco non sono svenuta, al pensiero di trovarmi finalmente sola con voi...

Daniele avrebbe voluto interromperla... Ma ella continuò con foga crescente:

— Oh! lasciate ch'io vi riveli tutte le angosce del mio cuore!...

Dovreste essere lusingato — mi sembra — d'essere tanto amato da una donna quale io sono, ancora giovane e ancora bella!

« Io sono pronta a fare, per voi, tutto ciò che potete desiderare! Dite una parola, e lascerò Parigi, per sempre, e vi seguirò dovunque vorrete condurmi, diventando vostra schiava...

— Io non vi amo, e non vi amerò mai!... Amo un'altra donna, che è buona quanto voi siete malvagia!...

— Daniele! Daniele!...

— Tutto ci divide, signora... Il ricordo del male che faceste alla principessa di Kerandal e a sua madre scava fra noi un abisso che non potrà mai essere colmato!...

« Voi foste il cattivo genio di una famiglia che avreste dovuto amare immensamente... Voi toglieste a vostra sorella Regina la felicità... Voi separaste la povera Beraugère da suo padre, privandola fin dall'infanzia del suo protettore naturale. Dovunque siete passata, voi avete sparso la discordia, la rovina... e forse il lutto!

Con voce aspra, Daniele soggiunse:

— Voi siete una donna fatale, e mi fate paura!.. Oh! come siete diversa da Bluette, da quella casta fanciulla che io amo con tutta l'anima mia!...

— Daniele!... Daniele...

Ella non sapeva dire altro, ora...

Le parole le si arrestavano in gola, una angoscia indicibile le opprimeva il cuore la faceva ansare, forte...

Si tolse bruscamente il cappello, ed affondò le dita tremanti nella folta capigliatura nera... Poi, si lasciò cadere in ginocchio davanti a Daniele, che, impietosito, la rialzò...

— Addio! le disse con dolcezza. Dimenticatemi! Nessuno saprà mai, ve lo giuro, ciò che ora mi avete detto... Addio, signora!

Questa volta, ella non lo trattenne. Lo vide allontanarsi sotto la pioggia, mentre il vento continuava ad urlare sinistramente, e, con voce acutissima, gli gridò:

— Non addio, ma arrivederci!...

Poi soggiunse, come se Daniele potesse ancora udirla:

— Ah! tu ami Bluette?!... Ebbene: te la prenderò!... Tu non saprai che cosa sarà avvenuto di lei, e crederai che, come tante altre, sia fuggita con qualche amante milionario!...

« Non ti curi di me, mi disprezzi?... Ebbene: io mi vendicherò terribilmente! E sarà presto!... Ora, mi sembra di odiarti!...

Si rimise il cappello, e, sfidando anch'essa l'uragano, uscì alla sua volta dalla chiesetta.

A Saint-Malo, trovò Giulietta che aspettava.

Tremava tutta nei suoi abiti inzuppati, e quindi, appena giunta a Dinard, dovette coricarsi.

Fu presa allora da una febbre ardentissima, e per due giorni fu molto ammalata.

Quando infine potè alzarsi, mandò a chiamare Roscoff e gli disse:

— Domani partiremo per Trouville.

— Ah! finalmente siete ridiventata ragionevole!

— Staremo a Trouville per alcune settimane, poichè ho bisogno di distrarmi. Poi vi dirò che cosa si potrà fare... Frattanto, io non penserò che a una cosa... Alla mia vendetta!...

— Avete parlato al vostro bel marinaio?

— Sì, gli ho parlato, e, di nuovo, egli mi ha manifestato il suo disprezzo!... Mi ha detto, credo, che gl'ispiro un senso d'orrore!

E, con una risata stridula, la terribile donna soggiunse:

— Mi odia, ed ha osato dirmelo!... Mi ha parlato, inoltre, con calore, con entusiasmo, del suo amore per quella Bluette che esecro!...

« Ah! Roscoff!... Che cosa potrei fare, contro quella donna?... Come sarei fe-

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Provvedimenti per gli infortuni sul lavoro. — La Camera di Commercio ci comunica:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in una sua recente circolare, ricorda agli industriali che essi, a tenore dell'art. 9 della legge 31 gennaio 1904 sugli infortuni del lavoro, sono obbligati in caso d'infortunio, a sostenere la spesa per le prime immediate cure di assistenza medica e farmaceutica (soccorsi d'urgenza, compresa la prima medicazione fatta dal medico, il conveniente accompagnamento e il trasporto del ferito) e fa presente a tale riguardo il disposto dell'art. 148 del regolamento 13 marzo ultimo scorso per l'esecuzione della citata legge sugli infortuni secondo cui « i capi o esercenti d'imprese, industrie e costruzioni i quali abbiano a proprie spese, soli o associati, organizzato un regolare servizio di assistenza medica e farmaceutica per prestare le prime immediate cure agli operai feriti in conseguenza d'infortuni, o abbiano affidato questo servizio alla Croce Rossa Italiana, possono fare domanda al prefetto della provincia per essere esonerati dall'obbligo di provvedere altrimenti alle spese della predetta cura. »

In conformità alle disposizioni di legge qui ricordate il Governo raccomanda quindi agl'industriali, i quali non abbiano già organizzato per proprio conto un servizio di assistenza medica nei casi d'infortunio, di affidare questo incarico alla benemerita Croce Rossa Italiana, che ha già istituito e va istituendo in ogni parte d'Italia molti posti di soccorso per provvedere al trasporto dei feriti, alla loro assistenza da parte di provetti medici e di pratici infermieri, nonchè alla somministrazione dei necessari medicamenti.

Il desiderio d'un lettore. — Un lettore che abita in corso San Gottardo, chiede se il Comune e la Società dei trams non possano concedere che gli abitanti dei quartieri di porta Ticinese, Macello e Garibaldi, mediante biglietto speciale di corrispondenza colla linea interstazionale, si rechino direttamente, senza passare per piazza del Duomo, dal loro quartiere ai teatri che si trovano sul percorso di quella, dal Dal Verme al Fossati.

Dal corso d'igiene domestica e sociale tenuto, durante il passato anno scolastico, dal prof. Zaccaria Teves — uscirono con il diploma di ispettrici governative le seguenti: Annoni Carolina, guantaia — Bissi Emma, maestra — Brotti Giuseppina, benestante — Guzzi Folatelli Maria, maestra — Colombo Giuseppina, sarta — Pini Larissa, benestante — Ferri Clara, benestante.

Per gli esercenti. — Si ricorda a coloro che esercitano alberghi, osterie, trattorie, bettole, fiaschetterie, locande, caffè, vendite al minuto di vino, liquori, birra od altre bevande, e tengono sale da giuoco, stabilimenti sanitari e di bagni, che le licenze per gli indicati esercizi scadono al 31 dicembre di ciascun anno e che per ottenere la rinnovazione devono essere presentate all'autorità di pubblica sicurezza. Per gli esercenti dovranno non più tardi del 15 dicembre prossimo venturo rivolgersi ai competenti uffici di commissariato o delegazioni di pubblica sicurezza, presentando la licenza d'esercizio ed il libercino per l'orario, da rinnovarsi, fornendo inoltre le necessarie marche da bollo.

Le condizioni della "Poligrafica"

Ieri alle ore 14, alla sede della « Poligrafica » in via Stella 2, ebbe luogo l'assemblea degli azionisti di questa Società.

Non sarà inopportuno riassumerne lo svolgimento.

Dalla presentazione dei bilanci emerge come le attività al 30 settembre 1904 sommino a L. 294,592,37, contro un passivo di L. 221,522,38, e con una perdita totale perciò, calcolando l'ammontare del capitale sociale di L. 151,000.

Il Consiglio in una sua dettagliata relazione pone in evidenza come la triste situazione dell'azienda sia dovuta alle sue origini. Dopo aver ricordato il fortunoso sviluppo dato all'azienda dalla ditta Aliprandi parecchi anni or sono, ne espone il passivo in L. 600,000 circa, di fronte ad un attivo impreciato, ma che venne valutato in ragione del 75 0/0 dei crediti più o meno esigibili. Rileva come questo sia stato il primo errore. Dopodichè segnalati tutti i tentativi fatti negli ultimi cinque anni per sorreggere la pericolante azienda, la relazione conclude nella proposta del Consiglio di addivenire a sensi dell'art. 148 del C. C. ad una liquidazione, e ciò perchè il capitale sociale è ridotto a meno di un terzo.

L'ing. Robecchi Bricchetti, sindaco, dichiara di essersi astenuto dal firmare la relazione dei sindaci ed il bilancio perchè non rispondono alla vera situazione dell'azienda, che egli ritiene tutt'altro che in condizioni da essere liquidata, ma bensì in perfetto funzionamento di esercizio.

Segue il signor Carlo Aliprandi il quale afferma con convinzione che nella relazione del Consiglio vi sono delle gravi inesattezze.

Premette che egli cominciò con una fattura di L. 13 verso la casa Vonwiller, arrivando in 14 anni a L. 375.000 di debito verso la casa stessa, per carta avuta dalla stessa, per spese di bolli, interessi di rinnovazioni di cambiali, ecc.

Egli ricorda come nel '98, causa i disagi portati da quell'anno, egli stesso richiese al signor Vonwiller, che era uno dei maggiori creditori, di vedere il modo di districarlo dalla situazione.

Si formò allora la Società con 510.000 lire di capitale che doveva rilevare l'azienda Aliprandi.

Dopo sei mesi le 510.000 lire vennero ridotte a L. 300.000 e ora si vuole svalutare tutto il capitale.

Si potrebbe sapere dove sono scomparse le 510.000 lire nei cinque anni?

Il rag. Colombi ha una esattissima impressione delle relazioni, trovando che mentre l'anno scorso il Consiglio era tutto bene intenzionato per migliorare l'azienda e raddrizzarla, ora si è venuti alla decisione di liquidarla. Perchè? Egli ha il dubbio che si sia premeditata l'idea di buttare a mare l'azienda.

Egli crede che il vizio maggiore dell'azienda sia il conto Vonwiller, che comincia con 80 mila lire versate per rilievo di cambiali di favore della ditta Aliprandi, mentre quelle cambiali dovevano essere pagate in azioni.

Critica l'istituzione dell' « Indicatore Lombardo » che portò molta perdita all'azienda, provando che la maggiore perdita non fu dal rilievo dell'azienda Aliprandi, ma dalle speculazioni errate fatte nei cinque anni.

Dichiara di fare le sue riserve sul suo interesse.

Non approva la presa in liquidazione del bilancio e prenderà quei provvedimenti che la legge gli consente.

Segue a questo punto l'avv. Gasparotto che definisce la « Poligrafica » come la più strana, anzi la più meravigliosa Società editrice esistente sotto la cappa del cielo.

Il Consiglio, composto di vecchi commercianti, vecchi nel senso di provati, abili, nel 1903 novembre, presentava oltre 450.000 lire di capitale, ora, ad un anno, presenta 130.000 lire meno di capitale. Cosa è successo? L'anno 1904 non fu disastroso, anzi a confessione del Consiglio, l'annata non fu molto cattiva. E allora? L'avv. Gasparotto mostra come il Consiglio non abbia fatto l'interesse della Società: parla contro la liquidazione, non solo, ma ricorre, eventualmente anche all'art. 247 del codice di commercio, domandando al tribunale penale che si pronunci in merito. Egli però propone di nominare una commissione, che esamini ed avvisi il modo migliore di salvare o liquidare la Società col minor danno possibile per gli azionisti.

Il rag. Astolfi appoggia la proposta Gasparotto, biasimando aspramente l'operato del Consiglio.

L'ing. Robecchi Brichetti fa eco alle parole dell'Astolfi.

Il sig. Vonwiller dichiara di accettare di buon grado la proposta Gasparotto, quindi il signor Meregalli fa una viva difesa dell'opera del Consiglio contro il quale si lanciano tante accuse.

Alla fine dopo una proposta dell'avv. Nulli che invoca la liquidazione, e contro la quale sorge sdegnato l'avvocato Gasparotto, l'assemblea approva ad unanimità la nomina di una Commissione la quale riferisca entro il mese in corso se sia il caso di liquidare l'azienda o di salvarla, additando i mezzi più opportuni.

La Commissione viene, seduta stante, nominata nelle persone del rag. Enea Pressi e ragioniere Aldo Colombo, e di un terzo estraneo alla Società da scegliersi fra i due eletti.

I TRIONFI DELLA PYLTHON

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, — *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

CURA ESTERNA.

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.

« . . Avendo io UGO GIORDANI avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon,** l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sol- « lecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo far- « maco le alleviera le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

Prof. F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre clinico inglese che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa anche ereditaria.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, molto pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, Milano.

Cura completa L. 5.95 franco nel Regno. Estero L. 1 in più. Si spedisce anche contro assegno. Trovasi in tutte le primarie farmacie.

In Milano farmacia Strazza, Zini, Berni, Biancardi e C.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Pr. di Piem. si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo anche semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito** o di altri organi, **Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto** anche per vizio, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nell'organismo nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON sostituisce vantaggiosamente aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta **Paganini e Villani e C.** ed **A. Manzoni e C.**

TAPPEZZERIE

di grande fallimento

disegni moderni, eleganti, signorili.

Tutti possono avere le stanze tappezzate

per metri 60 tappezzeria L. 4.80
» » 80 » » 5.90
» » 100 » » 7.—
» » 200 » » 12.—

Liberty e floreal:
per metri 60 tappezzeria » 20.—

Imitazione broccati:
per metri 60 tappezzeria » 30.—

Spedire Cartolina Vaglia a NEGRIANCH via Spontini, 3, Milano.

Centomila Mantelli a ruota intera A L. 5.95

Questi mantelli sono in panno lana nei colori: nero, bleu o marrone; sono a tutta ruota con bavero e stola della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio di qualunque statura.

Id. panno più pesante, confezione accurata L. 6.95.

Id. panno velour fine pesante rasato colore assortito L. 8.95.

Aggiungendo solo **L. 1.00** in più si riceve anche il cappuccio.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione di ogni mantello.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

CREOSINA BOSIO

TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI

Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. **TULLIO BOSIO,** via Garibaldi, 24-26, Torino

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma

DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO

ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la **CREOSINA BOSIO** è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei

BRONCHI e dei POLMONI

Boccette da L. 5 e da L. 2,75 — Boccetta saggio L. 1,50.

Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

CARLO SIGISMUND - Milano

38, Corso Vittorio Emanuele, 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per Dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. 50 qualità.

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli di porcellana, ferro** smaltato, nichel puro.

Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**

Macchine da Caffè — 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitori, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 mod.**

Seggette (Latrine da camera) e **Cessi a giuoco d'acqua. 30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a Gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILI D'OGNI GENERE.

Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pag.-1000 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag.-250 ill.)* — **Mensa** *(96 pag.-700 ill.)* — **Nichel puro** *(32 pag.-90 ill.)* — **Articoli diversi** *(64 pag.-400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag.-136 ill.).*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Fabbrica di Becchi per gas acetilene

Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro

I von SCHWARZ

NORIMBERGA

Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.

I migliori becchi esistenti nel mondo.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50.** Flac. doppio **L. 2.50.**

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI,** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta

DEI CASALI di G. ALBERANI

Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: Ditta **A. Manzoni, Zini, Berni e Biancardi.**

NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba, sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio L. 7.50 | Sconto per importanti commissioni
» » 3 | nel Regno L. 11.— | ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

lice, quando potessi infliggerle le più crudeli torture.

Ascoltando, Roscoff rideva sinistramente, e si stropicciava le mani, soddisfatto.

Infine egli disse:

— Dovete confessare, per altro, che io vi avvisai... Voi vi ostinaste a perseguitare quell'uomo... ed egli vi ha respinta!... Tanto peggio per voi!...

« Per vederlo, ci avete trascinati tutti a Dinard, dove si muore di noia, e vi siete stabilita in una magnifica villa, facendo venire da Parigi le vostre carrozze e i vostri cavalli!...

« Per tutto ciò, si sono spese somme enormi, quantunque voi sappiate, come lo so io, che non tarderemo ad essere assolutamente privi di mezzi!... Ah! signora!... Si potrebbe supporre, veramente, che siete impazzita!...

— A Trouville, ritroveremo i nostri amici, e giuocheremo alle corse e al *baccarà!*

— Sì... cercando di riguadagnare ciò che abbiamo perso!...

— Ma nulla potrà farmi dimenticare la mia vendetta!... Lo giuro!...

— Date retta a me... Lasciate tranquilli quei due colombi... Non vi curate più di loro! Che importa, a voi, che Daniele Montabert ami Bluette? Se non amasse costei, amerebbe un'altra donna... che non sarebbe, certo, la Bevitrice d'oro!... Diamine! Si capisce!

Claudia non rispose.

Quella sera, al Casino, ella suscitò meraviglia, intorno a sè, per l'eleganza della sua *toilette* e per la magnificenza dei suoi gioielli...

Il giorno seguente, ella sloggiò dalla villa, e senza curarsi di rispondere a chi cercava di trattenerla, partì da Dinard, per Trouville, accompagnata da Cirillo Roscoff.

XIII.

Quando seppe di quella precipitosa partenza, Daniele provò una profonda gioia.

Naturalmente, egli non parlò a Bluette di quanto era accaduto nella chiesuola di Nostra Signora dei Flutti.

Regina e Berangère manifestarono un giorno al giovane ufficiale il desiderio di recarsi con lui a Dinard, per assistere ad un concerto di beneficenza.

Da una settimana Berangère pensava con vivissimo desiderio a quella festa alla quale anche Daniele avrebbe assistito.

Quando ella entrò nella sala del Casino, al braccio di Daniele, poco prima che il concerto cominciasse, fu accolta da un mormorio d'ammirazione. Era, infatti, adorabilmente bella, e le si leggeva in viso la vivissima gioia che provava.

Regina, che precedeva i due giovani, si sentì assai lusingata per la favorevole impressione prodotta dalla grazia soave di sua figlia, ed arrossì, contenta, mentre Bluette, seminascosta in un angolo d'un palco, insieme con Kernoel, che le aveva offerto di accompagnarla, provava una profonda commozione.

Intorno alla giovane artista, alcuni uomini parlavano ad alta voce, dichiarando che la signorina di Kerandal e Daniele Montabert formavano una coppia adorabile.

Altri, dicevano:

— Sono amici d'infanzia e la loro amicizia finirà probabilmente con un matrimonio.

« Montabert è povero, ma la signorina di Kerandal è ricca abbastanza per tutti e due.

Bluette udiva, e il suo cuore pulsava forte.

Kernoel, che la guardava fisamente, comprendeva l'angoscia ch'ella provava, e ne era commosso.

Ella disse, piano:

— Mi sembra, ora, di dover perdere da un giorno all'altro Daniele, per sempre... Non m'accadde mai, forse, come oggi, di sentire la distanza che mi separa da lui... Capisco che l'avvenire di Daniele non è con me, e mi domando se non sia mio dovere allontanarmi da quel giovane che non potrà mai essere mio amico!

« Ah! signor di Kernoel!... se sapeste come soffro! Ma, nella vita, bisogna saper soffrire...

— Come lo amate!

— Sarei qui, forse, se non lo amassi?... Ah! sì!... L'amo!... L'amo!

« Daniele è il mio primo amore... e sarà l'ultimo!

Frattanto, suo malgrado, ella cercava di rivedere il giovane ufficiale e Bérangère, seduti l'uno accanto all'altra, e il suo cuore si gonfiava di tristezza...

— La musica mi stanca, disse infine sottovoce... Andiamo... Ho bisogno d'aria e di moto!...

Ed uscì, lentamente, al braccio di Kernoel.

Il cielo era nuvoloso; una lieve nebbia avvolgeva tutte le cose...

Sul mare agitatissimo, passavano a quando a quando stormi di gabbiani, radendo le creste biancheggianti delle onde altissime.

— Volete che v'accompagni alla vostra villa? le domandò Kernoel, inquieto al vederla tanto turbata...

— Sì... Accetto volontieri.

Percorsero un ampio viale lungo la riva del mare, e giunsero in breve ad una casetta dal tetto di stoppie.

— Fermiamoci qui per alcuni minuti... disse Bluette, lasciandosi cadere, stanchissima, su una panca fissata al muro, presso la porta di quella rustica abitazione.

Una contadina recò, poco dopo, un tavolino e due grandi tazze piene fino all'orlo di latte appena munto...

Ma Bluette bevve appena un sorso di quel liquido tiepido e dolce...

Rivedeva cogli occhi della mente Daniele e Berangère, insieme nella sala del concerto, ed era profondamente triste.

— Non pensate anche voi — disse infine a Kernoel, guardandolo fissamente — che Daniele finirà certo coll'amare la signorina di Kerandal e non tarderà a dimenticarmi?... Io comprendo perfettamente che egli non possa amare per molto tempo una ragazza quale io sono...

« Quantunque negli ultimi due anni io abbia guadagnato molto, sono povera ancora e non posso quindi pensare a divenire sua moglie!

— Per sposarvi, Daniele dovrebbe rinunciare alla sua carriera... disse Kernoel, gravemente.

— È poi, che si farebbe?

« Io devo provvedere ai bisogni di due poveri vecchi che adoro... Prima di pensare alla mia propria felicità, devo assicurare la loro... Nella vita, bisogna pensare agli altri prima che a noi stessi... Non è vero, signor di Kernoel?

— Voi siete una creatura, veramente adorabile... Siete un angelo!...

— Non esagerate! replicò Bluette sorridendo. — Cresciuta alla scuola della sventura, io sono semplicemente più ragionevole di tante altre, e comprendo la vita e i doveri ch'essa impone.

« Adoro Daniele, lo sapete, ma accetterei di perderlo per sempre, per evitare di essergli indirettamente causa di sventura.

— Confessate dunque, semplicemente, che siete gelosa della signorina Berangère! disse Kernoel prendendo e stringendo forte fra le sue le piccole mani della fanciulla. — Ma pensate forse che la signorina di Kerandal non sarebbe anch'ella gelosa, e forse mortalmente colpita al cuore, quando v'incontrasse con Daniele, il quale passa accanto a voi la maggior parte delle sue giornate?

— È vero... Certamente, anche la signorina di Kerandal ama Daniele... Chi non lo amerebbe, d'altronde?...

« Ah! se un giorno dovrò rinunciare a lui, non lo lascerò — credetemi — senza provarne un profondo dolore!

« E tuttavia sento che il momento di codesta separazione è ormai vicino! Lo sento, ed oggi, per esempio, sono immensamente triste.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 7-8 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13873*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio: Anno L. 18 —, Sem. 9 —, Trim. 4 50; Franco nel Regno: Anno » 24 —, Sem. 12 —, Trim. 6 —; Estero: Anno Fr. 40 —, Sem. 20 —, Trim. 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3; Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Bibl. Senato del Regno ROMA — 18.ª Miscell. Spett. Biblioteca IL SECOLO N. 40

Compiuta la stampa dei due grossi volumi della grande ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA che diamo in premio a tutti i nostri abbonati per l'anno 1905, potremo fra qualche giorno presentarli al pubblico. I nostri abbonati avranno una vera sorpresa nel constatare la bellezza e l'importanza eccezionale di questo premio addirittura miracoloso.

Col 1º Dicembre 1904

SI È APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26.—
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno la prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 7 dicembre

Lo sciopero al Senato

Il generale Pelloux fece il dover suo di rimproverare il Governo perchè non aveva seguito il suo esempio del 1898, non aveva rovinato i commerci come egli aveva fatto coll'imporre gli stati d'assedio, non aveva sparso il lutto nelle famiglie col fratricidio, non aveva riempiuto le galere di cittadini.

L'on. Giolitti aveva una bella risposta da fare. Egli poteva limitarsi a dire, — come aveva cominciato, — che non poteva usar la forza pubblica, perchè vi erano stati disordini, ma non reati: e avrebbe dato una lezione buona al generale che si è insanguinato nelle repressioni passate.

Ma egli volle andare più in là: e disse cose non giuste e non vere.

Quando il paese era agitato dallo sciopero generale egli ricevette il sindaco di Milano al quale *non diede ordini* ma col quale *si accordò* per ristabilire la calma nella città. E al presidente del Consiglio premeva molto che la calma tornasse nel più breve tempo in Milano, perchè da questo fatto dipendeva l'irradiarsi della pace in molta parte della penisola.

Si è menato tanto scalpore dal Pelloux per la bandiera tolta dal palazzo del Comune: e il ministro Giolitti ha detto che il sindaco Barinetti aveva fatto male a toglierla. Non la pensava certamente così nello scorso settembre.

Lo scopo di tutti era quello di impedire che si venisse a conflitti violenti che avrebbero lasciato strascichi di dolori e di odii; e un siffatto conflitto fu evitato coll'averne tolta la causa.

Ma fu ben peggiore la dichiarazione che non usò la forza perchè di troppo scarsa ne disponeva. Questa distrugge le antiche teorie di rispetto alla libertà. La forza non fu usata, perchè non era il caso di usarla. Se lo avesse fatto avrebbe rinnovato i giorni di terrore del 98 — ed egli salì con Zanardelli al potere appunto perchè rappresentante di una politica contraria. « La politica del comprimere (disse anche ultimamente il capo dello Stato) non è più fatta per i tempi nostri. »

Noi, — che abbiamo combattuto senza riguardo gli eccessi degli scioperi del settembre e gli uomini che li commisero, — non possiamo che deplorare l'infelice discorso del presidente del Consiglio.

Egli si illuse credendo di ammansare, con quelle dichiarazioni, i reazionari del Senato: possibile che egli così poco li conosca! I reazionari non perdonano e non dimenticano mai; glielo dimostrò anche ieri l'on. Saracco; ma egli, col suo discorso, si è invece alienata la parte liberale.

Fu ieri meglio equilibrato quando espresse la verità che le istituzioni non si salvano coi fucili, ma con leggi buone e provvide.

Ma di queste leggi si parla da un pezzo e non si vedono mai.

L'alleato in Vaticano

L'Italia è legata alla Germania e all'Austria dalla Triplice alleanza, che fu tanto fatale ai suoi interessi; ma però bisogna confessare che in compenso viene, dagli aulici alleati, ricambiata di cortesie.

Infatti ognun sa quanto sia onorato il nome italiano nelle terre austriache: e le vie di Innsbruck ne fan testimonianza, e le dimostrazioni tedesche contro gli studenti, la lingua, la civiltà italiana lo comprovano.

L'imperatore tedesco dal canto suo ci colma di gentilezze: e mentre la Francia cattolica aveva dato l'esempio di « andare a Roma senza vedere il papa » egli, protestante, ha ieri inviato il principe Alberto di Prussia a complimentare Pio X. E lo fa ora, proprio ora che il pontefice lancia le sue schiere contro l'Italia civile per cercare di creare ostacoli ai liberi progressi.

È necessario ricordare questi fatti significativi.

LA COLONIZZAZIONE DELL'ERITREA
IMPOSSIBILE

Ci scrivono da Bologna, 5:

Eccovi un sunto dell'ultima importante lettera giunta da Asmara, la quale conferma quanto il vostro corrispondente da Massaua vi scriveva giorni sono, per ciò che riguarda la colonizzazione dei nostri possedimenti eritrei.

La lettera è del 10 novembre e dice:

« Lunedì mattina partimmo coi nostri muletti alla volta di Adi-Ugri *per visitare finalmente* una delle poche zone che potrebbero essere oggetto di colonizzazione.

« La strada che percorremmo per arrivare a Debarce è piana fino alla salita del monte Seictet, dove si vedono anche sulla carta geografica i numerosi *turniquets* che si devono percorrere per arrivare nella piana sottostante, perchè dall'altitudine di 2300 metri, si scende al passo di Seictet a 2100 metri circa sul livello del mare.

« Coi muli si abbandona la strada carrozzabile, abbastanza spaziosa e ben tenuta, scendendo a piedi per un sentiero ripido e sassoso, ritrovando la strada al chilometro 28° e giungendo, per una strada comoda, a Debarce, dopo un percorso di 34 chilometri. Si passò il Mareb prima di arrivare al paese di Debarce, dove c'è la stazione dei carabinieri, ma dove non si trova alcun altro bianco.

« Vicino alle perenni acque del Mareb, *che non si possono utilizzare per l'agricoltura* perchè il fiume è molto incassato, vive un maestoso sicomoro che ha un fusto del diametro di tre metri e i rami del diametro di 41 metri, all'ombra del quale nel meriggio vanno a riposarsi le mandrie pascolanti nei vicini colli.

« Dopo quattro chilometri di strada comoda siamo alla concessione del Bugbili, dove troviamo il pranzo. Nel pomeriggio visitiamo la concessione Bugbili, e notiamo che dal punto di vista agrario si può mettere in un fascio cogli abissini e con tutti gli altri coltivatori bianchi. Passiamo attraverso ad erbe altissime che si lasciano seccare prima di falciarle e che avrebbero potuto dare un secondo taglio, dato l'acqua che circola nel sottosuolo.

« Dalla strada verso Zelban si passa per prati naturali che sono stati concessi al Gandolfi perchè faccia la falciatura del fieno che poi dovrà vendere allo Stato a L. 8,50 il quintale; tale contratto, però, ha il termine di concessione per l'anno prossimo.

« In questa zona sarebbe possibilissima la coltivazione del riso, ma le terre libere sono poco più di un centinaio di ettari.

« Martedì partimmo per Adi-Ugri che dista 19 chilometri. Ivi fummo ricevuti dal commissario cav. Teodorini. Il mercoledì mattina coi muli ci avviammo per visitare le terre di Godofelassi. Fummo ricevuti dal tenente di cavalleria Notarbartolo, che quivi risiede e che ci condusse a traverso a praterie anche qui con erbe altissime, perchè la vallata è umida e fresca; queste erbe vengono falciate per conto dello squadrone di cavalleria dal famoso e tanto lodato Alfio Loredani, l'unico colono portato in colonia dal Franchetti.

« Il Loredani che è un ex muratore siciliano, ha una concessione di 100 ettari, la maggior parte dei quali tiene ancora a prato perchè non fa in tempo a coltivarli tutti; nonpertanto ora ha chiesto altri terreni, commettendo anche lui il grave errore che fanno tutti i bianchi in colonia, che si assumono cioè la coltivazione di estese terre per tenerle poi per buona parte incolte o per farle fruttare con sistemi agricoli intensivi. L'Alfio Loredani l'anno scorso si è costruita una casa da sè, procurandosi la calce in una vicina cava.

« Non è però un coltivatore, nel vero senso della parola: attorno alla casa ha tutto in disordine, il letame non è tenuto unito, l'aratura viene fatta con un aratro poco razionale. Egli coltiva lino italiano che viene bellissimo ed ha fatto una discreta mietitura col grano duro di Realforte di Sicilia.

« In ogni dove, nel Seraè, si incontrano ceci.

« *La fattoria Umberto I* oramai non presenta che i ruderi dei *tukul* e sorge vicino ad Alfia. Per arrivare allo squadrone di cavalleria che ha stanza su di una altura, si percorse un chilometro.

« Nel pomeriggio visitiamo la concessione del greco Giorgio Gaetani che coltiva pochi ettari di terreno a tabacco che si teme non possa raggiungere la maturazione.

« Ad Adi-Ugri c'è un mulino a motore a petrolio tenuto da un siciliano.

« Ormai mi sembra che della Colonia non se ne possa parlare tanto male perchè, si vedono certe zone, non tanto estese, che sono fertili, e molte altre che si adattano benissimo ad una rimunerativa produzione purchè, s'intende, non si scarseggi nei mezzi e si seguano i consigli ed i risultati sperimentali fatti.

« Visitammo la zona ad est di Adi-Ugri fra il Mareb, il Mascià e il Maibie, ma trovammo ristrette superfici ancora da coltivare; quindi non sarebbe possibile un progetto di colonizzazione che ha bisogno di una base di parecchie miglia di ettari di terreno libero.

« Abbiamo visitata dopo il ritorno ad Asmara anche la piana di Zelemann e trovammo molta popolazione come nell'altra zona visitata, ma con poco terreno. L'ultimo viaggio che si farà sarà verso Gura, ma la Commissione è già persuasa che per una cooperativa fra emigranti non sia possibile la colonizzazione dovendosi tutto al più limitare a minuscoli impianti; non si potrà portare quindi nella colonia che una lieve corrente emigratoria.

« Seguendo con attenzione questi studi non si trovano punto giustificate le spese che si seguitano a fare per la colonia Eritrea che non servirà mai agli emigranti italiani ed alla nostra sovrapopolazione. »

L'Esposizione mondiale di Saint-Louis

Tramonti di stagione.

Saint-Louis, novembre.

(*Goodfellow.*) La campagna elettorale ha decisamente salutato il trionfo del partito repubblicano: Roosevelt riappare il duce che merita la fiducia e l'affetto di tutto un popolo libero, cosciente, coraggioso, sulla via del progresso... Roosevelt è il solo che poteva aver diritto a tener le redini del Governo, Roosevelt ha un passato glorioso, ma un avvenire ancor più... fulgente. A lui salgono gli evviva del vasto continente.

Intanto le ultime scaramucce giornalistiche poggiano su un terreno sdrucciolevole; lo splendore della vittoria da una parte, il dolore della battaglia perduta dall'altra danno ragione alle ricerche di errori e di... traditori. Che ci sia del marcio nella politica affaristica americana tutti lo sanno; che le centinaia di dollari servano a formare le coscienze e a guidare il Governo, che i *trust* siano pel partito repubblicano, e pelle operazioni audaci, lo dice ogni atto del Governo ed ogni manifestazione o mossa del mercato.

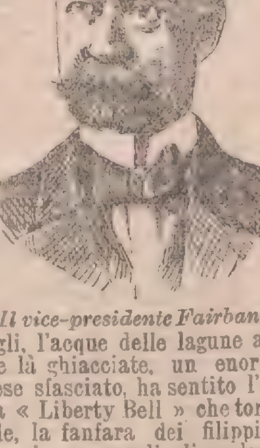
I traditori sono quei piccoli *trust* — piccoli rispetto ai più potenti dell'America e del mondo — che hanno fatto nascostamente causa comune col partito democratico; gli errori sono le debolezze dello stesso partito dinnanzi ad una lotta a base di milioni e di corruzione. I democratici avrebbero dovuto esser meglio agguerriti.

Eppure, tolte queste scaramucce che promettono di dar alla luce fatti rumorosi e rumorose battaglie, il popolo è tranquillo, l'opinione pubblica è tornata quella di qualche settimana addietro; dediti alla vita consueta degli affari, al lavoro quotidiano, repubblicani e democratici, i rappresentanti dei grandi partiti americani lasciano correre... per cavare da quello che è il destino dell'oggi il frutto del domani. Popolo ammirevole del resto, cui la politica non offusca la ragione!

E non c'è quindi da stupirsi se nelle stesse chiese che furono il focolare della campagna elettorale alla vigilia delle elezioni, oggi non più si sente il nome di un Parker o di Hearst, ma tutti gli osanna ed i salmi salgono al duce Roosevelt!

* * *

Intanto Saint Louis ha segnato ieri « a great day. » Il vice-presidente Fairbanks ha passato qui una giornata deliziosa. Dall'alto di una enorme vettura, simile ad una vecchia corriera postale, egli ha visto tutta questa vasta città che va morendo; ha visto le mura screpolate ed annerrite degli enormi palazzi, i prati ingialliti, le aiuole e gli alberi spogli, l'acque delle lagune abbandonate quà e là ghiacciate, un enorme arcostato francese sfasciato, ha sentito l'ultimo tocco della « Liberty Bell » che torna al suo campanile, la fanfara dei filippini, le urla dei selvaggi... spagnuoli, gli applausi della folla riverente, ha assistito alla festa francese, applauditi la D'Alma ed il Souza, che gli hanno ricordate le melodie della *Bohème*, ha stretto a lungo la mano al rappresentante del Brasile; ha trovato ovunque amici, giovani e vecchi, d'ogni parte del mondo.



Il vice-presidente Fairbanks.

Ed il buon vecchio ha sorriso a tutti ad ogni istante; ed è fuggito a Washington per dire al presidente che l'ambiente è ottimo, che la vittoria è completa e la nazione e l'universo sono festanti per essa.

* * *

Così passono i giorni trascinando seco una catena di avvenimenti allegri e mesti, di sorprese e di disillusioni.

Il ritratto del presidente Roosevelt non ha sostituito solamente quello del direttore della World's Fair, ma appare ovunque in forma di manifesti, di fazzoletti, di fotografie, di lavori in terra cotta, gesso, marmo, legno; l'ultima settimana ha preso il nome suo, gli ultimi visitatori verranno per veder lui e gli espositori sperano di veder qualche dollaro luccicare, qualche dollaro che sollevi un pochino anche il loro morale.

Ad ogni ora un nuovo allarme d'incendio; e il grido spaventevole cresce e corre di bocca in bocca; accorrono le pompe, le scale; anche i cavalli intelligenti sembrano sentire il pericolo vicino; il panico fa perdere la ragione ai più, ma finora i danni furono insignificanti.

Stasera soltanto l'allarme era serio. Le

Il palazzo del Missouri distrutto.

fiamme s'innalzavano davvero sulla collina a ponente, mandavano nuvole e tizzoni ardenti giù nel bosco e sul tetto del palazzo del Governo; s'udirono degli scoppii, delle grida, dei fischi, delle campane: in breve il fuoco e l'acqua avevano distrutta una delle migliori costruzioni degli Stati americani. Il palazzo del Missouri, dove Saint-Louis avrebbe fatto gli onori di casa al presidente Roosevelt, non era più che un cumulo di carboni.

Grandi arrivi di grano in Italia
Emigranti che ritornano

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Per soddisfare alle crescenti richieste di grano del mercato di Napoli, giunse il piroscafo greco *Theofanon*, carico di 2570 tonnellate di grano. Altri piroscafi giungeranno fra giorni.

Continua ininterrotta l'immigrazione. Fra ieri ed oggi giunsero da New York quattro piroscafi con circa duemila contadini delle provincie meridionali.

La deputazione provinciale di Rovigo
protesta
contro un ministro e un deputato.

Ci telegrafano da Rovigo, 6:

La deputazione provinciale di Rovigo, unanime, protesta contro le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro dei lavori pubblici relativamente alle difficoltà frapposte per l'alzamento del ponte di Corbola, secondo lui, in parte attribuibili alla provincia di Rovigo.

La deputazione stessa dichiara completamente inesatte le affermazioni del deputato Galli, deplorando che abbia parlato su un argomento importante senza conoscere il vero stato delle cose; si riserva di fare una pubblicazione documentata comprovante che la responsabilità spetta al Governo.

I disordini di Sebastopoli

Si ha da Pietroburgo:

I disordini cagionati dai marinai a Sebastopoli non hanno alcun carattere politico e sono scevri da ogni relazione colla guerra. Eccone la causa:

Essendosi formato intorno alla caserma dei militari un piccolo borgo composto di piccole case abitate dalle famiglie dei marinai e anche di taverne, luoghi di malaffare, l'ammiraglio Tchuchine, comandante la flotta del Mar Nero, ordinò che fossero demolite queste case e chiuse le taverne.

Quando le autorità si recarono ad eseguire l'ordine, i marinai si ammutinarono tumultuando. Durante il tentativo di ribellione essi gettarono sul selciato della strada un comandante degli equipaggi che passava di là in vettura.

L'ordine fu ristabilito quando intervenne la forza armata.

I DRAMMI DELL'ADULTERIO.
Prodezze soldatesche.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

(B.) A Jumet, pieno Charleroi, certo Dandois, minatore, dubitando della fedeltà della moglie, finse ieri sera di recarsi al lavoro ed invece, ritornato sui suoi passi, armato di rivoltella, si nascose nella camera coniugale.

Poco dopo la moglie infedele rientrava con un vicino.

Appena spenta la lampada Dandois uscì dal suo nascondiglio e sparò sei colpi sulla coppia. La donna rimase uccisa ed il suo comblice mortalmente ferito.

Dandois portò allora i suoi due bambini, l'uno di cinque anni, l'altro di sei mesi, a dei parenti e quindi andò a costituirsi prigioniero.

.*. Una ventina di sott'ufficiali d'artiglieria festeggiando santa Barbara entrarono in un caffè e sguainate le sciabole si precipitarono sui pacifici cittadini presenti.

Vi sono parecchi feriti.

Accorsa la polizia riuscì ad arrestare cinque sergenti che saranno processati.

MELE INONORATE...

Alcune settimane fa feci una gita presso degli amici che abitano in un grazioso paesetto del Canavese.

Un giorno passeggiavamo per uno di quei bei sentieri della campagna cui l'autunno par prestare una grazia nuova e fuggevole di tinte primaverili, quando mi fermai in ammirazione di un gran prato popolato di meli: i bei frutti, rossi come coralli, coi sorrisi accesi e lucenti, avevano coperto in un'emulazione di fecondità esuberante tutti gli alberi: mele e mele: ogni albero nelle sue braccia nere e robuste ne baloccava in alto dei quintali: e per terra esse formavano tappeto poichè la pianta non sostiene come una tenera madre che i più teneri e ancora immaturi.

Il mio piccino cogli occhi lucidi guardava tutte quelle belle mele rosse e infine domandò con aria suplichevole:

— Ne posso prendere una!

— Oh — disse la contadina ch'era nel prato — ne prendano, ne prendano finchè vogliono, e con la sua bonaria gentilezza un po' rude tirò su le cocche al grembiule del piccino e lo riempì di mele.

— Vede signora non le raccogliamo neppure, le lasciano sull'albero e quelle che cadano le diamo ai porci.

— Ma perchè? io domandavo protestando... sono belle queste mele, non meritano una fine così inonorata...

— Eh, sì, cara la mia signora, ma quando ce ne son tante e valgon così poco... sul mercato non ce le pagano dieci soldi il miriagramma e bisogna raccoglierle, bisogna attaccare il cavallo, e l'uomo deve perdere una giornata per andare e tornare dal mercato. Dove si leverebbe il profitto?

Se uno straniero si fosse trovato con noi avrebbe pensato:

— Che paese pieno di ricchezza e di sovraproduzione è mai questo (già lo chiamano giardino d'Europa) dove della così magnifica frutta è così poco tenuta in conto che si preferisce darla ai porci che non portarla al mercato!

Ma purtroppo il dare ai porci le mele che dovrebbero servire ai cristiani è il segno della nostra miseria, non della nostra ricchezza.

È segno che a noi mancano le vie di sbocco e i mezzi di trasporto e le piazze di traffico, è segno che noi siamo più che mai impigliati e immobilizzati nelle reti avare del fiscalismo che paralizza ogni sforzo proficuo.

Un paese è ricco quando niente va perduto di quello che esso produce nella sua economia, dove qualunque prodotto, pere, mele, noci, latte, uova, trova subito pronti tanti mezzi e tante vie di trasporto, tanti punti di traffico, tante facilitazioni ed aiuti per la sua manipolazione, che può sempre esser utilizzato vantaggiosamente.

Le mele che valgon 10 soldi su questi poveri mercati perduti posson valere cinque lire a Berlino o a Londra; solamente a noi mancan le reti ferroviarie e le navi, o meglio mancan delle ragionevoli tasse di trasporto che permettano il loro viaggio.

O non mi diceva un commissario dell'emigrazione italiana, tornato pochi giorni fa dalla California, che i fiaschi adoperati per il vino laggiù e fabbricati a Livorno son caricati ad Anversa? fabbricati in paese di mare diretti a un paese di mare non si è trovato ancor modo di spedirli direttamente da Livorno... tanti sono gli ostacoli, gli intralci, i ritardi che impongono le nostre tariffe di trasporto.

Così se il fiscalismo non incombesse come cappa di piombo su tutte le iniziative delle industrie italiane e non avesse per alleate quelle disastrose tasse protettive che colpiscono tanti generi di prima necessità insieme con lo zucchero, potrebbero sorgere fabbriche o stabilimenti per la conservazione della frutta in scatole e le mele, le arancie, le prugne che vanno ora perdute diventar materia di vaporose marmellate, di sciroppi e di canditi squisiti...

Oh, non è la California, cambiata in rinnovato e ridente frutteto che fornisce frutta a tutto il mondo dall'Australia all'Europa, che riterrà come una sventura d'aver un enorme raccolto di mele o d'arancie, tanto essa è ben preparata a collocare e ad utilizzare il raccolto; bastimenti frigoriferi trasportano i frutti polposi e fragranti ai porti più lontani e più ricchi, essicatoi ne essiccano una parte, le fabbriche di marmellate e di frutta giulebbate in scatole si contendono quello che resta. (Lo zucchero costa in California 35 centesimi il chilogramma!)

Invece da noi l'abbondanza diventa per sè stessa miseria, perchè ingombrando il mercato di una merce che non può utilizzarsi, ne rinvilisce i prezzi...

Appendice del SECOLO 7-8 dicembre — 84

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ervardo comprese allora quanto lo amasse, e quale angoscia atroce e oscura avesse oppresso quel povero cuore.

— Oh diletta mia, guardatemi! Sarei io qui? Verrei a reclamare la vostra fede, a impegnar di nuovo la mia, se ci fosse vietato d'amarci.

— Ma vostra madre?

— Ella sarà la vostra. Per lei nessun'altra cosa esiste al mondo tranne la vostra felicità.

Michelina volle parlare; s'arrestò come soffocata dall'emozione; poi colle labbra rese tremanti dal pianto contenuto, mormorò:

— Ha perdonato alla mia povera mamma la scena terribile?

Il giovane s'affrettò a rassicurarnela. Com'era lontana quella scena del ballo, dalla quale s'iniziò la serie dei loro dolori!

Che parte aveva rappresentata allora la marchesa Lorenza? Perchè il suo scoppio improvviso d'ira? Perchè le sue scuse nel dì successivo?

Il conte rimase per un momento pensoso dinanzi all'evocato ricordo.

L'enigma però gli parve di poca importanza. Evidentemente la mite e debole marchesa non era stata che una visionaria, ipnotizzata dalle fantasmagorie del prodigioso attore ch'era il marito, adorato da lei umilmente.

— La memoria di vostra madre è degna d'ogni rispetto e d'ogni pietà.

Egli aveva proferito la frase come essa fosse la conseguenza naturale dell'intima sua riflessione, senza calcolare l'effetto che avrebbe potuto produrre.

— Perchè « d'ogni pietà? » domandò la signorina di Valcor, che turbavasi ad ogni parola.

L'ansietà della sua intonazione tradiva, infatti, un abisso d'inquietudine segreta.

Ed ecco che, ad un tratto, davanti alla spiegazione imbarazzata di Ervardo, davanti alla costui fisionomia contrariata, l'inquietudine stessa traboccò.

— Non mi parlate di mio padre. Se m'amate, ditemi che rispettate lui pure, che lo compiangete... Lo credo infelicissimo.

— Se vi amo!... ripetè il giovane con accento di rimprovero.

— Sì. Potete imaginarvela l'unione dei nostri due cuori, se il vostro è in disaccordo coi miei sentimenti figliali?

— Essi mi son sacri come tutto ciò che concerne la vostra anima eletta.

— L'atteggiamento vostro li offende, Ervardo.

Egli tacque estremamente pallido.

— Perchè, — gli chiese Michelina, con voce implorante e dolce, non per muovergli un rimprovero ma per strappargli la verità, — perchè avete commesso l'imprudenza di salire un'altra volta questa rupe, se il dissenso che c'era allora non esiste più?

« Perchè non siete venuto apertamente in casa?

« Scorgendovi su questa via pericolosa, non ho creduto, sulle prime, che a uno slancio di tenera follia. Volevate ritrovarmi per sempre là dove ci siamo crudelmente separati. Fu un leggiadro pensiero di tal genere, il vostro, caro, caro Ervardo?

« Oppure avete una ragione per non incontrarvi in mio padre?

Cui egli con franchezza:

— Non volevo trovarmi con vostro padre, prima che mia madre gli avesse parlato.

— Deve parlargli?

— Sì.

— Quando?

— Oggi o domani.

— E tale conversazione farà cessare i malintesi tra le nostre due famiglie?

— Sì, rispose il conte con aria grave, tutti i malintesi.

La giovane non potè ingannarsi sulla portata di questa frase, che sarebbe stata un atroce giuoco di parole, se l'accento non ne avesse smentito la sicurezza del significato.

Michelina, dopo avere collo sguardo bello e triste interrogato ancora per un momento il caro viso, disse sospirando:

— Non volete e non potete dirmi nulla. Lo vedo chiaramente. La lealtà lotta in voi coll'affetto che mi portate. Ahimè! le angoscie da cui sono stata colpita, ricomincieranno...

— No, no, egli la interruppe vivamente. La giustizia e l'opinione pubblica hanno pronunziato il loro giudizio, e nessuno se ne appellerà. Non subirete più le prove...

La giovane a sua volta gli troncò la parola.

— Ne subirò di peggiori, lo sento. Che importano la giustizia e l'opinione pubblica, di fronte a:...

Ella rabbrividì; chinò la testa come oppressa da un sinistro peso.

— Di fronte a che, anima mia? mormorò il fidanzato, ansante.

Ed ella con voce sì bassa che appena Ervardo distinse la dolorosa risposta nel lamento che saliva dal mare:

— Di fronte alle idee che si sono insinuate in me... alle cose che ho intravviste... alle...

Le parole morirono sulle labbra bianche. Le batterono i denti in un vivo sentimento d'angoscia.

Con ambe le mani si aggrappò alla balaustrata di pietra, sentendosi presso a svenire.

Il conte allora compreso che ella intuiva lo spaventevole mistero; sentì corrergli per le vene un brivido d'orrore e di pietà, pensando a quanto ella doveva soffrire.

Coraggiosa fanciulla! Or ora difendeva, contro il promesso sposo, il padre che avea sì ciecamente amato, ammirato, nel quale, poco a poco, avea perduto la fiducia, ma che le era sempre caro.

L'emozione di quell'ora suprema, l'attitudine di colui nel quale riponeva tutta intera la propria fede, le aveano strappato l'orribile confessione.

Alzò il viso dolente, e guardandosi intorno:

— Oh, codesto dominio di Valcor, gemette con un abbattimento indicibile, come se tutte le pietre del castello e tutte le alte e annose piante del parco le avessero stritolato il cuore.

— Diletta!... diletta mia!... esclamò il giovane.

Che dirle?

All'udire il grido, al vedere l'espressione ardente dell'amato, ella comprese che questi avrebbe dato ogni cosa per poterla consolare; ma ciò appunto le dimostrò che egli era impotente a farlo.

— Ervardo, disse ricomponendosi con meravigliosa energia, aspetterò prima di rivederci che la sciagura da cui mi sento minacciata m'abbia colpita.

« Non accetto più il vostro amore, poi che non so più cosa potrò darvi in iscambio, poi che ignoro quale sarà domani il mio dovere.

— Nulla al mondo ci separerà. Vi adoro.

Un divino sorriso le illuminò la fisionomia desolata. Sul pallido viso di lei tornarono un po' i colori della gioia e della vita. La dolcezza cupa degli occhi si empì di tenero fervore e di riconoscenza.

I due innamorati scambiarono, in un lungo sguardo, l'esaltazione d'un sentimento, che, infatti, li collocava al disopra delle peggiori catastrofi.

Imperocchè l'amore assoluto, esclusivo tutto ignora, fuor che sè stesso. E, malgrado lo spavento che si librava su di lei, nell'angoscia crescente di tutte le ore, Michelina portò seco quel non so che d'ineffabile che il magico amore versa alle anime umane.

Filtro inesplicabile... forse illusione... ebbrezza certo, potenza sovrana che, assai meglio della ragione, ass[...] me[...] della

Paradosso melanconico che le cattive annate non sian tanto quelle in cui i prodotti sono scarsi quanto quelle in cui essi sono più abbondanti.

E triste paese quello che non sa organizzare a profitto le sue ricchezze e in cui la miseria per colmo d'irrisione prende anche la maschera dell'abbondanza...

Paola Lombroso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il cannoneggiamento dei giapponesi dalla collina dei 203 metri.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che secondo notizie non ufficiali colà pervenute, i giapponesi sarebbero riusciti a trasportare ed a piazzare sulla collina dei grossi cannoni e che ieri nel pomeriggio avrebbero cominciato un violentissimo fuoco contro le navi del porto.

Tre di queste navi si sarebbero incendiate, ma il fuoco potè essere spento dai russi in pochi minuti.

La *Perezieff* fu colpita ben quattordici volte e apparve assai danneggiata. Queste notizie però sono da accogliersi con la massima discrezione.

Il critico della *Morning Post* osserva giustamente che occorrerà un po' di tempo prima che i giapponesi riescano a piazzare i loro grossi cannoni sulla collina dei 203 metri, che, fra parentesi i giapponesi, misurandola, hanno trovato che è invece di 310.

Scambio di cortesie fra i belligeranti. — Curiosi incidenti.

Il corrispondente dello *Standard*, che si trova col maresciallo Oyama sul fiume Sha, telegrafa:

C'è qui, davanti a noi, una cava che serve come di ufficio postale internazionale, e nella quale staziona di giorno un picchetto di giapponesi e nella notte uno di russi.

Il picchetto giapponese, l'altro giorno, prima di ritirarsi, ha lasciato una bottiglia di cognac con un biglietto dove si raccomandava ai russi di tener più pulita la cava, perchè altrimenti si sarebbero prodotte delle malattie e ne avrebbero risentito danno tanto gli uni che gli altri.

I russi vennero, lessero il biglietto, scoparono e pulirono per bene la cava e poi lasciarono alla lor volta un rublo e un biglietto nel quale dicevano che essi erano assai sorpresi per il cattivo trattamento usato dai giapponesi ai prigionieri russi, e domandavano spiegazioni.

In risposta i giapponesi lasciarono dei biglietti e delle fotografie rappresentanti dei giapponesi che distribuivano ai prigionieri russi dei dolci, delle sigarette ed altri oggetti, e dicendo nei biglietti, che in realtà i prigionieri erano da loro trattati assai bene.

Le operazioni giapponesi in Manciuria.

Si ha da Tokio:

Lo Stato maggiore comunica il seguente riassunto delle operazioni militari in Manciuria.

La fanteria giapponese, occupò il 2 corr., alle ore due, il villaggio di Kuchiatzu, dopo aver cacciato verso il Nord il nemico che si era stabilito in quella posizione con delle mitragliatrici. I giapponesi ebbero soltanto dodici feriti, mentre i russi perdettero 30 uomini.

L'artiglieria russa ha bombardato Weiterschan la sera del 3. Poscia tre, ovvero quattro compagnie russe, marciarono verso la posizione, ma i giapponesi le respinsero.

Una comunicazione ufficiale sull'incidente di Hull.

Il ministro della Marina russa ha emanato un comunicato col quale ammette che da ulteriori informazioni avute risulterebbe che infatti le navi russe nella notte dal 21 al 22 ottobre hanno fatto fuoco sopra le proprie torpediniere, scambiandole per navi nemiche.

Il *Times*, commentando questo comunicato, si meraviglia assai che le autorità russe abbiano atteso tanto a fare questa confessione.

Le rivelazioni sulla guerra.

Ciò che si può dire evadendo la censura giapponese — Il piano originale dei giapponesi — Come è fallito — La colpevole lentezza dei generali — Centomila feriti giapponesi! — Mancanza di uomini — Il pericolo coreano.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Il giornalista inglese Maxentie, che gode molta stima ed è stato finora corrispondente del *Daily Mail* nell'Estremo Oriente, e fu presente alla battaglia navale di Chemulpho, avvenuta due giorni dopo scoppiate le ostilità, fu il primo anche a raggiungere il quartier generale di Kuroki e ad entrare al Liao-Yang.

Il Maxentie non ha mai mandato nelle sue lettere descrizioni di battaglie, ma facendo del giornalismo meno facile, ma assai più interessante, ha studiato nel suo complesso l'andamento della campagna ed è arrivato a delle conclusioni che faranno meravigliare un po' qualcuno.

Naturalmente, per poter pubblicare queste sue conclusioni ha dovuto sottrarsi alla censura giapponese, la quale pur troppo non permette di far conoscere la verità. Ma più ancora che alla censura, egli ha dovuto sottrarsi a tutti quegli adescamenti con cui i giapponesi sono stati abilissimi nel far vedere e far credere tutto quello che volevano ai giornalisti.

Il Maxentie comincia l'articolo pubblicato oggi sul *Daily Mail* con queste parole:

« La guerra è ora ad uno stadio così difficile per il Giappone come non lo è mai stata fin qui. »

Il Maxentie non crede che il Giappone finirà per essere sconfitto, ma ritiene che dovrà passar presto dall'offensiva alla difensiva ed accontentarsi di mantenere le posizioni conquistate. Il piano organico dei giapponesi non è riuscito. Secondo il piano originale, Port-Arthur doveva cedere per la metà di luglio e nella stessa epoca i russi dovevano essere cacciati da Liao-Yang.

In settembre si doveva attaccare Mukden e prenderlo. Poi, durante l'inverno, i giapponesi dovevano continuare sulle linee esterne delle colline mancesi ed investire Vladivostock. Si sperava che allora i russi per salvare Vladivostock, avrebbero chiesto la pace.

Il piano non potè essere effettuato per causa dei generali giapponesi che si sono dimostrati troppo prudenti ed hanno perduto del tempo prezioso tirando in lungo le operazioni della campagna.

Tutto il tempo perduto dai giapponesi è stato guadagnato dai russi, non solo per accrescere le loro forze ma anche per meglio disciplinarsi.

Al principio della guerra, i russi avevano un esercito indisciplinato ed incapace di combattere; ora invece l'hanno ridotto ordinatissimo ed esperto.

Dapprima i russi non conoscevano la strategia dei giapponesi nè la loro tattica, ma ora la sanno così bene che è ben difficile che si lascino sorprendere.

I giapponesi hanno avuto il torto di fare quasi sempre dei grandi attacchi frontali, e questo cagionò loro perdite enormi.

Il Maxentie afferma che vi sono centomila giapponesi nei vari ospedali! Le perdite subite nelle due grandi battaglie di Liao-Yang e dello Sha furono inauditi e costarono disastrosi sacrifici, senza dare alcun reale vantaggio strategico.

La nuova battaglia che si combatterà sul fiume Sha sarà più ancora sanguinosa. Ove troverà il Giappone gli uomini per riempire i vuoti che si produrranno nel suo esercito? Tutti i giovani sono stati arruolati; ed i riservisti richiamati sotto le armi sono disabituati al servizio militare.

La situazione si farà quindi molto critica, ed il Maxentie prevede un'irruzione dei russi dal nord-est in Corea.

Pur troppo i giapponesi non sono riusciti a cattivarsi l'animo e la confidenza dei coreani; essi li disprezzano e non hanno avuto la politica di dissimulare questo sentimento verso di loro.

Dal giorno che i giapponesi hanno messo piede in Corea, hanno continuato, senza volerlo, ad irritare i coreani alienandoseli completamente.

I coreani si augurano ora il ritorno dei russi, ai quali verrebbero concesse tutte le facilitazioni e tutti gli aiuti di cui può disporre questo popolo imbelle.

Contro i forti Nord-Est a Port-Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Il cannoneggiamento continua oggi vigoroso. I giapponesi fanno degli sforzi energici per impadronirsi dei forti del nord-est. Viaggiatori giunti da Dalny e da Port Arthur dicono che i giapponesi ricevono tutti i giorni dal Giappone munizioni e truppe ma che i russi resistono sempre.

Dei rinforzi e dei pezzi da campagna sono spediti per ferrovia a Liao-Yang.

I giapponesi contro le potenze neutrali.

Telegrafano da Tokio:

Il malcontento popolare cagionato dalla voce di aiuti dati dai neutrali alla squadra del Baltico, diviene sempre più vivo. La stampa chiede che si agisca energicamente. Si annette la più grande importanza agli avvenimenti che si produrranno quando la flotta russa sarà nei mari di Estremo Oriente.

Se la squadra del Baltico riceve dai neutri un concorso che superi i giusti limiti imposti dalla neutralità, è probabile che anche il Giappone si consideri come libero da ogni obbligazione di osservare egli stesso la neutralità e farà inseguire dalla sua flotta le navi russe nei porti di cui potrà credere la neutralità violata.

Se i russi si costituiscono una base in territorio neutro è probabile che i giapponesi faranno altrettanto.

Questi ultimi desiderano di evitare complicazioni, ma insisteranno colla forza per far rispettare ciò che considerano come un loro diritto.

Si fanno dei grandi preparativi particolarmente dal ministro della Marina per arrestare la marcia della squadra del Baltico e si è prevista l'ipotesi in cui i russi intercettassero le comunicazioni colla penisola del Liao-Yang.

Gli eserciti di Manciuria saranno messi rapidamente in grado di fare la guerra durante sei mesi senza comunicazioni colla metropoli.

In soccorso di Rodjestvenski.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald*:

Le navi russe a Port Arthur fanno dei preparativi per lasciare il porto. È opinione generale che esse vadano incontro alla distruzione.

Parecchi giornali insistono affinchè la squadra del Mar Nero passi i Dardanelli e vada in soccorso di Rodjestvenski.

Un ammiraglio che si firma semplicemente X scrive: « Io sono convinto che la Turchia non protesterà: l'Inghilterra protesterà invece, ma mentre farà sentire le sue rimostranze il passaggio della flotta del Mar Nero sarà un fatto compiuto ».

Anche le *Novoie Wremia* propugnano la partenza della squadra del Mar Nero.

Le solite vittorie russe.

Telegrafano da Pietroburgo che il corrispondente del *Rouss* da Mukden, telegrafa in data 3: « Corre voce con persistenza che i giapponesi hanno tentato un aggiramento del corpo di Rennenchamp e che questi accortosi della mossa abbia preparato un'imboscata in cui mille cinquecento uomini avrebbero trovato la morte. Un migliaio di cadaveri, dice il corrispondente, giace sul posto e non possono essere raccolti perchè i giapponesi cannoneggiano violentemente quelle località. I feriti giapponesi sono numerosissimi. »

Lo stesso corrispondente dice che i giapponesi, dopo avere con un forte cannoneggiamento attaccato la collina di Pontilow, hanno nella notte tentato un assalto.

I russi li attendevano e li respinsero infliggendo loro perdite enormi.

Queste notizie però non sono confermate, come avviene sempre, da altri giornali, e quindi trovano poca fede.

L'imperatrice di Germania influenzata

Telegrafano da Berlino, 6:

L'imperatrice curando da alcuni giorni sono la figlia, principessa Vittoria, colpita da influenza, fu essa pure colpita da influenza e costretta a rimanere a letto.

L'imperatrice e la principessa si trovano ora in via di guarigione.

MISTERIOSI DELITTI A TUNISI

Telegrafano da Tunisi, 6:

Il cadavere di un indigeno fu trovato ieri sera in un campo presso Tunisi.

È il quarto cadavere trasportato e abbandonato in quindici giorni, nei dintorni di Tunisi.

La polizia, allarmata per questi delitti fece una grande razzia. Tutti i mendicanti senza domicilio, i pregiudicati e i vagabondi furono arrestati.

Vennero operati 164 arresti fra cui quelli di un francese e di sei italiani.

Un principe giornalista condannato.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Il tribunale del distretto di Pietroburgo ha condannato il principe Mestcherki, editore del giornale *Gradianime* a 15 giorni d'arresto di rigore per avere formulato dei sospetti di ordine politico contro il maresciallo della nobiltà Stachowitch.

Continue stragi in Macedonia

Telegrafano da Vienna, 6:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Una banda bulgara uccise martedì scorso presso Bulacani, a cento chilometri al nord ovest di Uskub, due maomettani di Vechtitsa.

Nello stesso giorno fu assassinato un fanciullo cristiano.

I maomettani uccisero tre cristiani a Doluje Soluje.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta dei trattati e tariffe.

6 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La Giunta per le tariffe doganali ed i trattati di commercio si è costituita, nominando a proprio presidente l'on. Chimirri ed a segretario l'on. Chimienti.

Un triduo per la duchessa d'Aosta.

Oggi a cura del direttore del foglio clericale *La vera Roma* comincierà un triduo per la duchessa d'Aosta dinanzi all'immagine della Madonna della Salute.

Un pranzo al duca di Connaught.

Ieri sera il duca di Connaught si è recato ad un pranzo, dato in suo onore, all'ambasciata inglese.

Vi parteciparono tutti i funzionari della ambasciata.

Il principe Alberto in Vaticano.

Stamane il principe Alberto di Prussia è uscito dal Quirinale a piedi, accompagnato da tre ufficiali del suo seguito e si è recato alla Legazione prussiana presso la Santa Sede, in palazzo Odescalchi.

Quivi è stato ricevuto dal signor von Rothenam ed ha fatto colazione. A questa sono intervenuti i cardinali Kopp e Fischer, e varii vescovi tedeschi venuti a Roma per le prossime feste dell'Immacolata.

Alla colazione era presente anche il cardinale Merry del Val, segretario di Stato.

Terminata la colazione il principe Alberto, in vettura privata della Legazione, si è recato in Vaticano a visitare Pio X. All'entrata dal portone di bronzo il principe è stato ricevuto cogli onori dovuti ai sovrani, essendo egli rappresentante dell'imperatore Guglielmo di cui ha portato un autografo al papa.

L'udienza è durata circa mezz'ora, dopo la quale il principe si è recato a visitare il cardinale segretario di stato.

Uscito dal Vaticano il principe è ritornato a palazzo Odescalchi ove poco dopo è stato raggiunto dal cardinale Merry Del Val che gli ha restituito la visita. Dopo di che il principe ha fatto ritorno al Quirinale.

Domani il principe Alberto col treno-lusso ripartirà per Berlino.

Il re e i principi a caccia.

Stamane il re ha offerto a Castelporziano ai principi reali una partita di caccia.

Alle 10 i cacciatori sono usciti dal Quirinale in quattro automobili; nella prima presero posto il re, il principe Nicola del Montenegro e il principe Napoleone; nella seconda erano il duca di Connaught, il duca d'Oporto, il generale Brusati ed un ufficiale del seguito dei principi; nella terza salirono il principe di Battenberg, il ministro dell'interno del Montenegro e il grande scudiero del re marchese Corsini di Laiatico; nella quarta erano alcuni personaggi del seguito dei principi.

Il re e i principi dopo la caccia fecero colazione a Castelporziano e nel pomeriggio hanno fatto ritorno a Roma.

La costituzione degli uffici.

Gli uffici della Camera si sono stamane costituiti, eleggendo rispettivamente a presidente, a vice-presidente e a segretario:

Ufficio *Primo*. Cao-Pinna, Sinibaldi e Pellerano.

Secondo. Suardi, Cimati e De Gaglia.

Terzo. Fili-Astolfone, Rizzetti e Maresca.

Quarto. Lazzaro, Fasce e Spagnoletti.

Quinto. Basetti, Bertarelli e Turreno.

Sesto. Chiaraviglio, Rossi Enrico e Ciappi.

Settimo. Torraca, Falconi e Lucernari.

Ottavo. Piccolo-Cupani, Cottafavi e Fornari.

Nono. Giovannelli e Mezzanotte.

Nessuno ebbe voti sufficienti per il posto di segretario.

Come vedete, queste nomine non hanno nessun carattere politico. Gli uffici così costituiti, hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte d'iniziativa parlamentare: Di Rizzo, per l'aggregazione del Comune di Limosano al mandamento di Montagano; di Sorani, per la ricerca della paternità; di Sorani, per il pagamento dei debiti costituiti in annualità non vitalizia, senza interesse, di Socci e Pansini, per l'ineleggibilità per due legislature di un candidato la cui elezione fu annullata per brogli, corruzioni, di Socci e Celli per l'esercizio dell'avvocatura alle donne laureate; di De Luca Ippolito per la locazione delle zone di terreno danneggiate, coi mezzi di fusione che si adoperano nelle solfare di Sicilia.

La terza sessione d'esami negata.

Il ministro dell'Istruzione ha fatto dire al segretario generale della Federazione degli studenti delle Scuole secondarie, che non può assolutamente concedere, per tutti indistintamente, la terza sessione di esami.

Ai superstiti dell'Agro Romano.

È stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre 1904, n. 283, il regolamento per la esecuzione della legge 8 luglio 1904 che concede un indennizzo ai superstiti garibaldini della campagna dell'Agro Romano.

La legge sulle opere idrauliche.

Si è riunita la Commissione, presieduta da Carta Mameli, che ha già redatto il testo unico della legge sulle opere idrauliche di tutte le categorie.

La Commissione si occuperà ora della compilazione del regolamento testo unico; è stata incaricata di preparare gli elementi una Sottocommissione.

L'acquedotto pugliese.

Nel bando d'asta per l'acquedotto pugliese, che è già pronto, attendendosi solo la registrazione della Corte dei Conti del capitolato relativo, vi saranno notevoli differenze dal bando che servì già per la prima asta, andata deserta.

La ragione del mutamento è il diverso assetto economico della concessione, che avverrà questa volta in base all'anticipo delle somme da parte dello Stato.

Navi per la Russia.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* assicura che la missione degli ufficiali della marina russa, che ora si trova in Italia per visitare i cantieri navali privati, ha l'incarico dal suo Governo di fare delle ordinazioni di navi da guerra.

Eccedenze di impegni.

Nel conto consuntivo dell'esercizio 1903-04, apparisce come eccedenza di impegni, su vari capitoli delle spese obbligatorie e di ordine, la somma di L. 1.299.121,13, più L. 97.886,78 su spese obbligatorie del Fondo per il Culto e del Fondo di beneficenza e religione di Roma.

La somma poi di eccedenza, su vari capitoli di spese facoltative, ascende a lire 5.258.028,07 ripartite su vari ministeri.

Un ricordo del battesimo del principe ereditario.

A palazzo « Margherita » ha avuto luogo una colazione offerta dalla regina Margherita ai reali ed ai principi.

La regina madre ha distribuito ai commensali una medaglia commemorativa eseguita dalla signora Lancelot-Croce, che ricorda la cerimonia di ieri.

Domani avrà luogo una caccia a Castelporziano, in onore dei principi esteri.

Uno scontro ferroviario.

Ieri sera un treno accelerato partito da Monte Celio, giunto alla stazione di Bagni, presso Tivoli, andò ad urtare un treno, composto da tredici carri a sponde basse, che si trovava fermo sul terzo binario.

Dall'urto violento, due dei carri fermi vennero rovesciati giù dalla staccionata. Uno rimase avvallato e l'altro assai avariato.

Grande panico fra i viaggiatori del treno accelerato, qualche contusione ma nessuna disgrazia grave.

Doppio tentativo di suicidio.

Il caporale maggiore della Compagnia di Sanità addetta all'Ospedale del Celio, Giuseppe Gambini, da un po' di tempo supponeva di essere perseguitato da un ufficiale medico.

Ieri, in un momento di disperazione, il Gambini tentò suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Mentre un suo compagno lo conduceva all'infermeria, il Gambini cercò di gettarsi nel cortile scavalcando il parapetto di ferro del terrazzo; ma fu trattenuto.

Ora si trova, in grave stato, all'ospedale.

Grave fatto di sangue.

A Palestrina, in una fabbrica di pasta, si accese una lite fra i pastai Marino Fusano ed Alessandro Amerise. Quest'ultimo avventatosi sul compagno lo ferì con tre colpi di coltello alla schiena, e quindi entrato in una stanza vicina dove si trovava un impiegato del pastificio, Alessandro Pastini, gli vibrava pure due colpi di coltello, uno al torace e l'altro al fianco destro.

Entrambi i feriti versano in pericolo di vita. Il feritore venne arrestato subito dopo dai carabinieri.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 2.

Presidente. Comunica i ringraziamenti del duca d'Aosta. Lo stato della duchessa è rassicurante.

Monti Gustavo. Giura.

Ceriana Mayneri. Dà lettura di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare, fra le quali quella degli on. Socci e Pansini sull'ineleggibilità de' deputati, la cui elezione fu annullata per corruzione; degli on. Socci e Celli per l'esercizio dell'avvocatura alle donne.

Interrogazioni.

L'agitazione degli studenti secondarii.

Orlando (*segni di attenzione*). Risponde subito ad un'interrogazione dell'on. Gaetani di Laurenzana sulle cause che hanno determinata l'attuale diffusissima agitazione fra gli studenti delle scuole secondarie e sui modi eccessivi adoperati per reprimere quell'agitazione.

Dice difficile determinare le cause dell'agitazione. Il recente regolamento degli esami è piuttosto un pretesto che una causa. L'agitazione, che adesso dura per contagio, si è iniziata cinque o sei giorni prima che il nuovo regolamento fosse pubblicato ed anche ora continua ad essere imperfettamente conosciuto.

E questo è tanto più vero che molte lagnanze riguardano questioni che il nuovo regolamento non contiene, o di cui si ha conoscenza imperfetta.

Ricorda le ragioni che determinarono il Parlamento a ridurre in un sistema organico le disposizioni sugli esami.

Espone con quanta maturità i lavori preparatorii furono compiuti dall'autorevole Commissione nominata per decreto reale, e come queste disposizioni fossero diramate all'inizio del nuovo anno scolastico.

Ciò costituiva il maggior servigio che potesse rendersi agli studii ed alla causa stessa degli studenti.

L'oratore s'inspirò al concetto di alterare quanto meno si potesse quei principii, che potevano dirsi tradizionali, e quindi il nuovo regolamento non turba le condizioni richieste, ma le coordina tutte, le consolida, eliminando stridenti contraddizioni.

Il nuovo regolamento non poteva essere cagione dei disordini, quando non era conosciuto, nè ora può esserlo che è conosciuto.

I disordini quindi vanno vivamente deplorati e riprovati come indice di un'indisciplinatezza, che colpisce la scuola e non la scuola soltanto.

Dichiara solennemente al Parlamento, che ai voti e alle domande manifestate in tale maniera egli non darà alcun ascolto.

Ho dato disposizioni perchè non si ceda alle violenze e sia rispettato il diritto allo studio ai volonterosi e siano represse con severità le cause, che turbano la calma della scuola. (*Vive approvazioni*).

Osserva che appunto come conseguenza della recente riforma, la materia degli esami è passata alla competenza legislativa. Se quindi eventuali imperfezioni si riscontreranno sarà diritto della Camera, come è dovere del Governo, di rilevarle e correggerle.

Esclude però assolutamente che una ragione per tali emendamenti possa riscontrarsi nell'attuale agitazione.

Afferma che la tendenza, che dovrà presiedere a tale ulteriore lavoro legislativo non potrà essere che una sola, conferire serietà agli studii.

Conclude con l'augurio che la calma ritorni nella scuola e con l'affermazione che in nessun modo consentirà che sia compromesso il principio della disciplina (*vivissime approvazioni.*)

Gaetani di Laurenzana. Ringrazia il ministro delle spiegazioni. Non vorrebbe che un inasprimento delle tasse fosse di pregiudizio alla diffusione della cultura.

Quanto all'agitazione che crede in alcuni luoghi, come a Caserta, a Santa Maria C. V. e in altri luoghi sia stata repressa con criteri affatto sbagliati.

Il prezzo del pane.

Majorana (min. Finanze). Risponde all'on. Brunialti sui propositi del Governo di fronte al continuo aumento del prezzo del pane.

Il Governo non ha intenzione di abolire nè di ridurre il dazio sui cereali (*commenti in vario senso*), perchè è strumento validissimo del bilancio e strumento efficace di compensazione delle gravezze che colpiscono la nostra agricoltura (*benissimo! da varie parti, interruzioni.*)

Una riduzione gioverebbe soltanto agli speculatori. (*Approvazioni, commenti in vario senso.*)

Brunialti. Non è soddisfatto della risposta del ministro, che da deputato, insieme all'on. Rava aveva sottoscritta la proposta di abolizione del dazio sul grano.

Si augura che il prezzo del pane non aumenti e non si rinnovino i disordini del 1898 (*interruzioni, approvazioni all'Estrema Sinistra*) perchè allora si disperderebbero in spese per la tutela dell'ordine pubblico quei milioni, che si teme di perdere con la riduzione del dazio (*approvazioni, commenti.*)

Altre interrogazioni.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde agli on. Daneo, Ferrero di Cambiano e Albertini sui provvedimenti per ovviare all'insufficienza di giudici nel tribunale di Torino.

Si è già provveduto in modo da soddisfare gli interroganti.

Daneo. A nome anche dei colleghi si dichiara soddisfatto.

Facta. Risponde alle interrogazioni dell'on. Danieli e Meritani sull'incendio avvenuto in Carignago degli uffici della pretura, del registro e del catasto.

Esclude che l'incendio sia stato colposo ed enumera i provvedimenti adottati per attenuarne i danni.

Camera (s. s. Finanze). Assicura che rimasero salvi i registri e i valori appartenenti al Demanio. Gli altri documenti distrutti possono essere in massima parte riprodotti.

Pozzi D. (s. s. lavori pubblici). Risponde all'on. Monti Guarnieri, circa la bonifica pontina.

C'è un progetto presentato dal consorzio dei proprietarii delle paludi pontine.

Se il progetto sarà approvato, la bonifica non verrà affidata a nessun altro che al Consorzio.

Monti Guarnieri. Poichè si è parlato di un sindacato straniero non vuole assolutamente, che si favorisca il capitale straniero.

Martini. Giura.

Verifica dei poteri.

Presidente. Annuncia che sono state convalidate le elezioni degli onorevoli Ciccarone, Ruffo, Cornaggia, Rizzo V., Artom, Gaetani di Laurenza, Rovasenda, Montagna, Rasponi, De Bellis, Scaramella-Manetti, Cipelli, Fazi, Masi, Leone, Orsini, Baroni, Ciappi, Materi, Bracci, De Luca, Lucchini, Bentini, Donati, Rizzo, Solinas-Apostoli, Rienzi, Pianese, Rigola, Pastore, Campi, Berio, Carazzolo, Soulier, Spagnoletti, Falconi.

Si vota a scrutinio segreto per la costituzione di varie commissioni parlamentari.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

Luzzatti (min. Tesoro). Prega la Camera di destinare la seduta di giovedì per l'esposizione finanziaria.

Così rimane stabilito.

Tedesco (min. lav. pubblici). Non può accettare un'interpellanza dell'on. Loero per la parte che riguarda la difesa della frontiera, ma è disposto ad accettare quella parte che riguarda la costruzione di ferrovie.

La seduta termina alle ore 3.35.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa*) Per uno spostamento desiderato dai ministri interrogati si sono discusse in principio di seduta due interrogazioni importanti. La prima sull'agitazione degli studenti, rispondendo alla quale l'on. Orlando è stato replicatamente approvato per i suoi propositi di giustizia e di energia.

La seconda relativa all'aumento sul prezzo del pane che ha fornito occasione al ministro Majorana di sfiorare la importante questione che sarà certo discussa a fondo in un tempo più adatto di quello che non sia il principio di una seduta.

Avendo egli affermato che il principio della riduzione del dazio ha bisogno di profonda e meditata discussione, l'on. Borciani ha esclamato:

« — Per ora affermiamo il principio nostro; discuteremo poi. »

L'on. Majorana, continuando, ha detto che una riduzione, in questo momento, tornerebbe soltanto a favore di incettatori e di speculatori; ma l'on. Borciani ha insistito:

« Il Governo non deve favorirli; non è la riduzione da noi voluta che li avvantaggerebbe. »

Alla fine delle dichiarazioni dell'on. Majorana la Destra ed i Centri hanno approvato, ma la Sinistra Estrema ha mormorato esprimendo dubbi e malumori.

L'interrogante, on. Brunialti, ha dichiarato di non potersi dire soddisfatto, ma lunghi *uh! uh!* della maggioranza hanno accolto le sue parole le quali hanno invece impressionato grandemente l'altra parte della Camera, quando l'oratore ricordò che l'on. Majorana ed il suo collega, on. Rava, non essendo al potere firmarono il progetto per le farine.

« È evidente — ha concluso l'on. Brunialti — che l'on. Majorana, assunto al potere, rimane fedele alla vecchia Bibbia del giorno per giorno e me ne dolgo sinceramente per lui. »

Un *bravo* da sinistra ha sottolineato queste parole.

Esaurite le interrogazioni, il presidente ha letto un lungo elenco delle elezioni non contestate. Al punto in cui sono i lavori della Giunta si possono riassumere così: elezioni contestate 20; ballottaggi proclamati 2; elezioni convalidate 378; elezioni da esaminare 108.

Mentre i deputati sfilano alla tribuna per la votazione di tre Commissioni permanenti, di secondaria importanza si è affacciato alla tribuna di Corte, in compagnia di un ufficiale della nostra marina, lord Greufeld, addetto alla persona del duca di Connaugt.

---

scienza, ci trasporta al di là di noi stessi, ci fa partecipi ai ritmi infiniti dell'universo.

Amare, essere amati... Fascino che mai non stanca l'interesse e la curiosità degli uomini, e che ammanta del suo prestigio tutte le letterature, tutte le arti. Sogno di coloro stessi che deridono e negano l'amore. Grazia incantevole che disarma i giudizi dei saggi e rende impotente la sventura verso le coppie perdutamente invaghite.

L'amore d'Ervardo e di Michelina era di tale essenza vittoriosa.

XVI.

Cade la maschera.

Rinaldo di Valcor se ne stava nel suo gabinetto di lavoro, situato nel primo piano del castello, e, mentre fumava una sigaretta, lacerava le fascie d'alcuni stampati, ne percorreva cogli occhi la prima pagina, la voltava, poi ne prendeva in mano un altro; ma nessuno di essi era capace di fissare la sua attenzione.

Non poteva leggere.

Ad un tratto, cessando di eluder sè stesso, gettò i fogli, e si pose a camminare su e giù per la stanza.

S'avvicinò quindi ad una finestra donde si dominavano parecchi viali del parco.

Parve aspettasse, ma un colpo dato all'uscio lo fece trasalire come una donna nervosa.

— Avanti! gridò.

Era un cameriere che gli disse:

— C'è di là la contessa di Ferneuse.

— Introducetela nel giardino d'inverno, e ditele che son subito da lei.

Uscito appena il domestico, il marchese si guardò nello specchio.

Per constatare forse che, nonostante i lineamenti più marcati, i capelli più brizzolati, era sempre il bel cavaliere, dal viso e dall'aspetto romantici, di cui Gaetana aveva serbato l'imagine dopo il loro abboccamento avvenuto due anni prima?

Oppure per assicurarsi, dopo aver constatato la fermezza dello sguardo e la scioltezza del sorriso, che sapeva dare alla fisionomia l'espressione che più gli conveniva?

Si strinse nelle spalle con gesto di fatalista e scambiò col proprio viso una occhiata d'ironia stanca.

Poi, sempre elegante, colla fronte alta, col portamento giovanile, col passo, scese a trovar la contessa.

Questa, allorchè egli entrò nel giardino d'inverno, era in piedi, ritta e pallida come una statua.

Il giardino si componeva di una galleria vetrata, esposta al mezzogiorno e piena di superbe piante.

I deboli raggi del sole d'aprile si raccoglievano tra le pareti di vetro; ma un sistema perfezionato di condotti d'aria calda, manteneva nella serra una deliziosa temperatura.

Però, siccome parecchie sale s'aprivano sulla galleria, così il padrone di casa, salutata la visitatrice, la pregò d'entrare in una stanza situata ad una estremità, formante il pian terreno della torricella ed assolutamente isolata dalle altre.

Rotondo, arredato in modo squisito, il salottino si trovava precisamente sotto la biblioteca di Michelina, dove appunto furono scoperte le lettere.

Le strette finestre vi lasciavano entrare pochissima luce e, per la loro profondità, davano un'idea dello spessore del muro; ma un largo vano aperto sulla galleria verdeggiante toglieva a quel ridotto l'aspetto un po'cupo, dovuto alla architettura.

La signora di Ferneuse volse intorno gli occhi per osservare tutti codesti particolari.

Come avea detto al figlio, ella non avea paura dell'uomo col quale stava per incominciare una conversazione tragica.

Avea però taciuto ad Ervardo la ragione della sua forza. Si sapeva amata.

Il cuore tuttavia le batteva nel petto, come quello della domatrice, che penetra per la prima volta, e sola, nella gabbia, e si trova faccia a faccia colla belva.

— Volete che non siamo disturbati, ella disse. Prevedete che dobbiamo dirci cose ben gravi.

Egli non rispose. Con un gesto la invitò a sedersi in una poltrona; poi le rimase in piedi dinanzi, cogli occhi azzurri, velati d'ombra fissi in quelli di lei.

Gaetana, sostenendo con fermezza lo sguardo penetrante, chiese:

— Chi siete?

Egli era apparecchiato a un qualche esordio violento, ma non a tale domanda, mossagli in tal modo. Nondimeno, impassibile, rispose:

— Sono Rinaldo di Valcor.

— Mentite. Rinaldo di Valcor è quegli che, anche nella sua tomba, portava in dito quest'anello, replicò ella, stendendo verso di lui la mano, su cui brillava, da solo, il semplice cerchietto d'oro.

Egli guardò, poi, lentamente, alzò gli occhi sulla contessa.

— Commedia... mormorò.

— Commedia! ripetè ella alzandosi. Sapete dove ho preso quest'anello? L'ho tolto io stessa dal dito di colui che avete assassinato, nella fossa dove l'avete sepolto, in fondo al deserto, all'estremità della gola, là dove s'incrociano le due linee partendo dall'albero gigante e dalla pietra color di sangue.

Rinaldo arretrò.

— Avete fatto ciò!... Voi!... Avete fatto ciò! esclamò in un trasporto che sembrava essere d'ammirazione più di qualsiasi altro sentimento.

Siccome poi la contessa non comprendendo nulla, se ne stava come sbalordita, così proseguì:

— Quale creatura sovrumana siete mai? Ah, come vi amo!... Come vi amo!...

« Ascoltatemi, Gaetana. Non ho assassinato Rinaldo di Valcor, ve lo giuro, e ve ne darò la prova.

« Credetemi, valgo quanto colui che non potete dimenticare... Ho nelle vene il medesimo sangue... Ho completato, perfezionato l'opera sua...

« Nessuno dei miei atti, anche criminosi — chè ne ho compiuti — crea barriere insuperabili tra voi e me.

« Lasciatemi dirvi chi sono e ciò che ho fatto, e vedrete che sono degno di porre ai vostri piedi il più magnifico amore che mai uomo abbia offerto ad una donna.

« Gaetana uditemi...

Qui s'interruppe, schiudendo le labbra ad un riso di gioia, intraducibile, sconcertante, terribile, sublime.

— Ah, ciò avete fatto!... Siete la leonessa d'un leone par mio. Quale unione formeremmo!

« Gaetana, volete aggradire il solo amore che possa inebbriare un'anima come la vostra?

« Vi farò godere tutte le voluttà dell'orgoglio, della potenza, della ricchezza, della passione, del pericolo e della vittoria!

« Volete, Gaetana? Rispondetemi.

Lo stupore la immobilizzava.

Era sincero quell'uomo? Aveva un momento fa pronunziato la parola « commedia ». Ne rappresentava una più straordinariamente audace di tutte le negazioni ch'ella avrebbe potuto prevedere?

Ritta dinanzi a lui, lo squadrò con uno sguardo scintillante di sdegno.

(*Continua.*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto compiuto le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili, perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Il vice-presidente De-Riseis si è recato ad ossequiarlo.

In fine di seduta, notevole l'annuncio che il ministro della Guerra non accetta l'interpellanza Locro sulle fortificazioni della frontiera orientale. Notevole dico ma assai facilmente spiegabile.

Domani abbiamo le interrogazioni e la nomina della Giunta del bilancio.

Il numero degli aspiranti per questa Commissione è enorme e di qui la difficoltà di compilare le liste ministeriale e di opposizione.

Giovedì (fatica speciale del profeta Giolitti) avremo l'Esposizione Finanziaria. Per la circostanza saranno provvisoriamente praticati alcuni sfiatatoi nelle pareti e nella volta dell'aula.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 6 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3 10.

Incidente Saracco-Giolitti.

Saracco. Parla sul processo verbale. ... dopo la fine della seduta, un collega ... allegrò con lui, come di onore ricevuto, ... Giolitti lo avesse quasi assalito alle spalle, senza che egli avesse pronunziato una parola che potesse sonare provocazione.

Soggiunge il suo collega che era suo ... far conoscere al paese che il capo del Governo si era incaricato di mettere in ... questa dottrina, che cioè, per difendersi, sia lecito adoperare qualunque ...

Seppe poi da altri che l'on. Giolitti gli ... lanciata una violenta aggressione, ... che egli ne avesse prestato nè occasione nè ragione alcuna.

Stamane non gli fu possibile avere all'ufficio stenografico il testo del discorso Giolitti. Non gli quindi apparire se le parole riferitegli da un gran numero di senatori siano state realmente pronunciate da Giolitti.

Ma, posto che ciò sia, deve credere che il presidente del Consiglio abbia detto che egli si sarebbe vergognato dell'azione, che per i fatti di Genova del 1900, l'oratore avrebbe spiegata come ministro dell'Interno.

Se così è, deve concludere, che l'on. Giolitti fu sentendosi colpito dalle fine e documentate accuse del senatore Pelloux, ha cercato riversare su altri gran parte delle sue colpe.

Chiede se sia lecito al capo del Governo sentenziare, com'egli ha fatto, che nella circostanza dello sciopero di Genova, l'oratore si comportò in modo da potersene concludere, come ha conchiuso l'on. Giolitti, ... quale disse che egli si sarebbe vergognato di compiere un atto contro cui protestarono ... opinione pubblica e lo stesso Governo ...

Crede che l'on. Giolitti abbia trovato più comodo gittarsi sopra l'amministrazione cui l'oratore appartenne e sopra lui stesso, usando un linguaggio tale, che egli si vergognerebbe di aver usato.

Convien credere che l'on. Giolitti e lui appartengono a scuole totalmente diverse.

Non reputa però di aver meritato la violenza di linguaggio dell'on. Giolitti e, di questa sola tale severa accusa, crede che il discorso pronunziato dal capo del Governo lo tange.

Della questione di Genova si è lungamente occupato il Parlamento e non ricorda che l'on. Giolitti abbia pronunziato un giudizio così severo, come quello di ieri.

L'oratore ha coscienza di non aver mai ... un'azione di cui dovesse vergognarsi. ... di potere appellare alla coscienza del ... egli ha accedute nella propria difesa.

Presidente. Si duole che il senatore Saracco non abbia potuto vedere le cartelle stenografiche del resoconto di ieri. È certo che le espressioni del presidente del Consiglio oltrepassarono le sue intenzioni.

Giolitti. Dichiara che ieri, rispondendo al senatore Pelloux, parlò improvvisamente, quindi nelle sue parole non vi era nulla di premeditato. Se qualche parola gli fosse sfuggita, che potesse aver offesa la suscettibilità dell'on. Saracco, non esita a ritirarla.

Spiega come, trattando della questione di Genova, egli dove ricordare che vi erano stati precedenti gravi.

Nel 1898 si dovè ricorrere allo stato d'assedio e ai tribunali militari. Immediatamente prima che egli assumesse il Governo, è avvenuto lo sciopero di Genova, pel quale pareva che non si potesse governare senza le Camere del lavoro. Ed il ministero d'allora credette interporre gli uffici di un deputato repubblicano per comporre la vertenza.

Crede che nel fine di difendere il proprio operato, si possano indicare le condizioni, nelle quali si assume il potere.

Ripete che non ebbe intendimento di aggredire il senatore Saracco ed invita il Senato a ritenere le sue parole come ritirate.

Deve tuttavia ricordare che lo sciopero di Genova condusse la Camera dei deputati ad una discussione, in seguito alla quale ebbe a cadere il Gabinetto, che allora reggeva le sorti del paese.

Saracco. Dichiara che durante il tempo, della sua amministrazione non avvenne come non potrebbe avvenire mai, il caso che un deputato di fede repubblicana fosse chiamato a compiere atti spettanti al Governo.

Accetta le spiegazioni del presidente del Consiglio, il quale però fu molto disgraziato nel pronunciare ieri alcune parole al suo indirizzo. Egli ha compiuto il suo dovere nel rilevarle ed accetta le spiegazioni del presidente del Consiglio.

Presidente. Dichiara approvato il verbale della seduta precedente.

Comunica che il senatore Barracco insiste nelle dimissioni dalla carica di questore.

Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto della *Commissione di finanze*, che risultò così composta:

Vacchelli, Taverna, Colombo, Riccotti, Candiani, Mezzacapo, Finali, Carta, Mameli, Cerruti, Codronchi, Mezzanotte, Dini, Sani, Blaserna, Vitelleschi, Marazio, Saracco.

Ballottaggio fra i senatori Cannizzaro e Municchi.

L'interpellanza Pelloux.

Continua la discussione sull'interpellanza Pelloux.

Guarnieri. Si associa all'interpellanza Pelloux, invocando con un lungo discorso nuove leggi reazionarie contro gli scioperi.

Dice che Giolitti è colpevole di negligenza e avrebbe dovuto rassegnare al re le dimissioni in espiazione della sua colpa, ma mancò anche a questo dovere di uomo di Stato.

Non può compiacersi della discordia fra i partiti estremi, perchè non è duratura (!) Anzi l'accordo si è verificato nelle elezioni amministrative di Milano.

Si dilunga nel fare un quadro tragicomico coi più foschi colori sui pericoli dell'avvenire, prevedendo rivolte generali, guerre, battaglie perdute, ecc.

Vorrebbe che le sue parole arrivassero una per una al re per persuaderlo dei pericoli che corre la monarchia.

Termina gridando: *Viva il re!*

Parla Giolitti.

Giolitti. Ritenne allora, come ritiene ancora oggi e ripete che, usando la violenza, avrebbe reso il peggior servigio alla monarchia e alla causa dell'ordine.

D'altronde, anche volendo ricorrere a violenze estreme, occorrevano milizie, che non si avevano pronte.

Quanto alle organizzazioni permesse, osserva che il diritto di riunione è garantito dallo Statuto.

Le associazioni di operai e contadini sono fondate a scopo economico...

Di Sambuy. Ma quando sono traviate non le punite.

Giolitti. Quando traviano incorrono nei rigori della legge, ma quando si costituiscono usano di un diritto che nessuno può contestare e nessuno può preventivamente assicurarsi che tutti gli aderenti siano del partito monarchico ed abbiano buone idee.

Egli ha trovato questa condizione di cose; che il ministero Pelloux aveva proposto provvedimenti intesi allo scopo più limitato di quello accennato dal senatore Guarnieri. Ma il Parlamento non li approvò e il senatore interpellante nel 1900 si mostrò ad essi recisamente contrario.

Tutto il mondo del resto è in un periodo di trasformazione sociale perchè le classi operaie vogliono vivere meglio, perchè come il Terzo Stato giunse ad essere qualche cosa, anche il Quarto Stato vuole essere qualche cosa e nessuna legge può arrestare questa corrente, questo movimento mondiale.

Tutto quel che si può fare è regolarlo e disciplinarlo e farlo in modo che le classi lavoratrici si affezionino alle istituzioni il che certo non avverrebbe, denunziandole come nemiche della monarchia.

... non fucilando le masse popolari, ma affezionandole alle nostre istituzioni e promovendo nei stessi, quel progresso sociale, cui aspiriamo. (*Approvazioni, movimenti*).

Pisa. Sostiene che la responsabilità dei disordini risale a parecchi Governi, che si sono succeduti in questi ultimi tempi.

... l'on. Pelloux. Vuole l'aumento dell'esercito sul piede di pace.

Vuole però anche delle riforme sociali.

Si ... che ... in nome della libertà, s'inauguri la peggiore tirannide: la tirannide di classe.

Vitelleschi. Fa un lungo discorso reazionario, osservando che lo sciopero comincia a far capolino anche nell'esercito.

Nota che la classe operaia in questo momento è più forte del Governo.

(Continua).

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa.*) Si sapeva che le dichiarazioni fatte in fine della seduta di ieri dal presidente del Consiglio avrebbero avuto oggi uno strascico,

Di qui un'insolita affluenza nelle tribune e nell'aula del Senato.

Sul verbale chiese infatti ed ottenne la parola il senatore Saracco. Egli si è lagnato di essere stato *assalito alle spalle*, di essere stato offeso e diceva di sentire il bisogno di rintuzzare l'offesa e l'attacco. Riferendosi alla frase colla quale l'on. Giolitti qualificò molto... vivacemente lo scioglimento e la immediata ricostituzione della Camera del Lavoro di Genova, avvenuta quando Saracco si trovava al potere, l'oratore si è dilungato in un interminabile piagnisteo, invocando i suoi cinquantatre anni di vita parlamentare, i servigi resi al paese, la sua rispettabilità e tante altre cose che nessuno si è sognato di mettere in dubbio.

E dopo un fervorino del presidente Canonico, augurante il pronto dissiparsi delle nubi che hanno offuscato i rapporti fra i due uomini benemeriti al Paese (le parole non sono mie perchè non faccio che riferire) l'on. Giolitti escludendo da parte sua ogni premeditazione, e quindi l'aggressione, ha dichiarato di non aver voluto offendere, ma semplicemente come è suo diritto e dovere di aver inteso difendere la sua politica.

E così l'incidente è stato risolto.

Alla ripresa della discussione sulla politica ministeriale occasionata dalla interpellanza del generale Pelloux, ha assistito un ragguardevole numero di senatori.

Le recriminazioni ieri stemperate dall'interpellante, nella sua lunga discorsa, sono state ribadite, in tono lamentevole dal senatore Guarneri, il quale ha dichiarato che la monarchia ha difensori più numerosi in Senato che non tra gli amici del Governo, ed ha espresso l'augurio che il suo grido di dolore (o di paura) salga fino al Quirinale.

Il Senato ha mostrato di tenere in quel conto che meritava la *geremiade* del senatore Guarneri, plaudendo all'on. Giolitti quando disse che la monarchia non deve essere difesa coi fucili ma con provvide leggi.

Da Parigi.

La vertenza Jaurès-Déroulède.

6 dicembre. — (E.) Avendo il presidente Combes concesso a Déroulède un salvacondotto di ventiquattro ore, ieri sera Jaurès, Déroulède, i padrini e i medici sono partiti per Hendaye, dove hanno pernottato, e nei dintorni del quale stamane avrà luogo il duello.

Le condizioni dello scontro sono queste: il duello è alla pistola; il tiro è al comando; gli avversari si tireranno una palla ciascuno.

Deroulède ed i suoi padrini, passando ieri per San Sebastiano furono fermati dalle autorità spagnuole, con le quali ebbero un violento alterco e corsero il rischio di farsi arrestare.

I giornali pubblicano lunghi articoli di nessuna importanza sulla vertenza. Deroulède ha telegrafato alle Lega dei patrioti dicendosi felice di potersi battere per la Francia.

I duelli per le delazioni.

Si ha da Montelimar che il luogotenente colonnello Martini del 52° di Linea a Bouron e il direttore del giornale di Montelimar si sono battuti alla spada in seguito ad un articolo del giornale accusante il colonnello di delazione. I due avversari rimasero entrambi leggermente feriti e si riconciliarono.

Un altro « affare Humbert » a Nuova York.

L'Eclair ha da Londra:

Un dispaccio da New York segnala un affare sensazionale che ricorda l'affare Humbert. La signora Chadwick, l'eroina di quest'affare, è una donna sulla trentina, maritata a un medico conosciutissimo negli Stati Uniti. In questi ultimi anni riuscì a farsi imprestare somme enormi da banchieri e capitalisti americani; si parla di 50 milioni. Una banca importante fu costretta a sospendere i suoi pagamenti. Si faceva credere una nipote di Cornegies.

Nessun creditore inquieta la signora Chadwick e nemmeno reclama le somme prestate, ma la polizia di Nuova York ha lanciato contro di essa una terribile accusa. Essa pretende che la signora non è altro che Lidia De Vère, una *demi-mondaine* conosciutissima, che fu accusata di parecchi furti rilevanti e di truffe considerevoli. La polizia ha pubblicato il ritratto di Lidia De Vère e la rassomiglianza di essa colla signora Chadwick è evidente, ma essa nega energicamente.

Quest'affare desta una grande sensazione in città.

Per un'Esposizione Universale a Parigi.

Il *Figaro* dice che l'idea di una Esposizione universale, sarebbe sul punto di assumere la forma di un progetto ufficiale.

Il duello Jaurès-Déroulède.

6 dicembre. — (E.) Si ha da San Sebastiano che Déroulède è partito stamane in automobile per la Francia, accompagnato da Guyot, Galli ed Habert. Questi è rimasto a Irun in attesa del risultato dello scontro.

Déroulède entrò in Francia verso le ore 8 per il ponte di Behobie. Il suo salvacondotto è stato vidimato da un commissario speciale a Hendaye.

Lo scontro ebbe luogo in una proprietà privata sul territorio del Comune di Urrugne sulla sponda del Bidassoa. Molti giornalisti spagnoli erano venuti per assistervi, ma i testimoni rifiutarono di indicare pubblicamente il luogo preciso ove il duello si svolgeva.

Il duello ebbe luogo alla pistola e non diede alcun risultato: gli avversari si scambiarono due palle.

Si ignora se i duellanti si siano riconciliati.

Ore 6 pom.— Sul duello si hanno questi altri particolari:

Mettendo piede su terra francese, Déroulède si levò il cappello...

Malgrado i gendarmi, una folla enorme si assiepava all'entrata della villa, dove Jaures e Déroulède dovevano battersi.

I duellanti furono posti a 25 passi di distanza; dirigeva lo scontro Galli, giudice di campo.

Sparati i colpi, gli avversari non accennarono a volersi riconciliare.

Jaures ed i suoi padrini ripartirono per Parigi coll'espresso che passa ad Hendaye alle 11.40.

Déroulède ripartì a piedi e con Marcello Habert ritornò a San Sebastiano.

Tanto lui quanto Jaures, versarono una somma per beneficenza.

Déroulède regalò inoltre a tutti i numerosi ragazzi che gli correvan fra le gambe delle monete da due reali.

Al proprietario della villa dove ebbe luogo lo scontro regalò una medaglia su cui da una parte c'è il busto di Déroulède e dall'altra un'urna colla scritta: *Vox populi...* la medaglietta dei repubblicani plebiscitari!...

Una crisi tra gli imperialisti.

In seguito a dissensi sorti fra i bonapartisti a proposito degli onori resi a Paolo de Cassagnac, il conte Branichi, delegato generale dei Comitati imperialisti, ha mandato al principe Vittorio le sue dimissioni. Tutti i diciasette presidenti dei Comitati della Senna, per solidarietà, si sono dimessi.

Il governatore di Macedonia.

Una nota ufficiosa smentisce che siano in corso attualmente dei negoziati tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia per la nomina di un governatore di Macedonia.

Il premio Nobel.

Un telegramma di fonte inglese, assicura che il premio Nobel per la letteratura, sarà assegnato al poeta Mistral.

Gli scioperi in Francia.

Telegrafano da Lione che in seguito al boicottaggio di una casa di cartonaggi, i padroni di tutte le officine del genere hanno deciso di chiudere per solidarietà.

La chiusura fu generale stamane. Nel pomeriggio deve aver luogo un'intervista fra i padroni e gli operai per accordarsi onde risolvere il conflitto.

Telegrafano da Perpignan che lo sciopero agricolo continua, estendendosi alla pianura del Roussilon.

Non avvennero incidenti a Perpignan, ma delle severe misure d'ordine sono state prese.

I gioielli di una pitonessa.

In un appartamento elegantissimo della via Cadet abitava da un anno circa un'italiana, certa signora Amelia, nota nel mondo dei veggenti siccome abilissima nella cartomanzia.

Giorni sono essa assumeva come fantesca una giovane francese che ieri, durante una breve assenza della padrona, scassinava un cassetto e rubava per circa quarantamila lire di gioielli, tra cui una statuetta rappresentante la « Verità che esce dal pozzo » dono di un illustre personaggio di Bologna.

La fantesca è scomparsa e la pitonessa più che alle carte, crede nel fiuto dei poliziotti che cercano attivamente.

Da Londra.

La regina di Portogallo a Torino.

6 dicembre. — (B.) La regina Amelia di Portogallo che, come sapete, si trovava con re Carlo in visita presso i reali d'Inghilterra, è partita ieri alle 2 1/2 da Londra per Torino, per accorrere al letto della duchessa d'Aosta, sua sorella.

Tutta la Corte inglese mostra di interessarsi assai alla salute della duchessa, che qui in Inghilterra è conosciutissima e gode molte simpatie.

L'anarchismo di Tolstoi.

I giornali americani hanno ricevuto il seguente telegramma da Tolstoi:

« Io dichiaro che il solo risultato sicuro della agitazione degli Zemtsvos sarà quello di ritardare il vero miglioramento sociale. Questo risveglio salutato come il principio di una nuova era di libertà, è semplicemente un ostacolo all'avvento del vero progresso.

« Un reale miglioramento politico potrà realizzarsi solamente per mezzo di una rigenerazione religiosa e morale degli individui.

« Il Governo Costituzionale non è una cura per i mali che affliggono l'umanità; e questo lo provano le condizioni della Francia, dell'Inghilterra e dell'America ».

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 6 dicembre. — Continua il segreto intorno al trattato di commercio italo-svizzero, quantunque il testo sia stato depositato alla Camera italiana.

Un giornale, che è in grado di essere bene informato, pubblica un articolo vivacissimo contro i negoziatori.

Esso dice che i viticultori svizzeri furono sacrificati, mentre i produttori di bestiame hanno ottenuto soddisfazione.

L'Italia, ove la consumazione della carne tende ad aumentare, avrà preferito di cedere da questo lato onde salvare la sua esportazione di vino, che è sempre più difficile.

Bisogna attendere le pubblicazioni ufficiali, per essere informati tanto sulle tariffe da una parte e dall'altra, quanto sulle ragioni che hanno determinato i negoziatori a questa linea di condotta.

Drammi domestici.

Neuchâtel, 6 dicembre. — Certo Baroni Roberto pittore, oriundo ticinese, tentò per dissapori domestici, di uccidere a colpi di rivoltella la propria moglie, poi rivolse l'arma contro il proprietario dell'osteria, dov'era alloggiato, certo Comazzi Francesco, pure ticinese.

Questi però, com'era riuscito a impedire al Baroni di uccidere la moglie, fu pronto a deviare il colpo direttogli e ad assicurare il Baroni alla giustizia.

Ginevra 6 dicembre. — Certo Segesser, impiegato in una banca, per gelosia uccise sua moglie e poi si suicidò.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mantova. — *Lo sventramento del ghetto.* — Finalmente, dopo vari anni di lavoro e di pratiche, iniziate nel 1894 dall'Amministrazione democratica municipale presieduta dall'onorevole Rocca, si è avuto il Decreto che autorizza lo sventramento del nostro ghetto, al quale si darà subito mano per dar lavoro ai molti operai disoccupati.

Brescia. — *Disgrazie o delitti?* — Presso la frazione *Grazzine* a pochi chilometri da Brescia, veniva rinvenuta morente un'operaia dell'apparente età di 28 anni. Aveva la testa fracassata e solcata da ampie ferite lacero-contuse. Non si sa se trattisi di disgrazia o di delitto.

⁂ Quindici giorni or sono scompariva da Magno di Bovegna, grossa borgata di Valle Trompia, il giovane Battista Ottelli, ventiseienne, operaio del luogo.

Ieri mattina, in istato di avanzata putrefazione e coperto da neve, veniva rinvenuto il suo cadavere nella località denominata *Paulle*, in tenere dell'alpestre villaggio di Marmentino. Presentava parecchie ferite, due delle quali, le più gravi, interessavano le arcate orbitaie, ed una vasta lacerazione di tessuti alla guancia sinistra, dovuta però all'azione di animali carnivori. Si crede ad un delitto.

Vercelli. — *Stritolato dal treno.* — A Castelluzzo (Biella) il fornaciaio Novaretti Giovanni, d'anni 31, volendo salire sopra un treno in movimento, inciampò e cadde sulle rotaie rimanendo orribilmente stritolato.

Il povererto lascia la moglie e due figli.

Besano. — *Battesimo civile.* — Domani i nostri socialisti festeggieranno la nascita d'un bambino di certo Colabelli.

Sono stati invitati ad intervenire con bandiera alla festa tutti i circoli socialisti limitrofi.

Il direttore del *Lavoratore Comasco*, Riccardo Momigliano terrà una conferenza d'occasione sul tema: « Libero pensiero e socialismo. »

Napoli. — *Un frate che vince un terno.* — Nel paesello di Rotondi presso Avellino il frate francescano Pasquale Mamoli vinse un terno secco al lotto di 42 mila lire.

Macerata. — *L'Esposizione regionale.* — Per l'Esposizione regionale sono state raccolte finora oltre 100 mila lire da Comuni, enti e privati.

Il Comitato di pubblicità con voto unanime fra molti bozzetti presentati per un cartello-reclame ha scelto quello del pittore Giuliano Tommasi.

Benevento. — *Un assessore aggredito.* — A Morcone il signor Ovidio De Ciampis, figlio del consigliere provinciale, aggrediva e feriva l'assessore Di Nunzio.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Udine:

Domenica nella vicina S. Daniele ebbero luogo le elezioni generali amministrative ed il risultato fu disastroso per la democrazia.

In maggioranza riuscirono i clericali puro sangue forti della disorganizzazione e delle bizze personali fra i democratici. San Daniele un tempo era detta la rocca della democrazia, ora purtroppo le condizioni sono cambiate, ma, lo ripetiamo, dipende tutto dalle discordie che regnano fra gli stessi democratici.

Speriamo che la lezione giovi a far ritornare la concordia anche fra i nostri amici di San Daniele.

Si crede indispensabile la venuta del Commissario regio.

NECROLOGIO

A Bergamo l'ing. Pietro Alcaini.

A Torino il patriota marchese Vittorio Scata di Casaleggio, tenente colonnello d'artiglieri a riposo.

A Genova monsignor Angelo Calliano.

A Valcerea (Verona) il patriota conte Giovanni Bagnoli.

A Treviso il patriota Pietro de Momi; nel 59 disertò dall'esercito austriaco e combattè poi in tutte le guerre per l'indipendenza.

A Parma il dottor Angiolo Carrara.

A Faenza il conte Giovanni Zucchini, uno dei capi di quel partito cattolico.

A Bologna l'ing. Umberto Montaguti.

A Roma il professor Ralph Borge.

A Napoli il barone Francesco Zezza di Zapponeta.

La morte del nipote di Cantù.

Abbiamo ieri annunziata nel necrologio la morte improvvisa, avvenuta a Rovato, del professor Romualdo Cantù.

Egli venne trovato morto nel proprio letto in una cameretta al primo piano della sua palazzina, posta a metà della salita al monte Orfano. Era stato già professore di nautica alla Scuola navale di Livorno e di Venezia e da alcuni anni ritiratosi a meritato riposo.

Il prof. Cantù aveva 67 anni e all'elevato grado di professore navale era giunto, da modesto operaio, per altissima virtù di studio, di lavoro e di costanza.

Era nipote dell'illustre storico Cesare Cantù, dal quale aveva ereditato parte degli averi fra cui la palazzina ove venne trovato morto.

Da qualche tempo il Cantù soffriva di disturbi al cuore che resisi acuti improvvisamente lo uccisero.

Lascia sola una figlia adottiva, la buona e gentile Ida Catanzaro, che al defunto era legata da esemplare affetto e che ne era il conforto e l'orgoglio.

Per i fatti d'Innsbruck

Abbiamo da Venezia:

Il convegno di protesta fissato pel 18 corrente, quantunque si abbia voluto dargli l'aspetto di riunione privata per escluderne il popolo, riuscirà certo imponente.

Dalle adesioni fin qui pervenute è assicurato l'intervento personale di molti deputati, di quasi tutti i sindaci della provincia di Venezia e di parecchi delle provincie vicine, di rappresentanti delle deputazioni provinciali, di Camere di commercio e di Associazioni del Veneto.

⁂ Ci telegrafano da Cesena:

Nell'ultima seduta consigliare fu approvato dall'intero Consiglio e vivissimamente applaudito dal pubblico, un vibrato ordine del giorno del sindaco ing. Angeli, contro gli atti brutali commessi dai tedeschi a danno degli studenti italiani all'Università di Innsbruck.

Per rendere più efficace la protesta fu approvato l'invio di lire 50 alla « Dante Alighieri. »

⁂ Abbiamo da Treviso:

La Società reduci dalle patrie battaglie riunitasi per discutere intorno ai barbari fatti di Innsbruck, stabilì d'erogare lire 30 alla Società « Dante Alighieri. »

Fu stabilito da ultimo di partecipare ufficialmente con rappresentanza più numerosa possibile al prossimo congresso regionale di protesta contro le barbarie teutoniche che si terrà in Venezia.

Nel pomeriggio poi, convocati dal sindaco, si riunirono i rappresentanti delle varie associazioni cittadine che stabilirono di intervenire al prossimo convegno di Venezia coi vessilli e col maggior numero di soci possibile.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Verona, 6:

La ditta Rossi essendo venuta meno ai patti stabiliti con i propri operai pellattieri, questi scioperarono tutti, abbandonando in massa la conceria.

⁂ Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Lo sciopero della Raffineria nazionale di Pontelagoscuro fu appianato. Si attendono ordini da Genova, sede dell'amministrazione e della direzione, per la ripresa dei lavori.

⁂ A Mestre si erano recati da Cavarzere 8? operai sterratori per lavorare un nuovo canale da Marghera a Mestre. Gli operai domandarono un aumento di mercede, ma l'impresa avendo rifiutato, si sono messi in sciopero.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 6:

Giovedì prossimo si aduneranno alla Camera del lavoro tutti i dipendenti dei servizi pubblici organizzati allo scopo di discutere e di deliberare circa il minacciato progetto di legge per disciplinare la libertà di sciopero.

L'agitazione per la crisi nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 6:

(G.) Oggi un'assemblea di agricoltori della provincia di Bari, riunitasi per iniziativa del Comizio agrario, ha votato un ordine del giorno, riaffermando la necessità che il Governo con un provvedimento diretto ad alleggerire la crisi agraria nelle Puglie, venga senza indugio in soccorso delle condizioni economiche della regione, poichè fortunatamente il bilancio dello Stato si chiude con un considerevole sopravvanzo, augurando che i rappresentanti politici delle Puglie reclamino energicamente dal Governo i sopradetti auspicati e doverosi provvedimenti riunendosi in un fascio parlamentare per la tutela degli interessi di questa terra.

L'assemblea deliberò di far voti presso il Governo perchè riduca al più presto la tassa del 50 per cento sulla fabbricazione degli spiriti, riduca l'esazione del dazio consumo del vino, garentisca la genuinità dei cognac e delle acquaviti in commercio anche per ragioni igieniche, assicurandosi che siano esclusivamente fabbricati con alcools di vino ed apponendo dei contrassegni speciali, per garanzia dei consumatori, sia ai cognac ed alle acquaviti che si fabbricano nel regno come a quelli introdotti dall'estero; che disponga pel trasporto gratuito dei fusti vuoti, che colpisca con un dazio protettivo, maggiore del presente, gli olii di seme di cotone e dei semi oleosi in genere; che presenti con sollecitudine all'approvazione del Parlamento una legge che modifichi il decreto del 1897 riguardante l'obbligo dello Stato di rimborsare l'imposta sui terreni ai danneggiati dalla mosca olearia e di altre infezioni e calamità.

Delibera inoltre di invitare la presidenza a far pratiche coll'Associazione pugliese per la difesa degli interessi agrari, perchè convochi sollecitamente un Comizio interprovinciale pugliese cui sottoporre l'approvazione di proposte concrete e di provvedimenti legislativi da richiedersi a tutela degli interessi agrari delle Puglie e che non abbiano carattere transitorio, invitando i rappresentanti politici della regione a farsene interpreti in Parlamento.

Nota Satirica del giorno

MAL COMUNE, MEZZO GAUDIO.

(Dal *Floh* di Vienna.)

IL SULTANO (*allo czar*). Come? Un sovrano ammalato quanto me!

SCIARADA INCATENATA.

col PRIMO *e* SECONDO *anagrammati.*

Io non *primo* agli scettici epuloni,
Il godere ogni ben di questo mondo....
Ma come il viver lor torna *secondo*,
In confronto degli altri esseri buoni.
Ed or, se il mio *total* tu vuoi trovare,
Cercar lo devi in riva a un vasto mare.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:

Atro-po.

IN CUCINA

Pere di terra di Busseto. — Sbucciatele e affettatele, gettandole per qualche minuto in acqua bollente. Spalmate di burro una tortiera, disponetevi le pere ben asciutte e fra uno strato e l'altro mettete del formaggio parmigiano trito. Finite con pane grattuggiato e un pezzo di burro. Mettete al forno e fate dorare la superficie.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Pattinaggio.

Il Veloce Club con ieri ha riaperto i propri locali per gli esercizi di pattinaggio che saranno rallegrati dall'orchestra nei giorni di domenica dalle 15 30 alle 18 e di martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Appendice del SECOLO, 7-8 dicembre 24

ERNESTO DAUDET

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La visita del castello, una lunga passeggiata nel parco, una sosta alla fattoria, occuparono le ore del pomeriggio ed aiutarono ad aspettare la sera.

Quasi sempre Gilberta rimase in compagnia della marchesa, precedendo Luca e Francesco che quasi se ne fossero data l'intesa, si trattennero dall'immischiarsi nei discorsi delle due donne — il primo sperandone un buon risultato, sicuro com'egli era che la figlia si sarebbe lasciata attrarre dalle belle maniere della signora di Fosseuse; il secondo volendo offrire alla madre l'occasione di constatare che egli non aveva esagerato nel vantarle i meriti eccezionali della ragazza. Costei, ben lontana dal supporre tali intenzioni, persuasa che quanto avveniva non era se non una commedia e che vigeva sempre l'accordo concluso tre giorni prima fra lei e il giovane, si mostrò quale era veramente, seria e grave al momento opportuno, ilare animata quando abbisognava, spiritosa sempre e ciò senza imaginare che ella fosse, da parte della marchesa, l'oggetto d'una minuta investigazione, e che le diverse domande rivoltele non avessero altro scopo se non quello di costringerla a farsi conoscere nelle risposte.

Abilissima nell'arte d'interrogare, la marchesa ottenne dalla giovane invitata tutte quante le informazioni, da lei desiderate, sulla sua famiglia, sulla educazione ricevuta, sul suo modo di vivere, di vedere, di sentire.

Vi furono, durante la conversazione, rari e lontani accenni al progettato matrimonio; ma su tutto il rimanente, Gilberta, in breve ora, si rivelò in una maniera sì completa, che la gentildonna dovette ammettere che le lodi, prodigate da suo figlio alla signorina Simonnet, erano ben meritate.

Siffatta scoperta non poteva non accrescere in lei il rammarico e le esitazioni.

Nuovamente deplorava la cattiva riputazione del padre, e, pur confessando che essa costituiva un ostacolo, continuava a chiedere a sè medesima se esistesse qualche mezzo adatto per superarlo, per scongiurarne le conseguenze.

Appena si trovò sola con Francesco, mentre i due ospiti, entrati nelle rispettive stanze, si vestivano pel pranzo, gli comunicò le proprie impressioni.

— Vedo, egli disse poi, che sono favorevoli alla signorina Simonnet. Ne ero del resto sicuro. Che decidete dunque cara mamma?

— Che vuoi che decida? Che vuoi che dica? ella rispose sempre incerta. Quella ragazza ha tutto quanto le occorre per essere amabile: grazia, distinzione, l'insieme di qualità morali indispensabili ad assicurare la felicità del matrimonio; ed è abbastanza ricca per assicurarti il benessere materiale.

« Insomma ella mi piace sotto ogni rapporto, e se non ci fosse che lei... ma c'è anche il padre...

« Ah perchè non è orfana!... Ciò accomoderebbe ogni cosa.

— Disgraziatamente non possiamo aspettare, per risolversi, che il padre sia morto, obbiettò il giovane sorridendo.

— Non si potrebbe fargli capire che è il principale ostacolo al matrimonio della figlia? Suggerirgli l'idea di lasciare gli affari, di vivere in disparte, di farsi dimenticare?

— Non vi acconsentirà assolutamente. Non s'è mai sentito sì arzillo e attivo; nutre ambizioni eccessive; si crede destinato a compiere grandi cose; e per compierle conta appunto sul matrimonio della figlia con un uomo appartenente alla più pura ed antica aristocrazia.

« Se noi perciò gli chiedessimo di eclissarsi, se ne offenderebbe e protesterebbe. Non vi fu mai meno disposto d'ora.

— È vero; ed è appunto ciò che mi spaventa e mi rende dubbiosa, esitante. Tu che ne pensi?

— Se dessi retta a me soltanto, risposo egli risolutamente, sposerei la signorina Simonnet, poichè l'amo.

« L'ho amata fin dal primo vederla, e la so degna del mio amore.

« Non la sposerò, tuttavia, a malgrado vostro, mamma. M'avete allevato nell'obbedienza, così che in tutte le circostanze in cui dovevo prendere una decisione, non l'ho fatto se non dopo aver chiesto il vostro parere, ed essermi messo d'accordo con voi.

« Non intendo oggi di condurmi diversamente.

— Mi metti in un crudele imbarazzo, povero figliuolo!

— Il mio non è meno crudele del vostro, e di più è aggravato e complicato da tutti i timori, ispiratimi dalle disposizioni della signorina Gilberta.

« Se domandassi la sua mano non mi esporrei ad un rifiuto da parte sua?

« Ricordatevi ciò che m'ha detto e che v'ho riferito.

— Ciò che t'ha detto non l'ho preso sul serio. È un tratto di dignità, una prova d'animo onesto, una maniera di convincerci che disapprova i mezzi indelicati, cui ha ricorso il padre per gettarla nelle tue braccia, o che vi è rimasta estranea.

« Ma persisterà ella nel rifiuto dinanzi ad una nostra domanda formale?

« Non lo credo.

« Dove troverà mai un marito che ti equivalga, un'unione meglio adatta per appagarla?

« E se chiudiamo un occhio sul passato di suo padre, è verosimile che ella si mostri più difficile di noi?

— Eppure il suo linguaggio fu chiaro e preciso.

— Le fa onore; ma dubito che vi si atterrà sino all'ultimo. Del resto si può assicurarsene. Le parlerò...

— Ah badate, mamma! interruppe Francesco. Se vi decidete a interrogarla, misurate le vostre parole. Col lasciarle capire che non riteniamo come definitive le intenzioni da lei espostemi sarebbe come confessarle che subordiniamo le nostre alle sue; sarebbe quasi un impegno anticipato, perchè, alla fine, se, rispondendo alle vostre domande e malgrado quanto mi ha positivamente dichiarato, consentisse a divenire mia moglie, non perdereste il diritto di obbiettarle che siamo noi a non acconsentirvi?

L'argomentazione colpì la signora di Fosseuse.

— Sta tranquillo, disse. Se discorrerò di queste cose colla signorina Simonnet, sarò prudente.

Ella comprendeva infatti la situazione delicata in cui si trovava. Fino a quel momento era obbligata a non sapere se non una cosa, — ossia che suo figlio e Gilberta, convinti che non potevano sposarsi, s'erano messi d'accordo per eludere i disegni di Simonnet e scongiurare, col guadagnar tempo, l'azione giudiziaria di cui egli minacciava, in caso di rifiuto, la famiglia di Fosseuse.

Aveva dunque un solo mezzo per provare che aderiva a simile convenzione, quello cioè di mantenere il silenzio verso Gilberta, o tutt'al più di ringraziarla di sì generosa risoluzione.

Spingersi più in là, interrogarla, mostrarsi desiderosa di conoscere il vero pensiero della ragazza e i suoi sentimenti intimi, era come destarle il dubbio che ella, madre, non approvava l'intesa dei due giovani, e che, lungi dal considerare il matrimonio come impossibile aspirava a trovare il modo di attuarlo.

Ora, tale non era ancora il desiderio della marchesa, la quale continuava ad essere incerta, da una parte attratta dai meriti della ragazza, apparsile in tutto il loro splendore; dall'altra disgustata dall'indegnità del padre.

(Continua.)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

QUARTA LISTA.

Somma retro	L.	5107 95
Rag. Giovanni Ferrari	»	5 —
Onoratino Barbetta	»	5 —
Luigia Ferrari Locatelli	»	5 —
Arnaboldi Luigi	»	20 —
E. D. A. C. in memoria della sua cara scolarina Ida Fallardi	»	5 —
N. N.	»	1 —
Gino Zezè	»	2 30
Perorino	»	1 —
Dott. Basilio Bonardi	»	5 —
A. R. C.	»	3 —
N. N.	»	— 50
Palmiro Premoli	»	5 —
Cav. Giuseppe Vernansal de Villeneuve per ricordare l'amato fratello	»	50 —
Zelinda Levi	»	5 —
Bonazzola Paolo	»	2 —
Signora L. D. E.	»	3 —
Totale	L.	5225 75

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

***

Abbiamo l'altra sera riunito un gruppo di amici volenterosi nel bene, per provvedere alle principali necessità dell'Albero di Natale, alle iscrizioni, alle visite, alle provviste, alla distribuzione, ecc., ecc.

Quest'anno saremo aiutati anche dalle egregie signore dell'Unione femminile.

Nella discussione amichevole di lunedì sera si conclusa di affidare la direzione dell'Albero al signor Napoleone Tempini, coadiuvato dal figlio Angelo e si divisero i primi incarichi in questo modo:

Per la carne: Goi Enrico, Pontiggia ing. Rinaldo, Mazza Luigi.

Per il vino: Salvatore Saragot, Foresti T., Bolognini Luigi.

Per il riso: Minazzi Carlo, Secchi Leopoldo, Mazzetti A.

Per il pane: Brambilla Alessandro, Minazzi Carlo, Ghezzi Gaetano.

Per i giuocatoli e frutta: Albino Tomaso, Rasi Achille, Tempini Angelo.

Le forniture saranno affidate a quelli che offrono le merci di migliore qualità e a miglior mercato, con garanzia di preciso servizio.

SANT'AMBROGIO

I nostri padri antichi hanno scelto un ben degno uomo come patrono spirituale della città. Il santo che i cattolici festeggiano oggi in chiesa e che tutti onorano per le benemerenze acquistate durante lunghi anni di vescovato — che è come dire, per quei tempi, cioè circa sedici secoli or sono, di supremazia morale e civile — fu uomo d'indole tranquilla, cauta, serena; ma di carattere forte e di volontà ferma.

Accennare a lui è rammentare non solo un luminare della chiesa, a cui la consuetudine vuole si tributi omaggio di feste tradizionali; ma una nobile e dignitosa figura di cittadino, amante della patria, nemico d'ogni violenza in tempi violenti, fornito — tra l'universale corruzione, mentre l'impero romano volgeva a decadenza — di quelle virtù austere, che crearono la potenza di Roma repubblicana.

La inaugurazione dell'anno accademico. — Lunedì, alle 3 pomeridiane, all'Accademia scientifico-letteraria, in presenza di un numeroso pubblico di invitati, professori, studenti, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico.

Il prof. Francesco Novati, preside-rettore, disse della scuola e dei suoi cultori, esponendo l'opera sua in passato e abbozzando il programma avvenire.

« Le origini del cristianesimo nella critica e nella ipercritica » fu il tema del discorso inaugurale pronunziato poi dal professor Oberziner.

Un banchetto al senatore Ponti. — Lunedì, all'*Hôtel Milan*, ebbe luogo un banchetto offerto dalla Federazione elettorale milanese al senatore Ettore Ponti.

Intervennero un centinaio di persone, tra le quali i 24 ex-neo consiglieri.

Vi parlarono a lungo il dottor Candiani, presidente dell'Associazione dei commercianti, industriali e esercenti; l'ex deputato Emanuele Greppi, che a sentire un giornale moderato avrebbe acquistato per l'occasione il dono della parola calda ed avvincente (!!), il clericale avv. Palcari, in nome dei cattolici; il prof. Vittorio Ferrari; il senatore Ponti, che espose una specie di programma riaffermante la concordia dei clericali coi moderati in vista della prossima battaglia elettorale; e ultimo un giovanotto, il signor Stucchi.

Il Codice Napoleone. — Nella sede della Società dei giuristi e degli economisti in via Clerici, l'avv. Bortolo Belotti domenica alle ore 3 pom. commemorerà il primo centenario del Codice Napoleone.

Misteriosa aggressione notturna. — La scorsa notte, poco prima del tocco, il cameriere Vittorio Vitaloni, un giovanotto di 25 anni, abitante in viale Vittoria 3, passando per via Bottonuto, fu affrontato da uno sconosciuto, il quale — così narra il Vitaloni stesso — gli vibrò senz'altro una coltellata alla schiena.

Mentre il feritore se la dava a gambe, il Vitaloni, soccorso da alcuni cittadini, venne trasportato alla Guardia Medica di piazza del Duomo; poi, constatata la gravità della ferita, con una vettura all'Ospedale Maggiore.

Del fatto fu sporta querela al delegato Polotti della Questura Centrale.

La morte d'un richiamato. — Domenica sera il soldato richiamato della classe 1880, addetto al 30° reggimento di fanteria, Aquilino Richi, mentre si trovava per via, profittando della concessagli licenza serale, venne colto da repinto malore. Trasportato all'ospedale militare, morì poco dopo, malgrado le cure prestategli.

DUE SUICIDI.

In un appartamentino al terzo piano, in via Sant'Antonio 13, abitava da tre anni, con la moglie e un bimbo, il vigile urbano Antonio Baldi, un giovane di 28 anni.

Il Baldi, che apparteneva al IV mandamento di porta Magenta, ricevette, a quanto pare, dai suoi superiori un rimprovero che l'accorò assai.

La moglie tentò invano di consolarlo.

Stamane, appena alzato, il Baldi baciò e ribaciò, mesto e taciturno, la moglie ed il figliuolo; poi verso le 8 30, cupo in volto, si pose a maneggiare la sua rivoltella d'ordinanza.

La moglie, ch'era presente, gli chiese:

— Antonio, che fai? la vuoi pulire?

Il Baldi alzò il capo, cogli occhi sbarrati fissò la donna, poi repentinaemnte cacciò la canna dell'arma in bocca e sparò.

La moglie, atterrita, si gettò su lui, tentando di disarmarlo e urlando.

Ma il Baldi la respinse con gesto violento, e rovesciatosi sulla spalliera della sedia si sparò altri due colpi alla tempia destra: cadde morto in un lago di sangue.

Non è descrivibile la scena dolorosa che ne seguì. La casa fu tutta a rumore. Poco dopo un dottore constatò il decesso del Baldi.

Sul luogo accorsero parecchi suoi colleghi e un funzionario di P. S. della II sezione per le pratiche di legge.

*** Stamane il dott. Baisini della Guardia medica di porta Venezia fu chiamato d'urgenza in via Broggi, 15, ove un uomo era stato trovato appiccato al proprio letto.

Il medico non potè che constatare la morte del disgraziato e le circostanze strane in cui è avvenuta.

Il suicida, un prestinaio che ha bottega in quella stessa via, di nome Carlo Sommaruga, era un uomo sulla sessantina. I famigliari non sanno indicare i motivi che possono averlo indotto al disperato proposito; e d'altra parte non si comprende come abbia potuto scegliere la posizione, in cui fu trovato, per uccidersi: cioè quasi sdraiato sul suolo e col capo leggermente sollevato dal capestro assicurato ad una spranga del letto.

Più tardi abbiamo avuto quest'altri particolari: Il Sommaruga era vedovo con quattro figli. Di questi, una giovane è ricoverata in un manicomio. Abitava in via Broggi 15, ma si recava sovente a chiedere ospitalità presso un suo cugino, il quale tiene un forno cedutogli dal Sommaruga e un piccolo appartamento in via Tenaglie 6.

Aveva divisato di ritirarsi a Varese dove possedeva qualche bene.

Questa mattina stessa un facchino, tal Pietro Corbelli, abitante in vicolo Tignoni n. 5, s'era recato in via Broggi per curare il trasporto del mobiglio. Mentre il Corbelli, verso le ore sei, stava nel cortile a caricare le suppellettili su un carretto, giunse il Sommaruga, il quale salì tosto alle sue stanze. Quando, venti minuti dopo, il facchino, a sua volta, entrò nel piccolo appartamento per il finire il suo lavoro, trovò il disgraziato nella posizione descritta. Tagliò la corda, e invorò soccorso. Era troppo tardi.

Per una « Famiglia Romana. » — Un gruppo di romani residenti a Milano ha pensato di costituire un circolo di compatrioti. Chi vuol dare adesione al progetto, può rivolgersi al signor Claudio Crescenzia presso l'Ufficio postale alla Stazione centrale.

Una rettifica. — Nel numero 5 agosto p. p. demmo notizia dell'arresto di Augusto Bernardo Noël, di Bologna, contumace ad una sentenza del tribunale per falso in cambiali; ora, mentre rettifichiamo che trattavasi solo di presunto falso d'un avallo sopra un unico effetto di L. 200, aggiungiamo che la locale Corte d'appello il primo corrente assolveva il Noël per inesistenza di reato.

Una dichiarazione. — Da Sesto San Giovanni ci scrivono per pregarci di rettificare le asserzioni di un giornale di Monza, il *Cittadino*, asserzioni riguardanti il circolo « L'Avvenire ». Quel giornale ha designato il circolo per un *covo* di socialisti e ha usato parole poco cortesi all'indirizzo dei suoi membri. Ora questi ci tengono a far sapere che il loro sodalizio è un luogo di ritrovo operajo « dove tutto si fa alla viva luce del sole e colla cosciente approvazione dei soci », e protestano vivacemente per la guerra sleale fatta contro di esso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.51, tram. 4.39 — Roma — leva 7.25 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.9 — tram. 4.46.

Luna. — Oggi luna nuova alle 4 47 ant. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna meridionale, minima di 730 sull'alta Norvegia.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud; minima di 754 sul golfo di Genova, 765 in Lombardia, massima di 767 in Sicilia.

Temperatura quasi totalmente aumentata.

Venti di libeccio; Tirreno agitato.

Ieri cielo vario e nebbioso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e nebbie sull'alta Italia, vario al centro, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 5 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.4.
Tem. c. med. + 3.3.. mass. + 7.7 min. —0.6.
Umidità relativa media 88 0|0.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *David*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Mefistofele*. opera. — Ore 9.
MANZONI: *I tre anabattisti*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Le pere Lebonard*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*. comm. — Ore 9.
VERDI: *Don Pedro dei Medina*, op. - Ore 8.30.
STABILINI: *La bella profumiera*. oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 30.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. - *Le 7 meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Un teatro popolato ed elegante ierl'altro al Lirico per la prima rappresentazione dello *Chopin*, la singolarissima opera che il poeta A. Orvieto e il maestro Orefice, — due nomi cari all'arte, — composero come è risaputo, valendosi della musica stessa dell'universalmente famoso e insuperato poeta del pianoforte polacco.

L'esito fu ottimo.

Il tenore Leliva ha campo di sfoggiare nelle sublimi melodie del suo connazionale l'inestimabile tesoro della sua voce riscuotendo i più sinceri e caldi applausi.

Esso ottenne un grandissimo successo come cantante nonchè come attore nella indovinata interpretazione del personaggio.

A degna compagna egli ha la signora Bohnss, cantante corretta, inappuntabile, ed attrice nobilissima.

Il duetto d'amore del secondo atto, modulato con molto buon gusto da questa brava ed avvenente signora insieme al Leliva lo si volle ripetuto fra grandi battimani.

Dopo lo stupendo finale del terzo atto gli artisti furono chiamati al proscenio per ben cinque volte e da ultimo col maestro Mugnone.

Meritevole dei maggiori elogi la signorina Simeoli nella parte di Stella. Questa gentile artista canta con bell'arte e con squisito sentire ed è veramente degna del plauso che il pubblico le tributa.

Anche nello *Chopin* il Costa sa segnalarsi grazie le sue egregie qualità vocali e la sua non comune versatilità artistica. Anch'egli riscosse molti battimani.

Il basso Fabbro nella scabrosa parte del Frate riconfermò la sua rinomanza di provetto artista.

Lodevolissimi i cori diretti dal maestro Cairati.

Degne dell'illustre maestro Leopoldo Mugnone la concertazione e la direzione dell'opera.

Le stupende melodie chopiniane ebbero in lui un interprete il più fedele, una mente divinatrice dell'anima appassionata del grande maestro, un chiosatore insuperabile per genialità e fervore artistico.

Oggi, per serata d'onore del maestro Mugnone, si darà la quinta rappresentazione del *David* di Galli. Sarà una vera festa.

Il *Re Lear* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi:

Ieri sera al teatro Antoine, si è avuta la prima rappresentazione del *Re Lear* di Shakespeare, traduzione di Pietro Loti e di Emilio Vedel.

Antoine si dimostrò attore di molto ingegno e diede un'interpretazione inferiore a quella dei nostri Ernesto Rossi e Giovanni Emanuel, ma degna di molto encomio.

La musica di Edmondo Missa fu applaudita.

Il *Re Lear* ha assicurato un buon numero di rappresentazioni.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.
La tragedia amorosa di via Spallanzani.

La discussione della causa fu lunga e vivace. Il P. M. Tunesi combattè la tesi dei periti alienisti, i quali avevano concluso per la semi-infermità di mente e chiese per il Malagoni un verdetto di piena colpevolezza per l'uccisione della Teresa Portioli; in quanto all'aggravante della premeditazione il P. M. si rimise alla coscienza dei giurati.

I difensori, avvocati Beltramelli e Podreider, si associarono alle conclusioni degli alienisti ed invocarono a favore dell'accusato anche la provocazione grave.

I giurati affermarono la premeditazione, sebbene il P. M. non l'avesse sostenuta, e concedettero la semi-infermità di mente e le attenuanti.

La Corte, presieduta dal consigliere Raimondi, condannò il Malagoni Alcibiade a dieci anni di reclusione.

Una questione elettorale milanese.

Ci giunge notizia che la Cassazione di Roma ha accolto il ricorso del dottor Arcellaschi contro la Sentenza della Corte di Appello di Milano dichiarante improcedibile il di lui reclamo contro il giudicato che alla Giunta provinciale amministrativa milanese era piaciuto di pronunciare sulla decadenza di alcuni, attualmente ex-consiglieri comunali della maggioranza popolare.

È noto che la Corte d'appello annullò la sentenza della Giunta permanente nei rapporti di tutti i reclamanti ad eccezione del dottor Arcellaschi per una questione di procedura e precisamente perchè non si riteneva regolare nella forma un certificato municipale prodotto: perciò la Corte, estensore il consigliere Biscaro, dichiarava per il dottor Arcellaschi passata in giudicato la sentenza della Giunta amministrativa sebbene errata in fatto ed assurda in diritto.

Abbiamo detto allora che la Corte aveva commesso con deplorevole eccesso di fiscalità.

Contro la sentenza della Corte d'Appello che aveva annullato la sentenza della Giunta amministrativa contraria ai consiglieri della maggioranza e favorevole al ricorso dei signori Gramegna e compagni, costoro non ricorsero in Cassazione epperciò la nullità della Giunta amministrativa passò in cosa giudicata, ma giustamente invece insorse per conto suo il consigliere Arcellaschi, e, come dicemmo, la Cassazione annullò nei suoi rapporti il giudicato della Corte di Milano rinviando per un nuovo giudizio la questione alla Corte di Brescia.

Tale nuovo giudizio non si farà più perchè il Consiglio comunale di Milano non esiste più ma ciò non toglie interesse e significato alla sentenza della Cassazione romana.

Il dottor Arcellaschi anche nel giudizio di Cassazione fu patrocinato dall'avv. Enrico Valdata.

Lo scontro ferroviario di Dervio.

Abbiamo da Como:

Del Mosca Raffaele impiegato alla Stazione di Dervio sulla linea elettrica Colico-Lecco comparve davanti le Assise imputato di avere il 15 novembre 1903, con una falsa manovra, causato lo scontro di due treni, nel quale vi furono parecchi feriti, fra cui più degli altri il negoziante Carugo Mosè di Teglio ed il ferroviere Andreini Antonio di Lecco.

Ma i giurati, accogliendo la tesi della difesa, lo mandarono assolto e fu tosto scarcerato.

Presiedeva il cav. Selmo e v'erano alla P. C. gli avvocati Parolo e Clerici, alla difesa l'avv. Beltrami di Milano.

Omicidi condannati.

Ci telegrafano da Padova, 6:

Oggi alla Corte di Assise terminò il clamoroso processo pel tragico assassinio del possidente Suman Nicola di Monselice. Vennero condannati Moretto Francesco a quindici anni, Suman Davide, fratello della vittima, a dieci anni di reclusione.

Il ricorso Ferri respinto.

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Oggi la suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso Ferri contro la sentenza di condanna nel processo intentato contro di lui e contro l'*Avanti* dall'on. Bettolo.

Una tragedia passionale a Trieste.

Abbiamo da Trieste, 5:

Il tragico fatto ch'ebbe l'epilogo iersera alla Corte d'Assise si svolse a Trieste nella notte dal 10 all'11 ottobre di quest'anno. Si tratta d'un delitto passionale, svoltosi con rapidità di folgore: una donna, Emma Cornoldi, di Zara, di 30 anni, fuggita dalla casa maritale, conviveva da 6 mesi col fabbro disoccupato e attualmente cameriere di birraria Riccardo Dessanti, di 34 anni, da Pola; ma contemporaneamente manteneva una tresca con l'impiegato di commercio Riccardo Nicli, di 27 anni, da Palmanova. Il Dessanti nulla sapeva della tresca; adorava ciecamente la sua donna, una lupa sitibonda di piacere, ma non bella, che aveva tutto il suo fascino negli occhi verdi e mutevoli come il mare. Avvinto a quella donna, il Dessanti s'era imposto una vita di continuo sacrifizio per procurarle qualche agio, aveva dato tutto per salvarla da una malattia che pareva dovesse portargliela via per sempre.

La donna invece, dopo cinque o sei mesi di convivenza col Dessanti, s'era invaghita d'un giovine vicino di casa, Riccardo Nicli e se l'era conquistato. Anzi voleva licenziare l'altro, ma le mancava il coraggio per dirgli le parole del congedo.

La notte dal 10 all'11 ottobre, il Dessanti, finito il lavoro nella trattoria, rincasò. La sua stanza era vuota. Rimase come fulminato. Nel silenzio però gli parve di udire risatine, sospiri, piccoli gridi soffocati, una sinistra rivelazione: la Emma doveva essere in una stanza vicina, e non sola.

Vi si recò tremante di collera e d'angoscia. La donna era nella stanza del vicino Nicli: tutti e due nel letto, fusi nella gioia d'un amplesso. Il Dessanti a questo punto dice di ricordare confusamente: si sarebbe lanciato come una valanga sui due, menando pugni da disperato; l'altro gli avrebbe buttato in viso ingiurie sanguinose: Ma perchè si scalda? Chi è padrone qui? Lei non ha alcun diritto di opporsi! Il Dessanti allora sarebbe corso in cucina, avrebbe afferrato un coltello, ritornando nella stanza precipitandosi su lei; la donna, schivandosi, avrebbe scoperto il Nicli, che ricevette il colpo di coltello nel viso in modo che la lama, spezzata la mascella destra penetrò nel cranio fino al cervello!

La morte venne rapidissima. Il Dessanti si lasciò arrestare tranquillamente; si sarebbe costituito da sè.

Al processo si mostrò pentito di aver ucciso un uomo; ma la sua anima era smarrita per l'angoscia di quel suo sogno d'amore svanito così brutalmente.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

La Corte d'Assise condannò il Dessanti a nove mesi di carcere, per azioni contro la sicurezza della vita.

La Cornoldi, che sperava lo assolvessero, aspettava l'ex amante per ricondurselo a casa.

PROCESSO OLIVO

Continuazione della seduta antim. del 5.

Ci telefonano da Bergamo, 5:

L'avv. Fogaccia domanda, per la Parte civile, una sentenza di condanna. Appena aperta l'udienza pomeridiana prende la parola il rappresentante del P. M. avv. Scarpa. Dopo brevi commenti al verdetto di Milano dice che i giurati di Bergamo devono giudicare *ex novo*. Parla quindi dettagliatamente del delitto commesso dall'Olivo e trova che questi è un individuo relativamente comune, lo dice esageratamente cosciente e orgoglioso di sè, di temperamento irritabile e infinitamente superiore alla moglie. Nota le debolezze e le deficenze dell'Olivo.

L'oratore risale l'itinerario psicologico dell'antefatto prossimo di *quella sera* e viene alla catastrofe, che descrive minutamente e con grande efficacia in mezzo alla grande attenzione del pubblico. Dice che vi fu provocazione grave il che mitiga ma non distrugge la responsabilità. Entra poi nella disanima della volontarietà di uccidere.

Dice che tutto lo conferma e aggiunge che si ebbe tra i periti lo sconfortante spettacolo del conflitto più profondo a proposito dell'epilessia dell'Olivo.

Bisogna quindi per forza metter da parte la scienza e giudicare a base di comune buonsenso.

Entra quindi nell'esame delle perizie per conchiudere che non si può negare nell'Olivo coscienza e libertà dei propri atti; e afferma che il dare le stigmate di degenerato all'Olivo sarebbe un'ingiustizia per l'Olivo stesso, perchè non lo merita, e sarebbe anche un'ingiustizia sociale.

Esclusa dunque la *totale* infermità, l'oratore deve escludere logicamente anche la *parziale*, esulando entrambe con tutto il retaggio clinico di cui si è voluto gratificare l'Olivo.

Conchiude domandando che si ritenga l'Olivo autore dell'uxoricidio; che si escluda la irresponsabilità e la semi-irresponsabilità nel fatto; che si escluda la premeditazione; che si ammetta la provocazione anche grave.

L'oratore ha parlato due ore e mezza fra la più profonda attenzione, con dizione chiara e semplice, ma senza esagerazioni.

Prende poi la parola l'avv. Panighetti della difesa che comincia, dopo un breve preambolo, stigmatizzando la sentenza della Cassazione e affermando che i giurati d Milano intesero assolvere.

L'oratore svolge quindi eloquentemente gli argomenti a difesa dell'Olivo e conchiude invocando dalla giuria bergamasca un verdetto assolutorio.

Sono le 5 30 quando prende la parola l'avv. Bisetti della difesa: egli comincia col rilevare l'incongruenza delle sorelle Beccaro che non si curarono mai dell'Ernestina e che ora vengono qui a costituirsi parte civile! Entra poi nel merito della causa; passa in rassegna il triste ambiente coniugale e fa con una efficace rievocazione, la storia del fatto.

Dopo fa una disanima degli elementi del reato e conclude augurandosi che i giurati votino con scheda bianca in omaggio all'istituzione popolare, al *jus gentium* — e rinnovino il verdetto di Milano.

Si leva l'udienza alle 6 30.

Seduta antimeridiana del 6 dicembre.

Ci telefonano da Bergamo, 6:

(P.) L'avv. Muzio Mainoni, della Parte Civile, discute l'impressione del verdetto di Milano e della sentenza della Cassazione, per concludere che davanti alle disparate opinioni di dotti giuristi non devono i giurati erigersi a giudicare di un'ardua questione di diritto, ma esaminare serenamente il fatto.

Ripassa poi l'interrogatorio dell'Olivo per dimostrare che non gli si può credere, tanto più quando si pensi come egli seppe celare l'animo suo per tanti giorni in ufficio e fuori, coi vicini e coi colleghi.

Passa poi ad esaminare le persone del dramma. Olivo avaro, irascibile, poco affettivo, la Beccaro analfabeta, facile all'invettiva, ma buona di cuore, desiderosa di una vita matrimoniale tranquilla e ciò tende a dimostrare con la scorta di testimonianze.

Entra nell'esame dei fatti e sostiene che se non è provata la premeditazione, nessun dubbio può esserci sull'intenzione omicida dell'imputato.

Combatte le conclusioni dei periti a difesa e ritiene che l'imputato è completamente responsabile ed i giurati faranno bene ad accordargli la sola provocazione.

Conclude invocando un verdetto equo e sereno che vendichi il senso morale offeso e la coscienza umana turbata senza però spirare vendetta.

La salute della duchessa d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 6 (*Bollettino delle ore 7,30 ant.*):

Notte un po' agitata. Stamane temperatura 37,5, pulsazioni da 82 a 85, respiro 36.

L'esame toracico dimostra la risoluzione avviata del processo pneumonico e la presenza nelle due pleure di un liquido, la cui puntura esplorativa a destra dimostra la natura sierosa densa. Funzioni renali più attive con albominuria. fir. *Pescarolo*.

Telegrafano da Torino, 6:

Alle 14 50 è giunta la regina del Portogallo, ricevuta alla stazione dalla principessa Letizia e dal conte di Torino e si recò subito al palazzo Cisterna per visitare la duchessa.

Le elezioni commerciali

Abbiamo da Pavia:

Il concorso alle urne nella sezione di Pavia fu scarsissimo. Altrettanto nelle altre sezioni del distretto camerale.

Gli eletti sono:

Sanzoni Ing. Angelo di Pavia — Quirici comm. Gerolamo, idem — Gerardo Enrico idem Malgara Alessandro, idem — Bertollo Alfredo di Voghera — Gallo Luigi di Vigevano — Rossi Quinto di Mortara — Silvani Domenico di Stradella.

*** Abbiamo da Verona:

Nelle elezioni commerciali non vi fu lotta e quindi, come al solito, scarso è stato il numero dei votanti.

La lista dell'Associazione dei Commercianti, composta di elementi multicolori, compreso il clericale, fu in parte sconfitta in seguito ad altra lista pubblicatasi all'ultima ora e pervenuta dalla provincia che rimase vincitrice, ottenendosi l'esclusione di qualche capoccia clericale.

Del resto l'elemento moderato, con alla testa il presidente Apostoli rimane prevalente alla nostra Camera di Commercio.

*** Ci scrivono da Venezia:

Si conoscono i risultati delle elezioni commerciali di eri.

Come avvenne per l'elezione politica del secondo collegio, la città ha dato per la grande maggioranza i suoi voti alla lista sostenuta dall'*Unione degli esercenti*, contraria all'attuale presidenza della Camera di Commercio; le campagne invece, dove il presidente ed i consiglieri uscenti hanno tutta l'influenza, votarono la lista moderata che con debole prevalenza è riuscita, eccettuati tre nomi che daranno del filo da torcere alla presidenza. Fra i primi riusciti è l'on. Zabeo, deputato di Dolo.

*** Abbiamo da Rovigo:

Le elezioni commerciali nella nostra provincia procedettero senza incidenti.

Venne concordata una lista unica composta dei signori Bombardi-Lavezzi Achille, attuale presidente, Viviani Domenico, Annibale Umberto, Cortella Antonio, Marchiori cav. Dante, Pasotto Albino, Rossati cav. Tito e Luigi Chieregati.

In qualche sezione non venne neppure costituito il seggio.

Inaugurazioni dell'anno accademico

Ci telegrafano da Perugia:

Nell'aula Magna dell'Università il prof. Caradonna ha inaugurato l'anno accademico trattando del compito della scienza nella vita.

Presenziavano le autorità, i professori e molti studenti.

Stasera, in una sala del palazzo municipale, ha avuto luogo la prima delle lezioni che si daranno a cura dei professori dell'Università popolare.

Dopo brevi parole del presidente, prof. Rossi Umberto, il noto critico d'arte prof. Giulio Urbini ha intrattenuto il numeroso uditorio delineando la storia dell'arte italiana dall'antica alla moderna.

*** Ci telegrafano da Messina:

Dinanzi ad un pubblico elettissimo e numeroso il prof. Gaetano Salvemini ha svolto, brillantemente, con acume di giudizi ed idee nuove, il tema: « Il pensiero politico, letterario, religioso e sociale di Giuseppe Mazzini ».

La sua dotta conferenza fu accolta da fragorosi applausi; dopo di che il funzionante rettore prof. Litta, dichiarò aperto il nuovo anno accademico della nostra Università.

STRASCICHI ELETTORALI

Ci telegrafano da Udine, 6:

Alcuni elettori democratici hanno inoltrato ricorso alla Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione di Solimbergo. Si crede che il ricorso offra seri motivi di nullità specialmente per la corruzione esercitata dai preti e dai moderati.

Ci telegrafano da Siena:

Al giornale la *Martinella* di Colle d'Elsa viene comunicata la notizia che si sta istruendo un processo contro i presidenti delle Sezioni del collegio di Colle, ove erano in lizza il Meoni, antico e provato socialista e l'uscente on. Callaini della consorteria.

È a notizia però di tutti che il processo non ha fondamento e la dimostrazione dell'inane sforzo dei consorti viene fatta in un rimarchevole articolo della *Martinella*, denso di argomenti e di forti argomentazioni stabilenti la correttezza e la legalità in cui sempre si mantennero i presidenti dei seggi del suddetto collegio.

Uno scontro di treni presso Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo, 6:

Il treno merci numero 2446, proveniente da Bologna, stanotte alla una circa, si scontrò presso la nostra stazione con due macchine che manovravano per formare un treno facoltativo. L'urto fu violentissimo; furono gravemente danneggiate le macchine e diversi vagoni furono fracassati rovinando grosse partite di merci. Fortunatamente nessuna disgrazia è nessun ferito.

Sopraggiunto il diretto di Padova dovette sostare fino allo sgombro della linea che richiese varie ore di lavoro.

Si attribuisce il fatto alla dimenticanza del deviatore di porre dei petardi sul binario per avvisare la chiusura del disco, essendovi una fitta nebbia. Giunsero vari ispettori per un'inchiesta. I danni materiali sono gravissimi.

RISSE TRAGICHE

Ci telegrafano da Udine, 6:

Nei pressi di Aviano vari contadini impegnarono una grave rissa usando delle armi da taglio e da fuoco.

Certi Delconte Giovanni e Fortunato sono agonizzanti; Casco Antonio riportò gravi ferite. Si operarono quattro arresti.

*** Valentino e Giovanni Turcotto, padre e figlio da Subit, uccisero, spaccandogli il cranio a bastonate, Giuseppe Tomasino. Gli uccisori si diedero alla latitanza.

*** Certa Marcuez Luigia, venuta a questione con una tale Sano Giuditta, in un accesso d'ira cadde al suolo e morì.

Borsa di Milano.

Milano, 6 dicembre, ore 3 pom.

La Rendita rimase oggi quasi stazionaria tra il 105 20 ed il 105 17 per la fine mese corrente col distacco di quindici centesimi dal contante. Resistenti i Valori Bancari e Ferroviari mentre perdono qualche altra lira tutti i Cotonifici, le De Angeli cedute a 300-302 — Alcool offerte a 335 — Tosi 365 e le Elba 552-553 — Agitatissime le Raffinerie L. L. caduto a 402 per riprendere poi a 415 e le Industrie Zuccheri a 335 dopo un 320.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 02 »	— —
	f. m.	105 17 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	763 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1143 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	831 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	614 — »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	332 50 »	— —
Id. Edison	»	594 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1948 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	402 — »	415 —
Id. Lanificio Rossi	»	1552 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Veneziano	»	315 — »	— —
Id. » Muggiani	»	319 — »	— —
Id. » Bergam.	»	292 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	182 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	109 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	144 50 »	— —
Id. Pantanella	»	98 — »	— —
Id. De Angeli	»	300 — »	302 —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	364 — »	367 —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	366 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	522 — »	— —
Francia	chèque	100 — »	— —
Svizzera	»	99 82 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	123 40 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Ferri dottor Giorgio, i figli dottor Attilio ed Eva Martinelli, il genero Martinelli rag. Martino e l'abbiatica Luigina Martinelli, ringraziano commossi quanti vollero confortare colla loro presenza le funebri onoranze della compianta

CHIARA FERRI nata BELTRAMI

Milano, 5 dicembre 1904.

Il figlio ing. Luigi, la figlia Bice, il genero Giuseppe Formenti, gli abbiatici Nino, Teresina, Rina, la sorella Enrichetta, la cognata Teresa Balestrini Uboldi, il cognato Giovanni Mariani, i nipoti ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi la perdita della loro cara

Caterina Uboldi Lamperti

mancata nel meriggio d'oggi serenamente, assistita dai conforti religiosi.

L'accompagnamento avrà luogo mercoledì giorno 7 corrente, movendo alle ore 9 30 dalla casa Corso Magenta N. 50 per la chiesa di S. Vittore al Corpo, indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si anticiperà martedì 6 corrente alle ore 11, nella stessa chiesa di S. Vittore al Corpo.

Si anticipano i ringraziamenti dei congiunti a quanti vorranno partecipare alla pietosa cerimonia.

Milano, 5 dicembre 1904.

FIORENZOLA FRANCESCO
d'anni 50

dopo breve penosa malattia, oggi serenamente spirava.

La vedova Radaelli Giovanna, i figli, le cognate e i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Vernate, il 7 dicembre, alle ore 11 1|2.

21 ANNI DI RICERCHE
Importante dichiarazione di un farmacista
Sforzi inutili.

Una cura delle Pillole Pink.

Il signor Zannini Pietro, farmacista ben noto a Roncà (Verona), dove egli risiede al n. 8 di Piazza Cento, uomo sui 35 anni, ha rilasciato alle Pillole Pink il maraviglioso elogio, qui riprodotto, in seguito alla sua maravigliosa guarigione.

« All'età di 14 anni — egli scrive — fui colto da emottisi frequenti o da sangue al naso. Da quell'epoca non sono mai stato bene. Ho ora 35 anni. Sempre ho sofferto di forte agitazione nervosa e, progressivamente, di debolezza alla vista, prostrazione generale ed emicranie croniche. Non avevo appetito, digerivo male e provavo stordimenti e allucinazioni. Ho consultato parecchi medici, ho provato i loro rimedi, ma inutilmente. Volli, in fine, sottomettermi alla cura delle Pillole Pink avendo constatato i risultati maravigliosi da esse ottenuti nella mia clientela. Sono lieto di dichiararvi che le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene. Esse furono di una potente e rapida efficacia e mi guarirono completamente. »

Potremmo soffermarci a questo fatto, in verità, assai curioso: un farmacista che durante 21 anni cerca invano un rimedio capace di alleviare i suoi mali. Non lo faremo, sapendo benissimo che vi sono delle affezioni contro le quali i medicinali ordinari sono assolutamente impotenti. Le Pillole Pink non somigliano punto ai medicinali ordinari. Esse sono dotate di una potenza per rigenerare il sangue, tonificare i nervi, potenza che ad esse soltanto appartiene e che di esse fa un medicinale straordinario, procurante straordinarie guarigioni come quella del signor Zannini. Esse sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mal di stomaco, reumatismi, debolezza nervosa, emicranie, nevralgie, sciatica, irregolarità delle donne, conseguenze di lavoro eccessivo danza di S. Vito.

Si trovano in tutte le farmacie, e al deposito A. Merenda, 5, S. Girolamo, Milano 3.50 la scatola e L. 18 per sei scatole, franco

HAARDT & F.
Corso Vitt. Em., 28
Dal 9 corrente
VENDITA
DI TUTTE LE RIMANENZE
a
Prezzi di Stralcio.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1,50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

La fisica usa nomi antichi più o meno noti e nomi novissimi che si riferiscono alle recenti invenzioni. L'**Enciclopedia** vi dice il significato dei primi, vi spiega gli altri e l'importanza della scoperta.

Scorrete le pagine della **Enciclopedia.** Quanti orizzonti nuovi vi si aprono davanti! quante cose vi trovate che ignoravate o avevate dimenticate!

Volete conoscere che cosa sia una speciale malattia, la sua durata e la sua evoluzione? L'**Enciclopedia** si incarica di spiegarvelo in modo chiaro, esauriente.

La memoria dell'uomo più studioso talora manca in una data, in un nome. Nell'**Enciclopedia** voi trovate registrato con esattezza quel nome e quella data.

Non v'è lettura proficua senza l'**Enciclopedia**, maestra dotta e vigile, che soccorre alla memoria labile, fornisce spiegazioni precise, dà modo di penetrare interamente il pensiero dell'autore.

Volete conoscere il significato del nome d'un minerale, di una pianta, di una scoperta? Aprite l'**Enciclopedia** e la vostra curiosità sarà soddisfatta.

La musica ha un linguaggio suo proprio. Nella **Enciclopedia** troverete la spiegazione di tutte le voci, di tutti gli strumenti, di tutte le forme di quest'arte speciale.

Le cognizioni umane disseminate in milioni di trattati speciali si trovano raccolte nell'**Enciclopedia**, che è la ricapitolazione per sommi capi di quanto oggi sappiamo.

De Amicis consiglia ai giovani che vogliono procurarsi una solida istruzione, la lettura del vocabolario. **La** lettura quotidiana dell'**Enciclopedia** è ancora più varia, più estesa, più utile.

L'**Enciclopedia** è l'albero della scienza moderna: non discute, ma espone: il suo frutto è la verità su tutto, nient'altro che la verità.

La lettura dell'**Enciclopedia** incide nella mente quanto è necessario di ritenere per diventare un uomo perfettamente istruito.

L'**Enciclopedia** è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

L'**Enciclopedia,** dizionario universale, commenta e spiega quanto può interessarci in tutti i rami dello scibile umano.

Fate leggere l'**Enciclopedia** ai vostri figli: essi vi troveranno la materia che fisserà la loro vocazione avvenire.

L'**Enciclopedia** sveglia e propaga il gusto della scienza: è un organo indispensabile della civiltà e del progresso.

Artisti e scienziati si guardano talora con occhio sospettoso: l'**Enciclopedia** fa cadere le barriere fra loro e stabilisce la comunanza del sapere.

Tenete sempre vicino a voi l'**Enciclopedia:** essa vi sarà guida sicura nei dubbii, consigliere discreto e pronto in ogni evenienza.

1600 pagine
2000 vignette

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEL SECOLO

2 VOLUMI in-4 grande

Il più gran premio gratuito che sia stato dato da un giornale è la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

FATTA COMPILARE ESPRESSAMENTE DAL "SECOLO„ SECONDO I MODERNI CRITERI COLLE PIÙ RECENTI CONQUISTE DELLA SCIENZA, DELLE LETTERE E DELLE ARTI DA COMPETENTI SCRITTORI IN TUTTI I RAMI DELL'UMANO SAPERE

Edizione speciale per gli abbonati del SECOLO di complessive pagine 1600, con oltre 2000 vignette

Questo premio, **veramente straordinario,** consistente in due grandi volumi in 4-grande, rilegati elegantemente alla bodoniana — vien dato a

tutti quanti si abbonano al SECOLO

per l'anno 1905.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito: le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc. ecc.

È insomma il quadro del mondo nei suoi principî e nel suo svolgimento, nel lavoro e nelle recentissime conquiste prodigiose del genio.

È un **premio unico,** è il **libro per tutti.**

— Che cosa sappiamo noi? — Ben poco. | — Che cosa vogliamo sapere? — Tutto

E l'Enciclopedia, che il *SECOLO* dà in premio **gratuitamente** ai suoi abbonati annui, vi apporta quella conoscenza universale.

Volete tutto conoscere, tutto sapere in breve tempo? Leggete l'**Enciclopedia.**

La parola **Enciclopedia** deriva dal greco e significa *circolo delle scienze* perchè abbraccia tutto lo scibile.

Il leggere gli articoletti di un'**Enciclopedia** tiene avvinto lo spirito, eccita il desiderio di conoscere, soddisfa alla fantasia.

Siete curioso? L'**Enciclopedia** è lì pronta a soddisfare tutti i vostri desideri, a rispondere a tutte le domande.

Volete conoscere in breve la storia e la trasformazione del teatro? Nell'**Enciclopedia** le troverete tracciate con precisione e chiarezza.

L'**Enciclopedia** si legge con diletto e nutre l'intelligenza risvegliando in noi il desiderio di tutto sapere.

L'**Enciclopedia** a chi scrive offre argomenti svariati e concreti a sostegno dei giudizi, che l'intelligenza formula astrattamente.

Chi legge l'**Enciclopedia** diventa dotto con poca fatica e senza accorgersene.

Uomo enciclopedico è colui che conosce tutto, che può parlare con cognizione di ogni argomento più svariato. Leggete l'**Enciclopedia** e diverrete enciclopedici.

Le famiglie che hanno in casa un'**Enciclopedia** posseggono una fonte utile ed inesauribile di cognizioni — per le donne è un consigliere prezioso nella economia domestica.

L'**Enciclopedia** è un maestro di bello scrivere, un professore che non annoja mai, e ci spiega tutto quello di che abbiamo bisogno senza troppe parole.

Guizot diceva che l'**Enciclopedia** è il bazar dello spirito umano, dove tutti i prodotti della natura e dell'uomo sono esposti a quanti han desiderio di conoscere e sapere.

Non vi è professione, non vi è arte, non vi è scienza che non abbia bisogno di ricorrere all'**Enciclopedia** per avere la spiegazione esatta di una formola, di un principio.

Quante lingue si parlano nel mondo? è una domanda semplice alla quale nessuno può rispondere: aprite l'**Enciclopedia** e troverete di che appagare la vostra giusta curiosità.

L'**Enciclopedia** è il libro indispensabile in ogni famiglia, perchè è l'Avvocato, il Medico, il Consigliere, il Maestro de' vostri figli e di voi stessi.

Il vocabolo *Catena* ha per voi un significato solo. Leggete l'**Enciclopedia:** ne troverete dodici perchè tal nome serve come misura, come fortificazione, come macchina, come figura poetica, ecc., ecc. E così dicasi di molti altri nomi.

Essere possessore di un'**Enciclopedia** equivale ad essere possessore di una biblioteca.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

HÉRION

S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo ALLA DIREZIONE —VENEZIA—

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO "EVA,,
del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimento Chimico* Ferrero e Paini, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29422

Chi fornisce farina di mandorle all'ingrosso contanti? Scrivere Andreazzi, San Gallo (Svizzera).

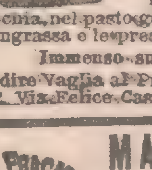
Noci L. 60 quintale. Aranci Cent. 12, Manderini Centesimi 25 Kilo. Chiedete listino Prof. Carbone, Palma Campania. 34257

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Cabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da
FREDDO e VENTO
le Signore adoperano sempre la squisitissima
CREMA VENUS BERTELLI
prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la
pelle fresca e morbida
Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza insuperabile è pure la
VELLUTINA VENUS BERTELLI
che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.
L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 uova circa con 10 galline in un anno.
Pacco di Egad - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3. - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si miscela nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OTOSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

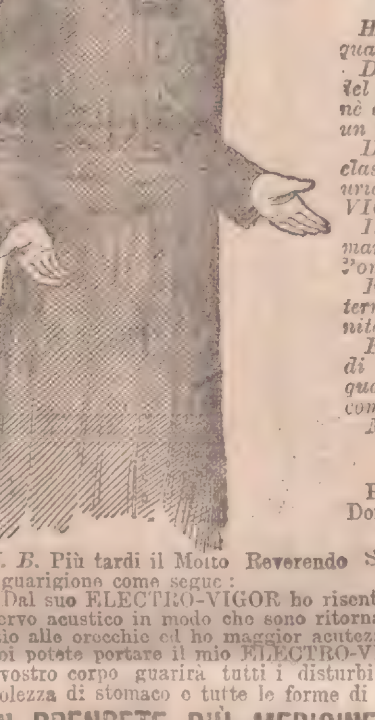
Sposi famiglie Occasione camera letto, sala pranzo, salotto, Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 34284

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente
L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti
Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

È USCITO IL CHRONOS 1905
L'ALMANACCO PROFUMATO - DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE & C.
Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano
I GIORNI DELLA SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato
È uscito pure il *FLOREALIA - MIGONE 1905* altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.
Il **Chronos Migone** ed il **Florealia Migone 1905** costano L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. 1 franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da MIGONE e C. -- *Via Torino, 12* -- Milano.

RICONOSCENZA



Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'*Elettricità* è la *Vita*, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza, abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

Egregio Signor Dott. Maclaughlin,
Ho tardato a rispondere alla sua ultima lettera giacchè fui qualche tempo in campagna.
Dal 14 marzo fino adesso non ho più, attesa l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta: tre vocaboli che quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli.
Dal suo ELECTRO-VIGOR ne ho ricavato questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo ELECTRO-VIGOR è un dissolvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
Il suo ELECTRO-VIGOR si può, con piena ragione chiamare apparecchio miracoloso, *imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di traccie gottose, podagrose e chiragrose.*
Erano parecchi anni che tolleravo, colla tolleranza del forte, le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — LA GOTTA!
Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota e raccomandiamo loro questo apparecchio miracoloso.
Mille ringraziamenti al suo inventore.
DON ALESSANDRO PISTELLI.

Jesi (Ancona).
Per la legalizzazione della Firma del Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli.
Il sindaco G. GALLI.

N. B. Più tardi il Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli ci scrive ancora in merito alla sua guarigione come segue:
« Dal suo ELECTRO-VIGOR ho risentito un altro beneficio: mi ha riattivato il nervo ottico ed anche il nervo acustico in modo che sono ritornato a leggere il carattere minuto senza occhiali e non sento più il ronzio alle orecchie ed ho maggior acutezza nel sentire. »
Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR senza scomodo tutta la notte, e l'elettricità che s'infonde nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di Reni, Reumatismi, Disturbi intestinali, Debolezza di stomaco e tutte le forme di sofferenza e debolezza.
NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutte le medicine del mondo non rendono il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una cura simile non può ridare forza alcuna.
Io vi prego di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.
Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.
Dr M. A. Maclaughlin GALLERIA VITT. EMANUELE II MILANO *Entrata Via Ugo Foscolo, 3.*
Consulti gratuiti dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi meraviglioso appartamento solido stagionato, armoir treante, sala pranzo, salotto seta, 1400, con garanzie. Corso Garibaldi 59. 34327

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. — Rivolgersi Bonaviva, Via Tenaglie 3, Milano. 34307

FONOGRAFI. Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

MANCATO matrimonio vendo camera letto 3 ante, sala pranzo, salotto. Felice Bellotti 5. Metà costo. 34287

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

PIAZZISTI o rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 34264

PRESTITI, cessione quinto stipendio senza assicurazione vita. Scrivere Zola, via Tamburini, 2, Milano, includendo ore per trattative. 34434

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. [illegible]

CEDESI fiorentissimo Istituto femminile vicinanza Milano. Ritirasi corrispondenza il 18 dicembre. Scrivere cassetta 91 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34343

PHAETON splendido, fabbrica Sala; pariglia cavalli pronti anche sella, sincerissimi, vendo anche separatamente. — Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 34217

VENDESI motocicletta Verna, tre cavalli, buon stato pagamento rateale. Portineria, Viale Romana, 63. 34349

VENDO Milano villa signorile, grande giardino, prezzo 2000, comodità pagamento. Scrivere Lodovici Arturo posta Milano. 34407

VENDONSI, causa divisione, case unite, posizione bellissima centrale di Milano, mq. 1400, reddito lordo 28,500. - Scrivere cassetta 73 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34261

Avvisi diversi.

AVVIATA conosciuta azienda per ampliamento, cerca socio capitale 10-15 mila. Impiego personale. Dirigersi Avvocato Valente, via Bollo 5, Milano. 34371

AZIENDA seria oltre 30 anni ritiro socio motivi famiglia desidera subentrante 50 mila. Escludonsi anonimi, intermediari. Scrivere E. C. 16 fermo posta Milano. 34375

CAPITALE cinquantamila cercasi per sviluppo azienda lucrosissima. - Scrivere B. 29 fermo posta Milano. 34372

CAPITALE cento-centoventimila ipotecabili proprietà stabili industriali ricercasi. Volendo impiego personale. Buon interesse, stipendio, interessenza. Offerte esclusi anonimi, intermediari cassetta 57 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 34167

CASA rappresentanze commissioni desidera corrispondere con primarie Ditte. Giuseppe [illegible] e C., Palazzo Penco, Genova. [illegible]

CERCANSI rappresentanti preferibilmente studenti ciclisti uno per ogni città italiana, che disponga di qualche ora libera per prendere rappresentanza di un articolo recentemente brevettato riguardante la bicicletta. Non richiedesi abilità speciale. Scrivere cassetta 22 Haasenstein e Vogler, Torino. 34308

CERCASI cassaforte perfetto stato. Offerte dettagliate sub « Termosifone » posta Milano. 34338

CERCO socio azienda vecchia sicura, capitale 4000. Scrivere fermo posta A. C.N. 44. 34381

CERCO urgenza 40,000 prima ipoteca, interesse 5 0/0. Poli Agostino, posta Milano. 34334

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

COMMERCIANTE residente diversi anni nello Stato Para (Brasile) dovendo a giorni partire, accetterebbe rappresentanze ogni genere Case commerciali. Scrivere Botti, Corso 22 Marzo 4. 33991

DIABLESSE 26. Perdona ritardo. Mi fu impossibile ritirare. Sei Lea compresa e contraccambiata. Non ricevetti tua da G... Ringraziorti gentili pensieri. Attendo sempre. Tua Diable 18. 34386

FRANCO-italiano. - Istituendo bureau affari Milano-Parigi, cercasi persona contribuisca capitale personale cotesta città. — Scrivere cassetta 83 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34311

GIOVANI attivi cercano rappresentanze italiane, estere qualsiasi articolo. Referenze. -- Scrivere Antonini, via Mameli, 2, Milano. 34390

GRAMMOFONO Monarch compero se vera occasione. Scrivere Merli, Corso Magenta 54. 34315

L. CERCA mezzo corrisponderci. Tante cose dirti. Per la vita. A. [illegible]

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 34313

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 34370

MATRIMONIO. - Possidente, reddito cinquemila, sposerebbe signorina, vedova, quarantacinquenne, dote modesta. Esclusi anonimi. Scrivere F. M. posta Milano. Ritiro lettere 10 corrente. 34318

MATRIMONIO. Venticinquenne simpatico, posizione sociale, ammoglierebbesi signorina, vedova, dote. — Edelweis, Piacenza. 34380

PENOSA riescemi mancanza sue c......; soffrendo dubbio legga corrispondenze. Soffro ma sempre maggiormente possiedemi puro, intenso, infinito bene. In Lei soltanto credo! anima, vita, tutto consacrandole! Mai apparterrò altro affetto!... Mai possa esserle causa minimo cruccio. Spero sabato, domenica esser costì fidando caso concedami almeno vederla. D. 34382

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie, offellerie. Piubello e C., Verona. 34388

RAPPRESENTANTI possono aumentare loro reddito occupandosi per importante Società di assicurazione che tratta ramo di facile conclusione. Scrivere cassetta 105 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34405

RILEVEREBBESI magazzino manifatture o buon dettaglio, centrale, contanti. Offerte cassetta 104 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34403

SOCIO capitale settemila cercasi da proprietario caffè-bottiglieria avviatissimo per introdurre nuovo articolo, suddividere orario pesante. Esclusi intermediari ed anonimo. Scrivere Adamello posta Milano. 34344

URGONO lire 2000, restituzione 150 mensili assolutamente garantite capitale e restituzione. Scrivere fermo posta Roberti Angelo. 34378

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI anche subito condizioni occasione grande locale uso magazzino, volendo scansie. Scrivere cassetta 63 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34204

AFFITTASI bellissima camera elegantemente ammobigliata con o senza pensione. Cerutti, viale Monforte, 5. 34362

AFFITTASI presentemente locale industria. — Volendo forza elettrica. Galeazzo Alessi 8. 34401

CERCASI per gennaio appartamento cinque-sette locali, posizione centrale. — Scrivere fino 15 corrente Reitach, via Manzoni 1[illegible]

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamenti, quartieri signorili e [illegible] bellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2 34323

PEL 15 corrente cercasi cucina e 3 o 4 stanze vuote in casa civile. Offerte dettagli prezzo - Z 4618 Haasenstein e Vogler, Lugano. 34403

STABILIMENTO vasto, vicinanze Varese, affittasi subito. Forza idraulica, vapore comodità tutte. — Scrivere cassetta 70 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34248

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza vendo urgenza casa Milano reddito 7 0/0 netto: comodità pagamento, permutasi anche con terreno. — Andreoni, posta Milano. 34331

CEDESI azienda macchine industriali ed articoli tecnici, posizione centrale, volendo solo mobilio, affitto e avviamento. — Dirigersi Rag. Cantoni, S. Tomaso, 3, Milano. 34359

CEDESI Caffè-Bar, strada primaria Genova. Esclusi mediatori. Non rispondo anonimi. Condizioni vantaggiose. — Posta V. 970 Genova. 34018

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE macchinista e mezzana cercansi confezione sottane. Cesare Correnti 4. 34270

ABILE scrittrice macchina Remington età 30-40 anni cercasi per studio avvocato. — Amilton, posta Milano. 34330

CERCANSI stiratrici, macchiniste e camiciaie. Corso Magenta, 15. 34326

CERCANSI seri piazzisti da importante Società di assicurazione che tratta ramo di facile conclusione. Scrivere cassetta 106 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34406

CERCASI giovane buona famiglia desideroso formarsi posizione per negozio ferramenta. Tirocinio 15 mensili, aumentabili. Laborioso posta Milano. 34400

CERCASI signorina abile tenere contabilità e corrispondenza, nonchè banchiera. Inutile offrirsi senza serissime referenze scrivere cassetta 74 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34271

CERCASI un viaggiatore di primo ordine che conosca da tempo la vendita del ferro smaltato uso casalingo. — Inutile scrivere senza referenze ineccepibili. A.A. 51 fermo posta. [illegible]

CERCASI signorina, licenza tecnica, bella calligrafia, 3 mesi tirocinio, primo stipendio 45. Jacobacci, 27 corso Magenta. 34210

CONTABILE patentato trentatreenne, libero ore serali, interi giorni festivi, profondo conoscitore partita doppia, offresi per tenuta amministrazioni. Miti pretese. - Ausinos, posta. 34329

DITTA grossista tessuti ricerca giovane o signorina pratica scrittura americana, bella calligrafia. Offerte con referenze cassetta 87 A Haasenstein e Vogler, Milano 34335

GIOVANE diciasettenne, licenza tecnica, bella calligrafia, educato, fatto tirocinio, occuperebbesi presso Ditta. M. V. posta Milano. 34241

FATTORINO apprendista 14-15, bella calligrafia, ricercasi. Corriere Commerciale, Piazza S. Fedele 3. 34332

FRANCESE. - Signore cerca conversazione francese ora tarda abitualmente libera per frequentarla quando può senza giorni fissi. Scrivere cassetta 84 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34312

LA SOCIETÀ Cooperativa Lombarda, Milano, via Carlo Alberto 28, fa ricerca di abile assistente lavori preferibilmente geometra o capomastro, età non superiore 40 anni. 34242

LAVORANTI in bigliardi e mobili occorrono Luraschi, fabbrica bigliardi, corso Buenos Ayres, 65. 34179

LICENZIATI scuole tecnica e industriale, cercano posto presso officina meccanica come operai o disegnatori. Scrivere Roberti [illegible] posta. 34228

MANEGGIONI cercansi per fiaschetteria marito e moglie, giovani, milanesi, senza figli, pratici mestiere. — Cauzione 500. Presentarsi Carlucci, Lazzaro Palazzi 6. 34361

PIAZZISTA cercasi per vendita pennelli, spazzole; necessita cognizione articolo e clientela, ineccepibili referenze. — Offerte cassetta 86 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34320

PIAZZISTI urgono pubblicità Annuario Piemonte 1905. — Presentarsi Corriere Commerciale, Piazza S. Fedele 3. 34331

PRIMARIA Impresa Edilizia cerca abilissimo assistente. Dirigere offerte cassetta 90 A Haasenstein e Vogler Milano. 34341

PROFESSORE di violino dà lezioni di mandolino lombardo, napoletano e liuto. — Da Recchi, vicolo San Vito, 3. [illegible]

VIAGGIATORE ingegnere meccanico, conoscenza inglese, tedesco, francese, italiano, cerca occupazione. — Hochberg, posta Napoli. 34304

RAGIONIERE addetto a Stabilimento industriale disponendo ore serali cerca amministrazione commerciale o privata. Avvocato Manni, Corso Vittoria 12. [illegible]

STUDIO ragioniere cerca giovane buona famiglia apprendista. Scrivere Labori posta Milano. 34358

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, italiano occuperebbesi ore serali traduzioni, lezioni, corrispondenze commerciali. Ottime referenze. - Scrivere cassetta 82 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34310

SIGNORINA, certificato contabilità, bella calligrafia, francese, occuperebbesi magazzino, studio, miti pretese. Scrivere cassetta A 78 Haasenstein e Vogler, Milano. 34288

TESSITRICE. - Cercansi due abili maestre energiche, capaci insegnare sui telai meccanici cotoni colorati, disposte recarsi Italia centrale. Offrirsi con pretese. Ferdinando Longoni, Mozzate (Como). 34106

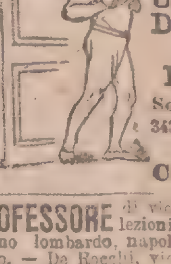
LUIGI TSCHUOR & C.
MILANO
Via S. Protaso, N. 5 (vicino S. Margherita)

Nel 1905 Via Mercanti, N. 6
Locali Caffè De-Alberti

REGALI UTILI per le Feste Natalizie
a prezzi eccezionali.

GIROLA
Corso Vittorio Emanuele, 5
OGGI
GRANDE ESPOSIZIONE
delle più alte novità per abiti da sera
Damassé - Crepe Chine - Moussoline - Gaze - Liberty - Loumineuse - Imperiale - Taffetas Papillon - Drap Pastello - Velluti Chiffon uniti e fantasie.
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO A PREZZI MITISSIMI.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
DITTA
CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti, Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.



Rinvigoritore muscolare
Atleta	L. 13.50
Uomo	» 11.50
Donna	» 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI
34352 A. CHITÒ
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma gratis. 21707

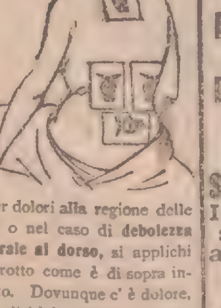
COMUNICATO
La Macchina per scrivere « Smith Premier » premiata con Gran-Prix all'Esposizione di Parigi 1900: dichiarata fuori concorso all'Esposizione di Saint-Louis 1904, cerca su diverse piazze d'Italia Agenti concessionari. Indirizzare offerte alla Compagnia in Genova, Casella postale 389.

Da vendersi
In Melegnano. Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.
In Reggio Emilia. Fabbricato ad uso industriale.
Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. **Pietro Pavesi**, Milano, via Sant'Eufemia 23.

Per trovare rapidamente un impiego in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

L. 0.20
una Reticella Incandescente per becchi di gas
più L. 0.25 per trasporto
25 reticelle L. 5.50 franco di porto.
50 reticelle L. 10.— franco di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10, Milano

I CEROTTI
Allcock
FOND. NEL 1847.
sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.



Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Inestimabile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ECC. ECC.
I cerotti Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti.

Pel reumatismo o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alle parte addolorita come è di sopra indicato.

Deputazione Provinciale di Brescia

Presso questa Deputazione Provinciale, palazzo Broletto, nel giorno 16 dicembre 1904 alle ore 10 verrà tenuta pubblica asta ad unico incanto, ed a schede segrete per l'appalto dal 1 gennaio 1905 al 31 dicembre 1913 della manutenzione ordinaria delle seguenti strade:

Lotto	Strada		Lunghezza		Importo annuo
a)	Bagnolo-Seniga	lung. m.	24550,00	importo annuo L.	7800,00
b)	Leno-Fiesse	»	21200,00	»	4700,00
c)	Mandolossa-Iseo	»	16647,00	»	6300,00
d)	Iseo-Rovato	»	13473,00	»	3600,00
e)	Mantovana-Asolana	»	38052,40	»	7000,00
f)	Brescia-Pontevico-Verolanuova	»	34904,80	»	17200,00

Nel giorno 19 dicembre, 1904, alle ore 10, avrà luogo l'asta ad unico incanto ed a schede segrete per l'appalto dal 1 gennaio 1905 al 31 dicembre 1913 della manutenzione ordinaria delle seguenti strade:

Lotto	Strada		Lunghezza		Importo annuo
g)	Veneta con Lonato-Castiglione	lung. m.	42183,40	importo annuo L.	14700,00
h)	Desenzano-Gargnano	»	30010,50	»	[illegible]
i)	Milanese-Bergamasca	»	38266,00	»	13000,00
l)	Valle Trompia	»	35116,35	»	18300,00
m)	Iseo-Corna	»	30844,00	»	10000,00
n)	Valle di Scalve	»	10144,00	»	3400,00

Nel giorno 23 dicembre 1904, alle ore 10, avrà luogo l'asta ad unico incanto ed a schede segrete, per l'appalto dal 1 gennaio 1905 al 31 dicembre 1913 della manutenzione ordinaria delle seguenti strade:

Lotto	Strada		Lunghezza		Importo annuo
o)	Orzinuovi	lung. m.	39150,70	importo annuo L.	10800,00
p)	Quinzano	»	31-64,30	»	8500,00
q)	S. Antonio-Bagolino	»	8672,00	»	[illegible]
r)	Brozzo-Nozza	»	20847,40	»	2600,00
s)	Tormini-Barghe	»	15200,00	»	1500,00
t)	Rezzato-Salò con Tormini-Cunett.	»	26100,50	»	10200,00

Per essere ammessi alle aste di cui sopra, gli aspiranti, se non sono già appaltatori di strade provinciali, dovranno produrre i certificati prescritti, e i depositi a cauzione provvisoria e per le spese saranno accettati dall'Economo Provinciale (Palazzo Broletto) non oltre le ore 16 del giorno 14 dicembre per l'asta dei titoli a) b) c) d) e) f); non oltre le ore 16 del giorno 16 corrente per l'asta dei lotti g) h) i) l) m) n); e non oltre le ore 16 del giorno 21 corrente per l'asta dei lotti o) p) q) r) s) t).

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
GRAND PRIX (MASSIMA ONORIFICENZA)
ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 8-9 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13874

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.º Dicembre 1904
si è aperto un abbonamento al
SECOLO
per 13 mesi
dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del SECOLO in due grossi volumi in gran formato di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia contiene tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Educazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.

PREZZI
per l'abbonamento ai 13 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno. . . . » 26. —
Estero . . . . Fr. 43.50
Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli all'Estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 8 dicembre

Ferrovieri in guardia!

I moderati sogliono intitolarsi « i custodi dell'ordine: » ma per la cieca passione politica essi diventano gli eccitatori del disordine.

Ecco un esempio palpitante. Il *Giornale d'Italia*, organo dei moderati sonniniani, dopo aver riportato e gonfiato una intervista col macchinista Rossetti « un macchinista che ha le idee salde come l'acciaio delle valvole di sicurezza e la parola calda come l'acqua che bolle nella caldaia » viene alla conclusione dello sciopero generale dei ferrovieri.

— « E così, interruppi (notate che è il giornalista del *Giornale d'Italia* che parla) dobbiamo prepararci allo sciopero ferroviario? *Dopo tutto, non sarà la fine del mondo. Anche in Ungheria è stato, e il mondo ha camminato lo stesso.* »

E così i moderati, senza averne l'aria, consigliano i ferrovieri ad osare, ad agire, a scioperare, perchè, « dopo tutto. lo sciopero dei ferrovieri non sarà la fine del mondo ».

Come mai questa tenerezza improvvisa dei moderati per lo sciopero?

I moderati non hanno alcuna simpatia per gli operai in genere e per i ferrovieri in ispecie, e sono giustamente contraccambiati di pari sentimenti: ma in questo momento politico, uno sciopero di ferrovieri servirebbe magnificamente i loro interessi, come ha servito lo sciopero generale del settembre. Essi tentano quindi di provocarlo colle blandizie, non potendolo fare colle arti del mitingaio e dell'agitatore. Tale almeno è l'impressione che noi ricaviamo dall'intervista del macchinista Rossetti, membro della Commissione dei ferrovieri, col *Giornale d'Italia*.

E noi, alla nostra volta, che non fummo mai amici tiepidi dei ferrovieri, che da trent'anni li aiutiamo disinteressatamente in tutte le lotte per le giuste rivendicazioni dei loro diritti, che abbiamo difeso ancora recentemente le ragioni esposte nel loro Memoriale, ci sentiamo più che mai in dovere di metterli in guardia contro l'insidia di cui stanno per essere vittime; ed affermiamo che lo sciopero dei ferrovieri, oltre a non ottenere lo scopo che si prefigge, servirebbe soltanto alle mire occulte dei nemici della democrazia e dei ferrovieri. Lo scopo dei moderati è quello di distruggere le organizzazioni operaie. Lo sciopero del settembre ha servito ad essi per battere in breccia le Camere del lavoro di cui fu domandata in Senato la soppressione: l'eventuale sciopero dei ferrovieri servirà loro ancora meglio per abbattere, da una parte, il Governo, e dall'altra le organizzazioni ferroviarie.

Ma c'è un'altra ragione ancora.

I moderati sono nemici dell'esercizio di Stato delle ferrovie, per la semplice ragione che sono amici dei banchieri che da venti anni esercitano il monopolio ferroviario; e l'unica maniera per impedire l'esercizio di Stato, ora che fu annunziato nella relazione del Governo che precedette le elezioni politiche generali e nell'istesso discorso della Corona, è quello di provocare dei disordini da parte dei ferrovieri.

Lo sciopero verrebbe così adoperato come un'arma possente contro la più viva aspirazione dei ferrovieri che è l'esercizio di Stato!

Il tranello non potrebbe essere più evidente e l'insidia più machiavellica.

Ferrovieri in guardia!

Che ne pensa l'on. Giolitti.

Un deputato s'intrattenne l'altro giorno in Roma col presidente del Consiglio sull'esercizio di Stato.

— Tutto dipende dagli avvenimenti, rispose l'on. Giolitti. Si fa un gran discorrere della minaccia di uno sciopero di ferrovieri: se questo si avverasse, come potrei sostenere l'esercizio di Stato?

— Ma voi avete pure, nel convocare gli elettori, promesso di presentarlo al Parlamento.

— Ma sarà appunto il Parlamento che non lo vorrà più! esclamò il presidente. Lo sciopero dei ferrovieri avrebbe conseguenze ancor più disastrose, per la causa liberale, di quello dello scorso settembre. Lo spostamento di tanti interessi, le comunicazioni troncate, con danni che possono essere irreparabili, per le famiglie, per le industrie e per i commerci, susciterebbero tale reazione che, non io, ma la Camera consegnerebbe i ferrovieri ad una compagnia di speculatori.

« Quanto a me, non farei che applicare la legge: il codice penale e la giurisprudenza parificano i ferrovieri a pubblici ufficiali e lascerei agire i tribunali contro i colpevoli.

« Io voglio procedere col rispetto della libertà, ma anche dell'ordine, e non potrei lasciar compiere una sì grave jattura. »

Allorquando la commissione dei ferrovieri si recò dall'on. Giolitti, questi propose un arbitrato. Perchè non sarebbe accettato dai ferrovieri? Le domande esposte nel Memoriale devono essere esaminate e discusse: gli arbitri scelti dalla fiducia delle due parti, potrebbero trovare la soddisfazione dei diritti di tutti — evitando lo sciopero con tutte le sue nefaste conseguenze.

I REAZIONARI IN SENATO

Continua a soffiare in Senato il vento furioso della reazione.

Dopo il geniale Pelloux, i senatori Guarneri e Municchi hanno voluto vincere il *record* non solo esponendo idee di Governo addirittura medio-evali, ma usando un'intemperanza di linguaggio addirittura deplorevole.

Il linguaggio di questi senatori è ispirato non alla lotta, ma all'odio di classe.

Per loro il Governo è colpevole di non aver soffocato lo sciopero generale con la forza delle armi e di non aver popolati i reclusorii di vittime.

E il senatore Municchi, ex magistrato ed ex prefetto reazionario, è arrivato a determinare con precisione gl'individui che si sarebbero dovuto arrestare e processare.

Egli ha dimostrato così di non aver coscienza del suo alto ufficio parlamentare e confonderlo con quello ignobile del... referendario di polizia.

Ma è con questi discorsi saturi di odio, che si vuol riuscire alla pacificazione sociale?

Delenda Port Arthur!

Il dramma di Port Arthur volge forse all'epilogo. — Senza fare profezie inutili ed arrischiate, senza imitare l'esempio dei corrispondenti di Cefu, di Tientsin e di Scianghai, che sono sempre pronti a dirci lì per lì il giorno e l'ora in cui cadrà la fortezza, pare oramai che — *se Port Arthur può essere presa d'assalto* — la sua ora non sia molto lontana.

Diciamo: se può essere presa d'assalto. Infatti non è improbabile che i formidabili ostacoli naturali, i forti accuratamente costrutti e ingegnosamente combinati, le fortificazioni semi-permanenti, tutta l'elaborato sistema di difesa, l'eroismo e le risorse della guarnigione siano tali da rendere il grande baluardo assolutamente inespugnabile. — In tal caso i giapponesi dovranno accontentarsi — dopo un ultimo sforzo supremo — di rinunciare all'attacco e di tener stretta la fortezza d'assedio, aspettando che eventualmente si arrenda per mancanza di munizioni o per fame. Ma che i giapponesi abbiano a continuare in questo mese lo sforzo decisivo, iniziato il 30 novembre, sembra a tutti logico e ineluttabile.

La flotta del Baltico — questa flotta fantasma a cui nessuno ha mai creduto — è in mare ed ha già compiuto un terzo del suo viaggio. — Se arrivasse nelle acque del Mar Giallo, mentre la fortezza è ancora in piedi, e potesse avere la cooperazione delle poche navi che rimangono in Port Arthur, essa dovrebbe essere capace di battere Togo e di cambiare, da un giorno all'altro, le sorti della guerra fin qui propizia alla bandiera del Sole Nascente.

Si tratta di una possibilità, per molte ragioni, assai problematica, ma della quale i giapponesi sono giustamente preoccupati. È dunque necessario che, avanti la comparsa di Rodjestvensky sul teatro della guerra, Port Arthur cada o almeno siano distrutte le poche navi che ancora vi rimangono, onde Togo possa levare il blocco ed essere libero di affrontare in buone condizioni e dove crederà più conveniente il nuovo nemico.

Di qui la ragione degli ultimi disperati assalti, di qui la decisione di farla finita, a qualunque costo e il più presto possibile. Port Arthur delenda est! Questo che — per quanto drammatico e glorioso — sembrava semplicemente un episodio, è diventato il perno intorno a cui oscillano i destini della campagna e dell'avvenire politico dei due imperi nell'Estremo Oriente. I giapponesi devono vincere e subito oppure rischiano di compromettere tutte le vittorie ottenute fin qui.

Generale Stoessel.

Vinceranno?

Certo i giapponesi quando cominciarono in giugno l'investimento della fortezza non si aspettavano che l'impresa dovesse essere così irta di difficoltà e così costosa!

In parte per la recente teoria che le piazze forti non potessero resistere lungamente alla potenza distruttice delle armi moderne, in parte per il facile successo che a Port Arthur avevano ottenuto nel 1895 e in parte anche per l'idea inadeguata che si erano fatti dell'abilità, della tenacia e dell'arditezza dei russi, i giapponesi dovevano essere nell'illusione di poter prendere Port Arthur in un tempo relativamente breve. E probabilmente fu solo dopo i disastrosi insuccessi della fine di luglio e dell'agosto che essi realizzano la gravità del compito che si erano prefissi.

Ci vollero più di quattro mesi per debellare tutte le posizioni avanzate e le fortificazioni temporanee che i russi avevano costrutto al di là della cinta dei forti. Ogni passo era loro contestato accanitamente: ogni mezzo di difesa che la coscienza, l'avvedutezza, l'ingegnosità potevano suggerire era stato impiegato dalla guarnigione. Gli assediati si trovavano la strada sbarrata da ogni sorta di ostacoli e di insidie: colline coperte di trincee, tratti di terreno minati, siepi insuperabili e intricate di fili di ferro, trabochetti irti di punte aguzze e di pezzi di vetro, ecc.

Il cannone non bastava a proteggere l'avanzata e i giapponesi dovevano ricorrere alla loro volta a mille stratagemi. Si narra di un corpo speciale costituito dal generale Nogi e detto dei pionieri, al quale fu affidato il compito di distruggere le siepi. Questi pionieri operavano di notte. Strisciando sul terreno come biscie si portavano a pochi metri dalle siepi dietro cui erano le trincee nemiche e quivi con lunghi pali di bambù a cui erano attaccate delle cartuccie o delle lame cercavano di dare il fuoco alle siepi o di tagliarle.

Talora sorpresi dalla luce del mattino dovevano fingersi morti e rimanere per delle intiere giornate senza cibo in mezzo al sangue e al fetore dei cadaveri. Tal'altra, come tanti guerrieri del buon tempo antico, si armarono di scudi per arrivare immuni fino alle siepi, spezzarle o aprire un passaggio ai battaglioni che salivano colla baionetta in canna alla carica.

Finalmente, in cinque mesi e sacrificando migliaia e migliaia di uomini, i giapponesi poterono giungere alla controscarpa dei fossati dei grandi forti permanenti. Qui la lotta fu ed è veramente titanica. Un corrispondente ha descritto nel *Times* questi fossati, che sono scavati per quaranta o cinquanta piedi nella solida roccia e formano non l'ultimo ma forse il più formidabile ostacolo all'avanzata.

Sulla scarpa, cioè sulla sponda verso i forti, si trovano dei parapetti, e delle trincee da cui un fuoco ben nutrito di fucileria rende quasi impossibile ogni movimento sulla controscarpa, cioè sulla sponda opposta. Nel fondo del fossato vi sono qua e là delle batterie coperte (capponiere) che vomitano torrenti di mitraglia contro il nemico il quale riesca a scendere nel fossato. E per arrivare a dar la scalata ai forti bisogna proprio scendere e passare di lì!

I giapponesi scavano dei tunnel per giungere sotto le capponiere e farle saltar in aria; mirano in certi punti la controscarpa per colmare coi detriti il fossato; vi gettano dentro del fieno acceso per soffocare col fumo gli artiglieri delle capponiere; poi, mentre il fuoco indiretto dei loro *howitzer* batte la scarpa, la fanteria si lancia sulla controscarpa con delle lunghe scale e tenta discendere nel fossato.

Intiere compagnie cadono come fulminate e quelle che vengono loro dietro passano sopra cumuli di cadaveri.

Il 27 novembre due generali con un manipolo di soldati armati semplicemente di spada poterono raggiungere in un certo punto la scarpa del fossato: si gettarono nelle trincee nemiche e impegnarono una lotta disperata corpo a corpo: i due generali rimasero feriti e i loro uomini furono massacrati o respinti. Il duello inumano continua. Fino a quando?

MARIO BORSA.

Londra, 3 dicembre.

Il nuovo palazzo cantonale degli studi IN LUGANO

Ci scrivono da Lugano:

Domenica ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo palazzo cantonale degli studi.

È un avvenimento degno di essere segnalato ai lettori del *Secolo* perchè rappresenta quasi una vittoria nella lotta per la cultura.

Lotta — sicuro: poichè il piccolo Canton Ticino per la costruzione di questo tempio del sapere ha dovuto sostenere un enorme sforzo finanziario.

Quantunque il signor Caprini abbia concesso il terreno a prezzo così mite da rasentare la gratuità — nondimeno, per la grandiosità che si è voluto dare al nuovo

edificio come ad un simbolo delle età nuove, il Governo ticinese ha dovuto spendere per esso poco meno del milione.

Dal punto di vista artistico si tratta di un'opera che — quantunque sia destinata ad accogliere istituti modesti, giacchè il più alto è il ginnasio-liceo — fa pensare con melanconia alle semi-stamberghe nelle quali, anche in città di prim'ordine della nostra Italia, son rinserrati sommi istituti dai quali pure irradiano per il mondo vivi fasci di di luce su tutti i rami della scienza.

Già la popolazione ha battezzato dal « Liceo » il fabbricato nuovo nel quale — peraltro — saranno accolti tutti gl'istituti scolastici del Cantone e la Biblioteca.

Dal punto di vista didattico — molti (e forse hanno ragione) avrebbero preferito che il nuovo locale assegnato agli studi, invece d'imporsi all'ammirazione del passeggero per la sua maestà, fosse più rispondente alle esigenze dell'insegnamento e della educazione. Per l'insegnamento — ad esempio — sarebbe stato più razionale ripartire l'immenso terreno in piccoli lotti nei quali costruire tanti padiglioni, circondati di giardino, in cui accogliere i vari istituti (scuole elementari, scuola di commercio, liceo ecc.) in modo da evitare a ciascun riparto, da parte degli altri, disturbi — che oggi invece, con la dipendenza dei varii reparti fra di loro, nell'unico grandioso palazzo, si rendono probabilmente inevitabili. Con questo criterio didattico e pedagogico a Zurigo il locale assegnato agli studii è come un ridente villaggio nel seno stesso della città...

— Comunque — ripeto — lo sforzo immane sopportato da questa piccola repubblica per dare alla cultura una sede degna dell'altissima importanza che essa va ogni giorno più assumendo nella vita civile dei popoli ci riempie di una commozione più forte di ogni più sagace senso di critica.

La cerimonia inaugurale è stata oltremodo simpatica. L'aula maggiore era gremita di pubblico — il fiore dell'intellettualità di Lugano — al quale ha parlato prima l'on. Simmen, capo del dipartimento della Pubblica Educazione, ricordando anche i grandi esuli italiani che — come il Vannucci, il Cattaneo, il Cantoni — han tanto contribuito all'incremento della cultura ticinese.

Hanno aggiunto acconce parole il sindaco della città, l'on. Maggini ed altri.

Di questa giornata — consacrata al pensiero — resterà qui lunga l'eco.

L'elettricità
ottenuta direttamente dalla combustione

Se noi consideriamo il lento evolversi dei mezzi di produzione dell'elettricità attraverci i secoli, dobbiamo sempre più convincersi che nell'ultimo cinquantennio la scienza ha fatto in proposito passi giganteschi.

Prescindendo dalla classica generazione di elettricità mediante lo strofinio di materie isolanti con una sostanza tessile o vellosa; trascurando la meravigliosa scoperta di Alessandro Volta, il quale colla sua pila ha dischiuso sconfinati orizzonti all'elettrotecnica e sorvolando sulle applicazioni infinite e prodigiose della dinamo elettrica tanto a corrente continua come a corrente alternata, noi vogliamo soffermarci ad illustrare succintamente, per quanto lo permette lo spazio che ci è consentito, un metodo di produzione dell'elettricità che, se non è nuovo nel principio a cui s'informa, trova però soltanto ora le prime pratiche esplicazioni.

Noi sappiamo come ora l'energia elettrica venga generalmente ottenuta, nelle grandi installazioni, per mezzo di macchine elettriche azionate da appositi motori idraulici a vapore o a gas.

Non è invece così universalmente noto come generando in tal modo della corrente elettrica, si venga ad utilizzare soltanto poco più del dieci per cento del calore sviluppato nella combustione del carbone. Sarebbe certamente un assurdo il pretendere di poter trasformare interamente questo calore in energia meccanica, ciononostante molti fisici ed elettricisti insigni si chiesero già da parecchi lustri se non fosse possibile far sì che l'elettricità — anzichè essere ottenuta dopo numerose trasformazioni quali sarebbero ad esempio quelle del carbone che produce vapore, del vapore che muove la motrice, della motrice che aziona la dinamo — avesse origine direttamente nei focolari ove avviene la combustione.

Chi ha letto anche fugacemente un libro di fisica non può aver dimenticato che sino dalla metà del secolo scorso scienziati come il Matteucci, il Noë ed altri si sono occupati con passione della ricerca di generatori elettrici basati sull'azione del calore su determinate sostanze metalliche; tutti ricorderanno le pile termoelettiche che pur ebbero una certa voga, almeno nei laboratori, e delle quali per molti anni più nessuno ha parlato.

Trent'anni or sono Edison ha cercato di risolvere il problema ideando una dinamo, nella quale la corrente era ottenuta abbruciando del carbone sotto un'armatura formata da un insieme di tubi che passavano successivamente da una temperatura elevata ad una alquanto minore, ma l'invenzione non ebbe applicazioni pratiche per ragioni che sarebbe troppo lungo ora enumerare.

Altri chimici di grande valore come ad esempio il prof. Jacques negli Stati Uniti, vollero cercare un'altra soluzione al non facile quesito col riscaldare direttamente delle soluzioni speciali ed ottenendo da queste, con opportune disposizioni, la produzione dell'energia elettrica. Anzi la pila termoelettrica Jacques aveva destato al suo apparire grandi speranze, derivanti dall'aver l'inventore potuto azionare mediante essa un piccolo battello. In seguito però l'ingegnosa trovata non ebbe la sanzione pratica di un esercizio duraturo e sicuro, perciò anche questo sistema, pur formando ancora oggi l'oggetto di numerose ricerche e di laboriose esperienze, non ha avuto successo.

Recentemente il signor Albrecht Fleil di Francoforte sul Meno ha brevettato una sua pila termoelettrica che ha dato risultati buoni in una serie d'esperienze fatte nel laboratorio della Physikalischen Verein di quella città. Il Fleil venne portato alla costruzione del suo generatore elettrico per una via abbastanza curiosa ed originale. Egli si domandò se una stufa comune da lui adoperata per il riscaldamento di un locale della sua abitazione, non avrebbe potuto compiere lo stesso il suo ufficio pur divolvendo il suo calore, o parte di esso, alla produzione di elettricità.

Seguendo le orme del Matteucci e del Noë, i quali — riscaldando nei punti di saldatura metalli diversi — erano riusciti ad ottenere la corrente elettrica, volle rifare in una misura più grande gli esperimenti di quei valenti fisici.

Albrecht Fleil riunì in un fascio compatto una serie di sbarrette e di blocchetti metallici (nichel, rame e stagno) e ne fece un'insieme razionalmente studiato e nella disposizione e nella forma. Adattò questo fascio alla stufa in modo che la fiamma lambisse i punti saldati ed ottenne lo scopo che si era prefisso, vale a dire una corrente elettrica utilizzabile per una piccola lampada. Riscontrò inoltre che il calore della stufa veniva anche maggiormente utilizzato pel riscaldamento della stanza, in quanto l'aggiunta dei pezzi metallici costituenti la pila rappresentavano un aumento nella superficie disperdente della stufa.

Questa aveva un'altezza di 40 cm. ed un diametro interno di 18 cm.

La pila adattatavi dall'Heil era composta

Appendice del SECOLO 8-9 dicembre — 85

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ora quel cuore femminile non batteva più d'apprensione nervosa; era sollevato invece da forze invincibili.

Una leonessa, aveva detto l'impostore. Egli ne vide una realmente sotto la dignità della gran dama che si asteneva da ogni parola eccessiva, da ogni gesto violento.

— Non mi chiamate Gaetana. Che audacia è la vostra?... Cessate dal descrivermi sentimenti che disprezzo, od esco di qui per andarvi a denunziare come l'assassino di Rinaldo di Valcor, come il ladro dei suoi beni e l'usurpatore della sua personalità.

Egli incrociò le braccia, aggrottò le sopracciglia e livido in volto mordendosi le labbra:

— Signora, disse, sarete paga se vi dichiaro che sono pronto ad obbedirvi in tutto, fino anche alla morte, se tale è il vostro desiderio?

« E ciò, soggiunse con enfasi, a cagione di un sentimento che sprezzate.

« Credete che io ci tenga alla vita? Quanto all'onore, l'ho impiegato nel compimento d'un'opera prodigiosa.

« La stolta giustizia che mi condannerebbe, non impedirebbe agli uomini d'ammirarmi.

« Cosa ho dunque a temere?

« Ma, in tale estremo, sapete di che sarei capace?

« Ah come tremereste, signora, nel dirmi qui quanto avete a dirmi, se non vi adorassi!

— Vi domanderò a mia volta: Credete che anch'io ci tenga alla vita? O che si tratta forse delle nostre due esistenze? La mia è chiusa. È scesa tutta intera nella tomba che avete scavata laggiù.

« La vostra pure non conta. Essa è un tessuto di menzogne.

« Non ho nulla a fare con voi; neppure per il castigo; neppure per la vendetta. Son cose che riguardano Iddio soltanto.

« Se sono qui è perchè avete una figlia, innocente dei vostri delitti; è perchè ho un figlio, innocente della mia colpa.

« Per cagion d'essi supero l'orrore che provo a trovarmi dinanzi a voi, e vi dico:

« O renderete possibile la loro felicità, oppure scatenerò contro di voi, in questo mondo, il castigo che non mancherà di colpirvi nell'altro.

— Che! Consentireste che vostro figlio, il conte di Ferneuse, sposi la figlia dell'uomo ignoto e mostruoso che sono per voi?

— Certamente. Se v'è una redenzione per tante nequizie essa sta nella purezza e nella felicità di quei due giovani.

Quegli che veniva chiamato il marchese di Valcor rimase per un momento immerso in profonde riflessioni.

Tratto tratto guardava la signora di Ferneuse, che, fisicamente oppressa, s'era di nuovo seduta.

Ora ch'egli non parlava più del suo amore, a lei sì ripugnante, l'uomo straordinario era ritornato padrone di sè, ripigliava, anche per lei, una specie di prestigio, fatto di nobiltà naturale e d'una stupefacente forza d'animo.

— Spiegatemi una cosa, egli disse alla fine. Perchè, se vi preoccupate solo di Michelina e d'Ervardo, preparate loro le prove della mia fellonia, che scaturiranno inevitabilmente dal vostro passo attuale? Perchè non lasciar intatta la situazione?

— Perchè non mi piace punto la parte che dovrei rappresentare, rispose alteramente Gaetana. Poi perchè è troppo tardi per serbare il silenzio.

« Due anni fa nella grotta se m'aveste confessato ogni cosa... forse... non dico. Ma oggi è impossibile.

« Non son sola a sapere. Mio figlio mi stava al fianco, in America, quando ho scoperto... ed un altro ancora.

— Un altro? interrogò vivamente Rinaldo.

— Un monaco... che non parlerà se non nel caso in cui abbia bisogno della sua testimonianza.

— Chi è? Dov'è?...

— Vi figurate che io voglia rispondervi? esclamò ella con un aspro sorriso. Coloro che conoscono i vostri segreti spariscono troppo facilmente dal mondo.

« Mio figlio ed io siamo pronti a tutto; ma quell'amico m'è sacro.

« D'altronde il suo ufficio di missionario gli impedirà di tornare in Europa, a meno che io non ve lo chiami.

Rinaldo stette in silenzio, e intanto nulla poteva leggersi sul suo volto più immobile di una maschera di pietra.

Finalmente disse:

— Vi dimostrerò, signora, che, malgrado quanto sapete, nonostante ciò che m'avete detto, rimango padrone del mio destino.

« Ma prima di affrontare le peggiori alternative per tentar di spezzarlo, un tal destino, non volete conoscerlo?

« Siete la sola persona il cui giudizio mi prema. Senza ripetervi ciò che tanto v'offende, posso dirvi che a voi, a voi sola, desidererei di rivelare la verità.

« Sì, proverei una strana soddisfazione a mostrarmi ai vostri occhi quale veramente sono.

« Ve lo giuro: valgo meglio di quel che credete.

La signora di Ferneuse ebbe a stupirsi della specie di sommessione, della improvvisa dolcezza che si palesava dalla voce, dal contegno, dalla fisionomia di quell'essere terribile.

La diabolica di lui abilità lo trasformava, non v'ha dubbio, in un personaggio nuovo.

Egli voleva certo ingannarla ancora una volta, ma sicura com'era di sè, Gaetana non temeva di cader nell'insidia.

Non rifiutò perciò d'udirlo — tanto più che, forse, la confessione avrebbe offerto alcuni tratti di sincerità.

Eppoi come resistere al desiderio di sapere?

Non pertanto gli disse:

— A che scopo?... Mi spaccerete una favola come quella della nascita di Michelina. Ve ne ricordate? Ella sarebbe una Gael, la figlia di Mattia. Di Mattia, vostra vittima anch'egli — imperocchè è morto per colpa vostra.

— Morto!... esclamò Rinaldo con un brivido.

Ella fece col capo un cenno affermativo.

— Era da prevedersi. Dal momento che falliva nella sua missione, doveva lasciarvi la vita. Ah, egli era del ceppo ardito e forte dei Gael! Povero Mattia!

Un velo di mestizia gli si diffuse sul viso, sin là impassibile.

Poi guardando Gaetana:

— Era mio fratello, soggiunse.

— Vostro fratello?...

— Almeno mio fratellastro.

— Ed era veramente il padre di Michelina?

— No. Il padre di Michelina son io.

— Dunque avete mentito? Ne convenite?

— Oh, ne convengo! Come potrei svelarvi tutta quanta la verità, se non fossi deciso a riconoscere tutte quante le menzogne?

— Parlate, v'ascolto.

— Non aspettate da me un racconto circostanziato, riprese il singolare malfattore che si esprimeva colla tranquilla alterezza d'un innocente e coll'orgoglio d'un eroe.

« Sono un uomo d'azione, e sdegno le parole inutili. Voglio stabilire tre o quattro circostanze soltanto — chè vi sono cose che m'è intollerabile di lasciarvi credere.

— Quali?

— Due almeno: non sono un villano

di 364 pezzi ed ogni elemento pesava 12 grammi. Con un consumo orario di 300 grammi di coke egli riusciva ad ottenere una corrente elettrica capace di alimentare una lampada ad osmio da 8 candele.

Non è molto, ma da cosa nasce cosa ed infatti l'inventore sullodato ha ora ultimato un tipo più perfezionato di stufa, colla quale egli conta di alimentare, sebbene essa sia press'a poco delle stesse dimensioni della prima, due lampade ad osmio da 16 candele ognuna.

Un altro studioso — il signor Ugo Brencer — ha pure recentemente brevettata una disposizione per migliorare il rendimento delle pile termo-elettriche, e con lui molti altri stanno oggidì sperimentando per risolvere praticamente l'importantissimo problema.

Auguriamoci dunque che presto venga il giorno in cui potremo — acquistando una stufa per riscaldarci la nostra casa — trovare unito ad essa l'apparecchio che possa anche illuminarcela senza spesa.

Masin Faliero.

MOVIMENTO DEMOCRATICO

Abbiamo da Cortona:

Sotto la presidenza dell'on. senatore Giovanni Severi si riunirono a Cortona i rappresentanti del partito democratico del Collegio. Al Comizio tenuto nel teatro Signorelli davanti ad un pubblico numeroso e plaudente, prima l'on. Severi, poi il dottor Ferdinando Reattelli e l'avv. Guglielmo Duranti esposero il programma di civili riforme che la democrazia intende attuare. Fu una eloquente, coraggiosa affermazione di principii coronata dall'augurio che alle aspre lotte personali si sostituiscano quelle sostenute serenamente per il trionfo di una idea.

Auguriamoci che il partito democratico, vinta l'abituale apatia, disciplini ed organizzi le sue forze: così soltanto la dignitosa affermazione di ieri potrà mutarsi nella vittoria del domani.

Ammirevole fu il contegno della popolazione, e degno di lode il delegato, che, (*rara avis!*) non volle fare sfoggio alcuno di forza.

COSE DELLA MARINA.

Ci telegrafano da Venezia, 7:

Ieri l'avviso *Rapido* che avrebbe dovuto partire in settimana per Taranto e Civitavecchia, dopo circa tre anni da che fu in riparazione... per modo di dire in arsenale, fece le prove di macchina in alto mare. Ma... come avviene sempre, si riscontrarono degli inconvenienti che obbligheranno a ritardare la partenza.

Ma come si spendono questi benedetti denari dello Stato?

UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE AUSTRIACA contro la Turchia

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) La militarista *Reichswehr* annuncia che la squadra navale austriaca, composta di tre corazzate a torre, di quattro incrociatori e di nove torpediniere, comandata dal contrammiraglio Petrusky, partirà in settimana per il Levante, toccando prima le coste dell'Albania e della Grecia. Si tratta di una tacita dimostrazione navale contro la Turchia che rifiuta sinora di accettare i nuovi ufficiali austriaci e russi nella gendarmeria macedone e attraversa continuamente l'azione delle riforme.

Inoltre l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, Calice, consegnò ieri alla porta una energica nota che ha il tono di un *ultimatum*, dando tre giorni di tempo per destituire gli impiegati della dogana di Scutari che violarono i sacchi della posta austriaca.

Il re del Belgio discusso alla Camera

Si ha da Bruxelles, 7:

Alla Camera dei deputati ha avuto luogo la discussione di una interpellanza presentata da Huysmans, liberale progressista, relativa a una lettera inviata tempo fa da re Leopoldo al ministro della Guerra nella quale si tracciava una specie di programma militare.

Huysmans ha detto che il ministro della Guerra deve accettare la responsabilità della lettera reale essendo stata pubblicata ufficiosamente ed ha chiesto al Governo quali misure voglia prendere in seguito a tale lettera che sconfessa la politica del ministero.

Il presidente del Consiglio De Smet De Naeyer ha risposto che la lettera reale non è affatto contraria alla costituzione e non sconfessa d'altronde la politica del Governo.

Il papa e il vescovo di Paderborn

Il *Rappel* narra questo curioso aneddoto:

Ricevendo recentemente monsignor Schneider, vescovo di Paderborn, Pio X, ridendo, gli disse:

— Eh! eh! monsignore! Siamo fratelli, siamo della medesima famiglia.

Il vescovo di Paderborn rimase sorpreso.

— Eh, sì! riprese il papa. Voi vi chiamate « Sarto » come me! Schneider vuol dir « Sarto » in tedesco.

Se il fatto è vero, dobbiamo riconoscere che siamo molto lontani dallo spirito fino e caustico di Leone XIII!

La peste a bordo.

Telegrafano da Londra, 7:

Un caso di peste fu ufficialmente constatato a bordo di una nave proveniente dalla Plata.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il passaggio della flotta russa pei Dardanelli.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che l'impressione generale nei circoli diplomatici e marittimi è che malgrado le difficoltà sollevate, il passaggio della flotta russa per i Dardanelli avrà luogo.

Tre navi da guerra, accompagnate da navi-trasporto per il rifornimento di carbone sarebbero mandate per quella via a rinforzare la flotta del Baltico.

Tale operazione si compirebbe senza nessuna opposizione per parte della Turchia, giacchè esisterebbe un trattato segreto tra essa e la Russia permettente alle navi russe del Mar Nero di uscire dagli stretti turchi a condizione però di non ritornare.

A tale proposito si telegrafa al *Journal*, pure da Pietroburgo, che un alto funzionario dell'ammiragliato russo ha dichiarato che la Russia per vincere in Estremo Oriente deve avere una flotta considerevole, che è dunque urgente mobilizzare la flotta del Mar Nero e che il sultano autorizza il passaggio per i Dardanelli.

« Quanto all'Inghilterra — avrebbe soggiunto il funzionario — poco importa: la flotta russa sarà ben lungi, prima che il governo inglese abbia avuto tempo di formulare la sua protesta. »

Un diplomatico turco, intervistato da un redattore della *Gazzetta di Pietroburgo*, ha dichiarato che il trattato di Parigi del 1856 ha per unico scopo la sicurezza della Turchia. Non esiste alcun accordo che proibisca alla flotta russa di andare alla difesa della sua causa.

Solamente il Sultano potrebbe impedire il passaggio, ma non lo farà. Del resto, qualunque cosa faccia l'Inghilterra, un conflitto internazionale è impossibile.

Un attentato a Kuropatkine.

Ha prodotto una certa impressione a Pietroburgo un telegramma giunto dal quartier generale di Kuropatkine — e riprodotto dal *Petit Parisien* — annunciante che è stato arrestato a Tchausamoutun un cinese perchè trovato in possesso di congegni esplosivi coi quali si proponeva di far saltare il vagone del generalissimo.

Le condizioni di Port Arthur.

Le notizie che giungono da Port Arthur non sono buone.

I giapponesi continuano a bombardare furiosamente il porto interno ed i russi nel combattimento dove perdettero la collina dei 203 metri ebbero più di 3000 morti.

Dove sverneranno i giapponesi.

Un telegramma dall'esercito del generale Oku (via Fusan), in data del 5, reca:

Nei villaggi situati sulla fronte di battaglia si rinnovano tutte le case e se ne costruiscono di nuove; si scavano numerosi pozzi, si abbattono alberi e si prepara una grande quantità di combustibile.

Tutto indica che i giapponesi hanno intenzione di svernare nelle loro linee attuali. Non soffrono il freddo: quantunque la temperatura sia caduta considerevolmente al di sotto di zero, non vi sono ammalati.

La squadra di Vladivostock.

Secondo una lettera da Vladivostock, nessuno degli incrociatori che compongono la squadra russa di quel porto, è in grado di prendere il mare.

Il generale Gilinsky, ex capo di Stato maggiore di Alexeieff a Vladivostock, sarà probabilmente nominato capo dello Stato maggiore generale.

Il carbone per la flotta russa.

Il governo inglese ha ricevuto dal governo giapponese un comunicato circa le navi tedesche carboniere che imbarcano carbone a Cardiff per la flotta russa.

Il governo inglese ha vietato questo genere di operazione e ha fatto tutto il suo possibile per mantenere la stretta neutralità. Il governo russo non ha fatto proteste formali.

Si crede sapere che una questione diplomatica si posa circa l'estensione e la natura del controllo che può esercitare una potenza neutra sul trasporto per mezzo di navi di un belligerante, che si trovano al di là delle acque territoriali, dei carichi di carbone tratti dal suo suolo.

La « Poltawa » affondata.

Telegrafano da Tokio, 7: (Ufficiale). — Notizie da Port Arthur recano che la nave russa *Poltawa* fu affondata e che la *Retvisan* è avariata.

I particolari dell'ultimo bombardamento.

Si ha da Tokio, 7:

Il quartier generale dell'esercito giapponese a Port Arthur riferisce che sabato i cannoni di marina giapponesi bombardarono le navi nemiche.

La *Pobieda* fu colpita sei volte e una nave tipo *Revitsan* fu colpita otto volte. Sedici granate colpirono altre navi.

Il cannoneggiamento fu ripreso ieri. Il *Pobieda* fu colpito sette volte, il *Poltava* undici, il *Revitsan* undici.

Verso le 3 pom. una granata colpì la polveriera al sud di Payushan provocando terribili esplosioni seguite da incendio che fu spento soltanto due ore dopo.

Nello stesso giorno più tardi il *Presviet* fu colpito ancora due volte; due altre granate colpirono altre navi, fra cui il *Poltava*, che incendiatosi, sprigionava una grossa colonna di fumo.

L'attacco dei forti di Sangshushan continua giorno e notte; due cannoni a tiro rapido da 36 millim. furono catturati dai giapponesi domenica sulla controscarpa del forte Erlungshan.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta delle petizioni.

7 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ecco il risultato delle odierne votazioni. Alla Camera, per la Giunta delle petizioni: eletti: D'Alife, Libertini Pasquale, Cuzzi, Giaccone, Bertetti, Furnari, Mezzanotte, Solinas-Apostoli, Spada, Giuliani, Tinozzi, Leone, Morpurgo, Brandolin, Toaldi, Weil-Weis e Curani.

In ballottaggio Rizzoni e Gallone.

Il Consiglio zootecnico.

Con un discorso inaugurale del ministro Rava, si è riunito il nuovo Consiglio zootecnico presieduto da Gorio. Il Consiglio iniziando subito i lavori udì la relazione del prof. Moreschi sull'approvazione preventiva dei tori e quella dell'ing. Tosi sulle mostre zootecniche, approvando dopo animata discussione un ordine del giorno che raccomanda al Governo di presentare al Parlamento un provvedimento legislativo inteso a dar facoltà alle provincie ed ai comuni di imporre la visita per l'approvazione dei tori da destinarsi al pubblico servizio.

Istituti di previdenza ferroviari.

Sotto la presidenza dell'onorevole Saporito si è riunita la Sotto-commissione per le valutazioni ed i reparti dei disavanzi degli istituti di previdenza ferroviarii, ed ha deliberato che la portata giuridica delle disposizioni contenute nei capitolati di esercizio delle tre grandi Reti, sia quella della responsabilità dello Stato per il disavanzo anteriore al primo luglio 1885, eccetto per la parte propria alle linee meridionali, e sia quella delle Società per il disavanzo che si fosse verificato successivamente.

La linea Bologna-Verona.

Iersera i rappresentanti delle provincie di Bologna e di Verona sono stati ricevuti dall'on. Tedesco al quale hanno chiesto notizie precise sul compimento della linea Bologna-Verona.

L'on. Tedesco ha annunciato che il progetto relativo è pronto e che la costruzione sarà affidata all'industria privata, rateandone i pagamenti in più annualità, senza richiedere nuovi stanziamenti.

Il tracciato sarà il più diretto; da Isola della Scala a Verona verrà costruito un ponte doppio sul Po e la stazione centrale di Verona, sarà a Porta Nuova.

Il lavoro della Giunta delle elezioni.

7 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) La Giunta delle elezioni, nella seduta di ieri sera ha contestato le elezioni di Bitonto, eletto Capruzzi; Napoli VIII, Ravaschieri; Sora, Conte; Monopoli, Semola.

Ha poi convalidato: Cortona, Cesaroni; Roma II, Santini; Casalmaggiore, Pistoja; Volterra, Ginori-Conti; Manduria, Rochira; Castel San Giovanni, Manfredi; Borgo a Mozzano, Pellerano.

Il delitto d'un cassiere infedele.

Il panattiere Ernesto Ruspantini, licenziò giorni sono il suo commesso cassiere Rodolfo Rosati perchè si era accòrto che quasi tutte le sere, mancavano dei denari in cassa.

Ieri il Rosati si recò dal suo ex principale a reclamare il suo avere. Ne seguì un vivace battibecco ed infine il Ruspantini cacciò fuori dal suo negozio il Rosati. Ma questi rivoltosi improvvisamente gli vibrò una violenta coltellata all'addome.

Il Ruspantini versa in pericolo di vita.

I raffreddori del papa.

Pio X, ancora lievemente raffreddato, ha sospeso tutti i ricevimenti all'infuori di quello del principe di Connaught, il quale doveva partire al tocco per Torino.

Stamane il papa ha ricevuto però la sorella Anna, la nipote signora Parolin ed il cognato.

Il dottor Lapponi si è recato alle nove in Vaticano e vi si è trattenuto fino alle 10 45. Perdurando la indisposizione del papa, questi assisterà domani alla solenne funzione per la immacolata senza però parteciparvi direttamente.

Disordini a Monterotondo.

A Monterotondo si discussero ieri sera le dimissioni presentate da quel sindaco, che però vennero respinte e il sindaco venne confermato nuovamente in carica.

Dal pubblico allora fu insultato il Consiglio con parole oltraggiose e si tentò di arrecar danno nell'aula con atti teppistici mentre si gridava:

« Abbasso il Consiglio! Viva il Commissario regio! »

La calma venne ristabilita a stento dai carabinieri accorsi, ma la folla, uscita in istrada, continuò a gridare ed a schiamazzare tanto che si dovette sciogliere la dimostrazione con la truppa.

Orribile parricidio.

A Campagnano di Roma, il calzolaio Lelli Gesualdo e suo figlio Pasquale, avvinazzati vennero a questione fra di loro.

Ad un certo punto il Pasquale, estratto di tasca un trincetto, si scagliò contro il padre vibrandogli replicati colpi all'addome. Il parricida, commesso il misfatto, impugnò una rivoltella e minacciò alcuni contadini accorsi per soccorrere il ferito ed impedì loro di avvicinarsi gridando:

— Guai a chi si accosta! lasciatelo morire.

Al Consiglio Zootecnico.

7 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio zootecnico si è occupato della stazione taurina; di fissare i criteri direttivi per il conferimento dei premi e dei sussidi per le mostre di bestiame; dell'intervento del Governo nell'incoraggiare la introduzione di riproduttori di razze perfezionate: dei modi di stimolare efficacemente la pollicoltura selezionando specialmente le razze indigene che per l'esportazione rappresentano una cinquantina di milioni all'anno; del funzionamento dei depositi zootecnici, in merito ai quali venne deliberato che ad essi siano accordati maggiori fondi per metterli in grado di meglio rispondere alla loro funzione di centri di diffusione per animali miglioratori.

Il duca di Connaught dal papa.

Alle undici di stamane il duca di Connaught ha preso congedo dai reali ed a mezzodì si è recato all'ambasciata inglese in via Venti Settembre dove si trattenne brevissimamente con monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, e con l'incaricato d'affari dell'ambasciata.

Poco dopo, in vettura chiusa, scortata da agenti ciclisti, il duca si è recato in Vaticano a far visita al papa. Essendo a Roma come rappresentante dell'Inghilterra, il duca di Connaught è stato ricevuto con onori sovrani al portone di bronzo ove i corpi armati (palatini e guardie svizzere) hanno reso gli onori militari.

I cerimonieri ed i prelati d'anticamera hanno scortato il duca fino agli appartamenti privati del papa, ove Pio X lo ha ricevuto in udienza particolare, ammettendo poi all'udienza anche gli ufficiali del seguito.

Dopo la visita al papa, che fu brevissima, il duca si è recato a visitare il cardinale segretario Merry del Val, dispensandolo da ogni restituzione di visita, essendo la sua partenza già fissata per il tocco e 10 minuti.

Dal Vaticano il duca di Connaught si è recato direttamente al Quirinale, da dove è andato alla stazione.

L'inchiesta sulla morte di un soldato.

Il comando della divisione d'accordo col ministero della Guerra ha trasmesso all'autorità giudiziaria i risultati dell'inchiesta sulla morte del soldato del 13° artiglieria avvenuta in seguito alla negligenza del capitano medico Gusmano.

Tale deliberazione è stata presa dal comando della divisione in seguito a querela sporta dal padre del soldato morto, contro il ministro della Guerra.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Loero, sul processo verbale, dichiara che la sua interpellanza sulla difesa delle Alpi occidentali non ha carattere di opposizione nè al ministro della Guerra, nè al Ministero. Ringrazia il ministro dei Lavori Pubblici di aver accettata l'altra parte.

Il verbale è approvato.

Commissioni parlamentari.

Presidente. Annunzia che nella votazione di ieri risultarono eletti:

Per decreti registrati con riserva: Malvezzi, Florena, Roselli, Sili, Chiappero, De Bellis, Bracci, De Giorgio e Bastogi.

Giunta delle petizioni: D'Alife, Libertini, Cuzzi, Giaccone, Bertetti, Furnari, Mezzanotte, Solinas, Spada, Giuliani, Tinozzi, Leone, Morpurgo, Brandolin, Toaldi, Weill-Weiss, Curreno.

Ballottaggio fra Rizzone e Gattorno.

Commissione della biblioteca: Dal Verme, Fradeletto, Socci.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'on. Badaloni sui risultati dell'applicazione della legge per la prevenzione e cura della pellagra. L'esperienza della legge è troppo breve per poterne dare un giudizio.

Badaloni raccomanda la maggior energia nell'applicazione della legge, specialmente riguardo ai comuni.

Del Balzo (s. s. agricoltura), risponde all'on. Santini circa l'opportunità di estendere ai lavoratori del mare i benefici della legge sugl'infortunii del lavoro.

Con la legge dell'11 giugno scorso vennero presi provvedimenti speciali di cui può godere la gran maggioranza dei lavoratori del mare.

Santini prende atto.

Pozzi D. (s. s. Lav. pubblici) risponde all'on. Santini circa il deplorevole servizio ferroviario nel Lazio.

Accenna ai provvedimenti già presi. Altri provvedimenti richiedono il più attento studio.

L'organismo postale e telegrafico.

Morelli Gualtierotti (s. s. Poste). Risponde alle interrogazioni degli onorevoli Cottafavi e Turati circa le voci di provvedimenti a danno del personale postale e telegrafico.

Si tratta del provvedimento approvato con decreto reale circa le promozioni per merito. Per l'applicazione dei passati organici fu seguito il criterio dell'anzianità, ma, persistendo in questo sistema, si sarebbero danneggiati gli elementi migliori dell'amministrazione.

Cottafavi. Non è soddisfatto per la sospensione delle promozioni.

Vuole che le leggi si applichino lealmente.

Turati. Non è soddisfatto. Dalla risposta dell'on. sottosegretario risulta che il potere esecutivo intende di annullare una legge votata dalla Camera. (*Denegazioni del sottosegretario*). Infatti si sono già sospese le promozioni per merito ed ora si vogliono sospendere le promozioni per classe, che la legge vuole si facciano per anzianità entro tre mesi dalle vacanze di posti.

Il Governo ha diritto di mantenere salda la disciplina negl'impiegati, ma ha il dovere di mantenere tutte le sue promesse. Per ciò si riserva di risollevare la questione.

Morelli-Gualtierotti. L'on. Turati si è fatto eco di agitazione, che dovevano cessare (*bene!*) che si fondano sopra impressioni, non sopra fatti, che non hanno alcuna base. Il Governo conosce tutti i suoi doveri. L'organico postale e telegrafico è interamente applicato. Si sono solamente sospese dopo le promozioni di classe, al fine di lasciare adito alla possibilità di promozioni di merito, che dall'aprile in poi non si fanno più.

Il Governo non si lascerà vincere la mano da nessuna pressione. (*Vivissime approvazioni*). E non permetterà ad alcuno di mancare al proprio dovere.

Turati per fatto personale, ripete che le promozioni per merito di classe si debbono fare secondo la legge. (*Rumori, bene!*).

Tedesco (min. interim poste). Dichiara che intende ripristinare nel personale postale e telegrafico la più severa disciplina. (*Bene!*). Così, come il Governo ispirerà sempre i suoi atti alla più severa giustizia. (*Vive approvazioni*).

Verifica dei poteri.

Presidente. Annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio fra Mazzella e Strigari pel collegio di Pozzuoli; e fra Callaini e Meoni pel collegio di Colle Val d'Elsa.

Annunzia quindi che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Scellingo, Bizzozzero, Papadopoli, Rocchini, Pellerano, Canevari, Cocco-Ortu, Monti, Basetti, Rocco Marco fu Giovanni, Santini, Cesaroni, Pistoia, Visocchi, Albasini, Malvezzi, Zari, Molmenti, Pinna, Raineri, Sacchi, Giantureo, Mira, Rumma, Vallone, Manfredi, Ginori-Conti, Sesia.

Presidente. Annunzia che l'onor. De Giorgio si è dimesso da membro della Commissione dei decreti registrati con riserva.

La seduta termina alle ore 4.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa*) Anche oggi assemblea abbastanza numerosa, ma nessuna animazione.

Le interrogazioni, salvo le ultime degli onorevoli Cottafavi e Turati sull'organico postale e telegrafico sono passate senza incidenti, ma sulla questione dell'organico l'on. Turati si è scaldato parecchio, sostenendo che l'organico deve essere applicato comunque sia e nonostante qualsiasi considerazione.

Avendo l'on. Morelli-Gualtierotti accennato alla necessità di sospendere momentaneamente le promozioni per anzianità, per far posto anche a quelle per merito, l'onorevole Turati ha interrotto: « Già volete fare gli interessi dei beniamini, dei favoriti e delle spie ».

Il sottosegretario di Stato ha insistito nell'affermare che l'on. Turati, il quale teme la sospensione o la limitazione nell'applicazione dell'organico, si fa eco piuttosto di impressioni che di fatti, ed ha concluso con un caldo appello alla disciplina del personale postale e telegrafico.

E giacchè le Destre ed i Centri sottolinearono la chiusa del suo discorso, venne voglia al ministro Tedesco, *interim* delle Poste, di interloquire e lo fece ribadendo il chiodo della disciplina che egli — così disse — manterrà col maggior scrupolo e con tutta l'energia.

Il presidente ha dato lettura delle comunicazioni della Giunta per la verifica dei poteri e, tenuto conto delle ultime decisioni, lo stato dei lavori della Giunta si riassume nelle cifre seguenti:

Elezioni contestate 25, per 11 della quali è già stata fissata la discussione; ballottaggi proclamati 4 e cioè: Lendinara, Avellino, Pozzuoli e Colle Val d'Elsa: elezioni convalidate 400; elezioni da riferire 73.

Seguono le votazioni per il completamento e le elezioni di Giunte permanenti. Per la Giunta generale del bilancio sono in giuoco le liste seguenti:

i *ministeriali* portano Aguglia, Aprile, Cao-Pinna, Casciani, Cortese, Cottafavi, Credaro, De Marinis, Fabbri, Falletti, Fani, Farce, Fili-Astolfone, Giovanelli, Manna, Massimini, Pais Serra, Prinetti, Luzzatti Rubini, Santini, Suardi, Tecchio e Vendramini;

i *radicali*, di cui due, Credaro e De Marinis, sono compresi in questa lista, appoggiano specialmente Casciani e Tecchio, e sostituiscono due nomi con quelli degli onorevoli Alessio e Luzzatto Arturo;

l'opposizione costituzionale si afferma sui nomi seguenti: Arlotta, Bertolini, Boselli, Carmine, Curioni, Chimienti, Donati, Ferraris Carlo, Guicciardini, Montagna, Salandra e Saporito;

i *repubblicani* raccomandano Mazza e Pansini;

i *socialisti*: Bissolati e Borciani.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 7 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.40.

Continua la discussione dell'interpellanza Pelloux.

Parla Ronchetti.

Ronchetti (min. Giustizia). Chiamato ieri in causa dal senatore Municchi deve dichiarare che i rappresentanti del Pubblico Ministero hanno fatto il loro dovere anche nelle dolorose circostanze di settembre. Egli non merita censura, poichè richiamò l'attenzione dei procuratori generali affinchè la legge avesse il suo impero e fece giungere una parola perchè, ove istruttorie si erano aperte, si agisse con la massima energia.

È vero che non fece richiami che sonassero imposizioni, perchè i rapporti fra il guardasigilli e il pubblico ministero non possono essere quelli tra un dipendente e il proprio capo.

Scagiona i rappresentanti il P. M. [illegible] aver promosso istruzioni per il [illegible] sciopero generale. Osserva che lo [illegible] generale per se stesso non è com[illegible] come figura di reato nel Codice [illegible] mentre sono contemplate come r[illegible] lenze, che possono nascere, duran[illegible] pero e che debbono essere, per[illegible] tutto il rigore della legge.

Quindi egli non poteva domandare [illegible] che, iniziasse istruttorie contro il sciopero generale.

Dimostra che l'autorità giud[illegible] il proprio dovere, aprendo n[illegible] che furono chiuse con condan[illegible] severe. Intende parlare dei fatti [illegible] sono stati cagionati dallo sciopero [illegible] poichè per i maggiori, come per [illegible] per i reati di omicidio pendono [illegible] procedimenti.

Il senatore Municchi ha [illegible] procuratore generale, il quale [illegible] non aver ricevute denunzie. [illegible] volta, si duole che questo pr[illegible] nerale non abbia iniziate istruttorie, [illegible] pito che era di sua propria pertinenza.

Conchiude compiacendosi che [illegible] stratura, anche questa volta, co[illegible] ha compiuto il proprio dovere.

Altri oratori.

Guarneri. Per una question[illegible] prega il Senato di voler chiud[illegible] presto questa discussione, poichè [illegible] inteso ieri dire dal presidente [illegible] glio all'Italia ed all'Europa, che [illegible] sciato cogliere in pieno disarmo [illegible]

Giolitti. Questo non è as[illegible] vero. Protesta contro queste par[illegible]

Guarneri. Oggi poi abbiamo [illegible] dal guardasigilli che lo sciopero [illegible] anche a scopo politico, non è un [illegible]

Ronchetti. Non ho detto que[illegible]

Guarneri. Dopo la enunciazio[illegible] ste teorie così fatali, prega il S[illegible] voler chiudere subito la discussione.

Giolitti. Il guardasigilli ha det[illegible] quando ci sono scioperi di servizi p[illegible] essi costituiscono reati, previsti co[illegible] dal Codice penale; e che nessun Governo può creare reati, che non siano conte[illegible] dal Codice penale.

Quanto alla forza pubblica, ha detto [illegible] che lo stato di fatto era quello che tu[illegible] Senato conosceva. Crede forse il sen[illegible] Guarneri che il Governo possa improvvis[illegible] quella forza pubblica, che non esiste?

Guarneri. Torna da capo a pigliarsela col guardasigilli.

Voci. Ma questa non è una questio[illegible] d'ordine!

Ronchetti. Desidera chiarire il suo pensiero. Egli ha detto che tutti i fatti, che si connettono allo sciopero e sono preveduti dal Codice penale sono reati: anzi diventano anche più gravi, perchè avvengono durante lo sciopero.

Quindi ha sostenuto che lo sciopero, che tende a impedire che si compiano i pubblici servizii, è un reato per sè stesso, e che oltre i funzionari, i quali hanno il dovere di adempiere ai servizi pubblici, possano essere coinvolti nell'accusa anche coloro che sono estranei ai servizi pubblici.

E diceva anche il senatore Municchi, che cioè le terze persone, le quali eccitano all'abbandono dei servizi pubblici per questo solo fatto sono complici del reato.

Ciò è lontano da quanto gli si è attribuito e non risponde affatto alle sue convinzioni.

Municchi. Le parole del Guardasigilli lo hanno dolorosamente colpito. Egli non ha pensato di attaccare tutti i funzionari del P. M. Ha solo deplorato che nessuno dei venti procuratori generali abbia promosso l'azione penale per lo sciopero.

E si è rivolto al guardasigilli perchè crede che la colpa sia dell'indirizzo politico.

Fa perciò risalire al guardasigilli la responsabilità della mancata azione penale negli scioperi.

Sostiene che lo sciopero generale è un reato per rispetto ai pubblici servizi.

Nello sciopero generale si sono puniti quelli che sono scesi in piazza, ma non gli istigatori, che sono rimasti a piede libero.

Parla dello sciopero generale di Milano, facendone a suo modo la storia, e più specialmente si duole del modo come ebbe termine. Fu la parola d'ordine inviata dalla Camera del lavoro che lo fece cessare, non il Governo.

Ciò dimostra l'esistenza di una forte e potente organizzazione.

Si cominciò con una discussione e si finì con la proclamazione dello sciopero generale.

Legge un *Bollettino* della Camera del lavoro di Milano, ov'è riassunta tale discussione.

Ricorda che la Camera del Lavoro aveva la sua Commissione esecutiva e nota che de' suoi componenti nemmeno uno è stato arrestato (*Dell'ufficio compie l'on. Municchi!*) Eppure essi, per cinque giorni hanno avuta la dittatura di Milano. Ma il P. M. non si è curato di promuovere l'azione penale.

---

nè ho ucciso quegli di cui porto il nome.

— Chi pretendete di essere?

— Non pretendo. Sono. Quando m'avete rivolto la stessa domanda, appena entrata qui, v'ho dato questa stessa risposta: Sono il marchese di Valcor.

— Ed osate sostenerlo? È una demenza!

— Mio padre si chiamava: Francesco Enrico Tristano Americo di Valcor. Prima del suo matrimonio ha amato Maturina Gael e ne ha avuto un figlio. Questo figlio son io.

— Voi!...

— Mia madre, spaventata e pentita della colpa, rientrò quasi subito in sè. Si sposò, ignara ancora d'essere madre per opera di Americo di Valcor, e nessuno conobbe il breve e doloroso idillio.

« Doloroso per la povera contadina la quale non amò mai altro uomo che il seduttore, nè amò alcuno dei suoi figli come ha amato colui che ella sapeva essere il figlio di sì superbo amante.

« Si disse che s'era sgravata anzi tempo. Fui chiamato Bertrando Gael.

— Bertrando Gael!...

— Sì, Bertrando Gael!... Ma sono un Valcor! gridò l'avventuriero con sguardo folgorante. E il primogenito della stirpe. Bastardo dinanzi le leggi; ma il vero marchese di Valcor dinanzi alla Natura.

« Vi spiegate ora, signora, la mia rassomiglianza coll'altro, con quegli che è morto laggiù e che mi chiamava fratello? Sì, fratello... E si vuole che io l'abbia ucciso!...

Il grido fece fremere la signora di Ferneuse. Se non era in esso la verità, ove mai poteva essere?

— Rinaldo dunque sapeva? chiese ella, per cui il nome di Rinaldo ormai abbandonato dall'impostore, sembrava più dolce a proferirsi.

— Sapeva, fin da quando, pervenuto all'età maggiore, lesse una lettera lasciata da suo padre — da *nostro* padre — in cui questi raccomandava alla sua generosità il figlio del loro sangue.

« Quando ci trovammo soli insieme nelle foreste d'America, a sì grande distanza dalla società civile, dai pregiudizi e dalle leggi ingiuste, quando egli si sentì morire, dopo aver noi lottato insieme a vantaggio della medesima opera, mi confidò il segreto, mi chiamò fratello, e mi mostrò una clausola del suo testamento, colla quale mi legava una parte dei suoi beni.

— Ciò non v'è bastato? chiese amaramente la contessa.

— No, signora, rispose Bertrando Gael con aspro cinismo, non trovai ciò sufficiente per me che, solo sulla terra stavo per perpetuare la razza dei Valcor.

— Come avete fatto a raggiungere Rinaldo in America. Vi aveva chiamato?

— Non sapete che civilmente ero morto? Il trasporto da guerra nel quale era imbarcato come nostromo, naufragò non lungi dalle coste della Guyana, verso le quali si dirigeva.

« Mi salvai su una zattera insieme ad alcuni compagni; ma, solo di essi, giunsi vivo a terra.

« Poco v'importa di saper come, non è vero?

« Codeste storie di naufragio si rassomigliano tutte, e la mia non ha nulla di straordinario.

« Ero dotato d'un temperamento più resistente dei miei camerati, ecco tutto.

« Quando mi trovai in America, all'imboccatura delle Amazzoni, mi rammentai che verso le sorgenti del fiume stesso, quegli che credevo fosse soltanto il mio giovane padrone, e del quale avevo diviso i giuochi infantili, proseguiva in un'impresa feconda di rischi, di gloria e di profitti.

« Illusioni di raggiungerlo. Vi pervenni. Senza premeditazione speciale, evitai di far sapere ai miei ch'ero ancora in vita.

« Non mi spiaceva d'essere cancellato dal novero dei viventi.

« Forse già un oscuro progetto, sorto dalla mia strana rassomiglianza con Rinaldo di Valcor e dal fascino che esercitava su di me il suo destino, incominciava a delinearsi nella mia imaginazione.

« Quando trovai il marchese, dopo parecchie peripezie di cui vi risparmio il racconto, egli era già minato dalle febbri, che in quei paesi non perdonano a nessuna delle loro vittime europee.

« Sentendosi condannato irremissibilmente, mi rivelò i legami che ci univano; ed io presi, sin d'allora, il mio partito.

« Egli visse ancora alcuni mesi, durante i quali copiai di lui tutto, segretamente: gesti, scrittura, inflessioni di voce, portamento.

« Quanto ai suoi ricordi, essi ci erano comuni.

« Non ero io cresciuto ai suoi fianchi, quasi come un compagno, sotto l'apparenza d'una vaga dimestichezza?

« Attratto al castello dall'affezione che mi portava il marchese, mio padre, ma privato degli effetti d'un tal sentimento dall'ombroso orgoglio di Maturina Gael, mia madre — che ella voleva rimanessi semplicemente il figlio del bravo marinajo di cui portavo il nome e che ella sempre si doleva d'avere ingannato — mi recavo a Valcor solo col pretesto di rendere un qualche servigio in scuderia o altrove.

« Seduto sul sedile posteriore del *dog-cart*, assistei un giorno ad un accidente, di cui, più tardi, potei ricordare tutti i particolari a Marco di Plesguen.

« Oppure era Rinaldo che, spinto dalla sua naturale inclinazione pel mare e pei pericoli ch'esso presenta, veniva ad imparar la manovra sulla barca dei Gael e passava le notti alla pesca con noi.

« Confessate, signora, che se ho rappresentato una parte, essa non fu tutta quanta un'impostura e una menzogna.

« Una singolare predestinazione mi preparava ad essere l'*alter ego* dell'uomo cui mi sono sostituito.

« Allorchè egli morì, non ignoravo nulla di lui, assolutamente nulla.

Qui Bertrando cambiò di tono e soggiunse con voce sorda:

— Nulla, all'infuori del dramma dell'amor suo, di cui naturalmente non mi parlò.

— Lo ignoravate codesto dramma quando siete tornato in Europa e avete preso moglie?

Ella gli volse la domanda con voce fredda, solo palesando dalla fisonomia la intensa curiosità per cui palpitavale il cuore.

I sentimenti appassionati tacevano in lei sotto la prestigiosa attrattiva del mistero finalmente svelato.

Anche se il racconto non era in ogni punto esatto, ne scaturiva una luce abbastanza completa per rendere presso a poco comprensibile e verosimile la più incomprensibile e inverosimile delle avventure.

L'uomo che la narrava, e che ne era l'eroe, trovava il modo di aggiungervi non si sa quale strana poesia di fatalismo, d'energia e d'orgoglio.

La parola sobria e limpida, la alterezza, il disdegno per le vane spiegazioni, e i modi di perfetto gentiluomo attestanti che non era un vanto il suo allorchè affermava d'essere un Valcor, impedivano alla signora di Ferneuse di radunare contro di lui tutta la propria ripulsione e sdegno.

Lo ascoltava, lo interrogava trascinata dal bisogno di conoscere ogni cosa concernente lo straordinario intrigo.

Per un momento dimenticò d'essere vittima e d'essere giudice.

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali le settimanali dispense della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. [illegible] alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

E dopo ciò il ministro dice che non spetta a lui dirigere il Pubblico Ministero! Ma se non esercita la direzione in queste circostanze a che serve un ministro guardasigilli? *(benissimo)*.

Conclude dicendo che crede inutile presentare una mozione. Ormai il Senato ha manifestata la sua opinione ed è tempo di finire questa lunga discussione.

Pedotti (min. guerra). Vuol rinfrancare gli animi dal fosco quadro fatto ieri da alcuni oratori. Assicura che la disciplina nell'esercito è salda e lo spirito eccellente. Vi furono, è vero, dolorosi incidenti dei quali egli si preoccupò, mandando un telegramma circolare ai comandanti di corpo. Ma erano assai più limitati di quanto i giornali abbiano detto.

Giolitti. Deve rispondere ai quesiti precisi postigli dai senatori Pisa e Municchi.

Richiama le disposizioni dell'art. 176 Codice Penale, dimostrando come il reato di sciopero esista tutte le volte che vi siano minaccie o violenze, E gli art. 181 e 209, che si riferiscono agli scioperi nei servizi pubblici, che indubbiamente sono reati.

Municchi. Ma l'articolo in questione è il 205.

Giolitti. Questo articolo verte su di un tema assolutamente diverso, cioè in adempimento di obblighi e frodi nelle pubbliche forniture.

Quando si trattasse d'impiegati dello Stato — qualunque fosse il loro numero e la loro posizione — i quali scioperassero, indipendentemente da ciò che potrebbe fare l'autorità giudiziaria, il Governo li destituirebbe immediatamente. *(Bene!)*

Accenna al fatto di alcuni impiegati della dogana di Genova, per i quali il Governo prese immediatamente i suoi provvedimenti, ma per fortuna non si trattava di sciopero.

Quanto alla questione dei ferrovieri spiega il fatto di aver ricevute le loro memorie, affermando che anche il Governo può discutere con gl'interessati, quando la discussione si svolge nei limiti della legalità, come appunto fu il caso dei ferrovieri, che non fecero mai alcuna minaccia di sciopero.

Ricorda che Zanardelli dichiarò nel Giornale Ufficiale che lo sciopero nei servizi pubblici è un reato, e questa teoria è anche la sua, convinto che il personale ferroviario è troppo amante del paese, e conosce troppo i propri interessi, perchè possa pensare ad uno sciopero e mettere il governo e il parlamento in condizioni di respingere qualunque iniziativa, diretta a migliorare le sue sorti.

Il senatore Vitelleschi ha parlato in questa discussione dell'Inghilterra. Noi traversiamo un periodo di transizione che l'Inghilterra traversò anni addietro e che noi dobbiamo cercare di traversare senza scosse.

Il quarto stato cerca di avere il suo posto ed impedire il movimento fatale è impossibile.

La condizione dell'operaio dev'essere migliorata, quando migliorino anche le condizioni dell'industria; ma ciò è difficile che avvenga senza alcun incidente, finchè l'educazione pubblica in Italia non sia matura.

Al senatore Guarneri, che vorrebbe fargli lasciare il Governo ricorda che questa appunto era l'intimazione, che gli faceva la Camera del lavoro di Milano. Egli non avrebbe mai creduto che i desideri dell'onorevole Guarneri si trovassero d'accordo con siffatta intimazione. *(Si ride, commenti)*.

Al senatore Vitelleschi che diceva non doversi prolungare, per via di transazioni, la propria permanenza al Governo, dice che questa è la sua teoria e anche sua pratica e tutti sanno quanto egli rifugga dal potere, che specialmente in tempi come questi è assai gravoso.

Al dubbio che, dopo le elezioni generali egli possa cambiare orientamento, risponde che non lo farà, convinto che la politica seguita finora sia la buona.

Quando avesse diversa convinzione abbandonerebbe il potere. Oggi vi rimane con l'indirizzo finora seguito. Al suo posto egli resta per un sentimento altissimo del dovere *(approvazioni.)*

Pelloux. Non vuole si dia significato troppo vasto alla sua dichiarazione di essere soddisfatto. — È soddisfatto delle promesse fatte dal Governo per l'avvenire, non delle spiegazioni date sul passato.

Presidente. Dichiara esaurita la discussione sull'interpellanza.

Proclama il ballottaggio all'ufficio di questore fra i senatori Sonnino e Serena.

Altre interpellanze.

Vidari. Svolge un'interpellanza ai ministri della Giustizia e della Marina sulle riforme al Codice di marina mercantile.

Fa alcune raccomandazioni in proposito.

Mirabelli. Terrà conto della raccomandazione.

Villari. Svolge un'interpellanza al ministro dell'Istruzione sul decreto relativo agli studii nei licei.

Blaserna. Si associa all'on. Villari.

Orlando. Difende il detto decreto, assumendone la piena responsabilità e chiarendone il concetto ispiratore.

La seduta è levata alle ore 6.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma. 7;

(N.) A Palazzo Madama anche oggi benchè in misura assai minore che nei due scorsi giorni, vi fu curiosità per la seduta in Senato.

Il tentativo dei reazionari si risolse come si prevedeva in un inutile conato.

Infatti, appena l'on. Ronchetti ebbe formulato qualche schiarimento al senatore Municchi, sorse l'on. Guarneri, il *leader* dei conservatori di palazzo Madama. Egli, per troncare la discussione che si metteva male, fece come il giuocatore che getta le carte. Egli disse:

« Dal momento che il guardasigilli dice lo sciopero non essere reato; e l'onor. Giolitti conferma di essere stato colto alla sprovvista è inutile andare innanzi.

Ronchetti protestò e Giolitti scattò, esclamando:

— Ciò che lei ha detto non è vero. E protesto contro le parole sue.

Più oltre, accalorandosi nuovamente Municchi, sulla interpretazione del codice, Giolitti disse:

— Qui non siamo a far scuola di diritto penale. (*I senatori ridono*).

Insistendo Municchi, Giolitti, seccato, esclamò:

— Credo più infallibile il codice che il senatore Municchi.

Durante le sue ulteriori dichiarazioni Giolitti affermò (provocando naturalmente le approvazioni su molti banchi nell'aula ove si accolgono sempre volentieri gli accenni a stringimento di freni), che deferirà all'autorità giudiziaria gli addetti ai pubblici servizi e i dipendenti dallo Stato che si mettessero in isciopéro e su ciò disse, intendo essere chiaro.

Voci: Ma su altri punti no.

Quando poi Giolitti si difese dagli appunti mossigli per aver ricevuto la Commissione dei ferrovieri, si volse pecialmente a Guarneri:

— Ella, disse, esclama che all'annunzio dello sciopero generale dovevo dimettermi. Questo appunto desiderava la Camera del Lavoro di Milano e non sapevo che, aderendo all'invito di quella Camera del Lavoro, avrei fatto piacere al senatore Guarnieri.

L'interpellanza Pelloux e relativi annessi è quindi esaurita.

Da Parigi.

Una dimostrazione a Pietroburgo.

7 dicembre. — (E.) Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che i rivoluzionari di quella città stanno organizzando una grande dimostrazione di protesta davanti al palazzo di giustizia in occasione del processo contro Sazonoff, l'uccisore di Plehwe.

Il tentato omicidio d'una squilibrata.

7 dicembre. — (E.) Ieri alla Corte di Cassazione, si è presentata una donna, certa Moret, poveramente vestita, che chiedeva di parlare col procuratore generale.

Questi essendo assente, gli uscieri la introdussero nel Gabinetto del segretario Bonnisseau.

La Moret chiese perchè le autorità non le davano ragione in una lite per il ricupero di un'eredità. Il Bonnisseau dichiarò che i termini per l'appello erano trascorsi e che quindi la causa era perduta.

La Moret allora trasse rapidamente una rivoltella e ne sparò tre colpi contro il magistrato che per fortuna non rimase ferito che leggermente.

Alle detonazioni accorsero gli uscieri, e la feritrice fu arrestata.

I medici che la esaminarono la dichiararono pazza.

Il papa e l'episcopato francese.

Il *Temps* assicura che in una recente riunione dei vescovi dell'istituto cattolico di Parigi, un prelato venuto direttamente da Roma ha letto per ordine del papa una nota della Curia romana dicente che il papa desideroso di conoscere l'opinione precisa dell'episcopato francese sulla politica interna in Francia e particolarmente sulla denunzia del concordato ha intenzione di nominare una commissione composta di due cardinali, due arcivescovi e tre vescovi che sarà presieduta probabilmente dai cardinali Richard e Langenieux.

I membri probabili sarebbero gli arcivescovi di Tours e di Cambrai e i vescovi di Nancy, Orleans e Perigueux.

Le autorizzazioni alle Congregazioni.

I giornali pubblicano la nota seguente:

« Risulta dalla risposta fatta dall'*Osservatore romano* alla smentita del governo francese che la responsabilità del ritiro della domanda sussidiaria di autorizzazione dei domenicani, francescani e cappuccini incombe alla Curia romana.

« La legge del 1901 e il regolamento di amministrazione finanziaria che la seguì, come pure le leggi anteriori d'altronde impongono l'obbligo alle Congregazioni autorizzate di sottomettersi alla giurisdizione del luogo.

« Tale non è la dottrina del Vaticano che vuole che gli ordini francesi non dipendano che dai superiori generali abitanti a Roma. Crede che le Congregazioni facenti istanza che si erano sottomesse alla legge francese siano obbligate, per conformarsi alle istruzioni vaticane, di ritirare la loro domanda di autorizzazione. »

Beneficenza italiana.

I delegati delle Camere di commercio e dei municipi italiani hanno consegnato al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria 5000 franchi da ripartirsi in opere di beneficenza.

Un principe tedesco ferito.

Vienna 7 dicembre. — (G.) Si ha da Budapest che durante le caccie nel parco del castello reale di Goedoelloe, alle quali partecipava anche l'imperatore, si scaricò improvvisamente il fucile del principe Leopoldo di Baviera, mentre stava in agguato.

Il principe fu ferito non gravemente al braccio sinistro.

Un medico accorso gli applicò il bendaggio; il principe guarirà in pochi giorni.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 7 dicembre. — Al Consiglio Nazionale, il consigliere federale Deucher ha annunziato che è in obbligo di comunicare al Consiglio che in seguito ad un deplorevole errore di tipografia, il *Giornale dei contadini* ha pubblicato ieri un articolo divulgante parzialmente il trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia.

Era intenzione del segretario dell'Unione dei contadini, signor Laur, che era uno dei negoziatari, di pubblicare tale articolo soltanto fra otto giorni.

Ora per lo sbaglio suaccennato non rimase che distribuire subito il testo integrale del trattato. La relazione che doveva accompagnarlo invece sarà distribuita soltanto la prossima settimana.

Dal canto suo l'Italia farà altrettanto.

Ecco alcune cifre contenute nel nuovo trattato:

Importazione in Isvizzera: formaggio a pasta dura 11; vino 8; buoi al capo 32; vacche 30; vitelli 15; maiali 10.

Importazioni in Italia: formaggio a pasta dura 4; latte condensato 40; tessuti di seta da 350 a 500; nastri di seta da 800 a 900; ricami di seta da 600 a 650; orologi, tariffa invariata.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 52 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un'elegante

MANICA PER FIGARO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*
La Moda illustrata. Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Per i martiri di Belfiore

La ricorrenza dell'anniversario de' martiri di Belfiore non passò ieri dimenticata nè a Mantova nè in tutt'Italia.

I martiri strozzati dal capestro austriaco a Belfiore hanno culto degno.

E si ricorda specialmente il sacerdote Tazzoli, dotto teologo e pedagogista, che serenamente salì il patibolo per il suo ideale di patria e di giustizia.

A Mantova vive ancora, in età di 86 anni, la sorella del Tazzoli, signora Eloisa vedova Urangia, che nel 1852 fece il viaggio di Vienna per chiedere non la grazia, ma una più pronta esecuzione delle vittime a farne cessare gli strazi inenarrabili.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Bruciata viva a ottant'anni!* — Presso Penna, una certa Rosa Gaidon, d'anni 80, stava riscaldandosi davanti al fuoco nella cucina.

Improvvisamente una favilla le appiccò il fuoco alle vesti e quando la poveretta se ne accorse era troppo tardi, poichè le vesti erano tutte in fiamme; la disgraziata è morta bruciata fra le più orribili sofferenze.

Voghera. — *Un grosso fallimento.* — Il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Salvareo, da Silvano Pietra, commerciante in granaglie. Il passivo è di lire 70,000, contro un attivo trascurabile.

Sembra che un commerciante resti, da solo, danneggiato per oltre 25,000 lire.

Ferrara. — *Un grosso incendio.* — Stanotte si manifestò un incendio nel canapificio ferrarese; una parte del tetto crollò per una lunghezza di quaranta metri. I pompieri riuscirono ad isolare il fabbricato evitando maggiori danni.

Si ignora la causa. Lo stabilimento è assicurato presso la Società Union, Riunione Adriatica e Milano per trecentocinquantamila lire.

Il danno complessivo è di ventimila lire.

Maddalena. — *Grave avaria al piroscafo Venezia.* — Lunedì, al piroscafo *Venezia* della Navigazione Generale Italiana, diretto agli scali della costa sarda, sotto il capotesta si spezzava il pennone della manovella ad alta pressione.

Il comando militare mandò i mezzi per rimorchiarlo ed ora esso si trova qui ancorato ed impossibilitato a proseguire.

Si attendono istruzioni circa le merci e i passeggeri, non potendosi qui effettuare le riparazioni occorrenti.

Napoli. — *Suicida ad ogni costo.* — Oggi (7), il sarto Giuseppe Mea, deciso a morire, non trovando altro rimedio per una terribile malattia che lo affliggeva, si recò al camposanto, entrò nella chiesa e bevve una miscela velenosa che aveva in una bottiglia: poscia, per affrettare la morte, salito sopra un alto muro che scende a picco sulla collina, si precipitò rimanendo cadavere.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Modena:

In una sala del palazzo comunale si riunirono numerosi gli impiegati dei comuni della nostra provincia.

Si presero deliberazioni in merito ai diritti a pensione reclamando la proroga a tutto il 1905 l'obbligo della inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, limitando il contributo degli impiegati al 4 0[0 con esonero di qualunque altro contributo pel riscatto degli anni di servizio anteriori al 1904.

È stata approvata la costituzione di una Federazione provinciale. Il congresso si riunirà prossimamente.

∴ Abbiamo da Rovigo:

Ieri al Consiglio comunale di Adria vennero presentate le dimissioni date dalla Giunta in seguito alla questione insorta riguardo all'organico degli impiegati.

Senonchè in seguito a spiegazioni esaurienti da parte dei rappresentanti dei vari gruppi e al voto di piena fiducia deliberato dal Consiglio, la Giunta ritirò le dimissioni.

Nelle elezioni generali amministrative di Canaro i socialisti vinsero con oltre cento voti di maggioranza conquistando diciassette su venti posti.

E dire che il Governo, assai male informato dal prefetto, aveva prorogato di tre mesi i poteri del commissario regio, sperando di far vincere i conservatori.

NECROLOGIO

La R. Scuola Normale Carlo Tenca di Milano ha subito una vera disgrazia colla morte della signora Gioconda Finzi Sorani, direttrice dell'Asilo di tirocinio, dove da 14 anni dimostrava una eccezionale intuizione dell'infanzia, una pazienza, una affabilità veramente materne, dove ogni anno, con moderni criteri pedagogici, preparava abili maestre giardiniere.

Seguendo le sue orme, molte giovani sono diventate abilissime direttrici dei principali asili della provincia, e nei Concorsi Governativi i primi posti furono vinti dalle sue allieve.

A Milano essa, per la prima, introdusse l'insegnamento del lavoro manuale ed aprì e diresse parecchi corsi di questa disciplina ai maestri della Provincia. Era pure insegnante di ebraico nelle scuole israelite.

La sua attività, la sua intelligenza, il suo carattere dolce e modesto lasciano un vivo, profondo rimpianto nel campo insegnante.

A Quistello il dottor Giulio Alessandrini.

A Bergamo il colonnello in ritiro Ferdinando Carozzi.

A Castellaro di Sala Baganza il maggiore di cavalleria a riposo Carlo Villa.

A Genova il patriota Francesco Bardi, maggiore nella riserva.

A Torino il prof. dott. Alberto Negri.

A Bologna l'avv. Carlo Davico, consigliere di quella prefettura.

A Patti il prof. Gaetano Errante, direttore di quel Ginnasio.

A La Canea il console generale francese signor Drouin.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo pel furto Bonacossa.

Ci telegrafano da Pavia, 6:

Mesi sono dalla Corte d'assise di Milano, veniva insieme ad altri compagni, complici nell'ingente furto a danno del compianto cav. Luigi Bonacossa, condannato a nove anni e mesi sei di reclusione certo Antonio Lisa detto *Togn Lego*.

La Cassazione mentre confermò la condanna dei complici del Lisa, rinnovò il processo al riguardo di quest'ultimo rinviandolo alle Assise di Pavia.

Oggi, dopo quattro udienze, terminò il processo, e la Corte, in seguito al verdetto dei giurati, che ammise la complicità necessaria nel furto del Lisa, lo condannò ad otto anni e mesi sei di reclusione, a 1200 lire di multa, ad un anno di sorveglianza e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Condanne pei fatti di settembre.

Ci telegrafano da Udine, 7:

A Pordenone dopo vari giorni di dibattito ieri è finito il processo contro i dieci imputati di oltraggio durante lo sciopero dello scorso settembre.

Il tribunale fu inesorabile, non risparmiò nemmeno due donne ree solamente di avere emesso qualche grido. Nell'applicazione della pena partì dal massimo e condannò tutti da 6 a 2 mesi di reclusione.

Il pubblico che affollava la sala accolse la lettura della sentenza con un senso di doloroso stupore tanto più che i giudici non applicarono nemmeno la legge del perdono.

Difatti dal processo non riuscì dimostrata una sola prova ed i magistrati condannarono ugualmente forse nella lusinga che tali condanne servano di esempio ad altri o per salvare il prestigio dell'autorità.

Noi crediamo però che queste teorie sieno impossibili entrambi e che tali sentenze barbare non rispondano certamente alla coscienza pubblica.

Ecco l'elenco dei condannati: Grizzo Giovanni mesi 5, Taiacol Celeste mesi 6 giorni 20, Grizzo Vittorio e Giuseppe mesi 4 e giorni 5 ciascuno, Grizzo Celeste e Pezzutti Emilio mesi 2 e giorni 3 ciascuno. Del Ben Giuseppe, Arcani Daniele, Veroi Luigia e Moras Elisa mesi cinque ciascuno di reclusione ed accessori.

Sono ricorsi tutti in appello.

UNA GRAVE DEPOSIZIONE nel processo di Giarratana.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Un giudice istruttore del nostro tribunale, in seguito a richiesta della Corte d'Assise di Catanzaro, nella causa pei sanguinosi fatti di Giarratana, interrogò, innanzi all'on. Pescetti, delegato dal collegio della difesa nell'interesse degli imputati, la settantenne Lucrezia Cannizzo, che è in deplorevoli condizioni di salute ed è sorella naturale di Pietro Cannizzo, sindaco di Giarratana.

Essa disse di essere nata dall'unione di Concetta Cataldi con Giuseppe Cannizzo, prima del loro matrimonio; che di lei si occupò il fratello Pietro solamente all'epoca in cui si pensava che la Camera dovesse discutere la legge sulla paternità; a chi andò allora a chiederle notizie, dichiarò che senza le amorevoli cure dei padroni presso i quali era ospitata, sarebbe morta di fame; ma il ricchissimo sindaco di Giarratana non le inviò però soccorso alcuno.

Tale deposizione resa dalla povera vecchia fra i singhiozzi, servirà a mettere in chiaro l'animo ed a lumeggiare la figura di Pietro Cannizzo.

Una causa per le Pillole Pinck.

Ci telefonano da Roma, 7:

Nell'aprile dell'anno scorso comparve sulle mura di Roma un grande manifesto recante il ritratto ed una dichiarazione di certo Romolo Mariotti, con la quale si attestava che egli era guarito da un sacco di mali facendo uso delle pillole Pinck.

Il padre del Mariotti, il quale sapeva benissimo che suo figlio non era mai stato ammalato, sporse querela contro la ditta Merenda, di Milano, concessionaria per l'Italia delle pillole Pinck e contro l'Impresa generale di pubblicità di Roma, chiedendo il risarcimento dei danni. Il Tribunale concesse il risarcimento.

La ditta Merenda però ricorse in appello contro tale sentenza, e ieri si è iniziata la causa in seconda istanza.

La causa produce molta aspettativa.

Un processo di ecclesiastici.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) È stato ripreso il dibattimento rinviato nel luglio scorso, promosso dall'abate De Sellis, già curato della diocesi di Séez contro i cardinali Vannutelli Vincenzo e Cavicchioni ed i monsignori Delay, Lega e Checchi, per diffamazione.

Aperta l'udienza l'avv. Santucci solleva una pregiudiziale facendo eccezione sull'incompetenza del tribunale a giudicare nella causa odierna, in base all'art. 10 sulla legge delle guarentigie ed anche perchè contro i cardinali imputati, riconosciuti anche dal tribunale grandi ufficiali dello Stato, in una precedente ordinanza, non si debba procedere per citazione diretta.

L'avv. Lollini ribatte le deduzioni dell'avv. Santucci, notando fra l'altro che è assai strano che si invochi la legge delle guarentigie, proprio da coloro che finora non l'hanno voluta riconoscere.

Il P. M. appoggia le ragioni della difesa degli imputati e conclude che il tribunale debba rinviare gli atti al giudice istruttore.

La Corte, dopo essere stata per oltre tre ore nella camera delle deliberazioni, ha emesso un'ordinanza con la quale rimette gli atti al procuratore del re, perchè si faccia una formale istruttoria, conformemente alla richiesta del P. M.

L'avv. Lollini ha ricorso in appello.

Il processo Bergamasco.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Un'enorme folla, in massima composta di socialisti, oggi affluì al tribunale pel processo contro l'anarchico Giovanni Bergamasco, arrestato, coma ricorderete, durante la elezione politica in sezione Vicaria. Al giungere dell'imputato la folla lo applaudì.

Altri applausi vivissimi scoppiarono quando giunse l'on. Ciccotti, uno dei difensori, del Bergamasco.

Aperta l'udienza, dopo un incidente sollevato dal P. M. chiedente che il tribunale dichiari la sua incompetenza, un altro ne solleva la difesa domandando lo stralcio dei processi per le diverse imputazioni fatte a Bergamasco. Il tribunale accolse la domanda della difesa.

Avendo intanto un socialista nell'aula salutato a noma del partito l'imputato mentre il tribunale era nella Camera delle deliberazioni, il P. M. lo ha fatto espellere.

Si procedette quindi all'interrogatorio del Bergamasco, il quale negò ogni accusa; poscia cominciò l'escussione dei testi.

Corriere scientifico quotidiano

Sempre il processo del sale. — I clinici vengono, dopo i fisiologi e gli igienisti, a gettar pietre contro il sale.

Due medici francesi, Vidal e Javab, pensarono di sopprimere il sale ai loro malati di reni... ai *briglitici* e verificarono che subito cessava l'edema o gonfiezza e le urine non tenevano più albumina.

Essi osservano che già prima dei moderni sospetti sul sale gli arabi di Orano, abolivano il sale in tutte le malattie in cui la grave idropisia dispaia le membra... per fare della sintomatologia dantesca, il che prova una volta di più che il popolo la sa lunga in Africa come in Europa.

Nelle nefriti riesce bene il regime latteo perchè il latte non contiene tossine ma forse anche perchè contiene pochissimo sale.

Non è questo un consiglio igienico di madre natura?

Facendo il latte dolce e non salato per i bambini non si disse di non usar troppo cloruro di sodio?

Il Richet poi verificò che nella cura degli epilettici, per i quali è tanto efficace il bromuro di potassio, l'effetto di questo rimedio è duplicato se si abolisse il sale.

Anche gli industriali accusano il sale di rendere il burro amarognolo.

Ma perchè ne mettono... alcuni?

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Scoperta di antichità. — Ci telegrafano da Bari, 7:

Ad Andria continuandosi gli scavi nell'antichissima cripta della cattedrale e, demolendosi due grandi pilastri si rinvennero 16 frammenti del baldacchino del mausoleo delle imperatrici Jolanda e Isabella, più un'iscrizione lapidaria attribuita al sepolcro di San Riccardo e rimontante al quinto o al sesto secolo.

In memoria di Luigi Poletti. — Domenica scorsa la città di Modena ha sciolto un antico debito di riconoscenza al celebre architetto Luigi Poletti, il grande restauratore della Basilica Ostiense, che legava per testamento le sue sostanze a fondazioni artistiche a Modena e a Roma, sua seconda patria.

Nel loggiatò dell'Albergo Arti — dove si adunano i musei e le biblioteche cittadine — vi fu un discorso del marchese Matteo Campori, assessore per le Belle Arti, che fece la biografia del Poletti.

Venne quindi tolta la tela che nascondeva l'atrio monumentale della pinacoteca che accoglie i saggi di pittura, scultura e architettura della pensione Poletti. Nel mezzo dell'atrio è la statua in marmo del Poletti, opera dello scultore Carlo Baraldi, riproducente un bozzetto del Tenerani.

Le pareti sono affrescate con singolare perizia del prof. Umberto Ruini con due figure simboleggianti Modena e Roma, e due grandi quadri (Poletti che presenta i piani del teatro di Rimini e Poletti che mostra a Pio IX la basilica di San Paolo).

La galleria consta di tre grandi sale, di due piccole e di un bell'atrio dove sono esposte le opere dei pensionati Poletti dal primo e sempre compianto Giovanni Muzioli al più recente, il Luppi.

Il progetto dell'atrio monumentale fu ideato dal prof. Andrea Recchi, assessore alle Belle Arti.

Carolus Duran. — Il nuovo direttore dell'Accademia di Francia in Roma, il celebre pittore Carolus Duran ebbe un'intervista con un giornalista nella quale espresse la sua gioia di tornare a Roma dove, quarant'anni fa, cominciò a lavorare per l'arte.

Egli, che parla un italiano purissimo, raccontò di aver cominciato i suoi studi in un monastero della campagna romana, quello di San Francesco di Subiaco.

« Quei frati (diceva egli) mi volevano molto bene e piansero veramente alla mia partenza. Mi chiamavano da prima sor Carlo, e dopo, a cagione della vita purissima e regolare che conducevo, mi chiamavano anche sor Carlo il Santo; i contadini di Cervara poi per i miei entusiasmi eccentrici mi chiamavano anche sor Carlo mezzo matto. »

Interrogato se intende procedere a molte riforme nell'Accademia, rispose:

— Certamente vi sono abitudini leggendarie e articoli del regolamento che non sono più consoni ai nostri tempi, ma io non vado affatto a Roma come un direttore arcigno e riformatore. Tutt'altro! Le mie intenzioni, il mio vivo desiderio, sono di essere all'Accademia un amico, *vieux camarade* dei miei giovani confratelli. Le mie aspirazioni poi sono di fare dell'Accademia di Francia un grande salone franco-italiano, un ritrovo dell'arte e della letteratura un centro dove siano accomunate le alte notabilità italiane alle giovani speranze della Francia.

Nota Satirica del giorno

L'APPARENZA INGANNA.
(Dal *Jiji* di Tokio).

Come i russi hanno considerato i giapponesi dal principio della guerra, e come i giapponesi crescono, a misura che si viene con essi a contatto.

SCIARADA.

Ben fa colui, che al povero *primiero*.
Dell'Elvezia un eroe hai nel *secondo*.
Il *terzo* niente vale ed è rotondo.
Fù scultore grandissimo l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri:
Genova — Geno-nova — nego-vano

IN CUCINA

Cuore di vitello alla santoreggia. — Affettate sottilmente un cuore ed infarinatelo. Spingete a fuoco forte un tegame, facendovi friggere con un pezzo di burro il cuore, spruzzatelo di vino bianco, e, quando questo sia svaporato, copritelo con un trito di santoreggia, con sale e pepe.

Mario Marinoni.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

QUINTA LISTA.

Somma retro	L.	5225 75
Col. Giuseppe Missori	»	50 —
Avv. Corrado Carabelli	»	50 —
Ing. Luigi Mazzocchi	»	50 —
Carlo Francesco Risi	»	50 —
Napoleone Tempini	»	50 —
Angelo Piazza	»	100 —
Carlo Chilo l. 3 — E. Rechiedei l. 1 — V. Rossi l. 1 — E. Servida l. 1 — F. Buri l. 1 — Mariuccia l. 1 — Erminia c. 50 — P. Grugni l. 1 — S. Gaslini l. 1 — C. Dornini l. 1 — A. Cavaleri l. 1 — E. Bonafous l. 1 — E. Pinto l. 1 — G. Carenni l. 1 — L. Longoni l. 1 — N. N. c. 40 — G. Minola l. 1 — C. Pozzi l. 1 — L. Loro l. 1 — G. Perazzoli l. 1 — N. N. l. 1 — G. Malavasi c. 50 — L. Granata l. 1 — C. Besesti l. 1 — G. Corbetta l. 1 — G. Amadio l. 1 — E. Gilardi l. 1 — A. Gabrielli l. 1 — F. Osea l. 1 — A. Lameroli l. 1 — P. Zanaboni l. 1 — A. Dotti l. 1 — G. Brocca l. 1 — Maria Ceretti l. 1 — A. Bosisio l. 1 — A. Bezzi l. 1	»	35 40
La Società mandolinisti « Alba » in via Santa Sofia, 25, in una festa di famiglia	»	10 —
Ing. Giulio Pisa	»	100 —
Comm. Giuseppe Spatz	»	50 —
Comitato Popolare di beneficenza in liquidazione, via Campo Lodigiano, 8, quota di riparto a favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, a mezzo del signor Da Nova rag. Ernesto	»	100 —
A. Mazzucchetti	»	5 —
Totale	L.	5876 15

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

Appendice del SECOLO, 8-9 dicembre

ERNESTO DAUDET 25

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se la ricchezza offerta al figlio la lusingava, bastava pensasse all'origine di essa, per temere di vedernelo fruire.

Voleva e non voleva; si dibatteva fra numerose cause di riflessioni confuse e contraddittorie, senza riuscire a prendere un partito.

Quanto a Francesco, il suo lo aveva preso, e non aspettava, per porlo in atto, che la decisione della madre.

Allorchè questa si fosse pronunziata, e se la risposta finale di lei fosse stata conforme ai suoi desideri, egli avrebbe preso risolutamente Gilberta a quattr'occhi, e, espostile i propri sentimenti, si sarebbe adoperato a vincerne gli scrupoli.

— Vi amo, le avrebbe detto, non amerò mai altra donna e sono sicuro che verrò da voi corrisposto. Possiamo dunque essere felici. In tali condizioni il respingerci scambievolmente sarebbe un atto di follia.

Colla meravigliosa fiducia che hanno i giovani, non dubitava del successo, ed era convinto appieno che la Provvidenza non gli avea messo sul suo cammino la bella e squisita creatura, solo per rapirgliela subito.

Venuta la sera, un po' dopo le sette, e quando la campana suonò il primo squillo annunziante il pranzo, la marchesa, terminato ch'ebbe di vestirsi, entrò in sala, desiderando esservi là per la prima, affine di ricevere gli ospiti.

Con grande sorpresa vi trovò Simonnet un po' irrigidito e goffo nella marsina che pareva essere stata fatta per quella circostanza.

Portava la cravatta bianca, avea un largo nastro color violetto infilato nell'occhiello, e, presso la finestra, dalla quale penetravano gli ultimi raggi di un limpido sole di luglio, se ne stava seduto leggendo un giornale.

Appena vide la signora di Fosseuse, si alzò e le andò incontro, sorridente e premuroso.

— Sono contento di trovarmi un momento solo con voi, signora. Non mi si è ancora presentata l'occasione di discorrere liberamente con voi, sebbene ne avessi un gran desiderio.

— Ci siamo, pensò ella.

Indi ad alta voce:

— Lo desidero anch'io e mi pongo ai vostri ordini.

Non provava il menomo imbarazzo, perchè, conoscendo l'accordo stabilito fra i due giovani, sapeva la parte che da esso le veniva assegnata, e che consisteva nel mostrarsi consenziente al matrimonio.

— Prima di tutto, riprese Luca, ditemi quale concetto vi siete formata di mia figlia.

— Il concetto che deve averne chiunque la conosce, rispose la marchesa sedendosi ed indicando all'invitato una poltrona.

« È tal quale me l'ero figurata da quanto me ne aveva riferito mio figlio e capisco perchè egli se ne sia invaghito.

« Mi piace più di quanto io sia capace di esprimerlo.

— Dunque vi pare degna di lui?

— Non potrebbe trovare una sposa migliore.

— Di guisa che non avete alcun motivo per opporvi al loro matrimonio?

E parendogli ella fosse esitante a rispondere, Simonnet soggiunse:

— Ne avete qualcuno?

— Uno solo: la differenza nella situazione delle due famiglie, ed essa, basterebbe, se fossi libera della mia volontà, a suggerirmi, malgrado i meriti della giovane, una risposta negativa.

« Ma non sono libera; devo curvare il capo dinanzi le vostre esigenze, e in tali condizioni, mentre, per formalità, do il mio consenso, ringrazio il cielo per aver dotato di tante virtù la nuora che mi viene imposta.

Egli non rilevò quanto poteva, nella risposta, essere interpretato come un rimprovero, e finse di non aver udito se non le parole che lusingavano in lui l'orgoglio paterno.

— Sono lieto e fiero di sentirvi parlar così; e, poi che siamo d'accordo, non ci rimane che d'intenderci definitivamente sulle clausole del contratto, d'altronde indicatevi da me, e fissare la data degli sponsali.

— Ma la signorina Gilberta non ha ancor manifestato il suo proposito, obbiettò la marchesa un po' inquieta di sentirsi impegnata.

— Esso sarà quale lo desideriamo.

— Lo ammetto. Bisognerà ad ogni modo aspettare finchè lo manifesti. E tutto ciò che faremo prima sarà cosa vana.

Fu costretto a convenirne — il che fece con dispetto, irritandosi internamente contro la figlia, la quale resisteva quando invece i Fosseuse si mostravano sommessi ai di lui voleri.

Poi egli, volendo battere il ferro finchè era caldo, soggiunse:

— M'autorizzate a dirle che m'avete chiesto la sua mano di sposa per vostro figlio?

— Sì, ve ne autorizzo.

Il colloquio fu interrotto. S'aprì l'uscio e Gilberta comparve mirabilmente vezzosa nell'abito bianco che le metteva a nudo le braccia sino al gomito, e le spalle rotonde e candide.

Teneva in mano un mazzo di rose bianche, da Francesco deposte nella sua camera.

Tutta la persona rivelava tanta distinzione, tal purezza gli occhi, la fronte tanta intelligenza, che la marchesa, assolutamente abbagliata, ne subì un'impressione simile a quella subita dal figlio a Vernon il giorno della sua visita a Simonnet.

Ella, osservando Luca, domandavasi per qual capriccio la natura avesse dato a quell'essere grossolano una figliuola sì squisita, nella quale pareva fossero riunite tutte le qualità d'una razza aristocratica, non alterata da alcun accoppiamento volgare.

— Non c'è che dire, pensò, sarebbe un bel fiore da innestare nell'albero dei Fosseuse.

E siffatta sensazione, già provata all'arrivo della giovanetta, s'accrebbe ancora allorchè questa, avvicinandosi alla gran dama, e trascinata quasi da una simpatia irresistibile, sembrò le porgesse la fronte per farsela baciare.

— Siete adorabile, cara figliuola, mormorò la marchesa, baciandola.

Rialzò quindi gli occhi e vide il figlio che, entrato subito dopo Gilberta, era stato testimone alla graziosa scena e mostrava di gioirne tutto.

Nello sguardo di lui, la madre lesse questa domanda:

— Persisterete a rifiutarmela?

Durante il pranzo, lungo le ore successive sino al momento di separarsi, il contegno e il linguaggio della signorina Simonnet contribuirono a fortificare i sentimenti da lei ispirati alla madre e al figlio.

Luca, accortosene, si convinse che in essi l'assenso ormai s'accoppiava ad una vera soddisfazione, che gli perdonavano la violenza con cui lo aveva loro strappato, e che sarebbero ben spiacenti se sua figlia rifiutasse di cedere ai loro desideri.

Perciò, appena si trovò solo con lei, non potè a meno di tornare alla carica. Ma sin dalla prima frase interrompendolo:

— Ah, padre mio, ve ne supplico, ella esclamò, tacete. Voglio riflettere ancora. Vi risponderò fra qualche giorno, quando saremo tornati a Vernon.

Egli non fiatò e la lasciò sola, non dubitando però più della buona riuscita.

Ne avrebbe ancor meno dubitato, se avesse udito il dialogo che aveva luogo nello stesso momento tra la signora di Fosseuse e suo figlio.

(Continua.

Il ritorno dell' Alberto Olivo.

L'Olivo, dopo il verdetto assolutorio di Bergamo, che gli ha ridata la libertà, volle ieri stesso tornare a Milano, presso l'amico suo Del Fabbro, artista di canto che abita in corso Torino 53.

Vi giunse poco dopo le due, quasi inosservato. Poco dopo cominciò l'affluire di conoscenti e di curiosi al piccolo appartamento del quarto piano.

L'Olivo fu molto espansivo con i suoi amici: baciò e abbracciò perfino la figlia della portinaia, una bella bruna di 18 anni; e si mostrò insomma con l'allegria naturale d'un uomo che sa d'averla scampata bella.

Interrogato dai conoscenti intorno al processo subito, lasciò capire di non essere stato punto lusingato per la descrizione che il prof. Lombroso fece del carattere e delle qualità di mente di lui; si lagnò del trattamento avuto nelle carceri di Bergamo, più severo che al Cellulare di Milano, e manifestò la sua viva soddisfazione per gli applausi avuti a Bergamo mentre usciva dalla gabbia degl'imputati.

Più tardi, continuando e crescendo l'affluenza dei curiosi, l'Olivo non volle più vedere nessuno, anche per riguardo all'ospite suo che è molto malato.

*** L'impressione a Milano prodotta dalla sentenza di Bergamo non è stata molto grande, tanto più che da molti era atteso l'esito che s'è avuto.

Tuttavia il nuovo verdetto dei giurati è molto commentato, e ha servito a riaccendere le vivaci discussioni intorno alla legalità della decisione della Cassazione di Roma.

Nuovi vescovi. — Oggi nella basilica di Sant'Ambrogio ha luogo la consacrazione di nuovi vescovi da parte del cardinale arcivescovo Ferrari: sono i monsignori Morganti, arcivescovo di Ravenna, e Ciceri vescovo di Pavia.

Assisteranno i monsignori Caldaioli vescovo di Grosseto, e Cazzani vescovo di Cesena: inoltre una deputazione di Bobbio, composta del vicario generale, e del rettore del seminario bobbiese e di sette chierici.

La beneficenza del Monte di Pietà. — La presidenza del Monte di Pietà ci comunica:

« Questo Consiglio d'Amministrazione in seduta del 28 novembre corr.; ritenuto di dover prescindere per quest'anno dalla consueta forma di beneficenza impersonale anche l'ingombro derivante dai lavori di riforma della Sede principale; visti d'altra parte gli ottimi risultati della beneficenza personale esercitata a mezzo della Congregazione di Carità, che coi fondi assegnatile dal Monte per l'esercizio 1903 ebbe a elargire 1261 riscatti gratuiti di piccoli pegni in favore di persone veramente bisognose;

ha deliberato di esercitare per questo la propria beneficenza assegnando tutta la somma ora disponibile, da ripartirsi però in quote settimanali durante l'invernata, alla stessa Congregazione di Carità, perchè la eroghi appunto in disimpegni gratuiti di polizze appartenenti a persone povere, e recanti pegni di biancheria, di vestiario, di coperte da letto, di strumenti di lavoro, o in genere di oggetti di prima necessità. »

Morta senza soccorso. — Da circa un anno abitava in due piccoli locali a pian terreno della casa in via Manzoni n. 30, una signora di 46 anni, Lucia Ermani Barry.

La signora Barry, che aveva il marito a Napoli ed un figlio di sei anni in Svizzera, campava la vita dando lezioni di lingue estere.

Ieri, il portinaio della casa, inquieto perchè da tre giorni non aveva più veduto la Barry, si recò ad avvertire la sezione 1 di pubblica sicurezza di via Spiga.

Il delegato Menichini fece aprire l'uscio dell'appartamento e trovò la donna che giaceva morta sul letto.

Il dottor Dompè, che ne costatò il decesso, riscontrò in bocca alla morta alcuni grami di sangue, ma non potè stabilire le cause della morte.

Il cadavere dell'infelice signora fu trasportato nella sala mortuaria del cimitero monumentale.

FURTI E RAPINE.

La sera di lunedì scorso, verso le ore 10, un giovanotto di 18 anni, tale Carlo Pizzocri, da Greco Milanese se ne veniva a Milano con un carro vuoto. Camminava accanto al suo cavallo, tra un folto nebbione. Giunto in via Galileo Galilei, a un tratto quattro figuri gli furono sopra, gli turarono con le mani la bocca perchè non gridasse, gli tolsero il portafogli contenente 38 lire, lo batterono con pugni e calci, e infine, prima d'andarsene, lo gettarono nel fosso che trovasi lì presso.

Il malcapitato ne uscì grondante d'acqua e si trascinò, tutt'assiderato per l'involontario bagno e sbalordito per la paura sofferta, a denunziare il fatto alla prossima sezione di P. S., la sesta, diretta dal commissario Renica.

***

Verso le 6.30 di ieri sera un carrettiere della ditta Trezzi, Cotta Ramusino, s'era fermato col suo carro dinanzi alla casa N. 35 di corso Venezia per scaricare dei pezzi di lardo destinati al salumiere Andrea Camerini. — Improvvisamente tre ladri, favoriti dall'oscurità e profittando di un'assenza momentanea del carrettiere, si avvicinarono al carro e tentarono di rubare del lardo.

Ma capitò che in quella passasse la guardia Eligio Losito della squadra mobile di P. S. la quale accortasi del tiro, saltò addosso a uno dei ladri, quello carico della roba altrui, e riuscì ad arrestarlo a dispetto della viva resistenza opposta dagli altri due che dovette mettere in fuga minacciandoli con la rivoltella.

Il prigioniero fu riconosciuto per il pregiudicato Angelo Basilico, di 28 anni. Nella colluttazione la guardia Losito restò lievemente ferita e fu medicata alla Guardia Medica di Piazza del Duomo.

***

Il lattivendolo Lenca Porzio, ieri sera, verso le otto, si recava a casa sua in via Cagnola, percorrendo sul suo carro la via Domodossola, posta nel sobborgo di porta Tenaglia.

Ad un tratto fra la nebbia, scorse un individuo che si fece innanzi e gli fermò il cavallo.

Lo sconosciuto, che era armato d'un lungo ed affilato coltello, con voce imperiosa invitò il Porzio a consegnargli tutto il denaro che tenesse indosso.

Il lattivendolo non si perdette d'animo, benchè intravedesse poco distante altri due brutti ceffi, estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo. I malviventi se la diedero a gambe.

Il Porzio sferzò il cavallo e si recò a sporgere denuncia dell'accaduto all'autorità di P. S.

Un suicidio e un tentato suicidio

Il proprietario di un negozio di vino in corso Genova, il signor Angelo Sala, l'altra sera passò alcune ore allegramente in compagnia di avventori; poi, verso la mezzanotte, al momento che quelli s'accommiatavano, li trattenne colla proposta di bere ancora una bottiglia, e scese in cantina col pretesto di prendervi un sifone di seltz.

Pochi istanti dopo fu udita una detonazione. Sulle prime nessuno vi fece gran caso: la si attribuì allo scoppio d'un sifone. Poi, tardando il Sala a comparire, qualcuno entrò nella cantina. Vi trovò l'oste disteso al suolo rantolante. S'era sparato un colpo di rivoltella alla bocca.

L'infelice fu trasportato subito all'Ospedale chirurgico dei Fate-bene-fratelli a San Vittore, dove poco dopo moriva.

Il Sala, che possedeva due altri negozi, uno in via Olocati, l'altro in via San Gregorio 6, viveva diviso dalla moglie e abitava in corso Ticinese 56. Aveva 44 anni, ed era agiato. Lascia tre figli in giovane età. Il suicidio è attribuito a' suoi dolori domestici.

*** Per dispiaceri d'amore ieri una sartina meditò di porre fine ai suoi pochi anni di vita ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Ma gli spasimi atroci la consigliarono a invocare aiuto, e un medico, il dottor Enrico Clerici della Guardia di via Gabrio Casati, accorso tosto la trasse di pericolo.

La povera ragazza ha nome Egidia Martinelli e abita in via Meravigli 16.

LO SCONTRO
di due treni merci della Nord.

Alle ore 10 di ieri mattina il treno merci numero 271 della ferrovia Nord, in partenza da Saronno alle ore 5,40, per Novara, entrando di corsa nella stazione di Turbigo, andava a urtare contro un altro treno fermo sullo stesso binario, il treno merci n. 274 proveniente da Novara e diretto a Milano.

L'urto violentissimo ferì due uomini del personale, sfasciò otto carri dei due convogli e fracassò gran quantità di merce.

I due disgraziati sono il capo treno, Paolini, che riportò gravi lesioni interne, e un macchinista, il quale fu colpito alle gambe, ma con danno lieve.

È stata iniziata un'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità dell'accidente.

Il dolore di una madre. — Scrivono da Bergamo, 6:

Verso le dieci di stamane certa Giuseppina Casartelli, di anni 53, maritata Vergani, nata a Tremezzo in provincia di Como, qui dimorante da parecchi anni in via Osio 11, afferrato un rasoio si vibrava parecchi colpi alla gola a scopo suicida. I famigliari accorsi le strapparono l'arma. La disgraziata venne quindi condotta in grave stato all'Ospedale Maggiore dove si hanno poche speranze che possa sopravvivere.

La Casartelli era da qualche tempo afflittissima per la morte di due figli, uno di 20, l'altro di 25 anni, avvenuta in breve spazio di tempo.

Le elezioni amministrative di Monza

Ci telefonano da Monza, 7:

(B.) Dopo una vivissima discussione, il partito democratico ha pubblicato un programma proprio ed ha deciso di scendere in lotta per le elezioni amministrative con la lista di 24 nomi, lasciando così il posto ai partiti avversari di includere le rispettive minoranze.

Qualora però si verificasse l'unione fra clericali e moderati, allora il Partito democratico, completerà la sua lista fino a 32 nomi per mostrare alla cittadinanza che, anche da solo, ha uomini sufficienti per sostenere l'amministrazione del Comune.

Un nuovo grande stabilimento a Pavia

Ci telefonano da Pavia, 7:

(M.) Il Consiglio Comunale ha ieri sera approvato all'unanimità il contratto con la ditta Pacchetti di Milano, per l'impianto di un grande stabilimento per la lavorazione del crine animale.

Il Comune di Pavia dà alla ditta un premio di 100 mila lire e l'area a *gratis*. In complesso circa 210 mila lire.

La ditta impiegherà non meno di 700 operai.

L'immensa folla che assisteva alla seduta applaudì lungamente.

Il sorgere di questo grandioso stabilimento è un'iniziativa del benemerito sindaco Quirici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — **leva 7.52, tram. 4.38** — **Roma** — **leva 7.26** — **tram. 4.37** — **Palermo leva 7.10** — **tram. 4.46.**

Luna. — Età giorni 2 — tram. alle 6,13 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 782 sul Mar Bianco.

Temperatura aumentata: stato atmosferico al mattino.

Parigi 6 vario — Zurigo 6 coperto — Trieste 5 nuvoloso — Nizza 7 bello — Praga 5 1|2 coperto — Budapest 1 1|2 nebbia — Vienna -1 nebbia — Pietroburgo 3 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, poco variata altrove: massima di 767 in Sicilia, minima di 762 sull'alta Italia.

Venti prevalentemente meridionali e di libeccio; mari agitati, specialmente il Tirreno.

Temperatura aumentata: minima di ieri: Milano 1 — Genova 10 — Roma 3 — Bari 3 1|2 — Torino 1 — Firenze 3 1|2 — Napoli 8 — Palermo 7 1|2 — Venezia 2 — Bologna 5 — Foggia 5 — Cagliari 3.

Ieri cielo nuvoloso con pioggia e nebbia sull'alta e media Italia, vario altrove.

Tendenze. — Ancora pioggia al nord e al centro, vario al sud e Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9.
Temp. c. med. + 5.1, mass. — 8.4 min. — 2.8.
Umidità relativa media 83 0|0.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Vario caligin.

Uragani e bufere.

Ci telefonano da Parigi, 7:

Sulle coste della Manica e sull'Oceano, infierisce una tremenda bufera da sud-est.

Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte e giungono notizie di naufragi e di parecchie disgrazie.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Siberia*, opera. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *Demi-monde*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Olympia: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
Verdi: *La bajadera*, op. — Ore 8.30.
Stabilini: *I moschettieri al convento*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Gerolamo: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Le 7 meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

I tre anabattisti
di Bisson e Berr de Turique.

Non è certo la più brillante e la meglio riuscita delle commedie che sieno state presentate al nostro pubblico con la promettente raccomandazione del nome di Alessandro Bisson, lo spiritoso autore del *Deputato di Bombignac* e delle *Sorprese del divorzio*.

I quattro atti di A. Bisson e di Berr de Turique, dati per la prima volta l'altra sera al Manzoni, sono in complesso piacevoli e appaiono composti con senso d'arte più elevato di quello che è comune ai lavori del repertorio allegro francese.

I tre anabattisti è lavoro che arieggia a vera e propria commedia; e sarebbe riuscito una buona commedia, se lo svolgimento dell'azione fosse più rapido, l'insieme meno scucito, e il dialogo in ogni parte curato, vivace e finemente garbato, come lo è tratto tratto.

Quanto all'argomento, siamo anche qui in materia di divorzio, l'eterno argomento di commedie gaie e drammi seri. I tre anabattisti del titolo, — che ha poco a che fare, con il soggetto del lavoro, — sono tre amici di giovinezza, tre compagni di cene allegre e d'avventure galanti, i quali si ritrovano a Parigi, dopo vari anni di separazione, in una congiuntura assai critica e seccante per uno di essi, sostituto-procuratore di tribunale.

Il disgraziato ha dimenticato un istante la propria moglie per un amoruccio con una *divette* di *caffè-chantants*, e ha avuto la disgrazia d'incorrere negli sdegni della legittima consorte, la più simpatica e la più energica delle donnine, che per puro caso è venuta a conoscere il tradimento.

Gli amici s'accordano per salvare il povero sostituto dal divorzio, di cui lo minaccia la moglie; e, attraverso una serie di incidenti semiseri, riescono a far desistere la bella signora dal suo atteggiamento di sposa offesa.

Al lavoro, che non manca per sè di pregi, ne ha aggiunto qualcuno l'interpretazione piena di brio di Tina di Lorenzo, dell'Andò, del Falconi e della Paladini-Andò.

*** Ci telegrafano da Firenze, 7:

Iersera innanzi ad un pubblico imponente Ermete Novelli dette con entusiastico successo il dramma in un atto, nuovo per Firenze, *Lo schiaffo della gloria*, del nostro concittadino Valentino Soldani, il quale fu evocato cinque volte alla ribalta da grandi applausi.

PICCOLA CRONACA

L'Almanacco Sasso del 1905. — Il nuovo Almanacco Sasso 1905 comprende quattordici acquarelli del pittore F. Laskoff, il quale vi spiega tutta la sua vigoria di concezione e tutta la finezza del suo talento. L'almanacco non contiene neppure una virgola di réclame o altro estraneo al concetto del pittore; ed è davvero ammirevole il fine gusto dei Sasso, che non vi lasciano, per scrupolo d'arte, apparire neppure il loro nome.

La esecuzione venne curata dall'ottimo stabilimento Chiattone di Milano, che così lodevolmente già stampò i precedenti, nonchè quella splendida collezione di cartoline illustrate che tanto onore fece alla Casa Sasso: la quale nella sua solita munificenza regala l'Almanacco del 1905 a tutti i suoi clienti e agli abbonati della RIVIERA LIGURE.

L'Almanacco è posto tuttavia anche in vendita al prezzo di L. 3 la copia onde soddisfare le richieste di chi non è cliente od abbonato.

PROCESSO OLIVO

Udienza antimeridiana del 7.

Ci telefonano da Bergamo, 7:

(P.) L'avv. De-Grandi chiude con breve, eloquente parola la serie delle arringhe, accentuando specialmente la nota dell'offesa recata all'istituzione della giuria e sostenendo che il mandato riservato a Bergamo è quello di reintegrare, con la scheda bianca, l'ordine turbato.

I quesiti proposti sono otto e non sorge alcuna discussione su di essi:

1.° Il fatto materiale dell'uccisione — 2.° La totale infermità di mente — 3.° L'intenzione di uccidere — 4.° La preterintenzionalità — 5.° La premeditazione — 6.° Parziale infermità di mente — 7.° Lo stato d'animo nell'impeto dell'ira o intenso dolore determinato da ingiusta provocazione — 8.° Provocazione grave.

Nel riassunto il presidente dice concludendo: « In questa causa la difesa ha scritto una splendida pagina di disinteresse e di cuore, nella storia dell'avvocatura italiana. »

Il verdetto e la sentenza.
L'ASSOLUZIONE.

I giurati si ritirano per deliberare alle 10.55 e dopo 29 minuti escono e fra un sepolcrale silenzio il capo dei giurati legge tremando il verdetto:

Sul primo quesito: **no** a maggioranza. (*Tentativi di applausi subito repressi dal presidente*).

Quando però è introdotto l'accusato ed il presidente lo proscioglie scoppiano grandi e ripetuti applausi.

Le schede bianche furono dieci.

Il verdetto suona piena protesta contro il diritto violato dalla Cassazione, ed in tale senso vanno interpretate le festose accoglienze, alle quali l'Olivo è fatto segno da una folla enorme che lo aspetta all'uscire dalle prigioni di Sant'Agata.

IL VERDETTO OLIVO.

Ciò che molti prevedevano si è verificato. I giurati di Bergamo hanno assolto l'Olivo per protesta contro la Cassazione.

La difesa dell'Olivo aveva affrontata la questione all'apertura del dibattimento chiedendo che la Corte si ribellasse alla sentenza della Cassazione dichiarandola inefficace a investire di giurisdizione i giurati di Bergamo: la Corte ha respinto l'istanza della difesa.

Ma questa, dopo lo svolgimento delle prove testimoniali e peritali, non ha esitato a sottoporre senza sottintesi la tesi ai giurati dicendo loro: « Il verdetto di assoluzione proveniente dai giurati di Milano, giusto o non giusto in sè, ha reso sacro l'Olivo: la Cassazione ha violato la legge sottoponendo l'Olivo al vostro giudizio: voi non dovete occuparvi di giudicare se Olivo è più o meno colpevole ma limitatevi semplicemente a rifiutarvi di giudicarlo. Per fare ciò dovete rispondere negativamente al quesito sul fatto materiale e cioè dite che non è vero che l'Olivo ha ucciso la moglie. »

E così i giurati hanno fatto: anzi per chiarire di più la portata del loro voto hanno, in grande maggioranza, votato colla scheda bianca la quale, per legge, si interpreta a favore dell'accusato.

Non vi è dunque ombra di dubbio: i giurati bergamaschi coscientemente hanno prosciolto l'Olivo convinti che la Cassazione ha commesso una violazione di legge sottoponendo l'Olivo a un secondo giudizio.

Non è d'uopo spendere parola, dopo ciò, per mettere in evidenza l'importanza del verdetto di Bergamo.

Noi, dopo l'assoluzione di Milano, abbiamo detto più volte la nostra opinione insistendo in ispecie sulla parte morale della questione: è inutile quindi che, ci ripetiamo, e chiudiamo coll'augurio che un caso giudiziario siffatto non si rinnovi più e che non si oda più parola intorno a quello sciagurato Olivo.

IL CONGRESSO DEI SAPONIERI

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Questa mattina, nell'aula massima della nostra Camera di Commercio, venne inaugurato il Congresso dell'Unione dei saponieri italiani.

Erano presenti i delegati di tutte le sezioni costituite. Delle ditte milanesi sono rappresentate tra le altre le case: Mirone, Bertelli, Gianoli, Sirio, Bottaro e Ghezzi.

A presidente fu eletto il comm. Oliva, consigliere della nostra Camera di Commercio, che portò ai convenuti il saluto di Genova, facendo voti pel rifiorire dell'industria saponiera.

Iniziatasi la trattazione dei temi il Mirone lesse proposte di un nuovo regolamento di base per gli operai dei saponifici ascritti all'Unione. La proposta fu approvata con piccole modificazioni.

La salute della duchessa d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 7:

Bollettino delle ore 15:

Le condizioni generali di S. A. R. sono più rialzate.

Temperatura 37.8, pulsazione, 84, respiro 32 al minuto primo.

L'esame del torace mostra essere progredita, la risoluzione dei focolari pneumonici e le esistenze bilaterali del siero bibrinoso in via di assorbimento.

Funzioni renali alterate con albuminuria di grado elevato.

Firmati: *Carle* e *Pescarolo*.

Dimostrazione anticlericale a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Oggi ad iniziativa della Federazione socialista, veniva affisso il seguente manifesto:

« Cittadini! Il verdetto delle ultime elezioni politiche non ha tanto imbaldanzito le schiere conservatrici, quanto le forze clericali, già accresciute e vigoreggianti per la calata delle congregazioni religiose, rifiuto della Francia repubblicana. — A noi il dovere di contrapporre alla manifestazione della chiesa, la manifestazione del pensiero laico. — Invitiamo per tanto tutte le Associazioni cittadine che non celano aspirazioni pontificie e manovre di preti, al corteo che muoverà giovedì otto corrente alle ore 15 da Piazza Santa Croce per recarsi al monumento di Garibaldi ove deporremo corone abbrunate. »

Il questore d'ordine prefettizio, ha proibito l'affissione di questo manifesto.

Due misteriose scomparse a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Dall'agosto scorso era degente nel nostro ospedale certo Carlo Borvaen, di 20 anni, rumeno e suddito russo. Era affetto da infezioni malariche e ricercato dalla polizia del suo paese come disertore.

Ora, causa la voce diffusasi che la prefettura d'accordo col console russo, aspettasse il momento della sua uscita dall'ospedale per arrestarlo ed estradarlo, alcuni uomini di cuore gli prepararono la fuga.

Domenica scorsa, travestitosi, potè, senza essere osservato, abbandonare il nosocomio.

Però da chi lo attendeva non fu veduto e se ne perdettero le traccie sebbene anche la questura ne facesse ricerche, dovendo egli rispondere di appropriazione di alcuni indumenti dell'ospedale medesimo.

Eseguita un'accuratissima inchiesta mi risulta che non si diede mai ordine a questa autorità di sorvegliarlo e di arrestarlo che era quindi in sua facoltà di andarsene quando meglio gli fosse piaciuto e che inoltre è del tutto fantastica la voce che sia adesso rinchiuso nel manicomio di Sansalvi, sezione deliranti.

Gli indumenti appartenenti all'ospedale dei quali si credeva si fosse appropriato fuggendo il Borvaen, furono rinvenuti, quindi la polizia non ha più ragione alcuna di ricercarlo; si assicura che egli abbia già varcato il confine.

Sulla scomparsa della ragazza Adriana Coppede colla contessa Finocchietti, pisana, nota per le sue stravaganze, alcuni giornali hanno intessuto una storia romanzesca.

Il fatto si riduce a questo: due anni or sono l'Adriana fu assunta a servizio come dama di compagnia o come domestica, dalla contessa; e tanto andavano d'accordo le due donne che non vollero in alcun modo separarsi.

Allorchè la famiglia Coppede, per obbligare la figlia a ritornare nella propria casa si rivolse al tribunale esse si dileguarono senza lasciar traccia di sè. In che consistono poi i rapporti fra loro esistenti non possiamo sapere; certo si debbono escludere i rapporti di interesse.

L'autorità ricerca sempre inutilmente le fuggitivo.

Un'agitazione che si spegne.

Ci telegrafano da Salerno, 7:

Contrariamente a quanto ieri stabilirono in un comizio, gli studenti stamane si sono recati nella massima calma alle lezioni, previo accordi presi ieri sera.

Gli istituti sono sempre vigilati dalla forza.

Agitazioni di contadini nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 7:

A Trani ieri sera alle ore 18 si riunirono in piazza circa 400 contadini, allo scopo di prendere la vandiera della Lega e di fare una dimostrazione per ottenere l'abolizione del dazio sul vino, ma non riuscendo in ciò si sciolsero pacificamente.

Stamane però, alle ore 4,30, circa tre mila contadini, riunitisi alle barriere daziarie, volevano recarsi in massa al municipio collo stesso scopo. Intervenne la truppa e i contadini furono pacificati.

Il delegato e il tenente dei carabinieri hanno indotto i contadini a presentare i loro desiderati in forma legale. Il fermento perdura.

Il messaggio di Roosevelt

Telegrafano da Washington, 6:

Si è oggi inaugurata la terza sessione del Congresso col messaggio di Roosevelt. Questo rileva anzitutto la prosperità del paese dal punto di vista industriale e finanziario.

Dichiara che i sindacati sono legittimi e anche necessari purchè non commettano alcun atto di violenza; ammette che gli impiegati del Governo si riuniscano in sindacati ma coloro che vi sono ascritti non debbono essere trattati differentemente da coloro che non vi sono ascritti; la legge dovrà impedire ai sindacati di esigere come diritto dei salari troppo elevati.

Raccomanda l'approvazione della legge per gli infortuni sul lavoro. Il Governo può solo regolare la questione dei *trusts*.

Circa l'immigrazione Roosevelt dice che conviene non ammettere nel paese che uomini laboriosi e probi.

Relativamente alla politica estera raccomanda di dedicare le prime cure all'esercito e alla flotta, ma scopo della nazione dovrà essere la conservazione della pace nel mondo.

Roosevelt vorrebbe trovare un metodo di controllo per rimediare a tutte le grandi ingiustizie internazionali. Se le grandi nazioni civili disarmassero completamente ne risulterebbe una recrudescenza della barbarie sotto una forma o sotto un'altra.

Bisogna che si mantenga un armamento sufficiente finchè la coesione tra le nazioni e il sentimento dei diritti e dei doveri internazionali non saranno più sviluppati di ora.

« Noi ci sforzeremo, con tutti i mezzi, di contribuire a stringere le più amichevoli relazioni tra noi e le altre parti del mondo.

A questo scopo presenterò presto al Senato i trattati d'arbitrato colle potente disposte a concluderli e ho chiesto alle potenze di riunirsi tra noi all'Aja in una seconda conferenza per la pace, in cui c'è luogo a sperare che si farà fare qualche passo all'opera così felicemente cominciata. »

Smentisce che gli Stati Uniti desiderino fare acquisti territoriali.

Gli Stati Uniti vogliono unicamente il regno dell'ordine e non interverranno nei paesi in cui regna il disordine: e soltanto se l'incapacità ovvero la cattiva volontà di questi paesi rechino danni agli Stati Uniti.

« Conformandoci alla dottrina di Monroe e prendendo le misure che abbiamo prese per quanto concerne Cuba, Venezuela, Panama, e sforzandoci di circoscrivere il teatro della guerra nell'Estremo Oriente e ad assicurare il regime della porta aperta in Cina, non abbiamo agito secondo i nostri propri interessi ma secondo quelli dell'umanità in generale. »

Il messaggio esprime orrore pei massacri di Kiscinew e dell'Armenia e dice che la guerra dell'Estremo Oriente insegna a non trascurare la flotta.

Spera che le Filippine potranno essere messe in situazione analoga a quella di Cuba e dice che si farà colà l'esperimento della Camera elettiva.

I piani delle nuove corazzate.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Nel cantiere di Castellammare stamane si riunirono quel direttore delle costruzioni navali e il direttore delle costruzioni di Napoli, Frigerio, colà recatosi appositamente, per osservare e discutere i piani delle nuove corazzate.

Condannato a morte ucciso fra i gendarmi.

Si ha da Perpignano che certo Bonaventura Maillols, condannato a morte dalla Corte dei Pirenei perchè strangolò violandola, una giovinetta quattordicenne, mentre attraversava la strada in mezzo ai gendarmi, venne ucciso da un ignoto, con una fucilata in fronte.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Le feste franco-italiane per Petrarca.

7 dicembre. — (E.) Quest'oggi il ministro Chaumiè, ha ricevuto i delegati della lega franco-italiana, accompagnati dal senatore Duval, che lo invitarono ad assistere alla festa che avrà luogo alla Sorbona in onore di Petrarca in occasione della visita degli studenti italiani.

Il ministro ha accettata la presidenza.

La cerimonia avrà luogo verso il 20.

Vi assisteranno l'ambasciatore Tornielli e molte notabilità francesi e italiane.

Gli studenti italiani arriveranno a Parigi il 14, e saranno circa 150.

L'Associazione generale fra gli studenti prepara loro festose accoglienze.

La guerra nell'Estremo Oriente

I belligeranti in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il capitano di stato maggiore Sokine, ritornato da Karbine, ha fatto ad un giornale le seguenti dichiarazioni che dipingono com'è la Manciuria nell'inverno e la situazione degli eserciti belligeranti:

« In Manciuria l'inverno non comincia che nel dicembre.

« Soffia allora un vento violentissimo di nord ovest che dura sei settimane a partire dal 15 dicembre.

« L'aria è così sana e contiene tanto ossigeno che tutti i tubercolotici dovrebbero recarsi in quel paese.

« La calma tra i belligeranti non può prolungarsi per molto tempo ancora, giacchè specie i giapponesi per quell'immobilità, soffrono molto.

« I russi son provvisti di tutto (?): i giapponesi invece mancano di viveri (?). Finora essi si nutrirono dei prodotti del suolo, che ora cominciano a mancare. I giapponesi prigionieri dichiarano che nelle loro file si soffriva la fame.

« Una malattia speciale: lo *sckok* prodotto dalla eccitazione e dall'impressionabilità si è dichiarata fra gli ufficiali ed i soldati russi.

« È una malattia non pericolosa, ma che fa soffrire molto.

« Il numero dei morti è piccolissimo.

La difesa di Port Arthur — Il bombardamento giapponese — La squadra russa tartassata.

Ci telefonano da Londra, 7:

I giapponesi non hanno perduto tempo! È appena una settimana che hanno espugnato la collina dei 203 metri, ed ora eccoli già coi cannoni navali a devastare terribilmente la squadra russa del porto. Come sia stato possibile la cosa, non ci è ancora dato spiegare. Perchè i russi hanno lasciato che i giapponesi piazzassero i grossi cannoni sulla cima della collina dei 203 metri e non hanno disturbati i lavori coi cannoni dei forti della Sedia o meglio ancora coi grossi cannoni delle loro navi?

L'unica spiegazione è che i russi abbiano esaurite le munizioni dei pezzi navali.

Per quanto la ragione dell'apparente inazione dei russi non ci sia ancora giunta, possiamo però ritenere che i giapponesi sono completamente riusciti nel loro scopo che è quello di farla finita colla squadra russa.

Le ultime notizie ufficiali comunicate dalla legazione giapponese a Londra dichiarano che il bombardamento della collina dei 203 metri, è cominciato il 2 dicembre e proseguì fino alla vittoria giapponese.

Tre nuove colline presso il forte della Sedia, vennero prese dai giapponesi.

Inoltre la corazzata *Poltava* venne affondata, il *Retvisan* fu gravemente danneggiato e l'incrociatore corazzato *Paylan* venne arenato.

I giapponesi hanno preso di mira specialmente le parti del porto che si trovano a sud di Teiyshan. Questa altura (detta anche collina delle Quaglie) è quella sotto la quale vi è l'ancoraggio e i russi la usavano per fare i loro segnali alle proprie navi, e fu al riparo di questa collina, che si sono rifugiati le corazzate e gli incrociatori russi.

Ma come si vede il fuoco nutrito dei grossi cannoni giapponesi ha reso insufficiente e inefficace anche questo rifugio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Gli insegnanti della Regia Scuola Normale Carlo Tenca con profondo dolore annunziano la morte della loro amatissima collega signora

GIOCONDA SORANI FINZI

direttrice dell'asilo di tirocinio.

I funerali avranno luogo giovedì, 8 corrente, alle ore 13 partendo da via Francesco Sforza, 33.

Urgente

Comunicato

Causa le impreviste e numerose richieste dei

ricchi campionari stoffe novità

per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.

Avvisa però che ora ha fatto allestire altro importantissimo numero campionarii pronti da spedire in giornata.

Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il **RICCO CAMPIONARIO** stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.

Vendita diretta ai privati.
Eccezionale convenienza nei prezzi.

Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33 ac

COME PREVENIRE LA TUBERCOLOSI.

La tubercolosi è una malattia insidiosa che deve essere curata in prevenzione, quando per certi segni possiamo intuire un suo probabile attacco.

Si può dire che a questo morbo terribile ci si va predisponendo: da una tosse mal curata, da un'anemia: talvolta da una semplice infiammazione glandulare si può arrivare al male che non perdona. Siamo quindi previdenti o appena sorpresi da questi mali minori curiamoci con attenzione, e per ogni evento prendiamo il rimedio che non solamente agisce con esito contro di essi, ma scongiura miracolosamente il peggiore.

Il signor Milazzo ebbe una sua bambina seriamente ammalata di anemia e infiammazione alle glandole; temendo di peggio seguì la cura dell'Emulsione Scott, ed ecco quel che ora consiglia nella lettera che trascriviamo.

Siracusa, 21 gennaio 1903.

La mia bambina cresceva assai pallida, con tendenza all'anemia e con delle manifestazioni infiammatorie glandolari.

Clorinda Milazzo

Sottoposta per parecchio tempo alla cura dell'Emulsione Scott potè ripigliare un buon colorito e liberarsi nello stesso tempo dai disturbi alle glandole.

Dichiaro di aver trovato la detta preparazione efficace e facilmente digeribile. La consiglio a tutti i padri di famiglia come un ottimo medicinale pei bambini.

VINCENZO MILAZZO fu Giosuè
Commissionario e rappresentante
Fuori Porta Piazza Montefioro - Siracusa.

La raccomandazione del signor Milazzo è basata su di un risultato positivo e di simili ne registriamo da trent'anni a migliaia: è saggio tenerne conto e al minimo accenno che ci faccia nascere un dubbio doloroso ricordare e mettere in pratica subito l'avvertimento; una cura di Emulsione Scott.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

VISTA DEBOLE e DIFETTOSA

È a Milano e resta a tutto il **21 Dicembre** lo specialista di Diottr. Oculistica

Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

Riceve all'Hôtel Roma per la correzione dei difetti e debolezza di vista col suo particolare sistema di lenti, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

HAARDT & F.i

Corso Vitt. Em., 28

Da Domani 9 corrente

Vendita a prezzi di stralcio

DI

Tutte le rimanenze in

Abiti - Mantelli - Pellicerie - Blouses
Jupons - Lingerie - Scampoli

Vere occasioni in tutti i Riparti specialmente

Corsage di Sera
Giacche e Bolero
in Pelliccia
e diverse Fantasie

Al primo piano continua l'arrivo degli ultimi modelli da Parigi in

Toilettes elegantissime.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg. | Via Fontana 16, ore 14. / C. Romana 42, " 13½ | Tel. 7265

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse Asinina, I Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Maguetti, Via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flacone. 5 flaconi spedisconsi franchi di porto. 31024

Fratelli Coccini di Carlo

Orefici e Gioiellieri

avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

VENTURA

29, Corso Vitt. Emanuele

VENERDÌ 9 Dicembre
S'INIZIERÀ NEL
Riparto a piano terreno lo
STRALCIO ANNUALE
DELLE
Rimanenze
A
Prezzi Eccezionalmente ridotti

COSTUMI
CONFEZIONI
PELLICCERIE

Sorties de Theatre — Toilettes da sera — Camicette — — Jupons — Vestaglie.

Importante. — *Nei Saloni superiori arrivo di splendide novità.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0] 105,22 — Id. 3 1[2 0[0 103,10 — Banca d'Italia 1144,00 — Banca Comm. 833,00 — Credito it. 615,00 — Merid. 764,00 — Mediterr. 465,00 — Navigazione Generale 468,00 — Raffineria Zuccheri 432,00.

Borsa di Torino.

Torino, 7. *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,22 — Id. 3 1[2 0[0 103,10 — Mediterr. 462,50 — Merid. 763,50 — Banca d'Italia 1148,00 — Banca Commerc. 832,50 — Credito Ital. 614,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 6. — Argento prezzo al kg. fr. 100.50.
Londra, 5. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4 (3486.67). — Argento pence 27 1[2 — (33,75) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.
Amburgo, 3. — Argento in barra per chilog. marchi 80.75.
Nuova York, 5. — L'argento si quota a centesimi di dollari 59 1[2 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

6 dicembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,98.
7 dicembre. — Per sdaziamenti superiori a L. 100 con certificati L. 100.
Tasso settimanale dal 5 al 10 dicembre per sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

4 dicembre. — Medie dei corsi del Consolidato contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 105,11.67	L. 103,11,67
4 0[0	netto	» 104.93,33	» 102,98.33
3 1[2 0[0	netto	» 102,95.83	» 101.20,83
3 0[0	netto	» 73.90,—	» 72,70,—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	38,—	39,—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26,25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	25,—	25,50	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	25,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,75	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	30,50	33,50	» 3	24,50	25,50
Lencino	29,75	31,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	26,75	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,25	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	19,—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	15,—	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17,50	19,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	18,—	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 6 dicembre 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame	peso vivo	peso morto
333	333	buoi	1.a L. 84,— 2.a » 74,— 3.a » 55,—	1,53 a 1,56 1,42 » 1,44 1,10 » 1,12
401	401	vacche	1.a » 72,— 2.a » 60,— 3.a » 36,—	1,38 » 1,40 1,20 » 1,22 0,90 » 1,—
66	66	tori	1.a » 72,— 2.a » 62,— 3.a » —,—	1,26 » 1,29 1,16 » 1,18 —,— » —,—
610	610	vitelli maturi	1.a » —,98 2.a » —,90 3.a » —,—	1,48 » 1,50 1,34 » 1,36 —,— » —,—
170	170	vitel. immat.	1.a » —,75 2.a » —,60 3.a » —,—	—,— » —,— —,— » —,— —,— » —,—

Vitelle d'allevam. da L. 0,85 a 0,95 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.
E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Formaggi.

Milano, 6. — Prezzi invariati e depressi.
Quotansi i seguenti prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 240 a 250 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 180 a 190 — quartarolo vecchio 160 a 170 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecchione, scelto 260 a 270 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecchio scelto 210 a 220 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 140 a 150 — id. II qual. 105 a 110 — id. III qual. 90 a 100 — id. bianchi 125 a 135 — Emmenthal nazion. stagionato scelto 150 a 160 — id. svizzero stag. scelto 180 a 190 — Sbrinz nazionale stravecchio 190 a 200 — Id. svizzero stravecchio 220 a 230 — Formaggio da latteria con margarina stagionato 70 a 75 — id. nuovo 55 a 60.
N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Olii.

Milano 6. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — id. sopraffino 160 a — id. fino 155 a — id. mangiabile 150 a — id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — Linosa per arti 67 a 69 — id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — id. ravizzone greggio 65 a 77 — id. raffinato 81 a 83 — Sesamo Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 115 a 116 — Id. extra 100 a 101 — Levante 95 a 97.
Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Montevideo 7. — Il piroscafo *Savoja* e *Sartrustegui* hanno proseguito per Buenos Ayres.
Rio Janeiro 7. — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.
Ponce 7. — Il *Venezuela* è partito per Genova.
Gibilterra 7. — Il *König Alberto* e il *Prinz Adalbert* sono partiti per Genova e il *La Plata* è partito per Buenos Ayres.

Porto di Genova - Arrivi e Partenze

Arrivi del 6 dicembre.
Da Valenza, 1 dicembre, v. Andrassy 939 austr.-ung., merci.

Arrivi del 7 dicembre.
Da Massaua 23 nov., Umberto I 1528 ital., merci — Taganrook 16. v. Poscidon 1653 ell., grano — Liverpool 27. v. Vito 851 ingl., merci.

Partenze del 6 dicembre.
Per Nuova York, v. Città di Torino 2585, italiano.

Partenze del 7 dicembre.
Per Poti, v. Britannia 2166, ingl. — Costantinopoli, v. John Coverdale 1962, ingl. — Siviglia, v. Chanderborg 1219, dan. — Cagliari, v. Paraguai 777, ital. — Spezia, v. Caponic 7741, ingl. — Shangai, v. Bayerne 3180, germ. — Amburgo, v. President 2103, germ. — Costantinopoli, v. Vera 1517, ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 dicembre.
Schieppati Carolina 77, casalinga, via Signora 10.
Gomarasca Giovanni 69, sarto, via Goito 2.
Mazzucchelli Giuseppe 69, fal., v. Signora 10.
Pellegatta Giuseppa 72, cas., via Signora 10.
Montani Francesco 81, fattorino, v. Signora 10.
Chiastellini Giov. 44, com., v. Lombardini 20.
Pedrazzini Angelo 69, contadino, Vigentino.
Ramponi Luigi 28, fonditore, v. Lombardini 18.
Bonolis Giuseppe 40, giornal., S. Vincenzo 16.
Codeghini Bartolomeo 71, cont., Greco Milanese.
Roi Angela 62, casalinga, v. L. da Vinci 31.
Ventura Maria 68, casalinga, c. Venezia 23.
Boselli Rosa 65, contadina, Mezzate.
Coppelli Giuseppe 60, fatt., Ponte Vetero 11.
Rognoni Virginia 45, ortol., v. Vetraschi 26.
Mocenni Luigia 27, contadina, Naviglio.
Mergelli Maria, g. 16, via Franc. Sforza 33.
Durand Teresa 57, cas., Rip. Monluè 16.
Bonizzoni M. Maddal. 74, serv., R. Monluè 16.
Ghidelli Maria 41, suora, v. S. Vittore 29.
Bugatti Carlo 75, cuoco, via Terraggio 9.
Mesenzio Aquilino 24, sold. f. P. S. Ambr. 11.
Melitto Maria 40, casalinga, via Vittoria 19.
Melzi Angela 71, casal., Rip. Calvairate 43.
Bellezza Angelo 89, agiato, c. S. Gottardo 46.
Curti Angela 92, casal., v. S. G. sul Muro 37.
Villa Luigi 68, contadino, v. Valassina 15.
Locatelli Alfredo, g. 21, viale Monforte 31.
Beltrami Giuseppe 77, negoz., v. N. Bixio 8.
Baroni Giuseppe 50, cocchiere, v. A. Anfossi 4.
Mazza Alessandro, m. 5, v. S. Eufemia 12.
Cornaggia Luigi 72, muratore, v. Vetraschi 3.
Carati Pietro 2, via Mortara 5.
Borgonovo Carlo 1. v. Anfiteatro 20.
Pugliese Tranquillo 78, ag., M. Napoleone 36.
Biancardi Michelangelo, g. 15, viale Genova 17.
Ravioli Elisa 75, cas., viale Monforte 29.
Dominioni Luigia 27, cas., via Conchetta 18.
Motta Giovanni 33, facchino, R. Ronchetto 45.
Asti Matilde 1, cas. daz. del Sempione 32.
Aliberti Irene 43, prestinaia, v. P. Castaldi 37.
Uboldi Alessandrina 73, poss., c. Magenta 83.
Ferrandis Rosa 71, agiato, v. Borgo Spesso 14.
Totale N. 44.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 5 dicembre
Schieppati Carolina, 77, casal., v. Signora 10
Gomarasca Giovanni, 69, sarto, v. Goito 2
Mazzucchelli Giuseppe, 69, fal., v. Signora 10
Pellegatta Giuseppa, 72, casal., v. Signora 10
Montani Francesco, 81, fatt., v. Signora 10
Chiastellini Giovanni, 44, com., v. Lombar. 20
Pedrazzini Angelo, 69, cont., Vigentino
Ramponi Luigi, 28, fond., v. E. Lombardini 18
Bonolis Giuseppe, 40, giorn., v. S. Vincenzo 16
Codeghini Bartolomeo, 71, cont., Greco Mil.
Roi Angela, 62, casal., v. L. da Vinci 31
Ventura Maria, 68, casal., c. Venezia 23
Boselli Rosa, 65, cont., Mezzate
Coppelli Giuseppe, 60, fatt., Ponte Vetero 11
Rognoni Virginia, 45, ort., v. Vetraschi 26
Mocenni Luigia, 27, contadina, Naviglio
Mergelli Maria, g. 16, v. Franc. Sforza 33
Durand Teresa, 57, casal., Rip. Monluè 16
Bonizzoni Maddal., 74, serv., Rip. Monluè 16
Ghidelli Maria, 41, suora, v. S. Vittore 29
Bugatti Carlo, 75, cuoco, v. Terraggio 9
Mesenzio Aquilino, 24, sold., f. P. Ambr. 1
Melitto Maria, 40, casal., v. Vittoria 19
Melzi Angela, 71, casal., Rip. Calvairate 43
Bellezza Angelo, 89, agiato, c. S. Gottardo 46
Curti Angela, 92, casal., v. S. G. sul Muro 37
Villa Luigi, 68, cont., v. Valassina 15
Locatelli Alfredo, g. 21, viale Monforte 31
Beltrami Giuseppe, 77, neg., v. N. Bixio 8
Baroni Giuseppe, 50, cocch., v. A. Anfossi 4
Mazza Alessandro, m. 5, v. S. Eufemia 12
Cornaggia Luigi, 72, mur., v. Vetraschi 3
Carati Pietro, 2, v. Mortara 5
Borgonovo Carlo, 1, v. Anfiteatro 20
Pugliese Tranquillo, 78, agiato, M. Napol. 36
Totale 35.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. per avviso — Massimo 60 parole.

DISCHI nuovi. Tenore Comm... Lucia. Domandare ... gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33918

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 34307

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombro di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini seta, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 3. [illegible]

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE convenientissimo. In Cantù cede i ben avviata macelleria, causa ritiro commercio. - Rivolgersi Albergo Cantù. 34366

CAFFÈ - bottiglieria - bigliardo avviatissimo, posizione centrale, avvenire splendido specie per Esposizione cedesi per ... famiglia. Scrivere Amadio, posta Milano. 34317

CAUSA partenza vendo urgenza casa Milano reddito ... netto comodità pagamento, permutasi anche con terreno. - ..., posta Milano. 34333

CAUSA partenza Lugano vendonsi mobiglia semi... ottomana, ecc. bicicletta, macchina cucire. Rossetti, Carcani 5, Milano. 34476

CEDESI vecchia avviatissima azienda mobili vicino ... Affare lucrosissimo. Capitale trentamila. - Rivolgersi Mazzucotelli Ambrogio, Cornigliano Ligure. 34510

CEDESI azienda macchine industriali ed articoli tecnici, posizione centrale, vendesi solo mobilio, affitto e avviamento. - Dirigersi Rag. Cantoni, S. Tomaso, 3, Milano. 34359

CEDESI Caffè-Bar, strada primaria Genova. Esclusi mediatori. Non rispondo anonimi. Condizioni vantaggiose. — Posta V. 979 Genova. 34018

DISPONIBILI cinquanta cavalli idraulici venti ... Milano, località ricca ..., comodità ferrovia, ... condizioni vantaggiose — Scrivere cassetta ... Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33502

HALLATRICE legno o ferro ... chio idraulico 4 atmosfere cerco occasione; ... nastro seminuova vendo. - ... posta Milano. 34441

VENDESI motore gas Langen Wolf 4 cavalli perfetto stato. Rivolgersi Ditta Bi..., via Savona 15. 34448

VENDESI subito appartamento seminuovo da 11 camere ben ammobigliate vicino teatro Dal Verme per L. 2000 - Fermo posta Pozzi. 34438

VENDESI motore a gas tre cavalli, ottimo stato. Tenconi, S. Croce 6, Milano. 34276

VENDONSI 80 pertiche terreno casa civile e colonica parte uso fabbrica Lungo Olona, comune Olgiate Olona, vicinanza tram, ferrovia Nord. Trattative: Scuola Berlitz, Rovello, 1. 34440

Affitti.

AFFITTASI al presente nella casa via Pisani 4, negozio prospiciente via Cappellini, dietro Stazione Centrale. - Rivolgersi in luogo. 34419

AFFITTASI bella camera presso famiglia tedesca, Corso Genova 5. 34450

D'AFFITTARSI per Pasqua 1905, elegante appartamento di 15 locali in II piano nobile, con tutte le comodità moderne compreso riscaldamento ed ascensore. Rivolgersi al portinaio della casa via Foro Bonaparte N. 70. 33836

D'AFFITTARSI pel 29 dicembre un locale di Mq. 480 uso lavorerio o magazzino. Via Privata Paolo Sarpi 16 Rivolgersi Taveechia, Bramante 34. 34249

SIGNORE tedesco cerca bella camera mobigliata, eventualmente anche pensione presso distinta, buona famiglia, non affittacamere. Centro città oppure paraggi Porta Venezia, al nord. Porta Nuova. Scrivere cassetta 111 A Haasenstein e Vogler Milano. 34123

STABILIMENTO vasto, vicinanze Varese, affittasi subito. Forza idraulica, vapore comodità tutte. — Scrivere cassetta 70 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34248

Avvisi diversi.

ABATE. — Partenza ritardata. Ricevuta mia lettera? Aspetto sempre con tanta ansia. Desidero ardentemente vederti. Affettuosissimi saluti. Messale. 34499

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

AZIENDA seria oltre 30 anni ritiro socio motivi famiglia desidera subentrante 50 mila. Escludonsi anonimi, intermediari. Scrivere E. C. 16 fermo posta Milano. 34375

AZIENDA avviatissima cerca 6000 interesse commerciale, per eseguire esuberanti commissioni. Offerte Rag. Roncoroni Carlo, Corso Loreto, 55, Milano. 34454

CASA anche rustica riducibile acquisterebbesi o prenderebbesi lungo affitto 20-30 locali preferibilmente centro Milano. Alessandrini, Giulini 1. 34170

CAPITALE cento-centoventimila ipotecabili proprietà stabili industriali ricercasi. Volendo impiego personale. Buon interesse, stipendio, interessenza. Offerte esclusi anonimi, intermediari cassetta 57 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 34167

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32628

CERCASI persona che disponga di L. 12 mila per ... in serie Ditta ... dando impiego personale. Rivolgersi Gnocchi, via Circo 1. 34136

CERCO stufa a gas d'occasione. Rivolgersi Galimberti, via delle Farine 8. 34430

CERCO urgenza 40,000 prima ipoteca, interesse 5 0[0. Poli Agostino, posta Milano. 34331

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

DISTINTISSIMA signora, dote, sposerebbe gentiluomo maturo abbastanza ricco. — Scrivere: Vittoria, posta, Milano. 34500

GAROFANO rosso. - venga, si spieghi lealmente, altrimenti impossibile riavere fiducia. Saluti. 34501

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33029

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 34170

MATRIMONIO. - Possidente, reddito cinquemila, sposerebbe signorina, vedova, quarantacinquenne, dote modesta. Esclusi anonimi. Scrivere F. M. posta Milano. Ritiro lettere 10 corrente. 34318

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32204

PROPRIETARI terreni. - Per impianto stabilimento acquisterebbesi terreno non minore 10,000 metri. Desiderasi posizione presso ferrovia, anche fuori Comune, vicinanza energia elettrica. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 25 A Haasenstein e Vogler. Milano. 33860

RAPPRESENTANTE dietro sviluppo azienda superiore proprio forze cerca socio capitalista. — Scrivere casella postale 293 Venezia. 34293

RAPPRESENTANTE cercato da fabbrica tedesca per vendere articoli per bozzima ed apparecchiatura. Scrivere al N. 421 Albergo federale, via Marco Polo. Milano. 34124

RAPPRESENTANTI cercansi fabbrica cravatte Nino Comi, Milano, Pesce 20. 34166

RILEVEREBBESI magazzino manifatture o buon dettaglio, centrale, contanti. Offerte cassetta 104 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34403

SOCIO capitale settemila cercasi da proprietario caffè-bottiglieria avviatissimo per introdurre nuovo articolo, suddividere orario pesante. Esclusi intermediari ed anonime. Scrivere Adamello posta Milano. 34344

URGONO lire 2000, restituzione 150 mensili assolutamente garantiti capitale e restituzione. Scrivere fermo posta Roberti Angelo. 34378

VIOLETTA. Abbattuto impossibilità mantenere promessa visitarti. Serie ragioni consigliano interrompere corrispondenza. Vivi tranquilla pel resto. — Sempre per te mia amicizia. A. 34507

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI abili piazzisti produttori réclame, stipendio e provvigione. Rivolgersi via Torino 44, dalle 14 alle 16. 34236

CERCANSI operai, operaie, capaci fabbricazione viti. Pane, Manfredi Fanti 4. 34465

CERCANSI per tintoria presso Milano abili operai tintori e apprettatore di tessuti ... Scrivere Fornara via Borghetto 2, Milano. [illegible]

CERCASI signorina pratica lavori studio, macchine scrivere, inutile fare offerta senza bella scrittura commerciale. Scrivere cassetta A 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 34058

CERCANSI portinai pratici - L. 20 mensili, buone referenze. Scrivere F. S. fermo posta Milano. Ritiro lettere 15 dicembre. 34457

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI viaggiatore, piazzista abile venditore per articoli di mercerie e chincaglie. Piccolo stipendio e provvigione. Rivolgersi Carroccio 6, Milano. 34205

CERCASI un viaggiatore di primo ordine che conosca da tempo la vendita del ferro smaltato uso casalingo. — Inutile scrivere senza referenze ineccepibili. A.A. 51 fermo posta. 34260

CERCASI buon piazzista per casa macchine, utensili metallo. Cassetta 117 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34143

CERCASI fattorino preferibilmente ex carabiniere. Serie referenze. — Scrivere cassetta 115 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34452

CERCASI giovanetto piccolo fattorino studio. - Primo stipendio 15 mensili. — Scrivere cassetta 108 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34415

CERCASI per nobile famiglia istitutrice e dama compagnia. Scrivere con referenze Andreis 13 posta Firenze. 34426

CERCASI per ufficio, bravo, svelto ragazzo apprendista, con buonissime referenze. Scrivere cassetta A. 123 Haasenstein e Vogler, Milano. 34481

CERCASI subito apprendista per studio a stipendio, età 14 - 17, licenza tecnica, referenze ottime. Albera S. Maurilio, 12. 34437

CERCASI subito pittrice per lavori facili. Bramè S. Vito 23. 34433

CERCASI uomo solo, per servizi domestici, inutile concorrere senza ottime referenze. - Scrivere P. R. fermo posta Milano. Ritiro offerte 11 dicembre. 34458

DISEGNATORE avventizio cercasi per ingegnere meccanico. Sordelli, fermo posta Milano. 34472

CONTABILE corrispondente italiano, conoscendo tedesco, francese, cerca impiego. Ottime referenze Breitwieser, via Quirinale 46, Roma. 34463

FALEGNAMI per lavori facil. impiego stabile cercasi, Colnaghi, Cagnola 4. 34420

FOTOGRAFI. Operatore specialista, praticissimo industria cartoline, disposto viaggiare cerco. Offerte Rini posta Milano. 34461

GIOVANE trentenne domestica urge posto persona sola piccola famiglia anche fuori Milano. Pietro all'Orto, 6, Pontiggia. 34422

GIOVANE fornaio cerca posto qualsiasi città Italia, onde trovar l'occasione d'imparare l'italiano. Paga da stabilirsi. Scrivere 6408 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34232

GIOVANETTO licenza tecnica conoscendo tedesco, francese, italiano, impiegherebbesi appr... studio o commesso. Indirizzarsi Tommetti Piazza Mercanti. 34415

L. 50 mensili. Ventisettenne occuperebbesi come copista, aiuto-contabile. Serie referenze Scrivere cassetta 122 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34480

MECCANICI per meccanica fina, impiego stabile cercasi. - Colnaghi, Cagnola, 4. 34421

MECCANICO pratico riparazioni costruzione stampi per trancia cercasi. - Scrivere L. Miacola, Udine. 34084

OPERAIE trovano lavoro in cravatte. Via Pesce 20, Milano. 34467

PER studio fotoincisioni cercasi allievo apprendista. Bignami, via Mazzini 7. 34419

PIAZZISTA cercasi per vendita pennelli, spazzole; necessità cognizione articolo e clientela, ineccepibili referenze. — Offerte cassetta 86 A Haasenstein e Vogler, Milano.

PRIMARIA Impresa Edilizia cerca abilissimo assistente. Dirigere offerte cassetta 90 A Haasenstein e Vogler Milano. 34341

PRODUTTORI, Grossisti, Negozianti! Volete un attivissimo piazzista? - Anche prova. Eccellenti referenze. Scrivete Attivo, posta restante. 34474

RAGAZZA dodicenne quindicenne cerchiamo dappertutto, preferibilmente orfana. Coniugi Mantovani, Ventisettembre, Bergamo. 34496

STUDIO ragioniere cerca giovane buona famiglia apprendista. Scrivere Labori posta Milano. 34358

PROVETTO corrispondente italiano, francese, tedesco e possibilmente inglese, modestissime pretese cercasi subito. Cyclo 451, fermo posta Milano. 34411

SUBAGENTE di campagna trentenne occuperebbesi. Miti pretese. Serie referenze. Scrivere cassetta A 121 Haasenstein e Vogler, Milano. 34479

SIGNORINE età 14-16, licenza tecnica, disposte tirocinio tre o quattro mesi cercansi da Società assicurazioni. Scrivere cassetta 107 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34412

VENTITREENNE corrispondente francese e tedesco, disp. ore serali e domenica. - Scrivere cassetta 110 A Haasenstein e Vogler Milano. 3441[illegible]

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

GIROLA
Corso Vittorio Emanuele, 5
OGGI
GRANDE ESPOSIZIONE
delle più alte novità per abiti da sera
Damassé - Crepe Chine - Moussoline - Gaze - Liberty - Loumineuse - Imperiale - Taffetas Papillon - Drap Pastello - Velluti Chiffon uniti e fantasie.
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO A PREZZI MITISSIMI.

Deliziosa — Rinfrescante
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Uccellini e C.

ACQUISTEREBBESI.
1.° Vasto stabile ad uso fabbrica.
2.° Terreno da costruzione per una impresa industriale.
3.° Forza idraulica oppure elettrica da 100 a 200 cavalli.
Tutto in un blocco o separatamente. Pregasi di dare una descrizione chiara degl'immobili, unendo possibilmente una pianta di situazione, d'indicare oltre il prezzo, la distanza sino alla stazione ferroviaria più vicina e di esprimersi sulla possibilità di un allacciamento colla ferrovia. — Indirizzare le offerte in busta segnata S. 6448 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

FERNET DI MILANO
eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1.20 al litro).
Prezzo della DOSE per 12 litri L. 3.50 — » 50 » » 11. — » 100 » » 20.—
Aggiungere per spedizione in Italia Cent. 80, per l'Europa Fr 2.
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi Milano, Via Felice Casati, 12.

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE contro TOSSI e CATARRI

Cura razionale e rigeneratrice del sangue adottata e prescritta da distinti Specialisti per guarire radicalmente
L'ANEMIA
Clorosi. Colori pallidi. Cachessia. Scrofola. Nearastenia. Indebolimento generale, ecc. Rimpiazza e brillantemente ... i ricostituenti finora conosciuti, emergendo per la ... perfetta tolleranza e completa assimilabilità. Risultati ...
Scrivere al Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI - Corso Buenos-Ayres, Via Vitruvio, N. 5. Milano.
Depositi: Genova, Ing. I. Cattaneo e C. — Firenze, C. Pegna e F. — Napoli, E. Detken. 33741

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle celebri universalmente accreditate
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro il
GASTRICISMO — Gratis Opuscolo
STITICHEZZA — Gratis Opuscolo
Dieci anni di continuo successo. Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee.
Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; n. 60 Pillole L. 2 dai Chimici Farmacisti G. FATTORI & C., Via Monforte, N. 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a *Tranquillo Ravasio*, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali od all'*Italia Termale*, Milano. — Le Pillole Fattori si vendono in scatole di metallo e non in flaconi di vetro.

Questa è la stagione propizia per la cura e relativa guarigione
GOTTA
REUMATISMI-ARTRITE
mediante l'insuperabile ELISIR FATTORI unico rimedio radicale. L'Elisir Fattori ha 25 anni di vita e migliaia di certificati spontanei.
Opuscolo gratis dai Chimici G. Fattori e C., *via Monforte, 16*, Milano. In vendita in tutte le farmacie. Queste devono rivolgersi al concessionario *Tranquillo Ravasio* — Milano. Flacone L. 2.

Chi è affetto da
EMORROIDI
interne ed esterne
siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri Pillole Solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. — Scatola Pillole L. 2.50. — Vaso d'Unguento L. 2. In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, MILANO.
Opuscolo *gratis* a richiesta.

Appendice del SECOLO del 8-9 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 148

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Bluette! Mia cara Bluette!...

Kernoel la trattava come un'amica e le si mostrava rispettosamente premuroso.

Egli provava una profonda pietà per quella buona fanciulla, sì bella e gentile, e soffriva veramente, vedendola soffrire.

Egli augurava ardentemente che quella soave creatura potesse finalmente essere felice, ma pensava, d'altronde, che forse Daniele non avrebbe mai potuto sposarla!

Stanchissima, Bluette contemplava distrattamente l'ammirabile panorama che si stendeva davanti a lei: il mare lievemente agitato, i piccoli porti lontani, e laggiù, oltre la Rance, Rotheneuf, alquanto velato dalla nebbia...

Infine si decise ad alzarsi, e proseguì, seguita da Kernoel.

Poco dopo, essi videro giungere, rapidissimo, Daniele Montabert, il quale, con un pretesto, aveva potuto lasciar sole per un'ora Regina e Berangère.

— Ah! mio caro amico!... gli disse Kernoel; tu hai commesso, ora, una vera sciocchezza lasciando la principessa di Kerandal e sua figlia.

— Ho detto loro che, avendoti visto, dovevo cercarti per comunicarti una notizia molto importante.

— E dove sono rimaste, quelle signore?

— Al Casino... Il concerto finirà fra un'ora, suppongo, e quindi potrò rimanere un po' con voi, per poi ritornare laggiù, prima che il pubblico sfolli dalla sala degli spettacoli.

Appoggiata al braccio di Kernoel, Bluette taceva.

Ella era pallidissima e i suoi occhi rivelavano una profonda angoscia.

Assai dolcemente, Daniele le domandò:

— Sei forse ammalata?... Ti ho vista solo per un momento, al concerto... Poi sei scomparsa, e allora ho provato una penosa inquietudine... Ero tanto contento di poterti vedere, seminascosta nell'ombra del tuo palco! Se sapessi!...

« In quella sala piena di belle donne, vedevo te sola... E Berangère anzi, ha constatato che era distratto e che il concerto, evidentemente, non m'interessava affatto!... Ma poi anch'ella deve averti vista, con Kernoel, il quale avrebbe dovuto avvicinarlesi per salutarla...

— Faceva tanto caldo, in quella sala!... mormorò Bluette. Io ho provato, ad un tratto, un imperioso bisogno d'aria, ed ho voluto uscire.

— E dove siete andata?

— Prima, alla latteria, dove siamo stati più di mezz'ora... Mi sentivo stanca e profondamente triste! Un temporale dev'essere imminente, e mi sento tutta turbata...

— Bluette! Mia cara Bluette!...

Ella accettò il braccio che Daniele le offriva, e, affettuosamente china verso il giovane ufficiale, lo guardò con amore e con tristezza ad un tempo...

Ora, i tre giovani si dirigevano, insieme verso la villa che Bluette abitava a Dinard... Ma, a un tratto, allo svolto d'un viale, si trovarono a faccia a faccia con Berangère e Regina.

— La signora di Kerandal!... mormorò Daniele, commosso, impallidendo subitamente.

E, senza più curarsi di Kernoel e di Bluette, corse alla sua benefattrice e alla sua amica d'infanzia.

— Ah! tu ci lasci, e non pensi a ritornare a noi!... gli disse la principessa, molto freddamente.

« Il concerto è finito già da mezz'ora, e da mezz'ora noi ti cerchiamo!... Il battello partirà fra pochi minuti... non abbiam tempo da perdere... ma tu non te ne curi!

— Ma non pensi, mamma, interloquì Berangère con voce tremante, che forse Daniele non ha l'intenzione di ritornare con noi a Rotheneuf?...

— Sì... sì... ritornerò a Rotheneuf con voi! si affrettò a rispondere Daniele, profondamente commosso. Perchè dovrei lasciarvi tornare sole al castello?...

— Dunque, lasci il tuo amico Kernoel e la bella signorina che è con lui?... È, se non m'inganno, *la Bluetta*, quella signorina... È l'acclamatissima prima donna dell'Opéra Comique, della quale si occupano, facendone entusiastici elogi, tutti i giornali teatrali e mondani...

E Berangère soggiunse con molta dolcezza:

— Tutti sono concordi nell'affermare che la signorina Bluette è buona quanto bella...

— È forse amante di Kernoel?... domandò Regina.

— La signorina Bluette è onestissima! rispose freddamente Daniele.

Regina non protestò.

Con lei e con Berangère, Daniele si diresse, triste, verso il piccolo porto in cui il battello aspettava, pronto a partire.

Una grande animazione regnava sul ponte già gremito di passeggieri.

Daniele condusse a poppa Regina e Berangère, le fece sedere, e restò ritto, taciturno e visibilmente preoccupato.

Egli aveva lasciata Bluette, senza dirle una parola di saluto!

Che avrebbe pensato di lui, la povera fanciulla?...

E non avrebbe potuto rivederla, quella sera!... Ritornando a Dinard, infatti, egli avrebbe destato i sospetti di Berangère e di Regina, mentre non era ancora giunto il momento di dir loro quanto amasse la giovane artista!

Berangère e Regina, tristi e pensierose, tacevano, guardando fissamente la scia schiumosa del battello, che si era messo in moto.

Annottava. Qualche stella spuntava già nell'immensità ancora chiara del cielo, e una brezza piuttosto fredda sferzava il volto ai numerosi passeggieri.

— Vuoi ritirarti?... domandò Daniele a Berangère. Rimanendo qui, sopra coperta, avrai freddo, fra poco...

— No... Sto benissimo, qui, ed anzi mi pare che quest'aria frizzante mi giovi...

— Ma sei pallida... tremi...

— Oh! non occuparti tanto di me!...

— Che c'è, che c'è, sorellina cara?... Sei forse in collera?

— Perchè dovrei essere in collera?... E contro chi?... Contro di te, forse?... Ma perchè? ripeto... Tu ci hai condotte al concerto, ed ora ci riaccompagni a Rotheneuf... Dunque, la mamma ed io dobbiamo ringraziarti...

— Sì... sì... tu sei in collera!... Lo capisco!... interruppe Daniele, vivacemente. — È forse perchè vi ho lasciate sole per un momento, al concerto?... Ma, come vi ho detto, avevo urgente bisogno di parlare a Kernoel, e, d'altronde, non potevo prevedere che il concerto finisse sì presto...

— Ma tu vai a Dinard ogni giorno!... disse Regina. Quest'anno, ci trascuri, figlio mio!

— Oh! mamma!... Queste vostre parole mi rattristano!... replicò Daniele, i cui occhi s'empirono di lagrime.

— Quanto è buono!... pensava Berangère avvolgendolo in uno sguardo amorosissimo. — Egli si duole, già, della pena che ci ha cagionato!

Quella sera, a Rotheneuf, non si parlò più di quanto era avvenuto a Dinard, e Daniele ne fu contento.

Ma Berangère, quando fu sola nella propria camera aggiunse una pagina triste al suo giornale di fanciulla innamorata:

« È vero, — scrisse — che Daniele ama Bluette, come io temo?... È vero ch'egli ama quella ragazza che io vidi cantare nelle vie e stender la mano per raccogliere l'elemosina dei passanti?... Un giorno, io lo vidi con lei al Bosco di Boulogne, dove mio padre mi aveva condotta... Si erano ritirati in una piccola radura deserta, e mi parve che Da-

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Sirolina „Roche"

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espetterato ed il sudore notturno.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — Milano, Via A. Saffi, 9.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Novità in ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA

Gratis nuovo catalogo generale N. 16.

C. AGERBONI Corso Venezia, 37 MILANO

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio L. 7.50 | Sconto per importanti commissioni
» » » 3 | nel Regno L. 11. — | ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Herzog e Fuchs — Andernach

L'Essenza di Caffè MARCA VOLPE

MARCA di FABBRICA

dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. 29919

Vendita esclusiva all'ingrosso — MAX FRANK — Milano.

MARQUES DE FABRIQUE POSATERIE CHRISTOFLE Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI Via DANTE, Num. 5.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizz. lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila, Via S. Calocero, 25 S., Milano.

CARBURO di CALCIO ELECTRON

MARIO OLIVARI & C. GENOVA-MILANO Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni, 38

Cassa Kg. 50 Imball. compreso L. 17.50

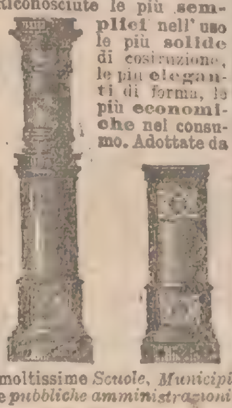
Prezzi speciali per Vagoni

A richiesta si spedisce il Carburo di Calcio in fusti.

Si riprendono le casse vuote a L. 1

Stufe a regolatore SIGISMUND

20 000 vendute sinora. Premiato con medaglia d'argento a Torino 1884 e 1898. Riconosciute le più semplici nell'uso le più solide di costruzione, le più eleganti di forma, le più economiche nel consumo. Adottate da



moltissime Scuole, Municipi e pubbliche amministrazioni.

PREZZI CORRENTI A RICHIESTA

Ogni vera stufa Sigismund deve portare una placca nichellata col nome del fabbricante: CARLO SIGISMUND Milano Corso Vittorio Emanuele, 38 e Torino Via XX Settembre, 41.

Albergo Ponte Vetero, 7 PENSIONE

Camere da L. 1.25 in più Scelta cucina e vino. Centro Milano. Salone al primo piano.

RACCONIGI

La fiera di Santa Lucia rinomatissima pel bestiame da macello, erroneamente indicata pel giorno 12, avrà invece luogo il giorno

15 Dicembre corr.

IL SINDACO M. CERIANA MAYNERI

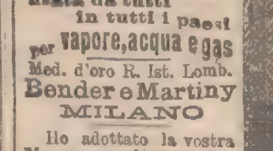
Noci L. 60 quintale. Aranci Cent. 12, Manderini Centesimi 25 Kilo. Chiedete listino Prof. Carbone, Palma Campania. 34307

Chi fornisce farina di mandorle all'ingrosso contanti? Scrivere Andreazzi, San Gallo (Svizzera). 34306

GUADAGNO!!!

Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.

L. 12.50 Franco nel Regno.



CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.

Chiedere catalogo con cartolina doppia.

Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33760

L. 1.25 UN GREMBIALE

di satin nero, fino mercelizzato, bello e lucente come la seta — qualità pesante, e forte con ricco ricamo, in fiori di seta, colori al naturale.

Aggiungere L. 0,25 per il trasporto.

12 L. 15.— franco di porto.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni della Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente MILANO Corso Magenta, 10

50 Litri Barbera fino L. 20. Freisa 18; da pasto 16. Inviare un terzo di commissione. Produttore Sterpi, Tortona.

IMPIEGO per chiunque in casa propria. — Scrivere Casella postale 660 Genova. 34493

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Bender e Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —
al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

AGENZIA matrimoniale cercasi Roma, Milano, Torino, corrispondenza case estere importanti affari. Scrivere: Monare, posta, Roma. 34463

Fornitore della Casa di S. M. il Re

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER L'Albero di Natale

DITTA CHITÒ ANGELO Soci: Rag. R. Ponti, Gerente. — Chitò A. Profumerie e Specialità Inglesi Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

Ditta CHITÒ ANGELO Soci: Gerente, Rag. R. PONTI A. CHITÒ 34352 Profumerie e Articoli Inglesi Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Amor IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI in vendita dappertutto Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

Prima e dopo il PASTO BEVETE il TITANO RINOMATO VINO della Repubblica di S. Marino Generoso - Squisito - Vivificante - Genuino Campione di Saggio L. 1.50 franco a domicilio.

Unico deposito presso la Casa primaria MACCOLINI e FORNARI in RIMINI, Via Buffalini, 25 Stabili propri.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6.40. — Farmacia San Gottardo, Viale Lodovica, 1 A. Milano. 3243

niele parlasse affettuosamente alla povera cantatrice...

« Oggi, li ho riveduti insieme!... Bluette è bella e seducente più che mai... È dunque vero, che la felicità abbellisce?...

« Certo, Daniele rivede ogni giorno Bluette, recandosi a Dinard, e per rivederla anche oggi, mi ha lasciata sola colla mamma, al Casino!...

« Quando ci ha viste, da lontano, s'è affrettato ad avvicinarsi a noi, lasciando Bluette, ed io ho notato che il volto di lei si velava, in quel momento, di una profonda tristezza!

« Ah! quanto ha dovuto soffrire, oggi, nel suo amor proprio e nel suo affetto, quella povera creatura!...

« La mamma ed io le abbiamo tolto Daniele, ed ella non ha protestato... Ha continuata la sua passeggiata, col signor di Kernoel, senza volgere il capo, ma io ho indovinata la sua angoscia...

« L'ama davvero, l'ama assai, Daniele?... E sarebbe egli capace di decidersi, per lei, a rinunciare alla sua carriera... e a tutto ciò che dovrebbe stargli a cuore?...

« Ora, io so che ella è qui, vicina a Daniele... so che questi è separato da lei soltanto dalla Rance, che s'attraversa in pochi minuti... e soffro, soffro immensamente! »

Dopo aver scritto, Bérangère si coricò, ma non potè dormire. All'alba si alzò e scese nel perco.

Vi trovò Daniele, che si era alzato prima di lei.

Tutta vestita di bianco, ella era veramente adorabile...

— Già alzata, sorellina cara?... le disse Daniele sorridendole e stringendole affettuosamente la mano.

— Sono uscita dalla mia camera più presto del solito, per godere della frescura del mattino... E tu, non te ne vai ancora?...

— Ti rincresce di avermi trovato qui?... domandò Daniele, sorridendo, un po' triste? Non vuoi ch'io stia un po' con te?...

— Da tanto tempo, già, sono abituata a star sola!

— È un rimprovero per me, questo?... Ebbene: che ne diresti, sorellina mia, se ti dicessi che oggi non mi allontanerò dal castello?...

— Penserei che devi essere ammalato!... diss'ella, tentando di ridere.

Ma subito soggiunse, seria:

— Dunque non andrai a Dinard, oggi?

— Perchè dovrei andare a Dinard ogni giorno?

— Eh!... semplicemente per rivedere la signorina Bluette!

— La signorina Bluette è un'artista che ammiro pel suo ingegno, per la sua bellezza e sopratutto per la sua bontà!

— Suvvia! Confessami che l'ami ardentemente!

Daniele esitò per un momento, prima di risponderle.

Per poco non si decise a confessarle il suo amore, a dirle le sue speranze, ma, lasciandosi vincere da un vago timore di ciò ch'ella avrebbe potuto rispondergli, disse invece con dolcezza:

— No... io non amo la signorina Bluette.

— Forse non l'ami più, ma certo l'hai amata! replicò Berangère pallidissima.

« E perchè, d'altronde, mi lasci sempre sola colla mamma, per recarti a Dinard, da quella fanciulla adorabilmente bella e veramente assai seducente?...

« No... no, Daniele!... tu non vuoi dirmi la verità!... La signorina Bluette, non ti è indifferente, ed anzi tu l'ami!

Egli disse ancora gravemente:

— No, non l'amo.

— Suvvia! dimmi la verità!

— Oh! sorellina mia!

— Perchè non vuoi confessare il tuo amore a me... alla tua amica d'infanzia che ti vuol tanto bene e che crede di aver diritto di sapere ogni tuo segreto? Potrei forse impedirti, io, di amare Bluette od un'altra?

« E perchè dovrei impedirtelo, d'altronde?...

« Un giorno, ti ammoglierai, ci lascierai, e la mamma ed io cesseremo a poco a poco di esistere, pel tuo cuore!...

« Così è la vita! Si dimenticano presto, coloro che si sono amati!... E tu ci hai amate, lo so, fino al giorno in cui il tuo cuore ci fu tolto da un'estranea!

— Ah! se sapessi, Berangère, quanto vi amo ancora, tutt'e due!

« Ma, poichè hai accennato al matrimonio, lasciami dire, sorellina, che anche tu, presto, ti formerai una nuova famiglia che ti farà dimenticare le gioie della nostra infanzia.

Gli occhi di Berangère s'inumidirono.

— Io non mi mariterò mai! diss'ella, gravemente.

— Sei ricca... sei giovane... sei bella...

— Non mi mariterò mai, perchè... non amerò mai!

— Dunque, la tua vita sarà senza scopo?...

— Oh! no, amico mio! Già da molto tempo, io tendo ad uno scopo ben determinato e sono animata da un grande dovere!

« Vorrei vedere mia madre riconciliarsi con mio padre, definitivamente... Vorrei — capisci? — indurre mia madre a perdonare!... Poi, quando avessi raggiunto questo scopo, mi ritirerei dal mondo!

— Ah!... E che faresti?...

— Mi farei monaca...

— Ah! non parlare così... te ne prego!... Mi fai soffrire!

— Io ti dico ogni mio pensiero, mentre tu hai dei segreti, per me!...

« Tu non vuoi confessarmi il tuo amore per Bluette... mi tieni celati i tuoi sentimenti più intimi, e, nondimeno, già da molto tempo io ho indovinato tutto ciò che non vuoi dirmi!... Parla, dunque... Io serberò gelosamente il tuo segreto!

Seguì un breve silenzio. — Poi Berangère riprese:

— Sì! tu ami Bluette!... Lo so!... Ma dimmelo... dimmelo dunque sinceramente, che l'ami tanto da non poter più vivere lontano da lei!...

« E se un giorno dovrai soffrire, pel tuo amore, io stessa ti consolerò! ... La tua « sorellina », la tua amica d'infanzia, sarà sempre pronta ad aprirti le braccia, a tergere le tue lagrime se piangerai.

Daniele guardava fissamente la soavissima fanciulla, e i suoi occhi esprimevano, ora, una profonda tenerezza.

Ora egli si sentiva turbato e tremava, davanti a quella buona creatura che lo interrogava tanto affettuosamente, ma non indovinava ancora l'immenso amore che ella nutriva per lui... ma la considerava ancora come un'amica d'infanzia, come una sorella, e provava per lei un profondo rispetto, un'affezione veramente fraterna...

Egli disse infine:

— Ebbene: poichè lo desideri, saprai tutto...

« Ma, te ne prego, sorellina, non rivelare ad alcuno il mio segreto... Tua madre non deve ancora saperne nulla!

Berangère si sentì mancare, e, dovette appoggiarsi al braccio di lui.

Egli continuò:

— Sì, mia cara!... Già da molto tempo io amo Bluette! Quando la conobbi, aveva appena sedici anni ed era infelicissima... Orfana, non aveva altri protettori, altri amici, che il vecchio Baldini — mio salvatore — e la buona Celeste... il primo, come sai, suonatore ambulante; la seconda, venditrice di giornali. Essi l'avevano raccolta bambina ed allevata amorosamente...

« Capisci, mia cara Berangère?... La vita passata di Bluette somigliava singolarmente alla mia!... Questa circostanza mi colpì, mi commosse... e non tardai ad accorgermi d'essere innamorato di quella povera fanciulla...

Berangère chiuse gli occhi... Due grosse lagrime le rigarono le pallide guancie, ma ella s'affrettò ad asciugarle, senza che Daniele se ne accorgesse...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 9-10 Dicembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13875**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale **L'ENCICLOPEDIA illustrata.** Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. colla fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Il Senato del Regno ROMA

Col 1° Dicembre 1904

SI È APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'Enciclopedia
ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI
per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno la prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 9 dicembre

UN'INTERVISTA
col principe Nicola di Montenegro

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 7 dicembre.

(*Norsa.*) Fra i personaggi che son in questi giorni ospiti del Quirinale, il più caratteristico, certamente, è il principe Nicola del Montenegro, padre della regina Elena.

Il suo appartamento al Quirinale non è chiuso da insormontabili barriere di servi sospettosi o di altezzosi cortigiani. Il principe, uso ai contatti continui col suo popolo ch'egli ha guidato personalmente in guerre fortunate e al quale ha saputo far apprezzare i benefici della libertà, della civiltà e del progresso, ama anche a Roma intrattenersi con quanti gli possono fornire la nozione esatta della vita italiana; e volentieri s'informa e discute, da uomo di mondo com'è, desideroso di conoscere quella verità che non gli potrebbe giungere intera se da sè stesso non l'andasse cercando.

Scienziati ed uomini politici, soldati ed artisti, hanno avuto da lui, al Quirinale, cordiale accoglienza: e il Gospodar ha ricevuto anche me, giornalista, cortesemente aderendo all'istanza di un nostro antico e valoroso collega, l'avvocato Eugenio Popovic, il quale è da parecchi anni console generale del Montenegro a Roma, e in tale sua qualità in quotidiani rapporti col principe Nicola.

L'intervista era fissata per le nove di questa mattina. E da poco io stavo nell'anticamera conversando in lingua italiana, a loro famigliarissima, con due ufficiali montenegrini addetti alla persona del Principe, quando il Gospodar venendo dagli appartamenti reali attraversò il vasto ambiente, e appena entrato nel suo gabinetto particolare mi vi fece introdurre.

Egli si scusò del breve ritardo. Aveva voluto assistere per la prima volta al bagno del suo piccolo nipotino: il principino Umberto.

— *Ma fille l'a desiré...*

Ed era viva in lui la dolce emozione ricevuta poc'anzi, perchè del bambino parlava con tutta l'effusione del nonno felice.

Il principe Nicola parla francese come un parigino. Talvolta si compiace di intercalare nel discorso qualche frase italiana, e allora lo fa coll'accento veneto assai marcato dei triestini e dei dalmati.

Ma non ha voluto, il nonno, peccare di parzialità: egli ha fatto gli elogi anche delle principessine Jolanda e Mafalda, parlando della loro buona salute, dei loro giuochi, della loro intelligenza svegliata.

Una sigaretta gentilmente offerta, un'altra da lui accesa, servirono a metter me perfettamente a mio agio mentre stavo seduto di fronte a lui nella poltrona vicina al tavolo di lavoro. E la conversazione procedette spedita.

— Sono entusiasta, diceva il principe, di questo vostro bel paese, che amo quasi come il mio. Conosco gran parte della vostra Italia e ne ammiro, come i monumenti, i rapidi progressi. Noi siamo vicini. Il breve mare che sta fra le coste italiane e quelle del Montenegro non è fatto per separarci, ma per rendere facili i rapporti fra le due sponde opposte.

« Noi stiamo lavorando al nostro porto di Antivari. Sarà un gran porto franco aperto agli scambi commerciali, e certamente esso sarà lo scalo naturale per le navi italiane provenienti da tutte le città della costa Adriatica.

« Fino da mezzo secolo fa, dai tempi di Vittorio Emanuele II, gli italiani avevano compreso l'importanza dei pacifici rapporti col Montenegro.

« Il prode generale Türr fu tra i primi a gettar la semenza di quell'albero dell'amicizia, della quale ora, propiziata da stretti vincoli famigliari, cominciamo a cogliere i frutti.

« Il porto franco di Antivari apre all'Italia non soltanto il territorio Montenegrino, felicemente dotato di ricchezze naturali, ma tutta la vecchia Serbia e l'Albania, e le vaste contrade del Levante, dove gli italiani sono attratti per tradizione, e dove hanno lasciato orme indelebili di potenza e di civiltà. »

Il principe continuava accarezzando con facile parola i disegni di comune prosperità avvenire pel suo popolo e pel nostro, sempre insistendo sul concetto che è ben chiaro e radicato nella sua mente, che cioè quei rapporti che sull'Adriatico settentrionale e sulle sue coste superiori son resi difficili da mal divise e artificiali frontiere, possano e debbano svolgersi e intensificarsi su quello stretto mare, nel quale l'Italia si protende come un molo verso le coste montenegrine in modo che breve e facile ne è il tragitto.

Io gli ricordavo che propositi simili erano stati ripetuti dalla stampa italiana in genere e in particolare dal giornale che ho l'onore di rappresentare, allorquando vennero iniziati i lavori della stazione radiotelegrafica di Bari; e ciò per provare al principe che i sentimenti di fratellanza e i progetti di comune lavoro coi montenegrini sono anche presso di noi coltivati, e che a noi non sfugge tutta l'importanza economica nè la grande portata politica dei facili scambi tra le due rive dell'Adriatico meridionale.

— Venite dunque a visitare il mio paese. Le alte montagne che vi si pareranno innanzi venendo a noi dal mare, e che hanno l'aspetto d'inespugnabili fortezze, non sbarrano il passo a chi giunge a noi come amico. Io desidero ardentemente che gli italiani conoscano il Montenegro: e dal canto vostro io credo che troverete il nostro paese per molti riguardi interessantissimo; il paesaggio vi è pittoresco oltre ogni dire e la gente gagliarda e cordiale. Venite, e non mancate, salendo a Cettigne, di portarmi il vostro saluto.

Così dicendo il principe Nicola si alzava stendendomi cordialmente la mano.

E mi ritirai, portando meco la grata impressione d'un colloquio nel quale ho potuto apprezzare le doti di un animo schietto e di una mente assai colta.

LA RUSSIA ORDINA NAVI IN ITALIA

Ci telegrafano da Spezia, 8:

Nei primi giorni dell'anno venturo pare che si incomincieranno i lavori di una corazzata da battaglia nel nostro arsenale per conto del Governo russo.

Altri tre incrociatori saranno ordinati alle ditte Orlando, Dodero e Ansaldo. Questi incrociatori, sempre per ordine della Russia, dovranno essere del tipo dei nostri ultimi e con maggiore velocità.

La Commissione degli ufficiali russi testè venuta in Italia avrebbe ordinato la costruzione di tali navi.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Diamo un sunto dell'Esposizione finanziaria fatto alla Camera [illegible] ministro del Tesoro.

Luzzatti, accenna nell'esor[illegible] è mai successo ad alcun Parlamento [illegible] in pochi mesi risolvere i più grandi problemi della finanza e dell'economia nazionale: il problema ferroviario nei suoi vari aspetti, la riforma dei dazi sui consumi locali, i trattati di commercio, i servizi marittimi all'interno e all'estero.

Egli si addentra nell'esame dei bilanci riassumendo i risultati del 1903-04 già accertati nel consuntivo ed esponendo la situazione del 1904-05 e le meditate previsioni per il 1905-06.

Il conto dell'esercizio 1903-04 si è chiuso con una eccedenza delle entrate sulle spese effettive di oltre 58 milioni e mezzo, la quale ha fronteggiato più che 12 milioni di spese per costruzioni ferroviarie e quasi 13 milioni di ammortamento di debiti, lasciando l'avanzo finale di 33 milioni a beneficio del Tesoro. Questo risultato è tanto più notevole perchè questo esercizio 1903-04 non ha avuta, come l'ha avuta il suo predecessore, una entrata eccezionale di 34 milioni per maggiori importazioni di grano e che, inoltre, a cagione del metodo antico di tassare la fabbricazione dello zucchero, furono attribuiti al 1902-03 oltre 12 milioni per tassa di fabbricazione, i quali avrebbero invece dovuto esser attribuiti al 1903-04 nel cui esercizio lo zucchero è stato effettivamente consumato. È poi a notare che l'esercizio 1903-04 ha dovuto sopportare 36 milioni di oneri fra maggiori spese e perdite per lo sgravio dei farinacei e la riduzione delle tariffe ferroviarie.

I risultati dell'esercizio scorso sono quindi confortanti e lasciano anche bene sperare per l'avvenire non ostante la tendenza che ognor più si accentua all'aumento delle pubbliche spese. Il Ministro denunzia questo stato di malattia della coscienza finanziaria moderna, questa specie di sdoppiamento di essa per effetto del quale quando si discutono i bilanci dell'entrata non vi è limite ai desideri più accesi di riforme, e quando si esaminano quelli della spesa non vi è freno alle più smodate pretese ognuno volendo mutarsi in benefattore del prossimo a spese dei contribuenti.

Malgrado però questo pericolo il bilancio del corrente esercizio 1904-905 e quello del prossimo 1905-906 non soltanto mantengono il pareggio ma assicurano sin d'ora una eccedenza attiva da conseguirsi senza alcuna specie di emissioni secondo la sana abitudine del bilancio italiano.

A tali eccedenze attive bisogna assolutamente non rinunciare mai; bisogna guardarsi dal pericolo, che sempre vivo ci minaccia, della *decadenza degli avanzi*, imperocchè vi ha una intima parentela fra bilancio forte e credito pubblico alto con l'aggio dell'oro scomparso, e se gli avanzi troppo decadessero, immediatamente si peggiorerebbe anche questo rapporto necessario.

Il Ministro, esaurito l'argomento dei bilanci, passa a esaminare con rapida sintesi la situazione della Cassa, del Tesoro e della circolazione monetaria e fiduciaria, tutte assai rassicuranti. Le riserve metalliche, quasi interamente in specie auree o in tratte e conti correnti in oro sull'estero, da 958 milioni quante erano l'anno scorso sono ora salite a un miliardo e 73 milioni. La circolazione fiduciaria diminuisce automaticamente per virtù delle leggi in vigore mentre si moltiplicano gli affari all'interno e coll'estero. La finanza di Stato forte, la circolazione cartacea più ristretta, le più frequenti rimesse dall'estero degli stranieri e degli emigranti, danno ragione dell'attuale corso dei cambi sempre a noi favorevole. Un biglietto di banca italiano vale ormai quasi sempre qualche cosa di più d'un corrispondente biglietto di banca straniero.

L'on. Luzzatti affronta poi il ponderoso tema del problema ferroviario, occupandosene segnatamente per il lato che riguarda la finanza. Egli avverte che, in cifra riassuntiva, la liquidazione colle Società ferroviarie obbligherà lo Stato a pagare quasi un mezzo miliardo, e che quasi un altro mezzo miliardo, da spendersi nel corso d'un decennio, sarà necessario per provvedere al miglioramento delle linee e del materiale.

Era stato dato al Ministro il consiglio di provvedere i mezzi a ciò indispensabili ricorrendo a emissioni di titoli interni estinguibili per ammortamento. Ma egli ha respinto tale consiglio dichiarandosi avversario deciso di nuove emissioni sotto qualsiasi forma. Invece il ministro dimostra con una analisi minuta, che grazie alle sue proprie risorse, agli avanzi di bilancio degli ultimi anni, all'aiuto della grande Cassa di risparmio di Lombardia e di altre pubbliche istituzioni fra cui la nostra Cassa dei depositi e prestiti, la quale in Italia esercita le funzioni di una grande banca e usufruisce di un credito illimitato, il Tesoro dello Stato ha i mezzi coi quali pagare immediatamente alle compagnie ferroviarie il mezzo miliardo all'incirca loro dovuto. Il Tesoro italiano pagando questo suo rilevante debito alleggerirà contemporaneamente l'onere degli interessi che ora sopporta per ragione degli esercizi ferroviari in una somma che supera i cinque milioni all'anno, il cui ammontare sarà invece devoluto all'ammortamento di quella parte del mezzo miliardo da pagarsi alle Compagnie per la quale non si provvede dal Tesoro con proprie risorse.

Questo atto virile dell'Italia che provvede al maggior compito attuale della sua vita economica facendo da sè, operando coi propri mezzi finanziari, senza ricorrere a emissioni disturbatrici del mercato dei valori, rappresenterà una delle maggiori manifestazioni della vitale energia della nostra finanza.

Il ministro, proseguendo nel suo discorso, accenna ai risultati ottenuti coi trattati di commercio testè stipulati. Egli si allieta che stringendo tali accordi, l'Italia abbia dato la prova di saper mantenere la pace economica fra le nazioni. Egli annunzia la speranza di concludere anche un nuovo trattato fra l'Italia e la Russia che compirà l'opera e darà nuovo impulso alle esportazioni degli aranci, dei limoni, degli oli d'oliva e dei filati di seta. L'Italia è nel mondo un elemento di pace politica e di pace economica.

Il ministro del Tesoro, nell'attesa del momento propizio per operare la grande conversione del Consolidato italiano che non potrà presentarsi che quando sia finita la guerra dell'Estremo Oriente (la quale come ogni cosa cattiva dovrà pur un giorno finire) segnala i felici risultati della conversione dal 4 1|2 in 3 1|2 e di quella del prestito di Roma, e accenna al suo proposito di convertire altri debiti interni alleggerendo a benefizio del bilancio di alcuni milioni il carico degli interessi. Egli avverte, per esempio, di aver ottenuto la facoltà di rimborsare alla Francia un debito di alcuni milioni sul quale da molti anni si paga l'interesse netto del 5 per cento.

Il ministro passa poi a trattare della grande questione dei carichi che gravano in modo così pesante sui debiti ipotecari e sugli alti oneri della proprietà fondiaria con saggi assai elevati d'interesse e parla anche della necessità di sciogliere i vincoli enfiteutici in Sicilia collo scopo di trasformare l'utilista in diretto proprietario.

Per tale alto fine il ministro pensa a una nuova istituzione della quale traccia i contorni.

Frattanto i crediti fondiari delle Casse di risparmio e quelli in liquidazione degli istituti d'emissione, continuando a convertire le loro cartelle dal 4 1|2 in 4 e anche in 3 3|4, volgono a vantaggio dei mutuatari la diminuzione d'interesse ottenuta colle conversioni.

Il Ministro dà poi notizia sulle conversioni di debiti municipali operate dalle Cassa dei depositi e prestiti con grande beneficio dei bilanci degli enti locali che così si sono resi e si rendono ognor più adatti a migliorare i pubblici servizi.

Qui il Ministro prega la Camera di non lasciarsi trascinare dalla sublime follia delle riforme finanziarie troppo audaci se non dopo aver risolto il grave problema delle ferrovie, accennando che lo Stato deve assumerne l'esercizio gradatamente.

Come nella vita morale dei popoli così nella gestione finanziaria bisogna avere un ideale che ci salvi dai grandi e dai piccoli errori: l'ideale della riforma della finanza italiana è nella riduzione delle gravi imposte che pesano sui consumi popolari. A sì alto fine bisogna dirigere tutte le risorse del nostro bilancio, le economie, gli avanzi e il risultato della grande conversione quando si potrà farla.

Frattanto il ministro dà i particolari della riforma del dazio-consumo che deve giungere all'abbattimento graduale delle cinte daziarie in un periodo di cinque o sei anni cominciando da quelle dei comuni più poveri del Mezzodì ove il contadino che ritorna la sera dopo l'aspro lavoro dei campi è così duramente colpito.

Procedendo in questa via di prudenza finanziaria e di riforme possibili e astenendosi assolutamente da ogni sorta di debiti manifesti od occulti l'Italia, come ha conquistato la sua rigenerazione politica, conquisterà altresì la sua rigenerazione finanziaria.

Prime impressioni

Ci telefonano da Roma, 8:

(*Norsa*). L'on. Luzzatti, facendo sua la cautela dei baritoni un po' sfiatati, aveva fatto annunziare nei giorni scorsi una indisposizione che gli avrebbe impedito di leggere alla Camera l'Esposizione finanziaria, e per meglio colorire la cosa egli non intervenne stamane all'udienza reale per la firma dei decreti.

All'ultimo momento, però, gli intimi suoi annunciarono il suo intervento alla seduta, aggiungendo il prudenziale *farà quel che potrà* per cattivarsi l'uditorio, uditorio non numeroso, del resto, perchè parecchi deputati nuovi eletti, venuti a Roma con la miglior volontà di lavorare, non hanno tardato a persuadersi che agli inizi della Legislatura la Camera perde molto tempo, e se ne sono andati.

E non c'era molta gente nell'aula. In compenso, affollate le tribune di pellegrini, un pubblico misto, reduce dalle cerimonie vaticane, di sfaccendati e di uomini di Borsa, attratti da notizie più o meno tendenziose, comparse qua e là di nuove disposizioni che avrebbe contenuto l'Esposizione.

Le interrogazioni passarono fra l'indifferenza, e così pure le comunicazioni della Giunta delle elezioni che va compiendo il suo lavoro con la velocità di un treno celere.

Alle tre, prese la parola l'on. Luzzatti e parlò, per meglio dire, lesse per due ore consecutive il suo sesquipedale componimento, tempestato qua e là di quelle frasi delle quali egli si compiace e che forniscono poi facili argomenti ai caricaturisti ed ai parodisti.

L'enunciazione delle fatiche d'Ercole, che forma l'esordio dell'esposizione finanziaria, colla enunciazione dei problemi ai quali il ministro rivolse i suoi studi, dalla sua assunzione al potere fino ad oggi, non ha destato quel senso di ammirazione che probabilmente era nelle intenzioni dell'oratore.

Il riassunto dei conti del 1903-04 e del 1904-05, passò sotto silenzio. Ma non mancò di suscitare qualche bisbiglio di disapprovazione l'annuncio di provvedimenti fiscali coi quali, come disse l'on. Luzzatti, si intende di provvedere ai mezzi per ristabilire il pareggio fra la libertà e l'ordine.

La lunga parte nell'Esposizione, destinata a difendere l'opera del Governo nella conclusione dei trattati di commercio (parte esclusivamente polemica) non fu che la ripetizione, o per meglio dire, l'amplificazione amplissima dell'unica ragione, che val meglio un cattivo trattato che la guerra di tariffe.

E chi si contenta, goda.

Non pare peraltro che molti se ne siano accontentati oggi alla Camera, perchè non vi fu il benchè minimo cenno di approvazione.

Era atteso con una certa curiosità il brano del discorso sviluppante le idee del ministro, sul problema ferroviario, sulla liquidazione e specialmente sui mezzi per far fronte finanziariamente alle liquidazioni medesime. Ma sia che l'argomento astruso non si prestasse a facili comunicazioni dell'oratore, o all'immediata assimilazione da parte di chi ascoltava, sia che l'on. Luzzatti peccasse, nell'esporre i suoi propositi ed i suoi progetti, di quel linguaggio colorito che è proprio dei prestidigitatori, fatto sta che dubbi profondi sono rimasti nell'uditorio, quando l'oratore arrivò a dichiarare che si riuscirà a pagare tutto il debito ferroviario senza emissioni, senza ricorrere al credito, e, quasi direi, senza sborsare un soldo dei milioni che, secondo lui, prolificano e si moltiplicano spontaneamente nelle casse dello Stato.

O, come va che in tanta abbondanza di denari ed in tanta floridezza di bilancio egli aveva poco prima annunciato di voler dare la caccia a cinque milioni e più con nuove imposizioni sugli zuccheri, sui contratti di Borsa, sugli automobili, ecc.

Pure in silenzio è stata accolta la parte riguardante la riforma del dazio consumo e quella alludente agli Istituti di emissione, come di consueto inspirate al più roseo ottimismo.

Alla fine del discorso non mancò il solito applauso dei più zelanti ministeriali, ed un certo numero di deputati — seguendo una consuetudine cortese — andò a stringere la mano all'oratore.

Ma nel complesso — è giudizio quasi generale — che nella forma ricercata, nelle frasi ad effetto, nella glorificazione dell'opera propria, Luzzatti abbia oggi esagerato sè stesso.

Post-scriptum: Mentre il ministro del Tesoro leggeva, è stata fatta dai suoi accoliti una replicata distribuzione di fascicoli a stampa. Un primo, conteneva un sunto breve dell'esposizione; seguì una seconda edizione contenente un sunto il po' più largo ad uso dei giornali, ed infine, perchè non andasse perduta nessuna delle auree parole del ministro, una larghissima diffusione di un opuscolo di oltre sessanta pagine, contenente un testo quasi completo del componimento luzzattiano. A spese del Tesoro sarà anche provveduto ad una larga diffusione del testo dell'esposizione in tutte le lingue. Questa, che pare una burla, non è che la pura verità.

BARUFFE DI ANARCHICI BERLINESI

La riunione degli anarchici berlinesi di ieri l'altro, che aveva per iscopo di protestare contro gli abusi del militarismo, è degenerata in un tafferuglio, con ingiurie e tumulti. Si sarebbe anche venuti alle mani se il presidente non si fosse affrettato a togliere la seduta.

Gli anarchici berlinesi hanno fondato una associazione per difendere i diritti dell'umanità.

Nessuno, e nemmeno la polizia, li prende sul serio.

PROCESSO MURRI

Alla ricerca della data della ripresa — Gli imputati e le nuove questioni di diritto — Elena d'Orléans.

A volervi dare prima d'ora notizie sul processo Murri, avrei dovuto inventarle, il che non è nelle mie abitudini.

Oggi finalmente qualche notizia l'abbiamo e ve la mando.

L'autorità giudiziaria non è ancora in grado di fissare la data precisa della ripresa del processo; ma se le cose vanno secondo le buone intenzioni, la ripresa potrà effettuarsi verso i primi del prossimo febbraio.

Una trentina di cause d'assise attendono da tempo la loro chiamata a giudizio, e non era giusto subordinare le sorti di tanti imputati alla durata del processo Murri. Per altro lato non era neanche giusto tenere in sospeso questa causa in attesa dell'esaurimento delle altre.

Perciò fu chiesta l'autorizzazione al Ministero, che la concesse, di costituire una sessione straordinaria d'assise per il disbrigo delle altre cause, e così questa prima difficoltà d'indole morale fu superata.

Resta ancora la difficoltà materiale dei locali necessari per il funzionamento di questa sezione straordinaria.

Si vorrebbe destinare a quest'uso la quinta sezione del Tribunale, sezione penale, ma col lavoro che incalza anche nel mondo dei reati di... seconda categoria, si teme di fare un torto ai pesciolini della delinquenza, creando un ingorgo nei ruoli del Tribunale, a tutto vantaggio dei soggetti d'assise.

Inoltre i locali della quinta sezione sono ristretti, avranno bisogno di un qualche adattamento per il nuovo uso, e occorrono spese, sulle quali non pare troppo d'accordo l'autorità municipale, stanca oramai del continuo sciupio di danari attorno ad un palazzo nel quale il *tacon* è sempre riuscito peggiore del *buso*.

Se si trattasse di spendere per la sala di giudizio del processo Murri, via, si spenderebbe ancora. Se ne avvantaggia... il dazio consumo municipale creando una più comoda permanenza a ospiti di lunga durata e si evitano le critiche della stampa querula; ma far pesare sul bilancio il più comodo disbrigo di trenta causette di modesti accoltellatori regionali non pare un concetto che entri molto nei criteri economici dell'Ufficio Municipale.

* * *

Intanto nella V.ª sezione si continuano a discutere cause e si continuerà sino alla fine dell'anno per l'esaurimento dei ruoli di cause già fissate, e solo coll'anno nuovo si potranno cominciare i lavori d'adattamento.

Lo stesso si dica per la sala ordinaria d'Assise, sulla quale nulla ancora si è deciso circa la tribuna piccionaia che dovrebbe servire per la stampa.

E quando a febbrajo i locali per le due sessioni fossero pronti bisognerà ancora fare i conti col *parlamentino*, i lavori del quale, si può dire senza ombra di malignità, sono un po' subordinati a quelli del Parlamento grosso.

Salvo che ragioni politiche consiglino di allontanare da Roma il parlamentino turbolento col mezzo... igienico del processo Murri.

Ma queste sono cose che non possono capitare nel paese degli aranci e dei limoni.

* * *

Sulla notizia coniata e posta in circolazione dalla *Patria* di Roma che il processo si terrà a porte chiuse, non mi è stato possibile accertare altro se non che... l'esistenza delle porte, le quali si potranno chiudere solo quando la Corte pronunzi ordinanza che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse. Ma ciò, con buona venia del giornale romano, non potrà decidersi che all'udienza.

* * *

Notizie sugli imputati; le solite. Meditano sulla cassa N. 4 e più ancora, sulle elezioni generali alle quali devono questi mesi di maggior attesa per la discussione del loro processo.

Naldi intanto per non perdere il tempo e le buone abitudini, secondo quanto affermano i giornali bene informati, è sempre occupato a giuocare lunghe partite a dama con due compagni di cella, su una scacchiera disegnata sul pavimento e con pedine fatte con mollica di pane.

Si noti l'ultima circostanza delle molliche di pane per la sua importanza giuridica nella futura discussione del processo.

E si noti pure, sempre dal punto di vista giuridico, l'altra circostanza riferentesi al dottor Secchi, resa oramai di dominio pubblico dalla stampa bene informata, che egli beve spesso il thè, che si prepara egli stesso con una speciale macchinetta ultimo modello.

Nè si trascuri per la sua importanza giuridica la notizia che la macchinetta è di ultimo modello. Non per nulla.

Anche l'Italia ha come la sua consorella, la Francia, una stampa giudiziaria.

* * *

In occasione della malattia della principessa Elena, pietosa visitatrice delle no-

---

Appendice del SECOLO 9-10 dicembre 86

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah, ella esclamò ad un tratto, i miei presentimenti non m'ingannavano, non potevano ingannarmi!

« Quando vi ho riveduto otto anni dopo la mia separazione con Rinaldo, e nonostante ciò che vi rendeva, ne convengo, così simile a quello che egli avrebbe potuto divenire, trascorso un tal periodo di tempo, il cuore mi susurrava: « Non è lui!... Non è lui!...

« Tuttavia se allora aveste evocato... Ah!...

Si nascose il viso, in un brivido di orrore; indi riprese:

— Il Cielo non ha permesso un tale abbominio. Vi siete potuto mettere tutte le maschere, eccetto quella dell'amore.

— Non sarebbe stata una maschera, egli disse con un'espressione sì intensa e impressionante che Gaetana non seppe interromperlo.

« No, non sarebbe stata una maschera perchè, appena vi ho veduta vi ho amata quanto avete amato colui...

« Lasciatemi finire, proseguì vedendola fremere.

« È il mio castigo. Non spero più... non v'offendo più. Vedete con qual risperto vi parlo. Ma dovete saper tutto. Trionfate completamente a cagione di tale amore che è la vostra vendetta.

« Codesto amore... mistero del sangue fraterno, mistero dell'anima che avevo derubata, del cuore che avevo voluto chiudermi in petto!... codesto amore era entrato in me e mi divorava.

« Lo indovinaste e non comprendeste come poteva accordarsi col mio silenzio — un silenzio che sarebbe stato sovrumano, se fossi stato l'uomo che pretendevo di essere.

« Non ve l'ho confessato il mio amore perchè non osavo.

« L'audacia ch'era in me, di cui oggi misurate tutta l'estensione, che credevo senza limite alcuno, si infrangeva sotto lo sguardo altero e puro dei vostri occhi chiari.

« Vi supponevo inaccessibile.

« Ma un giorno — oh! un tal giorno! — scoprii, o meglio vennero scoperte e mi furono consegnate le lettere da voi scritte a Rinaldo di Valcor, l'ardente corrispondenza, cioè in cui vi svelavate interamente... la corrispondenza in cui veniva attestato ch'egli era il padre di vostro figlio.

— Le mie lettere! gridò Gaetana smarrita.

— Le vostre lettere.

— Chi le aveva? A chi Rinaldo le aveva affidate?

— Alla muraglia più spessa e sicura del castello di Valcor, sopra la quale avrebbero potuto passare i secoli. Ma un caso...

— Nelle mani di chi caddero?

— In quelle di Lorenza.

— Disgraziata!

— Vi ricordate certo la scena del ballo. Le aveva lette.

— Ma nel dì vegnente mi scrisse scusandosi.

L'avventuriere sorrise.

— Capisco, disse la contessa con disgusto. L'avete ingannata con una qualche fola, come avete ingannato me nella grotta, narrandomi la fantastica storia di sostituzione di fanciullo.

— Bisognava bene vi togliessi l'idea d'un possibile vincolo di sangue tra i nostri due figli.

— E avete osato risuscitare i sacri ricordi, ripetere le parole di tenerezza, di cui avevate sorpreso il segreto!...

Un brivido d'orrore la scosse tutta mentre evocava la scena della grotta, e si rivedeva ai piedi quell'uomo, ne udiva le parole ardenti, da lei per un istante confuse con quelle pronunziate da una bocca per sempre muta.

— Ho sofferto più di quanto oggi soffrite, egli mormorò cupamente.

« Ero delirante per una reale passione e per un'illusione ineffabile.

« Io che mi chiamavo Rinaldo di Valcor, io che mi credevo — sì, m'intendete bene — che mi credevo quegli di cui avevo preso animo, nome, aspetto, mi trovavo di essere vostro amante a cagione del sogno del passato, e non avevo il diritto, nel presente, di baciare l'orlo del vostro abito. È cosa che non potete sapere... Una tortura infernale.

— E l'anello?... l'anello?... chiese ella fissando gli occhi smarriti sul cerchietto d'oro.

— L'anello?... rispose il falso marchese di Valcor lisciandosi colla mano la fronte.

« Sì l'anello, ripetè poi, ricuperando la fermezza dell'accento.

« Ne ho conosciuto tutto quanto il valore leggendo le lettere. Ed allora mi sono pentito di averlo lasciato in dito a mio fratello.

« Me ne aveva pregato: « Giurami di seppellirmi con esso » m'aveva detto.

« Feci il giuramento e lo mantenni. L'avrei mantenuto anche se — come persistete forse a credere — fossi stato l'assassino del povero essere condannato dalla febbre con maggior sicurezza di quanto avrebbe fatto la mia feroce cupidigia.

« Se la malattia avesse eluso le mie previsioni, avrei potuto uccidere Rinaldo, signora; ma non gli avrei tolto dal dito il piccolo anello, che egli mostrava d'avere sì caro. È un delitto di cui non ero capace. »

Queste parole contenevano un singolare miscuglio di cinismo, d'intenerimento e d'ironia.

La signora di Ferneuse chinò il capo e stette immersa in una impenetrabile meditazione.

Nell'abisso di fantasticheria in cui si smarriva, s'infiltrava ancora un'acre curiosità, che, senza dubbio, non tardò a dominare ogni cosa, perchè da lì a non molto Gaetana aprì la bocca per domandare:

— Lorenza non ha mai avuto alcun sospetto?

— Mai.

— Una Servon-Tanis, marchesa di Valcor... mormorò sardonicamente la contessa di Ferneuse.

« Sventurata!... Se avesse saputo che era semplicemente la moglie di Bertrando Gael... Neppur questo anzi... chè la bigamia è vietata e la moglie di Bertrando Gael è la povera demente, che là, sulla spiaggia, racconcia anche in questo momento le reti.

Un'idea parve colpirla.

Chiese:

— Ma quella povera creatura?... Maurizietta? La demente?... Vostra moglie insomma?... Non vi ha ella riconosciuto una sera, sulla landa, allorchè siete tornato in Brettagna?...

— Non ne parliamo! esclamò l'avventuriero con un gesto che indicava una sofferenza o un rimorso.

Alla contessa si gelò il sangue nelle vene. Ricordò i discorsi che si facevano nel paese. Maurizietta Gael avea smarrito il senno dopo essersi incontrata nello spettro del marito.

Pazzia cagionata più dal terrore che dall'amore.

Quale scena s'era svolta, in sulla sera, nella solitudine?

Per quali minaccie, per quale spaventoso simulacro, il risuscitato, in carne ed ossa, avea spezzato quella memoria troppo fedele, ottenebrato quel cuore troppo amante?

Dopo aver ricordato la vittima più compassionevole forse di tutte quelle fatte dall'uomo terribile di cui ella decifrava l'enigma — la signora di Ferneuse si rammentò che Maurizietta aveva una figlia.

Non era quella?... Mandò un'esclamazione:

— È Bertranda?... La trinaja che rassomiglia a Michelina come...

— Come una sorella, disse la voce maschia commossa, completando la frase.

— È vero, mormorò ella osservando l'

stre carcerate, si ricorda in questi giorni come ella sia una delle soccorritrici della Bonetti, a disposizione della quale ha posto una sommetta perchè essa possa servirsene nei limiti consentiti dai regolamenti carcerari.

* * *

La duchessa non credette, come si sa, di aderire al desiderio della Linda, che aveva invocato anche lei una visita.

Questo rifiuto provocò le frasi della Linda: « Che in carcere non vi sono che sventurate, e che senza distinzione di ceto, tutte sono degne di pietà e di conforto. »

Al che la pia signora in colloqui privati osservò che il compito suo di patronessa non era quello di confessore apportatore di conforti morali, ma quello di soccorritrice dei miseri, degli abbandonati privi di ogni soccorso per parte di parenti ed amici.

Aggiunse che la visita di lei alla Linda potrebbe essere interpretata come dettata non da sentimento di pietà, ma da morbosa curiosità.

* * *

E io da buon cronista queste cose ve le riferisco non per spirito di adulazione, che mamma natura mi ha fatto poco cerimonioso, ma perchè principi e signori, principesse e signore si specchino nella pia signora che trova nel fare il bene quei piaceri e quelle soddisfazioni morali che altre cercano correndo dietro alla volpe la quale il più spesso è impersonata in un bell'ufficialettto di cavalleria.

Loga-rasa.

Noterelle istruttive sulla Pubblica Istruzione

Denari bene spesi. — A Vicenza, una classe del ginnasio regio di soli 21 alunni, è stata sdoppiata. Si noti che per sdoppiare una classe occorre un minimo di 45 alunni. Forse tale privilegio si deve alla città che ha il previlegio di esser rappresentata dall'on. Teso.

Ancora: una commissione di parecchi personaggi fu dal ministro incaricata di coordinare i regolamenti d'esame per le scuole medie ed elementari. Questi regolamenti rimangono su per giù quelli di prima: le poche novità introdotte non mutano certo la natura e i modi degli esami. Quante migliaia di lire si sono spese per questa commissione e per così facile lavoro?

E le migliaia di lire, che devono essere parecchie, non potevano spendersi a migliorare la condizione di qualcuno fra i tanti professori *incaricati* e *reggenti*?

Libera docenza. — Decisamente i parrucconi del Consiglio Superiore devono sentirsi più liberali del ministro stesso. Hanno espresso il parere che la istituzione della libera docenza non debba più andar soggetta al favore o al disfavore dei ministri: ma ad una legge, discussa ed approvata dal Parlamento, che la regoli e serva a dare stabilità a tutti i diritti e i doveri inerenti. Così va bene, vivaddio! Giuriamo che non chiameremo più « parrucconi » i membri del Consiglio Superiore, ma parrucconi diremo soltanto i nemici dei liberi docenti, ossia...

Troppe chiacchiere! — Corre su giornali la notizia che il ministro Orlando è deciso a far eseguire integralmente la legge ultima in favore degli insegnanti elementari. Ma la notizia non può esser vera. Ci mancherebbe anche questa, che dipendesse dal beneplacito di un ministro far eseguire una legge. O non è suo sacrosanto dovere?

E fa il giro anche un'altra notizia.

Il ministro dell'Istruzione avrebbe ottenuto dal collega del Tesoro un *milione* (un miserabile milione!) per gli insegnanti secondari. E pare che il ministro si proponga di iniziare gli studi sul modo di distribuire questo milione: e pare che questo non sarà che il principio di riforme anche didattiche... E pare anche che non sia finito il tempo delle chiacchiere.

LA CERIMONIA
per il dogma dell'Immacolata

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Al solenne pontificale per il dogma della Immacolata, l'accesso alla basilica di San Pietro era stato dato fin dalle sette di stamane.

La piazza di San Pietro è occupata dalla truppa che è addossata alla gradinata del tempio e schierata sotto il colonnato.

Il questore in persona dirige il servizio di pubblica sicurezza. Per poter attraversare il cordone di truppa è necessario mostrare il biglietto di accesso alla basilica. Un secondo controllo avviene all'ingresso, ove i soci del Circolo di San Pietro e quelli della Società Artistica operaia di carità, prestano la loro opera.

La grande navata centrale della basilica, è divisa nel mezzo in tutta la sua lunghezza, da un doppio steccato per il passaggio del corteo pontificale.

Sono stati distribuiti cinquantamila biglietti per la cerimonia e si calcola che circa quarantamila persone vi siano intervenute.

Nei giorni scorsi si è lavorato attivamente per preparare gli addobbi necessari alla festa odierna.

Ai lati del trono grande sono stati collocati due immensi candelabri dorati, aventi alla base lo stemma di Pio X, che sorreggono quarantotto candele elettriche ciascuno. Il trono è alto quattordici metri e sei angeli dorati ne sostengono il ricco paneggiamento.

Dai gradini del trono fino ai piedi delle bancate, si stende il rituale tappeto verde, e dalle bancate fino all'altare della confessione il magnifico tappeto arabescato del cardinale Casali del Drago.

Le bancate per i cardinali sono lunghe dodici metri, e quelle per i patriarchi gli arcivescovi ed i vescovi quattordici, tutte ricoperte da lunghi arazzi.

Il trono, così detto di terza, ove il papa deve indossare i paramenti, è senza baldacchino ed è stato eretto in *cornu epistolae* della confessione.

Vicino è stata eretta la tribuna per i parenti di Pio X, nella quale si trovano le sorelle del papa ed il cognato Parolin.

Sotto la loggia di Sant'Elena, è situato il palco per i cantori.

Il baldacchino della confessione è illuminato da quattro riflettori elettrici nascosti fra i capitelli delle colonne.

A destra del trono, ed a sinistra dell'altare del papa, è stata eretta la tribuna per i cavalieri di Malta ed a sinistra del trono ed a destra dell'altare, quella per i principi reali.

Mentre telefono il corteo papale entra in San Pietro, e si inizia la cerimonia.

Ore 6. — L'entrata del corteo papale in San Pietro è stata accolta da un mormorio di ammirazione.

Precedevano le guardie nobili, seguite dai cardinali nei loro abiti rossi e quindi veniva il papa con la sua Corte. Pio X era sulla sedia gestatoria, circondato dai flabelli, ed appariva florido in volto.

Di tanto in tanto sollevava la mano destra impartendo la benedizione.

Il corteo si è fermato poi a destra dell'altare del Sacramento ove il papa ha pronunciato una breve preghiera, quindi ha sostato innanzi all'altare pontificale ove Pio X si è tolta la tiara e si è posta in capo la mitria ed ha indossati i paramenti sacri.

Subito dopo è incominciata la funzione. Pio X ha pontificato, avendo ai lati i cardinali Macchi e Segna. Dopo la cerimonia pontificale il corteo si è formato nuovamente sostando innanzi alla cappella del coro.

Quivi Pio X si è avanzato verso il gran quadro in mosaico, dell'Immacolata, nascosto da una tendina azzurra che subito viene tirata da un lato e così si è potuto scorgere la splendida corona di brillanti del valore di 180 mila lire, applicata sull'immagine del quadro.

Il papa, dopo di essersi trattenuto a pregare innanzi all'immagine è salito nuovamente nella sedia gestatoria ed è tornato ai suoi appartamenti.

La folla non acclamò il papa essendo vietati gli applausi, ma sventolò i fazzoletti al passaggio del papa benedicente.

Assistevano in speciali tribune la contessa di Trani, il conte e la contessa di Eu, il principe e la principessa Liechtenstein, il corpo diplomatico ed il patriziato.

Stasera la facciata di San Pietro, le chiese, gli istituti religiosi ed il monumento della Immacolata in piazza Spagna sono illuminati.

Le cause del conflitto austro-turco

Ci telegrafano da Trieste, 8:

A Scutari d'Albania, le autorità turche, sospettando che nei pacchi della posta austriaca si trovasse contrabbando di genere politico, ne impedirono lo sbarco.

Questo almeno si racconta.

Il console austriaco a Scutari, avendone subito informato l'ambasciatore Calice, e avendo nel tempo stesso inviato un rapporto a Vienna, ne derivò un incidente fra i due governi.

Con la Turchia nessuno adopera i guanti, lo si sa: il barone Calice — un italiano: è goriziano! — vedendo che la Porta tentava come al solito di temporeggiare, avrebbe chiesto al Governo di Vienna di mandare alle coste Albanesi una squadra, tanto per sottolineare i suoi reclami con una bella riga di cannoni Skoda e Krupp piantati contro i minareti di Durazzo ed eventualmente di Valona.

Persone che per i loro commerci sono frequentemente a contatto con negozianti albanesi e turchi dicono che la Turchia è intenzionata di chiedere la soppressione di tutte le poste estere in Turchia.

Gli incidenti contro le poste italiana ed austriaca sarebbero stati provocati ad arte per poter un giorno chiedere quella soppressione « per finirla con gli incidenti. »

Queste stesse persone dicono però che gli incidenti non si devono a cause di natura politica ma puramente doganale.

L'incidente è chiuso.

Ci telegrafano da Vienna, 8:

La squadra austriaca che si preparava a partire per Scutari ricevette il contrordine il sultano avendo destituiti come l'Austria domandava, il direttore della dogana e il comandante della gendarmeria di Scutari che violarono i sacchi postali austriaci.

L'incidente è quindi chiuso.

Le feste per l'Immacolata a Madrid

Telegrafano da Madrid, 8:

In occasione del 50° anniversario della proclamazione dell'Immacolata Concezione la città era pavesata e gli edifici pubblici illuminati.

Un'animazione straordinaria regnava nelle vie e al palazzo reale. Le gallerie del palazzo conducenti alla cappella erano ornate di superbi tappeti. A mezzanotte la processione è cominciata sotto gli ordini militari. I grandi di Spagna, il re vestito dell'insegna dell'Ordine di San Giacomo, vi presero parte.

Il re è entrato nella cappella ove lo attendevano la regina e le infanti in abito di lutto.

Il nunzio ha detto la messa alla quale il re, la famiglia e i seguiti si sono comunicati. Poi il vescovo di Sion ha pronunziato un'allocuzione. La cerimonia è terminata alle ore 1 15.

I particolari dei massacri in Macedonia
Turchi e greci contro i bulgari

Telegrafano da Sofia, 8:

L'agenzia bulgara pubblica una nota nella quale smentisce le affermazioni di alcuni giornali, secondo le quali notizie relative ad assassinii commessi da bande greche sui bulgari nel villaggio macedone di Zelenitche sarebbero state divulgate da agenzie telegrafiche bulgare.

La descrizione di tali incidenti fu invece divulgata in dispaccio del *Correspondenz Bureau* di Vienna da Costantinopoli, nel quale si narravano fatti scrupolosamente accertati dai consoli austro-ungarico e russo e dalle autorità ottomane.

L'agenzia bulgara, appunto per evitare sospetti, telegrafa raramente intorno agli avvenimenti della Macedonia. Ora però, in seguito all'orribile attentato di Zelenitche, si trova obbligata a dichiarare che negli ultimi tempi bande greche, condotte da un ufficiale e da un sott'ufficiale greco e composte da mercenari di tutte le nazionalità specialmente turchi, sono equipaggiate, nutrite e pagate mensilmente 70 franchi per ogni uomo, con fondi inviati a vescovi e a consoli greci dal comitato ottomano; e ciò il governo ottomano ha ufficialmente constatato per mezzo del console Calerzio e del vescovo Joachin di Monastir. Queste bande non perseguitano mai insorti bulgari, ma trovando appoggio presso alcuni agenti delle autorità ottomane che perseguitano l'elemento bulgaro in Macedonia, attaccano nelle città e nei villaggi gli inermi, notabili bulgari, che rifiutano obbedienza al patriarcato greco.

La nota descrive poscia dettagliatamente il fatto di Zelenitche.

Una banda greca di 70 uomini irruppe di notte nelle case, ove si trovavano i notabili bulgari e parecchi turchi per assistere ad un pranzo di nozze, e massacrò a colpi di fucile e di baionetta 30 persone, fra le quali lo sposo, suo padre, un ragazzo di 13 anni, una bambina di 10 e un vecchio mussulmano.

Cinque altre persone rimasero ferite gravemente.

Nessun insorto nè alcuno che portasse armi si trovava fra i convitati, poichè le autorità locali stesse assistevano al pranzo.

Dopo questo massacro la banda svaligiò la casa di un prete bulgaro.

Questi fatti sono innegabili e controllati dalle autorità ottomane e dai consoli esteri di Monastir.

In questi massacri è provata la connivenza delle autorità ottomane colle bande greche.

Gli abitanti di Nevesca, sede del sottoprefetto e di una guarnigione militare di 250 uomini e che si trova a soli due chilometri da Zelenitche, udirono oltre cento colpi di fucile sparati dalla banda, ma il sottoprefetto e il comandante del distaccamento militare non si mossero e soltanto l'indomani si recarono a Zelenitche donde i malfattori erano già scomparsi.

Dopo giunte le prime notizie del fatto, il valy di Monastir, interrogato dai consoli, rispose che tutto si riduceva a una rissa fra bulgari ubbriachi avvenuta durante un banchetto notturno e nella quale vi sono alcuni morti.

Bisognò che i consoli esteri si recassero sul posto per vedere l'orribile massacro e constatare l'inesattezza delle parole del valy.

La crisi serba.

Si ha da Belgrado, 8:

Gruic ha rinunciato al mandato di formare il nuovo gabinetto.

Situazione inquietante a Kaboul

Si ha da Londra, 8:

Si legge in una lunga lettera comunicata ai giornali e relativa alla missione inglese a Kaboul che l'emiro concentra da qualche tempo numerose truppe nella capitale ove delle nuove caserme sono costruite.

Si calcola che la guarnigione che contava 40,000 uomini sotto il suo predecessore, è ora raddoppiata per numero di cannoni *maxim* e per proiettili da 3 a 9 libbre.

In quanto alla frontiera è sopratutto il distretto del Herat che l'emiro considererebbe come minacciato dai russi.

L'emiro ha convocato a Kaboul tutti i rappresentanti di ogni tribù importante che dovranno rimanere nella capitale durante il soggiorno della missione inglese e serviranno di ostaggio per garantire la tranquillità della loro tribù in questo periodo di tempo.

Una conferenza di Nordenskiold.

Si ha da Madrid:

Ieri sera alla Società di geografia, sotto la presidenza del ministro della Pubblica istruzione, alla presenza di tutte le notabilità scientifiche di Madrid, l'esploratore Nordenskiold, ha fatto una conferenza sulla spedizione al Polo sud.

Due missioni scientifiche nell'Africa.

Si ha da Londra 8:

La scuola di medicina tropicale di Liverpool ha deciso di inviare in questo mese due nuove missioni nell'Africa occidentale.

La prima, guidata da prof. Boyce decano della scuola, partirà il 14 dicembre. Farà una breve visita in gennaio in territorio francese.

Come sarà costruito il canale di Panama.

Si ha da New York, 7:

Taft, segretario della Guerra, parlando a Panama ha espressa la speranza che gli Stati Uniti costruiranno il canale senza chiuse.

Secondo il *Sun* l'idea del canale a livello del mare è accreditata dacchè la Commissione di commercio è ritornata a Washington.

Ufficiali algerini nell'esercito del Marocco

Si ha da Tangeri, 8:

Otto sott'ufficiali algerini sono giunti per servire da istruttori nell'esercito marocchino.

Duello fra un ex ministro e un deputato.

Si ha da Madrid, 8:

Un duello ha avuto luogo fra Saulliez Guerra, ex ministro, e Soriano deputato repubblicano, ieri. Quest'ultimo fu ferito ad una gamba.

UN CANOTTO TURCO AFFONDATO.

Si ha da Tripoli, 8:

Un canotto appartente alla corvetta turca *Mansoura* affondò nella rada di Tripoli. Diciannove marinai sono annegati.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

INTORNO A PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Alle notizie ufficiali giunte ieri c'è ben poco o nulla da aggiungere stamane.

Pare che le navi che finora si dicono più danneggiate siano solamente la *Poltava*, la *Retwisan* ed il *Bayan*.

Anche a questo proposito c'è un punto oscuro che il *Times* e gli altri giornali non mancano di rilevare stamane.

I giapponesi infatti ci dicono che le navi che essi pretendono d'avere tanto colpite non sono in vista, ma che se ne scorgevano solamente gli alberi e le caminiere.

Ora, stando così le cose, come mai i giapponesi possono avere enumerati con tanta sicurezza i colpi inflitti a navi invisibili; e d'altra parte come mai queste navi sono invisibili se i giapponesi ci avevano detto che la collina dei 203 metri (anzi, come è risultato dai loro calcoli, di 210) dominava tutto il porto?

Il critico giapponese della *Morning Post* spiega così la cosa:

« Il bombardamento del porto deve aver avuto luogo non solo dalla collina dei 203 metri, ma da diversi punti.

« Per esempio può darsi che la brigata navale si trovasse sulla Collina del Lupo e che di là facesse fuoco indirettamente mediante indicazioni telefoniche trasmesse dalla Collina dei 203 metri e che dalla posizione in cui si trovava la brigata non si potessero realmente vedere che gli alberi e le caminiere mentre le navi sarebbero state interamente visibili dalla Collina dei 203 metri.

« Comunque, di fronte a queste contraddizioni, è bene serbare, fino a notizie più sicure, un certo scetticismo sulla gravità e sulla estensione dei danni inflitti alla flotta russa.

La lotta contro i forti.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, che si trova con l'esercito giapponese sotto Port Arthur, telegrafa che i russi, dopo dieci giorni di continui tentativi, hanno rinunciato a riprendere la Collina dei 203 metri. Lo stesso corrispondente ci dice che dal 26 al 30 novembre, i giapponesi hanno dato un assalto generale di cui la presa della Collina dei 203 metri non è stata che un episodio fortunato, ma che il resto dell'assalto fallì cagionando loro gravi perdite.

Il corrispondente aggiunge che i grossi forti sembrano ancora una volta così ben difesi da far disperare di poterli mai prendere.

Mercoledì al tocco — come ci dice il rapporto ufficiale — i giapponesi occuparono anche il colle Akasakayama (nome di una montagna giapponese), che si chiama veramente Colle Rosso e si trova ad un chilometro preciso dalla Collina dei 203 metri. Anche due altre alture furono prese nella stessa direzione, e ciò fa credere al critico della *Morning Post* che il prossimo attacco sarà fatto contro il gruppo dei forti detti della Sedia.

Uno scandalo a Tokio.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Un dispaccio da Berlino ai giornali segnala che il *Lokal Anzeiger* pubblica delle informazioni molto dettagliate concernenti un grande scandalo scoppiato a Tokio e nel quale è compromesso il fratello del presidente del Consiglio giapponese, il visconte Katsumi, proprietario di parecchie miniere di carbone e di fattorie al nord del Giappone.

Pare che egli qualche settimama prima che scoppiassero le ostilità con la Russia abbia fornito una enorme quantità di viveri e di carbone ai russi di Port Arthur usando di navi-trasporto noleggiate dal Governo giapponese, ma che egli per la sua influenza riuscì a farle servire per conto proprio.

Queste rivelazioni hanno prodotto grande impressione a Tokio e si crede che il fratello del presidente del Consiglio verrà giustiziato.

La terza squadra russa.

Si ha da Pietroburgo, 7:

La *Rouss* confuta l'opinione della *Novoje Vremia* circa le conseguenze per la Russia dell'assenza della flotta nel Mar Nero. La *Rouss* dice che il semplice buon senso indica che non potrebbe più la Russia farvi prevalere i suoi interessi. La *Rouss* combatte l'idea di una terza squadra.

Preconizza il rinforzo a poco alla volta della squadra di Rodjettwensky.

Nuova mobilizzazione.

Si ha da Pietroburgo, 8:

Si è ordinata la mobilizzazione del secondo reggimento del Volga e dei cosacchi di Terek.

Per la neutralità.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

A bordo del piroscafo *Prinzess Alice*, proveniente dal Giappone, giunse il principe giapponese Suan-Alian-Chung che si reca a Londra con mandato speciale del suo Governo di trattare con quello inglese sulla neutralità delle nazioni.

La Commissione internazionale per l'incidente di Hull.

Si ha da Londra, 7:

Il Governo ha designato per far parte della Commissione internazionale d'inchiesta il viceammiraglio Lewis-Baumont commissario e sir Edoardo Fry, antico giudice di Corte d'Appello, assessore legale e Hugh-O' Beirn segretario all'ambasciata a Parigi come agente inglese.

Si ha da Washington, 7:

Il contrammiraglio Davis commissario degli Stati Uniti nella Commissione d'inchiesta, partirà sabato prossimo per l'Europa.

Si recherà direttamente a Parigi accompagnato dal luogotenente Bricker che gli servirà di segretario.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta del bilancio.

8 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La Giunta generale del bilancio è convocata per sabato, per procedere alla propria costituzione.

Candidato ministeriale alla presidenza della Giunta è l'on. Rubini.

Giolitti e i sott'ufficiali in congedo.

L'on. Giolitti ha ricevuto una commissione dei sott'ufficiali in congedo in attesa di impiego.

La commissione espose le tristi condizioni della classe, ed ebbe dal presidente del Consiglio le più lusinghiere assicurazioni.

Polemica fra l' « Osservatore » e la Francia.

L'*Osservatore Romano* replica alla nota di risposta del Governo francese relativa al ritiro delle domande di autorizzazione di domenicani, francesi e cappuccini; e dice che la Santa Sede non ha mai negata, come afferma la Nota, la sottomissione dei regolari francesi alla giurisdizione locale, conforme al Diritto canonico, ma allo stesso tempo non può esigere, quanto alla disciplina, che i regolari dipendano dai rispettivi superiori generali.

I fabbricanti di zucchero.

Una Commissione di rappresentanti le fabbriche di zucchero italiano si è recata al ministero delle Finanze, a esporgli come l'industria degli zuccheri sarebbe fatalmente colpita qualora fosse fatta segno a nuove misure fiscali.

Il ministro invitò i componenti la Commissione a presentargli un memoriale scritto.

Il trattato italo-svizzero prorogato.

La Giunta per i trattati e le tariffe ha approvato, su relazione dell'on. Chimirri, la conversione in legge del decreto che proroga a tutto dicembre il trattato vigente con la Svizzera.

La Giunta ha poi iniziata la discussione del nuovo trattato.

Onorificenze reali.

Oggi il re ha conferito di *motu proprio* diverse onorificenze ai ministri ed ai sottosegretari di Stato.

All'on. Ronchetti è stato conferito il gran cordone Mauriziano.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Pres. proclama il risultato delle votazioni di ieri:

Giunta delle petizioni: (Ballottaggio): Rizzone.

Giunta generale del bilancio: Fasce, Rubini, De Marinis, Fani, Massimini, Pais-Serra, Cortese, Rizzetti, Vendramini, Filì-Astolfone, Suardi, Fabri, Tecchio, Cao-Pinna, Aguglia, Casciani, Aprile, Credaro, Cottafavi, Saporito, Santini, Manna, Arlotta, Falletti, Boselli, Carmine, Prinetti, Chimienti, Guicciardini, Ferrero, Bertolini, Montagna, Salandra, Pansini, De Luca.

Pinna giura.

Interrogazioni.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste) risponde all'on. Monti-Guarnieri circa la sistemazione dei volontari laureati di recente nomina.

I giovani che vinsero il concorso troveranno il loro collocamento con preferenza e faranno una brillante carriera.

Monti-Guarnieri raccomanda che nel nuovo regolamento i laureati vengano nominati vice-segretari prima degli aspiranti volontari del 1903 e non siano obbligati a seguire corsi estranei ai loro studi.

Morelli-Gualtierotti. Alla prima domanda dell'interrogante ostano le condizioni del concorso; e anche i laureati in legge debbono possedere le cognizioni necessarie all'esercizio delle attribuzioni, che verranno loro deferite.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde all'on. Alessio, circa le cause del ritardo di un'applicazione completa del ruolo organico degl'impiegati delle biblioteche pubbliche governative.

Assicura che si è già provveduto per il personale di prima categoria e al più presto si provvederà anche per quelli della seconda.

Alessio raccomanda che si cerchi di dare la maggior estensione al principio dell'anzianità.

Facta (s.s. alla Giustizia) risponde all'on. Sinibaldi circa il rifiuto della cancelleria del Tribunale di Spoleto, opposto alle domande di restituzione di depositi giudiziari, che si affermano sottratti per circa lire 70 mila da chi reggeva quell'ufficio.

Osserva che la giurisprudenza è proclive a ritenere lo Stato irresponsabile delle sottrazioni commesse dai cancellieri. Il Governo non può che vigilare, perchè le sottrazioni non si rinnovino.

Camera (s.s. alle Finanze) si associa a queste dichiarazioni.

Sinibaldi, osserva che il reato del cancelliere è evidente e lo Stato ha la responsabilità della restituzione dei depositi ricevuti da un suo funzionario per ragioni di ufficio. Deplora che i cittadini, per avere quanto loro spetta, debbono ricorrere alla autorità giudiziaria.

Morelli-Gualtierotti risponde all'onorevole Turati circa la convocazione della Commissione per la riforma del regolamento organico delle Poste e Telegrafi.

La Commissione sarà convocata quanto prima. Il Ministero ha il desiderio che il regolamento sia attuato il più sollecitamente possibile.

Turati, rilevata l'importanza del nuovo regolamento, che si connette ai vitali interessi di tutti gl'impiegati, confida che il Ministero vi darà sollecita esecuzione.

Rilevando poi alcune parole, ieri pronunziate dal sottosegretario di Stato delle Poste e dei Telegrafi, rivendica ai rappresentanti della nazione il diritto d'iniziativa e di sindacato.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Falcioni circa la costruzione e l'esercizio delle linee d'accesso al Sempione.

Dette linee verranno aperte al pubblico esercizio entro il 31 dicembre 1904. Queste linee sono tre. Sarà compiuto quanto prima il tronco Santhià-Borgomanero. Il Santhià-Borgomanero-Arolo sarà presto compiuto.

Sono persino pronti i provvedimenti per l'esercizio.

Il tronco Domodossola-Iselle sarà pronto prima del maggio venturo e quindi assai prima dell'inaugurazione della galleria.

Falcioni. È soddisfatto.

Verifica dei poteri.

Presidente. Comunica che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Quistini, Vitale, Petroni, Taroni, Battelli, Romussi, Borghese, Chimienti, Tedesco, Torlonia, Daniè, Guerci, Boschi, Marcello, D'Arondo, D'Alife, Rondani, Salvia, Pozzato, Reggio.

Luzzatti (min. Tesoro) fa l'esposizione finanziaria (*vedi prima pagina*).

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta dell'8 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.

Su proposta di Sambuy è deferita al presidente la nomina della Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di Giustizia.

Vidari svolge una sua interpellanza della P. I. contro l'uso di anticipare le vacanze universitarie e contro gli esami fuori delle sessioni ordinarie.

L'oratore deplora che le agitazioni di studenti siano discese anche alle scuole secondarie.

Biasima pure che non si facciano gli appelli nei corsi universitarii e che i freni non funzionino più (!)

Orlando (min. Istruzione) accenna ai provvedimenti, che intende applicare con la massima severità e a una circolare in proposito, da lui inviata ai rettori. Dichiara che egli non vorrebbe vi fossero sessioni fisse di esami.

Vidari dice che col sistema vagheggiato dal ministro gli studenti studierebbero ancora meno di quello che studiano ora.

Presidente comunica che il re riceverà la Commissione del Senato e quei senatori, che si volessero aggregare, sabato alle ore 10 30 ant.

Maragliano svolge una sua interpellanza al ministro della P. I. circa la necessità d'introdurre nei regolamenti universitari l'osservanza alle leggi sulla pubblica istruzione.

Dimostra che in questi ultimi anni la legge fu spesso violata nei regolamenti universitari.

Deplora l'aumento degli esami in ogni Facoltà con aperta violazione di legge.

Orlando assicura che non farà mai cosa contraria alla legge.

Presidente proclama eletto all'ufficio di questore l'on. Serena.

La seduta è levata alle ore 5 30.

Da Parigi.

Il premio Goncourt.

8 dicembre. — (*E.*) Ieri sera si sono riuniti al *Café de Paris*, nell'Avenue de l'Opéra, i dieci membri dell'Accademia dei Goncourt ed hanno conferito il premio annuo di cinquemila franchi al signor Leone Frappier, di 40 anni, impiegato del palazzo di città, autore del romanzo *Maternel*.

Il fidanzamento dell'imperatore del Sahara.

Si annuncia che il noto imperatore del Sahara, Giacomo I, si è fidanzato a Londra con miss Maud Borkley, di 24 anni, figlia di un ricchissimo armatore e nipote di Chamberlain.

Il segretario della Massoneria.

Un giornalista di Liegi ha intervistato il segretario aggiunto del Grande Oriente, Bideguin, fuggito dalla Francia dopo aver venduto i documenti delle note delazioni ai nazionalisti.

Egli disse di aver venduti i documenti perchè certe cose gli mettevano nausea; di non aver ricevuto danari, ma semplicemente la promessa di una buona posizione a Parigi, che però finora non ha ancora ottenuto.

Nessuno lo ha più molestato dopo la sua partenza da Parigi ed ora il Bideguin si è recato da Liegi ad Anversa con la moglie.

I lavoratori della mensa.

Quest'oggi alla Borsa del lavoro si sono riuniti i lavoratori della mensa, circa duemila, per discutere sulla soppressione delle mancie e delle spese accessorie. Queste spese accessorie sono un'angheria dei padroni, i quali fanno pagare ai camerieri la carta da lettere, l'inchiostro e persino i giornali.

In proposito fu presentata una legge alla Camera dal deputato socialista Coutant, ma la commissione la corresse in modo che gli interessati credono che una volta applicata non sarà che un pannicello.

Oggi si è chiesta quindi l'applicazione nella forma primitiva e gli oratori sono stati tutti violentissimi. Il segretario generale della Federazione disse: « Se noi non abbiamo più i fucili, ci rimane il petrolio. »

Un altro annunziò dei comizi in tutta la Francia per appoggiare il movimento iniziato a Parigi ed un terzo propone addirittura di prendere d'assalto la Camera ed il Senato!!

Gli scioperi agricoli.

Gli scioperi agricoli che sono cominciati nel dipartimento dell'Ande e in quello di Herault nei Pirenei orientali prendono grandi proporzioni. Il sindacato operaio agricolo chiede un *minimum* di 50 centesimi all'ora per la giornata di sei ore e la soppressione dei lavori a cottimo.

Lo sciopero si è esteso a numerosi paesi del dipartimento. Dappertutto vi sono dimostrazioni tumultuose.

A Carcassonne, a Narbonne lo sciopero è quasi generale; gli scioperanti percorrono le vie cantando la *Carmagnole* e l'*Internazionale*; sono avvenuti numerosi conflitti e si debbono spedire rinforzi di truppa.

Il re di Spagna a Parigi.

Il *Figaro* dice che in aprile prossimo il re di Spagna verrà a Parigi. Dopo il suo viaggio in Francia ritornerà direttamente a Madrid.

Lo spionaggio alla Camera francese.

Il *Figaro* dice che un uomo politico in vista, membro dell'opposizione, possiede documenti emananti dal gabinetto del ministero degli interni che stabiliscono che esiste alla Camera un servizio speciale di informazioni politiche, il quale avrebbe per agenti dei deputati. Risulterebbe la prova che non soltanto i repubblicani dissidenti sono sorvegliati, ma che questa sorveglianza si estende ad altri repubblicani, di cui si è potuto temere in questi ultimi tempi un movimento indipendente.

Il *Figaro* dice che Brisson è segnalato come oggetto di preoccupazione particolare da alcuni ufficiosi.

---

improvvisa angoscia di quella fisionomia, sulla quale pur tanto poco si leggeva, c'è in voi un sentimento lasciato quasi intatto dalla vostra infernale ambizione: l'amor paterno.

« Non mi spiego però il motivo per cui un tal sentimento sì alto ed eloquente per una delle vostre figlie, sia così muto per l'altra.

— Muto?... oh, no! Non sapete come mi sia cara Bertranda.

— Ma che differenza tra lei e Michelina! Dire che son due sorelle! che son le vostre due figlie!... E affermate d'amarle ugualmente?

— Non ho affermato nulla di simile — rispose vivamente il falso marchese « L'una non era ancora nata, quando, richiamato dal mio servizio sopra una nave da guerra, ho lasciato Maurizietta, la contadina, incinta di lei.

« L'altra m'è stata data da una Servon-Tanis.

— Ah! l'orgoglio...

— Certo l'orgoglio. Ed era immenso. Riflettete... Checchè fosse accaduto, io Bertrando Gael avevo reso madre l'ereditiera d'una delle più antiche famiglie di Francia.

« Avevo mescolato il mio sangue, quello dei Valcor, al sangue dell'alta aristocrazia, di cui mi sentivo eguale.

« Possedevo una figlia degna di me. Poi l'ho allevata io. Come non avrei dovuto preferirla all'altra?

« Pure, vi ripeto, Bertranda mi è cara.

— Povera Bertranda! — disse sorridendo ironicamente la contessa. Le avete preparato infatti una sorte invidiabile.

« Non so che ne sia avvenuto; ma durante la sua triste adolescenza, nella miseria della famiglia da voi rinnegata, ella non avea altra prospettiva che il convento.

— La fierezza di sua nonna non mi permetteva di assicurarle un avvenire diverso.

« Maturina Gael, infatuata d'onore, malgrado il suo breve traviamento, non pensava se non a riparare la colpa commessa, mercè una rigidezza assoluta, un'ombrosa delicatezza.

« Credendo che Dio, per punirla, le avesse tolto il figlio, frutto di tal colpa, viveva nel cocente pentimento, nell'interiore espiazione, in un dolore insanabile.

« Mi amava, perchè, mi credeva il fratello del figlio di lei prediletto; ma non voleva accettar nulla dai Valcor.

— Ed è vostra madre! disse lentamente la signora di Ferneuse.

— È mia madre.

Lo strano a-dito curvò la testa. Seguì un breve silenzio; indi ella riprese:

— Ed ora basta, Bertrando Gael.

A questo nome, l'uomo che da più di vent'anni si chiamava il marchese di Valcor, trasalì come se si fosse sentito toccare da un ferro rovente, ed alzò il viso in atto di sfida.

— Basta, ripetè la contessa. Non vi interrogherò più oltre. Voglio ignorare per qual serie di delitti abbiate potuto sostenere sì a lungo la vostra impostura, e sopratutto trionfare nel famoso processo, il quale era pertanto così bene fondato.

« Ammetto tutto ciò che mi avete detto. Voglio credere che non abbiate affrettato la morte di quegli che osate chiamar vostro fratello.

« Sì, soggiunse più sommessamente, quasi parlando a sè stessa, preferisco pensare che mio figlio non sposerà la figlia dell'assassino di suo padre...

Poi, alzando la voce, proseguì:

— Ed ora vi dirò ciò che esigo da voi, per non consegnarvi alla giustizia.

— Consegnarmi alla giustizia! acclamò Bertrando con un ghigno amaro. Lo potreste? Non bisognerà nello stesso tempo rivelare il vostro segreto, il vostro onore, quello di Ervardo e del nome dei Ferneuse?

— Suvvia, terminate, replicò la contessa, di nuovo sprezzante. Aggiungete che possedete sempre le mie lettere, la mia corrispondenza d'amore con Rinaldo e che ve ne servirete.

— No, signora, egli proruppe con isdegno. Sono un gentiluomo. Sono il figlio del marchese di Valcor.

Ne aveva certo l'aspetto, e non si poteva negare che ne aveva in certa misura anche l'anima. Non l'anima moderna, raffinata da secoli d'educazione, ma quella del violento e sottile Rinascimento, in cui singolari delicatezze fiorivano accanto alla rapina, alla crudeltà, a tutte le audacie.

(Continua.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo

DI

CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI *con note ed appendice.*

Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 400 figure, carte celesti, tavole e cromolitografie.

Legato in tela e oro . . . L. 5 —

» in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Le elezioni di Trieste.

Trieste, 8 dicembre. — Oggi, presentato dall'avvocato Ricchetti, il candidato nazionale Giovanni Soaramanga, tenne agli elettori del primo Collegio il discorso programma.

Si proclamò fervido partigiano delle idee nazionali democratiche, vuole l'elevazione delle classi lavoratrici; promise che coopererà al compimento delle aspirazioni nazionali.

Però nel reazionario Parlamento austriaco gli italiani nulla possono sperare: avendo tutti i partiti ostili, devono limitarsi ad essere un partito di protesta.

Onoranze a Lorenzoni.

Trento, 8 dicembre. — Oggi all'arrivo del professore Lorenzoni, che era rimasto ad Innsbruck, adoperandosi con commovente affetto ed abnegazione per gli studenti incarcerati, vi furono grandi dimostrazioni.

Un'enorme folla col podestà lo aspettava alla stazione e gli fece ovazioni indescrivibili.

Il Lorenzoni ringraziò commosso dicendo che dobbiamo essere superbi delle madri che mandarono i loro figli ad Innsbruck; l'affetto che dobbiamo avere per esse è simbolo dell'affetto collettivo che dobbiamo avere per la madre comune, la patria.

La folla plaudente accompagnò il professore sino all'Hôtel. Vi fu poscia un banchetto in suo onore. Vi parteciparono tutte le notabilità cittadine.

Il Lorenzoni era riuscito a raccogliere per gli studenti incarcerati diciassettemila corone.

La ricerca della paternità.

Bruxelles, 8 dicembre. — (B.) Una delegazione della Lega del diritto delle donne e della Società per il miglioramento della donna, con a capo le signore Popelin, Parent e Gilain, dottoresse in legge, si è recata oggi al palazzo della Nazione, ove venne ricevuta dal presidente della Camera dei deputati cui rimise una petizione, firmata da diecimila donne, in vista dell'abolizione dell'articolo 340 del Codice Civile, che proibisce la ricerca della paternità.

Questa petizione è pure appoggiata dalla Lega belga del femminismo cristiano.

Apposito progetto di legge è stato presentato alla Camera dai socialisti.

Fratellanza di studenti.

Ginevra, 8 dicembre. — (D.M.) Iersera gli studenti invitarono ad una *soirée* gli studenti svizzeri e francesi. Intervennero il console Basso, il professore Duparc e il console della *Corda Fratres*.

Furono acclamati i discorsi inneggianti all'Italia e all'unione latina.

L'agitazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Iersera si tenne alla Camera del lavoro l'adunanza del Sindacato operai ferrovieri. Vi parteciparono circa mille soci.

Dopo ampio dibattito si approvò l'ordine del giorno votato dai Comitati sezionali del *Riscatto* e della *Federazione*, si confermò la fiducia al Consiglio e si deliberò infine, l'abbandono del lavoro appena venga affisso il manifesto annunziante la militarizzazione.

*** Ci telegrafano da Napoli, 8:

Moltissimi ferrovieri hanno tenuto stamane un comizio nel salone della Borsa del lavoro sotto la presidenza del segretario Guarino.

Parlò l'on. Ciccotti sulla questione ferroviaria interessante il personale. Si votò un ordine del giorno affermante la necessità dell'accettazione da parte del Governo delle richieste fatte nel memoriale e della decisione del personale di adottare i mezzi ritenuti più opportuni dall'organizzazione nell'ordine del giorno col quale i ferrovieri dichiarano che non permetteranno la militarizzazione nè la legge contro gli scioperi, e prendono atto dell'adesione degli altri lavoratori dei servizi pubblici.

Le agitazioni degli studenti

Ci telegrafano da Potenza, 8:

Ieri in grande maggioranza gli studenti secondari scioperarono. Si recarono tumultuando al Liceo Salvator Rosa, avendo saputo che alcuni assistevano alle lezioni, fracassarono a sassate i vetri delle finestre. Recatisi quindi alla scuola normale femminile, ripresero la sassaiuola; la signorina Tribuzio, alunna del terzo corso, rimase ferita alla fronte. Il fermento continua.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Vicenza, 8:

La locale autorità politica ha permesso per domenica prossima il pubblico comizio promosso dalla nostra Camera del lavoro a Schio per protestare contro il licenziamento dai lanifici Rossi di alcuni operai socialisti militanti; Comizio che domenica scorsa fu proibito.

Per motivi d'ordine pubblico però fu vietata la sfilata in corteo delle Società e delle Leghe che interverranno al Comizio.

*** Abbiamo da Venezia:

Ieri si sono aperti i primi due forni cooperativi, istituiti dagli operai panattieri scioperanti. Il pubblico, accorso numeroso, accolse col massimo favore la nuova istituzione, e in poche ore la provvista del pane andò esaurita.

*** Ci telegrafano da Bari, 8:

Avendo l'autorità concesso una dilazione ai caprai per provvedere che portino fuori dell'abitato gli ovili, l'agitazione accenna a cessare.

*** Ci telegrafano da Catania, 8:

Gli operai tipografi tennero ieri sera un'importante riunione nella loro sede discutendo sulla necessità di introdurre la tariffa.

L'operaio Musumeci dimostrò le condizioni economiche dei tipografi e presentò ai compagni il tipografo napolitano Colagrande, qui di passaggio, che dimostrò gli effetti vantaggiosi alla solidarietà coll'applicazione della tariffa.

Per i martiri di Belfiore

Ci telegrafano da Venezia, 8:

Nella chiesa dei Frari, ove sono sepolte le ossa dei veneziani Canal, Scarpellini e Zambelli, caduti sotto il piombo austriaco sugli spalti di Mantova, ebbe luogo la solita cerimonia anniversaria. Intervennero, oltre ai superstiti parenti dei martiri, i rappresentanti dei veterani, dei garibaldini e dei reduci e vennero deposti sulle tombe fiori e corone.

*** Ci telegrafano da Verona, 8:

Gli alunni delle Scuole comunali si recarono nella piazzetta Tumaso a deporre una corona sulla lapide apposta alla casa abitata da don Tazzoli, martire di Belfiore.

Il maestro Puritani, presidente della Società insegnanti, pronunziò un patriottico discorso.

Lo sviluppo industriale di Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 7:

Il *Pungolo* pubblica che è stato firmato il giorno 3 corrente a Nizza il compromesso per la costituzione di una società, che ha 20 milioni di capitale, per l'impianto in Napoli di una grande officina per la costruzione di materiale ferroviario.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Abbiategrasso. — *Furti in quantità.* — Da qualche tempo v'è una recrudescenza impressionante di furti nel nostro Comune, e davvero si potrebbero fare poco liete considerazioni su la assoluta impotenza dell'autorità di P. S. e dei carabinieri nella scoperta dei ladri.

Naturalmente questi pigliano coraggio e continuano indisturbati le loro fortunate imprese.

Ieri notte i ladri hanno visitato l'ufficio municipale del vicino Comune di Albairate portandosi via un centinaio di lire che si trovavano nel cassetto del segretario e mettendo sossopra le carte d'ufficio.

Incino Erba. — *La gran fiera bestiami.* — Il giorno 12 corrente si terrà ad Incino la consueta gran fiera di bestiami e merci per la quale anche questa volta l'apposito Comitato ha disposto di ricchi e numerosi premi in denari e diplomi d'onore.

Brescia. — *Una famiglia avvelenata.* — Ieri notte la famiglia del presidente del tribunale, cav. Sartorio, composta di padre, madre e due figlie, una diciannovenne e l'altra ventenne, fu assalita da atroci dolori di ventre con sintomi di avvelenamento.

I medici accorsi prestarono le loro cure al presidente il quale stette parecchie ore in grave pericolo di vita.

Si ritiene che causa dell'avvelenamento sia stata la conserva di pomodoro messa nella minestra che essendo cotta in un recipiente non stagnato, aveva sviluppato il verderame.

Verona. — *Quattro minatori feriti; uno moribondo.* — A Riva, nel trentino, quattro minatori addetti ai lavori del Tonale, mentre stavano preparando una mina, questa improvvisamente scoppiava, ferendoli gravemente.

Uno fra questi, certo Cobel, d'anni 26, colpito nella faccia, rimase orribilmente deturpato, e unitamente agli altri tre suoi compagni venne trasportato all'ospitale moribondo.

Vicenza. — *Il vaiuolo.* — Nel nostro suburbio si sono manifestati tre casi di vaiuolo. Sembra che sia stato importato da alcuni girovaghi provenienti da Treviso, ove infierisce.

L'autorità sanitaria prese severi provvedimenti per opporsi al propagarsi del contagio.

Rovigo. — *Refezione scolastica.* — Da vari giorni in tutte le scuole primarie della città e del suburbio, vengono distribuite le refezioni agli alunni poveri che sommano a circa seicento.

Tale distribuzione per delibera dell'amministrazione popolare verrà continuata a tutto l'anno scolastico.

La nostra città, che fu la prima ad istituire questo servizio, lo ha così completato con sensibile vantaggio delle scuole che sono frequentatissime, nessuno potendo giustificare l'assenza dacchè il comune pensa a sussidiare in questa forma gli alunni.

Fra giorni poi, a cura del patronato scolastico verranno distribuiti vestiti e scarpe.

Porto Maurizio. — *Un tram ribaltato.* — Uno dei numerosi trams a cavalli che fanno il servizio da Porto Maurizio-Oneglia e viceversa, giunto in prossimità della villa dell'avvocato Arnò, avendo i cavalli preso la mano al conduttore, ribaltò in un rigagnolo.

Il tram era carico di viaggiatori e quasi tutti rimasero feriti più o meno gravemente, fra cui un farmacista e due signore di Oneglia.

I periti ricevettero prontissime cure dagli inquilini della villa Arnò e quindi in vettura furono trasportati ai rispettivi domicili.

Cosenza. — *Un ubbriaco ucciso da un carabiniere.* — A Bonifati (Belvedere Marittimo) i carabinieri Greco Giovanni e Milano Vincenzo ieri notte incontrarono una comitiva di giovinastri che, dopo aver tirato delle sassate contro la caserma, si rivolsero ai due militi, investendoli con ingiurie.

I carabinieri avendo capito di aver a che fare con degli avvinazzati, li invitarono ad allontanarsi. Tutti ubbidirono, meno un certo Carmine Danielli, di 24 anni, pregiudicato, che assalì il carabiniere Greco e con un bastone lo colpì alla testa, quindi con un rasoio lo colpì a un braccio, al torace e al basso ventre. L'altro carabiniere, per soccorrere il compagno, restò ferito ad una mano. Il carabiniere Greco, per difendersi, esplose quattro colpi di rivoltella contro il suo assalitore, che cadde esanime. Fu trasportato dagli stessi carabinieri all'ospedale, ove il Danielli spirò subito.

Pisa. — *Sepolta per quattro anni in un sotterraneo.* — Corre insistentemente la voce di un gravissimo fatto accaduto a Navacchio.

L'autorità sarebbe stata avvertita che una misera giovane trovavasi da quattro anni rinchiusa in un sotterraneo per volontà degli stessi genitori.

L'autorità si sarebbe recata sul luogo e avrebbe constatata la terribile verità, rinvenendo la ragazza in condizioni fisiche compassionevoli e quasi inebetita.

Essa fu ricoverata nell'ospedale Lotti di Pontedera.

I genitori sarebbero stati subito arrestati, salvandoli in tal modo dal furore della folla che voleva linciarli.

Macerata. — *Esposizione Regionale Marchigiana.* — Il giorno 10 del corrente mese si terrà a Roma una riunione di deputati e senatori marchigiani insieme al Presidente del Comitato Direttivo per l'Esposizione Regionale Marchigiana, ai Presidenti della Deputazione Provinciale, del Consiglio Provinciale, della Camera del Commercio ed al Sindaco di Macerata per prendere gli opportuni accordi per sollecitare l'aiuto morale ed economico del Governo a favore della mostra regionale che si aprirà nell'agosto 1905.

Salerno. *Le donne che uccidono.* — A Sangregorio Magno, per causa di gelosia, certa Tortoriello Cristina incontrata in campagna la rivale Dileo Angela, la aggredì a colpi di vanga rendendola in fine di vita.

NECROLOGIO

A Torino il prof. Filippo Bacca; il professore Luigi Maineri.

A Borgo San Dalmazzo il dott. Giuseppe Toselli.

A Piacenza la celebre artista di canto Giuditta Ronzi-Checchi; aveva cantato nei principali teatri d'Europa e d'America.

A Venezia il prof. Moisè Nahmias.

A Gonars di Palmanova, il dottor Jacopo Facini.

A Napoli l'avv. Giuseppe Capossi consigliere di quella Corte d'appello.

A Londra la insigne scrittrice di novelle e di romanzi Adelina Sergeant.

A Quesnoy-sur-Deule (Belgio) la signora Celestina Mondort vedova Fremeaux, nata il 23 febbraio 1802.

Fra due mesi e mezzo essa avrebbe compiuto il suo 103° anno.

Il Consiglio municipale di Fresnoy-sur-Deule ha fatto a sue spese i funerali della vedova Fremeaux.

La morte d'una salvatrice di Mazzini.

A Genova è morta la marchesa Costanza Pareto, nata Fitzgerald, d'anni 83.

La defunta, d'origine inglese, andò sposa al fu marchese Ernesto Pareto, eminente patriota e cospiratore, che intorno al 1855 patì il carcere, quale grande amico, in unione alla consorte, di Giuseppe Mazzini.

Fu Costanza Fitzgerald che salvò il grande educatore dalle mani della polizia piemontese, nascondendolo in un paglericcio nella sua abitazione di fianco al Politeama Genovese, di proprietà del fu senatore Casaretto.

Essa fu una fervente ammiratrice di Giuseppe Mazzini, del quale prediligeva le dottrine e gli scritti.

Morì qual visse: serena nella fede del grande genovese.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

L'intervista con un perito.

Il nostro corrispondente da Bologna, A. B. ci scrive:

Avvicinandosi il giorno in cui la sezione d'accusa dovrà decidere sulla riapertura del processo per la morte del soldato Barbieri, in seguito alla domanda fatta dalla madre del Barbieri, ho pensato che le più sicure notizie avrei potuto ottenerle dai periti; perchè, non essendovi alcun testimone presente al fatto, le induzioni più sicure non si possono avere che dagli uomini della scienza.

Sono essi infatti che escludono in modo assoluto la possibilità fisica che si possa trattare di suicidio, mentre il giudice ha ritenuta questa ipotesi soltanto in base ad alcuni accenni di altri soldati che dicono di avere udito il Barbieri esprimere propositi di suicidio.

Ho chiesto pertanto all'illustre prof. Ghino Valenti, ordinario di anotomia umana normale presso la nostra Università, di lasciarsi intervistare ed eccovi il sunto del nostro colloquio.

Da principio lo scienziato fu assai titubante nel dare qualche risposta alle mie domande ma alla fine, forse senza volerlo, divenne più arrendevole.

Entrai in argomento domandando genericamente:

— Quali erano i fatti e i criteri sui quali si sono fondati i periti per escludere il suicidio?

Egli mi accennò a quello che del resto è noto, cioè:

La molteplicità delle ferite, la loro natura, la loro direzione, e la ferita del mento data a corpo morte.

— Vi sarebbero dati materiali, chiesi, anche lievi, per sostenere in via indiretta il suicidio?

— Dati i fatti ricordati il suicidio non può essere sostenuto in alcun modo.

— Che impressione ha prodotto in loro il fatto che il cadavere sia stato asportato prima di un esame giudiziario.

— Il fatto si deve certamente al non essere state bene esaminate le ferite.

— Dunque altre misure si sarebbero prese — domandai — se si fosse fatto un esame accurato delle ferite. E dal fatto di avere trovato la giubba, che indossava il Barbieri, abbottonata (lo afferma un rapporto dell'autorità di pubblica sicurezza), ed anche agganciata, non si può pensare altro che ciò sia stato fatto dopo inferti i colpi al torace poichè le ferite erano in numero di tre e nella parte anteriore della giubba si trovarono due fori soli!!

« Per la distanza poi della linea mediana del corpo, in cui si trovavano tutti e tre i fori di entrata dei proiettili a dieci centimetri! e per la direzione delle ferite stesse si può escludere assolutamente che un colpo sia stato inferto mettendo la mano armata di rivoltella sotto la giubba in parte abbottonata.

— Che impressione ha fatto sui periti la chiusura del processo e la notizia della possibilità che venga riaperto con una nuova perizia?

— Credo che non si siano tenuti nel conto dovuto i risultati della perizia.

— Dato che vengano nominati nuovi periti su che dati potranno basarsi?

— Essi potranno basare il loro giudizio sopra i pezzi anatomici ancora conservati e sopra la necroscopia e la perizia fatta.

— È possibile, come si disse appena avvenuto il fatto, che il Barbieri si sia suicidato in un momento di nervosismo?

— Non vi sono fatti sufficenti per ritenere che il Barbieri fosse affetto da una malattia mentale che potesse produrre in lui dei periodi di esaltazione e nemmeno si può dire che egli si trovasse in questo stato per sostanze ingerite, essendosi riscontrato che lo stomaco era completamente vuoto.

— Come si ricostruisce, secondo lei il fatto?

— Secondo noi il Barbieri si trovava in piedi, col dorso rivolto alla sponda destra del letto e la faccia verso la porta. Il Barbieri ricevette i primi colpi al torace e dopo, abbassatosi il corpo, è stato ferito alla tempia e successivamente al mento, mentre era quasi cadavere non essendosi riscontrata emorragia da questa ferita.

— È possibile che dopo solo 56 ore dalla morte sia scomparso ogni traccia di sangue nella ferita del morto?

— A tale domanda si può rispondere, in modo assoluto, negativamente, poichè si sa che soltanto colla putrefazione molto avanzata si potrebbero perdere delle traccie di sangue dalla superficie di un cadavere; ma in tale stato non si trovava il Barbieri e d'altra parte che il sangue non sia scomparso per la putrefazione, lo dimostrava il fatto che sulla fronte si trovavano due grandi striscie di sangue disseccato, provenienti dalla ferita alla tempia.

— E che ne dice degli altri indumenti traforati dai proiettili?

— Dopo il confronto dei fori nei diversi indumenti è da ritenere che oltre alla giubba fossero sbottonati anche il gilet e la camicia; anzi questi ultimi due indumenti dovevano essere in stato di disordine poichè presentano i tre fori in direzione orizzontale, mentrechè sul cadavere sono secondo una linea diretti quasi verticalmente.

— Come avrebbe potuto il Barbieri inferirsi i colpi che lo ridussero cadavere?

— Quando si voglia ammettere che le ferite siano state inferte dallo stesso Barbieri, bisognerebbe pensare che egli si sia ferito al torace e alla tempia impugnando l'arma colla mano destra in modo molto malagevole, cioè con le dita interne sopra il calcio della rivoltella e tenendo il pollice sul grilletto. La ferita del mento poi avrebbe potuto essersela inferta soltanto tenendo l'arma in modo normale e con il calcio rivolto in avanti. In ogni modo bisognerebbe pensare che il Barbieri, ammesso anche che non abbia cambiato di mano nell'impugnare l'arma, abbia dovuto cambiare il modo di impugnatura, la quale cosa appare impossibile data l'entità delle altre ferite.

— Può darsi che il colpo sotto il mento possa essere stato prodotto dalla caduta dell'arma abbandonata dal Barbieri?

— Non è possibile, perchè nei revolvers d'ordinanza c'è una sicurezza che agisce in modo automatico per impedire appunto che queste armi scattino nel cadere per terra.

« Riassumendo, proseguì il mio interlocutore — l'entità e la direzione delle ferite, la ferita data a corpo morto, la impossibilità che siano state tutte date a giubba abbottonata, come questa fu trovata, escludono la possibilità del suicidio.

Non volli abusare oltre della cortesia del mio illustre interlocutore.

Ed ora è il caso di chiedersi come è possibile che non si voglia o non si possa fare la luce, perchè non è assolutamente provato che la morte del Barbieri sia dovuta ai colpi sparati col revolver d'ordinanza sequestrato dall'autorità!!

Una villa saccheggiata dai ladri.

Ci mandano da Varese, 8:

(R.) Ignoti malfattori svaligiarono la villa di proprietà di Grignola Antonio, abitante sul viale Milano N. 10, sita a Sant'Ambrogio, asportandovi oggetti preziosi, titoli di rendita e denaro per oltre trentamila lire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una sentenza reazionaria.

Abbiamo da Modena, 8:

Tempo fa in seguito a denunzia dei reali carabinieri il nostro tribunale condannava a pene varianti da 5 a 6 mesi 10 braccianti del basso modenese (San Felice e Camposanto) imputati di violazione alla libertà del lavoro, durante lo sciopero generale, per aver tentato, dice l'accusa, di staccare i buoi da un carro e di trascinare con loro i contadini. La condanna sembrò allora eccessiva.

Il P. M. però ricorse in appello.

Oggi la nostra Corte accogliendo la richiesta del P. M. condannava i disgraziati a 25, 30 mesi di reclusione.

La sentenza ferocemente reazionaria ha vivamente impressionato.

La condanna d'un omicida.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

La Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, condannava a sedici anni ed a otto mesi di reclusione il diciottenne Simeone Fausti, che nel maggio scorso uccise a coltellate la propria fidanzata Elvira Bartolini.

Processo Nasi.

Ci telegrafano da Roma 8:

(*Norsa.*) Il prof. Faranda e l'avv. Giuffrè, del collegio della difesa dell'ex ministro Nasi, hanno presentato al giudice istruttore un foglio giustificativo, con circostanze di tempo e di persone, per costituire la prova della legittima provenienza del tanto discusso servizio da tavola, della fabbrica Ginori, sequestrato a Trapani in casa Nasi.

Il disastro del « Metropolitain ».

Si ha da Parigi, 8:

Oggi cominciò dinanzi all'ottava Camera correzionale il processo per l'accidente del *Metropolitain* alla stazione di Couronne che fece ottantuna vittime.

Quattro impiegati sono processati per imprudenza e negligenza.

La compagnia è processata come civilmente responsabile. Il processo durerà tre udienze.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Corriere scientifico quotidiano

Un'infanzia promettente. — Un altro caso di gigantismo è quello riferito dai giornali inglesi di questi giorni. Si tratta di un bambino di quattro anni, le cui imprese sono riportate da quei giornali con lusso di particolari.

John Trundley all'età di quattro anni pesa 150 libre inglesi, cioè 54 chilogrammi. La sua forza è ancora maggiore in proporzione della sua corporatura, come ne fece la prova il maestro un giorno che lo volle mettere in punizione. Giovannino si avanzò verso di lui dopo di avergli tirato in testa il libro di lettura, lo afferrò pel petto e lo sbattè violentemente contro il muro. Quindi uscì dignitosamente.

Questa ribellione, unita al fatto che i banchi di scuola non reggevano al suo peso, lo fecero escludere dalle elementari, anche per il modo poco gentile con cui trattava i suoi compagni.

Una volta venuto a lite con uno di essi gli spezzò due costole. Un'altra rese così malconcio l'avversario, che dovette essere trasportato svenuto all'ospedale. Il suo temperamento è decisamente un po' collerico per un ragazzo ben educato.

John Krundley misura esattamente m. 1,08 di circonferenza toracica, m. 0,65 nella coscia e 0,37 nel braccio. Quando mangia, il suo pranzo è doppio di quello dell'operaio inglese, che pure ama nutrirsi a sufficienza. Non gli bastano due piatti colmi di carne e vegetali, ma divora anche due porzioni, abbondanti di pudding, innaffiate da un mezzo litro di birra di ginepro.

I genitori di Giovannino sono persone di media statura, ma i suoi avi tanto di linea materna che paterna erano rinomati per la solidità della loro carcassa. Interrogato se preferisse essere meno grasso, Johnny ebbe una volta una risposta glaciale:

« No. Io ho bisogno di diventar più grasso. A me piace di essere grasso. »

Chiestogli se non volesse essere più alto:

« Certamente. Io sto per diventare molto alto. Io sto per diventare alto come una casa. »

Dopo che ha lasciato la scuola, egli insiste per rimanere a letto fino a mezzogiorno, ed ogni tentativo per rimuoverlo incontra da parte sua un accanita resistenza. Ma si consola facilmente di uno smacco divorando a colazione sei larghe fette di pane con della marmellata, che hanno il privilegio di ricondurre sempre la quiete in quell'animo esulcerato.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Souvenir sur Madame de Maintenon. — Il conte d'Haussonville e G. Hanotaux hanno pubblicato (Calmann-Levy, Parigi) un volume su Madama de Maintenon.

Il volume si completa con le ultime lettere che la celebre favorita, ritiratasi a Saint-Cyr, dopo la morte del re suo amico, scrisse a sua nipote, Madama de Caylus.

Sono le lettere scritte ogni settimana dall'11 settembre 1715 al 28 giugno 1718 e di cui alcune sono quasi dei giornali. Vi si ritrova madama di Maintenon, come si dimostrò in tutta la sua vita: misurata, piena di giudizio, talvolta un po' arida nella forma, ma nel fondo sensibile e triste.

Madama de Caylus invece nella seconda parte della sua esistenza, tanto diversa dalla prima, appare ancora rivestita di qualche fascino, cui si unisce la grazia del pentimento.

Un interessante studio del conte d'Haussonville serve d'introduzione alla corrispondenza.

Le opere di due pittori belgi. — Nella scorsa settimana ha avuto luogo a Bruxelles — come apprendiamo dall'*Independance Belge* — la vendita delle opere di due pittori belgi scomparsi: Joseph Blanc e José Frappa.

Joseph Blanc, che ebbe dell'antichità una concezione nuova e di grande bellezza, seppe spesso, pur mantenendo la sua nota personale, eguagliare le opere della Rinascenza, che aveva studiata con intenso amore.

Incaricato di una parte della decorazione del Pantheon, egli dipinse in una parte, tre affreschi, che figurarono nel *Salon* del 1881 e che son rimasti celebri: *Clodoveo alla battaglia di Tolbiac*, il *Battesimo di Clodoveo* e il *Trionfo di Clodoveo*.

Fra i lavori del Blanc che sono stati venduti sono da notare un progetto di tappezzeria per la manifattura dei gobelins, rappresentante: *Le Arti, le Scienze e le Lettere;* e tre quadri: *La Partenza, La Carica* e *La Pace*, acquistati dal ministero della Guerra di Bruxelles.

José Frappa, si dedicò a ritrarre col suo pennello, in modo spiritoso e divertente, degli aneddoti riguardanti ecclesiastici di tutt'i gradi.

La porpora cardinalizia e il violaceo vescovile brillano nelle tele di José Frappa e la loro fattura è segnata dalla più viva originalità, che fu uno dei grandi pregi di questo artista.

Del Frappa sono stati venduti: *L'Ingenuo, La Vita dell'Artista, La Passeggiata di Monsignore, Uno scisma, Cardinali suonanti l'arpa, Dopo la colazione (un vescovo fumante il sigaro), Un vescovo in meditazione, Monaco questuante* e *Le Menuet.*

Quest'ultimo rappresenta una scena graziosa. Molti prelati dalle faccie giocondo sono seduti intorno a una tavola e guardano un vescovo che danza col suo maestro di ballo in mezzo ad un sontuoso salone.

Particolare curioso. Mentre tutti questi quadri sono stati venduti per varie somme, da un minimo di lire 1120 a un massimo di lire 3800, un disegno rappresentante Felix Faure dello stesso artista è stato venduto per sole 54 lire.

La rubrica per le signore

Una giovine palombara. — Il femminismo è in marcia. Abbiamo donne avvocate, medichesse e conduttrici di tramways.

Eccone una palombara.

È una giovinetta di Detroit (Stati Uniti) miss Frances Barker. Persuasa che non si è ben serviti che da sè stessi, miss Barker ha indossato il costume poco grazioso del palombaro per ricercare una cassetta contenente preziose carte di famiglia e che si trova in fondo al mare.

Suo zio M. P. Barker si trovava a bordo di una nave il *Generale Slocum*, che bruciò recentemente presso Nuova York. Essendo storpio e non conservando nessuna speranza di salvarsi, gettò in mare la cassetta, che aveva, da uomo previdente, accuratamente chiusa e resa impenetrabile all'acqua. Ma andò a fondo lo stesso, e per un vero miracolo lo zio fu salvato.

Nondimeno egli aveva notato il punto preciso in cui la cassetta era sparita, ed è lì che la sua giovine nipote scende tutti i giorni esplorando con una ostinazione degna del miglior risultato il letto del mare.

Miss Barker non ha ancora trovato nulla, ma i documenti contenuti nella cassetta sono di tale importanza per la sua famiglia, che, essa dice, si devono ad ogni costo ritrovare.

Ed è percio che cerca sempre, ed ha dichiarate che continuerà le sue ricerche fino a che non abbiano sortito esito felice.

Le auguriamo che ciò avvenga al più presto.

Però, malgrado quest'amabile esempio, ecco una carriera che il femminismo — si può garantirlo — non abbraccierà davvero con entusiasmo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Nota Satirica del giorno

NOTIZIE DELLA GUERRA.

(Dal *Pasquino*).

Le ostilità stanno per essere sospese, perchè ormai, è impossibile riconoscere quali siano i russi e quali i giapponesi.

SCIARADA.

Il *primo* è consonante,
E l'*altro* micidiale.
Si serve del *totale*,
Colui che vuol pesar.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Dona-tell-o.**

IN CUCINA

Creste al Madera. — Lavate le creste in acqua bollente, togliete la pellicola sfregandole con sale grosso in un pannolino, lavatele molto e asciugatele.

Ponete a fuoco vivo una casseruola con vino di Madera; unitevi le creste; lasciate svaporare il vino; aggiungete una tazzetta di sugo di carne e del brodo.

Servite quando l'intingolo sia ben condensato con crostini di pane, fritti al burro.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

I volontari ciclisti e automobilisti.

Il Comitato Nazionale per l'ordinamento dei corpi volontari ciclisti e automobilisti è costituito. Ne fanno parte: on. avv. Massimo Bonardi, colon. Chiarla, Magg. ing. Maggiorotti, cap. Angherà, prof. Giuseppe Cesare Abba; i senatori marchese Ginori de Lisci, Graziadio Ascoli, conte Rinaldo Taverna, Francesco Todaro, ing. Giuseppe Vigoni; i deputati on. Albasini, Brunialti, Lucchini Luigi, Massimini e Mira; l'industriale Massoni, il conte De Lazara, Lanza di Scalea, il marchese Ferrero, l'ing. Gamba, la Presidenza del Tiro a Segno Mandamentale di Milano; i presidenti dei volontari ciclisti di Brescia, Padova, Bergamo, Novara, Verona; l'avv. Negro; il capitano Guglielmotti; la Direzione generale del T. C. I. coi consiglieri cav. Barutta, dott. Guastalla ed altri.

La prima riunione di questo Comitato, che per la sua composizione e per la larga base ottenuta nel mondo parlamentare, automobilistico e ciclistico, e per la cooperazione di illustri e privati competenti, accoglie il concorde consenso, avrà luogo in Roma nella seconda metà di dicembre.

I prodotti dell'industria automobilistica sono attualmente in Francia quelli che offrono il maggior contingente di esportazione come il socialista Petit dimostrò lo scorso maggio al Parlamento, quando, dopo i disastri della corsa Parigi-Bordeaux, ardì chiedere l'autorizzazione della gara eliminatoria per la corsa Gordon-Bennett, autorizzazione concessa all'unanimità meno un voto, quello di un clericale che volle dimostrarsi retrogado anche in materia sportiva.

Questa è la principale ragione per cui l'esposizione parigina incontra tanto favore ed ogni anno convengono colà da tutte le parti d'Europa *sportsmen* e commercianti per la conclusione dei contratti.

Siamo adunque alla vigilia della importante manifestazione che assume grandissima importanza per l'intervento di spiccate autorità, alla testa di tutte il presidente della Repubblica, che si onora ogni anno di inaugurare personalmente la mostra.

Dati i rapporti cordiali che abbiamo coi francesi, anche i nostri commercianti hanno deciso di parteciparo attivamente all'esposizione.

Alla Fiat di Torino, che da due anni espone con molto successo al Salon, si sono quest'anno aggiunte le case Botta e Fraschini di Milano, Ceirano di Torino, Reinach per gli olii e Reina e Zanardini per i fanali.

Vediamo con piacere che le nostre case ardiscono sostenere confronti con quelle estere, addimostrando un'armonia di rapporti coi produttori francesi che tornerà a tutto vantaggio dell'Esposizione di Milano 1906, nella quale la sezione ciclo-automobilistica avrà una parte molto importante.

Le vittime della montagna nel 1904. 160 vittime.

Si rileva da un'interessante statistica fatta da un alpinista di Ginevra, che nel 1904 le vittime dell'alpinismo furono 160! Il numero minore fu quello degli italiani. Sono escluse da questa statistica le vittime cadute sulle alpi austriache e germaniche.

Appendice del SECOLO, 9-10 dicembre

ERNESTO DAUDET — 26

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E tu sposala, se l'ami tanto. Mi dichiaro vinta; non ho il coraggio d'oppormi alla tua felicità, anche nel timore che il passato del padre debba venir spesso a turbartela.

— Grazie, grazie, cara mamma!... rispose il giovane cogli occhi raggianti.

Il quale però, subito oscuratosi in viso soggiunse:

— Purchè non sia lei ora a respingermi.

VIII.

Tolto al letto dall'irrompere nella stanza del sole, annunziante una magnifica giornata, Francesco all'indomani si alzò di buon'ora.

Avea dormito poco; ma l'insonnia, tutta quanta piena di vaghe fantasticherie, abbellentigli la speranza, invece che spossarlo, lo lasciava fresco, vivace, allegro, pieno del desiderio di porre in atto la risoluzione presa di spiegarsi in quel giorno medesimo con Gilberta, cogliendo per pretesto il consenso ottenuto dalla madre.

Punto supponendo che la ragazza sarebbe stata al par di lui mattiniera, si pose a leggere, per ingannare la propria impazienza, le lettere e i giornali che gli erano stati poco prima consegnati.

Avvicinatosi alla finestra, che, aveva aperta appena vestitosi, un lieve rumor di passi, sulla terrazza, lo distolse dalla lettura.

Guardò e vide Gilberta che con un ombrellino in mano, usciva, attratta dalla splendente luce che intiepidiva l'aria e indorava le cime degli alberi.

Rispettoso e sorridente, la chiamò:

— Già alzata, signorina?

Cui ella, levando verso di lui gli occhi, rispose gaiamente:

— Sì, signore. Il bel tempo invita alla passeggiata.

Non era questa l'occasione da lui invocata di correre incontro al destino, e poichè essa gli si offriva non doveva approfittarne?

Muoversi la domanda e rispondervi affermativamente fu un punto solo nel suo spirito impaziente e ansioso.

— Mi permettete di accompagnarvi? chiese.

— Volontieri.

La giovane non aggiunse altro, ma la brevissima frase fu sufficiente a metter le ali a Francesco, il quale due minuti dopo la raggiungeva, e, salutatala e informatosi della sua salute, mise il passo all'unisono col suo, interrogando sè stesso donde avrebbe incominciato, e come avrebbe avviato la conversazione verso l'argomento che solo, in quell'ora, gli stava a cuore.

Il modo gli venne offerto da Gilberta medesima, la quale gli domandò notizie sulla salute della marchesa.

— Non l'ho ancora veduta stamane, egli rispose; ma devo ritenere abbia passato una buona notte, a giudicare dallo stato in cui l'ho lasciata iersera. Era allegra, contenta e come trasformata.

« Povera mamma! Non l'ho mai vista così.

— A che l'attribuite una tale trasformazione?

— Alla vostra presenza, signorina. Avete portato qui la gioia, di cui eravamo privi da tanto tempo.

— La vostra signora madre è stata buona con me e mi sono accorta che le piacevo, disse ella con estrema semplicità.

— Sì, le piacete e più di quanto vi figuriate. Le piacete al punto da rincrescerle la fretta colla quale mi son rassegnato alla decisione che m'avete imposta.

— Imposta! La parola non esprime esattamente la verità, osservo Gilberta con dolcezza. Avete riconosciuto al pari di me che la decisione stessa era necessaria e che non potevamo prenderne una diversa.

— Ho obbedito, ma il mio cuore vi si ribellava, e se non ve l'ho lasciato scorgere fu perchè il rispetto che ho per voi uguaglia l'ammirazione che m'ispirate.

« Sì, ho obbedito, aggiunse egli amaramente, ma me ne dolgo. Vorrei ripigliare il consenso che ho dato alla crudele risoluzione; vorrei convincervi che, per mantenerla, mi condanno al supplizio più doloroso.

« Mia madre lo sa; non avevo alcuna ragione per tenerglielo nascosto. M'ha compreso, approvato, e se ora mutaste d'avviso, se voleste accettare di portare il mio nome, di divenire mia moglie, ne sarebbe felice, e per me che mi sa invaghito sinceramente, e per lei che sa quale adorabile nuora sareste, ed anche per voi, perchè ella misura tutta l'estensione della mia tenerezza e già vi ama.

L'ardente dichiarazione cui non s'aspettava, turbò profondamente Gilberta, che non poteva sospettarne la sincerità e che, per la prima volta, udiva il linguaggio d'amore, colla circostanza aggravante che lo udiva da un uomo, verso cui s'era sentita attratta, prima ancora d'aver constatato come egli fosse degno di lei.

Rimase dunque confusa, incapace di proferire una parola, obbligata a resistere all'incanto, a non dir nulla che avesse ad impegnarla.

Il silenzio si prolungò intanto che, a passi lenti, s'internavano nell'ombra del parco.

Finalmente ella, riavendosi, sospirò:

— Si stenta talvolta a sottoporsi alle esigenze della coscienza; ma allorchè questa ha fatto udir la sua voce, non si può sottrarsi agli ordini suoi.

« Nel chiedervi il sacrificio contro cui vi ribellate, nell'imporlo a me stessa, mi sono ispirata alla coscienza appunto, e ad essa m'ispirerò sempre.

— Anche quando è visibile che gli scrupoli, da essa suggeritivi, sono esagerati?

— Non li trovavate tali al momento del nostro primo colloquio.

« Pensavate allora come me, che, sposandomi, avreste contratto un'unione male assortita, che avrebbe sempre pesato su di voi.

« Pensavate altresì che la brutta riputazione di mio padre, le origini della sua ricchezza sarebbero state un impedimento nella vostra vita ed avrebbero compromesso la felicità d'entrambi.

« Fu dalla nostra comune convinzione che uscì il proposito di sventare i progetti di mio padre, proposito al quale avete aderito.

« Non è forse vero?

— È vero. Ma, poichè mi obbligate a convenirne, ricordate voi pure che non mi sono arreso senza combattere, perchè non credevo, io, all'impossibilità di essere felice, da voi allegata.

« No, non ci credevo allora, più che ci creda adesso.

« Non vi ho io proposto di rinunziare al patrimonio paterno, nel quale vedete un ostacolo alla nostra felicità, e di accontentarci di quello che vi appartiene fin d'ora, e la cui origine è pura?

« Se mi sono arreso alle vostre ragioni, fu, lo ripeto, per deferenza e rispetto.

« Eppoi, confessò egli, concludendo, non vi amavo allora come vi amo oggi.

Gli si era intenerita la voce, la quale penetrando nell'anima di Gilberta, vi portò il primo colpo alle risoluzioni, di cui ella sforzavasi di farsi un'arma, una difesa, e le scrollò, costringendola a domandarsi se era cosa savia e prudente allontanar la gioja quando essa veniva ad offrirsi.

S'impegnò allora in quell'anima leale una lotta acerba e dolorosa, fra la tentazione di cedere ai trasporti d'un amore sì puro, e la ferma volontà di compiere sino all'ultimo il proprio dovere.

(Continua.)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

Teniamo sempre vive le buone usanze, che hanno origine dal più benefico dei sentimenti umani, quello della solidarietà umana di fronte alle tristezze della vita. Giova sperare che in un prossimo avvenire un più equo assetto economico, una piena e perfetta organizzazione sociale assicurino al debole e all'inetto l'aiuto di chi può e sa lottare; ma intanto nessuno dimentichi, in attesa del meglio futuro, che v'è pur modo di lenire in parte, se non di togliere e sradicare, i mali presenti. L'aiuto dato generosamente, spontaneamente al sofferente, prepara un ambiente sociale più tranquillo e più severo che permette di studiare e di risolvere con saggezza i più gravi problemi umani.

SESTA LISTA.

Somma retro	L.	5876 15
Enrico e Franco Bassani	»	50 —
Camillo Agnini	»	20 —
Avv. Camillo Rognoni	»	50 —
Avv. Giovanni Vaghi	»	10 —
Avv. Enrico Valdata	»	10 —
Avv. G. P. Garavaglia	»	10 —
Avv. Edgardo Bronzini	»	10 —
Avv. Federico Gambini	»	10 —
Avv. Fernando Salterio	»	10 —
Avv. Giovanni Bianchi	»	10 —
Avv. Cesare Rossi	»	10 —
Avv. prof. Arnaldo Agnelli	»	10 —
N. N.	»	10 —
Avv. Luigi Scandola	»	5 —
Totale	L.	6101 15

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

LA PENSIONE BENEFICA.

È un'istituzione che dura da vent'anni e che fu creata allo scopo di dar asilo alle orfane dimesse dall'Orfanotrofio femminile e a quelle fanciulle che, per circostanze eccezionali, si trovino in balìa di sè stesse, senza famiglia e abbiano necessità di un ambiente sano, tranquillo e onesto.

La retta mensile per ottenere ospitalità nella *Pensione benefica* è di lire venticinque: ben poca cosa, come vedete! Le fanciulle, che vi sono accolte solo quand'abbiano compiuto i quattordici anni, si guadagnano facilmente la modesta somma col proprio lavoro. Esse difatti escono tutte di buon mattino dal loro istituto, che è in piazza San Carpoforo 18, e si recano nelle varie scuole e negli stabilimenti industriali, ove sono assai ricercate per la loro condotta irreprensibile. Ma, com'è facile immaginare, il contributo delle giovani lavoratrici non può sicuramente coprire tutte le spese: vi suppliscono il reddito del piccolo patrimonio dell'istituzione, che ascende a lire 2339 annue, e i proventi dell'inesauribile beneficenza cittadina, che devono coprire una inevitabile differenza passiva la quale oscilla intorno alle 7000 lire.

Attualmente, la *Pensione benefica* dà alloggio a quarantacinque giovani che lavorano in sartorie; a dieci cucitrici e ricamatrici; a nove contabili; a sedici occupate come stiratrici, modiste, tessitrici, lavoranti in passamanerie, pellicerie, maglierie ecc.; a una maestra d'asilo; a una compositrice tipografica. Molte ricoverate sono orfane d'entrambi i genitori; alcune non hanno madre; altre furono accolte per sottrarle provvidamente alla famiglia.

Su esse vegliano alcune buone signore, tra le quali è la signora Eugenia Mylius che ogni anno conduce quelle bisognose di cura climatica alle aure balsamiche della sua villa di Airolo: un'ottima direttrice; e la signora Felicita Morandi, fondatrice dell'istituto, la *nonna* amorosa e vigile della grande famiglia. In nome di lei appunto, dell'antica e benemerita direttrice delle *Stelline*, raccomandiamo un libro, una *Strenna* che è stata pubblicata a vantaggio della *Pensione benefica*.

La *Strenna* reca, oltre a un bozzetto e a una bella poesia di Felicita Morandi, novelle, racconti, versi composti da signore e signorine, tra le quali notiamo Luisa Anzoletti, Fulvia Neera, Teresita Friedmann Coduri.

Col ricavo della vendita di questo elegante volume il Consiglio direttivo della *Pensione benefica* si propone di cominciare ad aumentare il patrimonio, in guisa che esso frutti una rendita sufficiente a far fronte alle spese necessarie, senza contare troppo sugl'introiti eventuali.

Per il IV Congresso di assistenza pubblica. — Di questi giorni si è riunito due volte il Comitato esecutivo per il IV Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata, che si terrà in Milano nell'ottobre 1905. Il Comitato, su proposta dell'avv. Gerolamo Morpurgo, ha respinto all'unanimità le dimissioni presentate, in seguito all'esito delle recenti elezioni amministrative, dal presidente dottor Angelo Filippetti, già assessore della pubblica assistenza; gli ha confermata intera la sua fiducia; ed ha preso varie deliberazioni.

Fu deciso di iniziare la pubblicazione di un periodico intitolato *Il Bollettino Ufficiale del Congresso* e venne deliberato di far seguire al Congresso un breve viaggio nelle principali città d'Italia per visitarvi i più importanti istituti di beneficenza.

Le adesioni al Congresso si ricevono alla cassa civica di Milano. Il Comitato si è già assicurato il concorso di parecchie personalità italiane ed estere ed attende assiduamente alla preparazione del Congresso il cui esito, non v'ha dubbio, corrisponderà agli sforzi ed alle speranze degli organizzatori.

Il personale delle Poste e Telegrafi all'ex ministro Stelluti-Scala. — Il Comitato centrale della Federazione postale e telegrafica ha spedito oggi il seguente telegramma all'ex ministro Stelluti-Scala che trovasi a Napoli.

« La Federazione postale telegrafica italiana, che seguì con fiducia, lealmente appoggiandola, vostra onesta illuminata azione di ministro, ravvisando in essa serio inizio di radicali riforme, salutare riparazione errori delle precedenti amministrazioni — profondamente convinta che vostro ritiro, stroncante ogni lieta speranza, trova sua causa vera nella vostra rettitudine, nelle vostre stesse benemerenze, sente bisogno inviarvi rinnovata espressione sua affettuosa incancellabile riconoscenza.

« *Il Comitato centrale.* »

Alla Società per la protezione dei fanciulli pervennero nel mese scorso, a titolo di elargizione, lire 300 dalla signorina Emilia Castiglioni, altre 200 lire dal signor Elia Lattes e 50 lire dal signor Isolabella Guido.

S'avvelena per errore. — Ieri sera un giovanotto di 22 anni, Antonio Amati, proprietario d'una sostra di legna, in via Larga, ingoiò per errore del sublimato corrosivo, credendo di bere acquavite.

Accortosi ben presto dell'errore, l'Amati si recò alla vicina Guardia Medica di piazza del Duomo ove il dottor Granata gli prestò le cure del caso.

Imprese ladresche. — L'altra notte ladri ignoti, entrati nella trattoria del signor Cesare Terenziani in vicolo San Zeno, N. 9, vi rubarono quattro soprabiti, una bicicletta, molto cioccolato e sigari, per un valore di oltre 500 lire.

In seguito a denunzia e ad indagini, gli agenti della squadra mobile di P. S., in una visita fatta di sorpresa alla cascina Primavera, in viale Magenta, procedettero all'arresto di parecchi malviventi, fra i quali vi sono due giovanotti di 20 anni, certi Ferruccio Cavallini di Luigi, nativo di Rovigo, e Oreste Bigatti fu Angelo.

Costoro furono trovati in possesso di due soprabiti rubati al Terenziani.

*** Verso le 6 30 di ieri sera la guardia di P. S. Simeone sorprese cinque individui in attitudine sospetta sull'angolo delle vie Soncino Merati e San Paolo. Uno di essi, camminando carponi, aprì la porta di un negozio di salumiere posto lì presso, e stava per rubare un prosciutto quando fu acciuffato dall'agente. — I compagni della birba si diedero alla fuga.

L'arrestato è il pregiudicato Luigi Cima, d'ignoti, di 25 anni, abitante in via Arena num. 34.

Una rissa. — In un'osteria a San Cristoforo, ieri sera, verso le ore 8, due avventori cominciarono a bisticciarsi per vecchi rancori; e si scaldarono tanto che, usciti sulla via, impegnarono una lotta corpo a corpo.

Uno d'essi, tale Francesco Piazza, di 25 anni, cadde colpito da una coltellata al ventre, che l'avversario gli vibrò all'improvviso. Questi, un giovinastro di 20 anni, Francesco Zambelli, si dette alla fuga, ma capitò tra le mani di due carabinieri che l'agguantarono. Il ferito venne soccorso e trasportato alla Guardia medica di via Alessandria, ove ebbe le prime cure; poi, essendo la ferita alquanto grave, fu ricoverato all'Ospedale Maggiore.

I due rissanti sono operai della ditta Richard di ceramiche, e pare che la loro contesa abbia avuto origine da gelosia di mestiere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.53, tram. 4.38 — Roma — leva 7.27 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.11 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 3 — tram. alle 7,10 pom.

Un bellissimo gruppo di macchie solari.

Il Sole attraversa un periodo di massima attività, che nel prossimo anno si accentuerà più ancora e che si rivela mediante l'apparizione di numerose macchie nere sul disco solare. Attualmente sono visibili, anche coi più modesti strumenti, verso il centro del disco, nell'emisfero nord, cinque belle macchie disposte a trapezio, ciascuna delle quali è frastagliata e contornata da altre minori. Questo gruppo scomparirà dal lembo destro (occidentale del Sole) fra una settimana, ma intanto si avanza verso il meridiano centrale del Sole un'altra grossa macchia che appunto ieri comparve sul lembo orientale e che rimarrà visibile un paio di settimane.

Già sappiamo che ai periodi di massima attività solare corrispondono, sulla Terra, periodi di massima attività magnetica, e secondo alcuni anche ad un aumento delle medie temperature annue, sì che, per essere coerenti, coloro che attribuiscono alle macchie solari i forti calori della scorsa estate, dovrebbero ora sostenere l'ipotesi di un inverno mite. Ma il fatto si è, che gli accurati diagrammi descritti per tutto un secolo non accusano questa pretesa perfetta corrispondenza tra le macchie solari e la temperatura terrestre, e le previsioni basate su questo preconcetto non valgono più di quelle fondate ed... infondate sui pretesi contrasti termici che vorrebbero far seguire per forza ad una torrida estate un rigidissimo inverno, chè anche in questo caso le statistiche potrebbero darci solenni smentite.

Baroni.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 732 sul Mar Bianco.

Temperatura ancora aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa al nord, ove si è formata una depressione di 751 mill. al mattino, poi spostatasi verso l'Adriatico; massima di 764 sul Jonio.

Temperatura ulteriormente aumentata.

Venti forti meridionali; mari agitati, Tirreno burrascoso per forte libeccio.

Ieri cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Tem. c. med. + 4°8., mass. + 5.8 min. + 3.0.
Umidità relativa media 93 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Piovigginе.
Acqua caduta mill. 7.3.

Uragano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Anche a Parigi si è avuta una violentissima tempesta che ha arrecato gravi danni.

Molti alberi dei pubblici passeggi sono stati schiantati, un centinaio di lastre di ferro furono asportate, dalla violenza dell'uragano, dal tetto della galleria delle macchine ed un grosso pezzo di cornicione dell'Opera, cadendo, ha ferito gravemente una persona.

*** A Brest, sono stati travolti da una furiosa ondata sollevata dalla tempesta quattro operai che lavoravano alla nuova diga.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il mondo della noia*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Meno cinque*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La bella aragonese*, op. — Ore 8.30.
STABILINI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Le 7 meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Col *David* di Galli, si ebbe ierl'altro al Lirico la serata d'onore del maestro Mugnone.

Il teatro era animatissimo, splendido, veramente da grande occasione.

Il numeroso ed elegante uditorio ha voluto attestare la sua ammirazione all'esimio concertatore e direttore che ha consacrato, in questa ultima stagione del Lirico, tutto il suo sapere, tutta la sua premura, una coscienza scrupolosa e l'anima intera di artista di prim'ordine alla perfetta riuscita degli spettacoli allestiti.

Non una delle opere testè rappresentate che non sia stata pel Mugnone un trionfo, conquistato con meriti assolutamente non comuni.

Egli seppe ricavare dalle varie partiture effetti i più artistici, ne interpretò gli intendimenti più ascosi e li rese accessibili all'intero pubblico, suscitò sulla scena e in orchestra una luce di viva poesia assorgendo alle più belle idealità dell'arte musicale.

In queste ultime sue concertazioni, il Mugnone ha provato ciò che possono il gusto, l'esperienza e la genialità cospiranti insieme ad un unico ed alto fine.

Il pubblico, ben sapendo quale artista gli stava dinanzi, fece al Mugnone feste cordialissime; in mezzo agli applausi unanimi ed entusiastici, al celebre artista vennero offerti fiori, corone d'alloro, parecchi oggetti di cospicuo valore, fra i quali uno splendido brillante montato a spilla, un remontoir d'oro, diversi oggetti d'argento, ecc., ecc., cose che il Mugnone conserverà come testimonianze della grande stima in cui è tenuto e come ricordo della gloriosa serata dell'altro ieri.

Nella mattinata d'ieri il maestro Mugnone ha dovuto lasciare la città nostra perchè chiamato a prestare immediatamente l'opera sua al San Carlo di Napoli.

L'esecuzione avuta l'altra sera del *David* fu una delle più felici, tanto per le voci quanto per l'orchestra, e la musica del Galli fu ascoltata dalla prima all'ultima nota con attenzione somma e venne applaudita in tutti i pezzi principali: dopo ciascun atto si vollero reiterate volte gli artisti insieme al loro duce, il Mugnone, all'onore del proscenio.

Anche ierl'altro si volle il *bis* del postludio orchestrale, che destò, come l'intero prologo, entusiasmo.

La signora Karola emerse, come sempre, per la bellezza incomparabile della voce, per la espressione stupenda del suo canto e per l'arte di attrice intelligente e provetta. Il plauso unanime salutò il suo canto, che impressiona così profondamente.

Coperta d'applausi pure la brava signorina Tamagno, il soprano dalla voce fresca, estesa, soavissima, e fatta segno a schietto favore la signorina Galassi, che tanto seppe distinguersi nell'ultimo atto del *David*.

La Simeoli, inappuntabile.

Il coro, che ha tanta parte in quest'opera, applauditissimo.

Il tenore Franceschini fece risuonare per l'ampia sala la sua maravigliosa voce trasfondendo alla melodia un accento irresistibile, veramente epico, e quale appunto è voluto dalla parte del protagonista dell'opera del Galli.

È un grande successo che il Franceschini può vantare nel *David*.

Applauditissimo fu pure il baritono Bonini, un Assalonne impareggiabile, ed anche ieri l'altro egregiamente il basso Sabellico nella parte del profeta, Nathan.

L'esecuzione del *David* d'ierl'altro fu senza dubbio la migliore di tutte quelle avutesi e il pubblico volle attestare la propria soddisfazione applaudendo unanime e con fervore l'apoteosi vocale e sinfonica che chiude l'opera.

Il « Rolando » a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino:

La prima prova d'assieme del *Rolando* fece grande impressione superiore ad ogni aspettativa. I posti per la prima rappresentazione, che avrà luogo martedì 13, si pagano prezzi favolosi, i palchi fino 3000 marchi.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli. Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

I commenti all'assoluzione di Olivo.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Il *Popolo Romano*, commentando la sentenza di assoluzione dell'Olivo dice:

« Noi non crediamo tanto al proposito, nei giurati di Bergamo, di voler fare una dimostrazione contro la sentenza della Cassazione, ma piuttosto perchè anche a Bergamo col voler escludere anche la irresponsabilità, che ai più parve fosse evidente, i giurati non hanno trovato un quesito per il quale venisse limitata la condanna ad una pena mite. »

Il *Fracassa* dice:

« Tutte le discussioni su questo tema saranno eleganti; noi non possiamo tacere però il senso di malinconia che ci coglie davanti a queste aberrazioni, le quali giungono a lasciar impuniti i beccai di carne umana! »

Per le elezioni amministrative a Genova

Abbiamo da Genova:

(C.) La democrazia genovese che — solo esempio in Italia — ha combattuto sulla piattaforma dell'Unione dei partiti popolari l'ultima non ingloriosa battaglia politica, si accinge ora ad affrontare gagliardamente la prossima lotta per la conquista del Comune.

La fisionomia delle elezioni amministrative non si presenta notevolmente diversa da quella che caratterizzò le recenti elezioni politiche, poichè appunto in quest'ultima circostanza la linea di demarcazione venne chiaramente definita, e mentre dall'una parte stavano i clericali d'ogni gradazione stretti in un sol fascio ai moderati, ai conservatori e a tutti coloro che intendevano sfruttare il momento della paura pei fatti del settembre, dall'altra si notavano le forze democratiche riunite sotto una unica bandiera allo scopo di combattere il comune avversario.

Anche nella lotta amministrativa che si annunzia a breve scadenza, il corpo elettorale sarà chiamato a giudicare appunto fra queste due opposte tendenze che fanno capo alla cosidetta Lega Nazionale da un lato, e all'Unione Popolare dall'altro.

Ma è sorto ora nella vita cittadina un nuovo ente al quale certamente è riserbata una funzione speciale e di capitale importanza, una Associazione che non professando manifestamente alcuna scuola politica, ha fatto pubblica affermazione di principii liberali e che in omaggio appunto allo spirito del sodalizio si è intitolata Associazione Liberale.

Forse, dopo le transazioni, le innumerevoli metamorfosi, le dedizioni incondizionate degli uomini che a Genova appartenevano a questo partito, qualcuno potrà e a ragione dubitare del liberalismo della novella associazione e seria ragione di dubbio vi sarebbe se gli uomini che ne dirigono le sorti non fossero i superstiti del vecchio partito liberale, quelli che hanno assistito alle dedizioni degli altri senza seguirne l'esempio, e che appunto per la incorrotta coscienza politica e per la fedeltà ai propri convincimenti furono messi all'ostracismo e inesorabilmente condannati dalla coalizione dei preti e degli pseudo liberali.

All'Associazione Liberale — se essa manterrà onestamente il programma prefissosi — è adunque riserbato il compito di riunire le forze sparse del vecchio partito, dal quale si intitola e che da una serie d'anni per l'ignavia e le diserzioni dei capi, oramai poteva dirsi ridotto ad un'effimera espressione senza alcuna base numerica e senza la minima autorità derivante da un principio lealmente professato.

Il programma amministrativo, già con diligenza redatto e di pratica attuazione, collima con quello dell'Unione Popolare tendente ad un completo rinnovamento morale ed economico della città, non solo, ma altresì alla immediata costruzione della direttissima Genova-Milano e alle altre opere di raccordo col porto di Genova che è indubbiamente il primo emporio commerciale d'Italia.

Presentandosi così la situazione nel campo sinceramente liberale e in quello dei partiti popolari non è azzardata l'ipotesi che fra le due falangi si stringa una potente e autorevole alleanza che sostenga decorosamente l'impeto delle forze reazionarie coalizzate col partito clericale.

E tutti i militi dell'idea democratica, tutti coloro che affrontano serenamente e non contrastano per un solo senso di paura le inevitabili conquiste del progresso sia nel campo politico che in quello economico, debbono sinceramente augurarsi che questa alleanza avvenga sopratutto nell'interesse generale della città di Giuseppe Mazzini.

SCONTRI SANGUINOSI fra greci e bulgari

Si ha da Salonicco, 7:

Una banda greca avrebbe massacrato presso Sorovich una trentina di bulgari. Uno scontro fu segnalato fra una banda bulgara, e una greca presso Perlepe.

La banda greca è stata metà distrutta e metà fu fatta prigioniera. I bulgari hanno intenzione di giustiziare pubblicamente i prigionieri. Il villayet di Uskub è tranquillo, ma il villayet di Salonicco è agitato. — A Drama, Serres e Cavala i redifs sono convocati.

L'EPILOGO D'UN ORRIBILE DRAMMA

Ci telegrafano da Vercelli, 7:

Stasera i giurati col loro verdetto assolsero il calzolaio ventiquattrenne Rosa Domenico, che in Mozzio (Domodossola) uccideva con un colpo di trincetto al petto la propria moglie, dalla quale si era diviso, e tentava quindi di suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

Il Rosa è un povero disgraziato affetto da epilessia.

La Corte però, su istanza del P. R. Rovere, ritenuto essere l'imputato pericoloso alla società, ne ordinava il ritiro in un manicomio.

Il Rosa venne abilmente difeso dall'avvocato Costantino Greppi di Vercelli.

La salute della duchessa d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 8:

Bollettino delle ore 14:

Temperatura 37.8, affanno e tosse non intervengono che nei movimenti in grado più leggero. Le alterazioni renali persistono stazionarie.

Firmato: PESCAROLO.

Uomo enciclopedico è colui che conosce tutto, che può parlare con cognizione di ogni argomento più svariato. Leggete l'**Enciclopedia** e diverrete enciclopedici.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Il trattato di Commercio fra l'Italia e la Svizzera

Si ha da Roma, 7:

Ecco il sunto del trattato di Commercio fra l'Italia e la Svizzera presentato alla Camera nella seduta del 2 corrente.

Il trattato rispecchia nettamente le condizioni speciali dei traffici fra l'Italia e la Svizzera specialmente in ciò che riguarda le difficoltà che l'industria della vicina confederazione incontra nel vincere sul nostro mercato la concorrenza nazionale e degli altri Stati nella massima parte di prodotti industriali, di guisa che le concessioni da noi fatte su intere posizioni della nostra tariffa possono essere in massima parte godute più dagli altri paesi che dalla Svizzera. D'altra parte lo sbilancio esistente anche senza tener conto della nostra esportazione di sete fra il valore delle importazioni italiane in Svizzera dava a quest'ultima buona ragione per esigere buone compensazioni sui patti del 1902.

Queste circostanze si rispecchiano nel nuovo trattato il quale concentra le maggiori concessioni fatte sulla nostra tariffa in poche posizioni di speciale importanza per la produzione svizzera (cacao e cioccolato, latte condensato, cotonerie, ricami tessuti di seta, alcune specialità di macchine, gioielli d'oro, specialità di formaggi) e modifica in quanto al testo il regime attuale esclusivamente per articoli speciali non nominati specialmente nella nostra tariffa e rimandati all'una o all'altra voce dalla tariffa stessa dal repertorio.

Ma quello che più importa notare si è che non ostante gli aggravamenti di dazio portati dalla nuova tariffa elvetica su tutte le nostre esportazioni, specialmente agrarie, sono pochi anche i prodotti di qualche interesse per noi pei quali lo *statu quo* viene peggiorato all'importazione in Isvizzera ed ai peggioramenti non molto sensibili corrispondono miglioramenti su altri prodotti agricoli. Questa la fisionomia generale del trattato. Scendendo ad un esame più analitico, si trova all'importazione in Svizzera il dazio del vino portato da franchi 3.50 a 8 al quintale. Come abbuono speciale che riduce il dazio al 7.52 per l'esportazione fatte dall'epoca della vendemmia fino al 31 dicembre di ogni anno. Il grado alcoolico oltre il quale si rendono applicabili i diritti sull'alcool che era ridotto dalla nuova tariffa elvetica da 15° a 12° e mantenuto a 15°. Allo stesso dazio di otto franchi fino ai 18 gradi di alcool sono ammessi i vini marsala, malvasia, moscato. Il vermout pagherà fino a 18 gradi di alcool 10 franchi. Per i buoi è fissato un dazio di franchi 32, vincolato il dazio a 30 franchi sui torelli da macello, i quali erano fino ad ora fuori del trattato e pagavano il dazio generale di franchi 25 portato dalla nuova tariffa a 7.50 in proporzione col dazio sui buoi è stabilito in 7.10 sulla carne fresca (non di vitello) la quale aveva pagato fino a quì franchi 4.50. Un aumento di franchi 5 sui porci, un dazio di un franco sulle mele e pere, imballate completano si può dire la serie delle modificazioni dello *statu quo* portato dal nuovo trattato a svantaggio delle esportazioni agrarie di qualche interesse.

Di fronte a questo stanno i seguenti compensi: accordata la franchigia al riso greggio, agli aranci e limoni, ai fichi, alle mandorle, noci, nocciuole, olive fresche, capperi, pignuoli e a tutte le altre frutta del mezzogiorno.

Ammessi pure in esenzione l'olio d'olivo in botti e il sugo di limone.

Ridotto il dazio da 20 a 15 franchi sull'olio di oliva in altri recipienti, da 6 a 4 sul pollame morto, da 40 a 30 sulle scorze di frutta del Mezzogiorno candide, da 30 a 10 sulla conserva di pomidoro in iscatole, 0,60 a 0,30 sulle pelli crude.

Sono ammessi in esenzione i bozzoli, i cascami di seta greggi e pettinati.

Le sete gregge e quelle torte in organzini verso aumento di una lira il quintale (da franchi 6 a 7) sulle trame conservano lo *statu quo*, i cereali greggi (oltre il riso ammesso in franchigia) le frutta fresche (fatta eccezione solo per le mele e pere imballate che hanno il dazio di un franco per quintale).

L'uva da tavola in colli fino al peso di cinque chili essendo ammessa in esenzione quella in pacchi postali dello stesso peso.

Le castagne, gli ortaggi freschi, patate, pollame, burro, i formaggi di grana (parmigiano, lodigiano, reggiano) gorgonzola, stracchino, fontina, uova, semenze, fiori, foglie.

I salami, salamini, mortadelle, zamponi, cotechini sono ammessi al dazio di fr. 15 (sino ad ora 12). Dei prodotti industriali di maggior interesse per la nostra esportazione in Svizzera si notano le treccie che da un dazio di fr. 6 vanno esenti, le greggie a 2 fr. Le scope di saggina che restano a 2.50, i marmi greggi che finora tassati a fr. 0.30 al quintale sono ammessi in esenzione, lo zolfo greggio e raffinato che finora pagava lo stesso dazio è pure ammesso in esenzione.

È invece peggiorato il regime dei tessuti di seta (che passano da fr. 16 a 120 al quintale); le calzature invece di fr. 40 e 60 per quintale, tassate a 50,71 e 110, i cappelli da 100 a 120, 135 e 160.

Per le importazioni in Italia le riduzioni che rappresentano le concessioni sono le seguenti: Sul cacao in pasta e in polvere da 100 a 60 il quintale, sul cioccolato da 120 a 90, sul latte condensato da 80 a 40, sui filati di cotone greggi dal titolo da 20 a 30 mila metri per mezzo kg. da 27 a 24; ridotto da lire 25 a 15 il sopradazio per le tinture dei filati di cotone, da 17 a 13 quello di torcitura dei filati misurati fino a 30 mila metri per mezzo kg., da 17 a 15 quello dei filati di titolo superiore.

Più sensibili riduzioni sono ammesse per i tessuti di seta. I neri lisci passano da 6 a 4, i colorati da 7 a 4. I misti neri restano a 4, scendono da 5 a 4 i misti colorati. Per i nastri di seta pura sono fissati i dazi da 5 a 6, sostituirono gli attuali da 6 a 7.

Il dazio dei gioielli d'oro è ridotto alla metà dell'attuale. Per i formaggi è pattuita la reciprocità sulla base della specialità.

Sulle specialità di prodotti pei quali sono concesse particolari agevolezze sono più importanti le cinghie di cotone per trasmissione (da 74 a 60) quelle di pelo di cammello da 190 a 100. Le tavolette di ardesia passano da 6 a 4, i rocchetti e fusi di legno da 8 a 7. Per il carburo di calcio il dazio viene ridotto da 10 a 4, per i fili elettrici da L. 60 a 50, per le buste da lettera da 25 a 22.50. Inradiatori di ghisa da 18 a 13, ferro silicio da 5 a 1, orologi elettrici, sonerie musicali, minestre e prodotti Maggi.

In tutto il resto si può dire mantenuto per le importazioni in Italia lo *statu quo*.

I fondi sequestrati ai cattolici russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 8

L'alto clero ha domandato al Governo che vengano restituiti ai cattolici i fondi della chiesa, confiscati quando era ministro dell'Interno Plehew.

Si crede che il Governo aderirà a questa domanda.

La guerra nell'Estremo Oriente

La conferma ufficiale del disastro russo di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) La Legazione giapponese comunica questo dispaccio ufficiale da Tokio in data di questa mattina:

« Il comandante dell'esercito giapponese a Port Arthur annunzia che il bombardamento contro le navi russe, ieri mercoledì, e diretto contro la *Pallada*, la *Peresviet* e la *Pobieda* ha dato risultati affermativi.

La *Peresviet* verso le tre e un quarto prese fuoco. La *Pobieda* si è piegata a babordo.

Un altro dispaccio conferma che la *Presviet*, la *Pobieda* e la *Pallada* sono state gravemente colpite. La *Pallada* anch'essa si incendiò. La *Poltava* è affondata.

Si aggiunge in ultimo che anche il *Retvisan* sarebbe affondato.

Il critico militare del *Temps* nel commentare queste notizie dice che l'essere le navi russe affondate nel porto, sarebbe la più grave sventura che potesse loro toccare.

Se quelle navi erano ancora in grado di uscire, non si capisce perchè non abbiano lasciato almeno il porto per andare a farsi affondare nella rada.

Colla probabilità che hanno i giapponesi di impadronirsi della città e la facilità che avrebbero in seguito di rimettere a galla le navi affondate nel bacino, sarebbe un volere aumentare gratuitamente i trofei del nemico.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

La Giunta delle elezioni.

7 dicembre, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* — La Giunta delle elezioni ha dichiarate contestate le elezioni di Montalbano e Teano; ed ha convalidate le elezioni di Torino IV, Genova II, Napoli XII, Albano, Sessa Aurunca, Rovigo, Brindisi e Roma IV.

Fra le elezioni contestate è quella di Canesi a Monza.

Come è noto il 6 novembre si doveva proclamare il ballottaggio fra Canesi e Pennati, anzichè fra Canesi e Reina.

Si avrà quindi presto la nuova convocazione dei Comizii monzesi.

La nuova Giunta del bilancio.

Ecco come è composta la Giunta del bilancio:

Fasce voti 225, Rubini 199, De Marinis 197, Fani 188, Massimini 185, Giovanelli 181, Pais 181, Cortese 177, Rizzetti 174, Vendramini 172, Fili Astolfone 171, Faleri 170, Suardi 170, Tecchio 169, Caopinna 164, Aguglia 160, Aprile 156, Casciani 156, Credaro 147, Cottafavi 146, Manna 131, Santini 131, Falletti 120, Prinetti 113, tutti della lista ministeriale; Saporito 131, Arlotta 121, Boselli 119, Carmine 119, Chimienti 107, Guicciardini 105, Ferrero Di Cambiano 96, Bertolini 92, Montagna 87, Salandra 85, della lista d'opposizione costituzionale: Pansini, repubblicano, 83, De Luca 82.

Da Parigi.

Le feste franco-italiane per Petrarca

7 dicembre. — (E.) Gli studenti italiani allorchè arriveranno a Parigi, saranno ricevuti alla stazione di Lione dal Comitato degli studenti parigini e condotti alla sede dell'associazione. Siccome però, dice « l'associazione studentesca, « le vetture costan molto » il trasporto si farà con grossi carrozzoni.

Tutta Parigi vorrà assistere al passaggio di quei veicoli! Vi saranno poi dei banchetti pantagruelici, e poi grandi bicchierate; in tutti i ritrovi della gioventù si preparano feste, ricevimenti, *punch* d'onore, ecc., ecc.

Un importante discorso di Delcassè.

Il ministro degli Esteri Delcassé, discutendosi oggi al Senato la convenzione franco-inglese, pronunziò un lungo discorso, giustificando la convenzione.

Dimostrò che i vari risultati ottenuti debbono essere considerati in rapporto alla politica generale.

« Era venuta l'ora — disse il ministro — mantenendo e consolidando l'alleanza colla Russia di fare i nostri interessi anche in altre parti e di agire vegliando a che nessuna rottura d'equilibrio intervenisse per parte nostra in Europa e nel mondo.

« L'Inghilterra si trova in contatto con noi su tutti i punti del globo. Bisogna appianare le difficoltà che potessero insorgere fra essa e noi.

« L'Inghilterra, cedendoci il posto nel Marocco, ci obbligava però a riconoscere il fatto compiuto in Egitto ove alla Francia sono riconosciuti i diritti uguali a quelli dell'Inghilterra stessa. »

Delcassè dichiarò poi che era necessario intendersi anche con l'Italia pel Mediterraneo, ciò che venne fatto.

Da Londra.

Il premio Nobel a Carducci?

7 dicembre. — (B.) Un telegramma da Stoccolma al *Daily Chronicle* assicura che « il premio Nobel per la letteratura sarà conferito al poeta italiano Giosuè Carducci. »

Un caso di peste bubbonica.

Si è verificato un caso di peste bubbonica nel porto di Londra. Un marinaio arrivato con una nave proveniente dal Plata per caduto improvvisamente ammalato e si riconobbe trattarsi di peste bubbonica.

Vennero prese tutte le precauzioni necessarie; uccisi tutti i topi che si trovavano a bordo e messi in quarantena i marinai compagni dell'ammalato.

La cosa non produce alcuna impressione perchè non è la prima volta che la peste fa l'apparizione nei porti inglesi.

Nel 1896 vi furono due casi nei *docks* di Londra; nel 1899, due a Liverpool, e due a Plymout, e nel 1901 otto a Glascow.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Radaelli Giovanna ved. Fiorenzuola coi figli, commossi e riconoscenti, ringraziano parenti ed amici che vollero tributare larga manifestazione di affetto e di stima al loro diletto.

FRANCESCO

I DIABETICI.

Il loro trattamento mediante la cura d'uva

Un diabetico, che si cura, scriveva il professore Bouchardat, ha altrettanta probabilità di vivere come un uomo di buona salute! È questa, crediamo noi, un'affermazione, la cui l'autorità non sfuggirà a nessuno e che ci sembra fatta per rassicurare questa classe numerosa di ammalati. Finora si offerse loro delle vaghe ed illusorie panacee, ma ecco finalmente che il diabete a suo turno comparisce alla sbarra della terapeutica e che perde il suo processo.

Ha bastato che, meglio informati dalla comunicazione del sig. Giorgio Jacquemin all'Accademia di medicina, i praticisti abbiano applicato a questa malattia, proveniente da un disturbo fisiologico e funzionale, una medicazione fisiologica e rettificatrice della funzione del fegato.

Perchè il diabetico possa guarire, occorre che bruci il suo zucchero. Questa è un'affermazione controllata, è anzi un assioma.

Per bruciare questo zucchero bisogna anzi tutto indirizzarsi al globulo sanguigno carico di principi eterogenei, e siccome tutto il sangue passa pel fegato, questo grande lambicco della nostra economia, bisogna inoltre, regolare la vita della cellula epatica.

I lieviti di birra altre volte adoperati a questo scopo favorivano la combustione richiesta dallo stato dell'ammalato e si aveva fondato su di essi delle grandi speranze. Le disillusioni furono frequenti. Di là allo scoraggiamento ed all'abbandono non vi era che un passo, che fu presto superato.

Ma se, al posto di *lieviti di birra, che non possono sopportare il caldo dello stomaco, si adopera dei fermenti d'uva dei paesi caldi*, fermenti che *vivono splendidamente* al contatto della cellula gastrica, tutto cambia ed i risultati sono allora matematicamente precisi.

È così che il mio eminente confratello, il dott. Durand ha potuto scriverci:

Cannes, 20 dicembre 1903.

Egregio Signore,

Il risultato ottenuto mediante il lievito fermento, dopo otto giorni del suo uso, è troppo insperato e non voglio aspettare la fine della boccetta per farvene parte.

Prima dell'uso del fermento e privandomi di tutto, fabbricavo otto grammi di zucchero, in media, oggi non mi privo di nulla e ne elimino più che 4 grammi.

Ringraziandovi mille volte, egregio signore, del servizio indimenticabile che mi avete reso, vi prego di ben voler aggradire l'espressione dei miei sentimenti più distinti. Dottore A. DURAND.

Insisto su questa frase « Non mi privo di nulla », perchè pel passato nessun trattamento aveva probabilità di riuscire, se non seguendo un regime.

Oggi, con infinitamente meno di severità nell'alimentazione il successo è formidabile, perchè l'osservazione del dottore Durand vale sopratutto per la qualità dell'ammalato, ma essa è presa fra centinaia d'altre non meno comprovanti.

Il trattamento instituito da Jacquemin e presentato all'Accademia di medicina il 18 novembre 1902 è oggi ufficialmente e universalmente ammesso. — I diabetici potranno convincersi leggendo la comunicazione dell'illustre scienziato di Nancy e specialmente esperimentando presto questo trattamento efficace e gradevole. È il *tuto cito et jucunde* degli antichi.

Dott. PASSY-TERRIER.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Professor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi 83 e 85, Milano.

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all' **Ultima Moda** non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva delle SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

2.50 MENSILI — ABBONAMENTO LETTURA INTERNAZIONALE MILANO Via Cappellari 4 — NOVITÀ ITALIANE - STRANIERE — VOLUMI INTONSI — Spedizioni dovunque in giornata.

Consiglio Ospitaliero di Verona
Concorso a premi.
Il Consiglio Ospitaliero di Verona ha bandito un concorso a premi per la presentazione, entro settanta giorni dal 5 corrente mese, dei progetti d'erezione in Verona dell'Ospitale Infantile Alessandri. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Consiglio stesso.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Che cosa è indispensabile in ogni buona cucina? il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e Strami.

Milano 8. — Prezzi correnti sulla nostra piazza al Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo da lire 9,50 a 10,50, fieno agostano da 8,25 a 9,25, detto terzuolo da 7,— a 8,—, detto quartirolo da 6,— a 7,—. Erba marcita da 1,10 a 1,30. Paglia di frumento da 3,75 a 4,75.

Coloniali.

Milano 8. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 300. Portorico lavato 355. Mayagues 330. Guatemala naturale 265. Guatemala 265. San Domingo lavato L. 250. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Raffinato extra fino a L. 133,— extra 135,50. Masserotti e Volpi 129,— Mascabado 116.

Oli.

Bari, 6. — Oli d'oliva fruttati da L. —,— a —,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 125,— a 175,—, sopraffini a 115 a 130, fino da da 110 a 95,—, mezzi fini 100,—, mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Palermo, 6. — Olio d'oliva extrafino da — a 90 al Ql., fino da — a 90, mangiabile da — a —, corrente da 75 a —.

Petrolio.

Milano, 8. — Splendor in barili L. 75 — L. 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 in barili —, Splendor casse originali — Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 — Casse orig. 22.50, id. tipo bianco 21.50 — Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.80, Atlantic id. 12.65, Tipo bianco 12.20.

Concimi chimici.

Milano, 8. — La situazione del solfato di rame e delle materie prime per l'agricoltura è invariata. Piuttosto scarsi gli affari; non si conoscono avvisi altri rialzi come si speravano e come lasciavano prevedere le notizie dei mercati esteri.

Il pubblico ebbe molta fermezza e nonostante la mancata conclusione di forti affari, i prezzi si mantengono appunto invariati come dalle ultime quotazioni.

Zolfi.

Genova 6. — Per l'esportazione si hanno vendite discrete. Quotasi: Doppio raffinato in pani da L. 12,25 a 15,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12,10, Cat. a 14,50, fiori sublimato 15,— a 15,75, a —,— al Ql. c. n. s. Genova.

Palermo, 6. — I prezzi sono senza deboli nel mercato libero. Ecco i corsi:

	sopra Porto Empedocle cant. sic.	100 kg.	sopra Licata cant. sic.	100 kg.
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. —,—	tt. —,—	L. —,—
2. B.L. f.m.	» 17,12	» 9,45	» 17,16	» 9,55
2. C.L. f.m.	» 17,07	» 9,36	» 17,12	» 9,46
3. V.L. f.m.	» 17,—	» 9,08	» 17,09	» 9,39
3. V. uso	» 16,10	» 8,85	» 17,—	» 9,30
3. B.L. f.m.	» 16,03	» 8,69	» 16,02	» 9,16
3. Corr.	» 15,16	» 8,47	» 16,—	» 8,70

Agrumi.

Palermo, 6. — Sulla nostra piazza i limoni si pagano da L. 8 a 10 ogni 1050 frutti, qual. fina 11 a 12. Scarto per agro 4 per 120 kg. Aranci alto Monreale tari 22,10 (L. 3,55) per migliaio di cinque casse, Mezzallino tari 20 (L. 3,50) Mandarini L. 12 a 13 per 1040.

Carboni.

Genova 6. — Sulla nostra piazza quotasi: Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Walbridge, Pearth da L. 20,— a 20,50. West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 19,50 a 20,—. Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 22,75 a 23,25, Best Hamilton Ell. Splint da 20,50 a 21,—, Splint da 20,50 a 21,— Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshire Scozia, secondario Fifeshire da 19,25 a 19,50, Liverpool Rushy Park da 23,75 a 24,25, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Naval da 27,50 a 28,25 Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 26,75 a 27,25, Newport primissime come: Abercarn Risca, Tredegar, Western Valley da 25,75 a 26,25, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo Tillery da 24,— a 25,—. Anthracite minuta da 13,50 a 14,—, pisello da 29,— a 30,—, Cobles da 35,— a 38,—, Rubble Culm da 15,— a 16,50, grossa da 33,— a 36,—. Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi F. M. da 125,— a 135,— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

Metalli.

Milano, 8. — *Rame.* — In rialzo. Quotasi per ogni 100 chilogr.: Pani da rifondere da L. 178,— a 188,—; barre base da 208 a 213; lastre ricotte, base da 208 a 215, lucido direzione da 208 a 213; filo crudo o ricotto da 208 a 213; tubi rossi saldati da 243 a 248. — *Ottone.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilogrammi: Lastre f. titolo da L. 185,— a 190,—; filo da L. 190,— a 195,—; tubi saldati da 255,— a 260,—. — *Piombo.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogr.: Pani prima fusione da 35,— a 40,—; tubi da 40,— a 44,—; lamiere da 39,— a 40,—. — *Stagno.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogrammi: In pani, marche correnti da L. 335,— a 340,—, in verghe puro da 340,— a 345,—. — *Zinco.* In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europeo da L. 65,— a 66,—, prima fusione da 60,— a 61,— in fogli N. 8 da 75 a 76,—. Per casse: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

Pellame.

Milano, 8. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 6. — Mercato della Villette. Pr. extr. al peso vivo per 1/2 kg.

Qualità	Vend.	1.a q.	2.a q.	3.a q.	peso vivo
Buoi	2375	1,54	1,40	1,25	0,44 a 0,47
Vacche	784	1,50	1,36	1,15	0,43 a 0,47
Tori	239	1,32	1,25	1,15	0,37 a 0,49
Vitelli	1036	1,80	1,50	1,20	0,55 a 0,64
Montoni	13578	2,05	1,80	1,55	0,50 a 0,64
Suini	4020	1,26	1,20	1,15	0,72 a 0,90

Vendita difficile per il bestiame grosso, lenta per i vitelli, calma per i montoni e discreta per i porci.

Pellami.

Parigi 7. — Corso delle pelli fresche della provincia e dintorni di Parigi, pagamento da farsi al ricevimento alla macelleria: Buoi grevi da kg. 47 1/2 in avanti L. 100, id. medi da 35 a 47 L. 98, id. piccoli da 35 al disotto L. 86. Vacche da 30 in avanti L. 93, id. da 29 1/2 al disotto L. 86, Tori da 35 in avanti L. 74, id. da 34 1/2 e al disotto L. 74. Vitelli senza testa da 12 1/2 in avanti L. 135, id. id. da 7 1/2 a 12 L. 154, id. id. L. 163. I suoi sgozzati subiscono una riduzione di L. 2 per pelle. Ai garzoni è dovuta una mancia di L. 0,15 per ogni pelle grossa e L. 0,10 per ogni pelle di vitello.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 7. — Argento prezzo al kg. fr. 101,—. *Londra, 7.* — Prezzo dell'oro las. 77,9 1/2 (3856.07). — Argento prezzo 27 1/2 — (33,80) all'oncia *standard* gr. 31. titolo 925 mill. *Amburgo, 7.* — Argento in barra per chilog. marchi 91,25. *Nuova York, 7.* — L'argento si quota a centesimi di dollari 59 1/2 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Metalli.

Londra, 7. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 65.7.6 — id. 3 mesi 65.15 — Stagno pronto 134,—. Piombo inglese c. 12.17.6 — Zinco 24. (Chiusura). — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 66,—, id. 3 mesi 66.7.6 — id. Best selected cont. 70,10,— — id. in fogli 81,— — id. elettrolit. 69,10,— — Stagno cont. 133,— — id. 3 mesi 131,15 — Piombo, inglese cont. 12,17.6 — id. spagnuolo cont. 13,2,6 — Zinco in pani cont. 25.2.6 — Antimonio cont. 39,— — Latta buoni marche ord. 1 C Cokes G. 12 p. 9 — 1 G. porti di Galles — Mercurio 7,15 — Nikel da — a —

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 7. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 47.8 1/2.

Nuova York, 7. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 29,80.

Rotterdam, 7. — Stagno, Banka pronto 3,4.

Amsterdam, 7. — Stagno pronto 80,— febbraio 79 5/10.

Parigi, 6. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 175,— marche ord. 175,— in lingotti e lastre 179,25, a —,—, atto per ottone 180,25, 18?,75. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre o a Parigi Fr. 356,—, Billiton —,—, Stretti 350,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 347,00, — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,25, consegn. Parigi 37,75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 67,25, altre buone marche a 66,75, consegnabile a Parigi 66,75.

SITUAZIONE VINICOLA IN SICILIA

(Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto).

Poco o nulla da aggiungere su quanto si è detto la settimana scorsa sull'andamento dei mercati vinicoli siciliani.

Gli affari son sempre stentati e limitati al solo consumo locale.

Notasi però sempre la sostenutezza da parte dei proprietari ed i prezzi sono invariati per quanto nominali.

Ferve la spedizione dei vini tipo Marsala per l'Austria-Ungheria; nessuna spedizione però di vino bianco s'è notata sin ora.

I lavori in campagna proseguono con la sollecitudine e special riguardo per la ricostituzione dei vigneti su ceppo americano.

Il tempo si mantiene ancora incostante, ed ostacola grandemente i lavori ai vigneti.

A *Riposto* l'andamento commerciale vinicolo è immutato: affari nulli, eccezione fatta di qualche vendita pel consumo locale. I vini fini si vendono facilmente con prezzi rimuneratori pel consumo locale, mentre il commercio d'esportazione è sempre inattivo.

I prezzi sono immutati e nominali.

Durante il mese di novembre si esportarono da Riposto El. 15326 di vino di cui ettolitri 15294 per l'Interno (Genova, Spezia, Venezia, Ancona, Palermo, Roma, Catanzaro, Livorno, Napoli, ecc.) ed El. 32 per l'Estero (New-York).

In confronto dello stesso periodo dell'anno scorso si ha una diminuzione totale di El. 28787 di cui El. 23579 riguardano l'Interno ed El. 5308 l'Estero.

Il tempo è stato incostante; il vento e la pioggia hanno reso impossibili i lavori ai vigneti.

I proprietari profittano di qualche giorno di bel tempo per il travaso dei vini.

A *Milazzo* la situazione vinicola è invariata: pochi compratori forestieri e diversi acquisti di vino di qualità extra nero da taglio da parte di speculatori locali.

I prezzi dei vini buoni tendono al rialzo, fatto questo che provocherà un po' di ristagno negli acquisti.

I vini per il consumo locale in tutta la provincia di Messina si quotano a prezzi relativamente alti, se si tien conto della crisi vinicola che si lamenta in tante plaghe vinicole d'Italia.

A *Catania* il movimento vinicolo è nullo del tutto. Il raccolto di Terreforte e di Piana venne distrutto dalla peronospora e di quel poco che si raccolse al Bosco per ora non si consuma a Catania.

Per il consumo locale si vendono i vini del Bosco dell'annata 1903 e si quotano:

Vino rosso da L. 12 a L. 13
Scrulazzati e pest'imb. » » 13 » » 14

A *Pachino* il commercio va accentuandosi per il consumo interno: si quota da L. 21 a L. 22 l'El. alla proprietà.

Nulla per il continente; solo una partita di circa 500 El. è stata venduta per Reggio (Calabria).

I vini sono ottimi e tutti sopra i 14 gradi di alcool.

La prima zappatura è terminata, ed i proprietari si preparano per l'innesto su ceppo americano.

Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà:

Riposto - P. Mascali rossi da taglio da L. 15 a 18 — Mezza montagna rossi comuni da 12 a 14,50 — Montagna idem da 9 a 12 — Piedimonte, Linguaglossa idem da 12,25 a 15 — Castiglione Solicchi Mit.-Cip idem da 13,25 a 16 — Randazzo idem da 10 a 12 — Nicolosi, Pedara, Trecastagni Viagrande idem da 13 a 16 — Bianchi dell'Etna prima scelta da 13 a 15,50 — Idem seconda scelta da 11 a 13 — Pestaimbotta rosati da 13,75 a 18,25 — Milazzo rossi da taglio da 20 a 21 — Noto rossi comuni da 13,75 a 15 — Idem bianchi da 15 a 18,75 — Pachino rossi comuni da 21 a 22 — Misilmeri bianchi da 27 a 29 — Balestrate bianchi da 26,50 a 27,50 — Castellamare del G. bianchi 25 — Castelvetrano bianchi e rossi da 18 a 20 — Mazzara del Vallo bianchi da 15,50 a 17 — Idem rossi da 14,50 a 16 — Marsala ribolliti rossi da taglio da 18 a 19,50 — Idem coloriti non gessati rossi comuni 17 — Idem bianchi idem bianchi 19 — Color. e bianchi gessati idem 18.

IL RACCOLTO DEL COTONE.

Si ha da Nuova York:

Le valutazioni ufficiali recano 12,162,000 balle pel raccolto del cotone. Questa cifra ha cagionato profonda sorpresa sui mercati perchè soltanto qualche ribassista ostinato aveva valutato il raccolto a oltre 12 milioni di balle e l'opinione generale era che il raccolto sarebbe stato ben al disotto di questa cifra. Così la notizia ha avuto per risultato un ribasso considerevole.

Il cotone di gennaio, i cui corsi erano stamane di 8,55 è caduto a 8 e altri ribassi hanno seguito. Il movimento del mercato è attivissimo; la chiusura passa irregolare.

Non si può spiegare, prima della pubblicazione del rapporto dettagliato del Governo che avrà luogo lunedì, questo mostruoso raccolto, superiore di 910,000 balle al raccolto più elevato che si sia avuto precedentemente. A Liverpool e a Suda avevano dati degli ordini considerevoli di vendita per il caso in cui le valutazioni superassero 11,700,000 balle. Oggi le operazioni si fecero sopra 600,000 balle. Alla Nuova Orleans la quotazione è caduta da 48 a 42 punti.

La produzione vinicola francese

Telegrafano da Parigi:

Il raccolto dei vini in Francia è valutato per il 1904 a 66,016,567 El., cioè con un aumento di 30,614,231 El. sull'anno precedente e 23,662,608 El. in confronto della media dei dieci ultimi anni.

Calcolando i 6 milioni di El. per l'Algeria e i 60,000 El. per la Corsica si arriva alla produzione totale di 72 milioni di El.

Questa è una cifra mai raggiunta dopo il 1875, salvo nel 1900.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Capo San Vincenzo 8. — È partito stamane il *Goveznor.*

Nuova York 8. — Il *Konigin Luise* è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 dicembre.

Rustioni Luigi, 73, stall., v. Signora 10
Meda Carolina, 74, cuc., v. Signora 10
Borroni Gaetano, 74, falegname, v. Signora 10
Barlocco Aldo, 1, Legnano
Cozzi Francesco, 47, cont., Affori
Gelsi Leonilda, 16, operaia, Affori
Giola Luigia, 40, cont., Cadorezzo
Ramponi Giovanni, 42, contad., Albairate
Corradini Costante, 42, suon. v. M. Fanti 17
Nolli Teresa, 49, casalinga, Rip. Acquabella 18
Bienti Bruna, m. 1, Brefotrofio
De Micheli Giuseppe, 46, tint., R. Cagnola 45
Barbetta Giovanni, 56, negoz., P. P. Ferrari 8
Sala Enrichetta, m. 2, v. Legnano 16
Alberti Paolo, 65, leg. v. G. Bruno 12
Afra Angela, 57, casal., c. S. Gottardo 41
Barbetti Teresa, 61, agiata, P. Carmine 4
Ballerio cav. Franc., 64, pens., Mer. Tenaglia 8
Rovati Caterina, 71, cas., viale Genova 22
Piazza Rosa, 62, cas., v. Cesariano 1
Gariboldi Amalia, 47, cas., v. Borsieri 63
Castoldi Ernesto, 67, rigatt., v. Vinci 51
Baldi Antonio, 29, vigile, v. S. Antonio 18

Totale N. 23.
Dichiarazioni della nascite N. 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Ferrandi Carlo sarto con Barcaro Alice domest.
Zerbi Luigi commerc. con Casadei Luigia mod.
Viganò Luigi cantiniere con Lodoli Maria op.
Gavana Enrico torn. con Vismara Ant. sarta.
Fusina Riccardo parr. con Ottolenghi Elena s.
Rizzi Luciano camer. con Piola Maria sarta.
Oreni Angelo commesso con Carati Rosa cuc.
Brusaferri Paolo carrett. con Fermo Luigia c.
Fontana Guido industr. con Marcolli Celest. civ.
Bellani Alfredo eser. con Turba Giuseppa agiata.
Quaglietti David comm. con Parmigiani Emilia.
Bioudini Franc. imp. con Pecorari Elisabetta c.
Pariscenti Gius. calz. con Belletti Luigia dom.
Ferri Biagio mecc. con Aldrighetti Maria sarta.
Calvi Enrico fatt. con Colombini Pierina domest.
Doninelli Carlo bronz. con Balossi Teresa ordit.
Ferrari Armando pubb. con Cavalli di S. Ger. Est.
Zerbi Guido imp. con Morais Nella civile.
Ambrosini Alfredo fabbro con Rossi Gius. bust.
Riva Carlo falegn. con Cazzola Anna casalinga.
Alfisi Eman. proc. legale con Girola Elv. civ.
Piuri Achille operaio con Lodigiani Ester cas.
Cislaghi Edoardo murat. con Melzi Camilla tess.
Codara Emilio elettr. con Molinari Anna cas.
Hänsel Ermanno camer. con Guggia Anna cam.
Corticelli Ant. fond. con Maneffa Cesira cas.
Sanarica Emilio parrucc. con Gerosa Teresa es.
Billinger Edoardo orolog. con Barbareschi L. ag.
Bottoli Ulderico prof. con Migliavacca Ang. civ.
Brandazza Achille gomm. con Mandelli Clem. c.
Carini Carlo arch. con Gilardelli Maria civile.
Gandolfi Pietro pens. con Savio Giusepp. cas.
Pedroni Giov. commesso con Gnaga Vitt. mod.
Ferri Gius. portalett. con Lucconi Maria mag.
Giardina Cesare imp. con Gallo Ester cas.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale Saldarini, San Vittore 11. Serie garanzie. 32967

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 34397

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano.

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33940

MANCATO matrimonio vendo camera letto 3 ante, sala pranzo, salotto. Felice Bellotti 5. Metà costo. 34287

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI subito, causa partenza o anche 29 marzo cinque locali terzo piano, viale Romana 76. Rivolgersi portinaio. 34486

CERCASI per gennaio appartamento cinque-sette locali, posizione centrale. — Scrivere fino 15 corrente Reinach, via Manzoni 11. 34408

STRANIERI desiderosi imparare italiano affittasi camera presso provetti insegnanti che danno lezioni. — Metodo accelerato. Prof. Zucchi, via Volta 11. 34525

Vendite e cessioni.

AFFARE convenientissimo. In Cantù cedo i ben avviata macelleria, causa ritiro commercio. - Rivolgersi Albergo. 34176

VENDO Milano villa signorile, grande giardino, prezzo, comodità pagamento. Lodovici Arturo posta. 34407

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

- o con vitto troppo carneo,
- o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
- o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere conduce gradatamente alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Avvisi diversi.

ARTISTA ottima carriera, sposerebbe signorina o signora con dote educatissima. Posta A. B. C. Milano. 34523

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CAUSA partenza vendo urgenza casa Milano reddito netto; comodità pagamento, permutasi anche con terreno - Andreoni, posta Milano. 34333

CERCASI carrello a mano due ruote con o senza molle usato buono stato portata 4 a 5 quintali. - Vendesi armoniums Turingia aspirante otto registri. Dirigere offerte Bareggi via Ponchielli 1, Città. 33722

CERCASI persona che disponga di L. 15 mila per società in seria Ditta Vendo anche impiego personale. Rivolgersi Gnocchi, via Circo 1. 34455

CERCASI giovane disponga 100 garantite sviluppo azienda. Impiego personale. Serietà. - Scrivere cassetta A 126 Haasenstein e Vogler, Milano. 34511

CERCASI scansia e tavolo uso farmacia. Indirizzare offerte Casa Veterani, Cesare da Sesto, 10. 34492

CERCO urgenza 40,000 prima ipoteca, interesse 5 0|0. Poli Agostino, posta Milano. 34334

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

GIOVANE pensionato quarantenne sposerebbe iotrice o pensionata anche vedova senza prole. — I. M. posta Milano. 34491

INDUSTRIA avviatissima premiata scopo maggiore sviluppo associerebbesi contabile con 50 mila lire. Scrivere P. Q. 8, posta Milano. 34516

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 34370

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie, offellerie. Hubeilo e C., Verona. 34388

PRESTITO duemila cercasi, buon interesse, restituzione mensile, garanzie. Scrivere cassetta A 125 Haasenstein e Vogler, Milano. 34189

SOCIO cerco quindicimila compartecipare rilievo fiorente industria. Orsini 40 posta Varese. 34505

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE corrispondente contabile conoscenza lingue cercasi studio rappresentanze ramo elettrico, cauzione 5000 stipendio 150-200. G. L. C. posta Napoli.

AVVIATA azienda Napoli cerca persona pratica commercio attiva conoscenza ramo meccanurgico disponendo 10-20,000 contanti. Ottimo impiego ed interessenza. Cestinansi anonimi. Elettricità 140 posta Napoli. 34527

CERCASI apprendista buona famiglia studio esportazione. Mercur fermo posta Milano. 34519

CERCASI buon piazzista per casa macchine, utensili metallo. Cassetta 117 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34443

CERCASI subito apprendista per studio a stipendio, età 14 - 17. licenza tecnica, referenze ottime. Albera S. Maurillo, 12. 34437

CERCASI un viaggiatore di primo ordine che conosca da tempo la vendita del ferro smaltato uso casalingo. — Inutile scrivere senza referenze ineccepibili. A.A. 51 fermo posta. 34360

CERCO ragazza per lavori di fanda e cucitrici in guanti (pellaia) e piquet. G. Merlo, fabbrica guanti. 34326

CERCO uomo fidato pratico servizi grossolani, arquots solo pel mattino. Nobel, posta. 34515

FALEGNAMI per lavori facili impiego stabile cercasi, Colnaghi, Cagnola 4. 34420

MECCANICI per meccanica fina, impiego stabile cercasi. - Colnaghi, Cagnola, 4. 34421

PIAZZISTA pratico vernici colori cercasi subito per nuovo smalto. Presentarsi dalle 10 alle 11 Cisotti, via Vittoria 47. 34532

RAGAZZA dodicenne quindicenne cerchiamo dappertutto, preferibilmente orfana. Coniugi Mantovani, Ventisettembre, Bergamo. 34496

RAGIONIERE addetto a stabilimento industriale disponendo ore serali cerca amministrazione commerciale o privata. Avvocato Milani. Corso Vittoria 12. 33912

VETERINARIO igienista presterebbe supplenza dal gennaio. Pierotto fermo posta Padova. 33658

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizz. lettera e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25 S., Milano.*

L. 0.90 Un rasoio

acciaio finissimo, che taglia senza il bisogno di essere affilato, adottato, quale rasoio di munizione dall'esercito inglese.

Rasoio solingen, L. 1,50, id. finissimo L. 1.75, id. Barbiere L. 2,25, id. Divino L. 3.
Rasoio di sicurezza, L. 2.75, L. 3.75, L. 3,80.
MACCHINE TOSATRICI L. 4,95 e L. 5.50.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO

Gratis, a richiesta, si spedisce il Bollettino Generale.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Herzog e Fuchs — Andernach

L'Essenza di Caffè
MARCA
VOLPE

dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiedetelo a tutti i droghieri. 29919
Vendita esclusiva all'ingrosso — MAX FRANK — Milano.

NOE'
Casa di Confezione
PER
ABITI DA UOMO
E
SIGNORA
ANGOLO PONTE VETERO, 9
MILANO

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

L. 19.- la Cassa di 55 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie MILANO-COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.
Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*
SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano via Cairoli, 2
Concessionari Esclusivi della
Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma
Anonima — Capitale versato L. 8,000.000
Esigere Marca di Fabbrica — Guardarsi dalle contraffazioni
Impianti Completi ed accessori per Acetilene
Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)
Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.
Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Appendice del SECOLO del 9-10 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 149

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli pensava soltanto al suo amore, in quel momento, ed era troppo commosso per avvedersi del profondo turbamento, dell'angoscia inesprimibile, che la dolorosa espressione del volto di Berangère rivelava chiaramente, e nemmeno sentì tremare sul proprio braccio la piccola mano di lei.

Egli non vedeva che Bluette, la cui dolce immagine era impressa, luminosissima, nella sua mente...

La confessione era finita... Che avrebbe potuto dire di più, l'innamorato?...

Ed ora, anche Berangère, taceva, vinta da un profondo, assoluto sconforto, e non osava nemmeno guardare in viso colui che avrebbe continuato a chiamarla « sorellina ».

Nei giorni seguenti, essi non parlarono più di Bluette...

Berangère cercava di mostrarsi allegra, ridendo spesso in presenza di Daniele; ma poi, quando si ritirava nella propria camera, si riabbandonava allo sconforto, e, in ginocchio presso il suo candido lettino di fanciulla, piangeva e pregava lungamente.

— Mio Dio! diceva sottovoce, esaudite alfine la preghiera che vado ripetendo già da sedici anni!... Mio Dio! fate che mio padre e mia madre ritornino a vivere insieme!... Poi, quando questo mio ardente voto sarà stato esaudito, fatemi morire!...

. . . .

Per due giorni che gli parvero interminabili, Daniele rimase a Rotheneuf...

Il terzo giorno, infine, senza avvertirne Regina, egli si recò a Saint Malo, indi, col battello, a Dinard, dove non tardò ad incontrare Kernoel.

— Ti aspettavo da due giorni!... gli disse questi, stringendogli la mano.

— Eh! che vuoi?... Non ho potuto allontanarmi da Rotheneuf! — La signora di Kerandal e Berangère mi rimproverano spesso, velatamente, perchè le lascio sole, e quindi ho giudicato opportuno dedicar loro due giornate intere...

Poi, Daniele domandò:

— E Bluette, che fa?... L'hai riveduta?

— Bluette è partita.

Daniele fremente, impallidì...

— Ah! esclamò, dopo un momento di muto e doloroso stupore; è possibile che ella sia partita senza salutarmi?...

— Partì ieri...

— E tu non l'hai trattenuta?... Ah! non sei più mio amico, dunque?... riprese Daniele, aspramente, accigliato.

« Sai, almeno, dove sia andata?... Ella aveva ottenuto due mesi di libertà, e si proponeva di dedicarli a me interamente, quei due mesi!... Perchè, dunque, è partita?... Non mi ama più, forse?... O non mi ha mai amato?...

— Bluette ti adora, lo sai... Ma ella ha compreso quale distanza la separa da te, ha compreso altresì i doveri che tu hai verso le due donne che sostituiscono la tua famiglia... e non ha voluto continuare ad essere un ostacolo alla tua felicità...

— Dunque, se n'è andata senza dirmi nulla... senza nemmen pensare a salutarmi!

« Probabilmente s'offese, l'altro giorno, quando la lasciai improvvisamente, e tanto è bastato, forse, a togliermi interamente il suo amore!

— Ella mi ha lasciato questa lettera per te... disse gravemente Kernoel, porgendo all'amico una busta chiusa.

Febbrilmente, Daniele ruppe il suggello e lesse ad alta voce:

« Io parto, caro Daniele...

« Mi ritroverai a Parigi, nel mio modesto appartamento di via della Pompa, dove ti aspetterò sempre.

« Io penso, amor mio, che anzitutto noi dobbiamo fare il nostro dovere.

« Tu, devi dedicarti a coloro che costituiscono la tua famiglia; io, per parte mia, non devo trascurare Baldini e Celeste, miei benefattori.

« Arrivederci, Daniele... E non serbarmi rancore, se sono partita da Dinard senza salutarti!

« Ti amo e ti amerò sempre!

« BLUETTE ».

— Ah! che creatura ammirabile! esclamò Kernoel e come dovresti essere felice, tu, per l'amore di una donna simile!

— Ella si stancherà del mio amore!... disse amaramente Daniele. Questa partenza improvvisa è una prova evidente di quanto ti dico.

« Se mi avesse amato quanto dice, Bluette sarebbe rimasta a Dinard. Avrebbe compreso, l'altro giorno, che io non sono completamente libero, e che ho dei doveri verso la santa donna che fu per me una madre affettuosissima.

— Bluette, col partire, ti ha provato nel miglior modo possibile di aver compreso tutto questo... Ah! Daniele tu non sai ancora quanto sia nobile e buono il cuore di quella creatura veramente angelica!

— Una volta, tu non parlavi di lei con tanto entusiasmo! Una volta, tu cercavi di allontanarmi da lei... Oggi, invece, la incensi e la giudichi assolutamente impareggiabile!...

« L'ami forse anche tu? Ti sei forse, anche tu, lasciato vincere dalla sua grazia infinita?

— Ti ho già detto molte volte che non m'innamorerò mai più! disse gravemente Kernoel.

— Hai forse già amato, nella tua vita?

— Sì... Quando uscii dalla scuola navale, adorai una fanciulla purissima... Era una mia amica d'infanzia, figlia di un mio famigliare, e le avevo giurato amore eterno...

— E... t'ingannò, forse, quella fanciulla?...

— No!... Morì!... Quando tornai dal mio primo viaggio in mare, trovai una tomba!...

« Da allora, la mia anima è in lutto, e tutte le fibre del mio cuore sono spezzate, e nessuna donna, per quanto bella, per quanto adorabile, potrebbe farle vibrare ancora.

« No! non temere!... Io non amo Bluette! Non puoi impedirmi, però, di ammirarla, di giudicarla magnanima e forte contro l'avversità...

Poi, i due amici non parlarono più, mentre si dirigevano insieme verso la villa in cui Bluette aveva vissuto per qualche settimana.

Giunti davanti al piccolo edificio, le cui finestre erano tutte chiuse, Daniele si sentì mancare.

Ma Kernoel disse calmo:

— Entriamo, per riposarci un poco...

Ed entrarono, infatti; attraversarono il piccolo giardino, e poco dopo si trovarono in un salotto ancora tutto sossopra per gli ultimi preparativi di Bluette.

Su una seggiola, era rimasta una veste da camera dimenticata, sulla quale, comodamente accovacciato, dormiva un vecchio cagnolino.

Era una povera bestia smarrita che l'assente aveva raccolta e viziata, nei giorni che aveva passati a Dinard.

Ad un tratto, Daniele vide sulla tavola un biglietto, e s'affrettò ad impadronirsene, e vi lesse queste poche parole, rapidamente scritte colla matita...

« Ti raccomando il mio protetto!... »

Poco dopo, Daniele uscì dalla villa, conducendo seco il povero cane, che chiamò *Gogò*...

XIV.

Savino di Kerandal aveva mantenuta la promessa fatta a Berangère, e, da due giorni, era venuto a stabilirsi a Saint Malò.

Egli decise di recarsi anzitutto dall'abate Merlot.

Il terzo giorno, nel pomeriggio, si recò dunque alla casetta del vecchio curato.

Questi ora solo, e, sentendosi alquanto

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO
12, Via Felice Casati

PRODOTTI RACCOMANDATI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 e 80 0/0 di economia, mercè i concentratissimi

ESTRATTI PER LIQUORI

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI di Milano adottati dai principali caffettieri, liquoristi e droghieri di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50 — 6 » » 2.00 — 3 » » 1.10

1. Absinthe.
2. Acqua di tutto cedro dolcific.
3. Alchermes.
4. Anesone triduo
5. Anisetta Bordeaux.
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda.
9. Centerbe.
10. Chartreuse verde e gialla.
11. China-China.
12. Coca Boliviana.
13. Cognac fine Champagne.
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia.
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano).
17. Ferro-China.
18. Kummel crist.
19. Maraschino di Zara.
20. Menta peperita verde e bianca.
21. Mistrà.
22. Punch inglese.
23. Ratafià.
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantita d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.
Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi *gratis* il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc., Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie:

Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 18 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero L. 6.60
18 Capsule uso argento e colorate » — 45
18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti » — 70
10 Filtri di carta piegati » — 50
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50

Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 18 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto
Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati. Milano.

MIGLIORAMENTO DEI VINI

Prodotti garantiti igienici adoperati dai principali Stabilimenti Enologici d'Italia ed Estero.

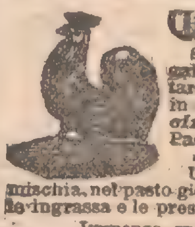
ENOCIANINA solida, innocua ed approvata dai Laboratori, per colorire vini di deficiente colore. Essa è il vero e naturale color del vino. Non è un preparato artificiale; è estratta puramente dal prodotto della vite. Per colorire da bianco in nero 2 Ettolitri di vino costa L. 4,25

POLVERE CONSERVATRICE del vino. Esente dai sali solubili indicati dal Codice Sanitario. — La Polvere conservatrice si vende in scatole da 300 grammi sufficienti per circa 10 ettolitri di vino. — Scatola con istruzione L. 3,50

CHIARIFICANTE DEL VINO atto a rendere limpidissimo qualsiasi vino torbido in meno di tre giorni senza alterarlo. — Scatola bastevole per 10 Ettolitri L. 4,50

DISACIDIFICANTE ottimo per distruggere l'acidità di qualunque vino, per far precipitare e separare il lievito non decomposto. Scatola sufficiente per 6 a 10 Ettolitri L. 5 —

POLVERE CARBONIFERA pura, vegetale, speciale per uso enologico. Si vende in pacchetti da grammi 250 L. 2,— ; 500 » 3,— ; 1000 » 5,—
Aggiungere le spese postali di porto.
Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, 12 Via Felice Casati.



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 ; » » 3 - » 5.— franco di porto in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

VERA NOVITÀ!

Tutti Profumieri!

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per fare immediatamente mercè la PROFUMERIA ISTANTANEA:
1 litro ACQUA CHININA
1 » » COLONIA
1 » » DENTIFRICIA
1/2 litro ESTRATTO TRIPLO LILAS
1/2 » » » VIOLETTA
di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 %. Ogni Cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco*. *Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato* Laboratorio Chimico Orosi, *Milano, 12, Via Felice Casati.*
Si spedisce il Catalogo illustrato per posta *raccomandato*, contro invio di Cartolina-Vaglia di 20 centesimi.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e *se vogliono allontanare la morte*, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato *Laboratorio Chimico Orosi* — MILANO, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **SIGNORE!** USATE IL PRODIGIOSO e Nuovissimo Depilatorio **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3,50 (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico si guariscono completamente col reputatissimo Balsamo Emostatico Orosi Vasetto L. 2,50 con istruzione (franco di porto L. 2,80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gozzo, scioglie qualunque indurimento glandulare sia mammellare, che sotto ascellare o inguinale. D'uso igienico, il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria. — Vasetto L. 1,20 (franco di porto L. 1,50).

CORNEON CALLIFUGO INSUPERABILE contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *Pronta e sicura guarigione.* Non confondere il Corneon con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute — Un flacone con pennello, in astuccio L. 0.80 (franco di porto L. 1). — Tre flaconi L. 2.60 franchi di porto.

INIEZIONE « Securitas » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2,80 franco di porto, — (2 Flaconi con 1 siringa L. 4,50).

NEVRALGINA Linimento Antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi, anche ribelli ad altra cura della SCIATICA, LOMBAGGINE, ARTRITE, EMICRANIE, NEVRALGIE, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto, L. 3.10.

MAL DI DENTI Nuovissimo e Miracoloso Rimedio ODONTINA. Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. — Assolutamente inoffensivo, anzi abbelisce i denti, rinforza le gengive, ed impedisce lo sviluppo della carie. — Flacone L. 1. (Franco di porto L. 1,20).

STITICHEZZA Pillole Depurative Orosi purgative antibiliose. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di fegato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0.80 (franco di porto L. 1). — 6 scatole franche di porto L. 4.80.

SCIROPPI OROSI depurativi sovrani, rigeneratori dell'organismo, composti con estratti vegetali concentr. nel vuoto.
Sciroppo Orosi A, contro le impurità del sangue bottiglia grande. L. 4,50
Sciroppo Orosi B, contro scrofolosi, sifilide, indurimenti glandulari, depositi di latte, malattie cutanee, piaghe ulcerose, fistole, ecc. bott. gr. » 5.50
Sciroppo Orosi C, contro anemia, clorosi, amenorrea, dismenorrea. ecc. bottiglia grande » 5,50
Sciroppo Orosi D, contro le malattie del sistema nervoso, bott. gr. » 5,50
Sciroppo Orosi E, contro gotta, artrite, reumat., renella, ecc., bott. gr. » 5,50
Sciroppo Orosi F, contro malattie di petto, rachitismo, malattie delle ossa, nevrastenia, esaurimenti, debolezza organica, ecc., bottiglia gr. » 5,50
Aggiungere ai prezzi suindicati Cent. 30 (Estero Cent. 70) per ogni pacchetto raccom. e L. 1 per ogni pacco postale sino a 3 Cg. L. 1,40 sino a 5 Cg. per l'Italia.

Spedire Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, - MILANO. - Telefono 85-61.

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

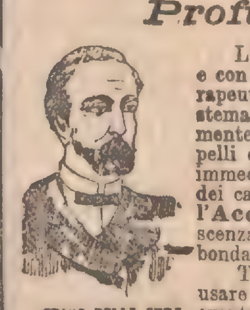
Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E SVILUPPO DELLA BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

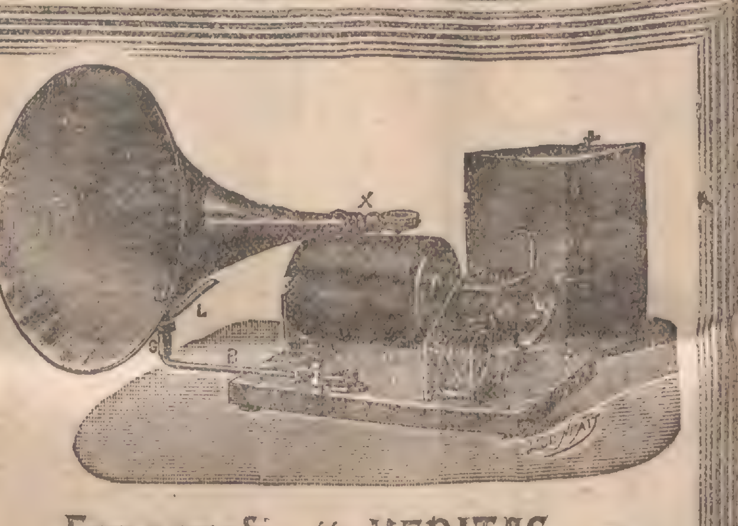
DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. 1.50 — 2 — ed in bottiglie da L. 3.50 — 5 — 8.50.
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

CHRONOS - MIGONE

È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato Disinfettante per portafogli

Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 1



Fonografi "VERITAS"

La differenza tra gli antichi fonografi tipo Edison o Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati, che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come già abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi, che si spediscono gratuitamente, ma era necessario metter alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — o oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per sè stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: « *I migliori del Mondo* ».

Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.°
Milano, *Via Dante, 6.* **Genova**, *Piazza Meridiana*
NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli altri.

Ditta BROTTI, DAGHETTA & C.
Via Carlo Alberto di fronte al Ristorante Capello
LIQUIDAZIONE SCAMPOLI
Lana, Seta, Cotone 34537
dal giorno 9 al 24 corr. a prezzi fissi.

Sposi famiglie Occasione camera letto, sala pranzo, salotto, Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 34284

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

MIGLIAIA DI LIRE Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
DITTA CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti, Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI
A. CHITÒ
34352
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Cabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti o le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

indisposto, era rimasto a leggere il breviario nella propria camera...

Quando vide Savino, si affrettò ad alzarsi e si avanzò lentamente verso di lui...

— Il signor di Kerandal! esclamò sorridendo, raggiante.

— Da alcuni giorni sono venuto a stabilirmi in questi bei luoghi... disse Savino con voce un po' tremante. — Avevo promesso a Berangere che sarei venuto, ed ho voluto mantenere la mia promessa... È già passato un mese, da quando mia figlia lasciò Parigi, ed io non ho potuto aspettare, per riabbracciarla, che passassero altre interminabili settimane!

— Voi amate assai la vostra figliuola... Lo so! D'altronde, chi non amerebbe un angelo come Berangère?... Ella non è soltanto bella, ma anche immensamente buona! Quì, tutti i poveri la conoscono e l'adorano...

— Sì! io l'amo assai!... Sarei forse qui, se non l'amassi?... Ella è la mia vita!... Senza di lei, l'esistenza mi sembra immensamente triste!...

— Ah! signor principe! Dovete pensare che la colpa è tutta vostra, se la vita vi par triste, ora!... La Provvidenza non vi aveva negata la felicità più assoluta, e voi non sapeste serbarla!... Ora io non so se potrete riaverla!

— Non lo spero, signor abate!... Se sapeste com'è triste, per me, il pensiero di non poter vivere con mia figlia... di non poterla assistere e proteggere, nelle vicissitudini dell'esistenza!...

— Questo è il vostro castigo! disse gravemente il vecchio prete.

— E questo castigo è terribile, per me!... Quantunque giovane ancora, io sembro già vecchissimo!... La mia energia d'una volta mi ha abbandonato! Un unico pensiero mi domina: quello della felicità di Berangère! E la mia anima è costantemente tormentata da un unico desiderio... dal desiderio di gustare la profonda gioia di vivere sempre al fianco della mia figliuola adorata!...

— Ma non pensate mai, dunque, alla signora di Kerandal... a quella madre ammirabile che si sacrificò sempre per sua figlia?... E non provate dunque alcun rimorso, per avere abbandonata quella donna nobilissima, sempre tanto forte contro il dolore e tanto rassegnata nella sventura?...

« Vostra moglie è ancora bella, e pare anzi che il dolore sia stato per lei, nella vita, un talismano che l'ha preservata dagl'insulti del tempo... Ella non è invecchiata! Le si legge in fronte la costante purezza della sua vita, che è rivelata, anche, da ogni suo minimo atto.

« Ah! amico mio!... Voi foste molto colpevole!...

— Lo so! Fui un miserabile, signor abate!

— Ma non dovete dimenticare che si può rimediare ad ogni colpa e che si può sempre meritare il perdono dei buoni... Siete ancora giovani, voi e la principessa, e potrebbe darsi che...

— Oh! signor abate!... Non vogliate darmi delle vane speranze!... Come posso credere che Regina sia disposta a perdonarmi... a dimenticare che l'abbandonai e che la resi infelicissima?...

— Eh!... Chi sa?... Certe donne amano una volta sola, nella vita, e certo la principessa non ha amato che voi... Ella vi diede il suo cuore, un giorno, e non ve lo ritolse mai!

Savino si alzò, pallido e fremente...

— Ve ne prego, gli disse il vecchio prete. Rimanete ancora un poco!

E, visibilmente commosso, lo costrinse a sedersi di nuovo. Poi riprese:

— Lasciate ch'io vi parli ancora di quella donna che stimo e che rispetto immensamente. Oh! io non pretendo di sostenere la sua causa!... Ella non ha bisogno, infatti, del mio aiuto morale!... Basterebbe che voi la vedeste una volta sola, e, anche prima di avere udito una sola parola, da lei, cadreste in ginocchio ai suoi piedi!

« Ah! mio caro amico! Qual gioia proverei, se, prima di morire, mi fosse dato di rivedervi riconciliato con quella santa donna, e felice!

Savino chinò il capo, profondamente triste.

— No! disse con voce tremante. No! questo non è possibile... Tutto il mio passato m'impedisce di sperare nella realizzazione di un simile sogno di felicità!

— Dio è misericordioso! disse gravemente l'abate.

— Io non posso più sperare!... Mi sento spossato, per aver vissuto troppo, e per sperare, bisogna sentirsi forti!

« Vivo, ormai, soltanto per Berangère. Se ella non esistesse, certo sarei morto, già da molto tempo!

E, dopo un breve silenzio, il principe soggiunse, con voce tremante:

— Ho amato una donna... e quella donna è stata causa d'ogni sventura, nella mia vita! Per parecchi anni, ella mi ha tenuto soggetto al suo giogo, allontanandomi da tutti coloro che avrei dovuto amare e proteggere.

« Ora, il velo che mi nascondeva la sua perversità è finalmente caduto! ma troppo tardi, sventuratamente!... Ormai, io non posso più retrocedere, non posso più riprendere, nella casa che dovrebbe essere mia, il posto che lasciai volontariamente!

L'abate scosse il capo.

— Eh! chi sa?... chi sa?... disse.

— L'avvenire è nelle mani di Dio; e ciò che Dio ha deciso deve ad ogni modo accadere!

Poi domandò:

— Starete molto tempo, a Rotheneuf?

— No; pochi giorni soltanto. Sono venuto unicamente per rivedere Berangère.

— Lo sa, Berangère che siete qui?...

— No; non lo sa.

— E, suppongo, voi volete pregarmi di avvertirla del vostro arrivo...

— Sì, signor abate. Quando la vedrete, l'avvertirete — ve ne supplico! — che sono qui e che l'aspetto, e che ogni giorno ella potrà incontrarmi su questa strada, fra la vostra casa e la cappella di Nostra Signora dei Flutti.

— Quasi ogni giorno le signore di Kerandal vengono a trovarmi, nel pomeriggio, e, insieme, si va a fare una passeggiata in riva al mare.

— Ebbene: io faccio dunque assegnamento su di voi, signor abate...

Savino stava già per accommiatarsi, quando la porta della casetta si spalancò.

Entrarono Regina e Berangére...

— Ah! — esclamò Savino, impallidendo.

Il principe e sua moglie si trovavano faccia a faccia, per la prima volta dopo molti anni, riuniti dal caso.

Savino non si era mai sentito commosso come in quel momento e guardava fissamente Regina, senza poter parlare.

Ancora pieno di energia, egli si sentiva intimidito dallo sguardo triste di quella nobilissima donna. Ad un tratto, si sentì mancare.

Pensò di fuggire... ma la principessa, quasi avesse indovinato il pensiero di lui, se ne andò per la prima... lasciando soli col vecchio prete il padre e la figlia...

Savino allora, provando una gioia profonda al rivedere Bérangère, si lasciò cadere in una poltrona, affranto dall'eccessiva commozione, e pianse...

Pianse pensando alla sua felicità perduta, pensando a colei che si era precipitosamente allontanata da lui, affermando con quella fuga la sua assoluta indifferenza.

E, davanti a Bérangère, che lo guardava, muta e turbata, egli fu allora ripreso da mille vaghi timori, sentendosi assai colpevole.

— Ti avevo promesso di venire, e sono venuto... mormorò. — Spero che tua madre mi perdoni questo viaggio che ho intrapreso coll'unico scopo di rivederti.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 10-11 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13876

1374

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 10 dicembre

La fine di un' illusione

L'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti segna la fine delle illusioni di coloro che speravano in una prossima ardita riforma tributaria. Quest'ora non è ancora suonata.

Nel paese si nota un incremento economico del quale non possiamo che compiacerci; i nostri bilanci continuano a registrare degli avanzi; ma queste favorevoli condizioni di cose non possono mutar nulla al nostro sistema tributario, che al dire dello stesso on. Giolitti è il più gravoso d'Europa.

E allora che cosa ci stanno a fare gli avanzi qualora non servano a diminuire le fiscalità che tormentano i contribuenti?

L'on. Luzzatti, conservatore dell'arca santa della finanza non ce l'ha fatto sapere, ma ha detto che la riforma tributaria è resa difficile dall'impossibilità di mutar subito e contemporaneamente la maggior parte delle imposte fondamentali sulle quali il nostro regime tributario è fondato. E ciò « per la difficoltà estrema che vi ha sempre nel toccare istituti, i quali, *per la stessa consuetudine delle sofferenze* sono divenuti meno aspri, e per la difficoltà ancor maggiore di trovarne di nuovi, politicamente e finanziariamente più soddisfacenti. »

L'empirismo finanziario dell'on. Luzzatti risulta evidente da queste parole, le quali, tradotte in buon volgare, vogliono dire: — oramai la popolazione italiana è abituata alle sofferenze fiscali e non le risente quasi più. Perchè turbare questo provvido stato di anestesia? Lasciamo le cose come sono, e chi n'ha avuto n'ha avuto.

Infatti la promessa di un lontano sgravio dello zucchero e del petrolio e l'abolizione del dazio consumo nei Comuni ancora chiusi rimandata al 1907 e al 1908, non significa altro che la perpetuazione dello *statu quo*.

Niente riduzione delle tasse sui pubblici servizi — posta, telegrafo e ferrovia — niente riduzione del dazio sul grano; e riduzione delle imposte sui consumi rimandata alle calende greche.

Tale, dal punto di vista della riforma tributaria, tante volte promessa e così avidamente aspettata dal paese, l'impressione in noi destata dall'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti.

Quand'è che avremo in Italia un finanziere di coraggio e di genio, il quale comprenda che a mali estremi ci vogliono rimedi radicali, e che le riforme più utili e durature sono quelle che si fanno in tempi calmi e tranquilli?

L'on. Luzzatti non lo comprende, e ce ne dispiace per l'on. Giolitti il quale meritava un ministro delle finanze meno verboso e più concludente.

L'ora delle riforme

Durante la lotta elettorale del mese scorso, più volte abbiamo ripetuto: « L'ora delle frasi è finita: è giunta quella del lavoro per ottenere le pratiche riforme. »

E « l'ora delle riforme » è appunto il titolo di un lungo e diligente studio politico-economico, di uno dei competenti della Camera, l'on. Maggiorino Ferraris.

L'on. Ferraris incomincia col dimostrare che le agitazioni proletarie in Italia hanno un carattere ed un substrato sostanzialmente economico e sociale. Esse sono l'esplosione periodica di un profondo malcontento economico e morale che cova negli strati inferiori del paese, malgrado i non dubbi progressi della nazione.

A conferma di quest'opinione cita le testimonianze non dubbie dell'ex presidente del Senato, on. Saracco, e del presidente del Consiglio on. Giolitti.

In seguito alle elezioni politiche del 1897, l'on. Saracco scriveva:

« Il significato delle ulime elezioni, non vale tacerlo, non è che uno solo, ed è quello di aver rivelato una condizione d'animo nelle nostre popolazioni che suona malcontento e disgusto di un regime che le condanna ad una vita di privazioni e di stenti, che possono talvolta apparire insopportabili. »

E l'on. Giolitti nel 1902 diceva alla Camera:

« Noi siamo di fronte — innegabilmente — ad un grande movimento sociale, che investe la gran massa dei lavoratori in Italia. L'istruzione obbligatoria ed il voto politico dato a questa massa, e dato giustamente, produce ora i suoi effetti, perchè le grandi innovazioni non hanno mai un effetto immediato.

« Le classi popolari che cosa domandano infine? Una condizione di vita equa e non altro: e la loro grande forza è questa, che molti hanno ragione di domandarla. (*Bravo! Bene! a Sinistra*). Ed il movimento non è politico, come alcuni hanno voluto descriverlo: non c'è domanda che abbia carattere politico, nessuna! Non vi sono altre domande se non quelle per l'aumento del salario, per la diminuzione delle ore di lavoro e per il miglioramento delle diverse condizioni del lavoro stesso. (*Interruzione al Centro.*)

« Evidentemente i partiti politici si servono di queste grandi forze quando riescono ad impadronirsene, ma la colpa di chi è? Di chi non ha saputo comprendere le condizioni del Paese, delle classi dirigenti. » (Benissimo! Bravo! *(a Sinistra.)*

L'on. Maggiorino Ferraris prosegue quindi ad esaminare la crisi sociale ed economica, la quale è sostanzialmente prodotta dall'aumento della popolazione, troppo rapido in confronto dello sviluppo della ricchezza.

La crisi morale dipende sopratutto dal fatto che nelle varie classi sociali i bisogni sono cresciuti più rapidamente dei mezzi atti a soddisfarli. Ne è quindi nato una specie di squilibrio d'ogni azienda privata, d'ogni individuo, che si trasforma in malcontento collettivo e generale.

Ma la causa vera, determinante della crisi che agita attualmente l'Italia, è, secondo l'on. Ferraris, il sorgere del proletariato; il proletariato manuale che lotta ed ubbidisce, il proletariato intellettuale che è più pericoloso dell'altro e che spesso dirige.

Lo Stato italiano nella sua politica economica e sociale ha finora ciecamente ignorata l'esistenza e la forza di questo quarto stato sociale, di queste falangi proletarie, ed è perciò che esso è indietro di un quarto di secolo nel governo del paese.

L'on. Ferraris, a questo punto fa seguire uno studio intorno ai moti del 1898 e del 1904 e conclude che lo Stato deve proporsi una grande azione riformatrice e riparatrice, che scenda nei più infimi strati sociali, e che gradatamente, ma energicamente, trasformi ed elevi le condizioni della vita quotidiana delle plebi e del proletariato e delle classi popolari più disagiate.

A tale scopo occorre tutto un nuovo indirizzo dello Stato che si esplichi in una azione amministrativa ed educatrice, ed in un'azione economico-sociale.

Un nuovo indirizzo di Governo deve essenzialmente proporsi la maggior separazione della politica dall'amministrazione.

« Bisogna dal centro alle provincie organizzare un'amministrazione autonoma, discentrata, a base di responsabilità e di giustizia, e sottrarla alle indebite ingerenze delle influenze politiche. »

L'azione politica riformatrice, secondo l'on. Ferraris, deve esplicarsi nel seguente modo:

1°. Prevenire la disoccupazione;

2°. Accrescere i salari;

3°. Facilitare la vita a buon mercato,

4°. Sviluppare l'istruzione popolare e professionale;

5°. Promuovere la legislazione del lavoro;

6°. Aiutare, sopratutto con il credito dello Stato, l'organizzazione mutua e cooperativa degli agricoltori e degli artigiani, affine di rafforzare e promuovere la costituzione delle piccole fortune e la trasformazione del salariato in cooperatore.

L'autore dello studio passa quindi ad esaminare in quali modi l'azione dello Stato possa e debba concorrere al raggiungimento di questi fini, esponendo la condizione dei salari, lo sviluppo della ricchezza nazionale, l'organizzazione del credito, le tasse dei servizi pubblici, la ripartizione delle imposte e concludendo colle seguenti parole:

« Questo grande movimento proletario ha le sue basi nel malcontento delle classi popolari, cagionato dalle condizioni disagiate della loro esistenza. L'operaio italiano vive in una situazione inferiore a quella dell'operaio d'ogni paese dell'Europa progredita: ha minor lavoro, minor salario, minore istruzione e paga maggiori imposte.

« Ciò determina una situazione molto chiara ma altrettanto pericolosa. Da una parte lo Stato e le classi dirigenti: dall'altra il proletariato e lo spirito della rivolta. Non bisogna calcolare le forze del malcontento soltanto dal numero crescente dei voti riportati dai candidati avversi alle istituzioni; dietro di essi vi sono le grandi masse inferiori che non dispongono del voto, perchè analfabete. Ed è sintomo molto grave che questa organizzazione del malcontento, dalla città passi alle campagne e già penetri nell'esercito.

« La situazione odierna del paese dipende in parte da condizioni storiche e naturali, che solo lentamente si vanno migliorando: dipende, per un'altra parte, da un indirizzo erroneo della politica economica e finanziaria dello Stato, che urge arditamente riformare.

« Il popolo italiano diede mirabili sacrifici di sangue e di denaro per l'unità nazionale e per la ricostituzione della patria: esso sopportò con meravigliosa rassegnazione gli oneri necessarii a restaurare la finanza ed il credito pubblico. Questa è la superiorità del popolo nostro di fronte ad altri Stati di razza latina, come la Spagna e la Grecia, che non hanno la virtù di sostenere i sacrifici di danaro necessari alla grandezza e alla prosperità della patria. Ma restaurato il bilancio ed il credito pubblico, il popolo ora attende i giusti e legittimi frutti dei lunghi sacrifizi da esso sopportati con insuperabile patriottismo.

« Ma il popolo italiano fu deluso nelle sue speranze, fu defraudato nei suoi legittimi diritti. Benchè dotato dei mezzi necessari, lo Stato invece di mantenere le molte promesse di riforme e di sgravi, solennemente date al paese, preferì rinchiudersi in una politica economica e finanziaria, antiquata e reazionaria, caratterizzata soltanto dalla inerte e paurosa adorazione dell'avanzo.

« Bisogna difendere ad oltranza il pareggio, che è base della prosperità d'ogni ordine di cittadini: ma ogni avanzo dev'essere sacro alla redenzione delle classi sofferenti, all'ascensione del proletariato, alla evoluzione delle plebi, alla trasformazione degli elementi del malcontento e della rivolta in cittadini amanti dello Stato, orgogliosi della patria e delle sue istituzioni.

« Questa è la vera politica degna d'uomini di Stato, che si elevino alla visione ed alla soluzione dei grandi problemi che interessano la vita nazionale. »

Abbiamo riassunto colla maggiore diligenza lo studio dell'on. Maggiorino Ferraris. Esso è un grido d'allarme gettato in un momento che ci pare opportuno, all'apertura di una nuova legislatura, da cui tutti ci aspettiamo opera benefica e feconda. La diagnosi del male potrebbe essere più acuta e profonda. Al governo e alle classi dirigenti spetta il dovere di provvedere colla massima urgenza.

L'ora delle riforme è venuta.

Le disillusioni dei nuovi deputati

Ci telefonano da Roma, 9:

(C. R.) Il nuovo deputato che, accorso a Roma per mantenere le promesse fatte agli elettori, credeva di poter accingersi a un lavoro pratico ed utile, si trova disilluso ed avvilito. Da nove giorni i rappresentanti del Paese sono riuniti a Montecitorio e non si sono fatte che poche chiacchiere, senza importanza e senza conclusione. I problemi dei quali il Paese aspetta con desiderio la soluzione od almeno la discussione, non si sono ancora affacciati neppure al lontano orizzonte.

Un unico fatto politico si è compiuto: L'elezione del presidente della Camera nella persona dell'on. Marcora ed ebbe l'importante significazione che, sopra tutto, gli avversari rilevarono.

Seguirono altre nomine fatte man mano, di giorno in giorno, per obbedienza ad antichi formalismi e che avrebbero potuto esaurirsi in un paio di giorni.

Si chiamarono, per esempio, oggi, i deputati che avevano presentato delle interrogazioni, ed ora il deputato ora il ministro, mancavano, per cui le interrogazioni furono rimandate d'accordo o caddero.

Una, singolarmente interessava, quella dell'on. Costa sul richiamo della classe del 1880 che suscitò tanto malcontento in Paese: il ministro della Guerra è indisposto e non può rispondere; ma allora a che serve il sottosegretario?

L'on. Berenini aveva presentato una interrogazione su certi fasti polizieschi avvenuti a Parma il 6 novembre; subito l'on. Faelli presenta una interrogazione, usurpando le funzioni del ministro dell'Interno. Ma oggi, venuta in turno l'interrogazione, il Faelli mancava, sicchè, cortesemente, l'on. Berenini consentì a che l'interrogazione venisse rinviata a domani, osservando come l'interrogazione stessa acquistava maggior valore, dal contr'altare fatto dall'on. Faelli.

Speriamo che il presidente Marcora, il quale ha desiderio al par di tutti che si concluda ad un lavoro serio, metterà presto fine a questo sistema ozioso che fa perdere il tempo e recide i nervi alle buone volontà.

È necessario preparare un programma di lavoro e gli elementi di studio per condurlo a fine. Ed è tanto più richiesto in quanto che gli avversari il loro tempo non lo perdono; essi sono imbaldanziti per i recenti successi e cercano di trarne il maggior profitto.

Ieri sera i clericali, che si sentono spalleggiati dal protestante Sonnino (oh buona fede dove sei andata a nasconderti) hanno voluto fare una dimostrazione di lumi e palloncini, che il *Giornale d'Italia* magnifica iperbolicamente fingendo anche commozione di parola.

E fuori di Roma si crederà realmente ad una grande e solenne manifestazione, mentre aveva proporzioni molto limitate.

Ma è la tattica dei sonniniani di farsi credere forti dell'alleanza col Vaticano, allo stesso modo che sottomano incoraggiano (come abbiamo l'altro giorno dimostrato) lo sciopero dei ferrovieri: se poi lo sciopero avvenisse, essi per i primi invocherebbero le repressioni violente.

Attraversiamo un brutto momento della vita politica italiana ed i liberali sono inerti e lasciano fare.

Ancora il conflitto austro-turco.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Si ha da Costantinopoli che l'incidente austro-turco, ormai aggiustato, fu originato da questo fatto: Avendo la Dogana di Scutari sequestrati dei pacchi postali diretti alla posta austriaca, pretendendo il pagamento del bollo in base alla nuova legge turca non riconosciuta dalle potenze, il console austriaco si recò coi suoi cavassi alla Dogana dove ebbe una vivissima disputa coi gendarmi turchi.

I turchi attaccarono i cavassi a baionettate e si ebbero molti feriti. Ora tutti i colpevoli sono destituiti.

ANCHE UN INCIDENTE ITALO-TURCO?

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Il Governo notificò alla Sublime Porta di aver nominato altri cinque ufficiali italiani per la gendermeria macedone.

Ma la Porta si rifiuta di accettarli.

GABRIELE SYVETON

L'uomo che il 9 novembre in piena seduta della Camera francese aggredì, percuotendolo brutalmente alle spalle, il ministro della Guerra, generale André, per la questione delle delazioni nell'esercito, è morto improvvisamente asfissiato come Emilio Zola.

Gabriele Syveton, uno dei *leaders* del partito nazionalista, ha fatto la stessa fine dell'autore dell'*Assommoir*, di *Germinal*, della *Terre* e di tanti altri capolavori, che fu la *bête noire* dei nazionalisti, i quali lo perseguitarono con un accanimento veramente selvaggio dopo la sua famosa lettera « *J'accuse* » nell'affare Dreyfus. Professore aggregato dell'università, Syveton venne destituito per le sue mene reazionarie coi Coppée, coi Lemaitre, coi Déroulède e con gli altri caporioni della famosa « Lega dei Patrioti » di disciolta memoria.

Fu eletto per la prima volta deputato il 27 aprile 1902 a Parigi, con 7394 voti, contro 5631 dati al repubblicano Mesureur.

Entrato alla Camera vi si distinse subito pel suo carattere aggressivo e per la sua violenza di linguaggio.

La Camera non lo convalidò; ma gli elettori, in maggioranza nazionalisti, lo rielessero. — Durante questa nuova lotta Syveton aggredì, accompagnato da due amici, il suo avversario, che non era più Mesureur, ed ebbe, per quell'atto riprovevole, un processo.

Già redarguito e censurato in alcune sedute, Syveton fu sottoposto all'inchiesta del 16 luglio 1902 per cospirazione contro il Governo.

Nominato tesoriere della Patria Francese fu non solo uno dei più accaniti antidreyfusisti, ma un nemico acerrimo del generale André, che, veramente affezionato alla Repubblica, cercava di colpire tutti gli ufficiali antirepubblicani miranti a far dell'esercito francese, un esercito da colpo di Stato.

Giovine ancora perchè era nato presso Lione nel 1864, ed uno fra i migliori professori di storia, Syveton che doveva esser processato per l'aggressione e il ferimento del ministro della guerra, sparisce oggi dalla scena politica in un modo tanto strano quanto inatteso.

I suoi amici gridano all'assassinio e giurano di vendicarlo: ma ciò è un pretesto per nuove scenate nazionaliste, perchè l'inchiesta giudiziaria ha già dimostrato che la sua morte è dovuta ad una causa affatto accidentale.

NUOVA REAZIONE IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo, 9:

Nei circoli frequentati dai giornalisti si pretende sapere che in presenza di recenti disordini pubblici nelle riunioni più o meno turbolenti di alcuni gruppi di Società e di risoluzioni collettive adottate da essi, del linguaggio dei diversi giornali avanzati di nuova creazione e dell'agitazione degli spiriti che ne risulta, il Governo considererebbe che la società russa abusa della fiducia che il ministro degl'Interni le ha testimoniata e che un movimento indietro nella via del liberalismo gli sembra necessario.

Si aggiunge che dichiarazioni ufficiali in questo senso sarebbero fatte prossimamente.

Il Giappone e la Conferenza dell' Aja.

Si ha da Washington, 9:

Il Giappone ha accettato di partecipare alla seconda Conferenza dell'Aja purchè questa si tenga estranea all'attuale conflitto.

Il centenario del gaz

Il 21 settembre 1799, l'ingegnere francese Filippo Lebon acquistava un brevetto d'invenzione « per un nuovo mezzo di impiegare il combustibile più utilmente, sia pel riscaldamento, sia per la luce, e raccoglierne i differenti prodotti. »

Questa modesta formula racchiudeva una grande scoperta.

Alcuni giorni dopo, infatti, tutta Parigi ammirava le *termolampade* che l'ingegnere Lebon aveva fatto collocare nei giardini dell'hôtel Seignelay. Il gaz illuminante era inventato.

La vita dell'inventore del gaz, come quella di parecchi altri inventori di genio, fu una vita di stenti. La sua morte fu tragica. L'ingegnere Lebon fu assassinato ai Campi Elisi, da alcuni malfattori, la notte del 2 dicembre 1804, mentre egli ritornava dai preparativi d'illuminazione per l'incoronazione di Napoleone I.

Statua di Lebon.

Ma la posterità s'è ricordata di Lebon. La sua città nativa, Chaumont, gli ha già eretto un monumento, e Parigi vedrà presto innalzarsi su una delle sue piazze la statua dell'inventore del gaz.

Il bozzetto di questa statua, che riproduciamo qui accanto, fu esposto domenica a Parigi nel salone dell'Aero-Club.

L'illustre chimico Berthelot, ad un redattore del *Matin* ha voluto dire qualche cosa intorno a Lebon.

— Certo, egli disse, il gaz ha fatto dei progressi dal 1804 in poi. Esso bruciava, a quell'epoca, espandendo un odore nauseabondo, la sua luce era incerta, il suo uso forzatamente limitato. Il gaz illuminante oggi rende immensi servizi, e forse è ben lontano d'aver fatto tutte le sue prove. Non importa; ma questa meravigliosa invenzione è dovuta a Lebon.

— Tuttavia, l'Inghilterra e il Belgio ci disputano la sua paternità...?

— Sono cause cattive, rispose sorridendo Berthelot. Noi sappiamo che i cinesi, nel decimo secolo, utilizzavano come gaz di illuminazione, per mezzo di tubi di legno, alcuni vapori di petrolio. Gli inglesi ed i belgi hanno potuto prima di Lebon, servirsi di questo processo; ma è all'ingegnere Lebon che si deve attribuire la produzione del gaz per mezzo della distillazione.

Egli ha diritto di essere chiamato benefattore dell'umanità.

Un deputato ungherese ai lavori forzati.

Telegrafano da Budapest che il processo contro il deputato ed avvocato dott. Valentino Eötvös, accusato d'avere estorto a una sua cliente 90.000 corone colla promessa di fissarle una rendita vitalizia, si è chiuso con la condanna dell'imputato a 3 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per 10 anni.

Il Carducci prosatore

Io l'ho sempre innanzi agli occhi. Piantato fieramente fra una turba di giovani, presi da momentanea follia, egli esclama: « Che abbasso! gridate: a morte! la natura mi ha posto in alto! »

In tale atteggiamento di sfida aperta, di orgoglio cosciente, di superiorità innata e conquistata, il Carducci prosatore si pianta in faccia a chi legge: e chi legge è forzato ad ascoltarlo, ad inchinarsi.

Il poeta rapisce sè e gli altri in un mondo di fantasie e di sentimenti, di sensazioni e di commozioni svariate, infinite: e l'anima nostra spesso si eleva, si fonde con la sua nell'armonia del godimento estetico; e quando non regge su le ali, si ferma a guardare stupefatta. Ma il prosatore tiene sempre a distanza: e pare che dica sempre dall'alto. Anche quando, polemista, si mischia nella lotta comune, con la nervosità muscolosa si fa subito largo e, abbattuti i nemici, tosto rispicca il volo: anche quando, maestro, espone, o illustra, o critica, analizza giudica, e sembra sia disceso nel campo comune a molti, egli non vi dura troppo a lungo; un accenno, un lampo, un momento d'abbandono all'idea, ed eccoci trasportati nell'atmosfera, dove gli spiriti piccini tremano tra gli artigli del falco.

Egli ammonisce sempre: educa insegna ricorda: ora violento, rotto, ora solenne, pacato: il biasimo gli riesce infallibile, amaro; la lode pur fiera e crucciosa: l'insegnamento, l'eccitamento è dato con certa asprezza efficace, riesce talvolta di grandiosa potenza.

Egli è sopra tutto e sempre uno spirito ammonitore; ammonitore di sapere storico e letterario, di retto senso e giudizio artistico, di ogni virtù civile.

***

Questo aspetto del Carducci ci è dato ora ammirare, non dico intero, ma per gran parte, nel volume di prose (1) che lo Zanichelli fa seguire a quello già tanto fortunato delle poesie.

Quivi è raccolta una sessantina delle più belle prose carducciane, di ogni argomento ed estensione, composte dal 1859 al 1903: e quivi « legato con amore in un volume » ci si offre un saggio di tutte le più svariate facoltà e manifestazioni dello spirito carducciano. Accanto al magistrale discorso sintetico, l'articolo critico minuzioso; accanto alle prefazioni le polemiche; e vicino ad un ricordo obiettivo, od una relazione esatta od una nota di filologia, ecco un'invettiva violenta od una umoristica descrizione di uomini e cose: ed ecco una commemorazione, un'orazione politica, ecco de' veri monologhi dell'anima, che ci rapiscono alle più alte vette della storia, del pensiero, del sentimento. I discorsi su lo *Svolgimento della letteratura italiana*, su l'*Opera di Dante*, e sul Petrarca e sul Boccaccio, si alternano con lo studio su le *Rime* di Dante o su l'opera del Prati; le polemiche di *Critica ed arte* o del *Ça ira* con il discorso *La libertà perpetua di S. Marino*, e *Per la poesia e per la libertà* e con quello *Al popolo di Pisa*, e le *Risorse di S. Miniato* con lo *Sfogo*, il *Soliloquio*, le *Mosche cocchiere*.

Quante scritture che ci parevano dimenticate, connesse com'erano all'occasione fuggevole, ci riappaiono qui belle, potenti di giovinezza immortale! E noi torniamo ad ammirarle, e con le membra sparse ricomponiamo, integriamo la figura dello scrittore.

Mancano qui, è vero, gli scritti di maggior mole, come quello sul *Giorno* del Parini, o su *Musica e poesia*, o sul Leopardi: s'intende bene perchè: la scelta giudiziosa dovette restringersi a quanto v'ha di più breve e di più frammentario e facilmente disperso. Ma perchè fu dato il bando ad *Un pagliaccio in galera*, splendido ricordo di Gaetano Gorretti, il popolano bolognese, un eroe di casa Aiani, in Roma? ovvero a que' ricami che sono *Ricordi d'infanzia* e *Primo passo*? Nè saprei perdonare che manchi qui la prefazione ai *Giambi ed Epodi*, scritta nel 1883, dove sono disegnate con tanta verità ed amarezza le condizioni italiane dopo il 1866, attorno il racconto, fatto con tanto garbo d'ironia e finezza d'umorismo, della sospensione inflitta nel 1868 dai moderati al Piazza, al Ceneri, al Carducci medesimo.

***

Io non so quanta efficacia civile e politica abbia esercitato la parola del Carducci su' contemporanei: a' quali parlò sempre di cose grandi, proprio allora che grandezza di fatti e di idealità veniva meno da noi: nè io credo che il pensatore, l'artista possa davvero mutare rapidamente uomini e cose. Ma, di certo, la gioventù presente, le generazioni pullulate or ora, da queste prose del Carducci — tanto e sempre educative — agevolatane così la lettura, dovranno trarre ispirazione ed incitamento a nobile e forte operare.

(1) *Prose di Giosuè Carducci*, MDCCLIX MCMIII. Bologna, Zanichelli. La scelta e la correzione fu curata dal comm. A. Dall'Olio. Il volume si adorna di tre *fac-simili* di autografi e di alcune epigrafi carducciane.

Appendice del SECOLO 10-11 dicembre — 87

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La mescolanza d'un sangue non meno fervido, ma rozzo e più aspro, aveva spinto a ritroso, verso altri tempi, una personalità sì straordinaria.

— Le vostre lettere, egli riprese, le avrete subito. Andrò a prenderle, e le porterete con voi uscendo da questa casa.

— Non sarò meno generosa di voi, qualunque siano le vostre colpe spaventose, disse ella, suo malgrado tocca. Ascoltate le mie condizioni.

— Le ascolto, signora, ma vi dichiaro che non mi ci sottometterò.

— Converrà bene che vi ci sottomettiate. Eccole. Restituerete il nome e le proprietà dei Valcor, insieme alle rendite di vent'anni, capitalizzate, al signor di Plesguen; e senza indugio, poi che egli sta morendo.

« Sua figlia ha preso il velo. Se l'infelice non s'è ucciso è per di lei cagione. Ma la vergogna e il rammarico lo uccidono, perchè egli crede d'aver agito contro di voi ingiustamente.

— Lasciamo andare gli intenerimenti di famiglia, mormorò con ironia l'avventuriero.

— Poi, continuò la signora di Ferneuse, senza rilevare la frase ambigua, partirete per l'America, vi dirigerete i vostri stabilimenti industriali, e non porrete più piede in Europa...

Esitò un istante e alla fine aggiunse nettamente, solennemente:

— Dimenticherete che Michelina è vostra figlia.

— E lei?... chiese egli con un visibile fremito. Dimenticherà che sono suo padre?...

— Faremo tutto il possibile perchè ciò accada, rispose Gaetana inesorabile.

L'uomo, colpito da tal sentenza, scoppiò in un riso stridente.

— Eccola la vostra giustizia!... E pretendete ch'essa sia più generosa e mite di quella delle Corti d'Assise! Costringerete mia figlia a maledirmi. Preferisco i giudici togati. Nei loro codici non è registrata sì enorme pena.

— Ho detto dimenticare, non maledire. Darete a Michelina le spiegazioni che vi sembreranno più convenienti. Non saremo certo noi a svelarle la verità. Come verrebbe a saperla?

« Ella, divenendo la moglie di mio figlio, rinunzierà alla vostra ricchezza, condizione alla quale certamente non si ribellerà.

« Così verrà giustificato ai suoi occhi l'abbandono dei vostri beni al ramo dei Plesguen.

« Quanto ai vostri stabilimenti d'oltremare, ne disporrete...

Ella completò la frase con un gesto vago. Poco gliene importava, dal momento che Michelina avrebbe avuto pure le mani dell'oro fraudolento.

Poscia ripigliò, vedendo la fisonomia sarcastica e il muto sorriso del suo interlocutore:

— Non m'avete compresa. Vi ripeto che non m'erigo nè a giudice, nè a vindice.

« Trovate voi medesimo uno scioglimento più mite alla mostruosa avventura.

« Non ce n'è. A meno che non ammettiate che i Ferneuse abbiano a divenir vostri complici.

« Restituite all'infelice Marco di Plesguen, meglio che il patrimonio, la pace della coscienza.

« Scomparite perchè vostra figlia possa sposare colui che ama, ed ignorare sempre l'abbominio della vostra vita.

« Non è questa la minore delle punizioni che vi siete meritate?

— La punizione, poi che vi piace la parola, non l'accetto da voi, signora, disse freddamente il terribile giuocatore che non desisteva ancora dalla partita impegnata contro il Destino.

Si alzò, a significare l'inutilità di qualsiasi altro argomento.

Cui ella alzandosi pure pallida e fredda:

— È questa l'ultima vostra parola, Bertrando Gael? Non mi chiedete di riflettere?

— No.

— Non desiderate di conoscere la risoluzione che sto per prendere dopo il vostro rifiuto?

— No.

Gaetana inchinò con lentezza il capo e fece l'atto d'andarsene.

— Compiacetevi d'aspettare un momento, egli disse. Vado a prendere le lettere.

Dopo ciò egli uscì colla consueta scioltezza, colla grazia elegante d'uomo di mondo.

Ella rimase sola un istante, immersa in sì intenso stupore da renderla incapace di formulare qualsiasi idea distinta.

Ciò che percepiva con maggior forza era la decorazione su cui posavano i suoi occhi, in un'acuità di sensazioni, affatto nuova: la prospettiva del giardino d'inverno colle piante mirabili e rare, la sua altezza monumentale, le svelte colonnine incorniciantì i vetri, al di là dei quali si scorgeva il parco sontuoso — il contrasto fra quel lusso aristocratico e l'uomo audace che poteva dire, e per quanto tempo ancora?

— Tutto ciò è mio... appartiene a me, marchese Rinaldo di Valcor!

Ricomparve quasi subito l'usurpatore che era già un condannato.

Gaetana lo vedeva sotto codesto duplice aspetto, intanto che egli camminava tra il verde, fiero e calmo nella volontà infernale.

Ed ella ebbe allora l'involontaria impressione che colui valeva meglio, non già del suo destino, ma della menzogna del suo destino.

— Ecco le vostre lettere, signora, con un breve scritto aggiuntovi da Rinaldo di Valcor.

Tutto il sangue della povera donna le affluì al cuore quando ella toccò colle dita le preziose reliquie.

Ritornò ad essere la palpitante innamorata d'un tempo.

Il rimanente non esisteva più per lei; ed ebbe per l'impostore lo sguardo di riconoscenza intima e commossa, che meritavasi il gentiluomo quale egli era in quel momento.

— Che peccato! disse Bertrando con un sospiro.

Un lampo dei profondi occhi azzurri illuminò il senso dell'esclamazione.

La contessa si voltò, uscì, ed egli seguendo con tutto lo slancio dell'anima sua, la gentile figura allontanantesi, mormorò un'altra volta:

— Che peccato!

Del prodigioso destino, da lui a Dio stesso carpito, e che ora gli sfuggiva non rimpiangeva che una cosa — una sola! — di non aver saputo conquistare l'amore di quella donna.

XVII.

Il cordone azzurro.

Una giovane si fermò in via Cambacerès dinanzi ad una casa, che aveva l'aspetto di palazzo privato.

Ella riconobbe il pesante portone dipinto in color verde cupo, il quale pareva non dovesse chiudersi risolutamente se non per tener lontani gli umili e i poveri.

Lo riconobbe per averle un portiere arrogante e una guardia di città vietato un giorno di rimaner ferma sul marciapiedi dirimpetto a guardare i chiusi battenti.

Codesto ricordo le pose in cuore una lieve gioia quasi a dir di rivincita, allorchè, dopo aver suonato, udì stridere la serratura sotto l'impulso della corda, ed entrata nell'androne, ricevette il saluto del portiere.

— Il principe di Villingen?... M'aspetta, ella disse con vivacità.

— Al mezzanino. La porta a destra

Le incertezze, le oscillazioni politiche del Carducci non contano nel giudizio complessivo: e non per la nota ragione che, se il giusto pecca sette volte al giorno, il savio muta parere almeno quattordici volte al giorno: ma perchè il Carducci nella parte più viva e virile, è e rimane sempre essenzialmente lo scrittore della patria e della democrazia italiana. E della patria e della democrazia italiana eternò pure in prosa le memorie più grandi, espresse le idealità più fulgide, echeggiò le voci più dolorose.

Si ripensi all'epica improvvisazione per la morte di Garibaldi, o all'epigrafe insuperata, monumentale per il passaggio della salma del Mazzini, o al discorso per il centenario del Tricolore. Si ricordi quanto, fin dal 1862, egli pensava, precorrendo l'idea delle odierne Università popolari, su l'istruzione da impartire alle plebi: e quanto confermava undici anni dopo, parlando in Santa Lucia di Bologna alla « Lega per l'istruzione del popolo. » È dovere, è giustizia dare al popolo il godimento superiore dell'arte e del sapere — egli esclama e con quanta fede nell'avvenire del nostro popolo! — « Questa istruzione popolare è destinata a operare nella società tale una trasformazione, che forse i banditori suoi dell'oggi non sanno o non possono imaginare o attendere, sperare o temere tanto grande. » Nè bisogna temerla codesta luce, nè si deve pretendere di segnarle confini di tenebre: « Oh! dite al sole che illumini soltanto la cima del monte o questo lato piuttosto che quello, e con una determinata forza di luce. Quando sarà l'ora, il sole allagherà del suo splendore tutto il monte e la valle; e non vi sarà seno riposto, non zolla, non arboscello, non virgulto, non filo d'erba, non germe, che non frema di fecondità e di concezioni, di vita e di gioia, anche per solo un momento, sotto il riso del divino padre della natura. »

Una delle più stupende manifestazioni dei mali sofferti dall'Italia sotto il trasformismo di Agostino Depretis è fermata nelle pagine scultorie del discorso elettorale al popolo di Pisa, del 1886. Qui le vergogne nostre sono bollate a fuoco: le idealità nostre sono luminosamente condensate. E le vergogne durano: e le idealità rimangono sempre idealità, come le terre irredente rimangono sempre terre irredente.

* * *

La democrazia dell'idea, l'aristocrazia della forma: ecco le note distintive dell'opera carducciana.

A tale aristocrazia contribuiscono la coltura larghissima, l'erudizione ardua recondita, la conoscenza profonda di tutti i segreti della lingua e dello stile italiano: onde le prose riescono a giovani e non giovani miniera inesauribile di nozioni svariatissime. E queste rimangono scolpite in chi legge per l'aspetto artistico che hanno preso attraverso lo spirito del Carducci.

Dell'ultimo quarantennio si hanno in Italia pensatori originali, critici della storia e dell'arte, che gareggiano di forza e di valore con il Carducci; ma nessuno che lo adombri nella potenza plasmatrice degli svariati elementi sotto forme visibili, concrete, nella potenza organatrice della composizione artistica. Singolare complesso di sintesi e di analisi, di ardenza fantastica e di freddezza critica! Ma la passionatezza subiettiva lo domina: sicchè egli eccelle come oratore poeta, come polemista formidabile.

Oh! l'eroica gentile figura di Goffredo Mameli, e l'epico fantasma di Garibaldi, e l'azione meravigliosa del popolo di San Marino. Non manca loro che il metro solenne: e l'epopea moderna esisterebbe.

Oh! le amene figurette, che destano riso inestinguibile, del *critico giovinetto*, del *chierichino*, del *critico professore*, del dilettante di poesia « dove c'è dell'affetto. » Non manca loro che l'individuazione dei tipi; e potremo collocarle accanto a Calandrino o frate Cipolla, accanto a Don Abbondio o Don Ferrante, alle più geniali figure comiche — e non sono molte — della prosa italiana.

L'ultimo Ottocento fu in Italia essenzialmente l'età della critica e della storia; il Carducci è stato lo scrittore artista della critica e della storia. Ma per adempiere a tale ufficio, per riuscire sommo in questo, non bastò che la natura lo avesse posto in alto; occorreva una volontà, una tenacia singolarissima. Com'egli volle educare, ammonire, così volle sapere ed ammaestrare. Così divenne diffonditore di luce storica, critica, letteraria: e la luce abbagliò ne' primi anni, tra l'ignoranza de' troppi. Oggi la pupilla de' molti si va assuefacendo a questa luce, e vi si gode beata: dolce augurio per l'elevazione indefinita del popolo nostro.

* * *

Non si troverebbe poco impacciato chi volesse definire e determinare ne' caratteri storici ed estetici la prosa carducciana: tanto essa ci si presenta multiforme, e non a distanza di tempo entro i quarant'anni del suo vigore, ma nella composizione stessa, che dico? nella pagina stessa.

Mobilità nervosa, irrequieta; adattamento agevole, pieghevolezza estrema alla materia al momento: densità di concetti; intensità e vigoria di espressione: arditezza di traslati, di imagini: varietà di sintassi, di forme periodiche dalle più ampie ben architettate, solenni, alle più rapide, fratte, icastiche: serietà, dignità, predominanti, traversate di qualche sonora risata, di scoppi d'ira violenta, di vene sarcastiche ed umoristiche, non mai di leggerezza fatua: purezza e ricchezza di linguaggio da disgradarne un cinquecentista; efficacia appropriata di parola, di frase da contendere con i nostri più robusti scrittori: tali e tante sono le qualità del Carducci prosatore.

E la prosa carducciana, pure spruzzata di alcuni arcaismi o latinismi, di alcune forme aliene dal discorso naturale, di qualche metafora o imagine secentistica (a cui talvolta egli sembra abbandonarsi compiacente), di costrutti e modi ricorrenti troppo spesso; per tali difetti non soffre; riesce anzi così a individuarsi meglio. Poichè quello che più importa in arte è la individuazione del tipo: chi bada troppo a sradicare ogni difettuzzo, chi tende solo alla perfezione, rischia anche di fare della prosa perfettamente eunuca.

Giustizia vuole si riconosca che dalle prime armi alle ultime, e specialmente nelle superbe battaglie tra il settanta e il novanta, i difetti vengono scemando, la scoria si riduce a' minimi termini, le grandi qualità si sviluppano, si formano, il diamante greggio diventa lucido brillante finito.

Giacchè il Carducci martella i periodi della sua prosa non meno che le strofe della sua poesia.

E la prosa carducciana, nell'universale manzonismo, non fu manzoniana; nell'universale ricerca della popolarità, fu aristocratica. Il Carducci prosatore mosse dall'Alfieri e dal Foscolo prosatori, senza dubbio: e non poco trasse dal Giordani e dal Guerrazzi, di cui la sua prosa de' primi anni appare «imagine figliastra»: ammirò assai il Correnti e il Cattaneo « gli ultimi e nervosi e robusti prosatori italiani respiranti a pieni polmoni l'integro classicismo italiano, il classicismo delle cose buone e belle sanamente e fortemente sentite, pensate e dette. » Con lo stile del Cattaneo anzi, lo confesso, quello del Carducci mi sembra ognora abbia punti di contatto e linee di somiglianza parecchie.

Nell'ambiente bolognese (lo notò il Panzacchi) trovò coltura più larga, più simpatica apertura di mente che in Firenze: e quivi prese il gusto alla letteratura francese, che gli trasformò la prosa. Attraverso questa letteratura, sotto il fascino della prosa del Sainte-Beuve e del Taine, del Michelet e di Victor Hugo, egli non scorda mai il tradizionale classicismo italiano: e si ammoderna, e dona alla patria esempio e modello di prosa sempre classica, e tutta nuova; sempre potente, e tutta rispondente all'età nostra, di scatti e di fremiti, nervosa, irrequieta; sempre agile e rapida, e tutta densa e intensa, forse affaticata, soverchiata di pensiero e di sapere.

Giuseppe Lisio.

Nuovi vandalismi tedeschi

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Gli studenti tedeschi, in massa tumultuarono entro l'Università contro il rettore Schindler perchè non espulse gli studenti italiani tornati da Innsbruck, come la studentesca pangermanica pretendeva.

Dopo un coro assordante di fischi, di urli di « Abbasso il rettore! Fuori gli italiani « revolveratori », inframmezzati dal canto del « Wacht am rhein » e dell'altra canzone pangermanica: « Quando i romani di « vennero sfacciati », gli studenti infuriati buttarono a terra i bidelli, invasero le scalee picchiando furiosamente coi bastoni contro la porta del rettorato che era ermeticamente chiusa.

Fra urli, fischi e apostrofi ingiuriose i tumulti durarono oltre un'ora.

Gli studenti sfondarono la porta della cancelleria del rettorato.

Il rettore ricevendo una deputazione di studenti protestò contro le violenze aggiungendo che è dovere degli studenti aspettare la decisione del Senato accademico.

Nuovi vandalismi tedeschi.

Gli studenti tedeschi dopo aver stracciato tutti gli avvisi non tedeschi esposti all'albo diedero un vero assalto alla cancelleria del rettorato fra urli di: « Fuori il rettore! vogliamo il rettore! » ed abbatterono la porta a colpi di spalla fra grida di giubilo penetrando nell'anticamera del rettorato bombardandone l'uscio con libri e sputacchiere e pezzi di bastoni gridando ironicamente: « Dove è la moglie del rettore? » (Si noti che il rettore è sacerdote). I tumulti durarono oltre due ore e gli studenti si diedero la parola di rinnovare domani i tumulti. Perciò si è rifatta la porta e venne provveduta da sbarre di ferro e catenacci.

Un'invasione di foche

A Comvak in Inghilterra la costa ove si trovano le pescherie dei cosidetti *pilchards* (sorta di aringhe) è, attualmente, invasa da una immensa quantità di foche che fanno strage dei *pilchards*, e mangiano anche le reti, i cordami e i sugheri.

Millecinquecento pescatori si trovano privati d'ogni loro guadagno.

In un'assemblea di pescatori si è ventilata l'idea, d'attirare con una copiosa esca in un punto determinato le foche devastatrici e di distruggerle con la dinamite.

Ma l'esplosione sarebbe egualmente nefasta agli altri pesci. E la scossa sarebbe tale da far temere che, per un pezzo, il mare sarebbe spopolato.

Anche l'America soffre della stessa epidemia delle foche.

Si è nominata una Commissione per porre riparo a questo flagello.

Esplosione in una miniera - 10 morti.

Telegrafano da New York, 8:

È avvenuta una esplosione nella miniera di carbon fossile di Burnett ove lavoravano 40 operai.

Vi sono 10 morti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

La flotta russa di Port Arthur annichilita

I danni arrecati alle navi.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Se dobbiamo credere ai resoconti ufficiali e ai telegrammi particolari da Tokio — e sembra ormai fuori di luogo ogni dubbio — la flotta russa del Pacifico, questa grande flotta con la quale Alexeieff credeva di far paura al Giappone, è stata or ora annichilita.

Solo la *Sebastopoli* sembra essere rimasta immune dalla pioggia delle granate giapponesi.

Il corrispondente del *Daily Mail*, da Tokio, è quello che, coordinando i rapporti ufficiali, fa il quadro più completo dello stato della flotta russa.

Vi traduco il suo telegramma che è in data d'ieri sera:

« La poppa della *Perezieff* è quasi sotto acqua, il *Bayan* è in fiamme, della *Sebastopoli* è solo visibile il piano superiore. Un rapporto della stazione di osservazione sopra la collina dei 203 metri, ricevuto oggi alle due del pomeriggio, dice che l'albero principale della *Perezieff* è seriamente danneggiato, e la sua poppa è sommersa.

Il *Poltava* è affondato fino al ponte superiore e la *Retvisan*, che ha una gran falla a tribordo, è pure affondata fino al ponte.

La *Sebastopoli* è ancorata al lato orientale del porto e non è visibile che nella parte superiore, essendo il suo scafo nascosto da una cresta di colline.

Il bombardamento continua anche oggi. Da Port-Arthur si annuncia ufficialmente che il risultato del bombardamento di ieri coi cannoni di grosso calibro è stato efficacissimo. La *Perezieff*, la *Pobieda* e il *Pallada* ne hanno risentito i terribili effetti.

Si osservò che la *Perezieff* era in fiamme dalle tre alle 4 del pomeriggio e che la *Pobieda* ebbe tre grandi falle a tribordo.

Il rapporto del comandante navale della fortezza conferma che il *Poltava* ed il *Retvisan* hanno cessato di possedere ogni valore militare. Quest'ultimo è parzialmente arenato e l'acqua raggiunge la sua poppa mentre una falla della *Poltava*, sotto la sua linea d'affondamento, la rende in una condizione difficilissima. Tutti gli equipaggi vennero fatti scendere a terra ed oramai è impossibile muovere le navi che devono attendere fatalmente la fine che è a loro destinata.

I RUSSI ESAURITI.

Terribili particolari.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* telegrafa:

« Ora che la flotta è finita e giace impotente sul basso fondo del porto, ogni sforzo degli assedianti sarà concentrato sulla fortezza per farla cadere nel più breve tempo possibile.

Le autorità di Tokio si mostrano oggi confidenti ed ottimiste come non lo furono mai prima d'ora.

Nessuno mette più in dubbio che gli ultimi assalti saranno vittoriosi. Si teme soltanto che Stoessel riesca a rifugiarsi nel ridotto di Liao-Tchi-Chang, il quale è veramente inespugnabile; perciò i giapponesi mirano ad occupare due o tre colline dalle quali potranno tagliare la ritirata ai russi che si trovano all'est. »

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio, i russi sarebbero ora esauriti e le truppe che erano state concentrate per fare un ultimo tentativo di riprendere la Collina dei 203 metri, furono fatte ritirare. Inoltre la guarnigione si mostra debole anche nel disturbare e nel distruggere i lavori di approccio degli avversari ai forti orientali.

Il numero dei russi è ora ridotto a sei o settemila uomini.

Essi fecero dei contrattacchi fino al 3 dicembre e fino ad allora presero di mira la collina, ma dopo il 5 dicembre si ritirarono definitivamente.

Intorno alla lotta combattuta sulla collina dei 203 metri, la quale, come quella di Malakoff a Sebastopoli, pare deciderà del fato della fortezza, il *Daily Telegraph* riceve da Shangai questo telegramma:

« Quando i giapponesi attaccarono la collina dei 203 metri, il 28 novembre, fecero delle grandi cariche disperate contro le trincee, ma furono respinti a colpi di baionetta.

Allora essi gettarono del petrolio sopra le costruzioni di legno delle opere di difesa e quindi vi appiccarono il fuoco.

Siccome imperversava un uragano ed il vento soffiava violentemente verso i russi, le fiamme si avventavano sui difensori quasi accecandoli; ma i russi continuarono a resistere e poichè il fumo impediva loro di prendere di mira gli avversari essi rotolavano giù dalla collina, sui giapponesi, sassi e macigni. Il giorno dopo i giapponesi ripresero l'avanzata costruendosi delle strade con dei sacchi di terra.

L'avanzata fu penosissima e difficile, ma alla fine essi riuscirono ad impadronirsi della collina quando, alla sera alle 10, poterono impossessarsi della terza linea di trincee ».

Un punto sempre oscuro.

Come vi telefonavo ieri, rimane sempre ignoto da dove i giapponesi fecero il bombardamento che portò alla distruzione della flotta russa, sembrando quasi impossibile che i giapponesi abbiano potuto in così breve tempo piazzare i loro grossi cannoni sulla collina dei 203 metri.

La spiegazione data dal critico della *Morning Post*, pare, però, la più soddisfacente perchè secondo lui i giapponesi avrebbero ricevuto recentemente dei grossi cannoni da Tokio e li avrebbero montati sulla Collina del Lupo, che è distante soltanto quattro miglia e mezzo dalla fortezza, e si sarebbero poi serviti della Collina dei 203 metri, come punto di osservazione.

Mediante istruzioni date telefonicamente, il fuoco indiretto fatto dalla Collina del Lupo, da dove il porto non è visibile, sulle navi della flotta russa, sarebbe stato reso più preciso ed efficace.

Una tale spiegazione sarebbe confermata da un telegramma del corrispondente del *Daily Mail*, da Tokio, il quale dice che sulla collina dei 203 metri c'erano soltanto cannoni di piccolo calibro.

Lo stesso corrispondente ci dice che i giapponesi facevano fuoco prima sulle corazzate, poi sugli incrociatori, e poi sui distruttori, e gli artiglieri gareggiavano fra di loro a chi aveva il tiro più preciso.

In tutta la mattinata d'ieri il fuoco è stato concentrato sulla *Sebastopoli*.

Alcuni distruttori affondarono anche colpiti una volta sola.

Il tempo in questi giorni mantenutosi bello e chiaro favorì grandemente i giapponesi.

Impressioni e commenti.

L'impressione generale è che quanto è avvenuto dal 30 novembre ad oggi dimostra che i russi, se non sono completamente esauriti è certo che sono molto indeboliti e che la loro difesa raggiungerà presto il limite estremo.

Il critico del *Daily Chronicle* dice:

« La miserevole fine della flotta del Pacifico è dovuta ad uno dei più grandi errori della Russia. La Russia aveva al principio della guerra una flotta uguale a quella dei giapponesi, ed un ammiraglio superiore per genio a Togo, ma in questa guerra, come già in quella di Crimea, la flotta venne sacrificata all'esercito.

La Russia ha detto:

« Poco importa della flotta, noi vinceremo in terra; e non si è invece accorta che questa è una guerra essenzialmente di mare. »

Il critico poi dice che invece di mettere a terra i marinai, coi cannoni, l'ammiraglio Wiren avrebbe fatto meglio a tentare un'ultima disperata sortita, ma il critico non tiene conto di un fatto il quale probabilmente spiega tutta la situazione, e cioè che, quasi certamente, la flotta di Port Arthur era incapace di prendere il largo, anche prima che la collina dei 203 metri cadesse nelle mani dei giapponesi.

Il *Daily Telegraph* dice che se la squadra russa non è uscita, non fu certo per la viltà dei marinai e degli ufficiali di marina russi, i quali sono altrettanto coraggiosi ed intrepidi di quanto Stoessel ed i suoi, ma certo per le disgraziate condizioni nelle quali si trovavano le navi.

Il bilancio navale della Russia.

Il *Daily Telegraph* ha da Port Arthur:

Le corazzate *Retvisan, Pobieda, Peresviet, Poltava* e *Sebastopoli*, gli incrociatori *Bayan, Pallada* e le cannoniere *Giliak* e *Foussadnek* sono state affondate e distrutte. Soltanto le torpediniere son intatte.

Lo *Standard* ha da Odessa:

Nei circoli navali russi si dice che l'ammiragliato ha abbandonata la speranza di salvare ciò che rimane della squadra di Port Arthur e l'ammiraglio ha ricevuto ordine di far saltare le navi.

La flotta del Baltico.

Da buona fonte si dice che le due sezioni della flotta del Baltico effettueranno il loro congiungimento nell'oceano Indiano al largo della Riunione.

Difficoltà per le navi russe.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che è molto commentata la notizia la quale afferma che l'approvvigionamento di carbone già difficilissimo per le corazzate della squadra comandata dall'ammiraglio Rodjestvenski costruite per lunghe traversate, presenterà difficoltà quasi insormontabili per le navi munite di stive piccole destinate a brevi crociere nel mar Baltico.

Il pubblico crede che le navi della squadra del Mar Nero si trovino in questa condizione, perciò oltre alle difficoltà politiche la soluzione della questione del passaggio delle navi pei Dardanelli incontrerebbe un ostacolo insormontabile a causa della loro costruzione.

La terza squadra russa.

Si ha da Pietroburgo, 8:

Corre voce che l'invio di una terza squadra fu deciso ieri.

La partenza di questa squadra si effettuerebbe dall'8 al 9 gennaio e non ritarderebbe la seconda squadra nella continuazione del suo viaggio.

Ancora la morte di Kuroki.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

« Il giornalista Nemirovitch Dantchen raccoglie nella *Roskoie Slovo* la voce propalata dai cinesi del Schatchè secondo cui Kuroki sarebbe veramente morto e sostituito nel comando dell'esercito dell'est dal generale Savnovo, fratello del Mikado, di 21 anni. Il generale Savnovo si troverebbe col suo stato maggiore a Khouan Khonadzian. Molti corrispondenti esteri lasciano Mukden uno dopo l'altro.

Le ispezioni di Linievitch.

Il corrispondente della *Novoie Vremia* a Mukden dice che il generale Linievitch ha fatto recentemente il giro delle posizioni avanzate e avvicinandosi alle trincee nemiche si trovò col suo stato maggiore sotto il fuoco nemico.

Parecchi proiettili sono scoppiati presso di lui uccidendo un soldato della sua scorta. Linievitch ha passato in rivista il giorno 4 il distaccamento di fanteria dove egli ha comandato il servizio militare.

I doni dello czar.

Lo czar ha conferito al generale Bilderling, comandante del 17° corpo d'esercito, e al generale Sakaroff, capo dello Stato maggior generale di Kuropatkine una sciabola d'oro cesellata, con questa iscrizione: « Per il coraggio ».

La morte del figlio di Nogui.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Un telegramma da Tokio in data d'oggi, annunzia la morte del figlio minore del generale Nogui, che rimase ucciso il 30 novembre scorso, durante l'assalto alla collina dei 203 metri, davanti al forte di Antsechan.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Giunta delle elezioni.

9 dicembre, *ore 6 pom. — (Norsa.)*

La Giunta delle elezioni ha proclamato eletto a Lecco l'on. Gavazzi; ha annullata quella di Trani (Corato), ove fu proclamato Malcami, per ineleggibilità.

Per l'elezione del I collegio di Napoli, eletto Gianturco contro Proto Pisani, la Giunta ha chiesto al pretore di quel mandamento alcuni documenti circa le operazioni elettorali di quel collegio.

Inchiesta sulla Marina.

Sotto la presidenza di Giusso si riunì la Commissione d'inchiesta sulla Marina e i commissari delle varie sotto-commissioni riferirono sullo stato delle indagini da essi compiute.

La Commissione si riunirà nuovamente prima di Natale.

I deputati nell'Ufficio del Lavoro.

9 dicembre, *ore 7 pom. — (Norsa)*

In seguito alla votazione odierna per la nomina dei rappresentanti della Camera nell'Ufficio del Lavoro sono riusciti eletti Pompili e De Luca, della lista ministeriale, e Sonnino dell'opposizione costituzionale.

Sono rimasti fuori i due commissari socialisti uscenti Turati e Cabrini.

Echi dell'esposizione finanziaria.

Una parte dell'esposizione finanziaria letta ieri alla Camera dal ministro Luzzatti, ha dato specialmente luogo ad animate discussioni perchè le parole del ministro potevano prestarsi a dubbie interpretazioni: la parte cioè concernente i mezzi coi quali si procureranno all'erario cinque milioni di introiti per garantire la elasticità del bilancio.

Ho attinto in proposito informazioni dirette al Ministero e sono in grado di affermare che i cinque milioni suddetti non verranno ricavati soltanto dagli zuccheri, ma anche dalla riforma della legge sui contratti di Borsa e della tassa sulle automobili e che rispetto agli zuccheri l'aumento sarà graduale in modo da raggiungere circa tre milioni nel decorso di alcuni esercizi.

Il relativo disegno di legge è ancora allo stato di preparazione e non sarà redatto prima che i ministri competenti abbiano preso in esame il memoriale degli industriali.

L'opzione dell'on. Tedesco.

Il ministro Tedesco, eletto in due collegi, ha optato per quello di Ortona a Mare.

Vi fu indotto, dicono gli ufficiosi, da una deputazione abruzzese, alla cui testa erano le tenebre dei due Mezzanotte, il deputato ed il senatore, la quale gli disse che se non optava per Ortona, in quel collegio riusciva certamente l'Altobelli.

Era forse un danno? Non è l'Altobelli, oltre che uno splendido oratore, uno dei più onesti uomini politici? Si deve combattere l'indipendenza del pensiero?

Nuovi cavalieri del lavoro.

Il re ha nominato nuovi cavalieri del lavoro:

Alberti Vincenzo, di Benevento, produttore di vini — Antico Ercole, di Antigari, Sardegna, impresario di bonifiche — Balacco Vito, di Molfetta, esportatore di prodotti agricoli — Banfi Edoardo, di Milano, fabbricante di amido — Berzia Pietro, di Torino, fabbricante di pompe d'incendio — Bianchelli Federico, di Sirolo, bonificatore agricolo — Caravita Agostino, di Bagnacavallo, costruttore di veicoli — Ceccacci Francesco, di Roma, industriale — Cerrano Giuseppe, di Casale, fabbricante di calce e cemento — Coen Giulio, di Venezia, procuratore della casa Treves — Costantino Giovanni, di Bari, industriale — Dainelli Guido, di Piombino, ingegnere metallurgico — Senatore di Scalea Lanza, di Caltanisetta, agricoltore — Dalara Arturo, fabbricante di damaschi — Duretti Pasquale, di Napoli, negoziante di mode — Federici Gualtieri, di Pesaro, tipo-litografo — Franzi Felice, di Milano, valigerie — Galimberti Angelo, di Milano, capomastro — Giora Vincenzo, di Napoli, gioielliere — Lucchetti Giovanni, di Venadoro, stabilimento idroterapico — Malignani Arturo, di Udine, elettricista — Mariani Livio, bonificatore terr. — Musa Pompeo, fabbr. sete — Pappone Francesco, fiori artificiali — Piccinelli Giuseppe, di Bergamo, cementi e calce — Pucci Boncambi Rodolfo, di Perugia, industria della seta — Rognone Carlo, di Torino, preparati antisettici — Rossi G. B., di Genova, brillatore di riso — Scaramella Domenico, paste e farine — Staderini Aristide, di Roma, legatore di libri — Thanlero Giovanni, bonificatore di terre incolte — Tranquilli Giovanni, di Ascoli, industriale in seta — Zaban Vittorio, di Palermo, negoziante — Tavaianni Nicola, di Bari, commerciante industriale.

La Commissione per i trattati e tariffe.

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione per le tariffe ed i trattati. Alla riunione sono intervenuti gli onorevoli Chimirri, Chimienti, Ottavi, Bonacossa, Abignente e Baragiola.

Dopo animata discussione è stato nominato relatore l'on. Abignente. La relazione sarà letta e discussa probabilmente lunedì prossimo.

Un nuovo oratorio di Perosi.

Oggi alle ore due il maestro Perosi ha eseguito una nuova sua composizione in presenza del papa e del cardinale segretario Merry del Val.

Echi del processo Nasi.

L'avv. Giuffrè ha presentato al giudice istruttore un foglio comprovante la legittima provenienza della sedia, del tavolo e del porta-fiori sequestrato — secondo lui — arbitrariamente durante la perquisizione fatta in casa Nasi.

Servizi marittimi.

Al ministero delle Poste si riunì la Commissione dei servizi marittimi.

Pantano fece la relazione dei lavori fin qui compiuti dalla Commissione da lui presieduta, dimostrando come malgrado il grave carico dei trattati commerciali, e l'inevitabile remora del periodo elettorale, quei lavori sono così inoltrati, da consentire in breve tempo la loro attuazione e coordinazione definitiva.

La Commissione deliberò d'iniziare, al più tardi nel prossimo febbraio, la discussione intorno all'importante tema dei servizi sovvenzionati, per modo che il Governo possa essere in grado di fare le sue proposte alla Camera prima delle vacanze estive.

Un banchetto del segretario di Stato pontificio.

Questa sera il cardinale Merry del Val ha dato nel salone attiguo all'appartamento Borgia un banchetto in occasione delle feste pel dogma dell'Immacolata. Erano invitati parecchi personaggi di varie nazionalità e alcuni dignitari della corte pontificia. In tutto i banchettanti erano trentaquattro.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Agnetti. Giura.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni), risponde all'on. I. De Luca circa la modificazione delle circoscrizioni territoriali in Sicilia.

Quanto prima sarà ripresentato il disegno di legge, già presentato nella passata legislatura.

De Luca prende atto.

Pozzi D. (s. s. Lav. Pubbl.), risponde all'on. Lucifero circa i ritardi nelle ferrovie calabresi.

Assicura che il servizio sarà migliorato.

Lucifero deplora i danni apportati dai ritardi al commercio e alle popolazioni, che si vedono trascurate dal Governo (*approvazioni*).

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste) risponde all'interrogazione degli on. De Felice Giuffrida, Auteri e Beretta sulle lagnanze degli esportatori di agrumi siciliani contro la Navigazione Generale.

Ai ritardi del servizio trasporti fu sollecitamente riparato.

Auteri e **Beretta**, anche a nome dell'on. De Felice, ringraziano.

Pozzi (s. s. Lav. Pubb.) risponde all'on Rizzo Valentino circa la promessa riforma della legge sul servizio economico delle ferrovie a traffico limitato.

Assicura che fra breve sarà presentato un disegno di legge.

Pizzo V. ricorda che per ben tre volte ebbe promesse esplicite, ma nessun progetto fu presentato.

Pozzi (s. s. L. P.) risponde all'on. Santini circa l'insufficienza della spesa preventivata per la nuova aula.

La forma della domanda è alquanto curiosa, poichè, dopo la votazione della legge, nessun fatto nuovo è sopraggiunto, che giustifichi nuove previsioni.

Santini ringrazia.

Verifica dei poteri.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni, sostituendosi al Collegio dei Presidenti, ha proclamato l'on. Gavazzi, eletto nel Collegio di Lecco.

Comunica inoltre che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Dell'Acqua e Guarrino.

Comunica pure una lettera dell'on. Bissolati, eletto nei collegi di Pescarolo e di Budrio, che opta per Pescarolo.

Dichiara quindi vacante il collegio di Budrio.

Si procede alla votazione di commissioni parlamentari.

La seduta termina alle ore 3 50.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma 9:

(*Norsa.*) Continua la serie delle sedute poco importanti.

La macchina parlamentare è pesante e complicata, e per metterla in moto necessita lo sforzo di infinite formalità.

Sono minuziose verifiche, nomine molteplici, commissioni permanenti, designazioni di deputati a diversi corpi di vigilanza e di consulto, ecc.

I giorni passano così, che già spuntano le vacanze del Natale, prima che si abbia l'accenno di un lavoro legislativo, propriamente detto.

In principio di seduta abbiamo avuto le solite interrogazioni. Avrebbe dovuto svolgersi quella di Faelli, sui fatti avvenuti a Parma il 6 novembre scorso, ma Faelli era assente, e decadde dall'interrogazione.

Sullo stesso argomento, aveva interrogato il Governo, Berenini, il quale pregò di rinviare la discussione a quando Faelli sarà presente.

« Faelli — dice Berenini — ha anticipato nella sua interrogazione le risposte del Governo, ed è naturale che io desideri discutere in sua presenza ».

La Camera comprende, e le interrogazioni sono rinviate.

Santini, svolgendo la sua interrogazione sui lavori a Montecitorio, ha varcato, secondo il solito, i limiti del regolamento, dilungandosi in una enorme quantità di chiacchiere.

Ad un certo punto, egli ha tirato in ballo, probabilmente a sproposito, la Massoneria, e dalle tribune gli ha risposto un accentuato mormorio, esprimente più che altro la stanchezza per le solite divagazioni dell'oratore.

« On. presidente! ha gridato Santini, chiedo il rispetto che mi è dovuto dalle tribune. »

« On. Santini, ha ribattuto il presidente, stia nei limiti del regolamento, e allora avrà ragione di protestare. »

Questo è stato l'unico incidentino della seduta, che si è chiusa con le votazioni a scrutinio segreto per la nomina di alcuni commissari di vigilanza, presso le diverse commissioni.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 9 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.

Pelloux fa una dichiarazione sul processo verbale, a proposito dei richiamati della classe 1880. Facendo la *réclame* al successo della sua interpellanza, dice che sarebbe indiscreto ora, se iniziasse la discussione sopra un altro grave argomento E perciò rinunzia a parlare.

Si discute l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Codronchi (relatore) ne dà lettura. È un componimento assai prolisso, pieno di grossolane adulazioni e di allusioni reazionarie. Vi s'invoca l'aumento delle spese militari.

Guarneri fa una dichiarazione in senso militarista e reazionario.

Messo ai voti l'indirizzo è approvato.

Presidente. Avverte che il Senato dovrà prorogare per alcuni giorni i suoi lavori, non essendovi argomenti all'ordine del giorno.

Estrae a sorte nove senatori e due supplenti, che si uniranno all'ufficio di presidenza per la presentazione dell'indirizzo al re.

La sorte designa i senatori Cavasola

Un vecchio domestico aprì alla visitatrice.

— Il principe m'ha chiamata con un telegramma. È ammalato gravemente?

— Speriamo di no, signora Bertranda. Il medico è tutt'altro che inquieto. Il guaio è che il signor Gilberto non è abituato al male e s'impressiona e si impazienta, Pensate... Dopo la sua infanzia questa è la prima volta che lo vedo a letto per due giorni di seguito.

L'ultima frase avrebbe fatto accorta Bertranda, se non lo avesse già saputo, che si trovava alla presenza d'uno di quei servitori di cui si afferma vada perdendosi lo stampo, e che si dedicano ad una famiglia di generazione in generazione, rassegnandosi di buon cuore quando il salario vien loro diminuito o cade addirittura in disuso.

La brettone conosceva il vecchio Dionigi.

Se non avea ancora messo il piede in quella casa, ella avea spesso ricevuto nella sua il fedele messaggero di Gilberto, e più spesso ancora negli ultimi mesi, che erano scorsi ben duri per l'ex brillante scioperato.

Il principe avea subito un'amarissima prova.

E, davvero, bisogna convenire che in quell'indole egoista, voluttuosa, inclinevole apparentemente al solo piacere, sussisteva un po' dell'energia avita, se tanto coraggiosamente reagì in una circostanza sì fiera.

Quando il suicidio d'Escaldas chiuse per sempre il processo Valcor, Gilberto si trovò nella peggior situazione che si possa imaginare.

Dal punto di vista morale mancò poco non venisse messo all'indice dalla società.

Nessuno ignorava la parte da lui rappresentata durante l'inchiesta giudiziaria; e il suo duello col marchese non ebbe, per l'opinione pubblica, altra causa che quella clamorosa e oscura faccenda.

Siccome poi non si sa ogni cosa a puntino e siccome tutto si vuole indovinare, tutto si esagera e divien materia di leggenda, se non di storia autentica, così il suo romanzo con Francesca di Plesguen fu commentato nel senso più odioso per lui, specie quando si conobbe che la disgraziata giovane s'era fatta monaca.

Il mondo che non condanna a mezze e che stima assolversi delle proprie bizzarre indulgenze con inesorabili ostracismi, spiegò a riguardo del principe di Villingen un'eccezionale severità.

La ripercussione ne fu per lui in particolar modo perniciosa dal punto di vista materiale. Perdette il credito sino allora goduto. I creditori gli si misero alle calcagna. Senza amici, senza danaro, senza professione, più oppresso che sostenuto dal suo titolo, il disgraziato conobbe ore sì squallide che potevano benissimo essere considerate come un'espiazione crudele delle sue colpe giovanili.

Un altro, meno coraggioso, si sarebbe ucciso; ed egli fu a un pelo dal commettere quest'altra corbelleria.

Una sera, mentre esaminava melanconicamente una rivoltella, domandandosi se non fosse preferibile finirla una buona volta, fece la seguente riflessione:

— Devo prima, in un modo o nell'altro, mettere insieme alcuni biglietti da mille per Claudietto.

« Sarebbe per me cosa troppo ignobile il battere in ritirata senza aver assicurato un pezzo di pane a quel fanciullo.

Tal pensiero lo costrinse a depor l'arma, di cui poco mancò non avesse fatto scattare il grilletto.

Sedette; pensò. Gli sorse dinanzi l'imagine di Bertranda; e da lì a poco, balzando in piedi, gridò:

— Corpo d'un cane!... Una giovane come lei affronta la vita, lotta contro le più disgustose peripezie di essa, con coraggio indomabile, da sola pel suo marmocchio, e un Villingen dovrebbe disertare il campo come un vigliacco?...

« No, non sarà mai!... Lo giuro sulle battaglie del mio grand'avo!

La furibonda esclamazione risuonò sì forte, sottolineata dal fracasso d'una sedia piantata in terra con veemenza, che il vecchio Dionigi accorse tutto spaventato.

— Senti, vecchio mio, gli disse Gilberto. T'incarico d'una commissione.... Aspetta... Scrivo tre righe che porterai dove ti dirò io.

(*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Biblioteca Popolare per prevenire i mali del Dottor FAUST

Sono pubblicati i seguenti volumi:

1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? — (*Tubercolosi*).
7. Come salvarmi dalle malattie del Sangue?
8. Come salvarmi dall'Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?
10. Come salvarmi dalle nevrosi? (*Epilessia, Isterismo, Nevrastenia*).

Elegantissimi volumi in-16 grande, stampati su carta di lusso.

Prezzo di ciascun volume Cent. **30.**

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

San Marzano, Rattazzi, Fava, Manfredi, Vigoni G., Sacchetti, Baccelli Giovanni e Lucchini Edoardo. Supplenti: D'Ayala-Valva e Casana.

La seduta è levata alle ore 4.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Da Parigi.

La misteriosa morte di Syveton.

L'autopsia.

9 dicembre. — (E.) Questa mattina si è fatta l'autopsia. Intorno alla Morgue erano numerose guardie per impedire l'accesso ai curiosi.

Alle nove sono arrivati il dottor Socquet e tre altri medici, il giudice istruttore Boucard accompagnato dal cancelliere, Leone Daudet, il consigliere comunale Dausset, il medico della famiglia Syveton, dottor Thamar.

Il cadavere di Syveton non accennava a decomposizione; l'autopsia durò una mezz'ora circa e diede per risultato che la morte è prodotta da intossicazione coll'ossido di carbonio.

Il cadavere venne verso le due posto nella bara e più tardi si procederà al seppellimento.

Al dottore Ogier, perito chimico, vennero dal giudice istruttore rimessi i visceri di Syveton, che saranno conservati per ulteriori constatazioni.

Il racconto della signora Syveton.

La signora Syveton, intervistata, ha dichiarato che ieri era uscita per recarsi a visitare la propria figlia ammalata e che non rientrò che verso l'una e mezza. Essa si scusò col marito per averlo costretto a far colazione così tardi.

« Non importa, non importa — rispose il marito. — Oggi non ho appetito!... Voglio rileggere e ritoccare tutto ciò che ho scritto pel processo di domani... Siccome è un lavoro molto lungo, così ti prego di non lasciar entrare nessuno e farai bene anche a staccare il ricevitore del telefono perchè non mi si dia noia. »

« Ho fatto tutto ciò ch'egli mi aveva detto — continuò a dire la signora — ma più tardi, poichè parecchi amici di mio marito erano venuti e avevano insistito per vederlo e parlargli, io non sapendo che fare, decisi di interrogarlo.

« Entrai nel gabinetto. Subito mi colpì un acre odore di gaz e vidi mio marito steso a terra, senza movimento.

« Mi precipitai, tentai sollevarlo, chiamai soccorso.

« Giunsero i servi che mi aiutarono a trasportare il corpo inanimato sul letto. »

La signora ha dichiarato che l'ipotesi di un suicidio è assurda.

Alle domande di un commissario di polizia, la signora rispose che il marito era sì evidentemente preoccupato, perchè pensava al processo, ma non avea idee tristi.

La stufa che fu causa della morte era di quelle che contengono una certa quantità di amianto simulante la legna. I giornali messi nel camino presso lo sfiatatoio del gas, non ostruivano completamente l'apertura.

Si crede che sia stato Syveton stesso a mettere i giornali, dopo averli letti.

Anche la supposizione di un assassinio è assurda. Il gas sfuggiva dal tubo di *caoutchou* che serviva di conduttura. Secondo l'inchiesta giudiziaria, « la stufa non era accesa, e la disgrazia avvenne causa un guasto nella chiave del tubo di gomma. I giornali, probabilmente, furono collocati nel camino, da Syveton per impedire il passaggio dell'aria e d'altra parte la loro presenza non bastava per impedire la fuoruscita del gaz.

I funebri.

Dalle ultime notizie risulta che la salma, per desiderio della famiglia, verrà trasportata al domicilio e di qui alla chiesa di San Pietro di Neully, donde proseguirà pel cimitero di Montparnasse.

La *Lega dei patrioti* e la *Patria francese* fanno pratiche perchè i funebri abbiano luogo domenica, tanto per potere aver campo di fare una rumorosa dimostrazione.

Il processo alle Assise.

Malgrado la morte dell'accusato, stamane poco prima delle 12, alle Assise si è aperta l'udienza pel processo contro Syveton per lo schiaffo dato al ministro generale Andrè.

Assistevano circa trenta persone.

Il banco della difesa era vuoto, il difensore avvocato Enrico Robert si trovava nelle aule con altri avvocati.

Appena aperta l'udienza, il presidente Bertulus, in assenza dei giurati diè la parola al procuratore generale Bulot che, alzatosi, dichiarò d'aver ricevuto dal giudice istruttore un processo verbale nel quale è detto che il procuratore della repubblica ha ordinato un'inchiesta sulle cause della morte del deputato Syveton.

Il giudice istruttore dichiara di essersi recato all'abitazione del defunto e di avere constatato il decesso essere avvenuto per una fuga di gas.

Il procuratore generale chiese quindi che in base all'art. 2 del codice si sospenda l'azione contro l'accusato.

Bertulus lesse quindi una dichiarazione conforme alle disposizioni proposte e chiese al procuratore se non aveva obbiezioni in proposito.

La risposta fu negativa e quindi l'udienza venne tolta senza altri incidenti.

Gli scioperi agricoli.

Si ha da Perpignan che a Rive Altes è scoppiato lo sciopero, tutto è calmo. Il lavoro ha potuto essere ripreso nelle proprietà quantunque lo sciopero continui. Domani i delegati degli scioperanti ed i proprietarii devono riunirsi alla prefettura.

Le feste studentesche.

È stato già stabilito nelle sue linee generali il programma delle feste organizzate in onore degli studenti italiani, dall'Associazione Generale degli studenti parigini e della Lega Franco-Italiana. — I giorni e le ore non sono stati ancora fissati, ma i vari festeggiamenti si susseguiranno in questo ordine:

Ricevimento degli studenti italiani alla stazione di Lione. — Ricevimento degli ospiti e *punch* d'onore alla sede dell'Associazione studentesca e visita dei locali. — Visita del quartiere latino. — Ricevimento all'ambasciata d'Italia. — Ricevimento all'Eliseo ed al Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Ricevimento all' « Hôtel de la Ville. — Visite alle scuole, Facoltà, ecc. — Solenne commemorazione di Petrarca nell'Anfiteatro della Sorbona. — Banchetto offerto in onore degli studenti italiani.

La comitiva studentesca arriverà a Parigi il 14 corr. e si tratterrà 6 giorni.

Si pensa pure all'organizzazione di un gran ballo. — Inoltre in ciascuno dei giorni della loro permanenza a Parigi verrà offerto agli studenti una rappresentazione teatrale. — Alla cerimonia alla Sorbona assisterà il conte Tornielli; il Municipio di Arezzo vi si farà rappresentare.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Crema. — *Annegato in una roggia.* — Quest'oggi in comune di Zappello, certo Giuseppe Mantica, d'anni 63, recatosi presso una roggia, per lavarsi la faccia, perduto l'equilibrio vi cadde trovandovi la morte.

Il cadavere venne estratto qualche ora dopo, da alcuni passanti.

Casale Monferrato. — *Schiacciato dal tram.* — Ieri certo Buzio Clemente settantenne, merciaio ambulante, da San Salvatore Monferrato, cadde accidentalmente sotto le vetture del tram Casale-Altavilla, rimanendo cadavere. È esclusa ogni colpa nel personale del treno.

Modigliana. — *Un delitto politico.* — Per questioni elettorali avvenne un tristo fatto di sangue.

Dopo breve alterco, il repubblicano Campana, notissimo per rettitudine di costumi, venne assalito e ferito di coltello da un suo avversario militante nelle file dei partigiani di Brunicardi.

Lo stato del ferito è gravissimo.

Pisa. — *Conflitto fra ladri e carabinieri.* — Nel paese di Calci è avvenuto un conflitto di notte fra i carabinieri e i ladri che avevano tentato di rubare nel magazzino di grano del proprietario Fogli.

I ladri sorpresi spararono dei colpi di rivoltella contro i carabinieri che risposero a colpi di moschetto.

Sono stati feriti e arrestati Goffredo Bellerca, suo figlio e un certo Magagnini. I carabinieri rimasero illesi.

Bari. — *Duello rusticano.* — Un grave duello rusticano è avvenuto a Molfetta: un certo Genzante Francesco, di anni 38, uccise con un colpo di coltello tal Andriola Corrado, d'anni 23, e fu alla sua volta gravemente ferito al petto pure di coltello. L'omicida fu arrestato e si trova piantonato all'ospedale, ove versa in grave stato.

Trani. — *Uno strano caso d'ipnotismo.* — Giorni fa giunsero da Ruvo due fanciulli, l'uno di undici e l'altro di cinque anni, in completo sonno ipnotico.

Essi sono certi Pansini di buona famiglia di Ruvo.

A Trani si recarono in casa del signor Maggiore, loro parente, dal quale pranzarono; poi si svegliarono dal loro sonno ipnotico meravigliandosi di trovarsi a Trani.

Tornati ad addormentarsi risposero con la massima precisione a tutte le domande che loro venivano rivolte. Notevole il fatto che parlavano correttamente il francese, mentre non ne avevano mai ricevuto lezioni.

Partirono per Ruvo, accompagnati dal signor Maggiore, il quale ne aveva già telegraficamente avvertito la famiglia.

Si racconta che un'altra volta si trovarono, senza saper come e perchè, in barca nel porto di Barletta.

Salerno. — *A colpi di tridente.* — A Salvitelle, per causa d'interesse, certo Tanzola Antonio aggredì un tal Grieco Antonio e lo ferì gravemente con un tridente; si dispera di salvarlo. Il feritore è latitante.

Monache agenti d'emigrazione

Sessanta fanciulle reclutate e sfruttate.

Scrivono da Belluno alla *Patria* che nel paese di Sappada, delle suore proposero a molte ragazze, che avevano in pensione, di emigrare, promettendo di condurle a Affoltern a lavorare in fabbriche, e assicurando che avrebbero avuti posti sicuri e un guadagno lauto, tanto da poter aiutare la famiglia e a farsi una dote.

Ragazze e genitori furono entusiasti di tale proposta e circa sessanta fanciulle aderirono a questa specie di reclutamento di emigranti, e, con a capo una suora, partirono per Affoltern. Quivi esse vennero impiegate in una fabbrica di seterie, provocando un vero disastro nel paese, perchè i proprietari delle fabbriche, appena le nuove arrivate ebbero imparato il mestiere, ridussero le paghe di molto a tutte le altre operaie.

Questo fatto provocò vivi malumori e venne promossa una agitazione per far allontanare le suore e le fanciulle.

Le suore poi crearono nella fabbrica qualcosa come un collegio, imponendo alle ragazze di spendere il loro denaro nell'interno dello stabilimento e nel loro negozio, per tutti quegli acquisti di cui abbisognavano.

Naturalmente le suore ora se ne approfittano, facendo pagare salata la loro mercanzia, e il vitto che somministrano. Le ragazze guadagnano 2,50 al giorno, e perciò, se non fossero soggette ad un'amministrazione tiranna, potrebbero mettere da parte almeno 40 lire mensili, invece le loro economie sono irrisorie.

Le fanciulle sono obbligate a vestire una specie di divisa che sa del monastico e che viene fornita dalle suore stesse a prezzi assai elevati. Ne viene per conseguenza che le lavoranti non possono godere di quella libertà che dà diritto il lavoro; esse dopo undici ore di quotidiana fatica sono condotte in un locale annesso alla fabbrica, ove cantano le lodi di tutti i santi. Come è noto, nella Svizzera si osserva il riposo festivo scrupolosamente, ma neanche nei giorni di festa le povere ragazze possono godere un po' di libertà.

Queste sono speculazioni che non devono essere consentite nè dalla coscienza delle genti, nè dalle leggi.

La Commissione dell'emigrazione dovrebbe occuparsi di questa brutta faccenda.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Vicenza, 9:

Si sono messi in sciopero gli studenti del ginnasio-liceo, pretendendo una terza sessione di esami.

*** A Torino hanno proclamato lo sciopero i lavoranti confettieri e pasticcieri.

*** Ci telegrafano da Firenze che a quella Camera del lavoro gli addetti ai pubblici servizi, in numerosissima assemblea, approvarono un ordine del giorno di protesta contro la minacciata militarizzazione dei ferrovieri e di incitamento ad un'agitazione simultanea ed uniforme.

NECROLOGIO

A Torino il maestro di musica Carlo Berra; il capitano a riposo Giacomo Bianco.

Ad Alessandria l'avv. Laureri consigliere di quella prefettura.

A Dolendo, Antonia Castoldi di 103 anni, della quale il *Secolo* si è occupato tempo fa.

A Busseto il dottor Angiolo Carrara.

A Spezia il prof. Agostino Fossati.

A Grosseto l'avv. Vittorio Valeri.

A Livorno l'avvocato Braccio Bracci, notissimo poeta drammatico e valente letterato. Scrisse alcuni drammi che come *Pier Luigi Farnese, Isabella Orsini, Galla Placidia* e *Beppe e Rosina*, pietosa storia d'amore livornese, ebbero lieta fortuna. Felice ed arguto improvvisatore, ottimo uomo e geniale parlatore, Braccio Bracci contava numerosissimi amici ed estimatori.

Aveva 74 anni; aveva diretto e fondato il giornale *Il popolano.*

A Roma il comm. avv. Eugenio Forni. procuratore generale a riposo.

La morte d'un salvatore di Saffi.

A Bologna è morto, a 77 anni, il patriota e cospiratore Gregorio Gregorini, colonnello a riposo. Era nato a Forlì; studiò a Bologna e si laureò in ingegneria a Roma nel 1847. Arruolatosi nel « battaglione universitario » combattè valorosamente; poi si ascrisse alla *Giovane Italia*. Giuseppe Mazzini, al quale il Gregorini era stato presentato da Aurelio Saffi, lo scelse a disciplinare, in Bologna, i gregari della *Giovane Italia*.

Così che, quando il Comitato Nazionale Italiano di Londra credette necessario di tentare quella sollevazione in Lombardia che poi finì col magnanimo tentativo del 6 febbraio 1853, Gregorio Gregorini fu scelto come capo decuria o centurione.

Ma appena giunti a Bologna il Saffi e il Pigozzi, si temette forte che il loro nascondiglio — che era nell'abitazione di una sarta fuori di Porta Saragozza — non venisse scoperto dalla polizia. E però Gregorio Gregorini ottenne dalla sua zia, signora Adelaide Gregorini, vedova di lord Bingham conte di Lucan, Pari d'Inghilterra, che venissero ricoverati nel di lei palazzo in via Barberia, in una remota stanzetta, ov'erano serviti da un vecchio e fidato domestico.

E si deve certamente al Gregorini se i due patriotti — la cui partenza per l'Italia era già stata segnalata alla polizia austriaca — poterono — fallito il tentativo — tenersi per qualche giorno, così celati e poi porsi in salvo.

Il Gregorini fu, con molti altri cospiratori, arrestato la notte sopra il 25 febbraio, in casa della zia, e, con sentenza del tribunale statario di Verona, presieduto dal Radezky, condannato alla pena di morte commutata nell'altra di « cinque anni di arresto in fortezza coi ferri. »

Liberato nel 58 dalle galere pontificie, emigrò in Piemonte ed entrato nell'esercito, combattè valorosamente nelle campagne del 59, 60, 61 e 66.

A Bologna gli vennero rese ieri solenni onoranze funebri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'assassinio del prestinaio Tronconi.

Il processo per il gravissimo delitto consumato in Milano nella notte del 10 maggio in via Pavia, è stato ieri chiamato avanti i giurati.

Il fatto è troppo recente e troppo ha impressionato la cittadinanza perchè possa essere sfuggito alla memoria dei nostri lettori.

Il prestinaio Enrico Tronconi era stato ucciso da un ladro che egli aveva sorpreso mentre stava per rubare nella sua bottega.

L'accusa sostiene che i nominati Brambilla Luigi, Cagnola Luigi e Mocchetti Carlo nella notte dal 10 all'11 maggio si erano portati presso il prestino del Tronconi sull'angolo delle vie Pavia e Leonardo da Vinci a scopo di furto. Mentre Cagnola e Mocchetti si erano appostati a fare la guardia, il Brambilla era penetrato nella bottega e già stava presso il banco in atto di impossessarsi del denaro quando fu sorpreso dal Tronconi che coi garzoni Beretta e Zilia lavorava nei locali attigui. Il Brambilla fuggì inseguito dai tre accorsi e svoltò verso la via Leonardo da Vinci mentre Cagnola e Mocchetti si allontanavano ed uno di essi cercò scampo nella stessa casa il cui portone per caso era aperto.

Sulla soglia si fermò il Brambilla minaccioso ma non potè impedire che il Tronconi serrasse la porta rinchiudendo così nella casa l'altro ladro.

Il Tronconi che frattanto aveva riconosciuto il Brambilla lo aveva chiamato per nome ed era rientrato coi garzoni nella prestineria.

Allora il Brambilla vistosi scoperto rientrò egli pure e si avventò contro il Tronconi colpendolo due volte col coltello e poscia davasi alla fuga.

Subito dopo il ladro che era rimasto rinchiuso approfittò per uscire del momento in cui un inquilino aveva aperto la porta per rientrare.

Il povero Tronconi fu trasportato all'ospedale ove spirava tre giorni dopo.

Il Brambilla nella stessa notte del delitto veniva arrestato in casa del fratello Angelo, e colà pure veniva arrestato il Cagnola.

L'assassino era ancora lordo di sangue e aveva in tasca il coltello omicida ammise di essere stato in compagnia del Cagnola e del Mocchetti.

Quest'ultimo si diede alla latitanza e non fu possibile rintracciarlo.

Nel suo interrogatorio di ieri il Brambilla che è nativo di Inzago ed ha 56 anni negò il tentativo di furto: era entrato nella casa per passare la notte.

Sorpreso e minacciato aveva dovuto reagire contro il Tronconi.

Il Cagnola, nativo di Corsico, d'anni 51, nega ogni partecipazione al tentativo di furto.

Quegli che fu rinchiuso nella casa era il Mocchetti ora latitante.

I testimoni deposero sull'atteggiamento sospetto in cui in quella sera avevano visto gli accusati. Si formarono la convinzione che volevano rubare al Tronconi.

Il Brambilla e il Cagnola furono già condannati. Sulle condizioni mentali del Brambilla fu introdotta perizia a mezzo dei professori Sicher per la difesa e Raggi per l'accusa: il primo concluse per la semi infermità di mente, il secondo ritiene l'accusato pienamente responsabile.

Il padre e la moglie del povero Tronconi si sono costituiti parte civile cogli avvocati Gerosa e Giuseppe Rognoni.

Il Brambilla è difeso dagli avvocati Bucci ed A. Ferrari, il Cagnola dagli avvocati Barbetta e G. Ferrario.

Oggi sarà pronunciato il verdetto.

Assiste un pubblico molto numeroso.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'ex-onorevole Sani contro il *Secolo.* — Battuto e condannato nelle spese!

È ormai celeberrimo non soltanto a Ferrara, ma in tutta Italia l'ex-onorevole Sani, sia pei suoi salti acrobatici in politica, perchè, come ex-deputato di Estrema Sinistra, ha finito per appoggiarsi ai moderati ed anche ai preti, sia per la sua mania di querele, nelle quali faticosamente si dibatte per trarsi a salvamento dal pelago di accuse gravissime e svariatissime che gli vengono mosse da tempo.

Già in un recente e brutto processo svoltosi a Ferrara, e nel quale egli entrava indirettamente, è uscito in modo che nessuno se lo augurerebbe, e fra pochi giorni avrà luogo a Ferrara lo svolgimento di una serie innumerevole di altri processi nei quali figura direttamente.

Ma non contento di questa sua attività giudiziaria a Ferrara, egli ha voluto prendersi il gusto di venire anche a Milano a molestare il *Secolo*, e qui ha avuto il fatto suo.

Si trattava di un telegramma da Ferrara, nel quale si censurava per quanto in forma vivace, ma meritatissima, non altro che la condotta politica del signor Sani appunto pei suoi salti acrobatici in linea politica, ed egli, caso nuovissimo per un uomo politico, scagliò una querela per semplice ingiuria (!) contro il corrispondente, il nostro gerente e la Società Sonzogno come civilmente responsabile, stendendo, con abuso, ma non senza intenzione, la querela su carta intestata della Camera dei deputati!

Ieri ebbe luogo l'udienza avanti alla Sezione IV presieduta dal giudice anziano Caraffini.

Il Sani, che si era costituito parte civile, non comparve, facendo pervenire indirettamente un certificato medico, firmato dal « dottor cav. Federico Gatti, maggiore medico della riserva — allo scopo di far conoscere che egli, Sani, è... malato « di stenosi uretrale e di catarro vescicale » e quindi non in grado di fare un lungo viaggio « da Ferrara a Milano ».

Per tutta risposta il Tribunale ordinò la prosecuzione del dibattimento.

La difesa, dopo aver dimostrato l'assoluta infondatezza degli estremi dell'ingiuria, perchè il telegramma incriminato si risolveva in una censura politica, alla quale un uomo politico deve assoggettarsi, specialmente quando offre il fianco come il Sani, rilevò con dispiacere che il Tribunale però non poteva entrare nel merito, perchè il Sani senza accorgersene aveva lasciato estinguere l'azione penale per prescrizione, e soggiunse che il *Secolo* rilevava tale eccezione solo perchè il Tribunale avrebbe dovuto rilevarla d'ufficio.

Il P. M., che per l'assenza del Sani avrebbe veduto non malvolentieri un rinvio della causa, fatto il conto sugli atti di causa dovette riconoscere che la prescrizione si era verificata, e concluse quindi per l'assoluzione.

E il Tribunale così giudicò, assolvendo gli imputati e la Società Sonzogno e condannando il Sani in tutte le spese del processo.

Così il « Sanismo » ha fatto un'altra tappa verso la gloria!

P. M. Pellicani — Difesa avv. Valdata.

***

L'avvocato Giovanni Pensa di Enrico abitante in via Vittoria N. 47, non deve essere confuso col suo omonimo recentemente condannato per ingiurie dal Tribunale di Milano dietro querela del signor Drago di Genova.

Le strane vicende d'un dramma giudiziario.

A Campi Salentino, in quel di Lecce, fu assassinato il proprietario Angelo Trevisi: il cadavere fu messo in un sacco e gettato in un orto.

Autori del delitto furono indiziati Crocifisso Naccarato, la madre Errico Lucia e la sorella Addolorata, i quali, secondo la sezione d'accusa, lo massacrarono nel proprio domicilio la sera del 14 giugno 1900. Vennero costoro processati ed arrestati. Più tardi furono pure accusati Pietro Falli, Angelo Falli, Domenico Serino e Paolo Tolentino: strane e fenomenali combinazioni avvalorarono questa nuova e fatalissima accusa: i Naccarato vennero prosciolti e due degli altri quattro vennero condannati dalla Corte d'assise di Lecce. Un bel giorno la moglie di Crocifisso Naccarato, Montanari, mal sopportando più oltre le sevizie del marito, denunziò alla giustizia che Falli e Tolentini — i due condannati — erano innocenti e che autori del barbaro misfatto di Campi Salentino erano indubbiamente il marito di lei, la suocera e la cognata. La Montanari diede tali prove e indizi per cui l'autorità giudiziaria si convinse che i Naccarato furono i malfattori.

Altro processo: e la Corte d'assise di Lecce condannò pure i Naccarato! Ricorso, altra causa dinanzi alle Assise di Bari, dove si escludono altre circostanze, ma si conferma l'assassinio, per cui tutti restano condannati. Addolorata Naccarato e Pietro Falli morirono in carcere.

Il ministero di Grazia e Giustizia, s'interessò di questi gravissimi errori giudiziari e, raccolte tutte le pratiche relative, inviò gli atti alla Cassazione di Roma, la quale ordinò la revisione del processo, che si svolge presentemente dinanzi le Assise di Taranto.

Gl'imputati sono rimasti in tre: Errico Lucia, dallo sguardo misterioso e sinistro e il figlio Naccarato, Crocifisso, e il povero Tolentino, contro cui nulla fu provato.

L'avv. Pappacena difende la riabilitazione del morto Falli Pietro, che impazzì dal dolore.

Il P. M., sostituto procuratore generale Pilotti, nella sua requisitoria, manifestò la ferma convinzione che Errico Lucia progettò il delitto, d'accordo con la figlia Addolorata, e che l'altro figlio, Crocifisso, lo eseguì con la stessa arma che la sera del 13 giugno portava addosso il povero Trevisi, cui nessuno avrebbe detto ch'egli sarebbe stato ucciso con quell'arma sua medesima. Chiese un verdetto negativo pel povero Tolentino, che piange sempre, e affermativo per Crocifisso Naccarato e Errico Lucia. Sostenne l'innocenza di Falli e dell'attuale giudicabile Tolentino, che vuol vedere subito restituito alla società e fece rilevare, commuovendo l'uditorio, che mai sorse una prova seria di colpabilità contro di lui.

Un ricco signore siciliano condannato per omicidio.

Abbiamo da Potenza:

Alle nostre Assise, dopo molte udienze è finito un grave processo qui rinviato per legittima suspicione.

Il 15 ottobre 1903, il settantenne Carmelo Di Bello, da Letoianni (Messina) fu rinvenuto dai suoi parenti cadavere in una vasca nella contrada San Filippo.

Gli si rinvennero sul capo diverse contusioni.

Caddero i sospetti sovra diverse persone, e furono arrestati Giuseppe Romeo con la rispettiva moglie Giovanna D'Agostino, certo Casablanca Filippo e il padrone di lui Carmelo Russo.

Durante l'istruttoria, Romeo Giuseppe, ruppe il silenzio e finì per confessare che gli autori dell'omicidio erano stati il Casablanca ed il Russo.

Narrò che egli stando sopra un albero di olivo distante circa 15 metri dal punto dove cominciò un diverbio per ragioni di acqua fra Russo e Di Bello, vide questo ultimo alzare una zappetta contro l'altro e vide il Russo, che disarmatolo, lo colpì sì fortemente al capo da farlo stramazzare al suolo.

Vide inoltre, che immediatamente dopo, lo stesso Russo coadiuvato dal Casablanca aveva tirato dei calci sull'addome del Di Bello.

Anche il Casablanca volle parlare, e riversando tutto il delitto sul suo padrone Carmelo Russo sostenne sempre che egli nulla fece al Di Bello, ma si limitò soltanto ad aiutare il Russo a gettare il cadavere nella vasca, dove fu rinvenuto per far credere che la morte del Di Bello dipendesse da una caduta casuale nella vasca stessa.

Il Russo invece fu sempre tenace nel sostenere calunniose le accuse lanciategli dal Romeo e dal Casablanca, e a dimostrare che nel giorno dell'avvenimento non si recò nel suo fondo alla contrada San Filippo, laddove alcuni testimoni dichiararono di averlo veduto in quei pressi.

Il Russo, che è un ricchissimo signore, è stato condannato a 15 anni di reclusione avendolo i giurati ritenuto colpevole di lesione seguita da morte; il Casablanca per complicità non necessaria ha avuto 7 anni.

Il processo per le bombe di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste 9:

Stamane, improvvisamente furono fatti partire per Vienna, ammanettati e fortemente scortati, quattro processati per l'affare delle bombe: Cozzi, Suban, Salatei Depaul.

Con essi era Vidusso, processato per la diffusione di canzoni rivoluzionarie.

Alla stazione numerosi amici salutarono i parenti.

Il processo avrà luogo in gennaio alle Assise di Vienna.

L'astronomo Jaussen sul Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Il vecchio e valorosissimo astronomo francese Jaussen è venuto a Napoli per osservare il cratere del Vesuvio dopo l'ultima eruzione.

Accompagnato dal direttore dell'osservatorio si farà trasportare in lettiga sul Vesuvio sul quale intende pubblicare nuovi importantissimi studi.

Corriere scientifico quotidiano

Le piccole invenzioni. — Uno degli inconvenienti dei paglpieriecci metallici è la poca adattabilità alle forme del corpo, in modo che il petto rimane incavato e la testa più bassa del resto della persona. Se si rimedia con rin-

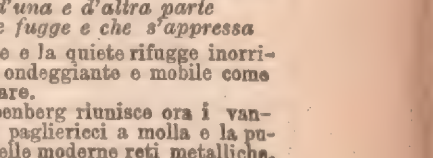
forzare le molle della rete, si ottiene una superficie che vibra ad ogni mossa del dormiente, minacciando ad ogni istante di lanciarlo nell'aria.

Pare di essere sulla pietra fessa di Dante

Che si moveva d'una e d'altra parte
Siccom'onda che fugge e che s'appressa

e il sonno scompare e la quiete rifugge inorridita da quel piano ondeggiante e mobile come la superficie del mare.

Il sistema Knippenberg riunisce ora i vantaggi degli antichi pagliericci a molla e la pulizia e l'eleganza delle moderne reti metalliche. Il peso dell'individuo si ripartisce egualmente



su tutto il corpo, così che nessun membro viene a provare un senso di spossatezza per dover reggere il resto del *fra le* umano.

E l'inventore può dire di raggiungere veramente l'*optimum* compatibile con questo genere di suppellettile, di cui fa un mobile razionale, un sollievo dell'esistenza, un

vago arnese,
mal repugnante e mal cedente insieme
sotto i mobili fianchi

come il sofà celebrato dal Parini.

Basta osservare la figura per convincersi della verità di quanto diciamo.

Erasmo Nullo.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Accolta con crescente favore dal pubblico la nostra BIBLIOTECA ROMANTICA s'è accresciuta in questi ultimi tre anni di vari capilavori.

Al **Giglio della Valle**, alla **Storia dei tredici**, alla **Pelle di zigrino** del Balzac, abbiamo fatto seguire **I veri ricchi** di Coppée, il **Romanzo della mummia** di T. Gauthier, le splendide novelle di G. Maupassant: **Il merciaiuolo ambulante, L'inutile bellezza**, ecc.

Rinnovata anche come arte tipografica, la BIBLIOTECA ROMANTICA offre così, a un prezzo accessibile a tutte le borse, le migliori produzioni della letteratura contemporanea.

Sono ora in corso di stampa i seguenti volumi:

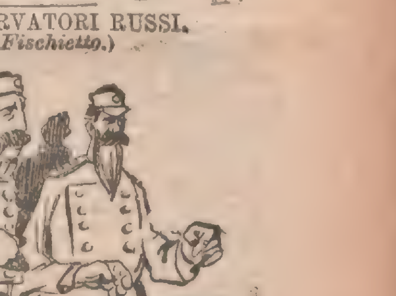
Oscar Wilde. — **Il ritratto di Orian Gray.**
Flaubert. — **Salambò.**
A. Daudet. — **Saffo.**
A. Daudet. — **La piccola parrocchia.**
Balzac. — **Scene della vita di provincia.**
E. e I. de Goncourt. — **Renata Mauperin.**

NUPTIALIA

Ad Alessandria il geometra Mario Bruzzone, attivo segretario dell' « Unione Velocipedistica Italiana » colla gentile signorina Nina Perotti.

Nota Satirica del giorno

I... CONSERVATORI RUSSI.
(Dal *Fischietto.*)



— Quel Mirsky!... Lo dicono un eccellente uomo politico...
— Non pare... Finora non ha fatto impiccare alcuno!!

SCIARADA.

Io misi nella mano dell'amante,
Di *totale* due verdi foglioline;
Simbolo eterno di un amor costante,
Simbolo d'un amor che non ha fine.
Un due proprio destin che la mia vita,
A quella del mio ben ne andasse unita.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Bi-lancia.

IN CUCINA

Fagioli alla Bretonne. — Cuocete in molta acqua salata dei grossi fagioli di Spagna.

Fate dorare del burro, cipolle e pancetta tagliate a fili sottili, aggiungete i fagioli, drogate e compite con una tazza di salsa di pomodoro e del prezzemolo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Premi vinti dai cavalli in Italia.

Interessante può riuscire per gli amatori dell'ippica il conoscere le somme vinte dai cavalli italiani durante la passata stagione di corse al galoppo.

Alla testa del lungo elenco sta il cavallo di razza Casilina con lire 162 mila e 400: seguono Le Kama Soutra L. 41,900 — Celimontana 30,450 — Lord Kitchener 26,750 — Keepsake 26,250 — Verrocchia 25,675 — Heronry 25,325

Appendice del SECOLO, 10-11 dicembre

ERNESTO DAUDET 27

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Silenziosa procedeva chiusa in sè stessa, curando di dimenticare d'essere amata, non volendo ammettere che il linguaggio, da lei udito, avea avuto per effetto d'indurla a rimpiangere il rigore della decisione presa.

Con uno sforzo supremo pervenne a superare per un momento la forza di resistenza; ebbe il sincero desiderio di cercare una spiegazione in cui tutto era pericoloso; superando perciò il proprio turbamento disse:

— Non mi parlate più così. Ve ne scongiuro per voi e per me. Non posso assolutamente modificare la risoluzione che abbiamo presa insieme.

Ma non s'arresta un torrente allorquando le acque, già impetuose, della sua sorgente, sono ingrossate da tutte quelle che esso raccoglie lungo il suo corso.

Travolge, infrange, devasta assorbendo tutto quanto gli si para dinanzi.

Così, trastullo d'un'idea torturante ed esclusiva, Francesco non poteva essere trattenuto, infrenato; e quanto racchiudeva nel cuore, irruppe con una estrema violenza.

Non rammentava più ciò che aveva promesso, nè ciò che s'era promesso. Voleva provare, persuadere, convincere, e lo fece con accenti in cui prorompevano e la sua giovinezza e il suo amore.

— Siete dunque inesorabile? egli gemette. Mi condannate alla infelicità, dandoci entrambi in preda a scrupoli incomprensibili.

« Che li abbiate concepiti vi torna ad onore, come m'ha detto mia madre, e non hanno poco contribuito ad ingrandirvi ai miei occhi, a fare di voi, per me, una creatura eletta.

« Ma che perseveriate in essi, allorchè vi dichiaro che sono stati impotenti contro l'inestinguibile sentimento che si è impadronito di me; che persistiate a fare di noi, due vittime — ciò non è più lealtà, non è più fermezza, ma orgoglio e pazzia.

« Vi amo, e siate o no mia moglie, vi amerò sino alla morte.

« Lo sapete, non ne dubitate menomamente, ne siete tocca, e forse sentite già comunicarsi a voi alcunchè di ciò che mi anima.

« O perchè in tal caso resistere? Quale motivo può farvi perseverare in una resistenza che mi condanna al dolore, alle lagrime, se essa non si stanca, se non cede?

« Che temete? Che il mio affetto diminuisca un giorno di fronte agli imbarazzi che potrà cagionarci vostro padre?...

« Come è vano un tal timore! O non vedete che la mia riconoscenza per la felicità di cui vi sarò debitore, sarà sempre più forte dell'ingratitudine di cui mi credete capace?

« Non sono un fanciullo; so quel che mi faccio: so a che m'impegno, e, checchè accada, non troverò mai sufficiente malvagità in me, per chiamarvene responsabile.

« Potete porre senza alcuna apprensione la vostra nella mia mano.

« Coll'acconsentire al matrimonio, mi aiutate a ricompensare mia madre di tutti i mali sofferti, alleviate i miei, mi illuminate il presente e l'avvenire, mi abbellite la vita e date alla vostra un compagno fedele e sincero.

« Rifiutereste ancora?

Gilberta, ora, tutta sconvolta da tali parole, chinando il capo dinanzi allo sguardo che le accompagnava, si sentì vinta.

Ah, se l'onda di quell'eloquenza continuasse ad avvolgerla, l'arrenderebbe a discrezione, pronuncierebbe il *sì* che si cercava di strapparle dalle labbra e che non voleva pronunciare ancora!...

— Signore, mormorò tremante, se cedo alle vostre suppliche, non dovrete pigliarvela che con voi stesso; lo avrete voluto.

Le si avvicinò smarrito, inebbriato.

— Consentite dunque?

Ella si dibatteva, cercava un pretesto per sottrarsi al fascino. D'improvviso lo trovò.

— Ci sono disposta. Ma non acconsento ancora formalmente; perchè, sebbene colpita dalle vostre ragioni, sebbene non dubiti della vostra sincerità, pure non sono sicura che non v'illudiate sui miei meriti.

« Eppoi, sarei colpevole se m'impegnassi senza aver prima consultata mia nonna.

« Gli scrupoli che avete tentato di distruggere e che avete quasi vinti, ella li ha approvati.

« È dunque necessario che io sappia da lei se devo, al pari di voi, considerarli di lieve importanza, e passarvi sopra come mi suggerite.

« Non ho compiuto nella vita alcun atto serio, se non dietro ai suoi consigli.

— Mi saranno favorevoli, ne ho la piena fiducia, se mi permettete di andarle a ripetere quanto ho detto a voi.

La giovane schiuse le labbra ad un sorriso benevolo e rispose:

— Saprò io stessa ripeterglielo.

Poi, indicando il propio cuore con un gesto, in cui Francesco, rapito, indovinò un acconsentimento, soggiunse:

— È inciso qui, e non sarà dimenticato.

— Posso dunque sperare? domandò egli ansante.

— Non è in poter mio il toglier vi la speranza, nè lo vorrei se potessi.

« Ma ciò che ho il diritto di chiedervi, ciò che vi domando in nome dell'affetto che vi ha reso tanto persuasivo, si è di non tornar più sull'argomento, a meno che non ve ne autorizzi.

« Appena avrò parlato colla nonna, conoscerete la mia decisione definitiva.

— Il che è quanto dire che mi costringete a desiderare il vostro pronto ritorno a Vernon, osservò il giovane con un tono tra il mesto e giulivo.

— Bisogna forse che ci ritorni immediatamente? domandò ella con una lieve punta d'ironia nella voce.

Francesco allora, presale la mano, vi depose un bacio rispettoso mormorando:

— No, no, rimanete. Così poteste rimanervi per sempre!

Quante altre parole eloquenti gli salivano ancora alle labbra!

Ma poichè Gilberta avea espresso il desiderio di non udirne più di simili, egli doveva tacere, e tacque infatti; così la loro passeggiata continuò senza che venissero fatte altre allusioni a ciò che li preoccupava entrambi.

Essa non servì meno però alle mire di Francesco, il quale, se non cercò più di convincere la giovane sulla sincerità dei suoi sentimenti, se ebbe il coraggio di non supplicarla più e di rinunziare ad intenerirla, in compenso le parole suggeritegli da argomenti meno appassionati, lungi dal distruggere l'impressione ch'egli aveva prodotta, la fortificarono, senza che v'entrasse alcun calcolo da parte sua. Vi contribuirono solo la cultura del suo spirito, la vivacità della sua intelligenza, la sua rettitudine innata, le quali doti s'affermarono con forza agli occhi di Gilberta, già affascinata dalla di lui grazia virile.

Queste qualità e doni ella li aveva indovinati nel giorno in cui Francesco s'era recato a Vernon, invitatovi da Simonnet: ed ora ne acquistava le prove sotto forme più penetranti ed atte ad aumentar l'attrattiva in lei esercitata dal giovane, che d'ora in ora ingrandiva ai suoi occhi, quasi a tale effetto concorressero circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Quando, dopo la loro escursione attraverso il parco, tornarono al castello, Gilberta era disposta a cedere, tanto le apparivano deboli le ragioni che le avevano dettato la sua prima determinazione, e tanto era dominata dalla persuasiva eloquenza usata da Francesco per combatterle. (*Continua.*)

Rugiada 22,275 — Pio Borgne 21,000 — Andorra 15,675 — Askari 14,825 — Celio 13,650 — Eureka 12,425 — Ingegna 11,275 — Oak Apple 11,150 — Aventino 10.600 — Orione 10,600 — Sirdar 10.250 — Gulden 10,175 — Kirindi 10,000.

Altri 26 cavalli hanno vinto più di 5 mila lire, altri 54 più di lire 1000.

L'Esposizione automobilistica.

Si ha da Parigi, 9:

Loubet ha assistito stamane all'inaugurazione dell'Esposizione dell'*Automobil Club* di Francia.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

SETTIMA LISTA.

Somma retro L.	6101 15
Rag. Carlo Castiglioni . . . . »	100 —
Giulio Foligno . . . . »	50 —
Cooperativa ferroviaria Palazzo Litta . . . . »	25 —
Ugo e Angiola Finzi . . . . »	30 —
Arpisella Antonio . . . . . . »	5 —
Cattaneo Virginia da Thalwil (Svizzera) . . . . »	2 —
Marozzi Filippo . . . . . . »	1 —
Lampugnani Teodoro . . . . »	1 —
E. e M. in memoria della mamma »	4 —
Gualfardo Angelo Marinoni (cuciniere) . . . . »	1 —
Arpisella Ambrogio . . . . »	1 —
F. V. D. . . . . »	50 —
Il signor Edoardo Baglia, inaugurando un'esposizione di mobili e oggetti artistici nei suoi magazzini in piazza del Duomo »	10 —
Totale L.	6381 15

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

LE ISCRIZIONI.

Sono cominciate ieri mattina alle ore 9, nei locali del Monastero Maggiore in corso Magenta.

Per tutto il giorno fu un affluire di povera gente che si recava a farsi prenotare per avere il cesto natalizio.

Nella sola giornata di ieri circa diecimila persone si presentarono all'ufficio delle iscrizioni! Si disponevano in lunga coda sotto il porticato, si pigiavano alla porta d'entrata, si soffermavano a bisbigliare il nome e il recapito dinanzi alle lunghe tavole, a cui sedevano gl'incaricati per la registrazione e se n'andavano per altra uscita.

E oggi la sfilata continua. A quanti sommeranno i concorrenti questa sera, alle 4, quando le iscrizioni saranno chiuse?

Molte, troppo sicuramente!

E che lavoro si prepara per i nostri ottimi amici, che ogni anno si prestano al difficile e penoso incarico di scegliere i più meritevoli di soccorso tra le migliaia di chiedenti; che lavoro per il signor Napoleone Tempini, sotto la cui attenta vigilanza sono state compiute le iscrizioni, per l'ing. Viviani, per le cooperatrici, per i compagni loro!

Ieri nove signorine, indicate dalla professoressa E. Dal Cò — le signorine Aurelia Falsina, Maria Olgiati, Giuseppina Papa, Lavinia Schiavoni, Angelina Borella, Ester Bianchi, Armida Minossi, Lucia Körner, Anita Sottocornola — e nove signori — i signori Luigi Mazza, Luigi Macchi; Annibale Membretti, Enrico Goi, Carlo Gaetano Ghezzi, Giovanni Tempini, Alessandro Brambilla, Achille Rasi, Cesare Comelli, Pietro Caccia — passarono la giornata intera a scrivere nomi e indirizzi su piccoli foglietti di carta che, divisi per quartieri e vie, serviranno poi per il lavoro d'ispezione. Un grazie di cuore a loro per l'opera disinteressata.

L'accorrere di tanta gente all'ufficio del Monastero Maggiore, non ha dato luogo al minimo inconveniente, grazie all'ottimo servizio di sorveglianza prestato da un drappello di vigili agli ordini del loro capo Antonio Agazzi, da una squadra di pompieri e dai bidelli Bozzi e Ghigi.

Ed eccoci all'appello di tutti gli anni.

Di gente che chiede, e che purtroppo ha ragione di chiedere ve n'è sempre; e per quanto le istituzioni benefiche facciano di tutto per venire in aiuto di essa, molti, troppi restano ancora senza il soccorso necessario.

Ma noi abbiamo fiducia in voi, o lettori, che non vi abbiate a stancare delle nostre raccomandazioni, che abbiate a rispondere con la consueta generosità all'espressione del nostro desiderio.

In questi giorni, in cui i desideri dei bisognosi sono infiammati dallo spettacolo dei mille oggetti tentatori, esposti nelle vetrine dei negozi, dall'imaginazione ingrandita dai desideri altrui, in questi giorni, in cui le case misere appaiono più squallide del solito, e le madri sconsolate si dolgono di non aver balocchi e confetti per i loro bimbi; vogliamo che a qualcuno arrivi l'aiuto nostro, dei lettori, perchè il rimpianto della povertà sia pur esso meno amaro.

Impiegati del catasto a Congresso. — Ieri, nel pomeriggio, alla sede degl'Impiegati civili, in via Silvio Pellico, convennero a Congresso i rappresentanti delle associazioni fra gl'impiegati delle tasse.

Erano rappresentate; oltre alla sezione di Milano, quelle di Genova, Roma, Bologna, Napoli e Firenze.

Alla presidenza l'assemblea chiamò l'impiegato Tria, presidente della sezione milanese.

Prima che la discussione cominciasse il prof. Piazzi, vice-presidente della Federazione degl'Impiegati, diede il benvenuto ai congressisti. Delfo Martello e l'impiegato Spanò portarono il saluto della solidarietà per le sezioni di Milano, di Genova e di Napoli.

Un'animata discussione, a cui parteciparono molti congressisti si svolse poscia intorno al regolamento ed all'organico, che verranno presentati al ministro delle finanze.

Una forte corrente si mostrò contraria all'ordinamento vigente. Questo molti non contento va cercato nel fatto che i verificatori vorrebbero, come ora, dipendere da ingegneri, ma bensì in via diretta dai loro capi.

Della compilazione dei progetti d'organico e di regolamento l'assemblea all'unanimità deliberò che venga dato incarico ad una speciale Commissione nominata dal presidente.

Il Congresso si occupò poi di altre questioni concernenti i turni di servizio, i titoli d'ammissione alla carriera, l'indennità ai servizi straordinari notturni.

La gita a Parigi della « Corda Fratres ». — La partenza, invece del 10 corrente, com'era stato annunziato, avrà luogo il 14, nel pomeriggio, da Torino.

Le iscrizioni si chiudono il 10.

Per i soccorsi d'urgenza. — L'Assistenza pubblica milanese che entra nel suo quarto anno di vita, ha deliberato di rendere pubblico l'annuale corso d'istruzione sui soccorsi d'urgenza, il quale comincerà il giorno 12 dicembre alle 8 pomeridiane nella sede in via Rosmini 5.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 8 alle 10, ed alle domeniche.

Le lezioni sono impartite dalla Direzione medica di questa Assistenza pubblica.

Per un'associazione di ciechi. — L'Unione Mutua emancipazione e lavoro fra i ciechi, domenica, 11 dicembre 1904, alle ore 2 pom., dà un trattenimento poetico-musicale, a beneficio dell'associazione, in via Vivaio N. 7, nel salone dei Ciechi, gentilmente concesso.

Al trattenimento prenderanno parte gli allievi dell'Istituto dei Ciechi, la società corale di M. S. Donizetti, la signorina Vera Sariceff, il prof. Gaetano Crespi, i maestri ciechi Carlo Somensi, Emilio Schieppati ed Ettore Carozzi, i quali tutti vi concorrono con cortese adesione.

(Dalle ultime edizioni.)

Cinque coltellate per uno scherzo

In via Panfilo Castaldi accadde ieri, poco prima della mezzanotte, un grave fatto di sangue, di cui fu vittima un giovanotto di 18 anni, incauto e troppo pronto di lingua.

Costui, un fattorino di nome Felice Martini, abitante in via Lazzaretto 2, passava a caso per quella strada ed era alquanto brillo. A un certo punto s'imbattè in una comitiva di giovinastri, che accompagnava una ragazza. Il vino tracannato e la bellezza procace della giovane strapparono al Martini alcune frasi... un po' troppo audaci, le quali offesero i paladini di lei.

Ne nacque uno scambio di ingiurie, una rissa indiavolata.

Ben presto fu estratto il coltello e il malcapitato fattorino cadde al suolo con quattro ferite al dorso e una al braccio sinistro. Fu raccolto da alcuni passanti e trasportato alla Guardia medica di porta Venezia, dove il dottor Orlandi gli prestò cure d'urgenza, prima d'inviarlo all'Ospedale Maggiore.

Mentre il medico attendeva a soccorrere il Martini, comparve in infermeria un tale, che perdeva sangue da una mano, e che taluni riconobbero per uno dei feritori. Ma costui, appena s'accorse che stavano per giungere — finalmente! — degli agenti di P. S., piantò in asso dottori e infermieri e se la dette a gambe.

Da ciò risulterebbe che il Martini si è difeso energicamente dagli assalitori, ferendone qualcuno leggermente. Egli tuttavia nega d'aver fatto uso di coltello.

Un fuochista che cade dalla locomotiva

Col treno diretto proveniente da Chiasso, che, quand'è in orario, giunge a Milano alle ore 9.40 pom., ieri veniva trasportato alla nostra stazione un ferito in condizioni assai gravi.

L'infelice è il fuochista stesso della locomotiva, che trascinava il convoglio, tale Angelo Asti, un uomo sulla trentina che ha moglie e figli e abita in via Palermo, 18. Egli, presso Monza, era precipitato dalla macchina in moto, per un'improvvisa scossa, mentre si trovava sulla passerella esterna a versare dell'olio sui congegni.

Si può immaginare l'urto violento ch'egli dovette subire, quando si pensi che il treno procedeva di grande velocità.

Il macchinista fu pronto ad arrestare il convoglio, da cui scese tosto il personale e alcuni dei viaggiatori, spaventati per la brusca fermata in aperta campagna.

Il povero Asti fu trovato svenuto, e gron dante sangue da tre profonde ferite alla testa e alla gamba destra.

Con ogni cura venne adagiato in un compartimento di seconda classe, e, giunto a Milano, trasportato in una sala dell'Ispettorato, ove il dottor Orlandi della Guardia medica di porta Venezia, gli prestò i primi soccorsi.

Il disgraziato fuochista fu poi accompagnato a casa sua, non avendo voluto essere ricoverato all'Ospedale.

UNA FEROCE VENDETTA

Un morto e quattro feriti.

Giunge notizia da Vimercate che nel vicino paesello di Burago Molgora è accaduto ieri un grave fatto di sangue.

Due contadini, i fratelli Albino e Fiorino Mattarelli, offesi per il trattamento avuto da un oste, il quale li aveva messi fuori dal suo negozio dove recavano molestia, giurarono di vendicarsi.

Ieri ritornarono con altri compagni nella stessa osteria, si sedettero a una tavola e chiesero da bere.

Mentre l'oste, tale Andrea Ronchi, risaliva dalla cantina, quelli l'affrontarono con i coltelli alla mano e lo tempestarono di colpi.

Il disgraziato fu in tempo ad afferrare un coltello di cucina, e menò colpi all'impazzata difendendo disperatamente la propria vita. Ma cadde infine sotto i colpi, e pochi minuti dopo spirava.

Dei suoi aggressori quattro rimasero feriti. Sono tali Paolo Mattarelli di 27 anni, Angelo Bassoni di 23, Francesco Bassoni di 27, Pasquale Villa di 45. Furono ricoverati all'Ospedale di Vimercate, ove sei carabinieri li custodiscono. Il primo di essi è in condizioni gravi.

Furono pure arrestati i contadini Alessandro e Enrico Mattarelli e Alessandro Colombo.

Sono tutti contadini della cascina Bareggia, che si trova presso Burago.

Burago fece già parlare di sè durante gli scioperi agrari del 1901, e per una rivolta ai carabinieri, in cui due cugini, tali Dossi, rimasero uccisi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.54, tram. 4.38 — Roma — leva 7.28 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.12 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 4 — tram. alle 8, 7 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Grecia, minima di 738 sull'Irlanda.

Temperatura irregolarmente invariata; stato del cielo al mattino:

Parigi 4 coperto — Zurigo 3 pioggia — Trieste 11 coperto — Nizza 8 vario — Praga 5 coperto — Budapest 6 coperto — Vienna 4 pioggia — Pietroburgo 0 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente salita al nord, discesa al sud; minima di 762 sulla Sicilia.

Venti freschi del terzo quadrante, Sud a Ovest: Tirreno agitato.

Temperatura generalmente discesa: minime di ieri:

Milano 3 — Genova 12 — Roma 12 — Bari 7 — Torino 3 — Firenze 12 — Napoli 11 — Palermo 6 — Venezia 5 — Bologna 3 — Foggia 6 — Cagliari 8.

Ieri cielo vario in Valle Padana e versante centrale adriatico, nuvoloso con pioggie spesso altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbia al nord, quasi ovunque nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.1.
Tem. c. med. + 0.2. mass. — 9.0 min. + 4.5.
Umidità relativa media 83 0/0.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Nuvolo, Caligine.
Acqua caduta mill. 12.2.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *I tre anabattisti*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Amleto*, trag. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Boccaccio*, op. — Ore 8.30.
STABILINI: *Orfeo all'inferno*. oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Le 7 meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

Con la decima rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano, il Lirico ha chiuso ierl'altroi suoi battenti. L'eroe della serata fu il tenore Franceschini, applauditissimo in tutta la sua importante parte.

E al suo fianco bene accolta pure la signorina Aurelia Rewy. Apprezzati e fatti segno al favore del pubblico, l'Armandi, il Costa, Sabellico; sempre egregiamente la signora Giussani e gli altri.

L'orchestra ebbe nel maestro Capocci un direttore intelligente ed accurato.

Nel parlare della esecuzione del *David* si ommise involontariamente di dire che le nove trombe diritte, secondo la forma antica, e che producevano nel *prologo* dell'opera un effetto così splendido, vennero fabbricate in Milano nel rinomato stabilimento musicale di Camillo Sambruna, l'egregio fornitore di strumenti alle bande del nostro esercito e dei corpi musicali di molte città così italiane che dell'estero.

*** Abbiamo da Vicenza:

È deciso che nella stagione di carnovale al nostro teatro Eretenio avremo un eccellente spettacolo d'opera con la *Cavalleria Rusticana*, i *Pagliacci*, la *Fedora* e l'*Adriana Lecouvreur*.

La stagione sarà inaugurata all'Epifania.

PICCOLA CRONACA

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1 Radiaiale diretta tra piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Morto in camera di sicurezza.

Ci telegrafano da Padova, 8:

(B.) Oggi in camera di sicurezza della questura fu trovato morto Fanton Antonio, facchino, arrestato per ubbriachezza.

Si recarono sul luogo le autorità giudiziarie. Si ritiene che il Fanton sia morto per alcoolismo. Comunque si farà l'autopsia del suo cadavere.

Dimostrazioni anticlericali a Firenze

Abbiamo da Firenze, 9:

Ieri sera continuarono le dimostrazioni anticlericali per le vie della città, dimostrazioni provocate dall'autorità politica, la quale, memore dei servigi resile dai preti nelle ultime elezioni, permise si trasformasse Firenze in una grande chiesa dai mille alberi luminosi all'aria aperta, con offesa patente alla libertà di coscienza e di pensiero.

Si fracassarono, così, tabernacoli e lampade, si operarono parecchi arresti e venne esploso anche sopra la folla dalla finestra di un palazzo aristocratico in via dei Serragli un colpo di rivoltella, che ferì piuttosto gravemente il quattordicenne Armando Mazzoni.

Avendo oggi il questore avuto un lungo colloquio col procuratore del re, si credono imminenti numerosi arresti di coloro che ieri sera durante le dimostrazioni parteciparono alle violenze contro i tabernacoli e le persone.

Un campanile di Firenze in pericolo.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Stamane nel levare dal vecchio campanile della basilica di San Lorenzo le padelle che erano servite ieri sera per l'illuminazione per la festa dell'Immacolata, si scoprì la rottura di una delle catene che recingono il campanile medesimo.

In assenza dell'ingegnere Socini, l'architetto Castellucci, che lo sostituisce, constatata la gravità del danno e il pericolo, ordinava che si sospendesse il suono delle campane.

Ritornato il Socini si prenderanno radicali provvedimenti.

Comizio contro l'abuso della forza pubblica.

Ci telegrafano da Ferrara:

(V.) Il Comizio di protesta contro l'ingerenza dell'autorità di pubblica sicurezza, per l'abuso della forza pubblica contro i cittadini, nella notte del ballottaggio, riuscì imponentissimo.

Parlarono, entusiasticamente acclamati, Ruffoni, Mosti e Monicelli, segretario delle Leghe copparesi.

Il delegato fece qualche interruzione, ma l'ordine fu perfetto.

GRAVI TUMULTI A TRANI

Soldati e dimostranti feriti

Ci telegrafano da Bari, 9:

Anche stamane a Trani una turba di dimostranti tentò di far scioperare gli studenti, ma la truppa e la forza pubblica la respinse caricandola. Nel tafferuglio alcuni soldati rimasero contusi da colpi di pietra.

I dimostranti allora tentarono di invadere l'ufficio di polizia urbana reclamando minacciosamente la liberazione di cinque arrestati e scagliando dei sassi contro la forza.

Accorse la truppa e la piazza fu sgombrata. Intanto un numerosissimo gruppo cacciato dalla piazza si riversò sul casotto daziario di via Barletta e si diede a lanciare una fittissima sassaiuola contro la truppa.

Rimasero feriti il delegato Siracusanso il tenente dei carabinieri Veniali, per cui la truppa sparò dei colpi in aria; rimasero lievemente feriti tre dimostranti da schegge di proiettili.

Intanto, riunitosi il consiglio comunale, deliberò di far voti al Governo per l'abolizione del dazio governativo sul vino, che siano ridotti almeno del 60 per cento i diritti fiscali per la distillazione degli spiriti, che siano ridotte le tariffe pei trasporti e che sia accelerata la dichiarazione di passaggio di Trani da comune chiuso ad aperto; poi di annunziare questo deliberato a tutti i sindaci della provincia e di interessarne per l'appoggio presso il ministro del Tesoro i senatori e i deputati della provincia.

Decisero pure che una Commissione composta del sindaco, di un membro della Giunta e di due cittadini che rappresentino i cittadini che chiedono la abolizione dei dazi, si recherà anche a Roma per raccomandare i voti oggi deliberati.

Si sta pubblicando un manifesto del sindaco per invitare i cittadini alla calma e ad attendere fiduciosamente che siano appagati i loro voti.

DISORDINI ELETTORALI.

Ci telegrafano da Foggia, 9:

A Serracapriola il partito del candidato Fraccacreta, sconfitto nell'ultima elezione, organizzò una dimostrazione ostile al municipio.

La folla, preceduta da una bandiera rossa, percorse le strade del paese, assembrandosi di fronte al palazzo comunale alle grida di: *Viva Fraccacreta! Abbasso il Municipio!*

I carabinieri ingiunsero ai dimostranti di sciogliersi. Questi tirarono dei sassi.

I carabinieri spararono in aria. La truppa prontamente intervenuta disperse la folla. L'ordine fu ristabilito. Si operarono nove arresti.

TRAGEDIE DOMESTICHE

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 9:

Presso Altariva, il macellaio Guzzulli avendo trovato la moglie sua in intimo colloquio con un vicino, le vibrò due coltellate nella schiena, indi tentò di uccidere il rivale ma non vi riuscì, perchè questi con una potente bastonata sulla testa lo stese al suolo tramortito.

Entrambi vennero poco dopo arrestati.

*** Abbiamo da Lucca:

Certo Adolfo Grazzini di 16 anni, la vigilia di Natale dell'anno decorso con due colpi di rivoltella uccise il fratello Ottavio.

Dal dibattimento essendo risultato che l'ucciso era un cattivo soggetto, e che l'imputato era ubriaco, che era stato provocato ed è minorenne, sopra verdetto dei giurati, è stato condannato a sei anni di carcere.

Il Grazzini è stato validamente difeso dall'avvocato Goffredo Baracchini.

*** Ci telegrafano da Bari, 9:

Ieri a Barletta verso le ore 5 il contadino Rizzi Michele, invitò la moglie Piazzetta Carmina di anni 35, a recarsi ad ascoltare la messa; ma giunto nella camera attigua a quella da letto, improvvisamente esplose un colpo di rivoltella contro la moglie rendendola all'istante cadavere. Poscia si suicidò colpendosi colla stessa arma all'orecchio.

I coniugi lasciano cinque figli, il maggiore dei quali, di anni 8, svegliatosi alle detonazioni vedendo i cadaveri dei genitori corse ad avvisare gli agenti della P. S.

Fu rinvenuta una lettera da cui si rileva che l'uxoricida si spinse al triste passo per dissesti finanziari, per cui doveva subire un pignoramento.

Ai detti dissesti è stato spinto da terza persona e preferì incontrare la morte, trascinando seco la propria consorte per non subire l'onta del pignoramento.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni).

Da Parigi.

La misteriosa morte del deputato Syveton.

8 dicembre. — (E.) Oggi, spiravano i trenta giorni d'espulsione inflitta al deputato Syveton per l'aggressione al ministro della Guerra Andrè.

Egli era atteso alla Camera con impazienza, tanto più che domani doveva aver luogo il processo pel quale egli aveva citato 34 testi, fra cui sette generali, Rochefort, Coppeè, Lèmaître ed altri.

Verso le quattro corse voce negli ambulatori che Syveton era ammalato gravemente.

Parecchi dei suoi amici corsero allora all'abitazione in Avenue de Neuilly, numero 20 *bis*.

La famiglia dichiarò che era morto.

Subito la notizia, si sparse producendo una gravissima impressione.

Ancora mentre vi telefono corrono due versioni sul proposito.

La prima dice che Syveton sarebbe morto asfissiato nel suo gabinetto di studio, per i gaz sfuggiti da una stufa che era guasta in uno dei tubi; la seconda afferma che Syveton si era steso sopra un tappeto per riposarsi e che l'ossido di carbone lo asfissiò.

Da un'inchiesta sommaria fatta da un redattore del *Temps* la morte sarebbe avvenuta in queste circostanze: Durante tutta la mattina Syveton ricevette degli amici politici, più tardi il suo avvocato con cui si mise d'accordo per certi particolari del processo e dopo colazione si trattenne a lungo col segretario del nazionalista Conte De Dion.

Tutti sono concordi nel dire che egli divenne allegro.

Rimasto solo Syveton si recò nel suo gabinetto di lavoro. Verso le tre, non vedendolo uscire come al solito, la signora si recò a vedere che fosse avvenuto.

E appena entrata scorse il marito steso a terra, immobile... Accanto a lui c'era la pipa, ancora tepida.

Alle grida della povera signora, accorsero le fantesche, i servi... Syveton venne trasportato sul letto. Si corse a cercare un medico... Sgraziatamente passò del tempo, in modo che quando il dottore fu al letto dell'ammalato, era troppo tardi... Il medico infatti appena lo ebbe esaminato dichiarò « È perduto! »

Alle quattro, senza aver ripreso i sensi Syveton moriva.

La signora dichiarò che entrando nel gabinetto di lavoro, fu colpita da un odore acutissimo, acre, che usciva dalla stufa a gas.

Syveton non aveva che quarant'anni; era un distinto professore. È nota la parte che egli prese nell'agitazione della *Patrie Française* e si ricorda che la lega di cui egli era il tesoriere spese per farlo eleggere a Parigi, contro Mesureur, più di centomila franchi.

Naturalmente questa morte improvvisa e misteriosa dà luogo a grandi chiacchiere.

Si narra per esempio che quindici giorni or sono Syveton stesso asseriva di sentire i suoi giorni contati, altri afferma che un individuo disse in un caffè: *Syveton, nous le crèverons!...*

Si assicura inoltre che giorni sono Syveton disse: — « Io so che vogliono uccidermi... » Intanto però pare vero che da poco il defunto abbia fatto una grossa assicurazione sulla vita presso una Compagnia americana dicendo che voleva provvedere all'avvenire della famiglia. « Non so se mi inganno — avrebbe esclamato — ma ho paura che mi si faccia scomparire!!... »

Tutte chiacchiere, che non meritano di essere discusse.

Si tratta d'un delitto?

Fra i deputati che si recarono al domicilio di Syveton appena si seppe il tragico fatto vi erano Gautnier, De Clagny, De Villeneuve, Ferrette, Maurizio Binder e altri.

Ferrette e Binder che ritornarono a palazzo Borbone dichiarano che hanno fatto una constatazione di estrema gravità, escludendo assolutamente l'ipotesi di un semplice accidente.

Non rimarrebbero dunque che due versioni: quella del suicidio e quella del delitto.

Ferrette e Binder appoggiano la loro opinione di un delitto sui fatti seguenti:

« Le emanazioni che hanno asfissiato Syveton provenivano dalla stufa a gas posta nel camino del suo gabinetto da lavoro. Il rubinetto della conduttura del gas era aperto per tre quarti circa, ciò che spiega la fuga del gas, ma il gas uscente così sarebbe stato relativamente inoffensivo se il camino non fosse stato completamente ostruito. Ora la placca metallica che chiude il camino non lo ostruiva completamente di solito, e ordinariamente vi era un'apertura fra la parete del camino e l'estremità della placca metallica. Questa apertura era stata ermeticamente chiusa per mezzo di un giornale, di modo che le emanazioni non potevano più uscire!

« Ferrette e Binder avendo trovato questo giornale, pregarono un commissario di polizia a recarsi sul luogo per constatare che il giornale che si trovava nel camino era una copia dell'*Intransigeant* di stamane. Il camino era stato quindi otturato stamane! Da chi e a quale scopo? Ferrette e Binder dichiarano di non avere ancora elementi sufficienti per farsi una convinzione. »

9 dicembre. — (E.) Ieri sera il corpo di Syveton è stato trasportato alla Morgue dove avrà luogo l'autopsia.

La famiglia e gli amici smentiscono categoricamente che Syveton si sia suicidato poichè nessun motivo aveva per indursi a tale passo. Egli aveva ieri preparato il discorso che intendeva pronunciare oggi davanti alla Corte e ne aveva ordinato la stampa in sei copie.

Coppée, Rochefort, Lemaitre ed altri ritengono che egli sia stato assassinato.

L'*Intransigeant* pubblica un lungo articolo nel quale si dice che Syveton sarebbe stato assassinato per ordine del ministero.

L'*Echo de Paris* dice che oltre ad un numero dell'*Intransigeant* nel tubo della stufa venne pure trovato un numero dell'*Echo de Paris* ed alcune copie del *Journal Officiel*.

Si è iniziata una severa inchiesta per stabilire la causa precisa dell'asfissiamento che secondo il signor Girard, capo dell'ufficio di fisica, non sarebbe da attribuirsi soltanto all'intoppo formato dai giornali, ma ad un difetto del camino della stufa.

Il *Soleil* dice che dallo studio di Syveton è scomparso un pacco di documenti schiaccianti per il Governo che dovevano essere presentati alla Corte. Si crede però che questa sia una frottola.

Le « delazioni » alla Camera.

9 dicembre. — (E.) Oggi alla Camera, si discussero le interpellanze presentate da Ribot, Millerand e Gauthier de Clagny, sulle delazioni nell'esercito e sulla circolare di Combes ai prefetti.

Aperta la seduta, il presidente Brisson, commemorò Syveton, chiudendo il suo discorso con un'invocazione alla pace fra gli uomini di diversi partiti.

Prese quindi la parola il capo dei moderati, Ribot, vivacissimo negli attacchi a Combes, deplorando che in certo modo si sia proclamata ufficiale la delazione e accusando il Governo di avere abbassato in Francia tuttociò che vi era di grande, di generoso.

Sorse quindi Millerand che fu violentissimo.

Egli accusò Combes di avere organizzata ufficialmente la delazione, che fa dei prefetti, degli istitutori, degli ufficiali dei veri delegati allo spionaggio. « Giammai un ministro dell'impero, nel sonno letargico delle nostre libertà, avrebbe osato abbassarsi a pratiche così abbiette. Bisogna che si arrivasse ad un capo di Governo, il quale ha compromesso la repubblica, se la repubblica stessa, potesse essere compromessa. »

Volto poi ai deputati, Millerand gridò: « Tocca a voi deputati, procedere all'opera di risanamento che si impone. Siete voi che dovete liberare questo paese dal più abbietto dei servaggi che giammai Governo abbia intrapreso di far passare sull'onore e sull'interesse dei cittadini. »

Prese quindi la parola Combes in mezzo ad una grande agitazione. La seduta continua.

L'autonomia del trentino.

Vienna, 9 dicembre. — (G.) I deputati italiani presentarono un'interpellanza dimostrante essere ormai ineluttabile necessità, dopo la tragedia di Innsbruck, dare al Trentino la completa autonomia amministrativa con un vice-governatore proprio, con una propria Corte d'Appello, con una propria delegazione scolastica.

Un piano di bonifica.

Lugano, 9 dicembre. — La società degli ingegneri e architetti, ieri adunatasi, prese in esame il progetto di bonifica del piano di Magadino, preparato per incarico del Governo cantonale dagli ingegneri Urbano e Acerbi.

Fu adottata una mozione dell'architetto Guidini, nel senso che il Governo cantonale abbia a continuare le pratiche con le autorità federali nell'intento di concretare col progetto generale di bonifica le linee fondamentali per la graduale esecuzione dell'opera.

Anche a proposta dell'architetto Guidini la società ha risolto di aderire all'iniziativa della città di Basilea per la navigazione fluviale, questione che tanto interessa Basilea, quanto il Canton Ticino pel patrio fiume e per il Po (navigazione Locarno-Venezia).

La guerra nell'Estremo Oriente

Le fosche previsioni russe.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Il critico navale del *Rousskya-Wiedomosti*, discutendo le probabilità dell'incontro della squadra di Rodjestvenski con quella di Togo, consiglia il piano di operazione e dice: « È possibile che Port Arthur soccomba prima dell'arrivo della squadra del Baltico e che le navi russe in porto siano distrutte prima che possano fare un tentativo per uscire e affrontare la squadra giapponese. In tal caso la squadra di Rodjestvenski dovrà necessariamente tornare indietro, giacchè da sola è inferiore di più della metà alla squadra di Togo e non vi è nessuna speranza che Rodjenstvenski riesca a battere le navi giapponesi. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre, la sorella, il fratello, i cognati ed i parenti tutti, coll'animo straziato, annunciano la perdita del loro amatissimo

CIOCCA GASPARE

accidentalmente avvenuta a soli 23 anni.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 11.

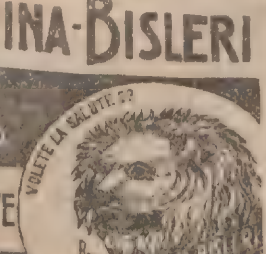
Non si mandano partecipazioni.

Casarile, 9 dicembre 1904.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone farmacie.

MORTE alle tinture
Ricorrete pei vostri Capelli e barba bianchi alla *Castanina MARLEY* Preferita per la sua superiorità a tutte le tinture. Evita Pruriti, Eczema, ecc. Progressiva L. 3,50 e 2,50. Istantanea L. 5.- Posta cent. 80. Gabinetto per le Applicazioni. - *G. Berselli - Broletto 50 Milano*

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il primo regalo che una madre dovrebbe fare al suo bambino è la salute! Non vi è una donna nel mondo intiero che stia per essere madre che non solleciti questo dono. Affine di assicurare che il bambino avrà la salute la madre dovrebbe prendere la Emulsione Scott — è il metodo più sicuro, più semplice per procurare la salute a sè stessa ed al bambino. Ogni levatrice ve lo può dire. La Emulsione Scott dà perfetta salute alla madre. Possedendo perfetta salute sè stessa ella potrà trasmetterla al bambino. Non è difficile vedere quale splendido vantaggio sia per il bambino d'essere dotato fino dalla nascita di una buona salute. Egli potrà salire fino alla cima la scala della vita nelle più favorevoli condizioni di successo e di utilità a sè stesso, alla famiglia ed alla società.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO. Marca di fabbrica.

LA **SALUTE** è governata dall'aria che respiriamo dal riposo e sopratutto dagli alimenti che assorbiamo e assimiliamo.

Il miglior cibo è quello che comprende i maggiori ed essenziali elementi di nutrizione.

Il **PLASMON-CACAO** contiene il 60 0/0 di *Plasmon* (che è l'elemento massimo di nutrizione largito dalla natura).

È quindi 10 volte più nutritivo di qualsiasi cacao delle migliori marche.

Bevanda Squisita
Pacchi da L. 0,65 - 1,25 - 4,50
FARMACIE e DROGHERIE

Società Italo-Svizzera del PLASMON
Anonima Cap. versato L. 550 000
Via Monte Pietà, 16 A. - MILANO.

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. *Incassa* (Via Storaz...)

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 dicembre, ore 3 pom.

Anche nella riunione pubblica la Rendita si tenne senza variazioni a 105 10 per la fine mese.

Deboli ancora i Saccariferi ed i Ferrovieri resistenti le Rubattino e la Bancaria Italiana. Trattata la Banca d'Italia che dopo un'esordio a 1149 declinò a 1134. Cambio alla pari. Obbligazioni sostenute.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 95 a	— —
	f. m.	105 10 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	755 — »	— —
» Mediterr.	»	459 — »	— —
Banca d'Italia	»	1134 — »	— —
Banca Commerc.	»	829 50 »	— —
Credito Italiano	»	613 50 »	— —
Soc. B. Italiana	»	334 — »	— —
Edison	»	595 50 »	— —
Acciaierie Terni	f. m.	1945 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	«	468 50 »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	422 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1552 — »	— —
Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
» Veneziano	»	315 — »	— —
» Muggiani	»	316 — »	— —
» Bergam.	»	292 — »	— —
Linif. e Canap.	»	183 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	364 — »	— —
Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Ferriere	»	109 — »	— —
Costruz. Venete	»	130 50 »	— —
Miani e Silvestri	»	145 — »	142 50
Fantanella	»	97 — »	— —
De Angeli	»	304 — »	— —
Esp. Dell'Acqua	»	367 — »	— —
Marconi	»	30 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	370 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
» Italiane	»	363 75 »	— —
» Tirreno	»	522 — »	— —
Francia chèque		100 — »	— —
Inghilterra »		99 82 »	— —
Lira »		25 16 »	— —
Germania »		123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rendit. Spagn.	89.60
Id. id. 3 0[0.	98,67	Banca Ottom.	590,00
Rend. Italiana	104,90	Argento	100,50
Camb. su Londra	25.16	Cred. Fondiar.	731,00
Cons. Inglese	87,00 15/16	Azioni Suez	4502
Ferr. Lomb.	329,50	Lotti Turchi	127,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	757,00
Rendit. Turca	87,75	Rendita Russa	—,—
Banca di Parigi	1260	Rend. Portogh.	64,60
Thaisine	475,00	B. di Francia	—
Rend. Egiz.	105,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,75	R. Serba 4 0[0	79,50

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105.10 — Id. 3 1[2 0[0 103.10 — Banca d'Italia 1138.50 — Banca Comm. 829.00 — Credito it. 615,00 — Merid. 756,00 — Mediterr. 459,00 — Navigazione Generale 468.00 — Raffineria Zuccheri 425,00.

Borsa di Roma.

Roma, 9. *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105.12 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103.02 1[2 — Banca d'Italia 1138,00 — Merid. 758,00 — Acqua Pia 1463 — Gas 1412 — Condotte d'acqua 345,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 9. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,70** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.70. Adeguate del mese di novembre L. **2.512**.

Pavia. — Adeguato del mese di novembre L. **2.487**.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 9 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
155	155	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
300	300	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
21	21	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
430	430	vitelli maturi	1.ª	» 1,02	1,52 » 1,54
			2.ª	» —,93	1,38 » 1,42
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
210	210	vitel. immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,57	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i prezzi dei buoi, delle vacche e dei tori si mantennero invariati.

I vitelli maturi di I qual. subirono un rialzo di L. 4 al Ql. a peso vivo e a peso morto, quelli di II qual. di L. 3 a peso vivo e di L. 4 a 6 a peso morto. I vitelli immaturi di I qualità rimasero invariati, quelli di II qual. andarono soggetti ad un ribasso di L. 3 al Ql. a peso vivo. Le vitelle d'allevamento aumentarono di L. 5 al Ql. a peso vivo.

Pesce.

Milano, 9. — Prezzi invariati. Abbondanza di merce con pochissima richiesta.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 9. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,30 a 1,40 — id. mezzani da 1,10 a 1,15 — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1,35 a 1,50 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,50 a 1,60 — id. comuni 1,1 a 1, — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,80 a 1,90 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,40 a 2,50 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,9 a 1,95 al kg. — Oche vive al kg. 1,00 a 1,05 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,10 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1,55 — id. morti 1,75 a 1,80 — Tacchine 4,50 a 5,50 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,00 a 2,20 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0,90 a 1,00 — Tordi 0,20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,30 a 1,50, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,00 a 2,20 — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Prezzi invariati. Buonissima domanda di tacchini e oche per l'esportazione.

Uova.

Milano, 9. — Uova in partita com da L. 1,23 a a 1,27 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nuova) 1,2 a 1,2 — id. del refrigerante 1,05 a 1,07 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. piccole —,— a —,— — id. basse, —,— a —,— id. per esportazione 1,85 a 1,87 al chilogr.

Nel mercato d'oggi si ebbe un aumento di centes. 5 alla dozz. nei prezzi delle uova della Romagna (merce nuova) ed un ribasso di cent. 5 a 7 al kg. nelle uova per l'esportazione.

Materie grasse ed alcaline.

Milano, 9. — (Dall'*Industria saponiera.*) Sego Plata Saladero bue a L. 68,— id. Matadero a 67,— id. Australia 48[49 a 69.50 id. id. 45[46 a 66,50 — id. id. 44[45 a 65.50 id. id. 43 1[2 a 64.50 cif. Genova.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua L. 55,— id. id. americano a 52,—, cif. Genova.

Olio ricino II pressione a 53, — id. Cocco Ceylan I bianco 75,— — id. id. Coprah 74,— — id. id. Cochin 76,— — id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 65,— id. id. uso a 64,— id. id. Benin I f. a 63,— — id. id. Lagos speciale raffinato barili a 64,50 id. verde al solfuro 62,50 cif. Genova.

Soda Caustica *Morte* 70[72 a L. 25,05 — id. id. 76[77 a 26,95 — id. id. Tigre ecc. 70[72 a 24,75 — id. id. 76[77 a 26.65, cif. Genova.

Carbonato soda inglese 98° in sacchi a L. 12 cif. Genova.

Colofonia, al felice arrivo ottobre-novembre: Marca C D a L. 19 — id. E a 19.25 — id. F a 19,50 — id. H a 20,25, vagone completo Genova tara 10 0[0.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da L. 55 a 59, vagone Milano.

Vini.

Milano 9. — I prezzi sulla nostra piazza sono stazionari e le contrattazioni sono limitate.

Gattinara, Ghemme vecchio L. 46 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 165. Barbera Asti 1903 50 a 60. Id. Monferrato 1903 36 a 46, Ovada Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 28 a 30 Bianchi secchi 20 a 24, Reggio e Modena 28 a 32, Romagnoli 18 a 24. Toscani 36 a 60. Abruzzi 25 a 30, Basilicata 36 a 38. Lecce e Gallipoli 20 a 24. Barletta I qual. 28 a 32. Pugliesi 25 a 30. Filtrati dolci 28 a 36, Marsala 1[8 38 a a 75, Samos 36 a 40.

***

Piemonte. — Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale.

Vini nuovi: Vignale 24 50 a 29, Camagna 22 a 25. Fubine 24 a 26. Valenza 19 a 22, Conzano 24 a 26 Moncalvo 26 a 30. Montemagno 25 a 28 Frassinello 27 a 30. Cuccaro 24 a 26, Alfiano Natta 24 28, Cellamonte 28 a 32, fino 36 a 42. Ceresseto 22 a 28, Grazzano 23 a 27, Grana 24 a 28, fino 34 a 38, Olivola 23 a 26, Oddalengo Grande 30 a 32, fino 34 a 40, Ottiglio 24 a 30 fino 40 e 50, Rosignano 26 a 30, fino 31 a 37, S. Giorgo 20 a 26, Serralunga di Crea 28 a 29 fino 35 a 38, Treville 28 a 30, Viarigi 22 a 27.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, rossi L. 26 a 38, idem moscato 38 a 45, nuovi 26 a 28 Alessandria 34 a 46. Ovada com. 25 a 30, Tortona 22 a 30, Canelli barbera 1903 44 a 52, freisa 48 a 52, dolcetto 32 a 36, moscato 48 a 58 idem nuovo 40 a 45, vino da pasto 34 a 60, Nizza Monferrato rossi comuni 30 a 32, barbera 40 a 44. Gavi rosso 24 a 30 all'ettolitro.

Asti (f. d.) barbera fina L. 50 a 60, com. 42 a 50, grignolino fino 50 a 58, freisa extra 52 a 50, barbaresco 90 a 100, fino Costigliole barbera 40 a 46, S. Damiano, comune, 30, idem barbera 32 a 50, Soglio 32 a 33.

Langhe: Dogliani dolcetto 24 a 30. Alba dolcetto 30 a 34, barolo 1899-1900 80 a 100 da pasto 30 a 33, barbera 40 a 45, moscato 38 a 46 uvaggio 28 a 32, Govone fini a 36, Barbaresco tipo fino 90, Barolo, cantina sociale 80 a 120, idem 1902 100 idem 90, da pasto fini 36 a 38, comuni 30 a 34, Monforte d'Alba, La Morra. nebiolo 70 a 100, idem dolcetto 28 a 32.

Novarese: Ghemme comune L. 28 a 30, superiori 44 a 160, Oleggio vino nuovo 28 a 30.

Emilia e Romagna. — Parma rosso nostrano L. 25, idem bianco 40 a 45, Reggio Emilia, mosto rosso 20 a 23, vino bella qualità 18 a 20. Guastalla 20 a 25, S. Arcangelo di Romagna, vini fini 25 a 26, Lugo, bianchi filtrati 14 a 16, grezzi 13 a 15. chiarelli rossi 13 a 16, Ravenna, comune 18 a 22, fino 24 a 30 Fermo 18 a 23, Finale, bianchi 11 a 14.

Toscana. — Firenze e dintorni, com. rosso 26 a 30. sup. 30 a 40, Empoli, piano 25, poggio 30, monte 40. Pistoia 20 a 30, Siena, comune 25 a 27, fino 30 a 32, Ardenza Liv. v. 25 a 30, idem Beaujolais n. 21 a 23, Cascina (Pisa) n. 14 a 17, Montepulciano, da pasto 20 a 23 1[2 collina 24 26, fino 26 a 30, Pisa 20 a 27. Lojano chassler 23, Orciatico, Marrona Casciana, Alba, comuni 23 a 27, fini 30 a 36, piano 18 a 24, Montevarchi 20 a 28, Greve (Chianti) andante 22 a 25, fino 30 a 35. Livorno comuni 17 a 18, Pergine (Arezzo) com. 22 a 27 fini 29 a 32 all'ettolitro.

SETE.

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	8	53	5
Asiatiche b.	20	34	104	175
Peso	2516	2772	11 332	9148

Peso totale . . . . Kg. 25768.

Zurigo, 8 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2 60 — Trame 2970 — Greggie 970 — Totale Kg. 6200.

MERCATI ESTERI.

Fieno e paglia.

Parigi 7. — Ecco i prezzi correnti tutto compreso, per la merce a domicilio del compratore in Parigi per kg. 520.

	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Fieno	fr. 48 a 50	46 a 48	43 a 46
Trifoglio	» 46 » 48	44 » 46	42 » 44
Guaime	» 40 » 42	38 » 40	36 » 38
Paglia frumento	» 22 » 23	20 » 22	18 » 20
» di segale	» 33 » 35	31 » 35	29 » 31
» d'avena	» 21 » 22	20 » 21	18 » 20

Carboni.

Cardiff 5. — **Ecco le medie:**

Cardiff primario da vapore 13,3 a 13,6 buono ordinario 12,6 a 13,0, altre qualità da 12,0 a —,—; asciutto 12 a 12,6.

Migliore Monmouthshire 11,6 11,9.

Cardiff secondario (imbarco qui) 11,3 a 11,6, carbone primario da uso domestico 16,9 a 17. secondario 15,9 a 16,0. N. 3 Rhondda grosso 13,5 a 13,9, grosso e piccolo 11,6 a 11,9, piccolo 9 a 9,3. N. 2 Rhondda grosso 9 a 9,3. grosso e piccolo 9 a 9,3, piccolo 5,6 a 6.

Miglior carbone piccolo da vapore 7 a 7,3, buono ordinario 6,0 a 6,6. altre qualità 5,6 a 5,9. Patent fuel 12.6 a 14, Coke 16,6 a 21,6.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Bombay, 9. — È giunto il ***Balduino*** della Navigazione Generale.

San Vincenzo 9. — L'*Orione* della Navigazione Generale ha proseguito per la Plata.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 8 dicembre.

Da Marsiglia 7 dic. v. Balcan 1099 francese merci — Cardiff 29 nov. vap. Aclos 1734 ellenico carb. — Taganrog 21 nov. vap. Emanuel Russos 1475 ellenico grano — Amburgo 22 nov. vap. Genua 882 germ. merci — Pensacola 31 ott. vap. Dulcie 1295 ingl. legnami — Taganrog 24 nov. vap. Costantino Kanakis 1041 ellenico grano.

Arrivi del 9 dicembre.

Da Norfolk 17 nov. v. Nordhavet 2159 dan., fosfato — Yokohama 29 ottobre vap. Prinzess Alice 6721 germ. merci.

Partenze del 8 dicembre.

Per Savona v. Piemonte 3881 it. — Nuova York vap. Prinzess Irene 6855 germ. — Colon vap. Buenos Ayres 3357 spagn. — Bombay vap. Mery Ada Shorth 2370 ingl.

Partenze del 9 dicembre.

Per Marsiglia v. Achilles 4515 ingl. — Marsiglia vap. Susette Freycinnet 1485 franc. — Trieste vap. Teresa 3615 aust.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 dicembre.

Donzelli Attilio 5, Bruzzano.
Sala Angelo 43 oste, corso Genova 1.
Astori Giovanni 64 prest., via Fumagalli 1.
Moneta Giuseppe 54 operaio, v. Canonica 73.
Cantalupi Luigi 59 contad., Locate Triulzi.
Broggi Galdino 35 manovale, ?
Fertsch Hermann 42 fuochista, ?
Sampietro Zilia 15 operaia, corso Como 27.
Levati Giuseppa 23 operaia, v. Anfiteatro 7.
Boselli Leopoldo 70 negoz., Foro Bonaparte 43.
Puttini Lucia 71 casalinga, via Nirone 1.
Fusi Maria 66 casalinga, viale Volta 9.
Vaga Luigia 2, viale Garibaldi 10.
Orombelli nob. Carlo 80 poss., v. Monforte 15.
Orlandi Luigia 68 casalinga, c. Garibaldi 44.
Caccia Umberto m. 2, via Rosmini 5.
Bianchi Alfredo 23 mecc., via Rosmini 14.
Bottelli Anna 79 casalinga, v. Malpighi 7.
Manenti Antonio 68 neg., v. Crocifisso 2.
Libenzi Ernesto 53 ferrov., v. Borsieri 3.
Colombo Carla m. 3. via Torchio 12.
Ponzella Adele 24 scatolaio, viale Magenta 72.
Doniselli Maria 54 sostr., v. G. Ferrari 2.
Maini Elena 6. via Dandolo 2.
Borghi Gius. Maria 34 cas., c. S. Gottardo 28.
Partesi Clotilde 1, via Viviani 10.
Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO
CATARRI

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Meraviglie 3, Milano. 34397

FONOGRAFI. Nuovi modelli perfezionati. — Dischi cantati da celebrità, Pathé, ecc. Catalogo gratis — Pagge e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Pagge e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni, 2 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Terraggio. 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

300 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Comp., Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Rendite e cessioni.

CEDERE convenientissimo. In Cantù cede i bon avviata macelleria, causa ritiro commercio. - Rivolgersi Albergo 34456

CARRO funebre vendesi riducibile alle tre classi, prezzo conveniente. Via S. Barnaba 18, Fagnani. 34603

CEDESI centrale avviato negozio pellicceria mode. Scrivere 13 V. posta. 34584

CEDESI avviatissimo negozio macchine cucire. Vantaggioso esercizio. Paolo Belgeri, Como. 34576

DA VENDERSI a prezzo di liquidazione avviato magazzino da modista. Rivolgersi al Rag. Arturo Stabilini, via Torino 51, Milano. 34572

OCCASIONE straordinaria. - Automobile perfetto stato primaria marca estera, 10-12 HP. 2 cilindri, tonneau con tetto e vetri, copiosi accessori vendesi qualunque prova, Ing. Dal-Co, via Fontana 7. 34539

OCCASIONE vendesi macchina occhielli seminuova per L. 150. Rivolgersi via Pietro Maroncelli 19, Milano. 34598

TABACCHERIA con bottiglieria ben avviata motivi salute cedesi. — Esclusi mediatori. Crivelli, via S. Agnese, 5. 34551

VENDO due macchine Amateur Liberty, buonissimo stato. Rivolgersi Bischoffe Verani, Ippolito Rosellini, 14. 34536

VENDONSI, causa divisione, case unite, posizione bellissima centrale di Milano, uso ..., reddito lordo 2..500. - Scrivere cassetta 73 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34261

Affitti.

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato 7 locali affittasi via Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 34594

CERCASI locale o due terreno o primo piano uso studio, preferiscesi paraggi stazione Nord. Offerte a R. 1001 R. fermo posta. 34505

D'AFFITTARSI subito diversi locali, studio mensile. Cazeaux, Carroccio, 9. 34574

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

ACQUISTO fucili usati da caccia in ottime condizioni. Amalfo posta. 34619

CARLA. Arrivederci luogo ultimo indicatomi credo ora esser ... accomodato. Saluti affettuosi. 34629

CASA anche rustica riducibile acquisterebbesi o prenderebbesi luogo affitto 20-30 locali preferibilmente centro Milano. Alessandrini, Giulini 1. 34170

CERCANSI capitalisti da Lire 5000 a L. 100.000 per industria lucrosa ben organizzata ed avviata. Per so... offresi anche impiego. Scrivere Rag. Peviani, Monza. 34543

CERCANSI Lire mille, restituzione mensile garantita. Interesse convenirsi. Scrivere Edmondo posta Milano. 34544

CERCASI persona che disponga di L. 15 mila per ... Ditta ... anche impiego personale. Rivolgersi Gnocchi, via Circo 1. 34155

CERCASI stanza pensione, via Galvani, Melchiorre Gioia trattamento famigliare. — Offerte Ragioniere Z. posta. 34587

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

DAND... Ho letto. Fidarsi al caso è assurdo. Domenica mattina presto, ritiri posta lettera nome battesimo suo padre e madre. C. 34627

DIABLESSE 28. - In possesso tua ringraziotti gentile premura. Tutto procede bene. Sei l'unico mio pensiero, Diable 18. 34628

FABBRICA importante Germania aghi macchina cerca rappresentante attivo capace. - Scrivere Aachen posta Milano. 34582

GIOVANI attivi cercano rappresentanze italiane. estere qualsiasi articolo. Referenze. -- Scrivere Antonini, via Mameli, 3, Milano. 34399

INDIMENTICABILE, Grazie auguri. Sempre pensandovi, anelo momento abbracciarvi. Sempiterno. 34631

INDUSTRIA avviatissima premiata scopo maggiore sviluppo associerebbesi contabile con 50 mila lire. Scrivere P. Q. 8, posta Milano. 34516

LAMINATOIO a mano o motore per oreficeria, argenteria cercasi. — Radaelli, S. Gregorio. 25. 34553

MANCIA chi consegnerà cane volpino - tasso, color nocciola. Risponde nome Taneux. Fassi Boari, Spadari 7. 34626

PERSONA facoltosa ed esperta nel commercio di filati di cotone può trovare sicuro e proficuo collocamento al proprio capitale nonchè ottimo impiego personale. Non rispondesi anonimi. — Inviare offerte cassetta 129 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34..4

RAPPRESENTANTE dietro sviluppo azienda superiore proprie forze cerca socio capitalista. — Scrivere casella postale 293 Venezia. 34293

SOCIO o accomandatario seimila cercasi da ingegnere elettrotecnico per impianto azienda nuovo articolo elettrico brevettato di grande avvenire. Offerte firmate cassetta A 120 Haasenstein e Vogler, Milano. 34...

RINUNCIO a sposare chi tu sai purchè mi lasci tranquilla. C. G. 34534

400 cercansi rimborsabili mensilmente, buon interesse Referenze, garanzie primarie. - Scrivere cassetta A 94 Haasenstein e Vogler, Milano. 34457

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE corrispondente contabile conoscenza lingue cercasi studio rappresentanze ramo elettrico, cauzione 5000, stipendio 150-200. G. L. C. 69, posta, Napoli. 34528

ABILE viaggiatore conoscendo profondamente carta, clientela affine Italia estero offresi subito. Miti pretese. Ottime referenze. Adler, posta Firenze. 34556

AMMOGLIATO cinquantenne disponendo 2000 cerca posto portinaio stabilimento o privato oppure esattore. maneggione negozio. Fumero Giacomo, via Foppette, 8, Milano 34608

AVVIATA azienda Napoli cerca persona pratica commercio attiva conoscenza ramo meccanurgico disponendo 10-20,000 contanti. Ottimo impiego ed interessenza. Cestinansi anonimi. Elettricità 140 posta Napoli. 34527

CALZOLERIA Sport. via Pietro Micca, 10, Torino, cerca abile tagliatore. - Referenze. 34561

CASA esportatrice Firenze cerca subito abile corrispondente francese tedesco. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere dettagliatamente 8457 Haasenstein e Vogler, Firenze. 34560

CERCANSI operai, operaie, capaci fabbricazione viti. Pane, Manfredi Fanti 4. 34465

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. - Via Chiusa 10. 34586

CERCASI capo costruttore macchine lavorazione metalli. Offerte M. 94 posta. 34615

CERCASI cinquantenne, lavoro leggero, qualche ora giornalmente. - Scrivere Rocco, Posta. 34591

CERCASI fattorino diciasettenne per negozio chincaglieria. - Previtali Corso Vitt. Em. 2, Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 34620

CERCASI fattorino 16-18 anni pratico pacchi. Primo stipendio 30 mensili. Ramponi, Carlo Alberto 30 34549

CERCASI operaio serio capace impianti luce elettrica, telefoni. Dirigersi Foresti Chiaravalle 4. 34589

CERCASI urgenza da primaria Ditta giovane provetto con abile scrittura doppia sistema americano, buon corrispondente italiano francese possibilmente spagnuolo. Offerte scritte Cassetta postale 77. 34547

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4545 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33891

CERCASI apprendista buona famiglia studio esportazione. Mercur fermo posta Milano. 34519

CERCASI signorina pratica lavori studio, macchine scrivere, inutile fare offerta senza bella scrittura commerciale. Scrivere cassetta A 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 34058

CERCO ragazza per lavori di fenda e cucitrici in guanti (Sellaia) e piquet. G. Merlo, fabbrica guanti. 34528

CERCO uomo fidato pratico servizi grossolani, parquets solo pel mattino. Nebel posta. 34515

FOTOGRAFO pratico ramo in genere occuperebbesi subito anche provincia. Scrivere Arnaldo B. fermo posta 34573

GIOVANE signora, bella presenza, cerca posto banchiera, commessa, dispone cauzione. Scrivere cassetta A 135 Haasenstein e Vogler, Milano. 34616

IMPORTANTE stabilimento tecnico svizzero cerca urgenza montatori per turbine e pompe. Offerte con certificati sotto Z. E. 10230 dirigere a Rudolf Mosse, Zurigo. 34570

PIAZZISTA pratico vernici colori cercasi subito per nuovo smalto. Presentarsi dalle 10 alle 11 Cisotti, via Vittoria 47. 34532

PRIMARIA fabbrica registri fuori Milano ricerca abile operaio legatore a sistemi germanico e americano. Dirigere offerte con referenze e pretese F 5186 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34569

SARTA maestra cerca posto. disposta anche viaggiare. - Scrivere cassetta 176 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34618

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita, cerca posto di banchiera, commessa negozio potendo servire come mannequin. Scrivere cassetta 132 A Haasenstein e Vogler, Milano 34606

TAGLIATORE provetto occorrendo taglia anche per signora Referenze eccezionali, disponibile. A. C. posta, Genova. 34561

VENTOTTENNE di buona famiglia pratico diverse aziende commerciali, desidera occupazione, miti pretese. Scrivere M. M., fermo posta, Milano. 34600

VENTOTTENNE pratico drogherie, coloniali, già occupato importante Ditta cerca impiego anno nuovo. Ottime referenze. Onorato 33, posta Milano. 34558

VIAGGIATORE manifatture in genere pratico alta Italia, centrale, tuttora occupato cerca migliorare condizioni con seria casa. - Scrivere cassetta 92 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34611

COMUNICATO
La Macchina per scrivere « Smith Premier » premiata con Gran-Prix all'Esposizione di Parigi 1900; dichiarata fuori concorso all'Esposizione di Saint-Louis 1904, cerca su diverse piazze d'Italia Agenti concessionari. Indirizzare offerte alla Compagnia in Genova, Casella postale 389.

SIGNORINA di distinta famiglia slesiana, universalmente istruita, cerca un posto come signorina di compagnia od istitutrice dando istruzione di musica ed insegna nozioni elementari, amantissima dei bambini. Desidererebbe pure di essere considerata come membro della famiglia. Lene Grosser Breslau (Deutschland) Palmstrasse 28. 34571

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE „SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

DISCHI COLUMBIA

Piccoli 17 1[2 c[m d. L. 1,85
Grandi 25 c[m » » 3,75
Cilindri di Pasta dura L. 1,25 cadauno.
Uguali, se non miglior a quelli che costano il doppio.
Domandare Catalogo D alla Rappresentanza
Columbia Phonograph C
Via Dante 9, MILANO.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Prezzo L. 3 al flacone grande
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito gen.le in MILANO Corso Vitt. Em. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia:
VALSECCHI & MOROSETTI - Milano, Corso Indipendenza, 14

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

Append. del SECOLO del 10-11 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 150

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Se sapessi come sono triste, da quando tu lasciasti Parigi, e come ho sentita la tua mancanza!... Molte volte ritornai ai Campi Elisi e mi fermai davanti al vostro palazzo, colla vaga speranza di poterti vedere ancora!... Ma tu eri lontana!...

« Infine, incapace di resistere più a lungo al desiderio che mi tormentava sono partito...

« Ora, siamo insieme, di nuovo... Sei contenta, figlia mia?...

— Oh! sì, babbo!... Ma quanto sarei più felice, se tu fossi venuto per non lasciarmi più!...

— Purtroppo, dovrò lasciarti presto!... Bèri, tu appartieni tutta a tua madre, la quale certamente ha provato un gran dolore rivedendomi dove già tanto sofferse per me... dove io non avrei mai dovuto ritornare!...

E, resistendo all'abate Merlot, che cercava di trattenerlo, Savino uscì traendo seco sua figlia.

Egli voleva essere solo con la sua figliuola.

Con lei, salì lentamente fino alla cappella di Nostra Signora dei Flutti.

Il piccolo tempio era chiuso.

Allora, padre e figlia scesero alla spiaggia e poco dopo si sedettero su una roccia caduta dall'altura e lambita a quando a quando dalle onde.

Erano soli, assolutamente soli, in quel luogo, e nessuno, certamente, avrebbe potuto udire le loro parole..

Il padre non si stancava di guardare fissamente la figlia.

Ella gli pareva cambiata, impallidita non più allegra e ridente come a Parigi.

Dopo un lungo silenzio, egli disse:

— Non parli, piccina mia?... Ti rincresce forse che io sia venuto?...

— Oh! babbo!... Come puoi pensare una cosa simile?!... mormorò Berangère con voce tremante.

— Dunque, tu hai qualche pena che non vuoi rivelarmi!

— No, babbo... T'assicuro...

— Tu non vuoi dirmi la verità!... interruppe Savino. Lo capisco, poichè vedo che in questo momento trattieni a stento le lagrime!... Io non so quali possano essere i segreti del tuo cuore, ma comprendo che soffri!...

Berangère chinò il capo, e non protestò più.

— Il tuo silenzio è una confessione... riprese Savino. — Ma perchè soffri? Per chi?... Suvvia! dimmelo!... Parla liberamente a tuo padre, che è — lo sai — il tuo migliore amico.

E, con voce dolcissima, Savino soggiunse:

— Certamente si tratta di un amore, di un matrimonio!... Forse ami già, ed io non ne so ancora nulla!...

— Tutto è già finito, babbo, e non amerò mai più!... disse Berangère sommessamente. Inoltre, sappi che ho giurato di non maritarmi!

— Hai amato, dunque, figliuola mia?

— Non domandarmi nulla! Non interrogarmi, te ne supplico! Non potrei risponderti!... Io non ho il diritto di rivelarti il segreto del mio cuore, poichè dovrei dirti il nome di colui che amo, e poichè non voglio pronunciarlo, quel nome...

— E se lo pronunciassi io stesso, senza averlo saputo da te?...

— Dillo... dillo, se lo sai! Sentiamo! esclamò la fanciulla con voce tremante.

— Daniele Montabert!

Bérangère sussultò. Ma non tardò a riaversi, e, alzando le spalle, disse freddamente:

— Io non amo Daniele... Per me, Daniele è un fratello che mi è immensamente caro, ma che considererò sempre come tale. — Oh! no!... Io non amo Daniele!

« Perchè, babbo, hai pensato a lui?

— Io pensai sempre che avresti amato un giorno, quell'ottimo giovane, e che, inevitabilmente, egli si sarebbe innamorato di te, per la tua grazia e per la tua bontà!

— Come può amar d'amore, un giovane, una sua amica d'infanzia? — No! Talvolta, una grande intimità rende impossibile l'amore..

« D'altronde, Daniele ha mille preoccupazioni, pel suo avvenire, per la sua carriera, e non pensa nemmeno vagamente a corteggiare le donne! — Ora, per esempio, egli si occupa solo della sua prossima partenza, e non pensa che alle lunghissime traversate che lo allontaneranno dalla Francia per lunghi mesi... Come potrebbe, dunque, occuparsi di me?..

Poi, Berangère soggiunse:

— Non parliamo più di questo, babbo caro... Te ne prego!... Ti basti sapere che tua figlia aveva fatto un bel sogno, e che codesto sogno è svanito.

« Ormai, credimi, mi sono consolata perfettamente. Soltanto il mio cuore è morto per sempre...

« D'altra parte, l'idea del matrimonio m'inspirò sempre molti timori. Gli uomini che tenderebbero a procurarsi l'onore di darmi il loro nome, non lo farebbero, probabilmente, che per la mia dote — la quale è abbastanza considerevole, — e questo pensiero basta ad ispirarmi una specie di ripugnanza...

« No, babbo!... Io non mi mariterò mai...

— Non pensi dunque al tuo avvenire, figliuola cara?...

— Mi farò suora di carità... Andrò a chiedere l'elemosina pei poveri vecchi... Non è questo un pensiero nobile e bello?...

— Taci, figlia mia! Tu sei pazza!

Berangère rideva, ora, contenta di aver rivelata a suo padre la grande tristezza che le opprimeva il cuore.

Quando padre e figlia si decisero a ritornare verso l'abitato, annottava già.

In breve, essi giunsero davanti al cancello del castello di Kerandal. Ma, prima di separarsi da suo padre, Berangère mormorò:

— Quando... quando entrerai finalmente con me in questa casa? Quando ti deciderai a ritornare a vivere con noi, per non lasciarci mai più?... Quando ci ridarai la felicità che non avremmo mai dovuto perdere?...

Savino non rispose.

Il portone di quercia del castello si aprì, si richiuse... e Berangère scomparve.

Rimasto solo, Savino esitò per un momento, smarrito, indi si allontanò rapidamente...

L'indomani, egli ripartì per Parigi...

E, nel treno che lo portava lontano da tutti gli esseri che amava, pensò lungamente a Regina... a Regina, ancora sì bella, ancora giovane, apparentemente... a Regina, dalla quale si era separato ma che forse aveva sempre amata!...

Nella sua anima profondamente turbata, due soavi creature erano unite indissolubilmente: Berangère e Regina, la madre e la figlia...

E Berangère, ora, aveva anch'ella un segreto: amava e non era amata... soffriva già, pel suo amore non corrisposto!

Asciugandosi gli occhi, Savino mormorava:

— Come potrei sopportare il dolore di veder soffrire mia figlia?... Sarebbe, certamente uno dei maggiori dolori della mia vita!...

. . . .

La villetta di Joinville era tutta in festa, da quando Bluette vi era arrivata.

Baldini e Celeste si abbandonavano ad una gioia indicibile.

Per accogliere degnamente la giovane artista, la « baronessa » aveva messo sossopra ogni cosa... e Baldini, divenuto straordinariamente espansivo, andava ripetendo a tutto il vicinato entusiastici elogi della « sua cara figliuola. »

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Per i superstiti della campagna 1867. — Per ottenere l'indennità che la legge 8 luglio 1904 concede ai superstiti della campagna del 1867 nell'Agro romano, è necessario che ogni interessato presenti la relativa domanda prima del 31 dicembre 1904.

Apposito regolamento stabilirà con precisione quali prove sia necessario di produrre per l'accertamento del diritto a tale indennità; ma poichè tale regolamento non è ancora completo, e la sua pubblicazione potrebbe anche potrarsi oltre il 31 dicembre, così non è necessario, per ora, annettere alla domanda alcun documento.

La domanda serve unicamente ad affermare a tenore di legge il diritto, salvo a fornire la prova che sarà richiesta dal regolamento quando questo sarà pubblicato.

E si avverta bene che tale diritto sarebbe sciolto se la domanda non giungesse al Ministero nel tempo prescritto.

La domanda dev' essere in carta semplice, diretta al ministro della Guerra (segretario generale) e trasmessa a mezzo del sindaco.

Ogni interessato, dopo aver fatto la domanda, è dunque in obbligo di tenersi informato della pubblicazione del regolamento per adempiere a quanto sarà da esso prescritto.

Pei bisognosi della cura di Salsomaggiore. — Al Comitato di assistenza per i malati poveri bisognosi della cura di Salsomaggiore è di questi giorni pervenuta la somma di L. 350 da parte degli eredi del banchiere Pisa. Elargizione illuminata veramente dacchè il Comitato presieduto dall'avv. Antonio Degli Occhi, validamente coadiuvato dal solerte segretario, signor Carlo Cova ha avuto nell' anno 1904 il compiacimento di mandare a Salsomaggiore ben 210 dei 240 aspiranti e di valutare nella gratitudine dei beneficati i reali notevolissimi vantaggi di una cura prodigiosa. Tale palese giovamento, che presta alla pia opera una importanza sociale, c'induce a far voti che lungi dallo scemare, si faranno progressivamente maggiori gli aiuti — morali ed economici — all'opera del Comitato, cosicchè le elargizioni finora pervenute aggiunte alle nuove che si possono sperare e a quelle che indubbiamente si rinnoveranno, consentano — proporzionalmente ai cresciuti bisogni — il raggiungimento del proposito nobilissimo.

Aste municipali. — La gara del 16 novembre per la delibera del lotto primo dell'appalto delle opere di manutenzione e sistemazione delle strade comunali, andò, secondo già informammo, deserta, essendosi presentato un solo concorrente, e quella per il lotto sesto aggiudicata provvisoriamente alla ditta Moretti Marco, che aveva profferto ribasso di L. 16 0[0 venne annullata dalla Giunta municipale

Il 17 dicembre, alle ore 1 pom., in Municipio, verrà rinnovata l'asta per aggiudicazione definitiva ad unico incanto, di ambidue i lotti: il primo per L. 200,000, il sesto per L. 320,000.

∴ L'Economato municipale rende noto che alle ore 1 pom., del giorno 14 corrente, in palazzo Marino, si procederà all'asta degli oggetti rinvenuti nell'anno 1901 e non ritirati nè dal proprietario, nè dal rinvenitore.

Studenti dell'Istituto tecnico premiati. — Ecco l'elenco degli studenti distinti con premi o con menzioni onorevoli nell'anno scolastico 1903-904.

Prima sezione — Fisico-matematica:

Licenziati — Premio di secondo grado: Landrò Innocente, Luzzani Giberto. — Menzione onorevole: Donghi Mario, Scalabrini Mario, Viganò Guido.

Promossi alla IV classe. — Menzione onorevole: Brasca Leonardo, Chioda Luigi, Magistretti Luigi, Radaelli Giulio.

Promossi alla III classe. — Menzione onorevole: Banfi Carlo, Casati Pietro, Pasini Albino.

Promossi alla II classe. — Premio di secondo grado: Guicciardi Emilio, Levati Giovanni, Locatelli Costantino, Santagostino Guido Vago Carlo. — Menzione onorevole: Allodi Pietro, Canzi Mario, Contini Emilio, Griffini Alberto, Soldati Luigi.

Seconda sezione. — Agrimensura:

Licenziati. — Menzione onorevole: Orsenigo Luigi, Personeni Giovanni, Pozzi Pietro.

Terza sezione. — Commercio e ragioneria:

Licenziati. — Premio di secondo grado: Brambilla Riccardo, Chitò Marco, Villa Antonio. — Menzione onorevole: Turba Umberto.

Promossi alla IV classe. — Premio di secondo grado: Corbella Evasio. — Menzione onorevole: Berti Luigi.

Promossi alla terza classe. — Menzione onorevole: Pessina Arturo, Ranzini Luigi, Riva Gino, Zanussi Carlo.

Promossi alla II classe. — Premio di secondo grado: Dupin Giovanni. — Menzione onorevole: Budini Umberto, Mottadelli Luigi, Picconi Guido, Piva Franc., Santini Emilio.

Quarta sezione (femminile). — Commercio e Ragioneria:

Licenziate. — Menzione onorevole: Rimoldi Maria.

Promosse alla quarta classe. — Premio di primo grado: Volpi Lina. Premio di secondo grado: Galuzzi Laura. — Menzione onorevole. Crivelli Alfonsa, Maiocchi Pia, Oliva Margherita.

Promosse alla III classe. — Menzione onorevole: Inglese Angela, Picconi Ada, Porati Carlotta.

Promosse alla II classe. — Premio di secondo grado: Löffler Eleonora. — Menzione onorevole: Fornaci Margherita, Manfredi Maria, Molinari Angela, Porzio Giovanola Maria.

Quinta sezione. — Scuola dei capomastri:

Licenziati. — Menzione onorevole: Todeschini Bernardo.

Promossi al terzo corso. — Menzione onorevole: Binda Felice Natale, Bollini Giuseppe.

Promossi al secondo corso. — Menzione onorevole: Cardoletti Francesco, Corti Alessandro, Palma Pietro, Soldati Silvio, Tornaghi Silvio, Turba Pietro.

Sesta Sezione. — Scuola di merceologia:

Menzione onorevole: Carlo Guido.

Settima sezione. — Scuola di stenografia:

Menzione onorevole: Banda Giuseppina, Fonio Carlotta, Jelmini Giuseppe, Jelmini Teresita, Maiocchi Pia, Mariani Cesare, Occhetti Augusto, Rainoldi Maria, Roncoloni Giuseppina, Volpi Lina, Santamaria Antonietta.

Predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di dicembre.

Dal 6 al 14 novilunio. Periodo variabilissim.o Fredde al centro ed all'est della Francia: piovoso e specialmente ventoso nella regione meridionale e le provincie del litorale Oceanico.

Neve all'est del bacino della Senna ed in quello della Mosa e più particolarmente in quello del Reno ed abbondante nelle provincie del litorale del Baltico e nelle contrade della riviera del mare del Nord e dell'Irlanda.

Venti forti e variabilissimi sul Mediterraneo ed i mari interni.

Dal 14 al 22 primo quarto di luna. Freddo intenso a nord della Francia e dell'Europa.

Temperatura meno rigorosa in Provenza e nella contea di Nizza come sulle coste del Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago.

Brezza sulle Alpi. Vento violento sulla catena dei Pirenei e specialmente nella parte bassa.

Venti variabili e freddi forti durante questo periodo sull'Oceano Atlantico; violenti al largo, Mediterraneo occidentale ed Atlantico agitatissimi.

Tempesta nella parte orientale del Mar Nero. Nebbia sulle coste dell' Algeria e della Tunisia.

Dal 22 al 29 plenilunio. Periodo freddo, piovoso e neve.

Cattivo tempo in Europa e nel Mediterraneo; tempeste al largo dell'Oceano Atlantico e sulle coste della Francia.

Golfo di Biscaglia agitatissimo. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi.

Numerosi ancoraggi nei porti di Lione, Malta, Algeria e Spagna. Stretto di Bonifacio da evitarsi. Numerosi sinistri marittimi.

Dal 29 al 31 calma relativa.

Mese variabile e freddo. — Igiene da osservarsi. Navigazione difficilissima.

IL COMMERCIO ITALO-CINESE

Da un rapporto del signor De Cavazzani, titolare di una borsa di pratica commerciale a Canton, si rileva che entro un certo limite un commercio tra l'Italia e la Cina esiste di già, e questo commercio è forse più notevole di quello che comunemente si creda e consiste sopratutto in quegli articoli di cui il nostro paese ha una specie di monopolio, come per esempio le perle veneziane in vetro ed il corallo, che è trattato il 75 0[0 coll'Italia esclusivamente.

Se fino ad ora non siamo riusciti a prendere quel posto che, dato lo sviluppo dell'industria italiana ci spetterebbe, lo dobbiamo principalmente alla mancanza di un servizio regolare di battelli di commercio (*cargo boats*) e alla deficienza di istituti di credito e bancari nazionali stabiliti nell'Estremo Oriente.

Il rapporto prosegue dicendo che il commerciante italiano che voglia esportare i suoi prodotti sui mercati dell'Estremo Oriente deve sottostare in confronto ai concorrenti di altre nazionalità a parecchi svantaggi dovuti alla mancanza di una linea diretta di navigazione, ragione per cui dovrà ad esempio, pagare in più dei suoi concorrenti il nolo, sia marittimo che ferroviario, fra il porto naturale italiano di sbocco della città da cui viene spedita la merce e il prossimo porto straniero cui fa capo linee regolari di battelli di commercio.

Il fabbricante italiano si trova così ad avere immobilizzato per un più lungo tempo il capitale ed inoltre, spedendo le merci col mezzo di battelli stranieri, deve assoggettarsi ad accettare ad occhi chiusi gravose clausole e condizioni in antagonismo magari colle nostre leggi.

Oltre a ciò, vari danni derivano dalla mancanza di istituti bancari. L'esportatore italiano per coprirsi delle sue spedizioni in Oriente deve ridursi a rimborsarsi in valuta estera a mezzo di un istituto estero. A meno che l'esportatore goda di un credito aperto in una Banca del paese di destinazione della merce spedita, lo speditore si trova difficoltato il cammino dalla mancanza di credito per scontare i suoi effetti col mezzo di istituti di credito stranieri, che deve per necessità di cose essere niento o male noto; cosicchè, o si fa aprire un credito su una Banca in Oriente su cui si copre, oppure è costretto a pagare un alto sconto per rimettere nel suo. Ambedue i metodi non possono che rendere più difficili le transazioni commerciali.

Da una parte l'importatore preferirà pagare magari qualche cosa di più al manifatturiere francese o tedesco, pur di non aver ad immobilizzare per qualche mese buona parte dei suoi capitali coll'aprire un credito, dall'altra l'esportatore può mal sostenere un alto tasso di sconto che falcidi ulteriormente i suoi magri profitti.

Il rapporto conclude dicendo che un buon Istituto di credito stabilito sul luogo servirebbe anche moltissimo per dare informazioni commerciali o di altra natura degne di fede, e a rendere un po' più conosciuta la natura di quei mercati agli industriali italiani.

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hèrion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozii ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hèrion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Herion, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla fabbrica in Venezia-Giudecca, S. Cosmo. 2

SI TROVA PRESSO LE PRINCIPALI DROGHERIE
TUTTI usano preferiscono ammirano

eccellente insuperabile PASTA RADIUM
PER LUCIDARE TUTTI I METALLI — E. REINACH - MILANO

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.
Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico OROSI, 12, *Via Felice Casati, MILANO.*
Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE 55. – in più.
DISCHI da L. 2.40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1[2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via A. Tadino, 5.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler. Milano, Corso V. E. 18

IO SONO IN PERFETTA SALUTE
Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il signor Giacomo Boito, ex inseguante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond' è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL' INCREDULI
Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell' energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè, stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e lle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l' uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d' un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L' Electro-Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.

Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 10 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

D.r M.-A. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

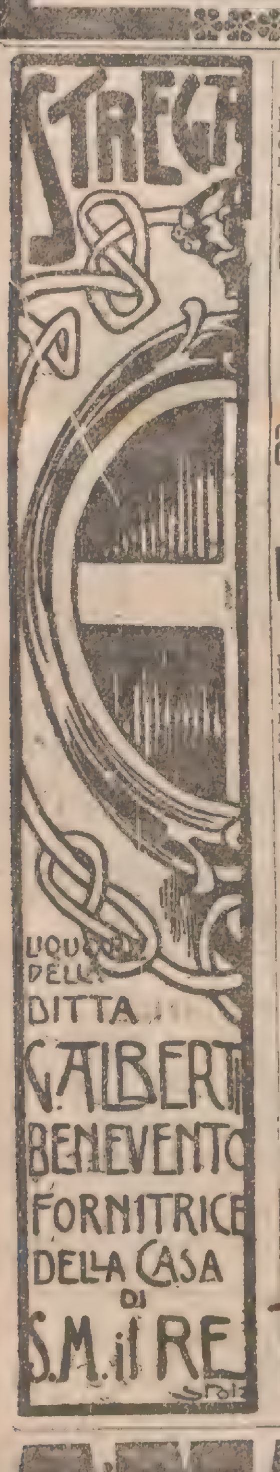
LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

La difesa personale per tutti!

2.75 PROTECTOR
Splendida pistola tascabile, calibro mm. 6, con annessa carica di cinque colpi, L. 2,75. — Per due L. 5 soltanto. Articolo fuori concorrenza, esclusivamente fabbricato e venduto dalla celebre fabbrica d'armi Wile di Fella (Germania). — Per commissioni in Italia ed America del Sud, rivolgersi all'unica rappresentante autorizzata:
PREMIATA DITTA FRASCOGNA
Via Orivolo, 35, FIRENZE.



AGENZIA
matrimoniale cercasi Roma, Milano, Torino, corrispondenza case estere importanti affari. Scrivere: Monarc, posta, Roma. 34463

Centomila Mantelli a ruota intera A L. 5.95
Questi mantelli sono in panno lana nei colori: nero, bleu o marrone; sono a tutta ruota con bavero e stola della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio di qualunque statura.
Id. panno più pesante, confezione accurata L. 6.95.
Id. panno velour fine pesante rasato colore assortito L 8.95.
Id. lana splendor L. 12.00
Aggiungendo solo L. 1.00 in più si riceve anche il cappuccio.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione di ogni mantello.
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Ditta BROTTI, DAGHETTA & C.
Via Carlo Alberto di fronte al Ristorante Capello
LIQUIDAZIONE SCAMPOLI
Lana, Seta, Cotone 34537
dal giorno 9 al 24 corr. a prezzi fissi.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER L'Albero di Natale
DITTA CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti, Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI A. CHITÒ 34352
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Salumieri e Pizzicagnoli!
Presso la Ditta C. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

DA L. 3,50 A 225
troverete tutte le qualità di TRITACARNE grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe o sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.
Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce *gratis*.

LE CARAMELLE MARCA ITALIA
Alla Crema di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di ERCOLE REDAELLI MILANO 6, Viale Garibaldi
Pacco campione da L. 2.50 in più (franco nel Regno). 32450

INDUSTRIALI
FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — Possibilità d'impianto in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile Acqua LA MILANESE, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MIGLIAIA DI LIRE
Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cerco in tutti i comuni AGENTI
per la vendita per proprio conto di splendido orologio novità. — Scrivere cassetta postale 67 Torino. 34562

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO
PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio L. 7.50 | Sconto per importanti commissioni
» » » 3 | nel Regno L. 11. — | ed alle Ditte commerciali.
Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con stabilimento e depositi per l'invecchiamento del Cognac

Ma la letizia dei due buoni vecchi non faceva nemmen sorridere Bluette, che talvolta taceva ostinatamente per lunghe ore.

Il buon Baldini, inquieto, le domandava.

— Che hai, piccina!... Sentiamo!... Perchè sei sempre tanto triste?... Eppure, l'avvenire ti sorride! In pochi mesi, ti sei acquistata una grande rinomanza... I giornali continuano a lodarti, e ormai guadagni molto... guadagni tanto da poterti in breve arricchire!...

« Oh! lo so, che finora non hai potuto realizzare alcun risparmio!... L'inizio di ogni carriera è scabroso... Tu hai dovuto comprarti degli abiti, dei cappelli, dei gioielli, che ti erano indispensabili, nell'ambiente in cui ormai devi vivere.

« Inoltre, hai voluto provvedere generosamente a tutti i bisogni dei tuoi vecchi amici, e anche per questo hai speso molto...

« Ma certo verrà, figlia mia, il giorno in cui sarai ricca, e dovrai occuparti seriamente della sostanza che a poco a poco ti formerai...

E Baldini rideva, parlando così, e abbracciava Bluette, intenerita da tanto affetto, che era per lei una dolcissima consolazione.

Celeste preferiva tacere.

Spesso, ella osservava con evidente inquietudine la fanciulla, e constatava che ella era assai triste e che qualche grave mutamento doveva essere avvenuto nella sua vita.

— Certo, tu soffri e non vuoi confessarlo nemmeno a me!... le disse un giorno, in tono di dolce rimprovero. — Eppure, dovresti sapere perfettamente che io sono la tua migliore amica e che certo non rivelerei mai un tuo segreto...

— Vi ingannate, mia buona Celeste! V' ingannate!... Io sono veramente felice!

Allora, Celeste non volle insistere.

Trascorsero due settimane.

Un giorno, infine Bluette si decise a partire per Parigi.

Alla stazione della Bastiglia, trovò Margot, la quale, avvertita del suo arrivo, era venuta ad aspettarla.

La buona fioraia era raggiante.

Giovanni Morgan le aveva scritto annunciandole il suo prossimo ritorno.

Ancora alcuni mesi, e poi Margot sarebbe divenuta « la signora Morgan »!

— Come sono contenta di rivederti, mia piccola Bluette!... esclamò ella, abbracciando la giovane artista. — Ho tante cose da dirti... Se sapessi!

« Da quando ti scrissi a Dinard, ho ricevuto due lunghe lettere di Giovanni; la prima, da Marsiglia, l'altra dal Senegal.

« Morgan non sa ancora che cosa sia avvenuto del suo amico Pasquale Valesco; e, prima di ritornare in Francia visiterà tutte le aziende commerciali che lo scomparso possiede nel Senegal, sperando di poter scoprire, finalmente, qualche indizio preciso...

Bluette guardava triste la buona Margot, pur sentendosi assai contenta per la felicità di questa, che era finalmente sicura di essere amata.

— Ma tu, piccina cara, non mi parli dei tuoi amori!... riprese la fioraia. — Anche tu, infatti, sei amata, e almeno non hai sofferto come ho sofferto io nel passato, vedendomi preferita un' altra donna!...

« Hai riveduto Daniele, non è vero?

— Sì! A Dinard.

— E, certo, egli ti ama più che mai e si propone di sposarti presto!

— No, mia buona Margot! Io non sarò mai moglie di Daniele Montabert!

— E perchè? Si può sapere?

— Perchè non appartengo più a me stessa...

« Sono, ormai, su una via che non è certo fatta per condurre alle tranquille gioie della famiglia...

« Devo dedicarmi tutta alla mia arte, al pubblico che mi applaude...

« Ah! se fossi ricca... o se fossi almeno capace di guadagnarmi da vivere diversamente, abbandonerei il teatro domani, e allora, forse, Daniele potrebbe sposarmi!

« Lo amerei tanto, ch'egli mi perdonerebbe facilmente la mia povertà!

« Amare!... amare!... Questo è, veramente, l'unico scopo della vita...! Io non so comprendere alcun'altra felicità vera, sulla terra! Amare, e aver tranquilla la coscienza sapendo d'aver fatto il proprio dovere!

— Oh! tu non puoi rimproverar nulla, a te stessa!... Tutta la tua vita, finora, non è stata che un lungo sacrificio, e ancora adesso fai quanto puoi per Baldini e Celeste!...

— Che avverrebbe di quei due poveri vecchi, se io non li aiutassi?... Chi assicurerebbe loro il benessere di cui ora godono?...

« E come potrei, lasciando il teatro per maritarmi, privarli della loro modesta felicità?... Soffrirei troppo, mia cara Margot, se dovessi rivedere il povero Baldini errare per le campagne col suo organetto, per guadagnare qualche soldo, come una volta! E Celeste, che farebbe, ora che è vecchia e malaticcia?

« No! no!... Io continuerò a cantare... non abbandonerò la mia arte!... Voglio guadagnar molto, perchè, nella loro vecchiaia, quei due amici miei, che amo assai più di me stessa, siano completamente felici!

Seguì un breve silenzio. Poi, Bluette soggiunse gravemente:

— Amo Daniele, ma, prima di pensare al mio amore, devo pensare ai miei doveri verso chi mi beneficò.

« Mi ricorderò sempre, sempre, di quanto fecero per me Baldini e Celeste!...

« Mia madre morì nel darmi alla luce ed io conobbi soltanto quei due esseri buoni, che mi allevarono amorosamente, non lasciandomi mancare nulla, viziandomi...

« Ah! questi sono ricordi che resteranno eternamente impressi nella mia memoria e nel mio cuore!...

— Tu sei un angelo, mia cara Bluette! E chi potrebbe vantarsi di somigliarti?

« Pensa alla Bevitrice d'oro! Quanto ha sofferto, per quell' infame, la buona signora Grandier, sua madre adottiva! E quanto ha sofferto, per lei, ugualmente, anche sua sorella Regina — la principessa di Kerandal — alla quale ella tolse il marito!

— La Bevitrice d'oro è un essere singolare... una pazza, o una creatura moralmente mostruosa!

« Ah! se avessi una sorella, io, l'adorerei, sarei pronta a fare qualunque sacrificio per giovarle!...

E, in quel momento, Bluette vide, cogli occhi dalla mente, il volto soavissimo di Berangère, accanto a quello di Regina...

Per quelle due donne, che, tuttavia, conosceva appena, ella era improvvisamente partita da Dinard, non volendo turbare la loro pace, poichè aveva compreso che esse erano profondamente contristate dalle frequenti assenze di Daniele...

Senza pensare al dolore che questi avrebbe provato, senza pensare, nemmeno, al dolore che avrebbe provato ella stessa, per quella separazione, la buona fanciulla era coraggiosamente partita.

A quella sorella che non la conosceva, ma che ella amava ardentemente, aveva data una parte del suo cuore!

Per lei, per evitarle foss' anche un solo istante di tristezza, si era sacrificata volontieri ed era pronta a sacrificarsi ancora!...

Margot e Bluette percorsero insieme i *boulevards*.

Mentre attraversava la piazza della Concordia, la giovane artista si trovò improvvisamente faccia a faccia con Kernoel, il quale era arrivato da Dinard appunto quel giorno.

— Sono lietissima di rivedervi, disse Bluette ridendo; — almeno, mi direte subito che cosa è avvenuto del mio cagnolino... del mio buon *Gogo*.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 11-12 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13877*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

DOMANI, 12 corrente, si apre l'abbonamento al *SECOLO* per l'anno 1905. A tutti gli abbonati annui, — oltre al giornale settimanale di lusso, *Il Secolo Illustrato*, — si dà in premio gratuito la grande opra L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA in due magnifici volumi, rilegati alla bodoniana, di 1600 pagine cn 2000 vignette. — L'ENCICLOPEDIA è il libro per tutti, il maestro pronto e simpatico, che vi insegna sena pedanteria, che è sempre pronto ai vostri desideri: essa è indispensabile a tutti i ceti e a tutte le età, — è util ai professori e agli scolari, alle signore e alle donne di casa, ai commercianti ed agli agricoltori, ai ricchi e a modesti operaj, a tutti quanti vogliono ricordare e imparare.

Nessun giornale d'Italia o dell'estero ha mai dato un premio di tanto valore.

I due grossi volumi sono finiti e saranno consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Milano, 11 dicembre

LA REAZIONE IN SENATO

Il Senato è reazionario per natura. È stato creato, non già come si crede o come si dice, come ausilio o controllo dell'opera dei deputati nominati dal popolo, ma come un inciampo al progresso delle idee.

Anche in occasione delle interpellanze sulla politica interna e della discussione in risposta al discorso della Corona, il Senato non ha smentita la sua fama.

Tutt'altro. I discorsi del generale Pelloux e dei senatori Municchi e Guarneri hanno dimostrato ancora una volta quali siano i propositi della Camera alta: propositi che si possono riassumere in due proposizioni: aumento delle spese militari... e macchina indietro.

Il senatore Guarneri è stato esplicito a questo proposito; egli ha dichiarato che votava l'indirizzo in risposta al discorso della Corona soltanto perchè in esso si fanno voti per l'aumento della forza armata e si chiedono leggi restrittive contro la libertà.

E il Senato ha approvato con quei sottintesi.

I propositi reazionari del Senato non possono sorprendere alcuno. Il vecchio consesso ha una funzione specifica alla quale non può mancare; ma essa necessariamente produce una dolorosa impressione nel paese, il quale sente come il presentimento di giorni brutti e dolorosi.

Aumentare le spese militari e limitare le pubbliche libertà è stato il programma sciagurato dei due ministri Rudinì e Pelloux.

Essi non vi riuscirono soltanto per l'energia dimostrata dall'Estrema Sinistra la quale seppe opporsi ai disegni liberticidi dei due ministri.

Sono passati pochissimi anni durante i quali prevalsero concetti di governo ben diversi da quelli del generale Pelloux e del marchese di Rudinì.

E il paese, si può dire, ha respirato e si è preparato ad una nuova vita che tutto faceva ritenere feconda di ottimi risultati.

E questi risultati in parte furono ottenuti, perchè mai il paese fu più quieto più fiducioso come in questi ultimi anni durante i quali le condizioni economiche migliorarono grandemente, come pure migliorò, in maniera quasi insperata, la situazione politica. Basti ricordare il riavvicinamento colla Francia e coll'Inghilterra, l'orientamento nuovo della politica verso ideali più alti, più civili e più patriottici di quelli dei ministeri precedenti, schiavi delle cancellerie di Vienna e di Berlino.

E tutto questo si è ottenuto perchè un soffio di vita nuova ha attraversato l'Italia dopo le inconsulte reazioni politiche del 94 e del 98.

Che cosa è avvenuto dopo quel tempo che giustifichi le nuove reazioni che si annunciano e che il Senato reclama?

È avvenuto uno sciopero di indole politica, che si è chiamato per mania di grandezza « sciopero generale » mentre non fu che uno sciopero parziale limitato ad alcune città, prodotto dal malcontento dei molti, dei troppi sfruttati che vi sono ancora in Italia e determinato casualmente dall'abuso delle armi fatto dai carabinieri e dall'esercito nei conflitti economici.

Nello sciopero del settembre vi furono degli eccessi che per i primi noi abbiamo stigmatizzati, delle violenze che fanno più torto a chi le ha commesse che a chi le ha subite; ma in complesso nulla di eccezionalmente grave.

È stato un sintomo eloquente dello stato d'animo della popolazione italiana, il quale avrebbe dovuto suscitare nel Governo e nelle classi dirigenti ben altri propositi che non siano quelli di dare macchina indietro come consiglia il Senato. Ogni reazione, come si è visto nel novant'otto, produce una reazione in senso inverso. Gli eccessi dello sciopero del settembre, non imputabili certo alla democrazia, furono già scontati fin troppo coll'esito infelice delle elezioni generali; e non è proprio il caso di spingere le cose fino al punto da mutilare le pubbliche libertà.

Non crediamo, d'altronde, che Giolitti sia uomo da lasciarsi trascinare sopra una via così pericolosa. Avanti, invece, verso le nuove giustizie reclamate dalla democrazia, le quali soltanto possono ridare all'Italia un periodo di calma laboriosa. Chi in questo momento si fa consigliere di reazione tradisce i più grandi e i più vitali interessi dell'Italia.

Le incertezze della politica giolittiana

Ci telefonano da Roma, 10:

(C. R.) Si vagola nella incertezza e questo stato malaticcio lo si deve principalmente al ministero.

Che vuole l'on. Giolitti? A che tende?

È quello che si dimandano tutti e le risposte variano a seconda del colore di chi parla. La prima manifestazione dell'on. Giolitti, alla Camera, fu l'indicazione della candidatura Marcora.

« Il Governo — si diceva — vuol mettersi dalla parte democratica: tanto meglio. Si nomina la Giunta del Bilancio, ed il ministero presenta una lista la cui enorme maggioranza è di rudiniani e di sonniniani. Dunque — si osserva — allora il governo volge alla Destra: tanto peggio.. »

E lo stesso si dica delle risposte che il presidente del Consiglio diede ai reazionari del Senato: nel primo giorno, per accarezzare i moderati, condanna aspramente ed ingiustamente il sindaco Barinetti; negli altri due giorni, rimbecca i fautori delle repressioni di sangue e pronuncia delle affermazioni liberali, per sostenere che i diritti della libertà non possono essere conculcati dall'arbitrio e che le istituzioni non sono sostenute dalle baionette, ma da leggi savie e provvide.

È l'applicazione dei versi di Parini che consigliava ad Achille di governare il mondo con leggi alterne: ma nella politica il giuoco non può durare a lungo. Nel Ministero si delineano sempre più due correnti; e il presidente crede di guidarle col piegare ora verso l'una ora verso l'altra e non si accorge che invece di dominarle cede ad esse. Ma tutti comprendono che questa altalena sarà un giuoco piacevole per chi la fa ma non può durare a lungo.

Giolitti suol dire: « Rovesciate pure il mio ministero, io desidero che un altro faccia l'esperimento che forse mi farà desiderare. »

Ma non basta cadere, quando si ha in mente di risorgere; è necessario cader bene. in altre parole bisogna procedere con gli occhi fissi ad un obbiettivo e non lasciarsi deviare dai soffi che spirano da opposte parti.

Le nomine delle varie Commissioni, furono fatte dal ministero in modo da escludere la parte liberale, senza neppur badare a competenze private. Chi più utile, ad esempio, nell'Ufficio del lavoro, del Turati, che è oggi un prezioso elemento di ordine nella libertà, oltre agli studi speciali che apporta nelle varie questioni? Eppure fu lasciato fuori e gli avversari fecero invece una dimostrazione sul nome infausto del Sonnino.

L'on. Giolitti ha oggi una maggioranza strapotente, ma sono già evidenti i segni della dissoluzione. I deputati si aggirano in questo marasma, desiderosi di una occasione che permetta loro di schierarsi nettamente in partiti ben definiti. Questa è, quindi, l'ora per l'on. Giolitti di prendere una posizione che non permetta equivoci; anche se perdesse una parte dei suoi attuali sostenitori, sarebbe più forte, quando avesse con sè una schiera meno numerosa forse, ma più compatta ed omogenea e quindi sicura.

LE RAPPRESENTANZE del Senato e della Camera al Quirinale

Ci telegrafano da Roma, 10:

(*Norsa.*) Oggi il re ha ricevuto le rappresentanze del Senato e della Camera per la presentazione degli augurii per la nascita del principe di Piemonte.

I ricevimenti si effettuarono nel grande salone da ballo del Quirinale, illuminato splendidamente a luce elettrica.

La regina, indisposta, non potè presenziare i ricevimenti. Il re ne scusò l'assenza, aggiungendo d'essere anche lui fortemente infreddato:

« Le stanze dei principi del Montenegro — egli disse — sono così lontane dagli appartamenti reali, che la regina ed io per andarvi, frequentemente, ci siamo presi un raffreddore ».

I ricevimenti odierni si svolsero senza eccessivo cerimoniale.

Il re era solo. Gli ufficiali di ordinanza erano sulla soglia e i cerimonieri lungo lo scalone.

Alle ore 11, fu introdotta la rappresentanza del Senato, che si era recata al Quirinale, in venticinque vetture.

Dei collari dell'Annunziata, erano presenti Finali, San Marzano, Mezzacapo, Ricotti e De Sonnaz.

La presidenza del Senato era al completo. V'erano, inoltre, settantatre senatori. Venne notata l'assenza del senatore Saracco, che si assicura si sia scusato con una rispettosa lettera.

Il presidente Canonico lesse il seguente indirizzo di omaggio:

« *Sire!* Voi conoscete i sentimenti del Senato. Nondimeno esso desidera confermarli a viva voce, perchè qui non si tratta solamente di una gioia domestica dell'augusta vostra casa, che è gioia del Senato e della nazione, ma altresì di un avvenimento che consolida sempre più la monarchia, condizione indispensabile e guarentigia dell'unità e dell'indipendenza italiana.

« È sotto questo doppio aspetto che, sinceramente devoti all'augusta vostra Casa e alla patria nostra, vi presentiamo le nostre vive felicitazioni. »

Il re rispose ringraziando per le affettuose parole, che dimostrano quanto i sentimenti del Senato siano concordi nell'augurare prosperità alla monarchia.

Il re si trattenne, quindi, circa venti minuti conversando con vari senatori e parlando con alcuni di essi degli interessi della loro regione, sempre cordialissimamente.

In circa 50 vetture si recò poi al Quirinale la rappresentanza della Camera dei deputati e l'ufficio di presidenza al completo, col presidente Marcora alla testa.

Intervennero 129 deputati, tra cui i radicali Sacchi, Mira e alcuni clericali, tra i quali Cornaggia.

Il presidente Marcora, pronunciò il seguente indirizzo:

« Sire, l'auspicata nascita del principe ereditario, portatrice di intime gioie al cuore della Maestà Vostra ed a quello dell'augusta vostra sposa, fu, come pegno di giorni sempre più lieti per la patria, accolta con giubilo dal popolo italiano, che vi ama e che è legato alla vostra casa dai vincoli della gratitudine più sincera e profonda.

« La nuova Camera, interprete sicura e fedele dei sentimenti del Paese, ha voluto con la sua prima deliberazione, chiedervi il permesso di esprimervi in corpo, le felicitazioni sue pel fausto evento. È il vostro benevolo assentimento a tale desiderio, mi conferisce l'alto onore che mi dà l'inestimabile soddisfazione di presentare a voi, Sire, e a sua maestà la graziosissima regina l'omaggio rispettoso e i fervidi voti miei e dell'intera presidenza e di tutti gli onorevoli deputati che ci fanno corona, per la prosperità del nuovo e vigoroso rampollo della vostra stirpe gloriosa.

Il re ha risposto ringraziando ed esprimendo l'augurio che il voto della Camera porti fortuna al principe, che egli educherà ad ispirarsi ai sentimenti di una monarchia liberale, ed all'affetto del paese.

Subito dopo il re tenne circolo, che si protrasse circa un'ora, con Barnabei parlò del Foro Romano e delle scoperte che si fanno con Branjalti parlò delle sue conferenze negli Stati Uniti, ed accettò l'invito di assistere ad una prossima sua conferenza, con Pavia si trattenne intorno alla Esposizione di Saint Louis, con Mango, della legge sulla Basilicata: con Ciaffelli e Orlando del progetto per Roma porto di mare.

Con altri, il re parlò poi della guerra russo-giapponese, e dell'assedio di Port Arthur.

Al tocco i deputati lasciarono il Quirinale.

L'ex-deputato Chiesa fa l'imbianchino

Mandano da Genova che l'operaio socialista, già deputato di Sampierdarena si presentò venerdì mattina alla chiamata prendendo parte alla coloritura delle mancine idrauliche in porto.

L'on. Chiesa, uno dei migliori elementi del gruppo parlamentare socialista e che speriamo ritorni presto alla Camera, è ritornato pel momento al suo antico mestiere.

LA DIETA FINLANDESE

Si ha da Helsingfort, 10:

La Dieta finldadese è stata ieri solennemente aperta dal principe Obolenski il quale ha pronunziato un discorso in nome dello czar dicendo che, colla convocazione della Dieta, l'imperatore ha dato una prova di fiducia nel popolo finlandese e deplorando che negli ultimi tempi sia stato qualche volta turbato il tranquillo svolgimento della vita sociale.

La grave situazione in Austria

SFIDE DI DEPUTATI.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

(Q.) Il presidente dei ministri Koerber farà ancora un supremo tentativo per tenere in vita la Camera riconvocandola pel gennaio. Voci ufficiose assicurano che il Governo non intende assolutamente rinunciare, malgrado lo scacco subito in seno alla Commissione del bilancio, alla rifusione dei sessantanove milioni anticipati. Se in gennaio la Camera non riparerà al voto della Commissione del bilancio, se continuerà a rifiutarsi di lavorare, il Governo la scioglierà.

Negli ambienti dell'opposizione si assicura che Koerber ha pronto pel caso più disperato il progetto di promulgare, mediante un decreto imperiale, una nuova legge elettorale a suffragio assai allargato che muterebbe radicalmente la fisonomia della Camera, escludendone i nazionalisti più radicali, aumentando i clericali.

Intanto la questione dell'Università italiana rimane nuovamente sospesa mentre vi era la speranza che la Camera finalmente l'avrebbe decisa per Trieste. Nella seduta di ieri della Camera il famoso pangermanista Wolff aveva dato del vigliacco al deputato Czeco conte Sternberg che si battè coi boeri nel Sudafrica, accusandolo di esser scappato dinanzi agli inglesi.

Sternberg mandò stamane a sfidare Wolff con due fattorini di piazza; Wolff naturalmente respinse tali padrini giudicandoli troppo democratici.

Un ministro, intervistato dalla *Neue Freie Presse*, disse che non si può per ora parlare nè di dimissioni del ministero nè di scioglimento della Camera; il Governo deve ora occuparsi di un interesse supremo: convergere tutti gli sforzi per riuscire a combinare il trattato di commercio colla Germania. Il ministero prenderà solo in gennaio delle decisioni definitive a seconda della resipiscenza o meno della Camera.

Edizione americana dell'affare Humbert.

Si ha da Cleveland, 10:

L'affare Chadwick, analogo a quello Humbert sembra dover passare per le stesse fasi. Madama Chadwick diceva che la sua cassa forte conteneva 25 milioni di valori. Si procedette oggi all'apertura della cassa forte e si constatò che vi erano infatti dei titoli per un valore nominale di 5 milioni di dollari, ma che tutti questi titoli riuniti non valevano 10 centesimi a peso di carta.

UN TRENO FUCILATO DAGLI SCIOPERANTI

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Da Rosario di Santa Fè giunge notizia di un grave incidente.

Continuando lo sciopero ferroviario, il Governo ha organizzato un servizio di treni con personale straordinario servizio limitato ai viaggiatori.

Ieri un forte gruppo di scioperanti, in aperta campagna, aggredì uno di questi treni sparando numerose fucilate. Il macchinista rimase gravemente ferito.

Le autorità hanno aumentato la vigilanza e agiranno con la massima severità contro gli scioperanti, la cui violenza è deplorata da ogni ordine di cittadini.

L'agitazione dei ferrovieri

Continue riunioni a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Repentinamente per notizie giunte da Bologna e da Firenze ieri si propagò l'allarme fra il personale ferroviario della militarizzazione della classe che sarebbe stata decisa per oggi o domani.

Gli operai ferroviarii perciò appena usciti dalle officine si recarono alla Borsa del lavoro volendo, in attuazione del deliberato nell'ultimo Comizio, proclamare lo sciopero.

Il segretario della Borsa, Guarino, potè ricondurre la calma negli animi assicurando di non aver ricevuto alcuna notizia. Tuttavia i ferrovieri si riunirono per concretare le modalità dello sciopero nel caso che la militarizzazione fosse decretata.

Allo stesso scopo stasera, anche alla Borsa del Lavoro, si terranno riunioni dai consigli di sindacati di tutte le altre categorie del personale ferroviario, dai macchinisti agli impiegati.

Le precauzioni dell'Adriatica

Ci telegrafano da Bologna, 10:

Alla direzione delle Ferrovie si lavora attivamente per l'ordinamento del servizio nel caso si dovesse effettuare lo sciopero dei ferrovieri.

A quanto pare verrebbero effettuati soltanto due treni, di andata e ritorno, sulle linee principali, ed uno solo, di andata e ritorno sulle secondarie. Per quanto riguarda le macchine esse sarebbero guidate da ingegneri, da capi deposito, da soldati o ufficiali del Genio.

Qui però si spera che tutte queste disposizioni preventive non abbiano da essere messe in esecuzione perchè i ferrovieri avranno il buon senso, nello stesso loro interesse, di non scioperare.

Il « Rolando »

Berlino, 9 dicembre.

(M.) Willibald Alexis fu a un dipresso il Walter Scott della marca di Brandeburgo. Quantunque fosse di lontana origine francese-ugonotta, nulla di più intimamente prussiano, anzi brandeburghese de' suoi lunghi e lenti romanzi. Lunghi e lenti, ma vivificati da un profondo umorismo, quando vi siate un po' assuefatti al suo stile e al suo modo volutamente antiquati.

Ciò va detto particolarmente de' suoi romanzi più felici che trattano della storia brandeburghese al tempo della Riforma, come il *Werwolf, I calzoni del signor von Bredow*, ecc. Che Guglielmo II abbia invece scelto come soggetto d'opera per Leoncavallo *Il Rolando di Berlino* si spiega facilmente dal contenuto.

Questo romanzetto, di 850 pagine, tratta della Berlino del secolo decimoquinto, quand'era una città doppia, un comune libero con dipendenza solo nominale dall'Elettore di Brandeburgo, e teneva poco tratto delle rive della Sprea: là Berlino intorno a Santa Maria, quì Kölln intorno a San Pietro e tutte e due non toccavano i dodicimila abitanti. Erano congiunte dal « Ponte lungo » che conserva ancora questo nome quantunque i secoli l'abbiano accorciato, facendo scomparire in quel punto un terzo braccio della Sprea, verso cui il ponte si spingeva attraverso un melmoso isolotto. E lì sorgeva il palazzo del comune per le due città; era, secondo lo descrive Alexix, una costruzione in legno con torri e torricelle intagliate e variopinte e con la fronte rivolta al corso dell'acqua, non ad una delle due rive per non far torto nè al Berlino nè a Cölln...

Quasi tutto lo spazio preso da quei due primi nuclei della « Weltstadt » che è oggidì Berlino, è ora occupato dagli edifici pubblici, musei, chiese, arsenale, borsa ecc. che si raggruppano intorno al Schloss, al palazzo reale. Il nome di Kölln non sopravvive che in una piazza pel mercato del pesce, il « Köllnischer Fischmarkt. »

Le chiese si sono evangelizzate e Santa Maria, sulla cui soglia vedremo Alda Ratenow lasciar cadere il suo cattolico libro da messa perchè Henning lo raccolga, ha ora innanzi il monumento di Lutero.

Le due città avevano dunque Consiglio comune, ciò che non bastava punto a metterle d'accordo sulle minute gelosie campaniliste o a garantir loro una passabile amministrazione.

Il Comune era cattivo pagatore: lasciava aspettare da vent'anni al lanaiuolo Henning Moller ventimila ducati promessigli da quando il di lui padre in guerra aveva salvato, sacrificandosi, il borgomastro e la città; e la questione teneva in continuo fermento le corporazioni di mestiere, le ghilde, di cui il lanaiuolo era membro; il Co-

Monumento del Rolando di Berlino.

Appendice del SECOLO 11-12 dicembre 88

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Scarabocchiò il seguente biglietto:

Cara Bertranda.

« M'hai reso or ora un magnifico servizio; m'hai impedito d'agire come un poltrone.

« Solo da stasera comprendo che brava e valente creatura tu sei.

« T'amo assai più di quanto mi figuravo, Bertranda mia, e mi preme di dirtelo.

« Arrivederci.

« Da un bacio per me a Claudietto.

Tuo GILBERTO.

Lettera breve. Ma quante cose nelle brevi frasi! Quella che la ricevette seppe interpretarla a dovere, e ne pianse d'ebbrezza e di speranza.

Fin dal dì successivo Gairlance s'accinse ad affrontare i suoi terribili impegni come un cervo circondato che si volta contro la muta latrante.

Esaminò uno ad uno i rari mezzi di guadagnar del danaro, offerti ad un uomo le cui facoltà non sono state esercitate se non per distinguersi nella vita elegante e negli *sports*.

Lo tentò l'automobilismo, per l'arditezza ch'esso richiede e per la *réclame* che se ne può ottenere.

Il nome del principe Gairlance di Villingen, in vedetta nelle corse, costituirebbe una fortuna per una società di fabbricanti, ai quali, poi, la intrepidezza di lui ben nota assicurerebbe più d'una vittoria. Il pericolo delle gare nobilita l'impresa mercantile.

D'altra parte, l'infatuamento della moda, acclamante l'eroe della velocità, non distingue fra il professionista e il dilettante.

Si verrà mai a sapere se Gilberto correva per interesse o per piacere?

Poi che gliene importava ora?

Dopo essere stato troppo curante dell'opinione pubblica, dopo aver troppo sofferto dei costei abbandono, si sentiva ora assalire da una matta voglia di sfidarla.

Da lì a non molto, il principe di Villingen, incaricato d'affari della Società delle Automobili del Nord, vincitore della corsa Bruxelles-Danzica, campione del mondo pel *record* dell'ora, cominciava a pensare che avrebbe commesso la massima corbelleria se si fosse indotto ad abbandonare un'esistenza feconda ancora di piacevoli emozioni e di risorse impensate.

La nuova carriera e le relazioni che ne risultavano non essendo fatte per guarirlo dalla passione del giuoco, arrischiava talvolta i propri guadagni sugli ippodromi o al baccarà; ma la fortuna lo favoriva e, avvenimento incredibile per lui, pagava i debiti.

Poi un'altra cosa contribuiva a riconciliarlo colla sorte. Le disgrazie che lo aveano colpito, gli aveano fatto gustare tutto il pregio d'una vera affezione.

Si legava ogni dì più a Bertranda, e Claudietto gli stava a cuore più di quanto volesse confessarlo a sè medesimo.

Se li era avvicinati entrambi alloggando in un grazioso appartamentino della via Rocher la trinaja, la quale cominciava pure a riuscire in qualche cosa, ossia a vendere quasi al loro prezzo le meravigliose *guipures*, eseguite dalle sue mani di fata.

Gilberto le diceva:

— Bisognerà pertanto che un dì o l'altro, tu finisca d'amarmi abbastanza per accettare tutto da me.

Cui ella sorrideva senza rispondere.

E se il giovane aggiungeva:

— Quando mai otterrò questo dalla mia cara ostinata?

Non gli diceva più, come nel principio del loro idilio:

— Quando sarò tua moglie.

No, no; perchè ella l'avea misurata la follia d'un tal sogno.

Pur socialmente scaduto, un principe di Villingen non poteva sposare una povera ragazza come lei.

E se per caso egli glielo avesse proposto, oggi che ella conosceva meglio la vita, forse avrebbe, per abnegazione, rifiutato.

Ma non n'era il caso. Nessun progetto, neppur di convivenza, era stato mai esaminato fra i due amanti.

Gilberto conservava la propria indipendenza e Bertranda la propria riservatezza, al punto che ella non s'era ancora recata in via Cambacères, quando una mattina vi fu chiamata da un telegramma del principe che dichiaravasi ammalatissimo.

L'accoglienza del vecchio Dionigi la tranquillò un po'; ma giunta appena al capezzale dell'infermo le si strinse il cuore.

Il giovane avea una febbre violenta, la faccia accesa, spenta la voce, e, tratto tratto, tossiva con contrazioni dolorose, come se quella tosse gli lacerasse tutte le fibre del petto.

Avea preso una polmonite guidando una macchina a tutta velocità, contro un vento gelido, mentre s'era coperto poco, pel motivo che s'era in principio di giugno.

— Un giugno ne rassomiglia ai febbraio, osservò Bertranda.

Tuttavia non era donna da perdersi in vane recriminazioni, che d'altronde l'ammalato avrebbe mal sopportate.

Non abituato assolutamente alle miserie fisiche, il giovane intrepido, duellista pieno di sangue freddo, *chauffeur* audace, gemea come un bambino.

Immergeva nella costernazione Bertranda coll'assicurarla che era bell'e spacciato; salvo a spaventarsi se ella mostrava di crederlo, e a dichiararle che non aveva ombra di cuore, se ella, ridendo, negava, per tranquillarlo, il pericolo.

Lievi e spiacevoli contrarietà, note a tutte le donne che hanno curato un caro infermo; e tutte le donne le superano a meraviglia e tutte anzi vi trovano un tenero piacere, semprechè non vi si mescoli troppo l'inquietudine.

Bertranda, dopo aver udito il medico dichiararle che tutto dipendeva dalle cure di lei, che, se venivano osservate le sue prescrizioni, applicati i vescicanti, evitate le imprudenze, egli garantiva la guarigione del principe, si sentì sollevata e invasa da una lieta fiducia.

Il compito fu tutt'altro che facile. Ma ella lo eseguì con un'autorità che stupiva lo stesso Gilberto.

Quando questi respingeva gli orribili vescicanti, con atti nervosi quasi violenti, e col: « Lasciami in pace!... Non ne voglio sapere, capisci?... Morirò. Me ne infischio! », l'infermiera gli diceva con una maniera soave e nel tempo stesso ferma:

— Devi obbedirmi, caro Gilberto. Ora non son più la tua Bertranda sommessa, e se voglio, perchè si tratta della tua guarigione.

Aggiungeva poi scherzosamente:

— Il tuo bisavolo, il maresciallo, avrebbe resistito allo stesso Napoleone, per salvare il suo imperatore.

Egli allora bestemmiava, borbottava e... si sottometteva.

Poi, nei momenti di bonaccia osservava con occhio languido, ma pieno di interessamento il va e vieni, nella camera, della leggiadra creatura, cui l'ardore dell'affetto, della devozione comunicava una dignità imprevedutа, una sicurezza tutta grazia.

— È proprio la contadinella che ho condotta due anni fa a Parigi! egli pensava. Parola d'onore ha l'aria di una damina. Sa anche dare gli ordini con giusta intonazione e colla formula esatta — il che è la pietra di paragone della vera distinzione.

Si stupiva di scoprirle un'incanto nuovo; ma si stupiva meno di sentirsi circondato dalla di lei sollecitudine amorosa. Vi si abituava.

Sintomo grave assai.

mune trasandava la sicurezza e la giustizia, lasciava che i boschi intorno fossero infestati da cavalieri predoni, e si perdeva in quisquilie. Bisognava che v'entrasse una autorità superiore, moderatrice e liberatrice; le ghilde l'invocavano; e v'entrò infatti nella persona del margravio di Brandeburgo, Federico detto il dente di ferro, uno dei primi Hohenzollern che occupassero la marca; egli prese in mano l'amministrazione e fece abbattere il simbolo della libertà comunale, la statua del Rolando.

Questo è il canovaccio storico e politico del romanzo che Guglielmo II diede a trattare a Ruggero Leoncavallo; è dunque la prima sicura presa di possesso di Berlino da parte degli Hohenzollern che Guglielmo ha voluto rappresentata e ricordata, il primo passo di quel lungo cammino che ha fatto del doppio villaggio di pescatori e mercanti la grande capitale dell'impero tedesco.

Su quel canovaccio s'intrecciano nel romanzo cento episodi, tra cui è il maggiore l'amore del lanaiuolo Henning per la figlia del rigido borgomastro patrizio Ratenow. Leoncavallo ne ha cavato, isnellendo, troncando, condensando, cogliendo il vivo delle situazioni, mettendovi del suo, un dramma lirico in quattro atti che vedremo rappresentato — dopo un'attesa che ha straordinariamente accresciute le aspettazioni — fra poche sere a questo Opernhaus.

Diamo intanto una rapida occhiata al libretto.

Il primo atto s'apre nel contrasto d'una canzone lasciva di junker seduti alla taverna con le note del *Veni creator* uscenti dalla chiesa di sfondo. Siamo sul ponte lungo, innanzi al palazzo di città; mastro Ferbit fa la barba all'aperto; Henning aspetta innanzi alla chiesa la fine della funzione, e l'Elettore Federico, penetrato travestito in città con poco seguito, sta contemplando la statua del Rolando:

> Pel cielo! il caso è nuovo, i mercatanti
> Han messo un paladino in sentinella.
> Simbolo di valor giustizia e fede
> Ch'ogni nostra città rispetta e onora,
> Come ti trovi qui prode Rolando?
> Perchè quel nudo brando?
> Un'auna qui ci vuole. Eroe che fai?
> Conti e registri a rivederti stai!

L'Elettore è entrato camuffato in città per vedere quanto vi sia di vero ne' lagni delle ghilde che hanno chiesto il suo intervento.

Ed ecco capitare il merciaio ambulante Makensprung, arriva colle vesti in disordine mostrando il pugno al palazzo, e grida come un matto: giustizia! giustizia!

Gli si fa folla intorno e Makensprung racconta d'esser stato derubato da due cavalieri predoni nel bosco di Spandau, carretto, cavallo, tutto: ha chiesto al Consiglio che gli sia fatta giustizia, ma il Consiglio gli ha riso in faccia.

La folla strepita: giustizia! è ora di finirla! ma Henning spiega a Makensprung, con bella ironia, che il Consiglio non ha tempo:

> E tu? tu non lo sai? Essi discutono
> Con somma gravità
> Se all'orologio della città
> I berlinesi o i colonesi — i contrappesi
> Han da montar...

e chi debba tirar prima la corda al campanone in certe solennità, e altri affari di Stato.

> E strepitano e sudano
> e votano e discutono,
> poi votano, commentano
> e tornano a votar

Ma la giustizia ha tempo a maturare.

Questo discorsetto sovversivo non manca il suo effetto. Makensprung parla di ricorrere all'Elettore; ma Henning dice: per stavolta te la faremo noi giustizia, noi rintracceremo i ladri. Sì, sì, grida la folla, sii tu il nostro Rolando vivo; quello di pietra non serve più.

Intanto Alda, la figlia del borgomastro, esce di chiesa e abbiamo qui un primo accenno d'amore. Tenga Henning il libro delle preghiere caduto ad Alda, come un talismano contro i pericoli ch'egli va ad affrontare per la giustizia.

Ma ecco sopraggiungere una mascherata politica.

Sul carro è un fantoccio con quattro braccia e quattro gambe e un'enorme testa di cartone dalla bocca spalancata: porta le insegne di Berlino e di Cölln, e fa sparire in bocca tutto ciò che un popolano vestito da pagliaccio gli vien lanciando.

— Che è, che è? grida la folla.

E il pagliaccio:

> Il Gran Consiglio è questo
> delle città sorelle
> di Colonia e Berlino.

Borse di danaro: in bocca: pergamene con petizioni e proteste: in bocca.

> Divora ed impassibile
> Il gesto mai non cangia,
> E ingoia, insacca, mastica,
> E mangia, mangia, mangia.

La folla si abbandona a un'orgia d'ilarità. Si espone al Consiglio fantoccio il caso di Makensprung e poi quello di Henning perchè faccia giustizia. Per tutta risposta il fantoccio fa segno che ha fame. Abbasso dunque l'inutile cialtrone, a morte, a morte!

E la sentenza è subito eseguita.

Il pagliaccio colla spada di legno fa saltare la testa di cartone. In quella compare il solenne borgomastro Ratenow e dà un solennissimo rabbuffo alla folla; ma la folla è d'umore irrispettoso e risponde con insulti. Non tollera lo scherzo? vuole la burla seria?

Ebbene, ecco qua una serissima protesta della corporazione de' sarti: si vuol sapere quando Henning sarà pagato. Il borgomastro risponde: pagherò del mio, se occorre; ma la piazza non è luogo da presentar proteste, e lacera quella presentatagli. Allora la situazione si fa minacciosa. La folla grida: leviamogli le insegne! buttiamolo nella Sprea! e si stringe intorno alla poca scorta del borgomastro. Ma Henning che è legato da gratitudine figliale a Ratenow, nella cui casa è cresciuto, riesce a sottrarlo alla folla spingendolo nella chiesa; poi approfitta del sopraggiungere del corteo di una cortigiana ebrea condannata a cinquanta nerbate sulla schiena nuda per sbandare gli scalmanati volgendoli a quel nuovo spettacolo.

L'Elettore che ha seguito tutte queste scene ammirando l'audacia, la prontezza e la prudenza di Henning, gli si svela e gli predice:

> I pari tuoi finiscono — con gli speroni d'or.

Così finisce quest'atto pieno di straordinario movimento.

Nel secondo atto troviamo di sera il borgomastro solo e triste nel suo palazzo. Egli comincia a sentirsi poco sicuro. Le ghilde da lui offese hanno chiesto l'intervento dell'Elettore.

Quelli di Kölln hanno respinto il pagamento a Henning, sì che Ratenow per la promessa fatta dovrà pagare del suo. Un usuraio ebreo, Cibele Baruch, gli presterà la somma, ma contro sicuri pegni, perchè il giudeo fiuta nell'aria la sconfitta. Ecco però sopraggiungere due amici, Tomaso Wintz, consigliere di Berlino, e Bartolomeo Schum, gran mercante e consigliere di Kölln. Vengono a proporgli di annunziare l'indomani, una gran festa che Wintz darà nel palazzo del comune, il fidanzamento del figlio di Schum, Melchiorre, con Alda, la figlia di Ratenow, come pegno di pace fra le due città.

Schum convince così Ratenow:

> Tu primo de' patrizi
> Più ricco io fra i mercanti,
> Se ci mettiam d'accordo
> Chi star può a noi davanti?

Avremo in mano la città. Alda entra ed ha l'annunzio della festa e del fidanzamento; ma rimasta sola si sente turbata, triste. Perchè? Ed ecco uscire da un nascondiglio, ove s'era trovato involontariamente preso durante la scena precedente, ecco uscire Henning ed avvicinarsi a lei. Henning è disperato di ciò che ha udito. Alda lo incoraggia a parlare ricordandogli la fanciullezza trascorsa insieme.

> Insiem, rammentati,
> Cominciammo il gran sogno della vita.

Risponde Henning:

> Ad un altro sogno, un altro sogno l'anima
> Nella sua febbre avea di poi sognato.

Due battute da cui non può uscire che un duetto d'amore. E si chiude con la calata di Henning dalla finestra. «Nessuno» dice Alda guardando intorno.

Ma non lo avrà proprio veduto nessuno?

La sera dopo, ed è il terzo atto, abbiamo la gran festa del fidanzamento nel palazzo del comune: ma c'è del malumore. Alda è corteggiatissima; Eva Schum è lasciata in disparte; ciò che sale subito a dignità di questione cittadina. Eva dice:

> Le dame di Colonia — inver son ben trattate.

Intanto gli uomini s'intrattengono di politica, bevono, e dànno addosso al borgomastro che non s'è ancora lasciato vedere alla festa. Ch'egli paghi il debito a Henning, dice uno, è troppo naturale; s'odono certe storie: l'altra notte, ad esempio, il bravo giovinotto fu veduto scendere dal balcone di casa Ratenow... Ma il pettegolezzo che solleva le proteste di Schum, viene interrotto dall'irrompere nella sala di una mascherata.

Essa porta gran vita nel ballo. Sono dieci giovani camuffati da orso, da scimmia, da pagliaccio, ecc. e fra essi è Henning travestito da Menestrello.

Si spargono nei crocchi delle fanciulle provocandone le risate e gli strilli.

Ma il menestrello deve cantare: Chi è? D'onde viene? Ed Henning canta sulla mandòla:

> Io sono il re della ballata — alata
> Che meglio sa cantar d'amore — al core
> Son io che canto le carezze — l'ebbrezze
> E degli amplessi nel deliro — sospiro.
> Io canto la canzon beata
> Io sono il re della ballata
> Son io che tocco la mandola — se sola
> Mesta la donna al suo verone — si pone
> Io so trovar l'inno che freme — se geme
> O lo stornello che sorride — se ride
> Guida l'amor la rima alata
> Io sono il re della ballata.

Intanto il vino è corso a fiumi, e l'anfitrione Wintz che deve porgere il mazzo ad Alda e dirle l'epitalamio traballa, vede doppio e lo presenta ad Eva; poi fatto accorto del disgraziato equivoco, si scusa, lo ritoglie alla colonese e lo dà alla patrizia di Berlino.

Eva piange di dispetto: è un'offesa; una grave offesa; non può finire così: è il coro di Kölln che lo dice; il coro di Berlino risponde; la questione ingrossa; Schum, che nelle stesse condizioni di Wintz, vien informato d'un insulto fatto all'onore della figlia.

Mentre sta chiedendone spiegazione perde l'equilibrio e cade seduto: ciò che provoca l'ilarità di Alda. Allora padre e figlia Schum esasperati le si volgono contro e la coprono d'improperi.

«Va, dice Schum, a sposare il lanaiuolo che ricevi di notte dal verone».

E a Ratenow che compare in quel punto: «Dicevo che rompo le nozze. Ho capito perchè Henning t'è caro; tua figlia è la sua ganza!...

Con nobilissimo atto il borgomastro s'inginocchia innanzi alla figlia:

> Io bacio il lembo di tua veste pura
> Onore e gloria mia.
> E tu melenso orcantuccio ascoltami
> S'io non l'ho ricacciata ne la gola
> La turpe tua parola
> E sol perchè briao nel tuo lezzo
> Qual bestia immonda fai schifo e ribrezzo.

Il quarto atto è diviso in due parti separate da un intermezzo sinfonico.

Nella prima parte abbiamo in Alda la lotta fra l'orgoglio di casta e l'amore.

Henning è tornato a lei pieno di speranza ora ch'essa è libera, ma può una patrizia sposare un lanaiuolo delle ghilde?

Henning prega, impreca, insulta, invoca pietà; Alda consente, si riprende, si dispera. Il borgomastro li sorprende in questi colloquii e fa breve discorso:

> Prima che quel Rolando
> Dal piedestal non cade
> Tu non avrai mia figlia.

Henning gli grida fuggendo, disperato:

> Pel sangue di mio padre
> M'offrivi in guiderdone
> Un pugno d'or? tientelo.
> E dì pure al Consiglio
> Che mio padre t'ha salvo
> E tu uccidesti il figlio.

Nel secondo quadro l'Elettore è alle porte di Berlino. I suoi uomini gridano: Aprite, aprite. La folla tumultua.

Il banditore dalla torre annunzia che Federico il dente di ferro farà abbattere la porta se non s'apre. Molti inclinano a cedere. Sarebbe una follia resistere. Appare Ratenow, il duro borgomastro. Chi parla di aprire? Questa città è libera. Nessuno può penetrarvi con gente armata. Si resiste.

Ma ecco Henning con una scure:

— Come! esclama, non è ancora entrato? A me! giù quella porta.

E si slancia brandendo la scure.

— Vuoi tu rovinare il tuo paese? grida il borgomastro, ordinando vanamente che lo arrestino.

Risponde Henning:

> No, lo salvo ed al popolo
> dilaniato, oppresso
> schiudo un'èra di gloria.

E l'Elettore entra: — Belle accoglienze, dice, mi chiamate a comporre i vostri litigi e mi lasciate alle porte?

Ratenow spiega: È la legge!

> E mai non piega della legge il brando
> Come piegar non può mai quel Rolando.

Ahimè, il Rolando piega subito sotto i colpi di picca dei soldati del principe che lo atterrano, e Ratenow deve rendere all'Elettore in ginocchio la collana di borgomastro. Atterrato il Rolando, Henning potrebbe impalmare la fidanzata; ma di Henning non entra in scena che il cadavere; la scure brandita lo fece credere un rivoltoso; i soldati entrando lo hanno ucciso.

Col Rolando di pietra è caduto anche il Rolando di carne; anche la sua missione era finita perchè entrava in città il principe liberatore. Disperazione di Alda sul cadavere di Henning.

> Ei sia sepolto co' speroni d'or,

ordina il principe e alla bella afflitta ridà la collana di borgomastro perchè ne orni nuovamente il padre.

> Digli che il prence ha d'uopo
> de l'alto valor suo.
> Le leggi mie rispetti
> giurando fedeltà,
> com'egli ha rispettate
> quelle della città.

L'atto ha gli applausi del popolo e l'opera si chiude con gli evviva al nuovo signore e a Berlino.

Uno chèque di 25 milioni di Carnegie.

Telegrafano da Nuova York, 10:

Secondo un telegramma da Cleveland, il *World* annunzia che si sarebbe trovato nella cassaforte della signora Chadwick uno chèque di 25 milioni di franchi sottoscritto dal miliardario Carnegie.

Il banchiere che custodiva la cassaforte provò una tale emozione all'apertura che svenne.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La nuova Giunta del bilancio.

10 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è adunata a Montecitorio la nuova Giunta del bilancio.

La Giunta, sotto la presidenza di Fasce, ha innanzi tutto proceduto alla votazione per la sua costituzione.

È stato eletto presidente, con 25 voti, Rubini, contro tre voti a Fasce e due schede bianche. Sono stati eletti vice-presidenti: Fasce con 13 voti, e Salandra con 9 voti.

Ebbero poi voti 4 Fani, Guicciardini 2 e Carmine 1. Schede bianche 2.

Sono stati eletti segretari: De Luca con 12 voti, Ferrero con 10, Fabbri con 8. Ebbero poi voti: Carmine 6, Aprile 5, Falletti 5, Cortese 3, Suardi 2. Schede bianche 1.

Rubini ha pronunziato, subito dopo essersi insediato il presidente, un breve discorso augurandosi che la Giunta inizii presto un proficuo turno dei suoi lavori.

I presenti si sono poi divisi nelle varie sottogiunte.

Guerra e Marina: Pais, Suardi, Arlotta, Ferrero, Carmine, Santini e Rizzetti.

La sottogiunta si è subito costituita, nominando presidente Pais e segretario Arlotta. Relatore per la Marina Arlotta, e per la Guerra Pais, e relatori per i consuntivi Suardi e Ferrero.

Lavori Pubblici e Agricoltura e Poste: Aguglia, Casciani, Cottafavi, Chimienti, De Luca P. Vendramini e Fili.

La sotto Giunta si è costituita, nominando presidente Aguglia e segretario Casciani. Relatore, per le Poste, Aguglia, per l'Agricoltura, Casciani e pei Lavori Pubblici Cottafavi.

Grazia e Giustizia e Istruzione: Fani, Cortese, Fabi, Credaro, Manna, Salandra e Pansini.

Interni ed Esteri: De Marinis, Tecchio, Cao-Pinna, Aprile, Falletti, Prinetti e Montagna.

Finanze e Tesoro: Saporito, Giovanelli, Guicciardini, Bertolini e Boselli.

Il lavoro della Giunta delle elezioni.

Oggi si è radunata, in seduta pubblica, la Giunta per le elezioni per discutere sulle elezioni di Bivona, proclamato De Micheli, relatore Gorio, e Bologna II, proclamato Costa, relatore Torraca.

Subito dopo la discussione pubblica, la Giunta si è adunata in seduta segreta ed ha convalidato l'on. De Micheli, per il Collegio di Bivona.

In seguito ha fatto l'esame delle schede per la elezione dell'on. Costa, proclamando il ballottaggio tra Costa e Marescalchi, a Bologna II.

La Commissione per le petizioni.

La Commissione per le petizioni si è oggi costituita, nominando a suo presidente l'on. D'Alife, vice-presidenti gli onorevoli Mezzanotte e Pasquale Libertini; segretari: Curreno e Brandolin.

Riunione del Consiglio Zootecnico.

Il Consiglio Zootecnico, relatore Besana, ha esaminato i provvedimenti diretti a reprimere le frodi nel commercio dei formaggi, ed ha inteso i risultati sinora conseguiti dalle indagini sulla produzione del latto, istituite dal prof. Marchi.

Dopo sentita la relazione del consigliere Tucci, ha preso atto di ciò che fa il Ministero dell'Agricoltura per dare incremento alla produzione dei muli.

Una larga discussione si fece sulle condizioni odierne della produzione del commercio e del consumo delle carni bovine.

Sull'argomento hanno riferito i consiglieri Romano e Moreschi.

Relatore il consigliere Bassi, il Consiglio ha poi iniziato la discussione sull'importante questione sull'azione redibitoria nelle contrattazioni del bestiame.

Per le condanne condizionali.

Ronchetti ha diramata una circolare ai procuratori generali, presso le Corti d'Appello del regno, perchè, a scopo di trarre dalle cifre qualsiasi induzione, ed allo scopo di rendersi conto del modo con cui la condanna condizionale viene tradotta in pratica, gli si comunichi entro il 15 gennaio:

1.° Il numero degli imputati per i quali fu disposta a tutto il 31 dicembre corrente, la sospensione dell'esecuzione della condanna, distinguendoli secondo le specie dei reati, e secondo che erano minorenni, donne o avevano compiuto i settanta anni.

2.° Quanti, fra i condannati condizionalmente, riportarono eventualmente una nuova condanna, per la quale fu revocato il beneficio.

3.° Quali controversie sono sorte nell'applicazione della nuova legge.

Deliberazioni del partito radicale.

9 dicembre, *ore 10 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è riunita la Direzione del partito radicale ed ha provveduto al disbrigo di alcune pratiche di ordine interno ed alla inscrizione delle nuove associazioni di Como e Sansevero.

Aderendo alle richieste delle associazioni di Gubbio e di Foligno e dell'on. Fazi, ha nominata una Commissione d'inchiesta sugli ultimi fatti svoltisi nell'elezione politica del collegio di Foligno. Ha, in ultimo, votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del partito, udite le comunicazioni dell'onor. Pipitone, rappresentante del gruppo parlamentare, dalle quali emerge che in ordine ai rapporti del gruppo stesso colla Direzione, niuna deliberazione fu presa; considerato essere urgente che il gruppo radicale integri la sua rappresentanza nella Direzione del partito in conformità dello statuto e delle esigenze su indirizzo unico, delibera: di dare incarico all'on. Pipitone di sollecitare dal gruppo parlamentare il completamento della sua rappresentanza in seno alla Direzione e provvedere sulle comunicazioni della medesima riflettenti l'organizzazione del partito.»

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni ha contestato le elezioni di Foggia, Castellino; Altamura, Pascale; Napoli I, Gianturco.

Il malumore di Saracco.

Vi accennai, che l'on. Saracco aveva fatto sapere che non si sarebbe recato al Quirinale.

Apprendo ora che Saracco all'invito pervenutogli dalla presidenza del Senato, per intervenire alla cerimonia d'oggi, ha risposto col seguente laconico telegramma:

«Mi tengo dispensato.

SARACCO.»

La querela contro il capitano Ranzi.

Si è ripreso il dibattimento per la querela sporta dal tenente colonnello di stato maggiore Bertotti contro l'ex capitano Fabio Ranzi per ingiuria e diffamazione in vari articoli dei suoi giornali *Pensiero Militare* e *Pensiero di Roma*.

Il processo, in gran parte svoltosi alcuni mesi fa, non desta ora grande interesse.

Si è proceduto agli interrogatori di Ranzi e di Bertotti.

Martedì s'inizierà l'esame dei testi.

I rappresentanti di Roma al Quirinale.

Nel pomeriggio si sono recati al Quirinale la Giunta comunale e 20 consiglieri.

Anche questa volta i consiglieri e gli assessori clericali non sono intervenuti.

Il prosindaco Cruciani-Alibrandi ha letto al re l'indirizzo d'augurio per la nascita del principe ereditario.

Il re ha ringraziato e quindi si è intrattenuto brevemente e cordialmente coi presenti.

Il Congresso dei sanitari.

Il Congresso dei sanitari ha tenuto oggi due sedute: la prima presieduta dal dottor Sacchi di Cremona, la seconda dal senatore Durante.

Si è discusso sulla necessità di proporre al Governo una riforma alla tariffa medica giudiziaria e circa la cura gratuita degli ammalati poveri a domicilio.

La classe del 1884.

La prima categoria della classe 1884 sarà chiamata sotto le armi pel 27 dicembre, fatta eccezione per alcuni distretti del Mezzogiorno e per quelli di Milano, Forlì, Genova, Varese, Roma, nei quali sarà chiamata parte dal 29 dicembre al primo gennaio, parte dall'11 al 14 gennaio.

Bollettino giudiziario.

L'odierno bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Landolfi, consigliere di Cassazione a Roma, confermato in aspettativa — Botturini, giudice a Bergamo, trasferito a Brescia — Venturi idem a Brescia idem a Como — Da Ponte idem a Como idem a Bergamo — D'Aniello Adolfo, nominato vice pretore a Eboli — Romagnoli Mario id Forlì — Mari Adriano, consigliere di Cassazione a Roma, collocato a riposo — Pisani, consigliere d'Appello a Venezia collocato in aspettativa — Gerardi, aggiunto giudiziario, presso la regia procura di Bergamo, nominato pretore a Gorio — Giudetti idem Savona idem a San Mauro Forte — Mancini, uditore presso la regia procura di Forlì, destinato a funzionare da vice pretore a Milis — Cortellazzo Ugo, nominato vice pretore a Venezia — Trajani Ugo idem a Firenze — Vallauri Guido idem a Caselle Torinese.

Sono accettate le dimissioni di Becchini Lapo dalla Corte d'Appello di Torino tramutato al tribunale di Milano — Tretti, alunno al tribunale di Padova, collocato in aspettativa — Rigoli, vice-cancelliere sospeso, è richiamato in servizio a Grosseto — Vuillermin, alunno di pretura a Racconigi, tramutato a Biella — Minola, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio, collocato in aspettativa — Pitoni, vice-cancelliere alla pretura di Sassoferrato, in aspettativa, è richiamato in servizio — Chenal, vice-cancelliere alla pretura di Canale, applicato alla segreteria della regia procura di Aosta, è tramutato alla pretura di La Morra, continuando nell'attuale applicazione — Ciglieri vice-cancelliere alla pretura di Alba, tramutato a Canale — Dell'Orto, vice cancelliere alla pretura di La Morra, tramutato ad Alba.

Capra, sostituto segretario alla procura generale di Milano, è nominato cancelliere della V pretura di Milano — Albo, segretario alla regia procura di Varese, tramutato alla Regia procura di Vercelli — Rinaldi, cancelliere alla pretura di Cantù, nominato segretario della regia procura di Varese — Corradi, cancelliere alla pretura di San Secondo Parmense, tramutato alla pretura di Fanano — Meiagri, cancelliere alla pretura di Berceto, tramutato a San Secondo Parmense.

Notari. — Ferraris Fulvio, nominato notaro ad Albogasio — Pirona Venanzio, id. a Udine — Bertolini, notaro a Monzambano, trasferito a Verona — Fabricio, id. a Pasiano, id. a San Vito al Tagliamento — Papi, id. a Mondolto, dispensato dall'ufficio a sua domanda.

Bollettino militare.

Corpo di Stato Maggiore. — Cequio, colonnello comandante il 93° fanteria, trasferito nel Corpo di stato maggiore e collocato a disposizione del ministero della Guerra — Segato, id. di stato maggiore, nominato comandante in seconda della Scuola di Guerra — Vinaj, id., comandante in seconda della Scuola di Guerra, nominato capo di stato maggiore del I Corpo d'Armata — Ruelle, colonnello capo di stato maggiore del III Corpo d'armata esonerato dalla controindicata carica e destinato addetto al comando del Corpo di stato maggiore — Tassoni, id. comandante il 4° bersaglieri, trasferito nel Corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del III Corpo d'armata.

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore, con la destinazione a ciascuno controindicata:

Clerici, del 6° bersaglieri, collocato a disposizione del ministero della Guerra — Danioni, del 65° fanteria, destinato addetto al comando della divisione di Salerno — Cordero, di Montezzomolo, del 40° fanteria, id. id. di Napoli — Biancardi, del 30° fanteria id., id. di Genova — Suarez, dell'11° bersaglieri, id. al 12° corpo d'armata — Modena, del 6° alpini, idem alla divisione di Cuneo — Monti, del 44° fanteria, id. di Messina.

De Luca, tenente colonnello addetto al comando del corpo di stato maggiore, nominato capo di stato maggiore del comando della divisione di Livorno. — Mola, maggiore all'8 corpo d'armata e Guglielmotti, capitano alla divisione militare di Brescia sono trasferiti come addetti al comando del corpo di stato maggiore. Maggia, capitano al 6° alpini, comandato in servizio di stato maggiore al comando della divisione di Brescia.

Vizzardilli, tenente in aspettativa a Milano: l'aspettativa è prorogata per un anno — Ferrari, capitano al 24° e Saporiti id. al 67° sono nominati professori titolari alla Scuola militare.

Arma di cavalleria — De'Peccoz, tenente in aspettativa a Gressoney è richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Caserta — Calori, capitano alla scuola militare è nominato professore titolare — Mori Ubaldini, capitano a disposizione del ministero della Guerra, è destinato al reggimento cavalleggeri di Roma.

Arma di artiglieria. — Da Barberino, colonnello direttore della fabbrica di armi a Terni, è collocato in posizione ausiliaria — Faraggiana, tenente in aspettativa a Novara, è richiamato in servizio al reggimento di artiglieria a cavallo — Della Peruta, capitano al 1° artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Spezia (sezione di Ancona) — Sierra, id., al 16° artiglieria da campagna, è trasferito alla Madallena — Garrone, id. alla Direzione di artiglieria alla Maddalena, è trasferito al Comando di artiglieria da costa e fortezza — Piacenza Costanzo, tenente al 6° artiglieria, è trasferito al 7° artiglieria.

Arma del genio. — Sermasi capitano alla Direzione del genio di Ancona, è collocato in posizione ausiliaria.

Personale dei distretti: Mevoglioni, capitano al distretto di Massa, è collocato in aspettativa — Marangoni id. a Vicenza, l'aspettativa è prorogata.

Corpo sanitario: Garau, tenente medico al 1° artiglieria, è trasferito all'ospedale di Cagliari — Bernardi, id. all'ospedale di Cagliari e trasferito al 1° artiglieria — Oddi, id. a Torino, è trasferito all'ospedale di Ancona.

Corpo contabile: Pregno, capitano in aspettativa a Costigliole d'Asti, è richiamato in servizio al panificio di Novara — Pezzini, capitano contabile al 92° fanteria, è trasferito al comando del corpo di stato maggiore.

Arma fanteria: Adorni, tenente 20° fanteria, Taramasso idem 20°, collocati a disposizione del Ministero degli esteri e trasferiti al corpo delle truppe coloniali del Benadir: Sgnorile, colonnello di Stato Maggiore trasferito alla fanteria e nominato comandante l'81° fanteria; Richard, idem in disponibilità ad Alessandria è nominato comandante del 6° fanteria.

Torelli, tenente colonnello al 51° fanteria promosso colonnello comandante lo stesso reggimento — Buonini, idem di Stato maggiore nominato comandante del 45° fanteria — Mongini, tenente in aspettativa richiamato al 26° fanteria — Bargoni, capitano al 69° fanteria collocato in aspettativa — Covelli Lengara, capitano in aspettativa a Ventimiglia richiamato al 4° bersaglieri.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Nomine nelle Commissioni.

Presidente. Proclama eletto l'on. Celli con voti 149 membro della Commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato ed annuncia il ballottaggio per la stessa Commissione tra gli onorevoli Santini e Casciani.

Annuncia quindi che riuscirono eletti commissari pel Consiglio del lavoro: Sonnino con voti 122, Pompily 117, e Ippolito Deluca 100.

Infine commissari per l'amministrazione del Debito Pubblico riuscirono eletti gli onorevoli Di Stefano con voti 138, Curreno 104 e Visocchi 73.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno) risponde all'on. Berenini che chiede se sia indice di nuovissima orientazione politica del Governo il sistema inaugurato la sera del 6 novembre dalla prefettura di Parma, che a dare preciso carattere alla vittoria moderata nel I collegio ed alle speranze concepite sul secondo, ha fatto asserragliare dalla forza pubblica la piazza Maggiore della città e chiudere i principali sbocchi, per impedire le manifestazioni popolari.

In Parma l'autorità dovette intervenire per impedire dimostrazioni, una delle quali si annunciava col disselciamento delle vie.

Berenini esclude che in Parma si siano commessi o minacciati disordini: fu invece l'autorità di P. S., che volendo impedire dei commenti sgraditi, si abbandonò al più feroce inseguimento dei cittadini, non esitando a sparare contro di essi.

Questo episodio assolutamente nuovo le persuase voglia cambiar indirizzo.

Di Sant'Onofrio espone i fatti avvenuti in Parma la sera del 6 novembre, sostenendo che i dimostranti si ribellarono alle intimazioni ed inviti di sciogliersi ripetendo che essi disselciarono una via: la pubblica forza si limitò ad opporre ad una viva sassajola qualche sparo in aria.

Del Balzo (s. s. agricoltura) risponde agli onorevoli Capece-Minutolo, Placido, Guarracino, Semmola e Capaldo circa la pesca con la dinamite.

Il Ministero si è grandemente preoccupato della grave questione e ha dato le disposizioni per la più oculata vigilanza.

Coteste disposizioni non sono sufficienti ad ovviare al grave danno e il Ministero studia altri più efficaci provvedimenti.

Capece deve notare che i reclami contro la pesca colla dinamite aumentano sempre più.

È necessario mettere a servizio della forza pubblica le torpediniere della r. marina.

I pescatori non invocano che la tutela dei loro diritti, ed il Governo ha il dovere di provvedere.

Facta (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Santini sulla mancata osservanza dell'art. 28 della legge sulla stampa nei riguardi del giornale socialista *Il secolo nuovo*.

Deplora che un fatto così grave come quello cui si riferisce l'interrogazione sia passato inosservato all'autorità giudiziaria. Confida che inavvertenze simili non si verificheranno in avvenire.

Santini. Si vergognerebbe di leggere le turpi parole del *Secolo nuovo* in occasione dello sciopero di Venezia. Deplora vivamente che la Procura del re non abbia fatto il suo dovere.

Accenna alle violenze consumate durante lo sciopero dal direttore di quel giornale socialista e si meraviglia altamente che le autorità politiche e giudiziarie non abbiano impediti gli atti vandalici ed inumani deplorati. Confida che il Governo per l'avvenire saprà provvedere in tempo.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde all'onor. Mel circa la presentazione del disegno di legge per l'erezione del monumento nazionale a Dante in Roma.

È nel programma del Ministero tale presentazione, ma sarà fatta a tempo opportuno.

Mel teme che il Governo voglia sottrarsi all'obbligo di presentare il disegno di legge. Eccita perciò il Governo e la Camera a compiere il loro dovere.

Camera (s. s. Finanze). Risponde all'on. Giunti circa i risultati degli studi per migliorare le condizioni della salina di Lungro.

Il ministero ha interesse ad aumentare la produzione di tal salina e perciò ha studiato, d'accordo col direttore della salina stessa, i provvedimenti.

Aggiunge che, risoluto il problema delle ferrovie complementari calabresi, si studierà anche la questione del trasporto del sale.

È allo studio un regolamento organico che migliorerà le presenti condizioni del personale sulla base delle disposizioni già protratte per gli operai della manifattura di tabacchi.

Giunti ringrazia.

Verifica dei poteri.

Presidente. Annunzia che sono state convalidate le seguenti elezioni: Gualtieri (Napoli VII), Merci (Firenze IV), Curioni (Borgomanero). Piccinelli (Bergamo), Capece Minutolo (Napoli II), Gattorno (Rimini).

La seduta termina alle ore 4.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa*) Abbastanza movimentate le interrogazioni, e notata, mentre si svolgeva la prima, l'assenza dell'on. Faelli che avrebbe, se fosse stato presente, sostenuto il contraddittorio con Berenini sui fatti e relative repressioni avvenute a Parma, la sera del 6 novembre, in occasione delle elezioni politiche.

Tra le affermazioni del sottosegretario di Stato, Di Sant'Onofrio, e le dichiarazioni dell'on. Berenini ci fu stridente contraddizione. Ognuno rimase del proprio parere. Ma ciò purtroppo avviene in sede di interrogazioni in causa delle strettoie regolamentari.

La politica generale del Governo e quella dell'Interno in ispecie, hanno bisogno di ampi ed esaurienti dibattiti. L'on. Berenini, del resto, non ha portato alla Camera che un episodio di questa politica, tanto per segnalarla ai colleghi e al Paese.

Le altre interrogazioni sono passate senza incidenti.

L'on. Santini, con un lungo sproloquio sul mancato sequestro del giornale *Il Secolo Nuovo*, a Venezia, ha provocato frequenti richiami alla brevità da parte del presidente.

Quanto ai suoi colleghi della Camera, l'on. Santini deve essersi accorto che non raccolgono più per deliberato proposito i suoi dardi. Tanto e tanto, non fanno male ad alcuno.

La seduta si è chiusa poi, come la precedente, con una serie di votazioni per la nomina di commissioni.

Da Parigi.

I funebri di Syveton.

10 dicembre, — (E.) I funebri del deputato Syveton ebbero luogo stamane alle dodici. Fin dalle dieci la folla cominciò ad addensarsi davanti alla casa e lungo le strade che dovevano essere percorse dal corteo funebre.

Verso le undici e mezzo giunsero i rappresentanti di parecchie leghe, tutti recando ricche corone.

Tra la folla degli intervenuti notai numerosi nazionalisti, i giornalisti Rochefort, Drummont, Meyer, Massart.

Tra le corone, eranvi quelle bellissime, mandate da Dèroulede e da Marcel Habert.

Alle dodici il corteo si messe recandosi alla chiesa di San Pietro di Neully.

La bara venne deposta in mezzo al tempio, e l'abate Bourgeat, celebrò una messa solenne funebre con musica.

Terminate le funzioni religiose il corteo si riordinò e per l'*avenue* di Neully, della

---

I beni, divenuti essenziali, all'anima o al corpo, in modo che non si comprende come se ne potrebbe fare a meno, cessano d'essere apprezzabili, se non si pensa al terribile dolore che ci cagionerebbe la loro perdita.

Un giorno Gilberto che si sentiva assai meglio, disse d'improvviso a Bertranda:

— E il piccino?... Che ne fu di lui in tutta questa settimana in cui non mi hai lasciato quasi un momento?

— Claudietto? ella esclamò raggiante per tale domanda. L'ho affidato a persona sicurissima, ad una vicina del mio vecchio alloggio, ch'egli conosce bene e dalla quale è adorato.

— Del tuo vecchio alloggio?... Quello di Clichy?

— Precisamente.

— È lontano. Come trovi il tempo di andar a trovare il bimbo?

— La vicina me l'ha condotto una volta nella mia nuova abitazione in via del Rocher.

— Una volta sola? In otto giorni?

— L'ho baciato. Ho visto che stava bene.

— Non t'eri mai separata da lui?

— Mai.

Il principe se ne stette per un po' pensoso; poi mormorò:

— Vien qui, vicino a me, Bertranda.

Quando le fu vicina, le prese la mano e vi depose un lento bacio.

— Sei buona, tu.

— Buona?... Non ne so nulla. Non credo. T'amo, ecco tutto.

Gilberto guardò quel viso sorridente, che esprimeva una tranquilla energia.

— È contagioso il male che ho? chiese egli ancora.

— Cioè, il male che avevi; perchè ora esso è vinto. Sei in piena convalescenza.

— Insomma, si può o no comunicarlo ad altri?

— No.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima. Non hai avuto che una semplice polmonite, punto infettiva.

— Quand'è così, soggiunse il giovane, liberandole la mano, mettiti il cappello, e va a prendere nostro figlio.

Ella rimase muta, come impetrita.

— Non capisci, cara? Va a prenderlo, il birichino. Devi soffrir troppo, sapendolo in mani estranee.

Bertranda era pallida per l'emozione. «Nostro figlio». Le due parole le rintronavano ancora le orecchie.

Balbettò:

— Vuoi che lo conduca qui... proprio?... In questa casa?...

Cui Gilberto scoppiando in una risata:

— Perchè no?... Sì, sì!... in questo appartamento... in questa stanza... qui sul mio letto. Lo faremo giuocare. La sarà cosa graziosa. Mi abbrevierà la tediosa convalescenza.

Fu allora una scena di gaudio, ineffabile, quasi delirante.

Bertranda cadde in ginocchio piangendo; poi si rialzò per saltellar di gioia; poi abbracciò Gilberto, balbettando ringraziamenti assurdi e deliziosi; poi se ne andò correndo e spingendo Dionigi, mentre puntavasi il cappello a sghimbescio:

— Dionigi, Dionigi, vo' a prendere Claudietto. È il vostro padrone che lo vuole... Capite?

Il vecchio alzò le braccia al cielo, chiuse la porta alle spalle della giovane, e, ricomponendosi, entrò nella camera da letto per porre un ceppo sul caminetto.

Il principe, appoggiato sui guanciali, incontrò lo sguardo del fedel servitore; ma nè l'uno, nè l'altro parlò.

Dionigi attizzò il fuoco, scosse le ceneri, e metodicamente, collocò il nuovo ciocco.

— L'estate non si decide a venire, eh, vecchio mio? chiese finalmente Gilberto.

— No, signore, non mi ricordo d'aver mai acceso il fuoco in giugno... È vero che ora il signore è ammalato.

— Oh, poi... per quello che vale il tuo fuoco!... Il ceppo non vuol sapere di accendersi bene... Sfido io, ci hai messo sopra della cenere.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

FORZA NEMICA di GIAN-ANTONIO NAU. — (Opera coronata dall'Accademia Goncourt.) — Traduzione dal francese di T. ANTONGINI. — (315.° volume della *Biblioteca Romantica economica*). — Un volume in-16 grande, di pagine 292. — Prezzo L. 1. —

MEMORIE DI UN GENDARME di PONSON DU TERRAIL. — Un volume in-4 grande, di pagine 104, illustrato da 14 incisioni. — Prezzo L. 1. —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 193.° e 194.°)

Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 29.° e 30.°)

L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion*. — (Dispense 11.° e 12.°)

La Guerra Russo-Giapponese. - (Dispensa 33.°)

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 91.° e 92.°)

La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 59.° e 60.°)

Venti anni dopo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 15.° e 16.°)

I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 49.° e 50.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Grande Armée, il Ponte d'Alma e l'*avenue* Bousquet si recò al cimitero Montparnasse.

Lungo il percorso la folla era enorme. Vi era gente fin sui tetti.

Le autorità avevano disposto per un larghissimo servizio di polizia.

Forse, per le pressioni della famiglia Syveton, i nazionalisti rinunziarono a far dimostrazioni. Al cimitero perciò non si ebbe che un discorso di Lemaitre che salutò Syveton in nome della *Patrie Française* esprimendo il dolore di tutti gli amici per la perdita del valoroso uomo caduto alla vigilia d'una vittoria, del deputato che aveva potentemente servito alla causa a cui aveva dedicate tutte le sue attività ».

Dopo il discorso Lemaitre, le delegazioni deposero le corone intorno alla tomba e quindi tutti gl'intervenuti se ne andarono senza provocare incidenti.

I sovrani di Portogallo.

I sovrani di Portogallo, che viaggiano in incognito, arriveranno a mezzanotte a Parigi.

Essi sbarcheranno a Calais alle sette e mezzo, provenienti dall'Inghilterra, e saliranno subito nel treno speciale che li aspetta alla stazione.

A Parigi i sovrani saranno ricevuti alla stazione del Nord dal capo del protocollo, Armand Mollard, che li saluterà a nome del presidente della Repubbblica.

Il processo Sazonow-Sikorsky.

Telegrafano da Pietroburgo che il processo di Sazonow e Sikorsky accusati dell'assassinio del ministro De Plehwe comincerà martedì e si svolgerà a porte chiuse.

I testi saranno ventinove; i difensori saranno gli avvocati Carrabtchevsky e Kazarinon. Il padre di Sazonow è già arrivato a Pietroburgo da Oufa, ove fa il commercio di legna. Egli appartiene alla setta religiosa dei « vecchi credenti. »

L'avvelenamento di Syveton.

10 dicembre. — (E.) Un redattore della nazionalista *Presse* si recò dal dottor Ogter capo del laboratorio di tossicologia e che per incarico delle autorità ha esaminato il sangue di Syveton. L'Ogter non si lasciò intervistare, ma un suo segretario ha date queste informazioni:

« Il dottor Ogter è pervenuto a estrarre dal sangue di Syveton l'ossido di carbonio per mezzo della pompa a mercurio. Ottenne circa 4 centimetri cubi di sangue avvelenato che poi fece bruciare al disopra di una lampada a mercurio. L'ossido di carbonio combinato coll'emoglobina del sangue nelle proporzioni del due per cento, è in quantità troppo piccola per essere scoperto allo spettroscopio, ma basta per causare la morte.

L'esame del sangue di Syveton allo spettroscopio, mostrò un decimo d'ossido misto al sangue. Il defunto aveva dunque assorbito una quantità di veleno, cinque volte superiore al necessario per procurare la morte; ciò che non può essere facilmente spiegato, ammenochè si voglia ammettere che l'assorbimento avvenne in uno spazio di tempo lunghissimo.

E qui vi sarebbe contraddizione con quanto dissero i famigliari.

L'ossido di carbonio, è dunque un veleno violento?

Certo. — Esso forma coi globuli rossi del sangue un composto resistentissimo. Eccovi un aneddoto: Il dottore Mottet trovavasi un giorno in una vettura in cui eravi uno scaldino a carbone. Le emanazioni d'ossido si produssero e improvvisamente il Mottet si sentì preso alla gola. Fortunatamente giunse ancor in tempo a rompere con un pugno un vetro; ma subito dopo cadde svenuto. Fu soccorso, ma per guarire gli occorsero tre mesi. »

Lo stesso giornalista intervistò poi il giudice istruttore Bouchar, che, naturalmente, non volle rispondere alle molte domande rivoltegli.

Però infine disse:

« Mi chiedete se conchiuderò per la morte accidentale... La vostra domanda è troppo grave perchè io possa darvi una risposta esauriente. Le mie parole avrebbero troppa importanza: però è certo che la quantità di acido di carbonio contenuta nel sangue di Syveton è così grande, che non può a meno di sorprendere. Syveton dovette respirare quel veleno per molto tempo... oh! sì, molto tempo!... »

E il giudice non volle dir altro.

Questa sera si parla nuovamente di suicidio... mentre i giornali nazionalisti sostengono che vi fu assassinio e che l'avvelenamento avvenne col tabacco della pipa che ancor tepida fu trovata accanto a Syveton,.

« Egli è morto avvelenato dal tabacco come Felix Faure... »

Dato che si sa benissimo come e perchè è morto Faure... mi pare abbastanza sciocca l'insinuazione dei nazionalisti, che si mostrano anche poco riverenti verso un loro compagno defunto,

Il suicidio di Syveton accertato.

11 dicembre. — (E.) *L'Humanité*, il *Radical* ed il *Petit Parisien* confermano che da parecchie informazioni risulta che Syveton si sarebbe realmente suicidato. Secondo il *Petit Parisien*, il giudice istruttore Boucard ne avrebbe in mano le prove e presenterebbe le conclusioni affermando il suicidio.

Le scenate nazionaliste.

Uscendo dal cimitero Montparnasse Lemaitre, venne circondato da un gruppo di nazionalisti che si misero a gridare: « Viva Lemaitre, abbasso gli assassini, viva Déroulède».

La polizia disperse i dimostranti e ne arrestò una cinquantina.

Le prime armi D'UN PRINCIPE EREDITARIO.

Vienna, 10 dicembre. — (G.) Telegrafano da Budapest che l'*Egyesertes* riceve da Belgrado che l'attrice della quale si era innamorato il principino ereditario Giorgio, è la signorina O... del teatro Nazionale serbo La signorina fu perciò obbligata a partire e il principino la seguì a Vienna scappando dal palazzo. Ora è tornato indietro ma è inconsolabile.

Gravi avvenimenti in vista?

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Una lettera privata da Budapest dice che l'Ungheria è alla vigilia di gravi avvenimenti, che avranno una ripercussione in Austria e forse sulla politica generale in Europa.

Il ministero Tisza avrebbe arruolato la famosa guardia parlamentare, reclutata fra i sergenti degli *honved*, che si distinguono per alta statura e per eccezionale robustezza. La guardia, composta di 40 uomini dovrà proteggere il banco dei ministri ed eventualmente trasportare fuori dell'aula i deputati che non obbedissero alle ingiunzioni della presidenza.

Siccome questa guardia entrerà in funzione alla riapertura della Camera, che seguirà fra pochi giorni a Budapest si prevedono scene mai vedute in nessun Parlamento.

Generalmente non si crede che Tisza potrà spuntarla.

Ma pare accertato che egli si creda lecito qualunque violenza avendo ottenuto dal re pieni poteri.

Perciò non sono lontane le elezioni generali, e poichè si prevedono vasti movimenti popolari, si avrebbe il colpo di scena dell'abdicazione di Francesco Giuseppe, e dell'ascensione al trono del nipote Francesco Ferdinando, con la momentanea sospensione delle franchigie costituzionali. »

Fantasticherie austriache

Ci telegrafano da Vienna, 10:

L'*Allgemeine Zeitung* pretende sapere da eccellente fonte diplomatica che gli sforzi del Vaticano e del governo italiano per combinare un perfetto accordo fra il Quirinale e la Santa Sede vengono paralizzati dalla opposizione del re.

Il papa domanderebbe solamente una nuova legge di guarentigie che riconoscesse formalmente la sovranità del pontefice, senza concedergli nessun territorio. Il re rifiuta.

Giolitti durò grande fatica a convincere il re della necessità attuale dell'*entente* cordiale col Vaticano, osservandogli che il Governo abbisognava assolutamente dei voti dei cattolici per sbaragliare i partiti estremi.

La Corte è impensierita per l'aumentare del clericalismo in Roma, dove la popolarità di Pio X cresce continuamente.

Il Quirinale teme che se il papa uscisse dal Vaticano, mostrandosi per le strade della capitale, il re passerebbe in seconda linea.

Inoltre, togliendo il *non expedit*, entrerebbero nella Camera un centinaio o più di deputati clericali, cosicchè il papa diventerebbe un decisivo fattore della vita pubblica,

Vi mando queste curiose affermazioni solo per dovere di cronaca.

L'assegnazione dei premi Nobel

Telegrafano da Stoccolma, 10:

Oggi vi fu la distribuzione dei premi Nobel.

Il premio di fisica fu assegnato a lord Reyleigh di Londra; il premio di chimica a sir William Ramsay di Londra; il premio di medicina al professore Joan Petrovic Paulow di Pietroburgo ed il premio di letteratura a Mistral ed Echegaray. I tre primi assistevano alla distribuzione.

Da Cristiania telegrafano che il premio per la pace fu concesso all'istituto di diritto internazionale.

LO SPAVENTEVOLE DELITTO DI BORGOSESIA

Sulla spaventevole tragedia della gelosia avvenuta ieri l'altro a Borgosesia si hanno questi particolari:

Certo Strola Giovanni di trentasei anni, di Borgosesia, aveva da tempo relazioni intime con una donna dello stesso paese.

Bisogna notare che lo Strola è ammogliato con certa Antonini Maria di Vacca, ed ha quattro figli ancora in tenera età. Dalla moglie, però, da qualche tempo viveva separato.

Poco lontano dall'abitazione dell'amante dello Strola abitava certo Concina Andrea, di Novara, un giovane aitante della persona, bruno, dall'aspetto simpatico e anche di indole buona e piacevole.

Costui pare provasse qualche simpatia per l'amante dello Strola.

Egli stava, venerdì, verso le 23, rincasando tranquillamente, quando, proprio sotto la porta uno sconosciuto lo fermò mettendogli una mano sul petto e gridandogli: « Di dove vieni? »

Il Concina, più dalla voce che dalla persona, riconobbe nello sconosciuto lo Strola. Gli rispose poche parole tentando respingerlo e proseguire per la sua strada; ma l'altro d'un balzo gli fu addosso e lo afferrò pel collo. Il Concina si difese vibrando all'assalitore un forte pugno, ma lo Strola non perdette tempo. Preso da un bestiale furore, come pazzo, afferrò il rivale, quindi estratto un lungo ed affilato coltello glielo immerse nel ventre, poi nel fianco e nel petto.

La vittima barcollò e cadde, ma si rialzò tosto e tentò disperatamente di riassalire l'assassino e renderlo all'impotenza; ma ormai il sangue scorreva a rivi e le forze andavano scemando, sì che lo Strola ebbe facilmente il sopravvento.

Finalmente il disgraziato Concina cadde rantolando: ma lo Strola non fu pago; agitato dall'ossessione della vendetta, continuò col coltello a vibrare colpi all'impazzata. Finalmente strappò forsennatamente gli abiti al cadavere, e col coltello inferse a quelle povere carni sanguinose la più orrenda delle mutilazioni.

Ma intanto qualcuno era accorso; l'assassino tentò fuggire, ma i carabinieri sopraggiunti lo arrestarono.

Lo Strola in carcere si mantiene impenetrabile e rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda.

La fantasia di Giulio Mary è inesauribile. Dopo aver creato tanti tipi diversi di donna che vivono negli intrecci dei suoi romanzi, che fecero la delizia delle lettrici, ci presenta ora nella **Giovane selvaggia** *una figura nuova e originale che si stacca da tutte le precedenti*

e che suscita in noi le più potenti emozioni.

Uno dei meriti principali di questo chiaro romanziere che i principali giornali parigini si rubano, perchè è un grande coefficente della loro diffusione, e che anche i giornali italiani cercano invano di accaparrarsi — è la naturalezza del racconto. La sua fantasia va di pari passo colla semplicità della forma e colla profonda conoscenza del cuore umano, talchè quanto narra lo sentiamo vero e le sue creazioni hanno forma di persone reali, veramente esistenti, di persone che ci appassionano coi loro affetti e coi loro casi.

La Giovane selvaggia *è per noi il migliore dei romanzi che abbia scritto Giulio Mary: e ne giudicheranno presto lettrici e lettori, perchè ne cominceremo la pubblicazione nel numero di domenica prossima 18 corrente.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Venezia. — *Un duello grave.* — Il barbaro costume non ha ancora fatto il suo tempo Il capitano Pugliesi e il sottotenente Rossignoli, appartenenti all'80.° reggimento fanteria qui di guarnigione, si sono battuti alla sciabola a gravi condizioni. Il duello ebbe luogo sugli spalti del forte di Marghera ed ebbe per conseguenza una grave e complicata ferita riportata al braccio destro dal Rossignoli. Sembra che la causa del duello debba ricercarsi in questioni private. — Gli avversari non si sono riconciliati.

Belluno. — *Assiderato dalla neve.* — Lungo la strada mulattiera che conduce a Ciliana venne ritrovato il cadavere del fabbro Pietro Del Col di anni 51. Partito di casa un po'brillo, era caduto bocconi nella neve e non potendo più rialzarsi, moriva assiderato.

Pescia. — *Una donna decorata.* — Nel vicino paese di Castelvecchio di Valleriona sulla piazza principale, alla presenza del sindaco, della Giunta, dei consiglieri comunali, delle associazioni con bandiere e di moltissimo popolo è stata consegnata la medaglia al valore civile alla giovane Rosa Dinelli, che salvò dalle acque della Pescia in piena i due bambini Carlotta e Raffaello Nardini, che stavano per annegare.

Carabinieri che si suicidano e che uccidono

Abbiamo da Mantova, 9:

Ieri nel pomeriggio, nella caserma San Maurizio, si è avvertito una forte detonazione proveniente dalla camera del brigadiere dei carabinieri Giosuè Cazzola. Accorsero dei militi: il Cazzola si era tirato un colpo con la rivoltella d'ordinanza presso l'orecchio destro, e giaceva già cadavere vicino al letto, mentre una sottile striscia di sangue sprizzava da una piccola ferita.

Quali cause abbiano indotto il povero giovane al passo disperato è ancora mistero.

** Ci telegrafano da Bari, 10:

A Bisceglie il carabiniere Fortunato mentre si recava a spedire un telegramma fu aggredito da tre malfattori. Egli si difese e uccise uno dei tre, certo Tesar, un noto pregiudicato.

NECROLOGIO

A Busto Arsizio la signora Maria Pagano vedova Leone, madre dell'egregio avv. Eduardo Leone; a lui ed alla famiglia sua condoglianze sincere.

A Mantova il conte Luigi Magnaguti.

A Cuneo Lorenzo Bertano, direttore di quella civica biblioteca, autore di pregevoli lavori storici.

A Bolzanetto l'ingegner Emilio Giuseppe Lamoitel.

A Genova l'avvocato Pietro Gando.

A Perugia l'avv. Adone Schioccolini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'assassinio del prestinaio Tronconi. Trent'anni di reclusione.

I giurati, come era prevedibile, non hanno creduto al Brambilla il quale sosteneva che era entrato nella bottega del Tronconi non per rubare e che lo aveva ucciso perchè accusato come ladro e assalito.

Perciò il verdetto dichiarò colpevole il Brambilla di omicidio commesso in occasione del tentativo di furto: furono concesse le attenuanti.

Per il Cagnola fu affermata la correità non necessaria nel tentativo di furto colle attenuanti.

La Corte condannò il Brambilla Luigi a trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza e il Cagnola a venti mesi di reclusione e un anno di sorveglianza.

Se i giurati non avessero accordato le attenuanti, il Brambilla sarebbe stato condannato all'ergastolo.

Costui ha 26 anni e fu già condannato per furto e per oltraggio agli agenti di pubblica sicurezza.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Marito che calunnia la moglie.

Un tal Salvatore Sporti ebbe nell'agosto del 1902 a rivolgere una lettera alla direzione dell'Ospedale Maggiore, nella quale accusava la propria moglie Virginia Paraboni dalla quale vive separato, di avere usato maltrattamenti al suo figliuoletto di anni 3 e poi di averne cagionato la morte per negligenza.

Lo Sporti confermò l'accusa avanti al giudice istruttore e poscia del fatto diede notizia anche al prefetto.

Apertasi l'istruttoria si constatò l'insussistenza dell'accusa e si procedette invece per calunnia contro lo Sporti che ieri veniva condannato a 14 mesi di reclusione.

LO SCONTRO FERROVIARIO DI LAVENO

Abbiamo da Como, 10:

Il capo stazione Novaglia Giovanni ed il manovratore Prandi Eugenio della stazione Mediterranea di Laveno, comparvero alle Assise di Como, imputati d'avere il 23 ottobre 1903 causato un disastro ferroviario a quella stazione, con danno al personale ed al materiale.

Dal processo risultò che il disastro avvenne per mancanza di personale e per le difficoltà in cui si svolge colà il servizio di manovra.

Non ostante la requisitoria del P. M., i giurati mandarono quindi assolti gl'imputati.

Difendevano gli avvocati Beltrami e Beriosi di Milano.

Il processo Bergamasco.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Anche oggi, continuando la discussione della causa Bergamasco si nota al tribunale molta folla,

I socialisti applaudirono al suo giungere l'on. Ciccotti. Si presero grandi misure pel mantenimento dell'ordine. Oltre le guardie, vi erano cordoni di carabinieri e soldati consegnati.

Nella prima parte dell'udienza deposero i testimoni a discarico, fra i quali i consiglieri socialisti Salvi e Cafaro che affermarono che il Bergamasco non lanciò un pacco di manifesti in viso al delegato. Un tale Sovero depose di avere saputo dall'avvocato Martinelli che in una farmacia in via Firenze si esercitava la corruzione.

Il presidente, annuendo al desiderio della difesa fa segnare a verbale la circostanza. Seguono altri testi.

Ad un certo punto Bergamasco, essendoci contraddizione fra l'interrogatorio scritto e l'orale, parla spiegando e rivolgendosi al P. M. in modo concitato.

Il P. M. vorrebbe far inserire a verbale le parole di Bergamasco; il pubblico, composto di socialisti rumoreggia, ma il presidente, calma gli animi. Il Bergamasco potè continuare, Poscia si sospese l'udienza.

Finito l'esame dei testi il Pubblico ministero Tedesco pronunzio la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'accusato. Dopo una calorosa arringa di Ciccotti in difesa di Bergamasco il tribunale si ritirò per deliberare, uscendo alle ore 6.45.

Il presidente legge la sentenza colla quale ritenendosi il Bergamasco colpevole solo di contravvenzione, lo si condanna a giorni dieci di arresti.

All'uscita dal tribunale la folla acclamò Ciccotti.

Una condanna a morte.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

(X.) Alle Assise di Trieste venne condannato a morte, mediante la forca, quell'Antonio Freno, ventottenne, triestino, pregiudicato, il quale nella notte del 24 settembre, uccise a coltellate la guardia di polizia Nagode che lo aveva esortato a non cantare.

Benchè il Freno abbia tutte le stimmate della degenerazione, si escluse l'irresponsabilità.

Questo verdetto produsse impressione disgustosa.

LETTERE ED ARTI

Ricordi e scritti di Aurelio Saffi pubblicati dal municipio di Forlì.

Negli scorsi giorni sono stati posti in vendita, a Firenze, presso l'editore G. Barbèra, i volumi XIII e XIV dei *Ricordi e Scritti* di Aurelio Saffi, raccolti e pubblicati per decreto del Comune di Forlì.

« Con questi volumi, scrivono i compilatori, si chiude il compito che accogliemmo con profonda devozione e col religioso convincimento di adempiere un dovere supremo, confortandoci fino all'ultimo con la speranza che — malgrado la presente indifferenza per tutto ciò che si eleva al disopra dei materiali interessi e dell'egoismo delle passioni — potessero penetrare nella coscienza dei giovani gli ammonimenti e gli esempi degli uomini grandi e buoni che, apostoli di verità, consacrarono tutta la loro vita al culto operoso della virtù e del bene della patria, e che questa amarono d'intenso costante amore. »

Ogni buon italiano apprenderà certo con soddisfazione, che gli scritti del più fedele interprete della dottrina di Mazzini sono ormai quasi tutti raccolti e pubblicati, a disposizione di quanti amano conoscere la verità.

Per la fratellanza, che legava Saffi a Mazzini, per il posto da lui tenuto di triumviro della Repubblica romana e la parte che egli ebbe nelle cospirazioni e nel Risorgimento d'Italia, le opere di Saffi costituiscono un insigne monumento storico, politico, educativo, sul quale tutti gl'italiani dovrebbero meditare.

Un contemporaneo di lord Byron.

Nella borgata di Nisch, in Serbia, vive ancora un tale Stefano Zikisch, il quale ha la rispettabile età di 116 anni. Da quanto si apprende da un intervista accordata da Stefano Zikisch al corrispondente di un giornale inglese, questo vegliardo combattè nelle file elleniche contro i turchi, insieme a lord Byron ch'egli conobbe e trattò intimamente in quell'occasione.

Stefano Zikisch.

Interrogato intorno alle sembianze e al carattere di lord Byron come risultava dai suoi ricordi, disse che era scettico, altero ed orgoglioso, di tratti pronunciati e belli. Aggiunse che oscurò tutti collo spettacolo del suo valore e morì sorridente per quella terra greca che attrasse la sua attenzione in mezzo alla sua vita nomade.

Se lord Byron vivesse, egli avrebbe oggi la precisa età di Stefano Zikisch. Entrambi sono nati nel 1788.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Monete animate. — Prendete una catinella che terrete sulla vostra mano sinistra stesa. Con la mano destra gettatevi una moneta da cinque lire, in maniera che essa rimanga, non verticale, ma perpendicolare alla parete del vaso e sia inclinata per conseguenza, verso il fondo.

Imprimete in pari tempo alla catinella un impercettibile movimento di rotazione.

Quando la moneta si muoverà nel modo che desiderate, esercitatevi a mantenere il movimento tenendo la catinella per l'orlo. Poi posatela per un istante sul tavolo dove la lascierete quanto più è possibile, toccandola meno che potrete.

Lanciate una seconda moneta, in una seconda catinella. Esercitatevi al giuoco e riuscirete con tre catinelle. Poi senza interrompere la corsa delle monete perverrete a camminare, portando due catinelle nelle vostre mani.

Il fenomeno risulta da due forze differenti: la forza centrifuga, in virtù della quale ogni oggetto che descrive una curva, tende ad allontanarsi dal suo centro di rotazione; la pesantezza, che tende a far discendere le monete sul piano inclinato.

La forza centrifuga aumenta o diminuisce in proporzione della rapidità di traslazione della moneta.

Basta dunque che, nel momento in cui questa sta per raggiungere nel suo tragitto circolare il fondo della catinella, s'imprima al vaso una scossa che dando un nuovo impulso alla moneta, aumenta la rapidità della sua corsa e la fa risalire sulle pareti della catinella.

Nota Satirica del giorno

NICOLA II IL... PACIFICO.
(Dal *Fischietto*.)

— Avanti sempre finchè vi sarà un uomo!
— Maestà, il caso è grave. Non rimarranno più soldati... per ammazzarvi dei sudditi!...

SCIARADA INCATENATA.

Suol gestir sulla scena il mio *primiero*,
Ma sempre il labbro suo rimane muto.
Un fiume l'*altro*, noto e conosciuto;
Ed è pianta sensibile l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Ed-era.**

IN CUCINA

Costolette all'anconitana. — Tagliate due o tre costolette da un pezzo di vitello, battetele leggermente, passatele al pane e all'uovo, friggetele al burro e collocatele su un vassoio.

Fate crogiolare al burro delle cipolle, del prosciutto crudo, dei pomodori e dei fagiolini, — il tutto a pezzetti — e bagnateli con poco sugo di carne.

Ponete questa verdura col prosciutto sulle costolette, copritele di formaggio grattuggiato, conditele ancora con qualche pezzetto di burro; e mettete il piatto a forno molto forte.

Mario Marinoni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

OTTAVA LISTA.

Somma retro L.		6381 15
Comm. Francesco Gondrand.	»	200 —
Alberto Gondrand	»	100 —
Senatore Luigi Rossi	»	50 —
Griseri Celestina	»	5 —
Rebessi Federico	»	25 —
Mazzucotelli Augusta	»	5 —
De Maria Giovanni	»	5 —
Santambrogio Antonio	»	10 —
Amelia, Mariuccia, Ferdinando.	»	20 —
Diversi amici a pranzo a San Mamete	»	11 —
Dott. Luigi Pellegrini	»	5 —
Bolognini Luigi	»	5 —
Bensande Moisè	»	5 —
A. F.	»	5 —
Vittorio Colleoni	»	5 —
Augusto Gerosa	»	5 —
B. L.	»	2 —
Arisi dott. Achille	»	5 —
Bacci Giuseppe	»	5 —
Avv. Levi da Ferrara	»	2 —
Ditta Pagani Ambrogio	»	10 —
Ing. Henry C. Kros	»	5 —
Q. A.	»	2 —
A. Casartelli, Portici Settentrionali 21, inaugurando la vetrina di argenteria ed oreficeria rimessa a nuovo	»	15 —
Bonamore Antonio	»	5 —
Maestro Delli Ponti Raffaele	»	5 —
Ravaglia Giuseppe	»	4 —
Totale L.		6899 15

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

AL MONASTERO MAGGIORE

È finita la sfilata delle persone che si sono presentate a farsi prenotare per l'*Albero di Natale*. Le iscrizioni sono state chiuse ieri, alle ore 4 del pomeriggio.

Le signorine e i giovani, che cortesemente concorrono ad aiutare quest'opera di beneficenza, hanno dovuto scrivere sugli appositi cartellini **12924** nomi! Non è stato un lavoro allegro davvero quello che essi hanno compiuto!

Dinanzi a loro, in questi due giorni, è passata tutta una folla di povera gente, una processione di visi pallidi e d'abiti logori... Erano donne la più parte, ciascuna delle quali aveva tutta una lunga e uniforme istoria di miserie da narrare: i molti figli, lo scarso guadagno, la morte o i vizi del marito, le malattie, che rubano le poche economie...

Quanti dicevano la verità? Ahimè, ove anche si voglia essere scettici, non si può non credere che la più grande parte di quei dolori non sieno reali. Lo sanno i volonterosi signori, che devono fare il lavoro di scernita, recandosi ad assumere le opportune informazioni di casa in casa.

E ora a voi, amici lettori: aiutateci a dare un'ora di buona illusione a tanti infelici. Il cesto natalizio, che contiene una libbra di pane, due chilogrammi di carne, un chilogrammo di riso, un litro di vino, e qualche *consolazione* d'indumenti, di frutta, di giocattoli, è il sogno di tante famiglie. Aiutateci a fare che il sogno si avveri per il maggior numero possibile di esse. Tutti possono inviare qualche cosa: anche le piccole, le piccolissime offerte, quando sieno numerose, contribuiscono assai ad ingrandire la somma ch occorre per far contenti tanti bisognosi.

* *

Ieri al lavoro delle iscrizioni contribuirono anche i signori Umberto Canori, Arnaldo Marzotti, Mario Carpani, e la signorina Rina Albrighi Pasquali.

Le cose procedettero regolarmente, senza inconvenienti, sotto l'attenta sorveglianza del signor Napoleone Tempini, aiutato dal figlio Angelo, che si presta attivamente per la buona riuscita dell'*Albero di Natale*.

CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI.

L'Associazione dei Comuni italiani ha invitato tutti i Comuni iscritti ad essa o che vogliono iscriversi, ad intervenire al IV congresso nazionale, che avrà luogo nel palazzo Municipale di Napoli, sotto la presidenza onoraria di quel sindaco, nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese.

Principale scopo del Congresso sarà l'intesa dei Comuni circa i mezzi più efficaci per ottenere dal Governo la liberazione dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato: spese che i Comuni associati — in omaggio ai deliberati dei precedenti congressi — vennero invitati a radiare dai loro preventivi.

Le questioni da trattarsi dal Congresso sono di interesse vitale per la libertà e per i bilanci italiani.

Verifica dei poteri e costituzione degli uffici: relazione morale e finanziaria (rel. la presidenza); contributi sociali (rel. avvocato G. Ferri); provvedimenti per l'esecuzione dei deliberati relativi alle spese di competenza dello Stato (rel. il Consiglio direttivo); spese di spedalità (rel. l'avv. P. J. Ferragli); abolizione dei canoni daziari governativi, specialmente sui vini (rel. l'avv. G. Bocca); comunicazioni e provvedimenti sulle proposte dei vari Comuni associati; designazione della sede del futuro Congresso nazionale; nomina o insediamento del nuovo Consiglio direttivo.

Al Congresso ogni Comune sarà rappresentato o dal proprio sindaco o da un altra persona delegata dalla Giunta. Ogni Comune può mandare parecchi rappresentanti e ogni

---

Appendice del SECOLO, 11-12 dicembre

ERNESTO DAUDET 28

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quanto a lui, animato da un'indomabile speranza, gli tardava d'aprirsene colla madre, che ne ebbe immediatamente la confidenza, e che non ne fu nè malcontenta, nè sorpresa, poi che, sin dal dì innanzi, ella aveva dato il suo consenso.

Per lei, come pel figlio, gli inconvenienti d'un tal matrimonio, erano singolarmente menomati dai vantaggi che esso procurava loro: non più debiti, non più processo scandaloso in prospettiva, assicurato l'avvenire di Francesco e della costui discendenza e, per giunta, l'ingresso nella famiglia d'una bella giovane, degna d'affetto e già troppo teneramente amata perchè la sua presenza non avesse ad essere considerata come un pegno sicuro di felicità.

La marchesa, preso definitivamente il proprio partito, stava per divenire la migliore e più sicura ausiliaria del figlio.

Al pari di questi ella stimò fosse cosa conveniente il rispettare la volontà di Gilberta e il non tentar nulla per ottenere una risposta, che aveva dichiarato di non voler dare se non dopo essersi concertata colla propria avola.

Tuttavia, ispirandosi nella sua condotta, durante i due giorni che la ragazza dovea passare a Fosseuse, al desiderio da costei espresso, la madre di Francesco non credette mancare al riserbo, impostole dal desiderio stesso, col prodigare alla fanciulla continue testimonianze d'affetto e di stima, e col farle, insomma, comprendere come fosse al fatto d'ogni cosa e come ardentemente desiderasse di vedere appagati i voti del giovane.

Pronunziata ch'ebbe la frase, non ci tornò più sopra; e sole sue armi divennero le attenzioni, le premure, le confidenze altresì sui propri affari, sul passato della famiglia dei Fosseuse, il tutto completato da un continuo elogio del figlio.

Questo bastò del resto a rafforzare le nuove disposizioni della signorina Simonnet, nella quale ora la prospettiva del matrimonio non eccitava più alcuna protesta.

Poco a poco gli ostacoli che ella avea visti frapporsi, diminuivano, svanivano.

Evocava col pensiero l'avvenire, e Francesco era associato a tutte le imagini di felicità che ella si componeva; sognava di trascorrere la vita al braccio di lui, e tal sogno non le sembrava più inattuabile.

Quasi avesse intuito la metamorfosi che andava operandosi nel cuore di sua figlia, Luca, edotto fors'anche dal contegno dei Fosseuse, non appariva più tanto impaziente di conoscere la risposta di lei.

La lasciava tranquilla, e solo nella mattina del giorno fissato per la partenza egli osò parlarle delle proprie speranze, con discrezione però, in modo da provarle aver egli rinunziato ad opprimerla colle sollecitazioni e ad esigere che ella si dichiarasse senza indugio.

— Vedo, le disse, che non ti sei ancora decisa. Fa pure. La cosa non è poi tanto urgente. È impossibile che, avveduta come sei, tu non abbia compreso, durante il soggiorno in questa casa, che vi ti attende la felicità. Perciò non dubito più della tua decisione.

Ella tacque. Dopo aver tanto resistito, le costava il confessare che la sua resistenza era vinta e che la risposta, aspettata dai Fosseuse e dal padre, il cuore di lei l'aveva già bell'e preparata.

Alcune ore dopo, ella era di ritorno a Vernon.

Finchè era durata la sua assenza, avea scritto alla nonna ogni giorno. Ma non potendo le lettere esser lette dalla signora Regnard, causa la cecità, e il loro contenuto non potendo esserle fatto conoscere che dalla cameriera, così Gilberta avea dovuto astenersi dal porre nei suoi scritti nulla di confidenziale.

La cieca dunque ignorava il nuovo stato d'animo della nipote.

L'impazienza, nondimeno, di discorrere con lei, dall'avola tosto manifestata, provò alla giovane che ella lo avea indovinato, e accrebbe l'impazienza che a sua volta provava di aprirsi colla venerabile donna dalla quale si riprometteva un consiglio efficace.

Per sfortuna Simonnet era presente, ed era necessario aspettare che se ne andasse. La nonna quindi e la nipote, senza bisogno alcuno d'intendersi, differirono il loro colloquio sino al momento in cui fossero state sicure di non essere sorprese da alcuno.

Il momento venne più presto di quanto speravano.

Appena arrivato infatti e dopo aver detto alla suocera che calcolava sopra una risposta prossima e favorevole della figlia, Luca s'era fatto portare la corrispondenza.

La percorse subito, intanto che Gilberta interrogava la nonna sulla sua salute e sul modo col quale avea impiegato il tempo nei tre giorni in cui era rimasta sola.

D'improvviso lo udirono gridare:

— Codesto è un tegolo!

— Che è avvenuto? chiese la signora Regnard.

— Nulla di grave, egli s'affrettò a rispondere. Solo che devo essere a Parigi domani per tempo e che sono costretto quindi a partire stasera. Rimarrò assente tutta la settimana.

Se avesse potuto leggere nel cuore delle due donne, si sarebbe convinto che la notizia le colmava di gioia.

Ma siccome si mostrarono invece spiacenti per la sua partenza, così non si avvide della loro simulata soddisfazione, nè allora, nè quando, nel pomeriggio, salì in carrozza per recarsi alla stazione.

Appena furono sole, la nonna s'affrettò d'interrogare la nipote che le si confidò interamente.

Senza ommettere alcun particolare, narrò ciò che era avvenuto fra lei e Francesco; come, ascoltandolo, si fosse intenerita; come le sue prime risoluzioni fossero state scosse dalla certezza di sentirsi amata; come finalmente ella avesse acquistato la prova irrefragabile che la signora di Fosseuse e il costei figlio desideravano ardentemente il matrimonio.

— Non ho risposto nulla, cara nonna, aggiunse quand'ebbe terminato il racconto; non ho voluto risponder nulla senza di voi.

« Sono rimasta libera di dichiararmi in un senso o nell'altro; e in realtà le cose sono oggi com'erano il giorno in cui sono partita per Rouen. No, non vi è nulla di cambiato.

— Ne sei sicura? Io, no. Quando sei partita non lo amavi quel giovane; ora, solo dal modo con cui ne parli, si ha motivo di credere che tu l'ami.

— Ch'io l'ami o no, poco importa. La mia determinazione non verrà modificata, se giudicate che essa non debba esserlo.

— Oh, so che non ti mariterai contrariamente al mio avviso; ma temo anche tu non abbia a soffrire, se il matrimonio non ha luogo.

(*Continua*.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL GIORNALE IL SECOLO *per l'anno 1905*

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

rappresentante può avere mandato da più Comuni; ma in ogni caso il voto è uno solo per Comune e per rappresentante.

IL CENTENARIO del Codice Napoleonico.

Ricordiamo che oggi alle 3 pom. ha luogo nei locali della Società dei Giuristi ed Economisti, via Clerici, 5, la conferenza dell'avv. Bortolo Belotti per la commemorazione del primo centenario del Codice Napoleonico.

Narrano gli storiografi di Napoleone che questi poco prima di morire ebbe ad esclamare: « Della mia gloria null'altro resterà che il mio Codice civile ». E fu davvero *vera gloria* quella di avere decretato tale Codice il 5 marzo 1803.

Il centenario di esso si è dunque compiuto l'anno scorso: ma per varie circostanze la ricorrenza non potè essere allora solennizzata come si meritava quell'insigne monumento di civiltà.

Il nostro codice civile, promulgato a Firenze il 25 giugno 1865, altro non è che una ripetizione del codice napoleonico che ha informato tutta la legislazione civile moderna.

Il codice napoleonico aveva ammesso il divorzio, che fu poi tolto colla legge 8 maggio 1816, dopo la Restaurazione.

I maligni dissero che Napoleone aveva voluto il divorzio nel suo codice per poterne egli stesso approfittare — come ne approfittò — per divorziare con Giuseppina Beauharnais.

È noto che il divorzio fu poi nuovamente stabilito in Francia nell'anno 1884 con la legge Naquet.

Due lacune di carattere diverso ha in modo speciale rivelato il tempo nell'applicazione del codice napoleonico: la ricerca della paternità da esso negata, e la legislazione del lavoro completamente, o quasi, in esso trascurata.

Sarà vanto di questo secolo colmare quelle due lacune: quanto alla prima, ammesso il principio, è molto facile consacrarlo nella legge; quanto alla seconda, occorrono studi diligenti e coscienziosi, larghi di modernità ispirati al lavoro e all'amore per l'umile.

La Società democratica lombarda è convocata in assemblea generale lunedì, 12 corr., alle 9 di sera nella propria sede in piazza San Sepolcro.

Si discuterà intorno alle prossime elezioni amministrative e si procederà alla rinnovazione del Consiglio direttivo.

L'assemblea ha perciò speciale importanza.

Anche i messaggeri postali. — Il giorno 28 dello scorso novembre una Commissione composta dei messaggeri postali signori Murchio e Nesti, di Milano, Pini di Firenze, Barletti di Alessandria, Castellardi di Torino, Guarini di Genova, ha invitato l'on. Turati a farsi interprete dei loro desideri alla Camera e presso il ministero delle poste e telegrafi.

Essi, spiacenti d'essere stati trascurati nella compilazione dei due ultimi organici, lavorano per unirsi in lega allo scopo di difendere i loro interessi.

I messaggeri postali, fra l'altro, non trovano giusto che alcuni di loro, i quali da anni disimpegnano lodevolmente il servizio di messaggerie, si trovino oggi ad essere nominati vice-messaggeri per far posto a impiegati che non vi avrebbero diritto e non hanno la pratica sufficiente.

La Commissione lavora anche per indurre tutti i colleghi a rivolgersi ai deputati dei propri collegi affinchè questi abbiano a patrocinare la loro causa presso il Ministero.

La scuola delle « piscinine ». Tre anni or sono l'Unione Femminile fondava la Società *La Fraterna* fra le « piscinine », allo scopo di raccogliere nei giorni festivi queste piccole e dimenticate operaie, di intrattenerle, istruirle ed assisterle negli inizi difficili e sovente pericolosi della loro vita di lavoro. Venne perciò istituita una scuola di disegno professionale per le piccole lavoratrici, affidando l'organizzazione e la direzione della scuola stessa al pittore Giuseppe Mentessi, professore presso l'Accademia di Belle arti di Brera. La scuola prosperò talmente che dopo un anno di vita dovette stabilirsi in locali propri, in via Monte di Pietà, N. 9, e fu sempre frequentata con assiduità veramente ammirabile, e le piccole biricchine si fecero veramente onore, superando ogni aspettativa.

Stasera alle 6 pom. avrà luogo nei locali della scuola una pubblica esposizione allo scopo di far conoscere alla cittadinanza il fine ed il metodo di insegnamento.

Una scuola milanese premiata a Saint-Louis. — La Scuola tecnico-letteraria femminile, che ha sede in via Campo Lodigiano ed è diretta dalla professoressa Martignoni, espose alla mostra mondiale di Saint-Louis, lavori che furono meritamente apprezzati.

Perciò alla scuola fu conferita la massima distinzione e cioè la medaglia d'oro.

Per festeggiare l'onorificenza conseguita, il Consiglio direttivo della scuola ha deliberato di tenere stasera alle ore 7 al ristorante *Orologio* un banchetto, al quale interverranno le insegnanti, il Consiglio direttivo, le autorità e la stampa.

Un colpo fallito. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, sotto i Portici Settentrionali di piazza del Duomo una signora era ferma dinanzi alla vetrina del negozio *Alla Città di Como* ed era assorta a contemplarvi una stoffa.

Un uomo le si accostò, con mossa rapida le strappò di mano il portamonete, e via a gambe... La povera signora mandò un grido e indicò ai passanti il ladro che fuggiva per la via Ugo Foscolo. Venne inseguito. Quando la birba fu presso il sottopassaggio del teatro Manzoni, un uomo gli si parò dinanzi e l'acciuffò. Era il vice-brigadiere delle guardie di P. S. Mietti, che a caso passava di là vestito da borghese, e il ladro che lo conosceva non tentò neppure di resistere.

In quella arrivarono gl'inseguitori, che gli scaricarono addosso ombrellate e ceffoni, accompagnandolo fino in Questura.

L'arrestato è tale Enrico Bolla, d'anni 28, abitante in via Spallanzani, 6.

La sera prima era già stato sorpreso in attitudine sospetta dagli agenti di P. S., ed era stato rimesso in libertà mezz'ora innanzi il nuovo tentativo di furto. La derubata è la signora Luigia Bersona, abitante in via Melone, 17.

Un caso strano di somiglianza. — Giorni sono in cronaca narravamo il caso pietoso di una povera donna che fu trovata assiderata su un fienile in via Paolo Frisi.

L'infelice, trasportata all'Ospedale, vi moriva tosto senz'aver pronunciata una parola. Il dì dopo il cadavere di lei, esposto nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore, fu riconosciuto per quello di tale Maddalena Cerri, il cui marito di nome Frige abita in via Antonio Sciesa, 2, una povera donna che aveva abbandonato la famiglia per suoi intimi dispiaceri.

E con questa persuasione, confermata dalle asserzioni di una figliuola della Cerri, la salma venne seppellita.

Ma ecco, che ieri, fra lo stupore dei congiunti, le Cerri, la vera Maddalena Cerri, ricomparve viva e sana a casa sua, tra i suoi figliuoli...

Chi era la morta? Non si sa ancora. La famiglia Frige informò tosto del caso l'autorità di P. S. Il giudice istruttore, avvocato Stecchini ordinò ieri che il cadavere della sconosciuta fosse disseppellito e fotografato.

Bimbo sfortunato. — Ieri venne portato all'Ospedale Maggiore il bambino Primo Pedrazzini di due anni, abitante con la famiglia in via Alzaia Naviglio Grande, N. 46. Giocando con un suo fratellino, era caduto nel fuoco ed aveva riportato scottature gravi in varie parti del corpo.

La Società telefonica, con assiduità notevole, a ogni poco ci comunica la notizia di interruzioni del servizio agli abbonati dovute a furti di fili telefonici.

Questa volta i ladri hanno fatto bottino in via Pagano, ove rubarono circa 3800 metri di filo di rame.

Università popolare. — Oggi, 11 dicembre, ore 16, ginnasio-liceo Beccaria: « Poesie dialettali milanesi vecchie e nuove. » Gaetano Crespi e C. Giulio Silva.

Necrologio cittadino. — Ieri sera è morta la signora Felicita Landi, vedova del ben noto patriota Libero Chiesa.

Laboratorio sociale dei lavoranti calzolai. — La « Società Umanitaria » avverte gli industriali ed i lavoranti in calzature che domenica 11, dalle 3 pom., alle 6, si può visitare il Laboratorio calzolai, istituito per cura della Federazione lavoranti in calzature e della « Società Umanitaria » in via Corsico, 7.

La mattinata di beneficenza che doveva aver luogo oggi a favore dei Ricreatori laici Antonio Sciesa, nel teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, è stata rimandata a domenica prossima.

Il suicidio di una stiratrice.

In un momento di sovreccitazione nervosa, prodotta forse da un po' di vino bevuto e portata al colmo da un alterco col marito, la notte scorsa, a tarda ora, una donna, madre di due figli, si uccise gettandosi da una finestra di casa sua.

La disgraziata, tale Paolina Colombo, moglie di Luigi Baietta, abitava da sette anni in corso Lodi 11. Tra lei, che faceva la stiratrice, e il marito, un cesellatore, non v'erano mai stati motivi serii di discordia. Ieri i due coniugi erano stati a pranzare allegramente in un'osteria di via Lazzaro Papi insieme con amici e col figlio Gino di 11 anni; erano rimasti a tavola molto a lungo, e avevano bevuto assai entrambi.

Il litigio tra i due cominciò in istrada, per futili motivi mentre tornavano a casa e seguitò nel loro appartamentino. A un tratto la donna gridò: « Sono stanca di vivere, voglio morire... »; aprì la finestra e si slanciò capofitto.

Un vigile urbano vide precipitare il corpo di lei, e subito dopo affacciarsi al balcone con grida d'angoscia un uomo e un ragazzo, il marito e il figlio della sciagurata.

La Colombo morì sul colpo; s'era sfracellato il cranio sul selciato. Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del cimitero di porta Vittoria, dopo che il dottor Soffiantini della Guardia medica di corso Lodi e il delegato Polotti ne ebbero constatata la morte.

Una commemorazione di Cesare Cantù.

Abbiamo da Como che ieri, al tocco, in una sala della Società Comense di ginnastica e scherma, per iniziativa del direttore e degli insegnanti della Scuola tecnica, ebbe luogo la commemorazione del primo centenario della nascita di Cesare Cantù.

Agl'intervenuti, fra i quali erano i presidi del Liceo e dell'Istituto tecnico, il direttore delle scuole elementari, e moltissimi insegnanti, parlarono il prof. Pettoello e il provveditore agli studi per la Provincia di Como, prof. F. Lanzani.

Questi fece particolarmente rilevare i pregi e il valore dell'opera compiuta da Cesare Cantù. Parlando della Storia Universale — opera di mole immensa, che entrò trionfante nel campo della letteratura nazionale, — aggiunse che il lavoro del Cantù meritò e raggiunse la popolarità per la forma facile e smagliante, non accademica e non aristocratica, senza pur essere volgare; e per lo stile limpido e spigliato, conseguendo lo scopo a cui mirava l'autore di confortare ed ammaestrare.

Entrambi gli oratori ebbero applausi e congratulazioni.

Il notaio Durini arrestato a Bellinzona. — I lettori ricorderanno forse la fuga da Gallarate del dott. Carlo Durini, un notaio che deve rispondere alla giustizia di falsi e peculati. Giunge ora notizia dell'arresto di lui avvenuto ieri l'altro a Bellinzona, e della sua prossima estradizione.

Sarà portato al Cellulare di Milano in attesa del processo che doveva aver luogo domani alle Assise e che è stato rinviato.

L'apertura della Domodossola-Milano. — Abbiamo da Domodossola:

Secondo informazioni attendibilissime la linea Domodossola-Arona sarebbe aperta a gennaio.

Ormai i lavori della linea si possono dire interamente finiti.

Anche le stazioni sono terminate. Gli esperimenti riuscirono benissimo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.55, tram. 4.38 — **Roma** — leva 7.29 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.13 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 5 — tram. alle 9.6 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Transilvania, minima di 745 sulla Manica per l'arrivo di un ciclone atlantico.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa: massima di 760 sul basso Adriatico, minima di 752 sull'alto Tirreno.

Temperatura discesa al nord, salita al sud.

Venti forti grecali al nord, meridionali altrove; mari agitati. Tirreno burrascoso.

Ieri cielo generalmente nuvoloso con pioggie e nevischio sull'alta e media Italia.

Tendenza. — Cielo generalmente coperto con pioggie, e qualche nevicata al nord e al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 10 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.5.
Tem. e. med. + 3.9, mass. + 5.0 min. + 2.2.
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti: Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo pioggia.
Acqua caduta mm. 26.2.

Nevicate.

Abbiamo da Borgotaro e da Pontremoli che nella scorsa notte è caduta una grande quantità di neve.

Gli Appennini sono tutti biancheggianti.

Terribile tempesta sulle coste britanniche.

Si ha da Londra, 10:

La tempesta che ha imperversato ieri sulle coste delle isole britanniche ha cagionato numerosi accidenti. A Dideen sulla costa del Northumberland sette pescatori sono annegati mentre si recavano in soccorso di uno *steamer* norvegese arenato sopra delle rocce.

Un battello da pesca è affondato sulle coste dell'Irlanda, 7 uomini sono annegati.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *Frou-Frou*, comm. — Ore 9.
Filodrammatici: *Otello*, trag. — Ore 8.30.
Fossati: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Boccaccio*, op. — Ore 8.30.
Stabilini: *Orfeo all'inferno*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Gerolamo: *La Boheme*, comm. — *Le sette meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Al Filodrammatici stasera, invece delle due novità annunziate, avrà luogo una serata, in onore di Mario Fumagalli, con la quarta recita di *Otello*.

*** Al Manzoni stasera *Frou-Frou* e domani una novità: *L'uomo del giorno*, commedia in tre atti di Pietro Morgande e Claudio Roland.

*** All'Olimpia per mattinata e per serata *Romanticismo*; al Fossati *Le campane di Corneville* per mattinata e alla sera *La Gheisa*; al Verdi, per mattinata *La Mascotte*, alla sera *Boccaccio*; allo Stabilini *Orfeo all'inferno* per mattinata e alla sera: al Gerolamo giorno e sera *La Boheme* e varietà.

PICCOLA CRONACA

L'Elisir Lacrime di Pino preparato dal comm. prof. Pellacci dell'Università di Pavia, guarisce radicalmente: *tossi, catarri anche cronici, bronchiti, asma bronchiale*, ecc. — Facilita l'espettorazione e corregge il cattivo alito.

Concessionario: G. Brugora.
Via Durini, 29 - *Milano*.

Cronaca dello Sport

Grandi accademie di bigliardo.

Entro la corrente settimana, nelle sale superiori del ristorante *Etoile* di Milano, si inaugureranno le accademie di bigliardo che avranno quindi luogo seralmente col concorso dei seguenti celebri giuocatori francesi: Ettore Payan vincitore del campionato internazionale tenutosi nel 1902 all'Excelsior di Parigi, Paolo Ferdinand campione di Francia, I. Ribasch campione mondiale di fantasia, R. Pololo appena quindicenne, V. Denis direttore dell'Excelsior di Parigi.

Questi professori di bigliardo eseguiranno tutti i giuochi che sono in programma all'Accademia di Francia.

La sera dell'inaugurazione avrà luogo un *match* di 400 punti fra Payan e Ferdinand, in seguito I. Ribasch darà un'accademia di fantasia.

La vittoria di un tiratore milanese.

Ci telegrafano da Genova, 10:

La grande coppa d'argento nella gara al piccione a Quarto è stata vinta dal milanese Enrico Belloni.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana reca interessanti incisioni: un disegno rappresentante l'assalto alla Collina dei 203 metri; una riproduzione esatta d'una fotografia della famosa collina, teatro degli ultimi avvenimenti della guerra russo-giapponese; tre fotografie, riguardanti i palloni dirigibili di Baldwin, di Beenbow, e di Francois; e altre due, infine, riproducenti due delle magnifiche scene del *David*, la nuova opera del maestro Amintore Galli.

Nel testo, come sempre, vi sono novelle, articoli, passatempi ecc., che formano una lettura piacevole e varia.

Pellegrini disgraziati.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Sono giunti 500 pellegrini francesi che si recarono al santuario di Pompei. Oggi quattro di essi, Hambert, Bergere, Foline e Rocton, tornati da Pompei si recarono in vettura alla Villa. In Piazza dei Martiri il cavallo guadagnò la mano al cocchiere che fu sbalzato dalla serpa trascinando la carrozzella che si sfasciò contro il negozio di oggetti artistici Chiurazzi. Le vetrine furono infrante e i pellegrini rimasero feriti più o meno gravemente. Il cavallo morì subito.

Grande panico fra i passanti.

A proposito delle rivelazioni Nasi

A proposito dell'ultima pubblicazione fatta da Virgilio Nasi, il professor Mereschi ci scrive:

« Solo oggi apprendo che il signor Virgilio Nasi, pubblicando i nomi di coloro a favore dei quali furono emessi dal Ministero della P. I. mandati di pagamento sul *fondo agraria*, figura anche il mio.

« È bene mettere le cose a posto, cioè nei termini del vero.

« Nel 1900, e precisamente dal 3 agosto al 23 settembre, prestai l'opera mia al ministero della P. I., quale membro della Commissione esaminatrice nel corso alle cattedre vacanti nelle scuole normali, e dal 23 settembre sin verso il 10 ottobre nel Gabinetto del ministro per altri lavori straordinari. Il compenso dovutomi mi fu pagato con più di un mandato. Che quello di lire 150 sia stato emesso coi fondi dell'agraria, lo apprendo ora; e ciò non mi riguarda. Quel che mi preme è di affermare che io non ebbi, se non quello che mi spettava per opera effettivamente prestata. »

L'insegnamento religioso soppresso

Ci telefonano da Pavia, 10:

(M.) Il consiglio comunale, nella seduta di questa sera, ha votato la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, ritenendo che, allo stato della legislazione, non sia fatto giuridico l'obbligo ai Comuni di impartirlo, data l'incostituzionalità del regolamento che, in antitesi alla legge, lo prescrive.

La votazione, fu accolta da grandi applausi da parte del pubblico che numeroso assisteva all'adunanza.

Un grosso sciopero a Torino

Ci telegrafano da Torino, 10:

(P.) I proprietari del cotonificio Mazzonis, malgrado la pratiche conciliative tentate da una commissione di tessitrici, appoggiata dai buoni uffici delle autorità cittadine, si sono rifiutati di riaprire il loro stabilimento non volendo fare alle loro operaie alcuna altra concessione.

Sono quindi 1200 tessitrici gettate sul lastrico e la cui sventura sarà resa più dolorosa dai rigori della stagione invernale.

La cittadinanza, impressionata, fa voti per un sollecito accomodamento della vertenza.

LE CONVENZIONI COLL'ADRIATICA prorogate per dieci anni

Ci telegrafano da Bologna, 10:

(B.) Posso assicurarvi che è stata conclusa, quasi definitivamente, una proroga per dieci anni delle attuali convenzioni, modificate, fra il Governo e la Società delle ferrovie Adriatica.

Le pratiche furono e sono condotte dal direttore generale della Società, comm. Borgnini e dal comm. Rossi.

La Società affittò in Roma un grandioso locale ove saranno impiantati gli uffici.

Si prevede un aumento fortissimo nelle azioni se l'Adriatica riuscirà a fare riscattare dal Governo le linee meridionali ed avrà inoltre molto probabilmente il vantaggio di risparmiare la spesa di parecchie diecine di milioni che avrebbe importato la posa del secondo binario sulla linea Bologna-Ancona-Brindisi che da molti anni si è resa necessaria.

Come funziona la Cassa Nazionale di previdenza

Com'è noto, l'8 marzo 1904 il Senato approvava la legge per prorogare fino al 31 dicembre 1905 i termini transitori per poter effettuare le iscrizioni alla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai che hanno varcato il 35° anno di età; è noto altresì che le iscrizioni si effettuano in tutti gli uffici postali del regno.

Parrebbe naturale che questi uffici postali — se devono fare le iscrizioni — avessero ad essere informati della legge di proroga. Invece, per reclami da noi ricevuti risulta che in taluni uffici non se ne sa niente, e conseguentemente gli iscrivendi — oltre il 35° anno — vengono mandati.., a farsi benedire perchè di proroga non hanno avuta alcuna comunicazione.

Si capisce — dato questo zelo meraviglioso — come in sei anni la Cassa Nazionale non sia riuscita che a raggiungere 142 000 iscritti.

I GRAVI TUMULTI DI TRANI

Nuovi particolari.

Ci telegrafano da Bari, 10:

Eccovi altri particolari sui conflitti gravissimi ieri avvenuti a Trani e dei quali vi mandai le prime notizie.

Gli scioperanti si recarono al porto chiedendo agli scaricatori di unirsi allo sciopero.

Nel tafferuglio colla truppa furono arrestati tre individui; la folla eccitata seguì gli agenti pretendendo che rilasciassero gli arrestati.

La truppa occupò la piazza dei longobardi.

La folla cominciò allora a tirare sassi.

Allo sbocco di un vicolo due carabinieri furono circondati dagli scioperanti minacciosi; uno dei carabinieri sparò un colpo di rivoltella in aria, riuscendo a liberarsi.

La folla dispersa si portò verso il casotto daziario col proposito di incendiarlo. I soldati, in numero di 30, accorsero; la folla ricominciò allora una sassaiuola straordinaria e i soldati furono costretti ad indietreggiare per il numero stragrande degli scioperanti.

Un tentato assalto alla baionetta ebbe esito negativo. I contadini, approfittando del numero esiguo dei soldati e continuando la sassaiuola ferirono un delegato.

La truppa allora fece fuoco; vi fu un grande spavento fra la folla che poi tornò ad un secondo e terzo assalto, seguito da altre scariche dei soldati. Giunse poi dell'altra truppa che riuscì e disperdere la folla con carica alla baionetta sbarrando gli sbocchi della piazza Sant'Agostino e della via Barletta, ove si trova il casotto del dazio.

Ieri poi avvennero tumulti più gravi e con maggior violenza.

I contadini, in numero straordinario si riunirono in Piazza Vittorio Emanuele minacciando e gridando.

Il comandante del battaglione ordinò i tre squilli, ma non fu possibile sciogliere la folla che con una carica alla baionetta.

Intanto avvenivano in diversi punti della piazza altri tumultuosi assembramenti, dispersi ripetutamente dai funzionari della forza pubblica e dalla truppa.

Nonostante le continue e fitte sassaiuole, non fu fatto fuoco; in molti punti si fecero degli arresti e molti per resistenza all'autorità.

Avvenne un ferimento grave, con arma tagliente, in persona di Vito Landriscina, beccaio, d'anni 33, ad opera di facinorosi che vollero impedirgli il transito per l'abitato di un carro di carne macellata.

Fu arrestato un individuo ritenuto uno degli autori del grave ferimento.

Furono per reati diversi operati più di 20 arresti ed altri se ne faranno.

È arrivato un nuovo rinforzo di truppa e di carabinieri.

La città è ora occupata militarmente.

Oggi i contadini e gli altri lavoratori mostrano una calma che si ritiene apparente. Parecchi hanno ripreso il lavoro.

La forza pubblica è aumentata in numero straordinario.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'INDIRIZZO in risposta al discorso della Corona

11 dicembre, *ore 11 30 pom.* — (*Norsa.*) Eccovi un sunto dello schema dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, steso dal relatore on. De Marinis, e che è una parafrasi del discorso stesso.

Comincia coll'affermare che la prima rappresentanza nazionale eletta dopo il giorno dell'assunzione al trono del re gli ricambia reverente il saluto e con la stessa fede che inspirava l'animo del re, rivolge il primo pensiero alla Patria.

Si associa alle gioie della famiglia reale e nel nome del nuovo principe ricorda la bontà di re Umberto.

L'indirizzo soggiunge:

« Condizione prima per la grandezza e per la felicità del Paese è il rispetto alle pubbliche libertà, epperò la salda vostra fiducia nella libertà che manifestaste fin dal primo giorno del vostro Governo e dall'esperienza di questi anni confermata, assicura che alla contesa dei partiti è ormai sottratto il maggiore dei problemi interni e che compiuto è il fondamento dell'opera educatrice e riformatrice a cui deve rivolgersi la nuova legislatura. »

Lo schema continua poi affermando la necessità di provvedimenti atti a sostituire alla lotta infeconda l'armonia e la cooperazione delle classi sociali.

E più avanti dice: « La sapienza politica si esplica nell'assicurare la buona finanza dello Stato, convenientemente curando anche antichi mali e notevoli nuovi bisogni del Paese. »

Continua poi sempre parafrasando il discorso della Corona relativamente all'alleanze e sopratutto alla politica di pace, e conclude: « Alla vostra parola di soldato e di re, rivolta all'esercito ed all'armata noi uniamo il fervido nostro saluto.

« Esempio ammirevole di virtù e di disciplina, come nel passato, per l'avvenire, essi avranno tutte le nostre cure amorose, considerando noi fra le arti di pace quelle di perfezionamenti che valgano ad accrescere la potenza e la forza della nazione.

« Sapiente e feconda opera legislativa il Paese aspetta dalla rappresentanza nazionale. A questo fine noi ci volgiamo perchè gli ordini liberi intendiamo come fondamento alle riforme e come miglior mezzo per i successivi progressi, nei quali consiste, attraverso al cammino della storia, l'invocato raggiungimento del sociale benessere. »

***

La discussione di questo schema incomincierà nella seduta di domani e probabilmente nella stessa seduta sarà esaurita, però senza il voto.

Due nuovi santi.

11 dicembre, *ore 12 30 ant.* — (N.) In seguito al voto dell'ultimo Concistoro, in cui erano presenti una trentina di cardinali e circa 150 arcivescovi e vescovi, favorevoli tutti alle nuove santificazioni, sono stati diramati, dai cursori apostolici, circa cinquantamila inviti, per la solenne canonizzazione che ha avuto luogo stamane in San Pietro pei santi Sauli e Maiella.

Il tempo cattivo non ha però favorito il concorso degli invitati, tanto che si calcola che alla basilica non siano affluite più di ventimila persone.

Di fuori, erano stati disposti due cordoni di truppa ed un grande apparato di agenti per la tutela dell'ordine pubblico.

Nell'interno della basilica il pubblico si tratteneva nelle navate laterali. Presso l'altare della Confessione erano le tribune per il corpo diplomatico, per le autorità e per gli invitati.

Il corteo si è mosso dalla Cappella Sistina e, passando per il portico, ha fatto l'ingresso in San Pietro.

Precedevano i membri componenti la Sacra Congregazione dei Riti, quindi venivano i due stendardi dei beati che dovevano essere canonizzati e sui quali erano rappresentate anche le loro gesta.

Seguivano gli scudieri della Corte pontificia, il procuratore fiscale e il commissario della Camera apostolica. Venivano poi i Capitoli ed altri prelati ed il Sacro Collegio dei cardinali, tutti vestiti dei sacri paramenti.

Ed infine, circondato dagli alti dignitari della famiglia pontificia, dai mazzieri con le mazze d'argento, dalle guardie nobili e dalla guardia svizzera, sotto un ricco baldacchino e sulla sedia gestatoria, circondato dai flabelli, veniva Pio X, vestito degli abiti pontifici e col triregno in capo.

Man mano che il corteo si avanzava tra un mormorio di ammirazione, Pio X benediceva.

Il corteo fatta una prima sosta innanzi all'altare sacro, ove Pio X si è trattenuto brevemente a pregare, si è portato al trono innanzi all'altare della Confessione e Pio X vi è salito mentre si cantavano le litanie dei santi.

Sono seguite le istanze per il grande atto della canonizzazione, mentre i cantori della Cappella Sistina intonavano il *Veni creator spiritus*.

Subito dopo Pio X, con voce intelligibilissima, ha pronunziata la sentenza di canonizzazione, mentre le campane di tutte le chiese di Roma suonavano a festa.

Venne poi intonato il *Te Deum* quando il pontefice si è portato all'altare della Confessione.

All'Offertorio, secondo antichissime costumanze, vennero offerti al papa i doni di rito e cioè: due grandi ceri, due grossi pani dorati, due bariletti con entro il vino e tre gabbie contenenti: una, due torterelle, l'altra, due colombi e la terza, dei piccoli uccelletti.

Terminata la messa Pio X ha impartito la benedizione pontificale quindi ha ricevuto l'offerta di una borsa di velluto ricamata in oro, contenente delle monete « *pro missa cantata*. »

Pio X poi prese posto nuovamente nella sedia gestatoria ed il corteo si è ritirato da San Pietro.

Mentre telefono il pubblico sfolla la basilica.

Ultime notizie della guerra

COME TOGO AFFRONTERÀ LA SQUADRA DEL BALTICO

Interessanti previsioni.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Distrutta la flotta di Port Arthur e libero Togo di recarsi dove crede, il problema navale che oggi si presenta è: dove e come avverrà lo scontro della flotta giapponese con quella del Baltico? A questo proposito il critico navale del *Daily Chronicle* fa alcune interessanti considerazioni e previsioni. « Noi sappiamo — egli dice — che circa un mese fa tre incrociatori giapponesi furono visti nelle acque di Colombo; loro scopo sarà certamente quello di non perdere di vista la squadra del Baltico quando essa comparirà in quelle vicinanze.

Sappiamo inoltre che due settimane fa uno o due incrociatori e quindici torpediniere giapponesi comparvero presso lo stretto di Malham. Il loro obbiettivo sarà quello di tentare un attacco di torpediniere per ridurre, possibilmente, le forze della flotta russa. Ma cosa farà Togo? Egli manderà probabilmente tre incrociatori corazzati con Kaminura a sorvegliare la squadra di Vladivostock e con le quattro corazzate moderne ed i quattro o cinque incrociatori che gli avanzano si recherà ad affrontare le cinque moderne e le due vecchie corazzate della squadra del Baltico.

Il primo scontro, come si è detto, avverrà nello stretto di Malham, ma non sarà Togo che si recherà colà col grosso della sua flotta.

Molto sapientemente Togo non si allontanerà dalla sua base di operazione per aver modo di mandare eventualmente nei *docks* quelle sue navi che potessero rimaner danneggiate e per impedire che altrettanto facciano i russi. Togo impegnerà battaglia con Rodjestvensky al sud del Giappone ad un migliaio di chilometri da Vladivostock. I russi potranno tenersi in alto oceano o costeggiare, ma è più probabile che essi seguano quest'ultima via per poter, in caso di disfatta, internare le loro navi in qualche porto.

A questo proposito sono interessanti i seguenti ordini dati dal governo giapponese alle marine mercantili di tutte le nazioni.

Telegrafano infatti da Washington che il governo giapponese ha ordinato a tutte le navi di tenersi a 20 miglia di distanza dalle isole Pescadores che si trovano di fronte alla costa occidentale dell'isola di Formosa.

Una gravissima perdita per i giapponesi.

Un telegramma ufficiale da Tokio che l'incrociatore giapponese *Sai-Yen*, mentre cooperava con altre navi a tenere il blocco di Port Arthur, urtò il 30 novembre contro una mina del porto. Il suo scafo fu immediatamente avviluppato in un fumo densissimo ed una cannoniera che si affrettò sul luogo del disastro trovò che l'incrociatore era affondato. La cannoniera, con parecchie lancie a vapore, fece ogni sforzo per salvare l'equipaggio dell'incrociatore affondato ed infatti il vice capitano, 15 ufficiali e 175 uomini riuscirono a salvarsi. Ma il capitano, Taijma, e 38 marinai affogarono.

La perdita di questo incrociatore è gravissima per il Giappone specie in questo momento in cui ha bisogno di tutte le sue unità per andare incontro alla flotta del Baltico.

Il *Sai-Yen* era un incrociatore di terza classe, che dislocava 2200 tonnellate ed aveva una velocità di 15 nodi all'ora. Portava due cannoni da otto, due da cinque ed altri dieci di calibro più piccolo.

Era stato costrutto nel 1886 a Stettin, per ordine del Governo cinese e fu preso dai giapponesi ai cinesi nel 1895 a Wei-Hai-Wei.

Le perdite che la flotta giapponese ha subite dal principio della guerra ad ora sono le seguenti: corazzata *Hatsuse*, perduta il 15 maggio in seguito all'urto in una mina — incrociatore *Yoshima*, affondato esso pure il 15 maggio — incrociatore *Mijaco*, affondatosi il 17 maggio — cannoniera *Hei-yen*, affondata davanti a Port-Arthur il 18 settembre — quattro navi trasporto, affondate dalla squadra di Vladivostock il 25 e 26 aprile ed il 15 giugno — incrociatore *Sai-Yen* di cui si è detto più sopra.

L'inazione sarà lunga...

Ci telefonano da Parigi, 10:

(B.) L'*Agenzia russa* riceve un telegramma da Mukden, in cui si dice che « considerata la calma regnante nei due campi, non si può credere alla probabilità di una seria battaglia, prima di alcune settimane. »

Il corrispondente dal campo del *Nowoje Wremia* telegrafa che « certo l'inazione sarà lunga, giacchè l'inverno si annunzia quest'anno particolarmente rigoroso. »

Rinforzi munizioni e abiti invernali.

Un telegramma da Pietroburgo dice che da Karbine si annunzia il continuo arrivo di soldati, munizioni e abiti da inverno.

La condizione morale e materiale delle truppe russe è soddisfacente.

L'aristocrazia di Mosca.

Telegrafano da Pietroburgo che un gruppo di patrioti di Mosca, riuniti sotto la presidenza della principessa di Tcherbatoff, iniziarono una sottoscrizione a favore degli assediati di Port Arthur e per le loro famiglie.

In breve la sottoscrizione raggiunse la cifra di un milione.

Resta a vedersi se quei denari giungeranno fino ai soldati, alle vedove, agli orfani...

La vigilanza dei giapponesi.

Si ha da Tokio, 10:

La flotta giapponese raddoppia nella vigilanza per impedire alle navi russe trovantisi nella rada di Port Arthur che facciano il tentativo di rifugio in porti neutri.

Si crede che le controtorpediniere russe sieno nascoste presso il promontorio di Liaotishan.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 10 dicembre.

MILANO	25	34	57	39	43
BARI	81	53	78	36	17
FIRENZE	48	14	53	7	65
NAPOLI	12	69	74	41	68
PALERMO	27	65	68	80	37
ROMA	9	26	73	76	54
TORINO	30	25	69	43	54
VENEZIA	58	72	20	15	49

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

VISTA DEBOLE e DIFETTOSA
È a Milano e resta a tutto il 21 Dicembre lo specialista di Diottr. Oculistica
Comm. IGNAZIO NEUSCHULER
Riceve all'Hôtel Roma per la correzione dei difetti e debolezza di vista col suo particolare sistema di lenti, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

HAARDT & F.i
Corso Vitt. Em., 28
Continua la VENDITA DI TUTTE LE RIMANENZE a Prezzi di Stralcio.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche E. Frette & C. Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Tappeti
Biancheria da Uomo e Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRAND PRIX
Esposizione universale S. Louis 1904
(Massima Onorificenza).

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *deliziosa* e senza rivali.
CRÈME SIMON
La sua azione *sopra la pelle* è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 *Médaglia d'Oro.*
POUDRE & SAVON SIMON

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale del 50 al 75 0|0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 15, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

G. Contratti e C.
GRANDI OCCASIONI PER REGALI
(Vedi avviso in 6. pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 10 dicembre 1904.

Gli accenni parziali ed indecisi di debolezza, che già nella settimana scorsa turbarono l'ottimismo della speculazione rialzista, hanno assunto in questi giorni il carattere di un movimento regressivo generale.

E non solo tutti i vari gruppi di valori hanno in diversa misura perduto una parte degli aumenti, conseguiti con persistente fortuna, ma anche la Rendita, che pareva intangibile nella via ascensionale, è stata lievemente toccata.

Per noi questo ribasso non giunge certo inatteso e prova la obbiettività e la fondatezza delle considerazioni, sulle quali da tempo insistiamo rivelando in particolar modo con alcune caratteristiche oscillazioni il contenuto artificiale di molta parte del rialzo.

Non si tratta quindi di una depressione, ma di un sano risveglio della realtà, che se non fosse di breve durata potrebbe giovare a ristabilire quel largo senso di moderazione, necessario anche nei tempi più favorevoli all'azione speculativa.

Nella borsa di Parigi i fondi di Stato hanno avuto quotazioni piuttosto deboli e la nostra Rendita 5 0[0 da 105 15 è discesa a 104 95.

Nella nostra borsa ha avuto un uguale regresso da 105 22 a 105 con 15 centesimi in meno per il contante. Anche la rendita 3 1[2 0[0 è diminuita da 103 10 a 102 95 per fine corrente.

Le obbligazioni quotarono invece nuovi rialzi, eccetto le Mediterraneo che da 506,25 declinate a 505,25. Le obbligazioni Tirreno da 522,50 salirono a 526,50 indebolirono a 521,75. Aumentarono le obbligazioni Ferrovie 3 1[2 da 361,75 a 363,75 e chiudono a 363,25; le Sarde 1879 aumentano di una lira a 364,50; le Meridionali da 357,25 si portarono a 359,25 e chiudono a 359; le Cassa Risparmio Milano 4 0[0 da 511,25 aumentarono a 511,75 e le Casse Risparmio 3 1[2 0[0 da 501,25 a 501,75.

Il Prestito U. Napoli guadagna 15 centesimi a 103,40 ed il Prestito U. Milano ne guadagna 20 a 101,70.

Nei valori bancari le Banca d'Italia da 1136 si spinsero a 1144, caddero 1134 e chiudono a 1136 dopo un minimo di 1131. Diminuirono le Commerciali da 831 a 827, le Credito da 615 a 612 e le Bancaria da 334 a 332.

Nei valori di trazione è continuato la misura sensibile il ribasso delle Meridionali da 764 a 755 e delle Mediterraneo da 461 a 458. Le Venete diminuiscono da 131 a 129. Le Edison da 592 raggiunto il 597 ripiegarono a 592. Le Rubattino da 467 hanno oscillato fra questo prezzo ed un massimo di 469 e chiudono con una lira di aumento a 468.

Nei valori tessili è quasi generale il ribasso. Diminuiscono le Lanificio Rossi da 1555 a 1551, le Cantoni da 365 a 360, le Veneziano da 323 a 322, le Bergamasco da 295 a 287, le Mugiani da 327 a 317, le Valle Seriana da 454 a 448, le Tosi da 380 a 370 dopo un minimo di 368, le Barbaccoti da 88 a 87, le Tessuti stampati da 311 a 304.

Invariate le Lanificio a 183 e le Candiani a 240. Anche i valori siderurgici chiudono in ribasso.

Le Terni da 1943 si spinsero a 1950 ed oscillando tra 1942 e 1945 chiudono a 1933. Diminuiscono le Metalli da 177 a 174, le Ferriere da 410 a 401. Le Savona da 410 a 404 dopo un minimo di 400, le Elba da 558 a 556 dopo un minimo di 553.

Le Officine Meccaniche da 144 regrediscono a 139, le Vizzola da 1175 a 1165, le Breda da 318 a 316.

Le economia aumentano invece da 34 a 36. Continua la reazione nei valori saccariferi.

Le Raffinerie L. L. da 442 caddero ad un minimo di 408 e chiudono a 420; le Industria zuccheri da 352 discesero al minimo corso di 325 e chiudono a 323; le Eridania da 1120 precipitarono a 1070, si sollevano a 1090 e chiudono a 1040.

Anche le Molini A. I. continuano a regredire da 410 a 400, le Pantanella da 97 toccarono 98 e chiudono in regresso a 95.

Diminuiscono le Alcools da 344 a 330, le Carburo da 1118 a 1093 e le Dell'Acqua da 380 a 366. Aumentano invece le Sirio da 57 a 63. Invariate le Richard a 364.

Cambi quasi invariati: *chèque* Francia da 100 a 99,97. Svizzera immutato a 99,82. Londra da 25,15 a 25,15 1[2. Germania da 123,37 a 123,45.

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,00 — Id. 3 1[2 0[0 102,87 — Banca d'Italia — — Banca Comm. 828,00 — Credito Ital. 613,00 — Merid. 755,00 — Mediterr. 459,00 Navigaz. Generale 467,00 — Raffineria Zuccheri 414.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,90 — Banca d'Italia 1135,50 — Merid. 755,00 — Acqua Pia 1463 — Gas 1408 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	—	Rendit. Spagn.	90,25
amm.	—	Banca Ottom.	593,00
Id. 3 0[0	98,72	Argento	101,00
Rend. Italiana	105,05	Cred. Fondiar.	735,00
C. su Londra	25,16 1[4	Azioni Suez	4520
Cons. Inglese	88,00	Lotti Turchi	127,25
Ferr. Lomb.	228,00	Meridionali	752,00
Camb. su It.	par.	Rendita Russa	75,60
Rendit. Turca	88,35	Ferr. Portogh.	64,55
Banc. di Parigi	1209	B. di Francia	—
Tunisine	476,50	B. Comm. Ital.	—
Rend. Egiz.	108,50	R. Serba 4 0[0	79,80
Rend. Ungh.	101,75		

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 10. — Prezzo dei suini grassi **L. 120** — Suini magroni da L. 100 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della stagionatura, — Prezzo dei suini grassi stabilito nel mercato precedente (3 dicembre) L. 120 al quint.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 10. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Q. fuori dazio: — Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 265, — Id. filzetto nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 275 a 285 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — Id. piacentino o reggiano 250 a 260 — Lardo vernengo (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,90 — Mediterr. 459,00 — Merid. 755,00 — Banca d'Italia 1134,00 — Banca Commerc. 828,00 — Credito Ital. 613,00.

Cereali.

Milano 10. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	38,—	39,—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26,25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	25,—	25,50	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	25,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,75	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	30,50	33,50	» 3	24,50	25,50
Lencino	29,75	31,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	26,75	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,25	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	19,—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,25	13,75
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,50	25,50
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,50	20,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,50	19,—
Giap. nost.	16,—	17,—	Modenese	16,—	17,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	15,25	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	18,—	19,25	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,25	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	18,—	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Materie fertilizzanti.

Prezzi correnti a Milano:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 azoto, per unità di anidride solubile al citrato L. 0.50-51 — L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato L. 0.44 — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14-15 0[0) L. 0.36-37 — Perfosfato minerale (titolo 17-19 0[0) L. 0.35-36 — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova L. 4.80-5 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato L. 0.50 — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità L. —.

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) per quintale L. 28-29 — Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale L. 35 36 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 — Crisalidi, a 8 0[0 azoto per quintale L. 16-17 — Panelli, a 4 0[0 azoto per quintale 11-12 — Panelli ricino, 5.50 0[0 azoto al quintale L. 9-10 — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.52 — Solfato potassico per unità di potassa L. 0.56.

Tutto per partite di certe entità.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrato il 10 dicembre.	Soc. ANON. COOPERATIV.	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 10 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 780	14 225	46 005	297 780
Bozzoli pesati . »	20 520	—	20 520	156 640
Cascami pesati »	—	—	—	1390
Lane stagionate e pesate . . . kg.	555	—	555	605
Ass. campioni N.	378	248	626	5565

Stato civile.

Morti in Milano l'8 dicembre.

Poletti Carlo 77 calzolaio, via Orti 25.
Sorani Gioconda 46 direttrice, via Sala 9.
Valerani Giuseppa 75 sellaio, via Signora 10.
Parini Maria 15 contadina Crescenzago.
Scinescu Dolores m. 1, via F. Sforza 33.
Bodini Biagio 59 contadino, Corbetta.
Portaluppi Angelo 65 calzolaio, v. Goito 2.
Fergoni Francesco g. 20, v. F. Sforza 33.
Givelli Giuseppe g. 20, via F. Sforza 33.
Malnati Carlo 6, Gurone.
D'Avanzo Maria 22 comm. v. S. P. Cessate 5.
Donadini Francesca 27 sarta, v. S. Marco 3-5.
Possenti Luigi 27 cocchiere, Arsago d'Adda.
Arrigoni Maria 83 casalinga, Corsico.
Conti Borbone Carlo 15, via Ponte Seveso 11.
Mandelli Enrico 37 brigad. p. S. Ambrogio 11.
Marsaro Ernesto 14 biciclettista, v. Varese 13
Maggi Lucrezia 65 contadino, rip. Monluè 16.
Scotti Paolo 74 pension., bastioni Romana 25.
Bertacchi Caterina 73 casal., v. Falcone 5.
Gelpi Rosa 46 casal., v. Madonnina 1.
Tagliabue Graziano 5, v. Argelati 30.
Prina Angela 33 bustaia, corso Lodi 16 A.
Achemberger Ferdinanda 67 cas. v. Pesce 22,
Mesmer Berenice 68 agiata, v. Savona 61.
Sommaruga Carlo 58 agiato, v. Broggi 15.
Peters Vittoria 1, v. Petrarca 18.
Manara Francesca 75 casal., v. R. Pilo 3.
Allievi Luigi 38 muratore, v. Canonica 24.
Merlac Maria 78 casalinga, v. Pontaccio 19.
Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 50.

Morti in Milano il 9 dicembre

Besozzi Angelo 73, mur., via Signora 10.
Bassani Angela 74, orl., via Signora 10.
Colombo Carlo 55, Legnano.
Autossi Angela, 64, cas., via Vannucci 22.
Rossi Ernesta 61, cont., Rozzano.
Cigolini Natalina 23, via Anfiteatro 3.
Lombardini Luigia 64, serv. Alzaia Pavese 8.
Ferrari Alessandro 36, carr., via Spallanzani 4.
Fontana Carlo 45, Colturano.
Pala Pasquale 67, sarto, via Buonarroti 4.
Bonfantini Carlo 79, Isola Pescatori 65.
Fagazzi Bartolomeo 59, tab., v. S. Amb. Nem.
Cresta Carlo 26, pan. piazza Filangeri 2.
Squarciafico Giacomo 78, pr., via Moscova 51.
Saurer Teresa 68, pens., viale Monforte, 22.
Scottoni Pietro 56, tip., via E. Dandolo 2.
Strazza Clotilde 59, ag., corso 22 marzo 17.
Barry Lucia 43, via Manzoni 50.
Castelnuovo Serena 70, cas, viale Romana 50.
Erba Antonio 25, fabbro, via Pinamonte 5.
Tadini Margherita 17, ric., via Melzo 5.
Ranzani Margherita 17, cas., via Clerici 2.
Ghiacci Francesco 68, mag., corso Romana 116
Galli Maria 81, ag., via Vivaio 10.
Lavazzini Giuseppe 57, calz., via P. Sarpi 7.
Varghetti Arturo m. 1, via Castiglia 7.
Tessera Carolina 60, cas., Rip. Ronchetto 12.
Muzzi Bruno m. 3, via Fiori Chiari 15.
Modrone Antonia 59, cas., via Tivoli 4.
Guaita Gerolama 82 ag., via Moscova 2.
Baratti Angelo m. 4, corso Como 16.
Botturi Enrico 21, fum., via Madonnina 8.
Totale 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 45.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

CEDESI centrale avviato negozio pellicceria mode. Scrivere 13 V. posta. 34584

CEDESI subito importante stabilimento lucrosissimo in Milano, ottima clientela. Capitale 50,000. Scrivere cassetta A. 133 Haasenstein e Vogler, Milano. 34607

DROGHERIA posizione centrale, avviata, poco affitto poca spesa, per motivi famiglia cedasi. Scrivere Rondalli, Cesare Da Sesto. Escludonsi mediatori. 34676

IMPERMEABILE nuovo signora elegante confezione vendesi occasione. Velasca 3, portineria. 34654

OCCASIONE favorevole. Cedesi antico ed avviato stabilimento per fabbricazione di seghe in Milano e in Toscolano sul Garda, con forza idraulica. Rivolgersi al rag. Mazzoni, via Verdi 7. 34613

OCCASIONE macchina cucire guanti, prezzo conveniente, Metastasio 3, Pozzi. 34740

SPLENDIDA occasione sala da pranzo quasi nuova di noce e cera completa. Nirone 23, Ubaldi. 34637

VENDESI lettino usato, ottomana, salottino seminuovi. — Giolotta, Vincenzo Monti 47. 34689

VENDESI occasione elegante salotto velluto stile moderno. Scrivere I. L. posta, Milano. 34702

VENDESI scaldabagno rame a gas quasi nuovo e altri oggetti d'occasione, Beggiali, Foro Bonaparte 17. 34605

VENDESI scrematrice refrigerante e attrezzi caseificio completo, ottimo stato. Dirigersi al portinaio via San Vittore al Teatro 17. 34634

VENDESI occasione negozio vino, generi alimentari, posizione centrale. — Soldi, Mercato, 18.

VENDESI Cernusco sul Naviglio, 150 pertiche terreno, irrigatorio, caseggiato civile, case coloniche, comodità tram Milano-Cernusco-Treviglio-Bergamo. Dirigere in iscritto offerte in Corso 22 Marzo 4. Drogheria Butti Felice. 34716

VENDO casa sei locali, giardino igienica posizione montagna dieci minuti sopra Intra, attualmente osteria. Sismonda, Intra. 34620

VENDO bicicletta d'occasione. Rivolgersi portinaia, Corso Vittoria n. 53.

VENDO Milano villa signorile, grande giardino, prezzo 36 000, comodità pagamento. Scrivere Lodovici Arturo posta Milano. 34407

15 anni di continuato successo! Milioni di guarigioni!

NELLE *Tossi Catarri Raucedini Bronchiti Influenza* e MALATTIE di PETTO

Inalatore Dompé tascabile, brevettato per inalare la Creosotina liquida. Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie. — Completo L. 1,50.

I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

d'azione antisettica

Balsamica, Calmante ed Espettorante

Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente **Tosse da raffreddore**, ed il **Catarro** più ostinato.

Respingere le imitazioni e sostituzioni

Flac. piccolo L. 1. — Flac. grande L. 2. in tutte le Farmacie e dai preparatori

DOMPÉ-ADAMI, Chimici

MILANO - Via Pantano, 5 - MILANO

CERCASI da primaria Ditta signorina quindici, diciotto anni per posto apprendista magazzino, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuita. H. D. 33, posta. 34737

CERCASI direttore commerciale trentenne per ufficio di Milano. Preferiscesi chi conosce le lingue tedesca e francese. Indispensabile capacità e primarie referenze. Primo stipendio L. 200. Offerte fino al 12 corrente. Cassetta 6 B. a Haasenstein e Vogler, Milano. 34799

CERCO piazzista fotografia, abile, bella presenza, seria referenze. Offerte cassetta A. 147 Haasenstein e Vogler Milano. 34701

CERCO ragazzi svelti intelligenti, lavoro diurno e serale, bene rimunerati. Portinaio Santa Maria Porta, 12. 34664

CERCO ragazze 13-14 anni lavoro continuo. Vincenzo Monti, 54. 34643

CERCO ragazza per lavori di fenda e cucitrici in guanti (Sellaia) e piquet. G. Merlo, fabbrica guanti. 34526

FOTOGRAFI. Operatore ritoccatore, ora direttore, tratterebbe con serio atelier, 15 anni pratica, offerte Pittore, Ristorante Bresciano, Chiavari. 34710

GIOVANE diciassettenne, italiano, 3 lingue, cerca posto quale fattorino presso albergo, studio oppure magazzino. Certificati a disposizione. Scrivere sotto R. 5090 a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 34657

IMPORTANTE stabilimento tecnico svizzero cerca urgenza montatori per turbine e pompe. Offerte con certificati sotto Z. E. 10230 dirigere a Rudolf Mosse, Zurigo. 34570

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

PRIMARIA fabbrica registri fuori Milano ricerca abile operaio legatore a sistemi germanico e americano. Dirigere offerte con referenze e pretese F 5186 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34569

RAGIONIERE praticissimo amministrazione, corrispondenza francese, tedesca, inglese, disporrebbe serali 20-22. Barbaro, Corso Como 27. 34180

TAGLIATORE provetto occorrendo taglia anche per signora. Referenze eccezionali, disponibile. A. C. posta, Genova. 34761

VENTOTTENNE di buona famiglia pratico diverse aziende commerciali, desidera occupazione, miti pretese. Scrivere M. M., fermo posta, Milano. 34600

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
2 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE 3.75 Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI

MILANO - Corso Genova, 23 - MILANO

DENTISTA

D.r JOHN BIAVA

2, Quintino Sella — MILANO, Laureato a New York, in Italia e Svizzera. Operazioni assolutamente senza dolore. Ultimi sistemi. Prezzi onesti. 32918

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

STITICHEZZA GASTRICISMO

vengono curate e guarite mediante la cura razionale delle

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

.... Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto, esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie, catarri e le inevitabili conseguenze di queste sociali condizioni patologiche

Dott. **Bertini**, (Dal *Corriere Sanitario*, Milano).

...., Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, nè danno coliche....

Il Dottore di casa, Direttore Dott. **Pietro Favari**, Milano.

(Estratti da una splendida collezione di oltre 10 mila in 11 anni di successo).

In tutte le farmacie in scatole di metallo. Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1 — N. 60 Pillole L. 2 da G. Fattori e C., Chimici, Milano, Via Monforte, 16.

Concessionario per la rivendita TRANQUILLO RAVASIO MILANO, Via Monforte, 6 Acque Minerali MARSALA INGHAM

CEROTTO MAZZA

Brevettato e premiato anche recentemente all'Esposizione di Brescia. Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, stroppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. Una.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire DIECI

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

ARTRITE, Gotta, cessazione istantanea dolore; guarigione col Lenitol. Vasetto L. 5.50 franco. Farmacia Visconti, Castiglione Olona (Como). 34651

CALORIT (vivande calde senza fuoco) usate guerra Russo-Giapponese. Cercasi dappertutto rappresentanti. — Julius Galm. Venezia. 34668

CASA mondiale svedese da esclusiva vendita Italia cuoio conservazione cuoio. Giulio Galm. Venezia. 34666

CERCANSI capitalisti per sviluppo vecchia industria articoli esito mondiale. Offerte serie studio Maza, via Beccaria, Milano. 34729

DENTISTA Consiglia specialista denti, dentiere nuova invenzione, traslocato da via Torino via Amedei, 9, Milano. 34690

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33948

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonapriva, Via Lenaglio 3, Milano. 34397

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. [illegible]

MANCATO matrimonio vendo camera letto 3 ante, sala pranzo, salotto. Felice Bellotti 5. Metà costo. 34287

MANDARINI Pacco postale di Kg. 5 franco di porto nel Regno L. 3.50. Rivolgersi alla Ditta G. E. Ippolito, via Monte Pellegrino, 25, Palermo. 34623

PIANOFORTE verticale buonissimo vera occasione, prezzo mite, vendesi. Corso Genova 24. 34680

PIASTRELLE speciali decorative per esterno ed interno. Si fabbricano senza macchine, presse, forno, in qualunque locale. Lucidissime, leggere, resistenti fuoco, freddo. Materia prima trovasi ovunque. Concessione fabbricazione per ogni zona del Regno. Giulio Galm. Venezia. 34665

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 34264

PITTURA minerale porosa per muro, legno, ferro, pietra, resistente intemperie lavabile. Tutte tinte preparate. Julius Galm. Venezia. 34667

TERMOMETRI medici, fabbrica germanica mondiale dà esclusiva ogni città Italia. Giulio Galm. Venezia. 34669

VENDONSI ricche sottane seta garantita, resistente, nere, colorate, lire quindici cadauna, titolo réclame, esigere etichetta Ballerio, San Paolo 6, Milano. 34661

VERA occasione vendo sala pranzo intagliata, sedie, salotto seta, ottomana. Corso Romana 54, Zanaboni. 34675

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

APPARTAMENTINO 5 locali subaffitto, annue 650. Vendo mobilio annessovi. Siculo, posta. 34648

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato 7 locali affittasi via Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 34594

CERCASI appartamentino elegantemente ammobigliato comodità moderne, possibilmente nel centro, per uso garçonnière. Scrivere cassetta A. 145 Haasenstein e Vogler, Milano. 34696

OCCASIONE opificio e casa civile d'affittarsi con ingresso via Cesare da Sesto 22 e via Ariberto 15. Maestranza facile. Schiarimenti C. Venezia 70. 34548

Vendite e cessioni.

AFFARE convenientissimo. In Cantù cedesi ben avviata macelleria, causa ritiro commercio. - Rivolgersi Albergo Cantù. 34456

CEDESI avviatissimo negozio macchine cucire. Ventennio esercizio. Paolo Belgeri, Como. 34576

Avvisi diversi.

CERCANSI d'occasione metri con tubi lamiera da centimetri 80 diametro, per conduttura d'acqua. A. D. C. fermo posta Arena. 33987

CERCANSI per industria lucrosa 10,000 solidamente garantite interesse e partecipazione utili, volendo impiego personale. Scrivere cassetta A. 148 Haasenstein e Vogler, Milano. 34719

CERCASI giovane disponga 1000 garantite sviluppo azienda. Impiego personale. Serietà. - Scrivere cassetta A 126 Haasenstein e Vogler, Milano. 34511

CERCO Milano piccolo quartiere mobigliato, gaz. Offerte: Campa, posta Torino. 34711

CERCO rappresentanti dappertutto 300 fisse. Scrivere Ilario Mamo, Napoli. 34705

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

CHITARRA mandolino cerco, Lezione contracambiando tedesco-inglese. B. Marco Oggiono 3. 34677

FINIMENTI usati, selle, bardature diverse, domatrici, vetture diverse adatte cavallo solo, acquistansi occasione purchè ottimo stato. Scrivere Benaglini Ezio fermo posta Milano. 34597

LAMINATOIO a mano o motore per oreficeria, argenteria cercasi. — Radaelli, S. Gregorio. 25. 34353

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 34313

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33029

PERSONA seria con rendita, socio ditta sposerebbe signorina onestissima, buona indole, bella giovane senza dote. Defrancis. 34700

RAGIONIERE che disponga da 13 a 20 mila lire da versare in conto corrente può trovare buon impiego in azienda industriale. Rivolgersi prof. Rota, via Volta 20. 34653

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie, offellerie. Pianbello e C., Verona. 34288

RAPPRESENTANTI attivi cerco tutta Italia forti guadagni. — Gaspieri, posta Milano. 34693

RICORDO... Migliore amica! poco! Conservarlo fortunata creatura! Ahimè! ignora vituperevole inganno!... Proverebbene schianto!... Inconsolabile mancato conforto... be andomi passeggiate... chiesetta! aspetto tenebre. 34739

SPOSEREI subito signorina o vedova di qualunque paese purchè affettuosa con dote 20 mila contanti, disposta stabilirsi Nizza Parigi. Scrivere seriamente Arcangelo fermo posta Milano. 34766

6 perdona mia assenza della tua fermata. Desidero vederti costì domenica. 34735

3500 cercasi garantiti su pensione, buon interesse, restituibili fine 1905. Scrivere cassetta 137 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 34647

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

AL PARI. Istitutrice con diploma universitario (francese, inglese, tedesco) desidera accoglienza al pari presso distinta famiglia italiana — Referenze reciproche. Scrivere sotto M 116 S L. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Losanna. 34065

ATTIVO impiegato commercio attualmente provvisorio posta, serio giovane ventiseienne, desidera migliorare condizione. Zonchi posta. 34650

CERCASI abile corrispondente italiano disposto stabilirsi Londra. Età 25, celibe, libero obblighi militari, buone referenze, possibilmente qualche conoscenza inglese. Mensile 200. Viaggio pagato. Scrivere Fulton 16 Crozier Street Lambeth London. 34633

CERCASI brava cucitrice sarta da mattina a sera. Stipendio 18. Petrarca 24. 34691

CERCASI distinta signorina francese con ottime referenze per esercitazioni lingua francese. Impegno due ore al giorno. Scrivere con dettagli cassetta 141 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 34684

CERCASI impiegato corrispondente per Compagnia assicurazioni conoscendo macchina Remington, contabilità. Rivolgersi Infortuni, corso Venezia 66. 33644

CERCASI persona con bellissima calligrafia per lavoro di copia da farsi in casa. Scrivere cassetta A. 144 Haasenstein e Vogler, Milano. 34695

CERCASI viale Porta Nuova, 20, due giovani falegnami lavoro continuo. Rampoldi. 34623

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Append. del SECOLO del 11-12 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 151

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Daniele lo ha condotto al castello di Kerandal.

— Questa è una buona azione della quale gli sarò gratissima.

— Ora, parliamo un poco di voi... Certo vi siete nuovamente stabilita nel vostro appartamentino di via della Pompa...

— No... Abito a Joinville, dove sto benissimo.

« Oggi, sono venuta a Parigi, per rivedere la signorina Margot, mia ottima amica, che vi presento...

Kernoel salutò rispettosamente Margot, e questa disse ridendo:

— Io conosco da molto tempo il signor di Kernoel!...

— Davvero? E dove mi avete conosciuto?

— In un palazzo del boulevard Malesherbes...

— Ah!

— In casa della Bevitrice d'oro!

— Anche voi, dunque, conoscete quella donna celebre?

— Chi non conosce la bella signora Valesco?...

— Bellissima, infatti! Io non vidi mai occhi simili ai suoi... Verdi, pieni di luce, meravigliosi!...

— E anche voi, certamente, vi siete lasciato affascinare da quegli occhi!... disse Bluette, scherzando.

— Vi confesserò candidamente che per quindici giorni fui innamorato della Bevitrice d'oro!

— Ed ora?

— Ora, ella mi è assolutamente indifferente! Non è, d'altronde, una donna che si possa amare per molto tempo!... La bella Claudia è una creatura spregevole, la cui vita, ne sono convinto, è piena di avvenimenti mostruosi...

— Piena di misteri di vergogna! soggiunse Margot.

— Ma, riprese Kernoel, invece di star qui, ritti sul marciapiede, perchè non entriamo in un caffè, dove si starà assai meglio.

— Accetto volontieri, disse Bluette.

E, poco dopo, tutti e tre si sedettero intorno a un tavolino d'un caffè poco distante dall'Opéra.

Bluette non era mai parsa tanto bella a Kernoel.

La vita semplice e tranquilla di Joinville giovava assai a quella creatura calma, sempre seria...

In quella modesta casetta, dove viveva co' suoi vecchi amici, la giovane artista gustava un dolce riposo che era come un balsamo, per la sua salute...

— Siete diventata meravigliosamente bella! le disse l'amico di Daniele, prendendole e stringendole forte le mani. L'aria di Joinville è migliore, per voi, dell'aria marina...

— Può darsi... Ma una cosa certa è questa: che, presso i miei vecchi amici, godo una calma perfetta!... Studio, mi occupo de' miei vestiti... lavoro, insomma, e non m'abbandono troppo a certe fantasticherie che possono essere pericolose...

— E non avete alcun motivo di tristezza?...

— Nessuno!

— Non è vero! riprese Kernoel. Un pensiero insistente vi tormenta e vi tormenterà sempre... Io so! Che ne dite signorina Margot?

— Daniele?... mormorò, sorridendo, la buona fioraia.

— Sì! Il pensiero di Daniele!... Bluette sarà sempre infelice, perchè non potrà mai amare alcuno, nella vita, dopo Daniele... perchè, fra tutti i suoi ammiratori innumerevoli, non vedrà mai altri che lui, e perchè infine verrà fatalmente il giorno in cui da lui dovrà separarsi...

« Fra alcuni mesi, la « licenza » di Daniele finirà, e allora egli dovrà partire, con me, per un lungo viaggio che forse durerà molti anni!... Ci arresteremo soltanto per pochi giorni, forse, in paesi inospitali, dove facilmente si muore.

Bluette, reclinato il capo, eretto il busto, taceva, volgendo intorno uno sguardo un po' vago, e i suoi bellissimi occhioni azzurri si empivano di lagrime.

— Vi ho forse addolorata? domandò Kernoel.

— Voi avete steso sul mio cuore un velo di lutto, e mi pare, ora, d'esser minacciata da una grave sventura...

— Vorrei cominciare ad abituarvi all'idea di codesta separazione, che vi sorprenderà mentre appunto sarete più felice... simile ad un fulmine in una bella giornata d'estate...

— Suvvia!... Lasciatemi le mie illusioni e le mie chimere! diss'ella sottovoce. — Supponete forse voi che Daniele, per quanto lontano da me, possa dimenticarmi un giorno?... Supponete, forse che io possa cessare di amarlo?!

« Ah! no... no!... Dovesse anche durare dieci anni la sua assenza, Daniele ritroverà il mio cuore quale lo avrà lasciato, pieno d'inestinguibile amore.

« Io ho dato a Daniele tutta la mia vita... e non gliela riprenderò mai!...

Poco dopo, Bluette, Margot e Kernoel uscirono dal caffè e continuarono la loro passeggiata...

Infine, Kernoel salutò le due donne e ritornò a casa sua, triste per quanto Bluette gli aveva detto.

— Ah! pensava egli; la povera Bluette ha una rivale pericolosissima! la signorina di Kerandal, amica d'infanzia di Daniele, soavemente bella, e, inoltre, parecchie volte milionaria!...

« Se, come si può supporre, la signorina di Kerandal ama Daniele, questi non potrà resistere all'amore di lei... Io conosco perfettamente il mio amico, e so che certamente egli sacrificherà il suo amore al dovere...

« Sarebbe infatti un dovere, per lui, il cercare di non esser causa della disperazione della famiglia a cui deve una infinita riconoscenza!...

Bluette e Margot passarono insieme tutta la giornata...

Poi, Bluette si recò alla stazione della Bastiglia, e ripartì per Joinville, col treno delle sei e mezza.

Annottava già, quando ella scese dal treno.

Rapidamente, si diresse verso la casetta in cui Baldini e Celeste dovevano aspettarla con vivissima impazienza.

Ora, ella scorgeva il piccolo edificio seminascosto fra il verde, e vedeva anche, sulla soglia, il vecchio Baldini, al quale faceva festa, abbaiando, un piccolo cane barbone.

Quell'intelligente animale riconobbe Bluette, appena questa fu vicina alla casa, e le corse incontro, manifestando una gioia straordinaria.

Bluette, lieta e fremente, lo accarezzò mormorando con voce tremante:

— Gogò... caro Gogò! mio buon Gogò!...

E, inquieta, ansiosa, mentre accarezzava il cane, si guardava intorno...

Non vedeva ancora Baldini, non vedeva ancora Daniele, che, in quel momento usciva dalla casa... e provò una dolcissima sorpresa quando ad un tratto si trovò fra le braccia del giovane ufficiale, che le diceva all'orecchio, con forza:

— Ti amo... Ti amo!... Vedi? Sono venuto a cercarti qui, per rivederti... col pretesto di dover trattare, al ministero, di affari importantissimi... Insomma, sono fuggito da Rotheneuf, per te, mentendo alla signora di Kerandal e a Bèrangère.

« Se non t'avessi riveduta, sarei impazzito!... Tu non potrai mai sapere quanto ho sofferto, da quando mi lasciasti... nè quanto ho amato questo cane, unico ricordo che di te mi fosse restato! Vedi?... L'ho condotto fin qui, per restituirtelo!

« Ed ora pensiamo al futuro, amica mia!... Certamente, saremo felici... cer-

GUARIGIONE ISTANTANEA dei più forti DOLORI DI DENTI senza alcuna sofferenza nè operazione E SENZA ADDORMENTARE

METROPOLITE

GRANDE STABILIMENTO DI DOTTORI AMERICANI DENTISTI BOULEVARD des CAPUCINES. Entrata: VIA VOLNEY, 11bis PARIGI

Tutti i nostri Lavori sono eseguiti da Dottori e garantiti per 10 anni.
La garanzia maggiore che possiamo darvi è questa: se per caso il vostro dente o dentiera si rompesse, se l'impiombatura o aurificazione dei denti dovesse cadere, vi preghiamo tornare da noi che senza spesa di sorta vi faremo la riparazione.
La perfezione dei nostri apparecchi americani ci permette di fare qualsiasi operazione senza dolore e senza addormentare.
Siamo noi i SOLI INVENTORI della SMALTATURA DEI DENTI, noi ridoniamo lo splendore del diamante ai denti scalzati cariati ed ingialliti e li preserviamo dalla carie.
La messa in opera dei Denti e Dentiere senza gengiva od a gengiva falsa, invisibili anche all'occhio più esercitato viene fatta direttamente senza legami, nè rampinetti, nè molla e lascia interamente libero il palato.
Questo lavoro non abbisogna di radici, tuttavia se ve ne sono è inutile di cavarle. — Anche esaminando minuziosamente sia l'esterno che l'interno della bocca, nulla vi si scorge d'artificiale.
I molti Operatori ed il numero dei Gabinetti ci permettono di eseguire i lavori seduta stante.
SI PARLA: Francese, Inglese, Italiano, Russo, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Turco, Arabo.

ACQUISTEREBBESI.
1.° Vasto stabile ad uso fabbrica.
2.° Terreno da costruzione per una impresa industriale.
3.° Forza idraulica oppure elettrica da 100 a 200 cavalli.
Tutto in un blocco o separatamente. Pregasi di dare una descrizione chiara degl'immobili, unendo possibilmente una pianta di situazione, d'indicare oltre il prezzo, la distanza sino alla stazione ferroviaria più vicina e di esprimersi sulla possibilità di un allacciamento colla ferrovia. — Indirizzare le offerte in busta segnata S. 6448 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . L. 1.60 al chilogramma netto
AA — Finissimo . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 7, (angolo via Cavour Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis.
CASALE M. . Piazza Battazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 31.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

SI PAGA DOPO GUARITI!
NUOVI METODI SCIENTIFICI usati da quattro Dottori Americani, Specialisti per malattie di stomaco, petto, segrete, nervose, difetti mentali, reumatismi; e da una DOTTORESSA GERMANICA, specialista per malattie delle donne e fanciulli. Consulti anche per lettera, inviando francobollo per risposta: AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, VIA ARIBERTO, 24 — MILANO. 34749

Cassetta di Saggio
contenente 12 piccole bottiglie
DI FINISSIMI LIQUORI
a scelta fra i seguenti, PER SOLE
L. 6 (franco di porto)
Alkermes — Acqua tutto Cedro — Anisette — Benedictine — Bitter — Cognac — Centerbe — Chartreuse gialla — Chartreuse verde — Curacao — Fernet — Ferro-China — Kummel — Maraschino — Menta — Magenbitter — Rhum — Ratafià.
RIVOLGERSI UNICAMENTE ALLA
Officina Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S. MILANO.

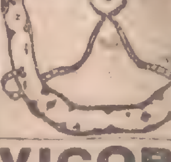
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5
Negozio Corso V. Emanuele
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICHEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER L'Albero di Natale
DITTA CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti, Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITÒ ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI A. CHITÒ 34352
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

IL PIÙ BEL REGALO
PER NATALE E CAPO D'ANNO
è una macchina fotografica elegantissima 4 1/2 × 5
« KOK »
con obbiettivo acromatico finissimo
a pellicola, caricabile senza bisogno di camera oscura e che per réclame spedisco a metà prezzo, cioè L. 18.—
La stessa a Jumelle L. 20.— id. stereoscopica L. 30.
L'Economica « KOK » 6 1/2 × 9 L. 4.50 — 9 × 12 L. 10.— a 6 lastre.
Inviare cartolina vaglia a A-L. VARISCHI, Vittor Pisani 4, Milano. 34697

ROSE
Pacco réclame contenente 20 rosai nani di La scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Frs. 9. — Catalogo con descrizione esatta di più di 1600 varietà di rose, ricco di numerose incisioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai Signori:
GEMEN & BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)
PARIGI, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria.
Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.


ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale o senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in Ventriere, Calze per varici. — Con deposito presso la Farmacia Beltramo, Udine.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40 — Farmacia San Gottardo, Viale Lodovica, 1 A. Milano.

Solo Liquore fabbricato dai Padri Certosini
Liqueur
FABRIQUÉE A LA GRANDE CHARTREUSE
PAR LES
Pères Chartreux
ESIGERE QUESTA MARCA

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Albergo Ponte Vetero, 7
PENSIONE
Camere da L. 1.25 in più
Scelta cucina e vino.
Centro Milano.
Salone al primo piano.

Cerco in tutti i comuni
AGENTI
per la vendita per proprio conto di splendido orologio novità. — Scrivere cassetta postale 67 Torino. 34563

CAPITALISTI O RAPPRESENTANTI
sono ricercati per l'utilizzazione d'una invenzione per l'Italia e la Turchia. Questa ha lo scopo di introdurre al posto dei soliti mattoni di terra cotta per costruzioni una pietra per murature (calcestruzzo) che, in applicazione, è superiore alla pietra naturale e che non ha rivali. Per la costruzione di queste pietre per murature secondo il vecchio sistema con una resistenza alla pressione di 100-140 cmq. esistono più di 100 fabbriche in Germania. La nuova pietra per muratura ha notoriamente una resistenza media alla pressione di 513 kg. per cmq., resiste al gelo, fuoco ed intemperie e può essere fabbricata in tutti i colori, ed in ogni modo viene a costare meno dei mattoni di terra cotta della qualità più inferiore. Offerte a: L. E. C. 45849 presso l'Agenzia di pubblicità M. DUKES NACHF., Vienna, I. Wollzeile, 9.

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Sposi famiglie Occasione camera letto, sala pranzo, salotto, Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 34284

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.
MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Novità in ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA
Gratis nuovo catalogo generale N. 16.
C. ACERBONI
Corso Venezia, 37 MILANO

L. 5.95
Un Remontoir Roskopf
36 ore di carica, scappamento ad ancora, l'unico orologio da tasca di nichel: il più esatto, il più forte e di durata, non si rompe mai la molla.
Aggiungere L. 0,30 per trasporto. — 6 L. 33.— franco di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, 10
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

PETTO DI DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola c. istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70.
RATIÉ, farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e).
In Milano: Fcia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fcia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Fcia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, NEYER, Cuyo 584.

8, Via Tommaso Grossi - NEI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ - Via Tommaso Grossi, 8
G. CONTRATTI & C.
Attualmente sono in Vendita 30 Serie Speciali
VERE OCCASIONI PER REGALI

Abiti da Uomo
CALZONI novità per uomo tutta lana. — Occasione. L. 3,90
RAGLAN double-face per uomo Ultima qualità . . . . . L. 39
ABITI completi per uomo, stoffa cheviot bleu e nero L. 13,90

Abiti Ragazzi e Bambine
COSTUMINO per maschietto cheviot bleu. — Articolo di grande convenienza . . . . L. 4,50
RAGLAN per ragazzo foderato tartan. — Vera occasione L. 9,90
PALTONCINO per bambina in drap bleu. — Affare hors ligne . . . . . L. 9,90

Lanerie - Seterie - Cotonerie
DAMASSÈ NERO tutta seta — pesantissima — disegni esclusivi. . . . . L. 2,90
DOUBLE-FACE tutta lana per giacche e mantelli per signora al metro . . . L. 3 90
FLANELLE NOVITÀ vere di Mollhouse stampate C. 69

Guanti raccomandati
GUANTI pelle kanguro per uomo - foderati. Vera occasione L. 3,90
GUANTI Pelle glacè per signora — foderati — Articolo di vera occasione . . . . . L. 3,25
PELLICCERIA Cravatte Renard di Russia L. 4.50

Cappelli — Calzature
CAPPELLO FLOSCIO grigio ferro — novità per uomo — Vera occasione . L. 2,90
CALZATURE polacchi, nere e gialle, qualità raccomandata. . . . L. 6,50
OMBRELLO sistema automatico raccomandato a L. 2,95

Articoli Casalinghi
SERVIZIO posaterie alpacca di 1.ª qualità per 6 persone 38 pezzi per . . L. 19,95
SERVIZIO da tavola elegante in porcellana opaca, decor. per sei persone. Pezzi 41. L. 19,95
SERVIZIO da caffè graziosissimo in porcellana trasparente ben decor. per 6 persone L. 3,80

Confezioni per Signora
MANTELLE Visites per signora con riporti ricamati — Vera occasione . . . L. 12,90
GIACCHE novità per signora in castor nero. Articolo raccomandat. L. 29
CARRIK o Pipistrello Mantello di ultima novità per signora . L. 29

Cappelli per signora
ELEGANTE CAPPELLO Toque per signora, in velluto e seta con fantasia novità . . . . . L. 6,90
ELEGANTE CAPPELLO Feltro per signorina, ricca guarnizione in seta o velluto . . . . L. 6,25
BERETTO per bambini in stoffa ratinè crème, bottoncini raso e penna conteau . . . . L. 3,90

Servizi Tavola — Maglierie
SERVIZI da tavola in vero lino, qual. indistruttibile per 6 persone L. 10,90 per 12 persone . . . L. 17
CORPETTI a maglia di lana per uomo. — Articolo di vera occasione . . . . . L. 3,25
GAMBALI a maglia di lana veri inglesi per i signori ciclisti L. 4,90

Coperte Letto
COPERTE MOLETTONE bianche - centimetri 150 per 180 centimetri a L. 4,50
COPERTE MOLETTONE damascate a due tinte 150 per 175 a . . L. 5,10
COPERTE GRISON extra, cent. 140 per 180 centimetri. Buona occasione . L. 2,35

NB. — Straordinario assortimento Stoffe Inglesi Novità per abiti sopra misura eseguiti da Tailleur ed operai di primo ordine.
Abiti completi L. 49 | Raglan double face L. 49 | Calzoni L. 14 —

TOSSI
USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

tamente avremo, dal nostro immenso amore, tutte le gioie, tutte le delizie possibili sulla terra...

— Daniele!... Daniele!... amor mio!...

Baldini, ancora ritto sulla soglia della casetta, aspettava sorridendo gl'innamorati.

Egli era inquieto, per altro... Quell'amore della *sua* Bluette pel giovane ufficiale di marina lo turbava profondamente.

Anche Celeste era in preda a una vivissima ansietà che non poteva nascondere.

Per la prima volta, quei due esseri buoni si sentivano come impacciati, di fronte alla fanciulla, quasi vergognandosi di vivere inoperosi, accettando da lei un modesto benessere.

— Se la nostra piccina dovesse cessare di essere una ragazza onesta, io rinuncierei al suo aiuto e tornerei a suonare l'organetto! disse Baldini, sottovoce, alla sua vecchia compagna. — Lavoreremo ancora, mia cara *baronessa*, per guadagnare quel poco che può bastarci per vivere...

I due buoni vecchi furono ancor più turbati, quando la giovane artista dichiarò che Daniele avrebbe pranzato con loro e non sarebbe ritornato a Parigi che coll'ultimo treno.

Essi finirono, anzi, col mostrarsi imbronciati verso il giovane ufficiale e Bluette ne fu molto addolorata.

La serata, tuttavia, trascorse senza incidenti.

Ma poi Bluette, quando fu di nuovo sola coi due vecchi, ebbe una crisi di pianto.

— Che hai?... le domandò Baldini, in tono burbero.

E, come Bluette non gli rispondeva, riprese:

— Quell'ufficialetto non è il tuo fidanzato, certamente... È un tuo amante!

— Eh! tutto questo si poteva prevedere! interruppe Celeste. — Ed è colpa vostra, Baldini, se Bluette non è più buona e onesta come una volta!... Voi non avreste dovuto ostinarvi a farla divenire una donna di teatro, mentre io mi proponevo, invece, di far di lei una brava operaia, che un giorno avrebbe sposato un onesto giovanotto della sua condizione... Così, non avremmo mai dovuto provare il dolore che proviamo oggi!

Bluette taceva, accarezzando il suo cane, e piangeva, mentre i due buoni vecchi si rimproveravano a vicenda.

Infine, quando essi ebbero finito di parlare, alzò il capo, li guardò fissamente, e, con molta dolcezza, senz'ombra di collera, disse:

— Daniele non è mio amante!... Io sono e sarò sempre onesta!...

« Daniele non è nemmeno mio fidanzato!... Il divenire sua moglie sarebbe una felicità troppo grande per me! Ma lo amo, è vero... ed egli mi ama!... Io, per parte mia, gli ho dato tutto il mio cuore, senza osar volgermi a guardare il passato e senza scandagliare l'avvenire!...

« Mi abbandono alla corrente del mio amore... mi affido alle mani di Dio... Di Dio che sempre mi aiutò, nella vita!

— Puoi giurarmi, Bluette... che Daniele non è tuo amante?... Puoi giurarmelo?

— Sì... Lo giuro! disse gravemente la fanciulla.

Allora il volto rugoso del vecchio musicante s'irradiò di gioia.

— Ad ogni modo, figlia mia, tu non devi importi alcun sacrificio, per noi... Celeste ed io possiamo ancora lavorare... E, se mi lascierai il tuo cane, potrò riprendere il mio mestiere d'una volta colla certezza di guadagnare di più...

— Taci! interruppe Bluette, sorridendo. Perchè vuoi farmi soffrire, parlandomi così?

« Questa casetta appartiene a te ed a Celeste... è vostra... assolutamente vostra, poichè io l'ho acquistata per donarvela!... Anche il giardinetto che la circonda e che voi amate tanto, vi appartiene... e non dovrete mai lasciare, finchè avrete vita, questo nido tranquillo!

« Per me è una gioia grandissima il sapervi felici... ma, credetemi, il benessere di cui godete lo dovete unicamente alla mia arte!...

« Ora, promettetemi di non parlarmi più come poc'anzi, se non volete costringermi a rinunciare al piacere di ritornare a Joinville per rivedervi!...

— Ah! sospirò Celeste. Perchè non ho avuto una figliuola buona e pura come te?!...

— Non sono forse tua figlia, io, mia buona Celeste!...

« Sì!... sì!... Io sono tua figlia, come del buon Baldini, e vi adorerò sempre!

Poi, Bluette soggiunse:

— Noi siamo vincolati, reciprocamente, da una profonda riconoscenza e soprattutto da un immenso affetto che non si estinguerà mai!...

XV.

Trascorse l'estate, senza altri incidenti notevoli.

Poi venne l'autunno, la stagione in cui tutti i villeggianti ritornano a Parigi...

Settembre volgeva alla fine.

Quel giorno, nella casa di salute di Santa Maria, a Nogent, si festeggiava l'anniversario della nascita della piccola baronessa di Marcillac.

Per quella circostanza, si era concessa ai « pensionanti » un'ora di passeggiata nel parco, oltre a qualche « supplemento » a colazione e a pranzo.

Samuele, il guardiano di Pasquale Valesco, portò al suo *ammalato* una tazza di caffè e un bicchierino di *chartreuse*, che posò sulla tavola accanto alla finestra spalancata.

— Preferirei uscire all'aperto!... disse Pasquale, passandosi una mano sulla fronte. Qui, mi sento soffocare!... Privo d'aria e di moto da tanto tempo, sento diminuire a poco a poco le mie forze, e spesso mi domando se non sono realmente impazzito.

— Da molto tempo, purtroppo, siete pazzo, mio povero signore!...

— La commedia che si recita qui è veramente infame!... esclamò Pasquale guardando con profondo disprezzo l'infermiere.

« Voi sapete perfettamente che non sono pazzo... Ma, vi ripeto, mi sembra talvolta d'impazzire davvero, quando penso al cinismo di quanti mi circondano!...

« Il direttore di questa casa è un volgare furfante, lo sapete... e merita d'essere disprezzato dagli onesti quanto la miserabile che mi fece portar qui e che dovrà pentirsi amaramente de' suoi delitti quando infine potrò uscire da questo inferno!...

— Non ne uscirete mai!

— Il trionfo dei malvagi non può durar molto! Credetemi, Samuele: — l'ora della mia vendetta verrà presto, e allora...

— Ah!... Ecco un'altra crisi! disse l'infermiere, alzando le spalle.

« Siate buono, ve ne prego, se non volete la doccia fredda e la camicia di forza!

— Miserabile!...

— Ah! i pazzi!... Non hanno nemmeno un po' di riconoscenza, per chi li cura premurosamente!...

« Vi ho portato il caffè, e un bicchierino di *chartreuse*, perchè anche voi possiate bere alla salute della baronessa, ed ora m'insultate, come se vi avessi maltrattato!

« Ah! capisco che la vostra pazzia è veramente incurabile, e mi convinco sempre più che non si potrà mai lasciarvi uscire da questa casa!...

Pasquale non protestò più...

Si alzò, e, chino il capo, affondate le mani nelle tasche dei calzoni, cominciò a passeggiare su e giù per la vastissima stanza.

A poco a poco egli aveva persa quasi completamente la sua bella energia, e si lasciava vincere da una grande tristezza.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 12-13 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13878

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4.50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.º Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE
ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA.

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18. —
Franco di porto nel Regno	» 24. —
Estero	Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo [illegible]

Milano, 12 dicembre

I FERROVIERI

Il punto oscuro del momento attuale è quello dell'agitazione dei ferrovieri.

Come è noto, essi hanno presentato al Governo un memoriale nel quale sono riassunti tutti i loro desideri e tutte le loro aspirazioni, per il miglioramento economico della classe a cui appartengono.

A questi miglioramenti essi hanno indubbiamente diritto, e noi non abbiamo aspettato oggi ad affermarlo.

Però, come avviene in tutte le controversie di indole economica, le domande che si fanno da una parte e le proposte che si fanno dall'altra, non sono mai definitive, ed esse sono suscettibili di modificazione di forma e di sostanza.

I più esaltati gridano: o tutto o nulla, ossia, o tutto o sciopero!

I più prudenti ammoniscono: Aspettiamo, discutiamo, non precipitiamo in alcuna decisione assoluta!

E questi ultimi hanno ragione, e noi constatiamo con piacere che perfino fra membri del Comitato dei ferrovieri prevalgono questi propositi conciliativi.

Un redattore del *Resto del Carlino* che ha appunto intervistato alcuni membri del Comitato ferroviario, così riferisce il risultato del colloquio:

« Nè è da credere che Giolitti voglia evitare delle trattative che possono addurre ad un'equa intesa quale consigliata dalla situazione complessa e mutata così per il Governo come per il personale. Ora le trattative non possono non distendersi per un certo tempo il quale pur non protraendosi per mesi, servirebbe a soluzioni più temperate e ponderate. Giacchè non è mica detto che su tutte le loro domande i ferrovieri abbiano posto il *sine qua non*. Per esempio: sul postulato delle otto ore di lavoro, necessariamente si è disposti a transazioni; e neppure s'insisterebbe sul riposo festivo o settimanale questa soluzione potendo essere rimessa ad una legge di carattere generale.

Con ciò l'onere temuto, verrebbe ad essere sminuito di molti milioni, e quelli occorrenti per le regolarizzazioni dei vecchi agenti delle tre reti non sono poi tanti, come dapprima s'era fatto credere. Calcoli più ponderati li ridurrebbero a 4 per la Mediterranea, e forse a men di tre per l'Adriatica, a mezzo milione appena per la Sicula. E nemmeno importerebbero grossa somma di milioni i richiesti aumenti di stipendi, tanto più se si farà conto su economie realizzabili nelle amministrazioni centrali.

La convenienza di far ragione alle odierne richieste dei ferrovieri, ridotte per via d'attento esame al giusto e al necessario — finirebbe per imporre anche uno studio di riforma del macchinoso organismo burocratico, avviandolo ad essere più agile, men costoso per l'azienda ferroviaria, la quale potrebbe essere come in altri stati largamente redditizia. »

Come si vede, adunque, la questione si presenta in modo ben diverso da quella descritta giorni sono dal sonniniano *Giornale d'Italia*, il quale non esitava a consigliare indirettamente i ferrovieri allo sciopero, perchè, dopo tutto, « non sarebbe stato il finimondo.

I ferrovieri hanno capito quale enorme interesse abbiano i reazionari a suscitare disordini, e lodevolmente si tengono sul terreno della discussione.

Siamo certi che altrettanto farà il Governo, il quale dovrebbe essere il più interessato di tutti a comporre equamente una questione così grave e così complessa come è quella dei ferrovieri.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale.)

Il nostro corrispondente ing. Lorenzo D'Adda si trova col 3º esercito giapponese all'assedio di Port Arthur: e le lettere passano faticosamente attraverso le linee degli assedianti per la posta militare. Ieri abbiamo ricevuto da lui due lettere che risalgono nientemeno che al 21 ottobre: contengono le note giornaliere su quanto accade sotto i suoi occhi. Cominciamo colla prima.

Nelle trinceè di Port Arthur

I.

Quartier generale del 3º esercito all'assedio di Port Arthur, 21 ottobre 1904.

Ci è stato dato il permesso di veder tutto e di farci un'idea completa ed esatta di tutte le operazioni militari, che si svolgono sotto i nostri occhi. È naturale ed evidente e perciò che per tutta la durata dell'assedio e della resistenza di Port Arthur io non potrò mai scrivervi una sola parola su quanto ha relazione col dislocamento delle truppe, con l'ubicazione del materiale di assedio, con i particolari tattici e con lo stato delle opere di attacco.

Debbo dunque limitarmi a inviarvi pel momento un semplice diario d'impressioni, delle note sulle cose che vedo ogni giorno e che costituiscono la cronaca minuta di quest'assedio straordinario, unico nella storia degli assedii di tutti i tempi per la potenza dei mezzi di attacco e di difesa e per la bravura eroica dei combattenti. Non saranno che delle note, ma avranno almeno il vantaggio di essere basate sopra fatti veri e sopra cose realmente viste, di cui sono stato testimone oculare; e questo darà loro un qualche valore di documento.

Quanto alla narrazione critica, strettamente militare, di tutte le operazioni dell'assedio, la farò dopo la presa di Port Arthur: cioè quando avrò la piena libertà di dir tutto.

* * *

14 ottobre. — Arrivo a Dalny a mezzogiorno a bordo del trasporto militare *Wakaza-Marù*.

La traversata da Osaka a Dalny è durata cinque giorni ed è stata piacevole pel mare tranquillo e la simpatica compagnia del colonnello turco Pertey-bey. Il trasporto ha sbarcati a Talienvan dei soldati e dei cavalli. Talienvan è situata sulla spiaggia settentrionale della baia che porta il suo nome. È una città in formazione, costruita senza alcuna regola edilizia: un mucchio confuso di case russe, di capanne cinesi e di baracche giapponesi.

La città manca di porto: uomini e cavalli sono stati portati a terra a mezzo d'imbarcazioni. Ho visto sbarcare un battaglione e un centinaio di cavalli, con quell'ordine e quella rapidità che sono caratteristici [illegible]

Dalny è stata edificata sulla spiaggia sud della baia, in faccia a Talienvan. Il suo porto è ammirabilmente situato e costruito e i grandi battelli mercantili possono ancorarsi davanti ai suoi *quais*. Vista dal mare Dalny ha un aspetto molto pittoresco. I profili delle case europee si distaccano eleganti e leggeri sopra un orizzonte di colline mute e desolate. Alcuni alberi, qua e là, gittano una nota verde pallida sul paesaggio implacabilmente giallo.

Appena sbarcato uno spettacolo rattristante mi colpisce. Un lungo treno di vagoni merci, zeppo di malati e di feriti arrivava al *quai*. La nave ospedale *Rosetta-Marù* era là ad attendere il penoso carico.

Passeggio per le strade di Dalny. Il quartiere cinese, presso il porto, è ancora intatto e formicola della sua popolazione industre e rumorosa, per la quale la guerra rappresenta una fortuna. Sono i cinesi, che eseguiscono qualunque lavoro di trasporti militari, che esercitano il piccolo commercio, che trafficano e speculano sulle forniture per i giapponesi.

Nel quartiere europeo, al contrario, tutto è desolazione e rovina. Il bel quartiere russo, una città costruita sui vertici delle colline e dove si allungano su di un tracciato a stelle delle belle strade larghe e pulite, dal suolo di granito, non è più che un cumulo di ville e di casette bruciate, devastate e a metà demolite dal fuoco e dalla dinamite. I giapponesi contano fermamente di riedificare questo grazioso quartiere, che nelle linee delle sue costruzioni mi ricorda uno dei più bei sobborghi di Odessa.

Il comandante del porto, al quale ho dovuto presentarmi, mi ha offerto un alloggio per la notte in una camera di una casa russa che il fuoco non ha interamente rovinata e ha spinta l'amabilità fino a mandarmi a mezzo di un soldato un pranzo eccellente.

Ho passata la serata al teatro cinese. È un vasto baraccone rettangolare, in legno, illuminato da lampade a petrolio. Una galleria con dei palchi corre tutt'all'intorno. I palchi, a destra, erano pieni di ufficiali giapponesi; quelli a sinistra erano affollati di donne cinesi. La platea tutta occupata da piccoli banchi e da piccoli tavoli, era stivata di *coolies* cinesi, che mangiavano, bevevano e gridavano. In fondo al teatro, presso la porta d'entrata, si trovava un picchetto di soldati giapponesi coi fucili e le baionette innastate. Degli ufficiali giapponesi, vedendomi in platea, mi hanno fatto immediatamente invitare a salire nel loro palco.

* * *

15 ottobre. — Sono stato svegliato dal freddo assai prima dell'alba. La mia camera mancava di vetri alle finestre e il mio letto era costituito da una stuoia distesa in terra. De' grossi topi erano attirati da un pezzo di formaggio che avevo nel mio tascapane.

Grandi rumori venivano già dalle strade. Erano truppe giapponesi che arrivavano, partivano, si raccoglievano. Le trombe facevano vibrar nell'aria i loro appelli, gli ufficiali davano i comandi ad alta voce. Reparti di soldati s'incrociavano dappertutto.

Esco per curiosare. Alla porta di una casa che serve di caserma, vedo un assembramento. Mi avvicino e vedo tre prigionieri russi, seduti su dei piccoli banchi, tristi, scoraggiati, tremanti di freddo. Intorno a loro una folla di *coolies* grida e gridava, insolente e rumorosa.

Mi apro un passaggio agitando la cravascia su tutta questa verminaglia cinese e chiamo i prigionieri che levano la testa guardandomi col più grande stupore. Offro a ciascuno un buon bicchiere di cognac che ho nella borraccia. Essi ingoiano il liquore con un profondo sguardo di gratitudine; mi dicono: *Spasiba* (grazie). E poi ricadono nel loro sogno doloroso.

Mi si comunica che debbo recarmi al Quartier generale del 3º esercito con un treno militare che partirà la mattina stessa alle 7 20. Mi reco alla stazione. Un treno arrivava dal campo, carico di malati e di feriti. Tutte le vetture di questa ferrovia sono dei vagoni merci scoperti. Non ve n'è altri. I vagoni sono pieni di feriti russi. — Prendo delle fotografie.

Il mio treno si muove: mi arrampico sopra un vagone carico di sacchi di riso e cerco di ripararmi dal vento glaciale che soffia dal nord, con dei sacchi di cui faccio una barricata.

Lasciando Dalny, il treno sale a nord-ovest, lascia alla sua destra le cime famose di Nanshan e discende al sud a traverso delle colline di una desolazione da steppa. Non un albero all'orizzonte. Degli stormi di corvi si levano al passaggio del treno e una tristezza di morte pesa sulla solitudine di questa campagna cupa e sinistra.

Il corpo del genio giapponese ha compiuto qui un lavoro ammirevole. Lo scartamento di questa linea era quello delle ferrovie russe, cioè a grande larghezza; i giapponesi, avendo trovati qui pochissimi vagoni russi, hanno dovuto ridurre lo scartamento della linea per adattarvi i loro vagoni. Il lavoro è stato eseguito in alcune settimane, e attualmente, con vagoni e locomotive arrivate dal Giappone, il traffico della linea — venti miglia circa — è regolare fra Dalny e il Quartier generale del 3º esercito.

Alle 11 arrivo finalmente al campo giapponese. Laggiù verso Porto Arthur il cannone tuona furiosamente. Mi è venuto incontro qualche chilometro prima un cortesissimo ufficiale interprete del quartier generale, incaricato di servirmi da guida e di darmi delle istruzioni. Sono accompagnato al quartier generale; essendo il generale Nodgi in giro d'ispezione agli avamposti, sono introdotto presso il generale Igichii, suo capo di stato maggiore.

Egli mi ha fatta un'accoglienza molto cortese, augurandomi che le noie dell'assedio mi sieno leggere. — Mi si conduce poi dal maggiore Watanabé, capo dell'Intendenza militare, che con un'estrema cortesia, mi offre alloggio e vitto mentre mi si cerca una stanza o un rifugio abbastanza tollerabile in qualche fattoria o villaggio cinese dei dintorni.

I colleghi inglesi e americani che ho trovati qui e che avevo già conosciuti tutti a Tokio, mi ricevono con effusione.

Ecco i nomi dei colleghi che si trovano qui; Frederick Williers dell'*Illustrated London News*, James del *Daily Telegraph* Norregard del *Daily Mail*, Bartlett del *Times* e del *Collier*, Smith della *Reuter et Associated Press*, Morgan del *New York Tribune*, Barry del *San Francisco Chronicle*, Washburn del *Chicago Daily News*. Non ve ne sono altri e a Tokio lo stato maggiore ha dichiarato che, dopo di me, sarà soltanto permesso a Mr George Kennan, l'autore delle celebri lettere sulla Siberia, di venir qui, ultimo ammesso.

Nel pomeriggio ho fatto una visita alla tenda degli *attachés* militari fra i quali avevo delle antiche conoscenze di Tokio.

Tutti mi hanno detto di essere entusiasti di quanto possono vedere e apprendere a questo assedio.

Sono qui gli *attachés* d'Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Spagna, Chilì, Brasile e Turchia.

* * *

16 ottobre. — Stamane sono stato informato che verso mezzogiorno potrò recarmi alla posizione... e che di là potrò assistere a un grande duello di artiglieria e, in seguito, a un attacco di fanteria.

Finalmente!

Si parte a mezzogiorno e mezzo. Tre colleghi mi accompagnano e due ufficiali ci fanno da guide. Rasentiamo il campo della... divisione e, dopo attraversata una valle stretta e deserta, formante una zona pericolosa, continuamente battuta dalle bombe russe cominciamo a salire rapidamente un'alta collina frastagliata. Scorgiamo da basso il profilo merlato di una trincea che ci è fissata per posto di osservazione.

Vi arriviamo alle 2 e un quarto. Mi accosto subito al parapetto e guardo. Mi sfugge un grido. A mille metri da noi, ma più in basso, si eleva una collina dietro cui si nascondono le batterie avanzate dei giapponesi. Scorgo gli artiglieri prepararsi ad aprire il fuoco. Più lontano, a circa 1500 metri dalle batterie giapponesi, si profilano le linee delle fortificazioni russe. E un po' più lontano ancora scorgo, senza bisogno di binoccolo, la baia di Port Arthur e in mezzo ad essa delle navi immobili.

Alle 3 le batterie aprono il fuoco. È uno scatenarsi di mille fulmini. I russi rispondono immediatamente e una nube di fumo bianco si eleva dalle loro linee. I giapponesi tirano con precisione. Vedo le loro granate cader aggiustate sulle posizioni avversarie e quasi tutte esplodono.

Non posso dire lo stesso dei russi. Dalle 3 alle 5 ho constatato che un centinaio dei loro grossi proiettili, o sono passati sulle nostre teste andando ad affondarsi nella vallata, che abbiamo traversata poco prima, ove sono caduti sul pendio anteriore delle nostre colline. Non una sola granata russa è caduta sulle batterie giapponesi. Ho inoltre rilevato che solo il 20 per cento degli obici russi, scoppiava; gli altri affondavano nel terreno sollevando delle nubi di terra e di sassolini, ma senza esplodere.

Dai frammenti di proiettili che ho potuto vedere da vicino ho constatato che i russi hanno tirato con degli obici da 24 e da 28 centimetri. Hanno anche tirato con dei cannoni di marina a grande angolo di elevazione, perchè talune granate, percorrendo una parabola enorme, sono andate a cadere tutte presso il quartier generale.

Questo bombardamento, quasi inconcludente dal punto di vista militare, è uno spettacolo grandioso e terribile.

Eravamo informati che alle 4 doveva aver luogo alla nostra destra un attacco di fanteria giapponese contro una piccola altura avanzata, che era necessario conquistare per permettere l'apertura in avanti di una parallela; all'ora indicata è cominciato l'attacco. Lo scoppiettio dei fucili giapponesi, seguito immediatamente dal *tic tac* delle mitragliere *Maxim* che i russi mettono energicamente in azione ci avverte che il combattimento è molto vivo.

Uno sperone della collina c'impedisce di seguire tutte le fasi dell'attacco, ma sentiamo i *banzai* dei giapponesi e scorgiamo a occhio nudo, i solchi che le palle delle *Maxim* tracciano nel terreno, sollevando delle piccole nubi di polvere. Niente di più sinistro di questo *tic-tac* delle *Maxim*, che ha qualche cosa d'implacabile nella sua regolarità meccanica.

Ah! la spaventevole piccola macchina, orologio mostruoso della Parca, che laggiù lavora invisibile a falciare delle giovani vite.

Ma i giapponesi si sono impadroniti della posizione. Come? Con quali perdite? Non ne sappiamo ancora niente. Abbiamo vista una moltitudine irrompere in avanti lasciandosi dietro delle macchie nere.

Alle cinque ci si dice che è ora di discendere. È stato un ritorno pieno di emozioni e di allegria. Dobbiamo ancora traversare la piccola famosa vallata, che è sempre battuta dalle granate russe. Tutte le volte che una granata fischia e siamo costretti a gittarci a ventre a terra, si succedono delle scene di un'estrema comicità seguite da risa generali, che non finiscono più.

Vi è sopratutto una zona specialmente pericolosa, larga circa 200 metri, un terreno pantanoso, che abbiamo traversato di corsa, in linea di fila, tenendoci alla distanza l'uno dall'altro di una cinquantina di metri.

Ci siamo fermati un istante a riposare, quando una grossa granata è caduta a 100 passi da noi, presso alcuni cinesi occupati a caricare un asino di balle di maiz.

Fortunatamente la granata non è scoppiata. — I cinesi si salvano urlando, ma l'asino non si muove; è restato là con le orecchie tese a guardare immobile la larga ferita che il proiettile ha aperta nel povero terreno dei suoi padroni e in questo momento esso ha veramente l'aria di meditare sulla feroce e stupida bestialità umana.

Lorenzo d'Adda.

Carolus Duran in Italia

Al padre del nuovo direttore dell'Accademia francese a Villa Medici a Roma, Carolus Duran, fu fatta dal professore Fidia Cadet questa profezia: « Vostro figlio non sarà mai nulla. Non ha disposizione per la pittura e sarà incapace di dipingere una testa. »

Presso a poco la profezia che fecero a Giuseppe Verdi i professori del Conservatorio di musica di Milano!

E come Verdi si acquistò fama immortale coi capolavori che dette all'arte dei suoni, Carolus Duran riuscì uno dei più ammirabili fra i ritrattisti contemporanei.

Malgrado il giudizio proferito su lui da Fidia Cadet de Beaupré, Duran ebbe vocazione precocissima per la pittura. « In età di tre anni, scrive il suo biografo I. Galtier, disegnava in modo da far stupire i suoi genitori e gli amici della sua famiglia. » A otto anni entrò nell'Accademia di Lilla dove un altro professore, Souchon, di Nimes, uomo pieno di buon umore, gli diceva: « Lavora, neghittoso, lavora, e a vent'anni sarai qualcuno! »

A quindici anni era a Parigi con la sua famiglia e sebbene frequentasse pochissimo l'accademia, lavorando solo in uno studio di via Vaugirard, vinse il premio Wicar e venne mandato per quattro anni a Roma.

Innamorato della campagna romana, dei monti della Sabina e degli Abruzzi, li percorreva col fucile sulle spalle, con le sue tele e il suo cavalletto ad armacollo.

« Un giorno, egli narra, vollero arrestarmi come brigante. Tornando sul far della sera, avevo dimandato che ora era ad un contadino. Questi a cavallo della sua mula, mi rispose con voce tremante: « Non ho orologio » e scappò, frustando la sua mula. Alcuni istanti dopo, un carabiniere si presentava al convento di San Francesco dove ero alloggiato, per arrestare il brigante che vi si nascondeva. In verità sembravo un malfattore. Col mio cappello di feltro a larghe ali, la mia faccia abbronzata, i miei abiti gualciti, parevo davvero un brigante. »

Descrivendo la vita dei frati del convento di Subiaco, Duran, narra:

« Per occupare le loro ore d'ozio, quei monaci giuocavano come fanciulli. Il giorno prima di andarmene il padre vicario mi disse ridendo: « Facciamo una partita di lotta. » Era un pezzo d'uomo bruno, massiccio e forte come un toro. Quantunque sottile, avevo, a quel tempo un vigore poco comune. Accettai. E la lotta cominciò. I francescani facevano circolo. Riuscii ad atterrare il vicario, il quale, contestando la regolarità del colpo, volle la rivincita. Gliela accordai; ma non fu più fortunato della prima volta. Il vicario si alzò motteggiando, e mi stese la mano. »

Il nuovo direttore della Villa Medici che parla benissimo l'italiano, ha vissuto quasi un anno a Napoli e nel suo magnifico golfo; ha visitato parecchie volte Pompei e a Sorrento, salvò un amico che annegava, Alvarez, che fu più tardi direttore del Museo di Madrid.

A Venezia, Duran si trattenne cinque mesi e mezzo. Ma non vi lavorò.

« Guardai, egli ha detto e lasciai riposare le mie impressioni riflettendo lungamente ai principii della mia arte. »

« Le ore passate all'Accademia, davanti a Tiziano, a Carpaccio, a Bellini; al palazzo ducale davanti al Veronese, alla scuola di San Rocco, davanti al Tintoretto, non sono state perdute per me.

Ad un intervistatore che gli domandava:

— « Qual profitto avete avuto dal vostro soggiorno in Italia, e quali sono i maestri che vi hanno servito di modelli?

— « Posso dire che i Rubens di Lilla, mia città natale, furono la mia prima guida. Ma è a Roma che ho trovato il pittore che ha esercitato sulla mia carriera una decisiva influenza. Quando, nel palazzo Doria, potei ammirare il famoso ritratto d'Innocenzo X, dipinto da Velasquez, sentii il colpo di fulmine. Da quel momento, cercai ogni giorno di penetrarmi dell'insegnamento del gran pittore spagnuolo. Perciò, dopo il mio ritorno in Francia, andai in Ispagna. Vissi più di sette mesi a Toledo, nel convento di San Giovanni dei re. Non dico, notate bene, che io abbia voluto, di deliberato proposito, farmi discepolo di Velasquez; ma è, questo, un maestro che mi ha insegnato, meglio di qualunque altro, a dire quanto più è possibile col minor numero di parole. Ogni pittore ha la sua lingua particolare, che non assomiglia a nessuna altra, che crea egli stesso, e che gli permette di esprimere ciò che sente. Non bisogna servirsi di questa lingua tolta in prestito, se non si hanno i sentimenti e le emozioni che essa dà. Un pittore, degno di questo nome, deve pensare prima di parlare. Il suo pensiero troverà allora da sè stesso il linguaggio che gli conviene.

Che importa di conoscere i procedimenti, i mezzi, il mestiere, se l'anima è assente. Non si giunge alla personalità, cioè a spiccare nella famiglia sacra degli artisti, se non si considera la pittura come l'espressione di un sogno d'arte. La pittura non è una copia servile delle linee e dei colori riprodotti dalla realtà. Deve essere una in-

Appendice del SECOLO 12-13 dicembre 89

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè abbia ad ardere più lentamente.

— Preferirei vedere una bella fiammata. Mettici della legna minuta.

— Scusatemi, signor padrone... ma... convien riflettere che per un bambino... troppo calore... non va bene forse.

Seguì un breve silenzio. Il vecchio domestico se ne stava in mezzo alla stanza, colla paletta in mano.

— Hai ragione, Dionigi, disse il principe rovesciandosi sui guanciali, e mettendosi a fantasticare cogli occhi fissi sul soffitto.

Otto giorni dopo, se v'era un padrone nell'appartamento di via Cambacéres, egli non era forse il pigionale al cui nome erano intestate le quietanze di fitto, ma il piccino di recente introdotto nella piazza, ai capricci del quale il principe di Villingen non cedeva con minor docilità di quella usata da Dionigi.

— Ed io che credevo di detestarli i bambini, diceva ridendo il giovane.

— Gli è che non sono tutti come questo, rispondeva vivamente il cameriere...

— Me lo vizierete, soggiungeva Bertranda, sospirando. Che ne farò, quando dovrò lavorare e che nessuno ci sarà più per distrarlo e giuocare con lui?

Una volta, ella ripetè ancora arrabbiata e insieme rapita:

— Che ne farò quando sarò tornata a casa?

— Non sei in casa tua, qui? le rispose Gilberto.

Proferiva egli ora tali frasi, significative, ma vaghe, ch'ella non rilevava, per timore di far svanire l'intenzione non ancora determinata che le dettava.

Sarebbe possibile che il giovane s'affiggesse all'idea di separarsi da lei e dal figlio, ora che avea ricuperata la salute?...

Ammetteva egli la possibilità di rendere durevole l'esperimento della vita di famiglia, naturale e dolce al punto che tutti quattro, compreso Dionigi, non si figuravano che le cose potessero tornare com'erano prima?

Claudietto, trotterellava dovunque, cinguettava, tutto il dì, e, bello com'egli era, col grazioso caratterino, colla freschezza del sorriso, offriva tutto quanto l'infanzia ha in sè di seducente, nell'età appunto in cui la seduzione è più irresistibile.

Villingen sorrideva d'orgoglio quando guardava la creaturina adorabile e pensava:

— È mio figlio. Ha nelle vene il sangue dell'illustre maresciallo, mio antenato. Non c'è che dire, è uno dei nostri.

E una volta che il bimbo, a forza di udir la madre pronunziar il nome di Gilberto, uscì fuori a chiamar costui « Gi... be... to... », il giovane gridò in una esplosione di tenerezza, come se nel cuore gli fosse crollata l'ultima trincea delle brutte resistenze:

— Vuoi dire « papà » sì o no, piccolo mariuolo che sei?

Che ne sarebbe conseguito da tal situazione?

Lo stesso principe lo prevedeva chiaramente.

Lasciava scorrere, un dopo l'altro, i giorni, lamentandosi di una tosse che nessuno udiva, e d'una « punta » al petto, da lui tosto dimenticata, quando caracollava col bimbo sulle spalle, e non sapendo ciò che volesse veramente, e forse differendo di continuo il momento d'interrogarsi in proposito, di risolvere la questione, la quale gli si affacciò impellente allorchè meno se lo aspettava.

Una mattina decisosi a ripigliare le proprie occupazioni, lasciò Bertranda e Claudio in casa, per recarsi alla sede della Società delle Automobili del Nord, la quale essendo in via Levallois-Perret, egli s'avviò verso la piazza Sant'Agostino per prendere uno dei tranvai che percorrono il viale Malesherbes.

Per abbreviare il tragitto colla lettura, comperò un giornale, che distrattamente spiegò.

Ad un tratto trasalì per lo stupore, che crebbe a misura egli procedeva nella lettura.

Ecco ciò che trovò in prima pagina:

Straordinarie rivelazioni — Rivalità di donne — La bella Rosalinda e Angela detta la Salsiccia — La corda dell'impiccato.

Alla serie di titoli impressionanti seguiva il racconto:

« Ieri sera, in un'osteria di Montmartre, due donnine galanti stavano sedute ad un tavolo in compagnia di amici... casuali.

« Entrambe godono d'una certa notorietà nel mondo affatto speciale della Butte, l'una sotto il nome romanzesco di Rosalinda, l'altra sotto il nomignolo, assai meno poetico, di Angela la Salsiccia.

« La prima sosteneva la propria incrollabile fede sulla efficacia della corda d'impiccato ed asseriva di non esser stata favorita dalla fortuna se non dal momento che portava indosso un pezzo di tal corda.

« Siccome veniva dai compagni derisa per tale superstizione, ella, animandosi, narrò che il solo uomo che avesse saputo toccarle il cuore, era comparso nella sua esistenza proprio il dì in cui uno dei vicini di casa s'era impiccato.

« Dell'uno la ragazza avea serbato un ricordo indelebile, e dell'altro un pezzo della corda di cui s'era servito per andarsene all'altro mondo.

« La Salsiccia allora, tempestandola di domande, ottenne la descrizione del galante e l'esibizione del feticcio.

« Ma appena seppe quanto voleva sapere, e appena vide quanto voleva vedere, ella montò su tutte le furie, coprì Rosalinda delle più sconcie invettive, volle saltarle addosso e, trattenuta dagli amici, finì per scagliare al viso della nemica una pesante sottocoppa, ferendola abbastanza gravemente da farla cader tramortita.

« La scena attrasse parecchi curiosi, poi alcune guardie, intervenute a tempo, per raccogliere, dalla furibonda Salsiccia, rivelazioni, l'importanza delle quali non isfuggì a nessuno degli astanti.

— Sì, è così, come ve la dico, urlò essa. Il mio uomo m'ha piantata per codesta cialtrona!... Ma non se lo godrà a lungo, perchè ho tanto in mano da fargli mozzar la testa, al suo ganzo!...

« Ah, egli le regala la corda dell'impiccato!... Ebbene, la corda l'ho riconosciuta io.

« È un cordone sgraffignatomi da Arturo. Vi sono ancora attaccati i rimasugli del filo col quale era stato cucito in giro ad un cuscino. Sì, del filo d'un color più scuro.

« Ho sospettato della cosa, appena lessi su un giornale che Escaldas s'era impiccato con un cordone azzurro.

« Tanto più poi che quella canaglia di Sornières, m'ha quasi confessato tutto, quando m'ha messo in mano duecento lire per chiudermi la bocca, minacciandomi di « suicidar » me pure, caso avessi chiacchierato.

« Ma me ne infischio! La vita m'è venuta in uggia dacchè Arturo m'ha piantata, per quel bel fusto là!...

« Sì, ribalda, sgranali finchè vuoi gli occhi, soggiunse la furia rivolgendosi a Rosalinda priva di sensi, te ne farò vedere delle altre, e allora avrai maggiori motivi di cadere in deliquio.

« Allorchè tacque per ripigliar fiato, fu afferrata dalle guardie.

« — Dove mi conducete?

« — In prigione!

terpretazione artistica, per mezzo delle stesse linee e degli stessi colori, d'un'espressione sincera e profonda. Esistono, in pittura, temperamenti della stessa natura, i quali, sentendo nella stessa maniera, si serviranno di lingue sorelle. Si notano allora dei punti di rassomiglianza, un'aria di famiglia, se vogliamo: ma la somiglianza assoluta è una pura chimera. È in questo senso che accetto d'esser chiamato dagli spagnuoli « il figlio di Velasquez. » So meglio di chiunque ciò che mi manca per meritar davvero questo glorioso epiteto. »

Sulle sue intenzioni riguardo agli allievi dell'Accademia, Carolus Duran così si è espresso:

« È una difficile impresa. A quelli che mi parranno più capaci di trar profitto da un soggiorno in Fiandra, non esiterò a consigliare lo studio dei fiamminghi. Incoraggierò le escussioni artistiche in Italia, e i soggiorni di studio nella penisola. Roma, offre modelli incomparabili. Ma nè Napoli, nè Palermo, nè sopratutto Firenze e Venezia sono da trascurarsi. Perugia col Perugino, Orvieto con Luca Signorelli, Siena col Pinturicchio e col Sodoma, San Gemignano con Benozzo Gozzoli, Assisi con Giotto, Parma col Correggio, Padova col Mantegna, e tante altre città che possiedono delle meraviglie meritano di esser visitate lungamente e religiosamente. »

Artista nell'anima Carolus Duran che, scherzando, si firma *Carolus civis romanus* è un entusiasta del nostro paese e torna a Roma, dove passò i più belli anni della sua giovinezza, come nella sua seconda patria.

Le prepotenze austriache in Dalmazia

Abbiamo da Trieste:

Un paio di mesi fa il nostro partito riusciva, mediante un accordo con alcuni elementi temperati del partito avversario a rientrare in considerevole numero nel Municipio della veneta Arbe, in Dalmazia. Il successo era di grande importanza, perchè dopo Zara, Arbe sarebbe diventata la seconda città della Dalmazia in cui il Governo della cosa pubblica sarebbe tornato in brevissimo tempo in mano dei cittadini, dopo essere stato per tanti anni nelle mani dei contadini croati, predominanti, per voler del Governo, nel corpo elettorale.

Di ciò si spaventarono i croati che detengono il potere in Dalmazia, e la Commissione di revisione, dipendente dalla Giunta provinciale croata, annullò in questi giorni le elezioni di Arbe... per correggere le liste elettorali... naturalmente in senso croato.

E così si perpetua la favola che la Dalmazia è tutta croata!

La difesa navale dell'impero inglese

UN DISCORSO DI BALFOUR.

Si ha da Londra, 11:

Balfour ha ricevuto la delegazione del comitato della Federazione Imperiale, che, guidata da Michele Hick Beackx veniva a trattenerlo sulla necessità per le colonie di cooperare al mantenimento delle nuove forze. Hick Beack espresse il rammarico che il Canadà non abbia dato denari. Sarà presto impossibile per i contribuenti inglesi sostenere da soli il fardello sempre crescente della difesa navale dell'impero.

La delegazione ricevuta da Balfour comprendeva una cinquantina di membri del Parlamento, parecchi governatori di Colonie e notabilità, il comitato di difesa delle Camere di Commercio di Londra, il presidente e qualche membro del Consiglio d'amministrazione della Compagnia di navigazione « Rapid, » dei rappresentanti di Banche, Navigazione, Commercio, ecc.

Balfour, rispondendo al discorso di Hick e di sir Jom Colom, membro del Parlamento, dice che vent'anni fa non era possibile prevedere le modificazioni che si sono prodotte nel mondo, le nuove combinazioni, alle quali l'Inghilterra può dover far fronte, nè i pericoli che possono minacciare la sua unità ed anche l'indipendenza di certe parti del suo impero. Nella misura in cui è possibile di fissare le tendenze della nostra epoca, i disgraziati cambiamenti avvenuti nella distribuzione dell'armamento nel mondo, sembrano avere carattere non meno minaccioso oggi che nel passato per la sicurezza dell'impero. Balfour rileva poscia la poca partecipazione delle colonie alla difesa dell'impero e dichiara che il loro dovere è di aumentare sempre più la loro parte del fardello comune. Dice che la conferenza coloniale, di cui augura vivamente la riunione, non vorrà limitarsi a discutere le questioni commerciali.

* * *

Si ha da Londra, 11:

Un *Libro bianco* pubblicato stamane si riferisce alla riorganizzazione della prima linea di battaglia della flotta inglese.

Lord Selbourne sottopone la dichiarazione relativamente alla distribuzione e mobilitazione della flotta inglese in cui le corazzate antiche furono tutte sostituite dalle corazzate moderne. L'Inghilterra avrà ben tosto ventisei nuove corazzate. L'Ammiragliato ha approfittato degl'insegnamenti della guerra russo-giapponese. La distribuzione della flotta in tempo di guerra sarà uguale a quella in tempo di pace. Le unità devono rimanere sempre in grado di partecipare alle operazioni di guerra. La flotta nelle acque territoriali chiamata al di là della Manica avrà 12 corazzate e un numero sufficiente di incrociatori. La flotta dell'Atlantico avrà il deposito a Gibilterra e comprenderà otto corazzate. A queste due flotte saranno unite due squadre di 6 incrociatori protetti. La flotta del Mediterraneo di 8 corazzate con incrociatori avrà per base Malta. Una squadra di grandi incrociatori vi sarà unita. Delle disposizioni sono state prese perchè non vi sia più di una nave in riparazione per ogni flotta. Il periodo di servizio di ogni nave sarà di due anni.

IL PREMIO NOBEL
all'Istituto di Diritto Internazionale

A sensi del paragrafo 8 dello statuto che regge la fondazione Nobel, il premio della Pace, come qualunque altro, può essere conferito ad un Istituto o ad un'Associazione.

Fu probabilmente per trarsi d'imbarazzo davanti al gran numero di candidature personali, perchè ogni paese ne avrà più di una, e in molti casi le simpatie personali fanno velo al giudizio, che il Comitato di Kristiania volle, appoggiandosi al citato articolo, assegnare il premio di quest'anno, all'*Istituto di diritto internazionale*, che ha la sede in Gand.

I suoi scopi, secondo ne scrive un suo membro, Michele Kebedgy, in un recente articolo inserito nell'*Européen*, sono:

1° Formulare i principii generali della scienza, in modo da rispondere alla coscienza giuridica del mondo civile;

2° Contribuire, nei limiti della sua competenza, alla conservazione della pace, e alla osservanza delle leggi della guerra;

3° Concorrere con pubblicazioni, con l'insegnamento pubblico e con tutti gli altri mezzi analoghi, al trionfo dei principii di giustizia e di umanità che debbono presiedere alle relazioni dei popoli civili.

Il suo motto è *justitia et pace*.

Per disposizione statutaria i membri non possono essere più di sessanta, e sessanta gli associati.

Tra i fondatori tiene un posto eccelso il nostro Mancini.

Quest'anno l'Istituto ha tenuto la sua ventesima sessione a Edimburgo, sotto la presidenza di lord Reay. Si occupò in particolar modo della questione dell'arbitrato e della Corte dell'Aja.

I CINESI CONTRO I CRISTIANI

Ci telefonano da Parigi:

L'*Eco di Cina* giunto testè annunzia che in seguito alla morte avvenuta improvvisamente del vicerè dei due Kiang, di nome Se-Li-Hing-Soean, i ribelli della Società Sang-Tieng-Hooi, hanno invaso i dintorni di Hoei-Tchang-Hien-Kiang-Si, e Oupinghien ove bruciarono parecchi villaggi e uccisero parecchi notevoli cittadini. Un centinaio di cristiani sarebbero stati uccisi.

Nel Petchili si fanno larghe distribuzioni di manifesti invitanti il popolo ad insorgere contro i cristiani e gli stranieri.

NEGOZIATI RUSSO-TEDESCHI

Telegrafano da Berlino, 11:

Sono in corso negoziati tra il Governo russo e quello tedesco per la sistemazione della rete ferroviaria ai confini dei due stati, negoziati che tendono principalmente alla costruzione di due linee di congiungimento, una fra Skalmierzyer e Kalnisk e l'altra fra la linea tedesca Gublinitz-Herby e la linea russa Herby-Czeustochan.

I negoziati sono tenuti qui fra i delegati tecnici dei due governi e sembra che condurranno al risultato desiderato dalle popolazioni di quelle regioni di frontiera che si ripromettono nella costruzione di queste due linee notevoli vantaggi economici.

Altri assassinii in Macedonia

Telegrafano da Vienna, 11:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Oltre ai tre assassinati a Colvesoluie, nella settimana scorsa, dieci cristiani maomettani furono assassinati e due feriti nei dintorni di Uskub e uno fu ucciso a Koumanowa.

Gli autori degli assassinii non furono ancora scoperti.

I turchi attribuiscono gli assassinii alle bande del Comitato macedone, ciò che si ritiene inesatto.

La spedizione Nordenskiold

Telegrafano da Buenos Ayres, 10:

La corvetta argentina *Uruguay* che ha raccolto la spedizione Nordenskiold è partita alle ore 2 pom. con a bordo il personale destinato a sostituire quello che è attualmente all'osservatorio metereologico stabilito alle isole Oreadi.

L'*Uruguay* penetrerà più innanzi nel mare australe, raccoglierà all'isola dell'Illusione delle notizie della spedizione Charcot. Se non ne troverà, riprenderà lo stretto del Belgio per giungere a Wincove.

Charcot portò dei viveri sufficienti per svernare, se ciò è necessario, nelle regioni polari.

Il ministro della Marina si recò a bordo a salutare la spedizione.

LA TERESA HUMBERT AMERICANA

Si ha da Nuova York, 11:

Si trovarono nella cassaforte della signora Chadwick altri valori fittizi per una somma di 7,500,000 dollari.

Carnegie nega di avere firmato qualsiasi carta. Dichiara che non conosce la signora Chadwick. Questa avrebbe ottenuto duecentomila dollari per mezzo di falsi *chèques* e false ricevute firmate *Carnegie*.

Il direttore e il cassiere di una Banca di Oberlin (Ohio) sono stati arrestati. Essi avevano firmato dei valori della signora Chadwick per permetterle di negoziarli con altre Banche.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

I Giapponesi sotto Port Arthur

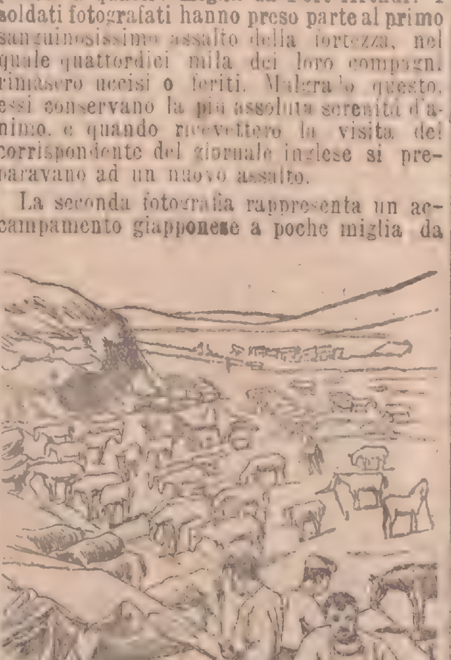
I documenti più importanti che ci vengono da Port Arthur non sono i telegrammi e le relazioni dei corrispondenti, soggetti all'inesorabile censura giapponese; non sono neppure i comunicati ufficiali dal quartier generale di Nogi, ma bensì le fotografie.

Le fotografie non esagerano, non mentono, non celano nulla.

Le due fotografie che pubblichiamo in questo numero del *Secolo* vengono da Port Arthur, o per lo meno dalle vicinanze immediate di Port Arthur, e furono tolte dal corrispondente dell'*Illustrated London News*.

La prima rappresenta un avamposto giapponese a quattro miglia da Port Arthur. I soldati fotografati hanno preso parte al primo sanguinosissimo assalto della fortezza, nel quale quattordici mila dei loro compagni rimasero uccisi o feriti. Malgrado questo, essi conservano la più assoluta serenità d'animo, e quando ricevettero la visita del corrispondente del giornale inglese si preparavano ad un nuovo assalto.

La seconda fotografia rappresenta un accampamento giapponese a poche miglia da



Port Arthur. I cavalli pascono liberamente malgrado i continui bombardamenti degli assediati, i quali non danno un momento di tregua ai giapponesi.

Oggi che la tragedia di Port Arthur volge alla fine, queste due fotografie sono di vera, grande e commovente attualità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
L'INDIRIZZO
in risposta al discorso della Corona

11 dicembre, *ore 7 30 pom.* — (*Norsa.*) — Credo inutile comunicarvi nel suo testo lo schema di indirizzo in risposta dal discorso della Corona, redatto dall'onorevole De Marinis ed approvato dalla Commissione, della quale fanno parte, oltre al presidente Marcora, gli onorevoli Fortis, Fradeletto, Gianturco e Salandra.

Il sunto sommario qui sopra riportato, telefonatovi stamane, basta a mio credere a fornire la nozione di ciò che è questo documento il quale non è, a dir vero, che una pedestre parafrasi del discorso reale d'apertura della XXII legislatura.

Non si può dire invero che l'on. De-Marinis si sia proposto di scrivere una pagina di buona prosa, perchè i contorcimenti spasmodici delle frasi con le quali si è proposto di seguire passo passo il discorso del trono, nulla conferiscono di eleganza e di scorrevolezza e dalla forma dimostrano invece gli imbarazzi e le contrazioni di uno spirito moderno nell'adempimento di una formalità tutt'affatto convenzionale.

A MONTECITORIO.

11 dicembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) Approfittando della vacanza domenicale molti deputati hanno abbandonato ieri sera Roma per non farvi ritorno che domani o dopodomani. Montecitorio era oggi quasi deserto.

L'ordine del giorno della Camera per la seduta di domani, destinata alle interrogazioni ed alle interpellanze, presenta uno scarso interesse. Vi si tratteranno esclusivamente questioni di indole locale e probabilmente si finirà presto, essendo le interpellanze all'ordine del giorno pochissime.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si adunerà domattina in seduta pubblica per discutere le due elezioni di Reggio Emilia, proclamato Prampolini, relatore Giusso, e di Sassari, proclamato Abozzi, relatore Compans.

Giunte del Bilancio.

Per martedì sono convocate la Giunta generale e la sotto Giunta del Bilancio, incaricate di riferire sui conti consuntivi.

Le Sottogiunte del bilancio.

Stasera si costituirono le altre Sottogiunte del bilancio:

Finanze e Tesoro: Presidente Rubini, segretario Massimini.

Interno ed Esteri: Presidente Prinetti, segretario Aprile.

Giustizia e Istruzione: Presidente Fani, segretario Credaro.

La Sottogiunta dei consuntivi è rimasta così costituita: Rubini, Bertolini, Saporito, Montagna, De Marinis, Aguglia, Casciani, Cottafavi, Pansini, Salandra, Ferrero di Cambiano, Suardi.

Firma di decreti.

All'udienza di stamane al Quirinale, per la consueta relazione al re e per la firma dei decreti, mancavano i ministri del Tesoro e dell'Istruzione.

Fra i decreti firmati vi sono quelli per la sistemazione del personale straordinario del Genio civile.

Dopo la firma dei decreti il re si è trattenuto con l'on. Giolitti.

Le trattative con le ferrovie.

Si assicura che le trattative per la liquidazione con l'Adriatica hanno condotto a qualche accordo su qualche punto, ma rimane a risolvere la grave questione del riscatto delle ferrovie meridionali.

Il Governo frattanto presenterà al Parlamento un progetto perchè la facoltà del riscatto di dette linee sia prolungata fino al 31 gennaio 1905.

Per gli istituti di emissione.

Oggi è stato fatto lo scrutinio della votazione di ieri alla Camera per la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione.

Risultarono eletti gli onorevoli Rossi Emilio, Rizzo e De-Viti Di Marco, della lista ministeriale, e Sormani di quella d'Opposizione.

Il Congresso dei Sanitarii.

Il Congresso dei sanitari si è oggi occupato della posizione instabile e difforme dei medici addetti ai dispensari celtici.

Il dott. Villa ha riferito sul tema: « I medici condotti e la nuova legge sanitaria del 25 febbraio 1904. »

Soresi, di Piacenza, ha formulato alcune proposte per l'insegnamento universitario, dimostrando che oltre alla laurea è necessario l'esercizio della pratica negli ospedali.

Il dott. Bardellini di Roma, ha esposto la sua relazione sui mezzi di difesa più opportuni per la classe medica, contro quei colleghi che prestano la loro opera gratuitamente e contro tutti quei sodalizi che sotto il manto della beneficenza, sfruttano l'opera dei sanitari, danneggiandone direttamente la classe.

La relazione è stata applaudita.

Ha riferito infine il dott. Del Zoppo, di Belluno sulla opportunità che il medico condotto sia dichiarato eleggibile a consigliere comunale.

La chiusura del Congresso sanitario.

Nel Congresso sanitario venne esaurito lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il presidente comunicò che i consiglieri eletti dalla Federazione Nazionale sono i seguenti: prof. Argenti, Palermo — Fabbri, Bologna — Giordani, Venezia — Colosimo, Catanzaro — Rossi Doria, Roma — Mazzoni, Roma, Stagnitta e la Torre, Roma.

Infine il presidente ringraziò i congressisti del loro intervento, commemorando con belle parole il prof. Tommasoli, che era presidente dell'ordine di Palermo.

Il prof. La Torre propose, fra entusiastici applausi, un saluto di simpatia e solidarietà per i medici di Trento e Trieste per la lotta che sostengono in nome della civiltà italiana.

Il Congresso venne dichiarato chiuso.

Il principe di Danimarca a Roma

Oggi è giunto a Roma il principe di Danimarca. Si era recato ad incontrarlo a Civitavecchia il ministro di Danimarca presso il Quirinale.

Scuole normali femminili.

L'on. Orlando ha presentato alla Camera un disegno di legge che costituisce alcune scuole normali femminili senza classi complementari.

Avranno diritto di essere ammesse le giovanette licenziate dalle scuole tecniche femminili e dai ginnasi governativi.

Ciò risponde ad un concetto dell'on. Orlando, già da lui manifestato in un discorso alla Camera, in sede di bilancio dell'Istruzione.

Il suicidio d'un ingegnere.

Stamane si è suicidato, nel suo studio, con un colpo di rivoltella, l'ingegnere Federico Boninseg i che da parecchio tempo era ammalato di neurastenia.

Gl'insegnanti e la democrazia.

11 dicembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Il consiglio federale della Federazione nazionale tra gl'insegnanti delle scuole medie ha diramato ai soci una lettera aperta, con la quale persiste nel proponimento di partecipare alle lotte della vita pubblica con orientamento verso i partiti democratici.

Importante massima della Cassazione.

La Corte di Cassazione, con notevole sentenza ha dichiarato che l'amnistia, estinguendo l'azione penale, spoglia il giudice penale di ogni diritto di decidere a proposito degli interessi civili, che possono essere invocati soltanto in separata sede e nel Foro competente.

Accidente ferroviario.

Sulla linea Roma-Terracina si verificò uno scoppio nell'interno della locomotiva 6504.

La forza dell'esplosione fu tale che il macchinista Agostino Corona fu sbalzato fuori, rimanendo, oltrechè gravemente ustionato, anche contuso.

Il fuochista Gaetano D'Alessandro rimase anch'esso ustionato.

Da Parigi.
Gravi dimostrazioni anticlericali.

11 dicembre. — (E.) Telegrafano da Quimper che in occasione delle feste pel cinquantenario dell'Immacolata Concezione, cinque o seicento socialisti, riunitisi, fecero una rumorosa dimostrazione davanti alla cattedrale. Volarono i sassi, che fracassarono quasi tutte le vetrate.

I socialisti cantavano l'*Internazionale* e la *Carmagnola* e tentarono di penetrare nella chiesa.

Accorse la truppa, e per qualche ora tutto parve calmo.

Ma poco dopo i socialisti, gridando *Abbasso la calotte*, ripeterono la dimostrazione e ricominciarono la sassaiuola. Accorsero i gendarmi a cavallo. Si fecero parecchi arresti.

I socialisti si recarono nella piazza dell'arcivescovado che dovette essere occupata militarmente.

Numerose pattuglie girano per la città per disperdere i dimostranti.

I massacri macedoni.

Il *Temps* riceve un telegramma da Costantinopoli, nel quale si dice che gli ambasciatori di Russia e di Austria hanno rimesso alla Porta, una nota allo scopo di attirarne l'attenzione sulla situazione creata in Macedonia in seguito all'agitazione delle bande insorte e alle guerre intestine che si fanno da qualche tempo le nazionalità cristiane.

La nota ricorda anche gli ultimi massacri compiuti dalle bande greche sui bulgari, invitando il Governo ottomano a provvedere.

Il principe di Galles tubercolotico?

Si ha da Berlino:

Il *Reynolds's New-paper* afferma per la seconda volta che il principe di Galles, erede del trono, è colpito dalla tubercolosi. Egli rifarà quanto prima la crociera già compiuta nel 1901 e che gli arrecò gran beneficio.

Il figlio del generale Malutine suicida.

Da Algeri telegrafano che si è colà suicidato, con un colpo di rivoltella, l'alfiere della torpediniera russa *Grosorliury*, in quel porto per riparazioni, figlio del generale russo Malutine che doveva partire fra pochi giorni per l'Estremo Oriente.

I « Trionfi » di Petrarca.

Il *Figaro* dice che il conte Tornielli ha offerto alla Biblioteca Nazionale pel gabinetto dei manoscritti, un esemplare dei *Trionfi* di Petrarca, che è la riproduzione in fototipia del manoscritto di cui si fece omaggio al presidente della Repubblica nel suo viaggio in Italia.

Il movimento liberale in Russia.

11 dicembre. — (E.) Il *Temps* riceve da Pietroburgo, in data d'oggi:

« È impossibile immaginarsi il fermento degli spiriti. » Tutti parlano dei famosi undici articoli votati nella riunione dei presidenti e delegati degli *Zemtsvo*.

Tutti si chiedono che cosa ne pensa lo *czar*, che finora non ha lasciato capire quali sono le sue intenzioni.

Il *Nowoie Wremia* ha intrapreso una campagna, di cui è promotore il capitano Clado, in favore dell'invio immediato della flotta del Mar nero nell'Estremo Oriente.

Si riconosce che la squadra del Baltico è troppo debole, e la si vuol richiamare servendosi della questione del passagio dei Dardanelli.

E a questo proposito si afferma che l'ambasciatore d'Inghilterra ha dichiarato che se la squadra russa passasse pei Dardanelli egli lascerebbe subito Pietroburgo. Una simile campagna è molto imprudente, perchè ormai è noto che molti patrioti vorrebbero la guerra coll'Inghilterra... Il *Nowoie Wremia* simpatizza coi patrioti... Lamsdorff è accusato di debolezza...

Una deputazione delle corporazioni degli avvocati di Pietroburgo e di Mosca presenterà stamane al ministro dell'Interno una deliberazione presa dall'assemblea generale.

Nei circoli ufficiali e nella popolazione si è poi molto inquieti per la giornata del 15 corrente perchè si prevede una grandiosa dimostrazione pubblica in occasione del processo dell'assassino di Plehwe.

In previsione di questa dimostrazione la prefettura di polizia prende energiche misure per assicurare l'ordine. Il prefetto previene gli abitanti con manifesti.

Il ministro di giustizia sarà probabilmente sostituito dal celebre giureconsulto Koni, ex-procuratore generale che gode reputazione di abilità e che ha sentimenti umani ed è universalmente stimato.

Il conte Stembock-Farmor, del Consiglio di Odessa, che non volle assistere alle famose riunioni degli *zemtsvo*, è trattato semplicemente come un traditore.

Si direbbe che si vive nell'anno 1789!!

Intanto i giornali reazionari cercano di tener testa al movimento liberale e indicono delle riunioni che sono tempestosissime!

Le scenate dei nazionalisti.

Oggi i nazionalisti, capitanati da numerosi giovanetti, tentarono una dimostrazione.

Riunitisi al cimitero Montparnasse, volevano percorrere la città colle grida di: « Abbasso gli assassini » ma gli agenti li sciolsero rapidamente.

I dimostranti si riunirono ancora presso il Ministero dell'interno, e di nuovo furono sciolti con qualche arresto.

Gli imperialisti a banchetto.

I componenti delle due ben note leghe: « Comitato plebiscitario » e « Comitato per l'appello al popolo » che in fondo poi non sono che dei bonapartisti, si sono riuniti a banchetto per festeggiare la data dell'elezione di Napoleone III a presidente della repubblica.

Il famoso conte De Dion, uno dei merli dell'affare di Casa Riera, pronunziò uno dei soliti discorsi, pieni di parole, parole e parole!...

Sulla morte di Syveton.

Intorno all'improvvisa morte di Syveton continuano le supposizioni.

Domani il giudice istruttore e due periti chimici si recheranno in casa del defunto deputato di Parigi e faranno degli esperimenti sulla stufa e sulla quantità di gas che sfuggirà dal tubo di *caoutchouc*. Ma è ormai certo che si tratta di suicidio.

Un telegramma misterioso.

12 dicembre. — (E.) Il *Matin* dice che il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sulla morte del deputato Syveton, ha fatto una importante scoperta.

Egli avrebbe trovato un telegramma mandato dal figlio della moglie di Syveton ed sposato una vedova) ad una terza persona, ancora sconosciuta, nel quale si dice: « Non parlate; lasciamo dormire il morto in pace ».

L'inchiesta procede alacremente per stabilire il vero significato di tale telegramma.

Gravi disordini per gli scioperi.

Telegrafano da Montpellier che lo sciopero agricolo si estende rapidamente.

Quasi tutti i comuni di quel circondario, hanno proclamato l'astensione dal lavoro. Accaddero dei disordini, e si dice che parecchi contadini sono rimasti feriti mortalmente, uno sarebbe moribondo e parecchi altri riportarono lesioni.

Gli scioperanti percorrono i villaggi cantando il *Ça ira* e costringendo i contadini a scioperare.

Un granduca russo decorato.

Il prefetto delle Alpi marittime e il generale governatore di Nizza si sono recati stamane a Cannes a consegnare a nome del governo francese la Croce della Legion d'onore al granduca Michele Michailovisch, fondatore della Casa di convalescenza per gli ufficiali russi feriti in Estremo Oriente. Dopo la cerimonia il granduca ho offerto a Villa Kasbeck un *dejeuner* al quale assistettero le autorità francesi.

Una polvere misteriosa.

Ieri, al palazzo municipale, venne recapitata una lettera, proveniente da Algeri pel consigliere nazionalista Grebanval.

L'usciere si affrettò a rimetterla, ma appena Grebanval aprì la busta... eccolo cadere svenuto. Tutti gli furono intorno, si corse pel medico, ma occorse un quarto d'ora perchè il disgraziato potesse rinvenire.

Si ricercarono le cause del malessere e si vollero trovare nella lettera... che conteneva un pezzo di giornale ed una polvere biancastra.

La busta, col suo contenuto, venne mandata all'ufficio municipale per un'accurata analisi.

Le scuole italiane nell'irredenta.

Trieste, 11 dicembre. — A Curzola, antica città veneta della Dalmazia, si inaugurò la scuola elementare della Lega Nazionale. Il deputato Smerchinich nel discorso inaugurale salutò la nuova fiamma di civiltà italiana riaccesa in Dalmazia. I cittadini erano finora costretti a mandare i figliuoli nelle scuole croate.

Mazzini onorato in America.

Boston, 11 dicembre. — (D. M.) Per invito della locale « Dante Alighieri » (1) promotrice la signora Abbott Lawrence Lowell, fervida ammiratrice di Dante e dell'Italia, in una sala del suo palazzo, il dottore Luigi Roversi, del Museo metropolitano di Nuova York, tenne una conferenza su Giuseppe Mazzini.

Dopo accennati molti tratti caratteristici della vita di Mazzini, il conferenziere trattò specialmente dell'opera letteraria e del concetto filosofico, sociale e morale, contenuto nella formola mazziniana « Dio e Popolo ».

La conferenza, alla quale assistette un elettissimo uditorio, fra cui il console italiano, conte Gaetani, ebbe uno splendido successo.

Sarà stampata in italiano e in inglese.

(1) Ne fanno parte cento signore della più alta società americana e molti professori delle celebri Università dello Stato di Massachusset (*N. d. R.*)

La grave situazione in Austria.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) L'imperatore conferì oggi lungamente con Koerber sulla situazione che venne giudicata gravissima.

L'imperatore espresse a Koerber la sua fiducia e lo decise a fare un supremo tentativo per far lavorare questa camera riconvocandola per la fine di gennaio: altrimenti si scioglierà.

TISZA PRESO A SASSATE.
Dimostrazioni macabre.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) Telegrafano da Budapest:

Il presidente dei ministri Tisza, tenne a Marosvazarhely un discorso per difendere la sua politica.

La città aveva esposto molte bandiere nere e la folla fischiante portò attorno un feretro colla scritta: « Qui giace la costituzione ungherese. »

Durante il banchetto la folla, furiosa, lapidò le finestre.

Alla partenza di Tisza i sassi infransero i vetri della sua carrozza contro la quale si lanciarono anche dei petardi.

La truppa attaccò la folla e vi furono parecchi feriti.

Il vice direttore di polizia fu ferito in un orecchio da una sassata.

UN NUOVO SCANDALO
nell'alta aristocrazia austriaca.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) Fra gli artisti del teatro imperiale della Commedia suscita indignazione il licenziamento, per ragioni di economia, di una povera spazzaturaia cinquantenne, di nome Rothenhain.

Questa infelice sarebbe nientemeno che una discendente dell'imperatrice Maria Luisa, consorte di Napoleone I, sposatasi dopo la sua morte col proprio gran maggiordomo conte di Neipperg.

Rampollo di questa unione fu il principe Albrecht di Montenuovo. Questi ebbe dalla nota bellissima attrice Rothenhain, una bambina alla quale venne imposto il nome di Maria.

Dopo morta la madre sua, la ragazza venne raccolta da una povera famiglia di operai e riuscì più tardi ad ottenere il posto di spazzaturaia al Burgtheater con 34 corone al mese di paga. Ora venne licenziata e si trova senza pane.

Il *Neues Viener Journal* pubblicando queste notizie fa appello al cuore del principe di Montenuovo, attuale secondo gran maggiordomo di Corte, del quale la Maria Rothenhain sarebbe sorella carnale.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Abbandona il marito per seguire il commesso.* — Da parecchi anni erano venuti da Milano ad impiantare una nuova azienda nella nostra città due coniugi milanesi, senonchè adesso che l'azienda era ben avviata, la moglie del proprietario si innamorò del commesso di negozio e con questo, dopo essersi ben fornita del necessario, se la svignò per ignoti lidi.

Il povero marito, accasciato, parlò della cosa all'autorità di P. S. che lo consigliò a denunciare la moglie infedele.

Lei è alquanto belloccia e ha una quarantina d'anni; lui è un giovane trentenne; entrambi sono nativi di Milano.

Bergamo. — *Un incendio doloso.* — A Gandino, a scopo di vendetta, venne appiccato il fuoco al Lanificio Radici che in breve ore fu invaso dalle fiamme e distrutto, portando un danno calcolato in lire 30 mila.

Intanto una ventina di operai restano senza lavoro.

Gli autori si mettono alla latitanza.

« — In prigione, io! proruppe ella vieppiù inviperita. Portateci piuttosto quella sgualdrina, che deve essere complice nell'assassinio... sapete bene, quello d'Escaldas, dell'uomo che si afferma essersi impiccato e che abitava appunto nella di lei casa, in via Levis.

« Vi garantisco che non fu lui a domandarmi il cordone azzurro per strozzarsi.

« Le stesse parole significative furono ripetute e confermate dalla salsiccia dinanzi al commissario di polizia.

« Non tocca a noi il presumerne la veracità, nè il farne risaltar l'importanza

« Ricordiamo il suicidio d'Escaldas, del boliviano, che credeva di aver in mano la chiave d'un clamoroso processo, tuttora avvolto nel mistero

« La scoperta che il presente suicidio sia invece un assassinio riaprirebbe il campo a tutte le ipotesi.

« L'amico di Angela, Arturo Sornières, detto il » Bel Narciso », oppure l'« Errante », è un pessimo soggetto capace d'ogni ribalderia e che non avrebbe potuto agire per suo conto.

« Subito dopo la morte del meticcio egli scomparve, munito, a quanto si afferma, di una somma considerevole.

« Da chi l'avrebbe avuta se non da coloro che avevano interesse a sopprimere il boliviano?

« Si è sulle traccie del pericoloso individuo che parecchie volte ha avuto a che fare coll'ufficio antropometrico; e se la polizia giunge a mettergli addosso le mani, possiamo prepararci a sentire delle novità non meno interessanti che straordinarie.

« Aggiungiamo che nella cancelleria del Tribunale si conserva sempre il cordone — azzurro infatti — il quale fu l'istrumento della morte di Escaldas; e che il pezzo posseduto dalla Rosalinda deve essere l'avanzo rimasto attaccato al chiodo, quando venne tagliata la corda. »

Il principe di Villingen lesse fino all'ultima riga il lungo fatto di cronaca; e quando ebbe terminato, alzò da sopra il giornale un viso tanto pallido, due occhi sì attoniti e smarriti, che i passaggeri se ne allarmarono; credettero poi d'avere per vicino un pazzo quando lo udirono mormorare: « Dove son io? » e quando lo videro balzar fuori dal carrozzone.

Senza curarsi punto dell'effetto da lui prodotto, Gilberto si slanciò verso una stazione di fiacre, ed entrato a precipizio nel più vicino di essi, gridò al cocchiere:

— In via di Verneuil... a corsa!...

Dopo il suo incontro con Francesca, in casa di Bertranda, ossia da parecchi mesi, egli non avea più riveduto nè Marco di Plesguen nè la costui figlia, ed era sicuro di non correre il rischio d'imporre la propria presenza a colei che, per lungo tempo, si era considerata come sua promessa sposa, e che forse lo amava ancora.

Nonostante l'emozione che lo metteva tutto sossopra, il giovane non si sarebbe indotto a compiere un atto che sarebbe riuscito per la povera ragazza inopportuno, quasi crudele.

Ma sapeva che aveva preso il velo, e supponeva fosse nel convento.

Le circostanze dovevano invece smentire le sue previsioni.

Suonato ch'egli ebbe alla porta dell'appartamento, la governante, che venne ad aprirgli, esclamò:

— Oh, voi, signore! È un bel po' che non vi si vede! Capitate a tempo. Il mio povero padrone è ammalatissimo e deperisce di giorno in giorno.

Quella donna, che usava la famigliarità abituale dei servitori nelle famiglie decadute e disorganizzate, e che dirigova la casa dopo la partenza di Francesca, credette fosse suo dovere accogliere con premura un amico dei propri padroni, poco tempo addietro ancora sì intimo, e del quale non avea compreso la improvvisa sparizione.

Prima che egli, sconvolto com'egli era, e inoltre impressionato dalla allusione ad una malattia da lui ignorata, avesse rivolta la menoma domanda, la domestica apriva l'uscio della sala, e, fatto segno al visitatore di camminare adagio, lo introdusse in quel modo, senza averlo annunziato.

Willingen, seguendo la muta indicazione, entrò quasi senza rumore, ma tosto rimase come inchiodato presso la soglia. Quanto vedeva gli cagionava una emozione troppo forte, perchè non avesse a sentirla anche nello straordinario turbamento cui era in preda e che lo avea là condotto.

(Continua.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Brescia. — *Un fittabile ucciso e depredato.* — Questa notte il fittabile Giacomo Tiraboschi fu Francesco di 62 anni, domiciliato alla frazione Bonpensiero di Villa Chiara, ritornando da Brescia, poco dopo Orzinovi fu assalito da tre malfattori che lo uccisero a colpi di scure, poi gli portarono via 600 lire che aveva indosso.

Sono andati i carabinieri e il pretore sul luogo; ma nessuna traccia degli assassini. È voce che l'ucciso facesse affari col prestare danari.

San Daniele del Friuli. — *Un pavimento che crolla.* — A Vidulis, piccolo paese del comune di Dignano, sulla sponda sinistra del Tagliamento, accadde venerdì sera un grave accidente.

Una trentina di persone, uomini e donne, stavano raccolte a pregare nella camera da letto di certa Maria Costantini, morta improvvisamente nel mattino.

Ad un tratto il pavimento cedette e sprofondò travolgendo quanti erano nella camera. Per fortuna nessuno dei caduti si fece gran male; solo dieci riportarono leggere ferite.

Castiglione Fiorentino. — *I delitti della gelosia.* — Nella località detta la *Fornace*, mentre tre coppie di innamorati se ne tornavano allegramente a casa dopo avere assistito alle funzioni religiose, d'un tratto furono sopraggiunte da un gruppo di giovinastri (in numero di sei) armati chi di stiletto e chi di rivoltella.

Uno di questi in un attimo fu addosso alla prima coppia e separata la fanciulla dal fidanzato, iniziava lite con questi, mentre gli altri cinque lo avevano attorniato.

D'un tratto un colpo di rivoltella uccise il malcapitato, certo Mencarelli Abramo, colono; dopodichè gli aggressori precipitosamente si dileguavano.

Il truce delitto è dovuto a gelosia di donne. Gli aggressori sono attivamente ricercati.

Fermo. — *Il suicidio d'un cancelliere.* — Nel suo ufficio con un colpo di rivoltella al cuore si è suicidato il cancelliere della pretura Angelo Marini.

La morte è stata istantanea. Lascia la moglie e due piccoli bambini. La causa della triste fine va attribuita ad un forte accesso di nevrastenia in seguito a dispiaceri.

Nei giorni passati nulla lasciava prevedere la disperata risoluzione nonostante si trovasse preoccupato per la sua salute un poco scossa.

Un ufficio del registro svaligiato.

Ci telefonano da Brescia, 11:

I ladri non temono gli agenti del... registro. Questa notte hanno visitato l'ufficio del registro di Montichiari, dal quale, dopo, scassinando le porte, asportarono la cassa forte contenente oltre 3000 lire.

LA SALUTE DELLA DUCHESSA D'AOSTA

Telegrafano da Torino, 11:

Ecco il bollettino della duchessa d'Aosta:

Nella giornata di ieri si ebbe qualche periodo di prostrazione profonda, una frequenza insolita di polso da 105 a 110 fenomeni in parte legati alle alterazioni sempre ancora mancate della funzione renale. Riguardo alle lesioni pleuro-polmonari la risoluzione ne è quasi completa a sinistra e lenta a destra. Firmato: *Pescarolo.*

I socialisti e l'irredentismo

Ci telegrafano da Padova, 11:

Oggi il dottor Ciccotti, direttore del giornale socialista *Il Lavoratore* di Trieste, tenne un discorso contro l'irredentismo dimostrando che i socialisti italiani combattono i deputati italiani di Trieste, non già perchè nazionalisti, ma perchè non sono abbastanza nazionalisti; perchè appoggiano il governo di Vienna, perchè approvano le spese militari per i cannoni che serviranno ad uccidere i connazionali.

Ricordò che recentemente a Trieste seimila socialisti scesero in piazza a difendere i nazionalisti aggrediti dagli austriacanti, dopo i fatti di Innsbruck. Aggiunse che moltissimi nazionalisti, pur palpitando per le nostre gioie e per i nostri dolori, non volere l'annessione all'Italia. [illegible] la cui annessione sarebbe logica e possibile. In ogni caso però mai una guerra, dimostrando che l'Austria è più armata dell'Italia e che interverrebbe la Germania per impadronirsi di Trieste.

Disse che i socialisti italiani soggetti all'Austria indicano come unica soluzione la repubblica federale alla quale si possa arrivare mercè la propaganda democratica e l'unione dei proletari di tutte le nazionalità.

L'oratore sostenne ancora che le dimostrazioni irredentiste della generosa gioventù studentesca riescono dannose perchè ritardano la fondazione dell'università italiana a Trieste, non volendo il Governo austriaco subire pressioni esterne.

Terminò con un inno alla pace ed al trionfo dell'ideale democratico.

Per quanto si trattasse di argomento scottante nell'oratore vibrò sempre l'alta nota dell'italianità e fu molto applaudito.

Un duello in vista per un dissesto
Sequestri e proteste

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Sono noti i dissesti finanziari e accertatisi nella gestione del sesto concorso ginnastico nazionale, tenuto a Firenze nel giugno scorso, nonchè i propositi dei numerosi creditori di richiedere giudizialmente il loro avere al comitato ordinatore.

L'altra sera al circolo Unione il conte Carlo Canevaro, avendo ricevuto una citazione quale membro del detto comitato, riferì a varii amici le assicurazioni dategli anteriormente dal presidente duca Leone Strozzi, cioè che si sarebbe egli assunto l'intera responsabilità della gestione di quel concorso; aggiungeva che, se ha da trovarsi ora in tali impicci, avrebbe mandato i padrini allo Strozzi, se questi non provvedesse a liberarnelo. Si ignora il seguito.

È certo che gli amici presenti cercarono di distogliere il conte Canevaro dal manifestato proposito.

.*. Oggi, d'ordine della procura del re si sequestrò la socialista *Difesa* per un articolo commentante i disordini di giovedì scorso. Si sequestrò pure un numero unico *Pro vittime politiche* causa un trafiletto sul militarismo.

Grave crisi operaia nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 11:

La direzione generale della Raffineria nazionale di Pontelagoscuro, con sede a Genova, telegrafa che non intende riaprire lo stabilimento dopo lo sciopero avvenuto e anche in seguito al minacciato inasprimento, per parte del Governo, della legge fiscale sugli zuccheri indigeni. Così duecento famiglie si trovano senza pane.

Dopo l'opzione del ministro Tedesco.

Ci telegrafano da Avellino, 11:

Infiniti sono i commenti per l'opzione del ministro Tedesco eletto nel suo collegio di Mirabello Eclano, pel collegio di Ortona a Mare.

Questa risoluzione accredita la voce, altra volta ventilata, che il Governo intenda presentare a Mirabello l'on. Palberti, il cui nome figurò anche nella lista dei candidati a palazzo Madama.

Intanto autorevoli elettori hanno risoluto di raccogliere i loro suffragi sull'on. Carlo Del Balzo, che già ebbe a rappresentare il collegio di Mirabello nella XX legislatura.

UNA DIMOSTRAZIONE PER NASI

Ci telegrafano da Trapani, 11:

Molti trapanesi, riuniti in comizio nella vasta chiesa di S. Agostino, dopo discorsi dell'avvocato Mazzarese, di Vivona e di Laudicina, votavano unanime un ordine del giorno per affrettare in Parlamento la soluzione della questione Nasi.

Un'apposita commissione recava quindi al sindaco e al prefetto copie dell'ordine del giorno votato perchè lo comunichino al presidente della Camera e al presidente del consiglio. Molta folla accompagnava la commissione.

Un parricidio scoperto dopo due anni

Or son due anni tal Pallotta Giuseppe d'anni 78, contadino benestante di Monteprandone in provincia di Ascoli Piceno, cessò di vivere quasi improvvisamente.

Appena morto il Pallotta, si vociferò che la di lui morte fosse stata causata dai figli, Fortunato e Bernardino, e dalle mogli di costoro Traili Maria e Romandini Maria.

Però allora non si diede troppa importanza a tali dicerie.

In questi ultimi giorni, dopo che la vedova del Pallotta è passata in seconde nozze con tal Pizzoli, le dicerie si fecero più insistenti e concrete, tanto che l'arma dei carabinieri se ne dovè occupare, assodando che il vecchio Pallotta, possessore di circa L. 30,000, aveva manifestato l'intendimento di non lasciare ai suoi figli (pessimi soggetti) che la sola legittima, testando a favore dell'ospedale civile locale.

Da ciò il vivo risentimento dei figli, che il giorno prima della di lui morte, durante l'assenza della madre, insieme alle loro mogli recarono da mangiare dei maccheroni al vecchio padre, il quale poche ore dopo il pasto cessò di vivere.

Tornata la moglie, e saputo della improvvisa morte del marito, dubitando un avvelenamento, invocò dal Fortunato, l'intervento di un medico.

Per tutta risposta ebbe da costui e dagli altri delle percosse, e fu fatta segno a gravi minacce qualora avesse parlato.

Dopo ciò gli uccisori festeggiarono l'avvenuto decesso in casa del defunto, invitando conoscenti e ripetendo l'obbrobriosa baldoria per altri giorni successivi.

La Verdecchia per un certo tempo ha mantenuto il segreto, ma siccome ora è passata in seconde nozze ha rivelato tutto.

I fratelli Pallotta sono stati già arrestati.

NECROLOGIO

A Milano la nobile signora Geromina Guaita, in età di 82 anni. Appartenne ad una famiglia di valorosi patrioti fra i quali il generale, morto pochi anni fa, Innocente Guaita. Donna Geromina visse sempre nubile, per non separarsi dal fratello comm. Giuseppe, che occupò alti uffici nell'amministrazione dello Stato, e fu negli ultimi suoi anni prefetto a Como, poi a Sondrio. La notizia della di lei morte giungerà dolorosa a molti nelle città che furono residenza del comm. Giuseppe, dove essa lasciò [illegible] cuore.

A Collebeato, Brescia, il conte Gerolamo Silvio Panciera di Zoppola.

A Torino il patriota Luigi Magistrelli, capitano nella riserva — il veterano G. B. Brunialti, un valoroso che aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Savona il prof. don Giuseppe Astengo.

A Lugo il patriota dottor Federico Lanzoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Echi dei fatti di settembre.

Un altro strascico dei dolorosi atti del settembre, s'è avuto sabato alla IV Sezione del Tribunale penale, presieduta dal vicepresidente Denina.

Comparvero infatti i prestinai Barbieri Luigi di Francesco, Rizzi Cesare di Francesco, Pozzi Pietro fu Giovanni. Era contumace Conti Barboni Felice, fu Ferdinando: tutti imputati di violenze commesse a danno di Bagatti Onorato e altri negozianti prestinai nella notte dal 18 al 19 settembre ultimo scorso.

Il Conti poi anche di danneggiamento, perchè con un martello di cui era munito ruppe dei vetri del negozio del signor Bagatti.

Dopo una vivacissima discussione avvenuta fra il P. M. che sostenne l'accusa per tutti chiedendo delle pene varianti da un minimo di 7 mesi a un massimo di 30 mesi di detenzione e la difesa, il Tribunale a tarda ora dichiarava *assolti per non aver preso parte al reato*, il Pozzi, il Barbieri e il Rizzi, e condannava il contumace Conti, a mesi 16 di detenzione.

P. M. avv. Rotondi. Difensori del Pozzi, avvocati Porro e Testori, degli altri due l'avv. Valente.

Una fanciulla per 4000 franchi.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) A Bourges si stava svolgendo il processo contro due zingare, accusate di furto, quando una d'esse dichiarò nettamente che il suo nome non era quello che tutti le davano e che essa non era una zingara di origine, ma francese di Vienne, che uno zio l'aveva venduta per quattro mila lire ad un vecchio zingaro certo Stenotz, che l'aveva poi ceduta, dopo un copioso pranzo, ad un compagno!!...

Mentre l'accusata: Madalena Pattre, parlava, un uomo che stava tra il pubblico, cominciò a far dei gesti, a piangere, e infine diè in un grido: « Sorella, sorella mia! »

Quell'uomo era veramente il fratello dell'infelice donna!...

Particolare degno di nota: tra il pubblico che assisteva al processo, c'era anche il vecchio zingaro Stenotz che interrogato confessò l'acquisto e la cessione della fanciulla, sostenendo però che egli aveva agito correttamente secondo gli usi!!...

Tutta la tribù zingaresca venne arrestata.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

Ermete Novelli, proveniente da Buenos Ayres è arrivato venerdì scorso a Genova colla sua compagnia.

.*. Italia Vitaliani sta raccogliendo, in questi giorni, meritati allori all'Avana.

La valente attrice dall'Avana si recherà al Messico, poi al Venezuela, ed in ultimo intraprenderà una *tournée* nelle principali città del Portogallo.

Non ritornerà in Itatia che nel giugno dell'anno venturo.

.*. A Trieste, al teatro Filodrammatico, hanno avuto buon successo, le nuove scene drammatiche *Epilogo* di Francesco Cisotti.

.*. La prima rappresentazione del nuovo dramma di Massimo Gorki, *I villeggianti*, avvenuta l'altra sera al teatro del Passaggio a Pietroburgo, ha dato luogo ad un curioso incidente.

Sul nuovo lavoro, aveva espresso un giudizio favorevole il Tolstoi, quantunque, in genere, tiepido ammiratore delle opere del Gorki. Ma il pubblico non fu del parere del grande romanziere e pensatore: e, alla prova della ribalta, trovò inferiore il lavoro del Gorki.

Dopo il secondo atto vi furono disapprovazioni vivaci.

Allora il Gorki, che assisteva alla recita dalla platea, balzò sulla scena e rivolse un gesto sprezzante alla folla.

Fortunatamente l'incidente non ebbe seguito, giacchè gli artisti trascinarono tra le quinte il focoso commediografo, prima che buona parte degli spettatori si fossero accorti della cosa.

.*. A Böhmisch Leipa si rappresenta in questi giorni *Rosa Bernd* di Hauptmann, quella famosa *Rosa Bernd* che ai Burgtheater di Vienna, sollevò lo sdegno di una principessa e fu subito tolta dal repertorio; e il manifesto annuncia che è severamente proibito l'ingresso a persone di età inferiore ai quindici anni.

.*. L'Inghilterra, finalmente, ha cessato di inorridire al nome di Oscar Wilde, ed il pubblico ha ormai dimenticato lo sciagurato recluso del penitenziario di Reading, per non ricordarsi che dell'elegante letterato. Sulle scene di Londra furoreggia in questo momento un giovanile lavoro dell'autore: *Lady Windermere's Fan* (il ventaglio di lady Windermere), e frattanto si parla di allestire anche una sua antica tragedia *The Duchesse of Padua* (la duchessa di Padova), finora rivelata al pubblico solo in una traduzione tedesca.

La duchessa di Padova è forse il primo tentativo teatrale di Oscar Wilde e possiede (quantunque in parecchi punti ricordi certe situazioni dei drammi di Victor Hugo e di De Musset) pregi scenici incontrastabili. Il dialogo, specialmente, è vibrato, colorito, efficace, ed ottima la verseggiatura.

L'azione si svolge a Padova — una Padova fantastica, manco a dirlo — all'epoca delle signorie italiane, e s'impernia su una vendetta che un giovane medita di trarre del tiranno che gli ha fatto assassinare il padre. È un po', come si vede, il caso di Amleto, di Ernani, e del Gennaro della *Lucrezia Borgia*.

Il giovane protagonista di Oscar Wilde, poi, s'innamora della moglie del tiranno assassino — la Duchessa di Padova — e così... il melodramma è completo.

.*. Nell'Harz prussiano, vi è, presso il villaggio di Thale, un'alta montagna; e sulla cima di questa montagna, al disopra delle nubi, vi è un teatro, un vero teatro.

Come ad Orange questo teatro è a cielo scoperto e la sola natura fornisce lo scenario, consistente in una foresta immensa che riveste i ripidi fianchi d'una rupe. Sulla rupe sono stati fatti col piccone e con lo scalpello, dei gradini disposti ad emiciclo, e la scena è lunga 35 metri e larga 16 metri e mezzo, dove l'acustica, fra parentesi, è — almeno si assicura — eccellente.

Ed ecco che gli abitanti hanno potuto gustare a 1500 metri d'altezza, Göethe, Schiller e drammaturghi di minore importanza.

MUSICA.

Venerdì scorso nella sala regia del Vaticano, alla presenza del papa, fu eseguita una cantata in onore dell'Immacolata Concezione, composta dal maestro Perosi. All'estremità della sala era eretto un palco per gli esecutori. Dall'altra parte vi era il trono pel papa.

Assistevano Merry del Val, parecchi membri della Corte pontificia e parecchi invitati. Al termine dell'esecuzione, il papa ha dato il segnale degli applausi.

L'*Osservatore Romano* dice che la cantata fu giudicata da tutti una opera poderosa, degna del Perosi.

.*. Fra le opere nuove di imminente rappresentazione c'è *Madre*, dramma lirico in tre atti, parole del professore Ettore Fabietti, musica del maestro Ubaldo Zannetti, tolto dal dramma in tre atti di Giovanni Sabbatini *Gli spazzacamini della valle d'Aosta.* Sarà rappresentata la prima volta in carnevale al teatro Coccia di Novara.

.*. La signorina Maria Lanzi, poco più che quindicenne, allieva del professore Ivaldi, ha dato un concerto di pianoforte nella sala del Liceo musicale di Bologna, che fu una rivelazione. La giovanissima concertista ha eseguito della musica assai ardua, di Bach, di Rossi, di Scarlatti, di Schumann, di Chopin e di Paganini-Lietz, ottenendo un grande successo.

I giornali bolognesi hanno parole entusiastiche per la giovane concertista cui sorride l'avvenire più lieto.

.*. Al teatro della Società *Temperanza* di Odessa è accaduto un doloroso incidente. Si rappresentavano i *Pagliacci*, di Leoncavallo. Alla fine del secondo atto l'artista italiano Gorlenco, che impersonava Silvio, nel momento in cui Canio gli si avventa addosso per ucciderlo, impallidì e svenne. La sua mano era insanguinata. Nell'atto di difendersi, per dare maggiore evidenza drammatica aveva urtato contro il pugnale che per uno strano caso era affilato e si tagliò tre dita. Una gran massa di pubblico si riversò trepidante sul palcoscenico ed un medico presentatosi per apprestare le prime cure fu costretto, fra il raccapriccio degli astanti, a procedere all'amputazione di un dito.

.*. Il sultano di Turchia alla non più tenera età di 62 anni e con tutti i fastidi che ha sulle spalle, si è acceso di passione per la musica e specialmente pel violino. I musicisti che visitano Costantinopoli sono molto facilmente ammessi alla sua presenza e dopo che hanno suonato sono lautamente e splendidamente compensati.

.*. Un musicista **italiano**, favorevolmente noto a Roma, il compositore prof. Margottini, insegnante da sedici mesi al servizio della colonia inglese del Transvaal, ha fondato a Johannesburg, la ricca e popolosa città, una fiorente Società orchestrale che prende il nome augurale di Giovan Sebastiano Bach. Recentemente la Società ha dato un grande concerto diretto dal Margottini di cui parla con ammirazione la stampa locale.

.*. Si assicura che una compagnia di fonografi di Nuova York, ha trattato con la celebre signora Lylian Nordica, scritturata al Metropolitan-Opera-House, per la prossima stagione.

La signora Nordica dovrà cantare negli apparecchi della Compagnia, quattro arie, per le quali, le saranno pagati 70,000 franchi!

Diciassettemila cinquecento franchi per aria, sono una bella sommetta.

.*. A Gand ha ottenuto un vivissimo successo il *Risveglio di Buddha,* mistero lirico in tre episodi, di Paolo Milliet, musica del maestro Isidoro De Lara.

Il mistero di Paolo Milliet riassume la vita e la missione del fondatore della religione degli indiani. È, in un compendio drammatico, la « notte rivelatrice » in cui Buddha abbandona la potenza per consacrarsi alla volgarizzazione dei grandi dogmi dell'Abnegazione e della Carità.

Il poeta fa assistere il pubblico alla lotta che s'impegna nella mente e nel cuore di Siddhartha, al momento di votarsi alla povertà e alla predicazione ed evoca le visioni della Vecchiezza, della Malattia e della Morte, che decisero della vocazione di Buddha.

Lo spartito del maestro Lara, fu egregiamente interpretato da Seguin (*Siddhartha*) e dalla signorina Guinchan (*Yasodhara*) ed ebbe pieno successo.

Corriere scientifico quotidiano

Una curiosità pei cacciatori. — Da una nota del prof. Carruccio alla Società Zoologica Italiana togliamo l'unita fotografia di Alca impenne (Linneo), È un esemplare rarissimo di una specie scomparsa da 60 anni per la caccia spietata che ne fu fatta dagli abitanti delle regioni artiche.

Misura cm. 61,5 di altezza ed è notevole per due macchie bianche laterali al capo che l'hanno fatto soprannominare in svedese l'uccello dagli occhiali. Ha il becco, nero con varie solcature e le ali ridotte a due brevi moncherini, inadatti al volo, ma utilissimi per il nuoto, che era il genere di vita di questo palmipede mangiatore di pesci.

Oggi se ne trovano in Italia solo 5 individui imbalsamati, di cui uno a Milano; 4 in Austria, 1 in Russia, 8 in Francia, 20 in Germania, 24 in Inghilterra, 6 agli Stati Uniti ecc., con un totale di 82 spoglie in tutto il mondo. Nè si dimentichino le varie ossa sparse nelle collezioni pubbliche e private, che dànno la cifra interessante di 850-861 parti di scheletro. Le uova sono non meno rare, contandosene solo 76 in tutto l'orbe terracqueo, e valgono ciascuna la bellezza di una diecina di migliaia di lire.

Fra le cause della distruzione di questa stirpe d'animali vanno annoverate la bontà delle carni per cui si mettevano sotto sale in barili come le aringhe, l'andatura lenta in terra ferma che ne rendeva la fuga impossibile, ed anche la mancanza di combustibile in quelle regioni deserte e inospitali. Si trovò infatti che per varii secoli (dall'anno 1574 in cui si ha per la prima volta notizia dell'Alca) una parte del bottino piumato serviva a cuocere l'altro.

Oramai si può dire che un'Alca imbalsamata vale il suo peso d'oro.

Ecco un buon colpo per i cacciatori, ora che la stagione è aperta... ma bisogna cercarlo al polo Nord. *Erasmo Nullo.*

Nota Satirica del giorno

IL NUOVO PRESTITO RUSSO.

(Dal *Fischietto.*)

Oramai potrà servire per la Croce rossa!

SCIARADA.

Di gentilezza è l'*un* segno evidente.
A colte menti e immaginose assai
parola che si addice, hai nel *seguente*
Fra le vocali il *fine* troverai.
Chi ignora il *tutto*, o meglio, l'ha scordato,
ricchezza non gli val, nè dottorato...

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Mimo-Mosa (Mimosa.)

IN CUCINA

Animelle di vitello alla piemontese. — Cuocete in acqua e sale due o tre animelle, e collocatele su un crostone di pane fritto al burro. Coprite poi le animelle con larghe e sottili fette di fontina, e con uno strato di pane grattuggiato: spingete per circa 10 minuti al forno, e fate dorare la superficie.

Condite infine con sugo di carne liquido molto.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse di biciclette.

Telegrafano da Nuova York, 11:

A Madison Square la corsa di biciclette di sei giorni è terminata ieri sera. Gli americani Root e Dorlin hanno vinto per dieci lunghezze coprendo 2390 miglia e due terzi. I belga Van der Styft e Stol sono classificati secondi. I francesi Petit Breton e Gougoltz sono ultimi con 2386 miglia.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

NONA LISTA.

Somma retro L.		6899 15
Cantoni rag. Mino	»	10 —
Maria e Lina	»	1 —
Prof. dott. Luigi Mangiagalli .	»	50 —
Carlo e Alice Strauss . . .	»	50 —
Le piccole Ada e Jolanda Bonafini	»	2 —
Giulio Norsa	»	5 —
Amelia	»	2 —
Avv. F. Cases	»	15 —
Manlio, Bruno, Fanny e Ferruccio	»	20 —
Gino e Pierina	»	25 —
Alcuni escursionisti Briantei dal Mottarone	»	9 —
C. L. T. V. in memoria dei cari perduti	»	4 —
Avv. Bergmann Giuseppe . .	»	10 —
Enrico Anselmito e Giov. Polli	»	5 —
Desseri Edvige da Cadenabbia in memoria della defunta madre	»	2 —
Totale L.		7109 15

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

L'Esposizione del 1906.

Il concorso del Governo.

Ci telefonano da Roma che domani la Giunta del bilancio esaminerà il disegno di legge relativo al concorso del Governo all'Esposizione del 1906 in Milano. Prima delle ferie natalizie sarà votato dalla Camera.

Completiamo la notizia data riguardo al disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio d'accordo col ministro del Tesoro e col ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per determinare il concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione del 1906 e per deliberare la concessione di una lotteria in favore del Comitato esecutivo.

Il progetto di legge è identico a quello già presentato alla Camera nel giugno scorso.

La relazione comincia col far rilevare che per esplicare il vasto disegno proposto dal Comitato nell'invitare in Italia per il 1906 le nazioni estere ad una Esposizione tanto grandiosa, concorsero il Comune di Milano con un milione, la Provincia e la Camera di Commercio con lire 100,000 ciascuna, la Cassa di Risparmio con lire 300,000; ma i contributi di questi enti che devono servire al Comitato come fondo di garanzia per la restituzione dei due milioni già versati dai privati a fondo redimibile, rimangono vincolati sino a che non sarà raggiunta e sottoscritta a pari condizioni la somma di 2 milioni.

Mancano lire 500.000 ed il Governo reputa di portare con tal somma il suo concorso all'iniziativa milanese, perchè il Parlamento stesso si preoccupa, a buon diritto, del buon esito di questa Esposizione che non ha carattere regionale ma universale.

Il Governo propone poi un aiuto indiretto consistente nell'autorizzare a favore del Comitato la concessione, con l'esonero delle tasse fiscali, di una lotteria di tre milioni di biglietti da una lira ciascuno. Per questa parte anzi e in via assolutamente eccezionale, conclude la relazione, il Governo, si sostituisce alla iniziativa parlamentare, nel solo intento di guadagnar tempo, di non far luogo a due distinti progetti di legge.

Il disegno di legge si compone dei seguenti due articoli:

Art. 1.° Nella parte straordinaria del bilancio passivo del ministero d'Agricoltura e commercio, sarà stanziato un fondo di mezzo milione di lire per concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione.

Questa somma sarà distribuita in due rate eguali, ciascuna di lire 250.000, di cui la prima graverà sull'esercizio 1905-906 e la seconda su quella 1906-907.

Art. 2.° Il ministro delle finanze è autorizzato a concedere con esenzione di tasse, una lotteria nazionale per somma non eccedente lire tre milioni a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il piano di esecuzione della lotteria, presentato dal Comitato, si approverà collo stesso decreto reale che ne autorizza la concessione.

IL CENTENARIO
del Codice Napoleonico.

Ieri, nel pomeriggio, in una sala della Società dei Giuristi ed Economisti, in via Clerici 5, ebbe luogo una conferenza dell'avvocato Bortolo Belotti per la commemorazione del primo centenario del Codice Napoleonico.

Il presidente del sodalizio, avv. Eliseo Porro, innanzi di dare la parola al conferenziere, pronunziò una breve commemorazione di Giuseppe Zanardelli e di Camillo Cavagnari, ricordando le benemerenze dell'uno e dell'altro verso la Società, gli studi profondi e l'alto ingegno del primo, la naturale genialità e tendenza agli studi giuridici del secondo.

L'avv. Belotti, un giovane studioso e distinto assai, cominciò poi la commemorazione del Codice, dicendone gli effetti benefici in tutt'Europa, anzi, in tutto il mondo; facendo rilevare i principii su cui è basato; proclamandone l'efficacia; rivendicando alla patria nostra l'onore d'aver ispirata quella legislazione che, frutto della rivoluzione, è tuttora monumento di sapienza civile.

L'oratore accennò ad alcune lacune di esso, alludendo in modo particolare alle proteste che in Francia suscitò da parte di leghe femministe la glorificazione del Codice; ne spiegò i motivi; e si diffuse a discutere degli appunti mossi dalle scuole socialiste contro quell'opera legislativa, come quella che è tutta indirizzata alla difesa della proprietà.

Osservò che la cosidetta proprietà borghese non è quell'istituto di privilegio e di iniquità che vorrebbesi far credere, perchè nè nel concetto romano, nè nella estrinsecazione moderna sussiste quel diritto di abuso che vorrebbesi attribuire alle proprietà. Certo esiste la consacrazione del principio di proprietà, ma questo è un fatto, oggi ancora rispondente alla coscienza pressochè generale, la cui variazione non può partire dalla legge, il cui compito è di rivestire, non di creare i rapporti economici e sociali.

L'oratore fu alla fine calorosamente applaudito dal scelto ed affollato uditorio, in cui notavasi grande numero di avvocati, professionisti, magistrati.

Per un grande Mercato Coperto
DELLE FRUTTA E VERDURE.

Nel salone della Federazione degli esercenti, in piazza San Sepolcro, 9, si riunirono ieri nel pomeriggio molti produttori e negozianti di frutta e verdure per discutere intorno alla costruzione di un Mercato Coperto.

Sulla questione assai interessante, fece una ampia relazione il presidente del Comizio, signor Roberto Urangia, della *Pro orticoltura.*

Disse come varie proposte siano state avanzate in questi ultimi tempi, e ricordò i diversi progetti affacciati.

C'è chi vorrebbe il mercato all'ex-fortino fuori Porta Vittoria: chi nelle località adiacenti alle nuove caserme di via Mario Pagano e Mascheroni; altri lo vorrebbe in viale Magenta, all'angolo di via Vepra, in prossimità della ferrovia Milano-Vigevano: e vi ha chi propone l'acquisto dell'area già occupata dal riformatorio Marchiondi in via San Barnaba. L'ex-assessore Arienti pensa di poter unire lo scalo e mercato delle frutta allo scalo e mercato del bestiame e annesso macello, pei quali impianti venne recentemente trattato l'acquisto delle aree della Congregazione di carità alle Cascine Doppie presso l'Acquabella; e v'è pure chi suggerisce di adattare a mercato di frutta e verdura l'attuale scalo e mercato del bestiame in viale Magenta.

Infine il signor Urangia comunicò una lettera dell'on. Mira, il quale aderisce al progetto che venga costruito un gran mercato coperto, ma vorrebbe che dell'impresa fosse iniziatore il Comune.

E cominciò la discussione vivacissima. Si manifestarono due tendenze: l'una favorevole a fare del mercato un'istituzione puramente privata; l'altra invece — appoggiata particolarmente dai produttori e dai piccoli negozianti — diretta a ottenere che il mercato sia opera del Comune.

Alla discussione presero parte l'avv. Foligno, il ragioniere Romagnoli-Bertolini, e l'ex assessore Arienti, il quale, interrotto da frequenti applausi, dimostrò, come appunto nell'interesse di tutti, produttori, negozianti e cittadini, il nuovo mercato dovesse essere un'istituzione municipale.

Infine, dopo una lunga discussione, a cui presero parte una decina di altri oratori, gli intervenuti approvarono ad unanimità un lungo ordine del giorno col quale deplorano che fino ad oggi non si sia pensato a dotare Milano di un mercato unico per le frutta e la verdura; constatano l'impossibilità di continuare nello stato attuale delle cose; e deliberano: 1°, di nominare una commissione di nove membri che abbiano a rappresentare le diverse categorie degli interessati con incarico di studiare e concretare un progetto per l'erigendo mercato; 2°, di indire un nuovo comizio che abbia a precedere la prima seduta del futuro Consiglio e nel quale la commissione nominata riferisca per ulteriori deliberazioni.

A far parte della Commissione vengono nominati, seduta stante, i signori:

Baggetti Luigi, Cappelletti Gerolamo, Cappelletti Francesco, negozianti; Urangia Roberto, presidente della Società Pro-Orticoltura; Tosi Giuseppe, segretario della Società Orticola di Lombardia; Bianchi Carlo, orticoltore; Tanzini Ernesto, Turconi Cesare, Bianchi Fedele, rivenditori.

La Commissione si riunirà domenica alle ore 2 pom. nei locali della Pro-Orticoltura per la nomina di un presidente, di un vice presidente e del cassiere.

Appendice del SECOLO, 12-13 dicembre

ERNESTO DAUDET — 29

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Tre giorni fa lo consideravi come impossibile, mentre oggi vi sei consenziente.

« Vedi dunque che qualche cosa di cambiato c'è: ed in tal caso, come dovrei sforzarmi a dissuadertene?

« Non ne avrei il coraggio, specie non avendo nulla da offrirti in compenso del sacrificio che prima hai stimato necessario, e dinanzi a cui ora ti arresti.

— Esso era facile per me e m'avrebbe costato poco allorchè credevo che Francesco vi si sarebbe rassegnato al pari di me.

« Ma egli m'ha parlato, ho visto le sue lagrime, ho misurato il posto che occupo nel suo cuore, e, non tenendo conto di quello che egli occupa nel mio, del vuoto che vi lascierà, se persisto ad allontanarlo da me, ho dovuto chiedermi se egli non soffrirà per mio rifiuto più che pei rischi ai quali s'esporrebbe sposandomi.

« Li conosco tali rischi. Il passato di mio padre, i suoi costumi, professioni, abitudini — tutto contribuisce a renderli terribili; essi possono, un dì, se sposo il marchese, turbare la nostra pace, minacciare la nostra felicità.

« Ma egli pure li conosce ed è pronto ad affrontarli, e il contento che proverà ad avermi per moglie, lo indurrà, egli afferma, a chiuder gli occhi su tutto il rimanente e a consolarsene.

— Non parla così perchè sei ricca? domandò la signora Regnard ancora dubbiosa.

La domanda fece salire una fiamma sulle guancie di Gilberta, come questa si fosse sentita offesa; e la nonna che le teneva le mani le sentì tremare.

— Ah, non ponete in dubbio, nonna, il suo disinteresse! esclamò la giovane. Le sventure da cui è stata colpita la sua famiglia lo obbligano, è vero, a cercar fortuna nel matrimonio; ma col rifiutare, com'egli ha fatto, parecchie volte i più brillanti partiti, ha dato prova che la ricchezza non gli basta e che preferisce rimaner povero, piuttostochè arricchirsi sposando una donna che non si sente d'amare.

« Se gli premesse solo il danaro, sarebbe ammogliato da un pezzo.

« Vuole unirsi a me non già perchè ho una bella dote, ma perchè m'ama.

« Come dovrei dubitare del suo disinteresse, dopo averlo udito consigliarmi, nel caso sopravvivessi a mio padre, a non accettarne l'eredità, ove risulti provato ch'essa fu male acquistata?

Seguì a queste parole un silenzio non breve.

Inginocchiata dinanzi all'avola, e col capo appoggiato sulle costei ginocchia, Gilberta piangeva.

— Sei dunque decisa a sposarlo? — chiese la signora Regnard.

— Vorrei poterlo sposare, sospirò la giovinetta. Ma lo potrò io, se mi disapprovate, se persistete a pensare che, sposandolo, attirò su di lui una qualche sventura?

« Lo voglio lieto, contento, invece, e l'amo troppo per non sacrificarmi alla sua felicità.

Un sorriso, subito spentosi, illuminò il viso impassibile della cieca, la quale con un accento in cui l'affetto gareggiava coll'indulgenza, proseguì:

— Ah, povera e piccola anima angosciata, come sragioni e in qual circolo vizioso t'aggiri!

« Affermi d'amar troppo il signor di Fosseuse, per non sacrificarti alla sua felicità, il che significa, se ben m'appongo, che non lo sposeresti, ove ti fosse dimostrato che, un qualche giorno, il passato di tuo padre potrebbe divenire per lui una fonte di guai.

« Nel fare sì eroica dichiarazione, hai dimenticato aver tu detto poco prima che, rifiutando di sposarlo, lo avresti fatto soffrir troppo.

« Come conciliare due ipotesi tanto contradditorie?

« Orsù, Gilberta mia, bando alle sottigliezze e ai sotterfugi!

« T'ho conosciuta più franca, più risoluta. Torna in te stessa e sappi volere, volere fortemente.

« Il tuo cuore ha parlato, e non è più tempo di tergiversare, e conviene o chiuder l'orecchio alla sua voce, o ascoltarla e obbedirle.

— Ma voi, nonna, supplicò Gilberta, rialzando la fronte, quando avevate la mia età, che avreste fatto se vi foste trovata nell'identica mia situazione?

L'avola non rispose subito, quasi le occorresse un po' di tempo per risalire col pensiero verso l'epoca della sua giovinezza e per rivedersi quale era allora.

— Avrei fatto, rispose ella finalmente, ciò che, secondo ogni probabilità, farai tu medesima: avrei dato ascolto al mio cuore.

« Siamo deboli troppo noialtre donne, ed un sincero amore esercita su di noi troppa influenza, per esser capaci di resistergli.

« Non ne parliamo più, soggiunse, per finirla. Volevi la mia approvazione, te la do, colla speranza che saprai farti amare dal marito in modo che egli non abbia mai a chiamarti responsabile delle afflizioni che potrà cagionargli tuo padre.

« Fors'anche tali afflizioni saranno meno gravi di quanto ci figuriamo, e poi la lunga tua resistenza al matrimonio impedirà di fartene un carico.

« Hai adempiuto al tuo dovere, a tutto quanto il tuo dovere; ed hai ora il diritto di non pensare che alla tua felicità.

« Tutt'al più ti consiglierei di concederti ancora due o tre giorni per riflettere prima di impegnarti, sebbene...

S'interruppe; ma il suo gesto provò ch'ella dubitava dell'utilità d'una sì lunga aspettativa e che la consigliava solo per sgravio di coscienza, convinta com'ella era essere ormai il matrimonio della nipote con Francesco di Fosseuse cosa già bella e stabilita.

Il colloquio, terminato con un consenso atto a tranquillare la coscienza di Gilberta, vi versò una calma riparatrice.

Colla magnifica fiducia della gioventù, ella lasciava libero il corso alla speranza, e, prossima ad una felicità, di cui pochi giorni prima supponeva di non poter mai godere, si sentiva tutta quanta rasserenata.

È tanto dolce il veder spuntare sulle rovine dei propri timori, un brillante fior d'amore, ed è tanto dolce altresì il poter abbandonarsi agli impulsi del proprio cuore!

Di quanto stava per accadere, non rallegravasi meno per Francesco che per sè stessa. Pensava con rapimento all'immensa gioia ch'egli avrebbe provata nell'apprendere ch'ella avea cessato di resistere, che acconsentiva; e impaziente di procurargliela, tal gioia, prometteva a se stessa di scrivergli subito.

Cercava nella mente i termini meglio adatti per annunziargli che da quell'istante era tutta sua sino alla morte.

Nella notte, sogni incantevoli le cullarono il placido sonno, e quando nel mattino si svegliò le parve che s'iniziasse per lei una nuova vita e che, a rischiararle il cammino, una pura luce scendesse da un cielo sereno e limpido.

In ogni anima credente così la gioia come il dolore svegliano pensieri pii. Felici o infelici, cadiamo genuflessi: nel primo caso, per ringraziare il Signore degli accordatici favori; nel secondo, per domandargli di versare in noi le consolazioni che Egli solo può darci.

Abituata fin da bambina alla preghiera, Gilberta ne sentiva in quel giorno più imperioso il bisogno; e appena alzatasi, stabilì di andare ad ascoltare la messa nella chiesa di Vernon.

(Continua.)

Ai Comitati per le case popolari. — Il ministero di agricoltura, industria e commercio, con decreto 6 ottobre 1904, ha stabilito le norme con le quali dovrà provvedersi alla nomina dei componenti, alla loro durata in ufficio, alle condizioni ed alle modalità per il funzionamento dei comitati per le case popolari, e ciò agli effetti dell'art. 74 del regolamento approvato con decreto 24 aprile 1904 N. 164.

Una simpatica festa. — Ieri sera, all'« Orologio », ebbe luogo un banchetto per festeggiare l'onorificenza conseguita all'Esposizione di Saint-Louis dalla Scuola tecnico-letteraria femminile di via Campo Lodigiano.

Intervennero insegnanti, membri del Consiglio direttivo, allieve della scuola, autorità scolastiche, rappresentanti della stampa: un centinaio di persone. E la festa fu particolarmente in onore della direttrice professoressa Martignoni, l'anima dell'ottima istituzione, a cui la giuria americana ha conferito la medaglia d'oro, il massimo premio.

Nei molti brindisi, oltre all'opera della signora Martignoni, fu accennato alla benemerenza speciale del presidente del Consiglio prof. Tito Vignoli, del signor Gondrand il quale rispose ricordando opportunamente, a proposito di scuole e insegnamenti, l'efficacia sulle relazioni tra i vari popoli di quell'ottima pratica dello scambio dei ragazzi; del sen. De Angeli e di varie altre persone, che s'interessano di gran cuore all'incremento della Scuola tecnico-letteraria.

Alla scuola delle « piscinine ». — Ieri alla scuola delle « piscinine » in via Monte di Pietà, 9, ebbe luogo l'esposizione dei saggi del primo anno d'insegnamento.

La scuola delle « piscinine » è una scuola di disegno, sorta per iniziativa dell'Unione Femminile e della Società la Fraterna fra le « piscinine ».

L'insegnamento è limitato ad un'ora e mezzo nel pomeriggio delle domeniche; ad esso tien dietro il canto corale, poi la ginnastica. Una stanza speciale è riservata all'insegnamento della lettura e della scrittura. Le allieve assidue sono 65, e pagano 10 centesimi settimanali venendo in compenso provviste di tutto il materiale scolastico.

La scuola è affidata al prof. Mentessi, il quale v'ha introdotto il suo sistema semplice e razionale d'insegnamento, in uso nella scuola di disegno per operai fondata dall'Umanitaria.

L'utile istituzione ha avuto origine da quello sciopero di « piscinine » che portò tante bimbe a vagabondare in istrada. Alcune buone signore, tra le quali le signore Pisa, Rizzi, Maino-Bronzini, cominciarono allora a radunarle in sale adatte a puro scopo di svago; e seguitarono poi a trattenerle avendo di mira l'istruzione e l'educazione di quelle ragazze.

Fu tale il concorso delle allieve alla nuova scuola da rendere necessario l'acquisto di locali speciali, quelli ove ieri ebbe luogo la piccola e interessante esposizione, che ha rivelato ai molti invitati i frutti promettenti dell'istituzione benemerita.

La fine del Convegno massonico. — Ieri sera, con un banchetto di oltre cento coperti, all'« Hôtel du Nord », presso la Stazione Centrale, si chiuse il convegno massonico, a cui abbiamo già accennato.

È durato quattro giorni, ed è stato convocato dalle loggie massoniche milanesi, e vi hanno partecipato i delegati di tutte le loggie del settentrione d'Italia.

La discussione, per quanto se ne sa, è stata sopratutto rivolta a determinare le modalità di un'efficace azione democratica contro l'invadenza clericale e le velleità di reazione del partito conservatore.

Il banchetto clerico-moderato. ha avuto luogo ieri sera al Cova. È stato di circa seicento coperti, ed è finito con una serie interminabile di discorsi e brindisi.

Cominciarono i neo deputati, in onore dei quali era dato il banchetto: Cornaggia, primo; Albasini secondo; Canetta, terzo. Seguirono gli ex candidati moderati del III e del V collegio: Grassi e Mojana, il signor Cavazzoni, il senatore Pippo Vigoni, e una decina d'altre persone.

I bravi giovani che si sono mostrati tanto entusiasti negli applausi dei brindisi, siamo sicuri che saranno altrettanto energici quando, se si ripetessero i deplorati fatti del settembre (che stieno però lontani il più possibile!) sarà necessario combattere a viso aperto gli eccitatori dei disordini che fecero ottenere loro l'attuale vittoria.

Sequestro di manifesti antimilitaristi. — Un telegramma dell'autorità giudiziaria di Cremona, giunto ieri mattina alla questura di Milano, informava che in quella città erano stati sequestrati dei manifesti stampati alla macchia su carta rossa, con il titolo: « *Ai partenti* », manifesti di carattere antimilitarista.

Detti manifesti — aggiungeva il telegramma — erano accompagnati da una lettera circolare, col timbro della Federazione Nazionale giovanile socialista, con sede a Milano in via Palermo N. 15.

L'autorità di P. S. fece perquisire minutamente la sede della Federazione giovanile socialista, senza però alcun risultato, e l'abitazione del meccanico Riccardo Silvestrini, in corso Garibaldi 23. Quivi vennero trovati e sequestrati 26.000 manifesti, che furono trasportati in questura.

Il Silvestrini fu dichiarato in arresto.

Un tentativo di suicidio. — Verso le undici di ieri mattina, un giovane di 20 anni, tal Francesco Di Toma, nativo di Trani, cantiniere presso un oste di vini meridionali in via Pioppette 4, saliva a porta Ticinese sulla vettura pubblica n. 323 ed ordinava al cocchiere di portarlo all'Ospedale Maggiore.

A un tratto il cocchiere sentì una detonazione dall'interno della vettura. Fermò il cavallo e chiamò due vigili urbani.

Questi, aperto lo sportello, scorsero nell'interno il Di Toma rovesciato sui cuscini, tutto grondante di sangue.

Il disgraziato giovane aveva tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Fu trasportato subito all'ospedale, dove ebbe pronte cure. Ai medici, che l'interrogarono, il Di Toma a stento potè dar notizie di sè, ma non volle dire i motivi che lo spinsero al disperato proposito. Lo si attribuisce tuttavia a un'infelice passione amorosa.

Operaio ferito in rissa. — La notte scorsa venne trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nel padiglione Ponti, l'operaio Attilio Vignati, di 25 anni, abitante in via Fontana, N. 5.

Era ferito in modo alquanto grave da una coltellata alla gamba sinistra.

Il Vignati narrò che si trovava a bere un bicchiere in un'osteria del sobborgo di porta Vittoria, insieme con un fratello carabiniere e con suoi cugini, quando uno sconosciuto gli offrì in vendita tre anelli ed un orologio per 35 lire.

Il Vignati s'accorse che la merce era di nessun valore, e non nascose la sua opinione in proposito. Ciò inviperì lo sconosciuto, che uscì in male parole a cui l'operaio rispose con risentimento.

Ne nacque ciò che suole accadere quando gli animi sono eccitati e riscaldati dal vino bevuto. Nella rissa il Vignati s'ebbe la peggio, malgrado fosse difeso dal fratello e dai suoi compagni.

Il Vignati è fidanzato, e gli sponsali erano fissati per domenica prossima.

Nuovi dottori in lettere e filosofia — Nella sessione autunnale degli esami di laurea in lettere e filosofia presso l'Accademia Scientifico-letteraria (*Facoltà di filosofia e lettere*) sono stati quest'anno proclamati dottori:

In lettere: 1. Caviglioni Maria (con la dissertazione; *Studio biografico-critico di Alessandro Verri*) — 2. Frigo sac. Adeodato: (*Aurelio Prudenzio Clemente e i suoi inni*) 3. De Micheli sac. Riccardo: (*I Vernae nelle fonti epigrafiche latine dell'età romana*); 4. Mandolini Emma: (*Le tragedie di Silvio Pellico, Saggio critico*); 5. Pollastri Roberto (*Palladio e le sue fonti. Sua imitazione di Columella*); 6. Trucco avv. Francesco: (*Novi e Napoleone Bonaparte*); 7. Vecenzi Carlo (*Note sui « sacra peregrina » nella Spagna*).

In filosofia: 1. Colombo sac. Mansueto: (*L'etica pontaniana considerata in sè e nelle sue origini*); 2. Turbiglio Alessandro: (*L'evoluzione della volontà nella filosofia inglese*).

I sacerdoti Colombo Mansueto e De Micheli Riccardo ottennero pieni voti assoluti.

Conseguirono il diploma d'abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura tedesca, le signorine:

1. Bergmann Gina: (*Angus-Graf von Platen und sein Aufenthalt in Italien*): 2. Valli Angiolina: (*Friedrich der Grosse in der deutschen Litteratur*) e il diploma di lingua e letteratura francese la signorina Norsa Valentina: (*Les vers français à travers les diverses periodes littéraires*).

Gli interessi di tutti. — La rubrica che è nella sesta pagina del giornale d'oggi, contiene: Nel *Notiziario Milanese:* Il Consorzio delle biblioteche popolari — I premiati alla fiera di Carate Brianza — I premi Predabissi — Le questioni d'Oriente — Corso pubblico di letteratura inglese — Studi Sociali — Treni di lusso — Arruolamento di guardie di P. S. — e nelle *Voci del Pubblico:* Per il servizio tramviario di circonvallazione, e una protesta contro l'« Union des Gaz ».

Cade nel naviglio ed annega. — Si ha da Gaggiano:

L'altra sera certo Angelo Massara, di 32 anni, alle dipendenze del signor Mugatti Giovanni, della cascina Cantaluppo, mentre si recava a Trezzano, ove ha la moglie e un bambino, giunto a Bornisola, frazione di Gaggiano, per l'oscurità cadde nel naviglio e miseramente annegò.

Il tonfo fu udito e subito alcuni volonterosi si diedero a scandagliare il fondo del canale, ma non riuscirono a estrarre il cadavere, che venne trovato il giorno dopo.

Campana omicida. — Da Cavenago D'Adda, giunge notizia che ieri sera alla frazione Caviaga il ragazzo di 14 anni, Biagio Regorda, garzone falegname, salito sul campanile della chiesa, fu colpito da una campana messa in moto all'improvviso che gli fratturò il cranio.

Il poveretto morì questa mattina per commozione cerebrale.

Le elezioni amministrative a Monza.

Ci telefonano da Monza, 11:

Per la scissura dei partiti popolari, riuscì completamente la lista clerico-moderata con 1350 voti.

Nella minoranza riuscirono gli otto socialisti riportando da 856 a 900 voti.

Soccombettero i democratici i quali si presentarono da soli con 32 nomi.

Per il Consiglio provinciale il dott. Mauri socialista, ebbe voti 1282, perchè su di lui si riversarono anche i voti dei democratici. Rimase soccombente l'avv. Trabattoni con voti 1246, per quanto molte schede siano state contestate in suo favore.

La vittoria dei clerico-moderati del resto era prevista.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.55, tram. 4.38 — Roma — leva 7.30 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.13 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 6 — tram. alle 10.4 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 748 sulla Danimarca.

Temperatura discesa sull'Europa centrale, quasi generalmente salita altrove; stato atmosferico al mattino:

Parigi 6 coperto — Zurigo -2 vario — Trieste 8 coperto — Nizza 5 pioggia — Praga 0 coperto — Budapest -1 pioggia — Vienna 0 vario — Pietroburgo -4 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa al nord, salita al sud: massima di 765 sul Jonio, depressione di 749 sull'Adriatico superiore.

Venti tra nord e nord-ovest sull'alta Italia, tra ponente e libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Milano 3 — Genova 4 — Roma 8 — Bari 5 — Torino 1 1/2 — Firenze 0 — Napoli 9 — Palermo 8 — Venezia 4 — Bologna 1 — Foggia 5 — Cagliari 8.

Ieri cielo nuvoloso, a tratti vario, nel Piemonte e Lombardia, vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie, e qualche nevicata sul Veneto, Emilia, Romagna e Marche.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.0.

Tem. c. med. + 4.7. mass. + 7.1 min. + 2.3.

Umidità relativa media 88 0/0.

Venti dominanti: Ovest nord debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo pioviggine.

Acqua caduta mm. 2.5.

Tempesta sul lago di Garda.

Ci telefonano da Brescia, 11:

Ieri e stamane sul lago di Garda si scatenarono violenti temporali, che resero impossibile il servizio delle navi. Tutt'i piroscafi, colti in alto lago da gragnola e vento impetuoso, dovettero ripararsi nei porti più vicini, sicchè a Desenzano non giunse che il solo *Depretis*.

ECO DEI TEATRI

La stagione lirica italiana in Francia.

Il primo articolo d'oggi del *Matin* scritto dall'illustre Saint-Saëns, è consacrato alla nuova scuola musicale italiana.

L'illustre compositore parlando della stagione lirica italiana, che il signor Edoardo Sonzogno darà a Parigi nella primavera prossima, scrive:

« La prova sarà curiosa. Finora le opere italiane sono state giudicate un po' severamente dalla critica francese la quale non trova in esse l'applicazione delle sue teorie. Le simpatie vanno più volentieri al nebuloso, all'incomprensibile, mentre nulla è più chiaro invece di quella musica inondata di luce. »

E conclude: « Il nostro pubblico accoglierà certamente con una viva simpatia la nuova scuola italiana: essa deve molto alla scuola francese ed ha il buon gusto di riconoscerlo. Possa essa in ricambio dimostrare ai nostri giovani musicisti l'inutilità delle nebbie di cui si compiacciono. »

*** Nella sala delle accademie del Conservatorio Verdi, l'orchestra del teatro Comunale di Bologna ha dato ieri un concerto di molta importanza per l'arte.

Si cominciò con l'*ouverture Namensfeier* di Beethoven, un gioiello di puro stile classico, una ispirazione melodica scintillante di luce e della più alta bellezza: seguì la seconda sinfonia (in *fa*) dell'illustre direttore del Conservatorio di Napoli, Giuseppe Martucci.

Trattasi di un lavoro poderoso e degno della fama del suo autore.

Il Martucci è assolutamente padrone dell'arte sua e ne fa ciò che egli vuole:

Dei quattro *tempi* sacramentali della sinfonia, il primo non parve alla maggioranza degli uditori d'immediata comprensione, sia come idee, sia come condotta, mentre talvolta l'orchestrazione sembra di una compagine di suoni non sempre di prima giunta la più trasparente. Ma, senza dubbio, ulteriori udizioni renderanno il pubblico in grado di penetrare l'essenza di questo *tempo*, e la sua architettura si irradierà di vivida luce e le idee potranno risaltare secondo il loro tipo nativo.

Un carattere bizzarro informa lo *Scherzo:* originale il ritmo iniziale del corno, in una ardita mossa ascendente impressionante.

Più facile a comprendersi alla prima udizione l'*Adagio*, di espressione molto simpatica. Forse una maggiore novità nell'idea melodica ne avrebbe grandemente accresciuto il prestigio poetico.

L'elaborato *Finale* dimostra nel Martucci un insuperabile artefice di suoni: a una seconda udizione certamente potrà essere meglio afferrato lo svolgimento delle idee e il pezzo sarà gustato anche più profondamente.

Tutti e quattro *i tempi* della sinfonica procurarono al Martucci larga messe d'applausi.

Un successo entusiastico ebbe quella sovrumana ispirazione che è l'*Idillio di Sigfrido* di Wagner.

Qui gli applausi scoppiarono unanimi, espressione spontanea e sincera del piacere veramente ineffabile estetico, provato.

Nella esecuzione dei pezzi del programma, che comprendeva pure un *Andante* e un *Minuetto* di Mozart e la *Marcia eroica* di Saint-Saën, l'orchestra bolognese fu maravigliosa quando per la dolcezza, quando per la forza, pei più svariati coloriti, per la bella fusione dei diversi gruppi strumentali e sopratutto pel gusto e l'alto senso artistico trasfuso ai lavori interpretati.

*** Al Manzoni questa sera la novità annunziata: *L'uomo del giorno*, commedia in tre atti di Pietro Morgand e Claudio Roland.

*** Al Filodrammatici ieri sera Mario Fumagalli ha dato l'ultima delle sue ammirate e applaudite recite con l'*Otello*.

Tornerà presto: il 26 del corrente mese darà ai Filodrammatici l'annunziata *Salomè* di Oscard Wilde e l'*Inferno* di Maeterlink.

Intanto da domani al 24 corrente il teatro sarà tenuto dalla compagnia siciliana di Giovanni Grasso che rappresenterà la *Figlia di Jorio*, di d'Annunzio, in dialetto siciliano. Domani intanto *Malia* di Capuana.

*** Un nuovo teatro che avrà nome da Gustavo Modena sarà aperto nella seconda quindicina del mese.

Il teatro è situato nella zona di Porta Venezia e precisamente fra il corso Buenos Ayres e la via di San Gregorio.

L'inaugurazione sarà fatta dalla Compagnia Nazionale Armando Rossi e C. diretta da Giovanni Novelli il quale pronunzierà un elogio di Gustavo Modena giudicando l'artista ed il patriotta.

*** Ci telegrafano da Parma, 11:

Oggi al teatro Reinach vi fu il concerto orchestrale dato dal maestro Zanella a benefizio dell'Università popolare.

L'esimio musicista fu applauditissimo col programma composto di musica propria.

La cittadinanza offerse al maestro Zanella un'artistica pergamena.

*** La Carloni 's Brake Cy. di Milano ha indetto un concorso per il miglior walzer da piano da intitolarsi *Freno Carloni*. Premio L. 300. Termine utile per la presentazione dei lavori 31 marzo 1905.

*** Ci telegrafano da Vienna, 11:

Si annuncia che all'Opera Imperiale verrà rappresentata nel corso dell'attuale stagione la *Cabrera* del maestro Dupont.

In attesa del *Rolando*.

Ci telegrafano da Berlino, 12:

I giornali narrano e il fatto vi da una idea dell'aspettativa pel *Rolando*.

Per acquistare i biglietti prima dell'apertura della cassa centinaia di persone passarono tutta la notte da sabato a domenica innanzi all'*Opernhaus*.

Già alle nove di sera vi erano circa 150 tra studenti ed entusiasti di arte di ogni sorta, camerieri di *hôtel* e anche signore. Il gruppo si andò ingrossando durante la notte, sicchè al mattino si ebbe il singolare spettacolo di una lunghissima fila di persone pallide cascanti dal sonno e confortantisi con sorsi di acquavite, protette da una dozzina di guardie.

Finalmente, verso le 11, furono ammessi alla cassa, ma ahimè! solo i primissimi ebbero i biglietti, i posti essendo già in gran parte fissati.

Presso il teatro funzionava il bagarinaggio offrendosi a 60 marchi un biglietto.

Domani sera avrà luogo la prova generale del *Rolando*, alla quale assisterà il solo imperatore. Martedì se ne darà la prima rappresentazione in serata di gran gala. L'aspettativa è immensa.

SPETTACOLI D'OGGI

Manzoni: *L'uomo del giorno*, comm. — Ore 9.
Filodrammatici: Riposo.
Fossati: *Il Duchino*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *L'amico delle donne*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Le campane di Corneville* — *Gran via*, op. — Ore 8.30.
Stabilini: *Orfeo all'inferno*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Gerolamo: *La Boheme*, comm. — *Le sette meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù — Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

I ferrovieri milanesi.

Il sindacato degli operai ferrovieri, sezione di Milano, ci comunica:

Gli operai ferrovieri, residenti in Milano, riunitisi, dopo sentita la relazione del proprio rappresentante, del Congresso straordinario costituente, tenutosi in Roma, nei giorni 8-9 novembre, approvano la condotta dei rappresentanti stessi, e dichiarano di essere solidali con tutti i compagni ferrovieri d'Italia.

Gli stessi operai ferrovieri fanno voti presso la direzione del P. S. I., che: in uno dei collegi vacanti per optazione, abbiano, a rimandare alla Camera dei deputati, il compagno di lotta Quirino Nofri, la cui presenza alla Camera per la sua qualità di ex ferroviere, sarebbe molto utile al partito e alla prossima discussione del problema ferroviario.

A Verona e Bologna.

Ci telegrafano da Verona, 11:

I ferrovieri del sindacato operai della sezione di Verona riuniti in numerosissima assemblea per trattare sulla linea di condotta nella prossima agitazione votarono ad unanimità un ordine del giorno, avvertente il Governo che qualora non venisse ad un accomodamento colla commissione che disentera i desiderati presentati o intendesse presentare in Parlamento leggi vietanti la libertà di sciopero o la militarizzazione dei ferrovieri stessi sapranno proteggere i loro interessi.

*** Abbiamo da Bologna, 11:

Circa 800 ferrovieri, muovendo dalla stazione ferroviaria, si recarono in massa alla Camera del lavoro: ivi adunatisi, dopo ampia e serena discussione in merito alla eventualità dello sciopero, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Bologna sentono il dovere di protestare energicamente contro quella stampa che con inqualificabile contegno, ed allo scopo di falsare l'opinione pubblica cerca di designare i ferrovieri come degli irresponsabili presi dalla mania di scioperare ad ogni costo. »

« e dichiarano che essi non desiderano lo sciopero generale dei ferrovieri, del quale sentono e comprendono tutta la gravità, ma dichiarano eziandio di ricorrervi inesorabilmente qualora il Governo anzichè fare opera pacificatrice accogliendo le loro giuste domande intenda applicare provvedimenti lesivi della loro libertà di cittadini e dei loro diritti di lavoratori. »

I ferrovieri di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11:

I ferrovieri di Roma, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno nel quale dichiarano che useranno del diritto di sciopero soltanto come ultimo mezzo di difesa, che vorrebbero però, per quanto sta in loro evitare: dichiarano che nessun pericolo di sciopero vi è finchè non vi sia una provocazione.

E, mentre attendono dal Governo di essere tranquillizzati, si affermano ossequenti ai deliberati del Congresso.

Il ferroviere Scalzotto, membro della Commissione, che presentò a Giolitti il noto memoriale indirizza una lettera aperta al presidente del Consiglio, nella quale gli espone che lo sciopero ferroviario riuscirebbe completamente, poichè i ferrovieri sanno che il peggio che loro possa capitare è la sospensione dal servizio.

Avverte che alla militarizzazione i ferrovieri potrebbero opporre l'ostruzionismo consistente nella semplice applicazione ed osservanza del regolamento. E tende a dimostrare che col personale scarso, coi servizi insufficienti e con le meticolosità dei regolamenti la gran macchina ferroviaria si muoverebbe a stento. Raccomanda perciò di accogliere in parte il memoriale dei ferrovieri.

Il fermento a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

L'agitazione dei ferrovieri continua. Stamane moltissimi di essi si riunirono alla Borsa del lavoro, sempre allarmati dalle voci di militarizzazione.

Furono anche oggi rassicurati dal segretario della Borsa, Guarino, il quale disse che invece di discutere bisogna attendere ciò che sarà per decidere l'organizzazione ferroviaria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una dichiarazione di Ettore Ferrari.

12 dicembre, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Ettore Ferrari gran maestro della Massoneria che non si recò ieri l'altro col Consiglio comunale al Quirinale, telegrafa smentendo che egli abbia aderito alla visita fatta dal Consiglio stesso al re non potendovi intervenire.

« Come sempre, per l'addietro, dice l'onorevole Ferrari, da consigliere e da assessore anche ora non voglio andarvi. »

Sanguinose dimostrazioni a Pietroburgo.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che un'enorme folla si è agglomerata oggi nel pomeriggio sulla Prospect Nevsky e fece una dimostrazione contro l'assolutismo e contro la guerra gridando: *Evviva la costituzione! Evviva la libertà! Vogliamo la pace!*

Parecchie centinaia di poliziotti a cavallo respinsero la folla a colpi di *knut*.

Vi furono alcuni feriti e si fecero molti arresti specialmente di studenti che sventolavano delle bandiere rosse.

Arrivano al Ministero centinaia di dispacci da ogni parte della Russia di società, corporazioni e consessi invocanti la costituzione, la liberazione dei condannati politici e la cessazione della guerra. L'effervescenza costituzionalista dilaga in tutta la Russia.

Parigi, 12 dicembre. — (E.) Alla dimostrazione di ieri parteciparono numerosissime anche le studentesse che si dimostrarono non meno coraggiose e violente degli studenti.

Una di esse, di forza erculea, spezzò la spada ad un ufficiale; un'altra con un tremendo colpo d'ombrello fece cadere sbalordito al suolo un gendarme.

Un gruppo di dimostranti, dal quale partirono colpi di arma da fuoco, venne circondato dalla polizia in un deposito e fatto prigioniero.

Fra gli arrestati si trova anche un giornalista straniero il quale si era cacciato fra i dimostranti per procurarsi una copia del manifesto rivoluzionario che veniva distribuito.

***

La *Stefani* comunica questi altri particolari da Pietroburgo, 11:

La dimostrazione attesa per martedì ha avuto luogo oggi.

Un gran numero di studenti dell'Università, delle Scuole superiori e sopratutto allievi dell'Istituto di medicina e dei corsi superiori femminili sono giunti verso le 11 dal canale Caterina sulla prospettiva Newski, ove si sono riuniti. Portavano delle bandiere e degli emblemi diversi, e lanciavano al pubblico proclami violenti, dei quali parecchi dimostranti hanno data lettura ad alta voce. Poi hanno gridato: « Abbasso l'autocrazia! Si finisca colla guerra! »

La polizia, comprendente degli agenti a piedi e a cavallo, dei plotoni di gendarmi a cavallo e delle brigate di riserva che in gran parte si tenevano nascoste nei cortili delle diverse case, hanno caricato la folla. Questa, respinta dalla strada, si fermò sul marciapiede in disordine emettendo grida di spavento.

A un certo punto i cavalieri salirono sul marciapiedi.

Nacque un grave conflitto fra la polizia e i gendarmi da una parte e i dimostranti e il pubblico dall'altra ed anche fra i dimostranti e una parte del pubblico che protestava.

Una folla immensa gremiva le due parti lungo la prospettiva Newsky e la strada Morskaja ove la circolazione dei trams, delle vetture e delle *troike* era ovunque interrotta.

Dalle finestre numerosi curiosi contemplavano questo spettacolo. Tutti i negozi erano chiusi, sia per la domenica, sia per l'ordine della polizia che era stato dato stamane.

Vi fu un grande numero di arresti e una cinquantina di feriti e contusi. Si vedevano pure gli studenti fuggire tenendo il fazzoletto sul viso insanguinato.

La dimostrazione è durata circa due ore, ma la calma non fu ristabilita che dopo quattro ore.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

La dimostrazione di ieri ha avuto un carattere piuttosto socialista che liberale.

È per questo che essa non fu accolta molto favorevolmente dal pubblico in una parte del quale trovò persino una certa opposizione.

La polizia avvertita avova preso di buon'ora ieri mattina delle severe misure. Si prevede la rinnovazione della dimostrazione dopo domani dinanzi al palazzo di giustizia durante il processo dell'assassino di De Plehve.

Ultime notizie della guerra

LOTTA TITANICA

Nuovi drammatici particolari del grande assalto del 26 novembre.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Di mano in mano che giungono nuovi particolari sull'ultimo grande assalto dato dai giapponesi a Port Arthur, appare sempre più epico il coraggio degli assalitori e degli assaliti.

Eccovi alcuni dettagli trasmessici dalla *Reuter:*

L'attacco cominciò il 26 novembre a mezzogiorno. Dopo un ben nutrito bombardamento la fanteria attaccò simultaneamente l'intera linea dal forte est, di Ki-Kuan (Cresta del Gallo), al forte ovest, di Elung (Due Dragoni).

Ma la fanteria si era appena mossa che un terribile fuoco di moschetteria e di mitragliatrici scoppiò dalle posizioni nemiche. Là, dove i giapponesi dovevano attraversare un tratto allo scoperto, erano letteralmente decimati. Lo spettacolo aveva del fantastico; gli assalitori davano la scalata alle rampe ed ai muri, i quali apparivano neri per il fitto dei soldati che vi si vedevano appiccicati. Ma appena arrivavano in cima al forte, le scariche dall'interno li facevano stramazzare e li rigettavano al basso.

Ogni assalto veniva respinto ma i vuoti nelle file dei giapponesi venivano colmati con nuovi rinforzi.

Ferocissima fu la lotta a metà dello scoscendimento di Ki-Kuan.

I giapponesi spinsero le loro parallele fino a trenta metri dalle trincee russe ed allora un reggimento diede un balzo — come un sol uomo — e caricò alla baionetta.

Il tratto da attraversare era breve, ma un centinaio di fantaccini caddero tosto come fulminati!

Furono mandati nuovi rinforzi e questi, passando sul corpo dei loro camerati, riuscirono finalmente a toccare la prima linea di trincee, ma nel punto in cui vi misero il piede, i russi fecero cadere in mezzo a loro una tal pioggia di *shrapnels* da produrre come un inferno. Ne seguì un duello tragico.

I giapponesi poterono mantenersi su un tratto delle trincee, lungo ottanta metri, fino alle sei di sera. Allora un attacco dei russi li respinse. Ma gli assalitori non si perdettero d'animo e tornarono impavidi al macello sotto il fuoco dei russi.

Alle nove di sera i giapponesi avevano riacquistato la trincea, alle due del mattino la perdevano un'altra volta. A quell'ora lo spazio di trenta metri che divideva le parallele giapponesi dalle trincee russe era letteralmente coperto di cadaveri.

Non meno feroce e sanguinoso fu l'assalto al lato nord dello stesso forte Ki-Kuan. Ivi la lotta disperata durò fino alle tre del mattino, allorchè i giapponesi riuscirono a prendere posizione nell'interno del forte. Ma fu una occupazione temporanea, perchè i giapponesi vennero tosto massacrati dal primo all'ultimo sul posto.

Anche l'assalto dato a Wantai si risolse in una sconfitta. Un episodio veramente epico fu quello del forte di Sang Shi-Shan, che duemila volontari giapponesi, guidati da un generale attaccarono alle nove di sera.

Ne seguì un combattimento feroce, corpo a corpo alla baionetta, col calcio dei fucili, con le spade.

I russi scagliavano contro gli assalitori anche delle granate a mano.

Il combattimento durò tutto il pomeriggio seguente e tutta la notte e, a detta del corrispondente della *Reuter*, fu il più disperato che fosse mai stato combattuto fin qui sotto Port Arthur.

La ferocia degli assalitori fu solo uguagliata dalla fredda determinatezza degli assaliti, che morirono sul posto battendosi fino all'ultimo respiro.

Quando spuntò l'alba del giorno 27 subentrò all'inferno della notte una gran calma di morte.

Il silenzio durante tutta la giornata fu interrotto solo da qualche colpo di fucile e di cannone.

I giapponesi, malgrado il loro eroismo, non avevano potuto fare un passo avanti!

Le condizioni dei forti e della flotta a Port Arthur.

Un attacco di torpediniere contro la *Sebastopoli* — Ancora il grande assalto del 26 novembre — Port Arthur resisterà ancora qualche mese.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Secondo gli ultimi telegrammi ufficiali il cannone giapponese continua a bombardare le navi russe entro il porto, sebbene siano già state rese quasi tutte inservibili. Però, come vi ho già detto, la *Sebastopoli* e la flottiglia dei distruttori si sarebbero salvate dalla strage.

Un telegramma del *Daily Mail* dice:

« Secondo notizie non ufficiali da Port Arthur le torpediniere giapponesi attaccarono la *Sebastopoli* entro il porto nella notte del 9 dicembre, ma non si conoscono ancora i risultati di tale attacco. Un ufficiale arrivato da Port Arthur dice che i distruttori russi sono usciti dal porto e si sono ancorati nella rada esterna per sottrarsi al bombardamento. Parecchie cannoniere russe sono state danneggiate. »

Il *Daily Telegraph* pubblica oggi un lunghissimo telegramma del suo corrispondente che si trova attualmente con l'esercito giapponese sotto Port Arthur, nel quale descrive l'attacco del 26 novembre.

Il corrispondente così conclude: « Personalmente io credo che se l'assalto è fallito malgrado la tenacia dei giapponesi fu perchè le opere di difesa sono potentissime ed il coraggio dei russi è addirittura feroce. I forti della linea interna sono formidabili ed armati di così potenti cannoni che è impossibile distruggerli.

« L'assalto fu ripreso il 27 e continuato nei giorni successivi senza altro risultato che la presa della Collina dei 203 metri, la quale, è bene ripeterlo, è bensì importante per il bombardamento della flotta russa, ma non però per determinare la caduta della fortezza. »

Un telegramma da Washington alla *Morning Post* conferma quanto vi avevo già preveduto che cioè i giapponesi non rinnoveranno più gli assalti generali. Essi si limiteranno a restringere l'assedio, affamando la guarnigione.

Il corrispondente dice che il ministro giapponese a Washington crede che ora la flotta del Baltico non potrà più assolutamente servirsi di Port Arthur e che i giapponesi rallenteranno le operazioni contro la fortezza la quale potrà resistere qualche altro mese.

La terza squadra russa.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* telegrafa: L'ammiraglio Siloti, dello stato maggiore navale mi ha informato oggi che tutta l'agitazione sollevata dalla *Novoje Vremia* per organizzare e mandare una terza squadra in Oriente, è superflua perchè il Governo ha già risolto la questione affermativamente.

« Da altra fonte ho saputo che la terza squadra dovrà partire al più presto in febbraio. Si teme però che forse la partenza dovrà essere ritardata fino all'agosto. La squadra sarà composta dalle corazzate: *Slowo* (3500 tonnellate): *Andrea Perovwanni* e *Paolo I* (entrambi di 16.000 tonnellate) alle quali sarebbero aggiunte altre tre navi di tipo più vecchio. »

SULLE RIVE DELLO SHA.

In attesa dell'avanzata dei giapponesi.

(B.) Un telegramma da Tokio al *Daily Mail* dice:

« Secondo notizie pervenute dalla Manciuria, in data dell'8 dicembre, un grande cannoneggiamento si è udito sulla destra e sulla sinistra dell'esercito giapponese e durò fino a mezzanotte.

Si crede che questo sia indizio di un movimento d'avanzata dei giapponesi.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La vedova Bice Balabio, il cognato commendatore Eugenio Balabio, i nipoti e i parenti tutti annunciano, coll'animo straziato l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CAV. SCIPIONE CABANIS

funzionario superiore a riposo della Ferrovia Mediterranea.

Il trasporto funebre, in forma puramente civile, avrà luogo il giorno 13 corrente alle ore 9, partendo dalla casa Via Alessandro Volta N. 18 pel cimitero di Musocco.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno assistere alla mesta cerimonia.

Milano, 11 dicembre 1904.

Consiglio alle madri nel periodo della gestazione.

Quale madre non sa le dolci ansie nel periodo della gestazione quando, nell'attesa del frutto delle proprie viscere, vorrebbe tutto sacrificare per dare al nascituro la miglior parte della propria vita?

L'amoroso desiderio avrà sempre il suo compimento se durante il periodo della gestazione la madre previdente avrà seguita una cura continua e regolare di Emulsione Scott. E il bambino nascerà sano e robusto ed essa potrà compiere senza sforzo la sua grande funzione e riavrà presto valide forze e franca salute per le cure che da allora diventeranno continue e maggiori.

Il Dott. Pierfelici, medico-chirurgo a Roma, ci permette di pubblicare il seguente attestato:

Roma, 3 luglio 1903.

Ho esperimentato su larga scala la Emulsione Scott e posso accertare che nei disordini del ricambio materiale mi è sempre riuscita assai efficace nel ristabilire l'equilibrio tra le diverse funzioni.

Dott. F. Pierfelici

La uso anche pei bambini lattanti, estendendo la cura alle nutrici il cui latte si arricchisce ben presto di grassi e fosfati.

In confronto delle numerose imitazioni, ho potato assicurarmi che la Emulsione Scott è preparata con materiali di tale purezza, da non ammettere elementi di fermentazione che possano attenuare o pervertire i buoni effetti desiderati.

Dott. FILIPPO PIERFELICI
Medico-Chirurgo
Via Vicenza, N. 35, Roma.

Il maggior dono che una madre possa offrire al proprio bambino è la salute. Fare la cura della Emulsione Scott durante la gestazione, vuol dire prepararsi a superare la crisi della maternità nelle migliori condizioni di forza e di salute per sè e pel neonato. La madre saggia non esiterà un momento, in caso di bisogno, a seguire la cura che è sempre coronata da esito felice.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

Il Ch.mo D.r G. AZZARELLO di *Palermo* scrive:

« Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO-CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.

Ed oggi, quindi, per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso. »

Volete la Salute??

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie del Rello
D. ROLLO ... Telef. 9361

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Urgente Comunicato

Causa le impreviste e numerose richieste dei

ricchi campionari stoffe novità

per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.

Avvisa però che ora ha fatto allestire altro importantissimo numero campionarii pronti da spedire in giornata.

Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il RICCO CAMPIONARIO stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.

Vendita diretta ai privati.

Eccezionale convenienza nei prezzi.

Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33 ac

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari del mondo subirono lievi rialzi quasi dappertutto.

Soltanto ad Odessa l'aumento fu tanto sensibile da raggiungere i 65 centesimi per quintale. I frumenti in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a 13,064,500 Ettol., di cui 8,279,500 diretti all'Inghilterra e 4,785,000 per il continente.

L'anno scorso alla stessa epoca ammontavano a [illegible].917,500 Ettol., di cui 5,017,000 diretti per l'Inghilterra e [illegible],900,500 per il continente.

In Italia la situazione dei mercati granari è uguale a quella dei mercati esteri e cioè fiacchezza generale tanto nelle offerte che nelle richieste. I prezzi rimasero invariati, oscillando fra 24,25 e 25,70 al quintale. Le qualità estere furono quotate intorno a 26,75.

Foraggi e strami.

Milano. — Foraggi. — I mercati foraggeri in questi ultimi giorni si mostrarono un po' animati e ciò in seguito alle forti brinate prodotte dalla fredda temperatura.

Di conseguenza i fieni, quelli maggiormente ricercati, subirono un lieve aumento di prezzo, e la richiesta si ebbe in ispecie pel terzuolo e quartirolo de' quali si esigevano qualità scelte.

Le pioggie poi avutesi hanno per contro favorito la crescita dell'erba di marcita, in precedenza scarsa, causa il tempo molto asciutto, dimodochè, dopo un aumento di prezzo passeggiero, riprese tosto i corsi normali essendo offerta in discreta quantità.

Ciò però influì a limitare l'animazione dei mercati foraggeri, che, se alla brina non avesse seguito la pioggia, si avrebbe davvero avuto maggiore movimento negli affari.

In ogni modo il periodo di maggior attività è imminente, perchè oramai sull'erba di marcita e su quella dei prati non è più il caso di fare assegnamento, essendo la stagione già molto avanzata.

Come abbiamo detto in precedenza, il fieno terzuolo e quartirolo è quello maggiormente richiesto perchè si somministra alle bergamine in luogo dei foraggi verdi che si possono dire quasi esauriti.

In quanto al fieno maggengo ed agostano le quotazioni non subirono variazioni di sorta, potendo l'offerta far fronte ad esuberanza alla richiesta.

Sulla nostra piazza si fanno pertanto i seguenti prezzi per quintale fuori dazio: fieno maggengo da lire 9 50 a 10 50 — agostano da 8 25 a 9 25 — terzuolo da 7 a 8 — quartirolo da 6 a 7 — erba di marcita da 1 10 a 1 30.

Paglie. — Gli affari nelle paglie, sebbene molto limitati, pure provocarono un tenue rialzo di prezzo; però si può dar per certo che ben difficilmente si potrà persistere su detta via pel motivo, già da noi altre volte posto in evidenza, che l'abbondante raccolto del fogliame e delle stramaglie sostituisce ottimamente la paglia per lettiera.

Qui da noi la paglia di frumento si paga dalle lire 3 75 alle 4 75 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Bestiame grosso. — Le feste di S. Ambrogio testè passate e l'imminenza di quelle natalizie contribuiscono grandemente all'incremento del nostro consumo carneo; ed il nostro mercato locale va continuamente acquistando in fatto d'attività e d'importanza a misura che il consumo aumenta ed assume più vaste proporzioni.

È ovvio quindi che noi diciamo come i mercati di lunedì e venerdì si siano svolti con eccellenti disposizioni, specialmente da parte dei compratori spinti dal bisogno di importanti acquisti necessari a far fronte all'importante consumo.

Lunedì la merce però era piuttosto scarsa, poichè le contrattazioni si sono aperte con 220 buoi, 400 vacche e 26 tori.

Anche le qualità lasciavano un po' a desiderare, ed era generalmente lamentata una notevole scarsità di capi scelti.

I prezzi tutti subirono un generale rialzo quantunque il listino ufficiale abbia segnato soltanto un rialzo nelle quotazioni dei buoi.

Molto accentuata era la scarsità dei tori, specialmente in rapporto alle domande del consumo, per cui i pochi disponibili trovarono facile collocamento a prezzi molto rimunerativi.

La rimanenza bestiame invenduto lunedì scorso fu assolutamente nulla, poichè la ricerca del nostro consumo avrebbe molto facilmente assorbito un numero maggiore di bestiame.

Il mercato di venerdì fu abbastanza importante ed il quantitativo di bestiame portato forse per l'insufficienza del contingente disponibile del mercato precedente fu superiore al normale.

Ciò malgrado la vendita si è svolta attivissima, facilissime furono le transazioni e trascurabile la rimanenza bestiame invenduto.

I prezzi anche sul mercato di venerdì furono piuttosto sostenuti ad eccezione di qualche concessione fatta per alcuni capi di qualità scadente che erano in generale piuttosto abbondanti.

Vitelli. — Il quantitativo vitelli maturi portati sul mercato nella decorsa ottava è sensibilmente diminuito in confronto di quella precedente.

I prezzi conseguentemente chiudono con un rialzo di L. 4 e di L. 3 al quintale rispettivamente per la prima e la seconda qualità, rialzo però che non essendo proporzionato all'avuta riduzione del contingente portato, dimostra come anche in questi giorni non si ebbe alcun incremento nel consumo della carne di vitello.

I prezzi però, malgrado il rialzo ultimamente avuto, sono ancora molto inferiori a quelli dei corrispondenti mercati dello scorso anno nei quale si avevano le quotazioni seguenti:

Vitelli prima qual. a peso vivo L. 1.15, a peso morto L. 1,72 L. 1,75 — seconda ql. a peso vivo L. 1.03, a peso vivo L. 1,54, L. 1,56, mentre l'ottava testè chiusa segnò i prezzi seguenti:

Vitelli di prima qualità a peso vivo L. 1,03, a peso morto L. 1,52 L. 1,54 — seconda qualità a peso vivo L. 0,93, a peso morto L. 1,38 e L. 1,42.

Come si vede si ha una differenza in meno di L. 13 al ql. a peso vivo e L. 21 a peso morto per la prima qualità e di L. 10 al ql. a peso vivo e L. 14 a peso morto per la seconda.

Molto fiacco è stato l'andamento dei mercati dei vitelli immaturi della decorsa ottava nella quale il quantitativo portato pur non essendo stato molto abbondante è stato più che sufficiente a coprire la domanda degli allevatori.

Un po' di ricerca al contrario si ebbe nelle femmine d'allevamento, i prezzi delle quali chiusero con un rialzo di circa L. 5 al quintale.

Esportazione. — Ormai per quest'anno le sorti dell'esportazione decisamente non sono destinate a rialzarsi.

Il nostro mercato della domenica in fatto di attività si mantiene sempre allo stesso livello, e gli affari lungi dall'acquistare un po' d'incremento sembra vadino soggetti a continue riduzioni.

La riunione di domenica 4 corrente riuscì ancora più fiacca delle precedenti sia perchè si è avuto una notevole riduzione nel contingente bestiame disponibile essendo stati posti in vendita soltanto n. 250 buoi e 50 tori, sia perchè alcuni dei più importanti negozianti esportatori hanno disertato il nostro mercato.

La riduzione del bestiame portato, la diminuzione del numero dei negozianti compratori convenuti sulla nostra piazza e aggiungiamo ancora la deficienza delle qualità hanno portato una certa difficoltà nella conclusione degli affari e le transazioni furono minori del numero normale essendosi venduti soltanto 113 buoi e 40 tori in tutto 153 capi con una diminuzione di esportazione di circa 50 capi in confronto del mercato precedente.

Gli è che la stagione attuale come sempre è tutt'altro che favorevole all'esportazione nostra che riesce d'imbarazzo ai mercati indigeni della Svizzera come chiaramente lo dimostrarono i recenti provvedimenti di chiusura già stabiliti per alcune provenienze e dovuti come al solito più che a casi verificati di afta epizootica al consueto espediente adottato dagli interessati svizzeri allorquando hanno bisogno di speciali disposizioni per tutelare la loro produzione paesana.

Suini.

Milano. — Le pioggie ultimamente avutesi hanno fatto diminuire alquanto la richiesta di roba pronta da parte dei salumieri, ed è bastato ciò per far confermare sabato il prezzo precedente di lire 120 al quintale pei suini grassi, mentre si prevedeva, appunto per detto giorno, un aumento di 5 lire, data la scarsità ormai palese di capi nostrani, in confronto dell'intensità di macellazione.

È ben vero che questo po' di umido — che tanto giova alla campagna — aveva messo in testa a qualcuno delle velleità di ribasso; ma è anche vero che il buon senso ha avuto il sopravvento, e fece ritenere come effettivo ribasso il mancato aumento, che d'altronde non può e non deve tardare, poichè il contributo di suini dalle provincie di fuori, il quale pure va scemando, è cosa affatto transitoria e sarebbe assurdo farne motivo di ribasso per la merce nostrana di qualità infinitamente migliore, di maggiore rendimento, e scarseggiante presso i produttori della campagna milanese.

È facile poi capire che un ribasso imposto in condizioni così anormali non potrebbe che tornare di danno ai salumieri; poichè in seguito ad esso cesserebbe — ipso facto — l'invio dalle altre regioni, invio solo favorito da quella qualche lira in più che i produttori di altre provincie percepiscono sul nostro mercato in confronto dei mercati locali, e cessando tale introduzione, più evidente e sentita si farebbe la scarsità della merce nostrana ed allora — logica conseguenza — si avrebbe un immediato rialzo in ben più forte misura.

Anche pei suini magroni e lattonzoli vige sempre il prezzo vecchio e cioè di lire 100 a 105 al quintale pei primi e da L. 10 a 25, ogni capo, pei secondi.

Polleria e selvaggina.

Milano. — I mercati del pollame sono sempre ben forniti di merce d'ogni qualità a prezzi, se vogliamo, data la stagione in cui siamo, abbastanza equi.

Sino ad ora rilevanti rialzi non si sono verificati e quelli che certamente avremo in prossimità delle feste non crediamo possano assumere grandi proporzioni, essendovi sulla piazza merce ad esuberanza.

La domanda però è buonissima e, se continuerà tale, sarà l'unica ragione per cui i mercati prenderanno la via del rialzo, sempre però, ripetiamo, limitato.

Sopratutto richiesti furono nella settimana testè decorsa i tacchini e le oche, la maggior parte per l'esportazione.

Dopo il rialzo verificatosi lunedì scorso di cent. 15 per capo e per i polli brianzoli mezzani, di cent. 5 a 10 per capo per i polli del Veneto e della Romagna grossi, di cent. 10 a 15 al Cg. per il pollame morto, di cent. 10 a 20 per capo per i capponi vivi grossi, di cent. 20 al chilogr. per i capponi morti e di cent. 5 per i tacchini vivi, venerdì non si verificò alcuna variazione. In entrambi i mercati settimanali i prezzi della selvaggina rimasero invariati.

Seguitano intanto a Roma a stazionare in discreto numero tanto le beccacce che le pizzarde, mentre dalle vicine paludi Pontine le notizie di caccia non sono così buone come era da supporsi in seguito ai freddi dei passati giorni. Si suppone che anche colà i selvatici non trovando paese adatto, per mancanza di pioggie nel passato mese, abbiano proseguito per terre più ospitali.

Anche nelle altre parti d'Italia, la selvaggina non è troppo abbondante.

Difatti qui da noi le forti gelate del 29 e 30 p. p. hanno cacciato dalle marcite quei pochi beccaccini che erano rimasti, e non sono venuti in compenso i desiderati palmipedi.

Nel modenese furono abbondanti i beccaccini per il passato, ma anche colà ora si può riporre il fucile per mancanza di ogni specie di selvatici.

Continuano in Toscana (Viareggio) gli scolopacci in genere e va comparendo qualche becco piatto, ma non in quella quantità desiderata.

In questi giorni si darà sul lago di Massaciuccoli una gran tela alle folaghe, che quest'anno sono assai numerose. Nella bandita di Miglierino, del duca Salviati, si eseguono belle caccie ai fagiani.

A Napoli continuano i beccaccini, ma non così abbondanti come nel passato; i cacciatori di professione cominciano a far buoni bottini di anitre. Le beccacce sono un po' scarse.

Dalle Isole nessuna notizia.

Nel mercato d'oggi, tanto pel pollame come per la selvaggina avremo certo delle variazioni di prezzo.

Uova.

Milano. — I mercati delle uova si succedono improntati all'attività; se l'offerta non fa difetto, certo la richiesta non manca.

Lunedì scorso, come abbiamo già rilevato, s'ebbe un ribasso nelle uova in partita comuni da cent. 1 a 4 alla dozzina e nel susseguente mercato di venerdì si ebbe un rialzo nel prezzo delle uova della Romagna (merce nuova) di cent. 5 alla dozzina ed un ribasso di cent. 5 a 7 al chilogramma nelle uova per l'esportazione.

Le quotazioni ora vigenti riflettono il valore reale della merce in questa stagione, valore che subirà certo qualche tenue variante verso il rialzo nella settimana in corso e nelle prossime, e cioè nell'appressarsi delle feste Natalizie. Premettiamo però che si tratterà di aumenti di poca entità, raggiungendo già la merce un valore abbastanza elevato.

Quotasi: Uova in partita comuni da L. 1.23 a 1,27 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nuova) 1,25 a 1,27 — id. dei refrigeranti, 1 05, 1,07 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. per esportazione 1,35 a 1,37 al chilogr.

Nel mercato d'oggi certo i suddetti prezzi andranno soggetti a qualche variazione.

Burro.

Milano. — La richiesta di merce sulla nostra piazza va di giorno in giorno assumendo proporzioni maggiori, proporzioni che certo aumenteranno in prossimità delle feste natalizie.

Dopo il rialzo verificatosi nel primo mercato della scorsa settimana, che portò il prezzo a L. 2.70 al chilogramma, venerdì fu riconfermata tale quotazione.

Invero questa non è bassa, ma se consideriamo la stagione in cui siamo e l'attività del mercato appunto per le imminenti feste, non è il caso di fare un rimarco alla Commissione per la formazione del listino del prezzo, di aver martedì proclamato un rialzo.

Certo prima del Natale avremo ancora qualche aumento, che non potrà però assumere proporzioni di grande entità essendo l'attuale quotazione già abbastanza elevata.

L'anno scorso sino all'11 dicembre si pagò il burro a lire 2.50 al chilogramma, ed in detto giorno si saltò, *ipso facto*, alla quotazione di lire 2.70, quotazione che si mantenne invariata anche per le feste di Natale.

Nello scorso mese di novembre l'adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza fu di L. 2.512, e per la piazza di Pavia di L. 2.487.

Vini.

Sulla piazza di Milano il mercato dei vini non segna alcuna animazione ed i prezzi si mantengono stazionari, mentre le imminenti feste natalizie dovrebbero portare un po' di movimentazione.

In generale in tutte le altre provincie questa calma negli affari si ripercuote, specie in Lombardia.

In Piemonte il freddo ha contribuito a rallentare anche ivi le contrattazioni.

In Liguria i prezzi si mantengono invariati ed il movimento è limitatissimo, anche in conseguenza delle poche partite di vino in arrivo a Genova.

Nel Veneto havvi una generale sostenutezza nelle quotazioni, sebbene il raccolto sia stato abbondante.

Nelle Puglie il commercio vinario mostrasi [illegible].

In Sicilia gli affari sono sempre stentati e limitati al solo consumo locale. Notasi però sempre la sostenutezza da parte dei proprietari ed i prezzi sono invariati per quanto nominali.

Concimi e materie prime per agricoltura.

Superfosfati minerali 13[15 — 14[16 — 16[18 — 17[19 da L. 0 35 a 0 3[illegible] l'unità, franco fabbrica produttrice a seconda della qualità.

Superfosfati d'ossa l'unità di anidride lire 0 5[illegible], d'azoto 1 60.

Nitrato di soda 15[16 di azoto vagone Genova, dietro buono di ritiro, per gennaio, febbraio, marzo L. 27 25, vagone Venezia 27 75.

Solfato ammoniaca 20[21 per l'anno corrente per Milano L. 34, per imbarco dicembre cif. Genova 33 25, per gennaio 1905, vagone Milano 34 50, per imbarco gennaio, marzo cif Genova 33 —.

Scorie Tomhas cif Genova 75 0[0 di finezza e solubilità 15[17 di anitrite L. 4 15, cif Venezia id. id. 4 30.

Olio pesante di catrame per la cura della diaspis pentagona, densità 1 50 a 1 52 da lire 9 a 10, barile extra netto contanti.

Solfato di rame 98[99 inglese in barili, di legno duro cerchiati in ferro, consegna in primavera cif Genova L. 56 75 — nazionale in sacchi quintalati, franco vagone fabbrica, 30 giorni sconto 1 1[2 0[0, consegna in primavera, L. 57.50.

Solfato di rame.

L'opinione della maggioranza degli speculatori e dei fabbricanti, che avremo aumenti sui prezzi attuali del rame e del solfato; alcuni poi opinano che avremo qualche ribasso sul solfato di rame: la calma che da qualche tempo perdura negli affari, la tendenza debole delle quotazioni del rame che riusciranno ad impressionare il mercato e forse a decidere qualche speculatore abbondantemente provvisto a lasciare offerte a prezzi in ribasso e l'inizio del ribasso non si sa dove possono condurre, tanto più per un articolo tanto speculato. Purtroppo non sempre il solfato segue il prezzo del rame ed abbiamo visto più volte delle brutte sorprese. Nel mese di marzo crediamo ad un aumento perchè i consumatori, dato i prezzi alti, non hanno ancora comperato ed attendono più tardi; ma anche al momento crediamo non si avranno ribassi, se non lievi e momentanei, per qualche speculatore che si impressioni per la mancanza di affari.

Quanto alle altre materie prime sono sempre alquanto sostenute, come dal seguente listino.

Sete.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 10 dicembre 1904.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon.c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	43 —	42 —	41 —
	9/10	— —	43 —	42 —	— —
	9/11	— —	42 75	42 —	— —
	10/11	— —	42 50	— —	— —
	10/12	— —	— —	— —	— —
	11/12	— —	42 50	42 —	— —
	11/13	— —	42 —	41 50	40 50
	12/13	— —	42 50	— —	— —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	— —	43 —	41 75	— —
	14/16	— —	43 —	41 75	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilat.	17/19	49 50	48 —	— —	— —
	18/20	— —	— —	— —	— —
	19/21	49 —	— —	— —	— —
	20/22	48 —	45 —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,—	-,—	9.80	9,75	9,60	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro	9,70	-,—	9,40	-,—	-,—	-,—		
Salonic.-Adrian. »	10,00	-,—	9,75	-,—	-,—	-,—		
Grecia. . . . . . »	9,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Siria-Cipro . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Turkestan (1). . »	9.50	-,—	9,20	-,—	-,—	-,—		
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianapoli Fr.oro	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Brussa . . . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	9,60	9,50	-,—	-,—	-,—	-,—		
Turkestan (1). . »	9,50	-,—	-,—	-,—	9,—	-,—		

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Chinese	7,50	7,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,30	6,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	6,75	-,—
	1.ª Qualità	-,—	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1. qual.	4.—	3,75
	Gialli 2. qual.	-,—	-,—
	Scarti	2,90	2,70
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfal.	1.º Qualità	6,30	6,—
	2.º »	-,—	-,—
Gallettame	1.ª Qualità	2,75	2,50
»	2.ª »	-,—	-,—
Recotti	1.º »	-,—	-,—
»	2.º »	1,60	1,40

Borsa di Milano.

Milano, 12 dicembre ore 11 ant.

Migliori sono i corsi ultimi di Parigi anche per la nostra Rendita e nell'odierna nostra riunione fecesi 105 07 circa per la fine mese. — Agitate le Raffinerie zuccheri L. L. a 417-413 50 e 415, leggermente migliorati i Ferroviari e ricercate le azioni del Cotonificio Muggiani a 319 — Cambio alla pari — 3 1[2 intorno al 103.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 92	a	— —
	f. m.	105 07	»	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 —	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	757 —	»	758 —
Id. » Mediterr.	»	459 50	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1133 —	»	1134 —
Id. Banca Commerc.	»	[illegible] —	»	— —
Id. Credito italiano	»	612 50	»	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	332 —	»	— —
Id. Edison	»	592 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1936 —	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 50	»	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	417 —	»	415 —
Id. Lanificio Rossi	»	1551 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 —	»	— —
Id. » Veneziano	»	308 —	»	— —
Id. » Muggiani	»	319 —	»	— —
Id. » Bergam.	»	285 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin	»	385 —	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	175 —	»	— —
Id. Fossier	»	106 50	»	— —
Id. Costruz. Venete	»	129 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	139 —	»	— —
Id. Pantanella	»	96 —	»	— —
Id. De Angeli	»	301 —	»	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	365 50	»	— —
Id. Marconi	»	30 —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	370 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 —	»	— —
Id. » Italiane	»	363 25	»	— —
Id. » Tirreno	»	522 —	»	— —
Francia chéque		100 —	»	— —
Svizzera »		99 82	»	— —
Londra »		25 15	»	— —
Germania »		123 45	»	— —

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

CANE danese bellissimo mantello genere, anni 2 1[2 vendesi presso G. B. Schiantarelli, Valtellina. Tirano. 34732

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. — Rivolgersi Bonarivo, Via Tenaglie 3, Milano. 34811

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi e Melisto e i più pratici ed i più [illegible] che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

GRAMMOFONI — Monarch [illegible] Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33960

VENDESI subito mezzo valore [illegible] 3 ricchissimi saloni mangiare, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 5. 27086

VERA occasione vendo sala pranzo intagliata, sedie, salotto [illegible], ottomana. Corso Romana 54. Zanaboni. 34[illegible]

VOLETE eleganza comodità, chiedete listino gratis con prezzi miti, del mio Canapè-letto, Landi, Moscova 60, Milano. [illegible]

CAPPELLI. Cedesi avviato negozio a buono condizioni, pagamento anche rateale purchè garantito. Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano. 347[illegible]

CEDESI avviatissimo negozio macchine cucire. Ventennio esercizio. Paolo Belgeri, Como. 34576

CEDO specifico antimoriodico, guarigione garantita in 24 ore. Indirizzo L. A. B. Pontedecimo (Genova). 34762

DA VENDERSI a prezzo di liquidazione avviato magazzino da modista. Rivolgersi al Rag. Arturo Stabilini, via Torino 54, Milano. 34572

DROGHERIA posizione centrale, avviata, poco affitto poca spesa, per motivi famiglia cedasi. Scrivere Rontalli, Cesare Da Sesto. Esclusi mediatori. 34676

FUCILE 16 Winchester 6 colpi vendesi occasione Pertinaio 12 Margherita. 33718

OCCASIONE straordinaria. — Automobile perfetto stato primaria marca estera, 10-12 HP. 2 cilindri, tonneau con tetto e vetri, copiosi accessori vendesi qualunque prova. Ing. Dal-Co, via Fontana 7. 34539

VENDESI Cernusco sul Naviglio, 150 pertiche terreno, irrigatorio, caseggiato civile, case coloniche, comodità tram Milano-Cernusco-Trevigilio. Dirigere in iscritto offerte in Corso 22 Marzo 4. Drogheria Butti Felice. 34710

VENDESI scrematrice refrigerante e attrezzi caseificio completo, ottimo stato. Dirigersi al portinaio via San Vittoro al Teatro 17. 34634

VENDO, affitto casa N. 25 locali vasti uso albergo [illegible], vasto terreno, ferroviaria posto nuova stazione ferroviaria del Sempione. Posizione splendida. — Cadiani, Baveno, Lago Maggiore. 34733

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno [illegible] presso [illegible] tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandato proposto C. V. 1421 posta Milano. 34030

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CAPITALISTA 10-15 mila, pratico amministrazione cercasi da avviatissima azienda. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta A 138 Haasenstein e Vogler, Milano. 34663

CASA anche rustica riducibile acquisterebbesi o prenderebbesi lungo affitto 20-30 locali preferibilmente centro Milano. Alessandrini, Giulini 1. 34170

CERCANSI d'occasione metri 600 tubi lamiera da centimetri 80 diametro, per conduttura d'acqua. A. D. C. fermo posta Arona. 33987

CERCANSI contro ottime referenze agenti attivi, pratici vendita macchine scrivere, riproduzione, calcolatrici tutte primissimo ordine su piazza Milano. Casella 642, Genova. 34765

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

DESIDERO corrispondere con persona seria mezza età, scopo distrazione, escluso interesse. Sada 66. 34798

GAROFANO rosso. Annunzio [illegible] desidero parlare [illegible] mente. Saluti. 34814

LAMINATOIO a mano o motore per oreficeria, argentoria cercasi. — Radaelli, S. Gregorio. 25. 34553

MOTOCICLETTA acquisterei se vera occasione. Offerte minutamente descrivendola Etsop, Mongrando. 34726

RAPPRESENTANTE dietro sviluppo azienda superiore proprie forze cerca socio capitalista. — Scrivere casella postale 293 Venezia. 34293

OFFRO L. 60. [illegible] centralissima. Via Clerici 11. 34777

RAPPRESENTANTI attivi cerco tutta Italia forti guadagni. — Gaspieri, posta Milano. [illegible]

UN GIOVANE italiano, volendo soggiornare in Germania per imparare la lingua tedesca in pochi mesi troverebbe subito la ottima pensione nella famiglia di professore. Edwar Lopp in Pforzheim (Baden). 34727

13-12. Cogli auguri più fervidi ricambiati espressione affetto mio vivissimo, immutabile come il caro ricordo dell'ore teco trascorse. Leggesti 13 novembre? Pregoti cenno. — Ardentissimi, sempre. 34759

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AFFARE convenientissimo. In Cantù cedesi ben avviata macelleria, causa ritiro commercio. - Rivolgersi Albergo Cantù. 34456

Affitti.

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 34323

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA esportatrice Firenze cerca subito abile corrispondente francese tedesco. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere dettagliatamente 8457 Haasenstein e Vogler, Firenze. 34560

CERCANSI operai, operaie, capaci fabbricazione viti. Pane, Manfredi Fanti 4. 34465

CERCASI da primaria Ditta signorina quindici, [illegible] anni per posto apprendista magazzino, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuita. H. D. 36, posta. 34737

CERCASI subito da importante fabbrica [illegible] abili [illegible]. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI giovanetto di buona famiglia per magazzino medicinali. Scrivere Rinaldo 25, Milano. 34786

CERCASI giovane licenziata tecnica, bella calligrafia, quale apprendista magazzino tessuti. — Presentarsi via Filodrammatici, 3. 34792

CERCO ragazza per lavori di [illegible] e cucitrici in guanti [illegible] e piquet. G. Merlo, fabbrica guanti. 34526

CERCO ragazzo 13-14 anni lavoro continuo. Vincenzo Monti, 51. 34613

DITTA importante cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. M. M. 6 posta. 34736

FATTORINO vino esportarsi cercasi pratico del genere con clientela propria possibilmente cauzione. Scrivere referenze cassetta A 150 Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

FOTOGRAFI. Operatore-ritoccatore, [illegible], direttore, [illegible] atelier, 15 anni pratica, offerte Pittore, Ristorante Bresciano, Chiavari. 34710

GIOVANE italiano, buone cognizioni teorico-pratiche fabbricazione laneria, diplomato primaria scuola estera, già direttore tessitura estero cerca impiego equivalente lanificio Italia. Ottime referenze. Conosce francese, tedesco. Scrivere N. [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino. 34[illegible]

GIOVANE signora, cauzione 4000, cerca posto cassiera, commessa. Thm. posta Milano. 34795

GIOVANE ventiquattrenne con qualche conoscenza di contabilità cerca posto qualsiasi. Magri, Giulio Romano 11, Milano. 34770

IMPORTANTE stabilimento tecnico svizzero cerca urgenza montatori per turbine e pompe. Offerte con certificati sotto Z. E. 10230 dirigere a Rudolf Mosse, Zurigo. 34570

MAGAZZINIERE, spedizioniere attivo, energico, con bella scrittura cercasi da Casa grossista prodotti chimici. Scrivere con referenze, pretese, casella postale 234. 34752

OROLOGIAIO meccanico cerca posto città primaria. Rivolgersi A. L. Dorgali. 34709

PIAZZISTA almanacchi, cartoline disponibile subito anche magazziniere. Referenze, miti pretese. Galbiati, posta Monza. 34671

PIAZZISTI attivi cerco, stipendio, provvigione, lavoro facile. Gaspieri posta Milano. 34692

PIAZZISTI generi alimentari introdotti famiglie [illegible], [illegible] 7, Milano. 34646

PORTINERIA piccola casa con [illegible] disponibile [illegible] offerte [illegible] requisiti veduti. Posta 1021. 34747

RAGAZZA [illegible] cercasi dappertutto preferibilmente orfana. Coniugi Mantovani, Venti Settembre. Bergamo. 34744

RAGIONIERE [illegible] importante [illegible] industriale [illegible] cerca piccole amministrazioni. Rinaldo posta Milano. 34641

RAGIONIERE addetto a Stabilimento industriale disponendo ore serali cerca amministrazione commerciale o privata. Avvocato Milani. Corso Vittoria 12. 33542

RAPPRESENTANTE cerca piazzista introdotto sartorie, negozianti stoffe, stipendio provvigioni. Offerte Amelius posta Milano. 34784

RAPPRESENTANTI chiedonsi ovunque articoli diversi. — Scrivere Locatelli, piazza Cavour, Bergamo. 34704

REGALO 100 lire chi procura [illegible] posto magazziniere, esattore, cassiere, maneggione. Deposito cauzione. Scrivero Amati, Viviani 2, Milano. 34649

SIGNORA trentenne, distinta conoscente pittura cerca gerenza negozio qualsiasi città. Cauzione 3000. - Scrivere P. D. C. 37, posta, Genova. 34683

SIGNORINA trentenne capace sarta e biancheria cerca posto governo casa, guardarobiera o cameriera, ottime referenze. — Posta Milano Maruzzo. 34785

SIGNORINA ventenne, cerca posto [illegible] no superiore per la lingua francese presso bambini oppure quale dama di compagnia. Scrivere sotto N 4391 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 34658

VETERINARIO igienista presterebbe supplenza dal gennaio. Pierotto fermo posta Padova. 33658

VENTITREENNE corrispondente francese o tedesco, disp. ore serali e domeniche. - Scrivere cassetta 110 A Haasenstein e Vogler Milano. 34418

VENTOTTENNE pratico drogherie, coloniali, già occupato importante Ditta cerca impiego anno nuovo. Ottime referenze. Onorato 33, posta Milano. 34558

VIAGGIATORE manifatture in genere pratico alta Italia. centrale, tuttora occupato cerca migliorare condizioni con seria casa. - Scrivere cassetta 92 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34611

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

Le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA sommamente digestive e radicali nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo da 25 pillole L. 1, da 60 pillole L. 2. G. FATTORI e C., Chimici, via Monforte, 16, Milano.

Concessionario per la rivendita Tranquillo Ravasio Milano, via Monforte 6 — Acque minerali Marsala Ingham Spec. Medicinali

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 franco a domicilio L. 7.50 — » » » 3 nel Regno L. 11. — | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Append. del SECOLO del 12-13 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 152

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sentiva infelicissimo, e l'avvenire lo sgomentava.

Si vedeva preso in mezzo a innumerevoli abissi insuperabili, che, tutti, minacciavano d'inghiottirlo, e comprendeva che forse non avrebbe più avuto la forza di continuare a lottare contro i suoi nemici.

Comodamente seduto in una poltrona, Samuele fumava in una grossa pipa, e guardava Pasquale con ironica pietà.

— Ah! signor matto!... disse infine, ridendo. — La vostra testa guasta è in rivoluzione, in questo momento, e se poteste fare del baccano, ne fareste... non è vero?...

« Ma ormai avete compreso che sarebbe perfettamente inutile!... Qui, infatti, potreste gridare, urlare, strepitare e nessuno vi udrebbe!

« Questo padiglione, come dovete aver visto, sorge isolato in mezzo al parco, e nessuno si avvicina alla vostra porta, mai, per nessun motivo, eccettuati, naturalmente, io ed il dottor Marcillac!

Pasquale non ascoltava, e continuava a passeggiare lentamente, meditabondo.

Ad un tratto, arrestandosi davanti a Samuele, disse:

— Qualcuno s'avvicina, non è vero?... Si ode rumor di passi...

L'infermiere si alzò, stette in ascolto per un momento, e disse:

— Sì... viene qualcuno. Sarà, certamente, il signor direttore...

— Potrebbe astenersi dal venire a trovarmi!... Sa perfettamente che io non desidero di vederlo nè di parlargli!

Ma, mentre Pasquale pronunciava queste ultime parole, il dottor Marcillac entrò.

— Ah! ah! disse: anche voi, oggi, festeggiate il genetliaco di mia moglie? Benissimo! Anzi, perchè la festa sia completa anche per voi, vi lascierò uscire... I miei cari pensionanti, uomini e donne, danzano all'aperto, nel parco... Vi permetto di partecipare alle danze, e se vorrete, vi eleggerò direttore del *cotillon*.

— Oh! oh!... Il padrone ha bevuto troppo, oggi!... pensò l'infermiere, mettendosi in tasca la pipa. — Vuol commettere delle imprudenze!... Se fosse furbo, questo povero Valesco potrebbe forse riuscire a svignarsela!... Però, lo sorveglierò io, e non è punto probabile che riesca!...

— Dunque, signore, — disse Pasquale — posso uscire anch'io, oggi? Posso finalmente lasciare questa camera, che è una prigione, per me, e respirare un po' d'aria libera?...

— Sì, amico mio... Samuele vi condurrà fuori e vi farà sedere in una poltrona, dalla quale assisterete alle danze.

— Benissimo! continuò fra sè l'infermiere. — Ma se il mio povero matto suppone di godere di qualche ora di libertà assoluta, s'inganna!... Perchè non possa scappare, gli si metteranno le manette e gli si legheranno le gambe!... Così potrà davvero divertirsi!

— E non bevete questo eccellente caffè e questo delizioso liquore?... riprese Marcillac rivolgendosi di nuovo a Pasquale. — Ed io supponevo di avervi fatto un regalo gradito!... Mio Dio! Davvero, non è facile accontentarvi, mio caro!...

Poi, parlando all'infermiere, Marcillac soggiunse:

— Suvvia, Samuele! Bevi tu caffè e *chartreuse* e affrettati a condurre fuori il tuo « ammalato. »

Era una splendida giornata, l'aria era tepida; la natura sembrava in festa.

Marcillac, Pasquale e Samuele uscirono insieme nel parco.

Marcillac che realmente aveva bevuto troppo, titubava alquanto; Pasquale era sorretto dall'infermiere, pronto a reprimere colla forza ogni suo tentativo di ribellione.

— Fra poco si riderà!... disse Marcillac. — Amico Samuele! affido a te il mio pensionante Valesco... Abbine cura!... Te lo raccomando!

— Non temete, padrone!... Sarà sorvegliato!...

Pasquale non ascoltava.

Abbandonandosi alla gioia di sentirsi relativamente libero, egli aspirava con voluttà l'aria viva e profumata della campagna.

Nemmeno per un solo istante, egli pensò alla possibilità di fuggire. Sapeva che ogni suo tentativo in questo senso sarebbe stato vano... Sapeva che, rigorosamente sorvegliato, non avrebbe potuto sfuggire ai suoi carcerieri!...

Nondimeno, egli sentiva che presto sarebbe venuto il giorno della sua liberazione... il giorno in cui avrebbe finalmente potuto accingersi a punire e a vendicarsi!

Percorsero un lungo viale fiancheggiato da pioppi altissimi, e giunsero ad un prato sul quale quasi tutti i pazzi dello « stabilimento » di Santa Maria ballavano allegramente.

Gli uomini danzavano cogli uomini, le donne con le donne, e tutti si contorcevano stranamente, cantando o strillando.

L'orchestra consisteva in un vecchio organetto di Barberia, affidato ad un infermiere...

Tutti quei pazzi riuniti per quella bizzarra festa campestre produssero nell'animo di Pasquale una profonda commozione, generata specialmente da un senso di pietà...

Allora, egli volle retrocedere, allontanarsi da quel triste spettacolo... Ma Samuele lo trattenne, esclamando:

— Fermati, amico mio... Vorresti svignartela, lo capisco... Ma io non posso permettertelo!...

E, rapidamente, l'infermiere afferrò Pasquale per le braccia, lo fece sedere, per forza, in una poltrona già preparata, gli mise le manette e gli legò le gambe. — Tutto questo fu fatto in men che non si dica.

Molto indebolito dai lunghi mesi di clausura che aveva subiti, Pasquale non ebbe la forza di resistere, di difendersi...

Soltanto, diè un grido, e poi pianse dirottamente.

— Se strilli ancora, guai a te!... gli disse Samuele, in tono minaccioso. Ti si conduce all'aria aperta, ti si fa assistere al ballo de' tuoi colleghi... e nemmeno questo ti basta!... È incredibile!

« Guarda... che bella festa! Ti piace il verde, e ne sei circondato!... Ti piacciono le donne, e ne hai parecchie davanti a te, tutte seducenti!... Se farai loro un cenno, verranno ad inginocchiarsi ai tuoi piedi... Sono tutte pazze per amore, codeste donzelle!...

« E anche tu, sei una vittima dell'amore, mio caro!... Io so la tua storia! So che hai per moglie la donna più bella che sia in tutta Parigi... una civetta che ha degli amanti e che per essere più libera ti ha fatto rinchiudere qui!...

« So tutto, ti dico!... So tutto!

Pasquale taceva.

Profondamente triste, seguiva collo sguardo le contorsioni di tutti quei poveri pazzi, che urlavano, dimenandosi nei modi più strani, e quell'orribile spettacolo lo faceva fremere.

Di fronte a lui, seduti all'ombra d'un boschetto, la piccola baronessa e Marcillac bevevano *champagne* e ridevano, divertendosi immensamente a guardare la ridda infernale dei loro « pensionanti. »

— Non potrai più rimproverarmi, amor mio, dicendomi che non ti conduco mai a teatro!... disse Marcillac in tono beffardo. Ecco uno spettacolo raro, mille volte più divertente di qualunque altro...

NOTIZIARIO MILANESE

Il Consorzio delle biblioteche popolari ci comunica i risultati ottenuti durante il mese di novembre nelle quattro biblioteche da esso istituite.

Come era da prevedersi, data la necessità veramente sentita di istituzioni che in qualche modo aiutino gratuitamente la diffusione della cultura nel popolo, i risultati di quest'ultimo mese segnano ancora un progresso notevolissimo in confronto dei mesi passati e tale oramai da permettere un confronto — per numero di lettori — con le più grandi biblioteche nazionali.

Le tessere rilasciate ai lettori a tutto il 30 novembre ascendono a 4371, di cui 2300 dalla Centrale, 975 dalla Biblioteca di via Crocefisso, 700 da quella di via Aldo Manuzio e 396 dalla piccola Biblioteca di via Vigevano.

Le letture furono 4940 alla Centrale (media quotidiana, detratto un giorno di vacanza, 170), 1222 alla Biblioteca della Camera del lavoro (media 42), 1153 e 696 rispettivamente alle altre due di via Manuzio e via Vigevano, con una corrispondente media quotidiana di 40 e 24.

Totale generale delle letture del mese 8011, media generale diuturna 276. Di queste il 69 0|0 sono opere prestate in lettura a domicilio e le rimanenti 31 0|0 libri e riviste date in lettura in sede.

Inizio confortante, le letture amene vanno sensibilmente diminuendo in confronto delle letture che chiameremo serie (scienza e tecnologia) e fra le amene aumentano le richieste dei libri che rispondono a un concetto morale o d'arte, in confronto alle narrazioni di semplice intreccio e al romanzo sensazionale. Evidentemente il gusto nel lettore si educa.

Le nuove opere di cui si arricchirono le biblioteche del Consorzio dall'epoca della loro apertura sommano a 2750, la maggior parte delle quali donate da benemeriti cittadini ed anche da umili lettori riconoscenti.

Nuclei di cittadini hanno avanzato domanda per ottenere l'istituzione di qualche altra biblioteca in altri centri popolari della città.

I premiati alla fiera di Carate Brianza. — Nella ricorrenza della festa di Santa Caterina all'esposizione di bestiame bovini parteciparono i migliori macellai, negozianti ed allevatori di bestiame.

Sopra un centinaio di capi di bestiame vennero dati i seguenti premi:

Medaglia d'oro per la migliore pariglia buoi da macello ai signori Fratelli Ramponi macellai di Milano; medaglia d'argento a un'altra pariglia buoi da macello ai signori F.lli Ramponi; un diploma d'incoraggiamento al signor Giudici di Veduggio per una pariglia buoi da macello; ai signori F.lli Ramponi una medaglia d'oro per un bue da macello; al signor Pelucchi di Viganò diploma d'incoraggiamento per un bue da macello.

I premi Predabissi. — Per l'anno 1904 sono da conferirsi a favore delle persone di servizio in Milano, che per condizioni di famiglia, probità, fedeltà, ed anzianità di servizio saranno giudicate più meritevoli, quattro premi, di istituzione Predabissi, da L. 500 ciascuno; due per domestici (uomini) e due per donzelle (cameriere o serventi) più gli assegni conferibili col reddito annuo dei lasciti Clericetti-Lattes.

I premi Predabissi non possono essere accordati più di una volta, mentre invece gli assegni Clericetti-Lattes possono essere rinnovati a una stessa persona fino a che il loro cumulo raggiunga le 300 lire, non sono calcolati come utili per il conseguimento dei premi i servizi prestati prima dei 15 anni di età, quelli di durata inferiore agli anni 20 per gli uomini, e ai 30 per le donne, ed i servizi prestati in famiglie che sogliono dare pensione di giubilazione alla servitù.

Il concorso è aperto a tutto il 31 dicembre p. v. e le istanze si riceveranno presso la sede dell'Opera Pia (Canonica di S. Stefano n. 17) dalle ore 1 alle 2 pom. d'ogni giorno, esclusi i giovedì e i dì festivi.

Le questioni d'Oriente. — All'Università commerciale Bocconi il prof. Enrico Catellani nei primi giorni del prossimo gennaio inizierà un corso speciale su « Le questioni d'Oriente », trattando della condizione politica ed economica dell'Oriente estremo, medio e vicino, delle cause dei conflitti esistenti in quelle regioni e dei rapporti di tali conflitti colla vita politica ed economica generale della società contemporanea.

Il corso sarà svolto in circa 35 lezioni che avranno luogo al venerdì dalle ore 3 alle 4 p., ed al sabato dalle ore 10 alle 11.

Oltre gli studenti dell'Università, possono inscriversi anche quelle persone che ne facciano domanda alla Segreteria, previo il pagamento della tassa d'inscrizione.

Corso pubblico di Letteratura Inglese. — Quest'anno, presso la R. Accademia Scientifico-Letteraria, sarà tenuto un corso di *Lingua e Letteratura Inglese*. Insegnante è il prof. Myriek.

La lezione pubblica, in inglese, ha luogo tutti i lunedì, alle 15; e tratterà del tema: *Influenza del Continente sulla letteratura inglese del secolo XVI*. Comincerà lunedì, 12 corrente.

L'ingresso è libero a tutti.

Studii sociali. — Si è costituito, fra alcuni soci della Federazione socialista milanese, un gruppo per la diffusione della coltura socialistica.

Il gruppo, che s'intitola di *Studi sociali*, intende, a somiglianza di quello analogo di Trieste, promuovere corsi regolari, conferenze e lezioni d'economia, di sociologia, di storia, di scienze politiche, ecc., improntate tutte alla dottrina socialista. A tale scopo saranno invitate a Milano notabilità italiane ed estere di tutte le scuole.

Treni di lusso. — Anche quest'anno sono stati messi in circolazione alcuni treni di lusso composti di vetture letto *salons* e *restaurants*. Sono i seguenti:

Treno di lusso Pietroburgo-Vienna-Cannes che passa da Milano tutti i giorni la mattina proveniente da Pietroburgo alle 6.10. e ripartendo per la Riviera Ligure alle 6.30; la sera alle 10,10 proveniente dalla Riviera e partente per Vienna e Pietroburgo alle 10.20.

Treno di lusso Nord-Sud-Brennero-Express che, quotidiano tra Verona e Berlino, passa tre volte la settimana da Milano: la sera proveniente da Berlino per Cannes giunge alle 8.55 e riparte alle 9.25:

Salon-Bar Milano Ventimiglia: parte tutti i giorni da Milano alle 9.8 mattina per Ventimiglia in coincidenza per Nizza e Marsiglia, e la sera giunge a Milano alle 9.40.

Questo *salon* è una vettura elegantissima, con *coupés* chiusi, riscaldamento a termosifone, ecc.

Arruolamento di guardie di P. S. — Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso a posti di guardie di P. S.

I concorrenti debbono aver raggiunto gli anni 21 di età e non oltrepassati i 30, avere una statura non inferiore a metri 1 60 e saper leggere scrivere.

La domanda di ammissione deve essere rivolta al Ministero dell'Interno, e presentata direttamente, o per mezzo dei sindaci, ai rispettivi uffici di Prefettura o Sottoprefettura.

VOCI DEL PUBBLICO

Per il servizio tramviario di circonvallazione.

Un nostro lettore ci scrive:

« Il servizio tramviario della linea di circonvallazione, avendo ormai raggiunto grande importanza per il numero dei passeggeri, è fatto in modo insufficiente, principalmente nelle ore del mattino e serali.

Infatti le interruzioni della [illegible] cose d'ogni giorno, tantochè i [illegible] sono costretti ad attendere anche [illegible] il tram, colla prospettiva di [illegible]. La ore 9 del mattino, dopo lunga attesa [illegible] scendere dalla vettura-rimorchio e [illegible] tastati nella motrice.

Un rimedio a tale inconveniente sarebbe quello di dividere la linea di circonvallazione in tre o quattro parti con opportuni biglietti di corrispondenza. I passeggeri dovrebbero cambiare è vero di tram, ma avrebbero il vantaggio, dato un'interruzione in un tratto della linea, di non avere il servizio interrotto per tutta la sua lunghezza di 14 chilometri, come succede attualmente. »

E dopo qualche spiegazione intorno ai vantaggi della sua proposta, conclude facendo rilevare come sia urgente provvedere affinchè il servizio sia migliorato.

Una protesta contro l'« Union des gas. » — Gli inquilini della casa in via Casale 7, ci dirigono la seguente protesta:

L'« Union des gas », dopo lo sciopero lasciò inascoltati i continui reclami incitanti ad un servizio possibile, giacchè non si ha gas, ed i contatori non funzionano regolarmente.

A nulla valsero i nostri ripetuti richiami: L'« Union des gas » seguitò sempre a dormire. »

PILLOLE DI CATRAMINA TOSSI TOSSI
IL MIGLIOR RIMEDIO contro TOSSI e CATARRI
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Società A. BERTELLI e C., Milano

Posate d'alpacca "Argentan"
garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
da Lire 1.80 in più
POSATE finissime d'alpacca argentato
Prezzi corr. a richiesta.
Carlo Sigismund
8, Corso V. Em., Milano e 41, via XX Settembre, Torino

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cure radicali per malattie segrete
Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pill. le Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti o contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Trattative anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON"
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni [illegible] rimunerative. — Articoli di grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

GUADAGNO!!!
Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.
L. 12.50 Franco nel Regno.
[illegible]
chiari, [illegible] L. 10 la [illegible]
Chiedere catalogo con cartolina doppia.
Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO.
Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15

Centomila Mantelli a ruota intera A L. 5.95
Questi mantelli sono in panno lana nei colori: nero, [illegible] o marrone; sono a tutta ruota con bavero e stola della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio di qualunque statura.
Id. panno più pesante, confezione accurata L. 6.95.
Id. panno velour fine pesante rasato colore assortito L. 8.95.
Id. lana splendor L. 12.00
Aggiungendo solo L. 1.00 più si riceve anche il cappuccio.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione di ogni mantello.
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

TAPPEZZERIE di grande fallimento
disegni moderni, eleganti, signorili.
Tutti possono avere le stanze tappezzate
per metri 60 tappezzeria L. 4.80
» » 80 » » 5.90
» » 100 » » 7.—
» » 200 » » 12.—
Liberty e floreal:
per metri 60 tappezzeria » 20.—
[illegible]
per metri 60 tappezzeria » 30.—
Spedire [illegible] Vaglia a [illegible]
via Spontini, 3, Milano.

DISCHI COLUMBIA
Piccoli 17 1|2 c|m d. L. 1.85
Grandi 25 c|m » » 3.75
Cilindri di Pasta dura L. 1.25 cadauno.
Uguali, se non migliori a quelli che costano il doppio.
Domandare Catalogo D alla Rappresentanza
Columbia Phonograph C°
Via Dante 9. MILANO.
Fornitore della Casa di S. M. il Re

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

JOCKEY-SAVON
Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle morbida, bianca, vellutata, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal „JOCKEY-SAVON"
Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « Jockey-Savon. »
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.90 cent. 30 in più per la posta. 4 scatole L. 7.80 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.
Il Kosmeodont-Migone, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.
Il Kosmeodont-Migone, pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

NEGOZIANTE stabilito da 9 anni nel centro di Parigi, avendo grandi locali e piazzisti, telefono, cerca rappresentanza o deposito di qualunque articolo. Petit, 47, Rue d'Anzin, Parigi.

Cerco in tutti i comuni AGENTI per la vendita per proprio conto di splendido orologio novità. — Scrivere cassetta postale 67 Torino.

!! REGALO !!
Ingrandimento fotografico, garantito inalterabile, artistico, con ricco passe-partout, franco di porto nel Regno, a sole 5 Lire
Misura cent. 38×48. — Catalogo prezzi ritratti, lavori fotografici d'ogni specie,
E. V. FUMAGALLI, Milano
Via S. Damiano, 12.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi ne fa domanda indicando gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

— Oh! lo so, che sei molto buono, quando vuoi!...

— Hai visto, laggiù, Samuele e il suo ammalato?

— Ah! sì!... Povero Valesco!

— Lo compiangi?...

— Certamente... perchè so che non è più pazzo di noi!...

— Di questo, mia cara, noi non dobbiamo occuparci!... Valesco è stato affidato alle nostre cure come pazzo, e noi lo consideriamo come tale!...

— Basta!... io temo che codesta faccenda possa esser causa, per noi, di gravi guai!...

— Eh! via!... Quell'uomo non invecchierà certamente!...

Armanda trasalì.

Marcillac non le parlava liberamente de' suoi « affari », come ora, se non quando aveva bevuto molto...

Ubbriaco, anche soltanto leggermente, egli diveniva espansivo e non esitava a parlare de' suoi segreti.

Quel giorno, appunto, per festeggiare il genetliaco di sua moglie, egli aveva sufficientemente bevuto, per essere loquace, e la piccola baronessa decise di approfittare dell'occasione propizia.

Con finta indifferenza, domandò:

— È forse stato colpito da qualche malattia incurabile, il marito di Claudia?

— No... no... Soltanto, egli va diventando ogni giorno più anemico!... Capirai... non mangia abbastanza, e non beve che acqua!..

« Inoltre, nel Senegal si buscò le febbri malariche, che non lo hanno mai abbandonato completamente e che spesso gli tornano, violentissime... Samuele assicura di averlo già visto parecchie volte in fin di vita.

— Ah!... Com'è malvagia la Bevitrice d'oro!...

— Ammetto che non sia un angelo...

— E il principe di Kerandal sa tutto, non è vero?...

— Oh! no!... Egli non sa assolutamente nulla di quanto accade... ed anzi, se per caso venisse a sapere la verità un giorno o l'altro, noi saremo irreparabilmente perduti!

— Senti, caro... Tu sei già stato pagato profumatamente, non è vero?...

— Eh! sì!... Se non avessi avuto quanto ho domandato, non avrei certamente accettato il delicato incarico di curare quel pazzo... che non è pazzo!...

— Ebbene: ora che hai avuto il denaro, perchè non ti decidi a restituire la libertà a quello sventurato?...

— Ah! che dici, mia cara?... Sei forse impazzita anche tu, vivendo fra i pazzi?...

— Prima che quell'uomo fosse condotto qui, eravamo perfettamente tranquilli... Ora invece, io sono tormentata da incessanti timori, per te...

— Timori assurdi!

— Quell'uomo è condannato... capisco perfettamente, e non deve uscire vivo di qui!... Ebbene: credimi... La sua morte sarà causa di sventura, per noi!

« Ricordati di quello che ti dico oggi, mentre festeggiamo il quarantesimo anniversario della mia nascita!

— Il quarantesimo... quinto, mia cara!...

— Zitto!... Qualcuno potrebbe udirti!

— Sentiamo!... Che sventura vuoi predirmi in questo fausto giorno?... Sentiamo!

— Ti predico semplicemente che Valesco sarà causa della nostra rovina... che tu, direttore della casa di salute di Santa Maria, finirai coll'essere arrestato, imprigionato, giudicato e condannato!

— Taci, Armanda!... Non dici che sciocchezze, oggi!...

— Questa notte, appunto, ho visto in sogno la Bevitrice d'oro, la quale t'indicava uno scrigno pieno d'oro, d'argento e di biglietti di Banca...

— Bellissimo sogno!

— Bada, Marcillac!... Se quella donna si rivolgerà ancora a te, sarà certamente per proporti qualche altro delitto!...

— Eh! mia cara!... Quando si ha continuamente bisogno di denaro, come noi, si deve calcolar molto e cercare di non lasciarsi sfuggire certe buone occasioni!

« Se io non fossi un perfetto amministratore, in questo senso, già da tempo ci troveremmo in una condizione scabrosissima!

« Tu sai, infatti, che la nostra casa di salute non prospera come generalmente si suppone e come noi vorremmo...

« Inoltre, sai che non solo non abbiamo ancora potuto risparmiare un centesimo, ma che anzi siamo carichi di debiti!...

— Di chi è la colpa?

— Che significa questa tua domanda?

— Ecco: tu giuochi troppo alle corse mio caro!... Invece di portare il nostro denaro agli sportelli del « totalizzatore » dovresti portarlo a quelli della Cassa di risparmio!... Così, la nostra crisi sarebbe in breve risolta.

— Ammetto che generalmente la fortuna non mi sorride, alle corse... Ma un giorno, aiutato dal caso, potrò forse riuscire a vincere una enorme somma, e allora...

« A proposito!... Ti ricordi del famoso *Chat-Huant* che mi fece vincere diciassettemila franchi, da un momento all'altro?...

— Eh! sì!... Me ne ricordo perfettamente!... Ma sono già passati sedici anni, da quel giorno fortunato!... Eravamo giovani, allora!...

« Però, quantunque giovane e bella, io ero rimasta a casa, quel giorno, e ti aspettavo ansiosamente, mentre tu ti concedevi il lusso d'un pranzo succolento allo Châlet del lago, col principe, con Claudia e con Regina Grandier!

— Ah! mia buona Armanda!... Non so più, davvero, perchè rimanesti a casa, quel giorno... Eppure, eravamo inseparabili, allora!...

— La bella Claudia ti aveva già affascinato come ti affascinerà ancora.

— Una volta erano i suoi begli occhi che mi seducevano... Oggi, invece, io non penso che al suo denaro! disse freddamente Marcillac; — e ora posso dichiararti che i centomila franchi che ebbi da lei alcuni mesi or sono mi furono utilissimi!...

— Suvvia, caro!... vuoi forse farmi credere che non si guadagna nulla coi nostri pazzi?

— Ti assicuro che se la fortuna non ci avesse mandato l'amico Valesco, noi saremmo già falliti!

Armanda tacque per un momento, guardando fissamente il povero Pasquale che soffriva assai, legato com'era ed esasperato dalle crudeli parole di Samuele, il quale si divertiva a tormentarlo e rideva sgangheratamente.

— Quell'infermiere è un mostro! diss'ella infine indignata.

— Oh! via!... Egli fa semplicemente il suo mestiere!

— Dovresti ordinargli di ricondurre Valesco al suo padiglione...

— Volontieri, mia cara...

E Marcillac chiamò:

— Samuele!... Samuele!

L'infermiere accorse.

— Riconducete nella sua camera il signor Valesco! gli disse il dottore.

Samuele s'inchinò, indi si riavvicinò a Pasquale e, senza slegarlo, spingendo la poltrona, che era munita di rotelle, lo ricondusse al padiglione isolato.

Ivi soltanto slegò lo sventurato, che si lasciò cadere, affranto, spossato, sul proprio letto.

— Ora puoi dormire fino a domani!... gli disse Samuele, chinandosi verso di lui. — Ma ti consiglio, per tuo bene, di non strillare, di non lamentarti!...

« Forse, ho stretto un po' troppo le corde, dianzi... Me ne accorgo: le tue gambe sono insanguinate... Ma, d'altronde, non hai bisogno di camminare, tu, e pochi giorni di assoluto riposo ti basteranno per guarire!

Poi, Samuele uscì.

Rimasto solo, Pasquale si alzò, si avvicinò alla finestra, l'aprì, ed appoggiò il capo all'inferriata.

Il freddo del ferro calmò alquanto l'ardore della sua fronte.

Annottava.

Nella penombra del crepuscolo, Pasquale vide in lontananza Marcillac e sua moglie, che si dirigevano verso la loro abitazione...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 — (Conto corrente colla posta) — Martedì-Mercoledì 13-14 Dicembre — (Conto corrente colla posta) — Anno XXXIX - N. 13879

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Bibliotéca

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA.

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO in due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18. —
Franco di porto nel Regno	» 24. —
Estero	Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 13 dicembre

A proposito di riforme

Il rialzo del prezzo del pane è, da molti anni in Italia, un indice precursore di gravi perturbamenti dell'ordine pubblico.

Ebbene, proprio nel momento in cui il fenomeno minaccioso accenna a ripetersi, il ministro delle Finanze, on. Majorana, rispondendo all'interrogazione di un deputato, dichiara che il dazio sul grano non subirà alcuna riduzione.

Le ragioni addotte dal banco del Governo per tentar di giustificare il mantenimento integrale dell'enorme, iniquo balzello (nientemeno che L. 7 50 al quintale!) sono sempre le medesime: il danno che ne verrebbe all'agricoltura, la perdita notevole che ne subirebbe l'Erario.

In quanto all'agricoltura, gli studî che si sono fatti sull'argomento hanno oramai dimostrato che il dazio sul grano giova soltanto ai latifondisti, ossia alla parte più retriva e più oziosa dei possessori della terra, mentre non difende e non aiuta la media e piccola proprietà fondiaria.

Quanto ai milioni che da questa imposta ritrae l'Erario, bisogna essere degli empirici ostinati, incorreggibili per non vedere che è ben triste quella finanza che si appaga di un equilibrio fittizio fra le spese e le entrate e non tien conto delle condizioni dell'economia nazionale; per cui avviene che tanto più si avvantaggia il bilancio dello Stato quanto minore è la produzione interna dei cereali e maggiore è la loro introduzione dall'estero.

Che simile iniquità, la quale rappresenta pure un assurdo economico, sia stata escogitata nel periodo dei grossi disavanzi e quando la vita pubblica si svolgeva nell'ambito ristretto degl'interessi di classi privilegiate, si può comprendere, sebbene non sia giustificabile e denoti il profondo egoismo delle vecchie oligarchie dominanti; ma ai giorni nostri, mentre da ogni parte si invoca un po' di giustizia nella distribuzione dei tributi e si riconosce che il disagio economico, la miseria sono i più temibili, i più pericolosi sobillatori; mentre i partiti avanzati vanno sempre più estendendo e intensificando nel paese la loro propaganda e i lavoratori sono già organizzati e agguerriti per la difesa dei loro diritti contro la rapacità di insaziabili speculatori, una finanza che sia ancora governata da criteri feudali, finisce per diventare una vera e propria provocazione.

Ah! come ci risuonano all'orecchio le parole dell'onor. Giolitti d'altri tempi, quando egli eccitava le ire dei conservatori con questa verità sacrosanta: — L'Italia ha un ordinamento tributario progressivo al rovescio!

Ma il presidente del Consiglio ha avuto il torto di affidare il Governo della Finanza ad un uomo che è nemico giurato d'ogni riforma e d'ogni sgravio più modesto, oppositore costante e tenace, per antiche aderenze politiche, d'ogni giusta, opportuna innovazione.

Orbene, non è per questa via che un Ministero, il quale pur ieri in Senato, di fronte alla levata di scudi dei reazionari, affermava le sue tendenze e i suoi propositi democratici, potrà formarsi nella Camera una maggioranza sicura e suscitare intorno a sè quella grande forza degli uomini di Stato moderni chè è il libero consenso dell'opinione pubblica.

La resistenza contro i moderati che vagheggiano metodi di compressione e di repressione non si può esercitare che in un modo solo: chiamare tutti gli uomini di buona volontà a cooperare ad un programma di riforme tributarie, economiche e sociali, intese all'abolizione di ogni privilegio, di ogni ingiustizia, alla tutela di quelli che sono i diritti e gli interessi legittimi delle popolazioni.

E se vi ha, intanto, interesse legittimo da tutelare, è proprio quello dei consumatori, iniquamente sacrificato da tanto tempo alla ingorda speculazione di pochi latifondisti, ignari dei doveri che impone la proprietà, il cui ozio egoistico è largamente incoraggiato dai dazi protettivi.

L'azione politica di Pio X

Ci telegrafano da Vienna, 12:

Una nota ufficiosa vaticanesca dichiara che il papa continuerà ad organizzare in Italia il partito cattolico perchè accorra alle urne; ma il futuro centro cattolico della Camera italiana non dovrà assolutamente sollevare la questione del potere temporale, bensì limitarsi a chiedere delle riforme in senso cattolico.

Il papa è deciso a separare completamente la questione del potere temporale dalla questione puramente religiosa.

Il gruppo cattolico della Camera italiana dovrà adesso e nel futuro occuparsi solamente di ridurre cattolico e religioso il popolo italiano.

FRA I CADUTI

Giuseppe Girardini.

Quanto egli sia amato e stimato nella sua città, orgogliosa dell'ingegno e dell'onestà di questo suo figlio, che in tante occasioni le fece onore, più che la maggioranza di circa 500 voti da lui ottenuti sul candidato degli avversari, lo dimostrò la manifestazione imponente indimenticabile seguita all'annuncio che la coalizione clerico-moderata, nella votazione di ballottaggio, era riuscita a sopraffarlo con 160 voti strappati all'incoscienza, alla paura ed alla corruzione nei remoti villaggi del Collegio di Udine. E ciò

che a Udine non era mai accaduto nemmeno nel settembre passato, quando quasi tutte le città si sollevarono, scoppiò inaspettato fulmineo per la caduta di Girardini, lo sciopero generale come protesta dell'offeso sentimento della maggioranza lavoratrice ed onesta dei cittadini.

Gli avversari ne rimasero sgomenti; non si attendevano l'uragano che con tanta leggerezza ed insipienza avevano provocato.

Ma Girardini, uno degli strenui difensori del processo Ferri-Bettolo, (come Caratti, Cicotti, Altobelli), era consacrato alle vendette elettorali del Governo e delle Terni.

Il suo formidabile atto di accusa contro le succhionerie, doveva procurargli l'insurrezione di tutto l'affarismo aiutato dai preti.

Se le Terni producono corazze difettose per la difesa nazionale, sanno però lanciare proiettili elettorali di effetto immancabile dove la resistenza delle coscienze è di... ricotta.

E così sono riusciti a togliere alla Camera un valore riconosciuto e ad Udine il rappresentante politico di cui andava superba.

L'arrivo della salma di Krüger a Pretoria

Telegrafano da Pretoria:

Il treno portante la salma di Krüger è giunto nel pomeriggio. La scorta d'onore attendeva alla stazione. La salma fu posta sopra un carro funebre costruito espressamente, e il corteo si recò all'edificio ove avrà luogo l'esposizione della salma. I generali Botha, De Vett, Delarey e De Smith marciavano in testa, seguiti dai consiglieri municipali e da numerosi burgher. Una folla considerevole stazionava lungo tutto il percorso.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale.)

Diamo la continuazione del diario del nostro corrispondente signor Lorenzo D'Adda, scritto nell'accampamento giapponese sotto Port Arthur.

Nelle poche righe d'accompagnamento ci scrive: « È impossibile che Port Arthur duri fino agli ultimi di novembre: siamo agli estremi conati. » E il novembre è finito: e volge a mezzo il dicembre e la resistenza continua e ogni giorno aggiunge vittime a vittime. Il diario fa fremere nella sua crudezza: è un documento degli orrori della guerra.

Nelle trincee di Port Arthur

II.

Quartier generale del 3° esercito all'assedio di Port Arthur, 21 ottobre 1904.

17 ottobre. — Il cannone ha tuonato tutta la notte. Certo i russi hanno eseguito uno dei loro abituali contrattacchi notturni, che sono sempre inevitabilmente respinti. Dalle 2 alle 4 del mattino ha dominato il *tic-tac* delle Maxims e il crepitio delle fucilate.

Penso a quelli che cadono giù nelle tenebre. È impossibile dormire.

Mi trovavo alle 10 innanzi al quartier generale e avevo fotografato un lungo corteo di lettighe. Erano dei feriti che dei *coolies* cinesi trasportavano dai posti avanzati. Accompagno la lugubre comitiva verso la ferrovia. All'improvviso una granata passa su noi con un sibilo da lacerar le orecchie. Sento come un colpo di vento. La granata cade proprio presso il Quartier generale e scoppia con un rumore di tuono: Degli ufficiali son là a ridere e mi dicono: Niente danni! niente danni!...

Soltanto due cavalli giacciono l'uno sull'altro sventrati e accanto a loro un servo cinese rantola con una gamba in pezzi e la faccia lacerata.

18-19 ottobre. — Gli ufficiali interpreti mi hanno trovato un alloggio in una casa di contadini cinesi, a 20 minuti dal Quartier generale. È una tana, che divido col collega Washburn. Avrei preferita la tenda ma è assai penoso vivervi col freddo e il vento della notte e poi non vi è posto abbastanza per i viveri, i bagagli e il domestico.

Nella casa cinese abbiamo anche una piccola corte per il cavallo e in un angolo con dei barili di maiz e della tela cerata, ho costruito una capanna che serve di cucina e dove passano il tempo i nostri domestici. Durante la notte essi dormono con noi nella tana comune.

L'innumerevole famiglia cinese che ci ha ceduto, d'ordine dell'autorità militare, la migliore delle due camere che compongono tutta la casa, vive ammassata nell'altra stanza con una quantità rispettabile di animali domestici.

Piove. La campagna è tutt'un pantano in cui si affonda fino alle ginocchia.

Il rumore del cannone è oggi meno intenso.

* * *

20 ottobre. — Un vento tempestoso ha spazzate le nubi e il mattino è di un sereno radioso.

Un ufficiale viene a dirmi che oggi potrò andare a visitare gli avamposti della... Divisione che si trovano a 200 metri soltanto dalle trincee russe. I colleghi Washburn e Barry m'accompagnano.

Partiamo alle 9. Traversiamo alle 10 una grande pianura, che è continuamente battuta dalle bombe. Il terreno è pieno di fosse scavate dalle granate.

I frammenti dei proiettili sono più numerosi che i sassi; delle grosse granate non esplose giacciono qua e là. Dei soldati, delle staffette traversano rapidamente questa spianata maledetta.

Arriviamo verso le 11 al comando della... Divisione il cui tenente generale ci trattiene a colazione sotto una tenda ingombra di mitragliere, di fucili, di zappe, di oggetti di ogni sorta presi ai russi in uno degli ultimi attacchi.

Parlando col generale e con gli ufficiali del suo stato maggiore ho constatato in tutti un morale molto elevato e una determinazione ben salda di finirla in breve e a qualunque costo con Port Arthur. Non posso dare particolari; dirò solo che la preparazione per un grande attacco generale mi sembra completa e formidabile.

Il generale ha incaricato uno dei suoi aiutanti di campo, un capitano, di accompagnarci agli avamposti.

Cominciamo a mezzogiorno a salire la stessa collina che due mesi or sono fu conquistata a prezzo di migliaia di cadaveri. Marciamo nelle aperture delle parallele che si elevano fino alla vetta. Là in alto le parallele finiscono ed è costruita una profonda trincea, formidabile e solida, che costituisce la linea giapponese la più avanzata. Le parallele hanno due metri di profondità e circa due metri di larghezza. Gl'incrocii di esse sono coperti e vi si tengono nascosti dei posti di soldati. Delle strade coperte con giungono certe parallele; fili telefonici agiscono da per tutto; ricoveri coperti per gli uomini e le munizioni si aprono in ciascuna parallela.

Domina un grande silenzio. I soldati non parlano. Un soffio di tragedia passa in questi fossi, che sono i corridoi della morte, e una solennità di mistero emana dagli uomini e dalle cose.

Il sole brilla e le palle fischiano; degli avvoltoi volano in giro pel cielo azzurro. Perchè non cadono essi sotto le palle questi sinistri uccelli di preda?

Arriviamo all'estremità di una parallela che sbocca nel fossato dell'ultima trincea. Il capitano che ci accompagna ci dà a bassa voce le ultime istruzioni: dobbiamo entrare nella trincea uno alla volta e guardare le posizioni russe per dei piccoli fori aperti, fra i sacchi di terra che formano il parapetto della trincea; non restare con l'occhio al foro più di un secondo o due; evitare sopratutto di non sorpassare il parapetto con la testa: cosa che ci esporrebbe a ricevere immediatamente una palla nel cranio.

La trincea russa non è che a 200 metri e dietro vi si trovano dei tiratori eccellenti.

Entro il primo nella trincea col medesimo rispetto, col quale sarei entrato in un santuario. Vi era là una densa fila di soldati, distesi in terra, coi fucili tra le ginocchia. Li ho guardati con la più intensa attenzione: li ho anche fotografati. Tutto si poteva leggere sui loro volti, tranne la paura, l'indecisione o la fatica. Parevano impazienti d'irrompere fuori all'assalto.

Io credo che la bravura disperata sia così epidemica e suggestiva che la paura inconsiderata. Se, per esempio, in quel momento i soldati avessero sorpassato il parapetto per precipitarsi sui russi, sono sicuro che li avrei seguiti, inebbriato, allucinato, spinto innanzi da un soffio di follia. Io cercavo invano in quella trincea di analizzare i miei sentimenti; non sono abbastanza psicologo: so soltanto che là dentro il mio ragionamento mancava di forza e di determinazione. Vi era del sogno e del sonnambulismo nell'influenza che emanava da quell'ambiente.

Dei soldati immobili come delle statue, l'occhio applicato al loro buco di osservazione, sorvegliano la trincea nemica. Ad altri buchi dei tiratori scelti tirano a intervalli e i russi rispondono colpo per colpo.

Il capitano parla a uno dei soldati guastatori che discende dal suo piedistallo e mi cede il suo posto. Ho guardato nel foro per due secondi e sono disceso. Ho visto la trincea russa, alta, larga, formata di sacchi e di pietre. Nessun segno di vita. Fuori della trincea giacevano cinque cadaveri di soldati russi, uccisi la notte precedente per aver tentata una ricognizione verso la linea giapponese. Le due trincee si trovano presso a poco allo stesso livello. Forse la russa è più in alto di due o tre metri. Tra una trincea e l'altra si stende un avvallamento che degrada verso il mezzo a una profondità di circa 50 metri.

Il capitano mi ha detto: « In una delle prossime notti c'impadroniremo di quella trincea! » E la prenderanno certo; ma quanti morti e feriti dovranno seminare su quel piccolo avvallamento di terreno?

Lascio la trincea e raggiungo la parallela per una via coperta. Washburn mi succede e alla fine è la volta di Barry. Ma subito vediamo tornare Barry estremamente pallido; egli ci dice: « Sapete; proprio nel momento che entravo nella trincea, un uomo è stato ucciso mentre spiava a uno dei fori. »

Restiamo tutti e tre silenziosi, oppressi dalla stessa angoscia,

Si porta il cadavere nella nostra parallela, Dal cranio spaccato esce il cervello. Era un giovane sottufficiale di fanteria.

Ma non vi è tempo d'indugiarsi innanzi a questa povera frazione di umanità. Dobbiamo continuare il nostro giro per vedere altre posizioni. Discendiamo la collina nelle parallele, ma appena sbocchiamo in un piccolo tratto di terreno scoperto, il cadavere di un soldato ci sbarra la strada. È là nella melma, col sacco al dorso, il fucile nelle braccia.

— Ah! il terribile spettacolo! Della testa non gli restava che la mascella!

Il capitano s'impadronisce di un biglietto che il soldato aveva alla canna del suo fucile e così apprende che il disgraziato era incaricato di portare una missiva al comandante del battaglione che custodiva la trincea avanzata. La sua morte non può datare che da circa un quarto d'ora; un frammento di bomba l'aveva fulminato.

— Avanti, presto, ci grida il capitano, è pericoloso restar qui...

Lo seguiamo a passo accelerato e mezz'ora dopo arriviamo senza incidenti al campo della... Divisione.

Lorenzo d'Adda.

Conversazione scientifica ed industriale

I misfatti d'un piccolo fungo. — Il *Mildion.* La zolfatura delle viti è senza influenza sulla qualità dei vini? — Disgrazie di un americano ingegnoso. — Le macchine a getto di sabbia. — Loro molteplici applicazioni. — — Le maschere respiratorie. — Loro importanza per i salvatori che devono penetrare ed agire in ambienti deleterii. — Esame e classificazione dei ferri e degli acciai mediante l'arruotamento. — Nuova flora metallurgica. — Che cos'è il vento. — La sua origine; la sua potenza; i suoi misfatti.

I.

Fra le malattie che devastano la vite, una delle più serie, una di quelle che i vignaiuoli paventano maggiormente è designata col nome di *Mildion.*

Il *Mildion*, d'origine americana, è un funghettino al quale la scienza ha dato il nome di « peronospora viticola. »

L'aspetto della vite attaccata da questo fungo è deplorevole. Dapprima le foglie, appaiono macchiate di giallo e di color bruno, macchie che vanno rapidamente estendendosi su tutta la faccia superiore, mentre il rovescio della foglia si cuopre di vegetazioni biancastre. Queste foglie, del resto, non tardano a cadere rapidamente e le uve cessano di prosperare e si macchiano alla loro volta di grigio e di bruno.

Per lottare contro questo vero flagello i vignaiuoli gettano mediante il polverizzatore, sulla vite contaminata una mistura a base di solfato di rame, alla quale si dà il nome di pappa bordelese, se contiene della calce, e quello di pappa borgognone se la calce è surrogata dal carbonato di soda. La composizione di queste pappe è semplicissima.

Per 100 litri d'acqua si adoperano 2 chilogrammi di solfato di rame e 2 chilogrammi di calce o di carbonato di soda.

Questa zolfatura delle viti si fa in due volte: prima e dopo la fioritura — e tutti hanno certamente veduto i contadini incaricati di questa funzione portare sulle loro spalle, o in un carrettino il polverizzatore, dal quale attendono la salute. E non deve esser nuovo neppure il quesito se la zolfatura non cambia l'essenza e la qualità del vino.

I nostri padri non conoscevano la zolfatura e il loro vino era buono e non faceva male a nessuno.

È a tale questione che il signor Emilio Manceau si è sforzato a rispondere quando ha studiato i « Caratteri chimici » dei vini provenienti dalle viti affette dal *Mildion.*

In una nota, presentata recentemente all'Accademia delle Scienze di Parigi, egli dà il resultato delle sue ricerche.

Prima di tutto il signor Manceau, ha cercato di mettersi in una delle condizioni sperimentali che permettono di rendersi un'esatta ragione delle alterazioni dovute alla zolfatura. A tale scopo egli ha posto in osservazione tre parti d'una medesima vite, separate prima della vegetazione. La prima non ha ricevuto nessun trattamento cuprico. La seconda, fu zolfata tre volte. Per la terza il trattamento cuprico fu esagerato e si giunse a zolfarla quattordici volte.

L'analisi e l'esame dei vini corrispondenti non ha permesso d'attribuire alla zolfatura un'influenza ben decisa. Si può dunque credere che, praticamente, l'uso delle pappe destinate a proteggere le nostre viti contro il famoso fungo, non produce inconvenienti e non altera sensibilmente la natura e la qualità dei vini.

Non è lo stesso del *Mildion*, la cui azione è delle più decise. Il vino diventa difettoso, alterabile, e il più spiccante dei caratteri chimici è l'esagerazione degli elementi albuminoidi.

C'era una volta (badate che non si tratta di un racconto della nonna) un americano che, amando senza dubbio i grandi spazii e i larghi orizzonti s'era fatto costruire una casa in una regione sabbiosa e mal riparata dove i venti soffiavano frequentemente, con un'estrema violenza.

Vi viveva tranquillo, quando un bel giorno s'accorse che i vetri della sua dimora, giornalmente flagellati da turbini di sabbia, erano divenuti d'un'opacità tale che gli riusciva impossibile di veder nulla attraverso ad essi.

Comperar persiane, farle venire e metterle a posto, fu ciò che egli fece immediatamente. Ma aveva fatto i conti senza l'oste! La sabbia penetrava per gli intervalli liberi delle persiane, alterava i vetri al punto in cui li colpiva, e andava poi ad accumularsi fra i vetri e le persiane in modo che, dopo esser stato privato parzialmente di luce, il nostro americano, correva rischio di essere un giorno soffocato.

Cadendo così, da un male in uno peggiore, non gli rimaneva che una consolazione. Poteva contemplare i suoi vetri, molto regolarmente ornati, mercè una perfetta serie di linee oscure impressevi dal disegno delle persiane destinate a proteggerli.

Questa contemplazione non fu inutile; un'idea era germogliata; una scoperta industriale stava per venire alla luce: L'una e l'altra hanno fatto dopo la loro strada e le *macchine a getto di sabbia* il cui uso è oggi tanto diffuso non hanno altra origine.

Quanto al nostro americano la storia non dice ciò che egli fece. Inclino a credere che

---

Appendice del SECOLO 13-14 dicembre — 90

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Presso una finestra Marco di Pleguen, seduto in una poltrona, e avvolto le gambe di coperte, mostrava un viso che pareva già quello d'un morto.

Quella faccia, già tanto magra, avea potuto dimagrire da vantaggio.

Il mento di solito raso, ora invaso da peli bianchi, corti e irti, aggravava col suo disordine la lugubre trasformazione.

Gli occhi semi-spenti, impiccioliti, si smarrivano sotto le palpebre nella profonda cavità delle occhiaie.

Ma più ancora di sì evidente agonia, stringeva il cuore di Gilberto la presenza, vicino al moribondo, d'una giovane monaca, da lui subito riconosciuta.

Francesca era là, nella veste color azzurro cupo, col pettorale bianco e colla cuffia delle Giraldine.

Codesto ordine non imponendo la clausura, ma essendo al contrario una congregazione di carità esteriore ed attiva, ella avea ricevuto il permesso di curare il padre.

Interamente occupata di lui, volgeva le spalle all'uscio e non s'accorse della presenza d'un estraneo se non all'espressione terribile comparsa ad un tratto sui lineamenti del vecchio gentiluomo, il quale subito dopo stese le braccia in un gesto di congedo. Fece anche uno sforzo per alzarsi ma non ci riuscì, mentre un lampo gli si accendeva nelle smorte pupille.

La figlia, allarmata, si voltò allora, e, all'aspetto di quegli che era stato il suo fidanzato terrestre, la povera sposa di Gesù divenne bianca come le bende che le incorniciavano il volto sottile.

Ma subito si drizzò, energica, altera e piena di dignità, d'una triplice dignità: femminile, aristocratica e religiosa.

Senza fare un cenno, senza proferire una parola, manifestava, al pari di suo padre, una sorpresa e un rincrescimento sì vivi, che al visitatore non rimaneva se non di andarsene.

— Perdonate... esclamò Villingen colla più umile voce, e senza muovere un passo innanzi. Volli salutarvi, pel primo, col vostro vero titolo di marchese di Valcor.

« Leggete questo giornale, la verità alla fine risplende. Escaldas non s'è ucciso. Fu impiccato, soppresso... Capite?

Certo avea capito l'infelice che spegnevasi là in quella poltrona, ucciso dalla vergogna d'aver abbracciato una causa abbominevole, d'essere stato lo zimbello di falsari e truffatori.

Sarebbe mai vera la notizia inaudita che gli restituiva l'onore, che gli permetteva di stendersi, colla fronte rialzata, nel feretro?

Già egli la ergeva la fronte. Una luce di vita gli animò il viso sparuto, cadaverico, una forza passeggera gli galvanizzò il busto rattratto sotto lo sciallo.

Afferrò una mano della figlia, vi contrasse sopra le dita, nelle quali si vedeva il movimento delle ossa, e mormorò con voce rauca:

— Piglia il giornale, Francesca... portamelo!

La giovane monaca s'avvicinò a Gilberto.

Malgrado tutti gli sforzi di lei, per serbare un'apparenza marmorea, le si diffuse sulle guancie, tra i veli austeri, una tinta rosea, allorchè sfiorò la mano dell'uomo da lei tanto amato.

— Ecco, suora... egli disse consegnandole il foglio.

All'accento ineffabilmente rispettoso e commosso, ella alzò sul giovane due occhi privi d'ogni rancore, indulgenti.

Il signor di Plesguen, che voleva leggere egli stesso il fatto diverso, disse al principe colla voce fioca, lontana, in cui fremevano già gli echi del sepolcro:

— Sedetevi, signore.

Francesca, sostenendo dinanzi agli occhi di lui il giornale, seguiva collo sguardo le linee, percorse dal vecchio attraverso gli occhiali che, mal trattenuti dal naso assottigliato, caddero due volte, interrompendo la lettura.

Questa terminata sino all'ultima parola, Marco di Plesguen alzò il viso sconvolto dalla febbre, nel quale folgoravano due pupille, riaccesesi.

— Vivrò io, egli balbettò come in un rantolo, vivrò... sino a che il bandito...

La frase gli morì nella gola contratta, ansante. L'esile busto ricadde sui guanciali, mentre scompariva poco a poco l'animazione della fisionomia.

— Sì, padre mio... sì, padre mio, ripeteva la giovane, Vivrete per veder compiersi la giustizia divina.

Gilberto, che pareva essere da entrambi dimenticato, si alzò e disse con dolcezza:

— Mi permettete di tenervi al corrente d'ogni cosa? Non avrò il coraggio di ritornare, ma posso mandarvi...

— Perchè non dovreste ritornare? chiese la signorina di Plesguen. Mio padre non può vedere in voi se non una vittima, come lui, degli stessi nemici. Eravate nel vero e non deve accusarvi più d'averlo condotto all'abisso.

Ella, parlando, guardava Marco che approvò debolmente con un gesto vago della testa, come per scusarsi dell'aspra accoglienza fattagli un momento prima.

— Quanto a me, riprese la religiosa, sono la sposa del Signore, e vi considero come il marito di Bertranda.

— Il marito di Bertranda!... esclamò il principe. Ah, perchè non lo sono già!

La singolare esclamazione immerse Francesca in una muta sorpresa.

— Suora, compiangetemi, egli soggiunse. Siete vendicata. Per me non c'è alcuna felicità in questo mondo.

— Guardate quest'abito, guardate questa croce, e non parlate d'una vendetta il cui desiderio è tanto lontano dal mio cuore.

Tacquero entrambi.

Gilberto tuttavia non accennava ad andarsene.

Pareva avesse bisogno di confidarsi a quell'anima sì mirabilmente placata e raddolcita.

Gettata un'occhiata sul signor di Plesguen, gli sembrò che egli non vedesse, nè udisse più nulla.

In preda ad un torpore che non era il sonno, ma il rallentamento d'una vitalità, esauritasi anche nel recente sforzo, perdeva persino la coscienza di ciò che lo avea sì profondamente commosso poco fa.

— Potete parlare, disse ella con un triste scrollar del capo. È già lontano da noi il mio povero padre, e ciò che diremo non avrà più il potere ahimè! di agitarlo, turbarlo.

S'allontanò nondimeno dall'ammalato, e indicando una sedia a Villingen, sedette ella stessa.

— Gilberto, riprese subito dopo, non ho imprecato contro di voi, neanche prima d'aver incatenato il mio cuore e domato il mio orgoglio.

« Ed ora vi benedico per lo slancio generoso che vi ha oggi condotto qui.

« Sì, pregherò Iddio che vi renda, in più doppi di contentezza la soddisfazione suprema recata da voi a mio padre morente.

— Non la dividete tale soddisfazione?

— Le cose della terra non mi riguardano più.

— Che ne accadrà del dominio di Valcor, se ne siete riconosciuta erede?

— Sarà il retaggio dei poveri. Ma non siamo giunti a tal punto, rispose Francesca con un sorriso di dubbio.

— Vi domando scusa, ci siamo giunti invece. Tutto si schiarisce. Escaldas fu assassinato... Pensate!... Ah piacesse al cielo che non fossimo sì vicini allo scioglimento!

— Che! esclamò quella che ora in religione si chiamava suor Serafina, e che trovò, per un momento, un po' della sua antica personalità in un gesto pieno

sgomberò, portando seco solamente i suoi vetri, per andare a tentare di utilizzare la scoperta che doveva far la sua fortuna o quella degli altri

Terminata, così, la leggenda, che pure ha il suo valore, possiamo, senza uscire dai limiti di questa conversazione, dir qualche cosa delle macchine a getto di sabbia, tanto più che il loro principio è dei più semplici, ed esse giovano ad un sì gran numero d'industrie che presentano un reale e grande interesse.

Utilizzare l'azione della sabbia, l'urto debolissimo, ma infinitamente ripetuto di quei granellini a punte vive, per alterare e modificare la natura dei corpi che si vuol lavorare — ecco il principio.

È evidentissimo che l'azione prodotta dipenderà dalla qualità della sabbia (durezza e grossezza) dalla forza con la quale la sabbia è lanciata e dalla forma che si darà al getto.

Dovendo la sabbia adoperata, aver delle punte vive e conservarle tali quanto più è possibile, bisognerà servirsi di sabbia quarzosa ad esclusione di quella calcarea assai più friabile, e dovrà essere asciuttissima e molto netta, esente, in una parola, da ogni materia estranea suscettibile sia di sporcar gli oggetti lavorati, sia di danneggiarli chimicamente.

Ma la sabbia deve esser maschio o femmina? È una questione di una gravità più apparente che reale. Per gli usi delicati, come a cagion d'esempio per i giojelli, la sabbia deve esser completamente bianca o almeno chiarissima (sabbia femmina) e le sabbie scure o maschie non sono applicabili se non per lavori più grossolani (pulimentazione di metalli. ecc.)

La proiezione della sabbia è realizzata in maniera semplicissima, sia per mezzo dell'aria compressa, sia per mezzo del vapore. La pressione che si utilizza varia a seconda dei lavori da eseguire, nei limiti più larghi. Raramente inferiore a 500 grammi, essa raggiunge qualche volta 5 o 6 chilogrammi per centimetro quadrato.

Si comprende che è facile dare al getto tutte le forme possibili dal dardo aguzzo fino alla lama più o meno estesa.

Come abbiamo già detto, le industrie che fanno uso del getto della sabbia sono delle più diverse

Indichiamo soltanto alcune delle principali applicazioni.

La decorazione di diversi oggetti, per mezzo dell'appannamento, della cesellatura o del taglio, costituisce un gruppo di applicazioni estremamente vasto, poichè la sab così adoperata può agire egualmente sul vetro, la pietra, le ceramiche, il legno, i metalli, ecc., ecc.

Le macchine a getto di sabbia sono utilizzate anche per la pulitura, in generale, d'una quantità di oggetti, pulitura, che, secondo i casi, prenderà nomi differenti: diossidazione dei grandi pezzi di ponti o di costruzioni, disabbiamento di pezzi di fonderia, allungamento delle lime ecc. ecc.

Fra gli usi più speciali di queste macchine, noi possiamo, infine, citare la granulazione uniforme per le lastre di zinco, adoperate nella zincografia, e la cancellazione dei disegni dalle pietre. la granulazione di queste e la buona riuscita delle immagini in esse tracciate.

***

Dopo la grande catastrofe avvenuta nel tunnel della Metropolitana di Parigi, ci si è universalmente occupati dei mezzi adatti a render più agevole e più efficace l'opera dei salvatori, ai quali si è tentato di assicurare una respirazione sufficiente negli ambienti più deleteri, mediante maschere respiratrici.

Il problema da realizzare è assai complesso: bisogna isolare completamente gli organi respiratorii dall'ambiente viziato; da ciò la maschera. — ma occorre inoltre, ed è questo il punto più delicato, mettere a disposizione del salvatore un'atmosfera respirabile.

Ciò può realizzarsi, direttamente o indirettamente: direttamente munendo il salvatore d'una provvista d'aria sufficiente e liberandolo, man mano che si producono, dei gas espirati, provenienti dalla sua respirazione; indirettamente, rigenerando questi gas espirati, togliendo loro cioè una parte del loro acido carbonico e restituendo loro, d'altra parte, l'ossigeno assorbito dalla respirazione.

Molti apparecchi sono stati proposti per soddisfare a questi desiderata: ed alcuni di essi sono già abbastanza perfetti per esser praticamente applicati. E il pubblico ci sarà grato di indicarglieli in qualche parola.

L'apparecchio immaginato dal comandante tedesco Geisberg è interessante a doppio titolo. Non è ingombrante e il suo funzionamento è automatico. Così il salvatore dispone di tutti i suoi mezzi.

Quest'apparecchio consiste in una maschera a incastro, la quale forma nella parte sporgente del viso una camera ben chiusa, col dispositivo d'alimentazione d'aria pura, che comprende segnatamente un serbatoio d'ossigeno e un dispositivo destinato a rigenerare l'aria viziata. Questa rigenerazione si produce, da una parte facendo assorbire l'acido carbonico dalla potassa e dall'altra inviando il gas così ottenuto, in un recinto dove riceve l'ossigeno puro, le cui proporzioni sono state preventivamente stabilite

Un altro apparecchio, dovuto ai signori Desgraz e Balthozard permette di realizzare in una medesima camera la produzione dell'ossigeno e l'assorbimento dell'acido carbonico, e ciò utilizzando la decomposizione del biossido di sodio per mezzo dell'acqua. È necessario di aver, per ciò, un distributore automatico, che lasci cadere in un serbatoio d'acqua, una quantità di biossido di sodio sufficiente per abbandonar la soda necessaria all'assorbimento dell'acido carbonico dell'aria viziata e per fornir l'ossigeno puro indispensabile. Le prove già fatte hanno mostrato che era possibile rimanere con quest'apparecchio quarantacinque minuti in un ambiente deleterio. Il suo peso è di dodici chilogrammi.

Nel modello del signor Guglielminetti Draegen, sempre basati sul medesimo principio dei precedenti, si è perfezionato il rigeneratore d'aria, disponendo delle paratie che obbligano l'aria a un contatto molto intimo con la potassa granulata.

Oltre a ciò la si è munita di un raffreddatore.

Tale apparecchio è stato esperimentato con molto successo dai pompieri di Parigi. Un fuoco di paglia umida venne acceso in una cantina nella quale si fece discendere un uomo che potè rimanervi 35 minuti. Quando uscì non mostrava alcuna sofferenza e respirava in maniera normale. Però il rigeneratore era divenuto caldo in modo scottante.

Il principio della rigenerazione dell'aria viziata realizzato da questi apparecchi, presenta un inconveniente: lo sviluppo d'una certa quantità di calore. Il signor Wanz, ingegnere austriaco, applicando il principio dell'alimentazione diretta mediante l'aria pura, ha combinato un apparecchio nel quale egli sopprime la rigenerazione.

Naturalmente, ciò obbliga il salvatore a portare una riserva più importante di ossigeno o d'aria compressa, che chiude sotto una pressione di 120 atmosfere in una bottiglia che forma una specie di cintura.

Uno stenditore — sorta di robinetto un po' speciale — permette di lasciarne uscire la quantità sufficiente alla pressione voluta in un tubo che fa capo alla maschera respiratoria. L'aria viziata passa in una tasca d'onde sfugge quando la sua pressione raggiunge un valore sufficiente, determinato anticipatamente.

È chiaro che un tale apparecchio esige pel suo funzionamento, delle macchine speciali. Perciò il suo impiego è riservato alle industrie che dispongono della potenza meccanica. È il capo delle miniere delle ferrovie austriache Kaiser Ferdinands Nordbahn, ove il signor Mayer, consigliere imperiale delle miniere in Austria, ha fatto eseguire esperimenti, che hanno permesso di rendersi conto della possibilità di restare, mercè l'uso di questo apparecchio, da un'ora e mezza a due ore in un'atmosfera irrespirabile. Una precauzione semplice e ingegnosissima dovuto allo stesso signor Mayer consiste nell'impiegare due serbatoi di capacità differenti.

Il più grande, contiene l'ossigeno in cui è l'aria compressa necessaria per l'operazione; quando questo serbatoio è vuoto, il salvatore, così prevenuto, ritorna al punto di partenza, utilizzando il contenuto del piccolo serbatoio.

Un'esclusione incomprensibile

Abbiamo da Roma:

Ha prodotto molta sorpresa il fatto che per uno o due voti di differenza l'on. Pantano non è stato rieletto dalla Camera a membro della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione, quantunque il suo nome fosse compreso nella lista della maggioranza.

L'esclusione dell'on. Pantano, giustamente ritenuto uno specialista del genere, è ritenuta una ingratitudine.

Può darsi che qualcuno dei nuovi eletti si dimetta, dando così occasione di rieleggere l'on. Pantano a pieni voti.

Che se ciò non avvenisse, c'è un altro modo di correggere lo sproposito fatto. Alla fine del corrente anno scadono per il compiuto triennio i membri del Consiglio di emigrazione. Sarebbe giusto che, sia per elezione, sia per decreto reale, come vuole la legge, l'on. Pantano tornasse a far sentire la sua voce autorevole nel Consiglio di emigrazione.

Dopo tre anni di lavoro preparatorio, il Commissariato deve passare ai fatti per ciò che riguarda la tutela dell'emigrante all'estero, e nell'ultima relazione presentata alla Camera, l'on. Pantano esponeva un piano pratico e razionale di ciò che vi è da fare, istituendo degli uffici gratuiti di lavoro e assistendo gli immigranti nei casi di infortunio sul lavoro e di imbrogli dei quali essi sono così frequentemente vittime.

L'INGHILTERRA IN ARABIA

Ci telefonano da Parigi:

(E). È nota la politica d'espansione fatta da lord Curzon in Arabia.

Ora si ha notizia di un fatto che ha un grande significato e dimostra che l'Inghilterra esce dal periodo preparatorio per entrare in quello dell'azione.

È noto che la Mecca, il centro dell'Islam, è governata da un gran sceriffo che ha poteri larghissimi, tanto che lo stesso sultano turco non oserebbe, occorrendo, di intervenire.

Questo funzionario, che ha anche il diritto di imporre le tasse sui pellegrini, quest'anno ha abusato dei suoi poteri e alcuni pellegrini egiziani hanno protestato presso i sceriffi subalterni i quali si rivolsero al vice re d'Egitto e al ministro inglese al Cairo, lord Cromer.

È la prima volta che le autorità della città santa si rivolgono al *Khedivè* e gli riconoscono una competenza.

Questo è effetto del lavoro inglese che tenta, nel suo progetto di impadronirsi dell'Arabia, di sostituire al sultano la sovranità del *Khedivè* alla Mecca ed a Medina.

Abdul Hamid, impressionato ha fatto delle proteste, ma non ottenne alcun risultato perchè proprio in quei giorni arrivava la notizia della sollevazione nell'Yemen delle bande di Hamed Eddin: un ribelle al sultano e un alleato dell'Inghilterra.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Le condizioni dei forti e della flotta a Port Arthur.

Un attacco di torpediniere contro la *Sebastopoli* — Ancora il grande assalto del 26 novembre — Port Arthur resisterà ancora qualche mese.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Secondo gli ultimi telegrammi ufficiali il cannone giapponese continua a bombardare le navi russe entro il porto, sebbene siano già state rese quasi tutte inservibili. Però, come vi ho già detto, la *Sebastopoli* e la flottiglia dei distruttori si sarebbero salvate dalla strage.

Un telegramma del *Daily Mail* dice:

« Secondo notizie non ufficiali da Port Arthur le torpediniere giapponesi attaccarono la *Sebastopoli* entro il porto nella notte del 9 dicembre, ma non si conoscono ancora i risultati di tale attacco. Un ufficiale arrivato da Port Arthur dice che i distruttori russi sono usciti dal porto e si sono ancorati nella rada esterna per sottrarsi al bombardamento. Parecchie cannoniere russe sono state danneggiate. »

Il *Daily Telegraph* pubblica oggi un lunghissimo telegramma del suo corrispondente che si trova attualmente con l'esercito giapponese sotto Port Arthur, nel quale descrive l'attacco del 26 novembre.

Il corrispondente così conclude: « Personalmente io credo che se l'assalto è fallito malgrado la tenacia dei giapponesi fu perchè le opere di difesa sono potentissime ed il coraggio dei russi è addirittura feroce. I forti della linea interna sono formidabili ed armati di così potenti cannoni che è impossibile distruggerli.

« L'assalto fu ripreso il 27 e continuato nei giorni successivi senza altro risultato che la presa della Collina dei 203 metri, la quale, è bene ripeterlo, è bensì importante per il bombardamento della flotta russa, ma non però per determinare la caduta della fortezza. »

Un telegramma da Washington alla *Morning Post* conferma quanto vi avevo già preveduto che cioè i giapponesi non rinnoveranno più gli assalti generali. Essi si limiteranno a restringere l'assedio, affamando la guarnigione.

Il corrispondente dice che il ministro giapponese a Washington crede che ora la flotta del Baltico non potrà più assolutamente servirsi di Port Arthur e che i giapponesi rallenteranno le operazioni contro la fortezza la quale potrà resistere qualche altro mese.

La terza squadra russa.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* telegrafa: L'ammiraglio Siloti, dello stato maggiore navale mi ha informato oggi che tutta l'agitazione sollevata dalla *Novoje Vremia* per organizzare e mandare una terza squadra in Oriente, è superflua perchè il Governo ha già risolto la questione affermativamente.

« Da altra fonte ho saputo che la terza squadra dovrà partire al più presto in febbraio. Si teme però che forse la partenza dovrà essere ritardata fino all'agosto. La squadra sarà composta dalle corazzate: *Slowo* (3500 tonnellate); *Andrea Perowsanni* e *Paolo I* (entrambi di 16.000 tonnellate) alle quali sarebbero aggiunte altre tre navi di tipo più vecchio. »

SULLE RIVE DELLO SHA.

In attesa dell'avanzata dei giapponesi.

(B.) Un telegramma da Tokio al *Daily Mail* dice:

« Secondo notizie pervenute dalla Manciuria, in data dell'8 dicembre, un grande cannoneggiamento si è udito sulla destra e sulla sinistra dell'esercito giapponese e durò fino a mezzanotte.

Si crede che questo sia indizio di un movimento d'avanzata dei giapponesi.

L'effettivo dell'esercito russo.

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin, 12:

Si dice che gli effettivi dell'esercito russo, compresi gli ultimi rinforzi, sono di 400,000 uomini di cui 40.000 cavalieri.

Le previsioni giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Il *Corriere dell'Indo-Cina* giunto oggi reca un sunto del giornale di Tokio, il *Taiyo*, organo di Ozaki-Yukio, sindaco di Tokio, sulle conseguenze della guerra russo-giapponese.

Il *Taiyo* dice che la vittoria finale pei giapponesi è indubbia; i russi non chiederanno la pace e il Giappone si troverà costretto alla dolorosa necessità di una guerra interminabile.

« Come potrà quel piccolo paese far fronte a tale situazione? Esso non potrà senza commettere gravi imprudenze, pensare ad inseguire i russi fino in fondo alla Manciuria e alla Siberia... Ma al Giappone si offrono due mezzi per finirla... Il primo, consiste, dopo aver preso Port Arthur, Liao Yang, Mukden e Vladivostock e respinti i russi al nord ovest della Manciuria, a scegliere alcuni punti facili a difendersi e stabilirvisi dal Yalu superiore alla Montagna Bianca con duecentocinquantamila uomini.

Le spese pel mantenimento non sarebbero molto superiori a quelle che si dovrebbero sostenere nel Giappone stesso. I russi potrebbero ben spedire truppe in quantità, ma non otterrebbero per risultato che la moltiplicazione delle loro sconfitte, rovinando il popolo e demoralizzando i soldati. Finalmente i russi sarebbero ridotti a ritirarsi al di là del Baikal. Questo è il primo mezzo che il *Taiyo* sostiene.

Il secondo consiste nel provocare le potenze estere, facendo rompere la neutralità della Cina ciò che provocherebbe uno sconvolgimento generale. La terribile paura del pericolo giallo prenderebbe l'Europa e tutte le nazioni sarebbero pronte a gravi sacrifici per impedire una guerra che costituirebbe una minaccia per tutti.

Ufficiali russi prevaricatori.

Ci telegrafano da Berlino, 12:

I giornali di Breslavia hanno che parecchi ufficiali furono arrestati per sottrazione di forti somme, destinate all'acquisto di biancheria per i soldati partenti per la guerra.

IL NUOVO MINISTERO SERBO

Telegrafano da Belgrado, 12:

Scupcina. — Il presidente del Consiglio esponendo il programma del nuovo gabinetto dichiara che il Governo, avendo fiducia nel concorso dei due gruppi della maggioranza della Scupcina, adempirà con tutte le sue forze i suoi doveri presentando i progetti annunciati nel discorso del trono e attuerà le promesse contenute nel programma del 2 ottobre 1903, costituenti aspirazioni comuni coi gruppi della maggioranza dell'attuale Scupcina.

Liuba Stojanovic promette che i radicali indipendenti appoggeranno il Governo.

200,000 operai senza lavoro

Si ha da Parigi, 12:

L'*Eclair* ha da Londra: I giornali annunziano che un grande *meeting* deve aver luogo oggi nella City onde ricercare i mezzi di sollevare le miserie cagionate dalla disoccupazione. Vi sono attualmente 200,000 operai senza lavoro. Tutti i giornali si occupano di questa questione che diviene gravissima e la cui soluzione sembra difficile.

Le cifre di importazione e di esportazione non furono mai più elevate. Secondo queste cifre la situazione del paese dovrebbe essere delle più prospere. Questa contraddizione fra teoria e pratica provoca sorpresa.

Gravi disordini in Spagna.

Si ha da Valenza, 12:

In occasione della processione della Vergine Santa i repubblicani hanno provocato disordini nei quali parecchie persone sono state gravemente ferite.

Risse sanguinose nelle miniere sud-africane

Si ha da Londra, 12:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Johannesburg, 11, narrante che una rissa sanguinosa ebbe luogo ieri fra minatori cafri e cinesi appartenenti alla miniera Knight a Germiston. I rissanti si servirono di quanto capitava loro fra le mani. La polizia dovette intervenire e aiutata dalla milizia finì per ristabilire l'ordine. Venerdì i coolis della miniera di Van Ryn hanno attaccato i minatori bianchi servendosi di leve di ferro. Tre cinesi furono feriti.

TRA «BERLINER TAGEBLATT» e «Vorwärts»

Ci scrivono da Berlino:

(M.) *Vorwärts* e *Berliner Tageblatt* son venuti accusandosi a vicenda di disonestà partigiana.

Il *Tageblatt* aveva soppresso da un articolo di Björson sulla « ipocrisia degli amici della pace » tuttociò che toccava la Germania. Il *Vorwärts* denunziò la castrazione. Il *Tageblatt* rispose accusando il *Vorwärts* d'aver sorvolato sul processo di certa mezzana Schletter in cui era coinvolto uno dei maggiori uomini del partito socialista, Singer.

Il *Vorwärts* risponde ora accusando la direzione commerciale del *Tageblatt* di lasciarsi influenzare dalle inserzioni a pagamento. E il *Tageblatt* dà querela al *Vorwärts*.

Un cortigiano che muore d'ossequio

Un comico incidente al Reichstag.

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Bisogna ricordare che quando fu annunziato il fidanzamento del kronprinz il presidente del Reichstag, il clericale conte Ballestrem, inviò all'imperatore un telegramma di felicitazione che si chiudeva con la vecchia forma « in Ehrfurcht ersterbend » un modo di dire che non ha l'equivalente in italiano; letteralmente sarebbe « morendo di devozione, di sommissione, d'ossequio. »

Ora un deputato democratico, Storz, ne ha cavato un grazioso scherzo. « Mi rallegro, diss'egli parlando al Reichstag di vedere che il presidente gode buona salute; si erano avute serie apprensioni leggendo ch'egli stava per morire d'ossequio. »

Rosso di collera, il conte Ballestrem diede una furiosa scampanellata osservando che un atto del presidente non può essere criticato da un deputato singolo; occorre una proposta.

Per quanto i socialisti venissero in aiuto dello spiritoso deputato democratico, Ballestrem pose dittatoriamente fine all'incidente... ma non alle risate.

L'eccidio d'una famiglia

Ci telegrafano da Berlino, 12:

A Niedersteina sobborgo di Dresda, fu scoperto un orribile eccidio, che rimane ancora un mistero. Il proprietario Frendenberg, la moglie, tre figli e due nipoti furono trovati assassinati nella loro casa.

L'assassino aveva poi dato fuoco alla casa, per cui i cadaveri furono carbonizzati.

Venne arrestato il genero di Frendenberg, negoziante di Domschke, vivente in discordia con la famiglia della moglie.

---

d'amarezza, non desiderate più il trionfo della verità, della giustizia, dacchè non vi è più congiunto il vostro interesse?

— Il mio interesse vi è congiunto fin troppo, mormorò egli.

Poi, senza aspettare fosse di nuovo interrogato, esclamò vivamente:

— Ah, suora mia... voi che ora chiamo così e cui ho fatto tanto male!... non crediate vi sia in me altro che egoismo, viltà, ignobile cupidigia!...

« Sono stato anzitutto leggero. Non credevo di agire slealmente per quella specie di contratto che m'impegnava verso di voi.

« Da una parte v'era il mio nome e tutta l'energia spiegata per farvi restituire l'eredità; dall'altra v'era questa medesima eredità che mi recavate, accordandomi la mano di sposa.

— V'era un'altra cosa, osservò la giovane, e quest'altra cosa l'avete doppiamente tradita, poi che seduceste la povera Bertranda.

— È vero, è vero. E non invocherò per iscusa nè l'indulgenza della morale mondana verso le passioni di noi giovani, nè la franchezza con la quale vi ho confessato, fin dal principio, che i miei sentimenti non corrispondevano punto ai vostri.

« Sono stato certo colpevole; ma non posso riconoscere in me una bassezza che non esisteva. Avevo fede nel vostro diritto, imaginavo di rendervi un servizio uguale alle esigenze della mia ambizione.

— Sia pure! interruppe Francesca. A che pro' rimestare sì tristi ricordi. Non vi accuso, nè vi condanno. Che volete da me?

— La vostra pietà. Il castigo, che non m'augurate, mi colpisce già. Quanto vi era in me di migliore s'è ridestato a tempo per l'espiazione.

« Da alcuni mesi so che è la lotta per la vita, ciò che essa ha di sano, di purificatore, le soddisfazioni da essa procurate.

« Da alcuni giorni so che cosa è la famiglia, la dolcezza d'un focolare domestico, la presenza d'una donna, d'un fanciullo che ci amano, che aspettano da noi amore e contentezza...

Qui a Villingen tremò alquanto la voce. Egli soggiunse più sommesso:

— So infine che cos'è amare.

Una celata, fugace sofferenza contrasse i lineamenti di suor Serafina; ma, ella disse, apparentemente calma, stringendo colle dita il piccolo crocefisso del rosario, per attingervi forza:

— Ve l'avevo predetto, Gilberto. Ne sono sinceramente lieta. Sposate Bertranda e riconoscete vostro figlio.

— Stamane ci pensavo.

— Stamane!... ripetè ella stupita. Ed ora?...

— Ora è troppo tardi. La notizia straordinaria di cui son pieni i giornali riapre il processo Valcor.

« Da domani l'assassinio d'Escaldas, che sarà senza dubbio provato, spingerà l'impostore alla catastrofe definitiva.

« Ora l'impostore chi è?

« Bertrando Gael, il padre di Bertranda, cui spetteranno i milioni della Valcoria, che, nonostante il nome, è incontestabilmente l'opera industriale del bandito di genio.

« Se non l'ha fondata, l'ha diretta, estesa, sviluppata da vent'anni. È cosa sua e nessuno può togliergliela.

« Saranno a voi attribuiti i beni patrimoniali del marchesato che diverranno, come avete detto, retaggio dei poveri.

« Ma il resto?... ma la colossale fortuna?... Comprendete?...

« Io, principe di Villingen, potevo, senza avvilirmi, sposare l'ereditiera di Valcor, specie quand'essa era, prima dei pronunciati voti eterni, la nobile Francesca di Plesguen.

« Potevo, ancor ieri, compiere il mio dovere col dare il nome alla madre di mio figlio, all'onesta e povera creatura da me sedotta.

« Ma oggi non posso più dire a Bertranda: « Sii mia moglie », allor che il mondo, ed ella stessa, ed io forse, riferiremmo la frase ad un'impulsione sì vile, che non sarei stato capace di sentirla neppure nelle ore peggiori della mia esistenza.

— « Io forse » avete detto. Perchè? Avreste per voi, se non altro, la confortante testimonianza della coscienza.

— Ne sarei tranquillato a sufficienza? Vediamo in noi sempre chiaramente?

« La mia intenzione non era formale. L'idea del matrimonio si insinuava in me appena; mi allettava la vita in comune, la quale esiste di fatto, dacchè Bertranda è venuta ad assistermi nella malattia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL GIORNALE IL SECOLO per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il lavoro della Giunta delle elezioni.

12 dicembre, *ore 7 pom.* — (N.) La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha discusso le elezioni di Reggio Emilia e di Sassari.

Per Reggio Emilia, dove fu proclamato Prampolini contro Spallanzani, hanno parlato il relatore Giusso, Borciani difensore del Prampolini e Fabri difensore dello Spallanzani.

Per Sassari, dove fu proclamato Abozzi contro Garavetti, hanno parlato il relatore Compans, e l'avv. Amici per Garavetti: nessuno si è presentato in difesa di Abozzi.

La Giunta poi adunatasi, in seduta segreta, ha proclameto il ballottaggio a Reggio Emilia tra Prampolini e Spallanzani ed a Sassari tra Abozzi e Garavetti.

La Giunta ha poi dichiarato di contestare le elezioni di Bronte, proclamato Giardina, di Udine, proclamato Spilimbergo. Ha infine convalidata l'elezione di Biandrate, proclamato Bottacchi e di Conversano, proclamato Lazzaro.

In segnito alla dichiarata contestazione dell'elezione di Monza, furono esaminate le schede indebitamente non attribuite a Pennati è fu riconosciuta la legittimità della protesta e del conseguente ballottaggio fra Canesi e Pennati.

Il gruppo radicale.

Si ricorda che il gruppo parlamentare radicale è convocato a Montecitorio nella sala delle riunioni per giovedì, 15 corrente, alle ore 2 pom.

Una dichiarazione di Ettore Ferrari.

Ettore Ferrari gran maestro della Massoneria che non si recò ieri l'altro col Consiglio comunale al Quirinale, telegrafa smentendo che egli abbia aderito alla visita fatta dal Consiglio stesso al re non potendovi intervenire.

« Come sempre, per l'addietro, dice l'onorevole Ferrari, da consigliere e da assessore anche ora non voglio andarvi. »

L'emigrazione al Brasile.

Con circolare alle autorità prefettizie e comunali il commissariato generale dell'emigrazione ricorda che le condizioni materiali e morali dei coloni nel Brasile, segnatamente nello Stato di San Paolo, sono quelle stesse per cui nel 1902 venne proibita l'emigrazione gratuita.

La proibizione quindi permane ammenocchè non si tratti di *fazendas* che offrano ogni debita garanzia e accettino le condizioni che il commissariato creda utile di imporre nell'interesse degli emigranti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Faelli parla sul processo verbale. Assente sabato scorso per imperiosi doveri non potè svolgere, nè intende svolgere la sua interrogazione sui fatti di Parma del 6 novembre. Non può accettare però il giudizio fatto sul suo carattere e la sua coerenza politica dall'on. Berenini, che ora fa della prosa socialista, mentre in altri tempi dedicava de' cattivi versi alla regina madre (*commenti, si ride*).

Berenini ammette di aver dedicati pessimi versi ai reali d'Italia, ma esclude di aver rivolte frasi offensive all'on. Faelli essendosi limitato a meravigliarsi che il partito clericale fosse sceso in lizza a sostenere la candidatura dell'on. Faelli, avverso a quel partito.

Faelli afferma di non essere mai venuto a patti col partito clericale.

Il processo verbale è approvato.

L'indirizzo alla Corona.

Lucifero legge il sunto dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona (*da noi già pubblicato*).

Presidente comunica che i solerti impiegati della Camera, Mancini e Galeotti hanno fatto omaggio alla Camera di 500 esemplari della loro opera *Norme ed usi del Parlamento italiano* e crede interpretare i sentimenti della Camera, ringraziando i valorosi funzionari.

Su proposta dell'on. Rizzo la Camera vota un ringraziamento ai signori Mario Mancini e Ugo Galeotti.

Presidente comunica un telegramma di ringraziamento del fratello del compianto Achille Majocchi per le onoranze della Camera.

Romano giura.

Votazioni.

Presidente comunica i risultati delle seguenti votazioni:

Per la vigilanza sugl'Istituti di emissione. — Rossi E. voti 134 — Rizzo 119 — De Viti de Marco 106 — Sormani 89.

Per il fondo dell'Emigrazione. — Morpurgo voti 96 — Libertini P. 91 — De Amicis 84.

Pel Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica. — Avellone voti 88 — Bianchi E. 87 — Arnaboldi 75.

Pel chinino dello Stato (Ballottaggio). — Casciani 104 — Santini 110 — Eletto Santini.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che sono convalidate le elezioni degli onor. Guerci, Morgari, Bottacchi e Lazzaro.

Pozzi (s. s. lav. pubbl.) Risponde all'on. Torrigiani circa il servizio ferroviario sulla linea Faenza-Firenze.

Il numero dei treni su quella linea è superiore a quello obbligatorio. Studierà la questione degli orari, pur avvertendo che gli orari furono adottati in seguito a seri studi. Il ministero cercherà di tener conto anche del reclamo della Camera di commercio di Faenza.

Torrigiani. Insiste nel sostenere che il servizio della Faenza-Firenze è assai imperfetto.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde alle interrogazioni degli on. Landucci e Bissolati circa le condizioni giuridiche ed economiche dei professori delle scuole medie.

Assicura che è pronto un disegno di legge per risolvere la questione economica degli insegnanti secondari, e provvedere anche al loro stato giuridico.

Landucci avrebbe desiderato che giacchè esiste negli atti del Parlamento il disegno di legge sullo stato giuridico degl'insegnanti, questo si fosse subito presentato e discusso.

Teme che, rimandando il disegno di legge alla discussione di quello sulle condizioni economiche, non si abbia a risolvere così presto nessuna delle due questioni.

Bissolati vorrebbe che si discutesse subito il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Pozzi D. (s.s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Miniscalchi circa l'attivazione della corsa passeggeri fra Teramo e Pescara nelle ore pomeridiane.

Il Governo non ha mancato d'interessare la Società ferroviaria. Ma la Società non vede questa corsa nè opportuna, nè necessaria.

Miniscalchi rileva che la Società non tiene in alcun conto le osservazioni del Governo.

Interpellanze.

De Seta interpella il ministro dei Lavori Pubblici sul modo come sono condotti e diretti i lavori di bonifica dello stagno Turbole (Cosenza.)

Nota che i lavori in questione si svolgono in regioni malariche, per i continui ribassi sui prezzi di appalto procedono stentatamente e male.

Invita il Governo a far riesaminare i progetti dei lavori e a far osservare i capitolati d'appalto.

Tedesco (min. lav. pubblici) risponde che in caso di ribassi eccessivi l'Amministrazione, in base all'art. 120 reg., annulla i contratti di appalto, ma nel caso speciale non credette di valersi di tale facoltà.

In seguito a reclami ha mandato sul luogo un ispettore. Farà quanto è possibile per soddisfare i desideri dell'on. De Seta.

De Seta è soddisfatto.

Santini interpella il ministro degli esteri circa l'opportunità da parte dell'Italia di assumere l'iniziativa di una conferenza internazionale intesa a codificare nella guerra marittima l'uso delle mine e in genere delle armi subacquee.

Ricorda le catastrofi della flotta russa nell'Estremo Oriente.

La sua proposta al ministro della marina non ebbe favorevole accoglienza, per cui si rivolge al ministro degli esteri.

Tittoni (min. esteri) rileva che nella Conferenza dell'Aja furono trattati per la prima volta di proposito gli argomenti relativi ai belligeranti nella guerra marittima. La Conferenza però non potè esaurire il vasto tema. In altra conferenza l'Italia non potrà, com'è nelle sue tradizioni, mancare di propugnare le idee umanitarie.

Santini ringrazia.

Carboni Boj interpella il ministro della Pubblica Istruzione circa i provvedimenti da prendere verso gl'insegnanti secondari di Cagliari colpiti da grave accusa.

Ricorda le accuse di venalità e di corruzione mosse da un professore di Cagliari verso alcuni suoi colleghi. Invoca severe indagini e opportuni provvedimenti.

Cao-Pinna interpella il ministro della Pubblica Istruzione sullo stesso argomento, sul funzionamento della scuola normale femminile di Cagliari e sui provvedimenti per le scuole elementari nella Provincia di Cagliari.

Rileva gl'inconvenienti che derivano dallo scarso trattamento fatto agl'insegnanti secondari e dal difettoso ordinamento delle classi aggiunte.

Dimostra come l'unico liceo di Cagliari è inadeguato alle esigenze della Provincia e segnala la deficienza degl'insegnamenti nei ginnasi pareggiati.

Ritiene assolutamente infondate le accuse di favoritismo mosse ad alcuni insegnanti.

Insiste sulla necessità di riordinare le scuole secondarie per eliminare le cause di agitazione.

Pinchia dichiara che tutte le domande pervenute dai Comuni per le scuole furono esaminate con sollecitudine e benevolenza.

La scuola normale di Cagliari, dopo il cambiamento di direzione, procede regolarmente.

Le scuole secondarie tecniche e classiche di Cagliari sono in perfetto assetto.

Si è sollevata la questione delle lezioni private, impartite da quegl'insegnanti, ma si è forse esagerato nei sospetti, tanto più che, dato lo scarso stipendio degl'insegnanti secondari sarebbe inumano il vietar loro le lezioni private

Di fronte alle accuse di indebiti favoritismi, gli insegnanti di Cagliari hanno reclamata una severa inchiesta per la tutela della loro dignità.

L'inchiesta sarà fatta e ne saranno resi pubblici i risultati.

Se vi sono dei colpevoli il ministero saprà compiere il suo dovere.

Con queste dichiarazioni crede di avere soddisfatto anche l'on. Pozzo M. che chiede siano modificate le disposizioni troppo restrittive circa la facoltà degli insegnanti secondari di dare lezioni private.

Accenna alla questione delle classi aggiunte e vuole spiegare i ritardati pagamenti in principio d'anno, dicendo che non dipendono da negligenza dell'amministrazione.

Circa gli istituti pareggiati dichiara che su di essi le autorità scolastiche non mancano d'esercitare la dovuta vigilanza.

Carboni Boi prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Cao Pinna ripete che ritiene calunniose le accuse contro alcuni professori. Lamenta la scarsa cultura dei giovani provenienti da istituti pareggiati.

I lavori pubblici in Sardegna.

Cao Pinna interpella il ministro dei Lavori Pubblici circa la necessità che i lavori idraulici appaltati dal Governo in provincia di Cagliari abbiano regolare esecuzione; e sugli studi per la sistemazione di corsi d'acqua che con le continue alluvioni recano tanto danno alle popolazioni di Sardegna.

Lamenta le difficoltà burocratiche frapposte al pagamento delle indennità ai proprietari espropriati.

Lamenta pure gli eccessivi ritardi nella esecuzione di opere pubbliche, promesse per legge.

Tedesco (ministro dei Lavori pubblici). Accenna alle difficoltà, che hanno causati i ritardi lamentati dall'on. Cao Pinna.

Assicura tuttavia che gli studi saranno condotti con la maggior alacrità e appena terminati saranno indetti gli appalti.

Cao-Pinna prende atto.

Per una ferrovia.

Loero interpella il ministro dei Lavori Pubblici circa la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le valli del Cadore.

Dice che la soluzione della questione si impone per debito di giustizia e anche per ragioni strategiche.

Tedesco non intende suscitare speranze premature. La linea sarebbe di grande importanza e d'indubbia utilità, ma in questo momento il Governo non può domandare al Parlamento nuovi fondi per ferrovie non previste fra le complementari, se verranno presentate domande di concessione nel limite del sussidio chilometrico massimo di 5 mila lire, saranno esminate con la massima sollecitudine e benevolenza.

Altre interrogazioni.

Camera (s. s. finanze) risponde ad interrogazioni degli on. Di Stefano, Mantica, Pozzo M., Falcioni e De Amicis.

Il ministero fra pochi giorni presenterà il disegno di legge sul condono della soprattassa di registro a compimento dell'amnistia concessa per le contravvenzioni pel bollo.

La seduta termina alle ore 5,35.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 12:

(N.) La seduta è cominciata con uno sfogo di dispiaceri elettorali sotto forma di incidente tra Faelli e Berenini. Sul verbale l'on. Faelli, riferendosi all'interrogazione dell'on. Berenini sui fatti avvenuti a Parma il 6 novembre, ha rivendicato la propria coerenza politica respingendo ogni accusa di alleanza coi clericali.

Si è doluto che tali accuse gli venissero dal suo illustre amico personale Berenini, il quale, egli disse, se oggi fa della prosa socialista, un tempo non disdegnava dedicare cattivi versi a sua maestà la regina madre.

Berenini, a questo ricordo giovanile, ha invocato dal presidente Marcora e dalla Camera un po' di pazienza, anzitutto per poter ringraziare l'on. Faelli di avergli ricordato con quei versi, dei quali si duole soltanto per la loro orribile fattura, un'età che vorrebbe veder ritornare; poi per far rilevare a Faelli che un genere di lotta elettorale come l'ultima, a Parma non si era mai combattuta.

I clericali, ha detto Berenini, non sono mai scesi alle urne sul suo nome.

— Chiamammo il prete per dare l'estrema unzione ad uno dei loro, ha esclamato interrompendo l'on. Faelli.

La Camera ha seguito senza parteciparvi l'incidente che Berenini ha definito comico, augurandosi per altro sia vero che Faelli nulla abbia da spartire coi preti, e che tutte le voci corse non siano che una mistificazione.

Il seguito della seduta è passato tranquillamente, presente uno scarsissimo numero di deputati. Dalla tribuna dei senatori assisteva il prefetto Alfazio.

Per la seduta di domani vi ha poca aspettativa.

Gli iscritti a parlare sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona sono finora ...ri e Taroni.

Si diceva avessero intenzione di iscriversi anche Maggiorino Ferraris e Fabri, ma finora non se ne sa nulla ufficialmente.

È probabile dunque che la discussione venga esaurita nella giornata stessa di domani.

A proposito dell'indirizzo non ho da modificare le prime impressioni riportate ieri dalla lettura dello schema.

Il presidente Marcora chiamando a far parte della commissione che lo doveva redigere un deputato di Estrema, aveva chiaramente palesato il suo pensiero di innovare qualcosa in proposito; ma De Marinis non ha voluto e certo il suo deve essere stato un proposito deliberato, altrimenti si sarebbe scostato dalle consuetudini.

Lo schema dell'indirizzo di risposta doveva sgorgare dalla sua penna come frutto di mente matura e sicura; la coscienza democratica doveva ispirare un documento che domani, dopo domani, la Camera, non è dubbio, approverà così come è nella sua grande maggioranza.

E a che vale allora mutare gli uomini se i nuovi non debbono sentire la necessità di armonizzare l'opera loro con sè stessi e coi tempi alla lor volta mutati e progrediti?

Non è neppure un servizio reso alle istituzioni considerarle come cristallizzate in forme viete e il circondarle di manifestazioni che nulla hanno più di spontaneo, di genuino e di moderno.

Da Parigi.

Un telegramma misterioso.

12 dicembre. — (E.) Il *Matin* dice che il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sulla morte del deputato Syveton, ha fatto una importante scoperta.

Egli avrebbe trovato un telegramma mandato dal figlio della moglie di Syveton (il quale, si sa, aveva sposato una vedova) ad una terza persona, ancora sconosciuta, nel quale si dice: « Non parlate; lasciamo dormire il morto in pace ».

L'inchiesta procede alacremente per stabilire il vero significato di tale telegramma.

Un granduca russo decorato.

Il prefetto delle Alpi marittime e il generale governatore di Nizza si sono recati stamane a Cannes a consegnare a nome del governo francese la Croce della Legion d'onore al granduca Michele Michailovisch, fondatore della Casa di convalescenza per gli ufficiali russi feriti in Estremo Oriente. Dopo la cerimonia il granduca ho offerto a Villa Kasbeck un *dejeuner* al quale assistettero le autorità francesi.

Una polvere misteriosa.

Ieri, al palazzo municipale, venne recapitata una lettera, proveniente da Algeri pel consigliere nazionalista Grebanval.

L'usciere si affrettò a rimetterla, ma appena Grebanval aprì la busta... eccolo cadere svenuto. Tutti gli furono intorno, si corse pel medico, ma occorse un quarto d'ora perchè il disgraziato potesse rinvenire.

Si ricercarono le cause del malessere e si vollero trovare nella lettera... che conteneva un pezzo di giornale ed una polvere biancastra.

La busta, col suo contenuto, venne mandata all'ufficio municipale per un'accurata analisi.

I giornali narrano che Grebanval, consigliere municipale, ex-presidente del Consiglio municipale di Parigi, essendo seduto al suo posto in Consiglio ricevette una lettera portante il timbro di Tunisi.

Grebanval, aprendola, trovò che la busta conteneva dei fiori disseccati e una polvere bianca impalpabile. Ebbe appena respirato questa polvere che svenne.

Allora i suoi due vicini Laurent e Barillier soccorsero il loro collega, ma avendo respirato essi pure della famosa polvere soffersero tutta la giornata di violenti emicranie.

La misteriosa polvere fu inviata al laboratorio municipale.

Le dimissioni di Mouraview smentite.

12 dicembre. — (E.) L'*Agenzia Russa* riceve un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che secondo informazioni prese a fonti autorevoli, la voce delle dimissioni di Mouraview non ha fondamento. Le pretese dichiarazioni attribuite da certi giornali esteri a quell'uomo di Stato sono assolutamente fantastiche.

I COMIZI DI DOMENICA

Ci telegrafano da Venezia:

Indetto dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, si è tenuto nel salone del Ridotto un pubblico Comizio inteso a protestare contro l'indifferenza delle autorità comunale, politica e militare in merito alla domanda fatta da vari mesi di avere in affittanza la ex caserma di Santa Giustina, che ora non serve a nulla, da destinarsi a sede della Camera del Lavoro.

Il salone era affollato di socialisti e dopo vari discorsi, nel corso dei quali il propagandista Marangoni e l'avvocato Musatti trovarono modo di tartassare il deputato Santini pel contegno da Pulcinella tenuto ieri alla Camera; si è votato un vibratissimo ordine del giorno di protesta a proposito della mancata concessione della sede, di affermazione dei diritti delle classi lavoratrici e di minaccia di ricorrere a manifestazioni pubbliche pel caso la domanda in breve non fosse esaudita.

*** Abbiamo da Luino:

Domenica ebbe luogo un Comizio indetto dal sindaco per trattare sui servizi ferroviari in rapporto con gli interessi locali.

Scarso il concorso, poichè il sindaco, ex popolare, si era circondato per l'occasione, poco opportunamente, di amici suoi forcaioli. Assenza quasi assoluta dell'elemento popolare operaio. Soltanto un vetturale, Cletto Rapazzini, seppe precisare dati categorici per il riordinamento del servizio fra il lago Maggiore e Genova, in rapporto anche all'apertura del Sempione e della Cuneo-Nizza, ed il deputato provinciale Marchelli, il quale sostenendo come nello interesse delle popolazioni era essenziale il servizio fra Milano e Luino, che si doveva migliorarlo, parlò dei miglioramenti che assolutamente urgono per la terza classe, e disse che nulla pur troppo si otterrà se non si addiverrà all'esercizio delle Ferrovie e Navigazione per parte dello Stato.

Il Comizio, ridotto ai minimi termini, si sciolse incaricando trepidamente la presidenza degli opportuni ricorsi per un miglioramento per Luino dei servizi di... prima classe.

Sappiamo però che si prepara un prossimo vero *Comizio Popolare* riguardo ai servizi ferroviari e di navigazione il quale non tratterà solo degli interessi degli abbienti.

IL CONVEGNO DI VENEZIA
contro i fatti d'Innsbruck.

Ci telegrafano da Venezia:

Ebbe luogo la riunione di parecchi rappresentanti di sodalizi cittadini per stabilire gli ultimi accordi intorno al convegno che domenica, 18 corrente, sarà tenuto al teatro Rossini per protestare contro i recenti fatti di Innsbruck.

Quella che avrebbe potuto riuscire una solenne manifestazione di protesta delle rappresentanze comunali, commerciali, provinciali e operaie di tutta la regione veneta, riuscirà invece puramente e semplicemente una dimostrazione di partito.

Difatti quello che doveva essere un comizio pubblico, ad opera dei clerico-moderati si è tramutato in una riunione di persone invitate; e i socialisti e i democratici pei quali gli organizzatori sentono un sacro orrore, dovranno forzatamente astenersi dall'intervenire.

Alla riunione saranno pronunciati parecchi discorsi, fra i quali uno del conte Grimani sindaco di Venezia, poi sarà votato l'invio di una medaglia espressamente coniata e di un album colle firme di tutti gli intervenuti, ai podestà di Trieste, di Trento e di Zara.

*** Ci telegrafano da Treviso, 12:

Al teatro Accademico di Castelfranco, affollato, si tenne un comizio di protesta pei fatti di Innsbruck.

Parlarono applauditi vari oratori.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Un'orribile disgrazia.* — Stasera, il carrettiere Cesare Ronca, transitando pel corso Vittorio Emanuele con un carro carico di parecchi quintali di carbone, urtò contro un biroccino nel quale stavano Amabile Recchia, maritata Valerio, trentenne, di Sommacampagna e il suocero di lei.

Per l'urto violento, essi furono ribaltati; il suocero rimase incolume, ma la povera donna, essendo caduta sotto le ruote del carro, riportò la rottura della colonna vertebrale e morì istantaneamente.

L'infelice lascia il marito e due teneri figli. Il carrettiere fu arrestato.

Padova. — *La mania omicida.* — A Cartura, certo Fasinato Pietro di 21 anni da Conselve, per futili motivi uccise con dieci coltellate un tal Burattin Giovanni, ventenne, da Pernumia.

L'omicida venne arrestato mentre tranquillamente amoreggiava con la sua fidanzata.

Lanciano. — *Un prete suicida.* — Il sacerdote Giustino Montucci, sessantenne, si è suicidato gettandosi in un profondo pozzo del seminario. Il cadavere non fu ancora estratto per la difficoltà che presenta la discesa nel pozzo.

Venezia. — *Sindacato peschereccio.* — I vari enti interessati hanno proceduto oggi alla costituzione del sindacato peschereccio adriatico stabilito dalla legge del passato luglio sui provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori.

A presidente venne eletto l'ex deputato Lorenzo Tiepolo.

Firenze. — *Diciotto famiglie sul lastrico per un incendio.* — Giunge notizia da Rocca di Casciano che un terribile incendio distruggeva un vasto fabbricato, ove abitavano diciotto famiglie, le quali sono rimaste così sul lastrico.

Salerno. — *Morta assiderata.* — A Torre Orsa, dopo un furioso temporale, i carabinieri perlustrando la strada provinciale rinvennero bocconi la cinquantenne Bello Rosa, mendicante.

Le apprestarono dei soccorsi ma la poveretta morì per assideramento.

Cagliari. — *Un dramma nel penitenziario.* — Certo Gregorio Guido, d'anni 29, calabrese, condannato per omicidio a 10 anni di galera, stava lavorando insieme ad altri detenuti nel penitenziario di San Bartolomeo, quando il capo operaio Renato Cesaretti, romano, lo redarguì e insolentì, pare senza alcun motivo plausibile.

Il Gregorio, rispose bonariamente senza dar soverchia importanza a quella provocazione. Ma il Cesaretti continuò a vilipenderlo e a minacciarlo. Ad un certo punto il Gregorio, perduta la calma, alzò la pala che teneva in mano e la vibrò contro il suo provocatore, colpendolo all'occipite.

Accorsero i guardiani i quali impadronitisi del feritore, lo rinchiusero in cella. Il Cesaretti, fu trasportato all'ospedale. È da notare che il Gregorio il 26 febbraio prossimo avrebbe terminato di scontare la sua pena.

UN ATTENTATO TRAMVIARIO

Ci telegrafano da Verona, 12:

Sulla linea del tram Verona-Albaredo, nella località Canton, furono posti dei grossi sassi.

La macchina e tre vagoni uscirono dalle rotaie. Per fortuna i viaggiatori rimasero incolumi e proseguirono a piedi.

Le autorità iniziarono le indagini per scoprire gli autori dell'infame attentato.

UN DISASTRO PRESSO NAPOLI
PRODOTTO DALLE BOMBE DI CARTA

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Giungono notizie da Pagani di un gravissimo disastro avvenuto la notte scorsa per lo scoppio di un grosso deposito di bombe di carta.

Il deposito apparteneva ad una certa vedova Schiavo che nella imminenza delle feste natalizie aveva ammucchiate in una casetta in via San Francesco, un'enorme quantità di bombe a base di dinamite. Nel deposito vi erano anche molta polvere pirica e dinamite.

Nel colmo della notte la cittadinanza fu svegliata di soprassalto da un'orribile scoppio. L'intero stabile nel quale era il deposito saltò in aria, aprendosi come il cratere di un vulcano, seminando le macerie in un raggio di parecchie centinaia di metri.

I cittadini e le autorità terrorizzati, accorsero dando mano ai lavori di escavazione, sapendosi che parecchie persone, abitanti nello stabile, erano rimaste sepolte sotto le macerie.

Dopo parecchie ore furono disseppelliti in uno stato da destare pietà e raccapriccio certi Aniello Fezza colle giovani figliuole Giovanna e Carmela; respiravano ancora ma si dispera di salvarli. Poco lungi furono trovati carbonizzati ed irriconoscibili i cadaveri delle altre figliuole del Fezza di nome Luigia e Alfonsina e quello di Salvatore Pepe.

Lo scoppio pare sia stato occasionato dall'inaccortezza di quest'ultimo, introdottosi nel deposito con una candela accesa.

Intanto la proprietaria del deposito, vedova Schiavo, fu arrestata.

L'orribile delitto di Orzinuovi

Sul delitto orrendo commesso ad Orzinuovi e del quale ci ha dato notizia il nostro corrispondente da Brescia, troviamo nella *Provincia bresciana*, questi altri particolari:

Venerdì mattina il ricchissimo fittabile Giacomo Tiraboschi di 62 anni, giungeva da Orzinuovi a Brescia.

Recatosi tosto in casa di un suo amico certo Mariani Battista, vi si intrattenne sino alle ore 4 pom., uscendo solo per poco ad acquistare due cappotti di panno, e per recarsi al caffè della Borsa. — Alle 4 1/2 pom. affatto solo prese il tram giungendo ad Orzinuovi alle ore 6 pom.

Ad Orzinuovi si trattenne poco più di un quarto d'ora all'albergo della Torre di Londra condotto dai fratelli Gerovini, e dove era solito mettere allo stallo il cavallo.

Mentre veniva attaccato il cavallo al piccolo biroccino scoperto a due ruote, il Tiraboschi, comandò un quarto di vino.

Saranno state le 7 ore circa quando il Tiraboschi partì dall'albergo della Torre di Londra che è in principio del paese dal lato verso Soncino.

La sera era fortemente oscura e pioveva a dirotto.

Il Tiraboschi prese la strada che a pochi metri, oltre la stazione del tram, piega a sinistra, per chi guarda Soncino, dirigendosi per il paesello di Barco e quindi per la tenuta di « Buonpensiero » distante da Orzinuovi circa cinque chilometri.

Giunto a circa 150 metri fuori dell'abitato di Orzinuovi e precisamente alla località detta « fossa morta », ignoti malfattori in agguato, fermatogli il cavallo lo assalirono improvvisamente e prima ancora che il povero Tiraboschi potesse aver tempo di aprir bocca con un primo violentissimo colpo di scure gli spaccarono il capo, penetrando con l'arma per ben nove centimetri nella calotta cranica e giungendo il tendente fino all'occhio destro.

Con orrenda e spaventosa ferocia gli assassini gli si fecero maggiormente vicini e benchè l'infelice vittima caduta riversa sul sedile del biroccino altro segno di vita non desse all'infuori di alcuni rantoli di agonia, lo massacrarono — è la parola — con altri colpi di scure al capo.

Ridotto così il Tiraboschi col capo un solo ammasso sanguinolento, lo depredarono del portafoglio contenente somma non ancora precisata, ma certo rilevante.

Compiuta la carneficina, i malfattori avvolsero nuovamente nel mantello il cadavere, e gli attorcigliarono le redini attorno alle mani e avviarono il cavallo verso il Barco.

Il cavallo, praticissimo dei luoghi, condusse il cadavere alla tenuta delle *Martinenghe*, fermandosi solo nel cortile di casa.

Al rumore del biroccino uscì il carrettiere Spagnoli Giuseppe d'anni 30 dipendente del Tiraboschi, tenendo un lume in mano per far chiaro ed aiutare il padrone a staccare il cavallo.

Avvicinatosi al veicolo, si ritrasse tosto inorridito alla vista del padrone che, accovacciato su di esso e piegato a destra, era tutto un ammasso di sangue.

Alle grida di spavento dello Spagnoli accorse tutto il cascinale e il figlio del Tiraboschi a nome Giosia che, inebetito innanzi allo spettacolo del padre in tal modo ucciso, non sapeva pel dolore articolar parola.

Alcuni credono il Tiraboschi vittima di vendetta da parte di qualche persona dei dintorni e con cui vi sarebbe stato da tempo profondo rancore e che i denari gli siano stati tolti per deviar le tracce della giustizia. Ma questa versione è la meno accreditata.

Altra versione è che il Tiraboschi sia stato da qualche tempo tenuto di mira da persone non del luogo, le quali avevano tutto l'interesse a sopprimerlo nella speranza di toglierli, più che il denaro contante, il notes con copertura di cartapecora, che sempre portava con sè e nel quale teneva custodite numerosissime cambiali e teneva annotati interessi rilevanti senza alcun altro documento. Queste persone avendolo ieri pedinato, lo attesero sullo stradale e barbaramente lo massacrarono.

A sostegno di questa versione, che è quella della quasi generalità, starebbe il fatto della rapina del famoso *notes*, che per un ladro qualunque non ha alcun valore, e alcune parole pronunciate a mezza voce da chi conosceva a fondo il Tiraboschi, per le quali sarebbe, se non accusato sospettato di forti relazioni con persone bisognose di prestiti a forti interessi.

Il Tiraboschi assai danaroso — calcolasi il suo patrimonio a circa un mezzo milione — era anche quasi sempre in possesso personale di moltissime delle cambiali ch'egli ritirava e che si calcola possano aggirarsi intorno alle duecentomila lire e quindi anche il sospetto che alcuno sperasse, con la di lui uccisione di far scomparire le prove di grosse passività.

Ma anche queste sono pure e semplici dicerie.

Il Tiraboschi, uomo ancor vegeto e robusto, con barba intera quasi bianca, oriundo di Oltre il Colle, provincia di Bergamo, dimorava a Villachiara da oltre trent'anni. Era conosciutissimo non solo a Brescia e provincia, ma anche nelle provincie di Bergamo, Cremona, Mantova e Verona, perchè, facoltosissimo fittabile, ne frequentava i mercati e le fiere.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La calma a Trani.

Ci telegrafano da Bari, 12:

A Trani continua la calma perfetta, si mantiene sempre però la più rigorosa vigilanza.

Domani gli arrestati per gli avvenuti disordini, saranno giudicati per direttissima.

I tre feriti saranno giudicati appena guariti. Il ferito Favuzzi, che si affermava fosse in stato grave, migliora continuamente.

*** Ci telegrafano da Brindisi, 12:

Nella riunione tenuta alla sottoprefettura dai proprietari, non avendo questi accettata la giornata di due lire pei lavori dei vigneti, i contadini dichiararono lo sciopero.

NECROLOGIO

A Brescia il patriota Angelo Ferrari; aveva valorosamente combattuto nelle dieci giornate bresciane; nel 1853 fece parte dell'ardito drappello che intendeva rapire Tito Speri mentre lo si trasportava nelle carceri di Mantova.

A Piacenza il valente musicista Maurizio Cattaneo.

A Modena il rag. Francesco Mergoni; il maestro di musica Giuseppe Morandi.

A Reggio Emilia il dottor Nicola Spallanzani, pronipote del celebre naturalista Lazzaro Spallanzani.

A Torino il comm. G. B. Ghebart.

A Tropea il barone Filippo Taccone-Gallucci.

A Palermo il prof. Salvatore Malato-Todaro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'avvelenamento della signora De Medici.

Il giorno 15, come già pubblicammo, incomincia il processo per l'avvelenamento della signora De Medici.

Come i lettori rammentano, il processo fu già chiamato avanti i giurati il 27 giugno e in parecchi numeri del *Secolo*, anteriori a quel giorno, ci siamo diffusamente occupati dell'atroce dramma.

Il processo fu allora rinviato a spese degli avvocati della Clementina Tosetti i quali avevano abbandonata la difesa perchè la Corte aveva negato il rinvio del processo chiesto per dar tempo al perito alienista di studiare l'accusata.

Prima dell'incidente di rinvio la Corte aveva ordinato che per l'interrogatorio degli accusati e per una parte dell'esame testimoniale si procedesse a porte chiuse.

L'accusato Luigi De Medici è figlio del noto fabbricatore di fiammiferi: ha 43 anni e sposò il 12 dicembre 1885 la signorina Ernestina Lardera allora diciassettenne. Il De Medici era vedovo: la prima moglie era morta pochi giorni dopo il matrimonio. L'accusata Clementina Tosetti ha 37 anni ed è nata ad Orzinuovi e maritata ad un tal Pieroni: dal matrimonio è nata una bambina tuttora vivente.

Devono rispondere dell'accusa di avere con premeditazione, mediante avvelenamento, cagionata la morta di Ernestina Lardera avvenuta il giorno 8 ottobre 1903.

Il De Medici si mantenne sempre negativo; la Tosetti mutò contegno parecchie volte; da ultimo ha insistito nel dichiararsi colpevole scagionando il De Medici che prima aveva accusato.

I periti alienisti hanno dichiarato che la Tosetti è pienamente responsabile delle proprie azioni.

Avvocati Luigi Majno e Bogino per De Medici: per la Tosetti avvocati Canetta e Cavalla: parte civile avvocati Gallina e Paride Beretta.

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.

Il cardinale Ferrari testimonio.

Non ha guari parlando di un processo di diffamazione fra i preti Zocchi e Ravasi, che fu rinviato, accennavamo che fra i testimoni era citato il cardinale Ferrari e che si sarebbe quindi avuta una seconda volta la questione di procedura per il di lui esame e cioè, se doveva essere considerato come grande ufficiale dello Stato e come tale esaminato a domicilio.

In proposito aggiungevamo che poco prima era stata sollevata la questione in una causa civile nella quale appunto il cardinale Ferrari era citato come testimonio e che si attendeva la decisione.

Il Tribunale si è ieri pronunciato giudicando che il Ferrari come cardinale ha diritto all'esame a domicilio.

Notiamo che il tribunale di Roma ebbe recentemente a pronunziarsi in senso contrario.

Il processo dei richiamati.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Oggi al tribunale militare, presieduto dal colonnello Badino, comandante il distretto, cominciò il processo contro i richiamati della classe 1880, di Spezia, cioè: caporali maggiori Morani, Burlando, Capitanini, Baronti e Giansoldati, i caporali Giuntoli, Tartarini, Chilosi, Kossut, Vassallo e Ferrara e i soldati Maucci, Franchini, Belli, Pardelli, Cristianini, Antonelli, Boldrini, Casali, Lucchesi, Chiocca, Malvezzi, Marchini, Bini, Testoi, Raso, Bertolli, Macciò, Serra, Galli e Morigoni.

Secondo l'accusa, sostenuta dall'avvocato fiscale Chiapparone, essi sono accusati di ammutinamento.

Al banco della difesa, siedono fra gli altri l'onorevole Rosadi e gli avvocati Corsi, Pescetti, Boninsegni, Sarrocchi e Armenzani.

Nei posti riservati è ammessa la sola stampa.

Nei loro interrogatori gli imputati colla loro esposizione dei fatti vengono ad escludere l'accusa di ammutinamento, adombrando appena l'altra di un possibile rifiuto d'obbedienza.

Il processo durerà almeno tre giorni.

L'EROE DELLA MACEDONIA.

Non passa giorno senza che dalla Macedonia, giungano notizie di stragi compiute or dai turchi, or dai bulgari, in qualche vilayet, *in qualche paesello greco.*

La Macedonia e l'Armenia sono continuamente assalite, depredate; gli abitanti torturati, le donne fatte segno a violenze inaudite, i bambini barbaramente uccisi.

Pochi coraggiosi osano, dopo lunghe preparazioni, affrontare il nemico e scendere in armi. Sono allora scontri terribili; da una parte è il numero, dall'altra il valore, l'eroismo, il disprezzo della vita.

Quei sanguinosi avvenimenti, quelle lotte sorde, quelle battaglie spaventevoli han fornito il tema ad uno splendido romanzo, **L'EROE DELLA MACEDONIA,** *che il* **Giornale dei Viaggi,** *comincerà a pubblicare nel numero del 29 corrente.*

Sono pagine meravigliose per le ricche descrizioni del paese, per le vivaci, calde narrazioni delle emozionanti scene che si svolgono su per le balze, negli antri dei carnefici, nelle caverne ove si adunano i liberi.

In Francia, questo romanzo ha ottenuto uno straordinario successo, tanto che le edizioni si moltiplicarono nello spazio di pochi mesi; e si dovette provvedere rapidamente alle traduzioni in tutte le lingue...

Il **Giornale dei Viaggi,** *che a partire dal 1.° gennaio si pubblicherà in 16 pagine, su carta finissima e con numerose e ricche illustrazioni e articoli di scrittori e viaggiatori d'alta fama, offrirà anche ai suoi lettori un altro interessantissimo romanzo:* **IL CACCIATORE DI CAVALLI,** *dovuto a Mayne Reid, il meraviglioso descrittore della vita della prateria, degli usi dei Pelli-Rosse, con cui egli passò parecchi anni, cacciando e commerciando.*

Nessuna pubblicazione d'Italia potrà gareggiare col **Giornale dei Viaggi** *per i racconti, le leggende, le pagine di storia naturale, le descrizioni delle avventure nelle grandi caccie, le notizie sulle scoperte scientifiche, e le ricchissime e numerose illustrazioni.*

A chi ne farà richiesta, anche con un semplice biglietto da visita coll'indicazione **Viaggi,** *verrà spedito* gratis *un numero di saggio.*

LETTERE E ARTI

L'eterna questione della Biblioteca nazionale di Firenze. — Abbiamo da Firenze:

Già da parecchi anni se ne parla, ma le condizioni continuano a peggiorare di giorno in giorno; nonostante che il *Marzocco*, il *Bruscolo* e la *Cronaca d'arte*, fra gli altri periodici, abbiano fatto del loro meglio onde si potesse finalmente aver l'uso di questa ricca biblioteca — e che — Pasquale Villari, Pio Rayna, Felice Tocco, Giulio Fano, Luigi Adriano Milani, Gerolamo Vitelli, Attilio Coen, Felice Ramorino, Egisto Gerunzi, Ermenegildo Pistelli, Orazio Bacci e David Castelli siansi mostrati indignatissimi contro simile sconcio.

Ascanio Forti, nella *Cronaca d'arte*, così commenta il giudizio di tanti illustri uomini:

« La protesta dei più validi elementi della nostra cultura dovrebbe impensierire, per la sua gravità, chi sta a capo di quell'arruffio burocratico che si chiama ministero della pubblica istruzione — clamoroso monte di pietà, dove ristagnano i rifiuti ed i ferravecchi delle nostre attività mentali.

Di frasi, inchieste, proteste se ne son fatte in sì gran numero che a quest'ora potrebbero da sole fornire una biblioteca a parte.

È tempo d'agire. Ogni studioso che s'accinga a salire lo scalone di quella confusione bibliografica prova il senso di una vacca che s'avvii al macello.

Sono tesori di sapienze che si perdono perchè i loro reggitori non sanno pregiarne il valore ed alimentarne la vita. Si tien conto della Biblioteca, meno che d'una qualunque lunetta robbiana remota in qualche casolare toscano. Una lunetta può mettersi in museo col numero catalogo sotto: ma una biblioteca, no: nè si può costruire un'immensa campana di vetro, che permetta di vedere senza toccare. Per queste due impossibilità gli impiegati museomani del ministero non sanno come comportarsi dinanzi ad un edificio che non deve essere cosa morta, che non può essere costretto in nessun recinto, ma che deve alimentare della sua vita l'intelletto come lo alimentarono in passato le chiese cristiane. Dovrà ancora rassegnarsi il prefetto comm. Chilovi a far la parte di tarlo e di topo; ad agitare la sua vana responsabilità di fronte ad un edificio che non serve se non a farci vergognare d'averlo entro le nostre mura? »

La rubrica per le signore

Le donne e il voto. — Da una statistica fattasi in America è risultato che negli Stati nei quali le donne possiedono il voto, le leggi protettive delle operaie e dei fanciulli, vengono applicate molto più severamente che non negli Stati in cui le donne sono escluse dalle urne.

Un vescovo per il voto alle donne. — Il vescovo americano Brooks, ha dichiarato di essersi persuaso, occupandosi del vizio e del delitto delle grandi città, che per porvi riparo è necessaria la concessione del voto politico alle donne, inquantochè dove esse lo esercitano, i loro salari sono maggiori ed è minore quindi la percentuale della disonestà.

Per la salute delle lavoratrici. — Nel Granducato di Baden, una ordinanza limitò le ore di lavoro nei laboratori di mode e di confezioni. Un'agitazione delle operaie si formò subito per ottenere che le signore diano le ordinazioni in tempo e non all'ultimo momento, affinchè l'ordinanza stessa possa essere applicata.

La tubercolosi e la donna. — Su cento casi di morte di donne per malattia a Milano, otto soli in media sono dovuti alla tubercolosi nelle classi agiate; mentre le lavoratrici dell'ago danno una percentuale media di cinquanta. Questa enorme cifra ha in sè una eloquenza spaventosa.

NUPTIALIA

Il dott. Giacomo Ancona, funzionante da ufficiale dello stato civile, unì ieri in matrimonio la signorina Giulia De Micheli, l'esimio soprano, che fu molto applaudita recentemente al Dal Verme, col giovane ingegnere Angelo Giovanelli di Bordighera.

Nota Satirica del giorno

ARGOMENTI PERSUASIVI.

(Dal *Fischietto.*)

— In Port Arthur è tutta la vostra virtù... Siate meno virtuosa e più donna. Capitolate, signora!!

Incastro coi lati anagrammati.

(C) Della mitologia sono gigante
Che un occhio sol portavo nella fronte.
(L) Io sono una città presso Alicante.
Ed il *total* d'ogni sapere è fonte.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **G-alate-o.**

IN CUCINA

Teneroni di vitello alla Mornasco. — Cuocete dei teneroni di vitello su uno strato di carote, sedano, cipolle, granelli di pepe e prosciutto; quando sieno dorati bagnateli con marsala; e poneteli a raffreddare sotto pressione. Passateli al pane e all'uovo, friggeteli con burro, e serviteli con funghi affettati e fritti al burro con un trito d'aglio e prezzemolo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a volo.

A Precotto, presso Milano, si tennero domenica alcune gare di tiri a volo, conforme il programma pubblicato dalla Società di tiro a volo.

Si ebbero questi risultati:

Tiro 141. — Primo premio diviso fra i signori Gaeti, Gianzini, Girardi, Nocca, Alemanni, Grignani, Della Torre con 7 piccioni su 7.

Tiro 142. — Primo e secondo premio diviso fra i signori Ponti e Lainati 3° Grignani 4 e 5 divisi fra i signori Piccoli e Alemanni.

Tiro 143. — Primo e secondo premio divisi fra Polleri e Pollastri con 7 su 7.

Prima poule divisa fra Zonda e Bareggi con 8 su 8.

Seconda poule vinta da Bareggi con 5 su 5.

Gare di nuoto.

La Società milanese di nuoto « Nettuno » ha indetto per domenica 18 corrente mese alle ore 2,30 pom. nel Canale della Martesana, tra il ponte vecchio ed il ponte nuovo di Gorla Primo il suo quinto Cimento invernale.

L'esperimento è libero a tutti coloro che proveranno di aver eseguito un conveniente numero di bagni all'aperto con acqua di temperatura inferiore ai 10 gradi.

È lasciata facoltà ai concorrenti di eseguirlo tanto indumentale quanto in costume da bagno.

I primi dieci inscritti ed i soci della « Nettuno, » sono esonerati dalla tassa d'inscrizione (lire 2).

Medaglia-Distintivo argento e smalto a tutti i concorrenti che eseguiranno il percorso (m. 100).

Il ritrovo è fissato per le ore 14 alla trattoria del Ponte Nuovo di Gorla Primo dove i concorrenti troveranno il *comfort* voluto per tale esperimento.

Le inscrizioni si ricevono dalle 15 alle 19 presso la Direzione del Bagno di Diana.

I premi delle corse piane in Italia.

Nel 1904 in Italia furono assegnate 651 mila lire di premi in corse piane; a questa somma vanno aggiunte 198.550 lire, ammontare delle tasse di entrature: in totale si hanno adunque 849.650 lire di premi, così suddivise:

Società Lombarda L. 308.825, Società Napoletana L. 35.875, Società Romana L. 35.000, Società Torinese L. 31.950, Società Fiorentina L. 19.475, Società Varesina L. 17.352, Società Alfea L. 13.800, Società Palermitana L. 13.200, Società Lariana L. 12.150.

A questi premi si devono aggiungere quel del Re (Derby) L. 24 mila, del duca d'Aosta L. 2000, del Jochey Club di L. 23.000, di privati per L. 24.500.

La somma totale per le corse piane ammonta così a L. 923.450.

Appendice del SECOLO, 13-14 dicembre

ERNESTO DAUDET 30

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Diede perciò ordine al giardiniere, che, in casa faceva un po' di tutto, di attaccare la carrozzella, di cui ella servivasi di solito; poi si recò dalla nonna per abbracciarla e prevenirla della sua intenzione, che la vecchia approvò.

Poco dopo entrava in chiesa, ove innalzò fervide azioni di grazie e invocò dal Cielo la continuazione dei suoi favori.

Finita la messa, mentre la giovine s'alzava, per uscire dal tempio, si ricordò che nel dì prima, discorrendo coll'avola, s'era dimenticata di dirle, com'ella fosse fermamente decisa, sposandosi, di non separarsi da lei, e come intendesse di condursela seco e di vivere insieme nella casa maritale.

Si rimproverò tale dimenticanza e ne era tanto più afflitta, quanto più temeva la signora Regnard l'avesse interpretata quale una prova d'egoismo e ne fosse rimasta tristamente impressionata.

Il desiderio di ripararla precipitò il ritorno di lei. Risalita nella carrozzella, prese le redini di mano al cocchiere, e, con una poderosa frustata, incitò il cavallo, che si slanciò al trotto sulla strada soleggiata.

Da lì poco ella scorse da lungi e avviata verso la stessa sua direzione, una donna vestita a lutto profondo.

In qualsiasi altra circostanza, si sarebbe sorpresa d'incontrare a piedi, sulla via polverosa e deserta, una persona il cui abito e modi non erano di contadina, ma in quel momento, i pensieri che tutta la occupavano, non le lasciarono il tempo di stupirsene.

Allorchè ebbe raggiunto la donna, la quale pareva vecchia e affranta dalla fatica e stava per sorpassarla, questa la fermò con un gesto supplichevole.

Gilberta, allora, trattenuto il cavallo, la interrogò:

— Che desiderate, signora?

— Vorrei sapere se sono ancora molto lontana dalla casa del signor Simonnet.

— Non vi rimangono che pochi minuti di strada, rispose la giovane. Ma se vi ci recate per parlargli, devo avvertirvi che non lo troverete, perchè è partito sin da ieri, e non lo si aspetta che da qui a qualche giorno.

— Ah, sono pur disgraziata! gemette la sconosciuta. Sarebbe assolutamente necessario che lo vedessi oggi stesso, chè egli tiene nelle sue mani la sorte d'una famiglia, ben degna di pietà.

« Una parola di lui può salvarla, e se non la proferisce, essa è perduta.

« Sono venuta da Parigi colla prima corsa per essere sicura di incontrarlo e parlargli. Ed è invece assente!...

— Prima di porvi in viaggio, avreste dovuto scrivergli, annunziandogli la vostra visita, obbiettò Gilberta col cuore stretto dinanzi all'angoscia che leggevasi chiaramente sul viso patito e rugoso della povera donna.

— Avete ragione, avrei dovuto avvertirnelo, ma non si pensa sempre a tutto; e poi non potevo imaginare che sarebbe stato tanto inesorabile, e che avrebbe posto in atto sì brutalmente le sue minaccie.

« Che devo fare ora, che devo fare, mio Dio!

Con un gesto pieno di sconforto, cadde affranta, sul colonnino chilometrico, presso il quale s'era fermata.

La giovane ne avea udito abbastanza per scorgere la mano del padre nel dramma intimo cui il caso la frammischiava.

Saltò tosto a terra, e avvicinatasi, disse:

— Potete comunicarmi, signora, i motivi pei quali vi preme tanto di vedere mio padre?

A tale domanda, la sconosciuta sorse in piedi.

— Come! Siete la signorina Simonnet? Ah, è Dio allora che vi mette sul mio cammino! Tutto non è dunque perduto! Possiamo essere ancora salvati!

« No, voi non ci abbandonerete, non vorrete rifiutare d'intervenire fra noi e vostro padre...

« Vi narrerò ogni cosa...

Gilberta l'interruppe, e, accennando cogli occhi al cocchiere, che, in piedi, presso il cavallo, assisteva, curioso, alla scena, disse:

— Tacete; ci si ascolta; venite a casa ove potremo discorrere in piena libertà.

Dopo di che, invitò la viaggiatrice a salire in carrozza; vi si sedette ella pure, e riafferrate le redini, ordinò al cocchiere di rincasare a piedi.

IX.

— Ora son pronta ad ascoltarvi, ella disse alla donna dopo averla introdotta in sala.

« Prima, però, dovreste prender qualche cosa.

— Vi ringrazio, signorina, non ho bisogno di nulla. Ero bensì stanca, spossata, poco fa, quando ci siamo incontrate, ma al solo vedervi, a indovinarvi buona e compassionevole, mi sono subito riavuta, mi son sentita ritornare in forze.

— In che posso giovarvi? Accomodatevi e parlate liberamente; non domando che di esservi utile, se posso.

— Il cielo vi ricompensi per queste buone parole! esclamò l'altra.

« Comprenderete subito il bene che esse mi fanno coll'infondermi una nuova speranza, continuò con voce febbrile, convulsa.

« Non ho l'età che dimostro; furono le sciagure, il dolore ad invecchiarmi.

« Non ho ancora toccato i cinquant'anni; sono vedova del capitano di fanteria Chambel, un bravo soldato uscito dagli infimi gradi, e col quale vissi felice.

« Ebbimo una figlia, andata sposa ad un galantuomo che morì, alcuni mesi dopo mio marito, lasciandola con tre figliuoli in tenera età, e senza un soldo.

« Ella s'è messa a letto; ed io son sola a provvedere a tutti i bisogni della famiglia.

« Non ho altri mezzi, all'infuori della mia magra pensione di vedova e del prodotto di alcune lezioni di pianoforte che riesco con istento a procurarmi.

« Da qui potete figurarvi quante difficoltà io abbia a superare per nutrire tutti i miei cari.

La signora Chambel si fermò, come vergognosa di esser ridotta ad esporre altrui la propria miseria; e la giovane credendo ella avesse finito, chiese con tono compassionevole:

— Siete venuta per ottenere da mio padre un qualche soccorso, non è vero? Ebbene, ve lo darò io.

— No, no, signorina, non si tratta d'elemosina. Permettetemi di raccontarvi tutto.

« Nei tempi lieti, abbiamo potuto, mio marito ed io, mettere da parte la somma di cinquemila lire: era tutta quanta la nostra ricchezza.

« Nel momento in cui venne fondata la Banca di Navarra — sapete, quella che ha fatto parlare tanto di sè — un amico ci consigliò d'impiegarvi i nostri risparmi.

« Le azioni erano a cinquecento lire; ma non si versava, all'atto della sottoscrizione, che la metà di tal somma, e si diceva che il rimanente non sarebbe stato mai reclamato; di guisa che, colle nostre cinquemila lire, fummo in possesso di venti azioni.

— Eravate quindi debitori d'una somma eguale a quella versata, osservò Gilberta, che trovava nel racconto una situazione analoga a quella dei Fosseuse, e cominciava a comprendere.

— Precisamente, e sta qui l'origine di tutte le nostre disgrazie.

(*Continua.*)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

DECIMA LISTA.

Somma retro L.		7109 15
Maria Regazzoni	»	300 —
Dott. Ugo Pisa, senatore	»	100 —
N. N. in memoria di Raffaele Bonera	»	25 —
Margherita e Eugenia Balestrini	»	7 —
Franco e Rosina Clerici	»	10 —
Longoni F.	»	5 —
Dott. prof. Gaetano Sangiorgio	»	5 —
Stefano Gnesutta	»	5 —
Schieppati Ferdinando	»	2 —
E. S.	»	2 —
Moro Romualdo	»	1 —
Erminia R.	»	1 —
Gussoni Gaspare, deputato al Parlamento	»	100 —
Goldmann Cesare	»	25 —
Edgardo Longoni	»	2 —
Professione Ercole e Adele e figli	»	5 —
Colombo Luigi, avanzo colletta per una corona di fiori	»	1 85
G. C. nel 14° anniversario della morte della cara mamma	»	5 —
In una riunione famigliare al *Floreal Club*, in via Chiossetto, 2, si raccolsero	»	17 50
Angelo Boraschi, proprietario della panetteria, in via Luigi Canonica, 122	»	5 —
Michele Bocco	»	— 50
Totale L.		7734 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

* * *

La nota ditta Andrea Frazzi, di Cremona, ci ha inviato buon numero di pacchetti del suo rinomato torrone da aggiungere alle *consolazioni* del cesto.

L'Esposizione del 1906.

Il concorso del Governo.

Ci telefonano da Roma che domani la Giunta del bilancio esaminerà il disegno di legge relativo al concorso del Governo all'Esposizione del 1906 in Milano. Prima delle ferie natalizie sarà votato dalla Camera.

Completiamo la notizia data riguardo al disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio d'accordo col ministro del Tesoro e col ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per determinare il concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione del 1906 e per deliberare la concessione di una lotteria in favore del Comitato esecutivo.

Il progetto di legge è identico a quello già presentato alla Camera nel giugno scorso.

La relazione comincia col far rilevare che per esplicare il vasto disegno proposto dal Comitato nell'invitare in Italia per il 1906 le nazioni estere ad una Esposizione tanto grandiosa, concorsero il Comune di Milano con un milione, la Provincia e la Camera di Commercio con lire 100,000 ciascuna, la Cassa di Risparmio con lire 300,000; ma i contributi di questi enti che devono servire al Comitato come fondo di garanzia per la restituzione dei due milioni già versati dai privati al fondo redimibile, rimangono vincolati sino a che non sarà raggiunta e sottoscritta a pari condizioni la somma di 2 milioni.

Mancano lire 500.000 ed il Governo reputa di portare con tal somma il suo concorso all'iniziativa milanese, perchè il Parlamento stesso si preoccupa, a buon diritto, del buon esito di questa Esposizione che non ha carattere regionale ma universale.

Il Governo propone poi un aiuto indiretto consistente nell'autorizzare a favore del Comitato la concessione, con l'esonero delle tasse fiscali, di una lotteria di tre milioni di biglietti da una lira ciascuno. Per questa parte anzi e in via assolutamente eccezionale, conclude la relazione, il Governo, si sostituisce alla iniziativa parlamentare, nel solo intento di guadagnar tempo, di non far luogo a due distinti progetti di legge.

Il disegno di legge si compone dei seguenti due articoli:

Art. 1.° Nella parte straordinaria del bilancio passivo del ministero d'Agricoltura e commercio, sarà stanziato un fondo di mezzo milione di lire per concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione.

Questa somma sarà distribuita in due rate eguali, ciascuna di lire 250.000, di cui la prima graverà sull'esercizio 1905-906 e la seconda su quella 1906-907.

Art. 2.° Il ministro delle finanze è autorizzato a concedere con esenzione di tasse, una lotteria nazionale per somma non eccedente lire tre milioni a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il piano di esecuzione della lotteria, presentato dal Comitato, si approverà collo stesso decreto reale che ne autorizza la concessione.

GRAVE MALCONTENTO fra gli studenti di veterinaria.

Gli studenti della nostra scuola veterinaria, e in particolar modo quelli del terzo e quarto corso, si lagnano di non aver avuto fino ad oggi *neppure una lezione* di patologia e clinica medica.

Ieri essi, facendo cessare le altre lezioni, si riunirono in un'aula della loro scuola, in via Lazzaro Spallanzani 26, e deliberarono di limitarsi per ora a inviare un telegramma di protesta al ministro della P. I., on. Orlando.

Esso è del seguente tenore:

« Studenti terzo e quarto corso scuola veterinaria Milano, stanchi mancanza insegnamento clinica e patologia medica, vogliono venga prontamente provveduto, minacciando serie e gravi agitazioni in caso di risposta tarda o indecisiva.

« Vostra Eccellenza, preposta supremo ufficio moderatore studi, ha obbligo di impedire vengano calpestati nostri diritti allo studio. »

La Commissione di studenti, venuta ad esporci le ragioni del malcontento, ha spiegato l'intonazione vibrata della loro richiesta come quella che ha origine dal rincrescimento di essere stati per sì lungo tempo trascurati nei loro desideri.

Da due o tre anni i corsi di patologia e clinica medica, tenuti dal prof. Giuseppe Levi, subiscono frequenti e lunghe interruzioni, ora per un motivo ora per un altro, con gravissimo danno degli studi.

L'anno scorso, verso il carnevale, gli studenti di veterinaria già si astennero dalle lezioni, ed ottennero l'assicurazione che sarebbe stato provveduto con sollecitudine alle deficienze dell'insegnamento, il quale aveva dato motivo all'agitazione.

Ma le cose non andarono meglio, e col cominciar del nuovo anno fu peggio. Il professore non si fece vedere addirittura, la clinica medica non funzionò e persino gli esami di laurea dovettero essere sospesi.

Dinanzi a tale stato di cose, ci si assicura che il direttore della scuola, prof. Nicola Lanzillotti, indignato per il fatto che i suoi avvertimenti non sono stati ascoltati al Ministero, abbia dato le dimissioni dalla sua carica.

Il banchetto clerico-moderato, ha avuto luogo ieri sera al Cova. È stato di circa seicento coperti, ed è finito con una serie interminabile di discorsi e brindisi.

Cominciarono i neo deputati, in onore dei quali era dato il banchetto: Cornaggia, primo; Albasini secondo; Canetta, terzo. Seguirono gli ex candidati moderati del III e del V collegio: Grassi e Mojana, il signor Cavazzoni, il senatore Pippo Vigoni, e una decina d'altre persone.

I bravi giovani che si sono mostrati tanto entusiasti negli applausi dei brindisi, siamo sicuri che saranno altrettanto energici quando, se si ripetessero i deplorati fatti del settembre (che stieno però lontani il più possibile!) sarà necessario combattere a viso aperto gli eccitatori dei disordini che fecero ottenere loro l'attuale vittoria.

Sequestro di manifesti antimilitaristi. — Un telegramma dell'autorità giudiziaria di Cremona, giunto ieri mattina alla questura di Milano, informava che in quella città erano stati sequestrati dei manifesti stampati alla macchia su carta rossa, con il titolo: « *Ai partenti* », manifesti di carattere antimilitarista.

Detti manifesti — aggiungeva il telegramma — erano accompagnati da una lettera-circolare, col timbro della Federazione Nazionale giovanile socialista, con sede a Milano in via Palermo N. 15.

L'autorità di P. S. fece perquisire minutamente la sede della Federazione giovanile socialista, senza però alcun risultato, e l'abitazione del meccanico Riccardo Silvestrini, in corso Garibaldi 23. Quivi vennero trovati e sequestrati 26,000 manifesti, che furono trasportati in questura.

Il Silvestrini fu dichiarato in arresto.

La fine del Convegno massonico. — Ieri sera, con un banchetto di oltre cento coperti, all'« Hôtel du Nord », presso la Stazione Centrale, si chiuse il convegno massonico, a cui abbiamo già accennato.

È durato quattro giorni, ed è stato convocato dalle loggie massoniche milanesi, e vi hanno partecipato i delegati di tutte le loggie del settentrione d'Italia.

La discussione, per quanto se ne sa, è stata sopratutto rivolta a determinare le modalità di un'efficace azione democratica contro l'invadenza clericale e le velleità di reazione del partito conservatore.

Sempre aggressioni al Parco. — La scorsa notte il muratore Carlo Montalbetti, di 40 anni, abitante in via Fiori Chiari, 10, dovendo tornare dal dazio del Sempione, volle attraversare il Parco. Male gliene incolse, perchè a un certo punto, in un viale, fu affrontato da quattro figuri, i quali, dopo averlo minacciato di morte ove non avesse sborsato tutto il suo denaro, lo tempestarono di pugni e calci.

Il povero uomo riuscì a svignarsela grazie al rumore di una vettura che si approssimava e che intimidì i suoi aggressori; e corse a denunziare l'avventura occorsagli in Questura.

Dovette poi recarsi alla Guardia di via Oriani per farsi medicare le contusioni riportate nella colluttazione coi teppisti.

* * Anche lo studente d'architettura Umberto Fumagalli, di 22 anni, abitante in via Bertani, 11, ieri sera verso le ore 10 30, nell'attraversare il Parco, fu aggredito da cinque malviventi, i quali lo minacciarono col coltello e gli frugarono nelle tasche, togliendogli cinque lire e l'orologio d'argento.

Non sarebbe tempo che la questura sorvegliasse più attentamente quella località, che molte persone, per risparmio di strada, specie di buon mattino s'ostinano a traversare e di cui i malviventi hanno fatto un campo proficuo per le loro industrie?

Di questi giorni abbiamo dovuto notare molte di consimili aggressioni al Parco, e non abbiamo mai avuta la soddisfazione di sapere poi che gli autori di esse sieno caduti nelle mani dell'autorità di P. S.

Le elezioni amministrative a Monza.

Ci telefonano da Monza, 11:

Per la scissura dei partiti popolari, riuscì completamente la lista clerico-moderata con 1350 voti.

Nella minoranza riuscirono gli otto socialisti riportando da 850 a 900 voti.

Soccombettero i democratici i quali si presentarono da soli con 32 nomi.

Per il Consiglio provinciale il dott. Mauri socialista, ebbe voti 1282, perchè su di lui si riversarono anche i voti dei democratici. Rimase soccombente l'avv. Trabattoni con voti 1246, per quanto molte schede siano state contestate in suo favore.

La vittoria dei clerico-moderati del resto era prevista.

Ancora dell'arresto del notaio Durini. — Ci telefonano da Bellinzona:

Sull'arresto del notaio Durini si hanno questi particolari:

« Da qualche tempo alloggiava all'Hôtel Gamper, vicino alla stazione un signore che si spacciava per certo De Coppet Camillo fu Giuseppe, proveniente da Amsterdam e qui residente per motivi di salute. La polizia locale non si accontentò di queste dichiarazioni, volle dei documenti, e il De Coppet finì col rivelare l'essere suo e le accuse che sul suo capo pendono.

« Naturalmente fu subito arrestato. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.56, tram. 4.38 — Roma — leva 7.30 — tram. 4.37 — Palermo leva 7.14 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 7 — tram. alle 11,1 pom.

Il maltempo in Italia.

Due sono le depressioni che attualmente determinano il brutto tempo su tutta l'Europa centrale dalla Scandinavia alla Sicilia, dall'Inghilterra e dalla Francia alla Russia occidentale. Una di esse, proveniente dall'Atlantico trovasi ora sull'Inghilterra (732) e l'altra, formatasi sul golfo di Genova, si estese poi all'Adriatico superiore ed a tutta l'alta e media Italia. Fortunatamente per noi dei due anticicloni che fiancheggiano la vasta depressione dell'Europa centrale, uno è sulla Spagna e l'altro, il principale, sulla Russia centrale; se quest'ultimo, invece, si trovasse od un altro se ne formasse sulla Svizzera o sulla Germania, la nostra penisola sarebbe tutta un nevaio.

Un proverbio decaduto.

Si ripete ancora che oggi — giorno di Santa Lucia — è il più breve che ci sia, ma ciò non sussiste più. Infatti, la durata del giorno è, oggi, di 8 ore e 42 minuti, mentre dal 21 al 23 corrente sarà ridotta di altri tre minuti, cioè a 8 ore e 39 minuti. Evidentemente il proverbio è anteriore all'anno 1582, poichè allora il solstizio invernale cadeva appunto intorno al 13 dicembre, mentre la nota riforma gregoriana del calendario l'ha poi portato più presso al Natale.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Russia centrale, minima di 732 sull'Inghilterra.

Temperatura quasi generalmente aumentata; stato atmosferico al mattino:

Parigi 4 coperto — Zurigo 0 coperto — Trieste 9 pioggia — Nizza 3 1/2 bello — Praga 3 nebbia — Budapest 2 pioggia — Vienna 1 1/2 pioggia — Pietroburgo -5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita: massima di 757 in Sicilia, minima di 753 sul Golfo di Genova, 754 in Lombardia.

Venti variabili, prevalentemente meridionali; mari agitati, specialmente il Tirreno.

Temperatura quasi dovunque discesa; minime di ieri:

Milano 2 — Genova 2 1/2 — Roma 10 — Bari 7 — Torino 1 — Firenze 8 1/2 — Napoli 10 — Palermo 10 — Venezia 6 — Bologna 4 — Foggia 6 — Cagliari 8 1/2.

Ieri cielo generalmente nuvoloso, con pioggie e qualche nevicata in Piemonte e versante Adriatico.

Tendenza. — Ancora cielo generalmente coperto con pioggie abbondanti e venti forti sciroccali.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.0.
Tem. c. med. + 4°7., mass. + 7.1 min. + 2.3.
Umidità relativa media 88 0|0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo piovigine.
Acqua caduta mm. 2.5.

TEMPESTE E NAUFRAGI

*** Ci telefonano da Brescia, 11:

Ieri e stamane sul lago di Garda si scatenarono violenti temporali, che resero impossibile il servizio delle navi. Tutt'i piroscafi, colti in alto lago da gragnola e vento impetuoso, dovettero ripararsi nei porti più vicini, sicchè a Desenzano non giunse che il solo *Depretis*.

*** Ci telegrafano da Napoli, 12:

Continua il tempo orribile con pioggia insistente, vento e grandine.

Il mare è burrascosissimo.

I bastimenti nel porto dovettero rinforzare gli ormeggi; molti piroscafi non partiranno; altri giunsero inritardo. Sulla costiera di Amalfi un bastimento carico di legname, colto dalla tempesta, malgrado l'energia spiegata dal capitano Avallone naufragò.

L'equipaggio si salvò.

*** Telegrafano da Marsiglia, 12:

Il cattivo tempo è generale nel mezzogiorno. La tempesta a nord ovest infierisce nel golfo di Lione e sulla costa di Algeri. Il corriere di Algeria e il corriere di Orano hanno fatto una traversata penosa.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Il cuculo*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Malìa*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il matrimonio di Figaro*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Miss Helyett*, op. — Ore 8.30.
STABILINI: *Orfeo all'inferno*. oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

* * * Nella sala delle accademie del Conservatorio Verdi, l'orchestra del teatro Comunale di Bologna ha dato ierl'altro un concerto di molta importanza per l'arte.

Si cominciò con l'*ouverture Namensfeier* di Beethoven, un gioiello di puro stile classico, una ispirazione melodica scintillante di luce e della più alta bellezza; seguì la seconda sinfonia (in *fa*) dell'illustre direttore del Conservatorio di Napoli, Giuseppe Martucci.

Trattasi di un lavoro poderoso e degno della fama del suo autore.

Il Martucci è assolutamente padrone dell'arte sua e ne fa ciò che egli vuole:

Dei quattro *tempi* sacramentali della sinfonia, il primo non parve alla maggioranza degli uditori d'immediata comprensione, sia come idee, sia come condotta, mentre talvolta l'orchestrazione sembra di una compagine di suoni non sempre di prima giunta la più trasparente. Ma, senza dubbio, ulteriori udizioni renderanno il pubblico in grado di penetrare l'essenza di questo *tempo*, e la sua architettura si irradierà di vivida luce e le idee potranno risaltare secondo il loro tipo nativo.

Un carattere bizzarro informa lo *Scherzo*: originale il ritmo iniziale del corno, in una ardita mossa ascendente impressionante.

Più facile a comprendersi alla prima udizione l'*Adagio*, di espressione molto simpatica. Forse una maggiore novità nell'idea melodica ne avrebbe grandemente accresciuto il prestigio poetico.

L'elaborato *Finale* dimostra nel Martucci un insuperabile artefice di suoni: a una seconda udizione certamente potrà essere meglio afferrato lo svolgimento delle idee e il pezzo sarà gustato anche più profondamente.

Tutti e quattro *i tempi* della sinfonia procurarono al Martucci larga messa d'applausi.

Un successo entusiastico ebbe quella sovrumana ispirazione che è l'*Idillio* di *Sigfrido* di Wagner.

Qui gli applausi scoppiarono unanimi, espressione spontanea e sincera del piacere veramente ineffabile estetico, provato.

Nella esecuzione dei pezzi del programma, che comprendeva pure un *Andante* e un *Minuetto* di Mozart e la *Marcia eroica* di Saint-Saën, l'orchestra bolognese fu maravigliosa quando per la dolcezza, quando per la forza, pei più svariati coloriti, per la bella fusione dei diversi gruppi strumentali e sopratutto pel gusto e l'alto senso artistico trasfuso ai lavori interpretati.

* * Ci telegrafano da Vienna, 11:

Si annuncia che all'Opera Imperiale verrà rappresentata nel corso dell'attuale stagione la *Cabrera* del maestro Dupont.

In attesa del Rolando.

Ci telegrafano da Berlino, 12:

I giornali narrano e il fatto vi da una idea dell'aspettativa pel *Rolando*.

Per acquistare i biglietti prima dell'apertura della cassa centinaia di persone passarono tutta la notte da sabato a domenica innanzi all'*Opernhaus*.

Già alle nove di sera vi erano circa 150 tra studenti ed entusiasti di arte di ogni sorta, camerieri di *hôtel* e anche signore. Il gruppo si andò ingrossando durante la notte, sicchè al mattino si ebbe il singolare spettacolo di una lunghissima fila di persone pallide, cascanti dal sonno e confortantisi con sorsi di acquavite, protette da una dozzina di guardie.

Finalmente, verso le 11, furono ammessi alla cassa, ma ahimè! solo i primissimi ebbero i biglietti, i posti essendo già in gran parte fissati.

Presso il teatro funzionava il bagarinaggio offrendosi a 60 marchi un biglietto.

Domani sera avrà luogo la prova generale del *Rolando*, alla quale assisterà il solo imperatore. Martedì se ne darà la prima rappresentazione in serata di gran gala. L'aspettativa è immensa.

La prova generale del *Rolando* di LEONCAVALLO.

Ci telegrafano da Berlino, 12:

La prova generale del *Rolando* di Leoncavallo ha avuto luogo a porte chiuse, alla sola presenza dell'imperatore, del ministro della casa imperiale conte Wedel, dell'aiutante generale conte Moltke, del colonnello aiutante Pliskow, del maresciallo di corte Lyncker e dell'intendente Huelsen.

L'esito fu magnifico. L'imperatore, entusiasta, manifestò calorosamente la sua ammirazione e conversò durante tutti gli intermezzi col maestro Leoncavallo congratulandosi con lui vivissimamente, dichiarandosi inoltre felice della commissione dell'opera a lui affidata, ed a cui è assicurato un grande successo.

I nomi dei principali artisti sono i seguenti: tenore Gruning, baritono Hoffmann, basso Knupfer, soprano Destinn.

La stagione lirica italiana in Francia.

Il primo articolo d'oggi del *Matin* scritto dall'illustre Saint-Saëns, è consacrato alla nuova scuola musicale italiana.

L'illustre compositore parlando della stagione lirica italiana, che il signor Edoardo Sonzogno darà a Parigi nella primavera prossima, scrive:

« La prova sarà curiosa. Finora le opere italiane sono state giudicate un po' severamente dalla critica francese la quale non trova in esse l'applicazione delle sue teorie. Le simpatie vanno più volontieri al nebuloso, all'incomprensibile, mentre nulla è più chiaro invece di quella musica inondata di luce. »

E conclude: « Il nostro pubblico accoglierà certamente con una viva simpatia la nuova scuola italiana: essa deve molto alla scuola francese ed ha il buon gusto di riconoscerlo. Possa essa in ricambio dimostrare ai nostri giovani musicisti l'inutilità delle nebbie di cui si compiacciono. »

UNA DIMOSTRAZIONE PER NASI

Ci telegrafano da Trapani, 11:

Molti trapanesi, riuniti in comizio nella vasta chiesa di S. Agostino, dopo discorsi dell'avvocato Mazzarese, di Vivona e di Laudicina, votavano unanime un ordine del giorno per affrettare in Parlamento la soluzione della questione Nasi.

Un'apposita commissione recava quindi al sindaco e al prefetto copie dell'ordine del giorno votato perchè lo comunichino al presidente della Camera e al presidente del consiglio. Molta folla accompagnava la commissione.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

I ferrovieri di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11:

I ferrovieri di Roma, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno nel quale dichiarano che useranno del diritto di sciopero soltanto come ultimo mezzo di difesa, che vorrebbero però, per quanto sta in loro evitare; dichiarano che nessun pericolo di sciopero vi è finchè non vi sia una provocazione.

E, mentre attendono dal Governo di essere tranquillizzati, si affermano ossequenti ai deliberati del Congresso.

Il ferroviere Scalzotto, membro della Commissione, che presentò a Giolitti il noto memoriale indirizza una lettera aperta al presidente del Consiglio, nella quale gli espone che lo sciopero ferroviario riuscirebbe completamente, poichè i ferrovieri sanno che il peggio che loro possa capitare è la sospensione dal servizio.

Avverte che alla militarizzazione i ferrovieri potrebbero opporre l'ostruzionismo consistente nella semplice applicazione ed osservanza del regolamento. È tende a dimostrare che col personale scarso, coi servizi insufficienti e con le meticolosità dei regolamenti la gran macchina ferroviaria si muoverebbe a stento. Raccomanda perciò di accogliere in parte il memoriale dei ferrovieri.

I socialisti e l'irredentismo

Ci telegrafano da Padova, 11:

Oggi il dottor Ciccotti, direttore del giornale socialista *Il Lavoratore* di Trieste, tenne un discorso contro l'irredentismo dimostrando che i socialisti italiani combattono i deputati italiani di Trieste, non già perchè nazionalisti, ma perchè non sono abbastanza nazionalisti; perchè appoggiano il governo di Vienna, perchè approvano le spese militari per i cannoni che serviranno ad uccidere i connazionali.

Ricordò che recentemente a Trieste seimila socialisti scesero in piazza a difendere i nazionalisti aggrediti dagli austriacanti, dopo i fatti di Innsbruck. Aggiunse che moltissimi nazionalisti, pur palpitanto per le nostre gioie e per i nostri dolori, non vollero l'annessione all'Italia.

Diversa è la condizione del Trentino, la cui annessione sarebbe logica e possibile. In ogni caso però mai una guerra, dimostrando che l'Austria è più armata dell'Italia e che interverrebbe la Germania per impadronirsi di Trieste.

Disse che i socialisti italiani soggetti all'Austria indicano come unica soluzione la repubblica federale alla quale si possa arrivare mercè la propaganda democratica e l'unione dei proletari di tutte le nazionalità.

L'oratore sostenne ancora che le dimostrazioni irredentiste della generosa gioventù studentesca riescono dannose perchè ritardano la fondazione dell'università italiana a Trieste, non volendo il Governo austriaco subire pressioni esterne.

Terminò con un inno alla pace ed al trionfo dell'ideale democratico.

Per quanto si trattasse di argomento scottante nell'oratore vibrò sempre l'alta nota dell'italianità e fu molto applaudito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gl'insegnanti e la democrazia.

11 dicembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Il consiglio federale della Federazione nazionale tra gl'insegnanti delle scuole medie ha diramato ai soci una lettera aperta, con la quale persiste nel proponimento di partecipare alle lotte della vita pubblica con orientamento verso i partiti democratici.

Importante massima della Cassazione.

La Corte di Cassazione, con notevole sentenza ha dichiarato che l'amnistia, estinguendo l'azione penale, spoglia il giudice penale di ogni diritto di decidere a proposito degli interessi civili, che possono essere invocati soltanto in separata sede e nel Foro competente.

Accidente ferroviario.

Sulla linea Roma-Terracina si verificò uno scoppio nell'interno della locomotiva 6301.

La forza dell'esplosione fu tale che il macchinista Agostino Corona fu sbalzato fuori, rimanendo, oltrechè gravemente ustionato, anche contuso.

Il fuochista Gaetano D'Alessandro rimase anch'esso ustionato.

La chiusura del Congresso sanitario.

Nel Congresso sanitario venne esaurito lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il presidente comunicò che i consiglieri eletti dalla Federazione Nazionale sono i seguenti: prof. Argenti, Palermo — Fabbri, Bologna — Giordani, Venezia — Colosimo, Catanzaro — Rossi Doria, Roma — Mazzoni, Roma, Stagnitta e la Torre, Roma.

Infine il presidente ringraziò i congressisti del loro intervento, commemorando con belle parole il prof. Tommasoli, che era presidente dell'ordine di Palermo.

Il prof. La Torre propose, fra entusiastici applausi, un saluto di simpatia e solidarietà per i medici di Trento e Trieste per la lotta che sostengono in nome della civiltà italiana.

Il Congresso venne dichiarato chiuso.

Un banchetto a Marcora.

12 dicembre, *ore 8 p.* — (*Norsa*) Saracco, in colloquii avuti oggi con persone amiche ha smentito recisamente la notizia del *Messaggero* secondo la quale egli avrebbe pensato di restituire il collare dell'Annunziata in segno di protesta per non essere stato riconfermato nella carica di presidente del Senato.

Giovedì sera l'ufficio di presidenza della Camera offrirà un banchetto a Marcora e ai componenti del precedente ufficio di presidenza. Si sono scusati di non poter intervenire l'ex vice-presidente Palberti e l'ex-questore Biscaretti.

Da Parigi.

Marchand candidato alla deputazione.

12 dicembre. — (E.) Enrico Rochefort nell'*Intransigeant* propugna la candidatura del colonnello Marchand alla deputazione del secondo circondario di Parigi e dice che Marchand sarà il suo vero vendicatore.

Le vittime delle miniere.

Ieri nelle acciaierie del Creusot, mentre si procedeva al carico di vagoni con una macchina idraulica, questa si ruppe causando la morte di tre operai e ferendone altri due.

Carolus Duran.

Il *Figaro* dice che Carolus Duran lascierà Parigi nella settimana prossima.

Vuole prendere possesso del suo posto a Villa Medici prima della fine del mese per assistere ai ricevimenti del nuovo anno e farsi presentare alla Corte, ma ritornerà in gennaio a Parigi per presiedere al banchetto annuale della Società nazionale di Belle Arti e non andrà definitivamente a Roma colla signora che alla fine di gennaio.

Gravi disordini per gli scioperi.

Telegrafano da Montpellier che lo sciopero agricolo si estende rapidamente.

Quasi tutti i comuni di quel circondario, hanno proclamato l'astensione dal lavoro. Accaddero dei disordini, e si dice che parecchi contadini sono rimasti feriti mortalmente, uno sarebbe moribondo e parecchi altri riportarono lesioni.

Gli scioperanti percorrono i villaggi cantando il *Ça ira* e costringendo i contadini a scioperare.

Le scenate dei nazionalisti.

Oggi i nazionalisti, capitanati da numerosi giovanetti, tentarono una dimostrazione.

Riunitisi al cimitero Montparnasse, volevano percorrere la città colle grida di: « Abbasso gli assassini » ma gli agenti li sciolsero rapidamente.

I dimostranti si riunirono ancora presso il Ministero dell'interno, e di nuovo furono sciolti con qualche arresto.

Gli imperialisti a banchetto.

I componenti delle due ben note leghe: « Comitato plebiscitario » e « Comitato per l'appello al popolo » che in fondo poi non sono che dei bonapartisti, si sono riuniti a banchetto per festeggiare la data dell'elezione di Napoleone III a presidente della repubblica.

Il famoso conte De Dion, uno dei merli dell'affare di Casa Riera, pronunziò uno dei soliti discorsi, pieni di parole, parole e parole!...

Sanguinose dimostrazioni a Pietroburgo.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che un'enorme folla si è agglomerata oggi nel pomeriggio sulla Prospect Nevsky e fece una dimostrazione contro l'assolutismo e contro la guerra gridando: *Evviva la costituzione! Evviva la libertà! Vogliamo la pace!*

Parecchie centinaia di poliziotti a cavallo respinsero la folla a colpi di *knut*.

Vi furono alcuni feriti e si fecero molti arresti specialmente di studenti che sventolavano delle bandiere rosse.

Arrivano al Ministero centinaia di dispacci da ogni parte della Russia di società, corporazioni e consessi invocanti la costituzione, la liberazione dei condannati politici e la cessazione della guerra. L'effervescenza costituzionalista dilaga in tutta la Russia.

Parigi, 12 dicembre. — (E.) Alla dimostrazione di ieri parteciparono numerosissime anche le studentesse che si dimostrarono non meno coraggiose e violente degli studenti.

Una di esse, di forza erculea, spezzò la spada ad un ufficiale; un'altra con un tremendo colpo d'ombrello fece cadere sbalordito al suolo un gendarme.

Un gruppo di dimostranti, dal quale partirono colpi di arma da fuoco, venne circondato dalla polizia in un deposito e fatto prigioniero.

Fra gli arrestati si trova anche un giornalista straniero il quale si era cacciato fra i dimostranti per procurarsi una copia del manifesto rivoluzionario che veniva distribuito.

* * *

La *Stefani* comunica questi altri particolari da Pietroburgo, 11:

La dimostrazione attesa per martedì ha avuto luogo oggi.

Un gran numero di studenti dell'Università, delle Scuole superiori e sopratutto allievi dell'Istituto di medicina e dei corsi superiori femminili sono giunti verso le 11 dal canale Caterina sulla prospettiva Newski, ove si sono riuniti. Portavano delle bandiere e degli emblemi diversi, e lanciavano al pubblico proclami violenti, dei quali parecchi dimostranti hanno data lettura ad alta voce. Poi hanno gridato: « Abbasso l'autocrazia! Si finisca colla guerra! »

La polizia, comprendente degli agenti a piedi e a cavallo, dei plotoni di gendarmi a cavallo e delle brigate di riserva che in gran parte si tenevano nascoste nei cortili delle diverse case, hanno caricato la folla. Questa, respinta dalla strada, si fermò sul marciapiede in disordine emettendo grida di spavento.

A un certo punto i cavalieri salirono sul marciapiedi.

Nacque un grave conflitto fra la polizia e i gendarmi da una parte e i dimostranti e il pubblico dall'altra ed anche fra i dimostranti e una parte del pubblico che protestava.

Una folla immensa gremiva le due parti lungo la prospettiva Newsky e la strada Morskaja ove la circolazione dei trams, delle vetture e delle *troike* era ovunque interrotta.

Dalle finestre numerosi curiosi contemplavano questo spettacolo. Tutti i negozi erano chiusi, sia per la domenica, sia per l'ordine della polizia che era stato dato stamane.

Vi fu un grande numero di arresti e una cinquantina di feriti e contusi. Si vedevano pure gli studenti fuggire tenendo il fazzoletto sul viso insanguinato.

La dimostrazione è durata circa due ore, ma la calma non fu ristabilita che dopo quattro ore.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

La dimostrazione di ieri ha avuto un carattere piuttosto socialista che liberale.

È per questo che essa non fu accolta molto favorevolmente dal pubblico in una parte del quale trovò persino una certa opposizione.

La polizia avvertita avova preso di buon'ora ieri mattina delle severe misure. Si prevede la rinnovazione della dimostrazione dopo domani dinanzi al palazzo di giustizia durante il processo dell'assassino di De Plehve.

La *Stefani* comunica da Pietroburgo, 12: — Ecco la versione ufficiale pubblicata sui fatti di ieri:

Alla 1 pom., dei disordini avvennero nella parte della città situata fra Soligei e la strada Sadovala. La folla numerosissima si componeva sopratutto di studenti che erano parecchie migliaia. In diversi punti delle grida e dei canti si sono uditi. Una diecina di bandiere rosse con iscrizioni ostili al Governo furono spiegate dai dimostranti. Mercè l'intervento della polizia a piedi e a cavallo e di una divisione di gendarmeria gli assembramenti furono presto sciolti e le bandiere tolte di mano a coloro che le portavano. Questi furono arrestati come pure tutti i recalcitranti.

Nella mischia generale siccome i dimostranti facevano uso dei bastoni contro gli agenti di polizia, questi furono obbligati a sguainare le sciabole e respingerli a piattonate. Naturalmente vi furono dei feriti, ma nessuno gravemente. Nessun morto e nessun mutilato.

Mercè l'energico intervento della polizia l'ordine fu ristabilito completamente alle ore 3 pom.

Altri tumulti in Russia.

Vienna, 12 dicembre. — (G.) Telegrafano da Odessa che durante la seduta di quel Consiglio municipale i socialisti invasero la sala; uno tenne un discorso esortando il Consiglio a prendere una risoluta attitudine nel domandare la Costituzione.

La seduta fu interrotta.

I socialisti uscendo furono accolti dalla folla che fece loro un'ovazione gridando: *Abbasso l'autocrazia!* e sventolando delle bandiere rosse.

Vi fu uno scontro coi cosacchi e si ebbero molti feriti di sciabolate e infiniti arresti.

La grave situazione in Austria.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) L'imperatore conferì oggi lungamente con Koerber sulla situazione che venne giudicata gravissima.

L'imperatore espresse a Koerber la sua fiducia e lo decise a fare un supremo tentativo per far lavorare questa camera ritardando convocandola per la fine di gennaio; altrimenti si scioglierà.

TISZA PRESO A SASSATE

Dimostrazioni macabre.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) Telegrafano da Budapest:

Il presidente dei ministri Tisza, tenne a Marosvazarhely un discorso per difendere la sua politica.

La città aveva esposto molte bandiere nere e la folla fischiante portò attorno un feretro colla scritta: « Qui giace la costituzione ungherese. »

Durante il banchetto la folla, furiosa, lapidò le finestre.

Alla partenza di Tisza i sassi infransero i vetri della sua carrozza contro la quale si lanciarono anche dei petardi.

La truppa attaccò la folla e vi furono parecchi feriti.

Il vice direttore di polizia fu ferito in un orecchio da una sassata.

Vienna, 12 dicembre. — (G.) Telegrafano da Budapest che, nelle dimostrazioni contro Tisza a Marosvasarhely, si spararono contro la sua carrozza due revolverate senza colpire alcuno. Si impiccò ad un fanale un fantoccio rappresentante Tisza.

Il vice direttore di polizia Baksay, precipitò da cavallo per una grave sassata ricevuta alla testa. Fu portato svenuto all'ospedale.

UN NUOVO SCANDALO nell'alta aristocrazia austriaca.

Vienna, 11 dicembre. — (G.) Fra gli artisti del teatro imperiale della Commedia suscita indignazione il licenziamento, per ragioni di economia, di una povera spazzaturaia cinquantenne, di nome Rothenhain.

Questa infelice sarebbe nientemeno che una discendente dell'imperatrice Maria Luisa, consorte di Napoleone I, sposatasi dopo la sua morte col proprio gran maggiordomo conte di Neipperg.

Rampollo di questa unione fu il principe Albrecht di Montenuovo. Questi ebbe dalla nota bellissima attrice Rothenhain, una bambina alla quale venne imposto il nome di Maria.

Dopo morta la madre sua, la ragazza venne raccolta da una povera famiglia di operai e riuscì più tardi ad ottenere il posto di spazzaturaia al Burgtheater con 54 corone al mese di paga. Ora venne licenziata e si trova senza pane.

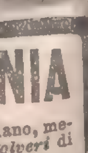
Il *Neues Viener Journal* pubblicando queste notizie fa appello al cuore del principe di Montenuovo, attuale secondo gran maggiordomo di Corte, del quale la Maria Rothenhain sarebbe sorella carnale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI.—Debolezza del sistema osseo, difficoltà di camminare.
MALATTIA.—Sviluppo stentato.
CURA.—Emulsione Scott.
RISULTATI.—"Sottoposi la mia bambina alla cura della Emulsione Scott ed in breve tempo potè reggersi e camminare. La Emulsione Scott fu davvero efficace nel rinforzare il sistema osseo della bambina..."
Togliamo questi periodi da una lettera della signora Edvige Silva, Via S Felice No. 12, Vicenza.



Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Contro l'EMICRANIA e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Esposizione di MOBILI
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.
CANTÙ Brianza

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 dicembre, ore 3 pom.

Migliore l'Italiana in apertura a Parigi anche da noi si progredì a 105 15 per la fine mese.

Leggermente più sostenuti abbiamo i Valori e maggiormente domandati troviamo i Ferroviari. Terni, Rubattino e Muggiani quest' ultime pagate ripetutamente 323.

Cambio ancora alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 — a	— —
	f. m.	105 15 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	760 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1136 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	829 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	332 — »	— —
Id. Edison	»	593 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	f. m.	1942 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	«	469 50 »	— —
Id. Raff. Zucc L. L.	»	416 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1552 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	— —
Id. » Veneziano	»	312 — »	— —
Id. » Muggiani	»	323 — »	— —
Id. » Bergam.	»	289 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 — »	— —
Id. Ferriere	»	107 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	129 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	139 50 »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	305 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	366 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	372 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — a	— —
Id. » Italiane	»	363 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 82 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm..	—,—	Rendit. Spagn.	90.35
Id. id. 3 0[0.	98,77	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	105,15	Argento	100.00
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	736.00
Cons. Inglese	88 00 1/16	Azioni Suez	4518
Ferr. Lomb..	329,50	Lotti Turchi	127,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	—,—
Rendit. Turca	87,67	Rendita Russa.	75,45
Ban. di Parigi	1272	Rend. Portogh.	64,82
Tunisine	475,00	B. di Francia	——
Rend. Egiz.	105,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,75	B. Serba 4 0[0	79,55

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,11 —. Id 3 1[2 0[0 103.02 — Banca d'Italia 1136,00 — Banca Comm. 828.00 — Credito Ital. 614.00 — Merid. 759.00 — Mediterr. 456,00 Navigaz. Generale 469.00 — Raffineria Zuccheri 420.—

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105.10 -[- — Id. 3 1[2 0[0 102.95 -[- — Banca d'Italia 1136,00 — Merid. 760.00 — Acqua Pia 1464 — Gas 1407 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105.05 — Id. 3 1[2 0[0 103,00 — Mediterr. 459,00 — Merid. 759,00 — Banca d'Italia 1135.00 — Banca Commerc. 829.00 — Credito Ital. 613.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 12 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
456	400	buoi	1.ª	L. 83,—	1,50 a 1,53
			2.ª	» 73,—	1.40 » 1,42
			3.ª	» 55,—	1.10 » 1,12
435	400	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,05
73	73	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Movimento del bestiame durante il mese di novembre. Ecco il riassunto del movimento del bestiame al mercato e Scalo durante lo scorso mese di novembre:

Esistenti in principio del mese capi n. 310, Entrati dalla libera pratica 11248, Id. Ferrovia e Tram 6647, Totale carico capi 18195. Passati alla Macellazione 14505, Id. libera pratica 2093, Spediti a mezzo Ferrovia e Tram 1517, in sosta a fine mese 80 Totale scarico capi 18195.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 12. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

Uova.

Milano 12. — Uova in partita com. da L. 1,2? a 1,23 (alla dozz.) — id. della Romagna merce nuova 1,? a 1,?9 — id. dei refrigeranti, 1,05 1,07 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. per esportazione 1,79 a 1,81 al chilogr.

SETE.

Torino 12. — Bollettino ufficiale dell'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte. Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi

Greggie.

Tit.	Extra	1ª Ord. cl.	2ª Ord.	3ª Ord.
10[12	45-46	43-44	41-43	—,—
11[13	45-46	43-44	41-43	—,—
12[14	45-46	43-44	41-43	—,—
14[16	45-46	43-44	41-43	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1ª Ord. cl.	2ª Ord.	3ª Ord
18[20	49-50	47-49	—,—	—,—
20[22	48-50	46-48	45-46	—,—
22[24	48-50	46-48	45 46	—,—
24[26	48-50	46-48	45-46	—,—
26[28	48-50	46-48	45-46	—,—
28[30	48-50	46-48	45-46	—,—

Bozzoli gialli (extra) da L. 9,75 a 10.— — reali incrociati 9,50 a 9,75.

Incrociati chinesi da L. 9,50 a 9,75 — giapponesi da 9,25 a 9,60.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da -,— a -,—, Doppi da 3,75 a 4.—, Straccia da L. 6,25 a 6,75.

Prezzi praticati. — Greggi 1° ord. c. s. 10[11 L. 45,25, Organzino T. L. 1° ord. 19[21 a 46, organzino T. L. 1° ord. 20[22 a 46. organzino T. L. 1° ord. 21[23 47, organzino S. L. extra 49 (sete di altre provincie) Bozzoli reali extra 10 p. 4.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenza

Arrivi dell'11 dicembre.

Da Swansea 1 dicembre, vap. Duchesse of Cornval 1269 ingl. carbone — Liverpool 26 novembre, vap. Versa 284 ingl. merci — Malta 3 dicemb. vap. Peloro 1194 ital. merci — New Port 30 novemb. vap. Sceptre 1651 ingl. carb. — Cardiff 30, vap. Vera 1854 ingl. carbone — Nuova Orleans 11, vap. Omtaneda 2354 spagn. cotone — Amburgo 28, vap. Kaiser 1714 germ. merci.

Arrivi del 12 dicembre.

Da Teodosia 27 nov., vapore Gius. Accame 2515 ital. grano — Cardiff 28, vap. Uskmar 1305 ingl. carbone — Odessa 25, vap. Levanto 2597 ital. merci — Malluli 28, vap. Lobelia 1813 ingl. carbone.

Partenze dell'11 dicembre.

Per Alessandria vap. Tebe 1933 ital. — Venezia vap. Iniziativa 1294 ital. — Tunisi vap. Adria 1157 ital.

Partenze del 12 dicembre.

Per Napoli vap. Ligure 567 ital. — Bugie vap. Ilmary 860 russo — Palermo vap. Andrassich 1010 austro-ung. — Poti vap. Amana 2198 inglese.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 dicembre.

Germani Rachele 81, cont., Rip. Vercellese 40.
Lenzi Rosa 82, casalinga, Ponte Seveso 47.
Marchesotti Gugl. 58, orefice, Rip. Monluè 16.
Mussolin Vincenzo 71, calzolaio, via Goito 2.
Bonaschi Gius. 77, casal., v. Camminadella 18.
Monteggia Luigia 50, casal., c. Romana 118.
Fumagalli Teodolinda 12, contadina Varedo.
Sparapan Giovanna 68, casalinga.
Bianchi Andrea 66, cascina Garancetta 12.
Rigoldi Emanuele 44, facchino, v. Muratori 20.
Calef Samuele 75, commission., v. S. Vincenzo 3.
Marthaler Giovanni 35, operaio.
Fontana Vento Galdino 47, calz., v. Bergamo 3.
Villa Carlo 69, contadino di Sedriano.
Giovanzana Antonio 21, commesso, Monticello.
Radice Angela 13, via S. Croce 5.
Camanini Gius. 52, stradino, c. Vercelli 127.
Pacalini Angela 83, casalinga, v. Torricelli 9.
Fino Giuseppina g. 5, via Lomazzo 15.
Macchi Vincenzo 56, falegname, v. Arena 4.
Cesati Carlo 66, carrettiere, viale Garibaldi 20.
Malenchini Caterina g, 10, v. Lomazzo 36.
Lucietti Fedele 80, falegname, via Galileo 5.
Landi Felicita 72, pens., vicolo Pusterla 1.
Marietti Eugenio 55, possidente, v. G. Verdi 9.
Volpi Annunciata 74, casalinga, v. Barona 28.
Cazzani Giovanna 22, sarta, viale Romana 50.
Boretti Luigi 3, bastioni Magenta 39.
Portaluppi Ercole 80, calz., Ripa Ticinese 17.
Piceni Filippo 50, rappres., v. S. Eufemia 2.
Dall'Era Domenico 83, agiato, v. Arcimboldi 5.
Aureggi Giglio 39, macellaio, viale Monforte 20.
Sioli Ernies g. 20, via Varese 22.
Giordani Virginia 44, sarta, via Osti 2.
Mantacheti Ignazio 62, via Burlamacchi 7.
Totale N. 35.
Dichiarazioni della nascite N. 42.

REGALI PER LE FESTE

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati da qualunque ceto di persone, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per REGALI.

Le Scatole e Cofanetti per Regali-Migone, per l'eleganza artistica della confezione e per il valore intrinseco dei prodotti in essi contenuti, sono da tutti conservati con gelosa cura come grato ricordo.

Cofanetti con Profumerie Specialità Migone

Bacio d'amore — Scatola in raso finamente ed artisticamente lavorata e dipinta, contenente *Cipria, Estratto e Sapone.* L. 10,—

Orchidea-Migone — Scatola in raso elegantissima. — Ultima novità contenente *2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutina.* L. 20,—

Margherita-Migone — Scatola in raso con eleganti guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria e Busta profumo.* L. 12,—

Fior di Violetta — Cofanetto in raso con coperchio a specchio dipinto in viole mammole contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso.* L. 18,—

Kosmos-Migone — Scatola in raso bellissima. — Ultima creazione, contenente *2 saponi, 1 Estratto, 1 Veloutine.* L. 6,—

Fiori Alpini — Elegante scatola di forma artistica, contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Polvere grassa.* In raso . . L. 5,— In cartone L. 4,—

Amor Migone — Scatola in raso elegante con guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria.* L. 5,—

Scatole Regalo Fantasia — in raso e in peluche, riccamente confezionate ed artisticamente lavorate. — Chiedere listino speciale.

Per la spedizione Cent. 80 in più.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO

Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA bellissima cristalli molati, marmi, elastici, materassi, coperta, poltroncine 600. — Sala pranzo riccamente scolpita sedie cuoio 500. — Salotto completo lampas tutta seta 450. Occasione favorevolissima. Corso Indipendenza, 2?. 34?04

CERCANSI capitalisti per avviare industria articoli esito mondiale. Offerte serie studio Maza, via Boccaria. Milano. 34729

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 34811

FONOGRAFI. Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

?CCA camera letto legno rara ben marmi Iris lussi, cristalli, elastici, ott..mana ?tomatica. Via Guicciardini 8.

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

CERCO subito appartamentino decente quattro o cinque stanze esterno centro, Posta Enrico, Haggio. 34852

Vendite e cessioni.

CAPPELLI. Cedesi avviato negozio a buone condizioni, pagamento anche rateale purchè garantito. Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34748

CEDESI avviatissimo negozio macchine cucire. Ventennio esercizio. Paolo Belgeri, Como. 34576

OCCASIONE favorevole. Cedesi antico ed avviato stabilimento per fabbricazione di seghe in Milano e in Toscolano sul Garda, con forza idraulica. Rivolgersi al rag. Mazzoni, via Verdi 7. 34613

PER ritiro commercio vendesi in Romagna avviata officina meccanica con forza elettrica. Scrivere B. M. posta Forlì. 34873

VENDESI subito studio ginecologo-medico. Via Torino 17, Milano. 34851

VENDESI buonissimo fucile retrocarica 2 canne quasi nuovo con accessori per L. 75 — Scrivere cassetta 1 R Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI Cernusco sul Naviglio, 150 pertiche terreno, irrigatorio, caseggiato civile, case coloniche, comodità tram Milano-Cernusco-Treviglio-Bergamo. Dirigere in iscritto ofterte in Corso 22 Marzo 4. Drogheria Butti Felice. 34716

VENDESI occasione elegante salotto velluto stile moderno. Scrivere I. L. posta. Milano. 34702

VENDESI scrematrice refrigerante e attrezzi caseificio completo, ottimo stato. Dirigersi al portinaio via San Vittore al Teatro 17. 34634

Avvisi diversi.

BIANCA. Tacqui dubbioso turbare tua pace, dolente non più vederti, sperandoti convinta sapermi sempre devoto. Vorrai dirmi qualcosa? G. 34875

CANE danese bellissimo mantello cenere anni 2 1[2 vendesi presso G. B. Schiantarelli, Valtellina, Tirano. 34732

CERCANSI lire mille contro effetti breve scadenza. Interesse convenirsi. — Scrivere cassetta B 9 Haasenstein e Vogler, Milano. 34812

CERCASI Milano oppure vicinanze casa isolata, villa 8-10 locali, giardino, vuota, ammobigliata. Oigar fermo posta. 34833

CERCO socio disponga lire 450 ottimo affare. - Rivolgersi subito via Pattari 6, Marchetelli. 34826

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

GRISANTERNO. Favorisca ritirare lettera siete delusa dalle ingiuste referenze. E. 34874

IMPIEGATA commercio urge prestito 50 breve scadenza ottimo compenso. Flores, posta Milano. 34808

OFFRO buonissima pensione L. 60. Posizione centralissima. Via Clerici 11. 34777

PEPPO tranquillizzati, scrivi o ritorna. M. P. 34835

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie, offellerie. Piubello e C., Verona. 34388

STUFA americana cercasi prezzo occasione. Baldrati. via Vittor Pisani, 9. 34845

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI subito 1 locale uso studio sole ?0 annue. - Savoia, Monte Solcone 29. 34865

ASSOCIAZIONE politica cercasi salone ?erenze e altri 3 locali regolari. Posizione centrale. Scrivere cassetta 11 B Haasenstein Vogler, Milano. 34829

BOTTIGLIERIA caffo vendesi subito. - Via Sarpi 60. Senza intermediari. 34847

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE viaggiatore conoscendo profondamente carta, clientela affine Italia estero offresi subito. Miti pretese. Ottime referenze. Adler, posta Firenze. 34556

CARTOLERIA. Trentenne serio attivo cerca posto anche gratuitamente come praticante. — Referenze ineccepibili. Scrivere E. F. posta. 34523

CERCASI distinta signorina francese con ottime referenze per esercitazioni lingua francese. Impegno due ore al giorno. Scrivere con dettagli cassetta 141 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 34684

CERCANSI urgentemente montatori, falegnami, tranciatori e astucciai per apparecchi fotografici. - Grimaldi, A. Cappellini 10. 34866

CERCASI da primaria Ditta signorina quindici, diciotto anni per posto apprendista magazzino, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuita. H. D. 33, posta. 34737

CERCASI impiegato corrispondente per Compagnia assicurazioni conoscendo macchina Remington, contabilità. Rivolgersi Infortuni, corso Venezia 66. 33644

CERCASI ragazzo dai 13-15 anni per fattorino negozio. Scrivere J. G. fermo posta. 34834

CERCASI ragazzo dodicenne o piccola domestica per due bambine. - Viale Monforte, 22. 34810

CERCASI ragazzo quale fattorino. - Piccolo stipendio Dirigersi dalle 16 alle 18 presso Ambrosio, Carlo Alberto 12. 34827

CONTABILE corrispondente italiano, conoscendo tedesco, francese, cerca impiego. Ottime referenze Breitwieser, via Quirinale 46, Roma. 34463

DITTA importante cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. M. M. 6 posta. 34736

FOTOGRAFI. Operatore ritoccatore, ora direttore, tratterebbe con serio atelier, 15 anni pratica, offerte Pittore, Ristorante Bresciano, Chiavari. 34710

OPERAI meccanici cercansi da Bellani e C, 17, viale Monforte. 34828

QUARANTENNE, maresciallo dei carabinieri pensionato, cerca decorosa occupazione. - Scrivere Rolando posta Milano. 34809

TRADUZIONI tedesco francese lavori scritturazione, copiatura cercansi fare casa. Espedito posta Milano. 34781

VIAGGIATORE con scelta clientela ricercasi da primaria casa vinicola produttrice. Condizioni vantaggiose. Scrivere 496 Nizza Monferrato. 34876

Sposi famiglie Occasione camera letto, sala pranzo, salotto, Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 34284

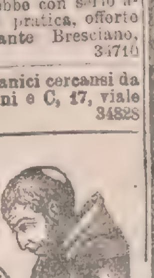
50 Litri Barbera fino L. 20. Freisa 18; da pasto 16. Inviare un terzo di commissione. Produttore Sterpi, Tortona.

Cerco in tutti i comuni AGENTI per la vendita per proprio conto di splendido orologio novità. — Scrivere cassetta postale 67 Torino. 34562

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio: GRATIS Cassetta-campionario, con facile Istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec. 85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.



IL PIÙ BEL REGALO PER NATALE E CAPO D'ANNO

è una macchina fotografica elegantissima 4 1[2 × 5 « KOK » con obbiettivo acromatico finissimo a pellicola, caricabile senza bisogno di camera oscura e che per réclame spedisco a metà prezzo, cioè L. 18.— La stessa a ? lamelle L. 20.— id. stereos opica L. 30. L'Economica « KOK » 6 1[2 × 9 L. 4.50 — 9 × 12 L. 10.— a 6 lastre. — Inviare cartolina vaglia a A.-L. VARISCHI, Vittor Pisani 4, Milano. 34697

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande Liquidazione Totale e Reale

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Enormi ribassi

Drap pura lana raye brillanti 130 c[m.	L. 3.25 il m.
Double-face inglesi pura lana 140 cm.	» 5.50 »
Drap in tutte le tinte 140 cm.	» 5.— »
Zibelline ondulé colorate brillanti 140 c[m.	» 7.— »
Louisine pura seta per abiti	» 2.25 »
Velluti inglesi	» 1.80 »
Sottane seta con volante	» 9·50 cadauna

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno. 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

La macchina da scrivere "ADLER"

con scrittura interamente visibile

È la macchina più moderna ed è universalmente riconosciuta come la migliore e la più conveniente sotto ogni rapporto

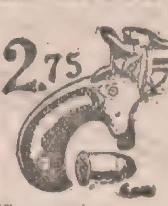
Catalogo a richiesta

Deposito Generale per l'Italia

Carlo Glockner - Milano

Via Solferino, 39.

La difesa personale per tutti!



2,75 PROTECTOR

Splendida pistola tascabile, calibro mm. 6, con annessa carica di cinque colpi, L. 2,75. — Per due L. 5 soltanto. Articolo fuori concorrenza, esclusivamente fabbricato e venduto dalla celebre fabbrica d'armi Wile di Fella (Germania). Per commissioni in Italia ed America del Sud, rivolgersi all'unica rappresentante autorizzata:

PREMIATA DITTA FRASCOGNA

Via Orivolo, 35. FIRENZE.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maidifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Append. del SECOLO del 13-14 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 153

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Titubando un poco, pel troppo *champagne* bevuto, essi si ritiravano nelle loro stanze, non volendo rimanere esposti ai frizzi poco rispettosi degl'infermieri, anch'essi avvinazzati.

Entrarono in un salotto del pianterreno, già illuminato.

— Abbiamo bevuto troppo! sospirò Marcillac, lasciandosi cadere in una poltrona. Io non mi reggo più, e anche tu vacilli ed hai lucenti gli occhi! Un'altra volta, cercheremo di essere più sobrii.

In quel momento si udì una scampanellata, e poco dopo entrò un domestico recante una lettera in un vassoio.

— Una lettera urgente pel signor direttore! disse quell'uomo.

Marcillac si affrettò a lacerare la busta, a spiegare il foglio, e lesse:

« *Caro dottore.*

« Vi aspetterò, domani, dalle quattro alle cinque, in casa mia. Si tratta di comunicazioni importantissime.

« CLAUDIA. »

— Di che genere possono essere, codeste comunicazioni?... disse Marcillac, mostrando a sua moglie il breve scritto della Bevitrice d'oro.

— Certo ella vorrà incaricarti di... custodirle qualche altra persona che le è d'impaccio!...

— Se vi sarà del denaro da guadagnare, accetterò!... Altrimenti ogni sua preghiera sarà inutile.

— Andrai dunque, domani, dalla bella Claudia?

— Sì... perchè non dovrei andarci?

L'indomani, infatti, Marcillac si recò a Parigi, e, alle quattro precise si fece annunciare dalla Bevitrice d'oro.

Giulietta Roscoff gli andò incontro e gli disse:

— La signora vi aspetta impazientemente. Seguitemi.

Salirono lo scalone che conduceva al primo piano; poi, Giulietta fece entrare Marcillac nel salotto particolare di Claudia.

Questa strinse forte la mano al dottore, dicendo:

— Vi ringrazio per la vostra premura... Temevo non veniste!

Marcillac s'inchinò, protestò, poi, con accento lievemente ironico, disse:

— Forse, signora, voi desiderate notizie dell'ammalato che avete affidato alle mie cure...

— Oh! no!... So che voi lo curate benissimo, e spero che il regime a cui lo avete assoggettato abbia a liberarlo presto dal fastidioso peso dell'esistenza!... Quando ve lo mandai era, d'altronde, già seriamente in pericolo... non è vero?

— Ora, sta benissimo!

— Peggio per voi, caro dottore!

— Tuttavia, non credo che egli possa invecchiare!

— Questo dipenderà da voi...

— Ma di che cosa dovete parlarmi, dunque?... disse Marcillac, avvicinandosi maggiormente a Claudia.

— Vorrei farvi guadagnare una somma considerevole...

Marcillac trasalì.

— Diamine! Diamine!... riprese. In questo momento, mi guardate in modo strano, e il vostro sguardo mi spaventa...

— Ma vi assicuro che sono calmissima!... Suvvia! Abbbreviamo i preamboli, e giuochiamo a carte scoperte! Volete guadagnare ventimila franchi?

— Oh! volontieri!... Purchè, tuttavia, non si tratti di un assassinio!

Claudia alzò le spalle e soggiunse:

— Si tratta semplicemente di accogliere nella vostra casa di salute una nuova pensionante...

— Ah! una donna?

— Una ragazza, bellissima.

— L'affare mi seduce... Amo il bel sesso... io!

— Dunque, accettate?

— Sì... Ma quando me la condurrete, codesta signorina?

— Presto... Quanto più presto potrò! Ora non posso dirvi esattamente il giorno, ma vi assicuro che quella ragazza non tarderà molto a giungere qui.

— E... dovrò tenerla per parecchi mesi?

— Dovrete tenerla qui per sempre!

— Oh! oh! Per sempre?!

— Prenderete i provvedimenti opportuni... Sappiate che è necessario, assolutamente necessario, che ella non possa più uscire dalla vostra casa di salute! Avete capito? Mai più!

— Siete veramente una donna terribile! disse Marcillac, accendendo una sigaretta.

« La faccenda è grave... gravissima!... Supponete, signora, che per ragioni imprevedibili ma possibili io sia costretto a cedere il mio « stabilimento »... Che avverrà, allora, della mia pensionante?... Come potrò spiegare al mio successore la presenza, fra le mie pazze, di una donna che gode del pieno possesso delle sue facoltà mentali?

— Perchè pensate tanto all'avvenire, voi, mentre io non mi occupo che del presente?

« Vi basti sapere che quella fanciulla, per ragioni che non posso dirvi, mi è d'impaccio, e che quindi voglio sbarazzarmene! — Non lesino, vi pago generosamente, sono pronta a darvi venti biglietti da mille franchi... lasciandovi assolutamente libero di risparmiare sul mantenimento della pensionante...

« Se vorrete, potrete alloggiarla in un canile e nutrirla coi rifiuti degli altri. Io non mi curo affatto di questi particolari!... E se ella si ribellerà, le farete subire delle doccie fredde, le metterete la camicia di forza... la maltratterete, insomma, in modo da renderla docile come un agnellino!... Non mi occuperò nemmeno di questo! Mi preme, soltanto, che quella ragazza non esca viva di qui... Ecco!

— E, per indurmi a commettere un delitto tanto odioso, voi mi offrite ventimila franchi!... Ah! ma questa somma, signora, è veramente insignificante, per me, ed anche per voi, che siete nota a Parigi col soprannome di « Bevitrice d'oro » e che possedete un palazzo magnifico e una quantità di gioielli meravigliosi!

« Basta!... Per una somma tanto meschina, io non commetterò mai il delitto che mi proponete!...

— Ecco... ora divenite un volgare ricattatore! Voi, Marcillac, che dovete tanta riconoscenza a Savino di Kerandal!

— Se Savino sapesse che cosa avviene...

— Supponete forse che io lo tema?

« Già da molto tempo mi sono separata da lui, perchè non lo amavo più! Ma, quantunque ormai siamo divenuti nemici, non lo temo affatto, come vi ho già detto...

E, ironicamente, Claudio soggiunse:

— Savino era troppo onesto, per continuare a vivere con me!... Già da molto tempo, io non mi curo più del suo amore, ed egli, quindi, mi era d'impaccio!... Ora vivo perfettamente felice, senza di lui, e non desidero, certo, una riconciliazione!

— Povero Savino!

— Lo compiangete?

— Eh! sì... poichè io fui causa, in qualche modo, di tutte le sue sventure!

— È vero... Foste voi, che induceste Savino a sposare Regina, perchè speravate di poter poi spillare agli sposi molto denaro!... Non è vero, signor Marcillac?... Ah! voi calcolate tutto!...

Pronunciate queste parole, Claudia si alzò.

Inquieta, nervosa, si avvicinò alla finestra e appoggiò al vetro la fronte.

Poi, volgendosi lentamente, disse:

— Vi ho detta la mia ultima parola.

— Non posso darvi che i ventimila franchi di cui vi parlavo dianzi, anzitutto perchè non sono ricca quanto sembrate supporre.

(Continua)

PER LE FESTE DI NATALE

Nessun regalo è più adatto e gradito da parenti ed amici di un oggetto di gioielleria

I Diamanti Tait

hanno tutta la vita, il fuoco e lo splendore dei **VERI DIAMANTI** e sono ormai riconosciuti da tutte le classi della società per i soli sostituenti le pietre genuine.

Tutti gli articoli

prima Lire **8**

ora a Lire

3

cadauno

Montatura compresa

Accompagnare la vostra ordinazione con Vaglia Postale più centesimi 50 per spese di spedizione.

Tutti gli articoli

prima Lire **8**

ora a Lire

3

cadauno

Montatura compresa

Accompagnare la vostra ordinazione con Vaglia Postale più centesimi 50 per spese di speoizione.

Tait's American Diamond Palace

MILANO — 3, Corso Vittorio Emanuele 3, — **MILANO**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 14-15 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 1388?

	Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA N. 40

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

Milano, 14 dicembre

La questione dei ferrovieri

I ferrovieri aspettano sempre d'essere chiamati dal presidente del Consiglio per discutere il loro memoriale. Questo è stato redatto in forma schematica ed ha bisogno di essere spiegato e commentato a viva voce.

Abbiamo parlato con alcuni capi della agitazione ferroviaria: e abbiamo riportato la convinzione che il pericolo di sciopero sarebbe scongiurato, se l'onorevole Giolitti accettasse d'entrare nel periodo di trattative.

I ferrovieri sanno perfettamente che lo sciopero li ricaccerebbe indietro di venti anni e che sarebbe non solo ad essi fatale ma a tutta la classe lavoratrice e alla libertà. La reazione — che in Senato alzò la testa con tanta virulenza, — trionferebbe in Italia, cancellando i civili progressi di questi ultimi anni.

I ferrovieri non possono scavarsi colle proprie mani l'abisso ove sarebbero precipitate e sciolte tutte le loro speranze di miglioramento.

La deliberazione presa dai ferrovieri di scioperare nel caso che il Governo pubblicasse il decreto della militarizzazione che sta preparando, è gravissima; e gli uomini di senno che hanno influenza sulla classe devono unirsi per scongiurare il pericolo.

La deliberazione ufficiale è questa: « nel caso di militarizzazione o della presentazione di una legge contro lo sciopero del personale addetto ai pubblici servizii, essi senza aspettare ulteriori istruzioni abbandoneranno immediatamente il servizio, collocando però sulla linea i necessari segnali per evitare disgrazie ai viaggiatori. »

Lo sciopero deve essere impedito ad ogni costo: e noi abbiamo fede che l'inizio delle trattative potrebbe scongiurare il pericolo.

L'on. Giolitti nel 1902 chiamò egli stesso a Roma i ferrovieri per discutere sulle loro domande; perchè non ripeterebbe oggi quanto ha fatto allora?

Torino e i suoi scioperi

Torino, dicembre 1904.

Uno sciopero di garzoni confettieri non può che impensierire seriamente quanti sentono vivo il culto del panettone, attorno al quale si raccolgono devotamente nell'occasione del Natale e Capo d'anno.

E ora siamo alla vigilia di queste feste. Pensate quindi quanto siano costernati i padroni di negozio di questa levata di scudi dei loro dipendenti la quale si traduce in una vera e propria... levata di scudi dalle loro tasche di principali.

L'occasione, come tattica di guerra, non poteva essere meglio scelta, e l'organizzatore dello sciopero può a buon diritto vantarsi ottimo stratega.

Napoleone non avrebbe scelto un miglior periodo per muovere contro il nemico.

È un'infamia — mi diceva un principale — prenderci così all'impensata in questa occasione, mentre abbiamo alle porte... il panettone milanese. Fra i due contendenti il terzo gode. Vedrà, vedrà ciò che succederà. I garzoni ci vogliono prendere... per la gola e non si accorgono che fanno il giuoco del nemico.

E il buon uomo, nel suo furore di battagliere, vedeva già appressarsi alla cinta daziaria le lunghe schiere... dei panettoni di Milano, minaccianti la piazza: Torino conquistata e, se non saccheggiata, certo ingozzata di panettone.

Gli chiesi perchè i principali, se tanto avevano da temere da uno sciopero, non avessero risposto al *Memoriale* presentato dai garzoni, i quali dopo tutto non chiedevano molto; non avere più, come ora, alloggio e vitto presso l'azienda del negozio, ma prendere in danaro il *quid* rispondente alla spesa per vitto ed alloggio, che i garzoni vorrebbero fissato in lire sessanta.

Così anche questi modesti sacerdoti delle paste sfogliate e dei *marrons* potrebbero vivere a loro talento e crearsi una famiglia, cosa presentemente loro contesa dalla vita in comune a cui sono condannati per gli usi e le esigenze del loro mestiere.

— Ma lei vuol distruggere l'arte — mi interruppe il mio uomo.

— Dio me ne liberi dal profanare l'arte.

— Sicuro: lei vuol distruggere l'arte della confettura — insistè il mio interlocutore — che non può fiorire se non nelle condizioni attuali.

* * *

E il buon uomo prese a spiegarmi l'origine storica in Torino, di questa professione che rappresenta una speciale industria locale, perchè, non lo si dimentichi, Torino è la Mecca nella religione delle caramelle e dei cioccolattini.

Ancora una trentina d'anni fa l'industria delle pasticcierie era in mano a poche famiglie canavesane e gli Stratta, i Baratti, i Milano, i Leonardi e tanti altri sono oriundi di paeselli attorno ad Ivrea.

Raggiunta l'agiatezza, chiamavano alla città i parenti giovinetti, i figli dei loro amici e li avviavano nell'industria nella quale essi si erano arricchiti, tenendoli nei locali del negozio ove davano loro vitto ed alloggio, sino a che, imparata la professione, questi potevano emanciparsi impiantando nuovi negozi od emigrando da Torino per recarsi in altri paesi dell'Italia ove divulgarono l'industria, od all'estero.

Londra conta una colonia numerosa di migliaia di confettieri canavesani. Solo Bollengo un villaggio di 3000 abitanti ha in Londra una colonia di oltre 200 confettieri, fra i quali i Conavella che hanno ammassato una grossa fortuna.

— Ora l'industria a Torino si è inquinata di altri elementi non canavesani — proseguì il mio uomo — e da ciò la causa di questa levata di scudi. I garzoni non vogliono più adattarsi a vivere con noi perchè non sono più dei nostri.

— Ma fra le cause del malcontento — interruppi — non vi sarà anche qualche lesione d'interessi di questi garzoni? Perchè mi si dice che certi padroni li pongono a dormire in parecchi in un piccolo ambiente, come galline nella stia, e che col pretesto di fornire il vitto si diano loro stipendi meschini anzi che no, e tali da non consentire che essi possano provvedere ai bisogni della famiglia fuori, e sempre sproporzionati ai guadagni dei principali.

— Guadagni? esclamò il mio uomo punto sul vivo. I tempi in cui si arricchiva e si ammassavano fortune in pochi anni sono passati. Ora lo zucchero costa.

— Una lira e quaranta al chilo — interruppi — ma le paste si vendono tre lire. E a fare una pasta concorrono come ingredienti, la farina che costa appena 40 centesimi al chilo, e le uova 90 centesimi. Il burro, è vero, costa 2.50, ma il burro, si sa, nelle paste è come l'Araba fenice. Ad ogni modo, con cinque lire di materia prima si fabbricano dodici lire di paste.

— I calcoli alla spicciolata tornano sempre; ma posso dirle — interruppe il mio uomo — che il mio negozio mi rende sul prezzo di costo... sì e no... il venti per cento.

— Scusate se è poco, esclamai. Si contenti sì e no del 15 per cento e vedrà che riuscirà facilmente a mettersi d'accordo coi suoi garzoni, ed io glielo auguro di cuore per amore del panettone locale.

E il buon uomo tirò un sospiro volgendo lo sguardo in direzione della cinta daziaria, sulla linea di Milano da cui sente appressarsi le schiere serrate dei panettoni... nemici.

* * *

Per la cronaca noto che lo sciopero dei pasticceri si è esteso a Cuneo, Biella e Torino e che dovunque procede col massimo ordine secondo i desideri dell'onorevole Giolitti.

Solo a Torino fu eseguito l'arresto di uno scioperante, il quale recatosi alla confetteria Cora, ove prima lavorava, per ritirare il suo ombrello, volto a un così detto *krumiro* arruolato per la circostanza gli gridò: « *Microbo!* »

Ed ecco sin dove si vanno a cacciare i microbi. Sin negli scioperi!

Condotto l'arrestato in questura, venne però rilasciato perchè il « microbo » non fu riscontrato fra i reati contro l'ordine pubblico.

* * *

Più grave per le sue conseguenze si presenta lo sciopero delle tessitrici del cotonificio Mazzonis.

Questo, oramai, più che uno sciopero, può chiamarsi una disoccupazione forzata di ben 1200 operaie, perchè i signori Mazzonis hanno chiusa la fabbrica e si rifiutano a riprendere qualunque trattativa con le loro operaie per la risoluzione dello sciopero.

Per essere precisi nel significato delle parole, si potrebbe dire che gli scioperanti in questo caso siano i padroni, i quali hanno dato il catenaccio alle porte della fabbrica, e non è a temere che nello sciopero capitolino per fame, perchè i Mazzonis sono quotati per le imposte in base a un reddito di circa mezzo milione. La colazione ed il pranzo, per male che vada lo sciopero, non mancheranno tanto presto.

* * *

Come vedete, la lotta sarà aspra per le povere operaie, ridotte a mal partito per la disoccupazione forzata già da due settimane, in questa rigida stagione invernale.

* * *

Quali le cause di tanto inasprimento con gli operai, da parte di una ditta così seria, così benemerita della industria nazionale?

Un po' di storia dello sciopero.

Nel cotonificio Mazzonis lavorano ben 1200 persone delle quali, 1000 sono operaie addibite ai riparti di tessitura e pilatura. Verso il principio di questo mese la direzione dello stabilimento licenziò una quindicina di operaie della tessitura, facendo ad esse colpa del cattivo stato in cui si trovava una quantità di merce ad esse affidata per la lavorazione.

Questo avveniva alla mattina. Nel pomeriggio un centinaio di operaie tessitrici, facendo atto di solidarietà con le licenziate non si presentava al lavoro.

Per contro si presentava ai proprietari della fabbrica una commissione di operaie chiedendo l'accettazione delle licenziate; ma essi si rifiutarono recisamente di trattare.

Lo sciopero fra le tessitrici fu proclamato e la ditta decise di chiudere provvisoriamente lo stabilimento avvertendo le scioperanti che sarebbero riammesse solo quando si fossero ripresentate al lavoro la mattina del lunedì seguente.

* * *

Nel frattempo vi fu qualche trattativa fra le autorità ed i principali, e qualcuno assicurò gli operai che uno dei principali aveva formalmente promesso che le licenziate sarebbero state solo tre.

Le tessitrici il lunedì ritornarono al lavoro ma ivi appresero che nulla era stato variato nelle disposizioni circa le licenziate e le multe inflitte per la mala esecuzione dei lavori.

Le scioperanti, ciò udito, non ripresero il lavoro. Mancando le tessitrici restava inutile l'opera delle filatrici, e nel pomeriggio lo stabilimento venne chiuso, nè fu più riaperto non ostante le sollecitazioni delle autorità amministrative e comunali.

Il cotonificio Mazzonis sciopera nè si arrende per la fame... degli altri.

Intanto 1200 persone restano sul lastrico.

Tanto è vero il proverbio che la brocca, avendo voluto lottare contro le spalliere del pozzo, si ruppe.

Cerchino le brocche di diventare forti e di ferro e solo allora potranno lottare.

Prima no, chè è da pazzi.

Toga rasa.

Tumulti colossali alla Camera ungherese

Le guardie cacciate. La sala devastata.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) Da Budapest si hanno per telefono i particolari dei colossali tumulti avvenuti stamane alla Camera ungherese.

Alle otto e mezza di stamane, seguendo una parola datasi, oltre cento deputati della Opposizione si radunarono all'*Hôtel regina d'Inghilterra* per recarsi in Parlamento in massa, un'ora prima dell'apertura della seduta.

L'Opposizione aveva segretamente combinato stanotte di invadere l'aula e di devastarla impedendo così la seduta.

Infatti alle ore nove i deputati dell'Opposizione, in massa, capitanati da Kossut, dal conte Appony e da Justh, si recarono alla Camera.

Gli studenti universitari in massa li aspettavano dinanzi al Parlamento e fecero loro un'ovazione.

Il vicedirettore di polizia Rogulya voleva impedire ai deputati di entrare, oppure permettere solamente che entrassero uno per uno; perciò nacque una fiera disputa; alcuni deputati afferrarono pel collo il Rogolya, buttandolo fuori dal portone e regalandolo di pugni e di calci. Poi entrarono in massa salendo, fra grandi grida, le scalee e invadendo l'aula dove si trovavano solamente due o tre deputati ministeriali.

Sulle scalette che conducono alla tribuna del presidente, deserta, c'erano sedici guardie parlamentari delle quarantadue scritturate da Tisza: dei pezzi di giovanotti, ex gendarmi, e portanti l'uniforme degli uscieri.

I deputati dell'Opposizione si lanciarono su queste guardie coprendole di insulti: gridavano loro: *Vergognatevi di avere assunto una tale missione! Non siete ungheresi! Siete rinnegati! Neppure il carnefice accetterebbe tale mandato!*

Nello stesso tempo le guardie vennero aggredite, afferrate, colpite con pugni e calci e spinte verso l'uscita.

Si sviluppò allora la lotta corpo a corpo. Il prete Rock, invasato da una vera furia, schiaffeggiò sonoramente due guardie; accorsero altre guardie per aiutare i colleghi, ma i deputati strapparono le balaustrate delle scale, che conducono alla tribuna presidenziale, frantumandole, percuotendo coi pezzi di legno le guardie e continuando a spingerle verso la porta fra un fracasso infernale.

Una guardia fu buttata a terra e calpestata; parecchie altre guardie furono ferite alla testa, alla faccia e al collo e perdevano sangue.

Finalmente le guardie furono buttate fuori e allora i deputati infuriati demolirono la tribuna presidenziale, il tavolo dei ministri e le poltrone, facendo un mucchio di rottami.

Anche il tavolone centrale dell'emiciclo fu ridotto in pezzi mediante le sbarre di metallo che tenevano fermo il tappeto delle scale della tribuna del presidente.

Tutto quanto si trovava sul tavolo del presidente, calamai, scartafacci, libri e protocolli venne buttato fra grida di giubilo in mezzo all'aula.

Le sedie, fatte a pezzi, si buttarono sui banchi vuoti della maggioranza; tre deputati ministeriali presenti scapparono per non venir bastonati.

Durante l'indicibile tumulto alcuni deputati accesero i sigari e le sigarette. L'ex presidente del Consiglio, Bannfy, assistette sorridendo alla scena; il conte Appony è rimasto fuori dell'aula.

Intanto era giunta l'ora di aprire la seduta, ma fu impossibile farlo perchè i tumultuanti tenevano occupato il posto presidenziale.

Entra il conte Andrassy che aderì alla opposizione, accolto con grandi evviva.

Alle ore 10 finalmente compare Tisza; è pallidissimo ma cerca di darsi un contegno tranquillo.

Si dice che non chiuse occhio l'intera notte.

Egli si dirige verso il posto dove si doveva trovare la sua poltrona ridotta in frantumi. È accolto con risa e grida ironiche:

« Eccellenza, non è successo niente! Si tratta solo di una piccola infrazione del regolamento! »

Tisza si ferma, colle braccia incrociate e con un amaro sorriso sulle labbra, dinanzi alla barricata di di sedie e di tavoli frantumati; sul tavolo del presidente demolito sta una scarpa, strappata nella lotta a una delle guardie e ad un simulacro di forca, sovra la tavola stanno appesi due cartoni coi nomi di Tisza e del presidente Perczel.

Intanto un fotografo nella sala col suo apparecchio fotografa la scena.

Il deputato barone Kaas taglia col temperino la pelle della sedia del presidente distribuendone i pezzetti quali ricordi.

ministri Hieronymi, Niyiri e Berczeviczy entrano pure nella sala unendosi a Tisza; sono accolti con fischi e con risa satiriche.

Il deputato Zburay sale alla tribuna del presidente e sventola il fazzoletto gridando a Tisza: « Ora possiamo votare! »

Fra un indescrivibile chiasso e fra i fischi, i ministri escono ritirandosi nel salone del ministro presidente; entrano poco dopo i deputati ministeriali, ma la tribuna presidenziale è ancora occupata dai tumultuanti.

Nei corridoi c'è gran chiasso: cinque delle guardie parlamentari, ferite, dovettero farsi medicare: il capo degli uscieri, Farcas, ha gravi echimosi e ferite alla testa e gira nei corridoi con le compresse fredde anche il vice-direttore di polizia, Rogulya, è ferito da pugni in faccia e nella testa. Inoltre vi sono parecchi deputati feriti; Polony e Rigo si ferirono le mani demolendo la tribuna. Sono pure feriti da pezzi di legno e di metallo lanciati nella sala i deputati Zolten, Papp, Suemegi e altri.

Solo verso mezzogiorno il questore della Camera, avendo gridato dalla porta: « Non vi sarà seduta », i ministeriali uscirono.

Ma l'opposizione credendo ad un tranello per tenere una seduta di sorpresa continuò a tener occupata la tribuna presidenziale sino a tardi. Finalmente uscirono anche i deputati demolitori.

Durante le scenate fuori c'era una gran folla; la polizia a cavallo la respinse.

Si vocifera che Tisza telegrafò a Vienna chiedendo l'autorizzazione di adoperare le truppe nel Parlamento.

Fra i feriti più seriamente c'è il sergente dei gendarmi Laszlo che faceva servizio travestito da guardia parlamentare; egli ricevette un tremendo colpo di sedia alla testa che gli spalancò un'ampia ferita. Così è pure gravemente ferita alla testa la guardia parlamentare Kittinger che ricevette un fiero colpo con una sbarra di metallo; un altro certo Szuets fu ferito ad un occhio da un calamaio lanciato con tutta forza; il capo degli uscieri Farkas cadde svenuto gridando: « oh! povera Ungheria! »

Solo dopo le ore 2 i deputati e i demolitori abbandonarono il Parlamento capitanati da Kossuth e dal conte Apponyi.

L'aula della Camera presenta uno spettacolo desolante di devastazione e di demolizione. La colonna di marmo alla destra della presidenza è macchiata di sangue; pare che una delle guardie parlamentari durante la lotta coi deputati vi abbia urtato colla testa.

È interessante che dopo usciti i deputati ministeriali, i demolitori continuarono ancora per due ore l'opera di demolizione.

Ugron, fra grandi ovazioni, tenne un discorso, gridando fra l'altro:

« Quel mascalzone di presidente, quel rinnegato, quel traditore, che fu complice di Tisza nella violazione della costituzione, non presiederà più. Noi non lo permetteremo a qualsiasi costo, accada che può! »

Alcuni deputati distribuiscono ai giornalisti come ricordo dei pezzi di tavolo e di sedie decorati del loro autografo.

Gli inservienti feriti sono in totale nove, e due lo sono abbastanza seriamente.

Si dice che si denunciarono alle autorità i deputati che percossero gli uscieri e le guardie parlamentari; fra questi, Justh, che percosse all'ingresso del Parlamento un commissario di polizia buttandolo a terra, e altri deputati che colpirono coi pugni e coi calci un vice-direttore di polizia.

Tisza, uscendo dal suo salone, fu circondato dai deputati ministeriali che gli chiedevano affannosamente:

— Che cosa succederà?

Rispose:

— State tranquilli, vinceremo! l'opposizione si rese colpevole di reato comune; denuncierò i colpevoli ai tribunali.

Nell'assemblea dei deputati ministeriali, tenutasi poco dopo, Tisza dichiarò infatti che i demolitori furono già denunciati, e disse:

— Abbiamo dinanzi una banda di malfattori che vuole rovinare la patria; ripetendosi tali fatti dovremo pensara a ricorrere alle armi, colle quali si accolgono i malfattori (vuol dire fare arrestare i deputati); intanto restiamo compatti.

Però, ripetendosi tali reati meglio sarà forse appellarsi agli elettori sciogliendo la Camera.

Alcuni deputati consigliarono di attendere a prendere qualsiasi risoluzione visto che l'opposizione vuol portare i tumulti sulla strada.

Tisza rispose di voler riflettere ma che in nessun caso è disposto a venire a patti coi vili demolitori dell'aula parlamentare che formano un vero branco di banditi.

(*Vedere altri particolari in 4.ª pagina.*)

Lo stato d'assedio a Rio Janeiro.

Si ha da Rio Janeiro, 13:

Lo stato d'assedio è stato prorogato per trenta giorni.

Conversazione scientifica ed industriale

II.

Il signor Demozay ha scoperto ed ha presentato un processo di classificazione degli acciai tanto originale, quanto atteso.

Si sa quanto sono delicate, ordinariamente, le analisi che permettono di fissare i tenitori in carbone, cromo, nikel, ecc. dei diversi acciai. Alcuni lavori importantissimi hanno permesso di sostituire a queste analisi un esame microscopico, riferendosi a osservazioni numerose e molto abilmente classificate. Il processo Demozay, sembra permetta, se non un esattezza equivalente, almeno un apprezzamento che, in molti casi, sarà sufficiente; eppoi, è sì seducente, sì curioso! Giudicatene:

Il metodo consiste nell'esaminare la forma, la disposizione e il colore delle scintille prodotte dall'arruotatura dei campioni degli acciai. Tutti sanno che quando si appoggia un pezzo di metallo su una ruota smerigliata, a grossa granulazione, si determina la formazione di un fascio più o meno importante di scintille più o meno brillanti.

Nessuno finora avrà pensato a chiedersi se queste scintille variavano con la natura del metallo arruotato. Simile domanda, il signor Demozay se l'è fatta ed essa, l'ha condotto ad osservazioni tali da incoraggiarlo nella via aperta così alle investigazioni dei cercatori.

Sono però da osservarsi alcune precauzioni operatorie. È, per esempio, indispensabile di non appoggiar troppo il metallo sulla ruota, perchè il numero delle scintille aumentando con la pressione, diverrebbe difficile distinguerne nettamente la forma. D'altra parte conviene, per l'osservazione dei colori, che l'operatore volti la schiena alla luce, e che l'esperimento si faccia in una stanza un po' oscura.

Enumeriamo ora alcuni dei risultati già ottenuti.

Il ferro a nervo dà una scintilla poco luminosa (violetto-cupo) che spesso non scoppia e la cui forma ricorda quella di un chicco d'avena. Il ferro granulato dà una scintilla analoga, ma che si divide frequentemente in due o tre rami verso la parte rigonfia.

L'acciaio di debole tenuta in carbone (0,1 a 0,3 0|0) dà una scintilla un po' luminosa nella parte che scoppia. Il numero delle diramazioni diviene più elevato e forma, anzi, dei veri piccoli cespi e dei piccoli fiori.

Infine, in maniera generale, più la tenuta in carbone è elevata, più la divisione delle scintille è grande, e il numero dei piccoli corpi è sempre più luminoso.

Un esperimento interessante in proposito è quello che consiste ad arrotare un pezzo di ferro cementato superficialmente. Si sa che la cementazione consiste nel carburare la periferia d'un pezzo d'acciaio. La tenuta in carbone va dunque diminuendo dalla periferia al centro del pezzo. Che cosa produce l'arruotatura di un simile campione? Si veggono prima di tutto scintille brillantissime e molto fiorifere, veri mazzetti luminosi; poi, poco a poco lo splendore diminuisce; la forma di fiore sparisce adagio adagio, e si giunge, finalmente, alla scintilla quasi dritta un po' rigonfia e di color violaceo.

Gli acciai cromati si comportano all'opposto degli acciai al carbone. A debole tenuta in cromo (0,80 a 1,00) la scintilla è lunga ma guernita di fiori, come quella dell'acciato a 1,6 di carbone.) A 2,50 0|0 di cromo il fiore è ancora complicato, ma a 3 0|0 sparisce e si riduce a un lungo filamento leggerissimamente rigonfio nel mezzo, e se scoppia non forma fiori, ma soltanto qualche ramo egualmente dritto. Lo scoppio contrariamente a quanto avviene per gli acciai al carbone va diminuendo a misura che la tenuta in cromo aumenta.

Negli acciai al nickel, pare che questo corpo si comporti un po' come il cromo: più la sua tenuta è elevata, e meno la scintilla è luminosa. In questi acciai il carbone tende a ripartire la luce su tutta la lunghezza del rame; il nickel, invece concentra la luce verso il punto dello scoppio. Quando la tenuta in nickel aumenta, le diramazioni dello scoppio divengono meno numerose, più lunghe, più fini e più cupe.

L'acciaio a 2 e 3 0|0 di silice, dà una scintilla a stelo fine rigonfia a pallottola verso il suo punto di scoppio. La sua forma ricorda vagamente quella d'una cipolla.

È di colore pallidissimo ma molto brillante.

L'acciaio a 12 0|0 di manganese, dà un fascio poco abbondante verde pallido e brillantissimo. La sua forma è quella di una pera. I fili sono tanto più lunghi quanto la tenuta in manganese è più forte.

Per ultimo, l'acciaio al tungstène dà un fascio color arancio. Lo stelo, cupo al piede è luminoso al punto dello scoppio. Quando la tenuta raggiunge 4 0|0 le scintille non scoppiano, e a 7 0|0 non se ne formano nemmeno più.

Questo processo esige, evidentemente, una certa abitudine per l'osservatore; ma sino da ora può rendere spesso numerosi servigi, perchè permette di sapere rapidissimamente con qual sorta d'acciaio si ha da fare. Ma,

---

Appendice del SECOLO 14-15 dicembre 91

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ella mi ha forse salvato. Gli ultimi giorni furono tanto dolci col mio bel bambino fra noi, che li avrei prolungati. Saremmo rimasti insieme, salvo a regolare più tardi la situazione.

« Ecco... ecco la verità su quanto avveniva nell'anima mia.

« Poi ho aperto quel giornale; ho letto quel fatto di cronaca; me ne sono apparse le conseguenze tutte; mi son detto:

« — Mai, ora, mai!... Bertranda ricca, straordinariamente ricca... è il mio sogno che precipita nel fango! »

« Allora solo, solo nel sentire una sì acuta sofferenza, compresi che qualche cosa s'era in me mutato.

« Il sogno lo avevo veramente composto; m'aveva avvinto. E nondimeno mi domando, colla diffidenza e il disgusto dell'uomo ch'ero un tempo se il bagliore dell'oro non l'abbia fatto sorgere ad un tratto... Insomma, sono infelicissimo....

Francesca avea ascoltato muta e pensosa, e quando il giovane tacque, rimase ancora un istante meditabonda.

Poi si alzò, per avvicinarsi al padre di cui inquietavala l'immobilità.

Toccò le mani del vecchio, la temperatura del quale era presso a poco normale; ne ascoltò il respiro che le parve regolare; ma chinò invano il volto verso lo sguardo appannato, che non diede alcun segno di averla veduta.

Ella tornò quindi, sospirando, presso Gilberto, il quale se ne stava in piedi, pronto ad uscire.

— Scusatemi egli balbettò. Non vi avrei intrattenuta sì a lungo di me; ma la mia angoscia equivale per voi a una riparazione e dovevo confessarvela.

Cui ella freddamente:

— La confidenza non mi riuscì importuna; ma non era necessaria. Come potrei sentir pietà per le vostre pene? Non le concepisco.

« Vedete il mio povero padre: sulla soglia dell'eternità, comunica appena col mondo dei vivi. Così sono io, sotto il mio abito claustrale.

« L'orgoglio d'un Villingen deve essere, non v'ha dubbio, cosa preziosa; tuttavia mi sfuggono le di lui sottigliezze tardive. Dove regna l'amore, che importa il rimanente? Bertranda vi ama, e voi, oggi, provate per lei una tenerezza uguale. Non saprei davvero compiangervi.

Gilberto intuì quanto dolorose dovean essere state, per colei che sanguinava sempre a cagione d'un amore da lei creduto spento per sempre, certe frasi che egli avea pronunziate con tanto ardore.

Chiederne perdono sarebbe stato aggravare il male. Non gli rimaneva che salutarla, il che fece con un'emozione e un rispetto di cui suor Serafina serbò l'impressione come dell'ultimo ricordo della sua vita profana.

Gilberto, lasciatala, provò una terribile sensazione nostalgica, che non era precisamente rimorso, si bene l'accoramento per la parte da lui avuta in quell'infortunio.

Pensò quindi all'altra, a Bertranda, ch'egli avea fatta soffrir tanto, e della quale non poteva più tergere le lagrime senza che paresse esservi egli mosso da un vilissimo calcolo.

Ah come sarebbe stato contento di gettar lungi il peso del passato, di respirare le buffate d'aria pura che gli dilatavano il petto, di iniziare una vita più sana, di rialzarsi nella propria fierezza con un'azione generosa!

— Perchè non l'ho fatto ieri? diceva. Perchè non mi son stretti Bertranda e Claudio al cuore, chiamandoli: « Moglie mia... mio figlio »?... Oggi è troppo tardi.

Mentre percorreva rapidamente le vie, Gairlance lanciava sguardi esasperati a tutte le mostre di giornali, ai mille fogli stampati che, sotto i loro titoli diversi, si gonfiavano al vento, palpitavano sul davanti delle botteghe, scendevano fino sul marciapiedi, e che riproducevano tutti il fatto impressionante e clamoroso.

Nulla poteva impedire, se sposava Bertranda, che lo si accusasse di vendere, lui principe di Villingen, il proprio nome alla figlia del bandito, alla perdita del quale avea un dì tanto operato.

Bertranda Gael e la costei eredità sospetta, dopo Francesca di Plesguen e il costei patrimonio restituito!... Da un matrimonio d'interesse ad un'unione di ignominia!...

Quale caduta pel discendente d'un eroe!

Tornò a casa.

Dionigi, nel togliergli il soprabito, sorrideva, e ciò perchè Claudietto, nascostosi dietro una tenda, era sbucato fuori all'improvviso, gridando:

— Baubau!

Poi era corso incontro a Gilberto, con piccoli scoppi di risa argentine, e colle braccia aperte, tutto giulivo di ripetere la parola che gli era stato permesso di pronunziare:

— Papà!.. Papà!...

Bertranda, raggiante, comparve sulla soglia della sala da pranzo, colle mani ingombre d'argenteria, stando ella apparecchiando la tavola.

Ma tutto il suo contento sparì dinanzi alla cupa fisionomia dell'amante.

Il disgraziato soffriva in un modo che egli non avrebbe mai saputo imaginare, nè prevedere.

Durante la colazione trattenne a stento i singhiozzi; nondimeno, fu colla sua bella calma di schermidore sul terreno, che disse, poi, alla donna, da lui oggi veramente amata:

— Bertranda mia, convien separarci. Non puoi rimaner più qui con nostro figlio. Una tal gioia non me la sono meritata. La tua mirabile affezione me l'ha fatta desiderare, te lo giuro. Ma più tardi comprenderai perchè io debba rinunziarvi.

« Me ne duole, oh quanto!... Amami abbastanza per non mostrarmi il tuo dolore. Va!... Verrò a trovarti... Va! Dionigi, correte a prenderle una carrozza.

Ella impallidì; ma rispose semplicemente:

— Ero venuta solo per curarti, per assisterti nella malattia; e appena fosti guarito, Gilberto, aspettavo da un momento all'altro...

— Non dir così! gridò egli impetuosamente. No, non potevi aspettarti; non t'aspettavo neppur io... Ah, Bertranda, Claudio e tu m'avete formato un cuore nuovo!

— Ci ami?... balbettò la giovane, scoppiando in lagrime.

— Sì, vi amo.

— Allora... soggiunse ella sorridendo in mezzo alle lagrime, mi farò coraggio.

« D'altra parte, poi, avessi tu anche voluto tenerci con te, sarei stata io a chiederti di andarcene. Sei il principe di Villingen, e non dobbiamo intralciarti il cammino.

« Conservaci il tuo affetto, ecco quanto ti domandiamo.

— Che anima adorabile hai, Bertranda! mormorò il giovane, stringendosela al petto.

Egli pervenne a conservare l'apparente fermezza, anche nell'abbracciare Claudietto; ma appena li ebbe visti partire, appena udì le ruote del fiacre rompere il silenzio della via tranquilla, andò a chiudersi nella sua stanza e, abbandonatosi su una poltrona, pianse a calde lagrime.

XVIII.

Complici.

È un fatto ormai bene assodato che Arturo Sornières, detto il Bel Narciso, detto anche l'Errante, strangolò Jos Escaldas con un colpo di laccio improvviso — ricordo, non v'ha dubbio, [illegible]

lo ripetiamo, non è che l'esordio di un metodo talmente nuovo, che non si può prevedere quale sarà il suo avvenire. Perciò, appunto bisognava segnalarlo.

* * *

La Terra è un gran corpo obeso che gira nell'infinito. Il sole rubicondo, la bacia carezzando la sua schiena brunita. La Terra ha, come noi, un'anima e un cuore di fiamma che batte in fondo del suolo fervente. E i suoi sorrisi grandiosi, sono le rose, e il suo respiro è il vento!

È così che il poeta Giovanni Rameau circonda d'aureola tutto ciò di cui egli parla... ma per noi che, lontani dal Parnaso, passeggiamo sul suolo, flagellato, schiaffeggiato e, qualche volta, assiderati, il signor Vento si presenta come un assai sgradito molestatore, e poichè in questi giorni fa molto rumore, non è forse inopportuno parlarne un po'.

Qual'è l'origine del Vento? La risposta è tutta intiera nel famoso esperimento di Franklin. Se, durante l'inverno, voi aprite per metà una porta che mette in comunicazione due stanze, una calda e l'altra fredda, voi fate immediatamente nascere l'incomoda « corrente d'aria ». Se, per mezzo d'una candela accesa, cercate di determinarne la direzione, constaterete senza fatica, che nella parte superiore della stanza, avete una corrente che va dalla stanza calda a quella fredda, mentre nella parte inferiore la corrente va dalla stanza fredda alla stanza calda.

Ed ecco l'origine del vento, la differenza di temperatura esistendo fra il polo e l'equatore determina fra questi due punti del nostro globo, una circolazione d'aria. In ragione della differenza di peso specifico fra l'aria calda e l'aria fredda (quest'ultima più pesante a volume eguale) questa circolazione deve produrre due correnti atmosferiche: una fredda, (inferiore) che va dal polo all'equatore e l'altra calda (superiore) recantesi dall'equatore al polo.

Tale è, nella sua causa primordiale, il fenomeno delle correnti atmosferiche. Ma, nella realtà delle cose, non è di una così grande semplicità, perchè la natura e la direzione di queste correnti sono influenzate da diverse cause, le une permanenti, come la rotazione della Terra; le altre periodiche come le stagioni, e le altre, infine, accidentali.

Se la terra fosse immobile, le due correnti seguirebbero, in virtù della legge del minimo sforzo, un meridiano terrestre, vale a dire che la loro direzione sarebbe Nord-Sud, per la corrente fredda e Sud-Nord per quella calda, s'intende che non parliamo qui, se non del nostro emisfero.

La rotazione della terra, che si effettua dall'Ovest all'Est, nel senso delle lancette d'un orologio, modifica questa direzione, in maniera che i venti freddi vengono dal Nord Est, sul nostro emisfero. Questi venti, che spirano in maniera costante sui grandi bacini oceanici, si chiamano i venti alisei. I venti caldi, superiori vengono dal Sud Ovest e le due correnti inferiori e superiori, contrariandosi sotto l'influenza delle cause accidentali, fanno nascere i « venti variabili. »

Le due correnti s'invertono, ordinariamente, nella zona temperata, perchè la corrente equatoriale, molto carica di vapori, si raffredda avvicinandosi al Nord. Poi, i vapori, rivenendo più gravi tendono ad avvicinarsi alla terra, e la corrente superiore diventa inferiore, e, in pari tempo i vapori si condensano in pioggia, d'onde nelle zone temperate, il predominio dei venti del Sud Ovest, piovoso.

Fra le cause periodiche che modificano il regime dei Venti, la più importante è la variazione delle stagioni: durante l'inverno, l'emisfero Sud essendo più scaldato dal sole che l'emisfero Nord ne risulta che — sempre per la medesima ragione degli sbalzi di temperatura, gli alisei attraversano l'Equatore e vanno a morire nell'emisfero Sud, facendo nascere dei venti, spesso violentissimi e ben conosciuti dai navigatori, i Monsoni dell'Oceano Indiano, che soffiano dall'ottobre all'aprile.

Allorchè all'equinozio di primavera (20 marzo) il sole è al disopra dell'equatore, l'emisfero nord diventa più caldo per causa degli alisei del sud, che passano l'equatore per dar nascita a dei monsoni, i quali soffiano allora nel nostro emisfero (da aprile a ottobre).

Vi è dunque, agli equinozii, un rovesciamento nelle correnti atmosferiche, rovesciamento che si fa soprattutto sentire nelle regioni equatoriali, ed ecco semplicissimamente spiegate le sì terribili tempeste equinoziali.

Ne suno ignora qual potenza possiedono certi venti di tempesta, che vanno strappando e distruggendo tutto sul loro passaggio; ma alcune cifre comparative preciseranno meglio questa potenza.

Appena sensibile, il vento percorre nondimeno 2 chilometri all'ora; debole, va con la velocità di un uomo al passo.

Il vento « fresco » che tende le vele, percorre già 27 chilometri all'ora; il « buon fresco » che fa camminare le navi, ne fa più di 32. Il « vento forte » fa da 12 a 20 metri per secondo, ossia da 43 a 72 chilometri all'ora. Il « vento impetuoso » raggiunge 27 metri, cioè circa 100 chilometri all'ora. La « tempesta » soffia con la velocità di 36 metri al secondo e « l'uragano » con quella di 50 metri; rispettivamente 130 e 180 chilometri all'ora.

Come si può stupirsi, dopo ciò, della perdita di navi e di equipaggi sorpresi da un colpo di vento... festuche portate via dalla bufera?

È piuttosto da far meraviglia se qualche volta si salvano.

I. R. Massè.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur

Il bombardamento delle navi sospeso — Ignobile rifugio dei distruttori russi — Una minaccia del Giappone — La notizia della distruzione della flotta arrivata a Pietroburgo — Il malcontento russo — Come sono puniti i disertori.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Il generale Nodgi ha deciso che ormai non è più necessario bombardare le navi russe.

Di queste, quattro corazzate, due incrociatori, una cannoniera ed una nave deposito sono state rese — secondo i giapponesi — completamente inservibili. Si conferma però che la *Sebastopoli* è sempre intatta.

Il bombardamento di giovedì scorso non riuscì ad infliggerle alcun danno grave perchè la nave, come sapete, si trovava nel bacino orientale e di essa non erano visibili che gli alberi. Venerdì mattina i russi la condussero via da questa posizione, sebbene apparentemente sicura, e la ancorarono all'entrata del porto.

Secondo notizie giunte da Tokio, la *Sebastopoli* starebbe ora adottando delle misure di difesa, ma non si sa di quale natura nè in quale misura.

Evidentemente però i giapponesi pensano che la prudenza non è mai troppa e quindi essi — contrariamente alle voci corse — non hanno fatto alcun attacco di torpediniere sebbene la *Sebastopoli* sia ora esposta ad un assalto dalla parte del mare.

I distruttori russi che fino ad ora si credeva che avessero potuto salvarsi dai proiettili nemici riparando dietro il promontorio di Liao-Thi-Chang, avrebbero invece cercato un ignobile rifugio; si sarebbero cioè frammischiati alle navi ospedale contro le quali i giapponesi, ossequenti alla convenzione di Ginevra non possono far fuoco.

La cosa non pare ancora certa, ma i giapponesi annunciano che oggi, qualora fosse assodato che i distruttori russi sono ricorsi a questo stratagemma, tireranno egualmente contro di essi, anche a costo di affondare le navi portanti gli ammalati ed i feriti. Il *Times*, naturalmente, dà loro ragione!

Del resto non ci sono stamane importanti notizie sull'andamento della guerra. Il corrispondente da Tokio del *Daily Mail* telegrafa che un ufficiale giapponese, tornato a Tokio, racconta che durante l'armistizio del 6 dicembre gli ufficiali russi si sono mostrati ai nemici in alta uniforme, benissimo tenuti, come per dimostrare che non soffrono troppo per l'assedio; ma il ritardo col quale raccolsero i loro cadaveri venne interpretato come una prova che la guarnigione si è molto assottigliata.

Secondo telegrammi da Pietroburgo al *Daily Mail*, il Governo russo avrebbe ricevuto domenica, informazioni dirette riguardo alle condizioni della flotta di Port Arthur, le quali confermerebbero lo stato disperato in cui la flotta stessa è stata ridotta dal bombardamento dei giapponesi.

Quando la cosa sarà nota alla popolazione si crede che tale notizia contribuirà ad accrescere il malcontento generale ed a provocare agitazioni.

Intorno alle dimostrazioni di domenica a Pietroburgo, provocate da questo malcontento e dalla latente irritazione non si hanno, qui a Londra, notizie particolari.

Alcuni telegrammi dicono che si attendono nuovi e gravi disordini per oggi in occasione del processo contro l'uccisore di Plehwe.

Un altro telegramma da Pietroburgo, al *Daily Express*, dice che le diserzioni dei riservisti continuano e che si è ora trovato un nuovo metodo di punizione per i disertori.

Esso consiste nello spogliare nudo il colpevole e, condottolo in mezzo alle truppe, batterlo a sangue con delle verghe. Un medico assiste alla lugubre operazione e quando il paziente sviene, il medico ordina di sospendere le vergate ma appena il disgraziato ritorna in sè, queste sono ferocemente riprese.

Alcuni disertori hanno ricevuto perfino 200 vergate. Molti muoiono sotto i colpi e quelli che sopravvivono sono portati all'ospedale con le carni a brandelli.

Venti gradi sotto zero.

Un telegramma giunto ieri a Pietroburgo, del generale Sakharoff dice:

Il termometro segna 20 gradi sotto zero durante la notte, e 17 durante il giorno, al sole.

Lo stato sanitario delle truppe è eccellente — non ho ricevuto alcun rapporto segnalante combattimenti.

La fortificazione delle isole Pescador.

Si ha da Londra, 13

Il *Daily Mail* ha da Cefù, 12: I giapponesi lavorano attivamente alle fortificazioni delle isole Pescador, in vista dell'arrivo della flotta del Baltico.

I giapponesi muovono incontro alla flotta del Baltico.

Si ha da Londra, 13:

Il *Morning Post* ha da Shangai, 12: Corre voce che la flotta giapponese, rinforzata di diverse unità, si prepari a partire incontro alla flotta del Baltico.

I giapponesi ritirano le truppe da Port Arthur?

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: Si dice che i giapponesi, avendo ritirate le loro truppe da Port Arthur, si preparino a marciare immediatamente contro Kuropatkine.

Klado e la terza squadra.

Si ha da Pietroburgo, 13:

Le dichiarazioni fatte dal capitano Klado hanno prodotto qui grande impressione.

Quest'ufficiale, pubblica oggi nella *Rouss* un articolo nel quale insiste sulla necessità di far uscire il più prontamente possibile le navi da guerra pronte a prendere il mare e dice che quando lasciò Vladivostok nell'agosto scorso l'ammiraglio Scrydloff era incaricato da Kouropatkine di reclamare la partenza della terza squadra.

Scrydloff a quell'epoca chiedeva l'invio di tutte le navi che sono soltanto oggi designate per formare la terza squadra. Klado crede che questa squadra non sarà pronta che in agosto o in settembre.

La Russia continuerà la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 13:

Oggi è arrivato a Parigi, latore di una lettera dello czar, al presidente Loubet, l'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Maurizio Bompard.

Intervistato da un redattore del *Temps* sulla guerra, l'ambasciatore disse che più che mai la Russia intera è decisa a far tutto ciò che è necessario per ottenere un risultato decisivo e completo.

« Continuamente, disse Bompard, per mezzo della transiberiana (non soltanto ben conservata, ma anche migliorata) soldati, cavalli, viveri e munizioni, partono per l'Estremo Oriente e Kuropatkine, il quale dal principio della lotta, manovrò così meravigliosamente gli effettivi insufficienti, ha ora in mano un esercito di primo ordine.

« Stoessel da parte sua, mentre aggiunge una pagina indimenticabile per la storia dell'esercito russo contiene e stanca i giapponesi!... Finanziariamente poi, la situazione è eccellente. »

Bompard, smentì poi che la Germania abbia favorito il nuovo prestito russo colla promessa che la Russia avrebbe occorrendo fatti gli acquisti negli stabilimenti germanici.

La Russia non ha per ora bisogno nè di materiale nè di abiti occorrendo si rivolgerà senza dubbio alla Francia.

Una risposta.

Dall'egregio signor E. Navarro della Miraglia riceviamo:

Roma, 9 dicembre.

Vengo a sapere oggi, per caso, che in un recente numero del suo reputato giornale, si parla di me, come di qualcuno che abbia ricevuto danari, indebitamente, mentre era ministro dell'Istruzione l'on. Gallo.

Sta di fatto che, a quel tempo, io riscossi due mandati di complessive L. 410 (meno la tassa di ricchezza mobile), per l'opera da me prestata, durante più di due mesi, quale presidente della Commissione esaminatrice dei concorrenti all'insegnamento del francese nei Ginnasi e nelle Scuole complementari.

Non credo che alcuno possa mettere in dubbio la legittimità di tale parsimonioso compenso. Se poi la somma attribuitami fu presa da un capitolo piuttosto che da un altro, è cosa che non deve riguardarmi.

Le sarò gratissimo se vorrà tenere conto di questa rettificazione, e, frattanto colgo l'opportunità per dichiararmi, coi sensi del massimo riguardo,

Obbl. E. Navarro della Miraglia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IL COMIZIO degli impiegati postali e telegrafici.

13 dicembre, *ore 5.30 p.* — (*Norsa*) Il Comizio degli impiegati postali e telegrafici di cui ieri sera vi comunicai l'ordine del giorno approvato, è riuscito straordinariamente numeroso.

La sala delle assemblee della Società generale operaia era gremita; erano affollate anche le sale limitrofe e fin per le scale del palazzo si erano fermati i ritardatari curiosi di ascoltare l'annunziato discorso dell'on. Turati, presidente della Federazione.

Si notava un gruppo di signorine telegrafiste e impiegate delle poste. Al banco della presidenza siedevano con Turati i deputati Costa, Mazza e Noè, Guido Podrecca, presidente della sezione romana, e l'avvocato Carnebianca, incaricato di presiedere l'assemblea.

Turati cominciò così:

« Io non sono venuto qui per fare un discorso, ma per raccogliere dalla vostra viva voce impressioni e consigli sulla grave questione che sovrasta il vostro avvenire. Certo è da ammirare lo sdegno onde si è mostrata animata l'assemblea per la sciocca parola del sottosegretario di Stato, ma di sciocche parole più o meno ne abbiamo tutti sulla coscienza; ed io non mi fermo a queste.

« Ben altro interesse e decoro noi dobbiamo salvaguardare e francamente mi meraviglio che nessuno degli oratori della vostra classe se ne sia occupato.

« Noi attraversiamo oggi un momento politicamente sfavorevole a tutte le cause dei lavoratori per una serie di ragioni e di errori, non ultimo forse quello dell'inabilità dei capi del proletariato nostro che non hanno saputo trarre tutti i vantaggi possibili nei momenti più propizii.

« Sta di fatto che dal 1900 al 1904 abbiamo fatto un passo indietro e, se continueremo di questo passo, andremo ancora più indietro.

« Bisogna quindi far di tutto per mantenere le posizioni conquistate. E non sarà facile se non sarete più compatti e soprattutto più pazienti. »

Turati ha fatto plauso ai fattorini, che si sono fusi con la Federazione postelegrafica e « mi meraviglio, ha detto, di quelle Sezioni impiegati, che, non ricordo dove, hanno manifestato il proposito di voler vivere di vita autonoma.

« Che cosa può valere oggi il piccolo nucleo di lavoratori? Ci vogliono eserciti ben numerosi e ben disciplinati e molta temperanza e molta fiducia per prepararsi a nuove battaglie, per sperare nelle future vittorie ». (*Applausi calorosi*).

Passando a parlare dell'attuazione dell'organico, l'oratore dice che il ritardo di un anno nella attuazione dell'organico frutta alle casse dello Stato un milione, che viene così sottratto alle tasche dei lavoratori.

In ciò, più che in una frase infelice di un sottosegretario di Stato, l'on. Turati vede il germe di una contesa che potrà chiudersi con una bella vittoria per gl'impiegati

Esorta perciò i Comitati a studiare la questione dal lato giuridico ed economico ed esorta ancora le varie sezioni d'interessare alla loro giusta causa molti deputati, perchè la parola di molti è certamente più efficace di quella di uno solo.

Il discorso dell'on. Turati fu accolto da un uragano di applausi e di evviva all'oratore.

Seguirono quindi i discorsi degli onorevoli Mazza, Noè e Costa, anche applauditi.

La difesa di Nasi.

I difensori dell'ex ministro Nasi hanno presentato al procuratore del re un ricorso col quale protestano contro il fatto che il lavoro della inquisizione proceda in violazione della legge nonostante la rielezione di Nasi a deputato, che si persista nel volere sottrarre Nasi ai suoi giudici naturali, cioè al Senato riunito in alta corte di giustizia e che alle domiciliari perquisizioni ecc., la difesa non sia stata sempre invitata ad assistervi.

La difesa domanda perciò che venga affermata la competenza eccezionale del Senato, che si revochi il mandato di cattura e si sospenda il processo fino a che la Camera dei deputati, se lo crederà, non disponga altrimenti; che le istanze della difesa siano accolte e istruite e che la difesa debba assistere alle visite domiciliari, perquisizioni, ecc.

L'agitazione postelegrafica.

L'assemblea della Federazione postale e telegrafica ha votato stasera il seguente ordine del giorno:

« Di fronte alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. sottosegretario di Stato con le quali si conferma l'intenzione di sopprimere l'art. 142 del regolamento, che fa obbligo all'amministrazione di coprire entro tre mesi i posti vacanti, allo scopo di fare l'infornata di promozioni per merito;

« osserva che la garanzia di cui sopra fa parte del diritto di carriera e la sua soppressione è contraria ai principii stessi, affermati dal Governo nel disegno di legge sullo stato degli impiegati,

« che la vergogna dei sistemi fin qui seguiti venne denunciata non dai peggiori impiegati, ma da tutti gl'impiegati consapevoli della propria dignità;

e che il Governo riconobbe la legittimità della protesta, abbandonando il sistema delle promozioni di merito in attesa di riformarlo;

respinge perciò la qualifica ingiustamente offensiva; riafferma il diritto e il dovere dell'organizzazione di farsi interprete dei giusti desideri del personale, additando al Governo e al Paese le riforme necessarie al miglioramento dei servizi e confida che il Parlamento tutelerà l'osservanza di quei diritti fondamentali del personale di Stato, nella quale è riposta la prima condizione di ogni disciplina e del corretto andamento dell'amministrazione.

Caduto dal treno.

Il bambino Giulio Selvaggi, venendo in treno con la madre da Albano a Roma, cadde dal finestrino del treno.

La madre, disperata, diede il segnale di allarme e il treno si fermò, ma il bambino era caduto sopra una pianta di rosmarino, senza farsi gran male.

Le trattative ferroviarie.

13 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Il *Popolo Romano* commentando le notizie comparse su qualche giornale di Milano, circa le trattative ferroviarie dice:

« Le trattative del Governo coll'Adriatica, come del resto con le altre due società, non hanno fin qui, per quanto si riflette alle questioni principali del problema, portato alcuna conclusione positiva.

« Come annunziammo precedentemente, vennero soltanto stabiliti, d'accordo, taluni criteri di base, per una eventuale amichevole liquidazione di varie pendenze.

« Naturalmente, il Governo non ha rinunziato al proposito di proseguire le trattative per raggiungere un accordo, in quanto e su quanto sarà possibile, nonostante le gravi difficoltà da superare, e di ciò fa prova la proroga a tutto gennaio, per una delle questioni capitali quale è quella del riscatto.

« Ma lo stato attuale delle cose, è quello che abbiamo detto, sicchè il pubblico farà bene a non prendere sul serio le notizie che si mettono in giro, a questo riguardo. »

Per la cedibilità degli stipendi.

Nel disegno di legge presentato alla Camera per prorogare a tutto il 1905 la cedibilità degli stipendi, si trova una norma nuova, per favorire le cooperative di credito e di consumo tra i ferrovieri autorizzandoli a cedere ad Istituti di credito le quote loro cedute dai ferrovieri, per salari, anche non fissi e continuativi. Con ciò si tende ad assicurare la vitalità economica di quelle istituzioni.

Una Commissione di capistazione da Giolitti.

Giolitti ha ricevuto stamane una Commissione di capi stazione ferroviari, che intrattennero il presidente del Consiglio circa le loro condizioni rispettivamente alla questione ferroviaria.

Giolitti ascolse affabilmente la Commissione e promise di studiare la questione.

La riunione degli uffici.

13 dicembre, *ore 8 p.* — (*Norsa.*) Stamane si sono adunati gli uffici della Camera e, dopo avere ammesso alla lettura alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare, hanno nominato i commissari per i disegni di legge all'ordine del giorno.

Pel progetto d'abolizione del domicilio coatto sono stati nominati commissari Lucchini Luigi, Landucci, Fili Astolfone, Fulci Nicolò, Gallini, Rossi, Falconi Gaetano, Battaglieri e Pavia.

Tutti i commissari hanno avuto mandato di fiducia, dopo breve discussione, sempre favorevole al progetto, ma tendente a lievi raccomandazioni, per rendere più efficace il progetto stesso.

Nell'ufficio settimo si è espresso il voto che alcune delle disposizioni contenute nei progetti vengano fissate con legge e non siano lasciate all'arbitrio dei magistrati.

Breve discussione vi è stata in qualche ufficio, intorno al progetto per la diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, pel quale sono stati nominati commissari Bertelli, Malvezzi, Maresca, Falcioni, Cocco-Ortu, Calissano, Bizzozero, Libertini Pasquale e Giovanelli.

In quasi tutti gli uffici è stato espresso il voto per la unificazione dei due interessi civile e commerciale.

Gli Uffici hanno poi nominati i commissari per altri disegni di minore importanza.

L'elezione di Treviglio.

È stata distribuita la memoria che l'avvocato Giovanni Albano ha presentato alla Giunta delle elezioni, a favore dell'onorevole Engel, riguardante l'elezione del Collegio di Treviglio, tipica pel fatto che l'assemblea dei presidenti si trovò di fronte a tali e tante irregolarità da parte dei clerico-moderati che credette di dover sopprimere i risultati di tre sezioni.

La memoria rileva come nelle operazioni elettorali del 6 e del 13 novembre gli uffici elettorali di Arcene e di Verdello non ebbero nè richiesero le note di identificazione redatte nelle forme prescritte; a Verdello i votanti furono 299 ma nella distinta dei voti risultano 303, quindi più schede che votanti

Espone una serie di brogli e di sopraffazioni contro l'on. Engel, non esclusa la scheda girante, il divieto ad alcuni elettori di accedere nella sezione di Mariano al Brembo.

A Morengo vi furono degli elettori aggrediti e percossi. La memoria si diffonde illustrando le violazioni di legge e le prepotenze commesse dai clericali, chiedendo che la Camera ritenga validamente proclamato ed eletto l'on. Engel o annulli tutte le operazioni elettorali.

Concludendo osserva che il clericale Cameroni, che è l'ultimo venuto dalla redazione della *Lega Lombarda* nel collegio di Treviglio, dove, se ne togli qualche parroco e qualche solitario, nessuno lo conosceva, avrebbe dovuto inculcare ai suoi recentissimi amici un po' più di rispetto per le leggi del nostro paese.

La Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta del bilancio. Presiedeva l'on. Rubini.

Si deliberò che la Giunta sia in numero legale allorchè siano presenti dodici suoi membri.

Si iniziò poi la discussione circa l'epoca ed il limite per la presentazione dei bilanci alla Giunta generale.

Il presidente si mostrò del parere che tali relazioni debbano essere presentate prima della fine di febbraio. Carmine propose invece che si prolunghi il termine al 15 marzo.

Ogni deliberazione fu rinviata a domani.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Pinchia (s.s. Istruzione) sul verbale della seduta precedente fa notare, che ieri non rispose agli on. Landucci e Bissolati di aver pronto il disegno di legge sullo stato giuridico degl'insegnanti. Dichiara che esso è allo studio, assieme con l'altro, cui si collega, riguardante lo stato economico degli insegnanti. Entrambi i disegni di legge saranno sollecitamente presentati.

Il verbale è approvato.

Gavazzi giura.

Presidente annunzia che l'on. Squitti, eletto nei collegi di Monteleone (Calabria) e di Tropea, opta per il primo. — Dichiara quindi vacante il collegio di Tropea.

La crisi vinicola nelle Puglie.

Majorana (s.s. Finanze) risponde alle interrogazioni degli on. Malcangi, Maresca e De Bellis, circa le condizioni economiche, gravissime, fatte specialmente alle Puglie dalla crisi vinicola.

Fin da quando fu stipulato il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria i negoziatori del trattato e il Governo riconobbero la necessità di provvedimenti integratori, a favore dell'enologia nazionale. Fra questi vi sarà certamente un aumento di abbuono nella distillazione dei vini, a favore delle regioni più colpite dalla crisi e principalmente delle Puglie.

I relativi provvedimenti saranno adottati con la maggiore sollecitudine possibile.

Altre interrogazioni.

Pozzi D. (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Cavagnari circa gli studi comparativi sulla riva destra del torrente Avetto, in occasione di appalto di un tronco di strada.

La variante proposta dall'amministrazione provinciale di Genova fu approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Camera (s. s. Finanze) risponde all'onor. Gucci-Boschi circa la necessità di estendere i benefici della riforma tributaria a quei comuni, come quello di Faenza, che hanno già deliberata ma non ancora attuata l'abolizione della cinta daziaria.

Il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà opportuno disegno di legge.

Gucci-Boschi ringrazia. Fa osservare che la città di Faenza, precorrendo la riforma tributaria, ha abolito il dazio sui farinacei.

Verifica dei poteri.

Presidente comunica che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Jatta e Vicini.

L'indirizzo alla Corona.

Ferri E. (*Segni di attenzione.*) La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona suole dar occasione nel nostro Parlamento a trattare dell'indirizzo generale della politica del ministero.

La discussione è tanto più necessaria, di fronte alla formazione della nuova Camera e alle energie sociali, svoltesi nell'ultima lotta elettorale.

Lo sciopero generale fu il pretesto delle recenti elezioni: perciò non vi era programma politico concreto.

Il fatto dell'intervento alle urne dei cattolici richiede che la Camera sappia quale realmente sia l'orientamento della politica del Governo.

Ritiene quindi che il discorso della Corona sia notevole per ciò che tace, piuttosto che per quello che esprime.

Infatti vi si tace del recente sciopero generale, e non vi si fa alcun cenno del divorzio, che era pure un cardine del programma del gabinetto, di cui aveva fatto parte l'on. Giolitti, e che era stato annunziato nel precedente discorso della Corona.

Bisogna bene esaminare questo fatto importante: lo sciopero generale recente ha avuti due caratteri speciali, cioè di una minore violenza individuale e di una maggiore manifestazione proletaria in confronto dei fatti del 1898.

La manifestazione del 16 settembre fu manifestazione politica di una volontà collettiva, solenne, erompente dalla coscienza del diritto all'esistenza.

Sarebbe quindi ignoranza imperdonabile delle classi dirigenti e del Governo l'attribuire lo sciopero generale all'opera di pochi sovversivi.

Esso fu una protesta solenne del proletariato, che affermava il diritto all'esistenza, affermazione legittima, poichè tranne che a Giarratana, i morti e i feriti furono tutti fra gli operai inermi (*rumori*).

Una voce. E il medico di Milano? — (*Interruzioni, rumori*).

Ferri. Quello fu un fatto dolorosissimo, ma non bisogna dimenticare che in certe commozioni sociali si manifesta l'esistenza di tutti gli elementi purulenti della società. E in Milano ci sono 20 mila recidivi (*vivi commenti*), effetto di iniquità sociali, nè il partito socialista può essere tenuto responsabile delle loro azioni.

Lo sciopero generale si deve studiare dunque non come una manifestazione criminosa, ma come un fenomeno della stessa civiltà nostra, che crea e favorisce l'elevazione sociale del proletariato; e nella esplicazione di questo fenomeno il partito socialista compie un'opera educatrice per stigmatizzare la violenza. (*Commenti, rumori*).

Anche nel Congresso socialista di Bologna ogni proposito di violenza fu respinto dalla maggioranza. E nessuno degli attentati politici fu mai commesso da un ascritto al partito socialista. (*Commenti*).

Rilevando che quasi tutti i conflitti sanguinosi fra popolo e soldati avvennero nelle provincie meridionali, afferma che ragione di questo doloroso fenomeno si riscontra nelle condizioni economiche ed intellettuali di quelle popolazioni.

Del pessimo stato di queste condizioni il vero responsabile è il Governo, il quale non ha veduto mai e non vuole vedere il profondo malcontento che freme nell'anima del paese.

Spera che il Governo e il Parlamento abbiano abbandonata l'idea sistematica della reazione e della compressione violenta, che non possono arrivare a risultati efficaci.

Rimane però il dubbio di una qualche limitazione del diritto di sciopero.

Tutta la questione si può fare sullo sciopero di coloro che sono addetti ai servizi pubblici (*commenti*), che sono parte essenziale della vita nazionale.

E l'oratore si riserva di vedere, se e come il Governo saprà attuare, secondo la frase dell'on. Luzzatti, il pareggio fra l'ordine e la libertà.

Il partito socialista compie ora la funzione di distogliere il lavoratore dalla forza di resistenza economica violenta elevandolo alle forme superiori della cooperazione con le cooperative di consumo, e il credito di lavoro.

Così gli operai acquisteranno naturalmente maggiore coscienza civile.

Parla Taroni.

Taroni. Parla a nome del partito repubblicano. Osserva che si è quasi sempre tolta ogni importanza e portata politica all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, considerandolo come una semplice parafrasi del discorso della Corona. In una discussione più ampia si sarebbe potuto dimostrare, che il Governo è nell'impossibilità, date le attuali condizioni, di intraprendere una serie di riforme economiche, essendosi già rilevato impotente a risolvere il problema fondamentale della scuola popolare.

Cita i dati delle statistiche desunti anche da discorsi pronunziati dal ministro dell'Istruzione per dimostrare quali e quanti siano ancora le deficienze dell'istruzione elementare; come le condizioni economiche continuino ad essere tristissime.

Rileva come il tenore di vita delle classi lavoratrici si mantenga sempre disagiato e come in questo fatto abbia una notevole importanza il sistema tributario, che colpisce in modo esagerato i consumi popolari.

Non si può prendere come indice di floridezza il rialzo della rendita o l'aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio.

Cita a questo proposito le desolanti cifre dei bilanci medii delle famiglie dei lavoratori nelle provincie meridionali.

Da ben trent'anni nei discorsi reali viene promessa la riforma tributaria.

E, mentre si è eseguito lo sgravio dei farinacei nei comuni, si è aumentato il dazio sul grano ed ora il Governo dichiara di non voler assolutamente ridurlo.

I consumi popolari gravati di dazio interno non avranno che uno sgravio irrisorio.

Non crede alla serietà del programma sociale del Governo.

Ogni riforma sociale del Governo si risolve in un danno per i lavoratori.

La nostra legislazione è ancora piena di disposizioni reazionarie, che costituiscono un attentato a quella libertà che s'invoca.

Crede occorra far luce piena sui rapporti tra i conservatori e i clericali nelle ultime elezioni.

A proposito delle elezioni ricorda al Governo che, dietro i due milioni di cittadini votanti, vi sono otto milioni esclusi dall'elettorato.

Conclude affermando che il popolo italiano sente venir meno la fiducia nelle istituzioni (*approvazioni a Sinistra*).

Parla Sonnino.

Sonnino (*segni di attenzione*) voterà senz'altro a favore dell'indirizzo.

Non dà torto al ministero di non avere esposto il sovrano a promettere una serie di riforme che poi il Governo, come nel 1902, non si dà cura di attuare.

Invita il ministero a profittare dell'occasione per manifestare il suo pensiero, finora non chiaramente espresso; così niente si sa dei suoi intendimenti sulla questione militare e su quella finanziaria.

Il Parlamento ignora se si voglia aumentare la spesa consolidata del bilancio della guerra ed il ministro del Tesoro non ne disse niente nella sua esposizione.

In fatto di ferrovie non si sa se lo Stato intenda esercitare le maggiori linee, nè a che punto siano le trattative con le Società.

Così pure s'ignorano i concetti del Governo su altri problemi.

Nel discorso della Corona si è fatto troppo uso della parola libertà, come se la libertà fosse minacciata da un pericolo di reazione.

Oggi si tratta di sapere in che modo, non volendo nè reazione, nè rivoluzione il ministero interpreti praticamente le necessità dell'ora presente; come intenda soltanto evitare la rinnovazione degli abusi da esso deplorati.

Dice che non basta la progressiva educazione delle masse, perchè occorre troppo tempo.

Chiede al Governo che cosa intenda a proposito dell'arbitrato, se obbligatorio o facoltativo, se limitato ai pubblici servizi.

---

pampa argentina — nel momento stesso in cui il boliviano lo accoglieva con entusiasmo, nella certezza che l'apaco andasse a consegnargli Valcor, mani e piedi legati.

Compiuto l'omicidio, l'assassino organizzò la messa in scena del suicidio, necessario essendo, non solo che il meticcio sparisse, ma che tutti dovessero credere alla sua morte volontaria.

La tragica abdicazione sarebbe equivaluta ad una solenne confessione di impostura e nessuno avrebbe dubitato che il boliviano si fosse ucciso per sfuggire il castigo meritatosi colle sue fraudolenti macchinazioni.

Il calcolo era esatto.

La logica d'una fine sì miseranda si impose con tanta forza, che anche i più direttamente colpiti, ossia Villingen e Plesguen, la ammisero, costernati.

Il progetto dell'assassinio venne formato tra Valcor e Sornières, proprio in quella notte d'inverno e di neve, in cui Michelina, tutta fremente d'angoscia e dei più neri presentimenti, vegliò per attendere il ritorno del padre.

Quale ritorno!

E da qual turbamento era stato colto quell'uomo, pur tanto forte, allorchè nel lampo guizzato improvvisamente da una lampada elettrica, avea incontrato i puri occhi della figlia, egli che ancor sentivasi sulla faccia torva il riflesso di terribili risoluzioni, e, sulle labbra, il brivido di mostruose parole!

L'apaco di Montmartre, l'infame Arturo Sornières, era stato il degno istrumento di quello spirito infernale; ma avea fatto i conti senza la sua ganza.

La sera successiva al giorno, in cui avea compiuto il delitto, egli, oppresso da raccapriccio, nonostante il suo cinismo ed abbattuto anche pel fatto d'aver rappresentata — per crearsi un alibi e spiegare la sua presenza nella casa di via Levis — la commedia del vizio, dopo la tragedia dell'assassinio, s'era lasciato scappar di bocca strane parole.

Angela la Salsiccia lo supponeva capacissimo d'immischiarsi in qualche reato sanguinoso; non ne dubitò punto l'indomani, allorchè lesse nei giornali essersi Escaldas impiccato con un cordone azzurro.

— Ah, è per lui dunque, disse ridendo all'amante, che m'hai rubato il mio cordone?

Poi seriamente soggiunse:

— Il caso volle che io lo cercassi or ora nell'armadio in cui lo riposto. Restituiscimilo... Ne ho bisogno.

Istante terribile. La povera donna aveva scherzato; ma dal modo con cui il tenero amico le vietò per l'avvenire simili scherzi, senza restituirle, beno inteso, il cordone reclamato, si formò la propria convinzione in proposito.

Egli le diede del danaro dopo averla accoppata mezza di busse; e fu questa per lei una nuova prova. Da chi, perchè aveva avuto tutto quell'oro e quei biglietti di banca?

Il dì dopo l'apaco scomparve, e tal conferma alle congetture della triste ragazza non era per lei necessaria.

Pianse l'amante brutale che forse era ai suoi occhi ingrandito pel mistero con cui aveva avvolto la sua azione di sangue; e non le sorse nel capo l'idea di denunziarlo.

Nessuna somma di danaro, promessa alcuna, nessuna tentazione ve la avrebbero indotta; ma quando ebbe la certezza che il « suo uomo » l'aveva lasciata per un'altra, quando si imaginò che egli forse aveva commesso il delitto colla connivenza di Rosalinda — dimorante nella medesima casa in cui era alloggiato Escaldas — il segreto le uscì di bocca in una frenesia di vendetta.

All'indomani però si contraddisse; singhiozzante di rammarico e di terrore, tentò di ritrattare le proprie rivelazioni.

Troppo tardi!

Quanto ella aveva detto, unito a quanto si ricordava Rosalinda, la coincidenza delle ore, dei rumori, ora spiegati chiaramente, lungi dallo scolpare il galante visitatore della casa di via Levis — come quando si ragionava nella suggestione del suicidio — precisavano la parte da lui avuta invece nell'assassinio — parte spaventosa per fredda ingegnosità, per audace vigore, per furberia e ferocia.

Ora trattavasi di scovarlo. Era ancora in Europa?

Angela assicurava che, munito di danaro, aveva dovuto ritornare a Buenos Aires, per fondarvi una bisca.

Era questo infatti il sogno del bandito; e se non l'aveva attuato fu perchè s'era detto:

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL GIORNALE

IL SECOLO per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Quanto all'aumento della truppa sotto le armi e all'aumento della Pubblica Sicurezza, si tratta di provvedimenti costosi e insufficienti a riordinare in via permanente le difficoltà di una situazione che il ministero, con la sua passata imprevidenza, ha accelerata e aggravata.

Accusa il ministero di avere con tale imprevidenza provocato lo sciopero di settembre.

Quando si lascia la più ampia libertà di associazione agl'impiegati, agli addetti ai grandi servizi pubblici, l'oratore non ha nulla in contrario alla cosa, finchè mantenuta in legittimi confini.

Occorre insieme disciplinare i loro diritti e doveri per evitare che di quelle facoltà si possa abusare, mettendo a repentaglio i loro interessi generali. Il ministero si trova con uno Stato che si va disorganizzando nelle sue funzioni essenziali.

L'on. Giolitti dice che ritien reato lo sciopero dei ferrovieri, ma nel 1902 il Governo capitolò e impose delle convenzioni alle Società. I ferrovieri sono dunque autorizzati a credere che il Governo erra nell'interpretazione della legge o che non osa applicarla.

Si diffonde sulle organizzazioni degl'impiegati, negando loro il diritto di sciopero.

Dipinge la situazione a foschi colori, scorgendo disordine da per tutto.

Finchè dura questo stato di cose, dice l'oratore, voi potrete essere un ministero forte, ma sarete sempre un Governo debole.

Conclude prevedendo disordini, rivoluzioni ed altri guai (*approvazioni al Centro e a Destra*).

Giolitti.

Giolitti (*segni di attenzione*). Risponde anzi tutto agli on. Ferri e Taroni.

Nega che la nuova Camera manchi di ogni orientazione politica e che sia l'effetto di una sorpresa.

La risposta del paese fu tale, che non vi è dubbio sul suo significato.

Per parte sua il Governo non ha nulla a mutare al programma altra volta enunciato e all'indirizzo finora seguito.

Un fatto nuovo delle recenti elezioni è la partecipazione dei clericali alle urne. Quali ne saranno le conseguenze? Lo dirà l'avvenire. (*Approvazioni.*)

Per intanto nessuno può disapprovare che tutte le idee e le tendenze del paese siano rappresentate nel Parlamento. (*Approvazioni. commenti.*)

Gattorno. Allora fate il suffragio universale. È questione di giustizia.

Giolitti. Anche di questo potrà discutersi. Del resto è questione non di giustizia, ma di intelligenza, perchè non si può dare il diritto di voto a chi non ha l'intelligenza per farne uso. (*Ilarità, vive approvazioni.*)

Nel discorso della Corona non era il caso di molte affermazioni. Fu detto che non vi si parla di divorzio, ma la questione fu messa in disparte per un voto quasi unanime della passata Camera. E anche nella recente lotta elettorale nessuno o quasi credette di farne cenno (*commenti, si ride,*)

Del resto l'oratore ha sempre dichiarato di essere personalmente favorevole a tale istituzione.

Circa i disordini del settembre, dolorosi per tutti e particolarmente pel Governo, nota che certi eccessi non accadrebbero, se i propagandisti dei vari partiti tenessero sempre il debito conto del diverso stato di cultura e di animo delle popolazioni.

È assurdo e ingiusto far carico al Governo di alcuni dolorosi incidenti. Sta in fatto che la truppa fu essa aggredita dai dimostranti e la truppa non fece che difendersi. Se qualcuno dei funzionari o degli agenti ebbe a mancare fu subito punito.

Di fronte al movimento dello sciopero generale il Governo si preoccupò sempre di evitare repressioni sanguinose. Ebbe fede nel buon senso delle popolazioni, si convinse trattarsi di una aberrazione passeggera e raccomandò ai prefetti la moderazione e la calma. Nè di ciò ha ragione di dolersi.

Rileva l'osservazione dell'on. Ferri circa il gran numero di pregiudicati, che nelle città si mescolano alle dimostrazioni popolari. Ciò dimostra l'utilità della legge sull'aumento del personale di P. S. e dimostra anche la necessità di una legge sui delinquenti recidivi, legge che altra volta l'oratore propugnò, sostenuto appunto dall'onorevole Ferri.

Nota che la media dei salari e il tenore di vita delle classi lavoratrici sono in questi ultimi tempi assai migliorati (*approvazioni, commenti*).

All'on. Ferri dichiara che nessuno può disconoscere la utilità e la regolarità di garantire i servizi pubblici, ma occorre dare al personale di questi servizi le più ampie garanzie di giustizia.

All'on. Taroni, che ha terminato invocando la Repubblica e la riduzione delle spese militari, osserva che in questi giorni sono appunto le Repubbliche, come la Francia e gli Stati Uniti, che aumentano le spese militari. (*Ilarità, interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti.*)

All'on. Sonnino dichiara di non meritar la censura d'aver fatto un programma poco chiaro sulla questione militare. Ha dichiarato in Senato che è necessaria una maggiore forza bilanciata.

Non può parlare delle trattative in corso sulla questione ferroviaria. Si augura che la Commissione, presieduta dall'on. Saporito, presenti sollecitamente le sue conclusioni.

Sul riscatto delle Meridionali è stato presentato oggi un disegno di legge, per prorogare al Governo i limiti della facoltà del riscatto stesso.

Quanto all'arbitrato il problema è legislativamente arduo e bisognerà tener conto delle varie categorie di lavoratori e delle varie forme di lavoro, procedendo per gradi e cominciando appunto dai servizi pubblici.

Circa le associazioni d'impiegati, con l'onorevole Sonnino riconosce che, se sono perfettamente legittime, non devono essere strumento dell'organizzazione di scioperi.

Scioperi d'impiegati dello Stato non ve ne saranno. E se ve ne fossero, gli scioperanti dovranno essere immediatamente destituiti (*Benissimo! bravo!*)

Gli impiegati dello Stato hanno la maggiore delle garanzie, quella della legge. Il Parlamento fu in questi ultimi tempi assai largo verso gli impiegati.

Pensiero costante del Governo e del Parlamento deve essere e sarà quello di migliorare le condizioni delle classi disagiate; poichè la diffusione del benessere fra tutte le classi sociali è arra sicura di sicurezza e di pace per la patria. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Parla Turati.

Turati, rilevando un'osservazione dell'on. presidente del Consiglio, dichiara che la Commissione, di cui l'oratore faceva parte, chiese nella passata legislatura il rinvio del disegno di legge sul contratto di lavoro.

Ma se questo chiese, fu per la convinzione che nè il Governo, nè il Parlamento avrebbero allora affrontato il problema risolutamente, in modo da condurre in porto quel disegno di legge.

La Commissione aveva chiesto però che fosse stralciata e discussa subito la parte relativa al Collegio dei probiviri e che in pari tempo si provvedesse a rendere più seria ed efficace la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nota che l'on. Giolitti non ha fatte dichiarazioni circa i suoi intendimenti sul modo di dirimere i conflitti del lavoro, specialmente nei servizi pubblici.

Ed osserva che se molte classi di lavoratori si sono trovate costrette a minacciare lo sciopero si è perchè molte volte il Governo ha ceduto innanzi a questa minaccia.

Così nella questione dei ferrovieri, è il Governo che ha fatto opera di violenza e di minaccia, agitando nei giornali ufficiosi lo spauracchio del codice penale e della militarizzazione.

Comprende che si debba fare ogni sforzo per impedire la sospensione dei servizi ferroviari, ma non ammette che si voglia con la violenza sopprimere in danno dei ferrovieri il principio della libertà del lavoro.

Faccia il Governo quello che ha già fatto altra volta; discuta le domande dei ferrovieri, le accolga in quanto ragionevoli e giuste e avrà fatta allora vera opera pacificatrice e civile.

Che se il Governo in questa, come in tutte le questioni del lavoro, non seguirà questa via, il paese sarà condannato a rimanere continuamente nel bivio fra le agitazioni infeconde ed incomposte e le più o meno larvate reazioni. (*Bene a sinistra*).

De Marinis (relatore) rinunzia a parlare.

Presidente. Pone a partito l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

È approvato.

Sorteggia i nomi dei deputati che, insieme con l'Ufficio di presidenza e col relatore, si recheranno a portare l'indirizzo al re: Avellone, Pinna, Goglio, Wollemborg, Mendaia, De Michetti, Rummo e Berio.

La seduta termina alle ore 6 30.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa.*) L'ordine del giorno, un po' più attraente in confronto di quello degli scorsi giorni, ha richiamato alla Camera un certo numero di deputati. Non c'è ressa, ma non c'è neppure lo sconfortante deserto delle sedute passate.

Mentre in calma assoluta si esaurisce la consueta dose di interrogazioni, siede al banco del Governo il presidente del Consiglio e vi è presto raggiunto da parecchi altri ministri. Dopo il solito breve intermezzo, destinato alla verifica dei poteri, eccoci alla discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Molti deputati che si erano indugiati nei corridoi, occupano i loro posti e, tra un grande silenzio, prende la parola l'onorevole Ferri.

Egli è calmo ed anche misurato, come un professore che faccia lezione. Pare che se lo sia proposto, perchè non tiene conto, come era suo costume di fare, dei mormorii delle Destre e di più d'una interruzione. L'oratore è ascoltatissimo.

È seguito con particolare interesse l'esordio, nel quale l'on. Ferri traccia l'incertezza dell'attuale momento politico, e questa incertezza, che è conseguenza di elezioni generali, fatte di sorpresa e sotto l'impressione dello sciopero generale, è causa, a sua volta, delle lacune riscontrate nel discorso della Corona.

Non vi si parla dello sciopero generale e non vi si accenna ad alcun programma legislativo.

La cronistoria dello sciopero e lo studio fisiologico e psicologico del medesimo occupano gran parte del discorso dell'on. Ferri. Egli narra le cose a suo modo: si capisce: ma è notata la moderazione della sua parola, moderazione che è ben lontana dal nuocere alla sua critica storico-sociale.

Quando l'on. Ferri, accennando al fatto che lo sciopero generale non aveva il carattere di conquista economica, ma bensì di protesta politica contro gli eccidii nei quali morti e feriti furono sempre da parte della folla inerme, l'on. Faelli domanda:

« E il medico di Milano? »

Si mormora da varie parti un po' più accentuatamente di prima e dal Centro destro si sente una frase un po' vibrata, di cui non si afferra che l'ultima parte: « ....è la teppa! »

De Andreis scatta in piedi, gridando:

— Chi l'ha detto?

Nessuno risponde.

De Andreis vorrebbe per forza rimbeccare l'anonimo interruttore, ma il presidente Marcora interviene per richiamarlo all'ordine:

— Se vuole parlare domandi la parola e verrà anche il suo turno.

— Ebbene quella frase, esclama De Andreis, è indegna di chi l'ha pronunciata!

L'on. Ferri, proseguendo, spiega gli eccessi deplorati qua e là, durante lo sciopero generale.

— A Milano, dice, ci sono ventimila recidivi dei quali tre quarti appartengono...

— Al partito socialista? chiede l'onorevole Suardi, interrompendo.

— No, ribatte l'on. Ferri, a quella moltitudine di disgraziati che sono il prodotto purolento della Società e ne sono i microbi criminali!

Più oltre l'oratore lumeggia l'opera di disciplina e di educazione dei socialisti.

— Fra tanti regicidi di cui si è fatto il nome in questi ultimi anni, dice l'on. Ferri, nessuno era ascritto al partito socialista. Furono...

— Dei monarchici!... interrompe l'onorevole Faelli.

— No, nessuno era ascritto al nostro partito, replica Ferri.

— Ci vorrebbe il controllo, osserva Monti-Guarnieri.

Ma Ferri non si lascia distrarre, e ad un certo punto egli afferma, suscitando una certa sorpresa, che non è con la violenza che si possono migliorare i rapporti fra capitale e lavoro.

Monti-Guarnieri: E l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Milano, lo sconfessate?

L'oratore prosegue. Afferma che il malcontento è forza negativa di corrosione e di scoppio e non si cura con l'aumento di guardie e di carabinieri o col colpire gli addetti ai servizi pubblici, minacciandoli di pene speciali in caso di sciopero.

Riaffermata la decisa opposizione dei socialisti all'attuale Governo, l'on. Ferri dice che bisogna cambiare rotta ed avviarsi sinceramente sul cammino della libertà e della civiltà.

La fine del discorso Ferri è accolto dallo stesso silenzio che lo ha sempre accompagnato fin dal principio.

L'onor. Taroni, secondo oratore inscritto, ha un uditorio meno numeroso perchè molti deputati, dopo il discorso dell'on. Ferri, abbandonano l'aula. Al banco del Governo non rimangono che il presidente del Consiglio e l'on. Majorana.

L'on. Taroni promette di essere breve, ma le succinte dichiarazioni annunciate diventano un lungo discorso, dal quale traspare assai spesso una punta amara di scetticismo per l'opera del ministero attuale e degli altri ministeri futuri monarchici.

L'on. deputato repubblicano si diffonde a manifestare la sua sfiducia nelle istituzioni monarchiche che non permettono radicali riforme non essendo possibile intaccare l'arca santa delle spese militari.

L'on. Taroni rinforza la sua critica sulle esperienze del passato. « In trent'anni nulla il Governo ha fatto a vantaggio delle classi lavoratrici; nessun notevole impulso è stato dato alla scuola; la prosperità finanziaria ora annunciata dal Governo è fatta sui digiuni e sulle privazioni del popolo, al quale sono sempre mancate le promesse riforme.

Talune almeno si sarebbero potute tradurre in atto con la semplice riduzione della lista civile.

Il discorso dell'on. Taroni è vibratissimo, ma l'assemblea, che aveva pure avuto momenti di vivacità nervosa durante il discorso dell'on Ferri, lo lascia dire e nessuna interruzione e nessun mormorio sottolineano quegli accenni fatti per urtare i nervi alle maggioranze conservatrici, quando però esse non sono deliberate a... fare orecchie da mercanti per arrivare in fine di seduta senza incidenti.

Parla quindi l'on. Sonnino. Il suo discorso è evidentemente architettato, squadrato pezzo per pezzo e ripulito nelle officine della opposizione costituzionale con l'intenzione di farne un avvenimento parlamentare per l'apertura dei lavori.

Esso può considerarsi diviso in due parti: la prima, constatata l'assenza di un programma di governo ne reclama l'enunciazione precisa perchè ognuno possa prendere di fronte ad esso quella posizione che richiede più rispondente ai bisogni del Paese.

La seconda parte è una critica, piuttosto severa, di quanto il Governo ha fatto od ha ommesso di fare, e questa critica severa potrebbe anche essere efficace se venisse da altri pulpiti e se non fosse sospetta per le ragioni che tutti sanno.

L'assemblea, rifattasi numerosa, ascolta; però in silenzio, il *leader* dei Centri, benchè egli non sia davvero nè elegante. nè divertente.

L'on. Sonnino riassume le sue censure in questa apostrofe, diretta al banco del Governo:

— Voi volete sembrare un ministero forte, rassegnandovi perciò ad essere un Governo debole.

Anche la fine del discorso Sonnino non dà luogo ad alcun segno di approvazione o di disapprovazione.

Avendo l'onor. Fradeletto rinunziato alla parola, si alza l'onor. Giolitti; segno questo che la discussione sarà esaurita stasera.

La parte del discorso riflettente lo sciopero generale è pedestre, tutta ispirata a questo concetto: il paese lo ha giudicato. Passando poi alla assenza nel discorso della Corona di accenni a progetti di legge precedentemente annunziati, insiste specialmente sul divorzio affermando che nulla ha da mutare in proposito.

« Non ricordo, dice, che del divorzio si sia parlato nei programmi elettorali dei candidati, perciò non ne venne fatta menzione nel discorso della Corona (*Ilarità vivissima e prolungata*).

Colla stessa ilarità vengono accolti i consigli pratici di socialismo applicato che Giolitti dà a Ferri e amici suoi, esaminando gli effetti che la loro propaganda produce nelle diverse regioni italiane. Quando elogia Barbato, una voce osserva:

— Già, perchè ora è in America!

Più oltre Giolitti ricordando l'accenno di Ferri ai ventimila e più recidivi che sono a Milano ne trae argomento a favore del progetto di legge di aumento dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza.

Il presidente del Consiglio ha preso numerosi appunti mentre i preopinanti parlavano, Egli improvvisa su tali appunti una risposta che riesce perciò schematica ed eminentemente polemica. I suoi argomenti però si riducono spesso alla barzelletta tipo Depretis.

Egli ha fatto le elezioni generali perchè l'Estrema Sinistra lo aveva minacciato delle dimissioni in massa; dunque deve esserne soddisfatta. Quanto all'intervento dei cattolici alle urne questo è un fenomeno innanzi al quale egli dichiara la propria incompetenza; ciò che per essi accadrà nel futuro lo vedremo. Per ora si compiace che tutti i cittadini comprendano il dovere di partecipare alla lotta elettorale.

Gattorno, interrompendo: « Allora date il suffragio universale! »

Giolitti: « Sarebbero gli amici, onorevole Gattorno, i primi a deplorarne gli effetti. »

Mirabelli: « questione di giustizia, non di partito. »

Giolitti: « Dare il voto a chi non ne capisce niente, è tutt'altro che giustizia; del resto presentate il progetto e lo discuteremo.

Con Sonnino, l'on. Giolitti, si limita a poche frasi polemiche.

All'on. Taroni egli dice che per lui e per gli amici suoi i rimedi a tutti i mali sono due: « Repubblica e diminuzione delle spese militari. »

Gli osserva però che sono precisamente le repubbliche quelle che ora risparmiano, ora aumentano dette spese.

De Andreis, interrompendo: « No, sono l'Austria e la Germania. »

Falconi. Sono la Francia e l'America.

Il loro battibecco continua a bassa voce, mentre l'on. Giolitti, proseguendo, ribadisce le sue intenzioni verso gli impiegati dello Stato che scioperassero. « Nessuno, dice, lo fece finora; se qualcuno lo ardirà sarà subito licenziato. Così si potrà sostituire qualche centinaio di impiegati con altri migliori. » (*Applausi.*)

La discussione si è svolta con una calma esemplare, sia per la moderazione di Ferri e Taroni, sia per il partito evidentemente preso di non rilevare le frasi anche poco ortodosse, per non provocare repliche irritanti.

Sonnino apparve, come sempre, sconclusionato ed incerto, come lo è nella sua tattica il gruppo ormai esiguo che egli comanda.

Giolitti fece un'abile scherma parlamentare piuttosto che un discorso politico chiaro e adatto a delineare nettamente una situazione. Forse perciò non si addivenne a quel voto che, rimandato, oggi non potrà lungamente tardare, imperocchè non sempre le difficoltà possono essere girate.

Termina affermando che la pace interna dello Stato deve basare sul progressivo e graduale elevamento di tutte le classi sociali. » (*Applausi*).

Turati, svolgendo un fatto personale, entra nella questione dello sciopero dei ferrovieri; dice che questa classe non deve esser soggetta a rigori speciali continuamente minacciati. Faccia per essi il Governo qualche cosa e allora soltanto la minaccia dello sciopero potrà apparire ingiustificata.

L'aula è poco numerosa ed il relatore De Marinis si limita a sottoscrivere in certo qual modo quanto dice Giolitti.

Messo ai voti, l'indirizzo è approvato a grandissima maggioranza. Naturalmente non lo votano i repubblicani e i socialisti

Da Parigi.

Sulla morte di Syveton.

13 dicembre. — (E.) Il *Matin*, il *Petit Parisien* ed altri giornali repubblicani confermano la notizia data che il giudice istruttore Bucard concluderà che Syveton si è suicidato.

Risulta da documenti e da parecchie deposizioni che Syveton si trovava in una situazione inestricabile. Molti hanno riconosciuto che un'ora prima di chiudersi nel suo gabinetto ordinando di non disturbarlo, di non ricevere alcuno e perfino di staccare il ricevitore del telefono perchè il campanello non suonasse, aveva avuto un violentissimo alterco con sua moglie, a tavola, in seguito al quale egli non aveva neppur mangiato.

L'istruttoria durerà non meno di un mese perchè si vogliono attendere anche le dichiarazioni dei periti.

La pitonessa.

Un redattore del *Temps* ha voluto interrogare la signora De Thébes, la ben nota chiromantica, la quale narrò che due anni or sono, un signore sconosciuto si presentò nel suo gabinetto e la pregò di predirgli l'avvenire. La De Thébes notò che lo sconosciuto era uomo battagliero e gli predisse una vita molto agitata e gli consigliò di imparare la scherma, accertandogli una morte violenta...

Dopo le rivelazioni l'individuo dichiarò essere il deputato Syveton...

Queste interviste non servono ad altro che a far la *réclame* alla Thébes e non si spiega l'interesse del pubblico per simili sciocchezze!...

Ancora la polvere misteriosa.

13 dicembre. — (E.) Il laboratorio municipale, esaminata la polvere inviatagli, ha stabilito trattarsi di non altro che di cipria ordinaria molto profumata e che quindi lo avvenimento del consigliere Grebanval non può attribuirsi che a suggestione nervosa.

Un dramma coniugale.

Ieri sera la signora Vallée, di trenta anni, impiegata al *Grand Bazar* dell'*Hôtel de Ville*, mentre usciva dal suo ufficio, veniva affrontata da suo marito, un ubbriacone quarantenne, dal quale viveva separata, che con un colpo di rasoio le tagliava la carotide staccandole quasi la testa dal busto.

L'infelice poco dopo spirava.

Le benemerenze d'un'associazione italiana.

Alla Sorbona, la Società degli studi italiani ha inaugurato oggi il suo dodicesimo anno, con una conferenza del prof. Dejob che parlò lungamente dei poeti italiani e specialmente di Ariosto.

Queste conferenze sono molto frequentate (il prof. Dejob è alla sua 147ª) e dimostrano come la società degli studi abbia sempre, malgrado tutto, lavorato attivamente per l'alleanza franco-italiana.

La Società spera che si conceda la creazione di una cattedra di letteratura italiana a Parigi ed una a Lione.

Sovvenzione al Congresso della tubercolosi.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che Combes presenti alla Camera oggi un progetto di legge chiedente un credito di 100.000 franchi per sovvenzione al Congresso internazionale della tubercolosi sotto il patronato di Loubet.

Crisi di borsa.

13 dicembre. — (E.) Oggi in borsa, tutti i titoli subirono gravi ribassi. L'origine di questo movimento va cercata nella campagna fatta a Nuova York del miliardario Lawson detto il Boston-Plunger, il quale sostenne con tutti i mezzi il ribasso delle azioni delle miniere d'oro dell'Amalgamated che in pochi giorni perdettero otto o dieci punti.

A Nuova York, le notizie sparse dal Lawson provocarono grosse vendite e anche qualche disastro.

La Lucerna-Chiasso-Milano.

Lucerna, 13 dicembre. — In base agli accordi presi nella conferenza europea che si tenne nella scorsa settimana a Monaco, la ferrovia del Gottardo introdurrà una nuova corsa diretta Lucerna-Chiasso-Milano con partenza da Lucerna alle 9,45 ant. e arriva a Milano alle 6,20 pomeridiane.

Così la ferrovia del Gottardo, avrà col prossimo estate, colla corsa diretta Milano Lucerna, introdotta col primo ottobre, due nuove corse dirette in più che nel passato. Si assicura che la direzione delle ferrovie introdurrà col primo gennaio 1905, i carrozzoni di seconda classe nei treni del diretto Milano-Lucerna in vigore dal primo ottobre e finora riservato alla prima classe soltanto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mantova. — *Sventramento* — Ebbe luogo nel palazzo municipale l'asta pei lavori di sventramento del ghetto. Vi furono quattro concorrenti: uno di essi offerse cent. 41, un altro cent. 25 e due altri cent. 10 in più ogni lire cento. Essendovi stata una contestazione sull'offerta migliore, la delibera spetta alla prefettura.

Ad ogni modo l'esito dell'asta assicura che quanto prima si potrà porre mano all'importante lavoro, che toglierà un grave inconveniente igienico ed estetico nel centro della città, e darà in pari tempo lavoro per più mesi agli operai disoccupati.

Il progetto di sventramento del ghetto, progettato ed iniziato fino dal 1884 dall'in allora assessore avv. Rocca, deve alla di costui tenace attività e volontà, se sarà finalmente eseguito.

A proposito dell'on. Rocca, qui è stata accolta molto favorevolmente la notizia della contestazione elevata alla Camera contro l'elezione Dugoni; e da tutti si spera che presto si pronunci la Camera per potere con un vero plebiscito dimostrare all'on. Rocca l'affetto e la riconoscenza che l'intera cittadinanza gli professa.

Venezia. — *Pane quotidiano.* — L'utilissima istituzione che a Milano ha fatto così buona prova, è stata imitata anche a Venezia. Col frutto di una pubblica sottoscrizione e col concorso del municipio e della Congregazione di carità si è aperto oggi un vasto e decente locale, ove è stata fatta la prima distribuzione del pane ai poveri che lo hanno consumato sul sito. Gli accorrenti furono abbastanza numerosi.

Nuova linea Venezia-Mestre. — Il pessimo servizio che presta al pubblico la Società veneta lagunare specialmente con quelle stie da pollame che si sogliono chiamare vaporini, che vanno da Venezia a San Giuliano, e le angherie continue che i passeggieri sono costretti a subire, hanno indotto moltissimi cittadini di Mestre a costituirsi in Società per liberarsi dal monopolio. Così lunedì prossimo verrà inaugurato il nuovo servizio da Venezia a Mestre col mezzo di comodissime e velocissime automobili nautiche. La lezione era meritata.

Verona. — *Le vittime ferroviarie.* — Il commesso applicato allo Scalo merci, Stefano Angeleri, cinquantenne, alla stazione di porta Vescovo, attraversando il binario incespicò e, investito da una macchina in manovra, rimase schiacciato.

Catania. — *Suicidio d'uno studente.* — Ieri sera, per ragioni tuttora sconosciute, si suicidò lo studente universitario Marino Giovanni, gettandosi a capo fitto dal balcone della sua abitazione.

I suoi parenti, pazzi dal dolore, lo raccolsero informe cadavere.

NECROLOGIO

A Como, l'avv. Giuseppe Gallo, consigliere di prefettura a riposo.

A Vercelli, Giovanni Battista Facchinetti, proprietario del politeama omonimo; l'ing. Antonio Bodo.

A Torino, l'ing. Federico Tabasso; il dottor Aurelio Revelli; il dottor Luigi Jotti.

Ad Antognano, Parma, il patriota dottor comm. Emilio Casa.

A Roma, il patriota Edoardo Reverdy, colonnello di fanteria.

A Catanzaro, l'avv. Domenico Antonio Chimirri, fratello del deputato Bruno Chimirri.

A Catania, il dott. Francesco Capuana, fratello dell'insigne scrittore Luigi Capuana.

A Cazeaux d'Anglés (Francia), Luisa Abadie, nata nel gennaio del 1804. Essa aveva dunque quasi 101 anni ed era stata 60 anni al servizio di una signora Cantobre e della figlia di questa, morte entrambe centenarie.

La morte di un amico di Giusti.

Abbiamo da Monsummano:

Nel vicino paese di Montevettolini, è morto Rutilio Billi, di 96 anni, amico e coetaneo superstite del grande poeta Giuseppe Giusti.

Il buon Billi non si poteva dar pace che le poesie del suo amico fossero bandite dalle scuole.

Il Billi ebbe solenni onoranze funebri.

LETTERE E ARTI

Per Giosuè Carducci. — Il disegno di legge, presentato alla Camera dal ministro della Pubblica istruzione, on. Orlando, per un « assegno vitalizio a Giosuè Carducci » dispone in un unico articolo:

« È assegnata a Giosuè Carducci l'annua rendita vitalizia di lire dodicimila, a titolo di ricompensa nazionale ».

Nella relazione leggonsi queste nobilissime parole:

« Noi, in questa sede collettiva della volontà civile, dobbiamo principalmente considerare in Giosuè Carducci l'educatore della gioventù italiana ai propositi civili, ai magnanimi sdegni, all'insofferenza di ogni viltà, alla probità dell'intelletto, al disprezzo delle comode ipocrisie. I giovani da lui impararono non soltanto a comprendere e ammirare, senza sdilinquimenti svenevoli, i nostri più grandi scrittori nella necessaria relazione delle contingenze fra le quali vissero, ma a rifuggire da ogni impostura e ciarlataneria nella vita, nell'arte, nella scuola: il metodo austero di coscienziosa ricerca, che grazie a lui, trasformò radicalmente le abitudini mentali degli studiosi, vietando le facili improvvisazioni degli impronti, diventò anche rigida norma di rettitudine e di sincerità in tutte le manifestazioni del carattere individuale e dei rapporti sociali. L'arte sua sovrana, mentre smentiva i frettolosi prognostici di troppo facili divinatori che avevano già annunziata la morte di ogni poesia, si disciplinò sempre più gagliardamente nell'amore della Patria, nella religiosa obbedienza alla legge immanente del progresso, nella venerazione filiale della natura di cui vide e ritrasse le bellezze più alte e trasfuse nel verso potente il profondo mistero ».

La fotografia artistica è il titolo di una rivista internazionale che comincia ora in Torino (tip. Vincenzo Bona). È una pubblicazione di gran lusso, la prima del genere che esce in Italia: contiene notizie, esempii, consigli, precetti sull'arte che fa ogni giorno tanti progressi.

La fantasia di Giulio Mary è inesauribile. Dopo aver creato tanti tipi diversi di donna che vivono negli intrecci dei suoi romanzi, che fecero la delizia delle lettrici, ci presenta ora nella **Giovane selvaggia** *una figura nuova e originale che si stacca da tutte le precedenti e che suscita in noi le più potenti emozioni.*

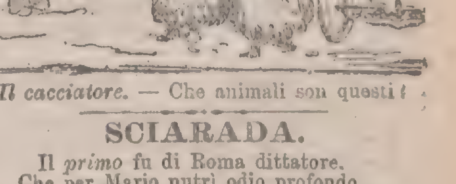
Uno dei meriti principali di questo chiaro romanziere che i principali giornali parigini si rubano, perchè è un grande coefficente della loro diffusione, e che anche i giornali italiani cercano invano di accaparrarsi — è la naturalezza del racconto. La sua fantasia va di paripasso colla semplicità della forma e colla profonda conoscenza del cuore umano, talchè quanto narra lo sentiamo vero e le sue creazioni hanno forma di persone reali, veramente esistenti, di persone che ci appassionano coi loro affetti e coi loro casi.

La Giovane selvaggia *è per noi il migliore dei romanzi che abbia scritto Giulio Mary: e ne giudicheranno presto lettrici e lettori, perchè ne cominceremo la pubblicazione nel numero di domenica prossima 18 corrente.*

Nota Satirica del giorno

LA SORPRESA DI UN CACCIATORE.

(Dal *Sourire* di Parigi.)



Il cacciatore. — Che animali son questi!

SCIARADA.

Il *primo* fu di Roma dittatore.
Che per Mario nutrì odio profondo.
È un duttile metallo il mio *secondo*,
Non troppo conosciuto, o mio lettore,
Or so il *total* desideri sapere.
Dei bravi bimbi in mano il puoi vedere.

ALETTO.

Spiegazione dell'Incastro d'ieri:
(Ciclope-Denia) (En-ciclope-dia.)

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 14-15 dicembre — 31

ERNESTO DAUDET

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« La Banca fallì; il sindaco del fallimento esigette da noi, come da altri azionisti, il pagamento di quanto dovevamo; ma non eravamo in caso di eseguirlo.

« Ha proceduto contro di noi, ottenendo una sentenza a lui favorevole, e se non l'ha messa in esecuzione, fu solo per un sentimento di pietà, di cui gli fummo riconoscenti.

« Mio marito e mio genero erano morti, ed egli, vedendoci in tanta miseria, non ebbe il cuore di spingere le cose all'estremo; e ne lasciò ad altri il triste compito.

« Un giorno, infatti, seppimo che avea stabilito di vendere in blocco tutti i crediti che, per un motivo o per un altro, non era riuscito ad esigere — ve n'erano, sembra, per quattro milioni — come pure seppimo che il signor Simonnet se n'era reso acquirente per una somma inferiore alle centomila lire.

« È dunque vostro padre, ora, il nostro creditore; e non ci abbiamo, ahimè! guadagnato nel cambio.

« Egli è d'una tal ferocia, d'una tal crudeltà... Oh, scusate, signorina, dimentico che siete sua figlia!...

— È appunto perchè sono sua figlia che non bisogna nascondermi nulla, ingiunse vivamente la giovane.

— D'altra parte non lo calunnio — proseguì la vedova. La sua crudeltà non l'ha esercitata su noi soltanto.

« Conosco un povero parroco di campagna, un sant'uomo, il quale pure avea impiegato tutto il suo avere, alcune centinaia di lire, in quella maledetta Banca, e che, dopo il fallimento, s'è trovato essere debitore.

« Il credito è caduto, al pari del nostro, nelle mani di vostro padre

« Ebbene, sapete cosa questi ha fatto? S'è recato in persona dal vecchio prete, e non trovandolo in canonica, è corso a scovarlo in chiesa

« Era il giorno di Pasqua, sì, il giorno di Pasqua, capite?

« La messa cantata era sul finire, e, nella sagrestia, senza neppur attendere che il parroco deponesse il calice e si spogliasse dei paramenti sacri, gli fece una scena terribile

« Il curato, tutto tremante, lo supplicava di calmarsi, di aspettare, di cessar dallo scandalo; ma vostro padre non intendeva ragione: gridava come un ossesso, minacciava, ed avrebbe certo sequestrato e messo all'asta la mobiglia del disgraziato debitore, se i costui parrocchiani non si fossero quotizzati per trarlo d'impaccio.

Gilberta ascoltava, fremendo, tali rivelazioni che la precipitavano dall'alto dei suoi vaghi sogni e speranze, mettendole sotto gli occhi una prova palmare dell'indegnità paterna.

Poteva ella aspirare ancora alla felicità quando tante vittime di Simonnet soffrivano, pel di lui innumano procedere?

Prima di pensare a sè non doveva occuparsi a riparare, ad espiare, dovesse pure, per condurre a buon termine una tale opera, dar fondo al suo avere, sino all'ultimo centesimo?

Questo pensiero di riparazione e d'espiazione le s'impose alla mente con tanta forza, comprese così bene che non poteva recare ai Fosseuse un nome disonorato, che ella vide, contemporaneamente, cadere in rovina la felicità che s'era lusingata di godere.

Il matrimonio diveniva assolutamente impossibile; e ne ebbe il cuore lacerato, ma, con uno sforzo supremo, seppe nascondere il proprio strazio.

— Non si tratta degli altri ora, disse, ma di voi. Qual'è la somma che vi vien reclamata?

— Settemila lire circa, fra capitale, interessi e spese giudiziarie. Gli uscieri sono capitati ieri. Ecco qui tutte le loro cartaccie, rispose la signora Chambel mostrando un voluminoso fascio di carta bollata. Aggiudicazioni, sentenza, ingiunzione al pagamento, processo verbale di sequestro, avviso d'asta, c'è tutto.

« Settemila lire! Dov'è che vado a pigliarle? Non ho un centesimo e la nostra mobiglia non ha alcun valore.

« Che gli gioverà dunque, a vostro padre, di metterci sul lastrico, io, mia figlia, ammalata e i bambini.

— Non temete, non vi sarete messa, dichiarò la giovane.

La quale, senza aspettare i ringraziamenti che leggeva negli occhi della signora Chambel, continuò:

— Compiacetevi d'attendermi per brevi istanti. Non dispongo della somma che v'è necessaria; ma la mia nonna non me la rifiuterà. Vado a domandargliela.

Uscì precipitosamente e, salite le scale, entrò nella stanza della signora Regnard, come una bomba, col cuore gonfio d'amarezza, e impaziente di sfogarsi.

L'intuizione sostituisce gli occhi nei ciechi che si direbbero dotati d'una vista interiore, acuta e penetrante. Ciò che non vedono indovinano.

Dal modo con cui la nipote aveva spalancato l'uscio, dal rumor dei passi, la vecchia presentì un qualche guaio.

— Sei tu, Gilberta? Cosa hai? Che è successo?

— Ah, nonna, ciò che doveva fatalmente succedere!... Vi dirò, vi racconterò... Ma prima di tutto mi abbisognano settemila lire, sì, settemila lire, per scongiurare l'azione abbominevole che mio padre si prepara a commettere.

Nel parlare singhiozzava. Sedutasi presso l'avola, la stringeva, la baciava.

— Calmati, cara, disse l'altra, tutta scompigliata da tale accesso di disperazione. Spiegati. Avrai la somma che mi domandi, e di più se occorre; ma bisogna che io sappia a cosa la destini.

— Avete ragione. Non dovete ignorar nulla.

E d'un fiato le rivelò quanto la Chambel le aveva narrato.

— Ma sei sicura che quella donna non c'inganna, che sia sincera?

— Ho visto le carte degli uscieri, me le ha mostrate e sono sicura che dice la verità.

« Se la udiste, ne sareste convinta al pari di me. È da basso. Volete che la chiami?

— Inutile; ti credo.

— Comprendete, allora, che è mio dovere di soccorrerla, lei e tutti coloro che furono spogliati da mio padre, per arricchirsi a loro spese.

« Sì, continuò la giovane, con esaltazione, finchè sarò viva, egli mi troverà sempre tra essi e lui.

» Possiedo una sostanza indipendente dalla sua, e la consacrerò a quest'opera di riparazione.

« Se oggi ricorro a voi è perchè, non essendo maggiorenne, non posso disporre di ciò che m'appartiene.

« Non mi rifiuterete, cara nonna, codesto servigio, perchè approverete, non ne dubito, ciò che ho intenzione di fare.

« Una ragazza come me, quando ha la sfortuna d'avere un padre come il mio, è obbligata a riparare e ad espiare; ed io riparerò ed espierò.

« Ahimè! Espio già, concluse ella a bassa voce, perchè devo rinunziare al matrimonio con Francesco.

La nonna le posò la mano tremante sulla fronte.

— Come t'esalti, Gilberta mia, le disse sospirando. Perchè disperar così? Ne riparleremo poi. Ora pensiamo al più urgente, vale a dire al modo di venire in aiuto a quella povera donna.

— Non ce n'è che uno: fornirle la somma per pagare.

— Sì, approvò la signora Regnard, dopo aver riflettuto un momento. È ancora il più semplice. Non tengo qui il denaro; ma ti detterò una lettera pel mio notaio; e la signora Chambel andrà a portargliela.

(*Continua.*)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

UNDICESIMA LISTA.

Somma retro L.	7734 —
Cesare Consonni	» 50 —
Fanny Ottolenghi Finzi	» 100 —
Prof. rag. D. Venegoni	» 10 —
Avv. Camillo Pellini	» 5 —
Avv. Ercole Zanoletti	» 10 —
Lorilleux e C.	» 30 —
Carlo Orsenigo	» 10 —
Foresti Terzo	» 5 —
Rossi Andrea	» 1 —
De Bernardi Franc.	» 2 —
M. G.	» 5 —
D.r Caneva Zanini	» 25 —
N. N.	» 5 —
X.	» 1 —
Ditta Fratelli Galimberti	» 50 —
Angelo Galimberti, cavaliere del lavoro	» 50 —
Pagani Mario e Clelia	» 5 —
Avv. Lino Barbetta	» 5 —
E. L.	» 1 —
Paolo Prister	» 2 —
Victor Coen	» 1 —
Guerrana Gio.	» 2 —
L. Stautz	» 2 —
G. Arcellazzi	» 5 —
Perelli Cippo rag. Carlo	» 5 —
Augusto Gandini	» 5 —
Prof. Piazza Saul	» 5 —
Maria e Federico Aroldi	» 2 —
Avv. Ottavio Pavia	» 5 —
K. F.	» 1 —
Totale L.	8139 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

* *

Il « Lanificio nazionale », ci ha inviato un pacco del peso di 40 chilogrammi contenente scialli di lana da distribuirsi a povere famiglie.

La mattinata al teatro Manzoni.

Anche quest'anno a nome del *Secolo* un Comitato apposito sta disponendo per una mattinata a favore dell'« Albero di Natale. »

Valenti artisti, che si trovano ora a Milano, hanno cortesemente acconsentito all'invito di cooperare con noi nella benefica iniziativa che il nostro giornale tiene in uso da tant'anni e che è ormai diventata tradizionale.

I nomi delle persone cortesi, che compariranno sul programma — non ancora del resto ben determinato in ogni sua parte — sono garanzia di splendido successo per lo spettacolo, il quale ci frutterà modo di soccorrere un buon numero di famiglie povere.

La mattinata avrà luogo domenica prossima, alle ore 2 del pomeriggio al teatro Manzoni, che ci è stato gentilmente concesso.

Tina Di Lorenzo, Flavio Andò, Armando Falconi insieme con i loro bravi collaboratori; la signorina Pina Ciotti della compagnia Marchetti; Edoardo Ferravilla hanno già promesso di darci uno spettacolo degno della loro fama. E il pubblico, che ha sempre accolto con entusiasmo la nostra iniziativa, vi accorrerà quanto mai numeroso, sicuro di avere un fine godimento artistico e contento di compiere nel tempo stesso un'opera buona.

Uno spettacolo alla Sala Edison.

Il signor Ercole Pettini, proprietario della Sala Edison in via Cesare Cantù, offre cortesemente di dare uno spettacolo, il cui ricavo sarà versato per metà in favore dell'*Albero di Natale*. Il suo cinematografo ha già procurato una buona somma in pro delle famiglie che chiedono il nostro cesto; e siamo sicuri che gioverà ad aiutare ancora efficacemente la nostra opera di beneficenza.

Lo spettacolo avrà luogo domani, giovedì 15 corrente dall'e ore 3 alle ore 6 pomeridiane; dalle 8 pom. alle 11, con un programma vario e interessante: *Guerra russo-giapponese*: Sotto Mukden. Tattica russa. Episodio a Yantai — *Lo sciopero*, dramma in cinque quadri, ecc.

La giornata è favorevole perchè molti scolari, di vacanza domani, trovino modo di divertirsi e di contribuire ad accrescere i frutti dell'*Albero*.

Alla Società Democratica

La sala della Società Democratica, in piazza San Sepolcro, era l'altra sera affollatissima.

Venne eletto a presiedere l'assemblea l'ingegner Giulio Pisa.

La discussione fu animata e importante. Il rag. Giacomo Colli fece un bellissimo discorso denso di cifre.

Il passivo del comune di Milano al 1° gennaio 1860 era di L. 13.920.294,88 — al 31 dicembre 1899 L. 127.174.219.18 — con un'aumento medio di debiti annuali di lire 2.831.348,10.

Le entrate ordinarie e straordinarie che erano state nel 1860 di L. 2.152.437,48 — salirono nel 1899 a L. 22.924.695,95 — con un'aumento medio annuale di L. 831.990.49 nel decennio 1860-1870 e di L. 450.000 dal 1870 al 1899.

Nei 4 anni di amministrazione popolare il passivo è sceso da lire 127.174,219.18 a L. 126.799,421,98 alla fine del 1903. Viene attribuito questo all'allargamento della cinta, ed a enormi maggiori entrate. Ora le entrate ordinarie e straordinarie del 1903 salirono a L. 27.384.546.78 con un aumento medio annuale nel quadriennio di L. 1.114.980.43 e cioè circa L. 650000 all'anno più dei bilanci antecedenti. Ma l'amministrazione popolare non ha fatto alcun debito; amministrando nelle proporzioni delle amministrazioni passate avrebbe dovuto aumentare il debito della media di L. 2,831,348,10 meno le maggiori entrate di L. 650,000, restano L. 2.181.348,10.

In confronto del novennio 1880-1889 nel quale il debito medio annuale fu di lire 2515794.45 contrapposta la maggiore media entrata lire 650000, ne risulta ancora un risparmio di debiti annuali lire 1.865.794.45.

L'amministrazione popolare potrà quindi essere combattuta nelle sue idee, non sul terreno finanziario, perchè è la prima che non abbia aumentato il passivo del Comune che fu un crescendo enorme sotto le amministrazioni moderate, ma lascia il Comune in una situazione finanziaria migliorata e con un passivo diminuito da quanto aveva trovato.

Svolse poi un programma inspirato a larga visione dell'avvenire di Milano.

Parlarono poi il prof. Piazza, il dottor Bertazzoli, il rag. Sperati, — l'on. Romussi che propose un'efficace organizzazione per quartiere — l'on. Mangiagalli che, seguendo tale proposta, raccomandò si desse opera sollecita a raccogliere gli elementi per determinare sopra base obbiettiva l'orientamento e l'organizzazione della Democratica per le prossime elezioni, — l'avv. Jarach, l'avv. Gasparotto, il prof. Ascoli, l'avvocato Pavia, il prof. Crotti ed altri tutti mostrandosi animati dalla maggior volontà di lavorare.

Il cav. Viganotti difese la Federazione degli esercenti che disse aver agito lealmente nelle ultime elezioni.

A mezzanotte si rimandò la continuazione della discussione a giovedì.

Due gravi infortuni sul lavoro

Quindici feriti. Un giovanetto morente.

In viale Volta, presso al vecchio dazio di porta Tenaglia, a ridosso del bastione, si sta costruendo, per conto del Municipio, un ampio palazzo, ove avrà la sua sede la Scuola normale femminile.

Il fabbricato, che copre un'area di 3500 metri quadrati ed è lungo 120 metri, è già arrivato all'altezza di un primo piano, circa una decina di metri dal suolo.

Ai lavori, che sono cominciati in principio di quest'anno, attendono circa duecento operai, e l'impresa di essi è affidata all'ingegnere Erminio Annoni, che ha per cooperatori i capimastri Luigi Canzi e Daniele Mazzola.

Ieri, verso le ore 4 pom., sulla parte centrale del ponte che corre lungo la facciata dell'edifizio rivolta verso il viale, si trovavano riuniti su uno spazio di una ventina di metri quadrati ben quindici muratori. A un tratto un travicello di sostegno dell'impalcatura cedette sotto il peso delle loro persone: in un attimo i quindici malcapitati si sentirono mancare sotto i piedi ogni appoggio e precipitarono nel vuoto.

Fu un momento di spavento indescrivibile: i compagni di lavoro, gli assistenti, la gente che passava per la via, richiamati dal fragore delle assi cadute e dalle urla dei feriti, s'accalcarono spaventati intorno al luogo della disgrazia.

Passato il primo istante di panico, qualcuno pensò a soccorrere i caduti, che giacevano in mucchio tra i rottami del ponte e i materiali di costruzione precipitati con essi. I tre assistenti Falcetti, Castelli e Bianchi provvidero tosto a far raccogliere dagli altri muratori i quindici sfortunati, i quali furono trasportati tosto al vicino Istituto medico per gl'infortuni sul lavoro, in via Paolo Sarpi 7.

Quivi si potè constatare, dopo una prima rapida visita, che le conseguenze dell'accidente disgraziato erano state meno gravi di quello che sulle prime s'era temuto.

Tutti i quindici muratori, quali più quali meno, sono feriti e contusi, ma nessuno in modo tale da doverne risentire a lungo gli effetti.

I tre medici che erano di guardia, i dottori Ghezzi, Zanoli e Moscotti, aiutati dagli infermieri, ebbero non poco da fare per prestare le cure opportune ai poveri operai.

Di questi, la più parte, circa undici — tali Amedeo Diolaiti, di 33 anni, abitante in via Padova 58; Luigi Mazzola, di 36 anni, abitante in corso Magenta 55; Edoardo Ripamonti, di 18 anni, abitante alla cascina « Amata »; Paolo Merati, di 30 anni, abitante anch'egli all'« Amata »; Enrico Corradini, di 22 anni, nativo di Landriano; Alessandro Santambrogio, di 20 anni; Luigi Bonometti, di 17 anni, abitante in via Saronno 5; Carlo Foini, di 13 anni, abitante in via Commenda 40; Alberto Bonardi, di 17 anni, abitante alla cascina « Cagnoletta »; Battista Gherardi, di 16 anni, e Giuseppe Giussani, di 17, abitanti entrambi alla cascina « Isola San Martino », 7 — poterono recarsi tosto, con vetture, alle loro abitazioni.

Altri tre, che sono tali Antonio Borgonuovo, nativo di Paderno; Felice Saracchi, di 28 anni, abitante in via Ripamonti, 30, e Angelo Mascheroni, abitante alla Cascina del Pero — furono accompagnati all'Ospedale maggiore, poichè le loro ferite sono più rilevanti: ne avranno per una ventina di giorni.

Infine uno, che ha sofferto il maggior danno, dovette essere trattenuto in osservazione nell'infermeria dell'Istituto.

Egli, un giovanotto di 21 anni, di nome Luigi Zoni, abitante in via Farini 21 A, ha riportato una profonda ferita alla testa e pare abbia anche contusioni interne.

Sul luogo dell'avvenimento, che ha commosso ieri sera il popoloso quartiere di porta Tenaglia, accorsero l'ingegnere municipale Galbani e il delegato di P. S. Gotti, della sezione V di via Giusti: iniziarono tosto un'inchiesta per stabilire le cause e le responsabilità dell'infortunio.

* * *

Ben più triste esito avrà forse un altro grave accidente, accaduto ieri pressochè alla stessa ora dell'altro.

All'Istituto medico di via Paolo Sarpi, verso le ore quattro, veniva trasportato un giovine muratore, di 16 anni, tale Napoleone Landini, la cui famiglia abita in corso Vercelli, 125.

Era caduto anch'egli da un ponte di fabbrica, dall'altezza di un paio di metri: precipitò in così malo modo da spezzarsi la colonna vertebrale.

L'infelice lavorava in una costruzione di via Macchiavelli, a cui attende il capomastro signor Comi.

I medici disperano di poter salvare il povero giovane, che è ora ricoverato, morente, al padiglione Litta dell'ospedale Maggiore.

Un ex carabiniere derubato di 5000 lire.

Proveniente da Ospedaletti Euganei, in provincia di Padova, dove ha moglie e figli ieri sera, col diretto delle 7.50, giunse a Milano l'ex brigadiere dei carabinieri Luigi Gnolo, di 36 anni, nativo di Abano.

Il Gnolo, che da poco è in congedo, s'era deciso a venire qui in cerca d'impiego, e lasciata la moglie e i figli, era partito recando con sè il capitaletto che aveva in disparte, circa 5000 lire. Faceva conto di servirsene come cauzione.

Uscito dalla Stazione Centrale, salì su un carrozzone del tram elettrico, diretto in piazza del Duomo. Era carico di passeggieri e il Gnolo si trovò pigiato sulla piattaforma.

Quando fu presso la via Carlo Porta, si sentì urtare da uno che gli stava accanto e che scese in fretta e furia.

Il Gnolo ebbe un sospetto, e portò la mano alla saccoccia interna della giacca; il portafoglio era sparito!

Spaventato scese anch'egli dal tram, volle inseguire il pronto borsaiuolo, ma per quanto facesse non gli riescì di rintracciarlo.

Nel tornare verso piazza del Duomo s'imbattè in un giovane vestito decentemente e credette di ravvisare in lui il borsaiolo, e lo fermò. Il giovanotto sostenne energicamente la propria innocenza. Nondimeno il derubato accompagnò a San Fedele il giovanotto.

Il funzionario di guardia interrogò subito l'operaio, il quale provò la sua innocenza e venne rimesso subito in libertà.

La questura ha tosto iniziate ricerche attive. Il portafogli, oltre alla somma di L. 4490 conteneva tutti i documenti dell'ex-carabiniere.

Il quartiere Milano-Palermo a Modica. — Ci telegrafano da Modica, 12:

Il signor Carlo Castiglioni e l'ing. Omodeo, delegati del Comitato milanese Pro Sicilia, completarono oggi l'assegnazione delle casette del nuovo quartiere Milano-Palermo, consegnandone le chiavi ai destinatari, tutti abitatori delle grotte trogloditiche, che devono essere distrutte. L'assegnazione si è fatta in seguito a contratti a rogito del notaio Lombardo.

Si è compiuta così l'ultima parte dell'opera caritatevole, iniziata con tanto mirabile slancio, dalla beneficienza milanese a vantaggio dei danneggiati dalla spaventevole alluvione del 1902.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.57, tram. 4.38 — Roma — leva 7.31 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.15 — tram. 4.47.

Luna. — Oggi primo quarto alle 11,7 pomeridiane. Tramonta alle 11.59 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Russia centrale, minima di 744 sulla Manica e sul Lazio

Temperatura quasi generalmente aumentata; stato atmosferico al mattino:

Parigi 6 pioggia — Zurigo 1 1[2 vario — Trieste 8 coperto — Nizza 5 1[2 vario — Praga 3 nebbia — Budapest 3 1[2 coperto — Vienna 3 coperto — Pietroburgo 0 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata al nord, molto discesa al centro: massima di 755 in Sicilia, 751 in Lombardia, minima di 744 su Roma.

Venti forti boreali al nord, forti meridionali altrove: mari commossi.

Temperatura leggermente aumentata; minime di ieri:

Milano 2 — Genova 7 1[2 — Roma 8 — Bari 9 — Torino 0 — Firenze 4 1[2 — Napoli 9 — Palermo 10 — Venezia 6 — Bologna 5 — Foggia 7 — Cagliari 8

Ieri cielo generalmente nuvoloso con pioggia al mattino, vario con nebbia al nord nel pomeriggio.

Tendenza. Continua il brutto tempo con pioggie quasi generali e forti venti; qualche nevicata al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.3.
Tem. c. med. + 4.2, mass. — 6.1 min. + 1.8.
Umidità relativa media 95 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta mm. 5.6.

NAPOLI ALLAGATA.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

(D.) La tempesta invece di scemare diventa sempre più violenta. Napoli è allagata addirittura dai continui acquazzoni misti a grandine; continue scariche elettriche solcano il cielo. Dappertutto si producono crollamenti ed allagamenti.

I pompieri sono in continuo moto. Alle fontanelle un lunghissimo muro rovinò. Le parti basse della città e le botteghe sono piene d'acqua.

A San Giovanni a Teduccio la popolana Giovanna Vallone, colpita da un filo elettrico spezzato dal vento impetuoso, rimase uccisa.

Presso Pagani il temporale fece crollare due casolari in aperta campagna. Vi sono due morti.

Ore 16 pom. — Il temporale non accenna ancora a calmarsi; anzi pare che gli elementi in guerra fra loro si scatenino sempre più. È impossibile darvi una pallida idea della città dove la pioggia cade sempre ininterrottamente mentre il vento fischia e mugola nelle vie.

Il mare è sempre in tempesta; i cavalloni infuriati sorpassano i muraglioni delle vie Partenope e Caracciolo allagandole.

Molti piroscafi non poterono partire, altri non giunsero. Alcuni bastimenti riportarono delle avarie.

Un'altra grave disgrazia prodotta dalla caduta dei fili elettrici, si deplorò stamane al ponte Casanova al Mercato; in seguito ad un forte colpo di vento, cadde un filo telefonico su quello dell'energia elettrica dei trams; mentre il filo carico di elettricità per il contatto rimbalzava a terra, passava un operaio che, colpito, morì fulminato. Ugual sorte toccò a due cavalli che tiravano un carro di verzura; gli ortolani che si erano fermati ad accendere le pipe, poterono salvarsi miracolosamente.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Come le foglie*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Gli affari sono affari*, commedia. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Chi ha scritto quell'aborto di commedia brillante che è l'*Uomo del giorno*, ha avuto probabilmente presente uno dei migliori romanzi del Daudet, il *Numa Roumestan*.

Il tipo morale dei protagonisti dei due lavori è pressochè il medesimo, e lo svolgimento del romanzo ha suggerito in qualche modo la traccia della commedia. Ma come vivace, piena d'interesse e finamente arguta la descrizione che il Daudet fa del suo *grand'uomo!* E come scialba, invece, e spoglia d'ogni attrattiva la caricatura, che ieri è comparsa sulle scene del Manzoni, e che la buona volontà dei collaboratori di Tina di Lorenzo e di Flavio Andò non hanno potuto salvare dalla meritata caduta!

PICCOLA CRONACA

L'Elisir Lacrime di Pino preparato dal comm. prof. Pollacci dell'Università di Pavia, guarisce radicalmente: *tossi, catarri anche cronici, bronchiti, asma bronchiale*, ecc. — Facilita l'espettorazione e corregge il cattivo alito.

Concessionario: G. Brugora.
Via Durini, 29 - *Milano*.

A rate mensili. — Mobiglia — Oggetti casalinghi — Stufe — Coperte — Stoffe — Porcellana — Regolatori — Biancheria — Paletots confezionati — Mantellè, ecc. Rivolgersi ai grandi magazzini della Ditta « La Fiducia », via Tortona 21 G. e allo succursali Corso Garibaldi 68 e Corso Ticinese 5 (al Carrobbio).

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avvelenamento della signora De Medici.

Era corsa voce che la Clementina Tosetti versasse in cattive condizioni di salute, e che perciò il processo fissato per domani sarebbe stato rinviato.

Ci consta invece che l'accusata gode ottima salute.

Interessantissimo — per lo studio della delinquenza — è il tipo della Tosetti, la quale che sulle prime ha negato ogni partecipazione al delitto, poi si è dichiarata sola colpevole, più tardi ha accusato di complicità il De Medici, e da ultimo lo ha scagionato accusando sè sola.

Ma non basta: essa non si era accontentata di dichiararsi innocente: ha voluto anche spiegare la morte della Ernesta Lardera.

La Tosetti, calunniando la povera signora, insinuò che potesse essere stata avvelenata da un amante, senza escludere per altro che si fosse suicidata.

« La padrona — diceva la Tosetti — era avidissima del denaro: per il denaro avrebbe fatto di tutto.

« Il 4 ottobre, mentre davo ordine alle camere, mi disse che per avere denaro si sarebbe perfino prostituita. »

E la calunnia infame la Tosetti completò affermando che essa, dopo la morte della signora, sospettò che il molto denaro che le aveva dato il marito, e che era scomparso, fosse passato ad un amante.

— Ma perchè mai l'amante — si chiese alla Tosetti — avrebbe avvelenato la signora? « Per ragioni di interesse — spiegò la calunniatrice — la signora negli ultimi tempi, in villeggiatura a Brunate, era a corto di quattrini. »

E fece anche il nome di questo preteso amante e lo identificò in un avvocato di Milano!

La perizia psichica sulla Tosetti che fu assunta, dopo il rinvio del processo dello scorso giugno, dai signori Venanzio, Raggi, e Portesi, è un grosso fascicolo di circa un centinaio di pagine.

Lo stranissimo soggetto ha richiesto un paziente e minuto esame.

Estensore della perizia che conclude, come è noto, per la completa responsabilità dell'accusata, qualificata una raffinata simulatrice, fu il prof. Venanzio.

La Tosetti fu per qualche tempo suora di carità e indossò le bende e l'abito monacali, fu sedotta da un prete, bazzicò poi con altri preti e con... altri e finalmente si maritò.

Il processo sarà esaurito entro l'anno; sono citati 44 testi d'accusa e 34 di difesa.

PRETURA URBANA DI MILANO.

Gli spedizionieri e la Pubblica Sicurezza.

Una grave questione giuridica interessante gli spedizionieri, che a Milano costituiscono un'importante branca di commercio, fu ieri dibattuta alla Pretura Urbana.

L'art. 69 della vigente legge di Pubblica Sicurezza dispone che tutte le *agenzie di affari* debbano essere, non solo autorizzate dalla Regia Questura, ma sottoposte permanentemente alla sua vigilanza, la quale impone tariffe speciali, presentazione di libri, ecc.

Ora, gli esercenti l'industria dei trasporti, gli spedizionieri possono considerarsi agenti d'affari, come i titolari delle famose agenzie di collocamento, di affitti e simili?

Escussi i testimoni il P. M. domandò la condanna in omaggio al giudicato della Corte Suprema; il difensore, avv. Gasparotto, domandò l'assoluzione perchè il Codice di commercio distingue con tutta precisione gli *agenti d'affari* dagli *speditori* e *vettori* e conseguentemente non vanno con quelli confusi.

Il pretore urbano emise una sentenza incidentale, rinviando la causa all'udienza di ieri nella quale pronunciò sentenza definitiva condannando il Cantù, riconoscendo la disputabilità e gravità della questione e la perfetta buona fede dell'imputato, a sole due lire di ammenda.

Questa decisione, se come confidiamo e come lo stesso pretore ha quasi augurato nella motivazione della sentenza, non sarà annullata dalla Cassazione, avrà un effetto disastroso per l'industria dei trasporti.

La Corte di Cassazione di Roma con recente giudicato risolse questa questione in senso affermativo ed ora tutta la classe degli spedizionieri è preoccupata delle conseguenze di questa delicata decisione. Ditte speditrici di importanza internazionale, come la Società Gondrand, Mangili, Cook, ecc., dovranno essere sottoposte alla sorveglianza della P. S.? La « Società lombarda degli industriali in trasporti » ha consigliato i suoi soci a non cedere, onde provocare una decisione solenne e definitiva.

Perciò uno dei suoi soci, lo spedizioniere Cantù, che esercisce l'agenzia dei trasporti dei trams interprovinciali, fu chiamato a rispondere di contravvenzioni e comparve il giorno 3 corrente avanti il pretore urbano.

Il signor Gondrand esaminato come teste nella causa fece un chiaro ed efficace esame della questione mettendo in evidenza gli enormi inconvenienti dell'applicazione dell'articolo 69 della legge di P. S. alle agenzie di spedizioni.

« Non basterebbero — esclamò il commendator Gondrand — i locali della mia agenzia in Galleria V. E. per esporre tutto le tariffe delle quali mi servo. »

E spiegò come le tariffe mutino anche a seconda della qualità della strada e cioè se è buona o cattiva ecc.

La questione sarà portata in Cassazione e ne terremo informati i lettori.

Il salvacondotto a Sgherbi.

Ci telegrafano da Ferrara, 13:

Il presidente del tribunale, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, accordò un salvacondotto ad Alfredo Sgherbi per deporre quale testimone nella causa Sani-*Provincia*.

Due assassini giustiziati.

Telegrafano da Londra, 13:

I due assassini di una vecchia furono giustiziati stamane nella prigione di Tantonville.

Un grosso incendio presso Varese

Abbiamo da Varese, 12:

La notte scorsa un grosso incendio scoppiò nel vicino paese di Fogliaro, ai piedi del Sacro Monte, sopra Varese.

Il fuoco si sviluppò in tre case coloniche di proprietà dei signori Lanfranconi e Giani e abitate dai coloni Ambra, Broggini, e Piccoli.

I coloni, svegliatisi di soprassalto, a stento poterono salvarsi; la moglie dell'Ambra, ammalata di parto, fu portata in camicia colla sua creaturina in un prato ove svenne; due vecchi ottantenni, certe Broggini Giulia e Luechini Marianna, vennero calati dalle finestre del secondo piano mediante funi; il ragazzo Broggini Pietro, trovatosi alle prese colle fiamme senza via d'uscita saltò dal terzo piano nel sottostante cortile; il suo fratello Costante saltò pure dal terzo al secondo piano.

Il pompiere Marazzi riportò una non lieve contusione all'occhio sinistro.

L'incendio malgrado i pronti soccorsi e la grande abbondanza d'acqua durò fino a stasera, distruggendo quasi totalmente tutti i fabbricati con tutto il mobiglio, gli attrezzi, le masserizie e oltre trecento quintali di fieno.

Tutti sono assicurati meno il Broggini Cesare, al quale tutto andò distrutto; l'infelice rimase senza il necessario per coprirsi.

Il matrimonio del kronprinz

Si ha da Berlino, 13:

Il matrimonio del principe imperiale è fissato per il 22 marzo, giorno anniversario della nascita del vecchio Guglielmo.

La data primitiva del sei maggio, giorno della nascita della fidanzata, è anticipata perchè l'imperatore desidera in aprile e nella metà di maggio fare una crociera nel Mediterraneo come l'anno scorso.

I nuovi sposi abiteranno d'estate il palazzo di Marmo nei dintorni di Postdam e in inverno il castello di Postdam. Più tardi si restaurerà per essi il castello di Babelsberg.

Servizio telegrafico e telefonico

(*Dalle ultime edizioni*).

Da Roma.

Saracco fuori dei gangheri.

Un suo telegramma sequestrato.

12 dicembre, *ore 11.50 p.* — (*N.*) Il *Giornale d'Italia* racconta:

« L'on. Saracco ricevette dal presidente della Società generale operaia di Bistagno, suo paese nativo, un telegramma di congratulazioni per il linguaggio usato in Senato in risposta all'on. Giolitti.

« Saracco rispose al presidente della Società con questo telegramma: « Vi ringrazio. L'approvazione dei miei compaesani mi compensa dell'insulto villano ».

« Questo telegramma Saracco lo fece consegnare all'ufficio telegrafico del Senato, ma il giorno dopo fu notificato dall'ufficio stesso a Saracco che il suo telegramma era stato sequestrato! »

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, nelle sedute segrete di stasera, ha convalidate le elezioni di Iatta a Minervino Murge e di Vicini a Sassuolo; dichiarò contestate le elezioni di Croce a Capannori, di Valentino a Caulonia, di Tripepi a Melito-Portosalso.

L'amnistia finanziaria.

Il ministro delle finanze ha preparato un disegno di legge per condonare tutte le sovratasse e pene pecuniarie in cui i contribuenti fossero incorsi prima della nascita del principe ereditario.

Questo condono, che è complemento dell'amnistia finanziaria dello scorso settembre, non potè allora essere compreso nel decreto reale, perchè non è in facoltà del potere esecutivo di condonare le sovratasse e le multe.

Tedesco e i ferrovieri.

Il ministro Tedesco ricevette una Commissione del sindacato autonomo dei movimentisti ferroviarii, che gli presentò un memoriale riguardante la sistemazione della classe. La conversazione si protrasse a lungo intorno alla questione della regolarizzazione degli anziani.

Si parlò delle casse pensioni degli anziani, degli interessi dei capi fermata, degli applicati e degli aiutanti applicati al movimento, e si insistette perchè il Governo non tenga conto delle proposte riguardanti i movimentisti contenute nel noto memoriale dei ferrovieri.

L'on. Tedesco promise che avrebbe studiato i desiderata dei movimentisti, e che in un'epoca prossima avrebbe data una risposta alla Commissione.

La lotteria del « Rugantino ».

Lay Leonida, direttore del giornale *Rugantino*, prometteva ai suoi abbonati dei premi in denaro che venivano assegnati a mezzo della sorte. Il fatto costituiva una violazione della legge contro le lotterie dei giornali, e rinviato a giudizio il Lay, fu condannato dal tribunale a 1000 lire di multa.

Grave incidente al processo Ubaldelli.

Al processo Ubaldelli è avvenuto un grave incidente. Gli Allegrini, figli della vecchia che fu trasportata dalla Garavaglia nel villino Ubaldelli, fuori porta Maggiore e che colà morì... in luogo della Elvira Colini, erano in questi giorni, durante il dibattimento, molto eccitati.

Oggi avvicinatisi improvvisamente alla Ubaldelli le si avventarono contro facendo l'atto di prenderla pel collo. I carabinieri stentarono a ridurli all'impotenza mentre la Ubaldelli gridava spaventata.

Sospeso il giudizio contro la Ubaldelli il Tribunale condannò per direttissima Michele Allegrini a 45 giorni di reclusione, assolvendo il fratello Angelo.

Da Parigi.

Sulla morte di Syveton.

12 dicembre. — (E.) Il giudice Boucard, secondo quanto dicesi nei circoli politici, concluderebbe la sua istruttoria sulla morte di Syveton, escludendo « la morte accidentale e accennando al suicidio. »

Ricordasi che la stufa a gaz era spenta e che molto probabilmente nel gabinetto c'era uno scaldino che la signora od i servi poi trasportarono altrove.

Oggi il giudice ha interrogato una fantesca di Syveton. L'interrogatorio durò due ore. La fantesca quando uscì dal gabinetto del giudice era molto agitata, ma non volle rispondere alle domande dei giornalisti che l'assediavano.

Questa sera corre voce che Syveton si era suicidato, per paura che al processo venissero rivelati fatti gravissimi, assolutamente estranei alla politica.

Le feste studentesche.

All'associazione degli studenti non sanno più dove battere del capo. Un primo telegramma annunziava l'arrivo di 150 studenti italiani, un secondo portava la cifra a 180, un terzo la fa salire a 250... Perciò è un correre disperati per trovare gli alloggi, per la sala pel banchetto, per gli spettacoli, per le bicchierate.

Gli studenti parigini vogliono fare le cose per bene e questa sera uno di essi mi diceva che domani probabilmente un comitato andrà dal ministro della guerra perchè mandi via da Parigi qualche reggimento e conceda una caserma agli studenti!

Gli italiani a Loubet.

Loubet ricevette ieri Mascuraud ed Anghinelli che presentarongli un album contenente autografi di numerosissimi italiani residenti in Francia come testimonianza della loro viva simpatia per la nazione sorella.

I sovrani del Portogallo.

Il re Carlos e la regina Amelia, ricevuti col solito cerimoniale, si sono recati all'Eliseo a far visita al presidente Loubet. Il colloquio fu cordialissimo.

Il re chiese di poter riverire la signora Loubet, che poco dopo venne introdotta.

Il presidente della repubblica e la signora si recarono poi all'Hotel Bristol a restituire la visita ai reali.

Un nuovo delitto politico in Russia.

Vienna, 12 dicembre. — (G.) Si ha da Odessa che mentre il direttore di polizia di quella città attraversava il *boulevard*, affollatissimo, un individuo gli si avventò contro menandogli furiosi colpi alla testa con un ferro accuminato. L'aggredito cadde svenuto versando molto sangue. L'aggressore scomparve tra la folla. Il direttore della polizia fu portato all'ospedale in istato disperato. Si tratta indubbiamente di un delitto politico.

ANCORA I TUMULTI DI BUDAPEST

Vienna, 13 dicembre. — (G.) Telefonano da Budapest altri interessanti particolari sui tumulti di stamane.

All'ingresso dei deputati d'opposizione nel Parlamento un altro commissario di polizia che voleva fermarli sullo scalone venne bastonato a sangue, poi fatto rotolare sino in fondo allo scalone.

La maggior parte delle ferite riportate dalle guardie parlamentari provengono dal lancio di grossi volumi rilegati della raccolta delle leggi e dei coperchi strappati ai banchi dei deputati.

I volumi ebbero poi strappate tutte le pagine e i deputati se ne servirono per farne delle palle di carta lanciandole contro la tribuna presidenziale dove si erano appese al simulacro di una forca le caricature di Tisza e del presidente della Camera Perczel.

Tutte le scrivanie dei ministri piantate solidamente al suolo con grossi chiodi furono strappate e lanciate in mezzo alla sala. La poltrona di Tisza venne lanciata sui banchi ministeriali dal deputato Nessi, poi fu raccolta da Rakowsky che la portò alla tribuna dei giornalisti offrendola loro in dono.

Il deputato Rigo afferrò per la gola un usciere; questi mezzo soffocato quasi svenne; il deputato Holl salito al tavolo del presidente buttò il campanello in mezzo alla sala e la poltrona del presidente addosso agli uscieri.

Tre deputati ministeriali presenti furono fatti bersaglio di monete di rame e di insulti come: « Eccovi pagati per le vostre mascalzonate! »

Quando entrò Tisza gli gridarono: « Carnefice! canaglia! uscite! »

I fischi erano assordanti. Tisza colle braccia conserte stette alcuni minuti a contemplare la devastazione, poi uscì.

L'inverno in Manciuria.

Telegrafano dal quartier generale dell'esercito di Kuroki (via Fusan) in data 11:

« L'esercito ha provato la settimana scorsa i primi rigori del vero inverno mancese.

La notte scorsa il termometro ha segnato 21 gradi sotto zero.

Durante il giorno fa pure freddo, ma il sole e la mancanza di vento rendono la vita sopportabile; la neve ricopre le montagne.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Nobile Margherita De-Cristoforis, i figli Adele ved. Ambrosoli Serena Cappa, uff. Carletto, dottor Ferruccio, le nuore Rita Bardelli, Rosa Rosoni, il genero maggior generale Cappa, gli abbiatici Paolo e Battista, la cognata Teresa Vanzini, il cognato dott. Malachia De-Cristoforis e i nipoti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro caro

Cavaliere

PAOLO BASSETTI

di ottantun anni

avvenuta dopo lunga e dolorosa malattia questa mane alle quattro, munito dei conforti religiosi.

I funebri avranno luogo giovedì alle tredici partendo da Incasale Sesto Calende.

Si anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UNA PRECE

Sesto Calende.

La moglie Paolina Godement, i figli Pierina, Tomaso, il fratello Giuseppe, i nipoti Arthur, Henriette, Georges Pirio, Suzanne Pirio V.ve Delre e Ivonne Delre annunciano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

Rag. FRANCESCO LURASCHI

Capo ufficio alla Banca d'Italia a riposo

avvenuta il 12 corr. alle ore 11.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 14 dicembre alle ore 10 partendo dalla casa in via Nerino N. 8 per il Cimitero Monumentale.

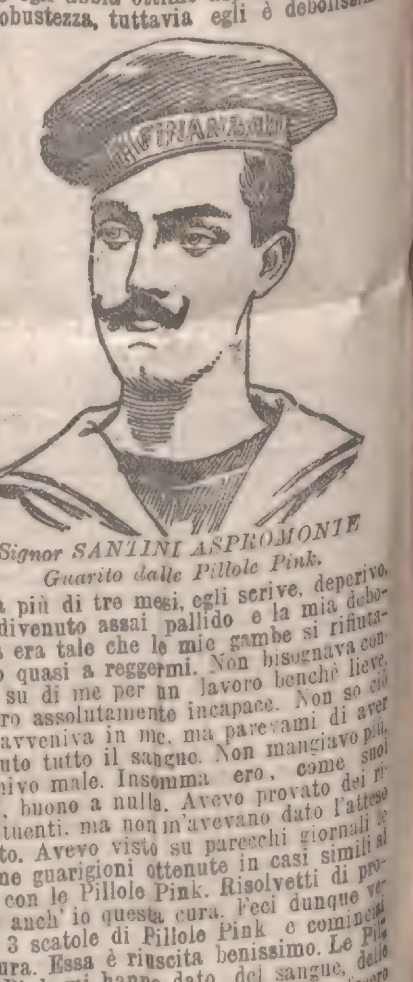
Milano, 12 Dicembre 1904.

INDEBOLITO A 24 ANNI

Guarigione di un finanziere. Le Pillole Pink lo hanno trasformato.

La storia del signor Santini Aspromonte, finanziere marittimo, S. Erasmo (Venezia), è interessante perchè è la storia di molti giovani.

Diamo qui accanto il ritratto del Signor Santini Aspromonte affinchè si possa notare come egli abbia ottimo aspetto. Ha un'aria di robustezza, tuttavia egli è debolissimo!



Signor SANTINI ASPROMONTE
Guarito dalle Pillole Pink.

« Da più di tre mesi, egli scrive, deperivo, ero divenuto assai pallido e la mia debolezza era tale che le mie gambe si rifiutavano quasi a reggermi. Non bisognava contare su di me per un lavoro benchè lieve, ne ero assolutamente incapace. Non so ciò che avveniva in me, ma parevami di aver perduto tutto il sangue. Non mangiavo più, dormivo male. Insomma ero, come suol dirsi, buono a nulla. Avevo provato dei ricostituenti, ma non m'avevano dato l'atteso effetto. Avevo visto su parecchi giornali le ottime guarigioni ottenute in casi simili al mio con le Pillole Pink. Risolvetti di provare anch'io questa cura. Feci dunque venire 3 scatole di Pillole Pink e cominciai la cura. Essa è riuscita benissimo. Le Pillole Pink mi hanno dato del sangue, delle forze, del colorito, dell'appetito. Esse fecero di me un uomo di sangue, di forza, di colorito e di appetito: un uomo nuovo capace di resistere senza fatica a duri lavori, tanto che non mi si riconosce ed io stesso non mi riconosco. »

Indeboliti, esausti, sia per la malattia, sia per gli eccessi fisici o mentali, il vostro sangue è impoverito. Non ha più la composizione normale, e ciò è la causa di tutti i vostri malesseri. Vi abbisogna sangue ricco e puro. Le Pillole Pink sole, sono capaci di darvi del sangue. Esse ne danno ad ogni dose. Ed è perciò che arricchiscono e purificano il sangue, tonificano i nervi e guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, i reumatismi, le emicranie, le nevralgie, la sciatica. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 6, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, e 18 lire le 6 scatole, franco. Un medico distinto addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto. Il caso del signor Santini Aspromonte è quello di molti giovani. Seguano essi, il suo esempio, prendano le Pillole Pink!

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE SOVRANAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

FER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1,50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'NULLI dell'Osped.Magg.º Via Fontana 16, ore 14-15½; C. Romana 42

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 19
Guar. 10 giorni. Visite dall'Istituto D.r Montegnacco e Arcari. dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 dicembre, ore 3 pom.

Mercato meno fermo anche per la Rendita salita a 105 07 per la fine mese corrente. In reazione i valori Bancari, i Saccariferi, le Meridionali e le Metallurgiche.

Migliorarono qualche lira le Lane a 1554, le Terni a 1945, Muggiani a 326 ed il Bergamasca a 291.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 95 a	— —
	f. m.	105 07 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 97 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	756 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	827 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 50 »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	331 50 »	— —
Id. Edison	»	593 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	f. m.	1945 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	«	468 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	412 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1554 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	— —
Id. » Veneziano	»	313 — »	— —
Id. » Muggiani	»	326 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	107 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	130 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	138 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	306 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	366 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	370 — »	— —
Id. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	363 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	521 50 »	— —
Francia chêque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 82 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rendit. Spagn.	89,82
Id. id. 3 0[0	98,72	Banca Ottom.	590,00
Rend. Italiana	105,05	Argento	101,50
C. su Londra	25,15½	Cred. Fondiar.	786.00
Cons. Inglese	88 00	Azioni Suez	4493
Ferr. Lomb.	329,50	Lotti Turchi	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali	759,00
Rendit. Turca	87,40	Rendita Russa.	75,25
Ban. di Parigi	1260	Rend. Portogh.	64,67
Tunisine	476,75	B. di Francia	——
Rend. Egiz.	105,10	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,20	R. Serba 4 0[0	79,10

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,15 —. Id 3 1[2 0[0 103,02 — Banca d'Italia 1133,00 — Banca Comm. 828,00 — Credito Ital. 613.00 — Merid. 759.50 — Mediterr. 460,00 — Navigaz. Generale 468,50 — Raffineria Zuccheri 414.50.

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,10 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103.05 -[- — Banca d'Italia 1132.00 — Merid. 758.00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1405 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,15 — Id. 3 1[2 0[0 103,00 — Mediterr. 460,00 — Merid. 761,50 — Banca d'Italia 1136,00 — Banca Commerc. 828,00 — Credito Ital. 613,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,75** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,70.

Formaggi.

Milano, 13. — Prezzi sempre invariati.

Quotansi i seguenti prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchion da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 240 a 250 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 1 0 a 170 — quartarolo vecchio 1 0 a 1 0 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecchione scelto 260 a 270 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecchio scelto 210 a 220 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 140 a 150 — id. II qual. 105 a 110 — id. III qual. 0 a 100 — id. bianchi 12 a 1 5 — Emmenthal nazion. stagionato scelto 150 a 160 — id. svizzero stag. scelto 180 a 190 — Sbrinz nazionale stravecchio 190 a 200 — Id. svizzero stravecchio 220 a 230 — Formaggio da latteria con margarina stagionato 70 a 75 — id. nuovo 55 a 60.

N. B. — I prezzi s intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Cereali.

Alessandria, 12. — Frumento (al tenimento) da L. 24,25 a 24,50, meliga (al tenimento) da 15,25 a 15,75, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Novara 12. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 29,— a 34,—, rangh., melghetta ed affini da 27 a 30,—, giapponese da 23,50 a 25, risetto —,— a —,—, mezzagrana —,— a —,— pistino —,— a —,—, segale 14,50 a 15,50, meliga 14,— a 15,—, risone nostrano 19.50 a 20,50 al quint. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 18,— a 19,—, giapponese 15,— a 16,50, frumento 24.— a 24,75, avena (fuori dazio) 18,— a 19,00.

Oleggio, 12. — Frumento da L. 24.25 a 24,50 al quintale, avena da 18,75 a 19.25, meliga da 15,25 a 15.50 al sacco novar. di litri 126 1[2, segale da 15,— a 15,50 pure al sacco novarese.

Rovigo, 13. — Frum. Polesine fino da 24,15 a 24,30 al quintale — Buono mercantile da 23,75 a 23,80 — Mercantile 23,25 a 23,40 — Frumentone pignol. da 17,25 a 17,50 — Gialloncino da 16,60 a 17.— — Friulotto 16,25 a 16,40 — Napoletano da 16,40 a 16,75 — Agostano da 15,65 a 15,80, bianco da 15 a 15,20.

Varese, 12. — Frumento nostrano da L. 24,50 a 25,— al quint., segale da 17,25 a 17,75, melgone da 15,50 a 19,—, avena da 16,50 a 19,50, risi (ogni 100 kg.) extra o finone da 43 a 44, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 36 a 37, giapponese da 33,50 a 34.

Verona, 12. - Frumento fino nostr. da L. 21,— a 21,25 al quintale, buono mercantile da 23,50 a 23,75, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto nuovo da 18,— a 18.25, nostr. color. da 17,50 a 17,75, basso da —,— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17,50 a 17,75; riso nostrano fino, da —,— a —,—, mercantile da 34,50 a 35,50, lencino fino da —,— a —,—, giapponese fino da —,— a —,—, basso da —,— a —,—. Segala, avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 14 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
456	400	buoi	1.a	83.—	1.50 a 1.53
			2.a	75.—	1.40 a 1.42
			3.a	65.—	1.10 a 1.12
435	400	vacche	1.a	72.—	1.38 a 1.40
			2.a	65.—	1.20 a 1.22
			3.a	55.—	0.95 a 1.05
73	73	tori	1.a	78.—	1.28 a 1.31
			2.a	63.—	1.18 a 1.20
			3.a	—.—	—.—
520	520	vitelli maturi	1.a	1.03	1.54 a 1.56
			2.a	—.93	1.38 a 1.42
			3.a	—.—	—.—
208	208	vitel. immat.	1.a	.75	—.—
			2.a	.57	—.—
			3.a	—.—	—.—

Vitelle d'allevam. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i prezzi dei vitelli maturi di I qualità subirono un rialzo di L. 1 al ql. a peso vivo e di L. 2 a peso morto. Tutti gli altri si mantennero invariati.

Facendo un confronto col mercato di martedì della settimana scorsa, risulta come in quello odierno siasi avuta minor quantità di vitelli maturi, 90 in meno, contro un maggior numero di vitelli immaturi, 23 in più.

Vini.

Alessandria, 12. — Vino rosso comune prima qual. da L. 36 a 40 all'Et., id. seconda 30 a 34.

Bari, 12. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente di 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'Et. schiavo dazio.

Verona 12. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 45 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 28 a 35 — Id. qualità fine da 0 a 65 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 28 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 28 a 30 — Id. qualità fine da — a — — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 26 a 32. — Id. fini da 33 a 35.

Pellami.

Milano, 13. — I prezzi si mantengono invariati.

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3.50 — Macello lucido da 2.90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,00 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3,80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Sfagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,80 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4,500 in avanti L. 3,70.

Vacchette greggie estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 3,75 — id. da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,60 a 3,70 — idem corte prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2,250 da 4,30 a 4,50 — id. da kg. 2,500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli corsi macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7,75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —.

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 13 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Quercioli da 7 a 7,50.

Olii.

Milano 13. — Ravizzone nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 140 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 a — — Id. ravizzone greggio 63 a 72 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 115 a 116 — Id. extra 100 a 101 — Levante 95 a 97.

Glicerina bionda 28° B. 104 a 105. — Oleina saponificazione L. 54 a 55.

Petrolio.

Milano, 13. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 63, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 26.00, Casse Atlantic 26.00, Casse Royal 23.60 Adriatic casse orig. 22.50, Id. tipo bianco 21.50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.85, Adriatic id. 12,65, Tipo bianco 12.20.

Coloniali.

Milano 13. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Extra fino a L. 136,—, extra 135.50, Macfi I qual. 125,—, Id. II qual. 120,— Pilet e semolato Raffineria Masserotti e Volpi 120,— Mascabado 116.

Metalli.

Milano, 13. — *Rame.* — In rialzo Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 178,— a 183,—; barre base da 208 a 213; lastre ricotte, base da 208 a 213, lucido duro, base da 208 a 213; filo crudo e ricotto da 208 a 213; tubi rossi saldati da 243 a 248. — *Ottone.* — In rialzo — Quotasi per 100 chilogram.: Lastre I titolo da L. 185,— a 190,—; filo da 190,— a 195,—; tubi saldati da 255,— a 260,—. — *Piombo.* — fermo. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, marche correnti da L. 340,— a 345,—, in verghe puro da 345,— a 350,— — *Zinco.* In rialzo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 65,— a 66,—, seconda fusione da 60,— a 61,— in fogli N. 8 e più da 75, a 76,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 12 dicembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 12 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	22 595	1465	31 060	328 840
Bozzoli pesati . »	28 090	——	28 090	184 500
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	50	50	100	705
Ass. campioni N.	430	188	618	6183

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	5	41	8
Asiatiche b.	22	116	102	218
Peso	2664	3366	10 868	11 886

Peso totale . . . . Kg. 23784.

Zurigo, 1 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2170 — Trame 1930 — Greggie 1510 — Totale Kg. 5600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 12. — **Chiusura della giornata** — Tendenza: Americani calmo in ribasso di 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surats pesante — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 7000 — **di cui per la speculazione** 1000 — Rieportazione 000 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 4.11 — corrente e prossimo 4.11 — terzo e quarto mese 4,16 — quinto e sesto mese 4,20.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 2450 — Mercato sostenuto.

CONTRO IL PUNTERUOLO DEL COTONE

Si ha da Nuova York, 13:

I danni cagionati dal punteruolo e da altri insetti nella piantagione del cotone attirano l'attenzione dei piantatori americani come la filossera ha occupato i viticultori europei.

Un congresso nazionale si è riunito a Shreveport nella Luisiana per discutere i mezzi per proteggere gli arbusti. — Il perito governativo crede che la questione sia risolta virtualmente.

Egli propone si brucino tutti gli arbusti di cotone quando sono verdi perchè si sterminerà così il punteruolo quando sverna.

Il segretario dell'agricoltura propone alla Camera dei rappresentanti che apra un credito di 225,000 dollari per prendere le misure contro il punteruolo del cotone e si studii la questione di sapere se non è il caso di fare degli isolamenti.

Il segretariato dell'agricoltura potrebbe, se il credito è votato, concorrere con diversi Stati e i piantatori fare degli esperimenti in stazioni agrarie stabilite appositamente.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 13. — È giunto il piroscafo *Antonina* della Società Italia.

Montevideo 13. — Giunto il piroscafo *Città di Milano*.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 dicembre.

Rioli Giuseppina 8, scolara. Samaritana 127.
Camanini Giuseppe 52 strad., c. Vercelli 127.
Castelli Antonietta 66, cas.. vic. S. G. Muro 1.
Agosti Giuseppe 53 contadino, Settala.
Caccialanza Giuseppa 74 cas., c. Garibaldi 108.
Gajaschi Francesco 47 giorn., via Vinci 21.
Frigerio Giuseppa 40 operaia, via G. Giusti 15.
Bertolotti Maria 66 cas., via S. Fermo 9.
Lodigiani Giuseppe 1, Magnago.
Cabanis cav. Scipione 73, pens., via Volta 18.
Sala Secondo 54 falegname, via Borsieri 8.
Barlocco Emilia 25, corso Buenos Ayres 77-79.
Penzotti Lazzaro 70 facchino. via Boltraffio 13.
Saldarini Alessandro 65 fornaio, via Capre 11.
Cima Ida 32 sarta, via Varese 22.
Quadrelli Luigi 56 fabbro, via Borsieri 2.
Dagrada Dante m. 2, via Borsieri 3.
Totale N. 17.
Dichiarazioni delle nascite N. 65.

Morti in Milano il 12 dicembre.

Fumagalli Angelo, 36, ambul., via Melzo 3.
Taccani Angela, 27, casali., Strada Vercellese 8.
Artalli Carlo, 48, valigiaio, via P. Vetero 12.
Borella Anna, 70, casalinga, via Arena 22.
Sala Angela, 58, contadina, di Trenno.
Gorla Guglielmo, 2, via Rasori 9.
Tabacchi Luigia, m. 2, di Pieve di Cadore.
Erboselli Enrico, m. 1, Milano (Brefotrofio).
Banfi Carlo, 67, fabbro, Ricovero di Mendicità.
Baiocco Teresa, 58, sarta, via Muratori 11.
Gualdoni Angiola, 66, lavandaia, v. Lavandai 6.
Pellegatta Regina, 13, casal., via Meda 13.
Cattaneo Giuseppa, g. 18, via Borsieri 12.
Chiodini Antonio, 1, corso S. Gottardo 17.
Marassi Angela, 63, casalinga, c. XXII Marzo 9.
Lanfranconi Gaetano, 66, sarto. c. P. Nuova 22.
Bramati Pietro, 11, via G. Pepe 22.
Ferri Luigi, g. 10, corso Magenta 63.
Valentini Rachele, 52, operaia, v. Balestrieri 6.
Borghi Luigia, 81, agiata, v. Verziero 4.
Bardoni Ferdinando, 55, gomm., via Tadino 52.
Madonnini Maddalena, 46, cas., v. Vigevano 11.
Dell'Orto Ida, 31, tessitrice, viale Vigentina 13.
Ansibelli Carlo, 55, oste, rip. Gratosoglio 235.
Barbetta Giovanni, 55, fornaciaio, r. Barona 33.
Luraschi Francesco, 7, ragioniere, v Nerino 8.
Colombo Paolina, 88, stiratrice, corso Lodi 11.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAVALLANTI, carrettieri che spediranno vaglia cent. 80 (anche francobolli) al fabbricante Lorenzo Pasini, via Borgonuovo 5, Milano, riceveranno franco porto una lanterna d'ottimo effetto notturno. 34927

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33978

ESPOSITORI, negozianti, ecc. Abbellite i vostri negozi, studii, stabilimenti colle onorificenze ottenute nelle diverse Esposizioni, riproduzione di medaglie italiane ed estere. — Preventivo e catalogo gratis e franco Maurice De Leon. Felice Cavallotti 9, Milano. 34815

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 34811

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

IMMEDIATO trasloco vendo ricca, grande sala ricevimento prezzo occasione. Viale Monforte 37. 34888

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 34264

RÉCLAME garantita fruttifera mediante 7200 indirizzi proprietari case di Milano, recentissimi, pronti da incollarsi, lire dieci. Tagliabue, Sant'Antonio 7. 35014

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia più sicura e sollecita.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

CANE danese bellissimo mantello cenere anni 2 1[2 vendesi presso G. B. Schiantarelli, Valtellina, Tirano. 34732

CAUSA urgente vendo salottino Luigi XV, salotto mogano massiccio tavolo e grande specchio, pianino melodico con musiche. G. 61 posta. 34847

CEDO negozio bazar 33 articoli casalinghi posizione centralissima, rilievo 5 mila. Scrivere cassetta 23 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34918

DA VENDERSI a prezzo di liquidazione avviato magazzino da modista. Rivolgersi al Rag. Arturo Stabilini, via Torino 51, Milano. 34572

FARMACIA elegante avviatissima in città di provincia vendo subito. Dassi anche in prova. - Scrivere Crispini, Rezzato. 34853

MACCHINA fotografica 9 X 12 seminuova, accessori, vendo metà prezzo (L. 55), Pioletti, Durini 12, Milano, 34954

MEDICI dentisti. Vendesi primario gabinetto, ottime condizioni, città lombarda. Rivolgersi Marzini Luigi, San Claudio 57, Roma. 34880

NEGOZIO erbivendolo, fruttivendolo cedesi subito motivo salute. — Quartiere popolatissimo, L. 325. — Carlo Maggi 6. 34884

OCCASIONE, Splendido abito seta adatto anche per sera. Visibile qualunque giorno. Rivolgersi piazzetta Ospiriani 7. 34881

PIANOFORTE, libreria, etager, salotto, tavolo da allungarsi, sifonier vendo causa trasloco, viale Romana, 66, portinaio. 34916

TIPOGRAFI! Vendonsi d'occasione tipi fantasia, nuovi, quintali 2. Pirotti. viale Romana 75. 34946

VENDESI motocicletta Adler, 2 1[2 magneto ultimo modello. Tito Croci, A. Cappellini, 10, dalle 10 alle 11. 34867

VENDONSI liquidazione due carrettelle doppio uso, finimenti usati ottimo stato. Portineria via Lattuada, 12, Porta Romana. 34818

VENDO, affitto casa N. 25 locali vasti uso albergo cantina, vasto terreno, dirimpetto nuova stazione ferroviaria del Sempione. Posizione splendida. — Cagliani, Baveno, Lago Maggiore. 34733

Affitti.

CERCO camera ammobigliata, ingresso libero. R. G. posta Milano. 34898

AFFITTANSI 2 camere ammobigliate, comodità moderne, verso strada. Berti posta. 34849

CERCASI entro cerchia Naviglio locale chiaro, uso studio. pianterreno ammezzati. D. G. 39 posta Milano. 34995

CERCASI magazzino di deposito 150 a 200 metri quadrati, prossimità scalo porta Garibaldi. - Dirigersi Pozzi, via Statuto 13. 34952

CERCO subito o gennaio. due stanze centro piazza Duomo, Cordusio, meglio se una entrata scale. Offerte cassetta B 14 Haasenstein e Vogler, Milano. 34839

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi. Calvi, 2. 34323

DUE tedeschi cercano 2 camere attigue ammobigliate 1 el 1 gennaio. Vicinanza Duomo. Scrivere cassetta B 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 34964

FARMACIA bene avviata cercasi affitto in Milano. — Scrivere cassetta B 19 Haasenstein e Vogler, Milano. 34860

OCCASIONE opificio e casa civile d'affittarsi con ingresso via Cesare da Sesto 22 e via Ariberto 15. Maestranza facile. Schiarimenti C. Venezia 70. 34548

SIGNORE solo cerca primo gennaio camera ammobigliata, ingresso libero. quartiere relativamente centrale. — Scrivere subito Cassetta B 12 Haasenstein e Voglor, Milano. 34843

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

ARGENTERIA da tavolo, d'occasione per 12 persone, acquisterebbesi. Offerte Rosmini posta Milano. 34951

CAPITALISTA 10-15 mila, pratico amministrazione cercasi da avviatissima azienda. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta A 138 Haasenstein e Vogler, Milano. 34663

CERCANSI tutti paesi, agenti acquisto rottami metalli. Broli, Gaudenzio Ferrari 1, Milano. 34965

CERCASI carretto a mano, cassa forte usati, Garbarini, viale Monforte, 28. 34991

CERCASI da vecchia industria soteric persona disponga 5 a 10 mila sostituire socio uscente, impiego personale. Rivolgersi via Vitruvio. 7. 34996

CERCASI Milano oppure vicinanze casa isolata, villa 8-10 locali, giardino, vuota, ammobigliata. Oigar fermo posta. 34833

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe particolari, provvigione, scriva Dalbrun, Verona. 34095

MARIA. Nulla è mutato in me. Sono rassegnato ma spero sempre. ricordo tutto e spero sempre. Tu pure devi ricordare! Tuo mutamento è frutto forse di uno sforzo, certamente di un'illusione perchè niente si è cambiato intorno a te — quello che accadeva ieri, accade anche oggi osservando, troveresti. Il tuo sacrificio, se c'è un sacrificio, non giova a nulla. Del resto sopportando rassegnato miei dolori auguroti felicità che così mancati. Ricordati! lo attendo immutabile! Mario. 35082

MATRIMONIO contrarrebbe giovane gentiluomo vedovo due bambini, signorina simpatica, affettuosa 25 30 anni, dote centomila. Segretezza. Ritiransi corrispondenze 29 dicembre, - Miosolis A. Z. posta Napoli. 34878

NULLA!... nulla!... Perchè? Tene forse affetto puro anima devota, che tutta possedendola soltanto chiede esser creduta, compresa?... Tolga dal mio cuore straziato angoscia che l'opprime. Una parola supplico. Potrà negarmi conforto? Spiacentissimo impegno ritardimi pur speranza vederla. Sarà possibile 17-18? sarò costì. Troppo creda così soffro. Attenderò ansiosamente. D. 34879

OFFRO buonissima pensione L. 60. Posizione centralissima. Via Clerici 11. 34777

PEPPO tranquillizzati, scrivi o ritorna. M. P. 34825

RAGIONIERE che disponga da 13 a 20 mila lire da versare in conto corrente può trovare buon impiego in azienda industriale. Rivolgersi prof. Rota, via Volta 20. 34553

RAPPRESENTANTE dietro sviluppo azienda superiore proprie forze cerca socio capitalista. — Scrivere casella postale 293 Venezia. 34293

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque dalla premiata Fabbrica Timbri Lobbia Milano. 34962

SERIA Ditta percorrendo regolarmente con proprii veicoli tre importanti Valli, accetterebbe rappresentanze o depositi. Scrivere C 34869 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34869

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, educata, affettuosa, con dote 40 mila, sposerebbe signore trentenne. — Scrivere Stella Maria, fermo posta Malnate. 34804

TRENTASEIENNE onesto laborioso, sposerebbe onesta signorina che eserciti una professione, serietà. Scrivere P. V. posta Milano.

VERNICIATORE pittore ditte insegne con perfetta conoscenza dell'arte ben addentro agli affari troverebbe socio senza bisogno di capitali, scrivendo 1 050A, B fermo posta Milano. 34917

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta cerca lavoro anche a giornata. — Scrivere Anna, Corso Como, 5, Milano.

ALIMENTARI, drogheria, vini praticissimo venticinquenne viaggerebbe per seria Ditta, Cauzione, referenze. Grazioli, posta Milano. 34988

ATTIVO contabile impiegherebbesi presso seria Ditta. Garanzie referenze. Testa posta Milano. 34989

CERCASI buon operatore macchinista per cinematografo con buoni certificati. Scrivere M. C. posta Genova. 34908

CERCASI subito abile macchinista pratica articolo sacchetti raso. Presentarsi S. Damiano 36. 34929

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

CASA esportatrice Firenze cerca subito abile corrispondente francese tedesco. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere dettagliatamente 8457 Haasenstein e Vogler, Firenze. 34560

CERCASI da importante stabilimento abile contabile con bella calligrafia, perfetto conoscitore della tenuta dei libri in scrittura doppia. Scrivere cassetta B 26 Haasenstein e Vogler Milano. 34932

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI subito operaio meccanico elettricista, preferibilmente con famiglia, pratico anche accumulatori, per affidargli esercizio piccolo impianto distribuzione luce. Indispensabili serie referenze. Dirigere offerte con pretese cassetta 21 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34887

CERCO abile operatore fotografia, lavori esterni. Cicala Broletto 48. 34994

COOPERATIVE consumo. Direttore tecnico amministrativo disponibile. Cauzione. Pedrazzini, posta Milano. 34987

DICIANOVENNE educato, bella presenza, ottime referenze, occuperebbesi come domestico. 724, posta Milano. 34928

DITTA importante cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. M. M. 6 posta. 34736

FARMACISTA pratico ventisettenne, diplomato, disponibile anche supplenza. Scrivere cassetta C 34923 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34923

FATTORINO sedicenne cercasi primaria Casa. Esigesi onestà assoluta, stipendio 25 mensili Scrivere casella postale 71, Milano. 35041

GIOVANE bella calligrafia, miti pretese cerca lavoro scrittura farsi a casa. G. 13, posta. 34986

GIOVANE dicianovenne, bella presenza, servito primaria Casa Bologna, cerca posto cameriere toilette. - Scrivere Bonaparte, 69, Santi, Milano. 34935

GIOVANE svizzero conoscendo francese, tedesco, italiano e pratico in ferramenta cerca posto come magazziniere. Ottime referenze. Scrivere cassetta B 34 Haasenstein e Vogler, Milano. 34982

GIOVANE svizzero conoscendo francese, tedesco, e italiano cerca posto come portiere o aiutante in un albergo. Bella presenza. Scrivere cassetta B 35 Haasenstein e Vogler. Milano. 34983

GIOVANE ventitreenne praticissimo cantina o magazzino vino desidera occuparsi albergo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 33 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34979

GIOVANETTO quattordicenne cercasi per fattorino studio commerciale. Corrispondesi subito 15 mensili. — Scrivere A. B 33 posta Milano. 34981

IMPORTANTE amministrazione aziende governative comunali alta italia cerca impiegati fiducia, referenze primario con cauzione garantita. Scrivere H 5246 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 34897

LA FABBRICA pizzi in via Matteo Bandello 15 cerca serio meccanico con patente conduttore caldaie fisse per essere adibito inoltre come sorvegliante il servizio delle caldaie, motrice e impianto elettrico. 34944

LIRE 5 mensili anticipate due lezioni settimanali piano, canto, armonia, contrappunto studio opere. - Fermo posta Mori 27. 34950

MAGAZZINIERA ventiduenne cerca posto presso seria ditta. Lina, P. Fontana 4, Milano. 34975

PIAZZISTA introdotto caffè ristoranti cercasi urgentemente, buona provvigione. Deposito 60 garanzia campionario. Billard, posta Milano. 34941

RAGIONIERE contabile cercasi dalla mutua associazione espurgo pozzi neri pel primo gennaio. Inviare documenti, referenze, pretese: Broletto 16, pel 20 dicembre. 34961

SI CERCA per pensionato Svizzera francese signorina pianista per lezioni pianoforte a signorine straniere. Occasione per imparare lingua. - Per informazione rivolgersi a Maestro Mattei, Bellinzona. 34991

SEDICENNE francese, buona istruzione cerca posto studio, magazzino o presso famiglia, Scrivere cassetta B 25 Haasenstein e Vogler, Milano. 34925

SEGRETARIO - cassiere con 3-4 mila, cercasi da Ditta, posto duraturo, — Scrivere 17613 Haasenstein e Vogler, Torino. 34906

STUDIO ragioniere cercasi giovane diciasettenne, bella presenza, conoscenza contabilità, bella calligrafia, esente servizio militare. Serie referenze. Stipendio iniziale L. 40 mensili. Brambilla, via Senato, 8, Milano. 34920

TAGLIATORE abilissimo con ottime referenze urge a primaria sartoria Torino. Forte stipendio. Scrivere 17667 T presso Haasenstein e Vogler, Torino. 34905

TAGLIATORE uomo, provetto, serie referenze, disponibile. G. P., posta, Genova. 34910

TRENTENNE da parecchi anni impiegato presso Ditta industriale cerca posto contabile, corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. — Scrivere a 34877 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34877

TRENTUNENNE, presenza, cerca posto fattorino qualsiasi. Certificati, ottime referenze, garanzie. Barbieri, Torchio 12. 34973

VENTIQUATTRENNE istruito, ex graduato marina, cerca lavoro qualunque, fattorino, uomo fiducia, occ. Scrivere Bonci, Ponte Seveso 2. 34882

VIAGGIATORE accessori tessitura filatura, provetto senza eccezione alcuna, con clientela propria Italia Settentrionale, cercasi. Non rispondesi a chi non affida in questi requisiti. Scrivere età, pretese quanto altro necessario per la presa in considerazione. Scrivere Cassetta B. 24, Haasenstein e Vogler, Milano. 34921

VIAGGIATORE casa importantissma in attuale servizio, desideroso emanciparsi, cerca rappresentanze Veneto, Lombardia o Romagna o singole piazze, garantendo viaggi. Buonissime referenze. Scrivere « Viaggiatore C. » posta, Venezia. 34893

Append. del SECOLO del 14-15 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 154

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Le spese che devo sostenere per la mia casa sono enormi, e, d'altra parte, sono stata assai danneggiata dall'articolo che mio marito fece pubblicare nei principali giornali di Parigi. Assai difficilmente, ormai, riesco a trovare denaro a credito.

« Non negherò, tuttavia, che la mia condizione accenni a migliorare... Per merito del mio segretario Cirillo Roscoff, i miei amici d'una volta vanno ridiventando assidui frequentatori delle mie sale, e, quest'inverno potrò, probabilmente, riguadagnare quanto ho perso...

« Posso assicurarvi, insomma, che a poco a poco mi rialzerò, più forte di prima... Ma mi occorre del tempo, mi occorrono degli aiuti, e a chi mi sarà stato utile, in questo periodo transitorio, saprò provare, poi, la mia gratitudine.

— Benissimo.... Ora vogliate dirmi, ve ne prego, chi è la signorina che vorreste affidare alle mie cure...

— È inutile ch'io ve lo dica... Vi basti sapere che ella mi è d'impaccio e che ho bisogno di farla scomparire.

— È una vostra rivale, non è vero?...

— Forse...

— Perchè non vi fidate di me?... Perchè non mi dite tutto?...

« Eppure, io agisco da vero amico, verso di voi... Accetto tutti i vostri patti, senza nemmeno cercar di sapere se la vostra vendetta è giustificata!

« Una donna vi è d'impaccio, e voi la fate scomparire... Cosa naturalissima!... Anch'io, come voi, sono sempre partito da questo principio: — il più forte ha sempre ragione!

« Ma siccome voi avete bisogno del mio aiuto, venite a propormi un affare... che io accetto... e così diventiamo complici.

« Ora, come mia complice, è logico che mi spieghiate i motivi del vostro modo di agire... Non vi pare?

— Ma voi avete già compreso perchè io voglio sbarazzarmi di quella ragazza, di quella Bluette, che è mia rivale e che odio!

« Sì, La odio, quella donna che si è impadronita del cuore di colui che amo!... E voglio vendicarmi, rinchiudendola in questa casa, dove soffrirà atrocemente!... Avete capito, ora?

Marcillac trasalì.

— Sì!... sì!... voglio vendicarmi! riprese la terribile donna. — E vorrei vedere anche il suo amante piangere ai miei piedi, domandar grazia per colei che gli toglierò per sempre!...

« Ah! esser ricca, esser bella e giovane ancora, e vedermi respinta, disprezzata dal solo uomo ch'io abbia mai amato veramente!...

— Se è innamorato di un'altra, quell'uomo non vi amerà mai!

— Ma quando la mia rivale sarà scomparsa, perchè non mi amerà, Daniele Montabert?

« Egli m'incontrerà incessantemente sul suo cammino, e forse un giorno, stanco di aspettare l'altra, si getterà fra le mie braccia!

— Vi accetterà, forse... in mancanza d'altro!

— Siete un impertinente!

— Eh! via!... Fra noi, si può dir tutto, liberamente! Siamo amici da tanto tempo!... Io vi conobbi giovanissima, prima che vi maritaste... Ah! come eravate bella, allora, e come vi amava, il mio amico Savino!

Claudia sorrideva, ora, e il suo volto era illuminato da una vivissima gioia.

— Voi amavate il principe di Kerandal, allora!... riprese Marcillac, con ironia.

— Oh! non ne sono sicura...

— Almeno, se non lo amavate, vi lasciavate sedurre dal suo titolo, dal suo nome...

— È vero.. Una donna è sempre lusingata dall'amore di un gran signore...

— E volontieri si mostra crudele verso una rivale!... Voi aveste per rivale vostra sorella, e non esitaste a cercare di renderla infelicissima! Già da tempo, signora, potete vantarvi di aver raggiunto lo scopo che vi proponeste!

— M'accorgo che il mio passato vi è perfettamente noto... Ora, potreste forse parlarmi con ugual sicurezza del mio avvenire?...

— Il vostro avvenire mi sembra assai minaccioso!...

— Ah! se sapeste come non me ne preoccupo!..., Già da molto tempo ho rinunciato ad ogni lieta speranza!

— Ma rinuncierete con maggior pena alla certezza d'esser bella... a quella certezza che vi rende tanto giustamente orgogliosa e per la quale siete stata formidabile!

» Infatti, voi siete innegabilmente una donna fatale!... Dovunque passate, seminate la sventura e la rovina.

« Voi rendeste infelicissimi Savino e tutti i suoi, ed ora ch'egli è quasi vecchio, ora che egli non può più retrocedere, nella vita, lo abbandonate completamente per darvi tutta ad un altro amore.

La Bevitrice d'Oro guardava fissamente Marcillac, e sorrideva, beffarda. Quando egli tacque, disse:

— Tutto ciò che andate dicendo è perfettamente vero. Io sono una donna fatale! Figlia del caso, subisco il destino che mi fece quale sono, e non ho rimpianti, nè pentimenti.

« Penso assai raramente alla mia giovinezza trascorsa fra Regina e la signora Grandier, e non voglio ricordarmi che della mia misera infanzia...

« Ah! perchè la signora Grandier mi tolse dall'ambiente corrotto in cui crescevo e volle sottrarmi alla miserabile esistenza a cui ero destinata?... Il mio cuore non si sarebbe gonfiato di ribellione e di odio, ma sarebbe anzi stato pieno d'affetto per l'unica donna che mi abbia mai amata, per la mia vera madre, la povera donna vilmente abbandonata dal milionario che fu mio padre!

« Spesso, ora, io penso a quella sventurata, che venne qui, una volta, e che io scacciai!...

« Era venuta per vedermi, per pregarmi d'essere una buona figliuola, per lei... ed io la respinsi!...

« Al vedere quella donna vestita di cenci, mi vergognai di me stessa, mi vergognai d'essere sua figlia... e la scacciai!... Capite? La scacciai, senza pietà senza curarmi del suo dolore, delle sue lagrime!... L'orgoglio e la collera avevano chiuso per sempre il mio cuore!

— Foste crudele anche verso vostra madre!

— Sì! anche verso di lei!

« Come potrei, dunque, aver pietà di un'estranea, io che non ebbi pietà di mia madre piangente?...

— Siete un demonio!

— Sono un mostro!

Claudia rideva nel dir così, e, fra le sue labbra intensamente rosse, i suoi denti piccoli, acuti, bianchissimi, brillavano come denti di belva.

Poi, ella riprese:

— Per molti anni, non m'accadde mai di pensare al dolore di mia madre, provandone rimorso... Ma ora il ricordo del pianto di quella povera donna che mi diede la vita, mi tormenta spesso e mi fa soffrire!... Io vorrei che quel ricordo ridiventasse realtà, vorrei riudire, da mia madre, supplichevoli parole, per rispondere assai diversamente!

« Ma, pur troppo, tutto è finito!... Io non rivedrò più mia madre! Mai più!

— Queste vostre parole mi rivelano che la vostra coscienza si ridesta e che il vostro cuore comincia ad essere tormentato dai rimorsi! disse gravemente Marcillac. Difendetevi, signora!

— La coscienza!... I rimorsi!... mormorò Claudia.

E, sottovoce, soggiunse:

— Questa voce lontana che ora echeggia nel mio cuore, l'udii altre volte...

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hèrion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute dello dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hèrion, o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, S. Cosmo. 3

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico - Profumato - Disinfettante per sachets e portafogli **Chronos-Migone**, siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — Feste di Natale o Capo d'Anno.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0 50 la copia. Per la spedizione cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 2

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Solamente coll'uso del

DEPILATORIO "EVA,,

del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e delle braccia senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni Stabilimento Chimico **Ferrero e Paini**, *Corso Genova, 22 - Milano*.

TOSSI

CATARRI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26

CATARRI

TOSSI

CASSA FORTE

nuova garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. — Misura della sola cassaforte altezza cent. 70, larghezza cent. 60, profondità cent. 45. — Altezza complessiva collo zoccolo e cappello cent. 200. serratura con segreto speciale. Tiretti per valori. spazio per custodire registri, il tutto per sole L. 190.

Dirigersi da 34803

C. F. CLERICI
Corso Venezia, 45, Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

AUTOMOBILI
A VENDERE

Fiat 24 H. P. Tonneau L. 12500
Florentia 12 H. P. Tonneau L. 7000
De-Dion 9 H. P. Tonneau L. 7000
Olsdomobile Nuova . . . L. 3200
Darracq 7 H. P. nuova . L. 2800
Renault 5 H. P. Spider. L. 2700
Pronte per qualunque prova.
GRECO Piazza Monforte, 2 MILANO.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Ascoltate! Voi potete intenderlo

Migliaia di persone dichiarano:

« L'ELECTRO-VIGOR m'ha guarito »

È il nome che è sulle labbra di tutti.

ELECTRO-VIGOR del Dott. MAC LAUGHLIN

VOLETE VOI guarire le vostre sofferenze nello spazio di qualche settimana? Se voi siete affetti da Lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, indigestioni, Reumatismi, Gotta, cattiva circolazione del sangue, Dolori alle Reni, Insonnia, Mali di stomaco, Inappetenza, in una parola, se provate ciò che è la conseguenza della perdita generale delle forze vitali; se avete provato qualsiasi cura senza successo; se avete perso ogni speranza di guarigione; se avete speso importanti somme per l'acquisto di medicamenti che han guastato il vostro stomaco senza portare un sensibile miglioramento al vostro stato; non esitate oltre, provate la mia cura ragionata con l'elettricità che ha dato migliaia di guarigioni.

Eccovi un esempio:

Egregio Signor Dott. Maclaughlin,

Da molto tempo ero colpito da un terribile mal di reni e da emorroidi che mi torturavano.
Le medicine non mi recavano che un sollievo momentaneo e per ben 16 anni ebbi il martirio di dover lavorare per procacciare il sostentamento alla mia famiglia, con tali dolori atroci, che aumentavano poi a tal punto da rendermi anche inabile al lavoro. Ora dopo tre mesi di cura col suo **Electro-Vigor** mi trovo in istato di poter lavorare per 11 ore al giorno compiendo le faticose mansioni di tagliapietre senza più risentire dolorosi disturbi.
Raccomando quindi a tutti quelli che soffrono di tali malori di applicare l'**Electro-Vigor**.
Coi miei rispettosi saluti mi creda suo devotissimo PANOZZO GIOVANNI (Rossa Valsesia)
Visto per la legalizzazione della firma del signor Panozzo Giovanni
Il sindaco GIOVANNI DE DOMINICI.

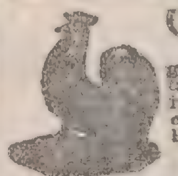
UN LIBRO GRATUITO

Dietro un semplice invio di una lettera o cartolina postale, io vi spedirò un libro illustrato che vi tranquillizzerà sul vostro avvenire e che vi dimostrerà come voi potrete aumentare le vostre capacità morali e fisiche.

È il risultato di 29 anni di pazienti e laboriosi studi sull'elettricità applicata alla rinnovazione del sistema nervoso e delle forze vitali. — Voi vedrete da cosa proviene l'indebolimento del corpo e come vi si può rimediare.

D.R M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO. Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano

Fonografi "VERITAS,,

La differenza tra gli antichi fonografi tipo Edison o Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati, che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come già abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi, che si spediscono gratuitamente, ma era necessario metter alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — e oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per sè stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: « *I migliori del Mondo* ».

Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.°
Milano, *Via Dante*, 6. **Genova**. *Piazza Meridiana*
NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli attri.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della Farmacia **Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Albergo Ponte Vetero, 7
PENSIONE
Camere da L. **1.25** in più
Scelta cucina e vino.
Centro Milano.
Salone al primo piano.

Cerco in tutti i comuni

AGENTI
per la vendita per proprio conto di splendido orologio novità. — Scrivere cassetta postale, 67 Torino. 34562

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34283

50 Litri Barbera fino
L. 20. Freisa 18; da pasto 14, inviare un terzo di commissione. Produttore **Sterpi**, Tortona. 3...

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

CERCASI RAPPRESENTANTE

attivo, conosciuto clientela specialmente consumatori Milano, da importantissima Società produttrice genere forte consumo negozianti **ferramenta, meccanici, fabbri, stabilimenti industriali.** Buona provvigione. Offerte alla Cassetta 17636 presso **Haasenstein e Vogler**, Torino. 34007

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PREGHIAMO

*tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
*Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti o le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
GRAND PRIX (MASSIMA ONORIFICENZA)
ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

molte altre volte!... Spesso mi tenne desta per notti intere, facendomi piangere!...

— Ed ora, non dormite anche meno di una volta?... disse Marcillac, in tono beffardo.

— Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè penso a Pasquale Valesco.

— Sono stata assai crudele anche verso quell'uomo... È vero! Ma dovete confessare che ho agito secondo il mio diritto!

— Suvvia! Non voglio discutere con voi, su questo argomento! Mi avete generosamente pagato, e devo esservene riconoscente.

— Ora parlate bene...

— Dopo Valesco, voi volete dunque sequestrare nella mia casa di salute, la gentile Bluette, che certo è l'amante del giovanotto di cui vi siete pazzamente invaghita... Accetto volontieri, ma mi preme avvertirvi che vi lascio tutta la responsabilità di questo nuovo delitto, e che me ne lavo le mani.

— Dunque, è concluso, l'affare?

— Sì... perchè ho bisogno dei ventimila franchi che mi offrite. Potete darmeli subito?

Claudia si alzò, aprì il cassetto del suo scrittoio, e ne estrasse venti biglietti da mille franchi, che consegnò a Marcillac.

— Eccovi la somma... disse, fatemi una ricevuta.

— Oh! no!.. Una ricevuta sarebbe inutile e compromettente!

« Quando vorrete o quando potrete, mi manderete la vostra bella nemica...

« Sarà alloggiata e nutrita come una principessa — ve l'assicuro — e sarà un po' maltrattata soltanto se strillerà troppo...

« Qui non mancano mezzi per domare o per sopprimere addirittura gli ammalati pericolosi!

— Benissimo... Arrivederci! concluse Claudia.

Marcillac si affrettò a ritornare a Nogent, dove sua moglie lo aspettava con vivissima impazienza.

Brevemente, le riferì il colloquio che aveva avuto colla Bevitrice d'oro, e concluse:

— Non ti stupirai, dunque, se fra pochi giorni arriverà una nuova pensionante.

— Sarà bene accolta... poichè ventimila franchi sono una somma abbastanza rispettabile; disse la piccola baronessa.

. . . .

Claudia non perse tempo... Ella soleva realizzare ogni suo progetto non appena fosse possibile.

Erano i primi giorni di novembre.

Ora, secondo le informazioni che aveva raccolte, ella sapeva che la famiglia di Kerandal non era ancora ritornata a Parigi, ed aveva anzi deciso di rimanere a Rotheneuf sino alla fine di novembre.

Giulietta Roscoff era divenuta confidente di Claudia e nulla ignorava dei progetti e degli atti di questa.

Fu ella stessa, anzi, che consigliò a Claudia di non indugiare inutilmente e di agire prima che i Kerandal ritornassero a Parigi.

XVI.

Da otto giorni Bluette aveva ricominciato a cantare all'Opèra Comique, facendosi ancora applaudire ogni sera entusiasticamente.

Dopo lo spettacolo, Kernoel l'aiutava a salire in carrozza e l'accompagnava, talvolta, fino a Passy.

— Ah! se Daniele fosse qui!... Come sarebbe felice!... soleva dirle ogni volta che ella, interpretando una nuova parte, otteneva un nuovo trionfo.

Ma Daniele non ritornava ancora, da Rotheneuf, e Bluette era profondamente triste per l'assenza di lui.

Una sera, uscendo dal teatro, la giovine artista trovò, come al solito, Kernoel, che l'aspettava.

Era una splendida serata. Il cielo, perfettamente sereno, era tutto stellato.

Avvolta in un'ampia pelliccia nera, che dava risalto al pallore del suo volto, Bluette era veramente adorabile.

— E i fiori che i vostri ammiratori vi hanno mandato, dove li avete lasciati?... le domandò Kernoel, sorridendo e stringendole la mano.

— Li ho lasciati nel mio camerino... Domani saranno portati a Joinville, dove si festeggia il genetliaco della buona Celeste...

— Dunque, ora, si potrebbe fare una passeggiata... propose Kernoel. È una serata veramente splendida!

— Ottima idea, questa! Ma, guardate... sono senza cappello.

— Che importa?... Il cappuccio della vostra pelliccia vi sta benissimo... Potete venire così.

— Ebbene, andiamo!

Percorsero un lungo tratto dei grandi *boulevards*, e, giunti alla Maddalena, incontrarono ad un tratto il principe di Kerandal.

Al vedere Bluette al braccio di Kernoel, Savino provò una stretta al cuore. e un sorriso di pietà, quasi impercettibile, errò sulle sue labbra.

— Ah! povera piccina! pensò egli. Anch'ella è caduta, dunque!... Anch'ella subisce la sorte di tutte le donne di teatro! Peccato!...

E proseguì, triste e pensieroso...

— Avete ravvisato quel signore?... domandò Kernoel a Bluette.

— È il principe di Kerandal.

— Sì... il marito della madre adottiva del nostro amico Daniele.

— Sembra assai triste!... mormorò Bluette, commossa, pensando che quell'uomo solitario, abbandonato da tutti, era suo padre.

— E sapete dove va, ogni sera, il principe di Kerandal? domandò ancora Kernoel.

— Probabilmente, dalla Bevitrice d'oro...

— Oh! no!... Credo che si odiino, ora, quella donna e il suo amante d'una volta!

Bluette provò un senso di profondo sollievo, per questa risposta, e disse:

— Ah! non sapevo che il principe non fosse più l'amante della Bevitrice d'oro!

— Non lo è più, già da molto tempo!... Ma ora egli ha un'altra passione, che lo ucciderà più sicuramente dei baci di quella donna fatale!

— Non capisco...

— Ora il principe si è dato all'abitudine dell'oppio... e l'oppio, come sapete, è un terribile veleno!

— Oh! ma io non voglio che il principe di Kerandal si avveleni... si uccida lentamente!... esclamò Bluette, fremendo.

— E perchè?... Perchè v' interessate tanto di quell'uomo?... Se egli morisse scomparirebbe un infelice che da molto tempo soffre atrocemente!...

— Ma io non vi credo! riprese Bluette. — Chi vi ha detto che il principe suole inebbriarsi coll'oppio?

— Volete scommettere che appunto adesso quello sventurato va dove potrà liberamente abbandonarsi alla sua fatale passione?...

— Seguiamolo lentamente... Vedremo

— Sì; seguiamolo.

Kernoel e Bluette, senza perdere di vista Savino, percorsero a passi lentissimi la via Vivienne, poi la via di Rivoli, ed infine, attraversato il ponte San Michele, giunsero in via dell'Odèon dove il principe entrò in una casa di aspetto alquanto misterioso.

Anch'essi entrarono, dopo un momento d'esitazione.

— Ma dove mi conducete? domandò Bluette al suo compagno.

— Voglio che vediate dei fumatori d'oppio... Per conto mio, m'interesso assai di certi studi di costumi...

— Ma forse non potremo entrare!

— Pagheremo generosamente, e tutte le porte si spalancheranno davanti a noi. Come potete dubitarne, amica mia?

— Ebbene: sì!... Continuiamo a seguire il principe! Aiutata da voi, potrò forse salvarlo dalla sua fatale passione, e ve ne sarò riconoscentissima!

— Pare che siate molto affezionata al signor Kerandal...

— Sì; lo amo assai...

Kernoel, stupito, guardò fissamente la fanciulla, per un istante, ma non osò interrogarla...

Giunti al quinto piano, s'arrestarono davanti ad una porta coperta di panno verde, e premettero il bottone del campanello elettrico...

Una donna attempata venne ad aprire, ma subito, quando ebbe visti i due visitatori, si ritrasse, richiudendo quasi completamente la porta, e domandò:

— Che volete?... Non vi conosco!

— Noi siamo amici del principe di Kerandal...

— E vorreste parlargli, qui?...

— Oh! no!... rispose Kernoel.

— Dunque?...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 15-16 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13881

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — Anno, 9 — Sem., 4 50 Trim.; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA Il Secolo N. 40

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 15 dicembre

Un convento intellettuale

Una delle istituzioni più recenti e più curiose di Bruxelles è l'*Institut Solvay de sociologie*. Ernesto Solvay è un chimico che, con felici e fortunate invenzioni, ha fatto un'immensa fortuna: e di questa spende una parte considerevole per promuovere i progressi delle diverse scienze, a cui la civiltà moderna deve tanta parte della sua potenza e della sua gloria. Tra le scienze che sono sembrate più degne di incoraggiamento all'energico industriale, sono le scienze sociali, quelle cioè che studiano i rapporti dell'uomo con l'uomo: e per gli studiosi di queste scienze egli ha edificato infatti nel Parco Leopoldo, tra le piante e le ombre e i discreti bisbigli dei begli alberi, un elegante e tranquillo ritiro, una specie di convento, dove i Benedettini della storia o dell'economia o della demografia possono sprofondarsi nella meditazione...

L'*Institut de sociologie* consiste essenzialmente di una grande raccolta di libri, che riguardano tutti i rami della sociologia; e di una svariata raccolta di documenti che possono servire agli studi sociologici. Naturalmente, così la biblioteca come la raccolta dei documenti sono soltanto al principio; ma già si vede quanto il piano dell'una e dell'altra siano grandiosi.

Non solo si cercherà di raccogliere una immensa collezione di libri, di riviste, di statistiche, di atlanti; ma di mettere a disposizione degli studiosi o un esemplare o la fotografia di tutte le *cose materiali* in cui la vita sociale si esplica: dalle armi e dai rozzi strumenti dei selvaggi alle fotografie delle grandi macchine moderne o delle colossali organizzazioni industriali; da una raccolta di crani per età, per razze, per nazioni, sino a una serie di illustrazioni che mostrano come l'uomo vive in ogni parte della terra.

Le raccolte sono già belle; e potranno diventare un giorno meravigliose. Ma se l'*Institut de sociologie* non si componesse che di una biblioteca e di una collezioni di documenti non sarebbe poi una cosa originalissima. L'ordinamento invece ne è assai curioso e — credo — del tutto nuovo. Quelle collezioni di documenti non sono a disposizione del pubblico; ma solo di persone che gia abbiano data qualche prova di voler studiare seriamente un problema sociale e che debbono farne domanda alla direzione.

Nell'*Institut* c'è un certo numero di cellette monacali, piccole stanze di studio, nelle quali si trova tutto quello che è necessario per lavorare. La persona che è ammessa a servirsi dei materiali dell'Istituto riceve una di queste celle; e da quel momento diventa come padrone della biblioteca, dei documenti, della casa. Non ci sono nè bibliotecari, nè archivisti, nè sorveglianti, nè organizzazione alcuna. Lo studioso ha la chiave dell'Istituto; va e viene quando vuole durante tutto il giorno; esamina i cataloghi, si prende da sè i libri, se li porta nella sua cella, li rimette a posto, esamina le collezioni dei documenti, senza veder nessuno, senza domandar niente a nessuno, nel grande silenzio del palazzo, che sembra disabitato...

Lo statuto dell'istituzione dice espressamente che dovranno essere ammessi a studiare nell'istituto tutti coloro che avranno dato prova di serietà di intenzioni, *senza alcuna distinzione di scuola o di partito*. L'imparzialità è posta come pietra angolare di tutto l'edificio. Ci son poi anche dei fondi, delle commissioni e una procedura, per pubblicare quei lavori fatti nell'Istituto, che rispondono a certi requisiti fissati dallo statuto, onde colui che ha lavorato nell'Istituto può sperare, sotto certe condizioni, di veder pubblicato dall'istituto stesso il suo lavoro.

* * *

Insomma si tratta di una istituzione intellettuale molto differente dalle forme consuete, molto curiosa e molto ingegnosa, la cui prosperità, se prospera sarà la sua sorte, potrà essere considerata come un segno lieto dei tempi, perchè essa rappresenta una grande idea salutare: fondare stabilimenti di studio per le scienze storiche e sociali, che siano indipendenti dai governi, cioè dai partiti politici.

Non di rado si ode lamentare una certa decadenza specialmente nelle discipline filosofiche, storiche e sociali; nelle quali se i lavorucci si moltiplicano così da ingombrare le biblioteche, le grandi opere si fanno più rare. Ora questa parziale decadenza ha cause molteplici; tra le quali bisogna anche annoverare il vassallaggio politico ai partiti al potere, in cui in quasi tutta l'Europa va degenerando l'insegnamento delle scienze, che toccano più da vicino le grandi questioni della vita sociale, dei suoi bisogni e dei suoi interessi.

Sono lontani i tempi in cui in Germania le Università erano come luoghi di asilo, in cui il pensiero si trovava quasi sottratto alla ferrea legge della soggezione al partito più forte. In Francia ancora c'è nei grandi corpi scientifici una mutua tolleranza considerevole, perchè le forze sociali antagoniste si equilibrano o quasi in tutta la nazione. Ma in tutto il resto di Europa, l'Italia non esclusa, le facoltà universitarie per le scienze che hanno rapporti con la società non sono che corpi di gendarmeria intellettuale, assoldati dal partito al potere con l'incarico di impedire la diffusione delle idee contrarie o moleste all'ordine costituito.

Anche in Italia — ho detto. L'esempio di qualche professore notoriamente eterodosso, potrebbe in apparenza contradire a questa affermazione. Ma in apparenza soltanto. L'organizzazione burocratica è così fatta, che quando uno è entrato a farne parte, non è facile espellerlo, e in una certa misura diventa padrone della macchina di cui fa parte. Ma per far questo appunto si prendono ogni giorno maggiori precauzioni per esser sicuri degli uomini, che si ammettono a far parte dell'organizzazione, affinchè non si ribellino poi contro gli interessi che son chiamati a servire!

C'è senza dubbio un sistema di cautele, di principii, di regole per la scelta del personale che dovrebbe, in teoria, assicurare il diritto de' più degni, indipendentemente dalla loro fede politica o scientifica. In teoria: ma in pratica... In pratica, quando quel sistema sarebbe troppo favorevole a persone di idee avverse, si abolisce di colpo. È quello che la Facoltà giuridica di Roma e il Consiglio Superiore hanno fatto testè con tanta sveltezza per la cattedra di diritto penale a Roma. Ed Ettore Ciccotti potrebbe raccontare come gli fu tolta, con tutte le apparenze della legalità, la cattedra di storia antica a Torino che gli spettava di pieno diritto, solo perchè non si voleva in un grande centro di studii un uomo di pensiero così libero. Messina con la sua piccola università, con i suoi pochi studenti, con gli scarsi mezzi di studio di cui dispone, fu giudicata sede più confacente o luogo di confinamento più acconcio per lui!

I ministri, che dovrebbero con coraggio ed energia controllare questi intrighi lasciano fare, quasi sempre; e diventano gli innocui zimbelli dell'onnipotente mandarinato universitario. Ben vengano quindi istituzioni come quella fondata a Bruxelles dal Solvay; e prosperino; e rendano al genere umano i servigi di cui tante istituzioni ufficiali non sono più capaci: e diventino templi in cui si attizzi senza posa il fuoco del sapere, quel fuoco che i vecchi farisei del vecchio culto vogliono conservare piccino piccino, per paura che fiammeggiando troppo bruci il basso tetto del decrepito tempio in cui celebrano i riti antiquati e non sinceri.

Guglielmo Ferrero.

Ancora i ferrovieri

I ferrovieri lo hanno detto nell'ultima circolare emanata dal Comitato di agitazione dell'« Assetto ferroviario », non vogliono lo sciopero di cui riconoscono in antecedenza le gravissime e forse irreparabili conseguenze; ma sarebbero disposti a ricorrervi qualora vi fossero spinti.

E questa spinta non sarà certo il Governo che la darà, benchè a farlo sia eccitato dalla stampa moderata e dai perfidi consigli dei reazionari.

È noto che i moderati sperano nello sciopero ferroviario, perchè sanno di trar profitto politicamente dalle sue funeste conseguenze; e lo abbiamo dimostrato giorni sono riportando i subdoli consigli del giornale dell'on. Sonnino.

Tutti gli altri giornali moderati calcano la stessa falsariga e dicono che, dopo tutto, *non sarà il finimondo*. Anche in Ungheria ci fu lo scorso anno uno sciopero generale di ferrovieri; ma quanto è durato e quali conseguenze ha avuto?

Questo è il ritornello obbligatorio dei moderati.

Ma chi può dire che uno sciopero ferroviario in Italia avrebbe le stesse blande conseguenze che ha avuto in Ungheria?

Noi non lo crediamo.

Lo sciopero dei ferrovieri nel momento che attraversiamo avrebbe tali ripercussioni politiche ed economiche da ricacciarci indietro, come abbiamo detto ieri, di un ventennio.

Ed è appunto questo ciò che vogliono gli eterni ed implacabili nemici del progresso e della libertà.

Impotenti per sè stessi a riafferrare il potere perduto, cercano l'aiuto della sventura del paese, spingendo i ferrovieri, ad una lotta disuguale, dalla quale inevitabilmente uscirebbero infrante le loro organizzazioni.

Una volta distrutte le fiorenti organizzazioni ferroviarie, una volta ridotta al silenzio la grande voce dei lavoratori delle ferrovie, non si parlerà più di esercizio di Stato e i moderati avranno ottenuto il loro intento e fatto i loro interessi.

Se i ferrovieri non vedono questo pericolo, vuol dire che essi sono ciechi.

Ma oltre ai ferrovieri anche il Governo lo dovrebbe vedere, e noi non dubitiamo che Giolitti comprenderà la necessità di venir subito ad un componimento il quale non può essere iniziato e condotto a buon fine che da trattative amichevoli.

È da queste trattative che bisogna cominciare, e subito, per evitare un disastro nazionale.

Il memoriale dei ferrovieri non è un *ultimatum*. È un documento su cui si può e si deve discutere nell'interesse non solo dei ferrovieri, ma di tutta quanta la nazione, la quale ha bisogno di quiete e di tranquillità per sviluppare tutte le sue energie intellettuali ed economiche.

In nessun Parlamento del mondo è mai accaduto nulla di simile di ciò che è avvenuto martedì nel Parlamento ungherese. Gli inizi di una rivoluzione non furono mai così evidenti e così tumultuosi come in Ungheria.

E tutto questo perchè un presidente del Consiglio, autoritario e senza scrupoli, crede lecito mettere sotto i piedi la costituzione, modificare a suo talento il regolamento della Camera e introdurre nella stessa aula parlamentare sessanta pretoriani, vere guardie del corpo dei ministri, incaricati di cacciare gli oppositori fuori della Camera.

A tanto non si era mai giunti, neppure nelle repubbliche Sud-americane. Qualchecosa di simile aveva tentato il generale Pelloux col suo famoso regolamento fatto votare per sorpresa, ma l'ostruzionismo italiano fu più forte e più efficace dell'autoritarismo pellouxiano.

Il nostro corrispondente viennese — Bertoldo Schwarz — che ci ha mandato ieri ed oggi rapidi, completi ed interessanti particolari telegrafici degli spaventevoli tumulti avvenuti alla Camera ungherese, ci aveva spedito prima, per posta, una corrispondenza illustrata sugli avvenimenti che si preparavano e che, per così dire, si sentivano nell'aria.

Pubblichiamo questa corrispondenza perchè è ancora di assoluta attualità, e serve a lumeggiare i fatti gravissimi.

I telegrammi odierni ci dicono che la calma è rientrata. Le sedute parlamentari furono riprese regolarmente.

Che cosa è avvenuto?

È Tisza che cede? È l'opposizione che abbassa le armi?

Lo sapremo fra poco.

Ecco la lettera del nostro corrispondente:

IL DRAMMA PARLAMENTARE UNGHERESE

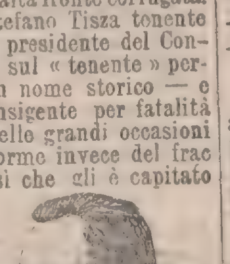
Vienna, 12 dicembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) A domani la prima rappresentazione. Sarà un dramma o una commedia? Già abbiamo veduto alla Camera ungherese la *pochade* con lieta fine, una fine quasi commovente.

L'ostruzione nazionalista aveva dichiarato a Tisza la guerra all'ultima goccia di sangue. Era un duello nel quale uno dei due doveva restare sul terreno. Invece sul terreno non rimasero che le pallottole di carta e i calamai rovesciati. Quando pareva che dovesse crollare la colossale costruzione gotica alla scossa spaventosa dello sdegno e del furore degli ostruzionisti che in fondo, senza dirlo tutti, lavorano a niente di meno che a distaccare l'Ungheria dall'Austria, sorse sui banchi fremebondi della Sinistra estrema un bel vecchio, una testa di patriarca, un Mosè uscito dal sepolcro e con gli occhi inumiditi di pianto, la voce tremula, il gesto caduco, invocò la pace per amor della patria. Brillarono allora altre lagrime sotto le sopracciglia accentuate dei magiari.

Pianse il Governo, l'opposizione singhiozzò di generosa tenerezza. Il vegliardo semi-profetico — Tally è il suo nome eternato in una medaglia di vero oro — si buttò fra le braccia del maggior ministro, che se lo strinse per etichetta al cuore. L'Estrema Sinistra soffocò quasi la Destra nel suo amplesso, il Centro abbracciò Destra e Sinistra. Maggioranza e minoranza si confusero in un bacio immane; il presidente rideva, piangeva e ballava, e, siccome nessuno correva su per le scalette che conducono alla sua posizione dominante — per stampargli un bel bacione in fronte — si mise a baciare il campanello. Un uomo solo, in mezzo a quel trambusto di gioia, dinanzi a quell'idillio nuovo e refrigerante di amore, di fratellanza, di solidarietà e di dolcezza, che pareva dovesse sciogliere una situazione disperante, non spianò l'alta fronte corrugata.

Era costui il conte Stefano Tisza tenente di cavalleria ma anche presidente del Consiglio. Mi sono fermato sul « tenente » perchè Tisza — che ha un nome storico — e che è militarista intransigente per fatalità di sangue azzurro — nelle grandi occasioni ufficiali si mette l'uniforme invece del frac colle decorazioni — così che gli è capitato una volta, durante un grande funerale politico — di venir mandato a casa da un capitano per farsi accomodare un bottone. Ma l'incidente gli piacque assai.



Tisza.

Dunque Tisza rimase durante l'orgia di affetto della Camera — accigliato.

Perchè? Si potrà dir tutto di lui: che è politicamente un Pelloux, che non ha scrupoli costituzionali, che per lui ogni mezzo è buono, basta arrivare — ma nessuno può negargli appunto quello che al caporale Pelloux, travestito da generale, è sempre mancato, probabilmente dalla nascita: il talento.

Tisza è un fine, astuto messere: un oratore pronto, vigoroso, fosforescente, e un uomo di spirito. Quindi non chiamiamolo più « Pelloux ». Egli aveva capito la *pochade*. Quella ostruzione annichilata e vinta dalla parola profetica e commovente del Mosè dell'estrema Sinistra — doveva risorgere più forte, più energica, più decisa, più audace che mai, doveva dichiarare palliativi ridicoli le nuove concessioni nazionali strappate da Tisza alla corona: cioè l'artiglieria nuova di zecca all'esercito della difesa nazionale ungherese — i cosidetti *Honved* che non avevano finora che baionetta e fucile — o la lingua magiara nei tribunali militari di prima istanza; e chiedere nuovamente a grandissime grida la lingua ungherese quale lingua di comando in Ungheria, ciò che vorrebbe dire un esercito nazionale, separato da quello d'Austria.

E fu così: e le più urgenti leggi e il benestare della Camera per le spese governative, tutto fu sospeso dalla ripresa furente dell'ostruzione in un Parlamento dove non esiste chiusura, dove il supremo « potere » del presidente è rappresentato dal « richiamo all'ordine » e dove è impossibile legalmente mandare a casa i deputati se essi stessi a maggioranza non sono del parere di troncare le sedute.

Tisza decise — onore al genio della violenza che aleggia tanto spesso sui popoli — di ricorrere alla forza.

Il suo colpo di mano — complice la Destra, di far passare, una sera, di sorpresa, quasi per robustezza di muscoli — un nuovo regolamento della Camera per poter far buttar fuori i legislatori sturbanti la quiete diurna e notturna governativa — è in un cantuccio della memoria di tutti. La luce elettrica abbagliante della magnifica aula ad archi, vide l'assalto al seggio presidenziale, i pugni, i calci, l'alto volo guizzante degli scartafacci: il precipizio dei calamai: e il Governo dal di fuori la fece spegnere sulla testa degli ostruzionisti urlanti, chiudendo nelle tenebre la sessione, che si riapre domani, al cospetto di quarantadue uscieri nuovi dalle braccia di ferro a disposizione del ministero.

Tisza nei suoi viaggi di propaganda per spiegare il mal fatto, ebbe ovazioni quanto

Il Parlamento ungherese.

sassate, tanti « evviva » quanti « abbasso », egual dose di di battimani e di fischi.

A Maros Vasarhely l'hanno impiccato in effigie e il fantoccio venne portato attorno in un feretro.

Si voleva raffigurare il funerale della Costituzione.

Abborrito quanto nessun altro ministro ungherese, ma anche amato ed ammirato come nessuno dei suoi predecessori, Tisza sta giuocando l'ultima carta, ohimè! non già al Club dei falsi « jockeys » ma con un « partner » risoluto e fremente, con una opposizione ingigantita dopo il sopruso, perchè molti dei suoi più aristocratici amici l'hanno sconfessato e accusato di tirannia e sono corsi ad arruolarsi coll'Estrema Sinistra.

Se sarà una farsa, una commedia o un dramma lo vedremo fra poche ore... Forse Tisza sarà nelle croniche della romantica terra d'Arpad, la vespa caduta dopo aver trafitto col pungiglione: forse sarà un nuovo Deak.

Non è mica vero che la storia faccia sempre giustizia.

Preparativi militari al confine.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Corre voce che l'autorità militare abbia allestiti dei grandi magazzini in diverse parti della Carnia e più specialmente nei luoghi di confine, ed ivi abbia raccolto grandi quantità di carne in conserva, gallette ed altri generi necessari ad un esercito.

Si tratterebbe di preparare i vettovagliamenti nel caso di una improbabile invasione nemica.

Il re di Spagna in Francia.

Telegrafano da Madrid, 14:

Il *Liberal* dice che il Governo ha fissato al mese di febbraio il viaggio del re di Spagna in Francia.

IL FIGLIO DI TOLSTOI DECORATO.

Telegrafano da Pietroburgo 14:

L'ufficiale di ordinanza conte Andrea Tolstoi, figlio dello scrittore, ha ricevuto la croce di San Giorgio per il suo coraggio.

Nel *Matin* leggiamo un articolo interessantissimo, che il telefono ci aveva annunciato, scritto dall'illustre maestro Camillo Saint-Saëns sulla nuova scuola musicale italiana. L'autore del *Sansone e Dalila* e della recente *Elena* esprime con molta simpatia verso i nostri compositori: e crediamo che sarà letto volontieri un giudizio così competente.

IN ITALIA

La nuova scuola musicale.

Non abbiamo più Teatro Italiano, ed è un gran peccato, quante belle serate avemmo in passato, in quella sala Ventadour, salone elegante, piuttosto che teatrale, e quanta varietà in quelle serate!

Una convenzione tacita fra la Direzione e il pubblico riduceva a niente le spese della messa in iscena e ciò permetteva di cambiar continuamente lo spettacolo.

Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, si succedevano senza tregua. Le stelle del canto apparivano e sparivano per ricomparire, come in una fantasmagoria, Cruvelli, Frezzolini, Patti, Paolina Viardot, Anna de Lagrange, Gabriella Krauss, Alboni, Borghi Mamo, tutte le voci, tutte le epoche! Di quando in quando, una traduzione come quella di *Fidelio*, dove la signora Krauss e il tenore Fraschini furono ammirabili, veniva a variare il repertorio.

Un bel giorno si vide impallidire questa gloria.

Non vi erano più compositori, più cantanti italiani si diceva: il Teatro Italiano non aveva più ragione di essere. Lo hanno tanto ripetuto, che il pubblico ha finito per crederlo.

Ora, se l'antica civilizzazione musicale moriva in Italia, una nuova nasceva, e Verdi, come un ponte solido e brillante, congiungeva l'una all'altra.

La nuova è cresciuta, si è fortificata; e adesso s'impone. Lo studio della sua nascita e del suo sviluppo, è del più alto interesse.

La rivoluzione wagneriana ha avuto, là, come dappertutto, la ripercussione. Ma, mentre altre scuole, obbligate dalle teorie, verbosamente sparse da ogni parte, si sforzavano di obbedirle, la Scuola italiana ha saputo conservare la sua indipendenza.

Profittando dell'emancipazione sì felicemente compiuta da Riccardo Wagner, liberata dall'obbligo delle forme convenzionali, dalle costrizioni tiranniche, ha saputo scuotere il giogo della nuova tirannia che proscrive le situazioni drammatiche, il canto, e pretende limitare il dramma lirico alla pittura dei sentimenti e dei caratteri, il che equivale alla negazione del teatro.

Essa ha cercato solamente l'unione intima della musica e del dramma, conservando le sue qualità melodiche; ed avviluppando il tutto nel ricco mantello di un'orchestra, adorna di tutti gli splendori moderni con una sonorità qualche volta eccessiva e un'esuberanza tutta meridionale.

Dapprima si videro apparire le opere brillanti di Ponchielli, morto troppo presto, quando il successo cominciava a venirgli; poi il trionfante *Mefistofele*, di Boito, opera strana e ineguale, geniale in alcuni momenti, originale sempre; tale che questa opera unica basta alla gloria del suo autore.

Si sa qual potente aiuto l'editore Sonzogno ha arrecato coi suoi concorsi e coi suoi incoraggiamenti d'ogni sorta ai giovani musicisti. Questi, temendo senza dubbio d'inforcare gli ippogrifi della leggenda e del misticismo, hanno preso semplicemente dei drammi francesi per farne delle opere, camminando così sulla via tracciata da lungo tempo da *Lucrezia Borgia, Ernani, Rigoletto*, la *Traviata, Cavalleria rusticana*, la *Bohème, Tosca, Fedora, Adriana Lecouvreur, Zazà*, ecc. ecc. Ecco di qual natura sono le opere che spargono nel mondo intero i nomi dei maestri Mascagni, Giordano, Leoncavallo, Cilea, ecc.

Si conoscono già, per mezzo di traduzioni, alcune di queste opere; e le udremo nella loro lingua originale nel corso d'una stagione italiana che il signor Sonzogno ci prepara per la prossima primavera, interpretate dai migliori cantanti della penisola transalpina.

L'esperimento sarà curioso. Fino adesso le nuove opere italiane, sono state giudicate un po' severamente dalla critica francese, che non vi trova l'applicazione delle sue teorie. Le simpatie vanno più volentieri al nebuloso, all'incomprensibile; e nulla è più chiaro di questa musica inondata di sole, pittura audace, che non si spaventa dei colori crudi.

Ci si rimprovera che con queste situazioni violente, non si sappia più se l'emozione sia dovuta al dramma o alla musica.

Strano scrupolo! Non è stato detto e ripetuto mille volte, che il dramma non doveva rappresentare la parte di un semplice pretesto per la musica e che la verità era nella fusione delle due lire?

Quindi, se l'unione intima del dramma e della musica è perfetta, non si deve poterli separare, nell'impressione generale che producono.

Il nostro pubblico accoglierà, certamente, con una viva simpatia la nuova Scuola Italiana. Essa deve molto alla Scuola Francese, ed ha il buon gusto di convenirne.

Appendice del SECOLO 15-16 dicembre — 92

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Una volta al di là dell'Oceano non potrò far cantare il Valcor. Quando si tiene in gabbia un usignuolo simile, sarebbe una minchioneria solenne il privarsi d'una musica sì peregrina.

Il mariuolo viveva in una perfetta tranquillità dopochè il suicidio d'Escaldas era stato ammesso senza contestazione alcuna.

Sicuro della discretezza della Salsiccia, non prevedeva la sola circostanza che potesse farla ciarlare — un incontro, cioè, con Rosalinda, le vanterie di questa, il sospetto sorto in Angela che il ganzo l'avesse tradita.

Egli, proprio in quel momento, trovandosi presso che al verde, formava il progetto di fare una scappata a Parigi per strappare nuovi sussidi al marchese di Valcor.

— In pari tempo, pensava, andrò a visitar Angela. Sebbene abituata alle mie assenze, non convien lasciarle dimenticare che il suo Narciso può ricomparirle dinanzi da un momento all'altro e quando meno se l'aspetta, e che se a caso le saltasse il capriccio di giuocargli un qualche brutto tiro, ne andrebbe di mezzo la sua pelle.

Fu a Montecarlo che il malandrino, il quale s'era messo a scimiottare i gentiluomini, conduceva la « vita in grande » com'egli diceva, o studiava i bei colpi al trenta e quaranta, fu là diciamo che lesse nei giornali la fulminante notizia.

La sua tenera dulcinea avea vuotato il sacco — il che significava per lui l'imminente arresto, la Corte d'Assise, la ghigliottina inevitabile.

Escaldas impiccato, Pabro gettato in mare, i due delitti si collegavano, riuniti dal filo formidabile del processo Valcor; e il secondo avrebbe condotto alla scoperta del primo.

Che giorno fu quello per lo scellerato!

I fogli del mattino aveano narrato la scena fra Rosalinda e Angela, riferito di questa le rivelazioni.

Due ore dopo comparvero edizioni speciali, vendute dagli strilloni intorno agli alberghi principali, dinanzi alla Bisca, e nelle quali si descriveva l'assassino, Arturo Sornières, se ne pubblicava il ritratto, le misure registrate nell'Ufficio antropometrico, con cui un tempo aveva avuto a che fare; se ne indicava con esattezza il recente itinerario.

Tutte le polizie erano in moto, tutte le gendarmerie in armi, tutte le stazioni e i porti sorvegliati.

Ciò che più teneva sospesi gli animi non tanto era la caccia implacabile ad un volgare malfattore, quanto il processo Valcor che si riapriva con inaudito clamore.

Non si sarebbe ormai lasciato nulla d'intentato per dare un'ampia soddisfazione all'ansietà pubblica, divisa, esasperata.

— Son bell'e fritto! disse Sornières. Ammesso pure che avessi una probabilità su mille di svignarmela all'estero prima d'essere acciuffato, a che essa mi servirebbe ora che ho dato fondo a tutto il valsente?

« Oggi Valcor mi darebbe tutto quanto gli chiedessi... la metà della sua sostanza per vedermi al sicuro.

« Maledizione! Egli è in capo al mondo... in Brettagna in questo momento... l'ho letto sui giornali.

« Ebbene, metto a rischio la testa, ma non voglio perdere l'occasione...

« Non si può nulla contro di lui, finchè io sarò uccel di bosco.

« Se riesco ad andar sino a lui son salvo, son ricco, perchè quel diavolo ha a sua disposizione mezzi d'ogni fatta.

« Lo vedrò, oppure sternuterò nel paniere di crusca della ghigliottina.

L'apaco avea una buona carta nel giuoco: per darsi svago a Monte Carlo colla sicurezza più completa, s'era trasformato in modo tanto abile che a stento avrebbe potuto essere riconosciuto — e ciò gli assicurava un certo vantaggio nella gara che stava per impegnarsi tra lui e i poliziotti.

Avendo voluto passare per un ricco americano del sud, s'era tinto i capelli e i baffi in un nero d'ebano, ed avea sempre parlato in spagnuolo, nella qual lingua s'esprimeva con somma facilità.

Grazie a tal parte, da lui adottata per prudenza ed anche per vanagloria, si trovava momentaneamente tranquillo.

Ciò non avrebbe durato però a lungo — chè la sua brusca partenza avrebbe svegliato i sospetti.

Ad ogni modo fu sotto le spoglie di un argentino che egli incominciò la sua odissea da Monaco a Brest — viaggio che durò quattro giorni, con sotterfugi, andirivieni, fermate, rintanamenti di belva fuggente i cani, fughe audaci, astuzie volpine.

Durante il tragitto, fecondo in peripezie, Sornières cambiò parecchie volte d'abiti e di lingua.

Una sera finalmente si diresse al Conquet in una barca pescareccia, da lui presa a nolo a Douarnenez per la breve traversata.

Portava in quel momento un paio di favoriti rossi come i capelli, e parlava inglese.

— È un milord eccentrico, aveano detto i pescatori allorchè domandò, nel porto, chi di essi lo avrebbe condotto in barca al Conquet, mentre egli sapeva benissimo che il treno e il piroscafo ve lo avrebbero trasportato più presto e più comodamente.

Quando partì da Douarnenez, non osservò che, col padron di barca e col mozzo, v'era, steso sul fondo, profondamente addormentato e seminascosto dalle reti, un giovanotto brettone, rozzo d'aspetto e d'abiti.

All'altezza del promontorio della Capra, al momento di voltar la vela, Arturo se ne avvide.

— Chi è colui? chiese con spiccato accento britannico.

Il padrone, indolente, rispose che era un suo figliastro, un buono a nulla, un fannullone, che avea sempre in corpo un bicchierino di più di quanto fosse necessario.

Nel ritorno avrebbe smaltito l'acquavite e avrebbe dato una mano a pescare...

Milord dovea scusare e non aversene a male, tanto più che il ragazzo non gli avrebbe dato alcun fastidio.

Infatti quando lo zoticone parve svegliarsi mostrò una fisionomia sì insignificante, sì attonita; esalò un tale tanfo d'alcool; e il padrone gli lanciò così poderosi calci, per farlo tornare in sè, completamente, che il passaggero non tenne più in alcun conto un tal scimunito.

Ne avrebbe tenuto conto invece, se lo avesse veduto saltare a terra, poco dopo di lui, e correre con una velocità, la quale smentiva la sua pretesa ubbriachezza.

Era un agente di polizia che lo pedinava già da qualche tempo, e che avea esibito al padrone della barca le istruzioni ufficiali, ingiungenti a costui di facilitargli il compito.

Il marinaio vi si era conformato, senza neppur curarsi di sapere che compito fosse, nè d'informarsi sull'identità del falso inglese.

Poco dopo all'agente s'erano uniti due altri personaggi che erano sembrati uscir di sotterra.

S'era fatto agire il telegrafo da Douarnenez al Conquet, così che senza egli ne avesse il menomo sospetto, il bel Narciso si trovava avvolto come in una rete umana.

D'altronde lo si aspettava colà. Fin dal bel principio s'era stabilito intorno a Valcor un posto d'osservazione.

Ma la consegna era di aspettare, case

Possa essa, in compenso, mostrare ai nostri giovani musicisti l'inutilità delle nebbie nelle quali si compiacciono, poichè il successo di *Louise* realista e di primo impeto, di *Louise* sì piena di vita e sì scevra di pregiudizii non è bastata, ad aprir loro gli occhi.

C. SAINT-SAËNS.

CORRIERE DI GENOVA

Genova, 13 dicembre.

(R.) Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, si troverà a Genova il giorno 15, come *speciale delegato di papa Pio X per la solenne chiusura delle feste dell'Immacolata nella chiesa omonima a Genova.*

Alle ore 10 3[4 il cardinale Ferrari, dopo essere stato ricevuto in pompa magna da clero e diocesani, celebrerà la messa pontificale. Pronunzierà il panegirico nella funzione stessa il padre barnabita Giovanni Semeria, e alle ore 16 avranno luogo i vespri pontificali con discorso del cardinale Ferrari.

La chilometrica via Assarotti, dove il tempio è situato, verrà per l'occasione sfarzosamente illuminata con quell'effetto grandioso che si può ritrarre da una strada di tanta lunghezza, tutta in rettilineo e in ascesa, decorata da regolari palazzi.

Via Assarotti (in rettilineo della quale fu fatta più tardi via Roma, intercedendo fra l'una e l'altra piazza Corvetto) venne cominciata nel 1855 e nel 1856 si gettarono le fondamenta del nuovo tempio dell'Immacolata, opera sontuosissima ispirata allo stile cinquecentista.

Però i lavori del nuovo tempio procedettero per un pezzo molto a rilento e con interruzioni. Papa Pio IX, cui era specialmente caro il sorgere di questo tempio (il primo che si elevava nella Cristianità dopo il proclamato dogma della Immacolata Concezione) aiutò molto la nuova opera, accordando, fra gli altri privilegi, a suo favore che in tutto il mondo cattolico si potessero promuovere funzioni ed erogare messe a profitto del nuovo tempio.

Molti artisti dedicarono l'ingegno alla creazione e perfezionamento dell'imponente edificio, fra i quali va specialmente notato il pittore e architetto dilettante M. Dufour.

La facciata della Chiesa della Immacolata.

Un parroco, giovane d'anni e ricco di censo, monsignor Lanata, deceduto lo scorso anno, consacrò ogni sua energia perchè il bellissimo tempio, non solo fosse condotto a degno compimento, ma venisse arricchito d'ogni tesoro dell'arte. E vi si profusero veri tesori. Cospicui furono anche i lasciti, primo fra i quali, dalle origini della Chiesa quello del signor Pietro Gambaro. Un altro ricco, certo Chiappe, profuse un lascito di circa 100.000 lire per la sola spesa dell'organo, uno e triplo, a elettricità, primo di questo genere che venne costrutto, per opera del fabbricante Trice. Per erogazione testamentaria dello stesso Chiappe, il simulacro dell'Immacolata, di metallo indorato, che sorge sul massimo cuspide del tempio, si riverbera ogni notte nella viva luce di tre lampade elettriche che data la considerevole altezza, spiccano dai punti più eccentrici della città.

Ancora rozza nella facciata e quasi disadorna nell'interno, la chiesa dell'Immacolata veniva aperta al pubblico nel 1873 ed eretta a parrocchia nel 1879. Quindi fu un gareggiare di artisti nel decorarla. Basterà citare il mosaico della lunetta campeggiante sulla maestosa porta centrale, fatto su cartoni del Macari e raffigurante l'incoronazione della Madonna; i quadri appositamente fatti da Nicolò Barabino per l'altare a capo della navata di sinistra; la statua dell'altare maggiore, dello scultore Varni, donata alla Chiesa dal principe Oddone, fratello a re Umberto; l'altare di San Giuseppe, colle tre statue di Giovanni Scanzi; i bassorilievi e le statue del Canepa; gli ornati di Giovanni Quinzio; gli splendidi scanni del coro elaborati da Giovanni Battista Gaolio mosaicista; le statue esterne di Villa e Scanzi e le esterne decorazioni dello Zandomeneghi ed altri.

Il tempio è a tre navate: quella di mezzo termina in un'ampia cupola, decorata di 8 statue del Brilla di Savona. I marmi di maggior pregio vi sono riccamente profusi; le mura sono mirabilmente rabescate; un ordine superiore di colonnine girante tutto all'intorno, accresce bellezza e fantasia all'ambiente così ingegnosamente immaginato.

La facciata ebbe principio dieci anni or sono, poi restò interrotta fino all'anno scorso. Oggi manca ancora poco al definitivo compimento di quest'opera, così interna che esteriore, per cui così altamente s'onora l'arte genovese moderna.

LA CHIUSURA
dell'Università di Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 14:

In seguito ai disordini degli studenti si è ordinata la chiusura dell'Università.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Gli "attachés„ tedesco e francese uccisi dai giapponesi?

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Vi segnalo la seguente storiella a titolo di cronaca.

Il corrispondente da Copenaghen dello *Standard* dice di aver visto una lettera di un agente russo, che ora si trova a Londra, secondo la quale la fine dei due *attachés* tedesco e francese, sarebbe stata la seguente:

In agosto i due *attachés* lasciarono, come è noto, in una giunca Port Arthur, sotto bandiera francese.

Un incrociatore giapponese, non notando la bandiera francese, fece fuoco sulla giunca, uccidendo due cinesi e l'*attaché* tedesco.

Un ufficiale dell'incrociatore giapponese si recò poi a bordo della giunca ed avvistosi dell'errore, ansioso di evitare complicazioni per la morte dell'*attaché* tedesco pensò bene di far scomparire completamente la giunca, benchè sapesse che vi si trovava anche l'*attaché* francese.

Diede quindi ordine alle sue torpediniere di colarle a fondo, il che fu fatto.

La Commissione per l'incidente di Hull.

Telegrafano da Parigi:

La Commissione d'inchiesta arbitrale per l'incidente di Hull si riunirà la settimana prossima al ministero dell'Interno; probabilmente martedì o mercoledì. Nella sua prima seduta dovrà accordarsi nel designare il quinto arbitro; nel caso in cui l'accordo non intervenisse, la designazione sarà affidata all'imperatore d'Austria. Quando il quinto arbitro sarà nominato, si risolverà fra i governi interessati la questione di stabilire se le sedute della Commissione dovranno o no essere pubbliche.

Si crede che la Commissione d'inchiesta, appena completata, si aggiornerà a dopo capo d'anno per cominciare i lavori.

Nave da guerra misteriosa.

Telegrafano da Penang:

Un piroscafo inglese ha incontrato la notte scorsa a 150 miglia da Penang, una nave da guerra di color grigio che non portava nessuna bandiera. La nave si dirigeva a tutto vapore verso l'ovest e probabilmente verso Palowey.

Le autorità hanno invitato i pescatori di Palowey ad accendere i fuochi sui loro battelli onde evitare un incidente come quello di Hull.

Un'altra versione dell'incidente di Hull.

Si ha da Londra, 14:

Il corrispondente dello *Standard* da Copenaghen, dice che una lettera è stata inviata dall'agente russo a Londra a Delcassé e al generale Hesse a Pietroburgo dicente, a proposito dell'incidente del mare del Nord:

Quattro torpediniere montate da equipaggio giapponese, con a bordo dei piloti norvegesi ed inglesi, lasciarono il litorale dell'Inghilterra il giorno in cui lo czar passò in rivista la flotta a Cronstad. Due di esse si recarono nello stretto di Danimarca e le altre due sulla rotta seguita dalle navi russe del mare del Nord. Cinque giorni prima dell'arrivo della squadra nelle acque danesi, 7 battelli da pesca a vapore partirono da Hull per raggiungere le torpediniere. Questi battelli erano muniti di tubi lancia-torpedini e di mine. Le torpediniere attaccarono durante la notte la squadra russa nel mare del nord. L'attacco fallì. Una torpediniera fu affondata e l'altra danneggiata. L'equipaggio della prima fu raccolto da un battello da pesca; le due altre torpediniere ricevettero l'ordine di recarsi a Portsmouth per scortare le navi che portavano munizioni al Giappone.

L'agente russo dice che questa narrazione sarà pubblicata in un rapporto inviato al Giappone dal conte Hayashi.

Una nave giapponese affondata?

Si ha da Londra, 14:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Un corriere giunto da Dalny dice che una grande nave da guerra è stata affondata verso il tre novembre da una torpediniera al largo di Port Arthur e che trecento uomini sono annegati.

Gli indigeni confermano questa notizia e dicono che si tratta di una nave più grossa del *Seyi-Yen* e che era: o l'incrociatore *Shikichima* o un incrociatore protetto.

Verso il 25 novembre due torpediniere russe furono affondate da un incrociatore giapponese presso Port Arthur.

Il bombardamento di Port Arthur.

Telegrammi inglesi dicono che dopo la cattura della collina dei 203 metri si vedono distintamente le posizioni prese dai russi a Taiyangkao, a Itzikau e ad Antouchan. I marinai russi che prima del sei erano tenuti in riserva sono addetti ai pezzi e i soldati sono impegnati soltanto nei contrattacchi.

Il *Sebastopol* è entrato presso Antouchan a tre miglia dall'entrata del porto. Nuovi grossi pezzi furono posti sulla collina dei 203 metri e il bombardamento fu ripreso ieri. La città nuova è in fiamme.

Il Governo coreano manda tre battaglioni nella provincia di Hamyang per cacciarvi i russi.

Il Baikal non è gelato.

Telegrafano da Irkoust, 14:

Il lago Baikal è ancora interamente libero dai ghiacci. I treni merci soltanto circondano il lago. Il freddo è intenso.

Nuovi contingenti di truppe si recano in gran numero verso il sud. Una torpediniera smontata che si trasporta a Vladivostok è passata a Irkoust.

TUMULTI A MOSCA

Si ha da Mosca:

Dei disordini di studenti analoghi a quelli di Pietroburgo sono avvenuti qui, ma furono repressi dalla polizia.

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE in Macedonia

Si ha da Costantinopoli:

Gli ambasciatori delle potenze hanno consegnato ieri alla Porta una nota insistente nuovamente sulla necessità di aumentare il numero degli ufficiali esteri in Macedonia. Hanno rilevata l'impotenza della Porta a ristabilire l'ordine in questa Provincia e la gravità delle conseguenze che potrebbero risultare alla Turchia dalla resistenza che oppone alle domande delle potenze.

LA PACE AL PARAGUAY.

Si ha da Buenos Aires:

Secondo notizie da Formosa, la pace è stata firmata al Paraguay fra i rivoluzionari e i governativi a bordo della corazzata argentina *El Plata* alla presenza del corpo diplomatico.

Jouhann Yaona sarà nominato presidente della repubblica in sostituzione di Escurra.

La conferenza diplomatica all'Aja.

Si ha dall'Aja, 14:

La conferenza diplomatica sulla situazione fatta alle navi-ospedali in tempo di guerra è stata aperta dal ministro degli Esteri, che fu nominato presidente onorario.

La conferenza ha inviato un telegramma di omaggio alla regina.

Volete commuovervi, palpitare di ansia e di passione? leggete il nuovo romanzo **Giovane selvaggia** *di Giulio Mary che il* Secolo *comincierà a pubblicare nel numero di domenica 18.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'associazione dei Comuni.

14 dicembre, ore 6 pom. — (N.) Da un numeroso gruppo di rappresentanti dei Comuni, è partita la proposta perchè il prossimo Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani deliberi il passaggio della sede del Consiglio direttivo da Milano a Roma ove si pubblica già la *Rivista Municipale*, organo dell'Associazione stessa.

Molti membri componenti l'attuale Consiglio direttivo, hanno dichiarato di essere favorevoli a tale proposta.

La Giunta del bilancio.

Oggi si è adunata la Giunta del bilancio. Si nominò relatore del bilancio dell'Interno l'on. Cao Pinna; relatore del bilancio degli Esteri l'on. De Marinis.

Si deliberò poi circa il termine utile per la presentazione delle relazioni e si stabilì che le relazioni per i bilanci relativi alla spesa si debbono presentare prima del 31 marzo e quelli pei bilanci relativi all'entrata prima del 31 maggio.

Si deliberò poi non doversi tener conto nelle relazioni delle note di variazione presentate per la spesa dopo il 15 febbraio e per l'entrata dopo il 15 maggio.

Si approvarono poi: il progetto di aumento delle guardie e dei carabinieri nominandosi relatore l'on. Cao Pinna; il progetto per il concorso dello Stato all'Esposizione di Milano nominandosi relatore l'onorevole Prinetti con raccomandazione che solleciti la presentazione della relazione in modo che il progetto possa discutersi prima delle vacanze natalizie; e il progetto per la proroga della cedibilità degli stipendi nominandosi relatore l'on. Aprile.

L'elezione di Treviglio.

14 dicembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso, in seduta pubblica, l'elezione contestata di Treviglio nella quale è stato proclamato Engel contro Cameroni.

Nello spazio riservato al pubblico assistevano alla discussione l'avv. Cameroni, accompagnato dai deputati Cornaggia e Gavazzi. Erano presenti anche due preti in sottana. Si notavano pure parecchi deputati radicali: Sacchi, Rampoldi e Pavia, e gli onorevoli Borciani, De-Seta e Scalini.

Dopo la relazione dell'on. Grippo, prende la parola l'avv. Calissano, difensore del Cameroni.

Egli presenta anzitutto una pregiudiziale, sostenendo che la Giunta debba sostituirsi ai presidenti dei seggi di Treviglio, proclamando eletto Cameroni.

« Solo dopo aver fatto ciò — egli dice — può iniziarsi la discussione in merito. »

L'on. Calissano sostiene che il Cameroni è stato eletto a primo scrutinio con oltre trenta voti di maggioranza.

Passa poi a discutere circa l'invadente sistema della sopraffazione per parte delle minoranze e chiede che la Giunta voglia riconoscere l'illegalità della proclamazione dell'on. Engel e della proclamazione del ballottaggio.

Il relatore on. Grippo fa osservare come convenga alla difesa del Cameroni discutere in seduta pubblica tutta la causa, entrando anche nel merito.

Vedrà poi la Giunta se converrà mutare provvisoriamente la proclamazione o se dovrà prendere una deliberazione definitiva.

Il presidente è dello stesso parere ed allora l'on. Calissano si addentra nel merito della causa, notando che le sopraffazioni vi furono, ma che vanno addebitate ai partigiani dell'Engel.

Conclude dicendo che nel caso di Treviglio si deve deplorare il tentativo di sopraffazione laica contro il nuovo partito che si accinge ad entrare a Montecitorio.

« Affezioniamolo — egli dice — questo nuovo partito alle istituzioni, in modo che quando i nuovi deputati giurano fedeltà alle nostre istituzioni, non giurino semplicemente « pro forma. »

Difensori dell'on. Engel furono gli onorevoli Cocco-Ortu e l'avv. Albano.

L'on. Cocco-Ortu trattò brevemente la pregiudiziale, sostenendo non essere ammissibile che la Giunta abbia a sostituire momentaneamente la proclamazione quando dopo la discussione in merito potrebbe essere costretta a dare ragione al deliberato dei presidenti di Treviglio.

Più naturale è la deliberazione unica; giustamente quindi la Giunta sostiene doversi discutere anche il merito della causa.

L'avv. Albano nota essere incoerentemente postuma la richiesta della proclamazione di Cameroni a primo scrutinio dal momento che il ballottaggio venne ammesso di comune accordo fra i fautori dei due candidati.

Elenca quindi le sopraffazioni da parte dei partigiani di Cameroni, sopraffazioni le quali rendono impossibile la proclamazione del Cameroni a primo scrutinio e dimostrano impossibile la validità della proclamazione del ballottaggio in favore del Cameroni stesso.

L'avv. Albano nota che in alcune sezioni di Treviglio vi furono più votanti che inscritti e nelle urne più schede che votanti; che contrariamente alla legge furono contate due volte le schede prima dello scrutinio; che a un sacerdote che doveva partire fu fatta deporre la scheda prima della votazione; che le note elettorali di identificazione non furono date dal Comune ma improvvisate al momento della votazione, senza neppur rispettare l'ordine alfabetico.

L'avv. Albano continua sullo stesso tono ed infine conclude: « Siano i benvenuti costoro che finora hanno vituperato le Istituzioni, ma vengano con la coscienza pulita e non iniziino la loro opera parlamentare con la contravvenzione alle leggi ».

La seduta pubblica è quindi tolta e si rinvia la deliberazione alla seduta segreta che viene tenuta alle quattro.

In tale seduta l'on Grippo propone il richiamo di tutte le schede e delle note di tutte le sezioni del Collegio dell'elezione del 6 novembre, per deliberare se sia il caso di accogliere la pregiudiziale della difesa che sostiene la elezione del Cameroni a primo scrutinio.

Miglioramenti telegrafici e telefonici.

La Commissione per le comunicazioni telefoniche Roma-Torino e Roma-Napoli, si è costituita nominando presidente l'onorevole Sinibaldi; segretario l'on. Berenini; relatore l'on. Marsengo-Bastia.

Al relatore è stato dato incarico di includere nella relazione un voto per il miglioramento del servizio telegrafico e per una maggior estensione di quello telefonico.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Bernini a Novara e dell'on. Masini a Empoli.

Per l'elezione di Chiaravalle, proclamato Stagliano, ha deliberato il richiamo dei documenti.

Opere pubbliche.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ai lavori nella difesa frontale del Mezzano Martello alla sinistra del Po, e del Candeglio, in territorio di Castelnuovo Bocca d'Adita, provincia di Milano.

Pel domicilio coatto.

La Commissione per l'abolizione del domicilio coatto si è costituita nominando a presidente l'on. Lucchini Luigi e a segretario l'on. Battaglieri.

La diminuzione dell'interesse legale.

La Commissione per la diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, si è costituita nominando a presidente l'on. Cocco-Ortu; a segretario l'onorevole Maresca; a relatore l'on. Bertetti.

Bollettino giudiziario.

Crobu-Secchi, presidente di tribunale in aspettativa, nominato consigliere d'appello a Genova — Truppi, id., id., richiamato in servizio al tribunale di Rossano — Jannoni, aggiunto giudiziario alla regia procura di Milano è temporaneamente applicato alla regia procura di Lodi — De Montemayor, aggiunto giudiziario al tribunale di San Remo, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale — Corradi, alunno di tribunale di San Remo, nominato vice-cancelliere alla pretura di Comacchio — Saracini, alunno alla regia procura di Ancona, nominato vice cancelliere alla pretura di Tossicia — Saracco, alunno alla Corte d'appello di Casale, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Valle della Lucania — De Ciantis, alunno della regia procura di Firenze, collocato in aspettativa — Banaudi, alunno al tribunale di Torino, in aspettativa, richiamato in servizio — Caffaro, cancelliere alla pretura di Gravedona, nominato vice-cancelliere al tribunale di Sondrio — Bertoncello, vicecancelliere al tribunale di Borgotaro, nominato segretario alla regia procura di Tolmezzo — Cecconi, cancelliere alla pretura di Gallicano, nominato vice-cancelliere al tribunale di Borgotaro — Lazzari, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Camerina, tramutato al tribunale di Bassano Vicentino — Barsanti, alunno alla pretura di Lucca, tramutato alla pretura di Massa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Presidente annunzia due domande di autorizzazione a procedere, una contro l'on. De Felice Giuffrida per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; un'altra contro l'on. Santini per diffamazione.

Interrogazioni.

Pozzi D. (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Turco circa la mancata esecuzione della bonifica nel bacino inferiore di alcuni torrenti in tenimento di Rocca Imperiale (Calabria).

Enumera le cause del ritardo.

Turco rileva che la Calabria reclama da tempo i lavori riconosciuti d'urgenza.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Merci, Pandolfini e Torrigiani, sui gravi disordini avvenuti in Firenze la sera dell'8 corrente e i provvedimenti del Governo.

Ricostruisce il fatto, cercando di giustificare il vietato corteo anticlericale e il Comizio, che si volevano tenere in Firenze.

Nonostante il divieto gli anticlericali vollero fare una dimostrazione, che venne subito repressa, mentre numerosi monelli ruppero alcuni tabernacoli, eretti per la circostanza, commettendo anche alcuni furti.

Ciò dimostra come sia necessario andar cauti nel concedere permessi di dimostrazioni, nelle quali possono infiltrarsi elementi teppistici. Encomia i funzionari di pubblica sicurezza.

Quanto ai provvedimenti, ritiene che approvando l'aumento del numero degli agenti di P. S. e la nuova legge sui recidivi, si potrà meglio tutelare l'ordine pubblico in Firenze.

Merci inveisce contro gli autori dei disordini. Se la piglia anche co' funzionari del pubblico ministero, che non trova abbastanza energici e che dovrebbero agire non solo contro gli autori ma anche contro gli istigatori (?) dei disordini.

Facta (s.s. Giustizia). Risponde all'onorevole Bracci circa la riforma dell'istituto della Conciliazione.

Si stanno ultimando gli studi per i disegni di legge sulla Conciliazione e le Cancellerie.

Bracci non crede che un atto di suprema giustizia debba essere ritardato per considerazioni finanziarie e invoca dal Governo la massima sollecitudine nell'adempimento dell'impegno preso (*Bene!*).

Facta risponde all'on. Pozzo M. che chiede come intenda provvedere perchè le vacanze nei posti della magistratura non siano troppo lungamente protratte, come ad esempio nel tribunale di Biella, nelle preture di Crevalcore, Bobbio Lomellina ed in altre sedi.

Il personale del tribunale di Biella è completo e sufficiente. Quanto alle preture indicate, sono scoperte da breve tempo, non appena vi sia personale disponibile.

Pozzo M. osserva che nel tribunale di Biella non possono funzionare le due sezioni civili, per mancanza di aggiunti giudiziari. Lamenta poi nelle preture le troppo lunghe vacanze di titolari.

Facta. Le deficienze non sono così numerose, come ritiene l'on. interrogante. Assicura che col prossimo concorso si potrà riparare alle lamentate vacanze.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che è convalidata l'elezione dell'on. Battelli nel collegio di Urbino.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

Martini F. svolge la sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo dei Bagni di Montecatini o di Pieve a Nievole.

D'Onofrio (s. s. interni) consente alla presa in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione del disegno di legge.

Per la professione d'ingegnere.

De Seta svolge una sua proposta di legge sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore, già presentata e svolta nella precedente legislatura.

Facta (s. s. giustizia), consente che sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Il trattato italo-svizzero.

Pavia (segretario), dà lettura del disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

È approvato.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul detto trattato:

Favorevoli 225, contrari 27.

Annunzia che sabato si discuteranno le elezioni contestate dei Collegi di Bologna II e di Bivona.

La seduta termina alle ore 4.10.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Anche oggi *brevis lectio*. Pochi deputati nell'aula.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti e quella sui disordini avvenuti a Firenze, la sera dell'8 corrente, dà occasione al Governo di dichiarare, per bocca del sottosegretario all'Interno, che per garantire l'ordine pubblico da certi attentati sarà sufficiente l'aumento delle guardie e dei carabinieri proposto al Parlamento e la legge sui recidivi, ma che si ingannano coloro i quali credono che il Governo possa ricorrere all'arresto illegale e ad altri mezzi coercitivi.

La convalidazione del decreto di proroga del Trattato di commercio con la Svizzera non dà luogo a discussione e alle 3.30 la seduta potrebbe essere tolta se non si incontrasse qualche difficoltà a raggiungere il numero legale.

Questo si ottiene alle 4.30 e subito dopo si toglie la seduta.

Nei corridoi si parla già molto di vacanze. Alcuni ritengono che la Camera possa prendere le vacanze sabato 17 corrente, ma anche se si volesse discutere prima di Natale qualche progetto di legge, le sedute non si protrarranno oltre il 22 corrente.

Da Parigi.

Perchè Syveton si è suicidato.

14 dicembre. — (E.) Il *Petit Parisien*, l'*Humanité* ed il *Gil Blas* pubblicano lunghi articoli dai quali risulta che la morte di Syveton fu l'epilogo di un dramma spaventevole.

Come sapete Syveton aveva sposato una vedova che dal suo primo matrimonio aveva avuto una bellissima figlia, la quale, l'anno scorso, sposò il signor Menard, causidico, che tiene un gabinetto d'affari al n. 83 del boulevard Magenta.

Pare che fra Syveton e la figliastra fossero corsi rapporti illeciti.

Secondo il *Petit Parisien* due giorni prima di quello fissato per il suo processo, Syveton avrebbe ricevuto una lettera che lo sconvolse tutto.

Egli la fece in minutissimi pezzi e la gettò nel cestino, versandovi poi sopra moltissima acqua quasi per farne scomparire qualunque traccia.

Alla sera, nel suo appartamento, sarebbe avvenuta una scena terribile fra lui, sua moglie ed il signor Menard.

La signora Syveton avrebbe dichiarato di voler domandare immediatamente il divorzio ed il signor Menard avrebbe minacciato Syveton di sporgere contro di lui formale querela.

Syveton, esasperato, avrebbe esclamato: « Oramai non mi resta più che scomparire. »

Si dice anche che Syveton fosse travagliato da gravi imbarazzi finanziari. Dovendo dare dei conti — probabilmente alla « Lega dei patrioti francesi » — avrebbe chiesto a prestito una somma rilevante a sua moglie, ma la signora si sarebbe rifiutata ed anzi avrebbe provveduto a mettere al sicuro, nel Belgio, buona parte della sua sostanza.

La figliastra di Syveton è ora a letto ammalata gravemente e corrono in proposito delle dicerie che non vi posso ripetere.

L'*Humanité*, l'*Intransigeant* annunciano che sarebbe imminente un arresto sensazionale.

Parecchi altri giornali dicono che Syveton non sarebbe morto nel suo gabinetto, dove fu trovato, ma in una stanza da bagno dove si faceva scaldare dell'acqua col carbone.

Una contessa che diventa socialista.

14 dicembre. — (B.) La contessa di Warwich, che appartiene ad una delle più antiche e nobili famiglie dell'Inghilterra, che è nota anche per i suoi scritti, ha fatto pubblica professione di socialismo ed ha chiesto di essere ammessa alla « Social Democratic Federation » che l'ha accolta ben volentieri nel numero delle compagne.

Concorso prorogato.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica ha prorogato, per imprescindibili ragioni di servizio, al 28 dicembre l'esame per il Concorso a direttore didattico già fissato per il 19 corrente.

La prova scritta avrà quindi luogo il giorno 28 corrente presso tutti i provveditorati degli studi.

Il principe di Danimarca per re Umberto.

Il conte Moltke, a nome del principe di Danimarca, si è recato al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di re Umberto.

Il ritorno dei naufraghi.

Trieste, 14 dicembre. — [illegible] arrivarono dal canale Arsa (Quarnero) gli otto uomini che formavano l'equipaggio della nave italiana *Gaetano M.* di Siracusa, naufragata domenica notte presso Puntanegra.

I marinai si salvarono a nuoto malgrado il freddo intenso; essi perdettero tutti i loro averi.

Il console provvide al rimpatrio.

Scoppio di una mina. Soldati feriti gravemente.

Trieste, 14 dicembre. (X.) Mentre tre soldati visitavano una mina posta per le manovre, nelle trincee alle falde del monte Concusso in vicinanza della città, la mina esplose.

I soldati rimasero feriti gravemente. Uno è accecato.

*** Si ha da Gorizia:

Nel bagno pubblico, si suicidò segandosi la carotide e altre vene lo studente Francesco Hendrich, ventenne, figlio del direttore della Scuola tecnica governativa di Trieste. S'ignorano le cause di questo suicidio.

ANCORA I TUMULTI DI BUDAPEST

La seconda giornata.

Vienna, 14 dicembre. — (E.) Si ha da Budapest che alle ore nove di stamane i deputati ministeriali in corpore con alla testa Tisza si recarono alla Camera. Lungo il *quai* danubiano alcuni gruppi di pubblico salutarono Tisza con evviva.

Nuova occupazione della Camera Ungherese.

Vienna, 14 dicembre. — Si ha da Budapest:

Vociferandosi stanotte che la maggioranza ministeriale volesse aprire di sorpresa una seduta alle ore sei del mattino, alle ore sei di stamane cento deputati dell'opposizione occuparono l'aula, prendendo possesso della tribuna presidenziale.

L'aula presenta un aspetto sconfortante. Mancano le poltrone, i tavoli, i posti dei ministri. L'opposizione è decisa a impedire che il presidente Perczel occupi il suo posto. Le strade conducenti alla Camera sono occupate dalla polizia.

La seduta odierna.

Ore 11 ant. — Un telegramma successivo da Budapest annunzia:

Con sorpresa generale la seduta è stata aperta tranquillamente.

Entrando i ministri non vi è stato nessun grido ostile.

L'opposizione si è accontentata che Perczel non presiedesse.

Al suo posto vi era il vice presidente Jakabbffy.

Tisza legge un rescritto reale, che apre la sessione.

Dopo altre formalità la seduta è chiusa. Calma perfetta!

Ore 5 pom. — Il pubblico non è ancora rinvenuto dalla sorpresa per il mutamento di attitudine dell'opposizione, diventata improvvisamente calmissima.

L'unico incidente odierno alla Camera fu la porta dell'aula sfondata a calci dal deputato Zboray che volendo uscire nei corridoi la trovò chiusa.

Si parla di trattative fra il Governo e l'Opposizione per un compromesso.

Infatti il presidente della Camera Perczel, odiatissimo dall'Opposizione, si annunzia malato d'influenza; e le famose guardie parlamentari che erano dei gendarmi travestiti oggi non si fecero vedere.

L'agitazione dei ferrovieri

Abbiamo da Venezia:

I ferrovieri organizzati inscritti alle sezioni di Venezia dei loro diversi sodalizi, dichiarano nel modo più formale essere destituita di ogni fondamento la voce ch'essi vogliono per ora darsi allo sciopero. All'estrema decisione ricorreranno soltanto nei casi estremi già specificatamente indicati.

*** Ci scrivono da Rimini:

I ferrovieri di Rimini, sezioni riunite, riunitisi in numero di circa 500, protestando contro la minacciata militarizzazione, deliberarono di approvare incondizionatamente l'ordine del giorno votato dai loro rappresentanti circa lo sciopero generale nel Congresso di Roma, ponendolo recisamente in atto in modo simultaneo ed indefinito ogni qualvolta si presentera all'evidenza uno dei casi in esso inserti.

*** Ci telegrafano da Lucca:

Nella sala del Sindacato operai ferrovieri con la presenza ed adesione dei Sindacati stazioni, Basso personale e Riscatto, ha avuto luogo un'adunanza numerosissima di circa 300 ferrovieri, dai quali venne approvato, dopo ampia discussione, un ordine del giorno col quale si dichiarano solidali incondizionatamente con tutti i ferrovieri d'Italia, quando il Governo attentasse al diritto di sciopero; ove non effettuasse i giusti desideri che da venti anni vengono calpestati dalle presenti amministrazioni; protestarono contro l'eventuale militarizzazione, inneggiando all'esercizio razionale delle ferrovie.

---

l'assassino capitasse nel paese, ch'egli si fosse messo in rapporto col marchese e di ghermirlo soltanto dopo.

Un solo abboccamento, bene stabilito e provato, sarebbe bastato per far citare Rinaldo di Valcor come testimone, e forse, secondo i risultati dell'istruttoria, ad arrestarlo come complice.

Nonostante la sua prodigiosa abilità, quegli che si continuava a chiamare « signor marchese » diede nella ragna.

O, per meglio dire, avendo seguito tutto quanto da cinque giorni pubblicavano i giornali, e sentendosi sotto la minaccia del pericolo, il lottatore, oppresso dal suo terribile dialogo colla contessa, all'estremo dello sforzo e della disperazione, si abbandonava ad un rassegnato fatalismo.

Malgrado la sfida lanciata a Gaetana, egli si domandava se avrebbe tentato di proseguire nel terribile compito.

Con qual vantaggio, ormai? Quella donna sapeva tutto e lo sprezzava — la donna cioè in cui s'era incarnato il suo sogno di passione e d'orgoglio.

Che gli importava il resto?

Nel corso di codesto intimo dibattito in cui piegavasi la stessa sua volontà formidabile, gli venne, una sera, verso le otto, consegnato un biglietto; e subito, ad onta della scrittura alterata e dell'assenza di firma, seppe chi gli rivolgeva la seguente ingiunzione:

« Al *dolmen* di Kerg'houat. Vi aspetto. »

Gli tremò la mano che teneva il foglietto. Era la prima volta che simile scossa di spavento abbatteva il sangue freddo di quegli che portava con tanta arditezza il nome di Valcor.

— È in Francia!... mormorò con voce interrotta.

Tutta la speranza di quell'uomo, durante gli ultimi cinque giorni mortali, era che l'assassino di Escaldas se ne stesse lontano, all'estero.

Con tutto l'oro di cui lo aveva munito il tristo personaggio avea dovuto certo trovare da lungo tempo un rifugio sicuro.

Incominciava a crederlo, vedendo scorrere più d'una settimana di caccia infruttuosa per la polizia del mondo intiero.

Solo scampo era che Sornières non venisse preso. Eccolo invece vicino il terribile complice!... E nessun mezzo di sottrarsi alla pericolosa chiamata.

Non era egli, spettro patibolare, il destino stesso di colui che sì imperiosamente convocava?

— Oh, potessi ucciderlo!... esclamò Bertrando digrignando i denti.

Ci pensò ponendosi in tasca la rivoltella. Ma poi come farlo sparire?... Il cadavere non sarebbe stato meno compromettente dell'uomo vivo?

Un ultimo bagliore del tardo crepuscolo estivo rischiarava ancora l'occaso, al disopra del mare, quando i famigliari videro il loro padrone uscir dal castello per gironzar col sigaro in bocca.

Si diresse dapprima verso la terrazza, ove, appoggiata sul parapetto, scorse Michelina, la quale mirava gli spegnentisi riflessi della sera tra l'Oceano, d'un color verde latteo, e il cielo d'un color verde smeraldo, e pensava... Oh qual visione angosciosa!...

Si volse appena udì i passi del padre sulla sabbia.

— Son venuto a darti la buona sera, figlia mia.

— Uscite?

— Vado a fare una piccola passeggiata.

— Nel parco? Mi permettete di accompagnarvi?

— No. Preferisco esser solo per meglio riflettere su un argomento che mi preoccupa.

Si guardarono.

Fra quei due esseri che s'erano tanto amati, l'abisso, a poco a poco scavato, s'allargava in un improvviso scoscendimento.

Anche Michelina aveva letto i giornali, veduto il ritratto dell'assassino, riconosciutine i connotati.

Si rammentava una fisionomia simile. Una sera, nello studio del marchese, tra le portiere rialzate, una sinistra figura... e, nella notte vegnente, il ritorno del padre... l'espressione del suo viso... la neve e il fango sui suoi abiti!...

Adesso lo contemplava, il fiero marchese di Valcor, ritto, nell'altera bellezza, di contro al pallore dello spazio.

— Povero padre!... ella gemè a bassa voce.

Egli, allora, afferratile i polsi, la guardò sino in fondo agli occhi.

(*Continua.*)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Movimento democratico

Abbiamo da Pescia:

Ieri ebbe luogo un banchetto in onore del concittadino patriota Antonio Orlandi-Cardini il quale, quanto prima, partirà alla volta dell'America per uno dei suoi soliti viaggi, come addetto commerciale. In tale occasione i convenuti gettarono le basi per costituire una seria associazione democratica collo scopo di riunire tutti gli elementi radicali e repubblicani della Valdinievole.

Da molto tempo era sentita, nel nostro collegio, la necessità di una simile associazione.

Al più presto la Commissione incaricata pubblicherà il manifesto-programma.

L'ELEZIONE DI AREZZO.

Abbiamo da Arezzo:

Alcuni elettori di questo Collegio del partito radicale hanno trasmesso alla presidenza della Camera una protesta contro la proclamazione del prof. Landucci a deputato di Arezzo, sostenendo che deve invece esser proclamato il ballottaggio fra lo stesso prof. Landucci, portato dai clerico-moderati, e l'avv. Guglielmo Duranti, candidato radicale.

La crisi operaia nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 14:

Il prefetto di Genova telegrafò al nostro prefetto confermando purtroppo la determinazione della Società della Raffineria ferrarese di chiudere lo stabilimento.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Ci telegrafano da Domodossola, 14:

L'ultimo bollettino dei lavori del Sempione reca che dopo l'interruzione dell'avanzamento meccanico si fecero nel tunnel a sezione ridotta solo 35 metri.

Il giornale *Bund* di Berna porta delle notizie pessimiste ma è necessario non prestarvi troppa fede: per il febbraio l'impresa intende finire lo scavo. — Le acque uscenti dal tunnel danno 850 litri al minuto secondo.

La radiotelegrafia a Bari

Ci telegrafano da Bari, 14:

In questa Camera di Commercio avverte che nella sala della Borsa della Camera saranno d'ora in poi affissi gli avvisi per l'invio dei radiotelegrammi diretti ai passeggieri transitanti coi piroscafi nelle acque italiane con le indicazioni dei piroscafi e del tempo utile per l'accettazione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Udine. — *Le gravi conseguenze di una rissa.* — Sere fa a Montmais, presso Gemona, alcuni contadini, per cause ignote, vennero a diverbio passando a vie di fatto.

Uno dei contadini, certo Fratte Domenico, in seguito alle percosse ricevute dovette mettersi a letto ed ora giunge notizia che si trova in fin di vita.

Pistoia. — *Manifesti antimilitaristi.* — Per le principali vie della città vennero trovati affissi molti manifesti a stampo, a firma dei « giovani socialisti », di carattere antimilitarista e indirizzati alle nuove reclute.

La questura ebbe un bel da fare per farne sparire ogni traccia.

Chieti. — *Drammi d'amore.* — Il muratore Giuseppe Lucchini da vario tempo amoreggiava con una giovane, cognata del caffettiere Pasquale Pettinelli.

Nate discordie fra i due, il Lucchini incontrata la giovane nel Largo Sant'Angelo, le tirò un colpo di rivoltella.

Per fortuna, però, il proiettile sfiorò il petto producendole una lieve ferita.

Il feritore — che dicesi sia da poco uscito dalla galera — compiuto il delitto, si diede a precipitosa corsa verso via Arniense, ma un carabiniere che trovavasi avanti la porta della caserma lo arrestò.

NEI COMUNI ITALIANI

*** Abbiamo da Varese:

Il nostro Consiglio Comunale in seduta pubblica e privata ha approvato l'organico dei nostri impiegati municipali i quali vennero anche assicurati alla Cassa nazionale per le pensioni.

Detti impiegati al compiere sessant'anni di età percepiranno un reddito annuo di L. 500.

*** Abbiamo da Vicenza, 14:

A Bassano seguirono le elezioni generali comunali provocate dalle dimissioni della maggioranza clericale irata perchè nel 20 settembre la Giunta si permise di pubblicare un manifesto alla cittadinanza ricordante la fausta data.

I liberali s'astennero deplorevolmente dalla lotta. Così non fa più parte del Consiglio, ad esempio, nemmeno l'on. Vendramini.

Tutta la maggioranza e due posti della minoranza furono conquistati dai clericali: i socialisti riuscirono con quattro nomi.

Si crede però che la nuova amministrazione sarà incapace a trovarsi un sindaco od una Giunta e che quindi il Consiglio dovrà essere sciolto al più presto!

*** Abbiamo da Pisa:

Nella seduta di ieri del nostro Consiglio Comunale, dopo una viva discussione, veniva approvato di radiare dal preventivo 1905 le spese che pur facendo carico allo stato sono imposte ai Comuni.

Tale importante decisione venne presa in conformità del deliberato dei Congressi dei Comuni tenutisi a Roma ed a Milano.

Un sindaco contadino.

Abbiamo da Rovigo:

Ieri in Canaro ebbe luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale del quale fanno parte diciassette socialisti e tre modero-clericali.

Il Commissario regio dott. Amistani lesse la sua relazione e fu applaudito quando fece l'augurio per la pacificazione del paese.

Passato il Consiglio alle nomine, vennero eletti a sindaco il capolega dei contadini Bombonati Luigi contadino autentico ed uomo intelligentissimo e di una onestà a tutta prova che parlò inneggiando al socialismo fra gli applausi dei consiglieri e del pubblico, e ad assessori furono eletti: Vittorio Abbondo, Tieghi Ettore, De Stefani Carlo, Zamboni Cesare, Paolongi Nicola e Scodeggio Giovanni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

I tumulti di Ceglie Messapico

A Ceglie Messapico, in provincia di Lecce, il giorno 8 corrente, celebrandosi la festa della Immacolata, le guardie municipali furono incaricate di far largo in piazza, ove dovevano accendersi fuochi artificiali. Nello spingere la folla verso il fondo della piazza, l'agente Mannavecchia Giovanni, pare non usasse modi molto urbani, perchè un contadino, Chirulli Domenico, ebbe a protestare per essere stato trattato male. Mentre avveniva il diverbio, sopraggiunse il delegato di pubblica sicurezza, il quale ordinò al Mannavecchia di condurre il Chirulli nell'ufficio di polizia urbana.

Quivi si dice che il Mannavecchia ed un altro agente maltrattassero l'arrestato, tanto che questi si mise a gridare e le grida furono udite dal sindaco e da alcuni assessori, che si recarono in ufficio per assodare i fatti.

Fra agenti e sindaco avvenne un vivace diverbio, perchè — a quanto si dice — pare che le guardie fossero altiere. La voce dei maltrattamenti e del diverbio avvenuto si sparse subito in piazza ed allora la immensa massa di gente gridando « Abbasso le guardie! fuori le guardie! » si diresse all'ufficio di polizia urbana col proposito di prenderlo d'assalto e liberare l'arrestato, proposito che non ebbe effetto per l'immediato intervento delle autorità municipali, che riuscirono a calmare gli animi facendo liberare il Chirulli.

Però, la calma non era che apparente, perchè il pubblico avrebbe voluto l'immediato licenziamento delle guardie; e non avendolo ottenuto, domenica sera, stando a quanto mandano da Lecce alla *Tribuna*, tornò a tumultuare in piazza.

La dimostrazione, minacciando di prendere proporzioni gravi, anche per l'eccitamento degli animi, fu giuocoforza scioglierla e quindi dovette intervenire la truppa e i carabinieri, i quali riuscirono a sciogliere i dimostranti.

Però durante la dimostrazione rimase ferito di rivoltella certo Ligorio Pietro ed altri due, certo Ciciniello Luigi e Carlucci Pantaleo, riportando ferite di arma contundente.

I fratricidi

Un orrendo fratricidio fu commesso ieri l'altro nella frazione Nibbio del comune di Mergozza, presso Pallanza.

La famiglia di Lovanna Giuseppe, composta della moglie e dei figli Battista d'anni 23, Antonio d'anni 28, entrambi muratori, di due altri figli minori e di una ragazza, era tutta riunita in attesa della cena.

Per motivi di interesse di poca entità i due fratelli Battista ed Antonio vennero a diverbio.

L'Antonio, ammogliato con prole, alquanto alticcio, estratto un lungo coltello a forma di stile lo conficcava violentemente nel cuore al fratello, squarciandoglielo e freddandolo.

Alle grida del padre e della madre, presenti alla orribile tragedia, accorsero dei contadini, i quali colpirono alla loro volta il fratricida, che, in conseguenza delle ferite, cadde a terra e venne più tardi arrestato; venne condotto all'ospedale di Pallanza essendo le sue ferite guaribili in 20 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Giusta condanna.

A porte chiuse si svolse il processo contro l'istitutore Giannoni Mauro di Brescia d'anni 31 accusato di nefandità.

I giurati affermarono i fatti concedendo la semi infermità di mente.

La Corte condannava il Giannoni a dieci anni di reclusione.

Presiedeva il consigliere Raimondi — P. M. Tunesi — parte civile avv. Finzi — difesa avv. Cappellini — perito psichiatra prof. Gonzales.

L'avvelenamento della signora De Medici.

Oggi adunque il De Medici e la Tosetti compaiono per la seconda volta avanti i giurati e il processo, per quanto si crede, non subirà un ulteriore rinvio. Nei numeri precedenti abbiamo richiamato la figura della Tosetti rilevando come si presenti più interessante di quella del De Medici.

Costui, come si sa, si mantenne sempre negativo e le ripetute, categoriche, dettagliate accuse della Tosetti — ora ritirate — non lo smossero.

Sulle prime egli negò persino la tresca colla Tosetti, ma più tardi, quando costei cominciò a fare confessioni, la ammise.

Ma anche tale ammissione il De Medici fece in termini specialissimi. Egli fu vittima delle seduzioni irresistibili della Clementina, donna, a suo giudizio, rotta ad ogni depravazione.

E quando seppe che le perizie avevano in modo irrefutabile stabilito che la moglie era morta avvelenata e che il veleno era l'arsenico, non indugiò ad avanzare per conto suo sospetto sulla Tossetti.

— Io, disse, avevo nella mia scrivania una scatola di arsenico, che mi era stata regalata da molto tempo, per i sorci, da un mio amico, ora defunto, che era farmacista a Magenta Un giorno, dopo la morte di mia moglie, la Tosetti mi avvertì che avendo trovato quella scatola, aveva creduto conveniente farla gettar via, ad evitare noie che avrebbero potuto sorgere, di fronte ai sospetti che si erano elevati per il modo misterioso in cui era morta mia moglie. Aggiungeva anche che non essendo conveniente disperdere quell'arsenico nella casa, sempre per la stessa ragione, aveva pensato di affidarlo a suo cognato, perchè lo portasse altrove...

E, com'è noto, infatti, il rag. Ballerini, cognato della Tosetti, arrestato e poi prosciolto, confessò di aver in buona fede gettato quell'arsenico nelle ritirate pubbliche di piazza del Duomo.

Ma l'accusa sostiene che non solo le denuncie e le confessioni della Tosetti, ma altri elementi materiali e materiali concorrono a indiziare la responsabilità del De Medici.

Il processo è perciò molto interessante anche perchè uno degli accusati — e di sì atroce delitto! — è negativo.

Come già dicemmo, il dibattimento seguirà in grande parte a porte chiuse.

PRETURA URBANA IN MILANO.

Ancora la questione degli spedizionieri.

Abbiamo ieri riferito la sentenza del pretore contraria agli spedizionieri i quali, molto giustamente a nostro avviso, sostengono che non sono applicabili a loro gli articoli 69 e 70 della legge di P. S. per l'affissione delle tariffe, ecc. Subito dopo il pretore si è occupato della identica contravvenzione elevata dalla questura a carico di Bresci Temistocle, dirigente un ufficio di controllo e revisione di trasporti.

Il difensore avv. Raffaele Nulli fece rilevare come l'opera di chi verifica se le Società ferroviarie applicano rettamente le tariffe sui traporti, si estrinseca dopo che il contratto di trasporto è già conchiuso. E quindi una fattispecie diversa di quella per la contravvenzione elevata contro gli spedizionieri.

Il pretore dichiarò insussistente la contravvenzione e pronunciò il non luogo.

La condanna di un segretario.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 14:

Alle Assise di Oneglia è finito il processo del segretario Pirero Giovan Battista accusato di peculati e falsi.

La Corte dietro il verdetto dei giurati lo condannò a 5 mesi di reclusione e 83 lire di multa.

L'imputato, avendo scontato la pena fu rimesso in libertà.

Lo difendevano gli avvocati Raimondi e Fabiani.

Le accuse morali contro Sani in tribunale.

Abbiamo da Ferrara, 14:

(V.) Domani, giovedì, 15, si inizieranno innanzi al nostro tribunale le cause intentate dall'ex deputato Severino Sani, contro l'avv. Alighiero Castelli direttore del giornale *La Provincia*, il marchese Ercole Mosti quale presunto proprietario del detto giornale, che però ha accettato la responsabilità delle pubblicazioni; Valieri Orazio gerente e Boscolo avv. Cleanto.

Le querele del Sani sono per diffamazione e ingiuria continuata, e riguardano la campagna politico-morale iniziata e condotta dalla *Provincia* contro il Sani, cioè i fatti attribuiti al medesimo e le accuse mossegli circa il modo immorale ed i criteri personali ed egoistici con cui avrebbe svolto la sua azione di uomo politico e di pubblico amministratore.

I fatti principali sarebbero.

di avere mercanteggiato il trasloco del giudice Bernardi;

di aver fatto pressioni indegne sul pretore Dudreville, e cercato di danneggiarlo;

di avere tentato di far mandare a domicilio coatto un onesto cittadino;

di avere esercitato indebite ingerenze nelle pubbliche amministrazioni;

di avere inviate lettere a mezzo della posta, colla connivenza dell'ufficio, senza francobolli.

Di quest'accusa è chiamato a rispondere anche l'avv. Boscolo Cleanto di Treviso, per una lettera pubblicata dalla *Provincia*.

Le querele per ingiuria, si riferiscono ad alcuni articoli e poesie che contenevano apprezzamenti e giudizi e il ritratto del Sani.

I testi in complesso ascendono ad oltre cento.

Gli imputati ne hanno indotto 70 e saranno difesi dagli avvocati Aldino Aldini, on. Comandini e Caratti.

Il Sani sarà rappresentato dal senatore Tassi e dagli avvocati Monti Guarnieri e Muratori.

Il tribunale è presieduto dal dottor Comaschi; giudici Marani e Andrei; P. M. Mandruzzato.

I dibattimenti, che dureranno parecchi giorni, assumeranno un'importanza nazionale e l'esito del giudizio sarà probabilmente la fine della lotta grandiosa che da oltre un anno, combatte la democrazia di Ferrara contro Sani ed il sanismo.

Condanna ed arresto di un editore.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Venne arrestato il noto editore di opere sociali, Giuseppe Nerbini, colpito da mandato di cattura, dovendo espiare due mesi e quindici giorni di reclusione a cui venne condannato dal nostro tribunale per contravvenzione alla legge sulla stampa.

*** Discutendosi la causa contro Emilio Marilli, conduttore al « Grand Hôtel », imputato di oltraggio ad un guardiamerci della stazione centrale ferroviaria, il pretore urbano lo condannò per ingiurie a persona incaricata di pubblico servizio, avendo ritenuto che i guardiamerci addetti alle ferrovie non sono pubblici ufficiali.

Il processo dei richiamati.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Oggi l'avvocato fiscale militare Chiapirone pronunziò la sua requisitoria nel processo dei 31 richiamati di Spezia chiedendo per i tre istigatori principali 5 anni di reclusione, per i 7 istigatori 3 anni, per gli altri 21 delle pene varianti da due anni, a un anno, a sei mesi.

Si ritiene generalmente che il tribunale non verrà seguirà l'avvocato fiscale, nella sentenza che si attende più conforme alle ragioni di giustizia e di equità.

Cominciarono poscia le difese; parlò primo l'avvocato Ruffo.

Un processo passionale ad Arezzo.

Abbiamo da Arezzo, 14:

Ieri, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, ha incominciato a svolgersi un dibattimento di grande importanza.

L'imputato Amedeo Cappanni di Arezzo deve rispondere di omicidio premeditato.

Il Cappanni, giovane poco più che ventenne, falegname laboriosissimo, di carattere taciturno e non bello, si era innamorato di una ragazza sua coetanea, certa Maria Blasi, che teneva una rivendita di vino in via de' Mannini, qui in Arezzo. Per due anni consecutivi il loro amore filò felicemente, e i giovani fidanzati speravano di unirsi presto in matrimonio.

Tra gli avventori della rivendita della ragazza capitò un giorno un bel giovane, congedato da poco dall'esercito; questi corteggiò la Maria, che non disdegnò il nuovo amore.

Da quel momento una terribile gelosia s'impadronì dell'animo del Cappanni: ma l'altra, non volendone più sapere di lui, si diede a fargli dei dispettucci, giungendo perfino ad atti di disprezzo.

Dopochè una sera, nella rivendita della Blasi, lo stesso Cappanni avea ricevuto un rifiuto ostentato per parte di lei di bere al bicchiere, mentre essa aveva poi accettato con manifesta compiacenza di apporre le labbra sorridenti al bicchiere del bel reduce dall'esercito, la ragazza scrisse una lettera al suo antico fidanzato, per richiedergli i pegni del loro amore e per rompere completamente la sua relazione con lui.

Il Cappanni, addolorato, colla mente sconvolta, pensò di morire con lei qualora essa persistesse nel proposito già manifestatogli. E infatti il 17 marzo scorso verso le ore 4 si recò all'abitazione della ragazza, e, avendola trovata indifferente alle sue dichiarazioni e sempre ferma nella deliberazione di volerne sapere nulla di lui, estrasse una rivoltella, sparò un colpo contro la ragazza e l'uccise; quindi tirò due colpi contro sè stesso, ferendosi al petto. Egli fu trasportato all'ospedale, dove rimase tra vita e morte per 43 giorni; finalmente, però, la scienza potè più della sua volontà.

Oggi il Cappanni compare dinanzi ai giurati; è patrocinato dall'avv. Guglielmo Duranti.

Periti a difesa sono il prof. Pieraccini, direttore del locale manicomio, e l'alienista dottor Viviani.

La Corte è presieduta dal dottor Alceste Marini, lo stesso che diresse il processo Palizzolo a Firenze; l'accusa è sostenuta dal dottor Cangini, procuratore del re.

La riparazione d'un errore giudiziario

UNA SCENA COMMOVENTE ALL'ASSISE

Telegrafano da Taranto che a quell'Assise è finito il misterioso processo Naccarato-Tolentini di cui abbiamo parlato giorni sono.

Come ricorderanno i lettori, come assassini di un possidente erano stati condannati due innocenti, certi Tolentini e Falli, quest'ultimo morto in galera.

Rinnovato il processo a Taranto contro certi Naccarato e Lucia Errico, i giurati cominciarono ad assolvere il Tolentini, vittima di un errore giudiziario.

Subito il presidente della Corte, tra gli applausi frenetici della folla, dichiarò assolto il Tolentini, ordinandone la immediata liberazione. I carabinieri lo lasciarono subito uscire dalla gabbia: il pubblico si precipitò su di lui e lo abbracciò. Il Tolentini si avvicinò al banco del procuratore generale Pilolli, il quale gli stese la mano e lo baciò. A questa scena, nobilissima tutti si commossero, molti piangevano, ma non si cessò di applaudire calorosamente.

Il capo giurato allora continuò a leggere le altre risposte, che furono affermative per Naccarato, esecutore materiale dell'omicidio con premeditazione, e per Errico Lucia, istigatrice immediata del delitto. Il P. M. chiese 30 anni di reclusione per ciascuno dei due accusati e le pene accessorie.

La Corte condannò il Naccarato e la Errico Lucia a 30 anni di reclusione ciascuno, a dieci anni di sorveglianza speciale, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Fra le acclamazioni poi reintegrò la memoria di Pietro Falli, l'altro condannato nel primo processo e morto al reclusorio.

Il processo del re del Belgio.

Ci scrivono da Bruxelles, 13, e pubblichiamo a complemento di quanto ci fu ieri l'altro comunicato dalla *Stefani*:

(B.) Dinanzi a questa Corte d'Appello è incominciata la discussione del ricorso inoltrato dai creditori della duchessa Luisa di Coburgo e dall'ex arciduchessa Stefania contro la sentenza del tribunale di Bruxelles sul famoso processo per la successione della regina del Belgio.

Com'è noto i ricorrenti sostengono che re Leopoldo e la defunta regina Maria Enrichetta erano uniti in matrimonio senza speciale contratto notarile e perciò, a norma del codice belga, sotto il regime della comunità dei beni.

In tal caso la successione della regina dev'esser liquidata comprendendovi i beni del re.

I creditori della duchessa di Coburgo hanno intentato il processo, perchè la parte che questa eredita colla liquidazione della sola sostanza personale della regina, è ben lungi dal coprire i loro crediti.

La principessa Stefania, poi, si è loro unita perchè se tale tesi prevalesse ella non sarebbe completamente diseredata dal padre, che non sa perdonargli la sua *mesallliance* col conte Lonyay.

I rappresentanti della parte civile dicono, e così ha sentenziato il tribunale di Bruxelles, che il re e la regina erano uniti per trattato diplomatico sotto il regime della separazione dei beni. È questo trattato che viene dai ricorrenti impugnato di nullità, perchè contrario alla costituzione e alle leggi del Belgio, cui, dicono, il re come ogni altro cittadino, è sottoposto.

Vedremo quello che ne pensa la Corte d'appello.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Nota Satirica del giorno

COSE DI QUESTO MONDO.

(Dal *Fischietto.*)

C'è chi se la piglia colla Giustizia perchè passando per tante tra... file, il signor Olivo è uscito libero e mondo d'ogni colpa...

Ma la Giustizia ha le bilancie in perfetto equilibrio!

Per uno il quale si nega l'omicidio confessato, altri vi sono condannati innocenti che subirono la pena ed invano aspettano la riabilitazione!

LOGOGRIFO.

2. Io sono negazion per eccellenza.
5. Nella minestra pochi ne fan senza.
4. Sono un fiume importante di Toscana.
5. Fui condottiero e cardator di lana.
4. Dato col core è sempre ben accetto.
5. Agli onesti vicino non lo metto.
4. Coniugale, tristissimo, se imposto.
7. M'immortalava Lodovico Ariosto.
4. Son, come vedi, punto cardinale.
7. Un' opera acclamata musicale.

Aletto.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Silla-bario.**

IN CUCINA

Tortelli alla milanese. — Fate bollire a precipizio mezzo litro d'acqua pochissimo salata ed altrettanta zuccherata. A questa date fragranza con buccia d'aranci e limoni.

In essa gettate 300 grammi di fior di farina e, lavorando con un mestolo, ottenete una pasta molto solida e senza grumi.

Dopo pochi minuti trasmettete la pasta in una catinella, e mentre è ancora calda a uno alla volta unite ad essa dei tuorli d'uovo osservando di lasciare la pasta ancora molto soda. Saranno sufficienti circa 12 tuorli.

Esponete a fuoco vivo un'ampia padella con molto strutto.

Quand'esso sia liquido, con un cucchiaio immergetevi dei piccoli pezzi di pasta. Badate a non metterne troppa ed a tenere mossa la padella.

Prima che i pezzetti di pasta abbiano a colorire, toglieteli da questo grasso che non ancora sarà rovente, ed immediatamente passateli in un'altra padella piena di strutto bollente.

Quand'abbiano acquistato molto colore e siano effervescenti disponete i tortelli così ottenuti sopra salviette frangiate, coprendoli con zucchero vanigliato.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La costituzione dell'Automobile Club d'Italia.

Ogni anno in questa stagione essendo convenuti a Parigi, per l'esposizione internazionale automobilistica, i rappresentanti dei principali clubs d'Europa, si suole tenere un congresso che ha lo scopo precipuo di determinare le date in cui verranno organizzate le riunioni sportive durante la ventura stagione e di discutere tutte quelle questioni di interesse generale che sono sottoposte dai delegati presenti.

Anche quest'anno il Congresso si è tenuto presso la sede dell'« Automobile Club » di Francia sotto la presidenza del barone De Zuylen.

L'Italia era rappresentata dai delegati dei Clubs di Milano, Torino, Genova.

L'argomento più importante che interessa il mondo sportivo italiano, preso in esame dai congressisti, è quello riguardante la definitiva costituzione di un « Automobile Club d'Italia », federazione dei club automobilistici italiani.

L'annuncio di questa deliberazione presa dai rappresentanti delle Società italiane, è stato dato dal marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente del Club di Torino.

Questa decisione è stata determinata dal fatto che l'« Automobile Club » di Francia, associazione automobilistica la più potente del mondo, si era rifiutata di riconoscere l'« Unione automobilistica italiana » costituita a Torino nei primi mesi di quest'anno, la quale non si è mai potuto comprendere il perchè sia a priori stata data in braccio al « Touring Club Italiano », che, pur essendo associazione di utilità turisticamente non dubbia, non poteva in modo assoluto — anche per l'indole dello statuto che lo regola — dare un impulso vigoroso agli interessi sportivi che sono eminentemente il programma di una associazione come questa, tipo « Automobile Club » di Francia.

Per questo la defunta *Unione*, il cui comitato direttivo era stato costituito colla prevenzione di non toccare le suscettibilità di alcuni *clubs*, non ha approdato a nulla ed ha dovuto cedere il posto ad una vera e propria associazione autonoma a scopo eminentemente sportivo quale sarà l'*Automobile Club* d'Italia, che regolando i rapporti tra *clubs* nazionali ed esteri arrecherà non dubbio vantaggio al progredire dell'automobilismo in genere.

La direzione di questo nuovo ente sarà costituito da tre delegati per ogni società regionale: i *clubs* che ne fanno parte sono così quelli di Milano, Torino, Genova, Padova e Firenze.

Presidente fu eletto il senatore Ginori Lisci di Firenze, vicepresidenti i signori Augusto Massoni di Milano e marchese Ferrero di Torino.

In seguito a questa costituzione le direzioni dei *clubs* di Milano e di Torino hanno deliberato di solennizzare l'evento con una manifestazione, da organizzarsi prossimamente di comune accordo.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

DODICESIMA LISTA.

Somma retro	L.	8139 —
Dottor Enrico Boni	»	5 —
Cav. Luigi Pietra, consigliere alla Camera di Commercio	»	50 —
Weill Schott Leone	»	400 —
Demetrio	»	5 —
Ottilia	»	5 —
Senatore conte San Severino Vimercati	»	20 —
Adalgisa e Severo Farè	»	5 —
Avv. C. B. Alessi	»	2 —
Thea e Alfonso	»	20 —
G. F. amico di Macchi	»	5 —
Ing. Carlo Vanzetti	»	25 —
Maddalena e Antonietta Viviani	»	5 —
Brocca Alessandro	»	30 —
Olimpia e Antonio Repetto	»	5 —
I macellai Biraghi, Buffoni, Capietti, Goi e Corti, fornitori dell'*Albero*	»	155 —
G. P.	»	10 —
Totale	L.	8586 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

***

L'*Albero di Natale*, che reca in tante famiglie la consolazione di un giorno di festa, anche quest'anno è sorto e cresciuto rigoglioso, grazie ai nostri fedeli lettori, che non si stancano mai di sostenere le buone opere benefiche.

Cominciano ad affluire anche le piccole offerte; l'obolo di chi toglie a sè un poco del suo godimento per farne partecipi coloro i quali altrimenti ne sarebbero privi del tutto; il contributo delle borse modeste che, per essere le più numerose, valgono assai ad aiutare efficacemente la nostra iniziativa.

Il Comitato fa assegnamento grande sul concorso di tutti i lettori, di chi può molto e di chi deve andare cauto e misurato nel procurarsi la gioia e la soddisfazione del recare ai fratelli miseri il soccorso fraterno.

***

Rammentiamo che per domenica prossima, 18, si sta allestendo una mattinata di beneficenza al teatro Manzoni. Gli artisti ben noti, che con l'attrattiva dell'arte loro sono garanzia di magnifico successo per la nostra impresa, stanno combinando uno spettacolo, il quale sarà sceltissimo e tale che sarà accolto con vero entusiasmo.

***

Il Comitato di persone benemerite, che s'occupa attivamente per la buona riuscita dell'*Albero*, ha già provveduto alla fornitura della carne.

Essa è stata affidata ai macellai Guido Capietti, di via Cernaia 10, che già da sei anni partecipa a questa fornitura; Giuseppe Buffoni, di via Bramante, 3; Carlo Goi, di via San Giovanni sul Muro, 29; Albino Biraghi, di via Spiga; e Alfredo Corti, di corso Genova.

***

Il signor Giuseppe Mauri, il cui negozio di pelliccierie è in via Monte Napoleone 24 ha inviato 37 collaretti di pelliccia per bimbe.

***

La direttrice e le allieve della scuola normale C. Tenca hanno donato 40 capi di vestiario.

***

Il Circolo ambrosiano « Davide Carnaghi » sabato sera, nel salone dell'Arte Moderna, darà un trattenimento drammatico, col concorso della signorina Amelia Del Vecchio. Il ricavo sarà versato per l'*Albero di Natale*.

***

Ricordiamo per quest'oggi dalle 3 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom., lo spettacolo che avrà luogo alla Sala Edison, in via Cesare Cantù, in pro dell'*Albero di Natale*.

ELEZIONI DI PROBI-VIRI

Elettori, fate il vostro dovere!

Se l'Italia non avesse la legge dei probiviri, c'è da scommettere che tutte le Camere del lavoro italiane saprebbero promuovere centinaia di comizi per reclamarla. Qui, siamo alla vigilia delle elezioni parziali biennali per otto collegi, e la Camera del lavoro di Milano non se n'è ancora occupata per la parte operaia, mentre la Camera di commercio ha fatto il proprio dovere convocando adunanze di industriali e promovendo accordi per la formazione delle liste.

I Collegi che son chiamati domenica, 18 corrente, a completare la loro costituzione, per effetto di scadenza, dimissioni e decessi, sono gli otto seguenti:

I. Industrie edilizie ed affini. — II. Fornaci e vetrerie. — III. Alimentari. — IV. Delle pelli. — V. Dei trasporti. — VI. Tessili. — VII. Dei cappelli. — VIII. Del legno.

Gli otto Collegi appartengono tutti alla circoscrizione di Milano, taluni hanno sezioni elettorali a Gallarate, Monza, Lentate e Lissone, i cui singoli Municipi hanno attivamente lavorato per la compilazione delle liste e la distribuzione dei certificati elettorali.

Come abbiamo detto, la nostra Camera di commercio ha convocato — per gli opportuni accordi — le diverse classi degli industriali, e rivolge un caldo appello tanto agli industriali quanto agli operai dei rispettivi Collegi perchè non manchino di recarsi alle urne.

Appendice del SECOLO, 15-16 dicembre

ERNESTO DAUDET 32

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh grazie, grazie, nonna! esclamò la giovinetta.

La quale subito, sotto dettatura, scrisse quanto segue:

« Caro notaio ed amico, la signora Chambel, latrice della presente, è sottoposta a processo da mio genero pel pagamento d'un debito, da lei contratto nelle circostanze che ella vi farà conoscere.

« Vi assicurerete della verità delle sue parole e, avuta la prova della sua sincerità, la porrete in grado di soddisfare il debito, capitale, interesse e spese.

« Vi servirete a tal'uopo, dei fondi che vi ho depositati.

« Vi prevengo che, essendo la signora di Chambel sotto minaccia d'una vendita giudiziaria dei suoi mobili, conviene agire senza perdere un minuto di tempo. »

— Va bene così? interrogò la cieca.

— Vorrei aggiungerci poche parole.

— Aggiungivi ciò che vuoi, figlia mia.

Gilberta scrisse queste tre righe, che ella lesse poi ad alta voce

« La mia protetta essendo pel momento in gravi imbarazzi finanziari, desidero che le facciate rimettere, sino a nuovo ordine, cento lire al mese. »

— Ah, sei la degna figlia della tua povera madre! esclamò la nonna. T'approvo. Dammi la penna e guida là mia mano ond'io possa firmare.

La giovane corse quindi dalla signora Chambel che l'aspettava ansiosa, combattuta fra il timore e la speranza.

— Tutto è aggiustato, le disse Gilberta entrando in sala. Sarete condotta alla stazione.

« Ripartirete per Parigi, ove giunta, andrete dal nostro notaio cui consegnerete questa lettera.

Dicendo ciò, la presentò, aperta, alla vedova che la lesse avidamente.

Pareva nell'impossibilità di pronunziare una parola.

D'un tratto, cadde ginocchioni, e presa la mano a Gilberta, gliela baciò, balbettando ringraziamenti, della sincerità dei quali attestavano le lagrime ch'ella intanto versava.

Vistala allontanarsi, la giovanetta tornò, febbrile, agitata, presso la nonna.

Sì; era in uno stato compassionevole e tutte le sue parole tradivano il dolore cui era in preda.

— Se la signora Chambel fosse la sola vittima di mio padre, diceva; se il pagamento che, per vostro mezzo, ho fatto potesse cancellare per sempre il ricordo delle tante iniquità, di cui si è reso colpevole, oserei ancora credere all'attuazione dei miei sogni.

« Ma non è cosa certa che vi sono altre persone da lui ridotte alla miseria?

« Come potrei intravvedere una prospettiva di felicità, quando, per colpa sua, sono condannate a soffrire?

« E d'altra parte, è lecito, portando un nome condannato al disprezzo, entrare in una famiglia il cui passato è puro d'ogni macchia, ed esporla ad incorrere nel medesimo disprezzo?

« Per quanto m'ami Francesco, verrebbe un giorno in cui, checchè egli ne dica, si pentirebbe d'avermi sposata.

« E se dovessi accorgermene, sarei da compiangere più di quanto lo sia oggi.

— Non se ne pentirà mai, rispondeva l'avola.

Lo affermava però senza convinzione e la sua affermazione non riusciva a convincere Gilberta.

— Eppoi, aggiungeva, decisa come sono, se sopravvivo a mio padre, a non accettarne l'eredità, e non meno decisa a consacrare tutto ciò che possedo alla riparazione del male da lui fatto, non sono più pel marchese il brillante partito al quale può e deve pretendere.

— Avrai la mia sostanza; son ricca.

— Essa sarà sufficiente, cara nonna, ad assicurare la mia esistenza nell'avvenire, non a restituire a quella dei Fosseuse lo splendore cui aspirano.

« Non mi sposerò. È questa la mia prima risoluzione, che fu per un momento vinta dalle generose supplicazioni di cui fui oggetto, dall'attrattiva d'un sentimento ch'ero disposta a condividere.

« Ma ebbi torto a lasciarmi piegare. Ciò che è accaduto lo considero come un avvertimento del Cielo, il quale m'indica troppo chiaramente il mio dovere perchè abbia a sottrarmivi.

— Non ti disapprovo, figlia mia. Tuttavia mi domando se è prudente prendere una sì estrema risoluzione senza conoscere la portata dei sacrifici che vuoi compiere.

« Può darsi essi non sieno onerosi come ti figuri e non intacchino troppo sensibilmente il tuo patrimonio.

« Può darsi che Luca, avvertito del tuo proposito, rinunzi a perseguitare i suoi creditori e faccia loro grazia. In tal caso la tua coscienza sarebbe tranquilla e potresti godere senza rimorsi della felicità che t'è promessa.

— Sarebbe avvelenata dal ricordo di coloro che sono stati da lui spogliati.

« D'altra parte poi come potrei sperare di commoverlo, intenerirlo? Il suo cuore è di pietra. Non m'ama, non mi ha mai amata.

— È vero. Hai il torto, ai suoi occhi, di rassomigliare a tua madre.

— Coll'implorarlo, col perorare la causa delle sue vittime, mi esporrei certo a qualche brutale rifiuto. Preferisco quindi non domandargli nulla e compiere, senza di lui, l'opera che il mio dovere m'addita.

« Fra pochi mesi sarò maggiorenne, e in quel giorno appunto la inizierò.

« Domani scriverò alla signora di Fosseuse, e suo figlio così saprà che non posso, nè voglio sposarlo.

— Gli procuri un gran dolore.

— Assai meno grande del mio. Egli non sarà obbligato ad accusare suo padre d'aver distrutto la sua felicità.

« Eppoi, gemette la giovane, con un profondo sospiro, un'altra donna lo consolerà, gli cancellerà dal cuore il mio ricordo, e se qualche volta penserà a me, dovrà dire a sè stesso che, rifiutandogli la mia mano, sono rimasta degna della sua stima.

Il penoso argomento, donde risultavano tante dolorose riflessioni, angustiò e la nonna e la nipote sino alla fine di quella giornata.

O abbandonandolo, quando credevano d'averlo esaurito, o ripigliandolo quando un argomento nuovo, favorevole o contrario si presentava alla loro mente, non parlavano d'altra cosa, il più spesso concordi, ma anche contraddicendosi, allorchè alla cieca pareva che Gilberta subisse eccessivamente il fascino del dovere.

Atterrita dalla prospettiva del triste avvenire, al quale eroicamente s'immolava la giovane, ella era, per quanto non osasse disapprovarla affatto, disposta a resisterle; e, sotto le forme più tenere, più affettuose, tale resistenza, tratto tratto e timidamente, si manifestava in un ultimo sforzo.

Gilberta allora tornava per un momento a vagheggiar la speranza — chè costa troppo a infrangere colle proprie mani la propria felicità.

Il sacrificio non andava per lei esente di dolore e l'energia dell'anima sua non uguagliava quella delle sue parole.

Ella passava per le torturanti alternative note a tutti quelli che si sono trovati un giorno posti tra la loro coscienza e il loro cuore.

Quando, venuta la sera, le due donne si separarono, sembrava che la giovane avesse presa la risoluzione definitiva e che la vecchia, sebbene a malincuore, la avesse approvata.

Ma se ciò era quasi la verità, una vaga e confusa speranza, conservata da entrambe, impediva che fosse la verità tutta intera.

(Continua)

Per la parte operaia, la iniziativa per concretare gli accordi è stata presa dalla Federazione delle Società Cooperative milanesi, la quale ha convocato all'uopo per questa sera tutti i suoi delegati.

La prosperità delle industrie e la elevazione nelle condizioni della mano d'opera, nei paesi industriali più progrediti, dipendono più che dalle continue convulsioni determinate dagli scioperi, da una efficace e seria opera dei probiviri, i quali hanno la triplice funzione di conciliatori, di giudici e di arbitri in tutte le controversie del lavoro.

Negligere il funzionamento dei probiviri, da parte così degli operai, che degli industriali, equivale a trascurare gli interessi propri di classe e tenere in non cale gli interessi generali; esortiamo quindi tanto gli industriali quanto gli operai a compiere nelle elezioni di domenica il loro dovere.

***

A proposito di probiviri: mentre sollecitiamo gli elettori a compiere il loro dovere, cogliamo l'occasione per raccomandare anche al ministero d'Agricoltura di fare il suo.

Il collegio delle industrie poligrafiche non può funzionare perchè fin dal 24 novembre è senza presidenza malgrado che un decreto — in sostituzione dei dimissionari — nominasse a presidente l'avv. Valdata e a presidente supplente il dott. Fabris: ma essi non possono entrare in funzione, non avendo a tutt'oggi ricevuto comunicazione della loro nomina, a dispetto delle ripetute sollecitazioni al Governo da parte del presidente dimissionario on. Maffi.

***

Martedì alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunziata riunione di industriali appartenenti alle industrie *edilizie, fornaci, vetrerie*, e industrie *alimentari*, allo scopo di prendere accordi in merito alle elezioni dei probiviri, che avranno luogo domenica prossima.

Per ciò che riguarda le industrie *edilizie*, si prese atto della lista proposta dal Collegio Capomastri raccomandante i seguenti nomi:

1. Castoldi Eman.. capomastro — 2. Chini prof. Giovanni, decoratore cementi — 3. Gadola Luigi, capomastro — 4. Strada Giovanni, verniciatore.

Per le industrie delle *vetrerie* e *fornaci* venne combinata fra i rappresentanti dei diversi rami d'industrie del Collegio la seguente lista:

1. Bordoni ingegner Domenico, vetrerie — 2. Boschi Modesto, vetrerie — 3. Butti Francesco, laterizi — 4. Corbetta Gaetano, vetrerie — 5. Gandini Carlo, vice direttore della Ceramica Richard-Ginori — 6. Gerosa Francesco, laterizi.

Infine per le industrie *alimentari*, diversi dei presenti, fra cui i signori Majocchi ed Edoardo Piovella, assicurarono che la Federazione degli esercenti sta attivamente lavorando affinchè le elezioni di domenica riescano in modo da assicurare il regolare funzionamento dell'importante collegio.

Per il palazzo delle Poste. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 13:

« È imminente la presentazione in Parlamento del disegno di legge per l'aumento di spesa di L. 350.000 per portare a termine il palazzo delle Poste di Milano nel prossimo marzo. »

Un ordine del giorno della Federazione Postale-Telegrafica. — Il Comitato Centrale della Federazione Postale-Telegrafica, dopo il dibattito parlamentare di cui il sodalizio fu oggetto, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Postale-Telegrafica Italiana, esistente per diritto statutario sanzionato in Parlamento con forme solenni, autorizzate e definitive: constatando, con la testimonianza dei suoi atti e con l'azione parlamentare del suo presidente, che, anche prima di occuparsi delle condizioni del personale dichiarate misere ed intollerabili da varii ministri, essa ha intensificato la sua opera alla rigenerazione dei servizi volgenti per cronica trascuratezza d'indirizzi, a rovina; ricordando che il personale, recentemente così denigrato dai banchi del Governo, è appunto quello che, nonostante la ben nota insufficienza dei mezzi tecnici ed amministrativi, compie nell'interesse del paese un lavoro prodigioso, a forza d'infiniti, oscuri e quotidiani sagrifizi; risolutamente pertinace nel concorde sentimento che fu sempre nel suo programma e ne' suoi metodi e che è garanzia di disciplina, d'ordine e di abnegazione in tutte le forme e le fasi dei servizi, e desiderosa che questo sentimento continui a venire riconosciuto ed apprezzato; non protesta, ma con vivo rincrescimento deplora che le sue intenzioni e l'opera utile e moderatrice vengano negate da chi men d'ogni altro dovrebbe ignorare lo stato e i bisogni dell'Amministrazione, e nel ripetere la sua riconoscenza al proprio Presidente, afferma ancora una volta saldissima la sua fede nelle virtù civili dell'organizzazione. »

Per gli studenti di medicina veterinaria. — Abbiamo dato ieri notizia del malcontento che esisteva fra gli studenti della Scuola di veterinaria, i quali mancano delle lezioni di chimica e patologia. Orbene, grazie all'interessamento del direttore prof. Lanzillotti, il ministero della P. I. ha risposto con sollecitudine, dichiarando che sono in corso le opportune disposizioni perchè l'insegnamento sia tosto cominciato da un nuovo incaricato, essendo dimissionario il professore titolare Levi.

La misera fine di un giovane conte. — Da qualche tempo, in via Senato 34, nel palazzo appartenente al signor Alberto Stucchi, abitava un giovane signore di 23 anni, il conte Roberto Negri di Parma.

Era iscritto alla facoltà di leggi di Pavia, e risiedeva abitualmente qui a Milano, ove conduceva vita brillante.

Amava molto i cavalli, e usava prenderne a nolo, per recarsi a diporto, presso la cavallerizza Berretta, che trovasi nel vicolo Tignoni in via Alessandro Manzoni, e appartiene al signor Mario Fabris.

Ieri mattina, verso le ore 10, con un cavallo della scuderia Beretta, il conte Negri si recava in piazza d'armi per la solita passeggiata. L'accompagnava il proprietario stesso della cavallerizza, signor Fabris.

Ambedue galopparono un paio d'ore lungo l'apposito viale. A un certo punto il conte Negri si sentì poco bene e volle tornare a casa.

Erano appena arrivati in via Michelangelo Buonarroti, quando il giovanotto colto da malore abbandonò le redini, s'arrovesciò indietro mandando un gemito, e precipitò di sella. Battè del capo contro un paracarro e giacque inanimato.

Il signor Fabris venne tosto in suo soccorso: il disgraziato perdeva sangue a fiotti da una vasta ferita alla testa.

S'andò tosto a chiamare un medico, senza muovere il ferito, che non dava segno di vita. Ma il medico comunale, che arrivò poco dopo da via Canova, non potè fare nulla per l'infelice, il quale era spirato.

Sul luogo della disgrazia giunsero, avvertiti per telefono, alcuni amici del morto e il proprietario di casa signor Stucchi, che è intimo della famiglia Negri; e si recarono il delegato dei vigili urbani del IV mandamento, signor Vitali, e un funzionario di P. S. della Sezione di corso Vercelli per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu collocato su una lettiga e trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Del luttuoso caso fu data subito partecipazione alla famiglia del giovane, che abita a Parma.

Oste pavese sfracellato da un treno.

Ci telefonano da Pavia, 14:

(M.) Ieri sera alla stazione della Certosa, avvenne una terribile disgrazia.

Il diretto N. 63, proveniente da Milano, entrando in quella stazione investiva l'oste Magnani Giuseppe detto *Bassano* di Pavia, di anni 51, che era sceso da un altro treno.

L'infelice venne raccolto cadavere orribilmente sfracellato. Lascia la moglie e cinque figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.58, tram. 4.39 — Roma — leva 7.32 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.16 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 9 — Tramonta alle 0 55 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Spagna, minima di 746 sulla Scozia.

Temperatura irregolarmente variata, minime fino a 21 sotto zero sulla Russia settentrionale; stato atmosferico al mattino:

Parigi 6 1\|2 pioggia — Zurigo 2 1\|2 nuvoloso Trieste 2 1\|2 coperto — Nizza 2 1\|2 vario — Praga 3 pioggia — Budapest 1 pioggia — Vienna 2 1\|2 pioggia — Pietroburgo —20 sereno.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al sud, salito al nord: minima di 750 sul basso Adriatico, massima di 754-55 sull'alta Italia. Come rilevasi, la depressione è discesa verso il sud peggiorando il tempo sull'Italia inferiore e migliorandolo sulla superiore.

Venti del quarto quadrante (ovest a nord) sull'Italia superiore, di libeccio altrove; mari ancora agitati.

Temperatura generalmente discesa; minime di ieri:

Milano 3 — Genova 4 1\|2 — Roma -2 — Bari 3 — Torino -4 — Firenze -2 — Napoli 3 1\|2 — Palermo 5 — Venezia -5 — Bologna -1 — Cagliari 4.

Ieri cielo vario con nebbie in Piemonte e Lombardia, vario al centro, nuvoloso altrove con pioggia sul Veneto e al sud.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia vario al centro, nuvoloso con pioggie e qualche temporale al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.2.
Tem. e. med. + 4°8.. mass. + 8.1 min. + 3.0.
Umidità relativa media 90 0\|0.
Venti dominanti: Ovest, sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, nebbia.
Acqua caduta mm. 8.2. Pioviggine.

Piroscafo investito.

Ci telegrafano da Genova, 13:

Oggi il piroscafo *Raffaele Rubattino* della Navigazione Generale Italiana, mentre eseguiva una manovra all'uscita del porto, spinto da una forte raffica, andò a urtare contro il piroscafo ellenico *Bebi*, ormeggiato al ponte Colombo.

Il *Bebi* battè violentemente contro la banchina e riportò due falle. I danni ascendono a 6 mila lire.

Neve e valanghe.

Ci telegrafano da Belluno, 14:

Comelico è bloccato dalla neve; le valanghe hanno ostruita la strada della valle del Cadore. Il servizio postale è sospeso; si lavora ad aprire le comunicazirni.

Nell'alto Agordino vi è un metro di neve.

L'Arno in piena.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Causa le pioggie ininterrotte di questi giorni l'Arno è in piena.

L'ufficio del Genio civile e il corpo dei pompieri hanno stabilito un servizio permanente di vigilanza.

Violento ciclone.

Ci telefonano da Roma, 13;

Oggi si è scatenato su Roma un violento ciclone durato oltre mezz'ora. La circolazione divenne impossibile.

Il vento impetuoso recò danni esportando steccati e persiane.

Vi sono quattro feriti.

Uragano nel Mediterraneo.

Telegrafano da Marsiglia, 14:

Un violento uragano nord-ovest imperversa sul Mediterraneo e precisamente sulla costa marsigliese.

Il mare è agitatissimo. Tutti i corrieri sono in ritardo.

Violenta tempesta di neve.

Si ha da Londra, 14:

Una violenta tempesta di neve si è scatenata sulle coste di Scozia.

Si segnala fra gli altri disastri il naufragio di uno *steamer* di Glaskow, il cui equipaggio di 10 uomini annegò.

Un cataclisma... nella luna.

Si ha da Berkejey 13 (California): All'Osservatorio di Lick si è scoperto nella luna una fessura di 80 miglia di lunghezza che si estende attraverso la valle delle Alpi.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Gli affari sono affari*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Madame Angot*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Donna Juanita*, op. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *La Boheme*, comm. — *Le sette meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Eman. N. 23
Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Rolando

del Maestro LEONCAVALLO

Nell'attesa.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

L'affisso dice: *Auf allerhöchsten Befehl: théâtre paré*, vale a dire che « per altissimo comando » le signore dovranno comparire a teatro in *toilette* da ballo largamente scollata e gli uomini in frak o in uniforme.

La rappresentazione è indetta per le 7 1\|2, ma già da oltre un'ora la circolazione in Unter den Linden nel tratto fra la Friedrichstrasse e il teatro Reale è lenta e difficile. Un'interminabile fila di carrozze si svolge in questo tratto o piuttosto tenta di svolgersi a fatica.

Innanzi all'Opernhaus la polizia tien sgombra la piazza; molta folla assiste da lontano alla sfilata e attende l'apparire delle carrozze di corte.

Théâtre paré, e come sapete quest'anno la vigilanza sullo scollo è rigidissima; nè magrezza, nè età salvano dal *décolleté* che deve essere amplissimo, secondo l'etichetta di corte.

Nelle antecedenti serate di gala varie signore che o per pudore o per... deficienze, non avrebbero raggiunta... la misura ufficiale, dovettero o tornarsene a casa, o improvvisare lo scollo a forbiciate. Anche stasera abbiamo avuto qualche casetto del genere.

All'interno il teatro è magnifico. Uno sfolgoreggiamento di lumi, di uniformi, di petti inamidati, e sopratutto di spalle muliebri.

Nei crocchi notansi i corrispondenti e i critici dei maggiori giornali francesi, inglesi e belgi espressamente inviati. Nel palco di fronte a quello dell'imperatore si vede l'ambasciatore d'Italia, Lanza, con altri membri del corpo diplomatico.

La Loggia imperiale è piena di dignitari, di generali e dei personaggi del seguito imperiale.

Il pubblico si leva in piedi all'apparire dell'imperatore Guglielmo: l'imperatrice è assente perchè indisposta. Si nota nel seguito il giovane principe Gioacchino, compositore di musica.

Una curiosità. Gli scenari e i costumi sono del pittore del teatro di corte, Hans Kautsky, che è fratello del famoso Kautsky, il teorico e il « pontefice » del socialismo tedesco intransigente!

La rappresentazione.

Appena apparso l'imperatore nel suo palco, l'orchestra attacca la sinfonia, che provoca un lungo applauso.

Le prime scene, che riproducono con fedeltà storica le turbolenze che agitano la popolazione della città di Berlino e dell'adiacente città di Colonia sono applauditissime. I cori producono grande effetto.

La mascherata satirica, l'aria del tenore, il duetto d'amore e il tumulto all'entrata di Ratnov sono sottolineati con approvazioni e continui calorosi applausi.

Alla fine dell'atto l'orchestra consegna al maestro una grande corona d'argento fra grandi ovazioni.

Dopo la prima chiamata essendo apparsi i soli artisti, il pubblico chiama il maestro Leoncavallo, che si presenta tre volte, entusiasticamente applaudito.

Il primo atto fu giudicato di perfetta architettura scenica, straricco di melodia italiana, sposata alla studiata tecnica tedesca.

L'interesse pubblico venne afferrato sin dalle prime scene, per non venir poi meno in tutta l'opera.

In questo primo atto interessarono sopratutto la scena della rivolta e la scena del fantoccio che conoscete dal sunto del libretto, due magnifiche scene di masse, eseguite con grande vivacità.

Nel secondo atto del *Rolando* il duetto fra Rathenow e l'usuraio, è trovato pieno di carattere. Il terzetto fra Rathenow, Ochna e Wintz, tessuto sopra una *pollonaise*, è di grande effetto. La preghiera di Rathenow, la romanza di Alda « Splende la luna » e il grande duetto d'amore, eseguiti squisitamente per la parte lirica, sono ascoltati con vivissimo interesse, e interrotti da applausi fragorosi.

Alla fine dell'atto si hanno cinque chiamate. Si vede l'imperatore Guglielmo applaudire vivamente. Il maestro Leoncavallo, chiamato quattro volte al proscenio anche col direttore Muck, s'inchina al palco imperiale.

Comincia il terz'atto. La prima parte, che è la festa da ballo nella sala comunale, è trovata un'esatta riproduzione dell'epoca. Tutti la giudicano magnifica di brio e movimento; di grandissimo effetto è la *gavotta*: anche scenicamente il quadro è indovinatissimo e pieno di grazia.

Elettrizza la ballata del tenore: commuove profondamente la grande scena finale del borgomastro Rathenow. Al finale, drammatico, grande ovazione a Leoncavallo.

Tre altre chiamate agli esecutori ed al maestro.

Il quarto atto procede trionfalmente. Il duetto drammaticissimo fra Alda e Henning, l'entrata di Rathenow, l'intermezzo sinfonico che riproduce l'attacco delle soldatesche e il tumulto popolare suscitarono un'impressione profonda, sempre crescente nel pubblico che segue la musica e il dramma con intensa attenzione. L'entrata del Margravio a cavallo, la scena della destituzione di Rathenow, il corteo funebre di Henning e l'elogio del Margravio sulla salma dell'eroe, il lamento di Alda al finale dell'opera, confermano l'immenso successo del maestro che è chiamato quattro volte alla ribalta cogli artisti e col direttore Muck.

A sipario calato vi furono nuove insistenti chiamate al maestro che dovette ripresentarsi moltissime volte. Gli furono offerte, fra le acclamazioni, grandi corone d'alloro.

Dopo il quarto atto Leoncavallo venne chiamato nel palco dell'imperatore, che tornando ad esprimergli la sua alta soddisfazione, gli porse il collare della corona di Prussia di seconda classe.

Anche la signora Leoncavallo ricevette in dono un gioiello.

L'opera è una splendida affermazione del genio italiano e da tutti è proclamata una vittoria dell'arte melodrammatica moderna.

I giudizi della stampa tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

I giornali usciti stamane si occupano già largamente del *Rolando*, pubblicando anche il ritratto del maestro e le illustrazioni dell'opera.

Il *Lokal Anzeiger* rileva il grande successo del *Rolando*. Ricorda le polemiche sull'incarico affidato a Leoncavallo e dice che l'opera è migliore dell'aspettativa. Loda Leoncavallo di non avere pedissequamente drammatizzato il romanzo, ma di aver creato liberamente il dramma, scegliendo nel romanzo ciò che è umano, tralasciando i particolari locali estranei alla sua natura. Loda anche la strumentazione, ricca di melodia.

Il *Tageblatt* promette la sua critica per domani. Loda intanto l'esecuzione.

Il *Berliner Morgen Post*, dice, testualmente: È la musica di maggior effetto che si sia avuta da un pezzo. Vi è, in un solo atto, più sentimento, temperamento e invenzione che in tutte le opere dei musicisti tedeschi odierni, presi insieme. Molti pezzi trascinano. L'opera è il prodotto di un ingegno serio, indipendente e ricco d'invenzione.

La musica non deriva dai *Pagliacci*, ma dai *Medici*.

Altri giornali dicono che i migliori pezzi sono la mascherata al primo atto, la preghiera del borgomastro, il duetto d'amore, al secondo, la *gavotta* e la ballata, il duetto e la scena finale al quarto.

Il *Boersen Courier* dice: La serata di ieri rimarrà nella cronaca delle serate sensazionali.

All'*Opernhaus* tra i presenti erano i direttori dei principali teatri tedeschi di Praga, di Amburgo, ecc. e si racconta che l'imperatore disse a Leoncavallo:

« Non fui profeta, prevedendole un grande successo? »

I principali esecutori ebbero doni dall'imperatore. La signorina Destinn ebbe un braccialetto ed altri spille con cifre imperiali, ecc.

Vari giornali rimandano la critica a domani.

L'Oszischea dice: Si tratta di un'opera decorativa in cui Leoncavallo ha abilmente cumulato gli effetti.

Le Neuste Nachrichten credono che il solo Wagner avrebbe potuto dare opera conforme al soggetto.

Tutti sanno che il maestro Leoncavallo dovette lottare contro una preventiva ostilità di *chauvinisme*, perchè l'imperatore aveva dato a trattare un soggetto nazionale a un musicista straniero.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

I giornali che stamane rimandavano a più tardi il loro giudizio, sciolgono già da stasera la promessa e come era da attendersi non mancano gli attacchi.

La *Vossische Zeitung* e il *Berliner Tageblat* fanno addirittura una stroncatura dell'opera e del maestro.

La colpa principale se quest'opera, secondo la *Vossische*, non avrà vitalità, è il libretto.

Viceversa la *National Zeitung* loda vivamente l'abilità di Leoncavallo nel cogliere le più vive scene del romanzo e farne un dramma di costruzione agile e di andamento pieno d'interesse.

Dopo alcune osservazioni critiche sulla musica, conclude tuttavia che l'opera contiene tali e tante bellezze musicali e sceniche che il successo di ieri sera può considerarsi duraturo.

I giudizii telegrafici dei critici inglesi.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Anche in Inghilterra, la produzione del maestro Leoncavallo ha destato grandissimo interesse.

I critici musicali di tutti i giornali londinesi si sono recati a Berlino per assistere all'avvenimento. Essi hanno telegrafato stanotte, in breve, le loro prime impressioni ed i loro giudizii.

Tutti cominciano col dire che l'aspettativa per l'opera era enorme, tale da nuocere piuttosto che giovare al maestro.

Il corrispondente del *Morning Leader* telegrafa che un agente teatrale gli ha detto: « Perfino dei principi, sono venuti a pregarmi di salvar loro dei biglietti! »

I critici londinesi sono anche d'accordo nel giudicare il primo atto di una superba bellezza.

Il critico del *Daily Graphic* è rimasto entusiasta dell'opera.

« Il *Rolando* — egli telegrafa — resterà una delle più grandi opere di Leoncavallo. È pieno di melodia e l'orchestrazione è semplicemente magistrale ».

Il critico del *Daily Telegraph* riassume le sue impressioni in questa frase:

« L'opera è grandiosa, non grande. » Analizzandone poi i singoli atti, egli trova che il primo è bellissimo; che nel secondo vi è più melodia e vi sono certi passi di rara bellezza lirica; che nel terzo, c'è una graziosa *gavotta*. Il critico crede che Leoncavallo abbia fatto grandi progressi nella sua arte, ma che non sia ancor riuscito a sottrarsi all'influenza di Wagner, Gounod e Verdi.

Quantunque i critici tedeschi conversando col critico del *Daily News* si mostrassero soddisfatti, pure rilevarono che alcuni passi sono un po' volgari per il gusto germanico. « Dopo il duetto d'amore — dice il critico — l'imperatore, rivolgendosi a Leoncavallo, gli disse:

« È evidente che voi venite dalla terra di Giulietta e Romeo. »

Telegrafano allo *Standard* che l'imperatore regalò alla signora Leoncavallo una magnifica collana di diamanti.

Ci telefonano da Roma, 14:

Tutti i giornali recano lunghi resoconti, da Berlino, della prima rappresentazione del *Rolando* di Leoncavallo, e tutti unanimemente ne constatano il successo.

Il *Messaggero* nota che la critica era tutt'altro che ben disposta poichè, trattandosi di un soggetto nazionale, autori e maestri, non avevano visto di buon occhio che l'imperatore si fosse rivolto per tale opera ad un musicista non tedesco.

Il trionfo dell'arte italiana, nel nome del maestro Leoncavallo, è stato perciò di tanto maggiore.

*** Ci telefonano da Brissago, 14:

Stamane giunsero nelle prime ore le notizie del successo del maestro Leoncavallo a Berlino.

Nella mattinata si è riunito il Municipio il quale facendosi interprete dell'unanime sentimento della popolazione, spedì un telegramma di felicitazione al maestro. Altri particolari dispacci vennero inviati al maestro dalle notabilità del paese.

D'Annunzio contro Scarpetta.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Gabriele D'Annunzio presentò una querela al presidente dell'ufficio d'istruzione, giudice Biccaglione, contro Eduardo Scarpetta per la parodia *Il figlio di Jorio*, che provocò tanto chiasso alla sera della sua prima rappresentazione, come vi telegrafai.

Il D'Annunzio è difeso dal deputato Simeoni.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Il senatore Cerruti malato.

Abbiamo da Novara, 13:

Quantunque le condizioni di salute del senatore Carlo Cerruti non possano dirsi assolutamente disperate, pure sono assai gravi.

Fu colto da una prostrazione generale con male al cuore e difficilissima respirazione.

Lascia qualche adito alla speranza l'intelligenza che è sempre limpida come prima.

Il Consiglio comunale ieri sera deliberò di mandare alla famiglia gli auguri di sollecita guarigione.

LA RIAPERTURA DELLO STABILIMENTO MAZZONIS

Ci telefonano da Torino, 13:

La ditta Mazzonis ha accolto favorevolmente la domanda presentata da 400 tessitrici per essere riammesse al lavoro e quest'oggi, all'una e mezza, il grandioso cotonificio del Martinetto venne riaperto.

Circa 600 operaie si presentarono allo stabilimento e ripresero tranquillamente il lavoro senza che si verificassero incidenti.

LA MALATTIA DI GIANTURCO.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Le notizie sulla salute del deputato Gianturco sono migliori. Il tumore, che gli fu felicemente estirpato a Roma, fu analizzato dal fratello prof. Vincenzo, che rimase soddisfattissimo.

Anche il professore Marchiafava analizzerà una porzione del tumore stesso.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni).

Da Roma.

I congedati del 1880.

13 dicembre, *ore 11 p.* — *(Norsa.)* Si smentisce ufficialmente che sia stato sospeso il congedo dei richiamati del 1880.

Anita Canzio fidanzata.

Anita Canzio, figlia del generale Stefano Canzio, si è fidanzata al dottor Riccardo Camerini di Jesi.

Tragica fine di un tentativo di colonizzazione.

Una lettera da Nuova Orleans reca che il 24 novembre, a Mobile, nell'Alabama, fu ucciso con una fucilata al cuore da un colono rimasto a New Palermo, il siciliano Salvatore Coniglio.

Questo dramma è la fine del disgraziato tentativo di colonizzazione siciliana a New Palermo.

La disgrazia di un commesso.

Il commesso degli uffici di segreteria della Camera, Enrico Fritella, recandosi a recapitare un plico nell'abitazione dell'on. Pavia si accorse di avere smarrito un pacco di lettere che aveva legato al manubrio della bicicletta e che erano indirizzate agli on. Sacchi, l'ais ed altri deputati.

Le lettere contenevano valori per alcune migliaie di lire.

La questura ha iniziato delle indagini.

Da Parigi.

Perchè Syveton si è suicidato.

13 dicembre. — (E.) Un redattore del *Temps* ha intervistato un deputato che fu intimo amico di Syveton e che ne visitò la salma poche ore dopo il decesso.

« Io, disse quel deputato, conosco bene quali circostanze spinsero Syveton al suicidio. Si tratta di un dramma di famiglia, dei più dolorosi e Syveton è una vittima degna di pietà.

C'è da augurarsi che i particolari di quel dramma non vengano mai dati in pascolo alla pubblica curiosità ».

Il ritorno dell'esiliato.

Domenica arriverà a Parigi Marcel Habert, che ha scontati i cinque anni d'esilio inflittigli dall'alta Corte.

I giornali nazionalisti invitano tutti i patrioti a recarsi alla stazione a ricevere l'amico di Déroulède.

Alla sera vi sarà un gran Comizio nella Cavallerizza San Paolo.

Il processo d'un camaleonte.

Ieri è cominciato il processo contro un sedicente pubblicista che è già stato inscritto nei partiti repubblicano, radicale, moderato, socialista, plebiscitario, nazionalista, clericale, bonapartista, orleanista ed ora è accusato di falso perchè sostenne la candidatura del principe d'Angiò generale Borbone al soldo di Spagna quale pretendente al trono di Francia.

Quest'individuo che si fa chiamare Pietro De Falconnet, mentre non si chiama che Pietri, fece firmare una circolare per un giornale: *L'Etoile* a parecchi deputati, tra cui il Casies e poi quelle firme fece riprodurre sotto un manifesto del suddetto generale spagnuolo.

Accusato dal presidente di essere un girella, il Pietri rispose sfacciatamente che egli non fa che seguire i deputati più in vista, e che siccome egli volle rovesciare il Governo, non è il tribunale che deve giudicarlo, ma l'Alta Corte di giustizia.

Il processo continua e durerà parecchi giorni.

Grave scandalo in un teatro russo.

Mandano da Pietroburgo che al teatro San Michele è accaduto un grave scandalo.

Al teatro San Michele di solito non si recitano che commedie francesi, e soventi allo spettacolo assistono i membri della casa imperiale.

Sere sono sulla scena si presentò un'attrice francese, letteralmente coperta di meravigliosi gioielli.

L'attrice, ad un dato momento, volse il capo verso un palco di proscenio ove stava il granduca Michele, cugino dello czar. Tutta Pietroburgo sapeva che quella donna era l'amante del granduca, ma quando si vide questi fare un cenno di saluto all'attrice.... dal pubblico si levò un gran mormorio.

Poi si udirono delle grida:

— Quei gioielli sono comprati coi denari che dovevan servire per le navi! gridò uno spettatore energicamente.

Poi subito altri rispose:

— La famiglia imperiale spreca il danaro del popolo. I nostri fratelli muoiono nelle privazioni.

Il tumulto andò aumentando fino a che scoppiarono dei rumorosi: *Abbasso i granduchi!* che costrinsero il granduca Michele a lasciare furtivamente il teatro.

Le guardie brutalmente sciolsero gli assembramenti fuori del teatro.

La condanna.

Il tribunale ha pronunziato stasera la sentenza nel processo contro gli assassini del ministro Plehwe. Sayonou fu condannato ai lavori forzati a vita, Sikorsky ai lavori forzati per venti anni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Alina Sallenbach ed il figlio Enrico nella più profonda angoscia annunciano la morte del diletto marito e padre

ENRICO KASPAR

I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 9.30 partendo dalla casa in Piazza Castello, 25, pel Cimitero Monumentale.

Ringraziano anticipatamente chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Eucaliptus.

Davvero bisogna ridere quando si leggono i lavori di certi professori che buttano fuori come delle magnifiche trovate certe idee peregrine, senza accorgersi che sono in perfetta contraddizione con fatti a tutti palesi, e facilmente controllabili.

In un articolo pubblicato in un giornale di Napoli da un professore, nonchè coadiutore del R. Orto Botanico, è detto, ad esempio, che gli Eucaliptus hanno uno straordinario e benefico potere di far fuggire coll'aroma delle loro foglie e fiori le zanzare, per cui gli abitanti, che non si allontanano dalle zone dove sono piantagioni di Eucaliptus, possono esser sicuri di non contrarre la febbre.

Viceversa poi il prof. Grassi, che in fatto di studi sulla malaria deve essere un po' più competente di quel professore di agraria, narra nei suoi scritti che a Tortreponti, a Grosseto, ecc. andava a cercare gli anofeli sulle foglie degli Eucaliptus.. e, caso strano, ce li trovava, e stando a sedere all'ombra di quegli alberi riceveva delle magnifiche punzecchiature!!

Con tutti i milioni che sono stati buttati per piantare gli Eucaliptus nelle stazioni malariche, ci vuol davvero del coraggio a ritornar sull'argomento dopo il bel vantaggio che hanno dato. Se se ne piantano dei boschi nei terreni acquitrinosi, diceva il professor Cantani, gioveranno per prosciugarli; questo è l'unico vantaggio che possono dare: il resto è fola. State pure sotto gli Eucaliptus, ma però non dimenticate di prendere tutti i giorni l'*Esanofele* e di dare l'*Esanofelina* ai vostri bambini: così sarete sicuri..... che gli Eucaliptus vi preserveranno!

VENTURA

Allo scopo di affrettare lo smercio delle ultime

RIMANENZE

vennero fatti nuovi fortissimi

RIBASSI

DOMENICA 16 corrente

avrà luogo una splendida

Esposizione di Tollette da Sera e Lingerie Fine.

RUGGERI

di Pesaro, quello dai miracolosi Glomeruli contro l'anemia, vende da anni un altro rimedio ottimo: Il **GELOLO**, contro i geloni prodotti dal freddo alle mani ed ai piedi.

Chi lo desidera invii L. 1,10. Garantito effetto sicuro. Non devono essere rotti però, ossia piagati.

Per le Malattie della Gola e dei Polmoni

Il valore terapeutico dell'olio di fegato di merluzzo nelle affezioni bronco-polmonari è noto da oltre duecento anni. Nella pratica però tutte le sue buone qualità sono infirmate da un grande difetto: la sua difficile digestione. L'unica preparazione che permette l'uso del prezioso olio per averlo reso di facile e perfetta digeribilità è la Emulsione Scott, la quale da molti anni dimostra con successo la sua grande efficacia nelle malattie della gola e dei polmoni, nonchè nella consunzione al periodo iniziale.

Anzichè diffonderci con parole preferiamo dare la dimostrazione, riportando una lettera del Prof. Palatini, la quale pone nella sua vera luce il valore del rimedio. I sofferenti vi troveranno l'indicazione di ciò che forse da molto tempo cercano invano: il rimedio che guarisce sicuramente, stabilmente.

Massa, 15 Marzo 1903.

In seguito ad una lunga malattia bronchiale, l'organismo della mia bambina era rimasto alquanto indebolito. Allo scopo di evitarle un arresto nello sviluppo, cercai di rinvigorirla con una cura ricostituente e fra le diverse indicatemi, diedi la preferenza alla Emulsione Scott perchè notoriamente di sapore gradevole e facilmente digeribile.

Aldina Palatini

Per le reali sue qualità intrinseche, questo ricostituente esercitò una benefica influenza sull'organismo della mia bambina, la quale raggiunse un grado di robustezza superiore alla sua età.

Prof. LEOPOLDO PALATINI
Viale XX Settembre, N. 36, Massa.

Per guarire, una volta scelto il rimedio appropriato, bisogna non esitare a prenderlo e seguirne con fiducia la cura. Imitate l'esempio surriferito e risparmierete ore di dubbio e di dolore. Tostochè la Emulsione Scott vi abbia rimessi sulla buona via, sarà poi unicamente questione di tempo e più presto di quel che non crediate ritroverete la guarigione e la salute.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

EGITTO E NILO

Viaggio pel prossimo GENNAIO organizzato dall'AGENZIA Chiari di G. SOMMARIVA & C. Società Internazionale di Viaggi

MILANO - ROMA

Chiedere i programmi.

Fratelli Coccini di Carlo

Orefici e Giojellieri

avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

CASA DI SALUTE FEMMINILE

per malattie chirurgiche generali ed ostetrico-ginecologiche

DIRETTA DAL

Dott. Prof. A. BERTAZZOLI

MILANO

Via Filangeri, 9 - Ang. via G. B. Vico
Telefono N. 26-57 - Linea tram S. Vittore

Dotata di tutto il *comfort* moderno — rispondente alle più rigorose esigenze igienico-sanitarie — senza addizionale alcuna all'importo della retta convenuta. Medico residente nella casa; gabinetto microscopia clinica. La malate possono farsi curare anche dai medici di loro fiducia.

Apertura Gennaio 1905.

La Ditta FELICE FRANZI

Articoli da Viaggio e Fantasia

onde dar posto alla nuova produzione

CONTINUA LA LIQUIDAZIONE

nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale

del 50 al 75 0\|0.

La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 15, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.

PREZZI FISSI.

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.

Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

SANATORIO DR. CARINI

per malattie celtiche, genito-orinarie e ...

Milano - Corso Magenta, 76.

FUMIGAZIONI MERCURIALI (Bottoni Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 dicembre, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata con disposizioni migliori ed anche la Rendita da 105 progredì a 105 07 per la fine mese.

In ripresa i valori Ferroviari, la Banca d'Italia a 1134, le Terni a 1952, le Raffinerie Zuccheri LL. a 422-420, Carburo a 1115, Alcool 345 e le Muggiani a 327.

Cambio sempre alla pari. — Migliore il 3 1\|2 a 103 05.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 95 a	— —
	f. m.	105 07 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	759 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1134 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	827 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 50 »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	331 50 »	— —
Id. Edison	»	594 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	f. m.	1952 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1554 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	— —
Id. » Veneziano	»	313 — »	— —
Id. » Muggiani	»	327 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 50 »	— —
Id. Ferriere	»	107 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	130 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 50 »	— —
Id. De Angeli	»	306 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	366 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	870 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	521 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 82 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 14, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rendit. Spagn.	90.45
Id. id. 3 0|0.	98.85	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	105,00	Argento	102 00
C. su Londra	25.15½	Cred. Fondiar.	730,00
Cons. Inglese	87,00 1/16	Azioni Suez .	4 10
Ferr. Lomb..	329,50	Lotti Turchi .	127,00
Camb. su It.	pari	Meridionali . .	769,00
Rendit. Turca	87,70	Rendita Russa.	75,25
Ban. di Parigi	1467	Rend. Portogh.	64,79
Tunisine . .	478,00	B. di Francia	——
Rend. Egiz. .	105,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,75	R. Serba 4 0|0	79,40

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 105,10 —. Id 3 1\|2 0\|0 102,97 — Banca d'Italia 1132,50 — Banca Comm. 827,00 — Credito Ital. 610,00 — Merid. 756,00 — Mediterr. 459,00 Navigaz. Generale 468,00 — Raffineria Zuccheri 419.00.

Borsa di Roma.

Roma, 14, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 105,10 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103.05 -\|- — Banca d'Italia 1131,00 — Merid. 758.00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1410 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. m. 105,10 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,00 — Mediterr. 458,00 — Merid. 756,00 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Commerc. 827.00 — Credito Ital. 610,00.

Agitazione in Borsa.

Nuova York 13. — All'apertura della Borsa vi era una grande inquietudine a causa del ribasso che si notava nella chiusura di ieri. Il mercato era estremamente agitato e i corsi si avvicinarono a quelli di ieri; ma a partire dalle ore 11 la Borsa fu più calma.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

13 dicembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi 99,98.

14 dicembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 12 al 17 dicembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

12 dicembre. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 105,01,50	L. 103,01,50
4 0|0	netto	» 104.82,08	» 102,82,03
3 1|2 0|0	netto	» 102,89,48	» 101.14,48
3 0|0	netto	» 74,—,—	» 72,80,—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bari, 12. — Grani duri fini da L. 25.50 a 26.— al quintale, correnti da 25.— a —.—, teneri bianchi da 25.— a 25.50, id. rossi 25.—, a 25.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Desenzano, 13. — Frumento veneto e mantovano da L. 23,25 a 24,25 al quintale, id. nostrano da 22,75 a 23,50, frumentone da 16.75 a 17,50, avena da 17,50 a 18,—, segale da 17,00 a 18,00, riso nostrano da 35,50 a 36,50, giappon. ad 28.50 a 32.—.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vecc.	—,—	—,—	Borlot. est.	31,—	34,—
» nuovo	24,60	25,15	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26.25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	25,25	25,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	25,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12.—	13,—
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,75	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	30,50	33,50	» 3	24,50	25.50
Lencino	29,75	31,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	26,75	28,—	Macinafat.	31,25	31,75
» 2°	25,50	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24, —	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,25	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	17,50	19,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,25	13,75
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,50	25,50
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,50	20,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,50	19,—
Giap. nost.	16,—	17,—	Modenese	16,—	17,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,25	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	17,50	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	15,25	16,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	18.50	19,75	» Bombay	29 50	30,25
Estero	15,25	17,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	18,—	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16.50	Lojetto	—,—	—,—

Torino, 13. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene da 18.25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33.75 a 34,75, Farina n. 1 33,— a 34 25, marca B comune 32,— a 33 50, B sup. 32,75 a 33,25, semole 36,75 a 37.25, crusca 14,75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Olii.

Alessandria 12. — Olio d'oliva prima qual. L. 175 a 200, di seconda 140 a 170 al Ql.

Bari, 12. — Olii d'oliva fruttati da L. —,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 125,— a 135,—, sopraffini a 115 a 120, fino da da 110 112.—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni — a 76, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Napoli, 12. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 76,62, 10 marzo 1905 79,48, 10 maggio 79,63 10 agosto 80,06, 10 marzo 1906 77,03. Gioia contanti 78.56 10 marzo 1905 78.73, 10 maggio 80,—, 10 agosto 80,—, 10 marzo 1906 76,06.

Droghe e Prodotti Chimici.

Milano, 14. — Acido citrico da L. 3.— a. — id. tartarico 2.70 a -.—, Acqua ragia Americana Barile 1,05 a -.—, id. Pratt cassa 1.05 a -.—, id. Fuanco barili 1.04 a -.—, Armerlino 0,70 a -.—, Borace raffinato 40 a —.—, Canella Ceylan 4.— a 5.—, id. Rottami 3.20 a 3.80, id. Goa 2.80 a -.—, id Brisè 2.30 a -.—, Canfora 9.50 a -.—, Cassia canna Martinica 1.40 a -.—, id. India 0.60 a 0.80, Cera vergine 3.60 a 3.70, Cremortartaro raffinato 2.20 a -.—, Cloruro di calce in barili 17.— a —.—, id. in botti 15.— a —.—, Cromato di potassa 0.80 a -.—, Essenza Menta Americana 45.— a —.—, id. bottiglie 30.— a —.—, Gomma arabica 0.90 a 1.20 id. Lacca Orange 6.50 a -.—, Garofani chiodi 3.50 a -.—, Mandorle Puglia 2,— a -.—, id. Abruzzi 1.60 a -.—, Manna rottami 3.50 a -.— Mannite 13.— a 14.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.15 a -.—, Olio di lino cotto 70.— a —,— id. crudo 67.— a —.—, Pepe bianco 3,50 a -,— id. nero 2.70 a 3.—. Pinoli mondi 1.40 a 1.50. Pistacchi Sicilia 8.— a 9.—, Semi Pesche 1.25 a -.—, Soda cristallizz. 7.50 a -.—, Solfato di rame 57.— a —,—, Stagno Inglese —,— a —,— Tamarindo Calcutta 36.— a —.—, id. Madras 42,— a —.—, id. Antille 55,— a —,—, Unto per carri in barili 19.— a —,—, id. in casse 23,— a —.—, Zafferano fili Spagna 65,— a —.— Id. polvere 75,— a —,—, Id. fili Aquila 80,— a —.—, id. polvere 90.— a —.— fuori dazio.

Legna e Carbone.

Milano, 14. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi:

Legna dolce (fascina) vecchia da L. 2,10 a 2.50 Id. nuova -,— a -,—, Id. forte vecchia 3,25 a 3,50, Legna segata da stufa, rovere dell'Appennino toscano 4,10, Id. cerro da stufa 4,90, Id. da camino 4,80, Carbone fortetto Toscana 12,— Id. faggio Cosentino 11,50, Id. Svizzero 11,—, Koke Gas di Milano 5,00, Id. spezzato 5.40. Antracite mezzana 6,20 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 13 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 13 dicemb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 215	10 540	36 755	365 590
Bozzoli pesati . »	14 780	——	14 780	199 280
Cascami pesati »	360	——	360	1755
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	400	——	400	1105
Ass. campioni N.	401	181	582	6765

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	34	10
Asiatiche b.	24	45	107	212
Peso	2738	3234	10 716	11 473

Peso totale . . . . Kg. 28161.

Zurigo, 13 (nostro telegramma particol.) Vendite Organzini Kg. 2180 — Trame 2380 — Greggie 2590 — Totale Kg. 7150.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 12. - Mercato della *Villette*. Pr. extr per 1\|2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	2671	1,54	1,40	1,25	0.44 a 0,47
Vacche . .	614	1,50	1,35	1,15	0,43 » 0,47
Tori . . .	216	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1187	1,80	1,50	1,20	0,58 » 0,64
Montoni .	16059	2,05	1,85	1,60	0,50 » 0,54
Suini . .	4202	1,26	1,20	1.15	0,72 » 0,90

Vendita calma per ogni qualità di bestiame.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo kg. fr. 101.50.

Londra, 13. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1\|4 (1856.67). — Argento pence 28 -\|- — (33,80) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Amburgo, 13. — Argento in barra per chilog. marchi 81.60.

Nuova York, 13. — L'argento si quota a centesimi di dollari 60 5\|8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Metalli.

Londra, 13. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 65.12.6 — id. 3 mesi 66,— - Stagno pronto 132,00. - Piombo inglese c. 12.17,6 — Zinco in pani 25.-.-.

(Chiusura). — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 66,—,—, — Id. id. 3 mesi 66,5 — Id. Best selected cont. 69,5,- — Id. in fogli 79,- — Id. elettrolit. 69,10,- - Stagno cont. 132,10, — Id. 3 mesi 130,—,- — Piombo, inglese cont. 12,17,6 — Id. spagnuolo cont. 13,2,6 — Zinco in pani cont. 25,-,- — Antimonio cont. 39,-, — Latta buone marche ord. I C Cokes G. — a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio -,— — Nikel da — a —

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 13. — Ghisa contanti Scellini 52,— — Id. Middlesbrough 47.6.

Nuova York, 13. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 29,—.

Amsterdam, 13. — Stagno pronto 78,3\|4 febbraio 78 1\|2.

Rotterdam, 13. — Stagno, Banka pronto fiorini 78 1\|4.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 dicembre.

Da Yokohama 5 nov. vap. Prinz Heinrich 3902, germ. merci — Pensacola 16 nov. vapore Buristan 2643 inglese, legname.

Arrivi del 14 dicembre.

Da Alessandria 8 dicembre vap. Singapore 2432 ital., merci — Marsiglia 11 dic. vap. Taranto 776 ital., merci — Padona 18 dic. vapore Java 3089 oland., merci — Fiume 6 dicembre v. Steuovania 1456 austrungarico, merci — Savanà 13 dic. vap. Fenay Lodge 2075, inglese, cotone — Swanzea 2 dic. vap. Werulland 1473 svedese, carbone — Taganroy 29 novembre vap. Denos 1337 ellenico, grano.

Partenze del 14 dicembre.

Per Valenza vap. Alemanna 3111 italiano — Nikolajeff vap. Zariffis 1848 ellenico — Buenos Ayres vap. Argentino 2180 spagnolo — Odessa vap. Giava 1794 italiano — Cagliari vap. Persia 858 italiano — Alessandria vap. Marco Minghetti 1636 italiano — Marsiglia vap. Solferino 1463 italiano — Livorno vap. Asti 1125 germanico — Londra vap. Krane 1504 inglese.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 dicembre.

Mantegazza Giuseppa 44, cas., via Vigevano 2.
Bonati Gaetano 71, contabile, via Goito 2.
Manelli Maria 1, via Palladio 2.
Germana Laura 3, via S. Vito 28.
Majerna Angelo 69, mugnaio, via S. Orsola 10.
Merzaghi Simplic. 49, falegn., Rip. Rottole 50.
Minelli Carlo 38, contadino, Baggio.
Cambiaghi Carolina 69, casal., via F. Casati 24.
Vitali Angela 17, passamanaia, Vigentino.
Poloni Carlo 20, contadino, via Fumagalli 1.
Colombo Lino 33, salum., via S. P. all'Orto 4.
Rovida Rosa 62, Rip. Paullese 44.
Sironi Pietro 29, facchino, via Mortara 2.
Vallabio Angela 1, Rip. Cagnola 75.
Orbelli Gius. 30, r. carab., Piazza S. Ambr. 11.
Grampelli Giuseppa 1, viale Romana 76.
Bergomi Ernesta 27, cont., Rip. Ghisolfa 35.
Bianchi Santo 48, commiss. via S. Gregorio 34.
Frigerio Mariana 85, casalinga, via S. Marco 26.
Maddalena Franc., agiato, via F. Cherubini 8.
Francesconi Emilio 4 mesi, C. Indipendenza 21.
Raggi Ambrogio 5 giorni, via G. Giusti 35.
Gandini Maria 12 casalinga, via L. Canonica 7.
Galimberti Maria 71, casal., vic. S. Acquilino 2.
Reseghini Brigida 1, via Peschiera 5.
De Mattia Antonio 49, falegn., viale Romana 8.
Negri Maria 79, possid., via Bollo 4.
Vavassori Paolo 7 mesi, viale Romana 50.
Doviti Emilia 22 giorni, Cascine Doppie 7.
Monti Luigi 4 giorni, via Abbadesse 18.
Motta Luigi 24, cameriere, via Pioppette 7.
Tronconi Enrico 1, Alz. Nav. Grande 66.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE contro TOSSI e CATARRI

Igiene e bellezza della carnagione
VALMOR-SAPONE
Positivamente migliore e più economico di tutti i saponi da toeletta
VALSECCHI & MOROSETTI MILANO (ITALIE)
Un pezzo L. 0,70 - Tre Pezzi L. 2 - Dodici pezzi L. 7,60
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO - Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia:
VALSECCHI & MOROSETTI - MILANO, Corso Indipendenza, 14

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Uscellini e C.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. — per avviso — Massimo 60 parole.

FERROVIERI trovano subito denari secondo quinto stipendio cambiali concessioni immediata. - Rivolgersi Romera, Via Tenaglie 3, Milano. 35141

FOTOGRAFIA. — Forniture per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Melisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33949

PANETTONI. La premiata pasticceria Paranoni, Foro Bonaparte 7, di fronte Teatro Dal Verme, spedisce, franco d'ogni spesa nel Regno panettone Kg. 2 Lire 5.50, idem Kg. 3 Lire 8.25. 35090

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27036

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI grande Negozio due occhi, via Victor Hugo 2. Volendo con mobili. Rivolgersi Enrichetta Sironi, maglieria. 35110

AFFITTASI 20 dicembre magazzino annesso Filetto. Rivolgersi Pietro Cu... 4. 35135

APPARTAMENTO 10 oppure 20 locali cercasi per Pasqua o San Michele posizione centrale, possibilmente piano rialzato. Minotti ... 1. 35088

CERCASI entro cerchia Naviglio locale chiaro, studio, pianterreno ammezzato. C. 39 posta Milano. 34995

CERCASI nel centro appartamento vuoto 4 o 5 locali. Scrivere posta A. B. 300. 35123

CERCASI una o due camere vuote per persona sola. — Scrivere cassetta 37 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34987

SARTA cerca camera vuota o mobiliata presso piccola famiglia. - Scrivere cassetta 36 B Haasestein e Vogler, Milano. 34981

Vendite e cessioni.

CASA vicinanze 22 Marzo cedesi 100,000, reddito netto 7. M. A. 23. 35123

CEDEREBBESI poca spesa negozio alimentari, comoda abitazione. Rivolgersi Lonardi, Castaldi 11. 35076

CEDESI Drogheria centrale motivi famiglia, incasso mensile duemila. - Schiarimenti scrivere posta M. 300. 35084

DA VENDERE Casa Milano, Via S. Vittore 43 o volendo con opificio meccanico. Rivolgersi Rag. Mazzoni via Verdi 7. 34871

FARMACIA vendesi nel Novarese avviata prov... in blocco, novemila lire. Scrivere E. Saltarelli, Rosolino Pilo 20, Milano. 35072

MEDICI dentisti. Vendesi primario gabinetto, ottime condizioni, città lombarda. Rivolgersi Marzini Luigi, San Claudio 57, Roma. 34880

MOTIVI famiglia cedesi condizioni favorevolissime avviato negozio mercerie. Rivolgersi portinaio viale Vigentina 38. 35107

NEGOZIO mercerie cedesi vicinanze Corso Buenos Ayres, 4000 circa. M. A. 23 35125

OCCASIONE favorevole. Cedesi antico ed avviato stabilimento per fabbricazione di seghe in Milano e in ...scolano sul Garda, con forza idraulica. Rivolgersi al rag. Mazzoni, via Verdi 7. 34617

PIANOFORTE estero quasi nuovo vendo subito. - Piazzetta Fieno 3, Milano. 35021

POSATE alpacca placcate in argento vendo per divisione ereditaria. Via S. Sepolcro, 8. 35047

VENDESI 47 mila, casa civile posizione centrale d'avvenire, reddito netto ...0. Ra...

VENDESI anche subito accreditata, avviatissima azienda trasporto merci esercita già più 50 anni. Buono sicuro guadagno. — Scrivere Equitum posta Milano. 35097

VENDESI per motivi famiglia avviato ristorante posizione centrale. Piccolo magazzino vini da trasportarsi. — Scrivere fermo posta Gerusalemme. 35055

VENDESI subito occasione causa partenza splendida cavalla 1,55 attaccata bellissimo military. - Kokorko posta Milano. 8510

Avvisi diversi.

ACQUISTO contanti oggetti preziosi usati di occasione. Mercante, Durini, 14. 35130

AGENTI attivi, bene introdotti clientela costruttori, decoratori, industriali, possidenti cercansi tutta Italia vendita splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 1 Haasenstein e Vogler, Torino. 35026

BRIANZA, Fabbrica olii grassi lubrificanti cerca rappresentante esperto clientela Brianza. Scrivere cassetta 50 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35067

CASE 20 a 60 mila cercansi, buon reddito. M. A. 23. 35124

CERCANSI ovunque attivi rivenditori per smercio lingeria confezionata. - Per schiarimenti scrivere Manifattura Neuhausen, via Tarino, 4, Torino. 35081

CERCANSI 14-15 mila prima ipoteca su beni stabili provincia di Como. Scrivere cassetta B 43 Haasenstein e Vogler, Milano. 35053

CERCANSI 20,000 solidamente garantite, interesse ... Restituzione stabilire. - Scrivere: Marchetti, Cappuccio, 17. 35095

CERCASI socio o socia per ufficio avviato, capitale 500. Dottor Desimoni, Corso Romana, 100. 35073

CERCASI urgentemente bilanciere a frizione per rilievi diametro della vite circa mm. 80. Nuovo o d'occasione ma per consegna immediata. Scrivere dettagliatamente G. Ranci e C. Milano. 35058

CERCO servizio argenteria d oppure 12 persone — Suzzi, via Torino 70. 35067

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 23029

MATRIMONIO contrarrebbe giovane gentiluomo vedovo due bambini, signorina simpatica, affettuosa, 25-30 anni, dote centomila. Segretezza. Ritiransi corrispondenze 29 dicembre, - Miosotis A. Z. posta Napoli. 34778

N. 192411. — Grazie tua, siamo intesi, ma pregoti scrivere mio giusto indirizzo invece del solito. 35016

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32201

PIAZZISTA Torino ben introdotto clientela droghieri cerca rappresentare Casa generi inerenti. M. 29 posta Torino. 35009

PEPPO tranquillizzati, scrivi o ritorna. M. P. 34835

PRIMARIA Casa germanica, apportando completo macchinario, cerca subito ingegnere o chimico oppure semplicemente capitalisti per impianto Filiale in Italia lucrosa industria di sicura e sante prosperità, affidandogli loro gerenza. Non esluderebbe combinazione con seria casa già disponente locali adatti, motore, trasmissione e capitale sufficente. Scrivere (non presentarsi) età, attuale posizione, capitale disponibile, ecc., al Dott. E. Lippmann, Grand Hôtel Milan, Milano. 35083

RAPPRESENTANTE sulla piazza di Milano, pratico e volonteroso, cercasi da importante Casa di Forniture militari. - Indirizzare proposte al N. 17753 presso l'Ufficio Annunzi Haasenstein e Vogler, Torino. 35029

RAPPRESENTANTI commissionari, cercansi ovunque Italia, estero. Scrivere Jaffet, posta Milano. 35092

RAPPRESENTANTI ramo liquori cercansi tutte città Italia. Baldoli, Curtatone, 21, Milano. 35074

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie, chincaglierie. Fiabello e C., Verona. 34388

RILEVEREBBESI contanti, seria avviatissima azienda. Dettagli precisi a Salderti posta. 35019

SEGRETARIO primaria Banca assicurerebbe ottimo posto a giovane distinto se questo procurerebbegli Lire 20,000 occorrenti per affare eccezionale. Buone garanzie. — Rag. Talbretti posta. 35018

G. Urgendomi partenza non potuto trovarmi puoi immaginarti dispiacendomi. Credi molto penosi, insofferenti riesconmi questi giorni. Ricordami sempre. 35012

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE verniciatore biciclette capace scrivere, disegnare, troverebbe subito occupazione. Scrivere indicando pretese Maino, velocipedi, Alessandria. 35101

APPRENDISTA studio cercasi subito. — Presentarsi Zanini Resta, via Olmetto 1. 35062

CASA di primo ordine in Confezioni per Signora (Mantelli, Costumi, Blouses) cerca abilissimi viaggiatori pratici dell'articolo. Scrivere Cassetta 41 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35040

CERCANSI abili operai ebanisti. Rivolgersi ditta Fontana e C. specchi, via Tortona 21-G. 35117

CERCANSI incisori in metalli per stampi in genere. Offerte Roche, Vettabbia 3. 35102

CERCASI buon operatore macchinista per cinematografo con buoni certificati. Scrivere M. C. posta Genova. 34908

CERCASI da importante stabilimento abile contabile con bella calligrafia, perfetto conoscitore della tenuta dei libri in scrittura doppia. Scrivere cassetta B 23 Haasenstein e Vogler. Milano. 34932

CERCASI piazzista in cartonaggio, referenze. Dirigersi via Santa Agnese 4. 35078

CERCASI signorina apprendista, piccola retribuzione dopo qualche mese. Indispensabile bellissima calligrafia, ottime referenze. Crespi, via Malpighi 7, Milano. 35050

CERCASI signorina o signora commessa negozio, bella calligrafia prat. issima articoli gomma in genere, serie referenze. Dalle 11 alle 12 Strumia, Solferino 18. 35113

CERCASI scapolo corrispondente contabile, bella calligrafia, straniero oppure conoscente lingue. Non si considerano le offerte senza documentare perfetta pratica, referenze ineccepibili, stipendio preteso. Scrivere Frory, Catania. 34883

CERCO 1 gennaio 1905 abile commesso per negozio manifatture pratico piazza Milano, capace per vetrine. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta B 38 Haasenstein e Vogler, Milano. 34960

DONNA cercasi per servizio famiglia due persone. ... rebbesi, occorrendo, ... viaggio, purchè buone referenze. Scrivere Cassetta B 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 35069

DONNA di servizio con buoni precedenti, che non abbia nessun impegno, pulita, buona volontà, che conosca un po' di cucina, cercasi da piccola famiglia senza bambini. Entrata subito, trattamento buono. Scrivere Cassetta 55 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35089

FATTORINO 14 a 16 anni cercasi da casa industriale. Esigonsi buone referenze. Presentarsi portinaio via Silvio Pellico n. 6. Milano 35034

FOTOGRAFO cercasi, cauzione 150, stipendio ... Rivolgersi subito Marchetelli, Pattari 6. 35128

GESUCHT erfahrenes, deutsches Kinderfräulein ... 1 1/2 Jahre alten Kinde. Offerten Pension Beau Séjour, Quinto bei Genua. 35023

GIOVANE bella presenza pratica azienda vino e restaurant cerca posto commessa o banchiera. Scrivere Nardini Emilia, via Cesare ...

GIOVANE praticissimo coloniali, formaggi, dispone capitali cerca impiego presso ditta seria. Scrivere Cassetta 47 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35050

GIOVANE signora, provetta contabile, dispone ore anche serali Casa commerciale. Miti pretese. L. 30 posta Milano. 35109

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, servito primaria Casa Bologna, cerca posto cameriere toilette. - Scrivere Bonaparte, 69, Santi, Milano. 34935

GIOVANE svizzero, bella presenza, conoscente italiano, francese, tedesco, cerca posto commesso viaggiatore, preferibilmente Svizzera. Dirigere offerte ad E 4690 Haasenstein e Vogler, Lugano. 35022

IMPORTANTE stabilimento Grafico cerca serio viaggiatore, lingua francese, disponga forte cauzione. Eventualmente accetterebbesi quale socio. Indicare pretese e referenze. La corrispondenza si ritira ogni giovedì tutto 15 gennaio prossimo presso Cassetta 47-B Haasenstein e Vogler, Milano. 35043

LA FABBRICA pizzi in via Matteo Bandello 15 cerca serio meccanico con patente conduttore caldaie fisso per essere adibito inoltre come sorvegliante il servizio delle caldaie, motrice e impianto elettrico. 34911

LATTONIERE ventenne capace saldare cercasi Rossi, viale Vigentina 19, Milano. 35100

LITOGRAFIA Policante, via Bigli 3, Milano, ricerca 2 abili stampatori e 2 garzoni pratici, robusti, con referenze abilità, onestà. 35033

RAGIONIERE contabile cercasi dalla mutua associazione espurgo pozzi neri pel primo gennaio. Inviare documenti, referenze, pretese: Broletto 16, pel 20 dicembre. 34961

SEDICENNE cercasi come fattorino alla Libreria Carrara, S. Margherita. Inutile presentarsi senza serie referenze. 35030

SI CERCA per pensionato Svizzera francese signorina pianista per lezioni pianoforte a signorine straniere. Occasione per imparare lingua. - Per informazione rivolgersi a Maestro Mattei, Bellinzona. 34991

SIGNORINA distinta famiglia presenza, cerca posto cassiera. Cauzione. Scrivere c 35111 m Haasenstein e Vogler, Milano. 35111

TAGLIATORE abilissimo con ottime referenze urge a primaria sartoria Torino, Forte stipendio. Scrivere 17667 T presso Haasenstein e Vogler, Torino. 34905

TAGLIATORE uomo provetto, serie referenze, disponibile. G. P., posta, Genova. 34940

TRENTENNE da parecchi anni impiegato presso Ditta industriale cerca posto contabile, corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. — Scrivere a 34877 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34877

VENTIDUENNE con pratica in primario stabilimento estero olii eterei cerca posto. Perfetta conoscenza tedesco. Ottime referenze Scrivere Cassetta 56 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35093

VENTOTTENNE ammogliato senza prole, tuttora proprietario fiaschetteria, libero 1 gennaio, cerca posto maneggione ugual genere. Cauzione convenirsi. Sozzani, Pastrengo 9, Milano. 35083

VIAGGIATORE ventenne serio, ottime referenze, offresi subito qualunque articolo. Scrivere Cassetta 40 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35036

15 anni di continuato successo!
Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO
Inalatore Dompé tascabile, brevettato per inalare la creosotina liquida. Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie. — Completo L. 1,50.
I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
d'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante
Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.
Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente Tosse da raffreddore, ed il Catarro più ostinato.
Respingere le imitazioni e sostituzioni
Flac. piccolo L. 1. — Flac. grande L. 2.
in tutte le Farmacie e dai preparatori
DOMPÉ-ADAMI, Chimici
MILANO - Via Pantano, 5 - MILANO

VENTOTTENNE disposto dare cauzione pratico commercio, cerca ovunque posto quale cassiere, procuratore, viaggiatore presso importante ditta. Scrivere Cassetta B 44 Haasenstein e Vogler, Milano. 35054

VIAGGIATORE cercasi conoscitore articolo pizzi, nastri, passamanterie, già bene introdotto presso la clientela di Romagna, Marche, Abruzzi, Puglie. — D. 24, posta. 35149

VIAGGIATORE pratico ramo essenze, prodotti chimici e congeneri cerca posto. Ottime referenze. Scrivere 57 B Haasenstein e Vogler Milano. 35094

VIAGGIATORE salumi, formaggi cerca seria Ditta. Referenze, cauzione G. 29, Sanremo. 35105

VIAGGIATORE accessori tessitura filatura, provetto senza eccezione alcuna, con clientela propria Italia Settentrionale, cercasi. Non rispondesi a chi non abbia in questi requisiti. Scrivere età, preteso quanto altro necessario per la presa in considerazione. Scrivere Cassetta B. 24, Haasenstein e Vogler, Milano 34921

VIAGGIATORE Piazzista cercasi subito, praticissimo articoli fecole gomme per appretto. Inutile offrirsi senza dimostrare d'essere molto introdotto presso tutti stabilimenti e stamperie di cotone. — Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 17 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 34851

VIAGGIATORE trentenne attualmente impiegato, quindici anni di commercio di cui otto in viaggio nell'Alta Italia sempre articoli tessuti, cercherebbe buona fabbrica o importante casa grossista desiderando migliorare posizione. Estese ed ottime referenze. R. C. 1032, posta, Milano. 34872

100 CARTOLINE illustrate finissime per solo L. 2.50 franco in tutto il Regno, Natale, Capo d'anno, fiori Klein, Olandesi, platino vero, violette, ecc. Spedire cartolina vaglia Eug. Joris, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1. 35052

SVIZZERO ventenne parla, scrive tedesco, francese, italiano, referenze ottime, cerca impiego. — Rivolgersi Zorgno, piazza Venezia N. 4. 35099

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse
1 litro Menta
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS ...
Indirizz. lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila. Via S. ... 25 S., Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per ... Economica non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Append. del SECOLO del 15-16 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 155

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Anzitutto, siete la signora Capulet, voi?

— Sì... Io sono la signora Capulet.

— Ebbene: apriteci, e lasciateci vedere i vostri fumatori d'oppio! riprese risolutamente il giovane ufficiale.

« Questa signorina è un'artista, io sono uno studioso, e vorremmo, per curiosità, veder da vicino i vostri clienti, mentre sono in preda alla fatale ebbrezza nella quale cercano di dimenticare i loro dolori...

— Ma, signore...

— Suvvia, signora Capulet!... Siate buona!... Da molto tempo, desideravamo di visitare il vostro... « stabilimento » del quale si parla spesso in tutti i ritrovi eleganti di Parigi...

« Io sono un ufficiale di marina, ed ho udito parlare di voi e della vostra casa, da parecchi miei compagni, che vengono qui, talvolta, per gustare ancora in patria le voluttà proibite a cui s'abituarono in Asia...

— E... vorreste entrare nel salone? domandò la signora Capulet, guardando ancora con diffidenza Bluette e Kernoel.

— Perchè no? disse quest'ultimo.

E s'affrettò a dare alcune monete d'oro a quella donna, la quale si decise, infine, a condurre i visitatori in una sala non molto vasta e scarsamente illuminata.

Un'ampia vetrata, coperta soltanto in parte da morbide tende di seta, permetteva ai curiosi di vedere ciò che avveniva nel salone attiguo, che era quello destinato ai fumatori d'oppio.

— Stando qui, vedrete tutto senza esser visti... disse la signora Capulet, sottovoce.

Ma Bluette e Kernoel non l'ascoltavano più, fissi gli occhi sui vetri di quella specie di osservatorio, guardavano già, con grande attenzione, lo strano spettacolo che offrivano gli ospiti infelicissimi di quella casa misteriosa.

Erano uomini d'ogni età, e d'ogni nazionalità, affratellati dalla stessa passione terribile.

— Ah! ma sembrano perfettamente felici, codesti signori... mormorò infine Bluette. — E credo, mio caro Kernoel, che abbiate voluto burlarvi di me, dianzi, affermandomi che la passione dell'oppio può essere causa di morte...

— Purtroppo, non vi ho detto che la verità...

— Oh! via!...

— Non mi credete, perchè vedete che quegli uomini ridono e parlano fra loro, o sonnecchiano beatamente sui divani...

« Ma esaminate i loro visi... osservate l'espressione dei loro sguardi! sono tutti pallidi, scarni, visibilmente deboli, e i loro occhi brillano, impiccioliti, fra le palpebre livide...

— Sì... sì... è vero!

— Osservate, vi ripeto, quei volti solcati da profonde rughe, quelle labbra bianche e spesso balbettanti, quelle membra dai muscoli atrofizzati, dai movimenti pigri e lenti!... Ah! gli effetti dell'oppio sono veramente terribili!

— Mio Dio! Voi mi spaventate, amico Kernoel!

Ma, per quanto turbata, Bluette guardava ancora, voleva ancora vedere...

L'attenzione di lei, per altro, si concentrava ormai unicamente sul principe di Kerandal.

Ah! quanto doveva essere infelice, quell'uomo, per venire in quel luogo a procurarsi una ebbrezza fatale!

A questo pensiero, la fanciulla si sentiva presa da una profonda pietà, e soffriva intensamente.

Ad un tratto, ella si lasciò sfuggire un debole grido, e s'appoggiò, per non cadere, al suo compagno.

— Il principe sta per svenire! esclamò. Guardate: la sua pipa è caduta, egli trema tutto, ed è pallido come un morto!

Ad un tratto, Savino di Kerandal cadde a terra pesantemente.

Alcuni altri fumatori si scossero, si alzarono, come a malincuore, per avvicinarsi al principe, ma furono prevenuti da Bluette e da Kernoel, entrati improvvisamente nella sala.

I due giovani si chinarono ansiosi sullo sventurato, che, a poco a poco, riacquistava i sensi, e, infine, poterono trascinarlo fuori da quella casa.

Nella via, fatti pochi passi, salirono tutti e tre in una carrozza pubblica.

Savino non si era ancora riavuto completamente; camminava ed agiva come un sonnambulo.

Infine, sembrò destarsi, e il suo sguardo si posò inquieto, dolcissimo, su Kernoel e Bluette.

Poi domandò:

— Ero svenuto, non è vero?...

— Sì.

— E voi... voi, mi avete condotto fuori?

— Eravate caduto, e la signorina Bluette si è affrettata a soccorrervi.

Savino guardò la giovane artista e le porse la mano. — Il suo volto, in quel momento aveva un'espressione d'infinita riconoscenza.

— Grazie! mormorò. — Vorrei potervi dare una prova della mia gratitudine...

— Oh! voi potete... potete darmela facilmente questa prova, interruppe la fanciulla.

— Parlate, ve ne prego!... V'assicuro che non vi risponderò con un rifiuto!

— Ebbene io vi chiedo giuramento...

— Un giuramento?!

— Esitereste forse ad accordarmelo?

— Oh! no!... Che cosa non farei, per voi, in questo momento?

— Ebbene giuratemi che non ritornerete mai più nella casa d'onde siamo usciti poc'anzi!

Savino tacque, per un momento, visibilmente commosso.

— In quella casa, voi vi procuravate una lenta morte!... riprese la giovane artista con voce dolcissima. — Non dovete ritornarvi! Io non voglio che v'uccidiate!

« Poichè volete morire, certo siete tormentato da gravi pene!... Ma un uomo come voi deve reagire contro il dolore... deve essere forte!

— Ah! mia cara fanciulla!... Se sapeste come sono infelice! Se sapeste!...

— Ma molti altri, nella vita, soffrono quanto voi! replicò Bluette. È infinito, credetemi, il numero degli esseri umani che sono in preda al dolore, ma non tutti si abbandonano alla disperazione... non tutti rinunciano alla lotta contro l'avversità... contro la fatalità!...

— Io non posso più lottare!... Sono affranto... sfinito! mormorò il principe, passandosi una mano sulla fronte.

« Sono solo al mondo, ormai! — riprese dopo una breve pausa. — Vivo unicamente per mia figlia, e già da molti mesi ella è lontana da me!...

« Poi, verrà il giorno in cui ella si mariterà, e forse suo marito le proibirà di venire a trovarmi!

« Da quando ella lasciò Parigi, io vedo tutto nero, nella vita... Dopo aver lungamente riflettuto, mi sentii vinto, perduto...

— E infine?

— Infine divenni uno dei frequentatori più assidui di quella casa vi via dell'Odéon, dove un uomo può uccidersi lentamente, quasi senza accorgersene!

— Un vero suicidio!... mormorò Bluette, fremendo.

Seguì un lungo silenzio.

Il *fiacre* correva verso Passy, lungo le ripe della Senna, a quell'ora completamente deserte.

Il cielo era tuttora meravigliosamente sereno e stellato. Una lieve brezza agitava un poco il fogliame degli alberi, lungo il fiume.

Savino abbassò un vetro della carrozza e guardò fuori.

(Continua).

Sirolina „Roche"

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: **Augusto Steffen** — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

REGALI PER LE FESTE

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati da qualunque ceto di persone, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per REGALI.

Le Scatole e Cofanetti per Regali-Migone, per l'eleganza artistica della confezione e per il valore intrinseco dei prodotti in essi contenuti, sono da tutti conservati con gelosa cura come grato ricordo.

Cofanetti con Profumerie Specialità Migone

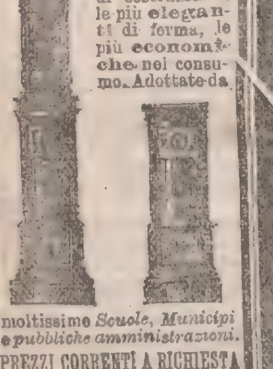
Bacio d'amore	Orchidea-Migone	Margherita-Migone	Fior di Violetta	Kosmos-Migone	Fiori Alpini	Amor Migone	Scatole Regalo
Scatola in raso finamente ed artisticamente lavorata e dipinta, contenente *Cipria, Estratto e Sapone.* L. 10,—	Scatola in raso elegantissima. — Ultima novità contenente *2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutina.* L. 20,—	Scatola in raso con eleganti guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria e Busta profumo.* L. 12,—	Cofanetto in raso con coperchio a specchio dipinto in viole mammole contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso.* L. 18,—	Scatola in raso bellissima. — Ultima creazione, contenente *2 saponi, 1 Estratto, 1 Veloutine.* L. 6,—	Elegante scatola di forma artistica, contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Polvere grassa.* In raso . . L. 5,— In cartone L. 4,—	Scatola in raso elegante con guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria.* L. 5,—	Fantasia in raso e in peluche, riccamente confezionate ed artisticamente lavorate. — Chiedere listino speciale.

Per la spedizione Cent. 80 in più.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Stufe a regolatore SIGISMUND

20 000 vendute sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884 e 1898. Riconosciute le più **semplici** nell'uso le più **solide** di costruzione, le più **eleganti** di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da



moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche amministrazioni.*

PREZZI CORRENTI A RICHIESTA

Ogni vera stufa Sigismund deve portare una placca nichellata col nome del fabbricante:

CARLO SIGISMUND
Milano
Corso Vittorio Emanuele, 38
e Torino
Via XX Settembre, 44.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**. *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

GUADAGNO!!!

Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.

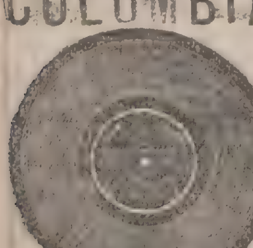
L. 12.50 franco nel Regno.

CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.

Chiedere catalogo con cartolina doppia.

Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 34769

DISCHI COLUMBIA



Piccoli 17 1/2 cm d. L. 1,85
Grandi 25 cm » » 3,75
Cilindri di Pasta dura L. 1,25 cadauno.
Uguali, se non migliori a quelli che costano il doppio.
Domandare Catalogo D alla Rappresentanza
Columbia Phonograph C°
Via Dante 2. MILANO.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 23.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

AL GRAN MERCURIO

di F.sco GUFFANTI

EMPORIO DI CHINCAGLIERIA

MILANO - Corso Vittorio Eman. *Angolo Via S. Paolo*

Per le prossime FESTE NATALIZIE e di CAPO D'ANNO

PREZZI FISSI — Ultime Novità

La miglior occasione per far acquisti in oggetti

PER REGALI

Buon gusto - Varietà - Convenienza nei prezzi.

L. 1.75

Una sciarpa di seta chimica cent. 45 per 2.00 con france, **nei** colori: nera, celeste, rosa, bleu, gialla, oro, paglierino, noisette, franca di porto. — **6** sciarpe franco di porto L. **9.60.** — **12** sciarpe franche di porto L. **19.** —

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
Milano.

Auguri di Capo d'Anno

Fra pochi giorni scade il termine fissato per l'accettazione degli Avvisi Auguri che saranno pubblicati su questo giornale nel numero del 1.° Gennaio 1905, e sollecitiamo perciò i nostri Signori Clienti, che ancora non l'avessero fatto, a volerci inviare la loro adesione al più presto possibile.

HAASENSTEIN & VOGLER.

MARCHE DI FABBRICA — FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF — Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio Corso V. Emanuele 5.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

SI PAGA DOPO GUARITI!!

NUOVI METODI SCIENTIFICI usati da quattro Dottori Americani, Specialisti per malattie di stomaco, petto, segrete, nervose, difetti mentali, reumatismi; e da una

DOTTORESSA GERMANICA, specialista per malattie delle donne e fanciulli. Consulti anche per lettera, inviando francobollo per risposta: AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, VIA ARIBERTO, 21, MILANO. 34740

PRENDETE IL BAGNO IN CASA!

Per fare generalmente apprezzare i vantaggi del bagno a dondolo

REGALO — UTILE — UTILE — REGALO

si mettono in vendita sino alla fine Dicembre corrente **200 vasche a dondolo al prezzo ridotto di L. 45 al pezzo.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate del relativo importo. Se devono essere spedite imballate bisogna aggiungere L. 2.50 per l'imballo. — Rivolgersi alla premiata fabbrica di apparecchi da bagno **GIOACHINO PISETZKY**, Milano, Piazza Castello, 19. 35768

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti o le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio **L. 7.50**	Sconto per importanti commissioni
» » » 3	nel Regno **L. 11.** —	ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA — Milano.**

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dott. r DAVISON. Guariscono debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nevrastenia, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi ... sistema intero combattendo la debolezza ed allievando ... renzo. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. — **Farmacia Gottardo**, *Viale Lodovica, 1 A.* **Milano.**

Fornitore della Casa di S. M. il Re

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO — SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

FABBRICA SCARPE (produzione giornaliera 300 paia) cerca attivi rappresentanti in ogni Comune d'Italia dietro acquisto campionario. — Listini prezzi, condizioni a richiesta, Ditta **T. Zaramella.** Corso Vittorio Emanuele, 96, Torino. 35027

Prima e dopo il PASTO BEVETE il **TITANO**

RINOMATO **VINO** della Repubblica di S. Marino

Generoso - Squisito - Vivificante - Genuino
Campione di **Saggio** L. 1,50 franco a domicilio.
Unico deposito presso la **Casa** primaria MACCOLINI e FORNARI in RIMINI, Via Buffalini, 25
Stabili propri.

MAMME!!!

Prima di far acquisto di Giuocattoli ed articoli regalo, visitate i magazzini della ditta

VITTORIO BONOMI
Via Vincenzo Monti, 32 - Milano
ESPOSIZIONE CON ENTRATA LIBERA

Novità in ELETTRICITÀ — FOTOGRAFIA

Gratis nuovo catalogo generale N. 16.

C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

La migliore di tutte le pitture a smalto

RIPOLIN

Resiste a qualunque intemperie.

Sposi famiglie Occasione camera letto, sala pranzo, salotto, Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 34284

IMPIEGO per chiunque in casa propria. — Scrivere Casella postale 660 Genova. 34116

MIGLIAIA DI LIRE Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

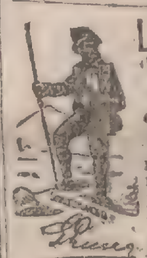
Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI in vendita dappertutto

Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. 0.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2. in flaconi in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

Lombardi e Contardi
NAPOLI — via Roma. 345.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[illegible]

Da parecchi anni soglio preferire
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è rispettato
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 18 luglio 82
[illegible]

La Lichenina del Lombardi
è [illegible] da segreto [illegible], sebbene
una formola di ricetta giustamente
composta ed eccellentemente preparata
da un accorto Farmacista [illegible]
[illegible]
facilmente tollerata. Ormai [illegible]
larga esperienza è assicurato [illegible]
Lichenina del Farmacista Lombardi
[illegible]
[illegible]
Prof. Gius. [illegible]

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 16-17 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13882

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 — Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — — Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5. pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Bibl. Senato del Regno — ROMA — N. 40

La questione dei ferrovieri avviata allo scioglimento

Da ogni parte si conferma che nelle sfere dei ferrovieri prevale il buon senso. Lo sciopero annunciato come inevitabile ed imminente, si dilegua. Esso non era che un sogno di torbide fantasie, e un desiderio... poco patriotico dei moderati, ai quali facciamo le nostre più sincere condoglianze.

L'ordine del giorno dei sindacati ferroviari milanesi, taglia corto a tutte le dicerie e a tutte le speranze dei reazionari.

Quest'ordine del giorno in sostanza dichiara che ove i compagni d'Italia si mettessero in isciopero, i sindacati non farebbero atto di solidarietà e che conviene sospendere ogni deliberazione finchè durano le trattative col Governo. Soltanto quando le trattative fossero fallite e il Governo avesse dichiarata la militarizzazione, si potrebbe discutere sull'opportunità o meno dello sciopero.

Questa è la sostanza delle cose nel momento in cui scriviamo.

Che fra i ferrovieri prevalga generalmente il buon senso, lo desumiamo anche da numerose interviste coi ferrovieri stessi e che troviamo sui giornali odierni. Un componente la Commissione, che ha presentato il noto Memoriale al ministro Giolitti, ha dichiarato che ritiene ben lontano il pericolo di uno sciopero, sia perchè questa determinazione deve essere unanime per avere un esito proficuo, sia perchè è necessario il consenso della Commissione incaricata di presentare il Memoriale, a meno che non si voglia schiaffeggiarla in pieno viso.

« Questa Commissione — continua l'intervistato — sa bene che non si possono avere delle risposte dal Governo se questo non abbia prima avuto il tempo di esaminare e vagliare le richieste. Anzi a questo proposito è da aggiungersi che la Commissione presentando il Memoriale all'on. Giolitti ha creduto, fino ai termini della convenienza, di lasciargli tutto il tempo che voleva per lo studio del Memoriale perchè possa ragionevolmente essere discusso e perchè non si possa dire che la provocazione allo sciopero sia derivata dall'incontinenza irragionevole dei ferrovieri. »

Se questo non bastasse, ecco che il *Messaggero* pubblica il sunto di un'altra intervista con un ferroviere meridionale, facente parte del sindacato degli impiegati ferroviari di Napoli:

Interrogato su quanto vi poteva essere di vero sull'asserita imminenza dello sciopero, rispose:

« Dal modo come mi fa la domanda mi convinco sempre più che nel pubblico si sia infiltrata una falsa opinione sul conto dei ferrovieri e cioè che essi desiderano uno sciopero, lo vogliano e vadano in cerca di una piccola insignificante occasione per proclamarlo. Questo non è esatto: le assicuro che i ferrovieri comprendono esattamente, e forse più di tutti perchè conoscono le loro forze e quale potrebbe essere la loro azione, quanto danno arrecherebbe a tutti uno sciopero generale e perciò non lo farebbero se non quando vi fossero proprio costretti. »

Questo è il linguaggio della ragione, e i ferrovieri non avranno certo a pentirsi di questa loro longanimità, la quale si imporrà al Governo e all'opinione pubblica come un argomento irresistibile per soddisfare prontamente quanto vi è di equo e di giusto, nelle loro domande.

L'on. Turati, parlando l'altro giorno, incidentalmente, alla Camera, sull'agitazione dei ferrovieri, disse che per impedire il fenomeno degli scioperi generali, realmente e generalmente dannoso, non occorrono provvedimenti draconiani come quello della militarizzazione.

Basta sostituire le armi della ragione a quelle della violenza.

« Con la savia revisione dei ruoli — ha soggiunto l'on. Turati — con l'applicazione di regolamenti sapienti, si giungerà a risolvere il problema dei ferrovieri come si vanno risolvendo gli altri, cioè con la sostituzione delle armi razionali a quelle violente, che sono sempre anarchiche, tanto in mano al Governo od al proletariato. »

Ed ha proposto ciò che la ragione propone, ossia forme di sindacato e di arbitrato elettivo che sarebbero utilissime alla soluzione pacifica del grave problema.

E l'ufficiosa *Capitale* prendendo atto delle parole dell'on. Turati dichiara che su questo terreno l'intesa dovrebbe essere facile.

Ciò significa dunque che da una parte e dall'altra si è pienamente disposti a sostituire la discussione alla violenza.

Ecco ciò che vogliamo noi, e ciò che dovrebbero volere tutti gli uomini di buon senso.

Su questo terreno, a quanto pare ci siamo, e non dobbiamo allontanarcene. Sarà un beneficio per tutti. Per i ferrovieri e per la nazione.

Un colloquio con l'onor. Giolitti

Ci telefonano da Roma, 15:

(C. R.) La questione dei ferrovieri, si va svolgendo regolarmente e speriamo che finirà con la soddisfazione delle giuste domande dei lavoratori senza che sia mai interrotto questo vitale servizio pubblico.

Di questa opinione è pure il presidente del Consiglio, on. Giolitti, col quale mi sono incontrato poco fa. Io esponeva a lui quanto nel *Secolo* andiamo scrivendo da parecchio tempo: e cioè che se avesse a chiamare i rappresentanti dei ferrovieri, per discutere il loro Memoriale, molte difficoltà sarebbero appianate. Il Memoriale, infatti, è redatto in forma sintetica quasi schematica, ed a viva voce si potrebbero trovare d'accordo, le soluzioni di molti punti controversi.

— Io non ho nulla in contrario — rispose l'on. Giolitti — a chiamare la Commissione dei ferrovieri, come ho già fatto altre volte, ma prima di tutto ho bisogno di fare studiare il memoriale dal ministro dei Lavori Pubblici che mi deve riferire sugli aggravi che le domande possono portare al bilancio dello Stato. Il lavoro non è lieve, perchè le tre società ferroviarie trattano diversamente il loro personale e perchè vi sono interessi speciali che devono essere trattati partitamente. Il ministro Tedesco ha applicato allo studio del memoriale i più pratici dei suoi impiegati, ma il lavoro, ripeto, non si può improvvisare.

« I ferrovieri ci hanno messo un anno, a preparare il loro memoriale: io ho bisogno di un certo tempo, forse un mese o due, forse meno, ma è più facile fare le domande che non le risposte, le quali importano un peso al bilancio.

« Le questioni sono molteplici; ne citerò una ad esempio. Secondo l'antico regolamento, i ferrovieri potevano fare rapidi avanzamenti quando si trovavano avanti nella carriera, mentre sul principio procedevano lentamente. Ora invece in principio sono facili mentre si rallentano gli avanzamenti più tardi.

« Ora gli anziani — e fra questi si trovano i più meritevoli ed intelligenti macchinisti — hanno trovato sul principio le difficoltà ed i ritardi e li trovano anche dopo, cioè oggi. Questa è una condizione che bisogna riparare.

« Vi sono domande fatte dai ferrovieri secondo giustizia, e a queste si deve soddisfare; altre devono essere discusse.

— Ed è per questo appunto, osservai, che credo necessaria la chiamata dei ferrovieri. Io credo che essi per i primi, essendo pratici, non insisteranno ad esempio sulla domanda della giornata di otto ore, che è inattuabile col servizio dei ferrovieri, nè su quella del riposo festivo, tanto più che questo riposo non essendo stato ammesso per le altre classi dei lavoratori i ferrovieri non insisteranno certo per avere un privilegio; ai privilegi essi sono contrari.

Questi sarebbero già parecchi milioni risparmiati sul conto che si intende fare.

— Tanto più, replicò l'on. Giolitti, che è necessario far questo conto sui maggiori aggravi inquantochè i ferrovieri stessi, nel presentarmi il memoriale, mi avvisavano di non spaventarmi della cifra di 140 milioni, che era stata esposta da certi giornali come necessaria per soddisfare alle loro domande; mentre invece la somma sarebbe solo di 30 o di 40 milioni. Fra i 140 ed i 30, vedete quanti ce ne sono in mezzo di milioni e si richiede quindi un esame minuto e coscienzioso di ogni parte del memoriale.

« Ho detto che le domande giuste saranno esaudite e lo ripeto; e se soddisfarle tutte non si potrà con un solo bilancio, si affermerà il principio ed il diritto, distribuendone l'attuazione per due o tre esercizi.

— Ma tutto ciò, insistei, richiede uno scambio di idee fra voi e la Commissione dei ferrovieri. Come sapete, i ferrovieri hanno deliberato di abbandonare il lavoro, ove venisse pubblicato il decreto di militarizzazione o presentato un progetto di legge contro il diritto di sciopero degli agenti dei servizi pubblici.

— Ma io — esclamò l'on. Giolitti — non penso affatto alla militarizzazione, e, quanto a leggi speciali, credo di non averne bisogno perchè la legge comune, cioè il codice penale, provvede già abbastanza e mi fornisce tutte le difese.

« Una volta tranquillizzati su questo sospetto, credo che i ferrovieri comprenderanno come uno sciopero tornerebbe a tutto loro danno: sarebbe la fine del loro memoriale, e per molto tempo non si parlerebbe più dei loro diritti.

« Sapete qual'aria spira alla Camera, lo sciopero sarebbe il segnale della reazione.

— È vero, e lo diciamo sempre, risposi. I moderati cercano di aizzare allo sciopero per avere poi il pretesto di fare leggi repressive che manderebbero il Paese indietro. Non vogliamo lo sciopero perchè nè voi nè io vogliamo leggi nemiche alla libertà.

— Io avevo, concluse l'on. Giolitti, proposto alla Commissione dei ferrovieri un arbitrato, una specie di tribunale superiore, pratico e competente che dovesse risolvere tutte le contese.

« Noi vediamo sovente i ferrovieri intentare liti alle Società; tali liti sono risolte diversamente da questo o da quel tribunale. L'arbitrato sarebbe una garanzia dell'equità.

« I ferrovieri mi osservarono che hanno già usato l'arbitrato per questioni speciali; ma tornava sempre a loro danno perchè era sempre composto di due dei loro e di sei della Società e quindi ai lavoratori era ognor dato torto.

Continuando Giolitti disse:

— Io propongo un arbitrato serio nel quale le due parti si trovino in numero e condizioni di perfetta eguaglianza e confido che a questo si dovrà venire per la pacificazione avvenire.

E qui ebbe fine il colloquio.

Nelle parole di Giolitti, chiare e precise, abbiamo queste assicurazioni:

1°. Che per ora non si parla nè di militarizzazione nè di leggi speciali contro i ferrovieri;

2°. Che una Commissione di ferrovieri sarà chiamata a discutere il memoriale non appena saranno compiuti gli studi che si stanno facendo con ogni alacrità dal ministro Tedesco.

I ferrovieri pertanto devono aspettare fidenti nel loro diritto che potrà essere più ampiamente riconosciuto se terranno quel contegno dignitoso che hanno sempre tenuto.

E fidiamo pure nella istituzione del tribunale arbitrale permanente per risolvere, secondo giustizia, tutte le future questioni

LA CRISI MINISTERIALE IN SPAGNA

Si ha da Madrid, 15:

Il Consiglio dei ministri ratificò le dimissioni del Gabinetto che Maura presentò al re.

La situazione è ritenuta difficile. Maura chiamato al palazzo del re, rifiutò il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

Azcarraga chiamato alla reggia dichiarò di non essere disposto pel momento ad assumere il potere, ma si crede che egli attenda soltanto, per impegnarsi, a sapere se avrà appoggio da Maura, Silvela ed alcuni altri capi del partito.

Telegrafano da Madrid, 15:

Azcarraga conferma che ebbe incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Azcarraga visitò Maura che gli promise il suo appoggio. Azcarraga visiterà oggi Romero Robledo e Villaverde.

LA RIDUZIONE DI PENA agli assassini di De Plehwe.

Telegrafano da Parigi, 15:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: La condanna di Sassonoff, assassino di De Plehwe, è stata ridotta a 14 anni di lavori forzati. La pena del complice Sikorski è stata ridotta a 10 anni della stessa pena.

IL PRESIDENTE della Confederazione svizzera

Ci telefonano da Berna, 15:

(C.) L'assemblea della Federazione, stamane ha eletto a presidente della Confederazione svizzera per il 1905 Ruchet che raccolse 175 voti su 181 votanti.

Forrer fu eletto con 150 voti su 175 votanti, vice-presidente del Consiglio federale.

* * *

(C.) Il nuovo presidente, signor Ruchet, ha sortito i natali da una modesta famiglia di commercianti di Losanna (cantone di Vaud) e giunge ora alla cinquantina. Fece brillanti studi di legge alla Università di Losanna ed in Germania ed entrò di buona ora nel rinomato studio d'avvocatura di quell'eminente giureconsulto e statista che fu l'avvocato Luigi Ruchonnet. Il preclaro esempio del maestro, che coprì successivamente fra l'universale simpatia le più alte magistrature del Cantone e della Confederazione, non potè a meno di esercitare la sua benefica influenza su questo, come sugli altri numerosi e tutti distintissimi discepoli di Ruchonnet. L'avv. Ruchet non tardò difatti a cattivarsi egli pure il favore popolare tanto nel foro, quanto nei pubblici poteri, dove rappresentò sempre con poderosa e virile attività gli ideali avanzati della progrediente democrazia.

Avv. Marco Ruchet.

Fu membro del Gran Consiglio e del Governo Vodese e del Consiglio degli Stati a Berna, finchè la stima dei deputati del popolo svizzero e dei cantoni non l'ebbe voluto nel 1900 a far parte dell'alto Consiglio Federale. In questo egli diresse alternativamente, con laboriosità e perspicacia, i dicasteri della Giustizia, dell'Interno e delle Finanze. Malgrado tutte queste onorifiche distinzioni il signor Ruchet si è conservato ognora un uomo affabilmente semplice come si addice al magistrato democratico repubblicano.

Affabilmente semplice è rimasto sempre anche il collega di lui, l'avvocato Luigi Forrer di Winterthur, che lo seguirà l'anno dappoi negli onori ed oneri della presidenza della Confederazione e per accedere ai desideri de' suoi correligionari politici (radicali-democratici) del suo cantone d'origine e della Svizzera tutta, ha, due anni or sono, rinunciato, benchè punto agiato, al lucroso e comodissimo posto di direttore generale dell'Unione internazionale dei trasporti ferroviari. Il sig. Forrer conta fra i più accreditati giuristi e i più autorevoli capi della democrazia della Svizzera. Nel 1891 egli fu il principale difensore dei patrioti ticinesi (l'attuale presidente del Governo, Simen, il dottor Romeo Manzoni, l'avv. Germano Bruni, il colonnello Curti, ecc.) che erano stati accusati davanti alle Assise federali di Zurigo in conseguenza della nota rivoluzione dell'11 settembre 1890 contro il Governo clericale del Ticino e che, grazie in buona parte alla sua poderosa facondia, ne uscirono tutti con una piena assoluzione, d'onde per lui l'appellativo rimastogli poi di « Leone di Winterthur. »

Avv. Luigi Forrer.

Il signor Forrer varca la sessantina ma è ancor vegeto e robusto e spiega tuttavia un'ammirabile attività, come tutti del resto i membri del Governo Federale.

La riforma del divorzio nel Belgio

Ci scrivono da Bruxelles, 14:

Il divorzio, contro il quale i clericali italiani menano tanto scalpore, esiste, com'è noto, nei paesi più civili, come la Francia, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti. Non è ammesso, invece, in Italia, in Ispagna in Portogallo e nelle repubbliche ispano-americane.

Nel Belgio il divorzio vige, senza interruzione, da oltre un secolo, nè i clericali che da sì lungo tempo governano questo paese hanno mai pensato od osato abolirlo, il che non toglie, però, che più o meno indirettamente lo osteggino.

La magistratura, difatti che deve applicarlo, è nella sua grande maggioranza clericale o clericaleggiante per necessità di promozione e la sua azione è spesso influenzata da considerazioni dogmatiche.

Nella discussione cui la questione del divorzio ha dato luogo, in quest'ultimi giorni, alla Camera belga è stato portato alla tribuna nazionale il fatto che una sezione del Tribunale di Liegi ha soppresso per suo conto il divorzio respingendone ogni richiesta, anche la più giustificata, e, poichè gli interessati non sempre si danno per vinti, la Corte d'Appello deve riformare, senz'altro le strane sentenze.

Nel Belgio, ove il Codice napoleonico è in vigore quasi integralmente, si può chiedere il divorzio per adulterio, l'adulterio del marito dev'essere stato consumato al domicilio coniugale — per eccessi, sevizie ed ingiurie gravi, condanne a pene infamanti, e per consenso mutuo quando il tribunale giudichi impossibile la vita in comune dei due coniugi.

I divorzi che nel 1870 non raggiungevano il centinaio, sono saliti a 214 nell'ottanta, a 373 nel 90, a 563 nel 99, a 690 nel 900, ad 821 nel 901 e soltanto nei due ultimi anni si nota una lieve diminuzione.

Quali le cause di una tale progressione? Molte e complesse. Fra esse però va notato che fino a pochi anni or sono non esisteva, in materia di divorzio, il gratuito patrocinio, per cui soltanto le persone benestanti erano in grado di sopportare le spese della lunga procedura.

Le famiglie povere si scioglievano allora senza ricorrere ai tribunali: l'uomo e la donna si separavano, spesso contraendo nuove unioni, senza preoccuparsi della sorte legale dei loro figli. Si può quindi affermare; come disse l'on. Vandervelde alla Camera, che il divorzio rappresenta un vero progresso morale, sostituendo una situazione regolare a delle situazioni irregolari o clandestine.

Il Vandervelde, che ha pronunciato sulla questione uno smagliante discorso, pose anche come causa dell'aumento dei divorzi l'indebolimento del pregiudizio contro il divorzio stesso e delle credenze religiose.

Sempre meno, egli disse, si trovano delle povere creature che si lascino maltrattare, martirizzare, tiranneggiare, da un marito brutale, senza chiedere ai tribunali di metter fine al loro supplizio.

Fu appunto tale progressione dei divorzi e l'accumularsi delle nuove istanze, che restano in sospeso, i ruoli essendo sovraccarichi, che decise il ministro della Giustizia a presentare un progetto di legge, discusso ed approvato la settimana scorsa, semplificante la procedura.

In virtù della nuova legge, d'or innanzi, invece dell'intiero tribunale, un solo giudice procederà alle inchieste e così il lavoro potrà essere triplo.

Ma se necessità giudiziarie hanno costretto un ministro clericale a facilitare il divorzio ai partigiani dell'indissolubilità del matrimonio occorreva un compenso e la nuova legge lo accorda loro.

Essa difatti stabilisce che dopo la prima comparsa dei coniugi dinanzi al giudice, se questi non è riuscito a riconciliarli, un periodo d'attesa, di prova, di sei mesi, sarà loro imposto prima d'incominciare le pratiche giudiziarie.

Tale periodo potrà essere ridotto ad un minimo di due mesi per ragioni imperiose. La Camera poi all'unanimità, e contrariamente al pensiero del ministro, ha compiuto opera buona votando l'abolizione dell'art. 295 del Codice napoleonico, così redatto: Gli sposi che divorziano, per qualsiasi causa, non potranno più riunirsi.

Il legislatore, che dettò quest'articolo, credette di mettere una barriera al divorzio rendendolo irreparabile. Ma non è certo nello stato di guerra che conduce due coniugi al divorzio ch'essi possono pensare ad un possibile ritorno ai loro primi amori.

Ed avverandosi questo ritorno essi si riuniranno malgrado la legge.

La Camera belga ha fatto quindi, come già quella francese, opera umanitaria e morale ed in questo furono logici anche i cattolici per i quali i divorziati restano sempre sposi dinanzi alla chiesa.

Il trionfo della rivoluzione al Paraguay

Da Buenos-Ayres mandano al *Secolo XIX*:

La rivoluzione che da cinque mesi terrorizzava il Paraguay è terminata con il trionfo completo degli insorti. Il Governo legale, assediato in Assunzione, non disponendo più di alcuna risorsa ha dovuto arrendersi.

Giunge infatti notizia, che in seguito a trattative tra una commissione nominata dai rivoluzionari e i delegati del Governo, il presidente della repubblica Escurra si è dimesso. Le ostilità sono subito cessate e la pace è stata conclusa.

Un telegramma da Formosa reca che la pace è stata firmata a bordo della nave argentina *El Plata*, alla presenza del corpo diplomatico. Juan Gaona verrà nominato presidente della repubblica del Paraguay.

Anche nell'Uruguay l'ordine è dovunque tornato; ora che possono con serenità rilevarsi i danni della passata rivoluzione, vengono alla luce fatti dolorosi, che in passato furono già segnalati, ma dei quali mancavano le prove.

La stampa dell'Uruguai, tra l'altro, denunzia l'assassinio di quattro italiani, e chiede sia fatta giustizia.

Gli ufficiali della gendarmeria macedone

Telegrafano da Salonicco, 15:

I nuovi ufficiali della gendarmeria russi ed austro-ungarici sono già giunti al pari dell'inglese e sono prossimamente attesi quegli italiani. Finora però la Porta non ha acconsentito a stipulare i relativi contratti. Gli ufficiali italiani saranno un maggiore, un capitano e tre tenenti.

IL CENTENARIO DI SAINTE-B[EUVE]

Di Sainte-Beuve ci siamo recent[emente] occupati, a proposito di una pagina no[...] della sua vita rievocata da Léon [Séché,] quella delle sue relazioni con madam[a Vic]tor Hugo e di una specie di libello [...] preparato.

A momenti però (23 dicembre) ricorre il centenario di Sainte-Beuve e non sarà forse inutile ricordare un po' più diffusamente l'uomo e l'influenza che esercitò come scrittore e come critico. In occasione appunto del centenario, Léon Séché ha pubblicati (*Mercure de France*) due volumi intitolati a *Sainte-Beuve*, che nacque a Boulogne-sur-Mer il 23 dicembre 1804.

Figlio di un padre funzionario, ma anche umanista, Sainte Beuve, fatti gli studii classici, cominciò gli studii di medicina, seguendo i corsi di chimica, di storia naturale, di fisiologia: discipline che in Francia erano già rinnovate, secondo i criteri scientifici, che furono conseguenza dell'Enciclopedia.

Nell'anima di Sainte-Beuve si agitò quindi per qualche tempo la lotta fra il materialismo e la religione.

Sotto l'influenza di madama Victor Hugo sembra che dal 1829 al 1837 il misticismo abbia tentato di prendere il di sopra.

A questo periodo infatti appartengono le *Consolations*.

È certo però che nel 1837 questo misticismo era finito.

Nel 1837-38 infatti Sainte Beuve si trattenne a Losanna, ove trovò la più amabile e confortante ospitalità presso la famiglia Vinet. E dalle lettere del Vinet risulta che tutti della famiglia cercarono invano di ricondurre sulla via della religione il loro ospite sensuale e scettico. L'irreligione di Sainte Beuve progredì col tempo. Sino al 1855 infatti egli era ancora propenso ad essere sepolto in chiesa; ma nel 1861 diceva a Troubat: « Vigilate ai miei funerali. Io voglio che siano civili. »

Dove Sainte-Beuve non progredì niente fu nella politica. Egli rimase sempre conservatore ostinato, rabbioso, fino a guastarsi con la Sand, di cui scriveva nel 1840: « Madama Sand passa al comunismo, alla propaganda fra gli operai; il suo futuro romanzo sarà, io temo, in questo senso... E allo scopo di restar meglio con lei, io non la vedo del tutto ».

Per quest'ostinazione conservatrice Sainte-Beuve abbandonò Parigi dopo la rivoluzione del 1848 e non si sentì rassicurato che dopo il colpo di Stato. Durante l'esilio egli si recò a Liegi dove tenne un corso inteso a demolire la figura di Chateaubriand.

La vita di Sainte Beuve si prestò ad infinite critiche. Egli ebbe molti nemici, ma riuscì a suscitare in parecchie donne i sentimenti d'un'affettuosa amicizia.

Sainte Beuve amava nelle donne il fascino della conversazione e della bellezza. E quelle che egli prediligeva gli si mantennero lungamente fedeli.

Abbiamo visto in un precedente articolo, come non si abbiano elementi per stabilire di che natura fosse l'amicizia che egli ebbe con madama Victor Hugo, ma è positivo che quest'amicizia venne ripresa anche dopo un lungo periodo di rottura l'inimicizia dichiarata fra il grande poeta e il critico e l'esilio in Inghilterra di Victor Hugo, che fu seguito dalla moglie e dai figli.

Ma non fu questa la sola amicizia che ebbe Sainte Beuve. Egli ebbe pure, come ricordammo, quella di madama d'Arbouville, che gli rimase molto affezionata per dieci anni, e mentre moriva, nel 1849, lo allontanò dal suo letto di dolore per non dargli l'estremo addio.

Madama Juste Olivier, che fu consolatrice di Sainte-Beuve nel 1837, gli rimase fedele durante 32 anni.

La principessa Matilde Bonaparte, cui dovè la nomina a senatore dell'impero, fu la sua ultima amica, e dopo essersi guastata con lui, in un momento di giusta collera, gl'inviò un tenero ricordo, quando apprese che era perduto.

Un'altra, che gli fu tenera amica, fu madama Desbordes Valmore che, verso il 1846 ebbe perfino l'idea di dargli in moglie la propria figlia, Ondina. E pare che Saint-Beuve abbia avuto per qualche tempo il proposito di sposarla e l'Ondina si sarebbe mostrata disposta ad accogliere favorevolmente la sua domanda. Ma il progetto andò a monte, forse per la gracile salute della gentile creatura, forse perchè era priva di fortuna, forse perchè allora egli adorava madama d'Arbouville, e forse per tutti questi motivi. La Ondina morì nel 1853, due anni dopo il suo matrimonio con Langlais, deputato della Sarthe.

A proposito di nozze, Sainte Beuve lasciò scritto: « La natura si presenta due volte a noi per il matrimonio: la prima volta nella prima giovinezza. Si può allora dire: *Ripassate*. Essa non insiste troppo. Ma la seconda volta, nel limite estremo, quando essa ricompare, quando essa insiste con un ultimo sorriso, state in guardia: se voi la respingete ancora, essa se lo terrà per detto, non tornerà più. »

È da notare però che non fu sempre lui a rifiutare.

Appendice del SECOLO 16-17 dicembre

DANIELE LESUEUR 93

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Anche tu... dunque?... chiese con ardore cupo. Hai cessato di credere in me?

In un sussulto di dolore, ella volse il capo e tacque.

— Ah! esclamò Bertrando indietreggiando, la tua fiducia in me era la mia suprema ragion di difesa!... È la fine!...

L'ultima frase gli venne soffocata sulle labbra da un gesto della giovinetta, che gli gettò le braccia al collo, esclamando:

— Padre!... padre!... Vi amo... So quanto v'è di grande in voi, malgrado...

— Basta!... gridò egli con violenza all'udir la parola « malgrado ».

Si svincolò; ma ella gli si avvinghiò, stavolta, silenziosamente.

Il padre se la strinse al petto, nel medesimo silenzio, e la baciò a lungo sulla fronte.

Poi disse:

— Lasciami partire, figlia mia adorata.

— Dove andate?

— Qui vicino.

— Non vi lascio.

— Eppure è necessario.

Ella gli si serrava appresso in un vago spavento.

— Michelina ogni ritardo può cagionare la mia rovina.

— Oh, voi fuggite!...

— No, te lo giuro.

— Giuratemi pure che non vi esiglierete senza di me.

— Te ne fo il giuramento sulla tua cara testa. Addio, Michelina. Non condannare tuo padre!

Già s'allontanava allungando il passo: ed ella si slanciò per seguire colui, il quale s'affrettava là, sulla bianca spianata, nella notte azzurra, ma temendo con ciò d'impedirne la salvezza, si fermò torcendosi le mani e singhiozzando.

— Padre mio!... Padre mio!...

Fu quella l'ultima imagine che doveva serbare di lui.

XIX.

La marea monta.

Il *dolmen* di Kerg' houât si compone, come presso a poco tutti i monumenti celtici di quel genere, d'un'immensa tavola di granito, posta su enormi blocchi formanti pilastri e fitti profondamente nel suolo, sotto il peso che sopportano da venti secoli.

Nel cerchio, da essi formati sotto il monolito piatto, si trova una buca generalmente prodotta da recenti scavi — chè gli eruditi vi hanno cercato, spesso con frutto, gli avanzi di sepolture e di iscrizioni.

Il falso marchese di Valcor si dirigeva, attraverso la landa, nella notte abbastanza chiara, verso il *dolmen* di Kerg' houât, del quale conosceva benissimo la posizione; altrimenti avrebbe stentato a distinguere, nell'ombra, l'immensa pietra, quasi rasente il suolo.

Mentre vi si avvicinava provò una bizzarra impressione. Gli parve veder strisciare alcunchè di nero sull'erba.

Trasalì, si fermò, attento; ma non distinse più nulla di mobile, nè udì alcun rumore.

Era stato certo un cespo di ginestre, agitate dalla brezza serotina.

Bertrando Gael si strinse nelle spalle come poco gli importasse di sapere in quale insidia suprema avesse deciso di farlo cadere l'Inevitabile.

Girò intorno al *dolmen* per trovare l'apertura di quella specie di piccola caverna artificiale, i cui intervalli, fra i pilastri, erano tutti, tranne uno, ostruiti da terra e piante selvatiche.

Chi avesse visto il marchese di Valcor abbassarsi, calarsi giù, attraverso lo spazio angusto, lasciato, tra il suolo e la lastra di granito, si sarebbe domandato ciò che un tal personaggio, favolosamente ricco, nobilissimo, deputato del suo circondario, andava a fare, di notte, in quel monumento antico, rifugio di topi, ragni e bisce.

Allorchè vi fu penetrato, ci stava appena in piedi.

Nell'oscurità una voce bisbigliò:

— Siete voi, signor marchese?

— Sì, sono io, rispose Bertrando, accendendo un cerino che illuminò la faccia d'Arturo Sornières.

La piccola fiamma guizzò e si spense, e i due uomini rimasero di nuovo al buio.

— Che aspettate per lasciar la Francia?

— Un po' di danaro

— Siete pazzo. Bisognava prima mettersi al sicuro. Vi avrei poi mandato tutto quanto m'aveste chiesto.

— Non m'avreste mandato un bel niente, perchè ogni corrispondenza con me vi avrebbe compromesso.

« È qui soltanto che posso ancora imporvi le mie condizioni.

« Datemi una forte somma e i mezzi per svignarmela, giacchè, fissatevelo bene in mente, se mi si acciuffa, spiattello ogni cosa.

« Mi farò promettere salva la vita in iscambio delle mie interessanti rivelazioni.

« Ho poca voglia d'essere decapitato pei vostri begli occhi.

— Non è il danaro che mi preoccupa; ma la vostra fuga, e in questa medesima notte... non è cosa facile, nè comoda. Non vi ha veduto nessuno nel paese?

— Nes...

Lo scellerato non terminò la parola.

Brillò un lume e nello stesso tempo due corpi, un dopo l'altro, irruppero dall'apertura, cadendo accovacciati, per drizzarsi immantinenti.

Erano due gendarmi, impugnanti un revolver. Il lume dovea essere tenuto, all'ingresso della buca, da un terzo.

Fuori s'udivano parecchie voci.

I quattro uomini pigiati l'un contro l'altro nello stretto spazio della fossa, non scambiarono una parola.

I gendarmi aveano ammanettato Sornières, prima che l'assassino, istupidito dalla sorpresa e dal terrore, avesse mandato un'esclamazione o fatto un movimento.

Gli avvolsero poi le gambe con una corda e lo spinsero verso l'apertura.

Qualcuno dall'alto lo issò ed egli scomparve.

— Buona sera, signor marchese, gridò dal di fuori una voce beffarda.

Era un agente di polizia, il quale, proiettando verso l'interno il raggio della sua lanterna cieca, riconobbe perfettamente l'uomo ritto in piedi, colle braccia conserte, orgoglioso, muto... ma vinto.

I due gendarmi — certo ironicamente — gli fecero il saluto militare.

Forse pensavano al prossimo giorno in cui avrebbero avuto l'incarico di afferrar pel bavero anche il gran signore; ma nessun gesto tradì il loro pensiero.

L'un dopo l'altro s'issarono a loro volta ed uscirono.

La luce splendette ancora un istante, oscillò, scomparve. I passi, le voci, s'allontanarono. Poi più nulla. Il silenzio della landa. La notte profonda sotto il *dolmen* millenario.

La scena dell'arresto non avea durato più di cinque minuti.

Nell'antica sepoltura celtica, sotto la pietra mostruosa, fra le tenebre, rimase un momento colui che era stato, per più

Nel 1840, Sainte Beuve infatti soffrì molto di non esser accettato per marito da una figlia del generale Pelletier, per la quale egli aveva concepito un affetto molto vivo.

Quest'uomo però che destò tante vive e fedeli passioni nelle donne, era d'una bruttezza rimasta leggendaria. Con la faccia rotonda, sproporzionata, con un gran naso, degli occhi azzurri, dei capelli di un rossobiondo, egli non era troppo piacevole. Riusciva però ad esserlo, specie nella giovinezza, col suo fare insinuante e con molto spirito.

Agli uomini però riusciva tutt'altro che gradito. E non poteva esserlo. Non solo non era cortese, ma era anche geloso dei suoi confratelli nella repubblica delle lettere. Così fu ingiusto verso Vigny e si fece molti nemici per la sua penna e per la sua lingua che in certi momenti pareva quella d'un pettegola.

Naturalmente fu pagato di egual moneta. Non ricordiamo Victor Hugo — il cui risentimento fu perfettamente giustificato — ed Edmond About, di cui riportammo un brano che flagellava Sainte-Beuve per le indelicatezze del *Livre d'amour*. Uno di quelli che più gli furono ostili fu il Michiels. Questi lo bistrattò aspramente nella sua *Storia letteraria delle idee in Francia nel secolo XIX e delle loro origini*. (Luglio 1842).

Il Michiels definì il Sainte-Beuve ipocrita, traditore, geloso, senza ingegno. E, con una specie di mania di persecuzione, ebbe sempre l'incubo di Sainte-Beuve in tutta la sua esistenza e alla sua volta lo perseguitò dappertutto, perfino in Belgio, mentre faceva il suo corso di lezioni a Liegi.

Oltre, il corso di Liegi e di Losanna Sainte Beuve fu anche incaricato di un corso di conferenze alla Scuola normale. Ma non aveva troppa vocazione per l'insegnamento. Egli fu veramente principe nella critica letteraria. I suoi *Lundis* e i suoi *Nouveaux Lundis* costituiscono una fonte importantissima per gli studiosi di letteratura.

« Quello che fa di lui un sì prodigioso critico — nota E. Ledrain nell'*Illustration* — è l'unione nella sua persona di due qualità, in mancanza delle quali non si può con vera superiorità occuparsi di conoscere, di analizzare, di giudicare le opere e gli uomini e sopratutto le donne: egli sapeva documentare ed era poeta ».

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Altri tumulti colossali a Budapest

Nostri telegrammi particolari.

Ci telegrafano da Budapest, 15:

(G.) Tutte le strade che fanno capo al Parlamento sono custodite dalla polizia. Alle ore nove e mezza arriva alla Camera un grosso gruppo di deputati dell'Opposizione che dal *Club Banffy* si reca in corpo al Parlamento.

Sono guidati dal conte Andrassy, dal barone Banffy e dal conte Appony.

A quell'ora l'aula è ancora deserta. Si comincia a popolare dopo le dieci.

Presiede Jakabbfy spiegando molta energia.

Alle ore dieci e un quarto entra nella Camera il partito liberale con alla testa il conte Tisza.

Il deputato Abaffy, che era uscito dal partito popolare per unirsi a quello liberale, si avvicina al deputato Rakovsky per scambiare alcune parole; il Rakovsky gli grida: « Vattene rinnegato! »

Anche gli altri deputati del partito popolare gli urlano: « Va via cialtrone! Qui non c'è posto per te ».

Abaffy si scosta senza osar dire una parola e si avvicina ai banchi liberali che lo accolgono con evviva.

Alle ore dieci e mezza il vicepresidente Jakabbfy scampanella per aprire la seduta. L'Opposizione rumoreggia perchè al banco presidenziale siede anche il vicepresidente barone Feilitzsche, uno dei complici nella violazione dei diritti parlamentari.

L'Opposizione gli grida: « Via Feilitzsch! Fuori! Vuoi fare il suggeritore? »

Kossut riesce a calmare i deputati e Feilitzsch rimane al suo posto.

Il presidente, aperta la seduta, comunica che parecchi deputati chiesero la parola per mozioni d'ordine e dà la parola al conte Giulio Andrassy. L'Opposizione scoppia in un applauso che si prolunga per parecchi minuti.

Si assicura che l'Opposizione impedirà la elezione degli uffici e la costituzione della presidenza finchè non sarà revocata la legge Daniel che viola il regolamento della Camera.

Aperta la seduta prende la parola, fra grandi acclamazioni dell'Opposizione, il conte Andrassy, il quale dice:

— Il presidente mi voleva impedire di parlare prima del passaggio all'ordine del giorno perchè la lex Daniel lo vieta; ma noi non possiamo riconoscere questa lex Daniel che viola i nostri diritti. Non è mia intenzione di tenere un grande discorso politico; ciò sarebbe impossibile in quest'aula dove si violò il regolamento, dove il folle tentativo di Tisza di salvare la patria mediante le illegalità, scatenò veementi passioni politiche. Constato ciò con profondo dolore.

Il ministro presidente Tisza sorride; Andrassy gli dice:

— Rida pure, vedremo chi riderà meglio. Io sostenni con me stesso una fiera lotta prima di risolvermi a staccarmi da coloro coi quali ebbi finora comune il programma politico; ma la coscienza m'impose di ribellarmi contro la prepotenza.

« La presidenza della Camera nonchè il presidente dei ministri non godono più la nostra fiducia; dopo la violazione del regolamento noi non riconosciamo più l'autorità presidenziale e finchè non si ritornerà sul terreno della legalità. Dal canto mio procurerò di trovare una soluzione pacifica.

Francesco Kossuth dice:

— Non ho molto da aggiungere a quanto disse Andrassy. Il nuovo regolamento è illegale; il ministro presidente stesso ne riconosce l'illegalità. — Domando perciò alla maggioranza se essa sapeva di che si trattasse allorchè il 18 novembre si diede a votare per il nuovo regolamento.

Voci, dai banchi dell'Opposizione:

— Erano tutti ubbriachi fradici.

Kossuth prega il presidente di far rettificare il verbale della seduta del diciotto novembre.

Voci, dell'Opposizione:

— Quel verbale è opera di truffatori e di falsari.

Kossuth prega il presidente di rimediare alle falsificazioni.

Il conte Apponyi, salutato da un lungo applauso, si associa alle proteste dei preopinanti: dice che l'opposizione non riconoscerà giammai il regolamento creato mediante un colpo di mano; il ministro presidente metta fine alla pericolosa commedia altrimenti si dovrà mobilizzare tutta la nazione contro le prepotenze del ministero.

Scoppia un lunghissimo applauso.

Tisza, ministro presidente, si alza, ma non riesce a parlare, continuando gli applausi fragorosi ad Apponyi.

Il vicepresidente, barone Feilitzsch si reca da Tisza e gli bisbiglia delle parole all'orecchio.

L'opposizione teme una nuova sorpresa e prorompe in un uragano formidabile di protesta.

Si urla, si battono i pugni, si pestano i piedi.

Ogni qualvolta Tisza apre la bocca per parlare l'opposizione scoppia in applausi all'indirizzo di Apponyi.

Ciò dura quasi un quarto d'ora; finalmente Tisza può parlare e dice:

— Eccelsa Camera!

Il deputato Ratkay interrompe e grida:

— Ieri lei ci chiamò banditi! Il signor Tisza si è forse ricreduto?

Tisza, risponde:

— Parlo alla Camera e alla nazione. Dichiara che non si occuperà della seduta del diciotto novembre essendosene già occupato abbastanza.

Voci dell'Opposizione:

— Dove? Qui lei non ne parlò mai!

Tisza continua dicendo che l'Opposizione violò il regolamento, quindi era necessaria una riforma.

Delle violenze avvenute ieri l'altro preferisce non parlare; di fronte a siffatte violenze si dovrà impiegare la violenza.

Queste parole provocano un vero pandemonio.

Tutta l'Opposizione scoppia in un urlo formidabile.

Molte decine di pugni minacciosi si levano contro Tisza.

Si grida all'indirizzo di Tisza:

— Buffone! Traditore del paese! Vattene! Alla forca! Vergogna! Infamia! Furfante!

È un vero diluvio di atroci insulti che si riversa sul presidente dei ministri.

Questi per quanto cerca di padroneggiarsi non può dissimulare il tremito nervoso che agita la sua persona sotto l'impressione di quella spaventosa esplosione di odio; è pallidissimo.

L'Opposizione sembra invasata da un vero parossismo di furore.

La scena è emozionantissima.

Intanto i capi autorevoli dell'Opposizione tentano di calmarla ma nessuno dà loro retta. Tutti urlano.

Anche i liberali urlano, protestando contro l'Opposizione.

Perfino il ministro dell'Istruzione Wlassics, forse avendo frainteso qualche parola del presidente dei ministri, scatta eccitatissimo dal suo posto e scaglia un'invettiva incomprensibile. È rosso come un gallinaccio per lo sdegno ed esce dall'aula.

Il deputato liberale Wopfner gli grida dietro: « Tu tradisti la maggioranza ora tradisci anche il ministro presidente. »

Improvvisamente si ode un fischio acutissimo; è Lengyel che fischia furiosamente. La maggioranza lo applaude ironicamente.

Il tumulto ha raggiunto il colmo: è un fracasso indescrivibile, pare una bolgia di dannati.

Il presidente esce, e con ciò la seduta è sospesa. Tutti scendono dai settori, si formano dei gruppi che commentano la situazione.

Dopo dieci minuti si riprende la seduta. L'eccitazione perdura. Il presidente ammonisce i deputati, invitandoli alla calma ed a lasciar parlare il ministro presidente.

Tisza, rinfrancato, si alza e dice:

— Se parlo a questa Camera adempio solo al mio dovere, nonchè al diritto. Procederemo contro coloro che mi impediranno di esercitare questo diritto.

Il prete Hoek, dell'opposizione, gli grida: « Pagliaccio! »

La maggioranza copre la sua voce con grida di protesta. Il baccano ricomincia come prima. Molti dell'opposizione si divertono ad imitare in coro la voce di Tisza.

Questi non se ne cura e continua a parlare. Ma le sue parole si perdono nel frastuono.

Lengyel fischia come una locomotiva; è un fischio che passa gli orecchi.

Il presidente lo ammonisce ripetutamente e vista l'inutilità delle ammonizioni domanda alla Camera se acconsente acchè la Commissione sull'immunità parlamentare sia incaricata di decidere se si deve permettere la procedura penale contro Lengyel.

Tosto tutta la maggioranza si leva in piedi.

La minoranza domanda tumultuosamente la controprova; tutti i liberali dissidenti votano colla opposizione.

Questa, sorpresa da un simile risultato grida: « Noi abbiamo la maggioranza! Abbiamo la maggioranza! »

Il presidente dice:

— È impossibile constatare così il risultato; faremo computo dei voti; io applico il nuovo regolamento...

Ma di più non potè dire; tutta l'Opposizione solleva un fracasso inaudito, infernale.

Tutti i segretari dell'Opposizione rovesciarono i loro seggi, scesero dimostrativamente dalla tribuna presidenziale.

L'Opposizione li applaude freneticamente.

Il presidente è costretto a sospendere nuovamente la seduta.

Segue una pausa lunghissima, durante la quale si diffondono voci svariate. I liberali dicono che è indispensabile lo scioglimento della Camera; però il Governo intende ripetere ancora per alcuni giorni l'esperimento di far lavorare la Camera attuale.

Dopo alcune ore alla 1 si riprende la seduta e si ripete la votazione sulla proposta presidenziale relativa al deputato Lengyel. La votazione procede lentissima in mezzo a molti incidenti. Contro la proposta votano parecchi ex ministri, fra gli applausi dell'opposizione.

Finalmente si constatò che 237 deputati votarono per la proposta e 161 contro la proposta presidenziale.

Il presidente annuncia quindi che il caso Lengyel sarà deferito alla Commissione sull'immunità parlamentare che deciderà se si debba proporre alla Camera di accordare l'autorizzazione a procedere.

Tisza tenta di riprendere il discorso, ma i suoi tentativi per parlare sono frustrati dai tumulti dell'opposizione.

Il presidente deve sospendere ancora una volta la seduta.

Alle ore una e tre quarti si riprende la seduta e Tisza parla malgrado i tumulti incessanti. Nessuno ode le sue parole che si perdono nel frastuono.

Il presidente leva definitivamente la seduta rinviandola a domani.

L'opposizione rinnova l'ovazione al conte Andrassy.

Il deputato Abaffy che era stato ingiuriato in principio di seduta dai suoi excolleghi coll'epiteto di « rinnegato » mandò a sfidare il conte Aladar Zichy, il barone Kaas e Rakovzky, tutti del partito popolare cui prima apparteneva anche Abaffy.

Il deputato Szoets che fungeva da segretario durante la seduta e che fu insultato coll'epiteto di « falsario » dall'opposizione mandò i suoi padrini ai tre deputati Hollo Lovaszy o Justh.

Domenica comincieremo nel **SECOLO** *il nuovissimo romanzo di Giulio Mary,* **Giovane selvaggia**, *uno dei più appassionati e commoventi di questo celebre romanziere.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La convocazione del Senato.

15 dicembre, *ore 4 p.* — (*Norsa.*) Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 20 corrente.

L'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del Governo, reca l'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli Esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il lavoro degli Uffici della Camera.

15 dicembre, *ore 7 pom.* (*Norsa.*) — L'adunanza degli Uffici della Camera, fu stamane discretamente animata. Si presero in esame alcuni progetti di secondaria importanza e le domande di autorizzazione a procedere contro De Felice, per diffamazione, e Santini, per ingiurie.

Tra i progetti esaminati, eranvi quelli per l'assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci, e per l'acquisto delle opere di Domenico Morelli, per la proroga dei termini di riscatto delle Strade Ferrate Meridionali e per le linee d'accesso al Sempione.

Vennero nominati Commissari Gattoni, Danco, De Seta, Dal Verme, Giovanelli, Meardi, Massimini, Calissano e Mantica.

La Giunta delle elezioni discuterà domattina, in seduta pubblica, le elezioni contestate di Gerace Marina (proclamato Scaglione) e Sora (proclamato Conte).

*** Sono stati nominati i seguenti relatori dei bilanci:

De Luca Paolo pel bilancio dei lavori pubblici; Casciani per quello d'agricoltura; Aguglia pel bilancio delle poste e telegrafi e per le maggiori assegnazioni del bilancio stesso; Cottafavi fu nominato relatore del progetto per autorizzazione delle spese per diverse opere pubbliche.

Il banchetto dei presidenti.

Al caffè Roma ha avuto luogo il banchetto offerto dai membri dell'ufficio di presidenza della Camera ai colleghi del precedente ufficio. Al posto d'onore siedevano Biancheri e Marcora.

Del vecchio ufficio mancavano il vicepresidente Palberti e il questore Biscaretti, del nuovo il vicepresidente Fortis, indisposto, e il questore Giordano Apostoli, impedito.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità e Biancheri e Marcora si scambiarono affettuosi brindisi.

Duecentomila lire di danni pel processo Bettolo.

L'ammiraglio Bettolo, come risarcimento di danni in seguito alla sentenza del processo contro Ferri e l'*Avanti*, richiese duecentomila lire da destinarsi a benefizio dell'Istituto per gli orfani dei marinai, sedente a Firenze.

Naturalmente le spese del processo a carico di Ferri e dell'*Avanti* sono indipendenti dalla richiesta di danni e ascendono ad una somma rilevante.

Oggi stesso il Ferri ha ricevuto per mano d'usciere l'intimazione pel pagamento dei danni.

Nuove linee telefoniche.

Da domani sarà aperta al pubblico servizio la linea telefonica governativa Napoli-Reggio Calabria-Messina.

Il giorno 19 sarà pure aperta la linea Napoli-Benevento-Foggia-Barletta e quella Bari-Barletta.

L'ottavario dell'Immacolata.

Stamane, nella basilica di S. Pietro, ricorrendo l'ottavario della Immacolata, venne celebrato un solenne pontificale, al quale assistette qualche migliaio di fedeli.

Nel pomeriggio vi fu un solenne *Tedeum* e stasera si farà la luminaria della facciata e dei portici della basilica, che non potè effettuarsi domenica scorsa pel cattivo tempo.

L'assegno vitalizio a Carducci.

Si è adunata la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per l'assegno vitalizio annuo di lire 12 mila a Giosuè Carducci.

Erano presenti tutti i membri, i quali si costituirono nominando presidente Martini e segretario Mantica.

Si approvò all'unanimità il disegno, nominandosi relatore Martini.

Nella breve discussione svoltasi, è stata fatta raccomandazione a Martini, perchè nella relazione sia posto, chiaramente, in rilievo come tale assegno vitalizio debba essere assolutamente indipendente da qualsiasi diritto a pensione, che Carducci potrà far valere a suo tempo.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni in seduta segreta ha contestata l'elezione di Portomaggiore (Ferrara) proclamato Ferri, contro Sani. Ha poi convalidata la elezione di Napoli (5°) proclamato De Lilla.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Pucci. Giura.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Pozzo M. circa l'urgenza di agevolare la condizione economica degli insegnanti secondari, con una modifica delle disposizioni troppo restrittive circa le lezioni private.

Ripete le dichiarazioni già fatte agli onorevoli Cao-Pinna e Carboni-Boy. Allo stato attuale della legislazione le autorità locali sono i giudici migliori della convenienza di simili concessioni.

Il ministero dimostrerà sempre la maggiore benevolenza. Dell'argomento si potrà discutere, quando si svolgeranno i disegni di legge sullo stato degli insegnanti.

Pozzo M. raccomanda al ministro di dare alle autorità locali disposizioni analoghe a queste dichiarazioni per venire in aiuto alla condizione miseranda degli insegnanti e anche per agevolare gli istituti privati.

Pinchia. Non confondiamo; la facoltà di dar lezioni private è diversa da quella d'insegnare negli istituti privati. A questo si oppone la questione degli orari.

Il richiamo della classe del 1880.

Pedotti (min. della Guerra) risponde all'on. Costa sull'ingiustificato richiamo della classe 1880.

Qualora lo scopo di quest'interrogazione fosse quello di aver informazioni sui recenti disordini, avvenuti per opera di alcuni richiamati, dovrebbe dire che non può rispondere, essendo stati deferiti i fatti all'autorità giudiziaria.

Se poi l'on. Costa desidera sapere le ragioni del richiamo della classe del 1880, deve dichiarare, che esso fu deliberato dal Governo per ragioni d'ordine pubblico.

Costa. Non avrebbe mai creduto che ufficio dell'esercito dovesse essere quello del mantenimento dell'ordine pubblico. Altri corpi armati sono istituiti a questo scopo.

Il richiamo della classe del 1880 non era giustificato dalle elezioni generali, che procedettero con perfetta tranquillità. (*Rumori, denegazioni*). Il richiamo fu quindi un grave errore, come altro grave errore fu quello di aver mantenuti finora i richiamati sotto le armi. Forse si è voluto impedire a molti cittadini di recarsi alle urne.

Ma di fronte a questo pretesto o ad altri pretesti ingiustificati sta il fatto delle condizioni tristi, orribili, deplorevoli, fatte a tanti cittadini, strappati alla famiglia ed al lavoro per farne dei poliziotti. (*Rumori, commenti*).

Accenna al modo indegno, con cui furono trattati i richiamati. (*Denegazioni del ministro della Guerra*).

Concludendo, l'oratore domanda, se vi debbano essere cittadini, messi a servigio delle classi privilegiate, o d'interessi non loro. (*Rumori, denegazioni a Destra*).

Il provvedimento del richiamo della classe del 1880 e l'anticipato arruolamento della classe del 1884, ingenera nelle popolazioni il convincimento, che per la tutela delle classi abbienti i milioni si trovano, mentre per i provvedimenti necessari a togliere la disoccupazione e migliorare le classi lavoratrici non si trovano. (*Rumori, commenti*).

Giolitti. Se il provvedimento preso dal Governo è stato tanto favorevole alla causa dei socialisti, perchè l'on. Costa ne è dolente? Se la classe del 1880 fu richiamata si deve a cause, che non furono provocate dal Governo.

Costa. Ma lo sciopero generale è stato abbastanza sfruttato...

Giolitti. Meno male che l'on. Costa lo riconosce.

Turati. Sono i fatti di Buggerru e di Castelluzzo.

Giolitti. Ma codesti fatti non accadrebbero, se i socialisti educassero il popolo a non prendere i soldati a sassate. (*Vivissime approvazioni, applausi*). Dimostra quali giustificate apprensioni abbia prodotto lo sciopero generale.

Di fronte alla responsabilità che completa ed intera assume innanzi al Parlamento ed al paese di tutelare l'ordine pubblico invita l'on. Costa a proporre un voto. Egli s'inchinerà dinanzi al giudizio del Parlamento. (*Benissimo! Bravo!*)

L'on. Costa ha deplorato che la chiamata della classe abbia fatto perdere qualche giornata di lavoro a molti cittadini, ma quanto maggior lavoro è stato impedito e quanto maggior danno ha arrecato lo sciopero generale (*Benissimo*).

Nè creda l'on. Costa che il richiamo sia dovuto al desiderio di sottrarre alle urne molti elettori. Assicura che i richiamati elettori, che avrebbero votato per i candidati cari all'on. Costa non superano il 5 per cento. Quindi il danno del richiamo è stato maggiore per il partito costituzionale.

Concludendo ragioni di ordine pubblico hanno indotto il Governo al richiamo della classe: aveva questa facoltà e se ne è valso (*Benissimo*).

L'esercito, è vero, ha per suo primo ufficio la difesa del paese contro i nemici stranieri, ma ha anche quello di difenderlo dai nemici interni. (*Vive approvazioni*).

Concludendo: ragione di ordine pubblico hanno indotto il Governo al richiamo della classe: aveva questa facoltà e se ne è valso (*benissimo.*)

L'esercito, è vero, ha per suo primo ufficio la difesa del paese contro i nemici stranieri, ma ha anche quello di difenderlo dai nemici interni (*vive approvazioni*).

Per l'Esposizione di Milano.

Prinetti presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso all'Esposizione di Milano.

Pres. sarà iscritto all'ordine del giorno per la tornata di sabato.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che sono convalidate le elezioni degli on. Masini, Leonetti, Fili, Astolfone, Cardani, Pantano.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

Prinetti svolge la sua proposta di legge per costituire in comuni autonomi le frazioni di Verderio superiore e Verderio inferiore.

Giolitti consente che sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Socci svolge la sua proposta di legge, firmata anche dall'on. Pansini, per dichiarare ineleggibili quei candidati, la cui elezione fu annullata per corruzione.

Giolitti consente alla presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Il trattato con la Svizzera.

Sanarelli (segretario) ne dà lettura.

Salandra nota che il Parlamento è chiamato a discutere così vitali interessi a fatti compiuti e quando cioè non si può che approvare il trattato o respingerlo.

E in quest'alternativa darà voto favorevole.

Accetta il giudizio della Commissione parlamentare, aggiungendo che la responsabilità del bene o del male del trattato di commercio è tutta del Governo.

Approva l'istituzione di una scuola di setificio in Como.

Sulla questione del vino, nel trattato con la Svizzera, vi è un peggioramento.

Chiede quali siano le intenzioni del Governo circa i compensi ai produttori di vini.

Nota che da molti anni la Puglia è sempre la più colpita nelle vicende dei trattati di commercio e teme che essa venga colpita ne' suoi grani, quando si rinnoverà il trattato con la Russia.

Gavazzi raccomanda al ministro di Agricoltura di favorire la pastorizia nelle regioni alpine, togliendo gli ostacoli dei troppo rigorosi regolamenti forestali.

Rileva i grandi progressi dell'industria serica italiana.

Esaminando i compensi da accordarsi all'industria serica, si compiace dell'istituzione di una scuola di setificio a Como, ma crede non sia un compenso efficace.

Accenna alla convenienza di provvedimenti diretti a facilitare l'esportazione della seta e raccomanda provvedimenti a favore dell'industria della tintura della seta, che è in crisi.

Voterà a favore del trattato.

Cucuzza giura.

Arnaboldi. Il trattato, quanto all'agricoltura, se si eccettuano gli agrumi, rappresenta un peggioramento.

Insiste sul dovere del Governo di sostenere la nostra esportazione nella gran lotta della concorrenza internazionale.

Lamenta si siano imposti dolorosi sacrifici alle industrie tessili che sono la gloria della provincia di Como. Si augura che si trovi modo di compensare quest'industria dei danni che soffre.

Voterà i trattati di commercio, come una dolorosa necessità.

Ferraris M. La Camera non potrà che approvare il trattato, ma certamente non lo approverà con animo lieto. Questo trattato pregiudica gravemente varie importanti esportazioni con danno dell'Italia meridionale, come della settentrionale.

L'agricoltura italiana traversa una grave crisi, sopratutto per l'aumento dei bisogni delle classi agricole. E l'esportazione agricola viene gravemente colpita.

Chiede al Governo cosa intenda fare per rimediare a questa crisi.

Non ha approvati gli abbuoni concessi alle distillerie agricole. Egualmente ritiene non bastino le riduzioni sui trasporti. Bisogna fare di più e chiede al Governo se abbia un programma agricolo.

Non si avrà una vera pace sociale se i lavoratori delle campagne saranno costretti a venire a fare la concorrenza ai lavoratori delle città!

Scopo principale del legislatore dev'essere quello di sviluppare la cooperazione industriale e agricola.

Il più gran male per il nostro paese sarebbe il rinnovarsi della crisi agricola, cui seguirebbe la crisi industriale.

È scettico sugli effetti dell'abolizione delle barriere daziarie interne, l'accetta poi come un primo passo verso l'abolizione del dazio consumo, da cui l'agricoltura trarrà grande vantaggio.

Presidente comunica che è convalidata l'elezione dell'on. De Tilla.

Colajanni non saprebbe spingersi a ritenere superflua qualunque protezione doganale alle sete.

Non solo le Puglie, ma anche la Sicilia hanno visto, ad ogni nuovo trattato commerciale, peggiorata la loro condizione.

Quanto all'agricoltura, il più efficace aiuto è quello di diminuire la pressione fondiaria, che grava su di essa.

Rubini dice che il presente trattato è il migliore e forse il solo che si potesse concludere con la Svizzera.

Ritiene che all'Italia giovi assai più il protezionismo. È questa la politica che bisogna ancora seguire.

Teme che col nuovo regime la Svizzera cessi di aprire alle nostre seterie la via per altre regioni. Sarebbe di grave danno. Plaude all'istituzione di una scuola e di un museo dell'industria serica a Como; e alla istituzione di borse di perfezionamento all'estero.

Conclude affermando la necessità, che di fronte al protezionismo internazionale, ogni nazione sviluppi armonicamente le sue risorse, in modo da potere in date circostanze bastare a sè stessa.

Presidente annunzia che le relazioni sulle elezioni contestate di Sassari e Reggio Emilia saranno discusse sabato.

I fatti di Francavilla Fontana.

Maresca chiede al ministro dell'Interno di rispondere subito alla sua interrogazione sui gravi fatti di Francavilla Fontana.

Giolitti, riservandosi di rispondere all'interrogazione, dichiara che l'ordine è ristabilito.

Vi erano colà oltre duemila contadini, che si accingevano a saccheggiare le proprietà private e l'ufficio comunale.

La truppa circondata dovè difendersi. Non vi sono però feriti numerosi, nè gravi.

Il prefetto è sul luogo e procede a una inchiesta.

Maresca si augura che la calma sia ormai tornata.

La seduta termina alle ore 6,5.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 15:

(*Norsa.*) Prima che si apra la seduta, si nota nei corridoi una insolita animazione. Essa è dovuta alla interrogazione di Costa sul richiamo della classe 1880, il cui svolgimento è fissato per oggi.

Infatti, mentre si svolgono tra le conversazioni dell'aula, rapidamente affollantesi, alcune interrogazioni senza importanza, s'insedia al banco del Governo il ministro della Guerra, subito raggiuntovi dal presidente del Consiglio.

Tutto annuncia, nell'ambiente, quel clamoroso incidente che non tarda molto a scoppiare.

Il ministro della Guerra, rispondendo brevemente a Costa, misura le parole e scandisce le sillabe, e tutte riassume le sue spiegazioni nell'affermazione che il richiamo della classe fu deliberato dal Governo per ragione d'ordine pubblico.

Evidentemente, al ministro della Guerra è stata oggi assegnata la parte di bersagliere. Infatti egli non si è impegnato a fondo contro Costa, e tutti capiscono che il grosso della battaglia sarà sostenuto e diretto da Giolitti.

Costa appare subito meno calmo e più congestionato del consueto.

La sua eccitazione si accresce man mano, mentre, parlando, è interrotto da mormorii ed esclamazioni dai Centri e dalla Destra. Forse, andando più in là delle proprie intenzioni egli afferma che, se negli ultimi tempi vi furono disordini in Italia, essi furono provocati dai così detti partiti dell'ordine.

Questa sua frase provoca rumori vivissimi a Destra.

Il solito Maresca grida più degli altri, che non è vero.

Costa, credendo la smentita a lui personalmente diretta, picchia la mano sul banco, esclamando: Vivaddio! Io non mento! Noi abbiamo portato dovunque e sempre la parola della pace. (*Urli, interruzioni, grida:* Anche a Bologna?)

Costa, ribatte: Sì, sempre e dovunque, perchè noi siamo patrioti veri.

Un mormorio prolungato, passa come una raffica di vento.

Il *Presidente* scampanella, riconducendo per poco una calma relativa.

Si nota che Giolitti prende appunti, per la replica.

Frattanto, Costa, continuando, afferma che se il richiamo della classe 1880, fu un errore, mantenere i richiamati sotto le armi sinora, fu una colpa.

Basti a provarlo il fatto, che le elezioni generali si compirono dovunque nella calma.

« Se disordini vi furono in qualche località — dice Costa — ciò si deve ai così detti partigiani dell'ordine. (*Mormorii prolungati*).

Voci: Queste sono chiacchiere!

Costa: Potrei citare anche i fatti!

Presidente: Veda on. Costa di non raccogliere le interruzioni, diversamente i cinque minuti passano, e dovrò toglierlo la parola.

Costa: Ha ragione, ma è questione di temperamento.

Proseguendo, lamenta che si sia sussurrato all'orecchio dei richiamati: « Se siete sotto le armi, è colpa dei socialisti. »

Giolitti, Eppure era la verità!

Costa. Tuttociò è indegno, come è indegno di avere strappato dei giovani validi alle famiglie, per farne dei poliziotti, tenendoli

---

di vent'anni e con tanto splendore, il marchese Rinaldo di Valcor.

Quali furono i suoi pensieri durante l'indicibile meditazione?...

In capo ad un quarto d'ora forse egli uscì. La persona era diritta, fermo il passo. Se il volto era livido chi avrebbe potuto vederlo? La luna alzandosi, infiammata, rasente la landa, avvolgeva il cupo passeggiatore più di mistero che di luce.

Egli raggiunse la via che da Valcor menava al Conquet.

Dall'alto d'un pendio, nell'atmosfera della notte, gli apparve il castello — massa pallida di cui si indovinava la magnifica disposizione, fra il nero ondulamento della boscaglia.

Contemplatolo alquanto, si volse, camminò nel senso opposto, verso il villaggio.

La via era lunga. Le dieci suonavano dal campanile del Conquet, quando egli s'inoltrò nel sentieruolo che scendeva alla casa in cui era nato, e l'umile tetto della quale brillava ai raggi della luna, alta ora nel cielo.

Tutto pareva dormisse; e nondimeno il visitatore scorse un filo di luce uscir dalla fessura della porta.

Qualcuno vegliava. Qualcuno leggeva sotto la lampada. Maturina aspettava la notte per divorare i giornali, onde nessuno avesse a sospettare il tragico interesse che ella portava a tal lettura.

Allorchè udì bussare alla porta, ne fu appena sorpresa — chè da qualche giorno la povera vecchia viveva in una terribile aspettativa.

Si alzò, aprì.

— Buona sera, madre mia, disse una voce piena di tremebonda dolcezza.

Cui ella arretrando dinanzi a colui che entrava:

— Tacete! ordinò aspramente. Non riconosco mio figlio nel marchese di Valcor.

— Riconoscetelo, egli implorò. Riconoscetemi mamma... Sono Bertrando... vostro figlio... Non c'è più il marchese di Valcor.

La maschia figura imperiosa cadde in ginocchio.

— Che volete dire? balbettò la brettone, che si chinò, smarrita, verso la bella testa curva e scoperta — la testa segretamente cara, in cui, sotto i capelli brizzolati, rivedeva sempre la grazia infantile del suo primogenito.

— Voglio dire che ho lasciato laggiù, sotto il *dolmen* della landa, la maschera d'impostura.

« Sto per espiare, per morire. E la benedico la morte, perchè mi permette — finalmente — di gettarmi ai vostri piedi, di invocare da voi il materno perdono, di chiamarvi « mamma!... » senza che me lo proibiate. Imperocchè una madre perdona sempre al figlio che muore.

« Non mentisco più. Le mie labbra hanno il diritto d'invocarvi... Sono Bertrando... il vostro Bertrando... Abbracciatemi, mamma!

— Vuoi morire!... ella gridò, colle braccia avvolgendolo come quando era bambino e temeva per lui qualche male.

Le labbra vizze baciarono la fronte superba e adorata, su cui tante volte avevano avuto la brama di appoggiarsi con mormorii di tenerezza e perdono.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14.

per delle settimane in mezzo al sudiciume! (*Urli e proteste su molti banchi*).

Il *ministro della Guerra* grida: Non è vero!

Marcora scampanella furiosamente, richiamando all'ordine gli interruttori.

Costa (concitatissimo) continua: « L'esercito, signori miei, non deve esser messo al servizio delle classi privilegiate. »

Altro formidabile scoppio di rumorose proteste. Specialmente dal Centro Destro, partono vivaci invettive.

Costa, dominando il tumulto grida: O poverini! Smaniate pure! Io sto qui dentro da venticinque anni, e non mi smuoverete dal mio posto.

Marcora. Onorevole Costa, non raccolga le interruzioni.

Costa. Signor presidente, mi spiace farla inquietare!

Marcora. Non mi inquieto niente affatto. Le raccomando di non raccogliere le interruzioni e di concludere perchè il tempo passa.

Costa. Ho aspettato venti giorni che guarisse il ministro. Ora lasciatemi dire.

Proseguendo, Costa censura il richiamo della classe perchè gettò nel pianto madri e spose. (*Mormorii e qualche risata ironica*).

Costa. O, non ridete di questo pianto! Del resto, questi vostri provvedimenti non fanno che rendere meno popolare l'esercito, avviandoci alla nazione armata.

Giolitti. Ma se è così, perchè si riscalda tanto? (*ilarità prolungata*).

Costa. Perchè noi badiamo più alla giustizia, che ai nostri interessi di partito.

Giolitti. Il richiamo della classe fu provocato dallo sciopero generale.

Costa. Oh! povero sciopero generale, come lo avete sfruttato!

Turati, Sono i fatti di Buggerru e di Castelluzzo che hanno prodotto lo sciopero.

Giolitti. Bisogna che i socialisti predichino al popolo che non si debbono tirare sassate ai soldati. (*Applausi su quattro settori*).

Costa, Montemartini ed altri socialisti protestano.

Giolitti. E questi lanciatori di sassi li avete portati anche candidati. Ne avete portato uno anche contro di me!

Turati. No, Cavallera non è lanciatore di sassi.

Tutto questo battibecco passa in mezzo a grande trambusto.

Il presidente si affatica a ricondurre la calma, esortando Costa a non interrompere.

Egli si volge poi bruscamente verso i deputati di Destra, ingombranti l'emiciclo, perchè riprendano i loro posti.

« È da loro, esclama Marcora, che nasce questo eccitamento.

Giolitti può a questo punto, entrare in argomento giustificando il richiamo della classe ed affermando che dovere dell'esercito è anche quello di difendere la patria dai nemici interni.

La maggioranza applaude.

Costa vorrebbe controreplicare, e mentre, nell'emiciclo, Turati e Aprile discutono con estrema vivacità e i commenti in vario senso si prolungano fra rumori grandissimi il presidente chiama alla tribuna l'on. Prinetti a presentare la relazione sul disegno di legge per il concorso dello Stato alla Esposizione di Milano. E così l'incidente è esaurito.

Il seguito della seduta è occupato della discussione del Trattato di commercio Italo-Svizzero, cui assistono pochi deputati.

Al banco del Governo stanno Tittoni, Rava, Majorana e Luzzatti.

Dalla tribuna diplomatica segue la discussione Pioda, ministro svizzero a Roma.

Da Parigi.

Un' intervista col genero di Syveton.

15 dicembre. — (E.) Menard, genero di Syveton, si recò ieri spontaneamente dal giudice istruttore Boucard e gli confermò i motivi del suicidio che sono quelli da me telefonativi.

Il *Matin* fece, da un suo redattore intervistare Menard. Questi racconta che Syveton si ammogliò nel 1896 e che le relazioni con la figliastra cominciarono quasi subito. Poi riferì le voci che l'aveva fatta abortire e che perciò essa ammalò.

Syveton in seguito alle scene violentissime avute in famiglia decise di suicidarsi e prese con grandissimo coraggio tutte le disposizioni per far credere ad un accidente, causato dall' asfissia. Egli si sarebbe messo perfino, in bocca, il tubo del gas.

Adesso i nazionalisti accusano il Governo e la Massoneria di aver macchinato il suicidio d'accordo con la famiglia di Syveton.

L'agitazione in Russia.

Si telegrafa da Pietroburgo, che ieri diciotto membri del Consiglio degli avvocati portarono al ministro dell'Interno, una petizione domandante il rispetto alla decisione dello czar defunto, riguardo le riforme e la Costituzione.

Il ministro rifiutò di riceverla. Perciò l'agitazione aumenta in grande proporzioni.

Gli studenti italiani a Parigi.

15 dicembre. — (E.) Oggi sono arrivati gli studenti italiani.

È stata una scena indimenticabile. Quando quei trecento giovani, appena il treno si fermò, si lanciarono giù dalle carrozze, agitando i loro berretti a vari colori, si levò tale un grido di: *Viva l'Italia* che io mi son sentito preso da una vivissima commozione.

Gli italiani a loro volta, risposero con un formidabile: *Viva la Francia* cui seguirono grida, applausi e strette di mano, abbracci...

Il deputato Beauquier pronunziò un discorsetto; a lui rispose lo studente Quarelli, ma non fu possibile afferrare una parola.

Sulla piazza della stazione di Lione c'erano dieci enormi carrozzoni ma gli italiani gridando « a piedi, a piedi » si ordinarono in corteo preceduti dalle loro belle bandiere e dagli stendardi.

La folla enorme disposta lungo la strada fece un'accoglienza affettuosissima e al grido di *viva la Francia*, che tratto tratto i giovani nostri lanciavano, rispondevano applausi o saluti.

Il corteo di circa cinquecento persone tra studenti italiani e francesi, percorse il *boulevard* Saint Germain diretto al quartiere latino.

Gli studenti italiani rappresentano le città di Milano, Torino, Novara, Voghera, Vercelli, Parma, Ravenna, Venezia, Livorno, Bologna, Pisa, Genova, Padova, Pavia, Urbino e Napoli. La Sardegna e Roma mandarono un solo rappresentante. Mancava la Sicilia.

La maggioranza era di studenti di Milano, Pavia e Torino.

Questa sera gli studenti si recheranno a feste private. Domani comincia col ballo a Boullié a svolgersi il programma dei festeggiamenti.

La vertenza franco-venezuelana.

Per domanda della Francia al Venezuela, il signor Plumby, magistrato americano, ha accettato la funzione di terzo arbitro coi due arbitri francese e venezuelano incaricati di regolare i reclami francesi contro il Venezuela anteriori al 23 maggio 1899 e che sono in disaccordo sopra otto reclami. Il tribunale arbitrale si riunirà agli Stati Uniti alla fine di gennaio.

Le accuse contro Syveton.

Un redattore della *Patrie* ha intervistato il padre di Syveton, il quale ha dichiarato di credere non al suicidio per cause disonorevoli, perchè Gabriele Syveton era l'onestà fatta persona, ma ad un assassinio.

Il dottor Barnay, marito d'una sorella del Syveton, ha affermato che la signora Menard (la figliastra di Syveton) aveva già accusato il Syveton prima, e il proprio marito Menard poi, di atti meno corretti, tanto che si dovette ricorrere ad un esame medico che stabilì ripetutamente trattarsi di accuse senza fondamento.

Invece, il socio dell'avvocato Menard ha affermato ad un redattore del *Temps* che Syveton pochi giorni or sono, in presenza della moglie, dovette confessarsi autore di violenze contro la propria figliastra.

Il Menard allora gridò: « Voi dovreste bruciarvi le cervella » e il Syveton abbassò il capo mormorando: « Non mi resta altro da fare! »

Da Londra.

Il movimento religioso nel paese di Galles.

15 dicembre. — (B.) Il movimento religioso nel paese di Galles, va prendendo proporzioni veramente strane. È un vero crescendo di fanatismo ascetico. Un fenomeno che ricorda le predicazioni dei primi cristiani.

I lettori del *Secolo* sanno di che cosa si tratta. Tutta la popolazione del paese di Galles, specialmente i minatori, è accesa da un gran fervore religioso.

Apostolo di questo risveglio è Evans Roberts, detto il minatore.

Da Londra e da ogni centro d'Inghilterra molti giornalisti si sono recati sul luogo per studiare il movimento.

Lo Stead, il noto direttore della *Review of Reviews* vi si è recato per fare uno studio per conto del *Daily Chronicle* nelle colonne del quale è apparso un primo articolo.

Lo Stead è entusiasta di tutto quanto ha veduto ed udito.

Egli dice che in Gran Bretagna, ogni progresso sociale e politico è sempre stato preceduto da un gran risveglio religioso nazionale, propagatosi presto non solo all'Inghilterra, ma a tutto il mondo.

Egli narra poi della profonda impressione che gli fecero il servizio religioso nelle chiese e nelle cappelle e il relativo sorprendente effetto morale prodotto dal movimento nel solo villaggio di Mardy.

Lo Stead ha assistito a più di cinquecento conversioni, ma più che queste e le professioni di fede e la confessione dei propri peccati fatta in pubblico, e il proposito di cambiar vita, ciò che ha impressionato il giornalista è il metodo con cui si suggestionano a vicenda i credenti cantando salmi ed inni.

Caratteristica di questo movimento non è la predicazione — è il canto: Tutti ne sembrano estasiati e rapiti.

Il corrispondente commenta questo episodio curioso avvenuto nel fondo di una miniera di carbone.

Duecento minatori tennero un *meeting* religioso cantando; pregando e poi per affermare la loro convinzione levarono in alto le lampade accese che ognuno teneva in mano.

Il corrispondente del *Daily News* dice di essere entrato in una cappella di Tyiors-Town. Quando i devoti si accorsero della sua presenza innalzarono preghiere per lui, pel suo giornale invocando da Dio ogni benedizione sulla stampa.

Nelle strade la gente non fa altro che pregare e nel dialetto *gaelico* dice:

« *Diolck - Iddo* — che significa « Grazie a lui. »

Reverendi e vescovi recatisi nel paese di Galles sono tornati nelle rispettive case e diocesi affetti dal contagio e esultando il movimento, curando crearne uno analogo in Inghilterra.

Evans Roberts, il minatore, parla dalle otto alle dieci ore del giorno girando di villaggio in villaggio, di miniera in miniera, facendo ovunque proseliti.

L'interesse della stampa e del pubblico londinese cresce ogni giorno.

Le autorità della chiesa anglicana e della *Salvation Army* lo assecondano.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che sulla piazza di un villaggio, molti devoti circondavano un giovane contadino che si mostrava un po' scettico e lo supplicarono di convertirsi, di denunziare pubblicamente i propri peccati e farne penitenza.

Il giovane titubava, e allora un fanciullo s'inginocchiò ai suoi piedi piangendo disperatamente, finchè il contadino si commosse ed entrò in chiesa in mezzo alle acclamazioni dei fedeli.

Il fervore ascetico si comunica anche a quelli che visitano in questi giorni il paese di Galles e perfino agli stranieri. Un giornalista russo durante il servizio religioso invocava a voce alta la benedizione di Dio sui suoi connazionali!!!...

Buon Natale

Una rivista come **Varietas**, *la quale pel suo carattere eclettico è specialmente indirizzata alle famiglie, non poteva non consacrare parte delle sue pagine alla festa del Natale così vicina e così simpatica. — L'ottavo Num. di* **Varietas** *— ora in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 centesimi si può dire un numero strenna in cui la maggior parte degli articoli è intonata alla...* attualità *del mese — Eccone il* Sommario:

Le tre messe basse, *novella di A. Daudet con illustrazioni di Luca Fornari* — A un'amica *versi di F. Pastonchi (in autografo)* — La madre del Poeta, *(Luisa D'Annunzio) con versi inediti di* **Gabriele D'Annunzio** *di Vincenzo Bucci.* — Nei Paesi del Nazzareno *di R. Balsamo Crivelli* — La festa dei giocattoli *di C. E. Aroldi* — Presepi e « pastorari » napoletani *di Daniele Oberto Marrama* — Il Bambino e i Re Magi nella... gastronomia e nell'arte *di G. Bonfigliuoli.* — *Numerosi e interessantissimi sono gli articoli di varietà:* Il natale nella letteratura nordica — Il Natale inglese — Un Pittore da Manicomio *(Enrico De Groux)* — Curiosità Siamesi — La Caccia agli Elefanti — Vuol Piovere — L'Estetica simbolica dei nèi — L'Elettricità nelle miniere, *ecc., ecc.*

Per gli amateur di musica **Varietas** *offre l'Inno alla Cetra dell'opera* **David** *di Amintore Galli.*

Ricco di circa 90 illustrazioni questo fascicolo di **Varietas** *reca uno splendido calendario a colori per il nuovo anno.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *Uno scandalo in un istituto clericale.* — Nel convitto Santa Maria, sul colle della Castagnola, retto dai Padri Marianisti, trapiantatisi qui dalla Francia, fu scoperto che il direttore, certo Burg, commetteva atti innominabili sopra i fanciulli affidati alle cure sue.

Si parla di corruzione di minorenni.

L'autorità politica o giudiziaria ne è avvisata e speriamo che tanto il governo, quanto le famiglie delle vittime vorranno adottare quei provvedimenti che sono del caso.

Intanto il Burg si è reso uccel di bosco.

Bologna. — *Scioglimento del Consiglio provinciale.* — Si assicura che oggi il re firmerà il decreto di scioglimento del nostro Consiglio provinciale e quello che nomina la Commissione incaricata di reggere provvisoriamente le sorti della provincia.

Si assicura che le elezioni saranno fatte nei mandamenti di Bologna il 15 gennaio, contemporaneamente a quelle comunali. Negli altri mandamenti, il 22 dello stesso mese.

Lucca. — *Arresto di falsari.* — Da diverso tempo al nostro Ufficio di P. S. erano recati ogni giorno otto o dieci verbali di biglietti da L. 5 sequestrati alle pubbliche casse. Per questo fatto furono fatte vivissime indagini e il delegato Ponti arrestò, dopo averlo lungamente inseguito, Valfredo Pisonetti, negoziante di uva, di Avane (Pisa).

Costui nell'inseguimento aveva buttato via un pacchetto di biglietti falsi. Il Pisonetti confessò che questi pacchi li comprava a Livorno per L. 25 e li rivendeva senza spacciarli al minuto.

A Livorno, in seguito a questo fatto, è stato arrestato il pescivendolo Pietro Ancelotti, pregiudicato e già condannato tre volte per ricettazione di biglietti falsi, e nella sua casa furono sequestrati gli ordigni per coniar monete d'argento e di nickel.

Continuano attivissime le pratiche per scoprire la sede del laboratorio dei biglietti falsi e tutta la rete degli spacciatori.

Livorno. — *Disgrazia o suicidio?* — Presso gli scali Manzoni fu trovato il cadavere di un uomo; tratto sopra la banchina si constatò che l'annegamento rimontava a più giorni.

Da un passaporto per l'estero trovato nella tasca del soprabito, fu riconosciuto il cadavere appartenere al giovane Virgilio Mancini di Foligno, domiciliato a Roma, impiegato. Fu soldato nel 51° fanteria a Spoleto.

Foggia. — *Fratricida.* — A Sanmarculanus per questioni d'interesse scoppiò una rissa fra i fratelli Giuseppe e Michele Massuto.

Il primo con un pugnale inferse al secondo un colpo nel ventre rendendolo agonizzante. Il fratricida fu arrestato.

TIMORE DI SCIOPERO.

Ci telegrafano da Bologna, 15:

L'autorità per tema che possa manifestarsi uno sciopero, nel caso non venga accordato un miglioramento al personale del gas, prese le necessarie misure perchè la città non rimanga priva di luce.

*** L'operaio Leonardi si è suicidato gettandosi nel canale del Reno perchè privo da tempo di lavoro.

NECROLOGIO

A Cremona il dottor Antonio Ferrari.

A Venezia il prof. G. Grion, preside di liceo, a riposo, ispettore degli scavi e monumenti.

A Firenze il dott. Paolo Ferrero Bondesio, consigliere della Cassazione di Firenze; era anche buon pittore e valente violinista.

A Orvieto, Raimondo Pantani, proprietario dell'albergo Cornelio; era amato e stimato da tutti.

A Roma il professore Angelo Fornari, rabbino maggiore dell'università israelitica; lascia pregevoli pubblicazioni di storia ebraica.

A Napoli il comm. Carlo De Micco presidente a riposo di Corte di Cassazione.

A Nulvi, Sardegna, il nobile Efisio Pais, fratello del deputato Pais.

A Trieste Maria Doratti di 100 anni e 3 mesi.

A Padova il prof. Endo Lolli, insegnante di ebraico in quell' università.

*** Da Faenza ci giunge la notizia della morte della signora Maria Petroncini Ravaglia, moglie al consigliere comunale di quella città e madre al nostro buon amico Giuseppe Ravaglia, da parecchi anni distinto impiegato della nostra amministrazione.

Al nostro compagno di lavoro, alla sua signora, ancora sofferenti per altre gravi sciagure, alla famiglia tutte le nostre vive condoglianze per la perdita dell'egregia donna.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

La prima udienza.

Prima delle 10 l'aula è già affollata: anche i posti riservati sono in gran parte occupati.

Alle 10.5 appaiono nella gabbia gli accusati.

Il De Medici veste un lungo soprabito nero: è pallido, ma l'aspetto è meno sofferente di quanto apparisse nello scorso giugno: la Tosetti è tutta vestita di nero ed è velata pure di nero.

Il visino sembra diventato ancor più minuscolo: gli occhi neri vivacissimi scintillano. È irrequieta, nervosa, e guarda ansiosamente di qua e di là nell'aula: il De Medici, come prima, è indifferente.

Alle 10.15 entra la Corte: presidente è il consigliere Raimondi: P. M. Tunesi.

Alla parte civile siedono gli avvocati on. Gallina, Beretta e Luini; alla difesa gli avvocati Maino e Cavalla: gli altri avvocati verranno più tardi.

Rapidamente vengono sbrigate le consuete formalità: gli accusati danno a voce bassa le loro qualità.

Il De Medici ha 44 anni, è nato a Milano, si qualifica benestante: si dice vedovo di Ernestina Lardera.

La Tosetti ha 32 anni, è nata ad Orzinuovi, è maritata Pieroni.

Pres. Dov'è vostro marito?

Acc. È andato.

Pres. Che cosa volete dire?

Acc. Siamo separati.

Pres. Avete figli?

Acc. Una bambina di cinque anni.

Si procede poscia alla costituzione della giuria: capo è il signor Guatelli.

L'incidente di rinvio.

Subito dopo la costituzione della giuria e dopochè gli accusati declinano per la seconda volta le generalità, l'avv. Cavalla, difensore della Tosetti, solleva un incidente contro la nomina dei periti fatta dal presidente dopo il rinvio del giugno. Sostiene che essendo stato rinviato il processo ad altra sessione, il presidente non aveva più il diritto a nominare i periti. Perciò tale nomina è illegale e per conseguenza il processo deve essere rinviato perchè si provveda in modo regolare a un'altra perizia.

Il P. M. Tunesi e la Parte civile si oppongono all'istanza della difesa.

L'avv. Majno per la difesa De Medici si rimette al giudizio della Corte la quale alle 10.45 si ritira per deliberare.

L'ordinanza.

La Corte rientra pochi minuti dopo e il presidente legge l'ordinanza colla quale respinge l'istanza della difesa la quale mette a verbale le due riserve per ricorrere in Cassazione.

Fra gli avvocati presenti si osserva che la questione sollevata dalla difesa è discutibile.

Effettivamente il presidente delle Assise ha determinate funzioni in quanto è presidente della sessione: chiusa la sessione, tali funzioni cessano. Perciò la difesa sostiene che il presidente Raimondi non poteva, dopo il rinvio del processo ad altra sessione, fare la nomina dei periti.

La Corte nella sua ordinanza ha detto che il presidente di Assise è nominato per decreto reale per tutto l'anno e che perciò le sue facoltà sussistono per tutte le sezioni dell'anno.

Contro tale argomento si obbietta che a Milano i presidenti di Assise sono due e che perciò l'attuale sessione poteva anche non essere presieduta dal consigliere Raimondi.

Gli atti d'accusa.

Il cancelliere Castiglioni, fra la disattenzione generale, incomincia la lettura degli atti d'accusa.

Il pubblico osserva continuamente gli accusati; il De Medici è rivolto verso il cancelliere, ma evidentemente è distratto: la Tosetti si agita e di tanto in tanto pronuncia qualche parola tronca: siede tenendo le gambe l'una sull'altra e colla punta del piede batte nervosamente i colonnini di legno della gabbia.

Alle 11 15 entra nell'aula l'avv. Borzino di Vercelli, difensore coll'avv. Majno, del De Medici.

Negli atti d'accusa vi sono frequentemente dei punti... scabrosi nei quali con linguaggio zoliano si accenna alla tresca del De Medici colla cameriera Tosetti: la pittura dei due accusati, sotto tale aspetto, è turpissima.

Esaurita la lettura il presidente, come prescrive la legge ne fa un riassunto agli accusati che ascoltano stando in piedi. Il De Medici sorride leggermente da perfetto apata: a un certo punto conferma quanto spiega il presidente, dicendo: « Sissignore. »

Subito dopo la Tosetti interrompe e il De Medici le fa cenno di tacere.

Appare sempre più strano il contrasto tra l'apatia stupida del De Medici e l'agitazione della Tosetti.

Continuando le spiegazioni del presidente sugli indizi contro il De Medici, questo scuote leggermente la testa in segno di diniego.

Il presidente conclude:

« Questi sono gli indizi raccolti contro di voi: sentirete le prove che l'accusa ha portato e sentiremo anche le vostre prove di difesa. »

Dopo di che si fa l'appello dei testimoni di accusa.

Il presidente avverte che i testi di difesa sono citati per lunedì.

Avv. Bogino. Si fa udienza lunedì?

Pres. Si è derogato alle consuetudini delle Assise volendosi terminare prima di Natale come tutti avranno desiderio...

De Medici (a voce bassa). Lo desidero anch'io!

I testi di accusa sono 44: quella di difesa 34.

I testimoni vengono congedati: rimangono i periti psichiatri Raggi e Venanzio.

Sono pure presenti il generale Martinazzi e il cav. Achille Lardera, zii della povera signora avvelenata, costituiti parte civile.

A porte chiuse.

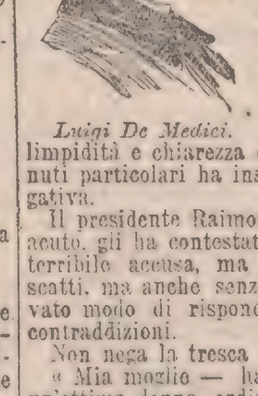
Come già si sapeva, dietro richiesta del P. M. alla quale nessuna delle parti si oppone, la Corte ordina che l'interrogatorio degli accusati sia fatto a porte chiuse.

Però essendo le 11.45 il presidente sospende l'udienza sino alle 1.30.

Udienza pomeridiana.

L'interrogatorio del De Medici.

Dalle due alle sei del pomeriggio, sempre a porte chiuse, si è proceduto all'interrogatorio del De Medici essendosi prima fatta allontanare dall'aula la Tosetti.



Luigi De Medici.

Dalle nostre informazioni è risultato che il De Medici, il cui aspetto e il contegno lo avevan fatto giudicare un uomo di ottuso ingegno e senza sangue e senza nervi, si è invece dimostrato abilissimo e intelligente.

Egli spiegandosi con limpidità e chiarezza e diffondendosi in minuti particolari ha insistito nella sua negativa.

Il presidente Raimondi, diligentissimo e acuto, gli ha contestato punto per punto la terribile accusa, ma il De Medici, senza scatti, ma anche senza debolezze, ha trovato modo di rispondere senza cadere in contraddizioni.

Non nega la tresca colla Tosetti:

« Mia moglie — ha detto l'accusato era un'ottima donna, ordinata ed economa, ma sotto un certo aspetto era deficente ».

Qui il De Medici chiarisce come la moglie fosse così contraria a tutto ciò che è sensuale, da scusarlo — dice lui — se era ricorso alla tresca colla Tosetti.

Il presidente gli ha rilevato la sconvenienza della tresca sotto il tetto coniugale e a ciò l'accusato ha risposto riconoscendo la giustizia del rimprovero.

« Però — ha aggiunto — fuori, ciò avrebbe importato spesa di denaro.

L'accusato, a proposito dell'avversione — diremo così — fisica, narra che un giorno essa alla presenza sua e del dottor Ramorino si vantò del suo... rigorismo assoluto verso il marito.

« Io — dice l'accusato — esclamai: « Non lagnarti poi se... » E il dottore osservò: « Queste cose si fanno ma non si dicono. »

L'arsenico.

Naturalmente l'interrogatorio si occupò a lungo dell'arsenico che come è noto fu trovato in casa De Medici.

L'accusato insiste nel dichiarare che quell'arsenico era in casa da dieci anni e serviva per uccidere i topi.

Il presidente ha fatto questa speciale contestazione al De Medici:

« È provato — disse il presidente — che poco prima che la povera signora prendesse la prima volta il veleno è uscita di casa per una mezz'ora e siete rimasto in casa solo voi colla Tosetti. Non vi pare che vi sarebbe stato tempo per sminuzzare l'arsenico col coltello?

Acc. Per schiacciare l'arsenico basterebbe infatti mezz'ora, ma per sminuzzarlo col coltello mezz'ora non basta.

L'arsenico trovato nel cadavere della signora Ernesta era in piccoli pezzi, non in polvere.

Pres. Che cosa avete fatto in quella mezz'ora?

Acc. Io ero a letto perchè indisposto: la Tosetti è venuta in camera...

***

L'accusato, sempre rispondendo alle domande del presidente, ha spiegato il proprio contegno dopo la morte quasi improvvisa e strana della moglie.

Pres. È vero che il dottor Conti vi ha detto che la signora poteva essere morta per veleno vegetale?

Acc. È vero: ma appunto perchè parlava di veleno vegetale non potevo pensare all'arsenico che era in casa. Fu appunto per fare un'inchiesta su questo veleno vegetale che colla Tosetti e il cugino Bianchini andai a Brunate.

È noto che la signora aveva villeggiato a Brunate ed era da pochi giorni tornata a Milano quando ammalò.

L'accusato aggiunge che più tardi il dottor Conti nuovamente interrogato da lui sulle cause della morte rispose che i medici non erano tenuti a dare simili spiegazioni ai clienti.

Allora i suoi sospetti aumentarono ma nello stesso giorno ricevette la citazione del giudice istruttore.

***

Si sa che fu sequestrata un'obbligazione per ventimila lire del De Medici alla Tosetti. Quegli così la spiega:

» Mia moglie morendo mi aveva raccomandato di passare due lire al giorno alla Tosetti. Io, non potendo al momento passare le due lire ho rilasciato l'obbligazione alla Tosetti come garanzia dell'impegno che assumevo.

Pres. Dopo la morte della moglie avete venduto tutte le sue gioie?

L'accusato risponde che vendette solo quella parte di gioie che egli le aveva regalato e ciò perchè per le spese di malattia, funerali e periti, era a corto di quattrini.

Insistendo il presidente nelle contestazioni, l'accusato espone dettagli nuovi e il presidente lo rileva.

Acc. Avanti il giudice istruttore non avevo la calma e la memoria che ho adesso.

Quanto l'accusato disse intorno alla Tosetti si riassume in questa guisa:

« Io non potevo mai supporre tanta perversità nella Tosetti: essa era amata da mia moglie e non potevasi illudere di sposarmi perchè è maritata. »

Oggi sarà interrogata la Tosetti.

I mercanti di cadaveri.

Ci telegrafano da Padova, 15:

Oggi al tribunale si discusse il clamoroso processo pel mercato dei cadaveri, che suscitò tanto scalpore lo scorso maggio.

Imputati erano: Cecchini Giacomo, inserviente dell'Università di Padova, accusato di aver sottratto dei cadaveri e parti di cadaveri, valendosi a tale scopo della veste d'inserviente della scuola anatomica, per trarne lucro, facendone commercio con persone italiane e straniere, specialmente a Firenze e a Parigi, e Cherubini Cosimo, custode dell'Istituto anatomico di Firenze, accusato di complicità nello stesso delitto, perchè avrebbe eccitato il Cecchini a commetterlo sia spronandolo al fatto sia acquistando scheletri e crani.

L'aula era affollata di professori e studenti. Difensori: l'avvocato Segati di Padova e il deputato Rosadi di Firenze.

Il Checchini rispose che era autorizzato dai professori.

La sospensione d'un mese gli venne inflitta per dar soddisfazione alla stampa.

Il Checchini disse che fornì di scheletri la scuola di medicina e il gabinetto scentifico di Firenze per ordine del ministero della Pubblica Istruzione, che rilasciò il buono di pagamento.

Sfilarono poi moltissimi professori che deposero sulla necessità del materiale scientifico, il che contraddice col fatto che si mandavano gli scheletri a Parigi ed a Berlino.

Il P. M. finì col ritirare l'accusa e il tribunale assolse gli accusati.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 15:

Stamane si è iniziato il processo dell'ex deputato Severino Sani contro il giornale *La Provincia* per le note accuse morali formulate contro il Sani stesso.

La sala era affollatissima.

Il presidente, dopo la lettura dei capi di imputazione, procedette all'interrogatorio degli imputati, avv. Castelli, marchese Mosti, avv. Boscolo e gerente Valieri.

Nel pomeriggio è incominciato l'esame di Sani che sollevò vivaci incidenti.

Durante il suo esame gli furono contestate dall'avvocato Caratti parecchie contraddizioni.

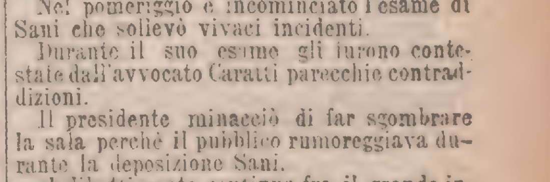
Il presidente minacciò di far sgombrare la sala perchè il pubblico rumoreggiava durante la deposizione Sani.

Il dibattimento continua fra il grande interesse della cittadinanza.

Nota Satirica del giorno

RE CARLO DI RUMANIA E RE EDOARDO D'INGHILTERRA.

(Dal *Fischietto*.)



— Sire d'Inghilterra, io sono una piccola Maestà... al vostro cospetto!!

— Madre natura non fu di questo parere.. a quanto sembra!!

SCIARADA.

È un fiume il mio *primiero*.
Lontano il mio *secondo*.
In tutto quanto il mondo,
È sparso il mio *total*. ALETTO.

Spiegazione del logogrifo d'ieri:
No-Lardo-Arno-Lando-Dono-Ladro Nodo-Orlando-Nord. ROLANDO.

Appendice del SECOLO, 16-17 dicembre

ERNESTO DAUDET 33

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fra le diverse obbiezioni mossele dalla nonna durante i loro colloqui, una aveva in particolar modo colpito Gilberta.

Poteva darsi, come avea detto la signora Regnard, che i sacrifici di danaro, cui la giovane si riteneva obbligata per riparare ai mali cagionati dal padre, non fossero così onerosi, come si figurava e non le intaccassero sensibilmente il patrimonio.

Forse, compiuti i sacrifici stessi, si sarebbe trovata ricca abbastanza, per recare a Francesco, sposandolo, i vantaggi materiali che era costretto ad esigere dalla moglie.

In tal caso nulla sarebbe irremissibilmente perduto e, troppo lieto di contrarre un matrimonio, cui spingevalo l'amore assai più che l'interesse, si sarebbe accontentato d'una dote menomata, ove gli fosse parso dover essa bastare ai suoi bisogni.

È da tale ipotesi, accennata dalla nonna, che scaturiva la suprema speranza di Gilberta, e nasceva il desiderio di sapere se tale speranza era realizzabile.

Saperlo, come? Solo suo padre avrebbe potuto informarla, rivelarle la cifra totale dei crediti, ch'egli cercava d'esigere, e quella dei crediti, che aveva già esatti col mostrarsi inesorabile verso i debitori.

Egli solo avrebbe potuto dire quante rovine avevano cagionate i suoi procedimenti inumani, ciò che questi gli avevano fruttato e ciò che sperava gli avessero a fruttare ancora.

Ma se la domanda gli fosse stata rivolta, sarebbe egli stato sincero nel rispondervi? Vi avrebbe anzi risposto se gli fosse sorto un sospetto circa il piano concepito dalla figlia?

Non era dunque per tal via che questa poteva lusingarsi d'avere notizie sicure ed esatte.

Bisognava ella s'informasse senza ricorrere al padre.

A siffatta conclusione la condussero, in meno d'un'ora, le sue riflessioni e i suoi ragionamenti.

Ne fu in sulle prime sconcertata, tanto insuperabile le pareva la difficoltà d'agire con efficacia, colle sole sue forze.

Poi, ad un tratto, l'imaginazione le suggerì un mezzo il cui impiego le apparve sì facile che ella ebbe a stupirsi di non averlo scoperto dapprima.

Del mistero, che ella voleva penetrare, non aveva la chiave a due passi, nel gabinetto di lavoro di suo padre?

Tutte le costui carte non erano colà raccolte, in scatole metodicamente classificate sopra scansie?

Siffatte custodie di cartone a lei note per averle sempre viste al loro posto, erano all'esterno rivestite di etichette mobili, sulle quali si poteva leggere il nome della persona o il titolo dell'affare cui si riferivano i documenti chiusivi dentro.

Nessun estraneo entrando mai nello studio, non diffidando della figlia, che, d'altronde, non supponeva capace d'interessarsi a quelle cartaccie, Simonnet non ne faceva alcun mistero; le lasciava la riunite in cartelle il cui numero ora aumentava, ora diminuiva a seconda della maggiore fretta con cui sbrigava un affare o ne intraprendeva uno nuovo.

Un grande forziere a triplice serratura racchiudeva i titoli e il danaro, ciò, insomma, di cui nessuno, all'infuori di lui, poteva servirsi, tranne che rubandoglielo.

Quanto alla corrispondenza e ai documenti relativi ai debitori, siccome era sicuro che non avrebbero destato alcuna curiosità in alcuno dei suoi, così non li teneva sotto chiave.

Quantunque Gilberta non ignorasse cotesto particolare, pure non le era, sino a quel giorno, venuta l'idea di approfittarne.

Aveva un istintivo disprezzo per le imprese cui dedicavasi il padre, e intorno alle quali non sapeva se non quanto una frase, tratto tratto, gliene aveva rivelato; e ben lungi dal sentirsi spinta a saperne di più, si compiaceva seco stessa di non esserne affatto al corrente, di poter affermare la propria completa ignoranza circa ai procedimenti usati da Simonnet per arricchirsi.

Il disinteresse di lei a tale riguardo s'era vieppiù accresciuto, dopochè, sospettando le origini della paterna ricchezza, aveva preso segretamente l'impegno di rinunziare ad un'eredità formata colle spoglie altrui.

Ma se non aveva mai provato il bisogno di sapere, ora, dopo la visita della signora Chambel, lo sentiva imperioso, quasi avesse voluto misurare in tutta la loro estensione i disastri di cui suo padre era l'autore e i sacrifici che avrebbe dovuto compiere per ripararli.

Tanto imperioso divenne un tal bisogno che Gilberta non seppe resistervi.

Messasi su tal via, la sua immaginazione la percorse con rapidità vertiginosa.

Le circostanze in quella sera erano in particolar modo favorevoli all'esecuzione del suo progetto: il padre assente, la nonna a letto, le persone di servizio ritiratesi già nelle loro stanze.

Poteva quindi andare e venire liberamente, frugare nelle carte rivelatrici, cercarvi la verità.

La risoluzione fu spontanea; nessun scrupolo si ridestò in quell'anima leale, per distoglierla da un atto, che, in altre condizioni, le sarebbe apparso indelicato e biasimevole.

Con una lampada in mano, avanzandosi con cautela, evitando di fare il menomo rumore, eccola lasciar la sua stanza ed entrare nello studio del padre.

Andò dritta verso una scansia dove erano allineate le scatole, di cui lesse rapidamente le iscrizioni esterne, una delle quali non tardò ad attrarle l'attenzione: « Banca di Navarra »

La stessa iscrizione era ripetuta su altre tre custodie.

Si decise subitamente. Era là che bisognava cercare.

Trarle fuori dalla loro rispettiva casella, portarle su una tavola, aprirle e sedersi, fu cosa subito fatta.

Poi si immerse nella lettura dei documenti ammucchiati intorno a sè.

I primi venutile sottomano si componevano di voluminosi fasci di carta bollata, costituenti i titoli di credito.

Da ciascuno d'essi, una o più persone, sconosciute, umili la maggior parte, venivano condannate a pagare al sindaco del fallimento della Banca di Navarra, somme più o meno importanti che insieme ammontavano a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Era quanto Luca avea comperato, ora da lì che, sostituitosi al creditore primitivo, egli ripeteva il diritto di esigere il pagamento.

Ognuna di quelle sentenze recava in testa, tracciata dalla mano stessa di Simonnet, la cifra del credito, e, di contro, il prezzo al quale egli lo aveva acquistato.

Fra la somma esigibile e quella sborsata, la differenza era sempre enorme.

Fu facile alla giovane assicurarsi che come glielo avea detto la signora Chambel, suo padre s'era con sì poca spesa fatto possessore di quei crediti, che, pure ammettendo l'operazione non producesse quanto se n'era ripromesso, ne ricaverebbe sempre un'ingente somma, parte della quale egli avea di già intascata.

Così si confermavano i precedenti sospetti di Gilberta, la quale poi avea avuto la prova che la signora Chambel non avea mentito.

Quanto poi ai Fosseuse, ella ne sapeva a sufficienza.

Con un gesto di collera e di dolore respinse la prima scatola, e incominciò ad esaminar la seconda.

(Continua.)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

TREDICESIMA LISTA.

Somma retro	L. 8586 —
Maria Bertha e Emma.	» 15 —
Bruni Gaetano, negoziante in seta	» 50 —
Dottor Uberto Marzorati	» 5 —
Carolina Marzorati	» 5 —
Rag. Gio. Brioschi	» 10 —
Ditta Pochetti e Ranzanici di Brescia, specialità anesone triduo	» 10 —
Dott. Edoardo Gonzales	» 5 —
N. N.	» 1 —
P. A.	» 5 —
Cav. Eugenio Morpurgo	» 5 —
Dott. Clericetti Emilio	» 5 —
Prof. De Amicis Enrico	» 2 —
N. N.	» 5 —
Onoratino Barbetta e genitori, ringraziando gli zii Ferrari	» 25 —
Dott. Fabris Riccardo	» 5 —
Pini Enrico.	» 1 —
Tosetti Lodovico da Bergamo	» 5 —
Rebora Enrico.	» 5 —
Ing. Zanvettori	» 5 —
Rag. Attilio Polenghi	» 5 —
Aurelia e Luigi	» 20 —
N. N. G.	» 10 —
N. N. A.	» 10 —
Avv. Gennaro Melzi	» 10 —
Totale	L. 8810 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Per la Mostra nazionale di Belle Arti.

Una delle caratteristiche più originali e simpatiche della esposizione di Belle Arti sarà quella delle mostre collettive, ossia dei sodalizi e gruppi di pittori e di scultori, che abbiano un comune indirizzo d'arte o che sieno rappresentati da un'artista noto.

Già parecchie domande di tal genere sono pervenute alla Commissione per le Belle Arti.

Da ultimo il pittore prof. Giacomo Grosso di Torino chiedeva una sala per le opere sue e per quelle di un bel numero di ex allievi, ora già buoni e promettenti artisti.

Il Grosso che nella sua lettera ha espressioni lusinghiere per « la grandiosa iniziativa assunta da codesta fiera ed energica città », si dichiara convinto dell'importanza che la mostra d'arte sarà per avere. Egli desidera « portare ad essa il contributo di tutta la sua carriera, e non colle sole opere sue, ma con tutti i riflessi di quelle idealità per le quali da tanti anni combatte e in cui ha il conforto di aver trovati valenti e coraggiosi proseliti ».

ELEZIONI DI PROBI-VIRI

Il lavoro preparatorio per le elezioni dei Probiviri procede alacremente.

Nella riunione tenuta alla Camera di Commercio dagli industriali per l'industria delle pelli, venne concordata la seguente lista:

Baciocchi Arturo — Cova Luigi — Nasoni Paolo — Pozzi Emilio — Tavassa Carlo.

Per l'industria trasporti i presenti si accordarono sui seguenti nomi:

Tadini avv. Ottone — Mangili comm. Cesare — Taverna Eugenio — Turinelli Giuseppe.

Ogni accordo fra gli industriali delle industrie tessili fu rimandato a stasera.

* * *

Anche gli operai cominciarono a fissare le loro liste.

I candidati delle arti edili sono:

Cattaneo Silvio, muratore — Fugazza Luigi muratore — Melocchi Arturo, decoratore — Pasquali Enrico, selciatore.

Domenica prossima si raduneranno, alla Camera del Lavoro, tutte le Federazioni di mestieri, per concordare l'intera lista dei candidati. Facciamo viva preghiera agli operai di intervenire numerosi.

* * *

Per uno scambio di idee sulle elezioni dei Probiviri, che avranno luogo domenica prossima, si raduneranno oggi, giovedì, alle ore 9 pom., alla sede della Camera del Lavoro in via Crocifisso i delegati delle Cooperative operaie milanesi.

Una protesta di impiegati delle poste e telegrafi. — Gli alunni delle poste e telegrafi si lagnano perchè il ministro, con recente disposizione, ha tolto loro il diritto alle ore straordinarie di lavoro.

Essi, in una riunione tenuta ieri, hanno deciso d'inviare il seguente telegramma all'on. Turati:

« Alunni postelegrafici di Milano pregonla vivamente di interpellare ministro poste ingiuste disposizioni vietanti loro lavoro straordinario ».

Notizie ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo ha lasciato ieri Milano diretto a Genova, dove oggi, come rappresentante del papa, assisterà alla chiusura delle feste nel tempio monumentale dell'Immacolata. Sarà quindi a Milano domani, venerdì. E sabato compirà in Duomo le sacre ordinazioni di Natale.

Elezioni contestate. — Alcuni maestri, non contenti del metodo seguito dall'Associazione Magistrale milanese nella scelta dei rappresentanti nel Consiglio scolastico provinciale, tennero un'assemblea, fra i colleghi. Questa ebbe luogo ieri l'altro all'Associazione fra impiegati civili.

Ieri poi una commissione di maestri venne ricevuta dal delegato prefettizio avvocato Airoldi, e dall'ispettore regio Fontana, rappresentante il provveditore agli studi, Ronchetti. Entrambi, accolsero cortesemente, e riconobbero la gravità dei motivi per i quali vien chiesto l'annullamento delle elezioni.

Domani, venerdì, i maestri si riuniranno nuovamente nella sede dell'Associazione degli Impiegati civili in via Silvio Pellico 8.

La morte dell'ex-consigliere Petrali. — Ieri è morto, pressochè all'improvviso, l'ex-consigliere comunale Emilio Petrali.

Colto l'altra sera da malore, mentre si trovava al caffè Franzini in via Mercanti, fu trasportato a casa sua, in via Larga 8, ove spirò dopo dodici ore di sofferenze.

Era iscritto al partito socialista. Dopo di essere stato tipografo compositore, aveva avuto impiego di correttore al *Tempo*.

Di carattere buono e leale, s'era fatto assai ben volere, dai suoi colleghi di lavoro. Era noto come attivo propagandista del socialismo e organizzatore di operai.

Arresti in piazza della Vetra. — Ieri sera in piazza della Vetra, 20, dal pattuglione della squadra mobile di P. S. vennero arrestati: Natale Agnelli, fu Angelo, di 30 anni, Giovanni Bruni fu Giacomo, di 26; Santina Giudici di Faustino, di 29; Palmira Superghi di Giuseppe, di 27; Virginia Scurati fu Giovanni, di 30 e Clerici Arnaldo di Giovanni, di 31. Sono donne di malaffare e pregiudicati. Essi furono trovati in possesso di denaro ed oggetti, di cui non seppero giustificare la provenienza. L'ultimo era ricercato, perchè colpito da mandato di cattura per ricettazione dolosa.

LA CRONACA DEI SUICIDI.

Da qualche giorno era ricoverato all'ospedale militare, in piazza Sant'Ambrogio, il carabiniere Giuseppe Orbelli, di 30 anni, del distretto di Pavia, addetto alla stazione di Besana Brianza.

Il pover'uomo era assai travagliato da un male agli intestini, e doveva subire un'operazione chirurgica. I dolori fisici e il turbamento prodotto in lui dall'idea di dover essere operato, lo misero in tale stato d'esaltazione da indurlo a farla finita con la vita.

L'Orbelli, ieri l'altro, nel pomeriggio, eludeva la vigilanza degl'infermieri, scendeva dal letto, e, aperta una finestra, si gettava a capofitto nel cortile sottostante.

Il disgraziato si sfracellò il cranio e si spezzò la colonna vertebrale: morì quasi subito.

La salma del povero carabiniere fu accompagnata ieri al cimitero di Musocco; ma, per ordine dell'autorità giudiziaria, non fu seppellita.

Il cadavere si trova ora nella camera mortuaria del Cimitero, in attesa di essere sottoposto all'autopsia.

* * *

Probabilmente per dissesti finanziari, tentava di uccidersi, ieri, verso le ore 2, un povero artigiano sulla trentina.

L'infelice, tale Edoardo Adamoli, il quale abita in via Bramante 6 ed ha negozio di canestri, si recò al Cimitero Monumentale, e entrato nella galleria di levante, e dinanzi alla tomba di un suo zio, si sparava quattro colpi di rivoltella al capo.

Le detonazioni fecero accorrere gente. L'Adamoli fu trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove giace in gravissimo stato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.59, tram. 4.30 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.16 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 10 — Tramonta alla 1.56 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Spagna settentrionale, minima di 751 sulla Dalmazia.

Temperatura irregolarmente variata; stato atmosferico al mattino:

Parigi 2 coperto — Zurigo 2 1|2 coperto — Trieste 7 1|2 vario — Nizza 5 bello — Praga 3 pioggia — Budapest 6 coperto — Madrid 1 vario — Vienna 2 pioggia — Pietroburgo 2 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita; massima di 756 lungo la zona prealpina, minima di 752 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente occidentali, mari leggermente agitati.

Temperatura quasi dovunque discesa; minime di ieri:

Milano 2 1|2 — Genova 6 — Roma 4 — Bari 6 — Torino -0 — Firenze 5 — Napoli 7 — Palermo 7 — Venezia 6 — Bologna 5 — Foggia 5 — Cagliari 3.

Ieri cielo vario con nebbia sull'Alta Italia e al sud, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo in Piemonte e Lombardia e sul versante tirrenico, vario con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.3.
Tem. c. med. + 4°7., mass. + 7.4 min. + 2.4.
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti: Nord, ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

La tempesta nel Mediterraneo.

Telegrafano da Marsiglia, 15:

La tempesta imperversa sul Mediterraneo, specialmente sulle coste della Corsica e della Sardegna.

Il piroscafo *Tafana* proveniente da Tunisi è giunto con 36 ore di ritardo. — Il capitano dovette farsi legare alla passarella onde evitare di farsi trasportare dalle onde.

SPETTACOLI D'OGGI

Manzoni: *Zazà*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Lo schiaffo della gloria*, commedia. Ore 9.
Stabilini: *Madame Angot*, oper. — Ore 9.
Verdi: *D'Artagnan*, op. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Gerolamo: *La Boheme*, comm. — *Le sette meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Al teatro Adriano di Roma, ebbe gran successo il *Werther* di Massenet col celebre baritono Battistini al quale si fecero bissare due pezzi.

*** Abbiamo da Brissago:

Alle congratulazioni inviate da questo municipio in nome della cittadinanza all'illustre maestro Leoncavallo, questi rispose subito col seguente telegramma al sindaco:

« Commosso saluto cittadinanza a cui pregola esprimere mia profonda riconoscenza anelando il ritorno nella mia bella Brissago. »

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

A rate mensili. — Mobiglia — Oggetti casalinghi — Stufe — Coperte — Stoffe — Porcellana — Regolatori — Biancheria — Paletots confezionati — Mantellè, ecc. Rivolgersi ai grandi magazzini della Ditta « La Fiduciaria », via Tortona 21 G. e alle succursali Corso Garibaldi 68 e Corso Ticinese 5 (al Carrobbio).

PROCESSO DI STAMPA

Ci telegrafano da Verona, 14:

Al tribunale fu discussa la causa promossa dal sindaco Guglielmo, per diffamazione e ingiurie contro Carlini cronista, Zonzini gerente e Bellini-Carnesali proprietario dell'*Adige*. Il Guglielmi era stato accusato di aver danneggiato il Comune, nella stipulazione di un appalto per favorire degli speculatori.

Il tribunale, malgrado le splendide difese degli avvocati Ciccarelli e Casalini, condannò il gerente Zonzini a 14 mesi di reclusione ed a lire 1166 di multa, il proprietario Bellini-Carnesali fu condannato come civilmente responsabile. Il cronista Carlini fu assolto.

Un convegno di sovrani a Napoli per far cessare la guerra.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

(D.) Secondo notizie che giorni sono ho ricevuto da buonissima fonte, e senza tema di smentita, vi riferisco che nella seconda quindicina di marzo si terrebbe a Napoli un convegno di sovrani per intervenire efficacemente come mediatori nella sanguinosissima guerra di Estremo Oriente.

Verrebbe primo Guglielmo, allungando la crociera già annunciata fino a Napoli, dove si tratterrebbe per assistere all'esecuzione del *Rolando* di Leoncavallo al nostro massimo. Seguirebbe Vittorio Emanuele ed i due sovrani sarebbero raggiunti da Edoardo VII d'Inghilterra. Essi, concordemente spiegherebbero un'azione per far cessare il conflitto nella primavera senza dar luogo a complicazioni europee.

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA

Si ha da Alessandria che in una camera dell'albergo San Marco la guardia di città Soria Giulio di Bari sparò una revolverata contro certa Margherita di Asti, sua amante, quindi si colpì con tre colpi al petto. L'agente è moribondo; la ferita della ragazza non è grave.

*** Telegrafano da Messina che nel villaggio Ganzirri, tal Nicolò Mangraviti, pescatore, presentandosi in casa di Nicolina Margraviti, sua fidanzata, e riuscendo impossibile sedurla, l'accoltellava a colpi di coltello.

Il fatto ha prodotto penosa impressione; non è questo, purtroppo, il primo fatto di simil genere che colà avviene.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Pistoia:

I ferrovieri adunati alla Camera del lavoro votarono il seguente ordine del giorno:

» I ferrovieri di Pistoia radunati in assemblea straordinaria per concretare una linea di condotta nell'evenienza dello sciopero generale determinato solo nei casi cui si riferisce la costituente Romana, mentre riaffermano alto il diritto di difesa esplicantesi sotto qualunque forma di manifestazione, elevano viva protesta contro quella stampa che interessata si prova falsare l'opinione pubblica con notizie fantastiche e tendenziose, deliberano di mantenersi calmi, ma sempre vigili fino a tanto che una legge capestro non venga a limitare quelle libertà che furono la fatale emanazione di tante trepidazioni e di tante lotte feconde. »

Fu quindi nominato un Comitato di vigilanza nel caso che lo sciopero si rendesse inevitabile.

I PROFESSORI INCARICATI

Riceviamo da Prato:

La questione degli stipendi da oltre due mesi ritardati ai professori incaricati ha ottenuto in questi giorni la sua molto attesa soluzione: consta infatti che, superato le lentezze del Ministero e della Corte dei Conti, quasi tutti sono stati pagati. Cade perciò la ragione di continuare un movimento, che la urgenza del caso rendeva necessario anche nelle sue forme più decise; perciò la Sezione Pratese della Federazione tra gli insegnanti medi, che aveva invitati i colleghi interessati a protestare nella sola maniera corrispondente al danno sofferto, cioè con la momentanea astensione dalle lezioni; è la prima a prender atto delle ragioni addotte dal Ministero a giustificazione del ritardo e ad invitare i colleghi a desistere da un atto che solo l'aspra necessità giustificava inappellabilmente.

Molti colleghi, quantunque di recente soddisfatti, si offrirono per alto spirito di solidarietà a mettere in pratica la proposta; a costoro rende grazie la Sezione di Prato, sebbene gli incaricati ad essa appartenenti siano stati i meno favoriti dal caso e tuttora aspettino che anche ad essi si rivolga la tardiva giustizia ministeriale.

Un escursione sul Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 15:

L'astronomo Jausenn stamane fece una escursione sul Vesuvio per iniziare i suoi studi sull'ultimo periodo eruttivo del vulcano.

Fu accompagnato dal suo segretario e da un impiegato del museo di Parigi. In mancanza della funicolare, distrutta in parte dalle lave, fece un'ascensione al cono in lettiga.

Jausenn rimarrà sul Vesuvio prendendo stanza in un albergo delle vicinanze.

*** Proveniente da Palermo, giunse il granduca Cirillo che ripartì per Roma subito. Gode ottima salute.

*** Stamane si inaugurò la nuova linea telefonica Napoli-Reggio Calabria-Messina che sarà domani aperta al pubblico.

Sanguinosi tumulti a Francavilla

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Notizie da Francavilla Fontana recano che ivi la Lega dei contadini proclamò lo sciopero generale impedendo colla violenza il lavoro a tutti gli operai nell'interno dell'abitato, commettendo atti vandalici. Le case dei proprietari Catanzaro, Barbato, Forleo, Milano, Urbano, Galiano vennero prese d'assalto e devastate.

I rivoltosi aggredirono i carabinieri e la truppa a colpi di pietre e randelli. In seguito a ferimento del tenente Gatti i carabinieri furono costretti a far fuoco. Vi furono parecchi feriti. Anche un sergente, due caporali e tre soldati rimasero contusi dalle pietre lanciate. Il fermento è enorme. Giungono truppe da Taranto e Lecce.

L'agitazione nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 15:

A Trani stamane venne affisso un manifesto del sindaco promettente un decreto per abbuono della tassa di distillazione, e questo come primo dei provvedimenti in favore della produzione vinicola nelle Puglie.

Tale manifesto non produsse grande impressione. Duecento soldati congedati furono rimpiazzati.

I processi a carico degli arrestati per i tumulti anzichè per direttissima, stante la calma, si giudicheranno con rito ordinario. Si continuano a mantenere grandi rinforzi.

A Trani resta ancora l'ispettore generale del ministero degli Interni, giacchè fino all'attuazione del decreto promesso dal Governo la calma rimane apparente.

Altobelli candidato a Mirabello.

Ci telegrafano da Avellino, 15:

In seguito dell'opzione del ministro Tedesco per Ortona a Mare, nel collegio di Mirabello Eclano si è tenuto un imponente comizio, che ad unanimità ha proclamato la candidatura dell'on. Carlo Altobelli.

L'agitazione si estende in altri importanti centri, tra cui Pietrodefusi, Melito, Bonito, Tauraso, S. Mango.

Un duplice omicidio a Taranto

Martedì scorso tal Patova Ovidio, pregiudicato, s'introdusse nella casa rurale di Basile Carmela, maritata ad Angelo Di Ponzio, presso Taranto, e prese ad accomodarle, a dare dei punti ad un recipiente di creta con gli arnesi del mestiere. Terminato il lavoro pare avesse preteso al di là dell'ordinario, al che si oppose la Basile. Il Patova allora col suo trapano, cominciò a tirare colpi terribili in testa alla povera Basile, sì da farla stramazzare a terra nel sangue.

Presente alla scena terrorizzante era un ragazzo di cinque anni, Musio Francesco, nel quale l'omicida intravide l'unico testimone oculare del suo delitto: con ben sette colpi dello stesso trapano uccise anche il povero fanciullo. Il rumore della scena e le grida strazianti delle vittime giunsero al primo piano della casa, dove trovavasi a letto, malata, una figlia della Basile, Emilia Di Ponzio, che doveva tra giorni andare a nozze.

Costei, infilata una gonnella, scese giù a prestare soccorso, ma si trovò di fronte la belva, che con un coltello la ferì al viso.

L'Emilia trovò subito modo, di slanciarsi, seminuda, sulla via, inseguita dall'omicida, che aveva intenzione di uccidere anch'essa, e la giovanetta avrebbe fatto la medesima fine, se il feroce suo persecutore, inciampando in un cespuglio, non vi fosse caduto. Allora la Di Ponzio ebbe tempo di correre, all'impazzata, gridando soccorso. Sopraggiunse gente, che rimase raccapricciata dinanzi allo spettacolo dei due cadaveri.

L'omicida fu arrestato poco dopo.

GIOVANE SELVAGGIA *è il titolo del nuovo romanzo di Giulio Mary, che cominceremo a pubblicare nella appendice di domenica 18 corrente.*

Ancora i tumulti di Budapest

Ci telegrafano da Budapest:

(G.) Eccovi gli ultimi particolari sulla seduta d'oggi:

Dopo il discorso di Tisza si levò Szederkenyi per fare una dichiarazione analoga a quella degli altri capi dell'opposizione.

La maggioranza voleva impedirgli di parlare, ma Tisza le diede il segno di non disturbarlo. Szederkenyi dice che chi dichiara che il 18 novembre la Camera approvò il nuovo regolamento, mente per la gola.

Il deputato Dragulics, liberale, grida: Io sono testimonio vivente del voto della Camera.

Seguono nuovi tumulti. L'Opposizione grida a Dragulics:

— Imbecille! Mascalzone! Leccaciabatte di Tisza!

Rakovsky gli grida:

— Ti sei lasciato schiaffeggiare da un cameriere!

Dragulics: — È falso!

Szederkenyi continua dicendo che il nuovo regolamento è illegale. Accusa il segretario Szoets di aver falsificato il verbale della seduta del 18 novembre.

Szoets grida: Non è vero!

Parecchi deputati urlano: Sì, è vero! Falsario! Mentitore! Truffatore!

Szoets, mentre continuano le invettive, si alza, e va a parlare a'suoi amici evidentemente per mandare i padrini ai suoi offensori.

Dopo questi incidenti il presidente leva la seduta.

Crisi ministeriale in Spagna

Telegrafano da Madrid, 14:

Maura presentò al re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

La crisi ministeriale fu provocata da un disaccordo fra i ministri circa il progetto di riforme dell'esercito.

Il re fece chiamare a palazzo Romero Robledo che vi si recò stasera.

TRA RUSSIA E FINLANDIA

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Il ministro dell'Interno ha ricevuto i delegati del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Pietroburgo e di Mosca che gli consegnarono una petizione dei membri del foro chiedente la salvaguardia dei loro diritti. Essi riferirono la parte avuta dagli avvocati nei fatti del 4 dicembre al palazzo di giustizia.

Il ministro dell'Interno rifiutò di accettare le risoluzioni presentategli perchè concernevano delle modificazioni alla forma dello Stato.

Telegrafano da Helsingfords (Finlandia), 15: Il senatore Grippemberg, antico borgomastro di Kuhltedt, autorizzato a rientrare in Finlandia per partecipare alle sedute della Dieta è stato ricevuto alla stazione da migliaia di persone che gli fecero una calorosa dimostrazione di simpatia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

IL TRAGICO FATTO DELLA "SEBASTOPOL,,

Una corazzata contro una flotta — Due attacchi respinti — Una torpediniera giapponese fuori combattimento — Solo un miracolo può salvarla — L'ammiraglio Salamandra.

Ci telefonano da Londra, 15:

Durante i bombardamenti del 3 e del 5 dicembre, che completarono la distruzione della flotta russa di Port Arthur, la sola corazzata *Sebastopol*, come ricorderete, rimase incolume e riuscì a portarsi dalla collina orientale, esposta al fuoco del nemico a un'altra posizione protetta e sicura.

Quale è questa posizione?

Il corrispondente dello *Standard* da Odessa dice oggi che l'ammiragliato russo ha annunziato che la *Sebastopol* si trova ai piedi del forte Mantao, che sorge sul promontorio Coda di Tigre.

La posizione occupata dalla *Sebastopol* si trova lungo la costa del promontorio, a circa due chilometri dal faro. Qui la nave è interamente al coperto dal cannoneggiamento della collina dei 203 metri, ma rimane esposta agli attacchi delle torpediniere nemiche.

Vi ho già preveduto fino da alcuni giorni or sono che gli attacchi non sarebbero mancati. E infatti oggi il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo c'informa che la sua flottiglia di torpediniere ha assalita la *Sebastopol* due volte nella notte di lunedì e tre volte nella notte di martedì.

Togo dice che il risultato di tali attacchi è incerto, questo vuol dire che è nullo, poichè un obice, quando colpisce, se ne vedono gli effetti.

La *Sebastopol* rispose con un fuoco vivissimo, mettendo fuori combattimento una torpediniera nemica e danneggiandone tre.

Malgrado questa vittoria, il fato della *Sebastopol* sembra deciso e sarà un vero miracolo, se potrà sottrarvisi. Essa è lì sola con otto torpediniere, appoggiata al promontorio, esposta alle terribili bufere, che in quest'ora infuriano nel Mar Giallo; non può rientrare in porto, perchè sarebbe presa di mira dai cannoni di assedio e non può rimanere a lungo incolume, nella posizione in cui si trova, perchè il nemico rinnoverà certo l'attacco e riuscirà una volta o l'altra nel suo intento.

Alla *Sebastopol* non rimane altro partito che prendere il largo, accompagnata dalle otto torpediniere: e questo tenterà di fare.

Ma le insidie delle mine galleggianti, dei cordoni di *dextroyers* e di torpediniere giapponesi intorno a Port Arthur, la presenza nelle vicinanze delle grandi navi di Togo fanno presagire che la sortita della *Sebastopol* sarà di difficilissima, per non dire d'impossibile attuazione.

Tuttavia, se la sortita potrà riuscire il miracolo si dovrà sopratutto all'intrepidezza e all'abilità dell'ammiraglio Wiren.

Di lui ci dice qualche cosa di nuovo il critico navale del *Daily Chronicle* in un lungo e interessante articolo, basato sopra lettere private, ricevute da un ufficiale giapponese davanti Port Arthur e da un ufficiale russo che si trova entro la piazza forte.

Il critico ricostruisce la storia dei bombardamenti della flotta russa e dei danni inflittile nei mesi di agosto, settembre, e ottobre.

L'articolo dimostra che la flotta russa e la *Sebastopol* erano ridotte all'impotenza prima dell'occupazione della collina dei 203 metri, e non perchè i russi le avessero sguarnite dei cannoni e dei loro equipaggi, ma perchè il fuoco indiretto dei giapponesi le aveva anche prima del 3 dicembre tartassate.

Dalle informazioni del critico del *Daily Chronicle* risulta che i russi avevano ed hanno sempre una gran fede nell'ammiraglio Wiren a cui i marinai hanno messo il soprannome di *Salamandra* forse per la virtù miracolosa di essere sempre passato incolume in mezzo al fuoco.

Un giorno egli riunì tutti i suoi marinai e disse loro di prepararsi a morir sulle navi per le navi. Se qualcuno non si sentiva di compiere questo sacrificio, poteva scendere a terra e cooperare alla difesa della fortezza.

Nessuno si mosse. Tutti si inginocchiarono e il *pope* li benedisse.

Le difficoltà pel viaggio della flotta del Baltico.

Un telegramma conferma la notizia che 21 navi della flotta del Baltico della sezione comandata da Rodjestwenski, sono arrivate a Mossamedes porto portoghese sulla costa occidentale dell'Africa.

Ora, se la carta che ho sott'occhio, è esatta da questo punto al Capo di Buona Speranza, vi sono ancora 1400 miglia.

Questo percorso sarà uno dei più difficili per la flotta russa. Infatti da questo possedimento portoghese fino a Damaraland (possedimento tedesco) per un tratto di 600 miglia circa, non c'è alcun porto possibile.

Swakopmund di cui si è parlato, come un probabile punto di fermata, è semplicemente una rada aperta, la cui costa è pericolosissima, tanto che due *steamer* tedeschi vi hanno fatto naufragio solo poche settimane fa. Da Capetown alla baia di Delagoa ci sono, come tutti sanno molti porti ma tutti quanti inglesi e tali quindi da non offrire una ospitalità così generosa come quella, per esempio, che offrì il porto francese di Gibuti all'altra sezione della flotta che passa ora pel Mar Rosso.

È da notarsi che il tempo, di questa stagione, è così burrascoso intorno al Capo, che è assolutamente impossibile prender carbone in alto mare, e le navi russe hanno al massimo una capacità di carbone per duemila miglia.

Il *rendez-vous* delle due sezioni della flotta, sembra sia una baia al nord del Madagascar.

Ma sarà interessante vedere come e quando Rodjestvenski potrà arrivarvi!...

Onestà giapponese e corruzione russa.

Il Mackenzie continua nel *Daily Mail* i suoi articoli sulla storia segreta della guerra.

Nell'ultimo pubblicato egli espresse i suoi dubbi sulla potenzialità economica del Giappone nel caso probabile che la guerra abbia a prolungarsi per un altro anno o anche due.

Egli però, osserva giustamente che una forza del Giappone è stata ed è sempre, l'onestà esemplare dei suoi uomini di Stato impiegati e fornitori.

È assolutamente impossibile concepire un fornitore giapponese, scrive il Mackenzie, il quale venda al suo Governo materiale inservibile o provvigioni adulterate. Questo spiega l'efficacia dell'esercito e della flotta giapponese.

Il quadro che ce ne fa Mackenzie, veramente impressionante, fa contrasto con un telegramma del *Daily Mail* che conferma lo stato incredibile di corruzione in cui si trova l'amministrazione dell'esercito russo.

« I soldati russi, in Manciuria, telegrafa il corrispondente, non hanno scarpe e soffrono l'incredibile. Il tifo e la dissenteria infieriscono ogni giorno più, e non si fa nulla per sollevare tanta miseria. Le autorità provvedono ma i funzionari rubano a man salva.

Interi vagoni della Transiberiana carichi di abiti di lana per i soldati, sono scomparsi.

Non se ne seppe più nulla per un po' di tempo, più tardi gli stessi abiti furono rivenduti al Governo.

Nel distretto di Nvogorod si sono requisiti i cavalli per la guerra, ma le povere bestie muoiono di fame, perchè i funzionari incaricati di comprare la biada e il fieno, si sono mangiati i danari.

Il desolante aspetto di Port Arthur.

Telegrafano dal quartier generale di Port Arthur, senza data, via Fusan, 15:

Si vedono dalla collina dei 203 metri tutti gli angoli della città e del porto. Le strade di Port Arthur sono quasi deserte. Si vedono pochi soldati circolare; le costruzioni sono bruciate e la città non è più che un mucchio di rovine. Dalla parte del porto non si vedono alla superficie che delle torricelle e degli alberi delle navi affondate. I *doks* e i fabbricati sono in rovina.

La flotta giapponese ritornerà nei *doks* del Giappone. I giapponesi avanzano ora sulla spiaggia della baia del Pijeon. Il terreno è relativamente piano.

Dinanzi ai forti di Taiyangchan, Itsichan, Antsechan gli approcci sono facili ma i forti in se stessi sono di una potenza formidabile e la loro cattura sarà tanto più difficile inquantochè bisognerà fare delle mine interne nel suolo gelato.

I pezzi di marina montati sulla collina dei 203 metri possono coprire le masse di fanteria contro i forti dell'ovest.

La calma in Manciuria.

Telegrafano dal quartier generale russo dell'est a Kandolesan, 14:

La calma che regna qui è turbata soltanto da qualche colpo di cannone. Giorni sono i giapponesi lanciarono nel nostro campo 15 obici *chimose* ma i russi si misero subito al riparo. Il tempo è freddo.

Si occupano i soldati a costruire opere di difesa.

Da una collina situata a Beniadpudza si possono vedere a 1500 metri di distanza i soldati giapponesi che fumano tranquillamente e vanno a cercare il combustibile nella pianura.

I russi e i giapponesi continuano ad andare senza armi a prendere acqua nel fiume che li separa.

L'attacco della « Sebastopol ».

Si ha da Tokio, 15:

Togo invia il rapporto seguente: Le flottiglie delle torpediniere giapponesi attaccarono due volte la *Sebastopol* nella notte del 12 e tre volte nella notte del 13, esponendosi ogni volta ad un terribile fuoco nemico.

Una torpediniera fu messa fuori di combattimento, ma venne rimorchiata: tre altre furono colpite da una granata ciascuna. I risultati degli attacchi sono sconosciuti.

I cadaveri sulla collina dei 203 metri.

S ha da Port Arthur, 15:

(Esercito assediante.) La parte nord della collina dei 203 metri è sbarazzata dai cadaveri, ma la parte sud ne è coperta. Essi sono completamente ridotti a brandelli dagli obici e dall'esplosione delle mine.

Terribili effetti dell'ultimo bombardamento.

Si ha da Londra, 15:

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio:

Tokio, 14. — Il comandante dell'artiglieria di marina a Port Arthur telegrafa: Il cannoneggiamento del 12 fu principalmente diretto contro il deposito di torpediniere russe alla rada del Tigre e contro le navi trovantesi in vicinanza. — Il deposito delle torpediniere bruciò in un'ora e furono distrutte 3 navi di cui una affondò. Gli edifici furono gravemente danneggiati.

Borsa di Milano.

Milano, 15 dicembre, ore 3 pom.

La Rendita ebbe anche nella riunione pubblica poche variazioni mentre il 3 1|2 progredì a 103 10 per la fine del corrente mese.

Valori stazionari, solo le Terni troviamo domandate a 1959 e lo Raffinerie Zuccheri L. L. nuovamente in reazione a 421.

Cambio ancora invariato. Obbligazioni ottime.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 02 »	— —
	f. m.	105 12 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	759 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1135 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	827 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	611 50 »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	331 — »	— —
Id. Edison	»	593 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	f. m.	1959 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	«	469 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	421 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1561 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	551 — »	— —
Id. » Veneziano	»	314 — »	— —
Id. » Muggiani	»	326 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	289 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	174 — »	— —
Id. Ferriere	»	107 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 50 »	— —
Id. Pantanella	»	96 — »	— —
Id. De Angeli	»	307 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	366 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	371 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	363 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	522 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 82 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 52 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I fratelli Antonio, Luigi, Francesco, Paolo, Enrico e Camillo, le cognate Angelina Della..., Maddalena Steffenini e Lena Casiraghi, la zia Giuseppina Centenari ved. Steffenini, i nipoti e parenti tutti annunciano, desolati, la morte della loro carissima

ERMINIA STEFFENINI

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 13 partendo dalla Casa Corso Lodi, 2 (Albergo Roma) per la Chiesa di San Rocco, indi al Cimitero.

Serva il presente d'avviso a coloro che non avessero ricevuto la partecipazione e di ringraziamento a chi interverrà alla mesta cerimonia.

LE MALATTIE DELLA PELLE ed il fermento d'uva

Le manifestazioni malaticce della pelle non sono, come crede sovente il pubblico, dovute solamente a delle cause locali. Questa è la ragione per la quale le pomate, le polveri, gli impiastri, e tutti i mezzi esterni dànno spesso così poveri risultati. Si scambia l'effetto per la causa e si dimentica di curare quest'ultima.

Basta ragionare per convincersene. Il vaiuolo, la scarlattina, la rosolia hanno bensì delle ripercussioni sulla pelle poichè è su di essa che lasciano i loro segni. Cosa potrebbe fare una pomata in simile caso? Nulla, tutti lo sanno. Lo stesso vale per tutte le altre manifestazioni.

Esse sono dovute a cause interne, ed a disordini profondi. È il sangue che è viziato è il sangue che è in disordine, e questo proviene dalla presenza di elementi virulenti i quali, allorquando straripano i limiti di difesa, vengono a fiorire sulla pelle, come i funghi e i muschi parassiti sugli alberi.

Niente sarebbe più semplice per conservare o riacquistare una carnagione chiara che purificando il proprio sangue. Senza dubbio i purganti, i depurativi possono rendere qualche servizio, ma cosa può la chimica di fronte alla natura! E quanto più semplice, più logico, meno dannoso sarebbe l'uso dei fermenti viventi, vigorosi, attivi distruttori d'elementi nocivi, come sono i *fermenti Jacquemin*. Essi entrano nel sangue, vi si assimilano e distruggono colla loro azione rigeneratrice i prodotti torpidi e morbosi che vi incontrano.

La pelle, ha detto Bayle, è lo specchio del sangue, rendetegli il suo limpido colore e la sua potenza nutritiva, e non ci saranno più nè dartri, nè bitorzoli, parassiti nocivi che i fermenti di Jacquemin distruggono e li fanno sparire per sempre.

Dottore Montigny.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva, *nei quali il lievito di uva fu spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al sig. Prof. Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso (Nancy Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C., Prodotti Farmaceutici, corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.° LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

COMUNICATO

Grand Hôtel Milan
SALLE DES DAMES
In seguito al lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno, abbiamo deciso di aprire dal 15 al 31 corrente la nostra Esposizione a Milano di merletti, ricami, biancherie artistiche, ecc. adatte anche per regali.
M. JESURUM & C.ia di Venezia.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in quarta pagina).

SAPOL BERTELLI

MILANO
ottagono Galleria V. E.

Straordinaria Esposizione

REGALI

Magnifico assortimento CHATULLES contenenti le finissime

PROFUMERIE IGIENICHE

Crisantemum, Fragrans, Vera Violetta, Mammola, Violetta, Nivea, Trifoglio, Soave ecc.

VENUS BERTELLI

Estratti, Creme, Vellutine, Dentifrici, Cosmetici, Acque per capelli, Sachets ecc.

Commissioni per corrispondenza. MILANO Via Paolo Frisi, 26.

emolliente - profumato

Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

Estratti per Liquori

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Dose per 12 litri L. 3.50 - per litri 6 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Anesone Triduo
5. Anisette di Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kümmel cristallizzato
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda - Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino

ed altri 154 liquori a scelta fra i prospetti concentrati a domanda.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia. Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spedisconsi *gratis* il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc., Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . L. 6.60

18 Capsule uso argento colorate . . . » — 45
18 Etichette eleganti coi nomi dei liquori scelti . . . » — 70
10 Filtri di carta piegati . . . » — 50
1 Cassetta Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . . » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50

Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 13 —

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto. Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

AMMIRABILI stre nel Fonografi, grammofoni meravigliosamente perfezionati. Dischi, cilindri. Prezzi straordinariamente ribassati. Cartoleria Panfilo Castaldi, 21. [illegible]

CAPPELLIFICIO Meridionale per sviluppo industria cerca socio o combinazione con industriale cappelli. Scrivere Giuseppe Bottacchi, Napoli. 35149

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonavita, Via Tenaglie 3, Milano. [illegible]

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. [illegible]

FONOGRAFI. Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

IMMEDIATO trasloco vendo ricca, grande sala pranzo e sala ricevimento. Prezzo occasione. Viale Monforte 37. 34888

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VENDESI bicicletta elegantissima seminuova vera occasione. Parenti, Gaudenzio Ferrari 8, Milano. 35154

VENDESI anche subito accreditata, avviatissima azienda trasporto merci esercita già più 50 anni. Buono sicuro guadagno. — Scrivere Equitum, posta Milano. [illegible]

VENDO una camera da letto in noce seminuova. — Rivolgersi alla portinaia via Gorani N. 5. 35141

VENDONSI due case Milano, complessivo 140 mila. Reddito attuale netto oltre 5 0/0 suscettibile aumento. Escludonsi mediatori. Dirigersi Al. [illegible] Carlo Alberto 18, Milano.

VENDO, affitto casa N. 25 locali vasti uso albergo cantina, vasto terreno, dirimpetto nuova stazione ferroviaria del Sempione. Posizione splendida. — Cagliani, Baveno. Lago Maggiore. [illegible]

D'AFFITTARSI diversi locali studio mensile. Cazeaux, Carroccio 9. 35229

Affitti.

APPARTAMENTO 6 locali, 3° piano con terrazzo, gas, cucina gas, latrina inglese, via Bigli 12, affitto annuo 650, subaffittasi a presente o marzo. Rivolgersi Morali, via Bigli, 12. 35222

AFFITTASI presente, Corso Buenos Ayres 17 appartamento 7 locali, secondo piano, verso strada Acqua potabile. 3518

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, palazzo signorile ammezzato. — Cedesi mobilio studio, casa. — Köresly, Borgonuovo 2. 35233

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO — Via Santa Margherita — MILANO

Avendo troppo prontamente potuto affittare gran parte dei locali e volendo sgombrare di tutte le merci esistenti il locale rimanente, per dedicarlo esclusivamente per la fabbricazione di Mantelli, Paletots e Impermeabili, si offrono oltre i grandi vantaggi già così generalmente noti delle

OCCASIONI ECCEZIONALI

specialmente in
Novità Paletots, Tessuti a metro, Impermeabili per borghesi, Ufficiali e Cocchieri, Mantelline per signora, Mantelline per fattorino, Spazzole e Soprascarpe di gomma.

PRIMARIA CASA CONFEZIONI PER SIGNORA

DITTA C. BORSANI

F.lli VECCHI SUCCESSORI

(57 Via Torino MILANO) - (MILANO Via Torino 57)

OCCASIONE

Strenne Utili

Vera occasione per Regali

BOLERO in Carakull foderato mezza seta L. 12,95.

In occasione delle prossime feste e per coloro che desiderano fare UTILI REGALI teniamo pronto grande assortimento:

Abiti tailleur e fantasia	da L.	19,95	in più
Paletots	»	12,95	»
Pipistrelli	»	15,95	»
Giacche	»	8,95	»
Mantelle	»	4,95	»
Vestaglie	»	6,95	»
Gonne	»	5,95	»
Camiciette	»	1,95	»

Domandare catalogo illustrato. Si spedisce gratis.

STRENNA UTILE

MANTELLA lunga 100 cm. in drap lana, riporti raso L. 7,95

In double Faces, riporti drap L. 14,95

ASSORTIMENTO in paletot e mantelle per bambini da L. 7,50 in più.

STRENNA UTILE

PALETOT in Cheviot lana riporti velluto . . . . . L. 15,95

In double Faces . . . . . L. 23,95

ASSORTIMENTO in Pelliccerie, Stole, Colliers, Manicotti da L. 1.50 in più.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ALBERGO provincia avviatissimo cederebbesi mitissime condizioni. - Scrivere Cantinelli Antonio, Milano. 35199

BOTTIGLIERIA caffè vendesi subito. - Via Paolo Sarpi, 60. Senza intermediari. 35158

CAUSA partenza, cederebbesi quartierino ammobiliato, quattro locali, con ditta moderne; affitto 380. Dossi, piazza Durini 1. 35181

CAVALLO giovane, morello, sincerissimo, alto vendesi con attacco buone condizioni. Rivolgersi portinaio Meravigli, 4. 35163

CEDESI importante azienda 50 anni esercizio, causa ragioni salute: Distilleria a vapore acquavite e liquori, fabbrica gasose, rappresentanze affini, macchinario moderno impianto elettrico. Fiat. Vigezzi, Erba o schiarimenti Ettore Gavirati, Kramer, 29, Milano. 35228

COLLEGIO maschile cederebbesi mitissime condizioni. Scrivere Professore Anselmini Piero. Milano. 35148

COUSOBRODEURS Cornely d'occasione vendonsi metà prezzo. Successore Engelmann, Mont. bello, 14. 35187

FRANKLIN, macchina da scrivere occasione vendesi Mauri, Saffi 8, Milano. 35159

MOTIVI famiglia cedesi condizioni favorevolissime avviato negozio mercerie. Rivolgersi portinaio viale Vigentina, 5. 35107

OCCASIONE. Cedesi avviata, accreditata casa affitto camere mobiliate vasto appartamento centrale fornito ogni comfort moderno, adatto pensione. — Dirigere R. M. 333 posta Milano. 35219

OCCASIONE. Letto seminuovo, piazza unamezza, specchiera regolatore. — Portinaio corso Garibaldi 106. 35141

OCCASIONE. Torni per molatura fabbricazione moderna, motori. - Cazeaux, Carroccio 9. 35230

SETTEMBRE 1905. Vendesi industria, ottima fabbricato per pena fuori cinta, posizione, appena Milano, Copernico 6. 35156

AFFITTANSI vasti locali ad uso magazzino. Rivolgersi Corso Genova 24, dalle ore 9 alle 11. 3516[illegible]

AFFITTASI casa intera contro locali dieci, consenso subaffitto. - Lorenzetti, posta. 35225

AFFITTASI 29 dicembre magazzino annesso cortiletto. Rivolgersi Pietro Custodi 4. 35135

CAMERA ammobiliata cercasi ingresso libero, possibilmente presso persona sola. Scrivere Rosti 14, posta. 35160

CERCASI locale piano terreno uso magazzino con bella luce e ben asciutto per deposito macchine. Offerte: Michael Huber, Milano, viale Porta Genova, 12. 35175

CERCASI entro cerchia Naviglio locale chiaro, uso studio, pianterreno ammezzati. D. C. 39 posta Milano. 34995

CERCASI nel centro appartamento vuoto 4 o 5 locali. Scrivere posta A. B. 300. 35126

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Manda e proposte . V. 1421 posta Milano. 34030

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 27130

CERCO fonografo d'occasione con dischi. Corso Ticinese 90, Grotto. 35195

COMPREREBBESI d'occasione mobili antichi, esclusi mediatori, negozianti. — Casella postale 535, Milano. 35156

DAND... Risposi 10-11. Perchè non lesse? Appena qui giunto, ritiri posta, nome battesimo suo padre e madre. C. 35254

DISTINTISSIMA signorina sposerebbe signore anziano, possibilmente [illegible]grafia. C. posta Milano 3123. 35164

GIA. Ringraziovi felice tuo dolce affetto. Potessi rivederti pre tutto Natale, nuov'anno apportino felicità infinita Voi tutti, a me diletti. 35209

GIORNALE politico settimanale illustrato, attivo cerca amministratore con capitale almeno 10,000. Scrivere Cassetta B 65 Haasentein e Vogler, Milano. 35150

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 35176

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 34370

MATRIMONIO. Quarantacinquenne vedovo, azienda commerciale, sposerebbe vedova, signorina piccola dote. R. 21, posta Milano. 35177

PERSONA in momentaneo imbarazzo domanda prestito trecento. M. 56 posta. 25208

RAPPRESENTANZA avviata, referenze, cauzione sviluppo affari cerca case estere, nazionali. Dispone provetto personale viaggiante. Spada e C. Indipendenza 40 Bologna. 35216

REGALO cagnolino affettuoso, giovane purchè trattato bene. Scrivere cassetta 71 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35224

RIMEMBRANZE. Grazie lettera immensamente gradita. Saluti affettuosi. Auguri natalizi. Scrivetemi ancora. 35151

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, educata, affettuosa, con dote 40 mila, sposerebbe signore trentenne. — Scrivere Stella Maria, fermo posta Malnate. 34894

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI abili lavoranti uomini per confezioni signora, da Visconti Donati, Carlo Alberto 14. 35184

CERCANSI subito abili tranciatori, montatori, falegnami pratici apparecchi fotografici. Grimaldi, Alfredo Cappellini, 10. 35146

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)

del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2.

Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.

ESIGERE sopra ogni astuccio, la carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

ABILE verniciatore biciclette capace scrivere, filettare, troverebbe subito occupazione. Scrivere indicando pretese Maino, velocipedi, Alessandria. 35101

APPRENDISTA studio cercasi subito. — Presentarsi Zanini Resta, via Olmetto 1. 35062

CASA di primo ordine in Confezioni per Signora (Mantelli, Costumi, Blouses) cerca abilissimi viaggiatori pratici dell'articolo. Scrivere Cassetta 11 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35040

CERCANSI abili operai ebanisti. Rivolgersi ditta Fontana e C. specchi, via Tortona 21-G. 35117

CERCASI distinta signorina francese con ottime referenze per esercitazioni lingua francese. Impegno due ore al giorno. Scrivere con dettagli cassetta 141 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 3468[illegible]

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI subito operaio meccanico elettricista, preferibilmente con famiglia, pratico anche accumulatori, per affidargli esercizio piccolo impianto distribuzione luce. Indispensabili serie referenze. Dirigere offerte con pretese cassetta 21 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34887

CERCASI per fine dicembre portinaio pensionato per casa in Milano. — Scrivere cassetta 6[illegible] B Haasenstein e Vogler, Milano. 35192

CERCO copia personaggi marionettisti. - Scrivere U. P. Marionettista, Mede Lomellina. 34240

DISTINTA signorina, diplomata italiano, francese, pratica tenuta partita doppia, cerca posto miti pretese. [illegible] Vicenza. 35217

DIRETTORE tecnico stabilimento cioccolato cerca posto. Scrivere 17766 Haasenstein e Vogler, Torino. 33546

DISTINTA signorina laureata in letteratura cerca dar lezione ai pazzi distinte famiglie italiane. M. Losanna. 35207

DITTA tedesca cerca subito signorina perfetta stenografa macchinografa. - Offerte Cassetta B 61 Haasenstein e Vogler, Milano. 35129

DONNA di servizio con buoni precedenti, che non abbia nessun impegno, pulita, buona volontà, che conosca un po' di cucina, cercasi da piccola famiglia senza bambini. Entrata subito, trattamento buono. Scrivere Cassetta 55 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35089

FATTORINO circa quindicenne, buone referenze, cercasi profumeria Rimmel, S. Margherita 3. 35186

ESATTORI consegnatari per Alta Italia, preferibilmente pratici ramo fotografico cercansi subito dalla Ditta A. Magnaghi e C. via Leopardi 25. Necessita primarie referenze e cauzione. 35155

FARMACISTA pratico ventisettenne, diplomato, disponibile anche supplenza. Scrivere cassetta C 34923 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34923

GIOVANE italiano, buone cognizioni teorico-pratiche fabbricazione laneria, diplomato primaria scuola estera, già direttore tessitura estero cerca impiego equivalente lanificio Italia. Ottime referenze. Conosce francese, tedesco. Scrivere N. 17516 Haasenstein e Vogler, Torino. 34761

GIOVANE ventitreenne praticissimo cantina o magazzino vino desidera occuparsi albergo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 33 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34979

IMPORTANTE amministrazione aziende governative comunali alta Italia cerca impiegati fiducia, referenze primarie con cauzione garantita. Scrivere H 5216 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 34897

IMPORTANTE Ditta cerca apprendista, licenza tecnica, buone referenze, bella calligrafia, poco tedesco. Stipendio subito. Scrivere Martinoli fermo posta. 35152

IMPORTANTE stabilimento cerca viaggiatore con affezionata clientela tra grossisti in cancelleria e chincaglierie di tutta Italia, disposto trattare articoli affini. Referenze con pretese S. V. 211 posta Verona. 35214

LA FABBRICA pizzi in via Matteo Bandello 15 cerca serio meccanico con patente conduttore caldaie fisse per essere adibito inoltre come sorvegliante il servizio delle caldaie, motrice e impianto elettrico. 34914

PERSONA bella calligrafia, italiano, francese, cerca posto, buone referenze. - M. D. via Londonio 19. 35202

PIAZZISTA per Milano e Provincia, cercasi da seria casa rappresentanze, trattante Champagne, vini fini da pasto o liquori. Inutile offrirsi se non assolutamente ed estesamente introdotti presso buona clientela. Non rispondesi anonimi. Scrivere indicando età, attuale impiego, referenze e pretese a Q. L. M. 2748 fermo posta Milano. 35227

PIAZZISTI generi alimentari introdotti famiglie cercansi. Bassi, Locco 7, Milano. 3464[illegible]

RAGIONIERE contabile cercasi dalla mutua associazione espurgo pozzi neri pel primo gennaio. Inviare documenti, referenze, pretese: Broletto 16, pel 20 dicembre. 34961

SARTA Cercasi abili lavoranti. Inutile presentarsi se non finite. - Rivolgersi Pietro Verri, 4. 35188

SARTA finita andrebbe in giornata presso distinta famiglia. Zattoni, posta, Milano. 35170

SI CERCA per pensionato Svizzera francese signorina pianista per lezioni pianoforte a signorine straniere. Occasione per imparare lingua. - Per informazione rivolgersi a Maestro Mattei, Bellinzona. 34991

SIGNORA italiana scambierebbe seralmente conversazione signora inglese. Gelatti, Vincenzo Monti 36, Milano. 35142

SIGNORINA maestra superiore, ventunenne, bella presenza, libera impegni impiegherebbesi. 200 posta, Milano. 35232

SIGNORINA venticinquenne distinta, istruita occuperebbesi tener compagnia bonnes in Riviera. Non pretende stipendio purchè trattata bene. Ottime referenze, Maria 43, posta, Torino. 35147

SOCIO direttore amministrativo, causa scioglimento seria antica Ditta, cerca passare presso altra Ditta conservando tale posto. Rispondesi a Ditte conosciute e serie. Offerte Amministratore fermo posta. 35147

TAGLIATORE abilissimo con ottime referenze urge a primaria sartoria Torino, Forte stipendio. Scrivere 17667 T presso Haasenstein e Vogler, Torino. 34905

VENTOTTENNE disposto dare cauzione pratico commercio, cerca ovunque posto quale cassiere, procuratore, viaggiatore presso importante ditta. Scrivere Cassetta B 44 Haasenstein e Vogler, Milano. 35052

VIAGGIATORE accessori sartoria filatura, provetto senza eccezione alcuna, con clientela propria Italia Settentrionale, cercasi. Non rispondesi a chi non affida in questi requisiti. Scrivere età, pretese quanto altro necessario per la presa in considerazione. Scrivere Cassetta B. 24, Haasenstein e Vogler, Milano 34924

VIAGGIATORE con scelta clientela ricercasi da primaria casa vinicola produttrice. Condizioni vantaggiose. Scrivere 496 piazza Monferrato. 31876

VIAGGIATORE casa importantissima in attuale servizio, desideroso emanciparsi, cerca rappresentanze Veneto, Lombardia e Romagna o singole piazze, garantendo viaggi. Buonissime referenze. Scrivere « Viaggiatore C. » posta, Venezia. 34801

VIAGGIATORE salumi, formaggi cerca seria Ditta. Referenze, cauzione C. 30. Sanremo. 35165

VIAGGIATORE ventenne serio, ottime referenze, offresi subito qualunque articolo. Scrivere Cassetta 10 B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

GELONI
Rimedio POPOLARE
pronto, sicuro, semplice, innocuo.
Prep. DE-AMBROSIS Milano C. Alberto 30
Cent. 60 franco di porto Cent. 30.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 13, Milano.

NOE'

Casa di Confezione PER ABITI DA UOMO E SIGNORA

ANGOLO PONTE VETERO, 9 MILANO

Auguri di Capo d'Anno

Fra pochi giorni scade il termine fissato per l'accettazione degli Avvisi Auguri che saranno pubblicati su questo giornale nel numero del 1.° Gennaio 1905, e sollecitiamo perciò i nostri Signori Clienti, che ancora non l'avessero fatto, a volerci inviare la loro adesione al più presto possibile.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Conserva di Pomidoro

cotta purissima Kg. 3 L. 3.40; Kg. 5 L. 5. Spediscesi franco porto in apposite cassette latta. In assegno cent. 35 in più. (Cercansi rappresentanti ovunque). Ditta Consolli, Paternò (Sicilia) 33548

Nella vecchiaia Malattie e disturbi di

CUORE

usate il

CARDIOTONICO

G. TESTA - Albenga

Un flacon si spedisce franco con cart. vaglia di L. 2,60.

1.ª QUALITÀ LAMPADE

105 volts 5 e 10 candele montatura Edison. Prezzo Fr. 30.— per 100 pezzi. Cercasi compratori regolari e solvibili. — Scrivere sotto ... Vogler, Zurigo ...

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO

TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Favorisce l'espettorazione — Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito — Aumenta il peso del corpo

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 43, TORINO.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 a... e dalle 13 alle 15.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico che ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, ... e C.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolò Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita ... Farmacie e Drogherie.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

108A

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Meravigliosa occasione per Regali!

GRANDI RIBASSI

Dischi piccoli . . L. 2,50
Dischi concerto . „ 5 —
Dischi celebrità . „ 9 —

Domandare i Cataloghi di Dicembre, pieni di Novità.

ZONOFONI A PREZZI RIBASSATI - NUOVI TIPI - NUOVI DISCHI

AFFRETTARE LE DOMANDE PRIMA DI NATALE!

N.B. — Dopo il Grammofono, il Zonofono è la sola macchina parlante a dischi che possa reggerne il confronto.

Domande e Vaglia alla Ditta THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE C., Milano, Via Dante, 6 — Genova, Piazza Meridiana.

Non confondere i nostri splendidi Zonofoni e gli stupendi dischi di nostra produzione con le imitazioni e falsificazioni di altri dischi che non hanno durata.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio in tutta Italia (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti indicati nel listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAIN
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

RINOMATO **PANETTONE BIFFI**

Volete fare un buon regalo per le Feste? Acquistate un panettone della premiata fabbrica Biffi del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, inviando alla pasticceria Biffi, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia postale L. 8. ... vaglia postale di L. 6.50. ... pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti torroni L. 10 franco nel Regno.

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Water-Closets

sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta indicando gli apparecchi che occorrono.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi. Contengono 7.45 ... di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI. MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MIGLIAIA DI LIRE

Possono tenendo i locali ... quei proprietari di case che vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzono migliore per trovare inquilini.

TOSSI
USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI** CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO **MURRI**

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delizioso degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 17-18 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13883

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

PER UN ANNO
dal 1.º Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA.

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO in due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18. —
Franco di porto nel Regno	» 24. —
Estero	Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 17 dicembre

È UNO SPROPOSITO!

Durante l'esercizio 1903-904 il giuoco del lotto ha fruttato all'erario un beneficio netto di lire 33 milioni 292.257,51; ossia tre milioni e 133 mila più dell'esercizio precedente.

Questo melanconico risultato è stato attribuito dal ministro del Tesoro alle *migliorate condizioni economiche del paese!!*

È uno sproposito.

L'aumento dello spaccio di bevande alcooliche e per conseguenza dell'alcoolismo, non segna punto un progresso economico del paese; e l'aumento dei proventi del lotto prova soltanto la decadenza morale della nazione.

Il ministro del Tesoro, nella sua vanità professionale, può compiacersi di un simile risultato, ma non se ne compiace chiunque guarda un poco più in là del bilancio aritmetico dello Stato.

L'aumento dei beneficii del lotto, significa senz'altro un aumento delle sofferenze morali e materiali della popolazione che volontariamente assottiglia a sè stessa i magri proventi del lavoro.

Ci sono nelle classi agiate alcuni individui che giuocano al lotto come giuocano alle corse, per una mania sportiva; ma sono una minoranza infinitesimale. I veri giuocatori del lotto, quelli che portano allo Stato quell'utile del quale il ministro del Tesoro si compiace come di una prova delle migliorate condizioni economiche del paese (!!) sono i più disgraziati, i più poveri, i più tribolati dei cittadini italiani, che risparmiano qualche centesimo sulla magra razione del vitto per tentare la fortuna di un terno od anche di un ambo.

Quei trentatrè milioni che lo Stato registra a suo beneficio (e che in fondo sono molto di più perchè il beneficio netto dello Stato è ricavato da un'entrata lorda di oltre 74 milioni) sono spillati alla fame ed all'ignoranza.

Il ministro del Tesoro non dovrebbe trarne vanto.

Vi sono delle macchie che bisogna nascondere.

Nel paese più tassato del mondo, come ha provato ancora recentemente l'onorevole Maggiorino Ferraris nell'ultima sua pubblicazione intitolata: *L'ora delle riforme*, vige una tassa così detta « volontaria » e che è la cosa più obbrobriosa che mente umana possa immaginare, perchè inganna e tradisce quella parte della popolazione che ha maggior bisogno di consiglio e di aiuto.

Lo Stato ne trae un grosso profitto, è vero; ma i ministri dovrebbero guardarsi bene dal magnificarlo; e se non vi possono rinunciare dal mattino alla sera senza rompere l'armonia del bilancio, dovrebbero almeno pensare il modo di togliere gradatamente una macchia che non ci fa onore di fronte alle altre nazioni più progredite, le quali tassano la ricchezza e l'agiatezza e non l'ignoranza e la miseria, o che almeno non si compiaciono di proventi così poco confessabili, e sopratutto non gabellano per ricchezza pubblica ciò che è miseria e degradazione.

LA PAROLA D'UN VEGGENTE

Cosa si pensa in Francia? — Il pensiero del popolo e quello di M. Combes. — Un onore che nessuno desidera. — La liquidazione di un patto di 400 anni. — Due nunziature in vista.

Roma, 15 dicembre.

Devo alla cortesia di un amico di essere stato presentato a Mgr. Azaria Malgranara, prelato greco-cattolico, che fu addetto alla delegazione apostolica di Costantinopoli, quando di questa era titolare Mgr. Bonetti, testè defunto. Dopo la morte del delegato apostolico, Mgr. Malgranara lasciò il suo ufficio, venne in Roma e quindi si recò a Parigi, di dove è ritornato giovedì, per assistere alla solenne canonizzazione dei due santi Maiella e Sauli.

Di quale missione fosse rivestito Mgr. Malgranara nel suo viaggio, io non saprei; nè egli — su molte cose orientalmente muto — ha creduto di dirmene verbo. Di questo però mi sono persuaso che codesto prelato nel segreto della sua fiduciaria taciturnità, serba molte cose e moltissime, ai più ignorato, ne conosce.

La sua recente provenienza e la sua gita a Parigi — *en touriste*, dice lui — mi diedero facile appiglio a qualche dimanda, che, fonograficamente, mi piace di riferirvi.

Mgr. Malgranara è un uomo sui cinquant'anni, alto, dal viso pallido, di un ovale regolarissimo, inquadrato in una grande barba, folta, nera, lunga, fluente, che fa risaltare quei due diamanti neri che gli splendono sotto due grandi ciglia di seta. Ha una gravità tutta orientale e suole sgranare un grosso rosario di ambra profumata, proprio come fanno i più autentici turchi. È uomo di grande finezza, porta negli affari tutta l'accortezza della sua razza ed ama molto di conversare, per dire... quello che non gli dispiace di far sapere.

— Che cosa si pensa in Francia — ho dimandato io — del protettorato dei cristiani in Levante? è vero che la sua abolizione è prossima?

— La risposta — ha replicato, parlando molto lentamente, Mgr. Malgranara — sarebbe assai difficile, se la questione del protettorato riguardasse soltanto la Francia; ma poichè essa riguarda, oltre la Francia, anche la Santa Sede e tutte le potenze garanti del trattato di Berlino, per parlare soltanto dell'ultimo, e, infine, interessa molto la Turchia, così, non c'è, credo io, nessuno che saprebbe darle risposta adeguata.

— Ma poichè V. S. viene di Francia...

— Il pensiero francese, forse, inclina a desiderare completa la separazione dello Stato da ogni ingerenza colle cose di Roma... il popolo francese non ama il Papismo e vede malvolentieri i suoi ambasciatori di Costantinopoli, che si prestano alle formalità di etichetta che il Protettorato attribuisce loro, come altrettanti privilegi... Per esempio, quando si è veduto il Cambon — un incredulo — recarsi, in grande uniforme, a baciare il Vangelo e a sedere in una specie di faldistorio per assistere alle sacre funzioni, eh, via!... bisogna convenire che si fa del teatro diplomatico...

— Ma il Governo del signor Combes?

— Il Governo, di Combes o di chiunque altro, deve pensare diversamente...

— Oh!...

— ... O almeno più maturamente di quel che non si crede all'abolizione del Protettorato... Il quale — ha continuato finemente il prelato greco — non è mica un cuscino di piume!... oh, no! tutt'altro! Già, sono infinite le beghe noiose, che sono riservate da queste funzioni all'ambasciatore di Francia. Egli ha da fare continuamente con questioni pettegole, irose e cattive di monaci gelosi e litigiosi; deve sovente difendere pretese ragioni o vantati diritti, che poi non sono che cavilli o torti... Creda pure che la Francia guadagnò molto ottenendo codesto protettorato, ma ora rischia di perdere quanto ha guadagnato, mantenendolo.

— Ciò farebbe supporre dunque che il Governo dovrà adoperarsi per disfarsene...

— Anzi, io credo che lo avrebbe già fatto... se lo avesse potuto...

— Ci sono dunque molte difficoltà?

— Infinite. — In primo luogo, e si comprende, dalla Santa Sede, che, dopo aver corteggiato i Governi di Parigi col famoso *ralliement* dei cattolici, non può ora trovar comodo un abbandono da parte della Francia, sulla quale era usa a riversare tutto il pettegolume dei grattacapi innumerevoli delle contese che dividono i cristiani di Levante. — In secondo luogo, dalla Turchia, abituata alla protezione, esercitata coi guanti di velluto, dalla diplomazia francese, abile e accomodante sempre. — In terzo luogo, dalle altre nazioni, le quali — contrariamente a quanto si crede — o *non vogliono* assumersi il peso di un protettorato, che attualmente è un carico pesante, anzichè una utilità retributiva, ovvero, anche desiderandolo, non lo possono assumere... E valga il vero: l'Austria, per bocca del Goluchowsky, nell'agosto passato, dichiarò di non volerne sapere; la Spagna... non è in grado di proteggere nessuno; il Belgio è troppo piccolo; l'Inghilterra è anglicana; la Russia è ortodossa...

— E l'Italia?

— L'Italia non accetterà mai, io credo, un « relitto » della Francia. Essa, del pari che la Germania luterana, si limita a fare una buona politica diplomatica a Costantinopoli e non ambirà mai a caricarsi di un protettorato, che le nuocerebbe all'interno, senza giovarle all'estero.

— Dunque, la Francia dovrebbe tenersi quel protettorato storicamente acquisito colle convenzioni di Solimano e Francesco I, colle capitolazioni del 1528 e 1536, col trattato di Parigi del 1856 e finalmente col trattato di Berlino?...

— Nessuno può impedire alla Francia di abbandonare, se vuole, il Protettorato dei cristiani di Oriente; ma io ritengo ch'essa *dovrà* mantenerlo, almeno nominalmente, se non vorrà incappare in guai peggiori di quelli che pretenderebbe di abbandonare.

— Sarebbe a dire?

— Alludo alle conseguenze derivanti dalla liquidazione del passato. Ne accennerò una sola: quella delle proprietà immobiliari degli stabilimenti o congregazioni... Tutti i titoli di proprietà di cosiffatti stabilimenti, istituti, o congregazioni in Levante sono intestati alla Francia; il sultano non volle mai concedere gl'*iradè* riconoscitori di tali proprietà, se non a condizione che esse fossero intestate al Governo di Francia...

— Lo Stato francese, il Demanio dunque è proprietario di tutti quegl'immobili?

— Precisamente così... secondo la legge turca, e lo Stato può cacciarne i monaci, i frati, gli ecclesiastici che li occupano e riprendere possesso di una proprietà che gli è garentita dalla Turchia. O mi dica ora se la Curia di Roma potrebbe mai esporre quelle congregazioni ad una spogliazione cosiffatta?...

Mgr. Malgranara è un amabile *causeur*; ma la conversazione era lunga, quindi, mi permisi un'ultima dimanda motivata:

— Ho inteso affermare — dissi — che il principe Enrico di Prussia, nella sua recentissima visita a Pio X, ha risollevato la pretesa di Guglielmo II di avere una nunziatura apostolica a Berlino...

— Prevengo la dimanda... — m'interruppe il fine prelato greco — So che l'imperatore tedesco non ha potuto vincere, finora, le contrarietà del papismo a concedere una rappresentanza diplomatica della S. Sede ad una Corte luterana; so bensì che la creazione di un cardinale tedesco di Curia (1) è stata concordata fra il papa e il principe suo visitatore; ma ho ragione di credere che la Curia di Roma sarà invece indotta ad istituire una nunziatura presso il sultano... Ricordo il tentativo fatto da mons. Alessandro Franchi, che fu poi cardinale segretario di Stato, il quale inviato ambasciadore straordinario a Costantinopoli fu bene accolto, ma non riuscì nella sua missione. Ma, a costo di fondare una fabbrica d'insuccessi, è assai probabile che Pio X si decida a costituire una nunziatura a Costantinopoli, per aprirsi la strada a mandare un nunzio anche alla Corte di Guglielmo II, suo grande corteggiatore... per i suoi buoni motivi.

Una profonda, orientalissima riverenza coronò queste parole e mons. Malgranara si ritirò nelle sue stanze, con passo lento, pesante, cadenzato, tutto ondeggiante nella immensità dell'ampia veste nera in cui si drappeggiava...

D. PROSPERO C.

(1) Sarà il P. Hemptinne, benedettino.

D. P. C...

Saracco indisposto e di mal umore

La *Gazzetta del popolo* di Torino ha da Roma che l'on. Saracco è da ieri notte indisposto e se il suo stato non è tale da destare gravi preoccupazioni mette però in qualche apprensione i suoi più intimi amici, che notano il ripetersi ormai troppo frequente di queste sue indisposizioni.

Nella notte si sentì molto oppresso e il giorno dopo per buona parte della giornata ebbe una pesante sonnolenza che, per la difficoltà del respiro, non riusciva a riposarlo.

Alla sera il prof. Marchiafava, che da molti anni è il suo medico di fiducia, lo visitò accuratamente e lungamente.

Egli non disse la cosa molto grave, ma giudicò necessario molto riposo e molti riguardi nell'alimentazione stante la grave età dell'illustre parlamentare.

L'on. Saracco è assistito da donna Amalia Depretis, dal suo fido cameriere piemontese e dal vecchio suo usciere del Senato.

L'on. Saracco dichiara pertanto di sentirsi forte, e si mostra restìo alle prescrizioni del medico.

I lettori sanno che, giorni sono, venne pubblicato che l'on. Saracco intendesse di rinunciare all'onorificenza suprema del collare dell'Annunciata.

La notizia era falsa, ma forse, scrivono al *Carlino*, ne è stato origine un piccolo incidente di natura semplicemente meccanica.

Pare adunque che Saracco, toccando il collare in un momento un po' nervoso, lo spezzasse. Ora il collare si trova in riparazione presso un orefice sul corso Umberto.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO

Telegrafano da Madrid, 16:

Si annunzia da buona fonte che la lista del ministero è formata. Azcaraga ha la presidenza e il ministero della marina; Castellano le finanze, Villar la guerra, Lacierra i lavori pubblici, Agilar Campos il ministero degli esteri, Cardenas l'istruzione pubblica.

Il portafoglio dell'interno e quello della giustizia saranno distribuiti probabilmente a Ugarte ed a Vadillo.

LA MISERIA IN ARMENIA

Telegrafano da Costantinopoli, 16:

Giungono notizie desolanti sulla miseria e carestia che regnano nel distretto armeno di Sassoun.

I missionari inglesi distribuiscono soccorsi provenienti da vari paesi.

La Commissione ministeriale incaricata di fare un rapporto sul conflitto sorto fra il patriarca ecumenico e il Santo Sinodo greco ha concluso dichiarando che il litigio non interessa il Governo finchè l'ordine pubblico non è turbato.

L'Austria considera come insufficiente la soddisfazione data circa l'incidente postale di Scutari (Albania).

La questione degli ufficiali esteri IN MACEDONIA

Si ha da Londra, 16:

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli, 15:

L'ambasciatore di Francia ha notificato alla Porta l'arrivo prossimo di cinque navi ed ufficiali francesi per la sua gendarmeria rumeliota.

Esso ha puro annunziato che appoggierebbe le domande dell'Austria e della Russia tendente ad aumentare il numero degli ufficiali esteri in Macedonia.

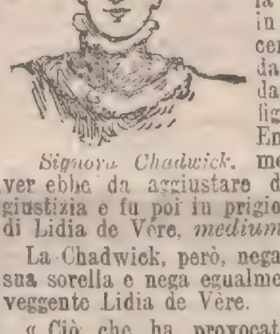
La nuova Humbert americana

Gli incidenti nell'affare della signora Chadwick, la nuova Humbert americana, si moltiplicano.

Dopo l'arresto dei due capi della Banca d'Oberlin, sospettati di essere stati complici dell'abilissima avventuriera, signor Beckwick e Spears, la Chadwick è stata rinviata dinanzi alle Assise per falso ed uso di falso.

Non si sa ancora, chi veramente sia questa donna che ha il genio dell'imbroglio e del raggiro.

Una certa signora York, abitante nella California, dichiara di esser sorella di questa « Teresa » yankee e dice che il suo vero nome da ragazza era Bigley. Essa aggiunge che la Chadwick sposò in prime nozze un certo Hoover, morto da lungo tempo e dal quale ebbe un figlio, che ha nome Emilio. Sotto il nome di signora Hoover ebbe da aggiustare dei conti con la giustizia e fu poi in prigione sotto il nome di Lidia de Vère, *medium*.



Signora Chadwick.

La Chadwick, però, nega che la York sia sua sorella e nega egualmente di essere l'ex veggente Lidia de Vère.

« Ciò che ha provocato questa confusione, essa dice, è che vi è una gran rassomiglianza fisica fra me e la De Vère. È una riproduzione esatta di me stessa. Per riguardo a mio figlio Emilio, mi è impossibile, per ora, far conoscere i miei antecedenti. Dirò dov'è attualmente la vera Lidia de Vère, e farò, anche, altre rivelazioni. »

Come si vede, la Chadwick imita in ogni cosa il suo modello. Teresa Humbert prometteva sempre rivelazioni stupefacenti che finirono per ridursi alla curiosa favola Regnier Bazaine. Intanto le ultime notizie recano che, tutt'al più, i creditori della Chadwick potranno ricuperare un milione e mezzo di dollari.

Lidia de Vère.

E un dispaccio di Cleveland, annunzia che essa è stata rinviata alle Assise, come imputata di falso ed uso di falso. — I prestiti fatti alla Chadwick sono stati consentiti sull'assicurazione di garanzia data dal banchiere Reynolds che esisteva nella cassa-forte dell'imputata una cambiale di venticinque milioni firmata da Carnegie.

Ora Reynolds era in buona fede ed ha serbato il silenzio per non compromettere Carnegie di cui la signora Chadwick si diceva figlia naturale.

A questo proposito il *Daily Telegraph* ha da Nuova York:

Carnegie ricevette una citazione per comparire come testimonio nel processo della signora Chadwick, ma essendo ammalato ha dichiarato che il suo medico non gli permetteva di fare il viaggio.

SCORCI LONDINES[I]

Dove il fare l'apostolo è un [me]stiere d'oro. — Il « cake-wa[lk] » religioso di Camberwell. — [Il] grande movimento religioso [nel] Paese di Galles. — Il minatore evangelista. — I risvegli. — Una fiammata di ascetismo. — Un ritorno al mille.

Il Voltaire ha detto che l'Inghilterra è un paese con quaranta religioni e una sola salsa. Verissimo, pur troppo! per la salsa: ma quanto alle religioni, eh, eh, l'autore di *Candide* è stato molto al di sotto del vero! Io non so esattamente quante siano: cento, duecento, mille: chi le conta?

Tutti i momenti salta fuori una nuova setta: tutti i momenti si sente un nome nuovo, uno di quei nomi che fan venire la pelle d'oca. Come se le divisioni, le derivazioni, le complicazioni della chiesa anglicana e del nonconformismo non bastassero, abbiamo poi tutte le pseudo-religioni, i ciarlatanismi di Hyde Park, le imposture d'importazione americana e le truffe ascetiche. La cosa, del resto, la si spiega facilmente, anche senza bisogno di studiare le idiosincrasie intellettuali anglosassoni: basta dire che il fare l'apostolo è un mestiere d'oro in Inghilterra e in America. Voi ricordate certamente le fortune realizzate dal Dowie che si è spacciato per Elia II. E il Piggot? Il Piggot — forse ve ne sarete dimenticati — era un bravo figliuolo della chiesa anglicana; ma gli rendeva poco e allora ha disertato e si è fatto credere invaso da uno spirito divino.

Lo credereste? Non è stato nè bastonato, nè imprigionato e nemmeno chiuso in un manicomio. Al contrario, ha trovato i denari per erigere un tempio speciale in Londra — l'Arca del Patto — poi, perchè l'aria della capitale non gli era troppo propizia, si è fatto costruire dai suoi seguaci una magnifica villa tra le colline del sud, tutta cintata, che ha battezzato come l'*Abitazione dell'Amore*. E dicono che un amore veramente sia la vita laggiù! Fiori, musica, buon thè, ottima cucina, bellissime signore e signorine, allegra compagnia e di tanto in tanto preghiere nel tempietto costrutto nell'interno della villa e messo esso pure con ogni *comfort* ed ogni lusso: divani di velluto, tappeti, sedie a dondolo, luce elettrica, vasi di fiori e di sempreverdi!

Adesso sono i Danzatori di Pentecoste che battono la gran cassa.

Il *Secolo* ha già accennato alla cosa. Una comitiva di fanatici o di impostori americani è venuta a Londra; vi tengono dei *meetings*, pregano, cantano e danzano una specie di *cake-walk* religioso, gridando e gesticolando come tanti forsennati. Questa setta che spera di convertire il mondo ballando, sebbene venga ora d'oltre oceano, è originaria dall'Inghilterra. Bisogna risalire al secolo XVIII. Ann Lee era una donna del Lancashire; si faceva passare per la *Sposa dell'Agnello* e aveva fondato sette dei *Seekers*, ossia degli *Scuotitori*: tutta gente che si scuoteva, tremava, saltava e ballava quando faceva le sue devozioni.

Ma nel 1780 Ann Lee venne incarcerata per aver violato il sabato e in prigione essa ebbe la rivelazione che la Terra Promessa era l'America. Vi emigrò con un centinaio dei suoi fedeli e vi trapiantò la setta dei Danzatori di Pentecoste, la quale poi diede origine ad altre sette, fra cui quelle dei *Rollers* o Rotolatori che credono di potersi guadagnare il regno dei cieli rotolando per terra come fanno gli asini ed altri animali anche meno nobili degli asini!

Tuttavia — bisogna render loro questa giustizia — i londinesi non si sono lasciati commuovere questa volta e i Danzatori di Pentecoste tutte le sere che tengono i loro *meetings* in Camberwell sono derisi, sbeffeggiati e interrotti dalla folla che rumoreggia e protesta.

Nè, a dir vero, potrebbe essere diversamente perchè in questo caso si tratta di un ciarlatanismo troppo evidente, troppo stupido e troppo volgare.

Ben più serio e più notevole è quanto succede invece nel Paese di Galles. Là si tratta di un vero e grande commovimento religioso, con dei fenomeni strani e peculiari, ma con un fondo sincero e con dei curiosissimi effetti sociali e morali. I Gallesi, come i lettori sanno, non sono dei sassoni: sono dei celti e al pari dei celti della Bretagna, della Cornovaglia, dell'Islanda e dell'*highland* di Scozia sono pieni di quel misticismo doloroso e malinconico che è proprio della razza e che si riscontra in tutte le leggende e canzoni gaeliche.

In nessuna parte della Granbretagna il fervore religioso è così vivo come nei Galles dove di tanto in tanto si accendono delle vere fiammate di entusiasmo ascetico, che i gallesi chiamano *revivals*, ossia risvegli.

L'ultimo *revival* fu nel 1859 e d'allora in poi, per quasi mezzo secolo, se ne è costantemente atteso e invocato un altro. Nei piccoli villaggi appiattati ai piedi delle montagne, nelle *cottages* delle valli, nelle capanne raggruppate intorno alle miniere di carbone era uso in questi anni tenere regolarmente dei *prayer meetings*, cioè

Appendice del SECOLO 17-18 dicembre 94

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Entrambi rimasero stretti a lungo.

Finalmente egli sorse in piedi, sollevò l'esile corpo affranto d'emozione. Ajutò la madre a sedersi, e, ritto dinanzi a lei:

— Dite che m'assolvete di tutti i miei delitti, domandò con voce spezzata, supplichevole.

— Te ne assolvo.

Egli mandò un grido quasi di gioja.

— Col perdono di mia madre posso comparir dinanzi a Dio.

— Ah, gemette Maturina, devo lasciarlo andare alla morte e non posso comandargli di vivere!

— Avete compreso che è impossibile. Accetto il vostro giudizio, madre mia, e quello del cielo; ma non voglio sottopormi a quello degli uomini; nè rifugiarmi come un vile in qualche oscuro luogo dopo aver sostenuto il più meraviglioso destino.

— Non avrò il tempo di piangerti. Ho più di settant'anni d'età, e secoli di dolori sul capo.

— Bertranda e Michelina vi consoleranno.

— Mi seppelliranno.

— Addio, madre.

— Figlio mio... mio Bertrando... un istante ancora!...

— Addio, addio!... Perdono!...

Egli fuggì via, per non vederla, per non udirla...

E la povera donna, affinchè i gridi di cui avea gonfio il petto, non raggiungessero quegli che correva verso l'Inevitabile, e non gli togliessero il coraggio, si strinse i pugni coi denti — i denti intatti, rimasti forti e giovani, i quali fecero spicciare il sangue dell grosse vene azzurre.

Senonchè in mezzo a sì spaventoso dolore, un pensiero le sosteneva l'anima altera:

— Ha cancellato tutto, tutto redento stasera. È un vero Gael, ed è anche un Valcor... È il figlio dell'amor mio... Dio abbia pietà di lui!...

* * *

Bertrando non risalì al paese, ma si avviò alla spiaggia, vi giunse e la seguì, dirigendosi verso Ferneuse.

Il mare era basso; incominciava appena il movimento ascensionale e i piccoli greti, asciutti ancora, permettevano di contornar le rupi.

Ogni qualvolta il cammino era interrotto, o s'allungava troppo, il viandante saliva a mezza costa e lo abbreviava, percorrendo sentieri a lui noti sin dalla infanzia.

Non avea fretta d'altronde. Per conseguire lo scopo avea per sè l'intera notte — e più che la notte... la durata ormai incommensurabile.

Già le ore non contavano più per lui. Guardava il mare scintillar sotto la luna. Ascoltava tutte le voci della propria anima e della propria vita nei rumori dell'immensità.

Malgrado la purezza del cielo, il mare infrangevasi con furia selvaggia.

Era annunziata per la vegnente mattina una delle più grandi maree dell'annata. Bertrando se lo ricordò quando, dopo la lunga camminata, arrivò alla piccola grotta, dove, due anni prima, avea avuto, colla contessa di Ferneuse, una spiegazione sì romanzesca e decisiva...

Si lasciò cadere sul sedile di roccia su cui ella s'era seduta, e mirò il posto in cui le si era inginocchiato dinanzi ardente di tale amore da fare, per un istante, palpitar quella donna, in una sovrumana illusione.

L'essere stato per lei, durante un minuto, il Rinaldo di Valcor, che ella aveva adorato, costituiva un trionfo più glorioso, più caro all'anima di lui di tutti quelli ottenuti in vent'anni.

Ah se avesse potuto prolungare il miraggio!...

Si immerse nei suoi pensieri, cogli occhi sempre fissi sullo stretto spazio, tappezzato di sabbia lucente, dove avea rappresentato la sua parte colla sincerità della passione da cui era infiammato.

Scorsero parecchie ore senza ch'egli facesse quasi un movimento, smarrito com'egli era nei ricordi della sua prodigiosa esistenza.

Si scosse ad un tratto. La roccia cui era addossato fremette dall'alto al basso come in uno scoppio di folgore. L'assalto delle onde s'avvicinava.

Nel medesimo tempo spuntava l'alba; un barlume pallido e verdastro rischiarò la tumultuosa solitudine.

In tutte le grandi maree il livello delle acque sorpassa la grotta in cui si trovava Bertrando, ai piedi del quale ben presto balzarono getti di schiuma; ritirandosi poi come bestie malvagie che eccitano la preda ancor temuta, senza osar di assalirla definitivamente.

La sabbia, che un momento prima splendeva, asciutta e bianca ai raggi della luna, s'anneriva ora d'umidità che le formava sulla superficie bollicine trasparenti le quali subito dopo si scioglievano.

Gael si guardò intorno. Dovunque il mare sferzava, impetuoso, la roccia, o gorgogliava nelle anfrattuosità. Era già quasi troppo tardi per lasciare il ritiro.

Ma quegli che l'avea scelto avea stabilito di rimanervi fino a che le acque avessero travolto seco il suo cadavere.

Sorrise; si levò di tasca la rivoltella; si stese sulla roccia e, appoggiatosi la canna alla fronte, premette il grilletto...

Nessuno più rivide, morto o vivo, Bertrando Gael che era stato, per più di vent'anni, Rinaldo, marchese di Valcor.

XX.

Epilogo.

Alcuni giorni fa appena, in una povera casa di pescatori, sulla costa brettone, presso il Conquet, svolgevasi una scena singolare.

Una vecchia contadina avea reso l'ultimo sospiro nell'umile letto, sul quale avea dormito o vegliato tutte quante le notti d'un lungo mezzo secolo.

E vicino a lei due donne, belle e giovani s'abbracciavano piangendo e sospirando:

— Povera nonna!

Erano la principessa di Villingen e la contessa di Ferneuse.

Bertranda e Michelina, per consolare le estreme ore di quella vita dolorosa, erano venute a stabilirsi nella casa dei Gael, dall'avola non voluta mai abbandonare.

Entrambe s'erano maritate conformemente alla loro inclinazione, e nell'amore, come nella loro mutua affezione, trovarono qualche conforto alla catastrofe che avea annientato il loro padre, e rivelato ad esse che erano sorelle.

L'avventuriero di genio avea lasciato un testamento, nel quale nominava le due figlie eredi in parti uguali della sua sostanza personale.

Quando il processo d'Arturo Sornières — il quale evitò la ghigliottina, colle rivelazioni fatte, ottenendo così la commutazione della pena capitale in quella dei lavori forzati a vita — mise in evidenza la vera personalità del falso marchese di Valcor, s'impose la questione: « In qual modo dividerne l'eredità? »

Il testamento non poteva applicarsi che ai frutti ricavati da Bertrando dalla fabbrica di caucciù americana. Ma come distinguere l'opera sua da quella del fondatore, il vero marchese di Valcor, e ripartirne i risultati?

Il testamento in sè stesso era inoppugnabile, perchè Bertranda, nella sua

delle riunioni religiose in cui si innalzava a Dio invariabilmente questa preghiera: Concedici, o Signore, un'altra riforma in questi giorni tristissimi; infondici lo spirito che mosse i nostri padri; rendici degni figli dei figli degli antichi risvegli!

La grazia venne finalmente accordata poche settimane or sono. Evan Roberts, un giovane minatore, ebbe una visione e si sentì chiamato a iniziare il grande *revival*. Trasfuse il suo entusiasmo nei compagni minatori che videro e sentirono nelle tenebre delle miniere la grande luce rigeneratrice della fede, poi uscì e girò di casa in casa, di villaggio in villaggio; pregando, predicando e cantando i salmi della Bibbia.

L'effetto fu sorprendente: da tre o quattro settimane tutto il Paese di Galles è in preda a una vera convulsione religiosa. Le chiesette e le cappelle sono affollate di devoti; i servizi si prolungano dalle prime ore della sera alle tre o alle quattro del mattino; lunghe processioni salgono le montagne per andare ad adorare in alto il Signore nel cuore della notte: le vie e le piazze dei villaggi echeggiano continuamente di salmi e di inni sacri; le donne sono come prese da un'estasi; molte hanno fatto strane e compromettenti confessioni; i giovani rivelano i loro peccati a voce alta in chiesa per umiliarsi; le conversioni in pubblico non si contano più, avvengono ogni giorno a centinaia; i minatori della Taff Vale scendono sotto terra colla Bibbia in tasca. Evan Roberts non è un impostore; egli vive di elemosine e dona ai poveri tutto il denaro che riceve; mangia solo dei vegetali e non beve che acqua; dorme all'aperto e s'impone ogni sorta di privazione.

Lo chiamano *il minatore evangelista* e pare davvero un Savonarola moderno: diventerà un altro Whitefield o un altro Booth e capitanerà certo qualche nuova armata della salute.

Il numero odierno del *Lancet* — la nota rivista medico-scientifica — ha un articolo sul *revival* gallese in cui studia questo curioso fenomeno d'isterismo, concludendo col dire che esso finirà per obbligare le autorità del Paese di Galles ad aprire due o tre nuovi manicomi.

Si tratta infatti di una vera mania religiosa, la quale però ha degli effetti morali che non potrebbero essere più confortanti. Basti il dirvi che da quando Evan Roberts ha cominciato la sua predicazione, i gallesi non giuocano, non bevono, non scommettono, non bestemmiano più. La loro vita è ora tra le più pure e castigate. I club di *football* sono stati chiusi: i *bookmakers* sono scappati perchè non raccoglievano più una scommessa: i *bars* vanno in ruina: mentre prima del *rivival* incassavano circa 600 lire alla settimana, adesso non ne incassano più nemmeno cinquanta: tutti i teatri, eccetto che a Cardiff e a Swansea, sono stati chiusi: i giornali di *sport* sono boicottati: quando non si lavora si prega e non si fa altro. Si rinnovano gli esempi di pietà, d'amore e di sacrificio del mille quando la gente si aspettava il finimondo. Ubbriaconi incorreggibili, non toccano più una goccia di liquore o di birra; vecchie discordie in famiglia o tra amici sono conciliate; figli che erano la disperazione dei loro parenti, sono diventati altrettanti agnelli; ovunque la parola d'amore, di pace, di fede di Evan Roberts opera dei miracoli. Ma il miracolo più grande è quello avvenuto sotto terra.

Il minatore gallese era un ubbriacone, aveva modi brutali, maltrattava il cavallo che gli è compagno nell'oscurità, bestemmiava come un fiaccheraio fiorentino e brontolava costantemente, malcontento di tutto e di tutti; ora — dicono — è irriconoscibile: ha i modi e il linguaggio di una fanciulla, non beve, non giuoca, non scommette, non bestemmia più: passa delle lunghe ore carezzando il suo cavallo e leggendo la Bibbia: ha nell'occhio la luce viva e ardente dei primi cristiani!

Londra, 14 dicembre.

Mario Borsa.

Un'altra lettera del figlio di Nasi

L'amministrazione Boselli.

Il figlio di Nasi ci manda copia di una nuova lettera nella quale è presa in esame la gestione dell'ex ministro della pubblica istruzione, on. Boselli.

Virgilio Nasi afferma che durante tale gestione vennero commesse irregolarità maggiori di quelle addebitate a suo padre. Infatti, mentre fu rimproverato a Nunzio Nasi di avere impiegato lire 3924 per acquisti di oggetti estranei all'amministrazione, si sarebbero spese, durante la gestione Boselli, lire 32,969 nello stesso senso.

È interessante l'elenco di queste spese sbalorditive. Eccole:

Sulle spese d'ufficio:

Un tappeto, a Loi Romeo, con Rendiconto economico 31 marzo 1890 L.	22 —
Merletti, Angela Elli, 5 aprile 1889 e 30 agosto 1888 . . . . »	150 —
Molle e palette, Baiocco e Lanza, 31 marzo 1890 . . . . »	70 —
Un tavolo, Cagliati, 12 luglio 1889 »	110 —
Un parascintille, Faucillion e Cornola, 19 gennaio 1891 . . . . »	90 —
Tre candelabri bronzo, Fr.lli Ferrata, 9 agosto 1890 . . . . »	48 —
Specchi Dallaizette e Com., 15 gennaio 1889 . . . . »	28 —
Mobili, Dellaizette e Comp., 14 febbraio 1890 . . . . »	2227 35
Una bandiera germanica, Epstein, 9 novembre 1888 . . . . »	80 —
Porta mantello, Cost. Bravi- 30 agosto 1888 . . . . »	18 —
Una colonnetta noce, Valeri Giuseppe, 17 luglio 1889 . . . . »	22 —
Materassa lana, Pacchiotti Pietro, 17 luglio 1889 . . . . »	85 —
Cassa per ghiaccio, Finzi e Bianchelli, 7 settembre 1888 . . . . . . L.	24 —
Medaglia, Vagnetti Giov. . . . »	175 —
Medaglione, Giorgi Luigi, 26 ap. 1900 »	10 10
Ombrella, Gorio e Motta . . . . »	29 50
Tubo per pompa, Pirelli e C., 30 giugno 1888 . . . . »	30 —
Profumeria per Sua Ecc. il ministro, Pietroni, 30 agosto 1888 . . . »	18 50
Provvista e riparazione valigie, Biancotti e Chiara . . . . »	251 —
Spazzole e piumini, G. Belluzzi . »	1610 -
Fiammiferi, Sperta Giov. . . . »	91 70

Ma tutto ciò è nulla. Abbiamo per l'acquisto degli oggetti diversi le seguenti considerevoli spese *non specificate*; e sempre con rendiconto economo:

Al cav. Dei, per spese di Gabinetto, 21 luglio 1891 . . . . L.	40 —
All'economo per spese minute d'ufficio »	9823 14
A Casa D. Federico per piccole spese, 11 novembre 1890 . . . . . . »	25 —
All'usciere Berutti Giov., rimborso spese per S. E. il ministro . . »	414 54
A Mingozzi ed altri, per minute spese »	462 45
A Mancini Achille ed altri, per minute spese d'ufficio, 20 luglio 1888 »	432 23

Che cosa sta dunque a fare in Italia la Corte dei conti?

LE PROIBIZIONI DI VENEZIA

Un Comizio e tre commedie vietate.

Ci telegrafano da Venezia, 16:

Il *Secolo* aveva annunziato che domenica prossima si doveva tenere al teatro Rossini un convegno di protesta contro i fatti di Innsbruck, al quale dovevano intervenire i sindaci, i deputati provinciali, i rappresentanti di Camere di commercio e di altri sodalizi di tutto il Veneto. Tutto era pronto per ricevere gli ospiti e che il convegno presentasse le più sicure garanzie d'ordine lo prova il fatto ch'esso era stato promosso dalla Società *Giovane re* e che ad esso erano ammessi soltanto gli ortodossi della fede monarchica.

Improvvisamente però un *ukase* del prefetto Vittorelli proibiva la riunione.

Ma l'azione delle autorità veneziane contro ogni manifestazione che possa turbare i sonni dell'amica Austria non si ferma qui. Alla compagnia drammatica Caimmi-Zoncada che recita nella nostra città venne dalla questura proibito di rappresentare il dramma *Heidelberga mia!* il *Romanticismo* di Rovetta e di replicare l'*Aiglon* di Rostand!

Senza commenti!

* * *

I giornali di Venezia pubblicano le vivaci proteste contro la proibizione, votata dal Comitato organizzatore del Comizio, dalla Associazione Giovane Re, dalla Trento e Trieste e dal Consiglio direttivo veneziano della Dante Alighieri. I giornali stessi protestano contro la proibizione; l'*Adriatico* scrive:

« Il Governo ha creduto di dover proibire il Convegno di domenica; ma il numero delle adesioni raccolte in ogni angolo del Veneto, adesioni di senatori, deputati, sindaci, presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali, di associazioni, di privati, costituisce di per sè stesso, anche senza la materialità del Convegno, una dimostrazione così grandiosa che nulla toglie al suo significato il veto governativo. »

Ci telegrafano da Vicenza, 16:

La presidenza della sede centrale della Trento e Trieste, esistente qui, formulò una vibrata protesta contro il Governo per la proibizione del Comizio regionale contro i fatti d'Innsbruck indetto a Venezia. Dice che significa un'umiliazione inflitta alla nazione ed esprime una rivelazione di impotenza.

CONCORSO DI ARCHITETTI

per il palazzo della conferenza all'Aja

Si ha da Washington, 16:

Il ministro degli Stati Uniti presso i Paesi Bassi ha informato i dipartimenti di Stato che il Governo olandese inviterà ciascuna delle potenze firmatarie della conferenza a scegliere fra i suoi sudditi due architetti chiamati a concorrere per la costruzione del palazzo offerto dal signor Carnegie. Un progetto di legge è stato presentato all'ufficio del Parlamento olandese prevedente un credito di 800.000 franchi per l'acquisto del terreno.

Un prossimo manifesto dello czar.

Si ha da Pietroburgo, 16:

Tutti i ministri hanno tenuto ieri Consiglio a Tsarkoie Zelo.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Witte, vi assisteva. Si crede che oggetto delle deliberazioni è stato il manifesto imperiale che sarà pubblicato probabilmente il 19 dicembre in occasione dell'onomastico dello czar.

I DIRITTI D'AUTORE NEGLI STATI UNITI.

Si ha da Londra, 16:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington, 15:

La Camera dei rappresentanti ha votato una legge colla quale il privilegio dei diritti d'autore è riconosciuto agli autori esteri.

TERRIBILI ESPLOSIONI

A BORDO DI DUE CORAZZATE

Si ha da Londra, 15:

Un'esplosione di *grisou* avvenne oggi nel deposito di carbone della corazzata *Majestic* che ritornava a Portsmouth.

Un macchinista e due operai gravemente feriti furono sbarcati e trasportati all'ospedale.

Si ha da Filadelfia, 16:

Un'esplosione avvenne oggi nella camera delle macchine della corazzata americana *Massachaussets*.

Vi furono quattro morti e due gravemente feriti.

qualità di figlia legittima, non aveva diritto se non alla metà dei beni, l'altra metà rimanendo attribuita, come legato, a Michelina — incapace ad ereditare senza questa disposizione speciale, e non avente più neppure stato civile, iscritta sotto il nome d'un padre che non esisteva più al momento della sua nascita, e figlia d'un bigamo che non avrebbe potuto riconoscerla.

Se si fossero elevate difficoltà da parte degli eredi del vero marchese di Valcor, il litigio sarebbe stato interminabile. Ma il solo imbarazzo — d'altronde impreveduto — che si produsse all'apertura della successione, provenne dal fatto che tutti gli aventi diritto rifiutarono la parte che loro spettava della colossale sostanza.

Il signor di Plesguen era morto, e sua figlia Francesca — in religione suor Serafina — accettò soltanto il dominio patrimoniale dei Valcor, per farne la sede d'una delle case dell'ordine conventuale delle Giraldine, cui ella apparteneva.

Michelina non voleva sposare Ervardo, se non colle mani nette dell'oro guadagnato dall'avventuriero: e così pure Bertranda vi rinunziò non appena compreso gli scrupoli di Gilberto.

In tali condizioni fu proposto un accomodamento dal Consiglio d'amministrazione della società per la fabbricazione del cauciù nella Valcoria, da Bertrando Gael fondata poco prima della sua morte.

Il nuovo presidente eletto dalla Società stessa, invitò il principe di Villingen, divenuto marito di Bertranda, ad accettare l'eredità in nome della moglie per abbandonarla poi al fondo sociale, e ad assumere nello stesso tempo il posto di direttore degli stabilimenti d'America, con un numero di quote sociali, fissato dagli azionisti.

La sua dignità verrebbe in tal guisa messa al riparo, la sua fortuna assicurata, ed egli avrebbe percorso una carriera degna di lui, in un paese nuovo, nel quale non lo avrebbero seguito i pregiudizii mondani, di cui voleva scuotere il giogo.

Il pronipote di Villingen non s'ostinò a mostrarsi eroico — moralmente — più di quanto il comportasse l'indole sua atavica, battagliera e alquanto predatrice.

Consentì quindi; ed anzi voleva partire immediatamente, colla moglie e il figlio, per la Valcoria, che stava per divenire, grazie ai milioni della eredità Gael, assegnatile, una delle imprese più colossali del mondo.

Una circostanza tuttavia ritardò la partenza.

Maturina Gael moriva — Maturina cioè, che da nessun cambiamento di fortuna s'era lasciata indurre ad abbandonare l'antico focolare avito, e che dimorava sempre, colla Demente, nella casetta da pescatori presso il Conquet.

— Lascia che le chiuda gli occhi, disse Bertranda al marito. Poi piglieremo con noi la mia povera mamma cua forse un mutamento di clima e di vit restituirà la ragione.

« Pensa, Gilberto, come sarebbe dolce se quella povera mamma riavesse la conoscenza delle cose nel momento appunto in cui non si vedrebbe intorno che tranquillità e gioia!

— Fa come ti piace, cara, le rispose il principe.

Ed ecco perchè, nella semplice camera, nella casa che aveva ricoverato parecchie generazioni d'umili marinai, presso l'avola, rigidamente bella nella morte, e adorna della cuffia brettone da lei mai lasciata, piangevano e la giovane contessa di Ferneuse, e la costei sorella, Bertranda, principessa di Villingen.

FINE.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali l'ottava dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Domani cominceremo nel **SECOLO** *il nuovissimo romanzo di Giulio Mary,* **Giovane selvaggia**, *uno dei più appassionati e commoventi di questo celebre romanziere.*

NUOVI TUMULTI

ALLA CAMERA UNGHERESE

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.

Ci telegrafano da Budapest, 16:

(G.) L'Opposizione coalizzata tenne stamane una conferenza, deliberando di non riconoscere il nuovo regolamento della Camera e d'impedire ad ogni costo la votazione dell'esercizio provvisorio.

La situazione parlamentare entra quindi in una fase criticissima. Il conflitto fra l'Opposizione e il Governo si acutizza d'ora in ora; un passo incauto del Governo potrebbe produrre delle conseguenze incalcolabili.

Però si crede che Tisza eviterà la violenza.

Eccovi la relazione della seduta:

Anche stamane la polizia sbarrò tutte le vie conducenti al Parlamento. I deputati d'Opposizione, raccoltisi nel Club del partito Bannfy, si recarono in corteo alla Camera.

La folla, trattenuta dalla polizia, e le signore dalle finestre, li acclamarono.

Negli ambulatori del Parlamento l'Opposizione fece una grande ovazione ai suoi capi.

Alle dieci l'aula è ancora deserta; però si popolò ben presto. Il direttore della Cancelleria entra deponendo un'urna sul tavolo. L'Opposizione scoppia in risate omeriche; si grida: « Cosa fa con quel pitale? È inutile, lo porti via! ».

Alcuni deputati d'opposizione, tra cui il conte Zichy, vanno al banco presidenziale esaminando con fare comico l'urna e se la palleggiano.

Alle ore dieci e mezza entra il vicepresidente barone Feilitzsch ed occupa il seggio presidenziale.

L'opposizione scoppia in un uragano formidabile di vituperi. Si grida: « Barone dei miei stivali! comandate degli sbirri! brigante blasonato! Ci farete fucilare oggi? chiamate il vostro amico boja! »

Quando entrano i ministri, li accoglie una salva di fischi; i ministri, mancando ancora i loro scanni, prendono posto nella prima fila di scanni dei deputati.

Aperta la seduta il segretario legge il verbale della seduta d'ieri che viene approvato senza incidenti.

Si leva quindi Rakowsky, dell'opposizione e dice: « Fino a che non si ristabilirà il vecchio regolamento non riconosceremo la presidenza. Se si tenterà di applicare il nuovo regolamento, fatto di sorpresa e con criminosa perfidia, noi ci opporremo con tutte le forze. »

Rakowsky continua: « Diteci, chi introdusse in questa Camera la sbirraglia travestita, chi pagò quegli sgherri mascherati? È così che rispettate i rappresentanti della nazione facendoli sorvegliare da scherani camuffati? Chi paga quegli sbirri? »

L'Opposizione sottolinea ogni periodo con acclamazioni all'oratore e con un diluvio di vituperi all'indirizzo di Tisza.

Questi sbuffa, si agita, preso da un mal rattenuto furore; è nervosissimo e batte ripetutamente il pugno sul banco.

Tutta l'Opposizione allora scatta in piedi urlando.

Il presidente richiama all'ordine Tisza.

I deputati gridano: « È indecente il suo contegno! Chi crede di essere quel mascalzone? »

Rakowszky continua parlando degli avvenimenti nella seduta del 18 novembre; dice che in quella seduta la maggioranza approvò il nuovo regolamento che strozza la libertà parlamentare con un impudente e criminoso colpo di mano. Il contegno della maggioranza fu inqualificabile, fu una vigliaccheria, un'infamia inaudita! »

Chiude dichiarando:

« Se volete che si ristabilisca la pace, rimediate alla vostra ribalderia, ripudiate il nuovo regolamento, destituite il presidente che compì quella prepotenza. »

Prende poi la parola Tisza: si fa silenzio, l'Opposizione lo lascia parlare.

Tisza dice: « Voglio difendermi contro gli attacchi; sarò breve. Mi si accusa di irreverenza perchè un anno fa in un discorso dissi che avrei rispettato il regolamento; frattanto trascorse un anno e la maggioranza portò la massima pazienza; ora si creò una situazione che è superfluo caratterizzare più esattamente: così non può andare innanzi. Ho sempre detto francamente quali sieno i miei piani, il contegno del Governo fu sempre ispirato alla massima franchezza; ed ora permettetemi una breve preghiera: oggi è la terza seduta della nuova sessione; giusta il regolamento, oggi sarebbe l'ultimo termine per la costituzione degli uffici, ma l'opposizione rende impossibile anche questa formalità.

Quindi subentra una situazione tale che per fare rispettare il regolamento diverrebbero necessari i mezzi più energici.

Una voce dell'Opposizione: « Non gioverebbe nulla neppure la violenza ».

Tisza continua che il Governo è convinto che nascerebbero dei conflitti le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili. (*Movimento in tutta l'aula e commenti*).

Tisza dice che quindi si affaccia la necessità di interpellare la nazione stessa. (*Applausi a Destra, rumori a Sinistra*).

« Quindi — continua — decida il paese se noi possiamo fare uso di tutto il nostro potere ».

Tisza prega l'opposizione di permettere che si costituiscano gli uffici, almeno perchè la Camera possa votare l'esercizio provvisorio per un brevissimo periodo, acciocchè si possano fare le nuove elezioni senza turbare il normale funzionamento dell'amministrazione pubblica. (*Risate dell'opposizione, applausi a Destra*).

Tisza continua:

« Però si voti o no l'esercizio provvisorio, le nuove elezioni si faranno in ogni caso. (*Applausi a Destra, ilarità e applausi ironici a Sinistra*).

Voci dell'Opposizione a Tisza:

« Siete un gran pagliaccio! Buffone! Crede di spaventarci! Vedrai che cosa risponderà la nazione!

Tisza conclude:

« Tutta la responsabilità per le conseguenze derivanti dalla non votazione dell'esercizio provvisorio ricadrà sulla Opposizione. »

Queste parole irritano in grado estremo l'Opposizione; succede un pandemonio indescrivibile.

Tutti urlano, tutta l'opposizione leva i pugni minacciosi contro Tisza, lo apostrofa con gli epiteti sanguinosi di sgherro, buffone, carnefice, commediante, farabutto.

Sedato il tumulto parla Kossuth, dicendo che ad un governo che rispetti la legge l'opposizione non rifiuterebbe quanto Tisza domanda, ma ad un governo che calpesta i diritti parlamentari non si può accordare l'esercizio provvisorio perchè potrebbe abusarne per nuovi arbitrii (*applausi dall'opposizione*).

Si alza per parlare Banffy.

Ma la maggioranza lo accoglie con urla di scherno; l'opposizione gli fa un'ovazione prolungata. Alcuni deputati lo sollevano sulle spalle e lo portano fra gli applausi nella prima fila di scanni, affinchè parli di colà.

Ma la maggioranza urlando, copre la sua voce. Il presidente deve sospendere la seduta.

Durante la pausa avviene uno scambio d'insulti fra Parowsky e Kubinyi del partito popolare.

Alla ripresa della seduta, Banfy fa una dichiarazione analoga a quelle degli altri capi dell'Opposizione, spesso interrotto dalla maggioranza.

Parla poi Zichy dicendo che Tisza è solo guidato dall'ambizione, perchè egli inganna anche il canuto sovrano attristandogli gli ultimi anni di vita. Ammette che Tisza ha un grande talento, ma è anche un gran mettimale; egli guasta tutto dove mette la sua mano.

Tutta la maggioranza esce dall'aula e il presidente sospende la seduta.

Durante la pausa si dice che la sorte del Parlamento è già decisa.

Tisza si recherà oggi a Vienna, lunedì si terrà l'ultima seduta, poi si scioglierà la Camera.

Alla ripresa della seduta prende la parola Polonyi sostenendo l'illegalità del nuovo regolamento. Aggiunge anche che le elezioni sarebbero illegali, sciogliendo la Camera prima che questa abbia votato l'esercizio provvisorio.

Ogni qualvolta l'oratore nomina Tisza, l'opposizione grida: « Quel ribaldo! quel farabutto! »

Il presidente chiama all'ordine tutta l'Opposizione.

Il deputato liberale Rosenberg dichiara che il barone Banfy, che ora protesta contro Tisza, voleva tentare, nel 1898, un colpo di mano, sospendendo la costituzione.

Banffy lo smentisce. Il ministro-presidente Tisza conferma le rivelazioni di Rosemberg. Banffy, replicando, ammette che aveva intenzione di prendere dei provvedimenti illegali per combattere l'ostruzione ma aggiunge che Andrassy lo fece ravvedere in tempo.

L'Opposizione lo applaude.

Il presidente indice la prossima seduta per lunedì.

Si toglie la seduta e si conferma che Tisza si reca stasera a Vienna.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di giornali l'8.ª dispensa della splendida rivista

VARIETAS

contenente uno magnifico **Calendario** a colori per il nuovo anno.

Prezzo Centesimi 30 in tutta Italia.

Vengono spedite le otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro l'invio di L. **2.40** alla *Società Editrice Sonzogno in Milano.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il granduca Cirillo a Roma.

16 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il granduca Cirillo cugino dello czar superstite della catastrofe della corazzata *Petropavlovski* affondata da una mina al largo di Port Arthur giunse a Roma ieri sera, proveniente da Napoli.

Un suicidio in treno.

Ieri sera alla stazione un addetto ferroviario alla visita del treno in arrivo da Civitavecchia, rinvenne in uno scompartimento di terza classe il cadavere di un uomo.

Un delegato di pubblica sicurezza, recatosi sul luogo per le constatazioni di legge, trovò nelle tasche del morto un protesto cambiario di trecento lire, ed un taccuino nel quale era scritta, in matita, una dichiarazione firmata « *Camillo.* »

La dichiarazione diceva che il Camillo era partito l'altro giorno da Roma per Civitavecchia con l'intenzione di suicidarsi, ma che dopo aver vagato tutto il giorno per la città, essendogli mancato il coraggio di mettere in effetto il suo triste proposito aveva ripreso il treno per ritornare a Roma a finire i suoi giorni presso i suoi cari.

Da indagini eseguite, si seppe che il suicida era certo Camillo Marchesi, toscano, che si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia. In una mano stringeva ancora l'arma omicida che venne sequestrata. Nello scompartimento il suicida era sempre rimasto solo.

Congresso delle Associazioni agrarie.

Oggi si è adunato il Congresso delle Associazioni agrarie d'Italia.

Erano presenti circa 120 delegati.

Furono lette le relazioni per la costituzione della Lega.

Sembra che s'intenda imprimere alla Lega una tendenza politica. Questa è la ragione per la quale dal Congresso radunatosi venne esclusa la stampa.

Per l'aumento dei carabinieri.

Il gruppo parlamentare socialista ha incaricato Bissolati di parlare nella discussione del progetto per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza.

Il lavoro in risaia.

Bissolati e Montemartini hanno presentato una interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, per sapere se e quando essi intendano presentare alla Camera il progetto di legge già discusso e votato dal Consiglio superiore del Lavoro, o almeno parte di esso, riguardante il lavoro in risaia.

Nel mondo operaio.

Ieri sera, la Commissione della Camera del Lavoro discusse lungamente sull'ordine del giorno del prossimo Congresso delle Camere di Lavoro, che si terrà in gennaio a Genova e si approvò l'ordine del giorno già precedentemente fissato sulla funzione delle Camere di Lavoro in merito al dazio doganale sul grano, proponendosi all'ultima ipotesi una agitazione da farsi nel Paese.

Si discusse infine anche intorno alle case popolari.

Giunta delle elezioni.

16 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica l'elezione del collegio di Gerace Marina, dichiarata contestata su proposta del relatore on. Girardi.

Le ragioni del proclamato, on. Scaglioni, erano sostenute dall'on. Cocco-Ortu, che ha chiesto la convalidazione.

Per il ricorrente, l'avv. Pelle, ha parlato l'avv. Sacerdoti, che ha chiesto la rettifica del computo dei voti e la proclamazione del ballottaggio.

La Giunta ha accettata la tesi del ricorrente ed ha deliberato di proporre il ballottaggio.

La Giunta ha poi discusso sull'elezione di Sora, proclamato Conte contro Lollini.

Il Conte era difeso dall'on. Aguglia, Lollini si difese personalmente.

La Giunta si riservò di pronunciarsi in seguito.

Venne deliberato poi di proporre il ballottaggio nel Collegio di Taranto fra Di Palma (voti 1944) e Damasco (1770) non avendo alcuno dei due candidati raggiunto la metà più uno dei voti (1978).

La Giunta ha infine, convalidato l'onorevole Rava a Pesaro.

Rinviò poi nella riunione di stasera a domenica la deliberazione sull'elezione di Sora, discussa stamane.

Proclamò Cantarano a Gaeta, e ne contestò l'elezione; contestò Chiesa a Massa Carrara e convalidò Gaudenzi a Forlì.

La Giunta del Bilancio.

Si è oggi riunita la Giunta del Bilancio ed ha approvata la relazione dell'on. Aprile sulla maggiore assegnazione di 500 mila lire sul fondo dalla beneficenza e sulla proroga della disposizione per la cedibilità degli stipendi.

Si è poi discussa la relazione dell'onorevole Cao-Pinna, sul progetto di aumento delle guardie e dei carabinieri.

Venne dapprima respinto un ordine del giorno dell'onor. Ferrero di Cambiano, col quale s'invitava il Governo a sollevare i Comuni e le Provincie dalle spese derivanti da tale aumento. L'onor. Bertolini ha poi proposto che la metà dei posti per il personale di basso servizio nelle questure, sia riservato ai sott'ufficiali.

L'on. Giolitti, intervenuto all'adunanza, ha dichiarato di non accettare la proposta.

Si approvò infine all'unanimità la relazione dell'on. Cao-Pinna che è stata oggi presentata alla Camera.

Il bilancio della Camera.

Stamane si è adunato l'Ufficio di presidenza della Camera.

Presiedeva l'on. Marcora.

Vennero prese delle deliberazioni di indole interna e si è fissata per domenica mattina la riunione in Comitato segreto per discutere il bilancio interno della Camera.

La ferrovia Borgo San Donnino-Fornuovo.

L'on. Sacchi, presidente del Consorzio intercomunale locale, ha presentato domanda di concessione della ferrovia complementare fra Borgo San Donnino e Fornuovo ed oggi il ministro dei Lavori pubblici ha dato atto all'on. Sacchi di tale domanda.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Turbiglio giura.

Interrogazioni.

Facta (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Targioni circa l'insufficienza del personale giudicante nel tribunale di Firenze.

Data l'importanza di quel tribunale il numero dei magistrati verrà aumentato.

Targioni rileva la grande sproporzione tra la mole del lavoro e il numero dei giudici.

Pozzi D. (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Pozzo M. circa la ripresentazione del disegno di legge per la costruzione e manutenzione delle strade vicinali.

Il ministero dei Lavori Pubblici non tarderà quindi a presentare il disegno di legge.

Pozzo M. raccomanda la maggior sollecitudine.

Fusinato (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Gaetani di Laurenzana circa l'organico, la divisione e il decentramento nei servizi dell'emigrazione e una riforma della legge.

Benchè il Governo sia pienamente soddisfatto dell'opera del reggente il Commissariato dell'emigrazione, il Governo non può lasciare quell'importante ufficio senza titolare. Il Governo presenterà pure una riforma alla legge dell'emigrazione.

La scarsa protezione degli emigranti non dipende dalla mancanza di provvedimenti legislativi all'interno, ma da molte altre cause, che è dovere del ministero di eliminare.

Gaetani di Laurenzana augura che la riforma assicuri protezione all'emigrante, anche quando ha varcato l'oceano.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde alle interrogazioni degli onorevoli G. Libertini e Di Scalea circa l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere di Sicilia.

Fra breve verrà mandata in Sicilia una Commissione per provvedere all'esecuzione della legge.

Di Scalea nota che in Sicilia la legge, che aveva un altissimo fine sociale, si è tradotta in odioso strumento di oppressione delle classi lavoratrici.

Libertini G. si associa.

Camera (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Di Scalea circa l'applicazione dell'imposta sui fabbricati in Sicilia. In Sicilia si applicano gli stessi criterii, che si seguono nel rimanente del regno.

Il Governo si occuperà del grave problema della piccola proprietà rurale.

Di Scalea rileva che la Sicilia ha oltre 600 mila contribuenti per i fabbricati. Desidera che il ministero dia istruzioni ai funzionari, perchè procedano nelle tassazioni con la massima moderazione.

Il trattato italo-svizzero.

Chiesa E. L'avviso del gruppo politico cui appartiene fu già manifestato dall'onorevole Barzilai.

Aggiungerà che le stipulazioni con la Svizzera hanno peggiorato le tariffe generali, specialmente nei riguardi dello zucchero e derivati, della seta, dei formaggi, e tutto ciò a danno dei consumatori.

Se i negoziatori non avessero avuta la preoccupazione del protezionismo altrui, altri criteri avrebbero dovuto presiedere alle trattative e alle stipulazioni.

L'oratore si augura che l'accordo per la protezione degli operai italiani in Isvizzera, contemplato all'art. 17 della Convenzione divenga presto un fatto compiuto.

Venendo alla questione dei vini, dice che il paese non può essere soddisfatto del trattamento fatto, dal quale saranno in ispecial modo danneggiati il Mezzogiorno e il Piemonte. Nè il danno potrà essere attenuato dagli effimeri provvedimenti, che potesse escogitare il Governo.

Conchiude con l'invocare un completo regime di libertà economica che, contemperato con un razionale sistema tributario e con la massima diffusione della Scuola, potrà rigenerare economicamente e moralmente il nostro paese.

Pantano (*segni di attenzione*) riassume gli appunti degli on. Salandra e Maggiorino Ferraris, decisi oppositori e degli onor. Colajanni, Arnaboldi e Chiesa.

Il paese non ignora le condizioni, in cui si svolsero le trattative per le nuove stipulazioni commerciali. E, giacchè l'on. Salandra ha accennato anche al trattato con l'Austria-Ungheria nei rapporti delle esportazioni dei vini, chiede se il paese ignorava, che rinnovandosi la Triplice Alleanza, non si era neppure accennato a questo grande interesse economico italiano. (*Commenti interruzioni*).

Lamenta che fuori della Camera siasi cercato di perturbare la pubblica coscienza, svisando le condizioni di fatto, nelle quali si discussero i trattati di commercio e i risultati cui siamo arrivati. E sopratutto deplora che l'on. Giusso abbia affermato in un'intervista che gl'interessi agricoli del Mezzogiorno siano stati sacrificati a quelli del Settentrione.

La verità è invece che a pochi vantaggi accordati all'agricoltura settentrionale hanno corrisposto più sensibili benefici per i prodotti dell'agricoltura meridionale.

Ad ogni modo i negoziatori del trattato, con la più scrupolosa imparzialità cercarono di ottenere patti migliori e più rispondenti alle condizioni economiche del paese.

Sulla questione del vino dichiara che la distillazione delle vinacce non è compresa nei provvedimenti del trattato.

La revisione di tutto il sistema fiscale sull'alcool s'impone come suprema necessità dell'agricoltura nazionale.

L'industria del vino è stata grandemente favorita, anche coi trasporti ferroviari. (*Bene.*)

Ritiene che a migliorare le condizioni economiche del paese, agevolando i traffici, gioverà l'esercizio di Stato delle ferrovie (*commenti*) adottato da tutti i paesi civili. Ed è strano che l'Italia, proprietaria delle sue ferrovie, esiti ad adottare questo sistema che le permetterebbe di favorire i suoi commerci e le sue industrie. (*Vive approvazioni.*)

Dimostra il vantaggio di aver ottenuto dalla Svizzera il dazio di 8 lire sul vino, che effettivamente è poi di 5 lire, grazie ai sacrifizi che il Governo ha fatti per questa produzione come ne ha fatti per le industrie.

I negoziatori italiani hanno fatto il loro dovere assicurando per 12 anni un trattato che, integrato con altri provvedimenti legislativi svilupperà con beneficio di tutti le promettenti energie del paese. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

Romanin Jacur giura.

Borsarelli crede che il Parlamento debba occuparsi dell'indirizzo generale della nostra politica economica.

Circa i compensi per gl'interessi lesi da questo trattato non può convenire, specialmente per la regione piemontese, sui calcoli intorno al prezzo medio del bestiame.

L'aumento di tariffe è tale che può rovinare o per lo meno danneggiare grandemente l'esportazione del bestiame in Isvizzera.

Invoca opportuni provvedimenti a favore del commercio dei vini del Piemonte, specialmente l'abolizione del dazio sul vino nelle grandi città.

Scalini sostiene che il presente trattato è nocivo agl'interessi dell'industria serica.

L'esportazione delle seterie italiane trovasi in sensibile riduzione. Rileva che ciò nonostante non si è esitato ad aprire alle seterie estere le nostre frontiere.

Reclama dei compensi. Il Governo dovrebbe chiedere alla Francia l'applicazione delle tariffe minime.

Prinetti pretende che l'incidente diplomatico sorto con la Svizzera quando egli era ministro degli Esteri non abbia determinata la denunzia del trattato.

Ad ogni modo dice aver la coscienza di avere tutelata in quell'occasione la dignità del paese.

Lamenta non siano incluse nel trattato disposizioni dirette a frenare il contrabbando.

Abignente (relatore) difende il trattato, che è quanto meglio potevasi ottenere. Solamente sarà necessario compensare le regioni che da questo trattato riportano danni, con opportuni provvedimenti integratori.

Crede che il commercio dei nostri vini con la Svizzera potrà essere non solo mantenuto, ma anche aumentato.

Afferma sia dovere del Governo promuovere con ogni mezzo lo sviluppo dell'industria della seta.

Risponde alle obbiezioni dei singoli oratori, e chiede che la Camera approvi il trattato.

Tittoni (min. Esteri) dice che gli oratori, più che esaminare le singole disposizioni dei trattati, hanno spaziato sul vasto campo dei provvedimenti in soccorso dell'agricoltura e dell'industria.

Pretende che i Parlamenti non debbano discutere sui trattati di commercio nell'imminenza delle trattative.

Dice che non diminuirà l'esportazione delle sete.

Il programma del Governo di ottenere vantaggi per l'agricoltura del Mezzogiorno, mediante eque concessioni sui prodotti industriali, fu pienamente attuato.

Conclude che la verità è che il trattato è equo e conveniente per le due nazioni, le quali hanno tutto l'interesse a procedere concordi per le vie del progresso.

Rava (min. Commercio) dichiara all'onorevole Salandra che il Governo è stato gelosissimo degli interessi delle Puglie, come di ogni altra regione italiana e ha ottenute le maggiori concessioni possibili.

L'oratore ha studiato il problema dell'industria serica, ma le concessioni erano assolutamente inevitabili perchè imposte in modo reciso dai delegati svizzeri.

Il Governo è convinto di non aver tralasciato nulla nella difesa degl'interessi del paese.

Manda un saluto e un ringraziamento ai valorosi negoziatori.

Un rilevantissimo vantaggio avrà l'industria delle seterie dall'istituzione della scuola di Como.

Assicura che tutto il grave problema delle comunicazioni ha l'attenzione e lo studio del Governo.

Convien nella massima parte delle considerazioni svolte dall'on. Colajanni.

La questione della riforma tributaria è grave e si connette con tutto il problema finanziario.

All'on. Chiesa dice che non è possibile che l'Italia sola faccia una politica di libe-

rismo, in mezzo al generale protezionismo.

All'on. Pantano dichiara di ritenere egli pure che le tariffe dei trasporti debbono essere il più efficace strumento di penetrazione.

All'on. Borsarelli dice che il vino piemontese non è pregiudicato dalla nuova convenzione.

Prega la Camera a considerare il trattato nella sua integrità. Esso merita l'approvazione della Camera e del Paese (*vive approvazioni.*)

Luzzatti (min. Tesoro) dichiara all'onorevole Scalini di aver cercato da tempo di ottenere dalla Francia l'applicazione della tariffa minima per la seta, ma di non esservi riuscito.

All'on. Salandra dice che i provvedimenti transitorii daranno modo di adattarsi al nuovo regime.

Promette provvedimenti a favore della distillazione (*approvazioni*).

Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Verifica di poteri.

Presidente annunzia che è convalidata l'elezione dell'on. Giuseppe Gaudenzi.

Comunica quindi che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'Assemblea dei Presidenti, ha proclamato l'on. Cantarano a deputato di Gaeta, dichiarandone contestata l'elezione.

Dichiara pure che la stessa Giunta ha proclamato il ballottaggio per Taranto fra gli onorevoli Di Palma e Damasco.

Votazione.

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul trattato di commercio italo-svizzero: favorevoli 204; contrari 30.

La Camera approva.

Annunzia che le relazioni sulle elezioni contestate di Novara e di Gerace Marina saranno discusse domenica.

Annunzia che il re riceverà domani alle 11 la Commissione della Camera per la lettura dell'indirizzo della Corona.

La seduta termina alle 7.50.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Le interrogazioni sono passate oggi senza il benchè minimo incidente e si è ben presto ripresa la discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. L'on. Eugenio Chiesa ne ha preso occasione per pronunciare il suo primo discorso che è stato ascoltato con simpatia, perchè, ispirandosi a concetti pratici e tenendosi lontano da inutili e teoriche divagazioni, il nuovo deputato repubblicano ha dimostrato che spesso, meglio delle tariffe protettive vale il regime della libertà economica a sviluppare e rinforzare le industrie seriamente impiantate.

L'on. Pantano pronunziò quindi un importante discorso in difesa del trattato di commercio con la Svizzera, non solo, ma in generale di tutta l'opera difficile dei negoziatori degli ultimi trattati.

Egli, che fu fra i negoziatori medesimi, ha dovuto rendersi conto della nostra impreparazione e della preponderanza che in altri paesi, ha preso la corrente protezionista.

Ad un certo punto, l'on. Pantano ha ricordato che non sempre l'azione diplomatica del Governo e dei suoi rappresentanti fu tale da creare l'ambiente più propizio ai negoziati commerciali.

Al che, dal Centro gli onorevoli Riccio e Salandra obbiettarono:

— Ma voi fate una requisitoria contro il Governo che vi ha nominato tra i negoziatori!

Ma Pantano non ha tenuto conto di questa come di altre lievi interruzioni ed ha proseguito sino alla fine, ascoltatissimo, la sua difesa dei trattati e dei negoziatori.

In sulla fine della seduta, vi fu un breve incidentino Pantano-Prinetti.

L'ex-ministro degli Esteri, osservò avere, l'on. Pantano, voluto insinuare che le trattative fra l'Italia e la Svizzera furono rese più difficili dall'ambiente creato o lasciato dall'incidente Silvestrelli. Egli difese l'opera propria e si limitò poi ad alcune osservazioni sul trattato.

L'on. Pantano, per fatto personale, credette di rilevare la parola *insinuare*, pronunziata dall'on. Prinetti, affermando che nei suoi giudizii, sia pur troppo benevoli o troppo severi, mai egli ha peccato di insinuazione.

Dal canto suo l'on. Prinetti, chiarendo il proprio pensiero, ha precisato di nulla avere detto di cui l'on. Pantano possa dolersi.

L'aula non era molto affollata.

Abbastanza animati invece i corridoi, dove era oggetto di vivace discussione una elegante questione di procedura parlamentare.

Ecco di che si tratta:

Sono stati distribuiti ai deputati per l'esame negli Uffici, tre domande di autorizzazione a procedere, una contro l'onorevole Santini e due contro l'on. De Felice. Per quella dell'on. Santini e per una dell'on. De Felice nulla vi ha di anormale e le domande seguiranno la loro procedura. Ma la seconda contro l'on. De Felice era già stata esaminata durante la precedente legislatura.

Ora alcuni ritengono che il tornarvi sopra, dopo che l'on. De Felice è stato nuovamente investito delle garanzie inerenti al mandato legislativo, possa creare tali fatti che renderebbero necessaria una nuova procedura parlamentare anche per il caso Nasi. E ciò avvenendo, cesserebbe la validità del mandato di cattura sempre vigente a carico di Nunzio Nasi.

Il Governo deve essersi preoccupato di ciò. Infatti i commissari che debbono riferire su questa domanda a procedere, hanno ricevuto un foglietto a stampa ricordante due precedenti; uno del 1898 della Camera, relativo alla autorizzazione a procedere contro l'on. Valle Gregorio; l'altro del 1901 della Cassazione di Roma nella causa dell'on. Nofri.

Su entrambi, trova appoggio l'opinione che non sia d'uopo di rinnovare la deliberazione della Camera prosciogliente un deputato delle prerogative statutarie.

All'ultima ora, apprendo che la Commissione ha deciso di non dar corso alla nuova domanda di autorizzazione a procedere, incaricando l'on. Falconi di spiegarne le ragioni.

Il caso Nasi rimane dunque impregiudicato anche in teoria.

Da Parigi.

Syveton era assicurato.

16 dicembre. — (E.) Secondo la *Presse* Syveton si era assicurato quattro anni or sono per la somma di 150,000 lire, presso una società americana che dovrà pagare detta somma, il contratto ammettendo anche la morte per suicidio.

L'istruttoria sulla morte di Syveton.

16 dicembre. — (E.) Il *Petit Journal* annuncia che il giudice istruttore Bucard ha chiusa la sua istruttoria sulla morte di Syveton. Egli ha stabilito che Syveton è morto asfissiato col carbone nella sala da bagno vicino al suo gabinetto e che poi è stato trasportato dove lo si è rinvenuto morto.

Il rubinetto del gas venne aperto per qualche minuto, ma non è stata questa la causa della morte.

Il *Matin* pubblica una lunga intervista col signor Potel, socio dell'avvocato Menard. Il Potel ha recisamente smentito la versione, data dalla *Patrie*, del cognato di Syveton, dottor Barney.

Da diverse deposizioni e dalle dichiarazioni di Potel risulterebbe che la signora Ménard ha subito delle violenze da parte di Syveton.

Ma il signor Ménard ha ieri protestato dicendo che l'onore della sua signora è intatto.

Da parecchie deposizioni si smentisce un procurato aborto da parte della figliastra di Syveton.

Il senatore Vallés, ministro della Giustizia ha detto ieri in Senato a parecchi suoi colleghi che quanto si sa sull'affare Syveton è ancora nulla in confronto di quello che ancora non è noto.

La figlia di Roosevelt futura regina.

Da Stoccolma telegrafano che il principe Gustavo Adolfo, figlio primogenito e principe ereditario di Svezia, partirà fra breve per un giro in Europa allo scopo di cercarsi una fidanzata.

Si assicura che si incontrerà a Londra con miss Alice Roosevelt e che vi sono trattative per un matrimonio fra loro due.

Pel ritorno di Habert.

Parecchi nazionalisti sono partiti per la frontiera per andar a ricevere Marcello Harbert, che domenica rientrerà in Francia.

Il nazionalista Gauthier de Clagny presenterà alla Camera una proposta d'amnistia pei condannati dall'Alta Corte di giustizia.

Gli studenti italiani a Parigi.

16 dicembre. — (E.) Nella mattinata gli studenti italiani si sono recati a visitare i monumenti e la città. Erano divisi in varii gruppi e accompagnati da delegati della « Associazione generale degli studenti di Parigi ». Visitarono così il *Panthéon*, *Nôtre Dame*, *Saint Étienne*, il museo del Lussemburgo, ecc.

Il tempo oggi è poco favorevole alle passeggiate, ma gli italiani, incuranti del freddo e della pioggia, allegri e chiassosi, se ne van dappertutto, coi loro berretti multicolori, destando una viva curiosità.

Essi si mostrano entusiasti per l'animazione di Parigi, specialmente nelle sale di ritrovo, teatri, caffè-concerti, ecc.

Oggi, alle due vi fu un ricevimento in casa del conte Tornielli, ambasciatore d'Italia.

Il conte e la contessa facevano gli onori di casa e il ricevimento ebbe un carattere cordialissimo.

Verso le tre e mezza gli italiani lasciarono l'ambasciata e divisi in piccoli gruppi si sparsero per la città.

Questa sera c'è il ballo a Bullier, vivamente atteso e... non dai soli studenti.

Il presidente della repubblica si farà rappresentare domenica alla cerimonia alla Sorbona in onore di Petrarca. Presiederà il ministro Chaumier; vi parteciperanno l'ambasciatore italiano Tornielli e il professore Landucci in rappresentanza del ministro Orlando.

Il municipio di Arezzo sarà rappresentato dal conte Frassineto.

Dopo la cerimonia un artista del teatro francese reciterà dei versi appositamente scritti dall'accademico Deheredia. Il busto di Petrarca, opera dello scultore Fortini, dopo l'incoronazione verrà dalla lega franco-italiana, offerto al municipio di Avignone.

Il racconto di Menard.

Un redattore del *Temps* ha avuto quest'oggi un lungo colloquio col signor Menard, il quale così ha narrato la terribile scena che lo fè certo della sua disgrazia:

« Una notte, tra il cinque e il sei del corrente mese, mi accorsi che mia moglie dormiva di un sonno agitato e nervoso. La svegliai... essa scoppiò in lagrime. Io tentai di calmarla. Una vecchia fantesca di Fiandra, che dormiva nella camera vicina, udendo rumore, si alzò e venne a vedere che succedeva. Entrando essa disse alcune parole in fiammingo e poichè sapeva tutto quanto era accaduto a mia moglie, ripetè quelle parole che significavano: « Tu puoi raccontare tutto, sono certa che egli t'ama»... Allora mia moglie mi confessò delle cose che io ignoravo e che non posso, come voi penserete, raccontare. Posso solamente affermare che l'onore di mia moglie è intatto e che essa non è colpevole che di debolezza. Gli incidenti avvennero prima del mio matrimonio e due volte dopo.

È questa ultima circostanza che causava a mia moglie un grande rimorso; ciò che provocò poi la scena della confessione... »

I periti hanno presentata la loro relazione al giudice Boucart, ma è un documento che ha poca importanza poichè riferisce solamente come funzionavano la stufa, i tubi, ecc.

Da Londra.

Il testamento politico di Kruger.

16 dicembre. — (B.) Un dispaccio da Pretoria annuncia che il generale Botha darà oggi lettura del testamento politico di Kruger, in occasione delle esequie dell'ex presidente del Transvaal.

Esso è concepito in forma di una lettera ed è redatto in questi termini:

« È un mio privilegio di potervi accusare ricevuta del vostro telegramma del 25 maggio e della vostra lettera del 29 nei quali voi mi portate il saluto del Congresso tenutosi a Pretoria dal 23 al 25 maggio.

« Nella mia tristezza e nel mio dolore questo saluto mi riempie di riconoscenza e di tutto cuore io ringrazio coloro che trovandosi riuniti per esaminare il presente ed il futuro hanno pensato al loro antico presidente ed hanno dimostrato così che essi non hanno mai dimenticato il passato. Giacchè quando si desidera creare l'avvenire non si deve perdere di vista il passato.

« Cercate dunque nel passato tutto ciò che si può trovare di buono e di bello per farne il vostro ideale e cercate nell'avvenire di realizzare questi ideali.

« È vero che molto di ciò che era stato costrutto si trova ora annientato, distrutto, sfasciato. Riunendo però le vostre intelligenze e le vostre forze vi sarà possibile ricostruire ciò che è andato sfasciato.

« Io mi sento pieno di riconoscenza verso di voi nel vedere regnare fra voi questa unione.

« Non dimenticate mai il monito che racchiude questo motto: *divide et impera* e vegliate affinchè non possa mai essere applicato alla nazione degli *africanders*.

« Allora la nostra nazionalità e la nostra lingua saranno conservate e prospereranno.

« Io non desidero di morire sotto la bandiera britannica ed ho appreso a sopportare il pensiero che io dovrò chiudere gli occhi in paese straniero, in esilio, quasi completamente solo; lontano dai parenti ed amici, che io non vedrò probabilmente più; lontano dal suolo africano, ove probabilmente non metterò più piede; lontano dal paese al quale ho consacrato la mia vita per dargli una civiltà e dove ho visto svilupparsi la nostra nazione. Questa amarezza sarà addolcita se io potrò morire con la convinzione che l'opera cominciata sarà continuata, perchè allora sarò sostenuto dalla speranza che la fine di quest'opera sarà buona. Così sia!

« Dal fondo del mio cuore io vi saluto, voi e tutto il mio popolo.

« *Firmato:* PAOLO KRUGER. »

La campagna fiscale di Chamberlain.

16 dicembre. — (B.) Il signor Chamberlain ha riaperto ieri sera la sua campagna fiscale, pronunciando all'est di Londra, davanti a circa quattromila operai, un discorso sulla questione fiscale della quale si è fatto il banditore.

L'oratore ha rinnovato i suoi attacchi contro il libero scambio ed ha esposto i progressi realizzati nei paesi dove regna il protezionismo. Egli ha dichiarato che è falso che la sua politica impoverisca le classi operaie ed ha insistito sulla affermazione che la forma di protezionismo più interessante per gli operai è quella della protezione del lavoro, vale a dire la esclusione degli operai stranieri dall'Inghilterra.

« I liberi scambisti inglesi, egli ha detto, sono talmente feroci che si dichiarano favorevoli anche al libero scambio per il lavoro. Conseguenza di ciò è che dei quartieri di Londra hanno una popolazione operaia che è dell'80 per cento straniera. »

Tutti i giornali sono d'accordo nel trovare il discorso di Chamberlain assai abile e quelli liberali trovano che tale affermazione sul protezionismo del lavoro è una mossa calcolata per impressionare gli operai del quartiere dell'est di Londra che cominciano a sentire gli effetti della concorrenza operaia straniera, specialmente da parte dei russi e dei polacchi.

Ciò nonostante il *Daily News* pone la questione in questi termini:

« Se il protezionismo è il miglior sistema fiscale, come va che appunto gli operai dei paesi protezionisti cacciati dalla miseria, vengono in Inghilterra, libera scambista, per trovare del lavoro e migliori condizioni di esistenza? »

E più avanti aggiunge:

« La necessità di questa legge d'esclusione, reclamata da Chamberlain, proviene dal fatto che in Inghilterra le condizioni della vita sono assai superiori a quelle di tutti i paesi protezionisti d'Europa. »

I doni di Francesco Giuseppe a Menelik.

Un attentato a Belgrado.

Vienna, 16 dicembre. — (*Vice.*) La *Neue Freje Presse* reca che l'imperatore Francesco Giuseppe invia al negus Menelik in dono delle armi moderne che si imbarcheranno su un piroscafo mercantile.

Il comandante della nave da guerra *Panther* si recherà con questa nave a Gibuti dove attenderà la spedizione d'armi per consegnarle al negus.

*** Telegrafano da Belgrado che la scorsa notte due ignoti tirarono parecchie revolverate contro l'avvocato Welickowics, direttore del giornale *Oppositzia*, mentre rincasava colla moglie.

Il Welickowics, che è noto come un accanito avversario degli ufficiali regicidi, rimase incolume.

Le scene più diverse — le passioni più ardenti, — i colpi di scena più imprevisti — si succedono rapidamente nel romanzo di GIULIO MARY *intitolato* **GIOVANE SELVAGGIA.** — *Fin dalle prime pagine comincia il più vivo interesse: e non bisogna perdere le prime appendici, perchè in esse si contiene la ragione degli avvenimenti che si svolgono in seguito.*

Il romanzo comincerà nel **Secolo** *di* **domani Domenica.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Isola del Liri. — *Orribile infortunio.* — Un altro raccapricciante infortunio è venuto a rattristare la nostra città.

Nella cartiera della ditta G. De Caria e C., l'operaio Antonio Parravani, un po'avvinazzato, nel mettere in movimento una cinghia che dalla trasmissione anima la calandra, veniva terribilmente ridotto in tre pezzi.

Un compagno di lavoro del Parravani, a nome Vincenzo Caruso, essendo accorso in suo aiuto riportò delle gravissime contusioni e ferite per tutto il corpo tanto che è stato dichiarato in imminente pericolo di morte.

Udine. — *Un brutto schiaffo al prefetto Doneddu.* — L'egregio sindaco di Faletto Umberto, Leonardo Rizzani, rassegnava nelle mani del prefetto le sue dimissioni.

Fra i motivi che indussero il Rizzani a questo passo notiamo il seguente: per il contegno della pubblica sicurezza inviata a Feletto, che si sarebbe lasciata trascinare ad atti ingiustificati, obbligando pacifici giovanotti ad abbandonare la pubblica via, compiendo perquisizioni personali (rimaste infruttuose) sulla gente raccolta nei pubblici esercizi la quale non aveva offerto nessun motivo a tale atto da tutti deplorato.

Uno schiaffo peggiore al prefetto Doneddu non poteva capitare.

Livorno. — *Mania suicida.* — Oreste Tonelli, garzone vinaio, affetto da nevrastenia si gettò da un quarto piano rimanendo informe cadavere.

*** Barbini Alberto, di venticinque anni, per un amore contrariato tentava di annegarsi; un suo fratello sedicenne riuscì a trarlo dalle onde salvandolo.

Bologna. — *Un canonico da sorvegliare.* — Oggi si presentò in questura il canonico don Mariaini, ex direttore dell'*Avvenire d'Italia*: dopo un colloquio avuto col funzionario e varie verifiche fatte, il questore fece chiamare il fratello del canonico al quale raccomandò di sorverliarlo sembrandogli malato.

*** Il tribunale condannò a cento lire di multa il gerente del *Resto del Carlino* per la pubblicazione dell'ordinanza della Camera di Consiglio del tribunale riguardante il misterioso fatto di via Zamboni.

Foggia — *Un ladro omicida.* — Certo Menonna Nicola, di ventitre anni tentò di rubare parecchie pecore date in custodia ai fratelli Dibrina Antonio di quindici anni e Matteo di tredici; questi esplosero i fucili contro il ladro ma i colpi andarono a vuoto.

Il Menonna aggredì allora i fratelli Dibrina con una scure, uccise il Matteo e ferì l'Antonio.

L'omicida fu arrestato.

Napoli. — *I mendicanti che tesoreggiano.* — È stato ricoverato all'ospedale di Loreto un vecchietto sulla settantina con commozione cerebrale e varie ferite al capo.

Egli era stato investito, al borgo Sant'Antonio Abate, da un carretto guidato da uno sconosciuto, che è riuscito a mettersi in salvo fuggendo precipitosamente.

Al vecchietto, un accattone della sezione, sono state apprestate le prime cure dai sanitari dell'ospedale, i quali gli hanno rinvenuto, cucito nella fodera della giacca, un piccolo involto, contenente... quattro sterline, ventiquattro pezzi d'argento e cinque lire di bronzo!

Un bel gruzzoletto di 129 lire!

Messina. — *Un dramma in caserma.* — Ieri sera, appena suonato il silenzio, nella caserma della Cittadella, avvenne una questione fra il soldato richiamato Agostino Valenti, da Catania, ed il camerata Grippo.

Il Valenti diede una tremenda coltellata al ventre del suo avversario, che è moribondo. Il feritore fu messo in prigione.

NECROLOGIO

A Vercelli il comm. Benedetto Schiavino.

A Torino l'avv. Gioachino Einaudi.

A Venezia il dottor chimico Venceslao Bellinato. — Pure a Venezia il patriota Riccardo Pezzini.

A Montesarchio il dottor G. B. Supino, notaio.

A Berlino il dott. Hammacher, uno dei più ragguardevoli parlamentari.

L'agitazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Firenze, 16:

(C.) A conferma di quanto il *Secolo* pubblicò nei giorni scorsi, ed a maggiore illustrazione del colloquio avuto ieri dall'on. Romussi con Giolitti (il quale colloquio fece qui ottima impressione) credo bene di riassumervi quanto stamane potei apprendere dai più noti membri dei comitati ferroviari fiorentini:

Questi ferrovieri, in ossequio ai deliberati della costituente di Roma, sciopereranno senza indugio nel solo caso che si decreti la militarizzazione e in altro caso attenderanno gli ulteriori ordini del Comitato di Milano.

Essi comprendono tutta la gravità dello sciopero rispetto all'economia del paese e rispetto alle domande del loro Memoriale; — non lo desiderano anche perchè ne temono le possibili complicazioni, dato lo stato d'animo del proletariato in genere e in ispecie degli addetti ai pubblici servizi, i quali vedono nella militarizzazione un pericolo per la vita delle loro stesse organizzazioni e per la tutela dei loro interessi, ed hanno già deliberato in vari centri solidarietà incondizionata coi ferrovieri.

Se ne occupano inoltre pensando che gli atti teppistici delle ultime agitazioni, dovuti unicamente ad individui fuori di ogni partito, potrebbero ripetersi con conseguenze imprevedibili. Per il complesso di queste ragioni confidano che il Governo si deciderà a proferire al più presto una parola di pace, e tratterà colla commissione del personale onde si risolva il problema.

Circa il memoriale e le loro esigenze riaffermano ancora una volta che il personale è disposto a conciliare gli interessi propri con quelli dell'economia del paese, poichè le maggiori spese derivanti dalle domande contenute nel memoriale stesso dovrebbero in gran parte compensarsi con un miglior assetto ferroviario, cioè con la nazionalizzazione delle ferrovie; il qual caso porterebbe un'ingente diminuzione nelle spese generali riducendo una delle diverse direzioni, abolendo molti uffici burocratici inutili, permettendo anche la riduzione delle tariffe pei trasporti. La nazionalizzazione diminuirebbe altresì la gravosissima spesa, pure inutile, dell'ispettorato governativo, il quale dovrebbe rientrare nella direzione generale dell'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato.

Per equità il Governo dovrebbe accogliere, come la richiesta di maggiore importanza, la regolarizzazione ossia la sistemazione del personale assunto prima del 1902, trattato con criteri diversi e peggiori di quelli adottati dalle precedenti amministrazioni.

Domandano quindi che il regolamento del 1902 si applichi con decorrenza dal primo luglio 1905 per tutti gli agenti anziani, portandoli agli stipendi d'anzianità stabiliti dalle tabelle annesse al regolamento.

Un altro punto importante sarà la sistemazione degli istituti di previdenza, poichè ora il personale assunto dopo il 1897 non è sufficientemente garantito. I ferrovieri si stanno preparando qui con energia per ogni eventualità.

Nota Satirica del giorno

FRA RUSSI E CINESI.

(Dal *Melbourne Punch*).

Il cinese: Parlavate tanto di battere, e poi non siete buono a niente!

Il russo: T'inganni, celeste amico, anche stamane ho battuto... in ritirata.

SCIARADA.

Nella gallica lingua il *primo* è chiaro,
Che a *due*, caro lettor, non appartiene;
Perchè l'*uno* a me spetta e a me conviene,
E l'*altro* al mio lettor; certo del paro.
Un vecchio adagio scioglie ormai il problema:
« Leva e non metti ogni gran *tutto* scema. »

Aletto.

Spiegazione della sciarada precedente: **Po-polo.**

La leggenda dei Re Magi

I Re Magi sono magna pars *si può dire della leggenda. Il loro culto non ha oggi il prestigio d'una volta: però non ne è venuta meno la immortale poesia. — I nostri padri vi dedicarono canti e quadri i quali — quantunque esumati a fatica dalle polverose memorie del passato — hanno il pregio di commovere. Dei* Re Magi *discorre con agile penna Riccardo Balsamo Crivelli nel numero di Natale di* **Varietas**, *la bella rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi.*

Questo ultimo fascicolo di **Varietas** *— accresciuto di otto pagine — è tutto, si può dire, una celebrazione della Natività e sarà letto con grande interesse nelle famiglie dove...la leggenda del Bambino e dei Re Magi è apportatrice di intime gioie e di pace.*

Una gradita sorpresa riuscirà a molti il **Calendario illustrato a colori** *che è unito al fascicolo.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

IN CUCINA

Scaloppi alla raffinato. — Ottenete delle grosse falde di fesa di vitello; battetele e passatele alla farina: friggetele poi con burro; spruzzatele con pochissimo aceto rosso; e come questo sia assorbito, aggiungetevi una tazzetta di polpa di pomidoro e poco brodo.

Formate un fine trito di prezzemolo, funghi secchi e acciughe, e con questo date fragranza all'intingolo.

Correggete con sale e pepe, e con guarnizione a piacimento presentate in tavola.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Nell'udienza antimeridiana di ieri fu esaurito, a porte chiuse, l'interrogatorio del De-Medici.

Le contestazioni del presidente riguardarono in ispecial modo i rapporti intimi colla moglie ai quali già si era accennato il giorno prima.

L'accusato dice che ebbe relazioni, in casa propria, con due cameriere, prima che venisse al servizio la Tosetti — e la moglie non se ne lagnò. »

« Mia moglie era una donna — disse il De-Medici — angelica che non voleva essere contaminata. »

L'accusato nega quanto afferma l'accusa circa la sua intimità colla Tosetti anteriore all'entrata di lei nella casa come cameriera.

Dice che il noto convegno alla Cagnola colla Tosetti fu per stabilire le condizioni del servizio.

Insiste il De-Medici nell'asserire che la moglie non ignorava la tresca colla Tosetti. Spiega che la moglie in ciò era larghissima: giunse persino a dire — afferma il De-Medici — che se esso De-Medici avesse avuto un figlio da un'altra donna, essa non avrebbe avuto difficoltà a prenderlo in casa.

Le contestazioni furono interessati sull'accusa della Tosetti contro il De Medici di partecipazione al delitto, ultimamente poi smentita, e sulla nota circostanza del giuramento, e cioè che il De Medici avrebbe fatto giurare sul crocefisso la Tosetti che non avrebbe mai nulla rivelato del delitto.

Il De Medici smentisce tutto ciò categoricamente, ritenendo l'assurdità di avere fatto giurare di tacere una colpa che egli non aveva.

« Io, invece — aggiunge l'accusato — dissi alla Tosetti di non parlare al giudice istruttore della nostra relazione. »

Conferma poi, quanto alla obbligazione delle lire 20 mila a favore della Tosetti, quanto disse giovedì.

Sempre con franchezza e chiarezza, l'accusato risponde alle contestazioni delle parti dimostrando sempre più, come già abbiamo notato, di non essere punto ottuso d'ingegno come a prima vista era stato giudicato.

L'interrogatorio della Tosetti.

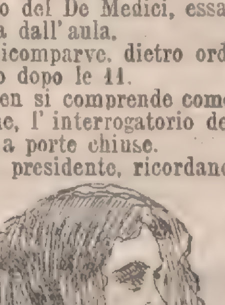
È facile immaginare con quanto interessamento della Corte, giurati, avvocati e periti, si sia proceduto all'interrogatorio della Tosetti.

Come già dicemmo, durante l'interrogatorio del De Medici, essa era stata allontanata dall'aula.

Ricomparve, dietro ordine del presidente, poco dopo le 11.

Ben si comprende come, e a maggior ragione, l'interrogatorio della Tosetti si faccia a porte chiuse.

Il presidente, ricordandole la confessione la esortò a essere completamente veritiera.



Clementina Tosetti.

« Voi avete — disse il presidente — una bambina, è in nome di essa che io vi esorto a essere sincera. »

La Tosetti rispose con maggiore calma di quanto vedendola così nervosa si sarebbe creduto. Ha incominciato coll'insistere nella sua ritrattazione dell'accusa contro il De Medici.

Il presidente la invitò a spiegare perchè mai aveva accusato il De Medici che ora essa dichiara innocente.

La Tosetti sostanzialmente rispose così:

« Io dapprima non lo avevo accusato perchè lo sapevo innocente. Ma poi continuamente interrogata dal giudice istruttore e infastidita dalle lungaggini dell'istruttoria, io ho pensato che accusando il De Medici l'istruttoria sarebbe stata chiusa e il De Medici sarebbe stato rinviato alle Assise ove si sarebbe ristabilita la verità.

Interrogata poi sull'atroce fatto dell'avvelenamento, la Tosetti dà una spiegazione colla quale essa escluderebbe la intenzione omicida.

Essa da molto tempo — dice — si era appropriata l'arsenico del De Medici e ad insaputa di questi; non sapeva che fosse arsenico: credeva che fosse un... rimedio abortivo.

Spiega che diede l'arsenico alla signora perchè essendo un rimedio abortivo così facilitasse certi disturbi e ciò allo scopo di impedire per qualche giorno alla signora la partenza per Brunate.

La Tosetti così faceva perchè desiderava rimanere a Milano per qualche giorno.

Il presidente insiste per sapere per qual motivo propinò due volte l'arsenico alla povera signora: una volta nel brodo alla sera e poi alla mattina successiva.

Acc. Siccome la signora la prima volta aveva rigettato tutto, ho pensato che l'effetto medicinale fosse mancato.

Aggiunge che appena la signora ammalò

Appendice del SECOLO, 17-18 dicembre

ERNESTO DAUDET 34

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Qui la verità, di cui non poteva ahimè! dubitare, appariva più palese, più inconfutabile ancora.

Era la corrispondenza dei debitori con Simonnet, la raccolta impressionante delle suppliche e delle lamentazioni con cui essi avevano tentato d'impietosire il loro creditore.

In quei fogli, fitti d'una scrittura spesso grossolana, erano messe a nudo spaventose miserie.

Preghiere, gridi d'angoscia, invocazioni alla pietà di Simonnet, si estrinsecavano in frasi tali da fendere il cuore più indurito.

A tali lettere scritte quando i loro autori speravano ancora di ottener grazia, altre seguivano, le quali attestavano l'insensibilità del carnefice.

Le vittime da lui giustiziate gli rinfacciavano la loro rovina, lo maledicevano.

Alcune si spingevano fino a predirgli le più fiere catastrofi:

« Non godrete a lungo della ricchezza, da voi acquistata a prezzo di tante rovine, gli si diceva; essa vi porterà sventura, e voi sarete punito pel male che avete commesso. »

La giovane divorava quegli scritti cogli occhi pieni di lagrime, inorridita al pensiero che sul nome da lei portato si raccoglieva tanto odio, infamia e disprezzo.

Avida di conoscere tutta quanta la verità, ora non ne ignorava più nulla.

Man mano s'inoltrava nella lettura, che distruggeva la sua ultima speranza, si rinvigoriva vieppiù in lei la risoluzione, che, da lunga pezza, la coscienza le andava suggerendo.

Per un momento aveva creduto di potervisi sottrarre, ma adesso siffatta credenza, dovuta ad una fugace illusione, non le era più permessa.

Dovesse a sua volta cadere in miseria, bisognava ella riparasse, espiasse e, per cancellare la colpa del padre, bisognava non arretrasse dinanzi ad alcun sacrificio.

Trascinata da tal convinzione, tornava al progetto di cui avea poco prima sospeso l'esecuzione: l'indomani avrebbe scritto alla signora di Fosseuse per dichiararle che non voleva maritarsi e che la sua volontà era, su questo punto, incrollabile.

E siccome non aveva più alcuna ragione di prudenza e di riguardi, così avrebbe senza indugio comunicato al padre la propria decisione, pronta a rivelargliene i motivi.

Così egli sarebbe venuto a conoscere come ella fosse, a sua volta, vittima della di lui cupidigia.

Certo che, coll'agire in tal modo, avrebbe esposto la famiglia di Fosseuse ad uno scandaloso processo, se Simonnet, per vendicarsi su di essa della resistenza della figlia, fosse ricorso all'azione giudiziaria di cui aveva minacciato Francesco; ma tale considerazione non aveva più sufficiente potere per arrestare la giovane nel compimento dell'aspro compito assuntosi.

E poi non poteva ammettere che, condannato fatalmente a perdere il processo e avendone minacciato i Fosseuse solo per costringerli all'obbedienza, suo padre volesse spingere sino all'estremo le minaccie, quando si fosse convinto della loro inutilità.

Gilberta prolungò la veglia, divisa tra tante dolorose scoperte e le riflessioni amare cui esse la inducevano.

Udì suonare la mezzanotte; ed allora, certa di non aver più nulla ad apprendere e riservandosi di ripigliare l'esame dei documenti, per trarne le conclusioni pratiche, che dovevano poi servirle di norma, cominciò a riporli in ordine.

Nel compiere una tale operazione, scorse, in fondo ad una scatola, un piego che prima le era sfuggito.

Lo prese e sulla busta lesse queste parole:

« Corrispondenza Fosseuse ».

Spinta dalla curiosità, lo aperse vivamente, e ne levò fuori un sottile fascio di lettere, che ella contò.

Ve n'eran quindici, tutte della medesima scrittura.

Le percorse poi, e non potè trattenere un grido di sorpresa e di gioia.

Erano le lettere del fu marchese di Fosseuse, il padre di Francesco — le famose lettere, di cui Luca s'era fatto un'arma contro gli eredi del defunto, e che, rese pubbliche, dovevano, secondo lui, disonorare la memoria di quegli che le aveva scritte.

Indirizzate al direttore della Banca di Navarra, della quale il firmatario era amministratore, datavano dai giorni, che aveano preceduto la caduta finale dell'azienda bancaria.

Simonnet, col dichiarare che erano disonorevoli pel marchese, avea singolarmente esagerato; in quanto nulla contenevano che dovesse essere riprovato dalla probità usuale; s'avea nondimeno da esse la prova d'una coscienza resa elastica alquanto dalla necessità di scongiurare un pericolo imminente.

Collo scopo di prevenire il fallimento dell'istituto e d'attenuare le responsabilità in cui era incorso il Consiglio di amministrazione, il signor di Fosseuse consigliava alcune misure e proponeva strattagemmi atti a dissimulare la sua condotta e quella dei colleghi.

Non pensando che a difendersi e desiderando di menomare per lui le conseguenze del disastro, s'era spinto, nella irregolarità, sino all'estremo limite consentito dalla legge e fors'anche lo avea oltrepassato.

Alcuni dei suoi spedienti essendo stati adottati, le lettere, che ne esponevano i vantaggi, erano infatti compromettenti, così che i malevoli avrebbero potuto servirsene contro il loro autore; e se il sindaco del fallimento fosse stato animato da cattive intenzioni, avrebbe reso inevitabile, consegnandolo al Tribunale, un'inchiesta giudiziaria.

Una di esse, rivolta appunto al sindaco stesso, provava che simile eventualità non era sfuggita al signor di Fosseuse, e che questi, solo mercè le più calde supplicazioni, avea ottenuto gli fosse risparmiata.

Al presente, foss'egli stato vivo, le lettere non potevano provocare alcun processo, perchè i fatti delittuosi erano caduti in prescrizione; ciò non toglie però che, col divulgarle, esse avrebbero offuscato la memoria del morto.

Simonnet ne era convinto; ed è perciò che, trovatele tra i titoli di credito, avea tentato di intimorire i Fosseuse e piegarli ai suoi disegni.

I fatti non apparvero a Gilberta chiaramente come qui furono esposti.

Sebbene non pratica degli affari e ignara delle leggi, pure istintivamente indovinava che le lettere costituivano, nelle mani del padre, un'arma temibile che, fino a quando ne fosse rimasto possessore, sarebbe stato il padrone della sorte di Francesco.

Impadronendosene, ella avrebbe liberato il giovane, e sè stessa, in quanto che, distruttele, non sarebbe stata più intralciata nell'esecuzione dei suoi piani.

Lieta del risultato delle sue indagini, ricollocò le scatole, senza però la corrispondenza che portò seco, e che, appena entrata nella sua stanza, gettò in un cassetto.

Il che fatto, si coricò, addormentandosi quasi subito, grazie alla quiete in cui l'aveva lasciata l'azione da lei compiuta.

Quando si svegliò, il sole era spuntato da un pezzo, e la casa era già piena del consueto movimento.

(*Continua.*)

essa la esortò di chiamare il medico e fu per le sue insistenze che la signora mandò a chiamare il dottor Ramelli.

Un punto di contraddizione fra il De Medici e la Tosetti è sulla conoscenza che aveva la signora della loro tresca. La Tosetti afferma che la signora la ignorava ma che aveva concepito dei sospetti. Anzi fu per ciò che la Tosetti si era congedata ma la signora non volle che andasse dichiarandole che la stimava sempre.

* * *

L'interrogatorio della Tosetti, dopo la solita sospensione per la colazione, fu ripreso alle due.

L'accusata conservò il suo contegno tranquillo.

Importante fu la contestazione circa il giuramento sul crocefisso: è questo un punto sul quale essa è d'accordo col De Medici.

Vedremo poi come in diverse circostanze i due accusati siano invece in contraddizione.

La Tosetti nega risolutamente che il De Medici le abbia fatto giurare sul crocefisso di nulla rivelare alla giustizia circa le sue complicità nel delitto.

Pres. E perchè dunque voi avete inventato questa circostanza al giudice istruttore?

Acc. Siccome io allora accusavo il De Medici di complicità con me, ho inventato quella scena del giuramento per far credere di più la mia accusa.

Pres. Insistete dunque nel dichiarare che De Medici è innocente?

Acc. Sissignore: l'ho già detto stamattina: ho accusato il De Medici solo per far chiudere l'istruttoria.

Pres. Per conseguenza voi ripetete che il giuramento sul crocefisso è una fandonia.

A questa domanda l'accusata con un sorriso che sottolinea le parole, risponde:

« Fra il De Medici e me non ci sono mai stati di mezzo dei crocefissi! »

* * *

Ma in parecchi punti — dicemmo — la cameriera e il suo padrone non sono d'accordo.

Il De Medici che al principio dell'istruttoria negò ogni e qualunque relazione scorretta colla Tosetti, ha insistito nel suo interrogatorio nell'affermare che tale relazione cominciò quando già la Tosetti era al suo servizio.

Ma così non dice la cameriera, la quale invece conferma quanto sostiene l'accusa e cioè che il convegno alla Cagnola non fu, come pretende il De Medici, per fissare le condizioni del servizio o quanto meno nel convegno non si occuparono solo di ciò: fu, in parte almeno, un convegno amoroso.

Più grave e di maggior portata è la contraddizione, che abbiamo già rilevata, a proposito della conoscenza della signora circa la tresca.

La Tosetti energicamente dice che la signora non ne sapeva niente.

E aggiunge questa circostanza rilevante: « Un giorno il De Medici era a Brunate colla moglie: io ero a Milano: il De Medici, sebbene ammalato ad una gamba, improvvisamente venne a Milano... a trovarmi. La signora lo lasciò partire senza dir nulla ma il giorno dopo piombò a Milano e deve aver capito qualche cosa perchè mi tenne il broncio e voleva licenziarmi. »

Il presidente muove in proposito altre domande e la Tosetti conclude:

« Se la padrona avesse conosciuto la tresca mi avrebbe licenziata. »

* * *

L'interrogatorio verte poi sopra un alterco dei coniugi che mostrerebbe come la povera signora era buona e affezionata col marito.

La Tosetti dice che l'alterco ebbe luogo la sera del 9 ottobre: la signora uscì subito dopo e quando ritornò aveva delle caramelle che offrì al marito per fare la pace.

È durante quell'assenza che il De Medici dice di avere avuto uno dei frequenti colloqui amorosi colla Tosetti.

Ma questa non ammette tale circostanza. « Non è vero — esclama — quanto ha affermato il signor De Medici circa.... quella sera. »

* * *

Alle 5 pom. l'interrogazione continua a porte — s'intende bene — sempre rigorosamente chiuse.

Anzi le porte chiuse sarebbero quattro paia perchè tante bisognerebbe passarne prima di arrivare all'ingresso dei posti riservati.

L'interrogatorio Tosetti volge al termine e il presidente riassume il contegno dell'accusata in questi termini:

« Voi prima avete detto che la signora si era suicidata: poi che era morta per errore dei medici: poi avete confessato che l'avevate avvelenata voi: più tardi avete accusato vostro marito: poi avete accusato il De Medici per ritrattare in seguito l'accusa e siete venuta al dibattimento dicendo che siete voi la sola colpevole. Adesso mutate ancora e dite che avete avvelenata la signora per errore e cioè le avete dato l'arsenico credendo che fosse un medicinale Come spiegate tutto ciò? »

Fu solo a questo punto che l'accusata accennò ad agitarsi nervosamente e diede questa spiegazione:

« Io ai periti Venanzio e Raggi ho detto sempre la verità: col giudice Noseda e il suo sostituto ero tanto stanca e istupidita che pur di finirla, non badavo più a quello che dicevo. »

L'accusata poi si riscalda contro il professor Venanzio affermando che le faceva paura dicendo che i periti avevano modo di conoscere la verità e che perciò essa non doveva illudersi di poterli ingannare.

Durante lo sfogo della Tosetti contro il prof. Venanzio la difesa interloquisce suscitando un vivace battibecco.

L'avv. Cavalla dice che il prof. Venanzio prima di essere nominato perito, aveva manifestata la sua opinione sulle condizioni mentali della Tosetti.

Il prof. Venanzio spiega che egli, come medico del Cellulare aveva visitata la Tosetti come qualunque altra detenuta, ma come medico, non come psichiatra. Se di ciò ha parlato con qualcuno, non può avere detto che quanto si riferisce nel campo medico. Egli allora non poteva certo immaginarsi di essere poi nominato perito psichiatra.

Parla anche l'avv. Gallina della parte civile e l'incidente non ha seguito.

* * *

Il De Medici, che ascoltò sempre in silenzio la Tosetti, a un certo punto scattò con grande impeto.

La Tosetti, con molta circospezione e con grande giro di frase, insinuava che la signora potesse avere un amante e fece anche un nome, aggiungendo però che essa Tosetti non ne sapeva nulla e non conosceva la persona.

Il De Medici interruppe esclamando:

— Tuttociò è falso: la persona nominata ha venti anni meno di mia moglie.

Come si sa, la signora Lardera aveva poco più di trent'anni.

* * *

Ad altre contestazioni circa le diverse versioni del fatto date in istruttoria la Tosetti risponde:

— Io mi sono accusata di avvelenamento premeditato, mentre invece era stato un errore perchè credevo con ciò che mi avrebbero mandata al manicomio.

In quanto poi all'accusa contro il De Medici essa aggiunge questa spiegazione alle altre già date:

— Io desideravo vedere il De Medici e perciò ho pensato che accusandolo sarei stata messa a confronto con lui.

Alle 5 30 pom. l'interrogatorio è esaurito e il presidente fa leggere gli interrogatorii d'istruttoria della Tosetti e poscia leva l'udienza.

Oggi incomincierà l'esame dei testimoni.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

In materia di farmacie.

La Corte d'appello si è nuovamente pronunciata nella dibattuta questione fra le nuove farmacie e quelle di diritto privato, ed ha deciso che i vecchi farmacisti non hanno azione per impedire l'apertura di nuove farmacie, quando queste sorgano in quartieri nuovi, e siano a tali distanze da quelle di diritto privato da non portare ad esse nessun valutabile danno.

La causa era stata promossa dalla farmacia Marzoli, sita in Corso Lodi, che pretendeva la chiusura della nuova farmacia aperta dal signor Paietta in via Tortona.

Il Paietta era assistito dagli avv. Cadeo e Giussani.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 16:

Nel processo Sani — *Provincia* continuò oggi l'audizione dei testi di parte civile. L'udienza antimeridiana fu interamente occupata dall'esame del teste Trattenni Lanzoni Fabrizio, che smentì quanto già aveva deposto contro il Sani e disse che le lire duecento le avrebbe date allo Sgherbi, non perchè le passasse al Sani per ottenere un impiego, ma a titolo di prestito. Non potendo poi lo Sgherbi restituire la somma, questi promise in compenso di interessarsi presso il Sani, onde ottenere il posto.

La deposizione venne contestata in ogni suo particolare dall'onorevole Comandini e dall'avv. Caratti della difesa.

Udienza pomeridiana.

I testi della parte civile, commendatore Martinelli e conte Grosoli, ex presidente dell'Opera dei Congressi cattolici, depongono sulla correttezza amministrativa di Sani. Il teste Toschi, interrogato sulla fornitura del vino all'ospedale, risponde che col famoso biglietto non ha commesso alcuna inframmettenza dannosa agli interessi dell'ospedale.

Il processo dei richiamati.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

È terminata stasera la discussione nel processo dei richiamati, dopo le difese di Pescetti, Ricci e Cicognani e le repliche dell'avvocato fiscale e dell'avv. Corsi.

La sentenza si avrà lunedì mattina.

La fine del processo Cappanni.

Ci telegrafano da Arezzo, 16:

È finito alla nostra Assise il processo Cappanni, che uccise la propria fidanzata.

Dopo una splendida arringa dell'avvocato Duranti, i giurati si ritirarono. Rientrarono nell'aula dopo venti minuti, emettendo un verdetto, che, accogliendo la tesi della difesa, negava cioè la responsabilità del Cappanni nel momento in cui commise il fatto.

Il verdetto fu applaudito dal pubblico, che rinnovò gli applausi quando il presidente dichiarò assolto l'imputato.

Il processo Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina:

A complemento della notizia sulla sentenza della sezione d'accusa che rinvia i coniugi Ercolessi al giudizio dell'Assise, bisogna aggiungere che sono rinviati alle Assise anche Paladini Luigi di Pesaro, Mancinelli Vittorio da Palermo e Manardi Caterina da Bainetta.

Essi sono accusati di concorso nel delitto commesso dai coniugi Ercolessi di sottrazione cioè dalla cassa del distretto di Messina di documenti riservati sulla mobilitazione e di avere rivelato ad agenti esteri di spionaggio militare segreti concernenti la sicurezza dello Stato.

Due condanne a morte.

Abbiamo da Trieste, 16:

La Corte d'Assise di Gospich, presso Fiume, offre un'altra vittima alla forca. Il condannato a morte è tale Giorgio Cherzanic, di 40 anni, il quale, incaricato il 25 agosto di quest'anno, da una vecchia, tale Caterina Catalinich di Segna, di collocarle una discreta somma di denaro, trovò miglior partito tenersela per sè e scannare la vecchia. Fu scoperto e arrestato, e con lui un suo nipote Francesco, di 15 anni, supposto complice nel delitto. I giurati però riconobbero l'innocenza del ragazzo, ma riconobbero la colpabilità dello zio nel crimine di assassinio, a pieni voti.

*** Telegrafano da Wiener Neustadt che il parricida Giovanni Kóhl, d'anni 40, è stato condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

QUATTORDICESIMA LISTA.

Somma retro	L.	8840 —
Banca Commerciale	»	200 —
Robert Vittorio	»	2 —
Favari Guido	»	1 —
Cooperativa Lombarda	»	25 —
Tondini Angelo	»	5 —
Marcora avv. Speri	»	5 —
Bertazzoli dott. Annibale	»	25 —
Arcelaschi dott. Garibaldi	»	2 —
Jarak avv. Ermanno	»	5 —
Perabò dott. Enrico	»	5 —
Il piccolo Michelino	»	2 —
Edoardo Ghioni in memoria della sua Adelina invece dei fiori	»	1 —
Nina Pastori	»	5 —
Sala Antonio, via Ponte Vetero 30	»	5 —
E. D. in memoria dell'anniversario della defunta madre	»	3 —
Luccini Demetrio per multa inflittagli dai probiviri pel suo licenziamento dal laboratorio Chimico Orosi	»	5 —
Remo, Anna e Mary fratelli Crini, dal loro borsellino	»	6 —
Rognoni Carlo, proprietario della trattoria del Tribunale, per il secondo anniversario della morte di suo figlio	»	2 —
Totale	L.	9114 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

* * *

Ormai è assicurato anche per quest'anno l'ottimo successo dell'*Albero di Natale*. Affluiscono ogni giorno più le sottoscrizioni di somme grandi e piccole, che ci permetteranno di distribuire un buon numero di cesti.

Per la mattinata al Manzoni si è finito di combinare uno spettacolo originale e interessante, il cui programma sarà esposto domani.

Lo abbiamo già detto: ad esso parteciperanno quegli artisti eletti che sono Tina di Lorenzo, Flavio Andò, Armando Falconi.

E con loro si sta progettando di dare una rappresentazione attraente per la novità della cosa: la *Cavalleria rusticana* in dialetto siciliano: la *Cavalleria rusticana* recitata da Tina di Lorenzo e Flavio Andò nel loro dialetto natale, con il concorso probabile di Giovanni Grasso, che l'anno scorso ha avuto sì lieta accoglienza tra noi.

Così passeremo nella stessa mattinata dal siciliano, linguaggio adatto agli impeti della passione, al milanese, a cui la figura caratteristica del nostro impareggiabile Ferravilla, dà un'impronta particolare di bonaria umorismo.

Un altro artista che ci ha fatto una promessa preziosa è Mario Fumagalli. Il suo nome è ormai notissimo qui a Milano, dove egli poche sere fa ci ha dato un *Otello* come da un pezzo non s'era avuto. È attore singolare, a cui l'arte drammatica prepara un bell'avvenire. Egli ha acconsentito a declamare un breve lavoro, un gioiello, di cui sta allestendo la rappresentazione al Filodrammatici, la *Salomé* di Oscar Wilde. Una novità, dunque.

È un illudersi forse lo sperare che alla mattinata per l'Albero di Natale abbia ad accorrere un pubblico quanto mai numeroso? Non crediamo: il programma fine e interessante non può non invogliare molti a volere divertirsi beneficando.

* * *

L'altra sera in una sala della redazione del *Secolo* si riunirono gli amici dell'Albero. Le Commissioni diedero relazione del lavoro fatto. Come già abbiamo detto, fu deciso di affidare la fornitura della carne ai macellai Albino Biraghi, Giuseppe Buffoni, Guido Capietti, Alfredo Corti e Carlo Goi; e inoltre fu affidata quella del pane all'Unione Cooperativa; del riso alla ditta Sebele Vismara; dei giocattoli alle ditte Fels e Parravicini. Per il vino fu rimandata la decisione dopo l'analisi chimica dei campioni, fatta gentilmente dall'egregio dottor Antonio Milani.

Si chiamarono a far parte delle presidenze degli Alberi i signori: Napoleone Tempini, per la sezione di via Rugabella — Salvatore Saragat e Angelo Viarana per via Rasori — Angelo Tempini per via G. Giusti — Alessandro Brambilla e Achille Rasi per via F. Casati — il prof. A. Botturi e Minazzi per via Palermo.

Le elezioni amministrative a Milano

Ci telefonano da Roma, 16:

(C. R.) Le elezioni amministrative di Milano si faranno secondo ogni probabilità il 29 di gennaio.

Il presidente del Consiglio, ebbe, a questo proposito, un colloquio col prefetto di Milano senatore Alfazio.

Era stata discussa la eventualità di cambiare il commissario prefettizio in commissario regio, ciò che avrebbe permesso una proroga per le elezioni lasciando che gli spiriti dei corpi elettorali si calmassero.

Ma il commissario regio si nomina solo quando un Comune è male amministrato, o furono commessi atti contrarii all'ordine pubblico.

« Ora, osservò l'on. Giolitti, non dirò certo che i miei amici del comune di Milano abbiano male amministrato, sopratutto perchè ciò non è, e nulla fu commesso contro l'ordine pubblico.

« Quindi non è possibile nominare un commissario regio. Quello prefettizio non ha limitazione di tempo nel suo potere e può durare anche un anno, ma sarebbe un brutto precedente il prolungarlo, perchè non è corretto sostituire il suo potere a quello del Consiglio comunale. »

Conseguenza di ciò è stato un accordo fra Giolitti e il prefetto di Milano per bandire le elezioni in gennaio, osservando che anche il comune di Genova si trova nelle stesse condizioni di quello di Milano.

Alla Società democratica lombarda.

L'altra sera fu esaurita la discussione incominciata nella seduta di lunedì, e venne votato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno svolto dai soci Fabris e Agnelli:

« La Società democratica lombarda,

decisa a propugnare quelle più radicali riforme politiche, amministrative e sociali che corrispondono alla evoluzione della coscienza nazionale e ad un ordinato e indefinito progresso;

convinta che il partito radicale nell'attuale momento ha un'alta missione da compiere contro la minacciante reazione e le corruttrici transazioni, come pure contro le prepotenze comunque ammantate;

pronta sempre a stendere la mano ai partiti che a lei vogliano unirsi per la conquista delle riforme sociali e per la difesa della libertà, purchè resti immutato il suo programma, e purchè si prevenga col mutuo rispetto e con fermo volere ogni eccessiva imposizione ed ogni atto imprudente o fazioso che possa violare i giusti diritti altrui od offendere l'interesse pubblico e compromettere le conquiste faticosamente ottenute;

delibera di procedere alla ricostituzione del proprio Consiglio Direttivo, in sostituzione di quello dimissionario, al quale esprime sincera gratitudine per l'opera prestata. »

Si procedette poscia alla votazione per il Consiglio direttivo e furono eletti: professor Mangiagalli presidente; consiglieri ingegnere Manfredini, prof. Bertazzoli, dott. Fabris, avv. Confalonieri, prof. Saul Piazza, avv. Gasparotto.

La seduta fu levata al tocco. Presiedeva l'ing. Pisa.

Presero parte alla discussione che fu elevata ed esauriente i soci avv. Saldini, avvocato Bergmann, dott. Fabris, avv. Confalonieri, prof. Piazza, avv. Gasparotto, avvocato Agnelli, avv. Speri Marcora, professor Angiolini, prof. Mangiagalli, rag. Sperati, ing. Manfredini, Piovella ed altri.

*** Il prof. Luigi Mangiagalli ci scrive, che — avendo appreso dai giornali la sua nomina a presidente della Società Democratica, malgrado le sue esplicite dichiarazioni — ha determinato di dare le dimissioni da tale carica.

L'ADUNANZA DEI FERROVIERI.

L'altra sera, nel salone dei Ferrovieri, in via San Gregorio 46, si riunivano numerosi ferrovieri organizzati, per discutere in merito alle deliberazioni del Congresso di Roma.

Presiedeva Magnasco del Comitato dell'agitazione.

L'impiegato ferroviario Petroccio riferì intorno ai lavori del Congresso e espose le conclusioni a cui erano venuti i delegati.

Una vivace discussione s'impegnò tosto sulle questioni più interessanti: nazionalizzazione delle ferrovie, opportunità di uno sciopero nel caso d'un rifiuto a trattare sul memoriale da parte del Governo, eventuale pericolo della militarizzazione e di leggi restrittive per gli addetti ai pubblici servizi.

In complesso, la più parte degli oratori si manifestò favorevole ad attendere le decisioni del Governo, innanzi di venire a passi estremi. Galleani, segretario del *Riscatto*, potè assicurare gli uditori che il governo era disposto a trattare con una commissione di ferrovieri, per ciò che riguarda il memoriale; e che non intendeva minacciare la militarizzazione, nè proporre leggi restrittive.

Infine l'assemblea votò ad unanimità in favore del seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Milano, riuniti in imponente Comizio, dichiarano che useranno del diritto di sciopero soltanto come d'un ultimo, estremo mezzo di difesa — dolenti di essere tratti ad un atto così grave per tutti e che vorrebbero, per quanto sta in loro, evitare; — dichiarano altresì che nessun pericolo di sciopero vi sarà fino a tanto che una provocazione inconsulta o un atto aggressivo non li spinga a scegliere fra la vita e la morte;

attendono dal Governo la parola che basti a tranquillizzarli; e, mentre confidano che non saranno tratti ad un passo doloroso, dichiarano che, ossequienti ai deliberati del Congresso di Roma, sono pronti, quando occorra, ad uno sciopero calmo e sereno, suprema affermazione dei loro misconosciuti diritti ».

Per il « pane quotidiano ». — Il signor Romolo Rituali, pensando che nell'attuale stagione sarà grande il concorso allo spaccio della Società del « Pane quotidiano », ha voluto contribuire alla benefica opera quotandosi per la fornitura di mille chilogrammi di pane, augurando che il buon cuore dei milanesi non tralasci di concorrere a una istituzione di così utile e pronto sollievo pel povero.

Un dramma della gelosia.

Da qualche tempo viveva a Milano un giovane di 24 anni, tale Attilio Toscani, nativo di Parma. Faceva il meccanico, quando, come in quest'ultimi giorni, non era disoccupato. Il Toscani s'era invaghito di una bella ragazza di buona famiglia, Maria Torti, di 20 anni, che abita in via Giorgio Pallavicini, 20.

La chiese in isposa più volte, ma invano: la famiglia di lei, conoscendo il carattere del pretendente, rispose con replicati rifiuti.

Il giovane, addolorato e mortificato, non cessò dal tentare di commuovere la ragazza stessa con le sue preghiere, e l'attendeva spesso in istrada, quando ella tornava dal lavoro, per ripeterle le sue richieste.

L'altro dì a una nuova ripulsa uscì in parole minacciose, a cui la Maria non fece caso.

Ma l'altra sera, verso le 8 30, il pertinace innamorato pose ad effetto il divisamento che aveva manifestato.

Aspettò la fanciulla in via Mascheroni e, tostochè la vide venire alla sua volta, le si parò dinanzi e le sparò contro due colpi di rivoltella. La disgraziata cadde al suolo urlando

La scena si svolse in un attimo: accorse subito gente, e qualcuno fece per trattenere il forsennato, mentre altri soccorreva la vittima. Questa ebbe la forza di rialzarsi, e benchè perdesse sangue da due ferite al petto, s'avviò, sorretta, a casa sua, posta lì presso.

Il Toscani intanto, svincolatosi dalle mani di chi lo tratteneva, rivolse contro di sè la rivoltella e si sparò con un colpo alla tempia: cadde fulminato.

Si può immaginare l'impressione destata nel quartiere dalla dolorosa tragedia! Mentre gli agenti di P. S., accorsi, provvedevano a far trasportare altrove il cadavere del suicida, un medico saliva a prestare le prime cure alla povera Maria Torti.

Ne constatò lo stato grave, e ne ordinò il trasporto all'Ospedale Maggiore ove subì stamane la laparatomia.

Sul luogo del luttuoso avvenimento si recarono il commissario di P. S. Cosenza e i delegati Gotti e Polotti per le constatazioni di legge.

Il suicida fu poi portato alla Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

* * *

Da informazioni assunte più tardi si è potuto sapere che l'Attilio Toscani era figlio naturale di due persone, le quali s'erano poi sposate, ma non l'avevano voluto riconoscere legalmente in causa, pare del carattere violento di lui.

Ultimamente si erano recati in America, donde inviavano regolarmente al figlio cinquanta lire mensili.

L'Attilio Toscani aveva conosciuto a caso la sua vittima, la quale lavora in una sartoria di via Nerino.

Di fronte ai rifiuti energici da parte della Torti di accondiscendere alle sue proposte d'amore, il Toscani si lasciò talmente trasportare dall'ira che egli si recò in casa del cognato della Maria, certo Giovanni Biffi, e dopo avere inveito contro la moglie di lui, pretendendo che essa intervenisse a consigliare la Maria in suo favore, si scagliò contro di lei e la percosse brutalmente.

Il Biffi, per questo fatto, aveva sporto querela penale contro il Toscani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.59, tram. 4.39 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.17 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 11 — Tramonta alla 1.53 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque salita; massima di 765-66 al nord, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura discesa sulle isole, poco variata altrove.

Venti freschi boreali.

Ieri cielo quasi sereno con nebbie leggiere e brine sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo; nebbie specialmente in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.2.

Tem. e. med. + 3.2., mass. + 6.8 min. + 0.1.

Umidità relativa media 80 0[0.

Venti dominanti: Ovest, deboie.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, comm. — Ore 9.

FOSSATI: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *Gli affari sono affari*, commedia. — Ore 9.

STABILINI: *Madame Angot*, oper. — Ore 9.

VERDI: *Donna Juanita*, op. — Ore 8,30.

EDEN: Varietà. — Ore 8 30.

GEROLAMO: *La Boheme*, comm. - *Le sette meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.

PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.

CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.

CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** L'*Adriana Lecouvreur* di Cilea è l'opera che si darà in un maggior numero di teatri nell'entrante stagione di carnevale e cioè a Roma, Napoli, Genova, Messina, Catania, Piacenza, Vicenza, Parma e Firenze.

Anche *Cabrera* e *Manuel Menendez* verranno dati in molti teatri, come Napoli, Roma, Bari, Palermo, Catania, Genova e Messina ed all'estero a Lisbona, Cairo, Oporto, Odessa, Messico, Monaco, Francoforte, Praga, Elberfeld ecc.

*** Ci telegrafano da Napoli, 16:

(D.) L'apertura della stagione del San Carlo col *Mefistofele* fu splendida.

Mugnone concertò e diresse meravigliosamente ed ebbe feste ed ovazioni indescrivibili.

La Karola, Bonci e Luppi ottimamente. La Karola bissò, acclamata, la nenia e il quartetto finale insieme a Bonci il quale ripetè anche la sua aria, e fu vivamente applaudito.

Il *Menendez* passerà martedì, dovendosi approntare il ballo *Excelsior*.

Un banchetto a Leoncavallo.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

Oggi al Club 1900 venne offerto un sontuoso banchetto al maestro Leoncavallo. Fu una splendida, cordiale festa internazionale.

Brindò, felicissimo, il signor Holzbok della *Lokalanzeiger* inneggiando al trionfo dell'arte italiana.

Risposero, applauditissimi, il maestro Leoncavallo, commosso delle continue, grandi manifestazioni, e Lorenzo Sonzogno, che ringraziò per le ospitali, gentili e veramente eccezionali accoglienze ricevute.

La Cabrera a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 15:

Il magnifico teatro Reale presentava stasera per la *première* della *Cabrera* di Dupont, l'aspetto abbagliante delle grandi occasioni.

Da parecchi giorni tutto era venduto, e malgrado l'attuale febbre politica, per le lotte in Parlamento, tutto il gran mondo politico assisteva allo spettacolo: l'aristocrazia era al completo; si notavano tutti i principali letterati ed artisti di Budapest e parecchi direttori di teatri di provincia.

Il successo dell'opera premiata al concorso internazionale Sonzogno, fu completo, trionfale. Il pubblico, trasportato da intensa commozione, scoppiò nei punti culminanti in grandi e lunghe ovazioni.

Dopo la prima parte vi furono nove chiamate; alla fine dell'opera ve ne furono altre otto entusiastiche. L'esecuzione fu squisita; anche il direttore d'orchestra Mader dovette presentarsi al proscenio.

La signora Kramer (*Cabrera*) ebbe accenti da grande artista; le furono presentati tre magnifici cesti di fiori e parecchie grandi corone con nastri.

CONCORSO NAZIONALE per libretto d'opera

Hanno accettato di far parte della Giuria esaminatrice ed aggiudicatrice dei due premi — il primo di L. 25,000 e il secondo di L. 10,000 — del *Concorso Nazionale per libretto d'opera*, i signori: Boito Arrigo, Giacosa Giuseppe, Guerrini Olindo (Stecchetti), Orvieto Angiolo e Rovetta Gerolamo.

A proposito di questo Concorso, da taluni è richiesto se siano ammessi soggetti storici. Trattandosi di una gara aperta alla libera fantasia degli autori di libretti, i soggetti devono essere inventati, e non attinti nè dalla storia, nè da altri lavori letterari conosciuti.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte. — Strenne utili.

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1 Radiaiale diretta tra piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Il Congresso dei Comuni italiani.

Ci telegrafano da Napoli; 16:

Nel gran salone municipale della Galleria Principe di Napoli avrà luogo domani la cerimonia dell'inaugurazione del Congresso dei Comuni italiani.

Aderirono molti Comuni specie dell'Alta Italia.

Fungerà da presidente provvisorio il senatore Mariotti che è vice presidente dell'Associazione.

Il sindaco di Napoli farà il discorso inaugurale e darà un ricevimento ai congressisti.

Domani sera si riuniranno alla Borsa del lavoro tutti i sindaci e rappresentanti socialisti per prendere accordi intorno ai lavori del Congresso che durerà tre giorni.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

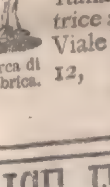
Chiedete campioni delle ultime Novità in
Velluti e Velvets
per abiti e camicette.
Sealskin e Karakul per mantelli.
Specialità: Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da sposa, da ballo e da società.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Non confondere attuale
Negozio GIUOCATTOLI
di Piazza S. Alessandro, 3 con quello
RIBONI GIOVANNI
traslocato il 15 Maggio 1904
Via Crocefisso, 19
Straordinaria Esposizione
dal 15 al 25 Dicembre.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

Ricco Campionario
Novità stoffe per Uomo e Signora
GRATIS
e franco di porto
sarà spedito dalla Ditta
Wollen Tuch
MILANO, Via Vittoria, 33 ac
se richiesto con cartolina postale.
VENDITA DIRETTA AL PRIVATO
Vera convenienza
e comodità pel consumatore.

Fino dai primi sintomi della consunzione, dovete aiutare la natura nel guarirla. Ciò è facile. Dovete aiutarvi perchè se il male diverrà grave sarà colpa vostra. Nessuno guarisce senza aiuto. E come? Prendendo la Emulsione Scott. La Emulsione Scott guarisce. Ha guarito migliaia d'individui che avevano i principi della consunzione, perchè non guarirebbe uno di più: Voi stesso? Non volete negare che desiderate guarire? Bisogna dunque andare dal farmacista e procurarvi la Emulsione Scott, così principierete ad arrestare il corso del male subito. Un'ora guadagnata oggi cominciando la cura della consunzione, varrebbe due domani. Quando avrete procurato la Emulsione Scott, bisogna seguire le istruzioni per il suo uso; è un guadagno di tempo.
Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.

Marca di fabbrica.

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale
del 50 al 75 0[0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 17, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

TONICO — APERITIVO
RICOSTITUENTE

Questo prezioso a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 dicembre, ore 3 pom.

In seguito ai corsi di Parigi sostenuti, anche per l'Italiana quotata in apertura 105,25 [illegible] chiudiamo a 105,25 [illegible] a 105,22 per tre e mezzo. Valori ben tenuti con variazioni insignificanti dalla Borsa del mattino.

Cambi immutati.

Obbligazioni ricercate.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 15
	f. m.	105 25
Id. 3 1/2 0/0		103 22
Azioni Ferr. Merid.		759
Id. Mediterr.		469
Id. Banca d'Italia		1186 50
Id. Banca Commerc.		828 50
Id. Credito Italiano		612
Id. Soc. B. Italiana		330
Id. Acciaierie Terni f. m.		1957
Id. Nav. Gen. Ital.		468 50
Id. Raff. Zucc. L. L.		422
Id. Lanificio Rossi		1567
Id. Coton. Cantoni		561
Id. Veneziano		314
Id. Miani e Silvestri		186 50
Id. Marconi		[illegible]
Id. Bergam.		[illegible]
Id. Linif. e Canap.		[illegible]
Id. Cer. Richard-Gin.		[illegible]
Id. Metall. Italiana		[illegible]
Id. Ferriere		[illegible]
Id. Costruz. Veneto		[illegible]
Id. Edison		[illegible]
Id. De Angeli		[illegible]
Id. Esp. Dell'Acqua		[illegible]
Id. Manifatt. Tosi		[illegible]
Id. Ferr. Merid.	cont.	[illegible]
Id. Tirreno		[illegible]
Francia	chèque	100
Svizzera		[illegible]
Londra		25 15
Germania		122 95

Borsa di Genova.

Genova, 16, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 105,2[illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,10 — Banca d'Italia 1188,00 — Banca Comm. 828,00 — Credito Ital. 611,00 — Merid. 763,00 — Mediterr. 469,00 — Navigaz. Generale 468,00 — Raffineria Zuccheri 422,00.

Borsa di Roma.

Roma, 16, ore 3. — Rend. it. 5 0/0 fine mese 105,22 — Id. 3 1/2 0/0 103,12 — Banca d'Italia 1186,00 — Merid. 760,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1414 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 16, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 105,22 — Id. 3 1/2 0/0 103,15 — Mediterr. 469,50 — Merid. 761,50 — Banca d'Italia 1187,00 — Banca Commerc. 830,00 — Credito Ital. 612,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	[illegible]	Rendit. Spagn.	90,25
Id. Id. 3 0/0	97,45	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	105,25	Argento	102,50
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	738,00
Cons. Inglese	88,09	Azioni Suez	4415
Ferr. Lomb.	231,60	Lotti Turchi	128,75
Camb. su It.	[illegible]	Meridionali	756,00
Rendit. Turca	87,70	Rendita Russa	75,25
Ban. di Parigi	1261	Rend. Portogh.	64,90
Tunisine	476,25	B. di Francia	—,—
Rend. Egiz.	105,55	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,40	R. Serba 4 0/0	79,65

Tendenza: pesante.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 3,00 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,75.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovico, N. 46).

Milano, 16. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.40 a 1,50 — id. mezzani da 1,10 a 1,15 — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1,50 a 1,[illegible]0 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,50 a 1,60 — id. comuni 1,15 a 1,20 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,80 a 1,[illegible]0 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,[illegible]0 a 2,[illegible]0 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,9[illegible] a 1,[illegible]5 al kg. — Oche vive al kg. 1,00 a 1,05 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,[illegible]0 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1,55 — id. morti 1,75 a 1,80 — Tacchine 4,[illegible]0 a 5,60 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,00 a 2,[illegible]0 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0,90 a 1,00 — Tordi 0,20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,[illegible]0 a 1,50, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,00 a 2,20 — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 16 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	250	buoi	1.ª	L. 83,—	1,50 a 1,53
			2.ª	» 73,—	1,40 » 1,42
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
325	325	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,05
27	27	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
675	675	vitelli maturi	1.ª	» 1,04	1,55 » 1,58
			2.ª	» —,95	1,40 » 1,45
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
223	223	vitel. immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,57	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevam. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

***

Nel mercato d'oggi i prezzi dei buoi di prima qualità subirono un ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto, e quelli dei buoi di seconda qualità di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto.

Invece i prezzi delle vacche di terza qualità aumentarono di L. 2 al quintale a peso vivo e di L. 0 a 5 a peso morto.

I prezzi dei tori di prima e seconda qualità subirono pure un rialzo di L. 1 al quintale a peso vivo e di L. 2 a peso morto.

I prezzi dei vitelli maturi di prima qualità andarono pur essi soggetti ad un rialzo di L. 1 al quintale a peso vivo e di L. 2 a peso morto, e quelli dei vitelli maturi di seconda qualità di L. 2 a peso vivo e di L. 2 a 3 a peso morto.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 16. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Ql., fuori dazio:

Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 265, — Id. filsetto nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — Id. piacentino e reggiano 250 a 260 — Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 15 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 15 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	21 075	13 280	34 355	440 545
Bozzoli pesati . »	25 910	——	25 910	327 710
Cascami pesati »	980	——	980	2730
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	——	——	——	1105
Ass. campioni N.	416	166	582	822

Zurigo, 15 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1[illegible]0 — Trame 1780 — Greggie 1550 — Totale Kg. 5200.

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	4	58	10
Asiatiche b.	27	37	89	170
Peso	3034	2706	11 172	9155

Peso totale . . . . . Kg. 26067.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Parigi, 13. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 171,50 marche ord. 16[illegible],— in lingotti e lastre 178,—, a —,—, atto per ottone 179,—, cathodes 179,—. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 3,49—, Billiton 342, —, Stretti 343,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 339,00. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,25, consegn. Parigi 37,75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 67,—, altre buone marche a 66,50, consegnabile a Parigi 66,50.

La fiera di Santa Lucia a Castiglion Fiorentino

La rinomata fiera dei bovini e suini di razza e da ingrasso che si tiene annualmente a Castiglion Fiorentino (Arezzo) nel giorno di Santa Lucia causa il cattivo tempo fu rinviata a martedì 20 corrente mese.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 dicembre.

Vanzuli Angelo 65 facchino, via Goito 2.
Lorini Teresa 73 casalinga, via Pasquirolo 1.
Tacca Mercede 27, operaia, v. Stendhal 1.
Porati Battista 63 giorn., v. Tortona 11 E.
Celè M. Virginia 39 casalinga, v. Romana 29.
Lanterna Rosa 38 contadina, Landriano.
Della Bena Caterina 49, cas. v. Broletto 52.
Maroni Angela 8 scolara, v. Tortona 4.
Motta Gaetano 82, via Bramante 28.
Grassi Giuseppe 73 contadino, Affori.
Negri Paolo 32, inferm., viale Romana 10.
Frigerio Carlo 2, corso Ticinese 105.
Marzorati Angela 77 servente, via Signora 10.
Montanari Giulio 32 piazzista, via Arena 5.
Annozzi Angela 6[illegible], cas., via Car[illegible] 14.
Migliavacca Mass. Mario g. 9, c. Gallarata 1[illegible].
Nava Silvio m. 11, via Galilei [illegible].
Moreno Primo 54 facchino, via Confalonieri 11.
Berti Giuseppa 52 guantaia, corso Como 11.
Kaspar Enrico 39 rappr., piazza Castello 25.
Fontana Maria 23, serv., via Niccolini 14.
Corbella Vincenzo m. 2, bast. Ticinese 4.
Ornaghi Antonia 26, sarta, v. Andryenne 4.
Colombo Primo 47 oste, rip. Cagnola 38.
Canzi Angela m. 6, bast. Genova 3.
Sordelli Carlo 69 prestinaio, c. Romana 48.
Totale N. 2[illegible].
Dichiarazioni della nascite N. 40.

Morti in Milano il 15 dicembre.

Taramella Rosa 71 casalinga, via Signora 10.
Moranzoni Noè 23 fuochista, via Moscova 45.
Somaschi Giovanni 17 op., rip. Mirabello 5.
Scotti Achille 15 legalibri, via Vetraschi 30.
Mazzola Pietro 69 contadino, Barlassina.
Maunand Edoardo 61 comm., via S. Merati 17.
Guarneri Antonio 45 contadino, Liscate.
Franchi Paolo 21 fabbro, Greco Milanese.
Borgonovo Ernesta 28 operaia, via Messina 2.
Guzzetti Gius.ª 17 casalinga, Marnate.
Belloni Giuseppe 70 contadino, Vernate.
Chiodini Antonio m. 2, Brefotrofio.
Danova Ettore 19 piazzista, via Borgonovo 8.
Manzoni Luigi 90 calzolaio, c. Ticinese 89.
Ottolini Angela m. 8, corso Sempione 8.
Scurati Giuseppe 37 tapp., via V. Monti 51.
Belluti Giuseppe 61 ferr., via Melzo 5.
Giussani Elis. 63 casal., corso Garibaldi 93.
Negri Roberto 26 studente, via Senato 34.
Uggeri Ter. Virg. g. 4, vicolo S. Vito 1.
Perego Giuseppe m. 4, piazza S. Stefano 11.
Brambati Alberico 69 dom., viale Romana 50.
Steffenini Erm. 45 agiata, corso Lodi 2.
Montasca Carolina 73 cas., via S. Vito 21.
Grimoni Virginia 50 ag., via A. Sangiorgio 6.
Favioni Ghino 29 imp., via Casolo 5.
Barassi Ambr. 53 lapidario, via Beccaria 4.
Cambiaghi Teresa 79 casal., corso Ticinese 79.
Radice Gerolamo 24 dec., c. Indipendenza 15.
Petrali Emilio 34 tipografo, via Larga 8.
Bignami Luigia 64 casal., via Cagnola 11.
Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

CREMA VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da FREDDO e VENTO le Signore adoperano sempre la squisitissima CREMA VENUS BERTELLI prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la pelle fresca e morbida. Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza inseparabile è pure la VELLUTINA VENUS BERTELLI che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio. L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi a qualsiasi persona appartamenti meravigliosi solidi stagionati a prezzi di rivendita con garanzia corso Garibaldi 59. 35407

ARTRITE, Gotta, cessazione istantanea dolore, guarigione col Lenitol. Vasetti L. 5.50 franco. Farmacia Visconti, Castiglione Olona (Como). 34651

CAMERA letto cera Radica. Marmi lucidati molato 330. Sala pranzo, salotto seta 279. Corso Romana 61. 3[illegible]46

CHI ha da vendere nude proprietà, usufrutti, crediti, polizze, si rivolga casella postale 58, Milano. 35390

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33948

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

VAMPIRO, Asciugacarte eterno. Non più carta assorbente. Strenna utilissima. Spediscesi franco contro vaglia L. 2. Cercansi rivenditori. W. Stephani Milano, casella postale 169. 35241

TIPOGRAFI, impianti completi. Macchine, caratteri ed accessori nuovi ed usati d'occasione. — Indirizzo: Studio di Liquidazione, via Carlo Alberto 20, Monza. 31232

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali ad uso magazzino Rivolgersi Corso Genova 24, dalle ore 9 alle 11. 3516[illegible]

AFFITTASI grande Negozio due occhi, via Vittor Hugo 2. Volendo con mobili. Rivolgersi Enrichetta Sironi, maglieria. 35110

AFFITTASI 29 dicembre magazzino annesso cortiletto. Rivolgersi Pietro Custodi 4. 35135

APPARTAMENTO 10-12 oppure 20-22 locali cercansi per Pasqua o San Michele, posizione centrale, possibilmente piano rialzato. Minotti, Bergamini 1. 35405

CAMERA ammobigliata, due letti, libera ingresso occorre 1.° gennaio. Scrivere Riola, posta Milano. 35252

CAUSA trasloco affittasi anche al presente, via Pasteur 4, appartamento di 4 belle camere verso strada. Affitto 340. 35[illegible]8

CERCASI magazzino con tettoie o senza, vicino a scali ferroviari della Mediterranea. Superficie mq. 1000 circa. Scrivere H. 17867 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 35244

CERCASI uno o più locali pianterreno, possibilmente cortile, giardino. Scrivere indicando prezzo, località. Ferrario. Ansperto 10. 35399

CERCASI magazzino di deposito 150 a 200 metri quadrati, prossimità scalo porta Garibaldi. - Dirigersi Pozzi, via Statuto 13. 3[illegible]

Vendite e cessioni.

ARMONIUM, Vendesi 14 registri marca primaria. Garbagni, Nirone 10. 35264

CAVALLO giovane, morello, sincerissimo, a 1.47 vendesi con attacco buone condizioni. Rivolgersi portinaio via Meravigli, 4. 35163

CEDEREBBESI buone condizioni, avviatissimo negozio mercerie novità centro Varese. Rivolgersi Pietro Trolli Varese. 3523[illegible]

CEDESI importante azienda 50 anni esercizio, causa condizioni salute: Distilleria a vapore d'acquavite e liquori, fabbrica gasose, rappresentanze affini. Macchinario moderno impianto elettrico. Frat. Vigezzi, Incino Erba o schiarimenti Ettore Gavirati, Kramer, 29, Milano. 35228

DA VENDERE un cane barbone mesi otto, via Conservatorio 30. 35405

OCCASIONE, Vendo camera letto, sala pranzo, salotto, ottomane, fiorera mobili in stile. Via Vittoria 47. 35257

POSATE alpacca placcate in argento vendo per divisione ereditaria. Via S. Sepolcro, 3. 35047

VENDESI farmacia dintorni Milano. Rag. Mazzucchelli S. Pietro all'Orto, 15. 35388

VENDESI terreno fabbricabile presso Malesco (Valvigezzo). Rivolgersi ivi al capomastro Corruti Giuseppe. 35369

Avvisi diversi.

BRUNO! Straziante angoscia opprime mio cuore. Perchè negarmi parola conforto, speranza? Da sette mesi scrivo settimanalmente, solito indirizzo... Nulla!... Doloroso, non esser creduta... corrisposta. Perchè, costanza mio affetto, dissipando ingiusti dubbi, non ti guida a me? Scrivimi presto. Ansiosamente attendo. C. 35366

CERCANSI piazzisti e rappresentanti articoli facilissimi lauto guadagno. Scrivere o presentarsi Cavallazzi, Corso Garibaldi 62. 354[illegible]2

CERCASI da vecchia industria seterie persona disponga 5 a 10 mila sostituire socio uscente, impiego personalo. Rivolgersi via Vitruvio, 7. 34996

CERCASI impiegato o socio con modesto capitale garantito da avviatissimo deposito alimentari. Pirotta, Settala 3, Milano. 35377

CERCASI socio subentri uscente, lucrosa azienda Genova, impiego personale. — Scrivere Gaffuri, posta Genova. 35251

DISPONGO progetto e preventivo per impianto stabilimento in Italia articolo lucroso. Utili 50 0/0 netto. Affari primo anno minimum 100000 Cerco socio disponga 30000. Scrivere cassetta 84 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 35404

LAMINATOIO a mano o motore per oreficeria, argenteria cercasi. — Radaelli, S. Gregorio. 25. 34553

LEVATRICE Cusi Clelia, tiene pensione partorienti, segretezza. S. Vito, 28. 35419

RAGIONIERE che disponga da 13 a 20 mila lire da versare in conto corrente può trovare buon impiego in azienda industriale. Rivolgersi prof. Rota, via Volta 20. 34653

VALMOR-SAPONE — IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
Un pezzo L. 0.70 — Tre pezzi L. 2.— — Dodici pezzi L. 7,60
Deposito generale in MILANO - Corso Vittorio Em., 11
Commissioni e corrispondenza Valsecchi & Morosetti MILANO C. Indipendenza 14

RAPPRESENTANTE [illegible] che visita filande cotonifici [illegible] Italia, cercasi. Textilhaus [illegible] renna Como). [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible] cercansi ovunque Italia, [illegible] Scrivere Jaffet, posta Milano. [illegible]

TIPOGRAFI, Comprasi [illegible] lina tipografica, tagliacarta ottimo stato. Ferrario, Ansperto 10. [illegible]

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA studio commerciale cercasi subito. Offerte Norimberga [illegible] 3333 posta Milano.

ANSTÄNDIGES Mädchen welches besser deutsch auch italienisch spricht, gesucht zur Stütze der Hausfrau einer Kleinen Familie in Affori, via Molteni 3. [illegible]

ARCHITETTO cerca pratico [illegible] to disegnatore. Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler Cassetta [illegible] Milano.

CERCASI apprendista [illegible] ferramenta [illegible] nica, stipendio dopo tre [illegible] inutile presentarsi senza referenze. Dirigersi corso [illegible] celli 6.

CERCASI apprendista giovane oppure signorina pratici contabilità [illegible] corrispondenza francese [illegible] importante stabilimento industriale, mandare pretese, referenze Casella postale N. 26, Milano. [illegible]

CERCASI da piccola famiglia ragazza da 15 [illegible] d'anni pel 1 gennaio per [illegible] casa, preferibile orfana. Scrivere a G. C. 37, fermo posta [illegible]

CERCO copia personaggi [illegible] rionettisti. - [illegible] U. P. Marionettista, Mo[illegible] mellina.

MODELLISTA meccanico bravo che conosca il disegno cercasi da stabilimento meccanico vicinanza Milano. Indicare età, pretese e posti occupati. Scrivere Casella B 74 Haasenstein e Vogler Milano. 35239

SIGNORINA diplomata conoscendo francese, occuperebbesi dama compagnia istitutrice, posto fiducia. Scrivere [illegible] posta Padova. 35373

SOCIO direttore amministratore causa scioglimento seria antica Ditta, cerca passare [illegible] Ditta conservando tale posto. Rispondesi a Ditte [illegible] e serie. Offerte Amministratore fermo posta. 35147

SVIZZERO anni 33, parlando 4 lingue, buonissimi certificati come interprete, cerca posto in Hôtel o famiglia distinta ecc. A. Z. 10 fermo posta Milano. 35378

TAGLIATORE abilissimo con ottime referenze [illegible] sartoria Torino [illegible] Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino. 34905

TECNICO tessitore diplomato [illegible] 35397

VIAGGIATORE disponibile gennaio 1905 articoli religiosi, cancelleria [illegible] pratico Alta Italia [illegible] B Haasenstein e Vogler Milano. 35383

VIAGGIATORE seterie disponibile gennaio [illegible] Haasenstein e Vogler Milano. 35382

VIAGGIATORE accessori tessitura filatura [illegible] considerazione [illegible] B. 24, Haasenstein e Vogler, Milano. 34921

VIAGGIATORE ventenne serio, ottime referenze [illegible] Cassetta 40 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35036

100 lire regalo procurandogli conveniente impiego [illegible] giovane ottime [illegible] Cassetta 32 [illegible] e Vogler, Milano. 53396

SVIZZERO ventenne parla, scrive tedesco, francese, italiano, [illegible] cerca impiego. Rivolgersi Zorgno, piazza Venezia N. 4. 35099

SIGNORINA maestra superiore, ventunenne, bella presenza, libera impegni impiegherebbesi. 200 posta, Milano. 35232

TRENTENNE distinta brava massaia offresi governante direttrice casa cure materne. Scrivere Milena, posta Padova. 35372

VIAGGIATORE salumi, formaggi cerca seria Ditta. Referenze, cauzione [illegible] 30, Sanremo. 35105

FONTE DI FORZA per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente SANATOGEN. Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo. Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli LOZIONE "SATININE" al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE. È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed ondulata. Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli. Profumeria Satinine - Milano Corso Vittorio Emanuele, 33 Ditta USELLINI & C.

Si è pubblicato in tutta Italia l'8ª dispensa contenente un elegante calendario per il nuovo anno. Cent. 30.

VARIETAS

Si è pubblicato in tutta Italia l'8ª dispensa contenente un elegante calendario per il nuovo anno. Cent. 30.

SOMMARIO: *Ai lettori, alle lettrici.* — **Daudet.** Le tre messe basse (*novella*). — **Franc. Pastonchi.** A un'amica (*versi in autografo*). — **Vincenzo Bucci.** La madre del poeta (*Luisa D'Annunzio*). — **R. Balsamo.** Nei paesi del Nazzareno. — **C. E. Aroldi.** La festa dei giocattoli. — **Daniele Oberto Marrama.** Presepi e « pastorari » napoletani. — **Mario Borsa.** Il Natale inglese. — **G. Bonfiglioli.** Il Bambino e i Re Magi nella... gastronomia e nell'arte. — **Franc. Picco.** Curiosità Siamesi. — **Articoli diversi:** Un pittore da manicomio (*Enrico De Groux*). — La letteratura di Natale. — In attesa del Bambino. — L'arte di diventar bionde. — L'estetica simbolica dei nèi. — L'elettricità nelle miniere. — **Resoconto del III Concorso Fotografico.** — **Mariuccia e Tonino.** — **L'Arte del disegno... per tutti** (*pagine pei bambini*). — **Pagina Musicale:** A. Galli: *David.* — **Pagine utili.** — **Fra libri e giornali.** — **Passatempi in Famiglia.** — **APPENDICE:** Il Giovine Re, di Oscar Wilde (*cont. e fine*).

A questo numero va unito uno splendido CALENDARIO a colori pel 1905.

Append. del SECOLO del 17-18 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 156

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ci dirigiamo verso Auteuil? domandò.

— Sì... Abbiate pazienza! Fra poco il signor Kernoel vi accompagnerà fino a casa vostra... ma prima, mi condurrete in via della Pompa, dove abito... Sono stanchissima.

— Ah! voi abitate a Passy, signorina?

— Sì... E voi?

— Io ad Auteuil, sul *boulevard* Exelmans.

— Dunque siamo vicini... disse la fanciulla, sorridendo.

Poi, seria, ella soggiunse:

— Non mi avete ancora giurato, signore, che non ritornerete mai più in quella casa di via dell'Odéon...

— Ve lo prometto!

— Giuratemelo!

— Ve lo giuro.

Bluette porse le mani al principe, che le tenne lungamente strette fra le sue...

— Dunque, riprese egli commosso, voi volete che io viva!... Mi permetterete, almeno, di rivedervi qualche volta?... Oh! non dovete avere alcun timore delle dicerie dei malevoli!... Io sono quasi vecchio, mentre voi siete giovanissima e vi affacciate ora alla vita!...

« La vostra voce dolcissima ha compiuto un miracolo... mi ha fatto pronunciare un giuramento, al quale sarò certamente fedele...

« No! io non ritornerò più dalla Capulet! Abbandonerò completamente l'oppio, il terribile veleno che già cominciava ad avere funesti effetti sul mio povero organismo!

« Avevo già perso l'appetito e il sonno. Un indefinibile torpore mi toglieva spesso le forze, completamente... La morte, che io stesso chiamavo, s'avvicinava a me, lenta ma sicura.

— Ah! che gioia, per me, l'esser riuscita a salvarvi!... esclamò Bluette, con calore.

— Ma ora che avete intrapresa una cura, dovete terminarla! riprese Savino, chinandosi un poco verso di lei. — Ora dovete promettermi che ci rivedremo spesso.

— Ebbene, sì. Verrete a trovarmi nel mio camerino, a teatro, quando verrete.

— Ma che penseranno delle mie visite i vostri numerosi ammiratori?

— Oh! la signorina Bluette è molto al disopra di qualunque calunnia! disse Kernoel. La sua coscienza è tranquilla.

La carrozza s'arrestò.

— Ah! eccomi arrivata a casa mia! Buona sera!... disse Bluette, stringendo la mano ai due uomini.

Poco dopo, il *fiacre* si rimise in moto.

Nell'anticamera del suo appartamentino, Bluette trovò la sua vecchia domestica, la quale l'aspettava con impazienza.

— Una signora, alta, bellissima, è venuta a cercarvi, prima di sera, disse quella donna alla giovane artista.

— Ah!

— Andandosene, visibilmente contrariata, quella signora ha detto che ritornerà domani...

— E vi ha detto il suo nome anche?

— No... Ed io non ho osato domandarglielo.

Ora, mentre Bluette cenava, quasi allegra, Savino, tornato al suo appartamento del *boulevard* Exelmans, s'accingeva a coricarsi.

Ripensando alla promessa che si era lasciato strappare da Bluette se ne stupiva...

Perchè aveva tanto facilmente rinunciato alla dolce ebbrezza dell'oppio, solo per esaudire una preghiera di quella soave fanciulla?!

E sarebbe riuscito, ora, a perdere la fatale abitudine a cui già da tempo si era abbandonato?...

Comunque, egli estrasse di tasca una piccola pipa di bambù, e la spezzò, e ne gettò i frantumi sul fuoco, presente Saturnino, profondamente stupito.

— Vedi, mio vecchio amico?... disse sorridendo. — Una bella fanciulla mi ha fatto giurare che non fumerò più oppio... Ed io voglio essere fedele al mio giuramento!

— Un Kerandal non può essere spergiuro! disse il vecchio servitore.

— Eppure, io sono stanco della vita, e vorrei morire!... Tu li sai, mio buon Saturnino, i motivi che m'indussero ad abbandonarmi a quell'abitudine fatale! ..

— Sì... e pensavo anche — ve lo confesso — che vi fosse di mezzo, in qualche modo, la Bevitrice d'oro! disse Saturnino, guardando fissamente il padrone. — Scommetterei, infatti, che voi pensate tuttora a quella donna!...

— Ah! come t'inganni, mio caro! come t'inganni!... esclamò il principe. — Io soffro, e vorrei morire, unicamente perchè, ripensando alla mia vita passata, sono tormentato da mille pentimenti... da mille rimorsi!

— Eh! capisco!... Voi rinunciaste alla vostra famiglia... all'affetto della signora di Kerandal — una santa! — e viveste diviso dalla signorina Berangère, che adorate e che vi adora! Capisco!... disse Saturnino, gravemente.

Indi si ritirò, triste, sospirando.

Rimasto solo, Savino si lasciò cadere accasciato, in una poltrona, davanti al caminetto, in cui fiammeggiava un gran fuoco.

— Mio Dio!... pensò; era tempo che quell'adorabile Bluette sopraggiungesse a salvarmi!...

« Ma perchè s'interessa tanto di me, quella fanciulla che mi conosce appena?... E perchè, quando la guardo, mi pare di conoscerla già da molto tempo?... Ah! quel volto soavissimo, quei begli occhi azzurri e profondi, ridestano nella mia memoria un lontano ricordo... il ricordo di Lidia!... Perchè?

Ed ora, il ricordo di Regina e di Berangère non fu più solo a mantenere profondamente triste il principe di Kerandal...

Nell'anima angosciata di quell'uomo infelicissimo, regnava ormai anche una altra dolorosa rimembranza: quella di Lidia, della povera fanciulla disonorata e abbandonata...

Sì... era vero!... Per un caso che egli non poteva spiegarsi, il dolce viso di Bluette gli ricordava quella sua amante d'un tempo ormai lontano! Ed ora, quasi gli pareva di essere ridivenuto giovane e di dover tornare, come una volta, a trovar Lidia, in una cameretta, in via d'Assas.

Ripensava anche alle sue febbrili attese nel giardino del Lussemburgo, quando Lidia, per qualche incidente inaspettato non poteva giungere puntuale ai convegni... e, a poco a poco, tutto un periodo della sua vita, del quale per molto tempo non si era più ricordato, tornava alla sua memoria e lo turbava indicibilmente.

In quello stato d'animo, prima di decidersi a coricarsi, scrisse a Bluette queste poche righe:

« Signorina,

« Vorrei ringraziarvi ancora per quello che avete fatto per me, dando prova di una squisita bontà... Ma non oso recarmi a casa vostra, e quindi mi permetto di fissarvi un convegno.

« Vi aspetterò dunque, domani, dalle quattro alle cinque, nel giardino del Lussemburgo... Verrete? Siate buona ancora, ve ne supplico, verso lo sventurato che avete salvato.

« *Savino di Kerandal.* »

L'indomani a mezzogiorno, Bluette ricevette quella lettera.

— Sì! sì!... Egli non mi aspetterà inutilmente! mormorò commossa. — E qual profonda gioia proverò, al rivedere quell'uomo che voleva morire... quell'uomo che è mio padre!

(Continua.)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

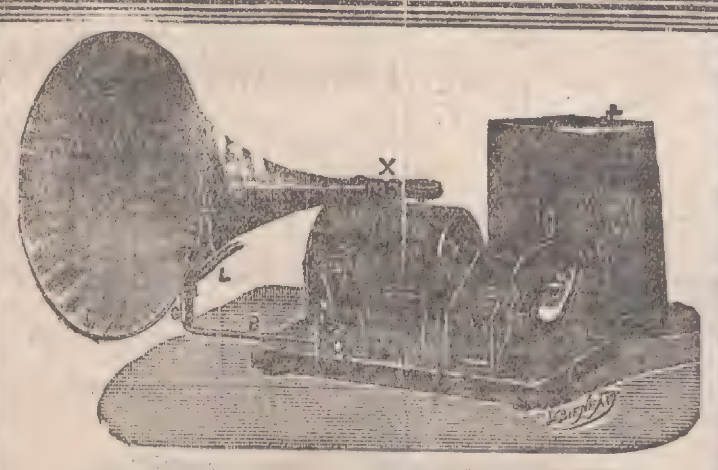
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA

Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni



Fonografi "VERITAS"

La differenza tra gli antichi fonografi tipo Edison o Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati, che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come già abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi, che si spediscono gratuitamente, ma era necessario metter alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — e oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per sè stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: *« I migliori del Mondo »*.

Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.°

Milano, *Via Dante, 6.* **Genova**, *Piazza Meridiana*

NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli altri.

REGALI PER LE FESTE

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati da qualunque ceto di persone, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per REGALI.

Le Scatole e Cofanetti per Regali-Migone, per l'eleganza artistica della confezione e per il valore intrinseco dei prodotti in essi contenuti, sono da tutti conservati con gelosa cura come grato ricordo.

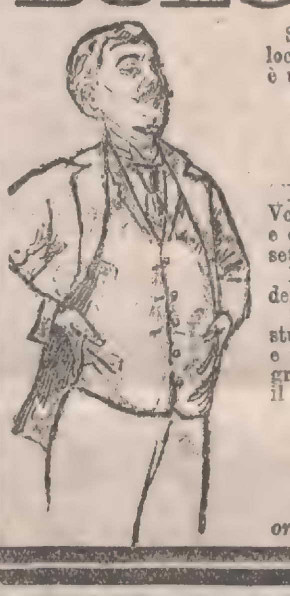
Cofanetti con Profumerie Specialità Migone

Bacio d'amore	Orchidea-Migone	Margherita-Migone	Fior di Violetta	Kosmos-Migone	Fiori Alpini	Amor Migone	Scatole Regalo
Scatola in raso finamente ed artisticamente lavorata e dipinta, contenente *Cipria, Estratto e Sapone.* L. 10,—	Scatola in raso elegantissima. — Ultima novità contenente *2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutina.* L. 20,—	Scatola in raso con eleganti guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria e Busta profumo.* L. 12,—	Cofanetto in raso con coperchio a specchio dipinto in viole mammole contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso.* L. 18,—	Scatola in raso bellissima. — Ultima creazione, contenente *2 saponi, 1 Estratto, 1 Veloutine.* L. 6,—	Elegante scatola di forma artistica, contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Polvere grassa.* In raso . . L. 5,— In cartone L. 4,—	Scatola in raso elegante con guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria.* L. 5,—	**Fantasia** in raso e in peluche, riccamente confezionate ed artisticamente lavorate. — Chiedere listino speciale.

Per la spedizione Cent. 80 in più.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

DOLORI AL DORSO



Sono un segno dell'alterazione delle reni, della debolezza nervosa, della atassia locomotrice e della lombaggine. Quando voi sentite un dolore al dorso, questo è un segno di malanno, e pel vostro meglio è di far uso dell'

ELECTRO-VIGOR
del Dott. MACLAUGHLIN

Lo portate la notte durante il sonno e alla mattina, il vostro dolore è sparito. Voi sentite che quest'apparecchio sparge il suo ardente calore nel vostro dorso, e dopo una sola notte d'uso, potete constatare un miglioramento. Dopo qualche settimana, il male sparisce per sempre.

L'ELECTRO-VIGOR vi salva dalle future sofferenze e dalle parcelle dei medici.

Se voi siete stanchi di fare delle cure che non sortirono effetto, vi prego di studiare il mio metodo, e quando avrete visto quanto esso è ragionevole, venite e provatelo. Se potete, venite ed osservate l'**ELECTRO-VIGOR** (consulti gratis), oppure scrivetemi chiedendomi il mio libro illustrato che spedisco **gratis**, il quale dà tutti gli schiarimenti a questo riguardo. Venite o scrivete oggi stesso.

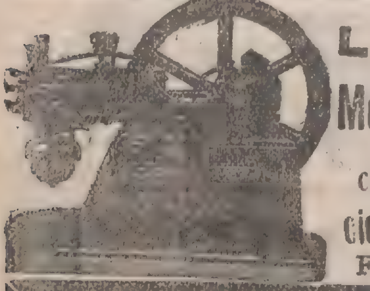
DOTT. M.-A. MACLAUGHLIN, Galleria Vitt. Em. II, MILANO
Entrata: Via Ugo Foscolo, 3.

I medici addetti alla mia clinica dànno consulti gratis dalle ore 10 alle ore 18. — La domenica dalle ore 10 alle ore 13.

NATALE CAPO-D'ANNO

sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE 1905 il miglior Almanacco-Cromolitografico-Disinfettante — Profumato per portafogli.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 3



Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con o senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.
Forza motrice la più economica.

LE CARAMELLE MARCA ITALIA

Alla Crema di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di ERCOLE REDAELLI MILANO 6, Viale Garibaldi 3280
Pacco campione da L. 2.50 in più (franco nel Regno)

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Continua la totale liquidazione

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

GRANDI OCCASIONI PER REGALI

Tagli abiti lana	L. 6.25
» » pura lana inglese novità	» 12.50
» **giacche** Zibellin ondule finissime	» 11.25
» **camiciette** velluto inglese	» 5.25
» » setà novità	» 6.— in più

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

50 Litri Barbera fino L. 20. Freisa 18; da pasto 16. Inviare un terzo di commissione. Produttore **Sterpi, Tortona.** 34930

Imprese fiduciarie

Il sottoscritto commerciante (all'ingrosso ed al minuto) di sali concimati, panelli, zolfi, solfato rame, ecc., e rappresentante d'emigrazioni, assumerebbe incarico esazioni per conto Società e privati, di proprietà stabili, Aziende agricole e commerciali. **Giuseppe Ferraris** via Lanza 10, Casale Monferrato. 3725

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. **INIEZIONE ANTIGONORROICA** L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e s... giungenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **D.r TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 ... Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. ... Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio ... macia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e ... Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

Marca depositata

COTONI GARZE BENDE
PER MEDICAZIONE

Saponi Medicinali
Specialità: *disinfettante* "**LUOLIN**"

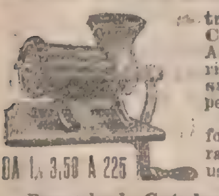
LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi, AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi d'occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Callier
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice 10



troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati.

Fabbrica di coltelli per salami e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

DA L. 3,50 A 225

Domandando **Catalogo Tritacarne** si spedisce *gratis*.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio **Emanuele, 18, Milano.**

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.**

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maidifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

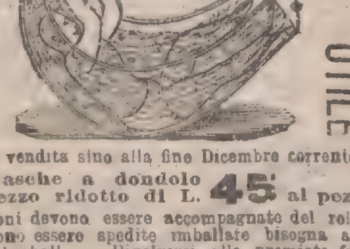
RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

PRENDETE IL BAGNO IN CASA!

Per fare generalmente apprezzare i vantaggi del *bagno a dondolo*

REGALO UTILE



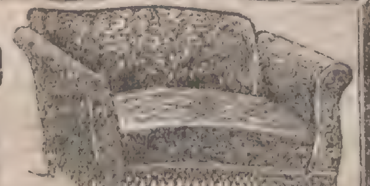
UTILE REGALO

si mettono in vendita sino alla fine Dicembre corrente

200 vasche a dondolo al prezzo ridotto di L. 45 al pezzo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate del relativo importo. Se devono essere spedite imballate bisogna aggiungere L. 2.50 per l'imballo. — Rivolgersi alla premiata fabbrica di apparecchi da bagno **GIOACHINO PISETZKY, Milano,** Piazza Castello, 19. 35768

Per sole L. 26



OTTOMANA di legno alla Turca di **metri 2 per 0.80** solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 80 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata e frangia, a sole L. **26.** — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. **29.** Volendo nel materasso la *lana ramiè*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone Milano*.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano,** via M. Napoleone, 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

RINOMATO
PANETTONE BIFFI

Volete fare un buon regalo per le Feste?

Acquistate un panettone della premiata **fabbrica Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla **pasticceria Biffi**, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. **6.50**, Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. **10** franco nel Regno. 35366

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le **malattie della pelle**, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale

DITTA
CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em. ...
MILANO.

Albergo Ponte Vetero, 7
PENSIONE
Camere da L. **1.25** in più
Scelta cucina e vino.
Centro Milano.
Salone al primo piano.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio L. 7.50	Sconto per importanti commissioni
» » » 3	nel Regno L. 11.—	ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Rinvigoritore muscolare

Atleta	L. 13.50
Uomo	» 11.50
Donna	» 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI
A. CHITO
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano
6 34352

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 18-19 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13884

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Biblioteca

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA trionfa! gli abbonati che affluiscono ogni giorno ci dimostrano con quanto plauso e desiderio sia accolto questo dono straordinario che soddisfa alle esigenze intellettuali di tutti.

I due grossi volumi, elegantemente rilegati alla bodoniana con un fiammante cartoncino — che constano di ben 1600 pagine, illustrati da più di 2000 vignette — sono consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione, e sono spediti immediatamente a quelli fuori di Milano.

L'ENCICLOPEDIA è l'opera che vi informa del passato e del presente: che vi riferisce le ultime scoperte, le conquiste più recenti del genio umano, nel mentre vi riassume, col prezioso ordine alfabetico, tutto quanto fino a questo punto ha costituito lo scibile umano. Nella affrettata esistenza odierna voi non potete leggere i trattati di tutte le scienze e di tutte le arti. L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA vi porge il succo, il *liebig* delle cognizioni in ogni ramo del sapere e della pratica.

Tutti gli abbonati annui ricevono il dono cospicuo; e nessun giornale nè in Italia nè all'estero ne ha mai dato uno di tanto valore. — Gli abbonamenti si ricevono alla Società Editrice Sonzogno in Milano: gli abbonati di Milano pagano L. 18.— quelli fuori di Milano L. 24.—

Gli abbonati antichi sono pregati di aggiungere alla lettera e all'importo dell'abbonamento la loro fascetta per l'esattezza dell'indirizzo.

Milano, 18 dicembre

I fautori dello sciopero

Benchè la questione dei ferrovieri, dopo le dichiarazioni fatte da Giolitti all'on. Romussi, sia sul punto di definirsi pacificamente ed equamente, salvaguardando nel medesimo tempo i diritti dello Stato e quelli dei lavoratori, i moderati non si danno per vinti.

Abbiamo già provato giorni sono che il giornale dell'on. Sonnino, per ragioni che non vogliamo indagare, spingeva i ferrovieri allo sciopero.

Oggi viene la volta del compare di Milano, vogliamo dire il *Corriere della sera*, il quale intima al Governo di non trattare coi ferrovieri.

Riportiamo le parole precise del giornale moderato:

« Il Governo si lascerà ancora trascinare su questo terreno? Accetterà di « trattare »? I plenipotenziari signori Corbari, Magnasco, Branconi, Galleani, ecc., saranno ammessi a discutere come i plenipotenziari esteri per i trattati di commercio o per accordi di alleanze? Non si può supporlo. Sarebbe da parte del Governo la estrema abdicazione, sarebbe la destituzione dello Stato. »

Siccome il *Corriere* ha letto sul *Treno* che una delle ragioni che potrebbero determinare lo sciopero sarebbe il rifiuto del Governo a trattare coi ferrovieri, la maniera più sicura di far scoppiare il temuto conflitto è quella di intimare al Governo di non aprire trattative coi rappresentanti della classe ferroviaria.

Abbiamo la sicurezza più assoluta che il Governo non accetterà il triste consiglio, il quale potrebbe condurre alle più fatali conseguenze politiche ed economiche. Non lo accetterà, perchè ci vuol poco a capire da tutto l'armeggio che abbiamo messo in luce in questi giorni, che chi vuole realmente lo sciopero non sono i ferrovieri; ma bensì i moderati per i loro scopi politici-reazionari e le compagnie ferroviarie per altri motivi più solidi, ossia per mandare a monte il progetto già pronto dell'esercizio di Stato.

Questa è la verità pura e genuina.

Una volta erano gli esaltati dei partiti più accesi che spingevano gli operai alla ribellione; ed ora sono i partiti cosidetti dell'ordine. Con questa differenza: che i partiti avanzati erano scusabili perchè mossi da sentimenti eccessivamente altruistici o sentimentali; mentre non lo sono affatto i moderati, perchè spingono gli operai al disordine semplicemente per i loro interessi egoistici politici ed economici.

Mai forse questa verità è risultata più chiara e più evidente che in questa circostanza del minacciato sciopero dei ferrovieri.

Sentite la chiusa del citato articolo del *Corriere della Sera*:

« Dopo tutto, giova ripetere; lo sciopero dei ferrovieri non sarà il finimondo. Altri paesi sono passati per quella prova e seppero uscirne fortificati. »

Ciò che il *Corriere della Sera* dice di « ripetere » non è che la ripetizione già da noi rilevata di quanto un redattore del *Giornale d'Italia* consigliava giorni sono ai ferrovieri. Sono perfino le stesse parole: « Dopo tutto non sarà la fine del mondo. Anche in Ungheria c'è stato lo sciopero e il mondo ha camminato lo stesso. »

Così il giornale di Sonnino. E il *Corriere* ha soltanto parafrasato.

Quale prova più convincente che i fautori veri dello sciopero sono i moderati?

Sono essi che lo desiderano; sono essi che lo provocano, sia spingendo il Governo a resistere, sia spingendo i ferrovieri ad osare.

Fortunatamente i ferrovieri sono dotati di troppo buon senso.

Essi sanno oramai che con un movimento impulsivo essi non tutelerebbero certo i loro interessi legittimi e quelli delle loro famiglie, ma bensì quelli dei nemici irremovibili delle loro organizzazioni che sono i moderati, o quelli dei loro sfruttatori che sono le Compagnie ferroviarie.

Quindi noi ripetiamo il grido col quale abbiamo incominciata la nostra onesta e doverosa campagna: ferrovieri in guardia!

UNA GRAVE QUESTIONE
davanti alla Camera

Ci telefonano da Roma, 17:

(C. R.) Una grave questione è stata portata dinanzi alla Camera all'ultima ora.

È quella dell'aumento delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Questo aumento importa più di sette milioni.

Da una parte si dice che il numero degli agenti a disposizione dell'autorità è troppo scarso, in confronto degli altri paesi, e che lo stesso Ferri parlò dei 20 mila pregiudicati che sono in Milano, e che costituiscono il pericolo grave di tutte le pubbliche manifestazioni e le fanno degenerare: dall'altra si osserva che l'aumento delle guardie di questura non sarà quello che potrà impedire futuri guai.

Noi crediamo che i mali sociali si curino ben diversamente: bisogna risalire alle cause, apportarvi i rimedi efficaci ed umani.

« Ma quando i disordini si manifestano? domandano altri. Voi gridate contro la chiamata delle classi che importano un perturbamento al Paese, e non volete dare al Governo i mezzi di difendere l'ordine pubblico? O soldati o guardie. Bisogna rassegnarsi a volere o gli uni o gli altri. I rimedi che la scienza economica e il dovere di umanità devono apportare, non si possono improvvisare: mentre si cercano e si studiano e si applicheranno, bisogna pur che non abbiano a trionfare le violenze.

Però se la legge venisse accolta (e gli umori della maggioranza non lasciano alcun dubbio in proposito) dovrebbe essere emendata in più di un luogo.

Anzitutto, la relazione ministeriale ha il torto di citare fra le necessità dell'aumento della forza pubblica « l'estendersi del movimento e delle agitazioni delle classi operaie e la partecipazione sempre più intensa alla vita amministrativa e politica ».

Queste parole, che rivelano una anticipata diffidenza del governo verso il movimento che è legale e ordinato, risvegliò le giuste diffidenze di molti. Non è contro i movimenti sociali che lo Stato ha bisogno di premunirsi, ma contro gli eccessi e la violenza.

Inoltre l'aumento della forza pubblica importa un aumento di spesa, e lo Stato vuole addossare un milione e mezzo di queste spese ai Comuni.

Su questo punto si discusse in seno alla Giunta del Bilancio, ma la grandissima maggioranza di questa, composta di rudiniani e di luzzattiani, l'approvò. — Ora il gruppo parlamentare radicale, ne farà argomento di un emendamento, non potendo tollerare simile aggravio dei Comuni, già troppo oppressi da ogni sorta di spese.

Anzi, nel gruppo radicale vi fu un'ardente discussione di due giorni a proposito di questa legge. I radicali non rifiutano a priori allo Stato i mezzi della sociale difesa ma essi avrebbero voluto che il disegno di legge si fosse potuto coordinare con una generale riforma della pubblica sicurezza. Ora, come è possibile far ciò in una sola impaziente seduta, quale è quella che rimane ormai prima delle ferie? Sappiamo bene che l'on. Giolitti dirà domani, come suole:

« Per parte mia rimango qui anche fino a Natale. » Ma egli per il primo sa che non resta, invece, la Camera, e quindi il disegno di legge passerà con una discussione incompleta, strozzata.

Non si sa se vi sarà votazione di fiducia: il gruppo radicale decise a maggioranza che in questo caso non si schiererà all'opposizione con l'on. Sonnino ma farà, per bocca dell'on Sacchi, una dichiarazione sul suo voto nella speranza di poter richiamare il Governo alle riforme che da esso si aspettano e delle quali questa legge è un ben infelice prodromo.

Gli scandali alla Camera ungherese
Tipi e macchiette

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Budapest, 15 dicembre.

(*Bertoldo Schwarz*). Attorno al vasto terreno melmoso, destinato a veder sorgere nuovi grandi palazzi — che circonda la mastodontica costruzione gotica del nuovo parlamento ungherese, un fitto cordone di poliziotti dalla piumetta bianca ricadente sul cappello da alpino italiano — e la fascia rossa, bianca e verde al braccio, impedisce alla folla di avvicinarsi.

La Camera è in istato d'assedio — ma, ohimè — lo è anche il ministero.

Una guardia mi respinge con una severità quasi tedesca. Mostro il mio biglietto verde di giornalista e mi fanno largo salutandomi militarmente.

Pare che da queste parti il quarto potere goda anche la considerazione dell'autorità esecutiva. A Vienna basta dirsi pubblicista per meritarsi uno sguardo di generoso disprezzo. Valico impavido la melma ed entro nel superbo palagio tutto a colonne preziose dorate e a vaste gallerie ad archi — fra i saluti ed inchini dei portieri dal copricapo di pelo nero a mezzo cono e dal vestaglione sovraccarico di fregi e degli uscieri veri ungheresi, dalla giubba azzurra a cordoni d'argento.

L'aula, d'un lusso sbalorditivo è ancora vuota.

Ricorda un po' l'architettura chiesastica degli orientali. Mi è venuta in mente la magnifica sinagoga di Varsavia.

Nelle ampie gallerie non c'è mezz'ora dopo un posto vuoto.

Le tribune dei giornalisti sono gremite. Questi infelici — esiste una sorte più dolorosa? — lavorano uno sulle spalle dell'altro. Noi, esteri, formiamo addirittura un grappolo umano. Cosa succederà? L'ansia è sui visi di tutti. Dopo le devastazioni dell'altro giorno — è possibile una « sensazione » maggiore? Si vocifera che i deputati d'opposizione — una occasionale alleanza di nazionalisti estremi coi clericali — abbiano in tasca il revolver. Ma si vociferano tante cose a questo mondo!

Fra una vera trepidazione del pubblico entrano i deputati. La balaustrata della

L'aula dopo i tumulti.

doppia scala che mena su al presidente non è ancora stata rimessa a posto Le poltrone dei ministri non ci sono più e questi siedono colla maggioranza, a destra, in prima fila. Il presidente ha una poltrona nuova.

Quanto durerà? Vediamo sfilare i più noti e interessanti tipi del mondo parlamentare ungherese — quelli stessi che ogni sera vi passano dinanzi se vi ponete in agguato nell'abbagliante peristilio bianco dell'*Hôtel* Hungaria dove, dopo le 11 gli zingari coi loro inesauribili acrobatismi musicali radunano ministri precipitati coi deputati che diedero loro lo sgambetto, ministri in carica coi legislatori che li precipiteranno.

Curioso, grande mondo moderno, lanterna magica locale di ambizioni deluse, di orgogli soddisfatti, di avidità sorde, di onori, ma anche di leali, onesti cuori palpitanti di infinito affetto per la buona, ardente madre magiara, per la terra fosca, romantica per la quale tanto sangue è stato sparso, tanti martiri salirono sorridendo il patibolo.

Ogni volta che entra nell'aula un deputato staccatosi dai ministeriali dopo il famoso colpo di mano di Tisza che ha fatto votare di sorpresa un nuovo regolamento della Camera per mettere il bavaglio alle bocche di troppe parole, tutta la Sinistra compatta grida: *Eljen!*

Hanno un curioso modo di vociare. Il grido è uniforme, sciatto, senza tono, quasi malinconico. L'aula rigurgita. Il presidente Perczel è ancora malato, come desidera il ministero. Quello che lo sostituisce, Jakabffy, il vice-presidente è lungo, magro, serio e paziente. La mano dalle lunghe dita affusolate continua con una regolarità quasi irritante a tentare di supplicare calma agli oppositori che urlano come ossessi.

Quando Iakabflly accenna timidamente che deve dirigere la discussione secondo il « nuovo regolamento » — la Sinistra si alza come un uomo solo e si sentono tutti a lanciare gli stessi suoni, le stesse imprecazioni.

La seduta fu tutta un baccano enorme interrotto solo dagli evviva agli oratori d'opposizione.

Tisza non si è lasciato parlare. Questo aristocratico ungherese è un tipo curioso. Un oratore ad apostrofi. È in semplice giacchetta grigio cupo e la sua mano sinistra continua, mentre attorno a lui si leva una spaventosa bufera, a minacciare coll'indice teso. Ogni tanto incrocia le braccia, aspetta e lancia uno sguardo di intelligenza a sua moglie, la contessa, nel centro della prima galleria. E appena nel tumulto si fa un vano quasi impercettibile, dove la sua voce d'oboe può penetrare, riprende l'invettiva, alla quale risponde un coro indescrivibile di urli. Allora siede, ride, conversa, poi riprende il filo della filippica, troncato ancora e sempre dopo venti parole.

Lotta spaventosa! Gli oppositori sono centocinquanta e tutti pieni di bile e di audacia. Ecco Lengyel, eternamente in conflitto colla polizia fuori della Camera, e dentro coi suoi stessi amici.

Lengyel.

È un giovanotto bruno, un po' pelato, dai grandi baffi vittoriosi. Smania, si dimena, diventa rosso, fischia, picchia i pugni sul banco, butta per terra negli assalti di furia tutto quello che ha davanti. Kossuth è enormemente ingrassato e il suo cranio è lucido.

Parla con voce robusta, con accento che persuade, fissando continuamente Tisza con uno sguardo penetrante ed ironico.

Andrassy, magro, pallido, dai grand'occhi espressivi e dalla rara barba che pare appiccicata — attacca Tisza con un eterno sorriso che ha dell'infernale, mentre Appony gigantesco, dal naso ereditario e dal barbone lungo quasi sino al cuore fulmina il ministro — presidente con tutta la forza che gli viene dagli avi. Il padre Hock che l'altro giorno schiaffeggiava le guardie parlamentari

Conte Appony.

con una furia e una voluttà poco sacerdotale — non è oggi in vena. Sembra il catechista eternato da Sbodio nella *Class di asen*. Se ne sta tranquillo — relativamente — al suo posto a grattarsi il naso — lanciando solo di tratto in tratto qualche mediocre insulto a Tisza. La parte del padre Hck è stata assunta oggi dal professore Wlassich dell'Università, ex ministro dell'istruzione che va, scarlatto in viso per la rabbia — coi pugni sotto il viso del presidente del Consiglio, che lo guarda con un sorriso beffardo. Curioso è il tipo del conte Bannfy, che fu ministro — presidente prima di Khuen-Hedervary. Un vecchietto dal viso gonfio, dagli occhietti furbi e scintillanti e dal berrettino di seta nera sul cranio pelato. Gira, continuamente per invitare al fracasso. È il più tremendo avversario di Tisza. Però è provato che anche lui — quando era a quel posto — aveva in pronto la stessa precisa soperchieria, lo stesso colpo di mano per imporre alla Camera un regolamento Pelloux-Colombo... E se non fosse rotolato giù dalla scala dorata ma sdrucciolevole del potere — avrebbe fatto lo stesso... Non è un fenomeno speciale ungherese. Questi curiosi eroi della politica sono, non è vero? — una bieca malora internazionale.

Una conferenza di sovrani per la pace

Si ha da Londra, 17:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Copenaghen telegrafa il 16 che crede sapere che l'imperatore d'Austria verrà a Copenaghen nella primavera per prendere parte ad una conferenza dei monarchi sulla pace.

Lo czar e il re d'Inghilterra hanno già promesso di assistere alla riunione.

Si crede qui che l'imperatore di Germania vi si recherà pure.

Il ROLANDO
di LEONCAVALLO

Abbiamo da Berlino:

È stata una serata sotto varii aspett eccezionale per l'Opernhaus. — Da decenni questo teatro reale non aveva dato il battesimo a un' opera. Se Berlino è ormai un centro teatrale di primissimo ordine per la scena di prosa che accoglie ogni novità paesana e straniera, e che dà in ogni stagione un buon numero di discusse *premières*; se essa è anche una delle città più « musikalisch » d'Europa con concerti classici e modernissimi, ogni sera, per sei mesi dell'anno, ha invece una relativa scarsezza di musica drammatica, sopratutto di novità in questo campo. La ragione è la più semplice delle ragioni: la produzione musicale drammatica ora, in Germania, non è punto in fiore. Sembra che la vena si sia per un certo tempo isterilità per lo sforzo d'aver prodotto la stragrande personalità musicale di Wagner.

E, inoltre l'incarico dato dall'imperatore, la personalità del maestro, l'essersi parlato dell'opera a intervalli per dieci anni, tutto ciò aveva accresciuto smisuratamente le aspettative mentre anche nutriva le diffidenze.

È troppo noto che una parte della stampa tedesca aveva già giudicata l'opera dal fatto dell'incarico; veramente altri giornali, pure tedeschi, rispondevano che l'*Aida*, ad esempio, è una magnifica opera scritta... per incarico.

Ma un incarico dato dal Kedivè d'Egitto non è un incarico dato da Guglielmo II. Giacchè bisogna pur tener conto di un fatto poco noto forse in Italia.

Non è che, come si è mostrato di credere, le prevenzioni qui, nascessero solo da sciovinismo per essere toccato l'incarico a uno straniero, a un italiano; ne esistevano anche di questo ordine; ma erano aggravate dalle diffidenze, dalle opposizioni, che ogni iniziativa di Guglielmo in fatto d'arte solleva nei circoli artistici, se anche non vengono condivise dal gran pubblico.

Si parlava poi di una, diciamo così, incompatibilità di carattere fra Ruggero Leoncavallo e Willibold Alexis, fra il musicista e il soggetto suggeritogli dall'imperatore...

Per tuttociò, dicevo, la serata acquistava carattere eccezionale; aveva fatto vegliare tutta una notte sotto una nebbia gli entusiasti poveri per conquistare un posto, e i bagarini, per conquistarne e rivenderne; aveva fatto accorrere da ogni parte d'Europa cronisti d'arte, da ogni parte della Germania direttori di teatro, e a questo pubblico diverso da quello delle solite serate di gala

Leoncavallo e gli artisti del **Rolando**.

Guglielmo aveva lasciata libertà di movimento levando le prescrizioni che trattengono l'applauso nei ristretti limiti dell'etichetta.

Come il pubblico si sia valso, e ampiamente valso, di questa libertà, vi è già noto. L'opera ha splendidamente vinto in-

Appendice del SECOLO, 18-19 Dicembre 1

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA
L'uccellino caduto dal nido.

I.

Illusioni perdute.

Se, da Parigi a Fontainebleau, fate una corsa in bicicletta o in automobile, vi si parano allo sguardo — eretti sul pendio dei poggi, che stendonsi lungo le due rive della Senna, fra Corbeil e Melun e in una serie quasi ininterrotta — i villini e i castelli di Villeroi, Bordes Pertes, Montgermont, Vives-Eaux, Pont-[illegible]iseau, Buisson, ora vicini al fiume, ora lontani da esso su fertili spianate.

Al di là di Corbeil le grandi industrie appaiono rare e, venticinque anni or sono, non v'erano nel paese che le officine per la costruzione di macchine, i cui alti fumaiuoli versavano sulla valle, al disopra dell'abitato di Boissise, il loro fumo denso e nero.

Le officine appartenevano alla famiglia Villedieu, ed erano dirette da Enrico, rimasto vedovo con una fanciulla undicenne, di nome Enrichetta.

Quanto alla casa d'abitazione, detta i Bois-Murés, era un edificio massiccio e brutto, fiancheggiato da due padiglioni a torricelle, che erano stati costrutti di poi, per ingrandirlo, e situato in fondo ad un giardino e ad un boschetto, lungo il margine del quale, separata solo da una strada d'alaggio, scorreva la Senna.

Villedieu abitava nei Bois-Murés insieme ad una vecchia zia, sorella di suo padre, chiamata Sofia, la quale avea cura della casa; ma fin dall'anno precedente un'estranea era anche venuta a stabilirvisi.

Enrichetta infatti era stata affidata ad un'istitutrice, certa Giacomina Gélinier, che aveva diciannove anni, menava coi Villedieu la stessa vita alquanto monotona, ed aveva la propria camera al primo piano nel padiglione di sinistra.

Era una bella ragazza, d'alta statura, dagli occhi bruni, dai capelli color castano scuro, dal volto delicato e soave; e possedeva lo sguardo aperto, sincero, attonito, che esprime chiaramente il libero comportarsi d'un'anima franca, priva di qualsiasi sotterfugio e avvolgimento.

La bocca era grande, ma le labbra erano sì mirabilmente disegnate, così piene di vita, sì graziose nei sorrisi, i quali le mettevano in mostra i candidi denti, che tale irregolarità in tanta bellezza costituiva un'attraenza di più.

Figlia d'un capitano di marina mercantile, morto poverissimo, era stata allevata da certi suoi parenti, operai a Nantes, presso i quali avea lavorato per sopperire alle spese del proprio mantenimento; ma piena d'energia com'era, e fornita di viva intelligenza, avea seguito i corsi delle scuole serali, e, superati gli esami, avea esordito, nell'insegnamento, come maestra assistente a Fontainebleau.

Mandata poi alle Charmettes, da qui, per effetto d'una raccomandazione, era entrata nella casa di Villedieu, quale educatrice d'Enrichetta, e vi si era trovata in un ambiente tranquillo, placido regolare; vi aveva vissuto per un momento felice.

Un momento... non più — chè la sua esistenza fu quasi subito turbata dall'amore da lei ispirato ad Enrico Villedieu, uomo di trentacinque anni, d'indole violenta e appassionata.

Di media statura, largo di spalle, cogli occhi scintillanti, colla tinta bruna, vivace nei gesti, v'era in lui non so quale fascino di ardore e di forza.

Non potè a lungo vedersi vicina la bella ragazza, senza desiderarla con la foga disordinata e brutale che usava in ogni sua cosa.

Di modo che Giacomina, sorpresa, smarrita, venne travolta in tal bufera, e si trovò essere l'amante d'Enrico, prima ancora d'aver potuto riflettere al pericolo nel quale incorreva, prima di poter rientrare in sè stessa, prima di sapere se veramente amava.

Di tutto quanto precedette la colpa non le rimase nel cervello se non l'ebbrezza delle parole che le erano state susurrate, e colle quali egli, inconscio della propria menzogna e forse in buona fede, l'avea supplicata.

— T'amo e sarai mia moglie!

La sorpresa fu sì fulminea, in tanto turbinio di pensieri, ch'ella non ebbe il tempo d'amar prima.

Non amò se non dopo la caduta; e, ardente al pari di lui, conscia inoltre che in quell'amore era in giuoco la propria vita, si gettò in esso come ci si getta in un abisso, chiudendo gli occhi.

L'esistenza scorreva, nella casa di Bois-Murés, dolce ed uniforme, almeno in apparenza — ogni giornata arrecando il lavoro consueto e regolare del dì innanzi.

Enrico, all'altrui presenza, non si dipartiva, verso Giacomina, da una cortesia affettuosa in cui l'uomo più sospettoso ed acuto non avrebbe saputo intuire il dramma del loro amore clandestino.

Non si guardavano, non si sorridevano mai. In quel focolare ella era rimasta l'estranea che viene pagata per eseguire un incarico delicato, e non già l'amica, e non già, sopratutto, l'amante.

Appena il giorno finiva però, finiva pure ogni soggezione e ritenutezza e, colle propizie tenebre incominciava ogni sera a riaccendersi la febbre della loro passione.

Una notte, la giovane, nel momento in cui egli stava per lasciarla, gli infilò nel dito un anello di forma strana, in filigrana d'argento, semplicissimo, privo di qualsiasi valore, prezioso solo per lo squisito lavoro.

— Conservatelo sempre, ella gli disse. Ve ne esistono due soli... Questo è il secondo. L'altro lo tengo io. Mio padre, che me li ha regalati, li avea avuti da un vecchio orefice indiano, al quale avea salvato la vita.

« Vedete ciò che rappresentano? due serpenti che s'attortigliano, si contorcono, si mordono, e che non potrebbero essere da nessuno separati, tanto i loro attorcimenti sono inestricabili. Capite Enrico?

— Capisco, accetto il simbolo, e vi giuro che nulla mai ci separerà.

— Null'altro che la morte! esclamò Giacomina con esaltazione.

Nell'esaltazione appunto quell'anima vinta cercava l'obblio della propria disfatta e l'acquetamento dei propri rimorsi.

Un altro tuttavia avea notato la giovane e l'aveva trovata bella — un altro più timido avea su di essa composto un vago sogno, di essa avea fatto l'aspirazione del suo cuore — il capo fabbrica, Dionigi Gervoise, del quale i trecento operai di Villedieu dicevano:

— Se gli venissero prestate centomila lire, fra dieci anni sarebbe padrone di dieci milioni.

Alto e vigoroso, formato per le lotte supreme, biondo, cogli occhi azzurri, coi baffi rossi, pioventi alla foggia gallica, col portamento placido, greve e inelegante, Dionigi, di cinque anni più giovane del padrone, era fornito d'un'intelligenza viva e versatile, possedeva una meravigliosa conoscenza del proprio mestiere, e vedeva assai più in là di questo.

Vi sono di tali esseri privilegiati, nati per le scoperte e per giovare al mondo colle invenzioni, delle quali il loro cervello palpita e freme, in un continuo lavorio.

I problemi ardui si semplificano in essi, vi si risolvono; la soluzione appare quasi senza sforzo, e l'idea, l'idea necessaria, scaturisce naturale e feconda come la limpida fonte destinata a divenir fiume.

Quest'uomo, dalla fronte ampia, poderosa, dagli occhi pieni di dolcezza e di bontà, amava Giacomina, con candore

nanzi al pubblico, come vi ha detto la minuta cronaca telegrafica della serata.

Il Leoncavallo ha vinto le difficoltà del libretto — la pretesa incompatibilità di temperamenti — cavando dal lungo romanzo un dramma che non segue fedelmente la traccia, e che appunto per questo è riuscito — secondo il giudizio della maggior parte dei giornali, dalla *Post* alla *National Zeitung* e al *Lokal Anzeiger* — vivo, agile, di abile fattura, incatenante.

I pregi del romanzo stanno nella descrizione minuta dell'ambiente storico, nella cura del dettaglio, in una trattazione ampia, condotta con un fare, pieno di bonaria ma fine arguzia, che direi manzoniano.

Come rendere ciò in dramma, e in dramma per musica? Altri che lo tentarono (da quando Leoncavallo ebbe l'incarico son fioriti e sfioriti vari Rolandi in dramma) fecero opera vana: bisognava muoversi liberamente, audacemente entro le ottocento pagine di prosa e cavarne ciò che rispondesse al temperamento del compositore. È ciò che ha fatto il Leoncavallo. Gli chiedevo giorni sono se il soggetto straniero, non suo, non avesse, a lui abituato a lavorare del proprio, aggravata la composizione. Ma niente affatto; il maestro diceva d'essersi trovato, dopo un necessario lavoro di preparazione storica, perfettamente a posto. Ciò era accaduto perchè della vasta dettagliata tela, egli s'era appropriato, d'istinto, ciò che rispondeva al suo temperamento. Della scelta gli danno lode anche parecchi dei critici meno ben disposti.

Fatta questa « appropriazione » del soggetto, anche la musica doveva seguire spontanea.

E l'effetto sul pubblico fu immediato: l'interesse destato sin dalle prime scene del tumulto di Makensprung — manifestatosi, cosa rarissima qui, con applausi a metà atto — venne crescendo attraverso a tutti i grandi quadri che formano l'opera e a cui s'intreccia l'episodio dell'amore di Alda e di Henning.

Grandi quadri pieni di colore, di movimento di massa e di vita musicale, come quelli della rivolta, della mascherata, del ballo, dell'ingresso dell'elettore; quadri di magnifico effetto scenico nella perfetta esecuzione e negli splendidi scenari dell'Opernhaus. Se in questi teatri mancano generalmente le grandi voci di cui si dispone in Italia — bellissima del resto la voce della Destinn — per compenso l'effetto è reso da una mirabile esecuzione d'insieme e dalla cura del dettaglio. Ciò va detto anche della esecuzione orchestrale.

Se usciamo dal teatro dove il giudizio collettivo è dato dal tono unico dell'applauso e dall'esclamazione nei corridoi: *Allerliebste italienische Musik!* — udiamo la più varia gamma di giudizi che si possa immaginare. Si parte dalle ferocie della *Vossische* pel cui critico la musica di Leoncavallo è... « rumore disciplinato » per arrivare agli entusiasmi della *Morgenpost* — il giornale ora più diffuso di Berlino — la quale trova « più senso musicale, effetto, invenzione, in un atto del *Rolando* che in tutte le opere dei tedeschi odierni presi assieme. »

Con la quale constatazione per viatico, il *Rolando* s'avvia a ricevere il battesimo degli italiani.

LA PRESENTAZIONE
degli indirizzi di risposta al discorso della Corona

Ci telegrafano da Roma, 17:

(*Norsa*) Stamane le rappresentanze dei due rami del Parlamento si recarono al Quirinale a presentare al re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Le rappresentanze mossero in vetture di gala, scortate dai carabinieri a cavallo, da palazzo Madama e da Montecitorio.

Il ricevimento si svolse nella sala del trono al Quirinale.

Il re vestiva in grande uniforme da generale. Da un lato del trono assistevano i ministri in uniforme; dall'altro gli ufficiali d'ordinanza e i cerimonieri.

Furono prima ricevuti l'ufficio di presidenza e la commissione del Senato.

Il presidente Canonico lesse l'indirizzo. Il re rispose pregandolo di rendersi interprete dei suoi ringraziamenti presso il Senato.

Quindi si trattenne a conversare brevemente coi senatori.

Annunciò che la regina era completamente ristabilita dalla sua lieve infreddatura. Disse che il principe di Piemonte gode ottima salute. Col senatore Taverna parlò della campagna antimalarica della Croce Rossa.

Quindi la rappresentanza del Senato si ritirò e fu introdotta la rappresentanza della Camera.

Il presidente Marcora portava la fascia verde del Gran Cordone Mauriziano, altissima onorificenza che il re gli fece rimettere ieri sera.

Anche i membri della presidenza portavano le decorazioni.

Dell'ufficio di presidenza mancavano Fortis, Torrigiani e Morando.

Della Commissione della Camera mancava solo Avellone.

Appena introdotta la rappresentanza nella sala, il deputato Cirmeni presentò al re l'indirizzo, racchiuso in una splendida copertura avvolta in nastro tricolore.

Il re, aggraditolo, lo porse al presidente Marcora, che lo lesse a voce alta.

Dopo la lettura, il re ringraziò. Quindi si trattenne coi rappresentanti della Camera. Con De Marinis parlò della raccolta storica dei discorsi della Corona e dei relativi indirizzi di risposta.

Con Gorio parlò di caccia e si mostrò lieto di accettare l'invito del Comitato *Pro Fauna* di recarsi tra breve a Cuorgnè e Ceresole. Con De Riseis, Michetti e Rummo, parlò della storia dell'Abruzzo, di alcune monografie storiche e delle opere di Melchiorre Delfico.

Prendendo poi occasione dalla nuova medaglietta distribuita ai deputati, il re parlò di numismatica, dando il suo parere su alcuni conii di medaglie e di monete.

A mezzogiorno i ricevimenti erano terminati.

ANCORA LA PROIBIZIONE
del convegno di protesta di Venezia

A Venezia il lavoro del Comitato organizzatore è divenuto più imponente e febbrile dopo la proibizione del Convegno di protesta pei fatti di Innsbruck.

Cominciano a piovere le nuove manifestazioni di protesta per la proibizione. E il Comitato tutto raccoglie ed ordina perchè possa, nelle forme che saranno stabilite, rimanere a documento storico di questo grandioso plebiscito d'amore e di patriottismo della Regione Veneta.

Al Convegno dovevano intervenire varie centinaia di sindaci del Veneto e moltissimi accompagnati dalle rispettive deliberazioni di Giunta o di Consiglio comunale.

Queste deliberazioni il Comitato a suo tempo le depositerà riunite in volume nella sezione Risorgimento del Museo Civico di Venezia.

Fra tali documenti andranno annoverate fra i primissimi le parole mandate dal generale Ricciotti Garibaldi.

Commoventi sopratutto sono le voci che al Comitato giungono dal di là del mal segnato confine dove l'iniziativa veneziana trovò eco profonda di commozione e gratitudine.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

La notizia della proibizione del Convegno regionale veneto per protestare contro i soprusi tedeschi a Innsbruck, telegrafata da Venezia, giunse a Trieste tardi.

Diffusa dai giornali provocò generale, doloroso stupore. Il commento di tutti era questo: l'Austria ha ottenuto che il Governo italiano dimostrasse di voler abbandonati gli italiani dell'impero alla loro sorte: neanche una platonica manifestazione di simpatia a loro favore, niente.

E commenti ben amari si facevano, che non trasmetto perchè non deve venire da questo lido la rampogna agli uomini che ebbero l'onore di ascendere al posto di Zanardelli e di Cairoli.

Certo domani tedeschi, sloveni, croati, czechi, polacchi, ungheresi, tutte le stirpi dell'impero plaudiranno a questo nuovo colpo che si dà agli italiani soggetti all'Austria, e che viene non da bastone o corda austriaca, ma da fraterna mano italiana.

Inaudite crudeltà russe

La *Kattowtzer Zeitung* di Breslavia riceve da Kutuo, piccola città sul confine russo polacco, la narrazione di scene inaudite avvenute durante la chiamata sotto le armi dei riservisti. I poliziotti ed i gendarmi commisero atti orribili di barbarie: si fece una caccia bestiale alle donne, arrestandone molte e martoriandole poi nelle prigioni.

Molti cittadini furono strappati dalle loro abitazioni tirandoli pei capelli. Il capo del distretto e il colonnello delle guardie parteciparono ai maltrattamenti contro le donne. Si videro gruppi di dieci o quindici soldati armati di *knut* assalire le donne inermi e flagellarle a sangue. Una donna rimase morta per le molte ferite ricevute.

Cinquanta donne furono trascinate in carcere, spogliate e percosse a sangue; fra queste eravi anche una ragazza, accusata di aver distribuiti proclami socialisti. I poliziotti si sfogarono su di lei in modo bestiale.

In tutte le osterie e liquorerie si operarono perquisizioni, arrestando coloro che non potevano presentare i necessari documenti. Al confine vennero arrestati otto disertori russi: si dice che saranno fucilati.

Lo scioglimento
DELLA CAMERA UNGHERESE
Si comincia con enormi scandali.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

Stamane l'imperatore ricevette Tisza che gli espose la situazione parlamentare in Ungheria. La conferenza durò un'ora; Tisza uscì dall'udienza raggiante.

L'imperatore acconsente allo scioglimento della Camera ungherese.

Il decreto reale che scioglie la Camera comparirà il 5 gennaio. Lunedì Tisza farà ancora uno sforzo supremo per tentare di farsi dare il benestare dalla Camera per l'esercizio provvisorio di gennaio.

Ma gli ostruzionisti non lo accorderanno certamente, sicchè lo scioglimento della Camera avverrà in condizioni assolutamente illegali, non prevedute dalla costituzione ungherese.

Tisza parlando stamane, dopo l'udienza con parecchi amici disse:

— Sono sicuro che le elezioni mi daranno una vittoria morale che mi infonderà la forza di continuare la mia opera, schiacciando gli avversari. L'ostruzione deve venire polverizzata a costo di dover sciogliere tre volte la Camera.

Si assicura infatti nei circoli politici, che Tisza sottopose all'imperatore la sua intenzione di sciogliere, occorrendo, parecchie volte la Camera, ottenendo l'approvazione e il consenso.

Intanto l'ex ministro presidente Bannfy, diventato, come sapete, uno dei capi della ostruzione, ha comunicato alla Estrema Sinistra la lista dei deputati ministeriali che sotto il suo governo ricevettero da lui del denaro per farsi eleggere.

Così la lotta elettorale comincierà con un inaudito scandalo.

I funerali di Kruger a Pretoria

Si ha da Pretoria, 17:

Il giorno scelto per i funerali solenni di Kruger era quello della grande festa nazionale dei boeri.

Il servizio funebre fu celebrato stamane all'aria aperta di fronte all'antico palazzo della presidenza nei giardini che circondano la chiesa.

Tre pastori olandesi hanno preso la parola. Uno di essi ha detto:

« Se il presidente è morto, il suo spirito sopravvive e mai i boeri dimenticheranno i principii di colui che fu loro capo. Rimarranno fedeli alla bandiera britannica, ma nello stesso tempo non dimenticheranno la loro lingua nazionale. »

Un altro pastore ha insistito perchè il popolo boero imiti le virtù religiose e private di Kruger.

In seguito Schalkburgher e il generale De Wett hanno reso omaggio alle qualità personali del defunto.

Parlò quindi il generale Botha. Disse che Kruger ha occupato nella nazione lo stesso posto di Mosè fra gli israeliti. Invita la popolazione sud-africana a realizzare l'ideale di Kruger pur rimanendo fedele al nuovo Governo.

Parlò molto in favore dell'unificazione della razza bianca dell'Africa del Sud che è ai suoi occhi il solo mezzo di costituire un grande popolo rispondente all'ideale espresso da Kruger.

Si felicita di vedere i coloni inglesi unirsi agli olandesi per rendere gli ultimi onori al più grande dei figli dell'Africa.

Poscia Botha legge l'ultima lettera che ricevette da Kruger nella quale questi raccomanda al suo popolo di cercare soltanto il bene onde riedificare quello che era stato atterrato.

Dopo i discorsi i presenti sfilarono dinanzi alla tomba, mentre, per ordine di re Edoardo, una salva di 21 colpi di cannone è stata tirata.

Il Governo imperiale era rappresentato ai funerali.

UN NUOVO CANALE ATTRAVERSO L'ISTMO DI SUEZ

Si ha da Londra, 17:

Il *Daily Cronicle* dice che si discute molto a Londra e a Liverpool un progetto di costruzione di un nuovo canale attraverso l'istmo di Suez.

Lo *Standard* dice sapere da eccellente fonte che un'impresa di questo genere non otterrebbe certamente l'appoggio dei governi inglese ed egiziano. Sarebbe dunque virtualmente impossibile malgrado i capitali considerevoli di cui dispongono gli armatori mal contenti di non ottenere la concessione di questo nuovo canale.

Nuove gesta del brigante Raisuki.

Telegrafano da Tangeri:

Il brigante Raisuki ha attaccato presso Tangeri una carovana sequestrando undici persone e venticinque muli, è poi penetrato dentro Tangeri ed ha fermato una carovana, ma non avendovi trovato le persone che cercava l'ha rilasciata.

SERBI E ALBANESI IN GUERRA

Si ha da Costantinopoli che alcuni giorni sono a Istok, a 45 chilometri a nord di Ipek nel « vilayet » di Uesküb, tre cristiani ortodossi furono aggrediti e torturati, perchè sospetti d'avere ucciso due serbi di un altro villaggio: due di quei tre furono condotti a Ipek, il terzo fu abbandonato semivivo. Poi circa 100 albanesi, comandati da Miman Deradesch e Kamber Ismail, e coll'aiuto dei soldati di guarnigione del villaggio, percossero gli abitanti e li derubarono.

Francesco Pastonchi *è senza dubbio uno dei più delicati poeti dell'ora presente* — **Varietas** — *la rivista mensile illustrata diretta da* Giannino Antona-Traversi — *reca di lui nel suo numero di* NATALE *una pagina di versi:* **A un'amica**, *improntati a una toccante malinconia. I versi sono riprodotti in autografo e datati da Gugliasco, dove tranquillo e tutto raccolto ne' suoi studi vive il poeta.*

Questo numero di **Varietas** — *accresciuto di 8 pagine — è ricco di articoli interessantissimi:* **La madre del poeta,** *di* Vincenzo Bucci *con una poesia inedita di* Gabriele D'Annunzio. — **Nei paesi del Nazzareno** *di* Riccardo Balsamo Crivelli, *ove la fantasia del lettore è portata fra i costumi e i riti natalizi della terra che vide nascere Gesù.* — **La festa dei giocattoli** *di* C. E. Aroldi. — — **Presepi e pastorari napoletani** *di* Daniele Oberto Marrama. — **Il Bambino e i Re Magi nella... gastronomia e nell'arte** *di* C. Bonfiglioli. — **Curiosità Siamesi, Un pittore da manicomio, Vuol piovere, L'estetica simbolica dei nèi, L'elettricità nelle miniere** *ecc.*

La **Pagina dei bambini,** *che in un numero dedicato al Natale non poteva mancare, è pure splendida. — Pregio inestimabile al fascicolo conferisce la Pagina Musicale:* L'inno alla cetra, *dall'opera* DAVID *di* Amintore Galli.

Va unito al presente fascicolo di **Varietas** *uno splendido* **Calendario a colori** *per il nuovo anno.*

Varietas è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Per abbonarsi inviare vaglia postale alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE
LA DIFESA DI PORT ARTHUR

Dispacci di Stoessel portati da un maggiore russo a Cefù. — Il console russo a Cefù intervistato. — La Collina dei 203 metri, terreno neutro. — Stoessel ferito una seconda volta. — Continuano ad arrivare a Port Arthur provvigioni e munizioni. — Una grossa nave affondata? — Improbabile stratagemma dei russi.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail* da Cefù, telegrafa in data di ieri:

« Un messaggero del generale Stoessel, accompagnato da sei rifugiati arrivò qui, oggi, nel pomeriggio, da Port Arthur. Essi fecero il viaggio in una grossa barca a vela ed incontrarono un vento terribile ed un freddo spaventevole, tanto che quando giunsero qui erano mezzo agghiacciati. Il messaggero consegnò dei voluminosi dispacci al console russo, il quale disse che tali dispacci danno informazioni intorno alle operazioni di Port Arthur, successive alla partenza dalla fortezza del distruttore *Raztoropny*.

Il console russo, intervistato, ha dichiarato che i rapporti da lui ricevuti mostrano ad evidenza che i comunicati ufficiali giapponesi sulle ultime operazioni erano assai esagerati.

I russi tengono ancora in loro potere tutti i forti del nord e dai dispacci di Stoessel pare che i russi non credono tanto vicina la caduta della fortezza.

Il console si rifiutò però di dare qualsiasi informazione in merito alle condizioni della flotta russa.

Il messaggero, che si dice sia un maggiore, ha lasciato Port Arthur ieri nel pomeriggio. Egli dice che i giapponesi, nell'attacco per la presa della collina dei 203 metri, perdettero dodicimila uomini in due ore. Dopo avere occupato la collina però i giapponesi constatarono che era loro impossibile di rimanervi e si ritirarono lasciando una massa di cadaveri sopra gli scoscendimenti della collina dove si trovavano anche moltissimi cadaveri russi che vi rimasero alcuni giorni.

Per fortuna il tempo freddissimo ne ritardò la putrefazione e dei drappelli di soldati tanto russi che giapponesi poterono, ad intervalli, uscire e bruciare i cadaveri. Al momento della partenza del messaggero la collina dei 203 metri non era occupata nè dai russi nè dai giapponesi.

Probabilmente l'occupazione da parte dei giapponesi era impossibile a cagione dei cannoni di altri quattro forti importanti dai quali i russi dominano la collina.

I giapponesi perdettero tre torpediniere durante l'ultimo mese.

A quanto pare i russi si sforzano di mantenere un servizio regolare mensile con Cefù giacchè è appunto un mese fa che il distruttore *Ratzoropny* è arrivato qui.

Infatti se questa grossa barca a vela potè partire da Liao-Thi-Chang in pieno giorno, ciò indica che il blocco non è perfetto. »

Il corrispondente del *Daily Telegraph* pure da Cefù, ha parlato con dei rifugiati russi e può aggiungere questi altri particolari:

« I russi dicono che è sostanzialmente vero che in parte le loro navi sono state danneggiate dai giapponesi, ma assicurano anche che essi dal canto loro hanno affondato tre torpediniere giapponesi ed anche un incrociatore. Il freddo è cagione di terribili sofferenze, ma nel suo complesso la situazione non è così critica come fanno credere i giapponesi. Nell'attacco fatto contro la corazzata russa *Sebastopol* i giapponesi uscirono in piena notte, mentre imperversava una terribile bufera di neve, e mandarono nella rada esterna una grande quantità di torpediniere, ma i russi le scoprirono per mezzo dei riflettori.

L'ammiraglio Togo avendo, però, dato ordine di fare ogni sforzo pur di riuscire a distruggere la *Sebastopol*, le torpediniere giapponesi si avvicinarono ugualmente alla nave, avanzandosi in mezzo ad un violento fuoco dei cannoni nemici, malgrado che fossero danneggiate da parecchi colpi.

I rifugiati affermano che fino alla sera prima della loro partenza da Port Arthur la *Sebastopol* non era stata danneggiata.

Ora tutte le operazioni, siano di terra che di mare, sono dirette alla completa distruzione della flotta russa. Si crede che i russi abbiano ancora intatte undici piccole navi da guerra. Essi dichiarano che lo spirito della guarnigione è eccellente. Tre grossi *steamers* sono arrivati a Cefù, la settimana scorsa, carichi di provvigioni e di munizioni americane, che poi vengono trasportate a Port Arthur con delle giunche. Ognuna di queste, prende trecento sterline per fare il viaggio.

Ciò che gli assedianti domandano di preferenza sono le frutta e la verdura, e specialmente cavoli, che pagano fino a trenta scellini per ogni mezzo quintale.

Una giunca recentemente ha trasportato a Port Arthur cento tonnellate di farina. I rifugiati assicurano che la guarnigione è composta ancora di 20 mila uomini e che vi furono pochi uccisi ma molti feriti.

I giapponesi non assaltano più in colonne serrate di dieci o ventimila uomini, cercando di espugnare i singoli forti, ma fanno invece attacchi simultanei, sopra l'intera linea delle difese, con piccoli corpi di un migliaio d'uomini ciascuno.

I russi dicono che i giapponesi hanno perduto quarantamila uomini durante le ultime due settimane.

Nei due giorni che durò il combattimento alla collina dei 203 metri, la lotta fu disperata e la collina è ora terreno neutrale giacchè i giapponesi sono incapaci di piazzarvi i loro cannoni. Gli assedianti gettano dei pacchi di polvere soffocante nelle trincee nemiche.

I russi si aspettano fra breve un grande attacco. I russi affermano che essi stessi hanno affondato in parte le loro navi, aprendone le valvole e lasciandovi entrare l'acqua, perchè non venissero colpite dai giapponesi. »

Un altro telegramma del corrispondente da Cefù, del *Daily Telegraph* dice: « Un messaggero che è arrivato qui conferma che una grossa nave da guerra giapponese è stata affondata nello scorso mese, in un punto a otto miglia da Liao-Thi-Chang, e si dice che a bordo di essa vi era un ammiraglio. »

La voce che il corrispondente del *Daily Telegraph* ha raccolta a Cefù — comparsa anche nei giornali di Parigi — che i russi avrebbero affondate in parte, appositamente, le loro navi perchè non fossero di bersaglio ai giapponesi è giudicata come assai improbabile.

Il critico della *Morning Post* osserva:

« Se le navi russe fossero veramente state sommerse per metà, un mese fa, gli assedianti che avevano modo di sorvegliare i russi coi palloni, lo avrebbero saputo e non avrebbero fatto sacrificio di tante vittime per espugnare la collina dei 203 metri. »

Il *Daily Telegraph* dice che il generale Stoessel è stato ferito nuovamente da una palla, ma la sua ferita non è più grave della precedente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La pensione ai professori.

17 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Cimati ha presentato alla presidenza della Camera la seguente proposta di legge:

« A tutti gli insegnanti delle scuole medie, di ogni ordine e grado, che vennero o verranno assunti in ruolo dopo la legge Villari, sono riconosciuti come validi per il diritto alla pensione gli anni di servizio prestati in seguito a regolare concorso ».

Una pioggia di decorazioni

Il re ha di *motu proprio* nominato l'onorevole Marcora presidente della Camera, gran cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Il re ha pure di *motu proprio* conferito le seguenti onorificenze ai membri dell'ufficio di presidenza della Camera: ai vicepresidenti Fortis e Gorio la commenda dei S.S. Maurizio e Lazzaro; ai segretari Morando e Cirmeni la commenda dei S.S. Maurizio e Lazzaro e ai segretari Pavia, Scalini e Sanarelli e al questore De Asarta la commenda della corona d'Italia.

Elezioni parziali.

17 dicembre, *ore 8 p.* — (*Norsa.*) La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca per il giorno 8 gennaio i seguenti collegi elettorali: Avellino, Budrio, Colle Val d'Elsa, Lendinara, Mirabella Eclano, Pozzuoli.

In quei Collegi dove saranno necessarie le elezioni di ballottaggio esse avverranno nel successivo giorno 15.

Congresso agricolo.

Sotto la presidenza del prof. Lusignani, di Parma, è continuato il Congresso agricolo.

Si discusse lungamente lo schema di statuto per la costituzione di una Lega Nazionale agraria in Roma.

Possono far parte di tale Lega tutte le associazioni che hanno il fine di favorire il miglioramento morale e materiale dei proprietari terrieri, dei conduttori di fondi e della agricoltura in genere.

Ogni associazione, facente parte della Lega può conservare la sua completa autonomia e la completa libertà del suo ordinamento interno.

Si è discusso, poi a lungo, sul lavoro nelle risaie e sulla limitazione delle ore di lavoro e sulla relazione delle attuali disposizioni legislative.

L'Assemblea ha conferito il mandato ai proponenti la questione di formulare un voto da sottoporre alla sua approvazione.

Si è poi stabilito che il Congresso, o la nuova assemblea generale della Lega Agraria, avrà luogo in Roma almeno una volta all'anno.

Venne approvato infine lo statuto della lega che dovrà essere denominata « Unione Agraria Italiana ».

Adunanza della Giunta del Bilancio.

Stamane si adunò la Giunta del Bilancio.

Si approvò la relazione Cottafavi sulle opere pubbliche, quella di Rubini sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Si nominò Fasce, relatore pel disegno di legge per l'estensione agli enti locali del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Emilia della Legge 19 maggio 1904.

Credaro lesse poi la relazione sul ruolo organico degli ispettori scolastici.

S'iniziò una vivace discussione sulla forma, e non sulla sostanza del progetto.

Per provvedere alla spesa, il Governo propone economie su altri capitoli del bilancio dell'Istruzione.

Tale finzione di bilancio, non sembrò opportuna alla Giunta, che espresse il voto che d'ora innanzi, si elimini questo inconveniente, garantendo la sincerità del bilancio.

Parlarono in tal senso Bertolini, Casciani e Rubini e si notò la sconvenienza di queste economie sui capitoli del bilancio per far fronte ad altre spese.

Si approvò quindi un analogo ordine del giorno, presentato da Bertolini.

Venne poi in discussione la relazione Aguglia sul progetto di maggiori assegnazioni di tre milioni sul bilancio delle poste.

La Giunta però, di fronte alle recenti irregolarità manifestatesi nel bilancio delle poste, credette dover udire le spiegazioni di Aguglia. Ma Aguglia era assente, e si dovette rinviare la seduta.

La Giunta stessa tenne nel pomeriggio una riunione. Si riprese la discussione della relazione Aguglia per maggiori assegnazioni sul bilancio delle Poste.

Vi fu una lunga vivacissima discussione.

Saporito sostenne la necessità che il paese sia informato minuziosamente di tali nuove spese, che vengono ora a riparare gli errori commessi.

Parlarono in tal senso Rubini, Casciani e Fili Astolfone.

Aguglia giustificò la sua relazione.

Intervenne alla riunione Morelli-Gualtierotti, che in nome del ministro del Tesoro dette ampie soddisfacenti spiegazioni dopo le quali la Giunta approvò la relazione.

Stazioni radio-telegrafiche.

Il re si è recato in automobile a Monte Mario, accompagnato dal ministro della Marina.

Venne ricevuto dal sotto-segretario di Stato alla Marina e dal prof. Arton il quale gli spiegò nei suoi particolari il nuovo sistema di radio telegrafia da lui ideato.

Indi vennero trasmessi e ricevuti diversi radio-telegrammi con la Maddalena, sempre servendosi del sistema Artom, in modo cioè che le stazioni fuori dalla congiungente non possono intercettare i radio-telegrammi.

Il re si è poi recato alla stazione Marconiana ove il comandante Pallino gli ha illustrato il sistema Marconi col quale vennero trasmessi e ricevuti radiogrammi con Buco di Vela (Maddalena).

Il re si è compiaciuto assai della buona riuscita degli esperimenti.

L'autorizzazione a procedere contro Santini.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini per diffamazione.

La querela ha origine dalla deposizione di una nipote di Santini nel processo per adulterio intentato dal maggiore commissario di marina Agostino Della Corte alla propria moglie, e da una lettera di Santini al Della Corte in proposito di detta deposizione nella quale vi sono affermazioni che determinarono un certo signor Baja e gli avvocati Casertano e Centola a dare querela contro l'on. Santini.

L'on. Santini intervenne alla riunione dichiarando, fra l'altro, che quanto deposero contro di lui ed a proposito di lui, il marchese Lucifero, capo-gabinetto del ministero della Marina, ed il ministro stesso, è falso.

La Commissione ha accordato tuttavia l'autorizzazione a procedere, nominando relatore l'on. Mezzanotte.

La morte del cameriere di Leone XIII.

È morto improvvisamente stamane Pio Centra, il fido cameriere personale di Leone XIII, la cui fedeltà risulta dalla cronaca della lunga malattia che ha condotto alla tomba il vecchio pontefice.

Mentre il dott. Lapponi e gli altri famigliari si riposavano, durante gli ultimi giorni del novantaquattrenne gerarca, il fedele Centra — come invariabilmente dissero i cronisti — vegliava incessantemente e spiava le fasi del male, sempre pronto a confortare l'infermo ed a chiamare il medico al minimo bisogno.

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Giusso sul processo verbale, risponde all'appunto fattogli ieri dall'onor. Pantano. Dichiara di avere in un colloquio con un giornalista manifestate sinceramente le sue opinioni intorno ai trattati di commercio, encomiando i negoziatori italiani.

Si permise soltanto un' osservazione, che stimò doverosa.

Il verbale è approvato.

Lucca, Melli e **Cantarano** giurano.

Pres. Annunzia che stamane il re ha ricevuta la Presidenza e la Commissione della Camera, che gli hanno portato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Interrogazioni.

Pozzi P. (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Valentino circa l'andamento dei lavori di bonifica di Caulonia (Calabria).

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha, con poche modificazioni approvato il progetto del bacino superiore del torrente Allaro.

Si stanno compiendo gli studi per la sistemazione degli altri bacini.

Valentino deplora il ritardo.

Di Sant'Onofrio (s. s. interni) risponde all'on. Santini sull'esercizio della medicina in Italia, da parte degli stranieri.

Conferma le dichiarazioni fatte altra volta dall'on. Giolitti.

Santini esorta a risolvere presto la questione senza riguardi per i medici stranieri.

Morelli Gualtierotti (s. s. poste) risponde all'on. Pala circa la rappresentazione

---

come amano i fanciulli; ed ogni qualvolta avea voluto dichiarare il suo amore, s'era sentito colto da paura dinanzi a simile andacia, perchè le mani di lui erano nere e perchè il camiciotto di lavoro era pieno di macchie...

Eppure Giacomina era la moglie che meglio gli conveniva.

Pronta all' amore, ella lo avrebbe amato, se avesse saputo, se egli le avesse detto una parola.

Dionigi avrebbe facilmente trovato la via di quell'anima di cui un altro si era impossessato di sorpresa, che aveva ceduto, ma non s'era data.

Quand' egli vi si decise era troppo tardi.

Una domenica l'aveva incontrata mentre camminava sola lungo la riva della Senna, guardando, senza vederle, le lente barcaccie, che scendevano verso Parigi, trascinate da rimorchiatori.

Coll'angoscia dipinta sulla fronte, colla gola sì stretta che poteva appena parlare, egli disse:

— Signorina, vorrei... sì, vorrei che m'ascoltaste per un momento... per un breve momento.

Sorpresa, dinanzi a un'emozione sì intensa e visibile, dinanzi a quelle mani tremanti, a quegli occhi che s'abbassavano, per rialzarsi subito con mute supplicazioni, ella indovinò la verità e divenne triste.

Conosceva Dionigi e sapeva che Villedieu lo teneva in gran conto.

— Signor Gervoise, ella disse, che volete da me?

— Ciò che voglio?... Vorrei che foste mia moglie!... balbettò il capo fabbrica, asciugandosi la fronte tutta bagnata di sudore.

Indi, per impedirle di rispondere, o meglio per ritardare più che fosse possibile una risposta, la quale, senza dubbio, stava per metterlo alla disperazione, si affrettò di soggiungere:

— Non parlate subito. Per accostarvi mi ci è voluto tanto coraggio!... Gli è che v'amo tanto!...

« Non v'impensierisca la mia condizione d'operaio... Vi avrei mal giudicato se ne faceste caso... Eppoi, dovete esser tranquilla circa all'avvenire — poichè diverrò ricco, ricchissimo,

Nel dir ciò gli brillavano gli occhi, fiero di sè, fidente nella sua forza.

— Sì, certo, lo sento qui, proseguì battendosi la fronte. E se fossi da voi sostenuto, diverrei ambizioso, mi si raddoppierebbe il coraggio.

« Non ho vizi. Vi amo con tutto l'ardore di cui un uomo è capace; e se non potete corrispondermi subito, non me ne avrò a male; ma in tale attesa, siccome non voglio perdere tempo, così procurerò di rendervi felice.

Tossi, si volse, non osando aggiunger motto; e parve seguire colla più viva attenzione un pescatore che lanciava il giacchio.

Nelle parole semplici, Giacomina avea indovinato un affetto profondo, la devozione d'una tenerezza infinita.

Pensava ch'egli avea forse ragione e che la di lei vita, congiunta a quella di lui, sarebbe stata lieta, placida, invidiabile.

Ebbe paura di affliggerlo. Quanti rimpianti, quanti rimorsi in lei! Ma vani, ormai, sì gli uni che gli altri.

Prese colla sua, con dolce gesto, la larga mano di Dionigi, che fu scosso da un brivido.

— Non bisogna pensare a me, signor Gervoise, disse la giovane. Siate però sicuro che non m'avete mal giudicata quando credeste che non avrei rifiutato d'essere vostra moglie.

— Nondimeno rifiutate? chiese egli con voce sorda.

— Lo devo!...

Egli avea l'anima troppo delicata per domandarle perchè considerasse il rifiuto come un dovere. Poi non aveva di lei alcun sospetto. Ma la risposta sì precisa, sì franca, lo scompigliava. Tentò di dire ancora:

— E più tardi, signorina, più tardi?

Cui ella, scuotendo il capo, veramente commossa:

— No, no, non posso lasciarvi accarezzare una tal speranza .. Sarebbe male.

Le spalle robuste del povero giovane piegarono come sotto l'urto d'un fardello troppo greve. Gli si inumidirono gli occhi, e mormorò a bassissima voce, sospirando:

— Sono alle volte pazzo un po' a lasciarmi trascinare da sogni e illusioni care!... Scusate, signorina.

Dopo di che s'allontanò lungo il fiume a caso, mal reggendosi sulle gambe, colla testa in fiamme.

Villedieu, indovinata la sua passione, senza un motivo alcuno, lo licenziò.

Dionigi, dopo il rifiuto di Giacomina, era sì confuso, tanto smarrito, viveva così al di fuori del mondo, che pareva non comprendesse le cose più ordinarie e trascurasse il lavoro e la sorveglianza sugli operai.

Senonchè la misura ingiusta del principale, colpendolo nel vivo, ebbe come a ridestarlo.

— Sta bene, signore, egli rispose. Vi ho reso troppi servigi per dovermi ritener vostro obbligato; ed io, che non avrei mai avuto l'animo d'andarmene, vi ringrazio e vi saluto.

Avea qualche risparmio.

Prese in affitto una casetta in riva al fiume, a breve distanza da Seine-Port, per non allontanarsi troppo da Giacomina, ed ivi, colla mente in tumulto, chino sui suoi piani, disegni, modelli, calcoli, durante le ore del giorno e della notte, lavorò con accanimento.

Nella sera d'una giornata afosa di luglio, Sofia e Giacomina, dopo il pranzo in comune, erano andate a raggiungere Enrico e la costui figlia che se ne stavano in giardino.

Calava la notte, quasi a malincuore, in mezzo ai rumori melanconici della campagna: ronzii d'insetti, stridulo verso dei rospi, gracidar di rane nelle paludi lontane e sotto le foglie, fruscii d'ali furtive, suscitanti un attimo di vita in qualche angolo d'ombra e di mistero.

E così scorrevano le sere per gli abitanti di Bois-Mures.

Venuta l'ora di ritirarsi, Sofia s' alzò per la prima; Villedieu, stesa la mano a Giacomina, gliela strinse due volte; la giovane rispose, e tutti e quattro si separarono sino all'indomani.

I lumi si spensero e la casa parve addormentarsi; ma ben presto s'aprì la porta; un'ombra scivolò rasente i muri e scomparve nel padiglione di sinistra.

L'amore dei due giovani non si rivelava in alcun modo. Il futuro dramma sanguinoso stava preparandosi in mezzo alla gioia e all'ebbrezza dei baci.

In quella sera ad Enrico era parso che Giacomina fosse inquieta. Durante il pranzo lo avea colpito il viso di lei, pallido, abbattuto.

La giovane avea appena toccato il cibo. Due volte, contrariamente alla abituale prudenza, i loro sguardi s'erano incontrati, ed egli avea presentito nell'amante come una specie di sgomento.

La loro unione durava da alcuni mesi e sino allora non era sorta fra essi la più piccola nube. Appena un'ombra compariva sulla fronte in cui l'uomo aveva impresso la nozione del male, quand'egli diceva per calmare un persistente timore:

— Presto sarai mia moglie!

— Perchè no, domani, Enrico?

— Non c'è fretta.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

del disegno di legge modificante i servizi marittimi.

Si occuperà dell'argomento.

Pala prende atto.

Morelli Gualtierotti risponde all'onorevole Pala circa la sistemazione del servizio postale nelle frazioni del Coghinas (Sardegna).

Per riguardo alle finanze dei comuni si deliberò soltanto di rendere giornaliero il servizio, che ora è soltanto settimanale.

Pala ringrazia.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde all'on. Falconi Gaetano circa l'arbitraria modificazione delle circoscrizioni scolastiche in provincia di Ascoli Piceno, con danno di Comuni e maestri.

L'aggregazione di Ripatransone ad Amendola fu chiesta da necessità di servizio.

Falconi lamenta lo spostamento degl'interessi scolastici in provincia di Ascoli.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che è convalidata l'elezione dell'on. Rava nel collegio di Pesaro.

La Camera approva le proposte della Giunta circa i ballottaggi nei collegi di Bologna II, Reggio Emilia e Sassari.

La ricerca della paternità.

Sorani svolge la sua proposta di legge sulla ricerca della paternità.

L'unanime consenso, sulla necessità di modificare la legislazione vigente sul tema della ricerca della paternità lo esonera dallo svolgere la sua proposta, che raccomanda alla sollecita approvazione della Camera.

Ronchetti (ministro di Giustizia) consente con le dovute riserve che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

I debiti dello Stato.

Sorani svolge una proposta di legge per autorizzar lo Stato a estinguere i debiti costituiti da annualità non vitalizie, nè fruttanti annui interessi. Dimostra i vantaggi che deriverebbero alla finanza pubblica.

Giolitti con le consuete riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

Fede svolge una proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Limosano al mandamento di Montagnano.

Giolitti consente alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Comunicazioni telefoniche.

Podestà (segretario) dà lettura del disegno di legge per l'impianto di una nuova linea telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli.

Tedesco (min. interim telegrafi) dichiara accogliere le conclusioni della Commissione.

Il disegno di legge è approvato.

Per l'Esposizione di Milano.

Podestà (segret.) legge il disegno di legge « Concorso dello Stato all'Esposizione di Milano. »

È approvato.

Varie leggine.

Podestà legge il disegno di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

È approvato.

Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo:

La Commissione invita il Governo a dar corso alle commutazioni, alle quali lo Stato può avere interesse, fino a quando non sarà discusso il disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni perpetue.

È approvato.

Si approva pure il disegno di legge: « Proroga del termine per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate meridionali e riscatto della linea di accesso al Sempione ».

La pensione nazionale a Carducci.

Brunialti. La Camera non può lasciar passare questo disegno di legge, senza inviare un saluto al glorioso poeta, onore d'Italia, Giosuè Carducci.

Ringrazia il Governo di aver presentato il disegno di legge per un assegno al sommo poeta, oltre la pensione, che naturalmente gli spetta, seguendo in ciò degnamente e, secondo le nostre condizioni consentono, l'esempio dell'Inghilterra nell'onorare i suoi figli illustri.

Vada dunque il saluto dell'Assemblea nazionale a Giosuè Carducci, che nel canto dell'amore, dalle miserie, dalle imperfezioni del mondo, si sollevò alle più sublimi ispirazioni della poesia e dell' arte (*vivi e generali applausi*).

Malvezzi. Anche a nome della città di Bologna, ringrazia il Governo della sua nobile iniziativa.

Presidente. Il plauso della Camera alla legge intesa ad onorare Giosuè Carducci interpreta degnamente il sentimento del paese. Nota con lieto animo che paese e Parlamento sono concordi ed unanimi nell'onorare il grande poeta d'Italia (*vivi e generali applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Altra leggina.

Si approva il disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Bagni di Montecatini e Pieve a Nievole.

Per la beneficenza.

Si discute l'aumento di lire 500 mila al cap. 48 (servizio di pubblica beneficenza) del bilancio dell'Interno.

Scellingo. È favorevole al disegno di legge. Raccomanda i sussidi agli ospedali.

Rizzo V. Non crede che scopo del disegno di legge sia di sussidiare gli ospedali istituiti o da istituirsi. Esso è destinato a soccorrere cucine economiche ed altre istituzioni a beneficio delle classi povere.

Giolitti. Gli stanziamenti sono esigui e quindi non è possibile concedere sussidi per l'impianto di ospedali. Il capitolo è destinato ad urgenti sussidii e ad opere di beneficenza.

Il disegno di legge è approvato.

La cedibilità degli stipendi.

Si discute la proroga a tutto il 1905 della cedibilità degli stipendi.

Di Stefano chiede se il Governo accolga l'articolo della Commissione.

Giolitti. Il Governo accetta l'articolo concordato.

Di Stefano propone sia mantenuto l'art. 6 del disegno di legge proposto dal Governo con un emendamento.

L'articolo ministeriale dava maggiori garanzie agl'impiegati e provvedeva assai meglio che l'articolo della Commissione ai loro interessi.

Luzzatti (ministro del Tesoro) riconosce che la legge è imperfetta, poichè è risaputo che il credito agli impiegati viene a costare il 10 per cento; perciò il Ministero, valendosi degli studi del comm. Biffoli, alla ripresa dei lavori parlamentari intende presentare apposito disegno di legge.

Di Stefano ritira la sua proposta.

Il disegno di legge è approvato.

Le opere di Morelli.

Si approva il disegno di legge: « Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli ».

Si votano a scrutinio segreto le leggi già approvate nella seduta di oggi.

Il disegno di legge Concorso dello Stato all'Esposizione di Milano ottiene il seguente risultato: favorevoli 203; contrari: 35.

Il disegno di legge: Assegnazione di una pensione vitalizia a Giosuè Carducci: favorevoli 217; contrari: 22.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Luigi Rossi e Vittorio Boccelli.

Le condizioni della Basilica di San Marco.

Orlando (min. istruzione) risponde subito agli on. Santini e Tecchio sulle condizioni della basilica di San Marco.

Fortunatamente i timori sono ingiustificati. Le condizioni della basilica di San Marco non presentano gravità e non differiscono da quelle di tutti gli altri edifici di Venezia.

Non si sono manifestate lesioni nuove di qualche gravità.

L'architetto Manfredi e il sindaco di Venezia hanno date le più ampie assicurazioni (*bene!*).

Il Governo, nel caso, non baderà a spese o a sacrifici, perchè la preziosa basilica ci sia interamente conservata.

Santini. Ringrazia.

Tecchio. Si compiace delle dichiarazioni e dei propositi del ministro (*approvazioni*).

Per gli impiegati di cancelleria.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Berenini, dichiarando che sono in corso i provvedimenti per dare attuazione alle deliberazioni della Camera, riguardo agli impiegati di cancelleria.

Berenini. Non è interamente soddisfatto. Confida che il Governo vorrà mantenere i suoi impegni.

Giolitti. Propone che domani si tenga seduta, al tocco e si omettano le interrogazioni.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 6.15.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 17:

(*Norsa*) Desiderio vivissimo dei deputati sarebbe quello di prendere le vacanze stasera stessa.

Ma la imprescindibile necessità di far votare alcune leggi, rende indispensabile una seduta, domani.

Giolitti e Di Sant'Onofrio hanno diramato numerosi telegrammi ai deputati amici, perchè non si allontanino e non manchi domani sera il numero legale.

Così, da lunedì, principieranno le vacanze, che si protrarranno fino al 18 oppure fino al 25 gennaio, con maggiore probabilità pel 25.

Il presidente si farà autorizzare a ricevere e distribuire, durante le vacanze, le relazioni sui progetti di legge in corso, perchè le discussioni possano, alla ripresa parlamentare, iniziarsi e proseguire attivamente, senza interruzioni.

Desiderio del presidente, sarebbe quello che la Camera intensificasse il proprio lavoro nella migliore stagione, così da esaurirlo non oltre la metà di giugno.

Oggi, abbiamo l'aula piuttosto popolata. Le interrogazioni si svolgono senza dar luogo a incidenti; e senza discussione, passano numerosi progetti di legge inscritti nell'ordine del giorno.

Quando viene il turno dell'assegno vitalizio a Carducci, Brunialti e Malvezzi pronunciano discorsetti d'occasione che nulla, per vero dire, aggiungono alla bontà del provvedimento, e alla illustrazione assai decorosa, fattane dal relatore Martini, ma provocano dalla Camera e dalle tribune, un lungo e prolungato applauso la cui eco giungerà certamente gradita al vecchio illustre poeta, e che il presidente Marcora felicemente dice, essere l'espressione sintetica del sentimento del paese.

Da Parigi.

Syveton difeso dalla moglie.

17 dicembre. — (E.) I giornali nazionalisti ritornano stamane a sostenere con lunghi articoli che Syveton è stato assassinato. L'*Intransigeant* ed il monarchico *Soleil* sostengono che è stato avvelenato.

Il *Gaulois* racconta che la vedova Syveton ha domandato ieri un colloquio con suo cognato dott. Barnay per assicurarlo che le accuse fatte dal signor Menard e dal suo socio Potel al defunto sono false; essa dice che non ha mai minacciato Syveton di volere il divorzio e che suo marito è morto per un accidente imprevisto.

La signora Syveton ha dichiarato di voler consacrare tutta la sua vita per difendere la memoria di suo marito.

I giornali repubblicani di fronte alle accuse dei nazionalisti, domandano una severa inchiesta che faccia la luce.

Il *Petit Parisien* dice che sulla morte di Syveton si avranno presto nuove rivelazioni che meraviglieranno tutti, e che c'è sotto una storia diabolica alla Edgardo Poe.

Parecchi altri giornali annunciano per oggi stesso un incidente sensazionale.

Gli studenti italiani.

17 dicembre. — (E.) Stamane, ed oggi gli studenti italiani, divisi in parecchi gruppi, si recarono a visitare il *Louvre*, il laboratorio del Collegio di Francia, varii istituti scientifici, l'esposizione di automobili, ecc. Parecchi assistettero alla seduta della Camera.

È atteso per oggi il professor Landucci, rappresentante del ministro Orlando, che si fermerà a Parigi tre giorni, partecipando a tutte le feste universitarie franco-italiane.

L'amnistia per Déroulède.

Quest'oggi alla Camera, il deputato nazionalista Gauthier de Clagny, ha svolto la sua proposta di amnistia generale, in occasione del ritorno di Marcel Habert.

Gauthier disse che i condannati dall'alta Corte non avevano commesso i delitti di cui si resero colpevoli i comunisti, i quali però vennero amnistiati e chiese perciò si concedesse il ritorno a Déroulède.

Combes, mettendo la questione di fiducia, accettò la proposta, ma ne respinse l'urgenza.

Allora Gauthier dichiarò che per non dar modo al governo di ottenere una facile vittoria, ritirava la proposta.

Bidegain strangolato?

Un giornaletto di Versaglia annunzia con gran lusso di particolari, la scoperta, fatta al Cairo, del cadavere di Bidegain, quell'impiegato infedele che vendette i documenti segreti della massoneria ai nazionalisti.

Il giornale dice che la notizia gli è stata data con due lettere.

Il cadavere di Bidegain sarebbe stato trovato appeso ad un balcone in una via deserta a pochi passi dalla Scuola di Medicina.

Risulterebbe che Bidegain fu strangolato e poi impiccato.

A questa notizia, finora non confermata, si presta poca fede.

Marchand sostituisce Syveton.

Si assicura che l'ex colonnello Marchand accetterà la candidatura a deputato del secondo circondario di Parigi, in sostituzione di Syveton.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 17 dicembre. — La Commissione doganale del Consiglio Nazionale discusse il trattato di commercio con l'Italia.

Essa decise, a forte maggioranza, di proporre al Consiglio la ratifica del trattato.

Il Consiglio se ne occuperà nella seduta di martedì prossimo venturo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Orta. — *Un mortale accidente di vettura.* — A Gargallo il giovane ventiquattrenne G. B. Pagani avendo lanciati i cavalli del proprio veicolo a corsa furiosa, fu sbalzato a terra ed ebbe le tempia sfracellate. L'infelice morì subito.

Verona. — *Contro la delinquenza dei minorenni.* — Il Consiglio di disciplina dei procuratori rinnovato e rinvigorito con giovani elementi, dietro iniziativa del valente avvocato Dante Casalini, ha fondato nella nostra città un Istituto diretto ad impedire lo sviluppo della triste piaga della delinquenza fra i minorenni che anche qui va sempre più estendendosi.

L'Istituzione della quale venne già approvato lo Statuto ha per scopo di provvedere al patrocinio dei minorenni delinquenti e alla loro assistenza davanti le autorità giudiziarie, carcerarie e di polizia, negli affari penali e civili, contenziosi e di volontaria giurisdizione, e di curare il loro collocamento e ricovero negli istituti opportuni, anche come misura educativa e quale surrogato alla pena.

Lo strano regalo d' un suicida. — Presso la stazione di Villa d' Adige, si suicidò buttandosi sotto un treno, certo Ivo Pasquali. — L' infelice si era innamorato a Castagnaro di una tale Ifigenia Pratesi, artista drammatica, e per amore di lei s'è tolta la vita.

Nel cappello del suicida si trovò un biglietto sul quale erano scritte queste parole:

« Fate il favore di tagliarmi il dito mignolo della mano destra e di consegnarlo o farlo portare alla mia amante Pratesi. »

Belluno. — *Uccisa da un decotto di oleandro.* — La contadina Anna Burigo, sposata Fiori, di Sois presso Belluno, aveva portato con sè da Trento un decotto, datole da una donna. Sentendosi ingombro lo stomaco, ne bevette una pozione. Poco dopo sentì dolori atroci al ventre.

Venne chiamato il medico, ma la Burigo era già morta.

Il decotto era fatto con le foglie dell'oleandro: la poveretta era morta avvelenata.

Città di Castello. — *La scomparsa d'un sarto.* — Il sarto Guerrino Tei quarantenne, ritornando alla propria abitazione in Preggio, presso Umbertide, precipitava in un profondo burrone che fiancheggia la strada.

Il corpo dell'infelice Tei non è stato ancora ritrovato.

Firenze. — *La mania omicida.* — Presso Sampiero in Bagno, per vecchi rancori e per ragioni intime, il colono Giocondo Cenni, di ventisei anni, veniva ucciso con una tremenda coltellata all'inguine, infertagli dall'altro colono Alessio Eusini, che venne tratto in arresto mentre riposava tranquillamente.

Il morto lascia la moglie giovanissima che avera sposata da pochi giorni.

Bologna. — *Un parroco aggredito.* — A Lisernia, sopra Vergato, due malandrini, entrati nella casa del parroco gli intimarono di consegnare una forte somma di denaro. Il sacerdote chiese di recarsi a prendere la somma: volendo i malandrini accompagnarlo ne nacque una colluttazione cui prese parte anche la serva del prete. Uno dei malfattori riportò varie ferite; al sacerdote venne asportato un pezzo di naso.

I malfattori, essendosi dato l'allarme, fuggirono inseguiti dai contadini accorsi i quali riuscirono ad arrestarne uno che era precipitato in un burrone ove fu rinvenuto gravemente ferito.

Napoli. — *Il canonico impazzito.* — Informazioni da fonte sicurissima mi pongono in grado di darvi particolari sull'affare strano avvenuto ieri, riguardo il canonico Mariani.

Da tempo l'ex direttore dell'*Avvenire d'Italia*, colpito da un malore che non perdona, ha delle fissazioni riferentesi alle accuse che si sono lanciate contro di lui, ignoro con quanto fondamento.

Ieri appunto, in un momento di sovraeccitazione egli si accusava davanti all'autorità, fornendo particolari dettagliati che vennero verificati insussistenti e dipendenti dallo stato mentale del malato.

Perciò il questore prese il provvedimento telegrafatovi.

Catania. — *L'eroismo d' una casellante ferroviaria.* — Presso la stazione Circumetnea di Nunziata, al casello n. 100, sta di guardia ed attende ai segnali dell'arrivo e della partenza dei treni la casellante Tommasa Leone.

Ieri l'altro la Leone, dopo le ore 17, messa la catena, era intenta a dare il segnale al treno che arrivava, quando una vecchia ottantenne, passando sotto le catene, fu al binario. Momento terribile! Il treno arrivava sbuffando; pochi secondi ancora e la vecchia sarebbe morta sfracellata.

Ma la casellante, poco curandosi della propria vita, si slanciò sulla vecchia e la trasse a sè...

Palermo. — *Un pregiudicato ucciso.* — Venerdì tre guardie conducevano due pregiudicati alla Questura passando pel vicolo Santa Elisabetta, quando vennero affrontate dal pregiudicato Puleo Antonio, armato di coltello, che loro intimò il rilascio degli arrestati e non vedendo accettata la sua intimazione colpiva per tre volte consecutive in varie parti del corpo la guardia Junnordino. Questi, vistosi in pericolo, uccise colla rivoltella l'assalitore.

Messina. — *Un professore imbavagliato e derubato.* — Nel comune di Mazzara cinque malfattori penetrarono, col pretesto di recare una damigiana d'olio, in casa del prof. Castelli, direttore del ginnasio.

Imbavagliati il padrone e la serva, i malfattori si impadronirono di milletrecento lire, di molti oggetti di valore e di quattro fucili e si allontanarono indisturbati.

L' agitazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Venezia, 17:

Ieri sera in una sala in prossimità della stazione, si son radunati i ferrovieri addetti al deposito di Venezia.

I presenti erano circa duecento. Dopo discussione terminata a tarda ora, si è votato il seguente ordine del giorno proposto dal ferroviere Scalzotto:

« I ferrovieri di Venezia, riuniti a comizio, dichiarano di accettare incondizionatamente le deliberazioni prese dal congresso di Roma, rendendosi solidali con tutti i compagni di Italia nell'attuale agitazione.

« Confidano che nell' interesse dei ferrovieri e del paese il Governo accoglierà le domande contenute nel memoriale, specialmente per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni delle categorie di personale peggio trattato, la regolarizzazione degli anziani e l'indennità di residenza.

« Respingono gli interessati incitamenti della stampa reazionaria ad agitazioni inconsulte ed a deliberazioni affrettate. »

IL CONGRESSO dell'Associazione dei Comuni

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Con grande solennità nelle ore pomeridiane d'oggi si compì la cerimonia d'inaugurazione del Congresso dell'Associazione dei Comuni d'Italia.

Vi intervennero 250 sindaci; altri 1200 si fecero rappresentare o mandarono telegraficamente l'adesione.

Assistettero alla cerimonia tutte le autorità cittadine, fra cui il sindaco Del Carretto che rivolse un saluto ai congressisti anche a nome della città, facendo voti per un sempre maggiore progresso dell'Associazione dei comuni.

Gli rispose il senatore Mariotti vice presidente dell'Associazione, che venne eletto presidente effettivo del Congresso, avendo il sindaco di Napoli che prima era stato acclamato, rifiutato per le sue molteplici occupazioni l'onorifico incarico.

Domani il Congresso inizierà con due sedute i suoi lavori.

LA CAMPAGNA RADIOTELEGRAFICA del « Marcantonio Colonna »

Ci telegrafano da Napoli, 17:

È giunta a Napoli la regia nave *Marcantonio Colonna*, dopo due mesi di assenza.

Ricorderete che la nave toccò gli scali dell'Adriatico per impiantarvi gli apparecchi radiotelegrafici. Dopo pochi giorni di permanenza nel nostro porto, la corazzata riprenderà il mare per completare gli impianti in altri scali.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

La questione elettorale di Treviglio

Dall'on. amico Engel riceviamo la seguente lettera, che risponde ad attacchi mossigli da qualche giornale moderato:

Carissimo,

Volete permettermi poche righe di risposta alla campagna di insinuazioni, di inesattezze e di falsità condotta dalla stampa clerico-moderata per eccitare artificialmente l'opinione pubblica a proposito della mia elezione a Treviglio? Ve ne ringrazio fin da ora.

All'inizio della campagna si inveì contro la popolazione di Treviglio e contro i presidenti con parole da trivio.

Certa lettera di cui forse qualcuno si sarà pentito, li trattava da teppisti, da ladri, da briganti: chiamava il pubblico una folla briaca, avvinazzata, scamiciata, prezzolata, per far credere a violenze e a intimidazioni.

Ora di ciò non si fa più motto: perchè l'accusa è sfatata dalle risultanze, che provano la piena libertà della discussione e della deliberazione dei presidenti, giacchè la seduta fu perfino sospesa per dar agio ai presenti di concertarsi; e poi tutti, anche quelli che liberamente votarono contro la proposta proclamazione, firmarono il verbale.

Più tardi si strepitò per ottenere la rettifica della proclamazione pur sapendo che era cosa contraria alla giurisprudenza e al buon senso.

Ora poi il *Corriere della sera* invocando reati imaginari, deplora con intenzione ch'io abbia prestato giuramento, ed afferma *che l'esempio cattivo fu dato colla violenza da Felice Cavallotti.*

Il *Corriere* è in manifesto, grossolano errore.

Il precedente di Cavallotti si riferisce alle elezioni suppletive, per le quali era costume che i deputati proclamati non giurassero se non erano convalidati.

Cavallotti ruppe tale tradizione, e fece bene perchè essa permetteva di escludere il deputato dalla Camera con semplici dilazioni.

Ma ciò non ha valore per le elezioni generali dove tutti i proclamati giurano alla prima seduta, e poi costituiscono la presidenza che procede alla verifica dei poteri.

Se dunque ho giurato e votato per il presidente ho fatto il mio dovere, perchè non a me spetta di sindacare l'elezione e la proclamazione: è ufficio della Giunta.

Ma se anche per uno scrupolo di delicatezza che certo avrebbe fatto comodo al *Corriere*, ed ai suoi alleati, io avessi voluto giudicare delle operazioni compiute, non lo avrei potuto.

Perchè, il *Corriere* lo sa, non è concesso a nessuno, nemmeno all'eletto, di conoscere i verbali, e neanche le proteste. È la Giunta convalida o contesta l'elezione *inaudita parte*. Solo dopo la contestazione e cinque giorni prima della discussione pubblica è concesso vedere i documenti.

Ma davanti ai fatti, e dopo i deliberati della Giunta lo scandalo inventato e gonfiato con scalpore tendenzioso dai giornali clerico-moderati è svanito come una bolla di sapone.

E la verità si fa strada. Vedremo.

Grazie e credetemi

Vostro aff.mo D. ENGEL.

Corriere scientifico quotidiano

La cura della tubercolosi col siero Bering.

— Telegrafano da Buenos Ayres, 17:

Il giornale *La Nation* pubblica la narrazione di un medico dichiarante che ha fatto per combinazione l'importante scoperta della guarigione della tubercolosi col siero antidifterico Bering.

Come misura preventiva il medico aveva fatto due iniezioni di mille unità del siero Bering a una donna tubercolotica la cui figlia era affetta da difterite.

La donna guarì perfettamente.

Si trattava di un caso di tubercolosi polmonare dichiarato batteriologicamente. Si constatò un miglioramento rapido della febbre e i bacilli di Coc scomparvero.

Facendo lo stesso esperimento sopra una giovane di 22 anni il medico ottenne gli identici risultati.

In seguito a queste rivelazioni parecchi ospedali di Buenos Ayres fanno esperimenti.

LETTERE ED ARTI

I pericoli della basilica di San Marco.

Abbiamo da Venezia, 17:

(B.) Fra i giornali moderati di Venezia, anzi si potrebbe dire d'Italia, ferve da tre giorni fiera la discussione intorno all'indiscrezione compiuta da uno di essi che annunziò al pubblico come una relazione presentata dall'ufficio tecnico della basilica di San Marco intorno alle condizioni statiche della medesima, abbia potuto placidamente dormire dal 14 giugno di quest'anno fino al 14 dicembre prima di essere discussa dalla commissione di vigilanza della basilica stessa.

E come avviene sempre per quella buona gente, gettano le più alte strida contro l'allarme dato, poichè — secondo loro — nè in Italia nè all'estero devono sapersi cose intime, sulle quali ai giornali deve esser vietata ogni discussione e deve essere riservato soltanto alle *autorità costituite* il vedere e il provvedere... quasicchè i monumenti nazionali non appartenessero a tutti i cittadini e i monumenti veneziani, specialmente, non appartenessero a tutto il mondo.

Il controllo del pubblico non solo è legittimo, ma necessario. Informino per tutti i monumenti quelle povere *Procuratie vecchie* delle quali il *Secolo* si è tante volte occupato, che secondo quei signori dovevano esser belle e restaurate per la primavera del 1903 e che a tutt'oggi sono ancora sostenute da una selva di puntelli e di armature!

Tornando alla basilica, per oggi basti dire sommariamente che tutto quello che si è fatto fino ad oggi per conservarla si è limitato al risarcimento delle parti esterne ed interne di essa, senza preoccuparsi delle sue fondazioni e delle sue muraglie che contano ben *nove secoli* di esistenza. E la relazione rileva appunto le condizioni delle muraglie che si sgretolano per vetustà delle fondazioni che cedono in seguito agli insulti degli anni. Se si è parlato tanto tempo, se si è lasciata dormire una relazione per ben *sei mesi*, si ricerchino le responsabilità e si provveda senz'altro.

Pericoli imminenti pel tempio d'oro sembra non esistano; la relazione per altro accenna alla possibilità di qualche scossa di terremoto e... non occorre dire di più.

A quanto prima maggiori dettagli.

NECROLOGIO

A Brescia il professore dott. Bonaventura Bartoli.

A Bergamo il rag. Giovanni Giani, cassiere delle regie poste in pensione.

A Torino l'industriale Ippolito Ruffino.

A Genova, Riccardo Armanino, figlio primogenito del notissimo industriale Adolfo Armanino.

A Reggio Emilia il prof. dott. G. B. Strani.

A Ferrara la signora Giovanna Maranini vedova Tosi Borghi, proprietaria del teatro omonimo.

A Forlì l'ingegnere architetto Alessandro Cicognani; era amato e stimato da tutti e lascia un gran vuoto nella democrazia forlivese alla quale apparteneva.

A Giarre, Sicilia, il dott. monsignor Giuseppe Alessi, teologo della cattedrale di Padova.

A Berlino, il principe Antonio di Radziville.

Nota Satirica del giorno

VERSO LA PACE.

(Dal *Kladderadatsch* di Berlino).

Il fratello Jonathan vorrebbe sinceramente mettere fine allo strangolamento reciproco.

SCIARADA.

Se dici che puoi sciogliere senza *primiero* il giuoco
di scortesia pur tacciami ma crederò ben poco.
È pianta ed è fruttifera se chiedi il mio *secondo*
ed il *total* può essere di bene o mal fecondo,
che, da protesta equanime, mutar suole talvolta
in confusion che suscita di plebe una rivolta.

EPSILON.

Spiegazione della sciarada precedente: (Mon-te).

IN CUCINA

Torta di lattughe. — Sul fondo d'una tortiera, spalmata di burro, componete uno strato di sottili fette di pane; sopra questo formatene un secondo di bianchissime foglie di lattuga ben lavate ed asciugate, leggermente spruzzate di sale, pepe e noce moscata, formatevi un terzo strato di pane, e poi ancora uno di foglie, e un ultimo di lattuga. Cospargete il tutto di burro fuso e formaggio grattuggiato: spingete tosto a forno debole, poco colorito e presentate.

È verdura saporita e molto igienica.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana.

Si apre l'udienza, con qualche ritardo, alle 10 20, e si continua la lettura degli interrogatori di istruttoria, sospesa ieri.

La Tosetti appare agitata: il De Medici è tranquillo come sempre.

La lettura prosegue senza interesse fino a quando si sente che quando morì la prima moglie del De Medici si sospettò che la morte fosse violenta, e cagionata dal marito.

L'avv. Bozino interloquisce e il presidente spiega ai giurati come il sospetto a carico del De Medici sia risultato privo da ogni fondamento.

La signora morì di aneurisma ed i parenti stessi di essa attestarono che era ammalata di cuore e che aveva avuto una grave crisi cardiaca, nel giorno del matrimonio.

Il De Medici voleva che si facesse l'autopsia ma i parenti non vollero.

Il cancelliere dopo di ciò continua la sua lettura e si arriva al verbale in cui la Tosetti si accusò del delitto ammettendo esservi stata spinta da malvagia passione.

Pres. Avete udito, Tosetti? Allora vi siete riconosciuta colpevole; adesso sostenete che avete dato l'arsenico alla povera signora per errore credendo di darle un medicinale. Insistete in ciò?

Acc. Certamente, e ripeto che io mi ero confessata colpevole perchè deliberata a suicidarmi prima di venire alle Assise. Io non volevo portare qui la mia faccia di adultera. »

Come già disse ieri, la Tosetti spiega poi il non essersi suicidata per il fatto che dopo accusò il De Medici:

« Avevo il dovere — dice — di vivere per ritrattare l'accusa. »

La Tosetti appare sempre più nervosa; il De Medici è impassibile.

La lettura esaurirà tutta l'udienza antimeridiana epperciò l'esame delle parti lese viene ritardata.

Udienza pomeridiana.

Il tentato suicidio della Tosetti.

Alle 2 l'udienza si riapre: diciamo si riapre per modo di dire perchè le porte, appena entrati la Corte, giurati e avvocati, si chiudono.

Continua la lettura dei verbali di istruttoria.

Il presidente interroga la Tosetti sopra un suo tentativo di suicidio in carcere.

Essa risponde che era deliberata a morire: tentò di svenarsi colle stecche del busto ma non vi riuscì: allora tentò di strangolarsi ma la guardiana entrò nella cella.

Ciò avvenne il 3 dicembre 1903.

Appendice del SECOLO, 18-19 dicembre — 35

ERNESTO DAUDET

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vestitasi appena, Gilberta riprese le lettere, le lesse di nuovo per convincersi dell'utilità del suo proposito; ma, al momento di distruggerle, provò un qualche imbarazzo.

Voleva non solo lacerarle e disperderne i pezzi, ma ridurle in cenere; e in quell'epoca dell'anno non v'era fuoco in nessun luogo, tranne che in cucina.

Vi scese risolutamente e, dato alla cuoca un ordine, per allontanarla, gittò le carte nel fornello acceso, non andandosene se non dopo essersi assicurata che erano state interamente consumate dal fuoco.

Respirò, sollevata: il padre era disarmato: non poteva più tentar nulla contro i Fosseuse.

In tutto ciò la giovane aveva agito di suo proprio impulso senza consultare la nonna, alla quale voleva confidarsi a fatto compiuto.

Obbedendo alla medesima ispirazione scrisse subito alla marchesa, quasi avesse voluto, al più presto possibile, innalzare una barriera insuperabile fra sè stessa e la felicità cui aveva rinunziato.

La lettera, d'altra parte, non esigette alcuno sforzo, chè le parole le venivano facili alla penna e allorchè rilesse quanto avea scritto, non trovò necessaria la menoma modificazione.

Lo scritto, in cui ella aveva compiuto il volontario sacrificio di sè, era così concepito:

« Signora marchesa, ho il profondo rammarico di non poter sposare il vostro signor figlio.

« Non ho mai avuto dubbio di sorta sulla sincerità dei suoi sentimenti a mio riguardo, nè, per conseguenza, sulle probabilità d'intima contentezza che essi mi promettevano.

« Se fui dapprima lusingata, e dopo averlo meglio conosciuto, lieta della sua domanda, ora motivi imperiosi — di cui non devo render conto a nessuno, essendomi imposti solo dalla mia coscienza — mi vietano d'accedere alle sue e alle vostre preghiere.

« La loro insistenza m'aveva commossa, e per un momento ho potuto credermi libera di esaudirle; senonchè, trovatami sola, dinanzi a me stessa, ho dovuto convincermi che tale libertà non m'era concessa.

« Mi duole il confessarvelo, imperocchè so quale afflizione sto per cagionare a voi e al signor Francesco.

« Ma se, come suppongo, i detti motivi egli li indovina, comprenderà pure che la mia afflizione non è minore della sua, e che il dovere, cui io entrambi sacrifico, è di quelli coi quali non si transige.

« M' avete dimostrato signora, un'affettuosa fiducia, di cui serberò preziosamente il ricordo.

« Orbene, reclamo da essa una nuova prova, come la reclamo dai sentimenti di vostro figlio: ossia che nessuno di voi due si sforzi per indurmi a mutar di proposito.

« Esso è irrevocabile, e tutto quanto sarà tentato per scuoterlo non potrà se non accrescere il dolore che provo nel farvene parte.

« Mio padre lo ignora ancora, e prima di comunicarglielo, mi preme dirvi che non avete nulla a temere dalla sua collera, oramai impotente.

« Vi ha minacciati d'un processo; ma dubito egli avrà l'ardire d'intentarvelo.

« Ad ogni modo potete affrontarlo senza alcun timore — giacchè i documenti che ve l'avrebbero reso temibile non esistono più, essendo stati distrutti colle mie mani.

« Sono lieta di darvi, signora, una simile prova, della gratitudine di cui vi offro qui la più sincera espressione, insieme ai voti di felicità che io formo per voi e pel vostro signor figlio ».

Firmata e chiusa la lettera, Gilberta guardò l'orologio.

Era l'ora in cui giungeva ogni mattina il procaccio.

Uscì, dunque per andargli incontro, impaziente di veder partire la dichiarazione con cui rinunziava ad un avvenire sì conforme alle sue aspirazioni, ai suoi sogni.

In breve tutto fu fatto. Allorchè si recò a trovare la nonna per narrarle ogni cosa, il suo sacrificio era consumato.

X.

Da otto giorni a Parigi, Simonnet eccitava lo zelo e l'attività dei legali cui aveva affidato i propri interessi.

In grazia sua essi erano in continuo moto. L'avvocato e l'usciere non aveano un momento di requie.

Lo spavento regnava fra i debitori della Banca di Navarra, i quali non erano sgusciati dalle grinfe del fallimento, se non per cadere in quelle di un creditore di lui meno umano e più inesorabile.

— Voglio intascare sin l'ultimo centesimo di quanto mi si deve, conforme le sentenze emanate — ordinava la tigre — capitali, interessi e spese.

« Sequestrate in casa dei ricalcitranti, vendete qualunque cosa vi si trova, anche a costo di non ricavarne nulla.

« Ma, lo ripeto, non farò grazia a nessuno, non mi presterò alla più piccola transazione, non accorderò ribassi, nè proroghe.

Ordini sì rigorosi produssero le conseguenze da lui previste.

Debitori, che s'erano prima dichiarati insolvibili, si rassegnarono poi a pagare, piuttostochè lasciarsi portar via la roba; mentre altri, sprovvisti veramente di mezzi, dovettero subire le condizioni imposte loro dal creditore intrattabile; e videro vendere all'incanto tutto quanto possedevano.

Vi fu allora, intorno a Simonnet, uno scoppio di pianti, di lamenti, di vociferazioni, di minaccie, che non valsero però a commuoverlo, a intenerirlo.

Aveva in suo favore la legge, e intendeva di esercitare tutti i diritti che essa gli conferiva.

Convinto che il matrimonio di sua figlia con Francesco di Fosseuse era inevitabile, voleva, prima, terminare la liquidazione della Banca di Navarra, che sino allora era andata troppo per le lunghe, proponendosi di costituire, col prodotto di tale operazione, la dote di Gilberta, imperocchè, per dotarla, non voleva impoverirsi.

In meno d'una settimana gli entrarono in cassa somme considerevoli.

Ogni giorno l'usciere gli consegnava i fondi raccolti il dì innanzi, ed egli stesso andava a versarli presso un grande istituto di credito, ove teneva aperto un conto corrente, e dove tutti, conoscendolo per facoltosissimo, gli testimoniavano considerazione e rispetto proprio come fosse stato un galantuomo.

Una mattina l'usciere, presentandogli la lista dei debitori che aveano consentito a pagare, gli fece osservare che vi figurava anche il nome della signora Chambel.

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di giornali l'8.ª dispensa della splendida rivista

VARIETAS

contenente uno magnifico **Calendario** a colori per il nuovo anno.

Prezzo Centesimi 30 in tutta Italia.

Vengono spedite le otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro l'invio di L. 2.40 alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*.

La Tosetti mostra una lettera.

Mentre il cancelliere legge il primo interrogatorio nel quale è raccolta l'accusa lanciata dalla Tosetti contro il De Medici di complicità nell'avvelenamento, quella scatta e dice:

« Mentre ero in carcere, temendo di morire prima di venire al processo ho scritto una lettera che ho nascosto nel paglericcio e in quella lettera ho scritto tutta la verità. »

Pres. Dov'è questa lettera?

Acc. L'ho in tasca.

E leva una lettera che consegna all'usciere.

È brevissima: in essa dice che il De Medici è innocente.

La Tosetti, sempre eccitatissima, aggiunge:

« I miei avvocati mi dissero più volte che la ritrattazione dell'accusa avrebbe enormemente compromessa la mia posizione. Ma io ho sempre mantenuto la ritrattazione perchè l'accusa è temeraria ed infame. »

L'avv. Majno prega il presidente di invitare la Tosetti a spiegare meglio questo suo contegno e l'avv. Canetta chiede se non sia vero che egli e l'avv. Cavalla per cinque volte hanno esortato la Tosetti in carcere a ponderare gli effetti della ritrattazione. Fra una volta e l'altra passarono otto giorni di intervallo e la Tosetti ripetè sempre che ritrattava perchè De Medici era innocente.

Tosetti. È verissimo.

* * *

Si legge poscia il primo verbale di confronto fra la Tosetti e il De Medici. È in data del 18 gennaio 1904.

L'avv. Bozino fa dare lettura di una lettera della Tosetti al giudice istruttore nella quale essa dice, che seguendo il consiglio di esso giudice istruttore, chiede 25 lire di sussidio per avere un sostentamento migliore.

L'avv. Bozino fa rilevare che quella lettera ha la stessa data del verbale di confronto.

Si legge l'ordinanza che concede le chieste 25 lire.

Avv. Bozino. È vero che alla Tosetti fu negato un prelievo sulle 195 lire di sua proprietà sequestrate, per fare le copie del processo?

Tosetti. È vero: mi fu rifiutato.

A questo punto la lettura degli atti da farsi a porte chiuse è esaurita e il presidente ordina che le porte si aprano.

Sono le 3 30.

A porte aperte.

In brevissimo tempo l'aula, ad eccezione dei posti riservati, si affolla.

Tutti gli occhi si rivolgono verso gli accusati i quali appaiono tranquilli: la Tosetti tiene la testa china verso terra.

Il cancelliere prosegue l'interminabile lettura, e il primo verbale che udiamo accenna ai valori che il De Medici avrebbe donato alla moglie. Il presidente interroga su ciò il De Medici che risponde:

« Ho donato a mia moglie 200 azioni delle Società Riunite di fiammiferi che valgono 60 mila lire. Inoltre ho comperato il terreno a Brunate e fabbricato la villa, il tutto con denari miei sacrosanti e ho intestato mia moglie. »

Pres. Quanto portò vostra moglie di suo?

Acc. Lire 20.372 fra titoli, biancheria, denari, gioie, ecc.

Pres. Che è rimasto di ciò?

Acc. Un po' di biancheria e null'altro.

Pres. Anche due certificati di rendita di lire 30 ciascuno e una obbligazione della Città di Milano.

Acc. Precisamente.

Pres. Perchè avete donato le azioni e la villa alla moglie?

Acc. Perchè in caso di mia premorienza, non avendo figli, non volevo che mia moglie, che era orfana, fosse costretta a chiedere un tozzo di pane ai miei parenti o ai suoi.

Pres. Non vi pareva più regolare fare testamento in favore di vostra moglie?

Acc. Il testamento può suscitare questioni fra gli eredi: invece le donazioni sono più sicure.

Pres. Ma voi però sapevate che le donazioni fra coniugi durante il matrimonio sono nulle per legge.

Acc. Sissignore, lo sapevo.

L'accusato spiega come le azioni delle Società riunite essendo al portatore, la donazione praticamente era efficace. Aggiunge che egli aveva ciò fatto in caso di sua premorienza, ma se fosse morta prima la moglie, egli avrebbe potuto riprendere tutto quello che aveva donato.

Pres. Dunque ora essendo morta vostra moglie, voi credete di riprendervi quanto avete donato?

Acc. Le azioni sì: per la villa a Brunate i parenti di mia moglie hanno diritto alla loro parte.

A questo punto il signor Lardera, zio della povera signora, che è presente, essendo costituito parte civile e che siede vicino alla gabbia, interrompe in atto di sdegno contro l'accusato.

L'avv. Bozino protesta vivacemente contro il Lardera.

Il presidente mette pace e poi chiede al De Medici:

« Le donazioni le avete fatte spontaneamente? »

Acc. Per le azioni delle Fabbriche riunite, sì; per la villa fu mia moglie che espresse il desiderio di possederne una. Desiderava di mettere il piede sopra un pezzo di terra sua. La sua amica Ida Ferraris Ronchi possedeva una villa e mia moglie desiderò averla anch'essa. Ciò fu nel 98 o 99. Io aveva allora settanta o ottantamila lire, che era, si può dire, denaro trovato perchè la fortuna mi era stata propizia nella combinazione fatta dalla Società Fabbriche Riunite che rilevò il mio stabilimento.

« Io ho voluto — conclude l'accusato — favorire mia moglie in tutto e per tutto. »

* * *

Per ora il presidente nulla ha da chiedere al De Medici e la lettura continua. Si leggono i verbali di sequestro di denaro fatto alla Tosetti.

Pres. Chi vi ha fatto il libretto della Cassa di risparmio intestato a vostra figlia e portante duecento lire?

Acc. L'ho fatto io coi risparmi dei miei mensili da 20 lire che ricevevo dalla signora De Medici.

Pres. Come potevate fare dei risparmi avendo anche il collegio da pagare per la bambina?

Acc. Al collegio pensava mia madre.

Pres. Vostra madre non era in grado di di farlo. Siate sincera: il collegio lo pagava il De Medici.

Acc. Non è vero.

Pres. E le 150 lire che si sono trovate nel libretto?

Acc. Anche quelle erano miei risparmi: aspettavo di avere 200 lire per portarle alla Cassa di risparmio.

Pres. E invece pare che le 150 lire ve le abbia date il De Medici.

Acc. No, non dico bugie.

Pres. E le quattro obbligazioni Bevilacqua che vi furono sequestrate?

Acc. Me le diede il De Medici per verificare se erano esatte.

Pres. Il De Medici dice invece che ve le ha regalate.

Acc. No; non disse che me le regalava.

Pres. E i sette marenghi che pure vi furono sequestrati?

Acc. Tre o quattro erano miei e il resto del De Medici: me li aveva dati per pagare i conti di casa.

Pres. Vi fu anche sequestrato un corredo nuovo da sposa. Come mai?

Acc. Era il resto del mio corredo da sposa: col marito io stetti appena 11 mesi.

Suora Clementina.

Avv. Canetta. Desidero che si domandino spiegazioni alla Tosetti circa il suo ritratto in abito da monaca che si trova in atti.

Viene mostrato il ritratto ai giurati: la Tosetti appare leggiadrissima e mentre il ritratto passa di mano in mano si odono espressioni di elogio.

Pres. Siete stata suora?

Acc. Sono stata suora a Roma nel 92.

Avv. Canetta. Suora di carità?

Acc. Prima suora carmelitana, poi suora di carità.

Pres. Quando?

Acc. Dal settembre '92 ai primi del 94.

Pres. Era permesso in convento fare il ritratto vestita da monaca?

Acc. Non era permesso. Però, dopo la vestizione, venne il mio padrigno e chiese il permesso alla superiora di farmi fare il ritratto in abito da monaca per portarlo a mia madre.

Avv. Canetta. È vero che in convento la Tosetti era maestra delle novizie?

Acc. È vero. *(Ilarità.)*

Il presidente, fra la crescente ilarità del pubblico chiede alla Tosetti che cosa insegnava.

Acc. La religione. *(Ilarità vivissime.)*

L'accusata si mostra addolorata per l'ilarità del pubblico.

Pres. Insomma voi insegnavate alle novizie le vie dell'onestà e della virtù?

Il pubblico ride allegramente e la Tosetti quasi piangendo, con una vocina soave, dice: « Non scherzino: scusino, è una cosa cattiva. »

Il ritratto della signora Lardera.

Mentre da un banco all'altro passa il ritratto di « Suora Clementina » si esamina anche il ritratto della povera Ernesta, la quale, come è noto, era una simpatica e fiorente signora dalle forme opulente.

La signora Lardera.

L'ufficiale giudiziario mostra il ritratto al De Medici che fa l'atto di baciarlo e poi si asciuga gli occhi.

La Tosetti è nervosa per la vista del suo ritratto in abito monacale e non osserva quello della disgraziata sua padrona.

Il crocifisso.

Fra gli oggetti sequestrati vi è un piccolo crocifisso; fu sequestrato in camera della Tosetti.

Dice che lo portò in camera sua pochi giorni prima dell'arresto insieme a una maglia e a un paltoncino: prima si trovava nel baule in solaio.

Pres. Questo sarebbe il crocefisso sul quale avete detto di aver giurato di non accusare il De Medici. Ora invece dite che il giuramento è una fandonia.

Acc. Sissignore e ripeto ancora che ho accusato il De Medici perchè ero infastidita delle lungaggini dell'istruttoria, ma l'accusa non è vera.

Si mostra poscia alla Tosetti un piccolo coltello da cucina.

Pres. Avete detto che con questo coltello avete triturato l'arsenico. Ora lo negate.

Acc. Lo nego. L'arsenico era già in polvere.

A richiesta dell'avv. Bozino il presidente dice che farà portare un piccolo pezzo di arsenico.

De Medici. Deve essere vecchio perchè l'arsenico io lo avevo fino dal 1898.

Pres. Procureremo che sia vecchio, ma l'atto di nascita non si potrà avere.

* * *

Infaticabile, il cancelliere continua la lettura. Si leggono le informazioni della Tosetti. La biografia, come si sa, è niente affatto lusinghiera. Vi è narrato che la Tosetti ebbe per primo amante un prete, dal quale fu sedotta e che era di lei innamoratissimo.

Lo scandalo divenne pubblico e l'autorità ecclesiastica punì il galante prete traslocandolo. Fu per tale abbandono — dice la biografia — che la Tosetti si fece monaca.

Pres. Ammettete voi, Tosetti, quanto avete udito?

Acc. Nossignore: il prete non fu mai il mio amante.

Pres. Eppure l'autorità ecclesiastica lo ha punito.

Acc. Eppure non è vero niente.

Pres. Quand'è così bisogna dire che la giustizia ecclesiastica qualche volta si sbaglia come quella civile. *(Si ride.)*

* * *

Si dà lettura della lettera del De Medici ai suoi cugini e scritta poco dopo la morte della moglie.

È lunghissima e fu già pubblicata dai giornali mesi or sono. In essa è evidente il presentimento di quanto è poi effettivamente accaduto in seguito ai sospetti che si erano addensati sopra esso De Medici.

Il presidente lo rileva e il De Medici franco risponde:

« Il mio presentimento non fu vano perchè mi trovo qui.

Pres. Voi dite, insomma, che quella lettera è dovuta alla vostra antiveggenza?

Acc. Appunto.

La poesia della « Rosa thea ».

Sono le 6 e il presidente dice: « Finiamo con qualche cosa di poetico » e fa leggere la poesia della *Rosa thea* che già pubblicammo e che riproduciamo. Il De Medici la dedicò alla Tosetti il 24 giugno 1903.

« Fedeltà e amore è unico mio desire
Unica vita che viver mi piace
Sempre baci e carezze e non soffrire
Amandoci mentre tutto tace.
« Fedeltà e amor è speme che mi detta
È quanto ti chiedo bella del mio cuor,
È quanto ci vuole, quanto ci aspetta,
E più non bramo che fedeltà e amor.
« Vedrai che dolce è amarsi fedelmente,
Stringersi e guardarsi nelle pupille,
Baciarsi caramente e non dir niente;
« Proverai che dolci le arcane scintille
Qual gioia e diluvio si provano in cor
Giurarsi a vicenda fedeltà e amor.
« *tuo biondino.* »

Pres. (al De Medici.) È vostra questa poesia?

Acc. Nossignore: il signor Giuseppe Silvestrelli me la mandò stampata sopra una cartolina e firmata dai suoi bambini per augurio di San Luigi mio onomastico. Io la copiai e la diedi alla Tosetti per ringraziamento degli auguri che essa pure mi aveva fatto per il mio onomastico.

Pres. Dunque il poeta non siete voi?

Acc. Nossignore, epperciò se è mal composta la colpa non è mia.

Avv. Canetta. Il poeta è citato come testimonio.

E con ciò l'udienza è levata: lunedì mattina si leggerà la perizia degli psichiatri che ha concluso per la piena responsabilità della Tosetti.

Un processo per assassinio.

Ci telegrafano da Padova, 17

Stasera alla Corte d'Assise terminò l'emozionante processo per assassinio a scopo di rapina avvenuto a Monselice lo scorso marzo, in danno del possidente Temporini Giordano che fu depredato e gettato nel fiume.

Vennero assolti Goldini, Crozzoletti e Bevilacqua accusati della rapina e condannati Gusella Isidoro, quale autore dell'assassinio, ad anni 20 e mesi 6, e Guglielmo Angelo per complicità, ad anni 12 e mesi 6.

La condanna d'un parricida.

Ci telegrafano da Vicenza, 17:

Il pizzicagnolo Pietro Maccagnan di 35 anni che, a Meledo, uccise a bastonate il proprio padre, fu dalla nostra Assise condannato a dieci anni di detenzione.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 17:

Stamane la parte civile per mezzo dell'avvocato Muratori, si oppose all'audizione importantissima del teste Alfredo Sgherbi, venuto dall'estero con un salvacondotto, perchè pende il suo appello presso la Corte di Bologna.

Per la difesa l'avvocato Caratti e l'onorevole Comandini replicarono sostenendo la legalità e l'opportunità di esaminare lo Sgherbi, testimonio principale, che deve deporre su circostanze gravi.

Il tribunale si ritira per pronunciare l'ordinanza.

Il tribunale respinse l'incidente sollevato dalla parte civile, deliberando di interrogare lo Sgherbi tenendo calcolo che questi è sotto appello.

Lo Sgherbi depose di essersi recato a casa del Sani e di avergli consegnato la lettera del Bernardi che lo interessava ad ottenere il trasloco mediante il compenso di lire cinquecento; lo Sgherbi aggiunge che aveva sempre ricompensato il Sani per le sue prestazioni.

Il Sani scattò, gridando: « Vigliacco! ». Nacque un pandemonio fra gli imputati, i difensori e i rappresentanti della parte civile.

Il presidente fu costretto a far sgombrare la sala e la seduta continuò a porte chiuse.

Da 30 a 4 anni di reclusione.

Ci telegrafano da Perugia, 17:

Una grave sentenza pronunciata dalla Corte di Assise di Ancona l'anno scorso è stata riformata dalla nostra Corte.

Si trattava di un omicidio commesso da certo Vianelli Alberto su di un proprio compagno di lavoro con un colpo di rivoltella.

I giurati di Ancona lo ritennero colpevole di omicidio premeditato e fu condannato a 30 anni di reclusione.

Il suo difensore, on. Berenini credendo di avere nel Vianelli un tipo di monomane-epilettico ricorse alla Cassazione che rinviò alla Corte di Perugia il nuovo giudizio.

Strenua è stata la lotta che la difesa composta degli avvocati on. Berenini, Ascoli e Sbaraglini ha sostenuto in base a perizie mediche contro il pubblico ministero e la parte civile rappresentata dall'on. Vecchini che hanno sostenuto la completa responsabilità del Vianelli. I giurati però hanno accolto la tesi difensionale, ed hanno ritenuto il Vianelli semi-responsabile e così è stato solo condannato a 4 anni di reclusione.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

QUINDICESIMA LISTA.

Somma retro	L.	9114 —
Amalia ed Ettore	»	3 —
Giulietta Isotta	»	3 —
Angiolina Isotta Maffioretti	»	5 —
Mondaini	»	10 —
La bambina Clementina Mambretti	»	5 —
Avv. G. B. Alessi	»	10 —
Lissoni ved. Viganoni, per l'anniversario della defunta sorella	»	5 —
Ponti e Tognini	»	10 —
Mora Attilio	»	1 —
Francesco Cattaneo, proprietario della birraria ristorante di via Orefici	»	25 —
Caramelli e Tenconi	»	1 50
Bonetti Antonio	»	2 —
Angelo e Maria Ramponi	»	1 —
F. C.	»	2 —
Circolo *Se casciom no*	»	10 —
Ing. Ermenegildo Castiglioni	»	100 —
Famiglia Antongini	»	50 —
Rag. Olivieri Attilio	»	5 —
Raccolte fra alcuni soci della Cooperativa Palazzo Litta	»	3 —
Nicali Luigia, in memoria della compianta sorella Maria Luraschi	»	10 —
Ditta A. Sutti	»	10 —
R. F.	»	4 —
S. Camminada e C. di Genova	»	4 —
Cav. Francesco Zani	»	20 —
Bertelli Italo di Milano, per recesso di querela da parte di Badi Michele di Sesto San Giovanni, oltre alla spesa versata, a mezzo dell'avv. Ambrogio Faggioli	»	10 —
Murari Giorgio	»	15 —
Ing. Angelo Salmoiraghi	»	50 —
Ricavo rappresentazione Cinematografo, sala Edison, via Cesare Cantù	»	122 —
Cordini Paolo	»	2 —
Belgeri Carlo	»	10 —
Aselli Carlo	»	2 —
Poletti Fortunato	»	25 —
Bellini Luigi	»	5 —
P. S.	»	— 50
N. N.	»	5 —
Antonio Maffi	»	5 —
Il bambino Mario Segati	»	2 —
Ditta Domenico Bazzoni	»	20 —
Totale	L.	9689 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

* * *

In seguito all'analisi del dott. Milani e alle ultime trattative fra i vari concorrenti furono scelti a fornitori del vino la ditta V. Montagna di via Vittoria (vini di Broni) e per gli aranci la ditta Vedova di Costantino Vezzi, di piazza Verziere.

La mattinata al Manzoni per giovedì.

La mattinata al Manzoni in favore dell'Albero di Natale, che doveva aver luogo oggi, 18 corr., s'è dovuta rimandare al giorno 22, giovedì.

L'attore siciliano Giovanni Grasso, che si è rimesso dalla sua indisposizione, ha acconsentito a parteciparvi; e appunto per dare modo a lui e ai suoi collaboratori di preparare un programma magnifico, si è deciso di attendere per qualche giorno.

È assicurata l'attuazione del progetto, a cui ieri abbiamo accennato: la rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, recitata in dialetto siciliano da Tina di Lorenzo, Flavio Andò e Giovanni Grasso.

Avremo uno spettacolo attraentissimo, a cui parteciperanno preziosi collaboratori Edoardo Ferravilla, il Fumagalli, il Falconi. E intanto si sta combinando di rendere anche più sicuro l'esito felice della nostra mattinata, procurandoci il cortese concorso di altre persone ben note nel campo dell'arte.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Aida*, opera. — Ore 8.30.
MANZONI: *Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Juan José*, comm. — Ore 830.
FOSSATI: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Stasera, domenica, si inaugura la stagione della Scala coll'*Aida*.

Saranno interpreti dello spartito verdiano le signore Boninsegna e Guerrini e i signori De Marchi, Wulman, Mansueto, Stracciari, Venturini. — Maestro concertatore e direttore Cleofonte Campanini.

*** Ci telegrafano da Napoli, 17:

La *Navarrese* di Massenet, nuova per Napoli, datasi ieri sera al Bellini, ebbe immenso successo di ammirazione e di commozione.

La Savelli rese la parte della protagonista in modo insuperabile e trascinò il pubblico ad entusiastici, frenetici applausi. Ottimo il tenore Zonghi che divise con lei gli onori riuscendo efficacissimo.

Benissimo Allegri, Poggi, Giardullo e l'orchestra diretta dal maestro Guido Serrao che bissò l'intermezzo.

Decorosissima la messa in scena; lo Staffeli fu festeggiato.

La stagione musicale italiana a Parigi.

Ecco l'elenco, per ordine alfabetico, degli artisti scritturati per la grande stagione italiana al teatro Sarah Bernhardt a Parigi, stagione promossa dall'editore Sonzogno e che avrà luogo dal 1° maggio al 15 giugno 1905.

Primi soprani assoluti: Livia Berlendi — Emma Carelli — Lina Cavalieri — Rina Giachetti — Regina Pacini — Adele Sthele — Eva Tetrazzini.

Altri primi soprani e mezzo soprani: Annita Barone — Maria Camporelli — Adele Fanton — Fede Fassini — Marcella Giussani — Clorinda Pini-Corsi — Lina Simeoli.

Primi tenori assoluti: Amedeo Bassi — Enrico Caruso — Fernando De Lucia — Edoardo Garbin — Angelo Masini.

Altri tenori: Angelo Badà — Italo Cristalli — Giovanni Paroli — Emilio Venturini.

Primi baritoni assoluti: Giuseppe Kaschmann — Ruffo Titta — Mario Sammarco.

Altri baritoni: Alfredo Costa — Vincenzo Reschiglian — Edoardo Sottolana.

Primi bassi: Oreste Lupi — Michele Wigley — Paolo Wullmann.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Cleofonte Campanini — Rodolfo Ferrari.

Altro maestro e sostituto: Attilio Parelli. *Altro sostituto:* Ferdinando Cappocci.

Come si vede, in nessun'altra occasione si sarà riunito un complesso tale di artisti celebri per le parti principali, mentre anche le parti secondarie avranno ad interpreti artisti provetti e rinomati.

Si avrà così a Parigi una bella prova dell'odierna potenzialità artistica musicale italiana e le opere della nostra giovane scuola che vi saranno presentate avranno un'esecuzione inappuntabile sotto ogni rapporto.

*** Ci telefonano da Parigi, 16:

Questa sera all'« Hôtel Continental » vi fu un brillante concerto, seguito da una lotteria, con ricchissimi premii organizzata dalla Lega navale italiana, sezione di Parigi, a beneficio degli emigranti italiani poveri.

Fra i magnifici premi, inviati dalla casa reale e dai vari duchi d'Italia, si notavano trentasei spartiti musicali offerti in dono dal signor Edoardo Sonzogno.

La tombola ha dato ottimi risultati.

La seconda del *Rolando*.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

Stasera si diede la seconda rappresentazione del *Rolando* di Leoncavallo. Il teatro era affollatissimo.

L'esito confermò pienamente il successo della prima. L'esecuzione fu più sicura.

Ad ogni atto vi furono chiamate agli artisti e quando si seppe che Leoncavallo era in teatro dovette presentarsi ripetute volte con gli artisti e col direttore d'orchestra. I maggiori applausi e le maggiori chiamate si ebbero dopo il secondo e dopo il quarto atto.

Anche per la terza rappresentazione il teatro è già tutto venduto.

L'opera venne acquistata dai teatri di Dresda, Praga e Brema. Sono in corso altre importanti trattative.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(M.) La *Lokalanzeiger* dà un'ampia cronaca della serata di ieri nella quale, per la mancanza della Corte e per le speciali circostanze della *première*, potè vedersi il vero effetto sul pubblico. Constata che fu uguale alla prima, e detto delle ovazioni a Leoncavallo, il critico soggiunge:

« Credo che il *Rolando* si sosterrà e farà la sua strada qui e in provincia, dovunque si vorrà considerarlo per quello che è: cioè un'opera italiana ».

PICCOLA CRONACA

L'Elisir Lacrime di Pino preparato dal comm. prof. Pollacci dell'Università di Pavia, guarisce radicalmente: *tossi, catarri anche cronici, bronchiti, asma bronchiale*, ecc. Facilita l'espettorazione e corregge il cattivo alito. Concess.: G. Brugora, Via Durini, 29, *Milano*.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

A rate mensili. — Mobiglia — Oggetti casalinghi — Stufe — Coperte — Stoffe — Porcellana — Regolatori — Biancheria — Paletots confezionati — Mantelle, ecc. Rivolgersi ai grandi magazzini della Ditta « La Fiduciaria », via Tortona 21 G. e alle succursali Corso Garibaldi 68 e Corso Ticinese 5 (al Carrobbio).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50, tram. 4.30 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.38 — Palermo leva 7.17 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 11 — Tramonta alla 1.53 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura ... variata.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque salita; massima di 765-66 al nord, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura discesa sulle isole, poco variata altrove.

Venti freschi boreali.

Ieri cielo quasi sereno con nebbie leggiere e brine sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo; nebbie specialmente in Valle Padana.

(Dalle ultime edizioni).

IL PROGRAMMA DI LAVORO del gruppo radicale parlamentare

Ci telefonano da Roma, 16:

(C. R.) Il gruppo radicale parlamentare tenne due sedute e completerà i suoi lavori domenica.

Alla vigilia delle vacanze il gruppo volle tracciare un programma di lavoro pratico.

L'organizzazione formale sarà deliberata nel primo giorno dopo quello in cui verrà convocata la Camera, in gennaio.

Ma intanto, si deliberò di presentare agli studi dei deputati componenti il gruppo le questioni più urgenti che devono essere risolte durante il semestre di lavoro.

Nello scorso mese i candidati hanno esposto i loro programmi agli elettori. Ora che sono eletti, devono mantenere, da uomini d'onore, le promesse.

Presiedeva la riunione l'on. Sacchi e l'onorevole Vicini fungeva da segretario.

Romussi propose che nelle vacanze si avessero a studiare le questioni seguenti:

Contratto di lavoro ed Arbitrato. Questione ferroviaria. Trattati di commercio. Riforma dell'organamento militare. Dazio consumo.

Rampoldi aggiunse lo studio delle condizioni degli insegnanti e dei medici condotti.

Fera e Cascino fecero giustamente comprendere fra gli argomenti da studiarsi, la questione meridionale.

Sacchi ricordò il *referendum* la cui necessità venne confermata da De Viti De Marco ed Alessio.

Questi temi, studiati a fondo formeranno argomento di parecchie discussioni, nelle quali si delineerà la fisonomia pratica del partito radicale.

Pel Contratto di lavoro si presenterà un progetto che sarà emanazione del gruppo.

Lucchini presentò poi il quesito: Quale contegno deve tenere il gruppo radicale, davanti al progetto di legge per l'aumento delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri che importa una spesa di 7.199,000 lire.

La discussione che s'impegnò su ciò, fu vivacissima. Questo progetto non fu presentato con le consuete norme; non fu discusso dagli uffici, ma venne presentato alla Giunta del Bilancio, e quindi alla Camera, che non l'ha potuto studiare.

Sul progetto si discusse fino alle 7 pom.; e la continuazione si rimandò a domani, sabato, alle ore 2 pom.

Borsa di Milano.

Milano, 17 dicembre, ore 3 pom.

Malgrado Parigi meno fermo in apertura da noi chiudiamo per la Rendita ancora sostenuti a 105 22 per la fine mese.

Nei valori troviamo migliori le Lane a 1569 50 le Rubattino a 470 50, la Commerciale a 831 e le Langen e Wolf a 488.

Perdono qualche lira le Terni, le Raffinerie L. L. a 421 e la Banca d'Italia a 1133 50.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 12 a	— —
	f. m.	105 22 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	759 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1133 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	831 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. B. Italiana	»	330 50 »	— —
Id. Edison	»	598 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	f. m.	1952 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	421 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1569 50 »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Veneziano	»	314 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	325 — »	— —
Id. » Bergam.	»	290 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	366 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 50 »	— —
Id. Ferriere	»	110 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 50 »	— —
Id. Pantanella	»	96 — »	— —
Id. De Angeli	»	306 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	365 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	375 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 75 »	— —
Id. » Italiano	»	363 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	523 — »	— —
Francia	*chèque*	100 — »	— —
Svizzera	»	99 82 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	123 52 »	— —

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 10 dicembre.

MILANO	36	76	78	56	57
FIRENZE	6	74	41	50	80
NAPOLI	33	42	77	15	31
ROMA	86	19	30	37	45
TORINO	37	20	55	82	12
VENEZIA	43	39	78	69	89

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAIFFERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La sorella Vittoria coi figli e nipoti, il cognato e cugino Scotti coi figli, i nipoti Cantini, gli amici ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la repentina morte dell'ottimo e caro congiunto ed amico

Alberti rag. Florindo

ex-garibaldino
ragioniere municipale a riposo.

Treviglio, lì 16 dicembre 1904.

Si ringraziano di cuore tutti coloro che vorranno tributare omaggio di presenza al meritissimo estinto.

I funerali avranno luogo domenica 18 alle ore 16 in Treviglio.

Chi ha da fare
REGALI BELLI E UTILI
è invitato a visitare i magazzini
RODOLFO DITMAR
Milano, Via Monte Napoleone, 14
che offre i suoi fabbricati in:
APPARECCHI in tutti stili e prezzi
a Gas, Luce elettrica, Petrolio, Spirito, ecc.
CHINCAGLIERIA
Majoliche artistiche, Calamai e corredi per scrittoio, Pendole e Candelabri, Stufe a Spirito, Petrolio e Gas, Scaldabagni, Vasche da bagno. Lavabi di majolica, ecc.

Regali per le Feste
La Ditta LUIGI FONTANA e C., ha esposto nei locali della propria Esposizione Permanente di via Dante, angolo Giulini, tutte le novità artistiche e di lusso in cristalleria, ceramiche, ecc., testè ricevute in deposito dalle diverse fabbriche.
VERE SPECIALITÀ per regali in occasione delle prossime Feste, a prezzi convenientissimi.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRAND PRIX
Esposizione universale S. Louis 1904
(Massima Onorificenza).

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Disturbi della Digestione
Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le
Pillole Svizzere
del farmacista Ricc. Brandt
conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.
Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

GRATIS
È un sentimento delicato ornare i nostri appartamenti di un ricordo di famiglia. I migliori ornamenti, i più bei ricordi dei nostri cari, viventi o defunti, i migliori regali per onomastici, compleanni sono i ritratti artistici al Crayon, Charbon Pastello, Acquarello ed a Olio eseguiti artisticamente dall'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS, A. Granville, Direttore, 52, Rue Lafayette, Parigi. *A tutti quelli che ci invieranno una loro fotografia unitamente a L. 10 per mezzo lettera raccomandata o mandato postale Internazionale, eseguiremo a scopo di réclame un bellissimo ingrandimento di 40 × 50 cm., splendidamente finito a Crayon d'una rassomiglianza perfetta degno dei più eleganti salotti, montato da elegante passe-partout a fregi dorati.*
Le persone che ci manderanno ordinazioni nel termine di 15 giorni dalla data di questa OFFERTA SPECIALE daremo
Assolutamente Gratis
per ogni ordine una splendida cornice dorata del valore di L. 15, il tutto formante un quadro di lusso di 57 × 47 cm. viene spedito ben confezionato in solida cassa di legno a domicilio dei committenti. Questo è un vero dono del valore di L. 75. L'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS ha a sua dipendenza i migliori artisti parigini e può eseguire qualsiasi lavoro anche il più difficile.
I lavori vengono eseguiti nel termine di 15 giorni. Le fotografie originali sono ritornate intatte unite al quadro.
ASSOLUTA GARANZIA Se qualcuno dei nostri clienti possa ... della fedeltà della rassomiglianza o della perfetta esecuzione delle nostre produzioni, garantiamo di rifare il lavoro a nostre spese o rimborsare l'ammontare pagato. Copia di più di 50 mila attestazioni sarà spedita gratis a chi ne farà richiesta.
Questa **Offerta speciale** è valida per l'Italia o per l'Estero. Per tutte le comunicazioni: A. GRANVILLE, Direttore, ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS, 52, *Rue Lafayette, Paris.*

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale
del 50 al 75 0[0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 17, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

CASA DI SALUTE FEMMINILE
per malattie chirurgiche generali ed ostetrico-ginecologiche
DIRETTA DAL
Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri, 9 - Ang. via G. B. Vico
Telefono N. 26-57 - Linea tram S. Vittore
Dotata di tutto il comfort moderno — rispondente alle più rigorose esigenze igienico-sanitarie — **senza addizionale alcuna all'importo della retta convenuta.**
Medico residente nella casa; gabinetto per microscopia clinica. Le malate possono farsi curare anche dai medici di loro fiducia.
Apertura Gennaio 1905.

PELLICCERIE
L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI
L'Unguento Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse siano. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Tornabuoni — Firenze. Invio franco contro vaglia postale L. 3.—

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni. Dr. Montegnacco e Arcari. ... dalle 15 alle 17. ...

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, Via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flacone. 5 flaconi spedisconsi franchi di porto.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. — per avviso
Massimo 60 parole.

ATTENZIONE! Grammofoni perfezionati — Dischi oltre 1.75 — cilindri fusi. Cartoleria Panfilo Castaldi 21. 35194

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

GRAMMOFONI — Monarch, celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33949

IMMEDIATO trasloco vendo sala pranzo e sala ricevimento. Prezzo occasione. Viale Monforte 37. 34888

PANETTONI. La premiata pasticceria Paraboni, Foro Bonaparte 7, di fronte Teatro Dal Verme, spedisce, franco d'ogni spesa nel Regno panettone Kg. 2 Lire 5.50, idem Kg. 3 Lire 8.25. 35090

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Forte guadagno. 34264

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni, 3 ricchissime camere letto, 2 salotti stile liberty. Terraggio. 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ALBERGO provincia avviatissimo cederebbesi ottime condizioni. – Scrivere Cantinelli Antonio, Milano. 35199

BROUGAM primaria fabbrica rimesso nuovo ruote gomme con mecanique vendesi occasione esclusi mediatori B. 12 posta Milano. 35479

CALDAIA verticale ... la motrice, quasi nuova. forza ... minale. Gli aderenti si rivolgano a X. H. 101 posta Milano. 35522

CAVALLO giovane, morello, sincerissimo, alto 1.47 vendesi con attacco buone condizioni. Rivolgersi portinaio via Meravigli, 4. 35163

CEDESI importante azienda 50 anni esercizio, causa condizioni salute: Distilleria a vapore d'acquavite e liquori, fabbrica gasose, rappresentanze affini. Macchinario moderno impianto elettrico. F.at. Vigezzi, Incino Erba o schiarimenti Ettore Gavirati, Kramer, 29, Milano. 35228

COLLEGIO maschile cederebbesi mitissime condizioni. Scrivere Professore Antonellini Piero, Milano. 35198

DA CEDERSI antica macelleria con salsamentaria. Buonissimo avviamento, prezzi lucrosi, mitissime pretese. Per trattative rivolgersi ai proprietari Eredi di Meneghini Pietro in Sondrio. 35493

DA VENDERE Casa Milano, Via S. Vittore 43 e volendo con opificio meccanico. Rivolgersi Rag. Mazzoni via Verdi 7. 31871

FONDO pertiche 170 vendesi vicinanze Melegnano. — Trattative A. S. fermo posta Milano. 35465

MODISTE. Cedesi avviatissimo negozietto poco rilievo pochissimo affitto. — Alice posta. 35389

MOTOCICLETTA Zedel quasi nuova ottimo funzionamento cedesi prezzo convenientissimo. Offerte Cesare a Sartirana Lomellina. 35496

PER motivi di famiglia da cedersi a Tradate, ferrovia Nord per Varese, ben avviato esercizio da caffè, bigliardo, ristorante alloggio e giardino con giuoco bocce. Rivolgersi al sig. Campelli Carlo, Studio legale, via Stella 39. 35445

SETTEMBRE 1905. Vendesi fabbricato per industria, ottima posizione, appena fuori cinta. Milano, Copernico 6. 351..

TABACCHERIA ottime condizioni cedesi rilievo settemila. Trattative Longhi, via Cappellari 7. 35461

VENDESI bicicletta seminuova splendida occasione. Zacconi, Felice Casati 15 A. 35461

VENDESI Brougham buono stato. Scrivere cassetta 90 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35421

VENDESI splendida coppia cani danesi. Dirigersi Fant, Vittore Pisani 5. 35474

VENDO pianoforte mezza coda viennese, ritirerei anche bicicletta. Vicolo San Vito, 3, Milano. 35450

VENDO, affitto casa N. 25 locali vasti uso albergo Cantina, vasto terreno, dirimpetto nuova stazione ferroviaria del Sempione. Posizione splendida. — Cagliani, Baveno, Lago Maggiore. 34733

VERA occasione. Bolero, manicotto e cappello lontra e zibellino e abiti da soirée. Guazzoni, Chiaravalle 12. 34224

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali ad uso magazzino. Rivolgersi Corso Genova 24, dalle ore 9 alle 11. 3516

AFFITTASI presente Pantano 28, appartamento 6 locali, comodità moderne. Rivolgersi portinaio. 35443

CAMERA vuota o mobigliata, ingresso libero, decente cercasi qualunque posizione. Scrivere Albanesi posta Milano. 354.1

CERCASI magazzino con tettoie o senza, vicino scali ferroviari della Mediterranea. Superficie ... q. 1000 circa. Scrivere H. 17867 Haasenstein e Vogler, Milano. 35241

CERCO appartamento dieci-dodici camere primo, secondo piano, centrale. Offerte a Modigliani, Monte Napoleone. 36. 35476

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte o Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 34323

DUE CAMERE ammobigliate indipendenti, centrali affittanti famiglia signorile. Bianconi Arrigo. posta.

OCCASIONE opificio e casa civile d'affittarsi con ingresso via Cesare da Sesto 22 e via Ariberto 15. Maestranza facile. Schiarimenti C. Venezia 70. 34548

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

AGENTI attivi, bene introdotti clientela costruttori, decoratori, industriali, possidenti cercansi tutta Italia vendita splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 1 Haasenstein e Vogler, Torino. 35026

CASA avviata rappresentanze cerca socio capitalista amministrativo o viaggiante con dieci ventimila. Scrivere cassetta 98 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35475

CERCANSI rappresentanti provincie vendita ricche sottane seta garantita, resistente nere, colorate lire quindici cadauna. Scrivere Ballerio, S. Paolo, 6, Milano. 35484

CERCANSI sedie usate ma in buono stato, per negozi, imbottite od altro, ma eleganti e fine. Scrivere cassetta 91 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35447

CERCANSI ovunque attivi rivenditori per smercio lingeria confezionata. — Per schiarimenti scrivere Manifattura Neuhausen, via Tarino, 4, Torino. 35031

CERCHEREBBESI famiglia per abbonamento palco Manzoni stagione Carnevale alternando serate pari dispari. Casella postale 448 Milano. 35515

CHIUNQUE disponendo 6 0|0 slancio industria impiegherebbesi personalmente. Aroni, Volta 2. 35465

FOTOGRAFI e Capitalisti. — Tecnico capace ramo industriale, molta iniziativa cerca posto, oppure 15,000 per impianto stabilimento cartelli reclame, almanacchi, cartoline, ecc. facile smercio, guadagno 50 0|0. Scrivere cassetta 97 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35473

GUADAGNASI rilevando per L. 1500 in blocco macchinario avviata industria candele steariche, sistema facile, spesa insignificante, pratico ovunque. Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 35526

LAMINATOIO a mano o motore per oreficeria, argenteria cercasi. — Radaelli, S. Gregorio. 25. 34553

LA SOCIETÀ Nazionale Mutuo Soccorso Impiegati (patrimonio L. 1,900.000) cerca, fra impiegati in servizio attivo grandi Amministrazioni pubbliche e private, agenti produttivi retribuiti. Offerte e referenze: Sede sociale Corso Venezia, 49. 35478

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33029

RAPPRESENTANZA avviata, referenze, cauzione sviluppo affari cerca case estere, nazionali. Dispone provetto personale viaggiante. Spada e C. Indipendenza 40, Bologna. 35216

MAGAZZINO tessuti acquisterebbesi macchina trancia, campioni, anche usata. Dirigere offerte Luigi Finotteros. posta Milano. 3547.

MATRIMONIO. Giovane trentenne, segretario Istituto di credito, simpatico, elegante, ottime qualità morali, stanco nostalgia celibato, desidera ammogliarsi con signorina o vedova sola età non oltre i 50 purchè affettuosa, piacente, fine educazione, dote discreta. Ritirasi corrispondenza 27 dicembre. Esclusi anonimi. Scrivere, unendo possibilmente fotografia, Sil. Luigi posta Verona. 35500

PENSIONE completa 350 annue offrono coniugi soli, scopo compagnia, signora sola. Vittorina posta. 35439

PROPRIETARIO Hotel cerca donna fiducia disponendo cauzione. Scrivere avvocato Gaviraghi, corso Romana 9, Milano. 35501

RAPPRESENTANTE importante che visita filande, cotonifici tutta Italia, cercasi. Textilhaus, Varenna Como). 35374

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, educata, affettuosa, con dote 40 mila, sposerebbe signore trentenne. — Scrivere Stella Maria, fermo posta Malnate. 34894

SOCIO 15 mila cerco compartecipare rilevo fiorente industria. Orsini 40 posta Varese. 35503

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCETTASI signora - signorina bellissima calligrafia, 4 ore giornalmente. L. 30 mensile aumentabile, referenze. Posta A. 76. 35517

AL PARI, Istitutrice con diploma universitario (francese, inglese, tedesco) desidera accoglienza al pari presso distinta famiglia italiana — Referenze reciproche. Scrivere sotto M 14698 L. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Losanna. 34065

APPRENDISTA per lavori di ufficio, bella calligrafia cercasi. Scrivere casella postale 447 Milano. 33453

BALIA cercasi non meno 6 mesi latte, oppure seconda allattazione. Morpurgo, via Revere 2. 35477

CERCANSI signorine, bella calligrafia, per scrivere indirizzi. Ditta German Goods, Chiusa 10. 35471

CERCASI apprendista e giovane oppure signorina pratici contabilità e corrispondenza francese da importante stabilimento industriale, mandare pretese, referenze Casella postale N. 26, Milano. 35 63

CERCASI giovane diciottenne contabile che sappia amministrazione partita doppia. Dirigere offerte C. P. fermo posta, Magenta. 35375

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI subito giovanetto ap rendista licenza tecnica 15-16 anni distinta famiglia. Tirocinio d 6 mesi. Presentarsi 19, 8-9, Ing. Menotti Stabilini, Piazza Castello 11. 35519

CERCO copia personaggi marionettisti. – Scrivere U. P. Marionettista, Mede Lomellina. 34240

CERCO 1 gennaio 1905 abile commesso per negozio manifatture pratico piazza Milano, capace per vetrine. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta B 38 Haasenstein e Vogler, Milano. 34990

DIRETTORE tecnico stabilimento cioccolato cerca posto. Scrivere 17766 Haasenstein e Vogler, Torino. 35546

DISTINTA signorina, diploma italiano, francese, pratica tenuta partita doppia, cerca posto miti pretese. H. I. M. Vicenza. 35217

DONNA cercasi per servizio famiglia due persone. A forestiera anticiperebbesi, occorrendo, spesa viaggio, purchè buone referenze. Scrivere Cassetta B 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 35069

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

MODELLISTA meccanico bravo che conosca il disegno cercasi da stabilimento meccanico vicinanza Milano. Indicare età, pretese e posti occupati. Scrivere Casella B 74 Haasenstein e Vogler Milano. 35239

SIGNORINA diplomata conoscendo francese, occuperebbesi dama compagnia istitutrice, posto fiducia. Scrivere Speranza posta Padova. 35373

TRENTENNE distinta brava massaia offresi governante direttrice casa cure materne. Scrivere Milena, posta Padova. 35372

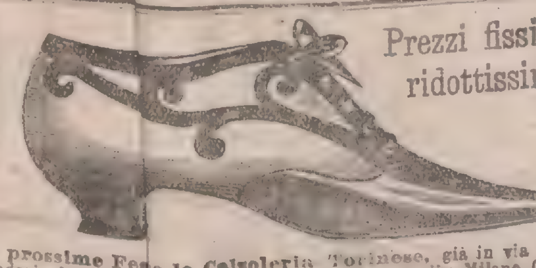
CASSA FORTE
nuova garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. — Misura della sola cassaforte altezza cent. 70, larghezza cent. 60, profondità cent. 45. — Altezza complessiva collo zoccolo e cappello cent. 200. Serratura con segreto speciale. Tiretti per valori, spazio per custodire registri, il tutto per sole L. 190.
Dirigersi da 34803
C. F. CLERICI
Corso Venezia, 45, Milano.

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1|2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via A. Tadino, 5.

COMUNE DI TRAONA
Prov. di Sondrio, Man. di Traona
Avviso di concorso per apertura di una farmacia
Il Sindaco del Comune di Traona quale Capo Consorzio dei Comuni interessati · Visto il Decreto Prefettizio 2 Novembre p.p. N. 13915, autorizzante l'apertura di una farmacia nel Comune di Traona. RENDE NOTO che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al suddetto posto di farmacia colle seguenti concessioni di favore:
1.° Locali necessari gratis per due anni nel Palazzo Mandamentale ove verrà aperta la farmacia. — 2.° Sussidio di L. 300 per due anni dal Consorzio dei Comuni del Mandamento. — 3.° Sussidio di L. 200 pure per due anni dagli Eredi del defunto Nobile Ing. Guido Parravicini.
Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Municipio di Traona.
Traona, 12 dicembre 1904.
Il Sindaco Presidente del Consorzio Cambiaghi Gaspare.

15 anni di continuato successo! Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO
Inalatore Dompé tascabile, brevettato per inalare la Creosotina liquida. Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie. — Completo L. 1,50.
I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
d'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante
Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.
Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente Tosse da raffreddore, ed il Catarro più ostinato.
Respingere le imitazioni e sostituzioni
Flac. piccolo L. 1. — Flac. grande L. 2. in tutte le Farmacie e dai preparatori
DOMPÉ-ADAMI, Chimici
MILANO - Via Pantano, 5 - MILANO

Grande assortimento claques americani.
Prezzi fissi ridottissimi

Prezzi fissi ridottissimi
Grande assortimento pantofole e pianelle.
Per le prossime Feste la Calzoleria Torinese, già in via Torino, angolo Spadari ed ora in Via Spadari, 3-5, con Succursali a Milano, Genova, Sestri, Sampierdarena, ecc. ha rinnovato completamente il suo deposito di calzature, con un grandissimo assortimento di scarpe da uomo, donna, giovanetti, giovanette, bambini, ecc., che per la loro robustezza ed eleganza e per il prezzo limitato non hanno nulla da temere dalla concorrenza.
ECCEZIONALE OCCASIONE. — Presso il magazzino centrale della stessa, in via Paolo Frisi, 2, trovansi poi migliaia e migliaia di calzature per giovanetti e bambini, di ogni foggia e colore a prezzi di vera liquidazione.

PRODOTTI ALIMENTARI
FRUTTA SECCHE finissime. — Completo assortimento a prezzi mitissimi.
Frutta allo sciroppo — Confitures, Marmellate — Importazione diretta della rinomata Casa CROSSE e BLACKWELL di Londra.
Specialità alimentari: *P. Lanzirotti e F.llo di Palermo.* — Conserva di pomidoro genuina, Legumi al naturale, ecc. — Prodotti della Piscicoltura Borghi in Varano: Agoni marinati, Salmoni affumicati, ecc. — Tonno all'olio — Sardine finissime, Antipasti diversi — Funghi della Valtellina — Miele del Monte Rosa — Miele Svizzero — Cioccolatta Extra Santé ed alla Vaniglia — Thè di Pechino. — Importazione diretta.
CAFFÈ CRUDO Portorico Extra — Moka — Guatemala vero Liberty — Santos.
CAFFÈ TORREFATTO giornalmente con sistema speciale perfezionato.
Vini e liquori delle primarie Case Nazionali ed Estere.
Vini del Piemonte dei Fratelli Sacchero di Canelli — Champagne S.t Marceaux de Rheims.
Paste finissime alimentari. — Riso extra e brillato — Pasta vera di Napoli.
CHIEDERE IL NUOVO CATALOGO coi prezzi ridottissimi, gratis e franco.
Per sole L. 5 si spediscono, per pacco postale, franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, due chili, peso esatto, di FRUTTA SECCA finissima, assortita, qualità extra.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. — Servizio a domicilio.
F.do BRUGNATELLI, (Antico Negozio già Viacava)
MILANO, Via S. Protaso, N. 5, Angolo Via Bassano Porrone. — Telefono N. 83-80.

STRAORDINARI RIBASSI
in Costumi - Blouses - Paletots da Signora e Signorine - Bambine
Riparto speciale
per Strenne Natalizie
AL
MAGAZZINO MODERNO Via T. Grossi, 7
Nei saloni superiori splendide Novità in paletots — Toilettes da visita — Sorties da teatro — Blouses ricchissime.
CORREDI DA SPOSA
Confezione su misura. Catalogo a richiesta.

INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via San Raffaele N. 3
Continua la totale liquidazione
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI
GRANDI OCCASIONI PER REGALI

Tagli abiti lana	L. 6.25	
» » pura lana inglese novità	» 12.50	
» giacche Zibellin ondulè finissime	» 11.25	
» camiciette velluto inglese	» 5.25	
» » setà novità	» 6.—	in più

Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

DENTISTA medico chirurgo, pratico parte operativa e protesica disponibile. Scrivere C 35494 M presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 35494

FRANÇAIS. - Leçons et conversations par dame française distinguée. Madame Y, Pietro Calvi 2, Milano. 35444

RITOCCATORI abilissimi ingrandimenti fotografici cercansi da Stabilimento Riccardi, C.° B. A. 48 A. 35458

SIGNORINA espertissima lavori donneschi, istruita, cerca occupazione facile presso distinta famiglia italiana. Referenze. Maruzza posta. 35498

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 / » » » 3	franco a domicilio nel Regno L. 7.50 / L. 11. —	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali l'Ottava dispensa della splendida Rivista * * *
VARIETAS - VARIETAS - VARIETAS
contenente un magnifico CALENDARIO *a colori per il nuovo anno.*
Vengono spedite le Otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro invio di L. 2,40 alla Società Editrice Sonzogno in Milano

Append. del SECOLO del 18-19 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 157

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella non si era forse mai sentita tanto contenta di sè stessa...

Le pareva, ora, di essere meno sola al mondo e di saper vicino il giorno in cui finalmente avrebbe potuto farsi conoscere, gettarsi fra le braccia del principe, chiamandolo suo padre!

Certo, la Provvidenza stessa aveva voluto che ella rivedesse il principe in un momento in cui questi stava per piombare irreparabilmente in un abisso senza fondo!

. . . .

Erano suonate le due.

Mentre Bluette si accingeva ad uscire, la domestica entrò nella sua camera ad annunciarle che la signora che era già venuta il giorno antecedente era ritornata e domandava di parlarle...

Poco dopo, Bluette raggiunse, nel salotto, la visitatrice.

Era Claudia!

Per un momento, le due donne si guardarono fissamente, come per sfidarsi a vicenda.

Infine Claudia, accettando la sedia che la giovane artista le indicava, disse con finta indifferenza:

— Stavate per uscire, signorina?...

— Oh! non ho fretta... rispose Bluette che era già riuscita a riacquistare una calma assoluta.

— Dovete certamente recarvi all'Opéra Comique per qualche prova...

— No, signora... Devo andare a trovare un mio amico.

Claudia impallidì, e, diventando subitamente aggressiva, replicò:

— Si tratta, suppongo, del bel Daniele Montabert! Suvvia! Confessate che non m'inganno!

— Daniele non è a Parigi... disse la fanciulla, sorpresa ed inquieta.

— Scusatemi, signorina, se vi parlo così... riprese la Bevitrice d'oro. Ma dovete sapere che io passai a Dinard un mese dell'estate scorsa, e che m'accadde parecchie volte di vedervi con quel bel giovanotto.

— Può darsi, signora, poichè io pure, infatti, fui a Dinard per alcune settimane...

— Era tanto monotono, il soggiorno in quella città, che io mi decisi a partire, per recarmi a finir la stagione a Trouville.

« Anzi, mi stupisco, che una donna come voi, quasi celebre, abbia preferito Dinard a Trouville, dove ogni anno convengono tutti gli « eleganti » della capitale!

— Da Dinard, io ritornai tranquillamente a Parigi...

— Stanca, forse, della corte assidua del bel Daniele!

— No, signora... Daniele ed io ci amiamo e ci ameremo sempre.

Claudia impallidì di nuovo; le sue labbra fremettero.

— Come potete essere tanto sicura, voi, dell'amore di un uomo? disse infine, dopo un breve silenzio, guardando fissamente negli occhi la giovane artista.

— Nessuno potrà mai provarmi che Daniele non mi ama!

— Ma io non sono venuta per parlarvi del signor Montabert... riprese Claudia, ridivenuta calmissima.

E, sorridendo, soggiunse:

— Vi dirò senz'altro il motivo della mia visita... Nel mio palazzo, si stanno terminando i preparativi di una grande festa di beneficenza; e, siccome so quanto siete buona e caritatevole, io sono venuta a pregarvi — a nome mio ed anche a nome degli altri organizzatori della festa — di accordarci il vostro prezioso concorso...

Seguì un breve silenzio.

Bluette rifletteva; Bluette era perplessa.

— È per i poveri... riprese Claudia, insinuante. L'inverno s'annuncia rigidissimo, e gli asili notturni non basteranno ad accogliere tutti gl'infelici che resteranno senza tetto. Quindi, i miei amici ed io stimiamo necessario raccogliere fin d'ora considerevoli somme per soccorrere il maggior numero possibile di sventurati...

« Voi, signorina, prestandoci il vostro concorso, potete assicurarci un successo completo... e un incasso favoloso!... Non rifiutate, ve ne prego!

— Io non posso rifiutare di cantare per i poveri, signora, dopo aver già cantato tante volte per i ricchi!

— Oh! grazie, signorina!... esclamò Claudia, impadronendosi delle mani della fanciulla, e stringendole forte.

— Non rifiuto, anche perchè noi ci conosciamo già da molto tempo... riprese Bluette, freddamente, liberando le proprie mani dalla stretta di Claudia. Anche voi forse vi ricordate, infatti, che nel passato ci accadde d'incontrarci più d'una volta, in tristissime circostanze...

— Non me ne ricordo.

— Oh! è passato molto tempo, da allora!... Io ero povera, e, come coloro che vi proponete di soccorrere, non avrei certo rifiutato una parte, anche minima, delle elemosine che si fossero raccolte in una festa a cui avesse contribuito un'artista rinomata...

« Un giorno, i miei vecchi amici ed io, ci vedemmo minacciati d'essere espulsi da una casupola in cui abitavamo già da tre anni... La buona Celeste e Baldini piangevano, pensando che da un giorno all'altro sarebbero rimasti senza asilo!...

— Ah! sì!... Ora mi ricordo!... interruppe Claudia, pallidissima e fremente, poichè aveva compreso che Bluette stava per parlarle di sua madre.

Ma la fanciulla riprese, implacabile:

— Voi non volevate ascoltarmi, quando mi presentai a voi per chiedervi una grazia che potevate concedere... Ma il principe di Kerandal vi pregò di non scacciarmi, e allora mi fu possibile parlarvi... Il terreno su cui sorgeva la nostra casupola apparteneva a voi... e voi, ordinando che quella misera abitazione non fosse immediatamente distrutta, avreste potuto evitarci di rimanere sul lastrico...

— Mi ricordo... mi ricordo di tutto! interruppe nuovamente Claudia, irritata.

— Siccome rifiutavate, non so perchè... osai parlarvi di vostra madre...

— Ed io fui spietata!... Ah! perdonatemi, signorina!

— Poichè vi mostrate pentita del male che faceste, io non posso serbarvene rancore! disse Bluette, gravemente.

« Ed ora, dunque è deciso... Io canterò per i vostri poveri.

Poi domandò:

— Per che giorno è stata annunciata la vostra festa?

— Per giovedì, 24. Sarà, dunque, fra quindici giorni.

— A che ora?

— Alle dieci di sera.

— Benissimo... Il giovedì è giorno di riposo all'Opéra Comique, e quindi io sarò libera, quella sera.

— Prima di fissar la data, io raccolsi, pensando a voi, le informazioni opportune... Mi premeva d'assicurarmi che nulla potesse impedirvi di accettare di essere la regina della nostra festa.

— Oh! signora!... Io non merito tanto onore!... disse Bluette, commossa.

— Una mia carrozza verrà a prendervi alle nove, e, dopo il concerto vi ricondurrà a casa.

— Grazie, signora...

— Dunque, posso fare assegnamento su di voi, senza timore che abbiate a mutar pensiero...

— Sì... sì...

— Ah! voi siete veramente buona quanto bella!... esclamò Claudia con ipocrisia. — E non mi stupisco dell'ammirazione che suscitate intorno a voi!...

(Continua.)

Restringimenti uretrali
Prostatiti - Uretriti
e catarri della Vescica

Si guariscono con i **Confetti Costanzi**, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore o la frequenza di orinare. Scat. L. 3.80.

Mali Venerei sia nell'uomo o nella donna si guariscono meravigliosamente in 8 o 10 giorni con i Confetti o Iniezione **Costanzi**. Flac. L. 3.—

Sifilide adeniti, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, ecc. si guariscono radicalmente con il **Roob Costanzi**. Flac. L. 3.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore e si avrà risposta gratis e con riserva. — I medicinali Costanzi si vendono in tutte le buone farmacie di Milano come **Paganini**, Via Leopardi, 15 — **Zini**, Corso Garibaldi 83 — **Zambelletti**, Piazza S. Carlo, 5. — **Manzoni**, Erba ed altre.

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, N. 4
NAPOLI.

VIGORAL **Miracolosi Globuli Indiani** del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. — **Farmacia San. Gottardo.** *Viale Lodovica, 1 A.* **Milano.** 32458

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN EFFETTO SORPRENDENTE

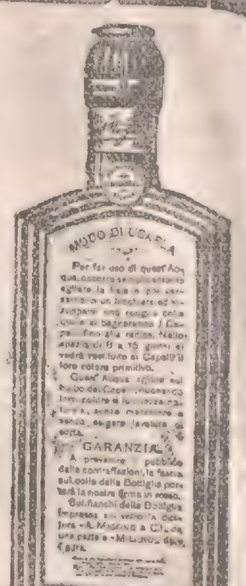
Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12



Cassetta di Saggio

contenente 12 piccole bottiglie
DI FINISSIMI LIQUORI
a scelta fra i seguenti, PER SOLE
L. 6 (franco di porto)

Alkermes — Acqua tutto Cedro — Anisette — Benedictine — Bitter — Cognac — Centerbe — Chartreuse gialla — Chartreuse verde — Curaçao — Fernet — Ferro China — Kummel — Maraschino — Menta — Magenbitter — Rhum — Ratafià.

RIVOLGERSI UNICAMENTE ALLA
Officina Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S. MILANO

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale

DITTA
CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti
Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em.
MILANO.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri — Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

AL GRAN MERCURIO
di F.sco GUFFANTI
EMPORIO DI CHINCAGLIERIA

MILANO
Corso Vittorio Eman.
Angolo Via S. Paolo

Per le prossime
FESTE NATALIZIE
e di
CAPO D'ANNO

PREZZI FISSI
Ultime Novità

La miglior occasione per far acquisti in oggetti
PER REGALI
Buon gusto - Varietà - Convenienza nei prezzi.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele 9.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

MARCA DI FABBRICA — MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

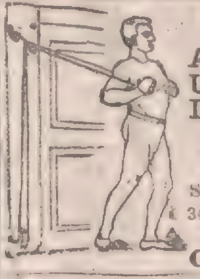
---

15 LIRE guadagno giornaliero potranno procurarsi abili agenti introdotti presso allevatori e ingrassatori di bestiame e agricoltori.

Offerte alla « Fabbrica Sassone di Alimenti pel Bestiame — Agenzia per l'Italia.
Via A. Manzoni, N. 4
Milano.

Novità in

ELETTRICITÀ
FOTOGRAFIA
Gratis nuovo catalogo generale N. 16.
C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO



Rinvigoritore muscolare

Atleta	L. 13.50
Uomo	» 11.50
Donna	» 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI
A. CHITÒ
34352
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

ROSE Pacco reclame contenente ... rosai nani di 1.a scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Fr. ...
Catalogo con descrizione di più di 1000 varietà di rose, ricco di numerose illustrazioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai signori
GEMEN & BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)
PARIGI, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria
Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.

SI PAGA DOPO GUARITI!
NUOVI METODI SCIENTIFICI usati da quattro Dottori Americani, Specialisti per malattie di stomaco, petto, sangue, nervoso, difetti mentali, reumatismi; o da una
DOTTORESSA GERMANICA, specialista per malattie di donne e fanciulli. Consulti anche per lettera, inviare francobollo per risposta: AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, VIA ARIBERTO, 25, MILANO.

THE GRAMOPHONE COMP. (ITALY) LTD.

TRADE MARK
ESIGERE
su ogni Macchina e su ogni Disco la nostra Marca " ANGELO "

MILANO
Piazza Elittica

Prossima Apertura

SPECIALE NEGOZIO
" IL GRAMMOFONO "

MILANO
Largo via Dante

TRADE MARK
ESIGERE
su ogni Macchina e su ogni Disco la nostra Marca " ANGELO "

per la vendita delle macchine e dei dischi di nostra fabbricazione

Nuove Macchine
Nuovi Dischi

Staccare il seguente talloncino e spedirlo al nostro indirizzo.

Secolo .... *Dicembre 1904*
Spett. The Gramophone Comp. (Italy) Ltd.
Piazza Elittica MILANO
Favorite spedirmi gratis i vostri cataloghi completi di grammofoni e dischi, indicandomi anche il vostro rivenditore di qui.
Nome e cognome ....
Indirizzo ....

Nuovo modello di lusso
N.° 16.

LIRE
375

GRANDIOSO SUCCESSO

DISCHI di TAMAGNO - CARUSO - DE LUCIA - ANCONA - BONINSEGNA - MELBA - BORONAT, ecc.

Rivenditore in MILANO:
LEPAGE & C.
11, Via Santa Radegonda.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 19-20 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13888*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — IL SECOLO — N. 40

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 19 dicembre

LA PACE

Tra non molto compirà l'anno dal principio della guerra russo-giapponese. E la situazione resta tetra, minacciosa, misteriosa.

Quando spunterà l'arcobaleno della pace tra le nubi di questa tempesta?

Senonchè si guarda troppo, per esplorar l'avvenire, al lontano Estremo Oriente, ai campi di battaglia in cui il Giappone ha così brillantemente sinora battuto per terra e per mare le forze di uno stato militare, corroso da quell'industrialismo affarista e cinico, che pur troppo impera sfacciatamente anche in Italia. Bisognerebbe guardare un poco anche a Pietroburgo. I destini della guerra non maturano soltanto sui campi della Manciuria, ma anche in mezzo agli intrighi e alle lotte politiche, di cui par sia piena in questo momento la Russia.

Se si vuol prestar fede letteralmente a quello che raccontano i giornali continentali — specialmente gli inglesi — bisognerebbe credere che la Russia sia alla vigilia di grandi eventi. Si sente, a leggere quelle notizie, come un'aria di rivoluzione francese... Convocazioni di *zemtvos*; domande di riforme, rivolte di contadini, incendi di fattorie, ammutinamenti di soldati: e ritornano tutti i segni fiammei, per cui si annunciò più di un secolo fa la grande eruzione di Francia. Ma non è inverosimile che tutti questi racconti pecchino un poco di esagerazione.

I continentali hanno ancora lo spirito troppo pieno dei ricordi della rivoluzione francese; e da troppo tempo aspettano, come il compimento di un destino fatale, che l'autocrazia russa abbia il suo 1789 o il suo 1848. A ogni crisi un poco grave che agiti la Russia, essi aspettano la grande catastrofe dell'immane edificio; il quale è invece troppo massiccio e ingombrante, e perciò non può rovinare così facilmente.

A ogni modo è certo che alla Corte, intorno allo czar, nell'alto mondo ufficiale, nella media burocrazia, la lotta tra i difensori a oltranza dell'assolutismo e i partigiani di un regime più libero, più democratico, più *occidentale* si è inasprita ed è entrata forse in una fase risolutiva. Uno dei due partiti dovrà alla fine battere in ritirata, abbandonare le due posizioni più importanti, lasciar all'altro l'esercizio del potere. Ora l'esito di questa lotta politica potrà avere una grande ripercussione sulla guerra e sulle sue sorti.

Sinchè il partito reazionario e assolutista resterà, come ora è, al potere, le probabilità di pace saranno ben poche. Gli eserciti russi si ritireranno ancor più, abbandoneranno anche tutta la Manciuria al nemico; ma, almeno se i giapponesi non riusciranno a infliggere al nemico una così calamitosa disfatta che ogni riscossa appaia impossibile, il Governo russo continuerà la guerra.

Il partito reazionario e assolutista ha creato la politica manciuriana, come un diversivo alle gravi agitazioni interne che già da molti anni inquietano la Russia; esso ha imbarcato sulla navicella di questa guerra tutta la sua fortuna; esso farà tutti gli sforzi possibili per condurla in porto.

Nè l'orrore del mondo per l'immane macello; nè la paura della terribile crisi economica che scoppierà in Russia, se la guerra si prolunga ancora molto tempo; nè la sollecitudine di risparmiare le complicazioni a cui potrebbe dar luogo nell'Estremo Oriente la guerra tratterranno questo partito dal fare gli estremi sforzi per vincere e salvare sè stesso dalla rovina che lo minaccia se la guerra termina con la disfatta.

Invece, se un indirizzo più liberale prevalesse nella politica russa, se agli uomini che vogliono riformare la costituzione politica e amministrativa dell'impero avvicinandola ai modelli europei, fosse attribuito maggior potere, una intesa e un accordo con il Giappone, sarebbero più facili.

Primo compito di un Governo più liberale sarebbe dar soddisfazione a quella parte del popolo russo, ed è certo la maggioranza, che non essendo direttamente interessata nelle sorti della guerra, è ormai spaventato dall'immane profusione di uomini e di denaro, senza cui non è più possibile, non dirò vincere, ma nemmeno proseguire la guerra.

Ma prevarrà questo indirizzo più liberale? Prevarrà presto o prevarrà tardi? Questo è il problema; e gli eventi della guerra contribueranno molto a risolverlo. Come una crisi interna si ripercuoterebbe sull'andamento della guerra, così le vicende della guerra avranno il contracolpo sulla crisi interna. I fatti della politica interiore e quelli dell'esterna sono sempre intrecciati a questo modo. L'ammiraglio che comanda la armata del Baltico porta nella sua nave anche le sorti del partito assolutista. Se l'armata del Baltico finisce in fondo al mare, il partito liberale si avvicinerà ancora più al potere...

* * *

Il tempo ci svelerà presto il segreto che esso racchiude. Ma intanto questi fatti possono, di riflesso, illuminare una strana e quasi ironica situazione di cui siamo testimoni in Italia.

Una parte — la più rumorosa e intraprendente e irresponsabile — del partito conservatore mena da qualche tempo grande scalpore per le faccende austriache, par quasi voglia agitare nelle masse sotto queste forme la questione nazionale, facendo intravedere anche la possibilità di una guerra, e si rivolge con aria di malcontento e di disprezzo ai cosidetti sovversivi, obliosi per spirito partigiano dei grandi interessi nazionali, che infiacchiscono con la loro tiepidezza, se non con la aperta avversione, questa agitazione.

Eppure a considerar lo stretto e immediato interesse di partito, i conservatori dovrebbero in Italia essere i più grandi pacifisti, e i sovversivi considerare invece con una certa filosofia la probabilità di una guerra. Una guerra disgraziata è sempre una calamità per il partito conservatore, un colpo di fortuna per il partito di opposizione. Ora le condizioni dello spirito popolare, della finanza, della flotta e dell'esercito sono così poco propizie in Italia per una guerra, e specialmente per una guerra con l'Austria, che, per quello che riguarda il proprio vantaggio immediato, il partito conservatore dovrebbe considerar una grossa guerra, con maggior ansietà che il partito di opposizione. Anzi se i repubblicani fossero dei settari scaltri e senza scrupoli, come molti credono, invece che degli idealisti non di rado ingenui, come a me paiono, si sarebbero sforzati di intorbidare le relazioni austro-italiane e di far quanto potevano per rendere inevitabile la guerra: sapendo che una guerra con l'Austria potrebbe affrettar la repubblica più che venti anni di propaganda...

La conclusione di questi fatti è semplice: la politica di moderazione e di pace è imposta in questo momento ai partiti da cause così complesse e da tutta una situazione, che li obbliga a trascurare anche il loro interesse immediato. Onde sarebbe opportuno non abusar di discorsi e di poemi, in una materia in cui le parole hanno poco effetto e i fatti sono impossibili.

Guglielmo Ferrero.

Come si è chiusa la Camera

Ci telefonano da Roma, 18:

(C. R.) La Camera si è chiusa coll'approvazione del disegno di legge sull'aumento dei carabinieri e delle guardie e di altre leggine alle quali nessuno pose mente nel pandemonio rumoreggiante dell'ultima seduta.

Non conferisce certamente serietà alla rappresentanza nazionale questo sistema di presentare le leggi all'ultima ora per farle passare senza discutere: è comodo per i governanti, ma non è nè dignitoso nè intelligente. L'unica legge sulla quale si è fatto un po' di discussione fu la prima, ma la mancanza di tempo impedì di svolgere con calma le osservazioni che erano nella mente di molti.

Eppuro quanto era utile parlare lungamente sulle necessità di coordinare la legge, con tutto il sistema della pubblica sicurezza che di riforme serie ha tanto bisogno ed a cui non soddisfa il semplice aumento di numero degli agenti della forza! Ed era necessario salvare i comuni dal nuovo aggravio di un milione e mezzo che viene loro imposto, mentre le loro rendite, come fu dimostrato anche avanti alla Giunta del bilancio, sono assai assottigliate delle molteplici accresciute esigenze dei servizi pubblici, e mentre non si sono verificate corrispondenti maggiori entrate.

Ed a questo riguardo non fu opposta nessuna riforma concludente perchè le spese per l'ordine pubblico devono essere sostenute dallo Stato. Se non fosse stato ristretto il tempo della discussione a due ore, si sarebbero potute svolgere idee e proposte. Ma, anche così abbreviata, la discussione rivelò però tre punti specialmente interessanti.

Anzitutto devesi notare il programma socialista, svolto con chiarezza ed eloquenza dall'on. Bissolati, che una volta di più designò nettamente la differenza che passa tra i socialisti e gli anarchici. Egli ripudiò con energia, il metodo rivoluzionario, e disse che nessuna insurrezione può condurre a serie e durature conquiste ma devesi guadagnare il progresso passo per passo.

È importante pure fu la dichiarazione dell'on. Giolitti che, la legge non ha un significato politico ma il solo scopo di diminuire la criminalità, ed aggiunse, anche, che egli rimarrà fedele ai principii liberali; che non avrebbe usato la violenza negli scioperi del settembre anche se avesse avuto un maggior numero di carabinieri, e che se la maggioranza pretendesse che egli cambiasse programma, egli si ritirerebbe e lascierebbe il suo posto: ebbene — e questo è il terzo fatto importante — la maggioranza della Camera non applaudì a questa dichiarazione e mostrò così da quali sentimenti reazionari sia animata.

Come si potrà efficacemente lavorare con una siffatta maggioranza, intollerante, nemica della libertà?

Qui sta il pericolo massimo, ed i liberali dovranno lavorare con assiduità e buon volere per strappare ai conservatori quelle leggi che il Paese aspetta da tanto tempo come leggi redentrici e di giustizia.

Questo lungo mese di vacanze deve essere utilmente impiegato nel preparare materiale di lavoro.

Non solamente la Giunta del bilancio, ma ciascun deputato deve studiare per conto suo le riforme che ha promesso ai suoi elettori: e alla fine di gennaio portare il frutto delle sue ricerche e del suo lavoro.

Ai deputati radicali che hanno per programma i progressi pratici spetta in modo speciale questo ufficio: vedremo se sapranno compiere degnamente il loro dovere.

JOSÉ ECHEGARAY

Tra i favoriti del concorso Nobel oltre a Mistral, a Ramosay, a Reyleigh, vi è lo scrittore Jose Echegazay, uno spagnuolo di Madrid ove nacque nel 1835.

Professore di matematica e di fisica alla scuola di ponti e fabbriche di Madrid, Echegaray scrisse parecchie opere che gli valsero la nomina a membro dell'accademia di scienze.

Promotore del libero scambio, egli dopo la rivoluzione del 1868 fu direttore dei lavori pubblici e poscia deputato alle Cortes, ove fece votare la legge sulla libertà dei culti.

Nel 1869 era ministro del Commercio, nel 1873 dell'Istruzione pubblica, nel 1874 delle Finanze... Poi scrisse nel teatro e le sue commedie, che oggi sono una cinquantina circa, lo misero in prima fila tra i letterati spagnuoli.

In arte Echegaray è il restauratore del romanticismo; e nelle sue produzioni la sveltezza e la bellezza del verso alla Calderon, strappò applausi d'entusiasmo.

Egli fu chiamato l'Hugo spagnuolo... ma non bisogna però dimenticare che gli spagnuoli non chiedono al teatro l'esatta riproduzione della vita, ma vogliono le figure ingrandite fino all'esagerazione, l'uomo non quale lo vedono le nostre retine, ma quale lo crea il sentimento. Ma Echegaray accanto a questo difetto pone una grande virtù: le sue produzioni hanno sempre un alto e grande significato morale; l'arte a' suoi occhi non è altro che una formula per la dimostrazione delle verità positive. Il suo è un insegnamento e siccome egli è un cristiano, così nell'opera artistica egli ha tentato di dare una base scientifica alla morale ortodossa.

LA SIGNORA MÉNARD

Il motivo principale, se non forse l'unico, che spinse al suicidio il focoso nazionalista Syveton, il vendicatore dell'esercito francese, come lo chiamano i suoi correligionari politici, sarebbe stato lo scandalo provocato dalla sua frenesia amorosa per la signora Ménard, figlia di sua moglie.

Come si sa, la signora Syveton era vedova d'un De Bruyn, morto di tubercolosi, quando sposò il bollente assalitore, a tergo, nel generale André.

Madame Ménard.

Dal primo suo matrimonio essa aveva avuto una figlia, che nel mese di maggio ultimo, sposò l'avvocato Ménard. Da tempo, Syveton aveva concepito un vivo affetto per la sua figliastra, affetto dapprima puro e quasi paterno, ma che degenerò poi in una passione sì ardente da spingerlo agli eccessi narrati nella deposizione fatta dalla signora Syveton al giudice istruttore.

Però i nazionalisti, per bocca del dottor Barnay, marito della sorella di Syveton, affermano che la signora Ménard è un'isterica che già all'età di quindici anni formulò contro al suo patrigno accuse di violenza che vennero poi riconosciute false.

Si attende ora che l'istruttoria sul suicidio di Syveton faccia la luce sulle cause del medesimo.

IL NUOVO GOVERNATORE DELLA DALMAZIA

Si ritorna alla sciabola.

Abbiamo da Trieste, 18:

Sono noti i motivi che hanno reso impossibile la permanenza a Zara del barone Handel, nel posto di governatore della Dalmazia: un giorno, dopo essere stato attaccato da un giornale croato, l'Handel fece un'inchiesta alla Luogotenenza sospettando che inspiratori dell'attacco fossero stati alcuni suoi impiegati. Uno dei sospettati, tale Ghettaldi-Gondola (croato!) diede la sua parola d'onore di non saperne nulla, e l'Handel ribattè: « Non le credo. I dalmati non hanno parola d'onore ». Da ciò l'uragano di proteste contro l'Handel, che fu boicottato alla lettera.

I croati e gli italiani della Dalmazia nella guerra al luogotenente furono concordi, al punto da far credere che questa insurrezione collettiva della dignità dalmatica potesse preludere ad un *modus vivendi* che rendesse meno amara la vita degli italiani in Dalmazia.

La concordia dei dalmati pare che abbia indotto il Governo — che finora sosteneva ad oltranza l'Handel, a mutare contegno e ad accettare le conseguenze della grossolana inabilità del suo favorito Handel, sacrificandolo.

Il nuovo governatore però, anzichè uscire dalla burocrazia uscirà dalla caserma. Designato al governo della disgraziata Dalmazia è il generale Svetozar Borojevic, croato, comandante della brigata di fanteria di Petervaradino: uomo foggiato a colpi di scure in una quercia, almeno così dicono, e che dovrebbe essere per i dalmati il « castigamatti ». Convien notare che da lunghissimi anni i dalmati avevano invano chiesto che al Governo della loro Provincia fosse mandato un borghese. L'Austria invece vi delegò sempre una sciabola: Rodic, Filippovic, Jovanovic, Cornaro, tutti generali. Handel era un borghese... il primo borghese... e come tale avova fatto rimpiangere l'epoca dei generali. Non che i generali avessero amministrato con giustizia, anche verso gli italiani: ma a certe brutalità di procedimenti, nessuno, eccettuato forse il Rodic, era giunto. L'Handel era arrivato perfino ad abolire l'uso della lingua italiana negli uffici!

LA CRISI UNGHERESE

Lo stratagemma dell'opposizione.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

(G.) Telefonano da Budapest che l'opposizione prepara un curiosissimo stratagemma: In molti collegi gli elettori si rifiuteranno di eleggere i deputati dichiarando illegale e nullo lo scioglimento della Camera non avendo questa concesso al ministero l'esercizio provvisorio. Alla convocazione della nuova Camera i deputati attuali di quei collegi si presenteranno nell'aula rioccupando i loro seggi ciò che provocherà inauditi scandali.

L'agitazione per le riforme in Russia

Si ha da Pietroburgo:

Il Consiglio municipale di Pietroburgo doveva discutere oggi al palazzo di giustizia l'adozione di una mozione simile a quella approvata dal Consiglio municipale di Mosca che aveva recentemente votata all'unanimità una decisione tendente a reclamare dal governo la libertà di coscienza, di parola, di stampa, di associazione e altri diritti costituzionali, ma il ministro dell'interno ha vietato la discussione progettata. Allora il presidente del Consiglio, generale Dournowo dovette dichiarare ai presenti che la discussione non poteva aver luogo causa circostanze impreviste.

Questa dichiarazione ha sollevato vive proteste e domande di schiarimenti, seguite da una riunione privata di una parte del Consiglio municipale che votò una protesta al mantenimento della decisione di aderire alla mozione del Consiglio municipale di Mosca.

Gli studenti dell'istituto storico e filologico hanno consegnato al ministero dell'Istruzione pubblica una dichiarazione nella quale rilevano che, dati i vecchi metodi che sono in vigore all'istituto e il rigore eccessivo del suo direttore è impossibile studiare colla libertà necessaria.

Si restituì agli studenti la loro dichiarazione dicendo loro che simili petizioni da parte loro sono illegali.

Nuovi sottomarini in Inghilterra.

Si ha da Londra:

L'ammiragliato ha ordinato dieci navi sottomarine tipo *B 1* che si considerano qui come assai superiori a tutto quanto esiste all'estero.

Il trattato di commercio austro-tedesco

Si ha da Berlino, 18:

Il *Wolff Bureau* ha da Vienna: I delegati del Governo austro-ungarico partiranno al principio della settimana per Berlino per riprendere i negoziati del trattato di commercio austro-tedesco.

Pacchionerie di Natale

I.

Nella nostra Italia, dove ogni festa porge il pretesto alla buona massaia per accendere uno o due fornelli di più dell'usato sull'ara della pagana divinità di Como — il protettore delle mense — ed accendere anche qualche moccolo all'indirizzo del santo cristiano, la solennità del Natale vien considerata come la migliore occasione per far del ventre capanna, e metterne a prova l'elasticità della tonaca fibrosa, quasi che, in certe date circostanze festive, quest'organo, cornamusiforme, vantato da Menenio Agrippa, da Archestrato e da Metrodoro — discepolo di Epicuro, che pose nel ventre « il vero principio della filosofia naturale » — fosse destinato a triplicarsi, come quello dei ruminanti, oppure acquistare una dilatazione espansiva come certi prodotti della ditta Pirelli.

Se, folkeristicamente parlando, in occasione di altre solennità festive, si hanno delle vivande od altri cammangiari tradizionali, come le uova e l'agnello per Pasqua, la focaccia per l'Epifania, le castagne e le fave per la vigilia del « dì dei morti », e simili; si può affermare che, per Natale, la « trimurti » cibaria sia rappresentata dal *capitone*, dal porco, dal tacchino, quali esponenti della fauna acquatica, terrestre ed aerea.

Già sino dalla veglia del dì del Natale, in molte regioni d'Italia, particolarmente in quelle meridionali, s'inizia la serie delle pacchionerie con una cena, dove « *la mensa è magra e il pescator ingrassa* » — come canta « parôn Barnaba » nella *Gioconda*. Grassa e grossa dev'essere pure anco l'anguilla o *capitone* — come la chiamano a Roma, a Napoli e in Sicilia — o la *bisata* — come la chiamano nel Veneto — che forma la « pezza di resistenza » del banchetto della vigilia natalizia.

« I capitoni di Natale! — scrive Paolo Lioy nella sua « Storia naturale in campagna ». — Questi sono degni di farsi incoronare dai cuochi con le foglie dei lauri, sacri una volta ai poeti. Non vi è eroe di favola o di romanzo fantastico che accumuli casi paragonabili a questi pesci, che non solo passano dal mare ai fiumi, ai laghi, per poi restituirsi al mare, ma che arrivano a forme nuziali, attraverso a metamorfosi da larve in ceche e da ceche in forme celibi, e che nel processo col quale, dopo secoli e secoli di dispute ne furono svelati gli arcani, abbiano avuto, per rivelatori, pesci spada dai lunghi rostri, e gonfi pesci luna, saliti dalle buie voragini dei due mari che s'incontrano tra Scilla e Cariddi ».

I capitoni, in occasione di Natale, salgono a prezzi favolosi, ma l'amor proprio del romano, del napoletano, del siciliano aiuta a saltare anche questa barriera, e il popolano, dovesse pure impegnare al Monte di Pietà il materasso del letto, egli vuole, ad ogni costo, poter dire d'avere mangiato il *capitone* nella cena della vigilia di Natale. Il capitone — come la murena, il congro, e simili pesci anguiformi — si presta ad essere ammanito in tutte le maniere, ma principalmente arrostito ai ferri o allo spiedo con foglio di lauro interposte tra ogni rocchio, in fricassea, in umido, con vino bianco e scalogne (alla *mâtelote*, come dicono i francesi), e specialmente per i ricchi, in *paté*, come quei pastelli di cui era tanto ghiotto quel papa francese, Martino IV, che l'Alighieri mise nel Purgatorio, dove:

« ... purga, per digiuno
L'anguille di Bolsena e la vernaccia. »

E non soltanto le *bisate* del Sile, ed i *capitoni* dei laghi di Bolsena, di Fucino, di Lucrino, di Foggia, d'Orbetello, di Maremma e di Comacchio, di Portogruaro, ecc., vengono messi a contribuzione per fornire le ricche mense della vigilia di Natale, ma tutta la fauna dell'umido regno di Nettuno, cominciando dalle ostriche aperitive del Fusaro, dei golfi di Taranto, di Spezia e di Messina — che a quell'epoca hanno raggiunto il quarto mese dove la *r* suona, — dai crostacei di lusso, come le aragoste e i granchi, e finalmente i pesci, propriamente detti, a partire dai fenomenali pesci spatole, rovetti, tonni di Sicilia, di Sardegna, di Taranto, dalle morene e dai congri giganti di Scilla e Cariddi, dai rombi, dalle morone, dalle ombrine, dai paraghi, ai branzini, dalle sfoglie, dai dentici, dai lupazzi, dai naselli, dalle orate, dai *popilli* di Gallipoli, dagli *scampi* del Quarnaro, dalle triglie, dal sarago, per venire a quei saporiti pesci di scogliera che servono a comporre quelle squisite zuppe o potaggi — di cui il prototipo è la *bouilla-baissa* dei Nizzardi e Provenzali — come il *broèto a la Ciozotta*, il *brodetto* degli Anconetani e Porto Corsinesi, della *sburrita* degli Elbani, della *buridda* dei Genovesi del *caciuccu* dei Livornesi, dello *scapece* dei Gallipolitani, del *zimino alla marinaresca* dei Sardi, specialmente d'Alghero; e confezionare quelle minestre di *riso co' peoci* (arselle), *co' e cappe* (telline) dei Veneti, di riso colle sepie alla ligure, dei vermicelli o dei maccheroni colle *vongole* o coi *canulicchi* (telline tonde e lunghe) dei Napoletani, coi *coccioli* — mascolini o

---

Appendice del SECOLO, 19-20 Dicembre — 2

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ahimè, fate presto, ond'io abbia a perdonarmi il mio amore!

Lo aspettava in un salottino fattole da lui arredare con semplice eleganza. Non v'era accesa la lampada, ma dalle finestre aperte la luna vi mandava un raggio di luce pallida.

Appena udì sulla scala i lievi passi dell'amante, Giacomina corse ad aprirgli e gli si gettò fra le braccia, tutta tremante.

— Che hai?

Per unica risposta, ella, appoggiatagli la testa sulla spalla, scoppiò in singhiozzi:

— Mi spaventi. Che è accaduto mai?

La giovane si calmò.

— Enrico son madre, rispose.

Egli fece un movimento sì brusco, che Giacomina si staccò da lui come respinta.

— Ciò è increscioso assai, mormorò egli, non nascondendo la propria contrarietà.

Si morse le labbra, confuso, infastidito.

Il silenzio che ne seguì fu breve, ma durò abbastanza perchè, nei pochi secondi che furono necessari a Villedieu per ricomporsi, le loro due esistenze venissero inesorabilmente spezzate.

Ella sentì in pieno cuore un'acuta trafittura, e si lasciò cadere in una poltrona.

Avea intravisto tale un pericolo che le pareva di perdere il senno.

Disse, quasi incosciente:

— Sì, è vero, è increscioso, molto increscioso!

Ma egli, già cadutole ai piedi, presele le mani, si sforzava di tranquillarla.

— Al primo momento, lo confesso, la cosa m'ha sconcertato ma, riflettendoci bene, che abbiamo a temerne?

« Prenderemo tutte le necessarie precauzioni, e nessuno se ne accorgerà.

« Più tardi, poi, provvederemo...

« Sono contento, credimi, contentissimo!...

La giovane s'alzò, andò a chiudere le finestre e le persiane, lasciò ricadere le cortine; poi senza proferir parola, accese le lampade.

— Che fai? Perchè tutta questa luce?

— Ho bisogno di vedervi...

E sedutaglisi vicino, si diede a fissarlo con ostinazione, tentando di penetrargli sino in fondo all'anima.

— Amico mio, disse, non pensavo assolutamente ad amarvi, quando l'amor vostro è caduto su di me come la folgore.

« Oggi che vi appartengo, vi amo... vi amo perchè mi sono data a voi... ed anche perchè ho paura.

« Sì, ho paura, sentendo io come la mia vita e il mio onore sieno in vostra mano... ed è perciò appunto che voglio parlarvi...

« Enrico, mi pare che se mi sposaste non potreste esserne che lieto... Non sarei soltanto la vostra moglie, la vostra amante, la vostra compagna, sarei un amico per voi...

« Eccoci in un'ora entrambi, in cui deve esser presa una grave risoluzione. Non possiamo aspettar più oltre. Che avete intenzione di fare di me, Enrico?

— Ascolta, la notizia m'ha colto alla sprovvista e bisogna che ci pensi seriamente.

« Mi pare però che sia preferibile pel momento non modificare in nessuna maniera il nostro tenore di vita.

« Più tardi, poi, quando converrà, per prudenza, tu ti allontani da qui, troveremo un pretesto alla tua forzata partenza, affinchè nessuno abbia a scoprirne il vero motivo.

« Metteremo poi il bimbo a balia, e devi esser fin d'ora sicura che non gli lascierò mancar nulla, non è vero?

« Quando ti sarai ristabilita, verrai a ripigliar vicino a noi il posto che ti avrò serbato, e mi ritroverai amante come ora, come sempre, poichè t'amo, non devi dubitarne.

La giovane non gli staccava di dosso gli occhi; lo avvolgeva d'uno sguardo singolare, ma senza svelare alcun dolore.

Non bisognava aspettarsi da lei nessuna supplicazione. La ferita era stata mortale, e il supplicare non le avrebbe impedito di morire.

— Sì, sì, m'amate, rispose con strano accento... Ma dite, quando sarò tornata qui, che farete di me?

— Non eravamo felici? Non possiamo esserlo ancora? Chi s'è accorto di nulla? Chi se ne accorgerà?

« Ho per te una vera passione, che verrà raddoppiata dalla venuta del bambino, il quale ti legherà a me ancor più strettamente, e delle nostre due vite non formerà che una unica vita.

Ella la udì l'ultima frase, ma non valse a consolarla.

— Sì, disse Giacomina con voce soffocata, so bene che sono un'amante di cui si può andare orgogliosi.

« È tanto comodo per voi! Vi son tanto vicina!! In casa vostra!!!... Ahimè, m'avevate fatto intravedere un sogno diverso... Che sarà di me se non divengo vostra moglie?

— T'amerei di più, se tu portassi il mio nome?

— M'amereste meno? Poi, nostro figlio!... Nostro figlio, ripetè con un improvviso intenerimento... Dovrà egli essere come uno di quegli uccelletti che un soffio di vento fa balzar fuori del nido e per la salvezza dei quali la madre, desolata, rimane impotente?

— Voglio confidarti un segreto penoso. I miei affari procedono male assai, e se un caso fortunato non viene in mio aiuto, sono obbligato a sospendere i lavori nelle officine.

« L'industria attraversa una gravissima crisi. Negli ultimi cinque anni ebbi a subire due scioperi, e ne sono uscito quasi rovinato.

« Parto domani per Parigi, ove mi fermerò due giorni per cercare l'espediente che dovrà salvarmi, imperocchè sono all'estremo d'ogni risorsa.

« Scusami se ti rattristo, cara. Volevo tenerti nascosto tutto ciò.

« Ti prego dunque d'aspettare ancora, fino al giorno, cioè, in cui potrò dirti: « Ora l'avvenire è assicurato... vieni, sarai felice!...

La giovane parve lentamente rinascere, quasi avesse attinto una nuova speranza negli imbarazzi finanziari dell'amante.

Ecco dunque perchè egli si era mostrato sì duro, perchè nessuna tenerezza gli era uscita dal cuore!

Certamente avrebbe preferito egli le avesse detto:

— Son povero... vuoi tu dividere la mia vita minacciata?

Quale prova più mirabile di fiducia le avrebbe egli dato facendole una tal proposta? E quale prova d'amore gli avrebbe ella offerto, accettandola?

Nelle nuove, palesatele circostanze, non le rimaneva altra decisione a prendere, se non quella d'aspettare.

Non accolse alcun pensiero cattivo... Sì, lo aveva giudicato male.

Egli non meritava che un rimprovero, uno solo, quello di non averla presa a confidente delle sue apprensioni.

Ma verso la donna che amano, gli uomini hanno spesso l'orgoglio delle loro intime preoccupazioni e fastidi.

Perchè rattristare, pare essi dicano, i dolci occhi nello sguardo dei quali dimenticano le loro materiali inquietudini? Perchè velare d'una nube la fronte, pura custode delle loro intime gioie?

Giacomina disse con voce grave, lievemente esitante ancora:

— Vi ho tacciato di menzogna, Enrico, perdonatemi... Vi credo... Sì, vi credo... Ditemi che posso aver fede in voi...

— Te lo giuro, egli rispose traendola

femminelli — di Messina, colle cozze — nere e pelose — di Taranto e di Brindisi, colle foladi o embrici, coi mitili, colle pinne o nacchere ed altri frutti di mare, nonchè i gamberetti, co' quali si confezionano le aristocratiche zuppe, come quelle al succo o *coulis d'écrevisses* alla francese. Nel golfo di Messina, e a Porto Torres in Sardegna la tartaruga di mare (*talassochelis carretta*) fornisce pure squisite zuppe di magro; come quelle dette « alla Certosina » colle tartarughe fluviali ed anche terrestri.

Nel Piemonte, nella Lombardia particolarmente, ai pesci di mare vengono sostituiti quelli di fiume e di lago, cominciando dai decumani, quali: gli storioni, che si pescano specialmente nel così detto Po di Volano, a Ferrara, e nel Lago Maggiore, unitamente al corteo dei lucci, delle trote salmonate, dei carpioni del Garda, delle tinche, delle lasche, dei ghiozzi, del persico, venendo agli « agoni » del lago di Como, ai « boccoli » di Riva, ai « salmarini » del lago di Tovel nel Trentino, per finire a quei saporiti ciclostomi che sono le lamprede, così squisite qualora vengano annegate — come il duca di Clarenza — nel vino di malvasia.

Anche il merluzzo fritto, colla salsa agrodolce, o coll'agliata, è vivanda comune presso il proletariato di varie regioni, come pure la polenta colla saracca (aringa affumicata) o col baccalà.

A Roma, il popolino mangia, alla vigilia di Natale, i vermicelli colle alici, oppure il merluzzo fritto, perchè il capitone è riservato soltanto a chi può spendere. Anche nell'Apennino marchigiano vien apprestato il piatto di maccheroni con le noci e le sardelle e il baccalà arrosto.

A Napoli, il popolino mangia, nel pranzo o cena della vigilia di Natale, i maccheroni con l'olio, l'alio e le acciughe, oltre a due o tre insalate: una di broccoli, una di cavolifiori colle acciughe e collo *scabeccio* (tritume di tonno sott'olio), e coi sottoaceti di *rinforzo* come li chiamano.

In Sicilia, alla cena della vigilia di Natale, oltre l'anguilla morena che costa troppo cara pel proletario, si mangiano le paste alle sarde, il *maccò* (paste con fave secche spaccate e olio); in Sardegna i maccaroni conditi col *cagiaou* (caglio di latte) oppure col miele, le alici, come pure le bottarighe di muggini *carugheddi* affumicati: i ricchi; le trote di Riu Mannu, dello Stunali, di Bajoni nel Trexento, e i capitoni dei stagni numerosi di Cagliari, d'Oristano, di Alghero, di Tirso, di Canoniga.

Anche le lumache, come i *s'ciòsi* cotti col vino bianco, nell'Udinese, le *maruzze* a Roma e a Napoli, le *monze* in Sardegna, contribuiscono a fornire vivande di magro per la cena di Natale, unitamente agli erbaggi di stagione tra i quali: broccoli, cavoli fiori, capucci, verze, sedani, cardi, spinacci, rape; anzi, quest'ultime costituiscono, specialmente nelle Puglie e nella Basilicata, un piatto regionale, le « cime di rape coi diavolicchi » (peperoncelli rossi), come pure i maccheroni e l'acciugata coi suddetti diavolicchi, che in altre regioni addimandano « cereselle ».

Chiude degnamente e riccamente il corteo delle vivande che soglionsi apprestare nelle cene della vigilia di Natale, quel capolavoro — vero *hors d'oeuvre* — dei cuochi genovesi, livornesi, veneti e marchigiani, che vien designato sotto il nome di « cappon magro » mentre il « cappon di galera » è più semplice e marinaresco.

In queste « vivande mascherate » anzi dirò meglio, *pièce montée*, il cappone, come è facile capire, non c'entra affatto, eccetto che vogliasi prendere per *cappone*, quel pesce eccellente di scoglio, che divide l'omonimia col bipede pennuto cui si fece subire l'operazione che rese il famoso Abelardo completamente *platonico* nei suoi rapporti con la intellettuale Eloisa.

È un manicaretto freddo, rappresentante, il più sovente, una torre, che ha per base del biscotto o galletta da marinai, ammollita nell'acqua e strofinata coll'aglio, le di cui mura sono stabilite da cavoli fiori e da barbabietole lessate e da altri legumi fini, come nelle « insalate alla russa » misti a polpe di rari pesci di scoglio e specialmente a polpe d'aragosta e d'echini, a sueco di gamberi, a caviale, a granchiolini teneri — come quelli ammorbiditi, colle loro carapaccie, nei pentoli di Sesto Fiorentino — con ostriche sgusciate, e coll'addizione — a guisa di guarnitura e di « rinforzo » come direbbero i napoletani — di tutti i sottaceti o *pilkles* — come dicono gl'inglesi —; specialmente di funghi, anche sott'olio, di citrioli, di peperoncini rossi, di scalogne, d'olive salate e farcite, insieme a filetti d'alici salate, di aringhe, di bottarighe diverse — grandi e piccole — del cosidetto « mosciame » ed altre carni di pesci affumicate, di tonno sott'olio, il tutto intramezzato da spicchi o quarti d'uova dure, che concorrono, col loro colore bianco e giallo, ad aumentare la policromia della tavolozza di quella « vivanda-magazzino » — come la chiama il dott. Oscar Giacchi — « che riesce tanto più gradita ai commensali quanto più composta e complicata; perchè, se squisita alla rinfusa, riesce squisitissima alla scelta, nella quale ognuno può dar la preferenza a quei frammenti che più gli vanno a genio. »

Dott. ALBERTO COURGNET.

LA HUMBERT AMERICANA.

Si ha da Cleveland, 17:

La signora Chadwik dice che è innocente su tutti i punti. Il presidente e i consiglieri della Banca Oberline sostengono pure la loro completa innocenza.

Questi ultimi furono messi in libertà provvisoria sotto cauzione.

Le onoranze a Francesco Petrarca

A Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Stamane ha avuto luogo nell'anfiteatro della Sorbona la commemorazione di Francesco Petrarca.

Vi assistevano parecchie migliaia di persone. In prima fila sedevano gli studenti italiani insieme ai loro colleghi parigini. Sul palco dietro il banco presidenziale spiccava il busto del Petrarca eseguito dallo scultore toscano Fortini. Intorno al busto erano disposte le bandiere dell'Associazione di Parigi; altri numerosi stendardi erano in fondo alla sala.

Presiede il ministro Chaumié, ed ai suoi lati stanno il rappresentante del presidente della Repubblica e l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli. Seguono dall'una e dall'altra parte il vice-presidente del Consiglio municipale di Parigi, Colly, il dottor Lavalle, rappresentante il municipio di Avignone, il conte Alfredo di Frassinetti, rappresentante il municipio di Arezzo, il signor Coulendre deputato e rappresentante di Val Chiusa, il deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, i presidenti delle Associazioni studentesche italiane e francesi e parecchie notabilità letterarie e artistiche.

La musica del 102° reggimento fanteria suona gli inni italiano e francese.

Chaumiè pronunzia il discorso di apertura.

Il ministro dell'istruzione dice « che la Sorbona ha celebrato oggi, non soltanto un uomo di genio, ma un uomo che ha amato e sofferto in Francia e furono questo amore e queste sofferenze che lo consacrarono poeta ».

Il ministro fa il quadro delle miserie e delle barbarie che regnavano in Europa al momento della nascita del poeta.

Dice che il lamento del proscritto di Firenze apparve come l'aurora del nuovo giorno.

Il giorno non era ancora sgombro dalle tenebre: bisognava che un italiano, nato nella più armoniosa contrada della patria, venisse ad istruirsi e ad amare nella più latina delle terre di Francia.

Questa terra doveva ricordargli la sua infanzia.

Le rovine antiche evocavano nel suo ricordo il gran passato della sua patria.

« È in Francia che celebrò colei che amò fino alla tomba e fu mischiata a versi pagani e a tenerezze mistiche. Ma questo pensiero di amore non bastava a colmare il suo cuore che si gonfiava delle grandi speranze per l'Italia. Voleva che questa sua patria fosse libera, grande, potente. Nello studio dei manoscritti antichi non cercava soltanto una soddisfazione letteraria ma una ragione di speranza e di fiducia nell'avvenire. Sentiva che una razza che aveva dato prova di intelligenza e di energia aveva ancora una missione da compiere. »

Il ministro continua dicendo: « Sarebbe stato mio vivo piacere portare in Arezzo, luogo di nascita del poeta, l'omaggio della Francia al grande poeta. Lo avevo promesso, mi duole di non averlo potuto fare. Così sono riconoscente alla lega franco-italiana di questa festa che mi permette di celebrare colla gioventù venuta con tanto slancio da oltr'Alpe. Petrarca è una gloria italiana, un genio latino che fu cullato nella terra di Francia. Oggi non celebriamo soltanto il poeta, il filosofo, ma pure il simbolo della fratellanza dei due popoli.

Chaumiè ricorda Mistral e i felibri che hanno preparato il movimento di unione dei due paesi ai quali la politica diede la sua sanzione e chiude ricordando le relazioni dell'arte e del pensiero della Francia e dell'Italia.

Il discorso di Chaumiè fu interrotto ad ogni frase da ovazioni.

Dopo di lui parlano, tra gli applausi, il deputato Beauquier, il pubblicista italiano dottor Russo, il dottor Lavalle, il deputato Toulandre, il senatore spagnuolo Calzado, il principe russo Tcherep-Spiridovitch, il poeta dalmata, prof. Passich, il segretario della lega franco-italiana che diede lettura di numerose adesioni tra le quali quella di Carducci così concepita:

« Pace, prosperità e gloria, e da parte degli italiani anche gratitudine al generoso popolo francese ».

Parlarono ancora De La Marche Quarelli e Barberis.

Seguì poi l'incoronazione del busto di Petrarca da parte di mademoiselle Roche della *Comédie Française* la quale disse splendidi versi di Heredia in omaggio al Petrarca e un carme del De Nolhac: *Petrarca e la Gloria.*

La signorina Spindler dell'*Odéon* recitò un sonetto di Filippo Dufour: « Alla fontana di Val Chiusa » e la « Morte di Lara » (dai *Trionfi* del Petrarca).

Il tenore Huguas cantò la romanza: « Amor, amor guidommi » dell'opera: *Petrarca en Italie* del Dudrot e il baritono Bourdeille interpretò un brano del dramma musicale: *Le tenebre* del maestro italiano Candiolo, recentemente eseguito con successo al teatro Sarah Bernhardt.

Alla fine della cerimonia vennero suonati fra applausi entusiastici la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

(C.) Coll'intervento del conte di Torino, delle autorità, di senatori e deputati di tutti gli istituti e le scuole governative e comunali coi gonfaloni e di numerosi invitati, fra cui notato Edmondo De Amicis, oggi nel salone dei Cinquecento a palazzo Vecchio, il professore Guido Mazzoni fece la lettura della commemorazione del VI centenario della nascita di Francesco Petrarca.

La lettura era divisa in cinque capitoli: i primi tre, troppo densi di erudizione, piacquero meno: gli ultimi due, nei quali fu resa splendidamente dal chiaro professore di lettere italiane nel nostro Ateneo, l'anima complessa di Petrarca, come poeta lirico civile, impressionarono. — L'oratore terminò testualmente così:

« È in tutti noi la coscienza che la cerimonia presente nel salone dei Cinquecento nel Palazzo della Signoria in Firenze, riassume tutte le onoranze che l'Italia e la Francia solennemente ti hanno reso teste. Quanto è spazio nella nostra civiltà suona la tua fama, quanti ha la nostra cultura cuori gentili ti ammirano e ti amano. Dissipasti più che ogni altro le tenebre che offuscavano la storia dell'arte dei padri, ridonasti più che ogni altro all'Europa il tesoro disperso e negletto della sapienza latina. Invogliasti del tesoro anche più remoto e nascosto della greca sapienza e bellezza; intonasti all'Italia canti soavi d'amore, di fede ed eloquenti di patria carità; sublimando grado a grado te stesso, l'arte, la tua patria, la romanità la facesti sempre più meritevole di accogliere in te la potenza della musa incivilitrice, per propagarla con divino influsso in tutto il mondo moderno. »

L'oratore, interrotto spesso da applausi, fu salutato alla fine di queste parole con lunghe ovazioni.

È USCITO

l'Ottavo numero (Dicembre) della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Dicembre:

Ai lettori, alle lettrici. — Daudet. *Le tre messe basse* (Novella). — Franc. Pastonchi. *A un'amica* (versi in autografo). — Vincenzo Bucci. *La madre del poeta* (Luisa d'Annunzio). — R. Balsamo. *Nei paesi del Nazzareno.* — C. E. Aroldi. *La festa dei giocattoli.* — Daniele Oberto Marrama. *Presepi e « pastorali » napoletani.* — Mario Borsa. *Il Natale inglese.* — G. Bonfiglioli, *Il bambino e i Re Magi nella... gastronomia e nell'arte.* — Franc. Picco. *Curiosità Siamesi.*

ARTICOLI DIVERSI: *Un pittore da manicomio* (Enrico De Groux). — *La letteratura di Natale.* — *In attesa del Bambino.* — *L'arte di diventar bionde.* — *L'estetica simbolica dei nèi.* — *L'elettricità nelle miniere.* — *Resoconto del III Concorso Fotografico.* — *Mariuccia e Tonino.* — *L'Arte del disegno... per tutti* (pagine pei bambini). — — *Pagina Musicale*: A. Galli: *David.* — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi in Famiglia.*

APPENDICE: Il Giovine Re, di Oscar Wilde (continuazione e fine).

A questo numero va unito un elegante **CALENDARIO** *a colori pel 1905.*

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la Cassa Nazionale di previdenza.

18 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri, nel palazzo della Banca d'Italia si è costituito formalmente, con rogito del notaio Umberto Serafini, il Consorzio per la garanzia del prestito a premi approvato per legge in favore della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, e per la Società *Dante Alighieri.*

Alla riunione, presieduta dal presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, intervennero i rappresentanti degli enti consorzianti fra cui figurano oltre gli istituti di emissione le più grandi banche italiane, sette Casse di Risparmio, quattro Società di assicurazioni, varie Banche popolari e molti minori istituti di credito ordinario e cooperativo raccolti in gruppi.

La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde destinò già la somma di L. 550.000 per l'acquisto di 27500 cartelle del prestito. Il Consorzio sarà diretto dalla Banca d'Italia che dopo esaurita l'emissione della prima serie di 250,000 cartelle amministrerà il prestito per delegazione della Cassa Nazionale di previdenza assuntrice dell'operazione anche per conto della Società *Dante Alighieri.*

Grave scandalo in un convento.

18 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Il *Messaggero* di stamane narra un grave scandalo. Si tratta di turpitudini commesse da due frati nel convento dei Cappuccini ad Albano.

Mercoledì scorso due povere bambine, una di 8 e l'altra di 11 anni, si recarono al convento dei cappuccini a mendicare un tozzo di pane. Ognuna di esse aveva in braccio un fratellino più piccolo.

Due dei frati del convento accolsero le bambine e vista la loro ingenuità le attirarono in una stanza appartata ove servirono loro ottimo cibo.

Dopo lauta merenda, i due frati, secondo quanto narrano le fanciulle, fecero loro deporre i piccini sulla tavola e quindi, gettatele a terra, le violentarono.

I due immondi frati sono certi Campoli Giovanni Battista e Benassi Pietro.

Ritornate alle loro case, le due bambine narrarono, piangendo, ai parenti l'onta patita ed i genitori, malgrado l'intromissione di alcuni noti clericali, che tentarono di far passare sotto silenzio il fatto, sporsero querela contro i due frati.

Ieri le bambine vennero sottoposte ad un esame medico il quale diede le prove della violenza usata contro di loro.

Il maresciallo dei carabinieri, che appena sparsasi la voce dell'accaduto aveva fatto piantonare il convento, ha ieri sera proceduto all'arresto dei due frati che vennero riconosciuti dalle due bambine nel confronto fatto dal delegato. I due frati si mantengono negativi.

L'impressione prodotta da questo sconcio fatto, scopertosi contemporaneamente a quell'altro dello stesso genere di Pallanza, è enorme.

Convocazione del Senato.

18 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Per domani, alle ore 15, è convocato il Senato, L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo. »

Il Senato dovrà tenere ancora qualche seduta per discutere alcuni disegni di legge che devono essere approvati prima del 31 dicembre.

« Pro vittime politiche. »

Stamane al teatro Nuovo ebbe luogo un comizio « Pro vittime politiche » presieduto dall'anarchico Calcagno.

Hanno parlato: per i repubblicani l'avvocato Del Somo; per gli anarchici, Gori; l'on. Costa ha portato il saluto dell'Estrema Sinistra.

Venne votato un vibrato ordine del giorno per la liberazione delle vittime stesse.

Per l'alcool industriale.

Il ministro delle finanze, intervenuto all'adunanza della Commissione che studia le riforme da introdursi nel sistema di tassazione dell'alcool industriale, dichiarò che non prefiggeva alla Commissione alcun limite di tempo, pur augurandosi che si addivenga sollecitamente a una conclusione. La Commissione interrogherà alcuni tra i principali industriali italiani.

Il Congresso agrario.

Il Congresso agrario ha deliberato che la costituenda società, sia denominata « Unione agraria italiana ». Il relativo statuto è stato approvato, ma è stato soppresso l'articolo che proponeva la costituzione di un gruppo parlamentare ed è stata deliberata l'istituzione di un ufficio permanente, dell'Unione, in Roma.

Il Congresso è stato chiuso.

Suicida per amore.

Ieri sera, giunta da Albano, la giovane Giorgini Eutilia si recava davanti al villino del signor Guido P., suo ex fidanzato, e toltasi il cappellino ed il boa, prostratasi bocconi si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Trasportata all'ospedale, è moribonda. In mano aveva una lettera listata a nero che sembra fosse quella scrittale dal suo amante per abbandonarla.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si adunerà domani in seduta pubblica per discutere l'elezione contestata di Castellamare di Stabia (proclamato Aubry) relatore Pozzo Marco, e quella di Vico Pisano (proclamato Tizzoni), relatore Bertarelli.

La Giunta nella seduta odierna dichiarò contestate le elezioni di Amalfi e di San Nicandro Garganico e ha convalidato Pucci contro Pescetti a Firenze III.

Un nuovo beato.

Stamane in San Pietro v'è stato il solenne pontificale per la beatificazione del venerabile Del Bufalo.

Al pontificale hanno assistito il Capitolo e i cardinali che fanno parte della Sacra Congregazione dei riti; assisteva molta parte di essa da recinti riservati.

Nel pomeriggio v'è stata la cerimonia dell'adorazione del nuovo beato in San Pietro.

Nella basilica, riccamente illuminata, erano raccolti circa trentamila invitati. Assisteva anche il pellegrinaggio giunto dai Castelli Romani.

Pio X è disceso in San Pietro sulla sedia gestatoria circondato dai flabelli, tra la sua corte pontificia, seguito da un lungo corteo.

Il papa dopo essersi trattenuto circa dieci minuti in adorazione nello spazio dietro l'altare della Confessione è nuovamente salito sopra la sedia gestatoria ed ha impartito la benedizione.

Quindi il papa ha lasciato la basilica che si è lentamente sfollata.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 1. 5.

Pantano, sul verbale della seduta di ieri, prende atto che l'on. Giusso in complesso approvò il trattato con la Svizzera e lo ringrazia delle cortesi parole, all'indirizzo dei negoziatori.

Santini invita l'on. Romussi a spiegare una sua interruzione fatta ieri.

Romussi, trattandosi di polemica giornalistica, manderà all'on. Santini la copia del giornale, nel quale si fece accenno alla sua persona.

Santini soggiunge che gli manderà copia del telegramma già inviatogli in conseguenza.

Il verbale è approvato.

Presidente annunzia che l'on. Pantano, eletto nei Collegi di Giarre e di Terni, opta per Giarre.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Terni.

Verifica dei poteri.

Presidente mette ai voti la proposta della Giunta che sia convalidata l'elezione del collegio di Novara, in persona dell'onorevole Berenini.

È approvata.

Mette quindi ai voti l'altra proposta della Giunta che nel collegio di Gerace Marina si proceda al ballottaggio tra Scaglione e Pelle.

È approvata.

Macola giura.

Per l'aumento di agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri.

Capece Minutolo crede che più che da deficienza di numero, il cattivo andamento del servizio di Pubblica Sicurezza dipenda da imperfetta organizzazione.

Biasima la ripartizione dei corpi di P. S. e carabinieri, guardie di città e guardie municipali.

Parla Bissolati.

Bissolati si dichiara favorevole a quella parte del disegno di legge, che concerne il miglioramento delle condizioni economiche e dei congegni direttivi della Pubblica Sicurezza, giacchè questo miglioramento eleverà il concetto della polizia e gioverà a vincere l'avversione che, per tradizione contro di essa, si mantiene nelle classi popolari.

Non può invece approvare l'aumento del personale, perchè lo ritiene ingiustificato da alcun aumento della criminalità, toltene le frodi, per le quali, evidentemente sarebbe inutile.

L'oratore crede invece, il proposto aumento, determinato da ragioni politiche, di cui si ostentò quasi di non far parola: però esse scaturiscono dalla relazione, tanto che il relatore invita la Camera a passar sopra ai particolari e ad approvare il disegno di legge, pel significato e la portata di esso.

In questo disegno di legge il Governo ripone la giustifica della sua inoperosità durante lo sciopero generale e l'assicurazione di un diverso contegno per l'avvenire.

L'argomento cade di fronte alle dichiarazioni fatte da Giolitti al Senato che, se anche egli avesse potuto disporre di maggiori forze, non si sarebbe diportato diversamente; anzi è pericoloso, e perchè desta nella classe conservatrice un'aspettativa che la classe dirigente non sembra disposta ad appagare e perchè allontana l'attuazione di quelle riforme, dalle quali solamente si può attendere un miglioramento della situazione.

Il ripetersi di fatti dolorosi avrà per effetto invece di costringere l'on. Giolitti a superare la sua riluttanza nel ricorrere alla forza.

Lo stesso partito socialista, se si tentasse un ritorno al passato, sarebbe costretto ad opporvisi, non più con l'ostruzionismo parlamentare, ma con l'eccitare il popolo a difendersi (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra, commenti.*)

Il concetto che l'ordine riposi sulle manette è assolutamente falso. Questo concetto è comune agli anarchici, che ritengono con un colpo di forza di rovesciare l'attuale ordinamento sociale.

I socialisti invece intendono conquistare grado a grado, nell'interesse del proletariato tutte quelle riforme, che migliorino, non che distruggano gli ordinamenti presenti (*rumori*).

Se il partito socialista avesse diversi intendimenti, li avrebbe potuto esplicare durante lo sciopero generale.

Concludendo, l'oratore dichiara che non voterà naturalmente il disegno di legge, ma non presenterà neppure un ordine del giorno, perchè con la presente maggioranza il disegno di legge, anche non giustificato in alcun modo, sarà approvato egualmente; e ciò perchè questa maggioranza, che si completa con nuove forze cattoliche, dimostrerà nel suo primo atto, che la forza morale del clericalismo viene data in aiuto alla forza materiale a sostegno dei più assoluti principii conservatori. (*Rumori, vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

Lucchini.

Lucchini non intende esaminare il disegno di legge dal punto di vista politico, dal quale lo esaminò l'on. Bissolati, sebbene anche a lui sembri che la ragione determinante siano i fatti del settembre, come avvenne in minori proporzioni nel 1898 e nel 1901.

Politicamente egli non avrebbe che a dolersi del modo scorretto con cui il disegno di legge venne innanzi alla Camera, per il tramite della Giunta del bilancio, che non era l'organo appropriato, e con una precipitazione ingiustificata che toglie serietà e ponderazione al suo esame e alla sua approvazione.

Esaminando la legge soltanto dal punto di vista tecnico, ritiene troppo empirico il concetto di far fronte alle incalzanti necessità della sicurezza e della polizia con l'aumentare il numero delle guardie e dei carabinieri, come si è fatto nel 1898 e nel 1901. È purtroppo il sistema che si segue in tutti i servizi pubblici e che producendo una pletora di funzionari ne rende impossibili le riforme organiche e il miglioramento economico.

Nè con l'aumento proposto si toglie la necessità, occorrendo, di ricorrere all'intervento delle truppe, quando si debbano fronteggiare tumulti e sollevazioni popolari. In certe urgenze non rimane modo, nè tempo di raccogliere guardie e carabinieri sparsi a grande distanza. E i soldati soltanto possono essere utilmente adoperati, essendo un pregiudizio quello di non trovare decoroso e conveniente il loro intervento.

Il Governo prima di chiamarci ad accrescere il numero degli agenti di P. S., dovrebbe provvedere a migliorarne le condizioni e il trattamento, a garantirne meglio la scelta, a riformarne gli organici, ad assicurarne il miglior funzionamento.

L'oratore trova insufficienti gli stipendi e i premi di rafferma; rileva pure gli antagonismi fra guardie e carabinieri.

Le conseguenze di tutto quest'ordinamento sono i troppi casi, l'85 per cento di reati impuniti; il 30 per cento di autori ignoti.

Rileva che si dovrebbe piuttosto provvedere a rimovere le cause dei disordini, della miseria, della delinquenza, del malessere, delle continue e infeconde agitazioni, consacrando quei sette od otto milioni e altri molti a rialzare in tutto il paese le sorti dell'agricoltura e dell'industria e a rendere operose le tante e tante fonti di ricchezza e di prosperità nazionale, che rimangono inerti. (*Approvazioni a Sinistra*).

Marazzi è favorevole al concetto informatore del disegno di legge, che farà diminuire la necessità di ricorrere all'esercito per un ufficio non suo.

Galletti ha sempre riconosciuto necessario l'aumento dei carabinieri; perciò approva il presente disegno di legge.

Propugna la costituzione d'una legione mobile di carabinieri, per tutelare l'ordine.

Daneo approva il disegno di legge, che dà maggior forza alla pubblica sicurezza, ma censura che si conservi il vecchio metodo di addossar sempre nuove spese ai comuni e alle provincie.

Dichiarazioni del Governo.

Giolitti. (*Segni di attenzione*). Si compiace che l'on. Bissolati abbia dichiarato di non opporsi a quella parte del disegno di legge, che si riferisce al miglioramento delle condizioni dei funzionari di P. S. che fortunatamente crescono sempre di estimazione nella pubblica coscienza.

Il movente principale di questo disegno di legge è quello di dar modo al governo di non adoperare, per quanto è possibile, l'esercito in servizi di P. S.: servizi che d'altronde s'impongono in modo assoluto, perchè da essi dipende la pubblica tranquillità (*bene! bravo!*).

Il numero attuale degli agenti di P. S. è insufficiente e anzi dichiara che, dopo questo disegno di legge, occorreranno nuovi provvedimenti.

Se non chiede oggi più larghe facoltà, è perchè intende procedere con la maggior cautela nel reclutamento.

Lucchini L. Se sono cattive le poche, saranno peggiori le molte (*rumori*).

Giolitti (*con forza*). Non è vero. Le guardie e i carabinieri sono cittadini degni del maggiore rispetto. E mi meraviglio che un tale gratuito insulto venga da un magistrato (*vivissime approvazioni*).

Lucchini L. respinge le gratuite espressioni del Presidente del Consiglio, meravigliandosi che egli qui tiri in ballo dei magistrati, ove non devono esservi che dei deputati.

Giolitti. Nè bisogna credere che il disegno di legge rappresenti una richiesta esagerata. Si tratta di aumentare un agente ogni seimila abitanti. Nè meno si deve vedere una tendenza reazionaria. Il Governo rimane fedele alla sua politica liberale. Se il Parlamento volesse cambiarla, egli non potrebbe seguirlo.

Esamina il disegno di legge nelle sue particolari disposizioni, dichiarando che studierà il problema delle finanze locali per proporzionare il contributo dei Comuni nelle spese della pubblica sicurezza.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge, che non ha alcun carattere politico. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni.*)

Presidente dichiara chiusa la discussione generale e aperta la discussione sugli articoli.

Discussione sugli articoli.

Lucchini L. Anche a nome degli onorevoli Rossi L., Maraini E., Pozzi e Danieli propone di aggiungere, come primo capoverso:

« Riguardo ai conseguenti aumenti di organici e di spese corrispondenti, non si applica l'art. 7 della legge 24 luglio 1894, e riceve invece piena attuazione l'art. 72 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1899 ».

Propone in conseguenza di eliminare quanto riguarda la spesa dei Comuni.

Senza pregiudicare la legge, l'emendamento varrebbe a non aggravare le condizioni delle finanze locali.

Giolitti e **Cao-Pinna** (relatore) non possono accettarlo.

Lucchini insiste.

Giolitti mette la questione di fiducia.

Lucchini ritira l'emendamento.

Si approvano l'art. 1 e tutti gli altri del disegno di legge.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che è convalidata l'elezione dell'on. Pucci.

Comunica pure un prospetto del lavoro compiuto finora dalla Giunta delle elezioni.

Manda un vivo elogio alla Giunta delle elezioni e anche al personale della segreteria della Camera.

Varie leggine.

Tedesco (min. lav. pubbl.) e **Rubino** (pres. Giunta Bilancio) dichiarano di accettare un emendamento proposto dall'on. Villa al primo articolo del disegno di legge.

Si approvano tutti gli articoli.

Si approvano pure i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni alle poste e telegrafi;

Proroga del corso legale dei biglietti di banca;

Ruolo organico degli ispettori scolastici;

Maggiori spese sul bilancio dell'istruzione;

Stipendi agli ufficiali della R. Marina

---

a sè e cercandole le labbra che ella non gli rifiutò.

Avea tanto bisogno di credere! Le sarebbe stato sì orrendo il dubbio!

Quand'egli se ne andò, l'alba era ancora incerta. Piccoli garriti tra le foglie annunciavano il ridestarsi del giorno.

Appena tornato in camera sua, Villedieu, accesa una sigaretta, mormorò:

— Rimarrò assente due giorni. Nel frattempo ella saprà tutto... e al mio ritorno la troverò già calmata... L'uragano sarà passato!

Verso le tre un vecchio landò si fermò dinanzi alla casa e ne scese una donna pingue, volgare, vestita di bianco, carica di diamanti, colla faccia tutta a bitorzoli sotto la cipria, e colla vita grossa, malgrado il busto.

Sofia ne aspettava, non v'ha dubbio, la visita, perchè le andò incontro, tutta premurosa.

Nel salottino del pianterreno l'istitutrice dava la solita lezione ad Enrichetta, la quale, alzatasi al rumore, corse piena di curiosità, alla finestra, dicendo:

— È probabile sia la signora di Montrieux.

E siccome Giacomina, indifferente, la richiamava con dolcezza, così la fanciulla soggiunse, non sapendo che una parola può uccidere al pari d'una pugnalata:

— Pare sia la mia nuova mamma. È ricchissima e il babbo la sposa il mese venturo!

Quando la ciarliera tornò al tavolino di lavoro trovò la maestra svenuta...

Enrico rimase assente due giorni e quando tornò ai Bois-Murés, non era privo di timore.

Come l'amante avea preso la cosa? Era altera, incapace di fare uno scandalo. Su di ciò era pienamente sicuro e, nel suo egoismo feroce, ne provava una gran soddisfazione.

D'altronde, uno scandalo lo temeva poco sapendo che la signora Montrieux, innamoratissima, non se ne sarebbe oltremisura formalizzata.

Ma ciò che lo avrebbe infastidito più di tutto erano le lagrime, i rimproveri, i lamenti della tradita.

— Sarà un brutto momento da superare! disse stringendosi nelle spalle.

Ebbe da fare nelle officine sino al mezzogiorno, ora in cui s'avviò verso la sala da pranzo per la colazione.

Entratovi, abbracciò la zia e la figliuola; ma si sentì battere forte il cuore, allorchè vide comparire Giacomina, la quale avea il contegno abituale; era seria e sorridente insieme; gli occhi erano splendenti come sempre; nessuna traccia in lei d'insonnia; nulla che tradisse una qualche emozione.

Passò la giornata. Enrico era inquieto. Dopo il pranzo, nel lasciarla per recarsi nelle officine, in cui era stato chiamato, le strinse due volte la mano, cui ella rispose colla medesima duplice stretta, il segnale convenuto tra essi quando dovevano ritrovarsi la notte.

— Non sa nulla, egli pensò. Diavolo!

La giovane lo attendeva nel salottino, seduta, colle mani appoggiate sulle ginocchia.

Non avea più bisogno di fingere. La odiosa commedia era finita!...

Trasalì, appena riconobbe il passo dell'amante; ma stette immota e fu in tal posizione ch'egli la trovò, statua di marmo di cui ella avea e il pallore e la rigidezza...

— Sedetevi e discorriamo, disse.

Egli comprese allora che sapeva ogni cosa.

Tranquilla, con posatezza, come avesse parlato di cosa semplicissima, incominciò:

— Siete un miserabile, e mi vergogno d'avervi amato. Non temete da me suppliche o minaccie.

« Quando mi si disse del vostro matrimonio e compresi quanto eravate infame, volli partire subito senza rivedervi.

« Poi riflettei e rimasi perchè dovevo rivolgervi parole gravissime. Ascoltatele e fate ch'esse vi rimangano impresse nella mente per sempre.

« Avete commesso un delitto, non tanto perchè abbandonate una ragazza sedotta, alle prese colla sua maternità prossima, quanto perchè le avete ucciso l'anima.

« Ella non credeva nè al male, nè alla menzogna, nè che fossero possibili certe viltà.

« Questa ragazza, l'avete fatta cattiva. Guardatemi, Enrico, mi riconoscete?

Le si era in ciò dire avvicinata.

Non la riconosceva più davvero. Sulla di lei fisonomia non era più diffusa la consueta espressione di dolcezza; negli occhi non splendeva più il raggio d'ingenua bontà che avvinceva i cuori. Così in certi tramonti sul cielo guizzano lividi bagliori, sinistri presagi pel dì successivo...

Era ancora Giacomina; ma non era più l'anima di Giacomina.

— La vostra infamia ha ucciso tutta la parte migliore di me stessa e vi ha fatto germogliare pensieri che mi spaventano.

« M'avete iniziata ad una vita di menzogne e di duplicità, e m'avete armata per tal vita.

« Il disastro di me stessa è sì completo che non so a quale estremo mi sarei spinta se non mi fossi sentita madre.

« Qui è la mia salvezza... Sì, sarò debitrice al figlio che porto nel seno, se non cadrò — forse!! — nel vizio, nella dissolutezza o nel delitto...

« Come vedete, ragiono con calma... senza eccitazione... quasi senz'odio...

« Solamente ho vergogna di voi, e pietà di me per avervi creduto.

« Non vi difendete, è inutile. Non mi curo neppure che manifestiate qualche rincrescimento per aver ingannato una bella ragazza che non v'ha dato, sino all'ultimo istante, alcun motivo di rimprovero.

« Non vi rivedrò più. Qualunque sia il mio destino — figgetevi bene in mente le mie parole — rimanga io la donna onesta che sono malgrado vostro, oppure divenga un essere abbietto, sarete per me un estraneo finchè non tenterete di mescervi ancora alla mia esistenza... Ma se lo tentaste, guai a voi!!

Detto ciò, aprì la porta e si scostò per lasciarlo passare.

— Giacomina sono meno colpevole di quanto credete, egli mormorò tutto sossopra... Se voleste, noi si potrebbe essere felici ancora, e...

— Non aggiungete infamia ad infamia! Andatevene!... Addio!

Le labbra le si rialzarono sui candidi denti in un fremito d'ira terribile, che ella seppe però dominare.

Curvo il capo, egli le passò dinanzi e scomparve.

All'indomani la giovane annunziò la sua partenza e ne fece subito i preparativi.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

NUOVO DIZIONARIO ILLUSTRATO DI ELETTRICITÀ E MAGNETISMO compilato da PALMIRO PREMOLI, col concorso di valenti elettricisti, sulla guida del rinomato Dizionario Lefebvre e delle opere più recenti. — Due volumi in-4, di pagine 1568 stampati su carta di lusso, illustrati da 2000 disegni.
Legati in *brochure* . . . L. 20 —
» in tela e oro . . . » 24 —

INDIA ANTICA. — (358.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 195.° e 196.°)
Storia delle Crociate di *A. Michaud.* — (Dispense 31.° e 32.°)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion.* — (Dispense 11.° e 14.°)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 34.°)
Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 93.° e 94.°)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg.* — (Dispense 61.° e 62.°)
Vent'anni dopo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 17.° e 18.°)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 51.° e 52.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

-i discute il disegno di legge per estendere le disposizioni della legge 19 maggio 1904.

Fiamberti, anche a nome di altri deputati, propone un emendamento, nel senso di estendere la legge a tutte le provincie. Accenna alle condizioni disagiate di molti comuni dell'Italia settentrionale ed invoca per loro i benefici della legge.

Luzzatti (min. Tesoro) riconosce la necessità di estendere la legge a tutte le provincie del regno e si riserva di presentare un progetto a questo scopo.

Invita perciò l'on. Fiamberti a ritirare l'emendamento.

Fasce. (relatore) si associa al ministro.

Fiamberti ritira l'emendamento.

Il disegno di legge è approvato.

La proroga della Camera.

Matteucci. Interpretando il sentimento unanime della Camera, esprime auguri e plauso al presidente che con tanto zelo, amore e imparzialità dirige i suoi lavori (*applausi prolungati*).

Propone poi che la Camera si aggiorni fino al 31 gennaio.

Presidente. Ringrazia l'on. Matteucci per i sentimenti che ha espressi e ringrazia vivamente la Camera del consenso, col quale ha accolte le sue parole.

Dichiara che egli nel suo ufficio si ispira alla più rigida imparzialità ed al più grande amore per i suoi colleghi, ai quali manda il più affettuoso saluto (*applausi prolungati*).

Giolitti propone che la Camera si aggiorni fino al 24 gennaio.

Matteucci si associa.

La proposta è approvata.

Presidente estrae a sorte la Commissione che insieme con la presidenza della Camera si recherà al Quirinale per gli auguri di capodanno.

Risulta composta degli on. Aliberti, Carboni-Boy, Coffari, Stagliano, Ferri G., Di Scalea, Dugoni, Fili-Astolfone, Numa Campi.

Votazioni.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Aumento di ufficiali e impiegati di P. S. RR. carabinieri e guardie di città: favorevoli 243; contrari 37.

Risultano approvate a scrutinio segreto le varie leggine discusse nella seduta d'oggi.

La seduta termina alle ore 5.45.

(Mentre il Presidente abbandona il suo seggio, è salutato dagli applausi della tribuna della stampa).

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) La seduta, cominciando un'ora prima, le tribune sono spopolate. L'emiciclo invece è discretamente affollato.

Cirmeni, segretario, legge il verbale.

Prima che questo sia approvato, chiede la parola Santini.

« Nel vedere le bozze, dice, della mia modesta interrogazione di ieri ho riscontrato una interruzione del signor deputato Romussi, che non avevo rilevato. Egli ha affermato cioè avermi chiamato in altra maniera nel suo giornale. Premetto che non mi curo di ciò che il giornale del quale egli è direttore può avere stampato. Ma l'on. Romussi, che ringrazio della cortesia avuta tenendo il mio invito di presenziare questo piccolo incidente, può ripetermi qui come egli mi ha chiamato nel suo giornale, ed io glie ne faccio esplicito invito. »

Marcora. Ma on. Romussi, non accetti questo invito. Questa non è roba che interessi la Camera.

Romussi. Poichè il deputato Santini accenna qui ad una polemica giornalistica, che non riguarda la nostra azione di deputati, io manderò al signor deputato, colonnello, commendatore dottor Felice Santini, copia del giornale che contiene ciò che egli desidera conoscere.

Santini. Ed io porterò qui il telegramma che le ho indirizzato. (*Rumori.*)

Romussi. E che io le ho respinto.

Il *Presidente* scampanella.

L'incidente è chiuso e il verbale è approvato.

L'on. Cornaggia si affretta verso Santini e gli stringe ripetutamente la mano.

(Dio li fa e poi li accoppia! *N. d. R.*)

Le comunicazioni della Giunta delle elezioni relative alla verificazione dei poteri sono accolte senza osservazioni; ed eccoci al *clou* della seduta, cioè alla discussione del progetto di legge sull'aumento dei carabinieri e delle guardie di P. S.

Si comincia con l'on. Capece Minutolo il quale è favorevole al progetto, e parla poi, tra la più viva attenzione della Camera, l'on. Bissolati, il quale pronuncia un assai notevole discorso criticando l'azione del Governo, che, con questo disegno di legge, intende adottare un procedimento di carattere politico.

L'on. Bissolati, riscaldandosi, nella foga del discorso, dice ai conservatori che il loro concetto che la sicurezza del paese riposi sulle baionette, è falso.

A Destra ed ai Centri queste parole sono accolte con rumori prolungati.

L'ambiente si eccita un po'; e l'Estrema Sinistra appoggia Bissolati il quale, rivolto ai Centri dice che si ingannano quelli che credono che con un colpo di violenza si arresti il movimento proletario.

« Questo egli dice, vi accumuna con gli anarchici. »

Queste parole suscitano rumori prolungati e commenti animati, sui banchi dei Centri e della Destra.

All'Estrema Sinistra si ride dell'indignazione dei conservatori e l'on. Bissolati spiega il suo concetto, dicendo che anche gli anarchici credono di poter mutare con un colpo di violenza il mondo.

Turati interviene per dire, rivolto ai conservatori: « Ma c'è una differenza: Che gli anarchici sanno quello che vogliono, e voi non lo sapete.

L'on. *Bissolati* continua spiegando la lenta evoluzione del partito socialista, per dedurne che le masse sono pacifiche e lo hanno dimostrato nel settembre scorso.

« Esse si sono trovate, dice, anche in centri scarsi di truppa e di forza pubblica. Avrebbero potuto abbandonarsi ad atti di violenza, e non lo hanno fatto. Eppure, voi che siete degli intellettuali, dei poveri intellettuali, del resto, di fronte ai contadini, dovreste sapere quello che essi sanno, e cioè che dalla violenza non vi è da trarre vantaggio.

Bissolati avviandosi alla conclusione accenna alla presenza dei clericali alla Camera e dice che una nuova forza si è aggiunta ai rappresentanti del capitalismo, quella della religione. E aggiunge:

« È questa nuova forza si palesa subito. Essa si esplica qui, per la prima volta, appoggiando l'aumento delle guardie e dei carabinieri. Non vi era bisogno, per questo, di incomodare Domineddio! »

Vive approvazioni all'Estrema accolgono la fine del discorso di Bissolati, che riceve strette di mano e congratulazioni.

Parla in seguito l'on. Lucchini, che pronunzia un discorso il quale è espressione di quella tendenza che, nelle discussioni avvenute in seno al gruppo radicale, non ha potuto trionfare, ad onta della non comune abbondanza oratoria di chi la sosteneva.

Dopo che hanno detto le loro ragioni gli onorevoli Marazzi, Galletti e Daneo, si alza a parlare, tra viva attenzione, il presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti smentisce subito che il provvedimento proposta alla Camera abbia carattere politico. Esso è suggerito dal desiderio di provvedere alla diminuzione della criminalità.

Si diffonde quindi a dimostrare l'insufficenza numerica delle guardie e dei carabinieri, di cui afferma le benemerenze

A questo punto l'on. Lucchini interrompe per lamentare il contegno della forza pubblica in certi conflitti.

Il presidente del Consiglio, un po' seccato dell'interruzione che, evidentemente, gli sembra inopportuna, grida:

— Io mi meraviglio che tale osservazione venga da un magistrato!

Dai banchi dei Centri e della Destra parte un lungo applauso all'indirizzo del presidente del Consiglio, mentre l'on. Lucchini ribatte:

« Ma che magistrato? Io qui sono deputato ».

« Lei ha offeso guardie e carabinieri — dice l'on. Giolitti — e ripeto che mi meraviglio che lei sia magistrato! ».

L'incidente sembra chiuso. Ma, mentre Giolitti insiste nell'affermare la necessità dell'aumento della forza pubblica, Lucchini interrompe nuovamente esclamando:

« E se ne è accorto adesso? »

La Camera accoglie con rumori prolungati l'interruzione di Lucchini, al quale il presidente del Consiglio dice:

« Quando si sarà accorto lei del suo modo di ragionare, allora ne riparleremo ». (*Ilarità prolungata*).

L'on. Lucchini contrariato tace. Giolitti continua la difesa del provvedimento proposto alla Camera.

Quando, accennando all'osservazione dell'on. Bissolati, che si voglia collocare la difesa dello Stato esclusivamente sulle baionette, dice che egli, Giolitti, non è uomo da mutare politica.

Bissolati, riferendosi al silenzio con cui la Camera accoglie questa dichiarazione, osserva: Nessun applauso.

E *Turati* aggiunge: Silenzio di morte.

Il discorso di Giolitti è stato accolto, alla fine, con vive approvazioni.

Lucchini svolge quindi il suo emendamento, lamentando non sia stato distribuito ai deputati.

Il *Presidente* osserva: Ma se è stato distribuito da avant'ieri,

Voci: Sì, sì!

Lucchini, contrariato per la terza o quarta volta in pochi minuti, prende atto e continua nello svolgimento dell'emendamento.

L'on. Giolitti nel rispondere all'on. Lucchini ritorna sull'incidente svoltosi poco prima ed osserva che egli non ha detto alcuna parola offensiva all'on. Lucchini.

Questi allora scatta e grida:

— Io al mio posto di magistrato so fare il mio dovere.

L'Estrema Sinistra applaude ed il presidente scampanella, ammonendo che è tempo che questo incidente venga chiuso. E lo è infatti.

Il resto della discussione si svolge calmissimo. La probabilità di un voto politico è scongiurata ed il progetto, approvato per alzata e seduta viene messo subito ai voti, a scrutinio segreto, insieme agli altri oggi discussi.

Prima che si proceda alla votazione, la Camera unanime si associa con un lungo applauso, al quale si associano anche le tribune, all'augurio dell'on. Matteucci al presidente Marcora che ringrazia commosso. Quindi da ogni parte si domanda dell'onorevole Cavagnari, noto specialmente per chiedere le vacanze, ma l'on. Cavagnari fa cenno dal suo posto che desidera interrompere la tradizione e le vacanze vengono senz'altro proposte dal Matteucci.

Da Parigi.

La verità sulla morte di Syveton

18 dicembre. — (E.) Sembra che il mistero sulla morte di Syveton debba squarciarsi da un momento all'altro, con una infinità di dichiarazioni e di rivelazioni le quali però non fanno che aumentare la confusione.

Secondo il *Matin* di stamane la signora Syveton che ieri si diceva avesse negato qualsiasi ragione intima come causa del suicidio di suo marito e si sarebbe dichiarata pronta a difendere con tutte le sue forze la di lui memoria, avrebbe detto al giudice Boucard cose tutt'affatto contrarie.

La signora Syveton ha detto che suo marito si è veramente suicidato in seguito ad una contesa avuta con lei il giorno 8 dicembre. Essa gli disse allora che non poteva più vivere con lui, che egli avrebbe dovuto scomparire e mai più trovarsi faccia a faccia con lei e con la figliastra.

La signora Syveton ha spiegato poi che suo marito si pose col viso sulla stufa aspirando tutto il gaz che usciva dal rubinetto preventivamente aperto. Quando essa entrando nella stanza trovò il marito già cadavere, lo sollevò, aiutata dal portinaio e gli lavò bene il viso che si era tinto di nero. Ha poi messo essa stessa i giornali nel tubo della stufa.

Il *Matin* pubblica stamane lunghi schiarimenti, raccontando che Syveton era un vero satiro. Egli inseguiva per l'appartamento la giovane sua fantesca Anna Spillmacker, provocando scene ributtanti. Talvolta poi riuniva la figliastra e la cameriera in qualche stanza e con loro si abbandonava ad eccessi turpissimi.

Una volta giunse perfino a condurre le due ragazze in case innominabili abbandonandole fra le prostitute. Cose, insomma, addirittura incredibili.

Il *Radical* espone un'altra versione delle cause del suicidio.

Dice che Syveton a mezzo di una signora che frequentava la casa dell'addetto alla Massoneria, Bidegain, avrebbe persuaso questi a vendere i documenti della Massoneria a Guyot de Villeneuve. I capi nazionalisti avrebbero versato ingenti somme per tali documenti, incaricando Syveton di pagarle a Bidegain il quale però non avrebbe ricevuto che degli acconti.

Dopo la sua fuga, Bidegain avrebbe reclamato il resto delle somme promesse, e Syveton trovandosi imbarazzato a versare quanto doveva, si sarebbe suicidato.

L'*Action* osserva che la piccola ferita constatata ad una tempia di Syveton, potrebbe essere stata prodotta da un colpo di rivoltella.

L'istruttoria dovrebbe quindi chiarire anche questa circostanza.

Il *Gaulois* pubblica una intervista con la signora De Martel — la conosciutissima scrittrice *Gyp* — la quale ha detto che come nazionalista militante, aveva avuto delle relazioni con Syveton, e che quantunque tra loro si fossero un po' guastati per dei malintesi, la sera in cui Syveton schiaffeggiò alla Camera il ministro André, egli si recò a chiedere ospitalità a lei, temendo di essere arrestato.

In quella sera, Syveton, parlando con la De Martel della malattia della figliastra, le raccontò che questa, sei settimane dopo il suo matrimonio col signor Ménard, scrisse a lui una lettera con la quale essa si lamentava del marito.

La figliastra aggiungeva apprezzamenti poco benevoli per suo marito e confessava a Syveton che avrebbe voluto domandare il divorzio.

Syveton le rispose di pazientare ancora un poco prima di decidersi ad un simile passo.

L'esame mentale della principessa Coburgo.

18 dicembre. — (E.) I dottori Magnan e Garnier che furono scelti per esaminare lo stato mentale della principessa di Coburgo hanno prestato giuramento dinanzi al presidente della prima Camera del tribunale civile.

Il dottor Feismandel, *bâtonnier* dell'ordine degli avvocati di Vienna, curatore della principessa, e il dottor Stimer, rappresentante della principessa a Vienna e l'avvocato Alberto Clemenceau di Parigi assistevano. Il dottor Feismandel avendo chiesto come si verificherebbe l'identità della persona esaminata i medici dichiararono che unirebbero alla loro relazione la fotografia della persona.

Un banchetto al ministro della Guerra.

I Comitati esecutivi del partito radicale e radicale-socialista hanno offerto ieri sera un banchetto al loro presidente Bertaux, ministro della Guerra. Circa 500 persone vi assistevano, fra le quali Pelletan, Trouillot, numerosi deputati e senatori. Dopo il discorso di Bourrat, di Mascuraud, Truillot e Pelletan prese la parola Bertaux, dicendo che ciò che rimane a compiere dell'opera democratica è il voto del servizio militare di due anni, una nuova legge sul reclutamento e una sull'avanzamento.

Marchand rifiuta la candidatura.

I giornali nazionalisti pubblicano una lettera del colonnello Marchand inviata al presidente del secondo *arrondissement*, nella quale questi rifiuta definitivamente la candidatura, che gli è offerta.

Il ritorno di Habert.

18 dicembre. — (E.) Quest'oggi verso le sette, è arrivato alla stazione d'Orleans al *quai d'Orsay* Marcel Habert, reduce dall'esilio a cui fu condannato dall'alta Corte di giustizia.

Parecchi deputati e consiglieri nazionalisti si erano recati, come già vi dissi, alla frontiera, incontro all'amico di Déroulède.

Alla stazione c'era una gran folla e quando Habert comparve scoppiarono grandi applausi e grida di « Viva Déroulède », « viva l'esercito » e « abbasso Combes ».

Successero parecchi incidenti e si ha notizia di varii arresti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vigevano. — *Suicidio.* — La ventiduenne Ferrandi Maria, calzolaia, abitante in via Porta Nuova N. 52, attaccata una fune ad un chiodo del soffitto della propria camera da letto, si impiccava alla presenza di una sua nipotina di anni due a lei affidata dalla madre assentatasi per alcune provviste.

Le cause del suicidio sono affatto ignote. Si vogliono tuttavia ricercare in dispiaceri amorosi.

Sondrio. — *La sezione del « Libero pensiero. »* In questa città alcuni giovani si erano fatti promotori per costituire una sezione del « Libero pensiero. »

Alla riunione che fu pubblicamente preannunciata, si lamentò l'assenza di uomini già noti e provati liberali. — La riservatezza in questo caso, viene generalmente biasimata.

Meraviglia pure l'atteggiamento di alcuni socialisti, i quali hanno disapprovato pubblicamente la costituzione di questa sezione.

Come se la lotta che stiamo per combattere, non fosse collegata alla lotta per l'emancipazione economica di tutti i lavoratori.

Noi speriamo che ritorni il buon senso tra i campioni liberali di questo paese, e che si riconosca la necessità di costituire una sezione del « Libero pensiero » che miri essenzialmente a combattere l'invadente clericalismo.

Vicenza. — *Il vaiuolo.* — Nel nostro comune ed in altri della provincia si verificarono vari casi di vaiuolo. Per ciò il quinto Corpo d'armata ha sospeso fino a nuovo ordine la chiamata alle armi delle reclute della classe 1884, che dovevano presentarsi in questi giorni, appartenenti alla nostra provincia.

Padova. — *Il pericolo corso da Adele Borghi* — Adelina Borghi, l'eletta artista di canto, doveva sabato sera cantare al Circolo Filarmonico e artistico. Scesa ad un albergo della città, si ritirò nella sua stanza e dopo poco si sentì presa da sintomi di soffocazione prodotti da esalazioni provenienti dal calorifero.

La distinta artista non potè naturalmente cantare, però si spera sarà ristabilita completamente in pochi giorni.

Piove di Sacco. — *Una festa operaia.* — Oggi vi fu una grande festa operaia per il venticinquesimo anniversario della Società di mutuo soccorso. Intervennero le associazioni della provincia con bandiere.

Al teatro Comunale l'avvocato Bizzarini, assessore di Padova, pronunciò un vibratissimo discorso sviluppando il programma radicale. Immense ovazioni. Seguì un riuscitissimo banchetto.

San Remo. — *Le vittime di Montecarlo.* — Il noto proprietario viennese Rodolfo Rieder, in seguito a grosse perdite fatte al Casino di Montecarlo, si suicidò gettandosi sotto un treno. Rimase orribilmente sfracellato.

Livorno. — *Due donne suicide.* — In seguito ad un diverbio col proprio fidanzato, certa Amedea Moschini, diciottenne, si uccise gettandosi dal terzo piano dalla sua casa.

La ragazza ventenne Vigoni Aristea, per dispiaceri domestici, si avvelenò col sublimato. Condotta all'ospedale i medici riservarono il giudizio.

*** Oggi fu inaugurata la linea tramviaria della barriera Garibaldi. Si fanno dei festeggiamenti in tutto il popoloso sobborgo.

Bitonto. — *Vittima d'una mucca.* — Certo Domenico Stallone, garzone di beccaio, conduceva due vacche, quando una di queste, imbizzarritasi, scappò, destando lungo la corsa, un grande spavento.

Nelle vicinanze di Modugno la bestia inferocita, pigliando fra le corna un contadino, lo sbatacchiò due volte per terra fracassandogli le costole e rendendolo cadavere.

Cagliari. — *Grave disgrazia in teatro.* — Sabato sera al politeama Margherita, durante l'esecuzione della compagnia Calligaris, dell'operetta le *Campane di Corneville*, dal lobbione precipitò in platea dall'altezza di 15 metri certo Ibba Luigi, ventinovenne, muratore, che si trovava in stato d'ubbriachezza.

Il corpo cadde nell'ultima fila delle poltrone fracassandone tre.

Devesi alla scarsità del pubblico se non si verificarono altre disgrazie.

L'Ibba fu trasportato nelle sale della Direzione del teatro, indi all'ospedale, ove gli si riscontrarono gravi ferite.

Il grosso scandalo dei Marianisti A PALLANZA

Sul grosso scandalo scoppiato nel collegio dei Marianisti a Pallanza, del quale abbiamo parlato l'altro giorno, si hanno ora questi particolari:

L'Istituto dei Marianisti è un superbo e vasto edificio che sorge sulla collina detta di Castagnola, in una posizione splendida, ha cinque piani, è circondato da amena campagna, e vi hanno ricetto i frati Marianisti, costituiti in Congregazioni, esulati dalla Francia, ed ivi stabilitisi fin dal 1902.

Il municipio di Pallanza, colla debita autorizzazione governativa, vi installò il regio ginnasio e la scuola tecnica pareggiata.

Così che tutta la gioventù locale era affidata all'Istituto, e, specialmente, moltissime famiglie di città e circondario consegnavano ai frati i propri figli per l'educazione interna.

Da qualche giorno una sorda voce gravissima circolava per la città: voce che, se vera, sarebbe stata grandemente accusatrice e avrebbe messo il direttore-proprietario del collegio, Eugenio Burg, sotto una foschissima luce.

Il prof. Burg, piuttosto avanti negli anni godeva fama di integerrimo, onesto e rigido uomo.

Egli presso il Governo era tenuto responsabile dell'andamento dell'Istituto, figurandone l'esclusivo proprietario.

Il sotto-prefetto, avuta conoscenza delle accuse e informato per diverse vie che esse non del tutto dovevano essere calunniose, incaricò un funzionario di indagini.

Ne seguì una relazione al prefetto di Novara, il quale inviò sul momento il provveditore agli studi, prof. Roberto a compiere un'energica, pronta e severa inchiesta.

Il prof. Roberto non perdette tempo. Si recò dalle autorità locali, quindi nell'Istituto e infine presso quelle famiglie, i cui ragazzi potevano offrire schiarimenti circa la nera accusa.

Durò fatica; ma alla fine i ragazzi, messi alle strette, dovettero confessare cose ignominiose; anzi alcuni presentavano gravi conseguenze patologiche. Non essendovi più dubbio sul delitto compiuto, non mancava che di interpellare il direttore accusato; ma costui aveva già preso il volo ed era riparato in Isvizzera.

Raccolti i dati materiali di fatto, il provveditore agli studi ritornò subito a Novara, e quivi, d'urgenza, venne convocato il Consiglio provinciale scolastico appositamente, e si deliberò in seguito alla relazione del regio provveditore degli studi e in base all'art. 14 del regolamento del Consiglio scolastico 1877, la immediata chiusura temporanea dell'Istituto.

Quasi tutte però le famiglie avevano ritirato i propri figli, e i pochi rimasti reclamavano altamente di volerne uscire.

Il provveditore degli studi ritornò subito a Pallanza, e qui trovò un telegramma, proveniente dalla Svizzera, in cui il professore Burg incaricava un suo collega della reggenza provvisoria dell'Istituto.

Naturalmente questo desiderio non fu ascoltato.

Quanto è avvenuto a Pallanza non ha bisogno d'essere commentato. Intanto ricordiamo che qui a Milano stasera si terrà un Comizio di protesta contro il turpissimo scandalo.

L'*Unione* di Arona ci reca poi questi altri particolari:

« Nell'interrogatorio dei ragazzi avvennero scene commoventi, perchè a tutta prima essi cercavano di negare ogni cosa, poi stretti dalle rivelazioni fatte ai compagni, finirono col confessare di essere stati vittime di atti turpi da parte del Burg.

A quanto si dice queste cose vergognose avevano cominciato a verificarsi fin dal 1902; nello scorso carnevale due ragazzi erano stati seriamente ammalati.

Quei due ragazzi furono ritirati nel giugno scorso e non più mandati al collegio.

Si parla anche di tragici colloqui tra il Burg e alcuni dei ragazzi, che il Burg supplicava piangendo perchè si mantenessero il silenzio, non tanto per sè quanto per salvare il collegio.

L'indignazione della cittadinanza è veramente al colmo.

Già si preparano fiere dimostrazioni e si può ben dire che ormai il collegio di Santa Maria fu.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

Le commedie italiane nuove che affronteranno la prova della ribalta nelle prossime settimane sono parecchie: oltre il *Re Burlone* di Rovetta, avremo *Il castello del sogno* di E. A. Buti, il quale prepara poi altri due drammi, *Un garofano* in un atto di Ugo Ojetti, *Anima vinta* di Strinati, *L'ora ironica* di Pietro Bon, *Piccole cause* di Giulio Paoli, e Mario Ferrigni.

*** A Palermo ottenne ottimo successo, a quel teatro Biondo, il nuovo dramma *Il Signor Mastro sindaco* di Giusto Sinopoli, autore della *Zolfara*; è un dramma di ambiente, di costumi siciliani.

*** Avremo nel prossimo anno comico, un primo esperimento di Compagnia drammatica cooperativa, della quale saranno direttori Ferruccio Caravaglia e Vittorio Pieri, che si sciolglie dalla Severi. Vi parteciperanno le signore Pieri, Cannonieri, Cristina, Raspantini e i signori Treves, Bertea, Almirante ed altri.

*** Un'altra compagnia in formazione è la Mascalchi-Iris, che sorge con intenti modesti ma animata dalla migliore buona volontà.

*** Si è trovato un Mecenate il quale ha avuto la poco allegra idea di stipendiare una compagnia drammatica per far rappresentare nientemeno che la *Didone abbandonata* di Metastasio, che ha la bellezza di 180 anni di vita! Il primo esperimento fu fatto l'altro giorno al teatro Mariani di Ravenna e la povera *Didone* ebbe un clamoroso successo d'ilarità.

*** Il 21 gennaio prossimo cominceranno al Nouveau-Theatre di Parigi le recite della *Gioconda* e della *Figlia di Jorio* di D'Annunzio.

*** A Madrid, al Teatro Espanol, la compagnia della celebre Guerrera, ha rappresentato con successo una nuova commedia, *La Nena* del commediografo spagnuolo Federico Oliver.

*** Sarah Bernhardt che ha riportato un vero trionfo recitando *L'Aiglon* ad Atene ha visitato la tomba di suo marito, l'attore Damala e vi ha deposto dei fiori. Poi è andata a veder l'Acropoli.

*** Agnese Sorma, la bellissima e ammirata attrice tedesca, gravemente ammalata di nervi, è stata ricoverata in una casa di salute presso Berlino.

*** Al teatro dei Bouffes Parisiens a Parigi, ha avuto ottimo successo, la commedia in tre atti di Alberto du Bois, *Rabelais* che i critici giudicano opera di un vero e forte poeta.

I versi sono spigliati, pieni di umorismo e veramente riusciti nelle parti comiche.

L'interpretazione della commedia fu eccellente e il pubblico non fu davvero avaro dei suoi applausi agli attori Kauss e Bour ed alle attrici, signorine Barbieri, Leblanc e Perrot.

Rabelais avrà molte repliche.

*** Tommaso Salvini in un'intervista concessa al signor Zimmern della rivista americana *The Critic* ha detto roba da chiodi del teatro di D'Annunzio; si è specialmente scagliato contro la dannunziana *Francesca da Rimini*. Il grande tragico aggiunse che il D'Annunzio non è poeta drammatico e che la Duse è stata assolutamente rovinata da lui e concluse: « La colpa della falsa recitazione della Duse spetta al difetto di vero sentimento drammatico nel lavoro del D'Annunzio. Tutti i suoi drammi, d'altronde, nel linguaggio e nei sentimenti espressi peccano contro la verità e la naturalezza. Prendiamo per esempio la *Gioconda*; potrebbe esservi qualcosa di più inverosimile della scena fra le due donne, la moglie e l'amante, delle frasi che si rivolgono scambievolmente, dei sentimenti che esprimono? D'Annunzio si compiace di mostrare la sua abilità nello scrivere, la sua erudizione. Ma non conosce la natura umana, e non si cura affatto di considerare se ciò che mette in bocca ai suoi personaggi è o non è naturale, possibile. »

Si assicura che D'Annunzio avrebbe rinunciato a rappresentare alla Scala la sua vasta tragedia nazionale *Nave*. La direzione della Scala pare non sia riuscita a protrarre le scritture delle masse corali e dei professori d'orchestra oltre il limite prestabilito. — Come si sa la *Nave* doveva essere rappresentata a primavera inoltrata.

Il D'Annunzio che ha già finito l'*Elettra delle Coefore* sta ora lavorando, nella sua villa di Settignano, ed un altro dramma in quattro atti, in prosa intitolato *La Furia*.

MUSICA.

Il maggiore von Chelius, aiutante di campo dell'imperatore di Germania e *attaché* militare a Roma, fece l'altra sera omaggio alla regina Margherita dell'ultimo suo lavoro musicale (*La princesse raffolée*) *Die vernarrte Prinzessin*, libretto del celebre poeta J. Bierbaum. L'opera, la quale è dedicata alla regina madre, sarà eseguita per la prima volta l'8 gennaio a Schwerin.

*** Il maestro Luporini ha di questi giorni finito un'opera intitolata *Nora*. Autore del libretto è il simpatico collega Nicola Daspuro.

*** Il caso non è nuovo, ma nemmeno frequente: la signorina Palmira Orso, livornese, ha assunto la impresa del Politeama livornese e dirigerà lei l'orchestra, rappresentandosi le opere *Ernani*, *Il Barbiere di Siviglia*, *I Lombardi*.

*** A giorni la Compagnia Bianco-Gargano rappresenterà all'arena Nazionale di Firenze *Il Valdese* un'operetta nuovissima di G. Gargano.

*** Da Pietroburgo si annunzia che Adelina Patti la quale era stata invitata dalla Corte a dare un concerto a Pietroburgo per beneficenza in favore della Croce Rossa, è stata ospitata nel palazzo imperiale, ricevuto con ogni sorta di cortesie. Il concerto ebbe luogo giovedì scorso e produsse la somma abbastanza rilevante di 250 mila lire.

*** L'*Alceste* di Gluck è stata eseguita dopo 150 anni per la prima volta in Inghilterra dagli alunni del Royal College of Music all'His Majesty's Theatre di Londra.

La musica è piaciuta e l'esecuzione è stata discreta...

*** Venerdì prossimo si darà a Parigi all'Opera-Comique la millesima rappresentazione della *Carmen*; protagonista sarà la signora Calvè. In questa occasione si reciterà un *a-propos* in versi scritti appositamente da Jean Richepin.

*** La nuova operetta di Varney che si rappresenterà a giorni alle Varietés di Parigi, si intitola l'*Age d'or*; il libretto è del noto commediografo Feydeau.

*** Domani si rappresenta al teatro municipale di Nizza la nuova opera in tre atti l'*Epreuve* del maestro Pons.

*** Ecco alcuni particolari sul progetto di Opera popolare proposto da Albert Carrè e approvato ad unanimità dal Consiglio municipale di Parigi: sull'antico mercato del Temple sarà costruita una grande sala da teatro; i prezzi dei posti varieranno da 50 centesimi a 2 franchi; la nuova sala conterrà 4000 posti. Sulla scena di questo teatro agiranno gli artisti dell'Opéra Comique; in certe sere si daranno rappresentazioni gratuite e vi reciteranno anche gli artisti dell'Opéra Comique e dell'Odeon.

*** Un giro artistico veramente eccezionale sta per essere intrapreso dalla contessa di Limerick, che appartiene all'alta aristocrazia brittannica.

Essa è reputata in Inghilterra per la sua grande bellezza, pel suo talento musicale e pel vivo interesse che la contessa porta a tutte le opere filantropiche.

Il giro che la signora di Limerick sta per fare in America, comincerà nel mese di febbraio prossimo e durerà fino al termine di maggio.

Tutto il denaro che la contessa di Limerick raccoglierà agli Stati Uniti, tanto nei concerti pubblici quanto nelle serate musicali private che essa organizzerà, servirà alla fondazione e alla dotazione d'una scuola musicale a Dublino, nella quale i giovani irlandesi, figli del popolo, che hanno delle disposizioni, riceveranno un'istruzione gratuita.

I giornali inglesi plaudono alla nobile iniziativa della contessa di Limerick, che pone la sua bellissima voce al servizio d'una nobile causa.

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

(Dal *Boston Sunday Herald*).

Il vero trionfatore nella guerra dell'Estremo Oriente.

SCIARADA.

È fiume di Germania il mio *primiero*,
E il *due* può dirsi veramente immenso.
Un verbo noto, che nel giusto senso
Val per diminuir, hai nell'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Scio-pero.**

IN CUCINA

Rocchio di vitello alla ménagère. — Da nna sellà di vitello staccate delle grossissime fette alte tre centimetri, battetele poco e trapassatele con uno stecco.

Formate uno strato di grassello di vitello e ventresca di maiale, e su questo adagiate i rocchi; fateli crogiolare lentamente con burro; spruzzateli di tanto in tanto con vino bianco; salate molto, e date aroma con un ramoscello di salvia. Venti minuti prima che raggiungano la cottura, unitevi delle piccole patate.

Come tutto sia ben dorato, trasmettete su un vassoio e presentate in tavola.

Mario Marinoni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Appendice del SECOLO, 19-20 dicembre

ERNESTO DAUDET 36

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— M'ha confessato che una persona generosa l'ha aiutata.

— Una persona generosa! ripetè l'usuraio ridendo. Peccato che non la conosciamo! Si potrebbe mandarle tutti i debitori che ancora resistono. Se si lascia da essi impietosire, come è avvenuto per la signora Chambel, sarei pagato in men che non si dica.

Egli credeva di veder l'usciere partecipare alla sua allegrezza; ma invece costui, serissimo, rispose:

— Sareste bensì pagato subito, ma col vostro stesso danaro.

E siccome l'altro lo fissava, attonito, senza capire, soggiunse:

— La donna generosa che è venuta in soccorso della Chambel, è la signorina Simonnet.

— Mia figlia! esclamò Luca che non rideva più. È una fandonia.

— È la verità. La signora di Chamron ne fa del resto alcun mistero. Narra a tutti, pigliandosi giuoco di voi, d'essere andata a Vernon, e gettatasi ai piedi di vostra figlia d'aver ottenuto il modo di pagare il debito.

« Se poi volete essere meglio informato, non avete che interrogarne il notajo della signora Regnard, vostra suocera. È lui che ha servito da intermediario.

Simonnet s'era fatto livido e i suoi sguardi non esprimevano che stupore e rabbia.

— Ah, canaglie! ruggì. Me la pagheranno.

Non sapeva darsene pace. La notizia piombava sul suo giubilo di poc'anzi come un acquazzone su un braciere. Lo colpiva nell'amor proprio e nella sordida cupidigia.

Era furibondo tanto per essere stato corbellato dalla figlia, quanto per dover constatare che la debitrice lo aveva pagato coi denari di lei.

Il fatto sconcertava tutte le sue previsioni. Sapeva essere Gilberta risoluta e tenace; ma non l'avrebbe creduta capace di ingannarlo, mettendosi d'accordo coi debitori di lui, per sostituirsi ad essi.

Se si fosse fitta in mente di pagare in vece loro?

Avrebbe egli potuto tollerarlo? E d'altronde come avrebbe potuto opporvisi?

Certo che, essendo la figlia minorenne, egli rimaneva padrone della di lei sostanza personale, ed avea facoltà di lasciarla priva d'un soldo finchè fosse divenuta maggiorenne; ma a che avrebbero servito gli ostacoli da lui posti alla generosità della giovane?

L'epoca in cui ella sarebbe uscita di tutela, ed avrebbe avuto il libero uso del suo danaro, era vicinissima.

Poi la signora Regnard avrebbe prestato alla nipote i fondi di cui questa avesse avuto bisogno.

Imperocchè era stata la suocera — egli non poteva dubitarne e non ne dubitava — che avea dato alla Chambel la somma necessaria.

Tali riflessioni, che gli si presentavano in folla alla mente, lo confondevano, al punto che, quando ebbe congedato l'usciere, raccomandandogli di non parlare a nessuno dell'incidente, si trovava nell'assoluta incapacità di prendere una risoluzione.

Se avesse ceduto al suo primo impulso, sarebbe corso a Vernon per interrogare Gilberta e aver da essa una spiegazione.

Al momento però di appigliarsi a questo partito, gliene si affacciarono tutti gli inconvenienti.

Proprio allora che la figlia pareva disposta ad obbedirgli, a sposare Francesco di Fosseuse, era opportuno suscitare nuovi dissensi in famiglia, provocare una contesa e forse indurre di nuovo la giovane a ribellarsi?

Terribile ragazza! Autoritaria al par di lui — così la giudicava dall'energia con cui, in sulle prime, s'era opposta al progetto di matrimonio — incrollabile nella propria volontà e pronta a tenergli testa, come sarebbe mai riuscito a domarla? a impedirle di porre in esecuzione quanto avea stabilito di fare?

Non doveva egli dichiararsi pago di vederla entrata nel suo medesimo ordine di idee, quanto al matrimonio, e di aver avuto la prova ch'ella rinunziava ormai a resistergli?

— Accontentiamoci di sì buoni risultati, pensava Luca, e fingiamo d'ignorare la faccenda Chambel.

« Ne metterò a parte il marchese quando sarà mio genero, affinchè vigili sul patrimonio della moglie e non permetta si rinnovi un fatto simile.

Dopo aver a lungo riflettuto, trovò cosa savia l'attenersi a tale espediente, e il non rivelare nulla a Gilberta delle confidenze fattegli dall'usciere.

Tanto più poi che s'avvicinava il momento in cui la pazza prodigalità di lei, non avrebbe trovato più l'occasione di esercitarsi.

Egli s'era infatti, durante il soggiorno a Parigi, adoperato con tanta abilità a sbrigare la liquidazione della Banca di Navarra, che essa poteva considerarsi come cosa bell'e finita.

Sotto una forma o sotto un'altra, avea intascato la quasi totalità dei crediti, e l'usciere prometteva che, in brevissimo tempo, avrebbe messo a posto anche gli ultimi debitori.

Fra poco non se ne sarebbe adunque più parlato, e Gilberta non sarebbe stata più sollecitata dalle vittime di suo padre.

Ciò dicendo a sè stesso, si rassicurava, si quetava, e da lì a qualche ora ritrovò la calma che l'aveva per un momento abbandonato.

Invece di correre a Vernon, com'era stato suo primo proposito, scrisse alla figlia una lettera, avvertendola che gli affari lo avrebbero trattenuto a Parigi alcuni giorni ancora — non volendo egli allontanarsene sino a che la laboriosa liquidazione, tanto feconda di peripezie, non fosse definitivamente chiusa.

Nel frattempo la signora di Fosseuse e il costei figlio, avvertiti dalla lettera di Gilberta delle sue definitive intenzioni, si domandavano se dovevano sottomettervisi in silenzio, oppure tentare di piegarla, di renderla più docile ai loro desiderii e aspirazioni.

La madre, che aveva dato il proprio consenso al matrimonio solo dopo lunghe esitazioni, propendeva a credere non esservi più nulla a fare, e doversi rinunziare a simile unione.

— Da un male ne è uscito un bene, ella diceva, giacchè codesta faccenda ci riservava Dio sa quanti dispiaceri e contrarietà.

« Poichè, grazie alla signorina Simonnet, non abbiamo più a temere il processo, minacciatoci dal padre suo, dobbiamo essere contenti di quanto accade.

Non era questa però l'opinione del giovane. Mentr'ella non dava ascolto che alla ragione, Francesco non ascoltava che la voce del cuore.

Amava Gilberta. I sentimenti delicati ai quali egli attribuiva la di lei risoluzione, gliela rendevano assai più cara; e punto rassegnandosi a subire la significatagli sentenza, voleva tentare un ultimo sforzo, perorare la propria causa, supplicare ancora.

Non disperava di convincere la giovane circa l'esagerazione degli scrupoli ai quali obbediva.

— La vedrò, le parlerò, ripeteva il marchese. È impossibile non si lasci commuovere dalle mie preghiere, cui parve avesse ceduto. Persuadendosi che il suo rifiuto mi rende per sempre infelice, cederà un'altra volta.

— La sua dichiarazione è nondimeno formale e irrevocabile, obbiettò la signora di Fosseuse.

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Gli strascichi del Congresso ginnastico.

A proposito dell'eterna questione dei debiti non pagati pel Congresso ginnastico tenutosi a Firenze, riceviamo dal signor Carlo Canevaro la lettera seguente:

« In una corrispondenza da Firenze al *Secolo* mi si attribuiscono frasi ed espressioni che io parlando con amici, avrei pronunziate al Circolo dell'Unione, all'indirizzo del duca Leone Strozzi, nella sua qualità di presidente del Congresso ginnastico tenuto a Firenze nel maggio scorso.

« Quanti conoscono i rapporti d'intimità e di vecchia amicizia che mi legano allo Strozzi, non possono che aver sorriso di quelle espressioni, che in qualsiasi modo non potrebbero essere interpretate che come uno scherzo amichevole.

« Per quello che mi riguarda, poi, nella parte che dovevo avere nel Congresso, come uno dei vice presidenti, dirà la sua parola la commissione d'inchiesta che fu nominata dal Comitato. »

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

SEDICESIMA LISTA.

Somma retro L.	9689 —
Chambre de Commerce Française de Milan . . . . »	100 —
Dott. Guido Pollini da Monza »	5 —
Fratelli Borella . . . . . . »	10 —
Enrico Reggiani . . . . . »	25 —
In memoria di Carlo Viganò . »	2 —
Avv. Abbove Alessandro . . »	10 —
Francesco Orsenigo di Carlo, Copenaghen . . . . »	5 —
Giuseppe Massinino . . . . »	20 —
Cavallotti Lodovico, articoli di mode, via Torino, 73 . . . »	5 —
Rag. Angelo Lonati . . . . »	3 —
Seveso Ferdinando, in memoria della sua Erminia . . . . »	5 —
Dal salvadanaio di tre sorelline »	3 —
Famiglia Caletti . . . . . »	4 —
M. R. . . . . »	2 —
C. A. . . . . »	1 —
Senatore Ettore Ponti . . . »	100 —
Bordini Francesco . . . . . »	10 —
Alcuni viaggiatori riuniti all'albergo « Scala di Ferro » da Cagliari . . . . »	11 —
Fumeo Enrico . . . . . . »	2 —
Carlo Sigismund, articoli casalinghi, corso Vitt. Emanuele . »	15 —
N. N. . . . . »	2 —
Avv. G. G. . . . . »	20 —
Madureri avv. Aldo . . . . »	5 —
Mascarello Luigi . . . . . »	5 —
Beretta dottoressa Linita . . »	5 —
Rag. Airaghi . . . . . . »	5 —
Rag. Pietro Sperati . . . . »	25 —
Totale L.	10094

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

PER L'ESPOSIZIONE DI PORTA GENOVA del 1905.

Telegrafano da Roma che sabato, il presidente dell'Esposizione milanese di Porta Genova, ing. Bernardino Viviani, col segretario signor Raffaele Gandolfi, accompagnati dal deputato Mira, furono ricevuti dal ministro Rava, che si intrattenne cordialmente con essi della prossima Esposizione, la quale s'inaugurerà l'11 febbraio prossimo.

Il ministro assicurò loro che saranno concesse tutte quelle onorificenze che gioveranno a dare importanza e attrattive alla Esposizione, e promise anche di fare il possibile per intervenire all'inaugurazione.

Frattanto continuano le domande d'iscrizioni e di aree da parte delle più note ditte d'Italia e si prevede che la interessantissima gara, riuscirà varia e ricca, contribuendo favorevolmente all'incremento commerciale della capitale lombarda.

Un'adunanza di spedizionieri.

Sabato, in via Tivoli 8, alla sede dell'Associazione degl'industriali in trasporti, ebbe luogo un'adunanza dei soci, per discutere in merito a una questione interessante gli spedizionieri.

Giorni sono, a proposito di un processo dibattuto alla Pretura Urbana, già accennammo di che si trattasse.

L'art. 69 della vigente legge di Pubblica Sicurezza dispone che tutte le *agenzie di affari* debbano essere, non solo autorizzate dalla Regia Questura, ma sottoposte permanentemente alla sua vigilanza, la quale impone tariffe speciali, presentazione di libri, ecc.

Ora, gli esercenti l'industria dei trasporti, gli spedizionieri possono considerarsi agenti d'affari, come i titolari delle famose agenzie di collocamento, di affitti e simili?

La sentenza del pretore urbano fu per una tesi affermativa.

D'altra parte la Corte di Cassazione di Roma con recente giudicato risolse questa questione in senso affermativo ed ora tutta la classe degli spedizionieri è preoccupata delle conseguenze di questa delicata decisione. Ditte speditrici di importanza internazionale, come la Società Gondrand, Mangili, Cook, ecc., dovranno essere sottoposte alla sorveglianza della P. S.? La « Società lombarda degli industriali in trasporti » ha consigliato i suoi soci a non cedere, onde provocare una decisione solenne e definitiva.

Nell'adunanza di sabato, presieduta dal signor Gondrand, l'avv. Gasparotto fece un chiaro ed efficace esame della questione mettendo in evidenza gli enormi inconvenienti dell'applicazione dell'articolo 69 della legge di pubblica sicurezza alle agenzie di spedizioni.

In conclusione gl'intervenuti, alcuni dei quali invocarono l'interessamento alla questione da parte della Camera di commercio, votarono il seguente ordine del giorno:

L'assemblea degli industriali in trasporti, di fronte alle recenti decisioni dell'autorità giudiziaria, che mettendo la legge in conflitto con supreme necessità della vita industriale moderna verrebbero a compromettere seriamente ed irrevocabilmente più che gli interessi degli esercenti l'industria dei trasporti, quelli del commercio nazionale; delibera di nominare una commissione col più ampio mandato di provvedere ai mezzi migliori, onde sia tolta la grave minaccia che incombe all'industria dei trasporti già tanto insidiata dalla concorrenza estera.

A far parte della Commissione, che esporrà la questione al ministro dell'Industria e Commercio, furono nominati i signori Gondrand, Franzosini, Mangili, Grumi-Bianchi, e Tavella.

Intorno all'azione politica dei demo-cristiani. — Ieri al ristorante delle *Due spade* in corso porta Romana si riunirono una quarantina d'iscritti al partito cattolico demo cristiano, rappresentanti i gruppi dei trentadue collegi elettorali di Lombardia.

Scopo della riunione era di trattare della riorganizzazione politica del partito; e intorno a tale argomento riferì il pubblicista Berra.

In conclusione i convenuti decisero di agire indipendentemente da ogni partito, e perfino anche dalle altre frazioni del partito cattolico, salvo in casi specialissimi.

Si trattò a lungo del programma politico. In proposito parlò il dottor Bassi. Non si venne a nessuna deliberazione definitiva, e, tutto si limitò a nominare una commissione alla quale fu dato incarico di presentare proposte pratiche e determinate per il prossimo convegno.

All'adunanza, presieduta dall'avv. Bresciani di Brescia, tenne dietro un banchetto.

Un comizio. — Un comizio di protesta per i fatti accaduti nel collegio dei marianisti di Pallanza è stato fissato per questa sera, alle ore 9, nella palestra delle scuole di porta Romana.

Vi parleranno Palmiro Premoli, il professor Edoardo Bonardi e il prof. Duse. Ne hanno assunto l'iniziativa i Gruppi socialisti milanesi e la società del Libero Pensiero.

Il tentato suicidio di un carcerato. — Ieri mattina, alle ore 8, al Cellulare un carcerato, passando sul ballatoio del primo piano, si gettò nel sottostante cortiletto.

Il disgraziato uscendo di cella s'era messo sulle spalle un soprabito senza infilarne le maniche. Una guardia che lo vide scavalcare la ringhiera, l'afferrò per il pastrano, ma non potè trattenerlo.

Fu raccolto in condizioni non cattive in apparenza; ma il dott. Venanzio, chiamato tosto, constatò che l'infelice nella caduta s'era spezzato un femore. — Venne perciò accompagnato all'ospedale Maggiore, ov'è ricoverato.

È tale Antonio Moretti, un uomo sulla quarantina, che ha moglie e quattro figli. Era stato condannato per rissa, e stava per terminare la sua pena: col primo gennaio doveva tornare in libertà. — Il tentativo disperato è attribuito a ossessione carceraria.

Per il deputato provinciale di Monza. — Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale discusse sulla elezione provinciale di Monza. In quella elezione era stato proclamato eletto il dott. G. B. Mauri in seguito ad alcune schede contestate all'avversario avv. Trabattoni, il quale era in maggioranza di voti. In seguito però alle nuove norme legislative, la Deputazione non essendo più competente a giudicare in merito, la Deputazione stessa ha deliberato di proporre al Consiglio la proclamazione dell'avvocato Trabattoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 761,3.
Tem. c. med. — 4°2., mass. — 7.5 min. + 1.6.
Umidità relativa media 78 0|0.
Venti dominanti: Nord-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Manzoni: *La via di Damasco*, comm. - Ore 9.
Filodrammatici: *Maruzza*, comm. — Ore 830.
Fossati: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Gli affari sono affari*, commedia. — Ore 9.
Stabilini: *Fanfan*, op. — Ore 8.45
Verdi: *Armi ed amori*, op. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 830.
Gerolamo: *La Boheme*, comm. - *Le sette meraviglie del mondo*, ballo — Ore 20.30.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Eman. N. 23. Tutti i giorni rappresentazione alle ore 8 pom.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La Compagnia Siciliana al Filodrammatici.

Il successo felice ed entusiastico avuto l'anno scorso al Manzoni dalla compagnia siciliana dell'attore Giovanni Grasso, s'è rinnovato l'altra sera al Filodrammatici, ove furono rappresentati in modo mirabile i tre atti di *Malia*.

Il dramma del Capuana ha avuto quell'interpretazione priva d'artifizi, che riproduce l'impressione della realtà naturale, che rende sinceramente lo speciale colore dell'ambiente.

Giovanni Grasso è sempre quell'artista suggestivo, che alla sobrietà e alla misura dell'azione scenica sa unire impeti di passione rude e potente.

Insieme col Grasso ierl'altro fu acclamatissima la prima attrice Mimì Aguglia, che ha sostituito Marinella Bragaglia. Affatto sconosciuta tra noi, sabato si è conquistato il pubblico con la sua foga ardente, che a volte, come nella scena finale del secondo atto, riesce d'un'efficacia grandissima.

La Compagnia siciliana ha altri buoni elementi: tra i migliori ricordiamo il Majorana, espressivo e vivace, e il valente Musco.

Nella recitazione della Compagnia siciliana le locuzioni italiane abbondano, cosicchè riesce agevole il seguire non solo il giuoco scenico degli attori, ma anche il significato del loro linguaggio: il che non toglie di troppo il sapore particolare della dizione siciliana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna d'un borsaiuolo internazionale.

Abbiamo da Verona, 18:

Al tribunale si svolse il processo contro il borsaiuolo internazionale arrestato, come a suo tempo vi scrissi, parecchi mesi sono alla nostra stazione di Porta Vescovo mentre tentava di borseggiare in un *coupé* di prima classe due viaggiatori.

L'operazione venne eseguita dal solerte delegato Carusi, al quale venivano denunciati nella scorsa primavera molti borseggi che avvenivano sulle linee Verona, Ala, Venezia, Milano, Firenze, l'autore dei quali, veniva, appunto dai connotati, indicato nella persona dell'arrestato, qualificatosi per Carlo Lopes Blanco, d'anni 26, nato a Vignal del Rio nell'Isola di Cuba.

Questo giovinotto basso di statura, dai baffetti neri e dagli occhi pure neri e vivacissimi, si dà un'aria da stupido e pare sbalordito.

Egli risponde alle interrogazioni negando recisamente le accuse, come all'atto dell'arresto spacciandosi per rappresentante della casa Ramas di Marsiglia per la vendita del zafferano.

Quando fu arrestato e perquisito non gli si trovò che circa un centinaio di lire, alcune buste da lettere ed un piccolo campione pel valore di 5 centesimi di zafferano.

Non aveva il biglietto ferroviario che disse di avere perduto. Le informazioni della polizia di Marsiglia dicono che la sua fotografia venne riconosciuta da una liquor sta certa Luparo che lo conosceva per Edoardo da Palermo. Risulterebbe anche che abbia fatto parte di una banda di ladri.

Imputato di parecchi borseggi i borseggiati non stabilirono con sicurezza la sua identità, ma solo il cav. Maidini console della repubblica Argentina che venne da lui borseggiato per 2000 lire circa.

Il P. M. avv. Dolfin sostenne l'accusa per i diversi borseggi, chiedendo due anni e sei mesi di reclusione.

In seguito alla strenua difesa del valente avv. Gino Ciccarelli, il tribunale condannò il Lopes per il solo borseggio delle 2000 lire e i due tentati borseggi a undici mesi di reclusione, spese ed accessori.

Un colpo di scena nel processo Sani a Ferrara.

Abbiamo da Ferrara, 18:

Ieri sera, alla fine del processo Sani, quando si alzò per parlare contro il teste Sgherbi, l'avvocato Muratori della parte civile, scoppiarono tumultuose grida ed invettive. Come già vi telegrafai la deposizione dello Sgherbi continuò a porte chiuse.

Lo Sgherbi accusò i testi di parte civile Fabbri e Medini di averlo costretto a dire il falso nell'interesse del Sani.

La deposizione venne contestata dai testimoni Fabbri, Medini, Tratteni e Vaccari.

L'avv. Muratori chiese l'incriminazione dello Sgherbi, ma gli avvocati di difesa si opposero.

Il tribunale emise ordinanza di arresto dello Sgherbi per falsa testimonianza.

Il pubblico fuori dell'aula gridò e protestò; si procedette ad alcuni arresti, subito rilasciati.

L'udienza fu rinviata a domani. L'impressione nella cittadinanza per l'arresto dello Sgherbi è vivissima.

NECROLOGIO

A Vercelli il prof. d. Giovanni Bongioannini.
A Genova il marchese Francesco Bianchi di Castelbianco.
A Oderzo il dott. Giuseppe Longo.
A Massa il marchese avv. Carlo Carassi del Vilar, presidente di quel tribunale.
A Roma il maestro di musica Paolo Guerra.

Inaugurazione dell'Ara Crematoria.

Ci telegrafano da Genova, 18:

(C.) Oggi, nel cimitero di Staglieno, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Ara Crematoria.

Assistevano alla cerimonia numerosi soci del locale sodalizio per la cremazione dei cadaveri e i rappresentanti delle società consorelle di Milano e Torino.

Pronunziò opportune parole di circostanza il dottor Domenico Di Negro.

Quindi fu introdotto nell'Ara la salma del cav. Sesta già procuratore del re presso il nostro tribunale.

NUOVE LINEE TELEFONICHE!

Ci telefonano da Foggia, 18:

Coll'intervento del sindaco, del prefetto, dell'autorità militare e della stampa si inaugurò stamane la linea telefonica Napoli-Benevento-Barletta-Bari. Le autorità si scambiarono i saluti con quelle delle città suddette.

Domani il telefono funzionerà pel servizio pubblico.

*** Ci telegrafano da Bari, 18:

Stamane a mezzogiorno si è inaugurata la nuova linea telefonica Bari-Barletta-Foggia-Benevento-Napoli, per via ufficiosa fino a Roma. È pronta anche la linea Bari-Reggio-Messina-Palermo.

Erano presenti le autorità tutte civili e militari.

Il prefetto Ceccato diede il saluto a Bari, a Napoli ed a Benevento per mezzo del telefono; quindi altri comunicarono colle diverse stazioni telefoniche.

L'ispettore Montella lesse un elaborato discorso facendo la statistica del progresso elettrotecnico verificatosi nelle Puglie e ringraziò in nome del personale tutti gli intervenuti che contribuirono a rendere solenne l'inaugurazione finita alle ore tredici.

PEI DISOCCUPATI DEL FERRARESE.

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

Il ministro Tedesco ha impartite le disposizioni perchè sia subito bandita l'asta fra le società cooperative per cinquantaduemila lire di lavori.

I TRISTI AMORI

Abbiamo da Biella, 18:

In un vicolo presso via Vittorio Emanuele il giovane Galli, impiegato presso la società elettro-tecnica, di anni 19, sparava tre colpi di rivoltella contro la giovine Amabile Antonello, nota prostituta. Ferita gravemente al petto e alla faccia l'Antonello fu condotta all'ospedale. Il feritore si lasciò arrestare.

*** Ci telegrafano da Catania, 18:

Ferrari Santo, figlio al noto padrone del Bar Popolare, invaghito perdutamente di una donnaccia trovandola ieri fra le braccia di uno sconosciuto estratta una rivoltella sparò parecchi colpi contro la infedele. Rivolta poi l'arma contro sè stesso si tirò due revolverate. Il disgraziato morì mentre l'amante rimase illesa.

LA LOTTA ELETTORALE A BUDRIO

Ci telegrafano da Bologna, 18:

Per l'elezione politica nel Collegio di Budrio si combatterà un'aspra battaglia, avendo l'opzione dell'on. Bissolati destato i dormienti dei vari partiti, i quali si preparano a combattere i socialisti approfittando della discordia nata fra di loro per la scelta del candidato.

Si afferma che anche i clericali scenderanno in campo con un candidato proprio.

I socialisti toscani a Congresso.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Oggi si inaugurò alla camera del lavoro il Congresso provinciale socialista.

Presidenti l'on. Masini e l'avv. Pescetti, vicepresidenti Casini e Garoglio, segretari Rosso, Puliti, Smorti e Grazzini; erano rappresentate cinquanta sezioni e aderenti sette.

Sulla propaganda antimassonica, relatore Garoglio, si approvò con 47 voti, uno contrario e uno astenuto, un ordine del giorno invitante la direzione del partito ad indire il *referendum* e le sezioni a non dare cariche a quei socialisti che si sappiano appartenenti alla massoneria.

Lo stabilimento Giambarini distrutto

Ci telefonano da Bergamo, 17:

(E.) Fuori porta Osio, si è sviluppato questa sera verso le dieci un incendio che distrusse completamente il fabbricato, il macchinario e la merce di filati in seta di proprietà della ditta Giambarini.

Intervennero i pompieri e la truppa. I danni si aggirano sulle 150 mila lire. Duecento operai rimangono senza lavoro. Non vi sono disgrazie personali.

IL COMMISSARIO REGIO A BRESCIA

Ci telefonano da Brescia, 17:

Si è oggi insediato al Municipio il commissario regio, cav. Nunzio Vitelli. Presentato dall'ex sindaco, conte Bettoni, ricevette poi i capiservizio, coi quali parlò cordialmente assicurando tutti della sua imparzialità.

LE FURIE D'UN PAZZO

18 feriti

Ci telefonano da Brescia, 17:

L'altro giorno un pazzo furioso, certo Placido Bresciani, prestinaio, dimorante a Moscoline, paese della riviera del Garda, aggredì il signor Braga Giuseppe, trattore di Brescia, e vari contadini del paese.

Un nipote del Braga per salvarsi saltò dalla vettura in un fosso mentre lo zio, quasi inebetito per le percosse avute, a stento cercava di porgergli aiuto.

Quando zio e nipote si diedero alla fuga abbandonando cavallo e carrozza, il pazzo uccise un cane ch'era sulla carrozza, frustò il cavallo e rincorse i fuggitivi. Ma non riuscì a raggiungerli ed allora si ridusse nella chiesa parrocchiale di Moscoline, ove ieri a bastonate altre ... persone ed infranse e calpestò tutti i quadri dei santi esposti, tranne quello della Madonna.

Finalmente il Bresciani potè essere arrestato e condotto al Manicomio.

La candidatura Altobelli a Mirabella

Abbiamo da Pescara:

La notizia data dal *Secolo* che conferma la candidatura di Carlo Altobelli nel collegio di Mirabella Eclano, è stata qui accolta coi maggiori segni di soddisfazione e con un vero, spontaneo entusiasmo. Essa avrà una ripercussione nel collegio di Ortona e una larga eco nella regione abruzzese, che vede in Carlo Altobelli il vessillifero delle idee nuove di nostra gente e l'unico che per intelletto e per carattere potrà e saprà sbaragliare gl'inconsulti ingannatori del ministro Tedesco.

Sia lode ai coraggiosi e liberi Irpini, che, col nome di un glorioso caduto, ingaggiano una battaglia nobile, dignitosa rivendicatrice del buonnome che portano.

L'AGITAZIONE

fra i produttori di vino e i distillatori

Ci telegrafano da Bari, 18:

(C.) A Trani, si è tenuta un'importante riunione di industriali vinicoli, di distillatori, di contadini e di proprietari per iniziativa dell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

L'autorità interrogò gli intervenuti circa l'attuale momento di agitazione, avendo il manifesto pubblicato dal sindaco a nome del Governo, incontrato giudizi contradditorii.

Gli interrogati risposero non sapersi dare ragione della esatta situazione, affermando che la calma era apparente e capace di sorprese. Dal linguaggio tenuto dagli adunati sembrò che l'agitazione, oltrecchè per la questione vinicola si debba alla lotta fra i partiti per la vecchia e nuova amministrazione comunale.

Nonostante gli intervenuti promisero di spiegare fra i contadini agitatori la loro azione, invitando alla calma.

Si fa strada il convincimento fra alcuni distillatori che il Governo non possa concedere alla distillazione un abbuono superiore al quaranta per cento, perciò il provvedimento sarebbe insufficiente e impotente a risolvere la posizione.

Ieri, d'ordine del prefetto, partirono dei rinforzi di truppa e di carabinieri per Minervino Murge, causa il fermento dei contadini per l'abolizione del dazio sui vini, e per Altamura, causa l'agitazione creata dall'ultima lotta politica.

Le autorità sono impensierite giustamente per l'agitazione per la crisi vinicola che si estende nell'intera provincia.

IL CONGRESSO

dell'Associazione dei comuni

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Stamane il Congresso ha iniziato i suoi lavori. Fra le approvazioni unanimi fu deciso l'invio del seguente dispaccio alla famiglia del compianto senatore Mussi:

« Il quarto Congresso dell'Associazione dei comuni italiani, inaugurò i suoi lavori mandando, commosso, un reverente saluto alla cara e grande memoria di Giuseppe Mussi, fondatore e primo venerato presidente della Associazione, apostolo ardito, vigoroso, infaticabile delle autonomie comuni.

« Il nome di lui rimarrà vivo perennemente nell'Associazione, simbolo di fede sicura nella grandezza avvenire del Comune, promessa di non lontana vittoria nelle nuove battaglie per le rivendicazioni delle libertà comunali. »

L'odierna seduta del Congresso riuscì importantissima per la grave questione dibattuta, secondo cui, in caso che il Governo rifiuti di addossarsi le spese di competenza dello Stato, le amministrazioni comunali dovrebbero dimettersi.

Questa deliberazione del resto era stata presa ieri sera in una numerosa riunione tenutasi alla Borsa del lavoro fra i rappresentanti e sindaci socialisti e repubblicani.

L'ordine del giorno presentato in tali sensi fu respinto con 37 voti contro 25.

Il trattato Italo-Svizzero

Ci telefonano da Berna, 18:

Il messaggio del Consiglio federale che accompagna il trattato di commercio italo-svizzero dice fra l'altro:

« Il trattato è migliore a quello antico per la nostra agricoltura in generale e per la nostra viticoltura in particolare.

I nostri centri agricoli speravano un risultato più buono dai negoziati con l'Italia, ma noi riteniamo che non si possa negare l'approvazione a tali risultati molto importanti in tutti i rami, specialmente se considerati non solo in rapporto alla produzione, ma anche al consumo.

L'agricoltura chiedeva parallelamente a facilitazioni per la sua esportazione misure restrittive per l'importazione, le quali non potevano ottenersi che con nuove concessioni sui diritti di entrata.

Il fissare il limite di tali concessioni non dipendeva del resto soltanto da noi perchè in tema di negoziati o si è remissivi da entrambi le parti o si sospendono le trattative.

Il vino ed il bestiame, specialmente i buoi da macello, i maiali, ed il formaggio dovevano decidere con qualche altro articolo della riuscita del trattato.

Dopo aver accettato dei forti aumenti dei nostri dazii di entrata se ne è potuto cavare una riduzione del dazio sulle uve da pigiare e su quelle secche. L'Italia poi si è anche decisa ad ammettere pei maiali superiori a 70 chili un dazio doppio a quello attualmente applicato agli altri maiali e d'altra parte acconsentì a ridurre di quasi due terzi il suo diritto convenzionale sul formaggio e ad altre concessioni su importanti rami della nostra produzione.

In presenza di tali spiriti di conciliazione da parte dell'Italia non sarebbe certamente stato nell'interesse della nostra agricoltura l'essere dal canto nostro ostinati e venire forse a una rottura delle trattative. »

UN ASSASSINIO A BRIGA

L'arresto dell'assassino a Vercelli

Ci telegrafano da Vercelli, 17:

Le nostre guardie di città, dopo un appostamento, trassero in arresto nella sua abitazione il giovane ventiquattrenne V. A., di Vercelli, che a Briga (Svizzera), nella sera del 4 corrente, assassinò con una terribile coltellata un connazionale, col quale era venuto a diverbio.

DRAMMI DELLE MINIERE

Ci telegrafano da Bruxelles, 18:

(B.) In una miniera di carbone a Roux, due operai precipitarono da un'altezza di 240 metri e vennero sfracellati in fondo al pozzo.

*** A Grammont certo De Finster uccise con un colpo di coltello la propria amante, certa Typpens e quindi si segò la gola.

La Typpens era maritata e contro di lei pendeva un'istanza di divorzio.

*** A Blaton, presso Tournai, certo Jorion uccise a coltellate certa Rosalia Durien, di novantasei anni, per rubarle la somma di 35 lire, importo della pensione ch'egli credeva avesse riscosso.

L'assassino si è rifugiato nel bosco di Beloeil, che la gendarmeria ha stretto d'assedio.

UN PIROSCAFO INCENDIATO

Telegrafano da Nuova York, 17:

Il piroscafo *Glen Island*, in rotta da Nuova York per New Haven, verso la mezzanotte, ha preso fuoco e andando alla deriva si è arenato presso Island Saund.

Il piroscafo è rimasto bruciato fino alla linea d'immersione. — Nove persone, di cui due passeggeri, sono periti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Londra.

Commoventi particolari SUI FUNERALI DI KRUGER.

18 dicembre. — (B.) Sui funerali di Kruger, che ebbero luogo venerdì a Pretoria, si hanno nuovi commoventi particolari.

Il concorso dei boeri, da ogni parte del Transvaal e dell'Orange, fu tale che molti hanno dovuto dormire anche all'aperto.

Il tempo era coperto ed il verde della primavera, che è appena cominciata nell'Africa del sud, aveva un aspetto cupo. Per tutta la mattinata, le campane suonarono ed il cannone tuonò.

I soldati inglesi sono stati trattenuti in caserma perchè la loro presenza non offendesse i sentimenti dei boeri.

La casa dell'ex presidente Kruger era tutta drappeggiata in color viola cupo, e sul palazzo di fronte sventolava la bandiera inglese abbrunata.

I discorsi tenuti per l'occasione ebbero tutti un profondo significato nazionale.

Parlò per il primo il reverendo Bosman che prese per tema il salmo 137 della Bibbia: « Sulle rive di Babilonia. » Egli paragonò il popolo boero a quello d'Israele in cattività.

« Joubert e Kruger — egli ha detto — se ne sono andati come Mosè e Giosuè, ma se il popolo boero, come quello di Israele, avrà fede nell'onnipotente sarà anch'esso presto liberato. »

Il reverendo aggiunse poi che con ciò non intendeva di consigliare la ribellione, ma che i boeri affidassero la loro causa al tempo ed a Dio senza dimenticare frattanto che l'Inghilterra concede più libertà a Malta — una piccola roccia nel Mediterraneo — che non a tutta la nazione boera.

Dopo il reverendo Busman, parlarono Dewet, Botha e Delarey, anch'essi in senso patriottico, ed i boeri ascoltarono con religioso silenzio la parola degli antichi loro generali.

Finiti i discorsi si formò un lungo corteo che accompagnò la salma al cimitero, dove, con grande semplicità, la bara di Kruger venne calata nella fossa, accanto a quella della moglie dell'ex presidente. Quest'ultima parte della cerimonia, svoltasi in un tramonto fosco e triste, presentava un carattere patetico, ed un senso di profonda melanconia ha invaso tutti i presenti.

La manifestazione dei boeri, manco a dirlo, ha provocato grande irritazione nella stampa e nel pubblico londinese, i quali vedono che se Kruger è morto non sono del pari morti i suoi ideali.

Il *Times* stamane ha un articolo quasi polemico nel quale si rinnovano le accuse di corruzione, di dittatura, di ignoranza, contro Kruger.

Il giornale conclude col dire che i boeri faranno bene a non accarezzare più il sogno della loro indipendenza, poichè la vera indipendenza essi la godono ora sotto il regime liberale democratico inglese.

Quanto alla loro nazionalità ed alla loro lingua — dice il giornale — non c'è alcuno che pensi di toccarle; però se i boeri vorranno fare degli affari e prosperare bisognerà che si acconcino a imparare la lingua inglese.

Il movimento religioso nel paese di Galles.

Un processo per una preghiera.

I giornali continuano ad occuparsi del fenomeno del movimento religioso che si svolge nel paese di Galles, e danno dei particolari sempre più strani.

Ieri appena finito il lavoro tutte le chiese si riempirono in breve di devoti che vi si pigiavano, tanto che parecchie donne svennero. Non potendo però, per la grande ressa, farle uscire, dovettero rimanere per delle ore sul pavimento.

Un americano che si trovava a Londra e che prima di tornare in patria volle vedere il minatore evangelista, rimase tanto impressionato che fece il giro di molte cappelle invitando i gallesi a pregare per l'infida New-York e per la immorale Chicago.

Le conversioni sono sempre all'ordine del giorno ed hanno talvolta conseguenze curiosissime.

Un signore di Harfhold disse a un giornalista che la sua signora otto anni fa aveva prestato una sterlina ad una sua amica e che quando si trattò di farsela restituire questa negò il debito.

Ora la debitrice ha rimandato spontaneamente la sterlina, avuta in prestito confessando di aver detto una bugia e pregando di perdonarla.

Questo fatto produrrebbe grande sensazione se fosse noto il nome della signora in questione.

Un'altro incidente anche più curioso avvenne in un villaggio:

Durante una funzione religiosa, un uomo si alzò e dichiarò che egli aveva tanto pregato un giorno per la conversione di un liquorista il quale era un gran peccatore e ne qualificò tutti i peccati invitando i devoti a pregare per lui ciò che venne immediatamente fatto.

Il liquorista però, saputa la cosa, ha intentato un processo contro il troppo zelante gallese che aveva creduto di perorare la sua causa.

Le dimissioni Hartl.

Vienna, 18 dicembre. — (G.) Si assicura che il ministro della Pubblica Istruzione Hartl si dimetterà, non volendo sanzionare la nuova legge che clericalizza le scuole popolari, votata dalla Dieta.

Morte improvvisa d'un senatore.

Bruxelles, 18 dicembre. — (B.) Il senatore liberale Decoster, borgomastro di Lovanio, dopo aver assistito a tutta la seduta del Senato, svolgendo una sua interpellanza, è stato colpito da sincope. Condotto in carrozza al suo domicilio, dopo poche ore cessava di vivere.

Era un fervente partigiano dell'alleanza dei liberali coi socialisti, grazie alla quale Lovanio, sede dell'Università cattolica, possiede un'amministrazione comunale democratica.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

È difficile il comprendere come molte madri somministrino ai lattanti di soli 4 o 5 mesi il latte di vaccina non assottigliato, mentre essi non lo possono sopportare perchè contiene il doppio di sostanze lattiginose in confronto al latte di madre. Soltanto il giusto assottigliamento del latte di vaccina e l'aggiunta della Farina Kufeke la quale diminuisce il grossolano coagulamento del latte nel ventricolo del bambino, fa del latte un nutrimento appropriato ai lattanti. La Farina Kufeke opera anche molto favorevolmente in quei bambini i quali in causa di irregolare e non conforme nutrizione con latte non assottigliato hanno sofferto di disturbi allo stomaco ed agli intestini.

Esposizione di MOBILI CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE MALATTIE Genito Urinarie e del Retto D.r NULLI dell'Osped. Magg.re Via Fontana 16, ore 11. C. Romana 48 - 13½ Telef. 59-65

I BAMBINI GRACILI
possono diventare robusti e coloriti.

Se il bambino è magro non si può dire per questo che sia malato: bisogna però considerare che si trova in uno stato di salute precaria e senza sufficienti mezzi di difesa contro il proverbiale attacco di una malattia. Per allontanare dal bambino tale pericolo, nulla di meglio che sottoporlo ad una cura preventiva di Emulsione Scott.

La salute è la condizione nella quale si trova il nostro organismo quando la nutrizione corrisponde esattamente al consumo. Quando il consumo fosse maggiore, bisogna prontamente ristabilire l'equilibrio con un mezzo adatto che nutrisca e nello stesso tempo riordini le funzioni dello stomaco.

Se il bambino è magro, vuol dire che è deficiente l'alimentazione o che questa non è totalmente digerita ed assimilata, allora è bene somministrargli la Emulsione Scott e sopratutto continuarne regolarmente la cura. Il bambino riavrà così la sua robustezza e il suo roseo colore.

La Emulsione Scott trae la sua efficacia dall'olio di fegato di merluzzo, suo principale componente; in essa però il sapore ingrato dell'olio è stato completamente tolto. L'Emulsione Scott ha buon sapore e i bambini non solo la prendono senza ripugnanza ma ne chiedono più del necessario. Addizionati all'olio vi sono gli iposolfiti di calce e soda i quali costituiscono il materiale più idoneo per la formazione di ossa, muscoli e nervi.

MARCA DI FABBRICA

Una precauzione da usare acquistando la Emulsione Scott: controllare se la marca di fabbrica è la medesima di quella qui riprodotta: l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Regali per le Feste

La Ditta LUIGI FONTANA e C., ha esposto nei locali della propria Esposizione Permanente di via Dante, angolo Giulini, tutte le novità artistiche e di lusso in cristalleria, ceramiche, ecc., testè ricevute in deposito dalle diverse fabbriche.

VERE SPECIALITÀ per regali in occasione delle prossime Feste, a prezzi convenientissimi.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la salute??

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di sperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e « ne constatai notevoli vantaggi come liquore « eupeptico e tonico. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Precetti igienici per l'inverno.

Il lettore si aspetterà forse che qui si parli di stufe o di flanelle; di parapioggia o di impermeabili; di pastiglie per la tosse o chi sa cos'altro. Niente di tutto questo e se si mettesse a riflettere per tutta la vita, senza arrivare in fondo all'articolo, son certo che non arriverebbe mai ad entrare nel concetto dello scrittore.

Il precetto di cui qui parlo è questo. Attenti alle zanzare! Il lettore a questo punto dirà: o che ci entrano le zanzare coll'inverno? Abbia un poco di pazienza. Quando cresce il freddo le zanzare cercano i luoghi caldi per svernare, e quindi si rifugiano nelle stalle e nelle case; e proviene da questa circostanza il fatto di osservare anche nell'inverno qualche caso di infezione malarica primitiva. In una casa ben calda, come succede specialmente in certe campagne dove la legna costa nulla o ben poco, una zanzara può sempre pungere un malarico e infettare un sano.

Dunque precetto altamente igienico e di importanza profilattica sarebbe quello di fare, specialmente d'inverno, la guerra a questi insetti distruggendoli nei luoghi dove si rifugiano a svernare, cioè nelle case, stalle, fienili, ecc., e questo mezzo sarebbe assai più facile di quello di tentarne la distruzione a primavera o in estate, nei boschi e nelle paludi.

E altro precetto igienico, in relazione con quanto sopra ho detto, è quello di prendere anche d'inverno, nelle zone malariche, qualche pillola di *Esanofele*, per prevenire le punture di qualche zanzara che si sia annidata dietro il vostro armadio o sotto il letto, o nella stalla, se l'avete.

EMORROIDI
Guarigione assicurata
col BALSAMO VEGETALE del D.r LOSIO
Splendide e numerose attestazioni mediche
OPUSCOLO A RICHIESTA
Vasetto grande L. 4,— Piccolo L. 2,50
Concessionario esclusivo:
L. C. POJAGHI. MILANO Via Lazzaro Palazzi, 14
MILANO: A. Manzoni — TORINO: G. B. Schiapparelli — GENOVA: Farmacia Bignone — ecc. ecc.
FIRENZE Manzoni e Astarri, ecc.

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in quinta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 17 dicembre 1904.

La depressione — che nella settimana precedente si estese a quasi tutti i valori e fu rilevante per molti e grave e significativa per quelli, che rappresentano gl'indici più elevati e più discussi degli obbiettivi e dei metodi della speculazione al rialzo — ha ceduto il posto ad un movimento di reintegrazione, nel quale l'attività rialzista lavora per spingere i corsi verso le altezze da cui dovettero discendere.

Ma presentemente, meno qualche eccezione, il mercato non appare disposto a ricominciare la salita con molto entusiasmo; e pur avendo mostrato nel complesso una discreta attività accompagnata da fermezza quasi generale, non si è lasciato influenzare soverchiamente dall'impulso di una pronta e completa rivincita.

Per noi il ribasso della settimana passata — a parte ogni indagine su cause estrinseche, delle quali non è facile ed è quasi sempre arbitrario il precisare la realtà ed i limiti della supposta ripercussione — rimane sempre la conseguenza diretta ed inevitabile dello stato d'instabilità, cui i mercati pervengono sotto la pressione continua ed esagerata di una tendenza; e dovrebbe essere considerato, non come un perturbamento accidentale, ma come fenomeno di reazione, diremmo quasi fisiologico, che mentre giova a migliorare il potere funzionale del mercato rende visibile il male da cui è minacciato.

Sarà facile ottenere, senza che crisi meno gravi e più durevoli lo impongano, un mutamento salutare nell'indirizzo che da lungo tempo prevale?

Ne dubitiamo. Troppe sono le circostanze favorevoli alla speculazione rialzista, perchè spontaneamente e prima che quelle mutino voglia restringere le linee dei suoi disegni. E fra le circostanze favorevoli grandeggia sempre l'abbondanza monetaria interna, che, con lievi oscillazioni, si conserverà forse finchè problema ferroviario e conversione della Rendita non sieno risolti.

E mentre sul nostro mercato disponibilità, preordinate a futuri bisogni, deprimono il prezzo del danaro e tengono lo sconto privato fra il 3 1|4 0|0 ed il 3 1|2 0|0, anche sul mercato parigino e su quello londinese i rispettivi saggi del 2 1|4 0|0 e del 2 7|8 0|0 indicano una condizione monetaria eccellente. Solo a Berlino lo sconto privato si mantiene ancora fra il 4 1|8 0|0 ed il 4 1|4 0|0.

La nostra Rendita 5 0|0 a Parigi, che sabato scorso quotava in apertura 104 95 e chiudeva a 105 05, ha oscillato nella settimana fra un minimo di 105 ed un massimo di 105 25, quotato ieri e dopo l'aumento di 6 centesimi per il riporto di questa quindicina; oggi in apertura è quotato in regresso a 105 10.

Anche nelle borse di Berlino e di Londra ebbe andamento oscillante; nella prima da 104,60 declinò a 104,50, si spinse a 104,70 e per successivi regressi pervenne ieri a 104,40; nella seconda da 104,75 è diminuita a 104,50 dopo un minimo di 104.25.

Nella nostra borsa da 105 avanzò a 105,12, quotò per due giorni 105,07 e ritornata a 105,12 progredì a 105,25 e chiude oggi a 105,22 con 10 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1|2 0|0 è progredita da 102,95 a 103,22 per fine corrente.

Fermissime e di poco variate le obbligazioni.

Aumentano le obb.: Tirreno da 521,75 a 522,75, le obb. Ferrovie 3 0|0 da 363,25 a 364,25, le obb. Meridionali da 359 a 359,75, le obb. Mediterranee da 505,50 a 506,25. Invariate le obb. Sarde 1879 a 384,50.

Le Casse Risp. Milano 4 0|0 da 511,75 declinano a 511,50 e quelle 3 1|2 0|0 restano ferme a 501,75 dopo un 501,25.

Il Prestito U. Napoli rimane a 103,40 ed il Prestito U. Milano aumenta da 101,75 a 102,05.

Lievemente oscillanti e di poco mutati i valori bancari.

Le Banca d'Italia da 1136 hanno fluttuato tra questo prezzo ed un minimo di 1129, chiudendo in regresso di 3 lire a 1133. Le Commerciali, oscillando tra il prezzo di sabato 827 ed un massimo di 828, raggiungono oggi 831. Le Credito It. rimangono invariate a 612 dopo un minimo di 610. Le Bancarie diminuiscono da 332 a 330.

Nei valori di trazione sono in lieve ripresa le Meridionali da 755 e 759 e le Mediterranee da 458 a 459 dopo un massimo di 461. Le Venete da 129 riacquistano il perduto 131. Le Edison da 592 aumentano a 594 e le Rubattino restano invariate fra 468 e 469.

I valori tessili segnano in complesso buone quote di ripresa. Aumentano le Lanificio Rossi da 1551 a 1569, le Linificio da 183 a 184, le Cantoni da 560 a 561, le Veneziano da 308 a 314, le Bergamasco da 287 a 290, le Muggiani da 317 a 324 dopo un massimo di 327, le Tosi da 370 a 375 e le Tessuti Stampati da 304 a 807. Invariate le Candiani a 240 e le Valle Seriana a 448. In regresso le Bernasconi da 87 a 81 e migliorate oggi a 82.

I valori siderurgici sono anch'essi in ripresa. Le Terni da 1935 si sono spinte sino a 1960 e chiudono a 1950; le Metalli da 174 dopo un 173 aumentano a 175; le Ferriere da 107, oscillando fra 106 e 108, raggiunsero ieri 110 e conservano oggi questo prezzo; le Savona da 404, ha un minimo di 403 ed un massimo di 408, chiudono a 407; le Elba avanzano da 556 a 560 dopo un massimo di 563.

Le officine meccaniche da 139 declinarono a 137 e chiudono a 138. Le Vizzola da 1165 aumentarono a 1168 ed indebolirono a 1161, al qual prezzo sono rimaste. Invariate le Tecnomasio a 36 e le Breda a 316.

I valori saccariferi hanno tentato di migliorare: le Raffinerie L. L. da 420, regredite ancora a 416 e poi a 412, risalirono a 420. si spinsero a 423 e chiudono oggi a 421; le Industria Zuccheri da 333 sono riuscite invece a ricuperare 345 dopo un 347; le Eridania da 1040 regredirono fino a 1010, risalirono a 1050 e quotano oggi 1035.

Aumentano le Alcools da 330 a 342, dopo un massimo di 345, le Molini da 401 a 403, le Pantanella da 95 a 96, le Carburo da 1090 a 1115 e le Richard da 364 a 368.

Le Dell'Acqua oscillano tra 365 e 366.

Invariate le Sirio a 63.

Cambi immutati, eccetto *chèque* Germania da 123,45 aumentato a 123,52; Francia 99.97. Svizzera 99.82. Londra 25,15.

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — I mercati locali dell'ottava si svolsero attivissimi tanto pel forte contingente di bestiame portato che per la ricerca e la vivacità della vendita.

Causa precipua di questa eccezionale attività deve ricercarsi nella prossima ricorrenza delle feste natalizie. e siccome quest'anno per la ricorrenza stessa dei mercati non avrà luogo la consueta grande riunione del Natale, il mercato d'oggi, lunedì, essendo troppo vicino per la frollatura delle carni, così i nostri macellai hanno già cominciato a fare abbondantissimi acquisti, onde preparare in tempo il fabbisogno del loro consumo.

Lunedì scorso il mercato venne aperto con 220 buoi, 400 vacche e 26 tori.

La vendita fu molto attiva ed i prezzi in massima furono sostenuti.

I buoi di prima qualità piuttosto abbondanti perdettero circa L. 2 al quintale.

Le vacche invece furono collocate con molta facilità pel fatto che i macellai di provincia, convenuti numerosi sul nostro mercato, hanno fatti abbondantissimi acquisti.

In detto giorno rimase un discreto numero di bestiame invenduto che posto in vendita sul mercato del successivo martedì ha trovato facile collocamento.

Sul mercato di venerdì furono portati n. 250 buoi, 325 vacche e 27 tori.

Come si vede un quantitativo sufficentemente abbondante e superiore al normale.

Ciò nonostante la vendita fu attivissima, esigua la rimanenza ed i prezzi restarono invariati.

Vitelli. — I vitelli maturi venduti nell'ottava furono 1195 e cioè 155 in più di quelli precedenti.

Ciò malgrado le quotazioni chiudono con un aumento medio di L. 2 al quintale a peso vivo e 4 a peso morto per la prima e seconda qualità.

Simile andamento ha dimostrato come la ricerca della carne di vitello ha acquistato in questi giorni un po' d'incremento non foss'altro in vista del prossimo Natale che tradizionalmente è favorevole al consumo della carne.

Invariati sono rimasti in massima i vitelli immaturi distanziando però la proporzione del prezzo massimo col minimo.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini si succedono invariati; anche sabato furono confermate le quotazioni vigenti sino dal 3 scorso settembre, e cioè di L. 120 al quintale pei suini grassi, di L. 100 a 105 al quintale pei magroni, e di L. 10 a 25 per capo pei lattonzoli.

Ci consta che serpeggia un certo malcontento nella classe dei salumieri perchè si persiste su tali prezzi, mentre si pretenderebbe un ribasso in seguito all'abbondanza di merce forestiera portata sulla nostra piazza.

Infatti furono anche stipulati contratti a prezzi inferiori a quelli soprassegnati.

I produttori invece, dal canto loro, sembrano poco disposti ad addivenire a ribassi di sorta, anzi vanno ventilando idee di rialzo, che vorrebbero giustificare coll'abbondantissimo consumo.

Foraggi e strami.

Milano. — Nell'ultima rivista settimanale avevamo detto che i fieni, e specialmente le qualità fine del maggengo e dell'agostano, avevano dato luogo ad un po' di movimentazione sui mercati con conseguente conclusione di qualche affare, ma ora siamo tornati a quella calma che da qualche tempo opprime il commercio dei foraggi, cosicchè le contrattazioni sono ridotte a ben poca cosa.

Questo fatto devesi all'attuale temperatura umida, o meglio alle abbondanti pioggie ultimamente avutesi, che, favorendo la crescita dell'erba di marcita, limitano il consumo del fieno.

Per le miti condizioni poi cui è posta in vendita detta erba, si ebbe una rilevante ricerca, la quale non provocò però alcun rialzo di prezzo.

Così possiamo segnalare per i foraggi in generale un andamento normale, con fermezza nei prezzi. Si ebbe invece qualche sintomo di sostenutezza nel fieno terzuolo e quartirolo, essendovi discreta richiesta per le vacche di bergamina.

Tutto ciò lascia supporre che la speculazione abbia intenzione di provocare in seguito dei rialzi, altrimenti ora si avrebbe certo avuto qualche ribasso, per portare sui mercati un po' di quella attività che ancora manca.

Sulla nostra piazza pertanto si continuano a praticare i seguenti prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo da L. 9.50 a 10,50, agostano da 8,25 a 9,25, terzuolo da 7 a 8, quartirolo da 6 a 7, erba di marcita da 1,10 a 1,30.

Paglie. — Anche per le paglie gli affari sono limitatissimi, e ciò in conseguenza anzitutto dei continui ed abbondanti arrivi sulla nostra piazza di paglia pressata dall'Italia centrale. Tuttavia nei prezzi si ebbe una migliore tendenza.

Vige ancora la quotazione, per la paglia di frumento, di L. 3,75 a 4,75 al quintale.

Pesce.

Milano. — Non fa bisogno dire che la prossimità delle feste natalizie contribuisce a rendere la piazza provvista di ogni qualità di merce.

Infatti anche nel mercato di venerdì abbiamo notato un'abbondanza di tutto ed in ispecie di pesce d'acqua dolce.

Furono nuovamente confermate le quotazioni già vigenti, che, data la stagione in cui siamo, sono abbastanza eque.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La scorsa settimana non ha offerto maggior interesse di quella precedente.

L'America ha continuato nella sua astensione e tolte alcune rare conclusioni in greggie biancastre non ha dimostrato soverchio interesse al nostro mercato.

La calma attuale non ha per altro scosso la fiducia dei nostri filandieri i quali attendono fidenti una prossima ripresa e rifiutano tutte quelle offerte che tendono a ribasso sui limiti spuntati in precedenza.

Non mancarono invece diverse domande pel consumo europeo, sia in greggie che la orati: questi ultimi anzi segnarono un lieve miglioramento sui limiti della quindicina scorsa.

Asiatiche. — Poche domande e poche transazioni in tutte le categorie.

Si concluse qualche affare isolato di rivendita in Japon a risparmio di prezzo. Un po' più richieste invece le Canton best III nelle quali si trattò qualche cosa ove i detentori furono più arrendevoli.

Trascurate le Chinesi, per quanto si mostrasse maggior disposizione da parte dei venditori a facilitazioni di prezzo.

Nelle Tussah si trattò qualche cosa in filatures 4 cocons, genere sempre molto scarso.

In generale sui mercati d'origine, per quanto più disposti a concessioni, i prezzi si mantennero alti e come al solito superiori a quanto si può praticare qui.

Bozzoli. — La nota della settimana scorsa è stata data da varie offerte di rivendita di lotti bozzoli biancastri a prezzi di facilitazione, mentre all'origine i prezzi sono oltremodo fermi.

Pei gialli classici nostrani vi sarebbero compratori ai prezzi del listino, ma le pretese troppo sostenute rendono per ora difficilissime e di poca importanza le conclusioni.

Cascami. — Le trattative precedentemente iniziate hanno portato, nella scorsa settimana, alla conclusione di parecchie partite di strusa ai prezzi segnati nel listino. — Invariato il resto.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 17 dicembre 1904.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi: Class.		1ª qual. subl.		2ª qual. b. corr.		3ª qual. buon.c.	
	8/9	—	—	—	—	—	—	—	—
	8/10	—	—	43	—	42	—	40	50
	9/10	—	—	42	50	—	—	—	—
	9/11	—	—	42	50	42	—	—	—
	10/11	—	—	42	50	—	—	—	—
	10/12	—	—	42	—	—	—	—	—
Greggie	11/12	—	—	—	—	—	—	—	—
	11/13	44	—	—	—	—	—	—	—
	12/13	—	—	—	—	—	—	—	—
	12/14	—	—	—	—	—	—	—	—
	13/15	44	—	42	50	41	50	—	—
	14/16	—	—	—	—	—	—	—	—
	15/17	—	—	—	—	—	—	—	—
	16/18	—	—	—	—	—	—	—	—
	17/19	50	75	—	—	47	—	—	—
	18/20	—	—	—	—	—	—	—	—
Organz.	19/21	49	—	—	—	—	—	—	—
strafilat.	20/22	48	—	45	—	—	—	—	—
	21/23	—	—	—	—	—	—	—	—
	22/24	47	—	—	—	—	—	—	—
	24/26	—	—	—	—	—	—	—	—
	26/30	—	—	—	—	—	—	—	—

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10.-	-,--	9.80	9.70	9 60	-,—	9,30	9,20
Bulg.-Serb. Fr. oro			9,70	9,55	9.30	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,-	9.90	9,70	-,—	9,25	-,—
Grecia. . . . . »			9,60	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			9.50	-,—	9.20	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	[illegible]	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro			10,-	9,90	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			9,60	9,50	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			9.50	9,45	-,—	-,—	8,75	-,—

(1) Tolleranza 25 0|0 di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Chinese	7,50	7,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,30	6,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	7,—	6,75
	1.ª Qualità	-,—	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1. qual.	3,90	3,75
	Gialli 2. qual.	-,—	-,—
	Scarti	2,90	2,70
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qualità	6,30	6,—
	2.ª »	-,—	-,—
Gallettame	1.ª Qualità	2,75	2,50
»	2.ª »	-,—	-,—
Recotti	1.ª »	-,—	-,—
»	2.ª »	1,60	1.40

Uova.

Milano. — La nostra piazza abbonda sempre di merce, però la richiesta non è tanto animata come di questi giorni dovrebbe essere.

Questo fatto, non fa d'uopo nasconderlo, devesi ad un certo quale disgusto da parte dei compratori in seguito agli alti prezzi raggiunti nella prima decade del mese in corso, rialzi troppo prematuri e quindi per nulla giustificati.

Essendosi pertanto il mercato avviato troppo presto sulla via del rialzo, ed avendo, come abbiamo detto, raggiunto quotazioni troppo alte, nel mercato di lunedì scorso si fu costretti addivenire ad un ribasso.

Infatti le uova in partite comuni diminuirono in detto giorno di cent. 2 a 4 alla dozzina, quelle della Romagna (merce nuova) di cent. 7 ad 8 pure alla dozzina e quelle per l'esportazione di cent. 6 al chilogramma.

Venerdì poi si ebbe pure uno spiccato ribasso nei prezzi delle uova dei refrigeranti e cioè di cent. 12 a 15 alla dozzina, mentre invece segnarono un tenue rialzo di cent. 1 a 2 alla dozzina le uova in partite comuni.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Dopo essersi i prezzi del pollame e della selvaggina mantenuti invariati per alcuni mercati, venerdì si ebbe un rialzo per la qualità di merce che in questi giorni è maggiormente richiesta.

Perciò i tacchini, il cui consumo per tradizionale abitudine, nella nostra città e provincia assume per le feste di Natale considerevoli proporzioni, non essendovi famiglia, per quanto povera, che in detta ricorrenza non fornisca la propria mensa del famoso *polin*, segnarono un rialzo.

Veramente furono le tacchine, come quelle che hanno una carne migliore del maschio che andarono soggette all'accennato aumento di prezzo, che si aggirò sulle L. 1 per capo.

Anche i polli brianzoli e quelli della Bassa segnarono un rialzo, e cioè di cent. 10 per capo i primi e di cent. 10 a 15 per i secondi.

In entrambi i mercati della scorsa settimana si ebbe buonissima domanda di tutto, ed oltre ai tacchini ed alle tacchine, furono in ispecie richiesti i capponi e le oche, a prezzi fermissimi.

Burro.

Milano. — Dopo l'aumento di cent. 5 al chilogramma proclamatosi nel mercato di martedì scorso, il venerdì successivo si passò senza altro ad altro aumento, ma ben più considerevole e cioè di cent. 25, cosicchè oggi il burro sulla nostra piazza si paga L. 3 al chilogramma.

Altre volte abbiamo lamentato sbalzi sì rilevanti, i quali poi producono dannose reazioni, perchè nemmeno ora ci asteniamo dal dichiarare che simili esagerati ed improvvisi rialzi non possono certo tornar vantaggiosi alla nostra piazza.

Sta bene che le feste di Natale siano imminenti e che il consumo sia rilevante, ma ciò non basta per giustificare un salto di tal fatta; alla quotazione vigente si poteva bensì giungere, ma a poco a poco.

Speriamo ora che sul prezzo di L. 3 si faccia per lo meno sosta, e non si abbia a proclamare qualche altro ingiustificato rialzo.

Solfato di rame.

Genova. — Posizione invariata; si fanno sempre vendite importanti per consegna da gennaio a maggio, praticandosi il prodotto inglese ed americano da lire 58 a 60, e per il nazionale da lire 56,50 a 58 il quintale franco al vagone.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. — per avviso
Massimo 60 parole.

FONOGRAFI, Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

REGALO prossime feste. Cappelli guerniti novità per L. 9,90 cadauno causa liquidazione, Corso Genova 8. 35541

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

BROUGAM primaria fabbrica rifatto nuovo ruote gomme con meccanique vendesi occasione esclusi mediatori. B. 12 posta Milano. 35479

CAUSA partenza cedesi avviatissimo laboratorio scelta clientela, genere lucrosissimo, prezzo conveniente. Sara, 200 posta Milano. 35559

CAUSA salute cedesi negozio vini all'ingrosso ed a trasportarsi. Rivolgersi Angelo Cattaneo, Saronno. 35547

CESSAZIONE commercio cedesi avviata secolare azienda pietre fine. Scrivere Cassetta 106 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35553

MOTIVI famiglia cedesi condizione favorevolissima, avviato negozio fiori freschi, posizione Milano nuova. Scrivere Cassetta 109 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35566

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 27430

CERCANSI piazzisti e rappresentanti articoli facilissimi lauto guadagno. Scrivere o presentarsi Cavallazzi, Corso Garibaldi 62. 354 2

CERCASI impiegato o socio con modesto capitale garantito da avviatissimo deposito alimentari. Pirotta, Settala 3, Milano. 35377

FARMACISTI. — Laureando farebbe anno pratica buonissima farmacia, comprandola, affittandola dopo tre mesi permanenza. Scrivere Torresani Asso (Como). 35723

GAROFANO rosso - Desidero immensamente avere colloquio. — Affermo mio grande immutato affetto. Scrivi. Affettuosissimi. Tuo. 35605

LAMINATOIO a mano o motore per oreficeria, argenteria cercasi. — Ragnelli, S. Gregorio. 25. 34553

RAPPRESENTANTI commissionari, cercansi ovunque Italia, estero. Scrivere Jaffet, posta Milano.

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI presente sei locali terreno - giardino, centrali, uso abitazione o altro. San Vito, 19. 35501

AFFITTANSI vasti locali ad uso magazzino Rivolgersi Corso Genova 24, dalle ore 9 alle 11. 35169

AFFITTO camera bene ammobigliata, posizione centralissima, libera ingresso. — Scrivere ES. posta. 35551

CERCASI magazzino di deposito 150 a 200 metri quadrati, prossimità scalo porta Garibaldi. - Dirigersi Pozzi, via Statuto 13. 34952

PALAZZINA al mare presso Ventimiglia affittasi o vendesi, nuova, quindici camere. posizione splendida giardino, spiaggia propria. Rachele Riva, Ventimiglia. 35539

Vendite e cessioni.

ARMONIUM. Vendesi 14 registri marca primaria. Garbagni, Nirone 10. 35364

DA VENDERSI una trentina tra battenti, stipiti di usci, gelosie, antiporti nonchè ferramenta e macchinario usato. Rivolgersi via Matteo Bandello, 17.

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA conosca francese ricercasi da rappresentante. Scrivere con referenze Zillan posta Milano. 35521

BIANCHERIA. — Si fa ricerca di abile direttrice-tagliatrice per laboratorio bianche ia da uomo. Serietà assoluta. Scrivere indicando età e referenze Labor Fortuna, posta.

CERCANSI mezzane lavoro facile, ragazze pratiche biancheria donna Piazza Monforte 2. 35558

CERCANSI operai aiutanti banco, 16-20 anni officina elettrotecnica via Peschiera 3. 35560

CERCANSI signorine per ufficio. - Rivolgersi via Lentasio, N. 1. 35557

CERCASI istitutore o maestro da collegio. Indirizzare lettere dettagliate Asto fi, via Severino Capsoni 5, Pavia. 35555

CERCASI subito magazziniere poche pretese, con piccola cauzione, si darà preferenza chi sapesse fare qualche lavoro da falegname o da vetraio. Scrivere Mari posta. 35513

DOMESTICA sedicenne, mensile 20, ragazza quindicenne giornalieri 70. San Celso 70. 35440

CONFEZIONI signori casa di 1 ordine cerca per subito Tailleur di assoluta provata capacità. Scrivere cassetta 102 B Haasenstein e Vogler Milano. 35532

CORRISPONDENTE italiano (tedesco) cercasi due ore giornaliere. Scrivere Prodotti Chimici, posta. 35528

GIOVANE ventenne, certificati corsi superiori Istituti Tecnici, attualmente impiegato presso importante azienda, resosi spontaneamente libero per 1.o gennaio cerca occupazione d'amministrazione presso importante azienda. Scrivere cassetta 95 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35450

CUOCA abile, buone referenze cerca mattina sera lavoro per primo gennaio, possibilmente presso persona sola. — Portinaio Corso San Celso 35. 35570

GIOVANE trentenne svelto robusto tuttora piazzista vini desidera migliorare posizione presso seria Ditta vini. Carlo Mombelli, Solferino 3, Milano. 35549

GIOVANE svizzero, bella presenza, conosce italiano, francese, tedesco, cerca posto commesso viaggiatore, preferibilmente Svizzera. Dirigere offerte ad E 4690 Haasenstein e Vogler, Lugano. 35022

GRATUITAMENTE occuperebbesi per quattro mesi meccanico ciclista ventienne come apprendista chauffeur. Corso Vercelli, 80, Nazzani. 35443

IMPIEGATO amministrazione commerciale cerca occupazione serale domenicale. A. C. posta Milano. 35527

IMPORTANTE stabilimento Grafico cerca serio viaggiatore, lingua francese, disponga forte cauzione. Eventualmente accetterebbesi quale socio. Indicare pretese e referenze. La corrispondenza si ritira ogni giovedì tutto 15 gennaio prossimo presso Cassetta 47-B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35048

MAGAZZINO tessuti acquisterebbesi macchina trancia, campioni, anche usata. Dirigere offerte Luigi Finotteros, posta Milano. 35470

PER corrispondenza italiana cercasi persona a casa e. - Scrivere casella postale 447 Milano. 33454

PUBBLICISTA provetto, possibilmente conosca un po' di tedesco, cercasi per redazione giornale italiano estero. -- Indirizzare offerte alle iniziali R 5306 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia 35247

RAGAZZO 15-16 anni cercasi da cartoleria per fattorino. Offerte cassetta 100 B Haasenstein e Vogler. 35483

RICERCA urgente abili lavoranti sarte e guora. Via Agnello, 17. Gramaglia. 35490

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita confezione per signora cercasi da primaria Casa. Offerte indicando referenze pretese cassetta 86 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35410

SIGNORINA pratica spedizione pacchi cercasi. Scrivere Casella postale 447 Milano. 35452

VIAGGIATORE seterie disponibile gennaio. Tecnico, parla quattro lingue con sua clientela d'Europa, certificati, referenze. Scrivere Cassetta 77 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35382

SVIZZERO ventenne parla, scrive tedesco, francese, italiano, referenze ottime, cerca impiego. — Rivolgersi Zorgno, piazza Venezia N. 4. 35099

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi.

Al N. 4753 del 1904 — Alleg. 15.
CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO
Asta a Schede Segrete per aumento di ventesimo sulle offerte sottoindicate per vendita delle piante parimenti sottosegnate.
La scheda è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno 4 Gennaio 1905 e contemporaneamente dovrà essere fatto il prescritto deposito.
Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.
Piante da vendere.
Piante N. 616 di compendio dei poderi sottoindicati di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, situato in Comune di Bertonico, Mandamento di Casalpusterlengo, Circondario di Lodi, Provincia di Milano.
Lotto 1.° Piante N. 288, di compendio del podere Ceradello, valore Peritale L. 4256. — Prezzo di delibera dell'asta del 14 Dicembre 1904 L. 5151. — Deposito L. 450.
Lotto 2.° Piante N. 209 di compendio del podere Piva. Valore Peritale L. 3780. — Prezzo di delibera dell'asta del 14 Dicembre 1904 L. 4551. — Deposito L. 400.
Lotto 3.° Piante N. 119 di compendio del Campo della Sega e del podere Campolungo. Valore Peritale L. 1385,25. — Prezzo di delibera dell'asta del 14 Dicembre 1904 L. 1800. — Deposito L. 150.
Milano, 14 dicembre 1904.

REGALI PER LE FESTE
La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati da qualunque ceto di persone, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per REGALI.
Le Scatole e Cofanetti per Regali-Migone, per l'eleganza artistica della confezione e per il valore intrinseco dei prodotti in essi contenuti, sono da tutti conservati con gelosa cura come grato ricordo.
Cofanetti con Profumerie Specialità Migone
Bacio d'amore — Scatola in raso finamente ed artisticamente lavorata e dipinta, contenente *Cipria, Estratto e Sapone.* L. 10,—
Orchidea-Migone — Scatola in raso elegantissima. — Ultima novità contenente *2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutina.* L. 20,—
Margherita-Migone — Scatola in raso con eleganti guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria e Busta profumo.* L. 12,—
Fior di Violetta — Cofanetto in raso con coperchio a specchio dipinto in viole mammole contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso.* L. 18,—
Kosmos-Migone — Scatola in raso bellissima. — Ultima creazione, contenente *2 saponi, 1 Estratto, 1 Veloutine.* L. 6,—
Fiori Alpini — Elegante scatola di forma artistica, contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Polvere grassa.* In raso . . L. 5,— In cartone L. 4,—
Amor Migone — Scatola in raso elegante con guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria.* L. 5,—
Scatole Regalo Fantasia — in raso e in peluche, riccamente confezionate ed artisticamente lavorate. — Chiedere listino speciale.
Per la spedizione Cent. 80 in più.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

LODEN DAL BRUN
CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*
Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

CEROTTO MAZZA
Brevettato e premiato all'Esposizione di Brescia.
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. Una.
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire DIECI
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

RINOMATO PANETTONE BIFFI
Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata **fabbrica Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla **pasticceria Biffi**, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. 6.50, Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. 10 franco nel Regno. 35366

Append. del SECOLO del 19-20 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 158

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ora posso dirvi che, venendo a pregarvi di cantare in casa mia, per i poveri, temevo un rifiuto... Non sempre le stelle del nostro teatro si prestano a scendere dal cielo in cui rifulgono!... Ed io temevo, inoltre — perchè non ve lo confesserei? — che le assurde dicerie e le calunnie che circolano intorno a colei che tutti conoscono col soprannome di « Bevitrice d'oro » potessero contribuire a rendervi inesorabile.

— Se si fosse trattato d'una festa senz'altro scopo che il divertimento di pochi privilegiati, forse, signora, io avrei rifiutato l'onore di cantare in casa vostra... Infatti, sono un po' selvaggia, amo la solitudine, e le feste, per quanto belle e interessanti non mi seducono affatto...

« Ma — soggiunse sorridendo con grazia infinita — poichè si tratta di una festa di beneficenza...

Claudia s'accomiatò ed uscì, ringraziando ancora.

Nel risalire nella sua carrozza, mormorò:

— Finalmente, costei è nelle mie mani. Certo, non me la lascierò sfuggire!...

Bluette, buona e generosa, aveva dunque promesso di cantare nelle sale della Bevitrice d'oro.

Contenta per la sua buona azione, ella si affrettò a mettersi il cappello e ad uscire alla sua volta, per recarsi al Lussemburgo, dove, dalle quattro alle cinque, doveva aspettarla Savino di Kerandal.

Ella non tardò a giungere al luogo del convegno.

Tutti la guardavano.

Era tanto seducente, nella sua *toilette* da passeggio, semplice, ma elegantissima!... E i suoi capelli, negligentemente raccolti sotto un piccolo cappello di paglia nera, sembravano oro purissimo...

Savino l'aspettava già, impaziente e turbato.

Le mosse incontro, le strinse affettuosamente le mani e, con voce tremante, le disse:

— Come vi ho scritto, ho voluto rivedervi per ringraziarvi ancora!...

E vi ho fissato un convegno qui, per non venire a casa vostra... Forse, al vostro innamorato sarebbe dispiaciuta la mia visita, ed io non non vorrei, in alcun modo, procurarvi delle noie...

Bluette lasciava parlare il principe, ma già la sua bella fronte era solcata da una profonda ruga...

Savino riprese, sottovoce:

— Siete adorabilmente bella, signorina... e mi ridestate nella memoria — credetemi — un dolcissimo ricordo! Guardandovi, risuscitate nella mia mente una visione lontana, che mi commuove, che mi turba!

« Anch'io fui giovane, anch'io amai, come voi... e il vostro volto soave mi ricorda appunto il mio primo amore!

« Voi siete un ritratto vivente, straordinariamente somigliante, della mia povera Lidia... della quale avete anche la voce, lo sguardo, il sorriso!...

« L'altra sera, nella carrozza in cui eravate salita con me, mi pareva veramente di udir parlare quella povera morta... ed anche adesso, guardandovi, mi par di rivedere Lidia!

Bluette tremava tutta; i suoi occhi erano pieni di lagrime...

E, per poco, ella non gridò a quell'uomo che la fissava con infinita tenerezza: « Io sono figlia di Lidia... figlia di quella vostra amante che abbandonaste!... Voi siete mio padre! »

Ma si sentì stretta la gola come in una morsa di ferro, e dovette tacere.

Pensava:

— Quest'uomo è felice, ora... Perchè ravvivare in lui penosissimi ricordi?... Perchè suscitare rimorsi atroci nella sua coscienza già tanto turbata?...

« Io devo stimarmi abbastanza fortunata, poichè so di non essere sola sulla terra, di avere un padre che amo, e una sorella che posso adorare senza rivelarmi...

Così, ella serbò nelle latebre del suo cuore gentile, quel segreto d'amor filiale che le faceva sembrare meno triste la vita.

Dopo una lenta passeggiata, dopo un lungo scambio di parole consolatrici, il principe e Bluette si separarono...

Ma si rividero spesso, entrambi con profonda gioia, nel giardino del Lussemburgo, o nel parco Monceau, o nella penombra di una cappella della chiesa di Sant'Eustachio.

— Ora, mia cara Bluette, ho bisogno di vedervi, per sopportare il peso della vita!... soleva dire Savino, con voce tremante. — Il giorno in cui cessassero questi nostri dolcissimi colloqui, tutto sarebbe finito, per me!... Certo, non tarderei a riabbandonarmi alla funesta ebbrezza dell'oppio.

Un giorno, egli non vide giungere Bluette ad un convegno fissato il giorno antecedente, e se ne accorò assai.

Era un lunedì, — tre giorni prima della festa di beneficenza per la quale la Bevitrice d'oro aveva chiesto il concorso della giovane artista.

La sera della domenica, Bluette aveva cantato nella *Mignon*, ottenendo un nuovo « successo » clamorosissimo.

Dopo la rappresentazione, a breve distanza dalla sua carrozza ella aveva scorto Daniele!

Si era lasciato sfuggire un grido di lieta sorpresa e, palpitante, indicibilmente commossa, si era slanciata verso l'amato.

— Sei arrivato stasera? gli domandò, dopo avergli strette le mani con trasporto.

— Sì... Col treno delle dieci.

— Grazie!... Grazie!... Mi sentivo un po' stanca dianzi, ma ora che ti vedo non sento più la stanchezza.

— Se lo desideri, ti lascierò tornare a casa presto, disse Daniele con voce tremante.

— No... no... andremo a cena insieme... e così non dovremo lasciarci subito.

« Se sapessi come mi sono annoiata, durante la tua assenza!... Se sapessi come mi è parsa lunga l'estate!...

Daniele taceva, triste.

Ma Bluette, felice di rivederlo, non s'accorgeva della freddezza di lui.

In carrozza si recarono ad uno dei principali caffè del *boulevard*.

— Mi permetti di domandare un salotto riservato? domandò Daniele, esitando.

— Sì... sì!... Potremo conversare più liberamente! diss'ella sorridendo ed avvolgendo Daniele in uno sguardo dolcissimo...

— Non temi che qualcuno dei tuoi ammiratori possa vederti con me?...

— Ah! che dici?... Io non mi curo affatto di coloro che si dichiarano miei ammiratori!

E poco dopo, soli in un elegante salotto, gl'innamorati s'abbracciarono dolcemente commossi.

Poi, Bluette, posate sulle spalle di Daniele le piccole mani, lo guardò fissamente negli occhi, e infine disse:

— Amor mio!... Tu sei preoccupato, inquieto... Tu mi nascondi qualche cosa! Mi rispondi appena, e il tuo sguardo, quando si posa su di me, mi par diverso dal solito...

— T'inganni, Bluette.. Io non sono nè preoccupato, nè inquieto...

Punto convinta, Bluette si levò macchinalmente la pelliccia, la gettò sul divano, e un po' offesa dalla freddissima accoglienza di Daniele, si avvicinò alla tavola, già preparata..

— So che ti piace lo *champagne*, e ne ho domandato.. disse Daniele.

« E, soggiunse ironicamente, siccome ad una grande artista, non si può offrire che quanto v'è di meglio, ho raccomandato che sia *champagne* della miglior « marca ».

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio Corso V. Emanuele, 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

PRENDETE IL BAGNO IN CASA!

Per fare generalmente apprezzare i vantaggi del *bagno a dondolo*

REGALO UTILE

REGALO UTILE

si mettono in vendita sino alla fine Dicembre corrente

200 vasche a dondolo al prezzo ridotto di L. 45 al pezzo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate del relativo importo. Se devono essere spedite imballate bisogna aggiungere L. 2.50 per l'imballo. — Rivolgersi alla premiata fabbrica di apparecchi da bagno GIOACHINO PISETZKY, Milano, Piazza Castello, 19. 35768

GUADAGNO!!!

Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.

L. 12.50 Franco nel Regno.

CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.

Chiedere catalogo con cartolina doppia. Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33769

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

VERMOUTH

di Torino o Chinato

si ottiene con vino o con acqua mercè l'ottimo Estratto concentrato a vapore.

Prezzo della DOSE per 25 litri L. 2.50; » 50 » » 4.50; » 100 » » 8.50

Per spedizione aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, via Felice Casati, 12.

SAPOL BERTELLI
emolliente-profumato

MILANO
ottagono Galleria V. E.

Straordinaria Esposizione

REGALI

Magnifico assortimento CHATULLES contenenti le finissime PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Crisantemum, Fragrans, Vera Violetta, Mammola, Violetta, Nivea, Trifoglio, Soave ecc.

Estratti, Creme, Vellutine, Dentifrici, Cosmetici, Acque per capelli, Sachets ecc.

Commissioni per corrispondenza. MILANO Via Paolo Frisi, 22.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER L'Albero di Natale

DITTA CHITÒ ANGELO
Soci: Rag. R. Ponti, Gerente. — Chitò A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Soci: Gerente, Rag. R. PONTI
A. CHITÒ 34352
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
da Lire 1.80 *in più*

POSATE finissime d'alpacca argentato

Prezzi corr. a richiesta.

Carlo Sigismund

8, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

È uscito l'8.° numero-strenna di Natale della splendida rivista mensile Varietas

Dirett. G. ANTONA-TRAVERSI

VARIETAS

Concorsi Fotografici e Letterari
Varietà e ricchezza di articoli
Interessantissime appendici * Giuochi

Massimo lusso e massimo buon mercato la rivista più illustrata che si stampi in Italia Varietas

DENTISTA
D.r JOHN BIAVA
2, Quintino Sella — MILANO, Laureato a New York, in Italia e Svizzera. Operazioni assolutamente senza dolore. Ultimi sistemi. Prezzi onesti. 32918

MATRIMONIO
Bella francese, ventitreenne, orfana, 460.000 franchi, sposerebbe persona distinta. Indirizzarsi M.r Donine, 68, Rue Ri…, Parigi. 35425

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Solo Liquore fabbricato dai Padri Certosini

Liqueur
FABRIQUÉE À TARRAGONE PAR LES
Pères Chartreux

ESIGERE QUESTA MARCA

LA CURA DEL DIABETE

Deve ritenersi come la più preziosa scoverta degli studi italiani. Contro il diabete infatti da oltre cinque secoli non si era trovato il rimedio veramente efficace, e gli ammalati, afflitti crudelmente da debolezza e dimagramento sempre crescenti, finirono irremissibilmente per diabete, anche sacrificandosi con una vittitazione schiava e stomachevole.

Oggi invece il diabetico ripiglia subito le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto, mercè la meravigliosa *Cura Contardi*, sperimentata in dieci anni in tutto il mondo. Memoria gratis a richiesta.

Riferiamo qualche lettera fra le migliaia pervenute annualmente.

ALBEROBELLO 2-5-04 — La persona di mia famiglia, inferma di diabete, in seguito alla cura inviatami, ha molto migliorato, tanto che la quantità di glucosio nelle urine dal 4 per cento (40 per mille) che era a principio della cura, scese al 2 per cento dopo 15 giorni, e al 0,75 per cento dopo un mese. Speditemi altro mese di cura per ottenere la guarigione completa. Farmacista GIUSEPPE NARDONE.

SAVONA 26-6-04 — Mia madre fece uso del suo specifico e ne risentì notevole miglioramento. Prego spedirmene altra dose per un mese cioè una scatola di Pillole litinate Vigier e due flaconi di Rigeneratore. Ringraziandola infinitamente. Dottor FRECCERO PIER BENEDETTO, Via Paleocapa, 17, p. 3.

ALESSANDRIA EGITTO 15-6-04 — Avendo parlato col Capitano Cassar, che è stato guarito dal diabete da sei anni, e spinto dal ben parlare del vostro specifico vi prego spedirmi la cura di un mese, per un diabetico di anni 57. BIANCHI GIULIO. Rue dell'Ecole Italienne.

BAHIA BLANCA (Repubblica Argentina) Iulio 5 de 1904 — Con gran piacere da parte mia e per la legittima soddisfazione cui hanno diritto, ho il pregio comunicar loro l'ottimo risultato ottenuto del trattamento del diabete col loro specifico. Avevo il diabete da almeno 15 anni. Nessuno dei medici che consultai seppe guarirmi. Impressionato per la perdita di un fratello in giovane età per diabete cancrenosa (anche lui mai guarito dai dottori) mandai le mie urine ad un chimico di Buenos-Ayres in data 12 Febbraio p. p. ed ecco il risultato dell'analisi: Glucosa; metodo optico 35-42 per litro, metodo quimico 35-45 per litro. Feci la vostra cura per due mesi e mandai nuovamente le orine a Buenos-Ayres. Ecco il risultato dell'analisi fatta il 1 luglio corrente: *No hai elementos anormales.* Li ringrazio sinceramente e dò loro piena facoltà di pubblicare la presente, ecc., HECTOR ROSSETTI. Inspector de Via y Obras — Ferro Carril, Bahia Blanca y Norveste.

NEIVE 26-8-04 — Avendo riscontrato tuttora dello zucchero nelle orine dopo il mese di cura la prego inviarmi nuovamente i 2 flaconi di Rigeneratore e la scatoletta di Pillole litinate Vigier. Dall'ultima analisi risulta la scomparsa dell'albumina. Spero coll'altro mese arrivare alla scomparsa totale, anche dello zucchero. Dottor SANDRI LEOPOLDO.

FIRENZE 29-9-04 — Sebbene da più tempo sia *totalmente* sparito il glucosio dalle orine, pure in linea di precauzione ho stabilito di ripetere la cura delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore. Per cui mi spedirete una scatola delle dette Pillole e quattro flaconi di Rigeneratore, dovendo due di questi servire per altra persona A. BERGAMASCHI, consigliere della Corte di Cassazione. Viale Militare 42. Villino proprio.

PIACENZA 18-8-04 — Vi rimetto il costo di sei flaccons di Rigeneratore ed una scatola di Pillole litinate Vigier, contro il diabete, che mi spedirete colla solita obbligante sollecitudine, assieme a diversi altri opuscoli sul diabete per distribuirli ai colleghi. D.mo Dottor CALISTO FORNERO — Medico primario Ospedale Civile. Via Santa Franca 49. Piacenza.

Dinanzi ai fatti il medico scettico, l'ammalato diffidente debbono ricredersi a ritenere che la *Cura Contardi* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, sia lo specifico unico ed assoluto per ottenere la guarigione del diabete. Non vi può essere rimedio migliore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI. Napoli, Via Roma 345.

La Cura della Tisi

CIRCOLARE

Ai Signori medici ed agli ammalati.

La tisi e la tubercolosi pulmonare sono le malattie più gravi dell'umanità e da sole uccidono milioni di persone all'anno. Nessuna cura fin'oggi si è potuta dire specifica, per cui si moriva e si muore di tubercolosi polmonare e di tisi. Stabilita la diagnosi, l'ammalato si riteneva definitivamente perduto. Invece, da dieci anni a questa parte, la cura fatta con la LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA ha dato dei veri miracoli, ridonando la salute a persone già licenziate dai medici alla morte.

Il medico e l'ammalato, nel leggere questo breve comunicato, sorrideranno di compatimento, e diranno subito: *Réclame da quarta pagina.* Noi però rispondiamo che le sole parole possono essere giudicate come reclame, ma i fatti debbono ritenersi come prova inoppugnabile. Ed i fatti, su cui si basa l'efficacia della cura contro la tisi e la tubercolosi pulmonare, praticata con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sono così numerosi e meravigliosi da non lasciare alcun dubbio, anzi molti medici ne sono rimasti sbalorditi. Memoria ed attestati vengono spediti gratis a richiesta.

Nè si deve obbiettare che la guarigione della tisi e della tubercolosi pulmonare, ottenuta con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sia illusoria e passeggiera, perchè gli ammalati guariti hanno conservato e conservano tutt'ora la buona salute.

Ecco al proposito una lettera recente:

NOVARA, 15. 10. 04. — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia, che è la TUBERCOLOSI, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai sentito più alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io, e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima ecc., Borioli Elia. Fuori Porta Sempione 83.

I fatti sono la prova del vero, e la verità non si discute; la lettera dell'ammalato guarito è verità inoppugnabile, da non confondersi con i soliti attestati di medici compiacenti. Migliaia di simili lettere affermano che la tisi e la tubercolosi pulmonare si guariscono radicalmente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta; nessun'altra cura può far conseguire risultati tanto meravigliosi.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3,00 il fl.; per posta un fl. L. 3,50, sei fl. L. 18,00 in Italia, estero L. 20,00 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345.

In **Milano**, A. Manzoni, C. Erba; in **Torino**, G. Torta, via Roma, 2; in **Firenze**, C. Pegna e F.; in **Bologna**, Bonavia, ecc.

Maggiormente offesa dal tono con cui Daniele aveva pronunciate queste parole, Bluette si volse, altera e disdegnosa, dicendo:

— Tu non sei più quale ti ho amato!... Quindi, ti lascio... me ne vado... Addio!

E, rapidamente, ella riprese la sua pelliccia, se la gettò sulle spalle, e si diresse verso la porta.

Ma Daniele la trattenne per un braccio, esclamando:

— No! Rimani!...

— Tu vuoi impedirmi d'andarmene?...

— Sì! Io!

— E perchè?

— Perchè la tua collera è ingiustificata!

— Ciò che si dice è spesso meno offensivo del tono con cui si parla!... E, dianzi, il tono delle tue parole era ironico, crudele!...

« No! Tu non sei più il Daniele che io conobbi!... Ma se credi di potermi rivolgere qualche rimprovero, parla!... parla subito, senza esitare!

— Sono geloso! disse Daniele, a denti stretti.

Bluette alzò le spalle.

— Sì! sono geloso!... riprese Daniele, con forza. — Sono geloso de' tuoi successi... geloso di tutti coloro che ti ammirano e ti manifestano la loro ammirazione!...

— Sei pazzo, Daniele!

— Sì... sono pazzo!... Ma amo te sola, mentre tu...

— Non ti capisco...

— Come tutte le tue compagne d'arte, tu pure fingi ed inganni, ormai!... Io non conosco codeste signore, ma suppongo che esse abbiano tutte degli amanti o degli amici, se preferisci questa parola, i quali regalano loro dei gioielli, o altro...

« So che i diamanti che brillano sulla tua persona quando canti sono falsi... Ma certo un giorno anche tu vorrai avere dei gioielli veri, e ti stancherai della vita modesta che ora conduci, ti stancherai di un amore che non ti frutta nulla, poichè io sono povero, assolutamente povero, e non posso regalarti nulla!...

— Questa è la prima volta che mi parli così... e le tue parole mi fanno soffrire orribilmente!... esclamò Bluette.

« Certo, non potrò mai scordarmi di ciò che mi hai detto ora! Lo sento...

« Ora capisco che non mi ami più.

« E infatti, come si può amare una donna della mia specie, che forse si venderà, un giorno, per una collana o per un anello?...

« Ah! tu non conosci affatto le donne da teatro!... Molte di esse si vendono, è vero... ma molte altre donano il loro cuore, per sempre col massimo disinteresse!... Ora, sentiamo: a quale di queste due categorie appartengo io, secondo il tuo modo di vedere?...

« Ma, anzitutto, voglio affermarti che non mi sono ancora venduta, nè data... Finora, la mia arte m'è bastata, per esser quasi felice, e il tuo amore m'empiva l'anima di una dolcissima gioia...

« Ora, tu non mi ami più, mi privi di questa gioia. Dunque, addio!

E, come ella si dirigeva di nuovo verso la porta, Daniele l'abbracciò, la costrinse a sedersi sul divano e le sedette accanto. Poi le disse:

— Ti adoro oggi come ti adoravo ieri, come ti adorerò sempre! Tu sei tutta la mia vita... Io non ho mai amato nè amerò alcun'altra donna. I miei pensieri saranno sempre tutti per te... La tua dolce immagine, impressa qui nel mio cuore, mi seguirà sempre... dovunque! Il mio cuore ti appartiene e non cesserà mai d'appartenerti!... Tu invece... Oh! tu, ami già un altro uomo!

Seguì un breve silenzio.

Poi, Daniele esclamò, aspramente:

— E quest'uomo io lo conosco!...

— Ah! mio povero Daniele! Tu sei veramente impazzito!

— Sì! Lo conosco! Lo conosco!

— Ebbene: dimmi il suo nome!

— Il principe di Kerendal.

Bluette impallidì, fremette.

— Ah! esclamò. Non parlarmi del principe! È orribile, veramente orribile, quello che pensi e che dici!

« Tu, geloso di quell'uomo?!... Ma dimmi, almeno, per quali ragioni supponi che il principe...

— Tu passeggi con lui quasi ogni giorno, nei luoghi cari agl'innamorati!... Ti hanno vista, incontrata con quell'uomo innumerevoli volte.

— È vero che io esco spesso col principe di Kerandal... Ma da chi l'hai saputo?

— Ho ricevuto una lettera che mi ha rivelato tutto.

— Una lettera anonima, certamente.

— Sì...

— E hai creduto che io potessi amare il principe... che io potessi tradirti con lui.

— Eh! certo!... Poichè vi si vede insieme quasi ogni giorno...

— Oh! Daniele!

— Vuoi dunque che io uccida quell'uomo?... che io uccida il padre di Bérangère, il marito della mia benefattrice?... Vuoi dunque che io disonori quella famiglia che amo?... T'assicuro, Bluette, che provocherò il principe, e che, se in un duello leale non riuscirò ad ucciderlo, lo assalirò poi a tradimento in modo che egli non possa sfuggire mia vendetta!

— Daniele! Daniele!

E già Bluette stava per decidersi a gridare:

« Il principe di Kerandal è mio padre, ed io lo amo come tale! »

Ma tacque, pensando che non doveva ancora rivelare quel suo doloroso segreto.

— Senti! disse infine al giovane ufficiale con forza. Ascoltami con attenzione.

« Sì!... esco spesso col principe... ma il tuo amico Kernoel potrà dirti come io abbia incontrato quell'uomo!... Lo incontrai, lo soccorsi in un momento terribile della sua vita, e non seppi rispondere con un rifiuto alla sua preghiera di continuare a giovargli...

« È possibile che tu possa insistere, ora, nel rivolgermi atroci rimproveri per la pietà che mi ha ispirata quello sventurato?...

— Non è vero!... Non è vero ciò che ora mi dici!...

— Ah! Daniele! Non mi credi?!... Ebbene: io rinuncio a fornirti altre spiegazioni!

« Non dovresti dubitare di me, nè della verità di quanto ti dico!... Se sapessi come soffro, ora... e da che atroce angoscia è oppresso il mio cuore!... Ah! certo non m'aspettavo una simile sorpresa, al tuo ritorno!... Ero tanto felice quando pensavo che presto ti avrei riveduto... che presto saremmo stati di nuovo insieme!...

« Domani, calmatasi la mia gioia pel tuo ritorno, ti avrei raccontato come ho vissuto, che ho fatto, durante la tua assenza, e naturalmente, ti avrei parlato anche delle mie passeggiate con Kernoel e col principe!...

« Ti avrei detto che una sera il tuo amico ed io sorprendemmo il signor di Kerandal in una casa in cui si fuma l'oppio... in uno di quei luoghi ancora poco noti in cui ogni giorno molti sventurati vanno a cercare un'ebbrezza fatale che li uccide lentamente, dando loro un benefico oblio delle pene dell'esistenza!...

« Sì!... Io t'avrei detto tutto questo!... Ma Posso forse aver segreti per te?... Ma tu non m'hai lasciato il tempo di parlare...

« Non ho potuto dirti nemmeno, che quella sera, Kernoel ed io, dopo avei seguito il principe fino alla via dell'Odéon, lo vedemmo entrare in una casa misteriosa e poi entrare in una sala in cui molti uomini e molte donne, pallidi e scarni, dallo sguardo semispento, fumavano... fumavano con acre voluttà il terribile veleno!

— Che cosa atroce! mormorò Daniele.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 20-21 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13886

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio . L. 18 — Anno, 9 — Sem., 4 50 Trim.; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N 40

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commercio — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 20 dicembre

COSE DI RUSSIA

Il telegrafo ci trasmette che i creduti uccisori di Plehwe non sono stati condannati a morte, ma ai lavori forzati, e che la pena cui furono condannati, fu ridotta. Questo è un fenomeno curioso dopo tanto eccidio avvenuto nel luglio di quest'anno, e in Russia dove la vita umana non si risparmia così facilmente.

Alcuno potrebbe spiegare questo avvenimento, ammettendo che non si avesse nelle mani il vero uccisore di Plehwe, e che quindi non si potesse usare l'estremo rigore sui supposti uccisori. Ma le autorità russe non hanno mai fatto credere ad un simile equivoco, anzi hanno voluto dimostrare di possedere il vero uccisore. E se i due detenuti sono complici, come forse lo sono, secondo il codice russo non dovevano essere condannati a morte? E se non sono stati inviati all'estremo supplizio perchè ciò non è avvenuto?

Ecco un problema assai curioso, che apparentemente non trova soluzione. Ma forse la soluzione bisogna ricercarla negli avvenimenti interni della stessa Russia, determinati, in parte dagli esterni o dalla guerra nell'Estremo Oriente.

Si vuol far credere che il successore di Plehwe, benchè in altri tempi fosse stato un dipendente del ministro ucciso, oggi ministro dell'Interno lui stesso, mostri di conoscere meglio i tempi che corrono per la Russia, e conceda o tenti di concedere una qualche libertà. Ma si dice anche che il capo del Santo Sinodo, Pobjedonoszew, denominato dai russi lo *spirito maligno* della Russia, faccia continue rimostranze allo Czar contro le tendenze del ministro dell'Interno, Iwiatopolk, quasi che egli porti la Russia alla perdizione col concedere qualche apparenza di libertà, specialmente al giornalismo. Così vi sarebbe una lotta interiore nel palazzo imperiale nel quale lo czar non saprebbe a qual partito darsi, ammesse le sue deficienze e le sue stupide tendenze.

Da un altro lato abbiamo notizie sicure dell'unione di tutti i partiti politici sovversivi in Russia; e colloco fra questi anche i costituzionali, perchè in questo momento essi rappresentano davanti all'assolutismo imperiale un partito sovversivo, come anni addietro si denominavano nichilisti anche i costituzionali, perchè avevano la tendenza e lo scopo di abbattere l'assolutismo. Ebbene, ora si sono coalizzati tutti i partiti ad uno scopo definito, e anarchici e socialisti e repubblicani e costituzionali, cioè per un movimento combinato atto a raggiungere un qualche grado di libertà politica e quindi di azione, nella qual libertà tutti potessero lavorare e diffondere i principi propri nei vari partiti politici e sociali.

E infine è avvenuto il movimento dei consigli provinciali o *zemstvo*, che erano stati impediti per un ukase di convocarsi in assemblea generale, e che invece corsero a Pietroburgo appositamente per chiedere quel che è di diritto, ma sostanzialmente minacciosi.

A tutto questo lavorio interno, che può veramente definirsi un vero fermento rivoluzionario ben definito, con fini ben determinati, si deve aggiungere la dimostrazione sovversiva degli studenti a Pietroburgo, nella quale il temperato telegrafo ci annunzia che si ebbero un centinaio di feriti non gravi, e nessun morto! Ma presto sapremo la verità.

Nella dimostrazione degli studenti petropolitani la parola d'ordine sembra sia stata principalmente una manifestazione contro la guerra che non soltanto è impopolare in Russia, ma trova continue opposizioni financho in quei disgraziati riservisti che sono costretti dalla violenza a partire per il teatro della terribile guerra.

Tutti questi fatti, a parer mio, possono, in qualche maniera, spiegare la relativa mitezza della condanna dei detti uccisori di Plehwe, forse per non dare nuovi motivi d'irritazione e di protesta ai nemici dello czarismo e dell'odiato ministro, il quale vivente spiegò una grande attività a far sentire il crudele e feroce suo dominio sulle infelici popolazioni del grande impero.

Io credo che grandi timori e grandi titubanze devono regnare nel palazzo imperiale di Pietroburgo, perchè mai come ora, che una scellerata e altrettanto infelice guerra, risentita nei suoi terribili effetti da ogni classe sociale ha irritato gli animi più miti, si è veduto un fermento rivoluzionario così profondo e così esteso ai danni dell'assolutismo, il quale opprime da lungo tempo una serie di nazioni che hanno diritto alla vita libera ed al libero svolgimento civile.

G. Sergi.

La polemica dello sciopero

Il *Corriere della sera* accusato di spingere col suo linguaggio i ferrovieri allo sciopero, replicandoci indirettamente, spiega meglio il suo pensiero, così:

« Dovendosi affrontare uno sciopero che si presenta organizzato, desiderato, voluto, *meglio ora che poi.* »

Noi diciamo invece: *nè ora, nè poi.* Ecco la differenza della nostra rispettiva condotta.

Noi diciamo che lo sciopero dei ferrovieri si può e si deve evitare nell'interesse della nazione e dei ferrovieri stessi.

Il *Corriere* risponde dogmaticamente che lo sciopero è *desiderato* e *voluto*. Ma da chi in grazia?

L'ultimo atto dei ferrovieri è quello del Comizio di Milano, nel quale venne votato un ordine del giorno che suona così:

« I ferrovieri di Milano riuniti in imponente comizio:

« dichiarano che useranno il diritto di sciopero soltanto come ultimo, estremo mezzo di difesa, dolenti di essere tratti ad un atto così grave per tutti, e che si vorrebbe, per quanto sta in loro evitare.

dichiarano altresì che nessun pericolo di sciopero vi è, fino a quando una provocazione inconsulta od un atto aggressivo non li spinga a scegliere tra la vita e la morte;

attendono dal Governo una parola che basterà a tranquillizzarli e, mentre confidano che non saranno tratti ad una estremità dolorosa.

Questo non è il linguaggio di coloro che vogliono e desiderano lo sciopero, ma bensì di coloro che sono disposti a subire l'eventualità di uno sciopero.

La differenza fra la realtà dei fatti e l'affermazione del giornale dei moderati è dunque grandissima.

C'è tanta differenza quanta ne passa tra la verità e la bugia.

Quindi noi riteniamo e ripetiamo che i veri fautori dello sciopero, per interessi politici che tutti comprendono, sono i moderati e le compagnie esercenti.

Il presidente del Consiglio chiamerà i ferrovieri a discutere il Memoriale, appena saranno terminati gli studi che si stanno facendo su di esso; e questo affidamento tranquillizza i lavoratori delle ferrovie.

Il putiferio ungherese

Lo scioglimento della Camera.

Budapest, 17 dicembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Brutto Natale per la maggioranza ministeriale e anche per la multicolore opposizione.

Non si sa mai cosa si possa trovare in fondo alle urne anche quando sono a un fondo solo; tanto più in Ungheria dove le sorprese elettorali originate da una folla di motivi — possono stroncare le membra, cioè i membri di questo o quel gruppo che meno se lo aspetta. Il rancore di Tisza contro i nasuti aristocratici suoi affini alleatisi coi plebei che istintivamente non hanno mai voluto saperne — dacchè il mondo è parlamentare — di farsi soffocare sotto i baffi la parola dell'ira e della protesta — da facchini scritturati dalle eccellenze intolleranti e autoritarie — si ritorcerà durante il caos elettorale — contro i capoccia. Il gigantesco conte Appony, clericale nazionalista, il mingherlino e verdastro conte Andrassy, Ugron il quarantottista ma — ohimè — tenero nello stesso tempo del clero, il barone Bannfy, antico presidente del Consiglio dagli occhietti furbi, maliziosi, irrequieti, capo di un gruppo che vuole tornare al potere, pel potere, ad ogni costo — dovranno nel tempestoso gennaio che si prepara — durante il quale vedremo arrossarsi di sangue più o meno magiaro la neve delle puszte che accesero la fantasia di Liszt — raccomandare l'antico seggio che li aspetta a quei santi patroni noti ad essi soli, che fecero di loro dei leader supremi del Parlamento. Ma anche Tisza — oboe di gran voce ma stonato e dissonante nei voli più acuti — e la sua maggioranza di gente che vuole prima di tutto il quieto vivere, trovando che in fin dei conti anche il « diritto » è stato inventato dagli uomini, e che la giustizia non è che una istituzione artificiale di dubbia utilità — non entreranno nella furibonda lotta che si prepara dopo le feste, colla sicumera del capitalista che va a incassare i coupons allo sportello dell'eterno Debito pubblico.

Tisza che, a parte la sua calma confezionata di fine ironia — è un po' un Crispi di provincia — dice — con un sorriso d'orgoglio — che è sicuro di frantumare i banchi di sinistra e che se non li polverizza questa volta tornerà a mandare i deputati alle loro famiglie due, tre, quattro volte sinchè il paese non gli manderà su nella brillante Budapest tutta gente « come si deve »; ma nell'imo misterioso, nell'intima segreta latebra dove si nasconde il vero io d'ogni creatura umana, chi sa che non frema del terrore d'ingannarsi?

I demolitori di mezzo Parlamento hanno un piedestallo d'oro. Questi fatti violenti piacciono alle folle. La fotografia del furore vandalico durante il quale un non antico presidente del Consiglio — Bannfy — lanciava poltrone dall'alto della tribuna presidenziale sui seggi odiati dei ministeriali, sarà il manifesto elettorale dell'opposizione. A migliaia e migliaia di copie quella irrefutabile immagine della clamorosa verità, correrà di mano in mano, suscitando forse anche sdegno ma sovratutto un senso di ammirazione per il « bel gesto. »

« Il fatto non importa quando il gesto è bello » ha cantato il poeta anarcoide di Parigi. E la folla ungherese farà omaggio al motto audace di Tailhade.

Se la folla eleggesse i deputati, Tisza dovrebbe fra poco collo scartafaccio lacerato della Costituzione arrotolato sotto l'ascella andare a stabilirsi nel Sud-America. Ma la legge elettorale d'Ungheria è, dal punto di vista governativo, la più saggia e amabile che si conosca. Essa pare fatta per formare una specie di assicurazione sulla vita dei ministeri.

Si basa sul censo in modo che i possessori del diritto di voto non arrivano sinora al milione.

Il voto è verbale, palese, dato pubblicamente dinanzi a una Commissione.

Gli elettori vanno a fare la loro dichiarazione di voto a gruppi separati, e aspettano all'aria aperta, piova, nevichi o tempesti, che si spalanchi il portone del locale dove si estrinseca la suprema volontà del paese.

Le truppe circondano i diversi gruppi per impedire — dice la legge — gli inevitabili conflitti. Ogni gruppo è omogeneo, composto cioè di partigiani dello stesso candidato, e vien fatto entrare separatamente.

Finita la votazione le truppe se ne vanno. La legge non prevede dunque che i conflitti, le botte e le coltellate che possono succedere prima del voto.

Di quello che vien dopo, lo Stato non si cura. Come far previsioni da una simile premessa?

Il programma di Tisza è atroce. — Egli perorerà nei suoi immancabili giri da grande tenore politico nelle provincie — la necessità dolorosa — l'abuso e l'infrazione dei governi sono sempre ufficialmente dolorosi, di dover stringere i freni e imporre alla Camera il regolamento-bavaglio, fatto votare colla più luminosa illegalità da un presidente complice punito già dai comunicati ufficiosi con una violenta influenza che l'ha mandato a fiatare al sud aure più dolci.

Tisza, fuori della legge, dovrà difendere fra sassate e fischi, il calcio che ha dato alla Costituzione guadagnata all'Ungheria sui patiboli... Un tema aspro, difficile, penoso, che la sua arte di oratore caldo, eternamente apostrofante non potrà rendere simpatico nè infondergli il palpitante senso di opportunismo che anima questo ministro di talento pieno di un così triste coraggio, invasato da un così strano entusiasmo per un'idea ingenerosa.

Alla fine di febbraio or dunque la Camera nuova... Anche nel mobilio.

Chi, dei tipi più curiosi e interessanti, sarà restato fuori? — Rivedremo il buon prete kossuthiano schiaffeggiatore Hock, l'immenso naso di Appony, il pallore da eroe di romanzo del conte Andrassy, l'alta figura stanca dell'avvocato Polczer, fedele radicale, che non portò mai cravatta in vita sua e il cui panciotto aperto sin quasi all'ombelico suscitava l'ammirazione delle gallerie; la bella testa da Vittor Hugo del vecchio Thally, che sedette sempre vicino al figlio di Kossuth, la faccia ironica e intelligente di Lengyel che urla e fischia più di quello che non parli, e tante e tante altre curiose macchiette di questo caldo consesso di bruni e bianchi legiferatori?

Se non saranno questi, altri tipi interessanti per l'osservatore e pel critico prenderanno il loro posto. La stranezza e la comicità sono nate coll'uomo e non morranno che coll'ultimo essere umano.

La chiusura della Camera.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

Telefonano da Budapest che l'opposizione stamane si recò alla Camera in massa, seguita dalla folla che cantava l'inno di Kossuth.

La seduta della Camera durò cinque minuti. Tisza comunicò il rescritto reale che proroga la Camera al 28 corrente; la maggioranza lo accolse con un'ovazione, gridando: *Viva il re!*

L'opposizione gridò: *Viva la costituzione! Viva la nazione!*

Francesco Kossuth dichiara nel suo organo:

« Non temiamo le elezioni, malgrado Tisza che adopererà la violenza e corruzioni inaudite. La Corte avrebbe potuto ricondurre la pace in Ungheria lasciando cadere Tisza; volle invece approvare e sostenere la illegalità e la violenza incorporate in questo nefasto ministro. È questione di sistema. »

Continua l'inchiesta contro i deputati demolitori e feritori delle guardie parlamentari.

L'inchiesta avrebbe assodato che un deputato ferì un usciere ad una mano con una coltellata.

ROOSEVELT
all'Esposizione di Saint Louis

Saint Louis, novembre.

(*Goodfellow.*) Amici ed avversari sono accorsi per vederlo, salutarlo, congratularsi con lui; l'Esposizione tutta in festa, la folla e la truppa sventolante la bandiera americana, ogni insegna di negozio o di ristorante coperta dalla scritta « Welcome our president! »

E vi par poco! Quaranta Stati confederati rendono omaggio al loro duce supremo, e venti nazioni d'ogni parte della terra stendono la destra al rappresentante della gran Repubblica americana.

Roosevelt ha un saluto cordiale e sincero per tutti: ai soldati filippini, che per la prima volta gli presentan le armi, risponde sorridendo ed agitando la destra.

La giornata è lieta, gli inni si susseguono e ad essi fa ecco la più entusiasta ovazione di un popolo contento.

Eppure fra quel gaudio c'è dell'incertezza velata a stento dagli innumerevoli « detectives » che precedono e fanno seguito al corteo presidenziale. Anche qui, come a Buffalo, potrebbe un maniaco colpire colui che milioni e milioni di cittadini scelgono a lor duce.

Il presidente era circondato dalla sua famiglia, dagli amici più intimi e sorrideva continuamente.

Rispondendo alle parole del nostro Commissario, ammirò la ricca collezione dei bronzi pompeiani, e gradì un dono gentile del Chiurazzi, una statua in bronzo rappresentante il « Fauno danzante »; che mostrò alla consorte ed alla figlia che ne furono entusiaste.

Il Fauno donato a Roosevelt.

Aveva promesso di non parlare se non dopo la visita all'Esposizione, e mantenne la parola. Ma la folla che l'aveva seguito e rincorso, voleva udirlo. Al banchetto il rigore aumentò; i biglietti d'invito contati, controllati, ecc., ecc.; pochissime concessioni alla stampa estera, sorveglianza, spionaggio esagerato; aneddoti ameni da render allegro mezzo mondo.

L'allegria del resto non mancava nell'ampio salone, dove al profumo di immensi trionfi di rose si mescolava quello di mammola delle *toilettes high-life* americana; un'allegria piena di cordialità. Una signora cortese mi pose una mano sulla spalla e mi disse: « Vous, vous êtes italien! » Rise e continuò: « You love him now? »

La risposta doveva essere affermativa; accennai che ero venuto per vedere il presidente..., ma la mia ignota interlocutrice riprese: « Sarà una serata indimenticabile, e voi lo direte; noi siamo tutti, anche noi donne, orgogliose, superbe di poterlo applaudire ».

E difatti l'intesa era generale e il presidente fu fatto oggetto ad una ovazione indimenticabile.

A banchetto finito, il Francis prese la parola a nome della Compagnia dell'Esposizione:

Roosevelt lascia il padiglione italiano.

« Questa giornata, egli disse, è la corona d'alloro all'opera nostra lunga e difficile; tutte le nostre promesse furono mantenute: eppure non le avremmo completate se non ci avesse onorati la visita del presidente degli Stati Uniti. Egli rappresenta non soltanto gli 80 milioni d'anime del nostro popolo, ma, dopo l'elezione recente, egli è l'anima vera del popolo; personifica le cause e gli intenti, gli interessi e le ambizioni di un popolo libero ».

Si alzò Roosevelt il quale, accennando all'Esposizione, disse che avrebbe dovuto durare ancora qualche anno.

Quindi accennando alla sua condotta politica, disse:

« Per tutto il tempo ch'io fui alla carica della presidenza non ho mai gettata una spina nel cuore di alcuno. Io sono sinceramente, grandemente grato ai miei cittadini che mi rimandano al lavoro, ma alla mia soddisfazione non vorrei dover aggiungere che altri può esser addolorato o preoccupato pell'esito a me favorevole. — Queste erano le parole di Abraham Lincoln nel 1864, quando egli rieletto vi accettava la carica di presidente, ed io, io sento oggi che ogni uomo desideroso e sospinto a coprire l'ufficio di presidente dovrebbe a quello spirito indirizzarsi; che ogni uomo degno di servire il popolo, non soltanto in quella carica, ma in ogni posizione importante della vita pubblica, dovrebbe esser orgoglioso del successo in quanto che, tutto ciò che in esso vi può essere di personale non lo distolga dal dovere verso tutti i suoi connazionali; malizia verso nessuno, carità verso tutti!... ed allora il frutto dei suoi sforzi potrà essere pel bene della nostra comune nazione ».

In quell'istante la figura di Roosevelt era raggiante di gioia; il suo sorriso bonario spiegava ancor meglio il significato delle sue parole semplici, forti, audaci.

* *

Oggi quel breve discorso corre sulle bocche di tutti e tutti sono entusiasti di Roosevelt.

Pacchionerie di Natale

II.

Il porco è, nei banchetti del giorno di Natale, il vero eroe della festa. Questo prezioso animale, *propter convivia natum* — come già lo designavano gli antichi romani — si presta, in tutte le sue parti, a subire le più differenti trasformazioni, laonde può dirsi « il camaleonte della cucina ». Egli, appena nato o ancora lattante, viene servito, integralmente, sulla mensa natalizia, dopo essere stato bronzato al calore costante del forno, o alla viva fiamma riflessa, mentre girava innastato sullo schidione.

« Che si può mangiare di più squisito di un porcellino da latte cotto al forno? — esclamava in un epicedio ditirambico un letterato gastronomo. « Vedetelo, nel suo piatto, sua seconda culla, come vi riposa delicatamente! Se fosse vissuto, sarebbe diventato un maiale immondo. La morte l'ha salvato da questo destino. Egli lascia una memoria odorosa ed ha per sepolcro, lo stomaco riconoscente dei seguaci del dio Como. »

Più adulto, compare sulla mensa pantagruelica nella sua individualità, ma talvolta anche — come il « porco troiano » delle mense degli Apici e dei Luculli — gestante per altri animali introdotti nel suo ventre, come s'usa particolarmente presso i Sardi che mettono *su purcheddu* da latte, oppure il cinghialetto, detto *ochisolzos*, dentro il capretto, o viceversa, per farlo quindi arrostire « al palo », cioè allo spiedo, oppure « furia a furia », come pure dentro buche o forni ipocausti, alla bucaniera.

In Sicilia, particolarmente a Borgetto, ingrassano, con cura, il porcello per ammazzarlo a Natale; ed alla vigilia, in tutte le case si sente strillare *lu 'ntunnuzzu*, che si sta scannando, per poscia i famigliari farne sanguinacci, salsiccie, salare le cotenne, cucinare in gelatina la testa, dividere *li costi* e *li trinchi*, mettere allo spiedo le fette di fegato e imbandire la tavola; ma nessuno tocca niente sino alla mezzanotte, quando finita la vigilia e cominciata la festa natalizia tutti possono, senza scrupoli, sedere alla mensa gargantuesca. Anche in Corsica la cena è di grasso, ed oltre la torta di *broccio*, guarniscono la polenta con i *sanguinelli* o sanguinacci, co' *pasticcini* o *cabreti* tutti di porco. Nelle Marche la *porchetta* — vivanda regionale — ha, nel dì di Natale i primi onori! Del resto, in tutte le ragioni d'Italia, il porco fornisce, per quel giorno solenne, tutti i cammangiari possibili, ed anche delle specialità regionali: come i zamponi e i codeghini e i così detti *cappelli da prete*, di Modena, di Bologna e di Reggio Emilia, i *culatelli* di Parma, di Salsomaggiore e di Viadana; le *salamelle* di Mantova, le salsiccie di Treviso e di Verona, le *luganeghe* di Monza e di Broni; le *sopressate* di Firenze, oltre ai migliacci e *covaccini* col finocchio; i *pelatelli* di Caserta: i *berodi* o sanguinacci ricchi di Genova; le salsiccie di Ravenna e di Trani; la *surtessada* di Tempio in Sardegna, i cosidetti *cacciatori* di Valtellina, le *salsiccie stagionate* di Castel Bolognese, oltre alla serie infinita di salami, prosciutti, bondiole, mortadelle, coppe, ecc., che resero celebri Bologna, Milano, e la Brianza, Alessandria, Saluzzo, Broni, Stradella, Modena, Felino, Viadana, Vignola, San Secondo parmense, San Daniele nel Friuli, Grosseto e il Casentino, Fabriano nelle Marche, Frascati nel Lazio, Caserta e Nola nella Campania, Martina Franca nelle Puglie, Potenza e Muro Lucano nella Basilicata, Cosenza in Calabria, oltre a varie regioni della Sicilia e particolarmente nella Sardegna.

* * *

Il tacchino, o meglio la tacchina o « pitta » — come la si designa in alcuni dialetti d'Italia — è pur essa l'eroina della mensa natalizia.

Brillat-Savarin definì i tacchini tartufatti « astri benigni la di cui comparsa fa scintillare, raggiare e tripudiare i ghiottoni di tutte le categorie. » E il maestro Gioacchino Rossini, da ghiottone emerito quale si mantenne sino all'ultimo giorno di sua vita, ebbe sempre dell'ammirazione per i tacchini farciti di marroni e di tartufi. Di questa opinione sono pure i ricchi gaudenti delle varie città d'Italia, specialmente a Milano, dove il tacchino grasso, farcito di marroni, di prugne e di mele, compare immancabilmente sulla mensa la più aristocratica come su quella del « grasso borghese » e del ricco commerciante.

Oltre al tacchino abbiamo i capponi, le pollastre, i piccioni, le faraone, le anitre, le oche senza tener conto della numerosa avifauna selvatica, come le beccaccie, i beccaccini, i colli-verdi, ed altri simili uccelli di passaggio, specialmente nei terreni paludosi, oltre ai fagiani delle riserve.

A Bologna, oltre il tradizionale zampone si mangiano i *tortlein*, i *caplett* nel brodo di cappone, quando non si mangiano pasticciati; così pure il famoso « polpettone » e le « galantine » sono tutte confezionate con carne di tacchino. Anche il tacchino dissossato è un piatto di circostanza, e fatica particolare dei cuochi apparecchiatori o *dresseur* — come dicono i francesi. Non parlo, che di passaggio, delle gelatine tre-

Appendice del SECOLO, 20-21 Dicembre — 3

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma nel pomeriggio, siccome era un giovedì, giorno di vacanza per la sua allieva, accompagnò questa nella passeggiata, volendo compiere sino all'ultimo le proprie funzioni e non lasciar l'adito ad alcun sospetto.

Verso le quattro il cielo si coperse all'improvviso, il tuono cominciò a rumoreggiare da lontano, ed ella fu perciò costretta a tornare al castello, per sfuggire all'uragano.

Salì nella sua stanza, e fu stupita assai nello scorgerne l'uscio socchiuso.

Tese l'orecchio, e udì un rumore di mobili, spostati, un fruscio di carte gualcite.

Entrata, si fermò sulla soglia, dinanzi ad uno spettacolo ripugnante.

Villedieu, frugava con rabbia fra un mucchio di carte, sparse al suolo, volendo trovare parecchie lettere che egli le avea scritte, e distruggerle.

Non avendola udita venire continuava nell'opera sua.

D'un tratto gli risuonarono all'orecchio un riso breve, sarcastico, e una voce che diceva, sprezzante:

— Dovevate domandarmele! O perchè le cercate?

Enrico sorse in piedi, come colpito da una frustata e rimase al cospetto della giovane, rosso in volto, non trovando, per difendersi, nè una parola, nè un gesto, intanto che ella, con tranquilla ironia, mostrando il disordine della camera, i cassetti aperti, tutte le carte sparpagliate sul pavimento:

— Che imprudenza! Penetrare nella mia stanza di pieno giorno, per una bisogna sì bassa!... Se la signora di Montrieux vi vedesse!!...

Indi, senza preoccuparsi di lui, rimise i mobili a posto, chiuse i cassetti, raccolse le carte, ristabilì l'ordine, col metodo e colla premura delicata che hanno spesso le giovinette nel disporre le cose che loro appartengono, anche le più minute.

Andava, veniva, s'abbassava, si rialzava, passando dinanzi a lui, che se ne stava confuso, impacciato, e che alla fine si decise a parlare:

— Giacomina vi ho portato le vostre lettere... eccole... vi prego di restituirmi le mie.

— Quelle che v'ho scritto non m'appartengono più. Tenetevele, se vi garba... Quanto alle vostre, ve le avrei restituite sin da ieri...

— Le voglio.

— Oggi ve le rifiuto... Sì, ve le rifiuto, perchè l'anima vostra m'è apparsa tanto falsa, sì poco scrupolosa, che temo da voi, non so quando, una viltà nuova.

« M'avete fatto comprendere l'assoluta necessità in cui sono di difendermi; ed io sarei bene imprudente, se vi cedessi le armi.

Le si avventò contro e, afferratala ai polsi con tutta la forza:

— Restituiscimi le mie lettere! gridò.

— Non le avrete mai.

— Dimmi dove l'hai nascoste.

Ella impallidì nel dolore cagionatole dalla violenta stretta, ma non mandò un grido, limitandosi a dire:

— Vile! Vile!

— Che m'importa, dopo tutto? egli esclamò ad un tratto, liberandola e respingendola.

E la lasciò mezza tramortita, ma altera e seguentelo con un profondo disprezzo.

Tre giorni dopo ella lasciava il castello e sei mesi dopo, segretamente, in un villaggio della Vandea, si sgravava d'una bambina, che chiamò Liliana, e che affidò ai suoi parenti, gli operai di Nantes.

Poi, rimessasi in salute, si recava a Parigi, a cercarvi un posto, a impegnarvi l'aspra e penosa lotta pel pane quotidiano.

Conobbe le angoscie delle speranze deluse, le indifferenti promesse, le vaghe parole di bontà e, siccome era bella, le allusioni, i sottintesi, i tentativi, tutte le pene, tutti i sgomenti.

Si batteva contro la vita disperatamente, non avendo che una fede, un amore, uno scopo: Liliana, il povero uccellino caduto dal nido, intorno al quale — come ella avea detto a Villedieu — la madre s'agitava impotente.

In una sera d'inverno, mentre s'avviava, lungo le rive, in mezzo alla nebbia, verso la casa di via di Seine, dove abitava in una stanzuccia sotto i tetti, udì dietro a sè una voce dolce e esitante, dirle:

— Siete voi! Siete proprio voi, signorina!

Giacomina si volse e riconobbe Gervoise, e, senza saper perchè, si sentì il cuor sollevato.

Discorsero a lungo.

Si dissero, egli i suoi lavori, gli studi, gli ostacoli incontrati, ella, le sue miserie.

La successiva domenica Dionigi venne, da Seine-Port, a trovarla. Poi le visite furono più frequenti... Egli amava.

E un giorno, nel momento di accomiatarsi, le chiese umilmente:

— Volete esser mia moglie? Oggi sposeremo la miseria colla povertà; ma chi sa ciò che accadrà in seguito?

La giovane donna non esitò. Aveva detto a Villedieu: « Avete ucciso l'anima mia! » Pose la sua nella mano di quell'uomo, ma serbò il proprio segreto.

II.

Salvati dal delitto.

I risparmi di Gervoise, ridotti ai minimi termini, furono impiegati, dopo il matrimonio, nella compera delle cose più indispensabili.

Egli, che lavorava con accanimento, pel quale non esistevano nè riposo, nè fatica, viveva in un mondo di sogni.

Non aveva bisogni. Dopo la sua partenza da Boissise, aveva accumulato le invenzioni, preso parecchi brevetti, ma il risultato più evidente ne fu che, quando incontrò Giacomina, si trovava a mal partito, rasentava la miseria.

Durante i primi mesi del matrimonio però, egli, dominato dalla moglie, da lui adorata, seppe regolare un po' un'esistenza tanto anormale; e, per sopperire ai bisogni più urgenti, cedette, a vil prezzo, alcune delle sue idee, ed ebbe a provar l'amarezza di vederle subitamente applicate, con pieno successo e fortuna degli industriali, che le aveano comperate.

— Lascia da parte i sogni — diceva Giacomina. — Torna operaio e vivremo felici.

— Mai! Ho promesso di farti ricca.

Ella sospirava; ma rispettava, nel marito, la tenacità, l'energia nel lavoro, la indifferenza per tutto ciò che non riferivasi al problema da risolvere.

Due anni trascorsero in tentativi e delusioni; il secondo volgeva di già alla fine, e i due coniugi continuavano a vivere di espedienti, di debiti; e cosa più terribile ancora, per Dionigi, era l'impossibilità di dare un po' d'agiatezza — o per meglio dire, ahimè, il necessario — all'idolo silenzioso, enigmatico, dagli occhi pieni di mistero, da lui condotto al proprio focolare.

L'idolo si dibatteva contro il sogno perpetuo, ma il sogno finiva sempre per vincere l'idolo.

Dionigi era sì dolce, ingenuo e tenero! Che si doveva rispondergli quando affermava, col cervello zeppo di idee, come una pentola in ebollizione:

— Saprò procurarti una delle più grandi ricchezze del mondo?

In attesa di essa, nella casetta in riva al fiume, mancava il necessario.

Alcuni oggetti furono venduti, altri portati al Monte di Pietà. Lentamente la casa veniva vuotata.

Egli se ne andava a Parigi con idee nuove e nuovi progetti; oggi, cullandosi

molanti di freddo, colle quali si adornano le suddette galantine e polpettoni; delle oche grasse cotte al forno e dei loro adiposi fegatoni, e di tutte le salumerie che si ricavano da questo porco bipede tanto prediletto dei seguaci di Iehova; così pure non esalterò i bianchi tartufi d'Alba, di Stradella, i neri di Norcia e di Spoleto, queste « gemme » — come chiama i tartufi Brillat-Savarin — della mensa d'un gourmet.

Soltanto completerò questa sfilata di vivande — come quella cui assiste Falstaff nel *Sogno d'una notte d'estate* di Shakespeare —, citando alcuni tra i principali dolci che formano le delizie dei grandi, ma maggiormente dei piccini radunati intorno alla lieta mensa di Natale.

Anche qui Milano ottiene il primato, nel campo delle *dulciaria*, col suo rinomato *panettone;* Genova tien dietro, col suo *pandôce*, che, ambedue, come il *plum-pudding* degli anglo-sassoni, vanno a ricordare, ogni anno, nelle Americhe del Sud, la patria lontana, ai nostri connazionali colà stabiliti, che inzuppando nel Chianti, nel Barbera, nel Nebbiolo quelle fette di panettone o di pan dolce, spedito un mese prima dai loro parenti e amici da Milano e da Genova, pensano ai loro cari, comunicando, telepaticamente, le loro affettività, mediante quel sintonismo che mette d'accordo due menti, due cuori.

Verona, è rinomata pel suo *pandoro* e *nadalin;* Bologna pel suo *pan pepap* e la torta di pasta Margherita; Siena e tutta la Toscana pel *panforte*, le *copate*, i *cavallucci* e i *ricciarelli;* Napoli per le *pizze dolci*, il *sosamiello*, il *mostacciuolo* e la *pasta reale;* Roma pel suo *pangiallo;* Vicenza colla sua *fogazza;* Venezia e Padova pei loro *fagottini*, *baicoli* e *storti con panna;* — Cittadella colla sua *polenta dolce;* Reggio Emilia col suo famoso *biscione* di pasta marzapane; Brescello colla sua *spongata;* Fano col suo *pan nociato;* Urbino co' suoi *maritozzi* colle noci; l'isola d'Elba co' suoi *corolli* di Marciana; Firenze col suo *pan di ramerino*, colle stiacciate imbottite di conserva di frutta; Prato coi suoi *cantucci;* Vercelli co' suoi *biciollani;* Acqui, Navacchio, Saronno e Cannobbio co' loro amaretti e biscotti; Lecce colle sue cotognate di Cesano; Modica colla sua *petrafennula;* Palermo coi suoi *sfinciuni* e *cassate* e i *casarucci* di Martarana; Pescara co' suoi *tarulli;* Cividale colla *gibana;* Brescia col *bussolà;* Trento colla *fronda* e col *zalten;* Modena col *benson*.

In Sardegna sono rinomate le *pompie* (scorze d'arancio confettate) e i cedri canditi di Nuoro e di Siniscola, i *pirrichitos*, i *scandelaus* di Campidano, i *mustazzolus* e gli amaretti d'Oristano, e la così detta « carta di musica » di *su cuccone* o di *s'orzatu* a seconda s' è fatta con farina di frumento o d' orzo, il *pabassinus* (impastato con mandorle ed uva passa) e il *panisapa* se impastato colla sapa di mosto.

I canditi e i torroni sono i veri trionfatori della mensa di Natale; Cremona, Mantova, Alba, Canelli vantano i migliori torroni, come Genova e Savona i migliori frutti canditi; Ascoli, Francavilla, Bagnara di Calabria, Partana, Girgenti ed altri: torroni di mandorle, la *copeta*, salami di fichi e noci, e simili. — Torino, oltre i suoi *oblio* colla *fioca*, ha la più suggestiva collezione di *giandujott* al cioccolatto, e di caramelle fantasia, oltre alle noci candide col loro mallo, ed alle *noisettes* di Monberco, ai *zesti* canditi di Carignano ecc.

Ed ora: *bon appétit Monsieurs!* — come dice Ruy Blas, comparendo all'improvviso davanti i ministri di Stato che stanno dividendosi le spoglie della Spagna — ma, però, nella gaia espansività delle vostre agapi famigliari e amichevoli, o lettori del *Secolo*, non dimenticate quanto il buon Manzoni raccomandava nei suoi ben noti versi:

Ogni mensa abbia i suoi doni
E il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico all'umil tetto.

Dott. Alberto Cougnet.

UN ESPERIMENTO
di decentramento ospitaliero

Il decentramento ospitaliero, discusso e propugnato come rimedio indispensabile contro i gravi inconvenienti dovuti al rigurgito di malati nei vecchi immani ospedali, sta per entrare nel periodo sperimentale.

All'agglomeramento di sofferenti in colossali edifici, che male rispondono alle esigenze della medicina moderna e che frustrano le cure solerti dei migliori sanitari, sta per succedere una equa distribuzione in locali adatti, dove l'ammalato possa meno difficilmente essere confortato dalla vicinanza della sua famiglia.

I potenti Istituti del Risparmio Lombardo, con solenne atto di razionale beneficenza, hanno iniziato la salutare opera di rigenerazione della assistenza ospitaliera, favorendo appunto lo sviluppo di ospedali locali, là dove esistevano, e la fondazione di ospedali nuovi dove mancavano.

È sperabile che la trasformazione possa dirsi in breve un fatto compiuto, e che i nuovi istituti, che sorgeranno nei vari centri secondari lombardi, abbiano a rispondere esattamente ai differenti bisogni locali, con vantaggio reale delle classi lavoratrici.

Sia lode intanto alle menti illuminate, che combatterono valorosamente per quest'opera di vera utilità sociale. Ma una lode ancora maggiore dobbiamo tributare a quegli egregi cittadini di una piccola città lombarda, che, prevenendo i tempi, per spontaneo impulso di nobile animo, fidenti nelle sole loro forze, tentarono il primo esperimento.

Alacre, industre, la vicina Legnano, che in sè riassume tanta parte dell'audacia tenace lombarda ed ha lo spirito aperto ad ogni iniziativa di vita moderna donde la forza viva e produttiva dell' operaio tragga vantaggio economico e morale — Legnano mal seppe sopportare che i suoi figli, caduti sul lavoro dei campi e delle officine, cercassero lontano quel soccorso, che tanto più utile e pronto avrebbero potuto ottener da vicino.

E maturò così l'idea dell'istituzione di un ospedale modello, che, per audace sforzo, potè già sorgere in parte, e potrà forse presto essere integralmente compiuto.

I nomi più solidi e più antichi dell'industria lombarda, quelli di uomini fattisi da sè e che, sorti dal popolo, ben conoscono i bisogni delle classi lavoratrici, mescolaronsi in nobile gara di sottoscrizione con quelli degli operai delle officine e degli stabilimenti industriali. Il tenue obolo, versato con stento e sacrificio dal povero operaio, fu accolto insieme con l'ingente somma elargita dal ricco proprietario per impulso di generosità e per onore del suo nome: in tutti una la fede ed il desiderio di concorrere ad un'opera grande e civile.

Così sorse un primo « Padiglione ospedale », primo di una serie che dovrà formare un ospedale completo capace di un centinaio di ammalati, rispondente in tutto alle nuove esigenze sanitarie di quella plaga industriale.

Come e quando il nobilissimo programma possa essere integralmente compiuto, non è dato per ora prevedere, poichè il compimento dipende in gran parte dal concorso che vi apporterà la soluzione della questione dello sfollamento dell'Ospedale Maggiore di Milano, dalle elargizioni che la Cassa di Risparmio non mancherà di fare all'opera così bene iniziata dai legnanesi, e dalla compartecipazione dei Comuni limitrofi a Legnano, che già aderirono ad aggregarsi per il ricovero e la cura dei loro ammalati.

Ma quello che ora importa far rilevare è che il Padiglione ospedale di Legnano (per quanto non ancora completo come impianto ospitaliero e bisognoso di ulteriori opere complementari) fu creato con sapiente antiveggenza, per rispondere a nuovi bisogni dipendenti dallo stesso sviluppo della civiltà industriale, ed ha potuto funzionare con sicuro vantaggio delle classi lavoratrici mercè le sole forze di cittadini volonterosi. Le spese per l'esercizio furono infatti assunte dagli onorevoli componenti il Comitato in quasi totalità ed in piccola parte da altri oblatori.

In una città come Legnano, che conta 21 mila abitanti, dei quali circa 11 mila operai, senza contare quelli che vi convengono dai paesi vicini per ragioni di lavoro, si comprende di leggeri qual somma di disagi e di dolori dovevano sopportare i poveri malati o feriti, lontani dal centro ospitaliero, nonostante le cure dei medici locali. Per ovviare a questi danni, per ben rispondere agli scopi speciali che si erano prefissi i fondatori, giustamente il Consiglio ospitaliero legnanese provvide all'ammissione incondizionata anche di coloro che, pur non appartenendo al Comune, vengano per ragion di lavoro colpiti da infortunio nel territorio legnanese.

Dopo aver visitato il padiglione ospedale di Legnano, debbo esprimere tutta la mia ammirazione per il modo col quale l'idea generosa venne tradotta in pratica.

Ubicazione, area, costruzione, tutto fu studiato in guisa da offrire le migliori condizioni richieste dalla scienza moderna. Sale ampie, ricche di aria e di luce, munite di bagni e di locali da passeggio per gli ammalati, arredate con mobiglio severo ed opportuno, occupano le estremità dei due piani del fabbricato, mentre nella parte centrale sono radunate le sale per operazioni settiche ed asettiche, arredate nel modo più semplice e completo, (come invano si desiderano in certi grandi ospedali) sale per le ambulanze al pianterreno, stanze di isolamento e laboratorio per le analisi al piano superiore.

Alla modernità dell'edificio corrisponde l'andamento esemplare, diretto con grande intelligenza e con infaticabile energia dal valoroso chirurgo prof. Ercole Crespi.

Tale l'ambiente nel quale furono curati nei reparti ben 400 (quattrocento) ammalati, e furono fatte in ambulatorio oltre novemila visite di chirurgia, compresi in queste cifre i numerosi infortuni sul lavoro, che solo in grazia dell'ospedale poterono giovarsi di pronti ed adeguati soccorsi.

L'attuale padiglione è capace di circa 40 letti e funziona da un anno. Come era previsto le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro diedero il massimo contingente alle sale ospitaliere.

Resta ora da compire l'opera così bene iniziata e già dimostratasi tanto efficace.

Le risorse stesse derivanti dal « gran cuore » di Legnano, unite agli aiuti di fuori che non mancheranno, faranno sì che ben presto accanto al padiglione già costruito, che sarà interamente dedicato alla chirurgia e particolarmente alla cura chirurgica degli infortuni sul lavoro, sorgerà un altro padiglione dedicato alla medicina e particolarmente alle malattie mediche derivate dall'esercizio dell'industria, fin qui troppo disperso e perciò mal studiato nei grandi ospedali-caserme. Quando i morbi comunque legati all'esercizio di talune industrie potranno essere curati in ospedali speciali particolarmente adibiti allo scopo negli stessi centri industriali, non solo i malati avranno maggiore possibilità di riacquistare la salute, ma i medici potranno dallo studio specifico delle malattie dipendenti dalle diverse forme di lavoro, e dall'analisi delle condizioni locali trarre norme preziose per prevenire le malattie stesse o le loro conseguenze con vantaggio incommensurabile per i lavoratori e per gli stessi industriali.

In questo ordine di idee dovrebbero entrare su l'esempio di Legnano anche altri centri di lavoro. Monza, per esempio, che ha un edificio ospitaliero modello, dovuto non alla filantropia dei suoi industriali, ma alla munificenza sovrana, dovrebbe sviluppare i servizi sanitari in modo rispondente alle nuove dottrine in ordine alle malattie industriali. Questo anzi si sarebbe potuto fare fin d'ora cogliendo l'occasione della nomina di un nuovo direttore, determinando per la scelta di questo tali norme che assicurassero un nuovo indirizzo conforme ai bisogni della classe lavoratrice.

Ma ciò che a Monza si attende ancora venne già meravigliosamente inteso e realizzato in parte a Legnano. Speriamo che Legnano sappia compir l'opera e che questa serva di modello e di sprone alle altre città industriali lombarde.

Achille Monti
professore nell'Università di Pavia.

IL CONGRESSO
dell'Associazione dei Comuni

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Il Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani deliberò di inviare un plauso all'on. Lucchini e ai colleghi per avere proposto l'emendamento in favore dei municipi nel progetto di legge per l'aumento delle guardie di P. S. votato dal Parlamento.

Ha prodotto pessima impressione nei congressisti la questione delle spese di competenza dello Stato e dei Comuni.

Essi daranno una vivissima battaglia provocando le dimissioni in massa dei consiglieri comunali.

Finora oltre trecento municipi hanno depennato le dette spese dai bilanci e faranno una legale resistenza in attesa di un Congresso straordinario indetto appositamente pel prossimo mese di marzo in Firenze ove verranno certamente presi dei provvedimenti risolutivi.

Stamane poi il congresso si è chiuso dopo proclamato Torino sede del quinto congresso ordinario.

I congressisti inneggiarono a Napoli. Presiedeva il senatore Mariotti. Si discusse lungamente sul tema delle spese d'ospedalità, quindi si approvò un ordine del giorno invitante il governo a presentare la legge proposta nel 1890 per stabilire le norme per le ammissioni negli ospedali e per disciplinare le funzioni delle opere pie e il concorso dei comuni nelle spese di ospedalità e la rappresentanza comunale nelle amministrazioni degli ospedali.

Si approvò un voto con un'aggiunta del deputato Dugoni, che protestò contro i recenti trattati di commercio coll'Austria che danneggiano il piccolo e medio commercio.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti A ROMA.

Telegrafano da Londra, 19:

Lo *Standard* conferma che il segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Londra, Henry White, sarà nominato dopo il prossimo marzo ambasciatore presso il re d'Italia e Meyer sarà destinato probabilmente a Parigi o a Pietroburgo.

Le stragi macedoni continuano

Telegrafano da Salonicco, 19:

Ieri una deputazione di cinquanta greci di Guevaghile e dei dintorni è venuta a portare una petizione al valy Hilmy Pascià, agli agenti civili e ai principali consolati contro gli eccessi commessi dalle bande bulgare.

I conflitti tra i patriarchisti e gli esarchisti diventano quotidiani e sanguinosi. Le autorità hanno intenzione di decretare lo stato d'assedio e la legge marziale, ma i consolati non furono ancora interpellati a questo riguardo.

I nuovi ufficiali russi vestiti in borghese accompagnano i loro colleghi che fanno esursioni nell' interno. Si segnala ufficialmente che una banda bulgara avrebbe attaccato due funzionari turchi con una scorta di serbi.

Sette soldati della scorta sarebbero stati uccisi e otto fatti prigionieri. Un ufficiale e un funzionario sarebbero stati feriti.

Gli ufficiali esteri del Marocco

Ci telefonano da Parigi, 19:

Il *Debats* pubblica con riserva questo telegramma del *Times*:

Ho da fonte ufficiale che il sultano del Marocco ha partecipato alle legazioni che ha intenzione di congedare tutti gli ufficiali e sott' ufficiali esteri addetti alla Corte e all'esercito marocchino.

La disposizione colpisce la missione francese, gli ufficiali italiani impiegati all'arsenale di Fez, sir Harry Mac-Lear, il comandante Ogilvy e due sott'ufficiali inglesi.

GRAVISSIMO SCANDALO
nell'aristocrazia prussiana

Si ha da Dresda che alcuni agenti di polizia, hanno arrestato a Gloesa il principe Carlo di Rotibor, in una fabbrica di prodotti chimici dove egli lavorava come operaio.

Il principe è accusato di aver rubato ad un suo compagno di lavoro un paio di scarpe. Si sono trovati al suo domicilio numerosi soprabiti, probabilmente rubati.

Condotto davanti al commissario, il principe ha potuto presentare i documenti che attestano l'autenticità del suo titolo.

Interrogato sui suoi antecedenti, ha narrato che, fino alla età di diciannove anni, era stato in una scuola militare, ma la sua famiglia avendo perduto in una catastrofe finanziaria tutta la sua fortuna, dovette rinunziare a divenire ufficiale.

Allora si mise a lavorare come operaio in un mulino; poi fu pilota, minatore meccanico.

« Mio padre — disse — si è suicidato in Russia. Una delle mie sorelle è damigella d'onore al servizio dell'imperatrice; e un'altra è governante presso un'altezza reale.

Lo scandalo per quest'arresto è enorme in tutta la Prussia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE
La difesa di Port Arthur

I dispacci del generale Stoessel. — I giapponesi perdono ventimila uomini. — La flotta giapponese toglie il blocco e parte per Singapore. — Straordinario episodio dell'assalto alla Collina dei 203 metri.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Non c'è molto di nuovo stamane intorno a Port-Arthur. — I telegrammi ufficiali del generale Stoessel, che vi saranno giunti per altra fonte, confermano l'impressione che il grande assalto dei giapponesi incominciato il 20 novembre, e durato dodici giorni, è stato vittoriosamente respinto dai russi in tutti i punti, tranne che alla Collina dei 203 metri.

È curioso che il generale Stoessel non parli affatto di questa collina. Egli dice però che i giapponesi attaccarono a riuscirono a prendere la collina di Vyssokai, ma evidentemente si tratta della stessa posizione, alla quale i russi dànno un nome diverso dei giapponesi.

Un rapporto giapponese diceva che gli assedianti erano riusciti ad occupare questa posizione al 30 novembre, Stoessel invece dice che fu occupata il 6 dicembre. Come osserva giustamente il *Times*, la cosa non è chiara e bisogna attenderne una spiegazione.

I telegrammi di Stoessel aggiungono che i giapponesi riuscirono subito a piazzare sulla collina dei 203 metri dei cannoni a tiro rapido e che la flotta venne bombardata con cannoni da 11 pollici. Secondo tali dispacci i giapponesi avrebbero perduto 20 mila uomini e come complessiva, questa cifra non è improbabile.

Quanto allo stato della flotta non c'è più alcuna notizia. Un ufficiale russo arrivato a Cefù ed intervistato dal *Daily Mail* disse che le navi erano state sguarnite dei cannoni e degli equipaggi per ordine del generale Stoessel e contrariamente al parere dell'ammiraglio Wiren.

Un telegramma della *Reuter* da Tokio informa che la *Sebastopol* è stata torpedinata dieci volte e che ormai è essa pure resa inservibile.

Di questa notizia però si dovrà attendere la necessaria conferma.

Intanto pare che l'ammiraglio Togo abbia rallentato il blocco.

Un telegramma da Cefù al *Daily Telegraph*, in data di ieri, dice anzi che corre voce che una parte della flotta giapponese è partita per Singapore. Tre giorni fa, venticinque navi da guerra erano state concentrate a Dalny ed i trasporti giapponesi sono stati ora armati di cannoni, come pure molte altre navi, perchè possano cooperare a mantenere il blocco di Port Arthur.

Le lettere che Stoessel e Nodgi si sono scambiate, a proposito del bombardamento degli ospedali russi della fortezza, sono dettate con spirito cavalleresco e dimostrano come i due grandi avversari abbiano imparato, durante la lunga ed epica lotta, a stimarsi reciprocamente.

Purtroppo pare che non vi sia più dubbio sul fatto che parecchie granate e bombe giapponesi siano scoppiate anche negli ospedali di Port Arthur.

Il corrispondente del *Daily Mail*, da Cefù, dice che il 13 ottobre una palla penetrò, sfondando una parete, nella sala di un ospedale, ferendo un medico e facendo addirittura a brandelli il ferito che il medico stesso stava curando.

Allo scopo di provvedere alla sicurezza degli ospedali, il generale Stoessel mandò il 16 dicembre, un suo delegato al generale Nodgi chiedendogli che i giapponesi si astenessero dal tirare sopra tutta la città nuova e sul quartiere nord-est della città vecchia. I giapponesi risposero che non potevano accettare tale restrizione ed allora i russi si impegnarono di inviare al generale Nodgi una carta topografica sulla quale erano indicate le precise posizioni ove si trovano gli ospedali.

Si narrano nuovi particolari sul grande assalto alla Collina dei 203 metri.

Eccovene uno assai drammatico:

Un portabandiera giapponese, essendo finalmente riuscito ad arrampicarsi sulla sommità della collina, volle inalberarvi la bandiera ma, avanzatosi, cadde crivellato di palle. Un suo compagno si precipitò in avanti, prese la bandiera... ma a sua volta cadde ucciso.

Sei altri giapponesi, uno dopo l'altro seguirono i loro camerati per issare la bandiera e caddero sui cadaveri dei primi.

Quando il nono si avanzò pure per raggiungere lo scopo l'ufficiale russo che comandava il fuoco contro i giapponesi gridò ai suoi soldati: « Non tirate su quell'uomo; tanto la bandiera verrebbe inalberata in tutti i modi. »

Atrocità inaudite.

Si ha da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Un messaggero giunto da Port Arthur narra che durante l'attacco contro il forte di Itsouchan il 3 dicembre un importante distaccamento giapponese si lanciava all'assalto della posizione, quando gli uomini caddero in un fossato, ove i russi avevano sparso del petrolio dissimulato sotto fieno e paglia. Una scarica elettrica avendo appiccato il fuoco al petrolio, parecchie centinaia di giapponesi bruciarono vivi.

L' incendio durò una notte e un giorno. Gli assedianti si servono di 5 palloni e costruiscono una ferrovia a scartamento ridotto da Dalny a Palint Chouchu per il trasporto dei cannoni.

Un sintomo della prossima caduta di Port Arthur.

Si ha da Tokio, 18:

Il comandante americano Kulm che è stato addetto al terzo esercito giapponese per essere testimonio della caduta di Port Arthur è partito oggi.

Lo czar e la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 19:

Telegrafano da Copenaghen al *Temps*: L' esploratore svedese Sven-Hedin, di passaggio a Pietroburgo, è stato ricevuto dallo czar.

Sven Hedin dice che Nicola II gode buona salute e che parlando di Kuropatkine, si espresse con termini elogiativi per l'opera del generale.

Discorrendo della guerra, lo czar disse: « Io non ho mai voluto la guerra; essa è avvenuta come una crudele realtà; io desidero sinceramente che essa termini al più presto possibile. »

Il testo delle lettere scambiate fra Stoessel e Nodgi.

Si ha da Tokio, 19:

Il comandante delle truppe d'assedio di Port Arthur annunzia che Stoessel ha inviato a Nodgi la seguente lettera, che giunse al quartier generale il 15 dicembre, alle ore 20:

« Ho l'onore di informarvi che la vostra artiglieria bombarda le nostre navi ospedali, che sono molto riconoscibili mercè le bandiere della Croce Rossa, che sono visibili dalle posizioni della vostra artiglieria. Vi chiedo di vietare questo bombardamento. Faccio queste richieste per l'alta stima per i nostri bravi eroi che dopo aver gloriosamente combattuto i vostri soldati sono feriti negli ospedali e fra essi si trovano pure dei feriti giapponesi. Approfitto di quest'occasione per assicurarvi il mio profondo rispetto. »

A questa lettera era unita un'altra che diceva:

« Colla presente incarico Barashow, sovraintendente degli ospedali della Croce Rossa, di negoziare con Vostra Eccellenza per mantenere gli ospedali all'infuori della zona pericolosa durante il bombardamento. Inutile dire che non vi riconosciamo il diritto di favorire il successo delle vostre operazioni. »

A lapis sulla busta erano tracciate queste parole:

« Barashow verrà nella stessa località, nel pomeriggio del 16, per ricevere la vostra risposta. »

Nodgi ha inviato il comandante Saitung con un interprete per consegnare la risposta al generale Stoessel.

Ecco il testo della lettera:

« Ho l'onore di assicurarvi che l'esercito giapponese, rispettando l'umanità e i trattati non ha mai dal principio della guerra diretto intenzionalmente degli obici contro le navi e i fabbricati portanti la bandiera della Croce Rossa, ma la più gran parte delle fortezze è invisibile dalle posizioni della nostra artiglieria, e come voi lo sapete, gli obici non cadono sempre ove si desidera, tanto più che in ragione della vostra lunga e brava resistenza, la deviazione dei nostri cannoni aumenta sempre più.

« Così col più grande rammarico noi non possiamo garantire che i nostri obici colpiscano sempre i punti voluti. Approfitto dell'occasione per inviare a vostra eccellenza l'assicurazione del mio profondo rispetto. »

Ecco il rapporto sull'intervista di Barashow con Saito: Barashow ha detto: L'esercito giapponese dirige il fuoco contro i fabbricati della Croce Rossa. Saito rispose: Mai. Barashow: Noi vi chiediamo di astenervi dal bombardare la città nuova interamente e la parte nord-ovest della città antica. Saito: Noi non possiamo consentire a fissare dei limiti. Barashow: Noi vi daremo una carta indicante la posizione degli ospedali e noi speriamo che non li bomberderete. Saito: Noi acconsentiremo a ricevere la carta topografica in appoggio alla vostra domanda.

Gravi tumulti a Mosca
Morti e feriti.

Si ha da Mosca, 18:

Nel mattino una folla che si può calcolare a 3000 persone circa composta nella maggior parte di studenti e studentesse ha percorso le strade principali cantando canti rivoluzionari.

Gli operai dovevano prendere parte alla dimostrazione, ma si astennero dietro ingiunzione dei loro padroni, e per la minaccia che potevano essere privati delle strenne.

La polizia intimò ai dimostranti di disperdersi, ma la folla non tenne conto dell'intimazione e minacciò gli agenti. Questi spararono qualche colpo di revolver in aria e siccome la folla tentava di fare dei tumulti, caricò ad arma bianca.

Un distaccamento di cosacchi disperse i dimostranti che si sparsero nelle vie adiacenti, specialmente nella via Tverakaia.

Numerosi arresti sono stati operati; vi sono dei feriti. Delle controdimostrazioni sono avvenute in vari punti.

Si ha da Parigi, 19:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo un dispaccio dicente che vi sarebbero stati ieri a Mosca per disordini 4 morti e una sessantina di feriti.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di giornali l'8.° dispensa della splendida rivista
VARIETAS
contenente uno magnifico Calendario a colori per il nuovo anno.
Prezzo Centesimi 30 in tutta Italia.
Vengono spedite le otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro l'invio di L. 2.40 alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Gli insegnanti secondari a Carducci.

19 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Dalla presidenza della nuova Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie venne partecipato a Giosuè Carducci il seguente voto:

« L'Associazione Nazionale fra i professori delle scuole medie, plaudendo al tributo di riconoscenza e di onore votato dal Parlamento a Giosuè Carducci, esprime il fervido augurio che il poeta, il maestro, l'educatore sia lungamente conservato alla venerazione ed all'affetto degli insegnanti italiani. »

Un banchetto all'on. Brunialti.

Ieri sera allo *Splendide Hôtel* venne offerto all'on. Brunialti, per la sua opera in favore del movimento dei forestieri in Italia, un cordiale banchetto. Tra i presenti si notavano l'on. Biancheri, il ministro Rava, Maggiorino Ferraris, il sottosegretario all'Interno, Di Sant'Onofrio e molti deputati.

Parlò per primo il cav. Magagnini del *Touring*, poi il signor Witt, per la Società degli Albergatori, Cagli per l'Associazione del movimento dei forestieri ed il cav. Fioroni presidente dell'Associazione degli albergatori di Genova.

L'on. Rava brindò all'on. Brunialti come quegli che sa portare nei mondi lontani il pensiero patriotticamente geniale dell'Italia ospitale.

Tra una salva di applausi parlò infine l'on. Biancheri.

Dopo brevi parole di Maggiorino Ferraris, l'on. Brunialti rispose a tutti, ringraziando commosso.

Lo scandalo d'Albano.

Il vice-pretore di Albano ha rimesso al giudice istruttore giunto da Roma, le denunzie e le deposizioni ricevute dai genitori delle due bambine, vittime dei frati cappuccini, e dai dottori che le hanno visitate.

Il giudice istruttore ha chiesto che sia fatta un'altra perizia alle bambine ed una speciale ai due frati.

Questi hanno negato ancora il fatto ma messi a confronto con le bambine queste insistettero nel loro racconto.

I due frati dovettero essere spinti nelle celle a loro assegnate a viva forza, perchè si rifiutavano di entrarvi.

Si dice che note personalità clericali stiano brigando per attutire lo scandalo facendo ritirare le querele, ma i genitori delle vittime hanno respinto qualunque proposta di accomodamento.

Il lavoro della Camera.

19 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). L'ufficio di segreteria ha oggi distribuito il resoconto dei lavori legislativi compiuti dalla Camera dopo la sua costituzione dal 1.° al 18 dicembre.

Sono state svolte tre interpellanze e sessanta interrogazioni.

Sono stati approvati 13 progetti di legge, dei quali uno di iniziativa parlamentare. Altri 39 progetti sono già allo stato di relazione.

Le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati sono tre, e già allo stato di relazione anch'esse. Le cinque petizioni presentate durante il periodo suddetto, sono state inviate all'apposita Giunta.

La Camera ha tenuto 16 riunioni pubbliche ed i deputati si sono riuniti tre volte negli Uffici per nominare i commissari per i vari progetti di legge.

Una commemorazione di Oberdan.

Domani gli studenti dell'Università commemoreranno Guglielmo Oberdan, del cui martirio ricorre il 22.° anniversario.

I triestini residenti a Roma, si recheranno al Gianicolo e deporranno una corona sul busto di Venezian.

Il papa non riceverà l'on. Cornaggia.

Si assicura, ma vi lo riferisco con beneficio di inventario, che il papa abbia opposto il *non expedit* ad una domanda di udienza privata inoltrata a mezzo di un compiacente amico dall'on. Cornaggia.

Il papa si sarebbe schermito dal riceverlo, dicendo sembrargli poco conveniente in questo momento, suscitare nuove polemiche con un'udienza concessa ad un deputato italiano.

Si assicura che il papa avrebbe ricusato l'udienza, perchè il deputato del IV Collegio di Milano è già stato ricevuto dal re.

Riforme finanziarie.

Tra i progetti di legge, di iniziativa parlamentare, presentati nel breve periodo legislativo testè chiuso ve n'è uno dell'onorevole Sorani che solleverà certo una profonda discussione.

Tale progetto di legge autorizzerebbe il ministro del Tesoro a scontare quei debiti dello Stato che sono ammortizzabili in va-

---

in pazze speranze, domani affranto da delusioni mortali; dopo le quali, con prodigioso coraggio, si rimetteva al lavoro, insensibile al freddo, al caldo, all'insonnia... alla fame!

Sì, alla fame! Perchè non tutti i giorni v'era da mangiare in quella casa! Quando ogni cosa fu venduta, convenne digiunare!

Ma, se era ammirabile Gervoise, bisognava ammirar pure, vicino a lui, un'energia non meno eroica, una non meno grande abnegazione, quella, cioè, di Giacomina, che sopportava tutto senza un lamento, sorridente e ripetente di continuo:

— Rimarrò, malgrado la miseria, una donna onesta!

Tre volte, nei due anni, aveva potuto recarsi a Nantes, per abbracciarvi la figlia, la quale aveva due anni e mezzo.

Era una vezzosa biondina, dagli occhi bruni bizzarri, come carichi di tenebre, così le lunghe e fitte ciglia li velavano d'ombra.

Ah se la madre avesse potuto tenerla seco!

La giovane donna cadde ammalata. Furono necessarie quindi le visite mediche, le medicine.

Morente, mormorava a Dionigi, immerso nell'angoscia:

— Fammi portare all'ospitale. Ti risparmierò così ogni spesa.

Egli andò a Corbeil per occuparvisi come manuale, ed alla fine d'ogni settimana portava una trentina di lire, nulla serbando per sè, vivendo di pane, non bevendo che acqua.

Ella fu salva.

Quando la vide alzata, Dionigi pianse di gioia; ma ormai sicuro e tranquillo non comparve più nel cantiere e tornò ai piani, ai disegni, pei quali tuttavia gli abbisognava del danaro.

Senza mezzi, pensò di procacciarsene col giuoco.

Giuocò senza passione, e si rivide correre un po' d'oro nella misera casa, fredda e nuda.

Egli non disse nulla alla moglie — vergognoso di rivelarle a quale spediente era ricorso.

Vi furono alternative di perdita e vincita.

Rimaneva le notti intere, a Parigi, nella bisca, a tentar la fortuna, e quando perdeva, chiedeva qualche soldo a prestito per pagare il tragitto, che spesso compieva a piedi.

A lungo andare quella mente vigorosa si disorganizzò La mania di persecuzione lo colse, fu in preda a funeste allucinazioni... e Giacomina, pallida, sofferente, non ancor bene ristabilita in salute, cogli occhi sì grandi che parevano smisurati nel volto ..., gli sorrideva sempre... Ma quante lagrime celate!

Allora, al vedere l'idolo suo, da lui reso infelice, si sentiva accender d'una ira terribile contro il destino, e assalire dal veemente, infrenabile desiderio, di riuscire ad ogni costo.

Poi, d' improvviso, scoppiava in singhiozzi, e stringendolesi appresso come un bambino, esclamava:

— Tienmi, proteggimi!... Ho gli uomini in orrore, e mi pare che commetterei facilmente un delitto.

Ella lo calmava. Ed eccolo di nuovo al lavoro. Qualche vincita al giuoco gli faceva dimenticare i pensieri sinistri, glieli coloriva, per alcuni giorni, in rosa.

— Torniamo a Parigi, diceva la giovane. Vi troverò alcune lezioni. Lavorerò.

Cui egli, ostinato, soggiogato sempre dalla magnifica illusione, rispondeva:

— Perchè? Saremo tra breve ricchi in modo da non saper che farcene del danaro.

Quando il marito s'assentava, Giacomina non mangiava, per economia, che una volta al giorno, alla sera, cioè, allorchè egli rincasava; e nonostante le privazioni ella rifioriva.

Il terribile inverno passò; tornò la primavera a rinverdire, a rianimar la campagna, a ripopolar ville e castelli.

Alcuni uomini videro la giovane donna, la trovarono bella, e la compiansero. Per qualche tempo, preoccupata, indifferente, non se ne avvide.

Dov'era il suo cuore? Lontano, presso la piccola bionda dagli occhi scuri e strani...

Un giorno, in cui Dionigi era assente, un uomo andò a trovarla, grave e triste.

Era un ricco americano, d'una quarantina d'anni, Roberto Robertson, che trascinava pel mondo la vita oziosa e annoiata e che il capriccio avea, in quell'anno, condotto colà, a « Primerose », una vicina, sontuosa villa.

Amava Giacomina d'un amor serio e intenso. Glielo disse. La supplicò di voler dividere la sua sorte.

Ella non gli diede ascolto. L'americano tornò; rinnovò la proposta con discretezza e riserbo, le scrisse.

Sarebbero fuggiti insieme; la sua ricchezza gli consentiva ogni follia; e soggiungeva, per quetarle gli scrupoli, che non sarebbe stata sua, se non quando il divorzio l'avesse resa libera.

La giovane si lasciò commuovere. Non accettò tuttavia; ma non sapeva più imporgli silenzio, allorchè egli le diceva:

— Ogni sera spierò questo segnale: una lampada accesa dinanzi alla finestra aperta della vostra camera — il quale significherà che consentite a seguirmi.

« Tre giorni dopo, alle dieci di sera, sull'angolo del viale di Primerose, una carrozza vi aspetterà. Partiremo. Vi farò dimenticare le vostre lagrime col rendervi felice.

Ella, fidente in quell'uomo, gli chiese:

— Ecco il segreto della mia vita: ho una figlia di cui mio marito ignora l'esistenza. Se volete che la madre sia vostra, volete pure sua figlia?

Egli abbassò il capo. Un' ombra gli passò sugli occhi.

Poi, con tristezza, rispose:

— Vi amo. Datemi il mezzo di far venir qui vostra figlia. Nel giorno fissato ella sarà accanto a me, nella carrozza, e sarà lei che vi stenderà, per la prima... Verrete? Vi offro il mio nome, la pace e la felicità.

— No, ella disse, con voce soffocata, no, non ancora!... Sarebbe un delitto l' abbandonare Dionigi... M'ama... S'ucciderebbe.

— Aspetterò, soggiunse l'altro, sempre grave, aspetterò, senza intanto più rivedervi, il segnale convenuto.

La giovane non avea avuto certo di mira la ricchezza, sposando Gervoise, ma lo vedeva precipitar su una china fatale e l'avvenire le appariva pien di minaccie.

Provava per lui solo un sentimento di amicizia.

Il cuore di lei troppo straziato s'era chiuso, non lasciando adito ad un nuovo amore.

Ella pensava pure a Liliana, alla fanciulla caduta dal nido, che i vecchi congiunti — gli operai di Nantes — non avrebbero potuto sempre proteggere.

Poi era stanca... stanca di tante miserie, d' una esistenza scolorita, nuda, priva di qualsiasi speranza.

Avea avuto fede in Dionigi. Ora dubitava; e il pernicioso lievito lasciato nell' anima sua da Villedieu, fermentava.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

DOMANI si pubblica
L'ALMANACCO ILLUSTRATO
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1905
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.
30 — Centesimi — 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

rie annualità, pagando l'importò con altrettanta rendita perpetua al 3,50 per cento.

Scopo della legge è quello di rivendicare al Tesoro, debitore, il diritto di estinguere i debiti prima delle rispettive scadenze.

L'effetto finanziario di questa legge si risolse in una economia del bilancio da 15 a 20 milioni all'anno, poichè la maggior parte dei summenzionati debiti è ammortizzabile al tasso del 5 per cento.

Il proponente, on. Sorani, ritiene che l'esecuzione di questa legge avrebbe una ripercussione nel mondo finanziario di Francia, detentore in gran parte delle Obbligazioni delle ferrovie del Lombardo-Veneto. La Società ferroviaria austriaca, Sud-bann è pure detentrice di queste obbligazioni, ma le annualità pagate finora dal Governo italiano alla Società stessa, costituivano una garanzia destinata al servizio di quelle obbligazioni.

Cosicchè l'esecuzione di questa legge diminuirebbe il valore di garanzia delle suddette obbligazioni.

Si aggiunge che nel novembre scorso il governo italiano sembra fosse disposto a trattare con la Sud-bann e che fosse deciso a concederle anche condizioni più favorevoli di quelle che con la nuova legge verrebbero fatte. La Sud-bann avrebbe allora incassato da 150 a 190 milioni in più di quello che con l'esecuzione della legge presentata dall'on. Sorani potrà incassare.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.
Seduta del 19 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.

Presidente commemora il senatore Cerruti.

Giolitti e **Vischi** si associano.

È dichiarato di urgenza il progetto pel concorso del Governo all'Esposizione di Milano.

Pierantoni chiede che vengano presentati al Parlamento i documenti relativi alle convenzioni ed ai trattati internazionali di recente conchiusi.

Presidente prega i senatori di radunarsi oggi stesso negli uffici per l'esame dei progetti di urgenza.

La seduta è levata alle ore 3 45.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) L'odierna seduta del Senato non ha avuto altro scopo, che la presentazione da parte del Governo, dei progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il Senato si è subito aggiornato, ma verrà convocato a domicilio tra Natale e Capo d'anno per discutere quei progetti dei quali è necessaria l'approvazione prima del 31 dicembre.

Tali progetti sono stati trasmessi agli uffici competenti, per lo studio preliminare e per le relative relazioni.

Da Parigi.

Il mistero della morte di Syveton.

19 dicembre. — (E.) L'*Action* che è conosciuta come organo della Massoneria insiste nella sua versione data ieri, che cioè Syveton sia stato assassinato con un colpo di rivoltella, usando le palle a polvere piroxilina le quali non lasciano che un segno quasi impercettibile. Aggiunge che si tratterebbe di un dramma passionale e che sarebbero imminenti due arresti sensazionali.

L'*Intransigeant* afferma pure che Syveton è stato ucciso.

La signora Syveton in una intervista con un redattore del *Gaulois*, ha affermato che nella relazione data dal *Matin* sull'interrogatorio che essa ha subito davanti al giudice istruttore Roncard non vi è nulla di vero.

Si è però rifiutata di dare al giornalista altre spiegazioni.

Si annuncia che l'ex-colonnello Marchand ha rifiutato la candidatura in sostituzione di Syveton e così pure hanno fatto diversi altri nazionalisti.

Si dice che ciò dipende dalle cattive condizioni in cui si trova la cassa della *Patrie Francaise* della quale Syveton avrebbe sperperato i fondi.

Una bisca infame.

Un telegramma di fonte inglese dice che a Siviglia venne arrestato un certo Aldige, francese, il quale avrebbe tramutato il suo albergo, che teneva in un sobborgo di quella città, in una bisca dove di notte convenivano i più sfrenati giocatori e dove spesso venivano assassinate delle persone.

Una prima inchiesta avrebbe condotto alla scoperta di sei cadaveri che erano stati sepolti nel giardino dell'albergo.

Si crede che più minuziose ricerche condurranno alla scoperta di altre vittime.

La misteriosa morte di un italiano.

Si ha da Tolone che un falegname italiano chiamato Menechetti, che era scomparso 4 o 5 giorni fa, è stato trovato morto nel suo laboratorio. — Aveva alla gola e al mento ferite che sembrano colpi di revolver. Fu decisa l'autopsia.

Gli studenti italiani all'Eliseo.

19 dicembre. — (E.) Quest'oggi, una delegazione di studenti italiani, colla rappresentanza dell'associazione generale degli studenti francesi, si è recata all'Eliseo.

Beauquier, presidente della lega franco-italiana, fece la presentazione a Loubet che accolse gli studenti italiani colla più viva cordialità.

Gli italiani visitarono nella giornata diversi ospedali della riva sinistra quali l'Hôtel Dieu, la Pitiè, la Santè e il laboratorio dello scienziato Currie.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Alfonsine. — *La commemorazione d'un benefico dottore.* — Ebbe luogo la commemorazione del dottor Giulio Gamberini che fu medico chirurgo qui e direttore dello spedale.

La giornata splendida favorì il concorso che fu enorme.

Parlarono splendidamente il prof. Fausto Faggioli, il farmacista Giuseppe De Maria e il dottor Bussi, ricordando le rare doti di mente e di cuore dell'estinto.

Numerose e splendide corone deposte sulla tomba che gli fu decretata dal Municipio.

Pisa. — *La commemorazione di Italo Possenti.* — Il partito repubblicano ha commemorato Italo Possenti, spentosi volontariamente nel 1883.

La cerimonia puramente repubblicana è riuscita imponentissima.

Un corteo immenso si è recato al cimitero: circa 3000 cittadini hanno partecipato alla commemorazione.

Hanno parlato gli onorevoli Battelli, Canepa, il prof. Camarari ed il dottor Spadoni.

Immenso apparato di forza, nessun incidente.

Livorno. — *Maresciallo che ferisce la moglie.* — Giuseppe Rosser, maresciallo di marina residente a Napoli, imbarcato sulla nave *Emanuele Filiberto*, causa gelosia, sparava parecchie revolverate contro la moglie Elena Orandini trentatreenne, lucchese, da lui divisa, impiegata come cameriera nella casa Friedmann, ferendola nella regione scapolare.

Il feritore montato in vettura si recò alla questura a costituirsi.

Pistoia. — *Università Popolare.* — Nel salone di S. Mercuriale gremito di pubblico, ebbe luogo la solenne inaugurazione del II corso dell'Università Popolare con una dotta ed applaudita conferenza detta dall'avv. Peleo Bacci sul tema «La tana di Vanni Fucci sul cadere del secolo XIII.»

Verona. — *Suicidio e disgrazia.* — Ad Abadia Calavena il possidente Antonio Cieno, cinquantenne, col proprio fucile da caccia si sparava un colpo in bocca; rimase all'istante cadavere.

Era fratello dell'assessore Cieno e da tempo dava segni di alienazione mentale.

A Cola di Lazise il possidente Donato Ambrosoli, novantenne, affetto da male cardiaco, accidentalmente appiccò il fuoco al proprio letto; i famigliari accorsi lo trovarono già cadavere asfissiato.

Catania. — *Suicidio o delitto?* — In contrada Cibali per ragioni tuttora sconosciute si buttò iersera in una cisterna certa Maccarone. Accorsi i pompieri la estrassero cadavere. L'autorità indaga se si tratta di un suicidio o di un delitto.

Carrara. — *Una belva feroce.* — La vecchia G. Eva di Gragnano avendo trovato in un suo bosco una povera donna che abusivamente raccoglieva degli sterpi, la assalì ferocemente a sassate ed a bastonate da renderla cadavere.

L'omicida è ancora latitante.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Viareggio:

(X.) Contro l'attuale amministrazione comunale si sono unanimemente dimessi, affermando l'ordine del giorno Riccioni-Tomei-Gori — i soci del R. Casino.

Tale deliberazione è stata universalmente lodata. Da essa si comprende che l'Amministrazione del nostro Comune non gode la fiducia della maggioranza dei cittadini. Ma... non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

*** Abbiamo da Siena:

(B.) Circola in città la voce che il Consiglio di Stato rigettava il ricorso di questo Comune in riguardo all'aggregamento ad esso del Comune delle Masse.

Sembra che il Consiglio di Stato abbia ritenuto la massima che per l'aggregamento di un Comune secondario ad uno principale, occorra la emanazione di apposita legge. In seguito a tale deliberato, che rappresenta una sconfitta morale per quest'Amministrazione Comunale, questa Giunta si dimetterà in massa.

Vi terrò informati della crisi, che porterà per risultato la venuta del Commissario regio.

NECROLOGIO

A Traviglio il signor Florindo Alberti, ragioniere emerito del comune.

A Torino il tenente generale in ritiro, commendator Torquato Onesti.

A Spezia il professore di pittura Agostino Fossati.

A San Bonaventura in Quaracchi, Firenze, il padre Ignazio Feller, direttore della monumentale edizione dell'*Opera Omnia* di S. Bonaventura.

Ad Asciano il prof. Socrate Bonainti.

A Parigi il giornalista Pietro Baragnon, direttore del *Courrier du Soir* e del *Petit Dauphinoss.* Era il più vecchio tra i giornalisti parigini; contava 74 anni d'età.

LA MORTE DEL SENATORE CERRUTI.

Ci telegrafano da Novara, 19:

Stamane, alle nove e mezza, è morto il senatore Carlo Cerruti, di anni 64, dopo lunga e penosa agonia.

Le fanfaronate clerico-moderate

Abbiamo da Firenze, 19:

(C.) Sull'odierno *Marzocco* il professor Castellucci, architetto dell'Opera del Duomo, pubblica un articolo a proposito dell'antipatriottico *can can* fattosi dalla stampa clerico-moderata per le pretese devastazioni dei tabernacoli artistici fiorentini nel giorno della Immacolata Concezione.

Fra le altre cose giustissime e che debbono tornare assai amare a coloro, ai quali si riferiscono, il Castellucci dice:

« ... Così (e cioè dopo aver ripetuto che nulla hanno sofferto le opere artistiche) apparisce non fondata la taccia di vandalica, di cui viene troppo a cuor leggero, in questi giorni, gratificata la popolazione fiorentina, ancora gelosa del suo passato glorioso. »

LA CANDIDATURA DI PIETRO CHIESA a Budrio

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Da Lugano pervenne il seguente ordine del giorno riguardante l'elezione del collegio di Budrio che vi trascrivo integralmente perchè esprime le idee manifestate in adunanze plenarie dalla maggioranza dei componenti la direzione della Federazione socialista provinciale e credo anche quella della Direzione del partito socialista.

L'ordine del giorno dice:

« I socialisti di Budrio dimoranti a Lugano considerando che il partito dovrà scegliere un candidato per le elezioni politiche collegiali le quali, secondo ogni previsione, avranno luogo tra breve e che non è dato loro di partecipare altrimenti a discuterne la scelta, unanimi propongono che a continuare la bella tradizione ricordante nomi insigni per provata virtù e per elevatezza d'ingegno, da Filopanti a Costa, a Bissolati, venga scelto quale candidato l'operaio genovese Pietro Chiesa. »

L'on. Ferri in Capitanata

Ci telegrafano da Foggia:

L'on. Ferri, ricevuto da un'imponente corteo con bandiere delle Leghe di Foggia e provincia, preceduto dal labaro della Camera del lavoro e dalla banda si recò nell'ex chiesa di San Gaetano ove, alla presenza di numerosissimo pubblico, parlò applauditissimo sull'attuale momento politico propugnando la riduzione delle spese improduttive e delle tasse.

LETTERE E ARTI

« Il libro d'amore » di Sainte Beuve. — Per l'imminenza del centenario di Sainte Bevue, di cui già ci siamo occupati, continua in Francia la pubblicazione di studi critici e biografici sull'autore dei *Lundis*.

A questo proposito Gaston Deschamps riferisce nel *Temps* i seguenti giudizi di Jules Troubat e di Emile Faguet:

« La passione dominante di Sainte Bevue, scrive Troubat, era la letteratura. Mai egli sacrificò alle donne un articolo, un pensiero, il che costituiva in lui il fondo del critico. — Il vero, il vero soltanto!... — Lo si tortura un po' troppo attualmente, credendone imitare il metodo. »

Ed Emile Fagnet alla sua volta scrive:

« Più vado innanzi, più mi appassiono per il genio di Sainte Beuve e contro il suo carattere. »

Queste altre parole del Faguet illustrano il carattere di don Giovanni, che ebbe l'insigne critico:

« Rileggete la corrispondenza di Sainte Beuve co' suoi amici, gli Ollivier di Losanna. Vedrete che anche quando egli si rivolge alle più oneste donne, alle spose rispettabili de' suoi migliori amici, questo *brutto don Giovanni* ha sempre il proposito recondito di dir parole dolci e ottenere dei pegni... »

Ora Gustavo Michaut ha ripubblicato *Le livre d'amour* di Sainte Beuve. Da quello che abbiamo detto di questo libro preparato e stampato la prima volta clandestinamente, i lettori potranno convincersi che non è un troppo buon servigio reso alla memoria di Sainte Beuve.

È il libro, nel quale Sainte Beuve ha voluto far la storia — vera o calunniosa non si sa bene — de' suoi amori con madama Victor Hugo. Vi si trovano fra gli altri questi versi, diretti alla piccola Adele Hugo e che costituiscono un vero libello per la madre. Li diamo tradotti:

« Ora tu, venuta dopo e quando impallidì la fiamma — Quando tua madre a sua volta rivelando la sua bell'anima — Temperava nel suo seno i furori del leone, — Quando io stesso, apparso in un vago raggio, — Come un astro più dolce nelle ore avanzate, — Nuotavo ogni sera nei suoi tiepidi pensieri, — Ora tu, venuta allora, bambina, tu, io ti vedo — Pura e nondimeno rassomigliante a me in qualche cosa. »

Come si vede il terribile sonetto, da noi riportato, di Victor Hugo contro Sainte Beuve, è pienamente giustificato.

Almanacchi per la pace. — Abbiamo ricevuto l'*Almanach de la Paix* pubblicato dalla « Association de la Paix par le Droit », nitido fascicoletto dedicato a riassumere i principali eventi dell'anno, che hanno attinenza alla pace e alla guerra. Il senatore d'Estournelles de Constant ne ha scritto una dotta prefazione.

Più vario di contenuto e di maggior formato è il *Leggetemi!* almanacco della « Società Internazionale per la pace, Unione lombarda », presieduta dal nostro E. T. Moneta.

Vi collaborarono Edmondo De Amicis, G. Bertacchi, A. Loria, G. Ferrero, G. Sergi, G. Cena, Vittoria Aganoor, A. Panzini, il senatore Vidari ed altri dei nostri più illustri pubblicisti.

Vi si leggono relazioni del congresso di Boston, della conferenza interparlamentare di Saint Louis, del Congresso nazionale della pace tenuto a Torino, delle feste franco-italiane; e sono numerose ed interessanti le rubriche di varietà e le illustrazioni.

La parte dedicata alla propaganda vi è abilmente intrecciata a quella di diletto e di coltura generale. È una strenna veramente ben riuscita. Notevole anche la nitida e corretta edizione della tipografia di Francesco Marcolli. La edizione comune costa cent. 30; cent. 50 quella stampata su carta di lusso.

L'Inno alla Cetra

Chi ha inteso al Lirico il DAVID *di A. Galli può dire di aver provato un vero godimento artistico. Offrire a' suoi lettori una pagina — fra le più belle — di tale spartito parve a* **Varietas** *il miglior modo di portare un contributo d'ammirazione all'opera del Maestro.*

L'Inno alla Cetra *— lo squarcio culminante del* DAVID *— esce in nitida edizione nella* Pagina Musicale *dell'8° numero di* **Varietas,** *la magnifica rivista mensile diretta da Giannino Antona Traversi.*

Questo numero, che è una specie di **strenna del Natale,** *è ricco di articoli d'attualità, brillanti per argomento e forma, illustrati e interessantissimi.*

Oltre alla novella di Daudet **Le tre messe basse** *e ai versi:* **A un'amica** *di Pasionchi, questo numero di* **Varietas** *è ricco di articoli originali:* **La madre del Poeta** *di V. Bucci.* **Nei paesi del Nazzareno** *di R. B. Crivelli,* **La festa dei giuocattoli** *di E. Aroldi.* **Il Bambino e i re Magi nella gastronomia e nell'arte,** *ecc. Va unito al fascicolo uno splendido* **Calendario** *illustrato a colori per il nuovo anno.*

Il numero 8° di **Varietas** è in vendita in tutta Italia al prezzo di Cent. **30.**

Corriere scientifico quotidiano

Sapone liquido inglese. — In Inghilterra ferve la lotta dei saponi che viene combattuta principalmente con la *réclame.* Non aprite un giornale illustrato inglese senza trovare dieci annunzi di saponi, con illustrazioni più o meno artistiche e caricature che talvolta possono persino essere spiritose... come quella eterna scimmia che si rade la barba.

I saponi sono presentati al pubblico in tutte le forme, in tutti i colori e sopratutto con tutti i nomi.

Ora ci arrivano il *sapone liquido* e quello *gelatinoso.* Non sono comodi pel commercio e non presentano nessun vantaggio sul vecchio sapone solido: ma l'inventore spera nella *novità* in un tempo in cui, come diceva Salvator Rosa

« Tutti cantano ormai le cose stesse ».

Il sapone gelatinoso è fatto con 500 parti di olio di cocco e 330 parti di lessiva potassica alla densità 1,384. Si elimina tutto l'acido oeico e si aggiungono 300 parti d'alcool.

Basta aggiungervi 2000 parti d'acqua per avere il meraviglioso sapone inglese.

Si lascia al lettore il giudizio sull'opportunità di mettere in commercio dell'acqua e di spacciare il sapone in barili, fiaschi e bottiglie, dappoichè la parte veramente attiva sta tutta nella sostanza solida.

Erasmo Nullo.

Nota Satirica del giorno

LA FAME AL CAMPO RUSSO.
(Dal *Grelot* di Parigi).

Invece delle icone dei preti russi, quanto sarebbe meglio un buon servizio di intendenza.

ANAGRAMMA.

Son di bellezza plastica, campione,
E schiavo favorito d'Adriano.
Morte mi diedi dopo aspra tenzone,
E fui noto triumviro romano.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Meno-mare.

IN CUCINA

La verzata. — Scartocciate dei bellissimi cavoli, toglicte alle foglie la costa, e lavatele. Con burro fate dorare un trito di cipolla, e tosto unite i cavoli coprendoli con brodo. Aggiungetevi una battuta di lardo, un ramoscello di salvia, abbondanti cotenne di maiale a parecchi di quei salamini che sono fatti appositamente; correggete con sale e pepe; coprite e fate cuocere per un'ora. Versate poi in una zuppiera e servite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il cimento invernale della Società « Netturno ».

Il freddo non impedisce agli appassionati di fare dello *sport* e ai nuotatori di tuffarsi nell'acqua per prendere un bagno fuori di stagione o per buscarsi fors'anco un raffreddore. Ma queste, che a buona parte del nostro pubblico non abituato a tali generi di cimenti, possono sembrare pazzie, sono invece prove eminentemente igieniche alle quali in modo particolari i popoli del nord danno grande importanza.

Anche da noi si è voluto da qualche anno introdurre tali cimenti, ma essi non hanno ancora assunto carattere abituale, limitandosi a quello di semplice manifestazione sportiva.

Alle prove organizzate annualmente dalle diverse sezioni della *Rari Nantes,* la benemerita società milanese di nuoto *Nettuno* ha voluto nel 1903 tenere essa pure una prova di questo genere.

Domenica a Gorla, lungo il tratto di naviglio che intercorre fra i due ponti, si tenne il secondo cimento invernale.

Il percorso era di 100 metri in favore di corrente. La partenza di 26 concorrenti fu data alle ore 14,30 dai componenti la giuria, signori avv. Bezzi, presidente della *Nettuno,* rag. Gariboldi, rag. Colombo, Calabi, Echert Bohn.

La giornata non poteva essere più favorevole: la temperatura segnava 9 gradi in acqua e 8 all'aperto.

Tutti i concorrenti eseguirono felicemente il percorso, senza aver bisogno delle cure del dottor Baila che aveva predisposto un ottimo servizio medico, meritandosi una medaglia in argento e smalto che fu distribuita appena terminata la gara.

Ecco i nomi dei partecipanti: Macoratti A., E. Piazza, A. Firpi, R. Waschke della società *Nettuno* di Milano; R. Archenti, R. Macorati, della *Giovane Orobia* di Bergamo, C. Mantovani, G. Grossi, A. Grassi della *Rari Nantes* di Milano; G. Lorenzini, E. Meletti, A. Lucini, F. Torregiani, L. Airaghi, E. Facchini della Canottieri *Olona* di Milano; N. Mentasti della *Sempione;* R. Piantoni della Canottieri *Milano;* Gherini De Marchi, L. Massuero, L. Sozzini, M. Zannoni, R. Vago, L. Schonstein, F. Grignaschi di nessuna società.

Il servizio di personale e di biancheria fu fatto dal *Bagno di Diana* di Milano: ai partecipanti fu allestito un ottimo *confort* nel ristorante Ponte Vecchio, dove era stato posto il traguardo d'arrivo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Strascico dello sciopero generale.

Ieri si è ripreso il processo contro Pietro Bellotti vice-segretario della Camera del lavoro e Fenati Antonio, già candidato del quarto Collegio, imputati di avere il 20 settembre usato minaccie e violenze contro Maiotti Alessandro capo-servizio trazione, Perri Santo macchinista e Defacz Carlo direttore delle Ferrovie del Ticino, per costringerli a non far partire da Milano il treno diretto a Pavia coll'aggravante di avere conseguito l'intento.

Gli accusati sostengono di aver fatto opera di pacificazione.

Il P. M. chiese 18 mesi di reclusione e 50 lire di multa per ciascun imputato.

Il Tribunale applicando l'art. 165 del codice penale (violenze contro la libertà del lavoro) e non l'art. 154 (violenze private) ha condannato Bellotti e Fenati a otto mesi di reclusione e 500 lire di multa.

I condannati appelleranno.

Difendevano gli avvocati Rugarli, Re, Viazzi, Beltrami e Testori.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 19.

L'udienza si apre alle 10 precise, a porte aperte. Il pubblico è numeroso.

Gli accusati appaiono tranquilli.

Si procede all'appello dei testimoni di difesa i quali sono avvertiti di pretentarsi mercoledì mattina.

Si dovrebbe ora leggere la perizia degli psichiatri intorno alle condizioni della Tosetti, ma essendo assente il prof. Venanzio si passa alla lettura di altri atti.

Si leggono le note lettere della povera signora Ernesta da Brunate alla Tosetti a Milano: sono affettuosissime.

Io una di esse raccomanda alla Tosetti il pane per la zuppa del signore.

Pres. (alla Tosetti). Mettevate un pane speciale nelle zuppe del signore?

Tosetti. Sì, eccellenza; pane giallo.

La Tosetti si asciuga continuamente gli occhi: il colorito del volto è molto acceso: pare che pianga.

Frattanto la lettura continua: la signora chiama la Tosetti col vezzeggiativo di *tosin* (ragazzina). Nelle lettere la signora raccomanda sempre il signore.

« Non ti faccio raccomandazioni — dice in una di esse — per il mio Gigi perchè so quanto tu vuoi bene a tutti e due. »

Qualche lettera della signora per la Tosetti fu portata dallo stesso De Medici.

I saluti della signora sono sempre cordialissimi: « ciao, *tosin,* pensa alla tua signora che ti vuol tanto bene ».

In un'altra dice: « ho tralasciato di pranzare per scriverti: vedi quanto ti voglio bene! »

E ancora: « sta allegra, che i giorni passano e presto sarai qui con me. »

Riportiamo integralmente questa letterina:

« *Buona Clementina,*

« A mezzo del signore ti mando prima un saluto caro. Troverai le castagne, primo frutto e primo raccolto del mio giardino, e a te subito dedicai il misero raccolto pensando quando ti farà contenta il sapere che la tua signora a te pensa sempre. Raccomandoti il signore: ti saluta caramente con una stretta di mano la sempre tua signora « *De Medici* ».

Si nota che in tutte le lettere la signora parla sempre con grande affetto del marito. Le espressioni nei riguardi della Tosetti — ripetiamo — sono cordialissime e come fra intime amiche: nessuna parola però — giova avvertirlo — non corretta.

Esaurita la lettura, il presidente dice alla Tosetti:

— Queste sono le lettere che voi conservavate?

Tosetti. Sissignore, per ricordo della signora.

Pres. E che il De Medici vi consigliò a presentare al giudice?

Tosetti. Sì, eccellenza, per mostrare che la signora mi voleva bene.

Pres. Infatti in quelle lettere traspare un grande affetto della signora per voi e ciò deve aumentare il vostro dolore per averle, sebbene involontariamente secondo quanto ora dite, cagionato la morte.

La Tosetti si copre la faccia col fazzoletto e tace.

A porte chiuse.

A questo punto il presidente ordina la lettura della perizia degli psichiatri. Il prof. Venanzio è presente.

Pres. Siccome in questa perizia vi sono dei punti scabrosi la lettura si farà a porte chiuse.

I punti scabrosi riguardano l'intimità fra la signora e la Tosetti secondo quando questa ha affermato ai periti.

La perizia è poco meno di cento pagine eppercio la lettura occupa tutta l'udienza antimeridiana. Fu fatta dai signori Baggi, Venanzio e Pertusi: estensore è il Venanzio: questi e il Raggi sono presenti.

Già dicemmo che le conclusioni sono per la piena responsabilità della Tosetti che è qualificata una perfetta simulatrice.

Sono le 11; il pubblico evidentemente di malumore, sfolla con grande calma guardando sempre verso la gabbia.

L'ufficiale giudiziario Stagni e il maresciallo dei carabinieri fanno ogni sforzo per persuadere i riluttanti ad affrettarsi a sgombrare.

Udienza pomeridiana.

La perizia degli psichiatri.

La lettura della perizia Venanzio fu esaurita nell'udienza pomeridiana e subito dopo il presidente ha dato la parola intorno ad essa alla Tosetti.

Costei incomincia col dire che furono i periti a forzarla a dire che aveva relazioni... anormali colla signora.

Pres. Ma queste relazioni, secondo voi, erano o non erano vere?

Acc. Erano vere.

Poi aggiunge in tono concitato:

— Non è vero affatto che io abbia detto ai periti che sapevo essere arsenico la polvere da me messa nel brodo della signora Lardera; questo l'inventano loro di sana pianta: non fui mai così sciocca da non sapere che chi ha preso una porzione anche piccola d'arsenico non ha più posto per niente altro che per l'olio santo! Io credevo quella polvere innocua ed atta solo a provocare i mestrui, nè mai dissi altro ai periti.

« Essi negano e dicono commedia che io sia stata incinta: è la pura verità: e fu appunto mentre ero incinta e volevo ad ogni costo vedere De Medici che mi decisi ad accusarlo, pur di ottenere dai magistrati di essere messa a confronto con lui.

Pres. L'ostetrico ha escluso la vostra gravidanza.

Acc. Eppure era vera.

A porte aperte.

Si riaprono di nuovo le porte e il pubblico si riversa rumorosamente nell'aula. Anche i posti riservati in un attimo sono gremiti.

Il presidente ordina che siano esaminati i medici citati come testimoni.

La Tosetti ha il volto in fiamme: si agita, piange e mormora parole tronche.

Dott. Conti Pietro.

Viene introdotto il dott. Conti che dice:

« Fui chiamato a consulto la mattina del 7 ottobre. La signora Lardera era apparentemente contenta, punto preoccupata delle sue condizioni di salute e meravigliata che un altro dottore fosse stato chiamato. Chiesi se l'ammalata avesse preso qualche sostanza che contenesse veleno, ma non mi fu indicato nulla. Supposi trattarsi di un veleno di alimentazione. Certamente anche ventiquattro ore dopo nel vomito vi sarebbero state delle traccie di veleno.

Pres. Il De Medici disse che ella ha parlato di veleno vegetale.

Teste. Lo escludo. Può darsi che il De Medici abbia equivocato.

Pres. Ella ha detto al De Medici che i medici non sono tenuti a dare spiegazioni sulla morte dei loro clienti?

Teste. Credo di avere detto che i medici non erano tenuti a rispondere a lui.

A domanda di un giurato il dottor Conti risponde che trattandosi di intossicamento di veleno alimentare la lavatura di stomaco era indicata.

Dottor Ramelli Angelo.

« Fui chiamato il 20 febbraio dalla signora De Medici per curare la Tosetti ammalata. La signora me la raccomandò vivamente dicendo che quella cameriera le era molto cara. »

Il dottor Ramelli curò anche la signora nella sua fatale malattia.

Fu il primo medico chiamato quando incominciarono le sofferenze.

Il dottor Ramelli dà molte spiegazioni di carattere tecnico: fra altro dice le ragioni per le quali non si poteva fare la lavatura dello stomaco.

In merito ad alcune circostanze esposte dal dottor Ramelli, il presidente invita la Tosetti a intervenire.

La Tosetti richiama una circostanza circa l'effetto dell'arsenico sulla povera signora ma il dottor Ramelli non si ricorda.

Prende la parola anche il De Medici e chiede al dottor Ramelli se non sia vero che a un certo punto disse che dopo averle dato del laudano *se continuava così la signora sarebbe guarita.*

« Dopo di che — aggiunge — si è fatto colazione e abbiamo mangiato delle costolette. »

Teste. Mi ricordo le costolette, ma non quello che lei dice.

Tosetti (interrompendo). Ha ragione De Medici...

De Medici continua spiegando che il laudano fu proprio dal dottor Ramelli somministrato alla signora.

Ma il dottor Ramelli dice che il laudano fu da lui ordinato per serviziale; invece fu dato per bocca.

Gli accusati sostengono che fu il dottor Ramelli a prescriverlo per bocca.

De Medici. Lei, signor dottore, non ne ha colpa, ma è così...

Pres. Qualcheduno certo ne avrà colpa; ora, andiamo avanti.

Continuano le domande al teste sulla cura fatta alla povera signora.

Pres. Che cosa ha pensato poi lei della morte?

Teste. Ho pensato che si sarebbe attribuita la cagione a qualche rimedio eroico ordinato dai medici.

Un giurato. C'è la ricetta del laudano?

Avv. Gallina. Vennero mostrati al teste i vomiti e le feci della signora?

Teste. No: ne feci richiesta ma erano state buttate via per motivi che non ricordo.

Avv. Cavalla. Il primo giorno della cura le furono mostrate le materie rigettate?

Teste. Non ricordo.

Tosetti (agitatissima). È vero che quando le mostrai della materia verde ella mi parlò di travaso di bile dicendomi che non era il caso di fare lavature di stomaco.

Teste. Non ricordo; non lo escludo.

Pres. Non c'era bisogno di ricette perchè il laudano era già in casa.

Il giurato siede.

Pres. (al teste.) Quale impressione le fece il dolore degli accusati dopo la morte della signora?

Teste. Mi parve sincero.

Pres. In tutti e due?

Teste. In tutti e due.

Dottor Truzzi Angelo.

Non prese parte alla cura della signora: parlò della malattia dopo la morte del De Medici e col prof. Morosini parente della signora.

Appendice del SECOLO, 20-21 dicembre

ERNESTO DAUDET 37

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Eppoi andarla a supplicare non mi sembra degno di noi. Non ci siamo già umiliati abbastanza?

« La parte che rappresentiamo non è troppo brillante. Non rendiamola ridicola con una più lunga insistenza. Non diamo a Simonnet il diritto di dire che, se non sposi sua figlia, è pel motivo che ella non ha voluto saperne di te. Ciò non sarebbe per noi molto decoroso.

La considerazione suggerita alla marchesa dall'orgoglio di casta, lasciava insensibile Francesco, troppo invaghito perchè simile argomento avesse a commuoverlo e ad obbligarlo a rinunziare alla sua ultima speranza.

Persisteva quindi nel concepito disegno, sebbene, non avesse ancora trovato un mezzo d'esecuzione atto ad assicurarne il successo.

Dapprincipio avea pensato di rivolgersi direttamente alla signorina Simonnet, ma, riletta la costei lettera, gli sorse il timore di increscerle col supplicarla di nuovo.

« Il mio proposito è irrevocabile — aveva ella scritto alla signora di Fosseuse — e tutto quanto sarà tentato per scuoterlo, non potrà se non accrescere il dolore che provo nel farvene parte ».

Era impossibile prendere abbaglio; il linguaggio era troppo esplicito; e, se attestava il dolore che costava alla giovane il volontario sacrificio, provava, nel medesimo tempo, la fermezza della sua decisione.

Dopo averla presa, ella si sarebbe offesa d'ogni sforzo che avesse avuto per iscopo di rimuovernela.

La sua sincerità, a tal riguardo, non poteva essere messa in dubbio, e se il marchese si ostinava a non tener conto del divieto, riconosceva almeno la necessità di non sfidarlo apertamente e di agire per vie indirette al fine di preparare Gilberta a divenire meno intrattabile.

Esaminò altresì l'ipotesi di un tentativo a farsi con Simonnet; ma anche con ciò temeva di spiacere alla giovane, anzi più ancora che col rivolgersi direttamente a lei.

Non si offenderebbe ella di vederlo ricorrere ai buoni uffici del padre?

Gli bastò porsi il quesito per tosto abbandonare un tal progetto.

Gli venne allora al pensiero il nome della signora Regnard, la quale lo aveva accolto con tanta bontà; era sicuro che ella serbava di lui un'impressione favorevole e sapeva quanta influenza esercitasse sulla nipote; se ella dunque acconsentiva ed intervenisse, ogni speranza non era perduta.

— È lei che voglio andare a trovare, dichiarò alla madre.

Ma questa non lo approvò, scorgendo nell'atto assai più inconvenienti che vantaggi.

L'avola sarebbe stata sola? Se il padre e la figlia fossero stati presenti, Francesco le avrebbe potuto parlare liberamente? E se gli fosse stato impedito di dirle tutto quanto aveva nel cuore, quale pretesto avrebbe dato alla visita?

— Vedete difficoltà dappertutto, mamma! esclamò il giovane impazientito.

— Le vedo dove sono realmente.

— Non c'è dunque niente da fare?

— Credo che non potremo in nessuna maniera modificare la situazione.

« Ma poichè non ne sei convinto, è evidente che qualche cosa bisognerà pur fare. Solamente, a parer mio, tu non devi entrarci.

« Sono in debito d'una visita alla signora Regnard. La sua vecchiaia, la sua infermità esigono ch'io me le presenti.

« Ci andrò quindi. Tra donne le confidenze sono più facili. Le dirò tutto ciò che le diresti tu stesso, colla differenza che, nella mia bocca, le parole avranno maggior efficacia che nella tua.

Francesco s'arrese subito all'idea della madre, la quale, come fu tra essi convenuto, sarebbe partita all'indomani per Vernon, in modo di trovarvisi nel pomeriggio, e di ritornare a Fosseuse nella sera.

— Non vi sembra che sarebbe opportuno scrivere, per annunziare la vostra visita? domandò il marchese.

— È meglio ch'io giunga inaspettata.

Ella non credeva nel successo del suo tentativo. Forse non ci teneva a che esso riuscisse, avendo compreso i motivi imperiosi che aveano dettato il rifiuto alla signorina Simonnet e non potendo a meno di approvarli. Tuttavia giudicava necessario il dare una soddisfazione al figlio.

Nel dì successivo, il direttissimo che va dall'Havre a Parigi, e che la signora di Fosseuse avea preso a Rouen, la depose a Vernon nell'ora da lei stabilita.

Dietro sua richiesta, un facchino andò a cercarle una carrozza presso un noleggiatore della città; e intanto ch'ella aspettava, discorrendo col capo stazione, seppe da costui come Simonnet si trovasse da parecchi giorni a Parigi.

Era perciò sicura che, quando si fosse presentata alla dimora del degno personaggio, non ve lo avrebbe incontrato — il che era quanto potesse desiderare di meglio.

Allorchè scese di carrozza domandò di parlare colla signora Regnard.

Questa, lasciata la propria camera, si era recata in sala, e vi occupava il solito posto, vicino ad una finestra aperta sul giardino — il posto, cioè, in cui Francesco l'aveva veduta.

La nipote le stava seduta accanto, leggendole un libro.

Letto che ebbe il nome su un biglietto da visita, recatole da una servente, Gilberta trasalì, esclamando:

— La marchesa di Fosseuse! Ricevetela voi, nonna. Io scappo. Preferisco non vederla.

— Perchè? chiese con dolcezza la vecchia. Perchè offenderla?

— Indovino il motivo che la conduce.

— Non è una buona ragione per corrispondere con un procedere scortese alle attenzioni che ella t'ha prodigate durante il tuo soggiorno in casa sua.

L'udirne i lagni e le suppliche — giacchè, in nome del figlio, si lamenterà e supplicherà — il vederne le lagrime — giacchè piangerà, ne sono certa — è cosa superiore alle mie forze.

« Dispensatemene dunque, nonna. Meglio di me saprete farle comprendere che la mia risoluzione è definitiva.

— Ma forse non viene per persuaderti a desistervi. Forse vuole semplicemente comunicarci che suo figlio vi si è rassegnato.

« Perchè rifiuti di sposarlo, non ne consegue la necessità di disgustarti colla madre e con lui.

— Desidero di non trovarmi in presenza nè dell'uno, nè dell'altra, dichiarò nettamente la giovane.

« Del resto, poi, continuò per correggere l'asprezza della dichiarazione, dopochè avrete parlato colla marchesa, se vi pare che non abbia a temerne l'insistenza, mandatemi a chiamare, ed io verrò a renderle omaggio.

Detto ciò, scomparve, e la cieca dovette ricevere da sola la visitatrice.

Non l'aveva mai veduta, nè poteva vederla; ma la conosceva per tutto quanto gliene aveva detto la nipote.

Non ignorava nulla della sua vita, delle sue sventure, della devozione da lei avuta pel marito, dell'amore da lei prodigato al figlio. La considerava perciò come una donna superiore così per le qualità dello spirito come per quelle del cuore; ed era sicura che un breve colloquio le sarebbe bastato per confermarla nella sua buona opinione.

(*Continua.*)

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Il prof. Morosini pensava di fare l'autopsia; non si sapeva persuadere che le cause della morte fossero normali.

Il teste, non avendo mai visto l'ammalata, non poteva dire nulla di concreto: però espose i suoi dubbi al prof. Morosini che la signora fosse morta di veleno.

Pochi giorni dopo trovò il De Medici e gli significò i suoi sospetti.

Successivamente avendo incontrato il De Medici mentre il teste veniva dall'essere interrogato dal giudice istruttore, quegli gli disse di aver presentato denuncia del fatto alla regia Procura. Il teste disse: «Ha fatto il suo dovere».

Avv. Maino. Ella che era un amico di casa, che può dire dei rapporti dei coniugi De Medici fra di loro?

Teste. Erano buonissimi.

* * *

Dopo un breve riposo durante il quale il pubblico è aumentato, il presidente fa dare lettura degli atti che si riferiscono alla prova materiale dell'avvelenamento.

La denuncia per l'autorità municipale dice che la povera signora morì per paralisi cardiaca. È firmata dal dottor Ramelli.

La morte avvenne il giorno 8 ottobre 1903 alle ore 7 30 di sera.

L'autopsia fu fatta settantasette ore dopo la morte. Il verbale è lunghissimo e conclude: «Causa della morte fu l'assorbimento di sostanze tossiche dalla mucosa del tubo digerente che determinarono la degenerazione grassa del miocardio e conseguente paralisi.» L'autopsia fu eseguita dal dottor Della Rovere.

Segue la lettura di altri atti di nessun interesse perchè riguardante la materialità dell'avvelenamento per arsenico, essendo ciò fuori di questione.

Le perizie sulle cause della morte furono fatte dai chimici Körner e Menozzi e dai medici Binda, Visconti e Della Rovere, i quali tutti sono presenti.

La noiosissima e inutilissima lettura termina alle 6: i periti confermano le loro relazioni presentate in istruttoria.

Prima di levare l'udienza, il presidente interroga i periti a proposito di quanto disse il De Medici circa l'arsenico vecchio e cioè che è molto più difficile da sminuzzare di quello giovane e che richiede una forza straordinaria e alquanto tempo.

Il prof. Menozzi porterà all'udienza dell'arsenico che esiste nel gabinetto del professor Körner da circa quarant'anni.

I periti per altro non sono punto dell'avviso del De Medici: anzi dicono che l'arsenico vecchio si sminuzza più facilmente del giovane, e che in pochissimi minuti una donna come la Tosetti può preparare la quantità necessaria a dare la morte a una persona.

Il capo dei giurati vuol sapere se l'arsenico nel brodo non dà a questo un sapore sgradevole.

I periti rispondono negativamente, e il presidente toglie la seduta.

I periti e i testimoni dottori Conti, Ramelli e Trazzi sono licenziati.

Oggi si procederà all'esame dei testi di accusa.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 19:

Stamane l'avvocato Aldini della difesa parlò sulla ordinanza d'incriminazione del teste Sgherbi sostenendo che fu incriminato per sole circostanze di contorno, chiamando prematura l'ordinanza che sottrae alla difesa un teste importante e chiedendo la revoca dell'ordinanza d'incriminazione, oppure che si ammetta lo Sgherbi ad assistere al dibattimento domattina: infine chiese che sia la causa principale rinviata riprendendola dopo quella incidentale di falsa testimonianza.

Rispose il senatore Tassi e Monti Guarnieri della Parte Civile sostenendo l'inopportunità di nuovi provvedimenti.

L'avv. Caratti sostenne brillantemente la tesi del collega Aldini.

Il Tribunale sospende quindi l'udienza per deliberare.

Alle ore tre il tribunale emette un'ordinanza che respinge l'incidente sollevato dalla difesa facendo proseguire il dibattimento colla escussione dei testimoni.

Il processo dei richiamati.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Al tribunale militare fu pronunciata la sentenza nel processo dei richiamati.

La sentenza afferma il reato di ammutinamento, concedendo a tutti le circostanze attenuanti e condanna i caporali maggiori Morani, Burlando e Capitanini a due anni di reclusione, i soldati Maucci, Franchini e Belli ad un anno di carcere, i soldati Casali, Lucchesi e Bini a dieci mesi pure di carcere, il caporale maggiore Baronti, il caporale Giuntoli e i soldati Chiocca e Serra ad otto mesi, il caporale Chilosi e i soldati Pardelli e Malvezzi a sette mesi, il caporal maggiore Giansoldati, i caporali Tartarini, Kossuth e Vassallo e il soldato Galli a sei mesi, il caporale Cristianini a cinque mesi, il caporale Ferrara e i soldati Boldrini, Marchini, Testai, Macciò e Morigoni a quattro mesi. Mandò assolto per non provata reità i soldati Raso, Antonelli e Bertolli.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

DICIASETTESIMA LISTA.

Somma retro	L. 10094 —
Cova e Comp.	» 75 —
N. N.	» 10 —
Haasenstein e Vogler	» 100 —
On. Pavia avv. Angelo, deputato	» 50 —
Benvenuti Isabella	» 5 —
Moltrasio Michele	» 5 —
Cav. Bassano Clerici, Albergo Francia	» 10 —
Ardemagni Giuseppe, direttore Albergo Francia	» 5 —
Gildo e Lidio Guastalla	» 100 —
Famiglia Cazzamini Mussi	» 25 —
Pompeo Sgarbi	» 5 —
Giuseppina Orsenigo, via Brera, 5	» 10 —
Guglielmo e Mimo	» 2 —
Crippa G.	» 1 —
Dameno C.	» 1 —
U. S.	» 1 —
Oltolina	» 2 —
Longhi Giuseppe, negoziante vini	» 5 —
Mattana Celestino con negozio di ombrelle in Galleria De Cristoforis per la guarigione della sua bambina	» 10 —
Cairati e Zacchi	» 2 —
Aldo e Attilio	» 2 —
Totale	L. 10520 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

* * *

Il buon successo del nostro *Albero* è sempre più assicurato. Ne siamo lieti per le povere famiglie, che fanno assegnamento sul cesto natalizio.

Il lavoro di scernita tra le dodicimila e più domande è finito. I nostri collaboratori stanno compilando i libretti che saranno distribuiti alle famiglie prescelte. Il servizio di recapito dei buoni è affidato al Corriere di città «La Lombarda», la ben nota agenzia fondata dalla Società di M. S. tra fattorini di studio, magazzino e negozio, che ha sede in via San Maurilio, 26.

* * *

La mattinata che avrà luogo domenica prossima, giorno di Natale, all'Eden, per cortese offerta dei proprietari signori Suvini e Zerboni, sarà in favore dell'*Albero di Natale* del *Secolo*.

Si sta preparando uno spettacolo attraente di cui pubblicheremo più tardi il programma.

Fra gli intervenuti saranno estratti a sorte ricchi premi. Ma di ciò torneremo a discorrere.

Intanto un ringraziamento ai proprietari del teatro e agli artisti, che partecipano alla nostra benefica iniziativa.

* * *

La ditta C. V. Franzoi e Handel, fabbricanti di maglierie a Precotto Milanese, 20 B, ci ha inviato per l'*Albero* 58 capi di scelta maglieria, a mezzo del rappresentante signor Carlo Schmidt.

La mattinata al Manzoni.

La compagnia dell'attore Grosso, che da due sere strappa applausi entusiastici al Filodrammatici, e quegli artisti di vero valore, che sono Tina di Lorenzo e Flavio Andò, stanno preparando lo spettacolo nuovo e originale, che ci hanno promesso per la nostra mattinata al Manzoni: la *Cavalleria rusticana* in dialetto siciliano.

E intanto che Ferravilla medita una sorpresa per coloro i quali giovedì prossimo affolleranno il Manzoni, e qualche altro artista studia il modo di contribuire efficacemente alla nostra opera di beneficenza, un attore illustre il cui nome è caro a quanti s'interessano di cose teatrali, Ermete Novelli, ha accettato l'invito di fare qualcosa per la nostra mattinata.

Egli viene appositamente da Venezia. Farà una breve apparizione a Milano: quel tanto di tempo che occorre per prendere parte alla rappresentazione di giovedì. Appena di ritorno dall'America, egli ha già disposto di ripassare l'Oceano per ottenere nuovi trionfi all'arte drammatica italiana.

Le elezioni dei Probiviri.

Domenica alla Camera di Commercio e nei diversi mandamenti della città, ebbero luogo le elezioni dei Probiviri per i varii rami dell'industria e del commercio. Fu scarso il concorso degli elettori.

La votazione per il Collegio Industrie Alimentari andò deserta a motivo del provvedimento di scissione non ancora attuato dal Ministero, dopo 14 mesi di gestazione.

Pure andò deserta la votazione pel collegio Industrie-Trasporti: al mattino molti tramvieri si recarono per votare, ma fu loro impossibile, per ragioni di lavoro, costituire il seggio.

Al collegio Arti Edili, la votazione procedette regolarmente. E così pure fu per gli altri rami d'industria e di commercio.

Ecco il risultato dello scrutinio, che ebbe luogo ieri nel pomeriggio alla Camera di Commercio:

I. Collegio. — (Industrie, edilizie, industriali eletti: Castoldi Emanuele, Chini professor Giovanni, Gadola Luigi, Strada Giovanni; — operai eletti: Silvio Cattaneo Luigi Fugazza, Arturo Melocchi, Enrico Pasquali.

II Collegio. — (Industrie delle fornaci.) Industriali eletti: Domenico Bordoni, Modesto Boschi, Francesco Butti, Gaetano Corbetta, Carlo Gandini, Francesco Gerosa.

III Collegio. — (Industrie alimentari.) Industriali eletti: Virginio Aliprandi, Gerolamo Gavardi, Luigi Mariani, Edoardo Giuseppe Mazza, Lodovico Sacchetti.

Gli operai in questo collegio si astennero, e quindi la votazione andò deserta. Agli elettori è noto che quanto prima si dovrà procedere per questo Collegio alle elezioni generali. Si costituirà il nuovo Collegio della panificazione.

IV Collegio. — (Industria delle pelli.) Industriali eletti: Arturo Bacciocchi, Luigi Cova, Paolo Nasoni, Emilio Pozzi, Carlo Tavazza. — Operai eletti: Cesare Bertoloni, Giuseppe Galli, Vittorio Verani.

V Collegio. — (Industrie dei trasporti). Industriali eletti: Giuseppe Bruzzi, ingegnere Gaetano Colombo, Ottone Fadini, ingegnere Gino Turrinelli.

Operai eletti: Gaetano Cittelli, Ernesto Colombo, Giuseppe Pamboni, Enrico Riva.

VI Collegio. — (Industrie tessili). In questo collegio erano convocati soltanto gli industriali, ma la votazione andò deserta, non essendo stato possibile costituire il seggio.

*** Abbiamo da Monza, 19:

(B.) Le più animate furono — come di solito — le due sezioni operaje per le industrie in cappelli, che fanno parte del VII collegio, alle quali affluirono 499 elettori, nominando a voto unanime Vittorio Casiraghi — Enrico Consonni — Giuseppe Lattuada — Pietro Pesce — Carlo Villa.

Gli Industriali della stessa industria, rielessero con 24 voti ciascuno, i quattro probiviri seguenti:

Giuseppe Carozzi — Giuseppe Cambiaghi — Ambrogio Paleari e Carlo Ricci.

Per le industrie del legno la Lega Cattolica del Lavoro contrappose due nomi propri a quelli raccomandati dalla Camera del Lavoro; ma si ignora l'esito definitivo per mancanza dei risultati delle sezioni foresi.

Fino a tarda ora non si costituirono i seggi per le industrie alimentari.

LE ADUNANZE.

Sabato sera, nelle sale dell'Associazione degli Impiegati civili, si riunirono numerosi i soci della sezione milanese dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie.

Presiedeva l'on. Maino. Dopo lunga ed animata discussione furono votati i seguenti ordini del giorno:

«La Sezione milanese I. M. in omaggio al deliberato del Congresso di Roma, che invoca l'applicazione sincera del principio laico a tutte le istituzioni dello Stato; ma più ancora impressionata e profondamente offesa dalle vere ignominie che si ripetono nei convitti confessionali e che hanno avuto nuova conferma in questi giorni a Pallanza,

delibera: di iniziare una seria agitazione per tarpare le ali alla invadenza clericale negli istituti d'istruzione ed educazione, che costituisce una minaccia per l'esistenza della scuola e un pericolo per la salute intellettuale e materiale della gioventù.»

«La Sezione I. S. M., rilevando l'ostinato succedersi delle irregolarità amministrative che, in questo inizio d'anno scolastico, ebbero a manifestarsi nella distribuzione degli incarichi delle sezioni aggiunte, contro il diritto degli insegnanti e l'interesse degli scolari e nel ritardato e non ancora avvenuto pagamento dell'ottobre e del novembre decorsi, ferma nella convinzione che soltanto dalla energica pressione della classe organizzata e della pubblica opinione possano agli insegnanti derivare i miglioramenti giuridici ed economici indicati nei voti dei congressi, deplora che alcuni colleghi, arrampicandosi sulle spalle della Federazione che a loro conquistava il diritto di parola e di azione, per livore politico, forniscano ancora una volta le armi a coloro che da tanti anni tengono a vile il problema morale ed economico degli insegnanti e della scuola: delibera di aprire una seria inchiesta sui fatti deplorati, e di darne comunicazione alla stampa.»

* * *

Ieri, nella bianca casina di via Monterosa, fuori di porta Magenta, all'«Asilo Mariuccia», si sono adunate le persone gentili che hanno concorso alla nobile istituzione, di cui ricorreva ieri il secondo anno d'esistenza, l'istituzione che dà ricovero alle fanciulle desiderose di redenzione morale.

E a loro ha parlato Ada Negri con quella chiarezza e dolcezza che noi ammiriamo in tutta la sua opera di poesia.

Ada Negri ha dato pure la relazione della vita annuale dell'Asilo: relazione che, mentre chiarisce la utilità del provvido istituto, sempre più fa evidente la necessità che lo Stato, aiutato dal Comune, dalle Congregazioni di Carità, dai privati, provveda a stabilimenti famigliari fra i figli del popolo, ove siano raccolti, educati, provvisti del necessario, quanti oggi non possono trovar aiuto se non col sacrificio del più grande tesoro largito da natura: la libertà di coscienza.

UNA TRAGEDIA D'AMORE.

In via Santa Croce 4, da quattro giorni aveva preso alloggio presso un'affittacamere, un giovinotto di ventiquattro anni. Questi, alla padrona, aveva dichiarato di chiamarsi Ugo Stichling, di essere nativo di Livorno e di abitare a Sassari, dove era occupato presso una casa commerciale.

Ieri, poco dopo le ore 11, una giovane donna vestita dimessamente, senza cappello, accompagnata da un ragazzo sui tredici anni — un suo fratello — entrava nella portineria, chiedeva dello Stichling, saliva da lui al secondo piano, pregando il fratello di attenderla.

E l'attesa fu lunga. Il giovanetto, impazientito, se n'era già andato ed era tornato più volte, e più volte aveva rifatte le scale per vedere se la sorella si decidesse a uscire dalla camera dello Stichling.

A un tratto si udirono due detonazioni d'arma da fuoco, due colpi di rivoltella. Mentre i vicini s'affacciavano spaventati alle porte delle loro abitazioni, il ragazzo, che si trovava sulle scale si precipitò nel corridoietto il quale mette nell'appartamento dell'affittacamere, si trovò in una specie di salotto d'entrata, e in quella vide uscire da una stanza, sorreggentesi a stento, la sorella.

Questa, pallida e disfatta, comprimendosi il petto con le mani e gemendo affannosamente si gettò su un sofà, ove giacque svenuta.

In un attimo la stanza fu piena di gente, di inquilini della casa e di vicini. La padrona di casa mandò a chiamare un medico e ad avvertire i carabinieri della vicina stazione; e intanto qualcuno entrò nella camera, dond'era uscita la donna.

Disteso al suolo, bocconi, in una pozza di sangue, giaceva lo Stichling. Sul letto in disordine, v'era una piccola rivoltella.

Il disgraziato non dava più segno di vita, e nessuno osò toccare quel misero corpo.

Un medico, arrivato primo, il dottor Polti, non potè far altro che constatare la morte di lui.

Quanto alla donna ferita, lo stesso dottor Polti, dopo le prime cure d'urgenza, dispose perchè fosse trasportata all'Ospedale Maggiore, dove venne ricoverata in istato gravissimo.

Quivi tuttavia ella potè parlare, e al giudice istruttore che l'interrogava intorno all'accaduto, rispose che si trattava d'un duplice suicidio.

Dapprima, quando ignorava ancora la morte del suo compagno, la povera ferita sostenne di essersi sparato contro da sè iadi di avere dato la rivoltella allo Stichling; ma, quando le fu rivelata la verità, confessò che a colpirla fu lo stesso Stichling, il quale poi si suicidò rivolgendo l'arma al proprio capo.

Comunque si trattava sempre di morte cercata volontariamente, per comune accordo. Difatti su un tavolino della camera ove si svolse la tragedia, erano stati lasciati due biglietti, con la dichiarazione dei due di essere stanchi della vita.

I particolari.

Da una prima rapida e sommaria inchiesta, ecco quanto si è potuto assodare sul conto dei due suicidi e sui motivi della tragedia.

La giovine donna è tale Nella Maestretti, di circa ventun'anni, nativa di Livorno: una figura di bruna, alta, magra, non molto avvenente. Circa un anno e mezzo fa, ella prese marito, e sposò il ragioniere Giuseppe Bonivanti, un giovane di 24 anni, pure di Livorno. I due coniugi ebbero una bambina che visse pochi giorni.

Sette mesi or sono il ragioniere, lasciando a Livorno la moglie, se ne venne a Milano, ov'ebbe impiego presso la casa editrice Luigi Palestrini in via Bigli, 7.

La Maestretti raggiunse qui il marito or è un mese, e portò con sè il fratello di tredici anni, Federico. La piccola famiglia andò ad abitare in due stanze ammobigliate presso l'affittacamere Angela Molgora in via Torino 20, al terzo piano.

A quanto pare, la giovane donna era venuta assai malvolentieri a Milano. Essa, che era in relazione d'amore con lo Stichling, avrebbe preferito di restare a Livorno, ove aveva più frequenti occasioni di vedere l'amante, il quale spesse volte veniva dall'isola, ove abita, sul continente per motivi d'affari.

A quando risalga la loro conoscenza, e i loro colpevoli rapporti non s'è ancora potuto precisare.

Il fatto sta che lo Stichling, sollecitato probabilmente dalla donna, lasciò Sassari e se ne venne a Milano. Arrivò qui appunto cinque giorni or sono.

In questo breve periodo i due amanti, mentre il marito di lei, Bonivanti era all'ufficio, ebbero lunghi colloqui. La Nella si recava agli appuntamenti accompagnata dal fratello, forse per togliere ogni pretesto a sospetti.

Il resto è facile a immaginarsi: i due giovani, dolenti di dover reprimere la loro passione, decisero di togliersi la vita.

Stabilirono l'ultimo convegno nella stanza di via Santa Croce, dove avvenne appunto il luttuoso caso.

L'ispettore di P. S. Naj e un giudice istruttore, recatisi colà per l'inchiesta, trovarono sul cassettone i due biglietti, a cui accennammo: sono pressochè dello stesso tenore.

L'uno e l'altra facevano dichiarazione di uccidersi di spontanea volontà, e chiedevano perdono ai parenti.

Nelle tasche dello Stichling tra l'altro furono trovati un portafoglio, che conteneva lettere e documenti, ma non denaro, e un medaglione con una ciocca di capelli.

Il cadavere del suicida fu portato alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

(Dalle ultime edizioni).

UNA VENDETTA.

Stamane, di buon'ora, veniva trasportato al nostro Ospedale Maggiore, un guardiacaccia di Busto Garolfo, ferito gravemente al petto da un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo.

Il disgraziato, tale Beniamino Gorla, di 41 anni, addetto alla casa Litta Modignani, che ha tenuta di caccia tra Busto Garolfo e Parabiago, è vittima di una vendetta. L'anno scorso egli aveva scoperto a cacciare di frodo un giovanotto di 19 anni, il suo compaesano Angelo Selmo, e gli aveva inflitto una contravvenzione di poche lire.

Il Selmo ne fu così irritato, da giurare vendetta. Non ne ebbe subito l'occasione; e dovette poi stare assente a lungo dal paese per attendere al suo lavoro di minatore in una cava presso Arona.

Ieri il giovanotto, colto da chissà quale nuovo impeto d'odio, tornò all'improvviso a Busto Garolfo: senza neppure passare da casa sua entrò in una fitta boscaglia che trovasi a poca distanza di là, e si nascose ad attendere il passaggio del guardaboschi.

Quando lo vide comparire, gli si parò dinanzi all'improvviso e gli scaricò addosso un colpo di rivoltella: il malcapitato Gorla cadde mandando un grido.

Il giovane forsennato stava per finire la sua vittima, quando, attratto dalla detonazione sopraggiunse il guardiaboschi Luigi Martignoni il quale fece atto di trattenerlo. Quello rivolse contro di lui l'arma ma non riuscì a far scattare il grilletto. Il guardiaboschi gli gettò addosso il suo pesante mantello tentando di afferrarlo; ma il Selmo, svincolatosi dalla stretta, fuggì attraverso gli alberi e in breve scomparve.

L'infelice guardiacaccia, malgrado la perdita di sangue, riuscì a sollevarsi e cercò di rincorrere l'assassino; ma non potè fare che pochi passi. Aiutato dal Martignoni e da alcuni contadini, fu portato al paese dove ebbe le prime cure dal medico comunale, e poi stamane, come già abbiamo detto, al nostro Ospedale.

Dell'Angelo Selmo nessuna traccia, benchè i carabinieri abbiano perlustrato il bosco durante l'intera notte.

Una truffa di 54,000 lire.

Due mesi or sono da Roma trasportavano il loro domicilio a Milano tre giovinotti, che colà s'erano comportati in modo da costringere la polizia a occuparsi di loro.

I tre giovani, elegantissimi, dall'aspetto e dai modi distinti, presero in affitto un appartamento ammobigliato in piazza Beccaria, 10, presso tale Dunesi, e cominciarono a condurre vita dispendiosa, di gran lusso: tenevano carrozza e cavallo, mantenevano donnine allegre, frequentavano i ritrovi più noti nel mondo galante.

Di costoro uno, di cui si ignora per adesso il nome vero, si spacciava per un nobile signore di Roma, e un altro, tale Federico Beccherucci, un uomo sulla trentina, passava per segretario del primo.

Il terzo era unicamente un casuale compagno di piacere. In casa loro compariva di frequente un signore, pure romano di nascita, che tutti chiamavano cavaliere.

Questi quattro messeri, coi soliti mezzi di chi vanta e sa far valere un credito che non ha, riuscirono a recare un danno di circa cinquantaquattromila lire alle ditte Augusto Cantarella e Lino Ambrogio Varischi, le quali hanno i loro magazzini in via Spontini, fuori di Porta Venezia.

Cominciarono a entrare in trattative di *affari* con le due ditte per mezzo di avvisi di quarte pagine; e facendo credere ai proprietari di essere incaricati da una casa di Roma di impiantare una scuderia signorile, si fecero consegnare cavalli, carrozze, finimenti, che s'affrettarono a vendere per conto proprio.

I nodi vengono al pettine: i fornitori, dopo di avere atteso qualche tempo il pagamento della merce fornita, finirono col concepire sospetti; i quali crebbero quando seppero che i quattro messeri avevano lasciato l'appartamento di piazza Beccaria.

Riuscirono tuttavia a scoprire che quelli avevano trasferito il loro domicilio in via San Pietro all'Orto 9; e vi mandarono un delegato di P. S. Questi vi si è recato ieri sera, e non vi ha trovato che il solo Beccherucci: gli altri tre sono scomparsi.

Il delegato Birondi, che s'era già prima persuaso di aver a che fare con veri truffatori; dichiarò senz'altro in arresto il Beccherucci.

Degli altri gabbamondo la Questura sta cercando le traccie, per poterli assicurare alla giustizia.

GLI INTERESSI DI TUTTI.

La rubrica che è nella sesta pagina del giornale d'oggi reca:

«Per il monumento a Giuseppe Verdi in Milano. — Per la cucina dei malati poveri. — Una nuova associazione fra gli esercenti di vetture pubbliche. — Una esposizione d'arte culinaria e gastronomica. — Le lagnanze pel servizio postale.»

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Aida*, opera. — Ore 8.30.
Manzoni: *La via di Damasco*, comm. - Ore 9.
Filodrammatici: *La figlia di Jorio*, comm. — Ore 8.30.
Fossati: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Demi monde*, commedia. — Ore 9.
Stabilini: *Il babbeo e l'intrigante*, oper. — Ore 8.45
Verdi: *Miss Elyet*, op. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

L'*Aida* alla Scala.

Alla Scala le tradizioni vanno perdendosi: non più la solenne inaugurazione della grande stagione di carnevale-quaresima la sera di Santo Stefano, non più per primo spettacolo la consacrazione di una opera nuova, non più un'accolta di artisti scelti fra quelli di incontestata celebrità. Ma se anche le attrattive degli spettacoli inaugurali delle nostre più gloriose scene vanno in parte diminuendo, se la stagione si apre con spartiti conosciutissimi, se i cantanti celebri figurano nel cartellone come eccezioni, tuttavia il pubblico non perde l'abitudine di affluire numerosissimo alla Scala, allorchè questa schiude i suoi battenti. Niuna meraviglia, adunque, se anche l'altra sera, benchè ancora lontani dal Protomartire, e nessun lavoro nuovo eccitasse la curiosità dei milanesi, la vetusta sala del Piermarini destava stupore per lo splendido pubblico che la affollava, un pubblico che rivelava il buon gusto, l'eleganza e l'opulenza della città nostra.

Una schiera innumerevole di belle signore vi si era dato convegno, e, da ogni lato della sala, innamorava gli sguardi il fascino provocatore dei seni divinamente profumati e delle braccia candide, fidiache, che Giuseppe Rovani sapeva così ben descrivere, e che, in virtù di leggi invariabili, vediamo sempre rinnovellarsi col mutare delle generazioni nell'Olimpo sacro alla musa dell'opera, come si rinnovano ad ogni primavera i fiori nei giardini.

È bello il vedere tanta folla assorta nello spettacolo per eccellenza, nel quale parola, musica, azione si fondono in un'unica manifestazione del genio umano!

Se l'*Aida*, scelta per la serata di domenica, non offriva il prestigio di cosa nuova, si è cercato con un allestimento scenico insolito, e addirittura sbalorditivo, di renderla il più possibile interessante. E per vero alla Scala si è compiuto un prodigio: onori senza fine spettano agli scenografi, i quali hanno fatto rivivere innanzi allo spettatore l'antico Egitto in modo da formare la universale ammirazione. Si capisce che sono stati fatti studi speciali sulle iconografie dei monumenti dei tempi dei Faraoni, e che, pur concedendo alla fantasia quanto è imposto dalle esigenze del teatro, si è cercata una certa esattezza tanto nei disegni in generale, caratteristicamente colossali, quanto nei motivi delle decorazioni e nei più minuti particolari.

La scena rappresentante una porta di Tebe è stupenda per invenzione e colorito: magnifico lo sfondo. E un'arte vera, splendida, è attestata dalla prima tela dell'atto quarto. Una volta si sarebbero chiamati gli scenografi all'onore del proscenio, oggi non c'è più quest'uso... e non ci sembra giusto.

Scriviamo qui volontieri i nomi dei valorosi pittori, essi sono: il Rota, il Songa, e il Paravicini.

Dopo la scenografia è da lodare lo sfarzo dei vestiari e della messa in iscena. Il trionfo di Radames è degno di un ballo di Manzotti. Sfilano sulla scena alcune centinaia di persone con gli emblemi della vittoria, col bottino di guerra: chi reca armi, chi idoli, chi bandiere, chi flabelli, e passano nel corteo un bue gigantesco, cavalli, la biga del trionfatore, i prigionieri di guerra, ecc., ecc.

Uno spettacolo fantasmagorico, in mezzo al quale le trombe trionfali elevano squilli inebbrianti.

Lo svariatissimo vestiario, non altrimenti di tutti gli oggetti di attrezzeria, degni della importanza otticamente straordinaria dello spettacolo.

I primi onori per la parte musicale spettano al maestro Cleofonte Campanini, salutato, subito al suo presentarsi, da un prolungato applauso. Era da molto tempo che non udivamo una concertazione così *finemente accurata*, non solamente pezzo per pezzo, ma battuta per battuta, nota per nota, della classica partizione: lo stesso dicasi della esecuzione orchestrale, che, sotto la di lui valida bacchetta, fu veramente ineccepibile. Il Campanini si piacque trasfondere alla musica di Verdi maggiore vivacità di movimenti di quella, diremo così, tradizionale; ma a noi non ispiacque punto. Le voci dei personaggi, le armonie che si levavano dalla massa corale, la sonorità erompente dagli strumenti si fondevano in accordi puri, omogenei, vibranti in ritmi tersi, spesso irresistibili. Non sapremmo cosa la bacchetta di un direttore d'orchestra possa ottenere di più di quanto ci diè ierl'altro il Campanini.

L'*Aida* da lui presentataci è uno spettacolo degno di grande considerazione, e questa sarebbe stata grandissima se gli artisti chiamati a interpretare le parti principali dell'opera non avessero talvolta lasciato un po' freddo l'uditorio.

Noi ammiriamo le non comuni qualità vocali e la bella scuola di canto della protagonista, ma non oseremmo dire che nella serata di domenica l'egregia signora Boninsegna — che pure fu spesso applaudita — non lasci a desiderare, quanto a forza di vibrazione, in alcune note del registro superiore, le quali tanto contribuirebbero, se più potenti, ad illuminare fonicamente il fastigio di quegli stupendi edifici acustici che sono i grandi concertati dell'insigne capolavoro verdiano.

Per contro, dove si richiede il canto di grazia, ella ci appaga interamente. Se nelle sere avvenire la signora Boninsegna, — vinta l'inevitabile emozione di chi si presenta la prima volta innanzi a un gran pubblico — si mostrerà più animata e più investita dalla parte, il personaggio di Aida acquisterà non poco.

La parte di Amneris venne sostenuta dalla signora Guerrini, la Dalila tanto ammirata al Lirico.

Ella ebbe momenti di felice interpretazione lirica, sebbene qualche volta sembrasse accentuare più del bisogno alcuni *effetti* vocali e di dizione drammatica.

Anche essa raccolse applausi.

Un Radames di bella intelligenza, e dalla frase efficace, il tenore De Marchi. La sua voce si presta assai bene alla melodia verdiana, in ispecie quando la tessitura della parte di Radames non richiede al cantore un'eccessiva sinergia degli organi vocali. Il pubblico l'applaudì in più pezzi con calore e convinzione, sopratutto nell'aria:

Celeste Aida, forma divina

modulata da grande artista.

Egli dovette presentarsi parecchie volte al proscenio con le signore Boninsegna e Guerrini e con gli altri interpreti dell'opera.

Il baritono Stracciari ha bella voce e si è mostrato nella parte di Amonasro artista coscienzioso e provetto.

Nelle parti del Re e del capo dei sacerdoti i signori Wulman e Mansueto tennero il loro posto con onore.

Il Mansueto è ancora sui primordi della carriera teatrale: dotato di bella voce, fa sperar bene del suo avvenire artistico.

I cori, istruiti con vivo amore dal valente maestro Venturi, contribuirono, con le loro belle e vigorose voci e col loro mirabile *affiatamento*, al poderoso effetto prodotto dalla marcia trionfale e dai concertati.

Dopo il Campanini, che ha dato sì splendida prova del suo preclaro talento di concertatore e direttore di un grande spettacolo, — e che il pubblico volle al proscenio in mezzo a una imponente ovazione, — è al Venturi che va resa lode per la felice riuscita di tutti i pezzi nei quali le masse si uniscono ai protagonisti dell'opera.

(a. g.)

La prima rappresentazione del *Don Pasquale* alla Scala (interpreti Rosina Storchio, Leonida Sobinoff, Giuseppe De Luca, Antonio Pini Corsi e Guglielmo Niola) e del ballo *Parvana*, del coreografo Grassi, musica di Bacchini, figurini di Edel, avrà luogo domani mercoledì alle ore 20,45.

*** Ad Oneglia per la prossima stagione di carnevale verrà riaperto il teatro Umberto I, con spettacolo d'opera. Verranno rappresentate: *Carmen* di Bizet, *Pagliacci* di Leoncavallo ed una terza da destinarsi.

*** Ci telefonano da Brissago, 19:

L'illustre maestro Leoncavallo sarà di ritorno a Brissago mercoledì, 21 corrente, nel pomeriggio. La popolazione si prepara a fargli festosissime accoglienze. Un piroscafo speciale lo condurrà da Locarno a Brissago ove sarà ricevuto dal municipio in corpo.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) La terza del *Rolando* ebbe un successo colossale. Il teatro era completo. Si trovavano presenti molti principi reali e il cancelliere Bülow con la sua signora.

Il ministro dell'Istruzione, Studt, felicitò il maestro Leoncavallo, al quale, il pubblico entusiasta fece una calorosa ovazione.

Tutti i posti sono già esauriti per la quarta rappresentazione.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura Milano, Via Aguello, 15 (interno), corte. — Strenne utili.

A rate mensili. — Mobiglia — Oggetti casalinghi — Stufe — Coperte — Stoffe — Porcellana — Regolatori — Biancheria — Paletots confezionati — Mantelle, ecc. Rivolgersi ai grandi magazzini della Ditta «La Fiducia», via Tortona 21 G. e alle succursali Corso Garibaldi 68 e Corso Ticinese 5 (al Carrobbio).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.6.
Tem. c. med. — 3.8., mass. + 7.8 min. + 0.6.
Umidità relativa media 80 0|0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno caligine.

Servizio telegrafico e telefonico

Rivolte e massacri nelle carceri russe.

Vienna, 19 dicembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che nelle carceri di Mosca, causa gli atroci maltrattamenti, i carcerati proclamarono lo sciopero della fame, rifiutando per parecchi giorni il cibo.

Il direttore volendo sottoporre i carcerati alla nutrizione artificiale, scoppiò una rivolta. Si fracassò l'intero mobilio e si strapparono le inferriate.

I cosacchi flagellarono a sangue i rivoltosi, molti dei quali si trovano in fin di vita.

A Lugonsk vi furono identici fatti; due carcerati sono morti sotto le bastonate.

L'ex granduca di Toscana morente.

Salisburgo, 19 dicembre. — (R.) L'arciduca Ferdinando, ex granduca di Toscana, di settant'anni, è gravemente malato di edema senile. Ha i piedi paralizzati.

Il suo stato è molto allarmante.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

L'avvocato CARLO CERRUTI

Senatore del Regno

d'anni 64

è spirato serenamente oggi alle ore 9 30 dopo penosa malattia, munito di tutti i conforti della Religione.

Ne danno lo straziante annuncio la moglie Giuseppina Reciocchi, i figli Maria col consorte Cavaliere Giovenale Davico di Quittengo, e col Figlio Corrado, Vittorio, addetto di Legazione di S. M., Lydia, ed i parenti tutti.

Novara, 19 dicembre 1904.

UNA PRECE.

I funerali avranno luogo mercoledì, 21 corr. alle ore 9 30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non fare discorsi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Inappetenza, bruciori e dolori di stomaco prodotti dalle imperfette digestioni.

Malattia.—Gastrite—Irritazione intestinale.

Cura.—Emulsione Scott.

Risultati.—"Piglio la Emulsione Scott e le mie sofferenze sono del tutto cessate. L'appetito è andato man mano aumentando e la digestione si compie ora in modo regolarissimo... Togliamo questi periodi da una lettera del signor Attilio Marchetti, Calle Larga, No. 1657, S. Giacomo dell'Orto, Venezia.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Regali per le Feste

La Ditta LUIGI FONTANA e C., ha esposto nei locali della propria Esposizione Permanente di via Dante, angolo Giulini, tutte le novità artistiche e di lusso in cristalleria, ramiche, ecc., testè ricevute in deposito dalle diverse fabbriche.

VERE SPECIALITÀ per regali in occasione delle prossime Feste, a prezzi convenientissimi.

Ricco Campionario

Novità stoffe per Uomo e Signora

GRATIS

e franco di porto

sarà spedito dalla Ditta

Wollen Tuch

MILANO, Via Vittoria, 33 ac.

se richiesto con cartolina postale.

VENDITA DIRETTA AL PRIVATO

Vera convenienza e comodità pel consumatore.

REGALI UTILI

Stoffe e Confezioni per Signora

a prezzi ribassati per Fine Stagione

Ditta PIETRO LUCCHINI & C.

MILANO

Via S. Radegonda, 10, angolo Offelleria Baj

Paletots e Mantelli (Modelli Parigini Ribasso 33 0|0)

Tagli abiti, stoffe novità (valore L. 50 circa)	L. 19.—
» » per	» 15.—
» » drap satin extra	» 10.50
» Camicette seta fantasia, ricamate in vigogne ciel, rosa, creme, ecc. per soirée	» 15.20

Scampoli lana e seta

Abiti pagliettati per soirée

'Indiana,'

La migliore delle Maglierie Invernali

Igienica, di pura lana

Irrestringibile

Morbidissima

SPECIALITÀ ESCLUSIVA della Ditta

G. Casella

MILANO

29 - Corso Vittorio Emanuele 29

Rinomata Fabbrica di MAGLIERIE FINE con ricco assortimento di completi fantasia per tutte le stagioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 dicembre, ore 3 pom.

Malgrado le aperture a Parigi quelli l'Italiana da noi fecesi per la riunione pubblica 105.20 per la fine mese.

Fermissimo il 3 1/2 pagato 103.30 da ottimi compratori.

Nei valori abbiamo calmi i Bancari, migliori le Rubattino Lane e Miani deboli le Meridionali e Terni.

Cambio sempre alla pari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 10
	f. m.	105 20
Id. 3 1/2 0/0		103 30
Azioni Ferr. Merid.		757
Id. Mediterr.		460 50
Id. Banca d'Italia		1132
Id. Banca Comm. It.		850 50
Id. Credito Italiano		612
Id. Soc. Bancaria It.		350
Id. Edison		421
Id. Acciaierie Terni		1917
Id. Nav. Gen. Ital.		478
Id. Raff. Zucc. L. L.		422
Id. Lanificio Rossi		1570
Id. Coton. Cantoni		561
Id. Veneziano		214 50
Id. Muggiani		324
Id. Bergam.		290
Id. Linif. e Canap.		194 50
Id. Cer. Richard-Gin.		367
Id. Metall. Italiana		175 50
Id. Ferriere		118
Id. Costruz. Venete		131
Id. Miani e Silvestri		189
Id. Fantanella		99
Id. De Angeli		307
Id. Esc. Dell'Acqua		365 50
Id. [illegible]		[illegible]
Id. Manifatt. Tosi		375
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	309 25
Id. Italiano		104 25
Id. Tirreno		522
Francia	chèque	100 —
Svizzera		99 82
Londra		25 15
Germania		123 52

Borsa di Genova.

Genova, 19, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 105.25 — Id. 3 1/2 0/0 103.17 — Banca d'Italia 1133,00 — Banca Comm. 851.00 — Credito Ital. 612.00 — Merid. 758,00 — Mediterr. 461.00 — Navigaz. Generale 472.00 — Raffineria Zuccheri 421.00.

Borsa di Roma.

Roma, 19, ore 3. — Rend. it. 5 0/0 fine mese 105,20 — Id. 3 1/2 0/0 103.20 — Banca d'Italia 1146.00 — Merid. 758.00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1413 — Condotte d'acqua 340.50.

Borsa di Torino.

Torino, 19, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 105.25 — Id. 3 1/2 0/0 103.20 — Mediterr. 461.50 — Merid. 760.00 — Banca d'Italia 1133.00 — Banca Commerc. 852.00 — Credito Ital. 613.00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. ammort.	[illegible]	Rendit. Spagn.	90.12
Id. 3 0/0	97.62	Banca Ottom.	586.00
Rendita Italiana	105.10	Argento	—
[illegible]	[illegible]	Cred. Fondiar.	732,00
Cons. Londra	25.15	Azioni Suez	4485
Cons. Inglese	88,00 1/4	Lotti Turchi	127,00
Ferr. Lomb.	331,00	Meridionali	756,10
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	75,95
Rendit. Turca	87,80	Rend. Portogh.	65,00
Ban. di Parigi	1261	B. di Francia	—
Tunisine	476,00	B. Comm. Ital.	—
Rend. Egiz.	105,30	R. Serba 4 0/0	79,30
Rend. Ungh.	102,10		

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri subirono ribasso dappertutto.

La produzione ufficiale circa il raccolto del frumento avvenuto quest'anno in Russia lo fa ascendere ad ettolitri 240,170,000, risultando superiore alla precedente campagna che fu di ettolitri 221,763,000.

Nella settimana 26 novembre-3 dicembre dalla Russia furono esportati 1,560,490 ettolitri. Secondo l'*Evening Corn Trade List*, questo anno la Russia potrebbe esportare [illegible] ettolitri più dell'anno scorso; i Principati Danubiani [illegible] in meno; gli Stati Uniti ed il Canadà [illegible] in meno; l'Australia [illegible] in più e l'Argentina presso a poco la stessa quantità dell'anno scorso.

Soltanto la Russia e le Indie potrebbero dunque provvedere agli europei quantità superiori a quelle del 1903-904.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa [illegible].

In Italia la situazione dei mercati rimase quasi invariata in confronto alla precedente settimana, [illegible].

Le quotazioni oscillarono fra L. 24.50 e 25.75 il quintale, [illegible].

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovico N. 46).

Milano, 19. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

Uova.

Milano 19. — Uova in partita com. da L. 1,2 a 1,21 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nuova) 1,16 a 1,17 — id. de refrigerant. [illegible] — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di 2 a 4 cent. alla dozzina per le uova in partita comuni e di cent. 2 per quelle della Romagna. Grande abbondanza di merce sulla piazza e buona richiesta.

Concimi Chimici e materie prime per l'agricoltura.

Milano, 19. — *Solfato di rame.* — [illegible]

[illegible]

1904 66.00

Ciò prova che il consumo mondiale del solfato di rame è in aumento costante, causa non solo lo sviluppo della coltivazione della vite, ma anche l'uso del solfato per altre coltivazioni, come quella delle patate.

Da qualche anno ogni campagna ha avuto inizio con uno stok più o meno considerevole che ha permesso all'esportazione inglese del primo semestre 1904, di raggiungere una cifra senza precedenti, [illegible]

[illegible]

L. 37 l'unità franco fabbrica, netto 30 giorni.

Pelli fresche.

Monza 19. — Venerdì furono conclusi sulla nostra piazza importantissimi contratti in pelli da macello fresche sulle seguenti basi:

Pelli di vitellone maturo L. 1,55 al kg., Id. vacche, manzi e vitelloni 1,22. Id. tori 1,—.

MERCATI ESTERI.

Sego, grassi ed Olii.

Parigi 16. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr 62.—, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 61.—, id. compresso à bouche 80.— id bue Plata caf Londra 67.—, id. Australia caf Londra 63.—, prima City caf Havre 60.50, Olio palma Bonny caf Havre 60.—, id. cocco Ceylan Marsiglia 69.50, id. id. Cochin Marsiglia 72.50, stearina saponificaz. 102.50, id. distillaz. 95 —, oleina saponificaz. 51.50, id. distill. 45.50 glicerina saponific. 92.50, olio lino Parigi 40.— id. colza Parigi 46.75, id. arachide bionda 54.— id. cotone inglese caf Rouen 47.—, id. mais 42.50 id. sesamo 43.—, id. papavero 42.—, id. ricino prima pressione 48.—, id. cavallo greggio 48.— id. id. filtrato 52.— id. minerale russo 905[908 27.50, id. id. Scozia 885[90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 46.— id. pesce giapponese 33.50.

Sego. — Corso ufficiale del sego in Borsa Fr. 62.—, sego di provincia in botti franco a Parigi 61,—, in rialzo di fr. 1.

Olii da ingrasso. — Olio di cavallo greggio scorticato Fr. 48.—, Id. filtrato 52.—, Id. di cavallo macellato greggio 52.—, Id. filtrato 58.— Id. Russo N. 1 27,50. olio d'oliva da tavola 70.

Olii di pesce. — Olio di merluzzo Terra Nuova Fr. 49,—, a 50, Id. costa Nord da 41,— a 45.— Id. di China 45.— Id. di tonno —,— Id. del Giappone 38.— a 40.— Id. di aringa 33.—. Id. di frittura 32,—.

SOCIETÀ per la fabbricazione della seta artificiale.

Telegrafano da Washington, 19:

Il console degli Stati Uniti a Francoforte riferisce che a Lione si è formata una Compagnia con un capitale di 300.000 dollari per la fabbricazione della seta artificiale (cotone mercerizzato).

È stato pure proposto di aprire un'altra fabbrica, che impieghi 400 operai nella Francia Settentrionale.

È un'analoga fabbrica, con un capitale di 500.000 dollari, è stata aperta a Bruxelles. Molta della seta artificiale fabbricata in Germania ed in Francia viene spedita agli Stati Uniti, ove è adoperata per la confezione di tessuti di varie specie.

Il console richiama l'attenzione degli industriali americani su questa fabbricazione della seta artificiale, che dice essere fonte di notevoli guadagni.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 19. — Il piroscafo *Antonina* della Società Italia è partito per Genova.

Teneriffa 19. — Il *Duca di Galliera* della è partito per Genova.

Napoli 19. — Il *Las Palmas* della Veloce è partito per il Brasile.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 dicembre.

Castellazzi Maddalena, 79, cont., v. Signora 10.
Galbiati Giuseppe, 67. portinaio, b. Garibaldi 15.
Boccalari Giuseppe, 52, fruttiv., senza fissa dim.
Moscatina Assunta, 15, tessitrice di Cremna.
Bazzoli Adele, 26, commessa. v. S. Eufemia 12.
Frezzi Maddalena, 34, operaia, di Fara d'Adda.
Franzoni Dante, 8, via Bezzecca 10.
Quaroni Luigi, 70, cuoco, corso Romana 22.
Galbiati Isidoro, 40, carrettiere, v. Ferruccio 11.
Motta Francesco, 61, calzolaio, viale Ticinese 9.
Fiordalisi Amelia, g. 4, via F. Sforza 33.
Vonno Valeria, g. 4, via F. Sforza 33.
Veronesi Rosa, 76, agiata, vicolo Pattari 1.
Occhini Celeste, 22, parrucchiere, v. Romana 48.
Conca Luigi, 18, passam., via Ripamonti 16.
Nobile Filomena, 1, corso Ticinese 75.
Leonelli Torquato, 16, ottico, piazza Castello 26.
Olgiati Giuseppina, 71, setaiola, v. Moscova 62.
Bandi Maria, 61, via Terraggio 23.
Pirola Caterina, 74, possidente, via Bossi 10.
Cantoni Pietro, 82, pensionato, via M. Gioia 45.
Saccomanno Vincenza, 62, casal., v. Spadari 6.
Tazzini Torquato, 52, ragioniere, v. Q. Sella 2.
Canetta Barbara, 70, agiata, via Gesù 13.
Magnani Celeste, 67, casalinga, via Ronchetto 25.
Fumagalli Pietro, 71, rigattiere, v. S. Agnese 2.
Muller Orsola Rosina, 48, poss., v. Anspecto 7.
Chiesa Gaetano, 83, tittab., c. Fornace Biella 73.
Mainardi Carlo, 55, portinaio, corso Venezia 45.
Rossetti Regina, 1, via Nino Bixio 9.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 17 dicembre.

Tos Angelo 79, via Signora 10.
Luraschi Madd. 70, contad., Rip. Monluè 16.
Garbelli Teresa 14, vicolo Tignone 2.
Mangano Maria 45, casalinga, via Canonica 56.
Brambilla Giovanni 50, contab., c. Genova 17.
Borghi Maria 13, Cesano Maderno.
Stucchi Nazaro 36, via Canonica.
Magerdi Maria giorni 13, via F. Sforza 33.
Restandi Regina mesi 1, via F. Sforza 33.
Strada Sergio mesi 1, via F. Sforza 33.
Rasica Emma giorni 26, via F. Sforza 33.
Volpati Ester giorni 7, via P. Castaldi 8.
Bernacchi Michele 61, contad., via Statuto 21.
Volpi Francesco 39, incisore, via C. Ravizza 15.
Mantovani Margherita 68, casal., v. R. Pilo 9.
Nava Martino 61, pension., corso Garibaldi 101.
Arrigoni Fulvio 37, stalliere, via C. Farini 22.
Trezzi Alice 1, via Arena 22.
Pizzocri Maria 52, casalinga, v. F. Argelati 42.
Negri Eraclio 29, fabbro, via Abbadesse 12.
Luè Santo 1, via Cuccagna 4.
Longoni Maria 79, casalinga, via Vittoria 29.
Golzi Teresa 51, casalinga, via Tortona 11.
Terruzzi Giuseppa 73, casal., via Amedei 9.
Tognelli Innocente 68, sarta, via San Paolo 21.

Totale N. 25.

Dichiarazioni della nascite N. 32.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi a qualsiasi persona appartamenti meravigliosi solidi stagionati a prezzi di rivendita con garanzia, corso Garibaldi 59. 35407

A. TAMAGNO. Grammofoni, dischi nuovi occasione compera, vendita, riparazioni, cambi. Alfredo Testa, via Velasca, 3. 35577

BICICLETTE americane ottima occasione per regali natalizi. Splendide biciclette perfezionate prezzi convenienti. Via Morone, 8, dalle 16 alle 18. 35613

CAMERA bellissima cristalli molati, marmi elastici, coperta, poltroncine, materassi, guanciali, 600, sala pranzo scolpita, sedie cuoio 450, salotto. Corso Indipendenza, 23. 35630

DA VENDERE N. 1 motore gas cavalli 1 e 1/2, N. 1 [illegible] N. 2 macchine per armandole, N. 1 atre cilindri e N. 1 adui. Via Vigevano 33, Bertola Giuseppe. 35581

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33948

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 32251

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1.50.*

Vendite e cessioni.

CEDESI motivi famiglia avviato negozietto salumeria. — Rivolgersi Guffanti. Scesa 5. 35418

COLLEGIO maschile cederebbesi mitissime condizioni. Scrivere Professore Antonellini Piero. Milano. 35198

DA VENDERE Casa Milano, Via S. Vittore 43 e volendo con opificio meccanico. Rivolgersi Rag. Mazzoni via Verdi 7. 34871

DA VENDERSI una trentina tra battenti, [illegible] antiporti nonchè ferramenta e macchinario usato. Rivolgersi via Matteo Bandello 15. 35558

FONDO pertiche 170 vendesi vicinanze Melegnano. — Trattative A. S. fermo posta Milano. 35455

SETTEMBRE 1905. Vendesi fabbricato per industria, ottima posizione, appena fuori cinta. Milano, Copernico 6. 35156

VENDESI casa Como Via Torno, splendida posizione vista lago, terrazzo, corte giardino, adatta villeggiatura. Rivolgersi capomastro Botinelli via 5 Giornate, Como. 35592

VENDO occasione abiti camicetto, paltoncini signora quasi nuovi. B. Cicco Simonetta 12. 35571

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali ad uso magazzino Rivolgersi Corso Genova 24. dalle ore 9 alle 11. 35169

CERCASI camera ammobigliata presso famiglia tedesca, preferibilmente vicino Scuola Veterinaria. Scrivere K, fermo posta. 35580

CERCASI presso distinta famiglia camera vuota, con pensione. Ferma posta Noa. 34641

CERCO subito una camera vuota e libera. - Scrivere N. 295 posta Milano. 35600

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI convenienti torni precisione, lunghezza massima un metro. Rib. posta. 35608

ACQUISTEREBBESI occasione autoclave rivestimento piombo, caldaie rame a uno e doppio fondo, attrezzi fabbricazione saponi, bacinelle zinco. - Anitto, posta Biella. 35619

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

C. B. Brescia. Ritiri mia primo corrente, attendo riscontro indicato. F. 35621

CERCANSI piazzisti e rappresentanti articoli facilissimi lauto guadagno. Scrivere o presentarsi Cavallazzi, Corso Garibaldi 62. 35112

CERCANSI rappresentanti provincie vendita ricche sottane seta garantita, resistente nere, colorate [illegible] S. Paolo, 6. Milano. [illegible]

COMPRASI contanti cassetta otto locali giardino non lontano vecchia cinta preferenza [illegible] Sempione [illegible] Scrivere dettagliatamente cassetta 113 B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 35176

MATRIMONIO contrarrebbe [illegible] desideroso stabilirsi in città con signorina possidente, impiegata, professionista. — Tratta direttamente subito. R. C. 36 Brescia. 35593

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque dalla premiata Fabbrica [illegible], Milano. 35613

MIO TUTTO. Ti vedo ammusonita e formulante pensieri del tutto errati. Sono e sarò sempre tutto a te devoto, interamente e unicamente a te dedicato. Ti basta? Eternamente. 35595

RAPPRESENTANZA avviata, referenze, cauzione sviluppo affari cerca case estere, nazionali. Disponendo [illegible] personale viaggiante. Strada e C. Indipendenza 40 Bologna. 35218

TRENTENNE bellissimo aspetto, educato, buon carattere, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova affettuosa disposta stabilirsi vicinanze Parigi. - Esclusi anonimi. F. G. posta Lecco. 35632

23 SEMPRE. In settimana sarò costì prepari totale impellenti impegni non mi permettono attendere. Saluti. 35595

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

AVVOCATO cerca entrare sostituto studio legale. Marco 500 posta Milano. 35633

CALZOLAIO giovane diciasettenne buona famiglia cerca posto. Scrivere portineria Pisani 5. 35606

CERCASI abilissimo tornitore buoni attestati capo piccola officina. Rib. posta. 35607

CERCASI esperto tintore di filati cotone in [illegible] bine con apparecchi della Zittauer Maschinen Fabrik. Offerte e referenze alla casella postale 26. [illegible]

CERCASI garzone per fiaschetteria da 12 ai 14 anni. Viale Umberto, 10. 35628

CERCASI subito mezzana sarta. Via Pantano 6. 35623

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a [illegible] presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35601

CERCASI istitutore presso maestro da collegio. Indirizzare lettere dettagliate Asti 5, via Severino Capsoni 5, Pavia. 35555

CUOCO domestico, referenze ineccepibili, offresi. - Scrivere Z 60 posta Milano. 35603

CONFEZIONI signori Casa di 1 ordine cerca per subito tailleur di assoluta provata capacità. Scrivere cassetta 102 B Haasenstein e Vogler Milano. 35592

DIRETTORE tecnico stabilimento cioccolato cerca posto. Scrivere 1076 Haasenstein e Vogler, Torino. 35545

DISEGNATORE apprendista troverebbe posto all'Aurora, Corso Lodi, Milano. 35602

GIOVANE cameriere, buone referenze, offresi per albergo casa privata per i primi gennaio recasi ovunque. Scrivere cassetta 108 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35565

GIOVANE serio, scapolo, licenza ginnasiale, ottime referenze, praticissimo commercio, cerca posto viaggiatore arti olii chincaglierie, cancelleria ed affini. Scrivere A.B. fermo posta Osimo. 35599

GIOVANE ventenne, certificati corsi superiori Istituti Tecnici, attualmente impiegato presso importante azienda, resosi spontaneamente libero per 1.o gennaio cerca occupazione d'amministrazione presso importante azienda. Scrivere cassetta [illegible] B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

PIAZZISTI cerca per offrire articoli correntissimi drogherie. Abadork fermo posta. 35534

PRIMARIA casa di manifatture ben introdotta cerca esperti viaggiatori per l'alta Italia ed Italia centrale per aprile e per luglio 1905. — Scrivere cassetta 112 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35572

RAGAZZO 15-16 anni cercasi da cartoleria per fattorino. Offerte cassetta 100 B Haasenstein e Vogler. 35483

RITOCCATORI abilissimi ingrandimenti fotografici cercansi da Stabilimento Riccardi, C.° B. A. 48 A. 35458

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita confezione per signora cercasi da primaria Casa. Offerte indicando referenze protese cassetta 86 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35410

VENTENNE impiegato presso primaria Ditta, praticissimo contabilità in partita semplice, doppia ed a giornale-mastro con bella calligrafia, desidera migliorare sua posizione. Massime referenze. Scrivere E. M. portineria. Ponte Vetero, 30, Milano. 35621

VIAGGIATORE con scelta clientela ricercasi da primaria casa vinicola produttrice. Condizioni vantaggiose. Scrivere 106 Nizza Monferrato. 35575

SIGNORINA esperti in lavori donneschi, istruita, cerca occupazione facile presso distinta famiglia italiana. Referenze. Maruzza posta. 35498

AUTOMOBILI A VENDERE
Fiat 24 H. P. Tonneau L. 12500
Florentia 12 H. P. Tonneau L. 7000
De-Dion 9 H. P. Tonneau L. 4200
Oldsmobile Nuova . . . L. 3200
Darracq 7 H. P. nuova . L. 2800
Renault 5 H. P. Spider. L. 2700
Pronte per qualunque prova.
GRECO Piazza Monforte, 2 MILANO.

CALZOLAI!!! chiedete il listino prezzi alla fabbrica [illegible] tomaie. — T. ZARAMELLA. Corso Vittorio Emanuele. 16. [illegible] Produzione giornaliera 300 paia. 3028

CEDESI PER L'ESPLOITAZIONE IN ITALIA nonchè nella Svizzera italiana l'invenzione Gramp: Apparecchio, indicatore delle fermate dei trams con reclame automatica. la quale inaugura una nuova epoca e che fu venduta in Germania per circa L. 220.000.

È la più economica e la più efficace reclame del giorno, specialmente adatta per l'applicazione nelle vetture tramviarie. Il brevetto N. 29772 per la Svizzera e da vendere interamente, eventualmente cedesi anche soltanto la vendita esclusiva. — **Lauto guadagno sicuro.** Interessati serii nonchè primari mediatori sono pregati di scrivere per ulteriori schiarimenti al Direttore Jos. Kamma: di **Duesseldorf - Oberkassel, attualmente in Isvizzera fermo posta, Zurigo.** 3[illegible]

Perchè pagare di più?

Rappresentanza:

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°

Via Dante, 9, MILANO

La nostra Compagnia è la più grande fra tutte quelle che trattano l'articolo.

La nostra marca non è seconda a nessun'altra; è la prima oggi come era la prima quindici anni fa. Essa ha tanti imitatori, ma nessuno ha raggiunto la fama della Columbia.

DISCHI PICCOLI . . . Lire 1,85
DISCHI CONCERTO . . » 3,75

I nostri dischi sono i più ben lavorati in commercio e durano tanto quanto qualunque altro

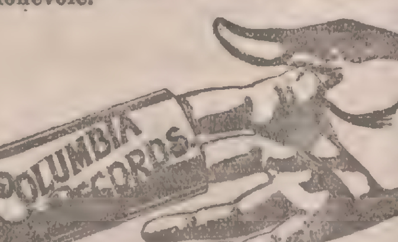
CILINDRI DI PASTA DURA Lire 1,25

I cilindri di pasta dura sono i più artistici e sono fusi in modelli d'oro per ottenere i più bei risultati ed una superficie assolutamente silenziosa.

Vi sono dei rivenditori che, avendo un contratto con altre Case, che li obbliga a vendere solo la loro marca, non possono fornirvi la nostra. Costoro hanno più guadagno vendendo un articolo più costoso, e naturalmente non trovano convenienza a vendere un articolo che, pur essendo **superiore**, ha un prezzo **ragionevole.**

Se incontrate delle difficoltà per avere la nostra merce, scriveteci direttamente e Vi spediremo franco **di porto e d'imballaggio** un campione, senza aumento di prezzo, dicendovi nello stesso tempo dove potete rivolgervi nella vostra città per acquistare ciò che desiderate.

Si prega di indicare solo se si desidera Banda o Canto, perchè non possiamo spedire soggetti a scelta, essendo già eccezionale la nostra offerta di mandare un campione **franco di porto e d'imballaggio.**



ACQUA SULTANA

Valsecchi & Morosetti

Restitutrice infallibile del naturale primitivo loro colore BIONDO, CASTANO o NERO, ai capelli divenuti grigi o bianchi; e della VITALITA' e BELLEZZA PROPRIA DELLA GIOVENTU' ai capelli inariditi ed indeboliti dal tempo o da malattie. Agisce progressivamente. E' DELIZIOSAMENTE PROFUMATA. Non macchia la pelle nè la biancheria. Non esige lavature. Si applica con facilità straordinaria. Toglie la forfora. Promuove la crescita dei capelli e ne arresta la caduta.

Flacone grande. . L. 3,—
Tre flaconi grandi „ 8,—

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

Per gli avvisi mortuari sul giornale *Il Secolo* dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. E. 18

VARIETAS RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:
Franco in tutto il Regno. . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **Giannino Antona-Traversi**

Collaboratori ordinari:
E. A. BUTTI — CESARE LOMBROSO — PROF PATRIZI — SALVATORE DI GIACOMO — ENRICO CORRADINI — ARTURO GRAF — ROBERTO BRACCO — SALVATORE FARINA — PAOLO LIOY. — A. MARZORATI — TRILUSSA — FRANCESCO PASTONCHI — G. LIPPARINI — JARRO — C. ROMUSSI.

VARIETAS RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., rivista illustrata senza pari.

A questo numero va unito un elegante CALENDARIO a colori pel 1905.

VARIETAS RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sommario della 8.ª dispensa:

Daudet. Le tre messe basse *(novella).* — **F. Pastonchi.** A un'amica *(versi in autografo).* — **V. Bucci.** La madre del poeta *(Luisa d'Annunzio).* — **R. Balsamo.** Nei paesi del Nazzareno. — **C. E. Aroldi.** La festa dei giocattoli. — **D. O. Marrama.** Presepi e « pastorari » napoletani. — **M. Borsa.** Il Natale inglese. — **G. Bonfiglioli.** Il Bambino e i Re Magi nella... gastronomia e nell'arte. — **F. Picco.** Curiosità siamesi.

Articoli diversi: Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Fra libri e giornali. — Passatempi in famiglia, ecc.

Append. del SECOLO del 20-21 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 159

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Allora, riprese Bluette, Kernoel ed io assistemmo, da una sala attigua ad una scena tristissima e, ad un tratto, vedemmo stramazzare al suolo, svenuto, lo sventurato principe...

« Il narcotico, il veleno, agiva terribilmente sul suo organismo già indebolito dai dolori morali, e lo uccideva rapidamente!...

— E allora?...

— E allora, Kernoel ed io ci precipitammo nella sala dei fumatori, rialzammo il principe, gli prestammo cure premurose, e infine lo conducemmo fuori, lo accompagnammo a casa sua.

Quand'egli si fu riavuto, io gli feci una lunga predica, poi volli che egli mi giurasse che non sarebbe ritornato mai più in quella casa infame di via dell'Odéon. — Così, lo salvai... Da quella sera, infatti, il principe ha completamente abbandonata la funesta abitudine d'inebbriarsi coll'oppio...

— Ma non mi hai ancora detto come accadde che tu incontrassi il principe, dopo la mezzanotte...

— Io avevo cantato, quella sera, e, uscendo dal teatro, dopo la rappresentazione, trovai Kernoel, che mi aspettava... Era una serata splendida; il cielo era tutto stellato... Io ero allegra perchè poche ore prima avevo ricevuto una tua lettera, e desideravo di parlare di te con Kernoel, che ti vuol bene...

« Camminavamo lentamente, dirigendoci verso Passy, quando, sui *boulevards* incontrammo il principe, che si trascinava a stento, curvo, barcollante...

— Ebbene?...

— Ebbene, allora, Kernoel mi disse: « Quello sventurato si uccide lentamente... S'è abbandonato all'abitudine di inebbriarsi coll'oppio, ed ora, per esempio, egli si reca certamente in uno di quei luoghi maledetti in cui gli sventurati come lui sogliono andare ad avvelenarsi... »

« Io fui indicibilmente turbata da questa risposta, e allora Kernoel mi disse: « Seguiamo il principe, e vedrete!... »

« Kernoel aveva detta la verità. Mezz'ora dopo, io ne ero purtroppo convinta!

« Da quel giorno, vi ripeto, intrapresi il salvataggio di quella vita, ed ora il principe mi è infinitamente grato!...

— Sì... sì!... disse Daniele, ancora perplesso. — Capisco che la storia che mi hai raccontata è vera, ma non capisco affatto, invece, perchè t'interessi tanto della salute, della salvezza di un uomo che conosci appena...

— Lo conobbi quando vendevo fiori... Egli non è un estraneo per me...

Dopo una breve pausa, Bluette conchiuse:

— Insomma, ho compiuto una buona azione, e non me ne pento!

— Ma chi t'incontrò col principe ti giudica assai diversamente! Guarda... leggi questa lettera, e comprenderai.

Con indifferenza, Bluette spiegò il foglio che Daniele le porgeva, e lesse:

« La signorina Bluette vi tradisce col principe di Kerandal. Ieri, la giovane artista e il principe furono visti insieme, in intimo colloquio nel parco Monceau; due giorni or sono erano stati visti in un cantuccio della chiesa di Sant'Eustachio... Chi ama una donna simile è da compiangere... »

— Questa lettera non è firmata, e tuttavia tu hai creduto a ciò che essa dice e l'hai conservata!... mormorò Bluette, sorridendo melanconicamente. — Mi si calunnia, e tu non esiti ad accettare le calunnie per verità!... Ah! Daniele!... Daniele...

Commosso, turbato, egli la guardava, e già si sentiva intenerito.

— Chi può aver scritta questa lettera?... Io non voglio cercare di saperlo! — riprese Bluette. — Sono molto al disopra di simili infamie, poichè la mia coscienza è tranquilla!

— La tua coscienza...

— Sì!... La mia coscienza è l'unico giudice che io riconosca, nella mia vita! Ed essa mi dice che davanti a te e davanti a tutti io posso tenere alta la testa.

Pronunciate queste parole con voce vibrante, Bluette uscì risolutamente, e Daniele la seguì.

Quando furono nella via, ella salì in una carrozza pubblica, senza che Daniele, ancora assai turbato, pensasse a trattenerla, e disse semplicemente:

— Buonasera!

Poi, chiuse violentemente lo sportello, gridando al cocchiere:

— Passy; Via della Pompa...

La carrozza si mise in moto immediatamente.

Allora, pensieroso e triste, Daniele si diresse verso i Campi Elisi, per rincasare.

L'indomani, verso le undici antimeridiane, egli si recò in via della Pompa, per rivedere Bluette, per domandarle perdono... Ma Bluette era già uscita.

Egli non volle interrogare la domestica... Perchè, infatti, lasciare che quella donna indovinasse la sua profonda disperazione?...

Risalì nella carrozza con cui era venuto, e, per lunghe ore, vagò per la città, a caso, senza mèta...

La sera, andò all'Opéra Comique, e, dopo lo spettacolo, aspettò Bluette davanti alla porta del palcoscenico.

Ma la giovane artista uscì da un'altra parte, ed egli non potè vederla.

Offesa nel suo amore e nei suoi sentimenti intimi, Bluette serbava rancore a Daniele, e non si sentiva affatto disposta a perdonargli.

Ormai, ogni sua illusione era svanita e, intorno a sè, ella non vedeva che rovine.

Tuttavia, per un riguardo verso Daniele, decise di allontanarsi da Savino di Kerandal.

Fissò al principe un convegno al Bosco di Boulogne, in uno dei punti più frequentati, ove chiunque avrebbe potuto vederli insieme...

Non pensò nemmeno vagamente a nascondersi. Era stata tanto felice, per alcune settimane, consolando lo sventurato Savino, e compiendo così coscienziosamente, la pietosa opera intrapresa, e non aveva certo supposto di esporsi alla maldicenza e alla calunnia.

Ma ormai ella comprendeva: doveva separarsi dal principe, per evitargli i pericoli dell'uragano che sentiva avvicinarsi, minaccioso.

Savino accorse, felice, al convegno che ella gli aveva fissato.

Quando furono vicini, si strinsero affettuosamente le mani, poi, sui soffici tappeti formati dalle foglie morte cominciarono ad errare, a caso, pei viali del Bosco, gustando entrambi la gioia d'essere insieme.

Accanto a quella soave fanciulla, Savino provava una commozione indefinibile, quasi uguale, per intensità, a quella che provava quando rivedeva Berangère.

E, con voce dolcissima, egli diceva a Bluette:

— Ora mi pare di avere due figliuole, poichè mi piace considerarmi, in qualche modo, come vostro padre... Voi mi avete salvato! Una figlia non avrebbe potuto far di più!... Siete un angelo!

Bluette guardò fissamente in viso il principe e i suoi occhioni ammirabili si empirono di lagrime.

— Eppure noi non potremo più rivederci! mormorò con voce tremante, rivelante un'angoscia profonda. — Ma voi dovete credermi se vi assicuro che una simile risoluzione, da parte mia, è il risultato di serie ragioni, di tristi avvenimenti.

Savino, impallidì, dicendo:

— Non capisco... Spiegatevi, figliuola mia... Ve ne supplico!...

— Non posso spiegarvi nulla! Perchè

NOTIZIARIO MILANESE

Per il monumento a Giuseppe Verdi in Milano.

Il commissario prefettizio, avvocato Ajroldi, in sostituzione del sindaco, presidente del Comitato da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi, ha pubblicato il seguente manifesto:

« A termini degli art. 4 e 10 del programma di concorso pubblicato il 15 maggio anno corrente per il monumento in Milano a Giuseppe Verdi, si rende a pubblica notizia che la consegna dei bozzetti per il concorso deve essere fatta nel termine dal 20 dicembre anno corrente alle ore 4 pomeridiane del 10 gennaio 1903.

Il Comitato non si incarica di ritirare i lavori dalle ferrovie, dalle dogane, dagli spedizionieri, ecc.

La consegna dovrà farsi dai concorrenti al signor economo dell'Accademia di Brera, nel palazzo dell'Accademia in Milano via Brera, nelle ore dalle 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Si avvertono i concorrenti che avranno obbligo di ricomporre o far ricomporre da persona di loro fiducia i modelli che fossero spediti in vari pezzi, e di farne riparare i guasti. Dal canto suo il Comitato avrà cura di provvedere alla buona conservazione dei lavori di concorso, senza però assumere alcuna responsabilità per i danni eventuali che potessero accadere prima o dopo il giudizio del giurì.

Con altro avviso sarà indetta l'esposizione dei bozzetti e saranno emanate le disposizioni relative alla nomina del giurì di aggiudicazione. »

La cucina per i malati poveri. — Dalla benemerita Opera pia « Cucina malati poveri di Milano » ci viene comunicato il rendiconto finanziario dell'esercizio 1903-1904 dal quale rileviamo il progresso fatto dall'Opera stessa, e la stima e la considerazione che essa gode nella cittadinanza, e ne sono prova le aumentate elargizioni del Municipio, della Cassa di risparmio, di molti istituti e di cittadini.

Le entrate durante l'esercizio anzidetto ammontarono a L. 31.165,71, con un aumento di L. 3120,68 sull'esercizio passato, e dedotte le spese in L. 22.044,12, l'esercizio 1903-1904 si chiuse con una rimanenza di cassa — avanzo di rendita — di lire 9121,63, buona parte delle quali, giusta anche le disposizioni di legge, fu passato in aumento del piccolo patrimonio dell'Opera pia. Tutto questo si ottenne mercè la cooperazione di 430 soci e di 1240 oblatori, e la cucina soccorse più di 3000 malati e convalescenti.

Mercè poi le generose offerte pervenute all'istituzione, questa potè fare una abbondante distribuzione di indumenti, commestibili, dolci, a più di 200 famiglie dei più bisognosi ricorrenti.

A questo ottimo risultato contribuirono pure efficacemente i membri del Consiglio d'amministrazione composto dai signori Andreae Alessandro, presidente, Cramer Giovanni, vice-presidente, Gadda Emilio, Marchetti Carlo, consiglieri, e De Andrea rag. Francesco, segretario.

Per una scuola-sanatorio. — Nel salone della Poliambulanza in via Arena N. 40, giovedì prossimo, 22 corrente, alle ore 2 30 pom., avrà luogo l'assemblea annuale del Patronato della scuola-sanatorio per tignosi e granulosi. Fra l'altro sarà fatta la distribuzione dei doni dell'Albero di Natale.

Il Consiglio direttivo, presieduto dal dottor Ambrogio Bertarelli, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute dal Patronato nella sua opera di beneficenza a favore dei fanciulli ammalati di forme contagiose cutanee ed oculari delle scuole di Milano, fa notare come altre città ne abbiano riconosciuto l'utilità ed abbiano istituite Scuole-Sanatorio simili alla nostra. Nell'anno 1903-04 si ebbero 111 inscritti dei quali 47 vennero dichiarati dai medici municipali completamente guariti. Ai fanciulli furono distribuite 5101 refezioni, e i necessari rimedi, molti dei quali furono donati da vari generosi benefattori.

La Presidenza rivolge preghiera alle persone che possono perchè vogliano, con offerte di denaro, indumenti e giuocatoli concorrere alla buona riuscita dell'Albero di Natale, che anche quest'anno rallegrerà quei poveri fanciulli. I doni si ricevono tutti i giorni dalle ore 2 pom. alle 6 alla Scuola-Sanatorio in via Olocati N. 49, o in via Arena, 40.

Una nuova Associazione. — Gli esercenti di vetture pubbliche, hanno costituita una « Unione Esercenti le vetture pubbliche. »

Alla riunione indetta ieri sera a tale scopo, intervennero oltre 150 proprietari di vetture.

Il nuovo sodalizio ha per scopo lo sviluppo ed il miglioramento tecnico del servizio e la tutela degli interessi di ciascun aderente.

Venne approvato lo statuto sociale e si procedette alla nomina del Consiglio direttivo. A presidente onorario fu acclamato il signor Amerigo Ponti; a presidente effettivo il signor Giuseppe Colombo; a vice presidente il signor Astolfi Ernesto; a segretario il signor Italo Donghi; a consiglieri i signori Albertini, Bocconi, Colombo, Gatti, Pirovano, Rè, Pochini, Lissoni, Migliavacca, ed a revisori i signori Daverio e Frontini.

Una esposizione d'arte culinaria e gastronomica. — L'Esposizione d'arte culinaria e gastronomica sarà aperta il giorno 7 gennaio p. v., in vasti locali messi a disposizione dal Circolo gastronomico e dall'Opera pia Asili per la puerizia, in via Unione, 12.

È questa una prima Esposizione del genere e per ciò si è voluta chiamarla d'incoraggiamento; inoltre essa rappresenterà un esperimento per una più importante gara che verrebbe aggregata all'Esposizione milanese del 1906 e avrebbe carattere internazionale. Infine ad essa è unito uno scopo benefico: quello di costituire un primo fondo di cassa per soccorrere i vecchi bisognosi ed impotenti al lavoro della classe dei gastronomi.

Il Comitato, pertanto — di cui è presidente il signor Francesco Gianni — confida che tutti i gastronomi nonchè tutti i professionisti e industriali nel campo gastronomico, concorreranno per la riuscita della mostra. Intanto i proprietari di alberghi e ristoranti, nonchè molti privati porgono ai loro dipendenti il mezzo di poter concorrere alla Mostra.

Questa, come rileviamo dal programma, comprenderà sei sezioni, divise in gruppi come segue:

SEZIONE I. — *Gruppo A.* — Cuochi di case private, ristoranti ed alberghi di Milano e Provincia — *Gruppo B.* — Salumieri e fabbricanti d'ogni genere di preparati gastronomici — *Gruppo C.* Fruttivendoli ed erbivendoli.

SEZIONE II. — *Gruppo D.* — Pasticcieri confettieri, decoratori, gelatieri, ecc. — *Gruppo E.* — Fabbricanti paste alimentari in genere.

SEZIONE III. — *Gruppo F.* — Fabbricanti macchine ed attrezzi di cucina e lavorerio ed ogni genere di articoli aderenti.

SEZIONE IV. — *Gruppo G.* — Pubblicazioni letterarie ed artistiche inerenti alla Gastronomia.

SEZIONE SPECIALE. — *Gruppo unico.* — Gastronomia vegetariana.

Per la patente di Segretario. — Con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, sono stati indetti gli esami scritti pel conseguimento della patente di Segretario comunale.

Avranno luogo presso tutte le Prefetture nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 1905.

VOCI DEL PUBBLICO

Lagnanze intorno al servizio postale.

Il signor Berra, direttore dell'Istituto di credito per le Cooperative ci scrive:

Sono passate poche settimane dacchè codesto giornale ha riportato dal *Sole* un mio articolo intorno al servizio d'incasso fatto dagli Uffici postali, nel quale lamentavo (a proposito di una cartolina vaglia *perduta* nei meandri postali di Manfredonia e non rimborsata) la nessuna sicurezza e regolarità di tale servizio.

Orbene, oggi stesso ci vediamo sottratte L. 11,70 da un effetto di L. 100,80 su Monterotondo, con una semplice nota non firmata che dice: trattenute dall'usciere.

Questi — diremo così — incidenti sono così frequenti, scandalosi e, come ognuno vede, tanto dannosi da costringerci, noi e molti altri Istituti, a rifiutare d'ora in avanti gli effetti il cui incasso non è possibile che a mezzo degli Uffici postali: e ciò con quanto danno del commercio e vergogna delle R. Poste è facile arguire!

Ma che attende il Ministero delle Poste a provvedere a che cessino una buona volta questi sconci?

È da notare che anche questa volta la sottrazione è accompagnata da un notevole ritardo nel dar conto dell'incasso effettuato. Infatti dalla scadenza dell'effetto (26[11]) ad oggi sono corsi ben 14 giorni!

Perchè si permette la cattiva e pericolosa (ognun vede quanto cattiva e pericolosa) *consuetudine* per la quale uffici postali e giudiziari si trattengono tanto tempo i fondi senza alcuna ragione?

Il signor Berra conclude invitandoci a unirci nella sua protesta contro tali sistemi amministrativi, adottati apposta per far scappare la pazienza al pubblico.

TOSSI PILLOLE DI CATRAMINA CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella Farmacopea Ufficiale.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50 nelle principali Farmacie, e dalla
SOCIETÀ A. BERTELLI e C., MILANO

!! REGALO !!
ingrandimento fotografico, garantito inalterabile, artistico, con ricco passe-partout, franco di porto nel Regno, solo . . . . 5 Lire
Misura cent. 38×48. — Catalogo prezzi ritratti, lavori fotografici ogni specie.
V. FUMAGALLI, Milano
Via S. Damiano, 12.

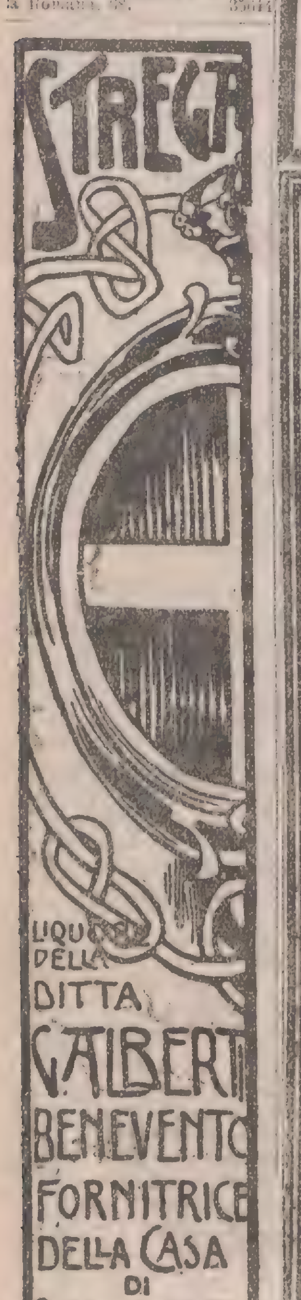
Albergo Ponte Vetero, 7
PENSIONE
Camere da L. 1.25 in più
Scelta cucina e vino.
Centro Milano.
Salone al primo piano.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

AL GRAN MERCURIO
di F.sco GUFFANTI
EMPORIO DI CHINCAGLIERIA
MILANO Corso Vittorio Eman. *Angolo Via S. Paolo*
Per le prossime FESTE NATALIZIE e di CAPO D'ANNO
PREZZI FISSI
Ultime Novità
La miglior occasione per far acquisti in oggetti
PER REGALI
Buon gusto - Varietà - Convenienza nei prezzi.

3 PIANOFORTI splendidi da vendere, corso Porta Romana, 98. 35614



LE CARAMELLE MARCA ITALIA
Alla Crema di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di ERCOLE REDAELLI MILANO 6, Viale Garibaldi
Pacco campione da L. 2.50 in più (franco nel Regno)

Fonografi " VERITAS "

La differenza tra gli antichi fonografi tipo Edison o Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati, che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come già abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi, che si spediscono gratuitamente, ma era necessario metter alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — e oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per sè stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: « *I migliori del Mondo* ».

Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.°
Milano, *Via Dante, 6.* **Genova**, *Piazza Meridiana*
NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli altri.

Contro la FORFORA
Contro la CADUTA dei CAPELLI
Contro i PARASSITI del PELO
il MIGLIOR RIMEDIO è la

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Via Santa Margherita — MILANO

Avendo troppo prontamente potuto affittare gran parte dei locali e volendo sgombrare di tutte le merci esistenti il locale rimanente, per dedicarlo esclusivamente per la fabbricazione di **Mantelli**, **Paletots** e **Impermeabili**, si offrono oltre i grandi vantaggi già così generalmente noti delle

OCCASIONI ECCEZIONALI

specialmente in

Novità Paletots, Tessuti a metro, Impermeabili per borghesi, Ufficiali e Cocchieri, Mantelline per signora, Mantelline per fattorino, Spazzole e Soprascarpe di gomma.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SI PAGA DOPO GUARITI!
NUOVI METODI SCIENTIFICI usati da quattro Dottori American, Specialisti per malattie di stomaco, petto, segrete, nervose, difetti mentali, reumatismi; e da una
DOTTORESSA GERMANICA, specialista per malattie delle donne e fanciulli. Consulti anche per lettera, inviando francobollo per risposta: AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, VIA ARIBERTO, 25, MILANO. 3174?

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

FABBRICA SCARPE (produzione [illegible]) presentanti in ogni Comune d'Italia dietro acquisto campionario — Listini prezzi, condizioni a richiesta, Ditta T. Zaramella, Corso Vittorio Emanuele, 9?, Torino.

vi affliggerei maggiormente, mentre già provate tanti dolori?

« D'altronde presto ritornerà a Parigi la signorina Berangère... e la sua presenza vi consolerà della mia assenza.

Seguì un breve silenzio. — Poi, con accento di profonda tristezza, Bluette soggiunse:

— Io non sono che una estranea, per voi... mentre Berangère.

— Ah! tacete, mia cara!... Se sapeste come mi fanno soffrire, le vostre paparole!...

— Vi consolerete facilmente, voi... ed io, per conto mio, cercherò di dimenticare tutti i bei sogni a cui mi ero abbandonata. Ah! la vita è orribilmente triste e sconfortante!... Com'è vero, il proverbio che dice: « L'uomo propone e Dio dispone »!

— Ma ci ritroveremo certamente, un giorno!... esclamò Savino. È impossibile che codesta separazione duri molto... è impossibile che io debba rassegnarmi a non vedervi più!...

« Stavo formando un progetto sì bello!...

« Pensavo di presentarvi Berangère, perchè ella vi ringraziasse di quanto avete fatto per me... Certamente, voi avreste amata subito quella cara figliuola, la cui bontà è infinita...

All'udire queste parole, Bluette provò una dolcissima commozione, ed impallidì.

— Da molto tempo conosco la signorina Bérangère... disse, e sarebbe stata una vera felicità, per me, il rivederla e il poterle parlare... Ma Dio non vuole!...

« D'altra parte, una donna di teatro non può pretendere certe consolazioni!... soggiunse la fanciulla, malinconicamente.

Poi tacque, pensosa, fissi gli occhi nel vuoto... Due grosse lagrime le rigarono lentamente le guancie...

Infine riprese:

— Ora, dobbiamo separarci... Ma, prima di salutarvi, voglio ricordarvi il giuramento che mi faceste...

— Non temete!... Me ne ricorderò sempre... Sarò scrupolosamente fedele a quel giuramento!

— Mi fido della parola di un principe di Kerandal...

— Voi siete un angelo!... ripetè gravemente Savino.

XVII.

Venne il giorno della grande festa di beneficenza annunziata dalla Bevitrice d'oro.

Alle nove pomeridiane, com'era stato fissato, una carrozza si arrestò, in via della Pompa, davanti alla casa di Bluette.

La giovane artista era profondamente triste.

Da due giorni, ella non vedeva Daniele, e non aveva cessato un istante d'aspettarlo con febbrile impazienza...

In questo stato d'animo, ella si recò al *boulevard* Malesherbes ed entrò nel palazzo della Bevitrice d'oro.

L'applaudita prima donna dell'Opéra Comique non era forse mai stata bella come quella sera...

Indossava un abito veramente ammirabile di finissimo crespo della China, il quale dava risalto al pallore del suo viso e al biondo ardente della sua folta capigliatura.

Claudia l'aspettava e l'accolse molto cordialmente.

Nelle sale della festa, tutti i numerosi invitati manifestarono un vero entusiasmo per quell'adorabile fanciulla, che sorrideva con una grazia tanto soave...

E quando infine ella cantò la famosa romanza di *Mignon*, che era, per unanime consenso, il suo « cavallo di battaglia », suscitò un delirio d'ammirazione.

Poi, alcuni artisti del Teatro Francese e dell'Odéon recitarono, colla loro consueta abilità, una commediola di circostanza, ma il maggior « successo » della serata fu certamente quello ottenuto da Bluette...

Quando ebbe cantata la sua ultima romanza, ella decise di non indugiare a tornarsene a casa.

Si avvicinò a Claudia, che non la perdeva di vista, e le disse sorridendo:

— Mi sento un po' stanca, signora... Vorrei andarmene...

— Oh! non ve ne andrete senza aver cenato! esclamò la Bevitrice d'oro. — Se volete, ceneremo insieme, noi due sole, prima dei miei invitati.

« Ora farò preparare una piccola tavola nella serra, dove saremo tranquille, lontane da questo frastuono che irrita i vostri nervi delicati.

— Infatti, signora... io mi trovo a disagio, in mezzo a tanta gente...

— Dunque, accettate... Ceneremo insieme, sole, e poi vi farò riaccompagnare a casa in carrozza...

— Accetto, signora.

Claudia si allontanò, scomparve, ma, dopo alcuni minuti ritornò, prese per mano Bluette e la condusse nella serra.

Ivi, fece sedere la fanciulla ad una piccola tavola imbandita con molto buon gusto e adorna di ammirabili fiori.

— Non si beve che *champagne*, stasera!... esclamò, ridendo ed empiendo la coppa di Bluette...

Questa aveva un « debole »; — lo *champagne* le piaceva assai...

E bevve.

Ma, ad un tratto, respingendo la coppa non ancora vuota, domandò:

— E voi, signora, non bevete?...

— Lo *champagne* mi è stato proibito formalmente da tutti i medici più celebri...

« Non posso bere che un po' di *bordeaux*, e spesso devo rassegnarmi al regime del latte, che giova assai al mio stomaco ammalato...

Bluette non aveva appetito... Succhiò un'ala di pollo, e rifiutò ogni altro cibo.

Ma, assetata per effetto della temperatura molto elevata delle sale della festa, bevve dell'altro *champagne*.

Quand'ebbe bevuto, non tardò a sentirsi come stordita, provando una sensazione di peso alla testa.

— Permettetemi d'andarmene, signora, disse allora passandosi una mano sulla fronte; — sono indisposta...

— Non sarà nulla, mia povera piccina... Ora, mentre vi metterete il mantello e il cappello, io farò chiamare la vostra carrozza.

Così dicendo, Claudia lasciò sola la fanciulla, e scese rapidamente a pianterreno.

Ivi trovò Giulietta, che l'aspettava.

— Tutto va benissimo! disse a costei. — Sarà estremamente facile, per te, condurre a Nogent la piccola Bluette, che è già tutta stordita e che fra poco dormirà.

— Quel narcotico è davvero sorprendente; — ha prodotto quasi immediatamente l'effetto desiderato.

— Forse, lo ha prodotto troppo presto!

— Comunque, bisogna agire prontamente! Hai avvisato il cocchiere?

— Quell'uomo è muto come una tomba! disse Giulietta. — È uno sventurato che conosco da molto tempo, che ho salvato dalla miseria e che si farebbe tagliare a pezzi piuttosto che lasciarsi strappare una parola compromettente...

— Non hai detto nulla a Roscoff... spero!

— Oh! signora!.. Non sono una sciocca!... Mio fratello avrebbe disapprovata questa nostra impresa, e forse l'avrebbe impedita!...

« Oh! no! non gliene ho parlato... Lo conosco troppo, per dirgli certe cose!

— D'altronde, ti ripeto che non incontrerai alcuna difficoltà...

« Basterà che tu salga nella carrozza in cui Bluette sonnecchierà, e ti limiterai a sorvegliare quella cara fanciulla fino allo « stabilimento » di quell'ottimo amico nostro che è il dottor Marcillac.

« Bluette si desterà domani mattina in una cameretta ben chiusa, e potrà gridare, strepitare, cantare agli infermieri tutto il suo repertorio dell'Opéra Comique... Non avrà altri soccorsi che quelli che si prodigano ai pazzi pericolosi!

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 21-22 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13887*

18.° Miglio 1374 Spett. Biblioteca Il Senato del Regno

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4.50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati avranno il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman. 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA.

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del SECOLO in due grossi volumi in gran formato di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18. —
Franco di porto nel Regno . . .	» 24. —
Estero	Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 21 dicembre

L'ASINO DI BURIDANO

L'on. Colajanni ha scritto sulla *Nuova Antologia* un articolo di cui alcuni brani vengono riportati con compiacenza dai giornali moderati, quelli specialmente che sono contrari all'agitazione dei professori, degli impiegati e dei ferrovieri per ottenere un qualsiasi miglioramento economico.

L'on. Colajanni, in sostanza, sostiene che prima di pensare a migliorare la sorte degli impiegati dello Stato e dei ferrovieri si deve pensare alla riduzione delle imposte, perchè è giustizia che si proceda, prima di soddisfare qualunque altra domanda, allo sgravio tributario; perchè solamente in Italia, in Russia e in Spagna le imposte dello Stato e dei Corpi locali assorbono quasi il 25 per cento dello scarso reddito nazionale.

Perchè lo sgravio dei tributi giova non ad una sola classe di cittadini, ma alla generalità loro. Perchè lo sgravio, accoppiato ad altre maggiori spese in lavori pubblici, bonifiche, ecc., potrà rinsanguare la produzione agricola e industriale. Perchè solamente migliorando le condizioni della produzione si potranno elevare duraturamente e realmente i salari degli operai.

Tutte queste proposizioni dell'on. Colajanni hanno un fondo di verità e di giustizia. Chi è che non sa che uno sgravio di tributi sarebbe utile a tutti i contribuenti? Ma disgraziatamente, l'enunciazione di un tale fatto non ha alcun valore fin che non si procede realmente agli sgravi. Ora, il fatto, è proprio questo.

Noi domandiamo una riforma tributaria e il ministro del Tesoro risponde che ora bisogna pensare alla conversione della rendita.

Gli impiegati dello Stato ed i ferrovieri domandano miglioramenti economici a cui credono di avere diritto, e l'on. Colajanni, precorrendo il pensiero dei ministri delle Finanze e del Tesoro, dice che per ora bisogna pensare allo sgravio dei tributi.

Per cui a noi, tutto quest'armeggio fa l'effetto di un circolo vizioso dal quale cerchiamo invano di uscire.

Dall'ultima esposizione finanziaria fatta dal ministro Luzzatti, abbiamo visto che l'unica riforma tributaria promessa è quella dell'abolizione del dazio consumo, in alcune categorie di comuni, ma per gli anni 1907-1908 e seguenti.

Allora ci sarà un altro ministro del Tesoro e molto probabilmente le promesse del ministro attuale saranno messe nel dimenticatoio.

E così di seguito.

Quando c'era il deficit del bilancio le riforme venivano regolarmente rimandate all'epoca del pareggio.

Quando si ottenne il pareggio si disse di volere aspettare l'avanzo.

È venuto l'avanzo, e si disputa bizantinamente da qual lato si debbano cominciare le riforme.

Noi siamo nella posizione precisa dell'asino di Buridano, e questa non è precisamente la posizione più comoda e più conveniente di questo mondo.

Quando ci decideremo a cominciare, da una parte o dall'altra?

BEL MESTIERE!

L'on. generale Luigi Pelloux perde, non diciamo la testa — è dubbio se l'abbia mai avuta — ma la misura e il senso della convenienza.

Mentre ieri si discuteva al Senato la legge sull'aumento della forza pubblica, l'on. Pelloux ha voluto aprire una parentesi inopportuna per *denunziare* — ricorriamo al sinonimo più benigno — alcuni congedati di Perugia, rei, secondo lui, di aver partecipato a una riunione socialista.

Il ministro della Guerra, generale Pedotti, ha risposto trattarsi d'individui già congedati. E allora l'on. Pelloux, con la rabbia di chi si vede sfuggire una preda e si ostina ad afferrarne almeno qualche avanzo, ha insistito, perchè nel caso che qualcuno dei soldati in questione non fosse stato ancora congedato, si ricorresse senz'altro ai rigori del codice penale-militare.

Si noti che il generale Pelloux è in riposo e non ha attualmente niente da fare con l'esercito. La sua sollecitudine nel *denunziare* indica quindi che egli ha un concetto poco elevato dell'ufficio di senatore e forse anche una reminiscenza troppo viva di certi servigi resi al ministero dell'Interno da referendari volontari.

Domandiamo quindi se per l'on. Pelloux esiste o no una linea di separazione fra l'ufficio del senatore, la delicatezza di un militare e... il mestiere cui più sopra accennavamo?

GL'ITALIANI ALL'ESTERO

Le prodezze dei consoli italiani.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il *Secolo* ebbe per telegramma da Trieste che il brigantino italiano *Gaetanino M.* del compartimento di Siracusa naufragava alcune notti fa sugli scogli di Arsa nel Quarnero.

Fortuna volle che il capitano e gli otto marinai, mentre il veliero affondava, si salvassero arrampicandosi sugli scogli e potessero raggiungere, bagnati e intirizziti, una solitaria casetta dove una povera vecchia li rifocillò e usò loro tutte le cure. Condotti ad Arsa, vennero imbarcati sul primo piroscafo in partenza per Trieste, dove arrivarono l'altro ieri. Spogli, stanchi, affamati recaronsi al consolato di S. M. il re d'Italia, dove quel console (vedendoli svestiti e freddolosi) ebbe la *generosissima* idea di coprirli con nuovi abiti. Li mandò da un rigattiere in ghetto dove il capitano Salvatore Burgio e i suoi uomini, mediante il *poco generosissimo* esborso di 20 corone (L. 21 20) vennero alla meno peggio ricoperti con abiti multicolori e multiformi.

S'immagini, che a un marinaio toccò in sorte nientemeno che l'onore di rivestirsi con una vecchia uniforme a brandelli già appartenente a un soldato del 5° reggimento della *landwehr* austriaca! — E qui l'illimitata e illuminata *generosità* del *regio* console non è finita: lasciò, è vero, i nove naufraghi senza un soldo, ma *generosamente* li muniva di un biglietto di terza classe sul piroscafo della N. G. I. in partenza per Venezia. Ma appunto in quel momento il piroscafo era partito e in attesa di un altro incontro che li portasse a Venezia, quegli infelici siciliani, di quegli arnesi arlecchineschi coperti, furono obbligati a girar la città per avere dalla carità pubblica di che mangiare!

E così dai nostri consoli son trattati gli italiani all'estero!!...

L'agitazione per le riforme IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo:

Siccome la legge vieta le assemblee delle Società, la corporazione degli ingegneri appartenenti a tutti i rami del Genio civile fra i quali parecchi professori del Genio si sono riuniti ieri a banchetto per discutere le questioni sociali e specialmente quelle che li interessano più direttamente onde assicurare la salvaguardia dell'industria nazionale caduta in profondo marasmo. Un ufficio era stato costituito prima del banchetto.

La riunione cominciò colla presentazione di varie proposte e discussioni, le cui conclusioni furono che il miglior mezzo per salvaguardare l'industria in Russia è lo stabilimento di una costituzione basata naturalmente sul principio monarchico.

Poi, come i consiglieri comunali e gli avvocati di Pietroburgo e di Mosca, si approvò una risoluzione tendente a reclamare dal governo una costituzione di questo genere.

Gli ingegneri presenti hanno votato all'unanimità la loro adesione a questa risoluzione. Fra le mozioni formulate segnaliamo quella che esprime il rammarico che il governo russo lascia troppo accapparrare dagli industriali esteri le ordinazioni.

Durante il banchetto, dei brindisi calorosi sono stati fatti accompagnati dalla musica e dall'orchestra. La riunione fu molto calma: 6000 ingegneri avevano inviata una dichiarazione collettiva destinata ad essere letta pubblicamente, dichiarante che si associavano con tutta la loro anima alle risoluzioni dell'assemblea.

LA PORTA

e la gendarmeria straniera in Macedonia

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Un telegramma da Costantinopoli dice che la Porta, rispondendo ieri all'ultima nota austro-ungarica, ha dichiarato che il numero degli ufficiali stranieri di gendarmeria in Macedonia corrisponde ampiamente ai bisogni del servizio in quelle contrade, che un aumento creerebbe un malcontento tra le popolazioni che il Governo turco deve prevenire e che gli argomenti degli ambasciatori sono insufficienti a modificare le vedute della Porta.

Riguardo agli affari delle bande ed ai loro delitti in Macedonia, il governo turco prenderà delle misure per migliorare la situazione attuale.

La ferrovia Circumvesuviana

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Napoli, 19 dicembre.

(*Das.*) Il 27 dicembre sarà aperta al pubblico una nuova linea ferroviaria, a trazione elettrica, straordinariamente interessante, sia dal lato economico, perchè congiunge a Napoli città e paesi molto industri e popolosi, come dal lato artistico, poichè, percorrendo le falde più belle e verdeggianti del nostro Vesuvio, svolgerà sotto gli occhi dei viaggiatori vedute e panorami nuovi, vari, incantevoli di forme, di luce e di colori.

Propugnatore costante ed esecutore avveduto di questa nuova linea, tanto provvida e pittoresca, fu, principalmente, l'ingegnere Emanuele Rocco, quello stesso che progettò la nostra grandiosa Galleria Umberto I e che si trova, sempre, dovunque l'arte — chè egli è anche socio autorevole della signorile impresa del Teatro S. Carlo — l'attività e il lavoro cerchino un impulso, un incoraggiamento, una mente seria e fattiva.

Ora, la Società S. F. secondarie meridionali — chè così si intitola la *Circumvesuviana* — in occasione della solenne inaugurazione ufficiale, che avrà luogo fra giorni, con intervento del ministro dei LL. PP. e di due o tre altri ministri, ha stampato, ma non ancora pubblicato, un interessante e grazioso opuscoletto illustrato, dal quale, come da una primizia, colgo i dati e le notizie che possono maggiormente interessare i nostri lettori.

La nuova linea da inaugurare è quella a sud del Vesuvio, verso il mare. Essa è lunga circa 35 chilometri.

Partendo dalla stazione al Corso Garibaldi, per S. Giovanni a Teduccio e Barra, si giunge

Stazione di Napoli (Corso Garibaldi).

a S. Giorgio a Cremano, si passa per Bellavista e, traversando il bosco superiore del Palazzo reale di Portici, si giunge a Resina, proprio sulla piazza di Pugliano, dov'è la stazione inferiore della *Ferrovia vesuviana* dei *Cook's*.

Il viaggiatore, giunto a Pugliano può vi-

Piazza Pugliano, discesa agli scavi.

sitare i famosi scavi di Ercolano, che sono a due passi dalla fermata, e poi far l'ascensione, comodamente in treno, dell'«igneo monte sterminator Vesevo.» Se, invece egli vuol

Teatro di Ercolano.

percorrere la nuova linea, resta dove si trova e passa al disopra di Torre del Greco, percorre i fianchi ubertosi dei Camaldoli di Torre Annunziata, va a Boscotrecase e Boscoreale e, avendo sempre in vista, da un lato, l'imponente spettacolo del tuonante Vesuvio e, dall'altro, il panorama meraviglioso, inebbriante del golfo, dei colli e delle isole di Napoli, scende verso Pompei.

A questo punto lo spettacolo è straordinario.

La morta e silenziosa città, cinta ancora dalla sua alta cassa funerea di lapillo, stende di un tratto sotto gli occhi estatici del viaggiatore tutta quella maestosa parte del suo scheletro messa sinora alla luce.

Lo spettacolo di tale vista, nuovo quasi per tutti, è imponente ed eminentemente suggestivo.

Lasciata Pompei, il treno corre verso la Valle, dov'è la piccola e linda cittadina e il famoso Santuario creati dal genio malizioso dell'leccese don Bartolo Longo. Dalla Valle, si passa a Scafati; da qui, Poggiomarino, a San Valentino e a Striano, e quindi, si giunge a Sarno, città ricca ed industre, dove fioriscono importantissime filande e tesserie e dove, in mezzo alla piazza si ammira il bel monumento che il rimpianto scultore G. B. Amendola, eresse in onore di Mariano Abignente, uno dei tre-

Valle di Pompei, facciata del Santuario.

. . o.

dici italiani della preclara sfida di Barletta.

Ed ora domando a tutti se mai si sia vista al mondo una linea ferroviaria più interessante, artisticamente, di questa!

La fine della ghigliottina

La Francia si avvia verso la soppressione della pena di morte.

Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia, Vallé; e il *Figaro* è subito corso ai ripari, dicendo che l'abolizione della pena di morte servirà soltanto ad aumentare il numero dei delitti.

Ma è vera una simile tesi?

In Italia abbiamo abolito la pena di morte e abbiamo visto diminuire gli omicidi.

Le cifre non sono opinioni.

Nel 1880 si deploravano in Italia 5418 omicidi; nel 1895 la cifra degli omicidi era già discesa a 3861.

Alfredo Niceforo in un interessante articolo ha dimostrato che sparita la pena di morte, il numero degli assassini in Italia è andato sempre diminuendo.

Dal 1880 fino ai nostri giorni l'omicidio è diminuito del 48 per 100 nel Veneto; del 43 per 100 in Toscana; del 15 per 100 in Piemonte; del 18 per 100 in Lombardia; del 28 per 100 negli Abruzzi; del 30 per 100 nelle Calabrie; del 16 per 100 in Sicilia e dell'8 per 100 in Sardegna.

Se l'esperienza serve a qualche cosa, la Francia può quindi procedere tranquilla verso l'umanitaria riforma e abolire quell'arnese barbaro e medioevale che è la ghigliottina.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

La riforma dei Riformatori.

Il credo che i lettori del *Secolo* non saranno malcontenti se qualche volta in questa rubrica io verrò loro parlando, oltre che delle malattie del corpo per studiarne insieme il meccanismo di produzione e i rimedi opportuni, di qualcuna di quelle più dolorose e terribili malattie dell'anima che non solo richiamano tutta l'attenzione della gente di cuore ma che interessano direttamente la collettività.

Uno degli argomenti più importanti che si collega allo studio e alla cura di questi gravi mali morali è quello che si riferisce ai Riformatori.

Assistevo giorni sono all'inaugurazione della biblioteca psichiatrica Biffi all'Ospedale Maggiore ed avevo sentito ripetere dalla parola autorevole del presidente della Società freniatrica italiana, l'illustre professor Tamburini, tutta l'opera assidua e zelante, tutte le cure intelligenti e premurose del Biffi a pro dei Riformatori.

Purtroppo — pensavo io uscendo dall'ospedale — molti dei problemi posti innanzi fin dal 1870 dal Biffi sono rimasti tuttora insoluti, molte delle questioni da lui studiate con critica acuta e con serenità effettivamente imparziale sono tuttora di attualità! Eppure da tutte le parti si va continuamente constatando l'aumento impressionante della delinquenza precoce e non c'è rubrica giudiziaria che non ci rechi ogni giorno la notizia d'un reato commesso da un minorenne! Come e perchè — mi chiedevo io — i Riformatori che dovrebbero pur essere dei veri e propri istituti di ortopedia morale non corrispondono — a detta di tutti — allo scopo pel quale dovrebbero funzionare?

Io credo che una delle ragioni risieda nel disinteresse che il pubblico ha per le Istituzioni di simil genere: noi non siamo ancora — parlo della massa — sufficientemente evoluti per giudicare i discoli, i traviati e i delinquenti collo stesso senso di serena pietà colla quale pensiamo ai rachitici, agli scrofolosi, ai pellagrosi. Con tutte le nostre pretese di razionalismo scientifico, applicato al concetto moderno della solidarietà sociale, noi non abbiamo spento ancora in noi stessi gli avanzi dell'atavica e sistematica avversione contro i delinquenti grandi e piccini; la paura ci impedisce di essere sereni e tranquilli nel giudicare il male, nel cercare di valutarne le cause e i rimedi.

Si riflette sui Riformatori e sugli Istituti pei corrigendi in genere quell'antipatia o quell'indifferenza che è in fondo all'animo dei più, quando si parla delle carceri e delle riforme che si impongono nell'ordinamento carcerario: e spesso mi son sentito dire anche da persone intelligenti e di cuore: ma perchè affannarsi tanto per questa sorte di persone, mentre rimane ancora tanto da fare per la gente dabbene? Domanda ingenua nella sua ironia mal dissimulata: come se fosse possibile ammettere che i grandi problemi che occupano oggi giorno la società non fossero tutti strettamente connessi l'uno all'altro, come se si potesse supporre che tutte le categorie di riforme possano essere studiate e risolte l'una dopo l'altra, in ordine più o meno alfabetico, quando tutte reclamano la nostra attività pronta ed efficace!

* * *

In quelle considerazioni generali che Serafino Biffi fece seguire al suo studio pregevolissimo sulle condizioni dei Riformatorii in Italia, in Svizzera, in Olanda, nel Belgio, in Francia, dopo aver parlato del modo migliore secondo il quale deve essere esercitata in un Riformatorio la direzione e la sorveglianza, richiama la funzione « al di sopra di tutto l'ordine gerarchico » di un importantissimo fattore, l'*opinione pubblica* la quale — sono sue parole — « illuminata sul verace compito che spetta ai riformatori e tenuta al corrente di quanto accade nei medesimi, colla sua influenza, che è grandissima nei paesi liberi e colti, varrebbe ad appoggiarne l'istituzione, a promuoverne i progressi, infrenarne gli abusi. » Ebbene, il desiderato del Biffi, è tuttora... un desiderato! L'opinione pubblica è affatto all'oscuro sulla questione dei riformatori, come è all'oscuro su tutto quanto riguarda da vicino o da lontano il grande problema carcerario!

Il Riformatorio ha, come la prigione, nella mente dei più, la funzione e l'apparenza non già di un Istituto di correzione e di miglioramento, ma quella di un lazzaretto in tempo d'epidemia! Ognuno lo guarda con occhio pauroso e fa di tutto per starsene... alla larga!

* * *

Queste le idee un po' grigie colle quali uscivo dall'Ospedale, pensando come lentamente e a fatica si facciano strada le idee buone e generose, anche se sostenute con forza di argomenti e con calore di fede da uomini autorevoli e noti.

Ma pochi giorni dopo una breve notizia riportata da un giornale, mi riempiva l'animo alle più liete speranze.

Il giornale annunziava essere imminente la pubblicazione del decreto-regolamento sui Riformatori, i quali in virtù dell'attuale

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Dicembre 4

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Aveva lottato. S'infiacchiva come quegli alberi che, avendo ricevuto solo un colpo d'accetta, resistono ancora, ma che le bufere finiscono per abbattere, mentre sarebbero stati ritti, senza la prima ferita.

Gervoise, sempre più eccitato, passava quasi tutte le notti al giuoco, in qualche bisca parigina; poi tornava a casa, allo spuntar del giorno, immergeva la testa nell'acqua, e, sparuto, affranto, si riponeva al lavoro.

Talvolta, nell'eccessivo calore del meriggio, ella lo sorprendeva seduto al tavolo, colla fronte appoggiata sui disegni, immerso in un sonno plumbeo.

Un giorno, prima di andarsene a Parigi, le mostrò alcuni rotoli di carta.

— Qui dentro, vedi, c'è la fortuna. Devo presentarmi al Ministero della Marina. Ho perfezionato le corazze delle navi, rendendole più sottili e nello stesso tempo più resistenti, e riducendo così dal trenta al trentacinque per cento il peso della corazzatura, senza scemarne la forza contro il cannone.

« Si stava da lungo tempo cercando il procedimento, ed io l'ho trovato. Si tratta, cara mia, d'una vera rivoluzione. Tutti i giornali ne parleranno, vedrai... Stavolta l'ho proprio imbroccata!!

Ricomparve la sera, cogli occhi stravolti, colle mani agitate da tremiti convulsivi, coll'ampia fronte grondante d'un sudor gelato.

Gettate le carte in un angolo, si sedette sulla sponda del letto, battendo i denti, come annientato, muto.

Giacomina, colta da pietà profonda, non osava interrogarlo.

Egli disse finalmente, con voce sorda:

— Non hanno neppur voluto ascoltarmi... m'hanno trattato come un pazzo.

Si cacciò nei capelli le mani, contraendovele e ritirandonele poi insanguinate. Il suo sguardo era spaventoso a vedersi.

Perchè v'è della gente al mondo cui tutto riesce?

Ad un tratto si slanciò sopra un coltello aperto, dimenticato sul tavolo, e si pose ad esaminarlo come in una specie di frenesia.

Qual mai pensiero di morte sorse in quel povero cervello sconvolto?

— Se uscissi? disse. Se piantassi questo coltello nel cuore della prima persona che incontro, per vendicarmi degli altri e per svaligiarla poi?

Ella, allora, avvicinatagli, gli strappò l'arma di mano, gettandola lontano; con dolcezza, quindi, calmandolo:

— Dionigi, povero Dionigi!

L'infelice, tornando in sè, e comprendendo tutto l'orrore di quel suo criminoso proposito, mandò un grido e si coperse gli occhi colle mani.

Tutta la notte gemette, in preda alla febbre; e al mattino fattosi più calmo, prese il treno per Parigi, non prima di aver detto alla moglie:

— Starò assente un giorno o due. Non inquietartene. Ho ancora tre brevetti che posso vendere, pei quali spero d'intascare per lo meno mille lire. Non è caro, davvero, visto che ciascuno di essi frutterà un milione a chi lo comprerà.

Giacomina ancora fremente della scena del dì innanzi, rimase pensosa.

Che farà essa? Accetterà le proposte dello sconosciuto? Lascierà Dionigi nella solitudine e nella demenza sempre crescente?

Sarebbe stato un delitto!... Sì; ma non avea la forza di resistervi, più di quanta ne avrebbe avuta lo stesso Dionigi per difendersi un'altra volta contro le terrifiche allucinazioni della propria disperazione.

Chi l'avrebbe salvata? Chi lo avrebbe difeso? Chi li avrebbe entrambi protetti?

Durante l'intero giorno fu esitante, angosciata.

Ma a notte fatta sorse in piedi, come sotto l'impulso d'una forza intima che le spingeva il corpo ad agire, malgrado l'anima riluttante.

Accese la lampada ed andò a collocarla dinanzi la finestra aperta della sua camera.

Era il segnale aspettato da Robertson, che accorse subito.

— Vi siete decisa?

— Sì. Eccovi una lettera pei miei parenti di Nantes... Andate e conducete qui mia figlia... Poi partiremo quando vorrete.

— Da qui a due giorni...

— Affrettatevi... non perdete tempo, giacchè qui si prepara forse un omicidio... quell'uomo mi fa paura.

L'americano uscì... Smarrita, tremante, volle richiamarlo:

— No, no, dimenticate ciò che ho detto. Il mio dovere mi trattiene in questa casa, checchè vi accada.

Ma egli era già lontano e non la udiva.

La prima giornata Giacomina la passò in un'assoluta prostrazione. Si sforzava di rientrare in sè, di riflettere; ma non ci riusciva.

Era tormentata dall'acuto, cocente rimorso di quanto stava per fare.

No, tutti i ragionamenti del mondo non le avrebbero occultato il fatto che ella disponevasi a commettere una gravissima colpa, imperocchè condannava al dolore eterno, certo alla morte, un uomo che la amava.

E tale colpa, poi, veniva aggravata dalla fiera apprensione in cui era, d'un delitto verso cui sentivasi attratto, nel delirio, il povero Gervoise.

Solo gli occhi teneri di lei, potevano impedirlo un tal delitto; ed ella non sarebbe più stata presente; nel momento appunto del maggior pericolo, sarebbe vilmente fuggita.

Sì, era male.

Un tempo, prima di conoscere Villedieu, sarebbe stata forte contro qualsiasi prova; ma il delitto dell'amante le aveva scompigliato il cuore ingenuo e vi aveva fatto germogliare la cattiva semente.

Chi avrebbe compiuto il miracolo della di lei salvezza?

Seguiva mentalmente Robertson nel suo viaggio a Nantes.

Se era partito subito, com'ella credeva, doveva esser giunto a Nantes, nella mattina, e, ripartendo immediatamente, sarebbe stato all'indomani di ritorno a Primerose, colla fanciulla.

La fanciulla!... La madre s'inteneriva!... Le avrebbe composto, alla poverina, una gioconda esistenza.

Dopo aver temuto per lei l'avvenire, ecco che esso le appariva d'un tratto lieto e luminoso!

Che importavano alla madre i rimorsi e le intime tristezze che le avrebbero oscurato per sempre la vita, se, per Liliana, la vita non avesse avuto che sorrisi e promesse gaudiose?

Non chiuse occhio durante l'intera notte. Talvolta balzava in sussulto sul letto, credendo di aver udito un qualche rumore, imaginandosi che Robertson fosse entrato colla figlia, dicendo:

— Son qui: vi reco la felicità.

Spuntò poscia il sole, promettendo una splendida giornata.

Gervoise intanto percorreva le vie di Parigi in cerca di poche lire, sempre inseguendo la sua vaga chimera, pascendo sempre d'illusioni la propria follia.

Verso il mezzogiorno ella, affranta, si assopì su una sedia.

Mentre dormiva le parve che qualcuno entrasse, le si avvicinasse e, contemplatala a lungo, le afferrasse la mano per introdurvi una carta.

Si svegliò solo in capo a due ore. In mano teneva, infatti, un biglietto. Non aveva dunque sognato.

Lo spiegò, lo lesse: era di Robertson, il quale le diceva brevemente che Liliana era stata affidata a Parigi ad una donna sicura e devota, e che, per evitare ogni sospetto, verrebbe, solo verso

riforma sono considerati come *luoghi di educazione.*

Alle guardie carcerarie vengono sostituiti i maestri-istitutori; sarà bandito per ora un concorso per oltre 200 posti. Il corso di istruzione per gli istitutori comprenderà le materie che si riferiscono al codice civile e penale e alle leggi di pubblica sicurezza, beninteso limitati agli argomenti che riguardano i corrigendi; inoltre vi saranno degli insegnamenti di pedagogia razionale, di antropologia, d'igiene.

La riforma pare quindi una vera e propria riforma, assoluta e radicale: i maestri istitutori al posto delle guardie carcerarie significa tutto un programma, tutta una rivoluzione di metodi, di sistemi, di concetti direttivi!

Noi ci rallegriamo pertanto oggi del significato di questa riforma dei riformatori e torneremo presto sull'importante argomento della delinquenza precoce per mostrare ai lettori gli altri lati della grave questione, quelli che toccano più direttamente i nostri lettori, cioè... i non delinquenti.

M. d. M.

L'Esposizione Internazionale Mariana

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Roma, dicembre.

(N.) I pellegrini numerosissimi, che da ogni parte del mondo cattolico affluiscono in questi giorni a Roma, accorrono in massa ad ammirare la sacra esposizione. E stamane, mentre passeggiavo su e giù per la piazza San Giovanni aspettando che si aprissero le porte al pubblico, vedendoli arrivare a gruppi, a brigatelle, pensavo involontariamente e malinconicamente che non avevo veduto mai una tale affluenza di pubblico a nessuna esposizione artistica del nostro Palazzo di Belle Arti!

Santuario di Lourdes.

I tipi più strani, i sacerdoti variamente vestiti, le donne dalle esotiche acconciature, passano, si susseguono e salgono l'immenso scalone. È un chiacchierio sommesso, un fruscio di sottane, uno strisciar di calzature sul mosaico del pavimento, tratto, tratto interrotti solo da qualche esclamazione più viva, da qualche punto ammirativo.

La Madonna Bruciata.

Le immagini delle Madonne miracolose sono specialmente osservate.

Una riproduzione in cartone delle Fonti e del Santuario della Madonna di Lourdes, con un quadro di fotografie degli infermi guariti e ritratti prima e dopo la cura. La vera effigie della miracolosa immagine della Madonna Bruciata, che si venera nell'Istituto dei S.S. Innocenti a Torino. — La copia di *Nôtre Dame d'Afrique* di Algeri — Il Santuario della Vergine di Lans (Alte Alpi). Un magnifico album con cenni storici e fotografie del Santuario della Madonna degli Infermi di Vercelli. — La prodigiosa immagine della Beata Vergine della Misericordia, nella chiesa di S. Francesco di Gubbio ecc., ecc. attraggono il pubblico in modo speciale e gli ammiratori si fermano e fanno ressa davanti a loro.

Nôtre Dame d'Afrique.

Ho notato stamane uno scaffale su cui sono esposti i manoscritti di non so quanti pezzi di musica, dedicati tutti alla Vergine Immacolata; e sono inni, invocazioni, preghiere, ave, ecc., ecc., in latino, in italiano e in altre lingue, ma, ahimè, la musica che non si sente non ha la virtù di attrarre i visitatori, i quali guardano e passano indifferenti. — Anche le campane sono rappresentate in questa mostra. Ce n'è una piccina, tutta corrosa, che mostra di essere antichissima; un'altra tutta fregi e iscrizioni; una alta più di un uomo, con una sola iscrizione, che non si può decifrare, tanto è rovinata dal tempo; ma di questi istrumenti nulla vi posso dire di più. Nessun cartello, nessuna scritta, furono messi a giustificare la loro presenza. Esse sono là inerti, mute... ma questo, io credo, non farà dispiacere a nessuno.

Madonna di Lans (Alte Alpi.)

IL CANALE DI PANAMA

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Daily Chronicle* ha da Washington, 19:

L'ingegnere in capo del canale di Panama nel rapporto presentato oggi alla Commissione del commercio della Camera dei rappresentanti, conclude a favore del piano che Lesepps aveva proposto primieramente, consistente nel costruire il canale al livello del mare.

Questo piano era stato combattuto dalla Commissione internazionale di ingegneri, che preconizzavano un canale a chiuse. Il canale a livello costerebbe 500 milioni più che il canale a chiuse, e occorrerebbero 10 anni di più per costruirlo, ma sarebbe migliore e costerebbe meno pel mantenimento.

La caccia delle foche a Terranuova

La campagna di quest'anno sui ghiacci che si stendono intorno a Terranuova è stata particolarmente copiosa.

Sono 284.000 le foche che vennero prese in quei desolati paraggi.

Alla caccia presero parte 3358 marinai, il che dà 84 foche per ogni uomo.

La pelle di questi anfibi è, quest'anno in seguito al progresso dell'automobilismo, assai cresciuta di prezzo.

Infatti essa è indicatissima per i guidatori di automobili, che hanno bisogno di gabbani caldi, elastici e leggieri.

LA LOTTA ANTISEMITICA IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Mandano da Kiskinew alle *Novosti* in data 19: In seguito ad un articolo provocatore del giornale antisemita *Krouchevan* in Bessarabia i rappresentanti degli israeliti si sono decisi di chiedere un'udienza all'imperatore e all'arcivescovo.

Oggi è stato affisso sugli angoli della città un appello del governatore invitante la popolazione alla calma.

Oggi cominceranno dinanzi alla Corte di Appello dei processi che si riferiscono agli eccessi antisemiti dell'anno scorso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un nuovo successo giapponese A PORT ARTHUR

La presa del forte di Ki-Kuang e di una collina all'ovest. — Drammatici particolari. — Esplosione di due tonnellate di dinamite.

Ci telegrafano da Londra, 20:

(Borsa.) I giapponesi, contrariamente all'opinione esposta da molti critici, che cioè non avrebbero più sacrificato vite umane per gli attacchi alla fortezza, ma si sarebbero limitati a restringere l'assedio, rinnovarono domenica un attacco a Port Arthur.

E, a quanto si assicura, pare che abbiano riportato un successo, assai notevole, giacchè sarebbero riusciti ad espugnare per la prima volta uno dei forti permanenti.

Un primo assalto fu dato ad un punto a nord del forte di Ki-Kuang (Cresta del Gallo) che si trova a tre miglia a nord-ovest della fortezza. Il secondo a Sun-Sus-hang, che si trova direttamente a nord della città e un terzo contro, una collina, che è ad ovest della città nuova.

Il più fiero e il più fortunato di questi attacchi fu quello dato a Ki-Kuang.

Questo forte, come dice il rapporto ufficiale fu preso domenica dopo una lotta accanita, in seguito alla quale i russi dovettero evacuare il forte, lasciandovi 5 cannoni da 9 centimetri e 2 a tiro rapido.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa questi particolari:

Da parecchi mesi i giapponesi erano andati scavando un tunnel sotterraneo alla profondità di 40 piedi sotto il parapetto del forte di Ki-Kuang al nord, in questo tunnel erano riusciti a porre sette mine contenenti complessivamente due tonnellate di dinamite, che poi fecero esplodere alle ore 2,15 di domenica.

Appena avvenuta l'esplosione alcuni volontari giapponesi, animati dal desiderio di entrare per i primi nel forte, si slanciarono nella breccia, ma rimasero sepolti sotto le muraglie del forte, che crollarono subito dopo.

Frattanto i russi venivano rinforzati e cominciò un combattimento corpo a corpo che durò fino a mezzanotte quando cioè i russi abbandonarono il forte e si ritirarono verso la città.

I russi furono sorpresi dall'attacco che non era stato, come al solito, preannunciato da alcun bombardamento.

Questo è il primo forte permanente preso dai giapponesi, e, osservandolo, trovarono che era costruito in cemento massiccio.

Alcune ore dopo l'esplosione i giapponesi cominciarono un cannoneggiamento vivissimo.

Il *Daily Telegraph* ha un telegramma particolare del suo corrispondente, che si trova con l'esercito giapponese intorno a Port Arthur.

Il dispaccio dice:

Alle 2 di domenica due mine, che erano state scavate dalla scarpa e dal fossato, fin sotto il parapetto del forte di Ki-Kuang, esplosero simultaneamente. Il risultato fu quello di distruggere l'interno del forte, mentre i cannoni di assedio bombardavano i russi.

Dopo la distruzione del forte e di Ki-Kuang la fanteria giapponese fece un assalto prematuro, ma molti soldati furono sepolti sotto le mura crollanti.

Il combattimento durò accanito alla baionetta e con granate a mano fino alle 11.50, quando i giapponesi s'impadronirono definitivamente del forte.

Il corrispondente del *Daily Espress* telegrafa, che l'attacco diretto contro il forte Sun-Sus-hang non ha avuto un risultato favorevole.

I giapponesi furono però vittoriosi nel loro terzo punto di assalto e cioè sopra una collina che si trova a circa un chilometro a sud-est della collina dei 203 metri.

Di questa non si conosce il nome, ma pare che sia una di quelle costituenti il forte Sit-Yaken.

L'importanza di questa posizione sarebbe grandissima, perchè da essa i giapponesi potrebbero eventualmente tagliare la ritirata dei russi, qualora si riducessero sul ridotto di Liao-ti-chang.

Il rapporto di Togo.

Si ha da Tokio, 19:

L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto sulle operazioni delle torpediniere giapponesi contro la corazzata russa *Sebastopol.*

Nella notte del 14 corr. le nostre flottiglie di torpedinieri hanno diretto una serie di attacchi coraggiosissimi contro la *Sebastopol.*

Le flottiglie sono giunte in vista di Port Arthur a mezzanotte.

La flottiglia che era al comando di Ouchida, con un battello lancia torpedini speciali, si avvicinò alla *Sebastopol* per attaccarla e per fare nello stesso tempo una ricognizione e ad un'ora del mattino in mezzo a fasci di luce dei proiettori elettrici sotto il fuoco delle navi nemiche e delle batterie terrestri fu operato un attacco contro la corazzata russa.

Una granata nemica colpì la nostra torpediniera N. 4, agli ordini del comandante Oitamuna, mentre la torpediniera del comandante Nakolmita veniva pure colpita dai proiettili russi ed aveva tre uomini del suo equipaggio feriti.

Le nostre flottiglie operarono attacchi indipendentemente l'una dall'altra. Una flottiglia avanzò per prima allo scopo di distruggere le difese che proteggevano la nave *Sebastopol* e di attirare sopra sè stessa il fuoco del nemico e la luce dei proiettori.

Le flottiglie *B. C. D. E.* si avvicinarono successivamente e continuarono coraggiosamente gli attacchi.

Verso le quattro antimeridiane la flottiglia del comandante Otaki si avvicinò a breve distanza dalla *Sebastopol,* e fece contro di questa un vivissimo attacco.

Al momento in cui si ritirava, una torpediniera fu colpita parecchie volte, il suo comandante e cinque uomini rimasero uccisi e la nave perdette ogni mezzo di manovrare.

Il luogotenente Nakhava appartenente ad un'altra torpediniera, si slanciò in suo soccorso e, malgrado un violento bombardamento, continuò i suoi tentativi per salvare la torpediniera che era rimasta in balìa dell'onde e riuscì a prenderla e la rimorchiò.

Le due torpediniere furono colpite da granate russe; un uomo rimase ucciso e parecchi altri feriti furono colpiti a bordo della torpediniera rimorchiata. Il luogotenente Nakhava la dovette però abbandonare, perchè stava in procinto di affondare. Egli tornò a tutto vapore per soccorrere l'equipaggio e lo trasse a salvamento.

La nave del comandante Kamaso, che faceva parte della stessa flottiglia, fu colpita da una granata russa, che uccise un marinaio e ferì un luogotenente e due marinai.

La nave al comando del luogotenente Skoro fu pure colpita; ebbe a bordo un morto e cinque feriti e fu messa per qualche tempo fuori combattimento.

Le navi comandate dai luogotenenti Vatache e Mori accorsero in aiuto della nave e trassero in salvo l'equipaggio.

Il giorno seguente il comandante della *Zèie* ha inviato un rapporto, nel quale dice che la corazzata russa *Sebastopol* è considerevolmente affondata e che il suo stato non le permette di cambiare di ancoraggio.

Presso la costa l'acqua è poco profonda.

Forma oggetto di soddisfazione il fatto che gli attacchi delle nostre torpediniere sono stati operati senza la minima confusione.

Ogni nave ha prestato efficace soccorso alla nave vicina, durante la manovra. L'eroismo spiegato dagli ufficiali e dagli equipaggi delle torpediniere desta un profondo sentimento di ammirazione e soddisfazione.

Gli auguri di Stoessel allo czar.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) In occasione dell'onomastico dello czar, Stoessel ha inviato all'imperatore gli auguri, con un messaggio in cui, tra l'altro, diceva di «essere orgoglioso di avere potuto finora respingere tutti gli assalti giapponesi e di nutrire viva speranza di poter resistere fin quando giungano soccorsi».

Previsioni sull'offensiva giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrafano da Mukden che si prevede che la ripresa dell'offensiva da parte dei giapponesi non avverrà prima di febbraio, quando le nuove reclute saranno abbastanza istruite, tanto da poter riempire i vuoti nelle file dell'esercito di Oyama che perdette molti uomini.

Un altro telegramma annunzia che è stato arrestato un soldato giapponese (!) il quale vestito da ufficiale russo percorreva la fronte delle file russe.

I commissari per l'incidente di Hull.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Stamane, Loubet, ha ricevuto i commissari che dovranno discutere e definire l'incidente di Hull. I commissari erano accompagnati dagli ufficiali e dagli aggiunti che prenderanno parte ai lavori.

I commissari non erano al completo; mancava la delegazione americana, che non arriverà a Parigi che domani. Il ricevimento ebbe luogo nel gabinetto da lavoro di Loubet; la presentazione fu fatta dal commissario di ciascuna potenza rappresentata.

Poco prima delle dodici i commissari vennero ricevuti da Delcassé, che li trattenne a colazione e quindi li accompagnò nei saloni destinati alle riunioni.

Delcassé pronunziò un breve discorso, augurando che i lavori della commissione diano buoni frutti.

La prima riunione si doveva tenere oggi, ma fu rimandata data l'assenza della delegazione americana.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di giornali l'8.ª dispensa della splendida rivista

VARIETAS

contenente uno magnifico **Calendario** a colori per il nuovo anno.

Prezzo Centesimi 30 in tutta Italia.

Vengono spedite le otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro l'invio di L. **2.40** alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gravissimi tumulti a Palombaro Sabina.

20 dicembre, *ore 4 pom. — (Norsa.)* Sono scoppiati gravi disordini a Palombaro Sabina, in seguito a questioni sorte per la proprietà dei terreni fra il principe Torlonia ed il Comune.

Ieri circa 300 contadini capitanati dai fautori degl'interessi comunali si recarono tumultuando nei fondi del Torlonia, per invadere alcuni suoi terreni, già di proprietà del Comune.

I carabinieri accorsi furono incapaci di sciogliere i dimostranti i quali riuscirono a impadronirsi di molta legna e a portarla a casa loro.

I contadini in seguito si riunirono sulla piazza, per prendere accordi per una nuova invasione.

Venne sollecitato il prefetto a mandare dei rinforzi di carabinieri e soldati.

Iersera i disordini si ripeterono più violenti. I contadini si recarono in gran numero sotto il palazzo del Municipio tentando d'invaderlo.

Intervenuta la forza pubblica, seguì una grave colluttazione.

I contadini, armatisi di grosse pietre, le scagliarono contro i carabinieri, dei quali sette rimasero feriti.

I carabinieri spianarono sulla folla le rivoltelle. Rimasero feriti nel conflitto che ne seguì, un delegato, un carabiniere e alcuni contadini.

Il fermento perdura vivissimo.

L'ordinamento ferroviario.

20 dicembre, *ore 7 pom. — (Norsa.)* La Commissione reale per lo studio del nuovo ordinamento delle strade ferrate, entro il mese di febbraio 1905 avrà definitivamente compiuto il proprio mandato.

Nel frattempo la Commissione pubblicherà in quattro volumi i suoi atti. Il primo volume tratterà del «Corrispettivo alle Società»; il secondo delle «Riserve»; il terzo delle «Costruzioni» ed il quarto del «Personale».

Gli impiegati civili a Comizio.

Si sono riuniti a Comizio circa mille impiegati delle amministrazioni pubbliche, presieduti dall'ex on. Chigi, per affermare che la legge sullo stato degli impiegati civili e l'abolizione delle ritenute straordinarie sugli stipendi è vivamente reclamata dagli impiegati.

Aderirono l'on. Ronchetti e parecchi deputati e senatori.

Prese prima la parola l'avv. Fiasti che riferì sulla legge per lo stato degli impiegati civili, ed osservò, fra altro, che il presidente del Consiglio non ritiene possibile, nè sarebbe disposto a tollerare uno sciopero di impiegati dello Stato, sciopero al quale — egli disse — credo che nessuno qui, fra noi, ha mai pensato.

Parlarono gli onorevoli Mazza e Brunialti e si approvò, infine, un ordine del giorno col quale si delibera di invitare i deputati che si occupano degli interessi della classe a presentare un progetto di legge che risponda veramente ai desiderati della classe stessa.

Sul secondo tema delle ritenute straordinarie sugli stipendi, vi fu una lunga discussione, ed infine venne approvato un ordine del giorno, il quale, dopo parecchi considerando, chiede che si presentino al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro del Tesoro i voti della classe e di invitare tutte le associazioni aderenti alla più costante opera di propaganda ed alla difesa per ottenere sollecitamente soddisfazione alle loro legittime aspirazioni.

Servizii marittimi.

La sottocommissione per i servizii marittimi, presieduta dall'on. Pantano, dopo aver visitato in questo [illegible] porto di Na[illegible] special[illegible] legge a favore d[illegible] Cagliari, Ravenna [illegible]

P[illegible]

Il circ[illegible] fronte a[illegible] bano, ha[illegible] giorno, c[illegible] bestiale [illegible] della reli[illegible] generazio[illegible]

L'Asso[illegible] prete » ri[illegible] stare cont[illegible] frati di [illegible] vato un a[illegible] s'invitano [illegible] far educar[illegible] da chi può [illegible] ed onesta.

[illegible]

Presenta[illegible] tati dall'on[illegible] nuto all'As[illegible] ferenza sop[illegible]

L'oratore [illegible] idee suffra[illegible] menti.

Alla fine [illegible]

La [illegible]

Alla com[illegible] Oberdan all[illegible] mane numer[illegible]

Vi furono parecchi [illegible] occasione ad una manifestazione antiaustriaca durante la quale furono ricordati i recenti fatti di Innsbruck.

Nell'atrio della Sapienza, sulla lapide che ricorda gli studenti caduti nelle guerre per l'indipendenza nazionale venne deposta una corona d'alloro con bacche dorate e colla scritta: «A Guglielmo Oberdan, la gioventù universitaria, ricordando, 1904.»

Dopo la commemorazione all'università gli studenti di medicina si recarono all'istituto anatomico dove Guglielmo Oberdan venne nuovamente commemorato. Si notava un vistoso quanto inutile apparato di forza pubblica. Vennero distribuiti e lanciati cartellini stampati con evviva a Trento e Trieste.

Naturalmente, anche in questa circostanza non sono mancati gli eccessi di precauzione da parte della polizia.

La «Dante Alighieri» doveva oggi tenere un concerto di beneficenza alla sala Umberto a favore della cassa di propaganda; la polizia suppose che gli studenti intendessero provocare una dimostrazione durante il concerto e fece in modo che l'esecuzione fosse rinviata.

Per le strade comunali.

La Commissione, nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, per lo studio delle strade comunali, ha terminato il suo lavoro.

Il progetto presentato da detta Commissione, tende a sottrarre alle amministrazioni comunali, troppo soggette alle influenze di parte, la gestione di tale importante rete di viabilità.

Il suicidio del cassiere-economo agli interni.

Una grave e dolorosa notizia si è sparsa stasera per Roma: il suicidio del cassiere-economo del ministro dell'Interno, cav. Valfredo Nardi, avvenuta a Porto d'Anzio, oggi alle tre del pomeriggio.

Il cav. Nardi si assentò ieri mattina dal ministero dove soleva recarsi, nei momenti di maggior lavoro, anche alle sette del mattino.

Ieri alle sette e mezza uscì dal suo ufficio e recatosi a casa avvertì la sua signora, Carlotta Vincinelli, di aver ricevuto un telegramma, da Porto d'Anzio, dal nepote, che lo avvertiva di trovarsi colà avendo trovato da affittare convenientemente ad alcuni forastieri il villino.

Stamane poi la famiglia ricevette una cartolina con la quale il Nardi pregava di avvertire il comm. Brunialti, ispettore generale al Ministero, che non sarebbe stato di ritorno a Roma oggi alle due ma bensì alle sette di stasera.

Intanto perveniva al ministero dell'Interno la notizia del suicidio del cav. Nardi, avvenuta per un colpo di moschetto sparatosi sotto il mento.

Il cav. Nardi era impiegato di ragioneria al ministero degli Interni quando l'altro Gabinetto Giolitti, mettendo in pensione il di lui padre Luigi, cassiere-economo, lo elevava a quel posto.

Il vecchio padre però, affezionato all'ufficio vi si recava per assistere il figlio, tanto che oggi appena pervenuta al ministero la triste notizia egli si trovava tranquillo alla cassa. Il fatto gli fu comunicato con tutte le precauzioni e fu fatto allontanare amorevolmente.

Il capo ragioniere signor Bottelli è stato subito incaricato di una verifica di cassa che si sta compiendo mentre telefono.

Il cav. Valfredo Nardi era assai appassionato alla caccia e c'è chi crede trattarsi piuttosto di una disgrazia che di suicidio. Del resto nessuno saprebbe spiegarsi il movente che lo avrebbe spinto al triste passo. Egli, affezionatissimo alla moglie ed al padre (non ha figli), fu sempre di carattere integro.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.
Seduta del 20 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il disegno di legge: Aumento di funzionari di P. S., carabinieri e guardie di città.

Astengo è favorevole al disegno di legge, ma non approva la precipitazione, con cui si portano alla discussione progetti di tanta importanza. Accetta questo progetto come un semplice *acconto* (!). Chiedo un miglior trattamento pel personale.

Pelloux loda il ministro di aver [illegible] disegno di legge, seb[illegible] far a meno [illegible] della Guerra [illegible]

[illegible] vivamente le desiderano.

Mariotti insiste nelle sue considerazioni e dichiara che voterà contro il disegno di legge.

Giolitti dice che, anche per i Comuni i danari spesi per la pubblica sicurezza sono dei meglio spesi. (!)

L'art. 1 e i successivi sono approvati.

Si approvano senza discussione la proroga dei termini per la permuta delle prestazioni fondiarie e varie altre leggine, già approvate dalla Camera.

Si discute il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Vischi, Visocchi biasimano il trattato.

Luzzatti (min. Tesoro) si dice meravigliato che nessuna petizione — tranne quella dei tessitori — sia pervenuta alla Camera ed al Senato, relativamente alle trattative commerciali.

Difende quindi il trattato contro gli attacchi degli oppositori.

Sonnino chiede spiegazioni circa l'articolo 3° del disegno di legge.

Rava (min. Agricoltura) difende il trattato, che contiene notevoli vantaggi per l'agricoltura.

Fornisce al senatore *Sonnino particolari* circa la scuola di setificio in Como.

De Angeli (relatore). Niente ha da aggiungere alla sua relazione.

La discussione generale è chiusa. La discussione degli articoli è rinviata a domani.

Presidente estrae a sorte i nomi dei senatori, che si recheranno al Quirinale per gli augurii di capo d'anno: Candiani, Baldissera, Mazzolani, Adamoli, Rossi Luigi, Pagano, Inghilleri, Sormani-Moretti, Vischi, supplenti i senatori San Martino e Siacci.

La seduta termina alle ore 6 35 pom.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Il Senato si affretta alle vacanze. Basti dire che ieri, il presidente Canonico non avendo pronto l'ordine del giorno per la seduta d'oggi, fu costretto a dichiarare che il Senato sarebbe stato convocato a domicilio. Una semplice formalità, però, perchè adunatisi ieri sera gli Uffici, e nominatisi i commissari, i senatori ebbero nella nottata la comunicazione che oggi vi sarebbe stata seduta.

Una seduta rasentante appena la legalità, perchè ai senatori e alla stampa non era stata distribuita alcuna relazione; il che, se è in facoltà del presidente, dato l'articolo 21 del regolamento, non conferisce certo chiarezza ed efficacia alle discussioni.

Le tribune erano completamente deserte e nell'aula si trovavano soltanto venticinque senatori quando comincia la seduta.

La discussione per il progetto sull'aumento delle guardie e carabinieri si svolse calmissima e dette modo al ministro della Guerra di fornire spiegazioni circa una dimostrazione fatta dai richiamati a Perugia.

Il generale Pelloux oggi, non ancora rabbonito per lo smacco recentemente avuto, si mostrò scandalizzato di quella dimostrazione, asserendo che essa si era effettuata due giorni prima del congedo della classe.

Il ministro della Guerra, restrinse il fatto ai suoi veri termini. Si tratta, egli disse, di alcune persone, aventi il loro foglio di congedo in tasca, che erano intervenute ad

---

le nove o le dieci di sera, condotta a Primerose, ove avrebbe raggiunto la carrozza dell'americano.

In tal modo nessuno la avrebbe veduta. Il massimo segreto era stato serbato, le precauzioni più minuziose erano state prese.

Egli aveva preparato ogni cosa per la partenza, tutto preveduto; così che ella non avrà ad occuparsi di nulla. La casetta di Gervoise non è separata dal viale di Primerose che da qualche centinaio di passi: e la carrozza li trasporterà rapidamente tutti e tre verso Fontainebleau, ove avrebbero preso i biglietti per Marsiglia...

La seconda giornata fu ancora più tormentosa della prima. Mano mano il sole s'abbassava sull'orizzonte, e l'ora s'avvicinava, le angoscie di Giacomina aumentavano, raddoppiava la sua indecisione.

Aveva il cuore terribilmente oppresso. Soffriva davvero. Sperava che la notte avesse ad arrecare un po' di calma. Ma fu vana speranza.

Verso le nove, ardente di febbre, in preda ad un'estrema debolezza, non avendo toccato cibo in tutta la giornata, si alzò dal letto, su cui, spossata, erasi stesa.

Mormorò:

— M'ha scritto che la bambina sarebbe là, fra le nove e le dieci... Che sia vero?

Uscì. La sera era splendida, chiara e tranquilla. La Senna volgeva le acque lente, inargentate dalla luna. Nella vaga solitudine regnava un profondo silenzio.

Ella rimane appoggiata alla porta e a capo scoperto. Come è pallida! scossa da brividi!

Dice ancora:

— È vero che mia figlia è là?

Move alcuni passi, barcollante dapprima, sulla strada d'alaggio; poi l'andatura divien più ferma.

Se ne va, adagio, come persona che mediti un delitto, curva la schiena, cercando le ombre del viale, ove deve esserci la carrozza, se l'americano ha mantenuto la parola; è là che deve esserci Liliana, se egli non ha mentito.

Giunge dietro una siepe fiancheggiata da superbi platani; ne scosta i rami; sporge la testa...

Vicinissimo, una carrozza aspetta — un cupè cui sono attaccati due cavalli, e sul sedile del quale se ne sta il cocchiere, un uomo che certamente gode la piena fiducia di Robertson.

Dentro la vettura, nessuno...

Ma Giacomina ode alcune voci; si sporge un po' più; riconosce l'americano che cammina lungo il viale, tenendo per mano una fanciulla che si dibatte, che si lamenta e che egli si sforza con dolcezza di consolare — imperocchè essa ha paura, trema, per essere sola di notte con quell'uomo, che non conosce, che non ha mai veduto.

— Liliana, figlia mia! figlia mia!

Le parole escono come una preghiera dalle labbra materne... e si direbbe che la presenza della madre ha calmato l'angioletto.

Robertson se l'è preso in braccio, lo accarezza, lo culla e la fanciulla s'addormenta, non v'ha dubbio, perchè non si muove più, ed egli va a deporla nel cupè, come in una cuna, lasciando aperto lo sportello.

Dal campanile d'una chiesa lontana squillano le ore: sono le nove e mezza. Basterebbe che Giacomina facesse un gesto, pronunciasse una parola per veder finite le sue miserie, cessato l'insuperabile tormento.

Stende le braccia verso l'uomo l'amore del quale è profondo e sincero.

Apre la bocca per dire:

— Venite! Aiutatemi! Non ho la forza di giungere sino a voi...

Ma le labbra le si chiudono senza aver proferito una parola.

Ed ella indietreggia lenta, priva di coraggio, attratta verso la figlia, e nello stesso tempo colta da paura.

S'allontana da quell'uomo che le offre la felicità, dalla fanciulla addormentata, la cui vita sarebbe intessuta di gioie.

Se egli l'avesse veduta, se fosse accorso, ella sarebbe stata perduta.

Ed eccola di nuovo dinanzi alla sua casa, in cui una candela, sotto la corrente d'aria, sta consumandosi nel candelliere d'ottone.

La giovane muove un passo... e scorge, seduto, coi gomiti appoggiati sul tavolo, colla testa nelle mani, Gervoise, poco prima entrato.

Udito il fruscio della veste, egli si volta e dice con voce cupa:

— Ah, sei tu, Giacomina!...

È tornato a piedi, di sicuro, perchè le sue scarpe sono coperte di polvere.

Ha gettato il cappello in un angolo. I capelli sono arruffati, la fronte bagnata di sudore.

Ma ciò che colpisce la povera donna, che le attira gli sguardi, sono gli occhi di lui. Non li riconosce più. Spesso li ha visti offuscati dalla disperazione: non li ha mai visti così... Son pieni d'odio, d'ira selvaggia, inesorabile.

E il cuore di lei pronto a tutte le bontà, è vinto da sentimento d'intensa compassione.

— Dionigi, fatti animo... non lasciarti abbattere così... Ascolta la tua amica, la tua compagna.

Cui egli, aspramente, con una voce da lei mai udita:

— Ecco quanto m'accade... Non hanno voluto saperne. Mi credono un maniaco... Mi si chiudono in faccia tutte le porte, non mi si riceve più. Una volta, dopo aver consegnato il mio biglietto da visita, mi parve si dicesse: «Quand'è che verrà chiuso in un manicomio costui?»

«La sera sono andato alla bisca, ove mi si è prestato uno scudo. Ho giocato. Ho vinto. Vi fu un momento che avevo dinanzi cinquemila lire.

«Capisci? Di che vivere due anni tranquilli.

«Io però, ostinandomi, perchè mi sembrava d'aver dalla mia la fortuna... ho perduto tutto... ho perduto più di quanto avevo vinto... ed ora son debitore di centocinquanta luigi.

Rimase silenzioso, col capo basso; ma il suo sguardo fissavasi su un angolo della tavola ov'era un coltello, sulla cui lama la luce vacillante della candela lasciava cadere un bagliore animato, vivo, sinistro.

Il delirio s'impossessava nuovamente di quell'uomo, gli ottenebrava il cervello, ripopolandolo della coorte beffeggiante e lugubre delle consuete allucinazioni.

Giacomina, alla confessione del marito, avea chiuso gli occhi, assalita da un improvviso, nuovo sconforto.

Avea pur creduto d'essere precipitata sino in fondo all'abisso, ed ecco invece l'abisso stesso spalancare profondità sino allora sconosciute.

Quand'ella rialzò gli occhi, Gervoise, stravolto, livido, terribile, se ne stava in piedi, stringendo con un gesto forsennato d'ambe le mani il manico d'osso dell'arma che lo affascinava come una vendetta, forse come una risorsa.

La giovane mandò un grido d'orrore e di supplicazione insieme, mentr'egli diceva:

— Ritornerò con del danaro, oppure t'avrò liberato della mia presenza.

Se ne fuggì via, delirante.

Allora avviene in lei, nello spavento da cui è invasa, un completo cambiamento.

Ha aspettato troppo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

50 — Centesimi — 50

Inviare le commissioni alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

...a riunione di socialisti aderendo all'ordine del giorno da questi presentato.

La discussione sul progetto di aumento delle guardie e carabinieri continuò per brevi minuti. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti e l'approvazione di alcuni altri disegni di legge, venne il turno del trattato di Commercio con la Svizzera.

Mentre nella tribuna diplomatica appariva il ministro svizzero, Pioda, l'aula era popolata ancor più di prima ed il presidente del Consiglio lasciò il banco del Governo.

La seduta continuò quindi monotona fino alla fine.

Domani saranno discussi altri progetti all'ordine del giorno.

Da Parigi.

IL MISTERO SYVETON

Le dichiarazioni della signora Ménard.

20 dicembre. — (E.) Il *Gaulois* pubblica un'importante intervista che la giovane giornalista Berta de Launay ha avuto ieri con la bella signora Ménard, la quale è in perfetta salute ed ha anzi dichiarato di non essere mai stata ammalata.

La signora Ménard ha affermato che Syveton non abusò mai di lei ma che si era permesso degli atti sconvenienti verso di lei non solo prima del matrimonio, ma anche dopo: egli si introdusse due volte nella sua camera durante l'assenza del marito.

In seguito alla scena notturna del 6 corrente, quando ella rivelò al marito le oscenità di cui era stata vittima, la signora Syveton indusse la figlia a scrivere a Syveton, pregandolo di passare da lei all'indomani, mercoledì.

Syveton infatti si recò da lei.

Essa gli disse: « Ora che sono maritata, sono felice e voglio mantenermi una donna onesta. Non subirò quindi più da voi quello che ho subìto finora. Vi proibisco di venire ancora a vedermi... »

« Allora, dice la signora Menard, accadde una cosa strana. Syveton m'ingiuriò, mi disse che avevo spezzato il cuore di sua moglie che egli adorava, e sostenendo che non era mai stata sua vittima.

« Io lo afferrai per un braccio per ottenere la sua confessione, ma egli gridava continuamente che nulla aveva da confessare.

« Alla fine uscì, chiudendo rumorosamente la porta.

« La signora Syveton che se ne stava nascosta in una camera vicina, lo rincorse e ricondottolo a viva forza davanti a me, lo ingiunse di dire la verità.

« Syveton sembrò fare un terribile sforzo sopra sè stesso, poi esclamò, rivolto alla signora: « Non lasciate vostra figlia, Maria! Riconosco che ho avuto qualche torto verso di lei... »

La signora Ménard ritiene che Syveton si sia suicidato in seguito a qualche altro violento rimprovero fattogli dalla moglie.

Ha affermato però che la signora Syveton non minacciò mai il marito di domandare il divorzio.

Pel premio di assicurazione.

Si assicura che la signora Syveton ha già presentato alla compagnia americana *Mutual life* i documenti per ottenere il pagamento dei 150 mila franchi, assicurati dal marito col contratto fatto quattro anni or sono.

Gli studenti italiani al Municipio.

20 dicembre. — (E.) Gli uffici di presidenza del Consiglio municipale hanno ricevuto stamane al Municipio una delegazione degli studenti italiani, che erano accompagnati dai membri del Comitato dell'Associazione generale degli studenti francesi.

Vennero pronunziati parecchi discorsi dal presidente del Consiglio municipale, dal segretario della prefettura, del prefetto di polizia e da uno studente.

In seguito gli italiani vennero condotti a visitare i saloni del Municipio.

Gli altri studenti italiani, accompagnati dai colleghi francesi, visitarono parecchi laboratori, istituti, scuole e stabilimenti.

Questa sera, nella sala dell'agricoltura avrà luogo il grande banchetto. Domani... partenza per l'Italia.

Il mistero Syveton

Le dichiarazioni della fantesca.

In un'intervista con un redattore del *Temps* la fantesca Spillmacker narrò che un giorno Syveton dopo averla minacciata di farla rinchiudere in una casa di correzione, abusò di lei. In presenza della figlia, la signora Ménard, egli commise atti sconvenienti, ma non condusse mai la fanciulla, come si è detto, in case infami. Egli, voleva mandare la Spillmacker in Belgio, per rintracciare una fanciulla che avrebbe poi voluto tenere in casa. Ma la fantesca si rifiutò e il progetto fu abbandonato.

L'ammiraglio Bien-Aime.

Si annunzia che il vice ammiraglio Bien-Aime, prefetto marittimo di Tolone, avrebbe chiesto al ministro della marina il suo collocamento a riposo.

Questa determinazione fu presa dall'ammiraglio in seguito ad un conflitto avuto col signor Vittone, capo del segretariato di Pelletan.

Il ministro Orlando per le onoranze a Petrarca.

Beauquier, presidente della Lega Franco-Italiana ha ricevuto il seguente dispaccio del ministro della Pubblica Istruzione d'Italia on. Orlando:

« Roma, 19. — Gli onori che la Sorbona ha reso alla gloria del Petrarca, dimostrano sempre più la profonda affinità intellettuale e artistica delle due grandi nazioni latine. Questa affinità, indistruttibile come tuttociò che è naturale, presiederà sempre all'amicizia dei due popoli, ed alla loro profonda cooperazione per la pace e pel progresso.

Accuse contro i mormoni.

L'*Eclair* ha da Londra:

I giornali inglesi annunziano da notizie di Nuova York che parecchi testimoni, interrogati ieri dal Comitato del Senato nominato per studiare le accuse mosse contro i capi della chiesa mormone, fecero delle dichiarazioni sensazionali.

La poligamia, lungi dall'essere abolita fra essi è più sparsa che mai. I capi mormoni esercitano non soltanto un controllo politico assoluto, ma anche un controllo commerciale nello Stato di Utah. Un testimonio [illegible] rato che un negoziante a [illegible] agli ordini [illegible] mor- [illegible] è stato trovato assassinato un giorno in circostanze misteriose. Questo testimonio ha accusato di questo delitto un capo mormone.

Da Londra.

L'uccisore di Plehwe in Isvizzera.

Un innocente condannato in sua vece.

20 dicembre. (B.) — Il corrispondente da Zurigo del *Daily Express*, alcune settimane or sono telegrafava, come ricorderete, che il vero uccisore di Plehwe si trovava in Isvizzera. Oggi lo stesso corrispondente manda un lungo telegramma che comincia testualmente così: « Sazonoff, l'uccisore di Plehwe, era qui con me ventiquattro ore fa, e dal suo labbro, alla presenza di un membro del partito rivoluzionario russo, udii la storia del suo delitto ed il racconto della sua fuga. »

Il corrispondente prosegue poi dicendo che Sazonoff gli si presentò l'altro ieri, e gli disse che aveva una grave comunicazione da fargli, se però egli gli prometteva di aspettare a rendere pubblico ciò che gli avrebbe detto, almeno per ventiquattro ore onde lasciargli tempo di abbandonare la Svizzera.

Il corrispondente promise ciò, ed allora Sazonoff gli confessò di essere egli il vero uccisore di Plehwe e provò al corrispondente la sua entità, dicendo che il presunto uccisore di Plehwe, condannato a Pietroburgo è una povera vittima innocente.

Il corrispondente sollevò dei dubbi sopra questa storia, ma allora Sazonoff si alzò e scostandosi con la mano i capelli mostrò delle cicatrici ancor vive, sulla testa, dicendo:

« Queste sono ferite non ancora interamente rimarginate, che ho riportate nel giorno dell'assassinio di Plehwe. »

Dopo di ciò Sazanoff raccontò:

« Io ero figlio unico; mio padre e mia madre furono assassinati dagli agenti di Plehwe, nel 1901. Noi abitavamo in una grossa fattoria a quattro miglia da Mosca e mio padre era relativamente ricco.

Il 14 marzo 1901 mio padre venne trovato morto in un piccolo bosco, posto sul terreno di nostra proprietà.

Egli era stato ucciso con quattro pugnalate nel seno. Non si è poi trovato alcun testamento ed il governo russo usurpò tutte le nostre proprietà. Mia madre ed io rimanemmo nella più squallida miseria. Nel luglio dello stesso anno mia madre morì di crepacuore e io, rimasto solo non sapevo più che cosa fare e pensai perfino di suicidarmi. Ma decisi invece di vendicarmi. Lasciai Mosca e mi recai in un'altra città, dove mi affigliai alla setta dei terroristi.

Io ero il quarto sulla lista dei prescelti per uccidere Plehwe: il primo scomparve e gli altri non riuscirono, ma io, come sapete raggiunsi lo scopo. »

Dopo una breve pausa, Sazonoff continuò: « Fui arrestato per la semplice ragione che caddi svenuto essendo rimasto ferito. Più tardi, quando rinvenni, mi trovavo in una cella e provavo una sensazione come di essere stato battuto con lo *knout*.

Un dottore, un ufficiale e parecchie guardie erano là che parlavano a bassa voce. L'ufficiale si alzò con un libro in mano e chiese il mio nome. Io non risposi; egli ripetè la domanda tre volte ma io rimasi sempre silenzioso. Allora egli fece atto di colpirmi ma il dottore si interpose.

— Lo *knout* lo farà parlare domani, soggiunse l'ufficiale, mentre usciva coi suoi uomini.

« Venne poi un guardiano delle carceri che mi domandò egli pure il nome, che io naturalmente non diedi. Egli cominciò ad osservarmi attentamente ed a guardare nei miei abiti, sulla biancheria per vedere di poter scoprire come mi chiamavo. Ma il monogramma che avevo sulla mia camicia era tanto sbiadito che non si poteva decifrare e quello che si trovava sul fazzoletto non era il mio, e quindi non poteva tradirmi. Passarono quindi molti giorni ed io cominciavo a disperare che i miei amici, come mi avevano promesso, potessero salvarmi.

Finalmente una sera sull'imbrunire, era il 6 agosto, un giovane ufficiale entrò nella mia cella, con parecchi carcerieri e con la spada sguainata. Io rimasi esterrefatto, credevo giunta la mia ultima ora, ma quando l'ufficiale mi porse la mano compresi che erano i miei amici che venivano a liberarmi.

Non posso però aggiungervi di più, intorno al modo con cui io fuggii per non compromettere i miei salvatori. »

Il corrispondente quindi soggiunge, che a questo punto Sazonoff gli mostrò dei documenti comprovanti irrefutabilmente la verità della sua narrazione.

Il lettore però farà bene a prendere la cosa con discrezione. È certo possibilissimo che ciò sia avvenuto ma sono troppo evidenti le ragioni di interesse ed il desiderio del partito rivoluzionario russo, di far credere che la cosa sia così se anche non lo fosse.

Le domanda dei polacchi.

20 dicembre. — (B.) Telegrafano da Varsavia allo *Standard*, che i polacchi hanno fatto pervenire al ministro degli Interni, Miroki un memoriale colle seguenti domande:

1° Che la lingua polacca sia nuovamente introdotta nelle scuole, nei tribunali e negli uffici governativi;

2.° Che i cittadini polacchi possano godere del diritto di essere eletti a cariche pubbliche nel regno di Polonia;

3° Che si proclami la libertà di coscienza, pei cattolici;

4° Che sia loro concessa l'autonomia municipale.

Da queste domande, appare che i polacchi non prendono parte alle agitazioni per le riforme e le libertà civili. Essi domandano il riconoscimento della nazionalità polacca e le stesse istituzioni politiche che 34 provincie amministrate dagli *Zemtwos* già posseggono.

Il memoriale venne approvato in una adunanza tenuta in casa del conte Ladislao Tyszkewitch sotto la presidenza del vescovo di Varsavia.

Questo memoriale, sebbene di iniziativa dei conservatori, ha ottenuto i voti di tutti partiti.

Il movimento religioso del paese di Galles.

Il minatore evangelizzatore Edward R. ha ricevuto l'invito di recarsi a predicare a Londra, ma pare che la sua gita sia rimandata fino alla prossima primavera.

Il corrispondente del *Daily News* comunica questo curioso particolare. I missionari del risveglio religioso di Galles fanno la loro propaganda fin sui treni. Molti di essi hanno un biglietto d'abbonamento e vanno di carrozza in carrozza invitando i viaggiatori a pregare e convertirsi.

Armeni condannati.

Vienna, 20 dicembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che il tribunale militare di Elisabthpol condannò gli armeni che uccisero a revolverate il vice-governatore Andejew, uno a morte e uno ai lavori forzati a vita.

Un commissario russo assassinato.

Vienna, 20 dicembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che a Kiscinew si trovò il cadavere decapitato del commissario di polizia Schawroski.

Si cercano gli autori.

Le solite prodezze tedesche.

Innsbruck, 20 dicembre. — I tedeschi nazionali pubblicano una lista stampata di tutti i medici, i negozianti, le levatrici, italiani, residenti ad Innsbruck, invitando la popolazione a boicottarli.

Furono distribuite alla cittadinanza duemila copie di questa lista.

La discussione sul trattato italo-svizzero.

Berna, 20 dicembre — (C.) Al Consiglio nazionale il deputato Frey riferisce in tedesco sul trattato di commercio con l'Italia e, in nome della Commissione doganale, propone che venga accettato.

Martin, relatore francese, parla nello stesso senso.

Fonjallaz, a nome dei viticoltori, protesta contro il trattato, rimproverando la Commissione per aver accordato una riduzione eccessiva del diritto d'entrata sui vini, per i quali, secondo lui, non si doveva discendere al di sotto di nove franchi. Combatte la ratifica del trattato.

Jenny, a nome dell'Unione dei contadini, accetta il trattato.

Vogel-Sanger e Greulich si oppongono alla ratifica del trattato, perchè esso implica un rincaro dei generi alimentari.

La discussione è stata quindi rimandata a questa sera.

Presepi e " pastorari „ napoletani

è il titolo d'un brillante articolo che il noto scrittore Daniele Oberto Marrama pubblica nell'ottavo numero di **Varietas** *la splendida rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi. L'articolo curioso per copia di notizie inedite e per aneddoti caratteristici è illustrato da splendide fotografie originali.*

Questo numero di **Varietas** *— in vendita in tutta Italia al prezzo di trenta centesimi — è si può dire una* **Strenna di Natale.** *— La festa... del bambino vi è infatti illustrata in tutte le più geniali sue espressioni.*

Pregio grandissimo al fascicolo è pure dato dalla pagina musicale: **l'Inno alla Cetra** *del* DAVID *di Amintore Galli.*

Accresciuto di otto pagine questo fascicolo di **Varietas** *reca uno* **splendido calendario a colori** *per il nuovo anno.*

Le manifestazioni irredentiste nel Veneto

Abbiamo da Venezia:

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto si è tenuto il convegno annuale dell'Associazione nazionale Trento-Trieste. Erano rappresentate oltre alla sezione di Venezia, quelle di Ancona, Arsiero, Bassano, Brescia, Lonigo, Latisana, Montagnana, Padova, Roma, Schio, Vicenza, Vittorio, Valdagno, Verona.

Eletto a presidente il conte Carrera di Salasco di Vicenza, che salutò i rappresentanti di Venezia in nome anche della sezione di Roma, si è stabilito di pubblicare un bollettino dell'Associazione col quale possono essere comunicati ai soci gli atti di propaganda delle sezioni. Nel pomeriggio si discussero ed approvarono alcune modificazioni dello statuto e si stabilì di tenere il prossimo convegno nel 1906 in città da destinarsi. Quindi il convegno si chiuse.

*** Abbiamo da Motta di Livenza:

Per iniziativa di alcuni soci della Dante Alighieri si tenne un comizio contro i fatti di Innsbruck, che riuscì imponente. — Parlarono i signori Callegari, Girardini, il maestro Boscariol, il dott. Dezzi e il dott. Barzani. — Si votarono nobili e fieri ordini del giorno di protesta.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Belioioso. — *Iscrizioni elettorali.* — Un avviso all'albo pretorio invita coloro che hanno diritto di inscriversi nelle liste elettorali a farlo entro il 31 corrente.

Si ricordino i nostri amici.

*** I nostri merciai, con a capo l'egregio Rovida, hanno deliberato di elargire 50 lire a testa ai locali istituti di beneficenza, sopprimendo i doni natalizi.

Anche i prestinai continueranno la bella iniziativa.

Speriamo che anche gli altri esercenti faranno altrettanto.

Porto Maurizio. — *Suicida a 20 anni per amore!* — La ragazza Filai Enrichetta di 20 anni, dimorante a San Giovanni, causa un amore contrastato, si è suicidata ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

*** In via Umberto, mentre la ragazza Beatrice Raineri detta *Sciamadaghe*, assai avvenente, transitava per recarsi a casa, venne colta da una terribile emorragia interna e cadde cadavere a terra.

Padova. — *Suicida per miseria.* — Stasera certo Gueraldi Giuseppe di 64 anni, calzolaio, si suicidò gettandosi nel Bacchiglione dal ponte di San Lorenzo. Trattandosi di un punto centralissimo, assistette un'immensa folla. Fu però impossibile salvarlo; sembra sia stato spinto dalla miseria.

Venezia. — *La partenza del « Rapido ».* — Malgrado che le nuove prove di macchina eseguite l'altro ieri abbiano dato pessimi risultati, stamane, d'ordine ministeriale, la nave *Rapido* è partita per Civitavecchia.

Ad evitare che i cuscinetti della macchina si riscaldino, la nave dovrà fare soltanto sei miglia all'ora.

Arriverà dunque a Civitavecchia... per le feste di Pasqua!...

Napoli. — *Le tragedie della gelosia.* — Un grave fatto di sangue ha commosso il vicino villaggio di Ponticelli.

Rosolina Svevia aveva sposato tempo fa Raffaele Macuozzo, ma ben presto incominciarono scene di gelosia per cui i due coniugi si divisero.

Qualche mese fa per intromissione di alcuni amici i due coniugi si rappacificarono. L'altro giorno la giovane Rosolina si sgravò di un bambino dopo sette mesi dalla sua riunione col Macuozzo. Questi non credendo alle affermazioni della giovane che si trattava di un parto prematuro e credendo piuttosto che la sua compagna l'avesse tradito con altri, ieri sera rientrato in casa, dopo una violenta scena di gelosia, sparò un colpo di rivoltella contro la giovane. La palla le entrò per la guancia uscendole dalla bocca. La povera donna è moribonda.

Il Macuozzo è latitante.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Firenze, 20:

(C.) Iersera al Consiglio comunale il sindaco Niccolini, tanto per non perdere l'abitudine di provocare disordini, rispondendo ad una interrogazione del gruppo socialista sul personale del gas, venne fuori con le solite rodomontate, rintuzzategli vivacemente dall'avv. Pescetti e dagli altri colleghi di parte popolare

Ne nacque un vero tumulto, cui partecipò anche il pubblico con urli, fischi, invettive, applausi, ammonito invano dal Niccolini di tacere. Fu notata con meraviglia la olimpica tranquillità della maggioranza, la quale nelle sedute precedenti aveva prestato man forte al suo capo reazionario, *olim* democratico.

Forse, per questo contegno indifferente ed eloquentissimo dei clerico-moderati, il sindaco non trovò il coraggio di ordinare lo sgombero delle tribune pubbliche e non si ebbero, così, a deplorare dei guai seri!

NECROLOGIO

A Sorcsina l'avv. Gian Domenico Corsari.

A Cassolnovo il maestro di musica Serafino Giarda.

A Casale Monferrato il dottor Marco Cappa.

A Mozzecane (Verona) l'ing. Eduino Vicentini.

A Roma il vecchio artista drammatico Antonio Berardi.

A Cotrone il barone Annibale Berlingeri.

A Gravina certa Maria Luigia Nacucchi di 104 anni.

Domenico Barilari.

Col più profondo cordoglio riceviamo da Ancona la dolorosa notizia della morte colà avvenuta ieri 19, dopo lunghe sofferenze sopportate con forte animo, di Domenico Barilari, ex deputato di Ancona e direttore del giornale il *Lucifero*.

Nato a Venezia, intraprese la professione del marinaio. Nel 1859, soldato italiano, combattè per l'unità della patria e della libertà.

Impiegato in questa direzione ferroviaria, prese qui dimora, ma non continuò in quell'ufficio volendo dedicarsi interamente al suo nobile apostolato per l'ideale repubblicano che continuò con alacrità fino alla morte.

In corrispondenza attiva con Mazzini, Quadrio e Campanella, fu l'organizzatore costante di quelle benefiche società politiche che contribuirono all'unione dell'Italia e gettarono le basi del movimento moderno che dovrà far trionfare la causa popolare.

Coraggiosamente combattè per ben trentacinque anni nel valoroso *Lucifero* sequestrato e perseguitato senza tregua, per cui dovette più volte subire condanne e scontare pene, come quando fu prigioniero nelle carceri di Spoleto, insieme ad Aurelio Saffi, per la riunione di Villa Ruffi.

Il 6 gennaio del 1901 gli elettori di Ancona lo mandarono deputato al parlamento nazionale, dove fece un'affermazione di principii.

Sul suo nome si raccolsero i correligionari anche nelle ultime elezioni, ma rimase sconfitto pur rimanendo intatto l'omaggio al carattere.

Corriere scientifico quotidiano

La Garden-city. — Mentre a Torino si inaugurano alla Crocetta un primo nucleo di abitazioni popolari, con quartierini di quattro stanze a 32 lire al mese, si stanno tracciando a 50 chilometri da Londra le vie della futura *città-giardino*, destinata agli operai ed alle piccole borse, ai *ménages* leggierini.

Il vecchio tipo dei falansteri operai, vespai velenosi di virus microbici e mortali, venne definitivamente abbandonato. Saranno palazzine con giardini, graziosi *cottages* nei quali difficilmente i romanzieri ultraveristi troveranno la materia prima della loro truce letteratura.

Il terreno comperato comprende una superficie di 1500 ettari, ma solo un sesto servirà per le costruzioni. Quindi aria, luce, fiori ed... ortaggi per la cucina.

Un primo esperimento venne fatto con la costruzione di due borgate operaie di questo tipo a Porto Guntight ed a Bourneville.

Il prezzo d'affitto varia da 6 a 11 lire alla settimana.

Così si inizia una buona riforma igienica e sociale per gli operai e per i cosidetti piccoli borghesi, non meno di questi bisognosi.

A questo fine la casa Rothschild sottoscrisse in premi per 10 milioni ed un'ingente sommetta venne regalata dallo scozzese signor Carnegie... che non è una piccola borsa.

Erasmo Nullo.

La guarigione del cretinismo.

Ci telegrafano da Ginevra, 20:

L'Accademia di scienze di Parigi ha decretato il premio Philipheaux al nostro connazionale Cristiani, triestino, professore in questa Università, quale ricompensa per i suoi poderosi lavori preconizzanti la guarigione del cretinismo con un innesto nella tiroide.

LETTERE E ARTI

Gli studenti all'Università di Berlino. — Abbiamo da Berlino:

All'Università di Berlino si contano per questo semestre invernale 7774 inscritti, cifra che supera tutte le precedenti.

Di questi studenti la parte minore, poco più di trecento, sono inscritti in teologia, 2756 in legge, 1111 in medicina e 3572 in filosofia (la facoltà filosofica in Germania abbraccia le scienze naturali, le discipline storiche, economiche e propriamente filosofiche).

Oltre millecento sono gli studenti stranieri, così divisi: 413 russi, 130 austriaci, 102 svizzeri, 81 ungheresi, 39 inglesi, 35 rumeni, 25 bulgari, 24 francesi, 19 serbi, 17 spagnuoli, 17 lussemburghesi, 17 svedesi e norvegesi, 15 italiani; poi greci, olandesi, turchi, belgi, danesi portoghesi e un montenegrino.

E poi 123 americani, 37 asiatici, 8 africani, 3 australiani.

Tutti i paesi d'Europa e tutte le parti del mondo rappresentate all'Università di Berlino. Il calcolo della popolazione studentesca non è finito. Colo Politecnico e le varie accademie e scuole superiori speciali si giunge alla enorme cifra di 14.007 studenti.

E... mai una dimostrazione!

Il dizionario olandese. — Abbiamo da Bruxelles:

Il ministro dell'istruzione ha dichiarato alla Camera olandese che il dizionario della lingua olandese sarà finito nel 1904.

Esso avrà richiesto ottant'anni di lavoro e sarà costato due milioni di franchi.

Nota Satirica del giorno

SCONFITTE FUORI
E SOMMOSSE DENTRO CASA.
(Dal *Fischietto*.)

Nicolino (sospeso fra la Russia e la Manciuria): Accidenti! Che cosa difficile mantenersi in equilibrio!... Se va giù la bandiera di destra, non posso evitare che si innalzi quella di sinistra!...

SCIARADA ALTERNA.

È a noi mortali l'*un* dono negato
per quanto non saprei s'è un dono o no.
Fu verso gli *altri* assai crudele il fato
che a dura pena invero li dannò.
Fra i credenti trovar ti accade il *tutto*
che di superstizion puoi dirlo frutto.

Epsilon.

Spiegazione dell'anagramma d'ieri:
Antinoo-Antonio.

IN CUCINA

Risotto alla capuccina. — In olio caldo gettate dei *peoci* e delle ostriche: col calore le conchiglie si apriranno e allora ne toglierete il mollusco.

Esponete al fuoco una padella con poco olio, coloritevi della cipolla e dei funghi tritati, i funghi siano pure di quelli conservati sott'olio aggiungetevi dei calamari, delle sepie e delle code di gamberi.

Spruzzate di vino bianco, e, evaporato questo, compite con polpa di pomidoro e sugo, correggete con sale e pepe, e infine unitevi i molluschi preparati e dei piselli.

Ottenuto così l'intingolo, versatelo su un risotto bianco. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Coppa della città di Milano.

La sottoscrizione per l'istituzione di questo importante premio di canottaggio da disputarsi annualmente sul tratto di naviglio Milano-Abbiategrasso, promossa dall'attività della fiorente Società *Canottieri Olona*, ha raccolto altre numerose adesioni per un complessivo valore di 500 lire.

L'importante gara, che si è effettuata quest'anno per la prima volta con ottimo successo ed è stata vinta dalla *Società Milano*, merita davvero incoraggiamento per l'importanza che essa viene indubbiamente ad assumere nel campo del canottaggio.

Della esecuzione s'interessa l'arch. Boni e pertanto i nomi dei generosi sottoscrittori sono raccolti su apposito album che verrà esposto insieme alla coppa appena ultimata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 20.

Si apre l'udienza alle ore 10 10: i posti riservati sono affollati da eleganti signore alcune delle quali osservano gli accusati col binoccolo.

Il presidente fa mostrare alla Tosetti un libro dal quale essa ha strappato un foglio per scrivere la lettera che fu letta all'udienza dell'altro dì e nella quale dichiarò l'innocenza del De Medici.

La Tosetti conferma.

La direzione del Cellulare mandò un altro libro sul quale la Tosetti fece delle annotazioni.

Il libro è intitolato: « *libro del carcerato* » fu fornito al Cellulare dalle *Pie Signore*. È una specie di manuale religioso per il carcerato.

L'altro libro dal quale la Tosetti strappò il foglio è « Rachele » novella di Ippolito Tito D'Aste.

Il cancelliere dà lettura delle annotazioni della Tosetti al « libro del carcerato ». Sono in gran parte preghiere, invocazioni ed elogi alla madonna e a Gesù. Parecchie di tali preghiere sono lunghissime e scritte in buona lingua: probabilmente la Tosetti o le ha copiate o le sapeva a memoria: vi sono anche frasi in latino. Certamente sono ricordi del convento di Roma quando la futura concubina del De Medici e avvelenatrice della signora De Medici era « suora Clementina ».

Pres. Sul libro è scritto « Don Enrico a Clementina Tosetti. » L'avete scritto voi, Tosetti?

Tosetti. Sissignore: a me il libro lo diede don Enrico Riva cappellano del carcere. Seppi dopo che era stato donato dalle *Pie signore*.

A porte chiuse.

E finalmente si passa ai testi d'accusa. I primi chiamati non rispondono all'appello. Viene introdotto il prof. Luigi Morosini. Sono le 10,25: l'aula è affollatissima, ansiosa.

Pres. L'esame di alcuni testi d'accusa deve essere fatto a porte chiuse dovendo essi venire interrogati anche su certi rapporti accennati dalla Tosetti...

Il pubblico rimane sconcertato ma non si muove. Ma l'ordine di sgombero viene immediatamente pronunciato ed eseguito.

A porte chiuse saranno esaminati i testi d'accusa parenti, come il prof. Morosini, della povera signora, e sono parecchi.

Secondo le nostre informazioni l'ing. Morosini sostanzialmente si sarebbe espresso in questa guisa:

« Fui avvertito da un biglietto di una cognata che mia nipote Ernesta era aggravatissima. Vi accorsi: vi erano a consulto i medici Ramelli e Conti che non sapevano spiegarsi la malattia; parlavano di autotossicazione. Mi sembravano pazzi perchè mi pareva impossibile che mia nipote fosse in fin di vita.

Alle 4 pom. tornai e pareva stesse un po' meglio; due ore dopo era morta. Abbracciai mio nipote De Medici con tutto l'affetto, come un figlio, tanta fiducia avevo in lui. »

Il teste, molto commosso, aggiunge subito questa gravissima frase.

« Più tardi però i fatti scossero la mia convinzione e la mia fiducia. Infatti notai nel De Medici dei segni di sollievo ».

Il teste continuando depone che essendosi assentato da Milano, dopo pochi giorni fu chiamato per telegramma da suo figlio il quale gli disse che ai funerali tutti parlavano di avvelenamento.

Allora il teste parlò di autopsia al De Medici, il quale prima rispose: « So dove andate a finire. » ma poi acconsentì.

Quel giorno però il De Medici andò a Brunate.

Il teste assistè all'autopsia e da quanto gli riferì il dottor Trazzi si convinse che la povera Ernesta fosse stata avvelenta per errore dai medici.

« Questa mia convinzione — continua il teste — durò poco e mi persuasi che era morta perchè le era stato propinato un potente veleno. Di ciò parlai anche alla presenza del De Medici che non disse nulla.

Più tardi furono sequestrati i medicinali: fra di essi non vi era l'arsenico mentre si trovava nello stomaco della povera mia nipote. Il teste osserva però che alcuni *barattoli* delle medicine rimasero due o tre giorni in portineria non suggellati.

« Allora — continua il teste — evitai di vedere mio nipote tanto mi faceva senso. »

***

Interrogato sui rapporti dei coniugi De Medici, il teste dice che amava l'Ernesta come una figlia. Non è molto informato dei rapporti fra i coniugi, perchè l'Ernestina era orgogliosa e non ne parlava.

« Due mesi — dice il teste — prima della morte, il De Medici mi disse che la moglie voleva fare testamento a favore del cugino avv. Bianchini. Io promisi di intromettermi perchè effettivamente il De Medici era stato molto generoso colla moglie donandole le azioni delle Fabbriche Riunite di fiammiferi e la villa di Brunate.

Allora io credevo ciò fosse proprio per generosità; ora comprendo che era per quietarla perchè essa aveva dei sospetti.

***

La difesa muove vivacissime contestazioni al prof. Morosini che insiste nelle sue deposizioni.

Si ode la voce concitatissima dell'avvocato Bozino e quella del presidente che vuole mettere calma: altri avvocati gridano.

Appendice del SECOLO, 21-22 dicembre

ERNESTO DAUDET 38

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appena udì entrare la marchesa, si alzò e la salutò con queste parole:

— Scusatemi, signora, se non vi muovo incontro; ma incapace come sono di guidare i miei passi, sono costretta a chieder scusa a coloro che mi fanno l'onore di venirmi a visitare, per la mia impotenza ad accoglierli come pur vorrei.

Si sentì da una mano inguantata prendere la sua e una bocca posarsi sulla fronte, intanto che una voce penetrante diceva:

— Permettetemi di darvi un bacio, signora. Ed ora sedete, ve ne prego. Ho diritto d'essere ricevuta come amica, poichè come tale vengo appunto.

« Non mi sono ancor consolata per non avervi vista a Fosseuse, insieme a vostra nipote e a vostro genero; ma ebbero promessa di ricompensarmene, col venir io da voi, dal momento che non avete potuto venir voi da me.

— Siete troppo buona, signora... balbettò l'avola, ringraziando. Ve ne sono grata, credetemi... Una vecchia impotente è sempre sensibile alle attenzioni che le si usa.

— Impotente! Le son cose da dire! esclamò la marchesa accompagnando le parole con un dolce riso discreto.

« So da vostra nipote, so da mio figlio, che se non siete più la direttrice somma della casa, ne continuate ad esserne l'anima e la luce.

« M'hanno parlato di voi sì a lungo, specie la signorina Gilberta.

« È lei che m'ha appreso a conoscervi, ad ammirarvi, a venerarvi, e, se me lo consentite, ad amarvi.

« Ella m'ha detto che gli anni, l'infermità non hanno saputo spegnere l'ardore del vostro cuore, nè alterare la perspicuità della vostra mente, e che oggi, come per lo innanzi, i vostri consigli sono per lei la norma più sicura e meglio seguita, della sua esistenza.

— Gilberta mi vizia e mi adula, rispose la cieca sorridendo.

« Avrebbe dovuto aggiungere che i miei consigli non hanno sempre il potere di vincere la sua volontà.

« Oh, non è un biasimo il mio! soggiunse vivamente. Avrei torto a biasimarla, a lagnarmi di lei.

« È tenace nelle idee e gliene dà diritto la sua intelligenza; ma quasi sempre finisce per dividere la mia opinione.

— Devo dunque concludere che se ha rifiutato di sposare mio figlio la fece colla vostra approvazione?

È l'accento, con cui viene pronunziata, che aggrava o attenua il significato d'una parola. Infatti la domanda, proferita in modo diverso, avrebbe potuto sembrare aggressiva alla signora Regnard, ma le fu mossa invece con un'intonazione sì rispettosa e sommessa, che ella, considerandola come il grido naturale d'una madre venuta a perorare pel figlio infelice, fu ben lungi dal sentirsene offesa.

— Quantunque io sia stata sempre di parere che un tal matrimonio era impossibile, ella rispose, pure non m'è mai venuto in mente di far uso della mia autorità per impedirlo.

« Ne ho dimostrato a mio nipote, com'era mio dovere, i vantaggi e gli inconvenienti, e non le ho nascosto che questi mi sembravano più numerosi di quelli. Ma solo a tali osservazioni si limitò l'ufficio mio.

« Gilberta sta per essere maggiorenne! il raziocinio è pari in lei alla intelligenza. Sa riflettere, prevedere, pesare il pro e il contro d'ogni cosa, e sarei stata male accolta se avessi tentato d'influenzarla.

« La sua decisione definitiva — che vi affligge e m'ha, in sulle prime, stupita, lo confesso, tanto poco me la aspettavo dopo la constatazione da me fatta che la ragazza era tornata da Fosseuse contenta e propensa — ella l'ha presa liberamente, senza che io c'entrassi per nulla.

« Non s'è ispirata che alle circostanze; ma bisogna convenire, concluse la cieca con un sospiro, che le circostanze stesse glielo imponevano.

— Che è avvenuto dunque oltre quanto sappiamo mio figlio ed io? domandò vivamente la marchesa.

« Certo i negoziati furono male iniziati. Il pretesto scelto dal signor Simonnet per mettersi in relazione con noi; la pretesa d'imporre a sua figlia e a Francesco un matrimonio da nessun motivo giustificato, poichè i due giovani non si conoscevano punto e non erano in grado di apprezzarsi a vicenda; le minaccie da lui frammischiate alle proposte, tutto era ripugnante in tale faccenda.

« Quando, al pari di mio figlio, mi ci sono sottomessa, l'ho fatto sotto la pressione d'una necessità che egli ed io subivamo, maledicendola.

« Ma sapete ciò ch'è poi accaduto, come la nobile iniziativa di vostra nipote abbia facilitato, per sventare i disegni del padre, un accordo fra lei e Francesco; come la stessa iniziativa abbia avuto per effetto di ispirarci, per la signorina Gilberta, a mio figlio un ardente affetto, a me un'ammirazione non meno viva; come l'adorabile giovane abbia finito per comprendere quanta parte di felicità assicuravale un matrimonio, di cui, dapprincipio, non voleva, come noi, sapere.

— So tutto, signora marchesa, disse l'avola con un'emozione nella voce che contrastava colla rigida impassibilità del volto.

— Sapete pure che la signorina Simonnet era appunto in tali disposizioni quando ci siamo separati da lei a Fosseuse, e che siamo stati autorizzati a credere ella fosse disposta ad appagare i voti di Francesco?

— Lo so. Ella m'ha rivelato ogni cosa.

— Perchè allora la lettera venuta a distruggere le nostre speranze? Perchè il rifiuto imprevisto dopo aver quasi acconsentito?

« Alludeste a circostanze che l'hanno reso inevitabile. Quali sono? Non ho il diritto di conoscerle?

— Non le indovinate? chiese la signora Regnard. È necessario di soffermarsi, col pericolo di soffrirne ancora, sulle cause d'una risoluzione che ci addolora tutti?

« Gilberta è convinta che il passato del padre, gli affari di cui si occupa, i tristi ricordi lasciati in chiunque l'ha conosciuto, i mezzi mercè i quali si è arricchito, la sua riputazione infine, le impongono il dovere di non entrare in una famiglia come la vostra.

« È ben crudele il costringermi a rimestare tutto codesto fango, a ripetere queste dichiarazioni che avete già udite e che sono penose!

— Non hanno potuto distruggere l'amore che mio figlio nutre per vostra nipote, insistè la signora di Fosseuse; glielo hanno anzi rinfiammato col rivelargli un'anima meravigliosamente dotata, come non se ne trovano nel mondo

« Egli lo ha detto alla signorina Gilberta e glielo ha detto col mio consenso; si rallegrava d'aver vinto tanti scrupoli onesti e, nel supplicarla d'accettare il suo nome, si offrì di adoperarsi, insieme a lei, per riparare ai mali cagionati dall'inumanità di vostro genero, dalla sua cupidigia, dalle operazioni losche che gli vengono rimproverate.

« Sì, nessun sacrificio sarebbe stato grave a mio figlio per provare a vostra nipote ch'egli l'aveva compresa, e ch'era degno di lei.

« Tutto ciò era stabilito, i nostri due giovani erano pienamente d'accordo; la nuova decisione dunque della signorina Gilberta è inesplicabile, a meno che un incidente imprevisto...

(*Continua.*)

Molti del pubblico corrono verso le porte le quali rimangono rigorosamente chiuse.

Le contestazioni continuano sempre tempestosamente. Gli animi sono eccitatissimi

Udienza pomeridiana.

L'udienza antimeridiana si è chiusa colla deposizione dell'ing. Giovanni Morosini durante la quale si ebbe un vivacissimo incidente avendo l'avv. Bozino, difensore del De Medici, apostrofato il teste con queste parole

« Lei fa apprezzamenti come crede.

Il teste risponde indignato:

« Questo è un insulto che io non merito!

Il presidente raccomanda la calma.

In seguito a domanda dell'avv. Gallina, parte civile, si chiarisce che quanto sarebbe spettato alla moglie del teste, come zia della defunta, si sarebbe ridotto a circa duemila lire.

Il teste, interrogato sui costumi del De Medici, risponde che aveva una vera passione per gli amori ancillari.

« Mia nipote — dice — che era una donna alta, robusta ed energica, licenziò due cameriere a schiaffi appunto perchè aveva scoperto che se la intendevano col marito. »

La deposizione dell'ing. Morosini fu molto grave nei rapporti del De Medici.

* * *

Si riprende l'udienza alle 2 e l'esame dei testi d'accusa continua a porte chiuse.

Fuori una moltitudine di curiosi rumoreggia.

Viene introdotta la signora Martinazzi Giulia, moglie dell'ing. prof. Giovanni Morosini, già esaminato.

La teste, come zia della Ernesta è affine in terzo grado dell'accusato.

La legge perciò vieterebbe di deporre, ma trattandosi di reato in danno di parente per il quale i parenti soli possono dare indicazioni, la legge in via di eccezione consente l'esame.

Si è per tale considerazione che si procede all'esame della signora Morosini, come in seguito saranno esaminati altri parenti.

La signora Morosini depone che era in campagna a Bellagio, quando morì la Ernesta; venne a Milano per i funerali.

« Quando il De Medici — dice la teste — udì dal dottor Trazzi che l'Ernesta era morta di veleno, non diede alcun segno: stette muto. »

La teste dice poi che si recò al cimitero sulla tomba della Ernesta con la propria sorella maritata Scarenzio. Colà trovò il De Medici che le disse avere la moglie lasciato dei debiti.

« Il giorno dopo — aggiunge la teste — ebbe a casa sua a colazione il De Medici: c'era anche la Scarenzio. Il De Medici fece grandi elogi della Tosetti e ciò avendogli chiesto la Scarenzio se era sicuro delle persone che aveva in casa. »

Aggiunse però il De Medici che sentiva il bisogno di informare la giustizia.

Pres. Udì la teste parlare di errore di cura da parte dei medici?

Teste. Dal De Medici no. Rammento in proposito questa frase di mio marito: « Cane non mangia cane! »

Pres. I coniugi andavano d'accordo?

Teste. Sissignore: la Ernesta aveva molto affetto per il marito. Se era un po'... fredda verso di lui era per riguardo alle cagionevoli di lui condizioni di salute.

Pres. E della Tosetti che può dire?

Teste. La mia impressione su quella cameriera troppo elegante fu, appena la vidi, poco favorevole. Ne parlai con mia nipote che mi disse che la Tosetti aveva avuto quegli abiti da una signora galante presso la quale aveva servito.

Aggiunse che il marito aveva conosciuto la famiglia della Tosetti per ragioni di affari.

Pres. Ha saputo di rapporti intimi fra la Tosetti e il De Medici?

Teste. Sissignore, e sapeva anche di precedenti amorazzi del De Medici con fantesche. Ma io ho taciuto rammentando il proverbio: « Tra moglie e marito non mettere il dito. »

La teste sostanzialmente è anch'essa sfavorevole al De Medici.

Pres. Quale sarebbe stato, secondo lei, il movente del delitto?

Teste. L'interesse; il De Medici aveva due *signore* da mantenere.

L'avv. Bianchini.

Viene poscia esaminato l'avv. Giuseppe Bianchini, cognato della Ernesta. Anch'egli fa una deposizione contraria al De Medici.

« Io — dice il teste — mi sono formato la convinzione per il complesso dei fatti, per gli serezii fra i coniugi, per l'andata a Brunate del De Medici subito dopo la morte della moglie, per essersi opposto sulle prime all'autopsia. »

L'avv. Bozino chiede al teste se sappia che la signora avesse una strana ripugnanza fisica per il marito.

Teste. Mia cugina mi pareva un temperamento freddo; ma non so altro.

Il teste dice poi che si recava raramente dai De Medici perchè il De Medici gli si mostrava un po' freddo.

Avv. Bozino. Crede il teste che il De Medici gli si mostrasse freddo per un po' di gelosia?

Teste. Il De Medici sa perfettamente che non vi era possibilità di equivoco nelle mie relazioni colla cugina.

De Medici. È verissimo; io non ebbi mai alcuna ragione di sospetto, nè ho mai sospettato.

Pres. Sapeva il teste della tresca?

Teste. Lo seppi nell'agosto 1903 avendomelo detto l'avv. Prina villeggiante a Brunate. Informai mia cugina di quelle voci ed essa mi disse che già aveva dei sospetti in proposito e che già aveva avuto dispiaceri per altre tresche del marito con cameriere.

Pres. Sa di dissensi economici fra i coniugi?

Teste. La signora voleva che il marito le consegnasse tutti i suoi guadagni, non volendo che desse troppo denaro alla sorella e ai nipoti.

Una frase del De Medici.

Il teste riferisce che avanti il notaio Ricci, quando si fece la procura del De Medici in presenza esso teste per l'eredità di Torino, il De Medici uscì in queste parole:

« Quella donna (accennando a sua moglie) non ne ha mai abbastanza di denaro: ma io la *metterò a posto!* »

Era il giorno di martedì 6 ottobre: la signora morì il giorno 8 alla sera.

* * *

L'avv. Bianchini continua la sua deposizione sempre in senso decisamente contrario al De Medici.

Spiega che subito dopo la morte il De Medici parve *liberato*. Parlava di distrazioni, di viaggi in Riviera. Dopo la seconda autopsia il contegno mutò: ostentò del dolore e non parlò più di viaggi.

Pres. Che può dire il teste della moralità del De Medici?

Teste. Non ho nessun concetto della moralità del De Medici. So che si appropriò del denaro della Società dei fiammiferi.

Pres. Insomma lei crede il De Medici colpevole?

Teste. Io penso che senza il concorso del De Medici la Tosetti non avrebbe potuto compiere il delitto.

Pres. È vero che poco dopo la procura del 6 ottobre ella si recò in casa De Medici e vi fu un alterco fra i coniugi? Lo ha detto la Tosetti.

Teste. Nossignore: l'ultima volta che vidi mia cugina fu in settembre, a Brunate.

Tosetti. Insisto in quanto ho affermato.

De Medici. Anch'io.

E accenna ad alcuni particolari, in seguito ai quali il teste dice: « Può anche darsi: non mi ricordo. »

P. M. Punesi. Come si mostrava la signora verso il marito nell'ultima malattia?

Teste. Guardava il marito con occhio cattivo: quando il marito entrava nella camera, essa volgeva la testa dall'altra parte.

Il teste conferma di avere visto abbracciarsi la Tosetti e il De Medici.

Avv. Gallina. Il De Medici oltre all'opporsi all'autopsia, chiese al teste qualche informazione?

Teste. Mi chiese se qualora egli si fosse opposto, l'autorità avrebbe potuto ordinare egualmente l'autopsia e io gli risposi che bastava la domanda da parte d'un parente solo.

P. M. Vi furono intermittenze durante la malattia?

Teste. Verso le 11 di mattina la signora stava meglio, tantochè ci mettemmo a colazione. Dopo le due, quando io e i miei parenti eravamo usciti, si aggravò.

Avv. Maino. Il De Medici venne in casa del teste ad avvertire che la signora era agli estremi?

Teste. È vero.

Avv. Maino. Quanto tempo rimase in casa sua il De Medici dopo la morte della moglie?

Teste. Fino al 18 ottobre. Io informai il procuratore del re dei miei sospetti prima che De Medici presentasse denuncia.

Avv. Majno. Quando?

Teste. Il 14 ottobre.

Avv. Majno. E ciò malgrado il teste ospitò ancora per quattro giorni il De Medici

Si muovono contestazioni all'avv. Bianchini circa le appropriazioni di denaro della Società dei fiammiferi. Risulta che si trattò di ammanchi di cassa che potevano essere stati commessi da altri.

Il De Medici rifuse il danno del suo.

Il dottor Ramelli.

Viene richiamato il dottor Ramelli il quale dice che quando l'avv. Bianchini gli chiese spiegazioni sul punto interrogativo messo sul certificato di morte, esso Bianchini accennò a sospetti contro il De Medici per i rapporti colla Tosetti.

Il generale Martinazzi.

Viene poscia introdotto lo zio della De Medici, Martinazzi, generale del genio a riposo.

Anche questo esame viene fatto a porte chiuse.

Si rileva la stranezza dell'insistenza del procedimento a porte chiuse per raccogliere testimonianze che nulla hanno di offensivo della pubblica morale come il lettore può giudicare da quanto abbiamo riferito e che a noi viene comunicato dagli avvocati di parte civile e di difesa.

Basterebbe, tutt'al più, che si procedesse a porte chiuse quando il presidente interroga sopra il solo punto... compromettente per la pubblica morale e cioè certi strani rapporti che, secondo la Tosetti, sarebbero passati colla defunta signora.

Si noti che questi testi d'accusa furono già esaminati in istruttoria epperciò già si sa che a quelle domande rispondono negativamente, epperciò non vi sarebbe, neppure per tale indagine, il bisogno delle « porte chiuse ».

Non ci pare possibile che l'intelligente presidente Raimondi possa pensare in diversa guisa.

La deposizione del generale Martinazzi non ha alcuna importanza.

Egli si limita a dichiarare che si è costituito parte civile per difendere l'onore della famiglia e della defunta. È zio della Ernesta: abita a Pavia.

Rag. Paolo Bianchini.

Fratello dell'avvocato è il rag. Paolo Bianchini.

Conferma circostanze generiche già note. In istruttoria disse che riteneva il De Medici innocente. Ma ora la sua convinzione è mutata.

Gli si muovono contestazioni in proposito ed egli risponde che tanto prima come ora dice quanto la sua coscienza gli suggerisce.

Il teste passò la prima notte in casa De Medici a vegliare la morta. Non si fermò la seconda notte perchè gli fecero capire che ingombrava.

Si offrì la domenica di accompagnare a Brunate il De Medici e la Tosetti, ma quegli mostrò che la sua presenza gli tornava sgradita epperciò non andò.

* * *

Viene poi introdotto il teste Etelredo Bianchini padre dei testi precedenti che conferma sostanzialmente la deposizione dei figli.

Segue l'esame di un altro parente della signora De Medici, Enrico Comitti, referendario della Corte dei Conti. Venne a Milano per i funerali e si formò l'impressione che il De Medici non sia colpevole.

Tale impressione conserva ancora.

Fu presente alla scena nella quale i parenti imposero al De Medici di fare l'autopsia.

Sono le 6.30 e la lunga udienza è levata.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Due stranieri estradati.

All'udienza di ieri avanti la Sezione 3ª della Corte, si è discusso un processo interessante, in seguito ad appello presentato da due inglesi, certi Wilkinson Edoardo e Ronan Giovanni, — in confronto dei quali era stata richiesta fin dal 1899; l'estradizione, dalla Svizzera, e pure fin dal 1899 accordata dal Consiglio federale.

Il fatto della causa era il seguente: nel giugno '99 in danno della ditta Tagliabue e Zaninetti veniva qui in Milano perpetrato un ingente furto, di circa L. 20 mila, da due stranieri dall'accento inglese, furto che in allora commosse la cittadinanza per l'audacia dimostrata dai ladri.

Mentre il Tribunale chiudeva l'istruttoria perchè ignoti gli autori, la Questura per le fatte indagini, venuta a sapere che a Ginevra erano stati arrestati due inglesi per furto, ne dava comunicazione al Governo il quale subito richiedeva, in forza del vigente trattato di estradizione italo-svizzero, la loro estradizione, la quale veniva subito, fin dal novembre 1899, concessa dal Consiglio federale svizzero.

Ma tale decisione del Consiglio per estradizione dei due inglesi, non era effettuabile, giusta la facoltà data dal trattato, se non dopo espiata la pena a Ginevra, e doveva intendersi accordata a carico dei Wilkinson e Ronan come imputati.

Senonchè, mentre i due inglesi erano in carcere a Ginevra, in attesa di essere estradati, il Tribunale di Milano, nel 5 maggio 1902, li condannava in contumacia a 3 anni di reclusione; e quando, espiata la pena, il Governo svizzero, nell'agosto di quest'anno, li consegnò al Governo nostro, e furono tradotti a Milano, seppero di essere stati condannati.

Essi appellarono e ieri la Corte annullò la sentenza del Tribunale.

Gli appellanti erano assistiti dall'avvocato Pertusi.

L'avv. Treves di Milano intervenne come interprete.

L'assoluzione d'un magistrato.

Accennammo giorni sono che al tribunale di Campobasso si svolgeva il processo contro l'ex-presidente Meneghini, monsignor Libroia ed altri individui; il Meneghini era accusato di avere mercè il compenso di diecimila lire, in qualità di presidente del tribunale di Salerno, emessa una sentenza diretta a favorire la signorina Teresa De Grassi dei conti di Pianura.

Il monsignore e gli altri erano accusati di istigazione e di complicità.

Ora un telegramma da Campobasso annuncia che il Meneghini, il Libroia e gli altri imputati furono tutti assolti.

Un prete ed un cassiere alla reclusione.

Ci telefonano da Brescia, 19:

Quest'oggi è uscita la sentenza del processo della Cassa rurale di Castiglione delle Stiviere amministrata da preti e clericali.

Il processo si discuteva da oltre 12 giorni.

La sentenza dopo aver dichiarato non luogo a procedere per diversi degli imputati, ha ritenuti il cassiere Brunetti Ugo e il direttore abate don Vincenzo Scalori colpevoli di bancarotta fraudolenta, di falso continuato e li ha condannati: don Scalori a due anni, 11 mesi e 23 giorni di reclusione e il Brunetti a 4 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione e alla multa di 783 lire, ai danni ed alle spese.

La causa del marchese Rudinì.

Abbiamo da Verona, 20:

Il nostro tribunale, nella causa civile promossa dal procuratore del re, dietro istanza del marchese Andrea Carlotti, contro la cognata marchesa Alessandra Di Rudinì, per inabilità ad amministrare il patrimonio dei figli, in seguito ad accordo fra le parti, ha ieri pronunciata la sentenza con la quale venne nominato a curatore della sostanza dei minorenni il nonno marchese Antonio Di Rudinì, ex presidente del Consiglio dei ministri.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

Nella seduta antimeridiana furono interrogati parecchi testi su circostanze poco interessanti.

Carossini cav. Ettore, ex direttore delle poste di Ferrara, depose di aver ricevuti dal Sani molti biglietti di raccomandazioni; disse che le inframmettenze del Sani erano arrivate al punto di rendersi seccante.

Il cav. Calcagni, ispettore distrettuale delle poste, si meravigliò delle continue pressioni esercitate dal Sani cui ricorreva tutto il personale di servizio; il Calcagni messo a confronto col Carossini confermò le parole dette cioè che a Ferrara non era possibile faro il direttore causa l'inframmettenza eccessiva del Sani che determinò il trasloco di parecchi impiegati. La seduta fu quindi rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Il teste prof. Lenzi afferma di avere ricevuto dal Sani una lettera non affrancata recapitatagli dal portalettere di Portomaggiore.

Avv. Succi. Non consta che il Sani frodasse le poste. Ricevette sempre le sue lettere affrancate.

I testi Orlandoni e Merlanti affermano di aver ricevuto lettere non affrancate od insufficientemente affrancate.

Ne parlarono col Sani il quale rimase meravigliato.

Chierici cav. Tomaso, ricevette lettere dal Sani non affrancate con segnatasse e senza. Attribuisce al procaccia tale mancanza, perchè affetto da malattia d'occhi.

Si prosegue nella escussione dei testi di parte civile.

Il processo finirà dopo le feste natalizie.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

DICIOTTESIMA LISTA.

	Somma retro	L.	10520 —
Le bambine Baroni Silvia, Emma e Luciana	»		4 —
Ditta Angelo Migone	»		100 —
Stab. Eliseo Macchi per una multa forzatamente applicata	»		2 —
Avv. Francesco Mira, deputato	»		50 —
G. De Filippi farmacista di Fontanina (Padova) in omaggio dei suoi clienti di Milano e provincia	»		3 —
Senatore Ernesto De Angeli	»		50 —
Edmondo, Mario e Maria	»		2 —
Comm. Giovanni Tempini	»		100 —
Saita Luigi	»		2 —
Cernuschi Giuseppina	»		2 —
Romolo Rituali	»		200 —
C. B. in memoria del marito	»		5 —
Lora R. raccolte fra amici al caffè Rovelli, corso Buenos Ayres 49	»		5 —
La signorina Borghi Maria, esercente in via Saronno, 5	»		5 —
Dottor Luigi Mazzucchelli	»		25 —
Avv. Placido Marensi	»		10 —
Avv. Pietro Manfredi	»		5 —
	Totale	L.	11092 —

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

***

La ditta Tavecchia e Pastori, che in via Maddalena 13 ha fabbrica di biancheria, di cappelli, cappotti, cuffie, oggetti di vestiario per bambini, ci ha fatto avere per il nostro *Albero di Natale*: N. 12 cuffini *piquett* e pizzo — 12 bavaglini — 12 scarpine *piquett*, lana, *peluches* - 12 camicini crettonne - 12 *Port'enfants piquets* assortiti — 6 cappotte *piquett*, lana, *peluches*.

*** La farmacia Bilancioni di Rimini ci ha inviato 48 flaconi della sua Emulsione di fegato di merluzzo per bimbi.

La mattinata di giovedì al Manzoni.

Al Teatro Manzoni cominciò ieri la vendita dei biglietti per la mattinata, che avrà luogo giovedì alle ore 2 pom.

Al programma, che sta per essere fissato in ogni sua parte, speriamo di poter aggiungere una nuova attrattiva, un pezzo musicale di grand'effetto del maestro Giordano, una romanza per canto intitolata *Crepuscolo Triste*, che avrà accompagnamento di campane, armonium e pianoforte.

Non mancherà certo il concorso di pubblico numeroso allo spettacolo in favore dell'*Albero di Natale*.

Abbiamo scelto il giovedì anche per dare opportunità alle famiglie che hanno piccoli scolari in casa, di profittare della vacanza per fare assistere i loro figliuoli allo spettacolo gaio e interessante, e metterli incondizioni di contribuire così alla nostra opera di beneficenza.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Il concorso del Governo.

Il Comitato Esecutivo ebbe ieri l'altro da parte della rappresentanza nazionale il più lusinghiero incoraggiamento che potesse desiderare allo stato attuale del lavoro d'organizzazione della grande esposizione del 1906. Il progetto presentato dagli onor. Giolitti, Rava, Luzzatti e Majorana, per un sussidio di mezzo milione e la concessione di una lotteria di 3 milioni, venne approvato con larghissima maggioranza, seguendo la giunta generale del Bilancio che fu unanime nel raccomandarlo al voto dei deputati facendo proprie le stesse lusinghiere parole che già aveva stillate la giunta del Bilancio passata poichè come è noto il progetto stesso era stato proposto all'approvazione del Parlamento fino dalla scorsa primavera e solo la ristrettezza del tempo impedì allora che esso fosse discusso e votato prima dello scioglimento della Camera passata.

Il Parlamento accompagnò il suo voto coll'augurio più cordiale sul felice risultato di questa geniale festa delle industrie, dei commerci, delle arti e del lavoro « che sono vanto della grande metropoli lombarda e con essa dell'Italia tutta. » Voto più lusinghiero non potevasi certo attendere.

Questo provvedimento oltre a rappresentare un doveroso riconoscimento da parte del Governo italiano dell'importanza economica somma che avrà l'Esposizione del 1906 per tutta la nazione — riconoscimento veramente doveroso poichè dall'estero erano giunte tali e tante dimostrazioni di simpatia — viene a convalidare tutto il piano finanziario sul quale la grandiosa impresa ha posto le sue basi.

La Camera di Commercio convoca i consiglieri per il giorno 23 corrente alle ore 3 pom. Avrà luogo la trattazione di un importante ordine del giorno.

La cronaca dei suicidi.

In uno spaccio di vini in corso Magenta n. 80, ieri mattina, verso le ore 8, fu trovato steso al suolo, in una pozza di sangue, un giovanotto di 25 anni, tale Fedele Coppa, figlio del proprietario.

Fu la madre stessa e un fratello di lui, Ferdinando, che fecero la lugubre scoperta.

La madre si gettò piangendo ed urlando di dolore sul figlio, che aveva la gola squarciata da un'ampia ferita e che non dava più segno di vita.

Che cos'era accaduto? Sulle prime si dubitò si trattasse d'un delitto: ma dopo una prima inchiesta l'autorità di P. S. potè assodare che il disgraziato s'era data volontariamente la morte.

Il povero giovane tempo fa aveva subito una grave operazione alla faccia, che l'aveva deformato; e di ciò s'era tanto accorato da non sapersene più consolare.

Fu forse in un accesso di tristezza che egli dette mano a un rasoio e si tagliò la gola. Usava dormire solo nel negozio. Il padre di lui Francesco, chiuso lo spaccio verso le undici, si recava alla sua abitazione, che trovasi poco discosto nello stesso corso; e così fece anche l'altra sera.

Il giovane, che frequentava la scuola serale, attese a finir un compito: difatti su un tavolino della cameretta, ove si coricava, fu trovato aperto un quaderno.

*** Ieri verso le ore 6, in un giardinetto del cimitero della Mojazza, venne trovata una donna decentemente vestita, che gridava per atroci dolori.

Aveva ingoiata una soluzione venefica.

Fu trasportata e ricoverata all'Ospedale in fin di vita.

Era in tale stato che non poteva parlare, e non si potè sapere da lei il nome.

In tasca le si rinvenne una sconclusionata lettera dalla quale si rivela che la disgraziata dev'essere una squilibrata.

*** Un'altra è una giovine di 19 anni.

Ieri sera, verso le ore 8, l'operaia Giuseppina Costa, abitante in via Broggi 5, tentò di uccidersi trangugiando una soluzione di acido solforico (il *rossetto*).

Assalita da atroci dolori, confessò quanto aveva fatto ai parenti, i quali, senza indugio, la trasportarono alla Guardia Medica di porta Venezia, ove il dottor Broggi le praticò la lavatura dello stomaco.

La giovine è fuori di pericolo. Manco dirlo, voleva morire per dispiaceri d'amore.

*** Una povera donna tentava ieri nel pomeriggio di gettarsi nel naviglio della Martesana dal ponte delle Gabelle. Venne trattenuta in tempo dai vigili urbani Anselmi e Daverio, che l'accompagnarono all'Ospedale Maggiore.

È una povera pazza sulla sessantina, di nome Teresa Berretta, la quale abita col marito e due figli in via Montebello, 7.

Fu trasportata in seguito all'astanteria del Manicomio in via Lamarmora.

*** Un giovane di 22 anni, tale Nino Traverso, abitante in via Guicciardini 5, tentava ieri di uccidersi ingoiando del sublimato corrosivo.

Ma se ne pentì e si recò alla Guardia medica di porta Venezia, ove il dott. Prampolini gli praticò la lavatura gastrica.

Il giovane è di buona famiglia, e si decise al triste passo forse per lo sconforto di non trovare impiego.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.1, tram. 4.40 — Roma — leva 7.35 — tram. 4.39 — Palermo leva 7.19 — tram. 4.49.

Luna. — Età giorni 15 — Tramonta alla 5.50 ant.

Un inconveniente del Bollettino Ufficiale.

Avviene talvolta, anzi troppo di frequente, che il Bollettino meteorico quotidiano dell'Ufficio centrale di Roma riesce assai incompleto per la mancanza dei dati di parecchie stazioni meteoriche tanto italiane quanto estere. Nel Bollettino del 13 corr. mancavano, per esempio, dati di ben 16 stazioni, di 9 in quello del 12, di 15 in quello dell'11, di 13 in quello del 10, ecc.

Sappiamo benissimo che se i telegrammi meteorici giungono troppo tardi all'Ufficio Centrale, questo non può più comprenderli nel Bollettino *della giornata*, ma siccome per parecchie stazioni il ritardo sembra abituale, così si rimane, talvolta, più settimane senza notizie da una data località. Per esempio, in tutta questa prima metà di dicembre non trovammo, nel Bollettino Ufficiale, neppure una sola notizia meteorica da S. Fernando e da Corogna (Spagna), mentre due sole volte ne trovammo per Madrid, Costantinopoli, Grosseto, ecc.

Ciò posto, è evidente che chi vuol attingere all'unica pubblicazione ufficiale notizie e dati, sia per riferirne al pubblico, sia per proprie ricerche, non può essere soddisfatto d'un tale inconveniente, al quale, ci sembra, si potrebbe rimediare in due modi: 1) riportando i dati giunti in ritardo nel Bollettino successivo, coll'indicazione che si riferiscono al giorno precedente — 2) coll'aggiunta settimanale di una pagina-supplemento che raccolga i dati omessi nei Bollettini quotidiani.

Giriamo la proposta all'Ufficio Centrale di Roma, fidenti che in questi od in altri modi vorrà riparare alle troppo frequenti lacune del suo Bollettino.

Baroni.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Belgio e l'Olanda, minima di 750 sulla Russia meridionale.

Temperatura generalmente discesa; stato atmosferico al mattino:

Parigi, 7 coperto — Nizza, 7 1\|2 bello — Zurigo, -2 nebbia — Praga, 5 nuvoloso — Vienna, 5, 1\|2 coperto — Trieste, 6 bello — Budapest, 3 1\|2 vario — Pietroburgo, -5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa; massima di 772 lungo la zona prealpina, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti moderati del quarto quadrante: ovest a nord.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, 1\|2 — Torino, 1 — Venezia, 3 — Genova, 9 — Firenze, 0 — Bologna, 4 — Roma, 2 — Napoli, 7 — Foggia, 5 — Bari, 5 — Palermo, 6 — Cagliari, 4.

Ieri vario sul Veneto e Sardegna, quasi generalmente sereno altrove; nebbie in Valle Padana.

Tendenza. — Bel tempo; con nebbie sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.0.
Tem. c. med. + 3°7., mass. + 7.7 min. + 0.7.
Umidità relativa media 86 0\|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nebbia, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Don Pasquale*, opera. - *La Pavana*, ballo — Ore 8.30.
MANZONI: *Il dedalo*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *La figlia di Jorio*, comm. — Ore 830.
FOSSATI: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Kean*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Il babbeo e l'intrigante*, oper. — Ore 8.45
VERDI: *I pescatori di Napoli*, op. Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 8 30.
GEROLAMO: *La Boheme*, comm. - *Il trionfo dell'Universo*, ballo — Ore 20.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì rappres. alle 8 p.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La Via di Damasco di Lucio d'Ambra.

I quattro atti della nuova commedia di Lucio d'Ambra che ierl'altro è stata rappresentata al Manzoni dalla compagnia Tina di Lorenzo-Andò, non hanno nè commosso nè divertito il pubblico, il quale, dopo le prime scene non prive di qualche tratto originale, s'è stancato di quello svolgersi monotono d'un'azione senza interesse, movente a una soluzione facilmente prevedibile.

Una macchietta, disegnata con garbo, di un buon uomo senz'energia, il quale più che il letterato fa l'ammiratore d'un amico suo, gran scrittore che si serve di lui come d'un necessario compagno di piaceri e di capricci, non basta a dare vitalità a un lavoro drammatico, in cui i tre personaggi di rilievo sono figure convenzionali, parlanti un linguaggio assai noto, e le situazioni più importanti sono già state ripetute le mille volte.

Giorgio Sambiase, il grande scrittore, ha bisogno per il fiorire pieno e completo del suo ingegno, di tradire la moglie in cento maniere, compresa quella assai comune e volgare di mantenere un paio di canzonettiste.

A intervalli regolari, la moglie gli fa scene di dolore: lui si pente, promette e... non mantiene. Al principio della commedia Paola Sambiase è stata sul punto di rendere la pariglia all'infedele consorte: alla fine ella gliela rende, abbandonando il marito alle sue conquiste facili e difficili di ballerine e di duchesse. e passando tra le braccia di un amico d'infanzia, da non so quant'anni innamorato di lei, fattosi esploratore africano quando ne seppe il matrimonio, scopritore d'una sorgente del Nilo...

Il letterato che trova la forza creatrice nel piacere sensuale, la donna che dopo di aver percorsa la *via di Damasco* del sacrifizio e delle umiliazioni lascia il tetto coniugale per rifarsi una nuova esistenza, e il galantuomo, che dopo d'essere andato a conservare in terre lontane un amore senza speranza torna al momento opportuno a godere il frutto d'un intimo dramma famigliare, sono tipi così poco nuovi che per riuscire in qualche modo interessanti dovrebbero parlare un linguaggio fine, originale, arguto; dovrebbero comparire in un insieme di scene composte con tutta la consumata abilità di taluni commediografi di mestiere.

A Lucio D'Ambra invece manca ancora questa speciale pratica del palcoscenico; anzi manca assai probabilmente quella naturale disposizione a intuire che cosa riesca d'effetto immediato e efficace sugli spettatori. Ha scritto perciò un lavoro letterario, che alla lettura può offrire brani di qualche pregio; ma che a teatro non provoca sensazione alcuna se non quella della stanchezza.

La compagnia Tina di Lorenzo-Andò ha recitato il lavoro con impegno e coscienziosità vera.

v. s.

La Zazà al Messico.

Ci telegrafano da Messico:

La *Zazà* di Leoncavallo rappresentatasi ieri sera per la prima volta al nostro teatro Arbeo ottenne un caloroso bellissimo successo.

La signorina Livia Berlendi fu una elegante passionale protagonista.

Il pubblico affollatissimo la applaudì con entusiasmo in tutta l'opera.

Fu pure molto festeggiato il concertatore maestro Polacco.

È alle prove la *Cabrera* di Dupont.

PICCOLA CRONACA

L'Elisir La rime di Pino preparato dal comm. prof. Polacci dell'Università di Pavia, guarisce radicalmente: *tossi, catarri anche cronici, bronchiti, asma bronchiale*, ecc. Facilita l'espettorazione e corregge il cattivo alito. Concess.: G. Brugora, Via Durini, 29, *Milano*.

Suicida a diciott'anni.

Abbiamo da Novara, 19:

Jacometti Giuseppe, d'anni 18, da Tracate, lavorante nel negozio da parrucchiere del sig. Dalpreto, si suicidò la notte scorsa sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Sembra che una passione amorosa non corrisposta l'abbia spinto al triste proposito.

FUCILATE IN UNA PIAZZA DI TORINO

Ci telefonano da Torino, 19:

La scorsa notte, verso il tocco, il segretario privato Giovanni Ferrua, d'anni 33, mentre entrava al caffè Emilia in compagnia di alcuni amici reduci da una partita di caccia, venne dileggiato da alcuni barabba ai quali il Ferrua rispose per le rime.

Più tardi, mentre il Ferrua rincasava solo, venne rincorso dalla comitiva dei suoi offensori, i quali, giunti in piazza Emanuele Filiberto, gli si fecero incontro minacciosi.

Il Ferrua, il quale teneva ancora il fucile ad armacollo, dopo avere inutilmente intimato ai suoi aggressori di allontanarsi, invaso da un furioso panico, si pose a sparare all'impazzata.

Due carabinieri della squadra in borghese, accorsi alle detonazioni, rimasero colpiti dagli spari del Ferrua.

Rimasero pure feriti il negoziante Giuseppe Rubino, d'anni 21, certo Giovanni Venisio di anni 16 ed un tal Epifanio Roda, d'anni 22, i quali passavano per caso sulla piazza.

Le ferite di costoro sono fortunatamente leggere, mentre il carabiniere Luigi Semerio, d'anni 31, ricevette una scarica di pallini alla faccia ed al collo e ne avrà per 20 giorni, ed il carabiniere Nicola Lo Russo, d'anni 27, venne ferito alla guancia sinistra, al petto ed all'addome e dovrà forse perdere l'occhio sinistro.

Il Ferrua venne arrestato e disarmato da alcuni cittadini che lo tradussero alla vicina sezione di P. S.

Le guardie che si uccidono

Ci telegrafano da Livorno, 20:

Per cause ignote la guardia di pubblica sicurezza Porru Raimondo, di 25 anni, sardo, si esplose un colpo di rivoltella nell'orecchio destro, rimanendo cadavere.

Era amato dai compagni e dai superiori e apparteneva ad una famiglia agiata di Cagliari.

*** Telegrafano da Spinazzola:

Con un colpo di rivoltella al cuore si suicidava tal Giuseppe Genovesi, guardia di finanza, addetto a questa fabbrica di fiammiferi.

Il Genovesi che contava poco più di venti anni, era figlio del professore Genovesi di Catania.

Poco prima di suicidarsi il Genovesi mandò delle lettere ad un suo conoscente di Spinazzola, con le quali gli dava partecipazione del triste proponimento.

Pare che la causa del suicidio debba ricercarsi nel fatto che il Genovesi di recente è stato trasferito a Bari su ricorsi anonimi e per un suo scritto imprecava contro il corpo delle guardie di finanza.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I fratelli Michele ed Edoardo le sorelle Adele, Eugenia ed Elvira, la cognata Margherita De Angeli, i cognati Cav. Avv. Silvio Luzzatto, Conte Alfredo Ottolenghi, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti annunciano nella più profonda angoscia la perdita del loro carissimo

ENRICO VITALI

avvenuta dopo breve malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo il 22 corrente alle ore 14, partendo dalla casa Via Monte Napoleone 23 A, per il Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni.

I BUONI CONSIGLI DELL'ARCIPRETE

DUE GUARIGIONI CON 6 SCATOLE di pillole PINK

Don Michele Bellaroba, arciprete di Civita Campomarano (Campobasso) è un uomo

L'Arciprete BELLAROBA.

di esperienza. Assai noto, grande osservatore, egli aveva rimarcato che molte persone affermavano di essersi guarite mediante le Pillole Pink. S'informò dal Dottore, il quale gli rispose che le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi conosciuto in medicina, che esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, le malattie di esaurimento. L'arciprete s'interessava infatti, e con ragione, a due povere ragazze clorotiche all'estremo. Erano pallide, senza forza, senza appetito e si consumavano lentamente. Convinto dell'efficacia delle Pillole Pink, le consigliò a queste ragazze e ne fece venire egli stesso 6 scatole. Ed ecco ciò ch'egli scriveva qualche tempo dopo:

« Le sei scatole di pillole Pink che feci venire qualche tempo fa ebbero i più salutari e sorprendenti effetti. Le due persone clorotiche cui erano destinate videro la loro salute ristabilirsi in modo ch'io non esito a qualificare miracoloso. »

Le Pillole Pink arricchiscono e purificano il sangue, tonificano i nervi. Servono per tutte le persone indebolite, affaticate, che hanno cattivo stomaco o soffrono di dolori reumatici. Esse combattono con successo le emicranie, le nevralgie, la sciatica, le irregolarità delle donne. Esse sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde a tutte le domande di consulto, gratuitamente.

TUTTI SANNO

Che i migliori Tappeti si acquistano alla premiata Fabbrica V. Ferrari, 30, Via Monte Napoleone, 30. — Nuovi ribassi per fine stagione. — Ultime onorificenze ottenute: Medaglia d'oro all'Esposizione di Londra. Medaglia d'oro all'Esposizione di S. L.

SANATORIO DR. CARINI per malattie celtiche, genito-orinarie e pelle

Milano - Corso Magenta, 76.

FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 10.

Contro l'EMICRANIA e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di NERVINA POLLI

Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.

Lire UNA la busta di 10 polveri. Per posta Centes. 15 in più.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di mancata guarigione. Prezzo L. 1.50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1.50.

PELLICCERIE

L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la merce e Mobili per cessazione di commercio.

Nel vero interesse del pubblico prima di acquistare merci relative all'abbigliamento per Uomo, Signora, Signorine, Ragazzi e Bambine

VISITARE I Grandi Magazzini di Novità

G. Contratti e C.

ATTUALMENTE VENDITA STRAORDINARIA

Strenne Utili e Giocattoli

Trenta Serie speciali per REGALI

(Vedi avviso in 6.ª pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 dicembre, ore 3 pom.

[illegible]

Borsa di Torino.

Torino, 20, ore 3. — Rend. 5 0|0 f. m. 105,22 — Id. 3 1|2 0|0 103,22 — Mediterr. 460,00 — Merid. 758,00 — Banca d'Italia 1131,00 — Banca Commerc. 820,50 — Credito Ital. 615,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 20. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,90 al chilogrammo. Prezzo del burro del mercato preced. L. 3,—.

Milano, 20. — Era da prevedersi che dopo lo sbalzo improvviso di prezzo da L. 2,75 a 3 al kg., avutosi nel mercato di venerdì scorso, non avrebbe tardato a manifestarsi una reazione; ed ieri infatti sulla nostra piazza, proprio sotto le feste di Natale, si fu costretti ad addivenire ad un ribasso di cent. 10. Il prezzo ora vigente è quindi di L. 2,90 al kg.

Alessandria, 19. — L. 2,75 a 3 al kg.
Bra, 18. — L. 2,90 al kg.
Padova, 18. — Nostr. da 2,40 a 2,50 al kg.
Piacenza, 18. — Da 2,40 a 2,45 al chilogr.
Saluzzo, 19. — Di pianura L. 2,58 al kg.

Cereali.

Alessandria, 19. — Frumento (al tenimento) da L. 24,25 a 24,75, meliga (al tenimento) da 15,50 a 16,—, segale da 17,50 a 18,50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql. [illegible]

Borsa di Parigi.

[illegible]

Borsa di Genova.

Genova, 20, ore 3. — [illegible]

Borsa di Roma.

Roma, 20, ore 3. — [illegible]

a 35,—, lencino fino — a —,—, giapponese fino da —,— a —,—, basso da —,— a —,—. Segala, avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lun.-Mart. 19-20 dic. 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo		peso morto
646	580	buoi	1.ª	L. 83,—	1,50	a 1,53
			2.ª	» 73,—	1,40	» 1,42
			3.ª	» 55,—	1,10	» 1,12
611	611	vacche	1.ª	» 72,—	1,38	» 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20	» 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95	» 1,00
99	90	tori	1.ª	» 73,—	1,28	» 1,31
			2.ª	» 63,—	1,18	» 1,20
			3.ª	» —,—	—,—	» —,—
727	727	vitelli maturi	1.ª	» 1,[illegible]3	1,54	» 1,5[illegible]
			2.ª	» —,94	1,38	» 1,43
			3.ª	» —,—	—,—	» —,—
224	224	vitel. immat.	1.ª	» —,75	—,—	» —,—
			2.ª	» —,57	—,—	» —,—
			3.ª	» —,—	—,—	» —,—

Vitelle d'allevam. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.
E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 19. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60 al ql.

Moncalieri 19. — Bestiame vivo da macello per miriagr. sanati da 10.50 a 11.25 vitelli prima qualità da 9.25 a 1[illegible].25, seconda qual. da 7.75 a 8.90, buoi prima qual. da 8.50 a 9,60, seconda qual. da 7.10 a 8.25, moggie da 6.15 a 6.30, tori da da 6.75 a 7.50 vacche da 5.30 a 5.75.

Suini.

Milano, 20. — Suini grassi a L. 120 al Ql. magroni da 100 a 105 al Ql., lattonzoli per capo da 10 a 25.

Ecco il movimento dei prezzi dei suini nel corrente anno:

Sabato, 2 gennaio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 125
Sabato, 9 gennaio i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 130
Sabato, 6 febbraio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 125
Sabato 7 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 120
Sabato, 14 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 115
Sabato, 21 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 110
Sabato, 28 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 105
Sabato, 4 giugno i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 100
Martedì, 14 giugno i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 105
Sabato, 18 giugno i suini aumentarono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito » 115
Sabato, 9 luglio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 110
Sabato, 13 agosto i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 115
Sabato, 3 settembre i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 120

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 16).

Milano, [illegible]. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,[illegible]0 a 1,50 — id. mezzani da [illegible],10 a 1,15 — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1,50 a 1,[illegible]0 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,50 a 1,60 — id. comuni 1,1[illegible] a 1,20 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,80 a 1,[illegible]0 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,[illegible]0 a 2,[illegible]0 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,9[illegible] a 1,75 al kg. — Oche vive al kg. 1,00 a 1,05 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1,55 — id. morti 1.75 a 1,80 — Tacchine 4,[illegible]0 a 5,60 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,00 a 2,20 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0 90 a 1,00 — Tordi 0.20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,[illegible]0 a 1,50, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,00 a 2,20 — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,90 a 2,30.

Materie grasse ed alcaline.

Milano, 19. — (Dall'*Industria saponiera.*) Sego Plata Saladero bue a L. 68,[illegible]5 id. Matadero a 67,25 id. Australia 48|49 a 69,50 id. id. 45|46 a 67,— — id. id. 44|45 a 65.— id. id. 43 1|2 a 64,— cif. Genova.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua L. 55,— id. id. americano a 53-54, cif. Genova.

Olio ricino II pressione a 57. — id. Cocco Ceylan I bianco 75,— — id. id. Coprah 75,— — id. id. Cochin 77,— — id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 64,— id. id, uso a 63,— id. id. Benin I f. a 62,50 — id. id. Lagos speciale raffinato barili a 64,50 id. verde al solfuro 60-63 cif. Genova.

Soda Caustica *Morte* 70|72 a L. 25,05 — id. id. 76|77 a 26,95 — id. id. Tigre ecc, 70|72 a 24,75 — id. id. 76|77 a 26,65, cif. Genova.

Carbonato soda inglese 98° in sacchi a L. 12 cif. Genova.

Colofonia, al felice arrivo ottobre-novembre: Marca C D a L. 19 — id. E a 19.75 — id. F a 19.50 — id. H a 20,50, vagone completo Genova tara 10 0|0.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 19 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 19 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 910	12 355	35 265	549 335
Bozzoli pesati . »	10 320	—	10 320	287 220
Cascami pesati »	770	—	770	3810
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1105
Ass. campioni N.	556	200	756	10 420

Lione 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	10	38	9
Asiatiche b.	28	58	92	204
Peso . . .	3478	4488	9830	11 096
Peso totale			Kg. 28942.	

Zurigo, 19 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. [illegible]50 — Trame 1950 — Greggie — — Totale Kg. 3400.

LA CRISI DEL COTONE.

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Daily Chronicle* ha da New York, 19:

Nelle riunioni dei filatori, che hanno avuto luogo nei distretti della Carolina del Sud e nella Georgia, venne deciso all'unanimità che i filatori conserverebbero i loro cotoni finchè non si sia raggiunto il prezzo di 10 centesimi per libbra. I filatori si sono impegnati di limitare la loro produzione e diminuirla anche, se è necessario, del 25 0|0 per provocare il rialzo del cotone fino al corso che desiderano.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'*Italia* in generale, della prima decade di dicembre:

Anche questa decade è stata generalmente piovosa con frequenti e prolungate sospensioni dei lavori campestri. In complesso l'acqua è però stata vantaggiosa alle terre e l'andamento delle campagne continua ad essere soddisfacente, ma ora si desiderano quasi dappertutto il freddo e l'asciutto.

Le buone giornate furono utilizzate pei lavori di erpicatura, di concimazione, di potatura e di zappatura nei vigneti.

Il frumento si mostra ovunque rigoglioso e le ultime semine sono presso a finire.

Ottime sono le condizioni dei pascoli.

Continua la raccolta delle olive, con esito vario da regione a regione. Maturano gli aranci.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colombo, 20. — Il piroscafo *Ardito* della Società veneziana di navigaz. a vapore è giunto.

Bombay 20. — Arrivato il *Manin* della stessa Società ed ha proseguito per Calcutta.

Las Palmas 20. — L'*Umbria* della N. G. I. è passato diretto a Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 dicembre.

Da Marsiglia 17 dicembre, v. Tabor 1128, italiano, merci — Burgas 31 novembre, v. Elin [illegible]68 greco, grano — Bathum 22 novembre, v. San Giorgio 1871 it., merci — Tripoli 11 dicembre, v. Egadi 1250 it., merci — Huelva 2 dicembre, v. Grao 1010, spagn., merci — Taganrog 30 nov., v. Unione 949 ital., grano — Amsterdam 4 dicembre, v. Leda 583, olan., merci

Arrivi del 19 dicembre.

Da Catania 8 dicembre, v. Kittie 1446 ing., carbone — Odessa 2 dicembre, v. Stura 1454, ital., merci — Taganrog 29 novmbre, v. Grisomally Sifneo 1559, ellenico, carbone — New Port 7 dicembre, v. Hupland 1467 ingl., carbone — Glasgow 9 dicembre, v. Monza 1638, ital., carbone — Cardiff 9 dicembre, v. Toefdale 1560 inglese.

Partenze del 18 dicembre.

Per Pensacola, v. Planet Mars 2848, inglese — Bombay, v. Raffaele Rubattino 3044, italiano — Buenos Ayres, v. Provence 2642, francese — Venezia v. Solferino 1463, italiano.

Partenze del 19 dicembre.

Per Costantinopoli, v. Dallegard 1476, ingl. — Costantinopoli v. Attila 2155, austriaco.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 dicembre.

Biondi Maria mesi 6, via Anfiteatro 20.
Pullini Giovanni 66, coreografo, via Legnano 10.
Torretta Filippo d'anni 55, via Argellati 47.
Repossi Virginia, 35, casalinga, c. S. Gottardo 24.
Cattaneo Pietro. 53, operaio, via U. Bassi 2.
Calafà Veronica, 95, via F. Casati 16.
Colombo Angela, 22, tessitrice, di Legnano.
Rovellini Giuseppe, 73, giardin., via Giusti 44.
Danelli Luigia, 54, casalinga, v. F. Ferruccio 1.
Gianuzzi Ersilia, 1, via Lecco 15.
Romeo Alessandro, 5, via Broletto 44.
Rossi Angela, 79, calzett., corso Ticinese 105.
Pellegrini Carolina, 58, possidente, v. Torino 58.
Brasca Carolina, 62, casalinga, v. Lomazzo 1.
Dal Pozzo Farnese Maria, 79, cas., v. Pellegrini 2
Totale N. 15.
Dichiarazioni delle nascite N. 60.

Morti in Milano il 19 dicembre.

Brusadelli Angelo, 50, litogr., v. G. G. Mora 20.
Montani Samuele, 59, cocchiere, v. Rosellini 12.
Bairati Rosa, 32, infermiera, via Ospedale 5.
Este Carlo, 58, merciaio, via Dal Verme 14.
Reina Albino, 17, di Legnano.
Rizzardi Luigia, 76, via L. Canonica 10.
Brayer Ermelinda, 58, stiratrice, v. Stella 45.
Ghiggini Maria, 62, cucitrice, rip. Monluè 16.
Ferrari Luigi, 82, via Orti 25.
Bertolotti Cesare, 2, viale Romana 74.
Fiammenghi Domen., 23, gom., v. Confalonieri 8.
Ravajoli Dolores, 7, via S. Vito 10-12.
De Simoni Pietro, 59, impiegato, v. Archimede 5.
Gerla Silvio, 5, via Gentilino 2.
Molinari Maddalena, 94, agiata, v. Guicciardini 5.
Torriani Camilla, 49, casalinga, v. P. Sarpi 12.
Jurietti Mario, 1, via Gaudenzio Ferrari 9.
Bai Giulio, 29, tipografo, via Conservatorio 32.
Ruggeri Teresa, 65, casalinga, v. Pioppette 30.
Restelli Amleto, mesi 9, via Tortona 11-F.
Mantovani Achille, mesi 6, via Ripamonti 16.
Totale 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Perucchi Pio, imp. con Bontà Margherita civ.
Gerra Pietro negoz. con Zoppis Luigia civile.
Pizzi Aless. materas. con Zecchi Maria crav.
Ghisotti Davide imp. con Bertozzi Maria civ.
Bergoni Eug. camer. con Rigolotti Gius. sarta.
Raimondi Natale fatt. con Bianchi Adele stir.
Magni Silvestro mur. con Carini Luigia casal.
Pietra Natale mecc. con Tarenzi Paola stirat.
Siena Giuseppe prof. con Tortellini Giulia civ.
Pedroli Alfredo imp. con Colombo Carolina sarta
Zamarra Guido cont. con Barberis Ersilia sarta
Mazzoleni Luigi pell. con Trovati Teodol. pas.
Valania Giuseppe capit. Sassura Elvira agiata
Andreoli Giov. disegn. con Colombo Ida civile
Caperdoni Oreste vetr. con Orsi Pierina tessit.
Moneta Ambrogio mur. con Ronchi Enrich. op.
Morini Bartol. calder. con Merlini Serena ric.
Colombo Angelo fal. con Zioli o Cioni Ern. c.
Isotta Carlo fatt. con Ricardi Caterina casal.
Mondani Fortun. tip. con Cazzaniga Emma civ.
Bestetti Emilio ortol. con Colnaghi Elena mod.
Mauri Ambrogio imp. con Regarelli Elena civ.
Zanfrini Giuseppe idr. con Quartiani Rosa ric.
Bonacossa Angelo mecc. con Daelli Maria set.
Orlandi Giulio sarto con Carrera Ida sarta.
Antoniazzi Ottorino imp. con Corti Adele agiata
Mazzucotelli Luigi cont. con Senn Rosina sarta.

AAVIATO negozietto generi alimentari città vicino Milano vend rebbesi circa L. 2000. Scrivere c 35757 Haasenstein e Vogler Milano. 35757

BENE avviata tintoria a vapore cedesi per motivi famiglia. — Scrivere cassetta 132 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35755

BOTTIGLIERIA caffè vendesi subito. - via Paolo Sarpi, 60. Senza intermediari. 356[illegible]2

CEDESI motivi famiglia avviato negozietto salumeria. — Rivolgersi Guffanti, Scesa 5. 35618

CEDESI in Lodi avviatissimo, elegante, ampio negozio manifatture tessuti migliore posizione, occorrendo appartamento, stanze, salone sartoria. — Rivolgersi cedente Napoleone Milani. 35672

CEDO fabbrica lucrosissima di articolo molto smercio, già conosciuta sotto buona Ditta, assicuro buon guadagno, rileverebbesi con poco capitale. Non accettansi intermediari. Scrivere M. M. 2224 fermo posta Milano. 35705

FUCILE 16 Winchester 6 colpi vendesi occasione. — Portinaio, 12, Margherita. 33718

MOTIVI famiglia cedesi condizione favorevolissima, avviato negozio fiori freschi, posizione Milano nuova. Scrivere Cassetta 109 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35566

NUMERO 4 azioni spurgo Pozzi neri vendonsi a prezzo conveniente. - Portinaia, via Bigli, 1. 35746

OCCASIONE favorevolissima. Vendo carro con molle seminuovo. Birreria Svizzera, Corso Loreto 45, Milano 35759

OCCASIONE vendo mantellina skunk carrè lontra - paletot inverno uomo - collezione francobolli, tutto buonissimo stato per Lire 250. Scrivere Alice fermo posta. 35665

VENDESI abito nuovo e camicietta, diverse lampade. Piazzetta Oriani 7. 35664

VENDESI banco uso liquori con alzata coperta in peltro. Corso Vercelli 13 35762

VENDESI cucina gaz nuovo sistema Sigismund e lampade. - Rosei, tappezziere, S. Marta 11. 3570[illegible]

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI d'occasione quadro olio metro mezzo per due circa adatto salotto. statina marmo, colonna vaso rustico, altri gingilli eleganti. — Scrivere cassetta 125 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35691

ADERENTI giornale ideali, progresso, italianità: proposte contributi. Fonografico, posta Milano. 35678

ACQUISTEREBBESI occasione autoclave rivestimento piombo. caldaie rame a uno e doppio fondo, attrezzi fabbricazione saponi, bacinelle zinco. - Anitto, posta Biella. 35619

BIANCA, Ti è sfuggito ultimo avviso? — Scrivimi, dimmi qualche cosa. 35696

CERCANSI 7000 per ritiro socio azienda lucrosissima. Solidamente garantite. Interesse 6. Urge. — Omnium, Monza. 35681

DUEMILA lire cerco solidamente garantite interesse, restituzione convenirsi. Socrate, Soncino Merati, 8, Milano. 35675

MANCIA competente a chi riporterà al Corriere Paleardi, via Tre Alberghi 9, lettera busta gialla indirizzata Achille Chiesa, Milano, smarrita venerdì scorso. 35777

MOTORE a gas povero occasione, 15 cavalli acquisterebbesi da Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 35754

PROPRIETARIO Brevetto serio articolo casalingo cerca concessionario esclusivo avente qualche mezzo che possa occuparsi personalmente vendita articolo suddetto. In pagamento cessione brevetto accettasi interessenza nella vendita dell'articolo summominato. Offerto con referenze cassetta 118 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35616

QUARANTENNE operaio meccanico, buono stipendio, affettuoso, sposerebbe onesta sartina 25-30 anni, bella, costumi modesti. Scrivete A. M. posta Saronno. 35673

RAPPRESENTANTE introdotto filature tessiture trattante ottime case, tele juta corde cotone spaghi-affini, referenze splendide associerebbesi esperto affari versatile contanti. Calcuttas posta Milano. 35689

SOCIO disponga 2000 cercasi. Sviluppo azienda. Occupazione personale, assicurate 250 mensili. Scrivere Ores, posta, Milano. 35586

14-8. Ringraziandovi dell'affettuoso pensiero esprimovi vivo ringraziamento per vostra salute. Saluti ed a giovedì mie notizie. 35620

15,000 dispone trentatreenne abile ramo bancario commerciale, corrispondente italiano, francese, referenze ottime, occupazione si [illegible] disposto migliorare offresi amministratore o socio seria avviata azienda sede Milano. - Scrivere « Parvo » posta Vicenza. 35530

30-40 mila occorrono esperto industriale rilevare avviatissima azienda, lucrosa industria. Interessi convenirsi. volendo occupazione personale. Affare serio. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 116 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35610

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE corrispondente italiano, discreto francese, pratico contabilità partita doppia, offresi. Referenze. Rolando, 16, posta. 35683

ABILE miniatrice cartoline platino cercasi, buona retribuzione. Scrivere cassetta 127 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35701

APPRENDISTA ricercato da Casa rappresentanze primo gennaio, stipendio 50 mensili, indispensabile bella calligrafia. Offerte cassetta B 121 Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CALZOLAIO giovane diciassettenne buona famiglia cerca posto. Scrivere portineria Pisani 5. [illegible]

CAPOTECNICO patentato macchinist. navale, assumerebbe direzione officina, stabilimento. Ottimo disegnatore, amministratore. Scrivere M. M. M. posta Sommalombardo. 3565

CERCANSI pittori e pittrici per lavori placche ferro smaltato, premiata e privilegiata fonderia e smalteria. Baroni, viale Monforte 62. 35706

CERCASI direttore con ottime referenze per piccola tessitura meccanica, conosca bene lavorazione tessuti lisci, lino e canapa, nonchè macchinario inerente. Scrivere cassetta 18025 Haasenstein e Vogler, Torino. 35648

CERCASI piazzista con piccola cauzione per piccola azienda. — Corso Ticinese N. 9 Riva Luigi. 35686

CERCASI Porta Venezia, mezzo facchino, qualche ora giornalmente. Scrivere, Salvio posta. 35682

CERCASI da primaria Ditta, signorina per lavori di magazzino. Esigesi bellissima calligrafia e referenze di primo ordine. Scrivere cassetta B 128 Haasenstein e Vogler, Milano. 35710

CERCASI fattorino quindicenne. Offerte Vivaio 24. 35746

CERCASI esperto tintore di filati cotone in bobbine con apparecchi della Zittauer Maschiner Fabrik. Offerte e referenze alla casella postale 29[illegible]. 355[illegible]

CERCASI istitutore o maestro da collegio. Indirizzare lettere dettagliate Astolfi, via Severino Capsoni 5, Pavia. 35555

CERCASI subito giovanetto apprendista licenza tecnica 15-16 anni distinta famiglia. Tirocinio di 6 mesi. Presentarsi 19, 8-9, Ing. Menotti Stabilini, Piazza Castello 11. 35677

CERCO uomo pratico pulizia studio per mattina. - Corso Venezia, 74. 35760

DISEGNATORE apprendista troverebbe posto all'Aurora, Corso Lodi, Milano. 35[illegible]0

DISPONENDO ore serali e giorni festivi ragioniere provetto capo ufficio azienda bancaria darebbe lezioni contabilità pratica corrispondenza commerciale. Rag. Cabib. vi Armorari 14. 35[illegible]

OPERATORE, riproduttore, stampatore perfetto cercasi per stabilimento fotografico, buona retribuzione, posto fisso. G. F. 31 fermo posta. 35711

PIAZZISTI cerca per offrire articoli correntissimi drogherie. Abradorx fermo posta. 35634

PORTINERIA piccola casa centrale disponibile esigesi persona sola sussidiata mezza età. — Inutili offerte senza requisiti voluti. — Posta. 1021. 34747

SIGNORINA contabile cercasi per studio commerciale, bella calligrafia. miti pretese. Casella postale 24. 35674

SVIZZERO anni 33, parlando 4 lingue, buonissimi certificati come interprete, cerca posto in Hôtel o famiglia distinta ecc. A. Z. 10 fermo posta Milano, 35378

Herzog e Fuchs — Andernach

L'Essenza di Caffè
MARCA
VOLPE

dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. 29919

Vendita esclusiva all'ingrosso — MAX FRANK — Milano.

TRENTENNE, otto anni impiegato fiducia importantissima ditta, collocherebbesi corrispondente italiano, francese, cassiere, trattamento affari. Cauzione, referenze primarie. Nando posta. 35750

UTENSILI. - Cercasi possibilmente subita entrata impiegato magazzino e spedizioni, assolutamente sicuro, capace da e disposizioni conoscendo perfettamente ramo utensili. Richiedonsi certificati. Posizione eventualmente per tutta la vita per persona adatta. Inviare offerte con pretese e data prossima entrata Cassetta postale N. 532 Milano. 35660

VIAGGIATORE competente colori, vernici, cercasi. Casella postale 24. 31676

VENDITORE tecnico corredi Sposa e Casa e ansioso migliorare posizione in attiva, seria ed importante ditta, desidera come primo personale - maestranza e vendita dettaglio Lire 250. Scrivere Hc 13086 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35651

VENTICINQUENNE istruito, buona famiglia cerca posto qualunque purchè decoroso, disponendo cauzione, referenze ottime, miti pretese. Scrivere Menati, Tadino 11. 35700

VIAGGIATORE seterie disponibile gennaio. Tecnico, parla quattro lingue conosce clientela d'Europa, certificati, referenze. Scrivere Cassetta 77 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35[illegible]2

VIAGGIATORE, conoscendo clientela cappellai, pratico articoli cappelli, berretti e affini disponendo serie referenze cerca posto col 1.o gennaio anche magazziniere. - Scrivere cassetta B 133 Haasenstein e Vogler, Milano. 35756

SVIZZERO ventenne parla, scrive tedesco, francese, italiano, referenze ottime, cerca impiego. — Rivolgersi Zorgno, piazza Venezia N. 4. 35099

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

FRUTTA SECCHE FINISSIME

Completo assortimento a prezzi convenientissimi

Prodotti e specialità alimentari. - Vini e Liquori

delle primarie Case Nazionali ed Estere

Regali per le prossime Feste. - Spedizioni per qualsiasi destinazione

PER SOLE L. 5 si spediscono per pacco postale franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, **due chili**, peso esatto, di frutta secche finissime assortite. Casetta *gratis* piombata.

Chiedere il nuovo Catalogo coi prezzi **ridottissimi** di tutti i generi, gratis e franco.

Vendita all'ingrosso e al DETTAGLIO. — Servizio a domicilio.

F.do BRUGNATELLI (Antico Negozio già Viacava)

Milano, *via San Protaso 5*, angolo via Bassano Porrone. — Telefono N. 83-80.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA bellissima cristalli molati, marmi elastici, coperta, coltr[illegible] ncine, materassi, guanciali, 6[illegible]0, sala pranzo scolpita, sedie cuoio 450, salotto. Corso Indipendenza, 23. 35630

DICEMBRE 29 trasloco prima vendo camera matrimoniale massiccia, sala pranzo grandissima, salotto. Viale Monforte 37. 35747

ESERCENTI, Le vetrine gelate, appannate sono inutili. Usando l'Oppon hanno costantemente chiarissime, trasparenti. Flacone una lira. Ditta Venturelli, via Settala, 11. 35620

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. [illegible]e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33[illegible]1

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lunge e C., Santa Radegonda 11. Milano. 33049

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Casella postale 6261, Zurigo. 27728

PIANOFORTE tavolo da allungare, etagère, salotto vendo causa trasloco. Viale Romana 66, portinaia. 35627

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling. Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 31264

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

AFFITTANSI vasti locali ad uso magazzino Rivolgersi Corso Genova 24, dalle ore 9 alle 11. 35169

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

CERCASI magazzino di deposito 150 a 200 metri quadrati, prossimità scalo porta Garibaldi. - Dirigersi Pozzi, via Statuto 13. 34952

CERCO subito una camera vuota e libera. - Scrivere N. 295 posta Milano. 35600

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte e Captini, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 34323

DUE belle camere vuote centrali cucina cerca distinta persona. Natalissimo, posta. 35656

IMPIEGATO cerca camera ammobigliata presso piccola famiglia adattamento famigliare. Escludesi affittacamere. Offerte posta, Ragioniere, 1904 35761

Vendite e cessioni.

ARMONIUM, Vendesi 14 registri marca primaria. Garbagni, Nirone 10. 35361

Append. del SECOLO del 21-22 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 160

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ah! mia cara Giulietta! Non temere!... La nostra impresa avrà buon esito!

— Lo auguro ardentemente, signora!

— Ed io, poi, non mi scorderò mai di quanto avrai fatto per me, e te ne sarò infinitamente grata...

« Ciò che facciamo è, del resto, semplicemente logico... Bluette mi è d'impaccio, ed io me ne sbarazzo, valendomi del diritto del più forte, che è sempre il migliore...

— Sì... sì... È vero.

— Ma basta! Abbiamo già chiacchierato più di quanto occorresse! Vestiti, presto, e va ad aspettare nel cortile. — Io stessa accompagnerò giù la nostra povera pazza...

Rapidamente, Claudia risalì al primo piano e rientrò nella serra, dove Bluette seduta in una soffice poltrona, aspettava il suo ritorno.

— Come state ora?... Un po' meglio?... le domandò Claudia premurosamente.

— Mi sento ancora assai pesante la testa... rispose Bluette, e provo come un invincibile desiderio di dormire.

— Certo è per effetto dei profumi di questi fiori... Avrei dovuto aprire le finestre quando siamo entrate... Ma non ci ho pensato! Scusatemi.

Pronunciate queste parole, Claudia andò ad aprire in parte una grande vetrata che dava sul giardino, e Bluette, alzandosi, mormorò:

— Grazie... Mi pare già di provare un gran sollievo!

— Ora, se volete, potete andarvene. La carrozza è pronta... La mia cameriera vi accompagnerà.

— Oh! signora!... È inutile... Andrò sola.

— No! no!... Non voglio!... D'altronde Passy non è molto lontano... Fra mezz'ora, voi sarete a casa, e la mia cameriera sarà tornata...

Le due donne si salutarono, stringendosi le mani.

— La mia festa stata assai fruttuosa per i poveri!... Si sono già raccolti più di settemila franchi, e la questua non è finita... Ma il merito di questo bel risultato è quasi interamente vostro, signorina!...

« I poveri vi benediranno, ed io vi ringrazio sinceramente

— Sì, sì... pensava Bluette, poco dopo salendo in carrozza. I poveri mi benediranno!... Come sono contenta di aver partecipato a quest'opera buona!...

Ella si ricordava degli stenti patiti durante la sua triste infanzia... si ricordava delle innumerevoli sofferenze che Baldini e Celeste — i suoi benefattori, i suoi cari amici — avevano dovuto sopportare!...

Ma ora, ella si sentiva tutta presa da un torpore stranissimo.

Oppressa, vinta da un sonno irresistibile, si rannicchiò in un angolo della carrozza, di fronte a Giulietta, che l'osservava attentamente.

A poco a poco i suoi occhi si chiusero...

— Benissimo! È già partita pel paese dei sogni!... mormorò la sorella di Cirillo Roscoff, chinandosi per osservarla meglio.

Poi soggiunse:

— È veramente adorabile!... Com'è puro il suo viso!... Com'è dolce, l'espressione della sua bocca!... Però, si capisce che questa piccina ha sofferto e non è allegra... Ella è ricca, ora, perchè canta divinamente, ma, nel passato, conobbe la miseria!

E, ad un tratto, Giulietta si ricordò di aver già visto quel volto soavissimo... Ah! ma quanto tempo era passato, da allora!...

Pensò un poco, poi riprese:

— Sì... sì!... Ora me ne ricordo perfettamente! Questa povera creatura è un'amica di mia cugina Margot, colla quale, una volta, s'aggirava pei *boulevards*, vendendo fiori anch'essa.

« Mi ricordo!... Oh! Margot le voleva molto bene!... Margot, nemica acerrima della Bevitrice d'Oro!

« È una buona ragazza, Margot... e, una volta, ci amavamo assai! Anzi, se Cirillo non mi avesse allontanata da lei, ci vedremmo ancora spesso, come nel passato!... Cara Margot!

E, come se tutti questi ricordi l'avessero intenerita, Giulietta comprendeva, ora, quantò fosse infame e odiosa l'impresa che stava per compiere...

Se in quel momento Bluette si fosse destata, forse ella si sarebbe decisa a salvarla...

Ma Bluette dormiva ancora profondamente. — Giulietta, per altro, tentò di destarla, chiamandola:

— Signorina!... signorina!...

Si sentiva presa da un'infinita pietà, per quella povera creatura senza difesa, che fra poco sarebbe stata fra le mani di un carnefice spietato e, commossa, ripeteva con voce tremante:

— Signorina!... signorina!...

Bluette rimaneva immobile... non si destava... non poteva destarsi!...

— Povera figliuola!... Se fosse una signora, se fosse nata e cresciuta nella ricchezza, forse non proverei nemmeno l'ombra della pietà, per lei!... Ma fu povera, lavora ancora per vivere, ed è una amica di mia cugina Margot, è una piccola fioraia, che, collo studio e colla buona volontà, è riuscita a spingersi innanzi, a divenire una cantante rinomata!...

« Mio Dio!... È veramente orribile, ciò che io sto per fare, obbedendo a Claudia!...

« Signorina! signorina!... Destatevi!

Ma, reclinato il capo sui cuscini della carrozza, Bluette dormiva ancora, immobile, pallida come una morta.

Il narcotico che aveva bevuto era potentissimo.

— Suvvia!... riprese Giulietta sottovoce; — perchè m'intenerisco, ora? Perchè m'interesso tanto di questa piccina?... Ho ricevuto un ordine, e lo eseguisco...

« Dianzi, cedendo ad un sentimento che ora non so spiegarmi, ho chiamato questa sventurata, ho cercato di destarla.

— Se ella mi avesse risposto, l'avrei salvata, deponendola in un punto qualunque del bosco di Vincennes...

Suonavano le due del mattino, quando la carrozza s'internò nel bosco.

Ivi regnava un silenzio assoluto, profondo.

Giulietta abbassò un vetro della carrozza, e guardò fuori.

Nulla!... Nessuno!... Il bosco era oscuro e deserto.

L'aria fresca della notte non valse a rianimare Bluette.

I cavalli, sferzati con forza ed eccitati dalla brezza frizzante, trottavano rapidi fra gli alberi secolari.

Infine, la carrozza svoltò a destra, e cominciò a percorrere un bel viale fiancheggiato da un lato da una serie ininterrotta di graziose ville, e dall'altro dalla ferrovia.

— Finalmente! — mormorò Giulietta. — Finalmente!

Poi, senza che il cocchiere dovesse scendere, un cancello s'aprì, stridendo un poco sui cardini... e la carrozza entrò in un vasto cortile, ove due uomini, muniti di lanterne, aspettavano la nuova ospite.

Quei due uomini erano il dottor Marcillac e l'infermiere Samuele...

— La piccina è qui, profondamente addormentata... disse Giulietta, scendendo dalla carrozza.

— La bella Claudia sa far bene le cose! mormorò Marcillac, aiutando Samuele ad estrarre dalla carrozza la povera Bluette.

« Questa bella ragazza ha bevuto un narcotico e certamente dormirà fino a domani... *(Continua.)*

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

Caldaie Cornovaglia
2 Caldaie mq. 80 ciasc. 12 atmosf.
1 Caldaia mq. 40 atmosfere 8 1/2
2 Caldaie mq. 80 ciasc. 6 atmof.
1 Caldaie mq. 30 ciasc. 6 atmof.
Vendesi pronta consegna. — Rivolgersi cassetta postale 403, Milano. 35638

Importante
Mulino per minerali
in Germania cerca 35649
RAPPRESENTANTI
ben introdotti presso l'**industria ceramica e smalto.** — Scrivere con referenze sotto K. C. 5740 a *Rudolf Mosse*, Colonia.

L. 1.75

Una sciarpa di seta chimica cent. 45 per 2.00 con france, nei colori: nera, celeste, rosa, bleu, gialla, oro, paglierino, noisette, franca di porto. — **6** sciarpe franco di porto L. **9.60.** — **12** sciarpe franche di porto **L. 19.** —

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

REGALI PER LE FESTE

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati da qualunque ceto di persone, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per REGALI.

Le Scatole e Cofanetti per Regali-Migone, per l'eleganza artistica della confezione e per il valore intrinseco dei prodotti in essi contenuti, sono da tutti conservati con gelosa cura come grato ricordo.

Cofanetti con Profumerie Specialità Migone

Bacio d'amore	Orchidea-Migone	Margherita-Migone	Fior di Violetta	Kosmos-Migone	Fiori Alpini	Amor Migone	Scatole Regalo Fantasia
Scatola in raso finamente ed artisticamente lavorata e dipinta, contenente *Cipria, Estratto e Sapone.* L. 10,—	Scatola in raso elegantissima. — Ultima novità contenente *2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutina.* L. 20,—	Scatola in raso con eleganti guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria e Busta profumo.* L. 12,—	Cofanetto in raso con coperchio a specchio dipinto in viole mammole contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso.* L. 18,—	Scatola in raso bellissima. — Ultima creazione, contenente *2 saponi, 1 Estratto, 1 Veloutine.* L. 6,—	Elegante scatola di forma artistica, contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Polvere grassa.* In raso . . L. 5,— In cartone L. 4,—	Scatola in raso elegante con guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria.* L. 5,—	in raso e in peluche, riccamente confezionate ed artisticamente lavorate. — Chiedere listino speciale.

Per la spedizione Cent. 80 in più.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Fabbricante di Londra (Inghilterra) di cui da rasoi, cerca per l'Italia rappresentante verso buona provvigione. Indirizzarsi sotto: Z. U. 89 presso Samuel Deacon e C., 150, Leadenhall Street, Londra. 35751

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni assai rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale. S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

3 PIANOFORTI splendidi da vendere, corso Porta Romana, 68. 35645

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 21707

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. **N. Ehrlich,** 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Manganesite
Guarnizione Sempre usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua ecc.
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO "EVA"
del Dott. Bav si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. (Vendono con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimento Chimico* **Ferrero e Paini,** *Corso Genova, 22 - Milano.* 20122

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3	nel Regno L. 11. —	

Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA — Milano.**

IL REUMATISMO SI PUÒ GUARIRE

PERCHÈ sopportare atroci sofferenze?

PERCHÈ guastare il vostro stomaco ingoiando delle medicine disgustose e generalmente senza effetto, quando voi potete guarire radicalmente entro qualche settimana? Mi si indichi un povero ammalato, le cui membra siano torte, che abbia le giunture infiammate, un disgraziato che soffra dei dolori lancinanti alla schiena, alle reni, un uomo cagionevole, debole, scoraggiato: **IN POCHI GIORNI** io verserò nel suo corpo la sorgente vivificante che farà circolare il suo sangue infondendogli una nuova vita nell'organismo, ciò che gli renderà tutto il fuoco della giovinezza e della virilità.

L'ELECTRO-VIGOR
del Dr. MACLAUGLIN

farà questo miracolo. — Lo si porta durante il sonno. — Io guarii più di 50.000 ammalati nel mondo intiero.

ECCO COSA DICONO COLORO CHE GUARII:

Egregio Signor Dott. Maclauglin,

Sarebbe impossibile per la debole penna di un povero minatore descrivere la gioia e la gratitudine di cui io sono debitore verso di Lei, che, grazie ai suoi studi e al suo ingegno sollevò un padre di famiglia dalla miseria. Dico dalla miseria, perchè prima che applicassi il suo ELECTRO-VIGOR meraviglioso sul mio corpo, da ben sette anni, soffrivo dolori alla schiena e reumatismi, dimodochè più volte alla settimana ero obbligato a starmene a casa dal lavoro donde ne veniva che alla fine del mese non mi restava nulla per poter soccorrere la mia famiglia, perchè la mia residenza è a Massa-Carrara e mi trovo qui a Stresa solo per motivi di lavoro.

Ora mi trovo completamente ristabilito e posso recarmi tutti i giorni alla mia occupazione e vivere tranquillo come ogni altro onesto operaio.

Riceva mille ringraziamenti ed i miei più cordiali saluti.

Dev. servo BERTOCCHI PASQUALE, minatore a Stresa (Novara).

CHIEDETE IL MIO LIBRO GRATUITO e vi convincerete. Venite subito o scrivete.

D.r M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele, II, Milano. Entrata Via Ugo Foscolo. 3.

I medici addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

PRENDETE IL BAGNO IN CASA!
Per fare generalmente apprezzare i vantaggi del *bagno a dondolo*

si mettono in vendita sino alla fine Dicembre corrente **200 vasche a dondolo** al prezzo ridotto di L. **45** al pezzo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate del relativo importo. Se devono essere spedite imballate bisogna aggiungere L. 2,50 per l'imballo. — Rivolgersi alla premiata fabbrica di apparecchi da bagno **GIOACHINO PISETZKY,** Milano Piazza Castello, 19. 35768

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50.** Flac. doppio L. **2.50.**

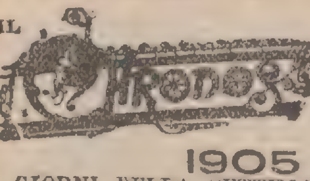
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

È USCITO
IL



1905

L'ALMANACCO PROFUMATO - DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti, o per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano

I GIORNI DELLA SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato

È uscito pure il ***FLOREALIA - MIGONE 1905*** altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il **Chronos Migone** ed il **Florealia Migone 1905** costano L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. **1** franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.** — *Via Torino, 12* — **Milano.**

STRAORDINARI RIBASSI
in Costumi - Blouses - Paletots da Signora e Signorine - Bambine
Riparto speciale per Strenne Natalizie
AL
MAGAZZINO MODERNO
Via T. Grossi, 7

Nei saloni superiori splendide Novità in paletots — Toilettes da visita — Sorties da teatro — Blouses ricchissime.

CORREDI DA SPOSA
Confezione su misura. Catalogo a richiesta.

8, Via Tommaso Grossi - NEI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA - Via Tommaso Grossi, 8

G. CONTRATTI & C.

Attualmente sono in Vendita 30 Serie Speciali

VERE OCCASIONI PER REGALI

Abiti da Uomo
- CALZONI novità per uomo tutta lana. — Occasione. L. 3,90
- RAGLAN double-face per uomo Ottima qualità . . . . . L. 39
- ABITI completi per uomo, stoffa cheviot bleu e nero L. 13,90

Abiti Ragazzi e Bambine
- COSTUMINO per maschietto cheviot bleu. — Articolo di grande convenienza . . . . L. 4.50
- RAGLAN per ragazzo foderato tartan. — Vera occasione L. 9.90
- PALTONCINO per bambina in drap bleu. — Affare hors ligne . . . . . L. 9,90

Lanerie - Seterie - Cotonerie
- DAMASSÉ NERO tutta seta — pesantissima — disegni esclusivi. . . . . L. 2,90
- DOUBLE-FACE tutta lana per mantelli per signora al metro . . . L. 3 90
- FLANELLE NOVITÀ vere di Mollhouse stampate C. 69

Guanti raccomandati
- GUANTI pelle kanguro per uomo - foderati. Vera occasione L. 3.90
- GUANTI pelle glacé per signora — foderati — Articolo di vera occasione . . . . . L. 3,25
- PELLICCERIA Cravatte Renard di Russia L. 4.50

Cappelli — Calzature
- CAPPELLO FLOSCIO grigio ferro — novità per uomo — Vera occasione . L. 2.90
- CALZATURE polacchi, nere e gialle, qualità raccomandata. . . L. 6.50
- OMBRELLO sistema automa- tico raccomandato a L. 2.95

Articoli Casalinghi
- SERVIZIO posaterie alpacca di 1.ª qualità per 6 persone — 38 pezzi per . . L. 19.95
- SERVIZIO da tavola elegante in porcellana opaca, decor. per sei persone. Pezzi 41. L. 19.95
- SERVIZIO da caffè graziosissimo in porcellana trasparente ben decor. per 6 persone L. 3.80

Confezioni per Signora
- MANTELLE Visites per signora con riporti ricamati — Vera occasione . . . L. 12.90
- GIACCHE novità per signora in castor nero. Articolo raccomandat. L. 29
- CARRIK o Pipistrello Mantello di ultima novità per signora . L. 29

Cappelli per signora
- ELEGANTE CAPPELLO Toque per signora, in velluto e seta con fantasia novità . . . . . L. 6,90
- ELEGANTE CAPPELLO Feltro per signorina, ricca guarnizione in seta e velluto . . . . L. 6,25
- BERETTO per bambini in stoffa ratinè crème, bottoncini raso e penna conteau . . . . L. 3.90

Servizi Tavola - Maglierie
- SERVIZI da tavola in vero lino, qual. indistruttibile per 6 persone L. 10.90 per 12 persone . . . L. 17
- CORPETTI a maglia di lana per uomo. — Articolo di vera occasione . . . . . L. 3,25
- GAMBALI a maglia di lana veri inglesi per i signori ciclisti L. 4,90

Coperte Letto
- COPERTE MOLETTONE bianche - centimetri 150 per 180 centimetri a L. 4,50
- COPERTE MOLETTONE damascate a due tinte 150 per 175 a . . . L. 5,10
- COPERTE GRISON extra cent. 140 per 180 centimetri. — Buona occasione . L. 2.35

NB. — Straordinario assortimento Stoffe Inglesi Novità per abiti sopra misura eseguiti da Tailleur ed operai di primo ordine.

Abiti completi L. **49** | Raglan double face L. **49** | Calzoni L. **14** —

È uscito l'8.° N.° di VARIETAS Strenna di Natale

Immenso Successo!

Francesco Pastonchi - Amelia Rosselli - Lorenzo d'Adda - G. A. Borghese - Carlo Bertolazzi - Leopoldo Maggi - Angiolo Orvieto - Vittorio Pica Arturo Graf - E. Butti e altri hanno scritto su **VARIETAS**

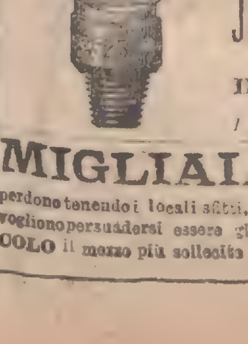
L'immenso successo della nuova rivista
VARIETAS
diretta da GIANNINO ANTONA-TRAVERSI è la miglior prova della sua genialità.
VARIETAS
è la più interessante ed economica rivista **per famiglie** che si stampi in Italia. — Ogni numero separato costa Cent. 30.

Col nuovo anno la splendida rivista
VARIETAS
aprirà nuovi, originali concorsi si fotografici che letterari, pubblicherà interessantissime appendici espressamente accaparrate all'estero.

Massimo lusso e massimo buon mercato

Al Numero-Strenna che VARIETAS ha pubblicato pel Natale va unito un elegante ALMANACCO a colori.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.



Fabbrica di Becchi per gas acetilene
Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro
JEAN STADELMANN & C.
NORIMBERGA
Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.
I migliori becchi esistenti nel mondo

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 22-23 Dicembre (conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13888

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18 ... Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . .	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 22 dicembre

Romanzi di guerra

La letteratura politica di questi ultimi venti o trent'anni si è arricchita di un numero incredibile di opere che trattano della guerra futura, di quella che doveva avvenire nel 1884, della conflagrazione europea che doveva scoppiare inevitabilmente nel 1900 e di altre guerre ancora che fortunatamente non sono scoppiate e che con tutta probabilità non scoppieranno mai.

Il mestiere di profeta è alquanto in ribasso.

Ricordatevi che Machiavelli — il quale era Machiavelli — e non un politicante qualunque, aveva profetizzato una invasione di turchi in Italia e l'invasione non è avvenuta.

Vero è che l'autore del *Principe* profetizzò anche l'unione dell'Italia, ma si dovettero attendere tre secoli e mezzo prima che avvenisse il compimento della profezia.

Questo, per dire che non bisogna prestare cieca fede ai romanzi di guerra fra l'Austria e l'Italia che corrono in questi giorni e che sono accolti con compiacenza dalla stampa militare.

La preparazione militare dell'Austria che è fatta alla luce del sole e che non differisce per nulla dalla preparazione militare della Germania e della Francia e della stessa Italia, ha riscaldato alquanto le fantasie e molti credono che sia diretta contro l'Italia.

Una signora che scrive romanzi, ma fa anche della politica, ha fabbricata un'intervista con un ignoto diplomatico austriaco, il quale si è dimostrato così poco diplomatico da dichiarare che la guerra contro l'Italia si farà, ma soltanto dopo la morte di Francesco Giuseppe!

Tutto questo appartiene alla più alta fantasia politica.

La guerra ai giorni nostri non si fa più così facilmente come si faceva trenta o quarant'anni addietro. Essa non dipende più neppure dalla volontà di un sovrano per quanto bellicoso.

Mille coefficienti la determinano e neppure uno di questi dipende esclusivamente dalla volontà di un uomo.

Noi vediamo proprio in questi giorni che in Russia esiste un partito formidabile contrario alla guerra, che si manifesta in tutte le occasioni, che inceppa l'opera della mobilitazione, e in fondo, favorisce le vittorie dei giapponesi.

Altrettanto e forse peggio, accadrebbe in Austria qualora prevalessero le idee bellicose di cui ci parla la signora politicante.

Tutto lascia credere che guerre di conquista, in Europa, non se ne faranno più; e se anche dovesse morire domani l'imperatore d'Austria, il suo successore per mantenere la compagine minacciata dell'impero, avrà altro pel capo che pensare ad una guerra che sarebbe avversata come iniqua da tutte le nazioni del mondo.

È passato il tempo in cui si gettavano le nazioni armate l'una contro l'altra pel capriccio di un principe o di un re. Il *c'est una guerre* è finito col 1870.

Guerre, pur troppo, se ne faranno ancora — per quanto gli uomini onesti di buona volontà di tutti i paesi cerchino di impedirle, — ma si faranno sempre più lontano dall'Europa, e sempre più raramente, sino a che verrà il giorno — e non è più utopia il dirlo, — in cui tutte le vertenze internazionali saranno sottoposte all'arbitrato.

I romanzi di guerra, in Europa, e nel secolo ventesimo, sono romanzi puri e semplici, quando non sono insidie per favorire gli interessi egoistici dei militaristi e i giuochi dei borsisti.

Una crisi negli Stabilimenti francesi d'Italia

Una conseguenza della soppressione dell'ambasciata. — Quanti sono? — Le rendite, i sopravanzi e... il mistero delle erogazioni. — Un deputato che fa una domanda. — Come un'inchiesta sta per esaudirlo.

Roma, 21 dicembre.

Vi giunga gradita una primizia, che solleverà alquanti commenti e moltissimo rumore... Il Governo francese promuoverà una inchiesta di Stato sull'andamento dei così detti Stabilimenti francesi in Roma.

Codesta inchiesta è — e doveva essere così — la prima conseguenza della soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Codesta ambasciata era — almeno nominalmente — l'amministratrice dei beni degli Stabilimenti; soppressa l'ambasciata, molti guai dovevano venire alla luce... — e i guai non sono mancati subito di venir fuori, e più, forse, ne verranno.

Gli Stabilimenti francesi — per fare un po' di storia a vapore — sono un corpo morale francese incaricato in Roma di amministrare i beni, i legati, i lasciti, le dotazioni istituite dalla pietà di parecchi francesi in Italia.

Senza tener conto dell'Accademia di Villa Medici, fondata da Luigi XIV, sotto il ministero del Colbert, gli Stabilimenti in questione sono 18. Eccone la sommaria enumerazione, coll'anno di loro istituzione:

756. — Cappella imperiale e reale di S. Petronilla, in S. Pietro Vaticano, fondazione di Pipino il Breve, sotto Stefano II.

800. — Ospizio e cimitero per i pellegrini francesi a S. Salvatore *in ossibus*, dato da Carlomagno, presso la Basilica Vaticana.

1230. — Auditorato della Santa Rota, per la Francia, di cui attualmente è titolare Mgr. Mourrey.

1230. — Clericato Nazionale del Santo Collegio e del Concistoro, per la Francia.

1455. — Ospizio, parrocchia e Confraternita di Sant'Ugo dei Bretoni.

1473. — Confraternita della Purificazione, detta delle « Quattro Nazioni » (Francia, Borgogna, Lorena, Savoia).

1478. — San Salvatore *in Thermis*, ufficiato dal clero di San Luigi.

1478. — San Luigi dei Francesi, confraternita, parrocchia e ospitale (?)

1482. — Fondazione reale pel Capitolo di San Giovanni in Laterano.

1494. — Fondazione reale del Convento dei Minimi francesi della Trinità, al Monte Priscio, oggi Dame francesi del Sacro Cuore (dal 1828 in poi).

1615. — Opera pia francese di Loreto, fondazione del cardinale La Joyeuse, decano del Santo Collegio.

1619. — San Dionisio alle Quattro Fontane, convento dei Trinitarii di N. S. di Bordeaux.

1622. — Chiesa e Confraternita laica di San Nicola dei Lorenesi.

1662. — Chiesa e confraternita laica della Franca Contea, a San Claudio (dei Borgognoni).

1828. — Scuola gratuita dei Padri francesi, ai Monti.

1830. — Fondazione del dott. Sisco, di Bastia (Corsica).

1834. — Opera pia Wicar, di Lilla.

1851. — Scuola francese dei Fratelli, al palazzo Poli (?)

Fino al 1815, codeste Amministrazioni, raggruppate in una sola, erano tenute da un unico agente, che abitava a San Luigi dei Francesi, e riceveva un annuo assegno... di 60 scudi (300 lire). — Nel 1816, il conte di Blacas, ambasciatore di Francia, istituì, sotto la sua presidenza, una deputazione amministrativa di dodici notabili francesi residenti in Roma. — Dodici più uno fecero tredici... e l'Amministrazione... non ebbe fortuna.

Il patrimonio di codesti Stabilimenti è valutato a 7 o 8 milioni, costituiti da rendite pubbliche e da case di Roma, nelle quali abitano oltre 250 inquilini. — La rendita complessiva di questo patrimonio è calcolata, all'ingrosso, a non meno di 300 mila lire.

Per rispettare le intenzioni dei fondatori, questa somma dovrebbe andare a beneficio dei francesi poveri residenti, o di passaggio in Roma.

Fintantochè la Francia imperiale gratificò Roma della occupazione militare, non mancarono indigenti francesi nella Eterna Città: ma in seguito, tale indigenza scomparve, e le rendite restarono... e aumentarono.

Un documento ufficiale — l'ultimo che sia conosciuto — data dal 1865, e dice che le rendite sono esattamente di 134,680 franchi. Soltanto le pigioni delle case rendevano centomila franchi In quell'anno è accusato un sopravanzo di rendite di 17,840 franchi.

Dal 1865 ad oggi sono trascorsi trentanove anni; e poichè si ha nozione sicura che quella eccedenza, calcolata in media a 20 000 franchi annui, data almeno dal 1860, così si vorrebbe sapere ove mai, e come, sia stata impiegata una somma rotondetta di ben 880,000 franchi... senza tener conto del resto.

Qualche maligno dice che il Vaticano avebbe toccato i quattrini destinati ai poveri — e quasi sempre negati, quando qualche caso di indigenza si manifestò.

— La Francia, si diceva, era la figlia adottiva della Santa Sede.., nulla di più naturale di una figlia, che sovvenga sua madre.

Ma poichè davvero si sono manifestati alquanti casi pietosi — il collega De Bonnefon, a suo tempo, ne riferì uno nel *Journal* — in cui qualche *vera indigenza* fece ricorso alla beneficenza degli Istituti suoi connazionali e trovò le casse vuote, così i [illegible] e il malcontento sono arrivati fino al Quai d'Orsay; — poco dopo, se ne fece eco potente il deputato Fernand Dubief, relatore sul bilancio degli Esteri, che reclamò una formale e rigorosa inchiesta su questa Amministrazione francese in Roma « che chiede molto e nulla dà a nessuno. » Ed ora le richieste e i reclami sono sul punto di essere esauditi.

Il Comitato inquirente su codesta Amministrazione verrà di Francia, con grande sconforto del cardinal Mathieu e di monsignor D'Airmalacq, superiore di S. Luigi, i quali credevano di essere gl'*inquisitori nati* per tale bisogna.

Viceversa, il Governo francese — pare — vuol vederci chiaro e manderà inquisitori suoi. Se costoro sapranno sottrarsi agli avvolgimenti tortuosi e subdoli del clericalismo romano, o straniero qui residente, c'è chi assicura che se ne apprenderanno delle belle.

Ma poichè l'inchiesta è aperta e pende sul capo dei responsabili della non felice amministrazione, lasciamola pendere...

Quando sarà matura, ne riparleremo.

Don Prospero C...

Per gli orfani dei sanitari italiani

Ci scrivono da Perugia:

(M.) Nella sala del Consiglio comunale i delegati delle provincie italiane in numero di cinquantasette si sono raduuati per la nomina dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione del Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari italiani.

Fra i presenti notavansi il prof. sen. Bozzolo di Torino, il prof. sen. Maragliano di Genova, il prof. sen. Parona di Novara, i professori Sclavo e Simonetta di Siena ed il sen. Casati di Forlì. — Nelle due adunanze preparatorie, di cui una indetta dalla locale sezione della Federazione dei medici condotti, e nella definitiva generale le discussioni sull'indirizzo amministrativo del Collegio furono assai vivaci.

Riuscirono nuovi eletti il prof. Simonetta ed il medico condotto dottor Umberto Brunelli; vennero riconfermati i sorteggiati Mori e Teyxeira.

Nella sera al Palace-Hotel i sanitarii della città e circondario hanno offerto un pranzo ai colleghi di fuori.

Domenico Barilari

Domenico Barilari, di cui abbiamo già annunziata la morte, fu un uomo interamente votato a elevate finalità. Devoto alla formola di Mazzini *Pensiero ed Azione*, non si limitò alla sola propaganda delle idee, ma partecipò attivamente alle campagne nazionali, dalla fortunata del 1859 a quella del 1867.

Nella campagna dell'agro romano egli fu compagno del conte Giambattista Bosdari, nobilissima figura di repubblicano, che fu poi suo predecessore nel rappresentare alla Camera il Collegio di Ancona e col quale rimase fin d'allora legato di amicizia fraterna.

Il Barilari fondò e diresse il *Lucifero* di Ancona, uno dei più antichi periodici repubblicani, per la cui pubblicazione fu spesso processato e carcerato. Quando Barilari era in carcere, era il suo amico Bosdari, che coraggiosamente assumeva la direzione del suo giornale di battaglia.

Nonostante la fierezza della sua fede, l'on. Barilari, per la sua onestà e la serenità della sua anima buona, godeva in Ancona, la patria di adozione, di una grande popolarità ed era stimato da tutt'i partiti.

Per questo, alla morte dell'on. Bosdari, la cittadinanza di Ancona, volle ad ogni costo mandare alla Camera il Barilari, cui molto ripugnava la formalità del giuramento. Entrando in Montecitorio, però l'onorevole Barilari, subito dopo aver giurato, volle riaffermare la sua antica fede repubblicana; ma per la malferma salute, il mal di cuore, che lo minava, non potè prendere parte molto attiva ai lavori parlamentari.

Nelle ultime elezioni, di fronte al prevalere delle tendenze reazionarie in molta del paese, l'on. Barilari rimase battuto.

Domenico Barilari fu uomo di una grande semplicità, e di modi cortesissimi. Con la sua lunga barba patriarcale e il cappello a cilindro che portava sempre, aveva qualche cosa del ministro evangelico. La sua vita fu un modesto, ma costante apostolato civile.

Egli ebbe l'amicizia di Mazzini, di Campanella, di Maurizio Quadrio, di Aurelio Saffi, insieme al quale fu arrestato a Villa Ruffi.

FOTOGRAFIE ELETTORALI

Abbiamo da Budapest:

Eccovi qua la principale e più interessante delle fotografie che l'opposizione ungherese sta facendo eseguire a migliaia di copie per diffonderle fra gli elettori, nella imminenza dello scioglimento della Camera. Si tratta dell'opera provvida e astuta d'un [illegible] che appena avuta per te[illegible] la notizia che alla Camera si « demoliva » accorse col suo apparato, penetrò con una scusa qualsiasi nell'aula, e fece posare i deputati devastatori dell'aula al cospetto delle rovine.

In fondo, sotto l'arcata di destra vedete

la famosa forca con appesovi il cartone che porta i nomi di Tisza, il ministro-presidente abborrito, e di Perczel, presidente della Camera ormai altrettanto benvoluto. All'altra estremità della fotografia si scorgono i giornalisti che osservano la curiosissima scena.

I deputati demolitori hanno *posato*, come potete constatare, con un certo orgoglio. Uno, Giuseppe Bako, siede sulle macerie come un domatore sulla schiena del leone. La barricata centrale è composta delle poltrone e delle scrivanie, sgangherate, dei ministri, buttate alla rinfusa insieme a pezzi di balaustrata e a sedie rotte.

I lettori potranno farsi così un'idea precisa del famoso putiferio che vi ho lungamente descritto nei telegrammi.

LA RUSSIFICAZIONE IN FINLANDIA

Malgrado le gravissime preoccupazioni che la guerra disastrosa nell'Estremo Oriente procura allo czar ed ai suoi luogotenenti, l'opera feroce per la russificazione in Finlandia continua senza un istante di tregua.

Il Municipio di Helsingfors aveva rifiutato secondo il suo diritto e malgrado l'intimazione del governatore generale, di convocare un'assemblea plenaria i membri del Consiglio generale per procedere all'elezione della commissione pel servizio militare osservando che la questione non era ancora stata discussa.

Il governatore generale ha dichiarato che il municipio doveva uniformarsi alla legge imperiale sul servizio militare senza aprire nessuna discussione in proposito.

Ha quindi dato ordine di convocare la commissione municipale ed ha inflitto al presidente dell'assemblea municipale una multa di 1000 marchi ed al suo assessore un'altra di 500 marchi.

La brutale aggressione dell'ex-ministro Velickovich

Ci telegrafano da Vienna, 21:

Da Belgrado, circa la brutale aggressione dell'ex ministro Velickovich direttore del giornale *Oppositzia*, che faceva la campagna contro i massacratori degli Obrenovich si hanno altri particolari.

L'aggressione avvenne alle ore 9 di sera dinanzi alla sua casa. Mentre scendeva di vettura due individui lo strapparono giù, martellandogli la testa con una grossa pietra, fin che cadde svenuto in un lago di sangue. Nel frattempo gli vennero tirati addosso da due gendarmi travestiti e appostati lì vicino, due revolverate che colpirono invece una ragazza che passava e che cadde morta. Accorsa gente gli assassini fuggirono.

Lo stato di Velickovich è gravissimo. Sua moglie è stata arrestata e condannata a venti giorni di carcere per avere nella sua disperazione accusata la polizia d'aver mandato i sicari ad ucciderle il marito.

Intanto il giornale *Oppositzia* dovette sospendere le pubblicazioni essendosi arrestati i principali redattori.

LO CZAR NON ACCORDA RIFORME

Ci telefonano da Parigi:

(E.) L'*Echo de Paris* ha un telegramma da Pietroburgo, nel quale si dice che il principe Iviatopolk-Mirski, ministro dell'interno, è stato completamente battuto, dopo una lotta accanita, nelle sue proposte liberali.

Lo czar ha formalmente deciso di non accordare per ora nessuna riforma.

Invece del manifesto, vivamente atteso, venne diramata una circolare ai governatori delle provincie coll'ordine di proibire agli *Zemtvos* di discutere la questione del regime attuale.

Il *Temps* dice che un manifesto con promesse e concessioni era stato redatto, ma in un Consiglio tenuto a Tsarkoie Tzelo Mourawieff e il procuratore generale del Santo Sinodo si opposero vivamente alla pubblicazione e quindi lo czar si limitò a dichiarare che solo più tardi farà qualche concessione.

Il matrimonio del re di Spagna

Si ha da Londra, 21:

Il *Morning Leader* ha da Madrid che dei negoziati sono stati intavolati in vista del matrimonio del re di Spagna e una delle figliuole del Duca di Connaught.

Un anniversario artistico e politico

Abbiamo da Trieste, 20:

Il 19 dicembre 1829, auspice un giovane cittadino, Francesco Hermet, che doveva poi capitanare il movimento di risveglio del sentimento nazionale a Trieste si inaugurava a Trieste due istituti: il teatro Filodrammatico e la Società Filarmonico drammatica, che del nuovo teatro aveva fatto la sua sede sociale.

Il Hermet — discendente da una famiglia armena emigrata per sottrarsi a persecuzioni politiche — era un apostolo: egli voleva, in quel periodo di vita oscura, trarre dalla selce dell'arte la scintilla del patriottismo. Perciò il palcoscenico del Filodrammatico divenne palestra ove passarono tutti i capolavori alfieriani, e tutti i contemporanei d'indole civile e patriottica. « Una libera voce alfin s'udia, entro i silenzi dell'età codarda », ripete il povero compianto Giuseppe Caprin, nei *Nostri nonni*, raccontando la genesi di quel sodalizio che col pretesto dell'arte parlava agl'ignavi o incoscienti mercatanti, delle speranze e della fede d'Italia.

La Filarmonico-drammatica, dopo il Filodrammatico passò al teatro Corti e poi al teatro Apollo. Ma andò trasformandosi allorchè in essa si fuse un altro sodalizio liberale, il *Casino nuovo*, antagonista del conservatore *Casino vecchio*, nato nel 1763 e ancor oggi esistente florido, ma codino!

La Filarmonico-drammatica perdette il carattere di sodalizio di dilettanti che facevano la politica del nazionalismo ad oltranza; per divenire un circolo di conversazione, di ritrovo, di lettura, di giuoco. Rimase però sempre il *club* politico, dove si raccolgono gli ottimati a discutere e deliberare atteggiamenti e manifestazioni politiche, prima di farlo nel Consiglio nella Dieta e magari al Parlamento.

Dopo l'indimenticabile Hermet, ebbe a presidenti il fiore dei cittadini di Trieste, il Cambon, il Benussi, e attualmente l'Hortis.

Ieri la Filarmonico-drammatica ha voluto festeggiare 76 anni di operosa esistenza per l'arte e per la patria. Alla festa concorsero la Reiter e i suoi compagni, e il maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, di Venezia, autore di un *Maometto II*, ch'ebbe buon successo e di questo *Re s'annoia*, episodio di vita della corte di Luigi XV. Già vi comunicai l'esito del lavoro, che domani si ripeterà a profitto del fondo per il monumento a Verdi in Trieste.

ANTICHITÀ ROMANE

I dadi.

Per lo più, studiando i fatti dell'antica Roma, la mente è attratta dalle linee grandiose delle figure principali, e dimentica, o non vede, o non comprende un fattore enorme ed oscuro, nelle cui viscere tenebrose, per una lenta elaborazione, si formavano i caratteri dei tempi e degli avvenimenti, fattore anonimo che aveva in sè, come una nube, la genesi dei lampi e della folgore, e dell'oscurità tetra, che a volte si distese sul mondo.

La Folla.

In mezzo alla grandezza armonica e splendida dei templi e delle basiliche, intorno ai cortei dei trionfatori, sotto i rostri da cui tonava l'eloquenza tribunizia, circolava una folla ora turbolenta, ora tetra, madre spregiata di giganteschi destini, da cui uscirono le legioni vincitrici del mondo, e da cui si levò, alla fine, nata dall'infinito dolore della sua miseria, la tempesta che travolse l'impero.

Di questa moltitudine ignota, nelle fauci insaziabili della quale i magistrati della Repubblica e gli Imperatori gettarono per secoli torrenti d'oro e di sangue, abbiamo poche memorie: essa ha dato il suo umile nome a nessun edificio, a nessun tempio: l'antichità, che elevava altari al Dio Ignoto non conobbe nel proprio seno questa oscura divinità generatrice della grandezza e della rovina: eppure, attraverso le pagine di qualche antico scrittore appare la sua congerie incerta, ed il profilo ambiguo dei suoi mille volti.

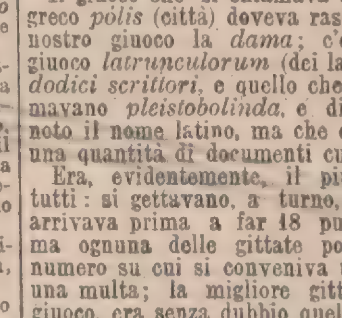
In un punto non ancora definitivamente determinato del Foro Romano correva un rigagnolo d'acqua piovana, una specie di fogna segreta, che si chiamava senz'altro: *Il canale*.

E sulle sponde di questo ruscello fetido sedevano dozzine di disoccupati. Liberti affamati, contadini rovinati dalla concorrenza del lavoro servile, ladruncoli in erba e stranieri venuti dal fondo dell'Egitto, della Siria, della Mauritania, per pescare la fortuna od il capestro nel *mare magnum* della città imperiale.

Essi passavano le giornate oziose, sonnecchiando sotto il gagliardo sole romano, attendendo che il banditore annunciasse uno spettacolo gratuito, una distribuzione di cibi e di vino, o che un qualche don Rodrigo dell'antichità venisse ad arruolarli per una bastonatura o per un colpo di coltello.

Ed è questa mandria umana, che non aveva patria nè cuore, che si faceva bastonare da Caligola e sbranava Vitellio, che ha lasciato segni del suo vizio e del suo ozio sui gradini della Basilica Giulia, sotto i portici del Colosseo, nelle *caupone*, sui gradini dell'Ara Pacis, sui selci della Via Sacra.

In questi luoghi, ed in moltissimi altri, a Roma in maggior numero, in Italia e fuori più raramente, si rinvengono graffiti rozzamente nel marmo, dei disegni singolari, che sono, nè più ne meno che i tavoli da giuoco di questa canaglia internazionale.



Alcuni di questi (fig. 1) rassomigliano a quel giuoco che in alcune parti d'Italia si chiama *filo-mulino* e probabilmente si giuocava, allora come ora, spostando dei sassolini lungo le diagonali, dopo averli disposti a volontà dell'uno o dell'altro, secondo la sorte d'una gittata di dadi.

I dadi, questi precursori delle carte da giuoco, sono forse l'oggetto che si rinviene con maggior frequenza in tutti gli scavi, nelle fogne, nei pozzi, ovunque.

I dadi erano di due specie: le *tesserae*, a sei facce, ed i *tali* a quattro. Quest'ultimi si intagliavano nel malleolo di un osso di animale qualunque. E servivano ad una quantità di giuochi.

Il giuoco che si chiamava con vocabolo greco *pòlis* (città) doveva rassomigliare al nostro giuoco la *dama*; c'era inoltre il giuoco *latrunculorum* (dei ladruncoli), dei *dodici scrittori*, e quello che i greci chiamavano *pleistobolinda*, e di cui non c'è noto il nome latino, ma che ci ha lasciato una quantità di documenti curiosi.

Era, evidentemente, il più semplice di tutti: si gettavano, a turno, tre dadi. Chi arrivava prima a far 18 punti, vinceva, ma ognuna delle gittate poteva dare un numero su cui si conveniva un premio od una multa; la migliore gittata, a questo giuoco, era senza dubbio quella che dava i *senioni*, cioè i tre 6, perchè faceva vincere d'un colpo, e si chiamava, come ordinariamente veniva chiamato, il miglior colpo di ogni giuoco; il colpo *di Venere*, mentre quello che dava i tre assi, cioè la cifra più scarsa, si chiamava *il cane*.

Un povero giuocatore che nel corso della partita si fosse imbattuto in quattro o cinque...

Appendice del SECOLO, 22-23 Dicembre — 5

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

(Proprietà letteraria riservata per l'Italia)

Non vuole essere complice, forse, col suo silenzio di ciò che sta per accadere.

Alla chiesa lontana suonano le dieci.

Poco fa, intanto che Gervoise le parlava, le parve scorgere un'ombra percorrere la strada d'alaggio

Era Roberston, inquieto, che ronzava intorno alla casa.

Ma dovea ella andarsene senza lasciare una parola a Dionigi?

No, non era possibile.

Scrisse in fretta:

« Dionigi è troppo. Non ho più la forza di sopportare tante miserie, simili errori... Talvolta ho anche paura di divenir pazza... Parto... Ti dico addio e ti domando perdono. »

Mise la carta in evidenza sul tavolo, posandovi sopra il calamaio, perchè un colpo di vento non avesse a sperderla, si slancia quindi verso la porta aperta e d'improvviso indietreggia in un'inesprimibile angoscia.

Indietreggia dinanzi ad un uomo che entra; dinanzi ad un uomo i cui capelli sono appiccicati sulla fronte, i cui abiti sono grondanti d'acqua; dinanzi ad un uomo ansante, ma trasfigurato, padrone di sè, gli occhi del quale son ritornati, come prima, miti ed umani.

Egli tiene fra le braccia una fanciulla tramortita, i cui capelli biondi pendono frammisti ad erbe acquatiche.

L'uomo che ha salvato la bambina, la quale stava per affogare, è Gervoise.

La salvata è Liliana.

E Gervoise, ignaro dello spaventoso dramma che scompiglia, in quel tragico istante, il cuore della madre, Gervoise, uscito di casa per commettere un delitto, e rientratovi sublime e semplice, dopo aver esposto la vita per salvar quella d'un piccolo essere sconosciuto, depone la fanciulla sul letto, con atto pietoso come si fa d'un cadavere, dicendo:

— Guarda, Giacomina, se si può tentare qualche cosa!... Temo però che sia troppo tardi!...

Dopo di che si lascia cadere sopra una sedia.

In pochi e rapidi minuti ha subìto tante e sì terribili emozioni, il suo cuore è stato sconvolto da sì violente tempeste, che ne è rimasto come annientato.

Non sa se sogni o sia desto. Se ne sta là, immobile, ripiegato, quasi bisognoso egli stesso di soccorso, cogli occhi spenti, colle braccia penzoloni, colla testa abbandonata sul petto, col vestito gocciolante sull'ammattonato.

In quella specie di torpore non ode, nè vede nulla ed è per Giacomina una fortuna — non avendo egli visto lo slancio di tenerezza frenetica con cui ella s'è precipitata verso la bambina; non avendo egli udito le parole di lei disperate: « Figlia mia! Figlia mia! Ah, Dio è senza pietà! » non avendo neppur veduto i baci appassionati e deliranti della madre.

Poi questa d'un tratto rientra in sè.

Forse Liliana non è morta e non è col piangere che ella la salverà se si può salvarla.

Allora, cogli occhi sempre bagnati di lagrime, ma tornata coraggiosa, s'adopera a curare la piccola annegata.

Quando Dionigi ricupera un po' di sangue freddo, non vede in quella madre, il cui cuore trema, se non una donna affettuosa e tenera che spoglia, tutta sollecita, premurosa, e stropiccia il corpicciuolo, bianco come la neve, lo riscalda, lo contempla, vi spia il ritorno alla vita — ritorno che è ben lento ad apparire... che non appare...

* * *

Gervoise era uscito, torvo, in una crisi di follia, impugnando strettamente il coltello che voleva piantare nel petto del primo in cui si fosse imbattuto, per vendicarsi di tutte quante le miserie, dapprima, poi per avere un po' d'oro.

E s'era messo a correre lungo la strada d'alaggio; ma da lì a poco, ad un tratto si fermò.

In fondo ad un viale di platani, ove elevavasi, fra i begli alberi del proprio parco, il castello di Primerose, si udiva un'orchestra.

Roberston, affinchè nessuno sospettasse dei suoi progetti, avea indetto per quella notte una festa.

Si ballava, fra il lusso, nella gioia, in un barbaglio di toelette, di diamanti, di luce.

Indebolita per la lontananza, ma distinta ancora, la musica d'una scelta orchestra giungeva sino alle rive della Senna, in un'armonia penetrante e soave, un po' triste, in pieno e mirabile accordo colla solitudine della campagna, del fiume.

Laggiù ci si divertiva nella ricchezza, negli amori, in una lieta esuberanza di vita!

Dionigi strinse più forte ancora il coltello colla mano convulsa. Sarebbe adunque andato là, poichè là c'erano e la letizia e la ricchezza e il fasto.

Il delitto che egli si proponeva di commettere avrebbe gettato lo spavento fra quei felici del mondo, trasformato in grida d'orrore il giocondo brusio, le risa di gioia.

Ma chi avrebbe scelto fra quegli uomini?

Non sapeva; non conosceva nessuno. Roberston lo avea incontrato due o tre volte appena, nei dintorni, e sempre a cavallo o in carrozza o mentre guidava un canotto a vela e passava e ripassava, in esso, dinanzi alla casetta.

Colui o un altro che importava?

Non era pertanto una notte da delitti, quella; era una sera placida, piena d'una freschezza deliziosa e ristoratrice. Tratto tratto un dolce alito di brezza scuoteva le foglie degli alberi, e ogni qualvolta esso soffiava, proveniente da Primerose, si sarebbe detto che l'orchestra si avvicinasse.

Gervoise, in un'estrema eccitazione, ne era come stordito, perchè ogni cosa, in momenti simili, si ripercuote più e più volte sui nervi; e in tanta calma, in sì alta pace, in mezzo a quella natura sì riposante, nella quale l'anima sua avrebbe dovuto placarsi, la tempesta in lui vieppiù infuriava.

D'improvviso ode dei passi verso i platani. Con un balzo s'appiatta dietro una siepe.

Un uomo appare, indossante un ampio soprabito, e s'avvicina alla riva. Di quando in quando si ferma e, come aspettasse qualcuno, pare concentri tutta la propria attenzione sulla casa di Gervoise.

Costui lo riconosce: è Roberston, il ricco castellano di Primerose.

L'omicidio davvero non sarà molto difficile. Se l'americano passa dinanzi la siepe, dietro cui si nasconde il povero pazzo, sarà rovesciato d'un colpo... un coltello gli verrà piantato nel cuore... i diamanti, il portafogli gli saranno rubati... con un calcio il cadavere verrà gettato nel fiume... Un po' di risucchio sotto il chiarore argenteo della luna, indi le acque torneranno a chiudersi sopra il corpo che precipiterà al fondo; poi più nulla.

Dionigi aspetta. Roberston è perduto se passa dinanzi alla siepe. E sembra che il destino ve lo spinga, perchè, dopo essersi fermato, dopo aver aspettato, ripiglia il cammino e s'avvicina, lento.

Ad un'estremità del viale si odono i cavalli invisibili che scalpitano, s'impazientano, fanno tintinnare i morsi, stridere talvolta le ruote sulla sabbia. Sono i cavalli e la carrozza che devono trasportare Giacomina verso l'ignoto.

Gervoise non vi bada.

Due o tre passi ancora e l'americano gli sarà vicino. Vi giunge, lo sorpassa, gli volta la schiena.

Dietro la siepe Dionigi sorge, s'avventa; la lama gli brilla nella mano; fra un istante sarà rossa...

que cani, finiva col rimetterci l'osso del collo.

È vero che c'era una legge *de alea* che vietava il giuoco dei dadi, ma è provato che tutti se ne infischiavano, cominciando, come succede sempre, da quelli che avrebbero dovuto dare il buon esempio. Infatti gli imperatori giuocavano quasi tutti, e Caligola barava.

Una lettera di Augusto a Tiberio fa sapere al futuro imperatore che Druso, nella festa delle Quinquatrie aveva perduto assai: l'imperatore stesso aveva perduto 2000 sesterzi, ma confessava che ne avrebbe potuto guadagnare 50.000 se non avesse nobilmente, regalate le poste vinte ai perditori.

Durante il giuoco si marcavano i punti su certe tavolette speciali.

Siccome il giuoco era di 18 punti, si divideva in due la tavola con una linea formata talvolta da due o tre figure simboliche, poi si faceva attraversare, perpendicolarmente questa linea da altre tre, ognuna delle quali era formata da dodici segni, sei di qua e sei di là, segni che potevano essere stabiliti a capriccio (fig. 2).

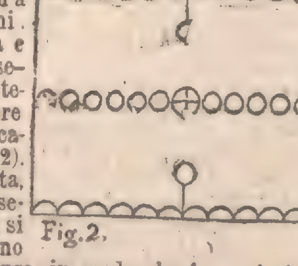


Fig. 2.

Talvolta, invece dei segni a caso, si scrivevano delle sentenze, in modo che in ogni riga vi fossero dodici lettere, sei di qua e sei di là. Sulle lettere o sui segni si marcavano i punti con delle pietruzze.

Alcuna di queste *tabulae lusorie* portano quindi delle sentenze curiosissime.

Eccone una rinvenuta al Castro Pretorio fig. 3.

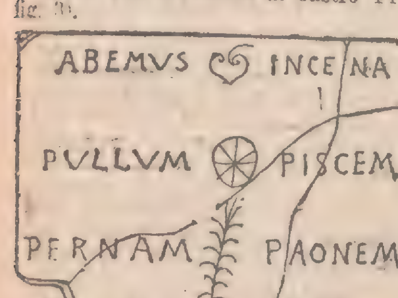


Fig. 3.

L'iscrizione, abbastanza chiara, ci fa sapere che i *benatores*, o *venatores*, cacciatori di belve addetti forse all'anfiteatro castrense avevano a cena un pollo, un pesce, un prosciutto ed un pavone.

La *perna*, o prosciutto, era un cibo molto gustato, sia cotto che crudo, ed il pavone piaceva molto ai Romani, meno che ad Orazio, il quale lo ha addirittura ingiuriato ne'suoi versi.

Altre iscrizioni portano la dedica del donatore, altre delle frasi relative al giuoco, alcune delle impertinenze e su di una *tabula* incisa sui gradini dell'*Ara Pacis*, recentemente scoperta, ho visto dei disegni tutt'altro che... educativi.

* * *

Evidentemente, allora come ora, la base morale del giuoco era la più profonda e mutua diffidenza, quindi, per evitare i giuochi di mano, i dadi si agitavano in un imbuto di terracotta (*britillus*) e talvolta, per mezzo di questo, si gettavano in un tubo fatto, internamente, a gradini, ruzzolando sui quali i dadi si agitavano da sè, e venivano a cadere sul tavolo.

Forse poche eloquenti iscrizioni sono così significative, e richiamano con tanta evidenza alla vita d'allora, come queste *tabulae*, tracce disperse, ma vive, d'una colpa e d'una vergogna che non ha mai abbandonato il genere umano.

E nessuna cosa, come esse, dà l'idea della continuità inesorabile per cui si succedono, da millenni, le stesse lacrime e la stessa tristezza, in questa povera carne umana, tormentata da tante febbri.

Un'occhiata nella cronaca dei nostri giornali ci farà vedere lo stesso dramma, per cui ora singhiozza qualche popolare, presso il focolare spento, e per cui allora avrà pianto una povera Eudossia, o Primilla, o Flavia, l'eterno torbido dramma di sangue nato dal giuoco, il colpo di coltello, o di *pugio*, vibrato in uno dei nostri squallidi sobborghi, o sotto l'arco di Settimio Severo...

Ed il tempo, che ha falciato le torri, come steli pieghevoli di biada, il tempo che ha strappato le vittorie di bronzo dagli archi trionfali, e ha disperso il nome di principi e di città, ha avuto compassione di queste piccole cose, e la sua mano formidabile non le ha neppure sfiorate.

Ed ora, questi strani disegni sembrano attendere la mano tiepida ed ansiosa del giuocatore, dove migliaia d'anni sono passati, dove le fiamme hanno divorato prodigiose bellezze, dove il silenzio dei secoli ha indotto una poesia mesta e pensosa, come nei cimiteri.

Luigi Lucatelli.

I successi della marconigrafia

Si ha da Londra:

La compagnia Marconi annuncia che la nave ammiraglia *Cesar*, della flotta comandata dall'ammiraglio Beresford, provvista di apparecchi Marconi, è rimasta in comunicazione colla stazione di Poldhu durante tutto il viaggio da Gibilterra in Inghilterra.

L'ammiraglio Beresford ha potuto così trasmettere ogni giorno notizie importanti

Si crede che la nave *Victorius* della flotta della Manica sarà munita di apparecchi simili a quelli della nave *Cesar*.

È USCITO

l'Ottavo numero (Dicembre) della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Dicembre:

Ai lettori, alle lettrici. — Daudet. *Le tre messe basse* (Novella). — Franc. Pastonchi. *A un'amica* (versi in autografo). — Vincenzo Bucci. *La madre del poeta* (Luisa d'Annunzio). — B. Balsamo. *Nei paesi del Nazzareno.* — C. E. Aroldi. *La festa dei giocattoli.* — Daniele Oberto Marrama. *Presepi e « pastorali » napoletani.* — Mario Borsa. *Il Natale inglese.* — G. Bonfiglioli, *Il bambino e i Re Magi nella... gastronomia e nell'arte.* — Franc. Picco. *Curiosità Siamesi.*

ARTICOLI DIVERSI: *Un pittore da manicomio* (Enrico De Groux). — *La letteratura di Natale.* — *In attesa del Bambino.* — *L'arte di diventar bionde.* — *L'estetica simbolica dei nèi.* — *L'elettricità nelle miniere.* — *Resoconto del III Concorso Fotografico.* — *Mariuccia e Tonino.* — *L'Arte del disegno... per tutti* (pagine pei bambini). — *Pagina Musicale:* A. Galli: *David.* — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi in Famiglia.*

APPENDICE: Il Giovine Re, di Oscar Wilde (continuazione e fine).

A questo numero va unito un elegante **CALENDARIO** *a colori pel 1905.*

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

ANCORA LA PRESA del forte Ki-kuang (nord).

Nuovi drammatici particolari — Importanza del successo giapponese — I pionieri morti — Dove scrissero il loro nome — L'eroismo di un vecchio generale — Avanti! per il vecchio Giappone.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Stamane non abbiamo ulteriori notizie da Port Arthur.

I telegrammi dei corrispondenti aggiungono solamente qualche nuovo particolare intorno alla presa del forte di Ki-Kuang (nord) confermante l'impressione che il successo dei giapponesi è assai notevole.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Shangai telegrafa infatti che nell'occupazione di Ki-Huang nord, gli assedianti ruppero la cinta delle fortificazioni nord-est e si avvicinarono ancor più alle mura cinesi che formano una formidabile difesa per la fortezza ed hanno uno spessore di tre metri. Ma, come al solito, il successo è costato assai caro. E, come annuncia la *Reuter*, i giapponesi ebbero 26 ufficiali morti e 44 feriti, le loro perdite complessive devono essere state anche in questo attacco di parecchie migliaia.

I soldati che si proposero volontariamente di prestarsi per i primi a dar l'assalto al forte di Ki-kuang (nord), subito dopo la esplosione delle mine sapevano benissimo di andar incontro ad una morte sicura.

Essi si legarono attorno alle braccia delle fascie rosse e bianche, e scrissero i loro nomi sui capelli, sui gambali, sugli abiti, sulla biancheria, allo scopo di poter essere identificati anche nel caso che fossero mutilati o ridotti a brandelli dalle granate.

L'eroe principale è stato però il vecchio generale Lamejima. Egli è un veterano, un vecchio guerriero *samurai* che ha preso parte alla guerra della restaurazione ed alla rivolta dei *satsuma*. Il suo aspetto è cadente, la sua barba ed i suoi capelli sono grigi, la sua persona è curva.

Quando era nel Giappone era comandante di guarnigione; scoppiata la guerra, egli fu inviato davanti a Port Arthur per la sua pratica delle fortificazioni, ma non prese parte attiva alla campagna per la sua vecchia età.

Il vecchio generale si doleva di dover rimanere semplice spettatore nel conflitto, e quando morì il generale Tushija egli scongiurò il generale Nodgi di permettergli di prenderne il posto. Nodgi acconsentì ed allora Samejina, il vecchio *Samurai*, telegrafò ai suoi parenti, a Tokio, dicendosi felice di poter finalmente affrontare la morte. L'occasione si presentò appunto l'altro giorno quando venne dato l'ordine di attaccare il forte di Ki-Kuang.

Il generale Samejima aveva il comando delle truppe e si deve a lui se i giapponesi ebbero la vittoria perchè nel momento in cui gli assalitori stavano esitanti egli si slanciò avanti, solo, con la spada sguainata, gridando: *Su sume, su sume* (avanti) *per il vecchio Giappone, per il vostro vecchio generale!*

Le palle che gli fischiavano terribilmente intorno lo lasciarono miracolosamente incolume ed i soldati allo spettacolo del vecchio guerriero che si offriva così coraggiosamente alla morte ripresero coraggio e si slanciarono all'assalto delle posizioni nemiche, espugnandole.

Per affrontare la squadra del Baltico.

La squadra di Rodjestvensky, composta di trenta navi, è passata ieri a venti miglia dalla Città del Capo.

Il corrispondente da Hong-Kong, telegrafa che da fonte autorevole è informato che una potente squadra giapponese, composta di corazzate e di incrociatori corazzati, sta ora procedendo verso sud, accompagnata da quindici navi cariche di carbone. Questa squadra ha l'incarico di attaccare la flotta del Baltico.

La squadra giapponese domanderà ai porti neutrali le stesse agevolezze che furono accordate da altri porti a quella russa.

Le pressioni sui pescatori di Hull.

Si conferma la notizia datavi ieri dei tre emissari che cercavano di corrompere i pescatori di Hull riguardo alle deposizioni davanti alla Commissione d'inchiesta.

Si aggiunge però che uno solo dei tre era russo; gli altri due sarebbero stati due inglesi pagati dal governo russo per compiere tale patriottica missione.

Le fiere parole d'un generale russo.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo alla *Agenzia russa* dice che il generale Grippemberg, visitando le posizioni avanzate, ha fatto un discorso ai soldati della 54ª divisione.

Tra l'altro Grippemberg disse: « Sono persuaso che vi batterete coraggiosamente. Sappiatelo: noi non indietreggeremo mai: uccidete coloro che volessero abbandonare le posizioni; uccidetemi se io darò l'ordine di ritirarsi ».

I giapponesi non pagano i congusi?

Si ha da Mukden, 21:

Un corpo di 10,000 congusi comandato da ufficiali giapponesi che operavano nelle vie di Liao, è ridotto attualmente a un terzo perchè i giapponesi non hanno adempiuto alla promessa circa il pagamento del soldo.

La fuga del comandante del « Grosboi ».

Si ha da Shanghai, 20:

Sembra ben stabilito che il comandante della torpediniera *Grosboi* che era trattenuta a Shanghai è fuggito a bordo del vapore *Negretia*.

Il comandante aveva documenti geografici importanti.

GLI « ZEMSTOWS » e la mobilizzazione militare

Si ha da Pietroburgo, 21:

Il giornale *Rouss* osserva che la nuova mobilizzazione militare fa sorgere la questione minacciosa di sapere dove gli *zemstows* prenderanno il denaro necessario da dare alle famiglie dei riservisti, denaro di cui mancano e non possono procurarselo in virtù della legge che fissa il loro bilancio. La *Rouss* dice che bisogna abrogare questa legge inopportuna, ovvero il tesoro dello Stato dovrà continuare sempre i suoi crediti agli *zemstows* e nel caso in cui si tratta, sono precisamente gli *zemstows* che possono meglio soddisfare i bisogni pubblici perchè sono più vicini alla popolazione di cui conoscono bene le forze e i mezzi.

*** Un telegramma da Pietroburgo, annunzia che il ministero dell'interno, ha sospeso per tre mesi le pubblicazioni del giornale *Bessarabetz*.

La situazione in Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 21:

Si ha da Budapest che i deputati dell'opposizione cominciarono la loro agitazione nelle provincie.

Moltissimi municipi votarono un biasimo a Tisza. Il conte Giulio Andrassy che sarà il futuro presidente del Consiglio, intervistato dalla *Zeit*, disse che la maggioranza del paese considera lo scioglimento della Camera come una violazione della costituzione, come un'infrazione del giuramento prestato dalla Corona.

Il Governo commise una gravissima colpa consigliando al re tale illegalità. L'opposizione tornerà alla Camera più forte e più decisa. Inoltre, nello stato presente delle cose si dà buono in mano agli agitatori estremi antidinastici, ciò che può diventare pericoloso.

Si prevedono nella nuova Camera lotte terribili, non solo a botte ma forsanco a revolverate.

Anche gli interessi della dinastia potranno soffrirne gravemente, perciò meglio di tutto sarebbe che Tisza cedesse alle giuste domande dell'opposizione che vuole solo si rientri nella legalità.

Combattimento di bulgari contro greci

Si ha da Atene:

Secondo le ultime notizie, delle bande bulgare sotto gli ordini dei capi Mitroilocho e Kiakof composte di cinquanta uomini armati e di 120 contadini bulgari pure armati si sono poste sulle colline dei dintorni di Zelovo ove hanno cominciato a tirare contro una banda macedone greca composta di trenta uomini a cui erano uniti trenta contadini dei villaggi vicini.

Dopo un combattimento che durò cinque ore i bulgari avendo perduto alcuni uomini furono costretti ad abbandonare le posizioni e fuggire.

Morte della duchessa di Sassonia-Coburgo

Si ha da Coburgo, 21:

Ieri sera, nel castello di Callenberg, è morta la duchessa vedova Alessandrina di Sassonia-Coburgo-Gotha.

I DEMOCRATICI E IL MINISTERO

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) Come ricorderete, in una recente adunanza i deputati del nuovo gruppo democratico costituzionale, del quale fanno parte tutti, o quasi tutti, gli antichi zanardelliani, ha deliberato di preparare, durante le vacanze, oltrechè la completa organizzazione del Gruppo, anche un programma immediato di lavori parlamentari.

Ho avuto da buona fonte qualche notizia circa le intenzioni dei più autorevoli appartenenti al Gruppo suaccennato.

Essi vorrebbero esplicare la propria azione nel senso di rendere effettive e costanti le tendenze liberali del Gabinetto attuale, favorendo, se non provocando, qualche modificazione in seno al Ministero, nel senso che esso possa liberarsi di qualcuno degli attuali uomini di governo che non sono certo fautori sinceri della politica democratica.

Il Gruppo si proporrebbe anche di provocare un'azione più decisa nei rapporti fra Stato e Chiesa; di studiare con cura la questione finanziaria, riconducendola verso la soluzione tante volte promessa della riforma tributaria e di ottenere dal Governo pronti e decisi schiarimenti intorno alle sue intenzioni di fronte al problema ferroviario, riguardo al quale il Ministero si mantiene tuttora in un atteggiamento troppo indeciso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un inventore chiuso nel manicomio.

21 dicembre, *ore 7 pom.* (*Norsa*). — È stato rinchiuso al manicomio Romolo Trulli, orologiaio, che si diceva inventore di un apparecchio per evitare possibili scontri di treni, di meccanismi di orologi che portavano la carica due anni, di sveglie con suonerie speciali e di altri portenti, che avrebbero fatto strabiliare il mondo.

Egli tenne conferenze sulle sue invenzioni, fu premiato ad una esposizione, ebbe una medaglia e cento lire dal Papa, dal quale fu ricevuto ed al quale promise una sveglia meravigliosa, che non si era mai sognato di costruire.

Adesso si era fisso in mente di offrire al re un orologio immaginario, che camminava senza ruote e reggeva alla carica due anni.

Il Trulli si recò, infatti, a Racconigi per offrire l'orologio al re, ma non fu ricevuto.

Allora cominciò a credere di essere perseguitato dagli agenti di Pubblica Sicurezza, e più volte li minacciò, scrivendo loro lettere oltraggiose e promettendo di ucciderli.

Ieri fu visto aggirarsi per la piazza del Quirinale, e gli agenti lo condussero in Questura ove un medico lo esaminò e consigliò il suo invio al Manicomio.

Modificazioni alla legge elettorale.

Giolitti, parlando con alcuni deputati, ha manifestato nuovamente la necessità di assicurare la sincerità delle operazioni elettorali: per questo sono in corso al ministero degli Interni gli studi per modificare la legge elettorale in quella parte che riguarda la preparazione e la distribuzione delle schede.

L'innovazione che si ha in animo di inserire nella legge stessa sarebbe questa: il magistrato dovrebbe firmare e bollare preventivamente tante schede quanti sono gli elettori inscritti; in ciascun Collegio coteste schede dovrebbero essere distribuite e consegnate mediante verbale ai presidenti dei seggi nelle varie sezioni, i quali, sotto sanzione penale, dovrebbero rispondere del numero delle schede stesse, obbligandosi a riconsegnare tanto quelle adoperate nella votazione, quanto quelle rimaste in bianco.

Nuovi carabinieri.

Per l'esecuzione della nuova legge per l'aumento delle guardie di pubblica sicurezza, sarà quanto prima aperto un arruolamento straordinario per l'arma dei carabinieri nella quale si potrà entrare o come volontario, a 19 anni e chiedendo l'ammissione alla Legione Allievi, oppure come appartenenti già all'esercito ordinario quando i candidati possiedano i requisiti richiesti dal regolamento per gli arruolamenti.

I PARTICOLARI del suicidio del cav. Nardi

Si hanno questi altri particolari del suicidio del cassiere economo del ministero dell'Interno cav. Nardi. Egli che era partito ieri l'altro da Roma per Porto d'Anzio colla moglie signora Carlotta, ieri mattina si mostrava calmissimo, non lasciando affatto intravedere il triste proposito.

Dopo essersi recato all'ufficio telegrafico, ove richiese con grande insistenza un telegramma o una lettera, andò, insieme alla sua signora in un magazzino di mobili e trattò l'acquisto d'un letto matrimoniale in cambio di due lettini. Il cav. Nardi, dopo la conclusione del contratto, tornò a casa e pregò la sua signora di ritornare di nuovo al magazzino, mentre egli l'avrebbe attesa in casa. Dopo passato all'ufficio postale e nel frattempo che la signora si assentò dal l'appartamento, Nardi preso un wetterly si recò nel giardino, e dentro un grazioso padiglione si puntò il fucile sotto il mento ed esplose il colpo che gli traforò la scatola cranica rendendolo all'istante cadavere.

La signora ritornò a casa, lontana dall'immaginarsi la tragedia accaduta, e non trovando il marito pregò la portinaia di cercarlo sulla spiaggia o sulla piazza. Le ricerche della portinaia riuscite vane, insospettirono la signora Carlotta, la quale incominciò a spaventarsi quando si accorse che sul cassettone si trovavano riposti l'orologio e il portafogli che il marito avrebbe dovuto tenere con sè.

Corse in giardino ed è facile immaginarsi il terrore che provò quando rinvenne disteso il cadavere del marito.

Si fanno infinite ipotesi sulle cause del suicidio, ma sembra accertato che esso debba attribuirsi a dissesti finanziari.

Nessuno avrebbe mai osato pensare che il Nardi si trovasse economicamente dissestato.

Aveva comprato un villino a Porto d'Anzio da cui sperava ritrarre notevoli guadagni. Forse tale acquisto concorse al suo dissesto.

In questi ultimi tempi aveva contratto dei debiti.

Pare che prima di darsi la morte il Nardi abbia tentato tutti i mezzi per riparare alcune perdite sue o debiti da lui contratti che non ammettevano dilazioni.

Asfissiato col gas.

Il vice-brigadiere delle guardie di finanza, Santi, recatosi stamane, come al solito, a svegliare l'ufficiale del dazio, Cesare Nardi, lo trovava esanime sulla sua branda.

L'infelice era morto asfissiato dal gas che usciva ancora da un rubinetto lasciato aperto.

È da escludersi il suicidio e si deve attribuire la causa alla dimenticanza da parte del Nardi di assicurarsi se il rubinetto del gas era chiuso bene.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.
Seduta del 21 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.

Sono approvati i tre articoli del disegno di legge relativo al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge, già approvati per alzata e seduta.

Per l'Esposizione di Milano.

Si discute il concorso dello Stato all'Esposizione di Milano.

Sonnino (della minoranza dell'Ufficio centrale). Combatte il progetto, dicendo di non comprendere perchè lo Stato debba fare questo regalo (?!) chè si tratta della più ricca città d'Italia.

Propone un articolo aggiuntivo, nel senso che il concorso sia limitato a una semplice garanzia.

Pisa (relatore) dichiara che il concorso dello Stato viene concesso a fondo perduto.

Osserva che si tratta di una grande impresa privata, la quale con un maggior sviluppo dei traffici e dell'economia nazionale, compenserà largamente lo Stato dello sborso di questa somma. Se l'on. Sonnino insisterà nella sua proposta dovrà combatterla a nome dell'Ufficio centrale e nell'interesse del paese. (*Bene!*)

Rava (min. agr.) ricorda i precedenti i quali escludono che lo Stato possa accordare un concorso come quello che ora si dà all'esposizione di Milano, colla riserva d'un rimborso, anche nel caso di felice riuscita e di sopravanzi, i quali sono destinati a scopi utilissimi e non deve essere certamente lo Stato quegli che si fa innanzi per ottenere un rimborso.

Rileva che l'Esposizione di Milano, che è sorta con un concetto nazionale, va assumendo sempre maggiore importanza ed è diventata a quest'ora una vera esposizione internazionale. Qualche cosa di questa esposizione sopravviverà e prenderà una forma stabile con grande utilità pubblica è perciò che il Governo divide pienamente l'opinione del relatore e dell'Ufficio centrale e prega il Senato a votare il progetto di legge quale venne presentato.

Sonnino insiste nel suo articolo aggiuntivo, minacciando di votare contro la legge.

L'articolo dell'on. Sonnino è respinto.

I due articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione.

Si discute il disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilitazioni degli istituti di emissione.

Dopo osservazione dei senatori Arbib e Pisa, cui risponde il ministro del Tesoro ed alcune considerazioni del senatore Vacchelli (relatore) i due articoli del disegno di legge sono approvati.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Risultano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti in votazione, e fra essi: Aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città: votanti 87 — favorevoli 78 — contrari 9. — Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera; votanti 86 — favorevoli 70 — contrari 15.

La seduta è levata alle ore 5.

Da Parigi.

Le dimissioni di Muravieff.

21 dicembre. — (E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* in data d'ieri che ieri sera si sarebbero ufficialmente pubblicate le dimissioni di Muravieff, ministro della Giustizia, che verrà sostituito dal consigliere di Stato Platanoff.

Muravieff si recherà come ambasciatore a Roma a sostituirvi il principe Ourusoff che va a Vienna.

Il banchetto degli studenti.

Il banchetto offerto dall'Associazione generale degli studenti nel salone della scuola di orticoltura ha avuto luogo stasera, presieduto da De La Marche presidente dell'Associazione generale che aveva a lato i deputati Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, Quarelli presidente della sezione italiana della *Corda Fratres*, Pasquali, Leon Bouet, e parecchi membri della Lega franco-italiana.

Gli invitati italiani erano in numero di circa trecento, e furono ricevuti da De La Marche e da parecchi membri dell'ufficio di presidenza dell'Associazione degli studenti di Parigi.

I banchettanti erano circa cinquecento, tra cui molti studenti delle provincie, e sedevano ad undici lunghissime ed ampie tavole.

Gli studenti francesi fecero distribuire delle cartoline-ricordo.

Allo *champagne* presero la parola De La Marche, Beauquier e Quarelli

Altri nove oratori inscritti non poterono più parlare a causa delle grida, delle risate, dei cori franco-italiani che scoppiavano da tutti i punti della sala.

Usciti dal salone gli studenti si rovesciarono nei vari caffè del quartier latino che questa sera è in gran festa.

Alla fine del banchetto offerto dall'Associazione generale degli studenti parigini ai loro camerati italiani, Possenti del Consiglio direttivo della « Corda Fratres » ha invitati gli studenti francesi al Congresso internazionale degli studenti che si terrà a Milano nel 1906. Quest'invito fu accettato con entusiasmo a nome di tutti da De la Marhe, presidente dell'Associazione generale.

L'acquisto del palazzo Farnese.

La commissione senatoriale delle Finanze ha approvato il credito di 3,600,000 franchi, destinati all'acquisto e alle spese di adattamento del palazzo Farnese per l'ambasciata di Francia a Roma.

Il *Matin* crede che il progetto incontrerà una certa opposizione in Senato.

Il mistero Syveton.

21 dicembre. — (E.) Il *Temps* annunzia che la signora Syveton, messa alle strette, avrebbe confessato al giudice istruttore, che quando lei entrò nello studio del marito, questi stava col capo completamente nascosto nel camino. Un giornale spiegazzato era avvolto intorno alla testa, ciò che spiegherebbe la grande quantità d'ossido di carbonio che i periti, trovarono nel sangue.

Produce impressione la dichiarazione del dottor Pouchet, professore di tossicologia che afferma Syveton «essere stato suicidato.»

È bene notare che il Pouchet non è un nazionalista.

L'avvocato Noilhan e l'avvocato Potel annunziano di avere sporta querela contro l'*Intransigeant* e la *Libre Parole*.

L'*Intransigeant* annuncia che il padre di Syveton presenterà oggi al Procuratore della repubblica una querela contro X*** accusandolo dell'assassinio di suo figlio. Il padre di Syveton sarà patrocinato dal consigliere municipale nazionalista Giuseppe Menard.

In una lunga intervista col *Journal* il signor Noilah, che è stato l'avvocato di Syveton, ha dichiarato che egli conosce il mistero della morte del suo ex cliente per rivelazioni avute dalla signora Syveton, ma che ha sempre taciuto per il segreto professionale.

Ora che lo si accusa di aver potuto impedire la morte di Syveton e di non averlo fatto, egli protesta e, ottenuto dalla vedova il permesso di considerarsi sciolto dal segreto professionale, egli si dichiara disposto a sottoporsi ad un *giury* d'onore a condizioni però che il *giury* stesso pubblichi la sola sentenza tacendo delle rivelazioni.

Loubet e i delegati inglesi.

Telegrafano da Londra che Loubet ricevendo i membri della Commissione internazionale di Hull, si mostrò particolarmente cortese verso i delegati inglesi.

Parecchie volte egli alluse a re Edoardo e alla sua visita a Parigi, espresse il rammarico di non poterlo vedere più spesso a Parigi e la speranza che vi ritorni presto.

Loubet parlò della sua visita a Londra che disse « un fatto dei più memorabili della sua esistenza ».

Da Londra.

Chamberlain rimbeccato.

21 dicembre. — (B.) Nello stesso quartiere popolare dove giovedì scorso Chamberlain ha ripreso col suo discorso la campagna protezionista, ha parlato ieri in senso contrario il *leader* dell'opposizione, sir Campell Baunermann, che confutò brillantemente punto per punto le teorie esposte dall'antico ministro delle Colonie.

Parlando del protezionismo sul lavoro invocato dai conservatori con a capo Chamberlain, sir Campell Baunermann osservò argutamente che la maggior parte degli operai stranieri è data da quelle nazioni che hanno applicato tale protezionismo, il che sembra non disponga troppo a favore dell'idea di Chamberlain.

Punto poi da una frase di Chamberlain il quale ebbe a dire che il *leader* dell'opposizione non seguiva le regole che devono informare la condotta di un gentiluomo, sir Campel Baunermann si è mostrato più vivace del solito ed ha dichiarato che l'antico ministro delle Colonie, non avendo argomenti a sostegno del sistema protezionista, scendeva alle villanie anzichè opporre delle ragioni.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di modo per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni, di figurini di moda, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un'elegante **Blusa uso « frak ».**

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. — Milano.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Quand'ecco un grido, un grido stridente di fanciullo, acuto, lamentoso, gli arresta il braccio, pronto a colpire.

Liliana, assopita nella carrozza, s'è risvegliata. Vistasi sola, è colta da paura e siccome lo sportello del cupè era aperto, s'è slanciata fuori senza che il cocchiere se ne sia accorto.

Poi s'è messa a correre verso la strada d'alaggio, e ad un tratto, inciampata, scivola, rotola lungo la china con un grido d'angoscia che si spegne, con un rantolo, nell'acqua.

Roberston si volta, vede e comprende, manda un grido: Liliana, la figlia di Giacomina, affoga, muore!...

Senonchè, voltandosi, s'era trovato in faccia a uno sciagurato, i cui occhi stravolti e il viso convulso tradiscono il disordine del cervello, e la cui mano brandisce un'arma micidiale...

Ha riconosciuto Gervoise, intuitane l'atroce miseria; ha indovinato l'assassinio che stava per esser commesso.

Calmo, dominando la propria emozione, dice, mostrando la Senna:

— Non so nuotare... Vi faccio ricco se salvate quella fanciulla che si dibatte nell'acqua!

Liliana sprofonda sotto un mucchio d'erbe.

Il corpicciuolo spariva e queste tornavano a stendersi sulla superficie, quasi avessero voluto coadiuvare, contro ogni tentativo umano, la morte che stava per compiere l'opera sua abbominevole, atroce.

Il coltello è caduto dalle mani dell'operajo, il quale indietreggia, senza nulla pensare, nulla riflettere.

È sospinto, travolto, completamente inconscio, dall'impeto di un tal dramma oscuro.

Si precipita così, festuca di paglia, fantoccio umano, in quegli avvenimenti, di cui è il zimbello, soltanto spintovi dal suo istinto, che or ora armavagli il braccio in un'intenzione omicida, e al presente risveglia in lui la bontà, l'abnegazione antiche.

La promessa dell'americano egli non l'ha udita.

Gli si offre una fortuna? Non lo sa.

Ma ha visto la bimba dibattersi sulle ninfee e i giunchi incurvati della riva; ed è il miracolo che era necessario per salvare quell'uomo; nella stessa guisa che l'eroismo di lui avrebbe compiuto il miracolo necessario per salvare Giacomina.

Si getta nel fiume, il quale s'apre e l'inghiotte. Le erbe ripigliano ancora, sopra di lui, la posizione orizzontale, appena agitate da un risucchio.

Gervoise è abile e forte, e il fiume per quanto ostile, formidabile, è vinto.

Un corpo vigoroso riappare alla superficie e ne solleva uno piccino, la cui testa d'angioletto, pallida come la morte rimane al di sopra dell'acqua.

Egli è andato a cercarlo lontano, óve già era stato trascinato dalla corrente; è sorto di mezzo alla Senna e con braccio robusto, s'è diretto verso la riva, donde Roberston, pieno ancor di spavento, gli stende le mani, per aiutarlo.

... tanto commosso che gli si inumidiscono gli occhi, e mormora:

— Oh, grazie, grazie!

Ma Dionigi non afferra le mani che gli vengono pòrte; non ne ha bisogno, e, da solo, riesce a porre il piede sulla riva.

L'altro accenna a toglierli di mano la bambina; il che vedendo Gervoise gli dice con voce ansante e rauca:

— È vostra?

— No.

— In tal caso lasciatemi terminare ciò che ho incominciato.

E con passo fermo, lasciando dietro a sè una striscia d'acqua, porta alla moglie la bimba affogata, coperta ancora delle erbe verdi e viscide che le avvolgono la vesticciuola, il collo, le braccia, le gambe — serpi traditrici le quali l'avevano attratta verso il fondo, e ve la avevano incatenata

Dietro a lui viene l'americano che rimane sulla soglia, immobile.

Liliana non dava segno di vita; onde la madre, febbricitante, china sopra il piccolo corpo nudo, si sente invadere dallo spavento estremo:

— Mia figlia è morta!

Insieme allo spavento la coglie l'idea orrenda e desolante che ciò sia la punizione della colpa ch'era in procinto di commettere.

— No, no, sarebbe cosa troppo iniqua! mormorò.

La fanciulla intanto rimaneva nella sua immobilità marmorea, e Gervoise non vedeva il volto contratto della povera donna, che gli voltava le spalle e non pensava se non alla figlia, dimentica di tutto il mondo.

Egli si alzò e le disse:

— Vado in cerca d'un medico.

— Sì, sì, va, non perdere un istante... perchè ho paura.

E sottovoce, tutta scossa da tremiti, battendo i denti, ripeteva:

— Oh, sì, ho paura! Oh, quanta paura ho!

Dionigi se n'era già andato, correndo e urtando Robertson silenzioso presso alla porta, quando la povera donna manda, un'esclamazione... ride in preda ad una gioia pazza, quasi selvaggia.

— Dionigi! Dionigi! È viva.

Ma il marito è lontano.

Ella prende la bimba fra le braccia, la ninna, la copre di baci appassionati. Poi che Gervoise non è presente, può abbandonarsi alla tenerezza, allo slancio, sì a lungo contenuto, del suo amor materno.

— Oh, cara Liliana, dolcezza mia, vivrai! Non sarò stata causa della tua morte... Oh, figlia mia che sarà di noi?

La fanciulla ha aperto gli occhi, due occhi enormi, atterriti, pieni dell'ultima loro visione — quella dell'acqua mobile che si spalancava per accoglierla, dei lunghi serpenti verdi e flessuosi che le attortigliavano le membra per tenerla eternamente prigioniera.

E siccome sente un dolce calore, stretta com'è al cuore di quella donna, le getta i braccini al collo, si rannicchia voluttuosamente nel tenero amplesso, intanto che colle labbra, sulle quali è tornato ad affluire il sangue, esce il grido d'invocazione suprema ch'è comune a tutti, così ai grandi come ai piccini, allorchè li minaccia la morte:

— Mamma! Mamma!!

Cui la giovane, ebbra di gioja, soffocandola di carezze:

— Sì, la mamma! Sì, la tua mamma, tesoro mio!

Poi, a ripararla dal freddo, l'avvolge in una coperta di cotone, rabberciata, la sola che rimaneva su quel letto di miseria e d'incubi; e solo allora si avvede di Roberston, triste, e che non ardisce inoltrarsi.

Cede in lei subitamente ogni sovreccitazione.

— Voi! dice.

E le prime parole suonano un rimprovero aspro e violento.

— Vi avevo affidato mia figlia e poco mancò non me la restituiste morta.

Tace, poi che ha indovinato la disperazione di quell'uomo, ed ha sentito di essere amata da lui d'un amore vero e serio.

Egli è stato vittima d'una fatalità inaudita che gli ha sconvolto la vita, come essa ha, per la seconda volta, sconvolto quella di Giacomina.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *La disgraziata fine di un artista.* — A Valdagno, rincasando di sera, Luigi Russaro Caneva, di 74 anni, valentissimo cultore in legno, cadde accidentalmente in un canale industriale.

Fu ripescato cadavere mezz'ora dopo.

Belluno. — *Scoperta di due cadaveri.* — Nei dintorni di Pieve di Cadore, fu rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Probabilmente si tratta di uno dei soliti drammi della montagna tanto frequenti in questa stagione.

Un altro cadavere venne trovato nella pubblica strada a Pasa di Sedico.

Si tratta di un povero mendicante, certo Luigi Ferrazza di Mel, morto di fame e di stenti.

L'autorità sta facendo indagini.

Venezia. — *Sciopero forzato.* — Si può calcolare che tre giorni su sei della settimana i facchini scaricatori, i commercianti, i conduttori di barche, tutti quelli che hanno da fare alla stazione marittima si danno allo sciopero.

Ma è uno sciopero semplicemente forzato, poichè esso dipende dall'assoluta mancanza di carri su cui caricare le merci, le quali frattanto giacciono esposte alle intemperie sulle banchine.

I reclami succedono ai reclami, ma l'amministrazione delle ferrovie adriatiche non vuol sentire ragioni.

Anche oggi il lavoro fu forzatamente abbandonato verso mezzodì.

Fino a quando?

*** I fattorini telegrafici, radunatisi numerosissimi in assemblea straordinaria hanno deliberato la loro iscrizione col primo del prossimo gennaio alla federazione postale telegrafica italiana.

Bologna. — *Mortale ferimento.* — Achille Grandi, di anni 40, fabbro, veniva accoltellato dal calzolaio Capelli Augusto, mentre stava lavorando nel proprio negozio. Fu trasportato all'ospedale in fine di vita.

Pochi minuti prima del fatto, era avvenuta una colluttazione fra i due, che terminò con l'intervento di alcune persone accorse.

Il Cappelli si recò ad armarsi di trincetto e tornò nel negozio Grandi, a commettere il delitto.

Siena. — *Suicida per amore.* — Una bella giovinetta, dal poetico nome di Nella, per una disillusione d'amore, bevve una forte soluzione di vetriolo, che malgrado le pronte cure dell'arte medica, la ridusse in brevi istanti alla tomba.

Il doloroso fatto produsse profonda impressione nel rione della patriottica contrada della Torre, ove la infelice abitava.

L'aggregamento dei Comuni. — Contrariamente alle voci corse, il Consiglio di Stato decise inappellabilmente, rigettando il ricorso del Comune delle Masse, ed ordinando l'aggregamento di questo al nostro Comune principale che apporterà un maggiore contributo di energie amministrative e di benessere per gli amministrati.

NECROLOGIO

A Genova il cav. Dagoberto Gotelli, agente di cambio; e il rag. Francesco Lavaggi, pure agente di cambio.

A Rho il padre Cesare Francesco Maggioni, missionario.

A Torino la nobile Carlotta Aghemo Trombone, sorella del conte Natale Aghemo di Perno, che fu capo del gabinetto particolare di re Vittorio Emanuele II.

A Urbino il prof. Carlo Natucci, direttore della R. Scuola normale.

A Ventimiglia il giornalista Luigi Livat, improvvisamente, mentre in carrozza si recava a casa sua. Soccombette per un aneurisma.

LA MORTE D'UN PERSEGUITATO DALL'AUSTRIA

Abbiamo da Trieste:

È morto, portato via da una pneumonite fulminante, il cittadino Michele Grego, di quarantasei anni, che fu uno dei più attivi membri del Comitato d'azione. — Nel 1878 fu arrestato e tenuto in carcere sei mesi « per sospetto in genere », perchè si sperava ch'egli denunziasse gli amici e consenzienti, che avevano organizzato una serie di manifestazioni contro l'invio in Bosnia di reggimento di cui facevano parte i soldati italiani, e in pro d'una generale diserzione dei nostri soldati.

Nel 1878 il movimento irredentista aveva preso un'andatura molto concitata, perchè da Roma era stata fatta balenare la speranza che il conte Corti non sarebbe venuto via da Berlino a mani vuote, ma che occorreva suscitare una questione e mostrare coi fatti che Trieste era italiana anche di sentimento oltre che di nazionalità. — Le carceri si popolarono di giovani e le vie dell'esilio di emigrati. — Ma il conte Corti venne via da Berlino con le mani vuote, mentre Cairoli a Montecitorio mostrava allo sbalordito popolo italiano che l'Italia aveva le mani nette.

A Trieste fu una delusione amara. Ma il movimento continuò, per farsi acutissimo nel 1882. Al 2 agosto scoppiava una bomba in Corso un minuto dopo il passaggio dell'arciduca Lodovico, uccidendo una persona e ferendone tre. La polizia fece arresti in massa; e fra altri il Michele Grego. Un alibi lo salvò. Ma il 17 agosto, in una sala ove s'erano raccolti duecento ufficiali, si trovò sotto ogni coperto l'effigie dell'aquila imperiale impiccata sulla forca. Come sospetto autore della dimostrazione fu arrestato il Michele Grego, che subì altri tre mesi di carcere preventivo e dovette poi essere scarcerato.

Nello stesso anno, quasi alla vigilia dell'esecuzione di Guglielmo Oberdan, scoppiò in Piazza, presso la Luogotenenza, un grosso petardo. La Polizia spiccò mandato di cattura contro Leone Levi, il prof. Parenzan ed altri. La devozione di Michele Grego permise loro di sottrarsi all'arresto. Ma il Grego fu arrestato e trattenuto un anno in carcere preventivo.

Dall'83 in poi il Grego non cessò dal lavorare per la causa nazionale, ma la famiglia cresciutagli intorno (lascia sette figli!) lo aveva fatto meno imprudente. Fu altre volte arrestato e poi rilasciato.

I funerali riuscirono imponenti per concorso di popolo. Al cimitero parlò per i compagni di fede, Vittorio Polacco, ricordando il disinteressato patriottismo del modesto cittadino, che invano aveva sperato di veder giorni migliori.

Il conte di Bari.

Telefonano da Parigi, 21:

È morto, dopo pochi giorni di malattia, il conte di Bari, figlio minore del re Ferdinando II di Napoli e fratello del re Francesco II.

Il conte di Bari era nato a Caserta nel 1852.

Corriere scientifico quotidiano

La telegrafia Cerebotani. — Si ha da Londra, 21:

Il prof. mons. Luigi Cerebotani ha iniziato i suoi esperimenti coi suoi distanziometri e col suo apparecchio di telegrafia senza fili.

Gli esperimenti che vengono eseguiti per conto del Governo inglese, hanno dato ottimi risultati e saranno continuati fra giorni, probabilmente a bordo delle navi da guerra.

L'inventore ha ricevuto le congratulazioni delle autorità competenti, dinanzi alle quali le esperienze furono eseguite. Mons. Cerebotani è assistito nei suoi esperimenti dall'ing. Santoni, anch'egli italiano.

Nota Satirica del giorno

CURIOSO SISTEMA.

(Dal *Pasquino*).

La Russia aumenta il numero dei suoi sottomarini.

INCASTRO

Se l'antico valor non è anche spento,
Se ancor non *lati* è nostra santa speme;
Sul *centro* del pensier voliamo a Trento,
Noi che il *total* sognammo unito insieme.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada alterna:
Ale-muti — Amuleti.

IN CUCINA

Calamari alla matelotte. — Sceglieteli piccoli e con acqua strizzateli fortemente affinchè perdano il loro umore nerastro: asciugateli e avvolgeteli nella farina bianca.

Gettate in una padella un trito di scalogne, doratelo con burro aggiungendovi poscia i calamari. Fateli tostare poi innondateli con vino bianco; evaporato questo addizionatevi una piccola tazza di brodo e un po' di pomidoro; aggiungetevi sale, prezzemolo, acciuga e foglie di timo.

Versate la salsa sui calamari contornando il piatto con patate e gamberi bolliti.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 21.

Ancora le porte chiuse! Il pubblico nel cortile e nei corridoi rumoreggia, ma invano. L'esame dei testi continua a porte chiuse. Sono le 10.

Si esamina la zia della povera Ernesta, signora Alda Martinazzi Scarenzio. Dice che dopo i funerali il De Medici non aveva un contegno sincero. Conferma la deposizione della sorella maritata Morosini circa le parole dette dal De Medici a colazione e al Cimitero.

Secondo la teste il De Medici non avrebbe dovuto mantenersi così indifferente udendo parlare di sospetti di veleno, ma avrebbe dovuto scattare.

Circa la freddezza della Ernesta col marito, la teste conferma che quella aveva riguardo alle misere condizioni di salute di lui.

« Un giorno — dice la teste — udii mia nipote dire al marito: — Se fossi una moglie senza giudizio, saresti già al Gentilino (cimitero).

Molo Albina.

Entra la cugina della Lardera, signora Molo Albina.

Nulla sa dei rapporti coniugali.

Il 5 ottobre l'Ernesta stava benissimo.

Il De Medici le parve addolorato sinceramente dopo la morte della moglie. — Attribuiva la morte alle iniezioni di morfina fatte dai medici. — La teste aggiunge:

« Io non seppi mai della tresca della Clementina col De Medici: ora che lo so sono tratta a dubitare della colpevolezza del De Medici.. »

Guglielmini Maria. È una sarta che lavorava per la Lardera e per la Tosetti: era amica di entrambe.

La signora — dice la teste — amava molto suo marito: però diceva che era un *omm frust e sbirulà* (uomo sciupato e male in gambe).

Aggiunge la teste che il 5 ottobre fu da lei la signora: era addolorata perchè il marito era indisposto.

In quell'occasione si espresse in modo sulla Clementina che la teste pensò che le portasse meno affetto del solito.

« Tanto è vero — dice la teste — che io le chiesi se avesse ricordato nel testamento la Tosetti. Essa mi rispose: Non sono stupida come mio marito da fare testamento mentre sono sanissima. »

A contestazioni la teste risponde che la Lardera era solita parlare del testamento.

Pres. La Tosetti come parlava con voi della padrona?

Teste. Benissimo.

Pres. La signora sapeva che la Tosetti avesse marito?

Teste. Non lo sapeva: ricordo che la signora diceva che la Tosetti aveva il *nervoso* perchè non aveva marito.

L'esame continua senza interesse.

* * *

La signora Ida Ronchi, maritata Ferrari, elegante e formosa, fu compagna di collegio della Lardera e fu ospite di questa a Brunate.

« Assistetti — dice — la mia amica l'8 ottobre durante il consulto del prof. Conti. La poveretta mi riconobbe e mi disse: « Vedo tutto verde: è un miracolo se giungono in tempo a salvarmi. » Più tardi scorsi il De Medici e la Tosetti piangenti che si abbracciavano invocando la povera morente. Non conoscendo io allora la tresca, la cosa non mi fece cattiva impressione.

Ad altre domande risponde che la Ernesta le confidò che il marito aveva del debole per le cameriere.

Essa però si vantava di saperlo tenere a posto prendendo magari a schiaffi le cameriere troppo compiacenti. La Lardera non dubitò mai della onestà della Tosetti.

La teste non crede alla complicità del De Medici nell'avvelenamento.

Depone che un giorno la Lardera ebbe a dirle che se fosse morto il De Medici avrebbe sposato il cugino Bianchini.

Ciò la Lardera disse mentre erano in cantina a imbottigliare il vino.

* * *

Segue la deposizione di Gandola Antonietta, già fantesca in casa De Medici. Lasciò quella casa il 16 settembre 1903 perchè licenziata. Quando se n'andò disse alla padrona: « Lei si accorgerà di chi ha in casa. »

Invitata a spiegare tali parole, dice che non ebbe sottintesi, e non aggiunge altro.

La teste ammette che quando seppe della morte della signora disse: « Ora la Tosetti sposa il padrone. »

Pres. E perchè avete detto ciò?

Teste. Perchè la Tosetti qualche tempo prima mi aveva detto: « Se muore la padrona io sposerò il padrone ».

La Gandola depone a grande stento e di frequente risponde che non si ricorda. Il presidente dovette eccitarla ad essere franca ricordandole le pene comminate dalla legge per i testimoni reticenti.

L'udienza si chiude colla deposizione di un'altra fantesca di casa De Medici, Maria Fagnani.

Dice: « La Tosetti a me che chiedevo: « Chissà di che morte è morta la signora? » rispose: « Chi male non fa, paura non ha. »

Udienza pomeridiana del 21.

A porte aperte!

Finalmente le porte si aprono e in un attimo l'aula è gremita.

La Corte entra alle 2. Le porte si chiudono subito ma per semplice misura di sicurezza perchè tutta la folla che si trova ancora fuori non può essere contenuta nell'aula.

Si continua l'esame dei testi di accusa e viene introdotta la giovane signora Del Bo Anna la cui deposizione provoca vivacissime contestazioni da parte dell'avvocato Bozino.

« Stiano buoni, avvocati! — grida il presidente — finora sono sempre stati buoni come angeli! » (*Ilarità*).

La teste è un'amica delle famiglie Bianchini e De Medici.

Non sospettò della tresca della Tosetti col De Medici: sospettò invece di altre cameriere che vennero scacciate dalla signora.

« La Ernesta — dice la teste — ammetteva di spendere molto; « però — diceva — le mie spese si vedono: le spese invece di mio marito non si conoscono: non porta in casa niente. »

Pres. Vide abbracciati la Tosetti e il De Medici nel giorno in cui era aggravatissima la povera signora?

Teste. Sissignore.

Avv. Cavalla. Ma come erano abbracciati?

Teste. Erano in piedi: la Tosetti piangeva.

Un vivace incidente.

La teste Del Bo, modificando le sue deposizioni di istruttoria, dice: 1° che la Tosetti, dopo la morte della signora, non parlò mai di due lire al giorno lasciatele dalla defunta; 2° che l'uscio del salotto nel quale vide la Tosetti e il De Medici abbracciarsi era semichiuso; 3° che la Lardera ebbe a parlarle di andare soggetta a vomiti durante le mestruazioni.

I difensori protestano con grande concitazione contro la teste.

Il presidente interviene e l'avvocato Cavalla grida:

« Signor presidente, dica a questa signora quanto disse alla fantesca Gandola. I testimoni sono eguali anche se hanno l'abito di seta. »

Mentre il presidente rimbecca con grande vivacità l'avv. Cavalla, un giurato interrompe esclamando rivolto alla difesa:

— È ora di finirla!

I difensori protestano contro il giurato: il presidente si spalmona: strilla anche la parte civile.

Ma dopo qualche minuto la pace ritorna e l'esame della Del Bo continua meno tempestosamente.

* * *

La teste insiste nelle sue deposizioni come le fa ora e alle contestazioni della difesa risponde:

« Io adesso ho giurato! »

La difesa fa mettere a verbale la risposta e il presidente dice alla teste:

« È vero che prima non ha giurato: però anche allora lei deponeva avanti un magistrato e aveva obbligo di dire la verità. »

Le contestazioni continuano: la teste depone anche circostanze non dette al giudice istruttore. Spiega ciò dicendo che era stanca del lungo interrogatorio e che era anche ammalata di stomaco.

Avv. Bozino. Crede la teste capace il De Medici di commettere il delitto?

Teste. A me pare che la Tosetti da sola non potesse commetterlo.

Avv. Bozino. In istruttoria la teste ha detto che non le pareva capace il De Medici di tanto delitto.

Un giurato. Desideriamo di sentire il giudice istruttore.

Pres. Domani nel pomeriggio sarà sentito.

La Del Bo è licenziata provvisoriamente.

Bianchini Angela

È zia della Ernesta e così depone:

« Allevai io la povera Ernestina: la tenni anni con me accompagnandola nella vita come una madre la figliuola. Nel matrimonio mia nipote mi sembrava felice; nulla disse mai contro il marito, malgrado sapesse le sue debolezze. Per rapporti d'interessi mai ebbe a lagnarsi.

Pres. Notò Ella mai rapporti troppo intimi fra la Tosetti e De Medici?

Teste. No, mai, io vidi sempre la Tosetti come una donna impareggiabile di servizio. Aveva degli scatti nervosi da martire rassegnata perchè erano tanto peggiorate le sue condizioni da forzarla a servire, ma nul l'altro.

La teste poi ripete la nota descrizione della malattia.

« Non potei mai — dice — avvicinarmi al letto perchè c'erano delle donne sempre attorno al letto. Io mi irritai e protestai. Seppi dopo che la portinaia era stata comandata dal De Medici di non mai abbandonare il letto.

Pres. Avverto i giurati che ho fatto citare come teste questa portinaia.

Continuando, la teste dice che potè trovarsi un momento sola colla nipote aggravata: le chiese se nulla aveva da dire: quella, non comprendendo il suo stato, disse di no:

« Più tardi — dice la teste — io ero ancora sola con lei ed entrò la Clementina e si mise a spolverare i mobili. Le osservai che non era il momento di far ciò: essa disse che la signora non voleva vedere la polvere. Io la feci smettere

« Quando la poveretta morì — dice la teste — la Tosetti fece la sua convulsione, la sua *parodia...* »

Aggiunge che vide la Tosetti e De Medici abbracciati piangenti avanti la salma. Li divise senza parlare, ed anch'essi rimasero ammutoliti.

Gli accusati sono attentissimi: la Tosetti, molto accesa in volto, interrompe e commenta a bassissima voce.

L'intonazione della signora Bianchini, come degli altri parenti è decisamente contraria agli accusati.

La teste si diffonde poi ad analizzare il contegno del De Medici e della Tosetti dopo la morte e la intonazione si fa sempre più ostile.

« Si capisce — dice — che la Tosetti era la *serva-padrona*. Essa e il De Medici furono visti in giro come due *colombelle*. »

« Essi — continua — diffamavano mia nipote inventando fra altro che aveva lasciato dei debiti »

Sorge poi una lunghissima contestazione sopra alcuni particolari della malattia.

Pare che la teste voglia dire che gli accusati non lasciavano vedere le materie delle quali la povera signora si liberava. La deposizione per altro è confusa e l'avvocato Bozino la contesta in base agli interrogatori scritti dalla teste.

Pres. Sa che la Ernesta sospettasse della Tosetti?

Teste. Credo di no.

Però narra di un piccolo diverbio fra i coniugi dai quali apparve che nell'Ernesta un principio di sospetto ci fu. La Tosetti che forse aveva capito il sospetto si era licenziata, ma poi la questione si appianò.

Avv. Bozino. Come agì la signora quando scoprì delle tresche del marito con la cameriera?

Teste. La scacciò! il marito protestò e le mantenne — dicono — per qualche mese fuori.

Avv. Bozino. È vero che dopo tali questioni la signora finì poi a perdonare al marito che le faceva dei regali?

Teste. La Ernesta era bonacciona: sulle prime si indignava, ma poi finiva col perdonare.

Avv. Bozino (concludendo). E così avrebbe fatto colla Tosetti quando si fosse accorta della tresca.

Ad altra domanda la teste risponde che la Ernesta nell'ultimo anno soffriva di disturbi di vomito.

Avv Bozino. La teste pensò che la signora per curare tale disturbo si fosse curata con veleni?

Teste. Per spiegare la morte si è pensato anche a queste ma non seppi mai che avesse preso dei veleni.

Avv. Bozino. Sa la teste che la Ernesta ebbe a dire che se fosse rimasta vedova avrebbe sposato il di lei figlio avvocato?

Teste. Non l'ho mai saputo: dirò anzi che ciò mi fa ridere.

Avv. Bozino. Ciò però fu deposto stamane da una teste.

Pres. Già, mentre imbottigliavano il vino.

Avv. Bozino. Disse talvolta l'Ernesta che avrebbe lasciato i suoi beni ai figli della teste?

Teste. Sì; però aggiungeva che avrebbe fatto in modo che il suo Gigi (il marito) non avesse molestie.

Avv. Bozino. — L'Ernesta parlava talvolta di morire?

Teste. Sì: diceva che i suoi parenti morivano giovani.

Avv. Gallina. Quanti anni ha il figlio avvocato?

Teste. Ventisei.

Avv. Gallina. E l'Ernesta?

Teste. Ne aveva sei di più.

Avv. Gallina. Crede possibile se fosse rimasta vedova l'Ernesta il matrimonio con suo figlio?

Teste. Non la ritengo cosa possibile.

Avv. Gallina. Che cosa pensa la teste della responsabilità del De Medici?

Teste (con fermezza) Quando vidi il De Medici mettere la druda al posto di mia nipote dissi: « Quest'uomo è dentro sino ai capelli! »

Sono le 4.30: l'aula è rigurgitante: il presidente concede cinque minuti di riposo.

La portinaia.

Si riprende l'esame colla teste Galliani Virginia, la portinaia di via Paleocapa, 4, ove abitavano i De Medici.

Il presidente avverte che era già citata regolarmente.

Teste Fui chiamata la mattina del giorno in cui la signora morì. L'assistei tutto il giorno per ordine del signor De Medici. Il dottor Ramelli mi ordinò di stare sempre al letto dell'ammalata e così feci. L'ammalata ebbe del vomito: rigettava roba verde con schiuma bianca. Il medico disse che era bile: non mi ricordo che fosse il Ramelli. La signora diceva di avere un gran peso allo stomaco e che era un disturbo che soffriva tutti i mesi. La signora si trovava nel periodo mensile dei disturbi.

Pres. Veniva in camera il De Medici?

Teste. Di raro.

Pres. La signora gradiva la visita del marito?

Teste. Sì: al marito diceva che stava bene.

Pres. Il marito e la Tosetti se la intendevano? I portinai sanno sempre tutto (*ilarità*).

Teste. Non seppi mai nulla.

Pres. E dei rapporti dei coniugi? È vero che un giorno fino in portineria si udì che altercavano?

Teste. Non è vero: non seppi mai di alterchi.

Pres. Voi avete parlato della causa della morte?

La teste a questa e ad altre domande risponde sempre: « Nossignore! »

Essa non sa niente. Il presidente la tempesta di domande ma la teste risponde tranquillamente: « Nossignore. »

Successivamente la teste depone che il dottor Ramelli ebbe a riconoscere di avere sbagliato una ricetta e fece perciò rifare la medicina; la prima medicina non fu data all'ammalata.

Pres. Che cosa disse il De Medici quando arrestato, passò dalla portineria?

Teste. Non passò dalla mia portineria; passò dal numero sei.

De Medici. Passai dal numero quattro e dissi alla portinaia di levare dalla casa i miei canarini perchè il delegato mi aveva detto che dovevo stare via tre o quattro giorni.

La teste finisce col rammentarsi.

Pres. E prima dell'arresto il De Medici vi parlò della morte della moglie attribuendola a iniezioni di morfina?

Teste. Nossignore.

De Medici. Dissi che si trattava di morfina o di cocaina o di qualche altra cosa che finisce in *ina*.

Teste. Adesso mi ricordo: è vero.

Avv. Bozino. È vero che la Tosetti levò da un tavolino da notte il revolver e lo consegnò alla teste dicendo di metterlo via perchè il De Medici in un momento d'esaltazione poteva uccidersi?

Teste. È vero: il revolver lo abbiamo ancora.

Avv. Cavalla. La Tosetti desidera si chieda alla teste se è vero che le signore Bianchini invitarono le persone di servizio ad allontanarsi dalla camera dell'ammalata.

Teste. È vero ma non ci allontanammo perchè così ci aveva ordinato il medico.

La teste depone in senso piuttosto favorevole per gli accusati.

Una cameriera.

Entra una simpatica cameriera: Orsolina Copeck che fu al servizio del De Medici. Con lei questi non si prese... licenze. Sa che ciò fece con altre. Si trovò qualche giorno a Brunate in casa della signora, quando c'era la Tosetti: vi era andata per lavori da cucitrice.

Pres. Vi siete accorta che la Tosetti se la intendesse col signore?

Teste. Mi accorsi di gentilezze un po' spinte ma niente di più.

Pres. E voi conoscendo il debole del signore avete pensato che... (*Ilarità*).

La teste dice poi che nell'agosto 1903 la signora andò col marito e colla Tosetti a Montecatini per la cura: la Tosetti si pagò del suo il viaggio.

Così essa disse alla teste aggiungendo che aveva del denaro in disparte e che poteva spendere perchè denaro ce ne sarebbe stato anche dopo la sua morte.

Avv. Bozino. Sa la teste che la signora in certi periodi mensili aveva del vomito.

Teste. Ho visto io.

L'avv. M. Gennari.

Il teste avv. Mario Gennari era amico dei De Medici.

« Mi è sembrato — dice — di avvertire nei loro rapporti qualche cosa di equivoco epperciò non andai più in casa loro. Posso però sbagliarmi. Mi pareva ostentassero dell'affetto che non avevano.

A domanda dichiara che esclude la colpevolezza del De Medici che giudica un galantuomo ma non gentiluomo.

Il notaio Bacchetti.

Al teste avvocato segue un teste notaio, il dottor Carlo Bacchetti.

Il notaio dice che dopo dieci giorni dalla morte della signora, il De Medici andò da lui a chiedergli se ne aveva il testamento. Rispose:

« Ho il suo, non quello della signora. »

Pres. Il De Medici era solo?

Teste. Aveva insieme un ragazzo.

De Medici. Avevo insieme la Tosetti, ma non entrò in studio: non c'era alcun ragazzo.

Non se ne sa di più e il notaio è licenziato.

Una teste di difesa.

Entra la teste Consolandi Paola maritata Della Volta, una elegante e bella signora amica della Ernesta. Fu citata dalla difesa del De Medici.

Teste. — L'Ernesta era entusiasta del marito e voleva bene alla Tosetti.

La teste ebbe l'impressione che la morte avesse addolorato sinceramente i due accusati. Ebbe a comperare dal De Medici una spilla pagandola 25 lire: ebbe anche un altro gioiello di minor valore per ricordo della defunta.

Baserga Emilio.

Si ritorna ai testi d'accusa.

Il Baserga è il giardiniere della villa De Medici a Brunate. È un giovanotto robusto ma di memoria corta e il presidente dura grande fatica a farlo parlare.

Si ripete cioè la scena della teste Gandola esaminata stamane.

L'avv. Bozino spiega che il Baserga era l'amante della Gandola (si ride).

Il teste finalmente depone che il De Medici a Brunate ebbe a dire che la signora era morta avvelenata.

Avv. Bozino. Sa il teste che la signora ebbe a comperare a Como della polvere per far morire delle bestie che infestavano il giardino della villa.

De Medici. Le *gire* (specie di scoiattoli)

Teste. Si parlò infatti di ciò e la signora andò a Como ma non so poi che cosa abbia fatto.

L'orefice Venegoni.

Il teste comperò dal De Medici i gioielli della signora per lire 3500. Assisteva anche la Tosetti ma non parlava. Il De Medici pareva accasciato.

Il comm. Castiglioni.

Il teste è direttore generale della Società Fabbriche riunite dei fiammiferi, alle cui dipendenze era il De Medici con cinquemila lire di stipendio e un migliaio di lire di gratificazione. Prima il De Medici era cogerente col teste e col fratello di questi della Ditta De Medici, ma colla società nuova divenne un impiegato semplice.

Delle capacità intellettuali del De Medici il teste dice che non sono eccessive.

« Vi fu anzi — aggiunge — un regresso forte: nei primi anni era migliore. Anche per la moralità non posso dire molto bene, perchè non era sincero e faceva della maldicente.

Il teste accenna a un ammanco di cassa di circa 10 mila lire; il De Medici ne usò per conto suo, certo coll'intenzione di renderle. Ma quando si cercarono non c'erano. Il De Medici dovette coprire l'ammanco.

Pres. Sa dei rapporti fra i coniugi?

Teste. Ho sempre supposto che fossero ottimi.

Pres. Parlò dopo la morte della signora col De Medici?

Teste. Venne da me in istudio qualche giorno dopo: chiese un permesso di qualche giorno, ciò che era naturale. Venne anche un'altra volta a dirmi che andava alla procura a dare denuncia per le voci che correvano.

Pres. Lei di queste voci aveva già notizia?

Teste. Ai funerali si parlava della stranezza della morte, però non si accusava il De Medici. Nessuno ne capiva niente: non si credeva capace il De Medici di tale delitto.

Avv Gallina. Sa il teste che il De Medici fosse donnaiuolo?

Teste. Lo dicevano tutti.

Avv. Casorati. E spendeva per tale debole?

Teste. Eh! si sa, poco o molto avrà speso. (*Ilarità*).

* * *

Segue il teste Pierazzi Arturo di Domodossola, compagno di impiego del De Medici e del quale ha buona opinione.

Un giorno in ufficio il De Medici disse che era stato dal procuratore del re e che le cose si mettevano male per i medici.

Pres. (al De Medici). È vero?

De Medici. È vero. Tutti dicevano, dopo la seconda autopsia, che era colpa dei medici.

Il teste esclude che il De Medici possa essere colpevole.

Il De Medici ebbe a dire in ufficio che si sarebbe ucciso se non avesse voluto dare conto del suo operato.

L'ultimo teste.

Sono già le 6 e l'ultimo teste — per oggi — è il signor Mascarello, segretario delle Fabbriche riunite di fiammiferi.

Egli conferma le deposizioni Castiglioni e Pierazzi ed aggiunge che il De Medici ebbe a dirgli che la moglie aveva lasciato due lire al giorno alla Tosetti alla quale era affezionatissima.

A domanda dell'avv. Cavalla il teste dice che dopo la morte della signora il De Medici venne più volte in ufficio accompagnato dalla Tosetti, ciò che non aveva mai fatto prima.

Il teste non crede che il De Medici sia colpevole.

È col signor Mascarello l'udienza è levata.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Eco dello sciopero generale.

L'anarchico Armando Luraghi, prosciolto come è noto dall'accusa di assassinio del dottor Gadola, fu ieri condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione per violenze contro la guardia di P. S. Gaboldi commesse il 19 settembre nel tumulto di piazza del Duomo.

La condanna di un segretario.

Abbiamo da Pallanza, 20:

Ieri il tribunale di Pallanza condannò l'avv. Francesco Colombaro ex segretario capo di Pallanza alla pena della reclusione

---

Appendice del SECOLO, 22-23 dicembre

ERNESTO DAUDET 39

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora Regnard arrestò quel flusso di parole, ponendo la mano sul braccio della marchesa, dicendo:

— Uno ve ne fu, infatti; ma non mi interrogate su di esso, e credete che, se mia nipote ha rinunziato alla felicità da lei intravvista, ne ha avuto le sue buone ragioni, ragioni invincibili..

— Le crederò tali solo quando ella stessa m'avrà affermato che lo sono veramente! esclamò la signora di Fosseuse alzandosi.

Poi come per attenuare ciò che v'era di troppo imperioso nella sua esigenza, riprese in tono supplichevole:

— Perdonatemi, signora, se le mie parole tradiscono più vivamente di quanto conviene i sentimenti che mi agitano, ma siete madre, dovete comprendermi: mi comprendete. Difendo la felicità di mio figlio.

« Povero Francesco! La lettera l'ha messo alla disperazione.

« Ama: si crede amato. Potete quindi giudicare quale effetto abbia prodotto su di lui la risoluzione della signorina Gilberta!

« Doveva egli aspettarsela, quando, poco prima, col suo linguaggio, la giovane gli aveva restituito la speranza?

« Eppoi, soggiunse con amarezza la marchesa che non sapeva più contenersi, perchè non è essa qui? Perchè mi fugge?

— Costretta a resistere alle vostre preghiere, vi si è sottratta.

— Non è piuttosto perchè teme di non potervi resistere? E se ciò fosse, non costituirebbe la prova evidente ch'ella si fa violenza, che lotta contro il proprio cuore e che soffre quanto noi per la sua risoluzione?

« Sì, quanto noi, ne sono convinta, confermò la signora di Fosseuse.

« In tal caso, dovrò io rassegnarmi ad andarmene di qui, senza averla veduta, senza aver tentato un ultimo sforzo?

L'avola scuoteva la testa in segno di diniego.

— Sarebbe inutile, disse ella. Ma poichè ne dubitate, fatene la prova.

Premette col dito il bottone d'una suoneria, posta a portata della sua mano, e alla cameriera, presentatasi, diede l'ordine di recarsi a chiamare Gilberta.

Questa comparve quasi subito dopo.

Il pallore, di cui avea coperto il viso tradiva il turbamento e il timore dai quali era stata colta alla chiamata della nonna.

Ma la calma apparente di costei e quella ch'era riuscita a fingere la visitrice, ebbero il potere di tranquillare la giovane la quale credette che, al momento di partire, la marchesa avesse voluto rivederla, non per tentare di farle mutar proposito, ma semplicemente per abbracciarla e prendere da lei commiato.

Doveva crederlo tanto più vedendo il sorriso affettuoso con cui la signora di Fosseuse le venne incontro per abbracciarla.

Una parola dell'avola la condusse tosto alla realtà delle cose.

— Non t'ingannavi or ora, cara figliuola. È proprio per supplicarti in nome di suo figlio che la signora è venuta qui.

« Ella ne ha perorato la causa con tutta l'eloquenza del di lei cuore.

« Ciò che m'ha detto, ha voluto che tu pure lo udissi, quantunque le abbia affermato che i suoi sforzi sarebbero stati vani.

« T'ho chiamato perchè tu stessa ne la persuadi. Saprà allora che io, parlando in nome tuo, come ho fatto, non ho espresso se non la tua volontà.

— Avevo il diritto di sperare mi venisse risparmiata questa nuova prova! esclamò Gilberta.

— Come, risparmiarvela? chiese la visitatrice. Una madre a stento si rassegna a vedere il proprio figlio sacrificato.

« Sì, voi sacrificate il mio a scrupoli, rispettabili forse, ma eccessivi.

« Vi prego d'ascoltarmi, ragazza mia...

La giovane si inasprì. La violenza che le si voleva usare, dopo le sue categoriche dichiarazioni, l'offendeva.

— Scusate, signora, ella disse, ma non posso, nè devo udirvi, dal momento che sono risoluta a non lasciarmi piegare.

« Non potrei opporre ai vostri argomenti che il mio proposito irrevocabile.

« E allora, a che pro una discussione che mi lacera l'anima? I motivi che mi fanno agire sono superiori a qualsiasi considerazione, perchè mi sono dettati dalla coscienza.

— Ma io li conosco siffatti motivi, osservò la marchesa sconcertata dalla risposta.

— Come avete sperato allora che cesserò di obbedire ad essi. Di grazia, signora, rinunziate all'idea di ottenere da me maggiori spiegazioni, le quali sarebbero dolorose, e accontentatevi di quelle che ha dovuto darvi la nonna.

Ciò fu detto in modo da provare alla signora di Fosseuse che questa non sarebbe riuscita a vincere la resistenza di Gilberta.

— Sta bene, disse. Mi rassegno. Ho il diritto però di stupirmi nel trovarvi sì mutata.

« L'altro giorno, a Fosseuse, teneste un linguaggio ben diverso.

« Se son venuta qui, nonostante la vostra lettera, si è perchè non credevo di commettere un'indiscretezza col cercar di sapere la ragione del vostro cambiamento.

« Mi pare fosse dovuto un tale attestato di deferenza e fiducia a mio figlio ed a me, a lui che vi ama tanto, a me che vi ho trattata come foste mia figlia.

— Non dimentico la vostra bontà, signora, non la dimenticherò mai e forse essa non è stata estranea alla mia decisione.

« Sì, dichiarò la giovane con maggior energia, se rifiuto d'entrare nella vostra famiglia, malgrado tutto quanto mi vi attirava, fu perchè non ho voluto che vostro figlio avesse per moglie la figlia d'un uomo disprezzato.

« Avete insistito per conoscere le ragioni della mia condotta: eccone una.

— Francesco si lusingò di averla combattuta e vinta.

— Essa ha ripigliato tutta quanta la sua forza, quando, al mio ritorno qui, una circostanza che fu un vero avvertimento del Cielo, m'ha convinta che il passato di mio padre m'imponeva doveri imprescindibili e che, dopo averli compiuti, non sarò più abbastanza ricca, per divenire la moglie di vostro figlio.

« Vi ho confessato ogni cosa, signora, non ho più nulla a dirvi, e capirete ora perchè le vostre preghiere sarebbero altrettanto vane che crudeli, sì, ben crudeli, concluse, sospirando, la signorina Simonnet, affranta.

— Vi sacrificate per riparare le colpe di vostro padre, mormorò la marchesa nel cui cuore si disputavano, in quel momento, l'ammirazione, il rammarico e la pietà.

— Per ripararle ed espiarle, sì. È legge di Dio che le colpe dei genitori devono ricadere sui figli.

« Espierò quelle del mio, tentando di ripararle. Se non lo facessi, il loro ricordo mi amareggerebbe la vita.

V'era nello sguardo della giovane, in tanto che così s'impegnava, tale una espressione di fervore estatico e dolente insieme, che ne veniva come trasfigurata.

La signora di Fosseuse si sentì per un momento indotta ad inginocchiarsi dinanzi alla nobile creatura, che le dava un sì sublime esempio.

(*Continua.*)

per mesi 16 e giorni 15 e 300 lire di multa, nonchè all'interdizione per 6 mesi dai pubblici uffici per peculato e appropriazioni indebite qualificate.

Una donna che tenta uccidere il marito.

Abbiamo da Verona, 21:

Alla Corte d'Assise si svolse il processo contro Amalia Pavan, d'anni 47, di Zevio, imputata di mancato omicidio.

Causa gli affari di famiglia, che non andavano tanto bene, eranvi frequenti litigi fra i coniugi Gaetano Scandola ed Amalia Pavan, di Zevio. Il marito poi si lamentava della condotta della moglie e delle figlie che non gli sembrava corretta.

In uno di questi soliti litigi la moglie, che era difesa sempre dalle figlie, avrebbe minacciato di uccidere il marito, dicendogli che un giorno o l'altro gli avrebbe somministrato una pillola.

Il 22 agosto scorso lo Scandola si sarebbe recato a Verona per vendere due giovenche mentre la moglie non voleva perchè, vendendo il latte che producevano, la famiglia ricavava di che vivere.

Ritornato a casa il marito, dopo un aspro litigio, la moglie, che si era già munita di un coltello da cucina affilato a manico fisso tenendolo nascosto nelle vesti, estrattolo, vibrava al marito, in direzione del collo, alcuni colpi.

Egli si difese colpendo la moglie con un bastone; quando sopraggiunse il figlio in soccorso del padre la moglie fuggì.

Le ferite riportate dallo Scandola guarirono in 45 giorni.

La Pavan aveva fatto affilare il coltello nel giorno del fatto, per cui l'accusa è pure di premeditazione.

Il pubblico ministero Bartolon sostenne l'accusa d'omicidio mancato, ma premeditato, ammettendo solo, in seguito a perizia introdotta dalla difesa, la semi infermità di mente.

Dopo le splendide difese degli avvocati Cervi e Ciccarelli, i giurati ammisero solo l'intenzione di ferire oltre alla provocazione grave e alla semi infermità di mente, essi condannarono la Pavan a sei mesi e a venti giorni di detenzione.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 21:

Nell'udienza di oggi continua l'esame dei testimoni:

Niccolini cav. Pietro. Si trovò collega nella vita pubblica col Sani. Riconosce che questi era poco rigoroso negli affari amministrativi. Non disdice i suoi giudizi scritti e pubblicati contro il Sani in periodi elettorali.

Circa l'impiego dato a certo Tratteni, quando il Sani era assessore del dazio, mediante compenso di duecento lire, passate per le mani dello Sgherbi, dice che il Tratteni si lamentò di essere stato licenziato.

Il teste Cavallini, amico dello Sgherbi, perchè era sempre in casa Sani, depone di aver sentito quando lo Sgherbi raccomandava al Sani il giudice Bernardi per il trasloco e che questi rispose: Mi occorre un *promemoria*.

Commendator Gatti-Casazza. Funziona anche presentemente da sindaco. Afferma quale collega in Giunta che il Sani non conservò sempre la serenità necessaria ad una buona e saggia amministrazione.

Aggiunge che questi subordinava spesso il concetto amministrativo a quello politico. Riconosce il famoso biglietto di raccomandazione fatto dal Sani in favore del Beretti per la fornitura del vino all'Ospedale, chiamandolo infelice.

Quanto al prestito del Comune di Ferrara, dice che il Sani lo consigliò a parlarne al commissario regio, proponendogli quale mediatore l'avv. Cervesato di Rovigo. Non crede che il Sani abbia lucrato per mezzo suo nelle cariche ma afferma di aver detto il Sani non essere farina da far ostie; non osservando costui sempre l'assoluta correttezza dei mezzi per raggiungere e conservare la sua posizione politica.

I testi Tacandezi e Farnelli depongono su circostanze di fatto riguardanti la franchigia postale.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana è stata interessante per la deposizione del professore Pomedrelli, ex sindaco di Portomaggiore. Egli afferma di avere saputo che il Sani si adoprava per mandarlo a domicilio coatto; la circostanza sarebbe stata avvalorata dal fatto di essere continuamente pedinato dalle guardie.

Belloni dottor Ciro, dice che a Portomaggiore si parlava e si parla tuttora della franchigia postale goduta dal Sani.

L'udienza è rinviata a domani.

Un omicidio involontario.

Abbiamo da Livorno:

(C.) È terminato alle Assise un processo che suscitò grande interesse nella cittadinanza; tanto che l'aula fu sempre gremita e l'attenzione più profonda si mantenne inalterata durante lo svolgersi del dibattimento.

Il fatto è questo: nel luglio del 1903 l'operaio Alberto Falossi impegnava una seria questione con certo Franchini.

S'intromise per pacificare i contendenti l'altro operaio addetto alla Vetreria Italiana, Ezio Redani.

Il Falossi si adontò di questa intromissione e, inferocito, inferse tre coltellate al Redani, che lo tennero per 52 giorni all'ospedale in pericolo di vita, avendo subito l'operazione della laparatomia per la ferita gravissima riportata al ventre.

Arrestato il Falossi, in seguito alla denunzia del ferito, fu processato e condannato a 3 anni di reclusione.

Aveva egli ottenuta la libertà provvisoria, e pendente l'appello aveva manifestato a diverse persone il proposito di vendicarsi del Redani, uccidendolo, dicendo:

« Non 3 anni di pena voglio, ma ne voglio 20 per punire colui che mi ha denunziato. »

Di queste intenzioni informato il Redani, giovine impressionabile e pauroso per natura, e che per le ferite riportate aveva ben motivo di temere d'un uomo, quale il Falossi, cercò sempre di evitarne l'incontro, e finalmente si decise a munirsi d'una rivoltella per salvaguardare la propria esistenza.

Disgrazia volle che la sera del 3, dicembre 1903 il Falossi e il Redani s'incontrassero nel caffè detto del Pappagallo in piazza S. Marco. Il Falossi avvicinandosi al Redani, lo invitò ad uscire nella via, dicendogli aver bisogno di parlargli. — Dopo una breve esitazione del Redani, i due uscirono dal caffè.

La via era quasi al buio, pioveva a dirotto, nessuno era presente al colloquio che durò pochi minuti. A un certo punto parve al Redani che il suo avversario, essendosi messa una mano nella tasca della giacca, e subito gesticolando con qualche cosa che luccicava e aveva l'aspetto d'un arme volesse aggredirlo; e allora impaurito, dato un passo addietro, estrasse la rivoltella e sparò un colpo che investì il Falossi al cuore e lo fece cadere morto al suolo.

Poco dopo il Redani andò a costituirsi e narrò l'accaduto all'autorità.

Rinviato all'Assise sotto l'imputazione di omicidio volontario ebbe dagli stessi testi d'accusa qualche scusante del reato commesso. I molti a difesa lo dichiararono ottimo di cuore e incapace a delinquere.

Il P. M. sostenne l'eccesso di difesa, non senza attenuanti, ma pure non di meno vuole e si augura che il Redani non venga assolto.

I difensori on. avv. Dario Cassuto e avvocato Giuseppe Lumbroso sostennero strenuamente la legittima difesa, tra gli applausi della folla.

I giurati accolgono pienamente la tesi defensionale, ed Ezio Redani, assolto, viene subito posto in libertà.

Il processo di un avvelenatore.

Ci telegrafano da Bari, 21:

L'istruttoria per l'avvelenamento di Santeramo è finita.

L'avvelenatore Colacicco, ancora latitante, è ritenuto colpevole di mancato omicidio e di furto.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

DICIANNOVESIMA LISTA.

Somma retro	L.	11092 —
Pirinoli Girolamo	»	1 —
Mario C.	»	5 —
Gorini Federico	»	5 —
Selene Lucchini	»	15 —
Rina Riccardi in memoria della sua povera mamma	»	2 —
E. S.	»	100 —
Z. V.	»	10 —
Binaghi Francesco	»	1 —
Avv. Gianluca Zanetti	»	10 —
Massoni e Moroni	»	50 —
Dott. De Cristoforis Malacchia	»	10 —
G. Campostano	»	10 —
Fernando Campostano	»	5 —
Centenari e Zinelli	»	100 —
O. V.	»	10 —
Società A. Bertelli e C. (1)	»	45 —
Fratelli Bignami (2)	»	50 —
Coniugi Elvira ed Ernesto Angerer (3)	»	10 —
La piccola Irenuccia per l'anniversario del suo caro nonno	»	5 —
Lora R.	»	5 —
Bertuzzi Attilio	»	2 —
Bertuzzi Renzo	»	1 —
Avv. G. B. Barinetti e consorte	»	25 —
Emilietta Seregni	»	5 —
Z. V.	»	10 —
Comm. Ferdinando Bocconi	»	200 —
N. N.	»	2 —
Leopoldo Allievi	»	5 —
Picagli Italo da S. Benedetto Po	»	1 —
Circolo « Davide Carnaghi » a mezzo R. Moro	»	23 —
Vittorina Arnaldi	»	5 —
Achille Pagnoni	»	25 —
P. S.	»	25 —
Famiglia Riganti e Ruspaggiari per causa vinta	»	2 —
Agazzi F.lli A. C. Manifattura speciale di Busti A. F.	»	25 —
Gli operai del Panificio Giojelli	»	6 50
Lucia, Renzo e Zilio	»	3 —
Peppino, vittima di un giuramento falso anno 1899	»	2 —
Totale	L.	11908 50

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

(1) La Società di prodotti chimici farmaceutici A. Bertelli e C., ci manda questo ricavo dei vaporizzatori all'entrata della Mostra Campionaria di profumerie igieniche all'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, ove il pubblico affluisce, specialmente in questi giorni.

(2) Bignami Domenico con macellerie piazza Santo Stefano 11 e via Tre Alberghi 18, e Bignami Pietro con macellerie Cesare Correnti 1, via Torchio 5, via Savona 4, annunciano di aver acquistato in occasione di Natale quattro buoi, due con primo premio alla fiera di Vigone 12 settembre 1904 e due pure con primo premio alla fiera di Pancalieri 6 dicembre 1904.

(3) I coniugi Elvira e Ernesto Angerer, in onore della defunta madre Albertina Angerer n. Rieper nobile dei Rheinwald, hanno pure elargito L. 100 ai Figli della Provvidenza; L. 50 alla Fanciullezza Abbandonata; L. 50 all'erigendo istituto Madri legittime povere; L. 50 alla cucina ammalati poveri.

* * *

Il Consiglio dell'Associazione « Libertà e lavoro » ha deliberato di tenere per la sera di lunedì 26 corrente, giorno di Santo Stefano, nella sede sociale una festa danzante a favore dell'*Albero di Natale* del *Secolo*. A far sì che questa riesca il più possibile attrattiva e proficua avrà pure luogo una lotteria.

Il Consiglio rivolge ai soci una duplice preghiera; partecipanvi colla famiglia e favorire doni per la lotteria.

Tutte le sere fino al giorno 25 alla sede sociale in via Pontida, 4, si troverà un incaricato a riceverli.

*** La ditta A. Guarinelli e Mantovani, che ha negozio in via Cesare Correnti 7, ci ha inviato un numero rilevante di giocattoli. Quanti bambini saranno accontentati!

*** La signorina Amelia Maria Barboza ci ha inviato un quadro ad olio, suo lavoro.

Sarà venduto a beneficio dell'*Albero di Natale*.

*** La ditta Fratelli Campari offre cinquanta flaconi o bottiglie varie di liquori di sua specialità e produzione.

La mattinata di quest'oggi al Manzoni.

Quest'oggi alle 2 precise, al teatro Manzoni ha luogo la mattinata a beneficio dell'*Albero di Natale* del *Secolo*.

La compagnia siciliana di Giovanni Grasso eseguirà il secondo atto di *Zolfara* di G. Giusti Sinopoli: la compagnia Tina di Lorenzo-Flavio Andò eseguirà *La figlia di Jefte*; la signorina Aurelia Révy dà concerto di canto e di violino; Ferdinando Fontana leggerà: *El Natal d'on can*; Edoardo Ferravilla e la signorina Ines Maria Ferraris eseguiranno *El maestrin sentimental*.

Lo spettacolo che si è combinato, grazie al generoso concorso di artisti disposti a fare del bene coll'opera loro attraente, è vario e interessante, in guisa da costituire per sè solo una ragione di lieto successo.

Il buon cuore poi dei milanesi, che non ha mai lasciato senz'appoggio nessuna benefica iniziativa, è garanzia del buon esito della mattinata di domani, il cui ricavo è destinato a portare un po' di allegria e di benessere in tante povere case.

* * *

Il signor Museo, abilissimo brillante della Compagnia siciliana di Giovanni Grasso, in unione a Edoardo Ferravilla, si presta cortesemente ad arricchire il programma partecipando a una scena comica.

Alla "Sala Edison,,

Il signor Ercole Pettini, proprietario dell *Sala Edison*, per la terza volta offre di versare metà dell'incasso totale dello spettacolo di quest'oggi a favore dell'*Albero di Natale*.

Lo spettacolo interessante del cinematografo della *Sala Edison*, che trovasi in via Cesare Cantù, ha già fruttato due buone somme per le povere famiglie, le quali ci chiedono il cesto natalizio.

Il programma di quest'oggi e di questa sera è attraente, in guisa che molti saranno allettati a godersi le scene piene di vita e moto proiettate sulla tela e a contribuire nel tempo stesso alla nostra iniziativa.

Tra i numeri del programma vi sono i seguenti: *La nascita di Gesù Cristo; Il Natale del 1904; Il sogno di Natale*, graziosa cinematografia in otto quadri.

Il Senato e l'Esposizione di Milano.

Il concorso dello Stato per l'Esposizione di Milano è passato anche in Senato; ma non fu senza fatica. Il Sonnino — nome infausto! — avea cercato di farlo naufragare. Ecco quanto ci telefona da Roma il nostro corrispondente Norsa in data d'ieri:

Anche oggi l'aula abbastanza animata, in Senato, ed il banco del Governo quasi al completo, dovendosi discutere dieci o dodici progetti di legge.

Il primo progetto inscritto all'ordine del giorno era quello relativo al concorso dello Stato all'Esposizione di Milano.

Come ieri ve ne informai nell'ufficio centrale è sorta improvvisamente la opposizione del senatore Sonnino il quale vorrebbe limitare il concorso dello Stato a somiglianza di quello del Comune e della Provincia di Milano, conferendo ad esso concorso un carattere di semplice garanzia delle quote sottoscritte a fondo perduto.

L'ufficio centrale ha nominato relatore il senatore Pisa il quale ha steso la relazione che stamane è stata distribuita. In essa è magnificata l'opera del Sempione ed è grandemente lodata l'iniziativa di Milano che tende a solennizzarne degnamente l'inaugurazione.

« Il Governo — dice il relatore — non poteva nè doveva restare indifferente davanti all'importanza della Mostra, sia per il grande avvenimento che si vuole commemorare, sia per la sua estensione ed il suo carattere assurgente ad un grado di alto interesse nazionale, sia per i benefici che ne verranno alla pubblica economia ed all'intero Paese. »

Giustificata ampiamente la proposta del concorso presentata dal Governo, anche contro l'opposizione del senatore Sonnino, costituitosi in minoranza, la relazione così conclude:

« Non esita, la maggioranza dell'Ufficio centrale a raccomandare caldamente al suffragio favorevole del Senato, questo disegno di legge che ha il fine elevato ed utile di agevolare, cementare ed accrescere, col sussidio alla Mostra mondiale di Milano, i proficui rapporti economici del nostro paese con tutto il mondo civile. »

Il senatore Sonnino — tenace nei suoi propositi come il fratello deputato — non vuole rinunciare a sostenere in seduta pubblica il suo poco simpatico emendamento. Egli chiama in soccorso della sua tesi le condizioni generali del paese ed i molti bisogni che comandano un'estrema parsimonia nell'erogazione del pubblico denaro.

Ma il senatore Pisa e il ministro Rava rispondono esaurientemente, dimostrando che la vera funzione dello Stato è quella che si esplica, come nel caso presente, nell'integrare le buone iniziative private.

Il relatore, per ridurre la cosa nei suoi veri termini, fa notare al Senato che la minoranza dell'Ufficio centrale è costituita dal solo senatore Sonnino e questi, nel replicare, non trova meglio da dire che *anche Galileo fu solo a sostenere le grandi verità della scienza (!?)*

La modesta e caratteristica trovata del senatore Sonnino provoca un'insolita ilarità in Senato.

L'emendamento non è appoggiato che da due senatori, mentre ne occorrerebbero quattro per metterlo in votazione.

Il progetto per il concorso dello Stato all'Esposizione di Milano passa quindi senza altri incidenti.

Il nostro carissimo amico Aristide Polastri, redattore del *Secolo*, è stato ieri chiamato d'urgenza a Torino al letto del fratello ingegnere **Virginio**. Giunse appena in tempo di vederlo, perchè nella notte spirava.

L'ingegner **Virginio Polastri** aveva un importante ufficio nei tramways torinesi: si era ritirato da poco perchè afflitto dal male che doveva trarlo immaturamente al sepolcro. Era un uomo studioso, integro, modesto, e si faceva benvolere da tutti.

Chi conosce l'affettuosità del cuore del nostro Polastri, può immaginare il suo strazio per la perdita del fratello che tanto teneramente amava. A lui ci associamo in quest'ora del dolore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2, tram. 4.41 — Roma — leva 7.36 — tram. 4.40 — Palermo leva 7.20 — tram. 4.50.

Luna. — Oggi luna piena alle 7.1 pomerid. splende tutta la notte.

Solstizio d'inverno.

Stamane, alle ore 7 14, il Sole ha raggiunto il Tropico del Capricorno, ossia la massima declinazione australe (23° 27') e da quell'istante — che segna, per noi, il principio dell'inverno, e per l'altro emisfero il principio dell'estate — rivolge nuovamente il suo corso verso il nord, allungando i nostri giorni ed elevandosi a maggiori altezze sui nostri orizzonti.

Oggi è dunque il giorno più breve dell'anno per i paesi dell'emisfero boreale. Nel prospettino seguente diamo, per tre località italiane, la durata del giorno, l'altezza meridiana del Sole e la lunghezza dell'ombra proiettata a mezzodì da un bastone verticale alto un metro:

Milano	ore 8.39	21° 5'	metri	2,59
Roma	» 9.4	24 39	»	2,21
Palermo	» 9.30	28 26	»	1,85

Il giorno più lungo (21 giugno) è, per Milano, 9 ore maggiore del più breve, per Roma 8 ore, e per Palermo 7 ore circa; questa successiva decrescenza delle differenze dipende dal fatto che man mano che ci si avvicina all'equatore i giorni tendono ad eguagliarsi.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sulla Boemia, minima di 757 sul Mar Bianco.

Temperatura quasi dovunque alternativamente discesa; stato atmosferico al mattino: Parigi, 2 coperto — Nizza, 6 1[2 bello — Madrid, 4 bello — Zurigo, 2 coperto — Praga, coperto — Vienna, 3 1[2 quasi coperto — Trieste, 8 bello — Budapest, 2 1[2 vario — Pietroburgo, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, poco variata altrove: massima di 776 al mattino sull'Alta Italia, ridiscesa nel pomeriggio a 773, minima di 769 sulla Sicilia.

Venti boreali e grecali moderati al nord, forti con mari mossi al sud.

Temperatura aumentata al nord, discesa al sud: minima di ieri:

Milano, 1 — Torino, 0 — Venezia, 3 — Genova, 8 — Firenze, -1 — Bologna, 3 — Roma, 1 — Napoli, 7 — Foggia, 3 1[2 — Bari, 6 — Palermo, 6 — Cagliari, 3 1[2.

Ieri cielo nuvoloso e nebbioso sull'Alta Italia e basso Adriatico, vario sulle isole, bello altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbie sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.2.
Temp. c. med. — 3.0.. mass. — 5.6 min. — 0.8.
Umidità relativa media 84 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nebbia, caligine.

Terribili disastri sulle coste portoghesi.

Si ha da Lisbona, 21:

Il mare si è agitato improvvisamente sulle coste nord del Portogallo; 18 pescatori sono periti e 600 chiedono soccorso. La zattera trasversalmente alla foce del Mandega è sommersa; 14 morti. Nel bacino del Leixoes cinque barche si capovolsero e cinque marinai annegarono.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Aida*, opera. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'frutto acerbo*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Juan Josè*, comm. - Ore 8.30.
FOSSATI: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Nel nostro precedente articolo sulla Scala siamo incorsi in una ommissione, alla quale è dovere riparare. Fatti gli elogi delle scene dell'*Aida* e dei valorosi pittori cui sono dovuti quei quadri magnifici, dimenticammo di citare, accanto ai nomi del Rota, del Parravicini e del Songa, quello di Mario Sala, che è lustro della scenografia della Scala e dei principali teatri milanesi sin dal 1883.

*** Il maestro Alfredo Soffredini ha portato a compimento una nuova opera in 4 atti, *Annella di Massimo*, che sarà rappresentata, fra non molto, in uno dei nostri teatri.

Il libretto, che è pure dello stesso maestro, tratta la storia pietosa della celebre pittrice napoletana, cui fanno contorno le vicende politiche di Napoli verso la metà del XVII Secolo.

*** Abbiamo da Vicenza, 20:

L'impresa Castagnaro e Balboani assuntrice dello spettacolo di carnovale al nostro Eretenio, ha pubblicato l'elenco degli artisti per la *Fedora*, l'*Adriana*, la *Cavalleria* ed i *Pagliacci*. Sono i soprani O. Brosio ed E. Putti, i mezzosoprani F. D'Angelo e C. Rossi, i tenori G. Armenini ed E. Gorini, il baritono E. Caronna ed il basso G. Moscatelli. Direttore d'orchestra il maestro G. Fatuo.

Si andrà in scena con la *Fedora* ai primi di gennaio.

La prima del *Menendez* al San Carlo.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Per la prima del *Menendez* di Filiasi, il San Carlo è gremito in modo spettacoloso, direi quasi spaventevole. In ogni palco, anche nelle file più aristocratiche, si pigiano 10 o 15 persone.

I corridoi e le gallerie sono zeppe. Tutti vogliono giudicare l'opera di questo giovane patrizio napoletano, già salutato trionfalmente a Milano ed in altre città italiane e straniere.

Alle 9 Mugnone dà il segnale e l'immenso pubblico ascolta religiosamente.

All'aria della zingara, cantata brillantemente dalla signorina Frascani, scoppia il primo applauso, pieno, fragorosissimo.

Il maestro Filiasi è chiamato due volte al proscenio e la canzone viene bissata con nuove feste alla bravissima signorina Frascani e altre chiamate all'autore.

A questo punto, il successo si determina con l'uscita di Leliva (*Menendez*) che è salutata con applausi.

La signora Karola, una splendida *Fermina*, bissa l'aria della « Cattedrale » e il maestro è costretto a presentarsi alla ribalta quattro volte.

Viene bissato, quindi, l'andante di *Menendez*, cantato con bellissima voce dal tenore Leliva.

Filiasi è evocato ancora due volte.

Si chiede il *bis* del gran concertato.

Ma il punto culminante, in cui il grande successo assume proporzioni indescrivibili di entusiasmo è l'intermezzo, eseguito in modo portentoso dall'orchestra diretta dalla magica bacchetta di Leopoldo Mugnone. Il pubblico è tutto in piedi.

Una ovazione interminabile saluta insieme Filiasi ed il suo grande, insuperabile cooperatore.

Il bellissimo pezzo è bissato. Le acclamazioni si rinnovano, e quindi, calata la tela, prorompono nuovamente:

Filiasi, la Karola, Leliva, la Frascani e Bonini sono chiamati al proscenio sei volte; e poscia, fra un uragano di battimani, all'apparire di Mugnone la dimostrazione diventa ancor più clamorosa, irrefrenabile, indescrivibile affatto.

Tale dimostrazione si ripete per altre cinque o sei volte.

Vien fatto segno ad essa anche il bravo maestro Taverna, istruttore del coro.

I commenti del pubblico sono favorevolissimi all'opera del giovane maestro.

Segue all'opera, il ballo *Excelsior*, montato splendidamente e preparato in maniera ammirevole dall'Achille Coppini che ottiene strepitoso successo. — La prima ballerina Maria Bordin, agile, graziosissima raccoglie feste senza fine dall'intero pubblico.

I giudizi della stampa.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Tutta la stampa scioglie un inno alla bella opera di Filiasi, dopo averne constatato il grande successo ottenuto ieri.

« Forster » scrive nel *Mattino*:

« Le qualità che balenano fuori sin dal principio nel denso atto in cui vi è più che svolta, compressa la materia della novella di De Amicis, sono la pronta abbondanza melodica e la chiara vena di lirismo scorrente per tutta l'opera, una schietta sicurezza nei prorompimenti della passione, l'eleganza che resta individuale anche nell'assimilazione, quando appaiono più sensibili le influenze della scuola da cui deriva Filiasi, e certe sue affinità di metodo e di temperamento con alcuni più moderni maestri italiani.

Nella istrumentazione è notevole una esperienza già solida e matura, in ispecie nella colorazione e nelle bellezze e fluidità di molti brani della fortunata opera.

Marrani, nel *Giorno* esaminando i punti peculiari delle qualità artistiche di Filiasi dice che: « Dall'anima sua vergine è scaturita un'onda di melodia veemente ed impetuosa, con tutte le irrefrenabili violenze delle prime lave, in cui è tutto un fiammeggiare vittorioso, in cui perfino le scorie arroventate brillano come carbonchi. Questo soffio di giovinezza, questa primavera di fecondità esuberante, alita dappertutto in ogni scena e freme negli archi e palpita nei legni e squilla negli ottoni e si snoda in fasci di note, guizzanti come anime vive. Come corre in tutte le vene dell'opera questo sangue bollente giovanile, e sprizza qua e là, dove la pelle si tende per il soverchio pulsare, e gorgoglia come fa tra le doghe che l'imprigionano il vino recente, in cui ancora è rinchiuso l'ultimo raggio di sole che riscaldò il grappolo. »

Petriccione nel *Roma* dice che Filiasi è nato operista; dice che nell'*Emanuel Menendez* la parte orchestrale è curata veramente assai. Vi sono particolari che attestano un gusto assai fine nel compositore, effetti raggiunti senza volgarità, anzi con una aristocrazia che dinota le buone fonti alle quali Filiasi ha bevuto per la sua educazione musicale.

« Notate che è la prima opera di Filiasi, questa che è stata rappresentata, e non è da tutti saper scrivere come lui un concertato quale è quello presentatoci nell'*Emanuel Menendez*, e un intermezzo pregevole per fattura.

« È giusto rilevare che Lorenzo Filiasi è restato italiano nello svolgimento della melodia. Egli, quando se gli offre il destro dà importanza sempre alla melodia, pur non trascurando mai lo strumentale nudrito eccessivamente seguendo tutti i dettami dell'istrumentazione moderna, dopo gli esempi luminosi datici da Vagner.

*** Ci telefonano da Bellinzona, 21:

Ieri sera è giunto a Locarno, proveniente da Berlino il maestro Leoncavallo. Venne ricevuto alla stazione da varie associazioni, con musica e bandiere.

La popolazione gli fece grandi ovazioni e il maestro fu costretto a presentarsi al balcone dell'*Hôtel Suisse*, a ringraziare.

Oggi, acclamato dalla folla, l'illustre maestro è partito con battello speciale, per Brissago ove gli si preparano degni ricevimenti.

Il Re proibito.

Dovevasi rappresentare a Milano da Mario Fumagalli il dramma di Björnstjerne Bjornson intitolato *Il re*, tradotto da Ferdinando Fontana. Ora la censura ne vietò la rappresentazione scrivendo che il dramma « è evidentemente inspirato al concetto di porre in discredito il regime monarchico. » E si tratta d'un lavoro rappresentato su quasi tutti i teatri d'Europa, nei paesi più monarchici.

Ferdinando Fontana ci manda ora questa lettera nella quale solleva una questione importante per la libertà teatrale:

« Milano, 21 dicembre 1904.

« *Caro Romussi*,

« Mario Fumagalli voleva rappresentare *Il Re* di Bjornson, che io tradussi e pubblicai — indisturbato — fin dal 1897. La censura lo vieta. L'eccellente attore, quando io gliene comunicai il decreto, ne fu dolorosamente sorpreso. Diceva: « Ma possibile che nel mio caro paese ci sia una maggior restrizione di idee in fatto d'arte, che non nella Svezia e Norvegia, le quali pur sono monarchie, e persino nella feudalissima Germania, dove *Il re* si rappresentò e si rappresenta tuttora liberissimamente? »

« Mario Fumagalli ignora che nel nostro — (anche per le tasse, secondo M. Ferraris) — caro paese, nulla o quasi v'è di stabile e di positivo in fatto di libertà in genere e di libertà del pensiero in ispecie.

« Così accade che le censure teatrali, autonome in ogni singola provincia — (è forse il solo caso di autonomia in Italia, e i Comuni possono aspettare!) — non riescano mai, per quanta buona volontà ci mettano coloro che le impersonano, ad andar d'accordo fra loro. A questo bisogna rimediare nel decoro e nell'interesse degli autori e più ancora, oso dire, dei censori stessi.

« C'è chi vorrebbe abolire addirittura la censura, e io sono con questi; c'è chi la vorrebbe abolire per la politica e mantenerla per la morale, e accampa, è giustizia convenirne, delle buone ragioni; c'è chi vorrebbe conservarla, magari feroce, per la politica e per la morale insieme, e magari per la sintassi... insomma *tot capita!*

« Ma il vero male — datane l'impossibile abolizione — si è che, così com'è, la censura non può assolutamente funzionare, senza essere ridicola e odiosa, perchè i censori non possono orientarsi con leggi fisse e devono pronunciarsi... a seconda del vento — anche semplicemente locale — che tira!

« Infatti: la censura deve essere morale? E, in tal caso, com'è che lascia rappresentare certe *pochades*, nelle quali gli onesti autori, più che sale — più o meno attico — ammanniscono, e ad alte dosi, al colto e all'inclita, della... cantaride?

« Deve essere politica? E come va che ha dato il *licet* ai *Figli di nessuno*? Come va che lo nega a Genova a *Suona la ritirata*, per concederglielo poi a Livorno?

« È uno stato di cose che umilia censori e censurati e più i primi che i secondi, ledendo questi nei loro interessi perchè troppo non godano della loro minore umiliazione!

« In attesa del meglio, si dovrebbe fare almeno come in Germania, dove c'è una censura centrale *unica* a Berlino per tutto l'impero, la quale non può, così, lasciar adito ai casi di Genova e di Livorno, in cui ad evidenza, i due censori si sono mancati di rispetto a perfetta vicenda con quanto vantaggio del prestigio dell'autorità ognuno vede!

« Contro la proibizione del *Re* a Milano Mario Fumagalli ed io protestiamo altamente, e poichè essa ci dà occasione di una buona campagna in pro di quanto c'è di più civile, la libertà del pensiero, noi la faremo tenacemente, sicuri di avere con noi tutti coloro i quali hanno qualche concetto dell'arte di governare modernamente.

« Ringraziandoti, credimi

« *tuo* F. FONTANA. »

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano. Via Agnello, 15 (interno), corte. — Strenne utili.

Borsa di Milano.

Milano, 21 dicembre, ore 3 pom.

Malgrado Parigi abbia quotato anche oggi in apertura 105 10 l'Italiana da noi si progredì a 105 27 per liquidazione. Deboli sempre i valori e specialmente le Raffinerie zuccheri L. L. a 415 il Carburo a 1920, Terni 1940 e le Meridionali a 754 50. Cambi immutati — 3 1[2 103 27 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 22 »	—	—
	f. m.	105 27 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	103 27 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	754 50 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	460 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1131 — »	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	828 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	610 50 »	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	328 50 »	—	—
Id. Edison	»	593 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1910 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	471 50 »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	415 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1569 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	814 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	325 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	299 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	369 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	175 — »	—	—
Id. Ferriere	»	111 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	131 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	139 — »	—	—
Id. Pantanella	»	96 — »	—	—
Id. De Angeli	»	308 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	365 — »	—	—
Id. Marconi	»	30 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	375 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	369 — »	—	—
Id. » Italiane	»	364 50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	522 50 »	—	—
Francia	chèque	100 — »	—	—
Svizzera	»	99 82 »	—	—
Londra	»	25 15 »	—	—
Germania	»	123 50 »	—	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La sorella Cécile Tornaghi Dolmetsch, il cognato Eugenio Tornaghi e famiglia hanno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo

VICTOR DOLMETSCH

(Officier d'Académie).

La famiglia del compianto

ANGELO MUGGIA fu ISRAELE

di Busseto, ringrazia, con animo commosso tutte le persone pietose che vollero rendere un estremo tributo di affetto al caro estinto e chiede venia a tutti coloro cui non avesse, involontariamente, fatto pervenire partecipazione e ringraziamenti speciali.

Busseto, 19 dicembre 1904.

La moglie Matilde Casati, i figli Guido Elena, Emma, col marito Alfredo Bonzini e la figlia Emilia e i parenti tutti coll'animo angosciato annunciano la morte del loro amatissimo

Tancredi Arcellazzi

avvenuta a Milano il giorno 21 corrente mese alle ore 15, dopo brevissima malattia.

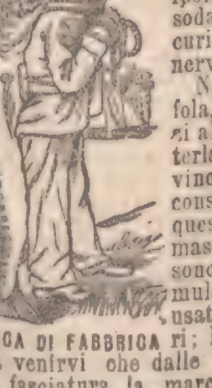
I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 10 partendo dalla casa in via Annunciata 4.

Non si mandano speciali partecipazioni.

CURA DELLA SCROFOLA

La scrofola è una di quelle malattie che da sè non guariscono; per combatterla bisogna aiutare le forze della natura con un rimedio adatto e sicuro. Non curata, predispone l'organismo al morbo fatale, alla consunzione.

Affermiamo con sicurezza che una cura regolare ed assidua di Emulsione Scott è l'unico valido aiuto che possiamo prestare al nostro organismo contro la scrofola. È notorio che l'olio di fegato di merluzzo è una sostanza medicamentosa e ricostituente di esito sicuro nelle affezioni del sangue. Per la scrofola non v'è nulla che uguagli la Emulsione Scott che è composta principalmente di olio puro di fegato di merluzzo. Non ha la pesantezza digestiva e l'ingrato sapore dell'olio; essa è invece immensamente più digeribile e giova tre volte meglio mercè l'aggiunta degli ipofosfiti di calce e di soda, ricostituenti sicuri delle ossa e dei nervi.



MARCA DI FABBRICA

Nella cura della scrofola, l'aiuto da prestarsi alla natura per metterla in condizione di vincere il male, deve consistere nell'avere questi elementi della massima purezza: essi sono tali solo nella Emulsione Scott. Non usate prodotti inferiori; la guarigione non potrà venirvi che dalle bottiglie portanti sulla fasciatura la marca qui riprodotta. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia, N. 12 — Milano.

COMUNICATO

Grand Hôtel Milan

SALLE DES DAMES

In seguito al lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno, abbiamo deciso di aprire dal 15 al 31 corrente la nostra Esposizione a Milano di merletti, ricami, biancherie artistiche, ecc. adatti anche per regali.

M. JESURUM & C.ia di Venezia.

TUTTI SANNO

Che i migliori Tappeti si acquistano alla premiata Fabbrica **V. Ferrari**, 30, Via Monte Napoleone, 30. — Nuovi ribassi per fine stagione. — Ultime onorificenze ottenute: *Medaglia d'oro all'Esposizione di Londra. Medaglia d'oro all'Esposizione di S. Louis.*

Fratelli Coccini di Carlo

Orefici e Gioiellieri

avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

CONGRESSI.

Ferve la lotta contro la malaria e certo è che se qualche cosa di nuovo deve saltar fuori oltre, o contro, le ultime scoperte fatte, se devesi cioè accettare senza restrizione alcuna l'esclusivismo del contagio a mezzo delle zanzare anofele, come ci insegna il prof. Grassi, o se deve trovarsi qualche nuovo veicolo, finora ignoto, sia per mezzo di agenti fisici, sia per mezzo di agenti animali: o se infine bisogna, come insegna il prof. Baccelli, dare sempre alla palude una primaria importanza all'infuori di quella che le si attribuisce come culla degli anofeli tutto ciò si risolverà, almeno è da sperarsi, nell'anno prossimo in cui avremo due congressi medici, uno a Genova, ed uno a Napoli. In quello di Genova il prof. Baccelli esporrà, colla competenza sua eccezionale l'*Etiologia della malaria*. In quello di Napoli si tratterà esplicitamente di studi teorici e pratici sulla malaria.

Quel che è da prevedersi è questo: che se nuove teorie verranno fuori, se nuovi agenti di contagio verranno scoperti, se gli anofeli dovranno dividere il funesto scettro che il prof. Grassi ha loro assegnato, niente di nuovo verrà fuori intorno alla cura, e con buona pace del chinino, l'*Esanofele* e l'*Esanofelina* della ditta Bisleri non divideranno con nessun altro rimedio il principato degli antimalarici.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16, ore 14 — C. Romana 42 " 15.

La Ditta FELICE FRANZI

Articoli da Viaggio e Fantasia

onde dar posto alla nuova produzione

CONTINUA LA LIQUIDAZIONE

nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale

del 50 al 75 O[O.

La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 17, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.

PREZZI FISSI.

CASA DI SALUTE FEMMINILE

per malattie chirurgiche generali ed ostetrico-ginecologiche

DIRETTA DAL

Dott. Prof. A. BERTAZZOLI

MILANO

Via Filangeri, 9 - Ang. via G. B. Vico

Telefono N. 26-57 - Linea tram S. Vittore

Dotata di tutto il *comfort* moderno — rispondente alle più rigorose esigenze igienico-sanitarie — senza addizionale alcuna all'importo della retta convenuta.

Medico residente nella casa; gabinetto per microscopia clinica. La malate possono farsi curare anche dai medici di loro fiducia.

Apertura Gennaio 1905.

CONTABILE e corrispondente inglese o tedesco troverebbe impiego piazza Sicilia. - Rivolgersi Belluschi, Leopardi, 8. 35775

FRANCAIS. - Leçons et conversations par dame française distinguée. Madame Y. via Pietro Calvi 2, Milano. 35444

PIAZZISTI cerca per offrire articoli correntissimi drogherie. Abradorx fermo posta. 35634

GIOVANE trentenne svelto robusto tuttora piazzista vini desidera migliorare posizione presso seria Ditta vini. Carlo Mombelli, Solferino 3, Milano. 35549

ISTITUTRICE con diploma universitario (francese, inglese, tedesco) desidera accoglienza al pari presso distinta famiglia italiana. Referenze reciproche. Scrivere alle iniziali C 35773 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35773

MACCHINISTA esperto in fototipia e di buona moralità troverebbe stabile e ben retribuita occupazione. Scrivere con documenti P. M. fermo posta Milano. 35820

TRENTENNE esercente rimasta sola cerca occupazione fiducia. Buonissime referenze, miti pretese. Rivolgersi direttamente: Tarroni, via Porlezza 2, ultimo piano, dalle 13 alle 16. 35809

OPERATORE, riproduttore, stampatore perfetto cercasi per stabilimento fotografico, buona retribuzione, posto fisso. G. F. 31 fermo posta. 35711

UOMO energico, lunga pratica sorveglianza direzione operai stabilimenti ed imprese, conoscendo tre lingue, ottimi certificati, libero primo gennaio cerca occupazione. Offerte Cassetta B 131 Haasenstein e Vogler, Milano. 35748

SAPOL BERTELLI
MILANO
ottagono Galleria V. E.
Straordinaria Esposizione
REGALI
Magnifico assortimento CHATULLES contenenti le finissime
PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS BERTELLI
Crisantemum
Fragrans
Vera Violetta
Mammola
Violetta
Nivea
Trifoglio
Soave
ecc.
Estratti
Creme
Vellutine
Dentifrici
Cosmetici
Acque per capelli
Sachets
ecc.
Commissioni per corrispondenza
MILANO via Paolo Frisi, 26
emolliente-profumato

REGALI DI NATALE

Macchine parlanti d'ogni genere a disco ed a cilindro
ODEON
COLUMBIA
GRAMMOFONI
FONOGRAFI, ecc.
Fonografo "ERCOLE,, con un cilindro di canto e musica L. 10.–
(franco di porto nel Regno.)
Inviare importo anticipato
THE INVENTIONS
15, Via Dante – Milano
Deposito generale per l'Italia di punte per macchine a disco della casa
Rudolf Krill, Eger

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: *Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*
Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. – Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

I SEGUENTI DOTTORI DI MILANO fecero ricerche sperimentali sul "PLASMON,,

Prof. E. Bonardi, *Primario Medico Osped. Maggiore* — **Prof. A. Bertazzoli,** *Primario Ostetrico Ospedale Magg.* — **Gatti Prof. Francesco.** — **Labus Prof. Cav. Carlo,** *Presidente del I Congresso Internazionale di Laringologia.* — **Grassi Cav. Prof. Ernesto,** *Specialista in Ostetricia e Ginecologia Direttore Ospizio degli Esposti.* — **Coja Nob. Cav. Prof. Antonio,** *Docente Universitario di Ostetricia e Ginecologia.* — **Guaita Cav. Prof. Raimondo,** *Specialista Malattie dei Bambini. Direttore dell' Ospedale dei Bambini. Primario all' Ospedale Maggiore.* — **Valvassori Peroni G.,** *Specialista per le malattie dei bambini. Dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio Policlinico di Milano.* — **Crosti Cav. Francesco,** *prof. in Chirurgia generale, Chirurgo Primario dell'Ospedale Maggiore.* — **Villa Prof. Francesco,** *Specialista in Ostetricia e Ginecologia.* — **Rossi Federico,** *Specialista malattie dei Bambini.* — **Puricelli Luigi.** — **Ronchetti Vittorio,** *Medico Chirurgo dell'Ospedale Maggiore.* — **Arcelli Angelo.** — **Gattoni Gustavo.** — **Roncari Aristide,** *Specialista Ostetricia e Ginecologia.* — **Sironi Torquato,** *Specialista in Chirurgia Ortopedica, Chirurgo Primario Ospedale Magg.* — **Emilio Nascimbene.** — **Zuffi Achille,** *Direttore dell'Istituto Ortopedico A. Scarpa.* — **Vitelli Giovanni.** — **Bolchesi Fabio,** *Medico Chirurgo, Opedale Maggiore.* — **Ravasio P. A.,** *Specialista Malattie dei Bambini.* — **Faconti Attilio,** *Specialista Ostetricia e Ginecologia.* — **Sforzini Gaetano,** *Specialista Malattie della bocca.* — **Ardissone Adolfo.** — **Villa Prof. Franco Natale,** *Specialista in Ostetricia e Ginecologia.* — **Solari Severino.** — **Zobegni Alberto.** — **Del Poggio Alessandro.** — **Mora Giovanni,** *Medico Municipale.* — **Grasselli Emilio.** — **Balderesco Balderesch.** — **Orlandi Antonio.** — **Maroni Prof. A.,** *Direttore e Medico Primario degli Ospitali Fatebenefratelli.* — **Giuseppe Redaelli,** *Specialista malattie nervose.* — **F. Rossi,** *Ospedale dei bambini.* — **Cav. E. Morotti,** *Specialista all'Istituto Politerapico di Milano e Terme Magnaghi di Salsomaggiore.* — **A. Filè Bonazzola,** *Dirigente la Sezione Pediatrica all'Ospedale Fatebenefratelli.* — **De Orchi Nob. Giuseppe,** *Specialista per le malattie della Gola, del Naso ed Orecchio.*

Il "PLASMON,, è un alimento

non è un composto chimico nè una droga Medicinale, è l'**Albumina pura del latte** in perfetto stato solubile, a prezzo tenuissimo.

È quindi il più economico e perfetto elemento di nutrizione che la natura abbia assegnato all'uomo sano o ammalato.

L'alimentazione perfetta, ora possibile a tutti, vuol dire la completa rigenerazione di ogni organismo, il mantenimento dell'energia morale e materiale.

Bastano pochi grammi al giorno di questa preziosa e naturale sostanza (sola, o mescolata a piacere a qualsiasi cibo solido o liquido) per rinvigorire ogni organismo.

Vendesi presso le principali Farmacie e Drogherie o presso la

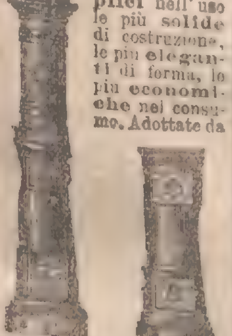
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
Anonima Cap. L. 550,000 inter. versato
MILANO - Via Monte di Pietà, 16-A - MILANO
al prezzo di L. **Una** e L. **3,50.**

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole
LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizz. lettera e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25 S., Milano.*

Stufe a regolatore SIGISMUND
20 000 venduto sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884 e 1898. Riconosciute le più **semplici** nell'uso le più **solide** di costruzione, le più **eleganti** di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da



moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche amministrazioni.*
PREZZI CORRENTI A RICHIESTA
Ogni vera stufa Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:
CARLO SIGISMUND
Milano
Corso Vittorio Emanuele, 38
e Torino
Via XX Settembre, 44.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. – per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA letto cera Radica, marmi, luci molate [illegible]. – Sala pranzo, salotto [illegible]. Corso Romana, 54. 35870

DA VENDERE a prezzo corrente schegge rovere stagionata di due anni, tagliata per caminetto e stufa; ciocche forti per camini grandi. – Dirigere domande a Marco Galliazzi, Bollate – Torretta. 35786

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

FONOGRAFI. Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

PIANOFORTE verticale buonissimo vera occasione, prezzo mite, vendesi. Corso Genova 24. 35850

MANDOLINISTI, chitarristi! — Visitate Grande Emporio Istrumenti, via Agnello 3. Prezzi da non temere concorrenza! 35819

SOSPESO matrimonio vendo camera letto, sala pranzo, salotto. – Via S. Pietro all'Orto N. 17, portinaio. 35789

SPOSI. – Vendo camera letto tre ante, marmi, luci [illegible], salotto 500. Corso Romana, 54, portinaio. 35860

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni [illegible], 3 ricchissime camere [illegible], 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

CEDO fabbrica lucrosissima di articolo molto smercio, già conosciuta sotto buona Ditta, assicuro buon guadagno, rilevebbesi con poco capitale. Non accettansi intermediari. Scrivere M. M. 2221 fermo posta Milano. 35705

OCCASIONE rara per sposi, vendo bellissima stanza usata buonissimo stato. Via Spadari, 3, primo piano. 35771

OCCASIONE favorevolissima Causa partenza: cedesi avviatissimo negozietto alimentare poco rilievo, centralissimo presso piazza Duomo. – Rivolgersi via S. Damiano, 2-4, Signora Leoni. 35815

VENDO prezzo occasione pelliccia uomo fodera oro setto collo lontra. Piazza Risorgimento, via Santarosa 1, Marcellaro. 35812

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 5 locali 2 marzo via Vitruvio angolo Tadino, via [illegible]. 357[illegible]

AFFITTARSI al presente o prossima Pasqua appartamento 7 locali comodità moderne. Rivolgersi portinaio S. Prospero 5 (Palazzo Savonelli). 35770

CERCASI in Milano pel prossimo anno posizione preferibilmente centrale, locali uso ufficio per vasta azienda: area 1000-2000 mq. anche suddivisi in due o tre piani. Scrivere condizioni cassetta B 138 Haasenstein e Vogler, Milano. 35814

SUBAFFITTANSI causa partenza, 5 locali interni, disponibili 15 gennaio 500. – Vendonsi due tavoli, piccola guardaroba, macchina cucire a pedale seminuova. — Prezzo convenientissimo Salvischiano, Corso Vercelli 16. 35796

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccola casa con appezzamento di terreno nei pressi delle linee ferroviarie o tramviarie Arcore-Lecco, Arcore-Monticello. — Mandare proposte C. V. 1421 posta Milano. 34030

ACQUISTEREI usato servizio posate argento coltelliera e moi[illegible] artistico fra due letti. – Castellani posta [illegible] Milano.

AGENTI attivi, bene introdotti clientela costruttori, decoratori, industriali, possidenti cercansi tutta Italia vendita splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 1 Haasenstein e Vogler, Torino. 35026

BIANCA. Grazie lettera: vorrei vederti, scriverti lungamente. Come potrò farlo? Auguri affettuosi. 35877

Gradiremo le vostre rimesse in cartolina vaglia anzicchè in francobolli. L'altra fu pubblicata il 21 corrente.

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BENE avviata tintoria a vapore cedesi per motivi famiglia. — Scrivere cassetta 132 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35755

CEDESI studio magazzino avviata rappresentanza case di primo ordine per piccolo capitale oppure cerca socio. — Scrivere fermo posta M. C. 124. 35810

FONDO pertiche 170 vendesi vicinanze Melegnano. — Trattative A. S. fermo posta Milano. 35435

CERCANSI 7000 per ritiro socio azienda lucrosissima. Solidamente garantite. Interesse 6. Urge. — Omoboni, Monza. 35681

CERCANSI rappresentanti vendita privati articoli diversi tutta Italia. — Scrivere N. 18078 Haasenstein e Vogler, Torino. 357[illegible]7

CERCASI persona seria surrogare socio uscente piccolo capitale, impiego personale. Rivolgersi via Vitruvio 7, Gusmini 35789

FURGONCINO acquisto (triciclo) d'occasione. - Degiorgi, via Guglielmo Pepe, 14. 35780

IMPIEGATO commercio urge prestito L. 500, restituibili effetti mensili. Buon compenso. — Ellena, Corso Genova, 7. 35802

IMPORTANTE Ditta industriale [illegible] con quindici o ventimila lire per affidargli direzione amministrativa. Dirigere [illegible] alle [illegible] Reg. via [illegible] 14. Milano. 35792

LA SOCIETÀ Nazionale Mutuo Soccorso Impiegati (patrimonio L. 1,800.000) cerca, fra impiegati in servizio attivo grandi Amministrazioni pubbliche e private, agenti produttivi retribuiti. Offerte e referenze: Sede sociale Corso Venezia, 49. 35478

MATRIMONIO. — [illegible] Cantarini, posta, Cremona. 35714

OCCORRONO dovunque commissionari oreficeria semplice, completa [illegible], ripetizioni. Attaliasi, Ginevra. 32204

PROPRIETARIO Brevetto serio articolo [illegible] cerca concessionario esclusivo avente qualche mezzo che possa occuparsi personalmente vendita articolo suddetto. In pagamento cessione brevetto accettasi interessenza nella vendita dell'articolo sunnominato. Offerte con referenze cassetta 118 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35616

30-40 mila occorrono esperto industriale rilevare avviatissima [illegible], lucrosa industria. Interesse convenirsi, volendo occupazione personale. Affare serio. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 115 B Haasenstein e Vogler, Milano.

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.–

Domande ed offerte d'impiego.

CALZOLAIO giovane diciasettenne buona famiglia cerca posto. Scrivere portineria Pisani 5. 35606

ABILE miniatrice cartoline platino cercasi, buona retribuzione. Scrivere cassetta 127 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35701

CERCANSI abili lavoranti in biancheria specialmente per camiciette. Presentarsi via Gioberti, 3. 35752

CERCANSI pittori e pittrici per lavori placche ferro smaltato, premiata e privilegiata fonderia e smalteria. Baroni, viale Monza 62. 35705

CERCASI da primaria Ditta, signorina per lavori di magazzino. Esigesi bellissima calligrafia e referenze di primo ordine. Scrivere cassetta B 128 Haasenstein e Vogler, Milano. 35710

CERCASI esperto tintore di filati cotone in bobbine con apparecchi della Zittauer Maschinen Fabrik. Offerte e referenze alla casella postale 286. 35585

CERCASI istitutore o maestro da collegio. Indirizzare lettere dettagliate Astolfi, via Severino Capsoni 5, Pavia. 35555

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI abile e fidato montatore - elettricista svizzero o tedesco, parlando bene italiano, per manutenzione lampade ad arco nonchè controllo e taratura contatori. Il medesimo dev'essere fornito di ottime referenze da prime fabbriche elettrotecniche. Condizione: un mese di prova. Scrivere con pretese alla Società Bergamasca per distribuzione di energia elettrica, Bergamo. 35688

CERCASI giovane onesto, intelligente, carriera viaggiatore commercio, disponga cauzione referenze. Scrivere Gloria 150 Milano. 35837

CERCASI signora o signorina tedesca per conversazione pratica di tedesco con signorina italiana. 8 Leopardi. 35774

CONFEZIONI signora, Casa di primo ordine, cerca per subito tailleur di assoluta provata capacità. Scrivere cassetta 102 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35[illegible]2

DONNA sui 30 anni con qualche educazione, robusta e presenza, senza impegni di famiglia, troverebbe appoggio presso persona sola, onde accudire governo casa. Scrivere cassetta 137 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35788

15 anni di continuato successo! Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO

Inalatore Dompé tascabile, brevettato per inalare la Creosotina liquida. Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie. — Completo L. 1,50.

I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
d'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante
Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.
Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente **Tosse da raffreddore**, ed il **Catarro** più ostinato.
Respingere le imitazioni e sostituzioni
Flacone piccolo L. 1. — Flacone grande L. 2,— in tutte le Farmacie e dai preparatori
DOMPÉ-ADAMI, *Chimici*
MILANO — Via Pantano, 5 — MILANO

Append. del SECOLO del 22-23 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 161

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che bel visino! esclamò Samuele, osservando Bluette, che era già fra le sue braccia, inerte come un cadavere. Poi domandò:

— Dove devo portarla, signor direttore?...

— Alla camera numero 4, a pianterreno.

— Ah! proprio dirimpetto al padiglione del mio amico Valesco?!

— Che importa?... Non si conoscono!

— È vero... Inoltre, Valesco farà probabilmente gli occhi di triglia a questa bella creatura, e così starà più tranquillo...

« Oppure, diventerà furibondo, per la sua prigionia, e così mi darà occasione di divertirmi a domarlo!

— Suvvia!... Taci, Samuele!... Nessuno ti ha domandate le tue riflessioni... Porta la piccina dove ti ho detto.

L'infermiere s'affrettò ad obbedire.

Rimasto solo con Giulietta, Marcillac riprese:

— Ed ora, Claudia non deve più avere alcun timore della sua rivale!... Le direte, ve ne prego, che eravate aspettata e che l'operazione è stata eseguita senza difficoltà... Potete dirle, altresì, che la somma che ho ricevuto è insufficiente, e che certo non sarò tanto gonzo da accontentarmene!

— Di questo, non le dirò nulla, signore... Se vorrete, ne parlerete voi stesso alla Bevitrice d'oro. — Buona notte!

— Strana donna! pensò Marcillac.

Giulietta risalì nella carrozza, che si rimise in moto immediatamente.

Quando ella rientrò nel palazzo di Claudia, la festa durava ancora.

Ma, alle danze e alla musica era successo il giuoco.

Claudia e Roscoff erano seduti alla tavola del *baccarà*.

Claudia perdeva, ma, per compenso, Roscoff vinceva somme considerevoli, favorito da una fortuna davvero stupefacente.

— Voi avete perso perchè, appunto stasera, avete commesso una cattiva azione!... disse il miserabile a Claudia, traendola seco nella serra.

— Forse avete bevuto troppo *champagne*, mio caro!... Dite delle sciocchezze!...

— Ho capito tutto!... Voi avete fatto rapire Bluette, l'innamorata del bel Daniele Montabert!

Claudia alzò le spalle.

— So tutto! riprese Roscoff. Quantunque non abbia cessato un istante di occuparmi dei nostri invitati, vi ho vista entrare con Bluette in questa serra, dove era stata imbandita una tavola per due persone...

— E poi?...

— Poi, avete fatto bere a quella povera piccina dello *champagne*, nel quale certamente avevate versato un violento narcotico...

— Non sapevo, mio caro Roscoff che voi foste una spia tanto perspicace e tanto temibile!

« Ma basta! — soggiunse Claudia, mentre il miserabile sogghignava; — io faccio quel che voglio, in casa mia.

— Dovreste dire: « in casa nostra! » Infatti siamo associati ed abbiamo interessi comuni.

— E in che modo la mia follia — se come tale considerate il mio atto — potrebbe compromettere i nostri interessi?

— Anzitutto, dovrete spendere molto, per codesto capriccio...

« Marcillac, al quale dovete aver mandata la piccina, vorrà infatti essere pagato profumatamente! E chi lo pagherà?...

— Io!

— Dovete dire: « Noi! » Ah! Claudia!... Voi continuate ad esporvi, inutilmente, a pericoli sempre nuovi.

« Per farvi amare da un giovinotto che non si cura affatto di voi, gli rapite l'amante, sperando che, dopo averla perduta, egli debba decidersi a innamorarsi di voi!...

« Quale aberrazione!

« Ma riflettete, finalmente, che non potete più farvi amare da nessuno, e persuadetevi che il vostro bel marinaio — al quale piacciono evidentemente le bimbe ingenue — non si degnerà mai d'occuparsi di voi!

— Quando finirete d'insultarmi così?! esclamò Claudia, aspramente.

« Mi pare dimentichiate che senza di me sareste ancora, con vostra sorella, nella più squallida miseria!... Il benessere di cui godere da tanti anni, voi e Giulietta, lo dovete a me!

— Ma ditemi, ve ne prego, che cosa avreste potuto fare, voi, se io non vi avessi aiutata!...

— Certo, se non vi avessi mai incontrato, nella vita, non avrei commesso tante infamie, ed oggi non soffrirei, per certi timori che m'assalgono improvvisi!... Sappiate, infatti, che io tremo, ogni volta che vedo dei gendarmi!... Mi pare, sempre, che essi mi si avvicinino per afferrarmi e per condurmi in prigione!

« E ormai non mi fido più di nessuno... non ho più alcuna speranza!... Un unico sentimento anima ancora il mio cuore: — l'amore insensato che provo per Daniele Montabert.

— Siete pazza!

— Sì! Amo quell'uomo... lo amo ardentemente, appassionatamente! È la sua onestà che mi seduce... è il suo orgoglio, che mi soggioga! Egli, almeno, è assai diverso dagli uomini che s'affollano ogni notte nelle mie sale!...

« E mi pare che mi basterebbe vivere con lui per purificarmi... mi pare che qualche parola di pietà pronunciata da lui basterebbe a togliermi dall'avvilimento in cui mi sento affondata!... Sì! Con quell'uomo al fianco, io potrei certamente rinascere ad una nuova vita!

— È troppo tardi!

E, con un ampio gesto, Cirillo Roscoff indicò a Claudia le sale da giuoco, in cui l'oro scorreva a rivi...

Poi disse:

— Ecco qual'è, ora, e quale dev'essere la vostra vita!... È inutile che vi abbandoniate al pentimento e che vi lasciate vincere dai rimorsi!

« D'altronde, io so che fra poche ore, quando queste sale saranno deserte, voi parlerete diversamente.

« Certo, la calma ritornerà in voi, quando conteremo il denaro che questa festa ci avrà fruttato.

— Non mi curo più del denaro, io!... Sono ricca abbastanza!

— Ah! credete di esser ricca ancora?... Ebbene: sappiate che v'ingannate!... Io ho sfruttato quanto più ho potuto la famosa storiella della vostra eredità... Ma ormai i gonzi non si lasciano più prendere nelle nostre reti, non credono più alle vostre promesse, e gli usurai ci voltano le spalle!...

« Così, mentre voi, per un capriccio insulso, pagate a Marcillac somme enormi, io sono ridotto a ricorrere a tutti i mezzi più delicati e più scabrosi per far rientrare un po' d'oro nella nostra cassaforte!

— Ah! tacete, Roscoff! Tacete!

— Io ho il diritto e il dovere di parlare!...

« Mi preme, signora, di precisare le vostre responsabilità... di dichiararvi che corriamo verso un abisso senza fondo e che s'avvicina il momento in cui dovremo deciderci ad arrenderci a tutti gli imbecilli che si lasciarono spennare da noi, e che ci assaliranno ferocemente, o a cercare di scomparire, salvandoci colla fuga dagli artigli della polizia!...

— Venderò il mio palazzo, i miei cavalli, le mie carrozze, e pagherò tutti i miei debiti...

(Continua.)

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espetterato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: **Augusto Steffen** — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano,** Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO**, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. **ONORATO BATTISTA**

Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.º N.º 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

I TRIONFI DELLA PYLTHON

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo — **Prolunga la vita**

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

CURA ESTERNA.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione.

Nob. T... de B.

« . . Avendo io UGO GIORDANI avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

Prof F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre clinico inglese che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa anche ereditaria.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, molto pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

Cura completa L. 5.95 franco nel Regno. Estero L. 1 in più. Si spedisce anche contro assegno. Trovasi in tutte le primarie farmacie.

In Milano farmacia Strazza, Zini, Barni, Biancardi e C.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Pr. di Piem. si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo anche semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito** e di altri organi, **Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto** anche per vizio, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nell'organismo nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON sostituisce vantaggiosamente aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta **Paganini e Villani e C. ed A. Manzoni e C.**

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. — **Farmacia San Gottardo,** *Viale Lodovica, 1 A.* **Milano.** 32458

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 10.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele 9.

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI

MILANO — Corso Genova, 22 — MILANO

ESTRATTI PER LIQUORI

Coi nostri **ESTRATTI CONCENTRATI** si possono fabbricare colla massima facilità e sollecitudine liquori, rosoli e sciroppi per uso privato e per commercio con grande risparmio. Ogni flacone è munito della facilissima istruzione.

Elenchiamo gli Estratti più in uso, avvertendo però che teniamo anche gli estratti per qualunque altra qualità di liquore:

Absinthe Neuchâtel, Acqua tutto cedro, Alkermes Firenze, Amaro Felsina, Anisette d'Olanda, Anesone Brescia, Benedictine, Bitter (Americano), Chartreuse, Cognac, Elixir China, Elixir Rabarbaro, Fernet, Ferro China, Maraschino Zara, Kümmel Amsterdam, Millefiori, Menta Glaciale, Punch inglese, Ratafià, Rhum Kingston, Sciroppo Amarena, Sciroppo Arancio, Sciroppo Framboise, Sciroppo Granatina, ecc., ecc.

PREZZI

Flacone per 1 litro di liquore		L. 0,45
» » 3 litri » »		» 1,10
» » 12 » » »		» 3,50

Per spedizione fuori Milano aggiungere: **Cent. 15** per ogni flacone per un litro. Per N. 5 flaconi in più soli **Cent. 80.** — **Cent. 30** per ogni flacone per 3 litri. Ogni pacco di 3 Kg. (**Cent. 80**) contiene 10 flac. — **Cent. 80** per uno a 3 flaconi per 12 litri.

Per l'Estero le spese sono il doppio.

PER L'ESPORTAZIONE

VERMOUTH Estratto in polvere per fabbricare un eccellente Vermouth, Tipo Torino. — Dose per 100 litri L. 5.—

COGNAC Estratto concentrato per fabbricare un buon Cognac pari al miglior francese. — Dose per 100 litri L. **12.**—

RHUM Essenza concentrata, colla quale si ottiene un Rhum Giamaica o Kingston pari alle migliori marche. Dose per 100 litri L. **15.**

FERNET Estratto Polvere per fabbricare un ottimo Fernet, tipo Milano. Dose per 100 litri L. **15.**—

Spedizione franca di porto in qualunque Stato.

Per rendere sempre più diffusi in tutto il mondo i nostri prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** semi-gratuito contenente tutti gli estratti per fare i seguenti liquori:

1	litro	Rhum
1	»	Chartreuse
1	»	Maraschino
1	»	Acqua Cedro
1	»	Punch Inglese
1	»	Amarena
2	litri	Menta Verde
2	»	Mistrà (Anice)
5	»	Cognac
10	»	Acquavite (Grappa)

Per sole Lire 3.75 Franco a domicilio in tutta Italia. (**Estero L. 4.50**)

PRODOTTI ENOLOGICI

Polvere Conservatrice Enofila.

Conserva inalterato il vino in ogni stagione, arresta qualunque malattia incipiente non intaccando menomamente nè il gusto nè il colore.

Latta da grammi 250 (per circa 25 Ettolitri) **L. 4.50.**

Enodisacidatore.

Toglie lo *spunto* e l'*acidità* ai vini qualunque sia la causa che ha prodotto tali difetti.

Latta da grammi 250 (per 5 - 10 Ettolitri) **L. 3.—**

Enochiarificante.

Si ottiene la completa limpidezza del vino senza intaccarlo ne' suoi componenti (colore e sapore) come succede coll'uso delle solite colle o gelatine.

Latta da grammi 250 (per 10-15 Ettolitri) **L. 4.—**

Polvere Enodepurativa Vegetale.

Toglie ai vini il sapore di legno o d'asciutto, sapore di muffa, di tempesta, di liquori, il rancidume, il fradicio e la putrefazione.

Latta da grammi 250 (per 5-10 Ettolitri) **L. 3.—**

Quintessenza d'Aceto.

Serve per fabbricare un ottimo aceto igienico (bianco o rosso) pari al migliore in commercio.

1/2 Kg. (per 25-30 litri) **L. 3.50**

1 Kg. (per 50-60 litri) **» 6. —**

Bouquets per Vini.

(ESSENZE AROMATICHE)

I vini più comuni si possono trasformare in vini fini e di lusso mediante i nostri **AROMA (BOUQUETS)** per vini:

Aroma Chianti. Dose per 50 litri . . . . L. 5.—

Aroma Barolo, Barbera, Bordeaux, Capri, Moscato. Dose per 100 litri . . . . » 5.—

Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . . » 5.—

GRATIS CATALOGO GENERALE di Prodotti Chimici, Specialità Essenze, Eteri di frutta, Aroma (Bouquets) per vini, Colori innocui per paste dolci o confetti, Accessori, Etichette, Capsule, ecc.

Indirizzare le richieste unicamente allo **Stabilimento Chimico Ferrero & Paini,** *Milano, Corso Genova, N. 22.* — (Telefono 84-60).

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Continua la totale liquidazione

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

GRANDI OCCASIONI PER REGALI

per questi soli giorni

Tagli d'abito di lana novità vera inglese da L. 5.25 il metro a L. 11.—

Camicetta Seta novità da . . . . » 6.15 in più

Zibelline ondulè il taglio giacca . . . . » 11.25

Grande assortimento in articoli per sera.

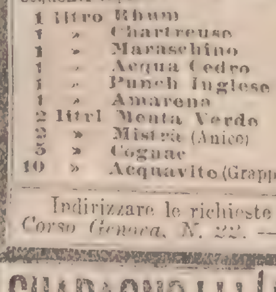
Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

GUADAGNO!!!

Un **fonografo** ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.

L. 12.50 Franco nel Regno.



CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.

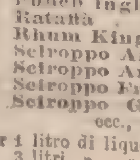
Chiedere catalogo con cartolina doppia.

Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33769

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.



Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MAMME!!!

Prima di far acquisto di Giuocattoli ed articoli per regalo, visitate i magazzini della ditta

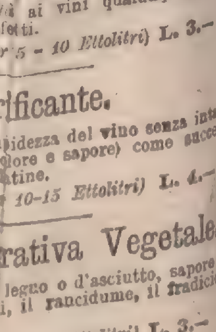
VITTORIO BONOMI

Via Vincenzo Monti, 32 - Milano.

ESPOSIZIONE CON ENTRATA LIBERA.

IMPIEGO per chiunque in casa propria. — Scrivere casella postale 650 Genova. 35805

Fabbrica d'Armoniche DITTA TOMATI e Comp. DIANO MARINA (S. Pietro)



Nessuno dovrebbe acquistare Armoniche senza avere prima consultato il Catalogo della nostra Ditta. Si spedisce gratis a semplice richiesta anche il Listino dei Metodi Brevettati.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 13, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sono pubblicate OTTO dispense di questa magnifica pubblicazione.

Vengono spedite franco di porto in tutta Italia le **8** dispense, pubblicate nel 1904, già ripetutamente ristampate contro l'invio di **L. 2.40** alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 23-24 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13889

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca IL SECOLO

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.º Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con *indirizzo ben chiaro e preciso.*

Milano, 23 dicembre

L'illustre poeta e drammaturgo norvegese, Björnson Björnstierne, ha scritto un eloquente appello per la fine della guerra atroce che si combatte fra la Russia e il Giappone.

Questo appello esce nello stesso tempo oggi venerdì, in Francia, in Germania e in Italia: un giornale di Parigi e uno di Berlino lo pubblicheranno: per l'Italia l'illustre uomo scelse il Secolo. *E noi siamo superbi di essere stati chiamati e divulgare la parola umanitaria, e facciamo voti che possa essere ascoltata.*

Il momento psicologico

Questa espressione ormai appartiene a tutte le lingue.

Quando il deputato J. Jaurès propose una simultanea azione parlamentare internazionale allo scopo di facilitare la fine della guerra russo-giapponese, che tutto il mondo civile trova delittuosa e barbara per l'infame carneficina d'ogni giorno ed ingiusta perchè si svolge sul territorio neutrale di un grande popolo pacifico cui si vuol togliere la propria terra, molti sentirono certamente il valore di una simile proposta; ma la maggior parte comprese che il *momento psicologico* non era ancora giunto.

Jaurès aveva parlato troppo presto.

Adesso Port Arthur si può dire caduto e distrutto, le navi russe nel porto sono anche distrutte, l'esercito inviato in soccorso è trattenuto rigorosamente ed abilmente in scacco, la flotta inviata all'Estremo Oriente potrà assai difficilmente riescire nello scopo.

Il desiderio di pace comincia, in Russia, a prender forme minacciose e tumultuanti.

Ora è giunto il momento psicologico.

Una voce ammonisce:

Non è bene intervenire nelle faccende degli altri.

Un movimento parlamentare internazionale è per ciò inopportuno.

La guerra non ci riguarda.

Ma invece la guerra riguarda tutti i popoli e specialmente quelli naviganti.

Ce ne fanno fede le perdite quotidiane nei commerci, nei mercati l'abbassamento dei valori e la confusione nei rapporti, ecc., ecc.

E se pure i popoli non soffrissero direttamente del conflitto russo-giapponese le perdite che ricadono sopra tutta l'umanità civilizzatrice non sono esse abbastanza gravi?

E le perdite morali?

E la crudità e la ferocia ed il puzzo di sangue che gli uragani della Manciuria lugubremente portano a tutte le case insieme al germe virulento del contagio della scellerata violenza, che infuria sopra un vecchio popolo di cultura pacifica che non fece male a nessuno?

Ed i diritti millenarii calpestati in un momento di infame rapacità?

Non sono tutte queste perdite gravi?

Niente ha dunque importanza che non venga dalla spada e dall'oro?

L'individualità non esiste?

I popoli hanno solamente la funzione di viveri e calpestare gli altri o di essere uccisi e calpestati dagli altri?

Ebbene, non sarebbe questo un retrocedere?

Così la nostra pura fede nell'avvenire diminuisce e si oscura come la fede che unisce una famiglia diminuisce e si oscura quando un solo membro di questa ecceda ed offenda.

La guerra riguarda tutti i popoli e noi abbiamo il più grande diritto di intervenire.

Si può obbiettare: i belligeranti hanno rifiutato a priori qualunque intervento e quindi non darebbero ad una manifestazione internazionale alcuna considerazione!

Credete?

Quando il momento psicologico è giunto, quello che prima sembrava umiliante in una volta diviene accettabile!

Ancora più, i parlamenti posseggono il mezzo sicuro per arrestare la guerra; sia che i belligeranti lo vogliano o meno.

Affermino e chiedano che la neutralità sia rispettata rigorosamente, quella neutralità così ignominiosamente ed ipocritamente violata sino ad oggi e dai grandi popoli e dai piccoli.

Si impedisca di fornire denaro, carbone, viveri, navi, e quando la guerra non verrà più alimentata da fuori la guerra sarà destinata a morire!

Tutti i popoli civilizzatori hanno la ferma volontà che la guerra finisca dipende ora dai rappresentanti di questi popoli nei Parlamenti che questa volontà sia resa di ragione pubblica.

Gli animali di rapina di tutti i paesi, cui la guerra è utile, hanno però, anche loro i rappresentanti nei parlamenti ed hanno anche loro una stampa potentissima. Non importa se questi vorranno fare una mossa di controscena.

Noi abbiamo delle leghe della pace in ogni parlamento, è venuto il tempo di rispondere alla fiducia che in esse è stata posta.

Si uniscano queste leghe in un procedere comune per uno scopo comune.

Difficilmente i parlamenti anche i più vecchi si sono trovati dinanzi ad un opera più bella e benefica.

Compiendo questa azione essi avranno conquistato nuovo terreno alla fede dell'avvenire.

E quando anche non si riuscisse nell'intento, è qui che si deve dare battaglia ed allora è necessario cominciarla una volta.

BJÖRNSTJERNE BJÖRNSON.

Roma, dicembre 1904.

L'ERITREA
e il fondo dell'emigrazione

Come è noto, esiste un fondo dell'emigrazione che è costituito dal deposito richiesto agli emigranti stessi nell'atto che abbandonano l'Italia.

Questo fondo deve servire unicamente alla tutela futura degli emigranti nella loro nuova patria.

Ora, ecco che nella *Rivista Marittima* il professore Penne propone che esso sia devoluto alla colonizzazione dell'Eritrea, creando un istituto di credito che rialzi le sorti economiche di quella nostra colonia.

Noi vogliamo sperare che nessuno si attenterà a commettere uno storno di questo genere; tanto più oggi, in cui è stato assodato per mezzo di tecnici competenti che la colonizzazione dell'Eritrea non è che una solenne mistificazione.

Quand'è che si farà alla Camera una discussione seria, a base di fatti e non di chiacchiere, intorno a questa nostra colonia che ci ha costato tanto sangue e tanti milioni, e che non ci renderà nulla neppure in avvenire, altro che nuove e più grandi delusioni?

LA FINE
dell'agitazione dei ferrovieri

Il *Corriere della Sera* continua nella sua opera di provocazione facendo credere che il proposito dei ferrovieri sia realmente quello di dichiarare lo sciopero generale.

Per ottenere questo scopo il giornale moderato ritaglia dai giornali degli stessi ferrovieri tutto ciò che ritiene utile ai suoi propositi e lascia nell'ombra tutto il resto.

Il *Vecchio Treno* del 16 dicembre scorso rimproverava con ragione al *Corriere* questa sua condotta. E che i ferrovieri abbiano ragione, lo prova anche la deliberazione presa dai ferrovieri di Roma i quali, visto che il Governo stima doverosa una definitiva sistemazione della questione del personale ferroviario, invitano i compagni d'Italia *ad una tranquilla attesa.*

E questo taglia realmente la testa al toro.

La campagna dei moderati e delle Compagnie ferroviarie per indurre i ferrovieri ad uno sciopero che sarebbe stato un disastro per tutti, è completamente fallita.

I ferrovieri hanno capito che avrebbero fatto solamente gli interessi dei loro sfruttatori e dei reazionari.

NUOVI SENATORI

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa*) Pare certo che i nuovi senatori saranno nominati per la ricorrenza di capo d'anno. Secondo informazioni che ho motivo di credere fondate, l'infornata sarebbe più numerosa di quanto fino a qualche giorno fa si riteneva.

Pare infatti che si arriverà alla quarantina, comprendendovi generali, ammiragli, magistrati e forse qualche prefetto e qualche ex deputato al Parlamento.

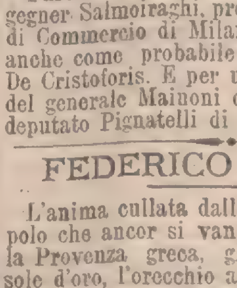
Pare fuori di dubbio la nomina a senatore dell'ex deputato Clemente Caldesi; è certa quella del prof. Mangiagalli. Non altrettanto sicura è la nomina di Palberti, il quale non sembra volersi precludere il varco a nuove lotte per il mandato legislativo.

Si dà invece sicuro il nome di un altro ex vice presidente della Camera, il Chinaglia.

Pare che sarà compreso nella lista l'ingegner Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano, e da alcuno si dà anche come probabile quello di Malachia De Cristoforis. E per ultimo si parla pure del generale Mainoni d'Intignano e dell'ex-deputato Pignatelli di Terranuova.

FEDERICO MISTRAL

L'anima cullata dalle leggende di un popolo che ancor si vanta di esser chiamato la Provenza greca, gli occhi pieni di un sole d'oro, l'orecchio accarezzato dalla musica della lingua dolce e sonora, Federico Mistral, a 17 anni, in un impeto di giovanile rivolta, protestava violentemente contro l'insegnamento che non gli diceva nulla del paese suo, nulla della lingua dei trovatori, nulla di Avignone la papale, di Arles l'imperiale, nulla delle colonie greche e latine... E perciò eccolo giovinetto a scrivere una comparazione tra la lingua provenzale e quelle che avevano dato dei capolavori alle letterature. A vent'anni, dopo gli studi universitari, Mistral si ritira a Maillane ove nel quadro del paese tutto illuminato dal meraviglioso sole provenzale scrisse la *Mirella.*



Occorsero sette anni... Ma Lamartine poteva, dopo la lettura del poema, con uno stile, sonante come una fanfara di trionfo, proclamare la nascita di un gran poeta.

Mistral allora si recò a Parigi ed ebbe le accoglienze di un imperatore... Ma egli non si lasciò sedurre e ripartì senza nulla dire, per ritornare laggiù... presso Arles ove ricominciò a scrivere un altro poema nella sua lingua tanto bella.

Parigi lo dimenticò, non solo, ma lo accusò di essere un separatista. In trentacinque anni Mistral scrisse *Calendal, Neste, Les Iles d'or, La reine Jeaune* e il grande dizionario della lingua d'Oc, comparata alle sette lingue d'origine latina.

Nel 1892, i giovani scrittori di Parigi, si accorsero dell'esistenza di quest'uomo e inaugurandosi il teatro d'Orange lo fecero segno ad una grande dimostrazione che ebbe una larga eco nel popolo e in Francia. Il poeta chiamando a sè i canottieri ed i marinai che cantavano le belle canzoni che egli aveva composte diceva: « Venite con noi... la festa dei poeti, è tutta del popolo!... »

Mistral come è noto fu uno dei premiati al concorso Nobel di cui già abbiamo parlato.

Un agente di guerra

Quali siano le arti degli armatori e dei costruttori per arrivare ad assicurarsi degli ordini, lo sappiamo anche noi in Italia. Un recente processo [illegible] vagamente lasciato intravedere [illegible] edificante retroscena. Ma [illegible] queste arti possano giunger[e] [illegible] ha meglio illustrato di un [illegible] minciato, e, pur troppo, fin[ito] [illegible] Londra. Corre anzi voce che u[na] [illegible]nte pressione politica sia stata fatta perchè le due parti in causa venissero a un accomodamento amichevole e si evitasse così uno scandalo pubblico, in cui uomini di Governo di diversi paesi sarebbero stati probabilmente compromessi. E la voce non è inverosimile.

Vi narro i fatti, di un raro interesse politico romanzesco, e pieni di un prezioso insegnamento, che è buono per tutti i paesi.

Certo signor Thomson ha intentato causa agli Armstrong and Co., la celebre casa d'armamenti e di costruzioni navali di Elswick, perchè non gli erano state pagate tutte le percentuali cui aveva diritto. Il Thomson era e, a quanto pare, è ancora un agente privato degli Armstrong, una specie di viaggiatore in corazzate e cannoni e nello stesso tempo un abile intrigante della politica internazionale. Egli ha girato tutto il mondo: era di fatto e si faceva conoscere come corrispondente del *Times:* nessuna porta gli era chiusa: avvicinava ministri, re, imperatori, ambasciatori: spiava, sorprendeva segreti, intrigava e di tutto informava la casa di Elswick, che gli passava regolarmente centinaia di migliaia di lire per le sue spese e per i suoi ottimi affari. Perchè questi affari erano della natura più delicata.

Il Thomson doveva spacciare il suo articolo; ma non si comprano corazzate e cannoni tutti i momenti nè senza un apparente pericolo di guerra; l'arte del Thomson consisteva nell'indovinare, a tempo opportuno, un tale pericolo, quando c'era, e quando non c'era, nell'inventarlo. In altre parole il Thomson faceva questo: appena sapeva di una crisi latente fra due paesi correva dai governanti dell'uno e diceva loro: Badate bene, i vostri rivali hanno dato ad Armstrong gli ordini per tante corazze, per tante navi, per tanti cannoni; se voi non fate altrettanto e subito, siete rovinati!

Gli ordini molte volte non esistevano, ma bastava la paura per decidere lo Stato in questione a dar subito la commissione d'altrettante corazze, di altrettante navi e di altrettanti cannoni. Tiri di questo genere, pare, tra l'altro, che il Thomson abbia giuocato al Cile, all'Argentina, al Giappone, alla Cina, al Siam.

Il Thomson ha visto e parlato col Mikado, a cui ha presentato certi modelli di navi; ebbe modo di avvicinare l'imperatore di Cina e il principe del Siam; fu in intimi rapporti con ministri d'ogni paese, ammiragli, deputati e funzionari, alcuni dei quali evidentemente è riuscito anche a corrompere. Egli ha portato ieri davanti al tribunale due tonnellate di documenti per dimostrare che ha fatto abilmente gli affari della casa Armstrong e la lettura di una parte della sua corrispondenza mise in luce dei particolari significanti e interessantissimi. Così nel 1892 egli si serviva di un progettato aumento nelle forze navali degli Stati Uniti per far ordinare nuove navi al Giappone. Persuadeva confidenzialmente lord Salisbury di rinforzare la posizione navale dell'Inghilterra nel Pacifico in vista delle aspirazioni americane e in una sua lettera diceva:

« È un peccato che lord Salisbury stia per abbandonare il potere, ma io ho già preparato il terreno *per condurre avanti l'affare* con lord Rosebery se questi diventerà ministro degli esteri ».

Nel 1893 il Thomson si trovava in Cina quando corse nei circoli diplomatici la voce che la Francia stava per attaccare il Siam. Egli si affrettò a correre sul posto, non trovò alcuna difficoltà nel confermare al principe del Siam il pericolo che correva e ottenne « grazie a un commodoro di cui si era fatto amico » l'ordine di un incrociatore. In una lettera, riferentesi ad un altro affare, egli dice di « aver guadagnato alla nostra causa » un ambasciatore! In un altra lettera, scritta quattro anni fa, il Thomson dice:

« Vado a Parigi per vedere Mattei (ministro cileno) e persuaderlo a ordinare un'altra nave. Io sono veramente allarmato degli armamenti inconsiderati dell'Argentina e spero fargli capire che se il Cile non vuol rimanere indietro non deve perder tempo! »

È pensare che questo sinistro agente di guerra è stato per tanti anni e da varie parti del mondo speciale corrispondente del *Times* che ha — si dice — tanto peso e tanta influenza sulla politica internazionale!

Londra, 20 dicembre.

MARIO BORSA.

La gravissima situazione in Russia

Contro la mobilizzazione.

Si ha da Pietroburgo, 22:

Il pubblico russo è in generale penosamente impressionato della nuova mobilizzazione. Questa peserà gravemente su popolazioni provate già dagli invii di precedenti uomini in Estremo Oriente. Inoltre è meraviglia che senza aver dato nessun combattimento dopo la battaglia del Saki e dopo aver ricevuti continuamente dei rinforzi al punto di disporre ora di 400,000 uomini, Kuropatkine possa avere ancora bisogno di nuovi uomini.

I mobilizzati e le Corti marziali.

Lo czar ha accordato ai capi delle circoscrizioni militari non trovantesi in stato d'assedio, di poter deferire dinanzi alle Corti marziali i soldati mobilizzati commettenti disordini accompagnati da delitti che sarebbero passibili in tempo di guerra, della pena di morte, ovvero dei lavori forzati.

Lo czar e il presidente degli « Zemstvos ».

Il presidente degli *Zemstvos* del Governo di Tcheng che è pure maresciallo della nobiltà ha presentato allo czar il 19 corr. con un telegramma, una richiesta degli *Zemstvos* concernente tutta una serie di questioni di ordine pubblico.

Il messaggero del Governo dice che lo czar ha scritto in margine al telegramma la nota seguente:

« Trovo audace e sconveniente il modo di agire di questo presidente; le questioni di amministrazione pubblica non sono di competenza degli *Zemstvos* di cui la legge ha limitate le attribuzioni e la sfera di azione. »

Complotto russo a Londra.

Si ha da Parigi, 22:

La *Patrie* ha da Londra: Degli agenti di polizia segreta russi hanno denunziato all'autorità inglese un complotto ordito da rivoluzionari russi abitanti a Mancester e a Liverpool contro alti personaggi di Pietroburgo.

Due persone segnate e che la polizia non ha creduto opportuno di arrestare sopra le indicazioni raccolte, lasciarono Mancester e gli agenti russi temono che sbarchino in Russia, ove sarebbe difficile seguire le loro peste.

Il programma del ministero greco

Si ha da Atene, 22 (via Malta):

Camera. — Teotokis, presidente del Consiglio, espone il programma del ministero, basato su nuove economie e su tasse destinate a far fronte al deficit degli esercizi anteriori e alle spese militari.

Per prime di queste misure preconizza la diminuzione del numero dei deputati, la riduzione degli onorari dei funzionari, l'ingrandimento delle circoscrizioni amministrative elettorali, la riforma della polizia e della giustizia.

Il ministro delle Finanze presenta il bilancio pel 1905 che accusa un aumento di 50.000 dramme.

Un ministro della Guerra caduto in disgrazia.

Il *Morning Leader* ha da Tangeri:

Il sultano ha invitato Guebbas, suo ministro della Guerra a recarsi in Europa per pretesi motivi di salute.

In realtà cercherebbe di allontanarlo dalla Corte per le sue simpatie per la Francia.

Sul monte Bianco in ferrovia

Per i nobili ardimenti dell'ingegneria moderna non vi sono più ostacoli.

Dalle modeste funicolari e dalle ferrovie a cremaliera arrampicantesi sulle chine dei monti di media altezza siamo giunti, attraverso ad un rapido succedersi di perfezionamenti sempre più mirabili, alla ferrovia della Junfrau, che porterà fra non molto i turisti a 4166 metri d'altezza, ed ora alla ferrovia del monte Bianco che raggiungerà i 4820 metri sul libello del mare.

Una Società formatasi a Parigi ha da poco tempo ottenuto la concessione per eseguire ed esercire questa meravigliosa linea ferroviaria, per cui i vergini ghiacciai della più alta delle nostre montagne vedranno spingersi sui nivei loro piani le locomotive elettriche.

Contrariamente a quanto venne fatto sulla Jungfrau — dove il percorso della ferrovia è in massima parte sotterraneo per sboccare, nei punti più pittoreschi e meglio situati, sui fianchi e sulla vetta del monte — la linea progettata per raggiungere la cima del monte Bianco dal signor Duportal, ingegnere generale di ponti e strade, si estenderà quasi interamente sul pendio della montagna, permettendo così agli alpinisti amanti dei proprii comodi di godere nell'ascesa e nella discesa gli splendidi panorami svolgentisi man mano sotto i loro occhi.

Il punto di partenza sarà situato al Fayet, dove, a 580 metri d'altitudine, esiste una stazione della Paris-Lyon-Mediterranée e fino alle Roque (2645 metri) la linea salirà a zig zag interamente all'aperto. Da questo punto, per evitare le frane e le valanghe frequenti sul tratto che segue, la ferrovia si svilupperà in una galleria munita di numerose aperture sino a raggiungere Tète-Rousse (3105 metri.) Seguirà poscia, per un percorso di 18 chilometri e mezzo, un altro tronco scoperto sino all'Aiguille du Goeter (3825 metri) Per ora la ferrovia si fermerà a questa altezza, per raggiungere in seguito la vetta 990 metri più in alto. Nel frattempo i turisti potranno arrivare alla cima mediante strade appositamente aperte, tanto per coloro che volessero compiere il cammino a piedi, come per quelli che credessero preferibile far uso delle slitte.

Il tipo di costruzione adottato per la linea sarà quello che ha dato così eccellenti risultati nel tronco già da tempo in servizio sulla Yunfrau; vale a dire che si farà una ferrovia a cremaliera Strub, azionando i treni per mezzo della corrente elettrica, generata, a sua volta, utilizzando una delle tante cadute d'acqua, di cui è tanto ricca la regione.

Il binario avrà lo scartamento di un metro, le pendenze non saranno superiori al 25 per cento ed il raggio minimo delle curve sarà di 50 metri. Per quanto riguarda la velocità, pur essendo possibile il raggiungere un limite anche relativamente elevato, si è pensato di non superare gli otto chilometri all'ora, e ciò perchè una velocità maggiore sarebbe certo per riuscire poco gradita ai viaggiatori non abituati ai disturbi derivanti da troppo bruschi cambiamenti d'altitudine.

Per coloro che credessero temerario o pericoloso per l'equilibrio fisico del corpo umano il portarsi in poche ore ad altezze così inconsuete, basterà accennare che nelle due Americhe vi sono linee ferroviarie che raggiungono di già i 4500 ed i 4700 metri, senza pericolo alcuno per la salute di chi viaggia.

Il servizio sarà disimpegnato sul monte Bianco da dieci treni illuminati e riscaldati elettricamente e mossi da altrettante locomotive elettriche della forza di 150 cavalli ognuna.

Le officine generatrici dell'energia elettrica occorrente sorgeranno sull'Arve e sul Bonnat, dalle cui forze idrauliche potrà essere ricavata una potenza di circa 3000 cavalli.

L'intero impianto costerà, se il preventivo, come si crede, non verrà sorpassato, circa 540 mila lire al chilometro, vale a dire poco più di dieci milioni complessivamente.

Il capitale da rimunerare sarà di undici milioni.

La Compagnia che eserciterà la nuova ferrovia crede di poter contare sopra un introito annuo di un milione, costituito dalla vendita di 25 mila ascensioni a L. 40 ognuna. Veramente questa cifra sarà molto facilmente sorpassata, perchè i 90 mila turisti che si recano annualmente a Chamounix per salire sul monte Bianco non esiteranno a mettere in esecuzione il loro proposito quando, anzichè pagare come ora 300 lire alle guide e soffrire i disagi della non facile ascesa, si tratterà di spendere una quarantina di lire e di fare una comodissima escursione in treno.

La Compagnia ha voluto essere modesta nelle previsioni, ma se si tien conto che nel 1902 la ferrovia portò sulla vetta del Righi ben 1,784,585 viaggiatori; che al Pilato ne salirono 41,862; al Gornegrat 34,006 ed alla prima stazione della Junfrau 48,511, si deve necessariamente prevedere che i viaggiatori saranno al monte Bianco in nu-

---

Appendice del SECOLO, 23-24 Dicembre 6

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non mi rimproverate, egli rispose con dolcezza. Fui più disgraziato di voi. « La bambina dormiva tranquillamente. Inquieto per non vedervi venire, temendo per voi, l'ho lasciata un momento per avvicinarmi alla vostra casa, e fu allora che Liliana corse il pericolo di morire.

Poi, a bassa voce, soggiunse:

— Sarebbe morta, senza il coraggio e l'abnegazione di vostro marito!

Giacomina abbassò la testa. Il viso, animatolesi allorchè ella avea visto la figlia ripigliare i sensi, le si coperse di un nuovo pallore.

La fanciulla le si era addormentata fra le braccia; onde la stese adagio adagio, ben coperta, sul letto.

Dopo tante scosse, si manifestava la reazione brutale nella madre, che ora sentivasi esausta di forze.

Sedette su una sedia di paglia, accanto a Liliana, di cui teneva nelle mani le piccole e tenere dita.

— È cosa orribile, mormorò come parlando fra sè. Nel momento stesso in cui stavo per abbandonare Dionigi, per commettere un'azione indegna e fuggire con voi, lasciavate perire la fanciulla... e chi l'ha salvata fu mio marito.

Tacquero entrambi.

Era infatti una situazione sì tragica, specie sì imprevveduta, che ricuperavano a stento la loro calma e sangue freddo.

L'americano comprendeva troppo bene che le sue speranze erano irremissibilmente perdute; nondimeno voleva ancor dubitare, tentare uno sforzo.

— Ciò che accadde non può mutare le nostre risoluzioni.

« Vi amo d'un amore sincero... Non so esprimere con efficacia i sentimenti che provo, per quanto profondi e ardenti essi siano.

« Non crediate quindi che in questo momento io sia calmo.

« No, non lo sono. Il mio cuore è turbato... Sento che è un'ora questa decisiva per noi.

« Giacomina lascierete partire solo l'uomo in cui avete avuto tanta fiducia e che vi avea dedicato l'intera sua vita?

Tal dolore era troppo visibile ed ella non osava rispondere.

Egli avea scorto, sulla tavola, la lettera colla quale la giovane preveniva Dionigi della propria partenza, e che, in tanto scompiglio e sgomento, era rimasta là.

Nessuno vi avea fatto attenzione, neppure Gervoise, ed ella, solo preoccupata della figlia, se n'era scordata completamente.

Robertson la prese e la lesse.

— Dunque v'accingevate a venire?

— Sì, rispose ella con un cenno del capo.

— Venite! Venite! E vi giuro che sarete felice. Ne ho preso dinanzi a voi l'impegno.

S'avvicinò al letto e accarezzò con dolcezza i capelli biondi di Liliana, dicendo:

— Ne prendo l'impegno anche dinanzi a lei.

L'accento con cui furono proferite queste parole era sì triste che gli occhi di lei si riempirono di lagrime.

Egli soffriva e ciò era palese, nonostante la calma di lui abituale.

Giacomina non abbandonava la mano della bambina, quasi volesse attingervi la forza necessaria per resistere a quell'uomo.

— Bisogna lacerarla quella lettera, signore.

— Volete?...

— Sì, per due ragioni. Mio marito tornerà fra poco, e non vorrete certo essa gli cada nelle mani; e poi perchè...

S'interruppe, commossa.

— Non temiate d'affliggermi, egli disse. Indovino quasi sempre le cose che non si vogliono confidarmi...

— ... perchè la lettera, se avessi di nuovo a scriverla, non la scriverei più.

Egli volle parlare; ma ella fermandolo col gesto, soggiunse:

— No, lasciatemi... bisogna che vi dica... bisogna che conosciate tutto quanto il mio cuore... perchè voglio che serbiate di me un ricordo il quale deve sopravvivere al vostro amore, allorquando il tempo vi avrà acquetato il dolore.

« Voglio che abbiate per colei che avete amata, un po' di pietà e di stima.

« L'uomo che m'ha sedotta, sorpresa e ingannata non abita di qui lontano e si chiama Enrico Villedieu...

— Il proprietario delle officine di Boissise?

— Sì... Quando compresi di non essere stata per lui che un trastullo, un capriccio momentaneo, tutte le mie illusioni caddero e in un istante terribile — non so come non ne sia morta — mi si trasformò l'anima.

« Divenni cattiva. Mi si erano fatti conoscere la menzogna, l'infamia, il tradimento, e fui sul punto di servirmi delle medesime armi, del tradimento, dell'infamia, della menzogna.

« Compresi che si poteva vivere benissimo nella colpa e nella dissolutezza e mi sarei avvoltolata nel fango, se non avessi avuto questa creaturina innocente, ch'era bensì la prova della mia caduta, ma che poteva anche servire alla mia riabilitazione.

« Sapete che in essa è tutta quanta la mia vita, non è vero? Ora ditemi se posso abbandonare oggi colui che m'ha salvato la figlia...

Malgrado il turbamento cui era in preda, egli rispose con gravità:

— No.

— Se lo facessi che pensereste di me? M'amereste sempre?

— Sì, sempre, non posso a meno di amarvi.

— M'amereste altrettanto?

— Sì.

— Avreste per me la medesima stima? domandò Giacomina con voce tremante.

Egli si coperse colla mano gli occhi e rimase silenzioso; ma la giovane insistendo:

— Ho bisogno di sapere tutto ciò che pensate.

Abbandonate le dita di Liliana, si alzò e scostò le mani di Robertson dagli occhi di lui, pieni di lealtà, dicendo:

— Rispondete.

— Vi amerei sempre, ma non vi stimerei più. Non avrei più fiducia in voi e soffrirei per tutta la vita.

— Oh, ella esclamò con una specie di trionfo, siete un onest'uomo! Ma siete voi pure convinto, non è vero, che sono una donna onesta?

L'americano si portò alle labbra le mani di Giacomina, sulle quali caddero alcune lagrime.

— Continuate, signora.

— Ah, indovinate che ho ancora qualcosa a rivelarvi?

— Non v'ho detto che indovino tutto?

— L'uomo che mi ha sedotta avrei potuto amarlo, se avesse voluto. Non lo volle e non l'amai.

« Ho sposato Dionigi Gervoise per amicizia e perchè, quando l'incontrai, ero immersa nell'affanno, nell'angoscia, non sapevo che sarebbe avvenuto di me, e credetti, sposandolo, non già alla ricchezza ch'egli mi prometteva, nell'esaltazione dell'anima sua, ma ad un'esistenza laboriosa, calma e modesta, in cui, mercè l'esercizio delle virtù domestiche, avrei redento la colpa da me commessa e quella specialmente che commettevo, accettando il nome di lui, senza rivelargli il segreto della mia maternità.

« Nè lui, dunque, nè Villedieu, li amai d'amore.

« Per voi, amico mio — ella ripigliò dopo un istante di silenzio rialzando su Robertson i magnifici occhi — ho provato una simpatia profonda.

« Fui attratta dalla vostra lealtà, dalla tristezza che vi leggevo nell'anima.

« Ho compreso che v'era ignota la

mero ben maggiore dei 25 mila ritenuti come sicuri dai progettisti.

Questa è anche l'opinione di tutti gli albergatori e degli affittacamere di Chamounix, i quali si apprestano con mirabile ed alacre accordo a rendere più attraente e più comoda la vita di montagna al turista.

I progetti si succedono ai progetti: concretata l'erezione di un albergo grandioso e di gran lusso, si è pensato che un buon numero di *châlets* e di ville civettuole, sorgenti nel verde della china boscosa, avrebbe allettato di più il forastiero e così gli edifici eleganti, le case di ritrovo, i teatri varranno a dare fra non molto a Chamounix — paese eminentemente severo nella sua sobrietà montanina — un carattere ed una fisonomia mondana, quale possiamo trovarla a Aix-les-Bains o a Baden-Baden.

Allegri, dunque, amanti delle vette eccelse, da cui lo sguardo può abbracciare tanta parte di mondo.

Fra non molto il monte Bianco farà concorrenza a Brunate ed è certo vicino il tempo in cui i buoni ambrosiani, provvisti del loro bravo biglietto cumulativo Milano-Monte Bianco, potranno passare il ferragosto sui nivei ghiacciai delle Alpi.

Masin Faliero.

IL CONGRESSO DEGLI OPERAI DEI PORTI MEDITERRANEI

Si ha da Cette, 21:

Il Congresso degli operai dei porti mediterranei ha esaminato oggi la proposta fatta dalla compagnia Buse tendente a sopprimere i capi facchini e dare direttamente ai sindacati operai lavoro su tutti i cantieri.

I delegati malgrado il loro lavoro che ha richiesto 48 ore, non hanno potuto risolvere la questione e hanno deciso un secondo Congresso che si terrà a Marsiglia nella prima quindicina di gennaio.

L'ESPOSIZIONE DEI BOZZETTI
per il Natale

Roma, dicembre.

(*Norsa.*) In via del Babuino, ha sede la Società Artistica Cooperativa, di cui sono patroni il re e la regina. Nei locali di questa Società, da qualche anno, i nostri artisti, in occasione delle Feste Natalizie, sogliono aprire una piccola Esposizione di bozzetti, i quali forniscono al pubblico il modo di fare qualche regalo di buon gusto, con una spesa relativamente modesta. I bozzetti infatti, hanno un prezzo che varia dalle 25 alle 400 lire.

Queste esposizioncelle, furono accolte dal pubblico con crescente favore. Quattro anni fa, per la prima volta, non si vendettero che sei bozzetti; l'anno seguente, se ne vendettero 44, e finalmente l'anno scorso, furono venduti ben 86 bozzetti, pel valore di parecchie migliaia di lire.

Ora, queste cifre veramente convincenti, fanno pensare che queste piccole mostre, trasportate in un ambiente più vasto, e sopratutto meglio illuminato, darebbero risultati sempre più soddisfacenti.

I migliori nostri artisti vi sono rappre-

Tomaselli — Testa a olio.

sentati; e anche qui, benchè in minime proporzioni, si notano i soliti complementaristi. Fra questi va citato il Beniscelli con due quadretti, i quali, malgrado il sistema di pittura, sono assai riusciti. Il Pontecorvo, il Nardi, il Brioschi e molti e molti altri sono degni di encomio e tutti, o quasi tutti poi, colle loro piccole opere, si cattivano l'attenzione dei visitatori per quel fascino speciale, proprio delle cose non finite, le quali lasciano sottintendere una quantità di cose, che magari l'autore non ha mai pensato.

Passando oltre ed entrando nelle sale della Permanente, si notano molte altre opere di vero valore. Il Bazzani, il Carlandi, il Corelli, il Tomaselli, lo Stoppoloni, ecc., ecc., eccellono con tele ed acquarelli veramente buoni; il Barbella colle sue gustose terrecotte; lo Stefanoni con delle acque forti veramente riuscite.

Stoppoloni — Testa a olio.

Nardi — Acquarello.

Insomma, chi entra a visitare le due esposizioncelle, ne riceve una impressione buonissima; e se, come me, non può fare acquisto di nessuna di quelle piccole cose graziose, impreca alla propria miseria e invidia coloro che lo possono fare.

Barbella — Terra cotta.

L'Esposizione starà aperta fino all'8 di gennaio del venturo anno e, tenuto conto che fino da quest'ora, sono stati venduti parecchi degli oggetti esposti, è certamente da credersi che questo anno la cifra degli incassi, supererà di gran lunga quella dell'anno scorso.

Ciò che da tutti cordialmente si augura ai nostri valenti artisti!

Il trattato commerciale italo-svizzero al Consiglio di Stato svizzero

Ci telegrafano da Berna, 22:

Il Consiglio di Stato ha cominciato la discussione sul trattato di commercio con l'Italia.

Lacheval, relatore, fa la storia dei negoziati e dà delle spiegazioni sulla clausola figurante nel testo del trattato.

Presenta alcune riserve concernenti le tariffe, ma dichiara che sull'insieme del trattato stesso non ha che a fare degli elogi.

Simun (Cantone di Vaud). Dichiara che malgrado il passo per i vini la deputazione del suo Cantone voterà il trattato.

Simen (Ticino). Associandosi alle parole pronunciate dal ministro italiano Tittoni, saluta il trattato che è tale da restringere vieppiù i vincoli di amicizia tra la Svizzera e l'Italia. Tuttavia deplora la tariffa sulle uve e crede che la loro elevatezza rechi pregiudizio ad una industria tanto prospera nel Ticino.

« Il Consiglio Federale — egli dice — non ha forse tenuto calcolo di questa condizione speciale delle uve ed il Ticino soffrirà anche per l'aumento dei diritti di entrata sui buoi italiani.

Isler comunica a proposito delle osservazioni di Simen, una petizione dei ticinesi di Chiasso chiedente che le tariffe sulle uve destinate alla pigiatura siano messe in rapporto coi diritti convenzionali sui vini.

Il presidente ritiene si tratti di una questione interna non avente relazione con la ratifica del trattato.

Deucher dà delle spiegazioni dopo di che il trattato viene ratificato alla unanimità.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Rodjestvensky promosso.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Rodjestvensky diverrebbe grande ammiraglio della flotta del Pacifico. La nomina gli sarebbe stata telegrafata al Madagascar.

Attacchi russi falliti.

Si ha da Tokio in data di ieri:

Un rapporto del maresciallo Ohyama comandante supremo dell'esercito giapponese in Manciuria informa che ieri l'artiglieria russa piazzata ad est di Tachan ha bombardato le vicinanze di Siriglungtung.

Lo stesso giorno all'una antimeridiana la fanteria russa attaccò le posizioni giapponesi al sud di Pinnupoo e di Tattupao. Alle 4 ant. l'attacco era stato respinto. Nello stesso tempo i russi attaccarono Chiuchautung Neilingung ed Nuangti.

L'attacco fu molto vigoroso specialmente nelle vicinanze di Chiuchantung ma fu completamente respinto dai giapponesi dopo un'ora di bombardamento.

I giapponesi non ebbero alcuna perdita.

Incidente di Hull.

Ci telefonano da Londra, 22:

I giornali continuano ad occuparsi delle dichiarazioni dei pescatori di Hull i quali sostengono di essere stati fatti segno a pressioni da parte degli emissari russi. Però essendo le loro dichiarazioni spesso contraddittorie, non si dà più tanto peso alla cosa.

Il *Boar of Trade* pubblica dettagliatamente le domande di danni e di interessi che avanzeranno i pescatori. Trecento di essi chiederanno l'indennità per perdita tempo e per disoccupazione forzata; una ventina chiederanno 1200 franchi ciascuno e i due pescatori feriti chiederanno uno 50 mila e l'altro 125 mila franchi di indennità.

Navi giapponesi a Singapore.

Si ha da Singapore, 22:

Due navi giapponesi che sembrano essere incrociatori trasformati, incrociano al largo di Singapore.

La Commissione per l'incidente di Hull.

Telegrafano da Parigi, 22:

La Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull ha tenuto stamane al Ministero degli Esteri la prima riunione.

La seduta fu aperta alla presenza dei membri della commissione, dall'ammiraglio Kaznakow decano dei commissari, che dopo aver data lettura della lista dei delegati dei diversi governi ha proposto di deferire la presidenza al vice ammiraglio Fournier, membro del Consiglio superiore della Marina, delegato francese, fino all'arrivo del quinto commissario.

Il vice ammiraglio Fournier, assumendo la presidenza, rivolse un ringraziamento ai commissari e ha proposta la scelta del segretario Soulange-Bodin ministro plenipotenziario, a segretario generale, William Martin primo segretario di ambasciata come segretario, il visconte Grequeil e De Conza segretario di ambasciata, come addetti al segretariato.

Poscia il presidente ha tolta la seduta provvisoriamente, invitando i commissari a riunirsi nella sala delle deliberazioni per la scelta del 5° commissario in conformità dell'art. 1° della dichiarazione di Pietroburgo. La scelta essendosi fatta all'unanimità nella persona dell'ammiraglio Spaurn della marina austro-ungarica, i commissari sono ritornati in seduta. Il presidente ha proclamato la nomina ai delegati delle potenze, pregandoli di parteciparla ai loro Governi.

La seduta fu tolta e la Commissione ha aggiornato i lavori al 9 gennaio alle 10 del mattino.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un'importante deliberazione dei ferrovieri

22 dicembre; *ore 4 pom.* (*Norsa*).

Ieri sera vi fu una assemblea dei ferrovieri di Roma, presieduta da Chelli.

Parlò applauditissimo l'avv. Carnebianca, invitato dal sotto-comitato locale di agitazione, ed il Ferroviere Giannini, spiegando le recenti decisioni prese dai Comitati centrali di agitazione.

Venne approvato quindi il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma, riuniti nella loro sede la sera del 21 dicembre, preso atto che il Governo, non smentendo quanto ebbe a dichiarare l'on. Romussi sul giornale *Il Secolo* di uno dei giorni scorsi, stimi doveroso una definitiva sistemazione che il personale ferroviario attende da ben venti anni, invitano i compagni di tutta Italia ad una tranquilla attesa che per nulla potrà turbare la forza della loro organizzazione ».

La morte di un patriota.

È morto Antonio Sirletti, vecchio garibaldino, sergente nella Guardia Civica del 1849, guida del colonnello Pasi.

Il Sirletti aveva 82 anni, era nato a Roma e fece tutte le campagne dell'Indipendenza fino a quella del 1867 nella quale rimase ferito.

Incisore di camei, aveva un nome nell'arte e viveva modestamente. Ieri sera mentre rientrava in casa, preso da improvviso malore, cessava di vivere.

Ancora il suicidio del cassiere del ministero degli Interni.

22 dicembre, *ore 5 p.* — (*Norsa*).

Le notizie più contradditorie si alternano circa le cause, che hanno spinto al suicidio il cassiere Nardi.

Il *Giornale d'Italia* dice che la principale scoperta fattasi sarebbe che il Naldi aveva fatti dei notevoli anticipi ad alcuni funzionari del Ministero dell'Interno e uno fra questi avrebbe percepito delle somme per circa seimila lire.

Un'altra nota trovata contiene anticipi a impiegati per circa 18 mila lire.

La verifica della cassa richiederà parecchi giorni.

Si parla nei corridoi di palazzo Braschi di una differenza di circa 20 mila lire.

La *Tribuna* dice che dall'inchiesta — a quanto le consta — non risulterebbe alcun ammanco di cassa

La notizia del suicidio del cassiere-economo del ministero dell'Interno era anche oggi argomento di tutti i discorsi nei vari ministeri ove il suicida era assai conosciuto.

Si sa ora che venerdì scorso il cav. Brunialti ordinò una visita di cassa e sembra che da questa visita sia risultata una mancanza di settemila lire.

Il Nardi diede delle giustificazioni e promise di riempire il vuoto di cassa. Gli venne accordato un periodo di tempo, per tale riparazione, che scadeva ieri alle due del pomeriggio.

Ecco spiegata la cartolina inviata ieri dal suicida a Roma perchè si avvertisse il cav. Brunialti che egli non sarebbe tornato alle due ma alle sette.

Non si riesce bene a indovinare la cause di tale vuoto di cassa. Infatti il Nardi, che nulla spendeva apparentemente per sè, aveva lo stipendio di seimila lire, più mille lire per indennità di cassa e due mila lire di indennità di Gabinetto, essendo egli anche cassiere dei fondi segreti.

Si dice che il Nardi, di ottimo cuore, ebbe più volte a salvare un suo assai prossimo parente dal fallimento, il quale aveva impiantato officine elettriche a Milano ed a Napoli.

Si assicura anche che il Nardi aveva più volte prestato denaro ad un suo amico e che abbia poi giocato in Borsa per tentare la fortuna.

Stamane si è continuata la verifica di cassa, eseguita dal capo-ragioniere Boselli, dal nuovo cassiere Giovannelli, dal commendatore Pastori e dal comm. Leonardi, direttore della pubblica sicurezza, e dal vice-cassiere Bernabò. Stamane anche l'onorevole Giolitti si è recato alla cassa mentre si faceva la verifica. Si è deliberato di esaminare anche l'ufficio del vice-cassiere.

Tra le lettere lasciate dal suicida ve ne è anche una diretta all'on. Giolitti.

Ore 7 pom. — Si mantiene il più scrupoloso segreto circa le risultanze dell'inchiesta sullo stato di cassa del ministero dell'Interno, in seguito al suicidio del cassiere Nardi. Stamane tutto l'incartamento riflettente tale inchiesta è stato trasmesso al Gabinetto del ministro.

Il Nardi, che godeva la più ampia fiducia dei funzionari del ministero, in questi ultimi tempi si era addentrato in industrie pericolose, tanto che poco tempo fa egli dette cinquemila lire ad un industriale che gli offrì un'ipoteca sopra una casa.

Andata tale casa in vendita è rimasta al Nardi; questi dovette pagare tutte le altre ipoteche che erano state poste sulla casa stessa, prima che egli l'acquistasse. Questi erano gli affari nei quali il Nardi più facilmente speculava.

Sembra ora che dalla verifica di cassa sia risultato tutto regolare per quanto riguarda la cassa del ministero, mentre si vociferava oggi un ammanco di circa centomila lire nell'amministrazione dei fondi segreti.

Un'azione civile della signora Ferri.

La signora Camilla Guarnieri, moglie dell'on. Enrico Ferri, ha chiesto giudiziariamente la separazione della sua dote dai beni del marito.

Tale domanda è una conseguenza del risarcimento dei danni chiesti dall'ammiraglio Bettolo in seguito al noto processo.

Il Tribunale discuterà la causa nelle prime udienze di gennaio.

Giosuè Carducci chiede il riposo.

Giosuè Carducci ha mandata al ministro dell'Istruzione la seguente domanda di collocamento a riposo:

« *Eccellenza*,

« Nell'anno scolastico 1859-60 insegnai greco e italiano al liceo di Pistoia e dal 1° novembre 1860 ad oggi lettere italiane all'Università di Bologna.

« Ora, consigliato e quasi costretto dal medico curante dott. Enrico Boschi, del quale unisco un certificato, chiedo di essere dispensato dall'onore di servire più oltre la patria e di essere collocato a riposo.

« Ossequioso GIOSUÈ CARDUCCI. »

L'attestato medico è del seguente tenore:

« Da qualche tempo la salute di Giosuè Carducci non è del tutto soddisfacente. Solo una volontà forte e una coscienza altissima del Dovere hanno permesso a lui di continuare fino a questo tempo le lezioni.

« Ma ora io che ho il difficile compito di vegliare su lui come medico, sono costretto, d'impedire che egli continui l'ufficio suo universitario, affinchè più a lungo e nel modo migliore possibile sia conservata la salute sua, che è tesoro prezioso per tutti.

« *Dott.* ENRICO BOSCHI. »

Il regio commissario a Brescia.

È stato sciolto il Consiglio comunale di Brescia, e nominato a regio commissario il dott. Nunzio Vitelli, sottoprefetto.

A Palombara Sabina.

A Palombara Sabina la scorsa notte furono operati altri cinque arresti, cosicchè il numero degli arrestati sale a 28.

Essi, scortati dai carabinieri e dalla truppa, sono stati tradotti a Roma e accompagnati nelle carceri di « Regina Cœli ».

La giornata d'oggi è passata tranquilla. La truppa staziona sulle piazze principali di Palombara.

I cittadini si tengono chiusi nelle case, cosicchè la città ha un aspetto triste.

Riforme al ministero delle Finanze.

22 dicembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*)

Il ministro delle Finanze, valendosi delle facoltà concessegli dalla legge del luglio scorso sull'organico del suo ministero, ha riordinato il segretariato generale mettendovi alla testa un ispettore generale in persona del comm. Natali.

Lo ha poi distinto in due divisioni: la prima « degli affari generali » incaricata specialmente degli studi di carattere legislativo, ed è affidata al comm. Gici; la seconda « del personale » affidata al commendatore Mainardi.

Contemporaneamente l'on. Majorana ha nominato il secondo degli ispettori di intendenza, istituito con l'organico dello scorso marzo, in persona del comm. Bertani, già intendente a Brescia.

Il nuovo ufficio del segretariato generale, così ordinato, potrà compiere più adeguatamente la sua importante funzione d'Ispettorato tanto nell'amministrazione generale come in quelle locali.

Gl'impiegati delle ferrovie.

Una Commissione dell'Associazione degli impiegati tecnici delle strade ferrate italiane è stata presentata al ministro dei Lavori pubblici, al quale ha consegnato un memoriale, inteso ad ottenere alcune modificazioni all'organico attuale.

L'on. Tedesco promise di esaminare attentamente il memoriale.

Elezioni parziali.

Il Collegio elettorale di Bologna II, è convocato per il giorno 8 gennaio per la votazione di ballottaggio tra Costa e Marescalchi.

Una protesta anticlericale respinta.

Al Consiglio comunale di Velletri, in principio di seduta il consigliere Cicaterri, prendendo occasione dallo sdegno suscitato dalle turpi gesta fratesche di Pallanza e di Albano, presentava un ordine del giorno con cui si facevano voti per la completa laicizzazione delle scuole.

La proposta, sostenuta da alcuni consiglieri, diede luogo ad un vivace incidente, ed infine messa ai voti venne respinta con 7 voti favorevoli contro 9 contrari.

L'incremento della « Dante Alighieri ».

Il *Bollettino trimestrale* della Società *Dante Alighieri* è in gran parte dedicato al resoconto sommario del movimento prodotto dai fatti di Innsbruck nella Associazione.

Da esso risulta che, oltre alle contribuzioni speciali, si ebbe un grande aumento di soci, la formazione di molti comitati e l'iniziativa di altri 38 nuovi comitati.

Stamane durante l'udienza consueta dei ministri, al Quirinale, il re ha firmato il trattato di commercio con la Svizzera, la legge per l'aumento delle guardie e dei carabinieri ed il decreto relativo ad un limitato movimento nella legislatura.

Agitazione d'impiegati civili.

Gli impiegati civili del ministero della Guerra avevano incaricato l'on. De Nava di presentare al ministro un memoriale contenente i desiderata della loro classe.

L'on. De Nava conferì infatti col ministro Pedotti, ma l'esito di tale conferenza, poco favorevole agli interessati, aveva suscitato fra di essi una viva agitazione tanto che per oggi era stata fissata una riunione di protesta fra gli impiegati stessi.

Il sottosegretario di Stato, generale Spingardi, informato di ciò, riunì oggi il personale civile e spiegò come il ministro non abbia detto di non volersi occupare dei desiderati del personale, ma che se ne sarebbe occupato dopo di aver dato corso alle pratiche più urgenti.

Ruoli organici nella Marina.

Il *Foglio d'Ordine della Marina* reca il decreto reale che stabilisce il nuovo organico della bassa forza delle capitanerie di porto, nel modo seguente: 6 cannonieri di prima classe con lo stipendio annuo di 1600 lire; 10 di seconda classe a 1400 lire; 60 secondi cannonieri a 1200 lire; 80 marinai di porto di prima classe a 1000 lire; 230 marinai di porto di seconda classe a 800 lire.

Avvertenze agli emigranti.

Il Commissariato di emigrazione, con una circolare alle autorità prefettizie e municipali, ricordando l'istituzione dei patronati per gli emigranti negli Stati Uniti, nel Canada, nel Brasile e nella Repubblica Argentina e ricordando che non tutti gli emigranti che si recano in quei paesi conoscono queste società di patronato e quindi non sono in grado di avvantaggiarsi della loro opera, ma accettano i servizii di altre persone il più delle volte interessate ad ingannarli, consiglia di adoperarsi a far sì che tali patronati vengano fatti conoscere di più e si rimuovano gli ostacoli che queste benemerite istituzioni incontrano nella loro opera di tutela.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.
Seduta del 22 dicembre.

La seduta comincia alle ore 3.

Si procede ad alcune votazioni di ballottaggio per completare le Commissioni.

Si approva il ruolo organico degli Ispettori scolastici, dopo alcune raccomandazioni dei senatori Luciani, Siacci, e Borgatta (relatore) al ministro dell'Istruzione, che risponde chiarendo il carattere e la portata del disegno di legge.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Si discute il disegno di legge: Estensione agli enti locali del Lazio, Umbria, Marche, Toscana e Emilia della legge 19 maggio 1904.

Astengo (relatore) comanda di estendere al più presto a tutte le regioni di Italia la disposizione di questa benefica legge.

Luzzatti spera di poter presentare al riaprirsi del Parlamento un progetto in questo senso.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Si approva il disegno di legge relativo agli ufficiali subalterni della R. marina.

Presidente comunica che risultano approvati tutti i progetti votati a scrutinio segreto.

Avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Visocchi volge un saluto al presidente e all'Ufficio di presidenza (*applausi.*)

Presidente ricambia il saluto.

La seduta è levata alle ore 6.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Il Senato ha oggi approvato per scrutinio segreto moltissimi progetti di legge.

Quello per il concorso per l'Esposizione di Milano, ha avuto 63 voti favorevoli contro otto contrari; il progetto di legge per la pensione vitalizia a Giosuè Carducci, è stato approvato, con 65 voti favorevoli e 6 contrari.

Da Parigi.

IL MISTERO SYVETON.

22 dicembre. — (E.) Il dottor Barnay ha scritto alla cognata signora Syveton, invitandola a dichiarare formalmente che Syveton non fece confessioni, che essa non minacciò il divorzio e che la morte non si deve a suicidio.

Il Barnay vuole risposte categoriche per poter smentire l'avvocato Ménard.

Oggi poi il giudice Bouchard si è recato in casa della Menard; l'interrogatorio durò più di due ore.

Una strana convocazione.

Il *Gaulois* racconta che ieri sera la signora Syveton ha convocato nel suo appartamento di Neully i direttori del *Gaulois*, dell'*Echo de Paris* e della *Presse*; gli accademici Coppè e Lemaître; l'avv. Nohilan e parecchi altri.

Il salotto dove vennero ricevuti gli invitati era adorno di rose fresche e la signora era vestita elegantissimamente di nero.

Essa ha letto loro la deposizione fatta da lei davanti al giudice istruttore Bouchard, ed ha confermato tutte le vergogne che sul conto di Syveton si conoscono aggiungendovi anche altri particolari inediti.

Finita la lettura, che venne ascoltata in silenzio ed accolta freddissimamente, la signora Syveton ha dichiarato ai suoi invitati che essa non aveva, nè poteva avere alcun interesse alla morte di suo marito perchè, finanziariamente, essa ha perduto assai di più, malgrado l'assicurazione che dovrà riscuotere, che se egli fosse vissuto. Dichiarò anche di non aver mai minacciato Syveton sebbene avesse chiesto il divorzio, ma che soltanto fece osservare a Syveton che dato lo stato delle cose bisognava che si separassero, e crede che da tali circostanze Syveton sia stato spinto al suicidio.

Il *Gaulois*, commentando, si stupisce dell'invito della signora Syveton e rilevando la freddezza con la quale vennero accolte le comunicazioni fatte dalla signora dice che alla fine Lemaître si è alzato ed ha detto freddamente:

« Credo che convenga lasciar riposare la signora ».

Tutti allora si alzarono per uscire. Ed il *Gaulois* conclude:

« Salutando, noi lasciammo l'elegante salotto guarnito di rose... Perchè quelle rose non si trovano sulla tomba del defunto? »

La querela del padre di Syveton.

Il padre di Syveton ha trasmesso al procuratore della Repubblica la seguente querela:

« Tutte le informazioni date sulla tragica fine del mio disgraziato figlio, tendono a dimostrare che esso non è stato vittima di un accidente e che non si è suicidato. Ho il dovere quindi di domandarvi di fare la luce. Non vi è che un mezzo: cercare e trovare l'assassino o gli assassini. Depongo in mano vostra una querela formale e mi dichiaro pronto a costituirmi parte civile. »

Il *Journal* dice che l'opinione che comincia a prevalere al palazzo di giustizia circa questo affare è quella di un delitto.

Vi sono a questo riguardo, fra i testimoni divergenze di opinioni assai notevoli.

L'*Humanité* dice che la signorina Ménard nel suo interrogatorio ha confermato le sue accuse contro il padrigno, ma non ha portato nessun dettaglio nuovo.

La querela per assassinio.

Oggi alle due il padre di Syveton si è recato col proprio avvocato dal procuratore generale per sapere se la querela contro X per l'assassinio era stata presentata e quali decisioni si erano prese in proposito.

Il magistrato dichiarò avere ricevuto la querela, e autorizzò il padre di Syveton a costituirsi Parte civile.

Una strana speculazione.

22 dicembre. — (E.) In seguito a querela avanzata da parecchie Società di assicurazione sulla vita, venne arrestato un medico conosciutissimo ed un sensale di assicurazioni imputati di truffe ascendenti complessivamente a cinque milioni.

Il sistema impiegato era curioso. Quando un cliente del medico si trovava in punto di morte, il dottore, d'accordo col sensale, faceva assicurare per 100 mila franchi una persona perfettamente sana, e quando l'ammalato moriva, sostituendo la persona, i due furbi intascavano la somma di assicurazione.

Le smentite della signora.

La signora Syveton fu intervistata oggi da un redattore del *Temps*.

Essa dichiarò di non aver mai concesse interviste ad altri giornali e che tutto quanto fu pubblicato è falso, come sono false le notizie che sul proprio onore e sulla sua vita furono pubblicate dai giornali del mattino.

La signora affermò di avere subito dichiarato al giudice che Syveton fu da lei trovato colla testa nel camino e col capo ravvolto nei giornali.

Dreyfus davanti a un nuovo Consiglio di guerra.

22 dicembre. — (E.) Il primo presidente della Corte di Cassazione, riceverà prima di Natale, l'incartamento dell'inchiesta ed i documenti annessi all'affare Dreyfus. Questi documenti saranno vidimati, tranne dal presidente, anche dal cancelliere della Corte criminale.

Il primo presidente designerà un relatore.

Si assicura che la relazione del procuratore generale conclude col rinviare Dreyfus davanti a un terzo Consiglio di guerra.

Secondo i difensori dell'ex-capitano, i fatti per cui avvenne la condanna, non cadrebbero sotto la sanzione dell'art. 76 del codice di giustizia militare, ma sotto l'applicazione della legge 1886 sullo spionaggio.

Infine secondo ogni probabilità, l'affare Dreyfus verrebbe discusso davanti alle Camere riunite della Corte di Cassazione nella prima quindicina di febbraio.

Loubet e i delegati inglesi.

Telegrafano da Londra che Loubet ricevendo i membri della Commissione internazionale di Hull, si mostrò particolarmente cortese verso i delegati inglesi.

Parecchie volte egli alluse a re Edoardo e alla sua visita a Parigi, espresse il rammarico di non poterlo vedere più spesso a Parigi e la speranza che vi ritorni presto.

Loubet parlò della sua visita a Londra che disse « un fatto dei più memorabili della sua esistenza ».

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

---

menzogna e che era veramente un patto d'onest'uomo ad una donna onesta quello che siete venuto ad offrirmi.

« Nel sentimento che mi attirava verso di voi — e nel quale il cuore della madre avea una parte maggiore del cuore dell'amante — non c'era ancora l'amore, è vero, ma mi sembrava ch'esso forse vi sarebbe fiorito.

« Poi voglio aggiunger questo, amico mio... Allorchè vi ho sorpreso, nel viale Primrose, mentre vi stringevate nelle braccia la mia bambina, accarezzandola e consolandola, mi sentii tutta intenerita e capii che, amando così appunto la figlia, vi sareste fatto amar dalla madre.

« Mi credete?

— Vi credo... Ed ora volete che completi io la vostra confessione?

Nella giovane intanto s'era operato un completo mutamento.

Non era più la misera creatura, votata, dopo il delitto di Villedieu, a tutte le prove, i mali, le tempeste della vita.

I suoi non erano più gli occhi di prima in cui ondeggiavano, sotto il velo di vergogna, e l'insanabile tristezza e l'eterna disperazione!...

Ella aveva ricuperato, da qualche istante, lo sguardo meraviglioso d'un tempo, aperto, profondo, riflettente la franchezza dell'anima sua.

Ri ornava giovanetta, come se d'improvviso le venissero cancellati i brutti ricordi della vita, come le rinascessero d'un tratto le perdute illusioni.

Eventi drammatici, pianti, disperazioni, tutto pareva posto in oblio sotto la fioritura d'un sentimento nuovo, potente, che metteva in fuga le miserie del passato.

Il che presentendo, Roberston mormorò in un supremo rammarico:

— Non vi ho mai vista così bella e i vostri occhi non furono mai tanto puri! Ed eccone il perchè... ecco la fine della confessione che volevate farmi: amate... o siete sul punto d'amare.

Ella non rispose, ma chinò castamente gli occhi; e il viso le si illuminò d'un sorriso di gioja.

— Devo nominarlo colui che siete in procinto d'amare?

— Sì.

— Vostro marito. È vero?

— È vero!

Egli allora, sospirando, disse lentamente:

— Vi avrei disputata al mondo intero; ma dopo quanto è avvenuto, Gervoise è l'unico uomo contro il quale non posso lottare... mi dichiaro perciò vinto.

Teneva in mano la lettera di Giacomina da lui trovata sul tavolo.

Rilettala, soggiunse:

— La felicità m'è passata ben vicina!

Poi andò a baciare sui capelli la fanciulla che continuava a dormire.

— E sei tu, graziosa bambina, che me l'hai rapita... Ma ti perdono.

Lacerò quindi in minuti pezzi il foglio e li gettò fuori. Un po' di vento li trasportò verso la Senna, ove caddero come fiocchi di neve, travolti dalla corrente.

— Addio, egli disse sempre grave e triste.

La giovane gli stese le due mani in uno slancio di tenerezza, indi gli porse la fronte, ch'egli baciò tremante.

S'era appena allontanata da lui quando comparve Gervoise, seguito da un medico.

Liliana dormiva tanto profondamente, in una immobilità sì perfetta, che Dionigi la credette già morta.

Si levò il cappello, esclamando:

— Ah, sono giunto troppo tardi!

Cui Giacomina:

— No, no... vive, è salva... dorme, non la svegliate!

Il dottore esaminò la fanciulla, intanto che la madre ripeteva:

— È salva... Meglio che ogni altra cura le sia inutile... così a te Dionigi, e a me, a noi due soltanto ella dovrà la vita.

Parlava con tale esaltazione che il marito ne fu sorpreso.

— È vero, il mio intervento è perfettamente inutile, osservò il medico.

Il quale aggiunse alcune parole che immersero Dionigi in una nuova angoscia.

— Chi è questa fanciulla? Donde viene? Non è del paese.

Frasi semplici, naturali, che però iniziarono un altro dramma.

Nessuno dei tre rispose, chè l'americano non poteva dire la verità, Giacomina n'era impedita dal suo fatale segreto, e Dionigi era ignaro di tutto.

I primi due scambiarono uno sguardo ansioso, mentre il terzo dava vaghe e confuse spiegazioni.

— Ero uscito di casa per fare una breve passeggiata lungo la strada d'alzaio, quando udii un grido... vidi la fanciulla affogarsi... la trassi dall'acqua... e non so altro.

Il dottore si rivolse a Robertson.

— Eravate presente al fatto?

— Sì, ma non vidi se non la bimba dibattersi nel fiume.

— Non la conoscete?

— No.

La giovane donna intanto domandavasi angosciata:

— Che fare mio Dio?... Che sarà di lei?

— Volete tenerla, signora, sino a domani? le chiese il medico.

— Sì, sì, balbettò la povera madre. E domani che accadrà?

— Non temete. Vado alla polizia a riferire il fatto. I genitori della piccina che devono essere inquietissimi, ci saranno già andati o ci andranno anche essi, e stanotte o domani al più tardi, ve ne libereranno.

Ella fu scossa da un brivido.

Colui assicurava che domani le si verrebbe a prender la figlia. Per condurla dove? Per farne che? Chi si sarebbe interrogato? E poi che da nessuno verrebbe reclamata la bambina, che ne sarebbe accaduto?

— Oh, signore, mormorò con dolore, non siamo ricchi, ma questa fanciulla non ci sarà d'alcun impaccio e potrete lasciarcela finchè vi piacerà!

— Siete brave persone.

Poi, voltosi a Gervoise, ricaduto sulla sedia, silenzioso, assorto:

— M'affretterò a segnalare la vostra bellissima azione, disse.

— Ah sì, sì... rispose il pover'uomo, come ridestandosi. Ma è inutile, sapete... Ad ogni modo, vi ringrazio, signore.

Il dottore se ne andò e Dionigi ricadde nel suo torpore.

Robertson, avvicinatoglisi, gli posò una mano sulla spalla.

L'operaio, allora, rialzò la testa e dinanzi all'uomo, da lui voluto assassinare, fu colto da un tremito convulsivo.

Per fortuna l'americano non aveva veduto nulla; altrimenti egli si sarebbe sentito, al suo cospetto, morir di vergogna e di terrore.

— Signore, gli disse lo straniero, non ho dimenticato la mia promessa.

— Quale?

— Di farvi ricco se aveste salvato la fanciulla.

— È dunque vostra?... Pure poco fa affermaste?...

— Quanto dissi è la verità. Non la conosco. Vi giuro che l'ho vista stanotte per la prima volta. Ma che v'importa? Ho promesso e sono pronto a mantener la promessa. Eccovi uno *chèque* di diecimilla dollari. Son vostri.

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di giornali l'8.ª dispensa della splendida rivista

VARIETAS

contenente uno magnifico **Calendario** a colori per il nuovo anno.

Prezzo Centesimi 30 in tutto Italia.

Vengono spedite le otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro l'invio di L. **2.40** alla *Società Editrice Sonzogno in Milano.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Tortona. — *Furto ad un tabaccaio.* — Ignoti ladri penetrarono in bottega di Mensi Giuseppe di Viguzzolo, asportando tutto ciò che trovarono in negozio; carta bollata, marche da bollo, francobolli e generi alimentari, persino un sacco di riso, pel valore complessivo di L. 2000 circa.

San Remo. — *Le vittime delle montagne.* — Sul colle di San Mauro delle Alpi Marittime, mentre un certo Luigi Aguzzio, ritornava da caccia, sdrucciolò e cadde battendo della testa sopra una pietra e rimanendo cadavere.

Verona. — *Emigranti di passaggio.* — Iersera giunsero dalla Germania alla nostra stazione di Porta Vescovo, millequattrocento emigranti che rimpatriavano in seguito alla cessazione del lavoro.

Stanchi e scoraggiati dal lungo viaggio, con un freddo abbastanza intenso, dovettero pernottare adagiati nell'atrio e sul piazzale esterno della Stazione in attesa dei primi treni di stamane con i quali partirono.

In massima parte erano operai toscani e abruzzesi.

Porto Maurizio. — *Le vittime di Montecarlo.* — Il ricco proprietario Riccardo Palma dimorante a San Martino, assiduo frequentatore della bisca di Montecarlo, si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

Il disgraziato si era completamente rovinato alla *roulette* che in pochi mesi gli aveva divorato tutta la sua sostanza.

Il Palma era oriundo maltese, ma dimorava nel litorale da diversi anni.

Firenze. — *Avvelenamento mortale per errore.* — Il decoratore Carlo Conti di anni 58 venne portato all'ospedale dove cessò di vivere per aver ingerito, erroneamente dell'acido muriatico.

⁂ La polizia sorprendeva in una casa in via dei Leoni diciasette persone intente a giuochi proibiti.

Si sequestrarono carte e denari.

⁂ Venne arrestato il commesso Giulio Simonetti, ricercato dalla questura di Livorno sotto la imputazione di appropriazione indebita, qualificata, in danno del suo principale Angelo Fracotto.

Salerno. — *A colpi di rasoio.* — Certo Giovanni Vitolo, abbandonato dalla fidanzata, certa Sellito Teresa, la aggrediva in casa della cognata ferendola gravemente al collo e alla faccia a colpi di rasoio. Il feritore si è dato alla fuga.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza, 22:

Pareva che le dimissioni offerte dall'assessore Zibri dovessero essere causa dallo sfasciamento dell'intera nostra Giunta clericale che si regge in piedi con tanta fatica.

Si pensò allora ad un impasto, ma non si trovò alcun volonteroso disposto ad entrar a far parte di una nuova Giunta Marzotto.

Perciò altro non rimaneva a fare che indurre l'assessore Zibri a ritirare le sue dimissioni e conservare integralmente la Giunta attuale.

Così fu composta la piccola crisi e fu scongiurato il pericolo di una crisi maggiore!

NECROLOGIO

A Brescia, il prof. Bonaventura Bartoli.

A Passivano (Brescia), l'ingegnere architetto G. B. Cosmacini capo sezione ferroviario a riposo.

Aveva fatto le campagne per la indipendenza d'Italia (1848-49) ed era superstite della difesa di Malghera.

A Genova morì Carlo Poretti di Milano, dove, una trentina d'anni fa, fu uno dei più attivi promotori del risorgimento operaio. Era tra i fondatori della Società Archimede tra i fabbri meccanici: e contribuì grandemente ad attuare utili iniziative ed istituzioni oggi fiorenti. Erasi recato poi a Genova, dove viveva col figlio: era d'operosità senza pari, di carattere fermo, di onestà esemplare. Aveva 72 anni.

A Catania, Teresa Rosso dei principi Corsini. Aveva 75 anni.

A Lecco, Salvatore De Capitani della ditta successori Paolo Cima.

A Nizza, il luogotenente visconte De Maigret, figlio del vice ammiraglio francese, De Maigret.

A Parigi, Daniele Stanislao Montalom, detto « Talbot », che fu un attore drammatico assai noto, una ventina di anni addietro. Aveva 82 anni.

Corriere scientifico quotidiano

Il fenomeno delle acque nere. — Talvolta sulle Alpi si vedono rigagnoli d'acqua nerastra scorrenti sopra un candido letto. Negli Stati Uniti d'America si trovano parecchi corsi d'acqua nera (*Rio Negro*). Simili acque non scorrono mai da terreni calcarei: sono invece alimentate da monti granitici o di grès.

Di questo fenomeno il Bendl trovò la causa nella materia organica che reagisce chimicamente con le sostanze alcaline prodotte dalla decomposizione dei feldspati, si depone così della silice che è bianca, mentre gli ulmati alcalini danno all'acqua la tinta bruna.

Se invece l'acqua scorre su terreni calcarei si formano ulmati nerastri di calcio e di magnesio che si depongono sul fondo, onde l'acqua è limpida ed il letto nerastro.

Se nell'acqua si trovano dei composti di ferro si forma del carbonato ferroso che produce un colore verdognolo: ma quando si uniscono dei sali calcarei il ferro si depone in forma di ossido.

Le acque sotterranee sono quasi sempre incolore e nei casi rari che siano colorite, ciò dipende dal ferro che contengono e che presto si separa ossidandosi in presenza dell'aria.

L'acqua di fonte da nerognola presto diventa perfettamente monda.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Biblioteca marciana. — Abbiamo da Venezia, 20:

(B.) Oggi senza alcuna solennità, dopo vari mesi di chiusura, si è finalmente inaugurata la nuova sede della biblioteca di S. Marco trasportata dal palazzo ducale al palazzo sansoviniesco della vecchia Zecca veneziana.

Nei diversi piani del palazzo trovarono posto i numerosissimi volumi che formano il patrimonio dell'antica libreria di S. Marco, e poichè sarebbero mancate le sale di lettura, si è trasformato in salone il famoso cortile di Sansovino, già tanto ammirato dagli intelligenti, per il suo aspetto severo e per l'armonia delle sue linee.

Il pozzo, ch'era sormontato dalla statua di Apollo, opera apprezzatissima di Danese Cattaneo, è sparito; il cielo fu coperto con un orrido soffitto a cassettoni e a lucernari, la fisonomia dell'antico monumento si è radicalmente mutata.

I giornali cittadini, la di cui parola d'ordine si è che tutto debba andare per il meglio nel migliore dei mondi possibili, cantano inni di laude agli *intelligentissimi* autori della bruttura. Al *Secolo* non resta che di protestare contro questo nuovo colpo recato all'integrità dell'interessantissimo monumento veneziano.

E dico *nuovo*, poichè si capisce che pochi a Venezia conservano la memoria di fatti avvenuti ieri: alcuni anni fa, per far piacere ad un segretario della Camera di commercio che voleva alloggiare nel palazzo, si sono levate — malgrado le proteste generali — le pesanti inferriate delle finestre, che davano il suo vero carattere al monumento; qualche anno più tardi, per destinare il pianterreno ad uso di caffè e ritrarre una rendita, si sono aperti gli archi chiusi verso il Molo, deformando l'edificio; oggi se ne copre il cortile e si manda il pozzo... a passeggiare, per far piacere ad un bibliotecario! Chi si contenta gode.

Una medaglia d'oro è stata conferita al bravo quanto modesto architetto Angelo Savoldi per i restauri della basilica di San Pietro in Ciel d'oro di Pavia e d'altri insigni monumenti in quella città.

La medaglia è stata data dalla Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana.

È un giusto riconoscimento dell'opera magistrale prestata dal Savoldi.

La Vita Internazionale. È uscito il n. 24 del 20 dicembre, e contiene:

La Vita Internazionale: Agli abbonati per il 1905 — G. Sergi: L'avvenire — E. T. Moneta: Relazione sul Congresso di Boston, II — E. Catellani: L'istituto di diritto internazionale e il premio Nobel della pace — G. Ricchieri: Un'importante pubblicazione sull'Estremo Oriente e le sue lotte — E. Bassi: Le condizioni della pace russo-giapponese — E. T. Moneta: I due Roosevelt, II — G. Vitali: Giosuè Carducci prosatore — Ausonius: Note politico-sociali — J.: I premi Nobel — Doctor: Conversazioni mediche — Justus, ecc.: Tra i libri — Rivista delle riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

Una poesia inedita

di GABRIELE D'ANNUNZIO

L'autore di **Vergini delle Roccie** *e di* **Francesca da Rimini** *ha delle pagine... ignorate — In un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo di* **Varietas,** *Vincenzo Bucci ne rievoca una delicatissima.*

Sedicenne, il D'Annunzio amoreggiava da par suo... con le Muse; confidava al verso l'esuberante affetto per sua madre. **La Letterina alla mamma,** *un sonetto comparso nel* Primo Vere, *di cui nessuno o pochissimi oggi si ricordano, è un vero gioiello di poesia gentile e passionata.*

L'8° numero di **Varietas** *— ricco di interessantissimi articoli — è in vendita in tutta Italia al prezzo di centesimi* **30** *e vi è unito un elegante* **Calendario a colori** *pel nuovo anno.*

Nota Satirica del giorno

TEMPERATURA POLITICA

(Dal *Pasquino*).

Freddo in Manciuria — Tempesta alla Camera ungherese.

SCIARADA.

Se il nume, o *altro* Apollo
Le *prime* non mi detta,
Ahimè quale disdetta;
Totale più non v'ha.

ALETTO.

Spiegazione dell'incastro:
(It-ali-a)

IN CUCINA

Fonduta alla viennese. — A piccoli quadretti tagliate un pezzo di formaggio fontina, mettetelo in una piccola casseruola, addizionandovi un pezzo di burro, parecchi tuorli d'uovo, e tanta birra quanto basti per non coprire il volume del formaggio. Niente sale.

Esponete a fuoco vivissimo, tenete molto agitato, e come tutto sia emulsionato e ridotto in una lucidissima crema, riversate su dischi di pane fritti al burro, collocate su un vassoio ben caldo.

Coprite la superficie con tartufi e presentate.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 22.

Alle 10 entra la Corte e senza indugio si continua l'esame dei testi d'accusa.

L'aula è poco affollata: è evidente che il freddo invernale della mattinata è più forte della curiosità.

Primo testimonio è il signor Leopoldo Bagliola, capo-ufficio municipale.

Accenna a una malattia della signora Lardera per la quale era costretta ad essere... fredda col marito.

Dopo la morte della signora il De Medici parve al teste sinceramente accasciato: la Tosetti sembrava tranquilla, sicura di sè.

Il De Medici diede al teste un paltoncino della signora del valore di seicento lire dicendogli:

« Era il capo di vestiario che era più caro a mia moglie: desidero che vada in mani amiche: comperalo per tua moglie e lo pagherai quanto e quando vorrai. »

Il teste rifiutò anche perchè il paltoncino era troppo signorile ma poi mostrò di acconsentire: il giorno dopo però glielo riportò.

Pres. Crede che il De Medici sia colpevole?

Teste. Nemmeno per sogno.

Aggiunge che il De Medici non avrebbe tampoco saputo ideare il delitto, perchè leggero e chiacchierone: per contro la Tosetti — dice il teste — è molto scaltra.

La difesa della Tosetti si bisticcia colla difesa del De Medici a proposito del giudizio di scaltrezza dato dal teste sulla Tosetti.

Il teste spiega che giudica scaltra la Tosetti partendo dal presupposto che sia colpevole: prima del delitto non la conosceva.

Conferma che il De Medici aveva abitualmente tresche con cameriere: crede che la signora non si addolorasse troppo di ciò.

Garavaglia Luigi.

È amico intimo del De Medici da molti anni: ne parla benissimo ma non sa che avesse la passione... delle cameriere.

Fu a Montecatini nell'estate 1903 coi De Medici: il teste dormiva in una camera col De Medici: in un'altra la signora colla Tosetti.

Pres. Perchè si è fatto così?

Teste. Per prendere soltanto due camere.

Il teste andò a Brunate, dopo la morte della signora, col De Medici e la Tosetti.

Il De Medici non parlò nè di avvelenamento nè di autopsia.

Vide il De Medici dopo la seconda autopsia: piangeva perchè non aveva più la *sua nana* (vezzeggiativo col quale il De Medici chiamava la moglie).

Il teste udì più volte la signora, che stava benissimo di salute, esprimere questi tre desideri: essere sepolta al Monumentale: che il suo corpo non fosse toccato: che fosse passata una *giornata* alla Tosetti.

Bergonzoli Giuseppe.

Questo teste è cassiere alla Società delle Fabbriche Riunite di fiammiferi. Ha sempre creduto il De Medici uomo dabbene: non lo ritiene colpevole.

Un giorno il teste essendosi trattenuto a colazione dai De Medici, ebbe a lodare la Tosetti per il buon servizio.

Il De Medici confermò gli elogi e aggiunse che era molto cara alla signora e guai a chi gliela avesse toccata.

La signora era presente ed esclamò:

« Ah! sì, guai a chi mi tocca la mia *tosin!* »

Il teste esprime poscia apprezzamenti favorevoli al De Medici. Si nota che stamane i testi d'accusa sembrano testi di difesa.

Del Bo Ercole.

Il teste, assistente municipale incontrò il suo amico De Medici qualche giorno prima dell'arresto che gli disse che sospettava si trattasse di errore dei medici e aggiunse di non sospettare dei suoi di casa.

Con questo teste avviene un equivoco perchè gli vengono contestate circostanze deposte in istruttoria, non da lui, ma dal fratello Gaetano.

Di ciò si dà atto a verbale.

Adriano Augusto.

È un lavorante di mobili che fu in casa De Medici per ragione del suo mestiere, e non dice nulla di interessante.

I testi di difesa.

Vi sono altri testi di accusa, ma non rispondono all'appello: perciò si passa ai testi di difesa e primo si presenta Cerini Antonio impiegato ferroviario, fratello della prima moglie del De Medici.

Il teste dice che il De Medici sposò sua sorella il 4 ottobre 1883: fu un matrimonio d'amore; la moglie morì undici giorni dopo di aneurisma. Nessun sospetto fu mai sollevato contro il De Medici del quale il teste ha la migliore opinione. Non lo crede capace del delitto di cui ora è accusato.

Cerrini Giuseppe e Cerrini Annunciata, padre e sorella della prima moglie, confermano in tutto e per tutto.

Il De Medici voleva l'autopsia: essi si opposero. Nessun dubbio sul De Medici per quella morte improvvisa: fu un vizio di cuore. Così pure depone la portinaia Garavaglia Gioconda.

⁂

Sfilano rapidamente amici e compagni di impiego del De Medici: l'ing. Ferraris, Pini Vilfridio, Ferrari Gino, Monfrini Cesare, hanno ottima opinione dell'accusato e ne escludono assolutamente la colpevolezza.

Il poeta.

Il teste Silvestrello Giuseppe di Vicenza d'anni 55, commesso viaggiatore è il presunto poeta della *Rosa thea.*

Non esclude di avere mandato al De Medici una cartolina colla nota poesia, ma non se ne ricorda affatto.

Il poeta è licenziato e l'udienza sospesa.

Udienza pomeridiana del 22.

Alle 2 l'udienza si riprende: l'aula è affollata, ma fuori il pubblico rumoreggiante è ben più numeroso: ogni tanto arriva nell'aula l'eco di contestazioni vivaci fra i carabinieri e gli impazienti che vogliono entrare.

Continua l'esame dei testi di difesa ed è introdotto il fabbro di Brunate, Curti Pietro, che lavorò alla villa De Medici e fu pagato.

Un incidente testimoniale.

Si richiama la teste Kaspech, sarta, e l'avv. Bozino le chiede se in casa Bianchini le si richiamò la deposizione che doveva fare al processo. La teste nega.

In proposito si richiama anche il teste Garavaglia che depone come, a processo già incominciato, la Kaspech fu invitata dall'ing. Bianchini ad andare a casa sua. La Kaspech spiega che vi andò per un regalo che le doveva essere fatto da una figlia del Bianchini per il suo matrimonio che è avvenuto il 3 dicembre.

Messa alle strette la Kaspech ammette che dai Bianchini in quella occasione le si parlò d'una circostanza relativa al processo e precisamente d'una specie di contrasto a Brunate fra i De Medici.

La Tosetti vuole interloquire, ma gli avvocati la invitano a tacere.

In seguito a contestazioni la Kaspech dice che, secondo i Bianchini, in quella circostanza il De Medici avrebbe trattato male la moglie. La Kaspech però al processo non depose su di ciò.

L'avv. Bozino protesta energicamente contro i Bianchini e l'incidente per ora è esaurito.

Ancora i testi.

Il teste Meroni Giuseppe, falegname di Brunate, lavorò alla villa per ottomila lire e fu pagato.

« Buoni erano i De Medici, dice il teste, non ne vedrò mai più di uguali. »

Altro teste di Brunate è Pedrali Giuseppe: vendette per 4000 lire di terreno al De Medici ed è tuttora creditore di lire 2500. Dice che quando a Brunate si lesse il fatto sui giornali « si volevano buttar via *cento teste.* »

Con ciò il teste vuole significare che la cosa è sembrata incredibile.

Fantesca per quattro anni in casa De Medici fu la teste Bertolini Bice di Laveno: il presidente le chiede se non si accorse mai — nemmeno nel suo particolare interesse — (*si ride*) del debole del padrone per le fantesche.

La teste nega assolutamente: i coniugi si volevano bene e ciò viene confermato da parecchi altri testi che altro di interessante non dicono.

Notiamo che i testi di difesa sono tutti introdotti per il De Medici: per la Tosetti non furono citati testimoni di difesa.

Il negoziante Pampuri, e l'industriale Crespi Pietro ritengono il De Medici incapace di commettere il delitto e incapace di fingere l'innocenza se fosse colpevole.

E su questo tono si continua per un buon po': l'interesse del processo è scemato.

Una deposizione esilarante.

La monotonia è rotta dalla deposizione del tipografo Sassi.

Il teste dopo avere detto che il De Medici è un bravuomo, alla domanda del presidente se lo crede capace di avvelenare la moglie risponde con impagabile tranquillità e franchezza:

— Oh! sì, sì! (*ilarità vivissima*).

Si ripete parecchie volte la domanda e il teste sempre collo stesso tono risponde:

— Già, già, sì, sì.

Tutti ridono, anche il De Medici e la Tosetti.

Il presidente dice: « Non per niente il teste si chiama Sassi. »

L'avv. Bozino si avvicina al banco della Corte e parla sottovoce col presidente che ride e licenzia il teste il quale se ne va salutando allegramente il De Medici che gli sorride.

Il pubblico capisce che il teste a colazione ha mangiato bene e bevuto meglio.

⁂

E l'esame continua noiosamente come prima: la disattenzione è generale.

Due medici.

Il presidente col suo potere discrezionale ha citato come testimonio il dottor Cesare Broggi e il dottor Terzaghi.

Il dottor Broggi è l'assistente del dottor Venanzio al Cellulare. Visitò la Tosetti in carcere a scopo scientifico: la visitò poi quando tentò di suicidarsi o — dice il teste — finse di suicidarsi.

Il teste spiega che non vi era alcun segno alcuna traccia sul corpo e le condizioni psichiatriche erano quasi normali.

Continuando il teste dice:

« La visitai una mattina perchè la Tosetti si dichiarava incinta. Chiesi se era l'autorità giudiziaria che ordinava la visita o se era un capriccio della detenuta. La visitai e notai che il seno era turgido e ciò io attribui al buon trattamento del carcere. Non esclusi la gravidanza.

Tosetti. Non si ricorda il signor dottore che appena mi vide esclamò: « Sicuro che siete incinta: voi avete mutato faccia ». Anche il sostituto procuratore fece la stessa osservazione.

Del resto avevo il petto così (e la Tosetti segna colla mano) e il petto non viene grosso per il piacere di diventar grosso. Prima ero tanto magra che mi diedero un materasso: io sono quattro ossa che stanno in piedi per miracolo. E poi avevo le spugne al seno e anche ciò non succede per piacere.

La Tosetti parla colla solita chiarezza e correttamente in italiano: è agitata e nervosa. Essa ci tiene molto alla verità della sua gravidanza la quale poi, come si sa, non ebbe seguito.

L'avv. Cavalla muove contestazioni al dottor Broggi sul tentativo di suicidio per impiccagione sostenendo che il tentativo poteva essere serio anche senza che vi fossero traccie al collo.

Anche il dottor Terzaghi visitò la Tosetti al Cellulare: escluse che fosse incinta.

Il giudice istruttore Noseda.

Fra il vivissimo interesse del pubblico si presenta il giudice istruttore Noseda citato come testimonio dalla difesa.

A domanda del presidente risponde:

« La prima volta che la Tosetti si confessò colpevole parlò dopo moltissimo pianto, prima si coprì la faccia colle mani, poi proruppe in pianto, fece una pausa e parlò. Io e il sostituto la invitammo a calmarsi e a parlare quando si era calmata e parlò infatti dopo un po' di pausa.

Pres. Non ebbe convulsioni?

Teste. Convulsioni non ne ho visto: ripeto, la Tosetti pianse molto.

Pres. Ella capisce il motivo di queste domande: nel verbale vi può essere la descrizione per dir così, cinematografata dell'interrogatorio.

Teste. Appunto, dico che manifestazioni speciali all'infuori del moltissimo pianto, non vi furono.

Pres. Quando la prima volta la Tosetti accusò il De Medici vi fu nel suo contegno qualche cosa di notevole?

Teste. Non ricordo. L'accusa fu fatta a gradi, prima la Tosetti negò tutto, poi più tardi, passo passo, venne all'accusa contro De Medici.

Il teste aggiunge poi che la Tosetti nei suoi molti e diversi interrogatori mostrò sempre molta intelligenza e franchezza. Quando parlava si aveva sempre l'impressione che parlasse con sincerità.

L'incidente della signora Del Bo.

Il presidente muove poscia interrogazioni al teste Noseda circa la signora Del Bo, la cui deposizione ieri fu tanto tempestosa.

Il giudice dà spiegazioni esaurienti che provano come la signora Del Bo ieri abbia veramente modificata la deposizione d'istruttoria mentre essa sosteneva che era stato il giudice a raccogliere male le sue deposizioni.

Viene richiamata la signora Del Bo e messa a confronto col giudice istruttore, muta contegno.

Ieri essa diceva che non aveva detto al giudice che la Lardera avesse parlato di lasciare due lire al giorno alla Tosetti: ora non esclude di averlo detto.

Inoltre ammette di aver visto la Tosetti e il De Medici abbracciati in atto di dolore: ieri negava l'atteggiamento di dolore mentre di tale particolare, il giudice si rammenta benissimo.

La teste sbalordita viene messa in libertà ma prima l'avv. Bozino le muove questa domanda:

« Il di lei marito è impiegato presso la Società del tram di Magenta della quale è presidente l'ing. Morosini?

Teste. Sì.

Continuano le domande al teste Noseda sul contegno della Tosetti in istruttoria.

Avv. Canetta. È vero che in una crisi la Tosetti si buttò alle ginocchia del teste?

Teste. Alle ginocchia del sostituto Biasoli: si confessava colpevole.

Avv. Canetta. Di ciò nel verbale non vi è cenno.

Il giudice istruttore è congedato.

Il sostituto Biasoli.

Citato dal potere discrezionale del presidente compare il sostituto procuratore del re, Biasoli, attualmente reggente la procura regia a Sondrio.

Assistè il giudice Noseda nell'istruttoria.

Dice che nei primi interrogatori la Tosetti si mostrò sempre calmissima. Una volta disse che aveva dormito tanto bene che aveva fatto un sogno.

Poscia il teste depone testualmente così:

« Nell'interrogatorio del 28 novembre la Tosetti dopo avere continuato nel sistema già seguito precedentemente di opporre negative nel giustificare la morte della padrona con fatti diversi da quelli presunti, a un tratto innanzi all'evidenza delle circostanze già raccolte e che lasciano presumere della sua responsabilità, balzò da sedere dicendo: « Basta, basta, è ora di finirla: sì, sono stata io! » Quindi si pose ginocchioni, appoggiò la testa sulla spalliera della poltrona e volendo rimanere in quella posizione contro i nostri richiami fece la confessione che venne poi raccolta a verbale.

Nell'interrogatorio successivo e prima di cominciarlo formalmente la Tosetti manifestava la sua soddisfazione di essersi determinata a confessare la propria colpa dicendo che nessuno poteva figurare l'ambascia di chi sentendosi colpevole era costretto in una cella col proprio pensiero rivolto al maleficio compiuto e che ella aveva passato notti terribili cogli occhi sbarrati e coll'immagine della propria vittima innanzi. »

Circa l'accusa che al procuratore generale Cisotti fece la Tosetti contro il marito della defunta e che fu raccolta a verbale dal giudice Stecchini, il teste dice:

« La Tosetti, quando ritrattò l'accusa, ebbe a spiegare che fu suggestionata dall'aspetto maestoso del procuratore generale e che credeva con quell'accusa di salvarsi. Rammenta che poi fece atto di stracciare il verbale del giudice Stecchini ed io glielo impedii: il verbale ne fu sgualcito. » Il teste aggiunge: « La Tosetti fu sempre franca; il De Medici invece molto fiacco. L'impressione che io ebbi del De Medici è questa: o che non capiva la gravità dell'accusa che gli si faceva se era innocente, o non capiva la gravità della sua colpa. Il De Medici diceva delle frasi francesi, ci teneva a farsi credere ricco, e uomo alla moda. Io l'ho giudicato un grande imbecille. (*Ilarità*).

Ridono allegramente anche il De Medici e la Tosetti.

Il teste accenna anche ad un'altra accusa lanciata dalla Tosetti prima di accusare il De Medici. — Essa accusò un certo Ettore Bournè, nipote del De Medici; però, prima che si scrivesse la Tosetti disse:

« No, no, è una sciocchezza: non scrivete ».

Avv. Caneta. Il teste fece un'inchiesta sulla pubblicazione fatta dai giornali della confessione della Tosetti?

Teste. Sì, e assodai che propalatore fu il cappellano don Enrico Riva: lo seppe in confessione dalla Tosetti (*ilarità*). Il Riva poi in seguito a una cosetta di simile natura fu mandato via dalle carceri.

A questo punto si dà lettura di una annotazione scritta dalla Tosetti sopra una lettera direttale dalla sorella. Eccola:

« Voi avete conosciuto assai tempo prima d'ora ed avanti che ancora spuntassero i miei più segreti pensieri, le file delle mie idee e l'indirizzo dei miei passi, senza che io parli, voi sapete quanto voglio dire e senza che io mi muova vi è noto dove voglio dirigermi. Dove mai potrei io fuggire senza che il vostro spirito infinito mi accompagni? Imperocchè per voi non vi è alcun buio nella oscurità e la notte è giorno. Voi leggeste nel mio cuore e ricercaste le mie inclinazioni ed i miei desideri dal giorno che mia madre mi pose al mondo. »

I periti alienisti.

Sono le 4 45 e il presidente concede cinque minuti di respiro durante i quali l'aula si affolla ancora più: il caldo è soffocante.

Viene poscia data la parola ai periti alienisti Raggi e Venanzio ai quali il presidente chiede se confermano la perizia di istruttoria la quale ha concluso nel senso che la Tosetti è pienamente responsabile delle sue azioni.

Il prof. Raggi dice che le risultanze del dibattimento non lo inducono a mutare le sue conclusioni. Ritiene inverosimile il tentato suicidio al Cellulare e d'altronde se anche fosse sincero la convinzione del perito non muterebbe e ne dà le ragioni scientifiche. Riassume l'esame psichico della Tosetti fatto in istruttoria, rilevando che procedendo per eliminazioni non si riscontrò in essa alcuna malattia mentale.

Il perito Venanzio si associa.

Pres. In ordine agli scritti ascetici della Tosetti e a quanto disse al sostituto Biasoli di visioni avute nella notte, che cosa dice?

Raggi. Queste visioni non influiscono sul processo mentale.

Circa gli scritti ascetici dobbiamo rammentare l'istruzione della Tosetti avuta in convento; d'altronde si tratta di brani imparati a memoria, di copie.

Avv. Cavalla. Fu la Tosetti esperita col sonno ipnotico?

Raggi. No, perchè non era necessario. Noto poi che il sonno ipnotico è pericoloso ed io non mi sarei permesso tale esperimento.

Avv. Cavalla. Esclude il perito che sia decisivo il sonno ipnotico per l'isterismo?

Raggi. Lo escludo.

Avv. Canetta. Il dottor Venanzio prima di assumere l'incarico della perizia ebbe a dire a me che la Tosetti era pienamente responsabile e precisamente una simulatrice.

Venanzio. È vero, e fu perciò che non assunsi la perizia per incarico della difesa.

L'udienza è levata.

Processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 22:

L'udienza antimeridiana è interessantissima; è occupata dalla deposizione dell'avvocato prof. Brunelli.

Il teste confermò che il Sani minacciò il domicilio coatto al Poledrelli nel 1898 poi, riuscitagli impossibile la rappresaglia, lo incaricò di offrire al Poledrelli una cattedra in un luogo lontano. Narrò il suo distacco dal Sani causato anche da una brutta parte verso il dottor Stecchi, pel quale gli fece delle raccomandazioni, mentre contemporaneamente raccomandava altro medico.

Si convinse che il Sani seguisse la massima machiavellica: i nemici bisogna ucciderli o accarezzarli.

Nell'agosto scorso gli si presentò il padre dello Sgherbi, narrandogli che il figlio latitante Alfredo era stanco delle turlupinature del Sani, che lo aiutò finchè decorse il termine di appellare contro la sentenza del Tribunale che lo aveva condannato per millantato credito.

Il Sani lo sussidiò e lo raccomandò agli avvocati Capretti, Gianni, Borsatti e poi lo abbandonò.

Il padre dello Sgherbi incaricò il teste della difesa del figliuolo, dicendolo disposto a dire tutta la verità.

Il Brunelli, senza dire nulla al Mosti, combinò di recarsi all'estero incontro allo Sgherbi dal quale ebbe la piena confessione della verità, cioè che la lettera conteneva testualmente la frase: *¿200 per lei, 100 per me.*

La proposta del mercimonio fu fatta dallo Sgherbi nello studio del Sani.

Dopo la pubblicazione della lettera il Fabbri e il Laurenti lo premurarono a dare la versione della pretesa falsificazione egli consentì, suggestionato dagli accoliti del Sani.

Dichjarò al giudice istruttore quanto gli suggerirono. Egli era titubante e si finse malato per non proseguire l'interrogatorio.

Il Sani gli fece avere 500 lire, poi altre 500, prima di fuggire.

Il Brunelli volle cerziorare tutto, prima di accettare la difesa dello Sgherbi. Lesse delle lettere alla famiglia dello Sgherbi in cui questi narrava le promesse e i tradimenti del Sani.

Data l'epoca non sospetta delle lettere, egli si convinse che lo Sgherbi dicesse completamente la verità. Gli fece scrivere un memoriale, che produce e riferisce di avergli lo Sgherbi assicurato che il Sani l'incaricò della spedizione di molte lettere, senza francobolli, mediante impiegati delle ferrovia e della tramvia di Codigoro, ove lo Sgherbi era impiegato.

Produce le lettere del Sani allo Sgherbi che gli raccomandava molto di spedire le lettere esistenti in casa sua, senza francobollo, all'indirizzo del capostazione di Treviso.

Aggiunge di avere saputo dalla famiglia dello Sgherbi che si era ripetutamente recato presso di essa Storari Vitaliano, offrendo danari, purchè lo Sgherbi non si presentasse al dibattimento. Altre premure in tale senso avrebbe fatto Giulio Monti.

Appendice del SECOLO, 23-24 dicembre

ERNESTO DAUDET 40

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le prese le mani, se l'attirò al petto, e muta l'abbracciò, non potendo, altrimenti che con sì tenero e affettuoso omaggio, tradurre l'ammirazione di cui era tutta penetrata, e che era solo, per l'intensità sua, paragonabile all'immenso rammarico che la gentildonna provava di non poter dare, come a compagna al figlio, una tale eroina del dovere.

— Rispetto la vostra volontà, figlia mia, ella mormorò. Rinunzio a combatterla.

« Non voglio però dirvi addio, bensì arrivederci, imperocchè ci rivedremo, ne sono sicura.

« Accanto alla vostra volontà, un'altra ve n'è: quella del Cielo; ed è impossibile che il Cielo, il quale ha schiuso l'anima vostra a mio figlio, dandogli la speranza di conquistarvisi un posto, non voglia che egli un giorno lo occupi, ossia quando ne lo avrete giudicato degno.

Queste parole caddero su Gilberta come una rugiada benefica su un campo inaridito; ma non fu che un sollievo accidentale e momentaneo.

Appena, infatti, se ne fu andata la marchesa, si trovò di nuovo in preda all'angoscia, di cui aveva già tanto sofferto.

Era passata dappresso alla felicità — l'avea lasciata fuggire, e non osava più credere sarebbe mai ritornata.

Oppressa, si abbandonò nelle braccia tremanti dell'avola, e appoggiata la testa sul petto, in cui tante volte avea cercato un rifugio, mormorò:

— Nonna, nonna, quanto sono infelice!...

XI.

Tre giorni dopo, Simonnet tornò a Vernon a notte fatta, quando cioè la figlia e la suocera s'erano già coricate.

Entrò nella sua stanza, non senza aver teso prima l'orecchio, passando dinanzi a quella di Gilberta.

Sperava che la fanciulla, udendolo, sarebbe uscita per abbracciarlo, ed egli così avrebbe potuto conoscere la sua decisione definitiva circa il matrimonio.

Ma al rumore dei passi di lui non rispose alcun rumore.

— Certo dorme, pensò il padre.

Il quale, non osando svegliarla, differì all'indomani le sue interrogazioni.

Si riteneva, del resto, sicuro del consenso della figlia fin da quando erano tornati insieme dal castello di Fosseuse.

Nel momento del ritorno ella era tanto diversa da quella che era al momento della partenza e sembrava inoltre sì lieta, che egli ne concluse aver la giovane accolto nella mente nuovi pensieri, i quali le aveano messo in fuga le risoluzioni anteriori, e le aveano fatto trovare a Fosseuse la sua via di Damasco.

Siffatta convinzione gli abbelliva l'ora presente, resa già bella e raggiante dai risultati ottenuti nel suo viaggio a Parigi.

Grazie alle operazioni compiutevi, avea fatto considerevoli guadagni; le spoglie dei debitori s'erano trasformate in pepite d'oro, che accrebbero la sua ricchezza al di là di quanto avea sperato, allorchè con uno di quegli audaci colpi di cui si compiaceva, era divenuto possessore dei crediti della Banca di Navarra.

Intascata la maggior parte dei crediti stessi, resosi con ciò meno oneroso per lui il matrimonio della figlia, trovava un giustificato motivo per rallegrarsene e per persuadersi ch'era veramente un uomo abile e astuto.

Ora avrebbe rinunziato agli affari loschi pei quali s'era arricchito, e detto un definitivo addio ad un passato vergognoso.

Mercè l'unione della figlia con una nobile famiglia, avrebbe potuto mettere il piede nel sobborgo San Germano e non occuparsi più che delle grandi imprese.

Sul nuovo campo d'azione si lusingava di stringere relazione colle alte sommità finanziarie, di far pelle nuova, come suol dirsi, col loro appoggio, e di guadagnarsi la stima e la considerazione che gli erano sino allora mancate.

Sarebbe andato ad abitare a Parigi; sontuosamente alloggiato, avrebbe dato feste brillanti, cui avrebbero partecipato tutti i personaggi notevoli della capitale; il favore pubblico avrebbe cancellato le macchie del passato e forse sarebbe riuscito a spiccare il nastro della Legion d'Onore.

S'addormentò cullato da sì vaghi sogni che continuarono poi a popolargli il sonno sino alla mattina.

Quando si svegliò provava l'egoistico godimento d'un conquistatore vittorioso; si sarebbe detto che il mondo gli appartenesse, ed era ben lungi dall'imaginarsi che una parola della figlia stava per rovesciare il magnifico edifizio dei suoi progetti e delle sue illusioni.

Ella lo avea udito rincasare, ma avea finto di dormire, punto curandosi di vederlo e parlargli subito.

Da lunga pezza le assenze di lui la lasciavano indifferente.

Quando partiva, lo vedeva andarsene senza tristezza, e quando tornava, lo accoglieva senza piacere.

Nel suo cuore il disprezzo s'accingeva ad uccidere l'affetto figliale.

Simonnet non se ne avvedeva, ma anche se ne fosse accorto, l'orribile suo egoismo gli avrebbe impedito di affliggersene, essendo in lui inaridita la fonte dell'amore e dell'abnegazione paterni.

Dopo averne a lungo e crudelmente sofferto, Gilberta vi si era rassegnata.

Cercato e trovato un compenso nella tenerezza della nonna, il padre diveniva per lei un estraneo del quale diffidava.

Non poteva amarlo dacchè aveva constatato che le attenzioni da lui prodigatele qualche volta ancora, quasi per capriccio, gli venivano suggerite, non dall'amore, ma dall'interesse.

Ricordandosi in quali condizioni e con quali procedimenti egli aveva voluto costringerla a sposare Francesco, poteva disconoscere non essere ella nelle mani di lui, se non un istromento ch'egli intendeva di utilizzare per la buona riuscita dei suoi disegni? Come avrebbe potuto, in tal caso, esserle caro?

Eppoi non era stato il carnefice della propria moglie?

Lumeggiati dalle confidenze fattele dalla signora Regnard tali ricordi costituivano per Gilberta altrettante accuse contro il padre, demolitrici di qualsiasi stima e affezione.

Ella, vivendo con lui sotto il medesimo tetto, invocava con tutto l'ardore del desiderio il momento in cui sarebbe andata a vivere altrove; e da sì lungo tempo assisteva al crollo del suo amore figliale, che l'eventualità di tal separazione le appariva come una liberazione; non solo quindi ne soffriva, ma la desiderava ogni di più.

In simili disposizioni d'animo, non avrebbe, durante la notte che avea ricondotto il padre a Vernon, provato alcuna emozione, se un tal ritorno non l'avesse avvicinata al momento in cui avrebbe dovuto manifestare la propria decisione.

Il padre l'avrebbe interrogata; se lo attendeva, ed ora considerava come cosa indegna di lei e affatto inutile il perseverare nella menzogna.

Gli avrebbe quindi detto la verità e dichiarato una buona volta che non voleva assolutamente maritarsi.

Sapeva fin troppo bene come sarebbero state accolte le sue parole.

Prevedeva collere, minaccie, improperi, tentativi d'intimidazione, e, sebbene pronta a sfidar l'uragano, ne temeva la violenza.

A quali estremi sarebbe suo padre ricorso per piegarla ai suoi voleri? La teneva ancora soggetta, poichè ella non era maggiorenne, ed avea quindi a temere tutto da lui.

(*Continua.*)

Questa deposizione destò profonda impressione.

All'uscita del tribunale il pubblico fece una dimostrazione agli avv. Caratti e Comandini, difensori degli imputati.

I drammi delle caserme — Processo contro « Verona del Popolo. »

Ci scrivono da Verona, 22:

Fino dallo scorso settembre la *Verona del popolo* narrava il fatto pietoso di un povero giovine, che arruolato nel 6° alpini, 57ª compagnia, con residenza a Bosco Chiesanuova, essendo debole di costituzione, si lamentava per le marcie faticose e perciò dal comandante lo si fece marciare per *quattro ore al giorno più degli altri* per allenarlo.

Mosso a compassione di questo povero giovine, che si chiamava Framonti, un sergente, appartenente alla medesima compagnia, certo Giovanni Dalla Serra, rivelò il fatto alla redazione della *Verona del popolo* che lo pubblicava.

Dopo la pubblicazione, il Framonti venne inviato all'ospitale, ed i superiori saputo che l'autore della denuncia del fatto fu il Dalla Serra, lo mandarono alle carceri.

Anche un altro, perchè amico del Serra e *sovversivo*, venne passato alle carceri; il caporale maggiore Cipriani, nativo di Negrar (Valpolicella).

Minacciati di essere mandati in una compagnia di disciplina, rimasero invece soltanto *tre mesi* in carcere e furono rimossi dal grado. Anzi, il Cipriani uscì dal carcere ammalato.

Il Serra, che è nativo di Torrebelvicino, dal carcere scrisse col sangue di una ferita fattasi, una lettera che potè far pervenire alla *Verona del Popolo*.

È per questa lettera, uno sfogo del sergente Serra (oggi borghese) per le sofferenze patite, che la *Verona del Popolo* venne sequestrato per offesa all'esercito.

Stamane quindi si svolge alle Assise il processo al quale presenziano i due alpini come testi.

Il gerente dell'ebdomadario socialista *Verona del Popolo*, Giuseppe Peterlini, tipografo, è difeso dai valenti avvocati Elia Musatti di Venezia e Dante Casalini di Verona.

La querela dell'on. Spagnoletti.

Ci telegrafano da Bari, 22:

La Corte d'Appello di Trani ha confermato la sentenza di questo tribunale, che condanna Giambattista Serapione ad anni 3 di reclusione e alla multa per diffamazione a mezzo della stampa in danno del deputato di Barletta, on. Spagnoletti.

Processo pei fatti di Giarratana.

Ci telegrafano da Catanzaro, 22:

(M.) È ora finito il riassunto del presidente nel processo pei fatti di Giarratana. I giurati entrarono in Camera di Consiglio per rispondere a 849 quesiti. Il verdetto si avrà stanotte o domani.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XVIII

VENTESIMA LISTA.

Somma retro	L.	11908 50
Mattinata al teatro Manzoni	»	972 —
Vittorina da Firenze	»	30 —
Biragai Pompeo (ditta Borgoni Camillo)	»	5 —
Leopoldo Vitta	»	1 —
G. R.	»	1 —
R. C.	»	1 —
Cesare Rota	»	5 —
Benusti Bossi Tommaso	»	1 —
I. S.	»	1 —
Angiolino, Paolino, Albertino, fratelli Cattaneo di Bologna	»	3 —
Mora Ettore, plaudendo all'iniziativa	»	2 —
Dall'Isola della Maddalena (Sassari) i bambini Costantino, Marietta, Carolina, ed Adelaide Rossi	»	2 —
La piccola Pia S.	»	5 —
Poncione Ferdinando, bilanciere, e consorte	»	10 —
Luigi Strazza, in memoria della signora Teresa Arpisella	»	50 —
Il Preside, alcuni Professori e gli studenti di questo R. Istituto Tecnico, plaudendo alla nobile iniziativa dei due giornali *Secolo* e *Corriere della Sera* per l'Albero di Natale, versano a tale scopo L. 110, metà della somma raccolta, a capolista della quale sta il Preside Comm. Prof. G. Bardelli	»	110 —
Totale	L.	13107 50

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

La mattinata di ieri al Manzoni.

Dinanzi a un pubblico numeroso, se non affollato, ebbe luogo ieri la mattinata a favore dell'*Albero di Natale*.

Lo spettacolo fu, quale ce lo promettevano il nome degli artisti che vi presero parte: ottimo.

Il secondo atto della *Zolfara*, il forte dramma che la Compagnia siciliana rappresenta con tanta sincerità d'espressione, è stato vivamente applaudito; Mimì Aguglia, Giovanni Grasso e il Maiorana, come sempre, interessarono e commossero.

Manco dirlo, Tina di Lorenzo in *Figlia di Jefte* è stata una volta ancora una fine, graziosa, squisita interprete della sempre fresca commedia di Cavallotti. Ella e, insieme con lei, Flavio Andò e Riccardo Tolentino furono festeggiatissimi.

Ferravilla è stato... il Ferravilla che tutti conoscono. Salutato con un applauso al suo apparire sulla scena, ebbe una vera ovazione quando l'atto terminò.

El maestrin sentimental ha avuto una allieva d'un valore eccezionale nella signora Ines Maria Ferraris, che ha cantato ottimamente la romanza per la festa di beneficenza e ha riscosso calorosi battimani.

L'atto comico di Ferravilla ha avuto un personaggio di più per la circostanza: un cameriere siciliano che con le sue velleità canore ha esilarato assai gli spettatori.

La parte fu sostenuta con vivace brio dal Musco, il brillante della Compagnia siciliana.

L'intermezzo musicale è stato dato dalla signorina Aurelia Révy, la cui bella voce di soprano è tanto piaciuta quando, nella stagione scorsa, ella cantò nell'opera *Siberia*.

Anche questa volta l'arte sua è stata apprezzata dal pubblico che l'ha applaudita con calore.

L'accompagnava al pianoforte il bravo maestro Raffaele Delli Ponti.

Lo spettacolo si chiuse con *El Natal d'on can*, una delle tante e belle liriche di Ferdinando Fontana.

Il nostro poeta lesse egli stesso i suoi versi, e gli uditori, a dispetto della misera fine del povero cane che muore d'indigestione, l'ascoltarono con gaie risate.

E ora, a nome delle povere famiglie che mediante il ricavo della mattinata potranno essere beneficate, un ringraziamento cordiale a tutti coloro i quali si sono cortesemente prestati al buon esito della nostra iniziativa.

L'on. Marcora, presidente della Camera, è arrivato a Milano stamane, proveniente da Roma. Si tratterrà qui per passare le feste in famiglia.

Elezioni del « Sindacato di Borsa ». — Ieri ebbero luogo le elezioni generali del Sindacato degli agenti di cambio addetti alla nostra Borsa e sopra 75 iscritti si ebbero 67 votanti.

Riescirono eletti i signori: Rag. Alessandro Cattaneo con voti 50, Braga Luigi con 44, Volonteri Leopoldo con 44, ragionier Moja Felice con 39, Tononi Realdo con 38, Motta Luigi con 35.

Alla presidenza del Sindacato verrà eletto il signor rag. Alessandro Cattaneo.

Al Consolato generale di Zurigo, fu inviato il signor Ernesto Angerer attualmente addetto al Consolato austro-ungarico di Milano, in sostituzione del viceconsole F. Garlich.

Una Società coloniale triestino-milanese. — Ci scrivono da Trieste:

Col concorso della Banca Union e della Banca Svizzera, si è costituita una Società coloniale triestino-milanese, alla quale partecipa o si fonde, la Società coloniale milanese.

Il capitale della nuova impresa è di tre milioni di corone, che potrà essere portato a cinque.

La Coloniale Milanese cede alla nuova Società le risaie che possiede in Birmania.

La nuova Società ha lo scopo di sviluppare il commercio dei prodotti coloniali.

Due bagni involontari. — Ieri mattina il facchino Alessandro Aboli, un uomo di 48 anni, trovandosi sotto il ponte di legno che attraversa il Naviglio in via Francesco Sforza, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

Fu tratto a riva dal vigile urbano Emilio Maraschi, e trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Verso le 2 del pomeriggio il tessitore Adolfo Cardi, di 19 anni, da Niguarda, qui alloggiato all'Albergo Popolare, se ne stava appoggiato al parapetto delle così dette *Bocchette* di Porta Ticinese, quando, colto da un accesso di epilessia, s'arrovesciò indietro e cadde nelle acque della roggia Vettabbia. Il disgraziato sarebbe certamente annegato, senza il pronto accorrere di alcuni volonterosi, che con una fune lo trassero in salvo.

Il vigile urbano, Quinto Gasto, trasportò il Cardi all'Ospedale Maggiore.

Ancora l'arresto del Becherucci. — Ci telegrafano da Roma, 21:

I giornali continuano a pubblicare ampie notizie intorno all'arresto del Becherucci a Milano.

Un amico intimo del Becherucci era Arnaldo Di Pietro, un giovane noto nei ritrovi notturni, figlio di un noto negoziante romano.

Il Di Pietro fu a Milano col Becherucci e fece a entrambi lieta compagnia Mary Fleur, un'elegante mondana, molto nota ai frequentatori di caffè concerti.

Essa, intervistata, non ha date notizie molto favorevoli al Di Pietro, che fu suo amico.

Il Di Pietro, a mezzo del suo avvocato, ha presentata querela contro la ditta milanese, che vende i cavalli contro cambiali per lire 55 mila, firmate da un minorenne. I cavalli erano due e due le carrozze. Inoltre furono dati sette quadri di scarso valore artistico.

Il Di Pietro, in questi giorni è uscito di minorità e solo ora può costituirsi Parte civile contro i suoi creditori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.3, tram. 4.42 — Roma — leva 7.37 — tram. 4.41 — Palermo leva 7.21 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 5.50 pomerid.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sulla Svizzera, minima di 746 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa; stato atmosferico al mattino:

Parigi, -2 bello — Nizza, 4 1|2 vario — Zurigo, -1 vario — Praga, 1 nebbia — Vienna, -1 bello — Trieste, 4 bello — Budapest, 1|2 vario — Pietroburgo, -4 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata al nord, salita altrove: massima di 776 lungo la zona prealpina, minima di 773 sulla Sardegna.

Venti boreali e grecali moderati al nord, orientali altrove; mari mossi.

Temperatura discesa; minima di ieri, fino a 3 sotto zero a Rovigo:

Milano, 1 — Torino, 0 — Venezia, 3 — Genova, 3 — Firenze, 1 — Bologna, 2 — Roma, 2 — Napoli, 6 — Foggia, 3 — Bari, 5 — Palermo, 6 — Cagliari, 4.

Ieri cielo vario con nebbia fitta in Valle Padana, nuvoloso sulle isole, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie e qualche pioggerella sull'alta Italia, bello sul versante adriatico, nuvoloso altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 762.8.
Tem. c. med. + 4.8, mass. + 7.8 min. + 2.1.
Umidità relativa media 82 0|0.
Venti dominanti: Nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, caligine.

Il freddo e la nebbia a Londra.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Da due giorni c'è una densissima nebbia a Londra che ha cagionato una infinità di incidenti ed ha sconvolto tutto il traffico sul Tamigi, quello ferroviario e quello sulle strade. La nebbia è accompagnata da un intensissimo freddo.

La nebbia, che da ventiquattro ore avviluppa Londra, è stata ed è una delle più terribili che si ricordino. Si è nel buio assoluto, perpetuo. Per le strade non si può assolutamente andare, bisogna farsi accompagnare da dei ragazzi con delle torcie, perchè i fanali non fanno luce abbastanza.

I treni, i carri, gli *omnibus*, i *tramway*, le carrozze rimasero fermi ieri per quattro o cinque ore formando un ammasso inestricabile di veicoli immobili. I treni, le poste, i giornali subirono ritardi gravissimi.

La regina, che doveva partire per la sua residenza di campagna, non ha potuto uscire dal palazzo reale.

Il ministro degli Esteri aveva dato un ricevimento diplomatico, ma pochissimi invitati hanno potuto giungere alla sua casa. Degli ambasciatori arrivarono solamente quelli di Francia e d'Italia.

La Società metereologica doveva tenere ieri sera una seduta nella quale, per colmo d'ironia, uno dei suoi membri avrebbe dovuto fare una conferenza sulla diminuzione della nebbia a Londra.

Ma proprio ieri la nebbia era tale che la seduta andò deserta perchè pochissimi poterono intervenirvi.

Nella strada mentre passava un funerale un veicolo urtò il carro funebre facendo cadere la bara che si ruppe; ne seguì una scena raccapricciante.

Tutti i teatri ieri sera erano quasi vuoti ed i negozi che in questi giorni fanno molti affari hanno subito perdite gravissime.

Il *Daily Express* calcola che il danno complessivo cagionato dalla nebbia al commercio sia di circa 600 mila sterline, pari a 15 milioni.

Le disgrazie, come al solito, furono innumerevoli; ma l'episodio più strano avvenne nel quartiere ovest di Londra, dove scoppiò un incendio. I pompieri, avvisati telefonicamente, si recarono sul luogo tenendo i cavalli per mano e cercando di farsi luce con dei fanali, ma giunti a dieci minuti di distanza dal luogo dove c'era l'incendio smarrirono la strada nè si raccapezzarono più. Fortuna che altri dieci posti erano stati contemporaneamente avvertiti ed alcune macchine riuscirono ad arrivare in tempo.

Oggi la nebbia continua intensissima e da ventiquattro ore siamo tappati in casa si può dire, senza poter vedere la luce del giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
FILODRAMMATICI: *La morte civile*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *La geisha*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *La Boheme*, comm. - *Il trionfo dell'Universo*, ballo — Ore 20.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì rappres. alle 8 p.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'esito completo, caloroso, splendido riportato l'altra sera dal *Don Pasquale* di Donizetti, prova come il melodramma buffo dei nostri classici piaccia tuttora anche ai pubblici dei grandi teatri, quando sia eseguito a dovere.

E l'altra sera non si poteva essere — staremmo per dire — serviti meglio.

Il maestro Campanini rese questo capolavoro del cigno Orobio secondo il suo vero spirito, con fine buon gusto, con quella giocondità sincera ed esilarante che conquista il pubblico lo convince e lo appaga nelle sue estetiche aspirazioni.

Tutta l'opera procedè tra unanimi applausi e tre pezzi si vollero, con grida insistenti, ripetuti.

Certo che un successo simile non sarebbe stato possibile senza l'esecuzione di ier l'altro, una esecuzione difficile ad uguagliarsi.

Una Norina incomparabile la Storchio. Ella si rivelò l'altra sera non soltanto come cantante di grazia squisita, ma anche come cantante d'agilità non seconda ai soprani leggieri più in voga. Ella, coi suoi trilli così ben graniti, coi rapidi passaggi d'agilità, coi picchiettati scintillanti, meravigliò l'intero teatro, che l'applaudì col massimo fervore.

L'attrice non fu inferiore alla cantante, talchè il successo della Storchio nel *Don Pasquale* fu quanto grande altrettanto meritato.

Nella parte di Ernesto abbiamo udito un tenore nuovo a Milano: il Sobinoff. Egli possiede voce aurea e buon metodo di canto. Subito alla sua prima romanza il pubblico gli conferì il battesimo riservato agli eletti dell'arte.

Il Sobinoff ha innanzi a sè un bellissimo avvenire.

Il De Luca cantò stupendamente e fu un Dottor Malatesta impareggiabile ed applauditissimo. Egregiamente il Pini Corsi nella parte del protagonista. I cori, diretti dal Venturi, insuperabili.

Gli scenografi Sala, Rota, Songa, Parravicini ammirati ed applauditi.

Il ballo *Parvana* del Grassi, con musica del Bacchini, non incontrò troppo nel favore del pubblico, che in un punto disapprovò esplicitamente. Alcune evoluzioni coreografiche e l'effetto caleidoscopico del vestiario ebbero però plausi. Peccato però la scelta non sia caduta sopra un lavoro coreografico di un significato artistico meno comune.

(*a. g.*)

*** Ci telegrafano da Palermo, 22:

(S.) Ieri sera al nostro « Bellini » ebbe un discreto successo *Mario Gelli*, dramma in quattro atti di Alessandro Lalia-Paternostro.

La concezione del dramma è giudicata artificiosa, ma alcune scene sono efficacissime. Il dialogo è sobrio e corretto.

L'autore venne chiamato alla fine d'ogni atto. Gli attori, specialmente Chiantoni ed Alfonsina Pieri, furono festeggiatissimi.

Festeggiamenti al maestro Leoncavallo a Brissago.

Telegrafano da Brissago, 22:

Il ricevimento del maestro Leoncavallo è riuscito splendidamente. Al momento dell'arrivo la musica suonò un bellissimo inno e dei cannoncini spararono a salve.

La folla accolse il maestro con grandi applausi.

Egli baciò il sindaco e tutti gli amici accorsi ad incontrarlo. La cerimonia, svoltasi all'Asilo infantile, fu commoventissima. Il sindaco porse a Leoncavallo una pergamena artistica con la quale lo nominava cittadino onorario di Brissago, ed il signor Rossi, per il Comitato dei festeggiamenti, donò un bellissimo *bouquet* alla signora Leoncavallo ed una corona d'alloro al maestro. Una bambina dell'asilo declamò una bellissima poesia d'occasione.

Il maestro e gli astanti erano commossi per la solennità della cerimonia. Leoncavallo poi, con le lagrime agli occhi, rispose a tutti ringraziando.

Il corteo, che attraversò il paese, riuscì imponente. Le vetture in cui si trovavano Leoncavallo, la sua signora e le autorità vennero, al loro passaggio, letteralmente coperte di fiori.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Banchetto all'onor. Guerci

Traversetolo, 22 dicembre.

Domenica scorsa a Traversetolo, il banchetto offerto all'on. Guerci, dopo la quinta sua rielezione in questo Collegio, è splendidamente riuscito.

Accolto festosamente da molti amici e da influenti elettori il deputato di Langhirano fu condotto a suon di banda al salone Cesari, ove erano disposte le mense per ben 150 coperti per opera di quel solerte trattore che è il signor Primo Pioli.

Nell'ampio e illuminato salone erano raccolti i convenuti, numerosi sì che non un posto era deserto, scesi persino dall'alta Bazzano e accorsi dai diversi Comuni del Mandamento.

La riunione, quasi di famiglia, si protrasse fino a sera nell'accordo più completo tra l'onorevole e i suoi elettori.

Al levare delle mense il presidente del Comitato, signor Luigi Lanati, lesse le numerose adesioni in lettere e telegrammi pervenuti da amici lontani.

E, ringraziando, si alzò allora l'on. Guerci, il quale improvvisò uno dei suoi vigorosi ed arguti discorsi, nel quale tracciò rapidamente la propria vita politica non mai smentitasi, dal giorno lontano in cui con Aristo Isola combattè nel nome di Luigi Musini, fino all'attuale momento in cui le condizioni del suo partito, lo portarono a sostenere il gabinetto Giolitti.

Il discorso eloquentissimo, fosforescente, fu continuamente interrotto e coronato alla fine da interminabili applausi.

Dopo di lui, a portargli il saluto e il piacimento degli elettori di Montechiarugolo e di Noviano Ardenni, parlarono in modo bello ed efficace il signor Garsi Moiardo ex sindaco di Montechiarugolo e il signor Zanetti, provocando all'on. Guerci un commovente invito a brindare all'operosità valorosa e integerrima del cav. Beccarelli, presente.

Da ultimo prese la parola l'avv. Gherardo Ortalli, il quale con foga giovanile disse del significato dell'offerto banchetto, di Guerci uomo amico più che personaggio parlamentare, ottenendo un vero successo segnato ad ogni frase da scroscianti applausi.

Dopo la recente lotta, quello di Domenica è stato per molti un giorno gradito che, confermando la fiducia e l'affetto di buona parte di questo Collegio al suo deputato, ne ha reso i vincoli più stretti e duraturi.

LA MANCANZA DI VAGONI nel porto di Genova

Ci telefonano da Genova:

(C.) Nel ceto commerciale regna grande indignazione per la continuata mancanza dei vagoni nel porto.

Stamattina alle dieci le calate per il carico delle mercanzie erano completamente sfornite di carri.

Una Commissione di membri dell'Associazione spedizionieri si recò a Palazzo San Giorgio per conferire col presidente del Consorzio portuario, generale Canzio, ma non venne ricevuta.

La Commissione telegrafò allora immediatamente all'on. Giolitti informandolo, con una vibrata protesta, del gravissimo inconveniente e dichiarando che i commercianti genovesi sono ormai stanchi delle solite promesse e reclamano urgenti provvedimenti.

Congresso Collegiale Socialista

Abbiamo da Bologna,

Per il 27 corrente è indetto il congresso collegiale socialista, per deliberare sulla candidatura socialista di Budrio ed è sperabile che in tale adunanza, la proclamazione del candidato socialista venga fatta ad unanimità e nella persona di Pietro Chiesa.

Se i socialisti non dovessero essere uniti nell'attuale campagna elettorale, correrebbero il pericolo d'esser battuti dal candidato governativo clerico-moderato comm. Zucchini.

L'ostruzionismo dei ferrovieri

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un giornale padovano pubblicava ieri la notizia — che altri periodici della sua risma si affrettavano a riportare — che cioè i ferrovieri della nostra stazione marittima, abbiano già iniziato quell'ostruzionismo al quale alluse il ferroviere Scalzotto in una sua recente lettera al giornale socialista di Roma. Ricordando come lo Scalzotto abbia affermato che a quest'arma legalissima i ferrovieri potrebbero ricorrere soltanto quando vedessero tutte le loro domande respinte, ad onore del vero devo affermare nella forma più positiva, che la notizia fu inventata di sana pianta dal giornale padovano e che l'ostruzionismo dei ferrovieri è frutto della sua fantasia e non altro.

Agitazione dei lavoratori del porto.

(B.) Da molti giorni è vivissima l'agitazione tra i lavoratori del porto per ottenere un aumento delle loro tariffe, giudicate inferiori a quelle in vigore negli altri porti italiani.

Le conferenze fra i loro delegati e quelli dei raccomandatari dei piroscafi si succedono, ma con pochissimo frutto.

Non è improbabile quindi che pei primi giorni del nuovo anno possa manifestarsi lo sciopero di tutta la classe.

In pro dell'olivocultura barese

Ci telegrafano da Bari, 22:

(G.) Stamane nella riunione dei sindaci del Comitato permanente Pro olivicultura barese, venne votato un ordine del giorno perchè nel bilancio del Ministero d'agricoltura sia aumentato il fondo destinato a proseguire gli esperimenti intesi a difendere la produzione olearia dall'invasione della mosca e da altre malattie; perchè sia stanziata una somma come premio allo scopo di scoprire un mezzo pratico di riconoscere le miscele degli olii d'olivo con quelle di semi; perchè sia portato da 6 a 20 lire il dazio d'importazione di oli e semi e sopra i semi stessi; perchè siano sottoposti alla tariffa generale gli oli d'oliva provenienti dalla Spagna e dalla Tunisia; perchè divenga presto legge il rimborso delle aliquote provinciali e comunali, in caso di disastri agrari, contemplati nei decreti 1897 e 1903 con le modifiche votate dal Comizio di Bari il 3 dicembre scorso; che tale legge abbia effetto retroattivo per l'esercizio corrente, e qualora Provincie e Comuni persistessero nel rifiuto opposto di rimborsare le rispettive aliquote, invitare Comuni e Consigli provinciali e Camere di commercio a far pervenire al ministro voti identici a questi d'oggi e a far premure presso i rappresentanti alla Camera perchè essi cooperino a presentare analoghe leggi.

Agitazione di studenti a Catania

Ci telegrafano da Catania, 22:

(M.) In seguito all'agitazione degli studenti di medicina minaccianti di abbandonare in massa la nostra Università pel disordine che regna nella Facoltà medico-chirurgica, l'onorevole De Felice interprete delle legittime esigenze degli studenti, telegrafò al ministro Orlando che provvedesse in parte ai bisogni dell'Ateneo, evitando ulteriori scioperi.

L'ABBUONO SUI VINI.

Ci telegrafano da Bari, 22:

Oggi al Consiglio Provinciale il prefetto ha comunicato il telegramma del Ministero concedente l'abbuono del 50 per 0|0 di distillazione dei vini per due mesi.

Domani nella prima riunione del Consiglio i consiglieri si raduneranno per mandare i voti del Governo, che l'abbuono sia esteso per sempre.

L'improvviso arrivo a Dresda della consorte del re

Ci telegrafano da Vienna, 22:

(G.) Si ha da Dresda:

Alla mezzanotte scorsa arrivò improvvisamente la consorte del re, scendendo all'*Hôtel Bellevue*.

La Corte lo seppe solo stamane. Tutti gli ingressi del palazzo reale furono occupati dai gendarmi.

Essa tentò, tattavia, di penetrare nel palazzo. Ma un agente di polizia la ricondusse all'*Hôtel* dove si radunò una gran folla che fece una ovazione.

Il Consiglio dei ministri adunatosi d'urgenza, decise che la consorte del re parta subito per Vienna.

Le navi ospedale in tempo di guerra.

Telegrafano dall'Aja, 22:

La convenzione relativa alla situazione delle navi ospedale in tempo di guerra, è stata firmata dai delegati delle potenze alla presenza del ministro degli Esteri, che ha pronunciato il discorso di chiusura.

I delegati furono ricevuti poscia in udienza dalla regina e dalla regina madre.

Il cabotaggio alle isole Canarie

Si ha da Londra, 22:

Una nota comunicata ai giornali dice circa l'ordine recente del Governo spagnuolo escludente gli stranieri dal cabotaggio fra le diverse isole dell'arcipelago delle Canarie, che dei reclami amichevoli essendo stati fatti al Governo spagnuolo, esso ha consentito di differire l'esecuzione di questa misura fino al primo maggio prossimo, ma a partire da questa data, tutte le navi, che fanno servizio fra le isole, dovranno inalberare bandiera spagnuola.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

La gravissima situazione in Russia

ATTENTATI E RIVOLTE.

Vienna, 21 dicembre. — (G.) Si ha da Pietroburgo:

Lo studente Bolweski aggredì il direttore della polizia, Dittvuer Kirejewski, ferendolo gravemente, con una sbarra di ferro, alla testa, per vendicarsi della sua condanna alla deportazione.

Gli attentati politici aumentano, specialmente nella Russia meridionale e occidentale. Nelle campagne, specialmente dell'Ukrania, infieriscono le rivolte dei contadini che assassinano i proprietari e i funzionari pubblici, incendiano e devastano le fattorie.

Il soffio della rivolta si estende. Tutta la Russia è percorsa da audacissimi agenti rivoluzionari, che predicano la sollevazione, tanto più che le speranze che lo czar conceda la costituzione sono tramontate e invece della costituzione vi saranno solo delle riforme graduali, mantenendosi l'autocrazia per base del Governo.

L'editto dello czar.

Londra, 22 dicembre. — (B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa da Pietroburgo:

« Finalmente sono in grado di dirvi qualche cosa di preciso intorno al manifesto imperiale che sarà pubblicato domani in tutta la Russia. Il manifesto annuncerà la revoca delle leggi agrarie patriarcali e le modificazioni alla legislazione coercitiva, la quale è conosciuta sotto il nome di « Gruppo di leggi protettive temporanee. »

« Però il manifesto non accennerà nemmeno con una parola al governo rappresentativo. Lo czar ha deciso di mantenere intatto il regime autocrata. »

Witte mette in guardia lo czar.

Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che il signor Witte ha avuto ultimamente un lungo colloquio con lo czar, durante il quale egli ha francamente dichiarato all'imperatore che il persistente rifiuto da parte del Governo di concedere le riforme invocate dalla popolazione precipiterà una rivoluzione.

Witte ha poi aggiunto che contrariamente a quanto si ritiene generalmente, nei circoli governativi, i partiti riformista e rivoluzionario dispongono di mezzi sufficenti a far valere le loro ragioni anche con la forza.

Edifici crollati.

Trieste, 21 dicembre. — A Trento, a causa del soverchio carico è crollato un deposito di cementi della ditta Frizzera, trascinando nella rovina l'attiguo edificio, che era dormitorio e ricreatorio del convento delle Orsoline, fortunatamente vuoto. Molto panico. Nessuna vittima.

L'arresto di un anarchico italiano

Zurigo, 21 dicembre. — (X.) Nel villaggio di Kloten venne arrestato l'anarchico italiano Dipaolo perchè gravemente ferì a stilettate un gendarme, ferendone altri meno gravemente. Perquisito, venne trovato portatore di stampati anarchici.

Da Londra.

Il libro « bleu » sul commercio inglese.

I giornali riproducono lunghi dettagli del nuovo libro *bleu* pubblicato ieri dal ministro del commercio inglese sulle condizioni del commercio nella Gran Brettagna e nei rapporti colle nazioni straniere.

L'insieme della pubblicazione, dà una categorica smentita alla tesi sostenuta dallo Chamberlain, per quanto concerne le tendenze del commercio esterno della Gran Brettagna sotto l'attuale regime libero-scambista.

Villaggio distrutto da una valanga.

Si ha da Londra:

Un dispaccio da Dublino ai giornali annunzia che il villaggio di Castelreagh è stato distrutto da una valanga di fango, sotto la quale rimase seppellito.

Fortunatamente la lentezza della marcia di questa valanga permise agli abitanti di salvarsi, per cui non vi sono morti da deplorare.

Un migliaio di contadini sono senza asilo.

UN ALBERGO IN FIAMME. Nove morti.

Si ha da Minneapolis:

Nell'hôtel Parker, ove il fuoco si manifestò stamane vi sono 14 persone ferite gravemente e 9 morti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il nostro carissimo

FLAMINIO LOMBARDI

Spedizioniere

ci fu rapito stamane dopo brevissima malattia a soli 39 anni.

Nel darne il triste annuncio, la moglie, la figlia, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti comunicano che i di lui funebri civili avranno luogo il giorno 23 corrente alle ore 13.

La cara salma verrà trasportata a Zurigo per esservi cremata.

Chiasso, 22 dicembre 1904.

LE SIGNORE
che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

TUTTI SANNO
Che i migliori Tappeti si acquistano alla premiata Fabbrica **V. Ferrari**, 30, Via Monte Napoleone, 30. — Nuovi ribassi per fine stagione. — Ultime onorificenze ottenute:
Medaglia d'oro all'Esposizione di Londra.
Medaglia d'oro all'Esposizione di S. Louis.

PELLICCERIE
L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 30836

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO — Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Aroari. — Visite all'Istituto dalle 15 alle 17, Incasa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA.

IL REUMATISMO
Trattato colla cura d'uva.

Solo da poco tempo noi conosciamo la vera etiologia del reumatismo, e ciò ci permette di debellarlo con opportuna cura.

Da molto tempo si supponeva che il reumatismo fosse una malattia infettiva, una malattia microbica. Oggidì le comunicazioni del Prof. Triboulet hanno esplicitamente affermato la cosa e non v'è più dubbio per nessuno.

Ora possiamo spiegarci la benefica azione del salicilato di sodio in questa malattia, poichè l'acido salicilico è un potente antisettico.

Essendo dunque l'azione benefica del salicilato nel reumatismo devoluta alla sua azione microbicida, quanto più energica e rapida è quella dei *fermenti d'uva freschi di Jacquemin*.

Ecco il microbicida ideale, di piacevole somministrazione, di effetto immancabile, d'azione profilattica sicura.

Difatti, quello che occorre ai reumatizzati è un alimento distruttivo del microbo, quando esso è stabilito nell'organismo; è necessario modificare la crasi sanguigna, nel senso di renderla dapprima più resistente e poscia refrattaria al microbo.

I pesci non vivono sulla sabbia; del pari i microbi non vivono che in centri adatti.

Quando essi si trovano dinanzi a cellule viventi, attive, inaccessibili, soccombono in quella lotta che Mentchikoff chiamò *fagocitosi*, nella quale essi vengono incorporati e distrutti.

Nulla è più giusto e ragionevole di questo per il reumatismo e per tutte le sue manifestazioni (*gotta, renella, diabete, ecc., ecc.*).

I *fermenti di Jacquemin* rendono il sangue inaccessibile al microbo del reumatismo, e lo distruggono con una rapidità sorprendente.

Gl'individui che sono passibili di questa affezione, ci saranno grati per la indicazione di questo rimedio, che è il più attivo ed il più energico.

Essi non hanno che ad esperimentarlo: vedranno se le loro aspettative e speranze non saranno sorpassate dalla realtà.

Dott. FONTARCE.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di Fermento d'uva, nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la sua efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al sig. Prof. Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso (Nancy Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Academia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C., Prodotti Farmaceutici, corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

Chi ha da fare
REGALI BELLI E UTILI
è invitato a visitare i magazzini
RODOLFO DITMAR
Milano, V.a Monte Napoleone, 14
che offre i suoi fabbricati in:
APPARECCHI in tutti stili e prezzi *a Gas, Luce elettrica, Petrolio, Spirito, ecc.*
CHINCAGLIERIA
Majoliche artistiche, Calamai e corredi per scrittoio, Pendole e Candelabri, Stufe a Spirito, Petrolio e Gas, Scaldabagni, Vasche da bagno, Lavabi di majolica, ecc.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e della pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Ricco Campionario
Novità stoffe per Uomo e Signora
GRATIS
e franco di porto
sarà spedito dalla Ditta
Wollen Tuch
MILANO, Via Vittoria, 33
se richiesto con cartolina postale.
VENDITA DIRETTA AL PRIVATO
Vera convenienza e comodità pel consumatore.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

CREDITO ITALIANO
Situazione gen. al 30 Novembre 1904

(Vedi avviso in quinta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 dicembre, ore 3 pom.

Parigi migliore ha segnato oggi in apertura 105 20 l'Italiana e da noi pure più sostenuti fecesi 105 30 per liquidazione. Valori leggermente più fermi, le Edison specialmente trovarono compratori a 595 50 — Cambio alla pari — 3 1[2 103 30 — Obbligazioni ricercate.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 25 a	— —
	f. m.	105 30 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	754 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	827 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	329 50 »	— —
Id. Edison	»	595 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1945 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 50 »	— —
Id. Raff. Zucc L. L.	»	415 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	15[illegible]9 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Veneziano	»	314 — »	— —
Id. » Muggiani	»	324 — »	— —
Id. » Bergam.	»	289 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	368 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 — »	— —
Id. Ferriere	»	111 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	139 50 »	— —
Id. Pantanella	»	96 — »	— —
Id. De Angeli	»	305 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	362 50 »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	375 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »	— —
Id. » Italiane	»	364 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	522 50 »	— —
Francia chêque	»	100 — »	— —
Svizzera	»	99 82 »	— —
Londra	»	27 15 »	— —
Germania	»	123 40 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105.25 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103.25 -[- — Banca d'Italia 1130,00 — Merid. 755,00 — Acqua Pia 1463 — Gas 1405 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,25 —. Id 3 1[2 0[0 103.30 — Banca d'Italia 1129.50 — Banca Comm. 828.00 — Credito Ital. 610.00 — Merid. 755.00 — Mediterr. 459.00 — Navigaz. Generale 469.00 — Raffineria Zuccheri 412.00.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,25 — Id. 3 1[2 0[0 103,25 — Mediterr. 460,00 — Merid. 756.00 — Banca d'Italia 1130,00 — Banca Commerc. 829.00 — Credito Ital. 611,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,80	Rendit. Spagn.	90.27
Id. id. 3 0[0.	97.47	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	105,20	Argento	103,60
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiar.	739.00
Cons. Inglese	88.00 1/16	Azioni Suez .	4515
Ferr. Lomb..	331,25	Lotti Turchi .	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali . .	—,—
Rendit. Turca	87,95	Rendita Russa.	74.70
Ban. di Parigi	1256	Rend. Portogh.	65,05
Tunisine . . .	476.00	B. di Francia	——
Rend. Egiz. .	—,—	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,20	R. Serba 4 0[0	79,05

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 20. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2.60, id. fina 2.51. Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 245 al Ql.

Cereali.

Bari, 20. — Grani duri fini da L. 25.50 a 26.— al quintale, correnti da 25.— a —,—, teneri bianchi da 25.— a 25.50, id. rossi 25.—, a 25.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —,—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Brescia, 21. — Borsa Agricola Commerciale — Frumento da L. 23,— a 24.— al Ql., granone 16.25 a 17.25 la soma (15 decal.), id. mercantile da —, avena da 17.25 a 18.25 al Ql.

Palermo, 19. — Sicilia: Realforte (rossi) da onze 4,10 a 4,12 pari a L. 55,23 a 55,61. Sammartinara (rossi) da onze 4.9 a 4,11 pari a L. 25,03 a 25,42. Timilia onze 4,6 a -,- pari a L. 24,45 Scamizzo onze 4.5 pari a L. 24,26.

Saronno, 21. — Frumento buono da lire 24,50 a 25,— al quint., merc. da —,— a —,— segale da 17,— a 17,50, avena da 17,50 a 18,—, miglio da 16 a 16,50 granoturco da 15.— a 16.

Torino, 20. — Grani di Piemonte da L. 24,50 a 2 .— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni giallonicini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,50 a 1 , —, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farina n. 1 ,— a ,—, marca B comune —,— a —,—, B sup. —,— a —,—, semole —,— a —,—, crusca —,— a —,—.

Avena e riso fuori dazio.

Agrumi.

Palermo, 20. — Sulla nostra piazza i limoni fini e belli si pagano da L. 8 a 10 per 1000 frutti, i mezzalini da 7 a 8, scarto per agro 4 a 4,50 per 120 kg. Aranci nelle stesse condizioni della settimana precedente: pagansi L. 8,50 per migliaio di 5 casse, ovvero L. 10 per 210 kg. Manderini da L. 12 a 13 per 1040 frutti. Scarto aranci da L. 8 a 8,50 per 210 kg.

Olii.

Milano 22. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a — — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 130 a — — Id. Jaffa 118 a 119 — Id. extra 103 a 104 — Levante 98 a 100.

Glicerina bionda 28° L. 104 a 105. — Oleina saponificazione L. 54 a 56.

Bari, 22. — Oli d'oliva fruttati da L. —,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 125,— a 135,—, sopraffini a 115 a 120, fino da da 110 112.—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni — a 76, solfuro —. Prezzi schiavi dazio.

Napoli, 20. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 74,34, 10 marzo 1905 793,4. 10 maggio 79,31 10 agosto 79,55, 10 marzo 1906 75,45. Gioia contanti 78.95 10 marzo 1905 72.60. 10 maggio 79,63, 10 agosto 79,74, 10 marzo 1906 75,83.

I contratti delle pelli fresche.

Milano. — Quest'anno, a differenza degli altri anni, i contratti delle pelli di macello della nostra provincia si sono conchiusi, in parte, un mese prima.

Sulla nostra piazza nulla ancora si è fatto, attendendo i macellai di qui a rinnovare i loro contratti nel mese di gennaio.

Gallarate. — Sin dal principio del corrente mese furono stabiliti i seguenti prezzi: L. 115 al quintale per le pelli di buoi e vacche e L. 155 per quelle dei vitelli.

Varese. — Anche qui sino dai primi del mese in corso furono fissati gli identici prezzi fatti per Gallarate.

Alessandria. — L. 130 al quintale per le pelli dei buoi, delle vacche e dei vitelli.

Como. — L. 116 al quintale per le pelli dei buoi e delle vacche e L. 157 per quelle dei vitelli.

Cremona. — L. 115 al quintale per le pelli dei buoi e delle vacche e L. 155 per quelle dei vitelli.

Legnano. — L. 117 al quintale per le pelli dei buoi e delle vacche e L. 157 per quelle dei vitelli.

Monza, Seregno e dintorni. — L. 122 al quintale per le pelli dei buoi e delle vacche e L. 155 per quelle dei vitelli.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 21 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 21 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 98	11 060	35 040	622 210
Bozzoli pesati . »	11 110	——	11 110	338 470
Cascami pesati »	——	——	——	3810
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	1425
Ass. campioni N.	480	263	743	12 009

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	3	41	14
Asiatiche b.	14	36	95	115
Peso	1480	2574	10 336	6420

Peso totale . . . . Kg. 20810.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 0 — Trame 3000 — Greggie [illegible]0 — Totale Kg. 4 0

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Parigi, 20. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 172,— marche ord. 160,50 in lingotti e lastre 177,50, a —,—, atto per ottone 175,—, cathodes 179,—. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 3 4,—, Billiton —, —, Stretti 351,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 345,00. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,—, consegn. Parigi 37.50 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 67,—, altre buone marche a 66,50, consegnabile a Parigi 66,50.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 21. — Argento prezzo kg. fr. 102.—.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4 (1836.67). — Argento pence 28 1[9 — (37,52) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Nuova York, 21. — L'argento si quota a centesimi di dollari 61 1[8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 20 dicembre.

Da Nordenfjeld 7 dic. vap. Slesia 2217 germ. carboni — New-York 6 dic. vap. Köningin Luise 6336 germ. merci.

Arrivi del 21 dicembre.

Da Br[illegible] 6 dic. vap. Elen[illegible] [illegible]8, ellenico, grano — Cardiff 10 dic. vap. Evangeline 2133 inglese, carbone — Londra 6 dic. vap. Raven 1270 inglese, merci — Colon 29 nov. vap. Venezuel[illegible] ital., merci.

Partenze del 20 dicembre.

Per [illegible] vap. [illegible] italiano.

Partenze del 21 dicembre.

Per Siva vap. Unione 949 ital. — Shangai vap. Swieten 5082 germ. — Brema vap. Prinz Regen Luilpold 3961 germ. — New-York vapore Manuel Calvo 3454 spagn. — Savona vapore Acme 1493 ellenico — Lavrion vapore Aeulus 2043 ellenico.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 22. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 dicembre.

Lorenzoni Cornelia, 12, via Scarlatti 5.
Reina Rosa, 91, serv. Pio Albergo Trivulzi.
Roncarolo Maddalena. 4. via Teulliè.
Dacomo Franc., 4, imp. via Fontana 26.
Merlini Maria, 41, cas., Rip. Volazza 30.
Micotti Francesco, 54, corso Vittoria 9-11.
Trippa Angelo, 1, Gorla Minore.
Pivetti Regina, 68, cas. via Cerva 23.
Maisetti Marcella, 35, dom. piazza S. Aless. 3.
Bertola Antonio, 3, Rho.
Boni Carolina, 64, serv. via Savona 27.
Bonsignori Giov., 27, segg. via Cagnola.
Forti Claudio, 29, imp. via S. Bernardino 5.
Filippini Luciano, g. 6, C. Majera.
Zanoli Luigi, m. 11, via Larga 18.
Scotti Gius., 47, ferrov. via L. Palazzi 8.
Stella Trivulzio, 78, pens. via Carroccio 11.
Rainelli Giov., 65, cocch. via L. Canonica 40.
Vitali Enr., 48, pens. via M. Napoleone 22-A.
Colombo Alessandro, 6, via Lomazzo 8.
Carella Carol., 65, agiata via P. Castaldi 24.
Colombo Angela, 70, casal. via Lecco 3.
Sciaresini Caterina, 65, casal. via Beccaria 17.
Baroni Luigi, 3, via Tortona 30.
Pellegrini Attilio, 44, imp. via Volta 1.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano il 21 dicembre.

Coppa Fedele 25 oste, corso Magenta 78.
Barbaglia Giuseppa 27 cuc., corso Vercelli 1.
Franchini Pietro 74, veterano, Turate.
Pizzera Francesca 22 cam., v. P. Castaldi 18.
Ghezzi Carlo 35 fattorino, via S. Paolo 1.
Bassi Tomaso 35 mur., v. Campo Lodigiano 21.
Cravenna Carlo 76 sarto, via Marsala 13.
Melzi Giovanni 80, via P. Custodi 12.
Cavallari Alfredo m. 1, via Commenda 21.
Trevisi Fanny 34 impieg., via S. Marta 17.
Piotti Giovanni 90, via Orti 25.
Boninsegna Antonietta g. 19, via Savona 2.
Cattaneo Angela 4, via Morigi 5.
Perugini Giuseppa 2, via P. Sottocorno 19.
Tagliabue Romualdo 70 frutt., v. Comasina 2.
Rodini Alina 2, bastioni Garibaldi 13.
Cassaghi Eugenio 65 lav., Rip. Calvairate 76.
Ravizza G. 74 casal., via Molino Armi 33.
Tizzoni Luigia 65 casal., via Canonica 174.
Migliarini Vincenza 63 pens., v. Varese 18.
Monti Angelo 1, via Varese 12.
Riccardi Albina 56 casal., via S. Paolo 22.
Magri Angelo 43 faleg., via L. Settala 3.
Minoletti Agostino 48 vern., via N. Bixio 4.
Cazzulani Bruno m. 5, via A. Vespucci 12.
Bi[illegible]i Niccola 76 casal., v. Guicciardini 8.
Totale N. 26.
Dichiarazioni della nascite N. 44.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 27430

CARTIERE, Capitalista, disponendo personale pratico carta, cartoni con clientela, assumerebbesi rappresentanze garantendo eventualmente stato credere. Scrivere cassetta 142 B. Haasenstein e Vogler Milano. 35835

CERCANSI 7000 per ritiro socio azienda lucrosissima. Solidamente garantite. Interesse 6. Urge. — Omoboni, Monza. 35681

CERCASI persona seria surrogare socio uscente piccolo capitale, impiego personale. Rivolgersi via Vitruvio 7, Gusmini. 35789

CERCASI L. 3000 per ampliamento d'un industria già da anni avviata, capitale assicurato, interessi da convenirsi. Fermo in posta A. B. 120. 35910

CERCASI 45.000 subingresso prima ipoteca casa città provincia interesse 6 0[0 netto. dirigere lettera Milano via Carlo Farini 7, iniziali C. D., escludonsi mediatori. 35869

COMMERCIANTE serio, distinto quarantaduenne, sposerebbe signorina trentenne pratica commercio, dote due tremila. F. B. 3008 posta Gavardo. 35856

COMPRASI contanti casetta otto locali giardino non lontano vecchia cinta preferenza quartiere Sempione massima serietà. Scrivere dettagliatamente cassetta 113 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35583

IMPORTANTE Ditta industriale socio con quindici o ventimila lire per affidargli direzione amministrativa. Dirigersi dalle diciotto alle diciannove Regis, via Ausonio 14, Milano. 35792

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 34370

MOTORE a gas povero occasione, 15 cavalli acquisterebbesi da Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 35754

NONOSTANTE indisposizione venni costà come promisi. Caso non arrise rimanendo delusa dolce speranza. Sera febbre costrinsemi ritirarmi presto non potendomi reggere. Quanto soffersi!! Credo ammalarmi. Parto, triste, tristo, cuore affranto; pur sperando altra occasione siami maggiormente favorevole. Una sua parola sarebbemi supremo conforto. Comunque immutabile, eterno le rimarrà intenso bene; tutta mia vita. D. 35881

N. 5263. Ricevuta tua ringraziotti per goti rit rare corrispondenza. Ora più che mai mi è solo conforto sapermi da te ricordato. Pregoti volermi bene. Sempre tuo. 35860

OCCASIONE rara per sposi, vend bellissima stanza usata un nissimo stato. Via Spadari, 3, primo piano. 35772

PIAZZISTA Torino ben introdotto clientela drogheri cerca rappresentare case generi inerenti. M. 20 posta Torino. 3[illegible]17

SIGNORE serio con rilevante capitale associerebbesi per industria od azienda lucrosa. Scrivere cassetta B. 147 Haasenstein e Vogler, Milano. 35913

TRENTENNE ricco sposerebbe signorina piacevole anche senza dote. Inviare fotografia. Secretezza. Fides 18 posta Milano. 35[illegible]1

TORINO Nessuna risposta mia scrivimi Napoli. N. 20.02. Pensoti sempre. 35852

VEDOVO professionista, distinto, anni 41, reddito 12 mila più patrimonio 300 mila. desidera incontrare relazione con signora trentenne, distinta, scopo matrimonio. Scrivere seriamente R. R. 1775 posta Milano. 35882

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A CASA grossista tessuti offresi giovane ventunenne, onesto, attivo, pratico lavori studio, magazzino e spedizioni che desidera migliorare attuale posizione. Referenze e garanzie a richiesta. Scrivere cassetta 143 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35855

CERCANSI abili lavoranti in biancheria specialmente per camiciette. Presentarsi via Gioberti, 3. 35752

CERCANSI dalla Ditta Fratelli Sanguinetti, corso Vittorio Emanuele, 8, abilissime macchiniste e preparatrici per camicie uomo. 35904

CERCANSI pittori e pittrici per lavori piacche ferro smaltato, premiata e privilegiata fonderia e smalteria. Baroni, viale Monza 62. 35706

CERCASI abile capo officina meccanico pratico macchinario filatura, tessitura lana. Offerte dettagliate Ditta O. I. Pacini, Pistoia. 35883

CERCASI esperto tintore di filati cotone in bobbine con apparecchi della Zittauer Maschiner Fabrik. Offerte e referenze alla casella postale 286. 35585

CERCASI donna preferibilmente discreta calligrafia per servizi studio. Studio Chimico, Milano, Sirtori 2 35908

CERCASI giovanetto apprendista bella calligrafia, piccola retribuzione subito. Offerte O. G. R. 99, posta, Milano. 35817

CERCASI istitutore o maestro da collegio. Indirizzare lettere dettagliate Astolfi, via Severino Capsoni 5, Pavia. 35555

CERCASI per importante studio commerciale signorina pratica contabilità con bella calligrafia. Scrivere con indicazione posti finora occupati cassetta 140 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35824

CERCASI facchino 16 anni per fare pacchi postali. D. 24, posta, Milano. 35857

CERCO posto contabile, esattore, limitate pretese, serie referenze. — Fantastici, posta. 35873

CONFEZIONI signori Casa di 1° ordine cerca per subito Tailleur di assoluta provata capacità. Scrivere cassetta 102 B Haasenstein e Vogler Milano. 35532

DONNA servizio sappia cucinare, lavorare, stirare cercasi gennaio. Manzoni 42. 35851

FABBRICA mobili ferro ricerca viaggiatore pratico articolo. Occorrono ottime referenze e cauzione depositare presso Banca Scrivere Attilio Malerba. Mantova. 35881

PIAZZISTI cerca per offrire articoli correnti sismi drogherie. Abradorx fermo posta. 35634

FARMACISTA serio, attivo, offresi subito direzione farmacia anche campagna, accetterebbe pure supplenza. Scrivere cassetta B, 149 Haasenstein e Vogler, Milano. 35926

FOTOINCISORE perfetto operatore al collodium umido e ogni operazione pei clichés a mezze tinte ed a tratti, trova buon collocamento primaria casa Rio-Janeiro. Informazioni, scrivere Tommaso Tassistro, Genova. 35842

IMPORTANTE Ditta Cementi armati sede Milano cerca ingegnere capace calcoli teorici, disegni, trattare affari. Offerte precise a Giuseppe Farè, via Bramante 19. 35866

OPERATORE, riproduttore, stampatore perfetto cercasi per stabilimento fotografico, buona retribuzione, posto fisso. G. F. 31 fermo posta. 35711

PUBBLICISTA provetto, possibilmente conosca un po' di tedesco, cercasi per redazione giornale italiano estero. — Indirizzare offerte alle iniziali R 5306 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia 35247

RAGIONIERE terrebbe amministrazione privata ore libere. Miti pretese. — Oreste posta Milano. 35799

RITOCCATORI abilissimi ingrandimenti fotografici cercansi da Stabilimento Riccardi, C.° B. A. 48 A. 35458

SIGNORINA contabile cercasi per studio commerciale bella calligrafia. miti pretese. Casella postale 21. 35674

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio contabilità partita doppia impieghe rebbesi presso seria ditta. Scrivere Elios posta Milano. 35787

UOMO energico, lunga pratica sorveglianza direzione operai stabilimenti ed imprese, conoscendo tre lingue, ottimi certificati, libero primo gennaio cerca occupazione. Offerte Cassetta B 131 Haasenstein e Vogler, Milano. 35748

VEDOVA civile, 38, robusta, bella presenza, capace disimpegnare casa, cucina, cerca occuparsi presso persona sola anche fuori Milano. Arcangelo Michaela, posta. 35771

VIAGGIATORE competente colori, vernici, cercasi. Casella postale 21. 35676

VIAGGIATORE cercasi conoscitore articolo pizzi, nastri, passamanterie già bene introdotto presso la clientela di Romagna, Marche, Abruzzi, Puglie, D. 21 posta Milano. 35858

VIAGGIATORE con scelta clientela ricercasi da primaria casa vinicola produttrice. Condizioni vantaggiose. Scrivere 496 Nizza Monferrato. 34876

VIAGGIATORE trentenne, estero, interno, disponibile nuovo anno, stessa clientela chincaglierie merceria, pelliccerie, mode novità, parla 3 lingue. Con cauzione. Marcondes posta, 35809.

TOSSE

Contro la **tosse** la più ostinata, i **catarri** e la **tosse canina** e **nervosa** i medici usano con grande successo l'ESTRATTO DI CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Carlo Arnaldi,** Corso Buenos Aires - Via Vitruvio, 9 MILANO. — Prezzo di ogni boccetta L. 2.—; per posta L. 2.50 anticipate. Presso tutte le principali farmacie.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE

CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000.000
(versato L. 38.000.000).

Situazione generale dei conti al 30 Novembre 1904.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Azionisti Saldo Azioni L.	12,000,000.—	Capitale . . . . . . L.	50,000,000.—
Cassa. . . . . »	8,339,615.56	Fondo di Riserva . . »	3,653,090.44
Effetti sull'Italia. . . »	35,840,307.71	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	42.217.503.88
Effetti sull'Estero . . »	6,85[illegible],113.95	Buoni Fruttiferi . . . »	3,928.377.67
Riporti . . . . »	42,909,018.30	Accettaz. per conto terzi »	16,122,193.50
Titoli di proprietà . . »	9.321,189 42	Assegni in circolazione »	1,357,962.90
Partecipazioni. . . . »	3,086,577.29	Corrispond. saldi Credit.:	
Beni stabili . . . . . »	2,609,102.01	Ital. ed est. L.78,398,530.19	
Corrisp. Saldi Debitori:		Conti Sedi » 19,316,045.81	97,714.576.—
Ital. ed est. L.77,180,848.55		Creditori Diversi. . . L.	4,545,928.66
Conti Sedi » 20,833,098.04	98,013,946.59	Dividendi a pagare . . »	3,000.—
Debitori diversi . . . L.	2,397, 04.77	Avalli per conto terzi . »	33,927,629.89
Monte Cedole. . . . . »	60,772.94	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,131,300.—
Mobilio e spese impianto »	368,563.47	Depositanti a cust. »	198,370.264.50
Debitori per Avalli. . »	33,927,629.89	Depositi pr. terzi »	49,070,596.—
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »	1,131,300.—	L.	502,052,423.39
Depositi a Custod. »	198,370,264.50		
Depositari Titoli »	49,070,596.—		
L.	504,386,202.40		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	2,667,469.79	Saldo utili 1903 L. 53,766.73 Utili lordi del corrente esercizio L. 4,947,482.07	5,001,248.80
L.	507,053,672.19	L.	507,053,672.19

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - G. Manzi Fè**

I SINDACI: G. Simonetta - T. Mazzino — *IL RAG. CENTRALE* R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liber. 2 1[4 0[0.
» » con vincolo di un mese 2 1[2 0[0.
» » » di due mesi e più 3 0[0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti correnti [illegible] 3 1[4 0[0 (Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo [illegible] 3 1[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1[2 0[0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0[0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1[4 0[0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1[2 0[0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
»	1°	Cont. 60	Cont. 43	Cont. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
»	2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
»	3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
»	4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
»	5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso — Massimo 60 parole.

A. TAMAGNO. Grammofoni, dischi nuovi occasione compera, vendita, riparazioni, cambi. Alfredo Testa, via Velasca, 3. 35577

CASEIFICI, latterie, agricoltori! Fermenti, cagli, coloranti purissimi per lavorazione latte. Laboratorio Batteriologico, Cappuccio, 11, Milano. 35887

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33918

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33551

LIQUIDAZIONE argenteria da tavola in alpacca sistema Christofle. Fabbrica argenteria, via Bramante 15, Milano. 57894

MOBILI. Occasione per sgombro di locali, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti seta diversi stili, [illegible] mobili da studio, a qualunque prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 35879

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 5 locali 29 marzo via Vitruvio angolo Tadino, Gusmini. 35788

AFFITTASI elegante camera ammobiliata presso distinta famiglia [illegible] Germanica. Corso Genova 5. 35886

CERCASI magazzino di deposito 150 a 200 metri quadrati, prossimità scalo porta Garibaldi. - Dirigersi Pozzi, via Statuto 13. 34952

DUE stanze primo piano affittansi al presente, via B[illegible] [illegible]eri 8. Dirigersi dal portinaio. 35827

OFFRO camera elegante mobiliata con pensione presso distinta famiglia in Via centro Monti. Scrivere Spiga 10[illegible] mo posta.

SIGNORE cerca camera, stufa calorifero, liberissima, alcune ore giornata. Massima serietà. Ansaldi posta. 35915

Vendite e cessioni.

ARMONIUM. Vendesi 14 registri marca primaria. Garbagni, Nirone 10. 35364

CALZOLERIA. Vendesi negozio Milano. — Scrivere Bonazzi, San Celso 31, Milano. 3591[illegible]

CANI piccoli Levrettes premiati medaglie Kennel Club, vendonsi. Conti Giovanni via An[illegible] Milano. 35885

CARRO a molle 4 ruote con baracche nuovo vendesi, Rivolgersi viale Monforte, 22. 35876

CARTOLERIA cedesi vicino scuole. Dirigersi corso Garibaldi 12, Banco lott. 3 875

CEDEREBBESI buone condizioni, avviatissimo negozio mercerie novità centro Varese Rivolgersi Pietro Trolli Varese. 35238

GABINETTI dentistici Eredi dottor Gadola cedono gabinetti dentistici siti in Bellagio, Milano, corso Romana 7, che sia per loro arredamento, sia per la tradizione della famiglia Gadola, sia per l'avviamento meritano speciale considerazione. Trattative avvocato Della Giusta, Ariberto 13, Milano. 35840

MOTIVI famiglia cedesi condizione favorevolissima, avviato negozio fiori freschi, posizione Milano nuova. Scrivere Cassetta 109 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35566

OCCASIONE. Causa partenza vendesi subito splendida cavalla 1 55, attaccata military elegantissimo. Zokaz[illegible] posta Milano 35[illegible]53

VENDESI 130 splendida mantelleria, biancheria finissima pagata 400, Villaries posta. 35884

VENDONSI metà prezzo mancato matrimonio abito sposa, 2 vestaglie, mantella, [illegible], ombrellino, ventaglio struzzo, 2 tappeti quasi nuovi. Tintoria, Tre Alberghi 28. 35870

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler. Milano, Corso V. E. 13

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo. ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Dit a Usellini e C.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio Corso V. Emanuele 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

MASSIMO VILLEMER 162

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Povera illusa!... Ma non sapete che il prodotto d'una simile vendita non basterebbero nemmeno per pagare la vostra sarta e il vostro gioielliere?...

« Riflettete, almeno, e cercate di divenir ragionevole!...

Pronunciate con forza queste parole, Roscoff uscì dalla serra e rientrò nella sala da giuoco, per riprendere il *banco*.

Rimasta sola, Claudia spalancò una finestra, e s'affacciò...

— Tutto ciò che quest'uomo mi ha detto è vero... pensò ella, sporgendo il capo nel buio.

« Sì! un disastro mi minaccia, imminente, e, se Roscoff non fosse al mio fianco, sarei già perduta!

« Ma come odio quell'uomo, che tuttavia mi è indispensabile!... Come lo [illegible]!

[illegible], ella aspettava con impazienza il ritorno di Giulietta, e soffriva assai per l'incertezza da cui si sentiva oppressa...

La notte era cupa, tenebrosa... Il *boulevard* Maleshberbes era completamente deserto.

Ad un tratto, due lanterne rosse comparvero, in lontananza, si avvicinarono rapidamente...

Ritornava Giulietta...

Pochi minuti dopo, questa entrò nella serra; — ma era pallida, estenuata...

— Ebbene? le domandò Claudia, ansiosamente.

— È fatto! rispose la sorella di Roscoff.

— Grazie, mia buona Giulietta!

— Ma, ve ne prego... non mi affidate più simili incarichi!... Non potrei più accettare...

— Si è destata, Bluette?

— Se si fosse destata, l'avrei lasciata fuggire! rispose Giulietta, irritata.

— La compiangi, forse?

— Sì! La compiango.

— Benissimo... Nell'avvenire non ricorrerò più a te!

— Ve ne sarò gratissima...

E dopo un breve silenzio, Giulietta soggiunse:

— Ma i vostri delitti non resteranno impuniti... Ho consultato le carte, e, nel vostro *giuoco* ho trovato una quantità straordinaria di « picche »... Brutto segno!... Il vostro avvenire è assai minaccioso, signora...

— Sciocchezze, queste!

— Presto voi vi pentirete amaramente di tutto il male che avete fatto, direttamente o indirettamente...

« Ah! come desidererei di essere lontana da questa casa!... Tutto questo lusso mi opprime, e, ve l'assicuro, rimpiango il modestissimo alloggio di via Montergueil, dove vivevo con mio fratello...

« Non eravamo ricchi, ma, almeno, potevamo dormir tranquilli!

« Se non vi avessimo mai incontrata, Cirillo non sarebbe divenuto un furfante della peggior specie, ed io sarei ancora una donna onesta!

« Per voi ho commesso innumerevoli misfatti, che oggi mi atterriscono...

— Ma perchè non m'hai parlato così prima di accettare l'incarico che ti ho affidato?... Sarei andata io stessa ad accompagnare Bluette dal dottor Marcillac.

— Dianzi, io non conoscevo ancora quella sventurata fanciulla...

« Ah! se mi fossi ricordata che ella fu intima amica di mia cugina Margot, avrei certamente rifiutato di servirvi, in questa losca faccenda!

— Vattene!... disse Claudia, imperiosamente.

Ma quando fu sola, ella mormorò:

— Mio Dio!... Ho paura!... Anche Giulietta mi abbandona!... Che avverrà di me?

XVIII.

Bluette dormì quasi fino all'alba.

Quando si destò, filtravano dalla finestra le prime luci del giorno, invadendo lentamente la piccola stanza, nella quale non erano altri mobili che un letto di ferro, un canterano, una tavola e due seggiole impagliate.

— Dove sono? pensò, strofinandosi gli occhi e domandandosi se non sognava ancora.

E si sedette sul letto su cui era stata stesa, vestita, e si passò una mano sulla fronte...

Soffriva, ora, per un fortissimo dolore al capo, e, con molta pena, cercava di ricordarsi di quanto era avvenuto...

Ma non si ricordava di nulla. Le pareva che un fittissimo velo fosse sceso davanti ai suoi occhi, sul suo pensiero... e si sentiva assolutamente priva di forza, incapace di coordinare due idee...

— Dove sono, mio Dio?... Dove sono?... andava ripetendo a sè stessa angosciosamente.

Forse, era svenuta, ad un tratto ed era stata condotta in un ospedale!...

Concepito questo dubbio, ella si affrettò a scendere dal letto e a cercare d'orientarsi... Tentò di aprire l'uscio della camera, ma subito si accorse che era chiuso ermeticamente.

Allora, si avvicinò alla finestra, ne sollevò la tenda e guardò fuori.

Anche quella finestra era chiusa in modo da non poter essere aperta, e, inoltre, era munita d'una solidissima inferriata!...

— Mio Dio! mio Dio! abbiate pietà di me! mormorò la povera fanciulla. Io non capisco!... Sogno, forse?

E, appoggiata la fronte ai vetri, ella guardava il giardino della casa di salute, il padiglione in cui Pasquale Valesco era rinchiuso... quel padiglione dalle porte e dalle finestre di ferro, che pareva una prigione.

— Certo quella casa è disabitata! pensò...

E si lasciò cadere su una seggiola, pensierosa e accasciata. Soffriva orribilmente, provava, per tutta la persona un malessere indefinibile e inesplicabile, comprendeva vagamente che nella sua vita doveva essere avvenuto qualche tragico incidente.

Ma, ad un tratto, il velo che le oscurava la mente si squarciò. Ella si ricordava, ora, della festa in casa della Bevitrice d'oro, dove aveva cantato per i poveri.

Sì! Ora si ricordava di tutto!... Con Claudia aveva cenato e conversato lungamente, da sola a sola, bevendo *champagne*... Poi si era sentita pesante la testa, e, nella carrozza che avrebbe dovuto riportarla a casa sua, si era improvvisamente addormentata, per ridestarsi soltanto in quella casa isolata in mezzo alla campagna.

Ma ella non pensava ancora, nemmeno vagamente, di esser vittima d'una macchinazione infernale.

Non sapeva, infatti, di avere dei nemici.

Nessuno poteva volerle male, poichè ella non aveva mai fatto male ad alcuno.

Ella non sapeva che Claudia amasse pazzamente Daniele!... Daniele non le aveva mai parlato di quella donna!

Ora il sole cominciava ad innalzarsi nel cielo e ad illuminare il piccolo parco, ancora pieno di silenzio.

La porta del padiglione s'aprì, poi si aprì una finestra, e attraverso un'inferriata Bluette vide un uomo dal volto emaciato, che la guardava fissamente.

Quell'uomo era Pasquale Valesco.

Le due vittime di Claudia erano una di fronte all'altra, separate da un'aiuola fiorita e da un vialetto sabbioso...

Si diffondeva nell'aria un acuto profumo di gerani, di fiori d'ogni specie che presto sarebbero appassiti ai primi geli.

Pasquale Valesco non si stancava di guardare Bluette.

(Continua.)

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

GUARIGIONE ISTANTANEA dei più forti
DOLORI DI DENTI
senza alcuna sofferenza nè operazione
E SENZA ADDORMENTARE

METROPOLITE

GRANDE STABILIMENTO DI DOTTORI AMERICANI DENTISTI
BOULEVARD des CAPUCINES. Entrata: VIA VOLNEY, 11^bis
PARIGI

Tutti i nostri Lavori sono eseguiti da Dottori e garantiti per 10 anni.
La garanzia maggiore che possiamo darvi è questa: se per caso il vostro dente o dentiera si rompesse, se l'implombatura o aurificazione dei denti dovesse cadere, vi preghiamo tornare da noi che senza spesa di sorta vi faremo la riparazione.
La perfezione dei nostri apparecchi americani ci permette di fare qualsiasi operazione senza dolore e senza addormentare.
Siamo noi i SOLI INVENTORI della SMALTATURA DEI DENTI, col ridoniamo lo splendore del diamante ai denti scalzati cariati ed ingialliti e li preserviamo dalla carie.

La messa in opera dei Denti e Dentiere senza gengiva od a gengiva falsa, invisibili anche all' occhio più esercitato viene fatta direttamente senza legami, nè rampinetti, nè molla e lascia interamente libero il palato.
Questo lavoro non abbisogna di radici, tuttavia se ve ne sono è inutile di cavarle. — Anche esaminando minuziosamente sia l'esterno che l'interno della bocca, nulla vi si scorge d'artificiale.
I molti Operatori ed il numero dei Gabinetti ci permettono di eseguire i lavori seduta stante.
SI PARLA: Francese, Inglese, Italiano, Russo, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Turco, Arabo.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricove dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

REGALI PER LE FESTE

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati da qualunque ceto di persone, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per REGALI.

Le Scatole e Cofanetti per Regali-Migone, per l'eleganza artistica della confezione e per il valore intrinseco dei prodotti in essi contenuti, sono da tutti conservati con gelosa cura come grato ricordo.

Cofanetti con Profumerie Specialità Migone

Bacio d'amore	Orchidea-Migone	Margherita-Migone	Fior di Violetta	Kosmos-Migone	Fiori Alpini	Amor Migone	Scatole Regalo
Scatola in raso finamente ed artisticamente lavorata e dipinta, contenente *Cipria, Estratto e Sapone.* L. 10,—	Scatola in raso elegantissima. — Ultima novità contenente *2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutina.* L. 20,—	Scatola in raso con eleganti guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria e Busta profumo.* L. 12,—	Cofanetto in raso con coperchio a specchio dipinto in viole mammole contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso.* L. 18,—	Scatola in raso bellissima. — Ultima creazione, contenente *2 saponi, 1 Estratto, 1 Veloutine.* L. 6,—	Elegante scatola di forma artistica, contenente *2 Saponi, 1 Estratto, 1 Polvere grassa.* In raso ... L. 5,— In cartone L. 4,—	Scatola in raso elegante con guarnizioni, contenente *Sapone, Estratto, Cipria.* L. 5,—	**Fantasia** in raso e in peluche, riccamente confezionate ed artisticamente lavorate. — Chiedere listino speciale.

Per la spedizione Cent. 80 in più.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Cercasi Rappresentante

Cercasi per subito oppure più tardi abile ed esperto viaggiatore, cristiano, sotto ogni rapporto provato, ed il quale possa dimostrare d'aver già viaggiato

L'ITALIA

con successo.
Sono pregate d'offrirsi soltanto persone con ottime referenze, sapendo oltre la loro lingua anche perfettamente il tedesco, possibilmente con conoscenza nel ramo, e le quali furono molto tempo nella medesima posizione. Scrivere dettagliatamente carriera fin'ora percorsa, lingue che si conoscono, pretese, copie certificati, fotografia, ecc. a C. H. Oehmig - Weidlich, **Zeitz**, fabbrica di saponi e profumerie e fabbrica di cioccolata e confetterie. 33901

PRENDETE IL BAGNO IN CASA!

Per fare generalmente apprezzare i vantaggi del *bagno a domicilio*

REGALO UTILE

UTILE REGALO

si mettono in vendita sino alla fine Dicembre corrente
200 vasche a dondolo al prezzo ridotto di L. 45 al pezzo.
Le ordinazioni devono essere accompagnate del relativo porto. Se devono essere spedite imballate bisogna aggiungere L. 2.50 per l'imballo. — Rivolgersi alla premiata fabbrica apparecchi da bagno **GIOACHINO PISETZKY**, Milano, Piazza Castello, 19.

NOE'

Casa di Confezione
PER
ABITI DA UOMO
E
SIGNORA
ANGOLO PONTE VETERO, 9
MILANO

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3	nel Regno L. 11. —	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. S. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 31263

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: Ditta **A. Manzoni, Zini, Berni e Biancardi.**
NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico - Profumato - Disinfettante per sachets e portafogli Chronos-Migone, siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — Feste di Natale o Capo d'Anno.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0 50 la copia. Per la spedizione cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.** 2

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

MAGAZZINI G. HERMANN

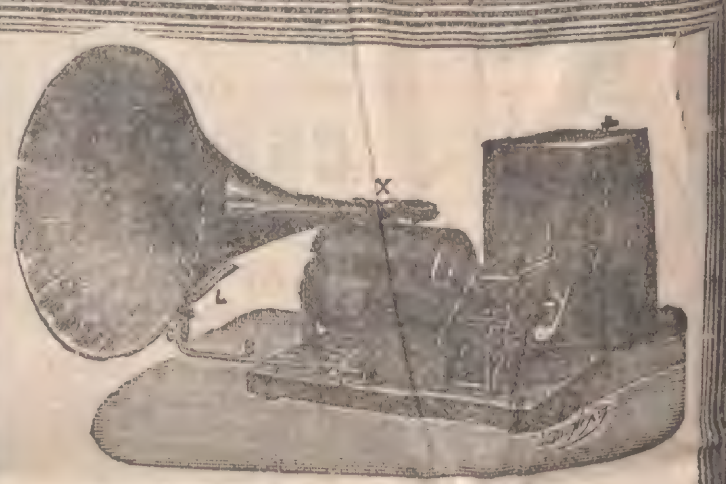
MILANO — Via Santa Margherita — MILANO

Avendo troppo prontamente potuto affittare gran parte dei locali e volendo sgombrare di tutte le merci esistenti il locale rimanente, per dedicarlo esclusivamente per la fabbricazione di **Mantelli, Paletots e Impermeabili,** si offrono oltre i grandi vantaggi già così generalmente noti delle

OCCASIONI ECCEZIONALI

specialmente in
Novità Paletots, Tessuti a metro, Impermeabili per borghesi, Ufficiali e Cocchieri, Mantelline per signora, Mantelline per fattorino, Spazzole e Soprascarpe di gomma.

Albergo Ponte Vetero, 7
PENSIONE
Camere da L. **1.25** in più
Scelta cucina e vino.
Centro Milano.
Salone al primo piano.



Fonografi "VERITAS"

La differenza tra gli antichi fonografi tipo Edison e Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati, che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come già abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi, che si spediscono gratuitamente, ma era necessario metter alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — e oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per sè stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: « *I migliori del Mondo* ».

Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.°
Milano, *Via Dante, 6.* **Genova**, *Piazza Meridiana*
NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli altri.

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi,
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dall'estero.

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto in qualsiasi locale.**
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano** la **pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
GRAND PRIX ESPOSIZIONE UNIVERSALE
S. LOUIS 1904

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

MILANO - Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 - MILANO

SI È PUBBLICATO in tutta Italia

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di **126 disegni e 19 ritratti,** e contiene le seguenti materie:

SOMMARIO: Nuovo Almanacco ragionato ad uso del popolo italiano per l'anno comune 1905 (2 disegni). — I mesi dell'anno (2 pagine riccamente illustrate). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — Odio e amore, di *C. Romussi* (2 disegni). — Le tre Corone, poesia di *A. Ugolini*. — A chi vuol saper tutto. — Racconto di Natale, novella di *P. Desclaux* (3 disegni). — Un cane di guardia, *caricature* (8 disegni). — Inverno, Primavera, Estate, Autunno, poesie di *R. Pitteri* (4 disegni). — Come i funghi, novella di *E. Girardi* (2 disegni). — La schiavitù nel secolo XX, di *S. Becchia* (5 disegni). — La guerra nell'estremo oriente, di *G. Miceli* (2 disegni e 1 ritratto). — Il pane, novella di *L. Lafage* (3 disegni). — L'acqua alta, di *L. Bonmartini* (5 disegni). — **Mementi:** Zanardelli Giuseppe; Mussi Giuseppe; Bizzoni Achille; Boccardo Gerolamo; Waldech Rousseau; Kruger Paolo; Isabella II di Spagna; Smiles Samuele; Mourad V; Stanley Enrico; Blanc Alberto; Reclus Elia (12 ritratti). — Crisantemi d'arte, di *C. A. Blanche* (5 ritratti e 5 disegni). — La vendemmia, poesia di *G. Bertacchi* (1 disegno). — Il sindaco di Roma di jeri e di domani, di *G. Norsa* (1 ritratto e 1 disegno). — I fatti dolorosi di Insbruck, di *V. Serra* (1 disegno) — La musica nel 1901 (R. Delli Ponti). — Duecento chilometri all'ora, di *A. Morandotti* (1 disegno). — Apparizione diabolica (storia senza parole), *caricature* (6 disegni). — Scoperte e invenzioni recenti, di *E. Masiero* (14 disegni). — I bimbi (6 disegni). — Vecchie caricature (9 disegni). — Réclame americana, *caricature* (3 disegni). — Il cappello a cilindro (26 disegni). — Un toro di 70 000 franchi (1 disegno). — L'idea, poesia di *H. Mildmay*. — Intrugli e miscugli (5 disegni). — Il trionfo della donna. — La stenografia applicata al giornalismo, di *E. Castoldi* (1 disegno). — Un idillio nel « Sol Levante », novella di *Konischi Yakumo* (2 disegni). — Strana (ritratto), poesia di *M. Garelli*. — Il cacciatore generoso, *caricature* (6 disegni).

Prezzo nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 40.

Per commissioni rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo N. 14, che spedisce* **gratis** *a chiunque ne farà richiesta, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 24-25 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13896

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 IL SECOLO Signor Piccioni Annibale ROMA N. 910

Ai lettori

L'anno che volge al fine ci ritrova al nostro posto: — quel posto dov'eravamo quand'è cominciato, dove siamo da tanti e tanti anni, — sentinelle avanzate del progresso civile.

Non abbiamo mutato per mutar di casi. Molta gente abbiamo veduto salire e scendere, uomini e partiti alternarsi al potere: e abbiamo assistito all'inaridire di molte speranze e al dissolversi di care illusioni, abbiamo trovato il male là dove speravamo la salute, — e non abbiamo mai rinunciato a una linea del nostro programma, nè ceduto allo sconforto: e neppure allorquando la reazione sopprimeva la nostra voce, abbiamo mai diviso il terrore degli indigeni incontrati da Colombo sulla scoperta terra, che al sopravvenire dell'eclisse temevano fosse spenta la luce del sole.

D'altra parte perchè scoraggiarci? Non abbiamo forse veduto il tempo dar ragione a noi d'anno in anno? Non si compì forse nel 1904 un avvenimento storico che interrompe una tradizione di secoli e inizia una politica nuova, e cioè il riconoscimento solenne che il capo della Francia fece in Quirinale del diritto dell'Italia nuova, senza curarsi delle proteste del Vaticano? Quando il nostro giornale nacque, la Francia difendeva cogli *chassepot* il potere temporale: quanta strada si è fatta d'allora! Quindici anni sono noi eravamo vilipesi dai giornalisti venduti perchè impedimmo la guerra colla Francia: ed oggi è una gara di affettuose dimostrazioni fra i due popoli tornati agli abbracci dei bei giorni del nostro risorgimento.

Si va avanti: è cieco chi nega l'evidenza. Le condizioni generali sono migliorate: l'istruzione si è diffusa: il lavoro si va ordinando con leggi che faranno sempre meglio rispettare il lavoratore: anche nelle classi più fortunate penetra la coscienza del dovere sociale: perfino nella reggia si riconosce che non si può governare senza la libertà; è una rivoluzione negli spiriti che si va compiendo.

Però non fu un anno tutto lieto quello che oggi ha le ore contate: nulla per altro dev'essere perduto per l'esperienza. Le contese del lavoro — che devono essere nel nuovo anno regolate per legge da un contratto e dall'arbitrato — provocarono tragedie di sangue, per protesta contro le quali scoppiò in Italia lo sciopero generale. Gli eccessi di questo sciopero suscitarono un'insurrezione dei reazionari che ebbe la sua influenza illiberale ma inevitabile sulla composizione della nuova Camera. Noi — fedeli al nostro programma che vuole la libertà e combatte le violenze — abbiamo fustigato senza riguardo gli autori di quegli eccessi che costituivano la tirannia, negazione del diritto: e le conseguenze ci hanno sempre più confermati nella nostra convinzione. Le violenze brutali hanno sempre fatto indietreggiare la società.

Vogliamo progredire col lavoro e coll'educazione: siamo persuasi che solamente col metodo evolutivo possiamo conquistare il bene: e invece di aspettare il mondo dagli uragani devastatori che sono il danno di tutti, apriamo laboriosamente i solchi per seminare i grani che, coltivati con fede paziente, ci daranno la messe.

Il numero sempre crescente dei lettori del *Secolo* ci ha persuasi che la nostra teoria è divisa dal maggior numero degli italiani.

Fedeli a tali principii ci vantiamo — perchè è vanto onesto — di aver contribuito, eludendo le malvagità reazionarie — a scongiurare lo sciopero dei ferrovieri, i quali, nella prossima discussione dei loro reclami, troveranno un'equa soddisfazione dei propri bisogni.

***

Mentre colla propaganda di questo foglio che penetra dappertutto, essendo il più diffuso d'Italia, che percorre città e campagne, monti e valli ed ha un'eco considerevole all'estero, — lavoriamo alla pace interna, continuiamo pur sempre l'opera antica di pacificazione internazionale.

Sembra ironia parlare di pace mentre il mondo è sconvolto da convulsioni belligere: nelle vie d'Innsbruck si percuotono a morte gli italiani che difendono il diritto di conservare la loro cultura, e a Buda-Pest si comincia la rivoluzione che divamperà alla morte del vecchio sire austriaco, e nella Russia si reclamano le riforme, e nell'Oriente ogni giorno, ogni ora che passa aumenta il numero degli uccisi. I governi, che non hanno viscere, esaltano i combattenti che disperatamente si contendono i forti e i terrapieni colle mine e colle bombe e innalzano le barricate di infranti sanguinosi corpi umani; e le altre nazioni stanno ad osservare il conflitto colla impassibilità del De Maistre che la guerra chiamava un mistero espiatorio, una messa cruenta offerta al Dio degli eserciti.

Ma non devono ristare gli uomini migliori d'ogni paese dal domandare la fine di questo delitto immane contro l'umanità.

Il corrispondente che abbiamo spedito nel Giappone allo scoppiar della guerra e che ora si trova fra le trincee di Port Arthur, l'ingegner Lorenzo D'Adda, ci descrive tutti i dolori e gli orrori di questa guerra alla quale i popoli devono intimare il fine.

***

Non vi fu causa buona cui il *Secolo* abbia rifiutato il suo appoggio. E seguendo questa linea di condotta noi svolgeremo sempre più efficacemente l'opera nostra a profitto delle classi più benemerite della società, come sono quelle dei maestri e dei medici condotti.

Nell'anno prossimo daremo settimanalmente la rubrica intitolata la *Questione scolastica* nella quale penne competenti tratteranno tutti i problemi più importanti delle scuole, dagli asili alle università; perchè crediamo con Giuseppe Mazzini che l'educazione racchiuda la speranza dell'avvenire.

Alla questione femminile, che gli scettici e gli sciocchi deridono con superba noncuranza, noi dedicheremo pure una parte del giornale; ed egregie signore terranno informate le lettrici dei progressi delle donne studiose e laboriose, che oggi finalmente sorgono al posto che loro spetta nel civile consorzio.

Saranno proseguite le rubriche artistiche, letterarie e scientifiche, tenendo dietro alle scoperte che ogni giorno ci sorprendono con nuove meraviglie. Oggi una notizia percorre il mondo in un baleno: i membri divisi d'una famiglia comunicano fra loro a distanza di chilometri e odono l'un dell'altro la voce; è realizzato il sogno della parola che corre come la luce, — e insieme ad essa corre la verità.

Ogni nostra cura sarà posta nel conservare la sua importanza alla parte commerciale che gli altri giornali hanno copiato (come molte altre cose) da noi che siamo i pionieri della stampa; e la sollecitudine, la esattezza e la prudenza delle nostre informazioni sono ormai riconosciute da tutti.

***

Il *Secolo* spende senza contare, pur di meritarsi sempre più il favore dei lettori; ha riunito intorno a sè una collaborazione numerosa e i più bei nomi si succedono, appiedi degli articoli, nelle nostre colonne: — e adopera il telegrafo e il telefono con una larghezza della quale è testimonio chi ci legge.

Per questo abbiamo conservato il nostro posto, — d'essere il giornale più diffuso d'Italia.

L'invida turba giornalistica, rosa dal dispetto, volle attribuire la nostra crescente potenza alla forma di premi raggruppati che si distribuivano a sorte fra gli abbonati: e un ministro, per vendicarsi della nostra indipendenza che non si piegava alla sua vanità ridicola, fece votare una legge apposita per proibire quella forma di premi. Quella legge speciale fatta contro di noi servì a dimostrare la nostra importanza.

Non dalla lotteria dipendeva la nostra diffusione, ma dalle idee delle quali siamo propugnatori e dal modo col quale il giornale è fatto e che soddisfa al maggior numero. La prova è questa: che durante l'anno, vale a dire dopo finiti gli abbonamenti, il *Secolo* aumentò la sua tiratura di 25 mila copie.

Non misureremo la potenza del *Secolo* nè a braccia, nè a chilometri. Potremmo dire che per i conti fatti, in quest'anno abbiamo adoperato per il *Secolo* tanti fogli che messi in fila l'un dietro l'altro, formerebbero colla carta di un giorno, più della linea ferroviaria, che corre fra Milano e Bologna — colla carta del *Secolo* di un mese si andrebbe da Milano a San Francisco attraversando l'America, — e coi fogli adoperati in un anno si farebbe due volte il giro del mondo! E messi sulla via dei calcoli aritmetici potremmo dire che mettendo insieme i fogli di carta adoperati dal primo numero del *Secolo* ad oggi, avremmo oltrepassato di molto la distanza dalla terra alla luna che è di 384,454 chilometri e... ci avvicineremmo al sole!

Ma di queste cifre statistiche, per quanto non spoglie d'interesse, non ci preoccupiamo: crediamo che la grande massa dei lettori stia con noi perchè sa di trovare stampata su questo foglio una parola schietta, senza doppiezze e senza ipocrisie e che è il frutto di profonde convinzioni ravvivate sempre dalla coscienza del dovere.

***

Il premio agli abbonati di quest'anno è l'*Enciclopedia Illustrata*. È un premio intellettuale che integra il programma del giornale. È il libro per tutti — il consigliere e maestro, compagno indispensabile per ciascuno, quale siasi la sua cultura. A chi sa ricorda, a chi ignora insegna: e forse non v'ha chi non trovi nelle 1600 pagine dei due eleganti volumi una nozione, una novità che prima non conosceva, espressa in forma esatta e spesso illustrata artisticamente.

Questa *Enciclopedia* entra in tutte le famiglie come l'amico discreto, pronto a rendersi utile — perchè riassume lo scibile universale, il pensiero del mondo.

Storia, mito, leggenda, che cosa importa? La tradizione del Natale ha subito la prova dei secoli, e sarà tramandata ancora intatta agli innumeri secoli venturi, perchè è tradizione essenzialmente umana, perchè risponde al bisogno universale di credere nel trionfo del bene e in un avvenire migliore, dove la nota del dolore vada sempre più attenuandosi. L'umanità ha proceduto faticosamente in mezzo alle più terribili prove, e la favola dell'età dell'oro in cui *non v'eran coloni a dissodar le terre.. e il suolo stesso, cui nulla si chiedea, più volontieri dava ogni cosa...* è una misera favola oramai distrutta dalla scienza.

L'uomo degli antichissimi tempi era molto, ma molto più infelice di quello dei giorni nostri. Il canto dei Parias, che precede di alcune migliaia di anni il mondo cristiano è un documento straziante dei dolori della remotissima epoca nella quale vissero i nostri più lontani antenati.

« Non è per noi — dice il canto dei Parias — che monta per l'etere il fumo dei sacrifizi, che i fiori coprono la terra, che i frutti pendono dagli alberi, che scorre la sacra acqua del Gange... Ove sono i campi che producono per noi il riso e il grano?

« Non v'è nel mondo un gambo di sorgo, un filo d'erba, una foglia di rosa che ci appartenga...

« Le bestie feroci hanno la loro tana, i serpenti il loro nido, l'uccello è libero nell'aria, ogni ramo d'albero può accogliere il suo nido e la sua canzone; ove adunque i figli dei Parias possono aprire gli occhi? Ove la terra amica che riceverà le loro spoglie? »

I più antichi documenti della razza umana sono dunque testimonianze di dolori e di sventure che si andarono fortunatamente sempre attenuando, passando per i periodi storici della schiavitù, della servitù, del feudalismo e del capitalismo moderno, ognuno dei quali rappresenta un periodo di grande e vero progresso.

La favolosa età di Saturno non è dunque da cercarsi nel passato, ma nell'avvenire. È la scienza che redimerà l'umanità.

Recentemente, un grande scienziato francese, il chimico Berthelot, manifestava la convinzione che in un'epoca più vicina di ciò che generalmente si crede, le attuali condizioni della vitta potranno essere totalmente trasformate, e che non più la terra ma la chimica fornirà l'alimentazione all'intiera umanità. « E l'uomo — sono parole di Berthelot — non più vivendo sulla distruzione degli altri esseri, migliorerà il suo carattere e raggiungerà un più alto livello morale.

È un'utopia?

Pensate che Berthelot è un principe della scienza e che nel suo laboratorio ha già ottenuto i più sorprendenti risultati. Pensate che l'utopia di oggi è spesso la realtà di domani.

Anche supponendo che la profezia di Berthelot non possa realizzarsi che a lunghissima scadenza, non per questo deve scemare la nostra fede nei futuri destini dell'umanità.

Il cammino sarà lungo ed aspro.

Quanti Natali lieti di speranze, dovranno passare ancora sopra la vecchia e stanca nostra terra prima che la visione della scienza sia divenuta una realtà! Ma che cosa importa? Il nostro dovere è di operare, sperare e credere. Credere in una società migliore della presente anche se il bene — come ha scritto Luigi Blanc — dovesse venire dall'esaurimento del male.

Natale... in Milano

Memorie di un torinese.

Chi segue la letteratura natalizia sarà di accordo con me nel sostenere che oramai è impossibile trovare nel mondo cattolico un angolo del quale i novellieri non abbiamo descritto gli usi del Natale.

I paesi dai costumi caratteristici poi, come le Calabrie, la Sicilia e la Sardegna hanno tale un patrimonio letterario di novelle e bozzetti natalizi da mandare in fallimento una dozzina di editori.

Pure, vedete pretesa, io ho la convinzione d'avere scorto un angolo del mondo ed un lato caratteristico del Natale mai descritti da nessuno dei tanti cuochi letterarii del bambino Gesù ed è il Natale in... Milano.

Sì, proprio quello che si celebrò all'ombra del Duomo, a maggior gloria del *polin* infarcito di castagne: il famoso *polin* così caro ai milanesi e così proficuo ai farmacisti.

Oh! bello e commovente questo Natale. Ed io non lo dimenticherò mai sino a che la fame avrà potenza nelle ore supreme di mordermi il ventricolo.

***

Sono oramai passati molti anni da quel tempo, ma annualmente in quel giorno ed in quell'ora, il mio pensiero ritorna a quei ricordi... famelici.

Eravamo alla vigilia della festa, nel pomeriggio e nell'ora che precede il pranzo, il famoso pranzo che passa fatale come una notte di San Bartolomeo sui giovani *polin* dei piani lombardi.

La Galleria, ove capitai giungendo dalla stazione, rigurgitava di gente piena d'animazione, che si preparava con un po' di moto alla prossima lotta di sterminio.

I capi famiglia passavano col pacchetto di dolci dondolante dal dito mignolo. Ultime provviste delle munizioni da bocca per la grande battaglia.

Le tramvie e le vetture, nella grande piazza del Duomo, correvano frettolose d'arrivare come incalzate da una cura urgente, spronate... dalle laute mancie; e in quel viavai pareva anche a me di essere a parte di quella festa delle anime, per quanto lontano le mille miglia dalla mia casa, dai miei cari.

Pensavo... mi raccoglierò in un angolo solitario di trattoria, porrò davanti agli occhi della mente le creature per cui vivo e farò festa con loro, avvertendole però, nella lotta col *polin*, di mirare al petto lasciando al trattore, perchè se ne serva per uso personale, le infarciture di castagne.

Così fantasticando mi attardavo nella Galleria, mentre la folla vociante si diradava e le vetture e le tramvie scomparivano negli svolti delle vie per non più ricomparire.

***

La Galleria mano mano si era spopolata, segno evidente che anche i tenori a spasso avevano quel giorno un *polin* da addentare.

Seguì uno sbattersi di porte ed antenne, un chiudersi frettoloso di negozi e le vie restarono deserte.

Rimasto solo, mi avviai anch'io lentamente alla ricerca d'una trattoria ove riposarmi.

Vidi un'insegna; ma la trattoria era chiusa.

Che il trattore abbia fallito? — pensai.

Seguii la mia strada, giunsi a una seconda trattoria, ma anch'essa era chiusa.

Che fare? Bussai. Mi aperse un cameriere al quale chiesi di entrare.

Mi rispose che ritornassi fra due ore, dopo finito il pranzo di famiglia del principale, dei camerieri e degli *abitues* raccolti in una tavola comune.

Prima di quell'ora non si faceva servizio per il pubblico. E mi richiuse in fretta la porta sul muso.

Fu una triste rivelazione degli usi locali.

La mia sentenza era stata pronunziata. Poichè io, giunto quella sera, non avevo ancora un *principale* che mi considerasse come un suo *abitué* dovevo basire di fame cane vagante senza museruola, per le vie deserte di Milano!

Oh! i deserti delle grandi città!

***

La fame cominciava a mordermi il ventricolo, la malinconia mi struggeva l'animo, e non vedevo salvezza.

Affamato, disperato, bussai ad un terzo esercizio. Ed al cameriere che venne ad aprirmi ripetendomi anch'egli che ripassassi fra due ore, parlai con tanto calore dei casi miei, invocando il mio diritto all'esistenza che riuscii a commuoverlo ed a deciderlo a intercedere per me presso il principale.

Venne costui alla porta e dopo avermi ripetuto debolmente quanto mi aveva già detto il cameriere, mi guardò fissamente negli occhi e...

— Venga avanti — mi disse. — Lei è solo a Milano, non è vero? Ha forse la famiglia lontano, poverino!

E intanto mi accompagnava al tavolo comune invitandomi a sedere, perchè — diceva egli — in quell'ora nella sua trattoria non vi erano avventori, ma amici.

Uno dei *pollin* mi offerse cordialmente il petto e mangiai di gusto, riscaldandomi al calore di quella cordialità tutta lombarda, fatta più espansiva dal proposito degli ospiti di levarmi da ogni imbarazzo. Quando fu l'ora di pagare, non ci fu verso.

Il padrone protestava che io non ero un avventore e che come tale, nelle ore sacre al *pollin* non mi avrebbe ricevuto.

Eravamo nelle ore delle espansioni e... ci abbracciammo piangendo.

Torino. GIOVANNI SARAGAT.

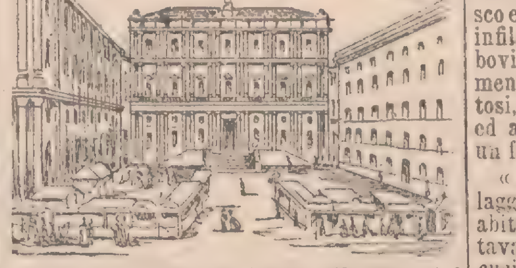
CORRIERE DI GENOVA

La fiera natalizia.

(F.R.) Tutti i Natali e Capo d'anno che Dio manda, piazza Umberto I, già piazza Nuova, è la prescelta pel principale mercato d'occasione. Piovono dai monti, dalle valli e anche da qualche pianura i venditori da fiera; pagano quel po' di diritto per l'occupazione del civico terreno: invocano tutti i santi; scongiurano sopratutto il famigerato Giove Pluvio perchè fino all'Epifania li lasci tranquilli, e impiantano baracca.

Il palagio che domina la tumultuosa e mercantesca situazione è quello dei Dogi, attualmente adibito a sede di umana giustizia nei piani superiori e di uffici di bollo e questura negli inferiori. Vi furono in altri tempi anche gli uffici prefettizi, e nell'ala di sinistra i municipali. Tutto ciò vi noto per la storia; chè per me sono uno dei cinque o sei che non hanno mai confabulato nè col prefetto nè col questore, nè col delegato prefettizio e nemmeno coll'arcivescovo, che appunto ha la sua sede attiguamente a questo palazzo dei Dogi.

I funzionari della magistratura debbono pertanto passare in questi giorni fra selve



La fiera natalizia in Piazza Umberto I.

di pupattole e fantocci; palloncini volanti e cartolinomani, e manco male, tra un finimondo di pignatte, casseruole, mestole e padelle.

Non manca neppure il commercio dei libri vecchi, ma la sua sede occasionale è specialmente riservata alla vicina piazza San Lorenzo. Là si può trovare per pochi soldi un manuale pratico sull'allevamento dei polli, oppure una cuciniera, od anche un trattato sulla travasatura dei vini; le opere più indicate in questi giorni.

***

Un'altra usanza mercantesca è quella, nei dì precedenti al Natale, di far perlustrare le migliori vie della città da buoi e manzi di forme colossali, azzimati festosamente, appunto in ragione della festa che loro sarà fatta prossimamente. Sono proprio i migliori buoi della stalla, mandati in giro dai più accreditati della classe beccaia.

Il trionfo del bue grasso.

Questa opulenza di forme delle bestie da macello non è davvero cosa comune, perchè qui vige tuttora, in barba a tutte le proteste, l'usanza di introdurre entro la nostra cinta daziaria quei poveri animali dopo spietati digiuni, per diminuirne il peso, applicandosi il dazio per ragione di peso, anzichè per capo.

***

Il vostro egregio corrispondente ordinario vi illustrò un giorno, in articolo a parte, i nostri vicoli, vulgo *caruggi*. Nulla di più caratteristico che traversare, durante il mercato natalizio, molti di questi vicoli, dove le mostre gastronomiche raggiungono il colmo, anche per quanto riguarda il problema della circolazione.

Un vicolo durante il mercato natalizio.

Si procede per veri strettoi inciampando in panettoni ammucchiati alla rinfusa, alle porte degli spacci. Il pizzicagnolo che si rispetta erge sull'ingresso della bottega dei colonnati di poderosi formaggi, o li fa servire da piedestallo a statue formate di burro; inoltre, appende in bella mostra suini, gallinacei e cinghiali, se ne ha, incoronando il tutto d'alloro.

Alle stazioni merci è un ingombro, una baraonda di casse, di ceste, di barili: la decrepita quistione dei vagoni deficienti sale a proporzioni estreme; la grande velocità non è più che una derisione.

Tutti vi augurano le buone feste e da ogni parte vi si chiede la strenna.

Si era parlato pur d'una lega contro la stessa, ma era... un falso allarme.

Beata la nostra locale Associazione della stampa, la quale ha pensato ad un « arciveglionissimo » da svolgersi nell'ambiente del teatro Carlo Felice. Le danze porteranno la conseguenza delle cene. Peccato non essere in questi giorni trattore, o figlio del medesimo; oppure salsamentario, pollivendolo, beccaio, confettiere, o meglio che nulla... farmacista. C'è sempre da guadagnarne!

La leggenda degli zoccoli di Natale

Panzana per i bimbi.

Ecco una leggenda del XII secolo semplice e ingenua.

« In una regione alpina dell'Italia, avvenne che verso Natale vi fu, com'è costume, grande allegria con molti divertimenti.

« Il feudatario avendo fatto saccheggiare fino i più riposti angoli dove gli scaltri villani nascondevano i loro beni per sottrarli al fisco feudale, aveva invitato a festeggiar degnamente la nascita di Nostro Signore tutti i suoi vassalli. Un banchetto gigantesco era preparato; nelle cucine fiammeggianti, infilati in mostruosi spiedi, si arrostivano bovi intieri e maiali gocciolanti di grasso, mentre più in basso, file di capponi appetitosi, polli, fagiani, galli di montagna, pavoni ed altri loro colleghi, giravano davanti ad un fuoco d'inferno.

« Il delizioso odore giungeva fino al villaggio, rannicchiato a piè del castello. Gli abitanti di questo, nei giorni di festa, aiutavano i servitori alle faccende della bassa cucina, come la lavatura dei piatti e la pulitura degli spiedi.

Al pari degli altri servi, la Giacomina e Stefanotto erano stati chiamati, in quel giorno ed avevano avuto l'incarico di risciacquare i fiaschi vuoti, che non mancavano neppur un istante, perchè i convitati soffrivano una gran sete, e facevano a gara nel bere.

Gianni, loro figlio, fantoccione di circa otto anni, abbastanza intelligente, li aveva accompagnati, un po' per affezione e un po' per curiosità, dovendo egli esser tornato a casa prima che la notte fosse caduta.

« Essendo giunti in ritardo, il capo cantiniere, li gratificò di qualche bastonata per insegnar loro ad essere esatti; poi mise Stefanotto alla tinozza in cui si sciacquavano le brocche, e condusse Giacomina ad un lavoro meno faticoso. Il fedele Gianni seguiva sua madre, aggrappato alla sua gonnella.

« Il cantiniere, avendo condotto la Giacomina davanti ad una ricca credenza, le fece prendere dei piatti d'oro e d'argento, dei bacili di metallo prezioso, dei boccali intarsiati di topazi e d'amatiste, per portarli in una stanza lontana, dov'essa depose per suo ordine, tutti quei vasi sul focolare dall'alto camino a mantello.

« Qui abita monsignore, figlio del nostro padrone, disse, e questi vasi sono destinati

a ricevere i regali che nostro signore Gesù Cristo fa ai fanciulli ricchi. Perchè sappi, o rustica creatura, che più sono ricchi e preziosi gli oggetti destinati a contenere i regali, più Nostro Signore Gesù, essendo onorato, depone giuocattoli belli e magnifici, e tali che non possono concepire i figli dei

---

Appendice del SECOLO, 24-25 Dicembre 7

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Robertson aveva detto a Giacomina: « Vi amo sinceramente ». Glielo provava. Ma, semplice e triste, non esigeva neppure un ringraziamento e nel timore di udirlo proferire dalla bocca di lei, o di scorgerlo nei di lei sguardi, non si volse neppure verso la giovane.

Gervoise, ritto in piedi, sgomento, chiedeva:

— Mi regalate cinquantamila lire?...

— Sì.

— Senza condizioni?

— Sì.

L'inventore, premendosi colla mano la fronte infiammata, disse ad alta voce:

— Evidentemente quest'uomo è pazzo, o bisogna che lo sia io.

— Nessuno dei due, rispose l'americano avviandosi verso la porta; ma l'altro lo fermò.

Alcun dibattito nell'uomo, ridivenuto probo, nessuna esitazione.

Con voce soffocata, riprese:

— Nè cinquantamila lire, nè cinquanta lire, nè cento soldi. Da voi non voglio nulla, capite, nulla...

Fu soffocato da un singhiozzo.

— Perchè? domandò Robertson, sempre calmo, malgrado la sua emozione.

— Perchè, or ora, là, sulla strada, quando passaste dinanzi alla siepe, fui per assalirvi alle spalle, e per uccidervi.

Giacomina ascoltava, allibita.

L'americano, quindi, con lentezza, introdusse la mano nella tasca del soprabito, donde levò, ancora aperto, un lungo coltello col manico d'osso, e lo gettò sul tavolo, dicendo:

— Lo sapevo!

Con un medesimo slancio la giovane e il costei marito gli caddero dinanzi in ginocchio, pallidi entrambi e tremanti.

— Perdonategli! imploravano gli occhi di lei.

Mentre Dionigi, colle mani congiunte, mormorava:

— Vi giuro, signore, che fui colto da momentanea pazzia.

— A cagione della squallida miseria, non è vero?

— Ahimè, sì!

— Perchè allora non accettate ciò che vi devo e vi offro?

— Mai!... mai!...

E gli occhi di Giacomina esprimevano ancora:

— Non insistete... non compie il suo dovere, rifiutando?

— Sta bene, disse Robertson dopo un breve silenzio. Indovino ed approvo i vostri scrupoli. Conosco la vostra situazione disperata. Ritornerò stasera, e spero mi vorrete permettere di occuparmi di voi.

Cui Gervoise rispose con un vago gesto.

S'era già abituato alle promesse che non vengono mantenute, e alle fallaci lusinghe. Una speranza nuova, quindi, che non si sarebbe realizzata, nulla aggiungeva o toglieva alle presenti tristezze della sua vita.

L'americano uscì, intanto che da lungi, suonavano le dieci e mezza.

Il dramma, adunque, non avea impiegato, a svolgersi, che un'ora circa.

Dalla porta spalancata, la giovane vide Robertson sparire, sotto i raggi della luna, verso i platani di Primerose; ed alcuni istanti dopo udì stridere la sabbia del viale sotto le ruote della carrozza che dovea portarla lontano, ella e sua figlia, e che invece se ne andava vuota.

La brezza sempre recava, tratto tratto i concenti della lontana orchestra — che la festa era continuata a Primerose, nella lieta sua spensieratezza, intanto che si svolgeva in riva al fiume il dramma miserando.

Nell'udir allontanarsi la carrozza, Giacomina comprese come fosse finito il sogno da lei per un istante formato.

Ella si trovava di fronte ad un dovere aspro, penoso; ma si sentiva più forte e assai meglio disposta che mai a compierlo, poi che amava il marito.

Costui di tutto quanto gli accadeva intorno, nulla aveva notato, non ascoltando egli se non l'immensa desolazione che gli invadeva l'anima, lo serrava alla gola, gli contraeva le labbra, gli inumidiva gli occhi.

Finalmente egli scoppiò in un sordo singhiozzo lamentoso, intanto che, cadendo in ginocchio dinanzi alla moglie, esclamava:

— Oh! Giacomina, Giacomina, io devo farti ribrezzo!

Ella lo lasciò piangere a lungo, perchè un tale sfogo lo sollevava; poi, vistolo più calmo, gli rialzò la fronte che ella tenne fra le sue mani in un gesto carezzevole e materno.

La accarezzò quella fronte ampia, poderosa, in cui s'agitavano tante idee ardite e novatrici, alle quali non mancava se non un po' di fortuna, per spargersi vittoriosamente nel mondo.

Egli teneva gli occhi chiusi, ma da essi colavano incessanti lagrime.

— Ed ora ascolta, gli disse: Vuoi obbedirmi?

— T'obbedirò in tutto... Ordina. Che devo fare?

plebei e dei villani, come quello che ti sta ttaccato alla veste.

« La Giacomina spalancò tanto di occhi, e più di lei li spalancò Gianni, stupefatto.

« Poi tornarono alla cucina, e siccome il sole si perdeva dietro le montagne, la Giacomina rimandò a casa il ragazzo, raccomandandogli di non fermarsi lungo la strada, di tener la porta chiusa, o non aprire affatto per paura dei malandrini, d'accendere il fuoco e di far bollire nella marmitta il sanguinaccio che mangerebbero al ritorno dalla messa di mezzanotte.

* * *

« Gianni figlio obbediente, se ne andò, col naso diritto davanti a sè, sulla strada, coi piedi sulla neve. Spinse, chiusa da una stanga, la porta della casa che non aveva altra apertura, depose i suoi zoccoletti presso il focolare per farli asciugare dall'umidità accese ad alcuni sarmenti che ardevano ancora, la torcia di resina fumosa che doveva dargli la luce e la infisse nel gancio di ferro murato nella parete, rimise alcune radici che abbrustolivano sulle ceneri calde, poi si assise sulla cassa del sale e si mise a riflettere.

« Gianni era triste, pensava ai giocattoli meravigliosi che Natale porterebbe al giovine castellano e malediceva la sorte che lo aveva fatto nascere figlio di villano.

« Frattanto, vedendo che la clessidra, segnava la undecima ora, mise la marmita al fuoco, e il sanguinaccio grasso nella marmitta.

« Il silenzio incombeva sulla terra, dove non si udiva più che il sibilo del vento, attraverso i rami morti, e la caduta lieve della neve.

« Il fanciullo si assopì. Nel suo sonno, gli parve che bussassero alla porta. Credette sognare e rinchiuse i suoi occhi, pesanti come piombo.

« Tre nuovi colpi furono bussati di fuori ed una voce piagnolosa, gemè; nella notte.

« — Per pietà... apritemi! Cado pel freddo e muoio di fame...

« Gianni cominciò a tremare, pensando alle raccomandazioni di sua madre, e ricordandosi, che gli spiriti maligni prendono, a volte, toni patetici di voce per ingannare i creduli.

« I sospiri continuarono; la voce implorava, lamentosa e sempre più debole.

« Gianni che aveva buon cuore, pensò che disobbedire per aiutare il proprio simile, non era disobbedire e che il Signore aveva detto: « Tu amerai il tuo prossimo come te stesso. » Dunque, aprì.

« Un vecchio entrò, tremante, con delle lagrime ferme sulle sue guancie scarne e con la sua lunga barba bianca, intirizzita dal gelo.

« Le campane suonavano, allora, i primi tocchi della messa di mezzanotte.

« — Siedi — disse il buon Gianni, che dette al viandante, quasi assiderato dal freddo, il suo posto sulla cassa del sale, scaldata dalla benefica fiamma del focolare. — Siedi e riscaldati presto, perchè tu non puoi rimanere a lungo qui dentro. Mio padre e mia madre stanno per tornare ed io sarei percosso, per aver aperto la porta malgrado la loro proibizione.

« Lo straniero scosse la sua testa, coperta di neve e il colore della fiamma la fece ben presto liquefarsi e scorrere, come una sorgente in primavera.

— « Fanciullo! esclamò con voce dolente, Fanciullo, abbi pietà! Muoio di fame!

« Il sanguinaccio cantava nella pentola.

« Gianni esitò un istante: lo straniero supplicava e il ragazzetto non potè resistere alle angoscie di quel vecchio.

« Prese del pane nella madia, e vuotò il sanguinaccio in una scodella di terra, che porse sulle ginocchia del miserabile.

« Questi divorò avidamente, quando si fu saziato, si volse verso Gianni:

— « La benedizione del Signore sia teco, disse con voce commossa, Dio avrà pietà di te, poichè tu hai avuto pietà di quello che soffre. Ma, dimmi, fanciullo mio, desideri tu qualche cosa in questo mondo?

« — Io non sono disgraziato — rispose Gianni. — Ho ancora mio padre e mia madre, che mi vogliono molto bene, quantunque fra poco mi tireranno fortemente gli orecchi. Ma, ve lo confesso, vorrei esser visitato da Natale, come i figliuoli dei ricchi, e vorrei mi portasse un cavallo di legno scolpito e un piccolo guerriero armato di tutto punto... come quando i guerrieri partono per la guerra...

« Gli ultimi tocchi della campana annunziavano la fine della messa, squarciando l'aria con le loro note.

« — Addio, Giannino! — disse il vecchio che si avviò per uscire, e che, giunto sulla soglia della porta, si volse e fece il gesto di benedire la casa.

« Gianni lo guardò inconsciente e gli parve di vederlo circondato come da una nebbia luminosa.

* * *

« Richiuse la porta e rimase pensoso, davanti alla madia senza pane e colla marmitta vuota. Che sarebbe stato di lui? Papà Stefanotto non era troppo dolce, ed aveva buon appetito. Mamma Giacomina non poteva proteggerlo contro i formidabili scapaccioni e i pugni paterni.

« Gianni che già si sentiva venir addosso una tempesta di colpi, si mise a piangere. Ad un tratto, credè udire dei passi che facevano scricchiolare i rami morti. Chiuse gli occhi e si rassegnò, non volendo vedere il pericolo minacciante.

« Quando li riaprì, un vivo chiarore illuminava la stanza miserabile, che assumeva un aspetto di festa. Ciò dipendeva, senza dubbio, da alcuni sarmenti che avevano preso fuoco, nella cenere rossa. E Gianni, volgendosi verso il camino, vide, figurarsi con quale stupore, e non potendo credere ai suoi occhi, in mezzo al focolare, dorata e rilucente di grasso, un'oca enorme e odorante, piena di castagne in maniera da scoppiarne, che si pendolava infilata in un girarrosto, là, dove poco prima, era la pentola col suo magro sanguinaccio.

« Nel suo zoccolo, a sinistra, trovò un cavallo di legno, finamente scolpito, con la sua coda di crini bianchi, che riluceva come se fosse d'argento; e nel suo zoccolo a destra, un guerriero armato come aveva veduto ne' suoi sogni, con un cimiero di oro e dei cosciali di ferro brunito.

« Gianni si ricordò allora, che il misterioso visitatore aveva la voce dolcissima come si dice sia la voce degli angeli, e pensò che era forse il vecchio Natale in per sona, che andava a visitare la povera gente.

* * *

Tale è, ingenua e semplice nelle sue linee, senza ricerche psicologiche, la leggenda degli zoccoli, che ci è sembrato interessante di narrare, non foss'altro che per provare, attraverso quanti secoli ci è stato trasmesso il costume di collocare le scarpe sotto la cappa del camino.

Certo, nessun fanciullo avrà mancato di farlo anche questa volta e si può dire che la festa del Natale, è la più gran gioia dell'infanzia.

Sotto tutte le forme, esso si celebra nel mondo intiero

Ma il suo aspetto poetico e più seducente è, senza dubbio, quello che viene simboleggiato dal *paio di zoccoli* destinato a ricevere i regali del vecchio sempiterno Natale.

L'Almanacco del Secolo

L'Almanacco del Secolo pel 1905 è riuscito specialmente interessante, non solo per la varietà del testo, ma per le illustrazioni. Seguendo le esigenze del progresso, il nostro **Almanacco** quest'anno ha introdotte le fotografie nel suo elegante formato.

Oltre al calendario, splendidamente illustrato, vi si trovano fotografie riproducenti uomini, avvenimenti, macchine.

Assai graziose sono le figurine riproducenti le quattro stagioni, vivificate da quattro sonetti di Riccardo Pitteri. Seguono fotografie illustranti la schiavitù in Africa, la guerra russo-giapponese con la presa della collina dei 203 metri, le scoperte e le invenzioni — il telegrafo e il telefono senza fili, il telefotografo, il telecturografo, il telegrafono Poulsen, il telegrafo stampante Siemens e Halske, la trazione elettrica sui canali, la radioattività.

Altre belle fotografie rappresentano giuochi di bimbi, altre la storia del cappello a cilindro, altre molti soggetti di varietà.

Vi sono poi nei *Mementi* i ritratti dei morti dell'anno: Giuseppe Zanardelli, Giuseppe Mussi, Achille Bizzoni, Isabella II di Spagna, Samuele Smiles, Mourad V, Gerolamo Boccardo, Waldeck Rousseau, Paolo Kruger, Enrico Stanley, Alberto Blanc, Elia Reclus.

Nei *Crisantemi d'arte* sono i ritratti di artisti illustri, come Mosè Bianchi, Gérome, Lenbach, Watts, Bartholdi e pregevoli fotografie ne riproducono alcuni capolavori: *Napoleone III riceve gli ambasciatori del Siam* del Gérome, *La lezione di violino* di Mosè Bianchi; *L'amore e la vita* di Watts; *Testina* di Lenbach; *Statua della libertà* di Bartholdi.

Anche il testo è interessante. Vi sono novelle, articoli politici e letterari: articoli scientifici e di varietà. Eccone il sommario:

Calendario pel 1905 — Nuovo Almanacco ragionato ad uso del popolo italiano — Eclissi — Odio e amore di Carlo Romussi — *Le tre corone* di Aurelio Ugolini — *A chi vuol saper tutto*, racconto di Natale di T. Desclaux — *Un cane di guardia* (caricature) — *Le quattro stagioni* (inverno, primavera, estate, autunno) di Riccardo Pitteri — *Come i funghi* di Emilio Girardi — *La schiavitù nel secolo XX* di Silvio Becchia — *La guerra nell'Estremo Oriente* di Giovanni Miceli — *Il pane* di L. Lafage — *L'acqua alta*, di Silvio Bonmartini — *Mementi — Crisantemi d'arte*.

La vendemmia, di Giovanni Bertacchi — *Il sindaco di Roma di jeri e di domani* di Giulio Norsa — *I fatti dolorosi di Innsbruck* di V. Serra — *La musica nel 1904* di R. Delli Ponti — *Duecento chilometri all'ora* di A. Morandotti — *Apparizione diabolica* (caricature) — *Scoperte e invenzioni recenti — I bimbi — Vecchie caricature — Réclame americana* (caricature) — *Il cappello a cilindro — Un toro di 70 mila franchi — L'idea* di H. Mildmay — *Intrugli e miscugli — Il trionfo della donna — La stenografia applicata al giornalismo* di Ettore Castoldi — *Un idillio nel « Sol levante »* di Koniski-Yakumo — *Strana* (ritratto) di Marco Garelli — *Il cacciatore generoso* (caricature.)

Così l'elegante volumetto, che si legge volentieri, giova anche alla diffusione della cultura.

È in vendita in tutta Italia al prezzo di cent. **30.**

MISCELLANEA NATALIZIA

Berlino, 21.

(M.) Un altro anno è passato, ed ecco di nuovo la posticcia foresta degli abeti sulle piazze e sui ponti; ecco di nuovo l'enorme folla decembrina invadere le strade della city e riversarsi negli spettacolosi palazzi di vetro per le compere; ecco di nuovo un po' di Napoli nella Leipzigerstrasse, cioè un po' di rumoroso commercio all'aperto, una folla di infantili strilloni che vi offrono il nuovo articolo natalizio: l'avanzata di Kuropatkine « agita » da un fantoccio che rotola a capriole su un'assicella inclinata, l'oca automobile, il topo che s'arrampica a spirale, e altre delizie del genere; e infine eccomi di nuovo qui anch'io a spedirvi l' « articolo » di Natale.

Quest'anno è stata la statistica a fare il maggior regalo di Natale alla città di Berlino; le ha annunziato la nascita prossima — forse intanto è già avvenuta e sorpassata — del « bimilionesimo » berlinese. Con che non dovete credere che la popolazione di Berlino stia tutta in questi due milioni. Le vanno aggiunti i novecentomila abitanti de' sobborghi, cioè di queste grandi città che si chiamano Charlottenburg, Schöneberg, Wilmersdorf, Rixdorf, ecc., le quali son tutt'uno con Berlino, e da Berlino rimangono divise solo amministrativamente (in parte per la preoccupazione che un soverchio di popolazione operaia influisca in un certo senso sulla politica della capitale). Avrete così una popolazione di circa tre milioni, la maggior agglomerazione — battuta presto Parigi — del continente europeo.

Detto di tale dono statistico capitato di questi giorni a lusingare l'orgoglio del misto popolo berlinese, bisognerebbe passare a parlare dei doni che i berlinesi si stanno regalando fra loro. Non c'è forse paese d'Europa in cui la frenesia degli acquisti e dei doni natalizi giunga tant'alto. — Il Natale è un colossale affare di commercio della durata di tre settimane. Perfin la santità della domenica tedesca ci va di mezzo. Le due domeniche prenatalizie non sono di Cristo, ma di Mercurio; il riposo festivo è rotto; si chiamano la domenica d'argento e la domenica d'oro, dal genere della moneta che corre e la folla si riversa nelle strade come a uno spettacolo, a una festa. Bisogna acquistare e donare; alla moglie, al marito, ai figli, al padre, all'amante, alla suocera, agli amici, e — last not least — alla serva; alla serva che, secondo certe usanze tradizionali, avrebbe diritto a doni per un valore uguale al triplo del mensile. E siccome il mensile s'aggira intorno ai 20 marchi (25 lire), a prendere sul serio le tradizioni c'è da stare allegri, dico i padroni. A quanto si sente, tale proporzione è esattamente osservata nelle sfere della ricchezza e del lusso ebraico, nelle quali la venuta del Messia è celebrata con specialissimo sfarzo.

Tanto che un ragazzino ebreo — è una delle tante barzellette innocentemente antisemite che corrono frammezzo a quelle di sapor forte e di senso feroce — chiedeva al padre: Come! anche i cristiani fanno l'albero!

Ai doni pei bambini pensano in Germania il Christkind, il Nicolaus, il Knecht Rupprecht e non so chi altro. La leggenda dei quali signori si mantiene viva anche per mezzo di quei capolavori che sono, per testo e figure, i *Bilderbuecher* tedeschi — oh la nostra povera letteratura infantile! — ma chi sa quanto ci credono ormai i bambini della Weltstadt!

Il Christkind non corrisponde esattamente al cattolico bambino Gesù nella mangiatoia riscaldato dal fiato dell'asino e del bue; lo si vede, piuttosto, rappresentato già dritto in gamba come ve lo danno qui i *Meggendorfer Blätter*, apportatore di doni, magari di quelle modernissime ciambelle su cui i pittori rappresentano, a disegno di zucchero filato, modernissime stramberie.

Il Christkind.

Del Nicolaus che arriva a metà dicembre e depone dolci e giuocattoli nelle scarpe come la nostra Befana o i nostri re Magi, vi fa fare la conoscenza il *Kladderadatsch*: ma la malignità del fargli tirare i fili a una marionetta politica è tutta del giornale; il tradizionale Nicolò ne è incapace.

Il Nicolaus.

Il Knecht Rupprecht ve l'ho già presentato un'altra volta colla verga e col sacco:

Quest'anno, e me ne rincresce, il *Simplicissimus* gli fa fare una brutta figura, lo vedete qui in veste di poliziotto prussiano, afferrare per gli stracci gli studenti russi per riconsegnarli insaccati al padrone Nicolaus, cioè allo czar Nicola.

A proposito del quale, naturalmente uno dei motivi di satira più utilizzati è la guerra russo-giappone. « Pace in terra » dicono gli angeli del *Semplicissimus*, trascorrendo con gli occhi velati sui campi di Manciuria. E il *Kladderadatsch* rappresenta la famiglia di Nettuno che festeggia il Natale sotto un albero di corallo in fondo al mare. Il dio marino, con un cappello da ammiraglio russo sulla testa fiorita d'alghe, distribuisce ai piccini dai piedi palmati bombe, casse di champagne, santoni russi, palle di cannone, tutta la immensa provvista piovuta dall'alto.

E nel *Wahre Jacob* un angelo mostra a Pietro le pianure incendiate di Liao-Yang dicendogli: Oh guarda, zio, i più bei lumi di Natale quest'anno ce li hanno accesi i pagani dell'Estremo Oriente!...

Una strana petizione
degli avvocati del Nasi

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Norsa.*) Gli avvocati Faranda, Merlani e Giuffré, per incarico del Comitato Elettorale di Trapani, hanno inviato al presidente della Camera una petizione che ha raccolto migliaia di firme. La stranezza del documento ne rende forse interessante la pubblicazione. Eccolo:

« *A sua eccellenza il presidente della Camera,*

« Una gravissima accusa contro la quale fin dal suo nascere ha protestato solennemente la coscienza di tutt'intera questa cittadinanza, la coscienza di tutti quanti nell'isola, nel regno hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ha tolto finora alla Camera, al Paese, l'opera illuminata, devota e proficua dell'on. Nunzio Nasi, già ministro della Pubblica Istruzione.

L'opera insidiosa e maligna di invidi e di nemici occulti e palesi, riuscì a trarre in inganno la magistratura ed a strappare, quasi, ad essa un ordine di arresto: Odiosissima misura, la quale costrinse l'illustre uomo a cercare nell'asilo all'estero uno scampo.

E non già per coscienza di delitto commesso, ma per sottrarsi all'onta ed ai dolori di una detenzione tanto più tormentosa quanto immeritata, ma per vedersi distolto ai suoi giudici naturali, ai quali avrebbe date le più evidenti prove di una vita che per tanti anni, onesta, patriottica, sia privata, sia spesa nel lavoro in pubblici uffici, non si è mai smentita.

« Ma l'ora della riparazione è giunta e nelle recenti elezioni la votazione unanime, plebiscitaria del Collegio richiama l'esule insigne, non solo a rappresentare il Collegio, ma a dare l'opera sua, come per il passato, per la prosperità avvenire della patria nostra.

« Completi la Camera dei deputati l'opera di giustizia già iniziata. Dica, in omaggio alla legge, in ossequio alla equità che la rielezione ha fatto venir meno l'efficacia, l'eseguibilità del mandato di arresto; la possibilità che il provvedimento, fino ad oggi istruitosi, ulteriormente si prosegua; che sarebbe illegale ed arbitrario tutto quanto, dopo la rielezione, potrebbe, in linea di giudiziaria istruzione, farsi.

« Provveda a che questo collegio abbia alla Camera il suo legittimo rappresentante, il Paese l'opera egregia del suo illustre figlio.

« Questo chiedono i sottoscritti, in nome della giustizia e della dignità, in nome di così nobili e santi interessi. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Consiglio Comunale.

23 dicembre, *ore 8 pom* — (*Norsa*) Questa sera si radunerà il Consiglio Comunale in pubblica seduta, ma sebbene l'ordine del giorno rechi, fra l'altro: « Nomina del sindaco » pure, di tale nomina, neppur si parlerà, la maggioranza ritenendo doversi tirare innanzi, fino alle elezioni parziali di giugno, col consigliere delegato nella persona di Cruciani-Aliprandi.

Il Consiglio accorderà stasera l'esercizio provvisorio per due mesi.

L' « Asino » sequestrato.

È stato sequestrato il giornale socialista *L'Asino*, per ordine della Procura generale di Roma.

Il giornale commentava diffusamente la chiusura del convento dei Teatini in Frascati, in seguito alla condanna a due e a tre anni di reclusione di due fratelli istitutori, per corruzione esercitata sui corrigendi ad essi affidati.

Vi ha chi si domanda, con qualche apparente ragione, se il sequestro sia la conseguenza di una interrogazione clerico-reazionaria presentata alla Camera da un deputato alquanto isterico e quindi proclive a zelo di sagrestia.

Per le ferrovie complementari.

Non è esatta la notizia che il Governo abbia firmato il contratto per la concessione e l'esercizio delle ferrovie complementari in Sicilia e altrove.

Il Governo non può prendere su questa materia alcun impegno, finchè il Parlamento non si sia pronunciato sul disegno di legge, già presentato dal Governo, sulle ferrovie complementari.

Il *Popolo Romano* di stamane, malgrado la smentita della *Stefani*, conferma che tra lo Stato e la Società Veneta è stato firmato il compromesso per la concessione costruzione ed esercizio degli otto tronchi ferroviari delle ferrovie complementari di Sicilia.

Il suicidio di una giovane sconosciuta.

Stamane, un barcaiuolo del Tevere riuscì ad estrarre dalle acque del fiume, mentre si dibatteva fra le onde, una giovane donna dell'apparente età di vent'anni, di bell'aspetto, vestita decentemente di nero.

Trasportata all'ospedale di San Giacomo, la poveretta spirava subito dopo senza pronunciar parola.

La giovane non è stata ancora identificata.

Da Parigi.
Le " delazioni „ alla Camera
La seduta sospesa.

23 dicembre. — (E.) Oggi alla Camera, il deputato progressista Montebello interpellò il ministro della Guerra sul caso del comandante Pasquier, sul trattamento di favore di cui gode rimanendo in funzione malgrado la soppressione del suo impiego.

Il ministro accettò la discussione immediata.

Montebello disse che Pasquier è il tipo del delatore, che le sue delazioni colpiscono oltre 200 ufficiali e si estendono fino al presidente della Repubblica.

Nella delazione contro il comandante De la Coste, ufficiale d'ordinanza di Loubet è detto: « I clericali sono onnipotenti a Montelimar; borghesi, industriali, funzionari, magistrati, sono tutti clericali.

« E quel mondo fu sempre sostenuto da Loubet per la sua tolleranza ed è in quel mondo, che per le relazioni di famiglia della signora Loubet, clericalissima, che il presidente ha scelti i suoi ufficiali d'ordinanza: quali il comandante Chabaud, il quale si guastò colla propria famiglia, e il comandante De la Coste, protestante e reazionario ».

Il ministro Berteaux rispose:

« Il comandante Pasquier mi ha dichiarato sulla sua parola d'onore che egli non è nè l'autore, nè l'inspiratore di quel documento.

« Prima di accusare bisogna essere certi... Io non lascierò a nessuno la cura di difendere il presidente della Repubblica. Mi si portino le prove che Pasquier ha scritto od inspirato quel documento e non rimarrà più ventiquattro ore al suo posto.

« Io, che ho disapprovato il sistema delle delazioni, posso dirvi che non credo che esse abbiano prodotto al ministero della Guerra l'effetto che si crede e si pretende. »

I nazionalisti a queste parole scoppiarono in urla e il rumore si prolungò tanto, che non solo il Berteaux dovette scendere dalla tribuna, ma anche il presidente Brisson, che abbandonò la presidenza e copertosi sospese la seduta.

Un combattimento a Tombuctu.

Secondo un telegramma privato, comunicato al *Temps*, a Tombuctu sarebbe avvenuto un violento combattimento fra gli indigeni e le truppe francesi.

La cavalleria e la fanteria avrebbero subito gravi danni. Mancano i particolari.

Il dubbio che Syveton sia stato assassinato.

23 dicembre. — La magistratura di Parigi comincia ad ammettere che Syveton possa essere stato assassinato. Parecchie commissioni rogatorie sono state inviate nel Belgio per avere informazioni sulla signora Syveton e sulla sua famiglia.

Il signor Bertrou e l'avv. Barnay che furono i primi a vedere Syveton morto nel suo gabinetto, dicono che le recenti rivelazioni della signora Syveton non hanno smosso la loro convinzione che Syveton non si sia suicidato.

Oggi il giudice istruttore interrogherà il padre di Syveton che è tuttora ammalato.

Il *Temps* dà alcuni particolari quasi inediti secondo le dichiarazioni della signora Syveton, avvenuti nella casa dell'avv. Ménard, quando il deputato venne dalla figliastra accusato di atti ignobili. La signora Syveton, nascosta, assisteva al litigio e ad un dato momento si fe' innanzi gridando: « A chi devo stendere la mano; al marito od alla figlia? » E Syveton avrebbe risposto: « A vostra figlia ».

La signora poi avrebbe consigliato al marito di allontanarsi da Parigi e di andar a vivere altrove con un altro nome. Essa l'avrebbe seguito.

I Ménard però volevano la partenza immediata, Syveton invece desiderava presentarsi al processo

Di fronte alle insistenze dei Ménard Syveton perdette la testa e rientrato in casa si chiuse nel suo gabinetto da lavoro.

La moglie lo raggiunse, egli dichiarò di voler riposare, rifiutando di far colazione. Aspettava il suo avvocato, ma diè ordine di non introdurre alcuno.

La signora si dedicò ai lavori di casa e quando, verso le tre, andò a vedere che cosa il marito facesse, lo trovò a terra, morto. »

Questa la pubblicazione del *Temps*.

Altri giornali dicono essere imminente l'arresto della signora Syveton e di un dottore che, a detta della fantesca, sovente si recava a visitare la signora...

Al palazzo di Giustizia si parla di quattro arresti.

La signora Syveton avrebbe deciso poi di querelare il *Matin* e la *Patrie* per quanto hanno pubblicato sulla di lei vita passata.

I giornali nazionalisti intervistano scienziati e tossicologi che dichiarano concordi essere impossibile che Syveton sia morto asfissiato col gaz della stufa.

La ferita riscontrata al capo del defunto e che si disse prodotta da una revolverata, Syveton se l'era fatta urtando col capo, di notte, nella camera da letto, mentre cercava di accendere la lampadina elettrica.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi nella baia dei Piccioni.
Particolari e commenti.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Vi ho già dato ieri sera la notizia ufficiale che i giapponesi avevano preso due posizioni davanti alla baia dei Piccioni, una sull'altura di Hous-Au-Jentao ed una sulla grande penisola che divide in due la baia dei Piccioni, formando la piccola e la grande baia, larga la prima circa un chilometro ed assai adatta per uno sbarco. Le due posizioni occupate non sono più alte di 75 metri ciascuna. Il fatto avvenne durante la notte dal 21 al 22.

A tale proposito il *Daily Express* riceve da Tokio il seguente telegramma:

« Sebbene i russi abbiano combattuto strenuamente e con gran valore facendo sforzi sovrumani per riprendere le posizioni perdute, pure i giapponesi riuscirono a mantenersi nelle posizioni conquistate.

L'obbiettivo di questa mossa non è ben chiaro. Hous-Au-jentao si trova all'ovest della collina dei 203 metri e cioè alquanto più distante da Port Arthur.

Ora, la presa di queste due posizioni sembrerebbe in contraddizione con la recente strategia di Nodgi, il quale pareva volesse restringere anzichè estendere il suo raggio di investimento.

L'opinione dei critici militari è che i russi volessero fare una improvvisa sortita da Port Arthur e rifugiarsi nel ridotto inespugnabile di Liao-Ti-Chang.

L'occupazione di queste colline parrebbe ponga invece i giapponesi in grado d'impedire ai russi tale mossa perchè dalle nuove posizioni i giapponesi potranno mantenere il fuoco sulla pianura che va dal porto occidentale al ridotto di Liao-Thi-Chang, per ove i russi dovrebbero passare.

Il critico giapponese della *Morning Post* crede che questa occupazione di due punti della baia dei Piccioni sia l'inizio di un grande assalto che verrà dato dai forti dell'ovest fino ai forti di Itzushan (forti della Sedia). Se i giapponesi riuscissero a mantenersi in queste due posizioni, potrebbero far passare i loro soldati per il tratto di terra lungo parecchi chilometri che va dalla baia dei Piccioni alla collina dei 203 metri donde sarebbe diretto l'assalto contro i forti della Sedia.

Il cannone russo preso dai giapponesi era quello che impediva finora gli sbarchi di truppa nella baia dei Piccioni.

Otto distruttori russi usciti da Port Arthur.

Un telegramma del *Daily Mail* da Cefù dice che corre voce colà che otto distruttori russi siano fuggiti da Port Arthur, approfittando di una terribile bufera di neve.

La difesa di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Kuropatkine telegrafa che secondo voci di fonte cinese, i russi sarebbero riusciti ad impadronirsi della collina dei 203 metri.

La Legazione giapponese invece comunica la notizia che gli assediati sono riusciti a prendere due alture nella Baia dei Piccioni.

In un altro dispaccio si dice che Togo assicura di avere ridotto all'impotenza la *Sebastopoli* e che mandò le sue navi parte nel mare della Cina, parte a Saseho per ripararle e tegnamente ricevere la squadra del Baltico.

Una prova di ciò l'abbiamo anche nel fatto che il blocco è rallentato.

Il 26 corrente uno *steamer* con bandiera inglese e equipaggio norvegese partiva dal porto tedesco di Kiao-*Ciao con munizioni* per Stoessel che per Port Arthur non dovevano essere strettamente necessarie, se è vero ciò che telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù.

Infatti da un inventario dello scorso agosto e pur calcolando un gran consumo, le munizioni di Port Arthur dovrebbero bastare fino al marzo prossimo.

Secondo lo stesso corrispondente, i giapponesi sono ora occupati ad erigere dei forti intorno a Dalny a nord di Port Arthur.

A nord-ovest di Taliciuan essi hanno eretto un forte alto quasi quanto la Collina d'oro, e formato di sacchi di sabbia e di sassi.

Si dice che i giapponesi intendono di appostarvi sopra dei cannoni da dieci e da undici pollici.

Queste notizie, se sono esatte, significano che i giapponesi fortificano Liao Thung contro la possibilità di un attacco, vale a dire che si premuniscono contro l'eventualità di una vittoria e l'offensiva di Kuropatkine il quale potrebbe un giorno, dopo aver vinto Oyama ridiscendere verso Port Arthur, cosa molto improbabile. Ma i giapponesi non smentiscono in ciò la loro previdenza.

Secondo il detto corrispondente i giapponesi espressero la convinzione di prendere Port Arthur prima del nuovo anno.

Corre voce che il generale Nogi abbia domandato sessantamila uomini di rinforzo. Dei rinforzi gli sono già arrivati dall'esercito di Oyama.

La « Sebastopol » torpedinata.

La legazione giapponese ci comunica il dispaccio seguente da Tokio 22:

L'ammiraglio Togo dice che il 22 dicembre, malgrado gli sforzi fatti per togliere l'acqua che è entrata nella *Sebastopol* dalla falla dovuta all'esplosione di una mina, la nave si è inclinata di 10° e la sua prua è affondata.

Togo crede che sarà impossibile rimetterla a galla. — Persona degna di fede dice che la rete della nave è stata torpedinata otto volte e la chiglia almeno una, ciò che ha cagionato una falla a babordo.

— Abbandonare i tuoi sogni. Vedi dove essi ci hanno condotti!

— Li abbandonerò.

— Tornerai quello che eri allorchè t'ho conosciuto.

— Tornerò operajo.

— E vivremo lieti e contenti.

— Sì, vivremo lieti e contenti. Ciò è possibile ancora, se non t'incuto spavento.

— Ti compiango... A cominciare da domani dunque andrai in cerca di lavoro.

— Te lo prometto.

— Senza rimpianti?

— No, non posso dire senza rimpianti, perchè avrei voluto per te divenir ricco. Te lo avevo promesso. Rimpiangerò dunque per aver fallito allo scopo, forse perchè ho mirato troppo in alto. Ma quali siano i miei rimpianti, non incorrerò più negli errori passati.

— È tutto quanto esigo da te.

Liliana avea fatto un lieve movimento sul letto; poco dopo aprì gli occhi; si svegliava.

La giovane donna s'affrettò a prenderla in braccio, a coprirla di baci, per impedirle di piangere.

— Ecco quella che m'a salvata! disse Gervoise.

Mentre Giacomina, dal canto suo, pensava ugualmente:

— Ecco quella che m'ha salvata!

La fanciulla contemplava le due figure sconosciute, con terrore.

Dov'era caduto, fuori del nido, l'uccellino inerme? L'istinto la avvertiva che la sua esistenza, schiusasi appena, attraversava una crisi assai grave. Verso quali gioie incamminerebbe quella esistenza, o verso quali dolori?

— Hai inteso, Giacomina, ciò che ha detto il medico?

— No, ella rispose simulando la sorpresa.

— Ha detto che non la conosceva la piccina, che non doveva essere del paese. Neppur noi sappiamo chi sia.

— Egli non può conoscer tutti i bambini del luogo.

— Oh è tanto vecchio! È lui, si può dire, che li ha visti tutti a nascere.

— La bella stagione conduce non pochi parigini nelle ville nelle case d'affitto, nei castelli delle vicinanze. È una fanciulla certo che s'è smarrita, e la si sta cercando.

— Dio sa com'è inquieta la sua povera madre, soggiunse Giacomina con un brivido.

Liliana, fissando sulla giovane donna, gli occhi fieri, tentava di raccapezzarsi. Riceveva le carezze e i baci, indifferente e senza un sorriso.

Dionigi intanto esaminava gli abitini da sua moglie stesi sulle sedie per farli asciugare.

Una vesticciuola bruna, della biancheria grossolana ma decente e nuova, a quanto pareva, due scarpine pure nuove. Quanto al cappello, era rimasto nel fiume.

Erano indumenti poveri, insomma, ma puliti.

— Non appartiene a famiglia ricca, osservò egli. Sarebbe vestita con maggior eleganza.

Giacomina riadagiò sul letto la bimba che incominciava a dibattersi, ed aveva sempre uno sguardo sbigottito e profondo.

— Come ti chiami? domandò l'operaio.

Ella non parve comprendere; ma volse verso colui che le parlava gli occhi strani, spalancati.

Gervoise, insistendo:

— Il tuo nome? Dimmi il tuo nome. Chi è il tuo babbo? tua mamma? Donde vieni? Di che paese sei?

Come avrebbe potuto rispondere a tante domande? Aveva solo due anni e mezzo. Sapeva appena parlare. Nondimeno egli continuava ad interrogarla con dolcezza.

— Come ti chiami?... Da brava, rispondi.

Dopo parecchio tempo la fanciulla disse in un lieve mormorio d'uccelletto:

— Jana... Jana.

Giacomina trasalì. La bambina si ch'amava Liliana. Aveva capito benissimo.

Egli invece rifletteva, indagava.

— Jana?... Un diminutivo di Giovanna, probabilmente. È già qualche cosa, una piccola informazione... E tuo papà? E la mamma? Lo sai come si chiamano?

Dopo un lungo silenzio, dopo essersi fatta ripetere più volte la domanda, Liliana rispose:

— Non so...

E a tutto quanto le venne chiesto in seguito, non rispose. Anzi siccome Gervoise insisteva, così ella si mise a piangere e, non v'ha dubbio, perchè quell'uomo coi grossi baffi rossi, proventi le faceva paura, si agitò nel letto tendendo le piccole braccia verso Giacomina, la quale se la strinse con passione al petto.

— Cessa d'interrogarla... Non vedi che è tutta tremante.

Egli, allora, per amicarsi la piccina e farsi da lei perdonare, volle baciarla; ma ella nascose la testina fra le braccia della madre, strillando disperatamente.

Dionigi s'allontanò tosto, mormorando, timidamente:

— Eppure non le voglio male.

Così trascorse la notte, sino all'alba, giacchè non si coricarono.

Durante le lunghe ore notturne la povera Giacomina si chiese più volte, assalita da una fiera angoscia:

— Che sarà mai della mia povera figlia?

Già il medico, compiendo il proprio dovere, s'era recato ad avvertire del fatto il commissario di polizia.

Nelle prime ore del dì successivo sarebbe stata iniziata un'inchiesta.

A che sarebbe riuscita? La polizia è spesso bene informata; ed ha poi i mezzi d'esserlo con sicurezza. I suoi funzionari, abituati a tutti i segreti, avrebbero indovinato la verità, sotto l'apparente indifferenza di quella madre tormentata?

Avrebbero trovato indizi dai quali essere guidati sino ai parenti di Nantes?

E in questa città il problema sarebbe stato risolto?

I parenti avrebbero detto:

— Ci siamo separati dalla bambina, perchè sua madre l'ha reclamata.

Da qui a scoprire in Giacomina la madre, non v'era che un passo.

Poi che sarebbe accaduto?

Avrebbe ella potuto celare più a lungo al marito la sua maternità?

Avea mentito con lui, sposandolo, perchè non lo amava; voleva mentire con lui ancora, perchè lo amava. Ed ora che lo amava, vedeva con spavento la minaccia d'essere scacciata da quell'uomo che non vorrebbe più saperne di lei, perchè in lei non avrebbe più fede.

E se gli agenti della polizia non scoprivano nulla, che sarebbe accaduto in tal caso? Si sarebbe trattata Liliana come si tratta una fanciulla smarrita, abbandonata.

La si sarebbe mandata all'Assistenza pubblica; le si sarebbe messo il collare recante un numero d'ordine; si sarebbe cercato a caso un nome, con cui la si avrebbe chiamata invece che col gentile nome di Liliana: verrebbe affidata a mani estranee, mercenarie, qualche volta dolci e compassionevoli, ma tanto spesso brutali o inesorabili.

Tale la sorte dell'uccelletto caduto dal nido.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato
L'ALMANACCO ILLUSTRATO
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1905
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.
30 — Centesimi — 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Crema. — *Un contadino schiacciato da un carro.* — Quest'oggi, in via Ciabattini, un contadino alle dipendenze del conte Luigi San Severino, certo Giovanni Baiardi, di Antonio, d'anni 30, da Ricenzo, per entrare con un carro di fieno nel palazzo del suo principale si portò alla testa dei cavalli, ma per uno scarto improvviso venne schiacciato dal timone del carro contro la parete.

Il Baiardi lascia la moglie e tre piccoli figli.

Verona. — *Le vittime delle armi.* — Ad Arzago, frazione di Orezzano, il diciannovenne Zamperini, figlio di un possidente del luogo, andando a caccia assieme a certo Fusina, sedicenne, volle prendergli il fucile per vedere se era carico; il fucile cadde a terra, esplose e colpì lo Zamperini al ventre rendendolo all'istante cadavere.

Genova. — *Il suicidio di un ferroviere.* — (C.) Il manovale ferroviario Giovanni Rosati, d'anni 24, la scorsa notte, internatosi sotto la galleria ferroviaria di S. Martino, presso Sturla, al passaggio del treno proveniente da Chiavari, si gettò sotto alla locomotiva.

Egli era da parecchio tempo malato ad un braccio e stamane doveva subire l'amputazione. Il cadavere del disgraziato Rosati venne trovato orrendamente sfracellato.

Porto Maurizio. — *Tragedia coniugale.* — Presso Piano Grande, un certo Lorenzo Marvani, venuto a diverbio con la moglie, le assestò un poderoso calcio nella pancia facendola stramazzare a terra svenuta. La poveretta essendo incinta abortì e poscia fu assalita da violenti dolori, e malgrado le più assidue cure nella notte morì.

Il brutale marito si rese uccello di bosco.

Ravenna. — *Ricreatorio laico festivo gratuito.* — Questa benefica istituzione non fu nello scorso anno approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, però l'attuale amministrazione comunale ha in animo di aprire coi primi del 1905 un Ricreatorio Laico d'accordo colla locale e benemerita Società di Ginnastica che ha offerto provvisoriamente i suoi locali, attrezzi e personale in attesa che il nuovo bilancio permetta di dare alla civile istituzione un più ampio sviluppo.

La notizia ha prodotto in paese ottima impressione, poichè i figli del popolo saranno sottratti alla triste influenza della strada e del vizio.

Vicenza. — *Una feroce aggressione.* — A Bezzica di Bassano il quarantenne Luigi Cerantola fu di notte aggredito e crivellato di coltellate per motivi ignoti da una banda di sette sconosciuti.

Fu raccolto moribondo. Si dispera di salvarlo.

L'autorità cerca di dissipare il mistero dell'efferato delitto.

Udine. — *Orribile disgrazia.* — Due fratelli, Lodovico ed Edoardo Della Mea da Raccolana, lavorando su di un alta montagna intorno alle legna, vennero colpiti e travolti da un grosso legno che essi tentavano di fermare. Il Lodovico, orrendamente schiacciato, cessava di vivere istantaneamente, l'Edoardo riportò tali ferite da ridurlo in fin di vita.

Delitto o disgrazia? — A Cignè presso S. Leonardo fu rinvenuto in una vasca piena d'acqua il cadavere di certa Maria Bladig d'anni 24.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta perchè il cadavere porta al collo traccie di strangolamento.

Gravissima rissa. — A Vito d'Asio, fra contadini avvenne una gravissima rissa. Si dice che vi siano otto feriti, certo Pietro Artis è agonizzante per le coltellate riportate.

Fu proceduto all'arresto di Luigi Zanier ritenuto autore dei ferimenti.

L'agitazione nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 23:

La domanda dei contadini di Minervino Murge che chiedevano l'abbuono del 50 per cento sul dazio del vino è stata respinta da quel Consiglio Comunale. La Lega dei contadini, persuasa che il bilancio del Comune non permette diminuzione alcuna dei dazi, senza aggravare le altre imposte, resta calma, anche perchè i consiglieri socialisti votarono in Consiglio di respingere la domanda dei contadini.

Per comunicazione pervenuta a questo Consiglio Provinciale circa l'abbuono del dazio sul vino il Governo lo ha concesso solamente due mesi.

Oggi il Consiglio ha deliberato di comunicare al Governo che è insufficiente tale concessione e che venga prorogata. Ha poi fatto voti perchè si provveda urgentemente con rimedi veri e pratici al grave disagio economico della provincia di Bari le cui condizioni agricole, trattandosi di viticultura, di olivicultura ed altro, sono assai depresse.

ALFONSO DAUDET

è un mago della penna. I suoi romanzi molti dei quali sono stati pubblicati nella Biblioteca Romantica *offrono a chi li legge un vero godimento intellettuale.* **Varietas** — *la splendida rivista illustrata diretta da Giannino Antona Traversi — non poteva non accogliere la collaborazione... postuma di così grande scrittore, e ne ha pubblicato nel suo ottavo numero la più gustosa novella:* **Le tre messe basse,** *improntata a una geniale attualità natalizia, illustrata splendidamente da quel fine artista che è* Luca Fornari. *Questa novella sarà senza dubbio apprezzatissima dai lettori.*

Questo numero di **Varietas**, *cui va unito uno* **splendido calendario illustrato a colori**, *e che è accresciuto di otto pagine, è ricco di articoli originali improntati alla attualità del Natale:* **Nei paesi del Nazzareno** *(Il Natale a Betlemme).* **Il bambino e i re Magi... nella gastronomia e nell'arte, Il Natale nella letteratura nordica, Il Natale inglese,** *ecc., ecc..*

Nella **Pagina Musicale Varietas** *pubblica* l'**Inno alla Cetra** *dall'opera* David, *di Amintore Galli tanto applaudita al Lirico e non ancora stampata.*

Questo numero di **Varietas** *è in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 centesimi.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 23.

Alle 10,10 l'ufficiale giudiziario Stagni annunzia la Corte: nei posti riservati il pubblico è scarso.

L'albergatore Clerici.

Entra il teste Clerici, albergatore della Bella Vista a Brunate.

Al suo albergo vennero più volte i coniugi De Medici.

« Il loro contegno — dice — era addirittura straordinario: si facevano carezze... »

Il giorno 11 ottobre, tre giorni dopo la morte della signora, vennero all'albergo il De Medici, la Tosetti e il Garavaglia. Il De Medici portò all'albergo della roba che aveva portato via dalla villa e la consegnò al teste. Erano vasi di porcellana, cantonali di bronzo, quadri, un paravento e due o tre casse.

Pres. Lei non domandò al De Medici di quale malattia fosse morta la signora?

Teste. Non al giorno 11 ottobre, ma al 15. Il De Medici mi disse che non aveva avuto coraggio di assistere all'autopsia. Rimasi impressionato perchè il De medici disse che una volta o l'altra l'avrebbe finita anche lui perchè non poteva vivere senza la sua *nana*.

Pres. Il De Medici disse di essere stato riluttante a far fare l'autopsia?

Teste. Lo disse, e aggiungeva che la sua signora aveva più volte detto che non voleva essere toccata dopo morte; però quando seppe che vi erano sospetti contro di lui, acconsentì all'autopsia.

Al manicomio.

Si chiama il teste Jogelli Giovanni di Brunate, merciaio, ma il teste Clerici dice:

« È al manicomio di Como. »

L'avv. Majno presenta uno stampato: è un'opera pazzesca del Jogelli, nella quale attacca il procuratore del re, di Como Ferriani, dicendo che attenta alla vita del re, ed altre stramberie.

Si noti che questo Jogelli, frai i testi di Brunate, era quello che aveva espresso gli apprezzamenti più ostili al De Medici.

L'avv. Majno presenta una lettera dell'avv. Rebuschini di Como, nella quale si dice che Jogelli fu prosciolto in istruttoria dall'imputazione di un reato perchè ritenuto infermo di mente. La lettera conclude:

« Jogelli finirà al manicomio. »

E così fu.

Ancora l'avv. Bianchini.

Richiamato il teste Bianchini, dice che la procura fu fatta il giorno 7 ottobre, alle ore dieci, nello studio del notaio Ricci, ora defunto.

Pres. (al De Medici) E voi perchè avete sempre detto il 5 o il 6?

De Medici. Io ritengo che la procura sia stata fatta in uno di quei giorni.

Si verifica che anche l'avv. Bianchini aveva equivocato sulla data e rimane assodato che la procura fu fatta il 7 ottobre.

Come è noto, con quella procura il De Medici investiva l'avv. Bianchini della sua rappresentanza per l'eredità di Torino. L'eredità spettava al De Medici: fu la signora a volere che il marito rilasciasse procura all'avvocato e ciò perchè non potesse riscuotere personalmente il denaro.

Carrozza e cavalli.

Entra il teste Della Longa; depone che in treno andando in Como, il De Medici disse che intendeva di comperare carrozza e cavalli per la sua signora. Il teste gli offerse i suoi. Ciò avvenne nell'agosto 1903.

Il cappellano Riva.

L'avv. Canetta desidera che sia interrogato l'ex cappellano del Cellulare, Riva. È stato detto dal sostituto Biasoli che la confessione della Tosetti fu propalata dal Riva. Il Riva potrebbe attestare che la Tosetti gridava tanto forte che molti possono avere udito.

Pres. È stata fatta un'inchiesta che farò richiamare dal Tribunale.

Si manda subito al tribunale per la ricerca, ma viene risposto che non si trova niente.

Tutti ridono e il presidente rinvia il processo a martedì, augurando buone feste natalizie.

Martedì incomincieranno le arringhe e prenderà primo la parola l'avv. Gallina della parte civile.

L'obbligo di alloggiare i militari.

È praticamente riconosciuto l'obbligo di fornire alloggio agli ufficiali delle truppe in marcia o spedite in distaccamento o agli alloggiamenti.

Esiste un regio decreto del 1862 che sancisce tale obbligo applicando le regie patenti di Carlo Alberto del 1836.

Sebbene si presentasse discutibile la legalità di tutto ciò, però da oltre quarant'anni non si ebbe alcuna opposizione avanti l'autorità giudiziaria eccetto quella sollevata da due cittadini nel 1882 e che non fu esaurita — e quella recentissima della quale ora ci occupiamo.

Nel luglio scorso il Comune di Brindisi ingiungeva nelle forme, di cui all'art. 178 legge comunale e provinciale, al signor Arturo Battistoni di pagare lire 60 per rimborso al Comune di spese anticipate per conto del Battistoni per alloggio militare non prestato in natura da esso Battistoni.

Questi faceva opposizione avanti al pretore di Brindisi sostenendo l'illegalità della ingiunzione e che la somma non era dovuta.

Quel pretore, considerando che il decreto del 1862 era stato emanato in linea provvisoria e fino all'approvazione di una nuova legge — lo ha giudicato anticostituzionale e come tale nullo ed inefficace. Per conseguenza assolse il Battistoni, condannando il Comune di Brindisi nelle spese e nei danni.

La sentenza, di cui abbiamo sotto agli occhi il testo integrale, e che è diligentissima e dotta, è firmata dal pretore avv. Luigi Rocco e fu pubblicata il 25 dello scorso mese.

Il Comune di Brindisi era rappresentato dagli avvocati Delle Grottaglie e D'Errico: il Battistoni Arturo dall'avv. Alfredo Battistoni di Lecce, che ha scritto in proposito una pregevole memoria.

La questione, come i lettori comprendono, è interessantissima, non solo sotto l'aspetto giuridico, ma anche praticamente, e noi ne seguiremo l'ulteriore corso.

Un processo per oltraggi all'esercito.

Ci telegrafano da Verona, 23:

È finito oggi il processo contro il gerente del giornale socialista *Verona del popolo* pel noto processo di oltraggi all'esercito.

Si interrogarono i testi: l'ex-sergente Dalla Serra il quale depose che il soldato Tramonti, sebbene infermo fu costretto dal capitano a marcie eccessive; disse che il capitano ritenendo il Tramonti un *pelandrone* gli faceva fare quattro ore di marcia più degli altri soldati; fu allora che assieme al caporale maggiore Cipriani scrisse la cosa al *Verona del popolo*. Il Dalla Serra e il Cipriani scoperti autori della pubblicazione furono imprigionati e retrocessi.

Il Cipriani confermò questa deposizione e disse che dopo le pubblicazioni del *Verona del popolo* il Tramonti fu sottoposto ad un consiglio medico, dichiarato inabile e passato alla compagnia di disciplina.

Il P. M. avv. Barlolano sostenne vigorosamente l'accusa; gli rispose l'avv. Musatti.

Il P. M. oggi replicò e replicò anche l'avvocato Musatti invocando dai giurati un verdetto assolutorio, tanto più che il fatto denunciato dal giornale socialista fu provato vero.

I giurati invece ammisero l'offesa all'esercito e l'eccitamento ai soldati a delinquere.

Il pubblico rumoreggia e protesta, ma il presidente reprime qualsiasi manifestazione.

La corte condanna quindi il gerente Peterlini a tre mesi, 22 giorni e 500 lire di multa.

Echi degli scioperi del settembre.

Ci telegrafano da San Remo, 23:

Oggi il tribunale condannò Marocci Ippolito a tre anni e tre mesi di reclusione e a due anni di sorveglianza: Lorenzi Alberto ad un anno e otto mesi per violenze durante lo sciopero generale del 19 settembre ed assolse Bianchi Serafino e Torretto Vittorio per mancanze di prove.

Il processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 23:

Il maestro Carlo Zanzi depone che nel 1893 ricevette un biglietto del Sani senza francobollo che gli fece sinistra impressione relativamente alla moralità del Sani stesso. La parte civile solleva formale incidente, opponendosi alla deposizione sul contenuto della lettera. Il tribunale emette un'ordinanza che accoglie la tesi della parte civile.

Lodi Alfredo, impiegato postale a Ferrara, depone che venne traslocato ad Ancona per opera del Sani che lo temeva come avversario politico.

Meletti Alfredo depone che quando era ufficiale postale a Portomaggiore riceveva dei biglietti del Sani non affrancati che recapitava per conto di un suo superiore della direzione postale di Ferrara.

Il processo fu rinviato al trenta corrente ma per pura formalità, certamente sarà ripreso non prima dell'undici gennaio. È elogiata l'imparzialità del presidente avvocato Marani.

In seguito alla deposizione del redattore della *Tribuna*, Sestini, fatta ieri in Tribunale nel processo Sani, il quale affermò che l'on. Melli gli disse che pel trasloco di un notaio questi sborsò una somma al Sani; ieri stesso il notaio dottor Luigi Venturini pubblicò una lettera dichiarando bugiarda e calunniosa la voce corsa.

Oggi il giornale la *Provincia* afferma che il notaio Venturini si lamentò con gli onorevoli Melli e Ruffoni e cogli avvocati Brunelli, Aldini e Patrignani di aver pagato a Severino Sani, lire millequattrocento per conseguire la residenza di notaio a Ferrara.

Il processo d'un pazzo.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Dopo parecchi giorni di dibattimento, oggi è terminato alle Assise il processo a carico del notaio Leopoldo Nicolucci imputato di aver ucciso, a Setze, la sua fidanzata Maria Marina.

Il Nicolucci, sottoposto ad una perizia, è risultato irresponsabile. I giurati, ritenuto l'imputato colpevole di ferimento seguito da morte, con la diminuzione della semi-infermità e con le scusanti per la provocazione grave, hanno condannato il notaio a quattro anni e due mesi di detenzione.

La sentenza per i fatti di Giarratana.

Ci telegrafano da Catanzaro, 23:

Stanotte fu emesso il verdetto pel processo di Giarratana.

Gl'imputati furono tutti assoluti, eccetto Giaquinta e Cavalli, condannati entrambi a sei anni e cinque mesi di reclusione.

LETTERE E ARTI

Una preziosa reliquia storica — Il museo granducale di Wirmar possiede una preziosa reliquia storica ricordante l'amicizia di Voltaire e della signora du Chatelet.

È un doppio ritratto in miniatura, dipinto in avorio, alto 93 millimetri e largo 74 e proviene dalla collezione del duca Augusto di Weimar che fu in relazione continua con quasi tutti i letterati francesi del suo tempo.

Voltaire vi è rappresentato in costume di Diogene moderno, avviluppato nel manto greco, calzato di sandali, ma con la parrucca incipriata e con una lanterna nella mano sinistra.

Nella mano destra egli porta ciò che ha trovato con l'aiuto della lanterna: la « divina Emilia » ritratto busto, in una cornice ovale.

L'insieme è una meraviglia artistica, di un disegno fino e delicato. È deplorevole che non si conosca il nome dell'artista che creò questo piccolo capolavoro.

VOCI DI NATALE

Voci di dolenti.

Non questa è più la nostra
Casa, l'antica e buona
Casa, ove Amor si dona,
Amor che non si mostra
Di pompeggianti scene
In un bagliore occiduo,
Ma opera fabro assiduo,
Sua schietta opra di bene,
A l'aureo vulgo ignota,
Che ha sol ne l'or fidanza;
Ahi! la venale stanza
È sola, è fredda, è vuota.

La nostra casa antica
Più nostra esser non può;
L'anima sua mutò,
Ci si voltò nemica.
I nuovi ospiti sordi
Al piangere de li echi,
Ne hanno cacciato biechi
Fin gli ultimi ricordi.

E se con l'ore pieno
Di ricordi il Natale
Vien, come un funerale
A noi solinghi viene.
Son piovute le strenne
In ogni man, sovr'ogni
Cuore piovvero i sogni
Poi che il Natale venne.

Ma un sol fantasma caro
Vien co' fantasmi suoi?
Per noi, solo per noi
Sarà il Natale avaro?...

Voci di piccoli gaudenti.

Ei parte di lontano
E cammina cammina
Sovra la neve alpina,
Su la mota del piano.
Per giungere col segno
Di pace benedetto
Il candido vecchietto
Al suo grande convegno.

Ora al gran ceppo ardente
Che in cenere si sfalda
Ei guarda e si riscalda
Il buon vecchio ridente
Che, lento il piè, col greve
Carco dei doni sceso
Dà le vette scoscese,
Tutte bianche di neve,

A portar le sue ricche
Provviste pei fanciulli.
Buoni: quanti trastulli
E quante, quante chicche!
Nè mai cruccioso almanco,
Ma è sempre gioviale
Il buon vecchio Natale,
Il bel vecchietto bianco...

Il Cesto Natalizio.

Ecco il Natale viene;
Nel mio grembo il suo dono
Frugale io porto: io sono
L'imagine del bene.
Io l'offro a chi non l'ha
Un'ora lieta e il pane
E di vivande sane
La florida bontà,

Commessa da fraterne
Mani con santa gara,
Onde luce più chiara
Di vita si discerne.
Mi schiudo allettatore
A la mano bramosa,
E a me intorno ogni cosa
Ed ogni voce è Amore.

GIOVANNI VACCARI.

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA trionfa! gli abbonati che affluiscono ogni giorno ci dimostrano con quanto plauso e desiderio sia accolto questo dono straordinario che soddisfa alle esigenze intellettuali di tutti.

I due grossi volumi, elegantemente rilegati alla bodoniana con un fiammante cartoncino — che constano di ben **1600** pagine, illustrati da più di **2000** vignette — sono consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione, e sono spediti immediatamente a quelli fuori di Milano.

L'ENCICLOPEDIA è l'opera che vi informa del passato e del presente: che vi riferisce le ultime scoperte, le conquiste più recenti del genio umano, nel mentre vi riassume, col prezioso ordine alfabetico, tutto quanto fino a questo punto ha costituito lo scibile umano. Nella affrettata esistenza odierna voi non potete leggere i trattati di tutte le scienze e di tutte le arti. **L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** vi porge il succo, il **liebig** delle cognizioni in ogni ramo del sapere e della pratica.

Tutti gli abbonati annui ricevono il dono cospicuo; e nessun giornale nè in Italia nè all'estero ne ha mai dato uno di tanto valore. — Gli abbonamenti si ricevono alla Società Editrice Sonzogno in Milano: gli abbonati di Milano pagano L. **18.—** quelli fuori di Milano L. **24.—**

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA sarà, finiti gli abbonamenti, messa in vendita al prezzo di **lire quindici.**

L'ENCICLOPEDIA

A dimostrare l'importanza e l'utilità di un'Enciclopedia non si trova niente di più eloquente e di più preciso delle parole di Guizot:

« ... Se la luce si concentra in un faro è per spandersi sul mondo, la scienza ha un altro scopo che una nobile curiosità: la verità è tanto feconda, quanto bella; è dato a pochi uomini di scoprirla, ma appartiene a tutti di riconoscerla e di raccogliere i suoi benefici; ai progressi dello spirito umano debbono corrispondere quelli della specie umana. Considerato nella sua essenza terrestre è per la civilizzazione, per lo sviluppo e pel miglioramento dello stato sociale, che l'uomo vive e lavora. Qui comincia il vero còmpito delle Enciclopedie e si spiega tutta la loro utilità.

« E da prima, per non parlare che del loro effetto più generale, esse hanno un nobile merito: per la grandezza sola dello spettacolo scientifico che espongono agli occhi del pubblico, esse svegliano, propagano fortificano quel rispetto e quel gusto della scienza, che è forse il primo mezzo e, certamente, l'indispensabile condizione della civiltà e de' suoi progressi... Le Enciclopedie, mettendo una folla d'idee e di fatti alla portata di una folla di uomini, che non vi pensavano punto, che senza questo forse non ne avrebbero mai inteso parlare, fanno penetrare dovunque e arrivare, per così dire, da ogni parte, quella provocazione, di cui la nostra intelligenza ha bisogno.

« Le opere speciali non pervengono che agli uomini che le richiedono e hanno già determinato in precedenza di servirsene. A mezzo delle Enciclopedie, conoscenze d'ogni genere sono messe innanzi ai lettori; gli sguardi di chi si occupa di storia vi cadranno sopra un articolo di filosofia; vi cercate il senso di qualche parola, l'esplicazione pratica di un'arte chiamerà la vostra attenzione. È come un vasto bazar intellettuale, in cui i risultati di tutti i lavori dello spirito umano si offrono in comune a chiunque si arresta un momento, e sollecitano la sua curiosità ».

L'Enciclopedia è dunque veramente il libro per tutti. Non c'è uomo, per dotto che sia, che non possa averne bisogno per allargare la cerchia delle sue cognizioni. E naturalmente quelli che più ne traggono vantaggio sono gli uomini di media cultura, che non vogliono cristallizzarsi, ma seguire i progressi del pensiero e delle scienze, i professionisti, intenti all'esercizio della loro professione, che non possono tener dietro, come vorrebbero, al movimento della cultura nei libri e nelle riviste, e che pure quasi tutti i giorni si trovano in presenza di fatti e parole nuove, o di termini scientifici di date, di fatti dimenticati.

Spesso, anche limitandovi alla modesta lettura di un solo giornale, vi capita davanti nell'articolo di fondo il rilievo di un ricorso storico con nomi e fatti e date, di cui non avete più il ricordo preciso, o che avete in maniera monca e imperfetta imparati a scuola, su qualche sunto ristretto nell'ansia della preparazione all'esame.

Quante volte, di fronte a un nome qualunque, vi siete trovati nell'incertezza di don Abbondio innanzi al nome di Carneade. *Carneade, chi era costui?* si domandava il pover uomo e certo sarebbe stato ben felice, se avesse potuto ricorrere a un'enciclopedia, che subito avrebbe risposto alla sua domanda.

Ma don Abbondio viveva un secolo e mezzo innanzi alla pubblicazione della prima, della celebre Enciclopedia.

L'enciclopedia dunque è il naturale sussidio di chiunque legga il giornale. Più cresce il numero dei lettori di giornali, più cresce il pubblico delle conferenze, delle scuole, delle università popolari, più si generalizza il bisogno dell'enciclopedia. In questo senso l'enciclopedia, di cui furono entusiasti i gentiluomini della Corte di Francia, è il libro democratico per eccellenza.

Gli operai, spinti da un nobile sentimento della propria dignità, tendono ad allargare ognora più la loro cultura, non solo la cultura generale, ma anche la tecnica e professionale. Eppure ancor oggi quanti sono, che ignorano la storia della loro arte, gli studi a traverso i quali essa è passata, i suoi progressi, i nomi degl'inventori e dei perfezionatori delle macchine. Anche a loro giova l'Enciclopedia.

Diderot, che per primo ebbe la geniale idea dell'enciclopedia si preoccupò assai dell'utilità di diffondere le cognizioni intorno alle arti e ai mestieri.

Diderot era, secondo la definizione di Grimm, la testa più naturalmente enciclopedica che forse sia mai esistita. E Voltaire scrisse di lui: « Tutto è nella sfera di attività del suo genio; egli passa dalle vette della metafisica al mestiere di un tessitore e di là va al teatro. » Diderot si era appunto riservato, nell'opera gigantesca degli Enciclopedisti, di parlare delle arti e dei mestieri. Per parlarne con perfetta conoscenza egli volle studiarne non solo la teoria, ma anche la pratica. Ed ecco, come ci narra il D'Alembert, la via che egli seguì:

« Diderot si è data la pena di estendere le cognizioni necessarie al suo lavoro presso gli operai e ne' mestieri che egli stesso ha esaminati, e di cui talvolta ha fatti costruire dei modelli, per esaminarli più a suo agio. » Egli passava delle intere giornate negli opifici: esaminava da prima con attenzione una macchina, se la faceva spiegare, smontare, rimontare; dopo l'operaio lavorava innanzi a lui: infine Diderot prendeva il posto dell'operaio che stupiva per la sua destrezza e la sua penetrazione. Egli si famigliarizzò così con le macchine le più complicate, come quelle per la confezione delle calze e dei velluti. Finì per possedere benissimo le arti di tessere la seta e il cotone e le descrizioni che ne ha date sono il risultato della sua esperienza.

Ma se si vuol davvero universalizzare un'opera così indispensabile per tutti, non basta che l'enciclopedia contenga le più svariate cognizioni sulle scienze, le lettere, le arti, i mestieri; che ne segua i progressi; che rinnovi sè stessa il più frequente possibile.

Se un lettore si trova davanti ai trentacinque volumi dell'Enciclopedia di Diderot e D'Alembert, o alla non meno enorme mole del *Dizionario Enciclopedico* del Larousse e delle enciclopedie italiane, resta quasi spaventato. Non tutti hanno tempo di leggere lunghe pagine per farsi un'idea esatta di un vocabolo, o ricordare un fatto storico.

E poi le grosse enciclopedie costano molto, centinaia, talvolta delle migliaia di lire.

Occorre quindi che l'enciclopedia contenga notizie precise, ma in forma sobria, che il lettore possa averla a portata di mano e sappia che la ricerca di un termine non gli porterà via che qualche minuto e perchè l'enciclopedia si universalizzi, occorre che costi poco.

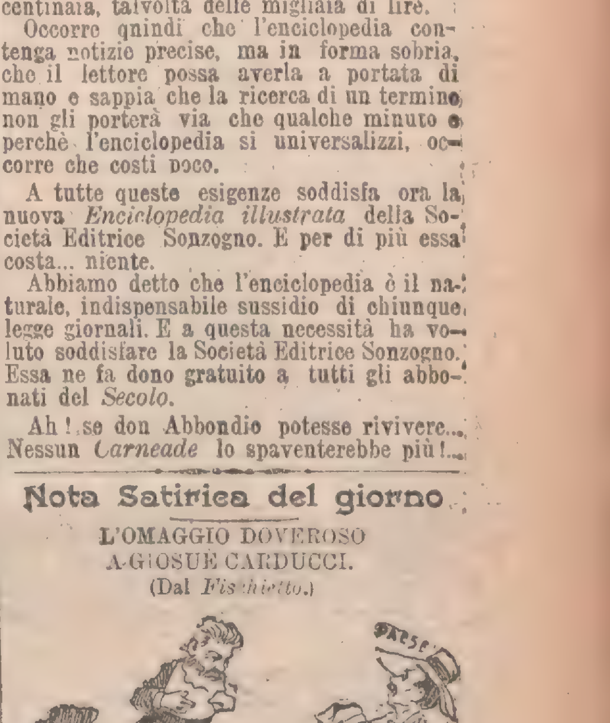
A tutte queste esigenze soddisfa ora la nuova *Enciclopedia illustrata* della Società Editrice Sonzogno. E per di più essa costa... niente.

Abbiamo detto che l'enciclopedia è il naturale, indispensabile sussidio di chiunque legge giornali. E a questa necessità ha voluto soddisfare la Società Editrice Sonzogno. Essa ne fa dono gratuito a tutti gli abbonati del *Secolo*.

Ah! se don Abbondio potesse rivivere... Nessun *Carneade* lo spaventerebbe più!...

Nota Satirica del giorno

L'OMAGGIO DOVEROSO A GIOSUÈ CARDUCCI.
(Dal *Fischietto*.)



— Mi avete data tanta poesia! È logico che abbiate da accettare un po'... di prosa...

SCIARADA INCATENATA.

Di Roma *prima* la grandezza, gloria,
la tirannide, i fasti, in ogni mente,
volle scolpir l'interminabil storia.
Nell'*altro* si discute assai frequente.
Chi dall'altrui poter soccorso attende
spesso in un *tutto* invano il tempo spende.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **(Rime-dio.)**

La schiavitù nell'Africa.

Or non è molto, il **Secolo**, *ha sostenuto una vera battaglia svelando i misteri del Benadir ove si faceva commercio di schiavi.*

Della schiavitù in Africa, si parla lungamente nel **Giornale dei Viaggi** *— l'elegante pubblicazione, che, ricca di pagine interessanti e di numerose illustrazioni, comincierà col 29 corrente ad uscire in 16 pagine su carta finissima.*

Detto numero sarà inviato gratis a chi ne farà richiesta con semplice biglietto di visita coll'indicazione: **Viaggi.**

Appendice del SECOLO, 24-25 dicembre

ERNESTO DAUDET 41

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ciò nonostante, egli non sarebbe riuscito a domarla. No; ella avrebbe saputo lottare, difendersi. Ma non era spaventoso che una figlia come lei fosse ridotta a combattere contro il proprio padre per affermare il diritto che ella aveva di disporre liberamente di sè?

— Sarà un grave e doloroso momento. Ma avrò coraggio e non mi lascierò condurre là dove non voglio andare.

Vinta dalla stanchezza e dallo scompiglio dell'anima sua, chiuse finalmente gli occhi, e per alcune ore il sonno la portò lungi dalle crudeli realtà, e quando si svegliò il sole era già alto sull'orizzonte.

Appena si fu vestita corse dalla nonna che trovò alzata e che le chiese per prima cosa:

— Hai veduto tuo padre?

— Non ancora. Ho preferito aspettarlo vicino a voi, per affrontarne con maggior coraggio e fermezza la collera, giacchè prevedo che andrà su tutte le furie quando gli dirò...

— Sei dunque risoluta a dirglielo?

— Risolutissima, nonna. Bisogna finirla colle commedie.

— E finiamola!... Dopo tutto hai ragione. Quanto più presto ne usciremo, meglio sarà.

Venne bussato all'uscio. Era lui. Egli entrò sorridente, allegro, svenevole.

— Buon giorno, mamma, buon giorno figliuola, disse abbracciandole. Basta vedervi per dire che non siete deperite durante la mia assenza. Avete tutte e due una faccia prosperosa.

« Eccomi tornato e per qualchè tempo, spero.

« Avevo tanti affari sospesi; ma li ho sbrigati; sono perciò libero di dedicarmi un po' a voi, signore mie, e ne godo.

« Potremo così occuparci a nostro bell'agio del grande avvenimento, giacchè suppongo che nulla più vi si opporrà.

E senza osservare che la sua gaia facondia veniva accolta da un silenzio sepolcrale, egli, fissando Gilberta, le rivolse la seguente domanda, che da un mese gli bruciava le labbra:

— A quando le nozze?

— Non ci saranno nozze, padre mio, rispose con gravità la giovane.

Cui egli, non comprendendo bene chiese:

— Come! Che vuoi dire? Avresti per caso l'intenzione di sposarti in una cantina?

Senonchè all'improvviso un sospetto gli balena nella mente.

— Non ti sei decisa ancora? Eppure ne hai avuto tutto il tempo imaginabile.

— L'ho messo infatti a profitto; ho riflettuto; ho esaminato ogni cosa, tutto pesato e ho acquistato l'assoluta convinzione che non sono nata per la vita coniugale.

« Non isposerò quindi il signor di Fosseuse, non perchè mi dispiaccia, ma perchè non voglio maritarmi.

« Di ciò ho già avvertito la signora marchesa.

— L'hai avvertita?... L'hai avvertita?... Hai osato far ciò senza consultarmi?...

Le parole gli uscivano dalla bocca contratta per la sorpresa e per l'irritazione, e accentuate dalla fiamma cupa dello sguardo divenuto subitamente torvo e sinistro.

Era palese lo sforzo fatto da Luca per non dar libero sfogo all'ira cui era in preda.

— In vostra assenza, continuò la giovinetta, la signora di Fosseuse è venuta a fare un tentativo che non mi permetteva di tenerle più a lungo nascoste le mie intenzioni.

« Agire diversamente sarebbe stato mancare alle norme dell'onestà più elementare.

« La marchesa m'ha interrogato ed ho dovuto risponderle, confessandole, naturalmente, la verità.

— Capisco che non sono più il padrone in casa mia, disse, recriminando, Simonuet che si conteneva ancora.

« Credi tu d'avere il diritto di disobbedirmi e di schernire la mia autorità?

— La rispetto, padre mio; ma mi ritengo obbligata a resisterle quando ne abusate, e voi ne abusate col violentare i miei sentimenti e le mie inclinazioni.

« Gli ordini ch'essa vi suggerisce non possono essere giustificati quando si tratta di me e del mio avvenire.

— Ti pigli giuoco di me: il fatto vero, incontestabile, è questo. Ma se ti imagini ch'io sia disposto a lasciarmi beffare da te, sbagli di grosso.

« Saprò forzarti alla sommessione, cara la mia ribelle...

« Intendo che il matrimonio si faccia, e si farà, dovessi trascinarti a forza dinanzi al sindaco ed al prete... E son uomo capace di trascinarviti, capisci?

Non era più padrone di sè.

Il suo furore si manifestava con gesti minacciosi, con parole triviali.

Come una belva andava su e giù per la stanza a capo chino e con le guancie accese, sempre più esaltandosi.

— Siete divenuto pazzo, Luca, intervenne a dire la signora Regnard. Quali leggi mai vi danno il diritto di costringere vostra figlia ad un matrimonio ripugnante alla sua ragione e al suo cuore?

— Perdio, avete assunto una bella parte, quella cioè di spingere codesta smorfiosa alla ribellione, di incoraggiarla alla resistenza!

« Fareste assai meglio a tacere e a lasciarcela sbrigar fra noi due.

« Ascolta, soggiunse rivolgendosi a Gilberta, e procura di comprendermi a volo.

« Nessuno m'ha resistito a lungo e ne ho messi al dovere parecchi ch'erano più capaci di te.

« Voglio essere obbedito sempre e dovunque e non sarà certo una pettegola che mi indurrà a piegare.

« Forse ti presumi d'essere forte, perchè l'altro giorno hai tradito i miei interessi col dare del danaro alla Chambel per pagare il suo debito.

« Ma se m'è parso conveniente chiudere gli occhi e non rimproverarti l'atto indegno da te commesso, ti proverò che non mi s'intralcia impunemente la via.

« Sposerai, Francesco; lo sposerai, prima di tutto, perchè così voglio...

In ciò dire s'avvicinò alla giovane e per tre volte ripetè la frase.

— Lo sposerai poi, continuò con accento meno irritato, perchè questo matrimonio, formando la tua felicità, serve ai mei progetti, ed anche perchè ho promesso e non son uso mancare di parola.

Si fermò per vedere l'effetto di simile linguaggio disordinato; ma rimase confuso dinanzi all'altera calma che gli opponeva la figlia, la quale con freddezza, come se il furore paterno non potesse in nessun modo colpirla, rispose:

— Si, avete promesso, ma avete fatto male, poichè non m'avevate prima consultata. In ogni modo siete sciolto dalla vostra promessa, perchè nè la signora di Fosseuse, nè suo figlio ne esigeranno mai il mantenimento.

« È dunque inutile persistiate a violentare i miei desideri.

« Arrendetevi ad essi, padre mio, e vogliate persuadervi che il matrimonio cui aspirate è stato fin dal primo giorno riprovato.

« Per imporlo a me siete ricorso alla minaccia; per imporlo alla famiglia di Fosseuse, siete ricorso a tentativi di riscatto.

« Simili procedimenti erano abbominevoli; si sono rivolti contro di voi, e giustamente.

(Continua.)

Avvisiamo gli antichi abbonati di sollecitare l'iscrizione perchè l'invio del giornale sarà **assolutamente sospeso** *a quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento al 31 corr. dicembre.*

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XIX

VENTUNESIMA LISTA.

Somma retro	L.	13107 50
Secchi	»	1 —
Nello e Cesira	»	1 —
Renato	»	1 —
Mondini	»	1 —
Bussolin Vittorio	»	2 —
Enrico Bassolini	»	10 —
N. N.	»	2 50
Cav. Edoardo Bassolini	»	20 —
Michelina-Jenny e Linda Della Torre	»	20 —
Faitella Agostino	»	20 —
Avv. Cesare Bellotti	»	25 —
Cav. Antonio Rovescalli	»	10 —
Per una vittoria	»	500 —
Avv. G. E. Brugnatelli	»	10 —
Torley e C., fabbrica di treccie a Saronno	»	50 —
Ditta Leopoldo Penagini.	»	10 —
A. B.	»	1 —
I. S.	»	1 —
Fontana E.	»	0 50
F. A.	»	1 —
C. D.	»	1 —
Vittadini Joseph	»	0 51
Edoardo Secchi	»	2 —
Francesco Garavaglia	»	5 —
Foà Adolfo	»	5 —
Soccorso Fraterno	»	50 —
Raffaele Gandolfi	»	5 —
Carlo Sant'Andrea	»	10 —
Giorgio Dugnani	»	5 —
De Capitani Cesare	»	5 —
C. M.	»	10 —
G. S.	»	7 —
Belloni Ugo	»	5 —
Don N. N.	»	3 —
rag. Tredici	»	2 —
Lagorella	»	1 —
Rodolfi Pietro	»	2 —
Orsini Pietro	»	2 —
M. M. M.	»	3 —
C. F.	»	10 —
G. Bi	»	1 —
Lovati Cesare	»	1 —
Nana Bambolone	»	5 —
Fumagalli Alessandro	»	2 —
Augusto Del Zoppo	»	2 —
Dolazza Domenico	»	3 —
Dott. Serafino Patellano	»	5 —
Rosa Giovanni, da Londra	»	4 —
Cajani Cesare	»	1 —
Gli Studenti del Ginnasio Beccaria, Classe 4ª, Sezione A	»	23 —
Un gruppo di avventori della Trattoria degli Amici, viale Monza, num. 4	»	12 —
Silvia e Elena	»	10 —
Richetto Fiori	»	5 —
Beltrami Alessandro	»	5 —
Fontana Luigi, in memoria della propria madre e in sostituzione di messe	»	10 —
G. E., ferroviere, per gratificazione ricevuta	»	3 —
Cav. Lazzaro Donati	»	25 —
Zavattari G. B.	»	5 —
Domenico Bernacchi, pellicciaio	»	10 —
Invernizzi Angelo da Tonzanico	»	— 70
Casati Ambrogio	»	2 —
Defunta Prada Maria (per testamento)	»	10 —
Alberto Rosa e Max Zoblinger	»	5 —
A. G.	»	2 —
Tito Mazzi	»	3 —
Avv. Cesare Sala	»	10 —
Antonio e Giuseppina Ravasio	»	5 —
Giulio e Luigina Bonali	»	2 —
Ricavo rappresentazione del Cinematografo Sala Edison, via Cesare Cantù (3° versamento) (1)	»	58 —
Giuseppe Crivelli Serbelloni	»	25 —
I commensali del ristorante Bronese corso Magenta, 17 quale avanzo d'una bicchierata per la partenza d'un amico	»	6 —
Edera-Lauro e Reana f.lli Chini	»	10 —
Peppino Viganò	»	1 —
Totale	L.	14199 51

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

(1) Al signor Pettini, proprietario della *Sala Edison* di via Cesare Cantù, che per la terza volta ha versato a favore dell'*Albero di Natale* metà dell'incasso d'una giornata di spettacolo, un particolare ringraziamento.

* * *

La sottoscrizione per l'*Albero di Natale* continua a fruttare nuove oblazioni. Il numero delle persone buone che inviano il loro contributo per il buon esito della nostra iniziativa cresce ogni giorno più. E con vivo piacere constatiamo ancora una volta che la generosità dei milanesi è inesauribile.

Facevamo assegnamento sulle numerose piccole offerte, e queste sono venute e continuano a venire, in guisa che speriamo di potere presto chiudere le liste, avendo raggiunta la somma necessaria per donare il cesto natalizio al maggior numero possibile di povere famiglie.

Intanto rammentiamo ancora che domani all'Eden avrà luogo, per iniziativa dei signori Suvini e Zerboni, una mattinata a favore dell'Albero di Natale del *Secolo*.

Fra gli intervenuti, come già dicemmo, saranno estratti a sorte ricchi doni: 1° *Un equipaggio completo* (due pecore con carrozza); 2.° *Una macchina fotografica*, dono della ditta Ganzini: 3° Un canestro di *champagne Piper Heidteich*, dono del rappresentante signor Vittorio Della Grazia. A questi va aggiunto un quarto dono: *un buono per un abito completo su misura* di stoffa e tipo a scelta del vincitore. Esso è stato offerto dalla ditta Leopoldo Allievi, che ha negozio di sartoria in via Torino, 21 *bis*.

VIGILIA DI NATALE.

Il cielo è grigio, nebbioso, freddo: una vera giornata natalizia, di quelle che invogliano a tapparsi in casa, a godersi il tepore delle stufe e dei caminetti.

Ma oggi non è tempo di riposo: domani potremo sedere attorno alle mense; oziare beatamente quant'è lunga la giornata; e studiare il modo di evitare la noia: oggi nelle case v'è il gaio trambusto dei preparativi.

È cosa nota: l'aspettazione d'un piacere mette in noi un intimo senso di gaiezza che allieta più ancora del godimento stesso.

Oh in quanti cuori, quanti desideri, quanti sogni per domani! I bimbi, poveri e ricchi, sanno che qualcosa d'insolito li attende per domani: un balocco, un libro con belle vignette, un abitino nuovo; e aspettano con impazienza l'alba del nuovo giorno.

Gli adulti rammentano e riprovano, per forza d'imaginazione, le grate sensazioni dell'infanzia, e gioiscono vedendole riprodursi nei piccoli esseri che loro crescono d'intorno.

Se v'è festa che meriti di essere conservata è appunto quella del Natale, la buona giornata benefica.

Iniziative di privati, di giornali, di enti morali mirano a trovare qualche nuovo modo per venire in aiuto ai miseri. E s'allarga il cuore pensando a tutta la beneficenza che vien fatta in questa lieta circostanza. Il porgere ai fratelli sfortunati il momentaneo soccorso non toglie sicuramente i mali sociali, che tutti lamentiamo, ma è un alleviarli, ed è come un affermar la volontà di provvedere ai rimedi efficaci.

LA NEBBIA

Da ieri sera Milano è immersa nella più fitta nebbia, quella nebbia che è una delle caratteristiche autunnali e invernali della nostra città e che la rende più o meno simpaticamente famosa.

Certo non è un piacere girare per le strade in tali giornate; l'umidità fredda che penetra per le ossa è già cosa da indisporre, la noia s'accresce per il dover procedere in quel mare fumoso che tutto avvolge e intercetta la vista a un palmo, si può dire, dal naso.

Passano carrozzoni del tram, passano vetture come fantasmi, e sono a stento avvertiti dal loro scampanio; costituiscono un perenne pericolo per i passanti che debbono attraversare le vie.

La cronaca infatti ha da registrare più di qualche disgrazia avvenuta per questo e per altri inconvenienti che reca con sè la nebbia.

Del resto non è la prima nebbia della stagione.

Una prima avvisaglia ne abbiamo avuto sin dagli ultimi di settembre; il 13 ottobre scendeva sulla città la prima vera nebbia.

Quanto durerà la presente e quante ne avremo in seguito è cosa che potrà forse stabilire la meteorologia; la quale, tuttavia coi dati comparativi del passato, può in parte tranquillizzare i nemici della nebbia e rialzare alquanto la fama che in questo riguardo ha Milano.

Risulterebbe cioè che nebbioni come quello che s'addensa ora sulla città sono più rari di quel che volgarmente si creda: essi non supererebbero la decina e i tempi nebbiosi in genere andrebbero di poco oltre la cinquantina.

Ciò non toglie che si abbia a desiderare di trovarsi il meno possibile in mezzo a questi fenomeni atmosferici, che insidiano alla salute dei cittadini e ostacolano il movimento della città.

La temperatura, che durante la giornata d'ieri era salita sino a 4 gradi sopra lo zero, è discesa nella notte con la nebbia a 2 sotto lo zero.

DUE VITTIME.

Il nebbione che coprì durante l'intera giornata di ieri la città, e che verso sera si venne facendo sempre più fitto, è stato causa d'una mortale disgrazia.

Verso la mezzanotte un pover'uomo, di cui s'ignora ancora il nome, passava pel viale Vittoria e camminava lungo la siepe che separa i due binari del tram di circonvallazione.

A un tratto il malcapitato, a traverso la nebbia, si vide dinanzi il fanale d'un tram: dovette perdere la testa, perchè invece di tenersi contro la siepe, volle traversare la linea per portarsi dalla parte opposta. Il pesante veicolo gli fu addosso, lo gettò al suolo e gli passò sul corpo.

Il disgraziato restò ucciso sul colpo.

I passeggeri che scesero dalla vettura si trovarono dinanzi a un cadavere orribilmente schiacciato.

Sul terreno appariva una traccia di corpo trascinato, una striscia lunga circa 250 metri: evidentemente il corpo del disgraziato dovette essere trascinato un pezzo prima di venire travolto sotto le ruote.

Il manovratore Primo Zanoletti e quattro passeggeri che si trovavano sulla piattaforma anteriore del carrozzone dichiararono di essersi accorti dell'accaduto per uno scossone che obbligò il manovratore a dar di mano al freno e alla controcorrente.

Il fatale accidente avvenne di fronte allo stabilimento Ricordi.

Furono tosto avvertite l'autorità di P. S. e quella giudiziaria.

Sul posto accorse il delegato di notturna della Questura di San Fedele, il quale dispose perchè i miseri resti fossero portati alla camera mortuaria del cimitero di porta Vittoria.

* * *

Ieri mattina alle 7 30, il carrettiere Giuseppe Riva di Galbiate, mentre percorreva lo stradale tra Gorla e Milano, a causa della nebbia non riuscì a vedere un carrozzone del tram elettrico Milano-Monza che gli veniva addosso e ne fu investito.

Il disgraziato fu sbalzato dal carro e nella caduta riportò frattura di due costole e della clavicola del piede sinistro.

Ricevette le cure necessarie dai medici della Guardia di porta Venezia; fortunatamente il suo stato non è grave.

Alla Camera di Commercio. — Ieri, alle ore 3 30 pom., si riunì il Consiglio della Camera di Commercio presieduto dall'ing. Salmoiraghi. Erano presenti undici consiglieri.

La trattazione del primo articolo, riguardante l'istituzione di un Consorzio fra la Provincia, la Camera di Commercio e la Società Umanitaria per la erogazione dei sussidii alle scuole rurali di disegno, venne rimandata ad altra riunione.

Il Consiglio della Camera di Commercio si occupò pure dei pareri della Giunta provinciale amministrativa circa i reclami contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, e riferì che i reclami avanzati furono 807, reclami che in parte vennero accolti dalla Giunta provinciale ed in gran parte respinti.

Il Consiglio deliberò quindi di fare le opportune pratiche, per appoggiare le proteste degli interessati.

Gli intervenuti trattarono inoltre la questione della misura della tassa consumo per l'energia elettrica nel Comune di Busto Arsizio.

Il Consiglio, dietro proposta della Commissione, votò un ordine del giorno, nel quale si riconosce che il dazio consumo di millesimi 6 proposto, corrisponde al venti per cento del valore dell'energia elettrica e raggiunge, ma non sorpassa, il limite impossibile a sensi dell'articolo 13 del testo unico della Legge 15 aprile 1897.

Il Consiglio passò infine alla nomina di parecchi delegati camerali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4, tram. 4.43 — Roma — leva 7.38 — tram. 4.42 — Palermo leva 7.21 — tram. 4.52.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 6.54 pomerid.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Svizzera, minima di 738 sull'alta Norvegia.

Temperatura in generale discesa, con minime di 5 a 6 sotto zero.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, poco variata altrove: massima di 778 sull'alta Italia, minima di 770 sulla Sardegna.

Temperatura alquanto discesa al nord, con brine e geli, irregolarmente variata altrove; tendenza a discendere ulteriormente.

Venti boreali e grecali sull'alta Italia, orientali altrove.

Ieri cielo nebbioso sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo; ancora qualche nebbie in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 761.4.
Tem. c. med. — 1°6.. mass. — 3.9 min. + 0.2.
Umidità relativa media 93 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nebbia fitta.

LA NEBBIA A LONDRA

La seconda giornata.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B). Anche oggi la nebbia è continuata fitta e nera per tutto il dì.

Non se ne ricorda una simile da dieci anni a questa parte.

La disorganizzazione prodotta in tutti i servizi ha recato gravi danni. Un telegramma da Dover dice che la nebbia è densissima anche sulla Manica e le traversate subiscono lunghi ritardi.

La nebbia ha provocato molti accidenti: molte persone affogarono cadendo in acqua, altre furono ferite od uccise cadendo sotto i treni... Soltanto i ladri furono molto favoriti.

I *policemen* vennero aumentati; e procedettero a numerosissimi arresti.

Un ladro fu arrestato a mezzogiorno, mentre c'era buio pesto.

Egli si ribellò e chiese all'agente:

— Che volete?

Il *policeman* rispose:

— Voglio condurvi a vedere la nuova stazione di polizia.

— Benissimo, rispose il ladro, sono felice di poter vedere qualche cosa.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Pur troppo stamane l'argomento del giorno è la persistenza della nebbia.

La guerra russo-giapponese è passata in seconda linea, oscurata anch'essa dall'intensità di questo gran nebbione che ci tiene quasi completamente al buio da quarantotto ore.

I giornali vi consacrano intere pagine.

Aggiungo altri particolari a quelli dativi ieri. Vi sono dei quartieri di Londra in cui, agli orrori della nebbia si aggiunge la mancanza di gaz, perchè le barche che portano regolarmente il carbone al gasometro venendo dal sud del Tamigi non possono avanzare oltre il ponte di Ghavesend, ed il gaz quindi viene a mancare.

Per darvi un'idea del danno arrecato dalla nebbia, vi narrerò questo fatto:

Il direttore dei grandi magazzeni di Whiteley, che sono per Londra quello che per Parigi sono i magazzini del Louvre, dichiarò ai giornalisti che mercoledì, ultimo giorno di luce che abbiamo avuto, più di centomila persone visitarono i magazzini per far delle compere, mentre in questi giorni i visitatori discesero a diecimila.

Oltre ai danni materiali di questa terribile nebbia prolungata, essa è pericolosa anche alla salute.

Il *Daily Mail* asserisce che tutta Londra ieri aveva il cosidetto mal di capo della nebbia.

Purtroppo è vero e un medico ne dà questa spiegazione: la densa nebbia di questi giorni è costituita da un composto di zolfo prodotto dalla imperfetta combustione, e l'inalazione di questo zolfo è deleteria e produce il mal di capo ed anche peggio. Contro questo male, egli suggerisce come antidoto una tazza di thè o di caffè o dei bagni alle tempie con acqua di Colonia.

La disorganizzazione che la nebbia ha prodotto, massime negli uffici postali di Londra, è oggi completa.

In questi giorni dell'anno negli uffici postali di Londra, si assumono migliaia di impiegati e di portalettere per la distribuzione e per la raccolta dei biglietti da visita e dei pacchi postali contenenti i doni natalizi. Il lavoro, in questi giorni, negli uffici postali è di solito straordinario, ma quest'anno è stato ritardato. Il *Daily Mail* dice che migliaia di tonnellate di merce aspettano di essere recapitate. I carri della posta non possono nemmeno recarsi alla stazione di Liverpool, ove arrivano i treni espressi del nord.

Essi tentarono di partire; ma fatti pochi passi non poterono più continuare e dovettero far ritorno all'Ufficio perchè i cavalli non potevano procedere nella oscurità.

Le lettere ed i giornali dal continente sono in ritardo di due o tre giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Don Pasquale*, opera — *Parvana*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: Riposo.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Il marchese del Grillo*, operetta — Ore 9.
OLIMPIA: *Il Paradiso*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Nelly Perezier*, comm. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala oggi seconda rappresentazione del *Don Pasquale* e del ballo *Parvana*.

Lunedì, giorno di Santo Stefano, verrà rappresentata l'opera *Aida*.

** Ci telegrafano da Napoli, 22:

(D.) La seconda del *Menendez*, fu una solenne conferma di successo, da parte di un pubblico elegantissimo e imponente che gremiva il San Carlo.

Quattro pezzi furono bissati. Applausi più vivi e insistenti, salutarono ancora il maestro Filiasi, chiamato alla ribalta quindici volte. Il pubblico fece ovazioni interminabili agli artisti, e specialmente al maestro Mugnone insuperabile direttore dell'opera

PICCOLA CRONACA

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Rasti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imbalaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tra piazza del Duomo (Quartieri nuovi della Stazione di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte. — Strenne utili.

La principessa Luisa a Dresda

I particolari del tentativo.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Il tentativo della contessa di Montignoso di rientrare nel palazzo reale di Dresda, solleva grande sensazione.

Eccovi altri particolari. Si tratta di forza irresistibile dello affetto materno, nella mancata regina.

Essa voleva rivedere i figli e sognava di poterli contemplare, almeno per un'ora, attorno all'Albero di Natale, riabbracciarli e poscia tornare al suo esilio in Francia, oppure in Inghilterra.

Il piano fallì. La principessa Luisa si trovava stanotte a Lipsia, assieme al proprio avvocato Zehme.

Stamattina, all'alba, uscì dall'albergo, recandosi alla stazione e partendo col primo treno, per Dresda.

L'avvocato la rincorse, ma fece appena in tempo a saltare, esso pure, sul treno.

Durante il viaggio, egli tentò invano di distoglierla dal suo proposito.

La principessa dichiarò di volere, ad ogni costo, rivedere i suoi figli, approfittando dell'assenza del re, suo consorte, che si trovava, oggi, a caccia.

Arrivati a Dresda, la principessa si avvolse in un fitto velo nero, e scese coll'avvocato all'*Hôtel Bellevue*.

Poco dopo, un commissario di polizia, che l'aveva riconosciuta, avvertì a palazzo reale, del sensazionale arrivo.

Subito si ordinò di chiudere tutti gli ingressi, facendoli occupare da agenti di polizia, funzionari e gendarmi.

Mezz'ora dopo, la principessa si presentò all'ingresso principale, dicendo al commissario di polizia: « Sono la consorte del re. Vengo ad abbracciare i miei figli. È mio diritto! »

Il commissario le dichiarò con tutto il rispetto di aver ordini severissimi di respingerla.

Ella insistette, piangendo e supplicando. Ma il commissario la fece risalire in carrozza, prendendo posto vicino a lei, e riconducendola all'hôtel, dove le intimò di partire e di abbandonare Dresda.

Non valsero preghiere e minaccie. Ella dovette, accompagnata dalla polizia alla stazione, ripartire per Lipsia, coll'avvocato Zehme.

La voce della presenza di Luisa a Dresda, sparsasi in un baleno, produsse profonda emozione. Gran folla si raccolse dinanzi all'hôtel Bellevue, per acclamarla.

Prima di ripartire, ella scrisse, all'hôtel, una lettera al re. Si assicura che la lettera contiene una supplica di poter rivedere i figli almeno per qualche minuto.

Il re che si trovava in un castello di caccia, poco distante da Dresda, venne subito avvisato telefonicamente del tentativo di Luisa.

Alla Corte, la notizia, produsse addirittura un panico.

Il Consiglio dei ministri decise, in una breve seduta, **la immediata** espulsione di Luisa; **e la polizia** l'accompagnò sino alla frontiera.

Telegrammi da Dresda, recano che la emozione del pubblico è indescrivibile.

Gran parte del pubblico, specialmente le signore, prende le parti di Luisa, lodando il di lei atto d'amore materno e protestando contro la draconiana disposizione, che le vieta di vedere i suoi figli.

In questi ultimi giorni, prima di recarsi a Lipsia, Luisa si trovava a Firenze, colla sua dama di compagnia, contessa Fugger, che fu anche dama della principessa Luisa di Coburgo, quando questa, dopo gli amori con Matassich, si trovava nel sanatorio di Purkersdorf, presso Vienna.

Da Firenze, Luisa aveva scritto al re, supplicandolo ancora una volta, di poter rivedere i figli.

Il non avere avuto come alle numerose precedenti sue lettere, alcuna risposta, fu ciò che la decise al gran passo.

I dispacci da Dresda, arrivano a colonne, recando nuovi particolari.

Luisa aveva portato parecchi magnifici balocchi, destinati ai suoi bambini in occasione del Natale, e li aveva seco quando si presentò all'ingresso del palazzo reale, completamente abbigliata di nero.

Dopochè il commissario di polizia, Unger, ebbe ricondotto Luisa all'*Hôtel Bellevue*, ordinandole di prepararsi alla partenza, la folla raccoltasi dinanzi all'*hôtel* gridava: « Evviva la regina! »

La polizia dovette respingere la folla.

Durante il pomeriggio giunsero all'*Hôtel Bellevue*, molti mazzi di fiori e centinaia di telegrammi e biglietti, nei quali la cittadinanza esprimeva la simpatia per la mancata regina, espulsa.

Tutti i giornali di Dresda che protestavano per l'espulsione di Luisa furono sequestrati.

Luisa aveva affittato, all'*Hôtel Bellevue*, una camera per parecchi giorni, indizio questo, provante che essa sperava passare il Natale coi figli.

Il re, prima della partenza, le fece dire essere impossibile concederle di rivedere i figli, a causa di alte ragioni di Stato.

Luisa chiese ora di poterli rivedere in qualche punto fuori della Sassonia, ma non si crede che il re, almeno per ora, acconsentirà a ciò.

Stasera le redazioni dei giornali di Dresda sono circondate da gran folla, avida di notizie e di particolari sul clamoroso incidente.

La partenza di Luisa da Dresda.

Alla partenza della principessa Luisa da Dresda il pubblico la salutò con grandi grida di evviva, sinchè salì in treno.

Alla stazione di Lipsia l'attendeva una gran folla che le fece una ovazione sventolando i fazzoletti e gridando: « Viva la nostra Luisa! »

Luisa che aveva tolto il velo per mostrarsi alla folla, era pallidissima, piangeva e pareva affranta sotto il peso dell'emozione.

Uscita dalla stazione salì in vettura chiusa con l'avvocato Zehme e si recò alla villa dell'avvocato fuori della città, salutata dal pubblico con profonda simpatia.

Si crede che la polizia, che già assediava la stazione, la obbligherà stanotte a partire per la Svizzera.

Altri particolari.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(G.) Il corrispondente della *Zeit* da Lipsia intervistò nella villa dell'avvocato Zehme, la principessa Luisa; ella espresse la sua profonda commozione per le ovazioni avute a Dresda ed a Lipsia, aggiungendo:

« Voi stesso non potete credere quanto amore e devozione mi abbia conservato il popolo sassone. Tornerò certamente a Dresda malgrado la polizia mi abbia cacciata dal palazzo reale e riuscirò a rivedere i miei figli. »

Il corrispondente aggiunge che la principessa Luisa è dimagrita, pallida e di aspetto assai sofferente.

I telegrammi da Dresda recano che la Luisa viaggiò da Firenze a Lipsia 36 ore, senza fermarsi, invasata dalla brama irresistibile di rivedere i figli. Essa stessa lo dichiarò agli intervistatori accorsi iersera alla villa dell'avvocato Zehme a Lipsia; ed aggiunse:

« La polizia mi arrestò come una volgare delinquente, cacciandomi dal palazzo! »

E pianse dirottamente.

Luisa lasciò a Firenze la sua bambina Monica: quando si sparse a Dresda la voce dell'arrivo di Luisa, il pubblico credette che avesse preso seco la bimba; perciò la folla gridava dinanzi all'Hôtel Bellevue:

« Vogliamo vedere la nostra Luisa e la sua piccina! ».

La principessa Luisa partì stanotte da Lipsia per Firenze fra un grande apparato di polizia.

L'avvocato Zehme dichiara che Luisa vuole solamente rivedere i suoi figli per alcune ore e crede che il re finirà per concederlo.

L'incontro della madre coi figli avverrebbe in una città della Germania, fuori della Sassonia.

Altri particolari da Dresda recano che la folla accerchiando la carrozza che conduceva Luisa alla stazione voleva staccarne i cavalli e portarla in trionfo attraverso la città.

La polizia stentò a respingere la folla che gridava: « Restate qui! Restate con noi! »

Gli evviva erano assordanti. Luisa ringraziò la folla con gli occhi pieni di lagrime.

A proposito: Telegrafano da Bruxelles che Giron si trova ora in quella città impiegato quale contabile presso una casa di commercio.

I suoi parenti volevano che andasse prete, ma egli rifiutò.

Ultimamente viveva di soccorsi della famiglia e degli amici, avendo nella sua avventura colla principessa Luisa di Sassonia dato fondo al suo piccolo patrimonio.

Pio X e la principessa Stefania.

Ci telefonano da Roma, 23:

Il *Messaggero* dice che l'arciduchessa Stefania aveva rinnovata la sua domanda per ottenere un'udienza dal papa.

Pio X però, per riguardo al re del Belgio, non ha creduto di accoglierla.

A questo proposito, però, in Vaticano si dice che mai il papa ha pensato ad intromettersi nelle faccende domestiche della principessa di Coburgo, sorella di Stefania.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Le leggi contro gli ebrei russi.

Si ha da Pietroburgo, 23:

Il giornale *Woschod* dice che il progetto di legge presentato al Consiglio dell'impero tendente ad interdire a tutti gli israeliti anche battezzati il grado di ufficiali è stato ritirato.

Secondo questo giornale la direzione degli affari israeliti passerà prossimamente dall'ufficio di polizia al dipartimento degli affari generali.

Le donne escluse dalle Università.

Mandano da Mosca, 23:

I corsi universitari finora accessibili alle donne sono stati ad esse vietati.

La salvezza nell'autocrazia.

Telegrafano da Pietroburgo 23:

Il *Messaggero Ufficiale* dice che 250 persone appartenenti a diverse classi sociali riunite a Tambow in un banchetto patriottico presieduto dall'avv. Longenowsky, hanno inviato un telegramma al ministro degli Interni pregandolo di trasmettere allo czar i sentimenti di fedeltà e l'assicurazione dell'assoluta convinzione che soltanto un sovrano autocratico può trarre la Russia dalla penosa situazione creata dai piccoli gruppi dei suoi nemici interni.

L'imperatore ha scritto di suo pugno sul telegramma:

« Ho letto con soddisfazione. »

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

Borsa di Milano.

Milano, 23 dicembre, ore 3 pom.

Con poche variazioni la Rendita si mantenne anche nella riunione ufficiale intorno al 105 30 per liquidazione con un distacco di cinque centesimi dal contante. Sensibilmente migliorati i Valori Bancari, Ferroviari, Terni ed Elba mentre il rimanente chiude ai prezzi circa del mattino.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 25 »	—	—
	f. m.	105 30 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	103 32 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	756 50 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	459 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1135 50 »	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	829 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	611 — »	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	329 — »	—	—
Id. Edison	»	595 50 »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1940 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	416 50 »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1571 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	311 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	324 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	290 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	368 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	175 50 »	—	—
Id. Ferriere	»	111 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	131 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	—	—
Id. Pantanella	»	96 — »	—	—
Id. De Angeli	»	305 50 »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	363 — »	—	—
Francia chèque	. . .	99 97 »	—	—
Svizzera »	. . .	99 80 »	—	—
Londra »	. . .	25 15 »	—	—
Germania »	. . .	123 45 »	—	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Clementina Melazzi, la madre Carolina Gilardoni vedova Gramatica, i fratelli Silvio e Liberio, la sorella Angioletta, i cognati, le cognate ed i parenti tutti compresi dal più profondo dolore annunciano la morte del loro amatissimo

FERRUCCIO GRAMATICA

avvenuta stamane alle ore 7 1[2 dopo breve malattia e previo i conforti religiosi. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 1[2.

Serva il presente d'avviso a tutti coloro che gentilmente vorranno intervenire alla mesta cerimonia non diramandosi lettere di partecipazione.

Bellagio, Hôtel Firenze, 23 dicembre 1904.

Le famiglie Vitali, Luzzati, Ottolenghi commosse ringraziano vivamente i parenti, gli amici, le Istituzioni e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

ENRICO VITALI

intervenendo ai funerali.

Ringraziamenti speciali all'egregio Dottor Ambrogio Sancassani, che con nobili parole diede l'estremo saluto al caro estinto.

PELLICCERIE

L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 30656

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Quella Tosse vi dà Noia? Perchè non la guarite? "Che posso fare per guarirla?" Quelli che conoscono la cura certa per le tossi rispondono: "Prendete la Emulsione Scott." "Come sapete che la Emulsione Scott guarisce?" La risposta di migliaia di persone sarà "Essa ci ha guariti." La Emulsione Scott guarisce le tossi, i raffreddori, le affezioni di petto ed anche la consunzione nei suoi primi stadii. Le guarigioni sono confermate anche da testimonianza di più di 5,000 dottori, 1,800 levatrici e da un numero infinito di madri di famiglia. Più di 300 Spedali ne fanno uso! Ogni farmacista vi venderà una bottiglia di Emulsione Scott.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.

Marca di fabbrica.

ACQUA UNGHERESE.
"APENTA"
ACQUA PURGATIVA NATURALE — INSUPERABILE
„L'ho trovata veramente utile."
Prof. G. MAZZONI
MEDAGLIA D'ORO, SAINT LOUIS, 1904.

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e della pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica - Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale
del 50 al 75 0[0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 17, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche E. Frette & C. Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Tappeti
Biancheria da Uomo e Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO-ROMA-TORINO GENOVA-FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CASA DI SALUTE FEMMINILE
per malattie chirurgiche generali ed ostetrico-ginecologiche
DIRETTA DAL
Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri, 9 - Ang. via G. B. Vico
Telefono N. 26-57 - Linea tram S. Vittore
Dotata di tutto il comfort moderno — rispondente alle più rigorose esigenze igienico-sanitarie — senza addizionale alcuna all'importo della retta convenuta. Medico residente nella casa; gabinetto di microscopia clinica. La malate possono farsi curare anche dai medici di loro fiducia.
Apertura Gennaio 1905.

Società Bancaria Italiana
Situaz. mensile al 30 Novembre 1904
(Vedi avviso in sesta pagina).

Ai miei Clienti
AUGURO
Buone Feste - Buon Anno
e Pace.
O. RUGGERI, Pesaro.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

GIOVINETTO con cognizioni meccanica cercasi da Agenzia macchina per scrivere. Esigonsi referenze ineccepibili. - Scrivere cassetta 5 C Haasenstein e Vogler, Milano. 35935

MATRIMONIO. — Giovanotto trentaquattrenne, solo, robustissimo, possidente, capitalista reddito quindicimila annue sposerebbe subito signorina bella buona - Prega spiegare dote Annalia anonimi, intermediari. Cantarini, posta, Cremona. 35714

MATRIMONIO. — Negoziante bella presenza, educato, posizione sicura, sposerebbe legalmente signorina non superi 25 anni, anche israelita, purchè simpatica, istruita, casalinga, dote. Proposte serie Lino posta Lodi. 36011

RAPPRESENTANZA lucroso articolo assumerebbe distinta signorina milanese residente Berlino, con estese relazioni ricca borghesia israelitica. Barigozzi, Boltraffio, 13. 35890

ROSSANA. — Non scordarmi mai! Sei unico raggio di luce nella mia triste vita. Pensoti costantemente. Auguroti feste colme ogni felicità. 35971

SIGNORINA cerca pensione presso buona famiglia preferibile stanza vuota, possibilmente vicino Porta Genova. Scrivere cassetta C 7 Haasenstein e Vogler, Milano. 35990

15,000 dispone trentatreenne abile ramo bancario commerciale, corrispondente italiano, francese, referenze ottime, occupazione sicura, desiderando migliorare offresi amministratore o socio seria avviata azienda sede Milano. - Scrivere « Purvo » posta Vicenza. 35510

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI abilissima macchinista in biancheria uno a jour. Presentarsi via Gioberti, 3. 35923

CERCASI un buon capo raffinatore per un'importante Cartiera di Buenos-Aires (Repubblica Argentina-America del Sud) che sia serio, energico e che sappia con competenza lavorare alle Olandesi. Dirigersi cassetta 93 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35456

CREOSINA BOSIO
TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI
Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. TULLIO BOSIO, via Garibaldi, 24-26, Torino
Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO
ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA
Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei
BRONCHI E DEI POLMONI
Boccette da L. 5 e da L. 2,75 — Boccetta saggio L. 1,50.
Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

15 anni di continuato successo!
Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO
I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
d'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante
Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.
Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente Tosse da raffreddore, ed il Catarro più ostinato.
Respingere le imitazioni e sostituzioni
Flacone piccolo L. 1. — Flacone grande L. 2,— in tutte le Farmacie e dai preparatori
DOMPÉ-ADAMI, Chimici
MILANO — Via Pantano, 5 — MILANO

Inalatore Dompé
tascabile, brevettato per inalare la Creosotina liquida.
Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie. — Completo L. 1,50.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ARTRITE, Gotta, cessazione istantanea dolore, guarigione col Lenitol. Vasetti L. 3.50 franco. Farmacia Visconti, Castiglione Olona (Como). 34651

ESPOSITORI, negozianti, ecc. abbellite i vostri negozii, studii, stabilimenti colle onorificenze ottenute nelle diverse Esposizioni, riproduzione di medaglie italiane ed estere. — Preventivo e catalogo gratis e franco Maurice De Leon, Felice Cavallotti 9, Milano. 35945

FOTOGRAFIA, — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33949

MOBILI, Occasione per sgombro di locali, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti seta diversi stili, anticamere, mobili da studio a qualunque prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 35879

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48 Lauto guadagno. 34264

SEGRETARIO Universale — Suppliche, petizioni, istanze, ricorsi, lettere, racconti, novelle, bozzetti, discorsi, brindisi, poesie, articoli [illegible], informazioni, ricerche, commissioni, pratiche per Esposizione Milano 1906, collocamenti, compre-vendite. Casella postale 150, Milano. 35976

SOSPESO matrimonio vendo camera letto, sala pranzo, salotto. - Via S. Pietro all'Orto N. 17, portinaio. 35750

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VERA occasione vendesi pianoforte verticale tedesco, due quadretti e scrivania studio Moza, via Beccaria, Milano. 35[illegible]

GELONI
Rimedio POPOLARE
pronto, sicuro, semplice, innocuo.
Prep. DE-AMBROSIS Milano C. Alberto 24
Cent. 60 franco di porto Cent. 30.

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CALZOLERIA. Vendesi negozio Milano. — Scrivere Bonazzi, San Celso 31, Milano. 35914

GABINETTI dentistici Eredi dottor Gadola cedono gabinetti dentistici siti in Bellagio, Milano, corso Romana 7, che sia pel loro arredamento, sia per la tradizione della famiglia Gadola, sia pell'avviamento meritano speciale considerazione. Trattative avvocato Dalla Giusta, Ariberto 13, Milano. 33840

MOTIVI famiglia cedesi condizione favorevolissima, avviato negozio fiori freschi, posizione Milano nuova. Scrivere Cassetta 109 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35566

OCCASIONE vendo mantellina skunk carre lontra - paletot inverno uomo - collezione francobolli, tutto buonissimo stato per Lire 250. Scrivere Alice fermo posta. 35665

SI VENDE nella Riviera Ligure terreno seminativo e vasto Pineto al mare vasta casa padronale. — Adatto ancora a fabbricare o pizio marino. Ottima occasione. Rivolgersi al proprietario E. Aragoni, corso Vittorio Emanuele, 60, Roma. 35927

Affitti.

AFFITTANSI 24 marzo, Poerio, 41, quattro locali, quarto piano, comodità moderne. 35949

AFFITTASI appartamentino e locali elegantemente ammobigliato, posizione centralissima. - Rivolgersi Merenghi, mobigliere, S. [illegible] 7. 35984

APPARTAMENTINO centrale 5 locali, [illegible] mobilio [illegible]. Scrivere posta. [illegible]

APPARTAMENTO 6 locali, terzo piano con terrazzo, gas, cucina gas, [illegible] via Bigli 12 [illegible] al presente [illegible] marzo. Rivolgersi Portinaio, via Bigli 12. [illegible]

CERCASI in Milano pel prossimo anno posizione preferibilmente centrale, locali uso ufficio per vasta azienda: area 1500-2000 mq. anche suddivisi due o tre piani. Scrivere condizioni cassetta B 138 Haasenstein e Vogler, Milano. 35814

FARMACIA buon reddito sicuro, possibi mente grossa borgata cercasi affitto subito Offerte Salfen posta. 2596

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 34323

Avvisi diversi.

ABATE. Ricevute cinque lettere? Io tutto Ti ricordo troppo. La parola terribile mi fa impazzire. Quando? Quando? Messale. 35956

ACQUISTEREBBESI furgone quattro ruote preferibilmente con portiere laterali adatto per trasporto con cavallo derrate alimentari. Dirigere offerte cassetta postale 141. 35991

AGENTI attivi, bene introdotti clientela costruttori, decoratori, industriali, possidenti cercansi tutta Italia vendita splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 1 Haasenstein e Vogler, Torino. 35026

CAMERA e pensione centralissima, ambiente signorile. Via Cesare Cantù 2. 35900

CERCANSI 7000 per ritiro socio azienda lucrosissima. Solidamente garantite. Interesse 6. Urge. — Omoboni, Monza. 35681

CERCO macchina maglieria 8-50 buono stato. Silva C. Vercelli, 91. 35948

CERCO piccolo capitale trattaro importante brevetto. G. 10 posta Milano. 35909

COMPRASI poderetto valore 30 mila circa. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 1 C Haasenstein e Vogler. Milano. 35399

GIOVANE tedesco, artista con 10,000 marchi di futuro capitale, parlando bene l'italiano sposerebbe italiana di distinta famiglia. - Scrivere inviando fotografia sotto A. O., fermo posta Colonia-Deutz, Germania. 35981

GAROFANO rosso. — Pregoti ritirare lettere cognome paterno. Troverai spiegazione equivoco. Auguri affettuosissimi. Tuo. 35997

MOTORE a gas povero occasione, 15 cavalli acquisterebbesi da Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 35754

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente
L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
EIRANI ENRICO
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

TONICO — APERITIVO
RICOSTITUENTE

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI
A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da FREDDO e VENTO le Signore adoperano sempre la squisitissima CREMA VENUS BERTELLI prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la
pelle fresca e morbida
Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.
Di una finezza insuperabile è pure la VELLUTINA VENUS BERTELLI che le Signore in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.
L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

CERCASI esperto tintore di filati cotone in bobbine con apparecchi della Zittauer Maschinen Fabrik. Offerte e referenze alla casella postale 286. 35585

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo e condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4565 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI per importante studio commerciale signorina pratica contabilità con bella calligrafia. Scrivere con indicazione posti finora occupati cassetta 140 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35824

CERCASI un buon conduttore di macchina per una importante Cartiera di Buenos-Aires (Repubblica Argentina, America del Sud) che sia serio, energico e che sappia con competenza condurre una macchina [illegible] a grande velocità. Dirigere offerte cassetta 94 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35457

FABBRICA mobili ferro ricerca viaggiatore pratico articolo. Occorrono ottime referenze e cauzione depositare presso Banca. Scrivere Attilio Malerba, Mantova. 35834

GIOVANE ventiquattrenne libero servizio militare, bella calligrafia, pratico lavori studio e magazzino, cerca seria occupazione presso seria casa. — Scrivere cassetta 1 0 B Haasenstein e Vogler, Milano, 35936

IMPORTANTE Casa manifatture cerca subito provetto personale per magazzino, piazza. Scrivere cassetta B 3 Haasenstein e Vogler, Milano. 35947

IMPORTANTE Ditta Cementi armati sede Milano cerca ingegnere capace calcoli teorici, disegni, trattare affari. Offerte precise a Giuseppe Fare, via Bramante 19. 35866

INGEGNERE elettrotecnico, industriale, otti e referenze, nove anni professione cerca posto. Scrivere cassetta 8 C Haasenstein e Vogler Milano. 35903

ISELLA e C., via [illegible], fa ricerca di abili pittori, decoratori, scrittori in ditto, insegne, inutile presentarsi senza certificati di primo ordine comprovanti la loro capacità. 35909

OFFICINA strumenti elettrici Olivetti, via Broggi, 4, ricerca operai meccanici, svelti, coscienziosi, età 20-30 anni. - Ben accetti se presentano ottimi certificati di piccole officine. Presentarsi tutti i giorni dalle 10 alle 12. 35982

PIAZZISTI cerca per offrire articoli correntissimi drogherie. Abradorx fermo posta. 35634

RAGAZZA seria cerca posto come istitutrice presso famiglia signorile, conoscenza francese e lavori femminili in genere. Buone referenze. Inviare offerte C 4822 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 35932

RAGIONIERE terrebbe amministrazione privata ore libere. Miti pretese. — Oreste posta Milano. 35799

URGE giovanetto serio, intelligente per lavori di campionario. Casella postale 472, Milano. 35913

URGENTE ricerca abili ragazze sarte. - Macchi, Piazza Carmine 4, Milano. 35969

VEDOVA civile, 38, robusta, bella presenza, capace disimpegnare casa, cucina, cerca occuparsi presso persona sola anche fuori Milano. Arcangelo Michaela, posta 35771

VENTENNE istruito, miti pretese, occuperebbesi commesso studio magazzine. Agostini, Melzo 11. 35946

MEDICI
È aperto il concorso esclusivamente per titoli a medico consorziale dei Comuni di Maccagno Sup., Maccagno inf., Musignano, Campagnano Garabiolo, Pino e Tronzano, Lago Maggiore. Abitanti 2431. Stipendio 3120 lorde, età 26-40 anni. Chiedere informazioni al Sindaco di Maccagno Superiore, Capo Consorzio. 36051

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile Acqua LA MILANESE, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso Tosi Quirino). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

PILLOLE FATTORI
Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il Catarro Intestinale, l'Emorroidi
GASTRICISMO-STITICHEZZA
trovasi nelle rinomate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI a base di Cascara Sagrada. Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non plus ultra dei preparati per la cura delle suddette malattie.
Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo.
Scatola contenente N. 25 pillole L. 1 — N. 60 pillole L. 2.
G. Fattori e C., Chimici-Farmacisti, via Monforte, 16 — Milano.
Concessionario per la rivendita — TRANQUILLO RAVASIO MILANO Via Monforte, 16 — Acque Minerali Marsala Ingham Spec.tà Medicinali

EMORROIDI
sieno pure allo stato cronico, guarite radicalmente con le celebri Pillole Solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori — Scatola Pillole L. 2.50. — Vaso di Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C.. Via Monforte, 16, Milano. — Opuscolo gratis a richiesta.
I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano.

Append. del SECOLO del 24-25 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 163

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quella fanciulla dal volto soavissimo, dagli occhi pieni di dolcezza, lo interessava, gl'ispirava una profonda pietà...

E quando Samuele entrò, poco dopo, nella sua camera, gli domandò:

— Chi è quella fanciulla?

— È una nuova ospite del dottor Marcillac... Una pazza come le altre...

— Pazza come sono pazzo io! mormorò Pasquale, amaramente.

— Che ve ne importa? replicò aspramente l'infermiere. Quella signorina non sarà più infelice di voi. Qui si mangia bene, si dorme benissimo... e nessuno si è mai lagnato di noi!...

Pasquale non potè sapere altro, da Samuele, il quale non si degnò più di parlargli.

La vita del recluso era insopportabilmente monotona. Dal giorno in cui era stato condotto nel parco ad assistere alle danze dei pazzi, Pasquale non era più uscito dal suo padiglione.

Sorvegliato continuamente da Samuele, egli non poteva pensare ad evadere, e inutilmente andava studiando il modo di trovare una via di scampo.

Al vedere Bluette, si sentì alquanto consolato. Finalmente avrebbe visto spesso, una creatura che forse avrebbe compresa la sua infelicità e avrebbe avuto pietà di lui!

Bluette, frattanto, guardava con indifferenza il recluso, ma la consolava alquanto il vederlo, il pensare che non era, che non sarebbe stata assolutamente sola in quel luogo.

Alle otto, la porta della sua camera si aprì, ed entrò Marcillac.

Questi era solo.

— Ah! finalmente, voi venite a liberarmi, signore!... esclamò la fanciulla andandogli incontro.

— Oh! no, signorina!... Sono venuto, anzi, a dirvi che qui... starete benissimo!

— Non vi burlate di me, ve ne supplico!... esclamò Bluette, giunte le mani.

— Suvvia, calmatevi... e riflettete che qui non vi mancherà nulla di quanto potrà occorrervi... Sarete nutrita ottimamente, e, se sarete buona, vi si condurrà nel parco, ogni giorno, per un'ora...

» Diamine!... Non siamo orchi, e non vogliamo mangiarvi! Credetemi!

— Signore! esclamò Bluette aspramente. Voglio sapere dove sono!

Marcillac si mostrò assai stupito pel tono con cui erano state pronunciate queste parole... Egli tossì, starnutì, e non rispose.

Bluette riprese:

— Sono uscita, all'una di questa notte, da un palazzo nel quale ho cantato per i poveri... Come mai, ora, mi trovo qui, in questa casa sconosciuta, mentre dovrei essere a casa mia?...

— Ah! mia povera figliuola!... Io non oso rispondervi!

— Oh! signore!... Ma non vedete che impazzisco, non comprendendo nulla di quanto accade?!... esclamò Bluette, torcendosi le braccia, in una crisi di vera disperazione.

— Dite che impazzite?... Eh! ma siete già pazza, mia cara!... Ieri, aveste una crisi di pazzia furiosa, ed è per questo che vi hanno condotta qui...

— Io, pazza?!... Oh! signore! esclamò Bluette, smarrita. — Non lo credo... nè potrete farmelo credere!

— Purtroppo, vi ho detta la triste verità!

— Dunque, signore, io sono in una casa di salute simile a quelle di Ville-Evrard e di Charenton, e voi vi proponete di tenermi qui per molto tempo?...

— Sì... Starete qui finchè sarà necessario...

— Voi siete un miserabile!

— Oh! oh! piccina!... Diventate insolente, ora?... Badate!... Potreste pentirvene amaramente!

— Se foste un galantuomo, voi mi avreste già rimessa in libertà! riprese Bluette, altera e disdegnosa. — Chi mi ha condotta qui?... Voglio saperlo!... Ho dunque dei nemici?!... Voglio conoscerli!... E voglio anche potermi vendicare di coloro che mi fanno soffrire tanto!

Seguì un breve silenzio, durante il quale Marcillac non cessò di sorridere ironicamente.

Poi, la fanciulla riprese:

— È forse qualche mia compagna d'arte, che, per invidia, mi è nemica ed ha commesso l'infamia di cui sono vittima?... Ah! no! no... Ditemi che mi inganno, signore! Le mie compagne sono buone, io le amo tutte... Certo, nessuna di esse ha potuto pensare un simile delitto!...

E, come il dottore taceva ancora, Bluette soggiunse con forza.

— Ma dunque, signore, chi è che mi odia tanto da volermi far credere pazza? Chi mi ha mandata qui?... Ditemelo! Voglio saperlo!...

— È la Bevitrice d'oro!... disse una voce dal di fuori.

Bluette si volse e, attraverso l'inferriata, vide Pasquale Valesco, il quale gesticolava dalla sua finestra, ripetendo:

— La Bevitrice d'oro! La Bevitrice d'oro!...

— Non dovete curarvi di ciò che dice quell'uomo! È un pazzo pericoloso, il quale, essendo aperta la vostra finestra, avrà udita la nostra conversazione... Alla vostra domanda, pronunciata a voce altissima, egli ha risposto col nome, o, per dir meglio, col soprannome che va ripetendo dalla mattina alla sera!... La « Bevitrice d'oro » è la sua *fissazione!* Vi ripeto che non dovete curarvi di quel bizzarro vicino...

— Non me ne curo... disse Bluette, gravemente. Io non lo conosco, nè desidero di conoscerlo! — Ma il nome che egli ha pronunciato, dianzi, mi turba profondamente.

« Ieri sera fui, appunto, in casa di colei che tutti chiamano la Bevitrice d'oro... ed ella stessa mi offrì una delle sue carrozze, quando manifestai il desiderio di rincasare...

« Stamane, invece di trovarmi in casa mia, mi trovo qui... fra persone che non conosco.

— Non tarderete ad abituarvi a vivere in questa casa... disse Marcillac, ancora sorridendo. — Da oggi, siete mia « pensionante », e — ve ne avverto — non dovete pensare, nemmeno vagamente, ad uscire di qui, a riacquistare la libertà...

« Se per caso tentaste di fuggire, sarei costretto a ricorrere ai mezzi più energici che servono per ridurre all'impotenza i pazzi pericolosi... (*Cont.*)

THE GRAMOPHONE COMP. (ITALY) LTD.

MILANO Piazza Elittica

SI È APERTO

SPECIALE NEGOZIO

„IL GRAMMOFONO"

MILANO Largo via Dante

per la vendita delle macchine e dei dischi di nostra fabbricazione

TRADE MARK

ESIGERE su ogni Macchina e su ogni Disco la nostra Marca " ANGELO „

TRADE MARK

ESIGERE su ogni Macchina e su ogni Disco la nostra Marca " ANGELO „

Nuove Macchine

Nuovi Dischi

Staccare il seguente talloncino e spedirlo al nostro indirizzo.

Secolo .... *Dicembre 1904*

Spett. The Gramophone Comp. (Italy) Ltd.
Piazza Elittica MILANO

Favorite spedirmi gratis i vostri cataloghi completi di grammofoni e dischi, indicandomi anche il vostro rivenditore di qui.

Nome e cognome........

Indirizzo........

Nuovo modello di lusso

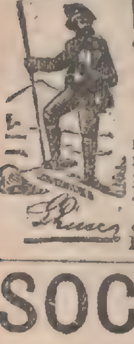
N.° 16.

LIRE 375

GRANDIOSO SUCCESSO

DISCHI di TAMAGNO - CARUSO - DE LUCIA - ANCONA - BONINSEGNA - MELBA - BORONAT, ecc.

Rivenditore in MILANO:
LEPAGE e C.
11, Via Santa Radegonda.



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO **CALLI - INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, dello calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.** Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti. Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Sede Sociale di MILANO

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 20.000.000 - versato L. 19.664.900

Situazione Generale dei Conti al 30 Novembre 1904.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni			L. 335100	—
Numerario in Cassa			» 722556	67
Cedole, titoli estratti - Valute			» 138359	45
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L. 7048000	75		
» sull'Estero	» 1160720	35		
» all'Incasso	» 40486	01	8249207	11
Riporti			L. 11001856	60
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garant. dallo Stato	L. 2458045	72		
Cartelle fondiarie	» 236159	93		
Obbligaz. diverse	» 1584228	18		
Azioni diverse	» 408841	70	4687275	53
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino			L. 6454308	21
Corrispondenti - saldi debitori			» 9470307	50
Debitori per accettaz. nostre	L. 2746912	53		
» » » dei corrispondenti	» 2301144	25	5048056	78
Debitori per avalli			L. 677695	—
Debitori diversi			» 679018	20
Partecipazioni			» 150574	49
Fabbricato per la Banca			» 850000	—
Cassette di sicurezza per custodia valori			» 40000	—
Mobilio			» 1	—
Crediti ed effetti in sofferenza			» 1	—
Conto titoli: a cauz. serviz.	L. 600000	—		
presso terzi	» 2083800	—		
in deposito	» 18763978	20	21447778	20
Tasse e spese generali			L. 455608	84
			L. 70407704	58

PASSIVO

Capitale sociale: N. 48.000 azioni God. 1904 L. 12.000.000; » 32.000 » » 1905 » 8.000.000			L. 20000000	—
Fondo di riserva ordinario			» 160125	66
» » » speciale			» 1320000	—
» » previdenza per il personale			» 25500	—
Azionisti dividendi arretrati			» 1256	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L. 3817501	77		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 846739	35	4664241	12
Corrispondenti saldi creditori			L. 14901009	73
Assegni in circolazione			» 257901	48
Accett. per conto terzi, nostre	L. 2746912	53		
» » » » dei corrispondenti	» 2301144	25	5048056	78
Creditori diversi			L. 581198	37
Avalli per conto terzi			» 677695	—
Conto Titoli: a cauzione servizio	L. 600000	—		
presso terzi	» 2083800	—		
in deposito	» 18763978	20	21447778	20
Avanzi utili dell'eserc. prec.	L. 11964	23		
Rendite dell'esercizio corr.	» 1330974	51	1342988	71
			L. 70407704	58

Il Sindaco
Rag. A. PORRO.

Per il Consiglio d'Amministrazione
SCHEIBLER

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1/2 0/0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0/0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3/4 0/0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0/0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 3/4 0/0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 0/0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero: esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.66	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

Dal 1.° corrente Dicembre vennero stabilite Sedi a GENOVA e TORINO e Agenzie a ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO.

PACCO postale misto di Kg. 5, contenente i seguenti speciali prodotti. **Capperi all'aceto, Olive bianche, Olive nere, Miele, Mandorle dolci e conserva pomidoro cotta.** Il tutto spediscesi per L. 5, franco porto. In assegno cent. 35 in più. (Cercansi rappresentanti ovunque). Ditta **Santi Tomaselli, Paternò** (Sicilia).

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.** - in più. DISCHI da L. **2.40** in più. DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ. GRAFOFONI FONOGRAFI. *Cilindri incisi — Accessori.* **Condizioni vantaggiose.**

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano. Via A. Tadino, 5.

Fornitore della Casa di S. M. il Re

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DI GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Continua la totale liquidazione

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

GRANDI OCCASIONI PER REGALI

per questi soli giorni

Tagli d'abito di lana novità vera inglese da L. **5.25** il metro a L. **11.—**
Camicetta Seta novità da .... » **6.15** in più
Zibelline ondulè il taglio giacca .... » **11.25**
Grande assortimento in articoli per sera.
Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

Francobolli per collezioni. Collezionisti. Domandate tutti al *Comptoir Philatélique International* a Marges (Svizzera) il nuovo prezzo corrente. [illegible]

FRANCIA & RUSSIA. Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. **N. Ehrlich,** 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

LE CARAMELLE MARCA ITALIA
Alla Croma di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di ERCOLE REDAELLI MILANO 6, Viale Garibaldi
Pacco campione da L. 2.50 in più (franco nel Regno) 32450

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle [illegible] pillole
Frerichs-Maldifassi
[illegible] gli organi digestivi [illegible] L. 1.50 - [illegible] L. 0.20 in più
[illegible] **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curato nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r [illegible] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite [illegible] Milano [illegible] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettere L. 5. [illegible]

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 « Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

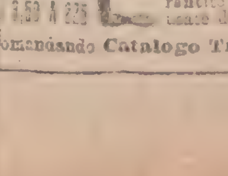
La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Salumieri e Pizzicagnoli!
Presso la Ditta C. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.



troverete tutte le qualità di **TRITA-CARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, piastre, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare** salami, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ridotti. [illegible] Fabbrica di coltelli [illegible] formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spiantature [illegible] si arrotano coltelli usate dei tritacarne.
Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce gratis.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

1342988
455608
883380

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì-Martedì 25-26-27 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 1389

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.º Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA.

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

E un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due **volumi** tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18. —
Franco di porto nel Regno	» 24. —
Estero	Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

Milano, 25 dicembre

L'azione democratica

A noi pare impossibile che la massa informe uscita dalle recenti elezioni non debba scindersi in breve tempo, essendo diverse ed opposte le tendenze in essa rappresentate.

Fino ad oggi, di tale scissione, non abbiamo che dei sintomi, ma questi sono significanti perchè si sono manifestati su questioni che hanno uno spiccato carattere politico.

Così abbiamo rilevato sulla scorta, non di semplice ipotesi, ma di nette ed esplicite dichiarazioni, che i giornali conservatori sarebbero lietissimi di sfruttare uno sciopero ferroviario a scopo di reazione politica ed economica, sia cercando di porre un freno, con provvedimenti eccezionali, al diritto di organizzazione, sia evitando di dare al problema dell'esercizio una soluzione che non è desiderata dai banchieri e dagli speculatori.

Poi abbiamo veduto quale piega minacciava di prendere la discussione del progetto di legge relativo all'aumento degli ufficiali di P. S. e dei carabinieri.

Era ed è nostro pensiero che in un paese, nel quale il malcontento è così diffuso e in gran parte giustificato dal disagio delle classi medie e dalla miseria dei lavoratori, un Governo che abbia la coscienza del suo ufficio e la visione di tanti bisogni reali ed urgenti, debba rivolgere le sue cure a dirimere le cause che costituiscono un pericolo permanente alla tranquillità sociale.

Ma i moderati, che hanno fede soltanto nei metodi repressivi e che questi invocano a difesa degl'interessi delle classi che rappresentano, si sono affrettati ad intravvedere in un progetto di legge, che era volto ad infrenare la delinquenza, un mezzo di lotta contro le agitazioni legali e pacifiche. E quando il presidente del Consiglio ha nettamente dichiarato che tale non era la sua intenzione, che è risoluto a non abbandonare la linea di condotta politica fino ad oggi seguita, a non lasciarsi trascinare sulla via della resistenza e della reazione, la parte conservatrice della maggioranza ha espresso con un silenzio eloquentissimo il suo malumore.

La verità è che i moderati tentano di fare coll'on. Giolitti il giuoco che hanno sempre fatto, dal 1876 in poi, con tutti gli uomini di Sinistra che si mostravano disposti a disertare la bandiera della libertà e delle riforme.

Oggi, come in passato, l'equivoco può preparare delle brutte sorprese; e però s'impone alla democrazia il dovere di spingere il Governo a rientrare sulla via di un indirizzo francamente liberale e arditamente riformatore.

A questo fine ci sembra sia diretta l'azione del gruppo radicale parlamentare, il quale si mostra risoluto ad uscire dal campo delle vacue declamazioni per entrare in quello delle opere concrete e pratiche; ed auguriamo che tale risoluzione, come oggi si annunzia, sia pure adottata da quegli elementi democratici costituzionali, che non rinnegano le loro origini e le loro tradizioni, che serbano immutabile il culto di memorie e di uomini benemeriti della democrazia.

Non mai come in questo momento, così propizio al confusionismo, fu sentita la necessità che sui poteri pubblici esercitino la loro azione di propulsione e di pressione quei gruppi parlamentari, che sono decisamente ostili al risveglio delle forze conservatrici e che pensano, malgrado deplorevoli recenti eccessi, non potere l'Italia trovare uno stabile assetto politico ed economico se non sulla via di radicali e ardite innovazioni.

Per questo — dicevamo — occorre spronare, spingere, incalzare il Governo, il quale deve oramai comprendere che ha bisogno esso stesso di un'epurazione, perchè come è oggi composto e avendo intorno una maggioranza infida, sempre pronta alle insidie, non potrà attuare quel programma, al quale l'on. Giolitti dichiara di non aver rinunciato.

È da tanto tempo che noi andiamo dicendo essere oramai giunta l'ora dei fatti. Chi volesse sottrarsi a questa necessità farebbe opera vana, perchè, malgrado le apparenze, il paese non ha perduto la fede nei benefici della libertà e da questa soltanto aspetta un sollievo ai mali che lo affliggono, una difesa efficace contro i pericoli che potrebbero minacciarlo.

La Conferenza internazionale di Parigi PER L'INCIDENTE DI HULL

La Conferenza internazionale per il grave incidente di Hull, nel mare del Nord, ha tenuto giovedì, a Parigi, la sua prima seduta, in una sala del ministero degli Esteri.

I commissari come è noto sono i seguenti: vice ammiraglio Fournier per la Francia — vice ammiraglio Sir Lewis Beaumont per l'Inghilterra — ammiraglio Kaznakoff per la Russia e vice ammiraglio Dawis per gli Stati Uniti. Il quinto ammiraglio scelto dai quattro primi è il barone Spann della Marina austro-ungarica.

Fournier.

La seduta è stata aperta in presenza di tutti i membri della Commissione, dall'ammiraglio Karzakoff, decano dei commissari, il quale propose di deferire la presidenza effettiva, fino alla scelta del quinto commissario mancante, al vice ammiraglio Fournier, membro del Consiglio superiore della Marina e delegato della Francia. Fournier assunse quindi la presidenza proponendo la nomina dei segretari, dopo di che la Commissione si è aggiornata al 9 gennaio.

Kaznakoff.

Il titolo ufficiale scelto dai membri della Conferenza, è quello di « Commissione internazionale d'inchiesta ».

Nel palazzo degli affari Esteri furono poste a disposizione dei Commissari otto sale. Una di queste è la sala delle discussioni, e un'altra delle deliberazioni. Queste deliberazioni saranno segretissime, ed alle sedute deliberative potranno assistere soltanto i commissari accreditati. Nella sala delle discussioni vi è

Il palazzo della Conferenza.

un tavolo grande riservato agli ammiragli e altri tavoli più piccoli per i commissari russi ed inglesi.

I russi occupano la parte del muro chiuso e gli inglesi la parte delle finestre.

L'ammiraglio Kaznakoff ha dapprima cominciata la sua allocuzione in francese, poscia ha continuato impiegando la lingua inglese. L'ammiraglio Beaumont, dopo aver ascoltato qualche minuto lo interruppe con queste parole: — È meglio che continui in inglese. Questa *boutade* umoristica sollevò le risa generali. Altro particolare umoristico: i commissari si ostinano a premettere la particella *de* a Sir Lewis Beaumont, ammiraglio inglese, il quale, dolcemente ogni volta rettifica — non De Beaumont, ma Beaumont, semplicemente — e pronuncia *Bioumounte*.

Lewis Beaumont.

Nella sua allocuzione l'ammiraglio Fournier ha insistito sullo scopo pacifico della Conferenza.

Il quinto ammiraglio, come è noto, doveva essere nominato dai quattro già designati; e la scelta è caduta sul barone Spaun della marina austro-ungarica.

Barone Spaun.

Questa nomina farà forse rimandare la data già fissata della prossima seduta dei commissari, poichè il barone Spaun ha avuto la disgrazia di perdere la sua signora proprio in questi giorni. La Commissione ha manifestato l'intenzione di tenere due sedute ogni giorno. La prima decisione che dovrà prendere sarà quella intorno alla lingua. Teoricamente, le discussioni dovrebbero essere fatte in lingua francese, che è la lingua diplomatica; ma dal 1870 in poi molte volte si è derogato a quest'abitudine, e non è ben certo che i commissari vogliano adottare questa lingua, benchè i russi vi siano favorevoli.

L'ammiraglio americano Dawis che arrivò in ritardo a Parigi e che non potè essere ricevuto da Loubet insieme ai suoi colleghi, ha concesso un'intervista ad un redattore della *Petite République*, ma ha mantenuto la massima riserva, non solo su ciò che concerne l'opera della Conferenza internazionale, ma anche sulla questione dell'atroce guerra che si combatte nell'Estremo Oriente.

Dawis.

Tuttavia, a questo proposito, egli disse di non credere affatto che la guerra sia per finire.

— I russi — egli disse — sono tenaci. Essi faranno durare la guerra quanto tempo vorranno.

Sono belle parole: ma i mezzi? e gli interessi dei neutri? e i diritti dell'umanità? Sono tante questioni che non sono di competenza diretta dei commissari della Conferenza di Parigi, ma di cui dovrebbero interessarsi i Governi e la diplomazia.

Nuove complicazioni nel Marocco

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) In seguito alla decisione presa dal sultano del Marocco di congedare la missione militare francese, il signor Renée de Tillandier, ministro di Francia a Tangeri, ha ricevuto la missione di recarsi a Fez per reclamare presso il sultano.

All'ultimo momento però un ordine del governo francese ha imposto al signor Tillandier di sospendere la sua partenza.

In virtù dello stesso ordine il signor Tillandier ha invitato la missione militare francese a lasciare Fez e di recarsi a Tangeri. Ha invitato poi il vice console di Francia a lasciare Fez fra quindici giorni, con gli altri francesi colà residenti.

Telegrafano poi da Tangeri che il luogotenente francese Amis, il quale si era recato a Fez con altri due ufficiali per raggiungere la missione militare francese, fece chiedere un'udienza al sultano il quale però gliela negò.

Da Tangeri telegrafano al *Matin* che appena sparsasi la notizia della decisione presa dal Governo francese di ritirare la missione militare da Fez e dell'ordine dato al vice-console di lasciare coi suoi protetti tale città entro quindici giorni, tutti i ministri esteri residenti a Tangeri si recarono a visitare il ministro francese ed in seguito tutti invitarono i propri connazionali a lasciare pure Fez.

La legazione francese fu poi visitata da tutti gli stranieri che hanno degli interessi rilevanti nel Marocco o che vi tengono parenti ed amici. Nessuno però mostra inquietudine poichè è opinione unanime che la Francia ha usato una grande pazienza diplomatica verso il sultano e che se anche fosse spinta a fare una dimostrazione militare saprebbe però contenere la sua opera nei limiti di un'azione politica, senza sconfinare nella guerra.

Il corrispondente del *Matin* calcola che occorrerà un mese prima che la missione militare francese, il vice-console ed i sudditi protetti dalla Francia, da Fez giungano a Tangeri.

Commentando gli incidenti sorti tra la Francia ed il Marocco, il *Temps* approva la condotta energica del governo francese e soggiunge trattarsi pel momento di una pressione morale.

« Ed è evidente che tanto più grande ne sarà l'efficacia se il Marocco, che sta attento a quanto avviene in Francia, si farà certo che si ha una opinione ben decisa. »

Natale di proletari!

Ho sempre guardato con un profondo ed intimo senso di compiacimento le piccole gaie vetrine dei bazar a buon mercato, quegli empori all'insegna dei *49* e dei *33* centesimi intorno a cui la bruna, tumultuosa folla proletaria fa ressa in cerca de' suoi doni natalizi!...

Paccotiglia da poco prezzo, chincaglieria rilucente e inconsistente ho penetrato il vostro segreto e vi ammiro ancor più per ciò che siete che non per ciò che apparite.

So che l'ermellino è semplice gatto, so che i *necessaires* d'avorio e i pettini di tartaruga son di cellulosio, so che le fiammanti cravatte di seta son di cotone mercerizzato, so che le valigie di bulgaro son di cartone, so che l'oro delle fibbie è puro ottone e che il servizio da caffè, 9 pezzi per 1,50, è di maiolica grossolana... ma appunto per questo vi ammiro...

Siete il più ingegnoso prodotto umano perchè siete tratti veramente dal nulla, fatti col rigetto, colla scoria, coi truccioli, cogli elementi più spregiati, che l'industria del lusso non può utilizzare — e a cui una ingegnosa e rapida lavorazione dà una piega di grazia, una forma di appariscenza e di eleganza — che è pur accessibile alle più misere borse.

E i giuocattolini da pochi centesimi? è su di essi che le più varie industriosità si son sfidate a produrre il miracolo.

Ecco i ritagli di latta trasformati in treni ferroviari e in piroscafi, ecco un po' di stoppa e di fili di ferro dar vita a rigide file di soldati, ad armenti di animali domestici e a serragli di fiere; ecco un'ingegnosa combinazione di molle e di fil di ferro che permette ai piccoli clown di gettare le palle e di far sulla corda il salto mortale, ecco le trottole, le palle, i pesciolini di cellulosio e il più svariato armamentario musicale per intonar a 48 centesimi l'osanna al Natale.

Fabbricar trombette con vero ottone e agnelli e giuocattoli con vera pelle d'agnello e bambole da 25 lire che parlano, camminano e ballano il *cancan* non è miracoloso; e neppure è miracoloso fabbricar pettini colla tartaruga e i giojelli coll'oro e le pietre e le pelliccie colla volpe, quest'è il privilegio del lusso che ha in abbondanza materia prima e tempo e artisti a profusione.

Il miracolo è questo sfoggio di facsimili, a base di latta, di cartone e di similoro, che trionfa nei bazar dei proletari!...

* * *

Piccole modeste cose voi non siete punto, come molti credono, una parodia del buon gusto e dell'eleganza; ma siete piuttosto il simbolo del tempo nuovo che vuol far penetrare nelle anime più refrattarie un'aspirazione segreta verso quelle forme e quegli oggetti di superfluità e di *comfort* che abbelliscono una vita superiore.

Voi insegnate una cosa grande: il desiderio, molla d'ogni progresso e d'ogni elevazione.

È assillato dalla tentazione di questa cravatta di falsa seta, di questo pettine di tartaruga-cellulosio, di questo ermellino di gatto che il popolo impara a discriminare il proprio oscuro pensiero, a palpitare nel sogno di un tenore di vita più alto e più confortevole. Voi siete come l'abbecedario per il bambino, una ben povera cosa in sè e che pure più tardi gli spalancherà colla lettura i campi illimitati e fecondi della coltura mondiale: voi mediocri oggetti di chincaglia ammaestrate il proletario a compitare il desiderio, tracciando la via per cui egli giungerà a un regime migliore e più razionale di vita.

Voi lo strappate all'abbiezione della taverna quando organizzate la sua ambizione al possesso di queste piccole cose di pseudo eleganza che orneranno la sua donna e la sua casa!

* * *

E so ancora uno dei vostri segreti, o buona amica paccotiglia di bazar: so quanto valore di gioia contiene in sè il dono di ognuno di questi umili oggetti e quanto sprigionerà di tenerezza gioconda, di espansività affettuosa e giuliva, sì, certo: quelli che vanno al bazar da 45 centesimi a cercare i loro doni di Natale sono quegli stessi che lavorarono a produrre i meravigliosi oggetti, i vetri soffiati, le sete trapunte, i vestiti vaporosi e i gioielli squisiti che saran le strenne suntuose delle classi privilegiate.

Ma pure è senza rancore che, compiuto il lavoro la bruna anonima moltitudine proletaria s'accalca al bazar da 49 centesimi e compra il giocattolino di latta per il bambino, il pettine di falsa tartaruga o di similoro per l'amante; perchè la folla ha in sè un inesauribile miniera di bontà e di equilibrio e attende pacata e serena che la sua ora scocchi; e nella piena coscienza del suo avvenire ha tanta grandiosa fede e tanta speranza che pur guarda nelle vetrine meravigliose, sfolgoranti pavoneggiarsi le cose che le sue mani han creato senza invidia; e senza tristezza si dirige all'insegna umile, ma promettente, dei 49 centesimi!

24 dicembre 1904.

Paola Lombroso.

TRIBUNALI UMORISTICI

Natale... giudiziario.

Tito Livio Gianchetti che fu il più savio fra i matti del suo tempo, soleva ripetere che la vita è una grande commedia nella quale noi siamo gli attori. Una commedia nella quale a volte la parte ce la scegliamo noi e a volte ci è data dai compagni di scena, e in questo caso, nove volte su dieci si può scommettere che la parte che ci si dà non è bella, e fortunati se potremo giungere sino alla fine della recita senza le botte dei colleghi di scena e le risate del colto pubblico, pronto sempre ad applaudire chi le dà ed a fischiare chi le piglia.

* * *

Una di queste parti è toccata qualche tempo fa all'ingegnere Guido Gianoli in una commediola, della quale ora assistiamo all'epilogo davanti alla Corte d'Assise di Torino.

A lui, ricco e distinto signore, che intendeva recitare la parte di amante fortunato e felice, fu invece assegnata quella di padre putativo di una bambina presa a prestito da una amante di lui; Teodolinda Marchini, una bella ragazza di Rovigo conosciuta sul mercato... librario sotto il nome di Maria Eller, alla quale egli aveva fatto, come suol dirsi, una posizione... orizzontale, creandole uno stato., per quanto non civile.

* * *

Teodolinda, che nei casi normali si sarebbe accontentata della sua posizione, in quel caso speciale, trattandosi di un amante ricco e generoso non se ne accontentò e pensò di solidificare la sua posizione facendosi sposare, il che valeva quanto dire, capitalizzare il reddito.

Non così la pensava l'ingegnere che non intendeva convertire un titolo di borsa liquidabile a ogni fine mese in un immobile per destinazione quale è la moglie per le costole di ogni figlio di Adamo. Egli era ribelle al matrimonio; ma la Teodolinda che per i suoi doveri professionali ha avuto occasione di studiare il cuore degli uomini, non si scoraggiò sapendo come essi talvolta accettino per la via della finestra... la sposa che non lascierebbero entrare dalla porta, purchè però essa giunga con un figlio maturato per via e già disposto a gettarsi piangendo fra le braccia di « papà ». La voce del sangue... piange sempre in questi casi. « Papà » solleticato nell'amor proprio riconosce il figlio... e il resto viene da sè.

* * *

Questa la massima, ma per porla in pratica e sceneggiarla occorreva alla Marchini prima ed avanti ogni cosa avere un figlio.

Bisognava crearlo; ma come si fa quando mamma natura impiega in tale faccenda non meno di nove mesi ben contati e inizia il lavoro a comodo suo?

Inoltre il caso urgeva perchè l'ingegnere in linea di fedeltà e di costanza non era uomo che trovasse abbonamento presso nessuna società d'assicurazione. Non restava che inventare il figlio e Teodolinda che non è donna da tirarsi indietro di fronte a nessuna difficoltà del genere si pose all'opera.

Occorreva prima d'ogni cosa preparare il soggetto, l'ingegnere, disponendolo a diventar padre.

* * *

Una sera sull'imbrunire, Teodolinda chiamò d'urgenza un distinto sanitario, specialista in materia, e, avvolta in una sapiente penombra, lo consultò sulle malinconie e sulle nausee che la tormentavano, e il dottore, esaminate le cose, concluse augurandole un maschio e, dietro richiesta di lei, rilasciò una dichiarazione scritta di queste sue constatazioni scientifiche.

L'ingegnere nel leggere il giorno dopo quel responso della scienza si sentì commosso sino alle lacrime.

Così preparato il soggetto, non restava che attendere il sospirato natale.

* * *

E il giorno venne, e fu il 15 giugno del 1901. Ma vedi caso, il padre non potè assistere alla nascita della sua creatura perchè il telegramma d'avviso, per errore di indirizzo non fu recapitato a tempo.

Il giorno dopo nell'entrare nella casa, fatta sacra dalla maternità, egli trovò la sua Teodolinda in alta tenuta di puerpera, fra un monte di tulli e pizzi, circondata dalle cure di una levatrice autentica, Maddalena Rebaudengo e della cameriera Rosa Bresso le quali giravano affaccendate attorno al letto premurose per lei e per la creatura, un fior di ragazzona... che pareva nata un mese prima, tanto era prospera.

Egli, commosso, baciò la puerpera e la piccina, la quale, a sentire la levatrice e la cameriera, rassomigliava in tutto... a papà.

* * *

Questa la commedia.

Ecco ora la verità, quale la trovo accovacciata fra le quinte della scena d'Assise.

La bambina era grossa... perchè nata un mese prima da certa Antonietta Ugazzi, una ragazza la quale l'aveva lasciata alla levatrice Maddalena Rebandengo perchè ne disponesse a piacimento, e ciò dopo di averla

Append. del SECOLO, 25-26-27 Dicembre 8

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E se ella non voleva fosse serbato alla figlia un sì triste destino, sarebbe stata costretta a dire:

— Restituitemela. Sono sua madre!

La vedeva sottoposta ai peggiori eventi, travolta da tutte le tempeste della vita e, chi sa? caduta, precipitata nel fango. Mandò un grido.

— Ah, no, no! Tutto, piuttosto che una sì orrenda sorte!

Gervoise le domandò, sorpreso:

— Che dici?

Smarrita, mormorò una scusa, asserendo d'essersi per un momento assopita e d'aver fatto un brutto sogno.

III.

A chi affidar la bambina?

Alla mattina un commissario di polizia si presentò ai conjugi Gervoise.

Già nel villaggio il dramma di quella notte e l'eroico salvataggio operato da Dionigi erano conosciuti. E siccome si sapeva la squallida miseria della famiglia, alcune persone caritatevoli avevano mandato dei vestiti per la bambina ed anche un po' di danaro per soddisfare ai primi bisogni.

— Ci si fa l'elemosina, disse a bassa voce Dionigi alla moglie. Ma non abbiamo il diritto di rifiutare.

Tutto il villaggio, del resto, sfilò in quella mattina dinanzi alla casa situata in riva alla Senna, imperocchè regnava la più gran curiosità.

Chi era quella fanciulla caduta dal cielo? Nessun bimbo era scomparso; e nessun reclamo era giunto dalle ville e dai castelli vicini.

Ora, la poverina non poteva esser venuta da sola fin sulla riva del fiume, specie di notte.

Chi dunque ve l'aveva condotta?

Qui stava il mistero che interessava gli animi, il romanzo intorno al quale si sbizzarrivano le fantasie; ma queste non potevano spingersi molto lontano, e si urtavano tosto contro le tenebre più dense.

Fin dalle prime ore un avviso era stato mandato per telegrafo alla gendarmeria di Melun, e dovunque s'organizzavano le ricerche.

Giacomina aveva vestito Liliana.

Quanti baci questa aveva ricevuti! Dinanzi a tanta tenerezza cordiale e sincera, ella diveniva meno scontrosa e selvatica. Non resisteva più: lasciava fare.

Aveva bevuto un po' di latte; mangiato un uovo bazzotto, con un po' di pane.

Il suo ritorno alla salute era indicato da un formidabile appetito e dalla soddisfazione non meno viva da lei manifestata appena l'appetito stesso non aveva più nulla a desiderare.

Erano le prime cure queste che la madre, commossa, intenerita, prestava alla figlia; e, alla presenza di Gervoise, le era necessario tutta la sua forza di volontà per non tradirsi.

Ella si teneva Liliana sulle ginocchia quando entrò il commissario di polizia.

Di fuori, uomini, donne e fanciulli s'accalcavano alla porta della casa e ingombravano la strada d'alaggio.

— Mostratemi gli abiti di questa bambina, disse il magistrato.

Giacomina glieli indicò, stesi sulle sedie.

Egli li esaminò, cercando un qualche indizio, delle iniziali, che non trovò. Il taglio della veste e la tela della camiciuola parvero richiamar la sua attenzione.

— È la medesima tela che vien fabbricata dalle massaie di Pornichet, osservò egli. Lo so, perchè sono di Nantes.

La madre trasalì. Il caso le si dichiarava contrario? Si stava per scoprir di primo tratto la verità?

Ed ecco che, ad aumentar le sue ansie, il marito le chiede:

— Non te ne sei accorta, tu che sei del paese?

— No.

Il funzionario continuava ad esaminare gli indumenti con attenzione.

— Così è anche della stoffa dell'abito. Tutti i merciaiuoli ambulanti di Brettagna ne hanno nei loro fardelli i ed essa è là tanto comune, che, nel veder ragazzi e ragazzine vestiti, nei villaggi, tutti ad un modo, si direbbe che sono in uniforme.

— È vero, Giacomina? interrogò Dionigi.

— Oh, io... è passato tanto tempo... che non me ne ricordo più... balbettò la giovane.

Il commissario si provò poi a interrogare la piccina, la quale si mise a piangere.

— Anche noi abbiamo voluto farlo, soggiunse l'operaio, ma senza un gran risultato.

— Sa pronunziare il suo nome?

— Ci sembra di aver capito che si chiama Giovanna.

— Ora vedremo.

La fanciulla s'era calmata; ond'egli, avvicinatosele, le mostrò delle chicche, di cui s'era munito appunto per famigliarizzarsela, e che ella guardò un istante, dubbiosa, ma non prese.

— Giovanna! disse il commissario. Giovanna!

Liliana non parve comprendere. Il nome non la colpiva.

— Che nome hai?

— Jana... rispose la bimba.

Bisognava rinunziarvi, almeno per ora

Il funzionario ordinò venissero introdotte, una ad una, parecchie donne, alle quali rivolse la medesima domanda:

— Guardate bene codesta piccina, e ditemi se la conoscete.

Esse sfilarono, e dinanzi a quelle sconosciute la bambina si mise a strillare.

— Com'è selvatica! osservò una contadina. Ciò non toglie però che sia graziosa come un angioletto.

Non fu in grado di dare un'informazione, uno schiarimento qualsiasi. Certo ella non era del paese.

In tutte le ville delle vicinanze, il commissario avea mandato, per cercarvi notizie, alcuni agenti che, un dopo l'altro, tornarono.

In nessun luogo v'erano fanciulli scomparsi.

Nello stesso tempo venne recato un dispaccio dalla gendarmeria di Melun ove non era giunto, dal dì innanzi, alcun reclamo; se ne concluse che la poverina non veniva da quella città.

— A meno che non la si abbia abbandonata, per sbarazzarsene! mormorò uno dei presenti.

Il che udendo, Giacomina si strinse un po' più forte la fanciulla fra le braccia.

Per la decima volta il magistrato fece ripetere a Gervoise quanto sapeva e per la decima volta questi narrò l'avvenimento drammatico di cui era stato l'eroe.

— Ero uscito... per prendere una boccata d'aria, quando ad un tratto vedo il signor Robertson slanciarsi verso la Senna invocando aiuto... La bambina era caduta nel fiume... Il signor Robertson non sapeva nuotare, io, invece, per fortuna, nuoto come un pesce... perciò mi getto, e...

— La piccina era sola?

— Affatto sola.

— Non avete veduto nessuno scappare?

— Nessuno... Conviene però vi dica che non ho avuto il tempo di guardare... Un grido del signor Robertson... uno strillo della fanciulla... il mio tuffo nell'acqua, tutto ciò non ha durato più di un minuto.

— Non vi ha colpito nessun particolare, per quanto vago, indeterminato?

Dionigi riflettè.

— Uno ve n'è, rispose, ma non ha alcun rapporto colla faccenda.

— Dite ugualmente. Chi sa?

— Si sentiva benissimo l'orchestra di un ballo dato ieri sera nella villa del signor Roberston a Primerose.

atta denunziare all'ufficio dello stato civile quale figlia di genitori ignoti e averle dato il nome di Carolina Dagli.

La piccina fu portata in casa della Teodolinda nella sera precedente alla scena... del natale dalla cameriera Rosa Bresso, quella stessa che abbiamo visto tanto premurosa attorno alla puerpera.

Il giorno dopo la scena, la piccina Carolina Dagli fu ripresentata allo stato civile denunziata... una seconda volta, quale figlia di ignoti e inscritta col nome di Giorgina Bonetti, per opera della levatrice Maddalena Rebaudengo e della figlia di lei Margherita Tomatis Rebaudengo, studentessa in ostetricia che ne curarono l'iscrizione.

Non si sa con quali progetti la Teodolinda, con atto davanti al pretore abbia fatto più tardi riconoscere la piccina dalla sua cameriera Rosa Bresso, la quale le diede così il cognome di Bresso.

Mandata a balia in campagna, la piccina un mese dopo morì e così scomparve dalla scena del mondo dove si era presentata... ufficialmente due volte.

L'edifizio edificato con tanta cura crollava.

La Teodolinda, per puntellarlo, tenne nascosta all'ingegnere la circostanza della morte della piccina e intanto si diede attorno a ricercare una seconda bambina.

* * *

La trovò, perchè la merce non manca, e la diede a balia come propria figlia nel paesello di Viri; ma un giorno la ritirò e più della piccina non si ebbero notizie.

Intanto il 19 agosto la Marchini, con atto notarile riconobbe come sua figlia la inesistente Giorgina Bonetti.

Non è troppo facile darsi una ragione logica dell'operato farraginoso della Teodolinda se non pensando che le donne sono confusionarie anche nel delitto; la contessa Ubertelli, la truffatrice romana, informi.

Questo solo si comprende, che la Teodolinda aveva per programma di far credere all'ingegnere che la bambina che gli aveva gabellato per sua figlia era ancora viva, e ciò per servirsene a momento opportuno allo scopo che abbiamo detto.

La matassa si arruffava ogni giorno di più, quando una lettera anonima scritta da una nemica della cameriera Rosa Bresso alla questura, pose questa sulle traccie dei rei e dei vari reati di falso in atto pubblico e Teodolinda Marchini, Rosa Bresso, la levatrice Maddalena Rebaudengo e la figlia di costei Margherita Tomatis vennero rinviate al giustizio d'Assise.

* * *

Questo processo ne ricorda uno consimile a carico di una celebre artista la Ivon.

Anche in questa come in quella causa sarà proposta una questione giuridica pregiudiziale, risolta allora favorevolmente all'imputata: Che nei reati di soppressione di Stato, l'azione penale non può promuoversi se non dopo la sentenza definitiva del giudizio civile sulla questione di stato.

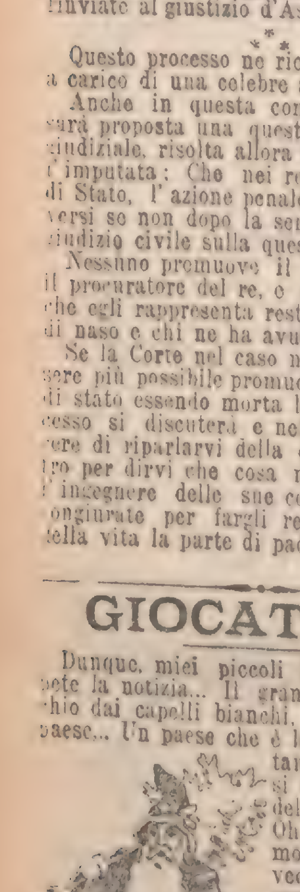
Nessuno promuove il giudizio civile... e il procuratore del re, e con esso la società che egli rappresenta restano con un palmo di naso e chi ne ha avuto ne ha avuto.

Se la Corte nel caso nostro dirà non essere più possibile promuovere una questione di stato essendo morta la bambina, il processo si discuterà e nel caso avrò il piacere di riparlarvi della causa, non foss'altro per dirvi che cosa ne pensa e ne dice l'ingegnere delle sue compagne di scena congiurate per fargli recitare nella scena della vita la parte di padre putativo.

Toga-rasa.

GIOCATTOLI

Dunque, miei piccoli amici.. voi la sapete la notizia... Il gran vecchio, il vecchio dai capelli bianchi, è partito dal suo paese... Un paese che è laggiù.. tanto lontano che anche il nome si perde nel polverio della lunga strada...



Oh! sono degli anni molti, dacchè il gran vecchio si parte dalla sua capanna e, lento, lento, ma sereno e tranquillo, senza mai deviare.

Sicuro!... Un bel mattino, mentre l'aria era già fresca, e la neve cominciava dolcemente a mettere la sua decorazione bianca sulle montagne il vecchio ha aperto la porticina della sua capanna ed ha guardato su in cielo... L'esame lo ha soddisfatto poichè egli, rinchiusa la porta, si è ritirato di nuovo nella stanzetta, ma n'è uscito poco dopo tutto ravvoltolato nell'ampio e pesante pastrano. Lì, fuori della casetta, proprio accanto alla porticina, sulla ruvida panca di legno, c'era la gerla...

Il vecchio ha presentate le spalle alla grossa cesta, s'è infilate le due bretelle facendole scorrere su per le spalle coi pollici... su... su... Poi con un gran sforzo... uh!... uh!... s'è drizzato...

Pesa la gerla, sapete!... È tutta piena di balocchi!...

Ve n'ha di tutte le qualità: cavallini e bambole, trombettine e pianoforti, asinelli e trottole, fantocci e carrettine... un po' di tutto, per tutti i piccini, per tutte le bambine...

« Uh! ma la gerla è piccola — voi direte — e non basteranno. »

« Già, ma che voi credete che il vecchio non sappia quanti sono i bambini a cui spettano i regali?... Oh!... egli li ha numerati tutti.

« Siete contenti, ora?... No? Oh... io lo so bene, che voi avete una domanda da rivolgermi.

Ebbene, suvvia parlate, dite, dite...

« Come fa il vecchio? »

« Come fa?... Oh! ma è presto spiegato.. Lui d'estate lavora, lavora molto, lui ed i suoi figli... Sicuro, egli ha dei figli... dei figli che son già degli uomini... gravi, con una faccia seria, un aspetto distinto ed un aria molto preoccupata. Sono loro che seguendo le istruzioni del babbo provvedono alla fabbricazione di tutti quei giocattoli..

E quegli uomini alla loro volta comandano a migliaia d'altri uomini. Sapeste che lavoro per fabbricare un fantoccio!...

Vedete, a Parigi... voi avete sentito a parlare nevvero di questa grande città? vi è tutto un quartiere dove non si fa altro tutto il giorno che mettere insieme bambole e pagliaccetti, cavallini e carrozzelle... Francia e Germania si fanno una grande concorrenza in questo campo, e ne fabbricano, per 40 milioni all'anno la prima, per 60 la seconda; e Norimberga sola, dà lavoro a 25 mila operai.

Voi altri piccini, lo so, vi divertite talvolta assai più con un cavallino od una bambola di poco prezzo, che non con un giocattolo di lusso che per un po' vi attira, vi trascina, vi piglia, ma che finisce coll'essere presto dimenticato.

Eppure, no, vedete, gli uomini han seguito un'altra via. Essi han fatto i giocattoli oggetto di molti studii ed ogni anno i balocchi diventano sempre più difficili, fini, complicati... e la loro produzione è ormai un'industria che occupa uno dei primi posti.

I giocattoli, come i vostri vestitini, cambiano di moda, e per ciò bisogna che i figli del gran vecchio pensino continuamente a variare, a variare...

Bisogna seguire gli avvenimenti della vita e illustrarli con un balocco che attragga gli adulti e diverta voi.

« Ma come si fanno?... domandano ancora i vostri piccoli occhi curiosi.

« Ecco qui... Anche pei balocchi più semplici si segue la grande legge della divisione del lavoro...

Prendiamo ad esempio un giuoco molto semplice... quello dei cubi. Voi lo conoscete, nevvero?

E un bel giuoco perchè costringe la vostra mente a lavorare per trovare le analogie dei colori, perchè vi obbliga a pensare, a riflettere...

Questi cubi son di legno del Canadà.

Pensate un po' che viaggio essi compiono prima di capitare nelle vostre mani.

Gli alberi, vengono dunque trasportati nelle fabbriche e depositi nei magazzini, ove poi le seghe a macchina li taglieranno secondo le dimensioni volute. Poi li mettono in certe camere, ad una data temperatura perchè abbiano ad essicare poichè se la materia prima è umida il balocco non durerà molto.

La segheria d'una fabbrica di giocattoli è il reparto più importante. Vi sono numerosissime macchine, ed un albero in pochissimo tempo è ridotto ad una montagna di cubi.

Ma piccini miei, che stridore quelle seghe!!

Le segherie moderne son persin provviste di un apparecchio pneumatico che trascina rapidamente fin sul focolare tutti i residui, i pezzetti, i ritagli, i trucioli, la segatura...

I cubi son poi trasmessi ai tornitori che fanno una cernita, riparano quelli leggermente difettosi, li correggono, ecc.

Già, uno stabilimento di giocattoli è un piccolo mondo.

Vi sono là dentro dei falegnami, dei tornitori del legno e del metallo, incisori, tipografi, pittori, legatori, scultori, fabbri, meccanici, decoratori, sarte, modiste, ecc.

Appena un inventore è riuscito completamente nella sua creazione, subito la fabbrica provvede al necessario.

Se si tratta di un giuocattolo di metallo... ecco le belle lastre di zinco, di latta, di rame.

Le macchine le tagliano secondo le dimensioni richieste, e poi subito gli operai numerosi con vario lavoro prestano la loro opera. La cosa è tanto rapida che nello spazio di poche ore un giocattolo passa per cento mani ed è pronto per esservi consegnato. Gli uomini si occupano della fusione, del taglio, della saldatura, le donne di quei lavori che richiedono un po' di rapidità e anche... un po' di buon gusto.

Un soldatino di piombo, per esempio, quando è già uscito dallo stampo cade difilato nelle mani delle donne. Un'operaia gli dipinge la giubba, una seconda i calzoni, una terza il cappello...

Su un tavolo enorme talvolta si trovano giacenti, l'uno accanto all'altro: inglesi e boeri, russi e giapponesi, bianchi e selvaggi, carabinieri e briganti... che tutti da buoni fratelli stanno aspettando la vernice.

E dopo un po'... via di corsa... ad allinearsi nelle scatole; armate, divisioni, reggimenti, compagnie, pattuglie e sentinelle... Naturalmente, siamo lontani da quelle scatole di soldatini che il figlio di Napoleone III, in un momento di collera fracassava... e che costavano 40 mila lire... Quella bellissima armata era stata scolpita dal celebre Fremiet e nel 1867 ebbe la sua Sedan!!

Avete dunque capito, quanto lavoro occorre per prepararvi i giocattoli che per Natale il gran vecchio vi regalerà...

Oh! egli ha molti pensieri e non per nulla talvolta nelle notti d'estate, seduto sulla panchina, vicino alla casetta, alza gli occhi e parla colle stelle, e le interroga e chiede, e domanda e insiste...

Ma ora... Ora è partito! E cammina lento, colle grosse scarpe, ma procede sereno e non si ferma e va dritto come chi ha una via ben tracciata... un ideale da perseguire.

Quel vecchio, piccini miei, non è che un simbolo!

Nella sua anima palpitano i cuori dei vostri padri, e l'ideale che egli, che essi perseguono e vogliono a tutti i costi raggiungere, malgrado le fatiche, le privazioni, gli stenti, quel radioso ideale non è che un fresco sorriso della vostra bocca di rosa.

Bl.

Il Natale nella pittura antica

La leggendaria nascita del galileo dalle *fulve chiome*, come canta il Carducci nostro, ha ispirato in ogni tempo i più grandi maestri dell'arte sia nostrana che straniera, e in special modo poi i mirabilissimi artefici dell'antichità. Così da Giotto a Bernardino Luini da Filippo Lippi a Pier della Francesca, al Francia e al Correggio; da Guglielmo di Bologna al Murillo, al Rubens, al Ribera, ecc., — per non citare che i maggiori — è tutto un succedersi di tele spesso prodigiose, in cui la mite poesia della secolare leggenda trionfa in una gloria di colori e di linee superbe, o susurra e canta nella semplicità, nella purezza e, talvolta, nella umiltà della estrinsecazione.

Primo, fra tutti — e per ordine cronologico e per il suo valore storico nell'evoluzione della pittura nostra — è senza dubbio Giotto di Bondone il debellatore del bizantinismo allora imperante e del vecchio Cimabue; vittoria che destava all'Alighieri la nota terzina:

Credette Cimabue nella pintura
tener lo campo, ed ora ha Giotto il grido,
sì che la fama di colui s'oscura.

La sua *Adorazione dei pastori*, che si ammira nella Galleria d'arte antica e moderna di Firenze, ci rappresenta la Vergine nell'atto di coprir d'un velo l'umile nato sublime per difenderlo dal freddo; da una parte i due pastori, guidati dall'angelo, l'uno in ginocchio e con le braccia tese in atto di grande passione l'altro chino con reverenza sulla rozza culla; nello sfondo, dietro la culla stessa, l'asino ed il bue della leggenda.

La tela, nella semplicità, e anche nella incertezza di alcune linee e del colorito, esprime tutto il pio fervore che ha vinto e dominato l'anima dell'artista mugellano; il pio fervore di quell'anima che, giovinetto ancora e indotto, lo spingeva a significare mollemente col carbone, su di una pietra, la mansuetudine di un'agnella del proprio greggie.

Di Filippo Lippi, uno dei pittori più freschi e soavemente ingenui del XV° secolo, si conserva al Louvre una *Vergine che adora Gesù bambino*; quadro meraviglioso per il colore e per l'onda di tenerezza che emana da tutta quanta la scena. La Vergine, inginocchiata in pio atto d'amore, sta in adorazione dinanzi al glorioso rabbi futuro; a sinistra di chi guarda, un piccolo San Giovanni Battista col vessillo, e un San Bernardo precante; nell'alto, tra i fulgori degli astri, nella divina serenità del cielo, l'*Eterno fattore*. La scena si svolge nella melanconica quiete d'un bosco, misterioso, ma non selvaggio, tutto fiori anzi e susurrii lenti di fronde e di chiarissime acque.

Il Lippi dipinse questa tela per un convento delle monache pratesi, vicino a Firenze; e chiese ed ebbe come modello per la figura della Vergine, la bellissima suora conversa Lucrezia Buti, che fu poi legata a lui d'invincibile amore.

L'episodio romantico è troppo conosciuto in Italia; sicchè non è il caso d'indugiarvisi più a lungo.

L'*Adorazione dei pastori* di Pier della Francesca — fine del secolo XV — non ha certo in sè tutta la tenerezza della tela lippiana; ma la supera, forse, per la finezza dell'osservazione e per la compostezza delle figure. Qui, e la scena e l'ambiente sono affatto diversi dalle pitture già rammentate. Non più la stalla tradizionale, nè il bosco sacro tutto misteri; e già, nella estrinsecazione del concetto religioso, comincia ad apparire un elemento nuovo; il fondersi del misticismo col senso della vita terrena, un primo accenno a quell'onda di vita che dovrà avvincere le anime e gli intelletti degli artisti posteriori.

Nel fondo, la stalla ormai sacra per il prodigio che redimerà le genti; dinanzi alla

stalla, a sinistra dell'osservatore, cinque snelle figure di angioli, in piedi osannanti alla gloria del Signore e del divino figliuolo; belli, soavissimi, ma composti, e in atto di accompagnare il canto celeste sulla mandola. San Giuseppe, da un lato, sembra ascoltarli rapito; i pastori, a destra, guardano il cielo purissimo con aria mansueta e pensosa; e, sul davanti infine, le due figure principali: il piccolo Gesù, nudo, adorato dalla Madre. L'*Adorazione dei pastori* fa parte del tesoro artistico della *National Gallery* di Londra.

Un altro grande dello stesso secolo, Francesco Raibolini, soprannominato il Francia, che fu il capo della gloriosa scuola bolognese, ci ha lasciato una *Nascita* bellissima per lo sfondo del paesaggio — d'una freschezza e d'una soavità davvero paradisiache — e per l'insieme dei personaggi (Museo del Louvre); e così pure Jacopo da Ponte detto il Bassano, uno degli artisti veneti ingiustamente quasi dimenticato dall'affannoso e non sempre opportuno glorificare dei moderni; meraviglioso per il colorito e maestro negli effetti di luce e d'ombra, come — contro le avventate asserzioni del Gauthier — osserva il geniale poeta Giovanni Vaccari in un suo interessantissimo studio (1). Questa tela si ammira — e tra gli ammiratori più fervidi è Giosuè Carducci — nelle ricche sale del Museo Civico di Bassano.

Dalla scuola lombarda, rammentiamo una *Nascita* del Luini, il disegnatore impeccabile, il migliore e più celebre scolaro del grandissimo Leonardo: affresco che si conserva nella chiesa di Saronno e che vien giudicato mirabile per l'onda di intima poesia che vi aleggia e per la espressione del volto della Vergine, potente nella sua semplicità. Il cielo, in fondo, a sinistra, è tutto un folgorio di luce gloriosa; nella serenità immensa, la figura dell'angelo accennante ai pastori l'umile stalla di Betlemme; e dentro, nella stalla stessa, la Vergine e il Santo Giuseppe in adorazione dinanzi alla culla.

Ma quella che tutte le vince di gran lunga è la famosa *Notte* del Correggio, un capolavoro che è vanto e gloria della galleria di Dresda.

Il Correggio, maestro insuperabile nei chiaro-scuro, ha in questa tela uno de' suoi effetti più meravigliosi; la luce superumana che, emanando dal corpo di Gesù, illumina la scena. La Vergine, china sul divino fanciullo, sembra inebriarsi di codesta onda di luce; i villici, inginocchiati, ci appaiono come abbagliati da tanto splendore, mentre gli angeli, che sono stati a loro di guida, si dileguano a volo nell'alto dei cieli.

* * *

Questi, nella maniera che sol ci consente lo spazio, i più illustri capolavori dell'antica pittura italiana ispirati alla poesia della sacra leggenda. Noi verremmo ora, per compier meglio la rapida rassegna, accennar qui fuggevolmente anche a quelli, non pochi e non meno celebri, dell'arte straniera; ma non potendo altro, ci limitiamo a rammentare ai lettori la *Nascita* e l'*Adorazione dei pastori* di maestro Guglielmo da Colonia (cattedrale di Colonia), la famosa *Adorazione dei pastori* dello spagnuolo Murillo (Museo del Prado, Madrid), l'*Adorazione dei pastori* del Rubens e quella del Ribera; e, infine la *Nascita* d'Ippolito Flandrin (chiesa di Saint-Germain-des-Près, Parigi).

(1) Giovanni Vaccari — Jacopo da Ponte. — Casa Edit. della Gioventù, 1897.

Avvisiamo gli antichi abbonati di sollecitare l'iscrizione perchè l'invio del giornale sarà **assolutamente sospeso** *a quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento al 31 corr. dicembre.*

Le dimostrazioni della questura

Abbiamo da Venezia:

(B.) Con una unanimità rarissima a verificarsi, tutti i giornali veneziani hanno parole vivacissime contro il contegno della questura tenuto l'altra sera durante la dimostrazione al teatro Goldoni. La cosa dovrà avere indubbiamente un seguito alla Camera, poichè è nuovo affatto negli annali non solo della polizia italiana, ma anche in quelli... dell'austriaca, che un delegato qualunque s'imponga ad un intiero pubblico unicamente perchè si grida « viva l'Italia », faccia sospendere la rappresentazione ed ordini lo spegnimento dell'illuminazione, facendo uscire i partecipanti — signore comprese — a furia di pugni, spintoni e calci! E fu vera fortuna che il teatro non fosse pieno, poichè lo sgombro di esso in mezzo all'oscurità più completa e con quei modi così persuasivi, se si fosse trattato di qualche migliaio di persone, avrebbe potuto condurre a chi sa quale disastro.

Credo sia la prima volta in Italia che si arrestano i galantuomini per grida patriotiche e chi interpreta gli ordini del Governo colla testa nei piedi, deve pagare di persona.

Ieri il tribunale mandò assolti cinque giovanotti arrestati durante le bestialissime imprese questurinesche e rei soltanto di avere gridato degli evviva all'Italia e degli abbasso all'Austria.

Il ritorno d'un esploratore africano

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Il giornale il *Mattino* intervistò il viaggiatore africano Sylos Sersale, giunto ieri sera da Aden.

Ricorderete che questo viaggiatore insieme al nostro console generale Pestalozza ebbe l'incarico dal Governo di compiere una importante missione politica presso Madd-Mullah.

Il Sylos, che tornò solo per conferire col ministero degli Esteri, pur mantenendo un doveroso riserbo intorno all'esito della sua missione si diffuse a parlare del campo dei dervisci nel quale penetrò insieme ai suoi compagni di viaggio.

Parlò dei pericoli corsi fra i feroci combattenti del Mullah, della disciplina ferrea mantenuta fra le schiere di quei guerrieri e dei luoghi pittoreschi dove l'esercito del Mullah ha posto le sue trincee.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio Comunale.

24 dicembre, *ore 11 ant.* — *(Norsa)* Ieri sera si è adunato il Consiglio Comunale. Il pro-sindaco annunziò le dimissioni dei due assessori Raspoli e Castellani, quindi fece la esposizione finanziaria. Il Consiglio accordò poi l'esercizio provvisorio per due mesi.

Ha prodotto grande impressione ed è assai commentato il fatto delle due dimissioni mantenuto fino a ieri sera segreto. Sono così altri due consiglieri liberali che verrebbero a mancare nella famosa Giunta mista.

Un nuovo apparecchio per la telegrafia senza fili.

Nel convento dei Passionisti a San Giovanni e Paolo è stato inaugurato un esperimento telegrafico senza fili con un apparecchio immaginato dal religioso padre Emilio da Carbognano.

Si assicura che i risultati ottenuti con questo apparecchio siano meravigliosi per la fedeltà della trasmissione dei suoni.

Padre Emilio attende ora a perfezionare il suo apparecchio e quando avrà presi i necessari brevetti renderà nota la sua invenzione.

Concorso al ministero dell'Agricoltura.

24 dicembre, *ore 7 p.* — *(Norsa)* Il ministro dell'Agricoltura bandirà prossimamente un concorso a premio per incoraggiare la introduzione del pesce persico nelle acque dolci dell'alta Italia.

La Commissione consultiva per la pesca ha tra l'altro deliberato di proibire la pesca dei carazoni nel Lago Maggiore.

Un contrammiraglio a riposo.

Il contrammiraglio Grillo ha, per limiti di età, lasciato il servizio attivo e quindi anche la carica di direttore generale dell'artiglieria e degli armamenti al ministero della Marina.

Oggi gli ufficiali e gli impiegati della Direzione generale d'artiglieria gli hanno offerto una colazione al ristorante Roma.

In Vaticano.

Stamane, nella sala della Biblioteca privata, Pio X ha ricevuto tutti i cardinali presenti in Roma che furono ammessi alla sua presenza per porgere al papa gli auguri delle feste natalizie.

Contrariamente all'usato, non venne letto alcun indirizzo nè di augurio nè di ringraziamento.

La cerimonia si è svolta senza alcuna solennità, ed è stata mantenuta nei limiti di una conversazione intima, poichè Pio X ha manifestato il desiderio che nei rapporti del Sacro Collegio, sia abolito il cerimoniale ufficiale che finora li ha regolati.

*** La segreteria di Stato del Vaticano ha iniziato pratiche per ottenere, mercè l'intervento dell'imperatore Guglielmo, che sia invitata la Santa Sede a mandare un rappresentante ufficiale alla prossima adunanza del Congresso per la pace.

*** Non ostante la cura che nelle sfere vaticane si pone per tener celato tutto ciò che può gettare discredito sulle cose della Santa Sede, è trapelato qualche cosa di uno scandalo, di cui si parla molto in questi giorni nei palazzi apostolici.

Si tratterebbe di una querela sporta dall'interessato, contro un personaggio in auge presso la Corte pontificia, che fa parte di molte Commissioni importantissime nel campo cattolico. C'è di mezzo la vendita di etichette pontificie a ditte clericali estere, mediante parecchie migliaia di lire destinate all'Obolo, ma il cui versamento non è stato fatto in realtà che in minime proporzioni, non essendosi in seguito giustificato il mancato versamento della completa somma.

Si parla anche della vendita di titoli nobiliari e di ordini cavallereschi pontifici, e si dice probabile che nello scandalo possano essere coinvolti altre personalità del mondo clericale.

La linea telefonica con Trieste sospesa.

Il *Fracassa* dice che a proposito degli studi iniziati per l'impianto della linea telefonica Venezia-Udine-Trieste, all'ultimo momento il Governo austriaco, adducendo difficoltà finanziarie, ha negato il suo concorso alla spesa occorrente per l'impianto della nuova linea.

Gl'ingegneri delle ferrovie.

Una Commissione del Collegio Nazionale degl'ingegneri delle ferrovie si è recata al ministero dei Lavori pubblici e ha consegnato un memoriale in cui sono specificati i desideri degl'ingegneri ferroviari delle tre grandi reti.

Bollettino militare.

Stato maggiore generale: Avogadro di Quinto, tenente generale ispettore di cavalleria, è nominato comandante della divisione di Milano — Della Noce, id., comandante della divisione di Milano, è nominato comandante della divisione di Firenze — Berta, maggior generale comandante la Scuola di cavalleria, è nominato ispettore di cavalleria — Tommasi, id., id., seconda brigata cavalleria, è nominato comandante della Scuola di cavalleria — Corradini, colonnello comandante il reggimento Nizza cavalleria, è promosso maggior generale comandante la seconda brigata cavalleria — Arimondi, id., capo di Stato maggiore al comando dell'XI corpo d'armata, è promosso maggior generale comandante la brigata Marche.

Corpo di Stato maggiore. — Egidi, capitano al 4° artiglieria, è trasferito al corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando della divisione di Ravenna.

Arma dei carabinieri. — Grande, tenente nella legione di Firenze, è collocato in aspettativa.

Arma di fanteria. — Lombardi, capitano al 63°, è collocato in aspettativa — Pasquale, maggiore al 21°, è trasferito al 19° fanteria — Sapienza, capitano al 6° alpini, è trasferito al 4° alpini — Galanti, id., all'87°, è trasferito al 67° fanteria — Cafarelli, id., all'85°, trasferito all'11° — Ferlito, tenente al 93°, trasferito all'4°.

Arma di cavalleria. — Del Frate, tenente nel reggimento lancieri di Montebello, è nominato ufficiale ordinanza del comandante la divisione di Milano.

Arma di artiglieria. — Fazzioli, tenente al 1° artiglieria, è collocato in aspettativa — Toralla, capitano al 2° artiglieria, è trasferito alla brigata di artiglieria [illegible] della Sardegna — Mossotto, tenente al 2°, id., è trasferito alla Direzione di artiglieria di [illegible].

Testo alla direzione superiore [illegible] — trasferito al 2° artiglieria da [illegible] — [illegible], id. al 2° artiglieria da campagna, è trasferito al 2° artiglieria da costa — [illegible] di San Pietro id. al 1° è trasferito al 2° artiglieria da campagna — [illegible], id., [illegible] campagna, è trasferito al 21° [illegible] — Pesci, id. è al reggimento di artiglieria da montagna è trasferito alla direzione superiore [illegible] Firenze di artiglieria — Gazzelli, id. [illegible], trasferito alla direzione di artiglieria a [illegible] — Berti, id. al 1° è trasferito al 15° artiglieria da campagna — Santoro, id. al 2° è trasferito id. al 14° artiglieria da campagna — Gallero, id. al 2° è trasferito id. al [illegible] artiglieria da campagna — Venturini, sotto-tenente al 1° id. è trasferito alla direzione di artiglieria di Venezia.

Arma del genio: Bazzoni, tenente della brigata ferrovieri, trasferito al 1° genio — Di [illegible], id. al 1° genio, trasferito alla brigata ferrovieri.

Corpo sanitario: Casalini, tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare di [illegible], collocato in posizione ausiliaria — [illegible], tenente medico all'ospedale militare di [illegible], collocato in aspettativa — [illegible], sottotenente medico al reggimento cavalleggeri [illegible], trasferito al corpo di truppe coloniali.

Commissariato. — Bonizzoli, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata (Sezione Milano) trasferito [illegible] del Commissariato del V Corpo d'armata.

[illegible] contabile — Borzonati, capitano del 23° fanteria, collocato in aspettativa — Rossi, tenente in aspettativa a Cividate Comune (Brescia) richiamato al 49° fanteria.

Gentile, maggiore contabile all'ospedale di Firenze trasferito alle legione carabinieri a Firenze — Bravi, capitano contabile al distretto di Brescia trasferito all'ospedale di Firenze — [illegible], idem all'ospedale di Napoli trasferito al 21° fanteria — Gripaldo id. al 56 fanteria — [illegible] trasferito all'ospedale di Milano — [illegible] id. al 3° bersaglieri id. al distretto di [illegible] — Alburno, id. al 6° alpini id. al panificio di Verona.

[illegible] tenente contabile al 3° fanteria id. al 12° fanteria — Bombelli id. al panificio di [illegible] id. al 21° artiglieria — [illegible] id. al 10° fanteria id. al 1° alpini — [illegible] degli stabilimenti di pena, id. al [illegible] fanteria — Allegretti id. al 93° fanteria [illegible] 8° bersaglieri — Flora id. al distretto di [illegible] id. al 53° fanteria — Ambrosi id. [illegible] Massa id. al 6° alpini — Capello id. al [illegible] di cavalleria id. al 1° bersaglieri — [illegible] id. al magazzino casermaggio di Livorno [illegible] all'ospedale di Livorno — Tacoleri id. al panificio di Novara, id. al panificio di Bologna [illegible] idem all'ospedale di Livorno idem al distretto di Massa — Magrini idem al panificio di Bologna idem al [illegible] fanteria — [illegible] al 1° bersaglieri idem alla scuola di cavalleria — Visco sottotenente contabile alla legione carabinieri a Cagliari idem al distretto di Savona.

Corpo veterinario: Clivio tenente veterinario al corpo di truppe coloniali cessa di appartenere al corpo di truppe coloniali continuando a disposizione del ministero degli Esteri.

Da Parigi.

GRAVE DISASTRO FERROVIARIO

10 morti e 40 feriti.

24 dicembre. — Un terribile disastro ferroviario è avvenuto stanotte al nord della Francia.

Il treno rapido proveniente da Lilla, giunto nei pressi della località detta la *Chapelle*, veniva violentemente urtato da un altro treno rapido partito da Boulogne in ritardo in causa della nebbia fittissima.

L'urto fu terribile ed il panico fra i passeggeri enorme.

La macchina del treno di Boulogne per la violenza dell'investimento montò sui vagoni dell'altro treno che andarono letteralmente in frantumi.

Grida di terrore ed una scena spaventevole ne seguirono. Dal personale e dai passeggieri meno spaventati venne organizzato in fretta il primo salvataggio. Finora si contano dieci morti ed una quarantina di feriti.

Ore 7 pom. — Venne constatato finora che il numero delle vittime della catastrofe presso la stazione della Ferrovia del Nord è di dodici morti e venti feriti, di cui la maggior parte gravemente.

La locomotiva del treno di Boulogne distrusse completamente il compartimento di seconda classe del treno di Lilla. Tutti i viaggiatori di questo compartimento sono morti.

Tra questi vi era il giovane tenente d'artiglieria Cuvinot, figlio del senatore.

Il mistero Syveton.

La *Patrie* dice che il giudice istruttore si recò stamane al domicilio di Syveton padre, che confermò la sua querela dicendo che non si poteva ammettere altra versione all'infuori di quella dell'assassinio, ma rifiutò di determinare i suoi sospetti dicendo che spetta all'autorità di ricercare l'autore o gli autori.

Il giudice istruttore ha ricevuto nel pomeriggio la deposizione del dottor Barnay che volle dimostrargli che Syveton era stato assassinato.

Avrebbe anche designata la persona che accusa del delitto.

Subito dopo la signora Syveton fu introdotta assistita dal suo avvocato [illegible].

Fu informata della deposizione di Barnay e pregata di dare spiegazioni al riguardo.

Si assicura che la signora [illegible] da due agenti, che la seguiranno [illegible].

Il commissario alzò la testa.

— Un ballo? Ieri sera?

— Sì.

— Intanto che il signor Roberston passeggiava lungo la riva del fiume?... Che vi stava facendo?

— Diamine, non so dirvelo. Era nel suo pieno diritto. La strada d'alaggio appartiene a tutti.

— L'americano la conosce forse la fanciulla?

— Afferma di non averla mai veduta.

L'interrogatorio del ricco straniero era indispensabile; il magistrato perciò fece alcune annotazioni nel suo libretto di memorie; poi, voltosi a Giacomina:

— Non voglio, disse, infliggervi a lungo il peso di questa fanciulla. Stando al mistero di cui si avvolge la faccenda, l'inchiesta da me aperta, e quella che aprirà la polizia di Parigi, dureranno lungo... alcuni giorni, forse alcune settimane...

La giovane donna sentì stringersi il cuore. Avvolse colle braccia la figlia come per proteggerla contro un pericolo, e, cogli occhi fissi sul marito, balbettò:

— Signore, siamo poveri, è vero... ma... questa bambina non sarà per noi un soverchio peso... e... se Dionigi vuole, possiamo tenerla con noi...

Poi, con un mesto sorriso, per nascondere l'intimo affanno, soggiunse:

— Un po' di latte, un uovo, un po' di pane... codesti poveri piccini non costano molto a nutrirli, non è vero, Dionigi?

— Oh potete benissimo lasciarcela, signore, provvisoriamente! disse Gervoise. Non ci sarà d'alcun imbarazzo. La restituiremo poi ai genitori, quando li avrete trovati... Che se non li si trovano...

— In quest'ultimo caso che fareste, signore? chiese Giacomina con un lampo nello sguardo.

— Caspita! Bisognerebbe ricorrere all'Assistenza pubblica, rispose impietosito il commissario.

La povera madre chiuse gli occhi; strinse vieppiù le braccia intorno a Liliana, e contrasse le labbra per reprimere un singhiozzo.

Il funzionario, prima d'andarsene, soggiunse:

— Siete due brave persone ed io mi adoprerò perchè il sindaco vi mandi un soccorso pecuniario... Intanto, per mio conto, eccovi qualche cosa...

E, ciò dicendo, depose sull'angolo del caminetto, un pezzo da cinque lire.

— Del rimanente poi, se non si ottengono qui le informazioni necessarie, dirigerò le mie ricerche in Brettagna donde so che questa innocente proviene.

Dopo di che salutò ed uscì e salito nella propria carrozza, s'avviò verso Primerose, lasciando Giacomina smarrita e ripetente fra sè, mentre stringevasi appassionatamente fra le braccia la figlia:

— No, no, nessuno me la porterà via, mai, mai!

Robertson era nella sua villa quando si presentò il magistrato, di cui, in verità, s'aspettava la visita. Vi era quindi preparato.

— Signore, disse il commissario, sarei lietissimo, se potessi ottenere da voi alcune informazioni circa quanto è accaduto ieri...

— Circa la fanciulla?

— Sì.

— Non ho certamente nulla da aggiungere al racconto che il signor Gervoise ha dovuto farvi.

« Mi son trovato là per caso, come per caso ci si è trovato egli pure.

« Nessuno ancora l'ha reclamata la piccina?

— Nessuno. Stamane, a Seine-Port, ho avuto qualche indicazione che sembra provare come una carrozza aspettasse all'estremità del viale che conduce alla vostra villa.

« Qualcuno ha veduto la carrozza stessa, verso le nove; qualcun altro verso le nove e mezza; tutti poi affermano di aver riconosciuto essere essa un *coupé* che vi appartiene.

— Ciò è l'esatta verità. Che ne concludete?

— Alla stessa ora, ieri, avete dato una festa. La carrozza vi aspettava, lungi dalla villa, come fosse vostra intenzione di andarvene, lasciando in asso i vostri invitati...

« In tutto ciò la fanciulla non avrebbe rappresentato una parte? Non fu lei ad esser condotta là, colla carrozza?

« Una bambina di quell'età non gira di notte sola, per la campagna.

« Può darsi che tutto ciò nasconda un qualche mistero in cui la polizia non debba intervenire; ma la polizia sa annulla a confidarle?

— Non posso ripeterle se non quanto dissi a Gervoise: « Ho veduto la fanciulla ieri sera per la prima volta... »

— M'è difficile credervi interamente, perchè dimostraste di avere per lei un grande interessamento, e allorchè la vedeste in pericolo, foste colto da un profondo terrore.

— Non è naturale? Non è il contrario che potreste rimproverarmi?

— Un sì grande interessamento ripeto, che, secondo la deposizione di Gervoise, gli avete offerto una fortuna se riusciva a salvare la bimba... Ora passate per un uomo ricco assai...

— Lo sono infatti...

— Traetene voi medesimo le conclusioni. Avreste offerto così, deliberatamente, una fortuna al salvatore, se la poverina, che ora parete rinnegare, vi fosse stata indifferente?

— In apparenza avete ragione; in fondo ho detto la pura verità.

— E rifiutate di darmi più ampie informazioni?

— Non rifiuto. — Non ne ho altre oltre quelle da me datevi.

— Vorreste chiamare il cocchiere che, ieri sera, aspettava con voi, sul sedile del cupè, in fondo al viale di Primerose?

Roberston suonò il campanello e al cameriere apparso disse in inglese:

— Fate venir subito Jim.

Poi al magistrato:

— Disgraziatamente Jim non sa una parola di francese.

E l'altro con un vago sorriso, rispose:

— Mi servirete d'interprete.

Entrò il cocchiere, vero tipo inglese, lungo, secco, angoloso, il quale aspettò in silenzio.

— Domandategli prima di tutto ciò che ha potuto notare ieri sera, in riva al fiume; fategli ripetere gli ordini che aveva ricevuto da voi.

« Dica perchè la carrozza aspettò ferma per più d'un'ora.

« Lasciatelo parlare senza soggezione alcuna, e avvertitelo soprattutto che non ha nulla da temere, e che può confidarmi tutta quanta la verità.

Un rapido colloquio seguì allora fra il servo e l'americano, il quale traduceva mano mano le risposte del primo al funzionario.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti novità:

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO per l'anno 1905. — Un volume di [illegible] pagine [illegible], disegni e 1a Parata. — Prezzo Cent. 30.

FEDERICO NIETZSCHE E LA SUA FILOSOFIA di LUCIANO [illegible] — [illegible] del Popolo — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Storia delle Crociate di J. Michaud. — (Dispense 33.ª e 34.ª)

L'Astronomia Popolare per Camillo Flammarion. — (Dispense 15.ª e 16.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa [illegible]) I Mangiatori [illegible]

Storia Naturale Illustrata — [illegible]

La Capinera del Mulino di [illegible] — (Dispense 15.ª e [illegible])

Venti anni dopo di Alessandro Dumas. — (Dispense 19.ª e 20.ª)

I Figli del capitano Grant di Giulio Verne. — (Dispense [illegible])

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

quando essa salì in carrozza per ritornare a casa.

24 dicembre. — (E.) La *Petite République* annuncia che il dott. Ogger ha scoperto ieri nei visceri di Syveton traccie di morfina e ne ha isolato due a tre centigrammi.

Ora l'autorità indaga se la morfina sia stata presa volontariamente o se gli sia stata somministrata a sua insaputa.

Parecchi giornali smentiscono che il giudice istruttore Bouchard abbia già formulato un'accusa contro la signora Syveton.

Il *Matin* dal canto suo dichiara che le informazioni trasmessegli dal suo corrispondente dal Belgio sul passato della signora Syveton, sono false.

La *Libre Parole* pubblica un'intervista con un medico, di cui non fa il nome, il quale ha dichiarato che Syveton è stato assassinato, per modo di dire, due volte, con la morfina e con l'acido carbonico proveniente dal classico scaldino che una mano criminosa collocò ad arte vicino al dormiente.

Si torna all'ipotesi del suicidio.

La notizia data dai giornali del mattino, è che nelle viscere di Syveton siansi trovate traccie di morfina.

Secondo la nazionalista *Liberté* la signora Syveton avrebbe fatto al giudice istruttore una nuova rivelazione che vorrebbe essere un argomento decisivo in favore della tesi del suicidio.

La signora avrebbe narrato di aver restituito da alcuni giorni a chi di diritto una somma di novantottomila franchi, provenienti dalle casse della « Lega della Patria », somme che Syveton avrebbe prelevato poco a poco sui danari che amministrava in qualità di tesoriere.

Pare che di questi prelevamenti un socio della Lega ne sapesse qualcosa e che Syveton fosse stato minacciato...

Di qui, il suicidio... La signora affermò che detta somma era stata messa in disparte dallo stesso Syveton che aveva fatte delle annotazioni sui vari pacchi dei biglietti.

La *Liberté* che la sa lunga, mette in dubbio queste rivelazioni e dice che può darsi che Syveton avesse messo in disparte 98 mila lire, ma allo scopo di avere un fondo di riserva speciale per la Lega. Se egli avesse voluto approfittare delle somme di spettanza della Lega, l'avrebbe potuto fare impunemente perchè non c'era controllo.

Bidegain non è morto!

Il *Journal* dice che il famoso Bidegain, il sotto-segretario della Massoneria che ne vendette i documenti, non è affatto morto, ma che vive tranquillamente, a qualche chilometro dalla sua antica abitazione, a Parigi, che non ha mai abbandonato se non per qualche escursione di piacere nei dintorni.

I consoli greci e le bande.

Mandano da Costantinopoli al *Temps*: Un telegramma da Salonicco annunzia che le autorità turche hanno sequestrato una lettera del console di Grecia diretta ad un console greco di Macedonia, con la quale dava istruzioni alle bande greche e raccomandava di indirizzarsi ai titolari delle metropoli di Castoria, Monastir, Salonicco e Mogliera. Corre voce che la Porta ha chiesto al patriarcato ecumenico la destituzione di quei quattro prelati.

Il ministro della guerra ha ordinato di spedire truppe per soccorrere Sanaa minacciata dai ribelli.

Il terzo processo Dreyfus.

Si era annunziato che l'affare Dreyfus verrà dinanzi alla Corte di Cassazione nei primi giorni di gennaio. Ora pare che, dato lo stato delle cose, l'affare non verrà dinanzi alla Corte prima di aprile.

Da Londra.

Il canale del Panama.

24 dicembre. — (B.) Un dispaccio da Nuova York annuncia che è imminente la pubblicazione della relazione del Comitato tecnico incaricato di fare degli studi preliminari sui lavori per il canale del Panama.

Il rapporto conclude per la costruzione di un canale senza conche.

Squallido Natale.

I londinesi celebreranno domani un Natale che sarà certo fra i meno allegri della loro storia.

I disastri economici e d'ogni genere prodotti dalla grande nebbia persistentissima di questi giorni hanno contristato tutti quanti.

Inoltre lo spettro della disoccupazione non è stato mai così spaventevole come quest'anno.

Si calcola che 20 mila operai siano senza lavoro e che conseguentemente circa 100 mila persone siano senza pane.

La miseria massima è nel quartiere popolare di West-Ham, che è unito a Londra ma che rimane fuori dalla sua giurisdizione, e non può quindi usufruire dei piccoli soccorsi organizzati delle autorità londinesi per i poveri della metropoli. La descrizione che fanno i giornali della miseria in West-Ham è terribile.

Le *Work Houses* (ricoveri di mendicità) sono pieni.

I ragazzi non vanno più alle loro scuole perchè queste sono tutte trasformate in ospizi o in cucine economiche, organizzati dalla *Salvation Army*.

I disoccupati sono diecimila nel solo West-Ham. Essi girano per le strade laceri, avviliti, macilenti.

Finora essi hanno fatto semplicemente delle processioni nell'ovest di Londra per richiamare l'attenzione del pubblico sulle loro miserie, ma in questi giorni, secondo quanto scrive il *Daily News*, si mostrano irritatissimi e si temono delle violenze. Il *Daily News* ha aperto una sottoscrizione per i poveri di quel quartiere, la quale in tre o quattro giorni è già salita a 50 mila lire. Il *Daily Mail* ha pure aperto una sottoscrizione alla quale il più grande distillatore di liquori di Londra ha mandato 25 mila lire lui solo.

La posta fra l'Italia e l'Inghilterra.

Alcuni nostri connazionali, residenti in Inghilterra, desiderano di far sapere per mezzo del *Secolo* a quanti hanno spedito in Inghilterra lettere, auguri, pacchi, ecc. che questi non saranno ricevuti che con grande ritardo.

Le autorità postali inglesi dichiarano che la disorganizzazione prodotta dalla nebbia potrà durare anche per un mese, il che è quanto dire che i milanesi di qui, abituati a ricevere per Natale il tradizionale panettone dai loro amici e parenti di Milano, non potranno mangiarlo, probabilmente, che alla fine di gennaio.

Ne siano avvertiti quanti attendono di essere ringraziati.

Il trionfo della reazione in Russia

Vienna, 23 dicembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che in seguito al trionfo della camarilla reazionaria della Corte che indusse lo czar a mantenere l'autocrazia la posizione del ministro degli Interni, principe Mirski è scossa.

Si dice che gli succederebbe il famoso generale Kleigels, ex-direttore di polizia a Pietroburgo, atroce reazionario. I liberali sono assai depressi.

Disertori russi a Fiume.

Trieste, 24 dicembre. — (X.) Si ha da Fiume:

Sono arrivati numerosi disertori russi. Ieri sera una cinquantina di essi partirono per l'America.

** Il meccanico Carlo Bofbauer, ventenne, triestino, si suicidò segandosi orribilmente la gola per sottrarsi alla probabilità che lo facessero soldato!

BESTIE NATURALMENTE NEMICHE

ecco il tema del 3.° concorso fotografico bandito da **Varietas** *(vedi n. 4). Delle molte fotografie pervenute alla Direzione una sola è stata ritenuta degna del I* **Premio di L. 100;** *quella contrassegnata colle sigle M. M. Milano.*

Il fortunato vincitore è dunque pregato di farsi conoscere e di passare alla Cassa della Società Editrice Sonzogno per ritirare la somma.

Varietas *ha ora aperto un concorso di nuovo genere;* **un concorso permanente** *non prestabilendo temi, lasciando* **piena libertà** *di fantasia ai concorrenti. — La geniale rivista intende aprire una specie di gara fra gli amateurs della fotografia chiamando in qualche modo i lettori a collaborare alla sua compilazione.*

Varietas *si riserva naturalmente di pubblicare le fotografie che giudica migliori per novità e sapore di soggetto — e fissa un premio di L. 25 per ogni concorrente le cui fotografie siano accettate per la pubblicazione.*

All'ultimo numero di **Varietas,** *ora in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 Cent., va unito un elegante* **Calendario a colori** *pel nuovo anno.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviglio. — *Furti su tutta la linea.* — Il signor Remo Bietti di Isso — comune del nostro Circondario — è stato derubato di una settantina di quintali di grano, che con inaudita arditezza gli vennero in più riprese asportati dal granaio. Accortosi egli dallo scemato numero di sacchi di tale ladresca impresa non ne fece motto con alcuno, risoluto di cogliere gli autori. E l'altra notte condotti di soppiatto i carabinieri in casa sua, egli stesso si appostò in un corridoio presso il granaio. I ladri non tardarono. Erano tre. Collo sparo del fucile il Bietti diede il segnale ai carabinieri, che accorsero ma poterono arrestarne due soli. Resta ora da scoprire i complici e manutengoli, il che all'autorità non sarà difficile perchè si possa vivere un po' quieti. Gli arrestati noti e giudicati già con condanne per altri furti sono di Antegnate.

Anche il prevosto di Calvenzano, comune alle porte di Treviglio, è stato mercoledì notte vittima di un furto di 108 lire e di collane d'oro della Madonna. I ladri erano entrati per la finestra di cui avevano allargata l'inferriata, e tagliati i vetri col diamante.

Rovigo. — *Suicidio.* — Certo Giunta Ferruccio fu Sante, d'anni 26, fruttivendolo, suicidavasi gettandosi sotto il treno partito dalla nostra stazione per Bologna, che gli fracassò il cranio.

Egli versava in tristi condizioni economiche ed a quanto mi consta avrebbe manifestato varie volte l'idea di finirla colla vita.

Era innamorato di una ragazza colla quale ieri sera ebbe una questione in via Celio, che finì colla peggio dell'amante rimasta contusa gravemente.

Dopo le consuete constatazioni legali, il cadavere del Giunta venne dai necrofori portato al cimitero dei Sabbioni.

Venezia. — *Fiera di Natale.* — Favorita da giornate magnifiche si svolge ottimamente la tradizionale fiera di Natale. Pubblico in folla e mercato animatissimo, favorito anche dal più largo concorso di acquirenti dalla provincia.

Gli ortaggi e il pesce specialmente raggiunsero prezzi assai rimuneratívi.

La spedizione del pesce per le provincie ha raggiunto quest'anno proporzioni assolutamente enormi.

Modena. — *Una truffa straordinaria.* — A Vignola è accaduta l'altro giorno una stupefacente truffa.

Ad un negoziante di colà si presentò un tale che si qualificò per delegato di P. S. e gli disse di sapere che nel suo portafoglio aveva biglietti falsi.

Il negoziante, trasecolato, tirò fuori il portafoglio — che conteneva circa 150 lire — e lo consegnò all'altro che vi guardò dentro, esaminò i biglietti e disse: « Qui in mezzo ce n'è dei falsi; vi sequestro il portafoglio ».

Poi stese su una carta una specie di constatazione ufficiale del sequestro, la consegnò al malcapitato e gli ingiunse di portarla subito all'usciere della Pretura presso il quale lo avrebbe tosto raggiunto.

Il negoziante si recò infatti dall'usciere, ma questi cadde dalle nubi ed avvertì l'altro che certamente era stato vittima di un abilissimo truffatore.

Era proprio così ed il pseudo-funzionario non si fece più vedere e con lui il portafoglio e le 150 lire.

Pisa. — *Una conferenza di Martini.* — Nel salone del teatro Nuovo, a beneficio degli Asili infantili di carità e del Comitato della Dante Alighieri, il governatore dell'Eritrea, Ferdinando Martini, ha letto una Conferenza sulla « Francesca da Rimini nella letteratura italiana ».

Alla conferenza assisteva un pubblico numeroso.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Treviglio:

L'istituzione di una quarta condotta medica voluta dall'estensione del territorio che va sempre più aumentando di case e cascinali lontani dal centro, e dalla cresciuta popolazione, è stata deliberata l'altra sera dal Consiglio Comunale.

Dopo di aver approvato il capitolato pei nuovi medici il Cosiglio decise di aprire il concorso a due posti di medici condotti, perchè uno dei tre attuali titolari, il dottor Ciro Dalla Rosa, passerà a dirigere l'Ospedale e a totale dipendenza di quell'amministrazione.

Il Comune perciò pagherà all'Ospedale 1500 lire ogni anno, assicurando alla città l'opera di uno specialista chirurgo.

Lo stipendio dei nuovi medici venne fissato in 2250 lire annue, con tre aumenti di un decimo per seiennio.

Il Consiglio deliberò anche un rimaneggiamento nella pianta organica degli impiegati municipali, e approvò le proposte colle quali la Giunta migliorò con senso di giustizia le condizioni di chi lavora pel comune.

.•. Abbiamo da Vicenza:

Il caso di Bassano è, credo, senza precedenti. L'11 corrente avevano luogo colà le elezioni generali amministrative provocate dalle dimissioni della maggioranza clericale indispettita per la pubblicazione fatta dalla Giunta di un manifesto a ricordo del 20 settembre.

I liberali s'appartarono e stettero a vedere. Così i clericali dovettero formare lista di maggioranza e conquistare anche due posti della minoranza: agli altri due riuscirono i socialisti.

Giorni sono ebbe luogo la prima adunanza per la nomina del sindaco e dalla Giunta, ma i clericali non riuscirono a trovare un sindaco qualunque.

Di qui i dileggi del pubblico che assisteva alla seduta a godersi tale prova d'impotenza e di qui le dimissioni dell'intera maggioranza del Consiglio offerte ieri!

Per cui tra breve a Bassano si ripeteranno le elezioni generali comunali.

Un'inchiesta sul comune di Molinella

Abbiamo da Bologna, 24:

Il comune di Molinella, sorto nelle paludi del Po di Primaro nel XVI secolo, non ha patrimonio collettivo nè una congregazione di carità con patrimonio proprio per i poveri.

Questi sono la quasi totalità del comune, composto di 12,300 persone.

Il bilancio comunale importa una spesa di oltre 350 mila lire che per la maggior parte sono date dalla sovraimposta fondiaria.

In quest'anno le maggiori spese e le minori entrate producono un aumento di sovraimposta di 56 mila lire; a pareggio cioè occorrono 425 centesimi addizionali di sovraimposta ogni lira di imposta erariale.

La Giunta provinciale amministrativa ritenne impressionante questa cifra, e per verificare l'aumento di spese ordinò l'inchiesta, la quale se sarà fatta con criteri positivi e non partigiani, darà questo risultato matematico, e cioè che gli 11,000 ettari di terreno censito nel comune di Molinella, quantunque aggravati per le necessità del bilancio del 425 di sovra imposta, dato l'estimo bassissimo del 1835 non pagheranno in media fra imposta e sovra imposta lire 23 l'ettaro.

I molti reclami dei tassati si riducono alla solita istanza collettiva che da anni si fa dagli interessati ad ogni aumento di sovra imposta. Le maggiori spese sono fra le altre quelle per alloggi militari durante gli scioperi, per aumento di ghiaia per manutenzione di strade, per aumento di spedalità, di cura dei pellagrosi, sdoppiamento di classi elementari, aumenti sessennali ai maestri, aumento e transazioni di liti.

Non vi avrei parlato così dettagliatamente di questa inchiesta, se non fosse stata proposta dal prefetto in periodo elettorale essendo Molinella Comune del collegio di Budrio dove maggiore è la forza socialista.

È evidente che i reazionari vogliono ritrarre il maggiore profitto nel periodo dell'inchiesta che va a svolgersi contemporaneamente alla lotta elettorale politica ed a quella provinciale ma è convinzione generale che la positiva condotta degli amministratori del Comune socialista di Molinella, sarà confermata dal giudizio dell'inchiesta e persuaderà il prefetto che certi sistemi sono delle armi a doppio taglio.

LA LOTTA FURIBONDA
contro la candidatura Prampolini

Ci scrivono da Reggio Emilia:

La campagna che preti e reazionari conducono in questi giorni per scongiurare il pericolo del trionfo di Camillo Prampolini nella lotta di ballottaggio ha assunto un carattere così tristamente basso e ripugnante da superare i collegi più arretrati ed immorali dell'Italia meridionale.

La polemica, ispirata dai preti sui tre giornali: l'*Italia Centrale*, l'*Azione Cattolica* e la *Valvola*, tutta fatta delle più stolte e banali calunnie, avrebbe in altro paese, meno evoluto, provocato chi sa quali e quanti dolorosi incidenti. Ma il partito socialista veglia ad impedire violenze. L'intrigo per le sale di prefettura, per gli uffici delle banche, le intimidazioni dei proprietari ai propri dipendenti, i licenziamenti improvvisi di operai sospetti di socialismo, le mene a Roma presso il Governo per ottenere lo scioglimento del Consiglio comunale, e per paralizzare l'opera dei socialisti al potere, si seguono nell'intento di preparare un'atmosfera di paura per gli elementi incerti. Mai battaglia si è presentata più grave e rabbiosa; ma noi assistiti dal favore e dalla simpatia degli amici della libertà, confidiamo nel trionfo di Camillo Prampolini.

(E il trionfo di Prampolini si impone per l'onore di Reggio Emilia che non può e non deve ricadere in potere dei clericali e dei moderati, della razza più settaria e più feroce, e non deve sostituire ad un uomo come Camillo Prampolini la nullità tronfia e ridicola, degna veramente di figurare sulle cartoline illustrate, del suo competitore. Lo ricordino tutti i democratici e tutti i radicali di Reggio Emilia. — *n. d. r.*)

La contusione elettorale a Budrio

Ci telegrafano da Budrio, 24:

« Il comitato elettorale democratico, ispirandosi alle tradizioni del collegio, proclamò la candidatura dell'avvocato Barbanti, consigliere provinciale del mandamento, che raccoglie inoltre le simpatie personali di tutto il collegio.

Pel Comitato: Dott. SILVIO MONARI. »

(Sarebbe questa la seconda candidatura proclamata oltre quella dell'ex deputato socialista Chiesa. Ora, prescindendo dalle persone, pare a noi che questo di frazionare le forze democratiche e socialistiche sia il mezzo migliore per fare riuscire nel collegio di Budrio un moderato o magari anche un clericale. *n. d. r.*)

I LAVORI NEL FERRARESE.

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

(V.) Fra le Società cooperative di braccianti furono assegnati i seguenti lavori: alla Società di Sant'Agostino i lavori della botte Randelli nel comune di Cento per ventiduemila lire; alla Società di Cologna i lavori per la difesa dell'argine del Po nel comune di Copparo per ventisettemila lire; alla società di Codifiume il lavoro dell'argine sinistro nel reno per cinquantanovemila lire.

IL MONUMENTO A BOVIO IN TRANI.

Ci telegrafano da Trani, 24:

Il Comitato nazionale per il monumento a Bovio ha deliberato di invitare lo scultore Cifariello affidandogli il mandato per la concezione e l'esecuzione del monumento.

UNA TRAGEDIA A QUINTO AL MARE

Ci telefonano da Genova, 24:

A Quinto al Mare, di fronte al negozio di drogheria di tal Giuseppe Vigo, è avvenuta una tragedia.

Il Vigo, uomo trentenne, ammogliato con parecchi figli, teneva in casa la sorella della moglie, che amoreggiava con tal Italo Olivieri di 27 anni, un pessimo individuo, pregiudicato, ripetutamente condannato, e che la famiglia non voleva vedere.

Ieri sera, l'Olivieri si recò in casa del droghiere, si fermò a giocare alle carte e verso le dieci, quando la famiglia voleva ritirarsi, rifiutò d'andarsene, offendendo gravemente la moglie, la cognata e persin la fantesca del Vigo.

Questi, minacciato, si armò di una rivoltella e poichè l'Olivieri fece l'atto di scagliarglisi addosso con un coltello, pronto sparò quattro colpi.

L'Olivieri, colpito mortalmente al costato, andò a cadere fuori del negozio e pochi istanti dopo era morto.

Il Vigo andò a costituirsi ai carabinieri.

Sul posto si sono recate le autorità; la popolazione è impressionata.

Le proteste contro i fatti di Pallanza

Ci telegrafano da Prato:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale di Prato in seguito ai turpi fatti avvenuti nel Convitto clericale di Pallanza deliberò di rivolgere viva preghiera al ministro della Pubblica Istruzione onde una buona volta venga decretata la completa laicizzazione delle scuole e vengano prese delle misure sollecite ed energiche per impedire la continua invasione clericale, onta e vergogna di una nazione civile.

NECROLOGIO

A Bergamo il patriota Giuseppe Panseri; era uno della gloriosa schiera dei Mille di Marsala.

A Vercelli il tenente di cavalleria Luigi Del-Piano.

A Villanova, Casale Monferrato, il generale in pensione comm. Finazzi.

A Carobbio l'ing. Andrea Testa.

A Vicenza il dott. Umberto Saccardo.

Ad Urbino il prof. Carlo Natucci.

Ad Ancona il prof. Creonte Moriconi.

A Napoli la duchessa Giustina Mastrilli di Marigliano vedova Martelloni di Capograssi.

A Catania Giuseppe Bonfiglio, procuratore capo dell'avvocatura erariale.

IL NATALE

è l'argomento che occupa buona parte del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. In prima pagina una allegoria del Bonamore, col titolo *Pace agli uomini*... riproduce il contrasto tra le gioie famigliari di questi giorni e gli orrori della guerra in Estremo Oriente.

Altre illustrazioni rappresentano scene del Natale in Scandinavia e in Russia, ed una un poetico motivo degli Alberi di Natale.

Al Natale è dedicata ancora una lirica di Marco Garelli.

Il numero d'oggi reca inoltre al solito le novelle illustrate, un cenno sui tumulti della Camera ungherese, rappresentati anche da una vignetta, articoli sull'Associazione generale degli studenti a Parigi e sugli idoli cinesi, le piacevoli « Quattro chiacchiere » e i passatempi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La destrezza d'un borsaiuolo internazionale.

L'altro giorno un telegramma da Verona ci annunciò che quel tribunale aveva condannato certo Lopez Carlo Bianco di Cuba a 11 mesi di reclusione.

Dal processo risultò che il Lopez personaggio quanto mai misterioso doveva far parte di una banda internazionale di ladri che aveva le sue ramificazioni a Marsiglia e a Tolone.

Si viene infatti ora a sapere che all'avvocato Ciccarelli, difensore del Lopez, giunse da Marsiglia una lettera raccomandata anonima che conteneva cento lire.

La lettera diceva che questo era il compenso per la bella difesa fatta dal difensore davanti al tribunale.

A proposito di questo Lopez si narra un aneddoto accaduto l'altro ieri all'avvocato Ciccarelli che era andato a conferire con lui nella veronese prigione degli Scalzi.

L'avv. Ciccarelli chiedeva al Lopez in qual modo riuscisse a commettere gli audaci borseggi in ferrovia.

— Vuole che glie ne dia un esempio? disse il Lopez.

— Volentieri, rispose l'avv. Ciccarelli.

Il Lopez fece dapprima osservare all'avvocato che ormai egli era posto sull'avviso e che quindi passeggiasse per la cella chiudendo gli occhi.

L'avvocato passeggiò tenendo la giacca sbottonata.

— Ha il portafoglio? chiese ad un punto il Lopez.

L'avvocato aprì gli occhi si tastò la tasca e constatò che il portafoglio era sparito.

Era stata tale la leggerezza di mano del Lopez che l'avv. Ciccarelli non aveva provato il minimo urto.

Questo aneddoto vale a tranquillizzare i giudici se ancora avessero il dubbio di aver condannato un innocente.

Assoluzione di dimostranti.

Ci telegrafano da Venezia, 24:

(B.) Comparsi ieri davanti al Tribunale i giovanotti arrestati iersera per la dimostrazione al teatro Goldoni, venivano assolti per inesistenza di reato, e, fra gli applausi della folla, rimessi subito in libertà.

La questura, però, persistette anche iersera a mandare un apparato di forze al teatro Malibran, malgrado la calma fosse completa.

La condanna d'uno studente.

Ci telegrafano da Aquila:

Dopo tre giorni di vivace dibattimento ha avuto il suo triste epilogo innanzi a questa Assise il processo a carico dello studente Roberto Colaneri, di anni 20, imputato di omicidio in persona del suo coetaneo Armando Ciuffini.

Uccisore ed ucciso avevano passata la notte del 29 maggio corrente anno in compagnia di altri amici, bevendo nei caffè e nelle osterie. Per futilissimi motivi all'alba del 29 si accese una rissa fra i due giovanotti, nella quale cadde mortalmente ferito il Ciuffini.

I giurati hanno accordato al Colaneri il beneficio della preterintenzionalità e di altre discriminanti e perciò la Corte lo ha condannato alla reclusione per la durata di anni 12 e di mesi 6.

Il processo del principe Gerace.

È incominciata davanti alla 13ª sezione del tribunale di Napoli la causa a carico di Serra Francesco, principe di Gerace, e Angelo Romano, imputati di falso in cambiali.

Il principe di Gerace, notissimo a Napoli, si trova attualmente a Parigi, perciò il dibattimento si è svolto in contraddizione del solo Romano, il quale sebbene comparisca come giornalaio, è noto che presta denari a fortissimo interesse.

Il Romano avrebbe preteso dal principe di Gerace la firma del fratello marchese Livio sotto una cambiale, ciò che il principe di Gerace fece al « Caffè Turco » in presenza dell'usuraio.

Corriere scientifico quotidiano

Bricconate sportive. — Nel nobilissimo campo delle corse si esercitano parecchie industrie poco oneste, che vengono tollerate quando non sono addirittura ammirate da quell'elegantissimo pubblico. Oggi si parla dei *dopeurs*.

Il *dopeur* sa servirsi del *doping* che è una carota magica. Il cavallo che mangia la carota acquista il brio, la velocità, la resistenza. Un equideo senz'apparenza, un animale di nessuna promessa, mette lì per lì le ali ai piedi e...

« *Galoppa, galoppa, galoppa, Ruel* » vince il premio contro tutti i più sapienti calcoli di probabilità della turfistica arte.

Un chimico che potè impadronirsi della meravigliosa carota scoprì il segreto.

Già i velocipedisti avevano approfittato delle buone qualità allettatrici della caffeina e della noce di di kola, che aboliscono per qualche tempo quel vecchio inconveniente della stanchezza.

Dopo averne fatto uso impararono tuttavia che la virtù allenatrice non serviva alla lunga e quindi le *pastiglie del biciclista* vennero abbandonate.

Il *doping* contiene cocaina (1 gramma), caffeina (mezzo gramma) ed arseniato di stricnina (un quarto di gramma). Questi rimedi vengono introdotti per un buco a questo fine praticato nella radice tanto appetita dai cavalli.

Già si parla di assicurarsi contro di questa invenzione col chiudere i cavalli concorrenti in una specie di scuderia cellulare, tenendoli tutti allo stesso regime.

Erasmo Nullo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Sparizione d'una moneta. — Pregate uno spettatore di tenere una moneta, da 10 centesimi, per esempio, attraverso un fazzoletto e di lasciarla cadere, da una certa altezza al vostro comando sopra un piatto, posto al disotto del fazzoletto.

Al momento in cui si ode distintamente l'urto della moneta che cade, togliete con la mano sinistra il fazzoletto. Non v'è più nulla sul piatto. Dove è dunque andata la moneta?

La ritirate dal naso o dalla bocca di uno spettatore.

La nostra figura vi spiega il mistero. Una seconda moneta di 10 centesimi, nella quale sarà praticato un forellino, è stata legata ad un pezzo di filo bianco lungo circa 20 centesimi, terminato, all'altra estremità con una spilla ricurva formante gancio che ha permesso di appenderla rapidamente al fazzoletto. È questa seconda moneta che l'operatore tiene attraverso il tessuto, conservando nella sua mano chiusa, la prima, assieme alla bacchetta magica, che serve a giustificare il perchè della chiusura.

Quando il fazzoletto è tolto, la seconda moneta si trova trascinata via, nel medesimo tempo dal filo e non v'è bisogno d'una grande abilità per fingere di trar dal naso o dalla tasca di qualcuno, la moneta che si era conservata in mano.

Nota Satirica del giorno

L'AUMENTO DELLA FORZA PUBBLICA.

(Dal *Fischietto.*)

Una legge la quale, più che al paese, provvede alla tranquillità della Camera che così non dovrà più pensare ad altro miglioramento.

SCIARADA.

Il mio *primier* è per metà perito,
E se l'*altro* mi dai te ne son grato.
Di cor gentile il *tutto* è requisito.
E in questo giorno è bello che sia dato;
In questo dì, che tutto il nostro core,
Di pace parla, d'umiltà, d'amore.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada incatenata precedente:

Antica-Camera-Anticamera.

IN CUCINA

Testina alla parmigiana. — Cuocetene un pezzo, e, come avrete tolto gli ossi, adagiatelo su un crostone di pane fritto al burro, e copritelo con fettoline di formaggio fontina.

Passate subito a forno forte; appena il formaggio comincia a prendere un aspetto levigato, il piatto è pronto.

Mario Marinoni.

I romanzi del *Secolo*

I romanzi del *Secolo* hanno una fama stabilita presso le lettrici e anche i più serii lettori, perchè sono scelti fra i più nuovi e i più interessanti.

Il romanzo che abbiamo cominciato domenica scorsa, di Giulio Mary, intitolato **La giovane selvaggia,** furoreggia in questi giorni; l'intreccio rapido e nervoso, le situazioni commoventi, i colpi di scena impreveduti incatenano l'attenzione di tutti.

Ora di Giulio Mary abbiamo acquistato un altro romanzo che il fecondo romanziere sta scrivendo, intitolato **L'uomo delle ruine,** e che uscirà nel giornale *Le Temps* fra due o tre mesi.

Nella terza pagina pubblicheremo prestissimo un romanzo letterario di Paolo Bourget, che è un finissimo studio del cuore, una analisi delicata fatta da grande artista, intitolato **L'acqua profonda.** Lo cominceremo prestissimo, in principio di gennaio.

E un altro ancora di Bourget, **Sulle orme,** pubblicheremo nel corso dell'anno.

Un romanzo modernissimo, che abbiamo ora acquistato, è la **Figlia di Don Giovanni,** di Pietro Sales, autore ben noto ai nostri fedeli lettori. È di un interesse palpitante e riproduce il quadro dei costumi dell'alta società. L'autore stesso, soddisfatto dell'opera sua, trarrà da questo romanzo un dramma che sarà rappresentato alla fine del prossimo anno.

Altri romanzi saranno: **Il segreto del fanciullo,** di Paolo Bouget — uno dall'inglese, **Un po' di libertà,** di G. Boothby ecc., ecc.

Vi saranno sempre tre romanzi in ciascun numero del *Secolo*.

Cronaca dello Sport

La vendita dell'ex poligono di Milano.

Il giorno 28 corr., alle ore 15, avrà luogo a Milano presso la direzione del Genio Militare in via Brera 18, la vendita all'asta pubblica della parte ancora invenduta del terreno già costituente il campo del tiro in viale Romana. Sono circa 10.000 mq. divisi in 4 lotti. Il prezzo d'asta è di complessive L. 220.000.

Le offerte devono essere presentate entro il 23 corr. alle ore 16.

Append. del SECOLO, 25-26-27 dicembre

ERNESTO DAUDET 42

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Bisognava anche non conoscermi per sperare che avrei accettato un marito il quale, spinto da voi, consentiva a sposarmi suo malgrado, e per supporre che egli medesimo non avrebbe con premura colto l'occasione di sottrarsi alle vostre esigenze.

Nell'ardore di provare al padre che ella non avrebbe ceduto, Gilberta aveva oltrepassato i confini della verità; imperocchè non era affatto vero che Francesco e sua madre dividevano le sue medesime idee.

Ella non ignorava e non poteva ignorare come li affliggesse entrambi la sua decisione; ma ella non voleva confessarlo al padre, e attribuì ai Fosseuse una parte che non s'erano assunta.

Se ne avvide quando era troppo tardi per rimediare all'effetto delle ultime sue parole, delle quali ebbe a pentirsi specialmente vedendo la faccia cupa e accigliata del padre rasserenarsi l'improvviso.

Senza mostrarsi offeso dalle aspre rimostranze della figlia, finse di non aver colto se non quanto esse gli rivelavano di nuovo.

— Ah dunque il marchese ha afferrato con premura l'occasione che gli hai offerto?

« Sei tu che me lo riveli. Ora ci vedo chiaro in tal faccenda. Vi siete intesi per mandare all'aria il matrimonio.

Ella tentò di riparare alla imprudenza commessa.

— Son io che non ha voluto, esclamò, io sola.

Era come parlare a un sordo. Ormai Gilberta aveva svegliato le diffidenze del padre, che credeva all'esistenza d'un complotto. I due giovani avevano tentato di abbindolarlo — la cosa era evidente.

Ma egli non si sarebbe lasciato ingannare, e i Fosseuse avrebbero imparato a loro spese di che era capace un uomo suo pari quando si vedeva ostalato nella sua volontà.

— Avete e tu e lui dimenticato di quali armi terribili sono munito, egli strepitava.

« Il processo che mi provochi ad intentargli, glielo intenterò; il marchese così ne udrà di belle sul conto di suo padre, e tutti sapranno il retroscena della vita del vecchio gentiluomo, che pretendeva d'essere l'onestà in persona.

« Scoppierà uno scandalo enorme; e se Francesco venisse a lamentarsene, gli risponderei che deve pigliarsela solo con te...

Siffatta minaccia tanto volte ripetuta non poteva più impressionare la giovane. Le armi, cui avea accennato il padre, non esistevano più, perchè le aveva distrutte.

Fu sul punto di rivelarglielo, non essendo donna da sfuggire alla responsabilità dei suoi atti, specie di quello da lei compiuto e ch'era ai suoi occhi tanto meritevole.

Ma il timore di eccitare vieppiù l'esasperazione di Simonnet la persuase a contenersi.

Egli non avrebbe tardato a sapere che gli era stato tolto ogni mezzo di vendicarsi col carpirgli le famose lettere; e conveniva non svelargli la cosa e lasciare la scoprisse da sè.

Sebbene Gilberta dovesse supporre che, una volta constatato il furto, sarebbe stato colto da un'ira furibonda, infrenabile, pure poteva sperare i suoi sospetti non sarebbero caduti su di lei, e le verrebbero risparmiati in tal caso lo spettacolo e le conseguenze di nuove collere.

Ma quella che si palesava sotto i suoi occhi, lungi dall'essere calmata dal di lei silenzio, attinse in questo un maggior elemento di eccitazione.

È certo in nostro potere di padroneggiare i movimenti dell'animo e di impedir loro di sfogarsi in parole veementi; ma non ci è possibile impedire alla nostra fisionomia di tradirli.

Il viso di Gilberta rivelò sì chiaramente come non le incutessero alcun timore le minaccie del padre, che questi se ne esasperò più che se avesse saputo aver ella arso la corrispondenza del signor di Fosseuse.

— Hai l'aria di non prestarmi fede, proruppe egli sempre più infuriato. Credi che quelle lettere siano inoffensive, che nulla contengano che abbia ad intaccare la buona riputazione di colui che le ha scritte e dei suoi eredi. Ebbene te le darò a leggere, e allora vedrai...

Detto ciò, uscì correndo.

— Non le troverà, mormorò Gilberta alla nonna, sprofondata nella poltrona, dalla quale aveva assistito in silenzio al violento dibattito, dopo aver invano tentato di far intendere ragione al genero.

— Perchè non le troverà? Che ne è avvenuto?

— Perchè le ho abbruciate.

— Povera figliuola, hai osato tanto!

— Sì e quanto accade non me ne fa pentire. Oh, può cercarle fin che vuole, soggiunse la giovane udendo dal l'altra parte del muro, nello studio del padre, un rumore di passi precipitati. Può cercarle, non le troverà.

Le mani della vecchia s'alzarono e trinciarono l'aria come volesse afferrar qualche cosa o qualcuno.

— Che desiderate, nonna? le chiese la nipote.

— Desidero tu mi venga appresso e ci rimanga. Tuo padre sta per tornare e Dio sa in quale stato d'animo. Abbiamo a temer tutto dall'ira sua, e voglio poter difenderti, proteggerti...

— Vi allarmate a torto, cara nonna. Non ardirà battermi.

— L'ho pur veduto batter tua madre. Se sospetta sia stata tu a prendergli le carte, è capace di tutto. Preferisco, in tal caso, averti vicina.

Il dialogo non durò a lungo. La vecchia e la ragazza ascoltavano ansiose. Nella vicina stanza il fracasso aumentava. Si udivano un aprirsi e un richiudersi di armadi e casetti; un urtarsi di sedie; un cader a terra di scatole di cartone.

Poi a tale strepito seguì una corsa furibonda nel corridoio. L'uscio della stanza si spalancò sotto una spinta brutale, lasciando vedere una faccia livida — quella di Simonnet.

— Non trovo più le lettere nel posto dove le avevo messe, nè là, nè altrove, disse egli con voce ansante, interrotta. Nel cercarle mi sono accorto che s'è frugato nelle mie custodie. Chi s'è permesso di porci le mani? Chi m'ha rubato le carte? Chi?

Collo sguardo torbido, cupo, mirava la figlia.

— Sei stata tu, non è vero? Sì, tu. Rispondi!... parla!...

— Ebbene, sì, sono stata io, confessò Gilberta. Ho voluto sapere ciò che valgano le vostre continue minaccie, su che si fondino.

« Le ho lette, le lettere, ed ho considerato come mio stretto dovere l'impedirvi di farne uso contro persone oneste

« Le ho prese, quindi, e le ho distrutte.

Credette per un momento che suo padre volesse ucciderla.

Coll'ingiuria sulle labbra, colla man alzata, le si avventò contro in preda ad una di quelle collere pazze che gli offuscavano la ragione.

La giovane, istintivamente, si gettò all'indietro, mentre la nonna, le tenebre della quale, oscurantile la vista, parvero dissiparsi, sorgeva in piedi, colle braccia stese, ad intercettare il passo al dissennato, il cui pugno, perciò, cadde sul volto di lei venerabile, e la rovesciò sulla poltrona.

(*Continua.*)

Gran tiro allo storno.

Abbiamo da Monza, 22:

(B.) La nostra Società di Tiro a volo, ha indetto per lunedì 26 corr., due gare eccezionali allo storno col programma seguente:

Tiro di prova. N. 1 — Storno a m. 16, gara da 18 a 20.

Entratura L. 5.

Primo premio 50 0[0 — secondo premio 20 0[0 sulle entrature.

Tiro gastronomico N. 5. — Storni a m. 16, gara da 18 a 20.

Entratura L. 8 pei soci — L. 12 pei non soci.

Premi N. 10: Champagne, fagiani, gallinacci, tacchini, lepri, pernici, capponi, anitre e zamponi.

Per la ricorrenza del Natale, domani il giornale non si pubblica.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XIX

VENTIDUESIMA LISTA.

Somma retro L.	14199 81
Avv. Giuseppe Marcora, presidente della Camera dei deputati »	15 —
N. N. . . . . »	10 —
Alcuni *habitués* ed alcuni soci del Club « scopistico milanese » sedente alla trattoria Brusa via S. Giovanni Laterano ricordano come pel passato l'Albero del *Secolo* . . . . »	16 —
Castrucci Leopoldo da Unter Entfelden bei Aarau (Suisse). . »	3 —
Luigi Galimberti e cugina Adele »	5 —
Angelo Arrighini . . . . . »	5 —
Ditta Finzi fabbriche riunite di Carlo Mazzola e C. . . . . »	25 —
Saldini Cesare . . . . »	10 —
Eredi Porta . . . . »	15 —
I bambini Antonietta, Eugenio, Pierino e Orazio Ferrarese . . »	10 —
Unione Cooperativa . . . . . »	50 —
Paride Ottolini trattoria Bellezza c. Como 2 ricavo lotteria . »	12 —
Siebanech rag. Pietro . . . . »	10 —
Carlo, Caterina, Dino e Giovanni »	4 —
Totale L.	14389 81

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

La distribuzione dei canestri.

È cominciata alle ore 9 del mattino ed è durata tutto il giorno di vigilia.

E anche quest'anno si è ripetuto una volta ancora, grazie al buon cuore dei cittadini che hanno risposto al nostro appello, lo spettacolo interessante e commovente.

Le cinque palestre delle scuole, ove ogni anno ha luogo la distribuzione dei canestri contenenti i doni dell'*Albero di Natale*, erano decorate con piante verdi, fornite cortesemente dai fioristi Ferrario, Cattaneo, Fumagalli e Berretta, e con bandiere e addobbi prestati dal signor Vaj.

I nostri buoni amici vi avevano lavorato tutta la notte precedente, perchè al mattino ogni cosa fosse pronta: i pacchi della carne, i sacchetti di riso, le corbe ricolme d'aranci e mele, le montagne di pane: i cinque abeti, da cui pendevano i balocchi e le vesticciuole per i bimbi.

Bisognava vedere la notte del 23, in via Rugabella, i magnifici quarti di carne che i macellai tagliavano a pezzi di ugual peso e avvolgevano in cartocci che venivano numerati e collocati su apposite tavole! Meno buona fu la fornitura del pane, che per l'anno prossimo speriamo di poter curare meglio.

La distribuzione procedette con ordine perfetto. Le persone che si erano assunte l'impegno di stare ai banchi, compirono l'opera loro con cordiale bontà verso i beneficati.

Lo spettacolo era interessante e commovente nel tempo stesso. La maggior parte della folla che s'accalcava alle entrate delle scuole e s'indugiava nelle palestre tiepide, era composta di donne, ciascuna delle quali aveva con sè due, tre bambini. Fu una vera festa per tutti quei poveri piccini, che cinguettavano gaiamente sotto i porticati e nelle ampie sale, tendevano le manine avidamente verso i balocchi, e se n'andavano con le mani piene e il viso ridente.

***

E ora ai nostri buoni amici un grazie cordiale a nome di tante famiglie provvidamente soccorse, in guisa che la giornata di domani sia loro giornata di tregua e di benessere.

Il loro lavoro è stato lungo e tutt'altro che agevole: le inscrizioni, lo spoglio, le visite alle case dei richiedenti, la distribuzione.

Diamo qui i nomi delle gentili signore e dei signori cortesi, che sabato scorso attesero ai banchi, a cui si presentavano le famiglie beneficate a ritirare il loro pranzo natalizio.

Nelle scuole di via Rugabella, sotto la direzione del signor Napoleone Tempini, attendevano alla distribuzione le signore e signorine Giuseppina Bolognini, Gina Castiglioni, Amelia Redaelli, Angela Mazza, Gina Sacchi, Clarice Tempini, Ada Romussi, Emma Sacchi; e i signori Arnaldo Mazzotti, Annibale Membretti, Gian Luigi Garzoni Curti, Cesare Comelli.

Quivi la sala era fatta gaia dalle decorazioni dal signor Mosè Waj, il quale ha pure provveduto all'addobbo delle altre quattro palestre, e dai fiori e dalle piante verdi distribuite a profusione dal fiorista Angelo Fumagalli, che ha negozio in via Cesare Correnti.

In via Rasori presiedevano alla distribuzione i signori Saragat e Viarana; e vi attendevano le signore e signorine Paola Rataggi, Cesira Lubinaghi, Alina Vecchio, Vittoria Vecchio, Larissa Pini, Paola Calderini, Carla Calderini, Carolina Annoni, Livia Vedovi, Elisa Viarana, Emilia Juè, Maria Perelli; e i signori Luigi Macchi e Eliseo Della Cola.

In via Felice Casati i distributori furono i signori Achille Rasi, Alessandro Brambilla, Antonio Cattaneo, Giacinto Monti, Domenico Passoni, fratelli Piazza, Guelfo Bonati; e le distributrici le signorine Argia Meneghetti, Bianca Faifofer, Ida Bottalini e sorelle Rueff.

In via Palermo dirigeva il lavoro di distribuzione il prof. Agostino Botturi, aiutato dalle signore e signorine: Giacomina Botturi, Antonietta Minazzi, Minazzi Rina, Giuseppina Jona, Gina Sardi, Lucia Kiorner, Anita Sottocornola; e dai signori Carlo Minazzi, Tommaso Albino, Domenico Minazzi.

In via Giuseppe Giusti le distributrici sono le signore e signorine Giuseppina Papa, Armida Minotti, Aurelia Falsina, Anita Falsina, Lavinia Schiavoni, Bianca Schiavoni e Angelina Borella; e i distributori: signori Angelo Tempini, rag. Pietro Caccia, Carlo Gaetano Ghezzi, Guido Tempini, Enrico Goi e Mario Carpani.

Il riconoscimento dello schiacciato dal tram. — Ieri, alla camera mortuaria del cimitero di porta Vittoria si recarono numerose persone per visitare la salma del disgraziato che l'altra notte fu travolto e schiacciato da un tram sulla linea di circonvallazione sul tratto fra porta Monforte e Venezia. Quattro di esse credettero di ravvisare nell'infelice tale Antonio Gaetani, un facchino del verziere sulla cinquantina, senza fissa dimora.

A quanto essi dichiararono, il Gaetani li avrebbe lasciati ieri sera, alquanto alticcio, uscendo da un'osteria di porta Vittoria, e non sarebbe più stato veduto.

Università Popolare. — La sede sociale rimarrà chiusa nei giorni 25 dicembre e primo gennaio e nelle sere dei giorni 24 e 31 corrente.

La chiusura dei prestini per Santo Stefano. — Nel giorno di Santo Stefano i negozi di fornai rimarranno chiusi, secondo la consuetudine degli altri anni e per deliberazione presa nell'ultima assemblea generale dei proprietari forno.

Chi non avesse il cartello da esporsi al pubblico per avvertire la clientela della chiusura, può ritirarlo alla sede della Mutua Proprietari Forno, in via Amedei, 4.

Intorno alla contabilità di Stato. — Il prof. rag. Ettore Mordini, presidente del Collegio dei ragionieri di Como, terrà lunedì 27 alle ore 9 pom., pressola sede del Collegio dei ragionieri di Milano, una conferenza sul tema: « Appunti comparativi di contabilità di Stato. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4, tram. 4.44 — Roma — leva 7.38 — tram. 4.43 — Palermo leva 7.22 — tram. 4.52.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 8 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Svizzera, minima di 738 sul Baltico centrale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa, minima di 765 sulla Sardegna, massima di 768 al nord e versante Adriatico.

Temperatura discesa al nord, quasi generalmente aumentata altrove.

Venti grecali; Adriatico mosso.

Ieri cielo generalmente vario, con nebbie al nord e qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo assai vario sull'alta e bassa Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 23 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.4.
Tem. c. med. — 0.0., mass. — 1.7 min. — 1.6.
Umidità relativa media 95 0[0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine, nebbia.

LA NEBBIA A LONDRA

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Ieri la nebbia è alquanto diminuita a Londra.

Avevamo, cioè, per esser più esatti, una densissima nebbia bianca, del genere di quella che spesso si vede anche a Milano, ma che in confronto della nebbia nera di mercoledì e giovedì è salutata come un raggio di sole.

Ieri mattina il treno che trasporta i giornali del *Daily Express* al Nord uscì dalle rotaie e si fracassò. Non c'erano fortunatamente passeggieri ma solo una gran quantità di doni per le feste di Natale che naturalmente si rovinarono completamente. Del personale però tre impiegati rimasero uccisi e quattro gravemente feriti.

Ieri abbiamo avuto un po' meno di nebbia a Londra, ma in tutta la provincia è perdurata densissima come nei giorni scorsi; l'unica città rimastane immune fu quella di Bristol sul mare, dove si ebbero perfino cinque minuti di sole (!)

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: Riposo.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Il marchese del Grillo*, operetta — Ore 3.
OLIMPIA: *Il Paradiso*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Nelly Perezier*, comm. — Ore 8.45.
VERDI: *Alla città di Roma*, comm. — Ore 8.30.
LIRICO: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *La Bohème*, comm. — *Il trionfo dell'Universo*, ballo — Ore 20.30.
PRESEPIO MECCANICO (Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì: rappres. alle 8 p.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù — Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Durante la stagione di carnevale al teatro Lirico si darà uno scelto spettacolo di operette dalla Compagnia Tomba.

Vi si daranno anche i due grandiosi balli *Pietro Micca* e *Siebe*, allestiti con grande cura sotto la direzione dell'autore Manzotti, che vi aggiunse alcuni ballabili di molto effetto.

La compagnia d'operette ha in repertorio alcuni lavori assolutamente nuovi per l'Italia.

L'apertura della stagione è fissata pel 26 dicembre con l'operetta di Howen Halle, musica di Sidney Jones, *Geisha*, e il grandioso ballo storico di Manzotti, *Pietro Micca*.

*** È stato pubblicato il cartellone per la stagione di carnevale al Dal Verme:

Vi si daranno le opere: *Trovatore, Faust, Ebrea, Elixir d'amore, Nabucco, Linda di Chamounix, Papà Martin*, e il nuovissimo dramma lirico in 4 atto di Graziani e De Luca, musica del maestro Edoardo Beltini: *Lo schiavo di Cleopatra*.

Lo spettacolo sarà completato dai balli *Messalina* del Danesi e la *Fata delle bambole*.

La serata d'inaugurazione avrà luogo il 26 dicembre col *Trovatore* e il ballo *Messalina*.

*** Venerdì, salutato da grandi applausi, si congedò dal pubblico del Filodrammatici l'attore Giovanni Grasso; in questo teatro si ripresenterà lunedì nell'*Otello* la compagnia di Mario Fumagalli.

La compagnia siciliana ha interpretato ottimamente il vecchio dramma *Morte civile*, in cui Giovanni Grasso è stato un Corrado efficacissimo.

*** Sabato sera, alle ore 8,30, venne inaugurato il nuovo teatro Gustavo Modena, costruito a porta Venezia, in corso Buenos Ayres, e precisamente sull'angolo di via San Gregorio.

Per tale circostanza l'attore Giovanni Novelli disse di Gustavo Modena, artista e patriotta. La compagnia nazionale Armando Rossi, diretta dallo stesso Novelli, rappresentò la commedia di Pailleron "*Il mondo della noia*.

*** Ci telegrafano da Napoli, 24:

Ieri sera la *Manon* di Massenet, fu eseguita splendidamente. La distintissima artista signorina D'Albert ebbe un vero grande successo. La D'Albert bissò fra caldissimi applausi il *Piccol desco* e la scena di S. Sulpizio; fu bene coadiuvata dal tenore Caminada che ripetè il *Sogno* e dal bravo baritono Poggi. Ottima la concertazione e la direzione del valoroso maestro Guido Serao: l'orchestra bissò fra acclamazioni l'intermezzo.

Al San Carlo la Sthele e il Garbin debuttarono ieri sera ottenendo un grande successo.

Nella settimana entrante la coppia festeggiata interpreterà l'attesa *Adriana* di Cilea.

PICCOLA CRONACA

L'Elisir La rima di Pino preparato dal comm. prof. Pellacani dell'Università di Pavia, guarisce radicalmente: *tossi, catarri anche cronici, bronchiti, asma bronchiale*, ecc. Facilita l'espettorazione e corregge il cattivo alito. Concess.: G. Brugora, Via Durini, 29, *Milano*.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

IL VETO NEI CONCLAVI

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) L'organo papalino *Vaterland* rivela che l'editto papale che proibisce ai cardinali di portare in Conclave il veto di una potenza, come avvenne nell'ultimo Conclave, fu notificato già nel dicembre dell'anno scorso.

UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE contro la Turchia

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) La *Zeit* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori d'Austria e di Russia dichiararono alla Porta, come visto che il sultano non vuole cedere, accettando i nuovi ufficiali esteri nella gendarmeria macedone, vi sarà una dimostrazione navale delle potenze.

Oggi vi fu una conferenza dell'ambasciatore austriaco cogli ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

La *Zeit* ha da Sofia che il comitato macedone ebbe notizia che il principe Giorgio, commissario delle potenze a Creta, durante la sua recente visita a Londra, acquistò diecimila fucili di boeri per armare le bande greche in Macedonia.

COMPLOTTI E COMBATTIMENTI fra gli ufficiali serbi

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) Telegrafano da Belgrado che l'ex ministro Velickovich, direttore del giornale *Oppositzia*, fuggito a Semlino, dichiara che tre ufficiali del partito dei massacratori erano venuti a casa sua per assassinarlo, in seguito alla deliberazione presa in una assemblea segreta degli ufficiali.

Egli non aperse ma si mostrò alla finestra puntando il revolver.

Gli ufficiali si allontanarono ed egli dovette partire per salvare la vita.

Altri telegrammi da Belgrado recano che al campo militare, presso Banwitza, dove attualmente si tengono delle esercitazioni, vi fu una lotta a revolverate fra gli ufficiali partigiani degli Obrenowich e gli ufficiali oppositori.

Si ignora sinora se vi siano dei morti e quanti siano i feriti.

Il fatto è che il ministro della Guerra espulse subito dall'esercito parecchi di quegli ufficiali.

L'AGITAZIONE IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Il *Messaggero del Governo* dice che il diritto di scegliere i loro presidenti e i membri del loro ufficio, diritto che era stato ritirato in gennaio alle assemblee provinciali di Tver e del distretto Nowotorsk (?) è stato restituito a queste assemblee.

Telegrafano da Mosca, 24:

Gli avvocati maggiori di Mosca hanno deciso di inviare al Consiglio municipale una nota di approvazione. Il generale Menes che era stato incaricato di esaminare gli acquisti dell'intendenza di Mosca per l'esercito di Manciuria ha fatta un'inchiesta coll'appoggio dei rappresentanti di importanti case commerciali e dell'amministrazione comunale.

Gli acquisti fatti coll'intermediario degli Zemstwos sono stati riconosciuti di ottima qualità e a prezzo ragionevole.

La seduta dell'associazione agricola tenuta ieri fu agitatissima; malgrado l'opposizione del presidente, un membro ha data lettura di una dichiarazione colla quale 28 membri dell'associazione esprimevano simpatia per la risoluzione presa nella riunione degli Zemstwoos a Pietroburgo.

Il rappresentante della sezione di Postroma ha annunziato che questa sezione aveva approvata la stessa risoluzione e ha chiesto si terminasse la guerra.

Delle approvazioni hanno accolto questa dichiarazione.

Il presidente della seduta allora lasciò la sala.

I membri della riunione vollero che il nuovo presidente fosse eletto fra di essi; poi la seduta continuò fino a ora avanzata. Dei discorsi animati furono pronunciati.

LA SECONDA CONFERENZA DELL'AIA

Si ha da Washington, 24:

La circolare di Hay alle potenze firmatarie della convenzione dell'Aia per annunziare loro l'accoglienza favorevole fatta dalle cancellerie alla proposta di tenere una seconda conferenza della pace è stata comunicata alla stampa.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La squadra volante giapponese
La grande caccia in mare.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Si conferma la notizia già segnalatavi, della presenza di una forte squadra giapponese nelle acque di Singapore. A questo proposito telegrafano di là al *Daily Express*:

« Il comandante la squadra volante giapponese (composta di due corazzate, di quattro incrociatori e di otto distruttori) è Kamimura, l'ammiraglio che ha vigilato fin qui la squadra di Vladivostock.

Egli ha disposto una abilissima rete di spionaggio per vigilare le manovre della squadra del Baltico e sarà costantemente informato per mezzo del telegrafo senza fili di cui tutte le sue navi sono munite.

Frattanto, mantenendosi nelle acque di Singapore, Kamimura impedirà ai russi di entrare in qualsiasi porto francese della Cocincina, per il loro rifornimento o per riparazioni.

« Dopo aver fatto la lunga traversata dell'Oceano indiano, i russi, o devono passare per lo stretto di Malacca, largo trenta miglia, o per lo stretto di Sunda, che è largo sedici. E in questi due stretti che probabilmente Kamimura si appunterà con le sue navi. »

Il *Daily Mail*, crede che i giapponesi andranno arditamente incontro ai russi.

« L'intenzione dei giapponesi — scrive il giornale — è probabilmente quella di attaccare e disfare le due divisioni della squadra del Baltico, prima che si riuniscano.

La divisione dell'ammiraglio Folkergam (consistente in due corazzate, due incrociatori protetti e sette distruttori) che ha fatto il viaggio per il mar Rosso, è partita giorni sono da Gibuti, ma Gibuti è a quattromila miglia dalla Città del Capo, davanti a cui passò la divisione di Rodjestvensky il 20 dicembre. Ora da Singapore alla costa africana vi sono 3700 miglia, cosicchè i giapponesi potrebbero battere le due divisioni separatamente prima che si uniscano al Madagascar.

Questa ipotesi del *Daily Mail* è improbabilissima, per la semplice ragione che i giapponesi non possono certo allontanarsi dalla loro base.

La situazione navale, comunque, è interessantissima giacchè se per ipotesi le due flotte nemiche si dirigessero l'uno contro l'altra a tutto vapore, potrebbero incontrarsi entro una settimana.

Ciò che è probabile, però, è che non si incontreranno, essendo nell'interesse dell'ammiraglio Rodjestvensky di evitare un conflitto e di raggiungere Vladivostock.

Per questo, le notizie per quanto vaghe, che avremo nel mese di gennaio, saranno di una grande caccia in alto mare, che riuscirà certo drammaticissima.

Il corrispondente del *Daily Express*, da Tokio, telegrafa che la squadra volante di Kamimura, non è che una squadra di esplorazione. La cosa è probabile; anzi è inverosimile che Kamimura abbia con sè due corazzate. Forse i corrispondenti di Singapore hanno confuso due incrociatori corazzati con due corazzate. I due incrociatori potrebbero essere il *Mitsima* ed il *Kasuga*.

Il freddo in Manciuria.

Si ha da Pietroburgo:

Il corrispondente della *Novoie Vremia* a Mukden constata che l'esercito giapponese soffre molto pel freddo. Le truppe accampate a Palasiandza e a Chelikhe hanno avuta la settimana scorsa 2000 fra malati e morti.

I cosacchi di Oremburgo hanno catturato una pattuglia giapponese di 6 uomini e ne trovarono 4 assiderati, di cui due dovettero subire l'amputazione delle gambe. Gli stessi cosacchi catturarono 17 giapponesi che non erano nemmeno in grado di tirare. La rada di Inken è gelata. I rinforzi giapponesi sbarcano soltanto a Dalny.

Lo czar ha inviato il generale Obolinsky a ispezionare sul luogo il modo del trasporto dei malati e dei feriti che si mandano nella Russia europea. Il principe dovrà fare un rapporto allo czar.

La flotta del Baltico.

L'*Eclair* riproduce un dispaccio da Durban menzionante che la flotta del Baltico è stata segnalata a 30 miglia al largo di Durban.

Il centro delle operazioni giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo all'*Agenzia russa* in data d'oggi:

« Un dispaccio da Cefu al *Messaggero ufficiale* annunzia che i giapponesi hanno scelto come centro delle loro operazioni navali l'isola di Takietao nell'arcipelago di Miao-Tao.

Da due giorni si ode un cannoneggiamento nel golfo di Pecili. »

Ancora il misterioso incidente di Hull.

Ci telefonano da Londra:

Si conferma ora la presenza di emissari della Russia ad Hull per far pressione sui pescatori e influire sui risultati dell'inchiesta per l'incidente di Hull. Gli emissari però non erano russi, ma due marinai inglesi al soldo della Russia.

Essi sono stati interrogati da un redattore del *Daily Mail* ed hanno negato recisamente di aver tentato di corrompere i pescatori con offerte di denaro.

Essi dichiarano di essere andati due o tre volte ad Hull per fare delle indagini, ed avendo rilevato che parecchi pescatori conversando coi compagni dicevano che nella famosa notte in cui avvenne l'incidente fra i loro battelli da pesca si trovavano pure delle torpediniere giapponesi, invitarono alcuni di quei pescatori a ripetere ciò, sotto il vincolo del giuramento, davanti ad un notaio.

Molti proprietari però e la stessa *Trade Union* si opposero a tale deposizione facendo osservare ai pescatori che qualora risultasse vera la presenza delle torpediniere giapponesi fra i loro battelli da pesca, la Russia avrebbe concesso una indennità assai minore o addirittura l'avrebbe negata.

Malgrado ciò però qualcuno dei pescatori fece la deposizione, sotto giuramento, che venne spedita a Parigi alla Commissione di inchiesta.

I due marinai dicono poi di aver pagato ai pescatori soltanto qualche scellino in compenso del tempo perduto per andar dal notaio.

Servizio telegrafico e telefonico
(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Bettolo e Ferri.

23 dicembre, *ore 11 p.* — (*Norsa.*) Un giornale romano scrive — e ve ne riferisco con tutte le possibili riserve — la seguente notizia:

Si dice che quando verrà in discussione alla Camera la domanda di autorizzazione dell'arresto dell'onor. Ferri, in seguito alla condanna per la nota querela, l'on. Bettolo parlerà contro l'autorizzazione. Lo stesso onor. Bettolo domanderà la grazia sovrana pel gerente dell'*Avanti!*

Ranzi condannato solo per ingiuria — Bertotti riconosciuto provocatore.

È terminato il processo Bertotti Ranzi.

La sentenza del tribunale ritiene il capitano Fabio Ranzi colpevole di ingiuria continuata a mezzo della stampa, con la circostanza che il Bertotti è stato la causa ingiusta e determinante.

Condanna il Ranzi a lire 700 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese; e lo assolve dall'imputazione di diffamazione.

Assolve pure il responsabile civile Castelli, tipografo.

Dopo la lettura della sentenza venne improvvisata una dimostrazione in favore del capitano Ranzi, che uscì dall'aula vivamente applaudito.

Il suicidio Nardi.
Fallimento di 200 mila lire.

Poche notizie vi sono da aggiungere sulle cause, che hanno determinato il suicidio del cassiere Nardi.

Sembra accertato che le sue passività private raggiungessero la somma di lire 200 mila.

La somma che il Nardi aspettava a Porto d'Anzio, prima di suicidarsi era di lire 45 mila, che doveva anticipare un noto scontista, perchè il cassiere potesse riparare a un prelevamento fatto alla Cassa del Ministero.

Da Parigi.

Le "delazioni„ alla Camera
La vittoria del ministero.

23 dicembre. — (E.) Ristabilita la calma, Brisson invita il socialista Deville a ritirare una frase ingiuriosa, diretta al comandante Pasquier. Deville dichiara di ritirare le sue parole.

Il ministro Bertheaux riprende il suo discorso.

Dice che non vuole che si infiltri la politica nell'esercito, manterrà la disciplina e tolleranza ma per far questo gli abbisogna la fiducia dei repubblicani, (*approvazioni a Sinistra*).

Deschanel biasima vivamente lo spionaggio degli ufficiali.

L'oratore nega che la caduta del Gabinetto torni a vantaggio della reazione. Invita il partito repubblicano a respingere le solidarietà compromettenti.

Bertheaux rileva che parecchie tabelle risalgono all'epoca del ministero Waldeck Rousseau, (*approvazioni a Sinistra*), e soggiunge che ha a cuore l'onore dell'esercito e giudicherà con piena indipendenza sulla situazione.

Montebello e Vazeille insistono sulla necessità di punire i delatori. Leygnes nega che lo spionaggio rimonti al Gabinetto di Waldeck Rousseau.

Combes conferma che il sistema della tabella informativa risale al Gabinetto di Waldeck Rousseau ed afferma che ignorò lo spionaggio fino ai primi incidenti della Camera.

La discussione sull'interpellanza Montebello è chiusa. Il Governo reclama un ordine del giorno motivato e rifiuta formalmente un ordine del giorno puro e semplice che è respinto con voti 290 contro 274.

L'ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo è approvato con voti 298 contro 259.

I regicidi trionfano.

Vienna, 23 dicembre. — (G.) La *Zeit* ha da Belgrado che al pranzo di Corte dato ieri sera in onore del ministro plenipotenziario italiano marchese Guiccioli assistevano i famigerati massacratori colonnelli Popovich e Maschin. Ciò solleva commenti nei circoli diplomatici, giacchè solitamente non si invitano a tali pranzi che i dignitari di Corte e i ministri.

*** L'ex ministro Velickovich, direttore del giornale *Oppositzia* che attaccò i massacratori degli Obrenovich, è fuggito a Semlino per salvare la vita.

La principessa Luisa a Dresda

La Corte di Sassonia contro Luisa.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(G.) L'*Allgemeine Zeitung* pubblica stasera un lunghissimo comunicato della Corte di Sassonia atto a togliere alla principessa Luisa qualsiasi speranza di riconciliazione col marito, e di poter, per ora, rivedere i figli.

Il comunicato dice che il re è energicamente risoluto, come annunciò salendo al trono di non permettere mai il ritorno della consorte a Dresda.

La Corte sassone possiede irrefutabili prove che non solamente Giron godette i favori della principessa Luisa, cosicchè è affatto impossibile qualsiasi riavvicinamento.

L'improvvisa comparsa di Luisa a Dresda produsse alla Corte sassone una penosissima impressione (ciocchè non impedì, però, che vi fosse ieri sera un grande banchetto di famiglia, presieduto dal re.)

Indubbiamente Luisa venne consigliata a comparire improvvisamente a Dresda, proprio nella settimana natalizia dalla sua dama di compagnia, contessa Fugger.

Luisa sperava che la pubblica commozione avrebbe fatto dimenticare al re il passato. Ciò non sarà mai.

Un incontro di Luisa coi figli è, per adesso, impossibile. Le si era promesso ciò quando i figli sarebbero più grandi, dicendole che li avrebbe riveduti fuori della Sassonia: ma dopo l'andare tentativo di Luisa anche questa promessa dovrà, forse, venire ritirata, giacchè Luisa mancò al solenne impegno preso per iscritto di non riporre più piede in Sassonia.

La Corte sassone potrà rispondere anche a tale rottura del contratto con la sospensione, o almeno la diminuzione dell'appannaggio.

Ora a Dresda, nei circoli di Corte, si sparge la voce che la principessa Luisa, dalla salita al trono di suo marito in poi, presenta sintomi di pazzia.

Si telegrafa da Lipsia che la principessa Luisa si trova ancora in questa città nella villa dell'avvocato Zehme. Ella non potrà partire che fra due o tre giorni essendo affranta.

Le lagrime della Corte di Toscana.

Si ha da Parigi, 23:

Il *Temps* ha da Vienna: La Corte di Toscana è impressionata del viaggio della contessa di Montignosi a Dresda. La granduchessa Alice, madre dell'ex principessa, ebbe una crisi di lagrime. Le ultime lettere della figlia lasciavano supporre che avrebbe continuato a vivere tranquillamente a Firenze e nulla lasciava supporre questa scappata.

Si crede che la Corte di Toscana tenterà di far ritornare la contessa definitivamente a Salisburgo.

Telegrafano da Lipsia, 24:

La contessa di Montignosi è partita stamane col figlio dell'avvocato Zehme che l'accompagna fino a Francoforte sul Meno.

Un componimento fra la Corte sassone e la principessa Luisa.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

Si ha da Dresda che dietro all'intervento dell'ex granduca di Toscana si addivenne ad una convenzione fra la principessa Luisa e la Corte di Sassonia.

La principessa Luisa si obbligò a non ripetere il tentativo di tornare a Dresda e la Corte sassone le lascia in cambio l'intero appannaggio e le permetterà nell'estate venturo di rivedere i figli fuori di Sassonia.

Un massacro alle Filippine.

Telegrafano da Nuova York, 23:

Un telegramma da Manilla annunzia che una banda di Pula-Yanes ha fatto un'imboscata a un luogotenente con 37 uomini della 38ª compagnia indigena a Dolores nell'isola Famar.

Nessuno trovò scampo; la situazione è grave.

Il comandante degli esploratori ha chiesto soccorsi.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 24 dicembre.

MILANO . . .	54	74	85	26	65
BARI	69	49	71	25	1
FIRENZE . . .	7	45	41	16	88
NAPOLI . . .	75	35	57	78	51
TORINO . . .	3	2	48	46	24

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia ed i parenti tutti ringraziano commossi quanti vollero rendere l'estremo tributo di affetto al loro amatissimo defunto

TANCREDI ARCELLAZZI

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE MALATTIE Genito Urinarie e del Retto ... Via Fontana 16, ore 14 ... C. Romana 42 ... Telef. 2565

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent 20. Per posta cent. 25 in più — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Medaglia d'oro.
POUDRE & SAVON SIMON

Liberiamoci subito dalla bronchite!

La bronchite è una malattia a lento decorso, noiosa e pericolosa. Bisogna guarirla presto e con un rimedio sicuro; se si può combatterla sin dall'inizio, appena ci si affaccia il dubbio di esserne affetti. Senza una sollecita ed adeguata cura, il male si farà certamente acuto con tutti i suoi pericoli di maggiori complicazioni, oppure cronico, cioè uno stato morboso difficilmente rimovibile e di letale influenza per l'organismo. A questa insidiosa malattia, bisogna contrapporre una cura di Emulsione Scott che è un rimedio potente e di effetto sicuro. La bronchite è malattia a lento decorso, per poco che ci sia rimasta addosso, l'organismo ne avrà risentito; pur avendo rimosso il pericolo immediato occorre continuare la cura per qualche tempo ancora onde rifarci completamente; possedere cioè il vigore di un organismo sano e robusto.

Come l'Emulsione Scott possegga tanta efficacia è facile spiegare. Non si conoscono ricostituenti più validi dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e di soda. L'Emulsione Scott è una sapiente combinazione di questi elementi presi purissimi. Sopra di essi, la Emulsione Scott ha il vantaggio del grato sapore, della facile digeribilità e del maggior valore terapeutico.

MARCA DI FABBRICA

La marca di fabbrica qui riprodotta è quella della Emulsione Scott, del rimedio che guarisce la bronchite e rinnova gli organismi. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd. Viale Venezia, N. 12, Milano.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRAND PRIX
Esposizione universale S. Louis 1904

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale
del 30 al 75 0[0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il **Magazzino di Via A. Manzoni, 17**, dove troverà **una ricca Esposizione** delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

Genitori
Avete bambini con geloni alle mani ed ai piedi? Chiedete, inviando L. 1.10 a Ruggeri O. di Pesaro, una bottiglia di
GELOLO
Infallibile come i
GLOMERULI.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni. D.r Montegnacco e ... MILANO VIA LAMARMORA N° 10 ... dalle 15 alle 17.

CRONACA NERA.

Tempo fa leggevasi in gran numero di giornali che a Perugia un disgraziato, malato di febbri malariche, ingoiò in una sol volta 16 pastiglie di chinino di Stato... e morì. È il quarto o il quinto avvelenamento che avviene per queste benedette pastiglie. Fuori che in questo ultimo, negli altri casi trattavasi di bambini che ingoiavano pastiglie di chinino scambiandole per confetti. C'è da riflettere cosa succederà quando lo Stato metterà in circolazione anche i cioccolatini al chinino.

Prevedo che tanto negli spacci di sale e tabacchi, quanto nelle case private degli abitanti nelle zone malariche, il Governo dovrà esigere che questi cioccolatini, nonchè i confetti, debbano star sempre rinchiusi in appositi scaffali, precisamente come i veleni nelle farmacie, coll'obbligo al tabaccaio, ai capi famiglia, ecc. di tenere la chiave in tasca, a meno che sullo involucro dei cioccolatini e dei confetti non venga messo tanto di teschio coi relativi femori incrociati, a spauracchio dei bambini.

È ormai assodato che per vincere la malaria non c'è niente di meglio dell'*Esanofele* del Bisleri, che ha guarito molta gente e non ha mai avvelenato alcuno. Quanto al chinino di Stato non è il caso di dire che non abbia efficacia... Anzi, pare che ne abbia anche troppa!!

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasio- « nati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. — MILANO.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.

L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 12 alle 17.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 dicembre, ore 3 pom.

Parigi quota anche oggi 105 30 — l'Italiana e da noi fecesi 105 65 pel 5 0\|0 e 103 50 pel 3 1\|2. — Valori più calmi dalla prima riunione, solo le Edison progredirono a 600 50, le Lane a 1580 e le Muggiani a 327 50.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine gennaio 1905.

Lunedì 26 corrente la Borsa resta chiusa.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 40 a	— —	
	f. m.	105 65 »	— —	
Id. 3 1|2 0|0	»	103 50 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.	»	764 — »	— —	
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1140 — »	— —	
Id. Banca Comm. It.	»	831 50 »	— —	
Id. Credito Italiano	»	613 — »	— —	
Id. Soc. Bancaria It.	»	330 — »	— —	
Id. Edison	»	600 50 »	— —	
Id. Acciaierie Terni	»	1956 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	472 — »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	422 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1580 — »	— —	
Id. Coton. Cantoni	»	564 — »	— —	
Id. » Veneziano	»	310 50 »	— —	
Id. » Muggiani	»	327 50 »	— —	
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin.	»	370 — »	— —	
Id. Metall. Italiana	»	176 50 »	— —	
Id. Ferriere	»	112 — »	— —	
Id. Costruz. Venete	»	132 50 »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	140 50 »	— —	
Id. Pantanella	»	98 — »	— —	
Id. De Angeli	»	306 — »	— —	
Id. Esp. Dell'Acqua	»	366 — »	— —	
Id. Marconi	»	30 — »	— —	
Id. Manifatt. Tosi	»	377 — »	— —	
Obbli. Ferr. Merid.	cont.	330 50 »	— —	
id. » Italiane	»	364 50 »	— —	
id. » Tirreno	»	523 — »	— —	
Francia	chèque	99 97 »	— —	
Svizzera	»	99 80 »	— —	
Londra	»	25 15 »	— —	
Germania	»	123 40 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rendit. Spagn.	90.47
Id. id. 3 0|0	97.45	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	105,35	Argento	103,00
C. su Londra	25.15	Cred. Fondiar.	740,00
Cons. Inglese	—,—	Azioni Sues	4518
Ferr. Lomb.	332,00	Lotti Turchi	126.75
Camb. su It.	pari	Meridionali	760,00
Rendit. Turca	87,92	Rendita Russa.	74,75
Ban. di Parigi	1260	Rend. Portogh.	65,00
Tunisine	475.25	B. di Francia	——
Rend. Egiz.	105.50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,30	R. Serba 4 0|0	79,20

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 24, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 105,45 —. Id 3 1\|2 0\|0 103.45 — Banca d'Italia 1135,00 — Banca Comm. 828,00 — Credito Ital. 611,00 — Merid. 759,50 — Mediterr. 459,50 Navigaz. Generale 469,00 — Raffineria Zuccheri 419.00.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 105,35 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103.40 -\|- — Banca d'Italia 1136,00 — Merid. 760.00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1411 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. m. 105.30 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,40 — Mediterr. 460,00 — Merid. 758.50 — Banca d'Italia 1137.00 — Banca Commerc. 828,50 — Credito Ital. 611,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Milano, 24. — Bestiame grosso. — Calcolata l'attività eccezionale dei mercati precedenti come era possibile sperare che quello di lunedì riuscisse così importante e pel concorso numerosissimo degli interessati e pel contingente di bestiame posto in vendita?

V'erano disponibili 511 buoi, più di 600 vacche e 59 tori; come si vede, un quantitativo di quasi 1200 capi grossi.

Le razze scelte e le numerose varietà dei capi posti in vendita costituivano il fatto più interessante della riunione suaccennata.

Entrando in mercato pareva di vedere una vera esposizione di animali di macello tanto era grande il numero dei capi scelti di grossezza e di forma veramente eccezionali.

Tutte le migliori razze erano rappresentate e fra i capi scelti abbiamo contato circa una cinquantina di buoi del peso medio dai 10 ai 12 quintali per l'acquisto dei quali si può dire che era indetta una vera gara fra i nostri principali macellai.

Lunga sarebbe la serie dei capi che meriterebbero di essere accennati; citeremo ad esempio gli splendidi buoi piemontesi del negoziante Manassero già premiati alle fiere di Pinerolo e di Vigone e venduti alla ditta Pietro Bignami di Milano; i buoi nostrani finissimi dei fratelli Angelo e Cesare Orlandi di Milano; i due buoi piemontesi dei fratelli Maggi macellai di Milano, già premiati alla fiera di Moncalvo, di forme colossali e di peso eccezionale raggiungendo complessivamente 24 quintali; i tre buoi finissimi comperati dal signor Ambrogio Marazzi di Milano scelti fra i migliori di un gruppo di 120 circa piemontesi ed emiliani del commissionario Lorenzo Borasio e tanti altri che per brevità non accenniamo.

La vendita, malgrado l'enorme disponibilità, fu assolutamente attiva e le transazioni in generale riuscirono facili a prezzi invariati.

Nelle quotazioni dei buoi si ebbe un po' di debolezza, s'intende però nei buoi di qualità comune, perchè i 50 sopraccennati vennero pagati L. 103 al quintale a peso vivo.

Vitelli. — Le prossime feste natalizie hanno portato un discreto incremento nel consumo della carne di vitello e malgrado che il quantitativo portato complessivamente fra martedì e venerdì abbia superato quello delle precedenti ottave, appunto per effetto della ricerca più intensa dei nostri macellai si ebbe un sostegno nei prezzi ed un aumento di L. 3 al quintale nelle quotazioni dei vitelli di prima qualità restando invariati quelle di seconda.

Pure fermi restarono i prezzi dei vitelli d'allevamento.

Esportazione. — Il mercato d'esportazione di domenica giorno 18 corr., è riuscito più attivo di quello della settimana precedente e quantunque il nome dei negozianti esportatori convenuti sia stato limitato, pure fra quei pochi si è rivelata una discreta volontà di comperare assecondata anche dall'andamento piuttosto calmo e ribassista dei prezzi.

Il mercato venne aperto con 260 buoi e 68 tori: partirono per la Svizzera n. 134 buoi e n. 42 tori un totale quindi di 176 capi.

All'ultimo momento veniamo informati che al confine di Chiasso fu trovato un caso di afta epizootica.

Sappiamo peraltro che in seguito a rigorose misure sanitarie preventive di disinfezione e d'isolamento il nostro mercato funzionerà ancora regolarmente per modo che il commercio del bestiame abbia a risentirne il minor danno possibile.

Suini.

Milano 24. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini magroni da L. 1.0 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (17 dicembre) L. 120 al quint.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Idomeneo, N. 15).

Milano, 23. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,50 a 1,60 — id. mezzani da ,0 a 1,5 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.55 a 1,5 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,0 a 1,90 — id. comuni 1,15 a 1, — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,20 a 1,0 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2.10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,0 a , — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,9 a 1.5 al kg. — Oche vive al kg. 1.00 a 1.05 — Id. morte 0.95 a 1,05 — Anitre grosse 2,0 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1.5 — id. morti 1.75 a 1.0 — Tacchine 1, a , 0 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici ,00 a 2,0 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,0 a 1,0 — Folaghe 0.90 a 1,00 — Tordi 0.20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,0 a 1,50, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,10 a 2.50 — Uccelli fini 0.55 a 0,65 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,30 a 2,50.

Uova.

Milano 23. — Uova in partita com. da L. 1,19 a 1,20 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nuova) 1,00 a 1,0 — id. dei refrigeranti 0,0 0,5 — id. conserv. nella calce 0,75 a 0,78.

Coloniali.

Milano 24. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 350. Portorico lanco 335. Mayaguez 350. Caracas naturale 215. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Extra fino a L. 136,50, extra 136,—, fino I qual. 125,—, Id. II qual. 120,— Pilèt e semolato Raffineria Masserotti e Volpi 129,— Mascabado 116.

Genova 24. — *Caffè.* — Articolo in miglior vista; tanto all'origine che sui mercati regolatori i prezzi sono più sostenuti ed è probabile che alla ripresa degli affari che si verificherà per certo nell'entrante gennaio quando sarà cessato il periodo di calma prodotto dalle imminenti feste e dalla fine d'anno, si abbia uno spiegato aumento. Quotiamo:

Moka da fr. oro 185 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 150 a 170, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 125 a 140, Salvador lavato da 125 a 140, naturale da 112 a 116, caracol. da 132 a 140, pergam. da 102 a 105, Costarica nat. da 105 a 115, Nicaragua naturale da 106 a 108, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 108 a 110, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da 105 a 110, Porto Cabello naturale da 105 a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 105, caracolito da 130 a 132, Rio naturale da 95 a 102, caracolito da 128 a 130, Bahia da 95 a 100. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Ben domandati i raffinati e con discreta attività anche nei greggi. Quotiamo:

raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da aprile a settembre 1905 franchi oro 135 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 126 a 127, cristallini barbabiet. a 128, Macfier inglese n. 1 da 125 a 126, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da aprile a settembre 1905, da 123 a 124, n. 2 da 117 a 118, n. 3 da 114 il quintale.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma con affari limitati. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 175 a 185, Parà 175, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 135 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore ello 130 a 140, San Domingo 120 a 130, Samana 132 a 137 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — A prezzi più sostenuti. Quotiamo: Singapore nero da fr. oro 110 a 112, idem bianco da 215 a 220, Tellichery da 140 a 142, Giava da 133 a 135, Penang da 205 a 210, nero da 120 a 1 0.

Il tutto al quintale schiavo di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 23 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 23 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	31 925	14 575	46 300	703 850
Bozzoli pesati . »	3240	—	3240	355 970
Cascami pesati »	—	—	—	5810
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	50	—	50	1475
Ass. campioni N.	576	239	815	13 492

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	5	16	3
Asiatiche b.	18	41	87	190
Peso	[illegible]	3036	7[illegible]	10 155

Peso totale . . . . . Kg. 23[illegible].

Zurigo, (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 0 — Trame [illegible]0 — Greggie [illegible] — Totale Kg. 10[illegible].

Concordato Ditta Bosone, sete - Milano.

Il Tribunale ha omologato il concordato proposto dalla Ditta ai proprii creditori.

La sentenza, accogliendo il voto della totalità dei creditori aderenti, e riconoscendo il signor Bosone meritevole degli speciali riguardi di cui all'art. 830 del Codice di commercio, ha concesso i benefici di legge, ordinando la revoca della sentenza dichiarativa di fallimento dopo l'accertamento degli obblighi del concordato.

Il concordato era stato accertato da 92 creditori su 95 ammessi a votare.

Era curatore il prof. cav. Conti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 23 dicembre.

Da Nuova York 7 dicembre, vap. Prinz Oscar 3777 germ. merci — Buenos Ayres 3 dicembre, vap. Umbria 3383 ital. merci — Tunisi 20 dicembre, vap. Sumatra 1228 ital. merci.

Arrivi del 24 dicembre.

Da Napoli 21 dicembre, vap. Greco 779 ital. merci — Boston 10 dicembre, vap. Romanik 7416 ingl. merci — Buenos Ayres 26 novembre, vap. Rio Amazonas 2053 ital. merci — Svansea 13 dicembre, vap. Scodsbory 1633 danese carbone.

Partenze del 23 dicembre.

Per Tunisi vap. Po 1532, ital. — Rosario vap. Esemplare 1738, ital. — Buenos Ayres vap. Deak 1451, austro-ungarico.

Partenze del 24 dicembre.

Per Calcutta vap. Nedensel 3554, germ. — Livorno vap. Raven 1339, ingl. — Livorno vap. Guasco 1297, ital. — Trieste vap. Falernian 1521, ingl. — Bougie vap. Anton 1834, spag.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 dicembre.

Pozzi Costanza 82, via Orti 35.
Piccoli Antonio 19, lavandaio, via Lecchi 19.
Montrasi Giulia 39, casalinga, via Arena 28.
Ghislandi Oliva 71, servente, c. Venezia 61.
Pacciarini Ferd. 68, giorn. viale Romana 62.
Liborio Romilda 77, servente, c. Garibaldi 72.
Gatelli Rota 20, operaia, Turro Milanese.
Toscani Virginia 19, contadina, Noviglio.
Terenzi Agostino 62, cont., via Vigentina 45.
Pignoni Francesca 38, casalinga, via Vetra 11.
Dagradi Natale g. 10, via Confalonieri 3.
Basini Bartolomeo g. 9, viale Ticinese 4.
Mariani Erminia 2, via Rosmini 2.
Tornaghi Maria 56, casalinga, via Ceresio 7.
Prada Maria 63, casalinga, c. Genova 2.
Calvi Giuditta 1, via Molino Armi 23.
Bonfanti Natale 24, operaio, ripa Ticinese 17.
Viazzoli Angela 70, casalinga, via Cusani 4.
Danelli Teresita m. 4, via Canonica 64.
Secchi Achille 61, negoziante, via Olona 19.
Arcellazzi Tancredi 63, imp. via Annunciata 4.
Massera Maria 78, lattivendola, v. Beccaria 10.
Cugionni Enrica 51, domestica, v. Scaldasole 3.
Colombo Giuseppe 69, poss., via M. Armi 33.
Novate Luigi 74, capo-mastro, via Pioppetto 3.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 44.

Morti in Milano il 23 dicembre.

Caldi Giovanna 32, casalinga, Melegnano.
Rampoldi Carolina 17, filatrice, Pregnana.
Lisca Giuseppe 76, Barona 25.
Tresoldi Angelo 71, c. P. Nuova 9.
Repossi Ang. 77, lega-libri, v. C. da Sesto 20.
Casati Carolina 56, casal., via Confalonieri 8.
Boracchi Maria 83, casal., v. Castelletto 25.
Rossetti Achille 52, contadino, Baggio.
Fontana Maria 6, via Sirtori 14.
Stevenazzi Alfredo 24, astucc., via Verze 2.
Favini Carlo m. 4, Sedriano.
Bertoni Carolina 86, poss., c. S. Celso 40.
Campana Erminio 53, merc., via Arena 33.
Travelli Giovanna 71, casal., viale Monforte 37.
Van-Wien Hermann 53, neg., v. Lamarmora 8.
Balzarini Eugenia m. 1, via Vigevano 9.
Giussani Gioachino g. 3, Ponte Vetero 6-8.
Marazza Giuseppe 20, stud., via Merigi 12.
Candiani Teresa 90, casal., via Maroncelli 10.
Tinelli cav. Ferd., pension., corso Venezia 13.
Bersani Antonio 69, via Bergamo 5.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3. per avviso — Massimo 60 parole.*

A. TAMAGNO, Grammofoni, dischi nuovi occasione compera, vendita, riparazioni, cambi. Alfredo Testa, via Velasca, 3. 35577

DISCHI nuovi. Tenore Comm. De Lucia. Domandare listino gratis Lepage e C., Santa Radegonda, 11, Milano. 33948

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33941

MOBILI. Occasione per sgombro di locali, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti seta diversi stili, anticamere, mobili da studio, a qualunque prezzo. Via Paolo Castaldi 30. 35329

SEGRETARIO Universale — Suppliche, petizioni, istanze, ricorsi, lettere, racconti, novelle, bozzetti, discorsi, brindisi, poesie, articoli, reclame, informazioni, ricerche, commissioni, pratiche per Esposizione Milano 1906, collocamenti, compre-vendite. Casella postale 180, Milano. 35076

SOSPESO matrimonio vendo camera letto, sala pranzo, salotto. - Via S. Pietro all'Orto N. 17, portinato. 35790

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27090

OTIVI salute, cedesi avviata azienda tessuti all'ingrosso in Milano. Rivolgersi Ragioniere Galimberti, S. Prospero, 2. 36034

PIANO a tavolo piccolo modello, marca rinomatissima, ottimo stato, adatto per ballo vendesi L. 120 Portineria Corso Sempione 1, Milano. 36030

Avvisi diversi.

ACQUISTANSI stelle filanti, maschere, articoli carnevale, giocattoli, generi drogherie, chincaglierie. Inviare cataloghi prezzi rivenditori, Ditta Scaglione, via Candelai, 12, Palermo. 36019

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 27480

CERCASI 35.000 sulingresso prima ipoteca casa città provincia interesse 6 0\|0 netto, dirigere lettera Milano via Carlo Farini 7, iniziali C. D., escludonsi mediatori. 35869

CERCO rappresentanze tanto estere che nazionali, referenze e garanzie a richiesta. Girardini, Padova. 36037

FOSSATI 19. - Desidero corrispondere, favorisca dare indicazioni. B. V. posta. 36029

GIOVANE viaggiatore cerca camera ammobiliata, modesta, possibilmente libera ingresso. Scrivere indicando prezzo R. T. 2224, posta, Milano.

LA SOCIETÀ Nazionale Mutuo Soccorso Impiegati (patrimonio L. 1.400,000) cerca, fra impiegati in servizio attivo grandi Amministrazioni pubbliche e private, agenti produttivi retribuiti. Offerte e referenze: Sede sociale Corso Venezia, 19. 35478

MATRIMONIO. Giovane, discreta di rendita, sposerebbe signorina buona famiglia, anche poghissima dote, bella e di costumi morigerati. Massima serietà. Non risponderà anonimi. Scrivere fermo posta L. Guerra. 35042

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata, cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32204

RAPPRESENTANZA cartiera cerca seria Ditta con numerosa e buona clientela nel medesimo articolo. Scrivere Zerboni, viale Romana, 63. 36006

RAPPRESENTANZE estere saponi profumati acqua colonia, cacao, the liquori, vernici contro rilievo deposito detti articoli parte propria case parte mia nonchè ritenuta compenso. Affrancare risposta. Saporetti, Solferino 12. 36038

URGENTEMENTE cercasi giovane signora o signorina libera, possibilmente americana od inglese che conosca italiano, oppure italiana che parli o scriva in modo perfetto l'inglese, disposta partire per America Nord insieme giovane signore molto istruito con progetti onesti sicuri arricchire in pochi anni. Non richiedesi altro che istruzione, coraggio, fede raggiungere splendido avvenire. - Scrivere Mario 10, fermo posta Napoli. 36062

VENNE, Giornale non accetta corrispondenze. Prego scrivere A. M. 39 posta. 36021

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AL PARI. Istitutrice con diploma universitario (francese, inglese, tedesco) desidera impiegarsi al pari presso distinta famiglia italiana. — Referenze reciproche. Scrivere sotto M 11693 L. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Losanna. 34085

APPRENDISTA, bella calligrafia, conoscenza francese, cercasi subito. Rivolgersi Alberti, San Marco, 12. 36028

CERCASI giovanotto svelto, pratico fatture spedizioni, ottime referenze. Fornasotto, posta Milano. 36035

CERCASI massaia civile senza impegni assuma governo piccola casa. - Scrivere S. 3500 posta Milano. 36017

CERCASI commesso con cauzione per negozio oreficeria. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 10 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 36007

CERCASI subito da importante fabbrica tomaie abili orlatrici. Lavoro continuo condizioni ottime. — Scrivere subito a S 4465 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33801

CERCASI abile capo officina meccanico pratico macchinario filatura, tessitura lana. Offerte da tagliate Ditta O. I. Pacini, Pistoia. 35883

CERCASI abilissima macchinista in biancheria fine a jour. Presentarsi via Giberti, 3. 35923

CERCO giovane attivo per lavori biciclette e impianti gas. Pirovano, Corso Lodi, 3 bis. 36018

DISEGNATORE meccanico, giovane ingegnere, troverebbe lavoro diurno, serale. Dowson posta. 36029

FOTOGRAFI! Cercasi abilissimo ritoccatore d'ingrandimenti e negativi e stampatore provetto, albumina, carta matt e carbone. Scrivere Rossi, fotografo, Genova. 36001

GIOVANE 27 anni, ragioniere cerca occuparsi presso buona Casa di Commercio, anche cassiere o viaggiatore, ottime referenze. Scrivere presso A. Mattoni, via Borgogna 2. 36097

GIOVINETTO con cognizioni meccanica cercasi da Agenzia macchina per scrivere. Esigonsi referenze ineccepibili. - Scrivere cassetta 5 C Haasenstein e Vogler, Milano. 35935

IMPORTANTE Casa manifatture cerca subito provetto personale per magazzino, piazza. Scrivere cassetta B 3 Haasenstein e Vogler, Milano. 35947

ISELLA e C., via Monforte, 4, fa ricerca di abili pittori, decoratori, scrittori in ditta, insegne, inutile presentarsi senza certificati di primo ordine comprovanti la loro capacità. 35999

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

OFFICINA strumenti elettrici Olivetti, via Beggi, 4, ricerca operai meccanici, svelti, coscienziosi, età 20-30 anni. - Ben accetti se presentano ottimi certificati di piccole officine. Presentarsi tutti i giorni dalle 10 alle 12. 35982

PERSONA sola cerca giovane dama compagnia, istruita, Scrivere Appi, Milano. 36063

PROVETTO disegnatore tecnico per tessuti cercasi subito. - Scrivere S. 31, posta Milano. 36023

RIVENDITORI, asciuga-carta perenne cerca ovunque. - Affare lucrosissimo. « Triumph » posta. 36013

SIGNORINA, bella presenza, cerca posto banchiera o commessa negozio. Buone referenze. Scrivere cassetta C 12 Haasenstein e Vogler, Milano. 6005

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

CERCASI in Milano pel prossimo anno posizione preferibilmente centrale, locali uso ufficio per vasta azienda: area 1500-2000 mq. anche suddivisi due o tre piani. Scrivere condizioni cassetta B 136 Haasenstein e Vogler, Milano. 35814

CERCO 3-4 camere vuote, posizione centrale comodità moderne. Bernino 24 posta. 36000

CONIUGI distinti, affitterebbero 2-3 camere vuote, casa signorile, vicinanza stazione Nord. Scrivere « Arsinoe » p. sta. 36050

DUE camere Corso Venezia cederebbonsi su ito con mobiglio. Occasione. — 1260 p sta Milano. 36053

Vendite e cessioni.

ARMONIUM, Vendesi 14 registri marca primaria. Garbagni, Nirone 10. 3536

CEDESI per malattia negozio parrucchiere corso principale, avviatissimo, prezzo modicissimo. — Rivolgersi Fu Savino, corso Garibaldi, 59. 3602

L. 1.25 UN GREMBIALE di satin nero, fino mercelizzato, bello e lucente come la seta — qualità pesante e forte, con ricco ricamo, in fiori di seta, colori al naturale.

Aggiungere L. 0,25 per trasp. 6 L. 8,10 — 12 L. 15. — franco di porto.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni della Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente MILANO Corso Magenta, 10

Corrispondenze Privata

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA *Giovanni Conti* MILANO Foro Bonaparte, 36.

Nella vecchiaia Malattie e disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga. Un flac. si spedisce franco con cart. vaglia di L. 2,60

ROSE Pacco réclame contenente 20 rosai nani di 1.a scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Frs. 9. **Catalogo** con descrizione esatta di più di 1600 varietà di rose, ricco di numerose incisioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai signori: **GEMEN & BOURG** LUXEMBURGO (Grand-Duché)

Parigi, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria. Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.

NON PIÙ MALATTIE **IPERBIOTINA** La sola raccomandata da celebrità Mediche. *Si vende in tutte le farmacie del mondo.* GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA. Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Depositata. **PETTO da DIVA** colle **PILULES ORIENTALES** Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* Sviluppo *e la* Fermezza *delle* Forme *del* Petto *nella donna.* Scatola e istr.: L. 6 35 fco e assegno: L. 6.70. ATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 188; *Napoli:* Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Neyer, Cuyo 581.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

CEROTTO MAZZA Brevettato e premiato anche recentemente all'Esposizione di Brescia. Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. Una. **Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire DIECI** Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra. Milano, Corso Genova, 19.

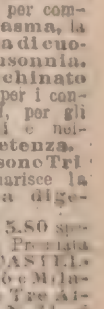
Per la **Bellezza del viso** e per **l'Igiene della pelle** non esiste crema migliore della **Crema Nivea** Valsecchi & Morosetti. Gli sforzi degli imitatori di questa specialità non approderanno mai nè alla riproduzione della sua bianchezza lattea e nemmeno all'approssimamento del suo delizioso profumo di fresche violette.

Un vasetto L. 1, 50 — Tre vasetti „ 4, — In vendita presso tutte le Profumerie. Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12. Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

LODEN DAL BRUN CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.* Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò e Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo cent. 50 si riceve anche 1 flac. Sanitas, il miglior smacchiatore conosciuto.



L'insperato successo di **Varietas** è dovuto a due cose: la genialità e il massimo buon mercato. Un fascicolo separato, nel Regno, Cent. 30

Varietas è diretta da Gian. Ant-Traversi e vanta la collaborazione dei più brillanti scrittori italiani. Abbonamento annuo: nel Regno . L. 3 50 all'Estero . Fr. 5 —

In occasione del Natale **Varietas** ha stampato uno speciale numero-strenna accresciuto di 8 pagine. Al fascicolo va unito un elegante calendario. Un fascicolo separato, nel Regno, Cent. 30

Tutti collaboratori! Si legga il curioso Concorso Fotografico Permanente bandito da **Varietas** Abbonamento annuo: nel Regno . L. 3 50 all'Estero . Fr. 5 —

Varietas La più variata rivista che si stampi in Italia. Massimo lusso e massimo buon mercato. Un fascicolo separato, nel Regno, Cent. 30

App. del SECOLO del 25-26 e 27 Dicemb.

MASSIMO VILLEMER 164

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« La doccia « siberiana » e la camicia di forza bastano a domare, a render docile come un agnello, un uomo robustissimo...

« Potete immaginare, quindi, come sarebbero efficaci per voi, che sembrate estremamente delicata!...

« La doccia potrebbe esser causa, per voi, di una polmonite acuta, che vi farebbe perdere la vostra bellissima voce... Sarebbe peccato, non è vero?...

— Eh! no... poichè sono condannata a non uscire più di qui!... esclamò Bluette, piangendo.

Poi, calmatasi alquanto, riprese:

— Oh! signore!... abbiate pietà di me!... Ve ne supplico!... Pensate che non sono sola... che devo provvedere ai bisogni di due poveri vecchi... i quali moriranno di stenti, se resteranno privi del mio aiuto!...

— Tante parole, tanti argomenti, sono perfettamente inutili, signorina!... Ora siete qui, e dovete rimanervi!...

« Vi affiderò ad una donna molto seria e punto cattiva, moglie di Samuele, che è il migliore dei miei infermieri. Vi consiglio fin d'ora di non tentare di corromperla... Ogni vostro sforzo in questo senso sarebbe assolutamente sprecato. Quella donna non si lascierà impietosire dalle vostre lagrime nè sedurre dalle vostre promesse...

Pronunciate queste parole, Marcillac premette il bottone di un campanello elettrico, e, poco dopo, entrò una donna piccola e scarna, sulla cinquantina, dal volto solcato da profonde rughe, dagli occhi nerissimi e lucenti.

L'espressione della fisonomia di quella donna era mite e simpatica.

— Vi affido questa mia nuova pensionante... le disse Marcillac. — La sorveglierete assiduamente, non le farete mai alcuna concessione... Ogni giorno la condurrete nel parco per un'ora, ma farete sì che le finestre di questa camera rimangano costantemente chiuse.

— I vostri ordini saranno eseguiti scrupolosamente, signor dottore...

— Mi fido di voi. Arrivederci.

. . . .

Una mattina la baronessa Armanda entrò nello studio di suo marito, e, deponendo sullo scrittoio parecchi giornali, disse:

— Leggi! La scomparsa della giovane prima donna dell'Opéra Comique, ha suscitato, a Parigi, infiniti commenti.

— Me ne infischio! disse il dottore, alzando le spalle.

— All'Opéra Comique si è dovuto cambiare lo spettacolo... Il direttore del teatro è irritatissimo... I giornali fanno mille congetture, più o meno assurde, intorno all'inaspettato avvenimento... Parecchi assicurano che la bella Bluette dev'essere stata rapita da qualche principe del sangue, e che forse ella è già in alto mare, in viaggio per lontani paesi...

— Ah! questo, si dice?...

— Sì... rispose Armanda. — Tuttavia, soggiunse, è assai probabile che la polizia si occupi della cosa e finisca, un bel giorno, col mandar qui i suoi agenti!

— Sei pazza, mia cara baronessa!...

— No... Nessun ragionamento varrà mai a convincermi che tu non hai commesso, questa volta, una madornale corbelleria!

— Ad ogni modo, quel che è fatto, è fatto, ed ora le recriminazioni sono inutili!

— Alcuni dei nostri pensionanti leggono i giornali... Fra gli altri, Pasquale Valesco, il quale deve già aver letto l'articolo che si riferisce a Bluette...

— Ebbene?... che importa?... Pasquale Valesco non uscirà vivo da questa casa...

— Tuttavia, è un uomo robusto, intelligente, che un bel giorno potrebbe trovar modo di svignarsela...

— T'inganni, mia cara... Quell'uomo è gravemente ammalato, e, non essendo curato, morirà presto!...

La piccola baronessa fremette.

Si lasciò cadere in una poltrona, di fronte a suo marito, e, copertosi il volto colle mani, restò muta e meditabonda.

Il rapimento di Bluette era causa, per lei, d'una profonda commozione... A quando a quando, ella fissava in viso a Marcillac uno sguardo rivelante un'inquietudine vivissima.

XIX.

Daniele Montabert, dopo il rapido e vivace colloquio che aveva avuto con Bluette, era tornato, assai commosso, al palazzo di Kerandal.

Profondamente triste, aveva già deciso di non ritornare a Rotheneuf prima che fossero passati alcuni giorni.

Vi sarebbe ritornato, d'altronde, soltanto per aiutare Regina e Berangère a preparare il loro ritorno a Parigi.

Ma, l'indomani, il giovane ufficiale ricevette una lettera nella quale Berangère gli diceva che era inutile che egli ritornasse in Bretagna, poichè ella e sua madre erano già pronte a partire per Parigi.

Infatti le due donne arrivarono il giorno successivo.

— Abbiamo voluto fare una sorpresa a te ed anche alla nonna! disse Berangère a Daniele. — Infatti, la mamma ed io ci recheremo domani al castello di San Salvatore... E tu dovresti venire con noi!... riprese sorridendo. Mi faresti un gran piacere!

— Ti seguirò dove vorrai! mia cara sorellina!

Fedele alla promessa, Daniele accompagnò, l'indomani, Regina e Berangère al castello di Maupertuis, dove rimase per otto giorni.

Egli non aveva dunque riveduta Bluette ignorava che ella fosse andata a cantare dalla Bevitrice d'oro.

Il sabato, mentre stava per alzarsi gli furono portati parecchi giornali, arrivati da Parigi.

Li spiegò, lesse i titoli dei principali articoli, e non tardò scoprire questo:

« *Il rapimento della prima donna dell'Opéra Comique.* »

E lesse fremendo:

« La sera di giovedì la gentile artista generalmente nota col soprannome di *Bluetta*, la nuova « stella » del nostro teatro lirico per la quale abbiamo già avuto tante volte parole di sincera ammirazione, non ritornò a casa sua in via della Pompa.

« Durante il giorno, ella non fu vista al teatro, dove, d'altronde, non doveva cantare; e, secondo le affermazioni della sua cameriera che è stata « intervistata » da un nostro confratello, la giovane artista uscì di casa soltanto verso le 9 pomeridiane, vestita assai modestamente, e salì in una carrozza signorile che l'aspettava. — Poi, non è più stata riveduta. »

— Ah! sciagurata! — esclamò Daniele violentemente commosso. Dunque, era vero!... M'ingannava... ed è fuggita con un amante!

Egli non si domandava dove ella potesse essere andata...

Il suo primo pensiero si manifestava con una accusa, e una terribile collera s'impossessava di lui.

Alla collera, per altro, non tardò a succedere una profonda prostrazione, ed egli, vinto dal dolore, pianse dirottamente.

Rilesse molte volte l'articolo, abbandonandosi ad un'angoscia crescente, dolorosissima.

Infine, il suo sguardo si posò sulle poche lettere che aveva ricevute coi giornali, ed una di esse, dalla busta azzurra, elegantissima, colpì particolarmente la sua attenzione.

NOTIZIARIO MILANESE

Il prestito comunale del 1861. — Il delegato prefettizio avv. Ajroldi, avverte che nel giorno 2 gennaio del prossimo anno alle ore 1 pom., nel palazzo Comunale, avrà luogo, colle norme di pratica, la 119ª estrazione del prestito a premi conchiuso dalla Città di Milano con otto ditte bancarie, mediante scrittura del 27 giugno 1861, e relativi appendici, ed approvato con decreto reale del 23 luglio 1861.

Una protesta contro l'« Union des gaz. » — Al consorzio dei commercianti in combustibile fu tenuta il 19 corrente una numerosa assemblea di sostrai, i quali votarono un ordine del giorno di seria protesta e di legale resistenza contro il trattamento loro inflitto dall'« Union des gaz » nel servizio del coke.

L'« Union » infatti fornisce ai milanesi, oltre al gas, anche il coke, e ragioni di equità vorrebbero che questo suo secondo prodotto venisse fornito a condizioni di parità, se non di preferenza, ai cittadini che sono i solo consumatori del suo gas.

Invece lo fa pagare a L. 5,50 il quintale se di prima qualità e a L. 4 se di seconda; ma il primo è semibagnato, il secondo bagnato sino al 40 0[0 e frammisto a terriccio, sicchè si può dire che ogni quintale di combustibile veramente utilizzabile viene a costare circa L. 6.

E il male è che ciò non dipende da aumentato consumo locale o da aumentato costo del fossile: la causa del deplorabile stato di cose risale alle grosse vendite di coke fatte in provincia a prezzo vile con contratti onerosi fin dalla scorsa estate, talchè ora i cittadini sarebbero obbligati a pagare a prezzi favolosi il poco coke rimasto e ad accontentarsi dei rifiuti degli anni scorsi.

La maggioranza dei sostrai, pertanto, di fronte ai continui lagni della clientela, si decise a rinunciare al coke dell'« Union » e a importarne da fuori, persino da Parigi.

Queste le condizioni anormali del mercato del coke, che indussero l'assemblea a protestare contro l'« Union des Gaz ».

Una protesta degli spazzini municipali. — L'altra sera si riunirono numerosissimi alla Camera del Lavoro gli spazzini municipali per discutere in merito alla loro vertenza col Comune

I convenuti votarono dopo una lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

Gli spazzini municipali visto che malgrado le promesse fatte dalla Giunta passata, ancora oggi non furono attuate le concessioni verbalmente comunicate ai rappresentanti della classe, visto ancora che dagli ordini contraddittori e tutt'altro che tranquillanti emanati al personale dagli assistenti in questi ultimi giorni appare evidente la nessuna considerazione in cui sono tenuti gli spazzini;

considerato che malgrado la rinuncia di parte, del memoriale presentato per consiglio della Camera del Lavoro accettarono pure la proposta della Giunta passata accontentandosi del pagamento di ore 31 anzichè 61 fatte straordinariamente durante l'anno, pur queste non furono finora pagate;

considerando che tale stato di cose viene a turbare la tranquillità del personale in modo da giustificare la nessuna fiducia negli ordini superiori, deliberano di nominare una Commissione con l'incarico di presentarsi domani al Commissario prefettizio per informarlo dei precedenti e domandare la risoluzione della vertenza, e di riunirsi nuovamente domani sera per sentire la risposta e prendere le deliberazioni del caso.

Un giornale dei cucinieri. — L'Associazione dei cucinieri di Milano ha deliberato di pubblicare una *Rivista italiana d'arte culinaria*.

Il primo numero uscirà il primo di gennaio.

Case di convalescenza per gli scolari poveri. — I presidenti dei Patronati scolastici milanesi riuniti in assemblea, presa comunicazione della costituzione di un Comitato per la fondazione di case di convalescenza a pro degli scolari poveri della città, votarono un plauso alla generosa iniziativa, assumendo impegno di cooperare moralmente e materialmente alla sollecita attuazione dell'umanitario progetto d'assistenza scolastica.

Per un'antica basilica. — Sono note le vicende della basilica di Santa Maria della Pace, divenuta poi *Salone Perosi*, che trovasi in via San Barnaba, nel quartiere di Porta Vittoria.

Il vecchio monumento rialzato non ha fatto buona prova come luogo di concerti; ed è stato messo in vendita dalla Società proprietaria.

A quale uso sarà destinato? È questione che preoccupa quanti s'interessano di cose d'arte.

Giorni sono gli « Amici dei Monumenti », radunatisi per discutere sulle sorti della basilica di S. Maria della Pace, associandosi al voto della *Società Storica Lombarda*, nominarono una Commissione col proposito di compiere le pratiche necessarie per avocare al Comune, o ad altro ente pubblico o a munifico privato, la proprietà di tale monumento, che ne delimiti l'uso a museo o a sala di pubbliche riunioni, letterarie o artistiche, agitando, nel caso, la opinione pubblica intorno a questo importante argomento.

Per lo scambio internazionale dei ragazzi. — Nei locali della *Vita Internazionale* ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione per lo scambio internazionale dei fanciulli.

Si discorse dei risultati del primo anno di esercizio e del programma avvenire dell'Associazione.

Per invito e sull'esempio del Comitato di Parigi, la Società deliberò di costituirsi in Comitato centrale italiano per gli scambi, con ramificazione in tutti i maggiori centri della penisola; votò un appello alle Camere di Commercio d'Italia e decise la nomina di un Comitato d'onore. Rielesse infine il sig. Gondrand, la signorina Lupati e il professor Fabietti a far parte del Consiglio direttivo, che venne completato nel numero di 12 membri, col dottor Duci e il professor Casazza.

Per gli infortuni sul lavoro. — Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, notifica che la legge (testo unico) 31 gennaio 1904 n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro, non ha riprodotto la disposizione dell'art. 30 della precedente legge, che obbligava i capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni da essa contemplate, a denunciare al prefetto nei primi dieci giorni di ogni mese le variazioni del numero degli operai avvenute nel mese precedente, quindi avverte gli imprenditori ed industriali, che per le disposizioni della vigente legge, essi non hanno più obbligo dell'invio del modulo *C* concernente le suddette variazioni.

Fiera enologica a Roma. — Anche quest'anno avrà luogo in Roma — indetta dal Circolo enofilo italiano — una fiera-concorso nazionale di vini, vermouths — acquavite e liquori.

Essa rimarrà aperta dal 23 febbraio al 7 marzo 1905.

Presso la segreteria della Camera di commercio della nostra città è estensibile il relativo programma.

Per i commessi. — La Società dei commessi di studio e di commercio, in via Speronari, 6, rammenta che l'esenzione dalla tassa d'iscrizione per i nuovi soci avrà termine alla fine del corrente anno.

Nello stesso tempo avverte che nelle proprie Scuole serali in corso Romana, 10, ha aperto l'iscrizione per un secondo corso di lingua inglese che sarà tenuto dalla signorina Bianca Arcangeli.

La Società Umanitaria ci comunica: « In osservanza al disposto dell'articolo 22 dello Statuto, si avvertono i signori soci che dal giorno sedici al trenta corrente, presso l'ufficio contabilità della Società, in via A. Manzoni, N. 9, è visibile dalle ore nove alle dodici, e dalle quattordici alle diciotto, nei giorni feriali — dalle nove alle dodici nei festivi — il bilancio preventivo per il 1905.

« Il Collegio dei delegati è convocato per venerdì 30 corrente, alla sede stessa, per discutere e deliberare in merito. »

La chiusura della caccia. — In seguito a deliberazione del Consiglio provinciale l'esercizio della caccia resta chiuso col 31 dicembre del corrente anno.

È fatta però eccezione per la caccia col fucile agli uccelli di passo acquatici o palustri, esclusa la beccaccia, che potrà esercitarsi fino a tutto il 31 marzo del prossimo anno, limitatamente alle località attigue ai fiumi, laghi naturali od artificiali, alle paludi e ai terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso dei proprietari.

Ecco pertanto l'elenco degli uccelli, che a giudizio di persona esperta, sono da considerarsi uccelli di passo acquatici e palustri pei quali eccezionalmente è permesso un maggior termine di caccia, e cioè fino al 31 marzo del 1905:

Alzavole (garganel), Canapino (Albera grisantin), Codoni (cova-guzza, cova-lunga), Cigni selvatici (cign selvadegh), Folaghe (folegh), Fischioni (coo ross), Gabbiani e simili (sgarin), Germani reali (aneda selvadega-germana), Imerghi (lisol), Marzajole (arzadegh. reseghett), Mestoloni (paletton, cazzulot), Moriglioni, Quattr'occhi (coll-ross, quattr'oecc), Moretta grigia (moretton), Moretta turca (aneda col zuff), Moretta tabaccaia (moretta), Oche selvatiche (oca selvadega), Occhioni (scoratton, usel legorat), Pivieri (piviee), Pesciaiola (pescarel), Pellicani (pelican), Starde (stardapollin selvadegh) Svazzi, tuffetti e simili (sott'acquin), Ajroni (ajron gross e piccol), Beccacino reale (sgneppa), Croccoloni (sgneppon), Chiurli (sgneppon de mar, segura), Cicogne (cicogna), Fife (vanet, paronzina), Frullino (sgneppin), Gallinelle (grugnet), Gambecchi (sgambettin), Greu (grù), Nonne o Rannocchiaie (sgolgia e smargà), Piro Piro, culbianchi (cuu bianch, giroeu), Re di Quaglie (re di quai), Schiribille (caichin), Sciabiche (grugnetton, gajnee, galinetta), Tarapussi (tarabus e tarabusin), Voltolini (gilardina).

La deputazione conferirà di volta in volta dei premi pecuniari fino a L. 30 a quegli agenti della forza pubblica ed assimilati che constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla caccia con seguito di condanna.

Cassetta di Saggio
contenente 12 piccole bottiglie
DI FINISSIMI LIQUORI
a scelta fra i seguenti, PER SOLE
L. 6 (franco di porto)
Alkermes — Acqua tutto Cedro — Anisette — Benedictine — Bitter — Cognac — Centerbe — Chartreuse gialla — Chartreuse verde — Curacao — Fernet — Ferro-China — Kummel — Maraschino — Menta — Magenbitter — Rhum — Ratafià.
RIVOLGERSI UNICAMENTE ALLA
Officina Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S. MILANO.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.
Fabbrica Mandolino
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

GUADAGNO!!!
Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.
L. 12.50 Franco nel Regno.

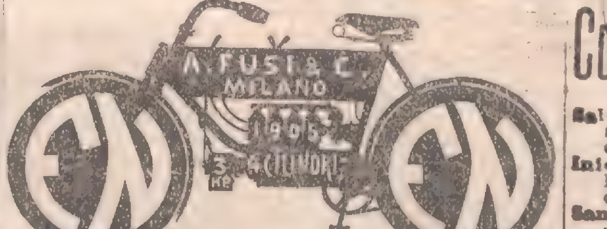
CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.
Chiedere catalogo con cartolina doppia.
Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33769

DENTISTA
D.r JOHN BIAVA
2, Quintino Sella — MILANO, Laureato a New York, in Italia e Svizzera. Operazioni assolutamente senza dolore. Ultimi sistemi. Prezzi onesti. 32918

L. 1.75
Una sciarpa di seta chimica cent. 45 per 2.00 con frange, nei colori: nera, celeste, rosa, bleu, gialla, oro, paglierino, noisette, franca di porto. — 6 sciarpe franco di porto L. 9.60. — 12 sciarpe franche di porto L. 19. —
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis.
CASALE M . . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele 9.


A. FUSI & C. MILANO 1905 3 CILINDRI
TOSSI
USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI

Cure radicali per malattie segrete
Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

STRAORDINARI RIBASSI
in Costumi - Blouses - Paletots da Signora e Signorine - Bambine
Riparto speciale
per Strenne Natalizie
AL
MAGAZZINO MODERNO Via T. Grossi, 7
Nei saloni superiori splendide Novità in paletots — Toilettes da visita — Sorties da teatro — Blouses ricchissime.
CORREDI DA SPOSA
Confezione su misura. Catalogo a richiesta.

NATALE CAPO-D'ANNO
sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE, 1905 il miglior Almanacco-Cromolitografico-Disinfettante — Profumato per portafogli.
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 3

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. — Farmacia San Gottardo, Viale Lodovica, 1 A. Milano. 32458

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON"
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

Novità in
ELETTRICITÀ
FOTOGRAFIA
Gratis nuovo catalogo generale N. 16.
C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUES DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. E. 18

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE ALBERANI BOLOGNA QUALUNQUE TOSSE EFFICACISSIME CONTRO
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: Ditta A. Manzoni, Zini, Berni e Biancardi.
NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ec.

L'aprì, e lesse:

« *Signore,*

« La vostra gentile amante ha compreso, forse un po' troppo tardi, quanto fosse inutile dedicare tutte le sue ore libere ad un giovane ufficiale di marina, povero ed oscuro... che non avrebbe mai potuto offrirle gli splendidi gioielli che ella desiderava...

« Quindi, ella si è finalmente decisa a fuggire con un miliardario americano, ed ora anche il principe di Kerandal è in preda alla disperazione!

« Io vi compiango sinceramente, tutti e due!... »

— Una lettera anonima!... esclamò Daniele, gualcendola irosamente. — Certo, è stata scritta da una donna, da una sciagurata che vuol beffarsi di me e del mio dolore!... Ah! le donne!... Come ha ragione Kernoel, che le odia tutte, indistintamente!... E come vorrei, ora, essere già lontano da questo maledetto Parigi, ove regnano il vizio e la menzogna!...

Poi, egli rilesse attentamente la lettera anonima, e pensò:

— Si capisce che Bluette ha dei nemici, o, per dir meglio, delle nemiche delle rivali, le quali sanno...: tutto ciò che io non sapevo!...

Pensieroso, preoccupato, si vestì rapidamente, per uscire...

Aveva bisogno d'aria, di moto, e voleva parlare a Kernoel, che forse avrebbe potuto fornirgli qualche preziosa informazione intorno alla misteriosa scomparsa di Bluette.

Uscì, dunque, poco dopo, e, percorso il viale dei Campi Elisi, attraversò la piazza della Concordia, e giunse in breve in via Reale.

Kernoel si era alzato da poco.

Quando vide Daniele, diè un grido di gioia.

— Tu!... a quest'ora?! esclamò. — Mi rechi forse qualche buona notizia?...

— Come stai, amico mio?... disse Daniele, lasciandosi cadere, affranto per la commozione, in un'ampia poltrona.

— Lascia ch'io la faccia a te, questa domanda! replicò Kernoel. — Sei pallido, turbato... Che hai?... Saresti forse ammalato?

— Ah! non parliamo di me, te ne prego!... Parliamo di lei!

— Di Bluette?

— Sì! di Bluette!... riprese Daniele con voce rauca. — Ah! il nome di quella donna mi è odioso ora!... Non posso più pronunciarlo! Mi pare che m'arda le labbra.

— Ah! che dici?... Suvvia!... Sei impazzito, mio povero Daniele?...

— Vorrei veramente impazzire, per dimenticare!... disse il giovane ufficiale con voce sorda. — Non sai nulla, dunque?... Non hai ancora letti i giornali?

— No... Mi sono alzato or ora... E che cosa dovrei sapere?... Sentiamo!...

— Oh! Si tratta d'infamie, delle quali forse non vuoi parlarmi! riprese Daniele. — Leggi i giornali, e poi discorreremo.

Pallidissimo, Kernoel, spiegò un giornale del mattino che era, intatto, sul suo tavolino da notte, e lesse alla sua volta la notizia stupefacente del rapimento di Bluette.

— Ah! ora, anch'io perdo il senno! esclamò. È possibile, che Bluette sia scomparsa?!...

— Ella aveva degli amanti, e tu lo sapevi?

— Io!!

— Sì!... Sono sicuro che tu sapevi tutto!... Per non farmi soffrire, non mi dicesti mai quanto fosse colpevole quella donna, e forse avesti ragione!

« È sempre doloroso, distruggere certe illusioni, nell'animo di un amico, ed io ne avevo, delle illusioni... e tu lo sapevi!...

— Ah! mio povero Daniele!

— Prendi! Leggi anche tu questa lettera che ho ricevuto poc'anzi. Certo, è stata scritta da una compagnia d'arte di Bluette... da una donna cattiva e gelosa, che ha voluto vendicarsi!...

« Ah! ah!... Bluette aveva bisogno di amanti milionari!... Il principe di Kerandal non è ricco, tuttavia, eppure...

— Scusami se t'interrompo!... Ma mi preme assicurarti che il principe di Kerandal non fu mai amante di Bluette!

— Che ne sai, tu?... Suvvia!... Tu, che una volta eri tanto scettico, vorresti forse dichiararti convinto della virtù di quella ragazza!...

Daniele parlava aspramente, sogghignando, e un singhiozzo stava per prorompere dal suo petto oppresso...

— Sì! io difendo e difenderò sempre Bluette! disse gravemente Kernoel.

Daniele alzò le spalle.

— D'altronde, riprese Kernoel, prima di accusarla, dovresti recarti in via della Pompa ed anche a Joinville, dai suoi vecchi amici per raccogliere informazioni...

— Sì... Sì!... Tu parli molto saggiamente!... Soltanto, non capisco perchè ora difendi Bluette con tanta buona volontà, mentre una volta cercavi, con ogni mezzo, d'indurmi a diffidare di lei!...

— Precisiamo... Io ti ho spesso ripetuto che bisogna diffidare delle donne in generale... La mia professione di fede su questo argomento, ti è perfettamente nota!... E ancora ti ripeto che non credo nella possibilità dell'amore esclusivo... Sono convinto, però, che Bluette ti ama immensamente!...

— Taci, te ne supplico!... Per te, dunque Bluette sarebbe una donna diversa dalle altre?

— Sì! Assolutamente diversa da tutte le altre! — Poc'anzi, riprese Kernoel, tu hai pronunciato il nome di Savino di Kerandal... Credi dunque davvero che Bluette sia stata amante del principe?

— Lo credo!

— Ebbene: t'inganni!... Il principe di Kerandal è amico di Bluette, amico mio... e Bluette stessa, d'altronde, deve averti raccontato ciò che ci capitò, una sera, e in che modo il principe divenne amico nostro.

— Menzogne!

— No! Verità!... disse freddamente Kernoel. — D'altronde, ti prego, amico mio, di non sospettare di Bluette. I tuoi sospetti mi rattristano, mi addolorano!

— L'ami dunque anche tu?... mormorò Daniele amaramente.

— Vorrei averla conosciuta prima di te... Forse, l'avrei amata! Ma non temere!... Il sentimento ch'io nutro per lei, non è amore!... È amicizia, non è altro che amicizia!... Ed io avrò il coraggio di difendere quella mia amica, poichè tu non la difendi più!...

« Sì, Daniele... Bluette avrà sempre, in me, un difensore affezionato e devoto.

— Ah! ella non si curava affatto della tua affezione... Te l'assicuro! Ha ben altre amicizie, certo più vantaggiose della tua!... Vuole del denaro, dei gioielli, e noi non siamo ricchi!...

« Devi pensare, mio caro, che una cantante rinomata può pretendere l'amore dei principi e dei miliardari!... Ed io sono stato pazzo — veramente pazzo — innamorandomi di lei, lasciandomi vincere dalla dolcezza de' suoi occhi, pieni d'ingenuità!... Sì! sono pieni d'ingenuità, gli occhi di Bluette!... Ah! ah! ah!... Ed io, imbecille, non ho saputo comprendere prima d'ora tutta la ignominia di quell'anima di fango!...

Seguì un breve silenzio.

Poi, esaltandosi, Daniele riprese con forza:

— Quando vendeva fiori o cantava nelle vie, e non guadagnava abbastanza per mangiare ogni giorno, io potevo sperare di farmi amare da lei... Infatti, era poco probabile che una pezzente, una mendicante quale ella era potesse trovare altri amanti, più ricchi di me, ed io fui, veramente, il suo primo amore...

« Ma poi ella divenne celebre, e, colla celebrità, venne per lei il bisogno dell'eleganza, del lusso, dei piaceri raffinati... Allora, naturalmente, cessò a poco a poco di amare chi non poteva darle nulla di tutto questo!

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 27-28 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13892

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

		Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 27 dicembre

PER UN COLLARE

Una breve notizia telegrafica proveniente da Belgrado — una notizia che data oramai da otto giorni — è passata inosservata fra la congerie dei telegrammi politici. Alludiamo alla concessione del Collare dell'Annunziata da parte del re d'Italia a re Pietro di Serbia.

Nessun giornale, crediamo, ha commentato un fatto così strabiliante, e senza che noi la diciamo, se ne capisce la ragione, solo che si pensi alla tragedia alla quale re Piero deve il trono, il trono più insanguinato d'Europa.

In segno di protesta contro la strage del konak di Belgrado quasi tutte le nazioni si sono rifiutate di annodare relazioni diplomatiche col Governo di re Pietro; ed ecco l'Italia che conferisce al re di Serbia la sua più alta distinzione cavalleresca!

Non indagheremo certamente quale movente politico possa aver suggerito una simile nomina, o a quale suggestione domestica siasi ceduto: se ne parliamo è per far notare l'eloquente silenzio della stampa italiana. Silenzio che equivale ad una protesta.

Aggiungiamo soltanto che l'ordine del Collare dell'Annunziata fu istituito da Amedeo VI detto il Conte Verde « in onore di Dio, della Vergine madre, delle sue quindici gioie e di tutta la coorte celeste. »

Il Cibrario che ha scritto la storia dell'ordine avverte che « i cavalieri dovevano essere gentiluomini antichi di nome e d'armi, scevri d'ogni rimprovero, disposti a servire il principe di consiglio e di aiuto. »

Nell'ordine stesso sono avvenute durante i secoli molte variazioni, rese necessarie dai tempi mutati, ma l'ultima di esse, quella portata da Carlo Alberto stabilisce nell'articolo secondo: « I cavalieri saranno gentiluomini di nome e d'armi, i cui avi paterni e materni sieno di nobile stirpe e *senza macchia.* E colui sarà detto senza macchia che non sia stato infetto, nè egli nè i suoi, da alcuna eresia, tradimento e fellonia. »

Eccezione fatta della « nobile stirpe » su cui ai tempi nostri si transige molto lodevolmente, noi domandiamo umilmente dove re Pietro di Serbia, diventato cugino del re d'Italia, abbia attinto i requisiti per diventare Collare dell'Annunziata, senza urtare troppo vivamente nelle disposizioni dell'articolo secondo dello Statuto dell'Ordine.

È una domanda a cui non occorre risposta.

L'ESPOSIZIONE DELLE BAMBOLE

alla Cooperative delle industrie femminili

Roma, 25 dicembre.

(Z.) Bambini, bambine, accorrete! Questa esposizione è tutta dedicata a voi. Venite, aprite i vostri occhioni, battete le vostre manine per la gioia, per la meraviglia! Bambole bionde, nere, castane, grandi, piccine, nei più svariati costumi, ce n'è per

Biga Romana.

tutti i gusti: e quando avrete trovato, fra le tante, la pupa dei vostri sogni e sul vostro visino si leggerà intenso il desiderio di possederla, la vostra mamma, vedrete, farà il miracolo, metterà mano alla borsa e ve ne farà un bel dono!

Costume della Selva nera.

La piccola Esposizione si tiene nei locali della Cooperativa Le Industrie femminili italiane in via Minghetti. Questa Cooperativa sorta per cura di un Comitato di gentili signore, ha preso già uno sviluppo grandissimo. Essa mira a far risorgere una quantità di piccole industrie, come quella dei tappeti di seta a Perugia, dei merletti a Burano, nel Friuli, a Cantù, in tutta la riviera Ligure e cento altre, quasi del tutto dimenticate e prossime a spegnersi.

Costumi rumeni.

In molti piccoli centri, per suo mezzo, furono impiegate migliaia di operaie, le quali, facendo capo ai sottocomitati, sparsi ormai in tutta Italia, ottengono guadagni quasi insperati. È dunque da augurarsi che questa istituzione vada sempre più progredendo per il bene di quella classe modesta di lavoratrici, finora tanto poco retribuita.

La regina Margherita ha visitato in questi giorni l'Esposizione ed ha acquistato

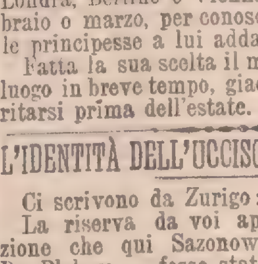
La sfoglia del grano.

una quantità di oggetti interessanti, tra cui una scena campestre, rappresentante la sfoglia del granoturco, bellissimo ed artistico lavoro inviato dal sottocomitato di Udine.

È esposta pure un'altra scena del genere, rappresentante un cortile rustico con buoi, cavalli, oche, anitre, piccioni, ecc.. riuscitissimo lavoro delle Scuole cooperative di Brazzà.

Una quantità infinita di bambole in costumi graziosissimi della Selva Nera, della Rumania, della Sardegna, del Friuli, ecc., coppie di sposi, bighe romane, cavalcate fantastiche, infine tutto quanto occorre per invogliare il pubblico minuscolo.

Ho conosciuto una signora, dai capelli già brizzolati, la quale mi confessava candidamente, che avrebbe giuocato ancora molto volontieri colla bambola, se non l'avesse trattenuta la paura del ridicolo.



Costumi del Friuli.

Un'altra ne conobbi, la quale aveva conservata gelosamente la sua bambola col relativo corredo e non le spiaceva, di tanto in tanto, di aprire la scatola in cui era riposta, per rivederne le dolci sembianze.

Dunque io credo che le bambole siano qualche cosa di più che un giocattolo e finisco dandovi un consiglio: acquistate una bambola!

Il re di Spagna in cerca di moglie

Ci scrivono da Bruxelles:

(B.) Scrivono da Madrid all'*Etoile belge* che re Alfonso, il quale fino ad oggi respinse tutti i progetti di matrimonio propostigli, ha formalmente dichiarato di voler agire a tali proposito in tutta libertà, essendo ben deciso a scegliersi da sè la donna che gli piacerà e ciò senza piegarsi a ragioni diplomatiche.

Egli approfitterà del suo viaggio a Parigi, Londra, Berlino e Vienna, nel prossimo febbraio o marzo, per conoscere personalmente le principesse a lui addatte.

Fatta la sua scelta il matrimonio avrebbe luogo in breve tempo, giacchè egli vuole maritarsi prima dell'estate.

L'IDENTITÀ DELL'UCCISORE DI DE PLEHWE

Ci scrivono da Zurigo:

La riserva da voi apposta all'informazione che qui Sazonow — l'uccisore di De Plehwe — fosse stato intervistato dal corrispondente locale del *Daily Expres* non era priva di fondamento. Di fatti la *Nue Zurcher Zeitung* ha potuto stabilire con un'inchiesta che nè nel mondo dei giornalisti, nè nell'ufficio d'informazioni degli stranieri nè al consolato d'Inghilterra, nè nella colonia inglese si sa che esista a Zurigo alcun corrispondente del *Daily Expres.*

Perciò la *Nue Zurcher Zeitung* accoglie con riserva anche la notizia telegrafata da Ginevra da fonte russa, che, cioè, Sazonow sarebbe stato a Ginevra — dove avrebbe avuto delle interviste con una signora, Brechkowsky direttrice della propaganda rivoluzionaria e avrebbe poi lasciato la Svizzera per portarsi a Londra.

Il dubbio che si tratti di un'astuzia dei rivoluzionari russi per gettare il discredito sul governo dello czar si palesa sempre più fondato.

LA SIGNORA SYVETON

La vedova del nazionalista Syveton, del quale la morte misteriosa ha suscitato tanto scalpore in tutta la Francia, era una signorina Ruisseus, che sposò in prime nozze certo De Bruyn di nazionalità belga, da cui ebbe una figlia, la nota Ménard, che si vorrebbe la causa principale del suicidio del famoso deputato di Parigi.

Dal suo matrimonio con Syveton la signora De Bruyn non ebbe alcun figlio.

Signora Syveton.

Essa è ora fatta segno alle ire dei nazionalisti i quali giungono perfino, a sospettarla d'aver avvelenato il marito, spargendo anche la notizia che il dottor Ogier, direttore del laboratorio di tossicologia di Parigi ha trovato traccie di morfina nelle viscere di Syveton.

E quantunque l'Ogier dichiari che la notizia è inesatta, essi persistono nell'accusa aggiungendo altre insinuazioni che indussero il giudice d'istruzione a interrogarla, ed essa a minacciare delle querele fra le quali una anche al *Matin*, che avrebbe riprodotto alcune di tali insinuazioni.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Riceviamo, in questo punto, la posta di Tokio colla data postale del 25 novembre, inviataci dal nostro corrispondente al campo giapponese, ing. Lorenzo D'Adda; son due lettere interessanti sull'assedio accompagnate da molte fotografie fatte da lui, in mezzo alle trincee di Port Arthur, sotto il fuoco russo. Pubblicheremo le fotografie parte nel **Secolo** *e parte nel* **Secolo Illustrato** *della domenica: domani daremo in queste colonne la prima lettera.*

Ma nel pacco vi era una lettera privata, sottratta alla censura giapponese nella quale espone confidenzialmente la vera situazione di Port Arthur: e questa spiega il ritardo della caduta di quella fortezza che per noi era inesplicabile.

Oggi, allo scopo di far conoscere ai lettori tutta la verità, pubblichiamo questa lettera che soddisferà alla curiosità che in tutti è vivissima, di penetrare nel mistero della resistenza e degli assalti eroici.

La vera situazione a Port Arthur

Dalni, 21 novembre.

Caro direttore,

Vi informo, in via affatto privata, che la situazione a Port Arthur è ben diversa da quella che comunemente si crede in Europa.

Accogliete con benefizio d'inventario i rapporti ufficiali giapponesi i quali si ostinano a voler far credere che la presa di Port Arthur sia imminente.

La verità è questa: dal punto di vista strettamente militare la situazione della piazza è quella di due mesi fa.

I russi sono ridotti alla loro ultima linea di difesa, ma questa è fortissima su tutti i punti e sino a che i giapponesi non avranno installate nuove batterie pel tiro diretto, l'espugnazione di Port Arthur sarà materialmente impossibile.

Qualsiasi assalto, per quanto disperato, sarebbe respinto. Le posizioni delle linee esterne, state conquistate per assalto, hanno costato ai giapponesi sacrifizi di sangue per niente proporzionati all'importanza militare delle posizioni stesse.

Il colle di Takushan è costato 11 mila uomini tra morti e feriti, durante le terribili giornate di agosto, ed il possesso di Takushan può influire per poco o niente sulla caduta della fortezza.

L'assedio regolare a base di trincee e di parallele, esige del tempo.

I lavori avanzano lentamente, non per mancanza di energia da parte dei giapponesi, ma per le ardue difficoltà che essi incontrano. Mi trovo da 38 giorni al campo giapponese; vedo tutto e posso tutto osservare e studiare. Ho assistito ai bombardamenti dal 26 al 30 ottobre ed ho constatato che essi hanno recato ai russi dei danni insignificanti. Ho pure assistito, ad 800 metri di distanza, al grande attacco del 30 ottobre contro le posizioni di Kekuasan ed ho veduto le colonne giapponesi decimate e respinte in pochi minuti da un fuoco spaventoso...

E notate che il bombardamento dei giapponesi aveva particolarmente infuriato nei giorni precedenti, contro i forti e le trincee di Kekuasan, onde preparare il grande attacco della fanteria!

Trovo insufficiente l'artiglieria di assedio giapponese. Essa è costituita sovratutto da obici da 28 cm., modello italiano. Questi obici distribuiti in batterie da 4 pezzi, ai piedi delle colline che stringono a semicerchio Port Arthur, tirano in arcata sulle posizioni russe e sulle navi rinchiuse nel porto.

La distanza media, in linea retta, tra queste batterie e la città, è di circa sette chilometri. Oltre gli obici da 28 cm., che sono una cinquantina, sono stabilite in punti determinati delle batterie di piccoli obici da 12 cm.

Inoltre, una considerevole quantità di pezzi da montagna da 7 cm. e mezzo è distribuita su tutte le alture e forma l'artiglieria leggera, mobile ed efficacissima pel fuoco a shrapnel. Esiste infine una batteria navale composta di quattro pezzi da cm. 10 e mezzo.

Ma tuttociò, ripeto non è sufficiente. Per battere e demolire forti, casamatte, ridotti, parapetti di trincee, ecc., e cioè le opere di difesa di solida costruzione, occorre sovratutto del buon tiro diretto. I giapponesi hanno capito questo troppo tardi, e solamente ora hanno fatto venire qui dei pezzi da marina da 15 cm. che collocheranno in barbetta in punti già stabiliti ed ove si lavora febbrilmente per le piattaforme in cemento. Trovo anche strano come i giapponesi non abbiano pensato ad installare dei cannoni a scomparsa, come li hanno i russi su alcuni dei loro forti di Erhlungshan.

A tutt'oggi, ben pochi dei cannoni russi furono danneggiati. I loro cannoni navali da 15, 12 e 10 cm., si vedono ad occhio nudo dalle posizioni giapponesi, e se per esempio un cannone è smontato oggi, nella notte susseguente è subito sostituito con un altro pezzo.

I russi, oltre delle Maxim, dispongono di un numero straordinario di piccole artiglierie a tiro rapido tolte dalle navi da guerra che hanno in porto, e ciò ha servito ad aumentare formidabilmente la potenzialità difensiva delle loro linee di difesa. Le munizioni di questi piccoli pezzi sembrano inesauribili. Più scarse invece sembrano le munizioni dei grossi pezzi. Per esempio ho notato che i russi tirano delle granate da 20 con obici da 21 cm., così la granata esce dall'anima del pezzo senza che la rigatura lasci traccia sull'anello di rame del proiettile.

Gli artiglieri giapponesi tirano assai bene. Ho assistito ed osservato col periscopio, il tiro di una batteria di obici da 28, sulla corazzata *Bayan.* Gli obici distavano 7400 metri dalla nave, furono tirati 50 colpi in arcata; i primi 45 caddero attorno alla nave, ma gli ultimi 5 colpi (dopo una minuziosa rettifica del tiro) caddero in pieno sull'asse longitudinale del *Bayan.* La nave affondò subito di parecchi metri e l'incendio scoppiò a bordo. Evidentemente i proiettili spezzarono tutti i ponti perforando anche il doppio fondo.

I disertori russi di Port Arthur non sono molti; una ventina in tutto e fra essi non vi sono polacchi nè israeliti. Smentite tutte le storielle corse in proposito.

Ho visto il registro coi nomi dei disertori. Non è vero che in Port Arthur manchi l'acqua; hanno pozzi in quantità ed oltre a questo hanno i potenti distillatori di marina. Non è vero che Port Arthur manchi di luce. Ogni notte risplendono sui forti da cinque a sette riflettori elettrici. Le navi hanno dato alla città, carbone, caldaie e dinamo. I disertori affermano pure che in Port Arthur non mancano i viveri. La farina è abbondante; nei saccapani dei soldati russi uccisi nei contro attacchi notturni, si trova sempre del pane fresco.

In Port Arthur la truppa combattente ammonta a circa 20 mila uomini, più che sufficienti alla difesa della linea dei forti. I giapponesi per contro non sono numerosi: tre divisioni e due brigate indipendenti: un totale di 45 mila uomini. La 1ª divisione alla destra; la 9ª al centro; la 11ª alla sinistra. Il morale delle truppe giapponesi è altissimo, ma anche quello delle truppe russe non si dimostra affatto inferiore.

Nelle loro frequentissime sortite notturne, i russi dimostrano un valore magnifico. Un'esercito assediato che dimostra tanta energia e tanta vitalità da prendere quasi ogni notte l'offensiva, non è un esercito vicino a rendere od a lasciarsi prendere la piazza di cui gli è affidata la difesa.

Concludo col dire che Port Arthur può ancora resistere tre o quattro mesi; che il volerla prendere oggi per assalto è una chimera; che la si potrà prendere soltanto mediante un assedio regolare e rigorosamente scientifico; che occorre aumentare di un buon terzo la potenzialità dell'artiglieria assediante lasciando una parte preponderante al tiro diretto; che è consigliabile un minor spreco di munizioni in bombardamenti perfettamente inutili, ma che sovratutto è consigliabile l'astenersi oramai da assalti di cui si può conoscere a priori l'esito disastroso e negativo.

Vi saluto ecc...

Vostro LORENZO D'ADDA.

Prime battaglie di avvocatesse

Due episodi diversi, ma egualmente significanti, hanno risollevato in Francia le discussioni, che parevano ormai chiuse, sulle avvocatesse.

In una Assise della Borgogna un'avvocatessa ha riportato una clamorosa vittoria che è stata giudicata eccessiva; in una Corte d'Assise d'un'altra provincia un'avvocatessa, che faceva le prime armi, ha riportato una sconfitta coi fiocchi, che è anche stata giudicata eccessiva. Nel primo caso trattavasi di un reato passionale: l'imputato era confesso. Come in tutte le tragedie in cui interviene l'anima umana, poteva esservi luogo a molte discussioni, ad acute indagini psicologiche ed a quelle tirate romantiche e teatrali, che rendono così care le aule delle Assise agli esercenti la comoda professione del vagabondaggio. Ad ogni modo il delitto era di quelli per cui possono dimostrarsi e chiedere molte e forti attenuanti. La giovane patrocinatrice, che era d'una bellezza di quelle che s'impongono agli uomini anche quando sono giurati, si battè come seppe meglio. E non fu battaglia inutile, poichè fu coronata da un verdetto di completa assoluzione. I giurati erano stati più realisti del re ed avevano escluso il reato, che lo stesso prevenuto aveva confessato.

Il verdetto dette la stura a commenti infiniti. Il pubblico grosso applaudì con entusiasmo; ma coloro che amano fare della filosofia si chiusero in profonde riflessioni.

Secondo caso. Una povera donna è accusata di avere, per vendetta, appiccato il fuoco a un casolare campestre, procurando dei danni agli uomini che v'eran dentro e distruggendo lo stabile. L'accusa non era suffragata da prove sufficienti: molti elementi di grave incertezza militavano in favore della prevenuta, che proclamava disperatamente la propria innocenza. La giovane patrocinatrice, che era di una bruttezza perfetta, si battè strenuamente, pronunziando un'arringa mirabile per forza di argomentazioni e per fascino di forma. Il pubblico applaudì con singolare calore, decretandole un trionfo. Ma il verdetto è schiacciante: non meno di dieci anni alla presunta incendiaria. Costei urla nella gabbia e si dimena come una belva ferita al crudele annunzio e proclama ripetutamente, con accento di sincerità, la sua innocenza. Il pubblico protesta, ma giustizia è fatta e i giurati rientrano nelle loro case, vigilati dai carabinieri.

Anche questa volta i commenti sono infiniti e — caso raro — sono d'accordo il pubblico grosso e coloro che fanno della filosofia quotidiana.

* *
*

Da quali criterii si sono fatti guidare i giurati? Su questo punto sono nate le dispute. Fino a qual segno l'elemento estetico ha influito sull'animo del cittadino giudice?

Gli uomini di mondo se la sono cavata con una scrollata di spalle, a cui hanno aggiunto un aforisma semplicissimo: — Anche i giurati sono uomini.

Ma il dibattito non poteva chiudersi con un motto di spirito ed è proseguito con maggior calore. Le due correnti — quella pro e quella contro l'esercizio dell'avvocatura da parte delle donne — sono risorte, ciascuna armata d'un forte *stok* di argomentazioni. Il dibattito ci riguarda, giacchè la Camera italiana s'è già pronunziata in proposito.

La corrente rigida, quella che non ammette la donna distratta dalla calza e dai fornelli domestici, è implacabile anche questa volta e ripete contro la donna-avvocata, adattati alla circostanza, gli argomenti che le servono contro tutto quello che significa partecipazione della donna al movimento sociale.

Quelli che considerano la cosa da un punto di vista più moderno non nascondono la loro piena simpatia per questa forma d'attività femminile ed ecco, su per giù, i loro ragionamenti, spogliati della cappa filosofica di cui li rivestono per dar loro maggior... peso.

La donna ha delle sentimentalità e delle sfumature di sentimentalità ignote agli uomini ed una penetrazione dell'anima umana più sottile e più profonda di quella che può avere il sesso forte. Essa vede spesso, in *certi casi*, quello e fin dove l'uomo non vede.

L'animo del delinquente che, per l'avvocato, ha sempre degli angoli oscuri, appare più chiaro all'avvocatessa. Il contatto con la vita, assai maggiore per l'uomo che non per la donna, se fa imparare molte cose, crea, in pari tempo e senza che noi ce ne avvediamo, un gran numero di pregiudizii e di preconcetti, che non ci fanno giudicare direttamente l'anima umana, ma attraverso quella rete di errate convinzioni che è come un paio d'occhiali affumicati, che ci priva della lucida visione delle cose. Molte volte per veder troppo, si finisce col veder meno di quello che si potrebbe. E poi chi meglio della donna può giudicare e capire l'animo della donna?

È inutile. Balzac, per cui l'anima femmi-

Appendice del SECOLO, 27-28 Dicembre 9

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Obbedii. Il mio padrone, come spesso « gli accade, voleva fare una passeg« giata, lungo la Senna al fresco della « notte... »

— Una carrozza scoperta sarebbe stata più adatta d'un cupè chiuso, interruppe il magistrato.

— È vero, ma soffro di frequente insonnie, e trovo talvolta un po' di riposo, quando mi sento cullato nel cupè che è molto più comodo, per dormire, d'una vittoria.

La risposta di Robertson all'osservazione fu pronta e calzante.

« Rimasi sul sedile per più d'un'ora « prosegui il cocchiere. Il padrone fece « una passeggiata a piedi lungo la Senna « per stancarsi un po' e conciliarsi il « sonno.

« Fu appunto nel frattempo che as« sistei all'accaduto. Scorsi, cioè, una « bambina correre all'impazzata sulla « strada d'alaggio, inciampare, sdruccio« lare e sparire.

« Dal sedile, che non potevo abban« donare, a cagione dei cavalli, non po« tei distinguere nulla quanto al sal« vataggio.

« Il padrone dopo un certo tempo da « lui passato in una casa situata in riva « all'acqua, tornò vicino a me, e mi « disse:

« — Jim, potete tornarvene a casa, « chè non farò stasera la consueta pas« seggiata in carrozza. »

« Il signore tornò a piedi al castello ed io non so altro. »

— Evidentemente giungo troppo tardi diceva fra sè il commissario. Costui fu imbeccato a puntino. Non saprò nulla da questi signori; ma sono persuaso che essi invece sanno tutto.

— Vi ho tradotto fedelmente il racconto di Jim, signore, concluse l'americano. Mi sarei fatto scrupolo di ometterne la più piccola frase.

Il magistrato s'inchinò, e sorridendo non senza una certa ironia, rispose:

— Ne sono tanto più sicuro in quanto parlo la vostra lingua come la mia. Ho quindi compreso ogni cosa.

Robertson s'inchinò a sua volta e, sempre grave e triste, senz'ombra di canzonatura, disse:

— Lo sapevo, signore, perchè vi ho udito un giorno parlare inglese a Melun e Jim pure lo sapeva.

Il funzionario fece un gesto d'ira, subito represso.

— Sono stato burlato! mormorò.

Uscito, salì nella sua carrozza e si fece condurre alla stazione di Cesson ove prese il treno per Parigi. S'era impuntigliato e voleva ad ogni costo penetrare il mistero.

Due o tre giorni passarono senza recare alcun nuovo elemento all'inchiesta giudiziaria.

I giornali — specialmente quelli della regione dell'Ovest — invitatine dalla Prefettura di Polizia, avevano pubblicato il ritratto e i contrassegni di Liliana.

In quel momento la politica era in completo riposo, mancavano gli avvenimenti interessanti; così che il pubblico s'appassionava di tale affare, e la casetta situata in riva al fiume divenne nei giorni successivi, il centro d'escursioni continue.

Tutti andavano a veder la fanciulla intorno alla quale regnava sì fitto il mistero.

E dinanzi a tanto chiasso, alle informazioni dei giornali, alla curiosità generale, Giacomina temeva, comprendendo ella benissimo che la verità avrebbe finito per essere conosciuta e che il filo cui stava attaccata la sua felicità era ben sottile e fragile.

Gervoise intanto non perdeva tempo e cercava lavoro.

Tornò a casa una sera, con fare risoluto, quasi allegro.

— Sai che c'è di nuovo? disse. Dopo aver esitato a lungo, un po' per orgoglio e un po' per risentimento, sono andato a proporre al signor Eurico Villedieu, di tornare di nuovo, come capo fabbrica, nelle sue officine.

« Quello che c'era prima è appunto morto di recente.

« Dico per orgoglio, perchè gli operai si piglieranno giuoco di me a cagione delle mie invenzioni. Ho pensato però che, dopo avermi ben bene beffeggiato non potranno a meno di stimarmi.

« Ho detto anche per risentimento, perchè non sapevo perdonare al signor Villedieu d'avermi licenziato senza alcun motivo.

— E che t'ha risposto? chiese ella tremando.

— Ha accettato con tal premura, con tanto entusiasmo, che ho dimenticato ogni rancore.

« È stato compitissimo. S'è informato di te. Conosce tutte le nostre miserie, nonchè la storia della bimba — storia che parve anzi interessarlo vivamente.

« Ha soggiunto che sarebbe venuto a visitarci.

« Gli ho chiesto due o tre giorni per regolare qui le nostre faccende; dopo di che andremo a stabilirci a Boissise.

« Guadagnerò facilmente denaro e riesciremo anche a metter da parte qualche cosa per pagare i debiti.

« Sei contenta?

— Sì contentissima... gli rispose la moglie, pallidissima, colla mente altrove.

Gli avvenimenti incalzavano, stringevano la povera donna in modo da renderle la situazione sempre più inestricabile. Dovunque si volgesse non vedeva che pericoli.

E allora, se si trovava sola, si prendeva Liliana fra le braccia, la contemplava con ardore e a lungo, se la stringeva al petto, la baciava in un accesso di pazza tenerezza, ripetendo sempre le stesse parole, le quali indicavano come non avesse che un solo scopo nella vita, un unico pensiero, un'idea fissa, su cui concentravansi le ultime resistenze della sua energia.

— Non si riuscirà a separarmi mai da lei, mai mai!

Robertson, che, dopo il salvataggio, non era venuto più a visitarla, giunse nel pomeriggio, e la trovò sola, essendosi Dionigi recato ai Bois Murés, per intendervisi con Enrico Villedieu.

Nel veder l'uomo nel quale aveva riposto l'intera sua fiducia, e che possedeva il suo segreto, la giovane scoppiò in singhiozzi.

— Piangete!... Perchè?

Ella, allora, dettogli che il marito sarebbe ritornato nelle officine di Villedieu, soggiunse, in mezzo alle lagrime:

— Capite?... Dovrò passar la vita accanto a quell'uomo, sotto una perpetua minaccia, perchè ho paura di lui...

« Mi pare che m'ami sempre, con passione malvagia... Parecchie volte l'ho incontrato dopo il mio matrimonio e i suoi sguardi m'hanno fatta arrossire.

« Voi che mi amate lealmente, che avete un cuore sì nobile, voi che soffrite, salvatemi, amico mio, salvatemi per pietà da quell'uomo!

— State tranquilla, Giacomina. Non avete nulla a temere da lui, ve l'assicuro; e mai Gervoise entrerà nelle sue officine, perchè ho qualche cosa di meglio da offrirgli.

« Ma c'è un pericolo maggiore per voi, povera amica, e di cui non sembrate preoccuparvi.

— Un pericolo maggiore! ripetè ella, scuotendo il capo. Donde verrebbe esso?

— Da Nantes, da coloro cui avevate affidato vostra figlia. Supponete per un momento che siano informati dell'avvenimento, che abbiano veduto il ritratto di Liliana sui giornali, che ne abbiano letti i contrassegni.

« Che faranno?... Il loro primo mo-

nile non ebbe misteri, disse una profonda verità, quando affermò che la psiche della donna ha sempre dei lati oscuri per l'uomo, il quale più è psicologo e meno la capisce. Solo la donna può penetrare le anime del suo stesso sesso.

Guardate un po' le gabbie delle Assise. L'uomo si rivela quasi sempre e, quand'anche si proponga la perfetta simulazione, ha un momento, uno scatto, una distrazione in cui il temperamento si tradisce.

La donna è enigmatica. In un'ora cambia dieci atteggiamenti. Al cittadino giurato che la fissa con sguardo indagatore ella appare ora cinica, ora passionale, ora violenta, ora quasi mite.

Quando crede di averla capita perfettamente, un atto improvviso scrolla tutta la convinzione.

L'aveva creduta una insensibile, ma un improvviso scoppio di pianto gli ha dimostrato il contrario. La credeva una creatura passionale, esuberante di sentimento, qualunque fosse: ma ecco che dinanzi alla ricostruzione del delitto la sua fisionomia assume un atteggiamento di selvaggia crudeltà ed il cittadino giurato non capisce più niente e rinunzia il più delle volte a formarsi un convincimento psicologico, preferendo attenersi umilmente ai dati di fatto.

Non così accade alla donna che esamina l'anima d'una creatura dello stesso sesso. Essa vede tutto e scopre quello che l'uomo non può.

L'uomo crede che il delitto sia dovuto a un vigliacco movente d'interesse e la donna capisce che così non è, e rivela tutta una tragedia incognita che getta nuova luce sull'avvenimento. L'uomo crede che unico fattore del crimine sia una passione morbosa, che ha superato i legittimi confini entro cui doveva esser contenuta, e la donna comprende e dimostra che, sotto l'apparente irruzione del sentimento c'è tutta una trama intessuta di calcolo sapiente e che la misericordia del giudice, nel caso, non sarebbe giustificata.

Nessuno meglio della donna può difendere la donna.

***

C'è un punto su cui i pareri concordano: la donna no può esser mai parte civile.

Infatti chi immagina una dolce giovanetta che si fa accusatrice, che assume una fisionomia d'implacabilità e scaglia i suoi fulmini verbali contro una creatura umana per ottenerne una esemplare condanna e aguzza l'intelligenza per coordinare tutti gli elementi che valgano ad aprire per sempre le porte della galera a un infelice, poichè anche il delinquente è un infelice?

Nessuno di noi, anche i femministi più arrabiati, hanno mai concepito la missione della donna così. La donna che si copre di una maschera di crudeltà e invece di recare il ramo d'olivo, agita la spada ultrice, sarà tutto quel che volete, fuorchè una donna. Perchè una tal concezione dell'attività femminile possa essere intesa dai nostri spiriti, bisognerebbe tirare un frego sulla poesia e sull'arte e dire che quanto si è fin oggi pensato e scritto è perfettamente sbagliato e bisogna cominciar da capo.

Luigi Zuppetta, austera anima di repubblicano, vissuto e morto in onorata povertà, giurista insigne, non accettò mai la Parte Civile: l'uomo non deve accusar l'uomo. Pensava, forse, il vecchio onesto e buono che la creta umana è ricca di sorprese per tutti?

Non so. So che la modernità non segue — e forse non può — il dettame austero di un uomo che intese il diritto come la più alta filosofia umana, al di fuori e al di sopra delle misere contingenze pratiche, onde è intessuta la trama della nostra esistenza; ma so che, per quanto positivisti o materialisti, deve far male a tutti il vedere la donna farsi accusatrice e rinunziare alla missione d'amore, che ne fa l'angelo consolatore di questa nostra vita, così piena di amarezze e di dolori.

Non mai accusatrice la donna, dunque. Ed è questo, ripeto, il solo punto su cui i pareri discordi convergono.

Mentre il problema delle avvocatesse è stato portato anche in Italia e il ramo elettivo del Parlamento si è già pronunziato in proposito, non sarà inutile che su di esso i lettori fermino un po' la loro attenzione.

Corso Bovio.

I provvedimenti per la Puglia

Ci telegrafano da Bari, 26:

(G.) Si assicura che, stante l'agitazione per la crisi vinicola, ed a causa della discussione del Consiglio provinciale, circa il decretato abbuono del cinquanta per cento sulla tassa di distillazione, alla riapertura del Parlamento il Governo presenterà un progetto contenente nuove ed efficaci disposizioni sul Debito Ipotecario, e sui crediti fondiari degli istituti di emissione.

Inoltre il ministero provvederà ai dazi sugli olii d'oliva, provenienti dall'estero e persisterà sulle agevolazioni ferroviarie e marittime, pel trasporto gratuito dei fusti vuoti e sulla difesa contro la fabbricazione e la introduzione e lo smaltimento delle bevande adulterate.

Queste sono le promesse del Governo, che si spera di veder realizzate per il bene della terra pugliese.

Ad Altamura, continua l'agitazione in attesa del deliberato della Giunta delle elezioni che tutti sperano s'ispirerà a vera giustizia, con la vittoria di Caso, legittimo rappresentante della democrazia, vittoria che si volle distruggere nelle ultime elezioni dalle prepotenze degli avversari.

La famosa colonizzazione dell'Eritrea

Ci scrivono da Bologna:

(A.) Il giorno 2 gennaio ritorneranno a Napoli dall'Eritrea i componenti la Commissione molinellese e ravennate che viaggiò in lungo e in largo la Colonia Eritrea a spese del governatorato e del ministero degli Esteri per vedere se nella Colonia si trovassero terre di possibile colonizzazione con lavoratori italiani.

Si pensava da chi fu favorevole a questa iniziativa sperimentale che coloro che erano già stati nell'Eritrea, per esempio la Commissione Parlamentare capitanata dall'on. Di San Giuliano, avessero basati i loro ragionamenti di possibile colonizzazione dell'Eritrea su dati di fatto da loro stessi veduti. Ma quale delusione proveranno i lavoratori italiani quando sapranno dai loro amici di ritorno dall'Eritrea che nelle zone coltivabili sovrabbonda la popolazione indigena?; che non vi è una piana di diecimila ettari, per esempio, di terreno colonizzabile indipendente dalla popolazione indigena, che possa essere base di un principio di colonia, di popolamento con la sovrapopolazione italiana?

Non si comprende perchè si sia voluta tentare questa spedizione, indicata e protetta presso il Governo dal Martini, quando *a priori* si doveva sapere che gli elementi per una base di Colonia di popolamento mancano nell'altipiano dell'Eritrea.

La maggiore piana visitata dall'attuale Commissione operaia fu quella di Gura-Ala. Ma specie quest'ultima, che si trova a 1600 metri sul livello del mare, non presenta qualità climateriche da poter essere colonizzata, e quella di Gura è abbastanza popolata e coltivata dagli indigeni.

Se gli otto milioni che il bilancio italiano spende per l'Eritrea servissero al pagamento di un prestito emesso in Italia allo scopo di attuare le bonifiche, quante migliaia di ettari di terreni non coltivati si presterebbero subito al lavoro fecondo.

Ricomincia la caccia ai giornali

Sintomi reazionari.

Abbiamo da Reggio Emilia:

Sabato sera la nostra procura regia faceva sequestrare alcune copie di un giornale locale umoristico di intonazione radicale, *Il Ragno*, nientemeno che per offese alla religione e per pornografia.

Anche questo è un segno dei tempi e dei mutati criteri delle nostre autorità in materia di libertà di stampa.

Figuratevi che si è voluto trovare offesa alla religione in un quadro satirico raffigurante dei personaggi biblici sostituiti da alcune notabilità della nostra consorteria.

Evidentemente si è voluto dare ai tristi ispiratori della odierna astiosa campagna elettorale, i preti, lo zuccherino di Natale.

Fa pena però di vederci ridotti a così vergognosi sistemi.

L'inaugurazione della circumvesuviana

Ci telegrafano da Napoli, 26:

(D.) Con l'intervento di senatori, di deputati, del rappresentante il Governo, delle autorità cittadine e dei sindaci dei Comuni interessati si inaugurò stamane la ferrovia circumvesuviana che giunge per ora a Sarno in provincia di Salerno. I due treni inaugurali trasportarono circa settecento invitati. La linea si trova in posizione pittoresca; al passaggio dalle stazioni, da Napoli a Sarno, le popolazioni festanti fecero entusiastiche dimostrazioni; ovunque v'erano bandiere, concerti musicali e si spararono dei mortaretti.

A Valle di Pompei, ove sorge un'ampia e bellissima stazione, venne servita una colazione agli invitati; brindarono fra gli altri i deputati Gianturco, Arlotta, Giusso e Guarracino, pel Governo parlò il commendator Zocchi, rappresentante il ministro Tedesco.

Rispose l'ingegnere Rocco, amministratore delegato, ringraziando le autorità e gli intervenuti.

Sanguinosa rivolta in Polonia

Si ha da Radom, 25:

La scorsa notte verso un'ora la folla, composta principalmente di operai, uscita da una chiesa cattolica dove era terminata la messa, percorse le strade principali con una bandiera rossa cantando.

Una pattuglia tentò opporsi ai dimostranti che la accolsero a revolverate.

Il colonnello del 26° reggimento fu ucciso, un gendarme ferito ed un dimostrante ucciso.

Presentemente si compiono qui le operazioni della mobilizzazione delle truppe.

IL TERRORE IN ARMENIA

Il giornale *Drovehak* organo armeno che si pubblica a Ginevra ha il seguente dispaccio:

« Mentre la fame e le atrocità infieriscono nei distretti di Sassoun e di Van (regione di Dearbekir), il governo turco sta formando con arruolamenti di giovani turchi, bande terroriste, chiamate « *vatanperver*.

« Scopo di queste bande è quello di sterminare tutti gli armeni sospetti.

« Così pochi giorni or sono, l'armeno Stêpanian, recentemente rimesso in libertà dopo tre anni di prigionia, fu ucciso assieme a tutta la sua famiglia nel modo il più barbaro.

« La popolazione armena vive in continuo terrore. »

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Particolari degli ultimi assalti a Port Arthur.

Telegrafano da Londra, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù, 25:

Un corriere giunto da Port Arthur dice che il 20 dicembre i giapponesi hanno sbarcato un grande numero di uomini nella baia dei piccioni a Youngkiatoun. I giapponesi bombardarono Erlungchan, Itsouchan ed altri forti con 200 cannoni, compresi 20 pezzi di marina e 4 dei loro più grossi pezzi d'assedio, ma quando si avanzarono per occupare le posizioni, furono annichiliti dal fuoco delle mitragliatrici russe.

I giapponesi ritornarono poi all'assalto dei forti di Itsouchan e giunsero fino alla rete di filo di ferro. Gli assedianti tentarono di toglierla, ma 800 di essi presi come delle mosche in una tela di ragno furono annientati dalla mitraglia. All'indomani i giapponesi si lanciarono nuovamente all'assalto e riuscirono a passare attraverso la rete di filo di ferro e ad occupare la cresta del forte, che passarono. Quando giunsero alle opere russe avvenne un combattimento all'arma bianca e i rinforzi giapponesi che giungevano venivano spazzati via dalla fucileria terribile dei russi e i superstiti dovettero ritirarsi.

La mobilizzazione nelle provincie russe.

Si ha da Pietroburgo, 25:

La mobilizzazione delle provincie continua normalmente. Le autorità prendono dovunque misure d'ordine. I dintorni delle stazioni sono sorvegliati. I caffè sono chiusi alla sera. I municipii ed i privati distribuiscono viveri e bevande ai riservisti che sono alloggiati in edifici pubblici e in case private.

La distruzione della « Sebastopoli. »

Si ha da Tokio, 25:

L'artiglieria avanzata dei giapponesi giunge ora a colpire con i suoi proiettili la corazzata russa *Sebastopoli* che si trova nella rada esterna di Port Arthur.

Si crede che entro breve tempo la *Sebastopoli* sarà distrutta.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Contro i delinquenti abituali.

26 dicembre, *ore 4 pom.* (*Norsa*) Come è noto, è stato presentato alla Camera il progetto di legge contro i delinquenti abituali coi provvedimenti intesi a sostituire il domicilio coatto per alcune specie di persone pericolose alla società.

Mi consta, ora, che il Governo nell'intento di preparare l'applicazione di tale nuova punizione incaricherà una speciale Commissione di studiare i sistemi di relegazione in uso nei vari Stati, e di preparare così un regolamento che provveda con norme rispondenti ai criteri informatori della legge, al conseguimento dello scopo prefissosi.

Il regolamento disciplinerà inoltre tutti i servizi inerenti alla relegazione, specialmente in relazione al lavoro dei condannati, alle mercedi, ecc.

Una medaglia di lunga navigazione.

Il ministero della Marina comunica che è stata istituita una medaglia d'onore, d'argento « per lunga navigazione compiuta ».

La medaglia sarà portata sul petto con un nastro di seta azzurro, frammezzato da una riga bianca, e verrà conferita a coloro che abbiano compiuto 22 anni di navigazione nella marina militare ed agli ascritti di prima categoria alla società « Gente di Mare » che abbiano compiuto 24 anni di navigazione su navi mercantili nazionali, computando anche il servizio eventualmente prestato su navi della marina militare.

Insinuazioni inutili.

Il *Popolo Romano* pubblicava ieri mattina, un telegramma da Vienna recante una nota della *Politisches Correspondenz*, secondo la quale l'avv. Popovich, console generale del Montenegro a Roma, avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi nella *sua Dalmazia*.

Posso smentire nel modo più reciso tale notizia ispirata, come tante altre, al desiderio di veder allontanato da Roma l'avvocato Popovich di cui sono notissimi i sentimenti di nazionalità verso l'Italia.

So del resto, che anche recentemente, il principe Nicola manifestò all'avv. Popovich la sua piena soddisfazione per i servizi da lui resi dai quali gli interessi d'Italia non sono mai stati separati.

Per la cattedra di Ferri.

Il *Fracassa* difende l'opera del ministro Orlando per quanto si riferisce alla nomina di Enrico Ferri a professore ordinario di Diritto penale alla Università di Palermo.

Ammutinamento di reclusi.

Il ministro dell'Interno ha ordinato che si compia un'inchiesta per accertare le cause della rivolta dei reclusi di Porto Longone.

Un'altra lettera del figlio di Nasi.

26 dicembre, *ore 7 pom* — (*Norsa*) Il figlio dell'ex-ministro Nasi indirizza una lettera in risposta alla querela contro di lui inoltrata dall'economo del ministero dell'Istruzione per certi apprezzamenti contenuti nelle pubblicazioni che Virgilio Nasi va facendo per la difesa del padre.

Dice il Nasi che di fronte al silenzio di ben più alti funzionari, la cui opera è stata da lui presa in esame e documentata, il contegno del Fornari lo sorprende, ed aggiunge che se egli, Fornari, voleva denunziarlo a tutela del suo onore, doveva trascinarlo con citazione diretta avanti il tribunale e non depositare i suoi piati dal procuratore del re Calabresi che è già troppo occupato nella poderosa istruttoria del processo Nasi.

Domanda poi al Fornari se il suo è un atto di intimidazione o un espediente per impressionare il pubblico e conclude assicurando che troverà modo di trascinarlo davanti al magistrato per fare piena luce.

Proteste clericali.

Al presidente del Consiglio è stato indirizzato un telegramma di protesta del Comitato diocesano di Treviso, contro il progetto di legge diretto ad abolire le decime domenicali.

Nel telegramma è detto che il progetto di legge è un attentato ai diritti patrimoniali della Chiesa, sanciti da una tradizione non interrotta da secoli.

Proteste dalle stesse fonti interessate giungono anche da altre parti d'Italia al ministro guardasigilli ed alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge.

I pacchi per l'America del Nord.

Dal 1.° gennaio prossimo non saranno più ammessi pacchi diretti alle Filippine e per la via di Genova nemmeno quelli in destinazione per gli Stati Uniti d'America del Nord, per i quali rimane aperta la sola via di Svizzera Basilea-Havre-Nuova York.

Opere pubbliche.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la mantellatura di un tratto della difesa della Caprara, in sinistra del Po, nel comune di Pieve Albignola (Pavia.)

Concorsi postelegrafici.

Sono aperti i seguenti due concorsi ai posti di titolari degli uffici postali e telegrafici di Brescia e quello di seconda classe di Luino.

Ai due suddetti concorsi possono prender parte soltanto i ricevitori ed i supplenti delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

Suicida a diciannove anni.

Oggi, Adele Chiodelli, di anni diciannove, si è suicidata nella sua abitazione con un colpo di rivoltella al cuore.

La Chiodelli, bellissima giovane, di distinta famiglia, amoreggiava con un giovanotto che da parecchio tempo si trova gravemente ammalato, e tanto se ne è accorata che in assenza dei parenti, vestitasi di nero e coricatasi sul letto, oggi poneva fine ai suoi giorni.

Da Parigi.

Le complicazioni nel Marocco.

26 dicembre. — (E.) Da Tangeri telegrafano che tutte le potenze appoggiano l'azione della Francia nel Marocco.

La Germania non ha ancora invitato i suoi sudditi di Fez a lasciare la città, come hanno fatto le altre potenze, ma li ha però già invitati a tenersi pronti a partire ad ogni eventualità.

Nei circoli politici ha prodotto buona impressione l'appoggio dell'Inghilterra alla Francia e si crede che si potrà indurre il sultano a cedere ai reclami del Governo francese.

Il Natale a Parigi.

Il Natale è stato favorito da un sole primaverile. In tutta la giornata una folla enorme percorse i *boulevards*, visitò le fiere, le esposizioni di giocattoli, ecc.

I *restaurants* e le sale di divertimento hanno fatto affari d'oro.

IL MISTERO SYVETON.

26 dicembre. — Anche ieri, benchè l'istruttoria sia rimasta sospesa, il discorso del giorno è stato ed è la morte di Syveton. L'accademico Lemaitre ha comunicato alla stampa amica l'interrogatorio da lui sostenuto davanti al giudice istruttore che non è affatto importante.

Il giudice Boucard gli ha domandato se era vero che la signora Syveton aveva versato a lui, come capo della Lega dei patrioti francesi, la somma di 98 mila franchi.

Lemaitre ha risposto di sì dichiarando, su domanda del giudice istruttore, che egli ignorava che Syveton possedesse tale somma per la *Patrie française*.

Il giudice istruttore gli ha poi domandato se egli avesse qualche dubbio sulla correttezza amministrativa di Syveton e se ha accettata la somma offertagli dalla signora Syveton, al che Lemaitre rispose di aver sempre avuto la massima fiducia in Syveton e di aver ricevuto la somma dalla vedova con beneficio di inventario delle sue dichiarazioni.

I giornali nazionalisti sostengono che le voci corse di storni di somme e di sperpero di fondi imputati a Syveton sono false. Egli teneva i titoli della Lega dei patrioti raccolti in buste di tela sulle quali scriveva, man mano che li incassava, il numero dei *coupons*. La signora Syveton conosceva perfettamente tale sistema di registrazione.

Benchè ormai l'istruttoria possa ritenersi chiusa con l'ammissione del suicidio, pure la signora Syveton e qualche altro sono ancora attentamente sorvegliati dall'autorità.

Furto e assassinio.

Produce vivissima impressione un articolo di Jean Jaurès sull'*Umanité* intitolato « Furto e assassinio ».

Jaurès, dice essere evidente che Syveton è stato costretto al suicidio od assassinato da una famiglia scellerata ed abbietta per far scomparire un uomo corrotto minacciato di rovina morale e materiale.

Jaurès, osserva che la signora Syveton è stata la principale attrice del dramma e che ritardò a rivelare il deposito dei 98 mila franchi lasciati dal marito, finchè potè sperare che rimanessero a lei... unitamente ai 150 mila dell'assicurazione.

26 dicembre. — (E.) Stamane ebbe luogo alla casa di Syveton la ricostruzione del dramma dell'8 dicembre.

Verso le 9 del mattino si recarono alla casa di Syveton il procuratore generale, il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore Foucard col suo cancelliere, i periti municipali di batteriologia, e Gérard, direttore del laboratorio, l'avv. Ménard, rappresentante la Parte Civile.

Più di duecento persone stazionavano innanzi alla casa, trattenute dalle guardie.

Vennero tolti i suggelli posti alla casa; quindi il giudice istruttore chiamò la signora Syveton e le annunziò che si procedeva alla verifica delle tre ipotesi sulla morte di Syveton: accidente, suicidio o delitto.

La signora Syveton e la sua fantesca Luisa Willmacker erano presenti alla scena. Syveton era rappresentato da un agente di polizia.

La verifica durò fino alle 12 30.

Dopo le 11 due guardie uscirono dalla casa, dirigendosi verso un automobile della polizia, d'onde trassero una gabbia, in cui era un cane di media grandezza e la portarono nella casa. Poco dopo le guardie tornarono a prendere una seconda gabbia con un altro cane.

Si assicura però che un solo cane venne adoperato e morì per l'asfissia prodotta dai gas della stufa.

Sui risultati della verifica non si hanno che congetture.

Si annunzia che stamane vennero fatte delle perquisizioni alle case dei coniugi Ménard e del dottor Thalmert.

Il *Temps* riguardo alla ricostruzione del dramma Syveton, dice:

« Noi crediamo di sapere che dopo di aver rimesse tutte le cose come erano nel gabinetto di Syveton al momento del dramma, e messo un giornale spiegazzato a ostruire una parte del camino, i magistrati fecero legare un cane sulla stufa a gaz, aprendo quindi la chiavetta della conduttura.

La morte dell'animale avvenne dopo pochi momenti. Ora rimane da analizzare il sangue del cane per sapere la quantità d'ossido di carbonio contenuto. »

*** Due commissari di sicurezza si sono recati a perquisire gli alloggi del dottor Tholmer e dell'avvocato Ménard, ma non sequestrarono alcun documento.

I giornali pubblicano violenti articoli contro la signora Syveton. Ed anche i nazionalisti accusano la vedova del deputato di Parigi, affermando che Syveton nella sua qualità di tesoriere della Lega della *Patrie* non aveva conti da rendere, non aveva da temere controlli... impossibili per la mancanza di registri; che ebbe sempre somme ingentissime a sua disposizione e non ne abusò mai, e che ora l'accusa della signora cade per il fatto che il danaro, Syveton lo possedeva e non aveva altro da fare che restituirlo per cavarsi da ogni impaccio.

Insomma l'accordo fra tutti i partiti mira allo scopo che la signora Syveton sia tratta alle Assise.

Triplice assassinio.

Mandano da Digione che in una fattoria del Molino situata a breve distanza da Fontaine en Duesmois scoppiò improvviso un violento incendio che in breve distrusse la casa. Il proprietario, la moglie e la fantesca vennero trovati cadaveri, carbonizzati tra le macerie. Si constatò che essi erano stati strangolati.

L'autroità fa delle indagini per scoprire gli assassini.

La Francia ed il Marocco.

La tensione tra la Francia e il Marocco è oggetto di commenti nei circoli politici e finanziari.

I militari dicono che l'intervento francese sarà inevitabile se l'Inghilterra e la Francia son risolute a far comprendere al sultano che è impossibile sperare l'appoggio anche indiretto della Germania o di altre potenze per ottenere il ritiro della progettata messa in esecuzione della convenzione dell'otto aprile.

Molti uomini di Stato, e altri ufficiali spagnuoli che conoscono a fondo, per propria esperienza, la duplicità e il fanatismo dei marocchini sono d'accordo nel dire che il solo mezzo per risolvere la situazione attuale del Marocco, per parte della Francia, sta in una attitudine vigorosa e decisiva.

Gravissimo incendio a Fiume.

Trieste, 26 dicembre. — (X.) Si ha da Fiume: Ieri sera alle 8 pom. scoppiò un grande incendio nella cartiera inglese Smith Meyniex, situata sulla sponda del fiume Eneo.

Il fuoco doveva covare da sabato. Malgrado l'accorrere dei pompieri, tre edifizi furono convertiti in vere fornaci. Lo spettacolo era imponente.

I pompieri a mezzanotte isolarono e domarono il fuoco, salvando parte della fabbrica. Si deplorò la mancanza dell'acqua. Il danno ammonta a duecentomila lire.

Avvisiamo gli antichi abbonati di sollecitare l'iscrizione perchè l'invio del giornale sarà **assolutamente sospeso** *a quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento al 31 corr. dicembre.*

La nuova linea internazionale VENEZIA - BASSANO - PRIMOLANO - TRENTO

Una canzonatura dell'Austria.

Vicenza, 25 dicembre.

(P.) Le rappresentanze politiche ed amministrative di Venezia e di Bassano sudarono parecchi anni ad ottenere dallo Stato la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea diretta internazionale Venezia-Bassano-Primolano. Questa sospirata concessione fu deliberata in questi dì e fu salutata con grande entusiasmo da Venezia in particolare e da gran parte del Veneto in generale come se dalla nuova linea dovessero derivare a quella ed a questo incalcolabili vantaggi.

Vediamo un po' da vicino come stanno le cose, al fine di evitare illusioni e disillusioni. Si dice: « Venezia voleva la linea di Primolano, ora deliberata, fino dal 1854, ma l'Austria preferì, per ragioni militari, costruire la linea dell'Adige per Ala e Verona. » E così è: ma va soggiunto che se allora l'Austria propose e dispose con diritto di dominatrice, ora invece l'Italia si è lasciata canzonare dall'infida alleata.

Fra il governo austriaco ed il governo italiano col trattato di pace del 1866 era stipulata una convenzione riguardante la ferrovia della Val Sugana a realizzare il desiderio espresso da Venezia fino dal 1854, il quale trovava la sua ragion d'essere nella necessità di una via più breve tra Venezia ed il Brennero. Per tale convenzione ciascuno dei due governi s'impegnava di costruire il proprio tronco quando l'altro avesse costruito quello che gli spettava sul suo territorio.

L'Austria la fece da furba e prevenne l'Italia, che si lasciò giuocare. È chiaro che il governo austriaco, il quale ha già tre linee internazionali che lo congiungono all'Italia, non potea vedere di buon occhio una quarta linea, la quale, per di più, avrebbe potuto favorire Venezia a danno di Trieste. Per cui approfittò del vantaggio dell'iniziativa e costrusse il tronco Tezze-Levico-Trento a scartamento ridotto, in modo che non fosse adatto al grande traffico internazionale e che rispondesse soltanto ai bisogni locali della regione, che conta celebrate e frequentatissime stazioni estive climatiche e balneari. Fu così aperto al pubblico nel l'aprile del 1896 e costò, si assicura, 12 milioni di lire. Il governo italiano capì di essere stato turlupinato e temporeggiò a lungo dopo che fu dato l'allarme intorno al modo con cui era costrutto il tronco Tezze-Trento; e non ci volevano che le insistenze e le pressioni di Venezia e di Bassano a fargli por fine agli indugi.

Il tronco italiano che continuerà la Tezze-Trento sarà a scartamento normale: quindi le merci dovranno alla stazione di confine essere scaricate e ricaricate con notevole spesa e con rilevante perdita di tempo. Da Mestre correrà in pianura su di un rettilineo di 33 chilometri, attraversando la stazione di Castelfranco. Vi sarà una stazione a Noale ed una fermata a Piombino. Poi, valicato il Musone presso Castelfranco, percorrerà un altro rettilineo di 17 chilometri, fermandosi solo a Castello di Godego ove è la villa del deputato Macola. Arrivato a Bassano, s'estenderà per altri 35 chilometri fino a Tezze, dopo di aver attraversato con una galleria il monte Comone, correndo sulla sponda sinistra, così pittoresca, del Brenta e fermandosi a Solagna, Carpanè, Cismon e Primolano, i paesetti poveri di pane e ricchi di sole che non hanno altra risorsa oltre a quella della coltivazione angariata delle piante di tabacco.

Essendo dunque il tronco Tezze-Trento di 67 chilometri, l'intera linea Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano-Trento misura 172 chilometri, con un vantaggio di 50 chilometri sulla Mestre-Verona-Ala-Trento, che compie un giro vizioso attorno ai colli irradiati dai Lessini. Ma questo vantaggio praticamente è illusorio. L'unico scopo vero e proprio a cui doveva corrispondere questa nuova linea internazionale era quello di avvicinare Venezia al Brennero; alla Baviera ed al lago di Costanza. Per cui doveva essere una linea capace di grande traffico.

Invece ecco qua: il tronco Tezze-Trento ha una pendenza media del 20 per mille — 17 nelle curve e 23 nei rettifili; il raggio minimo delle curve è di metri 200: le rotaie sono di sistema Vignolles, ma di tipo leggero e cioè di soli 25 chilogrammi per metro corrente della lunghezza di metri 9 con 12 traverse e traverse in abete: la velocità massima è di 25 chilometri all'ora.

Insomma si doveva avere un'altra forma della Pontebba o del Gottardo; invece si ebbe un elegante tram a vapore a precipuo uso dei touristi esteri. Così stando le cose, è lecito credere che meglio provvederà l'Italia al suo interesse ed al suo decoro facendo buon viso a cattivo gioco e costruendo non un'inutile linea di primaria importanza monca, inutile ed indegnata, ma una ferrovia economica a binario eguale a quella della Tezze-Trento. Giova aggiungere che se su percorso Venezia-Trento per Ala s'impiegano cinque ore, per la nuova linea ne occorreranno sette ed otto.

Dunque Venezia non deve aspettarsi alcun grande vantaggio dalla nuova linea perchè le merci ed i viaggiatori troveranno sempre maggior convenienza di seguire la vecchia via di Ala. Il tratto Bassano-Tezze-Trento avrà ancora la risorsa del movimento touristico: risorsa che non avrà il tronco Mestre-Castelfranco-Bassano, a parte qualche dubbia utilità locale.

Fu Valentino Pasini, l'illustre patriota e statista vicentino, il quale ebbe l'idea prima della costruzione della linea Venezia-Milano, quegli che dimostrava i vantaggi per la brevità del cammino di una linea Venezia-Vicenza-Schio-Rovereto sulla Venezia-Verona-Ala-Rovereto. Ma su di Schio occorreva forare con una galleria una montagna e le difficoltà del tempo a superare tale ostacolo vietarono che la provvida idea fosse presa in considerazione, e così cadde dimenticata. Questa appunto dovrebb'essere la linea a grande tracciato che abbrevierebbe di due ore il viaggio da Venezia a Trento per Ala, presentando essa un risparmio di [illegible] chilometri e che renderebbe a Padova ed a Vicenza prospere di commerci e d'industrie, oltre che a Venezia, quei grandi vantaggi che la città delle lagune s'attende, illudendosi, dal completamento della linea della Valsugana.

Un tecnico di valore provato e di eccessiva modestia ha anche fatto un preventivo di spesa: ha affermato che questa grande linea verrebbe a costare 25 milioni, di cui metà spetterebbe all'Italia e metà all'Austria.

Ma — è doloroso il dirlo — o chi crede che l'Italia, a vendicare la corbellatura di cui pare che Venezia si compiaccia ed a tutelare gli interessi di questa contro Trieste, potrebbe imporre tale linea all'Austria?

---

vimento non sarà quello di andar ad avvertire la polizia?

« E, siccome amano la bambina, non esiteranno, malgrado la loro povertà, a correre qui per sapere se si tratta veramente di lei.

« Che accadrà in tal caso?... Mi comprendete?

— Oh, verranno certamente, e si troveranno dinanzi a Liliana, che riconosceranno subito, che li riconoscerà a sua volta e che stenderà loro le braccia.

» Si troveranno pure dinanzi a Dionigi, che indovinerà il mio segreto, e sarò perduta.

« Che fare mio Dio?

— Non c'è che un mezzo per evitare un tal pericolo... Mi recherò a Nantes. Parlerò coi vostri parenti, dirò loro la verità.

— Ah, sì, sì! Siete buono voi! Salvatemi, signore, salvatemi!

— Non son vostro amico? Tutto quanto è possibile ad un uomo di fare, lo farò, ve lo prometto. Solo temo...

— Che cosa? balbettò ella.

— Temo di giungere a Nantes troppo tardi...

Un'ora dopo smontava a Parigi e prendeva il diretto per Nantes, lasciando nel villaggio la povera donna tremante ad ogni rumore, atterrita ogni qualvolta udiva aprirsi la porta, fissante con angoscia tutti coloro che entravano e nei quali, ad ogni istante, credeva riconoscere il vecchio e la vecchia che avevano avuto cura della sua infanzia e di quella pure di Liliana; e pensava:

— A quest'ora conoscono certo l'accaduto e sanno forse anche che la fanciulla, da essi adorata e allevata si trova in casa della madre sua...

« Avrei dovuto scriver loro, mandare un dispaccio per tranquillarli, per consigliar ad essi la prudenza e sopratutto il silenzio...

« Ma non sono più in tempo. Non seguiranno che il loro primo impulso, il terrore, l'inquietudine da cui son presi...

« Forse sono già partiti, e piomberanno qui come la folgore, cagionando, al pari della folgore, rovine e desolazione.

Quando vide passare lo *sporting-car*, guidato da Robertson, e quando una mezz'ora dopo vide la stessa carrozza, guidata, invece, da Jim, tentò di tranquillarsi.

— M'ha promesso che farebbe tutto il possibile per salvarmi, ella disse, e son sicura che manterrà la promessa.

***

In uno dei quartieri più poveri di Nantes, e in una delle vie più misere del quartiere stesso, la via di Santa Caterina, vicinissima alla Loira, un vecchio, piccolo, magro, vivacissimo, lavorava, battendo una suola, in una botteguccia oscura, piena di scarpe e di stivali da rattoppare.

La moglie che andava in città a prestare l'opera sua come servente, era entrata in quel punto. Era una vecchietta, piccola anch'essa, tutta a rughe, e vestita decentemente.

Entrambi aveano l'aspetto di persone oneste e buone.

Erano i coniugi Danloup, quelli stessi cui Giacomina avea affidato la figlia.

Prima che questa se ne andasse, nella povera dimora era regnata l'allegria.

Poi, scomparsa la bambina, i vicini — che non erano certo più ricchi del calzolaio — non udirono più risuonare nella stamberga le gaie canzoni, i motivi d'opera con cui il ciabattino era solito accompagnare il proprio lavoro.

Con Liliana l'allegria spensierata era scomparsa.

— O che c'è, papà Danloup, siete diventato muto?

Si domandarono notizie pure della piccina; ma i due vecchi, i quali sapevano d'essere condannati al silenzio dall'affetto che portavano a Giacomina, inventarono una storiella e non dissero nulla della lettera con cui la madre avea reclamato la propria figlia.

Aveano nondimeno pianto assai, pianto di giorno e di notte.

Papà Danloup era stato costretto a mettere due volte il tomaio ad un paio di stivali, che avea applicato di traverso, in tal modo le lagrime gli offuscavano la vista.

In quel giorno, appunto, la moglie, che si chiamava Maturina, era entrata barcollante, colla cuffia a sghimbescio, coi capelli grigi tutti scomposti, e tenendo nelle mani tremanti quattro o cinque giornali di Nantes, il *Popolare* il *Faro*, il *Piccolo Faro*, il *Novelliere*, da lei tosto lasciati cadere, muta, dinanzi al marito, nel deschetto, fra la colla, gli spaghi, le bullette, il punteruolo, il trincetto, e vari pezzi di cuoio.

— Che devo farmene io di questi fogli? dimandò il valentuomo.

Tutti i giornali erano piegati in modo da mostrare una medesima vignetta.

— Guarda questo ritratto, disse ella, indicandoglielo, leggi i contrassegni che vengono dopo, e dimmi che ne pensi.

Il ciabattino inforcò gli occhiali, e dato un colpo alla visiera del berretto per rialzarla sulla fronte, incominciò la lettura.

Ma, d'improvviso gettò il *Popolare* lungi da sè, levò sulla moglie gli occhi spaventati e... tutti e due se ne stettero silenziosi a guardarsi.

Poi, Maturina chiese lentamente:

— L'hai riconosciuta, non è vero? Non è possibile alcun dubbio.

— Sì, non si può dubitarne È proprio lei.

Riflettterono a lungo dinanzi al problema che s'imponeva ad essi; dopo di che, egli chiese:

— Come va che non abbiamo ricevuto alcuna notizia da Giacomina? I giornali non dicono da chi sia stata raccolta Liliana. Ne riproducono il ritratto, ne danno i connotati, nominano un villaggio: Seine Port; e poi basta.

« Ma Giacomina abita appunto a Seine-Port, e i fogli affermano che la bambina è sconosciuta, e che nessuno la reclama...

« Dunque la nostra nipote è partita di là?

« Dove è andata? Che ne è divenuto? Avrebbe abbandonato sua figlia? È possibile una tal cosa? Oppure non osa palesare il segreto della sua maternità a cagione del marito?

« Sì, forse è così. Tu Maturina, che sei capace di dare buoni consigli, che parere è il tuo?

La vecchia scrollava il capo, perplessa, e s'asciugava gli occhi col grembiale.

— I vicini, che m'hanno dato i giornali, mi dissero:

« — Leggete, mamma Danloup, si direbbe che sia la piccina che avevate in pensione!... »

« Io ho affermato di non conoscerla affatto, mentre avevo il cuore angosciato per averla, invece, riconosciuta subito. È lei, proprio lei, com'è vero che esisto.

« Ma poichè mi domandi un consiglio, credo sia bene noi non si dica nulla a nessuno, e meno ancora alla polizia, e ciò per non perdere un tempo prezioso e per evitar delle noie.

« Ma credo anche che non possiamo rimanere all'oscuro della faccenda, che dal momento che Giacomina se ne sta muta, non dobbiamo esitare, e che ci conviene partire.

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di giornali l'8.ª dispensa della splendida rivista

VARIETAS

contenente uno magnifico **Calendario** a colori per il nuovo anno.

Prezzo Centesimi 30 in tutta Italia.

Vengono spedite le otto dispense pubblicate nel 1904, franche di porto in tutta Italia, contro l'invio di L. 2.40 alla *Società Editrice Sonzogno in Milano.*

Il Numero di Natale

della nostra splendida rivista mensile **Varietas** *ha avuto uno straordinario successo. — Oltre 30,000 copie furono esaurite in pochi giorni rendendo necessaria una ristampa per soddisfare alle numerose richieste pervenute da ogni parte d'Italia. —* **Varietas** *ha assicurato l'avvenire; incoraggiata dal successo non trascurerà nessun mezzo onde accrescere le proprie simpatie e il favore del pubblico.*

Una rivista come **Varietas.** *la quale per mitezza di prezzo, per eleganza di carta, di tipi e di incisioni non ha rivali in Italia* — è la vera e unica rivista per famiglie. — *Il Numero di gennaio che è già preparato recherà una* Poesia inedita riprodotta in autografo di Enrico Panzacchi, *il gentile poeta e critico bolognese or non è molto scomparso. Basterebbe questa poesia a rendere prezioso il prossimo fascicolo cui conferirà pure grande attrattiva la nuova artistica copertina illustrata a tre colori, espressamente fatta per* **Varietas** *dal giovane e fine pittore Pananti.*

Oltre agli articoli originali tutti illustratissimi, **Varietas** *pubblicherà nel prossimo numero una novella del* Panzini, *l'altra* in appendice di Maupassant *che comprenderà due numeri.*

Diretta da Giannino Antona-Traversi, **Varietas** *ha moltiplicati in questi giorni i suoi abbonati e lettori.*

Cercare l'ultimo numero di **Varietas** *(strenna di Natale con unito uno* **splendido Calendario a colori)** *presso tutte le edicole e i principali librai al prezzo di 30 centesimi.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Corteolona. — *La teppa in campagna.* — Giunge notizia dai comuni del mandamento posti al sud dell'aggirarsi per le campagne e pei boschi, di alcuni delinquenti che prepotentemente impongono ai campagnoli l'elemosina, quando non aggrediscono, come avvenne ad un giovanotto di San Zenone.

Probabilmente questi ospiti sgraditi provengono dalla teppa, spiacevole dono natalizio che ci fa la vostra città.

L'attiva sorveglianza dei carabinieri è frustrata dall'estensione del territorio del mandamento.

Venezia. — *Rapine e furti.* — Nelle notti più fredde e più nebbiose, nelle località dove sarebbe più necessaria la sorveglianza alla vita dei cittadini ed ai loro averi, non si vede una guardia di questura a pagarla un occhio del del capo. Quando una dimostrazione politica avviene, le guardie sorgono come di sotterra a dozzine, non si sa di dove vengano e sanno arrestare i cittadini come fossero tanti ladri.

Ora avvenne che ieri due sorelle, titolari del banco lotto di Murano, ritornate di sera a Venezia, furono aggredite e rapinate di una borsa contenente 600 lire, l'incasso della giornata; che altra signora che stava rincasando, fu pure aggredita da un tale che le ha strappato il portamonete.

A Venezia, cui questo genere di reati era sino ad ora ignoto, dove avvenivano furti rarissimi, che ora sono invece assai frequenti, si domanda che prefetto e questore mandino le guardie a passeggiare e non le trattengano... al caldo!

Pisa. — *Un dottore aggredito.* — Sul Lungarno Regio mentre il dottore Sainati passeggiava colla famiglia venne aggredito da certo Piacentini, delinquente ed ubriaco, che lo ferì a colpi di coltello. Il figlio dello stesso dottore Sainati venne ferito piuttosto gravemente.

Il feritore è latitante.

Siena. — *Le madri sciagurate.* — Una bella ragazza appena ventenne certa Rosina Calmaci venne tempo fa presa d'ardente amore per un certo Rossi, bel giovane di questa città ed ebbe il torto di dargli quelle caparre d'amore... che talora hanno conseguenze... poco poetiche...

La ragazza, servente nella casa del noto ingegnere cav. Fondelli, dopo una somministrazione di certi medicamenti, assalita da atroci dolori, dovette ricoverarsi all'ospedale.

In seguito ad una perquisizione operata nell'abitazione della Rosina, e alla scoperta di alcune lettere, si procedette all'arresto dell'amante Rossi e di un noto semplicista, il Sarcoli, il quale veniva tosto rilasciato, per non essersi trovati a suo carico elementi di reità.

La ragazza però è sempre piantonata all'Ospedale. Il Rossi si mantien negativo.

Grave Incendio di un mulino a vapore. — Nello stabilimento ove è il mulino a vapore di proprietà Nava, si sviluppò per causa ignota un gravissimo incendio che divampò celermente, avvolgendo nelle fiamme l'edificio esterno, una tipografia e la casa d'abitazione del proprietario.

La cittadinanza, impressionata, si riversò sul luogo del disastro.

Mercè lo zelo e l'attività del corpo dei pompieri subitamente accorsi, coadiuvati dall'arma di fanteria, dalla cavalleria, dai carabinieri e dai cittadini, l'incendio fu domato, salvandosi il deposito delle farine e la cartiera.

Il macchinario del mulino a vapore andò tutto perduto.

I danni si calcolano a duecentomila lire. I pompieri, coadiuvati dall'ing. Caselli, malgrado il loro scarso numero e il povero materiale, fecero miracoli, isolando i depositi di legname e di scorza della cartiera e il resto del fabbricato.

L'incendio altrimenti avrebbe avuto terribili conseguenze.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

Il Consiglio comunale nella sua ultima riunione fra le altre deliberazioni ha approvato in seconda lettura il concorso con annue lire mille per un *decennio* per la benefica e solerte Cattedra ambulante di Agricoltura; aderito di fare parte del Consorzio cogli altri enti interessati per il nuovo tronco ferroviario Ravenna-Russi-Granarolo-Faenza con diramazione Granarolo-Cotignola-Lugo e pel servizio automobilistico Ravenna-Russi-Faenza e viceversa.

NECROLOGIO

A Brescia l'ing. Pietro Cassa.

A Sondrio il dott. Emilio Toni-Nazari.

A Stradella il dottor Angelo Rizzi.

A Pietraligure il capitano marittimo Andrea Ghirardi.

A Vicenza lo scultore Emerico Caldana.

A Gambettola il dottor Stanislao Fantini.

A Firenze il conte Raffaele De Centra, che fu generalissimo dell'esercito pontificio.

A Posillipo il patriota e cospiratore Vincenzo Maggiorani.

La morte d'un generoso filantropo.

Ci telefonano da Monza, 26:

(B.) A settantanove anni è morto nella nostra città il signor Giov. Michele Leoni, che fu esempio di probità e di lavoro, e che morì largamente beneficando.

Nel suo testamento aperto oggi si trovarono i seguenti legati:

Lire 100,000 alla Congregazione di Carità per l'ospedale e i posti ai ricoverati cronici.

L. 50,000 per l'istituendo Ricovero di Mendicità.

Lire 12000 all'Asilo infantile di Monza.

Lire 12000 alla Casa d'industria.

Lire 15,000 per i restauri della facciata del Duomo (monumento nazionale.)

Lire 8000 per l'istituto del Buon Pastore.

Lire 1500 per l'Orfanotrofio femminile.

Lire 7000 a ciascuno dei parroci della diverse parrocchie per i loro poveri.

Lire 6000 al Comitato per la cura degli scrofolosi poveri.

Lire 5000 alla Società di mutuo soccorso operaia.

Lire 1500 all'Asilo infantile della Santa.

Lire 1500 da ripartirsi fra i due corpi musicali di Monza, Civico e *Umberto*.

Il rimanente della sua sostanza che si fa ascendere a mezzo milione, il Leoni lo ha ripartito fra le sue due sorelle, un nipote e gli altri parenti, compreso l'esecutore testamentario, signor Claudio Frigerio, direttore della Banca Commerciale di Monza.

Si noti che tutti i legati fino a 15,000 lire sono esenti di tassa.

Domani si faranno al filantropico cittadino solenni funerali.

Nell'anniversario della morte di GIUSEPPE ZANARDELLI

Impressioni e memorie.

Cuneo, 26 dicembre.

(Kappa.) La *Sentinella delle Alpi*, che, come sapete, riceve ispirazione politica dall'onor. Galimberti, pubblica un notevole articolo d'impressioni e di memorie su Giuseppe Zanardelli, del quale ricorre oggi il primo anniversario dalla morte. Tale articolo mi pare meritevole di riassunto.

Comincia ricordando la lotta sostenuta dallo statista bresciano che, affranto dal male che doveva trarlo alla tomba, resistendo alle prescrizioni dei medici ed ai consigli degli amici, volle rimanere a Roma, tenendo il portafoglio dell'interno in condizioni, allora, gravissime per lo Stato, causa la morte del vecchio Pontefice e l'elezione del nuovo, le quistioni portuali di Genova ed i movimenti artigiani in gran parte d'Italia, specialmente quella centrale.

Ricorda, dello Zanardelli, la fibra indomita di liberale convinto manifestatasi in modo caratteristico di fronte alla minaccia — avveratasi poi — della mancanza di restituzione di visita da parte dello czar: allora egli non immaginò neppure di deviare anche di un millimetro dall'indirizzo liberale-democratico del suo Governo, preferendo che lo czar non venisse piuttosto che la libertà se ne andasse.

Stigmatizza l'indecente campagna in quell'occasione fatta contro l'uomo insigne, da coloro i quali insinuavano che la malattia sua altro non fosse che una manovra per iscansare la battaglia parlamentare; e dice del cordoglio del forte bresciano sentendosi mancare, colle forze, la possibilità di restare almeno un giorno ancora al posto suo alla Camera, non per difendere, ma per luminosamente riaffermare il proprio programma.

Dipinge con toccante efficacia gli ultimi giorni dallo Zanardelli passati nel silenzio di Maderno; ed esprime tutto il dolore dagli amici provato nel vedere spegnersi l'esistenza di chi, della vita nostra politica, fu una delle più nobili personalità, lontano dall'ambiente nel quale la parola sua era suonata tante volte altissima: da quell'ambiente ch'egli aveva, col fulgore dell'ingegno e coll'integrità del carattere, illustrato.

Lo stato dei lavori del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 26:

Nella galleria del Sempione rimangono a perforarsi circa metri 200 di roccia.

Il lavoro riesce sempre oltre modo difficile per la temperatura e per le sorgenti d'acqua. Ora si potè raffredare assai l'ambiente.

L'impresa conta di finire il cunicolo centrale per la fine di febbraio.

Altre turpitudini in collegi clericali

Telegrafano da Siracusa all'*Avanti!*

« Dopo una visita della P. S. i cui risultati si sono tenuti segretissimi, e un'inchiesta del regio provveditore agli Studi alla locale casa salesiana, il Consiglio Scolastico propose, e il Governo approvò ieri, la chiusura del Pio Istituto-collegio opificio.

« Quei sacerdoti avevano messo su in due anni un istituto di educazione, una sartoria, una calzoleria, una tipografia e una banda musicale facendo una concorrenza feroce ai locali lavoratori.

« Pare che da Pallanza a Siracusa e ad Albano i reverendi padri siano stati invasi da satiriasi violenta e contagiosa. E perciò sarebbe stato chiuso dopo l'istituto di Pallanza anche quello di Siracusa.

IL SUICIDIO della figlia del generale Buschetti.

Abbiamo da Firenze, 25:

Stanotte dopo il tocco due guardie di finanza che smontavano di sentinella dalla stazione ferroviaria centrale, rinvennero cadavere nel mezzo di via Luigi Alamanni la signorina Gabriella Buschetti di anni 28, figlia del conte Alessandro Buschetti tenente generale a riposo.

La povera signorina si era precipitata dalla finestra della propria camera al piano secondo della palazzina al n. 15 in detta via, durante un accesso di nevrastenia.

LA TRAGEDIA DI POMARICO

Si hanno questi altri particolari sulla tragedia avvenuta l'altro giorno a Pomarico, presso Matera.

Quell'esattore fondiario aveva proceduto, per debiti d'imposta, ad esecuzione immobiliare contro Fiore Domenico, la cui casa di abitazione, ai pubblici incanti, era stata acquistata da un suo parente.

Mercoledì, l'ufficio giudiziario della regia pretura di Montescaglioso procedeva allo sfratto forzoso del Fiore dalla casa: era assistito dal brigadiere dei reali carabinieri Francesco Pisapia, da Salerno, con alcuni militi. — Ma il Fiore, barricatosi nella sua abitazione, esplodeva dall'uscio due colpi di fucile, uccidendo il povero Pisapia e ferendo leggermente al braccio certo Casamaspina.

Ed il fuoco non cessò. Dalle finestre, dall'uscio, l'omicida continuò ad esplodere colpi contro la popolazione accorsa, e contro i carabinieri.

Altri rinforzi di militi e di soldati — una trentina di uomini — furono inviati da Matera e da Ferrandina: la casa fu accerchiata e sino alle ore nove di venerdì per tutta la notte, il fuoco continuò ad intervalli ricambiato dagli assediati.

Per obbligare a sloggiare questo nuovo eroe di Chabrol, furono incendiati il balcone e la porta d'ingresso: finalmente fu dato l'assalto!

Ma in casa non si rinvenne alcuno, e pare che il Fiore sia riuscito ad eludere la vigilanza scappando dai tetti, dove si rinvenne il fucile carico.

Dicono che si tratti di un mattoide.

Il povero brigadiere Pisapia è vittima del dovere, ed il Fiore è riuscito ad evadere, circondato da soldati e da carabinieri, ed è latitante. Questo il finale.

I DRAMMI DELLE CASERME

Abbiamo da Verona:

Il Tramonti, ammalato e sottoposto, nonostante il parere del medico, da un capitano del 6° alpini a cui apparteneva, ad una cura di allenamento di quattro ore in più degli altri soldati, e che senza le rivelazioni della *Verona del Popolo*, fatte dai coraggiosi suoi compagni Dalla Serra e Cipriani, sarebbe rimasto vittima, non fu passato come per errore fu stampato, alla compagnia di disciplina, ma alla sussistenza.

Egli anzi tutt'ora, mentre il gerente della *Verona del Popolo* è stato condannato, trovasi all'infermeria.

Non venne chiamato quale teste per non esporlo a tristi conseguenze trovandosi ancora sotto le armi.

.·. Si ha da Ascoli Piceno che venerdì sera ha tentato di suicidarsi in caserma il caporale Silvio Pastorini del 5° fanteria.

Il colpo di fucile che si è tirato sotto il mento gli ha completamente asportato il viso fino agli occhi e fa ribrezzo a vederlo.

Il suo stato è grave.

Il caporale era da due giorni punito per lieve mancanza; pare al triste passo sia stato spinto da dispiaceri amorosi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

A proposito del processo Sani.

Il signor Severino Sani ci scrive da Ferrara:

« Alla di lei imparzialità e per diritto di difesa affido la pubblicazione di questa dichiarazione: Io non ebbi mai compenso alcuno dal dott. Luigi Venturini per la sua nomina a notaio a Ferrara. »

Socialisti processati.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Si afferma che l'autorità di pubblica sicurezza, dopo un lungo periodo di incubazione, abbia denunziato, chiamandoli responsabili dei fatti dell'8 dicembre per la festa dell'Immacolata, i consiglieri comunali socialisti Sebastiano Del Buono, avv. Alceste Della Seta e Armando Aspettati, già direttore dell'organo socialista la *Difesa*.

L'autorità giudiziaria dovrà esaminare e pronunciarsi sul fondamento della denunzia. Intanto si dice che altri dieci individui furono deferiti al magistrato sotto l'imputazione di avere direttamente partecipato ai vandalismi.

Su e giù per il mondo

Le più grandi cose del mondo.

Coloro che perdendo il loro tempo con quella difficile scienza che è la statistica, l'applicano alle ricerche più disparate, uno di loro ha fatto queste preziose indagini sulle cose più grandi del mondo.

La maggiore Università della terra è al Cairo: è frequentata da undicimila studenti; il più gran muro è la muraglia della Cina; il più gran giardino, il parco di Filadelfia; la più gran campagna, quella di Mosca; la più grande biblioteca della terra, quella di Parigi, fondata da Luigi XIV: contiene un milione e quattrocentomila volumi, seicentomila opuscoli, centosessantacinquemila manoscritti, trecentomila atlanti e carte, centocinquantamila tra monete e medaglie.

Ma non è tutto.

Il più gran pane del mondo fu cotto a Londra, due anni fa; era lungo dodici piedi e largo due. Il più gran formaggio che avesse veduto la luce del dì era un formaggio canadese, esposto ad Ontario: pesava ventiduemila libbre, e per farlo ci volle il latte di diecimila armenti.

Come si vede, la statistica è utile a qualche cosa.

* * *

La macchina che pensa.

Da San Francisco (California) giunge la notizia che il professore Carlo Rieber, dell'Università Californiana, pretende di aver inventato una macchina pensante e ragionante che dà risposte logiche e assennate a tutte le domande che le vengono fatte.

Questa macchina somiglia ad un aritmografo. Solamente in luogo di cifre, l'inventore vi ha posto un giuoco di sillogismi.

Deve essere un bell'originale questo professore Rieber!

* * *

Un tormentatore d'oltre tomba.

In piazza Clichy a Parigi, un negoziante di trappole da topi, di pappagalli, di civette ammaestrate e di altri uccelli da tesa, che aveva ammassato parecchie migliaia di lire, giunto alla sua ultima ora fece promettere a sua moglie prima di spirare, che essa non si sarebbe mai rimaritata. La donna promise. Ma il marito le aveva preparato un brutto tiro, consegnando, non appena cominciò ad ammalarsi, al suo più fedele amico parecchie letter, scritte di sua mano. Queste lettere dovevano dopo la sua morte, esser dirette alla sua vedova, ad intervalli.

Suo marito era stato seppellito al Père Lachaise da due mesi e mezzo, quando la vedova si vide giungere una delle lettere sopraccennate, datata « dall'altro mondo » ma impostata a Parigi, e in essa le si facevano i più aspri rimproveri per la sua civetteria e pel desiderio in lei nascente, di convolare a seconde nozze.

Trascorsi altri tre mesi, una seconda lettera rampognava fieramente la povera donna per la sua indifferenza alla memoria del marito scrivente. Alla seconda ne tenne dietro una terza e quindi una quarta. L'ultima conteneva un'eterna maledizione.

L'effetto di queste missive fu tale, che la vedova cadde gravemente ammalata. Figurarsi! Il marito che le scriveva dall'altro mondo!

Allora l'amico più fedele, credè suo dovere rivelarle il tiro immaginato dal defunto suo consorte.

E la vedova si affrettò a vendicarsi, rimaritandosi.

* * *

Per finire.

Fra amiche:

— Dunque hai cambiato l'amante?

— Per forza! Gustavo m' ha lasciata. Però adesso sono tranquilla. Il mio nuovo innamorato è un tenore.

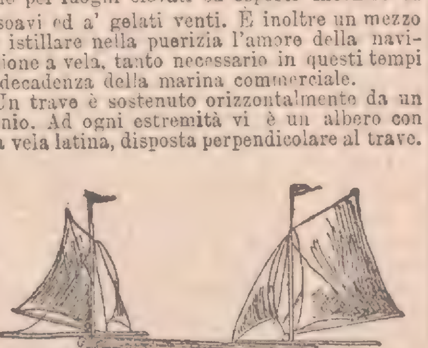
— E perchè sei tranquilla?

— Perchè il cane è fedele.

Corriere scientifico quotidiano

La giostra a vela. — Ecco un passatempo che farà andare in sollucchero i ragazzi, facile a costruirsi ed adatto per le spiaggie come pei luoghi elevati ed esposti incontro ed ai soavi ed a' gelati venti. È inoltre un mezzo per istillare nella puerizia l'amore della navigazione a vela, tanto necessario in questi tempi di decadenza della marina commerciale.

Un trave è sostenuto orizzontalmente da un pernio. Ad ogni estremità vi è un albero con una vela latina, disposta perpendicolare al trave.



Il vento gonfia le vele e fa girare rapidamente l'apparecchio, rinnovando nei giostranti l'ineffabile sensazione del povero asino attaccato alla macina.

Un contrappeso che scorre lungo il trave orizzontale come il *romano* lungo la stadera, scorre a consolidare il centro di gravità nel caso che le due persone pesino diversamente.

Così i fanciulli fanno dello yachting senza pericolo e senza abbandonare il saldo seno della madre terra, docili agli ammaestramenti del Parini che ammoniva:

« O giovanetti, piante
Ponete in terra; qui pomi inserite
Qui gli armenti nodrite
. . . .
Nè fidate de' figli
La sorte o de le care
Spose, all'arbitrio del volubil mare. »

Erasmo Nullo.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

La Società fra gli autori di teatro in Firenze, ci comunica che il Teatro sperimentale darà nella prossima quaresima, 21 rappresentazioni al teatro Alfieri.

Si daranno quattro recite la settimana.

Quegli autori che volessero sottoporre le loro commedie al giudizio della Commissione di repertorio, possono inviare i copioni non più tardi del 15 di gennaio 1905 alla Direzione del Teatro sperimentale, teatro Alfieri, Firenze.

.·. In una sala del teatro Goldoni di Venezia, Valentino Soldani, dinanzi ad un numerosissimo pubblico, lesse due suoi lavori in un atto: *Imelda Lambertazzi* e *Il Bacio di Pigmalione*.

Ecco un nuovo sistema per incatenare il pubblico: leggergli i lavori! Così si va a colpo sicuro.

.·. Vittorio Marvasi, il giovane autore di quel drammatico *Papà Giovanni*, che il pubblico ha applaudito e che ora sta per essere tradotto in francese dal Lecuyer, ha terminato un lavoro in tre atti, intitolato *Giuliana*.

Il nuovo dramma sarà rappresentato quanto prima.

.·. *Il ponte dei sospiri* è una nuova commedia in tre atti, in dialetto veneziano, che ha scritto L. R. Montecchi per Ferruccio Benini, il quale la rappresenterà a Trieste nel carnevale.

.·. Scrivono da Chieti che Cesare e Filippo de Titta, il primo poeta geniale e l'altro maestro di Gabriele D'Annunzio, hanno compiuto la versione in dialetto abruzzese della *Figlia di Jorio*.

A proposito; la miseranda fine della parodia dello Scarpetta non ha giovato a nulla perchè si annuncia che un altro attore napoletano, il Pantalena, prepara un *Padre di Jorio* e che il noto macchiettista Maldacea darà alla scena *La madre di Jorio!*

.·. L'*Arciteatro* che d'Annunzio aveva progettato ad Albano, si farà invece a Castel Gandolfo, sempre sui colli laziali; l'opera è iniziata; non resta che affrettarla, così almeno assicura il *Popolo romano* in un lungo articolo pieno di particolari.

Al Teatro giova la forma ovale del lago, grandiosa gradinata naturale, capace di cinquemila spettatori, divisi per sette settori cui sovrasta un loggiato atto, occorrendo, a essere chiuso in palchi, e fiancheggiati da regolari corsie, aperte su l'ampio corridoio circolare che fascia la platea.

All'esterno un muraglione a emiciclo, dove s'innesteranno i velabri del vestibolo, e simile a quello, oggi in parte scoperto, del Teatro di Marcello, ma con gli archi più slanciati e le colonne di stile corinzio.

Per il palcoscenico, tutto in muratura, l'architetto si è ispirato al teatro di Taormina, con i mutamenti che esigenze d'acustica consigliarono al Palladio, quando lo riprodusse nell'Olimpico di Vicenza.

Le rappresentazioni saranno inaugurate con la tragedia arcaica, *Numa Re*, cui il D'Annunzio attende da più anni: nè, in vero, tema più adatto poteva scegliersi, sia per lo scopo cui il teatro mira, sia per il luogo, ove perenne, nei secoli, vive la tradizione del primo legislatore del popolo romano.

Nulla si sa ancora del giorno dell'inaugurazione come nulla è stabilito per gli esecutori, meno la signora Duse ma, anche per opportunità di clima, non sarà nè posteriore alle future *calende* di maggio (1 maggio) nè anteriore alle *palilie* d'aprile (21).

Intanto alcuni giornali annunziano che il poeta darà a Roma le primizie dell'opera sua, leggendola in un giorno di gennaio, il *Tirso* aggiunge che, per compierla, egli, si è ritirato nella sua villa fiorentina, tra i ricordi di Michelangelo e del Poliziano.

.·. Al teatro delle *Folies Dramatiques*, a Parigi, ha avuto gran successo d'ilarità il « vaudeville » *Madame l'Ordonnance* fra i cui personaggi figura perfino una vacca!

Ne è autore Giulio Chancel che fino dalle prime scene si rivela un uomo praticissimo del teatro e profondo conoscitore del pubblico.

Questo « vaudeville » si distingue, sopratutto, dagli altri lavori consimili, per la felice trovata del soggetto, per un dialogo sempre divertente, per una serie di scene piene di brio e di movimento e quel che più conta originalissime.

Madame l'Ordonnance avrà numerosissime repliche.

.·. L'anniversario della nascita di Racine (il 265°) è stato celebrato il 22 corrente nel primo e nel secondo teatro Francese, di Parigi, secondo i riti di prammatica.

Alla Commedia Francese, la commedia di circostanza fu scritta da Sergio Basset, che prese per argomento la riconciliazione di Racine con Arnauld, sotto gli auspici di Boileau, il quale fece udire ad entrambi, il linguaggio del buon senso e della ragione.

Interpreti di questa commedia veramente ingegnosa furono Leitner, Fenoux, Delaunay e la signorina Fayolle.

Autore ed attori ebbero grandi e meritati applausi.

Seguì l'*Ifigenia* di Racine, che fu un nuovo trionfo per la signorina Bartet, per la signora Segond-Weber e pei signori Lambert e Mounet.

All'*Odéon*, la commemorazione fu fatta con commedia in versi di Oliviero di Gourcuff, recitata da Godeau e Dupar e dalla signora Debon.

MUSICA.

Il periodico artistico il *Tirso* bandì all'inizio delle sue pubblicazioni un concorso musicale con premio di lire mille su una poesia di Gabriele d'Annunzio, dal titolo: *Romanza*. Le composizioni inviate furono centotrentasei.

L'altra sera, a voto unanime, la giuria composta dei maestri Falchi, E. Boezi, A. Costa, C. De Nardis, C. Palumbo, E. Pinelli, A. Parisotti, A. Vessella e dei critici d'arte Roux e d'Atri, designava vincitrice del concorso la romanza del pianista Carlo Angelelli di Padova, residente a Roma.

.·. Si sa che un grande concorso musicale con 100 mila franchi di premio deve aver luogo prossimamente sotto il patronato del principe di Monaco e della « Société des grandes auditions musicales de France. » Il concorso sarà bandito il 15 gennaio prossimo.

.·. La Società Wagneriana d'Amsterdam, avendo deciso di dare delle rappresentazioni integrali di *Parsifal*, gli eredi di Wagner intentano un processo ai promotori invocando il testamento del grande musicista che riservava il *Parsifal* esclusivamente a Bayreuth. È probabile però ch'essi perdano il loro processo, poichè le leggi olandesi non proteggono la proprietà artistica e letteraria.

.·. Il conte Stefano Sanvitale ha regalato al Conservatorio di Parma la sua ricca biblioteca musicale.

.·. Al Conservatorio di Cincinnati vennero eseguiti con grandissimo successo due melologhi di P. A. Tirindelli su parole di T. B. Breed. Differendo interamente dai melologhi noti, il Tirindelli sembra aver adottato la musica alle parole in modo che queste non possano esser recitate senza di quella; qualche cosa di assolutamente nuovo.

.·. Da alcuni anni la Cassa delle pensioni e ritiro dell'Opera della Corte di Vienna, si trovava in una situazione difficile, essendo in *deficit* di 600,000 franchi.

Tutti i tentativi fatti dall'intendenza generale per colmare questo vuoto erano andati a vuoto.

Gli artisti rifiutavano di acconsentire a una diminuzione dei loro onorari non troppo elevati; e l'intendente generale non osava fare appello ai fondi pubblici.

La situazione minacciava di diventare insostenibile, quando l'imperatore Francesco Giuseppe intervenne, dando lui i 600,000 franchi.

Naturalmente, gli artisti dell'Opera di Vienna sono oggi in festa, perchè così si vedono assicurata quella pensione alla quale ardentemente aspiravano.

.·. L'Associazione dei teatri tedeschi pubblica ogni anno un esteso resoconto, dal quale risulta quante serate teatrali sono state dedicate durante l'anno ad ogni autore.

Per il teatro di musica tiene sempre il primato Wagner, che fu rappresentato nel 1904 per 1523 sere; il secondo posto è tenuto da Giuseppe Verdi (741).

Di compositori italiani abbiamo inoltre Mascagni (262), Leoncavallo (195), Rossini (185), Donizetti (176), Bellini (128), Puccini (116).

In tutto 1776 sere furono dedicate alla musica italiana.

.·. Al teatro della Casa del Popolo a Pietroburgo si faranno quanto prima degli esperimenti per l'estinzione degli incendi con un nuovo metodo: quello della pioggia artificiale.

Ad un dato momento, la scena apparirà completamente in preda alle fiamme, e subito calerà un sipario metallico, mentre dalla cupola del teatro si rovescerà un'abbondante pioggia. Contemporaneamente tutte le porte del teatro si apriranno automaticamente, in modo da permettere un rapidissimo sfollamento.

Nota Satirica del giorno

IL COLLARE AL RE DI SERBIA.

(Dal *Fischietto*.)

— Se almeno, con questo... ornamento potessi passare ai posteri colla fisonomia dal galantuomo!

— Passerete ai posteri, Sire, ma col solo gingillo...!

SCIARADA INCATENATA.

La *prima* per serbarsi casta e pura,
benchè dal cielo al trono destinata,
si gettò in mare e v'ebbe sepoltura...
Ma questo accadde in era ormai passata.
Delle *seconde* ci privò natura
e forse non fu cosa mal pensata...
Fu popolo l'*inter* di cui le gesta
lasciar di un nome eredità funesta.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Per-dono.**

IN CUCINA

Carciofi alla sarda. — Dopo di averli puliti, li tagliate a spicchi, e li condite con agro di limone, olio, sale e pepe.

In un quinto di latte amalgamate della farina bianca, salando poco, ed ottenete una pasta non troppo molle. Riducete dell'albume d'uovo a neve, emulsionatelo colla pasta già pronta ed in essa intingete i carciofi.

Gettateli poscia a dorare in una padella piena di strutto rovente.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Date delle principali prove automobilistiche nel 1905.

Ogni anno a Parigi in questa stagione durante l'esposizione internazionale automobilistica che ha luogo nel Grand Palais, per iniziativa del giornale *L'Auto*, si tiene un congresso di delegati dei diversi *clubs* europei allo scopo di fissare le date delle principali prove automobilistiche da tenersi nella prossima stagione nei diversi centri sportivi.

Anche quest'anno i rappresentanti si sono riuniti ed hanno prescelto le date dei principali avvenimenti, eccole:

Febbraio: 5, 19. Riunione di Nizza.

Aprile: 1, 16, Riunione di Monaco — 18, Gara per la coppa Meyan e corse di canotti automobili a Nizza. — 20, Gara per la Coppa Burton a Cannes.

Maggio: 1, 15, Gara per la Coppa del Mediterraneo — 13, Gara per la Coppa del Motociclo Club di Francia — Fine mese corsa eliminatoria per la Coppa Gordon Bennet.

Giugno: 1, 15, riunione dell'A. C. del Rodano — 22, 4 Corsa su strada del terzo di litro — 20, 30 Corsa per la Coppa Gordon Bennet in Francia.

Luglio: 2, 3 Corsa del chilometro e del miglio — 8, 9 Corsa sulla salita del monte Ventoux — 11, 16 Corsa sulla salita del Moncenisio — 15 Corsa di canotti Calais-Londra — 15, 25 Settimana di Ostenda.

Agosto: 1, 7 Corsa Rouen-Trouville e Settimana di Vichy — 1, 15 Concorso turistico dell'A. C. del Delfinato — 6, 13 Corsa di canotti da Parigi al mare — Fine mese Corsa per la Coppa della regolarità al circuito delle Ardenne.

Settembre: 11 Corsa per la Coppa Harmsworth — 1, 15 Corsa di canotti Lucerna-Evian — Fine mese Corse per la Coppa del miglio in piano e in salita e per la Coppa Florio a Brescia.

Ottobre: Corsa in salita a Chateau Thierry, — Corsa in salita a Gaillon.

Il lago di Spinone gelato.

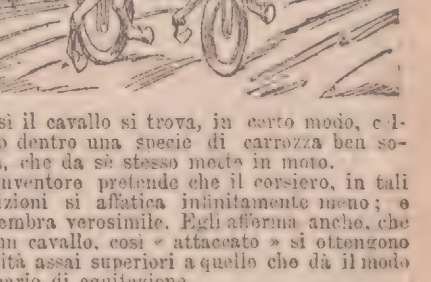
Ci scrivono da Spinone:

Portiamo a conoscenza degli appassionati pattinatori che il lago di Spinone (Valle Cavallina-Bergamo) è gelato completamente offrendo un vastissimo e sicuro campo di pattinaggio che non ha uguali.

Il velo cavallo.

Un ingegnere americano ha presentato ai suoi concittadini il velo-cavallo, invenzione che sembra non solo originale, ma anche pratica.

Come lo mostra il nostro disegno, il cavallo viene sellato con una bardatura che porta la sella e che riposa, mercè due molle, sopra due ruote di caucciù piene o pneumatiche.



Così il cavallo si trova, in certo modo, collocato dentro una specie di carrozza ben sospesa, che da sè stesso mette in moto.

L'inventore pretende che il corsiero, in tali condizioni si affatica infinitamente meno; e ciò sembra verosimile. Egli afferma anche, che con un cavallo, così « attaccato » si ottengono velocità assai superiori a quello che dà il modo ordinario di equitazione.

Comunque sia, la trovata è interessante. Non si tratta di un « cavallo meccanico » ma di un cavallo meccanizzato.

Non dimentichiamo gli umili e istruttivi esordii, del velocipede in legno, che s' inforcavano e che si facevano progredire spingendo le ruote coi piedi, e ricordiamoci che quel velocipede fu l'origine delle biciclette attuali.

Nella combinazione del velo-cavallo, il cavallo si trova ridotto alla parte di motore in condizioni speciali, che meriterebbero di essere esaminate ed esperimentate.

Appendice del SECOLO, 27-28 dicembre

ERNESTO DAUDET 43

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Nonna! nonna! gridò Gilberta, spaventata nel vedere l'immobilità della povera vecchia.

— Non è nulla non è nulla, cara, rispose questa. Non sono morta ancora e vivrò per difenderti.

In ciò dire drizzava il busto. Nel pericolo corso attingeva nuove forze. Balzò un'altra volta in piedi, e, come vedesse il genero, gli mosse incontro, spintavi dallo sdegno, in un'attitudine imponente.

— Miserabile! miserabile! miserabile! gridò tre volte con voce sempre più veemente.

Simmonnet indietreggiava, reso a sè stesso dall'accaduto e balbettante alcune scuse.

— Bene, bene... È inutile cascar nel tragico. Il pugno non era diretto a voi, ma a questa ribelle, che è mia figlia... Un padre ha sempre il diritto di punire...

— Lo perde quando manca ai suoi doveri, e sono vent'anni, o sciagurato, che venite meno a tutti i vostri doveri, e verso la moglie, e verso la figlia, e verso gli altri.

« E li avete trasgrediti or ora, mettendo il colmo ad una lunga serie d'oltraggi.

« Basta. La mia pazienza è agli estremi.

« Ah, volete punire! Cominciate per punire voi stesso.

« Quanto a mia nipote, cessate di violentarla. Fra lei e voi, mi troverete sempre, fin che starò al mondo.

« Tutto quanto ha fatto lo approvo, come approvo in precedenza tutto quanto farà per sua difesa, tutto, dovesse ella abbandonarvi e lasciar con me questa casa, ove non siamo più sicure nè l'una nè l'altra.

« Grazie a Dio, non abbiamo bisogno di voi. Ho la mia sostanza e fra qualche mese, Gilberta avrà la sua.

La signora Regnard parlava, oppressa, ansante, ma senza debolezza, con un'energia che non si sarebbe supposta in una persona dell'età sua.

Luca ne era confuso.

Costretto a riconoscere che non sarebbe riuscito a vincere tali resistenze, vergognoso della sua brutalità, temendo d'essere abbandonato dalla figlia, sopratutto temendo l'incresciosa interpretazione che non si sarebbe mancato di dare alla partenza della giovane, incominciò a piegarsi, a cedere.

La trasformazione, tuttavia — s'operava in lui celatamente, non volendo egli lasciar vedere, nè lasciar supporre che era bastata una scena commovente per mutare i suoi progetti.

— Sono desolatissimo di quanto accadde, disse finalmente. Ma non ne è colpa mia, giacchè ero nel mio diritto, suocera mia, sì, nel mio diritto, checchè ne pensiate. Non potevo tollerare che mi si provocasse.

— Rifiutare di maritarmi, non è provocarvi, replicò Gilberta.

— M'avevi insultato, accusato di tentativi di ricatto...

— Quale altro nome si dovrebbe dare agli atti da voi compiuti? chiese l'avola.

Egli non seppe che rispondere. Eppoi la discussione essendo durata sin troppo, voleva interromperla, riservandosi di prendere poi le risoluzioni che fossero del caso.

Rinunziò dunque a giustificarsi, e cambiando sistema, desideroso di prepararsi un'uscita decorosa, riprese:

— Discorreremo con maggior comodità ed efficacia quando ci saremo tutti e tre calmati. Riconoscerete allora che la mia condotta, da voi rimproveratami s'ispirava unicamente al proposito di assicurare la felicità di mia figlia.

L'affermazione fu accolta da un silenzio profondo.

Egli comprese allora che non c'era nulla a dire, nè a fare, e che il miglior partito cui potesse appigliarsi era di lasciare alla suocera e a Gilberta l'agio di riaversi completamente dall'emozione subita.

— Parla di felicità, disse fra sè la giovane. Ahimè, non è fatta per me!

Il padre intanto s'allontanava.

— Se n'è andato, ella bisbigliò all'orecchio della signora Regnard, che era rimasta in piedi, in mezzo alla camera.

— Era tempo — sospirò la cieca. Non mi reggo più. La scena mi ha spossata. Conducimi fino alla poltrona.

La nipote, dolorosamente commossa, obbedì e la fece sedere; poi carezzandole colle dita la fronte, stata colpita dalla mano di Simonnet:

— Vi ha fatto molto male? Soffrite? interrogò inquietissima.

— Non è là che soffro; ma qui, rispose la nonna toccandosi il cuore, ove s'era ripercosso il colpo ricevuto.

Rovesciò quindi la testa sullo schienale della poltrona.

Era orribilmente pallida. Gilberta fu assalita da una gran paura e la stretta della sua mano provò i di lei improvvisi allarmi.

La cieca, indovinatili, si sforzò a dissiparglieli.

— Non spaventarti, cara. La scossa fu viva bensì, e alla mia età, debole come sono, tali emozioni sono alquanto pericolose; ma, dopo qualche ora di riposo, spero di rimettermene. Aiutami a coricarmi.

Voleva tranquillare la giovane e questa procurò di farle credere di esserla, tranquilla; ma lo stato della nonna attestava una sì grande debolezza, che non potè allontanare da sè un orribile presentimento.

Il medico di Vernon le avea confidato che la signora Regnard andava soggetta a disturbi cardiaci, per scongiurar le funeste conseguenze dei quali avea bisogno di grandi cure, di molta calma, e di evitare quindi ogni emozione violenta.

Apparentemente costituita, in modo da vivere fino ai cent'anni, ella era di continuo in pericolo di morte; il che essa ignorava, essendole stato nascosto; ma Gilberta, statane avvertita, avea raddoppiato di premura e riguardi per allontanare dalla nonna il pericolo che sapeva essere sempre minaccioso.

Perciò ora un tal pericolo le sembrava più temibile e nel vedere la cara vecchia tanto mutata, l'anima sua ne era tutta sconvolta.

Tuttavia i timori di lei divennero men vivi quando la signora Regnard, coricatasi, dichiarò di sentirsi già meglio, assai meglio.

La nipote, raccomandatole di sforzarsi a dormire, si chinò su di lei, per abbracciarla; e l'avola le rispose con un bacio, accompagnato da un sorriso.

Ma tal sorriso era forzato; le si contraeva il volto; e l'inquietudine, per un momento calmatasi, tornò ad assalire Gilberta, specie quando la cara vecchia, cominciando ad addormentarsi, ebbe il respiro sì breve e affannoso che pareva portasse sul petto un grave peso.

Ciò bastò a decider la giovane a mandare pel medico.

Uscì per recarsi a darne l'ordine. Ricordandosi, però, che il padre era in casa, stimò conveniente partecipargli le sue apprensioni; e, sebbene le riuscisse penoso il ritrovarsi alla di lui presenza mentre avea ancora piene le orecchie delle di lui minaccie e rimproveri, pure s'affrettò ad entrare nel suo gabinetto.

Seduto dinanzi alla scrivania ed intento a riordinare le proprie carte, fu sorpreso al vedere la figlia.

Che voleva essa da lui?

Cercando d'intimidirla, la interrogò in tono aspro:

— Sei venuta a chiedermi scusa?

(*Continua.*)

CRONACA

PER ABBONARSI AL "SECOLO,,

Volgono gli ultimi giorni dell'anno e cresce la folla degli abbonati ai nostri sportelli e ciascun corriere postale ci reca valanghe di cartoline-vaglia.

Per spedire con sollecitudine il grande lavoro i nostri colleghi dell'amministrazione hanno raddoppiato di solerzia, in modo che gli abbonamenti della provincia siano spediti in giornata.

Per gli abbonati di Milano, a cominciare da questa sera, si tengono aperti gli uffici in via Pasquirolo N. 14 dalle 9 del mattino alle 10 di sera.

A quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento per il 31 corrente, saremo costretti, per necessità amministrativa, a sospendere l'invio del giornale.

Albero di Natale del SECOLO
Anno XIX
VENTITREESIMA LISTA.

Somma retro	L. 14389 74
Prodotto della mattinata all'Eden per generosa concessione dei signori Suvini e Zerboni e grazioso concorso degli artisti . »	929 —
Lanfranchi . . . . »	3 —
Nina la Negra in sollievo a bisognosi . . . . »	4 —
Dott. Scotti . . . . »	5 —
Poscia più che il dolor potè il digiuno . . . . »	2 —
In memoria di Bianchi Teresa nata Dardanoni . . . . . . »	2 —
Ida Casiraghi . . . . . . »	3 —
Gina e Renato da Firenze . . »	5 —
Mariuccia . . . . »	5 —
Rossi Vincenzo da Lodi . . . »	2 50
De Mont Pietro da Genova . »	5 —
Totale	L. 15355 21

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

(Dalle ultime edizioni.)

LA MATTINATA ALL'EDEN.

La mattinata all'Eden, che ha avuto luogo ieri in favore dell'*Albero di Natale* del *Secolo*, ha avuto un esito magnifico, di cui primi ad allietarsene dovranno essere i signori Suvini e Zerboni, i quali hanno così efficacemente contribuito al felice esito della nostra iniziativa benefica.

L'ampia sala, nel pomeriggio di ieri, era letteralmente stipata; e si può imaginare da quali scrosci d'applausi furono salutati gli artisti, che svolsero un programma scelto, svariato e interessante.

Un grazie di cuore a tutti coloro i quali hanno contribuito allo spettacolo; un grazie in particolar modo, oltre che hai proprietari, al direttore artistico signor Caroselli, al signor Camillo Pilotto della compagnia Dina Galli, alle sorelle Denis, e ai signori Angelo Tempini e Carlo Gaetano Ghezzi del Comitato dell'*Albero*, che se ne interessarono attivamente.

Negli intervalli dello spettacolo furono estratti i quattro doni offerti per gli spettatori della mattinata; e toccarono rispettivamente il primo al numero 246; il secondo al numero 85; il terzo al 367; il quarto al 773.

Il vincitore del primo premio, l'equipaggio con le due capre, — dono dei macellai fornitori dell'*Albero*, — non si presentò a ritirarlo; quelli degli altri, — la macchina fotografica della ditta Ganzini, il cesto di *champagne Piper Heidsiek*; il buono per un abito dato dalla sartoria Leopoldo Alievi, di via Torino, 21 bis — toccarono rispettivamente ai signori Pietro Giannotti, Felice Airoldi e Ruggero Binda.

In complesso fu uno spettacolo ottimo, il quale ha lasciato soddisfatti tutti coloro che v'han assistito, e ha fruttato per il nostro *Albero* un incasso di *929 lire*.

IL NATALE A MILANO.

Dopo una vigilia insolitamente gaia abbiamo avuto un Natale assai animato.

L'altra notte — la notte di Natale — la gazzarra assordante che in Galleria e sotto i portici di piazza del Duomo durò fino a tardissima ora, fu quale non si vedeva da molti anni.

La giornata grigia, ma non fredda e non nebbiosa di ieri, richiamò gran folla di gente nelle vie.

Fin verso le quattro del pomeriggio il movimento fu straordinario. Poi successe la quiete dell'ora dei pranzi natalizi, e Milano, senza tram, senza vetture, senza passanti nelle strade, aveva l'aspetto melanconico, che ben conoscono coloro i quali escono di casa in quell'ora. L'allegria stava rinchiusa nelle stanze grandi e piccole, illuminate e riscaldate, sonanti di discorsi e di risate gaie.

Purtroppo questa volta non possiamo dire che la giornata sia trascorsa senza guai seri, risse e disgrazie.

I medici delle Guardie mediche e dell'Ospedale ebbero assai daffare non solo per curare i soliti casi di indigestione, ma altresì per medicare i feriti delle risse che hanno avuto origine dal troppo vino bevuto.

Nel pomeriggio poi corse la voce di una grave disgrazia, della quale era rimasto vittima un povero padre di famiglia; e la voce era purtroppo vera.

Ma innanzi di cominciare la narrazione dei casi dolorosi, che rattristano, diamo un breve cenno di due avvenimenti ormai tradizionali a Milano, che attestano l'inesauribile bontà dei nostri concittadini: del pranzo agli Asili Notturni, e di quello per gli spazzacamini.

AGLI ASILI NOTTURNI

Più numerosi degli altri anni accorsero ieri i derelitti senza tetto ad assidersi alla mensa ospitale degli Asili Notturni Lorenzo e Teresa Sonzogno.

Per far posto ai molti mandati dalla sventura, furono rizzate le tavole non solo nelle sale d'aspetto, ma anche nel dormitorio dell'asilo Lorenzo: e ben 134 disgraziati si trovarono insieme nella pace e nel conforto del giorno di Natale.

Il risotto fumava sulla mensa: seguì un odoroso stufato con verdura; poi frutta e panettone: e il vino metteva un po' di allegria nei petti degli accorsi.

Nell'asilo Teresa vi fu una vera invasione di donne e di bimbi: e si dovettero anche qui improvvisare le tavole per accontentare le cento ricoverate.

Il servizio fatto dal signor Francesco Ghislanzoni che ha il ristorante *Firenze* in via Lazzaretto n. 2, fu buono e abbondante in modo da soddisfare tutti.

Il presidente e i consiglieri degli Asili vigilavano al pranzo: e il signor Francesco Gondrand dall'inesauribile beneficenza, distribuì una lira per ciascuno dei ricoverati.

Così, almeno per un giorno, la fratellanza umana si spiegò praticamente nell'aiuto dei più sventurati che sono da tutti derelitti.

Per gli spazzacamini

Anche quest'anno circa 150 spazzacamini di tutte le età, sedettero ieri, alle ore 2 pom. alle mense che il benemerito Patronato degli spazzacamini, di cui fanno parte i signori Andreae, Annoni, Borghi e Hoepli, aveva loro fatto preparare nella palestra delle scuole di via San Spirito.

Il pranzo venne ottimamente servito dal Caffè Ristorante Cooperativo, che offrì gratuitamente il *dessert*.

Molte eleganti signore intervennero alla simpatica festicciuola.

I piccoli convitati di solito fuliginosi, erano invece ieri lindi e coperti di abitini nuovi offerti dal Comitato.

La banda dei *Martinitt* del nostro Orfanotrofio maschile rallegrava la simpatica festa tanto cara ai milanesi.

L'URTO DI DUE TRAM
Un impiegato ucciso.

Verso il mezzogiorno d'ieri è accaduta una terribile disgrazia, che ha gettato nel lutto un povera famiglia.

Un tram della linea di Porta Monforte stava svoltando da corso Vittorio Emanuele in via Monforte, quando un'altro carrozzone elettrico, che arrivava da Porta Venezia di tutta corsa, l'investì nella piattaforma posteriore e lo gettò fuori di rotaia.

L'urto terribile fece sbalzar al suolo un signore, che era salito allora allora sulla vettura di porta Monforte; e il disgraziato cadde in modo che le ruote della vettura investitrice gli passarono sulle gambe e gliele troncarono.

Si può immaginare lo spavento dei passeggieri delle due vetture e l'orrore di quanti si trovavano ad assistere al luttuoso accidente.

L'infelice signore fu raccolto, adagiato su una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore. I medici di guardia tentarono di salvarlo, arrestandogli la perdita di sangue; ma l'opera loro non valse a scongiurare la morte del disgraziato, il quale spirò sotto l'operazione.

Il morto era il signor Giovanni Schaiviller, impiegato della ditta libraria Hoepli.

Il pover'uomo, il quale non aveva che 44 anni, lascia nella desolazione cinque figli e la moglie. Abitava con la famiglia in piazza Risorgimento 7. Era nato a Oberbüeen in Svizzera e da 23 anni era addetto allo stabilimento Hoepli, presso il quale dirigeva la sezione delle pubblicazioni tedesche e inglesi.

Ci è stato descritto come uomo probo e lavoratore indefesso.

Qualche persona di coloro che si trovavano sulle due vetture, ebbero lievi ferite prodotte dai frantumi di vetri lanciati loro addosso; ma, salvo lo spavento, nessuno altro ebbe guai seri, neppure il manovratore della carrozza investitrice.

Questa recava il numero 285, e trascinava il rimorchio 350. La guidava tale Secondo Castellazzi, che avvenuta la disgrazia si dette alla fuga. Pare che di lui sia la responsabilità; il desiderio di giungere presto al deposito per il riposo natalizio, gli deve avere impedito di usare della prudenza opportuna.

La vettura diretta a porta Monforte, la quale, com'è facile immaginare, restò tutta sconquassata, era condotta dal manovratore Bottagisio. Questi venne arrestato, ma poco dopo fu rimesso in libertà.

Sul luogo dell'accidente, una folla di curiosi restò a lungo a commentare il fatto intorno alla carrozza uscita dalle rotaie e trascinata dinanzi alla chiesa di San Babila.

NOTTE DI SANGUE.

Una rissa gravissima accadde in via Lomazzo. Alcuni giovinotti, dopo aver passato allegramente il Natale in seno allo loro famiglie, si erano trovati insieme, con una vettura avevano accompagnato alla Stazione Centrale un loro amico e poi erano entrati in un'osteria di via Paolo Lomazzo.

Quivi trovarono ben presto da dire con altri avventori presi tutti dal vino e nacque una violenta rissa che dall'osteria passò alla strada.

Due della prima comitiva, tali Domenico Pavia, di 24 anni, commesso, abitante con una sorella in Corso Garibaldi 76-78, ed Ettore Grandi, di 17 anni, di Busto Arsizio, negoziante in tessuti, si interposero fra i contendenti, ma s'ebbero la peggio.

Ad un tratto i due poveri giovanotti, colpiti da coltellate, caddero al suolo gemendo. Furono prontamente soccorsi e trasportati all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi.

I medici di guardia, dottori Beati e Prampolini, giudicarono le condizioni dei due, assai gravi.

Il Grandini, era stato colpito da una coltellata al lato sinistro del ventre; la lama gli aveva reciso gli intestini. I medici dovettero senz'altro procedere alla difficile operazione della laparatomia.

Le condizioni del Pavia sono meno gravi, quantunque abbia riportato anche egli una ferita al ventre che si teme penetrante in cavità.

I due feriti, dopo le cure necessarie, vennero trattenuti nell'infermeria dell'Istituto.

Per le opportune pratiche di legge si recarono sul luogo i carabinieri della stazione di porta Sempione.

Il feritore si era dato alla fuga e finora è rimasto sconosciuto.

*** Al quarto piano della casa in via Cesare da Sesto n. 17, abitano i coniugi Giuseppe Pasini, lavorante in gazose e Margherita Apollonio, i quali da circa un anno tengono in pensione l'ebanista Giacomo Gamba, un bel giovane di 20 anni bruno e d'alta statura, nativo di Cremona.

Ieri sera, in casa del Pasini, si trovavano radunati, pel pranzo di Natale, la moglie di questi Margherita, la nuora Giuseppina Bossi di 31 anni, vedovo del figlio del Pasini, due bambine di lei ed il Giacomo Gamba.

Verso le otto, terminato il pranzo, il Gamba si permise degli scherzi piuttosto andaci verso la Giuseppina Bossi, scherzi che, data la presenza anche dei ragazzi indignarono il Pasini, il quale ne mosse rimprovero al galante giovanotto. — Ne nacque un diverbio: il Gamba a un tratto colpì con un pugno l'ospite suo.

Questi, ch'era intento a ripulire la pipa con un piccolo coltello da tasca alla percossa perdette il lume della ragione; alla sua volta, si scagliò sul Gamba e gl'inferse quattro coltellate!

La casa fu tosto sossopra per le grida e i pianti delle donne e dei bambini.

Il Gamba, benchè perdesse in gran copia il sangue, riuscì a scendere sulla via e a cacciarsi in una vettura pubblica ordinando al cocchiere di portarlo all'Ospedale Maggiore.

Quando il giovanotto arrivò all'ospedale, non parlava più. La più grave delle ferite era una al ventre, dalla quale uscivano gli intestini perforati.

I sanitari dovettero fargli la laparatomia.

A interrogare il ferito all'ospedale si recarono un giudice istruttore ed il delegato Topan, ai quali però il disgraziato non potè parlare.

Il Pasini venne arrestato in casa sua dagli agenti della squadra mobile della Questura Centrale.

*** Poco prima della mezzanotte veniva accompagnato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi l'operaio idraulico Paolo Giussani di 16 anni, abitante in via Anfiteatro n. 14, il quale in rissa si era buscato una coltellata alla mano sinistra.

*** La scorsa notte venivano pure ricoverati al medesimo Istituto: il cantiniere Ferdinando Frige di 39 anni, abitante in via Visconti 16, che, percosso con bastonate da ignoti aveva riportato gravi ferite al capo; e il badilante Giacinto Porrini di 72 anni, dimorante in via Luigi Canonica n. 74, il quale, venuto a contesa con individui a lui ignoti, si era buscata una grave coltellata alla testa.

*** Anche l'operaio Ubaldo Cavaverze, di 35 anni, abitante in vicolo Cagnola 14, rimase ferito in rissa da due coltellate alla mano destra ed alla testa.

*** Nella notte, il fruttivendolo Francesco Bos, di 26 anni, abitante in via Vigevano 2, per essersi intromesso in una rissa, ricevette una terribile coltellata al dorso. Fu ricoverato all'Ospedale di San Vittore.

IL CONCORSO DELLO STATO
all'Esposizione di Milano.

Nell'udienza di giovedì il re firmò il Decreto di promulgazione della legge votata dal Senato a favore della nostra Esposizione. La *Perseveranza* fa a questo proposito una giusta osservazione:

« Se ci dolse la inopportunità della meschina eccezione sollevata dall'on. G. Sonnino in Senato — ci dolse maggiormente la trasparente adesione data dal *Corriere della sera* alla infelice proposta del predetto senatore.

« Il contributo governativo era necessario per rendere esigibili i contributi del Comune e della Provincia e doveva, come proposto dal Governo, essere incondizionato, come furono incondizionati i contributi del Governo a tutte le precedenti Esposizioni di solo carattere nazionale, non esclusa quella di Milano del 1881 — il cui successo finanziario non sarebbe stato conseguito, senza l'aiuto del concorso governativo.

« Ormai l'Esposizione del 1906 è un'interesse cittadino di capitale importanza: laonde questo avvenimento non va considerato alla stregua dei nostri dissidi locali di partito; — a noi piacque anzi che due concittadini di diversa origine politica, come il Prinetti alla Camera ed il Pisa al Senato, siano stati, quasi segnacolo di concordia, i patrocinatori della nostra Mostra davanti al Parlamento. »

Infatti, l'Esposizione di Milano fu iniziata nella fiducia che abbia a tornare di vantaggio e di onore a tutta la patria: e Milano accoglie riconoscente il concorso che la patria, rappresentata dallo Stato, offre sentendosi incoraggiata a lavorare con sempre maggiore alacrità.

In Borsa. — Sabato, per acclamazione, venne nominato presidente del Sindacato di Borsa il rag. Alessandro Cattaneo, e vicepresidente il rag. Felice Moja.

Amante feroce. — Stamane alle 4, il suonatore girovago di mandolino Felice Menotti, d'anni 18, abitante in via Cornaglia 2, si presentò alla Guardia medica di porta Venezia per farsi curare una ferita alla mano destra con recisione dei tendini. Raccontò che la doveva a una coltellata vibratagli dall'amante di sua madre.

Due ore dopo, il suonatore girovago ritornava alla Guardia medica con la madre Angela Costa, essa stessa fatta segno alle furie dell'amante, che la aveva caricata di legnate alla schiena e morsicata alla mano sinistra.

Entrambi furono medicati dal dottor Sfcher.

Donne che s'avvelenano. — Nel pomeriggio di sabato vennero ricoverate all'Ospedale Maggiore Ida Brambilla, cucitrice, di 27 anni, abitante in via Montebello 7, e Lina Roberti, commessa, di anni 18, dimorante in via Melzi, le quali avevano tentato di togliersi la vita, ingoiando la prima dell'acido solforico, la seconda alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

La povera Brambilla, non ostante le cure dei medici, la scorsa notte soccombeva all'Ospedale Maggiore.

La Roberti invece è fuori di pericolo.

Le cause vanno ricercate in gravi dispiaceri amorosi.

*** Sabato notte tentava pure di suicidarsi con l'acido solforico l'operaia Regina Colombo, di 42 anni, abitante in via Saronno 5. Venne curata a tempo dal dottor Samorelli dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Vittima d'un puledro. — Nel pomeriggio di ieri, il giovinetto Pietro Riva, di 16 anni, palafreniere, addetto alla casa del conte Girolamo Medolago, che abita in via Senato n. 14, si trovava in una scuderia presso due puledri, quando uno d'essi, imbizzarritosi, gli sferrò contro un terribile calcio. Il povero giovane fu colpito alla fronte: ne riportò la frattura dell'osso cranico.

Il Riva fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

È in grave stato, sopratutto per la commozione cerebrale.

Disgrazia o parricidio?

Un telegramma del sottoprefetto di Gallarate informava ieri l'autorità giudiziaria di Milano, che la sera di Natale, a Busto Arsizio era morto abbruciato nella propria abitazione il vecchio contadino Carlo Grissoni di 75 anni, e aggiungeva che la voce pubblica aveva tosto accusato quale autore dell'incendio della casa e responsabile della morte orribile del Grissoni il figlio di lui Michele, un uomo di 28 anni. Sul luogo erano accorsi subito un funzionario di P. S. e alcuni carabinieri, i quali dopo una prima e sommaria inchiesta avevano raccolti tali gravi indizi a carico di Michele Grissoni che procedettero al suo arresto immediato.

La ferrovia elettrica Varese-Luino ultimata

Abbiamo da Varese:

Finalmente dopo nove anni di attesa la ferrovia elettrica che deve allacciare Varese con Luino, è un fatto compiuto. Fra poco vi sarà il collaudo governativo.

Intanto per martedì, prossimo la direzione della Società per le ferrovie elettriche varesine ha deliberato di fare una visita con treno speciale alla linea.

A detta passeggiata parteciperanno molti invitati e le autorità.

UN VIAGGIATORE MILANESE
che si spara in treno otto revolverate.

Abbiamo da Firenze, 25:

(C.) Stamani all'arrivo del diretto di Milano — giunto alla nostra stazione centrale alle 7 34 con un'ora di ritardo — i facchini avvertirono che un signore, chiuso in uno scompartimento di seconda classe, batteva ai vetri, tenendo in pugno una rivoltella. Furono chiamati i carabinieri. Aperto lo scompartimento si trovò lo strano viaggiatore disteso sopra un divano del vagone, nel quale era solo; egli versava sangue dalla testa e dal petto: presso di lui era una rivoltella di piccolo calibro.

Il ferito fu subito trasportato all'ospedale di S. M. Nuova dalla Compagnia della Misericordia: venne giudicato in imminente pericolo di vita per otto ferite di revolver alla testa e al petto.

In tasca gli furono trovate due lettere: una diretta al Procuratore del re di Firenze, l'altra ad un noto negoziante di Livorno.

Il ferito fu più tardi identificato per Giuseppe Salmon da Livorno, d'anni 47, abitante a Milano in via Clerici 10, rappresentante di commercio.

Pare che la causa del tentato suicidio debba ricercarsi in dissesti finanziari.

*** Tale la narrazione del nostro corrispondente.

Alla nostra volta abbiamo assunte informazioni presso lo studio, in via Clerici 10, e l'abitazione del signor Salmon, in via Morigi 5, ove dimora con la moglie e due figliuolette.

Coloro, che conoscono l'infelice negoziante — un uomo piccolo, nervoso, dall'aspetto sofferente — escludono che abbia tentato di uccidersi per dissesti finanziari, e attribuiscono il disperato proposito a dispiaceri di famiglia per malattie sue e della sua signora.

Il Salmon, che è rappresentante di case estere e nazionali trafficanti merci coloniali, due mesi or sono aveva aperto un nuovo studio — quello precisamente di via Morigi 10. — Si trova nei locali del signor Luini, che glielo ha subaffittato.

Era partito sabato scorso, vigilia di Natale, dicendo che si sarebbe recato a Livorno a trovare la sua famiglia, profittando del riposo fra le feste.

La signora Salmon apprese dai giornali la grave notizia: la costernazione della povera donna è grandissima.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.1, tram. 4.44 — Roma — leva 7.38 — tram. 4.43 — Palermo leva 7.22 — tram. 4.53.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle 10 18 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Svizzera, minima di 743 sulla Russia centrale.

Temperatura irregolarmente variata; stato atmosferico al mattino:

Parigi, -1 coperto — Nizza, 5 vario — Zurigo, -4 nebbia — Praga, 3 1/2 vario — Vienna, 1 coperto — Trieste, 4 coperto — Budapest, 4 1/2 coperto — Pietroburgo, 7 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa, minima di 761 sull'alto Tirreno, massima di 768 al nord.

Venti in prevalenza boreali ed occidentali.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Milano, -1 1/2 — Torino, -2 — Venezia, -4 — Genova, 9 — Firenze, 3 1/2 — Bologna, -4 — Roma, 5 — Napoli, 5 1/2 — Foggia, -1 — Bari, 1 — Palermo, 5 — Cagliari, 1 1/2.

Ieri cielo vario in Piemonte, Veneto e al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia sull'Italia centrale.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o leggera nevicata sull'alta Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 23 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.4.
Tem. e. med. — 0°0.. **mass.** — 1.7 **min.** + 1.6.
Umidità relativa media 95 0/0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine, nebbia.

I laghi di Ganna e Ghirla gelati.

Abbiamo da Varese:

Il freddo insistente delle passate notti ha fatto solidamente gelare i due pittoreschi laghetti di Ganna e Ghirla, i quali sono ora trasformati in due splendidi campi di pattinaggio.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Don Pasquale*, opera - *Parvana*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *La Geisha*, operetta. — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Il Trovatore*, opera. — *Messalina*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Viaggio di nozze*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Il marchese del Grillo*, operetta — Ore 9.
OLIMPIA: *La civetta*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Il mondo della noia*, commedia — Ore 8.45.
VERDI: *L'odor de Patjolie*, comm. Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *Il figlio del deputato*, commedia. - *Lo spirito Biribis*, ballo. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì rappres. alle 8 p.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Cuneo, 24:

La stagione lirica al Teatro Civico si è inaugurata stasera con la *Fedora* di Giordano. Il successo andò sempre crescendo fino a raggiungere un vero e schietto entusiasmo.

Il tenore Barbaini dovette ripetere il racconto del secondo atto, dividendo con la soprano Rizzini i principali onori della magnifica serata.

*** Ci telegrafano da Oneglia, 26:

La stagione di carnevale si è inaugurata colla *Carmen* di Bizet che era nuova per le nostre scene e che ottenne un grande successo. Applauditissimi la Roluti-Salto, la Ademaro, il tenore Talarico e il baritono De Marco. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Lebegott.

*** Ci telegrafano da Savona, 26:

L'*Andrea Chénier* di Giordano ebbe esito trionfale.

Applauditissimi il soprano Pagini, il tenore Chiari, il baritono Challis, le signore Prieto e Zaccaria, il Checchi, l'Agrillo, la Jacoppini e Castagnoli.

Ottima la concertazione del direttore Gellio Benvenuto Coronaro che fu acclamatissimo.

*** Ci telegrafano da Perugia, 26:

Uno splendido successo ottennero i *Pagliacci* di Leoncavallo. Si replicarono il prologo, il valzer di Nedda, l'arioso e la serenata.

L'orchestra fu magistralmente diretta dal maestro Calosi.

L'imperatore Guglielmo alla prima del *Rolando*.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

La notizia telegrafatavi intorno alla prossima venuta a Napoli dell'imperatore Guglielmo, per assistere alla prima del *Rolando di Berlino*, è confermata dalle informazioni particolari del giornale *Il Mattino*, che scrive:

« L'imperatore comincerebbe la crociera nel Mediterraneo subito dopo il capo d'anno toccando Napoli per primo porto. »

Del resto la notizia è confermata dall'arrivo a Napoli del maestro Leoncavallo, festeggiatissimo, venuto per mettere personalmente in scena la sua opera.

La *Cabrera* di Cain e Dupont ad Alessandria d'Egitto.

Ci telegrafano da Alessandria, 25:

La *Cabrera* del giovane maestro Dupont ottenne questa sera al nostro teatro Zizinia un immenso successo. La signorina Pinto, il tenore Bravi ed il concertatore maestro Zuccani furono evocati infinite volte al proscenio. Fu bissato l'intermezzo.

Sono alle prove il *Manuel Menendez* di Filiasi e la *Siberia* di Giordano.

Una lettera di Leoncavallo.

In seguito all'intervista pubblicata dal *Giornale d'Italia* il maestro Leoncavallo pubblica la seguente lettera nel *Pungolo* indirizzata al critico d'arte del giornale Saverio Procida.

Il Leoncavallo ha anche telegrafato a tutti i giornali di Berlino protestando contro le inesattezze comparse nell'intervista. Ecco la lettera:

« *Caro Procida*,

« Un doloroso, inatteso incidente mi costringe a rivolgermi alla tua cortese ed all'ospitalità affettuosa del *Pungolo*. Iddio ti liberi da quello che meno ti aspetti, dice un vecchio adagio napoletano, ed oggi debbo riconoscere che esso è proprio vero!

« Mi metto in viaggio per Napoli fiero e contento delle accoglienze fattemi in un paese che considero come mia seconda patria, la Germania! ed ecco: il treno ha un piccolo ritardo di due ore e mezza; io perdo a Roma la coincidenza, mi decido a ripartire all'indomani per Napoli.

« Tanto per passare il tempo ed attendere un amico carissimo, vado con mia moglie a trascorrere un'ora al caffè Aragno ed eccoti un signore che mi si fa presentare da persona di mia conoscenza e che mi si annunzia mandato dal *Giornale d'Italia* per una piccola intervista.

« Stanco da quattro giorni di viaggio stavo per rifiutare, ma ricordando che il *Giornale d'Italia* si era mostrato meco gentilissimo, volentieri mi prestai all'intervista. E raccontai all'interrogatore della gioia pel mio successo a Berlino, della onestà del pubblico tedesco e della critica, che, benchè mal prevenuta non aveva esitato a riconoscere il valore della mia opera; che quei critici, che erano rimasti miei avversari, avevano nondimeno parlato con rispetto di me, e pochi erano coloro che, per *chauvinisme*, avevano persistito nell'ostilità.

« Parlai con entusiasmo e con riconoscenza della bontà degli artisti, che avevano interpretato il mio *Rolando*, del direttore Munk, nonchè del *regisseur* Droescher, a cui si doveva una messa in scena veramente artistica e di primo ordine.

« Date queste notizie il mio intervistatore disse che tutto ciò era noto e che voleva qualche cosa di nuovo. Siccome mi ripeteva questa osservazione gli risposi che non potevo dirgli altro perchè non avevo niente di aggiungere. Debbo supporre che quello che non ho detto io il signor Giuliano Bonacci lo abbia inventato con fervida imaginazione! E allora che cosa fa? Comincia il secondo periodo dell'intervista, dove per drammatizzare la conversazione aggiunge che mi era stranamente animato!! Per dirgli che cosa? Che la Germania contemporanea non ha compositori. E giù una diatriba contro Strauss, Weingartner, Siegfried Wagner, ecc., ecc.

« Via! faccio appello al buon senso di tutti gli italiani e di tutti i tedeschi e domando se è mai credibile che, dato e non concesso ch'io avessi pensato tutte quelle storie dell'altro mondo, sarei poi corso a raccontarle al primo giornalista venuto, in un momento in cui non ho che da gloriarmi dell'accoglienza avuta in Germania!

« E questa da parte mia sarebbe stata più che cattiveria, bestialità. Ed io mi illudo che nessuno, nemmeno fra i miei nemici più accaniti, mi creda bestia a tal punto. — Il signor Bonacci mi ha chiesto quali erano i capi scuola tedeschi oggi, ed io gli scrissi in lapis i nomi di Strauss, di Weingartner, di Siegfried Wagner e di Humperdinck che il giornalista ha dimenticato. — Mi chiese se costoro avevano scritto delle opere, risposi che di Siegfried Wagner sapevo certamente come di Humperdink, ma che credevo che gli altri non facessero che della sinfonia a programma. — Aggiunsi che la sera precedente la prima del *Rolando* si era data all'opera nuova una sinfonia dello Strauss. — Dissi che, fuori dell'Humperdinck, ignoravo le opere degli altri maestri. Apprendo ora dal *Giornale d'Italia* che esistono le opere intitolate: *Don Chisciotte*, *Campi Elisi*, e *Zarathustra*, delle quali ignoravo persino il nome, come devo confessare d'ignorarne anche ora gli autori e che il signor Bonacci mi fa citare con considerazioni che non mi sono mai permesso di comunicargli.

« Ora, alle corte: Sai tu, caro Procida, che penso di tutto ciò? Che il signor Bonacci non debba essere tra i miei amici sollevando una questione nazionale fra musicisti italiani e tedeschi, e facendomi dire cose che non mi son mai sognato di dire; il che, se può essere o parere buon servizio giornalistico, non parmi sia egualmente buon ufficio d'italiano.

« Io, da musicista onesto e da onest'uomo, nego assolutamente e recisamente tutto il male che nell'intervista mi si vuole attribuire. Questa sua pubblicazione è una fiera lezione che ricevo e prometto che di interviste non ne farò più. Tutti sanno che sono andato a chiudermi nell'eremitaggio di Brissago per evitare i clamori della pubblicità e che non è nel mio carattere eccitare l'opinione pubblica con interviste e polemiche.

« Ho detto la verità e la mia parola basta e deve bastare per gli onesti. Ripeto che sono spiacentissimo che tutto ciò avvenga in un giornale che si è mostrato buono per me, ma spero che il *Giornale d'Italia* non me ne vorrà se alla imperizia di un suo redattore ho contrapposto una doverosa smentita; in quanto a me, vivo tranquillo che ogni galantuomo d'Italia e di Germania vorrà prenderne atto e non mi resta che ringraziare te e il *Pungolo* dell'ospitalità che mi offrite. Ama il tuo devotissimo « RUGGERO LEONCAVALLO ».

Il ritrovamento della terza maona scomparsa

Abbiamo da Trieste:

Si ricorderà da tutti il tragico caso delle tre barcacce della ditta Faccanoni e Galimberti, di Milano, trascinate alla deriva da un uragano, scatenatosi sul golfo di Trieste nella notte del 24 novembre.

Tre giorni dopo da Venezia veniva salvata una delle maone, montata da un marinaio dalmata; il 6 dicembre, al largo di porto Recanati, ne veniva salvata un'altra.

Mancava la terza; ma ormai era perduta ogni speranza di trovarne nemmeno traccia.

Senonchè iermattina alcuni pescatori chioggiotti, gettando le reti a 3 miglia al largo della baia di Capodistria, si trovarono nella dolorosa condizione di non poterle ritirare senza lacerarle.

Avvertitane la Capitaneria di porto di Trieste, questa mandò sul luogo un palombaro, che sceso in fondo al mare vi trovò la maona scomparsa, e certamente affondata durante l'uragano del 24 novembre, assieme al disgraziato marinaio che vi si trovava a bordo.

Oggi la maona verrà estratta dal mare, e si crede che in fondo si troverà il cadavere del marinaio.

La guerra nell'Estremo Oriente

Il centro delle operazioni giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo all'*Agenzia russa* in data d'oggi:

« Un dispaccio da Cefu al *Messaggero ufficiale* annunzia che i giapponesi hanno scelto come centro delle loro operazioni navali l'isola di Takietao nell'arcipelago di Miao-Tao.

Da due giorni si ode un cannoneggiamento nel golfo di Pecili. »

Ancora il misterioso incidente di Hull.

Ci telefonano da Londra:

Si conferma ora la presenza di emissari della Russia ad Hull per far pressione sui pescatori e influire sui risultati dell'inchiesta per l'incidente di Hull. Gli emissari però non erano russi, ma due marinai inglesi al soldo della Russia.

Essi sono stati interrogati da un redattore del *Daily Mail* ed hanno negato recisamente di aver tentato di corrompere i pescatori con offerte di denaro.

Essi dichiarano di essere andati due o tre volte ad Hull per fare delle indagini, ed avendo rilevato che parecchi pescatori conversando coi compagni dicevano che nella famosa notte in cui avvenne l'incidente fra i loro battelli da pesca si trovavano pure delle torpediniere giapponesi, invitarono alcuni di quei pescatori a ripetere ciò, sotto il vincolo del giuramento, davanti ad un notaio.

Molti proprietari però e la stessa *Trade Union* si opposero a tale deposizione facendo osservare ai pescatori che qualora risultasse vera la presenza delle torpediniere giapponesi fra i loro battelli da pesca, la Russia avrebbe concesso una indennità assai minore o addirittura l'avrebbe negata.

Malgrado ciò però qualcuno dei pescatori fece la deposizione, sotto giuramento, che venne spedita a Parigi alla Commissione di inchiesta.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni).

Da Roma.
Il figlio di Nasi querelato.

24 dicembre, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* L'economo del ministero della Pubblica Istruzione, signor Fornari, ritenendosi ingiustamente accusato nelle note lettere del figlio di Nasi di essersi scorrettamente condotto verso l'ex ministro, ha sporto querela contro Virgilio Nasi, concedendo ampia facoltà di prova.

Fulminato!

Ginevra, 26 dicembre. — *(D.M.)* Il capo del settore elettrico di Echallens, occupato a riparare un trasformatore, venne fulminato dalla corrente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

A San Daniele, Friuli, alle 12 di notte del 24-25 corrente cessava di vivere

l'Avv. Cav.
ALFONSO Nob. CICONI

I funerali per espresso desiderio del defunto, in forma civile senza fiori, nè solennità ufficiali, ebbero luogo oggi 26, alle 7 30 ant. Furono omesse le partecipazioni personali.

L'imponente dimostrazione di stima e d'affetto resa oggi all'indimenticabile

FLAMINIO LOMBARDI

rende imperioso il sentimento di riconoscenza che la moglie, la figlia, il fratello, le sorelle ed i congiunti, profondamente commossi, tributano a quanti ne onorarono la cara memoria, sia presenziando ai funerali che inviando telegrammi e biglietti di condoglianza. Grazie speciali alla spettabile Redazione della *Gazzetta Ticinese*, della *Ragione*, e al corrispondente da Chiasso del *Dovere*, per gli affettuosi cenni necrologici; ai signori Fratelli Russa per il premuroso loro intervento, agli egregi signori Municipale Prov. Dott. Romeo Manzoni, Giuseppe Canova e Dott. Angelo Bertola per gli elevati loro discorsi. Come pure al lodevole Comitato Esecutivo dell'Estrema Sinistra, alla spettabile Società « Liberi Pensatori Ticinesi », Sezione « Libero Pensiero ed Estrema Sinistra » di Biasca, di Lugano, Spedizionieri di Chiasso, Amici Confederati di Chiasso, Ufficio transito sete di Milano, Famiglia Angelo Belloni di Lugano, Consorzio Burro e Gorgonzola di Milano, Società Ginnastica di Chiasso, Società Commercianti Chiasso, per l'invio di splendide corone e rappresentanze.

Chiasso, 28 dicembre 1904.

"Il Bambino mette i Denti."

Che notti miserabili si passano camminando su e giù portando in collo un bambino piangente? Nessuno in casa può riposare. E quel che è più serio, il bambino peggiora le sue condizioni di salute per mancanza di sonno e per la conseguente irritazione nervosa. Il rimedio? La Emulsione Scott. I bambini che prendono la Emulsione Scott mentre mettono i denti, non soffrono mai dei mali comuni al periodo della dentizione e dormono tranquillamente tutta la notte. Anche voi potrete far lo stesso! Di più, la Emulsione Scott aiuterà i vostri bambini nella formazione di bei dentini, perchè fornisce la sostanza calcarea che li compone. La Emulsione Scott ha una rinomanza non interrotta durante 30 anni per aver risparmiato ai bambini tutti i mali della dentizione!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No 12, MILANO.

Marca di fabbrica.

F.sco PAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

TUBERCOLOSI. Unica cura che guarisce effettivamente la Tubercolosi anche nelle forme avanzate e gravi: l'unica cura per la tubercolosi che il Patronato Medico Italiano abbia approvato, dopo averne riconosciuto l'efficacia, quella indicata nel giornale medico Jat os. (Milano, Via Circo ...) numero ... richiesta.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina, i catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Marcatrame e Codeina della Farmacia Manghetti, Via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flacone. 3 flaconi spedisconsi franchi di porto.

Esposizione di MOBILI
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.
CANTÙ
Brianza

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Cordusio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati del mondo segnarono variazioni in rialzo ovvero in ribasso, ma di così poca entità da far ritenere la situazione dei mercati stessi addirittura invariata.

Le quantità di frumento con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 11.672.500, di cui 7.467.500 diretti per l'Inghilterra e 4.205.000 ettolitri, pel continente. Dalle Indie nella settimana scorsa si esportarono 487.200 ettolitri di grano. Dal 1° aprile a oggi in totale l'esportazione ammonta a 21.616.600 ettolitri, mentre nello stesso periodo della campagna precedente ascese a' soli 14.079.500. — Il grande numero di piroscafi noleggiati per il carico del grano a Kurachee e a Bombay è l'indice sicuro che l'esportazione deve continuare su vasta scala ancora per qualche tempo.

In Italia la passata settimana pel mercato del frumento fu piuttosto attiva: i prezzi in vari luoghi accennarono a rialzarsi, non corrispondendo le scarse offerte alle domande piuttosto numerose. Le quotazioni oscillarono fra le lire 24 75 e le 26 25 al quintale.

SETE.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — Sete d'Italia. — Alla calma che da tempo durava e che è stata l'impronta anche della settimana dal 10 al 17 corr., è successo un movimento di risveglio negli affari. Infatti i bilanci e le brighe amministrative di fine d'anno, che offrono spesso comoda scusa per giustificare, o per lo meno spiegare certi periodi di inazione, non hanno impedito lo sviluppo d'un maggior interesse da parte dei consumatori e ne diede prova la discreta crescente attività dei singoli mercati nella scorsa ottava.

L'America ha ripreso nuovamente e, pare, sul serio gli acquisti, e le qualità preferite furono le greggie classiche in titolo tondo a consegna più o meno lunga, mentre i lotti pronti furono più trascurati.

Le greggie per lavorerio hanno sentito l'influenza del miglioramento e specialmente le qualità belle correnti, che sono ora piuttosto scarse, furono assai ricercate. I titoli fini di tutte le categorie hanno destato minor interesse e ciò spiega nel listino le differenze di quotazioni causate anche, come sopra abbiamo detto, dai prezzi maggiori pagati su le greggie a consegna in confronto della merce pronta.

I lavorati sono rimasti stazionari. Nel complesso la scorsa settimana è stata soddisfacente e sembra preludere ad una nuova ripresa degli affari, e noi siamo lieti di poter chiudere questa ultima rassegna dell'anno con tale nota ottimista.

Sete asiatiche. — Lo scorcio della trascorsa settimana fu animato da maggiori e più solide trattative, sopratutto nelle greggie Cantonesi di buon 3° ordine. I prezzi praticati indicano un grande sostegno dei corsi.

Ad Yokohama l'articolo fu in sensibile ripresa, sopratutto per l'America; i prezzi segnano nuovo aumento.

Le notizie di Lione sono ottime; gli affari hanno ripreso anche su quella piazza, anzi più che da noi, una soddisfacente attività.

Bozzoli. — Malgrado l'epoca poco propizia, si è notato nella scorsa settimana un maggior interessamento agli acquisti. Le pretese dei venditori sono sempre fermissime e ciò spiega la difficoltà delle trattative e la scarsità degli affari.

Cascami. — Alla brillante chiusa della settimana dal 10 al 17, non ha fatto corrispondente riscontro l'andamento di quella testè decorsa.

Le trattative furono più rare e con esse gli affari ed il prezzo di L. 7 ancora nominalmente segnato non è più di facile ricavo.

Bozzoli a rendita 4 per 1.

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,10	-,—	9,80	-,—	9,60	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro			9,90	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian »			10,10	-,—	9,70	-,—	9,50	-,—
Grecia. . . . »			9,85	-,—	9,60	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . »			10,10	-,—	9,75	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1) . »			9.60	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli fr. oro			10,-	-,—	9,55	-,—	9,40	-,—
Brussa . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			9,60	9,50	-,—	9,20	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			9,50	-,—	9,15	-,—	8,75	-,—

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Chinese	7,50	7,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,30	6,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	7,—	6,75
	1.ª Qualità	-,—	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti.	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1. qual.	3,90	3,75
	Gialli 2. qual.	-,—	-,—
	Scarti.	2,90	2,70
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qualità	6,30	6,—
	2.ª »	-,—	-,—
Galettame	1.ª Qualità.	2,60	2,40
»	2.ª »	-,—	-,—
Ricotti	1.ª »	-,—	-,—
»	2.ª »	1,60	1,40

Movimento settimanale della Stagionatura di Milano

Stagionatura e Pesatura in Chilogr.

dal 17 al 23 Dicembre 1904.

	Organ.	Trame	Gregg.	Verde	Totale
Europee	24,075	14.745	107.205	9.955	155.980
Giapp.	175	7.365	18.345	—	25.885
Chinesi	675	3.070	12.055	—	15.800
Canton	300	5.440	7.995	—	13.735
Bengal.	—	300	1.280	—	1,610
Tussah	100	1.770	2.945	255	5.070
Levante	695	115	5.200	—	6.010
Totale	26.020	32.835	155.025	10.210	224.090
Sett. corr. 1903	19.030	24.950	112.745	4.955	161.760
1902	30.565	30.245	155.210	5.885	221.905
1901	28.855	37.150	120.270	2.495	188.770
1900	24.735	25.895	99.380	5.485	155.495
1899	23.900	30.395	110.495	5.970	175.760

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 24 dicembre 1904.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi: Class.		1ª qual. subl.		2ª qual. b. corr.		3ª qual. buon.c.	
Greggie	8/9	—	—	—	—	—	—	—	—
	8/10	—	—	43	25	—	—	—	—
	9/10	—	—	43	—	—	—	—	—
	9/11	—	—	43	—	—	—	—	—
	10/11	—	—	—	—	—	—	—	—
	10/12	—	—	—	—	—	—	—	—
	11/12	—	—	—	—	—	—	—	—
	11/13	—	—	43	—	—	—	—	—
	12/13	—	—	—	—	—	—	—	—
	12/14	45	—	—	—	—	—	—	—
	13/15	—	—	43	—	—	—	—	—
	14/16	—	—	—	—	—	—	—	—
	15/17	—	—	—	—	—	—	—	—
	16/18	—	—	—	—	—	—	—	—
	17/19	50	75	—	—	47	—	—	—
	18/20	—	—	—	—	—	—	—	—
Organz. strafilat.	19/21	49	—	—	—	—	—	—	—
	20/22	—	—	—	—	—	—	—	—
	21/23	—	—	—	—	—	—	—	—
	22/24	—	—	47	—	—	—	—	—
	24/26	—	—	—	—	—	—	—	—
	26/30	—	—	—	—	—	—	—	—

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri.

Milano, 24 dicembre 1904.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.15 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra. Midling Orleans d. 4.04 Fully good Oomra 4 3[4 — Id. id. Bengala 4 19[32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good pronto Fr. 79,50 per Cg. 50
» » fully good fair » 74,— » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0[0. 30 giorni. Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,55 a 1,60. al pacco L. 7.20 a 7,15. Id. id. II n. 12 al cg. 1.48 a 1,55. al pacco 6.50 a 7,—. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,75 a 1,80, Id. al pacco 8,10 a 8,30. Id. id. I n. 24 al cg. 1,94 a 2,96. al pacco 8.80 a 9.05. Id. id. II n. 24 al cg. 1,88 a 1,92 al pacco 8.70 a 8,85. Water e medio I n. 30 al cg. 2,— a 2,05 al pacco 9,25 a 9,45. Water e medio II n. 30 al cg. 1,97 a 2,— al pacco 9,15 a 9,25. Water I n. 38 al cg. 2,25 a 2,30 al pacco 10.40 a 10.65. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2.18 a 2.23 al pacco 10,10 a 10,30.

tit. N. 12 q. I	India	2 c.	L.	7,90	a	8,15	pacco
» » 24 » I	Am.	2 »	»	9,50	»	9,70	»
» » 32 » I	»	2 »	»	10,10	»	10,50	»
» » 40 » I	»	2 »	»	11,—	»	11,50	»

Olii.

Genova, 24. — Olio oliva Riviera di Ponente sopraff. nom. L. 120 a 150 al Ql., fini e mezzi fini —,— a —,—, mangiabili comuni —,— a —,— Bari extra 130 a 140, Id. fino da 125 a 130, Bitonto extra 140 a 150, Molfetta 130 a 140, Sicilia fino 120 a a 125, Id. mangiabile 110 a 115, Gallipoli fini 85 a 125, Id. mangiabile —.— a —,—, Calabria comune 90 a 100, fino 125 a 135, Sardegna fini 130 a 150, Id. mangiabile 110 a 115 Toscana fino 140 a 160, Id. comune 105 a 115,— Abruzzi 125 a 13,5 Romagna 105 a 129, cime verdi 72 a —, al solfuro — a 58, da ardere giallo lampante 85 a 90 reso Genova.

Carboni.

Milano. — Ecco i prezzi che si praticano:

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	28.75	28.75
Cardiff primario	28.75	28.75
Cardiff secondario	27.75	27.75
Newport	26.25	— —
Newcastle	23.50	23.50
Bestel	21.—	21.50
New-Pelton	20.50	20.50
Mattonelle 1ª q.	29.—	29.—

Genova. — Prezzi con tendenza al sostegno. Quotasi: Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Peareth da L. 21,— a 21,50, West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 20,— a 20,50, Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 23.50 a 24,—, Best Hamilton, Ell, Splint da 1.— a 21,50, Splint da —,— a —,— Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 20,— a 20,50, Liverpool Rushy Park da 24,50 a 25,—, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Naval da 28,— a 28,50 Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 27,— a 27,50, Newport primissime come: Abercran Risca, Tredegar, Western Walley da 26.— a 26,50, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo Tallery da —,— a —,— mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona e di Swansea Graigola, Atlantic Pacific da 28,— a 29,—, Carbone Americano (Nord) Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland da —,— a —,—, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36,50 a 37,50, id. nazionale (vagone Savona) da 33,— a 34,- , id. da gas per cucina e riscaldamento da 33,— a 34,— Antracite minuta da 13,50 a 14,—, pisello da 29.— a 30,—, Cobles da 35.50 a 36,50 Rubbly Culm da 18,— a 18,50, grossa da 32,50 a 33,50. Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi E M da 125.— a 130.— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

Coloniali.

Genova 24. — *Caffè.* — Articolo in miglior vista; tanto all'origine che sui mercati regolatori i prezzi sono più sostenuti ed è probabile che alla ripresa degli affari che si verificherà per certo nell'entrante gennaio quando sarà cessato il periodo di calma prodotto dalle imminenti feste e dalla fine d'anno, si abbia uno spiegato aumento. Quotiamo:

Moka da fr. oro 185 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 150 a 170, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 125 a 140, Salvador lavato da 125 a 140, naturale da 112 a 116. caracol. da 132 a 140, pergam. da 102 a 106, Costaricca nat. da 105 a 115, Nicaragua naturale da 106 a 108, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 108 a 110, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da 105 a 110, Porto Cabello naturale da 105 a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 106, caracolito da 130 a 132. Rio naturale da 95 a 102, caracolito da 128 a 130, Bahia da 95 a 100. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Ben domandati i raffinati e con discreta attività anche nei greggi. Quotiamo:

raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da aprile a settembre 1905 franchi oro 135 il quintale. sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 126 a 127, cristallini barbabiet. a 128, Macfier inglese n. 1 da 125 a 126, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da aprile a settembre 1905, da 123 a 124, n. 2 da 117 a 118, n. 3 da 114 il quintale.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma con affari limitati. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 175 a 185, Parà 175, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 135 a 140. Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 130 a 140, San Domingo 120 a 130, Samana 132 a 137 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — A prezzi più sostenuti. Quotiamo: Singapore nero da fr. oro 140 a 142, idem bianco da 215 a 220, Tellichery da 140 a 142, Giava da 133 a 135, Penang da 205 a 210, nero da 129 a 130.

Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 24. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto	da L. 283 a 285
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto	» 273 a 275
Alcool 95° consegna 3 mesi ven.	» 273 a 275
Alcool rettificato di vino . . .	» 274 a 275
Alcool rettificato di vinaccia . .	» 263 a 265
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione	» 60 a 62
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto	» 170 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto	L. 156 a 158
Alcool 90° da ardere per industria	» 71 a 72
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta.	» 120 a ——
Acquavite mercantile scelta . .	» 116 a 118
Acquavite meridionale scelta . .	» 112 a 113

Lo distiller e fanno prezzi sostenuti, ma la seconda mano serve i compratori usando facilitazioni. Prezzi invariati.

Pesce.

Milano, 23. — Prezzi invariati.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1.20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,25 a -,— — Lucci 1,25 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.25 a -,— — Luccetti 0.80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 3,50 a 4.00 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80 — Coregoni 1,60 a 1.80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 1.40 a 1,50 — Id. piccoli 1,10 a 1,15 — Orade 2,20 a 2.40 — Sfoglie 2.25 a 2,50 — Triglie 2.00 a 2,50 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1.80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2,25 a 2,50.

Pescheria di tutte le qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 1 a 1,10.

Metalli.

Milano, 24. — *Rame.* — Stazionario Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 178,— a 183,—; barre base da 208 a 213; lastre ricotte, base da 208 a 213, lucido dure, base da 208 a 213; filo crudo e ricotto da 208 a 213; tubi rossi saldati da 243 a 248. — *Ottone.* — Fermo — Quotasi per 100 chilogram.: Lastre I titolo da L. 185,— a 190,—; filo da 190,— a 195,—; tubi saldati da 255,— a 260,—. — *Piombo.* — fermo. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, marche correnti da L. 340,— a 345,—, in verghe puro da 345,— a 350,— — *Zinco.* Fermo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 65,— a 66,—, seconda fusione da 60,— a 61.— in fogli N. 8 e più da 75, a 76,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

LA STAZIONE DI GENOVA INGOMBRA.

Si ha da Torino, 25:

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Stante l'affluenza di spedizioni, la stazione di Genova (Brignole) è ingombra. Si deve sospendere nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente in tutte le stazioni Mediterranee, Adriatiche e ferrovie italiane allacciate l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo per quella località.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Bossi Italo tipogr. con Nicolini Luigia impres.
Tosi Attilio ing. con Palazzi Maria civile.
Perego Pietro cuoco con Vigni Anita civile.
Ottolini Bonav., pellaio con Battezzati Emma.
Poli Mario mecc., con Andreoni Enrica sarta.
Perego Attilio dir. stab. con Berti Livia agiata.
Taroni Torquato imp. con Oggioni Elvira poss.
Lespa Attilio tip. con Galbiati Angela cucit.
Campi Carlo ferraio con Sereni Dorina cuoca.
Grassi Antonio g. m. con Grassi Emilia cas.
Moneta Aless., rag. con Broggi Maddalena.
Leoni Enrico mecc. con Farè Giuseppa min.
Ghirardelli Carlo imp. con Assanori Evelina.
Lombardi Santo comm., con Giannini Maria.
Zaffrea Luigi bidello con Nocentini Giulia dom.
Trezza Luigi fatt. con Facchini Elvira modista.
Leonardi Vinc. isp. tel. con Consolandi Carm.
Magnaghi Pietro salum. con Corbellini Elena.
Pietro Giacinto sarto con Como Maura casal.
Castoldi Leone cart. con Anzani Maria gom.
Crippa Aless. calz. con Lecchi Giulia casal.
Rescalli Gius. torn. con Quartiroli Vittoria fil.
Volontè Biagio capom. con Maris Maria agiata.
Riva Arturo neg. con Ardemagni Ant. agiata.
Negrini Adello neg. con Cima Agnese maestr.
D'Avanzo Gius. viagg. con Balzaretti Rosa.
Marchesi Angelo ort. con Ribolini Rosa oper.
Abbiati Antonio calz. con Fontana Teodolinda.
Bosisio Guido mecc. con Grassi Amabilia sarta.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33949

FOTOGRAFIA — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Kefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AVVIATO negozietto generi alimentari città vicino Milano venderebbesi circa L. 2000. Scrivere c 35757 m Haasenstein e Vogler Milano. 35757

FARMACIA in Milano, accreditata, buona posizione, vendo, favorevoli condizioni ritiro proprietario causa età. L. Ripa, S. Tomaso 21. Torino. 36081

MOTIVI famiglia cedesi condizione favorevolissima, avviato negozio fiori freschi, posizione Milano nuova. Scrivere Cassotta 109 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35566

VENDESI subito negozio merceria avviato, poco capitale, centralissimo. Dirigersi Moscova, 27. 36063

Affitti.

PRESENTE sei locali centrali terreno con giardino. San Vito 19. 36067

Avvisi diversi.

CERCASI pensione presso distinta persona non affittacamere. P. S. 112 postas 36071

CERCO rappresentanze tanto estere che nazionali, referenze e garanzie a richiesta. Girardini, Padova. 36037

CERCO socio capitale 1200 raddoppiabile mensilmente. Scrivere Sifuza posta Milano. 36078

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 36087

PIAZZISTA mercerie c n piccolo capitale troverebbe interessarsi avviata casa rappresentanze estere. Scrivere cassetta C 15 Haasenstein e Vogler, Milano. 36074

15.000 dispone trentatreenne abile ragioniere bancario commerciale, corrispondente italiano. francese, referenze ottime, occupazione sicura, desiderando migliorare offresi amministratore o socio seria avviata azienda sede Milano. - Scrivere « Parvo » posta Vicenza. 35590

CATRAMINA BERTELLI — PILLOLE contro TOSSI e CATARRI

MOTORE a gas povero occasione, 15 cavalli acquisterebbesi da Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 35754

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

AGRONOMO licenziato scuola Agraria Brescia, pratico lavori ingegneria attualmente agente azienda Alta Lombardia, cercherebbe migliorare. Schiarimenti Marchi, S. Celso 30 Milano. 36016

APPRENDISTA, bella calligrafia, conoscenza francese, cercasi subito. Rivolgersi Alberti, San Marco. 12. 36028

CERCASI commesso con cauzione per negozio oreficeria. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 10 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 36097

CERCASI brava domestica, e giovane cameriera con buone referenze. Corso Vitt Emanuele, 26. 36070

CERCASI da importante stabilimento tipolitografico Roma: Operaio tipografo macchinista pratico lavori commerciali macchine moderne. Abilissimo compositore pratico lavori commerciali moderni. Esigonsi documenti referenze senza eccezione comprovanti aver lavorato in stabilimenti primo ordine. Scrivere F 14466 Haasenstein e Vogler, Roma. 36061

CERCASI giovanetto apprendista bella calligrafia, piccola retribuzione subito. Offerte O. G. R. 99, posta, Milano. 35817

CERCASI subito da primaria fabbrica vermouth, liquori abile piazzista e viagg. di Lombardia. — Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articoli e primarie referenze. Scrivere Cassetta postale 177. 36083

CERCASI una donna di servizio per qualche ora al giorno. — Presentarsi dalle 9 alle 2 in portineria via XX Settembre 22. 36072

DAME française, 25 ans profession, va domicile. Leçons, conversations. — 51 Corso Venezia.

FARMACISTA sposi, diplomati, pratici, ottime referenze cercano posti uniti. Sofocle posta Milano. 36093

FOTOGRAFI! Cercasi abilissimo ritoccatore d'ingrandimenti e negativi e stampatore provetto, albumina, carta matt e carbone. Scrivere Rossi, fotografo. Genova. 36004

GIOVANE trentenne, distinta famiglia, studi giurisprudenza, coperto importanti cariche, cerca urgentemente Milano impiego presso giornale, casa editrice, ufficio pubblico, società industriale commerciale, archivio od altro ove possegga assicurato stabile adeguato stipendio. Occuperebbesi anche impartire lezioni private. Presterebbesi apprendisage. Ottimi certificati. Scrivere urgentemente cassetta 17 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36091

IMPORTANTE Casa manifatture cerca subito provetto personale per magazzino, piazza. Scrivere cassetta B 3 Haasenstein e Vogler, Milano. 35947

ISELLA e C., via Monforte, 4, fa ricerca di abili pittori, decoratori, scrittori in ditte, insegne. Inutile presentarsi senza certificati di primo ordine comprovanti la loro capacità. 35999

OFFICINA strumenti elettrici Olivetti, via Broggi. 4, ricerca operai meccanici, svelti, coscienziosi, età 20-30 anni. - Ben accetti se presentano ottimi certificati di piccole officine. Presentarsi tutti i giorni dalle 10 alle 12. 35982

PORTINAIO cerco urgente marito moglie. Dirigersi negozio vino San Vito 19. 36066

PROVETTO disegnatore tecnico per tessuti cercasi subito. - Scrivere S. 31, posta Milano. 36023

SI CERCANO per Lucerna (Svizzera) due lavoratrici che sappiano ben fare cravatte da Signori. Offerte sotto 5258 Haasenstein e Vogler, Lucerna. 36060

CERCASI comperare per 1905 100 a 150 vagoni di prima qualità cemento « Portland ». Scrivere sotto S. 6733 Z. a Haasenstein e Vogler, Milano 36075

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Fonografi "VERITAS"

La differenza fra gli antichi fonografi tipo Edison e Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come già abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi che si spediscono gratuitamente, ma era necessario mettere alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — e oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per sè stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: « *I migliori del Mondo* ».

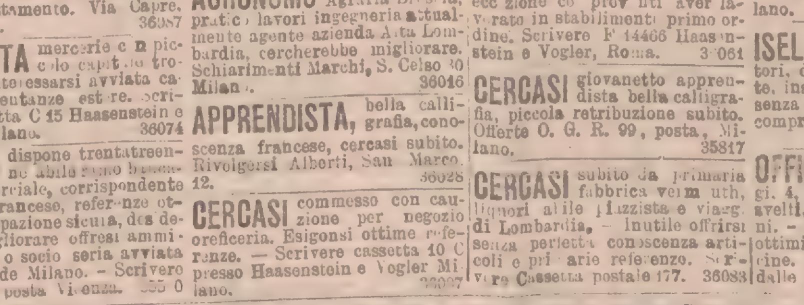
Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.º

Milano, *Via Dante, 6.* **Genova,** *Piazza Meridiana*

NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli altri.

Solo Liquore fabbricato dai Padri Certosini



ESIGERE QUESTA MARCA

ABBONAMENTI AI GIORNALI DELLA **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica — Giornale illustrato d'attualità, il più a buon mercato di tutta Italia.
Cent. 5 il numero. - ABBONAMENTO { Franco di porto nel Regno *Anno* L. 2 50 / Estero . . . . » Fr. 5 —

VARIETAS — Rivista mensile illustrata diretta da **G. Antona-Traversi.** Grossi fascicoli, riccamente illustrati, stampati su carta di lusso.
Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco di porto in tutto il Regno . . L. 3 50 / Estero. . . . . Fr. 5 —
Un numero separato, nel Regno Cent. 30 — Estero Cent. 50.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle avventure di terra e di mare. — Si pubblica al giovedì in 16 pagine in-4 grande, stampato su carta di lusso e riccamente illustrato da finissime incisioni.
Cent. 10 il numero. ABBONAMENTO { Franco di porto nel Regno *Anno* L. 5 — / Estero . . . . » Fr. 8 —

LA NOVITÀ Tesoro delle Famiglie, il più ricco giornale di mode mensile che vi sia in Italia. — Centesimi 75 il numero.
ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 — / Estero. . . . » Fr. 9 — » Fr. 5 — » Fr. 2,50

LA MODA ILLUSTRATA — Giornale settimanale illustrato per le famiglie con annesso un modello tagliato per abiti femminili.
Cent. 10 il numero. - ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4,50
Abbonamento cumulativo col FIGURINO mensile a colori:
Franco nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 — Estero *Anno* Fr. 10.50 *Sem.* Fr. 5,50

IL RICAMO in bianco, in colore, in lana, in seta, ecc. — Esce ogni domenica in gran formato. — Ad ogni numero va annesso una grande Tavola di ricami.
Cent. 10 il numero. - ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 5 - *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . » Fr. 8 - » Fr. 4,50

IL FIGURINO — Giornale mensile di figurini a colori delle grandi novità della moda, rinchiusi in elegante copertina.
Cent. 25 il numero.- ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 2,50 *Sem.* L. 1,50 / Estero . . . . » Fr. 3 — » Fr. 1,80

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO — Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Esce due volte la settimana.
Cent. 5 il numero. - ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . » Fr. 10 — » Fr. 5,50

I TRIBUNALI — Giornale di cronaca e critica giudiziaria. — Si pubblica alla domenica.
Cent. 10 il numero. - ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 5 – *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, Via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.*
Si spedisce il **Catalogo Generale illustrato** *gratis, a chiunque ne fa richiesta.*

Append. del SECOLO del 27-28 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 165

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Pazzo! Pazzo!... Perchè accusi così quella povera creatura?... Perchè dubiti così dei suoi sentimenti?...

— Daniele alzò le spalle, e un sorriso amaro, sarcastico, errò sulle sue pallide labbra.

— Ed io, — riprese acerbamente, senza curarsi di rispondere all'amico — ed io rispettai quella donna!... Mi sarebbe parso un delitto, farla divenire mia amante!... Avrei potuto possederla, e non volli!... Mi proponevo di darle il mio nome... — capisci?... — mi proponevo di sposarla!... Se ella avesse voluto, avrei già rinunciato, per lei, alla mia carriera!... Che cosa non avrei fatto, per quella spregevole creatura che si è data ad altri?...

— Taci! esclamò Kernoel, serio. — Cessa d'insultare quella fanciulla purissima!... Un giorno, potresti pentirti di averne parlato così!... Non insultare Bluette! Te ne supplico, Daniele!... Pensa che forse ella è stata vittima di qualche infame agguato!... Rifletti!...

— Un rapimento... come nel medio evo?!... Ah! ah! Non dir sciocchezze, amico mio!...

— Tutto è possibile.

— Sei pazzo!... Sì! sei più pazzo di me!

— È tanto bella, la tua Bluette ..

— Bella, ma perversa e corrotta! esclamò Daniele, in una violenta esplosione di collera. — Ella menti sempre, con me!... Sapeva, infatti, di potermi far credere qualunque assurdità!... L'amavo tanto!...

« Ah! certe donne sono veramente terribili, fatali, quando entrano nella vita d'un uomo! E Bluette è appunto una di codeste donne!... Ah! credimi!... Non si deve, non si può aver fede che nelle pure gioie della famiglia!... Solo le donne che conosciamo, che amiamo e che stimiamo fin dall'infanzia, meritano la nostra fiducia e il nostro cuore!... Io, ormai non amerò più che la principessa di Kerandal e la buona Berangère!

— Avresti dovuto pensare sempre così! replicò freddamente Kernoel. La felicità ti era vicina, e non sapesti afferrarla... È sì bella, è tanto adorabile, Berangère.

— Berangère è mia sorella! disse Daniele con voce cupa. — Io fui allevato con lei, e, fra noi, non può esistere che un affetto fraterno!

In quel momento, entrò il domestico di Kernoel, che depose sulla tavola un vassoio, dicendo al suo padrone:

— Non avete ancora fatto colazione, signor tenente... Mi sono permesso di portarvi la cioccolatta, senza che me la domandaste.

— Grazie... grazie, mio caro!... Ora, porta dei sigari e un *grog* bollente, pel mio amico Montabert.

— Ah! come sei felice, tu!... Non hai preoccupazioni di sorta!... Vivi nel cuore di Parigi, come se fossi in alto mare, a bordo d'una nave da guerra!... Tu non hai commessa la corbelleria d'innamorarti, di vincolarti ad una donna... Sei libero come l'aria... fai tutto ciò che vuoi... vai dove ti talenta... e nessuno si occupa di te!

« Quando ripartirai per qualche lontano paese, non lascierai alcun rimpianto... t'imbarcherai senza alcun rammarico, perchè nessuno piangerà per te, quando sarai lontano!... Oh! essere libero... assolutamente libero!... essere solo, assolutamente solo al mondo!... Che felicità!...

— Tu sragioni, amico mio!

— Sono pazzo!... Me l'hai detto poc'anzi!

— Sì! sei pazzo!... Potresti essere felice, e non lo sei, e non te ne curi, ed invidii chi non ha ciò che la fortuna ti ha concesso!... Sei un uomo senza energia, non sai lottare nè difenderti contro i cattivi pensieri che ti assalgono!

— Compiangimi!

— Ti compiango con tutto il cuore!... Ma, te ne prego, abbi tu pure, per me, un po' di pietà!...

E, dopo una breve pausa, Kernoel, colle lagrime agli occhi, riprese gravemente:

— Io, sono solo al mondo, assolutamente solo — come tu dici!... Quando ritorno in Francia, nessuno m'aspetta... Se mi reco al mio paese nativo, è soltanto per piangere su alcune tombe!... Tutta la mia famiglia è laggiù, in un recinto consacrato alla morte!... Nella casa in cui nacqui, non trovo più che la tristezza infinita del vuoto e dei ricordi d'un passato che fu lieto!... Tutto è tristezza, nella mia vita!... Ah! tu credi che io possa essere spensierato e contento?... T'inganni, se lo credi!... Intorno a me, non vedo che indifferenti o malvagi... Tu stesso, che sei il mio migliore amico, non mi ami come vorrei... Dianzi, m'hai detto una cosa che mi ha profondamente offeso e della quale non mi scorderò mai!...

— Che cosa ti ho detto?... Sentiamo.

— Ah! non te ne ricordi più?

— No.

— Hai fatto un'allusione che mi ha sorpreso... Per un momento, hai potuto pensare che io ami colei che tu adori!

— Perdonami!... Sono stato insensato!...

— Basta! riprese Kernoel. — Ora, farai colazione con me... Poi, se vorrai, andremo insieme in via della Pompa.

— Sì... sì... andremo!

— Tu, poi, ti recherai anche a Joinville... Te lo consiglio... Forse, Bluette è là.

— Seguirò tutti i tuoi consigli, mio buon Kernoel...

E i due giovani fecero colazione, indi uscirono.

Era un mattino freddo e piovoso. Spirava, gelido, il vento del nord.

Senza parlare, essi percorsero la via Reale; poi, alla Maddalena, salirono in una carrozza pubblica.

— Via della Pompa, numero 1, disse Kernoel al cocchiere.

La carrozza si mise in moto. Rannicchiato in un angolo, Daniele taceva ancora, meditabondo...

Egli era affranto dall'emozione che aveva provata.

Alle parole che Kernoel gli rivolgeva, non poteva rispondere che con gesti insignificanti, e, mentre la carrozza si avvicinava rapidamente alla meta, egli si sentiva oppresso da un'indicibile angoscia.

Che cosa avrebbe saputo, dalla domestica di Bluette?

Anche Kernoel era preoccupato, e, a quando a quando, guardava affettuosamente, con molta pietà, il suo giovane amico.

Dopo un lunghissimo silenzio, chinandosi verso di lui, mormorò:

— Abbi fiducia... Non accusare ancora la povera Bluette!... Una specie di presentimento m'avverte che la ritroverai, degna del tuo amore..

— Ah! esclamò Daniele: — non parlarmi più di lei... poichè sento che il dolore che provo è troppo forte, e che forse ne morirò!

— Fra poco saremo a casa sua... e forse sapremo che cosa è avvenuto di lei...

— Io non spero!...

— Se non riusciremo a saper nulla, andrai a Joinville, e, da Baldini, dalla vecchia Celeste, saprai certamente dove sia colei che ami...

— Certamente?...

— Suvvia!... Rifletti... Non è ammissibile che Bluette sia partita senza salutare i suoi amici, senza far sapere, almeno a loro, la meta del suo viaggio... È tanto buona, verso quei due poveri vecchi! Li considera veramente come se fossero i suoi genitori!

Dopo una pausa, Kernoel soggiunse:

— Sì!... pensa a tutto!... V'è anche il direttore dell'Opéra Comique, ch'è assai contrariato per questa fuga... Un'artista come Bluette, già rinomata e tanto

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'
ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
DI FAMA MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'**ISCHIROGENO**, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
☞ Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

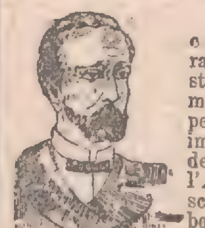
CALZOLAI!!
chiedete il listino prezzi alla fabbrica di calzature a mano, tomaie. — T. ZARAMELLA. Corso Vittorio Emanuele, 96, Torino. Produzione giornaliera 300 paia). 35028

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità — Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

E SVILUPPO DELLA BARBA
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
Profumata, Inodora od al Petrolio



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2 —** ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
da Lire **1.80** *in più*
POSATE
finissime d'alpacca
argentato
Prezzi corr. a richiesta.
Carlo Sigismund
S. [illegible] Milano e 44, via XX Settembre, Torino

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prm. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Gratis
la Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratorî. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2. in flaconi in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica
Lombardi e Contardi
NAPOLI — via Roma. 345.

Caro Lombardi / Mandami una / bottiglina della / tua Lichenina / per amore / [illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 82. [illegible signature]

La Lichenina del Lombardi non è vanteria da segretista, sibbene una formola di ricetta giudiziosamente composta ed eccellentemente preparata da un accorto farmacista e molto comoda ad usarsi, e dai sofferenti facilmente tollerata. Oramai dalla larga esperienza è assicurato che la Lichenina del farmacista Lombardi è un [illegible] nelle tossi catarrali, specialmente se continuata e con ricorrenze [illegible]. Prof.re Giov. Buonomo

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

☞ **SI È PUBBLICATO in tutta Italia** ☜

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di **126 disegni** e **19 ritratti**, e contiene le seguenti materie:

SOMMARIO: Nuovo Almanacco ragionato ad uso del popolo italiano per l'anno comune 1905 (2 disegni). — I mesi dell'anno (2 pagine riccamente illustrate). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — Odio e amore, di *C. Romussi* (2 disegni). — Le tre Corone, poesia di *A. Ugolini*. — A chi vuol saper tutto. — Racconto di Natale, novella di *P. Desclaux* (3 disegni). — Un cane di guardia, *caricature* (8 disegni). — Inverno, Primavera, Estate, Autunno, poesie di *R. Pitteri* (4 disegni). — Come i funghi, novella di *E. Girardi* (2 disegni). — La schiavitù nel secolo XX, di *S. Becchia* (5 disegni). — La guerra nell'estremo oriente, di *G. Miceli* (2 disegni e 1 ritratto). — Il pane, novella di *L. Lafage* (3 disegni). — L'acqua alta, di *L. Bonmartini* (5 disegni). — **Mementi:** Zanardelli Giuseppe; Mussi Giuseppe; Bizzoni Achille; Boccardo Gerolamo; Waldech Rousseau; Kruger Paolo; Isabella II di Spagna; Smiles Samuele; Mourad V; Stanley Enrico; Blanc Alberto; Reclus Elia (12 ritratti). — Crisantemi d'arte, di *C. A. Blanche* (5 ritratti e 5 disegni). — La vendemmia, poesia di *G. Bertacchi* (1 disegno). — Il sindaco di Roma di jeri e di domani, di *G. Norsa* (1 ritratto e 1 disegno). — I fatti dolorosi di Insbruck, di *V. Serra* (1 disegno) — La musica nel 1904 (R. Delli Ponti). — Duecento chilometri all'ora, di *A. Morandotti* (1 disegno). — Apparizione diabolica (storia senza parole), *caricature* (6 disegni). — Scoperte e invenzioni recenti, di *E. Masiero* (14 disegni). — I bimbi (6 disegni). — Vecchie caricature (9 disegni). — Réclame americana, *caricature* (3 disegni). — Il cappello a cilindro (26 disegni). — Un toro di 70000 franchi (1 disegno). — L'idea, poesia di *H. Mildmay*. — Intrugli e miscugli (5 disegni). — Il trionfo della donna. — La stenografia applicata al giornalismo, di *E. Castoldi* (1 disegno). — Un idillio nel « Sol Levante », novella di *Konischi Yalcumo* (2 disegni). — Strana (ritratto), poesia di *M. Garelli*. — Il cacciatore generoso, *caricature* (6 disegni).

Prezzo nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 40.

Per commissioni rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo N. 14, che spedisce* **gratis** *a chiunque ne farà richiesta, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

promettente, non abbandona così il suo teatro, per seguire un amante ricco!... Comprometterebbe la sua carriera, il suo avvenire, e certo Bluette non è tanto insensata da correre un simile rischio, per un simile capriccio!

— Forse, hai ragione!... disse Daniele, già quasi convinto.

— In tutta questa faccenda, siamo certamente di fronte ad un mistero, che la stessa Bluette ci spiegherà, quando la rivedremo...

— Mio Dio!... Forse non la rivedremo mai più!...

— Bisognerebbe supporre ch'ella sia stata assassinata al suo ritorno a casa!...

— Ah! non mi dire una cosa tanto atroce!... esclamò Daniele, coprendosi il volto colle mani...

— Tutto è possibile!... Bisogna ammettere tutto... supporre tutto... tranne un tradimento o una bassezza da parte di quell'angelica creatura!

Finalmente, la carrozza si arrestò in via della Pompa, davanti alla casa segnata col numero 1.

Ivi, naturalmente, i due amici non poterono avere alcuna informazione precisa.

La domestica di Bluette, fuori di sè per l'incredibile avvenimento, era dalla portinaia e stava raccontando a costei e ad alcune casigliane che la sua padrona era uscita di casa il giovedì alle nove di sera e che poi nessuno l'aveva più riveduta...

Quando vide Daniele, ella gli corse incontro, e gli narrò quanto già sappiamo, come già lo aveva narrato al direttore del teatro, il quale era già stato due volte in via della Pompa, per aver notizie della sua « scritturata ».

I due amici salirono, ed entrarono nel piccolo appartamento della giovane, artista, dove, tuttavia, non poterono trovare indizio alcuno.

La domestica affermò che Bluette, la sera in cui era uscita per non tornare più, aveva indossato un abito bianco, elegantissimo, e un mantello da teatro, guernito di piume di cigno, avvertendo che non sarebbe rientrata prima di mezzanotte.

— Ma... disse Daniele, — la signorina Bluette riceveva; suppongo, molte visite...

— Io non vidi mai altri che voi, signore...

— Non veniva, qualche volta, il principe di Kerandal?

— No, ch'io sappia... La signorina rincasava regolarmente, dopo lo spettacolo, sempre sola... Le sere di « riposo » non usciva affatto, e se ne stava per lunghe ore nel suo salotto... Poi, si coricava.

« Certamente, la signorina non aveva amanti... Ella avrebbe avuto bisogno di una cameriera, che l'accompagnasse al teatro, per aiutarla a vestirsi, ma ne faceva a meno... Ah! era molto cauta nello spendere, la signorina!... E tutti i suoi risparmi, li destinava ai suoi vecchi parenti, che stanno a Joinville...

« Nei giorni di libertà, quando non doveva recarsi al teatro, per qualche prova, lavorava, in casa, per non dar da fare alla sarta tutti i vestiti che le occorrevano!... Chi non l'avesse conosciuta bene, avrebbe potuto supporre che ella fosse avara!

Dopo una breve pausa, la loquace domestica riprese:

— Ah! no!... non aveva amanti, la signorina!... Io, anzi, avrei preferito ch'ella ne avesse parecchi, per vedere un po' d'abbondanza, in questa casa, dove talvolta mancava persino il necessario!...

— Andiamo!... Eccoti tranquillo e convinto, spero!... disse Kernoel, traendo seco Daniele.

E, nel risalire in carrozza, preceduto dal povero innamorato, che piangeva... pensò:

— Com'è possibile, quantunque sembri evidente, che una buona ed onesta fanciulla qual'è Bluette abbia dei nemici?...

Poi, ad alta voce, rivolgendosi a Daniele, il buon Kernoel riprese:

— Piangi!... piangi, amico mio!... Preferisco vederti piangere, piuttosto che sentirti pronunciare parole crudeli contro quella cara fanciulla!... Piangi! Forse non è lontano il giorno in cui la stessa Bluette, da te ingiustamente sospettata, ti consolerà col suo amore che non avrà languito nemmeno per un istante!

« Dove andiamo, ora?

— Alla stazione della Bastiglia... rispose Daniele.

Quand'ebbe letti gli articoli relativi alla misteriosa scomparsa di Bluette... Claudia non perse tempo.

Si recò immediatamente da parecchie amiche sue, e raccontò a tutte che la giovane artista era partita per un lunghissimo viaggio, con un principe russo arcimilionario.

Si trattava, secondo il suo racconto, d'una vera luna di miele, che forse sarebbe durata molti anni.

Poi, con tutti coloro che seppero da lei questa storia, combinò che si sarebbe serbato il più rigoroso segreto, intorno a quella fuga romanzesca, per evitare noie da parte della polizia.

I suoi amici, ossia tutti i frequentatori della bisca che ella dirigeva, compresero a quali timori ella voleva alludere, con queste parole, e, fedeli alla promessa, non dissero ad alcuno che Bluette, la sera stessa in cui era scomparsa, aveva cantato nel palazzo del *boulevard* Malesherbes.

XX.

Alla stazione della Bastiglia, Kernoel rimase in carrozza, per ritornarsene in via Reale, a casa sua, e Daniele si munì d'un biglietto per Joinville.

Era una giornata assai triste; la pioggia non accennava a cessare.

Quando il treno s'arrestò alla piccola stazione di Joinville, Danièle, ancora commosso e smarrito, s'affrettò a scendere e a recarsi alla casetta di Baldini e di Celeste, sfidando la pioggia e la fredda brezza autunnale.

Quei luoghi, sì ridenti e popolosi, durante l'estate, erano, ora, quasi deserti e desolati. Quasi tutte le ville erano già chiuse, e, nei giardini, morivano gli ultimi fiori, mentre gli alberi perdevano a poco a poco le loro foglie ingiallite.

Tutto annunciava l'imminenza dell'inverno.

Daniele non si era mai sentito tanto triste, tanto infelice...

Ormai vicino alla piccola casa degli amici Di Bluette, rallentò il passo... Un'indicibile angoscia gli opprimeva il cuore. Che cosa gli avrebbero detto, i due buoni vecchi ai quali stava per parlarle?...

La casetta spiccava, bianca, fra i tigli non ancora completamente privi di foglie.

La barriera di legno era chiusa, e nel piccolo giardino che Baldini coltivava con infinito amore, si vedevano pochi crisantemi dai colori vivaci, e alcuni gerani, quasi appassiti per effetto delle prime brine.

Senza annunciare in alcun modo la sua visita, Daniele entrò nel piccolo recinto e lo attraversò, calpestando le foglie morte che coprivano il piccolo viale. La porta della casa era chiusa, le tendine delle finestre erano abbassate; un triste silenzio regnava in quel luogo tranquillo, abitato da due poveri vecchi che forse piangevano...

Daniele aspettò, indeciso, per alcuni secondi, prima di decidersi ad entrare, e gli parve di udire un singhiozzo...

Infine, egli aprì risolutamente la porta, ed entrò.

Nella penombra, accanto a un fuoco agonizzante, Baldini e Celeste piangevano.

Sulla tavola, si vedeva un giornale gualcito e macchiato, nel quale essi avevano letta la notizia della sventura che li aveva colpiti...

Il loro dolore era inconsolabile.

Ai loro piedi, steso a terra, stava immobile il povero cane smarrito che Bluette aveva salvato e raccolto a Dinard...

(*Continua.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 28-29 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N.13893

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

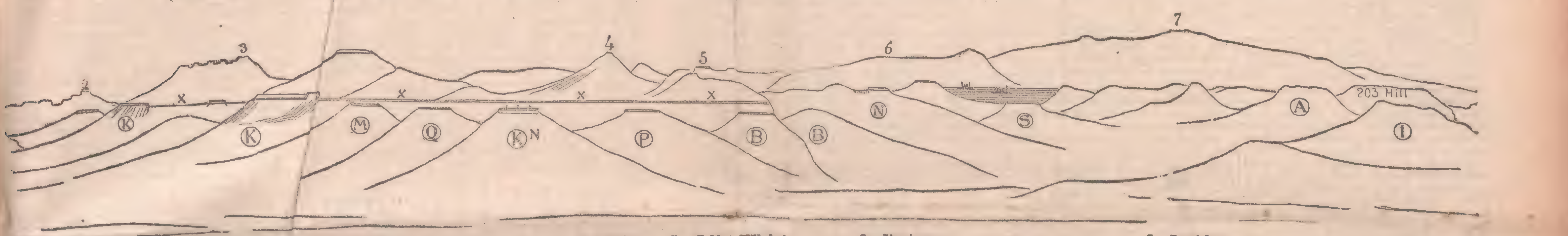
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato

LINEA DEI FORTI RUSSI CHE CINGONO PORT ARTHUR

(Schizzo dal vero preso dall'ingegner Lorenzo D'Adda dalla COLLINA DEL LUPO, al 20 novembre 1904.)



2 - Hokuginshan 3 - Hoktosan X *Antiche mura cinesi* 4 - *Bodaisan* 5 - *Golden Hill fort* 6 - *Manjusan* 7 - *Laotishan*

K *Forti di Kekausan Sud ed Est* M *Mound fort* Q *Forte Q* KN *Forte di Kekausan Nord* P *Forte P* B *Forti di Banrusan* N *Forte di Nirjusan* S *Forte di Shejusan* A *Forte di Antgizan* I *Forte di Itzushan*

All'assedio di Port Arthur

I.

Fra malati e feriti. — Gli orrori di Dalni. — L'insufficienza del servizio sanitario. — I coolies cinesi. — Il regalo per l'imperatore. — Il bombardamento del 26 ottobre. — Spreco di munizioni. — Il tradimento di un disertore russo.

Dal campo giapponese della 3ª armata novembre 1904.

21 ottobre. — Poichè sono giunti qui i giornali di Europa che portano in lungo ed in largo i nomi dei generali che comandano le truppe della 3ª armata, nonchè i numeri delle divisioni e delle brigate, così abbiamo fatto osservare all'ufficio di censura che il proibirci di parlarne nelle nostre corrispondenze è un'assurdità bell'e buona.

I signori censori si rivolsero per consiglio al generale Nogi, il quale, con illuminata ed aperta mentalità, ordinò di usare d'ora in avanti un po' più di manica larga.

Immaginate la nostra soddisfazione!

* * *

Il mio domestico è caduto malato di artrite; è uno dei malanni che ora imperversano al campo, dopo che il freddo ha cacciato il beriberi, il tifo e la dissenteria. Il vento del nord, in luogo delle febbri manciuriane, porta adesso i reumatismi e le malattie di petto, strappa le tende, infuria nelle trincee e popola le ambulanze di enfiagioni e di tossi.

Povero Ito!... È spaventato dal pensiero di essere mandato in uno degli ospedali di Dalni, e mi dice nel suo barbaro inglese: « oh, *master*, o padrone... non permettete che mi portino via... fate che io resti qui con voi: guarirò presto, *master*, guarirò presto... »

Non avrò fatica ad accontentarlo: i medici militari mi saranno anzi riconoscenti di non essere importunati con un paziente di più.

Il buon Ito mi dice ancora « .. *I am very sorry master...*, sono molto dispiacente, padrone: prima voi essere padrone servito da me; ora io, boy, servito da voi... oh. *I am very, sorry!* »

E mi prega di non scrivere niente a sua moglie. È giovane sposo e mi ha accompagnato al campo per guadagnare un piccolo gruzzolo di yen che gli permetterà poi di sbarcare il lunario per tutto l'inverno. Da buon giapponese, è di una intrepidezza senza pari, col pretesto di volermi portar lui la macchina fotografica, si affligge se non lo porto con me quando vado ai posti avanzati ed una sera che non mi vide ritornare alla solita ora perchè una improvvisa pioggia di... *shrapnels* mi aveva obbligato a sostare nelle casematte di una batteria della 9ª divisione, egli venne a cercarmi attraversando una zona di terreno su cui le pallottole degli *shrapnels* cadevano letteralmente come chicchi di grandine.

22 ottobre. — Un altro malato in casa e che mi affligge ancor più profondamente. Il mio buon collega Wasbhurn del *Chicago Daily News*, è colpito all'improvviso da una violenta oftalmia.

Nella serata viene a visitarlo un medico militare il quale ordina che all'indomani egli sia portato a Dalni, il caso è grave e di carattere infettivo.

Il povero giovane è caduto in una profonda tristezza e cerco invano le parole che lo possano consolare.

Passo la notte insonne accanto ai due malati. Il rombo del cannone scuote l'intelaiatura della piccola finestra e squarcia la carta che vi abbiamo applicata in mancanza di vetri. A brevi intervalli la nostra misera stamberga è illuminata vivamente dai fasci luminosi dei riflettori russi. Washburn mi dice di avere un gran freddo. Proprio stamane abbiamo finito la nostra scorta di legna e sino a domani non arriverà il contadino cinese che è andato a Dalni a comperarcene un carro.

Qui la legna è merce rara e preziosa; la campagna è scarsissima di alberi; russi e giapponesi pare abbiano fatto a gara a chi tagliasse di più. La legna per l'esercito arriva tutta quanta dal Giappone, a dozzine di bastimenti ogni mese.

Risolvo il problema col vuotare e fare a pezzi colla scure una delle casse dei viveri e poco dopo un bel fuoco fiammeggia nella buca scavata in mezzo alla stamberga e che ci serve da camino e da forno per preparare il pane.

Parecchie volte, nella notte, i due figliuoli maggiori del contadino che ci ospita sono venuti in punta di piedi chiedendomi a gesti se mi occorreva qualche cosa.

Buona e brava gente questi cinesi i quali hanno pei corrispondenti europei una venerazione profonda, perchè sono i soli, essi dicono, che domandano prima di pigliare, che pagano quello che prendono, che non usano prepotenze e che rispettano le loro donne.

Questi contadini cinesi considerano come una grande fortuna se possono ospitare un corrispondente di guerra il quale diventa di punto in bianco l'autorevole protettore della famiglia presso cui alloggia. Il corrispondente pianta bravamente la bandiera della sua nazione sulla porta della casa e questo basta perchè nessun soldato giapponese più si attenti a varcarne la soglia per per far man bassa sul pollame o sulla legna.

* * *

23 ottobre. — Accompagno a Dalni Wasbhurn; partiamo di buon mattino col solito treno carico di feriti e di malati. Ben sapendo che non vi sono che vagoni merci scoperti, abbiamo portato con noi i nostri sacchi-letti, foderati all'interno con pelli di montone.

Così ci difendiamo dal rovaio. Arrivando a Dalni troviamo la solita folla di coolies cinesi, urlanti e schiamazzanti, che aspettavano colle barelle.

Ah il triste spettacolo! Feriti e malati, lividi dal freddo, mal coperti, mal calzati, erano afferrati brutalmente dai coolies, get-

I coolies cinesi trasportano i feriti.

tati sulle barelle, le quali sollevate con brusche scosse, strappavano dei gemiti a molti pazienti.

Nessun ordine, nessuna direzione.

Ho visto alla stazione un solo ufficiale medico e tre o quattro soldati infermieri, occupati, più che altro, a sfogliare documenti e scartafacci.

Feriti e malati erano lasciati in balia di quella turba di coolies cenciosi e sinistri, che si disputavano a pugni e ad ingiurie le barelle meno pesanti. Ho visto quattro coolies posare per terra le barelle coi feriti in mezzo alla strada, per venire tra di loro alle mani...

I feriti mi guardavano supplichevoli e pareva mi dicessero: « Fate cessare questo strazio, almeno per carità.... »

La mia mano corse al calcio della *mauser*; mi prese una volontà irresistibile di far fuoco su quelle canaglie... Ma il gesto fu sufficiente, davanti ad europei, questa feccia stata reclutata nei porti cinesi e che non va confusa coi contadini di qui, è di una codardia leggendaria; risollevarono mogi e silenziosi le loro barelle e frettolosamente raggiunsero il corteo che li precedeva.

Ripresi Wasbhurn sotto il mio braccio e tutti vibranti d'indignazione arrivammo all'ospedale degli ufficiali stato installato nella chiesa russa.

La chiesa, bell'edifizio dalle cupole moscovite, rigurgitava di feriti. Dopo due ore di attesa venne un maggiore medico il quale, esaminati gli occhi del collega disse che egli doveva rientrare senz'altro al Giappone. A Dalni sarebbe impossibile curarlo come si deve..,

« Figuratevi, concluse: oggi abbiamo qui duemila malati ed ottomila feriti.

« Arrivano i convogli dei feriti alla battaglia di Shaho... ne avevamo ancora molti, e dei più gravi, di quelli di Liao Yang; inoltre, Port-Arthur, ci manda tutti i giorni i suoi trecento uomini in media...; partite, caro signore, partite subito, tanto più che dovete affidarvi ad uno specialista. »

Ottenuta, dopo un'altra lunga attesa, una medicazione sommaria, accompagnai l'amico alla direzione dei trasporti. Partirà stasera sovra una delle navi-ospedale che salpano ogni giorno per Sasebo o per Moji. Lo abbraccio, gli faccio coraggio e torno al campo sopra un treno che porta dei cannoni navali da 15 cm., scortati da marinai.

* * *

24 ottobre. — Nessuna novità d'ordine militare. Constato soltanto che le minuscole ferrovie Decauville che legano tra loro i campi delle tre divisioni, dimostrano un movimento insueto, più intenso o più febbrile del solito. Dal campo di rifornimento dell'artiglieria, i vagonetti carichi di granate e di cassette di shrapnels partono a centinaia.

Ne ho una spiegazione al quartier generale, dove mi dicono che dopodomani si darà principio ad un intenso bombardamento su tutta la linea e che durerà tre giorni.

Il 30 la 9ª divisione darà l'assalto ai forti di Kekuasan, la chiave del centro russo. Il 3 novembre è il compleanno dell'imperatore; bisogna fargli il regalo dei ridotti di Kekuasan...

Conosco la forza di queste posizioni formidabili e penso al contorno di cadaveri che accompagneranno il regalo.

25 ottobre. — Ito non migliora e non posso più durare senza un domestico, e per me, e per lui e per il cavallo. Mi rivolgo all'Intendenza militare la quale rigurgita di servi cinesi e domando se essa può cedermi un boy che faccia al caso mio. Sono subito accontentato. Mi si presenta un simpatico giovanotto cinese dall'aria intelligente, accompagnato da un ragazzetto di circa otto anni, dall'aria malaticcia, ma i cui occhi avevano una strana espressione mista di timore e di fierezza. Il cinese mi dice in un inglese abbastanza corretto: « Sono di Whei-hai-wei ed ho servito cinque anni presso una famiglia americana a Nagasaki. Parlo anche il giapponese. Sono venuto qui per occuparmi come domestico o come interprete; all'intendenza faccio un po' di tutto, se avrete la bontà di prendermi, dovete permettermi che resti con me il mio bambino: mia moglie è a Dalni e lavora tutto il giorno a cucire cappotti pei giapponesi e non può occuparsi di lui... »

— Benissimo, rispondo io; restate qui e tenetevi pure il bambino; ci sarà posto anche per lui.

* * *

26 ottobre. — Su tutta la linea giapponese è incominciato stamane l'annunziato bombardamento.

I russi rispondono con violenza. La loro batteria navale di Nirosan, che fronteggia la casa dove alloggio ad una distanza di circa dieci chilometri, tira sul quartier generale che si trova alle nostre spalle a non più di un chilometro di distanza. Così in certi tiri un po' corti le granate vengono a cadere attorno alla nostra casa.

I cinesi corrono a ripararsi nei fossati dei campi, dopo aver fatto discendere le donne ed i bambini nell'ampia grotta a prova di bombe che ogni famiglia ha scavato nel proprio cortile. Vi faccio discendere anche il bimbo del mio domestico. Fortunatamente però quasi tutte queste granate da 15 non scoppiano. Una soltanto è scoppiata in una stalla della fattoria attigua alla nostra casa, facendo un massacro di asini e di maiali.

Caso curioso: nelle mura di pietra si aprirono delle fenditure verticali come se una vite gigantesca avesse tentato allargare le quattro pareti. Il tetto di paglia era invece intatto. Ho raccolto alcuni frammenti del proiettile ed ho visto che si trattava di una granata-mina, carica certamente di melinite.

I cinesi accorsero precipitosamente dalle vicine campagne per constatare i danni subiti e si sono accinti senz'altro a pesare le lacerate carcasse dei loro quadrupedi, perchè è in ragione del peso che l'Intendenza giapponese pagherà la relativa indennità.

A mezzogiorno il fuoco dei russi si concentra particolarmente contro la prima divisione giapponese (destra). Salto a cavallo e corro al quartier generale, ma vedo che non è prudenza rimanervi a lungo, perchè le granate spesseggiano. Domando ad alcuni ufficiali da quale posizione potrei meglio assistere al bombardamento. Mi rispondono unanimi: « andate alla prima divisione: non andate alla 9ª (centro); nè alla 11ª (sinistra); la strada è troppo pericolosa... »

Faccio tesoro del consiglio e mi avvio al trotto verso il comando della prima divisione che dista circa dieci chilometri dal quartier generale.

Le tende del comando sorgono a ridosso della collina di Takasaki-yama, così chiamata dal nome del 15° reggimento reclutato a Takasaki (piccola città del Giappone) che conquistò quella vetta nelle famose giornate di agosto. Il tenente Sato, ufficiale d'ordinanza del generale Matsumura, comandante la prima divisione, mi fa accompagnare, colla solita gentilezza, nella casa-

Un obice da 28 dei giapponesi (modello italiano)

matta di osservazione dell'artiglieria, scavata sul più alto ciglio della collina; e di là posso osservare a mio piacimento tutte le fasi dell'azione. Nella casamatta si trova un telemetro Braccialini ed un periscopio Zeiss.

Le lenti del potente periscopio, portavano per riflessione davanti ai miei occhi, le case e gli edifizi della nuova Port-Arthur, il cimitero, la grande caserma di cosacchi e la stazione della ferrovia. Nessun edifizio sembrava, a prima vista, danneggiato; dei soldati russi attraversavano correndo gli spazi aperti; altri soldati spingevano a braccia dei vagoni su diversi binari: delle granate giapponesi cadevan in mezzo ad essi e scoppiavano. Delle case incendiate fumavano qua e là.

Un ufficiale mi disse: « osservate nel porto quattro ciminiere e due alberi che spuntano dietro una tettoia della banchina, è il *Bayan* sul quale stanno tirando gli obici da 28 della 9ª divisione (centro)... » A poco a poco un gran fumo avvolse alberi e ciminiere: evidentemente era scoppiato il fuoco a bordo!

Ma la mia attenzione fu particolarmente attirata dal grande duello impegnato tra le artiglierie russe di Sung-shushan ed Erhlungsha e quelle della 1ª divisione giapponese; queste ultime erano: quattro obici da 28 cm. piazzati in batteria ai piedi di Takasaki-yama; a sinistra la batteria navale da cm. 10 1/2: a destra gli obici da 12 cm. ed i piccoli pezzi da montagna piazzati dietro la insellatura che unisce le due colline di Takasaki-yama ed Hachimakiyama. Per circa tre ore fu uno scambio furioso di tonnellate di acciaio, uno spreco insensato di munizioni senza alcun risultato pratico. Le batterie giapponesi non furono menomamente danneggiate: ma anche i forti russi non subirono danni visibili; un solo cannone russo, un Canet da 12 cm., a giudicarlo dalla volata e dallo scudo, fu smontato sul forte di Sungshushan da una granata da 28.

Verso le 5 giunge un fatto inatteso che mi riempie di stupore e di orrore.

Vedo entrare nella casamatta un soldato russo accompagnato da un ufficiale interprete. Gli ufficiali fanno largo ed il russo è invitato a sedersi davanti al periscopio e ad osservare. Egli gira un istante il periscopio sull'orizzonte, poi si leva d'improvviso e con una espressione di gioia tende il braccio verso Port Arthur gridando nella sua lingua:

— È là... è là...

Gli ufficiali si precipitano alla loro volta al periscopio, guardano attentamente, poi si mettono a ridere e si fregano le mani. Il russo dà altre spiegazioni, di cui non capisco una parola e che l'interprete traduce agli ufficiali in giapponese.

Da un angolo buio della casamatta assisto alla terribile scena ed ho come una intuizione fulminea di quello che è accaduto.

Data la cordiale famigliarità con cui siamo trattati dagli ufficiali, domando subito di che cosa si tratta ed il capitano della casamatta mi dice:

— Sapete, questo furfante di disertore russo, un caporale dei cacciatori siberiani, si è presentato la notte scorsa ai nostri avamposti, laggiù, verso la batteria navale, e si è offerto di darci una indicazione preziosissima, cioè la situazione di una nuova polveriera che i russi ci hanno installato proprio sotto il naso, in una bella casa privata, per non destare sospetti. Voi sapete che noi non tiriamo mai sugli edifici privati, a meno che non vi vediamo dei soldati; ma stavolta vedrete quello che succederà.,.

E sempre fregandosi le mani si rivolse ai suoi tenenti, dando degli ordini. Il telefono che unisce la casamatta colle batterie della prima e della nona divisione, incominciò a funzionare.

Il capitano, colle tavole di rilevamento sotto gli occhi, dava ragguagli ed istruzioni pel tiro; egli indicava cioè, l'angolo di fuoco necessario ad ogni singola batteria per far cadere quella data quantità di granate sul punto voluto, punto già determinato su uno dei quadretti di una tavola.

Il periscopio era libero e mi avvicinai a guardare.

Il russo ebbe una mossa di sorpresa; quando dalla luce che entrava dalla feritoia potè scorgere che ero un europeo, la sua aria allegra si tramutò in sgomento.

L'ho fissato negli occhi, intensificando in uno sguardo tutto il disprezzo che mi inspirava. Deve aver capito che intendevo dirgli ch'egli aveva compiuto un'azione infame!

Un tenente che parve leggermi nel pensiero, mi disse: « Questa birba ci ha reso un servizio, è vero; ma come soldati gli caccieremmo ben volentieri quattro palle nella schiena... »

* * *

Il fuoco incominciò intenso. Il capitano rettificò per telefono i tiri dopo i primi colpi e le batterie incominciarono a sparare con una precisione da balipedio.

Una diecina di granate piovve d'improvviso sulla leggiadra palazzina, frantumandola, stritolandola rabbiosamente...

Un gran fumo si elevò dalle macerie, seguito da una esplosione formidabile...

La polveriera era saltata in aria!

Lorenzo d'Adda.

Avvisiamo gli antichi abbonati di sollecitare l'iscrizione perchè l'invio del giornale sarà **assolutamente sospeso** *a quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento al 31 corr. dicembre.*

Una invenzione italiana

per la protezione degli impianti elettrici

Caratteristica principale dei moderni trasporti d'energia elettrica a distanza è l'aumento vertiginosamente progressivo delle tensioni fissate per la corrente elettrica di linea. È un crescendo così rapido che un impianto non è ancora giunto a compimento che già sembra, sotto questo aspetto, antiquato; talchè è da rilevarsi come due anni or sono sembrasse enorme e quasi imprudente la tensione di 36,000 volts adottata pel grandioso impianto del Cellina, mentre ora l'ingegnere-capo di quella Società confessava, in una sua recente relazione all'Associazione Elettrotecnica, che, se si dovesse ricominciare, la si spingerebbe a 50,000 volts. E questo impianto non è ancora in esercizio.

Del resto a oltre 50.000 si farà quasi di certo il futuro impianto municipale di Milano e vari altri in Italia e ciò senza rischio alcuno, in quanto gli americani del Nord, che hanno già numerosi impianti a 60.000 volts, parlano di trasporti di forza a 100 mila.

Questi ardimenti umani trovano però un ostacolo gravissimo nelle scariche atmosferiche, le quali, allorchè prendono la forma di fulmini, assumono delle tensioni così esageratamente elevate (in alcuni casi di milioni di volts) da mettere in serio pericolo il macchinario delle centrali elettriche.

La necessità di una efficace difesa diventa sempre più impellente in conseguenza dello sviluppo ognora crescente delle linee, che sono la via per cui le scariche celesti raggiungono le macchine, e per il fatto che l'interruzione d'un impianto elettrico vuol dire oggidì, la sospensione dei servizi che forniscono luce e forza a stabilimenti industriali, a ferrovie ed a intere città.

Tutti gli impianti hanno quindi adottato qualche sistema di parafulmine. Questa parola venne usata per indicare degli apparecchi di natura molto diversa che conviene distinguere per farsi un concetto esatto del loro ufficio.

I parafulmini più antichi sono quelli ben noti, ideati da Franklin, ad asta accuminata. Generalmente sono collocati sui punti più elevati degli edifici che contengono le macchine e, per la loro azione preventiva contro le nubi temporalesche, riescono quasi sempre a impedire le scariche dirette sui fabbricati e sul macchinario.

Senonchè quest'ultimo è collegato a lunghe linee esterne che non è possibile proteggere nello stesso modo. In realtà le linee non sono per sè stesse quasi mai danneggiate dai fulmini, soltanto si accresce su di esse il potenziale elettrico sino a limiti tali che le macchine non possono sopportare. Si è pensato allora che meglio fosse attendere il nemico alle porte e apprestare la difesa all'entrata dei fili nelle stazioni elettriche: a tale scopo si congiungono alla linea, in derivazione rispetto alle macchine, apparecchi speciali i quali devono agire come gli sfioratori nei canali, vale a dire in modo che le tensioni sensibilmente superiori alle normali li attraversino, mandando a scaricarsi a terra le correnti pericolose.

Questi apparecchi dovrebbero quindi essere chiamati in maniera più appropriata scaricafulmini. La Germania e l'America del Nord ne producono molti tipi e l'Italia da sola ne acquista annualmente per un valore di milioni.

Sarebbe difficile dire quale sia il migliore, perchè funzionano in modo curiosissimo: talora assai prontamente anche per scariche debolissime, talvolta niente affatto anche per scariche molto violente che passano oltre e vanno a rovinare le macchine; qualche volta funzionano più sistemi contemporaneamente, più spesso ora l'uno ora l'altro senza che sia possibile rendersi ragione di queste preferenze.

Per dire il vero quasi tutti questi apparecchi sono costruiti in modo assai inge-

---

Appendice del SECOLO, 28-29 Dicembre 10

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Per Seine-Port?

— Precisamente. Là sapremo qualche cosa. Se nostra nipote se n'è andata, se davvero la bimba non ha più madre, la condurremo con noi e ce la terremo. Non si morirà già di fame perchè si avrà a nutrire una persona di più.

— È un viaggio costoso. Parigi non è qui a due passi.

— Rifiuteresti tu che non hai più voglia di cantare dacchè Liliana è partita?

— No, non rifiuto. Impegnerei piuttosto la camicia.

— Quand'è così, ce ne andremo col treno della sera... Va a vestirti.

Poco dopo, infatti, chiudevano la stamberga e, senza dir nulla ai vicini, si avviarono verso la stazione, ove salirono nel treno di Parigi.

Non avevano mai fatto un viaggio sì lungo. Una volta s'erano spinti sino a Pornic; due volte s'erano avventurati fino alla Roche-sur-Yon; a ciò s'erano limitate le loro escursioni.

Erano un po' inquieti i due bravi vecchi, ma avevano la coscienza di compiere un dovere; come pure in fondo all'anima loro accarezzavano una speranza: quella di non tornar soli a Nantes, di ritrovare la fanciulla, di condursela seco, di tenersela sempre, sempre, come un botton di rosa, in procinto di schiudersi, il quale avrebbe consolato la loro vecchiaia.

Non erano egoisti, amavano, ecco tutto.

Man mano la fanciulla fosse cresciuta e le spese quindi fossero aumentate egli avrebbe allungato d'un paio d'ore la sua giornata di lavoro, ed ella avrebbe fatto altrettanto. Che importa la fatica, quando la gioia alberga nella nostra casa?

Erano appena partiti, il pennacchio di fumo del greve treno omnibus che li trasportava, era ancora visibile da lontano, quando giunse Robertson

Si fece subito condurre nella via Santa Caterina, ove nessuno seppe informarlo a dovere; egli nondimeno immaginò il vero. Consultato il suo orario delle ferrovie, si persuase che nessuna corsa direttissima v'era, mercè la quale precedere a Seine-Port i Danloup.

Il pericolo, quindi, da lui previsto, si presentava inevitabile; ed egli tremò per Giacomina sulla testa della quale rumoreggiava la tempesta

* * *

Nel dì successivo il sole splendeva; il caldo era soffocante, e neppure la vicinanza della Senna recava un qualche refrigerio.

Nel pieno fulgore del meriggio tutto pareva sopito ed oppresso. Non s'udiva un garrito d'uccelletto; non si sentiva alcun alito di brezza; non svettava un albero; nessuna pianta, nessun fiore, nessun ramo oscillava, e il fiume stesso pareva non scorresse più.

Gervoise s'era recato la mattina a Boissise; ma aveva detto:

— Non entro in funzione che domani, tornerò quindi per l'ora della colazione.

La moglie, aspettandolo, non lasciava un momento Liliana, la quale ora si famigliarizzava colla madre, e non voleva più separarsi da lei.

Poi da tutte le ville vicine, ove fu nota la drammatica avventura, s'erano mandate bambole e balocchi d'ogni fatta, così che l'umile dimora era ingombra di quegli oggetti infantili, come un bazar.

E Liliana trotterellava gaja, con mille gridi giocondi, con un balbettio gentile di parole incomprensibili, correndo dall'uno all'altro dei giuocatoli, stringendone tra i braccini quanti ne potevano essi portare.

Giacomina non le staccava gli occhi di dosso. Talvolta la bambina, o per istinto di generosità, o per non saper che farne, si sbarazzava di qualche balocco deponendolo nelle mani della madre e dicendo con gravità:

— A te, piglia.

Indi s'allontanava di nuovo tutta in faccende, sotto lo sguardo, suffuso di lagrime, della giovane donna.

Imperocchè la sua inquietudine aumentava mano mano passavano le ore.

Nessuna notizia di Robertson... E come avrebbe potuto scriverle? Non doveva egli temere che le lettere avessero a cadere nelle mani di Dionigi?

Si sentiva stringere il cuore come all'avvicinarsi d'una sventura. Nonpertanto era stanca di tanto patire, e il cielo le doveva pure una ricompensa!...

Gervoise rincasò, come avea promesso, ed entrambi sedettero a tavola.

— Vado a riposare un po', disse egli, terminato ch'ebbero di mangiare. E tu puoi condurre, intanto, a spasso un po' la bambina.

Ella uscì e si diresse verso il viale di Primerose, ove giunta, Liliana si pose a giuocare colla sabbia.

Presso a poco nella medesima ora i due Danloup scendevano alla stazione di Cesson...

Dopo aver giuocato, la fanciulla si sentì stanca, e incominciò a sbadigliare; le si appesantirono le palpebre.

Ad un tratto, vista la madre che si era seduta sull'erba, le corse appresso, le si arrampicò sulle ginocchia e, gettatole le braccia al collo, mormorò, sbadigliando ancora:

— Nanna, mamma, nanna.

E subito s'addormentò.

Giacomina allora, baciati gli occhietti neri, un po' selvaggi, che s'erano chiusi, s'alzò e s'avviò verso casa per adagiare la figlia sul letto.

Quando i bambini dormono, si possono muoverli e rimuoverli finchè si si vuole, non si svegliano punto.

La giovane, prima d'entrare, si fermò sulla soglia. Perchè?

Per qual presentimento ella volse il capo, guardò lontano sulla strada bianca, polverosa, priva d'ombra, arsa dal sole del meriggio?

Là, su quella strada, due figure, l'una a fianco dell'altra, con passo lento, indeciso, procedevano come non fossero state sicure della direzione che doveano prendere.

Erano ancora tanto lontane che, a tal distanza, si sarebbe quasi detto fossero due fanciulli; comunque, era difficile distinguere se si trattasse di due uomini, oppure di due donne.

Le si vedevano tuttavia fermarsi tratto tratto come per consultarsi a vicenda.

Immobile sotto il sole cocente, Giacomina le osservava.

Non furono i suoi occhi a riconoscerle, ma il cuore... soprattutto il suo spavento, un orribile spavento, che diede luogo ad uno scoppio d'ira e di disperazione contro il destino che s'accaniva in tal modo contro di lei.

— I Danloup! Sono perduta!

Quattro o cinque minuti sarebbero ancora passati, e le due persone comparse... Quattro o cinque minuti di tregua, poi tutto sarebbe finito e per sempre.

In quei minuti supremi avrebbe trovato un mezzo di salvezza? No...

Cercava; si sentiva divenir pazza! In breve fu incapace di pensare... Era il disordine, il caos...

Avea deposto Liliana sul letto, e siccome vide alcune mosche ronzare e posarsi su quel viso d'angioletto, ella, piegato un giornale a guisa di ventaglio, le scacciò, e continuò ad agitarlo macchinalmente, collo sguardo fisso sulla porta che si sarebbe fra poco aperta per dare il passo a due esseri, innocui bensì, ma che portavano seco la desolazione.

In fondo alla camera, intanto, seduto sopra una sedia di paglia, appoggiando il gomito sul tavolo, la testa sulla mano e sul muro, imbiancato di calce, Dionigi dormiva placidamente.

Ma il suo sonno non durava mai a

gnoso ed entrano effettivamente in funzione quando possono farlo e cioè tutte le volte che in corrispondenza dei loro attacchi alle linee si producono le sopratensioni che essi devono scaricare. Il guaio si è che questi eccessi di tensione dovute alle scariche atmosferiche non sono mai uniformi su tutta la lunghezza della linea, ma hanno forma di onde con dei massimi e dei minimi (ventri e nodi) che cambiano posizione ad ogni scarica. Accade quindi che ad ogni singolo caso funzionano solo quegli apparecchi che si trovano in un ventre e non quelli che si trovano in corrispondenza ai nodi.

Alla recente Esposizione di Saint Louis venne molto notata e favorevolmente discussa dai competenti l'invenzione di un italiano — l'ing. Gola di Torino — al quale si deve la soluzione del problema, perchè egli ha trovato il modo d'influire sulla distribuzione delle onde, in maniera che uno dei ventri venga sempre a trovarsi nel punto in cui è collocato il suo parafulmine.

In sostanza l'inventore, anzichè studiare o perfezionare gli sfioratori elettrici a cui abbiamo accennato, cambiò completamente strada e costruì un apparecchio che funziona invece come un filtro che si lascia attraversare dalle correnti industriali della linea e non da quelle del fulmine. Esso viene montato *in serie* rispetto alle macchine da difendere e quindi è posto attraverso la via maestra che conduce alle macchine stesse, mentre tutti gli altri sistemi vengono derivati sui diversi circuiti.

Numerose esperienze, eseguite anche a Milano dal chiarissimo ing. Semenza della Società Edison, e qualche anno di prova in un rilevante numero di grandiosi impianti elettrici, hanno confermata l'efficacia di questo geniale apparecchio, il cui ufficio ha oggi una eccezionale importanza.

Così l'Italia anche in questa materia ha ridotto il suo tributo all'estero ed anzi — da quando l'A. E. G. di Berlino ha acquistato i brevetti, iniziando la costruzione in grande degli apparecchi del Gola — è diventata a sua volta esportatrice in tutti i principali Stati del mondo.

Masin Faliero.

A sipario calato

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Montecitorio e Palazzo Madama sono deserti, o quasi, ed in ben altre cure che non siano quelle politiche sembrano affaccendati i parlamentari che risiedono a Roma o che non hanno lasciato ancora la capitale, in attesa dei ricevimenti di capo d'anno.

Dico sembrano, perchè da qualche indizio che non deve sfuggire a chi ha il compito di seguire e studiare la vita politica del paese, pare che nel silenzio, e aggiungo anche nel mistero, non soltanto per completare il luogo comune, si stiano maturando avvenimenti che sono forse destinati a prodursi a non troppo breve scadenza.

Mi si narra, da persona che ha molte aderenze nelle sfere dell'Opposizione parlamentare, più o meno palese, che un fatto, attorno al quale lavorano alcuni esperti negoziatori di combinazioni politiche e di connubi più o meno fortunati, è finalmente compiuto: la riconciliazione, cioè, del marchese Di Rudinì con l'on. Sidney-Sonnino.

Questa riconciliazione potè aver luogo in seguito alla paziente eliminazione delle cause di antagonismo, non esclusivamente politiche, esistenti fra il barone ed il marchese; e, fatta la pace, si sarebbe già sulla via che può condurre ad una azione comune nel campo parlamentare.

Nè le smentite che forse queste mie notizie potranno provocare debbono indurre a considerarle come infondate.

Assai probabilmente si dirà che il marchese di Rudinì è tanto alieno dal prendere parte attiva ai prossimi lavori parlamentari, che egli conta di imbarcarsi prossimamente per un lungo viaggio il quale ha per meta la Colonia Eritrea.

Questo viaggio, per altro, non esorbita affatto dal vasto lavoro di preparazione.

L'on. Di Rudinì sarà compagno ed ospite dell'on. Ferdinando Martini, governatore della Colonia, e non è improbabile che le lunghe conversazioni sulla veranda della palazzina del comando, all'Asmara, possano condurre alla formazione di un triumvirato Sonnino-Rudinì-Martini destinato a prodursi più tardi sulle scene di Montecitorio.

E mentre nella lontana Eritrea si studierebbero, come per diletto, programmi di lavoro e piani di guerra, qui l'on. Sonnino ed i suoi luogotenenti, continuerebbero e intensificherebbero i tentativi di sgretolamento della maggioranza, procurando di staccarne gli elementi meno fortemente aderenti al Ministero.

La Giunta del bilancio è uno dei campi dove con maggiore attività questo lavoro è condotto e quegli amici dell'on. Sonnino che fanno parte della Giunta vi si sono già dedicati con instancabile zelo.

Queste notizie non hanno grande importanza dal punto di vista dell'immediata attualità; ma ne hanno una grandissima per gli avvenimenti che a stagione più avanzata si potranno produrre a Montecitorio.

L'on. Giolitti dovrebbe pensarci e stare in guardia verso alcuni membri del suo Ministero la cui provenienza e la cui fede politica non debbono essere per lui serie garanzie di sincera e disinteressata cooperazione.

Egli deve ben sapere che i suoi avversari contano sulla di lui vera od apparente inazione sulle questioni che più urgentemente reclamano una soluzione.

Deve sapere altresì che essi si organizzano per succedergli, confidando che la nave ministeriale andrà a picco tra gli scogli del problema ferroviario.

Dal nostro punto di vista questo risveglio della sonninante opposizione reazionaria e questo primo indizio di collegamento degli aspiranti al potere debbono essere considerati come assai favorevoli ad una corrispondente e necessaria attività dei democratici sinceri.

L'on. Giolitti non potrà a lungo continuare nella politica del non scontentare nessuno. Egli dovrà, quando che sia, prendere la sua strada ed accentuarsi in senso liberale se non vuole preparare al paese dolorose sorprese e creare ai fautori della politica democratica la necessità di un deciso e irreparabile distacco.

Che i reazionari dunque lavorino è bene: ciò che bisogna evitare assolutamente è che essi riescano ad attuare le loro speranze.

Quanto ci telefona il nostro corrispondente da Roma non ci è sgradito. L'unione delle frazioni reazionarie per dare la scalata al potere, gioverà a determinare meglio i partiti che finora alla Camera non hanno assunto linee precise. La necessità della difesa del programma liberale ravvicinerà le varie parti della democrazia e costringerà l'on. Giolitti a liberarsi di chi, coll'antica doppiezza, lo insidia alle spalle.

Quando egli, dopo la elezione dell'onorevole Marcora a presidente della Camera, credette di dare il contentino all'onorevole Luzzatti, lasciandolo padrone di formare la Giunta del Bilancio, commise il più grosso degli errori politici, perchè si consegnò mani e piedi ai reazionari.

Lo abbiamo fatto osservare subito: e oggi si cominciano a vedere le conseguenze.

Ma davanti al concentramento degli avversari, ai radicali specialmente spetta il dovere di prepararsi per il riaprirsi della Camera a iniziare il loro pratico programma riformatore. Su quello sarà utile e bello il lottare coi reazionari.

L'inchiesta sui servizi marittimi

Ci telegrafano da Napoli, 27:

La Commissione reale pei servizi marittimi sovvenzionati è venuta a Napoli e si installò nella Camera di Commercio dove iniziò i suoi lavori coll'interrogatorio di molti industriali e commercianti, del conte Giusso, dell'ispettore dell'emigrazione Aiello e del comandante del porto Witting, che fu lungamente trattenuto.

La Commissione che è presieduta dal deputato Pantano ha per membri i deputati Tecchio e Carboni-Boi e un segretario.

Essa si tratterrà a Napoli fino all'ultimo del mese.

Gli interrogatori si aggirano intorno al funzionamento dei servizi marittimi sovvenzionati, specie rispetto agli interessi di Napoli.

Una missione germanica in Abissinia

Ci telefonano da Genova, 27:

Ieri sera è arrivata a Genova, la Commissione inviata dall'imperatore Guglielmo in Abissinia.

La Commissione, scortata dai corazzieri, si recò subito al ponte Federico Guglielmo, e si imbarcò sul piroscafo germanico *Friedrich der Grosse* che partì stamane alle 9 per Sidney.

Qui giunta, la Commissione con un altro postale si recherà a Massaua, Assab e Aden.

Oltre ai numerosi bagagli, la Commissione ha seco due casse suggellate contenenti oggetti preziosi che Guglielmo invia al Negus.

La principessa Luisa è a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

La principessa Luisa si trova sana e salva a Firenze.

La Corte sassone sta facendo delle pratiche per tentare di farla rinchiudere in un manicomio, ma i suoi genitori, ex granduchi di Toscana, vi si oppongono energicamente.

La madre di Luisa la visiterà fra poco a Firenze. Si ritiene che il re di Sassonia dovrà permetterle di rivedere ogni tre mesi i figli.

Il processo della corte belga

Telegrafano da Bruxelles, 27:

Il dibattimento per la successione della regina è terminato oggi dinanzi alla Corte d'appello.

L'avv. De Jongh terminando la sua arringa ha detto: « Noi ci uniamo di tutto cuore alle parole di pace e di concordia pronunciate dall'avv. Janson e saremmo lieti di veder intervenire una soluzione amichevole, che abbiamo sempre desiderata. »

In seguito prese la parola l'avv. De Mot, della lista civile che disse: « Abbiamo dimostrato che l'uso che ci si rimprovera di aver seguito è quello adottato dalla Germania, dall'Austria, Francia, Spagna, Italia, e le cose passarono sempre così in Belgio. Vorrei vedere l'accoglienza che sarebbe fatta a una proposta di matrimonio di un nostro principe con una principessa straniera se esistesse una sentenza dicente alle potenze estere che i sovrani del Belgio quando trattano a nome del paese con sovrani esteri non sono legati, mentrechè i sovrani esteri lo sono. »

L'avvocato terminò qualificando deplorevole l'attitudine della principessa Stefania.

Il presidente dichiarò chiuso il dibattimento; la sentenza sarà emessa ulteriormente.

LE RIFORME IN RUSSIA

L'ukase

Il manifesto dello czar è un'assai povera cosa, e non servirà certamente fermare per un solo minuto la corrente rivoluzionaria che minaccia la Russia.

Lo czar, troppo debole per resistere, da una parte alla pressione reazionaria rappresentata da quel genio malefico che è il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszeff; e dall'altra, alla bufera rivoluzionaria che minaccia di sommergerlo, ha cercato una via di mezzo, la quale non salverà nulla. Scontenterà gli uni e gli altri, conservando intatta la terribile situazione interna, la quale domanda invece una soluzione radicale ed immediata.

Che cosa volete che importi ad un popolo che è preparato a tutti i progressi, ad un popolo che subisce tutte le influenze esterne del progresso e della modernità; che cosa volete che importi a un popolo che si trova in tali condizioni psicologiche, una promessa più o meno vaga di autonomia municipale, di autonomia giudiziaria, di assicurazioni operaie di là da venire, di revisione delle leggi eccezionali, ecc?

Revisione, intanto, non vuol dire abolizione, e la Russia moderna, la Russia liberale, la Russia che si è nutrita avidamente dei succhi vitali delle dottrine democratiche, non vuol saperne di leggi eccezionali, proprie dei governi autocratici.

Oramai è chiaro che ciò che il popolo non vuole è l'autocrazia; e lo czar, in un momento così solenne non esita a dichiarare che le meschine riforme da lui proposte, o meglio, da lui firmate, tendono a sostenere l'impero autocratico lasciatogli dagli avi coronati, e il cui carattere deve rimanere inalterabile!

Tutto questo ha l'aria di una cattiva farsa.

Lo czar subisce evidentemente l'influenza dei peggiori nemici della libertà e del progresso; e se per un momento ha l'apparenza di cedere all'opinione pubblica, non è che per ritardare lo scoppio inevitabile dell'indignazione e preparare una difesa più efficace degli interessi reazionari.

Tali sono le riflessioni che ci vengono suggerite dalla lettura del manifesto dello czar.

Nicola II avrebbe potuto essere il Carlo Alberto della Russia, e non sarà che l'ultimo degli autocrati moscoviti.

Il manifesto dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Lo czar ha diretto al Senato un ukase concernente il progetto di perfezionamento delle istituzioni dello Stato.

L'ukase dice: « Pensando incessantemente, in conformità al sacro legato lasciatoci dai nostri avi coronati, al bene del potere confidatoci da Dio, consideriamo come compito del nostro regno, conservando senza alterazioni il carattere inalterabile delle leggi fondamentali dell'impero, la cura infaticabile dei bisogni del paese, distinguendo tutto ciò che corrisponde realmente agli interessi del popolo russo, dalle tendenze non di rado erronee ed influenzate da circostanze transitorie, crediamo che se il bisogno di uno o di un altro mutamento è provato maturo, è, in tal caso, necessario prepararne la realizzazione.

Sebbene tale riorganizzazione debba provocare l'introduzione di essenziali innovazioni nella legislazione, non dubitiamo che l'attuazione di tale impresa, incontrerà la simpatia della parte leale dei nostri sudditi, che vede la prosperità reale della patria nella tranquillità dello Stato e nella ininterrotta soddisfazione dei quotidiani bisogni del popolo. Ponendo a capo delle nostre cure il pensiero di migliorare, quanto è più possibile, l'esistenza della più numerosa delle nostre classi, della classe cioè dei contadini, osserviamo che in conformità ai nostri ordini questa questione fu già posta sotto esame.

Nello stesso tempo, insieme ad una revisione particolareggiata, effettuata sul posto, delle istruzioni originarie del ministero dell'Interno, hanno ora luogo discussioni, da parte di un numero eletto di personalità più esperte, e della più alta amministrazione, sulle più importanti questioni riferentisi alla vita dei contadini sulla base delle cognizioni e delle dichiarazioni ottenute, mercè l'esame nei comitati locali, dei bisogni generali dell'industria agricola.

Ordiniamo che questi lavori, pongano le leggi sui contadini in armonia colla legislazione generale dell'Impero, facilitando così l'opera di una duratura sicurezza di questa classe, i cui membri sono riconosciuti, per ordine dello czar liberatore, come cittadini rurali, liberi ed in possesso di tutti i diritti.

Abbracciando, con un colpo d'occhio, una grande estensione ed i più lontani bisogni del popolo, riconosciamo che per la consolidazione normale dello Stato e della vita pubblica è impossibile differire l'attuazione dei seguenti punti:

1.° Misure efficaci tendenti a proteggere la piena forza della legge, come il più importante sostegno del trono dell'impero autocratico, affinchè l'applicazione inviolabile ed uguale per tutti della legge, sia considerato come il primo dovere per tutte le autorità a noi soggette ed in tutti i luoghi ed affinchè qualsiasi debolezza di questo dovere, provochi inevitabilmente le responsabilità fissate dalla legge per qualunque atto arbitrario e che sotto questo rapporto siano facilitati alle persone lese da tali atti, i mezzi di ottenere una sentenza giuridica.

2.° Dovrà essere permesso alle istituzioni locali municipali, di partecipare nella più larga possibile misura all'amministrazione di parecchi punti degli interessi locali, loro accordando a tale uopo la necessaria autonomia, nei limiti da fissarsi dalla legge: Rappresentanti di tutte le parti della popolazione interessata negli affari locali, saranno convocati a condizioni uniformi per porre in attività tali istituzioni. Nell'intendimento di dare la più efficace soddisfazione possibile ai bisogni della popolazione; all'infuori delle istituzioni degli *Semstwos* dei Governi e degli *Semstwos* dei Circoli, saranno formate delle istituzioni pubbliche nella più stretta connessione con essi, per l'amministrazione degli affari e degli interessi locali di minore estensione.

3.° Per tutelare l'eguaglianza di tutte le classi davanti ai tribunali, sarà introdotta la necessaria unità nella organizzazione giudiziaria e sarà garantita la necessaria autonomia per le ordinanze dei tribunali.

4.° Per l'ulteriore sviluppo dei provvedimenti da noi presi per la protezione della sorte degli operai nelle fabbriche, nelle officine e nelle altre industrie sarà provveduto da parte dello Stato, all'introduzione delle assicurazioni operaie.

5.° Si farà la revisione delle leggi eccezionali messe in vigore all'epoca dell'apparizione dell'attività criminale senza precedenti degli inimici dell'ordine pubblico, leggi la cui applicazione provocò grande estensione dello arbitrio delle autorità amministrative. Nello stesso tempo si provvederà limitare per quanto possibile il campo di applicazione di queste leggi e l'azione diretta dei privati creata da queste leggi non sarà permessa che nel caso in cui la sicurezza dello Stato sia realmente minacciata: per confermare l'immutabile desiderio del mio cuore espresso nel manifesto del 1903 per la protezione e tolleranza religiosa consacrata dalle leggi fondamentali dell'impero si sottoporranno alla revisione le leggi sui diritti religiosi delle persone appartenenti alle confessioni eterodosse e non cristiane ed indipendentemente da ciò si prenderanno fin da ora nell'ordine amministrativo misure corrispondenti per eliminare dai loro affari religiosi qualsiasi restrizione non indicata direttamente dalla legge.

6.° Si farà la revisione delle ordinanze esistenti, restringenti i diritti ad indigeni in alcune parti dell'impero nel senso che delle attuali disposizioni rimarranno in vigore in avvenire soltanto quelle che sono rese necessarie dagli attuali interessi del paese e dal bene evidente del popolo russo.

7°. Si elimineranno dalle ordinanze esistenti attualmente sulla stampa, tutte le restrizioni superflue e la parola stampata sarà sottoposta ai limiti chiaramente fissati dalla legge.

Con ciò si darà alla stampa russa, conformemente al progresso, alla coltura ed all'importanza che assumerà in seguito a nuove disposizioni, la possibilità di compiere degnamente l'alta missione e di essere la vera proclamatrice dei ragionevoli sforzi pel bene della Russia, ordinando su queste basi una serie di grandi riforme interne da compirsi nel più prossimo avvenire di cui una parte, in seguito alle istruzioni da noi date anteriormente, è già sottoposta all'esame preliminare.

Troviamo opportuno vista la varietà ed importanza di queste riforme prescrivere quanto segue:

Spetta al Comitato dei ministri di fissare l'ordine in cui dovranno trattarsi i vari punti per stabilire il mezzo per rendere possibile la loro applicazione rapida e completa nelle nostre istituzioni politiche e spetta altresì al Comitato dei ministri provvedere alla più stretta unione delle varie parti di amministrazione.

Pertanto ordiniamo:

Il Comitato dei ministri ordinerà per ciascuno dei punti summenzionati la questione del miglior mezzo per realizzare, le nostre intenzioni e ci ripresenterà nel più breve tempo le sue decisioni.

Circa le ulteriori misure da prendersi il Comitato ci riferirà considerando la situazione derivante dalla elaborazione dei punti indicati.

Firmato *Nicola.*

Commenti al manifesto dello czar.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) I giornali inglesi hanno ricevuto tardi l'editto dello czar e non fanno alcun commento. Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa questi particolari:

« Il 14 corrente lo czar radunò tutti i granduchi residenti alla capitale ed in tale adunanza i granduchi Vladimiro, Alessio e Sergio parlarono contro il movimento liberale.

Il giorno dopo si riunì il Consiglio imperiale, nel quale il principe Mirsky, ministro dell'Interno, spiegò il suo schema di riforme, ma tutti i consiglieri, meno il ministro dell'Agricoltura, si dichiararono contrari.

Perfino il ministro Witte, che si credeva fosse alleato al Mirsky, si oppose all'accettazione dello schema presentato. Naturalmente il principe Mirsky soccombette e lo czar annunciò la sua intenzione di emanare un manifesto per affermare il principio autocratico.

Il Consiglio dei ministri compilò il manifesto e lo sottopose all'approvazione dello czar, il quale, dopo alcune lievi modificazioni, lo approvò. Il manifesto avrebbe dovuto proclamarsi venerdì, giorno 23, ma, all'ultimo momento, venne convocato un altro Consiglio dei ministri perchè si voleva riesaminarlo. Fu appunto nel Consiglio di sabato che furono introdotte nel manifesto quelle poche concessioni che sono ora enumerate in quello pubblicato. »

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien*, che il manifesto imperiale, nella forma attuale, con le sue concessioni insufficienti non darà certo soddisfazione ai voti delle classi intelligenti, come sono stati formulati dagli Semstwos e dai Doumas, e bisognerà proseguire l'agitazione politica, massime a Mosca.

Il Governo, adottando le idee del ministro Witte, sembra che faccia calcolo sull'appoggio dei contadini per resistere alle rivendicazioni della borghesia e degli elementi avanzati.

A Mosca, il granduca Sergio ed il prefetto di polizia, Trepoff, sarebbero stati minacciati di morte dai rivoluzionari.

GLI "ZEMTVOS" DEL GOVERNO DI MOSCA

Si ha da Mosca, 26:

L'adunanza degli *Zemtvos* del Governo di Mosca è stata aperta oggi.

Il principe Troubetskoi, presidente, ha fatto un discorso, nel quale ha rilevata la situazione difficile in cui si trova la Russia, in seguito alla deplorevole guerra di Estremo Oriente, all'impossibilità di prevederne la fine in un avvenire prossimo e alla gravità, dal punto di vista economico, della crisi di disorganizzazione interna che attraversa la nazione.

Tutto ciò, dice, pesa terribilmente sul popolo russo.

L'oratore ha dimostrato la violenza e la morbosa eccitazione del popolo russo. Ha proposto di sottoporre allo czar una risoluzione per celebrare il lieto avvenimento della nascita dello czarevitch secondo a quale un fondo di 300.000 rubli sia destinato al mantenimento dei locali di soccorso e lo czar sarebbe pregato di dare a questa fondazione il nome dello czarevitch. L'oratore ha dichiarato che lo zelo del ministro degl'Interni e la sua fiducia nel popolo russo danno agli *Zemtvos* una forza nuova per servire lo Stato; ha aggiunto che gli *Zemtvos* hanno una fiducia incrollabile nello czar e il giorno si avvicina nel quale per la volontà dello czar l'organizzazione burocratica dello Stato che è onnipotente e tiene il popolo in disparte, sarà riformata. Mercè questa partecipazione liberamente consentita dal popolo e dalla legislazione la grandezza del trono e la potenza dello czar non sarebbero diminuite e la patria entrerà in un'era di prosperità, fondata sui principii elementari della legalità, dell'inviolabilità delle persone e dell'eguaglianza in diritto di tutti i cittadini, come pure sulla libertà di parola e di coscienza. Così sarà reso più stretto il legame che unisce il trono al popolo, consistente nel lavoro in comune per la prosperità del paese.

Le dichiarazioni del presidente, e l'indirizzo allo czar proposto dal presidente furono approvati per acclamazione.

AGITAZIONI E RIVOLTE IN RUSSIA

Telegrafano da Orel, 26:

Il Consiglio municipale chiede l'autorizzazione di convocare un congresso di delegati delle amministrazioni comunali in una delle città principali della Russia, onde deliberare sulle questioni, che sono loro permesse dalla legge.

Telegrafano da Bakou, 27:

Gli operai della regione petrolifera si sono messi in sciopero.

Telegrafano da Lodz (Polonia russa), 26:

Una banda di 40 o 50 uomini ha percorso con una bandiera rossa e gridando, le principali strade della città distribuendo dei proclami al suo passaggio.

Quando la polizia apparve alcuni dimostranti tirarono dei colpi di fuoco.

Un passante fu ucciso accidentalmente, un agente di polizia e un cosacco furono feriti leggermente.

Quattro arresti si operarono.

La polizia disperse i dimostranti.

Un monito minaccioso del Governo.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Un comunicato del Governo dice:

« I voti di riforma espressi nelle conferenze dei delegati degli zemstvos sono stati oggetto di articoli di giornali e di deliberazioni in certe riunioni.

Dei consigli municipali, per l'influenza di certe personalità, hanno tentato pure in modo illegale, di immischiare queste complicazioni alla vita politica e amministrativa e di mettere a profitto l'agitazione degli spiriti, specialmente quelli della gioventù. In diverse città delle riunioni burrascose furono tenute, nelle quali si dichiarò che era necessario inviare al Governo certe richieste, che dovevano fare oggetto della legge fondamentale dell'impero, richieste, che sono incompatibili colle basi santificate e indistruttibili dello Stato russo.

Delle dimostrazioni hanno avuto luogo in istrada e i dimostranti hanno opposta resistenza aperta alla polizia.

Il popolo russo, fedele alle antiche basi della costituzione dello Stato, rimane estraneo a un movimento di questa natura contro la forma di governo stabilita. Quelli che vi partecipano dimenticano le difficoltà del tempo presente e cercano di dare all'agitazione attuale un carattere, che non ha, e un carattere di aspirazione generale, accecati di speranze ingannatrici, anelanti a una trasformazione radicale delle basi santificate dai secoli che sostengono la costituzione russa. Queste persone partecipano a tali dimostrazioni, senza rendersi conto se non saranno per avventura più vantaggiose o nocive. Il Governo ha dovuto proteggere la costituzione dello Stato e la tranquillità e l'ordine pubblico in qualsiasi riunione che avesse carattere ostile al Governo e lo farà ancora con tutti i mezzi legali.

Le persone colpevoli e soprattutto quelle che sono al servizio dello Stato saranno responsabili dei loro atti conformemente alla legge. Le istituzioni provinciali e comunali come pure tutte le corporazioni saranno attenute a rimanere nei limiti delle loro attribuzioni e non dovranno toccare questioni che per la legge non entrano nella loro competenza. I presidenti delle assemblee e delle corporazioni amministrative autonome saranno pure responsabili dinnanzi alla legge se permettono la discussione di queste questioni. La stampa deve cercare di ristabilire negli spiriti la calma necessaria, facendo prova di sangue freddo in presenza di avvenimenti colla coscienza della responsabilità che le incombe.

PER ABBONARSI AL "SECOLO,,

Per comodo degli abbonati, si tengono aperti gli uffici, in via Pasquirolo N. 14, dalle 9 del mattino alle 10 di sera.

A quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento per il 31 corrente, saremo costretti, per necessità amministrativa, a sospendere l'invio del giornale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Contro le agitazioni degli impiegati

27 dicembre, *ore 4 pom.* (*Norsa*) — Il ministro della guerra, a proposito del conflitto sorto, fra il sottosegretario generale Spingardi e gl'impiegati di concetto del ministero, ha emanato un ordine del giorno ai detti funzionari, chiarendo il colloquio avuto con l'on. De Nava, relativo ai desiderati del personale civile.

Il ministro promette di studiare a fondo tali desiderati, ma senza assumere impegni intorno all'epoca, in cui potrà prendere gli opportuni provvedimenti.

Disapprova intanto le manifestazioni, alle quali gl'impiegati si sono abbandonati, avvertendo che esse sotto qualunque forma dibbono senz'altro cessare, giacchè il ministro non potrebbe più oltre tollerarle.

L'informata rinviata

Da fonte ufficiosa si annunzia, che la nomina dei nuovi senatori, che si assicurava sarebbe venuta in questi giorni, non avrà luogo invece che nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari.

Contro il sequestro di stampa.

In seguito ai recenti sequestri di giornali, l'on. Faelli ha presentata la seguente interrogazione al guardasigilli:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, se non creda giunto il tempo di proporre al Parlamento l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. »

La condanna di una cartolina.

Chiamato a pronunciarsi dai fratelli D'Alessandro, il Tribunale ha condannato a lire 300 di ammenda e ai danni il signor Paolo Ceriani, editore di una cartolina illustrata rappresentante il cardinale Merry Del Val, che detta a Pio X la protesta del Vaticano per la visita di Loubet in Roma.

I D'Alessandro avevano riscontrato in detta cartolina la contraffazione di una loro fotografia.

Esercizio ferroviario di Stato.

27 dicembre, *ore 5 p.* — (*Norsa*) Ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Giolitti, Tedesco e Luzzatti sulla questione dell'esercizio ferroviario.

Il *Messaggero* in proposito assicura che sarebbero stati presi accordi nel senso di lasciare la Rete Adriatica all'esercizio privato, modificato e migliorato, e di assumere in esercizio di Stato le linee comprese nella Rete Mediterranea.

Con ciò il Governo vorrebbe mettersi in grado, in un certo limite di tempo, di ottenere gli estremi di confronto per stabilire quale dei due sistemi sia da preferirsi.

In nuovo beato.

Stamane nella Basilica Vaticana, col consueto cerimoniale ebbe luogo la beatificazione del venerabile Stefano Bellesini, agostiniano, parroco della parrocchia della Vergine del Buon Consiglio in Genazzano.

Pontificava la messa il cardinale [illegible]telli, canonico in Vaticano, assistito dal Capitolo Vaticano.

Assistevano pure alla funzione il Collegio dei parroci di Roma e della Diocesi Prenestina, i parenti del nuovo beato ed un pellegrinaggio di Genazzano.

Nel centro della raggiera berniniana è stata scoperta, durante la cerimonia, l'effigie del beato, opera del prof. Nobili.

Nel pomeriggio Pio X, col solito cerimoniale solenne, circondato dalla Corte pontificia

---

lungo — una mezz'ora tutt'al più; si sarebbe quindi svegliato ben presto e al più lieve rumore.

Ah, se ella avesse potuto allontanarlo, impedirgli d'incontrarsi coi Danloup! Avrebbe poi spiegato ai due vecchi quanto era avvenuto, ed essi sarebbero ripartiti per Nantes, senza vedere Dionigi e senza essere da questi veduti.

Egli d'altronde non li conosceva, Giacomina non avendo mai pronunziato il loro nome dinanzi a lui.

Gli aveva bensì narrata la storia della di lei infanzia laboriosa in casa degli zii che l'avevano raccolta; ma avendo egli allora detto: « — Converrà che un giorno andiamo a trovarle quelle due brave persone », ella gli aveva risposto: « — Sono morti! » e da quel giorno non se ne discorse più.

A quale prete to ricorrere per allontanarlo, non fosse che per un'ora?

Gervoise, ad un tratto, fece un movimento, stese le braccia, aprì gli occhi e s'asciugò la fronte bagnata di sudore.

— Perbacco! come fa caldo! esclamò.

Ma appena s'avvide della fanciulla addormentata, abbassò la voce e, avvicinatosi al letto, la contemplò a lungo con una specie d'intenerimento.

— È graziosa davvero codesta povera bambina!... Strano però che nessuno sia venuto ancora a reclamarla. Bisogna proprio non aver cuore!

Indi, colto da pietà, borbottò:

— Quando penso che sta per essere affidata all'Assistenza pubblica!... E se diventa bella come promette di esserla infatti, Dio sa quale avvenire l'attende!

La madre si morse le labbra per soffocare un singhiozzo, e ricacciò le lagrime.

Ora i Danloup non doveano essere lontani dalla casa; il pericolo era imminente.

— Esci? chiese sommessamente la povera donna.

Egli parve consultarsi.

— Sì, rispose poi, torno a Boissise... Non possiamo abitare più a lungo a Seine-Port. Sarebbe troppo incomodo.

« Ci ho riflettuto; ne ho discorso con qualcuno e m'è stata indicata una casa presso alle officine, cinta da un bel giardino, vasto, pieno d'alberi fruttiferi, e non cara.

« Il guaio è che ci sono altri aspiranti e che bisogna quindi sollecitare, se non vogliamo che ce la portino via.

— Va subito, poichè essa ti piace, ad impegnarla, disse ella, febbrilmente.

— Gli è che prima vorrei tu la vedessi.

— Non posso lasciar sola la piccina. Poi sai bene che quanto a te par bello, tale sembra anche a me. Dovresti andarci, senza perdere un minuto... Un gran giardino, parecchi alberi e frutti, e fiori: ma pensaci, sarebbe un piccolo paradiso per noi. Va, Dionigi, va...

— Ih, che fretta! disse il marito, ridendo. Non temere, ci vado subito, dal momento che ciò ti fa tanto piacere... Te ne ho procurate così poche delle contentezze, fino ad ora!...

Ella soffocava nell'angoscia. Ancora un minuto, forse, ed ella sarebbe perduta. Le pareva udire i passi grevi del vecchio Danloup, lungo la Senna.

Gervoise cercava il cappello di paglia, colla lentezza e posatezza, che usava in ogni cosa.

Lo trovò, ma prima d'uscire, siccome era tormentato dal caldo, immerse la testa in un catino pieno d'acqua, e vi diguazzò a lungo; il che fatto s'asciugò con cura, mormorando:

— Come sto bene ora!

Non se ne sarebbe dunque andato mai? In verità si sarebbe detto lo facesse apposta!

Giacomina credette di vedere due ombre passar dinanzi alla finestra; poscia di udire il rumor d'alcuni passi...

S'avvicinano alla porta... si fermano.. La è finita... Si entra...

No, i passi s'allontanano. S'è ingannata: non sono gli zii di Nantes. Signore Iddio, quando avrà mai fine un sì orrendo supplizio!

Eccolo pronto per uscire. Egli non esce, invece. Gli abbisogna baciar la moglie, prima di tutto, poi la bimba; ed ella ha il coraggio di sorridere, dicendo:

— Se non ti affretti, troverai la casa affittata.

— Vo, vo, non sgridarmi.

Apre la porta, un vivo raggio di sole penetra nella stanza.

Nel quadro della finestra si disegna la larga schiena di lui che se n'è andato finalmente; ed ella, oppressa, quasi svenendo pel terrore, mormora:

— Dio mio, son salva!

Ma ecco di nuovo la porta aprirsi.

È Gervoise che rientra, e non solo. Dietro a lui, infatti, seminascosti dal robusto suo corpo, s'avanzano Danloup e Maturina, il primo tenendo, sotto il braccio destro un grosso ombrello e tergendosi colla sinistra il viso; la seconda reggendo, con una mano, un paniere, in cui avea riposto un po' di cibo pel viaggio, e coll'altra asciugandosi ella pure il sudore.

— Questo brav'uomo e sua moglie cercavano, quando sono uscito, la nostra casa. Si sono rivolti a me, ed io li ho condotti qui.

« Pare abbiano riconosciuto la fanciulla, vedendone il ritratto, riprodotto dai giornali.

« Non è male che qualcuno finalmente capiti a reclamarla, altrimenti si sarebbe potuto credere essa ci sia caduta dal cielo.

« I buoni vecchi vengono da lontano... da Nantes.

Si scostò per lasciarli passare innanzi. Siccome entrambi fecero un movimento simultaneo per entrare insieme e di fronte, così s'impigliarono nell'ombrello e nel paniere.

— Avanti, avanti, diceva Gervoise. La fanciulla è là.

Poi, interessandosi alla cosa, curioso di sapere, li seguì, dirigendosi verso il letto...

Giacomina esterrefatta s'alzò in piedi, intanto che il marito si chinava su Liliana per assicurarsi se dormiva ancora.

D'improvviso i due visitatori riconoscono la giovane. Un gesto, e stanno per tradirsi; un grido, e stanno per pronunziare il di lei nome.

Ma il viso della loro nipote reca una tale impronta di spavento, di disperazione; lo sguardo esprime una supplicazione sì intensa ed eloquente; è tanto visibile l'angoscia di lei, che i due vecchi intuiscono un gravissimo, mortale pericolo.

Non lo dimostrano a sufficienza, un tal pericolo, quegli occhi di bestia ferita e che vede la morte vicina?

Quelle dita tremanti, appoggiate per un istante alla bocca non lo rivelano il segreto?

Tutto in lei non invoca la pietà?

È sì misera la giovane donna, sì abbattuta che i Danloup s'arrestano commossi e turbati.

Non osano muovere un passo di più in quella camera, verso quel letto su cui giace la fanciulla addormentata, imperocchè hanno compreso il dramma intimo e sono confusi, sgomenti essi stessi per trovarvisi immischiati.

Le braccia che aveano già stese verso la nipote, ricadono inerti; il grido di sorpresa e di gioia che erano stati in procinto di mandare, si spense loro nella gola.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato
L'ALMANACCO ILLUSTRATO
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1905
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.
50 — Centesimi — 50
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ficia, è sceso a San Pietro a venerare il nuovo beato Stefano Bellesini.

Gli addobbi della Basilica vaticana erano i medesimi, che furono usati per la beatificazione recente.

Sulla loggia della facciata esterna era appesa una tela rappresentante la gloria del beato.

Sopra la porta di bronzo era collocato un quadro del Nobili, raffigurante il venerabile Bellesini tra i fanciulli nella scuola.

Dalle arcate presso l'abside pendevano due stendardi rappresentanti i miracoli approvati per la beatificazione.

Alla cerimonia odierna ha assistito un pubblico numerossimo.

Nei posti distinti si trovavano i parroci di Roma, quei di Genazzano e i parroci agostiniani delle diverse regioni d'Italia.

Consiglio di ministri.

27 dicembre, *ore 7 p.* — (*Norsa*). Per il pomeriggio di domani è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

È probabile vi si prendano anche deliberazioni definitive circa la nomina dei nuovi senatori.

Pel lavoro della Camera.

È intenzione dell'on. Rubini, presidente della Giunta generale del Bilancio, di convocare la Giunta una decina di giorni prima che si riapra la Camera, onde poter preparare ai deputati materia di utile discussione, pel 24 gennaio, giorno della ripresa.

Ciò rientra, precisamente, nelle vedute del presidente Marcora, che desidera evitare l'inconveniente di un ordine del giorno troppo scarso, e di sedute senza costrutto.

I progetti che stanno innanzi alla Giunta sono numerosi, e il proposito di Rubini è, anche per questo, assai lodevole.

L'orribile morte d'un veterano.

Tale Giovanni Cacchiatelli, romano di anni 72, valoroso veterano delle patrie battaglie, decorato di molte medaglie al valor militare, si addormentò, dopo la cena di Natale, vicino ad un braciere posto su un trepiedi alto quasi un metro.

Colto durante il sonno da improvviso malore, il disgraziato cadeva colla faccia sul braciere e vi rimaneva morto per paralisi cardiaca e per le orribili scottature riportate.

Economie nelle poste e telegrafi.

A proposito delle censure mosse al ministero delle Poste e Telegrafi per la disposizione di speciali ispezioni per verificare come procede il lavoro straordinario nei principali uffici del regno, il *Giornale dei lavori pubblici*, evidentemente in seguito a comunicazione ufficiosa, annunzia che le spese per il lavoro straordinario erano finora in continuo e progressivo aumento, mentre dopo le ispezioni accennate, senza nessun danno pel servizio, si sono già potute economizzare alcune centinaia di migliaia di lire.

Le assicurazioni marittime.

L'assemblea straordinaria della Navigazione generale italiana, indetta per domani, è chiamata a modificare lo statuto nel senso di aggiungere alle attuali operazioni sociali anche la fondazione o la partecipazione a società d'assicurazioni marittime.

Da Parigi.

IL MISTERO SYVETON.

27 dicembre. — (E.) Sulla ricostituzione del dramma dell'8 dicembre, in casa di Syveton, operata dai magistrati, si hanno questi altri particolari:

Un agente di polizia fu collocato nelle varie posizioni in cui potè trovarsi Syveton, tentando di riprodurre esattamente la scena, così come la narrò la signora Syveton che affermò che il marito abbia messo la bocca sull'amianto imitante la legna, col capo avvolto in un giornale.

La signora diede lunghe spiegazioni dimostrando, si dice, molto sangue freddo.

I magistrati nulla lasciarono capire sulle loro opinioni.

Nel pomeriggio il giudice ha interrogato nuovamente ed a lungo la signora Syveton.

La *Presse* di questa sera pubblica un'intervista col dottor Tholmer (il medico della signora) che dichiarò di aver trovata molto strana la morte di Syveton alla vigilia del processo. « Io credo, avrebbe detto l'intervistato, che vi sia stato uno strumento...

— Che strumento? chiese il redattore della *Presse*.

— Qualcuno seppe ciò che accadeva nella famiglia... La conoscenza di quegli incidenti poteva giovare a persona altolocata, che al momento opportuno fece pressioni e spinse Syveton al suicidio!

« Nella notte seguente al dramma, io ebbi colla signora Menard un lungo colloquio e seppi che qualcuno aveva ricevuto delle confidenze. »

Sulla perquisizione fatta al suo domicilio, Tholmer dichiarò che i magistrati non sequestrarono che una lettera che gli era stata inviata qualche giorno dopo la morte di Syveton da un chimico di Mezieres, nella quale questo chimico gli comunicava le riflessioni che la morte di Syveton gli suggeriva.

I giornali nazionalisti confermano che Syveton fu quegli che negoziò col Bidegain per l'acquisto dei documenti rubati alla massoneria: ceduti poi al Guyot de Villeneuve.

Secondo altri giornali i nazionalisti avrebbero raccolte duecentomila lire da rimettersi al Bidegain: ma Syveton non ne avrebbe consegnate che 50 o 60 mila.

Si dice pure che Syveton abbia ricevuta una lettera che lo sgomentò vivamente.

Si assicura anche che Bidegain è attualmente a Parigi e che sono imminenti parecchi arresti.

Altre rivelazioni in vista.

27 dicembre. — (E.) Il dott. Tholner, in diverse interviste, ha lasciato capire che la signora Syveton ha ancora altre rivelazioni da fare alla giustizia, riguardo alla morte di suo marito.

Alcuni giornali parlano misteriosamente di una persona che avrebbe lavorato ad accendere i dissidii fra i coniugi Syveton.

Il *Figaro* dice di conoscere la chiave del mistero.

Secondo lui il Governo avrebbe da lungo tempo posto uno dei suoi agenti nell'*entourage* del tesoriere della *Patrie Française*. Alla vigilia del processo di Syveton, l'agente per far dello zelo ha sollevato le ire nella famiglia, demoralizzando Syveton stesso. Il suo scopo era quello di farlo fuggire, ma una volta scoppiato lo scandalo, la cosa ha sorpassato i limiti desiderati e si è mutata in tragedia.

Una querela del conte De Dion.

27 dicembre. — (E.) Stamane l'*Action* narrava che il conte De Dion, fu una delle ultime persone, seppure non l'ultima che abbia parlato con Syveton e diceva che forse lo stesso De Dion aveva data la spinta finale perchè il tesoriere della *Patrie* si uccidesse al suicidio.

L'insinuazione era grave ed oggi il De Dion dichiara che egli non vide il Syveton l'otto dicembre e che neppure il suo segretario, per quanto insistesse, fu ricevuto. Il De Dion annunzia di aver sporto querela contro l'*Action*.

Il monopolio delle sepolture.

Alla Camera è continuata la discussione per la soppressione del monopolio delle sepolture.

L'abate Lemire disse che converrebbe attendere la denunzia del concordato e la soppressione del bilancio dei culti per togliere alle diverse chiese il monopolio dell'inumazione.

Alla discussione degli articoli, approvata con 388 voti, contro 188, il Groussasu propose che l'applicazione della nuova legge fosse rimandata al 1906 ma la proposta combattuta dalla Commissione e dal commissario del Governo venne respinta con 331 voti contro 231.

L'articolo primo sopprimente il monopolio per il servizio esterno delle inumazioni venne approvato con 388 voti contro 185.

La discussione venne rinviata.

Il terzo processo Dreyfus.

Risulta da informazioni che il rapporto di Boudouin sulla revisione del processo Dreyfus sarà comunicato al primo presidente di Cassazione soltanto alla fine di gennaio. Solo allora sarà nominato il relatore e la Corte suprema deciderà l'affare a Camere riunite nel mese di maggio.

Le false notizie di borsa.

Oggi si sparse la voce che lo czar era stato ucciso. La notizia non trovava fede, ma gli interessati affermarono che il *Credit Lyonnais* e la banca di Francia avevano ricevuti telegrammi. Invece i due istituti opposero una completa smentita e i titoli russi non subirono quei ribassi che molti si aspettavano.

Rivoltellate antidinastiche.

Vienna, 27 dicembre. — (G.) Si ha da Belgrado che il giorno di San Nicola patrono degli Obrenovich, gli ufficiali della guarnigione di Nisch entrarono tutti in un caffè ristorante, tirando revolverate contro i ritratti di re Pietro e del principe ereditario.

La polizia non intervenne, ma ordinò solamente che si tolgano i ritratti bucati.

Le vittime della montagna.

Bellinzona, 27 dicembre. — (C.) Un allievo di questa Scuola Cantonale di commercio, certo Ernesto Güttler, diciottenne, figlio di un capo ufficio di Basilea volle, il giorno di Natale, assieme ad un suo compagno, inoltrarsi nella valle Sementina, e giunti ai piedi della grande cascata che si trova in quella valle si arrampicarono per i dirupi coperti di neve, avidi di arrivare alla vista del sole e dello splendido tramonto. Al giovine Güttler però scivolò ad un tratto un piede che lo fece precipitare nel sottostante abisso.

Il compagno del disgraziato, certo Albertini, potè a stento pervenire sulla cresta e scendere al piano a chiedere soccorso.

I montanari messisi tosto alla ricerca del Güttler non lo rinvennero che ieri in fondo ad un burrone. Il cadavere dell'infelice era orrendamente sfracellato. La squadra di soccorso per poter trarre di là il cadavere dovette far uso di corde.

I genitori, avvertiti della terribile disgrazia, sono accorsi sul luogo. Domani avranno luogo i funerali.

Il tram elettrico Como-Chiasso.

Chiasso, 27 dicembre. — (C) Sotto gli auspici della locale Associazione dei Commercianti sarà prossimamente indetta una riunione dei cittadini di Chiasso, per prendere accordi per l'impianto di una linea tramviaria, a trazione elettrica Como Chiasso e raccogliere le prime sottoscrizioni degli azionisti.

L'anniversario della morte di Zanardelli

Abbiamo da Brescia. 27:

Una rappresentanza municipale delegata dal regio commissario, del Club Liberale e del giornale *La Provincia di Brescia*, si è recata ieri sulla tomba di Giuseppe Zanardelli a deporre tre splendide corone di fiori freschi, a commemorarne il primo anniversario della morte. Anche il prefetto ha mandato una corona.

La commemorazione ufficiale però è rimandata al 29 gennaio nella quale occasione pronunzierà un discorso il ministro Ronchetti.

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

On glia. — *Il solito protezionismo dei clerico-moderati.* — Fra pochi giorni avrà luogo l'appalto comunale pei lavori di stampa. Abbiamo presa visione del capitolato, il quale è sempre favorevole ad una ditta che si serve del lavoro dei reclusi di questo regio penitenziario.

Certe condizioni non possono essere assolutamente accettate da una tipografia privata.

Tutto ciò, in barba alle esplicite dichiarazioni del nostro sindaco e della giunta contraria al lavoro dei reclusi, e le ass... razioni fornite al consigliere socialista Gandolfo di introdurre nei contratti d'appalto le clausole sociali.

Ma ormai nulla più stupisce e questo miserando spettacolo di opera amministrativa oltre ogni dire partigiana e di classe, è stomachevole.

Vicenza. — *Le vittime della montagna.* — Presso Arzignano Anna Gennari Calderato di circa 40 anni, transitando in montagna lungo un angusto sentiero, colta da capogiro, cadde in un profondo burrone.

Lucca. — *Dramma passionale.* — Nella vicina Montebonelli si è svolto in pochi secondi un dramma terribile.

Il contadino Luigi Amazzini era fidanzato con Isola Massagli, ma questa, perchè all'Amazzini era stata amputata una gamba, non intendeva più mantenere la promessa.

L'Amazzini irritato per questo rifiuto incontrata la Massagli le vibrava due colpi di coltello al ventre, e alla spalla; e feriva pure un fratello di lei, Alfredo, corso in soccorso della sorella.

L'Amazzini supponendo di aver commessa la strage premeditata si sparò un colpo di fucile in bocca facendosi saltare le cervella.

La Massagli e il fratello sono stati ricoverati al nostro ospedale in condizioni gravi.

Ancona. — *Suicida a 16 anni.* — A Loreto un giovanetto sedicenne, tal Benedetto Calabresi, venditore girovago di Senigaglia, rimproverato da suo padre Romolo, per lo sperpero dei pochi soldi guadagnati, estratta una rivoltella si esplodeva due colpi senza colpirsi e mentre il padre tentava disarmarlo, se ne esplodeva un terzo alla testa pel quale, malgrado le pronte ed assidue cure prestategli nel nostro ospedale, poco dopo cessava di vivere.

A quanto sembra, però, assai più che i rimproveri paterni, avrebbe spinto il disgraziato ragazzo alla tragica fine, un amoretto non corrisposto per una signorina del luogo, all'indirizzo della quale furono trovati, indosso al suicida, scritti assai appassionati in prosa e in versi.

Bari. — *Una guardia accoltellata.* — Alle ore 23 d'ieri sera le guardie Colucci e Grandieri accorsero a rumori provenienti dai magazzini Lorusso, sul Corso, vi trovarono due rissanti, uno dei quali accortosi delle guardie, buttò a terra il coltello e fuggì, mentre l'altro impugnando un pugnale si diede a menar colpi contro gli agenti ferendo la guardia Colucci e tagliando il cappotto al Grandieri.

Fu poi disarmato e condotto a stento in questura ove fu identificato per il calzolaio Raffaele Coletta.

Avellino. — *Linea telefonica* — Il ministro delle Poste ha disposto perchè l'ufficio telegrafico di Avellino sia incluso sul circuito telefonico Napoli-Benevento-Foggia-Barletta.

Così Avellino, che per legge sarebbe entrata nel 1906 nel numero delle città collegate dalla rete telefonica nazionale, godrà subito dei benefici del telefono intercomunale.

Il secondo centenario di Pietro Micca

Ci telefonano da Torino, 27:

(P.) Ieri si è adunato al palazzo di città il Comitato che si è costituito per celebrare nel 1900 il secondo centenario della liberazione di Torino, dovuta all'eroico sacrificio di Pietro Micca.

Fra i presenti si notavano il sindaco senatore Frola, numerosi deputati, parecchie notabilità del mondo politico, artistico e industriale e i presidenti di vari sodalizi operai.

Il rettore dell'Università prof. Tirone annunziò che il Consiglio accademico deliberò il rinvio al 1906 della commemorazione del quinto centenario del nostro ateneo, per farla coincidere con quella di Pietro Micca.

Il presidente del comitato espose le linee generali del programma, comprendente parecchi festeggiamenti popolari, e l'adunanza approvò anche una pubblica sottoscrizione a quota fissa di venti lire rimborsabili: si decise di offrire il patronato della commemorazione al re; e si nominarono presidente del comitato il duca d'Aosta e vice presidente l'immancabile Sambuy.

La lotta elettorale a Budrio

Nel Collegio di Budrio, rimasto vacante non già per l'opzione di Costa per Imola, come stampò un giornale che vuol fare sempre il saputello, e dar lezioni a tutto il mondo, ma per quella di Bissolati per Pescarolo, vi fu la proclamazione del candidato socialista.

La candidatura di Chiesa raccolse 74 voti, quella di Massarenti 59. Si spera nella scomparsa di ogni dissenso perchè altrimenti, tenuto conto anche della candidatura Barbanti, non è improbabile la riuscita di un clericale o di un moderato appoggiato dai preti.

NUOVI SCANDALI CLERICALI

Abbiamo da Aquila:

In barba alla legge sulla soppressione degli ordini monastici, in questo convento di San Giuliano si contano parecchie diecine di frati tra sacerdoti, studenti e laici.

Intanto nella nostra città si parla con vivo senso di meraviglia del traslocamento di quasa tutti i frati sacerdoti in altri conventi, e della loro sostituzione con altri compagni venuti di diversi paesi. Molti sono i motivi che si adducono, ma il vero si è quello di cui le cronache sono piene tutti i giorni.

Indagherò e v'informerò esattamente della stupefacente avventura.

Un accidente ferroviario a Piacenza

Un grave incidente è avvenuto ieri a mezzanotte, alla stazione ferroviaria di Piacenza.

L'ultimo treno viaggiatori dal Piemonte — il diretto 97 delle 23,43 — entrando in stazione, investiva la locomotiva n. 1003 che era andata a far carbone e doveva tornare ad attaccarsi ad un treno merci, che era arrivato da Bologna.

L'investimento avvenne tra la stazione e il passaggio a livello del Po; pare si tratti di una falsa deviazione, compiuta dalla locomotiva del merci.

Ci furono alcuni feriti, tutti del personale viaggiante ferroviario: il macchinista della locomotiva investita, Cantarelli Luigi, emiliano, riportò una lussazione alla spalla destra; il fuochista Magni ebbe un urto al petto, però senza conseguenze gravi; il capotreno del diretto, Rossi Agostino del deposito di Alessandria pare abbia riportato gravi contusioni interne con commozione viscerale per un urto violento; il sotto-capo dello stesso diretto fu leggermente ferito alla testa; l'ufficiale postale viaggiante sul diretto avrebbe avuto la frattura del femore destro, rimaste svenuto per un po' di tempo.

I feriti furono trasportati all'ospedale.

Tra i viaggiatori molto panico.

GLI ARRESTATI DI TRANI

Ci telegrafano da Bari, 27:

(G.) L'impressione per l'arresto dell'avv Nicola Lopez e del suo fratello Ettore, studente, continua, ed a Trani è vivissima. Tale atto si ritiene da tutti dovuto a bizze personali; per cui uomini di ogni partito e gradazione protestano. I noti disordini avvenuti colà ultimamente, servirono di pretesto per l'arresto dei due cittadini.

I giovani avvocati si riuniranno in collegio di difesa per i due Lopez e un altro arrestato, Arnone, studente in legge.

Il delitto di un anarchico ad Avenza

Il *Caffaro* ha da Avenza che l'altra sera alle 18, l'anarchico Barattini Stefano d'anni 34, richiese l'obolo a favore dell'anarchico Federici Lorenzo, detenuto, al repubblicano Tenerani Giovanni d'anni 33, mentre trovavansi nella via principale di Avenza.

Avendogli il Tenerani risposto che non aveva denari, il Barattini senz'altro gli vibrò tre colpi di coltello uccidendolo.

Il cadavere del Tenerani rimase in mezzo alla strada fino a tarda notte.

Il delegato Vallogini e gli agenti si misero subito alla ricerca dell'anarchico assassino.

NECROLOGIO

A Piacenza la contessa Marianna Simonetta vedova Sanvitale.

A Genova l'avv. Giuseppe Migone.

A Venezia, Federico van der Hoeven, diplomatico olandese.

A Trieste il maestro di musica Antonio Cremaschi.

A Vercelli l'arcivescovo monsignor Lorenzo Pampirio.

A Torino il maestro di musica Francesco Dalesio.

A Urbino il prof. Carlo Natucci.

A Roma la signora Teresa Polidori vedova Franchi madre del collega avvocato Franco-Franchi.

A Catania la principessa Teresa Rosso di Cerami vedova Asmundo.

Corriere scientifico quotidiano

Novità farmaceutiche. (Risposte.) — *Latte pegninizzato.* — Proposto ed usato dal Sintenis, questo latte venne addizionato di zucchero di latte e di presame, in modo che la caseina si coaguli parzialmente. È quindi un preparato che ricorda il celebre kefir degli abitatori del Caucaso. Viene proposto come ricostituente.

Maretina. — È un antipiretico che non è tossico e quindi si presenta per prendere il posto dell'antipirina. Aggiungiamo che è poco solubile nell'acqua e perfettamente insipida.

Quanto alla sua composizione è metilacetanilide in cui l'acetile è sostituita da AzH-CO-AzH2 ed è quindi intelligibilissima... specialmente per i non chimici.

Albargina. — Si ottiene dal nitrato d'argento associato alla gelatosa e si presenta al pubblico dei farmacisti e degli ammalati in forma di una polvere giallastra.

L'argento, deprezzato dal commercio, pian piano viene acquistando valore in farmacia e già se ne usano parecchi preparati. L'albargina è battericida, antisettica, disinfettante e può attraversare le mucose, che sono la tappezzeria anatomica delle cavità del corpo.

Bromuro di metilatropina. — Vuole essere preferita all'atropina, non producendo dilatazione della pupilla. Perciò gli oculisti in certi casi non se ne serviranno.

Nuova tapioca del Madagascar. — È il midollo di una palma (*Medemia nobilis*) a cui è realmente superiore nel valore alimentare.

Erasmo Nullo.

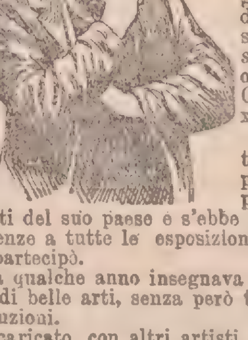
LETTERE ED ARTI

I capilavori dei musei di Francia (Paris, Librairie de l'art ancien et moderne). — Con questo grosso volume l'autore, Louis Gonse, guida i lettori attraverso più di settanta musei, fra le tante collezioni provinciali della Francia.

Con solida cultura e ricchezza di notizie interessanti il Gonse fa in questo volume, per la scultura quello che ha già fatto in un precedente per la pittura. Le sue ricerche sono estese a tutte le epoche dalle antichità gallo-romane al medio evo fino ai tempi moderni. A canto ai capolavori dei musei di Arles, di Aix, di Besançon, di Lione, di Evreux, si trovano quelli dell'evoluzione naturalista del secolo decimosesto e una quantità di opere della scultura francese dei secoli XVI, XVII e XVIII, riprodotti artisticamente con quattrocento incisioni, dovuti agli artisti Hotin e Maccard.

Giuliano Dillens. — Abbiamo da Bruxelles, 27:

(B.) La scuola belga di scultura ha perduto uno dei suoi maestri più rinomati: lo scultore Giuliano Dillens è morto, dopo breve malattia, a cinquantacinque anni d'età. Nato ad Anversa nel 1849 Dillens fu dapprima allievo del padre



e più tardi passò all'Accademia di belle arti di Bruxelles. Nel 1877 riportava il *prix de Rome*, che gli permise di soggiornare in Italia dove modellò il suo gruppo la *Justice*, che trovasi ora nel palazzo di Giustizia di Bruxelles.

Ritornato in patria riconquistò presto uno dei primi posti fra gli artisti del suo paese e s'ebbe le massime onorificenze a tutte le esposizioni internazionali cui partecipò.

Da qualche anno insegnava in quest'Accademia di belle arti, senza però trascurare nuove produzioni.

Incaricato, con altri artisti belgi, della decorazione del grandioso arco di trionfo che verrà inaugurato l'anno prossimo a Bruxelles per il settantacinquesimo anniversario dell'indipendenza belga, egli lasciò incompiuta la parte affidatagli. Così pure il Consiglio provinciale del Brabante, che a lui aveva affidato l'esecuzione d'un monumento glorificante il lavoro, da inaugurarsi per le prossime feste nazionali, dovrà rivolgersi ad altro artista.

Nota Satirica del giorno

GENTILI USANZE.

(Dal *Fischietto*.)

L'imperiale Apostolo della pace ha preparato un « Albero di Natale » *analogo* per gli uomini di buona volontà che tiene per far propaganda nell'Estremo Oriente... Credesi che, sebbene non cristiano, qualche cosa di simile S. M. Mutsu-Hito faccia per i suoi giapponesi.

SCIARADA.

È nota il mio *primiero*,
Un dubbio il mio *secondo*;
E l'uom di genio, il mondo
Empie di sua *total*.

Aletto.

Spiegazione della sciarada precedente:
Vanda-ali — Vandali.

IN CUCINA

Agoni alla comense. — Devono essere molto freschi; non bisogna togliere loro nè i precordi, nè le squame.

Lavateli, asciugateli, poi li passate nell'olio e li condite con pepe e sale. Infine li disporrete a fuoco dolce sulla grattella e li farete cuocere da ambe le parti.

Serviteli con salsa verde.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antim. del 27.

L'udienza si apre alle 10 15 colla comunicazione dell'incarto dell'inchiesta per assodare come fossero propalate le confessioni della Tosetti.

Appare che contrariamente a quanto era stato deposto in processo non risultò punto che propalatore sia stato il cappellano don Enrico Riva, anzi fu escluso che le prime propalazioni fossero fatte da lui.

La parte civile.

Dopo di che il presidente licenzia tutti i testimoni e dà la parola all'avv. Gallina della parte civile.

Dopo un brevissimo esordio entra nel merito della causa occupandosi della responsabilità del De Medici del quale richiama analizzandolo punto per punto l'interrogatorio 27 novembre 1903 in cui accennò alla colpevolezza della Tosetti. Rileva che il De Medici ammise in quell'interrogatorio di conoscere dieci giorni prima di essere arrestato la colpa della Tosetti. Perchè non l'ha denunciata? Perchè almeno non l'ha scacciata? Perchè non ha detto ai parenti di avere scoperto chi aveva commesso l'atroce delitto?

L'oratore insiste su questa circostanza, dimostrando quanto sia grave contro il De Medici.

Gli accusati ascoltano l'arringa apparentemente tranquilli: la Tosetti tiene la testa bassa e si copre in parte la faccia col fazzoletto: il De Medici pallidissimo, livido, appoggia la fronte sulla destra e rivolge lo sguardo verso terra.

L'avv. Gallina continua sviscerando tutti gli indizi raccolti dall'accusa contro il De Medici.

« Se è vero — dice — che al De Medici premeva di scagionarsi dai sospetti che si addensavano contro di lui perchè non si è affrettato a dichiarare che sapeva essere la Tosetti colpevole?

È provato che fu il De Medici a esortare la Tosetti a presentare al giudice le lettere affettuose della signora. Ed egli sapeva già che la Tosetti era colpevole! Dunque a lui premeva di difendere la Tosetti!

Mentre l'avv. Gallina legge un atto di istruttoria il presidente lo interrompe dicendo:

« Quando ci sono punti scabrosi se non li può saltare, mi avverta, ed io farò sgombrare il pubblico. »

L'avvocato risponde che farà in modo di evitare.... le porte chiuse.

Proseguendo l'oratore rammenta che nell'interrogatorio fatto subito dopo l'arresto il De Medici disse che egli riteneva che la morte della moglie fosse stata cagionata dalla iniezione di morfina. E invece egli sapeva già da dieci giorni che la povera signora era stata avvelenata dalla Tosetti.

Si diffonde poi a sostenere la credibilità della Tosetti quando accusò con sè il De Medici.

Esamina poscia l'ipotesi che il De Medici sia innocente e che unica colpevole sia la Tosetti, e ne mette in evidenza l'assurdità.

Non c'era alcun utile per la Tosetti! Avrebbe dovuto procurarsi da sola il veleno, tenere lontano quanto più era possibile i medici, nascondere le materie delle quali la povera signora si liberava, ecc., e tutto ciò, senza accordo col De Medici, col pericolo facilissimo di essere scoperta e senza alcun utile per sè.

L'oratore svolge tutti gli indizi raccolti contro il De Medici e conchiude chiedendo un verdetto di colpevolezza tanto per lui che per la Tosetti.

Udienza antimeridiana del 27.

La requisitoria.

Avanti un uditorio numerosissimo e appassionato, nel quale notavansi moltissime signore, ha preso la parola alle 2 pom. il sostituto procuratore generale Tunesi, che ha parlato calorosamente per circa 3 ore.

L'oratore lumeggiò dapprima la parte generale della causa, e poscia, convergendo tutto il suo esame sul De Medici, ne sostenne categoricamente la colpevolezza. Si diffuse nell'analisi del suo contegno dopo il delitto e in ispecie si occupò della nota obbligazione di ventimila lire a favore della Tosetti, dimostrando il nessun fondamento di quanto afferma il De Medici, e cioè che fu data a garanzia della giornata di lire due che la povera signora verbalmente gli aveva raccomandato di passare alla Tosetti.

Dopo un breve riposo l'oratore riprese la requisitoria mettendo in raffronto l'indole della signora con quella del De Medici. Costui rotto ad ogni libidine; l'altra correttissima, riservata, fredda. Egli subiva la padronanza della moglie nei rapporti economici e voleva ribellarsi ma non osava farlo apertamente.

Per contro il De Medici trovava nella Tosetti il soddisfacimento alla sua depravazione. Egli non aveva una volontà sua: ma bastò che la Tosetti ne avesse una perchè fosse soggiogato. Essa voleva diventare padrona e lo trasse a sè, lo solleticò nel suo amor proprio, lo avvinse nella sua depravazione.

Il De Medici — dice il P. M. — è un imbecille morale ed è troppo facile immaginare come nella lunga tresca egli abbia potuto adattarsi e subire l'indole della Tosetti che aveva tutto l'interesse a sopprimere la padrona: tanto è vero che il De Medici le aveva promesso, se fosse morta la padrona, di provvedere alla figliuola e di occuparsi della separazione dal marito.

Appendice del SECOLO, 28-29 dicembre

ERNESTO DAUDET 44

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella pertanto, non volendo lasciar risorgere la contesa, finse di non aver udito la domanda, e riferì brevemente l'indisposizione da cui era stata colta la nonna, aggiungendo essere necessaria l'immediata presenza del medico.

— Si mandi subito a chiamarlo, egli disse. O meglio, ci andrò io stesso, e lo condurrò qui subito se lo trovo in casa.

Sebbene affettasse una perfetta sicurezza, pure era invaso da un gran turbamento.

L'improvviso malessere della suocera seguiva troppo da vicino le violenze cui s'era abbandonato per non sentirne gravar su di sè la responsabilità.

Se l'avola morisse, Gilberta, non senza ragione, lo accuserebbe d'averne affrettata la fine. Gli sarebbe impossibile giustificarsi; e la nuova accusa della figlia inasprirebbe i loro dissensi, aggiungendosi agli altri risentimenti che ella nutriva contro di lui.

S'augurava dunque che la signora Reguard non morisse; e il desiderio di vederla pienamente ristabilita, lo stimolava vieppiù nel correre a cercare i necessari soccorsi.

Allorchè tornò col medico, cui s'era guardato bene dal rivelargli l'origine della crisi, lo stato dell'ammalata non era divenuto migliore.

Le soffocazioni anzi si succedevano più frequenti e più gravi.

Per due volte aveano cagionato una sincope; resa dalla debolezza della venerabile ottuagenaria, assai pericolosa. Rinnovandosi e prolungandosi tali deliqui potevano determinare la morte.

Il medico non nascose a Lucà e alla costui figlia i propri timori; il che udendo Gilberta perdette ogni speranza.

Allo sguardo da lei gettato sul padre, questi comprese che ella lo rendeva responsabile della temuta sciagura.

Una medicazione immediata ed energica produsse dapprima un buon risultato — così le soffocazioni divennero più rare, gli svenimenti non si rinnovarono, e l'inferma uscì dal torpore; ma la debolezza di lei era estrema.

La questione era di sapere chi avrebbe trionfato, in quell'organismo indebolito dall'età, se l'esaurimento, oppure la volontà di vivere; imperocchè la povera vecchia voleva vivere.

Si sentiva necessaria alla nipote, fino a che almeno questa non fosse divenuta maggiorenne, e fosse rimasta sotto il giogo paterno.

Il voto che ella formava lo aveva spesse volte espresso alla giovinetta; e glielo ripetè di nuovo, in quella sera, appena si trovò sola con lei:

— Il Signore non vorrà chiamarmi a sè prima che tu abbia conquistato la tua indipendenza.

Lo diceva però senza alcuna convinzione, sentendosi colpita nelle fonti stesse della vita; ed era appunto per non affliggere Gilberta, ch'ella ciò dissimulava e mostrava di credere invece al suo prossimo ristabilimento in salute.

Agitato, preoccupato, perplesso, Simonnet ronzava presso la camera, dove la figlia s'era stabilita, attenta e piena di sollecitudine.

Egli vi entrava ad ogni istante, in cerca di notizie, osando appena interrogar la fanciulla, intimidito dall'asciutta brevità delle risposte cui seguiva il silenzio.

Negli occhi di lei leggendo i più amari rimproveri, usciva come per isfuggirli; poi tornava, e la medesima scena si rinnovava, lasciandolo ogni volta più sconcertato e turbato.

Poco fa ancora, pronto a tutto pur di raggiungere lo scopo che s'era prefisso, provava, per effetto della improvvisa sosta delle proprie imprese, una specie di stordimento.

S'era creduto abbastanza forte per spezzare tutti gli ostacoli, li aveva affrontati a testa alta come uomo che sta per rovesciare ciò che gli si para dinanzi a intralciargli il cammino; ma era bastata una volontà di donna per sventare i suoi disegni.

S'era in sulle prime lusingato che l'esecuzione di essi non era se non differita; ora li vedeva resi inattuabili dalla morte dell'avola che avrebbe offerto alla giovane nuovi motivi per sprezzarlo, una forza maggiore per resistergli.

In quel cuore che, un tempo, non avea domandato se non di amarlo, non ci sarebbe stato per lui alcun posto.

Scomparsa la signora Regnard, non vi sarebbe rimasto nulla che avesse a perorare in sua difesa, a trattenere la figlia a lui vicino.

Questa, appena raggiunta la maggior età, lo avrebbe lasciato, e allora egli sarebbe rimasto solo, non consolato d'alcun affetto, costretto a non imputar che a sè stesso la propria disgrazia.

È ad ottenere un tal risultato, che era ricorso per arricchirsi, a mezzi sì riprovevoli? A che gli avrebbe servito la ricchezza se non gli era concesso di godersela senza rimorso e s'era ridotto — rifiutando la figlia a goderla con lui — a non saper che farne?

Nel pensare a tali cose si sentiva umiliato dalla cruda lezione inflitta al suo orgoglio.

L'avvenimento da cui era inopinatamente minacciata la sua casa, gli fiaccava l'energia consueta, gli ammolliva la volontà, rilassava tutte quante le molle dell'anima sua vanitosa, fino a quel giorno d'una imperturbata fiducia.

Per un uomo che s'è creduto a lungo superiore alle leggi divine ed umane e le ha trasgredite tutte, la rivincita che esse, mercè gli incidenti della vita, pigliano presto o tardi, costituisce la peggiore delle torture, a meno che non lo disponga al pentimento.

Ma non era il pentimento che animava Simonnet, bensì il dispetto; era sopratutto il sentimento della propria impotenza a scongiurare i colpi del destino.

In sul finire di quella lunga giornata egli piegava sotto il fardello delle riflessioni amare, le quali altro effetto non avevano se non d'accrescere e di aggravare lo scompiglio morale in cui dibattevasi.

Venne la notte. Dopo aver pranzato da solo, era entrato nello studio, ove rimase a lungo, non sapendo che fare, ora seduto, ora in piedi, aprendo i giornali per scorrerli, gettandoli via, appena incominciati, sempre più dominato dal timore della catastrofe imminente.

Verso la mezzanotte, prima di coricarsi, si decise ad andare ancora una volta a chieder notizie.

Entrò senza far rumore nella stanza dell'ammalata, la quale dormiva, mentre Gilberta era distesa su un canapè.

Al chiarore della lampada notturna, Luca vide questa levarsi a mezzo.

— Come sta? le chiese a voce bassa.

— Non peggio — rispose la giovane. Son due ore che dorme.

— Ma tu devi essere ben stanca?

— Un po' stanca, sì; ma vegliando, riposo.

— Ebbene, piglia sonno se puoi. Veglierò io, intanto, in tua vece.

Senza aspettare ch'ella accettasse o respingesse il suo aiuto, andò a sedersi presso il capezzale del letto.

Temeva che la figlia non tollerasse la sua presenza, ma ella non solo non protestava, ma s'addormentava: ond'egli fu tutto contento di non essere scacciato, di poter rendersi utile.

Era là da circa venti minuti, quando un movimento dell'ammalata lo trasse dalla sua immobilità.

Ella si svegliava.

— Sei tu Gilberta? chiese.

— Dorme sul canapè. Sono qui io, invece.

(*Continua.*)

E così quei due si abituarono a considerare la signora come il terzo incomodo.

Passando ad esaminare l'accusa della Tosetti contro il De Medici il P. M. sostiene che in ciò la Tosetti fu sincera.

Vi è una lettera della Tosetti scritta al Cellulare nella quale dice che il De Medici adorava la moglie.

E perchè, in tali condizioni, la Tosetti ha avvelenato la signora?

E come si spiega l'adorazione colle ventimila lire subito date alla Tosetti e col continuo contatto colla druda dopo la morte?

La Tosetti vuole spiegare l'accusa contro il De Medici, poscia ritrattata, con tre ragioni.

In primo luogo perchè affranta dall'istruttoria e voleva accelerare il processo.

Il P. M. risponde che gli interrogatorii del giudice istruttore sono una distrazione.

La difesa interrompe scherzosamente e il P. M. risponde:

« Io non ho bisogno di simili distrazioni perchè non ho mai ammazzato nessuno! »

Proseguendo il P. M. osserva che vi furono otto interrogatorii e due confronti e che l'istruttoria fu sbrigata con insolita sollecitudine: in giugno il processo era già a udienza e fu precisamente la difesa della Tosetti che lo fece rinviare. La Tosetti adunque — conclude il P. M. — quando parla di lungaggini del processo non dice cosa seria.

In secondo luogo la Tosetti dichiarò di avere accusato il De Medici perchè lo amava e perciò voleva vederlo ben sapendo che accusandolo sarebbe stata messa a confronto con lui. Ma il P. M. osserva che è assurdo per amore accusarlo di un delitto tanto atroce.

Finalmente la Tosetti disse che si trovava in uno stato patologico, essendo incinta. Ma quella maternità fu provata menzogna.

* * *

Richiamando il verbale di confronto il P. M. rileva come le risposte della Tosetti fossero logiche.

Essa diceva al De Medici: « Io non ho più niente da domandare e so benissimo che la mia posizione sarebbe peggiorata se l'accusa che io ora muovo contro di te fosse provata falsa. »

E qui il P. M. si fa forte della perizia degli alienisti che ritennero sincera la Tosetti quando accusò il De Medici.

La difesa protesta contro i periti e il P. M. ribatte: « Ma se c'è anche il Perusi perito di difesa! »

Avv. Canetta. Non è uno psichiatra.

P. M. Ma l'avete voluto voi.

L'oratore riassume le diverse versioni date dalla Tosetti e nota come essa abbia accusato il De Medici il 16 gennaio 1904: era stata arrestata il 20 novembre 1903: su quell'accusa si chiuse il processo e passarono molti mesi prima che la ritrattasse.

E quando lanciò l'accusa disse che sino ad allora aveva taciuto perchè vincolata da un giuramento fatto al De Medici subito dopo la morte della signora, di non accusarlo.

Il De Medici in parte ammette quel giuramento: dice che le fece giurare di non rivelare i loro rapporti intimi.

Ma ciò non è credibile! Il De Medici ben sapeva che tutti conoscevano le sue tresche colle fantesche; era una cosa notissima.

Aggiunge il P. M. che il 16 marzo fu notificata alla Tosetti la requisitoria del procuratore generale: in essa era detto che altro elemento contro il De Medici era l'accusa della Tosetti: la Tosetti tace, non scrive al giudice istruttore, non lo dice al procuratore generale ed anche al dibattimento in giugno non disse nulla.

Perchè non ritirò l'accusa?

C'è però quel tale testamento che fu per la prima volta tirato fuori qui dalla Tosetti nel suo interrogatorio. Ha la data del 19 marzo e la Tosetti afferma di averlo sempre tenuto nascosto. Tutto ciò dimostra che quella data è falsa o che solo molto più tardi la Tosetti ha pensato di ritrattare l'accusa. Perchè non ha mostrato quel testamento ai giurati al 27 giugno? Perchè invece la Tosetti domandò il rinvio senza ritirare l'accusa? E il De Medici perchè avanti ai giurati e al pubblico non protestò contro l'avvelenatrice di sua moglie e di lui accusatrice? Il perchè è questo, esclama il P. M.: « quel testamento è la ricevuta del regalo delle ventimila lire. »

A queste parole una signora dai posti riservati grida: « bravo! »

Un difensore ironicamente commenta: « Oh! le signore! » e il presidente redarguisce severamente minacciando lo sgombero della sala.

* * *

L'oratore rapidamente svolge altri argomenti d'accusa avvertendo che si riserva di replicare: insiste in special modo sul contegno del De Medici al dibattimento, rilevando che scattò solo e mosse contestazioni quando i testi Morosini e Bianchini accennarono alle questioni di interesse relative alla villa a Brunate e alle azioni della Società dei fiammiferi. Allora mostrò il De Medici di avere anche della intelligenza quando si tratta di interesse.

Chiude proclamando la sua piena, invincibile convinzione sulla colpevolezza del De Medici.

L'accusato è immobile: la tinta terrea del volto non tradisce alcuna emozione: la Tosetti ha invece delle chiazze rosse in volto e sembra agitata.

La difesa.

Alle 4 45 il presidente dà la parola all'avv. Cavalla in difesa della Tosetti.

Il difensore, dopo un breve esordio, premette che l'accusa privata e pubblica parlarono lunghe ore senza tampoco occuparsi della Tosetti.

Secondo esse è superfluo occuparsene: bastano dei luoghi comuni, ed è con dei luoghi comuni che si crede di poter mandare la Tosetti all'ergastolo.

Rileva invece come anche la causa della Tosetti sia grave, e passa senz'altro a confutare la perizia degli psichiatri.

Dissero costoro che la Tosetti è una simulatrice, e con ciò si è creduto di avere esaurito la causa della Tosetti, senza accorgersi che non è serio il voler far passare per tipo di simulatrice chi si confessa colpevole e pone ogni studio nell'accusarsi nel modo più grave.

Se la Tosetti — osserva il difensore — non avesse parlato di avere buttato via l'arsenico, forse non si sarebbe scoperto nulla!

È doveroso esaminare la misura della responsabilità della Tosetti, ed è un esame difficile, oscuro.

Che donna è la Tosetti? Questa donna è tutta un mistero. Essa è dominata da due follie: la follia voluttuosa e la follia religiosa.

Dalla passione voluttuosa essa è invasata e ne è la prima vittima. Tutta la vita della Tosetti è avvolta da quelle due follie: le capzioni del sensualismo si alternano col sentimentalismo mistico. Così nel carcere la Tosetti dopo notti passate in preda alle visioni mistiche, doveva certamente essere agitata dai ricordi della passione voluttuosa.

Nel duello fra quelle due sensazioni è il mistero.

Rispondendo al P. M. l'oratore si diffonde a dimostrare che manca la spinta proporzionata al delitto. Tutti si chiedono perchè mai la Tosetti abbia avvelenato quella povera signora!

Attacca poi vivacemente la perizia sostenendo come l'anormalità della Tosetti sia evidente. Anche un profano comprende di trovarsi davanti a un caso di isterismo. Ciò induce a dubitare che quanto ora afferma la Tosetti e cioè di avere propinato l'arsenico alla signora non già per darle la morte, ma come medicinale per facilitare certi disturbi possa essere vero.

Alle 6 l'udienza viene levata e il difensore riprenderà stamane la sua arringa.

Processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 27:

Oggi il Pubblico Ministero, nel processo Ubaldelli ha terminata la sua requisitoria chiedendo 5 anni e 5 giorni di reclusione per la Bice Ubaldelli; 2 anni e 5 giorni per il dott. Magagnini; per l'Adele Garavaglia 2 anni, 8 mesi e 5 giorni; per Decio Graziotti 22 mesi; per Antonio Ferrari 3 anni e 4 mesi; per il dott. Ceretti 1 anno e 5 giorni; per Elisa Colini-Carati 10 mesi e 20 giorni; per Antognini e Albanesi 9 mesi ciascuno.

Ha poi chiesto che il tribunale assolva Elena-Colini-Guarnieri, per non provata reità ed il dott. Pagliaro perchè il fatto a lui attribuito non costituisce un reato.

Sono quindi cominciate le arringhe.

In questi giorni si lavora senza posa da quattro legatorie per preparare rilegati alla bodoniana i due volumi della **Enciclopedia illustrata**, *— perchè vogliamo che all'atto dell'abbonamento il premio sia consegnato o spedito.*

Finora non abbiamo ricevuto che felicitazioni per la scelta del premio, che è intellettuale e veramente utile a tutti, e per la sua importanza e il suo valore.

Finiti gli abbonamenti l'opera sarà messa in vendita a L. 15.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XIX

VENTIQUATTRESIMA LISTA.

Somma retro L.	15355 21
Raccolte dal signor Viarana: da parecchi L. 6 05 — Torriani L. 1 — N. N. per una morticina L. 5 — N. N. in memoria dell'amico Righetti L. 2 — Ettore, Martina, Anna L. 3 — Cavenago Guido lire 2. — Totale . . . . »	19 05
Zannini e Resta costruttori del Palazzo delle Poste . . . »	30 —
Ing. Giorgio Dugnani (1) . . »	10 —
Ditta Fratelli Broggi . . . . »	50 —
Dott. Emilio Aguzzi . . . . »	10 —
Moraja Antonio, lieto di aver ottenuto il diploma di ragioniere . . . . »	5 —
Rebotti Emilio . . . . . . »	1 —
L'Unione mutua « Libertà e Lavoro » (via Pontida, 4) nella festa tenutasi alla sera di Santo Stefano, augurando d'avere altri imitatori per i bisognosi . »	40 —
S. C. S. . . . . »	1 —
Totale L.	15521 26

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

(1) L'ing. Giorgio Dugnani aveva mandato L. 15 e non 5 come per errore tipografico fu stampato nella lista del 24 corr.

*** La calzoleria Giuseppe Fratalocchi, che ha il magazzino generale in via Torino 49, ci ha inviato per l'*Albero* 25 paia di scarpe.

Esposizione di Milano 1906

La Mostra agricola.

Il programma di questa nuova sezione, che viene aggiunta all'Esposizione del 1906 è ora sottoposto al parere di persone competenti; e sarà fra breve sottoposto all'approvazione del Comitato Esecutivo e del Comitato Generale. Quest'ultimo sarà all'uopo riunito nella prima quindicina di gennaio. La nuova parte dell'Esposizione verrà a colmare una lacuna lamentata dalle regioni italiane più agricole che industriali: e riescirà certo, come le altre, interessante ed utile all'economia del paese, contribuendo a diffondere sempre più i mezzi di coltura razionale del suolo.

Le Esposizioni agricole si ripetono anche con troppa frequenza; ma quasi sempre, per deficienza di mezzi, riescono monche ed insufficienti allo scopo. Il Comitato si propone invece di organizzare una mostra completa.

L'Esposizione agricola sarà divisa in tre riparti: quello dei prodotti del suolo, limitato, per ragioni d'opportunità, all'Italia; quello delle macchine, internazionale; e quello delle istituzioni agricole, importantissimo oggi, per il miglioramento economico sia dei conduttori di fondi sia dei lavoratori dei campi.

La zootecnica avrà pure un posto considerevole con mostre temporanee speciali, nazionali ed internazionali, dedicate ai suoi principali rami: tra i quali notiamo quello dei cavalli da tiro pesante. Per questa mostra il Governo già indisse un concorso internazionale.

Lo schema di programma per questa sezione dell'Esposizione è stato compilato dal prof. Vittorio Alpe, dal conte Giulio Venino e dall'ing. Alberto Riva.

Benefica iniziativa delle guardie di finanza. — Le guardie di finanza hanno esposto in una lettera aperta indirizzata all'on. Majorana il desiderio che i proventi delle contravvenzioni, che per legge sono di loro spettanza, vengano devoluti in beneficenza a vantaggio degli Istituti per gli orfani degli impiegati, maestri e militari nonchè a vantaggio della Casa dei veterani di Turate.

Questa filantropica iniziativa è meritevole di lode. Ove essa si estendesse presso altri corpi governativi che hanno diritto alla ripartizione delle multe, porterebbe un notevole utile agli istituti di beneficenza.

La morte di due monsignori. — Un telegramma giunto la sera della vigilia di Natale al superiore del *Seminario per le missioni estere* della nostra città e datato da Hankow (China) annunciava la morte di monsignor Simeone Volonteri, vicario apostolico dell'Honan-sud.

Mons. Volonteri era partito da Milano la prima volta il 15 settembre del 1859 per la missione di Hong-Kong: allorchè nel 1869 veniva da *Propaganda fide* affidato al seminario di San Calocero il vicariato apostolico dell'Honan fino a quel tempo tenuto dai padri lazzaristi, il 29 giugno del medesimo anno il Volonteri ne veniva nominato pro-vicario apostolico: fu poi eletto vescovo e vicario apostolico il 25 luglio 1873 e consacrato l'anno dopo al 22 febbraio.

*** Stamane monsignor Luigi Piazzoli, vicario apostolico di Hong-Kong, da poco tempo rimpatriato, moriva alla Casa di salute San Giuseppe in via San Vittore, ove era ricoverato per grave malattia.

La grave disgrazia di un giovane diciottenne. — Stamane, alle 11, il muratore Gaetano Migliavacca, di 18 anni, abitante in corso Garibaldi, il quale trovasi alle dipendenze del capomastro De Micheli che sta costruendo una casa in via Carlo Farini, cadde da un ponte di fabbrica dall'altezza di un primo piano, sul quale stava lavorando.

Il ferito venne trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove il dott. Ghezzi gli constatò la frattura della base cranica e la commozione cerebrale e viscerale.

Il disgraziato giovane versa in condizioni disperate.

L'inaugurazione della Varese-Luino.

Ci telegrafano da Luino, 27:

Coll'intervento delle autorità, degli ingegneri Campiglio della ferrovia Nord e Mantovani della Mediterranea, della stampa e di numerosi invitati si fece oggi l'annunciata visita della nuova ferrovia elettrica Varese-Luino.

Il treno inaugurale partito da Varese giunse felicemente a Luino accolto entusiasticamente dalla popolazione, dal sindaco e dal presidente della società Pro Lago.

Agli invitati venne offerto un lunch al ristorante Garibaldi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5, tram. 4.45 — Roma — leva 7.30 — tram. 4.44 — Palermo leva 7.22 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 22. — Leva alle 11 23 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Danimarca, minima di 749 sulla Russia centrale, Mosca.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione quasi dovunque discesa al mattino: minima di 755 sulla Sardegna; massima di 761 sul Piemonte; salita a 763 sulla Lombardia nel pomeriggio.

Venti moderati boreali al nord, orientali altrove.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Ieri cielo quasi generalmente nuvoloso con nebbia al nord e qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Tem. c. med. — 0°5., mass. 1.9 min. + 1.4.
Umidità relativa media 89 0/0.
Venti dominanti: Nord ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Aida*, opera — Ore 8.30.
Lirico: *Mams'elle Nitouche*, operetta - *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *Viaggio di nozze*, comm. — Ore 9.
Filodrammatici: *Interno - Salomè*, commedie. — Ore 9.
Fossati: *Gilda di Narbona*, operetta Ore 9.
Olimpia: *La main passe*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *Il ridicolo*, commedia — Ore 8.45.
Gustavo Modena (fuori P. Venezia): *Il Paradiso*, comm. — Ore 8.30.
Verdi: *Al Mont de pietà*, comm. - Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 8 30.
Gerolamo: *Il figlio del deputato*, commedia. *Lo spirito Biribis*, ballo. — Ore 8.30.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Em. N. 28. Tutti i giorni meno martedì e venerdì rappres. alle 8 p.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

(Dalle ultime edizioni.)

Il Santo Stefano.

La Scala presentava ieri sera l'aspetto magico di un Santo Stefano dei bei tempi andati. Nei palchi e nelle poltrone tutto uno sfolgorio di belle ed elegantissime signore e nella magnifica sala, illuminata come per le occasioni solenni, una grande animazione.

Lo spettacolo subì anch'esso l'effetto della vivacità generale e l'*Aida*, che era alla sua terza rappresentazione, ebbe un'esecuzione più sicura e più colorita. Gli esecutori tutti, la Boninsegna e la Guerrini, il De Marchi e lo Stracciari furono ripetutamente applauditi ed acclamati al proscenio; superba sempre l'esecuzione orchestrale, magnificamente diretta dal chiaro maestro Campanini e sempre ammirata la eccezionale messa in scena.

Stasera ripresa del fortunatissimo *Don Pasquale* e del ballo *Parvana*.

*** Il Lirico ieri sera era letteralmente stipato per l'inaugurazione della stagione di carnevale.

La compagnia di operette Tomba, rappresentò la ormai popolarissima *Geisha* con un brio e un affiatamento che potrebbero invidiarle anche certe compagnie che, forse esageratamente, passano per inimitabili. La compagnia Tomba, composta di ottimi elementi — di belle ed eleganti attrici e di eccellenti attori — ha sfoggiato ieri sera una *mise en scène* ricchissima e tutto lo spettacolo passò fra continui applausi, fra i *bis* e i *tris* delle scene e dei *couplets* migliori.

Dopo la *Geisha* si rappresentò il ballo *Pietro Micca*.

Pel celebre ballo storico e patriottico del Manzotti si rinnovarono ieri sera gli entusiasmi che da un quarto di secolo lo accompagnano su tutti i teatri della penisola.

Il *Pietro Micca* è messo in scena con grande sfarzo ed è eseguito mirabilmente e con grande *entrain* da un corpo di ballo giovane e vivacissimo. Il mimo Monti, un Pietro Micca pieno di fuoco e d'espressione, fu acclamato assieme al ballerino De Vincenti, un piroettista veramente eccezionale, ed alla graziosa, elegante prima ballerina De Ambrogio. L'ottimo maestro Alceo Pantaleoni diresse mirabilmente, con vera anima d'artista, la espressiva e bella musica del Chiti.

La *Geisha* e il *Pietro Micca* si daranno assieme per parecchie sere, poi il grandioso ballo manzottiano verrà riprodotto colle migliori operette del moderno repertorio.

*** Una grande folla anche al Dal Verme ieri sera per l'apertura della stagione carnevalesca. Come al Lirico, anche qui si notavano nei palchi molte eleganti signore.

La edizione del *Trovatore* data ieri sera non è certamente delle più felici; ma il pubblico l'ha trovata di suo pieno gradimento e non ha lesinato gli applausi a tutti gli esecutori e specialmente al tenore Granados che dovette concedere anche qualche *bis*. In complesso piacquero anche la signora Bosetti e Amaduso, il baritono Greggio e il direttore d'orchestra Bovi.

Seguì il ballo *Messalina*, la vecchia e trionfante composizione coreografica del Danesi, e il successo fu clamoroso come trentacinque anni or sono, quando la *Messalina*, alla vigilia delle rivelazioni manzottiane, apparve come l'ultima espressione dell'arte coreografica.

Sfarzosa la messa in scena specialmente nei grandi quadri dei gladiatori, dell'orgia e del trionfo di Cesare: buona l'esecuzione delle masse sebbene il corpo di ballo ricordi un po' troppo la romanità decadente.

Gli applausi scrosciarono continuamente alle scene principali e ne toccarono a profusione alla mima Tomaselli, una Messalina formosa ed espressiva, all'agilissima prima ballerina Visconti, al primo ballerino Faraboni ed a tutti gli altri esecutori principali.

Il Danesi, che riprodusse il suo capolavoro con giovanile entusiasmo, ebbe molte e clamorose chiamate al proscenio.

*** Al Manzoni la compagnia Talli-Grammatica-Calabresi, ha inaugurato la serie delle sue rappresentazioni con *Il ridicolo*, commedia di Paolo Ferrari. Molto pubblico assistette alla rappresentazione ed applaudì calorosamente gli attori valenti.

*** Minore concorso vi fu al Filodrammatici, ove è tornato Mario Fumagalli ed ha ricominciato con lo spettacolo che egli dà ottimamente, l'*Otello*.

*** Ci telefonano da Pavia, 26:

Questa sera s'inaugurò al teatro Fraschini lo spettacolo di opera con l'*Iris* di Mascagni.

Il teatro era affollato. L'opera del Mascagni fu accolta freddamente.

Buoni esecutori la soprano Marin, il baritono Riboldi e il tenore Soldini.

*** Ci telegrafano da Piacenza, 26:

La *Siberia* di Giordano che inaugurò la stagione lirica al nostro Municipale ottenne completo successo: numerose chiamate all'autore che ebbe alla fine dello spettacolo interminabili ovazioni.

Le prime parti e l'orchestra, diretta dal Solari, applauditissime.

*** Ci telefonano da Brescia, 26:

La prima dell'*Andrea Chénier*, del maestro Giordano ebbe esito brillantissimo.

Venne bissata l'aria del tenore al primo atto. Tutti i pezzi principali furono calorosamente applauditi.

Diresse egregiamente il maestro Tango. Benissimo la soprano signorina Polini, il tenore Montignani e il baritono Costa. Bene tutti gli altri, anche l'orchestra e i cori. Assai decorosa la messa in iscena.

*** Ci telegrafano da Genova, 26:

Questa sera al nostro Massimo, col solito pubblico delle grandi occasioni si è avuta la prima dei *Maestri Cantori* di Wagner.

L'esecuzione orchestrale e vocale furono degne di lode; ottima la direzione e la concertazione del maestro Perosio.

Però il pubblico fece allo spartito vagneriano un'accoglienza fredda. Ad ogni fine d'atto, una sola chiamata, un solo pezzo: cioè il quintetto del terzo atto — fu bissato. Dopo il terzo atto il pubblico cominciò a sfollare e prima che finisse il quarto atto, il teatro era quasi vuoto.

Quest'è la miglior prova che l'opera, malgrado le bellezze, non è del gusto del nostro pubblico.

*** Telegrafano da Parma:

Al Regio la *Lucia* ha avuto ottime successo, benchè allestita in pochi giorni dall'impresa Tarzi.

*** Telegrafano da Modena:

La stagione d'opera al teatro Comunale si è iniziata col *Tannhäuser* di Wagner. Il successo è stato felice.

*** Si ha da Livorno:

Si è iniziata stasera al Politeama la stagione d'opera con l'*Ernani*. L'orchestra è diretta da una donna, la maestra Palmira Orso, che ebbe grandi applausi.

*** Ci telegrafano da Venezia, 26:

Il teatro la Fenice per l'apertura della stagione colla prima del *Sigfrid* di Wagner, era poco affollato.

Il primo atto ebbe accoglienza fredda; una fiacca chiamata agli esecutori. Il secondo atto destò poco interesse; l'unico applauso fu per l'assolo di corno; una chiamata alla fine.

Il tenore Grassi fu giudicato di mezzi deficienti: e il tenorino Spadoni fu trovato esagerato.

L'orchestra scolorita non si rese precisa interprete del lavoro wagneriano.

L'ultimo atto si chiuse fra gli zittii. Lo spettacolo è mancato oltre che per la musica non divertente anche per la deficienza generale dell'esecuzione.

*** Ci telefonano da Roma, 27:

La stagione lirica di Carnevale e Quaresima si è inaugurata ieri sera al Costanzi con l'*Aida*.

Il teatro, completamente esaurito, presentava uno spettacolo imponente.

L'*Aida* venne data in modo impareggiabile e gli esecutori, specialmente il tenore Zenatello e la signora Cruceniski, urono festeggiatissimi.

*** Ci telegrafano da Napoli, 27:

Per la terza del *Menendez* di Filiasi, il teatro San Carlo era rigurgitante di pubblico. Il successo fu splendido. I soliti pezzi vennero bissati e vi furono calde e numerose chiamate al maestro Mugnone e agli artisti.

*** Ci telegrafano da Catania, 26:

L'apertura della stagione al teatro Bellini col *Poliuto* fu splendida; il maestro Marinuzzi diresse ottimamente e fu festeggiato e chiamato ripetute volte alla ribalta assieme al tenore Cosentino, al baritono Carobbi ed al soprano Chelotti.

Vi è grande aspettativa per l'*Adriana* di Cilea che già si trova alle prove; il teatro è già tutto prenotato; si prevede un gran successo.

*** Ci telegrafano da Messina, 27:

Ieri sera la prima della *Mignon* ebbe un esito trionfale.

La Currellich fu un'eccellente protagonista, la Camporelli una Filina deliziosa; ottimi Godono e Schottler e il maestro Moranzoni che fu festeggiatissimo.

Si bissarono il preludio del primo atto, l'aria di Mignon, la stiriana, la polacca e la romanza del tenore. I cori ottimi; ricco l'allestimento scenico. L'impresario fu acclamatissimo.

Per la millesima della *Carmen*.

Parlando della millesima rappresentazione della *Carmen* all'Opéra Comique di Parigi annunziammo la poesia di Jean Richepin, che venne declamata all'Opera comique dalla signora Bartet, provocando un'ovazione entusiastica nel pubblico: ovazione meritata, perchè si tratta di un carme molto pregevole.

Nel carme è ripetuta la nota storia della *Carmen*, e dell'insuccesso della prima sera in quella stessa Opera Comique in cui ha avuto luogo la millesima rappresentazione; ed è deplorata l'ingiustizia verso Bizet.

Parigi avrebbe dovuto salutare questo suo figlio elettissimo in uno slancio improvviso.

« Oh qual prodigioso e fatato giardino Mi annunziano i mazzolini che il suo aprile mi apporta. Salute, genio ardente che me ne apri la porta! E poichè per i tuoi fiori il mio sogno è ringiovanito, O mio figlio, o mio Beniamino, sii benedetto! »

Ma questo grido materno non venne a confortare il musicista.

Ne è da meravigliarsene. Ai deboli che sanno adattarsi, Parigi dà il bacio furtivo, che sfiora la loro vittoria di un'ora. Quelli sono i favoriti, non gli eletti. Ma la carezza della gloria in Parigi non è definitiva e sicura, che quando in precedenza è stata una morsicatura.

Car la caresse n'est définitive et sûre
Qu'après d'avoir été d'abord une morsure.

Il carme termina con un'apostrofe alla grande anima di Parigi, che ha saputo riparare la sua colpa con l'apoteosi di Bizet.

PICCOLA CRONACA

L'Elisir La rima di Pino preparato dal comm. prof. Pollacci dell'Università di Pavia, guarisce radicalmente: *tossi, catarri anche cronici, bronchiti, asma bronchiale, ecc.* Facilita l'espettorazione e corregge il cattivo alito. Concess.: G. Brugora, Via Durini, 29, *Milano*.

UN DISASTRO FERROVIARIO IN RUSSIA.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

Si ha da Varsavia che presso Krasnojaska si fece deviare un treno militare.

Vi sono parecchi morti e molti feriti.

Il re a caccia.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Improvvisamente stamane il re col generale Brusati e col grande scudiere conte Brambilla passò nei pressi di Napoli, recandosi a caccia nella tenuta reale di Licolà. Il re e il seguito erano in automobile, essendo smontati dal treno a Capua.

Stasera stessa, sempre in automobile, tornerà a Roma, risalendo nel treno probabilmente a Cassino.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

La lotta contro i forti occidentali. Nodgi ferito?

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) La lotta a Port Arthur sembra ora impegnata a fondo contro i forti occidentali. Dai particolari che abbiamo risulterebbe che i giapponesi, dopo esser stati più volte respinti ed aver subito gravi perdite, sarebbero riusciti ad occupare tutte le posizioni avanzate di questi forti.

La lotta fu accanitissima e sembra che nella notte dal 22 al 23, allorquando i giapponesi si furono avanzati assai verso i forti, si trovassero sbarrata la strada da una intricatissima rete metalica che essi tentarono di tagliare.

Ma durante gli sforzi fatti per abbattere la rete di filo di ferro i giapponesi vennero decimati dal fuoco dei nemici e ottocento rimasero morti fra la rete, come mosche in una ragnatela.

I russi poi fecero 80 prigionieri e presero agli assalitori trecento fucili.

Al mattino del 23 gli assedianti ritornarono alla carica e questa volta poterono respingere il nemico e conquistare le posizioni.

Agli orrori della carneficina, in questi giorni si aggiungono i terribili effetti del freddo.

Il suolo è gelato per uno spessore di novanta centimetri.

I marinai delle torpediniere che attaccarono la *Sebastopoli* dovettero operare con un mare burrascoso e con una temperatura bassissima.

L'acqua che li bagnava si attaccava subitamente ai loro panni ed impediva ogni movimento.

La lotta ora impegnata nel raggio occidentale delle fortificazioni, ha evidentemente due scopi.

Anzitutto quello di facilitare l'attacco ai forti della Sedia dal sud-ovest e poi quello di tagliare ai russi la ritirata nel ridotto di Liao-Ti-Chang.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa che le due posizioni recentemente occupate nel raggio occidentale servivano finora, come base, insieme a quelle della baia dei Piccioni, per vettovagliare gli altri forti.

Questa base di vettovagliamento, viene ora a mancare ai russi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù, telegrafa le solite voci che corrono colà e che è difficile controllare.

Secondo queste voci, il generale Nodgi sarebbe rimasto ferito nell'assalto della Collina dei 203 metri ed ora si troverebbe all'ospedale di Dalny.

Alcuni incendi sarebbero scoppiati a Port Arthur.

Il numero degli assedianti aumenta sempre più: quaranta treni alla settimana, carichi di truppe fresche, arrivano da Dalny a Port Arthur.

Il corrispondente da Tokio del *Times* in un suo telegramma riferisce l'opinione di diversi giornalisti ritornati da Port Arthur.

Essi dicono che non si può immaginare la potenza della fortezza che può solo paragonarsi a sei Sebastopoli riunite.

Riforme nella Croce Rossa russa.

Da Pietroburgo telegrafano al *New-York Herald* che in seguito alle malversazioni commesse nei fondi e nei materiali destinati alla Croce Rossa, che fecero cessare le sottoscrizioni pubbliche, l'organizzazione di quell'amministrazione sarà interamente modificata.

Nuovi successi giapponesi.

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) La Legazione giapponese di Roma comunica:

« Il quartiere generale dell'esercito che assedia Port Arthur riferisce che in questi giorni i russi sono stati successivamente sloggiati dalle loro posizioni avanzate, in direzione della nostra ala destra, che sono tutte cadute completamente nelle nostre mani il 25 corrente. »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli Lorenzo, Cristina maritata Bossi e Luigia, la sorella Teresa ved. Noci, il genero Maestro M. Enrico Bossi, la nuora Nina Tubino, gli abbiatici, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, annunciano, col massimo dolore, la irreparabile perdita del loro carissimo

SANTINO BRUNOLI

dottore in legge

serenamente spirato, coi conforti della religione, il giorno 26 dicembre alle ore 20.

I funebri avranno luogo il 28 corr. alle ore 15, partendo dalla propria casa in via Amerigo Vespucci N. 5, per la prepositurale di San Gioachino, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1.50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NOLLI dell'Osped. Magg.° (Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 42 " 13½) Tel. 23-85

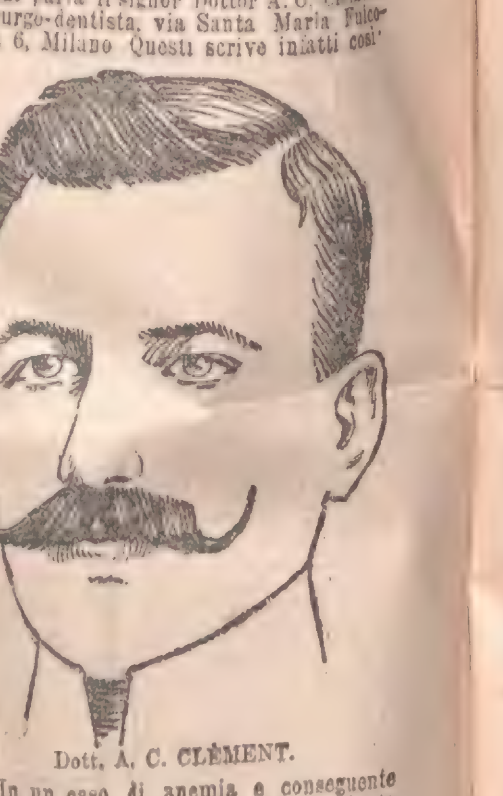
BIOFEROS. Il rimedio specificato dell'anemia e delle clorosi, il più energico e sicuro stimolante della nutrizione e dell'assimilazione. — Il più potente ricostituente conosciuto finora. Da risultati sicuri e costanti dove ogni altro medicamento ha fallito. — Approvato dal Patronato Medico ... con splendide relazioni, prezzo L. 5 al flacone sufficiente per quasi due mesi di cura. Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Iatros » via Cino N. 8, Milano.

COMUNICATO
Grand Hôtel Milan
SALLE DES DAMES
In seguito al lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno, abbiamo deciso di aprire dal 15 al 31 corrente la nostra Esposizione a Milano di merletti, ricami, biancherie artistiche, ecc. adatte anche per regali.
M. JESURUM & C.ia di Venezia.

Il trionfo di un principio
Importante dichiarazione di un chirurgo dentista di Milano
Le Pillole Pink ed il sangue

È un principio inattaccabile quello secondo il quale, per combattere le molteplici manifestazioni dell'anemia, bisogna colpire la radice del male, al sangue, rinnovandolo. È una difficoltà questa che la cura delle Pillole Pink vince in modo sicuro.

Un esempio dell'esattezza rigorosa di questo principio sta nella notevole guarigione di cui parla il signor Dottor A. C. Clément, chirurgo-dentista, via Santa Maria Fulcorina 6, Milano. Questi scrive infatti così:



Dott. A. C. CLÈMENT.

« In un caso di anemia e conseguente nevrastenia avvenuta in un mio congiunto debbo fare la seguente dichiarazione: Già da alcuni anni la persona colpita, (di cui ometto il nome), presentava dei fenomeni che erano un punto interrogativo pei medici i quali ne dovevano stabilire la diagnosi. Fenomeni: Vertigini, flutti di sangue al capo, palpitazione di cuore, difficile respirazione, ed a periodi, prostrazione generale. Si trattava probabilmente di persona sanguigna, ma poteva anche trattarsi di anemia in pieno sviluppo. Dopo la visita di valenti medici specialisti, dovetti convincermi che era un vero caso di anemia, e relativi fenomeni nevrastenici, che poi col tempo si aggravarono con altre forme più gravi e caratteristiche: digestione irregolare e dolorosa, dolenza al braccio destro e gonfiezza alle mani, debolezza generale, sudori freddi, malinconia, pianto ingiustificato.

Dopo parecchie ed alternate cure interne a base di ricostituenti, e susseguenti iniezioni di ferro assimilato a fosfato, nonchè calmanti di ogni specie, senza risultato alcuno, tentai fargli intraprendere la cura delle Pillole Pink, benchè avessi smesso ogni speranza di poter ottenere un vero e positivo miglioramento per il mio congiunto.

E qui, ora, tengo a dichiarare con la più viva riconoscenza, e a profitto di coloro che possono trovarsi nelle condizioni suaccennate, che dopo breve cura fatta colle Pillole Pink, attenendosi alla facile prescrizione indicata, il mio congiunto cominciò a sentirsi sollevato, vedendo sparire progressivamente i fenomeni più importanti, e, così via, di seguito sino a completa guarigione: tanto che ora ha ripreso le sue consuete occupazioni, in curandosi, come ad un tempo, di attenersi ad un regime di vita quasi esagerato, per tema di nuove crisi, che talune volte possono condurre al suicidio, come se ne danno frequenti casi.

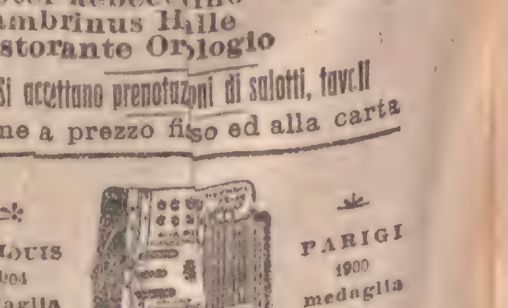
Ed è altresì per riconoscenza che devo all'inventore delle Pillole Pink, che non tralascio, se si presenta l'occasione in casi consimili, di suggerire alle persone che ricorrono alla fiducia della mia professione di odontoiatra, una tale sorprendente cura, la quale non è punto suggestiva, come taluni possono qualificarla, ma bensì reale e positiva, e sono in grado di fornirne la prova, citando altri casi circostanziati.

In fede A. C. CLÉMENT.

Da questo notevole attestato si vede come parecchie cure furono provate e come esse fallirono pietosamente, mentre appena il malato ricorse alla cura delle Pillole Pink provò un evidente e continuo miglioramento. La conclusione che se ne può dedurre è questa, che le Pillole Pink sono in realtà la sola cura delle malattie, provenienti dalla povertà del sangue. Ciò, del resto, non fa il minimo dubbio per le persone competenti. Le Pillole Pink guariscono dunque in modo sicuro l'anemia, la clorosi, i reumatismi, la debolezza generale, i mali di stomaco. Il sangue essendo il nutrimento dei nervi, esse sono pure indicate per combattere tutte le manifestazioni della debolezza del sistema nervoso, emicranie nervose, nevrastenia, nevralgie, sciatica, Danza di San Vito.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le buone farmacie e al deposito A. Merenda, San Girolamo 5, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

CENE DI FINE D'ANNO
Hôtel Rebecchino - Restaurant
Gambrinus Halle
Ristorante Orologio
Si accettano prenotazioni di salotti, tavoli
Cene a prezzo fisso ed alla carta



Shannon Registrator C.
AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Dante 7 - Telefono 161
Registratori Zeiss d'ogni prezzo.
Il più completo e moderno Magazzino per forniture d'Uffici Amministrativi, Commerciali e Privati.
È servito con la massima cura, tanto chi fa acquisto di un solo Registratore come chi fa un impianto completo.
Cataloghi gratis.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 dicembre, ore 3 pom.

Continua la fermezza per l'Italiana che chiuse oggi a 105.75 pel prossimo gennaio.

Meno sostenuti i Bancari, le Terni, Meridionali, Metalli e Ferriere.

Agitate le Raffinerie L. L. da 421.50 a 418 e sostenute le Lane, Edison, Rubattino e le Trezza-Albani, quest'ultime domandate a 135.

Cambi invariati. — 3 1[2 103.70.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 50 a		— —
Rendita Ital. 5 0[0 f. m.	105 75 »		— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1140 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	832 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	614 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	332 — »	— —
Id. Edison	»	602 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1948 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	473 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	418 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1534 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. » Veneziano	»	309 — »	— —
Id. » Muggiani	»	327 — »	— —
Id. » Bergam.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	372 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	111 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	133 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 50 »	— —
Id. Pantanella	»	97 — »	— —
Id. De Angeli	»	307 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	365 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	376 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	334 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	528 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 80 »	— —
Londra »	. . .	25 14 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3.* — Chiusura della Borsa

Rend. Franc. amm.. . . .	—,—	Rendit. Spagn.	90.6
Id. id. 3 0[0.	97.65	Banca Ottom.	591,0
Rend. Italiana	105,40	Argento	102,0
C. su Londra	25.15	Cred. Fondiar.	739,0
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez .	450
Ferr. Lomb..	332,00	Lotti Turchi .	1270
Camb. su It.	pari	Meridionali . .	763,00
Rendit. Turca	88,02	Rendita Russa.	7,50
Ban. di Parigi	1257	Rend. Portogh.	6,20
Tunisine . . .	475 25	B. di Francia	—,—
Rend. Egiz. .	105 40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,90	R. Serba 4 0[0	9,27

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rendita ita. 5 0[0 105,72 —. Id 3 1[2 0[0 103.75 — Banca d'Italia 1140,00 — Banca Comm. 831,50 — Credito Ital. 618,50 — Merid. 768,00 — Mediterr. 462.00 Navigaz. Generale 474.00 — Raffineria Zuccheri 418.50.

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,52 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103.50 -[- — Banca d'Italia 1140,00 — Merid. 769,00 — Acqua Pia 1467 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 343,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,65 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,90.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 27 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
90	70	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.ª	» 73,—	1,40 » 1,42
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
165	150	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,00
17	12	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	—,95 » 1,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
200	200	vitelli maturi	1.ª	» 1,06	1,59 » 1,61
			2.ª	» —,96	1,42 » 1,45
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitel. immat.	1.ª	» —,73	—,— » —,—
			2.ª	» —,55	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Cereali.

Brescia, 24. — Borsa Agricola Commerciale — Frumento da L. 23,— a 24.— al Ql., fuori dazio granone 16.25 a 17.25 la soma (15 decal.), id. mercantile —, avena da 17.25 a 18.25 al Ql.

Bologna, 24. — Frumento nno n. da L. 24,75 a 25,—, mercantile 24.— a 24,50, frumentone qualità fina bologn. al Ql. da L. 16.50 a 17.—. Risone cinese I qual. 24,50 a 26,—, id. II 20,— a 21.—, id. ranghino 20,50 a 21.— riso cimone glacè cinese 48.— a 49.50, cima cinese 44.50 a 45,— risina 19 a 20.

Lodi 24. — Frumento da L. 24.50 a 25.— al Ql. melica nostr. 14 a 14.50, risone novarese 16 a 16,50, giapponese 22 a 25, riso nostr. 32 a 37, giapponese 22 a 25, segale 18 a 19.—, avena 18 a 19.

Padova, 24. — Frumento fino da L. 24.— a 24.25 al quintale — buono merc. da 23,75 a 23,90 mercantile da 23.50 a 23.75 granoturco pignol. da 17,50 a 17,75 gialloncino da 17,— a 17,25, nostrano da 16,50 a 16,75. I prezzi s'intendono di primo costo, ai quali va aggiunto la condotta in stazione e la provvigione. La tela è compresa nel prezzo.

Piacenza 24. — Frumento da L. 24,24 a 24.75 granoturco 16.25 a 16.75 al Ql. esenti dazio fr. stazione o molino.

Reggio Emilia 24 — Frumento I qual. da L. 24,50 a 25.— granoturco nostr. 16,50 a 17, estero 15.— a 15.25, avena nostr. 17.50 a 18.50 riso I qual. chinese lucido 52.50 a 55,— id. II qual. nov. luc. 39.50 a 40, risone I qual. chinese 18.50 a 20, id. II qual. novar. 18.50 a 19 al Ql.

Rovigo, 27. — Frum. Polesine fino da 24,30 a 24,50 al quintale — Buono mercantile da 23.90 a 24,10 — Mercantile 23,50 a 23,65 — Frumentone pignol. da 17,65 a 17,85 — Gialloncino da 16,85 a 17.25 — Friulotto 16,50 a 16,75 — Napoletano da 16,50 a 16,75 — Agostano da 15,95 a 16,—, bianco da 15 2 a 15,5 .

Torino, 27. — Grani di Piemonte da L. 24,75 a 2 , al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 1 ,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,5 a 1 , —, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, Farina n. 1 ,— a , —, marca B comune —,— a —,—, B sup. —,— a —,—, semole —,— a —,—, crusca —,— a —,—.

Avena e riso fuori dazio.

Verona 24. — Mercato di pochi affari: frumenti sostenuti e pagati il fino da L. 24,35 a 24,60, il buono mercantile 23,85 a 24,10, frumentoni fermi, avene stazionarie, risi e risoni in ribasso.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 26. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Ql., fuori dazio:

Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 265, — Id. filsetto nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — Id. piacentino e reggiano 250 a 260 — Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

Bologna, 26. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 110 a 115 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 117 a 120 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 125 a 150 — Strutto di maiale in fusti da 110 a 115 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 125 a 130 — Sugna in falda da 120 a 125 Mortadella vera di Bologna da 220 a 230 — Prosciutto naturale dolce da 280 a 290 — Burro Emiliano da 235 a 240 — Id. Lombardo da 270 a 280.

Materie grasse ed alcaline.

Milano, 26. — (Dall'*Industria saponiera*). — Il mercato è sempre fermo, a prezzi sostenuti, causa lo sciopero nella Repubblica Argentina. Crediamo opportuno presentare ai nostri abbonati lo specchietto dei raffronti tra la macellazione del corrente anno e quella del 1903 fino al 30 novembre e così, verificando la non lieve differenza coll'aggravante che non sono rimasti stocks, si avrebbe buona ragione di ritenere che i prezzi attuali del sego si manterranno.

Macellazione Saladero fino al 30 novembre:

	1904	*1903*
Buenos Ayres	3,000	—.—
Montevideo	15.000	36.000
Uruguay	1,000	—.—
Entre Rios	1,000	2,000

Vini.

Bergamo, 26. — Comune da pasto di prima qual. L. 34 all'El., di seconda 18.

Bologna 26. — Nostr. bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Cremona, 26. — Di prima qual. da L. 28 a 34 all'El., di seconda da 23 a 28 dazio escluso.

Piacenza 26. — Vino fino da L. 35 a 40,— comune (bastardo) 28,— a 30,— da pasto 24,— a 26.— Barbera da pasto 30 a 32, Meridionali 24 a 27, Filtrati dolci 28 a 32, Barbera fino da bottiglia 40 a 45.

Verona 2 . — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da — a 5 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da — a 35 — Idem qualità fine da a — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 28 a 30 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 2 a 30 — Id. qualità fine da 5 a — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 3 — Idem [illegible] fine da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 26 a 28 — Id. fini da 33 a 35.

Pellami.

Milano, 27. — I prezzi continuano a mantenersi invariati, con tendenza però all'aumento.

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 3,— a 3,20 — Macello uso da 2,— a 3,20 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4.— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4.40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1.500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,30 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

SETE.

Torino 27. — Bollettino ufficiale dell'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte.

Ben altrimenti da quanto aveva cominciato il 1904 finisce con un corso d'affari calmo ma regolare, con prezzi che pur essendo abbastanza rimunerativi non sono tali da spaventare il consumo e con un andamento in fabbrica che lascia prevedere un secondo semestre della Campagna senza scosse e senza arresti.

Il semestre che ora si chiude ha dimostrato all'evidenza che malgrado la guerra, malgrado l'incertezza politica, il nostro articolo può camminare sempre quando si tenga il costo della materia prima ad un livello ragionevole che pur ripagando i coltivatori non privi gli industriali di un equo guadagno come in qualunque altro ramo d'industria.

Quanto è avvenuto per il passato serva di norma per l'avvenire: non possiamo fare ai nostri Lettori migliori auguri in occasione del prossimo capo d'anno.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
10[12	45-46	43-44	41-43	—,—
11[13	45-46	43-44	41-43	—,—
12[14	45-46	43-44	41-43	—,—
14[16	45-46	43-44	41-43	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord
18[20	49-50	47 49	—,—	—,—
20[22	48-50	46-48	45-46	—,—
22[24	48-50	46-48	45 46	—,—
24[26	48-50	46-48	45-46	—,—
26[28	48-50	46-48	45-46	—,—
28[30	48-50	46-48	45-46	—,—

Bozzoli gialli (extra) da L. 9,75 a 10.— — reali incrociati 9,50 a 9,75.

Incrociati chinesi da L. 9,50 a 10,— — giapponesi da 9,50 a 9,75.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da 6,75 a 7,25. Doppi da 3,75 a 4.—, Straccia da L. 6,25 a 6,75.

Prezzi praticati. — Organzino 1° ord. 17[19 a 48,50, organzino 1° ord. 21[23 a 48, organzino 1° ord. 21[23 47, altre provincie Bozzoli gialli reali extra 10 p. 4.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

26 dicembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,98.

7 dicembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 26 al 31 dicembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

MERCATI ESTERI.

Zuccheri.

Parigi, 24. — In seguito al ribasso della settimana scorsa abilmente provocato dalle voci più fantastiche, si aspettava per questo lunedì una valanga di offerte. Invece, un gruppo di compratori inattesi, considerando il ribasso illogico e contrario alla situazione estremamente forte dell'articolo, assorbì le quantità offerte, in realtà ben deboli, e fece risalire in due giorni i corsi di 50 centesimi.

Questo semplice fatto dimostra come siano vani i tentativi per procurare un ribasso fittizio contro alle disponibilità, che sono inferiori ai bisogni normali. Sino a che sarà dimostrato che gli alti prezzi avranno seriamente limitato il consumo, gli sforzi più ostinati, anche delle maggiori case, avranno per solo risultato una oppressione ingiustificata, eppertanto una resistenza più accanita.

Noi dobbiamo frattanto insistere, confortati dal parere unanime degli statisti, su questo punto, che se il consumo non si restringe in una proporzione considerevole, le risorse dell'anno corrente, sommate alle rimanenze negli anni precedenti, sarebbero insufficienti ai bisogni dell'attuale campagna. Questa situazione è talmente evidente che comporta la necessità di prezzi più alti.

Il prezzo di fr. 40 è, a nostro parere un corso basso in queste condizioni, poichè in realtà non rappresenta che il prezzo di fr. 30 prima della Convenzione di Bruxelles, ed il prezzo medesimo sarebbe parso ridicolmente buon mercato se si fosse presentata allora una situazione statistica così eccezionale come quella di quest'anno.

Tutto questo, teniamo a rilevarlo, tenendo conto di una grossa eccedenza di zucchero coloniale, senza la quale la situazione generale si aggraverebbe ancora più.

Riassumendo, un ribasso nello zucchero è contrario alla ragione, ed il rischio dei compratori al livello attuale è limitatissimo. Si può assicurarsene rivedendo le cifre di confronto recate dalla nostra circolare precedente, sulle due campagne 1903 e 1904.

Così la « Circolare Leprou e Boudreau, courtiers, Bourse de Commerce ».

FILATI E COTONI NEL MESSICO

Telegrafano da Washington:

Il console degli Stati Uniti a Durango (Messico) dice che dalle statistiche ufficiali pubblicate recentemente risulta che nel 1903 esistevano nel Messico 113 fabbriche per la filatura e la tessitura del cotone; 10 per la tessitura e la stampatura e 9 esclusivamente per la stampatura; un totale cioè di 132 fabbriche per l'industria del cotone.

Durante il 1903 furono consumate al Messico 30,263.222 tonnellate di cotone.

Il numero delle pezze di cotone fabbricate nello stesso anno fu di 11,606,105; la lunghezza delle stoffe di cotone di 348,183,050 yards: i fusi in opera furono 632,601; i telai 20,271; le macchine da stampare 35.

Il valore di queste macchine è calcolato a 4,007,500 dollari. Nelle fabbriche di tessuti di cotone erano impiegate 26,149 persone. Le vendite dei prodotti delle fabbriche nel 1903 ammontarono a 12,323,412.1 dollari.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 dicembre.

Da Cardiff 13 dicembre v. Seyra Bath 1437 spagn., carbone — Odessa 10 dicembre vapore Scrivia 1667 ital., merci — Amsterdam 17 dicembre v. Oranie 2798 oland., merci — Cagliari 23 dicembre v. Persia 858 ital., merci — New Castle 13 dicembre v. Ionian 457 inglese, merci — Sud Child 13 dicembre v. Rocliff 1986 ingl., carbone.

Partenze del 26 dicembre.

Per [illegible] 735 ita[illegible].

Partenze del 27 dicembre.

Per Napoli v. Umberto I 153 italiano — Spezia v. Romanich 7460 inglese — Nuova York v. Lombardia 3323 italiano — Sidney v. Frederic der Grosse 6897 germanico — Cartagena v. Atlantico 2149 italiano.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. per avviso Massimo 60 parole.

A PREZZI di rivendita vendesi meravigliosa camera letto stile Luis XV artisticamente intagliata, sala manger stile cinquecento sfarzosi intagli con garanzia. Corso Garibaldi 59. 36127

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonriva, Via Tenaglie 3, Milano. 36112

FONOGRAFI, Nuovi modelli perfezionati — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 35950

FOTOGRAFIA, — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 35951

LIQUIDAZIONE permanente stoffe, busti, mobili, gioie, articoli casalinghi, ritirati dal Monte di Pietà, quadri antichi, moderni. Embolo, Bossi angolo Orifici. 36130

MOBILI. Occasione per sgombro di locali, vendesi subito, stanze da letto, sale manger salotti seta diversi stili, anticamere, mobili da studio, a qualunque prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 35879

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Orell Füssli Annoncen, Basel. 27126

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'ottima porcellana, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling. Corso Venezia, 48. Forte guadagno. 34264

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VOLETE eleganza, comodità, chiedete listino gratis con prezzi miti, del mio Canapè-letto, Landi, Moscova, 60, Milano. 361[illegible]

CARTOLERIA avviatissima vicinanze scuole tecniche, elementari cedesi causa salute. - Scrivere cassetta C 25 Haasenstein e Vogler, Milano. 36130

CAUSA salute vendesi negozio tappezzerie mobili con magazzini posizione centrale, lucroso guadagno. Scrivere fermo posta B. A. Milano. 36128

CEDESI ristorante alloggio, ben avviato, restaurato nuovo, gas, luce elettrica, acqua posizione centralissima. 1055 posta Pallanza. 36103

MOTIVI salute, cedesi avviata azienda tessuti all'ingrosso in Milano. Rivolgersi Ragioniere Galimberti, S. Prospero, 2. 36034

Affitti.

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Cavi, 2. 34023

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

VENDESI subito negozio merceria avviato, poco capitale, centralissimo. Dirigersi Moscova, 27. 36063

Avvisi diversi.

AMOR mi mosse che mi fa parlare!.... Inferno, canto XVII ?? 36126

BROUGAM acquisterei purchè di costruzione moderna, leggero, prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo cassetta C 18 Haasenstein e Vogler, Milano. 36095

CERCASI 45.000 subingresso prima ipoteca casa città provincia interesse 6 0[0 netto. dirigere lettera Milano via Carlo Farini 7, iniziali C. D., escludonsi mediatori. 35869

CERCO rappresentanze tanto estere che nazionali, referenze e garanzie a richiesta. Girardini, Padova. 36037

CERCO locomobile vapore 2 1[2 a 4 HP d'occasione. C. Manfroi. fermo posta Milano. 36100

PERSONA volonterosa accetta qualunque rappresentanza. Serie referenze, Iris, posta Bergamo. 36106

RAPPRESENTANTI cerco urgenze ogni città incaricandoli collocamento capitali. Securitas, posta Como. 36122

URGE prestito L. 300 ben garantito contro effetti [illegible] buon interesse. Scrivere fermo posta Milano U. 92. 36123

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt E 18

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI lavoranti pratiche biancheria, mezza e per preparazione. Piazza Monforte 2. 36131

CERCANSI ragazze per mano e macchina. S. Vito 14. 36145

CERCASI abile capo officina meccanico pratico macchinario filatura, tessitura lana. Offerte dettagliate Ditta O. I. Pacini, Pistoia. 35883

CERCASI da importante stabilimento tipolitografico Roma: Operaio tipografo macchinista pratico lavori commerciali macchine moderne. Abilissimo compositore pratico lavori commerciali [illegible]. Esigonsi documenti referenze senza eccezione con provenienti aver lavorato in stabilimenti primo ordine. Scrivere F 14466 Haasenstein e Vogler, Roma. 36061

CERCASI subito da primaria fabbrica vermouth, liquori abile piazzista e viaggi di Lombardia. - Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articoli e primarie referenze. Scrivere Cassetta postale 177. 36083

DITTA primo ordine, genere macchinario, cerca giovane abile piazzista per articoli grande diffusione, necessaria bella presenza, referenze ineccepibili. — Scrivere Z. Y. K. 100, fermo posta, Milano. 36151

FATTORINO pratico pulizia studio commissioni, distribuzione réclame, ricercasi via San Damiano 12. 36137

GIOVANE diplomata quale istitutrice cerca posto in famiglia civile. Istruzione accelerata. Scrivere cassetta 20 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36098

GIOVANE 25 anni, ragioniere cerca collocarsi presso buona Casa di Commercio, anche cassiere o viaggiatore, ottime referenze. Scrivere presso A. Mattoni, via Borgogni 2. 36027

GIOVANE ventiseienne cerca posto facchino o altro. Scrivere Landi, via Pantano, 13. 36119

IMPIEGO disponibile per pensionato cinquantenne in ufficio tranquillo senza altri impiegati; sarà preferito chi vorrà in casi eccezionali farà la piazza e che abiti nel centro di Milano. Scrivere Lorini Angelo, fermo in posta. 36179

IMPORTANTE fabbrica vicinanze Milano cerca giovane con bella calligrafia come aiuto-magazziniere. Offerte dettagliate scritto H 36108 M Haasenstein e Vogler, Milano. 36108

IMPORTANTE Istituto Bancario cerca provetto capo contabile di primo ordine. Per offerte con referenze Scrivere cassetta 23 C Haasenstein e Vogler. Milano 36114

MODISTA première cercasi da una principale ditta in Lugano. Buone condizioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere a G 4854 Haasenstein e Vogler, Lugano. 36119

MECCANICO preferibilmente tedesco, con laboratorio, persona seria, ammogliato e intelligente sarebbe periodicamente assunto da importante fabbrica tedesca come monteur per Milano e fuori. Scrivere F. M. fermo posta Milano. 36110

PORTINAIO celibe con bella calligrafia, energico, cercasi da stabilimento industriale vicino Milano. Scrivere con referenze e certificati cassetta 22 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36109

RAGIONIERE primario stabilimento assumerebbe altra amministrazione. Denobili, viale Magenta 6. 36105

SIGNORA cerca lavoro riparazione biancheria calze a mano. Cartura Milano 36133

SIGNORINA, bella presenza, cerca posto banchiera o commessa negozio. Buone referenze. Scrivere cassetta C 12 Haasenstein e Vogler, Milano. 36045

TIPOGRAFI. Pedalisti per lavori tipografici facili occorrono subito. Indicare pretese. Scrivere cassetta C 21 Haasenstein e Vogler, Milano. 36099

URGENTEMENTE ricercasi abile disegnatrice biancheria. Minimo iniziale L. 75. Trimestre di prova. Cooperativa ricami, S. Martino, 12, Milano. 36124

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Contro
SCROFOLA
ANEMIA · RACHITISMO
PITIECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA
ricostituente di immensa efficacia

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

Giornale illustrato dei Viaggi

Cent. 10 Numero

ANNO XXIV. e delle Avventure di terra e di mare ANNO XXIV.

Col primo numero del Gennajo 1905 *il* **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** *si pubblicherà in edizione eleganlissima i* **16 pagine** *in-4 grande, stampato su carta di lusso, e sarà riccamente illustrato da finissime incisioni.*

I viaggi sono il romanzo della verità. Nessun libro ha maggior attrattiva di un volume di viaggi; si vive, leggendoli, una vita nuova e straordinaria, si va incontro alle terre ignote che rivelano tutti i loro misteri. — Il *GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle avventure di terra e di mare,* per la scelta delle incisioni, per l'amenità del racconto e per il suo buon mercato, è la più variata ed attraente pubblicazione di questo genere.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco nel Regno L. 5 — Estero . . . . . Fr. 8 —

Un numero separato Cent. **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce* **gratis** *il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.*

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

MASSIMO VILLEMER 166

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quell'animale sembrava come ipnotizzato dalla tristezza de' suoi nuovi padroni, e i suoi occhi erano pieni di lagrime, di vere lagrime!...

— Vi sono infatti — chi non lo sa? — dei cani che piangono, soffrendo come le persone a cui sono affezionate.

Quando Daniele entrò, *Gogò* alzò la testa, e subito strisciò verso lui, senza sollevarsi interamente.

Poi, a poco a poco, si sollevò e si diede a lambire le mani dell'amico della sua giovane padrona... ma senza abbaiare, senza guaire...

Daniele si chinò verso di lui e lo accarezzò, mormorando qualche parola affettuosa.

— Ah! siete voi, signore?! esclamò Baldini, volgendosi e tosto ravvisandolo.

Ma gli mancò la forza d'alzarsi... Tremava tutto, per l'angoscia e per l'ansietà a cui era in preda.

— Ci riconducete forse Bluette?... riprese dopo un breve silenzio, passandosi una mano sulla fronte. — Se non ce l'avete ricondotta, se non siete venuto per dirci che cosa è avvenuto di lei, andatevene!... Voi, signore, voi... siete stato causa della sventura che ci ha colpiti!...

Celeste si era coperto il volto colle mani, e non parlava.

Piangeva dirottamente, gemendo, a quando a quando, in modo straziante.

— Dunque, neppure voi sapete che cosa sia avvenuto di Bluette?... disse Daniele, commosso. — Non l'avete vista?... Non è venuta a salutarvi?... È possibile?!...

« Ditemi che sapete dov'è... e, non temete; io non andrò a cercarla, non la rimprovererò!... Ella era libera, e ha fatto ciò che ha voluto!... Per lei, io non sono che un amico... un estraneo.

Seguì un breve silenzio. — Poi, pallido, con voce tremante, il giovane ufficiale soggiunse:

— Io non ero abbastanza ricco, per essere suo amante!... Ad una donna qual'è Bluette, la prima donna dell'Opéra Comique, occorreva un milionario!...

— Dunque voi, signore, non siete amico di Bluette!... Siete un suo nemico, poichè siete venuto qui appositamente per dirci delle infamie sul suo conto!...

— Lì! voi siete suo e nostro nemico!... esclamò Celeste, avvolgendo il giovane in uno sguardo terribile.

Poi, soggiunse:

— Voi l'accusate?! Ebbene: noi, signore, non l'accusiamo! Noi sappiamo quanto sia buono il suo cuore, quanto quanto sian sentiti, da lei, i principii dell'onore, e non possiamo credere che ella abbia fatto cosa alcuna contraria a tali principii!... Certo, ella è scomparsa semplicemente perchè... è morta!

— Non temete! Voi la rivedrete, un giorno!... Ella vi farà sapere dove si è rifugiata, e a voi, forse, rivelerà anche il nome del suo amante!...

« Quella donna — soggiunse Daniele con crudele ironia — non può nascondere nulla, a voi!...

— Quella donna?!... Ah! signore!... Con che accento sprezzante pronunciate queste parole!...

— Come s'ingannava, la nostra cara figliuola — riprese Baldini — credendosi amata da voi!...

— Se la rivedrete, potrete dirle che io l'amo ancora, ma che non le perdonerò mai!... Le direte che il suo tradimento m'ha infranto il cuore, mi ha tolte tutte le mie illusioni più care!...

« Le direte che sto per ritornare sul mare, e che non la rivedrò più, perchè non ritornerò più in Francia!... Ormai, sarò separato da lei da oceani, da continenti, da migliaia di leghe!...

— Voi amate Bluette e l'amerete sempre! disse Baldini, gravemente. Chi potrebbe esimersi dall'amare Bluette, dopo, averla conosciuta?... Noi, l'adoriamo per la sua bontà!... Tutto il benessere di cui godiamo lo abbiamo avuto da lei...

« Per aiutarci, ella si è imposte delle privazioni... come se realmente noi fossimo i suoi genitori...

— Poichè vi ama tanto, certo non vi lascierà mancare il suo aiuto, nell'avvenire... disse Daniele freddamente.

— Oh! noi non temiamo la miseria... Il mio organetto è là, in quell'angolo, e mi servirà ancora, per guadagnarmi il pane... Se sarà necessario m'aggirerò ancora, come una volta, nei dintorni di Parigi, e la mia vecchia amica riprenderà il suo mestiere di giornalaia... Siamo abituati alla miseria, noi, e nessun lavoro ci sgomenta...

Ma Daniele non ascoltava già più le parole dei due poveri vecchi...

Smarrito, come pazzo per la disperazione, si allontanò precipitosamente da quella casa in cui regnava la più cupa tristezza.

La breve giornata autunnale volgeva già alla fine. L'oscurità della sera invadeva a poco a poco la campagna.

Daniele, lungo le rive della Marna, si diresse verso il bosco di Vincennes.

Nei viali deserti, spirava un vento violentissimo. Egli si lasciò cadere, accasciato, su una panchina di pietra...

Il sole tramontò, incendiando tutto l'orizzonte, e in breve fu notte...

Allora, solo in quel luogo deserto e buio, Daniele ebbe una terribile crisi morale...

E, in quel silenzio raccolto della foresta, ove nessuno avrebbe potuto udirlo,.. in quelle tenebre, ove nessuno avrebbe potuto vederlo, egli parlò ad alta voce del suo immenso amore per Bluette, dicendo tutta l'angoscia della sua povera anima straziata...

Si ricordava, ora, di essere stato, qualche volta, assai crudele verso la fanciulla...

Ancora, poc'anzi, l'aveva accusata, insultata senza pietà, davanti a Baldini e a Celeste...

— Sia essa colpevole o innocente, io l'amo tuttora!... esclamò infine coprendosi il volto colle mani. — Nulla, mai, potrà estirpare dal mio cuore questo amore, e quand'anche Bluette fosse la più indegna, la più miserabile fra tutte le donne... quand'anche ella fosse scesa alle peggiori degradazioni morali, io la amerò sempre, nè potrò mai scordarmi di lei, della sua grazia ingenua e squisita che mi affascinò!... E il passato, che mi turba il cuore!... De' suoi trionfi di grande artista, non mi curo affatto... Preferirei ch'ella fosse rimasta qual'era: umile cantatrice ambulante, o fioraia...

Passò una guardia, che credette pazzo quell'uomo che parlava ad alta voce, solo nel bosco oscuro e deserto...

La guardia s'avvicinò a Daniele e gli disse:

— Sono le nove di sera... Vi consiglio di non rimanere qui... Potreste essere assalito da qualche malfattore!...

Daniele alzò la testa, guardò l'uomo che gli parlava così, e non seppe che rispondere...

— Che avete?... Siete ammalato, forse?... Volete che io vi accompagni a casa?... Vi ripeto che il bosco è frequentato, durante la notte, da malfattori della peggior specie, e che commettereste un'imperdonabile imprudenza se rimaneste qui...

— Io non mi curo della mia vita! disse freddamente Daniele...

— Ah! siete certamente un innamorato infelice! disse la guardia, sorridendo. Storia vecchia!...

Poi, alzando le spalle, quell'uomo soggiunse:

— Ah! questi giovinotti!... Non hanno neanche un briciolo di buon senso!...

E continuò il suo giro, si allontanò lentamente, cercando tuttavia di non perdere di vista, attraverso gli alberi, il giovane innamorato.

Gli interessi di tutti

Importazioni ed esportazioni

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nei primi 11 mesi del 1904 ascese a L. 1.669.619,006 e quello delle merci esportate a L. 1.426.767.400. Il primo presenta una diminuzione di L. 12.804.408; il secondo un aumento di L. 49.038.136, di fronte al 1903.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese del 1903 fuvvi un aumento di L. 12.519.990 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 2.151.808 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 43.743.600 ed esportati per L. 8.638.200 con una diminuzione di L. 86.531.900 all'entrata ed un aumento di L. 2.987.20 all'uscita.

Nelle importazioni si ebbe un aumento di 19 milioni per le macchine e veicoli, 8.5 milioni per le pelli crude, 7.5 milioni pel rame in pani, 7 milioni carbon fossile, 6.4 milioni pel solfato di rame, 6 pel legname da costruzione, 4 pei grassi non nominati, 3,6 pei rottami di ferro, 3 pei manufatti di seta.

L'importazione dei cereali è stata di molto inferiore a quella del 1903; ebbesi una diminuzione di 58 milioni pel grano, 19 pel granturco, 14 per l'avena. Anche l'importazione dei legumi secchi presentò una diminuzione di 4.5 milioni.

Fra le altre differenze in meno sono più degne di nota quelle date dai bozzoli 14.4 milioni, dalla seta tinta 11 milioni, dal tabacco in foglia 6, e dall'olio d'oliva 4.3 m.

All' esportazione l'aumento più notevole è dato dai bastimenti, 31.7 milioni; seguono poi le cotonerie con 16 milioni d' aumento, l'olio d'oliva con 10.2 milioni, la canapa greggia con 8 milioni.

La seta greggia presenta un aumento di 9 milioni, i manufatti serici uno di 8 ed i cascami di seta filati uno di 3: si ebbero invece diminuzioni di 13 milioni nell' esportazione della seta torta e di 4.4 in quella dei cascami greggi; nell' esportazione delle frutta ad un aumento di 3 milioni negli agrumi corrisponde una diminuzione di 12 milioni nelle mandorle, di 3 nelle noci e nocciuole e pure di 3 nelle frutta fresche.

Anche gli animali vivi furono in diminuzione (bovi 6.7 milioni in meno, tori 1.6 in meno, porci 1.3 in meno).

La diminuzione più notevole (22 milione di lire) è data dal vino.

LA SELVAGGINA IN TRANSITO PER LA SVIZZERA

Crediamo utile mettere sull'avviso i nostri esportatori sulla prossima entrata in attività (col 1° gennaio) della nuova legge svizzera sulla caccia, la quale, in parte, colpisce anche il commercio estero.

Infatti, a datare del detto giorno, resterà proibito non soltanto l'importazione, ma anche il transito delle quaglie vive, e quello pure degli uccelli insettivori o altrimenti utili all'agricoltura, che sono qualificati come uccelli posti sotto la protezione della legge anche morti. La legge ne dà una specificata e lunga enumerazione; basti il dire — per noi — a titolo di indicazione complessiva che si tratta, in generale, degli uccelli conosciuti col nome di uccelli dal becco gentile.

Si comprende la ragionevolezza del divieto di importazione di uccelli che la legge svizzera vuol tutelare nell'interesse della sua agricoltura; ma coll'impedirne anche il transito (cioè il commercio dei paesi terzi) la Svizzera pretende dare una specie di lezione di civiltà anche a questi altri paesi: e con ciò commette essa stessa un atto di civiltà.

Movimento di navigazione e del commercio nei porti di Porto Rico

Telegrafano da Parigi:

Un rapporto del signor De Moy, console di Francia a Porto Rico, fornisce molti dati statistici sul movimento della navigazione e del commercio nei vari porti di Porto Rico, i cui tre principali sono quelli di San Jouan, di Ponce e di Mayaguëz.

Dal 1.° luglio 1903 al 30 giugno 1904 entrarono complessivamente in quei porti 219 navi a vela con 45,412 tonnellate e 311 navi a vapore con 536,520 tonnellate. Di queste ultime 119 con 218,334 tonnellate, appartenevano agli Stati Uniti, 45 alla Spagna con 119,653 tonnellate; 38 alla Germania con 62,5651 tonnellate; 51 alla Francia con 51,761 tonnellate; 20 all'Inghilterra con 32,405 tonnellate; 22 a Cuba con 25,587 tonnellate; 6 all'Italia con 11,929 tonnellate; 6 all'Austria-Ungheria con 9524 tonnellate; 3 alla Norvegia e 1 alla Danimarca.

Nell'esportazione da Porto Rico l'Italia figura per il caffè per 184,000 dollari venendo settima dopo gli Stati Uniti, la Francia, la Spagna, l'Austria-Ungheria, Cuba e la Germania.

Nell' importazione del burro la Francia, la Spagna e l'Italia sono in diminuzione, mentre l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sono in aumento.

La Spagna, l'Italia e l' Inghilterra sono poi in diminuzione nell'importazione dei formaggi, la cui principale importatrice è l' Olanda (13200 dollari).

Nei vini in casse l'Italia tiene il secondo posto con 1263 casse per 5420 dollari, venendo dopo la Spagna, che ha importato 2711 casse per 9901 dollari.

Nei vini in fusti la Spagna ha pure il primo posto con 30,004 galloni per 11,811 dollari, in grande diminuzione però sugli anni anteriori. Segue l'Italia con 1271 galloni per 775 dollari.

L'Italia occupa poi il quarto posto nell' importazione delle lane e dei tessuti di lana (1264 dollari) venendo dopo l'Inghilterra (7707 dollari) la Francia (5857) e la Spagna (1306 dollari).

Il rapporto dopo un esame minuto delle condizioni dell'agricoltura e del commercio di Portorico, conclude rilevando che l'isola, data la sua fertilità, le sue molteplici risorse e la sua numerosa popolazione arriverà un giorno in un tempo più o meno lontano ad uno stato di grande prosperità.

Il cabotaggio nelle Canarie.

Si ha da Liverpool:

Secondo informazioni giunte dalle isole Canarie, si è messa in vigore una decisione del Governo, ricordante che il cabotaggio fra le diverse isole dell' arcipelago è interdetto agli stranieri d'ora innanzi. Le navi che navigano sotto bandiera spagnuola saranno le sole autorizzate a fare questo commercio.

Si crede che il console d'Inghilterra abbia inviato all'ambasciatore britannico in Madrid una protesta contro questa decisione, che danneggia molte case inglesi.

Il raccolto del grano negli Stati Uniti.

Si ha da Winnipeg:

Il bollettino dei raccolti del Manitoba indica che il raccolto del grano ammonta a 39 milioni di bushels ciò che forma una media di 10 bushels e mezzo per acro, l'orzo a 11 milioni di bushels, le patate a 4 milioni, l'avena a 36 milioni.

Il raccolto totale raggiunge 87 milioni di bushel contro 84 dell'anno scorso.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Rinomatissimi fichi secchi del Cilento

imbottiti con mandorle, finocchio, noci, coriandoli. Assortiti Kg. 5 L. 5.—, Kg. 3 L. 3.— franchi di porto. Forte sconto per ordinazioni rilevanti. Dirigere vaglia Società Produttori in Romentino (Novara). 36118

!! REGALO !!

Ingrandimento fotografico, garantito inalterabile, artistico, con ricco passe-partout, franco di porto nel Regno, a sole . . . . 5 Lire

Misura cent. 38×48. — Catalogo prezzi ritratti, lavori fotografici d'ogni specie.

E. V. FUMAGALLI, Milano Via S. Damiano, 12.

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

3 PIANOFORTI

splendidi d'autore da vendere, corso Porta Romana, 68. 36154

Cercasi Rappresentante

Cercasi per subito oppure più tardi abile ed esperto viaggiatore, cristiano, sotto ogni rapporto provato, ed il quale possa dimostrare d'aver già viaggiato

L'ITALIA

con successo.

Sono pregate d'offrirsi soltanto persone con ottime referenze, sapendo oltre la loro lingua anche perfettamente il tedesco, possibilmente con conoscenza del ramo, e le quali furono molto tempo nella medesima posizione. Scrivere dettagliatamente carriera fin'ora percorsa, lingue che si conoscono, pretese, copie certificati, fotografia, ecc. a C. H. Oehmig - Weidlich, Zeitz, fabbrica di saponi e profumerie e fabbrica di cioccolata e confetterie.. 35901

ESTRATTI per LIQUORI

Coi nostri ESTRATTI CONCENTRATI si possono fabbricare colla massima facilità e sollecitudine liquori, rosoli e sciroppi per uso privato e per commercio con grande risparmio. Ogni flacone è munito della facilissima istruzione.

Elenchiamo gli Estratti più in uso, avvertendo però che teniamo anche gli estratti per qualunque altra qualità di liquore

Absinthe Neuchâtel, Acqua tutto cedro, Alkermes Firenze, Amaro Felsina, Anisette d'Olanda, Anesone Brescia, Benedectine, Bitter (Americano), Chartreuse, Cognac, Elixir China, Elixir Rabarbaro, Fernet, Ferro China, Maraschino Zara, Kümmel Amsterdam, Millefiori, Menta Glaciale, Punch Inglese, Ratafià, Rhum Kingston, Sciroppo Amarena, Sciroppo Arancio, Sciroppo Fambroise, Sciroppo Granatina, ecc., ecc.

PREZZI { Flacone per 1 litro di liquore L. 0.45; » » 3 litri » » 1,10; » » 12 » » » 3,50

Per spedizione fuori Milano aggiungere: Cent. 15 per ogni flacone per un litro. Per N. 5 flaconi in più soli Cent. 80. Cent. 30 per ogni flacone per 3 litri. Ogni pacco di 3 Kg. (Cent. 80) contiene 10 flaconi. Cent. 80 per uno a 3 flaconi per 12 litri. Per l'Estero le spese sono il doppio.

Per rendere sempre più diffusi in tutto il mondo i nostri prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO semigratuito contenente tutti gli estratti per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum; 1 » Chartreuse; 1 » Maraschino; 1 » Acqua Cedro; 1 » Punch Inglese; 1 » Amarena; 2 litri Menta Verde; 2 » Mistrà (Anice); 5 » Cognac; 10 » Acquavite (Grappa)

PER SOLE LIRE 3.75 franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 4.50)

GRATIS CATALOGO GENERALE di Prodotti Chimici, Specialità, Essenze, Eteri di frutta, Aroma (*bouquets*) per vini, Colori innocui per pasticcieri e confettieri, Accessori, Etichette, Capsule, ecc.

Indirizzare le richieste unicamente allo

Stabilimento Chimico Ferrero & Paini

MILANO - Corso Genova, 22 (Telef. 84-60).

Fornitore della Casa di S. M. il Re

LIQUORE STREGA — TONICO DIGESTIVO — SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI — BENEVENTO

STRAORDINARI RIBASSI

in Costumi - Blouses - Paletots da Signora e Signorine - Bambine

Riparto speciale per Strenne Natalizie

AL MAGAZZINO MODERNO Via T. Grossi, 7

Nei saloni superiori splendide Novità in paletots — Toilettes da visita — Sorties da teatro — Blouses ricchissime.

CORREDI DA SPOSA

Confezione su misura. Catalogo a richiesta.

MARCHE DI FABBRICA — FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF — Arthur Krupp — FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5 — Negozio Corso V. Emanuele, 4. — Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA — Utensili da cucina in NICKEL PURO — RIPARAZIONI E RIARGENTATURE — Cataloghi a richiesta.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI — Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE — SCALDABAGNI — Lavabos - Toilettes — Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. — Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. — A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

CALZOLAI!!

chiedete il listino prezzi alla fabbrica di calzature a mano, tomaie. — T. ZARANELLA. Corso Vittorio Emanuele, 96. Torino. Produzione giornaliera 300 paia). 35038

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito generale Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3310

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

GRAND PRIX (MASSIMA ONORIFICENZA) ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'esser il più delicato degli aperitivi, è unico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

Miracolo di buon mercato. La rivista più ricca e più interessante che si pubblichi in Italia. Ogni dispensa Cent. 30.

VARIETAS

* * * Rivista mensile illustrata * * *

Diretta da Giannino Antona-Traversi, *e nella quale collaborano:* E. A. BUTTI — CESARE LOMBROSO — PROF. PATRIZI — SALVATORE DI GIACOMO — ENRICO CORRADINI — ARTURO GRAF — ROBERTO BRACCO — SALVATORE FARINA — PAOLO LIOY — A. MARZORATI — TRILUSSA — ENRICO PANZACCHI — G. LIPPARINI — JARRO — CARLO ROMUSSI — FRANC. PASTONCHI — MARIO BORSA, ecc.

Massimo lusso e massimo buon mercato. La più splendida edizione in fatto di Riviste illustrate.

Daniele si decise infine a dirigersi verso Parigi...

Salì sul *tram* che va da Charenton al Louvre, d'onde, a piedi, andò ai Campi Elisi.

Nel palazzo di Kerandal, lo attendeva una sorpresa...

Regina e Berangère erano da poco arrivate dal castello di San Salvatore insieme colla signora Grandièr.

— Ah! eccoti, finalmente!... esclamò Bérangere, correndo incontro al giovane ufficiale. Come sono contenta!...

— Anch'io, sono assai contento di rivederti, sorellina cara!...

Bérangère riprese, sottovoce:

— Hai saputa la notizia? Hai letto i giornali?...

— Sì!... So tutto.

— Bluette è stata rapita!...

E con voce tremante, la fanciulla soggiunse:

— Ella non ti amava, dunque, quanto l'ami tu!...

— Le donne di teatro sanno farsi amare, si lasciano amare... ma non danno mai il loro cuore!... disse Daniele, ironicamente.

— Tu, nondimeno, l'ami ancora, quella Bluette, e l'amerai sempre... non è vero?

— Ritornerò sul mare, e mi scorderò di lei!... No!... Non l'amo più! Come si può amare una donna che si vende, una donna che non si può stimare?...

« D'altronde — riprese il giovane — ti prego di non parlarmi più di quella donna!... Mi prometti di non parlarmene più, mia cara sorellina?

Pallidissima e profondamente triste, Bérangère guardava fissamente Daniele, e i suoi occhi esprimevano una grande pietà.

Ella avrebbe voluto confortarlo, consolarlo, indurlo a non credere vere tutte le infamie che ora si attribuivano a Bluette.

Ma, accanto a quell'uomo che adorava, ella rimaneva muta, palpitante, poichè, la sua pietà per tutti gl'infelici era più possente del suo amore.

E Bluette, secondo la convinzione che ella si era formata, doveva essere infelicissima, ora, e quindi degna della massima pietà!

Trascorsero parecchi giorni, senza incidenti notevoli.

Claudia continuava a vivere come prima in mezzo al lusso e ai divertimenti, e nulla era mutato nel suo sontuoso palazzo.

Nelle sue sale si giuocava ancora sfrenatamente, ogni sera e ogni notte.

Nessuno si occupava più della misteriosa scomparsa di Bluette... Altri « fatti di cronaca » avevan fatto dimenticare quell'avvenimento, del quale, per alcuni giorni si era tanto parlato!

All'Opera Comique, una nuova artista — una svedese bellissima — otteneva « successi » non inferiori a quelli già ottenuti da Bluette nelle stesse parti.

Daniele, Baldini e Celeste erano dunque soli a ricordarsi con dolore della povera fanciulla e a piangere spesso, pensando a lei.

Molte volte Daniele si recava a Joinville e rimaneva per lunghe ore nella casetta dei due buoni vecchi, a parlare di Bluette, indi se ne ritornava al palazzo di Kerandal, e, con Berangère e Regina, le quali continuavano a vivere come recluse, passava le sue serate, invariabilmente.

Berangère non tardò ad abituarsi all'assiduità di lui, e, a poco a poco, senza accorgersene, giunse ad amarlo sempre più, a non poter più vivere senza di lui...

Dapprima, ella si era rassegnata alla sventura di non essere amata, apprendendo dallo stesso Daniele il suo immenso amore per Bluette... Ma, tuttavia, non aveva mai cessato di amare il giovane ufficiale... Vivere con lui, sentirlo parlare... ecco quanto bastava, ora, ad empire il vuoto della sua triste esistenza, della sua gioventù priva d'ogni gioia...

Ed ecco, ora, che — scomparsa Bluette, — poteva concedersi di sperare d'essere amata da Daniele!...

Questo pensiero, ormai, era fisso nella sua mente, non la lasciava nemmeno dormire... Ma, tuttavia, ella cercava di liberarsene.

Mai, certamente — ed ella lo sentiva — Daniele avrebbe potuto scordarsi di Bluette!

Ad ogni modo, però, Berangère era troppo innamorata, e la sua anima era troppo affranta per le molte emozioni provate, perchè potesse difendersi contro il suo cuore traboccante d'amore...

Ella si abbandonò dunque ad una vera adorazione del suo amico d'infanzia...

Ogni giorno, si recava al Bosco, in carrozza, con lui e con Regina, e questa era raggiante per l'apparente felicità de' suoi « cari figliuoli. »

Quando, la sera, non rimanevano in casa, si recavano a teatro, sempre insieme...

E spesso i due giovani andavano, pure insieme, a trovare Savino, che aspettava Berangère nel suo modesto appartamento del *boulevard* Exelmans, e col quale, poi, passavano interi pomeriggi...

Ormai, Daniele e Berangère non parlavano più di Bluette.

La buona fanciulla evitava di pronunciare questo nome, non osava alludere in alcun modo alla giovane artista, temendo di ravvivare il dolore di Daniele e forse anche di apprendere che questi avesse ritrovata colei che era scomparsa.

Ella sentiva che non avrebbe mai potuto dir male di Bluette...

Quella rivale era divenuta sacra, per lei, poichè il suo ricordo faceva ancora piangere Daniele...

Berangère viveva dunque quasi felice al fianco dell'amato, che aveva per lei mille premure ed un linguaggio costantemente affettuoso.

Ogni sabato, il giovane ufficiale si recava al ministero della marina, per chiedere di essere mandato presto in qualche colonia lontana... Ma gli si rispondeva invariabilmente che non avrebbe potuto partire prima che fossero passati alcuni altri mesi.

Egli doveva dunque rassegnarsi ad aspettare, a Parigi, dove, dopo ciò che era accaduto, si sentiva come a disagio, e quell'attesa febbrile era causa, per lui di vere sofferenze...

Talvolta egli andava anche da Kernoel, che lo consolava, e al quale poteva parlare liberamente di Bluette, spesso piangendo.

. . . .

Che avveniva, frattanto, della povera Bluette e di Pasquale Valesco?...

Lunghi giorni, lunghi mesi, erano passati, da quando entrambi erano stati sequestrati nella casa di salute del dottor Marcillac.

L'inverno era tornato, e, ai primi freddi, Bluette affranta dal dolore e dai patimenti, si era ammalata.

Il male che la faceva soffrire maggiormente era, senza dubbio, la disperazione...

Marcillac la visitava regolarmente ogni giorno, constatando il crescere o il decrescere della febbre che la divorava e le impediva di lasciare il letto, ma non le somministrava alcun rimedio...

— Ella se ne andrà a poco a poco all' altro mondo, senza scandalo, e così io sarò liberato da una grave preoccupazione!... pensava il miserabile, con vivissima soddisfazione...

Un giorno, egli entrò ad un'ora insolita nella camera dell'ammalata.

Questa non era sola.

Rosa, l'infermiera, moglie di Samuele, aveva vegliato quasi tutta la notte al suo capezzale, ed ora, spossata, si era addormentata in una poltrona.

Entrando e vedendo quella donna accanto alla fanciulla, il dottor Marcillac fu preso subitamente da un vago timore.

— Che fate qui?! disse a Rosa con voce tonante. Supponete forse ch'io voglia pagarvi le notti che sprecate al capezzale di quest' ammalata, senza che alcuno ve l'abbia imposto?...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 29-30 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13894*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 1[illegible] dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3[illegible]. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 2[illegible] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — Il Secolo — 18. Milano — N. 40

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . .	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — e indirizzo ben chiaro e preciso.

Milano, 28 dicembre

NAVALISMO

Quel processo aperto e chiuso a Londra in poche ore, di cui Mario Borsa ha così bene parlato alcuni giorni sono nel *Secolo*; quel processo di un corrispondente del *Times*, sensale di corazzate e di incrociatori, contro la casa Armstrong, nel quale il sensale aveva incominciato a rivelare come si vendono le grandi navi, con quali astuzie si forza la mano ai governi, è il miglior commento alla fine del processo Ferri-Bettolo che precipita: alle fantastiche domande di indennizzi, alla fretta smaniosa da cui l'autorità appare invasa, di imprigionare chi ha avuto per primo l'audacia di ficcar il viso al fondo dei bilanci marinari e di alzar le pesanti cortine che chiudono le discrete aule ministeriali.

Questo corrispondente di un grande giornale inglese, che girò i continenti diffondendo dovunque false notizie di armamenti e di guerra, spaventando i governi ed i popoli, per ottenere qualche commissione di incrociatori o di corazzate al suo cantiere, mostra assai chiaramente come il navalismo oggi in gran voga dappertutto sia essenzialmente una grande mistificazione politico-industriale. Approfittando della mezza coltura del grande pubblico, delle sue idee poco precise sui grandi fatti sociali e militari, di certe reminiscenze storiche e di certe tradizioni male interpretate, un piccolo gruppo di abili speculatori e industriali sono riusciti a persuadere mezzo il mondo, che la difesa e la potenza navale sono l'urgenza suprema di tutte le nazioni; e a far spendere mattamente e vanamenre a molti popoli ingenti somme, che non serviranno a nulla.

La potenza navale è necessaria soltanto a uno Stato insulare, che voglia intromettersi nella politica dei continenti; o a uno Stato — poco importa se insulare o continentale — il quale possieda colonie e possedimenti transmarini. Il primo caso è quello del Giappone; il secondo, quello della Francia e dell'Inghilterra. È evidente che il Giappone non avrebbe potuto tentare l'invasione della Manciuria, senza prima aver conquistato il dominio del mare. È pure evidente che la difesa di un impero così sparpagliato sul globo, come è l'impero inglese, richiede un'armata potente.

Ma le nazioni che vogliono o possono fare solamente una politica continentale, non hanno bisogno di grandi armate. La loro sicurezza e potenza, per quello che riguarda la difesa militare, riposa molto più sull'esercito che sulla flotta. E in queste condizioni è l'Italia.

Sinchè la pace dura, è evidente che l'armata come l'esercito sono inutili. A che cosa servirebbero invece l'una e l'altro in caso di guerra? L'Italia potrebbe essere impegnata in una guerra o con la Francia o con l'Austria. Per molto tempo si è temuto che una guerra con la Francia fosse, se non inevitabile, molto probabile. Il pericolo ora è fortunatamente scomparso: ma molti guardano invece inquieti all'altra frontiera. È da sperare che anche queste inquietudini siano soverchie. A ogni modo, facciamo la supposizione probabile o improbabile, che una guerra con l'Austria scoppi. Da quali forze ne dipenderebbe l'esito?

Dall'esercito solamente. La flotta non potrebbe che dare all'Italia qualche spettacolo pirotecnico sul mare, eroico, cruento e grandioso, ma inutile. Se gli eserciti italiani riuscissero a sconfiggere o a respingere gli eserciti austriaci; se riuscissero ad aprirsi la via verso Vienna, poco importerebbe a noi se la armata italiana forse tutta sommersa nel fondo dell'Adriatico. La flotta austriaca potrebbe sbizzarrirsi a bombardar qualche città della costa, a sospendere per qualche settimana la navigazione dell'Adriatico: ma noi potremmo egualmente imporre la pace. Al contrario se gli eserciti austriaci potessero invadere vittoriosi la valle del Po, poco vantaggio ci porterebbe la più grandiosa vittoria navale. Anche se i nostri marinai avessero affondate, torpedinate, fatte saltare tutte le navi austriache, noi dovremmo subire le condizioni imposteci, nella valle del Po, dal vincitore, con la spada alla mano.

***

Queste considerazioni sono semplici assiomi del buon senso. Una persona che sappia ragionare ne capisce subito tutta l'intuitiva verità, anche senza aver frequentate le scuole di strategia, senza aver meditato lunghi anni sui poderosi volumi della storia universale. Le guerre continentali sono sempre state decise dalle forze di terra; perchè della terra si disputa e non del mare che non è poi che una via comoda per andare da una terra all'altra...

Eppure queste semplici considerazioni di buon senso non hanno alcuna efficacia pratica sull'azione del Governo: e la rete di interessi ordita intorno al navalismo è così forte e fitta, che non solo il primo tentativo fatto di esplorare un poco i misteri del bilancio e i segreti intendimenti dei ministri è perseguitato con un accanimento feroce; ma che perfino le supreme necessità di una razionale difesa della nazione sono immolate. Io non so se ci sia davvero il pericolo di guerra con l'Austria, a cui si allude da tante parti: so però che nel Governo, specialmente tra le persone che stanno molto in su, l'inquietudine e il disagio sono grandi, da qualche tempo.

Ora chi temesse davvero una guerra con l'Austria dovrebbe cercar di rinforzare più l'esercito che la flotta, anche a costo di spender per questo molta parte del denaro ora riconsumato inutilmente nelle costruzioni di navi, che in caso di guerra non potranno che dare ai popoli delle due sponde dell'Adriatico uno spettacolo coreografico. Invece, si mette tutta l'alta amministrazione della marina sotto una specie di immunità legale e di incontrollabilità, quasi per incoraggiarla non solo a spender male, come sempre ha fatto, ma a domandar di più. Il *trust* siderurgico si impone a tutti, soverchia ogni considerazione di avveduta politica e non esiterebbe, se un giorno la guerra dovesse scoppiare, a consegnar l'Italia alle orde austriache mezzo disarmata, nonostante i tesori profusi. Povera frase oggi tanto ripetuta: *Mare nostrum!* Anche questa storcono, falsificano, sofisticano, pur di favorire quell'assurdo sistema di interessi, che fu creato in un momento di follia nazionale. *Mare nostrum*, significava un mare, di cui tutte le sponde erano sotto il nostro dominio. Quando noi conquistassimo tutta l'altra costa adriatica dall'Istria alla Grecia, potremmo chiamare l'Adriatico un *mare nostro*. C'è qualcuno il quale si senta il coraggio di proporre alla politica dell'Italia una così vasta conquista! E allora si tralasci di persuadere il buon popolo italiano che l'Adriatico sarà un mare nostro, quando vi avremo edificata un'altra Spezia, o collocata a irruginire nei porti italiani di quel mare qualche nuova divisione navale.

Guglielmo Ferrero.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

All'assedio di Port Arthur

II.

Una cena nella tenda del Comando della prima Divisione. — Il saccheggio di Dalni. — Una esecuzione gigantesca. — La presa di Hachimaki-yama e l'eroismo del 1° reggimento

Dal campo della 3ª Armata, 26 ottobre.

Ho lasciato la casamatta quando erano già calate le tenebre ed invitato dagli ufficiali del comando della 1ª divisione, ho cenato nella loro tenda. Riso, carne e pesce in abbondanza. Gli ufficiali bevevano *saki* ma il tenente generale Matsumura volle che io dividessi con lui una bottiglia di vino bianco di Crimea. « Me ne ha mandato una cassa in regalo il capo della polizia cinese di Dalni, mi disse il generale; inutile andarne a cercare la provenienza. I cinesi hanno saccheggiato la città europea dopo la partenza dei russi; noi siamo arrivati pochi giorni dopo ed il saccheggio durava ancora. Non abbiamo fatto altro che circondare colle truppe il quartiere russo e tutti i cinesi rinchiusi in quel cerchio, caddero sotto le nostre palle... Ricordo anzi una scena graziosissima. Dei cinesi calavano con delle corde una cassa forte da un balcone: una scarica dei nostri li abbatte; la cassaforte piomba addosso agli altri bricconi che erano in basso ad aspettare e li schiaccia come noccinole... Vi dico che è stata una scena esilarantissima! Bisognava vedere come cercavano di scappare i cinesi! Saltavano come gatti dalle finestre o da un tetto all'altro, gettandoci la roba di cui erano carichi, sciogliendosi la coda in segno di sottomissione, chiedendo pietà e misericordia...; ma li abbiamo fucilati tutti, tutti... come cani idrofobi! »

— Erano molti?

— Un buon migliaio certamente! Ma abbiamo anche ricuperata la roba che era stata rubata nei giorni precedenti: abbiamo messo fuori un editto semplicissimo e che diceva: « Ogni cinese deve portare entro 24 ore all'autorità militare od alla polizia locale ogni oggetto di provenienza russa che egli detiene. I renitenti saranno decapitati. Spirate le 24 ore, incomincieranno le perquisizioni in ogni casa. »

— Hanno portato tutto?

— Tutto; anche degli oggetti russi che avevano regolarmente acquistato durante l'occupazione dei nostri nemici. È incredibile la quantità di roba ricuperata. I russi devono essere scappati coi soli abiti che avevano indosso. Nel porto di Dalni abbiamo persino sequestrato quattro giunche cariche di pianoforti che stavano per far vela per Ce-foo... Ma i proprietari delle giunche hanno invece fatto vela per l'altro mondo ed i pianoforti si trovano oggi a bordo delle nostre corazzate...

Ed il generale Matsumura versandomi l'ultimo bicchiere, concluse: « *Eh bien, encore un verre, Monsieur d'Adda; cela vous chauffera...* e sentirete meno freddo stanotte lassù ad Hachimaki-yama... »

Bevettero alla salute del generale ringraziandolo pel permesso che mi concedeva di assistere al bombardamento notturno dalla posizione più avanzata della sua divisione.

Vicino alla batteria navale dei pezzi da 10 cm. che bombardano Port-Arthur. (Fotografia d'Adda).

***

La scoscesa collina di Hachimaki-yama, fu conquistata dal 1° reggimento fanteria, nel grande attacco eseguito il 20 settembre dai quattro reggimenti della 1ª divisione (1°, 2°, 3°, 15°). È la stessa superba fanteria che si era già coperta di gloria a Nanshan.

All'alba del 20 settembre, la prima brigata (1° e 2° regg.) mosse all'attacco di Hachimaki-yama, al comando del maggior generale Yamamoto. La trincea russa difesa da un reggimento, da dieci mitragliere Maxim, tre cannoni Krupp da 9 cm. e da un cannoncino Hothkiss, non si ergeva sull'estrema vetta; la girava più al basso, come una benda che cinga la testa sulla fronte. La benda, in giapponese, è chiamata *Hachimaki*; da qui il nome che i soldati della prima divisione diedero alla collina aggiungendovi *yama* che vuol dire montagna.

La presa di Hachimaki-yama.

Al primo attacco la brigata fu respinta, decimata e sconvolta. Il generale Yamamoto è ucciso. Il comandante del primo reggimento guida la brigata al secondo assalto ed è ucciso alla sua volta. Il generale Matsumura manda a dire di ripiegare. Il secondo reggimento si ritira in buon ordine, ma il primo reggimento, i cui soldati sono esasperati per la morte del loro colonnello, avanza sempre, sotto un fuoco terribile. Lo comanda un eroe: il tenente-colonnello Terada; così egli risponde all'aiutante di campo che ha recato l'ordine di ritirarsi: « Andate a dire al generale che io ho impugnato la bandiera reggimentale, che non mi ritirerò affatto e che prenderò la trincea e la posizione. »

Il primo reggimento piegò a sinistra per evitare i fuochi incrociati e per attaccare il limite destro della trincea russa. Questo significava altresì l'intenzione di tagliare al nemico ogni ritirata.

I russi intuendo il pericolo, fulminavano con l'energia della disperazione, ma il loro fuoco utile era limitatissimo ed il terreno a roccie scoscese, impediva l'uso delle Maxim. I giapponesi furono a balzi sulla destra della trincea e vi irruppero come tigri; due battaglioni la sorpassarono occupando la vetta della collina e di là attaccarono i russi alle spalle. In pochi minuti il reggimento russo fu annientato e tutto cadde in potere del 1° reggimento: cannoni, fucili e munizioni.

Ma nella notte due reggimenti russi eseguirono un contr'attacco. Si provarono a riconquistare la vetta di Hachimaki-yama, ma furono obbligati ad indietreggiare con gravi perdite. I giapponesi non avendo più munizioni pei loro fucili, sparavano coi fucili e colle munizioni russe e sulla vetta improvvisarono una nuova trincea che munirono colle Maxim prese al nemico.

I russi si limitarono allora a tagliare e ad impedire le comunicazioni del 1° reggimento col resto della divisione, e così il tenente colonnello Terada ed i suoi soldati dovettero restare tre giorni senza viveri; trovarono del pane sui cadaveri dei russi e questo è loro bastato per resistere.

Nella notte dal 23 al 24 settembre il generale Matsumura attaccò e mise in fuga il nemico ristabilendo le comunicazioni col 1° reggimento ed ottocento cadaveri di russi furono seppelliti con gli onori militari nella stessa trincea che avevano così valorosamente ma inutilmente difesa.

(Continua). *Lorenzo D'Adda.*

La critica situazione in Austria-Ungheria

Le dimissioni di Koerber.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(G.) La crisi ministeriale è stazionaria. L'imperatore pregò Koerber di rimanere, ma pare che Koerber insisterebbe per ritirarsi causa la sua salute che è molto scossa.

La situazione è incerta e grave.

Il *Frendemblatt* rileva le divergenze fra le notizie di vari giornali; soggiunge però che lo stato di salute di Koerber negli ultimi tempi era molto scosso in seguito al lavoro incessante degli ultimi anni.

Gravi tumulti a Budapest

Il re oltraggiato.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(G.) Telefonano da Budapest che l'odierna seduta della Camera attirò una gran folla attorno al Parlamento.

Tisza diresse all'Opposizione un supremo appello per votare un breve esercizio provvisorio prima dello scioglimento della Camera.

Apponyi, in nome dell'Opposizione, dichiara che nulla muterà nel suo contegno sinchè non sia cancellata l'inaudita violenza commessa dalla maggioranza colla famosa votazione di sorpresa del nuovo regolamento reazionario della Camera.

Grandi grida di evviva a Sinistra.

Tisza prega la Camera di convocarsi il 3 gennaio per sentire a leggere il decreto di scioglimento.

A Sinistra scoppia allora un enorme tumulto. Si urla: « Il giuramento del re è stato tradito! Lo scioglimento della Camera è illegale! »

Tisza grida: « Il decreto porta anche la mia firma! »

L'Estrema Sinistra risponde: « Non importa! il re tradisce il giuramento! »

Il tumulto diventa assordante. Si lanciano le grida:

— Il re è spergiuro! La nazione farà giustizia!

Il nuovo discorso di Tisza è soffocato da un atroce fracasso; gli si grida: « Violatore della Costituzione! Buffone! » e gli si mostrano i pugni.

LE COMPLICAZIONI NEL MAROCCO

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Da Tangeri telegrafano che finora tutto è colà tranquillo nei riguardi dei dissensi fra la Francia ed il Marocco. I commercianti sperano che non sorgeranno complicazioni.

Il *Petit Parisien* dice che il console ed i sudditi francesi residenti a Fez, non abbandoneranno la città immediatamente ma che la loro partenza è subordinata alla risposta del sultano.

Se il sultano del Marocco non rispondesse favorevolmente alle domande indirizzategli si studierà la linea di condotta da seguire regnando ora nei circoli politici qualche incertezza. Tre giorni fa prevaleva l'idea di una dimostrazione navale che però ora si combatte perchè interromperebbe il traffico all'interno e condurrebbe forse la Francia più in là di quello che è desiderabile.

Gli articoli di parecchi giornali inglesi influenti i quali temono nel Marocco la guerra santa contro la Francia sono assai commentati.

« Se i capi religiosi — dicono i giornali inglesi — si uniscono per proclamare la guerra santa sarà probabile che il sultano faccia causa comune col pretendente, dando luogo a gravissime complicazioni. »

Gli indigeni vogliono la guerra.

Si ha da Londra, 28:

Il *Times* ha da Tangeri: Ho ricevuto una lettera proveniente da fonte ufficiale, dicente che i principali marocchini di Fez temendo l'intenzione della Francia, tennero una riunione, a cui assistevano gli ulemas. Essi decisero di inviare una deputazione al sultano e a questo scopo scelsero Sid-Jaafer-El-Kitani che ha informato il sultano che gli ulemas chiedevano di rompere colla Francia e non autorizzare la missione francese a venire; infine di rinviare le missioni militari europee e che i visirs, partigiani degli europei siano sostituiti. Questo seikso convinse il sultano, ritirandosi soddisfatto.

La riunione dei marocchini aveva deciso che se il sultano tentava di far arrestare Sid-Jaafer-El-Kitani, avrebbe fatto un colpo di stato.

La lettera è partita giovedì da Fez; era il giorno in cui il ministro di Francia informò l'autorità di Tangeri circa l'opportunità di ritardare l'invio della missione. Le cause della rottura diplomatica sembrano dunque venute dal sultano e non dalla Francia. Ciò occasionerà grandi difficoltà alla Francia, sopratutto se la determinazione del sultano sotto la pressione del partito reazionario diviene inflessibile.

LA CRISI GRECA

Telegrafano da Atene, 28:

Il Gabinetto si costituirà probabilmente così: Delyannis presidenza, guerra interim, istruzione — Konges esteri — Mauromichalis interno — Galliprona giustizia — Carapanos finanze — Buduris marina.

Si ha da Atene, 28:

La lista dei nuovi ministri si presenterà domani al re. Delyannis ha dichiarato che il decreto di scioglimento della Camera si promulgherà il 7 febbraio.

CRONACHE FEMMINILI

Vittorie e sconfitte nell'anno che muore

Questi ultimi giorni dell'anno sembrano destinati alla meditazione e al raccoglimento: è un inconscio desiderio di ripensare, di riassumere, di coordinare, che si ridesta in tutti: e mentre la luce diffusa della lampada famigliare rischiara ora placidamente le curve testoline dei bimbi, intenti a svolgere l'immancabile tema della fin d'anno, il piccolo tema dei pentimenti e dei propositi buoni, i giovani più ardente sentono in questi giorni la voce delle speranze, i vecchi, in tranquilla e dolce melanconia, ripensano nella vicenda del tempo la vicenda immutabile della vita...

E poichè questo volgersi indietro a guardar il cammino percorso è non soltanto un memore compiacimento dell'animo, ma insieme un monito ed un consiglio, ci sembra che alle donne non debba riuscir discaro il veder riassunti in brevissimi cenni i principali avvenimenti dell'anno relativi alla loro condizione giuridica e alla loro attività professionale e sociale, cioè le vicende per le quali è passata — in questo anno prossimo a finire — la loro causa tuttora così discussa e fraintesa.

***

Per cominciare dunque dalla questione più ardente, quella del voto, due sono i fatti che occorre additare come non trascurabili tappe nel cammino percorso dalla causa *femministica* sulla via dei diritti elettorali. Il primo è un voto della Camera dei Comuni inglese, che, con 182 voti contro 68, approvò una mozione per una riforma legislativa accordante alla donna il suffragio amministrativo e politico; l'eco delle parole di John Stuart Mill non è dunque andata perduta nella riformatrice assemblea. Il secondo fatto, praticamente anche più importante, è un voto della Camera dei deputati danese (*Folkething*), che non solo approvò, ma modificò in senso di maggiore larghezza un progetto di legge governativo per la concessione del voto amministrativo alle donne. A temperare l'eventuale compiacimento delle lettrici, urge tuttavia ricordare che la legge non è ancora giunta definitivamente in porto, dovendo essa passare attraverso il Senato (*Landsthing*), mare burrascoso e spesso fatale per queste ardite navicelle. E il ministro dell'Interno ha già espresso i suoi fondati timori. Comunque, un'eventuale sconfitta futura non potrà sminuire l'alto significato ideale della votazione.

Di altre minori vittorie in questo campo (oh quanto avaro di messi!) non possiamo occuparci: ci sarebbe tuttavia troppo grave rinunziare a uno sguardo oltre l'Oceano, verso le terre promesse delle rivendicazioni elettorali. Nella Nuova Zelanda, dove le donne hanno da undici anni l'elettorato attivo (amministrativo e politico), e partecipano con crescente interesse alla cosa pubblica, fu presentato un progetto per accordar loro anche l'elettorato passivo. Pure in uno stato australiano, miss Goldstein, presentatasi come candidata politica, ottenne, con più di 51 mila voti — la metà dell'avversario — una onorevole sconfitta, cioè, come usan dire a mo' di conforto i caduti, una vittoria *morale*.

Finalmente, benchè ciò si riferisca non al voto, ma in generale alla partecipazione della donna alla cosa pubblica, ricorderemo che a Chicago, nella Corte di giustizia per i fanciulli, sei donne furon chiamate quest'anno la prima volta come giurate. E rientreremo con ciò nei limiti del nostro vecchio mondo, più avaro di tali notizie e di tali sorprese...

***

Una lotta che, come avrebbe detto Enrico Heine, fu illuminata dagli ultimi raggi di tramonto del secolo decimonono e dai primi raggi dell'alba del secolo ventesimo, fu la lotta per l'ammissione della donna all'esercizio dell'avvocatura.

Ma, se il secolo decimonono fu generalmente ostile (la prima avvocatessa d'Olanda, presentatasi a difendere il suo primo processo, ebbe la soddisfazione e l'incoraggiamento di sentire che il procuratore generale cominciava la sua requisitoria contro l'imputato con una più fiera requisitoria contro le avvocatesse), il secolo ventesimo s'iniziò più benigno.

Ognuno ricorda l'approvazione, da parte della Camera, del progetto di legge Socci, con 115 voti contro 95. Ma l'Italia non fu sola: in questo stesso anno 1904, nella Norvegia e nel Canton di Ginevra andaron in vigore leggi accordanti alla donna l'uguale diritto, nonostante le fiere lotte combattute in contrario nel nome della famiglia, della dignità, dell'estetica forense, e anche, fu detto, nel nome dell'*olezzo della femminilità*, gravemente pericolante « nei cabalistici meandri del codice civile e nelle fetide cloache del penale ».

Inoltre nel 1904, il Senato dell'Università di Londra ammette per la prima volta una professoressa nel suo austero consesso, e anche le gelose cattedre delle università olandesi e francesi divengono, dietro l'esempio rispettivamente di Utrecht e di Grenoble, accessibili alle donne. L'Ungheria però, quasi a guisa di contrappeso, esclude

---

Appendice del SECOLO, 29-30 Dicembre

GIULIO MARY 11

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E rimangono là inebetiti, incapaci di proferire una parola, di fare un movimento.

Istante doloroso e che sarebbe stato mortale, se Gervoise ad un tratto non si fosse messo a ridere, dicendo:

— Eh, cari miei, non bisogna essere sì timidi e impacciati! Non vi mangeremo mica, sapete. Orsù, avvicinatevi. Volete che la piccina sia svegliata?

Questa sola parola restituì a Giacomina tutta la presenza di spirito: Liliana sveglia, la minaccia era la medesima, il pericolo non meno grande.

— No, no, esclamò, poichè dorme, lasciamola tranquilla.

E rivolgendosi agli zii, soggiunse con voce più ferma:

— Non avete bisogno, mi pare, che si svegli la fanciulla. La riconoscerete ugualmente se è la vostra. Non è vero, signore? Non è vero, signora?

— Oh tu, moglie mia, stai per amarla la bimba come fosse no[illegible]!

Da ciò Danloup e Maturina compresero che Gervoise era il marito della loro nipote. Sì, sì, bisognava dunque tacere... Ma se Liliana si svegliasse?

Egli continuava a ridere e incoraggiarli.

— Suvvia, avvicinatevi. Venite a guardarla. Il vedere non costa nulla.

Essi abbassarono gli occhi per non incontrare più lo sguardo di Giacomina, perchè avevano sempre timore di tradirla.

Nel vedere che non le dicevano nulla, che si contenevano come estranei dinanzi a lei, la povera donna si credette, una volta ancora, fuori di pericolo.

Sì, i due vecchi, nella semplicità della loro mente, avevano intuito il dramma intimo e segreto.

La fanciulla in casa della madre! La fanciulla in casa del marito completamente ignaro della passata colpa!! Qual terreno sdrucciolevole mai, su cui il meno passo falso poteva far precipitare in un abisso.

Tutto tremante il ciabattino mormorò, passando dinanzi alla giovane:

— Permettete, signora, che la guardiamo?

— Sì, fate pure!

Come ella ebbe il coraggio di pronunziare la breve risposta?

Maturina credette udire che a bassissima voce aggiungesse:

— Mi salvate... oh, grazie!

I due vecchi si chinarono sopra il letto. Fortunatamente voltavan le spalle a Dionigi.

Pareva esaminassero con attenzione la bambina. Ahimè! in quel momento non la vedevano neppure. Avevano essi bisogno di guardarla a lungo per riconoscerla? Fin dal primo passo fatto nella stanza, la loro convinzione non era stata assoluta?

Ed ora avevano gli occhi pieni di lagrime che cadevano, goccia a goccia, sui capelli biondi della fanciulla come amara rugiada.

— E così, è la vostra bimba? domandò Gervoise.

Entrambi scossero il capo in segno di diniego; e Giacomina assisteva col cuore stretto, alla scena strana, come se ne fosse stata lontana le mille miglia, o come se ella nulla ne avesse compreso.

Ma Dionigi accortosi dell'emozione dei Danloup:

— Che avete? chiese. Piangete, buona gente?

— Sì.

— Perchè?

Come accade spesso, quando il cuore è troppo gonfio e che una parola lo fa traboccare, Maturina, alla domanda dell'operajo, scoppiò in singhiozzi, mentre Danloup, silenziosamente, continuava a piangere.

La giovane madre trovò, in tal frangente, un po' di coraggio, e rispose pei suoi parenti:

— Forse perchè avevano sperato di ritrovare la loro figliuola, e perchè devono rinunziare a tale speranza.

— Credi?

— Non è vero che è così, brav'uomo? Non è vero, signora?

— Sì, sì, è vero... e noi vi domandiamo perdono per avervi disturbato, tanto, balbettò Danloup, soffiandosi il naso.

Dionigi apparve contrariato.

— Dunque non la riconoscete proprio?

— No.

— Siete sicuri di non ingannarvi?

Cui il ciabattino, fissando gli occhi in quelli di Giacomina, rispose:

— Ahimè, ne siamo fin troppo sicuri.

Gli occhi del vecchio domandarono a Giacomina:

— È così che bisogna dire?

E gli occhi della giovane, non meno eloquenti, risposero:

— Sì, e vi ringrazio per aver avuto pietà di me e per aver compreso la mia angoscia.

Senonchè Gervoise, grattandosi in testa, insisteva:

— Eppure, se siete venuti da sì lontano, non fu certo per nulla, nè pel piacere di spender del danaro.

« Avete letto i contrassegni della marmocchia nei giornali, ne avete veduto il ritratto, e se vi siete messi in viaggio è segno eravate presso a poco sicuri della cosa.

— Speravamo, cioè, balbettò la vecchia, e invece..

— E invece non è lei... no, non è lei disse Danloup.

— Se la svegliassimo, potreste vederne meglio gli occhi.

— Inutile, esclamò la madre, di nuovo colta da terrore.

Mentre il vecchio, fermando l'operaio che già s'avvicinava al letto:

— Sì, è inutile, soggiungeva, perchè, anche se sveglia, non potremmo che ripetere ciò che abbiamo già detto, ossia che siamo certi non essere ella la nostra creatura.

« No, non è lei. I contrassegni indicavano i capelli biondi e gli occhi neri.

« Anche la nostra aveva i capelli biondi e i suoi occhi erano neri; ma i primi erano più scuri assai e sopratutto non così lunghi.

« Non è vero, Maturina, che la nostra aveva i capelli molto più corti?

— Sì, le furono tagliati l'anno scorso, rispose, mentendo, la buona vecchia, mentre, di sicuro, le forbici non hanno mai toccato la capigliatura di questa gentile creaturina.

— Non era vostra figlia, ma forse una vostra nipotina?

— Era una fanciulla che amavamo come fosse stata del nostro stesso sangue.

— Come mai è scomparsa?

— Non sappiamo. L'avevamo lasciata sola in casa, addormentata, e quando siamo ritornati non c'era più... Poi, non ne abbiamo avuto più notizia.

Presi alla sprovvista, confusi, smarriti, fu quanto trovarono di meglio a dire.

Dionigi era troppo lontano dal sospettare di essi per non dover creder vero ciò che aveano asserito.

Egli disse con asprezza che mal celava il sentimento di viva pietà, ispiratogli dalla piccola abbandonata:

— Via, bisognerà affidarla all'Assistenza pubblica... È una figliuola dell'amore; e il suo abbandono non può essere che un tiro preparato dalla madre, che volle sbarazzarsene.

« Pensare che ci sono delle madri talmente infami da commettere simili delitti!

Maturina, piantando i suoi negli occhi della nipote, interrogò:

— L'Assistenza pubblica?... Credete proprio che bisognerà... Oh, sarebbe cosa orribile?... Non è vero, signora? Ditelo voi che sembrate già tanto affezionata a questa piccina!... Non è vero che siete del mio medesimo parere?

Ma la buona vecchia non ebbe bisogno della risposta di Giacomina — chè

le donne dallo studio delle scienze giuridiche ed economiche, con la mirabile motivazione che esse sono liberissime di studiare invece filosofia e medicina; poi pone una quantità di restrizioni all'ammissione delle studentesse nelle Università, esigendo da esse requisiti eccezionali, col pretesto che, essendo esse in troppo grande numero, lo Stato non può assicurare a tutte un posto (ma che Stato paternamente sollecito verso le proprie suddite, l'Ungheria!)

Se la notizia ha varcato l'Oceano, ha certo allietato il cuore di quei sette laureandi in legge dell'Università Columbiana di Washington, che minacciarono il rettore di rifiutare il dottorato (e uno effettivamente lo rifiutò) perchè con loro aspirava all'alto grado una donna: esempio di adamantina dignità civile che non può nè deve essere trascurato, in questi tristi tempi di transigente mollezza.

* * *

Ma sopratutto voglion essere ricordate le conquiste femminili nel campo dell'attività professionale e sociale, come quelle che, essendo principalmente dovute all'agitazione e all'interessamento delle donne stesse, hanno grande importanza per chi voglia determinare gli obbiettivi precipui del movimento femminile.

E subito vediamo che la necessità delle medichesse è stata finalmente riconosciuta anche dalle competenti autorità, non sempre dotate di lincea penetrazione nell'indagine riformatrice. La Camera dei medici di Vienna ne ha accolta per la prima volta una fra i suoi membri; la Svezia ha concesso loro di concorrere, a parità di diritto, con gli uomini, e purchè nubili, agli uffici di medico condotto, medico negli ospedali, nelle carceri, nelle stazioni ferroviarie, ecc. Ma v'ha di più: alcune città tedesche, come Charlottenburg e Breslavia, hanno istituito l'ufficio di *medichesse delle scuole;* Francoforte, nonostante l'opposizione dei medici, ha nominato una dottoressa a coadiuvare il medico cittadino; Parigi ha dato alle medichesse importanti impieghi ufficiali.

Eccoci ora alle *infermiere:* una professione eminentemente femminile, che va sempre più affermandosi ed estendendosi. Poichè ci è impossibile illustrarne minutamente i progressi, ci limiteremo a ricordare che un illustre statistico, Charles Booth, nella sua opera monumentale in 17 volumi su *La vita e il lavoro del popolo di Londra*, ha affermato che le infermiere inglesi, specialmente nei minori centri, costituiscono « l'ausiliario più prezioso ai medici locali e una vera provvidenza per gli ammalati », cosicchè « la riorganizzazione e lo sviluppo dell'amministrazione ospitaliera dovrà proporsi anche e sopratutto lo scopo di favorire questi organi volonterosi di ben intesa e preziosa assistenza sociale, lo sviluppo incredibile dei quali « (e disgraziatamente questo fa pensare alle ben diverse condizioni d'Italia) » può considerarsi come uno dei progressi più notevoli della filantropia nella seconda metà del secolo XIX. »

Albo signanda lapillo, penserà la lettrice di fronte a questa sentenza. Bisogna invece convenire che il riconoscimento del prezioso contributo di attività che la donna può specialmente portare nelle opere di assistenza sociale diviene sempre più aperto e diffuso. Le notizie a questo riguardo sono anche più numerose, e non v'è che l'imbarazzo della scelta. In Francia il Senato crea le *visitatrici* dei fanciulli abbandonati; Berlino elegge una *ispettrice degli orfani* affidati ai privati allevatori; molte altre città tedesche, specialmente per istanza delle leghe femminili, ammettono le donne nell'amministrazione della pubblica assistenza, o estendono il loro ufficio; a Leicester, in Inghilterra, riesce eletta nel Consiglio di beneficenza, contro due uomini, una fervente *trade unionista,* miss Bell; a Stoccarda si istituisce una *assistente di polizia* (oh quanto necessaria anche da noi!), e a Bedford (Nuova York) viene affidata a una donna la polizia e la sorveglianza della casa di correzione femminile.

Similmente, anche l'opera delle *ispettrici di fabbrica* viene sempre più apprezzata ed estesa, e i rapporti ufficiali affermano unanimi i vantaggi della partecipazione della donna a questa funzione sociale.

L'Inghilterra aumenta il numero delle sue *ispettrici di sanità;* in Germania, in Francia si manifesta una tendenza favorevolissima a questa professione femminile; in Italia l'Ufficio del Lavoro dirama alle Camere di Commercio e del Lavoro, associazioni fra industriali, federazioni di mestiere, ecc., una circolare-questionario sulle questioni attinenti all'ispezione, e in nessuna risposta si esprime opinione contraria all'istituzione di ispettrici, che viene anzi invocata; e lo stesso Ufficio del Lavoro, in una sua monografia, cita come importante manifestazione il corso di lezioni per la preparazione di ispettrici di fabbrica, istituito dall'Unione femminile di Milano, riferendo altresì ampiamente il memoriale da questa inviato all'Ufficio stesso per propugnare l'ammissione delle donne all'ispettorato, e mostrandosi favorevole a tale iniziativa.

* * *

Ma la confortante enumerazione non finisce con questo; ed anzi alla lettrice che ha avuto la pazienza di seguirci fin qui è riservata la più imprevista sorpresa.

Mulieres in ecclesia taceant: « tacciano le donne in chiesa, perchè loro non è concesso di parlare, ma di esser soggette ». Non ricorda il severo monito di Paolo ai Corinzi? Eppure anche la mole compatta e pesante delle dottrine religiose, dalla conservatrice immobilità, è stata come leggermente scossa dalla forza delle idee nuove: nel cantone di Vaud il sinodo nazionale (con 59 voti contro 45), e in Ungheria il Consiglio della chiesa evangelica hanno accordato alla donna il diritto di voto negli affari ecclesiastici.

E v'ha di più. Seguendo l'esempio dell'America (dove p. es. la setta degli Universalisti ha 71 donne ordinate ministre del culto, mentre gli ortodossi ne contano 53) la Chiesa unitaria di Narborough a Leicester (Inghilterra) recentemente ha dato per la prima volta il posto di titolare officiante e predicante a una donna, Miss Geltrude von Petzold; e il nuovo curato, dicono, ha ottenuto un gran successo nel suo sermone di prova.

Chissà che fra poco non abbia così ad accadere anche in Europa il fatto toccato in America a un signore inglese, di essere unito in matrimonio con la fidanzata dalla madre di questa, che era la propria suocera, officiante nella chiesa del luogo!

Ma non soltanto nelle istituzioni più gelosamente conservatrici è penetrata l'eco delle nuove idee: poichè sembra ch'essa debba quasi giunger a superare persino le muraglie della Cina. Pare infatti che a Nuova York, fra le donne della razza gialla ivi residenti, si sia iniziato un certo movimento femminista, capitanato da una giovane di distintissima famiglia, e diretto specialmente a conseguire per le donne del Celeste Impero una conveniente istruzione. Nel Giappone si è più innanzi: e quivi le donne non solo fondano la *Società per i piedi naturali,* aiutate anche dai missionari, allo scopo di porre un freno al barbaro uso di storpiare i piedi delle fanciulle (e la deformazione è così terribile che in alcuni luoghi le donne non possono attendere ai lavori campestri che inginocchiate, con due dischi di legno sotto le ginocchia!); ma frequentano numerose l'università per loro stabilita tre anni or sono a Tokio, che diede quest'anno la prima sessione d'esami, laureando 120 studentesse. Che più? Persino nella Turchia (e con ciò facciamo ritorno — pur troppo — alla *civiltà* europea) fu notato qualche segno quasi precursore di un movimento femminile; e al Congresso internazionale delle donne tenuto quest'anno a Berlino — manifestazione che, per il suo significato e la sua importanza, va pur ricordata in questa breve cronistoria — accanto alla negra dall'energica e possente figura, all'americana, all'australiana convenne anche una principessa turca, cugina del sultano; e sollevando il fitto velo bianco a mostrare, nella regolarità immobile e pallida del viso, la molle tristezza della razza, disse delle condizioni miserrime della donna nel suo paese....

* * *

Le conclusioni?

Sono principalmente due: l'una, intesa a dimostrare che qualche progresso si è pur fatto, che non si è avuta soltanto quella sterile diatriba di sesso, alla quale ancor oggi si compiacciono alcuni di identificare la sostanza e gli effetti del *femminismo;* conclusione, pertanto, che non può riuscir discara agli amici della causa.

L'altra, rivolta a coloro che (come apparve in un recente Congresso di donne cattoliche tedesche) credono tuttora che scopo del *femminismo* sia in sostanza il determinare la priorità della nascita d'Eva su quella d'Adamo; oppure non sanno vedere questo movimento che attraverso la lente deformatrice della caricatura internazionale, e credono in buona fede che la donna *emancipata* sia la donna che fuma, calvalca e veste da uomo.

A costoro noi rispondiamo col mostrar il lavoro e i progressi compiuti in un anno: abbiamo visto le *femministe* al lavoro; abbiamo visto medichesse, infermiere, ispettrici, donne desiderose d'attività, di coltura, di elevazione...

Questi sono i fatti. E l'eloquenza dei fatti, come fu già detto da Cicerone, è quella che vale di più.

Ersilia Majno Bronzini.

L'aumento della guarnigione di Trieste

Abbiamo da Trieste, 28:

Finora a Trieste c'era un plotone di marinai, tanto per dare un po' d'apparenza marinaresca alla sede del dipartimento navale di completamento degli equipaggi che si trova nella storica villa Necker, ove si rifugiarono nel 1820 il re e la regina di Vestfaglia (Girolamo Bonaparte e Caterina di Württemberg) ed ove nacquero la principessa Matilde e Gerolamo Napoleone.

Il nuovo comandante supremo della marina austriaca, il vice ammiraglio Montecuccoli-Polinago — un modenese — pare voglia fare di più. Ha disposto che dal gennaio in poi a Trieste stazioni l'incrociatore *Leopard*, che servirà pure da caserma.

È un nuovo sistema per rinforzare il presidio di Trieste e... sorvegliare il movimento dei navigli nel porto!

La principessa Luisa vedrà i figli.

Telegrafano da Vienna, 28:

I giornali hanno da Salisburgo:

Nell'*entourage* della Corte di Toscana si assicura che la contessa di Montignoso sarà autorizzata quest'estate a vedere i suoi figli. La contessa avrebbe scritto a Dresda per pregarla di venire a Firenze presso di lei.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale più diffuso di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'ogni settimana che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 46 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

MANICA PER BLUSA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

La pubblicazione del manifesto imperiale IN RUSSIA.

I commenti della stampa inglese. — Che cosa avverrà domani?

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) La stampa commenta largamente il manifesto dello czar, ed il comunicato ufficiale diretto contro i riformisti. I commenti sono naturalmente concordi. Tutti i giornali inglesi — dal *Times*, organo dei conservatori, al *Morning Leader*, organo dei liberali — commentano il manifesto come un trionfo della reazione e come un colpo mortale portato alle speranze concepite dalla morte di Plehwe in qua.

Il *Morning Leader* osserva giustamente che la pubblicazione simultanea del manifesto e del comunicato, illustra meglio di qualsiasi altro atto lo spirito che anima in questi momenti l'autocrazia russa.

« Nel manifesto — dice il giornale — troviamo una nota di concessione, nel comunicato una nota di sfida. Il manifesto risponde ad un voto di miglioramento, il comunicato attacca coloro che hanno chiesto le concessioni: il linguaggio del manifesto è pieno di speranze, quello del comunicato è pieno di minaccie; uno è astratto, l'altro è ferocemente pratico. »

L'opinione generale è di grande disillusione. I riformisti russi, come bene osserva il *Daily Chronicle*, domandavano del pane ed hanno ricevuto in cambio dei calci.

Il *Daily News* fa notare giustamente che il manifesto non promette nulla di bene e che il comunicato promette tutto di male, e ciò perchè gli agitatori che presentemente invocano le riforme non sono nihilisti o anarchici, ma bensì impiegati di commercio o professionali, medici, avvocati, negozianti. Il significato del presente movimento è dovuto appunto a ciò: che le classi colte vi si sono messe alla testa.

La stampa inglese si va domandando che cosa avverrà domani? Quali avvenimenti seguiranno al tramonto di ogni speranza di ottenere le riforme per via legale?

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo, telegrafa:

« Tra pochi giorni noi vedremo se la Russia riassumerà la sua vita queta ed ordinaria, fino al termine della guerra, quando le conseguenze economiche di essa creeranno una crisi ancor più grave di quella presente o se invece l'agitazione continuerà.

« Questa questione verrà discussa stasera (martedì) nei banchetti privati, che si terranno qui ed a Mosca, ad ognuno dei quali parteciperanno circa 700 persone delle classi colte. Questi banchetti sono stati organizzati per protestare contro la guerra e furono preparati dei discorsi violenti che saranno pronunciati verso mezzanotte, perchè oggi è il 79° anniversario della cospirazione dei cosidetti « Uomini di dicembre » contro Nicola I. e probabilmente il Governo non ricordò questa coincidenza quando fissò per oggi la pubblicazione del manifesto.

« Stanotte si pronuncieranno certo discorsi violenti, non solo contro la guerra ma anche contro le mezze misure che il Governo si propone di adottare. »

L'opinione generale però è che le condizioni geografiche, sociali e psicologiche della Russia non permetteranno alcuna agitazione violenta; i progressisti faranno il loro fatale cammino e vinceranno, ma lentamente, più per forza delle cose che per la loro volontà.

Il *Daily News* dice che la vittoria dei reazionari non sarà lunga perchè è impossibile governare un popolo contro la sua volontà a meno che non si abbiano sottomano dei forti strumenti di coercizione. Ora questi strumenti coercitivi mancano appunto al governo dello czar.

Che la reazione in Russia sia di breve durata, è la speranza dei liberali di tutto il mondo, ma è assai dubbio che questo risponda alla realtà.

Più probabili di quelle del *Daily News* sono le parole del *Times*, che chiude il suo articolo di fondo così: « Noi poco o nulla conosciamo delle correnti che si manifestano nella società russa; noi conosciamo quando nell'aria spira un pensiero di riforme, noi possiamo vedere se del fermento ci sia, ma non possiamo vedere se siano fermentate le masse. Il manifesto imperiale contribuirà a chiarire la situazione. »

I commenti russi all'ukase dello czar

Telegrafano da Pietroburgo:

I giornali accolgono calorosamente l'ukase imperiale di riforme le cui disposizioni significano, per la *Novoie Vremia* un secondo affrancamento dei contadini che dal 9 febbraio 1861 avevano quasi completamente perduta la libertà civile che era loro stata accordata allora.

La realizzazione della volontà imperiale farà scomparire la divisione secolare della Russia in parti che nessun legame avevano fra esse; farà scomparire pure l'indebolimento fisico e morale della Russia, che ritornerà grande popolo sano di corpo e di mente come lo era anteriormente al suo servaggio.

Per questo giornale lo spirito generale e il carattere dell'ukase rispondono perfettamente alle più nuove comprensioni del liberalismo. Tutte le questioni che si propone di risolvere dimostrano la preoccupazione di garantire ai sudditi russi i diritti fondamentali, il cui possesso costituisce il legame prezioso dell'umanità e il cui insieme determina l'idea del cittadino, idea il cui rispetto distingue ed innalza gli stati civilizzati.

I giornali sembrano non meno soddisfatti delle disposizioni dell'ukako.

Le *Novosti* vedono con piacere mettere al primo posto delle riforme l'elaborazione delle misure che devono garantire la piena applicazione della legge.

La *Rouss* esprime la certezza che il consiglio è all'altezza del compito che gli impone la realizzazione delle nuove riforme.

Altri commenti al manifesto dello czar.

Si ha da Parigi:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, 27:

Il comunicato del Governo ha attenuato l'effetto favorevole dell'ukase imperiale. A Pietroburgo, malgrado il divieto, si è rinnovato stamane stessa, un imponente *meeting* organizzato dall'associazione dei decembristi, che traggono il nome dalla rivoluzione del 1825. Lo spettacolo delle strade nei dintorni della riunione era pittoresco. Degli agenti vanno e vengono intorno ai bracieri con un freddo di 20 centigradi.

Sembra che l'opinione pubblica non condivida l'ottimismo dei giornali; i liberali pretendono che le libertà promesse dallo czar esistano già di fatto, mentre il comunicato del Governo pubblicato dopo fa temere una politica di repressione, che non ha ancora detta l'ultima parola.

Il *Figaro* dice, a proposito del rescritto, che le disposizioni liberali e il numero delle questioni che sollevano fanno che quest'atto segni un'èra nuova per la Russia. Si tratta finora di dichiarazioni di principio, ma l'opinione non si inganna: rassicurata sulle intenzioni dello czar può ormai attendere con tutta fiducia.

Il *Gaulois* dice che il documento costituisce un vero manifesto, la cui importanza e l'interesse superano di molto tutti gli atti liberali registrati finora. Nessuno contesterà l'eccellente intenzione che esprime questo documento e il bisogno di felicitare il giovane sovrano, cercante di conciliare con spirito di equità e saggezza il regime autocratico con riforme, di cui comprende la necessità, quantunque siano talvolta in opposizione col tradizionalismo, di cui la politica dell'impero si è sempre ispirata finora.

L'*Echo de Paris:* Se il programma dello czar sarà eseguito, bisognerà riconoscere il cambiamento notevole operato nelle istituzioni russe. Bisogna sperare che lo czar troverà gli uomini per praticare la politica interna, di cui ha tracciato le grandi linee con altezza di pensiero e nobiltà di sentimento, di cui ha già dato tanta prova.

Il *Journal:* Tutte queste riforme importantissime lo sono sopratutto per l'impressione che danno dello stato d'animo dello czar.

Il *Siècle:* Se il rescritto non promette riforme costituzionali fondamentali, annunzia almeno tutta una serie di innovazioni legali e amministrative di grande portata.

La *Republique Française:* Lo czar ha data la sua alta sanzione alle idee espresse dal ministro degli Interni, ma vi è a temere sulla sua volontà generosa, perchè appena scomparse le difficoltà della guerra non si traducano in leggi positive.

Il *Gil Blas:* È un documento vago, in cui domina il principio solennemente affermato dell'autocrazia, ma nel quale manifestasi qua e là la volontà vacillante dello czar, che vorrebbe essere liberale, ma non osa.

La seconda seduta degli Zemstvos

Si ha da Pietroburgo, 28:

La seconda seduta degli Zemstvos della provincia di Mosca fu tanto agitata quanto la prima e diede luogo a una viva dimostrazione nella strada, ove un migliaio di persone che non poterono penetrare nella sala acclamarono i membri degli Zemstvos alla loro entrata.

Numerosi professori dell'Università di Pietroburgo, dei laboratori scientifici, delle scuole superiori, scienziati distinti, tennero riunioni analoghe alla recente riunione degli ingegneri, in cui votarono all'unanimità che nessun progresso scientifico è possibile in Russia senza il regime costituzionale.

L'agitazione per le riforme in Russia

Telegrafano da Mosca, 27:

Alla seduta d'oggi degli Zemskvos del governo di Mosca il pubblico delle tribune era più numeroso d'ieri.

All'apertura della seduta il principe Troubetzkoi, presidente del Zemskvos annunzia che si è aggiunto al processo verbale della seduta d'ieri uno con una firma e un altro con 13 firme, esprimenti opinioni dissidenti.

In seguito ha data lettura di una dichiarazione emanante da un deputato del Zemskvos che al momento della dichiarazione fatta ieri dal governo ha proposto che l'assemblea degli Zemskvos dica che non dispone più della calma necessaria per continuare i lavori e propone di interrompere la sessione.

Questa proposta raccolse 34 firme, 7 soltanto furono contrari.

La proposta è dichiarata approvata e le sedute sono aggiornate a data indeterminata.

Una malattia misteriosa in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 28. (*Ufficiale*):

In due *Stanitzas* del territorio dell'Ural nella metà di novembre si è dichiarata una malattia, i cui sintomi sono simili a quelli della peste bubonica e che causa grande mortalità.

L'origine di questa epidemia non ha potuto essere conosciuta, ma si notò che i primi casi si erano verificati in una famiglia di Kirghisi. La malattia si propagò poscia alla popolazione dei kirghisi e poi fra i cosacchi. Nel periodo dal 24 novembre al 26 dicembre si segnalarono nelle due *Stanitzas* 190 morti.

Un batteriologo fu inviato per determinare la malattia.

Dei medici in numero sufficiente muniti di sieri furono inviati da Pietroburgo. Le case delle *Stanitzas* ove la malattia è scoppiata furono isolate e furono dichiarate contaminate da peste.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Uno sforzo supremo della Russia?

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) All'*Echo de Paris*, il corrispondente da Pietroburgo, telegrafa di aver acquistate la certezza che la Russia si prepara ad uno sforzo colossale in Manciuria, in vista delle operazioni militari nella prossima primavera.

Il ministro dei Lavori Pubblici sta studiando il modo di trasportare truppe e convogli di vettovaglie per tutte le strade e per le linee fluviali della Siberia.

Il generale Kuropatkine avrebbe sotto i suoi ordini un esercito di 600 mila uomini, il quale occuperà una base stendentesi da Karbin a Vladivostock.

Su tutta questa base, saranno scaglionati grandi depositi di provvigioni, di munizioni e di riserve d'uomini. Se fosse necessario, il totale delle truppe russe sarebbe portato anche a 800 mila uomini. Il piano di guerra consisterà, evidentemente, nel cercar di girare la destra giapponese con un enorme esercito, il quale a misura che avanzerà costruirà dietro a se una ferrovia militare e fortificherà la regione.

Nel recente Consiglio di guerra tenuto a Zarkoje-Selo è stata presa la decisione di non indietreggiare davanti ad alcun sacrificio, pur di por fine alla guerra nella prossima estate. Ciò è stato riconosciuto necessario, al prestigio della Russia all'esterno e sopratutto all'interno.

Le smentite russe.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Un telegramma russo da Pietroburgo all'*Agenzia russa* dice che allo stato maggiore russo si oppone una formale smentita ai dispacci di fonte giapponese, secondo i quali Stoessel avrebbe proposte o accettat condizioni di resa di Port Arthur.

Anche si dichiara falsa la notizia della morte del generale Fock e del ferimento dei generali Kondratenko e Huran.

Un dispaccio da Mukden al *Messaggero ufficiale* afferma che lo Stato sanitario e morale delle truppe di Port Arthur è eccellente, e che invece il *beri-beri* fa strage tra i giapponesi.

È imminente un gran combattimento?

Altri dispacci da Mukden dicono che si è notata una grande attività nell'artiglieria giapponese, ciò che fa prevedere possibile una seria battaglia fra pochi giorni.

Distaccamenti di volontari russi operano ogni notte ricognizioni entrando nel campo nemico e facendo numerosi prigionieri.

Lo sfacelo della flotta russa.

Telegrafano da Pietroburgo:

La *Rouss* risponde oggi alla lettera dell'ammiraglio Bilerew supplicante i russi di astenersi dal pubblicare le condizioni nelle quali si trova la flotta. Non conviene più serbare il silenzio dice il giornale, quando si sa che al silenzio serbato sulla difettosità della flotta bisogna attribuire le perdite enormi e la vergogna che risulta dalla distruzione della flotta di Port Arthur.

Parecchie navi che saranno inviate in Estremo Oriente sono in istato pericoloso e si impone così all'ammiraglio Rodjiestowsky un compito sovrumano.

Kuropatkine chiede rinforzi.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

In un lungo dispaccio Kuropatkine chiede che gli si mandi il maggior numero possibile di uomini.

Chiede pure che la Transiberiana abbia da 12 a 18 coppie di treni al giorno.

Non sembra possibile soddisfarlo in quest'ultimo punto.

La squadra del Mar Nero.

Si ha da Parigi, 28

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Da buona fonte si dice che lo czar ha rinunziato definitivamente a utilizzare la squadra del Mar Nero in Estremo Oriente per timore di sollevare complicazioni coll'Inghilterra.

Le malversazioni della « Croce Rossa. »

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Le voci di malversazioni commesse nell'amministrazione della « Croce Rossa » trovano conferma in un comunicato pubblicato dai giornali di Mosca, nel quale il giudice istruttore prega le persone che negli ultimi quattro anni hanno fatto donazioni destinate alle istituzioni di beneficenza recentemente stabilite, di fargli sapere quale somma hanno versato e in quale epoca.

Le navi russe in moto.

Telegrafano da Las Palmas, 28:

I passeggeri dello steamer *Villaverde* proveniente da Mogador dicono di aver visto al largo delle Canarie parecchie navi e trasporti russi naviganti verso il sud. Appena la notizia fu conosciuta a Las Palmas, l'incrociatore inglese *Kipoo* che era ancorato in rada è partito.

PER ABBONARSI AL "SECOLO"

Per comodo degli abbonati, si tengono aperti gli uffici, in via Pasquirolo N. 14, dalle 9 del mattino alle 10 di sera.

A quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento per il 31 corrente, saremo costretti, per necessità amministrativa, a sospendere invio del giornale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'economo Fornari e V. Nasi.

28 dicembre, *ore 4 pom. (Norsa)*

L'economo del ministero della Pubblica Istruzione Fornari, risponde pubblicamente a Virgilio Nasi, scrivendo che nessuno più di lui desidera la luce e che appunto perciò ha chiesto per la sua querela il rito formale. Così le indagini saranno complete ed esaurienti.

Per la spazzatura delle strade.

L'assessore comunale Salvati si è recato a Milano per studiare il sistema di spazzatura meccanica delle vie che il municipio intende adottare a Roma.

I detenuti negli ospedali.

Il Consiglio di Stato ha deciso doversi ritenere come spese di custodia quelle inerenti al mantenimento di un detenuto in un ospedale.

I ballottaggi.

28 dicembre, *ore 5 pom.* — (Norsa)

Pel giorno 15 gennaio sono convocati per procedere alle elezioni di ballottaggio i collegi elettorali di Taranto, Gerace, Marina, Reggio Emilia e Sassari. Per lo stesso giorno è convocato il collegio di Terni. Occorrendo per quest'ultimo collegio una seconda votazione, questa avrà luogo il 22 gennaio.

La delegazione internazionale del Sempione.

Con reale decreto concretato d'accordo tra i ministri del Tesoro, Esteri e Lavori Pubblici, la rappresentanza italiana nella delegazione internazionale del Sempione è stata così costituita: Onorevoli deputati Pozzo e Gallina, comm. Ottolenghi, comm. Sanguini, comm. Lampugnani, comm. Alzona conte Borromeo. A segretari furono nominati, l'avvocato De Luca del ministero dei Lavori pubblici e il dottor Clerici del ministero del Tesoro. Il decreto verrà prossimamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Consiglio dei ministri.

28 dicembre, *ore 7 pom. (Norsa).* — Mentre telefono è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Oltre ai diversi affari di ordinaria amministrazione si dice che il Consiglio debba occuparsi della nomina dei nuovi senatori che però subirebbe, per le difficoltà della scelta fra il numero straordinario di candidati, qualche dilazione.

Il Consiglio si occuperebbe anche del problema ferroviario proseguendo lo studio delle questioni più direttamente interessanti il personale e la sistemazione del futuro esercizio.

Su questo argomento avrà luogo nei primi di gennaio, al ministero dei Lavori pubblici, una Conferenza coi direttori generali delle tre grandi Reti ferroviarie.

Le prepotenze del generale Pedotti.

È oggetto di infiniti commenti un *ukase* del ministro della guerra, emanato stamane, al quale gli impiegati di quel ministero sono stati obbligati, di mala voglia, ad inchinarsi solo per il fatto di non esporre alcuni loro colleghi alle ire ed alle vendette del generale Pedotti.

Questi avendo veduto che l'ordine del giorno pubblicato ieri l'altro non aveva sortito effetto alcuno, che anzi la sera stessa fu tenuto un Comizio fra gli impiegati in agitazione, si è svegliato stamane, con delle idee bellicose ed appena giunto al ministero ha fatto sapere che non permetteva che l'Unione fra i funzionarii di concetto del ministero della Guerra continuasse ad esistere, in causa delle recenti agitazioni e degli ultimi incidenti verificatisi.

E di più ha manifestato l'intenzione di severamente punire tutti gli iniziatori della agitazione: solo in un caso, egli ha dichiarato, tale punizione si potrebbe evitare, se ciascuno cioè dei componenti l'Unione avesse presentato le proprie dimissioni al Consiglio direttivo di essa.

Le dimissioni furono presentate e da oggi l'Unione fra i funzionari di concetto del ministero della Guerra non è più.

Evviva la libertà... soldatesca!

Il Publico Ministero dell'Alta Corte di Giustizia.

Il sostituto procuratore generale, presso la Corte di Cassazione di Roma, Eugenio Tofani, è stato nominato a rappresentare il Pubblico Ministero avanti al Senato costituito in Alta Corte di giustizia per la XXII legislatura.

I tramvieri ed il Municipio di Roma.

Stamane una Commissione di tramvieri si è recata, accompagnata dall'on. Barzilai, dal pro-sindaco Cruciani-Aliprandi.

La Commissione ha chiesto un contributo finanziario per la Cassa pensioni dei tramvieri e, esprimendo un voto della classe, ha domandato che, come si è fatto a Milano, il Municipio di Roma, che guadagna annualmente dall'industria tramviaria, concorra pure alla Cassa pensioni.

Il pro-sindaco ha pregato la Commissione di presentare domanda per iscritto.

L'assicurazione marittima.

Oggi ha avuto luogo l'annunciata assemblea straordinaria della Navigazione generale italiana ed è stata approvata alla unanimità la modificazione dello statuto per la quale la società estende la propria azione al ramo delle assicurazioni marittime.

Cooperative premiate.

In seguito all'unanime parere della Commissione giudicatrice del concorso bandito nell'ottobre 1904 per un tipo di vino popolare tale da offrire alle classi meno abbienti una bevanda grata e salubre a modici prezzi, il ministro dell'Agricoltura ha conferito la medaglia d'oro ed il diploma

---

I Danloup e Giacomina, affranti dalla scena, non pronunciavano una parola; tutti e tre volgevano in mente lo stesso pensiero angustioso:

— Purchè la bimba non si risvegli!

Dionigi tornò, e, collocata sul tavolo una bottiglia, disse allegramente:

— Non vi garantisco che la birra sia freschissima, perchè nella cantina penetra il sole; ma insomma è bevibile.

« Tu, Giacomina, risciacqua i bicchieri, non per me, chè non ho tempo. « Vi saluto. Addio, buona gente... Non vi desolate... C'è un angelo custode per tutti i bambini.

S'avviò verso la porta; ma giuntovi, si voltò.

Liliana, nel letto, aveva fatto un movimento. Avea allargato i braccini, agitando le piccole dita, rosee come fiori, che parevano trasparenti.

Poi aveva mormorato alcune parole, sorridendo, là, in un sogno:

— Mamma... loup... Papà... loup.

— Che dice? domandò l'operaio.

Nessuno gli rispose.

Erano tutti e tre pallidi in modo da far pietà; aveano inteso benissimo la fanciulla chiamar, sognando:

— Mamma Danloup!... Papà Danloup!

Per fortuna ella tornò immobile. Certo il sogno s'involava; e le labbra fresche socchiuse su quattro o cinque dentini, bianchi come umide perline, non lasciarono sfuggire il segreto della vita dell'angioletto.

Gervoise spinse adagio adagio l'uscio, e fu visto allontanarsi a gran passi sotto il sole ardente.

Quando i due vecchi, liberatisi finalmente dal terribile incubo, si slanciarono verso la nipote, questa rotolò ai loro piedi, priva di sensi.

Non aveva potuto resistere a tante emozioni.

Allorchè risensò, le uscirono dalla bocca, con frasi interrotte, le spiegazioni affrettate, febbrili, in risposta alle domande da essi rivoltele.

In poche parole narrò loro ogni cosa: la miseria atroce, cui poco mancò non soccombesse; l'ultima colpa che era stata sul punto di commettere, fuggendo col degno e leale Robertson; il pericolo corso dalla figlia; la pazzia del marito; il salvataggio; la piccina raccolta in casa della sua stessa madre.

E a ciascuno di questi drammi che scompigliavano la loro vita, tanto monotona, semplice, lontana da siffatte tempeste del cuore, i due vecchi, ingenuamente, colle mani congiunte, ripetevano le medesime parole:

— Ah, Dio buono, è necessario, è necessario!

Ma alle due brave persone era riservata un'ultima prova.

— Aspetteremo, disse Danloup, ch'ella si svegli, poi ce n'andremo. Bisogna consentircela la consolazione di dare un bacio alla creaturina che amiamo tanto e che ci amava!

« Ci darà un po' di coraggio l'udirla chiamarci, dopo averci riconosciuto: « Mamma Loup... Papà Loup ».

Giacomina si fece ancora più triste.

— M'avete data or ora una gran prova d'affezione col comprendermi e coll'indovinare la mia angoscia.

« M'avete salvata, e non soltanto ho sofferto, in quest'ora crudele — come il cuore non mi si sia spezzato, e come non sia morta...

« Orbene, invoco da voi un'altra prova d'affetto più grande ancora, sì, più grande perchè essa vi affliggerà immensamente.

— Quale, mio Dio? chiese Maturina.

— Partite senza aspettare che Liliana si svegli, perchè ella, se si desta, vorrà gettarsi nelle vostre braccia e non potrete andarvene senza che la colga una crisi di disperazione e di lagrime. Non è meglio risparmiargliela?

I due vecchi chinarono il capo.

— Vi domando perdono di darvi tanto dolore.

— Molto dolore, sì, molto! mormorò il ciabattino, asciugandosi gli occhi col moccichino a scacchi.

— Non si potrebbe almeno darle un bacio intanto che dorme?

— Oh, sì, baciatela, e Dio mi conceda che possa più tardi insegnarle il vostro nome e dirle quanto l'avete amata.

La giovane pure non poteva trattenere il pianto.

I Danloup si avvicinarono al letto, camminando in punta di piedi. Un dopo l'altro si chinarono sul gentile visetto, tanto tranquillo, i cui occhi sorridevano certo alla carezza d'un sogno, d'un di quei sogni d'angelo, sì dolci, sì misteriosi e sì divini, che nessun poeta ha mai saputo ideare.

Indi, camminando a ritroso, soffocando i singhiozzi, giunsero alla porta.

— È necessario, Dio santo e buono, è necessario! mormorava Danloup.

Mentre la vecchia, soffocata dal pianto e dall'emozione, appoggiando la testa sulla spalla di Giacomina, continuava a dire:

— Siamo troppo vecchi, non la vedremo più!

Allorchè Dionigi tornò a casa, la sera, chiese:

— E così, i due buoni vecchi?

— Se ne sono andati, gli rispose la moglie con un sorriso triste, affrettandosi poi a mutar discorso, intanto che la bambina, tutta affaccendata, s'occupava a guastare un fantoccio rosso cosparso di pagliuole d'oro.

IV.

Ancora un pericolo.

Gervoise aveva preso in affitto la casa, ch'era situata presso le officine di Boissise, da lui andata a visitare, e nella quale avrebbe potuto istallarsi, con Giacomina, nella veniente settimana.

Egli, intanto, avea ripigliato il lavoro nello stabilimento Villedieu.

(*Continua.*)

tale risposta gliela si leggeva, ardente, appassionata, nello sguardo materno in cui v'era non so quale indomabile risoluzione, una forza invincibile d'amore, di tenerezza, di sacrificio.

No, no, essi ne erano sicuri: checchè accadesse nell'avvenire mai più Liliana sarebbe stata tolta alla madre.

Danloup, volendo farsi comprendere dalla sola nipote, e dimostrarle nel medesimo tempo che egli pure aveva compreso, Danloup aggiunse scrollando il capo:

— È troppo bella e graziosa e la sua avventura ha fatto troppo chiasso... Quando si sappia che nessuno la reclama e che l'Assistenza pubblica vuole impadronirsi, si troverà bene in qualche luogo un'anima caritatevole che dica:

« — Poichè nessuno la vuole, la piglio io. »

Gervoise non insistè più.

— Avete forse bisogno, disse, di rinfrescarvi l'ugola, chè il caldo è eccessivo. Non siamo ricchi; ma ci si è fatta la carità, quando si è conosciuta la nostra miseria, e ci si ha mandato in casa un po' di tutto, sempre per amore della bambina.

« Vado in cantina a prendere una bottiglia di birra, che berrete insieme a mia moglie, perchè io devo recarmi a Boissise.

Uscì e rimase assente un minuto.

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Si è pubblicato

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 126 disegni e 19 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

d'onore tanto alla Unione Cooperativa di Milano quanto alla Alleanza Cooperativa di Torino.

La nomina dell'on. Rosadi.

Essendo venuto a mancare all'on. Pescetti il mandato legislativo in forza del quale faceva parte della Commissione per lo studio dei miglioramenti della condizione del personale degli archivi notarili, il guardasigilli ha provveduto con speciale decreto alla nomina del suo sostituto in persona dell'onorevole Rosadi.

Pane a buon mercato.

Si assicura che a giorni sarà ufficialmente costituita a Roma la Società Anonima per la fabbricazione del pane.

Tale società avrebbe l'intenzione di portare il pane sul mercato col ribasso del 25 0|0 sulle attuali tariffe.

Si sarebbe già acquistata una vasta area per la costruzione dello stabilimento fuori di Porta Pia.

L' Esposizione del Pensionato artistico.

Stamane si è inaugurata la Mostra del Pensionato artistico nazionale.

I temi dei tre concorsi erano: *Sede del Pensionato*, per l'architettura — *Eroismo*, per la scultura — *La Rivolta*, per la pittura.

Alla cerimonia è intervenuto l'onor. Orlando, ministro dell'Istruzione pubblica, che ha visitato varie sale intrattenendosi specialmente in quelle dove sono esposti i lavori dei pensionati uscenti.

Miglioramenti nel servizio doganale.

Questa mattina al ministero delle Finanze tenne una riunione la Commissione incaricata di proporre le modificazioni atte a migliorare il servizio doganale.

Ha presieduto la riunione Maggiorino Ferraris. Vennero prese importanti deliberazioni fra le quali quelle di proporre che i bagagli non siano visitati alla frontiera ma che possano proseguire con lo stesso treno del viaggiatore e vengano poi visitati alla stazione di arrivo; che alla visita assista sempre un interprete, che del personale si incoraggi e si premi la conoscenza delle lingue; che per i treni che fanno servizio alla frontiera sia adoperato del materiale intercomunicante per agevolare la visita dei piccoli bagagli durante il viaggio.

Si presero poi altre deliberazioni e si stabilì di tener presto un'altra riunione.

Bollettino giudiziario.

(*Norsa.*) Il *Bollettino Giudiziario* oltre numerose promozioni e aumenti di stipendio, contiene le seguenti disposizioni:

Merelli, consigliere d'Appello di Torino collocato a riposo — Massari, id. a Perugia tramutato a Napoli — Tanganelli, presidente del tribunale di Spoleto, nominato consigliere d'Appello a Perugia — Rabascini id. a Forlì, id. a Bologna — Manferoce, consigliere d'Appello a Bologna tramutato a Firenze — Santavia, procuratore del re a Tempio tramutato a Bobbio — Solimene, consigliere d'Appello a Firenze, nominato consigliere di Cassazione a Firenze — Scalfati, procuratore del re a Camerino è nominato sostituto procuratore generale di Cassazione a Napoli.

Gini, consigliere d'Appello a Lucca, tramutato a Firenze — Gastinelli, presidente del tribunale di Pavullo nominato consigliere d'appello, a Brescia — Mariani, vicepresidente del tribunale di Firenze, nominato presidente del tribunale di Pavullo — Galasso, vicepresidente del tribunale di Lucera, nominato consigliere d'Appello a Lucca — Gallini, id. a Napoli, nominato presidente del tribunale di Forlì — Sizzia, id. a Milano, id. a Massa — Filippi, sostituto procuratore del re, incaricato di reggere la regia procura di Domodossola è tramutato a Caltagirone, continuando in detto incarico — Leati, giudice a Forlì, tramutato a Bologna — Magni, giudice a Lucera tramutato a Castelnuovo di Garfagnana.

Martorelli, giudice a Pisa tramutato a Genova — Stecchini, giudice a Parma tramutato a Torino — Papandrea, giudice a Velletri tramutato a Roma — Amelio, giudice a Vallo della Lucania tramutato a Civitavecchia — Carletti, giudice al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana tramutato a Finborgo — Dudreville, pretore al 6° mandamento di Milano nominato giudice a Mistretta — Federici, pretore a Parma nominato giudice a Parma — Molo, Pretore a Volpedo nominato giudice a Domodossola — Sacchini, id. a Siena id. a Pisa — Ellena, id. a Forlì id. a Lucca — Bemporad, aggiunto giudiziario al tribunale di Genova tramutato a Ferrara — Guidoni, id. a Ferrara id. a Genova — Natta, id. la regia procura di Genova id. al tribunale di Genova — Delledonne, id. al tribunale di Genova tramutato alla regia procura di Genova — Diligenti, pretore a Figline Valdarno tramutato a Siena — Ridolfi, id. a Cortona id. a Figline Valdarno — Santomassimo, id. a Grosseto id. a Cortona.

Paternoster, uditore presso la procura generale di Venezia, è destinato in temporanea missione di vice pretore al Mandamento di Verona — Elena, vice pretore a Brescia, tramutato a Gargnano — Romi, nominato vice pretore a Pallanza — Parlati, id. a Monsummano — De Martini, id. a Pomigliano D'Arco — Ghidoli, id. a Siena — Maggi, id. a Montefiascone — Cazzamatti, aggiunto giudiziario alla regia procura di Novara, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Mignone, vice cancelliere al tribunale di Pinerolo, tramutato a Torino.

Notari. — Spargella, nominato notaio a Trecate — Miglioli, notaio a Isola Novarese, traslocato a Pescarolo.

Archivi notarili. — Nari, conservatore ad Alessandria, nominato conservatore e tesoriere a Bologna.

Da Parigi.
IL MISTERO SYVETON.
Scoperte importanti in casa di Ménard.

28 dicembre. — ( ) In una perquisizione fatta in casa dei coniugi Ménard si è trovata una cassettina contenente una boccetta di cianuro di potassio, veleno potentissimo, ed una boccettina di morfina. Si è pure trovato un testamento firmato dal signor Ménard, senza data. Questi, interrogato, ha dichiarato di essersi procurato il cianuro di potassio per suicidarsi in seguito ai dispiaceri intimi, provocati in lui dallo scandalo suscitato intorno alla sua famiglia e di aver scritto il testamento sotto tale impressione, accompagnandolo con una lettera per il commissario di polizia di Neuilly.

In quanto alla boccettina della morfina il signor Ménard ha detto di averla acquistata dal farmacista, con una ricetta del dottor Tholmer, quando recentemente la sua signora era ammalata.

Il signor Ménard e la sua signora, benchè nessuno finora li abbia messi in istato di accusa si sono scelti a consiglieri il primo l'avvocato Lagasse e la seconda l'avvocato Labori.

Ha prodotto impressione stamane un articolo di Jaurès sull'*Humanité* nel quale è detto:

« Noi siamo di fronte ad un assassinio, ad un delitto mostruoso di diritto comune, che i colpevoli cercano di mascherare con un suicidio o con un attentato politico. »

L'articolo termina poi, invocando la luce piena sulla morte di Syveton.

L'*Action*, organo della Massoneria, ha pure un articolo violentissimo nel quale si combattono le conclusioni del giudice istruttore Boucard, sostenendo l'assurdità della versione del suicidio. Anche l'*Action* reclama la luce completa.

Lemaître e Dausset, i quali si sono recati ad Anversa per farsi aprire una cassetta appartenente a Syveton, che si trova in quella Banca, non vi hanno trovato che documenti senza importanza.

I giornali nazionalisti assicurano che il Governo ha deciso di farsi interpellare alla Camera sull'affare Syveton, per aver modo di fare delle rivelazioni sulla *Patrie* e sui fondi di cui quest'associazione dispone.

Il capo dell'opposizione, allora replicherebbe chiedendo si faccia la luce sull'enorme somma di un milione e duecentomila franchi inaspettatamente trovata dagli eredi dell'impiegato De Magny, in una cassetta al *Crédit Lyonnais*, e sulla cassa di Mascuraud.

*** I giornali nazionalisti dicono essere scoppiati dei dissensi tra il procuratore generale Bulot e il procuratore della repubblica Fabre e il giudice Boucard. Il primo sostiene trattarsi di delitto, gli altri, creature del ministro guardasigilli, affermano invece il suicidio.

*** L'avvocato Potel, intervistato, dichiara che il cianuro di potassio trovato in casa di Ménard, era stato da questi acquistato l'estate scorsa, quando in seguito alle accuse di Syveton, voleva suicidarsi.

Ménard era stato costretto ad allontanarsi dalla moglie perchè lo si accusava di essere affetto da una malattia contagiosa.

Secondo il Potel, il Ménard e la moglie vivono ora una vita tranquillissima, quasi gioconda...

Sono sempre allegri, ridenti, sembrano sposini in luna di miele!

La complicazione del Marocco.

28 dicembre. — (E.) Oggi, alla Camera, l'ex ministro Ribot capo dei moderati voleva presentare un'interrogazione sugli incidenti del Marocco, deplorando l'ordine dato ai francesi di abbandonare Fez.

Causa l'assenza di Delcassé l'interrogazione venne rinviata.

Esplosioni di bombe in Polonia.

Vienna, 28 dicembre. — (G.) Telegrafano da Cracovia:

Il giornale *Naprzod* ha da Czenstochau che la notte di Natale si lanciò una bomba contro il monumento dello czar Alessandro. Lo zoccolo e tutta la parte inferiore del monumento furono frantumati.

L'esplosione fece crollare tutte le finestre della piazza. L'autore è ignoto.

A Lodz sulla linea ferroviaria tra Kalisch e Varsavia si trovarono numerose bombe messe là collo scopo di far deviare i treni militari.

Sul ponte ferroviario del fiume Ner esplose una bomba danneggiando i pilastri; sotto altri ponti si trovano continuamente delle bombe.

Nella chiesa cattolica di Lodz scoppiò una bomba subito dopo la messa della notte di Natale.

Fortunatamente la chiesa era già vuota e i danni sono lievi.

Studenti italiani liberati.

Innsbruck, 28 dicembre. — Il procuratore di stato ritirò l'accusa in confronto di ottanta degli studenti italiani arrestati nella notte tragica.

Rimangono perciò attualmente in istato d'accusa cinquantotto studenti.

La fuga di un cassiere.

Fiume, 28 dicembre. — La vigilia di Natale il cassiere della Banca Commerciale Fiumana, Carlo Bertoli, ottenne il permesso di recarsi in famiglia a Trieste.

Oggi la Banca ricevette un telegramma della madre del Bertoli chiedente notizie del figlio.

Insospettitasi la direzione procedette alla revisione della cassa e risultò un ammanco di sessantamila corone.

Ci crede che il Bertoli sia fuggito a Corfù. Conduceva vita brillante.

L' Università italiana a Trieste.

Trieste, 28 dicembre. — Il governatore di Trieste principe di Hohenlohe, ricevendo la deputazione della Camera di Commercio che raccomandò il trasferimento della Facoltà italiana da Innsbruck a Trieste, le promise il suo appoggio, inquantochè la soluzione di questa questione nel senso proposto dalla Camera di Commercio risponde anche al suo parere ed ai suoi più vivi desideri.

Il Congresso socialista prussiano
SI PROPONE L'USCITA IN MASSA DALLA CHIESA

Berlino, 28 dicembre. — (M.) Si è aperto oggi nella Casa dei sindacati operai, con grande concorso di delegati da ogni parte della Prussia, il congresso socialista. Il congresso ha posto all'ordine del giorno le questioni che stanno ora all'ordine del giorno della Camera prussiana.

Sono principalmente interpretati i nuovi progetti di legge sulla scuola e sulle abitazioni.

Poichè il reazionario suffragio prussiano impedisce al più forte partito del regno di Prussia di mandare anche un solo rappresentante, alla Dieta, i socialisti hanno pensato di raccogliersi essi in dieta per trattare gli interessi del paese.

Il congresso ha dunque principalmente carattere di protesta contro il suffragio di classe esistente in Prussia.

Sul tema della scuola è relatore il dottor Arons. Egli propone che il partito socialista intraprenda una campagna per la separazione della scuola dalla chiesa. Egli suggerisce, come mezzo di pressione sullo Stato, l'uscita ufficiale dei socialisti in grandi masse dalla Chiesa.

Il suicidio d' un italiano.

Lugano, 28 dicembre. — Il negoziante ambulante di formaggi Simonini Marco fu Pietro di Oretto (Reggio Emilia) causa dissesti finanziari, si è suicidato, impiccandosi.

Riduzioni ferroviarie.

Mendrisio, 28 dicembre. — Aderendo ad una domanda della Camera del lavoro svizzera, le strade ferrate federali e le altre compagnie svizzere hanno concesso una riduzione di tassa di trasporto, del 50 per cento oltre i 25 chilometri ai soli operai ed operaie che si recano ad occupare posti loro procurati dalle camere del lavoro.

La fuga d'un prete dal manicomio.

Mendrisio, 28 dicembre. — Il sacerdote Biscarra, che doveva rispondere di reati contro la moralità e che era stato rinchiuso in osservazione nel nostro manicomio, stamane tra le tre e le sei è riuscito a fuggire.

La linea Samaden-Tirano.

Berna, 28 dicembre. — (C.) Si accerta essere intervenuto un accordo tra la Banca Commerciale di Milano e la Società elettrica di Brusio e le Compagnie ferroviarie Retiche, per la costruzione ed esercizio di una ferrovia Samaden-Tirano pel Bernina: che potrà essere compiuta fra tre anni.

La febbre aftosa nel bestiame.

In seguito all'apparizione della febbre aftosa nel Canton Ticino, l'importazione del bestiame ad unghia fessa è proibita per tutti gli uffici doganali della frontiera italo-svizzera.

Domani esce il N.° 444 (XXIII anno) del **Giornale illustrato dei viaggi.** *Questo numero è il primo che si pubblica in 16 pagine ed è riuscito veramente interessantissimo.*

Colle innovazioni apportate il **Giornale dei viaggi** *occupa il primo posto fra quante pubblicazioni del genere si hanno in Italia.*

Questo numero ricco di 16 finissime illustrazioni, oltre all'emozionante racconto: **In balia delle onde** *e la leggenda persiana del* **Re Ruzvansciad** *contiene una bella descrizione di un viaggio a* **Zanzibar** *colle fotografie degli indigeni* **Kikugu e Waschenzi,** *alcune pagine sulla* **Schiavitù in Africa,** *un profondo studio sul* **Gorilla,** *un articolo sui* **Canotti automobili per la traversata dell'Atlantico,** *oltre ai due romanzi* **Il cacciatore di cavalli,** *di Mayne Reyd e* **L'eroe della Macedonia,** *di Luigi Boussenard. Segue la rubrica dei giuochi con un ricco premio pei solutori... Il numero si vende a centesimi* **10.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Un detenuto che evade dal cellulare.* — L'altra sera è evaso dal nostro cellulare il detenuto Celli Giuseppe, d'anni 33, di Piacenza, condannato recentemente dal nostro tribunale, per furto, a due anni di reclusione.

Si crede che il Celli si sia rifugiato in Svizzera.

L'autorità superiore ha ordinato un'inchiesta per assodare se c'è stato favoreggiamento, dato il modo come avvenne la fuga.

Aosta. — *Un sindaco precipitato in un burrone.* — Il sindaco di Arnad recatosi ad una partita di caccia al fagiano in luogo montuoso precipitò in un profondo burrone dove rimase cadavere.

Non vedendolo a ritornare i suoi parenti fecero ricerche e ne trovarono il corpo in un anfratto di roccia.

Porto Maurizio. — *Disordini in teatro* — Ieri sera per la seconda rappresentazione del *Trovatore* successero dei disgustosi incidenti. Alcuni spettatori si misero ad acclamare il tenore nel terzo atto ed altri invece gridarono: « Abbasso, basta. »

Successe allora un gran pandemonio per cui si dovette abbassare il sipario, fra fischi ed evviva assordanti.

Intervenne il delegato di servizio che minacciò di fare sgombrare il teatro; allora tutto ritornò alla calma e lo spettacolo potè essere ripreso e finito senza altri incidenti.

L'impresa scritturò un nuovo tenore.

Vicenza. — *Omicida a sedici anni.* — A S. Giorgio di Perlena presso Thiene Giuseppe Strumello di 12 anni, giocando, pronunzia un'offesa contro Marcello Lorenzi di 16 anni.

Questi, irato, lo insegue e, tratto il coltello, senza dir parola con una coltellata al ventre stese moribondo in mezzo alla strada lo Strumello.

Fu trasportato all'ospitale di Thiene. — Si dispera di salvarlo.

Treviso. — *Pro tramvie.* — A San Polo di Piave, coll'intervento dell'on. Rizzo e delle principali autorità della provincia fu tenuto un importante comizio in favore della progettata linea tramviaria Pieve di Soligo-S. Polo-Ormelle-Oderzo.

Dopo accalorata discussione gli intervenuti approvarono un ordine del giorno.

Siena. — *I drammi della pazzia.* — Certo Tosi, calzolaio, assalito da improvvisa alienazione mentale, si gettò da una finestra all'ultimo piano dell'abitazione in via San Martino, rimanendo cadavere.

Aquila. — *Il tentato suicidio d'un brigadiere.* — A Sulmona il brigadiere dei carabinieri Arcangeli tentava suicidarsi ingoiando del sublimato ma, soccorso in tempo, è stato tratto fuori di pericolo.

Foggia. — *Accoltellatore a 9 anni!* — A Candela certo Arvito Nunzio di nove anni, venuto a rissa per ragioni di giuoco col compagno Delle Favi Germano, di tredici anni, con ripetuti colpi di coltello al petto lo ridusse agonizzante. — Il piccolo omicida fu arrestato.

Avellino. — *Parricida.* — Nello scorso novembre morì in Monteleone la settantenne Volpe Antonia, che abitava col figliuolo Fedele. Il certificato medico attestò trattarsi di marasma senile.

In questi ultimi giorni essendosi sussurrato della possibilità d'un delitto, l'autorità ha praticato le indagini di rito, ed eseguita l'esumazione e l'autopsia del cadavere, si è assodato che l'infelice donna morì per le brutali battiture del figlio, il quale è stato assicurato alla giustizia.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Abbiategrasso:

Il regio Commissario ha pubblicato il manifesto convocante gli elettori per l'8 gennaio.

Quale sarà il risultato delle elezioni generali è facile imaginare, sol che si pensi alle intestine discordie che lacerano i partiti popolari.

Quelle istesse discordie per cui nelle elezioni politiche ebbe la prevalenza il candidato reazionario, ora daranno la vittoria alla lista clerico-moderata.

Noi che abbiamo per più anni data la nostra modesta opera per elevare le condizioni del popolo e sottrarlo alla coazione e al dominio clericale, vediamo con dolore questo dissolvimento, voluto e provocato con ogni mezzo dai demagoghi, e reso possibile dalla immatura coscienza politica della massa.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Con decreto reale è stato sciolto il Consiglio comunale del nuovo comune di Vigarano Mainarda; a commissario regio fu nominato l'avvocato Bernardo Sequi, segretario di prefettura.

ELEZIONE CONTESTATA DI MONZA

Intorno a quest'elezione si sono moltiplicate in questi ultimi giorni le inesattezze di buona o di mala fede.

Si è asserito prima che la Giunta aveva compiuto definitivamente il suo esame e proposto l'annullamento del ballottaggio Reina-Canesi.

Si disse poi — è l' *Osservatore Cattolico* che pubblica la notizia — che un'esame ulteriore di tutte le schede, *pure* abbia dimostrato essersi verificato un errore di conteggio a danno del Reina, a cui dovrebbero essere pertanto attribuiti altri voti, e che riuscirebbe quindi superiore a Pennati, quand'anche a quest'ultimo si attribuissero i voti ingiustamente contestati.

Conseguenza naturale di ciò sarebbe, come ognun vede, la riconferma della legittimità del ballottaggio intervenuto tra Reina e Canesi, il qual'ultimo perciò sarebbe validamente e definitivamente eletto.

Le due notizie opposte sono entrambe erronee.

La verità è che la Giunta delle elezioni dopo aver, in seguito alla protesta Pennati, dichiarata *contestata* l'elezione Canesi fece esaminare le schede di Brugherio contestate ingiustamente a Pennati da un proprio sottocomitato di tre membri, compreso il relatore Di Scalea. Questo sottocomitato, effettuato l'esame, concluse ad unanimità, *redigendone verbale*, che dette schede di Brugherio sono valide, e vanno attribuite per buona parte a Pennati, per cui il Pennati stesso supera largamente i voti ottenuti il 6 novembre da Reina che sopravanzava, senza quelle schede, di soli due voti.

Niun'altra operazione ulteriore fu dalla Giunta compiuta, essendosi prorogata la Camera e la Giunta stessa. Tanto meno fu effettuato quell'esame di tutte le schede a cui accenna, sebbene prudentemente, in forma dubitativa, l'*Osservatore Cattolico*.

Basti a riprova il fatto che nessun ordine per richiamo di schede è giunto a Monza, richiamo del resto che non fu proposto, e su cui pertanto la Giunta non ebbe neppure a pronunciarsi.

Alla riapertura della Camera, l'on. relatore riferirà alla Giunta il risultato dell'esame compiuto dal Sottocomitato, e se l'aritmetica non è un'opinione o non si vuol compiere un vero delitto, non è possibile dubitare che la Giunta pur sentita la contestazione pubblica, proporrà alla Camera l'annullamento del ballottaggio Reina-Canesi, per la conseguente proclamazione del ballottaggio Pennati-Canesi.

Il caso è troppo semplice per prestarsi a sofismi; aggiungiamo anche che è troppo conosciuto a Montecitorio perchè si possa lasciare poca abilità di una sopraffazione nella Camera, sarebbe troppo ripugnante, perchè suonerebbe violenza troppo aperta, e troppo facilmente constatabile; mentre desterebbe nel Collegio una ribellione invincibile di coscienze.

CONGRESSO REPUBBLICANO

Ci telegrafano da Terni, 28:

Il Congresso del partito repubblicano giovanile italiano riuscì serio per l'ordine e l'importanza dei deliberati.

Furono eletti a presidente Oddo Marinelli, a segretario Beppino Cavallotti. Questi fu fatto segno a manifestazioni di simpatia della cittadinanza, memore dell'illustre e venerato genitore.

I repubblicani di questo collegio, in sostituzione dell'on. Pantano, proclamarono candidato Francesco Faustini. I socialisti sono divisi. I monarchici ancora incerti. Si prevede la vittoria del candidato repubblicano.

L'accordo fra proprietari e braccianti
NEL RAVENNATE

Ci telegrafano da Ravenna, 28:

(B.) Finalmente dopo lunghe e laboriose trattative l'Associazione Agraria e la Federazione dei braccianti hanno concordato le tariffe pei lavori agricoli, impegnative per un triennio. Furono approvate oggi in assemblea dagli interessati, tranne riserve di poca importanza.

Questa intesa ha prodotto ottima impressione in paese poichè assicura un periodo tranquillo e i rapporti cordiali indispensabili pel progressivo svolgimento della produzione agricola.

L'agitazione nelle Puglie

Le domande al Governo.

Ci telegrafano da Bari, 28:

Il Consiglio provinciale ha oggi approvato un voto al Governo domandando che l'abbuono della tassa per la distillazione sia prorogato fino a tutto agosto, di escludere dalla legge delle sovrimposte provinciali e comunali e l'esonero in casi di infortunii per non turbare l'equilibrio dei bilanci, degli enti locali, il riordinamento del credito pei proprietari agricoli, maggiori agevolazioni pel trasporto dei vini e dei prodotti agricoli, la rigorosa osservanza delle disposizioni circa la sofisticazione dei vini e degli olii, la costruzione dei tronchi ferroviari compresi nella legge per la Basilicata per favorire l'incremento del traffico e gli scambi a beneficio dell'agricoltura.

Sciopero di pescatori.

A Molfetta per divergenze sorte fra i padroni e i marinai pescatori, questi ultimi si misero in sciopero domandando degli aumenti di paga. Finora nessun incidente.

Tumulti di contadini.

Ad Alessano, presso Lecce, un centinaio di persone organizzò una dimostrazione contro il municipio; il giorno dopo un altro gruppo più numeroso ripetè la dimostrazione, invadendo l'ufficio telegrafico e cercando di assalire il municipio.

Intervenne la truppa ed i dimostranti risposero gettando dei sassi contro i militi.

Furono feriti il capitano Gavazza e tre carabinieri.

DIMOSTRAZIONI DI RECLUTE.

Abbiamo da Venezia, 28:

Ieri si sono presentati al distretto militare i soldati della classe 1884 appartenenti ai comuni di Venezia, Murano e Burano.

Dapprima fecero un po' di chiasso ribellandosi alla tagliatura dei capelli ed al bagno cui furono sottoposti, poi condotti per le vie della città sotto la scorta di graduati, si posero a cantare l'inno dei lavoratori e a mandar grida di evviva al socialismo e ai suoi capi.

ACCIDENTI FERROVIARI

Ci telegrafano da Domodossola, 28:

Presso Suno, sulla Novara-Domodossola, certo C. Mariani tentando salire sul treno della sera che era in moto fu travolto dal convoglio e schiacciato.

Solo al mattino fu ritrovato il cadavere sul binario.

*** Ci telegrafano da Udine, 28:

A Pontebba due macchine in manovra si urtarono violentemente rovinandosi entrambe.

Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Il danno ascende a 20 mila lire; la linea rimase ingombra tutta la giornata.

Una macchina era dell'amministrazione austriaca, l'altra della rete Adriatica.

LETTERE E ARTI

L'opera di Vittorio Alfieri. — L'Istituto Lombardo di scienze e lettere avverte che fu deliberato un assegno d'incoraggiamento di L. 600 alla memoria presentata al concorso intorno all'Opera di Vittorio Alfieri e distinta col motto *Sine nulla Spe*.

Si prega l'autore a dichiarare alla Segreteria dell'Istituto stesso, Milano, via Brera 26, se accetta e autorizza ad aprire la scheda portante il motto suindicato.

Lauri e Mirti di *Luigi Grilli.* — Luigi Grilli, fecondo poeta ammirato per le splendide versioni dei lirici latini del 400 e del 500, alterna tali sue dotte fatiche con i dolci versi d'inspirazione. Così dopo le *Selve* del Poliziano e le *Egloghe* del Sannazaro, recate in ritmo volgare con esattezza e fluidità senza pari, vennero *Visioni e Sogni*, modello di affetto intimo e sincero; e dopo gli *Epigrammi* del Flaminio questi *Lauri e Mirti*, versi scelti tra le sue cose più care, dalle vaghe vignette del *Porto d'Ancona* a quella *Musa domestica* che è incantevole per la limpida semplicità della forma, del motivo e della passione.

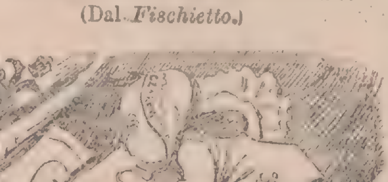
In tutta l'opera del Grilli, così musicale, sobriamente elegante e squisitamente onesta, è costante l'accordo della gentilezza e della vigoria; talora predomina quella, come nelle *Miniature*, tal altra questa, come in *Uragano* e *Pensiero*, ma il più si equilibrano mirabilmente, come in *Monte Catria, Luce, Ricordi Umbri*, salendo con nobiltà d'intenti ed ala robusta a non comuni altezze.

R. P.

Nota Satirica del giorno

IL NATALE DELL'EREDE RUSSO.

(Dal *Fischietto.*)



Disgraziato fanciullo! Non erano questi i dolci che ti sognavi dal buon Gesù!!!

SCIARADA.

Chi disse l'ignoranza un mal fecondo
di presunzion superbia e vanità,
ha *fine* il *primo* ed io non ti nascondo
più che dispetto proverei pietà.
Richiede il *tutto* mio studio profondo
della propria coscienza a cui farà
ognora appello il giusto a onor del vero,
quale si addice a scrupoloso *intero*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fa-ma — Fama.

IN CUCINA

Lattughe alla francese. — Sceglietene di grosse, molto bianche: scottatele in acqua bollente e sale, asciugatele e legatele in gruppi di tre.

Affettate una cipolla e una carota; mettetele in una tortiera cospargendo con chicchi di pepe e foglie d'alloro; disponetevi sopra le lattughe; copritele con fettoline di lardo e infine spingete il tutto a fuoco debole, procurando di non lasciare colorire le lattughe.

Dopo circa un'ora sono cotte. Servitele come guernizione alla carne *brasée*.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 28.

Poco prima delle 10 l'avv. Cavalla riprende l'arringa, ieri interrotta, in difesa della Tosetti.

Il Cavalla svolge la tesi della *concausa* e cioè egli sostiene che la morte della Lardera non sarebbe avvenuta se non vi fosse stata grave negligenza e imperizia da parte dei medici.

Entra nei dettagli della malattia diffondendosi a mettere in rilievo come la povera signora non sia stata curata come il caso richiedeva.

È perciò giusto che la Tosetti, la cui posizione è già tanto grave, non debba pagare anche per gli altri: la sua responsabilità è diminuita dal fatto dei medici.

Se negligenza e imperizia dei medici non vi fosse stata, la povera signora non sarebbe morta; i medici hanno ostacolato l'opera della natura senza di che la signora sarebbe guarita.

***

Il difensore chiude la sua arringa alle 10 30, ringraziando i giurati per la benevola attenzione.

Ricorda la figlia della Tosetti, povera bambina sperduta nel buio, abbandonata dal padre, vera merce di contrabbando.

La Tosetti a queste parole singhiozza e si copre la faccia col fazzoletto.

Il difensore ricorda alla pietà dei giurati la disgraziata bambina e li prega di riconoscere per riguardo a lei, che la Tosetti ha agito da povera pazza e che la sua responsabilità non è quale si è voluto sostenere in questa causa. (*Approvazioni.*)

L'avv. Luigi Majno.

A difesa del De Medici sorge poscia l'avvocato Luigi Majno.

In un breve esordio il difensore argutamente osserva al P. M. il quale mostrò di meravigliarsi che il De Medici non scattò mai e non interruppe mai, che se lo avesse fatto, il presidente lo avrebbe chiamato al l'ordine.

L'oratore dice che colla massima brevità, e senza lenocinio di eloquenza ed anche senza i polmoni forti dei quali si è vantato il P. M., dimostrerà non solo che mancano prove per ritenere il De Medici avvelenatore della moglie, ma che vi sono elementi per escludere il delitto.

Analizza diligentemente gli indizi di accusa. Anzitutto non vi è nel De Medici la capacità a delinquere. È un uomo pervertito dalla sensualità, non è uno sgocciolo di cero pasquale, ma le sue qualità morali non lo avvicinano alla possibilità di reato si grave. Lo hanno dichiarato molti testimoni, anche di accusa.

Scagiona il De Medici dal sospetto di immoralità in materia di interessi. Se fosse vero che il De Medici si fosse in mala fede appropriato denaro della società dei fiammiferi, questa non lo avrebbe conservato alle sue dipendenze e con cinquemila lire di stipendio.

***

L'oratore passa poi a discutere intorno alla causale del delitto confutando in argomento Parte Civile e P. M.

I rapporti del De Medici colla Tosetti potevano in massima essere una spinta al delitto: ma negli ultimi tempi nulla vi fu di speciale, di concreto più che in addietro. Nessun ostacolo era sorto contro quei rapporti. Nè si può ritenere che il De Medici provasse una vera passione per la Tosetti. La stessa qualità di quei rapporti non permette di parlare di passione. Una passione si sarebbe rivelata prima per segni esteriori: nessuno ha deposto in proposito.

Dunque il De Medici non fu da una passione contrastata trascinato irresistibilmente a sopprimere la moglie.

Manca la capacità a delinquere, manca la causale al delitto.

Il difensore prosegue, fra l'attenzione dell'affollatissimo uditorio, combattendo punto per punto gli indizi di accusa.

Il De Medici è rivolto verso l'oratore e pare attentissimo.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa.

Udienza pomeridiana del 28.

Alle due l'udienza si riapre ed ha la parola l'avv. Majno per la continuazione della sua arringa in difesa della Tosetti.

L'aula è rigurgitante come non fu mai nei giorni precedenti: una vera fiumana assiepa i banchi della stampa e degli avvocati: i posti riservati sono gremiti di eleganti signore.

L'avv. Majno con grandissima diligenza e con finezza efficacissima di critica confuta gli argomenti della parte civile e del pubblico ministero.

Dimostra come la prima accusa contro la Tosetti sia sorta precisamente per opera del De Medici. Sostiene la verità della obbligazione di ventimila lire richiamando in proposito le deposizioni testimoniali che pro-

---

Appendice del SECOLO 29-30 dicembre

ERNESTO DAUDET 45

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Avvicinatosi, si chinava sul letto; e l'avola allora gli prese il braccio, dicendo:

— Voi, Luca. È possibile?... Volevo appunto parlarvi; ma avrei preferito farlo mentre Gilberta fosse assente.

— Vi ripeto che dorme. Son qui solo ad ascoltarvi, subito, o domani, a vostro piacimento.

— Subito, è meglio. Sarò io viva domani?

— Certo che lo sarete. State meglio, molto meglio.

— Miglioramento relativo, amico mio.

Egli s'intenerì nell'udirla parlargli con tal dolcezza. Aveva dimenticato la brutalità di lui, la violenza, la scena abbominevole che fu causa del suo male?

Gli venne alle labbra una parola di rimpianto, ma ella non gli permise di pronunziarla.

— Mi sento debole, debole, ripigliò l'avola. Avrei desiderato di vivere qualche tempo ancora per mia nipote, che ha sempre bisogno di me; ma Dio, lo temo, ha disposto diversamente.

« Sia fatta la sua volontà, ed anzi devo benedirlo, poi che mi lascia la facoltà di farvi alcune raccomandazioni necessarie.

« Oh! non temete! Saranno esenti da qualsiasi amarezza; imperocchè v' ho perdonato.

« Vi parlo solo nell'interesse di Gilberta ed altresì nel vostro, Luca.

« Non vi sarà per voi alcuna contentezza se non vi riconciliate con lei.

— Mi odia.

— No, non vi odia, ma potrà dimenticare il male che le avete fatto, sol quando lo riparerete.

— Intendete dire, certamente, mamma, che non devo più tormentarla a cagione del matrimonio? Avevo risolto di non parlargliene più.

— Non basta, Luca. Esigo da voi un'altra cosa ancora. Ella non sarà maggiorenne che da qui a qualche mese. Ora, promettetemi, se muoio, di lasciarla libera d'agire come non aveste su lei alcun diritto.

— Che significano le vostre parole? interrogò egli, tornato d'un tratto diffidente.

« Rinunziare all'autorità paterna; lasciare mia figlia libera degli atti suoi, quando ignoro qual uso vuol fare della libertà?

— Ve lo dirà ella stessa. Io non ho se non quella di domandarvi un impegno formale.

« Promettetemi di non opporvi alla sua volontà, nè alla mia, perchè ciò che ella ha deciso di fare sono stata io a consigliarglielo.

L'avola si arrestò, esausta, vinta dalla stanchezza; e dalla bocca che ella sforzavasi d'aprire ancora, non le uscirono più che suoni inarticolati.

Simonnet credette fosse la fine. Colto da spavento, chiamò la figlia, la quale, accorsa tosto, non potè trattenere un gemito, udendo esalarsi dalla gola della nonna i sibili sinistri del rantolo precursori della morte, che piombava su lei quasi fulminea, dopo aver finto di volerla risparmiare.

L'agonia si prolungò sino al mattino.

Gilberta non doveva mai dimenticare gli incidenti di quella notte di affanno e di lagrime: il ritorno del medico, chiamato in fretta, la venuta del confessore della signora Regnard, gli ultimi sacramenti somministrati *in extremis*, e lo scioglimento supremo che rapivale la tenera protettrice, la custode vigile della sua infanzia, la compagna della sua giovinezza, la consigliera sempre pronta e saggia — in una parola la sua unica amica.

Il sole, alzandosi, la trovò inginocchiata dinanzi a quel letto di morte, che, per suo ordine, venne coperto di fiori.

Pregò con fervore. Pregò pel riposo dell'anima dell'avola, per sè medesima, votata ormai all'isolamento e all'abbandono. Pregò anche pel padre... un gran colpevole, ahimè! supplicando il cielo di perdonargli.

I singhiozzi, da lei non potuti trattenere, attestarono insieme e la sincerità delle sue preghiere e l'immensità del suo dolore.

— Orsù, calmati, figlia mia, disse dietro a lei, la voce dolente di Simonnet. È una gran disgrazia che ci colpisce, te specialmente, perchè t'amava la povera donna!

« Ma ti rimango io, non ti lascierò più, mi dedicherò tutto a te.

« T'amo io pure, e se, pel passato, non son riuscito a convincertene, spero d'essere più fortunato nell'avvenire.

L'afflitta si volse e scorse il padre, scomposto in volto, avvolgerla d'uno sguardo inquieto e timoroso, come si fosse aspettato qualche rimprovero.

Sembrava implorar grazia, fare appello alla generosità della figlia, alla clemenza di lei, invocarne il perdono.

Ella s'impietosì in sulle prime nel vederlo così, e forse stava per palesargli un tal sentimento, ma i ricordi le paralizzarono lo slancio affettuoso.

Rammentava quanto aveva sofferto per cagione del padre; lo accusava di tutti i suoi mali; lo imputava specialmente d'averle ucciso la nonna, come un dì le aveva ucciso la madre.

Poteva ancora avere fiducia in lui? Non recitava una commedia?

Non gli rispose. Non avrebbe saputo che dirgli. Non trovava nel cuore se non parole amare che lo avrebbero ferito. Preferì quindi tacere.

Fino al giorno delle esequie ch'ebbero luogo il posdomani, nessun spiraglio di luce le apparve nelle tenebre che la circondavano. Visse come un automa, senza che la volontà sembrasse dirigere le sue azioni.

Andava, veniva, adempiva, come incosciente, ai molteplici doveri, impostile dalle circostanze.

Le premure del padre non solamente la lasciavano insensibile, ma le riuscivano anche importune, e ne accoglieva la manifestazione con un'impazienza che ella invano sforzavasi di dissimulare.

Era immersa tutta quanta nel dolore e ciò che avea per iscopo di distogliernela, quasi la irritava.

In chiesa, al cimitero, rimase la stessa, oppressa, assorta, indifferente a quanto le accadeva intorno.

Nel vederne la rigidezza dei tratti, la si sarebbe detta una statua.

Ad un tratto essi si illuminarono d'un vago sorriso di riconoscenza.

Fra le rare persone che l'avevano seguita fino all'ultimo momento e che, dinanzi alla sepoltura, le prodigavano le condoglianze, ella avea scorto la marchesa di Fosseuse e il costei figlio.

In sì crudele istante, la loro presenza le fu d'una dolcezza infinita.

Li ringraziò con effusione e quando se ne furono andati, provò una qualche compiacenza a ripetersi le frasi, con cui, senza allusione alcuna al mancato matrimonio, le aveano esternato i loro sinceri e cordiali sentimenti.

XI.

Parecchi anni prima la signora Regnard avea disposto della propria sostanza a favore della nipote, e il testamento deposto presso il suo notaio di Parigi nominava Gilberta sua erede universale.

Questa perciò, all'indomani della morte dell'avola, si trovava in possesso della sostanza ereditaria, sotto la riserva soltanto delle varie formalità prescritte dalla legge, formalità che, essendo la giovane tuttora minorenne, spettava al padre di lei di compiere.

Ma, siccome non c'era alcuna fretta, così egli le differì.

(*Continua.*)

varono come più volte, e quando godeva ottima salute, la Ernesta De Medici avesse manifestato il suo desiderio che dopo la di lei morte fosse passata alla Tosetti una giornata di due lire. »

L'oratore poscia si diffonde a discutere tutte quelle parvenze, alle quali si è voluto dare corpo, tutte quelle prevenzioni che si vollero elevare ad elementi di prova per sostenere l'accusa contro il De Medici, e conclude che non possono in alcuna guisa convincere la coscienza del giurato sulla colpevolezza.

Vagliando le deposizioni dei parenti della povera signora, l'oratore rileva la differenza sostanziale fra quanto deposero nell'istruttoria e quanto invece dissero al dibattimento. Dimostra come essi abbiano manifestato le loro impressioni personali, ma senza fondamento di prove serie.

Mette in raffronto alle deposizioni dei parenti quelle di testi pienamente sereni.

Discorrendo del contegno del De Medici, mette in evidenza, fra altro, come egli subito dopo la morte della signora, si affrettasse a dare ordine che tutti i medicinali fossero conservati.

Non può essere questo il contegno del complice dell'avvelenamento: nei medicinali vi doveva essere la prova del delitto.

Punto per punto prosegue l'oratore nella sua critica dell'accusa, presentando la difesa del De Medici senza bisogno di aggravare la posizione della Tosetti e cioè difendendo il De Medici indipendentemente della responsabilità della Tosetti e chiude la coscienziosa arringa, densissima di argomenti, con un caldo appello alla coscienza dei giurati.

« Nei vostri panni — esclama — io non mi sentirei di votare per la colpevolezza del De Medici. Pensate che il vostro voto di condanna lo manderebbe per sempre nella tomba dei vivi. Il vostro ufficio di giurato in questo gravissimo processo non è un episodio della vostra vita che potrete dimenticare.

« Io, se fossi in voi, tremerei nel dare un voto di condanna pensando che potrei per tutta la vita sentirmi un atroce rimorso sulla coscienza. » *(Approvazioni).*

* * *

Alle 4.30, dopo un breve riposo, durante il quale parecchi hanno trovato modo di penetrare nell'aula, l'avv. Paride Beretta della parte civile parla replicando alla difesa.

L'oratore (noto avvocato civilista di Pavia), premette che in trent'anni di avvocatura è la prima volta questa che veste la toga in Corte di Assise. Lo ha fatto per deferenza alla famiglia Lardera della quale è avvocato da trent'anni per i loro interessi civili, come lo fu prima il di lui padre: lo ha fatto per la profonda pietà per la miseranda morte di quella buona signora, per la profonda convinzione della colpevolezza del De Medici e della Tosetti.

Entrando nel campo della causa l'oratore confuta rapidamente le argomentazioni principali dei difensori, rilevando come già il P. M. e il primo oratore della Parte civile le abbiano preventivamente distrutte.

Passa in rassegna gli elementi di accusa contro il De Medici e conclude come la di lui colpevolezza sia fuori di dubbio.

I giurati non possono esitare: il loro verdetto deve essere affermativo tanto per la Tosetti che per il De Medici.

Alle 5 l'udienza è levata: stamane replicherà il P. M. Tunesi e controreplicheranno l'avv. Canetta per la Tosetti e l'avv. Bozino per il De Medici.

Dopo ciò la discussione si chiude: ma il verdetto molto probabilmente non si avrà prima di domani.

L'aspettativa è intensa; le previsioni sono discordi.

I socialisti denunziati.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

(C.) Malgrado l'organo consortesco fiorentino voglia far credere non esservi, oltre i consiglieri socialisti Del Buono, Della Seta e Armando Aspettati, altri denunziati pei fatti dell'8 dicembre, vi confermo che le denunzie e per quei fatti e per quelli della domenica successiva in piazza Castello riguardano vari altri individui. Fra i denunziati c'è pure il noto campione ciclista Gardellin.

La scoperta d'un errore giudiziario.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Oggi il *Fieramosca* pubblica la lettera della signora Isabella Moore, inglese, la quale è a capo di un Comitato di signore straniere di soccorso ai carcerati; visitando il reclusorio femminile di Santa Verdiana essa narra di avere avuto un colloquio con una reclusa la quale afferma di aver fatto innocentemente condannare il marito suo all'ergastolo accusandolo come complice nell'assassinio della cognata mentre essa sola se ne dichiara autrice.

La Moore invoca un'inchiesta per restituire ad un innocente la libertà.

Il presidente del processo Modugno.

Ci telefonano da Roma, 28:

A presiedere la Corte di Perugia, quando vi sarà discusso il processo contro il tenente Modugno, è stato destinato l'avvocato Tanganelli che come è noto presiedette anche il processo Bettolo-Ferri.

La causa delle carte di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Nella sentenza intorno alla nota causa per le carte di Crispi, pubblicata oggi dalla seconda Sezione della Corte d'Appello, si respinse l'appello della signora Barbagallo vedova di Crispi e si accolse invece l'appello del creditore Serpe.

La corte nominò l'avvocato Cannada Bartoli affinchè faccia la scelta insieme agli eredi legittimi e testamentari delle carte ereditarie di interesse patrimoniale, nello interesse dell'ereditaria. Ordinò perciò che tutte le carte, dopo che il senatore Inghilleri avrà scelte quelle di pertinenza dello Stato, vengano consegnate a Cannada Bartoli ed agli eredi di Crispi.

L'albergo sanguinoso di Penaflor.

NOVE NEGOZIANTI ASSASSINATI.

La cittadinanza di Siviglia e quella del sobborgo di Penaflor, sono da alcuni giorni sotto l'impressione della scoperta d'una serie di assassinii commessi da un albergatore francese e da un suo complice spagnuolo, a Penaflor.

Questo francese, certo Andrea Aldige, individuo assai losco, teneva una *posada* a Penaflor alla quale era annesso un giardino. In quella *posada* si faceva ogni specie di giuoco d'azzardo.

Socio di Aldige, detto *El Francès*, era José Memoz, giuocatore sfrenato e notissimo baro. Questi percorreva le fiere della regione e sotto pretesto di grosse vincite da fare, attirava i mercanti denarosi a Penaflor, li conduceva da Aldige, dalla cui *posada* non uscivano più.

Fra gli scomparsi nell'albergo sanguinoso come ora lo chiamano a Penaflor, e a Siviglia si citano: Pepe Lopez di Almeria, al quale furono rubati 4800 franchi; Eduardo Ruiz (4700 franchi); Mariano Burgos di Madrid (8000); Federico Llamas di Jaen (6000); Felix Bonilla di Cordova (6000); Miguel Rejano di Siviglia (7000), ed altri dei quali finora si ignorano il nome e il luogo di domicilio.

Fu la sparizione di Miguel Rejano che mise la polizia in movimento e la condusse fino al giardino del *Francès* all'albergo di Penaflor, dove tutto fu scoperto.

Aldige riuscì a fuggire e si diresse a Badajos, coll'idea di rifugiarsi in Portogallo. Ma non si sa come, ad un tratto rifece i suoi passi e ritornò a Penaflor, dove venne arrestato.

Sua moglie e suo figlio maggiore erano già stati chiusi in prigione.

Aldige che ha poco più di quarant'anni è robustissimo, basso e tarchiato e di fisonomia delle più volgari.

Munoz che non era fuggito e si era lasciato prendere senza resistenza, in un confronto con Aldige, invitò questi a confessare gli assassinii commessi e lo esortò a morire *garottato* con coraggio, narrando poi in qual modo egli e il suo « socio » operarono.

Si faceva passare la vittima designata da uno stretto ed oscuro corridoio che conduceva al giardino, e nel quale non poteva passar, di fronte che una sola persona.

Primo procedeva Munoz; veniva seconda la vittima, dietro la quale stava Aldige, che brandiva una sbarra di ferro.

Ad un certo punto, Aldige gridava a Munoz: Bada di non battere il capo nella trave! E Munoz per evitare un urto contro una trave immaginaria abbassava la testa. Il forestiero lo imitava, e allora Aldige gli vibrava un formidabile colpo con la sua sbarra. Il disgraziato cadeva. I due assassini lo finivano, lo spogliavano, ne trascinavano il cadavere nel giardino e ve lo seppellivano.

Aldige corse rischio d'esser linciato dalla popolazione di Penaflor, alle grida: *Muera el asesino! Que lo motero!*

L'alcalde, fu costretto a far comparire al balcone del palazzo municipale, dove le guardie civili lo avevano condotto dopo il suo arresto, l'assassino che disse: « Popolo di Penaflor! Tu hai davanti agli occhi il più gran mostro d'Europa! »

Poi, Aldige fu condotto sotto la protezione della gendarmeria a Lora del Rio, dove fece le più complete rivelazioni, dichiarando che sua moglie e i suoi figli nulla sapevano degli assassinii.

Tutti, intanto, si domandano come mai tante persone, poterono sparire, senza che la giustizia se ne preoccupasse!

Ieri fu una giornata di eccezionale lavoro per registrare gli abbonamenti al SECOLO.

L'Enciclopedia Illustrata ha incontrato l'aggradimento di tutti.

Da molte parti gli abbonati che l'hanno già ricevuta ed esaminata ci scrivono che è importante ed esatta specialmente nelle rubriche moderne, le più difficili a trovare riunite. Altri lodano l'abbondanza delle notizie geografiche, indispensabili specialmente oggi per conoscere i luoghi degli avvenimenti quotidiani nei più lontani paesi e non pochi ci scrivono d'avere visto nelle 1600 pagine sviluppate completamente e in modo preciso e esauriente le recentissime scoperte.

Anche le signore si rallegrano che sia stato fatto posto degno alle nozioni che le riguardano: e i negozianti, gli agricoltori e i professionisti ci confessano di aver riscontrato nei due volumi le notizie che desideravano.

Tutti poi si compiacciono perchè in questa Enciclopedia è stato svolto ampiamente tutto ciò che riguarda l'Italia ch'era d'ordinario trascurata in altre consimili pubblicazioni.

Siamo fieri di avere interpretato il desiderio dei nostri abbonati, e d'aver dato con quest'opera, un compagno piacevole e utile alle famiglie.

* * *

Ricordiamo agli antichi abbonati che, con nostro vivo dispiacere, siamo costretti, per non scompigliare l'amministrazione, a sospendere col 31 corrente l'invio del giornale a quelli che non avranno rinnovato l'abbonamento.

L'ufficio del SECOLO è aperto dalle 9 del mattino alle 10 di sera per le iscrizioni.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Anno XIX

VENTICINQUESIMA LISTA.

Somma retro	L.	15521	26
Emilio cav. De Marchi	»	100	—
Per recesso di querela a mezzo dell'avv. Luigi Gasparotto (1)	»	50	—
Ristorante Belvedere	»	5	—
Corti e Maggioni succ. L. Macchi, premiata distilleria	»	5	—
Rag. Nino Giovesi nella speranza che il più grande desiderio sia un giorno esaudito	»	2	50
Rampini	»	1	—
N. N.	»	1	90
Coniugi Finali	»	2	—
Rag. Francesco Comincini	»	2	—
Rag. Achille Betta	»	2	—
Balbi Nicola, proprietario del caffè della Veterinaria	»	2	—
Ottorino Fogazzi	»	2	—
Raccolte dai Fratelli Comincini nel caffè della Veterinaria di via Felice Casati	»	5	—
Augusto ed Ersilia	»	10	—
Emilia Paoli	»	5	—
N. N.	»	1	—
Bolognesi Riccardo	»	1	—
N. N.	»	1	—
Totale	L.	15719	66

Le sottoscrizioni si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14.

(1) L'avv. Gasparotto ci mandò L. 75, parte di somma versatagli, a scopo benefico, da tre cittadini austriaci in seguito a recesso di querela sporta dal signor Enrico Liebman. Di questa somma L. 50 furono passate all'Albero di Natale, L. 15 date alla vedova Paolotti Maria, rimasta con due teneri orfani in seguito alla perdita improvvisa del marito e L. 10 divise fra tre povere famiglie.

Esposizione di Milano 1906

I primi lavori al Parco.

Da una quindicina di giorni squadre di operai lavorano a porre gli assiti che devono chiudere le aree di terreno dove sorgeranno i diversi padiglioni dell'Esposizione.

Per ora i viali del Parco non sono ancora chiusi al passaggio delle persone.

È pure cominciato il lavoro di sradicamento di alcuni alberi che vengono trapiantati in un apposito terreno in piazza d'Armi.

UNA RACCOLTA VINCIANA

Una buona proposta è stata fatta dall'architetto Luca Beltrami: quella di raccogliere tutto il materiale pubblicato nel mondo intorno a Leonardo da Vinci, dal quale uscirà fuori, spoglia delle leggende, la figura vera dell'artista e dello scienziato. « In quel Castello Sforzesco (scrive il Beltrami) che rievoca la figura di Leonardo, e tanta parte accoglie del patrimonio intellettuale di Milano, una sala sia dedicata alla *Raccolta Vinciana*, la quale, per il fatto di trovarsi aggregata all'Archivio storico del Comune, potrà svolgersi senza esigere nuovi o appositi organismi, funzionando come il naturale concentramento del materiale che gli studiosi vinciani d'ogni nazione le apporteranno. »

Egli propone che la *Raccolta Vinciana* sia istituita presso l'Archivio Storico del Comune di Milano nel Castello Sforzesco. Spera che sarà possibile nell'anno 1905 di dare inizio alla *Raccolta Vinciana*, pubblicando il primo elenco degli studiosi e delle opere che vi avranno contribuito; e nei quindici anni che ancora ci separano dalla ricorrenza del quarto centenario della morte di Leonardo, potrà il proposito oggi vagheggiato, aver raggiunto il suo effetto, mediante quel completo materiale che sarà valido sussidio per gli studiosi vinciani, e per Milano il doveroso tributo verso l'ospite che tanto la onorò.

ALTRE RAPINE E FURTI.

Ieri sera la signora Luigia Mascherpai abitante in corso Romana, N. 116, passava per via Ripamonti, quando all'improvviso fu avvicinata da un malvivente che le strappò di mano il portamonete contenente poche lire.

Fatto il colpo l'aggressore si diede alla fuga. Ma il vigile urbano Fortunato Fraverga l'insegui e riuscì ad arrestarlo.

Il mariuolo è un giovinetto di 14 anni, abita in via Vignola, 8, e fa il litografo.

*** In piazza del Duomo, sotto i portici Meridionali, la ditta Flaminio Brunati tiene il suo negozio di mercerie.

Stamattina, alle quattro, il sorvegliante municipale Renato Rivi, nel suo giro d'ispezione entrò nel cortile della casa dall'entrata di via Dogana n. 2, constatò che la porta del negozio Brunati era aperta essendo divelta la serratura dall'interno.

I ladri, rotti i vetri di una porticina, erano penetrati nella retrobottega ed avevano asportato una piccola cassaforte infissa nel muro.

Il Rivi avvertì tosto il signor Brunati e quindi la Questura.

All'infuori della piccola cassaforte, contenente 2000 lire, null'altro i ladri avevano rubato: nè le stoffe e le seterie, nè altre 2500 lire che si trovavano nei cassetti dei banchi.

Si ritiene che nella notte i ladri sieno rimasti nascosti nell'interno della casa e abbiano commesso il furto nelle ore di cambio dei sorveglianti municipali.

— Tale la prima notizia: più tardi s'è potuto constatare che, con le 2000 lire, sono scomparsi degli chèques per un valore di 40.000 lire, e delle cambiali per 190.000. È facile immaginare il lavoro di ricerche che porta la rinnovazione di una tale quantità di titoli!

*** L'altra notte una pattuglia di guardie, passando per via Pier Capponi, scorse tre individui che al loro avvicinarsi, s'erano dati alla fuga abbandonando a terra un gran numero di utensili casalinghi. Fu tosto constatato che tutta quella roba era il frutto di un furto commesso poco prima nell'abitazione della signora Rosalia Ramazzotti, che abita al primo piano della casa N. 1 della stessa via.

In seguito a indagini, l'autorità di P. S. procedette ieri all'arresto di certi Battista Conti fu Fortunato, Riccardo Suna fu Giovanni e Francesco Ghezzi di Giovanni, ritenuti autori del furto.

LA MISERA FINE DI UN RAGAZZO.

Il sospetto di un delitto ha causato ieri sera verso le 6, la morte di un ragazzo di undici anni.

Nella via San Damiano alcuni passanti avevano notato poco innanzi una donna la quale aveva gettato nelle acque del naviglio un involto voluminoso e s'era poi allontanata in fretta.

Nacque loro il dubbio — non si sa come — che l'involto galleggiante contenesse il cadavere d'un bambino; lo seguirono lungo il percorso del fosso fino al ponte di porta Vittoria, e lo indicarono al vigile urbano Ligustro Fabiano. Questi avvisò per telefono i pompieri, che arrivarono dal vicino posto di soccorso di porta Vittoria, e, con scale e attrezzi appositi, cominciarono le ricerche opportune. Ma nel frattempo l'involto, trascinato dalla corrente, aveva infilato una bocca di scarico, che sta presso il palazzo del Luogo Pio Trivulzio.

Per essa parte dell'acqua del naviglio, attraverso a un lungo canale sotterraneo denominato cavo Borgognone, che percorre il tratto dei corsi porta Vittoria e Ventidue Marzo, va a scaricarsi nel Lambro.

Nel canale sotterraneo si può penetrare per appositi pozzetti, praticati lungo i due corsi. I pompieri aprirono appunto l'imboccatura di uno di essi, situata presso il monumento delle Cinque Giornate, vi si calarono dentro, e cominciarono il loro scandaglì camminando contro corrente.

Intanto una folla di curiosi s'era adunata intorno al vano per cui quelli erano discesi. Disgrazia volle che nella ressa, un bimbo di 11 anni, spinto forse da altri accorsi, precipitasse nel pozzo. Ne seguirono urla di spavento, e una confusione indescrivibile. Altri pompieri scesero tosto, ma non vi riuscivano ad afferrare il povero ragazzo, che la corrente aveva rapidamente trascinato via, verso la campagna.

Risalirono; di corsa si portarono più innanzi, oltre il monumento; aprirono un'altra bocca di comunicazione col sottosuolo; penetrarono di nuovo nel canale e questa volta, dopo affannose ricerche, all'altezza della chiesa di Santa Maria del Suffragio, riuscirono a ripescare il ragazzo.

Riportato alla luce, il poveretto che respirava ancora, ebbe pronte cure; ma a nulla gli giovarono. Morì quasi subito, benchè il dott. Beliosi avesse tentato di salvarlo con la respirazione artificiale.

Il disgraziato bimbo, figlio del parrucchiere Davide De Silvestri, che ha negozio in via Cerva, ha nome Enrico, Guido, ed abitava in viale Romana, 78, con la sua famiglia.

Faceva l'apprendista presso il negozio di un altro parrucchiere in via Francesco Sforza, 5.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge fu trasportato alla camera mortuaria del vicino cimitero di Porta Vittoria.

Il padre di lui, all'annunzio della sciagura, fece atto d'uccidersi, e dovette essere trattenuto a forza, e la madre pareva inebetita dal dolore.

L'involto misterioso che fu causa della mortale disgrazia, non potè essere finora ritrovato, benchè sia stata tolta l'acqua dal canale Borgognone.

Per il cimitero di Seregno. — Il municipio di Seregno tempo fa aveva indetto un concorso per il progetto d'un nuovo cimitero. Alla scadenza del 30 giugno scorso erano stati presentati cinque progetti. Di essi tre furono presi in considerazione dal Collegio degli ingegneri e architetti di Milano, scelto a giudice del concorso; e uno, quello segnato col motto *Pace eterna*, fu dichiarato vincitore. Gli autori di esso sono l'architetto Aristide Malinverni e il professore Oreste Scanavini.

Per il Comune di Verderio. — Ci giungono vive proteste contro il disegno di legge presentato alla Camera dall'onorevole Prinetti per costituire in Comuni autonomi le frazioni di Verderio superiore e inferiore (Lecco). Questa divisione di un Comune inferiore ai 30,000 abitanti viene considerata come la rovina di quei luoghi economicamente e scolasticamente, e la proposta dell'on. Prinetti come portato di mene di due o tre signorotti interessati per capricci personali e di sacristia a falsare le vere condizioni del paese.

Un duello fra due milanesi a Chiasso. — Il giorno di Natale lo *chauffeur* Romeo Bordini e il commerciante Menecatti, per futili motivi, altercarono tra di loro e, scaldatisi, si presero a schiaffi. Ne venne lo scambio dei padrini e fu deciso il duello alla spada.

Questo doveva aver luogo ieri mattina a San Siro, ma temendosi che l'autorità intervenisse ad impedirlo, i due avversari si portarono a Chiasso, dove lo scontro infatti avvenne la stessa mattina alle 9 50.

Al quarto assalto il Bordini fu leggermente ferito alla mano destra; al sesto invece il Menecatti ricevette un colpo abbastanza grave al collo, che pose fine allo scontro.

Fungevano da padrini quattro sott'ufficiali della guarnigione di Milano.

Il collaudo della linea Domodossola-Arona

Il tratto di linea ferroviaria che va da Arona a Domodossola, e che compie la grande strada ferrata che da Milano deve raggiungere il valico del Sempione, è compiuto.

Oggi ha luogo il collaudo della linea. Come rappresentante della Provincia di Milano, che in origine ne ha ottenuta la concessione, vi assisteranno il deputato provinciale ingegner Domenico Oliva, e l'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico, Parona.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5, tram. 4.46 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.45 — Palermo leva 7.23 — tram. 4.54.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 4,46 pom. — Leva alle 0.37 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Transilvania, minima di 745 sul Baltico centrale.

Temperatura irregolarmente variata; stato atmosferico al mattino:

Parigi, 1 coperto — Nizza, 5 vario — Madrid, 4 1/2 coperto — Zurigo, -3 coperto — Praga, 3 coperto — Vienna, 2 coperto — Trieste, 5 coperto — Budapest, 1 nuvoloso — Pietroburgo, -17 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione molto aumentata; massima di 774 all'estremo nord, minima di 770 su Malta, 772 in Lombardia.

Venti boreali, sorti con mari agitati al sud.

Temperatura aumentata al nord, discesa altrove; minime di ieri:

Milano, 1 — Torino, -3 1/2 — Venezia, -1 — Genova, 9 — Firenze, 6 — Bologna, 1 — Roma, 8 — Napoli, 8 — Foggia, -1 — Bari, 3 — Palermo, 6 — Cagliari, 1 1/2.

Ieri cielo nuvoloso al nord, vario con qualche pioggia al sud, bello al centro.

Tendenza. — Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'alta Italia e versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Tem. c. med. + 0°7.. mass. + 2.8 min. + 1.7.
Umidità relativa media 94 0/0.
Venti dominanti: varii deboli.

Terribili cicloni in America.

Si ha da New-York, 28:

Segnalansi cicloni negli stati del Missouri, Nebraska, Kansas, Jowa, Oklahoma e nel territorio indiano.

L'uragano va dirigendosi verso l'est.

La nebbia, la neve, il vento, impediscono alle navi di entrare in porto.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Don Pasquale*, opera. — *Parvana*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Mams'elle Nitouche*, operetta - *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Papà Martin*, opera. *Messalina*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Viaggio di nozze*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Interno - Salomè*, commedie. — Ore 9.
FOSSATI: *Gilda di Narbona*, operetta Ore 9.
OLIMPIA: *Nelly Rozier*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Bebè*, commedia — Ore 8.45.
GUSTAVO MODENA (fuori P. Venezia): *La morte civile*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *In soffitta* — *Quadri plastici*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *Il figlio del deputato*, commedia. — *Lo spirito Biribis*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

"Viaggio di nozze", dramma di G. A. Traversi.

Il dramma di G. A. Traversi, che altrove ebbe calorosa, anzi entusiastica accoglienza, qui, al Manzoni, ha avuto ieri sera meno lieto successo. Gli applausi agli artisti e le chiamate all'autore non sono mancati: ma gran parte degli spettatori è rimasta fredda, non commossa e non soggiogata dal lavoro, che era stato lodato come opera grandemente suggestiva e affascinante. Forse può essere parso tale alla lettura: ma esso perde d'interesse, quando lo si veda in azione sulla scena, donde non sa suscitare in noi quel senso d'angoscia, che probabilmente si produce in chi scorre il rapido dialogo e, da pochi brevissimi accenni, intuisce la dolorosa tempesta d'affetti svolgentesi negli animi dei personaggi. In teatro l'immaginazione è pigra, e vuol essere aiutata a comprendere il dramma, che è imminente, con una preparazione d'episodi, i quali si succedano con logica correlazione.

A quanto pare, l'autore volle di proposito evitare di comporre un lavoro, che contenesse un'azione vera e propria, la quale servisse a rivelarci stati e contrasti psicologici di persone diverse in una particolare congiuntura della vita: ma tentò di imitare la tecnica dei pittori impressionisti.

Mise insieme alcune brevi scene abbozzate piuttosto che disegnate, le quali tuttavia producessero sullo spettatore l'effetto di trovarsi di fronte a una serie di fatti veri. Giannino A. Traversi non è riuscito a ottenere l'effetto desiderato: *Viaggio di nozze* ci dà dei quadri, che mancano di quella vigoria di tocco, la quale, pur senza la precisione del disegno, è atta a provocare in noi le stesse sensazioni che proviamo di fronte alla realtà.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

UNA QUERELA DI PRAMPOLINI contro i libellisti moderati

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 27:

Giorni sono l'*Italia Centrale*, l'organo dei clerico moderati di Reggio, stampava in un velenoso articolo che Camillo Prampolini s'era recato a Roma, per brigare a sostegno della sua candidatura, viaggiando allegramente in prima classe e sfruttando la sua truffata proclamazione di deputato.

Il Prampolini, che si era infatti recato a Roma, ma a sue spese e nell'interesse del locale Monte di Pietà di cui è presidente, ha sporto querela ed il giorno 13 di gennaio si discuterà la causa dinanzi al nostro tribunale.

D'ANNUNZIO nella cattedra di Carducci?

Ci telegrafano da Bologna, 21:

Si conferma la possibilità che D'Annunzio venga ad occupare la cattedra tenuta finora dall'illustre poeta Carducci, ma pochi credono che il ministro Orlando possa pensare a siffatta sostituzione che susciterebbe infinite e giuste opposizioni.

L'arresto d'un frate francese

Il frate terziario Cointet Claudio, espulso dalla Francia in seguito alla legge sulle Corporazioni religiose, l'altro giorno è capitato a Omegna e colà fu arrestato.

Questo frate si trovava ad Omegna dal mattino. Dopo aver lungo la giornata mendicato, bevve in gran coppia del vino, al punto di ubbriacarsi; e allora cominciò a commettere le più strane cose. Fermava i passanti, uomini, donne, fanciulli, e scagliava loro le parole gli insulti più ingiuriosi, mezzo in italiano e mezzo in francese, cosicchè più d'una volta fu per provocare scene disgustose; e mentre coronava le parole con una mimica innominabile, fu preso dal delegato e dai carabinieri e tratto in arresto.

Interrogato dal pretore di Omegna, narrò le sue avventure, incominciando col dichiarare è essere nato a Salons e domiciliato a Gronoble donde parecchi mesi or sono dovette sloggiare in seguito alla nota legge di Combes; peregrinò in Italia, passò in Austria, quindi in Polonia e di qui in Svizzera, da cui per la via di Chiasso, ritornò or sono due mesi circa in Italia, toccando Varese, poi Domodossola, Premosello, sperando sempre di trovare un eremitaggio ove stabilirsi: è diretto a Orta, dove esiste un convento di terziari.

Dichiarò di vivere di elemosina dei religiosi e non intendere di rimpatriare, preferendo rimanere in Italia.

E nella pretura di Omegna ebbe luogo il relativo procedimento, e il frate avventuroso venne condannato a dieci giorni di reclusione, scontati i quali rimarrà a disposizione del ministero.

Il disastroso incendio di Siena

Abbiamo da Siena, 28:

Eccovi, a complemento dei telegrammi speditivi, altri particolari sull'incendio degli stabilimenti del noto industriale Nava, venuto qui da noi dal Piemonte povero e trito e dal nulla, mercè la sua abilità ed operosità, salito ad uno stato d'invidiabile agiatezza.

Il fuoco sembra covasse da almeno due giorni nei sotterranei del mulino, contenenti rilevantissima quantità di grano e farine, con prossimo il deposito di scorza e di legname.

Può anche darsi che la prima genesi dell'incendio possa ritrovarsi in una corrosione o guasto di qualche filo destinato alla produzione della scintilla elettrica.

Il fatto è che il vero e proprio incendio divampò circa le ore 17.30 del 25, inondando subito le vie anche più lontane della città di un purpureo bagliore.

La popolazione, che per solennizzare il Natale si trovava disseminata per le vie e nei caffè, all'improvviso chiarore fu presa da indicibile spavento, dubitando (secondo un'antica superstizione) di una subitanea manifestazione di fenomeni vulcanici del vicino Monte Maggio, ove esistono traccie di antichi crateri spenti coll'andare dei secoli.

Ma corso subito la voce che si trattava invece dell'incendio del grandioso mulino a vapore del Nava, situato fortunatamente in luogo distante dalle vie centrali della città e che in poco volger di tempo, prima anche che giungesse il valoroso corpo dei pompieri (che poi tanto si distinse nell'opera di spegnimento) divenne un enorme braciere.

L'opera immediata degli accorsi (ed a titolo d'onore oltre il tenente dei pompieri signor Balbi, vi segnalo i nomi dei signori Rossi, Parri e Cambo, accollatari di lavori pubblici ed ing. Caselli) si concentrò nell'isolamento riuscitissimo a forza di energia e sangue freddo, sfidando certo pericolo di morte, del resto del colossale corpo di fabbricato, contenente la tipografia, la cartiera, il palazzo del proprietario e gli uffici di amministrazione da quello del mulino ormai condannato alla distruzione, insieme con lo splendido macchinario di un valore sorpassante le centomila lire, ridotto poi dall'igneo elemento ad una colossale montagna di rottami.

Uccisi da una guardia e da un carabiniere

Ci telegrafano da Catania, 28:

Ieri gli agenti municipali di scorta al carro dell'accalappiacani vennero a colluttazione con alcuni caprai; questi, muniti di nodosi bastoni avevano sopraffatto gli agenti, che vistisi perduti spararono diversi colpi di rivoltella uccidendo certo Di Mauro Giuseppe e riuscendo ad arrestarne un altro. Si ricercano attivamente i fuggitivi.

In contrada Bucialca, nel vicino comune di Militello, il contadino Vispisa si bisticciò per un motivo futilissimo con due carabinieri che passavano in servizio di perlustrazione.

Essendo il contadino munito di coltello, si avventò contro i carabinieri.

Nacque allora un conflitto, terminato con una lotta corpo a corpo tra il contadino e uno dei carabinieri, certo Nicosia. I due andarono rotoloni a terra, e in un attimo il contadino aveva immersa la lama nel ventre del carabiniere e questi aveva freddato con un colpo di rivoltella alla testa il contadino.

Il carabiniere Nicosia fu trasportato dal compagno in caserma in gravissimo stato col ventre squarciato e ferito al braccio sinistro.

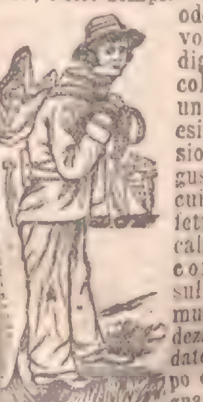
PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

CENE DI FINE D'ANNO
Hôtel Rebecchino - Restaurant
Gambrinus Halle
Ristorante Orologio
Si accettano prenotazioni di salotti, tavoli
Cene a prezzo fisso ed alla carta

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

CURA DELLA TISI INCIPIENTE.
Secondo il parere dei medici abbiamo un indizio sicuro di salute perfetta quando il peso del nostro corpo si mantiene costante: bisogna quindi far molta attenzione alla perdita del peso perchè, in special modo se continuata, suole precedere o accompagnare la tisi incipiente. In tale periodo iniziale, la cura della Emulsione Scott è un vero tocca-sana. Presa regolarmente, essa rimette man mano l'organismo nella sua condizione normale, dimostrandolo col graduale riacquisto del peso primitivo.
Vi sono altri medicamenti che tutto al più possono momentaneamente lenire od arrestare lo sviluppo della malattia, la sola Emulsione Scott però è il rimedio sicuro per la tisi iniziale.
Sono note le proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo e la sua grande efficacia nelle malattie bronco-polmonari; l'olio semplice disgraziatamente ha odore e sapore spiacevoli ed è inoltre poco digeribile. Tali ostacoli al compimento di una buona cura non esistono nella Emulsione Scott che ha gusto piacevole, e la cui digeribilità è perfetta. Gli ipofosfiti di calce e di soda ad essa combinati, agiscono sul sistema osseo e muscolare e danno sodezza alle carni. Guardatevi dal perdere tempo e compromettere la guarigione, usando rimedi non indicati. I medici danno la massima importanza, nel periodo iniziale della tisi, alla alimentazione. L'unico ricostituente che nutre e non affatica lo stomaco è la Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA
La marca di fabbrica qui riprodotta è identica a quella riportata sulle bottiglie: non dimenticate di farne il controllo; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd, Viale Venezia, N. 12, Milano.

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte le rimanenze dei propri magazzini col ribasso reale del 50 al 75 0/0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino di Via A. Manzoni, 17, dove troverà una ricca Esposizione delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

Ricco Campionario
Novità stoffe per Uomo e Signora
GRATIS
e franco di porto
sarà spedito dalla Ditta
Wolen Tuch
MILANO Via Vittoria, 33 ec.
se richiesto con cartolina postale.
VENDITA DIRETTA AL PRIVATO
Vera convenienza e comodità pel consumatore.

E questo fia suggel...
Non ci è maggior fatica di quella di voler ficcare nel cervello del pubblico una data convinzione: se dopo tanti sforzi vi si perviene, non sarà più possibile sradicarla, anche se si arriva a scoprire che quella data convinzione era erronea. Così succede o succederà del chinino. A furia di instillare nei cervelli l'idea che il chinino guarisce sicuramente la malaria, il pubblico finisce col crederci come a un dogma infallibile e ne avrà delle solenni indigestioni, anche pericolose... e viceversa le febbri ritorneranno con una disperante costanza.
Il dott. Kortweg, nell'Olanda, si è potuto convincere che anche durante la cura col chinino poteva avvenire una nuova infezione: e ha, con sua meraviglia, trovato nel sangue di malarici, mentre prendevano chinino, moltissimi parassiti: il chinino, dunque, poteva tenere indietro l'accesso, ma non uccideva il parassita: sospendendo il chinino, ritornava la febbre: donde la logica conseguenza che il chinino doveva esser preso senza interruzione e per sempre come il pane quotidiano. Ebbene, questo non succede davvero coll'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano. Coll'*Esanofele* (per gli adulti) e l'*Esanofelina* (pei bambini) si guarisce veramente e definitivamente e senza troppi disturbi.

CASA DI SALUTE FEMMINILE
per malattie chirurgiche generali ed ostetrico-ginecologiche
DIRETTA DAL
Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri, 9 - Ang. via G. B. Vico
Telefono N. 26-57. Linea tram S. Vittore
Dotata di tutto il comfort moderno — rispondente alle più rigorose esigenze igienico-sanitarie — senza addizionale alcuna all'importo della retta convenuta.
Medico residente nella casa; gabinetto per microscopia clinica. Le malate possono farsi curare anche dai medici di loro fiducia.
Apertura Gennaio 1905.

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 dicembre, ore 3 pom.

Sempre migliori sono i corsi di Parigi per il nostro consolidato quotato nell'odierna apertura 105,50; invece da noi quasi intrattato segnasi 105,70.

Nei valori vediamo in ripresa le Terni a 1955, ferme sono le Savona a 416, le Elba a 570,50. Agitate abbiamo le Raffinerie che cadute a 409 ripresero a 411 per chiudere poi a 413. Resto poco o nulla invariato.

Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 47 a	— —
	f. m.	105 72 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	7[illegible] — »	— —
Id. » Mediterr.	»	462 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1141 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	830 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	613 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	323 — »	— —
Id. Edison	»	601 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1955 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	471 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	410 — »	413 —
Id. Lanificio Rossi	»	1[illegible] — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	3[illegible] — »	— —
Id. » Veneziano	»	309 — »	— —
Id. » Muggiani	»	327 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	373 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	112 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	133 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	110 50 »	— —
Id. Pantanella	»	97 — »	— —
Id. De Angeli	»	307 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	365 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	377 — »	— —
Obbli. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »	— —
id. » Italiane	»	344 50 »	— —
id. » Tirreno	»	522 — »	— —
Francia	chèque	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 14 »	— —
Germania		123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	— —	Rendit. Spagn.	90,60
comm.	— —	Banca Ottom.	5[illegible]
Id. id. 3 0|0.	97,57	Argento	102,00
Rend. Italiana	10[illegible]	Cred. Fondiar.	7[illegible]
C. su Londra	2[illegible]15	Azioni Suez	—
Cons. inglese	8[illegible]	Lotti Turchi	126,50
Ferr. Lomb.	3[illegible]	Meridionali	761,00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	74,10
Rendita Turca	87,92	Rend. Portogh.	65,47
Ban. di Parigi	1[illegible]	B. di Francia	— —
Tunisine	75,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Egiz.	105,50	R. Serba 4 0|0	79,17
Rend. Ungh.	101,80		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 28, ore 3. — Rendita ital. 5 0\|0 105,55 —, Id. 3 1\|2 0\|0 103,67 — Banca d'Italia 1139,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 612,00 — Merid. 762,00 — Mediterr. 462,00 — Navigaz. Generale 471,00 — Raffineria Zuccheri 407,00.

Borsa di Torino.

Torino, 28, ore 3. — Rend. 5 0\|0 f. m. 105,70 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,70 — Mediterr. 463,— — Merid. 763,— — Banca d'Italia 1139,00 — Banca Commerc. 830,— — Credito Ital. 613,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 23. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 23. — Su Londra 4,81,50. — Parigi 5,18 3\|8.

Rio Janeiro, 22. — Su Londra (v. L.) 13 1\|2.

Valparaiso, 11. — Su Londra (v. L.) 16 11\|32.

MERCATI ITALIANI.

Coloniali.

Milano 28. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico fuoco 355. Mayaguez 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri*. — Extra fino a L. 135,50, extra 136,—, fino I qual. 16,—, Id. II qual. 120,— Pilet e semolato Raffineria Masserotti e Volpi 129,— Mascabado 116.

Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vecc.	—,—	—,—	Borlot. est.	3[illegible]	3[illegible]
» nuovo	24,75	25,25	Bianchi	29,—	3[illegible]
Ferrarese	26,—	26,50	Colorati n.	2[illegible]	27,—
Ven. Mant.	2[illegible],25	25,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	25,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolin. 1ª	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2ª	33,75	36,50	Num. 0	35,75	37,50
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,50	33,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	30,50	33,50	» 3	24,50	25,50
Lencino	29,75	31,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1ª	26,75	28,—	Macinafat.	31,50	32,—
» 2ª	25,50	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,25	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	2[illegible]	23,—	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	17,50	19,—	» com.	19,—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,25	13,75
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,50	25,50
Lencino	17,50	18,—	» Boretto	19,50	20,50
Nos. scad.	16,—	17,—	Macin. ab.	18,50	19,—
Giap. nos.	16,—	17,—	Modenese	16,—	17,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,25	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	17,50	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	15,50	16,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	18,50	19,50	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	18,25	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,75	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Formaggi.

Foggia, 26. — Formaggio nuovo L. 145 a 150 al quintale.: Cacio cavallo di Puglia 215 a 220; Provoloni 215 a 220; Ricotte salate nostrane 120 a 125; Provole fresche 165 a 180; Scamorze 1[illegible] a 1[illegible]; Manteche 270 a 280.

Petrolio.

Milano, 28. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 6[illegible], Adriatic tipo bianco 65,50 Nazionale in barili —. Splendor casse originali 23,80. Casse Atlantic 23,00, Casse Royal 22,80 Adriatic casse orig. 22,50, Id. tipo bianco 21,50 Splendor in stagnoni 13,15, Royal id. 12,80, Adriatic id. 12,6[illegible], Tipo bianco 12,20.

Legna e Carbone.

Milano, 28. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi:

Legna dolce (fascina) vecchia da L. 2,10 a 3,50 Id. nuova —,— a —,—, Id. forte vecchia 3,25 a 3,50, Legna segata da stufa, rovere dell'Appennino toscano 4,10, Id. cerro da stufa 4,90, Id. da camino 4,80, Carbone fortetto Toscana 12,— Id. faggio Cosentino 11,50, Id. Svizzero 11,—, Koke Gas di Milano 5,50, Id. spezzato 5,60, Antracite mezzana 6,20 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 dicembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 27 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 700	8090	39 790	773 810
Bozzoli pesati »	1850	—	1850	362 030
Cascami pesati »	—	—	—	5810
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1475
Ass. campioni N.	654	233	887	14 909

Lione 27, *ore* 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	11	38	8
Asiatiche b.	33	48	194	205
Peso	3700	3894	17 652	15 727

Peso totale . . . . Kg. 40.053.

Zurigo, 27 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3[illegible]0 — Trame 1680 — Greggie 1[illegible]0 — Totale Kg. 66[illegible].

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 dicembre.

Da Buenos Ayres 1 dicembre, vap. Satzustegni 2719 spagn. vacante.

Arrivi del 28 dicembre.

Da Swanzea 17 dic., vap. Fiducia 988 germ. carbone. - Fiume 19 dic., vapore Andrassy 939 austro-ungarico merci. — Trieste 21 dic., vap. Polluce 1280 austro-ung. merci. — Amburgo 17 dic., vap. Sesostri 3053 germanico merci. — Nicolajew 17 dic., Gradal 1802 austro-ung. grano. — Pensacoa 29 nov., vapore Sicagna 2228 ital. merci. — Cardiff 16 dic., Enel Ratclift 1815 ingl. carbone. — Buenos Aires 7 dic., vap. Sicilia 3504 ital. merci, passeggeri 138. — New York 19 dic., vap. Cretik 8063 ingl. merci, passegg. 78. — Fiume 7 dic. vap. Caffa 981 austro-ung. merci.

Partenze del 28 dicembre.

Per New Orleans vap. Nord Davet 2300 danese. — Carruga vap. Kittie 1430 inglese — Porto Empedocle vap. Polinesia 1423 ital. — Cartagena vap. Atlantico 2749 italiano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 dicembre.

Sala Ambrogio 2, Rip. Paullese 24.
Stucchi Domenico 37, fattorino, v. Rossini 3.
Pagani Fedele 48, contadino, Varedo.
Silva Giuseppe 4, Seregno.
Marnati Giovanni 8, Buccinasco.
Colombo Giuseppa 38, contadina, Dairago.
Fettenghi Eleonora 36, casal., via P. Frisi 32.
Arosio Mosè 37, falegname, Lissone.
Raimondi Maria 17, giorn., v. Tortona 11.
Candiani Angelo 13, facchino, v. Stella 5.
Biotti Rinaldo 40, gasista, v. Solferino 31.
Porzio Emilio 10, Gambaloita v. 27.
Boretti Luigi 66, portinaio, v. Tibaldi 17.
Mestani Maria g. 17, Brefotrofio.
Micciani Maria m. 5, viale Magenta 5.
Barbi Ines 28, casalinga, v. Vittor Pisani 3.
Carinelli Enrichetta 7, v. Vigentina 46.
Scarpa Ida 58, casalinga, v. Castaldi 21.
Piantanida Giuseppina 74, cas., S. P. all'Orto 9.
Nicoli Adele 30, levatrice, corso 22 Marzo 13.
Pedrotti Rachele 77, v. Felice Casati 12.
Giudici Giacomo 48, magaz., v. Pasquirolo 17.
Belli Maria m. 5 g. 15, v. Ponte Vetero 11.
Korfia Emanuele m. 9, v. Cavallotti 6.
Vaccari Maria 41, agiata, v. Cappuccio 12.
Tinelli Pierina 4, v. Mortara 2.
Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 25.

Morti in Milano il 25 dicembre.

Redaelli Paola 77, via Signora 10.
De Micheli Cristina 67, contad., Morimondo.
Gandini Pietro 57, cont., Trezzano sul Navig.
Crespi Ida 5, Fagnano Olona.
Brambilla Ida 27, via Montebello 7.
Strofati Luigia 55, cas., via P. Frisi 7.
Munecatti Roma 21, cam., P. Merc. P. Tenagl.
Bassi Luigi 78.
Magnani Emilio 72, via Carità 2.
Bianchi Angelo 65, sarto.
Dosi Celeste 31, via Stella 1.
Ippolite Teresa 23, cas., via Rottole 2.
Marinelli Vincenzo 26, via F. Casati 12.
Milani Pietro 55, fatt., vicolo Tignoni 7.
Patrini Renato 2, viale Romana.
Pirla Battista 88, fabbro, corso Magenta 24.
Brambilla Vincenzo 76, c. Buenos Ayres 33.
Gaetani Luigi 47, fornaio, Milano.
Valenti Adele 2, corso Vercelli 117.
Biancotti Felice 66, neg., viale Monforte 37.
Fossi Adalgisa 26, cas., viale Venezia 26.
Vannetti Maria 67, cas., Rip. Foppette 11.
Mauri Angelo 15, via Copernico 9.
Rasazzi Maria 74, gov., Piazza Cavour.
Colombini Rosa 41, cas., via Torino 75.
Ponti Luigia 79, ag., v. Monte Napoleone 22.
Montorfano Maria 60, cas., via L. Canon. 34.
Rimoldi Angela 66, pens., via Giannone 6.
Vismara Calista 74, ag., via Broletto 37.
Spinella Maria 76, ag., via Vigentina 8.
Migliavacca Luigi 55, med., via G. G. Mora 7.
Totale N. 31.
Dichiarazioni della nascite N. 1[illegible].

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERE, sale pranzo, salotti metà valore, comò 25, armoir 55, tavolo 23, ecc. Rugabella 19, Ospedale 24-34. 36246

DA VENDERE a prezzo corrente scheggia rovere stagionata di due anni, tagliata per caminetto e stufa; zocche forti per camini grandi. - Dirigere domande a Marco Gallazzi, Bollate - Torretta. 36208

DICEMBRE 29 trasloco prima vendo camera matrimoniale massiccia, sala pranzo, ricco salotto. — Viale Monforte 37. 36157

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

PIANOFORTE verticale, incrociato seminuovo Berlino, vera occasione. Fieno, 3, Milano. 36008

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

MOTIVI famiglia cedesi condizione favorevolissima, avviato negozio fiori freschi, posizione Milano nuova. Scrivere Cassetta 109 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35566

VENDO avviatissima drogheria in provincia, rivolgersi G. Testa, via Lazzaro Palazzi 47, Milano. 36180

VENDESI subito negozio merceria avviato, poco capitale, centralissimo. Dirigersi Moscova, 27. 36063

VETRINA artistica per esposizione: forma ottagonale, diametro un metro, altezza tre metri, in ferro e cristalli, con colonnette a cordone rilievo, vendesi a prezzo d'occasione. Dirigersi Lombardini, corso Sempione 16. 36243

Avvisi diversi.

AGENTI attivi, bene introdotti clientela costruttori, decoratori, industriali, possidenti cercansi tutta Italia vendita splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 1 Haasenstein e Vogler, Torino. 35026

CERCANSI numerosi agenti vendita oggetti novità assoluta, massima utilità, guadagno illimitato. — Scrivere cassetta C. 4 Haasenstein e Vogler, Milano. 36186

CERCASI solida robusta cassaforte d'occasione, Scrivere Brigatti fermo posta. 36147

CERCO rappresentanze tanto estere che nazionali, referenze e garanzie a richiesta. Gardini, Padova. 36037

LAVANDAJE pratiche bucato robusto, occorrono subito. Bagni Tre Alberghi 24. 36161

MOTORE a gas povero occasione, 15 cavalli acquisterebbesi da Castagna, via Giusa, 14, Milano. 35754

NOBILE trentaseienne professionista sposerebbe vedova, signorina agiata. Scrivere Guglia posta Piacenza. [illegible]

PENSIONE ottima centralissima ambiente signorile, volendo anche camera elegante. Scrivere cassetta 32 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36181

CERCASI da importante stabilimento tipolitografico Roma: Operaio tipografo macchinista pratico lavori commerciali macchine moderne. Abilissimo compositore pratico lavori commerciali moderni. Esigonsi documenti referenze senza eccezione comprovanti aver lavorato in stabilimenti primo ordine. Scrivere F 14466 Haasenstein e Vogler, Roma. 36061

CERCASI viaggiatore e contabile. Michelazzi, via Lentasio N. 1. 36204

CERCASI viaggiatore pratico clientela stabilimenti per vendita olii grassi, colle e articoli tecnici. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 36 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36215

IMPORTANTE ditta vendita di coloniali ricerca per affidare la direzione di una Filiale di Milano, signora di bella presenza pratica del commercio, referenze di primo ordine e garanzia. Scrivere al n. 18115, Haasenstein e Vogler, Torino. 36158

MATEMATICA lezioni, ripetizioni da professore diplomato, Federico Mezzetti posta Milano. 36206

MECCANICO preferibilmente tedesco, con laboratorio, persona seria, abile, modesto e intelligente verrebbe periodicamente assunto da importante fabbrica tessuti come monteur per Milano e fuori. Scrivere F. M. fermo posta Milano. [illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente officina con forza motrice elettrica o a vapore, studio, diversi locali, mensile. Gazzau. Carroccio 9. 36255

AFFITTASI dal 29 marzo magazzino di mq. 1200 circa tutto coperto, posto in via Carlo Farini 12. Per trattative rivolgersi alla Ditta Fogno e C., via Varese 10. 36156

CERCANSI locali uso studio magazzeno mq. 80-100, entro cinta daziaria vecchia. Scrivere Coloniali, posta Milano. 36201

CERCASI camera mobigliata, entrata libera poco distante dalla Stazione Centrale. Scrivere P.GT. 49, fermo posta. 36209

CERCASI 1.° febbraio bella camera ammobigliata, e camera e salotto elegantemente ammobigliati, libero ingresso. Scrivere cassetta 30 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36164

MANCIA procurandomi bella camera vuota, 29 marzo. Adalgisa 33 posta. 36258

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozietto alimentari cedesi prezzo occasione per immediata partenza. Rivolgersi Monti piazza Risorgimento 5. 36200

CEDEREBBESI antica avviata azienda da corriere. Piazza lucrosa. Scrivere Brusa 77, posta Milano. 36162

CEDEREBBESI buone condizioni, avviatissimo negozio mercerie novità centro Varese. Rivolgersi Pietro Trolli Varese. 35238

MOTRICE con caldaia di 1 cavallo nominale disponibile. Posta 1 e 6 Milano. 36170

PIANOFORTE d'occasione nuovo vendesi ragioni private. Ippolito Roselli 6. 36253

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi per studio tecnico. Rivolgersi impresa Proti; Leopardi 20. 36207

APPRENDISTA pratico studio cerca posto, Enrico 120, posta Milano. 36257

CARTOLERIA centrale, cerca subito giovane commesso. Ottime referenze. — Gianni, fermo posta, Milano. 36240

CERCANSI operaie. Passare da Masini, bastioni Garibaldi 15, sabato 31 corrente dalle 10 1\|2 alle 11 1\|2. 36253

CERCASI pratico assistente collaudi murarii o meccanico patentato buona calligrafia, contabilità, discreta cauzione, celibe o poca famiglia, po[illegible] impresa industriale Palermo. Inviare copie certificati referenze G. D. 100 posta Palermo. 36163

CERCO piazzista articoli chirurgia, esigo ottime referenze. Favilli, Pontaccio 16. 36176

CONTABILE impiegato occuperebbesi ore disponibili, anche casa propria. Referenze, Camillo Payetta. Durini 1. 36166

CUOCO domestico miti pretese referenze ineccepibili. offresi. Scrivere cassetta C. 42 Haasenstein e Vogler, Milano. 36256

DIPLOMATO scuola superiore commercio, ventiquattrenne, impiegherebbesi corrispondenza 4 lingue, contabilità, amministrazione, Angelo Gusmeri Villacogozzo (Brescia). 36238

GIOVINE bella presenza desidererebbe occuparsi in qualità di commesso o fattorino di studio, per schiarimenti scrivere G. O. presso calzoleria Anghileri, Radegonda 11. 36188

IMPORTANTE fabbrica vicinanze Milano cerca giovane con bella calligrafia come aiuto-magazziniere. Offerte dettagliate sotto H 36108 M Haasenstein e Vogler, Milano. 36108

PER STAMPERIA tessuti cercansi abili incisori per molette. Scrivere indicando pretese sotto cassetta 37 C. Haasenstein e Vogler Milano. 36227

PICCOLA famiglia 3 persone. buone referenze, cercherebbe portineria signorile anche subito. — Scrivere Barbieri Gaddo, S. Siro 10. 36214

RAGIONIERE primario stabilimento assumerebbe altra amministrazione. Denobili, viale Magenta 6. 36105

SIGNORA seria già proprietaria negozio posteria, disponibile per banchiera tanto per salumeria, posteria o panetteria. Serie referenze. — Scrivere Negri Elisa, corso Porta Nuova 17, Milano. 36172

TIPOGRAFI. Pedalisti per lavori tipografici facili occorrono subito. Indicare pretese. Scrivere cassetta C 21 Haasenstein e Vogler, Milano. 36099

URGENTEMENTE ricercasi abile disegnatrice biancheria. Mensile iniziale L. 75. Trimestre di prova. Cooperativa ricami, S. Martino, 12, Milano. 36124

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)

del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5: id. di kamala Gr. 3.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in ogni viola, la marca depositata e la firma dell'inventore. G. Violani

Alle Signore e Signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3 — 4 mesi se adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 la scatola.

Per le ordinazioni rivolgersi agli unici concessionari per l'Italia

Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
e presso le primarie farmacie. 36174

LE CARAMELLE MARCA ITALIA
Alla Crema di miglior frutta sono le più squisite
Presso le primarie Offellerie e Drogherie
Specialità della Casa Figli di ERCOLE BEDAELLI MILANO 6, Viale Garibaldi
Pacco campione da L. 2.50 in più (franco nel Regno).

ANEMICI
NERVOSI
CONVALESCENTI
INDEBOLITI

L'ALIMENTAZIONE
MASSIMA - PERFETTA
data dal
PLASMON
È LA MIGLIORE MEDICINA

Il *Plasmon*, (elemento massimo naturale dell'umana alimentazione) concorre direttamente alla formazione del CORPO, del CERVELLO, dei NERVI

Poche decine di grammi di tale preziosa sostanza naturale

(20 centesimi al giorno)

aggiunti in ogni pasto ai vostri cibi abituali, vi assicurano:

RICUPERO DI ENERGIA MORALE E MATERIALE
RIGENERAZIONE — VITALITÀ NUOVA

PLASMON: In polvere - Al Cacao - Al Cioccolato - In Biscotti
FARMACIE e DROGHERIE
Società Italo-Svizzera del Plasmon - Milano.
(Anon. Coop. L. 550,000 int. versato) *Via Monte di Pietà, 16 A.*
PLASMON in pacchi da L. 1 e L. 3.50

Append. del SECOLO del 29-30 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 167

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ancora assonnata, Rosa si alzò e disse timidamente:

— Questa povera creatura stava malissimo, ieri sera, ed io non osai lasciarla sola...

— Ella sta benissimo! Ve l'assicuro!

— Oh! signor dottore!...

— E, per provarvi che sono convinto di quanto vi dico, le farò subire, stamane, una doccia fredda!

Rosa non protestò, ma il suo volto mite si rabbuiò subitamente.

Marcillac riprese:

— Avete capito?...

— I vostri ordini saranno eseguiti, signor dottore... Fra poco, io stessa condurrò l'ammalata alla doccia...

Bluette sembrava addormentata, ma, in realtà, ascoltava attentamente quella conversazione fra Marcillac e l'infermiera, e si sentiva oppressa da un'indicibile angoscia...

Volevano dunque ucciderla?...

Da parecchi giorni, ella si sentiva debolissima e già pensava che assai probabilmente non avrebbe mai più potuto rivedere coloro che le erano cari: Daniele, Baldini e Celeste!...

Questo pensiero la tormentava, aggravava il suo male...

Ah! che mai era avvenuto di tutti coloro che amava, da quando era stata condotta in quella casa in cui, considerata come pazza viveva in mezzo a pazzi autentici che urlavano incessantemente?

Sollevò infine il capo e guardò in viso il dottore, che si era avvicinato al suo letto...

— Perchè sono rinchiusa qui? domandò sottovoce. — Chi è, l'infame che vi paga perchè mi facciate soffrire?... Io non so di avere nemici... Io non feci mai male ad alcuno, e, tuttavia, v'è una donna che mi odia!... Quando uscii dalla stanza, dove avevo cantato per i poveri, quella donna mi fece salire nella sua carrozza e ordinò ch'io fossi condotta qui!...

Era notte, ed io ero tutta stordita e avevo sonno!... Ah! mi ricordo di tutto esattamente! Poco prima, avevo pranzato con quella donna...

— Che cosa andate dicendo, mia povera piccina?...

— Voi sapete perfettamente che non sono pazza, e tuttavia mi avete accolta in questa casa in cui curate dei pazzi veri...

— E poi?...

— Voi siete dunque infame quanto la Bevitrice d'oro, della quale siete complice!

— Ecco!... Ecco!... Comincia una crisi!... disse Marcillac sogghignando.

E, rivolto all'infermiera, soggiunse:

— Una doccia fredda, che duri almeno cinque minuti! Avete capito?

— Volete dunque farmi morire?... mormorò Bluette, atteggiate le labbra ad un triste sorriso. — Da due giorni, ho la febbre e posso appena reggermi, se m'alzo... Trattandomi così, voi commettete un vero delitto!... Ah! sì! lo ripeto!... Voi siete infame quanto la Bevitrice d'oro!

Marcillac non volle udire altro, ed uscì lasciando la fanciulla sola con Rosa.

L'infermiera era atterrita. L'ordine che aveva ricevuto la stupiva, la sgomentava...

Una doccia fredda avrebbe certamente uccisa quella povera figliuola arsa da una febbre terribile!

Dopo un momento di perplessità, Rosa uscì, alla sua volta, e andò da suo marito, l'infermiere di Pasquale Valesco...

— Ah! buongiorno! le disse Samuele. — Sei forse venuta a far colazione con me?... E la tua piccola ammalata, che fa?... Come hai potuto lasciarla sola, a quest'ora?

— Dianzi, il dottore mi ha rimproverata...

— Ah! e perchè?

— Perchè curo troppo premurosamente quella povera ragazza!

— Stamane, il dottore s'è alzato furibondo contro tutti e strepita come i suoi matti! Non devi impensierirti per sì poco, mia buona Rosa!

« Sta meglio, la tua ammalata? soggiunse Samuele, con indifferenza.

— È giovane, e certo potrebbe guarire perfettamente!

— Dunque, sta meglio...

— Ha la febbre, ancora... Una febbre terribile, che non accenna a cessare! — Di che malattia si tratta?... Io non lo so... Il dottore non le prescrive che delle doccie gelate!... Ora, capirai... Le doccie non possono certo giovare ad una povera creatura che trema per la febbre!... Io non voglio essere complice d'un assassinio!

— Ah! tu non sai, mia cara... si tratta di un nuovo metodo di cura! Le doccie, a quanto pare, sono efficacissime contro qualunque male!... Se leggessi le cronache mediche, capiresti che il dottor Marcillac non vuole assassinare, ma vuole anzi guarire rapidamente la tua ammalata!... Soltanto, la cura colle doccie può essere realmente pericolosa, qualche volta, ed egli, applicandola, fa degli esperimenti interessanti... Bisogna che la scienza progredisca ad ogni costo!

E, sogghignando, Samuele soggiunse:

— Diamine! Non è difficile capire, d'altronde, che il dottore vuol sbarazzarsi di quella pensionante, per la quale ha concluso un affare a *forfait!* Se ella vivesse a lungo, gli costerebbe troppo, e il guadagno diminuirebbe sensibilmente! È semplicissimo!

— Ah! taci, Samuele!...

— Suvvia!... Saresti forse tanto debole... tanto stupida, da atteggiarti a protettrice di quella piccina?...

— Mio Dio!... Non hai dunque cuore, tu?!... esclamò la buona donna. Sei dunque un miserabile come il dottor Marcillac?!

— Zitta, mia cara Rosa!... Zitta... se non vuoi che io picchi!... Mi pare che tu abbia troppo lunga la lingua, stamane!

— Dico quel che penso!... Niente altro!

— Hai torto!... Prima di dire certe cose, bisogna riflettere lungamente!...

— Da quando entrammo in questa casa maledetta, non fummo mai felici!... Prima di venire qui, tu eri un galantuomo, mentre ora...

— Mentre ora...? Continua! Sentiamo!...

— Sei divenuto l'anima dannata del dottore!...

— Egli mi paga bene, ed io gli obbedisco!... Faccio semplicemente il mio dovere, mi sembra!

— E... la tua coscienza?...

— Me ne infischio!

— Ah! Samuele!... Mio povero Samuele! esclamò Rosa, piangendo.

— Benissimo!... Ora piangi come una vittima!... E perchè?... Perchè ti sei messa in mente una quantità di cose assurde!... Davvero, non avrei mai creduto che tu fossi tanto stupida!.. Suvvia! Rosa!... Calmati! Sii ragionevole!

Ella ascoltava, intrecciate le mani sulle ginocchia, chino il capo perchè non si vedessero le copiose lagrime che le rigavano le guancie.

Samuele riprese:

— Nel passato eravamo più tranquilli... è vero! Anch'io lo penso!... La nostra infelicità data da quando vennero qui il pazzo che fu affidato a me e la pazzerella che tu curi... tanto amorosamente!

— Quella sventurata m'ispira una profonda pietà!

— Ma devi riflettere che le tue tenerezze potrebbero parer sospette e valerci d'essere scacciati tutti e due da questa casa, dove, dopo tutto, non stiamo male...

— Oh! se sapessi quanto desidererei d'andarmene, io!...

(Continua.)

TOSSI

CATARRI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

Scatola di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26

CATARRI

TOSSI

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 89.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele 9.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Uccellini e C.

15 anni di continuato successo! Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO

Inalatore Dompé
tascabile, brevettato per inalare la Creosotina liquida.
Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie. — Completo L. 1,50.

I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
l'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante
Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.
Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente Tosse da raffreddore, ed il Catarro più ostinato.
Respingere le imitazioni e sostituzioni
Flacone piccolo L. 1. — Flacone grande L. 2,— in tutte le Farmacie e dai preparatori
DOMPÉ-ADAMI, *Chimici*
MILANO — Via Pantano, 5 — MILANO

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO "EVA"
del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimento Chimico* **Ferrero e Paini**, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29422

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. — **Farmacia San. Gottardo**, *Viale Lodovica, 1 A.* **Milano.** 32458

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V.E. 18

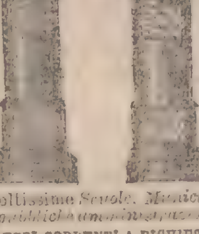
La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

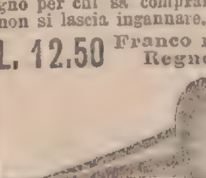
NATALE CAPO-D'ANNO
sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE, 1905 il miglior Almanacco-Cromolitografico-Disinfettante — Profumato per portafogli.
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 3

La migliore di tutte le pitture a smalto
RIPOLIN
Resiste a qualunque intemperie.

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole **LIRE 2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosolì, sciroppi, ecc.
Indirizz. lettera e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25 S., Milano.*

CERCASI
comperare per 1905 100 a 150 vagoni di prima qualità cemento « Portland ». Scrivere sotto S. 5733 Z. a Haasenstein e Vogler, Milano. 36075

Stufe a regolatore SIGISMUND
20000 vendute sinora.
Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884 e 1898.
Riconosciute le più semplici nell'uso le più solide di costruzione, le più eleganti di forma, le più economiche nel consumo. Adottate da

moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche amministrazioni.*
PREZZI CORRENTI A RICHIESTA
Ogni vera stufa Sigismund deve portare una placca nichellata col nome del fabbricante:
CARLO SIGISMUND
Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
e **Torino**
Via XX Settembre, 41.

GUADAGNO!!!
Un fonografo ideale, veramente buono e bello con 3 cilindri di canto e musica, rappresenta un guadagno per chi sa comprare e non si lascia ingannare.
L. 12.50 Franco nel Regno.

CILINDRI INCISI chiari, forti, belli L. 10 la dozzina.
Chiedere catalogo con cartolina doppia.
Cooperativa Fonografica, Corso Indipendenza, 19 MILANO. 33769

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt E. 18

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale: L. 80,000,000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 523,580,61

Sede Centrale: **MILANO — Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Pisa - Roma - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.
GENNAJO 1905.

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1.ª Serie e 4.ª Serie	dal	29 Marzo	1904	Cedola	9	L.	40 —	
» » » 2.ª »	»	29 Marzo	1904	»	6	»	200 —	
» » » 3.ª »	»	29 Marzo	1904	»	5	»	200 —	
» Canellese	»	24 Febbraio	1904	»	60	»	1 25	
» Tirrena-Livorno	»	1 Marzo	1904	»	9-10-11	»	2 25	
Banco de Italia y Rio de la Plata – Buenos Ayres	»	12 Agosto	1904	4 Div.º prov.		»	15 —	oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Maggio	1904	Cedola	9	»	5 —	
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	3 Maggio	1904	»	2	Frs.	20 —	
Soc. Ital. per le Strade ferrate del Mediterraneo	»	1 Gennaio	1905	»	38	L.	8 50	
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	1 Gennaio	1905	Talon	6	»	1 —	
» » » » della Sicilia	»	28 Dicembre	1904	Cedola	37	»	19 50	
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	28 Dicembre	1904	»	5	»	7 —	
» » » » Second. della Sardegna	»	5 Ottobre	1904	»	33	»	6 25	
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	5 Aprile	1904	»	15	»	— 75	
Soc. Ferr. Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	»	1 Aprile	1904	»	47	»	10 —	
» Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (preferenza)	»	1 Agosto	1904	»	22	»	10 —	
» » » » » (ordinarie)	»	2 Maggio	1904	»	11	»	6 —	
» » Ferrovia Mantova-Modena	»	15 Giugno	1904	»	16	»	35 —	
» » Strada Ferr. da T. Berretti al Gravellone	»	1 Aprile	1904	»	43	»	20 —	
» » Strada Ferr. da Alessandria ad Acqui	»	1 Aprile	1904	»	76	»	45 —	
» » » » » » (Cart. God.)	»	1 Aprile	1904	divid.	1903	»	20 —	
» » Ferr. Alta Valt. – Sondrio Tirano 1.ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola	7-8	»	6 25	
» » » » » 2.ª »	»	15 Aprile	1904	»	8	»	3 65	
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1904	»	5	»	12 50	
» Anonima di Ferrovie e Tramvie dell'Emilia	»	2 Maggio	1904	»	12	»	5 —	
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	»	5 Marzo	1904	»	7	»	5 —	
Comp. Reale delle Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	1 Gennaio	1905	»	63	»	6 25	
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Ottobre	1904	»	9	»	5 —	
Navigazione Generale Italiana	»	31 Dicembre	1904	»	44	»	15 —	
La *Veloce* Navigazione Italiana a vapore	»	28 Marzo	1904	»	1	»	12 50	
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	»	7 Aprile	1904	»	7	»	22 —	
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	»	4	»	6 50	
» Officine Elettriche Genovesi	»	— —	—	»	—	»	— —	
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche di prefer.	»	1 Giugno	1904	»	9	»	6 —	
» » » » Ordin.	»	1 Giugno	1904	»	21	»	4 —	
» Telefonica per l'Alta Italia	»	15 Aprile	1904	»	7	»	8 —	
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	15 Aprile	1904	divid.	1903	»	— 50	
» Anglo-Rom. per l'ill. di Roma col gas. e altri sist.	»	15 Ottobre	1904	»	65	»	20 —	
» Italiana pel Carb. di Calcio. Acetilene e altri gaz.	»	1 Aprile	1904	»	7	»	50 —	
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1904	»	23	»	45 —	
» Esercizio Bacini – Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	»	50 —	
» Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	divid.	1901	»	30 —	
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	Cedola	20	»	10 —	
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	15 Ottobre	1904	»	6	»	6 —	
» Valsacco per la Fabbricazione dello Zucchero	»	20 Aprile	1900	»	1	»	12 —	
» Ligure Ravennate per la fabbric. Zucch. di Barb.	»	3 Giugno	1903	»	3	»	14 —	
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabr. de Massa Lomb.)	»	1 Dicembre	1904	»	3	»	16 —	
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1904	»	14	»	12 50	
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Genn.	1905	»	32	»	12 50	
» Veneziano	»	15 Marzo	1904	»	7	»	15 —	
» Ligure Toscano	»	2 Maggio	1904	»	9	»	20 —	
» Bergamasco	»	1 Aprile	1904	»	15	»	15 —	
» Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	»	8 —	
» Val d'Olona Ogna-Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1904	»	1	»	14 —	
» Cornigliano Ligure	»	1 Ottobre	1904	»	8	»	60 —	
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1904	»	4	»	20 —	
» Festi Rasini	»	20 Aprile	1904	»	4	»	17 50	
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1904	»	2	»	17 —	
» di Lane in Borgosesia	»	1 Gennaio	1905	»	63	»	15 —	
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	»	1 Aprile	1904	»	2	»	15 —	
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1904	»	4	»	15 —	
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1904	divid.	1903	»	60 —	
» » Fornaci alle Sieci	»	20 Aprile	1904	»	7	»	4 —	
» » Fabbr. Riunite di Fiamm. – Azioni com.	»	5 Aprile	1904	»	1	»	2 50	
» » » » » – » priv.	»	5 Aprile	1904	»	1	»	3 50	
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	»	38	»	4 50	
» » » » » (privilegiate	»	1 Ottobre	1904	»	39	»	6 —	
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1904	»	16	»	30 —	
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	»	8 —	
» Ceramica Richard-Ginori	»	15 Ottobre	1904	»	7	»	17 50	
» Molini dell'Alta Italia	»	28 Settembre	1904	»	5	»	30 —	
» di Macinazione	»	1 Marzo	1904	»	14	»	15 —	
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Gennaio	1905	»	8	»	6 25	
» Gen. Imm. di Lavori di Util. Pubb. ed Agric.	»	1 Aprile	1904	Cedola	5	»	12 50	
» Italiana di Esportazione Enrico Dell'Acqua	»	20 Ottobre	1904	»	5	»	20 —	
» Ital. per l'utilizzaz. delle forze idr. nel Veneto	»	1 Luglio	1903	pror. 4 0[0 sul versato				
Cartiera Italiana	»	1 al 31 Genn.	1905	Cedola	59	L.	40 —	
» » (Cartelle di Godimento)	»	1 Luglio	1904	»	58	»	30 —	
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Gennaio	1905	»	14	»	6 25	
Società Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	»	9	»	6 —	
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin — Brescia	»	15 Novembre	1904	»	4	»	17 50	
» Anonima La Magona d'Italia	»	2 Aprile	1904	»	4	»	18 —	
» Alti Forni, Fonderie e Acciajerie di Terni	»	16 Aprile	1904	»	12	»	80 —	
» Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	»	1 Gennaio	1905	»	1	»	7 —	
Elba, Società di Miniere e Alti Forni	»	11 Aprile	1904	»	3	»	12 50	
Società Nazionale Officine di Savigliano	»	2 Aprile	1904	»	44-45	»	55 —	
» Siderurgica di Savona	»	1 Ottobre	1904	»	4	»	14 —	

AZIONI

Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	dal	15 Dicembre	1904	Cedola	1	L.	8 —	
» Anonima Silos di Genova	»	15 Ottobre	1904	»	2	»	12 50	
Fonderia Milanese d'Acciajo	»	1 Ottobre	1904	»	5	»	40 —	
Società Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	5 Aprile	1904	»	4	»	15 —	
» » Langen e Wolf (fabb. Mot. a Gas *Otto*	»	1 Novembre	1904	div. 1903-1904		»	30 —	
La Fondiaria Incendio	dal	8 Maggio al 30 Sett.	1904	Cedola	15	»	6 75	
» » Vita	»	9 »	»	»	23	»	6 75	
Società Anon. Italiana di Assic. contro gli Infortuni	dal	28 Marzo	1904	divid.	1903	»	16 —	
The Anglo-Sicil. Sulphur Company Ld. 10 Ottobre 1904 saldo div. 1903-1904 d 7 1[5 + d 2[3 meno Incometax								
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	dal	1 Gennaio	1905	divid.	10	L.	7 —	
Semoleria Italiana (1ª Emissione)	»	5 Settem.	1904	Div. 1903-1904		»	16 —	
» « (2ª »)	»	5 Settemb.	1904	»	»	»	6 85	
Unione ital. fra Cons. e Fabb. di Concimi e Prod. Chim.	»	5 Novembre	1994	Cedola	1	»	12 50	
La Compagnia Rotografica	»	15 Ottobre	1904	»	1	»	12 50	

OBBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 %	dal	1 Gennaio	1905	Cedola	29	L.	10 —	
» » della Sicilia 4 % (Emissione 1889)	»	1 Ottobre	1904	»	31	»	10 —	oro
» » » » 4 % (Em. 1891-92-93-95)	»	1 Gennaio	1905	»	28-26 24 20	»	10 —	oro
Soc. Ital. Strade Ferr. Sec. della Sar. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Gennaio	1905		33-31-25-23-21	»	10 —	
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani (1ª Em.)	»	1 Ottobre	1904	Cedola	51	»	6 99	oro
» » » » » 2ª »	»	1 Dicembre	1904	»	50	»	6 99	
» » » » » 4ª »	»	1 Agosto	1904	»	18	»	10 —	
» Anonima Ferr. Nord-Milano 3ª Serie 4 1/2 %	»	1 Gennaio	1905	»	33	»	11 25	
» » » » » 4 %	»	1 Gennaio	1905	»	19	»	10 —	
» » per la Ferr. Mantova-Modena (1ª e 2ª Em.)	»	1 Gennaio	1905	»	5-56	»	10 27	
Comp. Strade Ferrate del Sud dell'Aust. e Lomb-Ven. 3 % v.	»	1 Gennaio	1905	»		Fr.	6 50	al cambio
» » » » » 3 % n.S e X	»	1 Ottobre	1904	»		»	6 50	»
» » » » » 4 % Serie W	»	1 Novembre	1904	»		»	10 —	»
» » Ferr. Alta Valtell. Linea Sondrio-Tir. (1ª Em.)	»	1 Ottobre	1904	»	7	L.	5 63	
» » » » » » » 2ª »	»	1 Ottobre	1904	»	7	»	5 63	
» Veneta costruz. ed esercizio di ferr. secondarie italiane	»	1 Luglio	1904	»	36	»	12 50	
Comp. Reale Ferrovie Sarde (Serie A.)	»	1 Ottobre	1904	»	67	»	5 74	
» » » » (» B.)	»	1 Gennaio	1905	»	64	»	5 74	
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econom. 4 1/2 %	»	1 Gennaio	1905	»	10	»	11 25	
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Gennaio	1905	»	6	»	5 —	
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 %	»	1 Gennaio	1905	»	1	»	11 25	
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Ottobre	1904	»	11	»	5 —	
» Anglo Rom. p. l'ill. di Roma col gas ed alt. sist. 4 %	»	1 Gennaio	1905	»	3	»	10 —	
» » » » » » » » 4 1/2 %	»	1 Gennaio	1905	»	11	»	11 25	
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Gennaio	1905	»	108	»	5 —	
» Gen. Immob. di lavori ed utilità pubb. ed agric. 4 %	»	1 Gennaio	1905	»	12	»	5 —	
» Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	»	31 Dicembre	1900	»	14	»	9 —	
» degli Alti Forni Fond. ed Acciaj. di Terni 4 1/2 %	»	1 Ottobre	1901	»	29	»	11 25	
» » » » » » Ipotecarie 4 %	»	1 Gennaio	1905	»	1	»	10 —	
» Nazionale Officine di Savigliano	»	2 Novembre	1904	»	30	»	11 15	
» Italiana per l'Utilizzaz. delle forze Idraul. del Veneto.	»	1 Gennaio	1905	»	2	»	10 —	
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Gennaio	1905	»	2	»	11 25	
» Miniere Solfuree Trezza Romagna	»	1 Gennaio	1905	»	4	»	11 25	
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Gennaio	1905	»	19	»	11 25	
Consor. di Esec. della Bonifica dell'Agro Mantov. Regg.	»	1 Gennaio	1905	»	9	»	10 —	
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Gennaio	1905	»	42	»	8 50	
» » Città di Torino 4 % 1892	»	1 Ottobre	1904	»	22	»	10 —	
Debito Pubb. Ottomano Convertito Unif. 1903	dal	14 Sett. 1904 al 13 Febb.	1905	»	2	»	10 —	oro
Manifattura di Lana in Borgosesia	dal	1 Ottobre	1904	»	1	»	10 —	
Caisse d'Epargne Générale Hongroise — Budapest	»	1 Agosto	1904	»	2	Kr.	4.—	

RIMBORSI

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —	
» » » » della Sicilia	» 500 —	
» » » » Secondarie della Sardegna	» 250 —	
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 420 —	
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui	» 500 —	
» » » » » » » » (Reparto provento transazione col R. Governo)	» 125 —	
» Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimb. 1° e 2° decimo cap.) ogni decimo	» 25 —	
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300 —	
» Fabbriche Riunite di Fiammiferi	» 50 —	
» Molini Alta Italia	» 150 —	
Obblig. Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	» 500 —	
» » » » » » della Sicilia 4 0[0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 —	oro
» » » della Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani) 1.ª 2.ª Emiss.	» 300 —	
» » » » » » » (» » ») 4.ª	» 500 —	
» » » per le strade ferrate secondarie della Sardegna	» 500 —	
» » Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3.ª)	» 500 —	
» » » per la Ferrovia Mantova Modena (1.ª e 2.ª Emissione)	» 500 —	
» Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500 —	al cambio
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	» 500 —	
» Società Miniere Sulfuree Trezza Romagna	» 500 —	oro
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —	
» Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —	
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —	
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —	
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —	
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —	
» Prestito della Città di Torino	» 500 —	
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —	
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise – Budapest	Kr. 200 —	

Gennaio 1905.

Congregazione di Carità di MASSIOLA (Novara)
Affittasi per un novennio la Casa in Milano, via Bottonuto 11 e 13 alle condizioni del Capitolato visibile presso il Municipio di Milano, e presso Tosetti Giacomo, lattoniere, via Pontevetero 15, città. Dirigere offerte in aumento al prezzo di cui nel capitolato, in carta da L. 1.20 o in piego suggellato e raccomandato alla suddetta Congregazione prima delle 10 antimeridiane del 31 gennaio 1905. 36155

Francobolli per collezioni Collezionisti. Domandate tutti al *Comptoir Philatélique International* a Mar es (Svizzera) il nuovo prezzo corrente. 35950

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.

Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, ricevono 3 bottiglie franche di porto. [illegible] che 1 fiasc. [illegible] il migliore chinato conosciuto.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'Impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento né restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Corrispondenza Privata
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.
Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
[illegible] Economici non si accettano prescrizioni riguardo alla data d'inserzione.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 30-31 Dicembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13895

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo... FUORI DI MILANO ... l'invio di Cartolina-Vaglia. — ... le rinnovazioni e ... reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale... Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. ... proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a pagina L. 1 ... (linea in 10 ...) Avvisi ... dopo la firma del gerente L. 2 — (linea di 6 punti). Piccola cronaca L. 6 — Avvisi economici: Domande e offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA IL SECOLO N. 40

Successo completo! — Il magnifico e cospicuo premio che il SECOLO dà gratis a tutti i suoi abbonati annui — L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA — ottenne un vero trionfo. Nessun giornale, nè in Italia nè all'estero, diede mai un dono di tanta importanza e tanto valore. Sono due grossi volumi, elegantemente rilegati alla bodoniana con un fiammante cartoncino — che constano di ben 1600 pagine, illustrati da più di 2000 vignette.

L'ENCICLOPEDIA è l'opera che vi informa del passato e del presente: che vi riferisce le ultime scoperte, le conquiste più recenti del genio umano, nel mentre vi riassume, col prezioso ordine alfabetico, tutto quanto fino a questo punto ha costituito lo scibile umano. Nella affrettata esistenza odierna voi non potete leggere i trattati di tutte le scienze e di tutte le arti. L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA vi porge il succo, il liebig delle cognizioni in ogni ramo del sapere e della pratica.

Il SECOLO regala ai suoi abbonati, oltre L'ENCICLOPEDIA anche Il Secolo illustrato della Domenica che unisce la letteratura all'attualità, le utili cognizioni ai piacevoli giuochi di famiglia.

Gli abbonamenti si ricevono alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano.

È APERTO L'ABBONAMENTO AL GIORNALE

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno Il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno giungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — coll'indirizzo ben chiaro e preciso.

Milano, 30 dicembre

INTRIGHI COLONIALI

Un giornale ufficioso di Roma ci fa sapere che alla Consulta fra il ministro degli Esteri e il governatore dell'Eritrea, ha avuto luogo una conferenza per definire alcune questioni che interessano la nostra colonia del Mar Rosso, ed anche quella del Benadir.

Noi abbiamo qualche ragione di credere che la incompetenza del ministro Tittoni, combinata colla troppo nota furberia di Ferdinando Martini possa recarci qualche sorpresa, non soltanto per ciò che riguarda la nostra cosidetta colonia del mare indiano, ma anche per l'Eritrea.

Il popolo italiano è migratore per eccellenza. Le sue condizioni economiche e lo sviluppo considerevole della sua popolazione, superiore alla percentuale di quasi tutte le altre nazioni d'Europa, lo obbligano a cercarsi un'altra patria. L'America del Sud, quella del Nord, l'Australia, l'America centrale e le coste settentrionali dell'Africa sono popolate di italiani. La sola riluttanza ormai dimostrata dagli emigranti italiani, i quali pure sanno affrontare senza esitazione i più grandi disagi ed i maggiori pericoli, è quella per l'Africa interna ed equatoriale.

Siamo da venti anni padroni dell'Eritrea e da un tempo non molto minore, padroni delle coste del Benadir; e non fu mai possibile far convergere la nostra emigrazione verso quei paesi, malgrado tutte le promesse e tutte le lusinghe.

Ed ora che l'emigrazione volontaria — la sola che sia utile ed efficace — si è dimostrata ineffettuale, ecco che il ministro Tittoni e il governatore Martini stanno escogitando dei progetti di emigrazione protetta o sussidiata, la quale è senz'altro destinata ad un sicuro insuccesso.

Siccome sul bilancio dello Stato non si può rodere di più di ciò che rodono attualmente i due bilanci dell'Eritrea e del Benadir, così, come abbiamo già avvertito un'altra volta, si pensa di far convergere il fondo dell'emigrazione a questo nuovo quanto vano tentativo di colonizzazione.

Questo e non altro, come ne fa fede un articolo dell'odierno *Popolo Romano* è lo scopo delle interviste fra Martini e Tittoni.

Si tratterebbe di un vero e proprio storno di fondi, a cui la libera stampa si deve opporre con tutte le sue forze.

L'emigrazione deve essere libera ed i fondi ad essa destinati non devono andare a finire nella voragine che ha già così infruttuosamente inghiottita tanta parte della ricchezza italiana.

Questa è la nostra opinione suffragata da una serie di esperienze e di fatti che non dovrebbero essere ignoti alla Consulta.

E speriamo che di questo si occupi utilmente il Parlamento, non appena sarà riaperto, perchè si tratta di un vero e reale interesse del paese.

Le sanguinose repressioni di Pietroburgo

Le *Münchener Neueste Nachrichten* di Monaco, hanno dal loro corrispondente di Pietroburgo una smentita delle notizie di fonte russa ufficiale, secondo le quali nella repressione delle dimostrazioni recenti di Pietroburgo non sarebbero avvenuti gravi ferimenti.

Il corrispondente dice che invece lo studente Ostrogorsky dell'istituto tecnologico, fu ucciso; lo studente di legge Veljaminoff fu pure ucciso nel modo più brutale: uno dei gendarmi che caricarono la folla, uomo crudele, saltò giù da cavallo e montò sul petto dello studente ch'era caduto a terra; poi coi piedi calzati con pesanti stivali di cavalleria muniti di speroni lo calpestò in modo da sfondargli la cassa toracica e gli squarciò il ventre in modo che ne uscirono gli intestini!

Inoltre riportarono lesioni pericolose, senza comprendere gli operai, più di 20 studenti; lesioni meno pericolose ma nondimeno gravi 40 persone, che tutte furono fasciate nell'ambulatorio del prof. Lesshaft: il numero dei feriti leggermente non è neppur possibile precisarlo. Dei gendarmi uno fu ucciso, molti feriti gravemente. Il gendarme che fu poi ucciso alla prima carica contro il corteo di studenti ed operai, aveva investito la folla al galoppo per strappare una bandiera rossa su cui erano cucite ossa bianche incrociate.

Quando ebbe fatto alcuni passi dopo presa la bandiera, una palla di revolver tirata da vicino colpì il suo cavallo, poi una seconda colpì lui stesso alla tempia facendolo cadere morto.

Si è constatato che nessuno degli studenti era armato, quindi i colpi devono essere stati tirati da altre persone. Ai disordini parteciparono anche circa un migliaio d'operai. Molti furono feriti gravemente, specie nel conflitto presso il canale Catharina, dove i gendarmi sciabolarono la folla.

Colà in mezzo al tumulto sanguinoso avvenne una scena comica. L'ufficiale comandante aveva messo la mano su una bandiera rossa portata da un operaio, e la teneva in alto per non lasciarsela strappare. Lo spettacolo di quell'ufficiale colla bandiera rossa sventolante rallegrò gli operai al punto che essi subito lo circondarono e lo salutarono con un tonante « urrah ».

Ma in quella accorse un centinaio di gendarmi a cavallo e lo strano gruppo fu subito sciolto dalle sciabolate.

I MASSACRI IN MACEDONIA

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Gli assassinii politici in Macedonia si moltiplicano in modo spaventoso.

Nel vilayet di Kossowo nelle ultime tre settimane i turchi assassinarono sessanta bulgari.

Si annunzia poi ufficialmente da Salonicco che un posto militare attirato dalla fucileria di una banda greca o bulgara che si battevano, ha circondato i combattenti.

I bulgari poterono fuggire, ma 70 greci deposero le armi.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

All'assedio di Port Arthur

III.

Il freddo. — Il generale Baba. — La trincea diventata sepolcro per 800 russi. - Una croce.

Dal campo della 3ª Armata, 26 ottobre.

Gli ufficiali mi dicono che appena alzata la luna mi faranno accompagnare al comando della 1ª Brigata (generale Baba) e che di là potrò raggiungere in mezz'ora la vetta di Hachimaki-yama. Intanto ci riscaldiamo, chiacchierando, ai fuochi del bivacco. Il cielo è stellato ed il freddo intenso; una vera notte di acciaio che mi

Sentinella al campo.

rammenta le notti di San Silvestro della nostra Lombardia. Ufficiali e soldati indossano tutti lo stesso cappotto di grosso panno color *kaki* con bavaro di pelo di capra o di montone.

Noto una varietà indescrivibile di calzature: gli ufficiali portano generalmente dei soffici stivali cinesi di pelle scamosciata foderati di pelo, mentre i soldati calzano delle uose-scarpe di panno, con sandali di paglia.

Sotto il berretto, tutti portano un passa-montagne color *kaki*. Non vi ha dubbio che per quanto il freddo sia rigido, i soldati ne sono ben difesi. La media della temperatura è questa: se non soffia il vento, ab-

Tenda del corrispondente del Secolo ing. Lorenzo D'Adda al campo della 11ª divisione.

biamo di giorno 10° centigradi sopra zero e di notte 5° sotto zero. Ma quando dalle pianure manciuriane ci arriva il vento del nord, ed è il caso più frequente, allora abbiamo di giorno da 5° a 7° sotto zero e di notte 20° sotto zero.

Ma la luna spunta dietro i forti di Erh-lung-shan ed è tempo di partire.

Un caporale ed un soldato mi accompagnano per scortarmi e per indicarmi la strada. Lasciamo il campo ed infiliamo il sentiero che guida al colle. Ad ogni cento passi una sentinella ci grida il *chi va là*. Il caporale risponde colla parola d'ordine e procediamo. Arriviamo alla batteria degli obici da 12; dei soldati, sempre allegri e di buon umore, mi salutano col solito *ohajo*; *ohajo*: sosto un istante per salutare gli ufficiali e continuo la salita. Le batterie russe incominciano a tirare; sono le 10 precise.

Allungo il passo e giungo al colle e cioè all'insellatura che lega Takasaki-yama con Hachimaki-yama. Sono quasi acciecato dalla luce intensa che in quel momento un riflettore russo proietta sul colle; se siamo veduti, l'arrivo di uno shrapnel, non è che una questione di secondi... Ma la strada coperta è vicina: la raggiungiamo a passo di corsa e dopo dieci minuti arriviamo alle tende del comando della 1ª brigata che sorgono ai piedi di Hachimaki-yama.

Il generale Baba, vecchio vigoroso dalla lunga barba, è una caratteristica figura di asceta. I templari di Gerusalemme dovevano essere del suo stampo. Veterano della spedizione di Formosa e della guerra contro la Cina, già si trovava nei quadri della riserva, quando venne richiamato in servizio per coprire il posto lasciato vacante dalla morte dell'eroico generale Yamamoto. Giapponese dall'anima, non parla che la sua lingua natìa.

Mi accolse con squisita gentilezza e mi fece sedere sulla stuoia della sua tenda, vicino al *brasero* su cui fumava la teiera.

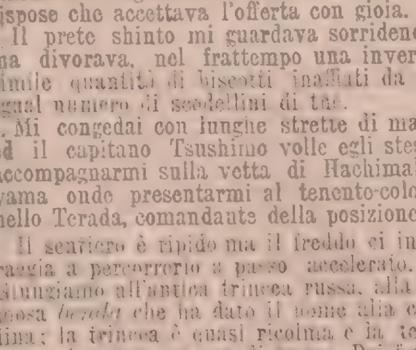
Si trovavano nella tenda un prete shinto, tutto vestito in nero con una stola ricamata in rosso ed oro ed il capitano Tsushimo il quale, avendo studiato in Germania, mi traduceva in tedesco le parole del generale. Dovetti accettare del thè, del whisky e dei biscotti, che lo stesso generale riscaldava ad uno ad uno con una molletta d'argento davanti ai carboni del *brasero*. Non sapevo come schermirmi dalle continue ed insistenti cortesie di quel vecchio e simpaticissimo soldato. Mi offerse persino un avana che andò a scovare in fondo ad una delle sue cassette.

Non sapendo come esprimergli la mia gratitudine gli feci chiedere se avrebbe gradito una collezione di fotografie delle posizioni di Hachimaki-yama che costarono così lunghe ai suoi due gloriosi reggimenti; le avrei eseguite all'indomani colla macchina fotografica che avevo con me. Mi rispose che accettava l'offerta con gioia.

Il prete shinto mi guardava sorridendo, ma divorava, nel frattempo una inverosimile quantità di biscotti inaffiati da un egual numero di scodellini di tè.

Mi congedai con lunghe strette di mano ed il capitano Tsushimo volle egli stesso accompagnarmi sulla vetta di Hachimaki-yama onde presentarmi al tenente-colonnello Terada, comandante della posizione.

Il sentiero è ripido ma il freddo ci incoraggia a percorrerlo a passo accelerato. — Giungiamo all'antica trincea russa, alla famosa *terala* che ha dato il nome alla collina: la trincea è quasi ricolma e la terra pare sia stata mossa di fresco. Dei fetori di putrefazione mi giungono a ventate; il



Cannone Krupp abbandonato dai russi ad Hachimaki-yama; fotografia eseguita dalla trincea più avanzata da una feritoia. (Fotografia D'Adda).

capitano mi dice: « Qui sotto abbiamo sepolto gli 800 russi stati uccisi nella presa di Hachimaki-yama... »

Sosto un istante e mi tolgo il berretto, dominato da una commozione indicibile!... Mormoro col pensiero: Sia pace a Voi, o valorosi, che siete morti per la patria... Sia pace a Voi, nella luce o nelle tenèbre, in cui la guerra vi ha violentemente gittati!

Procediamo verso ovest, sempre nella trincea.

Delle granate ci passano sul capo fischiando dei razzi di magnesio, lanciati dai russi, illuminano il pendio di una sinistra luce violetta.

Ah, come mi par lunga questa trincea!

Camminando sul terreno che si affonda sotto i miei piedi, mi par di commettere un sacrilegio.

Non guardo per terra, per tema d'incontrare delle occhiaie spalancate...

Arriviamo ad uno spianato di pochi metri quadrati sul quale batteva in pieno la luna.

— Qui, mi dice il capitano, esisteva una casamatta dei russi; ci è poi servita di fossa per seppellirvi una grande quantità di cadaveri, fra cui una ventina di ufficiali.

Mi siedo un istante sui sassi che formano il ciglio dello spianato e penso: Laggiù nella vallata, sui tumuli dei giapponesi

Campo della 1ª divisione. Tombe di ufficiali giapponesi. Ai piedi si trova lo scodellino cinese pieno di riso. (Fotografia D'Adda.)

morti in questa battaglia, sorgono tavolette votive con fervide iscrizioni ammiratrici... Ma qui nulla; nulla! Su questa terra inzuppata di generoso sangue slavo, non sorge un segno di pietà e di ricordo!

Domando al capitano di pazientare un istante. Con un pezzo di asse strappato ad un resto di palizzata, assesto alla meglio il suolo dello spianato e sopra la terra colloco delle pietre bianche in forma di croce... Che resti almeno qui — dico — un segno della fede in cui sono morti questi ferventi ortodossi!

Il capitano mi guarda un momento come stupefatto, poi lo vedo chinarsi e cercare qualcosa tra i sassi ed i sacchi sventrati della trincea. Dopo, alcuni minuti ritorna con una manata di bossoli di cartuccie russe, e li depone ai piedi della croce...

« È un omaggio del culto shinto » mi dice... Gli stringo fortemente la mano e proseguiamo il cammino in silenzio. Dopo un centinaio di passi, una sentinella ci indica un breve sentiero che in pochi minuti ci conduce ai bivacchi del 1° reggimento.

Lorenzo D'Adda.

LA RIVOLUZIONE NELLA POLONIA RUSSA

Ufficiali, soldati e dimostranti uccisi.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) La situazione della Polonia russa si aggrava sempre più. Le rivolte dei riservisti, chiamati alle armi per partire per la guerra, diventano terribili.

A Lodz, grande centro industriale, si rinnovarono le rivolte degli operai. La polizia fu presa a revolverate: un poliziotto fu ucciso e molti sono i feriti.

Domenica si rinnovarono a Vadom le sanguinose lotte, tra i riservisti e le truppe, a pugnalate ed a revolverate. Quattro ufficiali, due soldati e sette operai furono uccisi.

A Sosnovice, a Kielce ed a Konsk vi furono altre rivolte con susseguenti scontri a revolverate colla polizia. Si ignora il numero dei morti e dei feriti, che deve essere rilevantissimo.

La grande fabbrica di macchine di Kielce fu demolita dai dimostranti, che lanciarono anche delle bombe.

L'esplosione della bomba dinanzi al monumento dello czar Alessandro, a Czenstochau, ferì gravemente un soldato che passava accanto al monumento.

Tribunali umoristici

AVVISO AL LETTORE.

Il ministero degli Interni ha diramato un avviso da affiggersi in tutti i luoghi pubblici e specialmente nelle stazioni e negli uffici postali col quale pone sulle avvertite tutti coloro che ricevono inviti di recarsi all'estero, o domande di anticipazione di fondi con promesse di ripartire tesori nascosti o giacenti in valigie o bauli depositati nelle stazioni ferroviarie o nelle dogane all'estero e li esorta a rivolgersi preventivamente per opportuni consigli al regio console residente nel luogo d'onde è partito l'invito, e ciò allo scopo di evitare sorprese e di rimanere vittime di truffe.

Qualcuno non pratico della letteratura birbona chiederà: « Di che si tratta? »

Della più vecchia e in pari tempo della più caratteristica delle truffe, creazione certo di un caposcuola — il Dante dei truffatori — e che si ripete da quasi mezzo secolo sulla scena del mondo dei merli, sotto il titolo internazionale di « truffa alla spagnuola »; nome che le viene di diritto perchè il paretaio è teso nella Spagna e gli uccellatori figurano spagnuoli, a giudicarne dalla lingua di cui si valgono nelle operazioni di adescamento.

Un maestro dell'arte, per contro, mi sostiene che costoro sono italiani — primi sempre in ogni nobile iniziativa — i quali recatisi nella Spagna nel periodo del regno d'Amedeo crearono colà la nuova industria che andò mano mano perfezionandosi sino ai nostri dì che può dirsi perfetta.

Ma queste sono indagini storiche che affido perchè le approfondiscano, ai rivendicatori delle glorie nazionali e vengo alla truffa in azione.

Me ne dà occasione la storia dolorosa di don Matteo Ciravegna, parroco di una modesta parrocchia d'un paesello del Piemonte; storia documentata che riassumo dall'*incarto* (oh! la barbarie del linguaggio leguleio) di un processo.

Don Matteo Ciravegna (un nome che è tutto un poema) ricevette una lettera tempestata di bolli e timbri spagnuoli, datata da Toledo e sulla testata della quale campeggiava un timbro chiesastico.

Lo scrivente era don Angel Moreno Suarez, sedicentesi parroco di San Jose in Toledo.

Raccontava egli come nel castello militare di Madrid fosse mancato ai vivi don Giuseppe Rigamonti Pigna, nativo di Roma (Italia) ex capitano del brigantino « Elisa » *matriculado* (molto *matriculado!*) *de Bilbao*, detenuto in quel carcere sotto la imputazione di *sottraccion de fondos pertinentes al Gubierno nacional e a varios particulares.*

Don Giuseppe Rigamonti, vedovo, con una unica figliuola, Maria Teresa, ancora in tenera età, sentendo prossima la sua fine aveva voluto provvedere alla propria creatura, affidandola alle cure del suo buon amico don Angel Moreno Suarez, al quale nel segreto dell'amicizia aveva dato tutte le disposizioni di ultima volontà su quanto doveva fare per lei e per serbarle la pingue sostanza (forse quella sottratta al *Gubierno*) la quale si trovava nascosta in *duas maletas* (due valigiette) a doppio fondo, sequestrategli dall'ufficio d'istruzione, il quale ne era ancora detentore.

Con atto di notaio, don Giuseppe Rigamonti Pigna aveva nominato esecutore testamentario don Angel Moreno Perez, e tutore della sua figliuola Maria Teresa, il reverendo don Matteo Ciravegna, con facoltà *que durante la menor edad de la ragazza, administred los bienos pertinentes a la muesma*, lasciandogli come compenso per tali disturbi, un legato di un quinto di tutti gli averi.

Di ciò don Angel Moreno Pecez nella sua lettera ne avvertiva il collega don Matteo Ciravegna perchè ponesse in regola la sua

---

Appendice del SECOLO 30-31 Dicembre 12

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se ne andava al mattino, faceva colazione all'osteria e non rincasava che alla sera, lasciando così sola, durante l'intera giornata, la moglie, la quale andava riprendendo coraggio e fiducia, sebbene sapesse che l'inchiesta della polizia continuava attivamente.

Gli è che sicura ormai dei Danloup, non presentiva più alcun pericolo da parte loro.

La sua unica preoccupazione era questa: che si sarebbe fatto della fanciulla?

Imperocchè la polizia, ben presto, appena cioè avesse visto inutili i suoi sforzi, avrebbe pensato all'avvenire della povera abbandonata.

Tutti i pericoli dunque non erano scomparsi e uno ne sorse a minacciarla quanto meno se lo aspettava.

D'improvviso, senza esserne stata avvertita, ricevette, nella casetta di Seine-Port, la visita d'Enrico Villedieu.

Non era solo: lo accompagnava una donna pingue, bitorzoluta, volgare, acconciata come un'imagine: la stessa donna cioè, che, in un giorno nefasto, Giacomina avea veduta scendere di carrozza, alla porta del castello di Bois-Murés — la contessa di Montrieux, diventata la moglie d'Enrico.

Mai, dopo la loro separazione, gli ex amanti s'erano riveduti: e la giovane, nell'istintivo presentimento che una qualche sciagura stava per colpirla, ricorse a tutta la propria energia per fronteggiarla e respingerla.

Enrico le si presentò con disinvoltura come se fra lui e Giacomina non fosse accaduto nulla.

Appena palesava egli un po' di turbamento negli occhi, che fu costretto ad abbassare dinanzi allo sguardo fermo e penetrante di lei.

Quanto alla pingue signora non pareva d'animo cattivo. I suoi occhietti grigi e stanchi, aveano un lampo di bontà, ed ella s'inteneriva allo spettacolo della bimba smarrita nel mondo, esposta a tutti i rischi, senza guida, priva di padre e di madre.

Villedieu avea letto, nei giornali, tutto quanto riferivasi a Liliana, e ne avea visto il ritratto; ma tutto ciò non avrebbe forse destato la sua attenzione, quantunque il dramma di quella misera infanzia si fosse svolto non lungi di Boissise, se due nomi, trovati nei giornali stessi, non lo avessero colpito.

Il primo di essi era quello della donna che avea raccolto la fanciulla: Giacomina Gervoise.

Il secondo quello della città donde, secondo la polizia, la bambina sembrava provenire: Nantes.

Ora egli non ignorava che la sua ex amante era nativa appunto di Nantes.

— Sta a vedere, mormorò gettando lungi da sè il foglio, che la bimba abbandonata è la figlia di... Giacomina?

E, suo malgrado, commosso, aggiunse:

— Mia figlia!...

Si risolvette immediatamente.

— Lo saprò, e se non m'inganno, colei è di nuovo in mio potere.

Sorrise.

Non avea cessato d'amare la giovane d'un amore basso, tutto sensuale, esacerbato dal disprezzo dell'amante, dalla lunga separazione, non che dall'odio che in lei indovinava.

Ora che la rivedeva più bella che mai, pur nella povertà, nella tristezza, nella rassegnazione, si sentiva invadere dall'ardore concupiscente d'un tempo.

— Sarà mia ancora... La voglio ad ogni costo.

Ella parve indovinarne i torvi pensieri, perchè, per un istante, quell'uomo e quella donna — quei due avversari — si guardarono in atto di sfida.

V'era poi in lei tale uno spavento e, nel medesimo tempo tanta risolutezza, che Villedieu non ebbe bisogno d'altra prova per dirsi:

— La fanciulla è mia figlia.

La signora Villedieu, intanto, s'era presa sulle ginocchia Liliana, la quale, impaurita al vedere le due faccie nuove, si dibatteva e piangeva.

Allora la signora di Montrieux si diffuse in elogi sperticati su Giacomina:

— È un'azione veramente meritoria la vostra. Raccogliere questa bambina, nonostante la vostra povertà...

« Il guaio è che non potrete tenerla sempre. Verrà un giorno in cui dovrete separarvene.

« È un po' selvatica, ma così bella, gentile, carina! Sono sicura che si abituerebbe presto con me, come s'è abituata con voi.

Mandò un sospiro; poi, richiamata Liliana, le offrì alcuni balocchi, che avea portati seco appositamente.

La piccina poco a poco si lasciava addomesticare, e finì per rimanere sulle ginocchia di quella donna, che le sorrideva e la accarezzava.

— Vedete, signora, ho pensato ad una cosa... Non ho figliuoli, temo di non averne mai, e ciò mi cruccia...

« Orbene, siccome bisogna aiutarsi e giovarsi a vicenda, non vi pare?... così il giorno in cui, nessuno essendo venuto a reclamarla, la fanciulla apparterrà a quegli o a quella che prometta d'incaricarsene, d'occuparsi di lei come d'una propria figlia, io sarei, non ve ne fo un mistero, disposta a compiere una sì buona azione, che dovrebbe, mi pare, portarci fortuna, non è vero, Enrico?

— Sei libera, cara, della tua volontà, e non sarò certamente io ad opporrmivi, in special modo poi quando si tratta di una carità così eletta.

La Gervoise, pallidissima, se ne stava silenziosa; ma le batteva il cuore con estrema violenza.

— Ah, esclamò la pingue signora, quando c'è un'opera buona da compiere, anche tu sei sempre pronto e volonteroso!

Poi, rivolta di nuovo a Giacomina:

— Che ne dite, signora? Non siete ricca. Vostro marito ha fatto delle follie ed io credo sareste stata meglio ispirata se foste rimasta ai Boix-Mures a dirigervi l'istruzione d'Enrichetta.

— Signora, rispose la giovane, rialzando fieramente la fronte, non mi sono mai lamentata della mia povertà e sono felice coll'uomo che mi son scelta.

— Ve lo credo; ma il dover nutrire una bocca di più, in una casa come la vostra, costituisce un peso non indifferente.

« Suppongo quindi non abbiate l'intenzione di tenere eternamente con voi la piccina.

— Finchè non verrà reclamata troverà qui tutto ciò che le abbisogna.

— Vi siete consultata con vostro marito?

— Non ancora.

— Verrà un giorno in cui converrà pure vi decidiate.

— Aspettiamo appunto un tal giorno.

— Nulla ci impedisce, intanto, di discorrere un po' dell'avvenire.

« La fanciulla mi piace tanto coi suoi bei capelli biondi e coi suoi occhi un po' fieri!...

« Non avrà, prevedo, un carattere molto facile e mite.

« In casa vostra, ammettendo pure ve la affidassero — la qual cosa mi pare impossibile — che ne sarebbe di lei?

« Dopo averla mandata a scuola fino ai dodici anni, dovrete farle apprendere un mestiere, metterla in grado di aiutarvi, col guadagnarsi se non altro il proprio nutrimento.

« E sarà tutto qui — chè non vedo quale altra ambizione possiate avere sul suo conto.

« Adottata da me, ne farò una signorina, e invece della povertà che l'aspetta le offrirò l'agiatezza ed anche il lusso.

« Me le affezionerò come fosse veramente mia, diverrò sua madre, capite? sua madre.

« Possono equivalersi i due destini? Può paragonarsi la sorte che la attende

coscienza coi voleri e le disposizioni del defunto.

* * *

Don Matteo Ciravegna, nel decidere quella epistola restò come interdetto.

Chi era, o meglio, chi era stato in vita questo don Giuseppe Rigamonti che aveva avuto tanta fiducia in lui da nominarlo tutore dell'unica sua figlia lasciandogli in legato un quinto della sua sostanza... per quanto rubata al Gobierno.

Non una parola di spiegazione su ciò nella lettera del collega don Angel Moreno Perez.

E don Matteo Ciravegna prese a fantasticare sul modo ed il tempo in cui don Giuseppe Rigamonti poteva averlo conosciuto per quanto egli, don Matteo, non si ricordasse affatto di questo Rigamonti.

Ma sono tanti i casi della vita...

Chi scriveva però era il capo di una parrocchia e non poteva correre dubbio sulla verità delle cose asserite.

Ad ogni modo, siccome fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, rispose al collega pregandolo di documentargli la propria personalità, perchè i ricconi che si valgono del nome di galantuomini per fini disonesti sono tanti nel mondo... e di mandargli copia del testamento.

E don Angel Moreno Suarez, a volta di corriere, rispose inviando una dichiarazione bollata e timbrata nella quale affermavasi che don Angel Moreno era un virtuoso sacerdote degno della *consideracion* e *estimacion* de sus *prelados* da cui dipendeva e persona di *irreproheable conducta*, piena di *caridad evangelico*.

Inviò pure il testamento, steso da *don Antonio Vidasoa Perez notario d'illustre collegio territorial de la Audiencia de Madrid* un fior di documento con in cima il motto:

NIHIL PRIUS FIDE

e il timbro del notaio nonchè quello di *legalizacion*, impresso dal *Tribunal superior de justicia de Madrid*.

Il documento rispondeva pienamente alle affermazioni fatte da don Angel Moreno.

* * *

Non ci era più da dubitare ed il dubbio sarebbe stata un offesa alla verità ed alla religione.

Nella lettera d'accompagnamento di questi documenti don Angel Moreno diceva al collega don Matteo Ceravegna di essersi recato a Madrid per conferire col notaio don Antonio Vidasoa, ritirare dall'ufficio d'istruzione le due *maletas* (valigiette) e tenerle a disposizione dell'esecutore testamentario.

Ma pur troppo era sorto un inconveniente che egli stesso spiega scrivendo: *Le maletas no puedan intregrarseme* (consegnarmele) *si no es pagando el importo total de los gostos* (le spese del processo, 4236 *pesetos* e 50 centesimi) — (oh! la filosofia di quei 50 centesimi!) — e bisognava pagarlo se no le *due maletas* andrebbero all'asta (copio testualmente) per opera dell'Ufficio d'istruzione che aveva diritto a rimborsarsi delle spese di giustizia, e *los enemigos* del povero capitano don Giuseppe Rigamonti con quel mezzo si impossesserebbero delle due *maletas*, *occasionando la rovina de una inocente orfana*.

* * *

Che rimorso, quando ciò fosse avvenuto, per don Matteo Ciravegna!

E il buon uomo rispose ponendosi a disposizione di don Angel Moreno, dicendosi pronto a partire per Madrid.

Ma don Angel lo trattenne avvertendolo con una epistola non meno *espanola* delle precedenti che non si muovesse dall'Italia perchè la sua andata a Toledo o Madrid — « *saria peligrosa* perchè *essendo grande la vigilancia esercitada da los enemigos* » del defunto essi si porrebbero in guardia, potrebbe scoprirsi il segreto, e la povera orfana sarebbe *riduida* a la miseria.

Egli non parta; ma per riuscire « *triunfantes de la impresa* mandi senz'altro le 4236 pesetas e 50 centesimi necessario per ritirare le due *maletas* inviando la somma en *billetes del Banco Espanol o de Francia, de modo que ocupen poco vulto* (*spazio*) »

Don Angel Moreno, con molte brighe, era riuscito ad ottenere dall'ufficio d'istruzione una proroga di 40 giorni alle *operaciones de subasta* (così affermava la lettera) ed a conferma della sua asserzione inviava il documento di proroga, bollato e vidimato dell'*Ufficio de istruccion del distreto de Palacio — Madrid*.

Si poteva ancora restare perplessi? — Ne andavano di me, la coscienza di sacerdote, l'avvenire d'una povera orfana e... il legato del quinto su d'una vistosa sostanza.

Don Matteo Ciravegna non titubò più, corse all'ufficio postale ed inviò al collega don Angel Moreno parroco di San José le 4236 *pesetas* e cinquanta centesimi in *billettes del Banco espanolo*, e da quel giorno.... attende ancora la ricevuta di risposta o notizie della sua pupilla, la povera orfanella Maria Teresa Rigamonti, della quale si può star certi che non è mai venuta al mondo.

Toga-rasa.

L'enorme quantità di abbonamenti che in questi giorni ci pervengono, costringe i nostri compagni dell'amministrazione a un immane lavoro, senza riescire a sbrigare giornalmente le iscrizioni che ci giungono da fuori di Milano.

Inoltre le ferrovie sono straordinariamente ingombrate in questi giorni, sopratutto per la massa dei pacchi postali — e questo fatto è cagione di un ritardo nella consegna dei due volumi della Enciclopedia Illustrata.

Preghiamo quindi gli abbonati di provincia a voler pazientare: è questione di due o tre giorni, appena sarà cessata la ressa di fine d'anno.

La spedizione però del *SECOLO* sarà fatta senza ritardo colla massima puntualità.

I doni di Guglielmo a Menelick

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(*Das.*) Giunse ieri da Roma, scendendo all'*Hôtel Vesuve*, dove si recò subito a salutarla il console Von Rekovski, la missione tedesca incaricata dall'imperatore Guglielmo di portare doni a Menelick.

Il console Chuler e i dottori Wolbrecht e Rosen, componenti la missione, dopo aver fatta lunga passeggiata nei dintorni di Napoli, s'imbarcarono ieri sera a bordo del piroscafo *Friedrich der Grosse* che salpò a tarda ora per Gibuti, dove la missione scortata da dodici uomini della guardia imperiale, s'internerà nell'Abissinia.

Fra i magnifici doni che la missione porta sono una bardatura, delle armi cesellate ed un magnifico servizio da caffè in argento lavorato a sbalzo cesello, ecc.

Ancora l'Annunziata al re di Serbia

Le lettere fra i due sovrani.

Il *Temps* pubblica il testo delle lettere che furono scambiate fra i re d'Italia e di Serbia, a proposito del collare dell'Annunziata conferito da Vittorio Emanuele III a Pietro I, e dell'ordine di Karageorges, inviato da Pietro I a Vittorio Emanuele III.

Il *Secolo*, fece già, in proposito, i suoi commenti.

Ecco la lettera del re d'Italia:

« Sono felice di poterti annunziare che ti ho conferito la più alta distinzione: l'ordine della Santissima Annunziata. Spero che accetterai questa distinzione, come una nuova prova della simpatia sincera che ho per te. Il mio ministro a Belgrado, ti consegnerà, in mio nome, le insegne di quest'ordine.

« Tuo fratello affezionatissimo

« *Vittorio Emanuele.* »

Il re di Serbia ha risposto:

« Grandemente commosso per questa nuova prova della tua simpatia, che mi è sempre stata cara, te ne ringrazio sinceramente e sono felice di poterti annunziare che un inviato speciale ti consegnerà le insegne dell'ordine della Stella di Karageorges, volendo così darti una prova visibile della grande amicizia che a te mi unisce.

« Tuo fratello affezionatissimo

« *Pietro.* »

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO

Si ha da Atene, 29:

Ecco la lista definitiva del nuovo Gabinetto: Delyannis, presidente e ministro degli interni, Souzes, ministro degli esteri, Mavronischalis, guerra e interim della marina, Carapanos, giustizia e interim dell'istruzione, Gounarakis, finanze.

I BOERI
rifiutano la proposta d'un governo rappresentativo

Si ha da Pretoria:

Il giornale danese *Land. in Yolk* pubblica oggi il resoconto di una conferenza fra lord Milner e i capi dei boeri tenuta dopo i funerali di Kruger, nella quale lord Milner ha presentato ai boeri un progetto di governo rappresentativo, composto di venticinque membri eleggibili e dodici nominati. I rappresentanti dei boeri pur ringraziando lord Milner, rifiutarono categoricamente il progetto, dichiarando che perchè potessero accettarlo occorreva che fosse proporzionato ai loro interessi permanenti nel paese.

IL DISASTRO FERROVIARIO DI CEPRANO

(Per telegrafo e per telefono al SECOLO)

Le prime notizie.

Ci telefonano da Roma, 29:

(*Norsa.*) L'impressione prodotta a Roma dalle prime notizie del disastro ferroviario avvenuto stanotte fra Ceprano e Pofi è stata enorme, sia pel ritardo dell'arrivo delle prime notizie particolareggiate, sia perchè non mancarono nell'ansia dell'attesa i soliti racconti fantastici che naturalmente nessuno poteva controllare e che generalmente venivano accolti e rimessi in circolazione con lusso di dettagli anche raccapriccianti.

Come avvenne il disastro.

Comincio dal precisare i fatti:

Il treno N. 244 partito da Napoli questa notte alle ore 23.35, era, come di consueto, gremito di passeggeri. Di questo treno si valgono generalmente tutti coloro (e sono sempre moltissimi) che da Napoli vengono a Roma o si fermano lungo la linea pei loro affari e ritornano a Napoli coi treni che partono da Roma nel pomeriggio.

In questa settimana poi il traffico è anche per questo treno in grande aumento per gli spostamenti abituali nel periodo delle feste.

Col treno di questa notte, subito dopo la macchina, era stato attaccato un carro mortuario, recante a Roma la salma di un defunto che doveva essere qui tumulato.

Era tale il numero dei viaggiatori che a Capua, a circa due ore di distanza dal passaggio del treno 244, si era dovuto formare un treno *bis*.

E nelle vetture di terza classe del treno 244 e del treno 244 *bis* avevano preso posto numerosi marinai delle navi *Iride*, *Agordat*, *Sicilia*, *Saint Bon* e *Umbria* in licenza per le feste.

Il treno 244 giunse in perfetto orario a Roccasecca alle 3,30 del mattino, e proseguì regolarmente, tanto che alle 4,30, secondo l'orario normale, fu da quella stazione fatto partire il treno misto 232 che a quella stazione si forma e che giunge ordinariamente a Roma alle ore 9.

Dopo la stazione di Roccasecca il treno 244 cominciò a ritardare in causa di un guasto verificatosi nel freno del secondo bagagliaio, nel quale viaggiavano 24 cani da caccia di casa reale che avevano servito all'ultima partita di caccia fatta dal re a Sant'Antimo presso Capua.

In causa di questo guasto il treno giunse a Ceprano con circa un'ora di ritardo, quell'ora appunto che costituiva l'intervallo col treno misto partito da Roccasecca.

La partenza del treno 244 da Ceprano avvenne dopo che alla meglio fu riparato il danno. Il capostazione era tanto convinto che tutto sarebbe proceduto senza ulteriori incidenti, che trascorso il tempo regolamentare, lasciò partire il treno misto.

Senonchè il danno al treno si riprodusse quasi subito e al chilometro 144 il treno cominciò a rallentare progressivamente.

Dall'ultima vettura un frenatore si era accorto del rallentamento e si avvide contemporaneamente nella oscurità della notte del rapido e minaccioso avvicinarsi alle spalle di due fanali rossi che erano quelli di testa del treno 232.

L'urto dei due treni.

Senza porre tempo in mezzo e approfittando della lentezza relativa del treno col quale viaggiava, il bravo frenatore saltò sulla linea e rifacendo la strada di corsa andò incontro al treno che sopravveniva gridando a squarciagola al macchinista che fermasse.

Il macchinista fu pronto a dare il segnale d'arresto ai frenatori del suo treno e, calcolando la distanza che ancora lo separava dal treno 244, sperò di evitare il disastro.

Così sarebbe infatti avvenuto se il treno 244 avesse continuata la marcia anche lentissima; fatalmente però il treno aveva dovuto fermarsi in quel punto senza che i viaggiatori si allarmassero per la fermata in aperta campagna; e proprio nel momento nel quale il 244 si arrestava, sopraggiungeva a velocità ridotta il treno misto 232.

La lentezza della corsa era, oltre che dai freni tutti in azione, favorita dall'essere la linea in salita, tanto che dalla stazione di Ceprano a quella di Pofi il dislivello è di 80 metri.

L'urto fu, ad ogni modo violento. La macchina del treno investitore urtò contro la carrozza di terza classe, che formava la coda del treno 244, la ridusse in frantumi e vi passò sopra, danneggiando le vetture successive.

La scena di terrore.

Avvenne una scena di terrore; al primo istante di silenzio successero le grida di spavento e i lamenti dei feriti.

Era ancor notte! la luce incerta di qualche lampada a mano permetteva appena di distinguere i gruppi di persone terrorizzate.

Le vetture erano rimaste al buio: tutti i vetri si erano infranti e fu un accorrere all'impazzata laddove si udivano più strazianti le grida di dolore.

Nel treno viaggiava il medico dottor Giulio Saulier, il quale rimasto fortunatamente incolume, prestò le prime cure ai feriti aiutato dal personale dei treni e dai viaggiatori che andavano man mano ricuperando la calma.

A destra e a sinistra della linea stendevasi la deserta campagna e non era possibile avere aiuti o trovare riparo. Fu acceso coi rottami delle vetture un gran fuoco perchè i feriti e gli illesi, e specialmente le donne, potessero trovare qualche ristoro, essendo la temperatura rigidissima.

I primi soccorsi.

Fortunatamente albeggiava e da Pofi e da Ceprano giungevano i primi soccorsi, assolutamente inadeguati però alla gravità del caso e del numero delle persone che ne avevano d'uopo. Una ventina di feriti, i più gravi, venivano portati alla meglio agli ospedali di Pofi e di Ceprano; il tempo passava e solo tre ore dopo si è potuto formare un treno coi bagaglieri del 244 e del 232 avviandolo verso Roma. Vi avevano preso posto quattro o cinque feriti del personale ferroviario. Giunto questo treno a Segni vi si accodarono quattro vetture da passeggeri per il servizio dei viaggiatori da Segni a Roma.

La notizia del disastro fu comunicata al ministro Tedesco alle otto di stamane.

Vennero immediatamente impartite disposizioni per i soccorsi. Il treno ordinario che da Roma parte per Napoli alle 8 40 portò sul luogo questi primi soccorsi.

Intanto alla stazione era accorsa una folla enorme ansiosa di notizie.

Vi si recarono pure il ministro dei Lavori pubblici e le autorità.

Giunsero pure a corsa, richieste telefonicamente, 12 barelle della Croce Rossa militare ed altre delle diverse associazioni di pubblica assistenza.

Il ministro nominava subito una Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità.

Intanto venivano pubblicate in città edizioni speciali dei giornali che per verità non davano nessun particolare del disastro. Recavano però la notizia che i feriti erano più di sessanta, alcuni dei quali gravemente.

L'impressione a Roma.

Alle 12.35 giungeva in stazione il treno che era stato improvvisato sul luogo del disastro e completato alla meglio alla stazione di Segni. E col treno arrivarono i primi ragguagli.

È difficile dire la scena che avvenne all'arrivo del treno. La folla lo prese d'assalto nella speranza di trovarvi le persone care che aspettavano da Napoli e chiedendo sommariamente come era avvenuto il disastro.

Il personale viaggiante venne subito internato negli uffici, mentre la folla si addensava attorno al carrozzone mortuario, parato a lutto, credendo lì per lì che in esso giacessero le vittime della catastrofe.

L'arrivo dei feriti a Roma.

Bisognava aspettare ancora e parve eterna un'ora e mezza di attesa.

Fu al tocco e tre quarti che giunse un altro treno recante i viaggiatori feriti dal luogo del disastro.

I feriti portati a braccia o sorretti, a seconda della gravità del loro stato, erano fatti passare dall'ufficio del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione. Quivi davano le loro generalità e poi, in carrozzella, erano trasportati all'ospedale di Sant Antonio ed all'ospedale militare. Lungo il percorso e davanti all'ospedale una grande folla emozionata assisteva alla mesta sfilata ed al giungere delle vetture.

I nomi dei feriti.

Al Commissariato fu così possibile di redigere l'elenco dei feriti giunti a Roma.

Essi sono:

Capo treno Pali, capo conduttore Celli, conduttore Basini, controllore Saccarelli, frenatore Mazzi, guardia freno Paruggi del personale ferroviario.

Poi i seguenti marinai: Laganà Saverio, della *Carlo Alberto*, Trezzi Errico, cannoniere della *Saint Bon*, Ciatto Gaetano, fuochista della *Carlo Alberto*, Alessio Guglielmo, macchinista di marina, Zanca Benedetto, marinaio della *Castelfidardo*, De Costanza Gaetano, armaiuolo del balipedio di Viareggio, Arena Antonio, marinaio, e Pentini, elettricista della *Emanuele Filiberto*, Paldi Felice, fuochista della *Saint-Bon*, Pesci Libero, cannoniere della *Emanuele Filiberto*; Emilio Gennaro, timoniere della *Ferruccio*; Leboni Raffaele, elettricista dell'*Andrea Doria*; Caporotta Agostino, fuochista della *Saint-Bon*; Parodi Luigi, fuochista della *Sicilia*; Verandi Ernesto, cannoniere dell'*Iride*; Macchi Andrea, fuochista della *Lepanto*; Matteucci Remo, capocannoniere dell'*Andrea Doria*; Azeglio Volterra, della torpediniera 70 S.; Cedebò Aristide, macchinista dell'*Andrea Doria*; De Benedittis Ilario, capo-infermiere della *Saint-Bon*.

Michelini Domenico, cannoniere della *Sicilia*; Balestreri Stefano, marinaio della *Carlo Alberto*; Carosini Nicola, marinaio della *Castelfidardo*; Balestreri Gaetano, marinaio del Corpo reali equipaggi; Pavani Patrizio ed Elcotta Giovanni, marinai della *Castelfidardo*; Borelli Antonio, marinaio dell'*Iride*; Smith Giovanni, fuochista alla Spezia; Gaetano Amoretti, marinaio della *Saint-Bon*; Domenico Mondello, operaio della *Carlo Alberto*; Aristide Vezzi, timoniere e Arena Giacomo, fuochista della *Vittor Pisani*.

Amodeo, tenente dei lancieri Aosta; Russo Gennaro, tenente di vascello, della torpediniera *Condore*; Borelli Gaetano, capitano dei lancieri Novara; Zelandi Giovanni, caporale dei lancieri Novara; tenente Luigi Capello dei lancieri Novara; Antonio Mercolini, sergente del 76° fanteria.

Castellani Tullio, ufficiale postale, Pani Giovanni, ufficiale postale; Diomede Romoli macchinista del treno 232; Portelli Salvatore della regia pretura di Lecce; Giacomo Chialubrini; Castaldo Vito; il bambino Albertazzi Alberto; la signorina Olimpia Maddalena di Siena; la famiglia Venanti, composta della signora Carmela ved. Sicarotta, della signora Elena e dei signori Carmelo, Enrico, Rosolino e Fernando.

Parecchi altri feriti, come vi ho già detto, sono rimasti a Pofi ed a Ceprano. Tra quelli giunti a Roma molti sono appena leggermente contusi e staranno meglio appena sarà loro passato lo spavento.

Alle tre circa giunse alla stazione, con due ore di ritardo, il treno ordinario da Napoli recante due altri marinai feriti alla testa e Gioan Alberto, di Casalnuovo, ferito più gravemente. Quest'ultimo faceva il suo viaggio di nozze.

Giunse poi ancora Panico Ciro, commesso nella regia marina.

All'arrivo di questo treno v'era una gran confusione di barelle e il personale che le accompagnava, giunto in ritardo, si trovava ancora alla stazione e sembrava che non si rassegnasse a tornare indietro senz'aver fatto nulla.

Si rinnovarono ancora le scene fra la folla ansiosa di notizie ed i viaggiatori che non sapevano nulla perchè passati sul luogo del disastro quando tutto era finito.

Dai racconti appare però che fu un vero miracolo se non accadde una catastrofe maggiore, perchè non si arriva a concepire che cosa sarebbe avvenuto se per una quantità di circostanze la corsa del treno investente non poteva venire rallentata.

Senza avanzare giudizi, è però il caso di stigmatizzare il fatto di una vettura messa in circolazione col freno in cattive condizioni e lasciata proseguire dopo un primo guasto che aveva costretto il treno a sostare per oltre due ore.

L'impressione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(*D.*) Le notizie dello scontro di Ceprano si diffusero a Napoli verso mezzogiorno producendo grande impressione nella popolazione. Dappertutto si cercavano notizie, ma purtroppo non se ne avevano, essendo avvenuto lo scontro a Pofi-Castro, cioè nel tratto della linea dipendente dall'ispettorato di Roma.

I feriti che prima si diceva fossero quindici, salirono poi alla cifra di sessanta, di cui cinque gravi.

Il racconto d'un frenatore

Eccovi il racconto fatto dal frenatore Uva, napoletano, che si trovava stanotte a Ceprano. Narra che appena si ebbe notizia del disastro il capostazione di Ceprano, Molinari, organizzò un treno di soccorso con parecchi medici, infermieri e personale ferroviario: fra altri c'era l'Uva, il quale è ancora sotto la triste impressione del disastro. Sulle rotaie erano i due treni come incastrati uno nell'altro; i vagoni erano sconquassati; parecchi feriti gemevano a terra e nei vagoni.

Un'alba triste si levava dando alla scena maggiore drammaticità.

Immediatamente i medici diedero mano a raccogliere i feriti più gravi, cinque dei quali, dopo medicati, furono disposti sopra materassi in un bagagliaio e trasportati poscia all'ospedale di Ceprano. Una cinquantina di altri feriti furono medicati poi.

Frattanto da Roma giungevano altri soccorsi col treno, che avrebbe dovuto partire alle otto e dieci e che partì invece alle ore nove.

Parecchi medici e infermieri insieme al direttore generale delle ferrovie, Ricci, e all'ispettore Livoucurti. Tutti i feriti così potettero essere medicati; poscia furono fatti proseguire per Roma.

Il frenatore Uva non dimentica ancora la scena cui assistette; era triste e tremebondo e volle recarsi subito ad abbracciare la famiglia. Parecchi del personale del treno investito rimasero feriti.

I FORESTIERI IN ITALIA

Al ministero delle Finanze ha tenuto la seconda riunione la Commissione ministeriale incaricata di proporre modificazioni al servizio doganale.

Sono state prese importanti deliberazioni tra le quali quella di proporre che i bagagli non visitati alla frontiera possano proseguire con lo stesso treno del viaggiatore per essere poi visitati a destinazione: che alla visita assista un interprete, che nel personale doganale sia incoraggiata e premiata la conoscenza delle lingue, che per i treni che fanno servizio di frontiera sia adoperato materiale intercomunicante per agevolare la visita del piccolo bagaglio durante il viaggio; furono prese infine altre deliberazioni per meglio regolare il servizio negli uffici di dogana.

Una terza riunione avrà luogo nella prima quindicina del mese venturo.

Missione russa a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 29:

Giunse qui una commissione russa, composta di tre ufficiali di stato maggiore, e si recò alla direzione dei cantieri navali, prendendo accordi per la costruzione di tre corazzate tipo Bayan.

ASSESSORE OMICIDA.

Ci telegrafano da Ajaccio, 29:

Per questioni d'interesse Paoli Antonio, assessore d'un comune, uccise con una stilettata al cuore il negoziante Moretti.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali l'ottava dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I discorsi di Giuseppe Zanardelli.

29 dicembre, *ore 7 pom.* (*Norsa.*) Adempiendo all'incarico ricevuto dall'ufficio di presidenza della Camera, l'on. De Marinis con la collaborazione del comm. Montalcini, capo-ufficio della Segreteria, ha condotto a termine la raccolta dei più importanti discorsi pronunciati da Giuseppe Zanardelli alla Camera.

L'on. De-Marinis, allargando il mandato avuto, ha creduto di raccogliere anche tanti altri discorsi memorabili extra-parlamentari di Giuseppe Zanardelli.

La raccolta formerà un grande volume che sarà dato alle stampe nell'entrante anno. Ciascun discorso sarà preceduto da un breve accenno alle circostanze parlamentari od all'ordine del giorno che lo hanno provocato.

I discorsi sono divisi per materia: Politica interna — Politica estera — Questioni militari — Riforma giudiziaria.

Il volume verrà distribuito ai deputati, ai senatori, alle principali biblioteche del regno e alle alte cariche dello Stato.

È da notare che anche ad altri illustri parlamentari fu resa la testimonianza di riconoscenza e di omaggio che ora si tributa a Zanardelli. Furono infatti raccolti anche i discorsi di Minghetti, Depretis e Mancini.

Esportazione di merci italiane.

Un rapporto del Consolato italiano di Shangai, informa che sul mercato di Tien-Tsin troverebbero collocamento, presentemente, parecchi dei nostri prodotti come vetri, specchi, cotonate, lanerie, filo di ferro, armi e generi alimentari conservati.

L'agitazione degli studenti secondari.

Gli studenti secondari sono di nuovo in agitazione per ottenere dal ministro dell'istruzione le modificazioni richieste al regolamento sugli esami.

È stato indetto un Comizio a questo scopo.

Intanto si è costituito un Comitato di padri di famiglia per tutelare gl'interessi dei loro figli studenti.

Il Comitato terrà domenica la sua prima riunione.

Un altro sequestro dell'« Asino ».

Oggi, per la seconda volta in otto giorni l'*Asino* è stato sequestrato perchè parla diffusamente degli sconci del convento dei cappuccini di Albano.

Firma di decreti.

29 dicembre, *ore 8 p.* — (*Norsa.*) Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al re e la firma dei decreti. Mancavano i ministri Ronchetti, Mirabello e Majorana perchè assenti da Roma.

Il re ha firmato alcune leggi approvate dal Parlamento e numerosi decreti di ordinaria amministrazione.

Dopo la firma il re si è intrattenuto col ministro Tedesco che gli ha fornito particolari sul disastro di Ceprano.

Giolitti in vacanza.

Lunedì o martedì della prossima settimana l'on. Giolitti si recherà a Cavour dove si tratterrà alcuni giorni.

Turati nel Consiglio dell'emigrazione.

Stamane si è fatto il primo scrutinio per la nomina di un membro delle Società di Mutuo Soccorso operaie a far parte del Consiglio dell'Emigrazione.

Su 82 Società che avevano diritto al voto solo 44 hanno partecipato alla votazione.

È stato eletto con 18 voti l'on. Turati contro Barzilai che ne ha ricevuto 8; gli altri sono andati dispersi.

L'on. Barzilai aveva preventivamente declinata la candidatura.

Invenzioni moderate.

La *Stefani* comunica la nota seguente:

Le notizie date ieri sera dal *Giornale d'Italia* riguardo ad accordi intervenuti per l'ordinamento ferroviario, ai propositi del Governo sull'ordinamento stesso e alle discussioni in argomento di ferrovie fatte in Consiglio dei ministri, non hanno alcun fondamento.

Il suicidio d'un cronico.

Certo Luigi De Vecchio, romano, ricoverato da molto tempo nell'ospedale di San Gallo dove era sempre rimasto tranquillo, alzatosi stanotte ed avvicinatosi adagio adagio ad una finestra del suo camerone, l'aperse e si gettò nel vuoto.

Un infermiere di guardia che sentendo aprir la finestra era accorso per afferrare il De Vecchio non arrivò a tempo nemmeno a fermarlo pei piedi e l'infelice ammalato andando a cadere nella via sottostante si ridusse in fin di vita.

Non si ha speranza di salvarlo.

Da Parigi.

IL MISERO SYVETON.

Una nuova versione.

29 dicembre. — (*E.*) Un'altra versione sensazionale sull'affare Syveton vien data stamane dal monarchico *Soleil*.

Questo giornale dice di aver saputo da persona degna di fede ed al corrente dei fatti, che Syveton, anima della *Patrie Française*, per prevenzione o per mancanza di tempo, aveva incaricato la moglie di tenergli la cassa. La signora aveva collocato delle somme considerevoli nel Belgio, a suo nome, e ne aveva adoperate altre — tutte della cassa avuta in custodia da suo marito — per proprio conto.

---

in casa mia colla condizione che troverebbe in casa vostra?

Giacomina soffriva mille torture; ma sentendo posare su di sè lo sguardo di Enrico, taceva.

— In ogni caso, proseguì la signora Villedieu, la fanciulla è per tutti una sconosciuta, dal momento che nessuno la reclama.

« Ciascuno avrà dunque su di lei gli uguali diritti, e allorchè verrà il momento in cui si dovrà decidere della sua sorte spero che la giustizia, a cui momentaneamente appartiene, non esiterà a scegliere per lei l'esistenza che presenterà le maggiori probabilità di benessere e la più completa garanzia per l'avvenire.

« Non avrete la pretensione di tenervela a forza.

— Oh, no, signora! disse la povera madre.

— Del resto, al bisogno, se il cuore ve lo imponesse, non v'impedirò di venire al castello per abbracciarla.

« Avrete poi anche l'occasione di vederla spesso poi che Dionigi Gervoix ripigliera nelle officine il servizio di capofabbrica.

— Siete veramente buona!...

— È inteso dunque, l'adotto la graziosa bambina...

— Ma...

La tozza signora seguiva la propria idea senza ascoltar ragione.

— Tu, Enrico, dovresti occupartene subito, andare dal commissario di polizia, alla Prefettura, avvertire a Parigi l'Assistenza pubblica, provvedere, insomma, amico mio, a tutto quanto occorre.

Egli assentì, cogli occhi sempre fissi su quelli di Giacomina.

— Sono a' tuoi ordini. Nondimeno il progetto che t'è suggerito dalla tua generosa indole, è grave assai, e mi pare quindi che dovresti rifletterci sopra ancora un po'.

« Non c'è fretta. La fanciulla provvisoriamente si trova qui molto bene. E chi ci prova che, mentre stai edificando il tuo bel castello in aria, non si venga ad un tratto a prenderla o a distruggere i tuoi sogni?

Cui la moglie, scuotendo il capo:

— Mi sono spiegata a sufficienza. La fanciulla non verrà ai Boix-Murés se non quando la giustizia ce l'avrà affidata. Ciò non toglie però che tu non possa occuparti già fin d'ora della faccenda e fare i passi necessari.

« Quando si saprà che alla piccina è già promesso in casa mia un asilo sicuro, non ci saranno rivalità possibili.

— Sta bene...

Così Giacomina udiva mercanteggiare, per così dire, colei che era carne della sua carne e sangue del suo sangue!

Si ribellò; ma padroneggiandosi per non tradirsi:

— Signora, disse, siete davvero generosa e buona, e vi ringrazio in nome della bambina.

« Sì, vi ringrazio con tutto il cuore, perchè anch'io me le sono affezionata, e soffrirei molto se dovessi separarmene.

— Avreste per caso la pretesa?... disse seccamente la signora Villedieu.

— Oh no, non ho alcuna pretesa! Tuttavia vi assicuro che neppure in casa nostra la bambina avrebbe a lamentarsi.

« Non l'alleveremo al di sopra della sua condizione e ciò sarebbe per lei un motivo di più di contentezza, giacchè, come si dice, non è la ricchezza che faccia felici le persone.

— Neanche la miseria.

— Poi, avrei da aggiungere qualche altra cosa...

— Parlate, parlate, mia cara... Perchè siete tanto commossa?

— Coloro, vedete, che stanno per essere i padroni del destino di questa piccina, terranno, non v'ha dubbio, in considerazione una cosa, ossia che noi altri, poveri, abbiamo su di lei qualche diritto...

— Quale diritto, se è lecito?

— Quello, se non altro, che ci proviene dalla grande gioia d'averle salvata la vita.

— Ah, sì, è stato vostro marito, non è vero?..

— Appunto.

— Ma credete che ciò costituisca per voi un diritto, e che tutti non avrebbero fatto altrettanto?

— Non tutti forse sarebbero stati altrettanto fortunati.

La grossa signora le voltò le spalle e si prese di nuovo Liliana sulle ginocchia.

L'ambascia aggiungeva una nuova grazia ed un nuovo dolore al bel volto della giovane madre, ed Enrico la mirava con passione.

— Giacomina, egli disse, prendendole la mano, siete affezionata alla bambina più di quanto lo consenta la ragione.

— Bravo, fai bene a sgridarla un po'.

La Gervoise ritrasse la mano con ripugnanza e disgusto.

Poi sottovoce:

— Non mi toccate! disse.

— Tanta paura vi faccio? chiese egli nel medesimo tono.

— Non paura, ma orrore!

— Ed io invece t'amo, capisci? e non ho cessato d'amarti mai, come pel passato... d'amarti pazzamente.

Ella si scostò come avesse toccato un essere immondo, intanto che la signora Villedieu, china su Liliana, tentava di farla parlare con moine e vezzi, senza prestare alcuna attenzione a quanto avveniva e si diceva dietro a lei.

— Ricordatevi, balbettava Giacomina, di ciò che vi ho detto un giorno.

— Che m'avete detto?

— Che sarete per me un estraneo finchè non tenterete d'immischiarvi nella mia vita, ma se lo tentaste, guai a voi!

Il bel viso espresse un fiero odio di cui quell'uomo avrebbe dovuto aver paura.

Egli avrebbe dovuto comprendere che colei non aveva perdonato, nè avrebbe perdonato mai, che l'odio poteva rimaner sopito a lungo ed anche sempre, ma poteva anche risvegliarsi, perchè non si sarebbe mai spento.

Non comprese, invece.

Come abbiamo detto, fra essi era nato un dramma in mezzo alle carezze, ai baci, nelle tenebre amorose del piccolo padiglione nel castello dei Bois-Murés.

Ciascun d'essi procedeva invincibilmente incontro al proprio destino.

All'odio egli rispose colla sola parola che gli dettava la passione:

— T'amo.

Giacomina allora, stranamente calma, mostrandogli la bambina, gli domandò:

— L'avete guardata attentamente?

— Sì.

— Ebbene, impedite a vostra moglie di adottarla, se no...

— Se no?

— Le dirò che ella è mia figlia... e vostra.

— Ed io, rispose egli sorridendo, se respingete il mio amore, dirò la medesima cosa a Dionigi Gervoise.

Ella arretrò, colpita al cuore, mormorando:

— Infame! infame!

A questo punto, la signora Villedieu, dopo aver baciato per l'ultima volta Liliana, chiese:

— E così Enrico, l'hai convinta?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi per BIANCHERIA

È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò quaranta 22 tavole di monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende volo stampato in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Alla vigilia del suo duello col capitano De Gail, Syveton fece il suo testamento e domandò alla moglie la resa dei conti, riguardanti il movimento della cassa della *Patrie Française*. La signora allora dovette confessare al marito di aver speso per suo conto la metà delle somme da lui affidatele.

Ne sarebbe seguita una scena terribile nella quale Syveton avrebbe dichiarato alla moglie di voler chiedere il divorzio appena terminato il processo per l'aggressione di André.

« Perciò — dice il giornale — non si lasciò a Syveton nemmeno il tempo per comparire al processo e lo si è fatto morire. »

L'avv. Noilah dichiara che nella perquisizione in casa sua l'autorità non ha sequestrato che carte di nessuna importanza.

Il giudice istruttore Boucard ha dichiarato ad un giornalista che egli persiste tuttora a credere nel suicidio di Syveton, ma che non ha ancora precisato le cause che lo hanno determinato, perchè attende il risultato dell'esame dei visceri di Syveton e di quelli dei cani asfissiati per gli studi di confronto. Il giudice istruttore presenterà le sue conclusioni fra una quindicina di giorni.

I diversi pareri della stampa.

Fra il dilagare di notizie e di supposizioni contradditorie, che ogni giorno sorgono intorno al mistero Syveton non è priva di interesse la statistica dei diversi pareri della stampa parigina.

Al momento attuale esitano a dichiararsi sulle cause della morte di Syveton i seguenti giornali: *Journal*, *Petit Parisien*, *Matin*, *Siècle* e *Debats*.

Sono propensi ad attribuire la morte di Syveton ad un delitto o ad un suicidio imposto, i seguenti: *Autorité*, *Action*, *Echo de Paris*, *Republique Française*, *Figaro*, *Soleil*, *Humanité*, *Petit Parisien*, *Gaulois*, *Intransigeant*, *Libre Parole*, *Gil Blas*, *Gazette de France*, *La Croix*, *Aurore*, *Liberté*, *Presse*, *Patrie* e *Rappel*.

Sostengono il suicidio: *La Lanterne*, *Il Radical*, il *Temps* e la *Petite Republique*.

La chiusura della Camera.

29 dicembre. — (E.) Non essendosi potuta finire la discussione del bilancio, la Camera ieri sera, ad istanza del ministro delle finanze, ha votato, come negli anni precedenti, un dodicesimo provvisorio.

La Camera ha poi prese le vacanze fino al 10 gennaio, epoca in cui si riaprirà per la sessione ordinaria.

Per l'unificazione del partito socialista.

Vi ho a suo tempo data notizia della formazione di una commissione di delegazioni delle frazioni socialiste francesi: cioè dei seguaci di Jaurès, di Allemane, di Guesde e delle federazioni autonome.

Nelle ultime riunioni si discussero le dichiarazioni dei vari gruppi.

Questa sera si assicurava che l'assemblea è riuscita ad un accordo sulle basi seguenti:

Soppressione delle Delegazioni della Sinistra.

Rifiuto di votare i bilanci, tranne in casi eccezionali su cui i gruppi voteranno, informando la condotta al voto della maggioranza.

— Limitazione del numero dei deputati in seno al nuovo Comitato direttivo del partito.

— Obbligo pei deputati di versare cinque franchi mensili alla Cassa della direzione.

L'unificazione del partito socialista essendo, secondo la commissione, effettuabile immediatamente sopra tali basi, si organizzerà fra breve un *referendum*.

La commissione pubblicherà un apposito manifesto.

Le questioni che rimangono a risolversi sono secondarie tranne una; quella di stabilire se, nel prossimo congresso, il numero dei voti attribuiti ai gruppi sarà calcolato secondo il numero dei membri paganti le quote e aderenti ai detti gruppi oppure sui voti delle ultime elezioni sul programma dei gruppi.

Come sarebbe morto Murad V.

29 dicembre. — (E.) L'*Action* di stamane pubblica un lunghissimo articolo in cui dice che Murad V, fratello del sultano, non è morto, come si è voluto far credere, naturalmente, ma venne strangolato per ordine del sultano e di sua madre perchè i « giovani turchi » cospiravano per portarlo al trono. L'esecuzione sarebbe avvenuta nello stesso appartamento del sultano e sotto ai suoi occhi.

Oltre a Murad V, dice il giornale, sarebbero stati uccisi, nelle cantine del palazzo imperiale, più di cento « giovani turchi » influenti.

Onoranze all'ex ambasciatore Nisard.

Con decreto emesso su proposta del Ministero degli esteri, Nisard ambasciatore della Repubblica francese presso il Vaticano è ammesso a far valere i diritti al riposo a datare dal 1 gennaio 1905 ed è promosso alla dignità di grande ufficiale della Legion d'onore.

Da Londra.

La sapienza del saggio Mullah e la pazzia d'un Governo sapiente.

29 dicembre. — (B.) Le notizie del *Mattino* di Napoli sul ritorno degli inviati italiani al campo del Mad Mullah ed il riconoscimento da parte dell'Italia del potere del Mullah stesso nell'interno della Somalia, hanno prodotto qui non poca sorpresa. Il pubblico inglese era in diritto di credere di essere ancora in guerra col Mad Mullah; invece il Governo inglese, a quanto pare, avendo compreso che colla guerra non avrebbe concluso nulla se la intendeva nel frattempo, segretamente, col Governo italiano e faceva fare da quest'ultimo proposte amichevoli al Mullah.

Il risultato di queste pratiche è stato che ormai Italia e Inghilterra riconoscono il Mad Mullah come capo d'una potenza e vengono con lui a patti, lasciandogli indisturbato il dominio dell'interno della Somalia.

Il *Daily Express* osserva malinconicamente a tale proposito che il Mullah ha ottenuto tutto quello che voleva ed il *Morning Leader*, in uno spiritosissimo articolo nota che il pazzo non è stato il Mullah, ma il Governo inglese che ha speso inutilmente denaro e preziose vite umane per una impresa assurda ed ingiusta.

Un metropolita processato per corruzione.

Vienna, 29 dicembre. — (G.) Si ha da Belgrado che il vecchio metropolita serbo, Innocenzo, venne posto in istato di accusa per corruzione e vita impura. Innocenzo è quello stesso che pronunciò il divorzio fra Milan e Natalia, che sposò Alessandro colla Draga e che incoronò Pietro dichiarando che l'assassinio dei reali fu fatto per volontà del cielo.

Strascichi dell'attentato contro Velickovich.

Telegrafano pure da Belgrado che l'ufficiale Borislaw Nikolio il quale avvertì il direttore dell'*Opposizia*, l'ex ministro Velickovich, dell'attentato preparato contro di lui da ufficiali partigiani dei massacratori, consigliandolo a fuggire, fu espulso dall'esercito.

Molti altri ufficiali amici di Velickovich avranno lo stesso destino.

Un professore assassinato.

Vienna, 29 dicembre. — (G.) A Lemberg, lo studente ginnasiale Voborol uccise oggi, durante la sospensione delle lezioni, il prof. Chlibowietzki con una revolverata, suicidandosi poscia collo stesso revolver.

Il Voborol accusava il professore di perseguitarlo.

Un equipaggio avvelenato.

Bruxelles, 29 dicembre. — (B.) Il piroscafo *Europa* partito da Anversa per Nuova York, dovette fermarsi a Plymouth, tutto l'equipaggio essendo stato avvelenato dai viveri avariati.

Tre uomini sono morti e lo stato degli altri desta inquietudine.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *Un sindaco un prete in guerra.* — A Falmenta, paesello situato a pochi chilometri di qui, da qualche tempo esiste una sorda guerra tra autorità civili ed ecclesiastiche, tra prete e sindaco.

La Giunta aveva nominato un sagrestano effettivo che era già stato licenziato dal prete don Francesco Miglierini.

Don Miglierini, offeso da quell'affronto, e per impedire che il sagrestano potesse accedere sul campanile per esercitarle sue mansioni, si accinse a rompere la serratura della porta, per sostituirla con altra.

Il sindaco, venuto di ciò a cognizione, ordinò senz'altro a due guardie di finanza di procedere all'arresto del sacerdote. Il che fu fatto.

L'arrestato fu tosto tradotto davanti al pretore di Cannobio, il quale però fece prima di sera rilasciare, dando corso alla denuncia del sindaco per danneggiamento a proprietà comunali e disobbedienza a pubblico ufficiale.

Belgioioso. — *L'Asilo Garibaldi.* — L'assemblea degli azionisti dell'Asilo Garibaldi ha approvato il bilancio compiacendosi dell'avanzo di lire milleduecento.

È poi passata alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione nella persona di Colombo Lavazzi.

L'istituto nostro ha centocinquanta iscritti, ai quali viene data la refezione sotto la direzione della signorina Carenzio e presta ogni cura con amore ai piccoli scolari.

Mira. — *Stritolato dal tram.* — Il calzolaio veneziano Alfredo Borgatti venti anni, venuto qui per salutare alcuni suoi parenti, volendo raggiungere il tram a vapore che passava per la stazione Mira-Porte per rimpatriare, prendeva male lo slancio ed andava a cadere sotto le ruote. Tre carri gli passarono sulle gambe, sfracellandogliele.

Dopo un'ora di straziante agonia l'infelice spirava.

Mondovì. — *Arso vivo!* Tal Griseri Carlo fu Giuseppe, soprannominato *Poisin*, di circa 37 anni, agricoltore, scapolo, coricavasi l'altra notte alquanto brillo completamente vestito, in una stalla a Frabosa.

Al mattino seguente il fratello del Griseri, insospettito della di lui assenza, mosse a cercarlo, quando s'accorse di un fumo denso che usciva dalla stalla.

Atterrato l'uscio, trovò il fratello già cadavere e per metà carbonizzato. Presso il morto giaceva la pipa, probabile causa della catastrofe.

Vicenza. — *Il suicidio di un maestro di musica.* — A Schio s'impiccò ad una trave della soffitta della casa in cui stava il maestro di musica Pietro Gaspari, 56 anni.

Fu trovato cadavere. Si crede che sia stata la miseria ad indurlo all'estremo passo. Non lasciò alcun scritto.

.˙. Ad Arzignano il muratore Primo Faggiana cadde dal tetto di una casa nel cortile sottostante.

Si fratturò il cranio. Fu raccolto cadavere.

Treviso. — *La scomparsa misteriosa di un giovane trevisano.* — Il giovine Lorenzo Cecchini, d'anni ventuno, della via Nerveza, recatosi fino da queste estate a Roma per prender parte ad un concorso presso il Ministero dell'Interno, e quindi in gita di piacere a Napoli, non diede, dopo d'essere stato a Porto d'Anzio, più notizie di sè, quantunque affezionatissimo alla sua famiglia. Questa, angosciata, temendo giustamente qualche disgrazia o delitto, è ricorsa più volte all'autorità giudiziaria, le cui ricerche sono ora riuscite vane.

Il Cecchini era fornito di una grossa somma di denaro, frutto d'una eredità.

Livorno. — *Il suicidio d'una sposa.* — Ada Raimondi, di ventidue anni, maritata al macchinista ferroviario Grafiigna, fu trovata morta per asfissia nella propria camera.

Si ignorano le cause del suicidio. L'autorità sequestrò tre lettere chiuse trovate sopra un canterale.

Siena. — *Una signora avvelenata per errore.* — Il professore Filippo Virgili, docente di economia politica e di scienza delle finanze all'università di Siena, fu colpito da una tremenda sventura.

La sua giovane signora Amelia Beccalava, d'anni 26, madre di due bambini, aveva bevuto alla mattina mezzo bicchiere di essenza di mandorle amare, per cui, nella sera dello stesso giorno, spirava fra spasimi atroci.

Il tragico caso è dovuto a un fatale errore della signora che, credendo di bere del liquore stomatico, sbagliò di boccetta e si versò invece il terribile veleno.

Taranto. — *Due soldati asfissiati.* — Alla caserma delle Rondinelle i soldati De Angelo Giuseppe e Fezzo Antonio, entrambi della 1ª brigata del 2º reggimento artiglieria da costa, furono trovati morti in seguito ad asfissia, essendosi i due soldati addormentati col braciere acceso pieno di carbone.

Bari. — *L'avvelenatore di Santeramo.* — Quel Nicola Colacicco autore dell'avvelenamento della famiglia Netti di Santeramo, di cui vi telegrafai a suo tempo, si è costituito ai carabinieri di Santeramo e fu tradotto in queste carceri.

.˙. I padroni marinai di Molfetta riunitisi hanno negato qualunque agevolazione ai loro dipendenti; questi continuano nello sciopero che si teme si allarghi ad altre classi operaie.

NECROLOGIO

A Bergamo, il patriota Luigi Carrara.

A Reggio Emilia, il ragionier Giuseppe Camuncoli.

A Modena, il patriota Angelo Zanotti.

A Rimini, l'avv. Carlo Alberto Masi; i funerali riuscirono imponenti: vi presero parte la Loggia Massonica, la Società dei marinai con bandiera, le autorità civili e militari e molti cittadini; sul feretro parlarono il rappresentante il prefetto di Forlì e il sindaco di Rimini.

A Stradella, il dottor Angelo Rizzi.

A Torino, il teologo comm. avv. Gaspare Alasia; il ragioniere Gildo De Zelis.

A Bousson, Susa, l'ex colonnello delle guardie di finanza, comm. Camillo Gerodetti.

A Belluno, lo scultore Giovanni Giacomini.

A Castell'Arquato, il dott. Giuseppe Vergani.

A Roma, l'avvocato Lucio Firrao.

A Napoli, il conte Federico Castrioto Scanderberg, discendente del famoso Giorgio re d'Albania.

A Zug, nel Piccolo Monastero, la suora Gabriella Zemp, figlia dell'ex presidente della Confederazione svizzera; anni sono morì un'altra figlia dello Zemp, pure monaca.

A Leyda, l'illustre storico Pietro Luigi Muller, professore in quell'Università; aveva sessantadue anni. Lascia incompiuta una grande storia del diciannovesimo secolo.

La lotta elettorale per i ballottaggi

De Amicis per Prampolini.

Ci scrivono da Reggio Emilia:

Continua la campagna di insinuazioni contro l'on. Prampolini da parte dei moderati e dei clericali coalizzatisi in una lega inqualificabile. Ma continua anche la reazione contro il dilagare di tante grosse e piccole malvagità, e il buon senso finirà per trionfare, perchè gli onesti e i sinceramente liberali vedono quali pericoli prepari una vittoria clerico-moderata che si risolverebbe in fondo in un trionfo ad esclusivo beneficio dei clericali.

Intanto è certo che verranno a tenere discorsi per la candidatura Prampolini, Turati, Costa, Ferri e anche Edmondo De Amicis; e quando avrà parlato De Amicis, questo mago del sentimento, della bontà e della fede ed avrà parlato da par suo di Camillo Prampolini, vedremo che cosa sapranno dire ancora tutti gli scagnozzi, tutti i venduti e tutti i perversi che l'odio politico, l'intrigo o l'affarismo spingono ora come cani rabbiosi alle calcagna dell'amico nostro.

Nel collegio di Lendinara.

Abbiamo da Rovigo:

Mentre da una parte Governo, moderati e clericali lavorano per il salvataggio dell'ex deputato Valli, dall'altra i partiti popolari si preparano concordi per far trionfare il nome dell'on. Badaloni, e quantunque la cricca reazionaria incominci fin d'ora ad adoperare gli indecenti mezzi di lotta dei quali è abilissimo maestro il prefetto Gargiulo, pure la lotta si presenta per la democrazia sotto ottimi auspici.

Parecchi deputati verranno a sostenere il candidato popolare tenendo conferenze nei vari comuni del collegio.

Domenica parlerà l'onor. Cabrini ad Occhiobello.

La lotta a Budrio.

Ci telegrafano da Bologna:

I rappresentanti antisocialisti riunitisi per deliberare sulla proclamazione del loro candidato nel collegio di Budrio rimandarono qualsiasi deliberazione a venerdì, non trovandosi concordi nella scelta del candidato.

Il disorientamento dei clerico-moderati è determinato dall'accordo avvenuto fra i socialisti i quali sacrificarono in parte le loro simpatie personali pure di conservare il collegio votando il nome di Pietro Chiesa.

Il prefetto mandò una circolare ai sindaci del collegio, preavvisandoli che invierà altre truppe e funzionari in occasione dell'elezione!!

È una circolare infelice che lascia scorgere l'intenzione di impressionare e di intimorire chi non favorisce il candidato conservatore... che non si è ancora trovato!

Quando penserà Giolitti a liberarsi da simili stolidi e compromettenti arnesi di polizia?

Pietro Chiesa inviò al Comitato elettorale socialista di Budrio il seguente telegramma:

« Accetto il posto di battaglia assegnatomi nella fiducia di riunire concordi le gloriose forze proletarie socialiste ».

Il Chiesa arriverà a Bologna stanotte.

Essendo ormai accertato che non si presenterà a Budrio la candidatura di Massarenti contro la quale si era presentata la candidatura radicale di Barbanti, questi si ritira.

Rimangono dunque Chiesa socialista contro il probabile candidato clericale. La vittoria di Chiesa è certa.

Il ballottaggio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna:

Le condizioni della lotta di ballottaggio nel nostro secondo collegio fra Costa e Marescalchi non sono per niente diverse da quelle che erano il 6 novembre scorso.

Da una parte stanno democratici e socialisti, dall'altra i marescalchiani e i moderati.

Non è facile ora fare previsioni, perchè da una parte e dall'altra si lavora attivamente.

La settaria intolleranza clericale

I clericali austriacanti.

Ci telegrafano da Vicenza, 29:

Il clericale Consiglio provinciale di Vicenza ritenendo che la Dante Alighieri sia una corporazione massonica (!?), accogliendo la proposta della deputazione si rifiutò di iscrivere la nostra provincia fra i soci e di deliberare un sussidio.

Contro l'inqualificabile atto settario insorsero parlando magnificamente il deputato Brunialti, i senatori Fogazzaro, Cavalli, Lampertico e Paolo Lioy.

Ma il capoccia clericale Bottazzi ribadì l'accusa e la maggioranza clericale diede l'antipatriottico voto.

(Questo voto del clericale Consiglio provinciale di Vicenza non abbisogna di lunghi commenti. Esso prova una volta di più quali pericoli prepari alla patria l'invadenza dei clericali che si accingono, coll'aiuto dei moderati, ad impadronirsi delle amministrazioni comunali e provinciali e, poco a poco, anche dei collegi politici.

I clericali non sono fino ad ora che alle prime conquiste ma già cominciano l'opera loro di persecuzione non contro le associazioni liberali, democratiche o sovversive, ma contro quella arciortodossa società che è la « Dante Alighieri » e contro la loro ferocia settaria si veggono già ad insorgere dei conservatori della forza del Fogazzaro, del Lampertico e del Lioy!

Il caso di Vicenza merita dunque d'essere rilevato perchè lascia facilmente prevedere dove andremo a finire quando i clericali si saranno impadroniti della nostra vita politica ed amministrativa col concorso di coloro che si atteggiano a salvatori delle istituzioni e dell'unità della patria.

(*n.d.r.*)

I MAESTRI FIORENTINI A DE AMICIS

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Edmondo De Amicis ricevette una Commissione di maestri fiorentini che gli presentarono un indirizzo così concepito:

« A Edmondo De Amicis che il magistero dell'arte avvivò di fulgidissima luce, attingendo dal cuore nuove e geniali ispirazioni, sceso sulle rive dell'Arno a battezzare meglio che a detergere il suo *Idioma gentile*, all'autore del *Romanzo d'un maestro* e di *Cuore*, al vero e grande amico dei maestri e della scuola, i componenti l'Associazione magistrale fiorentina, lieti dell'evento, rendono omaggio. »

De Amicis commosso ringraziò promettendo che sarebbe ritornato a Firenze nel prossimo aprile.

Lunedì sera intanto sarà offerto all'illustre scrittore un banchetto cui parteciperanno, oltre i socialisti, anche moltissimi amici.

I disoccupati di Capitanata invadono le terre.

Ci telegrafano da Foggia, 29:

Circa un centinaio di contadini invasero, malgrado il divieto dei guardiani, la tenuta del possidente Trifiletti.

Accorsero i funzionari di pubblica sicurezza e le guardie, ma fu impossibile farli allontanare.

Altri contadini invasero le vigne Mongelli e Valentini.

La disoccupazione dei lavoratori aumenta.

GLI UXORICIDI.

Sull'uxoricidio avvenuto ier l'altro a Pra, il genovese *Secolo XIX* ha questi particolari:

In via Vittorio Emanuele II, a Pra, occupavano un modesto appartamento, arredato con proprietà, Quirilio Viranzi, di anni 59, capo operaio nella ferriera Ratto, e la moglie Anna Canepa, di anni 6?.

Il massimo accordo regnava fra i coniugi e nulla faceva presagire il grave fatto avvenuto mercoledì di mattina.

Potevano essere le ore 5 quando l'Avanzi, già alzato, impugnando una rivoltella entrava nella camera da letto, ove sua moglie stava ancora dormendo, e senza ragione alcuna, sparava contro di essa due colpi, uno dei quali alla testa, l'altro alla gola, uccidendola.

Compiuto il delitto, il Viranzi uscì tranquillamente di casa e si recò a Pegli, nella pasticcieria di Benedetto Daguino, ove mangiò alcune paste dolci e bevette un vermouth, scambiando qualche parola con persone di sua conoscenza che trovavansi nel negozio.

Uscito dalla pasticcieria, si recò alle carceri di Marassi dichiarando ch'egli aveva ucciso sua moglie e che intendeva quindi costituirsi in carcere. Non essendo stato accettato, andò a costituirsi al delegato di P. S. di Marassi, in via Canevari, il quale lo trattenne e, dopo avere assunto le necessarie informazioni, lo fece tradurre alle carceri.

Intanto a Pra si era divulgata la notizia del delitto.

Una nipote della Canepa, certa Maria Lupi, alla vista del cadavere, svenne.

Nessuno del vicinato, a quanto si afferma, ha udito il rumore degli spari.

L'uccisore godeva buona fama in paese e nessuno può comprendere il motivo che lo spinse al delitto, tanto più che la povera morta, generalmente ben voluta, non risulta che abbia mai dato motivo al marito di rimproverarla.

IL PARRICIDIO DI PORTICI

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Intorno al dramma sanguinoso svoltosi a Portici si hanno i seguenti nuovi particolari.

La morte del calzolaio Giovanni Massari non è che l'epilogo doloroso e violento di un truce dramma d'amore e di gelosia nato fra il calzolaio e il suo figliuolo Domenico, pei begli occhi di Annita Mascini.

Pare che avesse origine da più tempo e scoppiò feroce solo ieri mentre la famiglia sedeva al desco e l'Annita si era recata a salutare i suoi vecchi amici. Il calzolaio accortosi che il figliuolo guardava con occhi stranamente accesi di desiderio la ragazza, cominciò a insultarlo con parole oscene, provocanti le risate dell'Annita.

Il calzolaio continuò rincarando la dose. Il figlio si levò protestando, ma il padre gli appioppò due schiaffi. Allora furente il Domenico col trincetto in mano, si avventò sul padre e lo morsicò all'orecchio cercando di ferirlo. Il vecchio, più forte del figlio, lo prese per le spalle, ma avendo rallentata la stretta per provvedersi di un'arma anch'egli, nel rivolgersi diede agio al figlio di piantargli il coltello nell'addome.

Il vecchio cadde rantolando mentre il figlio colle mani nei capelli si dava alla fuga; ma era tosto arrestato. Il vecchio spirò poco dopo.

Nota Satirica del giorno

LA BUONA NOVELLA.
NOTTE DI NATALE IN MANCIURIA.
(Dal *Pasquino*).

Le due sentinelle. — Chi va là?!

L'angelo. — *Pax in terra hominibus bonæ voluntatis!*

Le due sentinelle. — Passate al largo!

(Eppure non è certo la buona volontà di far la pace che manca loro... Ma non è quella la parola d'ordine!)

SCIARADA.

È di tutto il *primier* composizione,
Ed eseguibil anche da un attore,
Da un cantante, sia pur da un suonatore.
È l'*altro*, come il *terzo*, negazione;
Ed il *totale* nella Grecia antica,
Muliebre stanza placida ed amica.

Aletto.

Spiegazione della sciarada precedente:
Ver-detto — Verdotto.

IN CUCINA

Polsetto alla bergamasca. — Il polsetto, che è quella parte del vitello la quale comincia dall'estremità della nuca e termina al petto, è gustosissimo bollito. Sceglietene un pezzo molto bianco; lasciatelo per parecchie ore in acqua tiepida; fatelo bollire precipitosamente per circa un'ora in pochissima acqua e sale.

Servitelo con mostarda, o con cetrioli, o funghi, o peperoncini, ecc., sott'aceto.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le ascensioni invernali.

Ci telegrafano da Zermatt, 29:

L'alpinista Hasler, colla guida Amatter, partito da Gründelwald ha felicemente compiuta l'ascensione invernale del Finsteraarhorn.

Si tratta di un *tour de force* alpinistico di eccezionale importanza. Il Finsteraarhorn è alto oltre 4200 metri.

La coppa Gordon-Bennet.

Si ha da Parigi, 29:

La Commissione sportiva dell'Automobil-Club di Francia ha scelto il circuito delle Ardenne per la corsa della coppa Gordon-Bennet.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

Udienza antimeridiana del 29.

La replica del P. M.

Quando l'ufficiale giudiziario Stagni alle 10 annuncia la Corte l'aula è discretamente affollata e l'uditorio va mano mano aumentando.

Il sostituto generale Tunesi replica ai difensori scagionandosi anzitutto dalla censura mossagli di avere pronunciato la requisitoria a base di insulti contro gli accusati. Egli ha chiamato druda del De Medici la Tosetti come l'ha chiamata la teste Bianchini e non si può qualificarla diversamente.

Il P. M. poi difende la perizia degli psichiatri dalle fierissime critiche dei difensori.

« Si è sempre detto — esclama il P. M. — che i professori Raggi e Venanzio sono quanto di meglio ha la scienza psichiatrica a Milano. »

Avv. Canetta (ironicamente). Oh! diamine!

P. M. Li ha scelti la difesa.

Avv. Canetta fa segni di diniego.

Il P. M. afferma che risulta dagli atti che i periti furono scelti dalla difesa e poscia continua a sostenere la piena responsabilità della Tosetti affermando che le conclusioni della perizia sono fondate.

Essa ha voluto il male, con premeditazione e con reiterazione, sapendo di volerlo e perciò deve risponderne completamente avanti la giustizia.

L'oratore confuta poi la tesi della *concausa* e rileva non essere ragionevole fare ai medici un addebito qualsiasi.

L'arsenico era più che sufficiente per dare la morte: se anche i medici avessero potuto salvare quella disgraziata ciò non era loro possibile perchè erano gli stessi colpevoli che li ingannavano sulla verità della malattia.

Il P. M. passa poi a parlare del De Medici e ripete che la sua convinzione sulla colpevolezza è rimasta incrollabile anche dopo le difese.

La difesa ha ammesso che il De Medici è un pervertito dal sensualismo: dunque — dice il P. M. — per lui basta una leggera spinta al delitto e ciò è tanto più evidente che la Tosetti era pervertita dal sensualismo come lui e invece la moglie era asessuale. La coppia criminale era avvinta dal sensualismo e fu avvinta dal delitto.

Il P. M. si diffonde a combattere le argomentazioni della poderosa difesa dell'avvocato Majno contrapponendovi gli elementi dell'accusa dei quali sostiene la gravità e la concordanza e che convincono della colpevolezza del De Medici.

A mezzodì il P. M. chiude la sua replica e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana del 29.

In previsione che in giornata possa essere pronunciato il verdetto il pubblico ha affollato enormemente l'aula: gran parte di esso è impaziente della soluzione del terribile dramma. Gli animi sono eccitati, le discussioni vivacissime: si delineano due correnti: da una parte gli ottimisti credono che il De Medici possa essere assolto e che alla Tosetti sia accordata la parziale infermità di mente, il che diminuirebbe sensibilmente la pena.

Per contro l'altra corrente — i pessimisti — non dubitano che il verdetto sarà affermativo anche per il De Medici e che la Tosetti sarà dichiarata pienamente responsabile.

Le controrepliche.

La Corte entra alle due e il presidente ordina la prosecuzione della discussione.

A favore della Tosetti parla l'altro difensore, l'on. avv. Canetta.

Egli si propone di dimostrare che la responsabilità della Tosetti è grandemente diminuita per parziale infermità di mente.

Fa una critica fierissima delle perizie, rilevando come dagli interrogatori e dagli scritti della Tosetti e dal suo contegno sia risultato come essa sia isterica, e la responsabilità di chi agisce sotto l'influenza dell'isterismo è grandemente diminuita.

L'oratore fa in proposito una diffusa disquisizione scientifica illustrandola con citazioni di numerosi autori, fra i quali il Pitres, professore dell'università di Bordeaux, l'illustre Charcot, Rodolfo Arndt, Kraft-ebing, e dei nostri il Lombroso, il Filippi, ecc. È una vera catasta di libri che il difensore ha davanti a sè.

Egli conclude chiedendo ai giurati la concessione alla Tosetti della semi-infermità di mente e cioè che sia affermato che la Tosetti al momento del delitto era in tale stato di mente da scemare grandemente la sua responsabilità, senza escluderla. Alle 4 30 l'avv. Canetta esaurisce la sua arringa rivolgendosi alla Tosetti e ricordandole che la di lei vita fu una serie di dolori perchè anche a quella che essa credeva la felicità era spinta dal suo temperamento ammalato. La sua vita è ormai finita perchè i periti non usarono neppure la pietà di tacerle che i suoi giorni sono minati dalla tubercolosi. A voi quindi — esclama il difensore — o Tosetti, non rimane che raccomandarvi a Dio e confidare in lui! (*Approvazioni.*)

***

Ultimo oratore è l'avv. Bozino di Vercelli, difensore con Luigi Majno, del De Medici.

Egli pronuncia una calorosa arringa riassumendo nelle linee generali tutta la grave causa e confutando vivacemente le argomentazioni degli oppositori.

Si sofferma in modo speciale sopra questo argomento: è stato detto che il De Medici trovò la spinta al delitto nel bisogno di economizzare sulla spesa delle due *signore*: la moglie e la Tosetti.

Il difensore rileva che quest'ultima gli costava trenta lire al mese e che proprio al 7 ottobre aveva fatto procura all'avvocato Bianchini per l'eredità di Torino che ammontava a più di centomila lire. E per conseguenza il De Medici in quel periodo di tempo si trovava di avere, oltre la sua agiata posizione finanziaria, centomila lire che gli erano toccate in eredità.

Alle 5 30 l'oratore chiede di rimandare a stamane il seguito della sua arringa ma i giurati esprimono il desiderio che la discussione sia esaurita in giornata.

L'aula è rigurgitante e rumorosa; l'afa opprimente.

L'avv. Bozino continua fra l'attenzione generale a lumeggiare altri elementi di difesa.

Il difensore rammenta una circostanza risultata al processo e che a suo giudizio è di grande importanza per escludere la colpevolezza del De Medici. La portinaia a insaputa di questi temendo che per il dolore per la morte della moglie volesse suicidarsi, ha portato via il revolver che quegli teneva nel tavolino da notte. La portinaia ha dichiarato all'udienza di avere ancora l'arma presso di sè.

Alle 7 l'avv. Bozino, sempre con grande lena e con voce alta e sonora, prosegue la sua arringa.

L'ora tarda dirada il pubblico: ad una ad una le numerose signore eleganti che occupano i posti riservati dànno un'occhiata all'orologio dell'aula e poi si affrettano ad uscire chiamate dalla voce... del pranzo.

L'avv. Bozino chiude poco dopo le sette con una commovente perorazione fra le approvazioni dei presenti.

Il presidente rinvia alle 1 30 d'oggi.

Avremo dunque verso sera il verdetto e la sentenza.

Appendice del SECOLO, 30-31 dicembre

ERNESTO DAUDET 46

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Esse esigevano la sua presenza a Parigi, ed egli non voleva, dopo il crudele avvenimento, lasciare tanto presto la figlia, sola, in balìa del suo dolore.

Parve non avesse altro pensiero tranne quello di circondarla di cure affettuose, di allontanare da lei ogni causa di nuove preoccupazioni.

Era evidente in lui il desiderio di farle dimenticare il passato, di ottenerne il perdono, di mostrarlesi un uomo diverso; e lo manifestava con incessanti premure, colla molteplicità delle attenzioni, col linguaggio stesso in cui appariva ad ogni momento, insieme all'elogio della suocera, come un rammarico per averla disconosciuta, per non averla amata abbastanza.

Gilberta non riconosceva più il padre, nelle parole e nel contegno del quale ella raccoglieva ad ogni istante le prove di una completa trasformazione.

Tuttavia ne dubitava ancora. La medesima rapidità dei cambiamenti favoriva la disposizione di lei alla diffidenza.

Temeva qualche insidia.

Forse Simonnet fingeva d'aver rinunziato ai suoi disegni, solo per cattivarsi la fiducia della ragazza e tentare, a tempo opportuno, con maggiore probabilità di successo, di imporli.

Talvolta ella si rimproverava i suoi dubbi e la sua incredulità; ma questa e quelli erano superiori al suo volere.

Ad ogni tentativo del padre per penetrarle nel cuore, a Gilberta s'affacciavano gli antichi torti, e ritornavano imperiosi, implacabili.

— Ahimè! sospirava ella allora, è colpa mia se non ho più fede in lui?

Gli era grata, nondimeno, per quelle ore di tregua che le versavano nell'anima, dopo tante prove dolorose, un po' di quiete riparatrice; ne gioiva come di un beneficio, lieta, nel suo infortunio, di non aver a spargere lagrime che sulla cara perduta.

Ne risentì il suo atteggiamento verso il padre. Vi fu assai meno imbarazzo nei loro reciproci rapporti, minor rigidezza nei loro colloqui.

Otto giorni dopo la morte della signora Regnard, non si trovavano più come nemici, di guisa che Simonnet cominciava a sperare Gilberta avrebbe dimenticato il passato.

Tale speranza fu pel padre una sorgente di gioia, imperocchè i motivi da lui fatti per riconquistare la tenerezza della figlia s'ispiravano ad un vero stato dell'anima sua.

La morte della suocera aveva terrorizzato, non dissimulandosi che essa era opera sua, e l'enormità di tal delitto gli avea destato l'apprensione di un castigo, il timore che l'inaspettato e fulmineo trapasso fosse il principio della celeste rivincita, e scatenasse su di lui calamità vendicatrici.

Fu per scongiurarle che s'era rimesso sulla via del dovere, che cercava di convincere la figlia sulla veracità della sua conversione.

Fu anche perchè, al cospetto degli avvenimenti che avevano sventato i suoi calcoli, era costretto a riconoscere che la volontà umana non è onnipotente, ch'essa rimane subordinata ad una volontà misteriosa e più forte, la quale decide spesso i nostri sforzi e si compiace a renderli vani allorchè stiamo per conseguire lo scopo pel quale li abbiamo usati.

Vinto, dopo essersi creduto vincitore, era in preda allo sgomento e alle angoscie della disfatta, al rimorso pei suoi procedimenti disonesti, caratterizzati da un'abilità cinica, propri, nel suo pensiero ad ottenere il successo, e all'ultimo invece miseramente falliti.

Di qui la metamorfosi che sorprendeva Gilberta e nella quale il pentimento rappresentava una parte secondaria in confronto al terrore d'un domani ignoto e gravido di nuove catastrofi.

Ciò che sopratutto temeva era di perdere la figlia, di vederla staccarsi da lui, appena divenuta maggiorenne. Ecco perchè attribuiva tanta importanza a riconquistarsene la stima e l'amore d'un tempo.

Era disposto a tutto pur di ottenere da lei il formale impegno di non abbandonare la casa paterna o di accoglierlo in quella coniugale, caso ella consentisse a sposarsi.

Una mattina entrò all'improvviso nella stanza della giovane.

— Ho preso una risoluzione, egli disse, ma non voglio porla in atto se non quando l'avrai approvata.

— Quale?

— Devo una riparazione alla signora di Fosseuse e a suo figlio, che ho piegati ai miei propositi col minacciarli di un processo scandaloso.

« Ho fatto male ed ora specialmente che il progetto di matrimonio sembra abbandonato, non vorrei lasciarli sotto l'incubo d'una tal minaccia.

« Ecco la lettera che ho scritto alla marchesa e che spero avrà la tua approvazione.

Ne diede lettura.

Era una quietanza generale del debito Fosseuse verso i creditori della Banca di Navarra.

« Non ho alcun diritto per reclamarvene il pagamento, scriveva Simonnet alla signora di Fosseuse, dal momento che nè voi, nè vostro figlio avete accettato l'eredità del defunto marchese.

« Conviene dunque vi restituisca i titoli di credito.

« Ho l'onore di rimandarveli, e se non vi aggiungo la corrispondenza del fu vostro marito, si è perchè, come sapete, essa non esiste più.

— Va bene così? interrogò egli terminato ch'ebbe di leggere. Sei contenta?

— Sì, padre mio, sono contenta, dichiarò Gilberta, stupita nel vederlo infliggere a sè stesso una sì umiliante sconfessione dei propri atti.

— Allora dammi un bacio.

Ella lo baciò, freddamente ancora, ma stavolta senza sforzo; e il padre se ne andò convinto d'aver fatto un passo decisivo e che il fosso che li separava incominciava a colmarsi.

Otto giorni dopo andò a passare quarant'otto ore a Parigi per regolare le questioni relative all'eredità della nonna, le quali lo costrinsero a recarsi poscia ad Evreux, dove la defunta avea lasciato vasti possedimenti.

Quando tornò a casa, dopo la breve assenza, annunziò a Gilberta ch'ella era finalmente in possesso dell'eredità.

— Con quanto t'ha legato lo zio Regnard, egli soggiunse, eccoti ricchissima, sì, ricchissima, mia cara, tre milioni a dir poco, in ottimi valori, e tenimenti largamente fruttiferi.

« Via, non sei da compiangere. Senza contare, poi, che dopo la mia morte, ne avrai altrettanti.

« Sai tu che oggi sei la più opulenta ereditiera di tutto il dipartimento?

« Non riusciremo a tenerlo nascosto a lungo, e quando lo si saprà, vedremo affluire le domande di matrimonio.

— Si verrà anche a conoscere subito che non voglio maritarmi e si rinunzierà a importunarmi.

— Siamo perfettamente intesi, s'affrettò egli a rispondere. Non sarò certo io a lagnarmene, poi che così sono sicuro di tenerti vicina a me. Ma è evidente che nessuno saprà spiegarsi il tuo proposito, giacchè colla tua sostanza non v'è matrimonio cui tu non possa pretendere. No, te lo ripeto, nessuno saprà spiegarsi la cosa.

— Non devo render conto a nessuno degli atti miei.

— Certo, e chiunque vorrà immischiarsene sarò il primo a metterlo a dovere.

« Su questo punto siamo d'accordo. Ma io, tuo padre sono nella medesima condizione degli estranei, e ciò che, con ragione, rifiuteresti di dir loro, non ho io, in una certa misura, il diritto di saperlo?

S'esprimeva adagio, inoltrandosi con prudenza, cercando le parole, preoccupato sopratutto di non proferirne alcuna in cui la figlia avesse potuto scorgere l'intenzione di premere sulla sua volontà.

— Ho finito per comprendere, proseguì egli, il motivo pel quale hai in modo definitivo rifiutato di sposare il signor di Fosseuse.

(*Continua.*)

Il nuovo anno giuridico.

Il 3 gennaio alle ore 2 pom. nel salone degli arazzi sarà inaugurato il nuovo anno giuridico alla Corte d'Appello. Il discorso inaugurale sarà letto dal procuratore generale Cisotti se, come si spera, si sarà riavuto dalla indisposizione che presentemente lo ha colto; in caso diverso la lettura sarà fatta da un sostituto generale.

Al tribunale, la medesima cerimonia si terrà il giorno successivo alla stessa ora nell'aula della Sezione prima civile, (già terza penale) e relatore sarà il procuratore del re avv. Maggi.

Suocero che uccide la nuora.

Ci telegrafano da Verona, 29:

Certo Negretto Giovanni settantacinquenne supplente porta lettere, a San Massimo all'Adige, da molti anni viveva in casa col figlio Domenico cursore del Comune e con la nuora Gaudenzia Poli, levatrice.

In casa succedevano frequenti i litigi fra nuora e suocero; la nuora che lo vedeva di mal'occhio, coglieva il più futile pretesto per redarguirlo, sicchè dato il carattere focoso del vecchio, le beghe si succedevano, sempre sedate dal figlio tollerante che prendeva le parti dell'uno o dell'altra.

L'11 agosto scorso, suocero e nuora vennero anche a gravi minaccie, per cui il figlio venne nella determinazione di allontanare dalla casa il padre immediatamente.

Il vecchio rimasto senza casa e convinto che causa della sua disgrazia fosse stata la nuora, recatosi a Verona acquistava un coltello da cucina e ritornato a San Massimo, sulla porta della casa assalì la Poli e le vibrò un colpo di coltello al ventre, dandosi poscia alla fuga.

La Poli fu soccorsa dai terrazzani accorsi; la cosa dapprima non parve grave, ma il giorno dopo in seguito a paralisi cardiaca spirava.

Ieri comparve il Negretto alle Assise per essere giudicato; egli non aveva l'intenzione di uccidere.

Stamane parlarono il Pubblico Ministero e la Difesa. I giurati ammisero l'intenzione solo di ferire, la provocazione grave ed esclusero la premeditazione.

La Corte condannò quindi il Giovanni Negretto alla detenzione per anni tre e mesi quattro.

Il processo pei disordini di Sestri Ponente.

Ci telefonano da Genova, 29:

(C.) Nell'aula delle Assise, per ragioni di spazio, ma innanzi al nostro Tribunale è cominciato il secondo processo contro gli imputati del solito incitamento all'odio di classe, di ribellione alla forza pubblica e atti violenti contro la libertà del lavoro, in seguito ai disordini dello sciopero generale avvenuti a Sestri Ponente.

I principali imputati sono il dott. Petrini, già medico condotto di Sestri, e il rag. Dino Bruschi, allora assessore della pubblica Istruzione di quel Comune.

Fanno parte del collegio di difesa l'onorevole Ferri, il prof. Paolo Emilio Bensa ed il prof. Angiolini.

Assiste numeroso pubblico.

Il processo Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina:

Dai carabinieri è stato intimato al capitano Ercolessi l'atto d'accusa.

Il processo, a meno che non si disponga altrimenti, si svolgerà nella seconda quindicina del prossimo gennaio. Forse si terrà a porte chiuse, temendosi rivelazioni compromettenti qualche nazione estera.

Il trionfo dell'Enciclopedia!

Ne volete una prova?

Oltre alle lettere e alle cartoline di encomio che riceviamo da molti abbonati, basti dire che parecchi ci domandano due, tre copie dell' **Enciclopedia illustrata,** *oltre a quella ricevuta in premio, per farne dono a parenti e amici.*

Ma li preghiamo ad aspettare perchè non si vende una sola copia dell' **Enciclopedia** *se non è esaurito il servizio degli abbonati: e fin da quest'ora prevediamo di dover fare una seconda edizione.*

L' **Enciclopedia** *si dà gratis a tutti gli abbonati annni del* **SECOLO.**

CRONACA

L'Università Popolare.

Da qualche settimana sono cominciati i corsi regolari dell'*Università Popolare*, l'ottima istituzione che tanto giova alla diffusione della coltura tra il popolo.

Quest'anno non s'è avuta una di quelle conferenze inaugurali, che destano la curiosità universale e sono incentivo a molte iscrizioni. Forse è stato meglio così, sotto certo aspetto, poichè il numero degli alunni accresciuto in tal modo può dar luogo a equivoci amministrativi e morali.

Il Consiglio direttivo ha invece rivolto i suoi sforzi a migliorare, a render più vasto e ancor più seriamente organizzato l'insegnamento popolare.

Esso ha stabilito di istituire tre corsi tecnici di fisica, di meccanica, di chimica elementare, da tenersi con quelle norme didattiche, le quali ancorchè un po' tiranniche a volte, giovano a procacciare frutti reali e sensibili. Sono corsi dedicati specialmente agli operai sforniti di coltura media, che hanno bisogno di nozioni scientifiche ed esatte per le svariate applicazioni nell'industria moderna.

Il Consiglio direttivo asseconda anche l'opera del Comitato operaio per le conversazioni nei sobborghi. Un programma completo è ormai fissato, e la direzione sta ora facendo pratiche per assicurarsi il concorso di valenti insegnanti che alla dottrina unisca qualità speciali di esposizione piana, facile: sgombra di impacci cattedratici.

L'Università popolare ha poi pubblicato il solito programma delle lezioni di letteratura, d'arte, di storia, di geografia, di scienze sociali giuridiche e morali, di scienze positive; e annunzia che sono avviate pratiche per accordi con la Società Dante Alighieri, col Club Alpino e con altre istituzioni.

Quanto ai mezzi finanziari di cui dispone l'Università Popolare, v'è poco da dire. Mercè l'appoggio del Comune, della Cassa di Risparmio, della Società Umanitaria, della Camera di Commercio, della Coltura popolare, della Scuola superiore d'agricoltura, il bilancio dell'Università popolare si mantiene sulla cifra di 22,000 lire, cifra che potrà aumentare, ove riesca l'opera del Consiglio che fa di tutto per avere nuove soci sostenitori e ottenere alcune economie d'amministrazione, le quali non danneggin la vita dell'Istituto.

A proposito di un investimento tramviario. — Il personale dei trams cittadini, radunato ieri sera in assemblea, votò, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri di Milano; vivamente impressionati ed addolorati dei frequenti investimenti che talvolta danno luogo, come domenica scorsa, a sciagure orribili che commuovono ed indignano l'intiera cittadinanza, e del fatto che il pubblico è indotto ad attribuire ad imperizia o a negligenza del personale questi investimenti;

denunciano ed affermano che essi per la quasi totalità sono dovuti alla deficienza dei mezzi di arresto di cui sono dotate le vetture elettriche;

deplorano e protestano contro l'inerzia delle autorità cui è affidata l'incolumità dei cittadini, le quali non seppero costringere la Società Edison a munire le vetture tramviarie di congegni d'arresto idonei, malgrado fossero avvertite della deficienza di quelli attualmente in uso;

ed affermano il proposito di ricominciare l'agitazione troncata in seguito alle promesse delle autorità, che al solito non furono mantenute; agitazione da svolgersi coi mezzi che si presenteranno più opportuni. »

*** A proposito del disgraziato accidente di domenica scorsa, di cui restò vittima il povero Scheiillwer, è comparsa su qualche giornale cittadino la notizia che sia stato iniziato un procedimento disciplinare a carico di tre medici dell'Ospedale Maggiore ai quali si fa accusa di non avere provveduto a tutti i sussidi ed a tutti i tentativi necessari per vedere di salvare il disgraziato signore vittima dello scontro di San Babila.

All'Ospedale è stata confermata la notizia dell'inchiesta contro i medici che domenica scorsa assistettero lo Scheiwiller.

Essi sono i signori Pensa, Ajroldi e Lavezzari. In seguito alla protesta della famiglia Scheiwiller, il direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore li ha deferiti al Consiglio d'Amministrazione, che si radunerà sabato per deliberare in merito alle accuse.

Una lagnanza dei calzolai. — I proprietari calzolai di Milano si lagnano per il continuo rincaro delle pelli e delle materie affini. Il Consiglio direttivo della Società fra proprietari di calzolerie ha deliberato di ricercare le cause del rincaro e di studiare il modo di porvi argine.

L'epilogo di una tragedia. — I lettori ricorderanno la tragedia d'amore svoltasi nel pomeriggio del 19 dicembre in via Santa Croce, 4.

L'impiegato Ugo Stichling feriva con un colpo di rivoltella al petto una giovane donna di 21 anni, Nella Maestretti, moglie del ragioniere Giuseppe Boyrivant; e si toglieva poi la vita, rivolgendo l'arma contro sè stesso.

La Maestretti venne ricoverata all'Ospedale Maggiore, ove ieri sera per l'aggravarsi improvviso del male, spirava.

La disgrazia del cocchiere del senatore d'Adda. — Stamane verso le ore 11 il senatore Emanuele D'Adda, tornava in carrozza a due cavalli dalla Stazione centrale ove aveva accompagnato un suo amico.

A un tratto, sul piazzale stesso della stazione, i cavalli si spaventarono, e, imbizzariti, si dettero a precipitosa fuga.

Il senatore D'Adda fu pronto ad aprire lo sportello della vettura e saltare a terra: per sua fortuna non si fece male alcuno.

Il cocchiere, invece, per una brusca scossa del veicolo, fu sbalzato al suolo, ove giacque svenuto.

I cavalli sfrenati seguitarono la loro corsa per un breve tratto ancora; poi uno di essi scivolò e cadde.

Alcuni cittadini ne afferrarono le redini e li trattennero prima che avessero a riprendere la corsa e produrre chissà quali danni.

Il disgraziato cocchiere fu trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, ov'ebbe le cure necessarie dai dottori Gutierrez e Pisa.

Aveva riportato lussazione della spalla e del piede sinistro, ed era ferito e contuso al mento e all'occhio.

Si chiama Lodovico Molinelli, ha 43 anni, ed è alloggiato al palazzo D'Adda, in via Manzoni, 43. Ne avrà per un pezzo.

La disgrazia d'un povero giovinetto. — Arturo Tamburini è un povero ragazzo di 15 anni, che la famiglia abitante in via Felice Casati ha dovuto far ricoverare nell'Istituto dei deficienti.

Per le vacanze natalizie la direzione gli aveva concesso di trascorrere qualche giorno a casa sua. Il giovinetto, malgrado la vigilanza, ieri usciva in istrada per baloccarsi, e, visto passare un carro gli si aggrappava di dietro.

Una forte scossa lo fece cadere. Il disgraziato andò a sbattere così malamente contro il suolo, da spezzarsi un braccio.

Fu raccolto, trasportato alla Guardia medica di porta Venezia, e, dopo le prime cure, accompagnato a casa sua. Ne avrà per una quarantina di giorni.

FATALE SUGGESTIONE

Un suicidio che ne provoca un altro.

I lettori ricorderanno ancora il drammatico suicidio della signorina Anna Acquarone, che la mattina dell'11 luglio scorso si gettava da una finestra del quinto piano prospiciente alla via Palla presso l'angolo di via Torino.

La poveretta pose fine in così misero modo alla sua vita, in un'ora di invincibile tristezza prodotta in lei dalla grave nevrastenia.

Orbene, ieri sera, nello stesso luogo e nelle identiche circostanze s'uccideva un'altra donna, la quale ha obbedito all'impulso della disperazione suggestionata dall'esempio della prima.

Abitava anch'essa in un quartierino attiguo a quello della signorina Acquarone, nella casa numero 29 di via Torino, e da una finestra, che guarda in via Palla, aveva assistito, per caso, al suicidio della povera malata. L'orrore di quella morte le produsse tale scossa nervosa, che ne restò malata e da quel giorno non si riebbe più.

Il marito di lei, il signor Salomone Perugia, che è proprietario di un'offelleria in via Torino 34, fece di tutto per distrarla, ridarle la gaiezza che aveva perduta, e guarirla della malattia nervosa, di cui era travagliata; ma ogni cura tornò vana: la melanconia andò crescendo. Nessuno tuttavia dubitò mai che l'infelice signora meditasse il triste proposito d'uccidersi, tanto più che alla vita doveva tenerla legata l'affetto di tre piccoli figliuoli, da lei amati teneramente.

Ieri, l'infelice era sola in casa, verso le ore cinque. Ad un tratto, fu vista affacciarsi a un balcone, scavalcare la ringhiera e lanciarsi nel vuoto.

Il corpo della disgraziata giacque esanime sul selciato della via; ed è puro caso che non sia precipitato su qualcuno dei numerosi passanti.

Una calca enorme s'adunò intorno alla suicida, che non dava più segno di vita e che nessuno osava toccare. Era ormai cadavere.

Accorsero guardie, carabinieri, vigili urbani ch'ebbero assai da fare per trattenere la ressa dei curiosi.

Il corpo della morta restò a lungo sul suolo, coperto con un lenzuolo, finchè non giunsero per le constatazioni di legge un delegato di P. S. e il dottor Anelli. Fu poi collocato su una lettiga municipale e trasportato al Cimitero Monumentale.

L'accompagnava il marito, che qualche pietoso aveva avvertito e che era accorso, desolato e inconsolabile per l'improvvisa sciagura occorsagli.

La povera signora era tedesca di nascita e si chiamava Susanna Lichtenstern.

Un'audace aggressione al Parco di pieno giorno.

Pressochè ogni giorno all'autorità di P. S. sono denunziate aggressioni commesse dai soliti malviventi al Parco; e fa davvero stupore che, a dispetto delle universali proteste, la Questura non abbia ancora provveduto a far sorvegliare più attivamente quella località, la quale non è poi di straordinaria ampiezza.

Ieri di pieno giorno, tra le ore 10 e le 11, ivi è accaduta una nuova rapina, la quale è grave non tanto per il danno recato alle persone che ne sono rimaste vittime, quanto per le circostanze in cui è stata commessa.

È una prova di più dell'audacia incredibile dei teppisti, che hanno fatto del Parco il campo prediletto delle loro gesta.

La signora Sofia Garofolo passava a quell'ora, con una vettura scoperta lungo il cosidetto *vialone*.

A fianco di lei un giovinotto di 18 anni guidava il cavallo.

La signora Garofolo, un'americana che è moglie di un milanese commerciante di stoffe, abitante in via San Vito 22 si recava alla Cagnola per suoi affari, e portava con sè alcuni pacchi contenenti maglierie e stoffe.

Ad un tratto, presso la villa Marsaglia, un uomo balzò alle redini del cavallo e fermò il veicolo; e altri due brutti figuri si accostarono ai lati della vettura e, con parole e atti minacciosi, intimarono alla signora e al compagno di lei di consegnare quanto avevano. Poi, scorti gli involti, ne presero uno, il più voluminoso.

Il cocchiere, che è un giovanotto animoso e la signora una donna alta e robusta, fecero atto di reagire; ma i tre mariuoli se la svignarono prontamente.

A malgrado delle grida degli aggrediti e dei colpi di frusta, che il giovanotto faceva schioccare inseguendo i malviventi, nessuno comparve a dare aiuto. Sicchè i ladri in breve scomparvero tra i viali del Parco, portando via la merce rubata.

Alla signora Garofalo non restò che farsi condurre alla vicina sezione di via Giusti, ove narrò la patita aggressione, che le ha prodotto un danno di duecento lire, e ha fatto trascorrere a lei e al compagno un brutto quarto d'ora di spavento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5, tram. 4.47 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.45 — Palermo leva 7.23 — tram. 4.55.

Luna. — Età giorni 24 — Leva alle 1,46 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 779 sulla Francia centrale e Svizzera, minima di 738 sulla Russia settentrionale.

Temperatura generalmente discesa; stato atmosferico al mattino:

Parigi, -4 bello — Nizza, 4 1[2 quasi coperto — Madrid, -1 bello — Zurigo, 0 coperto — Praga, -7 nebbia — Vienna, -8 bello — Trieste, -2 bello — Budapest, -7 1[2 bello — Pietroburgo, -7 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque ulteriormente salita — massima di 774 al nord, minima di 768 sul Jonio.

Venti moderati del quarto quadrante, ovest a nord; mari agitati al sud.

Temperatura discesa specialmente al nord; minime di ieri:

Milano, -1 — Torino, -5 — Venezia, -1 — Genova, 2 1[2 — Firenze, 3 — Bologna, 1 — Roma, 4 — Napoli, 3 — Foggia, 2 — Bari, 4 — Palermo, 10 — Cagliari, 4

Ieri cielo vario al nord e sulle isole, bello altrove. Nevicate in Piemonte e sul Veneto.

Tendenza. — Bel tempo con geli e brine.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.6.
Tem. c. med. + 2.3.. mass. + 3.6 min. + 1.0.
Umidità relativa media 83 0[0.
Venti dominanti: Est-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, caligine.

Il freddo in Cadore.

Ci telegrafano da Belluno, 29:

In Cadore fa un freddo eccezionale. Giorni or sono, in causa dello straordinario freddo, il boscaiuolo Giovanni Baldissanti addetto allo sgombro delle nevi, si ebbe congelate due dita.

Circa due mesi ci vorranno per guarire e forse gli si dovranno amputare le dita.

Spaventoso temporale a Siracusa - Naufragi

Ci telegrafano da Siracusa, 29:

Seguita a imperversare un orribile temporale, con vento impetuosissimo dal mare. Per la gran tempesta la goletta dei due fratelli Catanese, carica di legname, andando a Malta, naufragò contro la scogliera della Scala Greca. Quattro uomini, compreso il capitano Straz ulla, sono perduti.

Due si salvarono con stenti incredibili. Stanotte il brigantino *Pace*, messinese, carico di grano, fu sbattuto presso la foce del fiume Anapo, entro il porto.

L'equipaggio è salvo, la nave è ormai perduta. Molte altre navi entrano in porto con gravi avarie. Gli alberi spezzati e le murate fracassate.

Un ciclone nel Madagascar.

Si ha da Parigi, 28:

Un ciclone ha imperversato sulle isole Moheny, Anvousce al nord di Madagascar.

Gli edifici pubblici, le proprietà, le case e le piantagioni degli indigeni furono danneggiate.

L'isola grande Comora fu risparmiata.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Don Pasquale*, opera. — *Parvana*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Mamz'elle Nitouche*, operetta - *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Papà Martin*, opera. *Messalina*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Viaggio di nozze*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Gilda di Narbona*, operetta Ore 9.
OLIMPIA: *Nelly Rozier*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Bebè*, commedia — Ore 8.45.
GUSTAVO MODENA (fuori P. Venezia): *La morte civile*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *In soffitta* — *Quadri plastici*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
GEROLAMO: *Il figlio del deputato*, commedia. — *Lo spirito Biribis*, ballo. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì rappres. alle 8 p.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ieri sera, al Lirico, la compagnia Tomba ripetè l'operetta *Mam'zelle Nitouche* con lieto successo.

Seguì il ballo *Pietro Micca*.

L'allestimento scenico attraente e l'abilità degli artisti fanno sì che ogni sera al teatro accorra gran pubblico a questi spettacoli interessanti e divertenti.

*** Abbiamo da Venezia, 28:

In seguito all'insuccesso del *Seigfrid* di Wagner, la presidenza e l'impresa del teatro la Fenice hanno deciso di chiudere il teatro fino al giorno in cui... si troverà qualche altro artista che surroghi la Kuraleck (una slava che canta per la prima volta in Italia) e... qualche altro.

L'impresario Corti è partito a questo scopo per Milano. Ma a Venezia c'è sempre il vecchio adagio che dice: *El difeto xe nel manego*. E *el manego* sarebbe in questo caso l'opera wagneriana che certi saccenti vorrebbero imporre al pubblico che vuole invece melodia e melodia.

*** Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Stasera nell'*entract* fra l'opera e il ballo il maestro Leoncavallo, recatosi a salutare la signorina Giacchetti, in un palco di secondo ordine, venne scorto dal pubblico affollatissimo, il quale, sorgendo in piedi come un sol uomo, improvvisò al grido di « Viva *Rolando!* Viva Leoncavallo! » una commovente dimostrazione al nostro illustre e fortunato concittadino.

Leoncavallo, dovette, più volte, ringraziare il pubblico che rinnovò ancora la simpatica impreveduta dimostrazione, fra scroscianti entusiastici applausi.

*** Ci telegrafano da Palermo, 29:

(S.) L'*Amico Fritz* ebbe esito buono per merito precipuo del maestro Armani, che concertò la geniale opera magistralmente. Furono bissati il duetto delle ciliege, il preludio dell'atto terzo.

Vennero applauditi, Zonchi, Gismondi e Corradetti ottimo rabbino.

Bene gli altri.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

La perforazione del Sempione ripresa.

Ci telegrafano da Iselle, 28:

Oggi, dopo due mesi di sospensione, venne ripresa la perforazione della galleria del Sempione.

L'avanzamento attuale procederà rapidissimo.

Grand'entusiasmo in tutti.

IL DELITTO DI UN ITALIANO

Ci telegrafano da Marsiglia, 29:

L'operaio italiano Niccarelli strangolò, per derubarla, la settantenne Maria Roed.

L'assassino fu arrestato.

Tumulti alla Camera ungherese

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Molto tardi il telefono comunicò da Budapest la continuazione e la fine della seduta odierna alla Camera ungherese.

Andrassy disse che Tisza non potrà schiacciare l'opposizione nelle elezioni che colla violenza e la corruzione; le elezioni saranno così tempestose da rappresentare una vera calamità pel paese. Aggiunge che Tisza rovina in questo modo la dinastia.

Rakowski disse che non si può coprire il giuramento del re colle false teorie di una maggioranza senza coscienza: uomini di Stato come Tisza sono una maledizione per le dinastie disgraziate come la nostra. Le azioni violente come quelle di Tisza conducono sempre all'esilio di una infelice dinastia. (*Risa a Destra e applausi a Sinistra*).

La Camera decise di aggiornarsi al tre gennaio.

L'agitazione per le riforme in Russia

Un Congresso di Consigli municipali.

Si ha da Pietroburgo, 29:

Il Consiglio municipale decise di convocare sollecitamente un Congresso dei Consigli municipali ed approvò una mozione dei consiglieri municipali avvocati Schnitzikoff e Kedrine dichiarante di essere necessario sporgere querela contro la polizia di Pietroburgo che si serve di persone estranee al personale di polizia per reprimere i disordini, ciò che è contrario al regolamento.

Il Consiglio decise di far fare una relazione sull'oggetto della querela.

I regicidi trionfano in Serbia

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) La *Zeit* ha da Belgrado che in quella città si confiscano tutti i numeri dei giornali *Narodni List* e *Oppositzia*, organi degli ufficiali contrari ai regicidi.

La polizia circonda le tipografie impedendo a chiunque di entrare. Il deputato Masich che voleva entrare nella tipografia dell'*Oppositzia* fu respinto da un gendarme che lo minacciò col revolver.

Il personale delle tipografie si armò di revolvers. Si temono dei sanguinosi conflitti.

L'ex ministro Welickovich, direttore dell'*Oppositzia*, che è fuggito a Semlino, rifiuta di battersi cogli ufficiali che lo hanno sfidato e dichiara che essi sono indegni di scendere sul terreno perchè autori del regicidio degli Obrenovich.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Le deliberazioni del Governo.

28 dicembre, *ore 11 p.* — (*Norsa.*) Tra gli affari di ordinaria amministrazione sbrigati nell'odierno Consiglio dei ministri, sono i seguenti:

Prelevamento dal fondo di riserva di lire 50 mila per le spese occorrenti per la Commissione d'inchiesta sulla marina;

Rilevamento dallo stesso fondo di lire 60 mila per l'inchiesta ferroviaria che sta compiendo l'on. Saporito;

Regolamento per l'applicazione della legge sull'istruzione primaria;

Regolamento per la circolazione degli automobili;

Disegno di legge per i danneggiati dal terremoto di Aquila.

Carducci e il premio Nobel.

A proposito della notizia, che non sarà mai accordato a Carducci il premio Nobel per la letteratura, perchè Bjernstein Björnson lo avrebbe giudicato un poeta decadente lo stesso Björnson scrive di non essere stato mai richiesto di un parere sul grande poeta italiano.

La causa civile Bettolo contro Ferri.

Oggi era fissata al Tribunale la causa per risarcimento di danni iniziata dall'on. Bettolo contro l'on. Ferri e il gerente dell'*Avanti!*

Non essendosi costituito nessun procuratore per i convenuti, il procuratore dell'on. Bettolo chiese ed ottenne il rinvio della causa al 16 gennaio per aver modo di rinnovare la citazione.

Da Parigi.

Il mistero Syveton.

29 dicembre. — (E.) I periti hanno terminato l'analisi delle viscere di Syveton. Non trovarono traccia di narcotici, ma è possibile tuttavia che Syveton si sia fatte delle punture di morfina: non è con questo punto di vista che l'analisi fu fatta.

Si dice che il rapporto dei periti conterrà qualche riserva, perchè essi non sono d'accordo sui risultati della perizia.

Nel pomeriggio il giudice istruttore interrogò l'avvocato Potel, socio di Menard. L'interrogatorio si aggirò su due punti: la storia del suicidio di Syveton che Potel annunziò 24 ore prima, e le dichiarazioni del dottor Tholmer che indicò Potel come l'individuo che, per incarico di persona altolocata, avrebbe spinto Syveton al suicidio.

L'arresto d'un italiano.

La polizia ha arrestato ieri sera un italiano, certo Cappellani, che fu espulso dalla Francia due anni fa, in seguito a condanna per ferimento. Quando gli agenti si presentarono al suo domicilio, il Cappellani oppose viva resistenza.

Dovettero intervenire altri agenti. Il Cappellani fu condotto al deposito.

La questione franco-marocchina.

Si ha da Tolone che il ministero ha ordinato alle corazzate *Carlo Magno* e *Jena* di tenersi pronte per recarsi a Tangeri, accompagnate da due incrociatori.

Carolus Duran.

Carolus Duran, il nuovo direttore di villa Medici, ha lasciato Parigi stamane diretto a Roma, dove giungerà domani sera.

Egli fu salutato alla stazione da numerosi amici.

Un commissario revocato.

Il commissario di marina Bonhomme è revocato in seguito alla pubblicazione di un libro di rivelazioni pel ministero della Marina, intitolato: *Tre anni in rue Royal*.

Le frodi del cassiere della Banca Commerciale.

Fiume, 29 dicembre. (X.) — Le frodi del cassiere Bertolli della Banca Commerciale Fiumana superano le centomila corone. Pare avesse un complice a Trieste.

La Banca stabilì un premio di cinquemila corone a chi fornirà notizie sul fuggiasco.

*** Si ha da Zara che il Governo sciolse il Consiglio comunale di Almissa (Dalmazia) in seguito alla scoperta di gravi irregolarità amministrative.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR

L'attacco dei forti dei « Due Dragoni » — Smirpoff e Stoessel feriti — Dove un tacchino costa 450 lire — L'idea di un ufficiale italiano utilizzata da Stoessel.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) I giapponesi hanno rinnovato l'attacco contro la fortezza assalendo i forti di Erlung-Shang (dei Due Dragoni) e si dice che il parapetto di questi forti è stato demolito dall'esplosione di una mina.

Il *Daily Mail* ha da Tokio il seguente telegramma:

« Il generale Smirpoff che è il braccio destro di Stoessel è stato gravemente ferito. Lo stesso Stoessel è stato gettato da cavallo e rimase pure ferito. I russi che si trovano nella fortezza sperano ancora di essere liberati nel prossimo marzo. Essi hanno sufficienti provvigioni per l'esercito fino a febbraio e per la flotta fino a gennaio.

Il prezzo del manzo a Port Arthur è di otto lire a chilogramma; la carne di cavallo costa lire 1,50 al chilo; quella di cane 80 centesimi; un tacchino si fa pagare 450 franchi e uno uova costano 500 lire. Da Cefù ora vi giungono più le giunche cinesi cariche di provvigioni. »

Il *Daily Telegraph* pubblica una lunga lettera del suo corrispondente da Cefù. In essa, fra altro, sono descritti i ripari a prova di bombe scavati per i civili, rinchiusi a Port Arthur, ed il corrispondente dice che l'idea di tali ripari a prova di bombe, è stata suggerita a Stoessel da un ufficiale italiano che si trova nella fortezza.

Togo a Tokio.

Ci telefono da Londra, 29:

(B.) Questa mattina, prestissimo, l'ammiraglio Togo deve essere arrivato a Kure, il grande deposito navale del Mar interno del Giappone, da dove per ferrovia egli si recherà a Tokio e arriverà domani mattina.

Le accoglienze che gli si preparano a Tokio sono straordinarie.

Togo farà il suo ingresso trionfale nella capitale giapponese come quando l'imperatore è ritornato da Hiroshima dopo finita la guerra con la Cina. Moltissime rappresentanze, a cominciare dalla Camera dei deputati e da quella dei pari, andranno a incontrarlo alla stazione. L'imperatore lo riceverà subito in udienza privata.

Il Parlamento ha votato un ordine del giorno, trasmesso dal corrispondente del *Times* da Tokio, nel quale si elogia l'operato della flotta, l'operato di Togo e quello dell'esercito.

La dieta è aggiornata e le vacanze per il nuovo anno dureranno fino al 6 di febbraio.

La Camera dei Pari ha votato alla unanimità le proposte di legge riflettenti tutte le misure finanziarie prese dal Governo. Questa unanimità da parte delle due Camere è senza esempio nella storia parlamentare del Giappone.

Il conte Kazura, ringraziando i Pari a nome del paese, disse che quando i soldati ed i marinai conosceranno questo fatto si sentiranno animati da nuovo vigore e spinti a compiere sempre il loro dovere verso la patria.

L'ammiraglio Togo non rimarrà a lungo in patria. Egli ripartirà presto con la sua squadra, rafforzata, per recarsi ad incontrare quella del Baltico.

I cantieri giapponesi lavorano attivissimamente.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che i giapponesi posseggono ora cinque sottomarini.

Un principe russo ucciso.

Un telegramma da Pietroburgo, 28, reca: Un dispaccio di Sakaroff in data del 27 informa che non gli è giunto alcun rapporto segnalante combattimenti col nemico.

Durante una ricognizione operata il 25 sulla sponda destra dell'Hun-ho da alcune truppe appartenenti alla brigata Chamaso, una pattuglia si avvicinò al villaggio Betzihoon sull'Hun-ho. Alcuni esploratori scoprirono una trincea un distaccamento giapponese.

Tutta la pattuglia si slanciò a cavallo alla carica contro i giapponesi mettendoli in fuga e facendo 17 prigionieri.

La pattuglia non potè proseguire nell'inseguimento perchè i giapponesi ricevettero rinforzi dal villaggio Betzihoon.

Il capo della pattuglia, principe Yelferoff, rimase mortalmente ferito e soccombette quindi in seguito alle ferite.

Il sottotenente Mistoulow che comandava la carica, fu ferito da due proiettili ma rimase nelle file.

Cinque soldati furono uccisi e cinque feriti.

Un quarto esercito russo.

Ci telegrafano da Parigi, 29:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo in data di questa sera dice che i giornali russi dichiarano che, secondo ogni probabilità, sarà costituito e inviato in Manciuria un quarto corpo d'esercito nella circoscrizione di Mosca.

I lavori sulle ferrovie russe.

Un altro dispaccio pare da Pietroburgo dice che Karbine si annunzia che il Genio militare russo ha cominciato i lavori destinati ad aumentare sensibilmente il numero dei treni sulle ferrovie Est-Cinese e sulla Transbaikale allo scopo di accelerare l'arrivo delle truppe sul teatro della guerra e di sviluppare l'evacuazione dei feriti verso la Russia europea.

La morte di un generale russo.

Si ha da Tokio, 29:

Assicurasi da buona fonte che la guarnigione russa di Port Arthur non è scoraggiata ma disposta a combattere fino all'estremo. Si conferma che il generale russo Kondratienko è morto in seguito a caduta da cavallo.

Una nuova vittoria giapponese A PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Un telegramma ufficiale da Tokio in data d'oggi dice:

« I giapponesi hanno occupato ieri, mercoledì tutti i forti di Erlungscian. »

Un secondo dispaccio pure da Tokio conferma ufficialmente la notizia, e aggiunge questi particolari:

« Lo stato maggiore dell'esercito giapponese annunzia che mercoledì alle 10 del mattino, la sinistra ed il centro delle truppe assedianti hanno fatto saltare il parapetto del forte Erlungscian, che poi venne occupato. Subito i nostri soldati provvidero a costruire opere di difesa, malgrado il fuoco dell'esercito nemico. Le nostre truppe erano protette dall'artiglieria di fortezza e dai pezzi di campagna.

« Alle 3 del pomeriggio venne presa d'assalto la prima linea interna del forte e più tardi le nostre truppe entrarono nel forte stesso, coi pezzi d'assedio. Il nemico si ritirò dopo ostinata difesa. Alle 7 e mezza di sera la posizione era completamente caduta nelle nostre mani. »

Secondo il *Tempe* questa vittoria preludia alla prossima caduta dei tre forti di Erlungscian.

Un dispaccio posteriore dice che le perdite giapponesi salgono a mille uomini. La guarnigione russa si componeva di cinquecento uomini; parte dei quali si diedero alla fuga.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Carlotta Cavajani, i figli Elisa, Piera, Rachele e Giuseppe, i fratelli Cesare, Celestino, le sorelle Ernesta ved. Righetti, Fiorina ved. Sartorio, le cognate, i cognati, i cugini, i nipoti col cuore straziato annunciano la dolorosa perdita del loro amato

CARLO UGLIONI

spirato a Genova, nel bacio del Signore, dopo brevissima ma crudele malattia, il giorno 29 alle ore 3 antimeridiane.

UNA PRECE.

La cara salma verrà trasportata a Milano dove i funerali avranno luogo Sabato 31 corr. alle ore 14 partendo dalla Stazione Centrale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli, le sorelle, la suocera, i generi, le cognate e parenti tutti annunciano col più vivo dolore la perdita del loro amatissimo

CARLO TRONCONI

d'anni 65

avvenuta il 28 corr. alle ore 19.25 dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione.

I funerali avranno luogo in Fagnano Olona alle ore 10 del 31 corrente.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno rendere l'estremo saluto al caro estinto.

Fagnano Olona, 29 dicembre 1904.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto, dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

FERRO CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

CENE DI FINE D'ANNO

Hôtel Rebecchino - Restaurant
Gambrinus Halle
Ristorante Orologio

Si accettano prenotazioni di salotti, tavoli

Cene a prezzo fisso ed alla carta

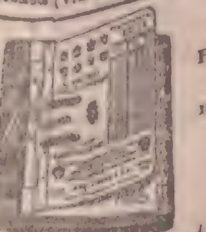
Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE

16° ANNO D'ESERCIZIO fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.

MILANO VIA LAMARMORA N. 10

Guar. 10 giorni Dr. Montegnacco e Arcari. - Visite dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 17. Incassa (Via ...) ... dalle 12 alle ...

S. LOUIS 1904 medaglia d'oro



PARIGI 1900 medaglia d'oro

Shannon Registrator C.

AUG. ZEISS & C.

Milano - Via Dante 7 - Telefono 161

Registratori Zeiss d'ogni prezzo.

Il più completo e moderno Magazzino per forniture d'Uffici Amministrativi, Commerciali e Privati. È servito con la massima cura, tanto chi fa acquisto di un solo Registratore come chi fa un impianto completo.

CATALOGHI GRATIS.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 dicembre, ore 3 pom.

Invariata è l'apertura di Parigi per il nostro consolidato a 105.50. Da noi pure invariati siamo per il 5 0[0 a 105.70, mentre invece più debole è il 3 1[2 a 103.62.

I valori bancari sostenuti perdono alcuni punti dai massimi della giornata. le Terni chiudono a 1920 dopo un 1964, le Elba 577.76, Savona 417, Banche 1141.

Cambi invariati col chèque Parigi 99 97 1[2.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 40
» f. m.	105 70
Id. 3 1[2 0[0	103 62
Azioni Ferr. Merid.	769 50
Id. Mediterr.	462 00
Id. Banca d'Italia	1141
Id. Banca Comm. It.	831
Id. Credito Italiano	614
Id. Soc. Bancaria It.	333
Id. Edison	601 50
Id. Acciaierie Terni	1960
Id. Nav. Gen. Ital.	472
Id. Raff. Zucc. L. L.	414 50
Id. Lanificio Rossi	1585
Id. Coton. Cantoni	582
Id. » Veneziano	307
Id. » Muggiani	295
Id. » Bergam.	291
Id. Linif. e Canap.	185
Id. Cer. Richard-Gin.	280
Id. Metall. Italiana	177
Id. Ferriere	113 50
Id. Costruz. Venete	184 50
Id. Miani e Silvestri	140 50
Id. Pantanella	97
Id. De Angeli	307
Id. Esp. Dell'Acqua	95
Id. Marconi	[illegible]
Id. Manifatt. Tosi	278
Obbl. Ferr. Merid. cont.	360 50
Id. Italiane	354 50
Id. Tirreno	525
Francia chèque	99 97
Svizzera	99 77
Londra	25 14
Germania	123 00

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rendit. Spagn.	90.67
Id. 3 0[0	97.65	Banca Ottom.	591.00
Id.	—	Argento	—
Rend. Italiana	105,50	Cred. Fondiar.	737.00
C. su Londra	25.14	Azioni Suez	4543
Cons. Inglese	88.00	Lotti Turchi	132.50
Ferr. Lomb.	381,25	Meridionali	762.00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	74.25
Rendit. Turca	85.30	Rend. Portogh.	65.47
Ban. di Parigi	1270	B. di Francia	—
Tunisine	477.75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Egiz.	105.50	R. Serba 4 0[0	79,15
Rend. Ungh.	102,00		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,67 —. Id 3 1[2 0[0 103,65 — Banca d'Italia 1139,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 612,00 — Merid. 766.50 — Mediterr. 462,00 Navigaz. Generale 470.00 — Raffineria Zuccheri 412.00.

Borsa di Roma.

Roma, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 105,72 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103,65 —.— Banca d'Italia 1138,00 — Merid. 767,00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1456 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m. 105,72 — Id. 3 1[2 0[0 103,65 — Mediterr. 463,— Merid. 767,— Banca d'Italia 1141,00 — Banca Commerc. 831,— Credito Ital. 613.00.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

Milano, 28. — Polli briangoli (per capo) da L. 1,50 a 1,60 — id. mezzani da 1,10 a 1,15 — id. piccoli — a —.— della Bassa, 1,55 a 1,65 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,20 a 1,30 — id. comuni 1,10 a 1,20 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,80 a 1,00 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane a —.— — [illegible] — Capponi novelli grossi 3,60 a 3,25 — id. mezzani 1,50 a 1,90 a 1,75 — [illegible] Id. morte 0,9 a 1,05 — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1,55 — id. morti 1.75 a 1.80 — Tacchine id. — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,00 a 2,20 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,20 a 2,40 — Beccaccini 1,00 a 1,10 — Folaghe 1,00 a 1,10 — Tordi 0,20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,50 a 1,60 — Passere (alla dozz.) 1,00 a 1,20 — Allodole (alla dozz.) 2,20 a 2,50 — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,80 a 2,50.

Nonostante gli arrivi poco sensibili di questo sito, che l'abbondanza del mercato, che sorretto, nonebbe luogo il consueto mercato, che rimanendo a terzi. I prezzi si mantennero invariati. Si ebbe una limitatissima richiesta.

Uova.

Milano, 28. — Uova in partita com. da L. 1,20 a 1,21 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nostra) 1,14 a 1,15 — id. di verifica — a 0,80 — id. conserv. nella calce 0,75 a 0,78.

Anche il mercato delle nova invece di aver luogo sabato, festa di Santo Stefano, fu rimandato, per detta ricorrenza, a ieri.

Si ebbe un rialzo di 1 centesimo alla dozzina nel prezzo delle uova in partita comuni e di cent. 2 in quello delle uova della Romagna.

Droghe e Prodotti Chimici.

Milano, 29. — Acido citrico da L. 3.— a. — id. tartarico 2.70 a —.— Acqua ragia Americana Barile 1.05 a —.— id. Pratt cassa 1.05 a —.—, id. Fumo barili 1.08 a —.—, Armerlino 0.70 a —.—, Borace raffinato 40 a —.—, Cannella Ceylan 4.— a 5.— id. Rottami 3.20 a 3.80, id. Goa 2.80 a —.—, id Brisè 2.30 a —.—, Canfora 9.50 a —.—, Cassia canna Martinica 1.40 a —.—, id. India 0.60 a 0.80, Cera vergine 3.60 a 3.70, Cremortartaro raffinato 2.20 a —.—, Cloruro di calce in barili 18.— a —.—, id. in botti 16.— a —.—, Cromato di potassa 1.— a —.—, Essenza Menta Americana 45.— a —.—, id. bottiglie 30.— a —.—, Gemma arabica 0.90 a 1.20 id. Lacca Orange 6.50 a —.—, Garofani chiodi 3.50 a —.—. Mandorle Puglia 2,— a —.—, id. Abruzzi 1.60 a —.—, Manna rottami 3.50 a —.— Mannite 13.— a 14.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.15 a —.—, Olio di lino cotto 70.— a —,— d. crudo 67.— a —.—, Pepe bianco 3.50 a —,— id. nero 2.70 a 3.—. Pinoli mondi 1.40 a 1.50, Pistacchi Sicilia 8.— a 9.—, Semi Pesche 1.25 a —.—. Soda cristallizz. 7.50 a —.—, Solfato di rame 57.— a —,—, Stagno Inglese —,— a —,— Tamarindo Calcutta 36.— a —.—, id. Madras 42,— a —.—, id. Antillo 55,— a —,—, Unto per carri in barili 19.— a —,—, id. in casse 23,— a —.—, Zafferano fili Spagna 65,— a —.— Id. polvere 75.— a —,—, Id. fili Aquila 80,— a —.—, id. polvere 90.— a — — fuori dazio.

Si ebbe aumento di L. 1 nel prezzo del cloruro di calce in barili e in botti e di cent. 20 in quello del cromato di potassa.

Zolfi.

Messina, 28. — I zolfi danno luogo a pochi affari ai seguenti corsi:

Sopra Girgenti si fanno i seguenti prezzi: 2 V. L. f. m. L. 9,58, 2 B. f. m. 9,53, 2 C. f. m. 9.37, 3 V. L. f. m. 9,24, 3 V. L. uso 8.95, 3 B. 8.68, 2 C. 8,46 al Ql.

Sopra Catania: 2 L. 10,12, 2 V. f. m. 10,10 2 B. f. m. 10.07, C. L. f. m. 10,04, 3 V. contratti 9,99, 3 V. esport. 9,80, 3 B. 9,78 al Ql.

Sopra Licata: 2 V. f. m. L. 9,70, 2 B. f. m. 9.64, 2 C. L. f. m. 9,59, 3 V. L. f. m. 9,53, 3 V. uso 9,48, 3 B. 9,43, 3 C. 9,24.

Pelfuturi sopra Catania: 3. V. dic. 1904 9,80.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania:

Raffinati in pani alla rinf. L. 11,—. cannoli alla rinfusa 11,50, sublimato fiore in sacchi 13,50 al quintale.

Metalli.

Milano, 29. — *Rame.* — Stazionario Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 178,— a 183,—; barre base da 208 a 213; lastre ricotte, base da 208 a 213, lucido dure, base da 208 a 213; filo crudo e ricotto da 208 a 213; tubi rossi saldati da 243 a 248. — *Ottone.* — Fermo — Quotasi per 100 chilogram.: Lastre I titolo da L. 185,— a 190,—; filo da 190,— a 195,—; tubi saldati da 255,— a 260,—. — *Piombo.* — fermo. — Quotasi per 100 chilog,: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, marche correnti da L. 340,— a 345.—, in verghe puro da 345,— a 350,— — *Zinco.* In aumento. — Quotati per 100 chil.: In pani, prima fusione M Europee da L. 67,— a 68,—, seconda fusione da 60,— a 61,— in fogli N. 8 e più da 75, a 76,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

Articoli Tartarici.

Messina, 27. — Havvi tendenza al ribasso. Ecco i prezzi che si praticano:

	Base	Min.	per Grado	per Quintale
Feccia all'acido	24	20	L. 1.16	L. 28.—
» »	24	24	» 1.18	» 28.50
Tartaro »	60	50	» 1.40	» 84.—
» »	60	55	» 1.43	» 86.—
Vinaccia »	71	75	» 1.47	» 105.—
Tartaro al bitar.	60	55	» 1.21	» 73.—
» »	60	60	» 1.24	» 74.—
Feccia »	18	80	» 1.—	» 18.—
» »	18	36	» 1.05	» 19.—
Vinaccia »	88	80	» 1.31	» 116.—
Cremor feccia	89	85	» 1.40	» 125.—

I prezzi al quintale s'intendono per 100 chilogrammi e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 28 dicembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 28 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	22 305	9490	31 795	805 605
Bozzoli pesati . »	4350	—	4350	366 380
Cascami pesati »	2010	—	2010	7820
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	550	—	550	2025
Ass. campioni N.	551	211	762	15 671

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	3	53	7
Asiatiche b.	29	36	87	230
Peso	3628	2574	10 640	11 941

Peso totale . . . . Kg. 28781.

Zurigo, 28 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. [illegible] 0 — Trame 3050 — Greggie [illegible] — Totale Kg. 850.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 27. - Mercato della *Villette*. Pr. extr per 1[2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	2631	1,50	1,35	1,20	0,44 a 0,47
Vacche .	717	1,40	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori . . .	205	1,25	1,15	1.05	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1155	1,80	1,50	1,20	0,58 » 0,64
Montoni .	15931	2,05	1,85	1,60	0,50 » 0,54
Suini . .	3938	1.24	1.20	1.15	0,70 » 0,86

Vendita cattiva per il bestiame grosso, ordinaria per i vitelli, calma per i montoni e difficile per i porci.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 28. — Argento prezzo kg. fr. 102,—.

Londra, 28. — Prezzo dell'oro Ls. 77.9 1[4 (15:6.67). — Argento pence 28 1[4 (35.02) all'oncia *standard* gr. 31. titolo 925 millesimi.

Amburgo, 28. — Argento in barra per chilog. marchi 82.75.

Nuova York, 28. — L'argento si quota a centesimi di dollari 61 3[8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Metalli.

Londra, 28. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 67,12.6 — id. 3 mesi 68,— - Stagno pronto 134, —, — Piombo inglese c. 12.17,6 — Zinco in pani 24.15.

(Chiusura). — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 67,15, — Id. id. 3 mesi 68,2.6 — Id. Best selected cont. 70,10, — Id. in fogli 79,- — Id. elettrolit. 69,15.- - Stagno cont. 134,10, — Id. 3 mesi 134,—,- — Piombo, inglese cont. 12,17,6 — Id. spagnuolo cont. 12,2.6 — Zinco in pani cont. 21,17,6 — Antimonio cont. 39,-, — Latta buone marche ord. I C Cokes G. — a —,— f. b. porti di Galles — Mercurio [illegible],— — Nikel da — a —

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 28. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 50,05 -[-.

Nuova York, 28. — Rame doll. 15,18 — Stagno doll. 29,45.

Amsterdam, 28. — Stagno pronto 80,1[2 febbraio 80 1[2.

Rotterdam, 28. — Stagno, Banka pronto fiorini 79 1[4.

Parigi, 27. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 172,— marche ord. 170,— in lingotti e lastre 177,50, a —,—, atto per ottone 178,50, cathodes 179,—. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 3[illegible],—. Billiton —,—, Stretti 349,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 344,50. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 36,75, consegn. Parigi 37.25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 66,50, altre buone marche a 66,—, consegnabile a Parigi 66,—.

Cotoni.

Liverpool, 28. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 14[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 14[100 — Egiziani calma in ribasso di 1[8 — Surats pesante in ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 10 000 - di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 800 — Importazioni 50000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 3,71 — corrente e pross. 3.71 — terzo e quarto mese 3,73 — quinto e sesto mese 3,83.

Havre, 28. — Vendite della giornata balle 6850 — Mercato debole.

Il commercio del burro e del formaggio

Durante i primi dieci mesi (gennaio-ottobre) del corrente anno furono importati in Italia quintali 781 di burro fresco e 476 salato, in tutto 1257, e quintali 32.697 di formaggio, i quali ci vennero spediti: 706 dall'Austria-Ungheria, 1269 dalla Francia, 257 dalla Germania, 730 dalla Grecia, 1721 dall'Olanda, 18.004 dalla Svizzera, 9436 dalla Turchia e 524 da altri paesi.

La esportazione del burro ascese a quintali 34,643 fresco e 11.474 salato, in totale quintali 46,117 e quintali 107,099 di formaggio.

Il burro fu spedito nei seguenti paesi: Austria-Ungheria quintali 189, Francia 7949, Germania 1319, Inghilterra 20.676, Malta 915, Svizzera 11.506, America centrale e meridionale 1061, altri paesi 2502. Totale come sopra quintali 46,117.

La esportazione dei quintali 107,099 di formaggio fu fatta come appresso:

Austria-Ungheria 10,768, Francia 8680, Germania 3481, Inghilterra 18,641, Malta 1917, Svizzera 14,417, Contrade africane 8001, America settentrionale 27,570, America centrale e meridionale 16,080, altri paesi 2544.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 dicembre.

Da Liverpool 10 dic., vap. Ciprya 1888 ingl. merci — Metilh 15 dic., vap. Palatine 1322 ingl. carbone — Alessandria 22 dic., vap. Tebe 1033 ital. merci — Anversa 8 dic., vap. Cirenian 916 ingl. merci — Vera Cruz 28 nov., vap. Antonio Lopez 3590 spagn. merci — Napoli 27 dic., vap. Amicizia 535 ital. merci.

Partenze del 29 dicembre.

Per Malta vap. Sumatra 1228 ital. — Livorno vap. Pontijac 1099 ingl. — Livorno vap. Helen Mendzel 1007 germ. — Savona vap. Edwig Mendzel 1004 germ. — Pireo vap. Pelion 1176 franc. — Batavia vap. Oranie 2842 oland.

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 dicembre.

Pisoni Francesca, 76, guardar., P. Alb. Triul.
Reselli Rita, g. 16. Brefotrofio
Gilini Giovanni, g. 9, Brefotrofio
Curti G. B., 65 rag., v. Fontana 26
Scheiwiller Giovanni, 46, imp. p. Risorg. 7
Cavedini Ester, 3, v. Bezecca 11
Brambilla Pietro, 48. oper., casc. S. Crist. 117
Boldizzoni Emilio, 27, panatt v. G. Romano 17
Papi Giulia, 15, sarta, v. S. Damiano 10
Cozzi Giuseppina, 26, operaia, Pogliano
Vaghi Maria. 69, senc., Alz. Nav. Grande 4
Monfrini Beatrice, 94, agiata, v. S. Vito 15
Chiusa Giuseppe, 58, calz., v. S. G. s. Muro 11
Della Rovere Teresa, 45. agiata, v. Nerino 8
Filippi Modesto, 25, inform., v. Boscovic 25
Melloni Luigia, 8, v. Vinci 53
Faini Luigi, 32. oste, viale Monforte 42
Restelli Cristoforo, 38, tornit., v. Savona 14
Natalini Marianna, 41, casal., c. Genova 28
Giavelli Francesca, 61, agiata, v. Morigi 4
Gilardelli Maria, 2, v. Palazzi 9
Gaggiotti Giuseppe, 37, falegn. c. Ticinese 32
Ambrosoli Antonietta, 50. cas., v. Tre Alb. 26
Castiglioni Giuseppe, 75, mur., p. Monteb. 9
Turconi Paolo, 87, pens., v. Leopardi 32
Taveggia Giovanni, 61, fabbro, v. Bramante 33
Bignami Giuseppe, 54, cuoco, bast. Garib. 13
Nidasio Eliseo, 60. bad., v. Vigevano 9
Colombo Erasmo, 71, dom., v. Borgospesso 2
Baroni Carlotta, m. 8, casc. Samaritana 127
Fuggini Aquilino, 19, macell., v. Canonica 9
Pedroni Maria, m. 1, v. Palestrina 46
Ressia Irma, 25 maestra, v. Pepe 48
Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite N. 62.

Morti in Milano il 27 dicembre.

Rossi Baldassare. 82, zocc., v. Goito 2
Piazzoli Luigi, 59, vescovo, v. S. Calocero 7
Pedrazzini Giovanni, 74, cont., v. Signora 10
Codecasa Giuseppe, 8, v. S. Rocco 1
Manzi Cesare, 48, prest., v. F. Casati 24
Ledona Leon., 40, cavall., Casc. Battirana 76
Mombelli Pietro, 62, falegn., v. F. Casati 4.
De Micheli Adelaide, 48, casal., v. Cammin. 1
Borroni Luigia, 30. casal., Precotto
Oppizio Giuseppe, 59, cont., Truccazzano
Servida Celestina, 30 casal., v. S. Rocco 1
Montanari Romeo, 45, tornit., c. Ticinese 76
Lavezzari Rosa, 15, v. Fontana 4
Pavanello Chiara, g. 40, v. S. Marco 3
Selvatico Adelaide, 71, casal. v. Moscova 58
Brunoli Santino, 80, dott. in legge, v. Vespuc. 5
Rurali Luigi, 2, viale Vittoria 19
Restelli Francesco, 1, v. Vitt. Colonna 11
Tenconi Emma, 2, v. F. Bellotti 9
Pasquali Adele, m. 8, viale Genova 9
Dacomo Pierino, m. 3, v. L. Muratori 6
Nobili Ida Giov., m. 11, c. Lodi 7
Marzaghi Vittorio. m. 7. Casc. Case Nuove 46
Villa Giulia, 72, agiata, Foro Bonaparte 67
Battaglini Maria, 2, v. Torricelli 9
Marchesi Luigia, 15, casal., v. Bezzecca 10
Arrigoni Neri Gius., 38, neg., v. P. Castal. 4
Bastoni Carolina, 80, casal., c. P. Vittoria 54
Burani Maria, 63, lattivendola, v. Solferino 52
Bellotti Giulia, 5, Paolo Frisi 7
Bologna Ferdinando, 60, calz., v. Kramer 35
Fanti Angelo, 1, Ponte Seveso 33
Banfi Virginia, 62, port. v. G. Ferrari 5
Salmoiraghi Giuseppa, 73, casal., c. Como 16
Saragozza Lucia, m. 1, v. F. Casati 2
Totale 35
Dichiarazioni delle nascite N. 47.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ACQUISTERANNO, venderanno seriamente cavalli, carrozze dirigendosi scrivendo scuderia Tattersall San Damiano 24, Milano. 36320

DENTISTA Consiglia denti - dentiere, novità oro-platino. Traslocato da via Torino via Amedei 9, Milano. 36321

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 36142

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33949

MOBILI. Occasione per sgombro di locali, vendesi subito, stanze da letto, sale manger, salotti seta diversi stili, anticamere, mobili da studio, a qualunque prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 35879

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATA posteria cedesi subito causa partenza. Rivolgersi Massironi, 27 via Fabbri. 36286

AVVIATISSIMO negozietto alimentari cedesi prezzo occasione per immediata partenza. Rivolgersi Monti piazza Risorgimento 5. 36200

CANE bellissimo S. Bernardo vendesi, Casiraghi, via Maddalena 22, Milano. 36288

CAUSA immediata partenza cedesi ben avviato negozio maglieria, posizione centrale. A. G. 19 posta. 36270

CEDONSI rappresentanze case estere articoli correntissimi. Chetti B. A. fermo posta Milano. 36317

DANESE bellissimo, mesi tre vendesi. - Pirovano, Corso Lodi 3 bis. 36266

FARMACIA in Milano, accreditata, buona posizione, vendo, favorevoli condizioni ritiro proprietario causa età. Ripa, S. Tomaso 21. Torino. 36081

MAINONI usati lire centoventicinque vendonsi. Sindacato Agrario, Piazza Fontana, Milano. 36292

OCCASIONE. Causa partenza vendo splendido appartamentino 3 locali, bella posizione, mobiliamento nuovo. Scrivere Marchetti M. posta Milano. 36302

PANETTERIA avviatissima, già forno, posizione splendida, cedesi prezzo mite. Offerte Graziadio, fermo posta Milano. 36274

PIANOFORTE Erard mezza coda vendesi occasione. Scrivere cassetta 46 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36278

S. BERNARDO. — Vendonsi cuccioli mesi tre, Via Vigentina 26, Milano. 36337

VENDERE case, terreni, villini, ville, città, campagna. Corso Vercelli 11 — Enrico. 36264

VENDESI, affittasi fabbricato per industria ottima posizione. — Milano, Copernico 6. 36291

VENDO avviatissima drogheria in provincia, rivolgersi G. Testa, via Lazzaro Palazzi 17, Milano. 36180

Affitti.

AFITTANSI locali studio, laboratorio, magazzin, vicinanza stazione. Bassi, Orefici 2. 36311

AFITTASI camera mobiliata a un signore centralissima presso rispettabile famiglia toscana. Negri posta Milano. 36282

AFITTASI appartamento sei locali elegantemente mobiliato, posizione centralissima. Rivolgersi Morenghi mobiliere, Spadari 7. 36354

CERCASI camera mobigliata, entrata libera poco distante dalla Stazione Centrale Scrivere P.GT. 49, fermo posta. 36201

COSTRUTTORI o proprietari. Per casa confezioni occorre su linea tram vicinanza locale mq. 800 circa uso studio lavorerio. Annessa abitazione. Offerte cassetta postale 13 Milano. 36339

DITTA di primo ordine cerca otto locali bene asciutti a pianterreno uso studio e magazzino. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 52 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36291

PALAZZINA. Presente 3 o 4 locali 1.o piano posizione quieta. Messina 16. 36343

Avvisi diversi.

ABATE. Sii ringraziata mille volte. Sei la mia bella fata del sole. Ti penso, sono così e ho tanta sete. 36263

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 27430

CERCANSI da primaria fabbrica prodotti chimici abili rappresentanti ogni centro importante offrenti serie garanzie, che visitino drogherie farmacie, stabilimenti industriali. Scrivere cassetta 58 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36309

CERCASI capitalista, o socio con discreto capitale per avviata azienda carboni. — Scrivere cassetta C 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 36293

COLLEGIO Savoia, Sesto San Giovanni mi occorre acquistare olio d'oliva, desidero proposte con prezzi. 36250

FORTUNA immancabile raggiungerà persona disponente 10,000 appoggiando svolgimento primario, serio affare commerciale senza rischio. Scrivere Rubini, via Monforte 7. 36328

GAROFANO rosso. — Lettere non ricevute. — Scriva direttamente a mio indirizzo. Saluti. 36379

GIUSEPPINA. Vieni casa Ferruccio chiama come tutti. Mando viaggio, tuo Angiolino B. Rispondi. 36368

LAVANDAJE pratiche bucato robuste, occorrono subito. Bagni Tre Alberghi 24. 36161

MACCHINA cucire buono stato acquisterei contanti. Offerte Farina, Conservatorio, 34. 36348

MILANO. - Ricevuto sollevato animo mancanza notizie. Progetto realizzabile dopo processo. Presentemente impossibile senza rovinare avvenire essendone stati informati principi, sii calmo affettuosissima. 36329

OSTB. Buona fine. Spero partire Chiasso ventura settimana avviserò giorno. Sinquino. 36345

PENSIONE modesta e famigliare, dintorni Monforte, è cercata da impiegato trentenne buono e socievole. — Marius, fermo posta. 36361

TEDESCO cerca buona pensione presso famiglia distinta. Scrivere cassetta C 45 Haasenstein e Vogler, Milano. 37275

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AVVOLGITORE provetto, corrente conti- una cercasi serio. Zeffirino, posta Genova. 36260

ATTIVISSIMA distinta persona sana costituzione cerca impiego presso stabilimento, importante azienda, come commesso esattore, o mansioni fiducia; referenze ineccepibili, cauzione 4000, oltre garanzie su stabili. Serie proposte « Virgilius » Via Nirone 8, Milano. 36279

CERCANSI operai tipografi compositori e impressori. Voglionsi referenze ottime. Scrivere De-Natale, fermo posta Mantova. 36251

CERCANSI subito abili lavoranti corpi sottane. Dirigersi Fossati. Bigli, 18. 36278

CERCANSI operaie. Passare da Masini, bastioni Garibaldi 15, sabato 31 corrente dalle 10 1[2 alle 11 1[2. 36256

CERCASI capo-operaio e un tornitore tiralastre per industria articoli di latta casalinghi. - Scrivere offerte al sig. Emilio Dedero, Genova, corso Dogali 5-4, Inutile presentarsi senza serie referenze. 36375

CERCASI fattorino quindicenne per commissioni. Rivolgersi Dell'Orco, corso Venezia 78. 36325

CERCASI fattorino 16 anni, possibilmente già pratico fare pacchi postali. D. 21 posta. 36308

CERCASI giovane abile cucitrice macchina per lavori presso magazzino importante ditta. Deve possedere macchina da cucire. Lavoro duraturo, buona paga. — Rivolgersi Angelo Ferrari, S. Radegonda, N. 7, Milano. 36281

CERCASI giovane fattorino di 15-16 anni con bella calligrafia. Offerte cassetta 63 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36341

CERCASI mezzo facchino quarantacinquenne dimorante Porta Venezia. Scrivere Saldi posta. 36316

CERCASI piazzista ben introdotto presso industriali commercianti per articolo facile simpatico. Esigesi persona seria, istruita, attiva. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 60 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36326

CERCHIAMO giovanotto esattore, 300 cauzione, quattro sorveglianti notturni. Banco, via Torino 6. 36333

CERCO fattorino con referenze di primo ordine. alloggio obbligato nello studio. — Offerte Cassetta postale 134, Milano. 36338

CERCO piazzista provvigione olio oliva extra. T, R. 25 posta. 36301

CERCO posto dirigente tecnico stabilimento laterizi. Referenze serie. Dirigere offerte ad O. 4875 Haasenstein e Vogler, Lugano. 36371

CUSTODIRE scuderia cerco uomo miti pretese senza famiglia. — San Damiano 21. 36319

DIPLOMATO scuola superiore commercio, ventiquattrenne, impiegherebbesi corrispondenza 4 lingue, contabilità, amministrazione, Angelo Gusmeri Villacogozzo (Brescia). 36288

DIRETTRICE laboratorio chimico cercasi munita serie referenze, capace assumere responsabilità. Scrivere cassetta 56 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36301

DITTA primo ordine, genere macchinario, cerca giovane abile piazzista per articoli grande diffusione, necessaria bella presenza, referenze ineccepibili. — Scrivere Z. Y. K. 100, fermo posta, Milano. 36154

DOMESTICA giovane robusta abbisogna, buona retribuzione. Cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero. 36347

FONDERIA bronzo, macchinas formare, cerca capace fonditore, anche costruire plateaux; disposto cedere lavorazione contratto. Scrivere Ottoname posta Milano. 36349

FOTOGRAFI. Cercasi operatore riproduttore abilissimo da stabilimento di I° ordine. - Scrivere cassetta C 50 Haasenstein e Vogler, Milano. 36290

GIOVANE, ineccepibili referenze, pratico amministrazioni agrarie, commercio bestiame, contabilità, impiegato presso importante Ditta, cerca migliorare sue condizioni. Scrivere R. Ancona posta. 36163

GIOVANE intelligente con conoscenza del tedesco e francese e cognizioni commerciali è cercato come magazziniere - spedizioniere da fabbrica cappelli paglia. Avranno la preferenza candidati conoscenti l'articolo. — Indirizzare offerte alla Manifattura cappelli, Bellinzona. 36272

MANEGGIONI banchieri, disponibili subito, attivi, onestissimi, coniugi senza figli, licenza esercenti trentenni, esperti ramo vinicolo, restaurant, cercano occuparsi quali maneggioni importante azienda, cauzione. referenze ottime. - Scrivere Coniugi Maggi, corso Romana. 101, Milano.

MODISTA premiere cercasi da una principale ditta in Lugano. Buone condizioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere a G 4854 Haasenstein e Vogler, Lugano. 36119

OFFRONSI per fornaci laterizi operai capaci in genere. Scrivere a P 4876 Haasenstein e Vogler, Lugano. 36373

OPERAIO con piccolo capitale capace dirigere officina argenteria galvanica troverebbe capitalista per sviluppo avviata azienda. Massima segretezza. Spartaco, posta. 36267

PELLICCERIA ingrosso cerca tecnica maestra abile direzione lavorerio. Scrivere cassetta 55 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36303

PER STAMPERIA tessuti cercansi abili incisori per molette. Scrivere indicando pretese sotto cassetta 37 C. Haasenstein e Vogler Milano. 36227

PICCOLA famiglia 3 persone. buone referenze, cercherebbe portineria signorile anche subito. — Scrivere Barbieri Gaddo, S. Siro 10. 36214

PORTINAIO celibe con bella calligrafia, energico, cercasi da stabilimento industriale vicino Milano. Scrivere con referenze e certificati cassetta 22 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36109

RAGIONIERE disponendo ore serali, tiene amministrazioni. Miti pretese. Scrivere Manzoni, Parini 8. 36269

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi. Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 36239

SIGNORINA dattilografa corrispondente italiano, francese, pratica lavori studio, bella calligrafia, referenze, occuperebbesi. Scrivere Olmas, posta. 36167

SIGNORINA ventenne, bella presenza, educata, modesta, andrebbe come governante o dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere Cassetta 33 C. Haasenstein e Vogler. Milano. 36185

SIGNORINA istruita occuperebbesi quale commessa o banchiera, primarie referenze, cauzione. Giovannini. via Vittoria 59, Milano. 36291

SIGNORINA triestina, giovane. bella presenza, capace dirigere casa, disimpegnare facende domestiche, disposta anche viaggiare, cerca posto presso persona sola. Monti 20, fermo posta Milano. 36245

TIPOGRAFI. Direttore tecnico attualmente occupato importante stabilimento tipo-litografico speciali motivi cerca altrove occupazione. Cassetta 44 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 36273

TESSITURA meccanica di Lino del Piemonte fa ricerca di capotecnico pratico in Jacquard, ratières e telai in genere e specialmente capace dell'apprettatura filati colle macchine a pare inglesi. Inutile presentarsi senza le più buone referenze. Indirizzare offerte presso Oliva Biella. 36272

URGENTEMENTE ricercasi abile disegnatrice biancheria. Mensile iniziale L. 75. Trimestre di prova. Cooperativa ricami, S. Martino, 12, Milano. 36124

VEDOVA bella presenza cerca posto guardarobiera in Firenze presso distinta famiglia, Gavoldi, Galileo 43; Milano. 36268

VENTIQUATTRENNE occupato, pratico contabilità e corrispondenza desidererebbe col nuovo anno migliorare condizioni. — 54, posta, Milano. 36285

VIAGGIATORE che già visita regolarmente Lombardia, Veneto, ricercasi da seria Ditta quale rappresentante a provvigione articolo pizzi, mode. Scrivere cassetta 146 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 36311

VIAGGIATORE trentenne attualmente impiegato, quindici anni di commercio di cui otto in viaggio nell'Alta Italia sempre articoli tessuti, cercherebbe buona fabbrica o importante Casa grossista desiderando migliorare posizione. Estese e ottime referenze R. C. 1032. posta Milano. 36287

Le corrispondenze private, nella rubrica della **Pubblicità Economica,** *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

GELONI
Rimedio POPOLARE
pronto, sicuro, semplice, innocuo.
Prep. DE-AMBROSIS Milano C. Alberto 30
Cent. 60 franco di porto Cent. 30.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA
ANNO XVII.
Splendida edizione in gran formato di otto pagine
È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.
Le incisioni del **Secolo illustrato** gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.
Il Secolo illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia vincendo ogni concorrenza.
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 2 50 | Estero . . . . Fr. 5 —
5 Cent. - Un numero separato, nel Regno - Cent. 5
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce gratis, a chi ne fa richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.

Append. del SECOLO del 30-31 Dicembre

MASSIMO VILLEMER 168

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Eppure, qui, mia cara Rosa, tu guadagni cento franchi al mese... Io ne guadagno duecento, che aggiunti ai tuoi sono trecento, oltre al vitto e all'alloggio!... La nostra condizione, dunque, è veramente invidiabile!...

Rosa non volle udire altro, e ritornò da Bluette, la quale si era alzata...

Seduta accanto alla finestra, la povera fanciulla guardava distrattamente le piante del giardino, e, a quando a quando il padiglione in cui era rinchiuso Pasquale.

Questi, ritto davanti alla finestra spalancata, guardava fissamente la sua compagna di sventura.

Da molti giorni, egli osservava Bluette con molta attenzione, e vedendola sempre tanto triste, pensava che certo, un giorno o l'altro, qualche terribile dramma sarebbe scoppiato improvviso nella vita di lei...

Chi era, quella fanciulla?... D'onde veniva?... Egli non lo sapeva.

Ma quanto... quanto avrebbe desiderato di conoscere la sua storia, che certo doveva essere dolorosissima!

— Quel signore che vedete là dirimpetto, è un ottimo uomo... disse Rosa, essendosi accorta che la fanciulla osservava il suo vicino.

— È un pazzo, non è vero?

— È un... ammalato che vien curato, qui, già da parecchi mesi.

Bluette alzò le spalle e un sorriso di profonda amarezza errò sulle sue labbra.

— Non mi credete? riprese Rosa.

— No.

— E perchè?

— Perchè se foste una donna onesta, degna di fiducia, non sareste qui! rispose freddamente Bluette.

Io posso vantarmi di essere onestissima, signorina!

— Voi siete complice del dottor Marcillac!

— Ah! credete?

— Sì... lo credo!

— Mia povera signorina! come v'ingannate!

— Da quando fui condotta qui, voi non mi domandaste mai chi sono, d'onde vengo... Mi rivolgete appena la parola!...

— Può darsi...

— Ieri, tuttavia, vedendomi tanto disperata, tanto ammalata, rimaneste con me, lungamente, e vegliaste anche per assistermi... Me ne ricorderò sempre con infinita riconoscenza!

Profondamente commossa, Rosa non poteva parlare.

— Ah! se sapeste come sono infelice!... riprese Bluette. — Provvedevo ai bisogni di due poveri vecchi che adoro, perchè mi allevarono amorosamente; un vecchio musicante, quasi infermo, e una donna che non può più lavorare!... Capite, Rosa? Io lavoravo per loro... Cantavo nei teatri e guadagnavo tanto da poter rendere felici quei due sventurati.

— Ed ora, mio Dio...

Ed ora?...

— Ah! siete un'artista, voi?... disse Rosa, sorpresa.

— Voi non sapete la mia storia... Vi hanno detto (non è vero?) che sono pazza, e voi lo avete creduto...

— Oh, no! io non ho mai pensato che voi foste pazza, mia povera piccina!

Bluette riprese:

— Fui mandata qui da una donna che mi odia...

— Ma perchè vi odia, quella donna?...

— Non lo so.

— Strano... veramente strano!...

— La conosco appena... Ma, riprese Bluette, che m'importa di quella donna?... Io non penso a lei, ora... Oh! no!... Non penso a lei!

E la povera fanciulla non potè continuare... Era rossa in viso, ora, e il suo corpo era scosso da lunghi brividi.

Le tornava la febbre.

Allora, Rosa si chinò verso di lei, e mormorò:

— Sentite... Fra poco, voi verrete con me nella sala delle doccie... Vi metterete l'accappatoio che io vi darò, e mi seguirete senza aprir bocca... Nessuno deve sentirci parlare.

— Farete di me quel che vorrete... Io sono incapace di resistere... di ribellarmi... Uccidetemi!... Perchè vivrei, ormai? Sono stanca di soffrire, stanca di piangere!... Questa febbre, d'altronde, mi consuma lentamente... Preferisco essere uccisa, ad un tratto, da voi!

— Oh! che dite?!... Io la calmerò, la vostra febbre, e vi guarirò.

Bluette guardò fissamente l'infermiera, e mormorò:

— Avete dunque pietà di me, voi?

— Sì, signorina... Ho pietà di voi... Molta pietà!

Allora, lentamente, con una fiducia non ancora provata, Bluette raccontò a Rosa tutta la sua vita, parlò di tutti gli stenti che aveva sopportati prima d'iscriversi al Conservatorio e di esordire all'Opéra Comique. Di Daniele soltanto, non parlò affatto.

Rosa ascoltò, indicibilmente commossa,

Ma, ad un tratto, mentre appunto Bluette terminava la sua narrazione, entrò il dottor Marcillac.

— Ebbene?!... esclamò. — E la doccia?... Suvvia! L'applicherò io stesso!

— L'ammalata ha ancora la febbre... osservò timidamente l'infermiera.

— Che importa!... Andiamo!... Conducetela alla sala delle doccie!

Rosa, allora si lasciò sfuggire un grido di collera...

— La ucciderete! esclamò; — io non voglio essere vostra complice!

— Che cosa dite?

— Dico, signor direttore, che voi sapete perfettamente che questa povera creatura, che è tanto ammalata, non potrà sopportare una doccia fredda!.. Ne morirà, e voi avrete commesso un delitto!

— Suvvia! Obbedite!... Non sapete nulla, voi!

Allora avvenne una cosa atroce, inaudita... Per quanto Rosa protestasse e supplicasse, la povera Bluette dovette subire la doccia, e poi fu ricondotta, quasi morente nella sua camera...

Evidentemente Marcillac voleva sbarazzarsi di lei...

Anche per Pasquale Valesco, d'altronde, egli stava per prendere una risoluzione analoga.

Soltanto, Pasquale era robusto, e, già da alcune settimane, aveva molta cura della propria salute...

Il recluso sperava, infatti, che presto sarebbe venuto il giorno in cui avrebbe potuto uscire da quella casa maledetta e vendicarsi terribilmente.

Già parecchie volte Marcillac aveva cercato di ricorrere a mezzi estremi... Ma non osava manifestare a Samuele il suo mostruoso progetto, quantunque fosse certo della fedeltà di lui...

Medico abilissimo, Marcillac conosceva perfettamente il potere mortale di certi veleni e spesso aveva pensato di avvelenare Valesco...

Quanto a Bluette, aveva constatato che ella era gravemente ammalata e che la sua malattia progrediva incessantemente, consumandola a poco a poco...

Infatti, la povera fanciulla era divenuta straordinariamente anemica, e, non curata, non avrebbe tardato ad estinguersi, come una lampada a cui manchi l'olio...

Ora, davanti a quella gentile creatura minacciata da una morte imminente, Marcillac rimaneva impassibile...

Anzi, provava una gioia crudele, constatando che ella soffriva atrocemente.

Quella bellezza soave, delicata, di fanciulla bionda, non lo commoveva.

Bluette era dunque condannata irrevocabilmente!

Marcillac, pensieroso e preoccupato,

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - CASA FONDATA NEL... Grande distilleria a vapore... depositi per l'invecchiamento...

Essenze, Estratti e Polveri marca V. M.,

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SCIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo scapitamento della... e perchè... i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

Water-Closets

GARANTITI

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

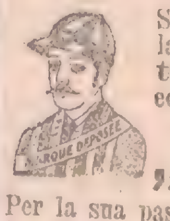
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

JOCKEY-SAVON



Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata**, conservando il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT

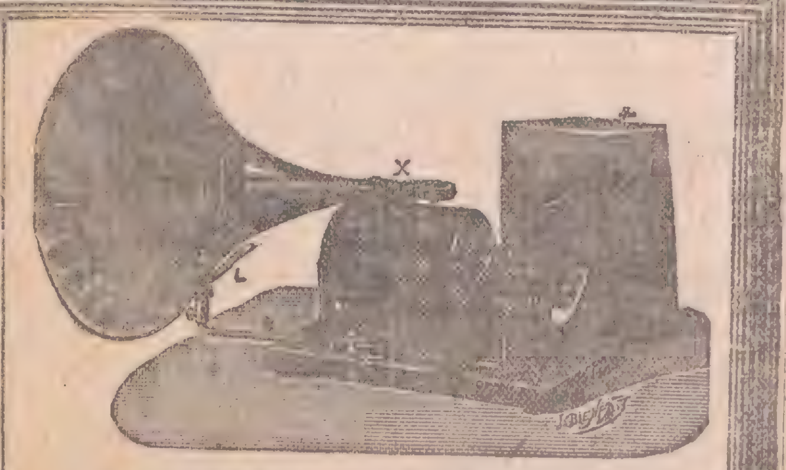
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone**, pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.



Fonografi " VERITAS „

La differenza tra gli antichi fonografi tipo Edison o Columbia, e i nuovi fonografi « **Veritas** » è così grande nei suoi risultati, che ben difficilmente se ne può render conto chi non ne faccia personale esperienza, mediante audizioni regolari. L'applicazione dei dispositivi « **Veritas** » a tutti i sistemi di fonografi è cosa facile e pratica, come gia abbiamo sufficientemente descritto nei nostri cataloghi, che si spediscono gratuitamente, ma era necessario metter alla portata del pubblico un fonografo già pronto, che possedesse tutti i vantaggi del nuovo ritrovato, senza l'inconveniente che è annesso a qualsiasi rinnovazione. In sostanza bisognava offrire la macchina « **Veritas** » — non la trasformazione — e oggi il problema ha avuto la più felice delle soluzioni. Tutte le macchine fornite dalla nostra Ditta riuniscono in sè gli ultimi perfezionamenti e costituiscono un vero trionfo che è di per se stesso pari, se non superiore, all'invenzione del sommo Edison.

I nostri *cilindri artistici di pasta dura* completano in modo meraviglioso tale perfezionamento. Essi sono veri capolavori sotto ogni punto di vista e meritano sempre più il motto della loro divisa: « *I migliori del Mondo* ».

Invio gratuito di cataloghi e schiarimenti contro semplice richiesta alla Ditta

The Anglo-Italian Commerce C.°

Milano, *Via Dante, 6. Genova, Piazza Meridiana*

NB. — Ogni cilindro porta la nostra marca a voce e in scritto se genuino. Rifiutate tutti gli altri.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

NOE'

Casa di Confezione PER ABITI DA UOMO E SIGNORA

ANGOLO PONTE VETERO, 9

MILANO

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi e forfait senza anticipazione di spese. N. Biertieh, 30, Rue Louis le Grand, Parigi.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive che desiderano impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale, scrivere Laboratorio Industriale, S. Balsamo 2-26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

È uscito il N. 24 (*20 ottobre 1904*) della

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 disegni, pagine di testo

La Vita Internazionale: Agli abbonati per il 1905. — G. Sergi: L'avvenire — E. T. Moneta: Relazione sul Congresso di Boston. II — E. Catellani: L'istituto di diritto internazionale e il premio Nobel della pace. — G. Rosmini: Un'importante pubblicazione sull'Estremo Oriente e le sue lotte — E. Bassi: Le condizioni della pace russo-giapponese. — E. T. Moneta: I due Roosevelt. II — G. Vitali: Giosuè Carducci prosatore. — Assonina: Noto politico-sociali — J.: I premi Nobel. — Doctor: Conversazioni mediche — Justus, ecc.: Tra libri — Rivista delle riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

Si vende presso i principali librai ed edicole.

Costa centesimi 50 il numero.

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

ANNO XLII

La NOVITÀ TESORO delle FAMIGLIE

È il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia. È il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno stampato sopra carta di gran lusso.

Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti femminili, ogni specie, un grande figurino a colori, gli ultimissimi di pettinature, toilette da teatro, da ballo, mascherate, cappelli da signora, ecc., una tavola di patrons e tavola di ricami, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 7	L. 4	L. 2
Estero	Fr. 9	Fr. 5	Fr. 2 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta C. CAUDANO & C. TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

trovansi tutte le qualità di TRITACARNE grandi e piccoli, Francesi ed Americani, piacche, coltelli e pezzi di ricambio; macchine per insaccare salami, torchi per grasso, bilance, ecc. ... Fabbrica di coltelli per tritacarne, ...

Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce gratis.

MIGLIAIA DI LIRE ...

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux è di Malaga, bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici e i convalescenti.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

SI È PUBBLICATO in tutta Italia

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO per l'anno 1905

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di **126 disegni** e **19 ritratti**, e contiene le seguenti materie:

SOMMARIO: Nuovo Almanacco ragionato ad uso del popolo italiano per l'anno comune 1905 (2 disegni). — I mesi dell'anno (2 pagine riccamente illustrate). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — Odio e amore, di *C. Romussi* (2 disegni). — Le tre Corone, poesia di *A. Ugolini*. — A chi vuol saper tutto. — Racconto di Natale, novella di *P. Desclaux* (3 disegni). — Un cane di guardia, *caricature* (8 disegni). — Inverno, Primavera, Estate, Autunno, poesie di *R. Pitteri* (4 disegni). — Come i funghi, novella di *E. Girardi* (2 disegni). — La schiavitù nel secolo XX, di *S. Becchia* (5 disegni). — La guerra nell'estremo oriente, di *G. Miceli* (2 disegni e 1 ritratto). — Il pane, novella di *L. Lafage* (3 disegni). — L'acqua alta, di *L. Bonmartini* (5 disegni). — **Mementi:** Zanardelli Giuseppe; Mussi Giuseppe; Bizzoni Achille; Boccardo Gerolamo; Waldeck Rousseau; Kruger Paolo; Isabella II di Spagna; Smiles Samuele; Mourad V; Stanley Enrico; Blanc Alberto; Reclus Elia (12 ritratti). — Crisantemi d'arte, di *C. A. Blanche* (5 ritratti e 5 disegni). — Il sindaco di Roma di jeri e di domani, di *G. Norsa* (1 ritratto e 1 disegno). — La vendemmia, poesia di *G. Bertacchi* (1 disegno). — I fatti dolorosi di Insbruck, di *V. Serra* (1 disegno). — La musica nel 1904, di *R. Delli Ponti*. — Duecento chilometri all'ora, di *Morandotti* (1 disegno). — Apparizione diabolica (storia senza parole), *caricature* (6 disegni). — Scoperte e invenzioni recenti, di *E. Masiero* (11 disegni). — I bimbi (6 disegni). — Vecchio caricature (3 disegni). — Réclame americana, *caricature* (3 disegni). — Il cappello a cilindro (26 disegni). — Un toro di ... (2 disegni). — La stenografia applicata al giornalismo, di *E. Castoldi* (1 disegno). — Intrugli e miscugli (5 disegni). — Il trionfo della donna, novella di *Konisch* ... *cumo* (2 disegni). — Strana (ritratto), poesia di *M. Garelli*. — Un idillio nel « Sol Levante », *caricature* (6 disegni). — Il cacciatore generoso, *caricature* ...

Prezzo nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 40.

Per commissioni rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo N. 14, che spedisce* **gratis** *a chiunque ne farà richiesta, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

ritornò nel suo studio, dove la pingue Armanda lo aspettava.

— Finalmente! disse la baronessa.

— Mi aspetti già da molto tempo?...

— Da un'ora!... Talvolta le tue visite durano molto, mio caro!

— Diamine!... Bisogna pure che io curi i nostri ammalati, amor mio!

Armanda alzò le spalle.

— Sono inquieta!... riprese. Non so... ma mi pare che da qualche tempo tu conduca male la tua barca e che qualche grave sventura stia per colpirci!

— Sei una sciocca!

— Accetta il mio consiglio... Libera i nemici della bella Claudia, e libererai te stesso da una quantità di pericoli!

« Mio Dio! eravamo tanto felici, prima che la Bevitrice d'oro pensasse a noi, per le sue vendette!

— Rifletti, però, ch'ella ci ha arricchiti...

— Ma come finirà il nostro guadagno, se Bluette e Valesco saranno per molto tempo nostri « pensionati? »

— È vero... Tu hai sempre ragione, mia cara...

— Inoltre, tu non hai mai pensato ad un'eventualità possibile...

— Di che si tratta? Sentiamo...

— Ammetti — poichè bisogna ammettere tutto — che un giorno o l'altro noi volessimo deciderci a vivere delle nostre rendite, a viaggiare per divertimento, dopo una sì lunga reclusione in questa casa di campagna... Ammetti, insomma, che si tratti di vendere lo « stabilimento »...

— Ebbene?

— Ebbene: chi potrebbe succedere a te, qui?... Chi potrebbe accettare da te il delicatissimo incarico di tener qui dei pazzi... che non sono pazzi?...

— Oh! oh!... Pensi tanto all'avvenire, tu?...

— Nessuno vorrà comprare la tua casa di salute, a simili condizioni!

— Forse, hai ragione, mia cara... I tuoi ragionamenti mi fanno capire che sei molto perspicace!

Armanda esalò un sospiro di sollievo.

— Dunque, riprese, i miei ragionamenti sono dettati dal più rigoroso buon senso... non è vero?... Io calcolo e vedo le cose da lontano... Capisci?...

« Ah! se sapessi quanto ho già pensato a tutto questo!... E simili pensieri — te l'assicuro — mi hanno spesso impedito di dormire!... Molte volte, la notte, mentre tu russi sonoramente — poichè la tua coscienza è abbastanza elastica — io medito sulla nostra condizione scabrosissima... e tremo, pensando ai pericoli che ci minacciano!

— Non temere... Ridaremo la libertà a quegl'individui pericolosi...

— Davvero?

— Sì! Davvero!

— E quando?

— Quando sarà venuto il momento opportuno!... Te ne avviserò...: soggiunse Marcillac, ironicamente.

Ma Armanda conosceva suo marito, e il tono della voce di lui la fece fremere.

— Ah! esclamò! capisco che tu vai preparando qualche terribile delitto!

— Saprai tutto fra alcuni giorni.

— Tu ti proponi di uccidere quel pover'uomo e quella sventurata ragazza?!

— Soltanto i morti non parlano! disse freddamente il dottore.

— Ah! tu pensi veramente a una cosa tanto atroce?... Mio Dio!... È un pensiero mostruoso, il tuo! Mi atterrisce!... Mi sembra già di veder sangue dappertutto!

— Ascoltami attentamente, mia cara... Come dicevi dianzi verrà un giorno in cui desidereremo ardentemente di vendere questa casa, di andarcene, di ritirarci in provincia, in un cantuccio ove cominciera, per noi, una nuova esistenza. Qui, non guadagnamo abbastanza. I pensionanti scarseggiano e pagano troppo poco!

« Da qualche tempo, noi riusciamo appena a sbarcare il lunario, e, se il denaro della Bevitrice d'Oro non fosse giunto a tempo, la settimana scorsa avremmo subito un sequestro!... Infatti, io non avrei potuto effettuare certi pagamenti che non potevano essere differiti...

« La nostra condizione, dunque, non è certo invidiabile, e la bella Claudia merita tutta la nostra riconoscenza...

Armanda sbuffò, starnutì, si soffiò il naso, poi disse con voce tremante:

— Dunque, potrebbe accaderci di ripiombare nella miseria...

— Per ora, tutto va bene... Ma non possiamo sapere, naturalmente, quali sorprese ci serbi l'avvenire!... La piccola Bluette e Pasquale Valesco sono giovani entrambi, e, quando volessimo, noi non potremmo vendere la nostra casa di salute, per causa loro!... Dunque, bisogna sopprimere questo ostacolo...

— No!... no!... Andiamocene! ...iamo, piuttosto!... Ho paura, ... paura! esclamò Armanda, ver... atterrita.

XXI.

Rimasta sola di nuovo con Bluette, l'infermiera la costrinse a coricarsi e, per alcuni minuti, le strofinò energicamente tutto il corpo, col guanto di crine bagnato d'acqua di Colonia.

A poco a poco, in tal modo, il sangue circolò di nuovo nelle vene della povera fanciulla, che infine potè aprir gli occhi e guardarsi intorno.

— Ora, dovete alzarvi, signorina!... disse Rosa. — Vi darò un *grog* bollente e, giovane come siete, potrete certamente riavervi.

« Però, siate docile, riprese la buona donna; e ricordatevi che non dovete mangiare o bere cosa alcuna che non v'abbia data io stessa.

« Qui, credetemi, bisogna diffidare di tutti!...

Bluette scosse il capo, volle parlare, ma subito s'accorse che la sua voce era divenuta rauca.

— Mio Dio! mormorò. Quella doccia fredda m'ha fatto perdere la voce! Non potrò più cantare!...

— Ebbene: se non potrete più cantare, guadagnerete da vivere diversamente... Basta avere un po' di buona volontà...

Ma Bluette non ascoltava più... Grosse lagrime le rigavano le guancie, scarne e livide.

Ella si sollevò un poco, cercò di parlare ancora, ma subito si lasciò ricadere sui guanciali, vinta da un profondo sconforto.

L'indomani, Marcillac le dichiarò freddamente che ai mali di cui già soffriva si era aggiunta la laringite.

— Se un miracolo non ve la salverà, la vostra voce non vi servirà più per cantare in teatro!... soggiunse sorridendo. Peccato!

E Bluette sentiva che quel miserabile diceva la verità. Certamente, ella non avrebbe più potuto cantare! ... si abbandonò ad ... pensò di lasciarsi morire di disperazione, ... rire.

Ormai, era indifferente a tutto. Non sentiva nemmeno più grata a Rosa, che continuava a prodigarle premurosissime cure.

— Siete giovane... ripeteva la buona donna; non dovete disperarvi!... vi tornerà... vi tornerà, la vostra voce! Consolatevi, signorina Bluette!

Ma la fanciulla non poteva consolarsi, e la sua febbre, ridivenuta ardentissima, non accennava a cessare!

Per parecchi giorni ella fu tra la vita e la morte...

Marcillac la visitava ogni mattina, sperando, ad ogni sua visita, di non trovare che un cadavere...

Poi, constatando che ella poteva ancora vivere, diceva sogghignando: questa piccina!... Ha l'anima ribadita al corpo! — È incredibile!

Poi, mormorando parole incomprensibili, passava al padiglione di ... Valesco.

— Ha una salute di ferro, ... ammalato! gli diceva Samuele ... maliziosamente. — Certo ... nessuno si assumerà l'incarico ... derio!

(Continua.)

...p. della Società Editrice Sonzogno.

76417

Anno [illegible] (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 31 [Di]cembre-1 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13896

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Anno Sem. Trim. — L. 18 — 9 — 4 50 — » 24 — 12 — 6 — — Fr. 40 — 20 — 10 — [illegible] Estero Cent. 10.

SEI PAGINE — [A]BBONATI: [impo]rtante premio gratuito — [Enciclopedia] Illustrata.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le [illegible] d'abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una [illegible] — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente [illegible] HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso V[ittorio Emanuele] [illegible] NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA [illegible] [illegible] 5 parola, minimum [illegible] [illegible] parola, minim[um] [illegible]

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

PER UN ANNO

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO [GRA]TUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, [nè all']estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA.

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO in due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio	L. 18. —
Franco di porto nel Regno. . . .	» 24. —
Estero	Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli [all'estero] Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

[Inviare] Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 31 dicembre

L'ANNO CHE È MORTO

Anche il 1904 se ne va senza lasciare grandi rimpianti, e trasmettendoci l'eredità di una guerra che è fra le più spaventose di quante abbiano mai devastata questa nostra povera vecchia terra.

Anche il bilancio morale e politico dell'Italia, durante lo scorso anno, non è eccessivamente lieto; però ha qualche nota buona che giova rilevare.

Esso segna la fine definitiva del malaugurato conflitto colla Francia e la riconciliazione leale fra le due sorelle latine.

Il viaggio trionfale del presidente Loubet in Italia, non ha precedenti nella storia.

La popolazione di Roma ha fatto al capo della repubblica francese un'accoglienza talmente entusiastica, che i ricevimenti di tutti gli [altri sovrani] incoronati, compreso quello al re d'Inghilterra, non hanno più [significato] alcuno, se ne togli quello doveroso della cortesia. La riconcili[azione] [illegible] fra l'Italia e la Francia — vera e sincera vittoria della democrazia dei due paesi — non [illegible] [illegible] più [illegible].

Loubet [illegible] fra i capi delle nazioni [illegible] venuto a Roma senza vedere il papa [illegible] [illegible] Italia.

[illegible] Germania, [illegible] al re d'Italia si è fatto un dovere di accentuare la visita al Vaticano con un apparato teatrale che è parso eccessivo perfino ai partigiani convinti della triplice alleanza.

La mancata visita di Loubet in Vaticano ha dato occasione al papa di compiere un atto politico importante; la protesta inviata a tutti i nunzi pontifici per essere trasmessa ai Governi che hanno ambasciatori accreditati presso il Vaticano. Questa protesta, la cui pubblicazione fatta da Giovanni Jaurès sul suo giornale, ha prodotto la più profonda impressione, è redatta in termini sconvenienti verso il re d'Italia, indicato semplicemente con una perifrasi.

Si credeva, dopo questo, ad una rottura clamorosa fra il Vaticano e il Quirinale; ma non ne fu nulla.

Anzi, sopravvenute le elezioni generali, in seguito allo scioglimento della Camera, il pontefice non ha esitato a concedere tacitamente il permesso agli elettori cattolici di accedere alle urne, sia votando per candidati clericali, come in alcuni collegi della Lombardia, sia sostenendo i moderati più retrogradi.

Così avvenne che le elezioni furono un mezzo disastro per i democratici, i quali conservarono a stento le loro posizioni, mentre, in un altro momento, e senza l'intervento dei clericali, avrebbero potuto avvantaggiarsi notevolmente.

Bisogna notare, però, che le elezioni furono indette subito dopo quello sciagurato sciopero generale del settembre, il quale colle sue intemperanze ha indotto molti [illegible], ma timidi ed incerti, che prima stavano colla democrazia, a votare coi moderati o coi clericali.

E questo è il guadagno che noi abbiamo fatto per il dissennato sciopero generale, per l'inconsulta violenza e l'ignoranza di alcuni, non sappiamo se esaltati o di mala fede.

Se almeno l'esempio servisse a qualche cosa! Ma per alcuni indizi non lo crediamo: e quindi la democrazia seria e intelligente dovrà mantenere l'assoluto distacco dai rivoluzionari.

Fuori d'Italia, ad eccezione, come abbiamo detto, dell'orribile guerra che si combatte nell'Estremo Oriente — guerra che la diplomazia potrebbe o dovrebbe far cessare al più presto — niente di veramente straordinario.

Il governo francese ha continuato energicamente la sua opera di epurazione repubblicana; ed in seguito alla sconveniente protesta della cancelleria vaticana contro il viaggio del presidente Loubet a Roma, ha rotto le relazioni diplomatiche col Vaticano e sta procedendo all'abolizione del Concordato.

L'Inghilterra, maestra nell'arte del trar profitto dell'imbarazzo dei suoi vicini, ha approfittato dell'impotenza della Russia per fare una spedizione nel Thibet, violare la città santa di Lhassa ed imporre tali patti a quel disgraziato paese, da renderlo poco meno che schiavo della Britannia. La stessa Inghilterra dopo la guerra sfortunata contro il Mad Mullah in Somalia, ha finito per venire a patti col suo nemico; e rimase così dimostrato che il Mullah era molto meno pazzo di ciò che gli inglesi volevano lasciar credere.

L'Austria è continuamente travagliata dalle lotte intestine e il 1904 finisce per la nostra alleata con una crisi politica delle più gravi, determinata dalle dimissioni del ministro Koerber. A queste dimissioni non sono estranei certamente i sanguinosi fatti di Innsbruck dove gli studenti italiani, assaliti dagli studenti tedeschi, furono costretti a far uso delle rivoltelle.

Questo gravissimo incidente, congiunto a quello degli straordinari tumulti parlamentari di Budapest, dimostrano una volta di più l'esattezza dell'aforismo del principe Gortchakoff: « *l'Autriche n'est pas un état, ce n'est qu'un gouvernement.* »

La Russia attraversa uno dei periodi più solenni della sua storia: la guerra sfortunata in Manciuria: la ribellione in casa. E la ribellione non è soltanto quella violenta della piazza, ma bensì quella più grave, più sicura, più decisiva degli elementi intellettuali del paese i quali domandano energicamente una costituzione. Lo czar ha risposto con un *ukase* nel quale si promettono certe riforme, utili, ma non sufficienti.

La Russia dispotica, in arretrato di oltre sessant'anni sull'Europa civile, avrà il suo quarant'otto.

La Germania e il suo bollente imperatore, non hanno avuto occasione nell'anno scorso di far troppo rumore. La Germania è stata occupata quasi esclusivamente a domare l'insurrezione degli Herreros nei suoi dominii africani, e non pare che vi sia riuscita completamente, malgrado gli strombazzati successi di questi ultimi giorni.

Delle altre nazioni europee c'è poco da dire.

La Spagna passa di crisi in crisi, simile all'inferno dantesco che non trova posa; il Portogallo accentua sempre più il suo vassallaggio verso l'Inghilterra; la Turchia si trova in una terribile situazione finanziaria, e la Grecia tenta di risollevare a suo profitto la questione macedone.

* * *

In talune regioni dell'Amecica, durante l'anno scorso la situazione è stata inquietante.

Il Paraguay e l'Uruguay furono insanguinati dalla rivoluzione; una rivolta militare è scoppiata nel Brasile e fu soffocata nel sangue.

Gli Stati Uniti del Nord procedettero all'elezione presidenziale e Roosevelt, malgrado le sue idee imperialiste, fu rieletto con imponente maggioranza.

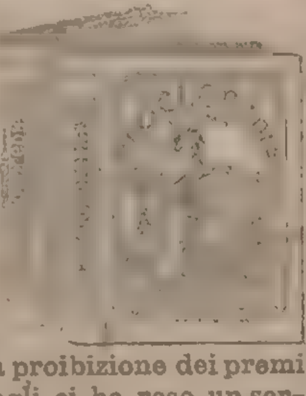
* * *

Ultima nota che noi registriamo con compiacenza, è lo slancio veramente ammirevole col quale tutte le nazioni d'Europa, compresa la Germania, e tutte le nazioni d'America, compresi gli Stati Uniti del Nord, sottoscrissero trattati di [arbit]rato sull'esempio di quello segnato [fra] la Francia e l'Inghilterra, tra l'Inghilterra e l'Italia, tra l'Italia e la Francia, ecc.

Segno questo, evidente, che le idee nuove si impongono ai tempi nuovi.

Il rombo sinistro del cannone potrà farsi sentire ancora lontano, lontano, per qualche mese o per qualche anno, ma verrà il giorno in cui dovrà tacere, vinto da una forza più grande e più irresistibile: quella della ragione e del diritto.

Il SECOLO deve un ringraziamento al ministro Luzzatti che abbiamo tartassato in tutti i modi e di santa ragione. La sua [ven]detta [fu] utile a noi.



Coll'aver fatto votare al Parlamento una legge contro il SECOLO quella della proibizione dei premi a sorte — egli ci ha reso un servizio, perchè il numero degli abbonati di quest'anno quadruplica quello degli abbonati che avevamo prima del cambiamento del sistema dei premi.

L'Enciclopedia illustrata fa furore: molti ci scrivono che si abbuonano quest'anno, mentre non lo avevano fatto prima, per avere, oltre al giornale, un libro così utile e di tanto valore morale e materiale.

Un'opera di siffatta mole e importanza, è riuscita al di là delle nostre speranze: perchè i critici più severi non hanno riscontrato in essa nè errori nè omissioni. È un libro completo — è la sintesi del sapere umano, dalle origini alle ultime scoperte della scienza.

I nostri abbonati hanno dimostrato di aver fiducia in noi; e [illegible] nostra ci applicheremo [illegible] animo per meritarla — conservando il giornale nella sua via di savia, ordinata democrazia, nemica dei violenti e dei rivoluzionari e che lavora ad applicare le civili riforme benefiche per tutti.

L'eroismo di un oscuro frenatore

Il disastro ferroviario di Ceprano, nel quale pur si deplorano tanti feriti, poteva avere conseguenze assai più disastrose, se il treno investitore avesse camminato con la velocità normale, anzi che con la velocità ridotta. Potevano esserci molti e molti morti, come a Castel Giubileo, come a Beano.

Il treno n. 244 viaggiante da Napoli a Roma, dove arrestare la sua corsa per il [illegible] d'un treno [illegible]

[illegible] Castel Giubileo e di Beano [illegible]

Spesso lo st[illegible] accesso di feb[bre] [illegible] momento [illegible]

[illegible] frenatore, che nel [illegible] rallentare la corsa del tre[no] [illegible] che camminava fatalmente sulle [orme] del treno n. 244, che dovè poi fermarsi sulla via di Roma in balìa del peri[colo] [illegible]. Ma il pericolo fu intuito da un oscuro frenatore, un individuo [illegible] [illegible] nome. Nessuno era lì a dargli ordini ed egli, intuito il pericolo di tutti, non curando il proprio, si slanciò a scongiurare la sciagura.

Il treno camminava ancora, il bravo frenatore si precipitò giù dalla macchina e corse incontro al treno che sopraggiungeva a brevissima distanza. Riuscì a dar l'allarme, e il treno *bis* rallentò la sua corsa. Sarebbe bastato che il primo treno anche lentamente avesse seguitato a camminare e il pericolo sarebbe stato scongiurato. Ma, sempre in conseguenza del cattivo materiale, non era stato possibile riparare al guasto del freno e il treno era rimasto immobile. L'urto fu inevitabile e vi furono tanti feriti, ma chi sa quale terribile strage si sarebbe avuta senza la devozione di questo ferroviere. Onore a questo lavoratore oscuro!

Forse a questo lavoratore benemerito daranno una gratificazione; e più difficilmente una promozione. E le Compagnie continueranno a fare i loro interessi e i reazionari continueranno a tuonare contro le pretese dei ferrovieri, o, camuffandosi lojolescamente, tenteranno di recar pregiudizio a' loro legittimi interessi con dei cattivi consigli...

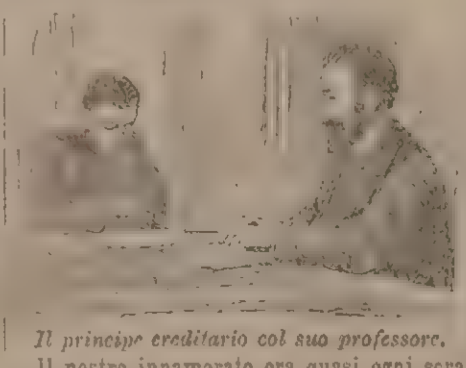
Gli amori del principe ereditario di Serbia

Abbiamo da Vienna:

Mentre la situazione in Serbia ridiventa torbida e fosca specialmente per la rabbiosa rivalità fra ufficiali regicidi e ufficiali che pensano con rammarico agli assassinati Obrenovich — il principino ereditario Giorgio, appena diciasettenne — comincia a sdilinquire e ha già avuto la sua prima avventura amorosa al cospetto dell'Europa.

Avete già saputo che la signora Georgevich, la consorte divorziata di un diplomatico serbo — fu l'oggetto di questo primo palpito del principino studente.

Ella, bellissima, si era data alle scene e recitava con grande successo al teatro Nazionale di Belgrado.

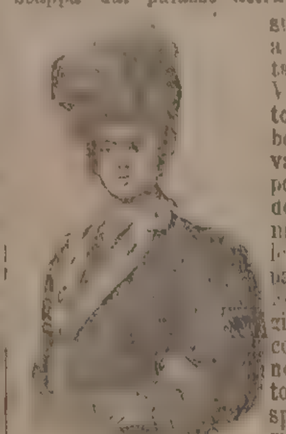


Il principe ereditario col suo professore.

Il nostro innamorato era quasi ogni sera a teatro e a nessuno degli *habitués* era sfuggita l'[illegible] ostinazione del futuro [illegible] nel fissare la diva [illegible] col suo [illegible].

Il piccolo principe scrisse anche alla bella attrice lettere di fuoco e — chi non l'ha fatto? — si mise a passare le notti sotto le finestre dell'adorata.

Il suo professore Jovanowich, accortosi di tutto giacchè sua altezza non capiva più un fico di quello che gli si spiegava e presentava dei compiti che non avevano nè capo nè coda, avvertì il re, il quale del resto era già stato avvisato. Non c'era che un rimedio. Allontanare il sole che l'aveva abbagliato. La signora Georgevich, vittima della più alta ragione di Stato, dovette andarsene. Lagrime, disperazione dell'imberbe altezza. E una bella mattina, prima dell'alba scappa dal palazzo attraversa il Danubio



sur una barca e va a Semlino ad aspettare il diretto di Vienna. Era venuto a sapere che la bella crudele si trovava nella metropoli delle salsiccie, dove ha — nella metropoli [illegible] altolocat[i]. Ed ecco il nostro giovincello da incoronarsi alle ginocchia dell'adorato bene, che lo respinge dolcemente ricordandogli che egli dovrà sposare ben altra donna. E la ragion di Stato, rappresentata dal piccolo e barbuto dottor Nenadovich, cugino e segretario di re Pietro, [illegible] Vienna a [ricer]care l'innamorato. [illegible] col treno della notte il p[illegible] [illegible] suo posto di fronte al professore [illegible] come lo si vede nella fotografia che vi accludo.

SCORCI LONDINESI

L'interessamento degli inglesi per San Marco — La letteratura d'argomento italiano — Uno studio sui nostri comignoli, sui nostri cancelli e sulle nostre carrucole da pozzo — « Italian Villas and their gardens » — In che consiste il fascino del giardino italiano — Un bel libro di un'americana.

I giornali londinesi si sono occupati in questi giorni del pericolo che corre San Marco con una sollecitudine, con una conoscenza e con una trepidazione che invano si sarebbero cercate nella stampa italiana. È questo un loro diritto. *Venice belongs to the world* — essi dicono — Venezia appartiene al mondo; ma in particolare... agli inglesi. E se permettessimo agli altri di avere anche dei doveri, noi vedremmo in una settimana sottoscritte centinaia e mi[gliaia] [illegible] Londra [illegible] Perchè l'amore [illegible] per Venezia — [illegible] detto ad onore del vero — non è un amore semplicemente [illegible].

Quando cadde il campanile, Sir Edward Poynter, presidente della Royal Academy, [illegible] il sindaco Grimani gli concedesse di aprire una sottoscrizione pubblica in Inghilterra: non insistette, perchè capì che avrebbe offeso le nostre giuste suscettibilità nazionali e dovette limitarsi ad offrire l'obolo degli artisti che non fu, per altro, insignificante.

Ma artisti e profani non si interessano solamente di Venezia e del suo bel tempio, di cui John Ruskin ha rivelato loro la bellezza. Gli inglesi — con più amore, con più finezza, con più garbo di tutti gli altri stranieri — continuano ad ammirare, a studiare ed a scrivere intorno ai tesori della nostra arte antica, alle bellezze e alle singolarità del nostro paesaggio e dei nostri costumi. Nell'enorme produzione libraria di Londra vi è sempre una larga e costante percentuale di libri che trattano di cose italiane. I *magazines*, le riviste, i giornali quotidiani hanno regolarmente articoli che illustrano questo angolo ignorato delle Alpi o quel villaggio fuori mano di Toscana. Una delle attrattive della *Westminster Gazette* sono di tanto in tanto le poetiche e delicatissime pitture italiane di Vernon Lee. Io credo di non esagerare affermando che si pubblicano qui in media tre libri nuovi al mese d'argomento italiano. La maggior parte sono illustrati, costosissimi e di un vero pregio artistico per le tavole a colori, per la carta e per i tipi.

Una delle opere più notevoli su Venezia fu pubblicata recentemente anche da Thomas Okey che, in collaborazione con Bolton King ha già studiato, tanto acutamente, l'Italia politica, sociale e letteraria contemporanea.

Ma fra le pubblicazioni di questo genere le più interessanti sono quelle che si occupano dei dettagli. Per esempio, or non è molto, ho letto in un *magazine* un curiosissimo articolo illustrato sui comignoli italiani. L'argomento parrà a noi frivolo, sterile, insignificante: la realtà invece è che noi non conosciamo la bellezza dei nostri comignoli, la quale è subito notata e ammirata dall'osservatore straniero. Io capisco l'impressione estetica che un londinese, il quale ha l'occhio abituato allo squallore nero, uguale, bruttissimo dei tetti di Londra, prova guardando giù da un campanile o da una torre sulla distesa di case di una nostra città o di un nostro villaggio. Il panorama è sempre interessantissimo per la selva dei comignoli di tutte le forme e di tutte le dimensioni: questo ha l'aspetto di un drago, quello è pieno e rotondo come un torrione in miniatura, un terzo si alza a spirale, un altro è tutto merlato, un altro ancora è ricoperto da un tetto spiovente. Giorgina Williams, una colta antiquaria americana, ha fatto un libro perfino sui nostri cancelli e sulle nostre carrucole da pozzo per dimostrare l'innata genialità dell'artefice italiano del cinquecento e del seicento anche nei lavori più umili e più comuni.

Un'altra americana, Edith Wharton, ha ora pubblicato uno splendido volume sulle nostre ville e i nostri giardini: *Italian Villas and their gardens*. È uno studio intimo, delicatamente sentito e squisitamente espresso, adorno di una cinquantina di tavole a colori e d'incisioni del più alto merito artistico. Il giardino italiano ha un fascino speciale per i viaggiatori che vengono dal nord: un fascino che non dipende dai fiori. Se voi volete vedere dei giardini graziosamente fioriti, dovete recarvi nella Germania del nord, in Scandinavia e in Inghilterra, dove il clima permette alle viole e alle rose di vivere da maggio a novembre senza che il sole abbia la forza di ingiallirne [illegible] gli umori del terreno. In Italia [illegible] di breve durata. Onde l'osservazione giustissima della Wharton che nel nord il giardino esiste per i fiori mentre in Italia i fiori esistono per il giardino [illegible] appena un complemento, un accessorio [illegible]

GIULIO MARY

La giovane selvaggia

[illegible]

[illegible] calmi[illegible]

[illegible]

[illegible] gordo.

[Ug]uale e appassionato, Villedieu, non [illegible] abbandonare il progetto da [illegible] amato di tornare ad essere, ad ogni [illegible] amante di Giacomina.

[illegible] di successivo, col mezzo d'un [illegible] officine ch'ella riceveva una [illegible] da Enrico, intanto che

[illegible]

la ignora, e che ti scaccerà, e ripiomberai nella miseria, oppure di lasciare la fanciulla venire al castello, dove del resto non starà male, poi che si troverà presso suo padre... »

[Dopo] essersi dilungato parecchio sul medesimo argomento, concludeva con [illegible]:

« Ho a lungo meditato sulla minaccia da voi fattami di rivelare il nostro segreto a mia moglie.

« Simile minaccia è vana, perchè conosco benissimo la signora Villedieu.

« Ha una voglia [illegible] e la freddezza del [illegible] le impedirà di pigliare tragicamente l'avventura amorosa di cui la avreste informata.

« Dopo alcuni rimproveri e, certamente, dopo qualche lagrima, troverà una ragione di più per adottare vostra figlia, quando saprà ch'io ne sono il padre...

« Fummo tanto felici, Giacomina, e dipende soltanto da voi l'esserlo ancora e per lungo tempo, per sempre anzi, giacchè vi amo, e non ho mai cessato [d'a]marvi.

[illegible]

« Il matrimonio m'è stato im[posto] dalla situazione precaria della mia [fab]brica.

« Ah Giacomina, se sapeste quanto « ho sofferto pensando al male che vi ho fatto! »

Leggendo, ella si sentiva invadere dal ribrezzo.

Quell'uomo dunque non imaginava neppure l'odio ch'egli le aveva ispirato e che le era cresciuto nel cuore fiero, indomabile?

Era dunque cieco? Oppure il destino gli aveva impresso sulla fronte il segno pel quale vengono riconosciuti coloro che sono spinti fatalmente verso una [illegible]

[illegible] ella piange, rileggendo le frasi nelle quali scorge la rovina della propria vita, ad un tratto, mentre è tutta in lagrime, ecco che drizza il capo all'udire una voce dirle:

— Perchè piangete?

Era Robertson, entrato in casa senza [illegible]

[illegible]

— Leggete, amico mio.

Percorsala, l'americano gliela restituì con un gesto flemmatico.

— [Vado] a trovare il signor Villedieu, disse gravemente.

— Che intendete fare?

[illegible]

suffuso di lagrime. L'amore profondo di lui era sempre pronto all'abnegazione, al sacrificio.

[illegible]

dopo vi si recò egli stesso.

L'americano, grave, con perfetta correzione, presentò sè stesso, si scusò;

[illegible]

che è da voi conosciuta, ed è veramente degna di pietà e di rispetto, Giacomina Gervoise.

[illegible]

— Tutto?

— Tutto, compresa la lettera che ha poco fa ricevuta.

— Ebbene? interrogò Villedieu che presentiva una minaccia e vi si preparava.

— Ebbene, desidero sapere, signore, quali sono le vostre intenzioni riguardo a quella donna, tanto disgraziata.

— Con qual titolo mi rivolgete la domanda? Siete il suo amante?

— No... e vi prego di non ingiuriarla; vi rendereste più vile ancora di quanto [siete].

— Signore!

Villedieu s'avventa contro Robertson, il quale pare abbia detto, senza la menoma emozione, la cosa più semplice del mondo.

Lo schiaffo non scese a colpire la faccia dell'americano che fermò il braccio e che disse, inchinandosi:

[illegible]

Avreste fatto fortuna, in mezzo a noialtri, Yankee.

« Nonpertanto, signor mio, ho qualcosa ancora da aggiungere.

[illegible]

mente, vi comportate con lei come non l'aveste mai conosciuta.

— Siete pazzo!

— La mia domanda è assai moderata e affatto naturale. Non ve la ripeterò, non amando dire cose inutili.

[illegible] leggera e insignificante ferita.

[illegible]

« Che, se, poi, [illegible] farete un qualche nuovo tentativo contro Giacomina avrò il [illegible]

— Stasera riceverete i miei padrini.

— [illegible] alcuni amici che si metteranno facilmente d'accordo coi vostri.

[Sono] l'offeso; avete dunque la scelta [delle armi] e vi abbandono volentieri quella del terreno.

— Nessuna discussione.

[illegible] bell'e [illegible]

[illegible]

zioso, una delle sue bellezze passeggiere. Il vero fascino del giardino italiano dipende da tre fattori permanenti: il marmo l'acqua e il sempreverde. Ma gli effetti che producono le combinazioni più svariate e fantastiche di questi tre fattori non si spiegherebbero senza studiare il giardino italiano in relazione colla casa e col paesaggio che lo circonda.

Sono queste relazioni che l'architetto del rinascimento ha mirabilmente intuito e raggiunto: e chi studi il vecchio giardino italiano, come veniva costrutto dal cinquecento a tutto il settecento, non può a meno di rilevare l'armonia delle sue terrazze, dei suoi *parterres*, delle sue statue, dei suoi sentieri, delle sue cascate e dei suoi viali colle linee fisse della casa e con quelle morbide degli sfondi naturali.

Nei rapporti colla casa la Wharton osserva che il vecchio giardino italiano è stato ideato e fatto per viverci dentro: come ce lo dimostrano i sentieri ampi e congiungenti un settore all'altro, i boschetti e gli spiani soleggiati facilmente accessibili dalla casa in estate o in inverno.

Nei rapporti col paesaggio la scrittrice ha notato che la ricchezza e gli aggruppamenti delle fontane, delle statue, dei labirinti e dei portici si trovano dove il panorama non è tale da dare una impressione larga e potente: mentre nella campagna romana, per esempio, il giardino è povero di dettagli, è costrutto con linee maestose e severe perchè il panorama è spazioso e semplice.

Una delle conclusioni a cui il libro della Wharton arriva è che il giardino italiano è *untranslatable*, intraducibile, e che quindi la moda odierna [illegible] americana degli *italian gardens* è una moda falsa, perchè il giardino italiano è tipico solamente quando è preso in connessione colla sua casa e col suo sfondo.

Il volume, splendidamente edito da John Lane e illustrato da Maxfield Parrish è diviso in tanti capitoli dedicati ai giardini più celebri di Firenze, di Siena, di Genova, di Roma, della Lombardia e del Veneto.

Fra le ville e i giardini di Lombardia, nei quali l'autrice rileva sotto un'evidente influenza francese una individualità loro propria, la Wharton discorre più a lungo e più entusiasticamente di quelli delle isole Borromee.

« Sono — essa dice — i giardini d'Armida ancorati in un lago di sogni e si dovrebbero paragonare non con questo o quel tratto di terreno arborato e coltivato, ma con una pagina dell'Ariosto o del Boiardo. »

Mario Borsa.

Londra, 26 dicembre.

Monumento a un giornalista.

Telegrafano da Lisbona, 30.

È stato ieri inaugurato il monumento a Edoardo Coelho, fondatore del *Diario de Noticia*, primo giornale portoghese a 5 centesimi.

Bombe e agitazioni in Russia

Gli intellettuali contro lo czar

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Si ha da Pietroburgo che nell'ufficio postale di Minsk scoppiò una grossa bomba che si trovava entro un pacco diretto a Pietroburgo. L'ufficiale postale rimase gravemente ferito alla faccia, al collo ed alle mani.

A Pietroburgo in un *meeting*, al quale parteciparono ottocento intellettuali, si protestò contro il recente manifesto dello czar.

[illegible] di invitare gli [illegible] a partecipare attivamente al movimento costituzionalista.

Assistevano alla riunione parecchi ufficiali; si commemorarono Sasonow e Sikorski uccisori di De Plehwe e Pokotiloff, il nihilista che rimase sfracellato dalla propria bomba all'Hôtel du Nord.

Nel salone Pawlow poi si tennero altre riunioni di intellettuali per protestare contro il manifesto dello czar e contro la guerra. Il salone era gremito: si tennero dei discorsi audacissimi, di fuoco. Il presidente Annenski fra grandi ovazioni, ricordò la rivoluzione dei decabristi nel 1825.

Il professor Lutugin disse che la guerra è un'infame menzogna imposta dal Governo al popolo. Lutugin [illegible] che i rapporti ufficiali mentono. « Vedranno la verità, disse, anche a riguardo che lo czar ci chiami come gente [illegible] e senza tatto! » (*Scoppio d'entusiasmo*).

Il professor Gurewitch descrisse con vivi colori gli orrori della guerra e le spaventose rivolte dei riservisti durante la mobilizzazione ed esclamò:

— Dov'è il patriottismo se i soldati richiamati devastano, saccheggiano e uccidono preferendo il carcere al combattere!

« Tutte le notizie di vittorie sono false! noi ci siamo sempre ritirati, la flotta è di[illegible] e debole e impari alla lotta che la aspetta. La guerra rovina le finanze e immiserisce il popolo. Solo la pace può salvare il popolo. Solo il Parlamento può darci la libertà. »

Due operai socialisti sostennero con violenza discorsi che si deve fare la rivoluzione.

La polizia circondava il palazzo ma non entrò [illegible]. Si assicura che gli oratori verranno arrestati.

*** Telegrafano da Tambow, 30:

[illegible] seduta degli Zemstvos nella quale si è proceduto a delle elezioni i deputati che assistevano alla seduta furono all'uscita accolti da minaccie di una folla composta di [illegible] ed altre persone e malgrado la presenza della polizia subirono oltraggi e vie di fatto.

Non si sa ancora a quale causa attribuire questa dimostrazione.

UNA VASTA CONGIURA A BELGRADO

per uccidere i massacratori

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Il *Volksblatt* ha da Belgrado che la situazione in Serbia si aggrava.

La polizia scoperse una congiura di ufficiali contrari ai massacratori per vendicare l'assassinio di re Alessandro e della Draga e per finirla colla inaudita prepotenza dei sanguinosi eroi della notte dell'11 giugno.

Degli agenti segreti informarono il ministro della guerra che l'ex ministro Velckovic direttore del giornale [illegible], raccoglieva nella sua casa gli ufficiali contrari ai regicidi. Tali conventicole notturne avevano lo scopo di preparare un colpo sensazionale.

Un agente segreto del ministro della Guerra, generale Putnik, lo avvertì di aver udito in un'osteria una conversazione sommessa tra ufficiali dalla quale risultava che si preparava dai congiurati, capitanati da Velckovic, l'assassinio dei capi massacratori degli Obrenowich, e cioè del colonnello Maschin, dei tenenti colonnelli Misic Popovich, Luka, Lazarevich, dei capitani Grujic, e Kostic e del dottor Nenadovic, segretario e cugino di re Pietro.

Il direttore di polizia Cerovic, avvisato, stabilì una rigorosa sorveglianza attorno alla casa di Velckovich posta in un quartiere eccentrico e deserto; [illegible] l'attacco ad un ufficiale, come vi telegrafai, e la fuga di Velckovich a Semlino.

La polizia invase quindi la tipografia Schuballe dove si stampa l'[illegible] e il *Narodni List*, rovinando le macchine buttando all'aria i caratteri tipografici, e arrestando il direttore della tipografia, Jezkovich e alcuni tipografi che si erano opposti col revolver in pugno alle devastazioni.

Tutte le lettere dirette a Schuballe vengono aperte dalla polizia. I due giornali non possono intanto comparire. La sensazione nel pubblico è enorme.

IL GOVERNATORE HOHENLOHE

favorevole alla Facoltà italiana a Trieste

Abbiamo da Trieste, 28:

In una recente seduta, la Camera di commercio di Trieste — ove da alcuni anni l'elemento liberale-nazionale è [illegible] con una notevole minoranza, — protestando contro la [illegible] Innsbruck e con l'annettere a questa l'esistente scuola superiore di commercio fondata dal barone Revoltella » ed ora languente quasi senza allievi.

Per dare esecuzione a tale voto la presidenza della Camera, [illegible] principe Hohenlohe, che è il diretto intermediario fra la Camera e il Governo. La deputazione rifece al governatore la storia della [illegible] italiana in Austria.

[illegible]

Il principe Hohenlohe promise di trasmettere al Governo il voto della Camera di commercio, appoggiandolo vivamente perchè « corrisponde alle sue vedute e al suo vivissimo desiderio ».

A quanto si narra, uno dei delegati, [illegible] raccomandato al principe Hohenlohe di [illegible]

Hohenlohe avrebbe risposto ridendo:

— Io, ministro! Ma non vede come sono giovane ancora!

L'ESERCIZIO PROVVISORIO IN AUSTRIA.

Si ha da Vienna, 30:

La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza imperiale basata sul paragrafo 14, riguardante l'esercizio provvisorio del bilancio austriaco per sei mesi dal 1.° gennaio al 30 giugno 1905.

L'ARCIVEGLIONISSIMO PORTA-FORTUNA

a Genova

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Genova, 30 dicembre.

(C.) La parola sesquipedale indica che si tratta di qualche cosa di straordinario, ed è davvero straordinaria la sorpresa che prepara alla cittadinanza la nostra Associazione Ligure dei Giornalisti in cordiale intesa con i migliori artisti genovesi.

L'arciveglionissimo si svolgerà al nostro massimo teatro, il Carlo Felice, e avrà la durata di due anni dal 31 dicembre 1904 al 1 gennaio 1905, inoltre la [illegible] esclusivo carattere di porta-fortuna, volendo con ciò formulare il migliore augurio per l'anno che sta per sorgere alla vita.

Quello dell'arciveglionissimo è divenuto oramai l'argomento preferito di tutti i discorsi, perchè ognuno a Genova attende di rendersi conto delle sorprese che si preparano per la notte di S. Silvestro, e la curiosità, com'è naturale, aumenta man mano che si avvicina la sera desiata.

Intanto, oltre ad un brioso manifesto dell'arguto collega De Liberi, affisso in esemplari innumerevoli sulle cantonate [illegible] ufficialmente annunziato: [illegible]

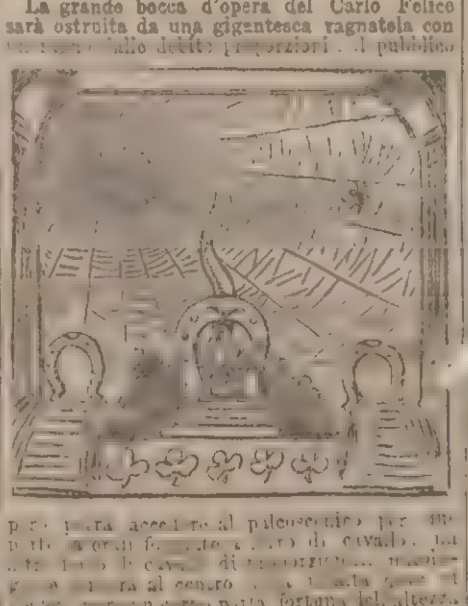
due artistici cartelloni esposti nelle vetrine di [illegible]

[illegible]

[illegible] fine satira il reduce dell'arciveglionissimo, il felice mortale che ha saputo nella veglia biennale trovare la fortuna...

Del resto la « fortuna » dovrà certamente essere larga dei suoi favori a tutto il pubblico che accorrerà al Carlo Felice [illegible]

La grande bocca d'opera del Carlo Felice sarà ostruita da una gigantesca ragnatela con [illegible] delle dovute proporzioni. Il pubblico



per poter accedere al palcoscenico per [illegible] porta fortuna dell'altezza di [illegible] metri circa.

[illegible] Barabino, Galeazzo, Montaldo, *Cantu*, ecc.

[illegible]

[illegible] porta fortuna [illegible], Edoardo Ferravilla, che sarà genovese nella notte di San Silvestro.

L'ACQUA PROFONDA.

Paolo Bourget è uno dei fisiologi più acuti e sottili. L'anima umana non ha segreti per lui, e ben lo rivela nel romanzo palpitante di passione **L'acqua profonda.**

Gli abissi del cuore sono più profondi ancora, ma nel penetrarli quanto splendore di devozione non incontriamo, e quanti avvilimenti!

Questo romanzo è alto e nobile: è il trionfo del bene.

Nei primi giorni del 1905 cominceremo a pubblicare questo romanzo letterario nelle appendici del *Secolo*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'esame dei Consuntivi.

30 dicembre, ore 6 pomt. — (Norsa.) L'on. Saporito ha ripreso l'esame dei Consuntivi 1901-02 e 1902-03 e annessi documenti, che aveva sospeso temporaneamente a causa dello scioglimento della Camera.

La nuova Giunta del Bilancio, ha dato incarico all'on. Saporito di esaminare [illegible]

[illegible] pronta per la [illegible] di marzo.

[illegible] tare nelle varie amministrazioni per evitare lo spreco del pubblico denaro che finora si è verificato in qualche ministero.

Infine il relatore tratterà anche la questione della Corte dei Conti, [illegible] l'aumento dei ruoli, essendosi ora assai accresciuto il lavoro della Corte stessa.

Il suicidio d'un nevrastenico.

[illegible] cadavere.

L'infelice era affetto da nevrastenia acuta.

Le ratifiche del trattato italo-svizzero.

Ieri Tittoni e Pioda si scambiarono le ratifiche del trattato di commercio italo-svizzero stipulato il [illegible]

Contro il sequestro di stampa.

L'Unione socialista romana ha invitate le [illegible] alla necessità di un'agitazione pratica contro i frequenti sequestri dei giornali sotto il [illegible] religione.

Un'Esposizione coloniale all'Asmara.

30 dicembre, [illegible] In una [illegible] di Palazzo [illegible] progetto.

Hanno assistito alla riunione l'on. Martini, governatore dell'Eritrea; i senatori [illegible]

Sviluppo dell'arte industriale.

[illegible] nali per raccomandare un maggior studio delle arti applicate all'industria.

Sussidio alle cantine cooperative.

Il ministro dell'Agricoltura nominerà [illegible] Parlamento per le cantine cooperative.

La Commissione inizierà i suoi lavori nel prossimo febbraio.

Cortesie del ministro greco.

Il presidente del Consiglio di Grecia, De[illegible], nella primavera del 1897 [illegible] il corpo [illegible] ricevuto le felicitazioni del generale Ricciotti Garibaldi, ha risposto col seguente telegramma:

« Non ho dimenticato [illegible] profonda riconoscenza ha commosso allora il mio cuore ma anche oggi sento la medesima commozione per i vostri auguri e felicitazioni. »

Firmato: *[illegible]*

Un Politecnico a Napoli.

[illegible]

Napoli.

[illegible] nisi locali.

Proteste contro il servizio ferroviario.

La presidenza dell'Associazione nazionale [illegible]

[illegible] che è in via di ottenere dei provvedimenti utili dall'interessamento del Governo, ma osserva che il pubblico viaggiante, che paga tariffe non indifferenti dalle quali lo Stato e le Società private ritraggono non poco utile, deve essere salvaguardato nei suoi diritti.

Agitazione di impiegati.

Ha avuto luogo l'assemblea della Società di pubblica assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni ed è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società avendo avuto notizia dei [illegible] promette tutto il suo appoggio. »

Per la pesca.

Sono stati presi accordi fra i ministri Rava e Mirabello per costituire presso il ministero della Marina una nuova divisione per il servizio dell'industria della pesca.

Quando il personale già adibito alla divisione dell'industria [illegible] mercantile, si renderà più omogenea l'azione per quanto riguarda la pesca.

[illegible] Marina e dell'Agricoltura.

Una morte misteriosa.

[illegible] ferite di rasoio alla gola. Trasportata all'ospedale, versa in pericolo di vita.

La Orsi, che è alle dipendenze dell'ingegnere [illegible] mattina il suo servizio dopo aver passato qualche giorno con lo sposo a Civitella. Si [illegible] perchè la Orsi era [illegible]

Il suicidio d'un francese.

[illegible] con un lenzuolo alla [illegible]

Furto in chiesa.

Dalla chiesa di San Pantaleo è stato rubato un reliquiario, che si vuole contenesse [illegible] dito di Sant'Anna.

Da Parigi.

Le trattative tra la Francia e il sultano.

30 dicembre. — (E.) La *Republique* [illegible]

[illegible] che gli sembri più conveniente.

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Tangeri [illegible] segnalante che parecchie [illegible]

L'opinione generale è che il sultano può [illegible] persiste nell'attitudine [illegible]

[illegible] *Temps* dice essere vero che il ministro francese, Saint René Taillandier, scrisse al ministro [illegible] rez ed i confidenziali a tenersi pronti a partire se il sultano non dava risposte soddisfacenti [illegible]

[illegible]

Nave austriaca arenata.

[illegible] proveniente dalla Guaira, [illegible] nel porto si arenò [illegible] tentò invano di rimettersi a galla a causa della marea bassa.

IL MISTERO SYVETON.

Gravissima comunicazione.

30 dicembre. — Si annuncia che [illegible] Syveton, [illegible] colpevoli di [illegible]

Il direttore della farmacia centrale degli ospedali di Parigi ha confermato la perfetta analogia che vi è fra gli effetti prodotti dall'[illegible] e quelli dell'ossido di carbonio sul sangue.

Gli effetti concordano talmente, che scientificamente è impossibile stabilire a quale dei due veleni il decesso si può imputare.

Il disaccordo tra i periti.

30 dicembre. — (E.) Il *Journal des Debats* dice che i periti nel'affare Syveton si sono riuniti stamane [illegible] animata, i periti non erano d'accordo [illegible] il dottor [illegible] diede le dimissioni.

Un disastro ferroviario in Russia

Vienna, 30 dicembre. — (G.) Telegrafano da Varsavia che presso la stazione di Skarshisko un treno militare si scontrò con un treno merci.

Cinque conduttori rimasero uccisi e cinquantatre riservisti furono gravemente feriti.

Un altro telegramma da Pietroburgo [illegible] che si sono raccolte notizie [illegible] sulla ferrovia della Vistola e su quella di Kalisch.

Due ponti che furono danneggiati il 2[illegible] da una esplosione sulla linea Ivangorod a Dombrova vennero riparati [illegible]

Il 2[illegible] dicembre un macchinista del treno [illegible] della ferrovia di Kalisch e potè toglierli a tempo.

Il prestito russo di 500 milioni.

Berlino, 30 dicembre. — (M.) Il grande prestito russo di [illegible] milioni di marchi, preparato nell'incontro avvenuto nello [illegible] Witte, che offrì in cambio delle concessioni nel trattato di commercio [illegible] sconto [illegible] schaft e Handels Gesellschaft.

Altre banche ne assumeranno l'accettazione in Olanda e forse in Inghilterra.

Il banchetto dei liberali a Pietroburgo.

La *Lokalanzeiger* ha particolari sul banchetto dei liberali a Pietroburgo.

Il professor Lutugin tenne un discorso contro la guerra, che chiamò una grande menzogna.

« Protesteremo!, disse, anche a costo di esser chiamati sfacciati, senza tatto, e sputati. »

Questa allusione al decreto imperiale, scatenò un uragano di applausi.

Parlarono anche degli operai socialisti invocando la rivoluzione e dicendo « Vogliamo [illegible] in una [illegible] regime invece che in una [illegible] guerra ».

Il successo di una Rivista

Parlando giorni sono [illegible] avuto dal numero di Natale della [illegible] mensile Varietas — la quale [illegible]

[illegible]

[illegible] l'autografo di cui fregia ogni suo fascicolo.

Il numero di Gennaio [illegible]

Varietas non costa che 30 centesimi [illegible] stampi in Italia.

---

il che udendo l'americano disse, imperturbabile:

— Si farà più presto così a trasportare il signor Villedieu a casa sua.

I due avversari dovevano battersi alla spada. Enrico vi era abilissimo. Fra i suoi operai c'erano due antichi istruttori di scherma militari, coi quali non passava una giornata senza esercitarsi. Essi furono anche i suoi padrini.

All'indomani, verso le cinque del pomeriggio, i due combattenti furono messi di fronte in una bella radura del bosco, in cui era impedito al sole di penetrare dai grandi alberi folti.

Gli uccelletti cantavano. Tutta la natura sembrava in festa.

— Qui si sta benissimo per ammazzarsi a vicenda, osservò gravemente Robertson.

Spogliatisi, impugnarono le spade.

Fin dal primo assalto i due ex-istruttori si [illegible] una smorfia e l'uno bisbigliò all'orecchio dell'altro:

— Il principale è fritto!

La cosa non andò per le lunghe: al secondo assalto, appena impegnatisi i duellanti, Enrico cadde, ferito al petto.

[illegible] allora cortesemente dinanzi ai testimoni, dicendo:

— Ne avrà per sei mesi, signori. Ne lo avevo prevenuto.

Poscia, accortosi che l'avversario, il quale non era svenuto, gli fissava in viso gli occhi pieni d'un odio terribile:

— Signor Villedieu, soggiunse, mi rincresce d'aver avuto la mano un po' greve. Ciò non muta del resto l'opinione che mi era formata di voi. È bene inteso che quanto v'ho detto è irrevocabile, e che, se vi mancaste, torneremmo da capo...

I padrini non potevano capire; ma Enrico comprese benissimo.

V.

Amante del marito.

Nessuno aveva reclamato Liliana, la quale continuava, perciò, ad essere un enigma vivente.

Nella mattina d'una domenica, poco dopo il duello, il commissario di Melun capitò a [illegible]

[illegible]

inanto, la promessa d'un più tranquillo avvenire?

Ora, che le passate sofferenze da lei subite sarebbero state ben poca cosa in confronto di ciò che le riservava l'ora presente?

Sapeva che non avea più a temere, almeno momentaneamente, l'intervento di Villedieu o di sua moglie.

Una parola laconica di Robertson le avea reso noto lo scontro e il suo risultato.

Quell'uomo poteva veramente ritenerlo come la Provvidenza sorta sul suo cammino.

Dacchè lo aveva conosciuto, la vita avea incominciato ad avere per lei qualche sorriso.

Quanto tempo avrebbe ciò durato?

[illegible]

penso mensile, la terrà sino a che la fanciulla toccherà i dodici anni.

« A tale età questa sara messa, come apprendista, in una fabbrica, onde ab[illegible]

[illegible]

— Non potremmo tenerla sempre?

Il funzionario si volto verso Gervoise che se ne stava silenzioso, timido e preoccupato.

— L'intenzione è lodevolissima, cara signora, ma corrisponde essa alla volontà o al desiderio di vostro marito?

Gli occhi supplichevoli della madre [illegible]

[illegible]

— Spiegati, amico mio, esponi il tuo pensiero.

[illegible]

« Col dire di no, ti affliggerei, lo vedo benissimo, perchè incominci ad abituarti al mestiere di mammina.

« Ma come si fa, d'altra parte, a dire di sì?... Non siamo ricchi. Ne ho com[illegible] di pazzie, ne ho con[illegible] per pagare i [illegible] devo lavorare.

[illegible] Diavolo!

[illegible] che non promette d'essere [illegible] a giudicare da quel paio di lucernette che le splendono sotto le sopracciglia!...

« È un brutto momento Giacomina, quello della separazione, te lo accordo; ma credo sarebbe, in ogni caso, più prudente...

« Ah, se fossimo ricchi; se non fossi stato un matto! s'affrettò egli ad aggiungere nel vedere gli occhi della moglie chiudersi, e sul bel viso di lei diffondersi [illegible]

[illegible] lo riconosco, da uomo che prevede l'avvenire...

— Lo senti, moglie mia, lo senti? conviene essere forti contro l'emozione, ed [illegible] reggervi...

— [illegible] rispose Giacomina, sforzandosi di sorridere. Hai ragione... Ci vedi chiaro, tu... In fondo che cos'è per noi questa piccina? E che c'importa del suo destino? Il caso ce l'ha condotta qui, il caso ce la riprende...

e non udremo più parlarne, e [illegible] M'indurito a torto... se ne chiedo scusa Dionigi.

— Come lo dici... Pare tu abbia del rancore...

— Perchè dovrei averne?... Non sono forse al pari di te persuasa che [illegible] per noi un grave peso...

Pensaci bene... una bambina di due anni!... [illegible] vestita, [illegible] Se noi non [illegible] credo che la sua educazione ci costerebbe molto...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1905

Un bel volume [illegible] stampato su carta di [illegible] segni e 10 ritratti.

30 — Centesimi — 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Il vaiuolo.* — Introdotto da noi da alcuni vagabondi provenienti dalla provincia di Treviso, il vaiuolo si è manifestato con casi numerosi in quattro o cinque grossi comuni di questa provincia, tra cui è il nostro.

Il Consiglio sanitario provinciale ha adottato severi provvedimenti per arrestare il diffondersi del contagio, che però si presenta quasi sempre in forma benigna.

Un grosso incendio. — Stamane un violentissimo incendio distrusse completamente la casa Capitanio sita in borgo San Felice abitata dalla famiglia del negoziante di frutta Giuseppe Rosato.

La Causa è ignota; i danni sono rilevantissimi.

Treviso. — *Nobile istituzione.* — Ad iniziativa della locale Associazione democratica sta sorgendo anche nella nostra città la nobile istituzione del pane quotidiano per i poveri, che durerà fino alla fine della rigida stagione dell'inverno.

La nobile iniziativa, degna delle tradizioni filantropiche dell' Associazione democratica, avrà certamente il plauso della cittadinanza.

Porto Maurizio. — *Un tesoro in un mobile antico.* — Un negoziante di antichità dimorante sulla via di Antibo, certo signor Lambert comprò di questi giorni da un vecchio signore originario di Marsiglia un mobile antico che serviva da scrittoio.

Ieri l'altro rovistando in detto scrittoio, rinvenne in un tiretto segreto 27 titoli al portatore di L. 500 cadauno e diversi altri oggetti di valore per il complessivo importo di oltre 40 000 lire.

Bari. — *Un furto audace.* — Ad Andria mentre un orefice trasportava una cassa di gioielli in casa sua, due malviventi gli strapparono dalle mani la cassa dandosi alla fuga. Il furto ascende a lire seimila.

I ladri furono riconosciuti ma non arrestati.

Salerno. — *Pugnalate e revolverate.* — A Pagani, in causa di vecchi rancori, certo Veglione Alfonso incontrato un tal Renizio Luigi lo aggredì armato di pugnale. Il Renizio gli esplose a bruciapelo due colpi di rivoltella uccidendolo. Fu arrestato.

LA LOTTA PEI BALLOTTAGGI

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 30:

La campagna elettorale procede in un lavoro intenso, ma piuttosto coperto. Il partito socialista però ha già fissato diversi comizi: pel 4 gennaio avremo Enrico Ferri, pel giorno 8 Filippo Turati, pel giorno 11 Morgari e Bentini, pel 13 Zerboglio.

.˙. Ci telegrafano da Bologna, 30:

Il Circolo repubblicano Saffi, deliberò di appoggiare nella lotta del II Collegio, la candidatura di Andrea Costa, in considerazione del carattere antimonarchico, della candidatura stessa.

Pietro Chiesa a Budrio.

Ci telegrafano da Bologna, 30:

Pietro Chiesa fu ricevuto alla stazione di Budrio da numerosi operai elettori nei quali produsse ottima impressione, per la franchezza dei suoi modi e delle sue parole. Sono lieti soprattutto di avere trovato nel Chiesa un antico operaio conoscitore dei loro bisogni. Si recheranno nel collegio a sostenere la sua candidatura Bissolati, Treves, Turati, Costa ed altri.

Nell'adunanza della Commissione di moderati e clericali del collegio di Budrio, non si fece la proclamazione del clericale avvocato Ambrosini; anzi il nome suo non si discusse, ma si votò che l'unica candidatura colla quale possibile sua vittoria era quella del radicale avvocato Barbanti; deliberarono quindi di appoggiarla, però dal Barbanti questi persistette nel ritirare la sua candidatura.

Il contegno dei radicali in questo momento di votare pel Chiesa contro l'invasione dei clericali.

Le elezioni amministrative di Genova.

Ci telefonano da Genova, 30:

Il commissario prefettizio comm. Pozzi, ha fatto pubblicare oggi il manifesto col quale si indicono pel 15 gennaio prossimo, le elezioni generali amministrative.

UN ATTENTATO... RIENTRATO

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come ho già telegrafato, i principi Nicola e Milena del Montenegro furono a Venezia per parecchi giorni. E la notte scorsa sono partiti per Cattaro con un piroscafo della compagnia ungaro-croata di Fiume. Veramente pochi si erano accorti della loro presenza a Venezia, date le abitudini molto modeste dei principi. Se ne è troppo accorta invece la questura che per l'occasione seppe trovare quella quantità di guardie e di delegati che per la sorveglianza della città non si vedono mai e che viceversa sbucano fuori a dozzine quando la questura stessa prevede gravi avvenimenti. E l'avvenimento previsto per ieri era nientemeno che... un attentato contro il principe Nicola: un ex ufficiale montenegrino, già aiutante licenziato del principe Danilo, ed un serbo, erano stati veduti a passeggiare le vie di Venezia!

V'era di che prevedere una tragedia feroce! E per terra e per acqua e — stavo quasi per dire — anche per aria, i questurini circondavano i principi e... non lasciarono la sorveglianza se non quando han veduto il piroscafo salpare le ancore! E i due stranieri serbo-negrini passeggiano ancora!

AGITAZIONE AL PORTO DI VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia:

Ieri era corsa voce che i facchini scaricatori della stazione marittima avessero dichiarato lo sciopero.

La notizia era vera soltanto in parte: lo sciopero era avvenuto, ma fu un' altra volta originato dalla Società Adriatica che nel pomeriggio lasciò completamente sguarnita di carri la stazione.

Il pericolo per altro potrebbe verificarsi molto prima che non lo si creda.

Le trattative fra i negozianti e i rappresentanti dei lavoratori del porto, incamminate da diversi giorni, iersera si sono ad un tratto sospese.

I negozianti dichiararono di non concedere agli scaricatori neppure un centesimo di più di quanto avevano già concesso.

Da ciò la possibilità, che se non si saprà trovare fra oggi e domani un componimento, pel capo d'anno si avrà alla stazione marittima lo sciopero generale.

I DRAMMI DEL MARE

Il naufragio di un bragozzo chioggiotto.

La *Gazzetta di Venezia* ha questi particolari sul naufragio del bragozzo *Maistrello* che dalla furia del vento, si capovolse martedì in alto mare, mentre di ritorno dalla pesca, veleggiava verso Chioggia.

Il pescatore Luigi Basotto, appartenente all'equipaggio, fu miracolosamente salvato.

Altri tre pescatori: Antonio Maistrello, comandante, Giuseppe Reana e Francesco Seleghe, che formavano col Basotto l'equipaggio del *Maistrello*, annegarono.

Il bragozzo fu ricuperato e rimorchiato dal piroscafo *Venezia* a Chioggia.

Il pescatore Basotto, intervistato, narrò che martedì il bragozzo *Maistrello* trovavasi per la pesca nelle vicinanze di Malamocco.

Il vento impetuosissisimo ed il mare agitato spinsero il bragozzo al largo.

L' equipaggio fece sforzi inauditi per poter entrare nel porto, ma ogni tentativo riuscì vano.

Il bragozzo ad un certo momento si capovolse, mentre il Basotto scendeva nella stiva a pigliare un attrezzo.

Dopo quaranta ore di patimenti, col corpo immerso nell' acqua fino alla testa, il Basotto fu salvato dal bragozzo *Cavallarin*.

Il Basotto, allorchè la nave si capovolse, non vide più nè il comandante nè gli altri due suoi compagni.

I socialisti ferraresi

Ci telegrafano da Ferrara. 30:

Il locale Circolo socialista deliberò in una adunanza generale di intervenire al Congresso indetto pel sei gennaio coi socialisti rivoluzionari.

Disordini militari smentiti.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

(C.) L' autorità militare smentisce la notizia di gravi incidenti di carattere politico che si dicevano avvenuti ieri sera tra coscritti. Si tratta di incidenti soliti a verificarsi ogni anno, conseguenza delle ultime baldorie prima di vestire l' abito militare.

Quindi non è nemmeno vera la notizia di misure prese dall' autorità militare, la quale si preoccupa solo, come afferma il *Fieramosca*, delle esagerazioni di qualche giornale.

NECROLOGIO

A Vercelli il dottor Emiliano Ferrero.

A Torino il maggiore a riposo Giuseppe Schenone.

A Vicenza la contessa Giuseppina Lampertico Valmarana, sorella del senatore Lampertico.

A Roma l'avvocato Angelo Giuseppe Febraro.

A Napoli il marchese Vincenzo Raggio dei principi d'Aci.

A Torre Santa Susanna (Lecce) il conte Goffredo Filo della Torre.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un omicidio al bersaglio.

Abbiamo da Cuneo, 30:

Il 24 dello scorso agosto, nel vicino paese di Borgo San Dalmazzo, dove il 32° fanteria attendeva alle esercitazioni al bersaglio, accadeva una grave disgrazia: un proiettile sfuggito al poligono di tiro, uccideva una ragazzina dodicenne.

Il fatto suscitò viva impressione ed animati commenti, sapendosi che appunto in previsione di possibili disgrazie, parecchi terrazzani avevano invitato il sindaco a prendere i provvedimenti del caso.

Il sindaco, a scanso di responsabilità nell'avvenuta disgrazia, dichiarò ch'egli aveva diffidato il tenente zappatore signor Giuseppe Ferrara di detto reggimento, a disporre perchè cessassero i tiri nella località di cui si tratta; e poichè i tiri erano continuati, con quel triste risultato cui si accennò, doveva il tenente non aver fatto rapporto della diffida avuta, alla Divisione militare, nulla essendosi da questa fatto per ovviare al grave pericolo.

Da parte sua, l' autorità militare negava di aver avuto dal sindaco la diffida di cui si tratta; cosicchè si ebbe un conflitto abbastanza vivace fra l'autorità stessa e quella municipale, mentre perizie si succedevano a perizie per veder di stabilire le responsabilità che del caso.

Conclusione si fu, che il tenente Ferrara venne mandato a giudizio sotto l' imputazione di omicidio colposo, per avere, colla sua imprudenza, causata la morte della ragazzina; ma il Tribunale, fra quel dissenso di affermazioni fra le due autorità, credette prudente il giudizio di Pilato, e proclamata l'inesistenza di reato, dichiarò non essere luogo a procedere.

Il processo Sani.

Oggi si riprese il processo Sani-*Provincia*, sospeso fino dal 22 corrente.

L'avv. Aldini presenta domanda di libertà provvisoria per Alfredo Sgherbi incriminato e sostiene la competenza del collegio a provvedere.

Si oppone il senatore Tassi della parte civile e il tribunale dichiara la sua incompetenza.

Domani si deciderà quando si riprenderà il processo.

Il processo pei tumulti di Scrofano.

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Ieri ebbe luogo il processo contro gli arrestati in seguito ai tumulti di Scrofano. Il tribunale condannava Pietro Capuani, a 30 giorni di reclusione; Onorii Pasquale ed Augusto Camilloni, a 20 lire di ammenda. Assolveva Ludovico Giovannini dall' imputazione di violenze, ma lo condannava a 35 giorni di reclusione per ferimento.

L'incendio del Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

La sezione d'accusa emise la sentenza nella nota causa per l'incendio del Banco di Napoli, essendosi prodotta opposizione avversa all'ordinanza assolutoria del giudice istruttore, la sezione d'accusa rigettò i motivi d'opposizione applicando l'amnistia. Il Banco fu difeso dal deputato Colosimo.

L'enorme quantità di abbonamenti che in questi giorni ci pervengono, costringe i nostri compagni dell' amministrazione a un immane lavoro, senza riescire a sbrigare giornalmente le iscrizioni che ci giungono da fuori di Milano.

Inoltre le ferrovie sono straordinariamente ingombrate in questi giorni, sopratutto per la massa dei pacchi postali — e questo fatto è cagione di un ritardo nella consegna dei due volumi della Enciclopedia Illustrata.

Preghiamo quindi gli abbonati di provincia a voler pazientare: è questione di due o tre giorni, appena sarà cessata la ressa di fine d'anno.

La spedizione però del *SECOLO* sarà fatta senza ritardo colla massima puntualità.

Corriere scientifico quotidiano

Arseniato di stricnina. — Da grande tempo l'uso dell'arsenico è uno dei tanti piccoli espedienti dei negozianti di cavalli. Si vuole che il nome di *maquignon* venga da *maquillage!!*

L'acido arsenioso viene dato ai cavalli *come condimento* ed al bestiame che si vuole ingrassare. In qualche paese di montagna si usa di aggiungere un poco di arsenico all'avena e si trova che così gli animali da tiro acquistano una maggiore resistenza alla fatica.

Ora si parla molto dei benefizi dell'arseniato di stricnina specialmente dopo il *Grand Prix* di Parigi del 1890, di cui il cavallo Fitz-Roya fu contro tutte le previsioni il vincitore. Si disse prima a voce bassa poi si ripetè da tutti che questo cavallo era stato preparato con una cura di arseniato di stricnina.

Il Lègier vuole che l'arseniato di stricnina sia amministrato durante tutto il tempo dell'allenatore del cavallo da corsa e sia abitualmente adoperato pell'alimentazione degli animali che devono fare grandi fatiche.

La dose sarebbe di 10 granelli di un milligramma l'uno, cioè di un centigrammo al giorno in due volte, per i cavalli. Ma è evidente che questa, non sappiamo più come dire, rimedio od agente igienico, deve essere dato in scrupolosa misura.

Il proverbio: « quod abundat non vitiat » non vale per le sostanze velenose. Per i grossi cavalli da lavoro forse un centigrammo al giorno è troppo poco.

Intanto le esperienze dimostreranno che vi abbia da attendere dall'uso dell'arseniato di stricnina tutto quel vantaggio che ora si promette, specialmente dai fedeli della *dosimetria*.

È possibile che questo arseniato abbia a risultare davvero utile a coloro che si sono dati all'industria dell'allevamento dei cavalli per le corse.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Pittura e poesia. — La signora Adele Martignoni, l'egregia pittrice insegnante in parecchie scuole milanesi a cominciare dalla Tecnico letteraria della quale è direttrice, ebbe il geniale pensiero di dipingere ad acquerello i più bei fiori e illustrarli colla poesia. Ne formò tre serie di cartoline, *Fiori e foglie*, *Commenti floreali* e *Flora campestre* che si vendono a favore dell'Ospedale di via San Vincenzo, dell'Asilo dei Ciechi e per i lavori di beneficenza della Scuola Tecnico-letteraria.

Le cartoline sono squisitamente riuscite e mostrano nell'eleganza e nella verità dei fiori quanto la signora Martignoni abbia ben meritato la medaglia d'oro che le fu conferita a Saint-Louis.

I versi che accompagnano i fiori sono di Diego Sant' Ambrogio, Manfredo Vanni, Arnaldo Risi, Ada Negri, Giovanni Bertacchi.

Ada Negri scrisse:

Viola che muta m'affascini
col supplice sguardo ch'io so,
in te vive un brano dell'anima
di chi nel lontano passato m'amò...

Giovanni Bertacchi scrisse sopra nove cartoline di fiori alpestri una inspirata lirica che comincia:

O giovinezza della terra, o fronde
che prodigate all'uomo ombra e frescura
dovunque nate, alle vallee gioconde,
al piano od all'altura,
Voi proteggete sulle vie maestre
le lunghe soste al migrator del monte,
che dorme e pensa, alla sua flora alpestre
con serenata fronte...

E il poeta prosegue raccontando il sogno dell'emigrante, nel quale ciascun fiore fa nascere un ricordo.

È una pubblicazione artistica e gentile che troverà favore presso tutte le signore.

La rubrica per le signore

Omaggio francese alla signora Stoessel. — Nella sua ultima seduta il Comitato dell'Unione delle donne di Francia, in nome e per mandato del Consiglio d'amministrazione di quella società, ha conferito alla signora Stoessel, moglie del generale che difende così eroicamente Port Arthur, la sua grande medaglia d'oro.

Questa medaglia, che non si accorda se non

raramente, è opera pregevolissima dello scultore e incisore in medaglie Enrico Dubois.

Essa porta, oltre le menzioni consuete, la iscrizione seguente: *30 novembre 1904 — signora Stoessel*, ed è chiusa in veramente artistico scrigno di marocchino color granata, foderato di peluzzo dello stesso colore, portante all'esterno, incise in una lastretta d'argento

dorato, le seguenti parole: *Alla signora Stoessel — attestato d'ammirazione. — L'Unione delle donne di Francia.*

Alla signora Koechlin-Schwartz, la benemerita presidentessa della Associazione, venne affidato l'onorevole incarico di consegnare la medaglia per la signora Stoessel al conte di Nelidoff, ambasciatore di Russia a Parigi, che la trasmetterà all'intrepida donna, esempio di coraggiosa abnegazione e di sublime carità, fra gli orrori d'uno dei più terribili assedi che la storia registri.

Nota Satirica del giorno

ALLA FINE DELL'ANNO.
(Dal *Fischietto*.)

Mentre la Francia si interessa ad un dramma misterioso... — Si annunzia la ripresa d'un lavoro dimenticato.

Letture al Ministero dei Lavori pubblici. — Il teatro della guerra continua a mantenere il solito cartellone.

SCIARADA.

Lambe l'*intero* mio l'elvezie sponde,
Articolo nel *primo* puoi trovare
Usato spesso. L'*altro* non risponde
Rapido a tua domanda ed indugiare
Ama dubbioso, invece il *terzo* intanto,
Di sua risposta pronta mena vanto.

Aletto.

Spiegazione della sciarada precedente:
Parte-no-ne.

IN CUCINA

Gâteau all'italiana. — Ungete di burro le parti interne d'una tortiera, copritele con un velo di farina, e ponete il recipiente su uno strato di cenere crivellata.

Immergete in acqua tiepida uno zuccotto di rame con 10 uova e una quantità di zucchero in polvere rispondente al peso delle uova.

Con un fascio di fili metallici sbattete la miscela, senza troppo precipitare, rendetela effervescente e di relativa densità.

Dopo circa un quarto d'ora unitevi tanta farina quant'era lo zucchero, del burro fuso e quasi freddo, e un trito di buccia d'arancio.

Trasmettete il tutto nella tortiera e spingete a forno debole. In trenta minuti la torta cuoce.

Quando sia ben dorata, collocatela su un vassoio e servitela con liquori e frutta sciroppata.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La morte di un celebre stallone.

Abbiamo da Vicenza:

A Crespano è morto di pneumonite il famoso stallone *Wechselbalg* che dava le più grandi speranze per l'anno venturo.

Era proprietà del cav. Giuseppe Rossi, che l'aveva acquistato lo scorso anno per 20 mila lire e nelle cui scuderie il prezioso stallone soccombette.

I romanzi del *Secolo*

I romanzi del *Secolo* hanno una fama stabilita presso le lettrici e anche i più serii lettori, perchè sono scelti fra i più nuovi e i più interessanti.

Il romanzo che abbiamo cominciato domenica scorsa, di Giulio Mary, intitolato **La giovane selvaggia,** furoreggia in questi giorni; l'intreccio rapido e nervoso, le situazioni commoventi, i colpi di scena impreveduti incatenano l'attenzione di tutti.

Ora di Giulio Mary abbiamo acquistato un altro romanzo che il fecondo romanziere sta scrivendo, intitolato **L'uomo delle ruine,** e che uscirà nel giornale *Le Temps* fra due o tre mesi.

Nella terza pagina pubblicheremo prestissimo un romanzo letterario di Paolo Bourget, che è un finissimo studio del cuore, una analisi delicata fatta da grande artista, intitolato **L'acqua profonda.** Lo cominceremo prestissimo, in principio di gennaio.

E un altro ancora di Bourget, **Sulle orme,** pubblicheremo nel corso dell'anno.

Un romanzo modernissimo, che abbiamo ora acquistato, è la **Figlia di Don Giovanni,** di Pietro Sales, autore ben noto ai nostri fedeli lettori. È di un interesse palpitante e riproduce il quadro dei costumi dell'alta società. L'autore stesso, soddisfatto dell'opera sua, trarrà da questo romanzo un dramma che sarà rappresentato alla fine del prossimo anno.

Altri romanzi saranno: **Il segreto del fanciullo,** di Paolo Rouget — uno dall' inglese, **Un po' di libertà,** di G. Boothby ecc., ecc.

Vi saranno sempre tre romanzi in ciascun numero del *Secolo*.

CRONACA

SENZA MELANCONIE.

Fu la saggezza medesima che suggerì agli uomini di allietare con allegri festini quell'ora che divide l'anno trascorso dall'anno veniente, due periodi convenzionali del tempo di nostra vita! No, gli uomini non temono la rapida fuga del tempo: v'è un istinto in loro che li avverte come la vita sia buona appunto in questo suo perenne trasformarsi.

È uso così: arrivati al dì di San Silvestro, si stanno a rammentare le gioie e le tristezze dell'anno finito, a constatare le molte tristezze e le poche gioie, al solito. Ma se sa, del resto; dacchè mondo è mondo, tutti gli anni vennero preceduti dalle illusioni i se n'andarono accompagnati da un corteo di rimpianti. E con ciò? Diremo ancor noi col vecchio Eschilo che sia meglio

Una volta morir che penar sempre?

Dio ce ne scampi! È un brutto vezzo che gli uomini hanno contratto dal giorno in cui hanno incominciato a servirsi della lingua: essi in ogni occasione adoprano questa loro dote naturale per dire corna dell'esistenza. Vedete, persino nell'antichità, quando della vita s'aveva un concetto assai più ottimista, è raro di trovare un galantuomo che pronunzi una parola franca per lodare i beni di quaggiù. Amano tutti di descrivere melanconie, constatare magagne, intonare geremiadi, imprecare contro il destino! E questa pare sapienza.

Ma via, oh come migliore di codesta triste scienza del dolore concentrata in amari lamenti, la serena filosofia del latino Lucrezio, il quale suggeriva di osservare ogni cosa *pacata mente*, e il bonario precetto d'Orazio: *carpe diem*, godi di ciò che il giorno ti reca! Intendiamoci: non si tratta già d'abbandonarsi alle ebbrezze sensuali e ai molli riposi per riuscire ad assaporare quant'ha di buono la vita.

Ma v'è pure modo di procurarsi una relativa felicità. Un vecchio libro, l'*Ecclesiasta*, ce l'insegna. Esso dice:

« Va, mangia il tuo pane allegramente, e bevi il tuo vino di umore lieto... godi la vita con la moglie che tu ami, per tutti i giorni dell'instabile tua vita conceduti a te sotto il sole per tutto il tempo di tua vanità; perocchè questa è la tua parte nella tua vita, e il frutto delle tue fatiche. Fa a tuo potere tutto quello che avrai modo di fare; perciocchè sotterra, ove tu vai, non vi è nè opera, nè ragione, nè conoscimento, nè sapienza alcuna ».

Quest'è saggezza! L'uomo può conquistare il bene a lui concesso, e in questo sforzo per il proprio benessere deve trovare la ragione e il piacere di vivere.

Diceva Socrate: *Nulla di troppo*... Anche Socrate ora? Basta con tutte queste citazioni d'antichi! — Avete ragione, ma che volete: quei buoni vecchi in fondo avevano per istinto un concetto giusto, esatto, sano della vita; mentre noi lo abbiamo smarrito attraverso ai travagli della civiltà moderna. E fa bene di riudire, tratto tratto la voce loro ammonitrice, che ci rincuora, ci stimola, ci richiama all' amore di noi stessi, a quell'amore di noi stessi il quale, senza escludere l'amore verso gli altri, sospinge l'umanità alla conquista dell'utile rettamente inteso, e provoca quell'avanzamento continuo delle idee e dei sentimenti, della coltura e della morale che è fonte inesauribile di progresso.

IL BILANCIO PREVENTIVO DEL COMUNE compilato dal delegato prefettizio

Il Commissario prefettizio avv. Ajroldi, nella passata quindicina aveva dovuto, secondo gli obblighi di legge, far compilare il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1905. Esso era stato combinato secondo questi criteri direttivi:

1. Mantenere le rendite, i proventi, i diritti e le tasse in corso;

2. Quanto alle spese mantenere esclusivamente od inscrivere *ex novo* le assegnazioni occorrenti ai servizi obbligatori per disposizione di legge o dipendenti da antecedenti deliberazioni esecutive; e in considerazione dell'importanza del Comune e degli impegni assunti in passato, quelle spese riguardanti servizi bensì facoltativi, ma da anni in attuazione e richiesti da bisogni indeclinabili o da ragioni di decoro (servizi pompieri, musei, ecc.);

3. Non pregiudicare l'azione della futura Amministrazione elettiva, sia per tutto quanto può esservi di spese obbligatorie, e inerenti all'esplicazione di un programma, come per l'erogazione di contributi facoltativi e senza vincolo continuativo, ad istituti cittadini aventi per oggetto l'adempimento di servizi ed uffici di utilità pubblica;

4. tenere di guida perciò il progetto di preventivo predisposto dalla cessata amministrazione, modificandone gli stanziamenti a seconda delle risultanze di più recenti accertamenti, escludendo fra le spese quelle non urgenti, non deliberate o non impegnate, ed aggiungendo quelle altre richieste per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali.

Il bilancio che la Giunta Barinetti aveva allo studio, contemplava un disavanzo di L. 6,165,000, cui si doveva far fronte ricorrendo al credito, per provvedere ad opere il cui beneficio ricade sui bilanci futuri.

Il commissario prefettizio, rettificando le entrate e le spese per modo da aggiungere alle prime L. 47.000 e sminuire le altre di 260 mila lire, e sopprimendo altri appostamenti, concretava le risultanze finali del preventivo 1905 in queste cifre: uscita L. 48,198,446.30; entrata L. 46,348,446.30 (comprese le partite di giro). Donde un disavanzo di L. 1,850,000 che consente tuttavia un insieme di opere pubbliche per un importo complessivo di circa 3,800,000 lire, e più precisamente:

L. 800,000 per opere di fognatura; 400,000 per impianti d'acqua potabile; 900,000 per costruzione di edifizi scolastici; 400,000 per il nuovo edificio della Maternità; 200,000 per acquisto di aree occorrenti all' esecuzione del piano regolatore; 150,000 per quota di spesa per la costruzione di case popolari; 190,000 per impianto di tramvie; 760,000 per l' impianto della centrale elettrica.

Il Commissario prefettizio aveva provveduto con una certa larghezza, non soltanto alle spese obbligatorie, ma anche a quelle dipendenti da deliberazioni divenute esecutive; limitò bensì molte spese facoltative, ma per far fronte ad alcune spese divenute consuetudinarie come quelle dei sussidi alla Camera del Lavoro, alla Croce Rossa, al Comizio Agrario, ecc., accrebbe di 50 mila lire il fondo delle spese impreviste.

Ma poichè nel preventivo così proposto pur mantenendo l'aliquota di sovrimposta che dura dal 1887 e deve dare coi nuovi imponibili lire 5,468,000, si eccede di lire 2,388,000 l'ordinario limite legale, si rese ugualmente necessario per il Commissario governativo, come lo sarebbe stato per l'Amministrazione elettiva, il consenso della Giunta Provinciale Amministrativa.

Ma la Giunta nella sua seduta di mercoledì scorso ha ritenuto che il Commissario prefettizio, non ha la facoltà di applicare tasse che eccedano dal limite legale della sovrimposta ordinaria; ha però riconosciuto al Prefetto la facoltà di provvedere all'andamento normale dei servizi valendosi delle ordinarie risorse di bilancio.

Perciò col 1° gennaio riscossioni e pagamenti procederanno in base allo schema di bilancio presentato, meno che per la sovraimposta, che può essere riscossa nei limiti ordinari legali, salvo addivenire alla formazione di un ruolo suppletorio quando la nuova Amministrazione elettiva avrà deliberato di eccedere nell'aliquota d' imposta ordinaria.

Il salone Perosi all'asta — Ieri l'altro ebbe luogo la riunione dei creditori della Società per il salone Perosi, nello studio del ragionier Gola.

Udita la relazione sullo stato finanziario e sulle pratiche per il realizzo delle attività, si deliberò di vendere la chiesa di Santa Maria della Pace all'asta pubblica, facendo voti che il fabbricato venga conservato all'arte.

Agli elettori reggiani. — Il Comitato elettorale socialista rammenta agli elettori, che domenica 15 gennaio 1905, si combatterà a Reggio una nuova battaglia nel nome di Camillo Prampolini, contro l'avvocato Spallanzani candidato dei moderati-clericali.

Il Comitato raccomanda, specialmente agli elettori che ancora non si sono fatti vivi — di non mancare al proprio dovere; esso resta a loro disposizione tutte le sere, dalle 20 30 in avanti, nei locali dei Gruppi socialisti milanesi, in via Passerella, 7.

Scuole per adulti. — La Società scuole adulti e piccole industrie nelle campagne, anche quest'anno ha aperto i suoi corsi serali per adulti e le 60 scuole dell'inverno 1903-1904 sono ora diventate 74, così divise: 39 nella provincia di Milano;

App. del SECOLO, 31 dicembre-1 gennaio

ERNESTO DAUDET 47

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Avevo mancato di misura, di abilità nei negoziati, e tu non hai voluto saperne d' un marito che parova ti volessi imporre.

« Hai temuto di comparire come mia complice, ed è per colpa mia, lo confesso, se il matrimonio è andato a monte.

« Ma Francesco non è il solo giovane degno di te. Ve ne sono tanti altri...

— Non avendo sposato lui non ne sposerò nessun altro.

— Me l'hai già detto, ed è appunto perchè non la capisco una tal decisione che essa mi stupisce, m'affligge e m'inquieta nel medesimo tempo.

« Come non dovrei esserne inquieto, allorchè penso che, se morissi, rimarresti sola, senza protettore, senza appoggio?

« Eppoi, ho sì lungamente accarezzato la speranza di vederti accasata, unita ad un giovane onesto, e madre felice!...

« Con qual gioja sarei stato testimone quotidiano della tua contentezza!... sì, della tua contentezza, egli insistè.

« Non conosco una donna meglio di te adatta alla vita di famiglia, e se tu t'ostini a rimaner zitella, non me ne consolerò mai.

— Lasciatemi credere che, al contrario, ve ne consolerete, disse la giovane con mestizia.

« Alle tante afflizioni da me già subite non vogliate aggiungerne un' altra, e tale sarebbe per me il vedervi triste per effetto d' una risoluzione che non verrà mai modificata.

« Perchè l'ho presa? Perchè i motivi che mi proibirono di sposare il signor di Fosseuse sussistono per gli altri come per lui.

« Essi risultano dal vostro passato, padre mio, dalle origini della vostra ricchezza, da tutte le circostanze della vostra vita, le quali fanno di me una persona che un uomo disinteressato, geloso del proprio onore, non isposa.

« Perdonatemi di dirvi queste cose; non è in me alcun pensiero d'offendervi ed avrei preferito tacere; ma la vostra insistenza m'obbliga a parlare, ora specialmente che non v' è più ispirata se non dalla vostra affettuosa premura.

« Non ho voluto maritarmi perchè, nella mia anima e nella mia coscienza, m'è parso che la signora Simonnet avrebbe arrecato a suo marito più elementi di dolore che elementi di gioja.

« Non vi nascondo che un tal sacrificio mi riuscì penoso assai.

« Mi sapevo amata e cominciavo a subire la dolce influenza dell'amore.

« Ora è finita, non ci penso più. Mi son liberata per adempiere al dovere che mi sono imposta.

— Avresti potuto essere felice, balbettò Simonnet, il quale aveva ascoltato senz'ira l'esposizione della verità, su cui aveva per tanto tempo chiuso gli occhi. E sono stato io quegli che t'ha impedito di esserla.

— Non ve ne fo' alcun rimprovero, nè ve ne farò mai.

— Ma io me lo rimprovero, io, e se tu persisti nel tuo proposito sarai sempre per me un vivente rimorso. Mi obbligherai a ripetermi di continuo che t'ho lanciato nella triste esistenza cui ti condanni.

E siccome ella taceva, così continuò, supplichevole:

— Rifletti, figlia cara, e comprenderai quanto sarebbe crudele il perseverare in siffatta immolazione di te stessa. Non ne saresti la sola vittima: avveleneresti la mia vecchiaia.

— A mio malgrado, ve lo giuro. Ma, ahimè! quando la nostra coscienza ha parlato, siamo obbligati ad obbedirle, se vogliamo rimanere in pace con noi stessi.

— La tua esagera. Non sei responsabile dei miei atti.

— Se sono stati colpevoli devo ripararli, poi che voi medesimo non lo fate.

— Ripararli! Che pensiero è il tuo? Parli d'un dovere, cui, stando a te, non puoi sottrarti? Quale è?

— Consiste nel rinunziare a ricchezze che sono male acquistate, padre mio, disse Gilberta con fermezza. Consiste a restituire a coloro, cui l'avete preso, il danaro che non avevate il diritto di esigere da essi.

— Me lo consentiva la legge.

— Non è sempre morale la legge, quando è l'opera degli uomini. Al di sopra di quelle da essi fatte, ve n'è un'altra: la legge di Dio.

« Se ne aveste tenuto conto, sareste stato più umano; non avreste abusato del vostro diritto, nè ricavato dall'altrui miseria i guadagni per cui vi siete arricchito.

« Forse oggi sareste povero; ma potreste andare a fronte alta senza udir maledire il vostro nome e il vostro rigore, senza imbattervi in persone che vi rimproverano la loro rovina, e vostra figlia non sarebbe obbligata ad aiutarle.

« Ma tronchiamo il discorso, babbo: ne ho detto abbastanza; nè torneremo più sull'argomento.

« Vi supplico solo di non parlarmi di matrimonio, e di accordarmi fin d'ora la libertà di disporre a mio talento di quanto m'appartiene.

Le ultime parole furono per Luca uno sprazzo di luce.

La richiesta in esse contenuta, la signora Regnard gliel'aveva pochi istanti prima di morire rivolta, senza che egli intuisse a che la morente intendeva mirare. Ora ne coglieva e la causa e l'oggetto.

Era lo scompiglio di tutte quante le sue idee.

Volle però aver la prova che non si ingannava; ansiosamente quindi chiese:

— Se ti permetto di disporre di ciò che è tuo, che ne farai?

— Lo impiegherò a riparare i mali da voi cagionati, sempre che siano riparabili.

— Rimborsare le somme che ho ricevuto dai miei debitori!

— Sì, tutte quelle almeno che, conforme alla buona giustizia, non avreste dovuto esigere.

— Quanto dire che le ho rubate.

— Coloro ai quali saranno restituite non penseranno più di accusarvi.

— Ma ci rimetterai tutto quanto possiedi.

— Me ne priverò con gioia.

— Non avrai più la dote, almeno fino al mio decesso.

— Non ne ho bisogno dal momento che non mi sposerò mai.

Rimase sconcertato dalla precisione e chiarezza delle risposte che la figlia opponeva alle sue obbiezioni.

L'anima di lui era, d'altronde in quel momento, il campo d'una fiera lotta tra la cupidigia sovreccitata da un volontario impoverimento, che parevagli superiore alle sue forze, e il bisogno sempre più imperioso, di riconquistarsi per sempre la tenerezza della giovane coll'arrendersi alle costei preghiere.

Vi si risolse ad un tratto.

— Ciò che vuoi fare nessuno finora l'ha fatto e credo che la gente finirà per trovarci abbastanza ridicoli. Io tuttavia mi rassegnerò allo scherno altrui, se come prezzo della mia docilità, mi restituirai il tuo cuore, tutto quanto il tuo cuore.

— Ah, esclamò Gilberta, cingendogli colle braccia il collo, esso v'è già restituito.

— Un momento però, soggiunse egli, intenerito dalla dolcezza dell'amplesso e fors'anche dominato dalla certezza che, procedendo egli medesimo all'operazione cui consentiva, la renderebbe meno onerosa. Non è cosa giusta che tu ti spogli per me. Serba il tuo denaro. È col mio che quanto esigi sarà fatto.

Ella non osava prestarvi fede; ma con tanta energia s'era egli dichiarato pronto ad accontentarla, che fu ben presto convinta della sua sincerità.

Si sarebbe messo subito all' opera; avrebbe steso la lista delle persone che aveano motivo di lagno contro di lui: si sarebbe informato della loro presente situazione, e, in un modo o nell'altro, le avrebbe soddisfatte.

Stupita per udirlo parlar così, per vederlo sì differente da quello ch'era prima, Gilberta ringraziava Iddio che compieva un tanto miracolo; e ringraziò pure il padre; il quale allora udì parole affettuose di cui era da lunga pezza disavvezzato, e che gli strapparono il pianto.

(*Continua.*)

11 nella provincia di Bergamo; 5 in quella di Cremona; 6 in provincia di Pavia; 11 in quella di Como e 2 nella provincia di Pesaro, con un complessivo di 4205 alunni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5, tram. 4.48 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.46 — Palermo leva 7.23 — tram. 4.56.

Luna. — Età giorni 25 — Leva alle 2,50 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Golfo di Guascogna, minima di 735 sulla Norvegia meridionale.

Temperatura generalmente discesa; stato atmosferico al mattino:

Parigi, 2 coperto — Nizza, 1 1[2 bello — Madrid, -2 bello — Zurigo, -2 coperto — Praga, 1 nuvoloso — Vienna, -1 coperto — Trieste, -1 bello — Budapest, -3 coperto — Pietroburgo, -15 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al sud, molto discesa al nord: massima di 771 sulla Sardegna, minima di 766 al mattino sul Veneto e di 761 nel pomeriggio in Lombardia.

Venti freschi di ponente e libeccio; mari agitati specialmente il Tirreno.

Temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; minime di ieri:

Milano, -1 — Torino, -1 — Venezia, -4 — Genova, 3 — Firenze, -3 — Bologna, -1 — Roma, -1 — Napoli, 3 — Foggia, 1 — Bari, 2 — Palermo, 2 — Cagliari, 3

Ieri cielo quasi sereno in Piemonte, Lombardia e versante Tirreno, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo vario nell'alta Italia e al sud, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 dicembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.4.
Tem. c. med. + 0°2., mass. — 2.0 min. — 0.4.
Umidità relativa media 79 0[0.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 30:

La seconda e terza rappresentazione di *Siberia* trascinarono il nostro pubblico così difficile al più schietto entusiasmo. Applauditi la mattinata, e la romanza di Stefana, il duetto e finale dell'atto primo. Applauditissimi il preludio, il racconto ed il finale del secondo; bissata la preghiera di Pasqua nell'atto terzo e chiamate replicate ad ogni fine d'atto al maestro Solari assieme agli artisti Ticci (Stefana), Collazza (Vassilli), Lunardi (Gleby).

Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Solari e i cori istruiti dal maestso Piroli.

L'esito d'un concorso.

La Giuria per il Concorso nazionale drammatico, dopo minuto scrupoloso esame dei 300 e più lavori sottoposti al suo giudizio, ha presentato il seguente deliberato:

La Giurìa dichiara che il primo premio consistente nella Medaglia d'oro del re e in L. 1000 viene assegnato ai due lavori: *Il Faro spento* e *Anime doloranti*, è così diviso:

Madaglia d'oro del re e L. 500 al *Faro spento* dramma in quattro atti. — L. 500 alle *Anime doloranti* commedia in tre atti.

Ritenendo poi di pari grado le due *Medaglie del Municipio di Milano* e della *Famiglia Ambrosiana*, assegna quella del Municipio di Milano alla commedia che porta per titolo il *N. 1002* e quella della Famiglia Ambrosiana alla commedia intitolata: *Frutti di cenere*.

La Medaglia del Ministero della Pubblica Istruzione è assegnata al dramma in 4 atti: *Il dramma degli umili*.

Propone poi per la Medaglia d'argento:
1° *Al Mulino*, dramma in un atto;
2° *Il Re Maligno*, dramma in 4 atti;
3° *La fine di Tartufo*, commedia in 3 atti;
4° *Per la morale*, commedia in 3 atti.

La deliberazione reca le firme dei signori: Prof. Francesco Angiolini — Giannino Antona Traversi — Domenico Lanza — Sabatino Lopez — Adolfo Orvieto.

PICCOLA CRONACA

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tra piazza del Duomo (Quartieri nuovi della Stazione di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Il disastro di Ceprano

Nuovi particolari

Ci telefonano da Roma, 29:

Non si hanno particolari nuovi intorno al disastro ferroviario di Ceprano.

Si sa solo che sono stati arrestati il guardiano della casella 107, certo Majuri e l'applicato alla stazione di Pofi, certo Rossi; quest'ultimo accusato di aver dato il segnale di libero transito al treno n. 232, senz'essersi assicurato prima che la linea fosse libera.

Si sa inoltre che il macchinista e il fuochista della macchina investitrice, non appena avvenuto l'investimento, dopo però aver fatto il possibile per evitare l'urto, sono fuggiti.

Alla stazione di Pofi e all'ospedale civile di Ceprano si trovano alcuni militari e borghesi in istato piuttosto gravi. Se ne ignorano ancora i nomi.

A visitare i feriti all'ospedale si è recato il sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Aubry.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

A Napoli perdura l'impressione pel disastro di Pofi.

I giornali che recano i particolari vanno a ruba.

Dalla narrazione dei feriti si rileva che l'urto fu terribile e avvenne senza che nessun allarme, nessun rumore fossero avvertiti.

Immediatamente dopo l'urto si vide una grande fiamma, per cui si temette, per poco l'incendio del treno.

I marinai più gravemente feriti sono: Dicostanzo e Conelli che furono sbattuti l'un contro l'altro.

Una coppia di sposi viaggiava nello stesso scompartimento.

La sposa gridava mezzo impazzita.

Il Dicostanzo ruppe il finestrino del vagone a pugni, lacerandosi le mani e aiutando gli altri a scendere, salvandosi per ultimo.

L'inchiesta giudiziaria.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

I treni giungono con notevole ritardo. La ferrovia è affollata di parenti dei viaggiatori. Anche le notizie giungono in ritardo.

Stasera tornò il comm. Ricci, direttore della Mediterranea. Egli disse che sul luogo del disastro si trova il procuratore del re di Frosinone, Texeira, col giudice istruttore per compiere l'inchiesta giudiziaria.

All'ospedale di Ceprano vi sono tre marinai: Di Costanzo, Bonelli e Arena di Viareggio, feriti piuttosto gravemente.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Il ministero della marina stamane telegrafò al comando del dipartimento per far comunicare le notizie intorno ai feriti napoletani.

Le famiglie dei feriti sono state chiamate al comando del corpo reali equipaggi dove hanno potuto leggere i dispacci.

Fra i feriti napoletani c'è il sottotenente di vascello Gennaro Russo, che sbarcato dalla *Calatafimi* si recava a Civitavecchia per imbarcarsi come secondo ufficiale a bordo del *Condore*. Stamane la sua giovane moglie, malgrado i telegrammi rassicuranti, partì per Roma per raggiungere il marito.

IL PROCESSO DE MEDICI

LA SENTENZA

L'ultima udienza.

La Corte entra all'1.45: l'aula è spaventosamente gremita; fuori una folla impaziente, eccitata, rumoreggia. L'aspettazione del verdetto è intensa.

Gli accusati appaiono calmi: il De Medici tiene il soprabito abbotonato fin sotto il mento e guarda nell'aula distrattamente: la Tosetti tiene gli occhi bassi, le sue guancie sono arrossate: ha gli occhi gonfi.

Il presidente chiede ai giurati e agli accusati se nulla hanno da osservare sui quesiti proposti.

Nessuno parla.

Il riassunto.

Subito dopo il presidente incomincia il riassunto del processo e premette che tale còmpito, data la gravità della causa e lo sviluppo del dibattimento, non potrà essere molto breve.

Il pres. Raimondi.

Il presidente parla rapidamente, ma con molta chiarezza.

La Giuria e il pubblico sono attentissimi.

Il De Medici è rivolto verso il presidente e pare che non perda sillaba di quanto viene detto. La Tosetti tiene costantemente la faccia appoggiata alla mano destra e con questa tiene il fazzoletto avanti la bocca: ha un guanto nero alla destra, l'altra mano è nuda.

La testa, come già nelle altre udienze, è ravvolta in un velo nero.

Il De Medici si stanca presto della relazione presidenziale ed assume il solito contegno indifferente.

Il presidente richiama prima l'istruttoria nelle linee generali e poi riassume le arringhe del P. M., della parte civile e della difesa:

« Mi sforzerò — dice — di riassumerle come meglio mi sarà possibile. »

Effettivamente il riassunto è fatto con colorito, naturalezza e imparzialità.

La Tosetti, che evidentemente non ascolta quanto dice il presidente, a un certo punto si copre tutta la faccia col fazzoletto e piange dirottamente: a intervalli si odono i di lei singhiozzi e si vedono le esili spalle scuotersi per la violenza del pianto. Il De Medici è impassibile e non si volge mai verso la sua vicina di *gabbia*.

Frattanto il presidente continua la sua relazione e riassume con eguale calore e chiarezza accuse e difese. I difensori sottolineano con un mormorio di approvazione la imparzialità dell'egregio presidente, e si dimostrano soddisfatti di vedere riprodotte con tanta efficacia le loro arringhe perfino colle perorazioni.

Alle 2,40 il presidente ha esaurito il suo compito per quanto riguarda la Tosetti e passa al De Medici.

Anche in questa parte il riassunto è diligentissimo. L'attenzione dell'uditorio si mantiene vivissima e per verità un riassunto così completo, reso con tanta vivezza di forma, in un processo così drammatico, è interessantissimo e riesce — per usare una frase troppo usata ma che qui cade in acconcio — un godimento intellettuale.

Taluno nota che il presidente forse eccede un pochino nel colorire le argomentazioni dell'accusa contro il De Medici.

Certamente un riassunto anche relativamente perfetto è impresa ben difficile!

Mentre il presidente riassume le difese del De Medici, la Tosetti cessa di piangere e si scopre il viso che a poco a poco diventa livido, terreo. Essa depone sulla banchina sulla quale è seduta il fazzoletto e ne leva da tasca un altro ancora piegato che porta ogni tanto alla bocca. È perfettamente immobile e per il colore cadaverico del volto sembra una figura priva di vita.

Alle 4 40 pom., il riassunto presidenziale è finito.

I quesiti.

Il presidente passa poi a spiegare ai giurati le questioni e cioè i quesiti ai quali devono rispondere per pronunciare il verdetto.

Le questioni sono le seguenti:

Per la Tosetti.

Prima questione principale. — L'accusata è colpevole di avere nei primi dell'ottobre 1903 in Milano a fine di uccidere, propinato o cooperato immediatamente con altri a propinare alquanta anidride arseniosa ad Ernesta Lardera, ed in tal modo cagionato o cooperato immediatamente con altri a cagionare la morte della stessa, avvenuta l'otto di detto mese.

La seconda questione ammette il fatto ma esclude l'intenzione di uccidere ed è proposta solo nel caso di risposta negativa alla prima.

3ª questione. — La morte fu cagionata da sostanza venefica?

4ª questione. — Vi fu premeditazione?

5ª questione. — La morte avvenne pel concorso di cause sopravvenute e indipendenti dalla volontà dell'accusata? (*concausa*)

6ª questione. — L'accusata trovavasi in istato di infermità parziale di mente?

Notiamo che non fu proposto il quesito sull'uccisione involontaria e cioè che la Tosetti diede il veleno credendo di somministrare un medicinale. Tale fu la nuovissima versione del fatto che diede la Tosetti al dibattimento. Il presidente, non trovando in essa alcun fondamento, non ha proposto la questione nè la difesa ha protestato.

Per il De Medici.

Prima questione principale. — L'accusato è colpevole di avere a fine di uccidere propinato o cooperato immediatamente con altri ecc. (come per la Tosetti);

2ª principale. — L'accusato è colpevole di avere a fine di uccidere determinato altra persona a propinare alla Lardera l'anidride arseniosa cagionandone la morte?

La terza questione alla quale si deve rispondere in caso di negativa alle precedenti riguarda la complicità nel fatto e si suddistingue *a*) coll'eccitare o rafforzare in chi ha commesso il fatto la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza e aiuto dopo il fatto; *b*) col dare istruzione o somministrare i mezzi; *c*) col facilitare l'esecuzione.

4ª questione. — Sapeva il De Medici che la morte doveva avvenire per sostanza venefica?

5ª questione. — Vi fu premeditazione?

6ª questione. — La morte avvenne pe concorso di cause sopravvenute, ecc.

7ª questione. — La persona che ha cagionato la morte della Lardera ha commesso il fatto per motivo proprio? (art. 63 codice penale sulla correità).

8ª questione. — Il concorso del De Medici fu tale che senza di lui, il fatto non sarebbe stato commesso? (*complicità necessaria*).

Non fu proposto il quesito sulla qualità del De Medici di marito della vittima.

Il presidente spiega le ragioni per le quali secondo lui tale quesito non deve essere formulato: egli dice che la qualità di marito risulta dallo stato civile. A nostro modo di vedere la questione è dubbia e potrà avere uno strascico in Cassazione: la legge impone di proporre ai giurati tutte le questioni aggravanti e la qualità di marito della vittima è un'aggravante prevista dalla legge (365 codice penale.)

Mentre il presidente spiega le questioni, nell'aula, come già prima durante il riassunto, si odono continui e rumorosi colpi di tosse. È doloroso che vi siano tanti costipati e raffreddati a Milano ed è strano che un sì grande numero di essi si sia dato convegno alla Corte d'Assise.

IL VERDETTO

Esaurite le spiegazioni sui quesiti, il presidente ordina, come vuole la legge, che gli accusati siano allontanati dall'aula. La Tosetti esce singhiozzando: il Medici è tranquillo.

Udite le ammonizioni prescritte, i giurati si ritirano nella camera per le deliberazioni: sono le 5 40.

La condanna.

Alle 7 15 squilla il campanello d'avviso: l'aula come per incanto diventa silenziosa. I giurati rientrano.

Il presidente invita il pubblico ad ascoltare il verdetto con religioso silenzio.

Il capo dei giurati signor Oddini legge il verdetto.

Per la Tosetti.

La prima risposta è affermativa e cioè è dichiarata la colpevolezza.

Perciò non si risponde alla seconda.

Si afferma che la morte è avvenuta per veleno; è ammessa la premeditazione: esclusa la concausa.

È negata la semi-infermità di mente. Concesse le attenuanti.

Sono trent'anni di reclusione!

Per il De Medici.

(*Attenzione vivissima*). La prima risposta è **No**: (*sensazione*).

Seconda questione: **No.**

Terza questione: È colpevole il De Medici di concorso nel reato?

I giurati rispondono di **Sì** a maggioranza di *sette voti*.

Il De Medici è condannato. (*Grande impressione, rumori.*)

È esclusa la premeditazione (*meraviglia*).

La maggioranza a sette voti.

Il presidente fra la emozione vivissima del pubblico, dichiara che essendo stata dichiarata la colpevolezza del De Medici a *sette voti* così la Corte dichiara di ritirarsi per deliberare (*applausi*).

La legge dà facoltà alla Corte in caso siffatto di deliberare se crede di rinviare il dibattimento ad altra sessione. Ciò può essere fatto se la Corte è unanime (art. 509).

Non è mai avvenuto che la Corte di Milano usasse di tale facoltà.

Rientra la Corte.

La Corte rientra quasi subito e il presidente dichiara che la Corte non ha creduto a *unanimità* di usare della facoltà di legge.

Gli avvocati difensori protestano: il presidente è commosso e pare pianga.

Rientrano gli accusati.

Fra la emozione sempre più viva del pubblico il presidente ordina che siano fatti rientrare gli accusati.

Essi capiscono subito la loro condanna.

Il De Medici è torvo in volto: la Tosetti singhiozza e tiene la faccia coperta col fazzoletto.

Il presidente con voce monotona legge il verdetto: si odono gli scoppi di pianto della Tosetti; il silenzio nell'aula è solenne.

A un tratto la Tosetti udendo un *sì* per il De Medici grida *no*: gli avvocati Majno e Bozino sono eccitatissimi e parecchi avvocati si sforzano di calmarli.

Il Pubblico Ministero.

Alle 7 35 si leva il P. M. Tunesi e con voce vibrata prende le sue conclusioni.

Dice che essendo ammesse le attenuanti per la Tosetti la pena invece dell'ergastolo è di trent'anni di reclusione.

Per il De Medici chiede diciotto anni e quattro mesi di reclusione.

La parte civile.

L'avv. Gallina chiede che gli accusati siano condannati nei danni e nelle spese.

La difesa.

L'avv. Cavalla dice che la Tosetti non ha più nulla a chiedere: essa non ha fiducia che in Dio.

L'avv. Majno dice:

La difesa ora non dice nulla: parlerà molto quando la Cassazione annullerà questo verdetto. (*Scoppio d'applausi.*)

Gli accusati.

Il presidente dà la parola agli accusati. Il De Medici dice:

« Sarebbe troppo quello che si potrebbe dire; risparmio le parole ».

La Tosetti piange e non risponde.

LA SENTENZA.

La Corte si ritira per la sentenza: i commenti continuano vivacissimi: una folla assiepa la gabbia: la Tosetti si dibatte in preda a convulsioni.

L'avv. Cavalla entra nella gabbia. Lo spettacolo è pietosissimo.

Frattanto sentiamo che fu uno solo dei giudici che si oppose all'usare della facoltà di rinviare ad altra sessione.

La Tosetti si è rialzata e il maresciallo dei carabinieri la conforta.

Dai posti riservati moltissimi irrompono verso la gabbia: nell'aula si discute rumorosamente.

Per quanto le previsioni per la condanna del De Medici non mancassero, tuttavia il verdetto ha impressionato e commosso tutti.

Il dubbio è terribile! L'ultima parola è detta?

Il dibattimento sarà annullato dalla Cassazione alla quale indubbiamente ricorrerà la difesa?

Si osserva che per il De Medici fu negata la premeditazione epperciò a parecchi appare contraddittorio l'averlo ritenuto *complice necessario*.

Si odono le vivacissime proteste dei difensori: le frasi all'indirizzo del verdetto sono poco lusinghiere.

L'avv. Bozino entra nella gabbia e parla col De Medici che balbetta parole senza senso.

Egli, poco prima del verdetto, aveva detto al difensore che era tranquillissimo, perchè — diceva — *non ho fatto niente!*

Il P. M., proponendo 18 anni e 4 mesi di pena, ha chiesto il *minimum*; per la Tosetti la pena non può essere diversa da trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza.

* * *

Alle 8 la Corte ritorna nell'aula. I due accusati non si alzano.

Il presidente legge la sentenza: egli è tanto commosso che la parola gli manca: è pallidissimo ed è evidente lo sforzo che fa sopra di sè.

La Corte condanna la Tosetti per omicidio qualificato a 30 anni di reclusione, 10 di sorveglianza, interdizione perpetua, danni verso la parte civile e spese.

Il De Medici per concorso sciente e necessario nel reato commesso dalla Tosetti.

Quando il presidente legge la parte che riguarda il De Medici la sua commozione si fa più viva e si interrompe quasi a ogni parola.

Tenendo calcolo dell'aggravante delle qualità di merito nel De Medici la Corte lo condanna a 18 anni e 4 mesi di reclusione, danni verso la Parte civile e spese.

Il presidente, esaurita la lettura, avverte gli accusati del diritto di ricorrere in Cassazione; poi dice: « La sessione è chiusa; ringrazio i signori giurati (*grida ironiche*).

Poscia il presidente dichiara levata l'udienza.

La Tosetti, sorretta dai carabinieri, esce dalla gabbia: il De Medici, prima di seguirla, si volge verso i giurati e sogghignando grida:

— Addio assassini!

Gli accusati scompaiono fra i carabinieri e il pubblico sfila lentamente continuando i vivaci commenti per il commovente, terribile spettacolo al quale ha assistito.

I volumi dell'ENCICLOPEDIA sfumano

*Le molte migliaia di volumi dell'***Enciclopedia illustrata** *che avevamo preparato, sono sfumate come nebbia al sole.*

Ieri fu una giornata tremenda per il lavoro — lietissima per noi.

Non ci fu un minuto di riposo. Otto volte abbiamo ricevuto dalla posta i pacchi di cartoline-vaglia — e agli sportelli degli abbonamenti non ci fu un minuto di riposo per **quattordici ore** *di seguito, dalle 9 del mattino alle 11 di sera.*

Che ne dicono coloro i quali attribuivano la fortuna del Secolo ai premi raggruppati e assegnati a sorte? Quest'anno non ci sono più: e gli abbonati ci continuano il loro favore.

*Fu preveggenza la nostra di avere fin dal gennaio scorso. — tre mesi prima della legge Luzzatti contro di noi, — pensato a questo nuovo premio, l'***Enciclopedia illustrata**, *— perchè abbiamo così potuto farla preparare colla cura che richiedeva: e oggi abbiamo la soddisfazione di coglierne il frutto.*

La fatica di questi giorni è immensa; ma tutti i nostri compagni si prestano volontieri, perchè è la vittoria del **Secolo**.

L'UNIONE MAGISTRALE

Un plauso al « Secolo ».

Ci telegrafano da Roma, 29:

(*Norsa.*) Presieduto dall'on. Caratti, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione Magistrale Nazionale.

Dopo deliberazioni di minore importanza il Consiglio approvò la proposta di sostenere causa giudiziaria per l'interpretazione della disposizione della legge Orlando relativa al mantenimento del decimo iniziale e di altri miglioramenti concessi dai Comuni.

Deliberò di rafforzare la propaganda a favore dell'Unione. Quindi discusse i voti pervenuti dalle Sezioni intorno alla riforma del Monte Pensioni, accogliendone le principali e cioè:

1.° Che il diritto alla pensione cominci al ventesimo anno di servizio e che il massimo della pensione si goda al trentesimo;

2.° Che la pensione sia liquidata sulla media dell'ultimo triennio;

3.° Che la quota dell'insegnante sia elevata dal 4 al 5 per cento e quella del Comune dal 5 al 6,50 per cento;

4.° Che lo studio del bilancio tecnico del Monte Pensioni sia affidato ad un ragioniere pagato dall'Unione.

Venne votato un plauso al *Secolo* per aver esso deliberato di occuparsi nel numero del lunedì di argomenti scolastici.

La condanna dell'ex onor. Poli

Abbiamo da Torino, 29:

Il Tribunale civile ha emanato la sentenza nella causa intentata dal Banco Sconto e Sete contro l'ex on. avv. Giovanni Poli, per la parte da lui avuta nell'organizzazione del disgraziato affare della Franco-Italiana.

Il tribunale, accogliendo le domande del Banco, ha condannato il Poli alla restituzione delle lire 125,000 da lui percepite a titolo di mediazione, ed ai quattro quinti delle spese della causa e sentenza liquidate in lire 12,605.

Il Poli si mantenne da prima contumace; poi sollevò eccezioni e difficoltà di rito, per ottenere il rinvio della causa. Il 9 novembre, finalmente, la causa venne a discussione: difesero il Poli gli avvocati Curioni e Ferraris. Patrocinarono invece le ragioni del Banco gli avvocati Riccardo Cattaneo, senatore Carlo Cerruti (testè defunto) e Umberto Anselmi.

L'inchiesta sui servizii marittimi

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Oggi la sottocommissione reale pei servizi marittimi si riunì per l'ultima volta

Udì il sindaco Delcarretto, l'assessore Faldella, i deputati Placido, De Tilla e Bugnano, coi quali specialmente si trattenne lungamente nelle ore pomeridiane.

Alle diciassette si recò a visitare il porto, ricevuta ed accompagnata dal comandante Witting; poscia visitò, accompagnata dall'ispettore, i capannoni pel ricovero degli emigranti e gli uffici di emigrazione.

Avendo compiuti i suoi lavori, stasera partì per Roma.

Nei primi di febbraio la commissione riferirà alla commissione centrale.

Frattanto subito dopo Napoli visiterà i porti della Sardegna, poscia Livorno e Savona, per continuare quindi nei porti dell'Adriatico.

L'on. Colajanni e la lista civile.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Il deputato Colajanni spedì stamane una sua interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri desiderando conoscere se l'on. Giolitti intenda presentare un disegno di legge sulla lista civile, e ciò a norma dello Statuto.

Servizio telegrafico e telefonico

Un assassinio nel Manicomio di Marsiglia.

Marsiglia, 30 dicembre. — (G.) Nel manicomio è morto in circostanze misteriose certo Sabatone Basilio. L'inchiesta ha stabilito che il Sabatone è morto in seguito alle brutalità degli infermieri Barthelemy e Garneco, i quali furono arrestati.

Navi francesi nel Marocco.

Tolone, 30 dicembre. — (G.) Quattro corazzate ricevettero l'ordine di tenersi pronte a recarsi nel Marocco.

*** Il ministro della marina informa che il Governo approvò la spesa di cinque milioni e mezzo per ingrandire l'attuale canale marittimo e renderlo accessibile alle grandi navi da guerra.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

La presa del forte dei Due Draghi.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Vi segnalavo ieri mattina la notizia che i giapponesi erano riusciti a far saltare in aria il parapetto del forte di Erlung-Chang ossia dei Due Draghi.

La notizia veniva confermata nel pomeriggio dal comunicato ufficiale della Legazione giapponese nel quale si aggiungeva che l'intero forte veniva preso dai giapponesi, mercoledì sera.

È questo il terzo grande successo ottenuto dai giapponesi durante l'assedio. Il primo lo ottennero quando presero la collina dei 203 metri; il secondo quando si impossessarono, una quindicina di giorni fa, del forte Ki-Kuan (nord); ed il terzo questo della presa del forte di Erlung-Chang. Gli assedianti sono riusciti così a rompere l'anello delle fortificazioni interne e permanenti ed a guadagnare due posizioni di grande importanza per il rapido progresso dell'assedio.

Infatti ormai gli assedianti sono in possesso delle posizioni orientali ed occidentali della grande serie dei forti permanenti. Erlung Chuang si trova al limite della grande linea dei forti che si svolgono a nord ed a nord-est di Port Arthur. Fin dal 20 settembre i giapponesi avevano preso il ridotto di Erlung-Chang, che si trova ai piedi della collina sulla quale sorge il forte ora preso. Durante il terzo grande assalto generale della fine di ottobre, Erlung-Chang fu particolarmente preso di mira dai giapponesi, ma allora i russi riuscirono a respingere gli assalitori.

È bene però osservare che il nuovo successo degli assedianti, non è tale da dar loro un vantaggio decisivo per la presa della fortezza. Il forte dei Due Draghi era considerato da alcuni critici militari come il più formidabile. Esso è stato, originariamente, costrutto da un ingegnere tedesco per conto dei cinesi, ma quando i russi succedettero ad essi nella occupazione di Port-Arthur, rivolsero cure speciali a questo forte e lo resero una delle più potenti opere di difesa.

Il forte non è più alto di 270 piedi e quindi l'assalto deve essere stato relativamente meno faticoso per gli assedianti di quelli dati recentemente dai giapponesi a posizioni più alte. Il forte è stato recentemente armato dai russi con nuovi cannoni ed inoltre le sue difese erano in muratura o non in terra come quelle della collina dei 203 metri.

Dieci anni fa il forte dei Due Draghi era difeso da sette batterie cinesi ed ora che i russi le avevano rinnovate i giapponesi incontrarono qui la maggiore difficoltà della giornata.

Adesso che Erlung Chang è stato preso non rimane più che la Collina del Pino da espugnare e poi tutto il gruppo dei forti all'est della ferrovia sarà in mano dei giapponesi.

I giapponesi hanno capito come Port-Arthur potrà essere espugnato con la zappa o col piccone e non col cannone e col *samurai*.

È quanto si diceva nella lettera del vostro corrispondente speciale in Estremo Oriente, pubblicata dal *Secolo* l'altro giorno.

Particolari dell'assalto.

Lotta furibonda.

(B.) Oltre quelli contenuti nel comunicato ufficiale, non si hanno altri particolari sulla caduta del forte di Erlung-Chang. Il solo giornale che abbia notizie speciali sull'avvenimento è il *Daily Express* il cui corrispondente da Tokio così telegrafa in data di ieri:

« Le forze del generale Nodgi hanno ieri, mercoledì, espugnato il forte di Erlung-Chang dopo una lotta furibonda che durò dalle dieci del mattino alle otto circa della sera.

Da parecchi mesi gli zappatori avevano lavorato a scavare un *tunnel* in direzione di questo forte nel quale erano state collocate delle mine con grosse cariche di dinamite.

Il generale Nodgi quando giudicò che l'operazione fosse compiuta ordinò che le mine fossero fatte esplodere. Un grosso reparto di fanteria armata con granate a mano e fucili stava pertanto in aspettativa dell'esplosione.

I soldati del genio compirono l'opera loro con accuratezza e sette esplosioni formidabili si succedettero aprendo una larga breccia nel muro frontale del forte.

Mentre i grossi cannoni d'assedio bombardavano vivacemente il forte, la fanteria si slanciò all'assalto con quella foga che non conosce pericolo e si gettò attraverso alla breccia, la occupò e si affrettò a costruirvi le prime opere di difesa.

Alle quattro del pomeriggio il bombardamento venne temporaneamente sospeso ed i giapponesi si avanzarono, sopra la linea dei grandi cannoni, nell'interno del forte.

Ci furono dei combattimenti disperati. Al riparo dietro ai merli del forte i russi fecero strage degli assalitori mediante le loro mitragliatrici, ma finalmente non poterono più resistere all'impeto dei loro nemici.

Solo un terzo della guarnigione era rimasta viva ed i superstiti si salvarono fuggendo per le gallerie sotterranee di accesso al forte. Alle sette e mezza di sera i giapponesi erano completamente entrati in possesso del forte. Essi perdettero mille uomini circa; i russi duecento.

Un combattimento a Lin-Kin-Pou.

Si ha da Pietroburgo, 30:

Il corrispondente della *Novoie Vremia* a Moukden telegrafa in data 28: « Un vivo bombardamento ha avuto luogo su tutto il fronte ovest della ferrovia presso il villaggio di Lin-Kin-Pou. Il tiro dei russi ha fatto esplodere una mina giapponese e ha demolito una parte delle trincee avanzate dalle quali la fanteria nemica è fuggita. Le batterie russe tirarono sui fuggitivi.

Una batteria giapponese che era ben dissimulata ha scoperto le sue posizioni ed ha risposto, poi fu ridotta al silenzio.

Nello stesso tempo i tiragliatori giapponesi innalzavano trincee e si arrampicavano sugli alberi di una foresta di pini dirigendo le loro fucilate contro le trincee russe. Il fuoco degli *shrappnels* li mitragliò fino al crepuscolo che arrestò il combattimento. La parte settentrionale di Sin-Kin-Pou rimane occupata dai russi e la parte meridionale dai giapponesi.

Le batterie russe sono unite fra esse e coi punti di osservazione per mezzo del telefono.

43 cannoni perduti.

Telegrafano da Tokio, 30:

I giapponesi si impadronirono di 43 cannoni del forte di Er-Lung-Shan.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

TUBERCOLOSI, L'unica cura che guarisca effettivamente la Tubercolosi anche nelle forme avanzate e gravi; l'unica cura contro la tubercolosi che il Patronato Medico Italiano abbia approvato, dopo averne riconosciuto l'efficacia, è quella indicata nel giornale medico Jatros, (Milano, Via Circo, 8)' se ne invia gratis un numero a richiesta.

I figli nob. cav. **Enrico** e nob. **Pompeo**, la nuora donna **Rachele Confalonieri Cremascoli**, le sorelle **Adele** e **Virginia**, il fratello **Angelo Manzoni**, gli abbiatici ed i parenti tutti annunciano col massimo cordoglio l'irreparabile perdita della loro cara

Donna Luigia Manzoni

Ved. Confalonieri

decessa in Carate Brianza il giorno 29 corrente, alle ore 19.

I funerali avranno luogo domani, Sabato 31 corr., alle ore 15.30 in Carate Brianza partendo dalla Casa di Salute per Signore alla Chiesa prepositurale del Comune. La salma verrà poi trasportata a Merate ove sarà tumulata nella Cappella di Famiglia.

Il tram di Carate parte da Milano (Porta Volta) alle ore 13.10.

Si ommettono le speciali partecipazioni.

Milano, 30 Dicembre 1904.

Il marito Salomone Perugia, i figli Giacomo, Felicita, Enrico, le sorelle Enrichetta e Giuditta, il fratello Enrico, il cognato Colonnello Carinci Cav. Uff. Paolo, l'abbiatico Arturo, ed i parenti tutti annunciano con strazio la repentina morte della loro adorata

SUSANNA LICHTENSTERN

maritata PERUGIA

La cara salma giacente al Monumentale sarà tumulata in luogo.

UNA PRECE.

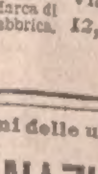
Per espressa volontà della defunta si omettono speciali partecipazioni.

T. MERLI

già comproprietario del **Grand Hôtel de Rome** a Roma e **Grand Hôtel** a Venezia porge i migliori auguri ai suoi clienti, colleghi ed amici e annuncia loro che nella prossima primavera aprirà in Milano, sul Corso V. Eman. un Albergo che si chiamerà **Corso Hôtel** appositamente costruito, ove nessuna esigenza moderna sarà trascurata.

Avete mai pensato a chi appartiene la vostra malattia? Appartiene a voi, è vero? Voi ne avete la responsabilità. Se poteste, vorreste sbarazzarvi di quella responsabilità? Andate dal primo farmacista. Procuratevi la Emulsione Scott. Poi potete cominciare a mettere alla porta la consunzione che ieri trovò alloggio da voi. Quando la consunzione arriva dapprima, non può rimanere se prendete la Emulsione Scott. La Emulsione Scott ha messo fuori la consunzione migliaia di volte! Una volta che la Emulsione Scott abbia messo fuori la consunzione l'ha fatto per sempre. Fate bene di lasciare progredire la consunzione quando la Emulsione Scott può fermarla?

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Scott formato aversi rimettina vaglia da succursale in casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO. Emulsione "Saggio" può tendo Cent. L. 1,50 alla Italia della


Marca di fabbrica.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.
Specialità in **Crêpe de Chine, Gozef, Satin, Liberty**, ecc. — Grande assortimento in **Sottane di seta e Camicette di seta** confezionata.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

CENE DI FINE D'ANNO

Hôtel Rebecchino - Restaurant
Gambrinus Halle
Ristorante Orologio

Si accettano prenotazioni di salotti, tavoli
Cene a prezzo fisso ed alla carta

S. LOUIS 1904 medaglia d'oro — PARIGI 1900 medaglia d'oro

Shannon Registrator C.
AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Dante 7 - Telefono 161

Registratori Zeiss d'ogni prezzo.
Il più completo e moderno Magazzino di forniture d'Uffici Amministrativi, Commerciali e Privati. È servito con la massima cura, tanto chi fa acquisto di un solo Registratore come chi fa un impianto completo.
CATALOGHI GRATIS.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e ...
Milano - Corso Magenta. 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte ... Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle ...

La Ditta FELICE FRANZI
Articoli da Viaggio e Fantasia
onde dar posto alla nuova produzione
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
nel nuovo negozio di via A. Manzoni 15, di tutte rimanenze dei propri magazzini col ribasso
del 30 al 75 0[0.
La spettabile Clientela è gentilmente invitata a visitare il Magazzino Via A. Manzoni, 17, dove troverà **una ricca Esposizione** delle ultime novità Nazionali ed Estere.
PREZZI FISSI.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 dicembre, ore 3 pom.

Eccezione fatta per la Rendita stazionaria a 105.67 circa per gennaio, fermezza generale.

La Banca d'Italia chiuse a 1144, Commerciale 831.50, Credito 614.50, Terni 1965-1960, Zuccheri L. L. 419, Edison 600.50, Ferriere 116, Venete 135, Metalli 178 e Ceramiche 380.

Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 40 a	— —
	f. m.	105 67 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 62 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	766 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	462 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1144 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	831 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	614 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	333 50 »	— —
Id. Edison	»	600 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1960 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	472 — »	— —
Id. Raff. Zucc L. L.	»	419 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	15?0 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	— —
Id. » Veneziano	»	306 — »	— —
Id. » Muggiani	»	327 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	380 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	116 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	135 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Pantanella	»	97 — »	— —
Id. De Angeli	»	305 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	365 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	370 — »	— —
Obbli. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »	— —
Id. » Italiane	»	334 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	523 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania	. . .	123 27 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 105,63 —. Id 3 1\|2 0\|0 103.67 — Banca d'Italia 1140,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 613,00 — Merid. 760,50 — Mediterr. 462,00 Navigaz. Generale 471,00 — Raffineria Zuccheri 413,50.

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 105,75 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103.65 -\|- — Banca d'Italia 1142,00 — Merid. 766,00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1412 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. m. 105,67 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,65 — Mediterr. 462,— — Merid. 765,— — Banca d'Italia 1139,00 — Banca Commerc. 829.50 — Credito Ital. 612,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.. . . .	—,—	Rendit. Spagn.	90.67
Id. id. 3 0|0.	97,82	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	105,60	Argento	103,50
C. su Londra	25.14 1/2	Cred. Fondiar.	738,00
Cons. Inglese	88,00 1/2	Azioni Suez .	4553
Ferr. Lomb..	331,00	Lotti Turchi .	126,50
Camb. su It.	pari	Meridionali . .	764,00
Rendit. Turca	88,27	Rendita Russa.	74,35
Ban. di Parigi	1282	Rend. Portogh.	65,67
Tunisine . . .	477,75	B. di Francia	——
Rend. Egiz. .	105.80	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,20	R. Serba 4 0|0	79,67

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,60** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. **2,65.**

Pesce.

Milano, 30. — Nel mercato d'oggi si ebbe abbondanza d'ogni qualità di merce, con limitatissima ricerca. Molto offerti i coregoni, pei quali si ebbe un ribasso di cent. 20 a 30 al kg. Si verificò invece un aumento di prezzo nelle sfoglie di cent. 25 a L. 1 al Ql.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1,20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,25 a -,— — Lucci 1,25 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.25 a -,— — Luccetti 0.80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 3,50 a 4.00 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80 — Coregoni 1,40 a 1.50.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 1,40 a 1,50 — Id. piccoli 1,10 a 1,15 — Orade 2,20 a 2.40 — Sfoglie 2,50 a 3,50 — Triglie 2,00 a 2.50 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1.80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2,25 a 2,50.

Pescheria di tutte le qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 1 a 1,10.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 30 dicembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
86	86	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.ª	» 73,—	1,40 » 1,42
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
194	194	vacche. . . .	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,00
10	10	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	-,95 » 1,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
610	610	vitelli maturi	1.ª	» 1,05	1.58 » 1,60
			2.ª	» -,96	1,42 » 1,45
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
180	180	vitel. immat.	1.ª	» -,75	-,— » -,—
			2.ª	» -,57	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevam. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invariati, eccezione fatta pei vitelli maturi di I qualità che subirono un ribasso di L. 1 al Ql. a peso vivo e a peso morto, e pei vitelli immaturi di I e II qualità che andarono invece soggetti ad un rialzo di L. 2 al Ql. a peso vivo.

Uova.

Milano 30. — Uova in partita com. da L. 1,15 a 1,18 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nuova) 1,09 a 1,11 — id. dei refrigeranti. 0,90 0,95 — id. conserv. nella calce 0,77 a 0,80.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di 3 a 5 cent. alla dozzina nelle uova in partita comuni, di 1 a 2 cent. nelle uova della Romagna ed un rialzo di 2 cent. nelle uova conservate nella calce.

Pelli fresche.

Brescia, 30. — La maggioranza dei contratti delle pelli viene stipulata a Pasqua, però furono ultimamente conclusi alcuni affari ai seguenti prezzi: per i vitelli senza testa e del peso non maggiore di 8 kg. L. 1 56 al chilogr., manzi e civetti L. 1 13.

I prezzi tendono al rialzo.

Roma, 30. — La nostra piazza non ha importanza per le contrattazioni annuali delle pelli di macello, giacchè i prezzi delle medesime si fissano settimanalmente a seconda delle oscillazioni del mercato bestiame.

In qualunque epoca dell'anno si vendono pelli con contratto per un anno, ma senza fissare i prezzi.

Attualmente la vendita si effettua ad un prezzo superiore del 10 al 15 0\|0 a quello praticato per l'anno che sta ora per finire, e si quotano come appresso:

Pelli di buoi e vacche con teste, zampe lunghe, inghini e unghie grandi L. 110 al quintale, id. difettose con marche a fuoco L. 105.

Consegna appena mattate ed allo stabilimento di mattazione e senza tara alcuna.

Oltre detto prezzo i compratori hanno da L. 3 a 4 di spesa per ritiro mance, che non si hanno altrove.

Vini.

Milano, 30. — Gattinara, Ghemme vecchio L. 34 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 130 a 160, Barbera Asti 1903 48 a 60, Id. Monferrato 1903 30 a 42, Ovada Acqui 36 a 44, Broni e Stradella 28 a 30 Bianchi secchi 20 a 34, Reggio e Modena 24 a 34, Romagnoli 20 a 25, Toscani 40 a —, Abruzzi 28 a 30, Basilicata 34 a 40, Lecce e Gallipoli 28 a 30, Barletta I qual. 30 a 34, Pugliesi 25 a 30, Filtrati dolci 28 a 36 Marsala 1\|8 38 a a 75, Samos 36 a 40.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 29 dicembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 29 dicemb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	28 800	8920	37 720	843 325
Bozzoli pesati . »	18 850	——	18 850	385 230
Cascami pesati »	——	——	——	72?0
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	2025
Ass. campioni N.	409	176	585	16 256

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato attiva.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	5	35	6
Asiatiche b.	16	60	134	203
Peso	2442	3696	13 604	10 647

Peso totale . . . . Kg. 30389.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. ?4?0 — Trame 3000 — Greggie 540 — Totale Kg. 5930.

L'IMPROVVISO RIBASSO NEL PREZZO DEL COTONE IN AMERICA

Telegrafano da Parigi, 30:

L'*Eclair* ha da Londra:

Un dispaccio da New York alla stampa dice che il ribasso improvviso nei prezzi del cotone ha eccitato un certo numero di piantatori degli Stati del sud a distruggere una parte degli *stock* che conservavano nei magazzini.

Sperano di provocare così un nuovo rialzo, ma a New York non si crede che il prezzo del cotone venga influenzato da questo procedimento, perchè si prevede un enorme prodotto nel prossimo raccolto.

PROTESTE PER L'INESATTA PUBBLICAZIONE della quantità di cotone sgranato

Telegrafano da Washington, 30:

La borsa del cotone di Memphis ha telegrafato al direttore dell'ufficio di informazioni che molti sgranatori protestano contro le cifre comprese nel totale dato ieri dall'ufficio circa la quantità di cotone sgranato dal 14 novembre al 13 dicembre.

Il direttore dell'ufficio dichiara che quando gli si rifiutano informazioni, pubblica le cifre del periodo precedente senza fare valutazioni. L'ufficio pubblicherà domani il nuovo rapporto recante le cifre definitive fino al 23 dicembre.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 dicembre.

Miramonti Carlo 74, saponaio.
Malvisi Giuseppe 61, falegn., v. Goito 2.
Fumagalli Fr. 70, bad., Pio Albergo Trivulzio.
Spolti Natalia g. 7, Mezzate.
Tamisier Gasparina 67, cas., v. Borromei 13.
Baggi Maria 60, contadina, Segrate.
Bellini Angelo 74, infer., v. Mantegazza 4.
Tibiletti Luigi 41, faleg., v. P. Sarpi 8.
Riva Primo 50, parrucchiere.
Maderna Carlotta 12, via Vinci 47.
Colombo Luigi 53, contadino, Carugo.
Cocchi Maria 18, operaia, Rip. Foppette 11.
Paini Giuseppe 52, contadino, Corsico.
Tessera Claudia 58, agiata, v. Tazzoli 7.
Ripamonti Angelo 69, port., v. Gorani 4.
Taverna Luigia 70, casalinga, v. Verziere 7.
Lani Carmelina m. 2. Rip. Gamboloita 59.
Tadini Felice 69, casaro, c. S. Gottardo 41.
Aroldi c. Er. 68, cons. Corte d'App. v. Brol. 43.
Baia Guglielmo m. 1, v. C. Farini 22.
Bellini Franc. 64, industr., v. P. Maroncelli 3.
Corrada Giuseppe 74, faleg., v. Altaguardia 10.
De Silvestri Guido 10, parr., v.le Romana 78.
Parazzi Armando g. 15, corso Buenos Ayres 9.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

ARTRITE, Gotta, cessazione istantanea dolore, guarigione col Lenitol. Vasetti L. 3.50 franco. Farmacia Visconti, Castiglione Olona (Como). 31651

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33951

FONOGRAFI. Nuovi modelli perfezionati. — Cilindri cantati da celebrità, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 33950

TIPOGRAFI. Impianti completi. Macchine, caratteri ed accessori nuovi ed usati d'occasione. — Indirizzo Studio di Liquidazione, via Carlo Alberto 20, Monza. 31232

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,30.*

Affitti.

AFFITTASI presente cameretta vuota a persona impiegata. Scrivere D. L. 31 fermo posta Milano. 36428

CERCANSI 2 locali uso studio piano terreno, preferibilmente adiacenze corso Vitt. Emanuele, via Monforte. Scrivere G. M. I. fermo posta. 36398

CERCASI appartamento 6-8 locali oppure villetta con giardinetto in Milano. Scrivere Rag. Rosa, Solferino 24 A. 36370

CERCASI camera o camera salotto elegantemente ammobigliati, ingresso libero. Scrivere Cassetta 76 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 36411

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 34323

SIGNORE cerca bella camera ammobigliata con pensione, posizione centrale. Appenzeller, Solferino, 19. 36437

Vendite e cessioni.

BELLISSIMA tramezza per studio, metri 5 × 2, vendesi occasione. S. Celso, 9. 36936

BRESCIA cederebbesi rinomata offelleria buone condizioni. Posizione centralissima. Clientela primo ordine. Per trattative: E. Trotti, Agenzia Manzoni, Brescia. 36444

CAFFÈ bigliardo avviatissimo cedesi motivi famiglia, rilievo dodicimila. Scrivere. Angelo, via Torino, 20. 36419

ECCEZIONALE occasione. Necessità realizzare capitale cedesi avviatissimo stabilimento numerosi bigliardi, posizione centrale Genova. Offerte 25 Z, posta Genova. 36378

NEGOZIO alimentari, poco rilievo, vendesi ragione famiglia. Bruel, Posta, Milano. 36115

PIANOFORTE d'occasione nuovo vendesi ragioni private. Ippolito Rosellini 6. 36252

VENDERE case, terreni, villini, ville, città, campagna. Corso Vercelli 11 — Enrico. 36264

VENDESI 50.000 casa operai, interessi 6 0\|0. Cassaforte, torchi copialettere, « Rappresentante », Posta. 36452

VENDONSI 7 cavalli da carrozza, tiro e sella unito distinto morello corridore tipo russo. Fratelli Citterio, Canzo. 36440

VENDO avviatissima drogheria in provincia, rivolgersi G. Testa, via Lazzaro Palazzi 17, Milano. 36130

Avvisi diversi.

BUON di! Buon anno! Buona fortuna! purissime gioje! gradite S...orprese. 36445

CERCASI capitalista, o socio con discreto capitale per avviata azienda carboni. — Scrivere cassetta C 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 36293

CANE grosso guardia cercasi, modeste pretese. — Zanetti, viale Volta 11. 36456

FIORDALISO. Salute, auguri capo anno. Vostro M. P. 15. 36421

MATRIMONIO. — Signorina Stella M. ritirare lettere fermo posta Malnate (34894). 36449

PENSIONE buonissima offro L. 60. - Ambiente distinto, centralissima. — Clerici 11. 36388

ROSSANA. Un saluto e l'augurio che nuovo anno e mio immenso affetto, ti procurino tutte felicità che ti desidero. 36434

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi da studio commerciale. Rivolgersi via Ausonio 16. 36389

CAPACISSIMA maestra ortolatrice calzature viennese, assumerebbe lavoro casa. Scrivere « Esattezza » posta. 36431

CASA seria articoli illuminazione, idraulica cerca viaggiatore attivo, serio, intelligente. Dovrebbe viaggiare a provvigione che la casa è disposta anticipare dietro garanzie. Viaggiatore attuale percepisce 500 a 600 lire mensili restando spese viaggio a carico suo. Impiego di futuro e conveniente per persona adatta. Inutile scrivere senza referenze cassetta 40 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36231

CERCANSI operai tipografi compositori e impressori. VogliONSi referenze ottime Scrivere De-Natale, fermo posta Mantova. 36251

CERCASI giovane abile cucitrice macchina per lavori presso magazzino importante ditta. Deve possedere macchina da cucire. Lavoro duraturo, buona paga. — Rivolgersi Angelo Ferrari, S. Radegonda, N. 7, Milano. 3623?

CERCASI capo-operaio e un tornitore tiralastre per industria articoli di latta casalinghi. - Scrivere offerte al sig. Emilio Dodero, Genova, corso Dogali 8-4, inutile presentarsi senza serie referenze. 36379

CERCASI fattorino 16 anni, possibilmente già pratico fare pacchi postali. D 24 posta. 36308

CERCASI giovane fattorino di 15-16 anni con bella calligrafia. Offerte cassetta 63 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36341

CERCASI magazziniere giovane con garanzia pratico vini e piazza, Cristoforo Colombo 7, Perotti. 36390

CERCASI personale qui viaggiante per altra casa, disposto assumere vendita immagini sacre estere. Provvigione e piccola contribuzione spese viaggio. A.B. posta. 36375

CERCASI tornitore lastra tornio pedale, operai lattonieri, buone referenze. Rivolgersi Tozzini, articoli casalinghi, Cantù. 36414

CERCASI ragazze quattordicenni per lavori facili da fiorista. Rivolgersi « Valli », 3, via Disciplini. 36433

CERCASI giovane ventenne, bella presenza, svelto, intelligente, uso facchino, fattorino, referenze. Ferrari, Posta, Milano. 36412

CERCO fattorino con referenze di primo ordine, alloggio obbligato nello studio. — Offerte Cassetta postale 134, Milano. 36338

CERCO posto dirigente tecnico stabilimento laterizi. Referenze serie. Dirigere offerte ad O. 4875 Haasenstein e Vogler, Lugano. 36371

CERCO signorina corrispondente, contabile, Richetti, Bagutta 11. 36392

CUSTODIRE scuderia cerco uomo miti pretese senza famiglia. — San Damiano 24. 36319

DIPLOMATO scuola superiore commercio, ventiquattrenne, impiegherebbesi corrispondenza 4 lingue, contabilità, amministrazione. Angelo Gusmeri Villacogozzo (Brescia). 36238

DIRETTRICE laboratorio chimico cercasi munita serie referenze, capace assumere responsabilità. Scrivere cassetta 56 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36304

DONNA servizio abile cucina, pulizia parquets, cercasi da piccola famiglia fuori città. Richiedonsi referenze ineccepibili. Rosmarino posta Milano. 36366

DIRETTORE tessitura praticissimo greggi e colorati cerca posto. — Scrivere cassetta C 70 Haasenstein e Vogler, Milano. 36406

FOTOGRAFI, Cercasi operatore riproduttore abilissimo da stabilimento di 1° ordine. - Scrivere cassetta C 50 Haasenstein e Vogler, Milano. 36290

FOTOGRAFI, Operatore ritoccatore, pratico tutto ramo, primarie referenze, cerca. M. 151 posta Cremona. 36429

GIOVANE intelligente con conoscenza del tedesco e francese e cognizioni commerciali è cercato come magazziniere - spedizioniere da fabbrica cappelli paglia. Avranno la preferenza candidati conoscenti l'articolo. — Indirizzare offerte alla Manifattura cappelli, Bellinzona. 36372

GIOVANE, ineccepibili referenze, pratico amministrazioni agrarie, commercio bestiame, contabilità, impiegato presso importante Ditta, cerca migliorare sue condizioni. Scrivere R. Ancona posta. 36265

GIOVANE 24 anni bella calligrafia conoscendo 4 lingue cerca posto, referenze. Scrivere E. D., fermo in Posta, Milano. 34439

GIOVINETTO apprendista cercasi per piazza buona rappresentanza. Scrivere con referenze a Duban, Posta, Milano. 36448

GUANTAIE, Cercansi abili cucitrici in guanti. Via Vittoria 29, Mezzza. 36385

LEZIONI inglese chiedonsi. — Offerte serie con prezzo. Z. 1900 posta. 36379

OFFRONSI per fornaci laterizi operai capaci in genere. Scrivere a P 4376 Haasenstein e Vogler, Lugano. 36373

OPERAIE in cravatte cercansi via Pesce 20. 36411

OROLOGIAIO serie referenze, lavori serali cercasi. Corso Garibaldi 97, Rocca. 36400

PELLICCERIA ingrosso cerca tecnica maestra abile direzione lavorerio. Scrivere cassetta 55 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36303

PENSIONATO contabile praticissimo occuperebbesi. Referenze ineccepibili. Zanelli, via Bramante, 28. 36465

PER STAMPERIA tessuti cercansi abili incisori per molette. Scrivere indicando pretese sotto cassetta 37 C. Haasenstein e Vogler Milano. 36227

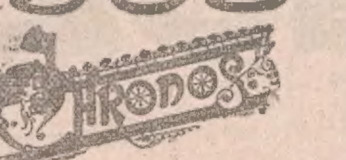
PIAZZISTI orologeria, tele, stoffe, specchi cercansi Corso Garibaldi 97, Rocca. 36401

PRATICO prodotti chimici, colori, droghe, inglese, francese, cerca posto viaggiatore. Pretese limitate. Scrivere alla cassetta 74 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36435

RAGIONIERE, ora presso Cooperativa, desideroso stabilirsi Milano, occuperebbesi come contabile corrispondente presso importante Ditta. Conoscenza italiano, francese, inglese. Referenze ottime. Gregorini, posta Lecco. 36443

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi. Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 36239

SIGNORINA triestina, giovane, bella presenza, capace dirigere casa, disimpegnare facende domestiche, disposta anche viaggiare, cerca posto presso persona sola. Monti 20, fermo posta Milano. 36345



1905

CHRONOS

Almanacco profumato, disinfettante, cromolitografico, per portafogli.

È il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze, o per le feste di Natale e Capo d'anno. È indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo. Il **Chronos Migone 1905** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti I GIORNI della SETTIMANA: *Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

È uscito pure il **Florealia-Migone 1905** altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori. 4

Il **Chronos-Migone** ed il **Florealia-Migone 1905** costano L. **0.50** la copia più, cent. 10 per la spedizione, L. 5 la dozzina franche di porto. Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. **1** franche di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — *Si vendono da tutti i:* **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito generale da **MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano.

SALDACONTISTA provetto, primario stabilimento, bella calligrafia, conoscente partita doppia, corrispondenza in italiano, cerca migliorare per primo febbraio prossimo. - Per posto di fiducia dispone cauzione. Ritiro corrispondenza entro 5 gennaio. Scrivere A. V. fermo posta Milano. 36386

SIGNORINA seria, licenza liceale conoscenza francese, scrittura macchina, cerca impiego. Scrivere cassetta C 75 Haasenstein e Vogler, Milano. 36436

TESSITURA meccanica di Lino del Piemonte fa ricerca di capotecnico pratico in Jacquard, ratières e telai in genere e specialmente capace dell'apprettatura filati colle macchine a pare inglesi. Inutile presentarsi senza le più buone referenze. Indirizzare offerte presso Oliva Biella. 36272

TECNICO pratico lavori tornio e trance aspiri diventare direttore cercasi subito per aiuto direzione officina. Offerte dettagliate indicando pretese. Dirigere S. M. posta Milano. 36395

SIGNORINA pratica studio cerca casa commerciale. G. 88 posta Milano. 36382

TELEGRAFIA sistema Morse, metodo pratico, darebbesi lezioni trasmissione col tasto, insegnando alfabeto convenzionale in breve tempo. Ritiro corrispondenza 10 gennaio. Scrivere A. V. fermo posta Milano. 36384

VENTIQUATTRENNE occupato, pratico contabilità e corrispondenza desidererebbe col nuovo anno migliorare condizioni. — 54, posta, Milano. 36235

VENTIQUATTRENNE, speciale conoscenza lavori litografici di edizione, lunga pratica magazzino, studio, viaggi, referenze primo ordine, occuperebbesi. Senefelder, Posta. 36412

MIGLIAIA DI LIRE

Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per **trovare inquilini.**

Luce Elettrica

Lampadine

Lampade Nernst

Economia 50 0\|0

Bracci - Lampadari, ecc.

Chiedere listini:

Società industriali riunite

G. TREVISAN & C.ie

Indicare Sezione Elettricità

MILANO. *Via Cairoli 2.*

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** *» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN & VOGLER.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 16

Centesimi **75** al Chilogr. — **Col giorno 5 Gennajo 1905** — **SALDO DI REGISTRI** — Corso Venezia N. 5 — **OCCASIONE ECCEZIONALE** — Centesimi **75** al Chilogr.

TONICO — APERITIVO

RICOSTITUENTE

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

NUOVE MACCHINE PARLANTI

" ODEON "

Sono stati pubblicati i primi dischi doppi

" ODEON "

Due differenti pezzi incisi sulle due faccie di un disco del diametro di 19 centimetri . . L. 3.50
» » » » » » » » » » » » 27 » . . » 7.—

I dischi ODEON oltre ad essere doppi, sono più grandi di quelli di ogni altra marca.
I dischi ODEON sono i migliori riusciti ed i più a buon mercato.
Chiedere cataloghi, che si spediscono gratis, alla Ditta

THE INVENTIONS

MILANO - 15, Via Dante, 15 - MILANO.

Macchine parlanti d'ogni genere: Odeon - Columbia - Grammofoni - Zonofoni - Fonografi.
Depositaria esclusiva per l'Italia di punte d'acciaio per macchine parlanti, della fabbrica
RODULF KRILL di EGER

Sconto ai rivenditori.

THE GRAMOPHONE COMP. (ITALY) LTD.

TRADE MARK
ESIGERE
su ogni Macchina
e su ogni Disco
la nostra
Marca
" ANGELO „

SI È
APERTO
IL NEGOZIO SPECIALE
„ IL GRAMMOFONO "
PIAZZA ELITTICA - LARGO VIA DANTE

TRADE MARK
ESIGERE
su ogni Macchina
e su ogni Disco
la nostra
Marca
" ANGELO „

Incandescenza
A PETROLIO
Novità assoluta
Un litro di petrolio dura 16 ore con una luce di 60 candele. Si spedisce la lampada completa franco in tutta Italia contro l'invio di L. 10.— a Bec Paris, Cannebiere 10, Marsiglia.
Si cercano Rappresentanti in tutti i comuni. 36399

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Alle Signore e Signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3 — 4 mesi se adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni rivolgersi agli unici concessionari per l'Italia
Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
e presso le primarie farmacie. 36174

IMPERIAL BAKING POWDER
Rinomatissimo LIEVITO AMERICANO
per la fabbricazione di Biscotterie.
Latte orig. da Kg. 1 . . . . L. 4.50 franca di porto
Rivolgersi al Concessionario esclusivo:
E. FERRARIO — Foscolo, 3 — Milano

MOTORI " OTTO „
CON GASOGENO AD ASPIRAZIONE
Oltre 675 impianti eseguiti in Italia per una forza complessiva di 24000 cavalli circa, sono a comprovare che il costo del cavallo - ora, viene ad essere per le forze inferiori ai 50 HP da cent. 2 a 2 1|2 e per le forze al disopra di 50 HP da cent. 1 1|2 a 2, a seconda della maggiore o minore potenzialità.
Elenco degli impianti eseguiti e preventivi a richiesta.
Società Italiana Langen & Wolf - MILANO.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

1905
(65.ma annata)
" GLI STILI „
Almanacco-sachet
RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. E. 18

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: Ditta **A. Manzoni, Zini, Berni e Biancardi.**
NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

RAPPRESENTANTE
sulla piazza di Milano, pratico e volonteroso, cercasi da importante Casa di Forniture militari. Indirizzare proposte al N. 17753 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 36376

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 31263

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via A. Tadino, 5.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

SOCIETÀ ITALIANA
per l'Industria dei Tessuti Stampati
Capitale L. 15.000.000 interamente versato
Sede in MILANO
Pagamento Cedole d'Obbligazioni Ipotecarie 4 0|0
A partire dal 1° Gennaio 1905, sarà pagata la cedola N. 3 delle Obbligazioni Ipotecarie 4 0|0 in ragione di L. 10 per Obbligazione:
a MILANO, presso la Sede Sociale e il Credito Italiano;
a Genova, Torino, Roma, Firenze, Carrara, Civitavecchia, Lucca, Novara, Sampierdarena, Spezia, presso il Credito Italiano:
a Venezia, presso i signori A. Treves e Comp.
Milano, 28 dicembre 1904.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

App. del SECOLO del 31 Dicem.-1 Genn.

MASSIMO VILLEMER 169

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Anche Valesco era condannato, ma, anzitutto, doveva morire Bluette.

Però, questa era in buone mani, e pareva che il suo stato migliorasse continuamente!

Trascorsero ancora alcuni giorni.

La fanciulla era quasi guarita. Rosa era riuscita a procurarsi un po' di chinino, e somministrandoglielo, aveva vinta, a poco a poco, la febbre...

Soltanto, malgrado le cure della buona infermiera, la povera Bluette non riacquistava ancora la sua bella voce...

— Bisogna riprendere le doccie! disse una mattina, il dottor Marcillac.

Allora, Rosa fu presa da un profondo terrore, ma, tuttavia seppe fingere l'indifferenza, e disse rispettosa:

— La signorina ha fatto colazione or ora... Ma domani, prima di darle da mangiare, la condurrò alla sala delle doccie.

« Non temete, signor dottore... I vostri ordini saranno eseguiti.

— Guai a voi se non li eseguirete!... disse aspramente Marcillac.

E se ne andò.

Bluette aveva udito tutto.

Un amaro sorriso errava sulle sue labbra.

— Dunque, sono irrevocabilmente condannata a morte! mormorò. — La doccia di domani mi ucciderà sicuramente!

— Tranquillizzatevi, mia cara piccina...

— Oh! io non ho più alcuna speranza... alcuna illusione!... Devo morire, lo so!

— Ma siete quasi guarita...

— La notte scorsa ho avuto la tosse... Domani, la doccia mi farà ammalare di nuovo come prima...

— Fidatevi di me, signorina Bluette! Non abbiate alcun timore!

Seguì un lungo silenzio.

Un triste sole autunnale diffondeva sul parco i suoi ultimi raggi, pallidi, appena dorati.

Seduta in una poltrona, presso la finestra, le cui tendine erano state sollevate dalla buona Rosa, Bluette meditava mestissima.

Pasquale Valesco, ritto e immobile davanti alla finestra aperta del suo padiglione, la osservava attentamente.

Era un vero dolore, per lui, il vedere quella povera fanciulla ammalata, vinta da un profondo sconforto.

— Ah! pensava... Certo v'è un dramma terribile, nella vita di quella povera creatura, che evidentemente non è più pazza di me!

Ogni giorno egli osservava così la sua vicina, rimanendo alla finestra per lunghe ore.

Quel giorno vide Bluette assopirsi lentamente, e la sua commozione divenne intensissima, quasi dolorosa, tanta era la pietà che gl'inspirava quella povera vittima, adorabilmente bella, quantunque pallida e scarna per le lunghe sofferenze.

Ad un tratto egli udì un acuto grido di gioia, e vide spalancarsi la finestra della fanciulla.

Proteso il corpo, Bluette ascoltava gli striduli suoni d'un organetto di Barberia...

Quella musica le era ben nota. L'organetto doveva essere, certamente quello di Baldini... del buon Baldini che era forse venuto per salvare la sua *figliuola* adorata!

Poi ella udì anche gli abbaiamenti di un cane, e riconobbe anche quella voce.

— *Gogò!*... Il mio povero *Gogò!* disse fra sè. — Certo egli sente che io sono qui!...

E, ad un tratto, la povera fanciulla ricadde nella poltrona, svenuta.

Quando si riebbe, l'organetto era già lontano, e il suono di esso si udiva appena...

Ma, ad un tratto, Bluette vide, appiè del muro del parco un povero cane, sudicio e magro, che sembrava ansioso, impaziente e guaiva, urlava, a quando a quando, rizzandosi sulle zampe posteriori per poter vedere la finestra alla quale la fanciulla era affacciata...

— Conoscete forse quel cane? domandò Rosa.

— Sì, lo conosco... È mio.

— Ah! che cara bestiola!... Vi ha ritrovata.

— Siamo dunque vicini a Joinville?...

— Siamo a Nogent, signorina...

— Ah! esclamò Bluette, passandosi una mano sulla fronte. — Sono vicinissima a loro... ai miei cari amici!... Mio Dio! Abbiate pietà di me, buona Rosa!... Lasciatemi uscire da questa casa maledetta! Io non voglio morire!... Il vecchio Baldini, la vecchia Celeste, hanno bisogno di me!

— Questa notte, ve ne andrete... disse Rosa.

— Questa notte?!...

— Sì, signorina Bluette.

— Potrò andarmene?! Davvero?!... È possibile, mio Dio... È possibile?... Ah! ve ne supplico, Rosa... Non vi burlate di me!

« Chi, dunque, mi aprirà la porta di questa prigione? Io sono rinchiusa qui come in una tomba!...

« Me l'aprirete forse voi, la porta? Mi farete fuggire voi... voi, mia buona Rosa?!... Ah! purtroppo è impossibile che voi facciate questo, per me!...

— E perchè impossibile?... Io non sono cattiva come forse supponete... Appena vi vidi, ebbi pietà di voi... Subito, compresi che eravate una vittima, e che, difendendovi, cercando di salvarvi, avrei fatto semplicemente il mio dovere!

— Ah! grazie!... grazie!...

— Non mi ringraziate!... Io sono stanca di assistere alle infamie che si commettono qui dentro!...

« Come mio marito, io sono stata devota al signor Marcillac, e, finchè s'è trattato di curare dei pazzi autentici, gli ho obbedito scrupolosamente...

« Forse, sono anche stata un po' crudele, talvolta, verso quei disgraziati... Ma era necessario, ed essi d'altronde non comprendevano!... Voi... voi, invece, non siete pazza!... E non voglio, quindi, che siate trattata come le sventurate che si curano qui... e voglio salvarvi!

— Grazie! grazie!

Bluette non sapeva dire altro... Ma le sue mani tremavano, i suoi occhi esprimevano una riconoscenza infinita, ardentissima...

— Che volete? riprese Rosa; — ho compreso che siete vittima di una macchinazione infernale e che i vostri nemici vogliono sopprimervi!... Ora, come potrei assistere indifferente ad un delitto tanto atroce...

« Tuttavia — soggiunse malinconicamente — v'è un uomo, qui, che si trova in condizioni identiche alle vostre!... È quel povero signore che vedete ogni giorno alla finestra del padiglione, là, dirimpetto. — Quello è un vostro compagno di sventura, signorina.

— Oh! se poteste salvare anche lui!

— È impossibile!

— Perchè?

— Egli fu affidato a Samuele, e Samuele obbedisce ciecamente al dottor Marcillac...

— Ma... e se qualcuno venisse un giorno a cercare quello sventurato?... Se la polizia venisse a reclamarlo, per esempio?

— La polizia?! esclamò Rosa impallidendo.

« Ah! soggiunse; — in tal caso, anche mio marito sarebbe arrestato! Non voglio! Non voglio!

— Samuele non è che un inserviente... Dunque non ha alcuna responsabilità! D'altronde, non è forse preferibile, per voi, cercare un'occupazione altrove?

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.